



NAZIONALE

B. Prov.

XX

220

NAPOLI

BIBLIOTECA

VITT. EM. III


BIBLIOTECA PROVINCIALE

XVZ-3-1

Armadio

Palchetto

Num.º d'ordine 6



B Prov
XX
220 223

Pro.

Vollständiges
italienisch-deutsches und deutsch-italienisches
grammatisch-praktisches

Wörterbuch

nach
den neuesten und besten Quellen beider Sprachen bearbeitet
und
mit ungefähr 40,000 technischen und wissenschaftlichen Wörtern und Ausdrücken und beinahe
60,000 neuen Artikeln versehen.

Von
Dr. Franz Valentini
aus Rom,

Königl. Preussischem Professor der italienischen Sprache und Literatur in Berlin.

Nebst einer
einleitenden Abhandlung
über
den Zustand der italienischen Sprache im 7ten, 8ten, 9ten, 10ten, 11ten und 12ten
und Andeutungen über deren Fortschritte und die Schriftsteller
im 13ten, 14ten, 15ten und 16ten Jahrhundert
von Demselben.

Erster Band.
Italienisch-Deutsch.
A—L.

Leipzig, 1831.
Verlag von Johann Ambrosius Barth.

648209

GRAN
DIZIONARIO
GRAMMATICO - PRATICO
ITALIANO-TEDESCO, TEDESCO-ITALIANO,

COMPOSTO

SUI MIGLIORI E PIÙ RECENTI VOCABOLARI DELLE DUE LINGUE,

ED

ARRICCHITO DI CIRCA 40,000 VOCI, E TERMINI PROPRI DELLE SCIENZE ED
ARTI, E DI 60,000 NUOVI ARTICOLI,

DAL

Dr. Francesco Valentini,

ROMANO,

REGIO PROFESSORE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA A BERLINO.



LA

PREFAZIONE DI QUESTA OPERA SARÀ PRECEDUTA

DA

UNA DISSERTAZIONE SUL LINGUAGGIO ITALO-VOLGARE IN ITALIA PARLATO NE' SECOLI
VII, VIII, IX, X, XI, E XII; CON UN' APPENDICE IN CUI SI DÀ UNA NOZIONE DEGLI SCRITTORI
E DE' PROGRESSI DELL' ITALIANA FAVELLA NE' SEGUENTI QUATTRO SECOLI,
dello stesso Autore.

VOL. I.
ITALIANO-TEDESCO.
A—L.



LIPSIA, MDCCCXXI.

A SPESE DI GIOVANNI AMBROGIO BARTH.



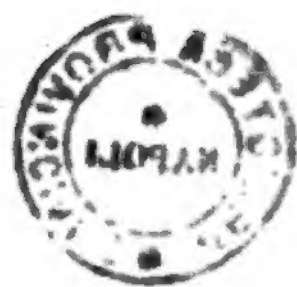
Den Deutschen,



in deren Mitte ich mein zweites Vaterland gefunden habe, eigne ich dies Werk zu, die Frucht zehnjährigen rastlosen Fleißes. Ich bin mir froh bewußt, mit stets reger Liebe, mit einem Eifer, der nie erkaltete, Alles geleistet zu haben, was in meinen Kräften stand. Lasse der Himmel meinen Wunsch nicht ganz unerfüllt bleiben, daß diese Arbeit Kenntnißreichen und gründlichen deutschen Lesern genügen und den Anforderungen einigermaßen entsprechen möge, die man bei dem jetzigen Stande der Litteratur zu machen berechtigt ist.

Der Verfasser.





DISSERTAZIONE
SUL LINGUAGGIO ITALO VOLGARE
IN ITALIA PARLATO
NEI SECOLI VII, VIII, IX, X, XI, e XII.

CON UNA
APPENDICE, IN CUI SI DÀ UNA NOZIONE DEGLI SCRITTORI, E DE' PROGRESSI
DELL' ITALIANA FAVELLA NE' SEGUENTI QUATTRO SECOLI.

DAL
Professore Fr. Valentini.

*Non già chi scrive insegna le parole
ai popoli, ma sì bene i popoli le
prestano a chi le scrive.*

PERTICARI, SCRITT. DEL 300. facc. 34.

§. I.

Introduzione.

Prima di metterci a dar conto del metodo in questa nostra opera tenuto, siaci permesso, a modo d'introduzione alla Lingua Italiana, di trattenerci alcun poco a ragionare di quella Favella, in Italia dal VII sino al XIII secolo parlata, la quale più Latina non essendo, *Volgare*, indi *Romana*, ed infine *Italiana* chiamata venne.

Date certe di essa a noi pervenir non poterono, avendo regnato l'uso di scrivere tutto in Latino. Le Carte, i Diplomi, i Documenti ec. ec. di quei secoli, che solerti e dotti uomini raccolsero, non tutti, più o meno, scritti in un Linguaggio, che più Latino chiamar non potevasi: e nettampoco in Italia veruno così favellava.

Indarno il ch. Muratori, il più sollecito ed esatto scrutatore delle antichità Italiane, si dette a fare diligente ricerche in più archivj e città d'Italia per rinvenire alcuno scritto in Volgare; nulla potè mai trovare, e poco o nulla ci ha potuto dire sopra questa Lingua. Nella sua XXXII. *Dissert. dell' origine della Lingua Italiana* egli è costretto di dire: „ma qual fosse questa Lingua Volgare Italiana ne' secoli VIII, IX e X confesso io di non saperne dir parola.“ Molti altri dottissimi uomini, che tal materia trattarono, non molto più ce ne dicono; se non che ognuno è d'accordo, che dalla corruzione del Latino, dalla Volgare, e Provenzale Favella nacque la nostra.

Non potrebbesi però, ci facemmo noi a riflettere più volte, andar seguendo in quelle barbare scritture le tracce della corruzione, e seguirle d'avvicino per osservare la transizione d'una Lingua nell' altra? Non si potrebbe forse raccapezzare dalla ignoranza o negligenza di quegli scrittori, dagli errori, che commetter loro avrà fatto la forza dell' uso della Volgar Lingua, tanto da poterne trarre men vaghe ipotesi, ed esaminare di secolo in secolo, come il Latino s'andò disfacendo delle sue forme sintetiche, ed in qual modo s'andarono introducendo quelle nuove parti elementari, d'Articoli, Preposizioni, Verbi ausiliari ec. per le quali l'Italiana Lingua analitica divenne? Ci sottomettemmo a tal lavoro; e il qualunque siasi risultamento, si è l'oggetto di questa Dissertazione, in cui vogliamo sperare di far conoscere più dappresso quel

primo balbettar di nostra Favella precipuamente in que' rozzi secoli. In essa primieramente verrà dimostrato (tutto però il più concisamente possibile) lo stato della Lingua Latina ne' primi cinque secoli della nostra Era; indi l'invasione de' Barbari; l'influenza del loro Linguaggio su quello del paese, in que' tre secoli che vi dimorarono; lo stato a cui era ridotta quella Lingua ne' secoli VIII, IX e X; quindi passando all' XI e XII si parlerà de' Celti, primi abitatori d'Italia, e del loro Linguaggio, per poi trattare de' Provenzali, e al XIII dell' apparire in iscritto di nostra dolce Favella.

§. II.

Stato della Lingua Latina ne' primi cinque secoli dell' Era volgare.

Nei primi cinque secoli dell' Era Cristiana non solamente nelle Provincie, ma in Roma stessa, la Lingua Latina era scaduta nel commercio popolare, della sua natural purità, e bellezza, ed avea contratto presso il volgo un colore di barbarie, sì perchè a deformarla era concorso tanta feccia di gente forestiera, prima che i Barbari piantassero qui il piede; e sì perchè le Lingue naturalmente sono esposte a cangiamenti presso il Popolo. Che se nella stessa Roma, e ne' secoli felici, Quintiliano attesta: Lib. II, cap. 8. *Vulgo Imperitos barbare loquutos, et Tota saepe Theatra, et omnem Circi turbam exclamasse barbare*, quanto più spesso, e più gravemente dovette esser strapazzata la Lingua Latina nel secolo quinto e sesto, ne' quali l'Imperio Romano, dai Goti, ed altri popoli barbari afflitto, troppo cominciò a decadere, e finalmente a soccombere al peso delle loro armi? E quanto più ancora fuori di Roma, e nelle stesse Provincie d'Italia, si sarà sminuita la dignità di esso Linguaggio, quando neppur s'era potuto svellere un gran numero di Vocaboli proprj delle loro antiche Lingue? Per attestato di Varrone Lib. V. de *Ling. Lat. Quiritare Urbanorum est. Iubilare rusticorum*. Aveano i Villani delle parole lor proprie, diverse dal parlar Cittadinesco. Nel Lib. VI scrive il medesimo Varrone: *In Atellanis (Commedie) licet animadvertere, Rusticos dicere se adduxisse pro scorto pelliculam*. Inoltre *Rustici pappum MAESUM, non MESUM dicunt*. Odasi ora' Pompeo Festo, che nel lib. XVI de *verb. signif.* scrive: *ORATA genus piscis appellatur a colore AURI, quod Rustici ORUM dicebant ut AURICULAS, ORICULAS*.

Dura tuttavia nel Linguaggio Italiano *Orata*, *Oro*, ed altri simili nomi. Perciocchè non solamente i Francesi impararono a pronunziare l' *Au* per *O*, ma ancora gli stessi antichi Latini.

Prisciano nel Lib. I dice: *Transit quoque Au in O productum more antiquo: ut LOTUS per LAUTUS, PLOSTRAM per PLAUSTRUM, COTES per CAUTES*. Noi non sappiamo, in che tempo fiorisse Palladio, che ci diede i suoi Libri *de Re Rustica*; certamente pare che visse prima del Secolo VI. Sue parole sono (Lib. II Cap. I.) *Ablaqueandae sunt vites, quod Itali Excodicare vocant*. Sicchè tocchiamo con mano, che fino ne' secoli antichi si distinguevano per conto del linguaggio i Rustici e gl' Itali da' Romani o sia dai Latini, e che molti Vocaboli non accettati dal Linguaggio Latino, si mantenevano nel commercio de' primi ¹⁾.

Quando morì Adriano (An. di Cr. 138) era corso poco oltre ad un secolo dopo la morte d'Augusto; e nondimeno qual cambiamento era già avvenuto nella romana letteratura!

Se questo imperadore avesse potuto levar dalla tomba il capo, dice il Tiraboschi ²⁾ avrebbe egli più riconosciuto la sua Roma? Nuova maniera di pensare, d'immaginare, di scrivere; nuove idee intorno la poesia, e l'eloquenza, nuove parole e nuovo stile, che in qualche parte ei non avrebbe più inteso. Tutto in somma lo stato della letteratura interamente cambiato.

Da Antonino sino a Diocleziano quanti pochi poeti trovansi degni di menzione! Un poema

1) MURAT. *Delle ant. It. Diss.* 32.

2) *St. della Lett. Ital.* T. II. p. 2. p. 273.

didattico, che ci è restato di Q. S. Samonico (stimato l'uom più dotto de' suoi tempi) non ci dà motivo di rammaricarci della perdita delle altre sue Opere. Un certo Frontone Cornelio ci vien lodato oltremodo; da Eumene vien detto: *Romanae eloquentiae non secundum sed alterum decus*; ma questi elogi sono sospetti in quei tempi, e per giudicarne ci converrebbe avere alcune Opere, che a noi non pervennero.

Le notti di Aulo Gellio, Opera la più preziosa, che ci sia restata di quest' epoca, ci mostra non meno il declinio della Letteratura Latina.

In Gellio, e in altri scrittori troviamo lodati e celebri nomi, di un A. Giuliano, un G. Tiziano, un T. Castrizio, un Aspasio da Ravenna, e d'altri oratori e retori; ma poco ci giova non potendo sapere che genere d'eloquenza essi seguirono.

Ne' primi lustri del secolo IV ci si para dinanzi un nuovo ordine di cose. L'anno 323 il Gran Costantino rimane solo Signore di tutte le ampie provincie soggette al Romano Impero. Abbraccia il Cristianesimo, e pochi anni dopo (330) trasporta la sede dell' Impero in Bisanzio. Per tale evento Roma videsi priva del superbo titolo di Capitale del mondo, e spogliata de' suoi più valenti cittadini. La città di Costantinopoli, da lui innalzata a gareggiare con Roma, è scelta a sua stabile dimora: evento sommamente funesto a Roma, all'Italia e alla letteratura: gli studj passando da questa in quella capitale. È vero altresì, che abbracciando egli il Cristianesimo la indennizzò di non poco, col procacciargli il non men pregevole titolo di Metropoli della religione: somministrando così alla Lingua Latina (in que' tempi coltivata il più dagli Ecclesiastici) i mezzi di mantenere la sua durata, con l'accrescerla autorità.

§. III.

Invasione de' Barbari.

L'epoca però del gran tracollo dell' Impero, delle lettere, e della Lingua, si è alla morte di Teodosio I. (395). Goti, Vandali, Alani, Suevi ed altri barbari invadono l'Italia e le altre provincie.

Quindi, per la viltà ed imprudenza d'Onorio, Alarico e i suoi Goti entrano (410) in Roma, che mettono a sacco. Spaventosissime immagini ce ne fanno gli scrittori che ne ragionano. Intorno il 460 eccoti Genserico con un possente esercito entrare in Roma, che per ben 14 giorni i suoi Vandali saccheggiano, indi carichi di bottino se ne ritornano in Affrica.

Questi turbini appena passati eccoti avvicinarsi alla indebolita Italia quelle numerose schiere di Barbari, che già inondato e depredato aveano più paesi, e minacciare, con la caduta dell' Impero, di seppellire la sua Lingua sotto le rovine e gli avanzi di esso. Eccoti la povera Italia invasa, prima dagli Eruli, e da' Turingi sotto Odoacre (476); poi da' Goti, e dagli Ostrogoti sotto Teodorico (493): cotestui fattosi padrone d'Italia, vi fondò il suo regno, che durò circa 60 anni.

Intanto Greci e Goti guerreggiando furiosamente devastano il paese, e mettono il tutto a fuoco e a sangue. Quindi pur Totila venne; e quali estermijn non fece egli mai per più di due lustri in quel povero paese già tutto a soqquadro? Per più anni ebbe Narsete a combattere più bande d'Alemanni e di Franchi.

Che tali disastrose vicende dessero un gran crollo alla Lingua Latina, non ne cade dubbio. Ma coloro, che più a mal partito la ridussero furono gli Unni e i Longobardi. Questi condotti dal loro re Alboino (568) scesero impetuosamente dalla Pannonia, traendo seco vecchi, donne e fanciulli, e qual torrente inondarono Italia, conquistando tutte le piazze; espugnarono Mantova, e tutta quella che ora dal loro nome chiamasi Lombardia, dalle Alpi Cozzie fino a Modena, occupando poi quasi tutta la Toscana, gran parte dell' Umbria, e il Ducato di Benevento.

Dopo tre anni Alboino divenuto signore di Pavia, ivi fissò la sede del regno Longobardico, che in seguito i suoi successori mantennero 206 anni, finchè Desiderio, ultimo re loro, fu costretto (774) di rimetterlo a Carlo Magno.

§. IV.

Influenza de' Barbari, stabiliti in Italia, sul Linguaggio del paese.

Ora cotestoro, che per circa tre secoli signoreggiarono l'Italia, avran dovuto dapprincipio necessariamente usare il Latino, non essendo punto intesi nel natio loro strano linguaggio. Qual Latino però sarà egli stato, e di quante parole, frasi, e costruzioni barbare frammischiato, ognuno solo potrà ben immaginare. Aggiungiamo inoltre¹⁾: „che per le tante stragi e calamità si scemò di troppo l'antica gente Italiana, parlante il Latino; e all' incontro crebbe la progenie della Barbarica, che usava la lingua Germana. Contuttociò perchè sempre maggiore fu nello città e campagne il numero degli abitanti Latini, ne venne che la Lingua Latina prevalse all' altra nell' uso; ma non si potè impedire, ch' essa nella folla di tanti Barbari maggiormente si guastasse, ²⁾ e prendesse altra forma e mischiasse con le sue le voci del popolo dominante; e tanto più perchè quasi tutti gli Uffizj e le dignità sacre e profane si conferivano ad essi Longobardi.“

§. V.

Voci Germane insinuatesi nel Linguaggio d'Italia.

Cotesti popoli guerrieri padroni d'Italia, ove il lor domicilio fissarono, si saranno dapprincipio fatti intendere con la forza, e con le arme; calmati in seguito dalla dolcezza del clima, e più avvezzatisi ai costumi, e nomi delle cose del paese, si saranno ingegnati, per quanto mal fosse, di farsi meglio comprendere, il che non meno gli abitanti dal canto loro, accomodandosi a ripetere quelle tante Voci, che, per quanto strane lor fossero, alla fin fine pure imparar dovevano nel sentirsele ad ogni ora lucinare alle orecchie. Ed ecco la forza, il bisogno, e l'industria gareggiare insieme per aprirsi un varco al reciproco intendimento¹⁾: quindi una

1) Murat, delle ant. It. diss. 32.

2) Qui ci cade in acconcio di fare una riflessione, cioè: che il volgo di Roma, e d'Italia, non parlava già con quelle avvertenze grammaticali con cui troviamo i libri composti: altra era la favella della genta colta, altra l'usuale volgare. *Esse, hyems, minas, percutere, pulcher, rubens, equus*, per cagion d'esempio, eran le voci di cui si valevano gli uomini colti; *Esere, renus, minacia, batuere*, che leggiamo in Plauto, *bellus, russus* in Catullo, e *caballus* che si ha in Orazio, eran le usuali, e popolari, che poi vennero dette Volgari, e poi Romane, in fine Italiane divennero, con molte altrettali che in autori si rinvencono. In Gellio troviamo *nanus*; *letamen* fu usato da Plinio; *tonus*, in vece di *tonitrus* appo Seneca; *Minare* (onde noi *menare*) in Apulejo; *Testa* in significato di capo trovasi in Ausonio; *torta* nella volgata; *cribellare*, che in Palladio, e in Apicio si legge; *bramosus, grossus, bucca* in San Zenone; *Brodium* in San Gaudenzio; e così va discorrendo di moltissime altre, che ai tempi dell' invasione vennero in voga, e più delle altre furono usate. Ora, tutte queste Voci, sono viventi in Italia,

1) „De la lutte prolongée de deux langues, dice „A. W. d. Schlegel, observ. sur la langue et la littérature des Provençales, pag. 20. dont l'une étoit celle „de la grande masse de la population, l'autre celle de „la nation prépondérante, et de l'amalgème final des „langues et des peuples sont issus le provençal, l'italien, l'espagnol, le portugais, le françois et l'anglois. „On pourrait dire, que dans les langues modernes de „l'Europe meridionale, le fond est latin, et la forme „germanique; mais cet enoncé auroit plus d'apparence que de solidité. Le fond de ces langues est en „effet latin, à l'exception des mots allemands qui s'y „sont introduits dès l'origine, et dont le nombre monte, „sinon à des MILLIERS, au moins à des CENTAINES..... „Et voici la plus grande singularité que nous présente „la formation des langues latines mixtes: du concours „de deux langues qui toutes les deux avoient une grammaire synthétique, sont nées des langues dans lesquelles le système analytique a pris le plus grand „developpement “

concorrenza di parole, cui le une ambivano insiem co' fatti di soverchiare, per così dire, le altre. Le più attive ed espressive, secondo le circostanze de' tempi, ebbero la superiorità, e la vinsero.

Eccoti, adunque, la Voce *Guerra*, *Werre*, ²⁾ scavalcare la Latina *bellum*. Le altre *Elmo*, *Helms*, che il capo di quei Barbari copriva, e *Usbergo* che il loro collo, *Halß* nascondeva *bergen* ³⁾ far porre in obbligo *cassis* o *galea*, *thorax* o *lorica* de' Romani. *Arnese*, *Harnisch* ne' suoi significati venne adoperata; non meno *Schiera*, *Echar* ⁴⁾ la quale fece dimenticare, che i Latini *Acies* aveano. *Calcaria* non più usarono gl' Italiani, ma *Sproni*, *Spornen*. Spesse volte, pur troppo, si avran veduti venire a *Stormo*, *Sturm* quei Barbari con quelle arme loro dette *Hellebard*, *Alabarda*, *Spieß*, *Spiedo* ⁵⁾, *Strahl*, *Strale*, *Voljen*, *bolzone*, *Stoß*, *Stocco*, *Spat*, *Spada*, con le quali gl' Italiani superando e vincendo necessariamente cader fecero a terra quello loro, in un co' nomi che le indicavano. Il sovente *rubare*, *raufen* di quelle turbolenti masnade, se' mettere in voga la nuova Voce, e dimenticare il gran *furare*, e *rapere* de' Romani, (non più, forse, di tanto capaci). Quanti poi, di coloro, che in Italia venuti rinvolti in cenci e coperti di *pezze*, *Fetzen*, essendo divenuti *ricchi*, *reich*, coi *bottini* *Beute*, e la *roba* *Raub* ⁶⁾ de' cittadini, con violento diritto di guerra appropriandosi, poi nel bel paese accasandosi, se la godevano ne' loro *borghi*, *Furjen*, con delle fanciulle dagli occhi *bruni*, *braun*, o dalle *guance*, *Wangen*, colorite; e quivi come avran fatto giocare i *bicchieri* *Becher* ⁷⁾ que' nostri nuovi signori! I fatti e gli accidenti di quei secoli vollero, che in vece di *confinium*, o *terminus*, *Marca*, *Marf*, si dicesse, e *Marchese* fosse chiamato il capitano, che la guardava, *warten* ⁸⁾; poi, alcune di quelle fatte essendo province, i loro comandanti Germani nominati vennero *Margravi*, *Marfgrafen* ossia *Conti della Marca*.

A questi titoli seguirono gli altri, secondo l'uso loro, di *Scalchi*, *Schalz*, *Mariscalchi*, o *Siniscalchi* ⁹⁾. — *Ona* vien da *Hohn*: nella bassa latinità si disse talvolta *Honor*; indi questa Voce, non venne a noi da' Provenzali. *Lusinga* non meno vien da *loß*. Non volendo però ingolfarci in spiegazioni, tralasciamo tali Voci di cui si veda in Schiltero *Thes. antiq. teuton.*

2) Da questa Voce, ora fuor d'uso in Tedesco, deriva *guerriere*, *guerreggiare* ec.

3) Ne' primi secoli dicevasi *Halßberg*.

4) Notker tradusse le latine *legiones* con la Voce *Scara*.

5) Anticamente si diceva *Spit*. Osserveremo, che i Germani non pronunziano l'e dopo l'i, quindi *Spit* fu detto. Ora faremo una altra osservazione, non senza interesse, forse per alcuni: i Toscani dicono, e scrivono *spiedo*, e i Romani *spido*; ed eccoti gli uni osservare la pronunzia letterale di questo Vocabolo; gli altri quella che manda fuori la Voce, che è quella, che avranno ognora intesa.

6) Chi se lo sarebbe mai creduto, che la famosissima parola *roba*, fosse originaria Germana! A noi così pare; il dittongo *au* fu quasi sempre in *e* cambiato; e di fatti, da questa voce fu fatto prima *robare*, e poi *rubare*; vedi §. XIX. Ed ecco le pruove altresì del suo significato: *Raub*: *eine Sache, deren man schneellund mit Gewaltthätigkeit sich bemächtigt hat*; *Campe's Wörterbuch*. In questa significazione oggidì si è sostituita la Voce *Sache*; in quei tempi però *Raub* significava *roba*, *cosa rubata*, che noi diremmo *spoglia*, *preda*; indi

si disse d'ogni cosa *roba*; le circostanze di que' tempi pare, che nobilitassero quella Voce.

7) Le parole d'un uso frequente son quelle, che più permutamenti nelle Lingue patiscono. *Becher*, *bicchiere*, divenne voce comune agl' Italiani per rimpiazzare la Latina *calix* (che diventò esclusivamente Termine Ecclesiastico; anche in Germania, chiamato *Kelch*); i Tedeschi poi, come per riparare la perdita del loro *Becher*, in Italia lasciato, presero a noi il *boccale*, che chiamarono *Pokal* per significare un gran bicchiere.

8) Il significato primitivo della parola *warten* si è *vigilare*, *guardare*, cioè *badare*; onde a chi *bada*, *vigila*, *guarda* q. c. fu detto *guardia*, *Wart*, donde *guardiano*, *Wärter*.

9) La voce *Schalz* significa: persona a cui vengono imposti degli uffizj: *Ufficiale*, *Servo*; quindi *Mariscalco*, o *Maresciallo* era l'uffizio di colui che ha cura de' cavalli, *Wächter* del principe. (Ora diciamo *Maniscalco*, o *Manescalco*, a colui che medica o ferra i cavalli, e *Maresciallo* è restata una dignità di corte, o militare). La voce ibrida *Siniscalco*, composta, a quel che ci pare, dal Latino *senes*, e *scalco*, significava il più anziano, il maggior ufficiale, il decano.

Coll' andar degli anni parole Germane d'ogni significato s'andarono italianizzando; eccone alcune altre, che non hanno d'uopo di ulteriori spiegazioni: da *mager* si fece *maghero*, e poi *magro*; da *Schaum*, *schiuma*, da *Hand* si fece *quanto*; da *schern* *schernire*, e *scherno*; l'aggettivo *voll*, divenne *Folla* sostantivo; *Herold* divenne *Araldo*; *Ros*, *Rozza*; *Barre*, *bara*; *Futter*, *soderà*; *Tasche*, *tasca*; *Krücke*, *cruccia*; *Krippe*, *greppia*; *Ratte*, *ratto*; *schnell*, *suello*; *Scherz*, *scherzo*; *frisch*, *fresco*. Da *Recht* formammo il *rocchetto* de' canonici. Non meno Italiane divennero le Voci: *Spann*, *spanna*; *Stange*, *stanga*; *Planke*, *palanca*; *Flasche*, *fiasco*; *Saum*, *soma*; *Säumer*, *somaro*¹⁰⁾; *Schirm*, *schermo*, *schirmen*, *schermire*; *reichen*, *recare*; *Gram*, *gramo*, da cui poi ne facemmo l'altra *gramaglia*; *balb*, *baldo*¹¹⁾. *Gar* con una qualche modificazione di significato diventò *guari*. Se in que' barbari tempi di *mendacium* si fece *mentio* e *mentionia*, che poi dicemmo *menzogna*, pur la voce *bugia* voller venire su da *Böse*, dicendosi prima *bosia* e poi *bugia*. I differenti natali di questi sinonimi fan sì che la prima è men vile della seconda. E quando fu che *bosco*, *Busch* divenne sinonimo di *selva*, se non in que' barbari secoli¹²⁾? Forse posteriori sono le espressioni militari *alto! fare alto*, *halt! halt machen*; e *raus*, *heraus*, che tuttavia noi usiamo¹³⁾. Ma restringer ci dobbiamo a questi pochi esempj co' quali intendemmo dare una idea del come un non picciol numero di Germane Parole fra le Latine si mescolarono e alla fine Italiano retaggio divennero. Ci risparmiemo ad altro luogo un mezzo migliajo d'altrettali Vocaboli che abbiem raccolti, i quali però per restituire loro l'alterata fisionomia, fa di mestiere dichiararli più di quel che qui permesso non ci viene.

§. VI.

Disfacimento delle Declinazioni Latine.

Alcune centinaia di Voci strane però, che nel Linguaggio in Italia parlato s'intrusero, far non poterono cambiar di genio, di sintassi e di Grammatica una Lingua qual la Latina si era. Ma, se ci facciamo a riflettere come di subito si smarrisca il castigato Linguaggio, non già l'usuale; che la lingua de' letterati tosto è muta, quando essi più non scrivono, e gli altri più non leggono; inoltre, come que' Barbari avranno storpiato ed alterato quelle Parole¹⁾, che pure andavan ritenendo; come in que' secoli di ferro alcuno si dava l'impaccio nè di correggero gli altri, nè d'imparare per se; anzi forse ognun contentissimo sarà stato di comprendere quel che l'altro dire intendeva con questa o quella sfigurata parola, l'avrà quindi ripetuta in tal modo: la quale, poi, a poco a poco dall' uso confermata veniva. Sopra tutto difficoltosissimo a que'

10) *Saum* significa *peso*, *soma*, quantunque *Saust* sia ora molto più in uso; anche *Säumer* oggidì è poco in uso, preferendosi *Saumthier*.

11) *Balb* prese la significazione di *ardito*; è Voce poetica bellissima. Volfredo Strabone dice, che *balb* significava in antico Tedesco *ardito*: *dicitur ErBALDUS, verso sermone, vir audax*.

12) Persino la voce *Balb* (Marini, sec. X. Pap. fac. 117.) si trova italianizzata in *Gualdo*, e *Baldchen* in *gualdiciolo*. E qui osserveremo, che molte Parole, che cominciano in *gua*, *gue*, *gui*, sono d'origine Tedesca, provenienti dalle loro sillabe *wa*, *we*, *wie*. P. E. *guancia*, *Wange*; *guadare*, *guazzare*, *waten*; *guindolo*, *Windel*. E i nomi propri non meno lo dimostrano: *Gualtieri*, *Walter*; *Guelfi*, *Welfen*; *Guido*, *Wido* ec.

13) Una quantità di Voci Tedesche s'annidarono

ancor più in Lombardia, le quali però tutte non canonizzate furono. P. E. a Milano il *grembiule* vien detto *scossale*, da *Schoß*; per *nudo* in alcuni luoghi dicesi *bioss*, da *bloß*; in vece d'*urtare* si dice *stussare*, *stoßen*. La *rogna* chiamasi *grinta*, *Grind*. In luogo di *granchio* dicesi *ranfo*, *Krampf*; i Modenesi chiamano *wagone*, *Wagen* il *rentiglio*. La voce *schinchi*, *Schinken* (meglio *stinchi*) è in uso dappertutto per *tibia della gamba*; da *stinco* fu fatta l'altra *stincatura*. *Qualchiera* o *Valca*, *Walle*; le due ultimi Voci, sono riconosciute e registrate dalla Crusca.

1) Si era andata, per esempio, introducendo già prima, in ispezie però al VI e VII secolo, una continua trasmutazione di Vocali, le une in luogo delle altre; le Carte di que' tempi ne son piene, noi lasciamo di darne ora degli esempj avendoli posti con quelli de' secoli VIII, IX e X vedi §. XIV.

Barbari deve essere stato di maneggiare quelle dotte inflessioni nelle quali tutta la costruzione Latina consiste. Ma che diciam noi di que' Barbari? In secoli d'ignavia di lettere come quelli,agl' Italiani stessi, a riserva di qualche Ecclesiastico ²⁾, o Notajo, difficile sarà stato d'osservare quelle non facili Latine regole ¹⁾.

§. VII.

S'introducono le Preposizioni.

Ridotto a tal guasto il bell' Idioma del Lazio, e cessate o confuse sempre più venendo le desinenze e relazioni grammaticali, si dovè finalmente sentire il bisogno di esprimerle in altro modo; di fatto, già al VI, non che al VII, e VIII secolo, troviamo in iscritto impiegate le Preposizioni: *de*, *ad*, e *da*: la prima facendo le funzioni di Genitivo ¹⁾ e le altre due di Dativo e Ablativo ²⁾.

§. VIII.

S'introducono gli Articoli.

Le Preposizioni però non erano all' uopo ancora sufficienti, oltre di che, quando esse non venivano impiegate innanzi i nomi, questi erano difficilmente riconosciuti. Perlocchè il bisogno della chiarezza dovè suggerire un nuovo mezzo, e si fu quello di usare i Pronomi dimostrativi *ipso*, *ipsa*, *illo*, *illa* innanzi a quelli ¹⁾; i quali poi venendo ognora più usati, con

2) Le lettere devono molto agli Ecclesiastici, molto più però a quegli antichi venerabili Cenobiti; onde ci sia permesso di farne qui onorata menzione. Essi nel fondo delle loro solitudini si eran dati non solo a edificare con le virtù il loro prossimo, e a difendere la fede, ma a conservare altresì le lettere. In quei secoli di general combustione pareva, che il cielo vegliasse su' capi d'opera de' nostri antichi, nell' ispirare a que' virtuosi solitarij il desiderio di moltiplicarne le copie e così illuminare, e coltivare quel mondo, ch' essi abbandonato aveano. Le eccellenti produzioni de' Greci Latini trovarono un sicuro asilo ne' chiostri de' religiosi, e da loro, e per loro a noi, di secolo in secolo, pervennero. Se la Chiesa adottato non avesse la Lingua Greca, e Latina, di cui ognora si servì, l'ignoranza avrebbe senza dubbio prevalso.

3) Per dare una idea del trasandamento, o ignoranza delle regole delle sole Preposizioni, citeremo i pochi seguenti esempj ricavati dalle Carte di quei tempi: *AB originem*; — *AB eundem emptorem*. — *ANTE balneo et orto*. — *CONTRA justitia*. — *CUM eadem*; — *CUM censum*. — *DE quas dictas sex uncias*. — *EX fundi*. — *EX successionem*. — *IN duorum fundorum*. — *INFRA istis terminis*. — *PER quolibet contractu*. — *POST roboratione textium*. — *PRO supradictas sex uncias*. — *SINE cujuscunque judicis auctoritatem*. — *SUB duplariae rei*. — Ecco alcuni altri belli strafalcioni: *De res quod*. — *Pretium adnumeratus*. — *Casa qui appellatur*. — *In omnis mansionarios essentibus et introcuntibus*. — *De alia testes cujus signacula*. — *Quas vero sex uncias dirtractas sunt*. — *Me presentem subscripsit*. — *Excepto mancipiis*. E

questo è oro, a paragone di quello che trovasi nel processo de' secoli venturi.

1) Ecco alcuni de' moltissimi esempj che citar si potrebbero: *Notitia DE res*. — *Dodo Abba DE Basilica sancti domini Dionisio*. — *Abbate DE Monasterio Tucione*. — *Serra DE rugia*. — *DE uno mercado*. — *Donationis DE omnia immobilia pradia*. — In Marini P. D. 564, 80. *Una fibula DE Bracile*. Ib. *Butte DE cito*. — Ib. 629; *Quarrada DE melle*. Ib. 627, anche la Preposizione *di*, benchè raramente impiegata, nacque nel secolo VIII: *di una parte: . . . et di presente etc.*

2) *AD parte sua*. — *AD omnia consensi*. — *qui tenet statignem AD domo*. — *Ei, AD quem ea res erit*. *AD liberos meos quam AD alios vel AD pauperes dandum deliberavi*. — *Praceptorum AD me datorum*. — *AD salute*. — In una carta originale di Lucca del 777 si legge: *offero, atque cedo A Deo omnipotenti et AD Ecclesia ec.* (719. D. L. 35.) *DA Germanis*. — (749 C. T.) *DA te suprascripto*. — (ib. 760) *DA pede*. — (762 D. L. 21) *DA te*. — (764 Ib. 59) *DA Suintruald*. — (769 Ib. 67) *DA esorgiente in fenile*. — (771 Ib. 72) *DA Luccio de Fosiana*. — (773 Ib. 79) *DA latere de casa*. In Quadrio T. I. p. 42. leggemo che *da per de* si è trovato più volte dall' Arringhi scolpito in una lapida.

1) Nel capitul. *lex Alamanorum*, 630: *si autem dur exercitum ordinaverit, et in ILLO fioco aliquid furaverit*. — *Si enim in troppo de jumentis ILLAM ductricem aliquis involaverit*. — *ILLA pecunia post mortem mulieris . . . sed ille sequens maritus . . . ILLI autem alii articuli si abscissi fuerint . . .* — In Muratori dissert. V

troncamento ora del principio, ora del fine, si formarono gli articoli *il, lo, la* ²⁾ come segni determinanti il genere e il numero, come che le Proposizioni il caso indicavano. A quel che sembra però, gli articoli non furono introdotti nelle scritture se non verso il IX secolo; nella Lingua volgare parlata però, crediamo al VII, o tutto al più tardi all' VIII.

Le fin qui dette furono, appresso a poco, le principali vicende del Latino Linguaggio dall' invasione de' Barbari sino intorno ai tempi di Carlo Magno.

§. IX.

Lingua volgare in Italia.

Nei secoli VIII, IX e X de' quali imprendiamo a discorrere, vedremo non solo guaste, e vieppiù corrotte le Latine Voci, ma già in iscritto scorgere potremo andar vieppiù prendendo piede le parti elementari della novella Lingua; già spesseggiare nuove espressioni; già nuove Parole scavalcate aver le antiche; nuova piega, altra forma vedremo prender le restate; e per quanto gli Ecclesiastici, i ministri, i notaj, e gli scrittori di sostener cercino quell' Idioma che stima, credito, onori e dignità loro procaccia, vacillare nondimeno lo veggiamo sotto la loro penna, ormai costretta, se intelligibile esser vuole, a segnare suo malgrado le nuove Parole di quella Lingua che sempre più larga la strada si va facendo; e tanto di analitico genio sempre più va acquistando quando di sintetico l'altra, va perdendo ¹⁾. E si noti, che tali mutamenti non solo nell' Italia ebbero luogo, ma nelle Province tutte del Romano Impero; diverso carattere ed altra pronunzia prendendo nelle varie contrade ov' essa dilatandosi andava. Generale però essa fu all' Europa meridionale, ed un nome generale ad essa si dette, cioè di *Romana* a differenza del vero Latino, onde secesi poi *Romanza*; particolare poi, in seguito divenne secondo i varii paesi, accomodandosi variatamente ad essi; quindi ne sortì la Provenzale, la Francese, la Spagnola, la Portoghese, e l'Italiana.

Anno 713: *Ad ipsa sancta Virtute*. Dissert. XIV, 736: *IPSA supra dicta scolastica*. — Dissert. XXI. 752: *donamus in ipsa sancta ecclesia*. — *IPSE prænominatus sanctus locus*.

2) In Muratori dissert. XXXII. 793. *In loco LA Ferrara*. — In un diploma di Carlo Magno l'anno 808 si legge: *Inde percurrente in LA Végiola, ex alia vero parte de LA Végiola usque Castellioni*. — (884) *Fossatum de LA vite*. — (900): *in loco ubi dicitur LO Cavo, tutto LO suo circolo*. — (936): *in loco ubi dicitur a Cacarello di LO Plebajo di Ampogiano*. — In Campi Stor. eccles. di Piacenza, 970: *Locum... qui vocatur LI Cebali*. — Murat. diss. XXXII. 991: *Sancta Maria da LI Pluppi*.

1) „C'est une invention en quelque façon négative, que celle qui a produit les grammaires analytiques, et la méthode uniformément suivie à cet égard „peut se réduire à un seul principe. On dépouille certains mots de leur énergie significative, on ne leur „laisse qu' une valeur nominale, pour leur donner un „cours plus général et les faire entrer dans la partie „élémentaire de la langue. Ces mots deviennent une „espèce de papier-monnaie destiné à faciliter la cir-

„culation. Par exemple, un pronom démonstratif di- „rige l'attention vers un objet dont il annonce la pré- „sence réelle; comme article, il indique seulement „que le mot qu' il précède est un substantif. Le „nombre un, en perdant son rang numérique, devient „l'article indéfini. Un verbe qui signifie la possession, „en s'attachant à un autre verbe comme auxiliaire, „n'exprime plus que la possession idéale du temps „passé. En Espagnol, le verbe latin HABERE a si „bien perdu sa signification réelle, que, pour expri- „mer l'idée de la possession il a fallu recourir au „verbe TENER, qui en présente un image sensible. „En portugais, au contraire, ce dernier exprime la „temps passé comme verbe auxiliaire. Ce que nous „devons ou voulons faire est toujours dans l'avenir; „c'est pourquoi, dans plusieurs langues, les verbes „devoir et vouloir, comme auxiliaire, indiquent le „futur. Le verbe substantif remplit deux fonctions „très différentes: il exprime l'existence réelle ou „seulement une affirmation logique, l'accord entre le „sujet et l'attribut: déjà, dans les langues synthéti- „ques il devient quelquefois auxiliaire: l'exemple de „ce dernier emploi a été donné par la grammaire la- „tine aux langues modernes: A. W. d. Schlegel, Ob- „serv. sur la langue et la liter. provençale. Pag. 28.

§. X.

Se in Italia si parlasse, come i Provenzali scrissero.

Il ch: Renuardo è d'opinione, che la Lingua Romana si parlasse in Italia, Spagna, anzi in tutto l'Impero, come i Provenzali parlavano la loro, che nelle poesie ci tramandarono. Come in Francia parlata abbiano la Lingua Romana, non è nostro assunto d'esaminare; che in Italia però, quello il caso non fosse, vogliamo darne alcune pruove, le quali speriamo essere assai convincenti. Quell' arca di scienza filologica *A. W. de Schlegel* a questo proposito disse: „non potersi con argomenti positivi rifiutare l'opinione del Renuardo nulla esistendo in Lingua Volgare, che provar possa qual Lingua in Italia parlata fosse prima del XII o XIII secolo.“ A che aggiungiamo: pur troppo vero! Non di meno le nostre ricerche su le Carte, e Codici antichi ci han somministrato tante Voci, Frasi, costruzioni e passaggi, da cui conseguenze trar si possono da rilevare le più certe pruove: che in Italia dall' VIII secolo in poi, e forse prima, una favella parlata veniva non gran fatta da quella del secolo XIII discosta; eccettuato naturalmente la precisione delle forme, la coltura e soavità: mancandole tuttavia quelle tante altre Voci e locuzioni, che da Carlo Magno in poi s'andarono introducendo da quelle truppe Tedesche e Franche, quivi in guarnigione, dal commercio continuo fra Italiani e stranieri, indi dalle poesie Provenzali, probabilmente popolari in Italia; il che tutto contribuì poi ad aumentare quel Linguaggio Volgare, senza però danneggiare la somma delle Parole Latine, fondamento originale su cui essa era basata. Fra poco andiamo a dimostrarlo.

§. XI.

Se dall' Accusativo si formarono i Nomi volgari.

Ora ci convien perseguire un' altra opinione del ch: Renuardo, che riguarda la formazione de' Nomi Sostantivi o aggettivi Italiani, d'origine Latina. Il ch: filologo, sedotto dal Provenzale, pensò esser l'accusativo il caso dal quale, nel tralasciare la sillaba finale *am*, *em*, od *um*, tutti i nomi della *Lingua Romana* si fossero formati. Non cade dubbio, che i Provenzali così facessero, e che le Voci Francesi, d'origine Latina, più o meno nelle forme Provenzali restassero; ma delle Italiane, a noi pare, che così non andasse. Secondo il Renuardo tutte le parole Italiane in *ate*, e in generale tutte quelle che in Latino al genitivo prendono una sillaba di più, vengono formate dall' accusativo tronco, coll' affigger loro una vocale, e che dall' accusativo pure vennero formati i nostri Nomi in *o*. Ma, se così andò la faccenda, donde vennero allora tutte quelle inmancabili terminazioni in *o* de' nomi Italiani, dal Latino derivati, alla seconda e quarta declinazione appartenenti, cosicchè tutti quelli in *e* della terza e quinta? Il certo si è che, secondo le Carte di quei tempi cantano, gl' Italiani, quando neppur pensar potevano, che si darà una Lingua Provenzale, dissero, e scrissero: *Campo*, *Castello*, *Citate*, *fondo*, *colto*, *incolto*, *sommessione*, *omo*, *donno*, *ordeo* ec. *DISSERO*, pensiamo noi, perchè se nò, coloro che *SCRISSERO* in quei tempi, non avrebbero con tanta conseguenza quelle vocali *o* ed *e* di continuo impiegato PER OGNI CASO.

§. XII.

Si dimostra parere dall' ablativo esser tratte.

Ecco alcune delle moltissime pruove, ch' essi scrissero

L'ABLATIVO per LO NOMINATIVO.

(761 D. L. 54) *Documento intero*. 762. ib. 5). *Et petio majore et campo vineale*. (764. ib. 59) *Et terra mea qui est prato et vocatur Campo da Suintruald*. (765 ib. 61) *Atripert nepote meo*.

(766. ib. 63) *In loco qui dicitur Monte virde.* (766. ib. 64) *Ut me Rectore ordinare digneris.* E si noti in sei soli Documenti dall' anno 762 sino al 766. — Nel Codice Ravennate troviamo all' anno 750: *Campo maggiore.* 896: *Una cum ipsa petra ubi castello esse videtur.* 949: *Post ecclesia majore quem ego ipsa petitrice habere.* 955: *Ab uno latere rivo.* 965: *campo comune.* 977: *A quarto latere padule vel lago.* Ognuno potrà bene immaginarsi, che se in tante poche Carte si costantemente ciò trovasi, le quante e quante volte sarà stato scritto! E forse ognora cosiparlato.

L'ABLATIVO per L'ACCUSATIVO.

(600 M. P. D. 76) *Dono tibi cauco argentio... et cruce aurea valente sol septe... Annulo aureo nigellato.* (628, ib. 14 e 60) *Ad parte sua.* (629 ib. 61). *Ad Rothomo porto, et Vicus porto.* (749 C. T.) *ut illa voce audire mercar quam...* — Ne' documenti Lucchesi (762. 55) *Campo ad via pubblica* (762 ib. 56) *porco uno valente tremisse uno.* (764 ib. 58)... *et campo nostro ad silice in integro.* (769 ib. 67) *Ad parte Ecclesie vestre Tridiani.* (799. ib. 121). *Constat me Pulciperio Acholato.* — In Lupo, Codice diplomatico (774. parte I. pag. 530) *pane, rino et companatico.* ib. p. 531. *Cavelles in suso per valle Camonense.* (800. ib. I. p. 627) *et debeat... per omni anno dare ad suprascripta basilica quinque modia grano medietate grosso et medietate menuto et vino medietate.* (875 ib. I. p. 911) *Dare debeant pro uno quisque pane uno et carne vel formacilo.* E così va scorrendo ogni pagina.

L'ABLATIVO per LO GENITIVO.

(765 C. T.). *Uno scaphilo grano, pane cotto et dua congia vinc.* (722. C. T.) *dece modia sale.* (777 D. L. 12). *Una Anfora rino.* (800. L. C. D. I p. 627) *quinque modia grano.* (870. C. R.) *Lino nomadera una.* (918. ib.) *grano manolectile quartario uno raso.*

Dobbiamo altresì osservare che la desinenza del Genitivo venne ognora più negletta a mano a mano che s'andava introducendo la Preposizione *de*; e quella, come si vede, era impiegata con l'Ablativo. Quando poi venne in uso la Preposizione *da* non si trattò più, che di Nominativo, e d'Ablativo, la qual cosa, a quel che pare, suscitò l'amore per le vocali finali¹⁾.

1) Alcuni dotti filologi son d'opinione, e fra gli altri, il *ch*: F. Diez crede, ed accerta nella sua opera: *Die Poesie der Troubadours*, non esser l'Ablativo, quel caso, che abbia servito di norma agli Italiani per formare i loro nomi, ma l'Accusativo; ecco le sue parole: p. 291. „Das Italienische hat sich später in dem Streben nach der weichen Vokalendung stets die sanftere Form gewählt, indem es die Härte zu mildern suchte, und vor allen Dingen das *m* des Accusativs verworf. Von der Bildung der italienischen Nomina auf den Grund dieses Kasus kann das Wort *speme* (von *spem*) noch ein merkwürdiges Zeugniß ablegen. Keinesweges aber hat der lateinische Ablativ der italienischen Sprache zum Vorbild gedient; Bildungen wie *colore*, *nave*, fallen freilich mit dem Ablativ zusammen, allein gleichwol sind es Accusative (*colore-m*, *nave-m*) wo daher der Accusativ von dem Ablativ stärker abweicht, wie in *corpus*, *tempus*, *latus*, *pectus*, tritt auch seine Form in der Nachbildung deutlich hervor: es heißt daher italienisch nicht *corpore*, *tempore*, *latere*, *pettore*, sondern *corpo*, *tempo*, *lato*, *petto*, wobei das Wort *genere*, als ein später eingeführtes

eine Ausnahme macht.“ Noi non sappiamo se il *ch*: Prof. Diez sarà appagato di quel che abbiamo esposto di fatto su questa punto, già tanto, da tanti discusso; caso che no, soggiungeremo: che a noi parve mai sempre troppo innaturale, che gl' Italiani di quei barbari secoli facessero un duplice costante cambiamento di rigettare la *m*, e di cambiare l'*m* finale in *o* a tutti i nomi della seconda e quarta declinazione, e a tutti gli aggettivi, che vorrebbe dir niente di meno a 80 parole in 100. La voce *spes*, all' accus. *spem* doveva, essendo all' ablativo monosillaba, ed unica nella sua forma, dovera, dico, seguire l'analogia generale d'avere un *e* dopo la *m*; e poi anche *speme* spessissimo fu detto. A tutti i neutri in *al* della terza declinazione fu pure aggiunto un *e*. Alle quattro suddette Voci si lasciò fuori la sillaba accidentale latina *re* per fare essa un suono strascicato; l'orecchio avendo portato a seguire piuttosto l'analogia delle altre Voci in *us*; quindi *corpo*, *tempo*, *lato* *), *petto* si preferì; come pure *tuono* e non *tonitro*, *homo* e non *homina* ec. fu detto. Le

*) *Speme* late si trova nelle Carte antiche *lato* per

latere vedi §. XVIII. n. 759. D. L.

Che l'accusativo abbia formato i nomi Provenzali non vogliamo contrastarlo; i nomi Italiani però, a noi pare che dall' Ablativo si presero. Il celeberrimo A. W. de Schlegel sembra essere pure della nostra; ecco quel che dice su questo proposito: „En exposant la formation des substantifs et adjectifs romans, M. Raynouard veut les dériver de l'accusatif latin. Je n'en vois pas la raison: il me paroît difficile de prouver que *caritat* vient plutôt de *caritatem* que de *carilate*. Les langues dérivées du Latin ont suivi différentes analogies à cet égard. Toutes, excepté la française, ont conservé le nominatif latin singulier de féminins en *a*: l'italien forme le pluriel de ces mêmes féminins et de noms de la seconde déclinaison, du nominatif latin: *le rose*, de ROSAE; *i venti*, de VENTI ec.; l'espagnol, au contraire a conservé l'accusatif; la langue romane a fait de même à l'égard des féminins: *rosas*, *donnas*. Mais il est incontestable que, dans l'italien, la plupart des mots de la troisième déclinaison au singulier sont formés de l'ablatif latin; *verGINE* par exemple, est l'ablatif latin VIRGINE en autant de lettres.“ Noi oseremmo aggiungere, di non conoscere alcun nome Italiano (eccetto le voci *speme*, *capo*), derivato dalla terza declinazione Latina, che non sia reso con altrettante lettere. Di alcuni neutri, come *corpo* ec. ne abbiamo parlato.

Ora, ritornando al nostro proposito, se coloro erano indotti a così scrivere, creder dobbiamo, che Latino parlassero? E, gli errori sopracitati, di continuo commessi, non è del tutto probabile, che vi fossero strascinati dall' abito di così parlare, e di non mai altrimenti intendere? Pare esser fuor di dubbio, che il volgo, curandosi poco delle desinenze de' casi (forse più generazioni neppur sapendo, che al mondo vi fossero), sentendo per lo più le Voci terminare in *e* o in *o*, a cagione del frequente ablativo, queste vocali divennero alfine le stabili desinenze, e senza distinzione usate per tutti i casi.

§. XIII

Nomi proprii del VII, VIII, IX e X secolo.

La più convincente pruova ce la danno i Nomi proprii delle persone, luoghi, poderi, città ec. i quali già con una fisionomia tutta Italica li troviamo terminanti in *a*, *e*, *i* ed *o*.

Eccone alquanti, tutti al Nominativo impiegati: VII Secolo: *Baccione*, *Ciuccirane*, *Micchicione*, *Chiuberga*, *Coccione*, *Acchione*, *Sempliacio*, *Sastivale*, *Cambariaco*, *Babbino* ec.

VIII Secolo: *Castellione*, *Avandoli*, *Muzzioli*, *Pertoli*, *Petoligi*, *Coccie*, *Albaretulo*, *Fenuccio*, *Vetuccia*, *Muccioni*, *Micciolo*, *Luccio de Tosciana*, *Orbilaticcia*, *Puppiannola*; in loco *Citanove*, in loco *Arsicciolo*; *Baroncello*, *Lizzano*, *Gabba*, *Ghirlanda*, *Gherardo*, *Ego qui supra Tasso*, ec.

Acciocchè non si creda, che siamo andati raccapazzando questi Nomi, citeremo il Doc. Lucchese LIV anno 76f, ove, chi fosse vago di leggerlo, in 26 righe di testo troverà circa 70 nomi Italiani tutti allora viventi.

IX Secolo: *Stabolario*, *Mucciano*, *Circiuno*, *Comonno*, *Ingonaldo*, *Donnolo Dachiberto*, *ego Lazaro*; *ego Nanno nodario*; *ego Arifredo*; *ego Bocini*; *ego Rachieru*, *Colorittula* ec.

X Secolo: *Casagalandi*, *Cipullini*, *Gnarcini*, *Luceoli*, *Toglini*, *Pogioli*, *Ancellario*, *Savignanello minore*, *Befano*, *Montecavallo*, *Fontanella*, *Coroniola*, *Carpennella*, *Capriliola*, de

Voci *genere*, e *cenere* da *genus*, e *cinis* le lasciammo all' ablativo; di *lepus* facemmo *lepre*; da *fennus*, *femore*; e perchè? Il perchè: chi ha fino orecchio lo conta; l'orecchio, diciamo, l'Eufonia, che pure ha la gran parte in tutte le Lingue, ma tanta e poi tanta nell' Italiana Favella. Noi vorremmo anzi pretendere, che appunto l'aver fatto regolare, quel che in Latino è irregolare, è una pruova, che l'ignoranza e

la generale analogia guidava la formazione de' nomi Italiani. Concludiamo, che l'ABLATIVO essendo un caso spessissimo impiegato, terminando esso (come pure talvolta il dativo) in *i* (*e*), o in *o*, (e tutti i femminini in *a*), le desinenze furon dall' ignoranza de' tempi neglette, e le Vocali restarono padrone del campo.

Buca fusa, Marozza nobilissima femina, Lasalutuccia, Rigilda Ricca, Tordavolo, Cervinola. In Marini, P. D. 135, trovasi già *Pietro*.

Ne abbiamo dati solo alcuni pochi d'ogni secolo (i primi nelle prime pagine) de' già citati Codici rinvenuti, non credendo esser necessario un maggior numero, tanto più, che ne' due ultimi secoli, in sei Nomi se n'incontrano cinque così Italiani come i sopraindicati.

§. XIV.

Soprannomi.

I soprannomi furono sempremai in uso presso ogni popolo. Volendo taluno del volgo mettere in derisione, o motteggiare alcun altro, gli pone un nome, che ricava per lo più da qualche singolarità notabile, o difetto in lui scorto. Ora questo motto frizzante, derisorio, arguto, o pungente non lo può trarre che dal Linguaggio ch' esso parla. Per dimostrare, quindi, che il Linguaggio, in Italia generalmente parlato, si era l'Italo-Volgare, maggior prova, crediam noi, non poter dare quanto quella d'addurre una quantità di soprannomi di quei secoli, nel genio di quella Lingua formati. Ora que' pochi che adduciamo, non che già Italiani, Italianissimi sono.

In Muratori Dissert. XXXII troviamo in una Carta dell' 845 un certo *Lupo SUPPLAINPLUVIO nominatus*. In un'altra Modenese del 918 è nominato *Lampertus filius quondam Leonardi qui eupranominatur CAVINSACCO*. In una Lucchese del 944: *Johannes, qui alio nomine BRACCACURTA vocitatur*. In uno strumento Modenese del 1025 v'ha *Johannes CUNZA-CASA*, e *ROBATEZA* (cioè che ruba un sicile) e *Petrus dictus CAVAZOCCINI* (cioè, che cava il pedale sotterraneo degli alberi, chiamato Zocco¹⁾ in Lombardia). Parimente in una carta del 1019 si trova: *CACATOSSICO filio b. m. Petri Massario*. Nel codice Ravennate trovammo: *LEZOZOPPO*, *BARALISCIADO*, *TORNAFOLIA*, *CASCASSAGLIA*, *CAICIAPELLE*, e tanti altri simili soprannomi non meno Italici, che se oggidì formati fossero ²⁾.

Ora passeremo a dimostrare come, poco a poco, vennero alterate le Voci Latine, e le Volgari s'andarono formando, nell' adottare que' tanti cambiamenti in ogni parte sua elementare, che coll' andar de' secoli in novella Lingua dalla Latina si distinse. Cominceremo dalle alterazioni delle Vocali, quindi de' cambiamenti delle consonanti parleremo; a cui seguiranno una quantità di Voci che dimostreranno la transizione del Latino nell' Italo-Volgare; in fine porremo sott' occhio al Lettore alcune frasi, costruzioni e squarci di Documenti e Carte di questi secoli, per provare quanto quel Volgare più all' Italiano del XIII secolo, che al Latino somigliasse.

§. XV.

Cambiamenti di Vocali.

E in *i* *Hirile*, 515 *M. P.* 75. *dibeant, mercidem, permanire* ec ³⁾.

I in *æ*: *Possedere* 653 *M. P.* 67. *Pontifices* ib. *P.* 77. *Somessione* 700 *C. T.* *Ancella* 752 *D. L.* *vendirare*, *messu* 765. *S. A. Domenica*, 766 *C. T.* *emettere, demettere*, 766 *D. L.* *Cercoli*, 777 *S. A.* *dectum*, 803, *C. T.* *menare, mennare* 832 *S. A.* ⁴⁾.

¹⁾ Innocenzo III Papa, Lib. III epist. 45 rammenta: *Truncus arborum, quos ipsi Zuccos, vel Capitonei appellant*.

²⁾ In Marini, Pap. D. 79. Anno 557 troviamo anche un soprannome Tedesco: „*qui FAFFO* (Passe) *conominatur*.”

³⁾ Lo svenevole cangiamento dell' *e* in *i* mai grato suona al delicato nostro orecchio (quantunque di porre *ri* in vece di *re* piacque a noi e a quegli antichissimi Italiani: l'anno 754 *C. T.* troviamo

già riorocare) all' incontro volentierissimo la e sempre mai in luogo dell' *i* ponemmo.

⁴⁾ Di fatto un gran numero di parole, che in Latino la *i* aveano, venne cambiata in *e*; oltre le sopraindicate adduremo le poche seguenti, che secondo la stessa analogia tal mutamento patirono: tali sono p. e.: *vedere, temere, meacere, mettere, messo, nere, fede, lettera, sete, segno, legno, degno*, e così più centinaia. Questo è altresì il motivo per cui l'*e* di queste Voci stretto pronunziato esser deve. Si noti,

o in u: *Costulem, costulibus* etc.

u in o: *Scotella*, 564, M. P. 80. — *croces, voluntate*. ib. 653. P. 64. *sonnus, fundamentis*. 723 C. T. *dolcissime* 728. ib. — *sont*, 754, D. L. — *Sicot. sopra*, 757, C. T. — *colto, incolto*, 799 S. A. *infondo*, 805 L. C. D. 1. ⁵⁾.

AE Lasciato fuori, come si fa in Italiano: *Stimatione, stimata*, 760 C. T.

AE in E: *Catolice*, 550 M. P. 74 *sepe, nostre* ib. 627; 59. — *Ecclēsie nostre*. — *que mee*, 684 C. T. *bone memorie* ib. 715. ⁶⁾

OE in E: *Celo*, 723. C. T. — *feno*, 957. C. R.

§. XVI.

Cambiamenti di Consonanti.

n in v: *Lavoribus*, VI sec. M. P. 131. — *scrivere, scrivendum*, 644, e 716. C. T. — *avere*, 720. C. T. *lucorare* 746 C. T. *cavallu*, 765, ib. — *avemus, deveas*, 767 ib. ⁷⁾.

c in g. *Vindegare*, 691. M. P. 129. — *Eglesie, sagrosuncto*, 700, C. T. — *Sagratio-nem, consecrare*, 715 ib. — *lagis*, 970, C. R. ⁸⁾.

et in t: *Autoretatis, autoretate*, 653, M. P. 64. — *sante*, 765, D. L. 62. — ib. 769 *sante*. — *jamditto*, 772. C. T. ⁹⁾.

che di quelle 12 parole, fuori di *dectum, mēnuare*, che poi si disse *detto, diminuire*, e l'altra *cercoli*, che ne fecero due varie, cioè *cercchiō*, e *circolo*, le altre sono restate come 10 e 11 secoli fa: e forse come il volgo di Roma antica usava, trovando noi in Ennio e Lucilio *canes*, in vece di *canis*; e Festo notando che *magister, leher*, *Menecra* dal volgo dicevasi; e come nella Colonna Duilliana trovasi *cepēt, ornaret*, per *cepit, ornavit*. Ne' sassi de' cimiterj Romani trovasi *menus per minus*. (Boldetti I. 2. cap. 8.) Ne' sassi di S. Paolo, *bedua* per *vidua* (Bianchini Iacriz. sepulcr. libert. e serv. Aug. 1726.)

5) Il cambiamento del lugubre u nel sonoro o è uso antichissimo de' Romani: nelle lapide Latine antiche si legge *consol* per *consul*, *colpa* per *culpa*; persino *neom* per *neum*. Il Lauremberg osserva, che Cicerone introducendo ne' Dialoghi Lelio, Catone, e gli altri vecchi, fa loro usare tal pronunzia, di cui già Placiano disse: „*quia multis Italiae populis v in usu non erat, e contrario utebantur o.*“ — Ne' secoli VII e VIII però divenne senza paragone più generale. Noi vediamo altresì, che tutte le soprac-citate Parole tutte Itale già sono; altre infinite se ne formarono poi per lo stesso cambiamento, come: *sepoltura, sepolcro, ombra, onda, mondo, giocondo, polpa*, ed una moltitudine d'altre Voci tutte Latine a cui il solo u in o fu cangiato.

6) L'ignavia di quei tempi barbari fece trascurare, e poi porre in oblio, i dittonghi Latini, cosicché s'andarono già perdendo ne' secoli anteriori alla formazione dell' Italiano; quindi più non li troviamo.

1) Questo cambiamento introdotto nel VI, VII e VIII secolo, ci dà la chiave d'altrettanti, che alle Voci Latine facemmo. p. e. *berere*, per *BIBERE*; *Tecere*,

TIBERIS; *ore, ubi*; *ibi*, *ibi*, e così va discorrendo. Altre Voci furono sconciamente mutate, p. e. in M. P. 63. anno 637. troviamo *movile, immovile, stabilitum, avi, mancus* ed altre simili, che ora ci pajono sgraziate, quantunque mal non ci suoni l'opposto cangiamento del v in b nelle Voci *corob, negro, serrare* ec. che pure corbo, nerbo, serbare ec, diciamo. In Latino barbaro si disse *boluerimus, sibe*, e forse *corbus, nerbus* donde venne, forse, in Italiano la doppia lezione.

2) Ecco pure l'origine della scambievole pronunzia, e ortografia del c e del g. Oggigiorno p. e. possiamo dire *consecrare*, e *consegare* (anche *consciare*, e *consagare*), *sacrosanto*, e *sagrosanto*. Loco però non si direbbe, che in poesia. *Vindigare, fatigare*, *fatiga*, dicono i Lombardi; all'incontro a' Toscani piacque di dire piuttosto; *faticare, fatica*, che *fatigare, fatiga*; anzi alla Voce *fatigare* solo il significato attivo di *exare* vollero dare.

3) Ecco come quel volgo ognora dotato d'un finissimo orecchio andava preparando la soavità della sua futura favella, con lo schifare ogni durezza, che nelle voci Latine incontrava; quanto prima vedremo come il b innanzi la s lasciando, non più *subscribere, subscripsi*, ma *suscribere, suscripsi* dirà. Vedi M. P. 84. anno 491, ove trovasi cinque volte *scripsi*, e una volta *subscripsi*; l'anno 759 C. T. poi, troverai *scripsi*. Inoltre per evitare la durezza d'una consonante innanzi a impura, *scribere* troviamo! *discipulu ejus SCRIBERE rogavi... ego Pertarado sup ISTIPLICATIONEM, ISPONSIONEM, et E interposita* C. T. 746. Ancora un esempio:... *firma et ISTIFILIS* C. T. 750. L'anno 724 C. T. troviamo un simile mutamento in favore della dolcezza di quella Lingua volgare: *Ego Dardannu SCRIB-*

DIO, TIO, e IA, JO, in GIO e GE: Rogiolo, pogiolo, 754, C. T. — maggiore, 768, ib. — magio, 765, D. L. — gennario, 846, S. A. 4).

a, tralasciato: Se cunnuscit, 625, M. P. 144. 5).

H, lasciato al principio delle Parole e nel mezzo: Onorem, 684, C. T. — odie, 715. — C. T. — orto, 716, ib. — avere, 720, ib. — omo, 731 D. L. Carta, 560, M. P. 74. — conca, 564, ib. — corda, 748, C. T. — avet, 750, C. T. abito, 764, C. T. — subtraere, 767, ib. traendo, 769, ib. — abitatore, 768, ib. uic, 814, ib. umanum, 955, C. R. 6).

H, frapposta: Vachis, 722, C. T. locho, ib. fachultate, sechundo, chum, chui, chonquisti ec. uhic. M. P. 99, 7).

PH in F: Anfora, quasi sempre. Stefano, 564, M. P. 80. — orfanum, 721, D. L. 36. 8).

QU in C: Relinco, 690 M. P. 77. — cotidie, 715, C. T. — cot (quod), 740, S. A. — corum, 893, C. R. 9).

TOR. Non ci maravigliamo di vedere tralucere tanto gusto e garbo nelle Voci di così barbari secoli! Non ci rallegriamo di ravvisare quei primi andamenti del nostro Idioma, che poi sopra ogni altro dolcissimo lo resero!

4) Parè che quelle sillabe prendessero già in que' tempi una certa modificazione pronunziando il *dio, jo, je* ec. come *gio, ge*; quindi *podio* (all' ablativo) prima fu mutato in *poio*, poi divenne *pogio*; *majore, magiore*; *januario, genuario*; *majo, magio*, (il doppio *g* fu introdotto più tardi). In quanto alle parole desinenti in *tium*, all' ablativo *tio*, i Toscani senza distinzione le tramutarono in *gio*: *palegio*; i Romani e Napolitani dissero *no*: *palezio* ec. volendo esprimere con ciò la durezza Latina del *tio*.

5) Ecco perchè non *cognoscere*, ma *conoscere* ora diciamo. Ma, ci si potrebbe replicare, questo è un magro esempio; a cui noi risponderemo: 1) non avemmo tutti i Codici, o le Scritte di que' tempi onde farne lo spoglio; 2) quando anche una volta sola si trovi, non indica meno, che quella voce tal piega prese, e che non poco tal cambiamento fu usato, poichè si mantenne non solo, ma pur fino a noi pervenne.

E qui abbia luogo una osservazione su la pronunzia del *g* de' Latini innanzi l'*e* e l'*i*. I Tedeschi pronunziano *inghenium* ec. e non *ingenium* come noi Italiani. Chi pronunzia più rettamente? In una donazione a' tempi de' Longobardi (anno 724 C. T. No. 18.) troviamo la suddetta Voce così scritta: *ingenium*; e si noti, in Toscana, ove sicuramente i Longobardi la maggior parte di pronunzia gutturale in retaggio agli abitanti lasciarono, che poi gorgia fu detta. In alcune carte il *c*, o il *g* avanti *o* ed *u* appare gutturale qual veniva pronunziato, trovandosi una *h* frammessa. Un Pisano p. e. fa una disposizione l'anno 769 per le mani d'un certo Maccio, notaro, e troviamo che la gorgia gli corre giù pe' polpastrelli delle dita; quindi ogni qualvolta, che *es, en*, acriver dove un caro *h* v'inframmette: *occhurra, chonquisti, chonstituto, chum, sechundo,*

chonparasti ec. ec. vedi C. T. No. 73. In altra Carta simile si scrisse: *ghustoli* e così va discorrendo. Forse questa osservazione non è del tutto inutile per l'origine della gorgia Toscana.

6) Non volevamo credere a' nostri proprj occhi di trovare già alla metà del VI secolo omessa la *h*; e se non ci fossimo fermamente proposti di non entrare in supposizioni, ipotesi, e dispute filologiche, saremmo non poco inclinati d'asserire, che quella *h* da' Latini non veniva aspirata, come alcuni dotti Tedeschi si pensano: ma, dicemmo già troppo; a noi basta dimostrare, che antichissimo è l'uso d'omettere questa mezza lettera, e che ancora più secoli dopo il nascimento della Lingua Italiana usandola taluni, non era che una dotta reminiscenza Latina.

E che si dice di quell' *aveit*? che ancora oggidì (*ave* per *ha*) è bella Voce poetica, solo troncata avendo la consonante finale, come delle altre facemmo. Ancora *aveit*; e poi *area* trovai nel C. T. No. 71, anno 768.

7) Un' altra ragione, perchè a noi paja, la *h* non esser seguo d'aspirazione. Osserveremo, che quest' uso innanzi l'idea di frapporla, come oggidì inmancabilmente facciamo al *c* e *g* innanzi *e* ed *i*. Non di rado trovasi nelle Voci *nihil* e *mibi* il *c* innanzi la *h*: vedi Codice Toscana di Brunetti; Marini, Papiri diplomatici, Pap. 98 troverai anzi *micchi* con due, non che con un *c*.

8) Ecco pure l'antichità di quest' uso tutto Italiano.

9) Prisciano, grammatico del VI secolo, ci fa sapere, che la lettera *c* e *q* veniva scambievolmente impiegata, secondo meglio pareva agli scriventi; per lo che ci si fa manifesta la ragione per cui noi Italiani *quotidiano*, o *cotidiano*; *quojo* o *cuojos*; *queto* o *cheto*; *acquelare* o *acchetare* scriviamo; e perchè alcuni antichi si compiacquero di scrivere *quocere*, e *quoco*, per *cuocere* e *cuoco*. Nel codice diplomatico del Canonico Lupo p. I. pag. 599. troviamo l'anno 785 impiegato *chi* per *qui*: *unde promitto me ego Chi supra Ariond etc.* nuova pruova della pronunzia dal *qu*, come una *k*; o perchè non si creda forse

r in *c*: *Solacio*, 444 M. P. D. — *neguciente*, 627 ib. P. 39. — *stipolacione*, 690 M. P. 96. — *tercio*, *negociatore*. 844. C. R. *precio*, 911. L. C. D. II. p. 79 ¹⁰⁾.

r raddoppiato: *legittime*, 787, L. C. D. 50. *legittima*, 871, ib. ¹¹⁾.

x in *s*: *iusta Ecclesiam*, 764. C. T. — *vigesimosesto*, 799. D. L. 121. ¹²⁾.

Avremmo potuto spesso fiato moltiplicare gli addotti esempj, ma sufficienti ci son parsi per provare la verità del fatto. E qui ci sia permesso di ripetere: se tali e tanti sviamenti s'erano insinuati nelle Carte scritte, ne cade dubbio, che nella Lingua parlata di gran lunga più sparsi ed usati fossero? E se in quelle poche Carte da noi spogliate superficialmente, tanto di quell' Italo Volgare sparso in quà e in là ci riuscì di trovare, quanto più raccapezzare se ne potrebbe se attentamente più Documenti scartabellar uno volesse? In ispezie que' mucchj di scartafacci M. S. che in tante biblioteche si giaceranno.

§. XVII.

Vocaboli Italo-Volgari d'ogni sorta.

Ora passiamo a dare ancora alcuni Vocaboli d'ogni sorta, ai quali andremo apponendovi delle note nel modo sino ad ora osservato.

Banlieva, 508, M. P. 58, ¹⁾. — *orciolo*, *butte*, *arcella*, *quattuor*, 564, ib. 80. ²⁾. — *quattuor peregrini*, 759. C. T. *Casale*, ³⁾ — *canafa*, *caldariolo*, *curticella*, 600. C. R. *favellare*, *barba*, *sala*, *scandola*, 715. C. T. ⁴⁾ — *gronda*, *caldaria*, *ornile cum catena fumaria*, 720. C.

errore di stampa, o simile, addurremo un' altro esempio dello stesso autore pag. 783: . . . *icestita fuit sic mea CHI supra Tendemari etc.* . . . Nel C. T. 746. *pro eo COT (quod) me una etc.*

10) Si osservi come si seppe distinguere il suono del *tia*, *tio* ec. non in *gia*, *gio* cangiandolo, ma prima in *cia*, *cio*, come da' qui sopra esempj, e poi trasmutandolo, in *sia*, *sio* come in M. P. 127: *porzione*, indi in *zia*, *zio*, o *za*, *zo*; secondo questi principj infiniti Vocaboli s'italianizzarono. In Mar. P. 98 troviamo indicato nella voce *circumscriptionem*, come il suono di *za*, *zo*, *zia*, *zio* s'andava cercando una via d'essere scritta come si pronunziava.

11) Il raddoppiamento delle consonanti fu introdotto più tardi, in Italiano, per segnare la posa della voce su la vocale da esse preceduta; ci ha fatto piacere però di citare questi antichi esempj.

12) Non meno quest' uso, come veggiamo, era già incamminato.

1) Questa bella Voce (in francese *banlieu*) pare che non venne da noi più usata.

2) Ecco il Vocabolo *urceolus* diminuito all' Italiana, e divenutone uno, che tuttavia è fresco come 13 secoli sono. — Ecco la parola Germana *botte* già allora usata in Italia, come oggidì; anche *arcella* vezzosa parola; già vediamo il nostro *quattro* aver fatto il suo principal cambiamento. *Cinque* fu detto, anzi scolpito, molto prima: *mesis cinque* si legge in un cimiterio Romano (*vedi Maleasia, Marm. Fels.* 511.)

3) In Latino *essalis* è solo aggettivo: qui lo troviamo impiegato come sostantivo nel nostro significato Italiano; non più *canabis*, ma *canafa*, perchè poi divenga *canapa*; e la voce *caldariolo* non è già tutta Italiana? I trecentisti, e i cinquecentisti ne avevano di quelle non ancor così ben formate. Vediamo che carmino ha fatto la voce *curticella* per divenire già tanto Italica: da *chores*, che pure *cors*, e *choors* in Latino fu detto, si fece *corte*, o *curte*, ablativo impiegato per lo nominativo, s'affisse poi la sillaba diminutiva *ella* (e perchè *curte* è dissillaba, *cella*) e se ne formò *corticella*; e così fu di molti altri che per amor di brevità tralasciammo di citare.

4) Ecco già la elegantissima e sempre mai soavissima voce *favellare*, che in questa frase rinvenimmo; *Simili modo fortia patemus et non presumemus FAVELLARE*. A noi pare derivare essa dal Latino (*fabulari*: *chiacchierare*; *dire*); ed ora in così be' vestimenti addobbata, come se nobilitata fosse, usata solo per: *manifestare i concetti con le parole*, o la voce, cioè *parlare*; donde poi se ne fece il sostantivo gentilissimo *Facella*, sinonimo di *Linguaggio*, con un non so che però di gentile, che da esso la distingue. Ogni volta che tal voce nelle antiche Carte incontrammo, p. e. *male facellant* (*Cod. Theod.*), non volevamo crederlo a' nostri proprj occhi. L'altra parola *barba* per *zio* (che anche *barbano* in que' secoli si disse) oggidì l'abbiamo lasciata ai Veneziani, quantunque Dante ed altri autori adoperata l'abbiano. *Sala* è Voce Tedesca, come pur *scandola*, *schindel*, ma già entrambi formate.

T. *capannula*, 725. C. T. ⁵⁾. *peza*, 729. D. L. *pezza*, 729. C. T. ⁶⁾. *solidos trentas*, 730. C. T. ⁷⁾. *scuffilo*, 730. ib. ⁸⁾. *girum*, 742. C. T. ⁹⁾. — *infossuto cupo*, 742. ib. ¹⁰⁾. — *quatropedias*, 748. C. T. ¹¹⁾. — *sorola*, ib. ¹²⁾. — *padule*, 754. C. T. *Idio omnipotens*, 757, ib. *capo*, 759, ib. ¹³⁾. — *offerire*, 763. C. T. ¹⁴⁾. *fora portas*, *pune cocto*, *dua congia vino*, 765. C. T. ¹⁵⁾. *donno*, *adossare*, 766. ib. *repansure*, *catarattula*, 767. ib. ¹⁶⁾. — *campo maggiore*, 768. C. T. *mariscalco* 771. C. T. — *cavallatura*, 770, ib. ¹⁷⁾. — *ramen*, *ferro*, *citale*, *due çarte*, 772. C. T. *cascina*, 774, ib. — *die mercuris et veneris*, 777, ib. ¹⁸⁾. — *in suso per valle Camonense*, 774. L. C. d. I. p. 531. — *casella*, 789. C. T. — *camperello*, 793. ib. *et qui temerariamente*, 789. S. A. ¹⁹⁾.

I Verbi non hanno preso ancora Italiane forme, come quelli che più difficili sono ad altrimenti piegare; ciò nondimeno troviamo già più infinitivi aver fatto il primo passo a diventare Italiani, p. e. *battere*, *scrivere*, *possedere*, *avere*, *lavorare*, *meliorare*, *adunire*, me-

5) Da *Capanna* Voce Greca, si fece *capannula*, come vediamo; più tardi poi si formò *capannuola*: „Se il ciel giammai non fulmine Ore tu pasca, e mai per vento o grandine La capannuola tua non si disculmine.“ *Sannaz. Arc. Egl.* 12.

6) Questa Voce, come dimostrammo, d'origine Tedesca (da *Fetzen*) trovasi differentemente scritta ne' Codici, p. e. *petzas*, *petzias*, *pezzia*, *peza* ed altre *pezza*. La voce Italiana *fetta* verisimilmente pure da *Fetzen* deriva, giacchè il significato di questa parola è il seguente: ein abgeschnittener oder abgerissener Theil von einem Ganzen: In Fetzen schneiden (tagliare a fette), reissen, haueu. It. ein Fetzen Fleisch (una fetta di carne) *Gampe Wörterbuch* ad v.

7) Eccoti già sei secoli prima del, così detto, nascimento della nostra Lingua il *triginta* de' Latini scritto come, del certo, allora con la voce profferito veniva. Molti numeri abbiamo rinvenuti, mezzo intradatti a diventare Italiani, p. e. *septe*, *deci*, *undeci*, *duodeci*, *quindici*, che poi facemmo per più mollezza *dieci* ec. Nota però conseguenza di quegli antichi: essi dissero *deci*, onde *undeci*, *duodeci*, *quindici*; a noi piacque più di dire *undici*, *dodici* ec.

8) La Voce Germana *Scheffel* in Italia adoperata diventò *scaffilo*: significa misura corrispondente al nostro *moggio*. La Crusca canonizzò questa voce, chiamandola *scaffiglio*, o *scaffilo*, senza però darci la significazione, in vece di che però un' esempio del Borghini, eccolo: „La composizione si fece per lo più a scaffigli di grano, voce a me nuova, e qual non saprei indovinare a quale oggi di queste nostre misure si rispondesse; nè si meravigli alcuno che questa misura, o nome non si ritrovi, poichè non si ritrova anche interamente quel dello *Stajo*.“ Il mio caro Borghini, *scaffilo*, o *scaffiglio*, come tu chiami, è Voce Tedesca; lo *stajo* vien dal Latino *Sextarius*, che a Roma per *aseret. Staro*, plur. *stara* diciamo, accostandoci, come sempre, più degli altri alla nostra cara mamma. In *Plin. Hist. nat. XVIII. 13. prope fin. sect. 35*: panicum et milium sextariis fere, quatuor jugerum impleat.

9) Già non troviamo più l'y alla voce Latina *gyrus*.

10) *Cupo* qui impiegato per *profondo* come in Italiano sempre si è fatto, dal Latino *Cupa*, botte. *Cupola* deriva da questa Voce.

11) Ecco già *quatuor* in *quatro* Italiano cangiato. Una singolarità ci presenta questa voce: essa fu forse la prima, che cangiò il *quatuor* in *quatro* e noi ora non *quatropede*, ma alla Latina *quadrupede* diciamo.

12) Ecco già mezzo Italiana la voce *soror*; un cambiamento di Vocale, e *sorella* è formata.

13) Non solo troviamo in questi secoli Voci già del tutto Italiane, ma pure in alcune loro proprietà, che creder si vogliono l'apice del raffinamento moderno, p. e. *padule*, per *palude*, che chiamasi nel Toscanismo, *Idio* ec.

14) La voce *offerre* è già cambiata in *offerire*.

15) Ora diciamo fuori *DI porta*, *pane cotto*, *dua congia DI vino*, qual differenza è mai questa, da quella di mille anni fa!

16) Ecco non più *domno*, ma *donno*; i verbi *adossare*, e *riposare*, nel significato d'oggi; nelle leggi Alem. C. 45. si trova già *pausare arma sua jo-sum*; *posar già le sue armi*, ed ecco come poco a poco la novella Lingua le sue nuove forme andava assumendo.

17) Non più *campus*, ma *campo*; non più *major*, bensì *magiore*. Ecco la nuova Voce *cavallatura* onde poi *cavalcatura*.

18) Ognuno sel rede quanto queste voci son già Italianizzate, diremo solo de' giorni della settimana, che si formarono poi aggiungendo alla fine del nome la Voce *di*, donde *Mercordi*, *Venerdì* ec.

19) Diminutivi e Vezzeggiativi ce l'aspettavamo di trovarli in questi secoli? Eppure non pochi ne rinvenimmo, fra gli altri tutto già Italiani: *orticello*, *butticella*, *pogiolo* ec. E che diciamo di quell' *avverbio temerariamente*, tutto Italiano? Neppur di questi mancò il secolo ottavo.

nare, minuare (poi *minuere*), *vicariare, repausare, pausare, revesfire* ed altri cui non ne tenevmo conto.

Alcuni svariamenti di coniugazioni i quali notammo, come avvicinantesi alle Italiane, forme, che ne' secoli venturi vedremo, sono; *convenet, e convinne* poi *convenne*; *offerse*, 731. D. L. *promettimur, deveat, areute, fuet*, indi più volte *fue, vindedi, e poi vendidi*, donde poi *vendetti, fecet, arisi, prometto, declum*; *consta* più volte in vece di *constat* ec. Ma quel che più ci dà nell'occhio si è di aver trovato in questi secoli già il nuovo futuro: *POTERA concurrere*, 716. C. T.

Dal fin qui esposto dubiterem noi, che la Lingua volgare del secolo VIII più oltre mezzo il cammino fatto avesse per diventare Italiana? Crederem tuttavia che la Provenzale del XII secolo aspettar dovessimo perchè la nostra Favella si formasse? Siamo d'accordo, anzi speriamo di provarlo, ch'essa dette il grande impulso a diventare generale, ad essere stimata e creduta degna della posterità col porla in iscritto, il che fino allora, come se alfabeto per iscriverla non avesse avuto, si stimava impossibil cosa il ciò fare, prima che un nuovo per essa inventato venisse.

§. XVIII.

Frasi, Squarci, Costruzioni ec. Italo- Volgari de' Secoli VIII, IX e X.

Per vieppiù dimostrare o provare però l'esistenza patente della nostra Italiana Favella, in questi secoli, che *Volgare* chiamavasi, perchè era quella che da tutti si parlava, ma non si scriveva, vogliamo dare delle frasi, costruzioni e squarci di Documenti di quei tempi, acciocchè da essi, che Latini (perchè in iscritto) esser doveano, il lettore scorger possa quanto la novella Lingua d'Italia s'era insinuata, anzi primeggiasse fra la Latina:

Odite sunt anni sexaginta quos 715. C. T.

Casa in Monte Colaccio per Audolf Massario... 721 D. L.

Prope ipsa curte, ora ¹⁾ presepe circumdatus. 730. C. T.

Et da capu vinea, et du pede terra fusaoni ... posita est ipsa terra di una parte... 746. C. T.

Cum ipsa fossa, et alio lato in terra, 759. D. L.

In Carpeno grosso, in rovere arsa, usque in atia rovere verde pertusata. Mur. 772.

„*Da tres partes aventes suprascriptu celola S. Ambrosii da quarta parte avente Orsune dondure, et est per mensura justa de una in longitudinem perticas octo ec. ... camixia una et dragas pars uno valente solidum unum...* G. Mulinario omo liver S. A. 781.“

In una Carta che si trova nell' Archivio di Lucca (vedi Murat. diss. 24.) fra le altre ricette per tingere le pelli, si trova la seguente creduta dal Mabillon appartenere a' tempi di Carlo Magno; vi si leggono le seguenti espressioni: „*ejcis ut refridet = secundo quod = (secondo che) case ipsas pelles, laxas dinccare (lascia seccare) batte lamina, et post illa battuta = per martellum adequetur tam de latum, quam de longum — scaldato illo in foco batte et tene illum cum tenalea ferrea — sed tornate de intro in foras = destende eum ibi scalda = pone ad battere et denante selacciatur = modicum laxa stare — adplanare cum matiola lignea = ossa granci.*

In un'altra del 1755 si legge: „*Una torre de auro fabricata.*“

Sentenza pronunziata avanti la metà dell' ottavo secolo da un giudice delegato contro Lucione servo, che sottrarsi tentava dal servaggio del suo padrone. C. IV. S. A.

† „*Et quia jussis infilis novis per indigandum de Lucione ut inquireremus de libertatem ejus et de violentia que ei Toto de Campelliuni faceret. Et fecemus ipso Totone venire*

1) Ora per adesso già impiegato.

*„in ante nos estum Luciane iudicium avendum. Sic interrogamus estum Luciane si omni
parentis ejus frere liveras aut cespes ejus aut per cartula volere libertate avere: aut de pa-
rentes istius Totuni ei libertate emiseret: Et feci istus Luciane dare monimem suum ec. ec.“*

Ma che Linguaggio è mai questo? — L'usuale, forzato (in iscritto) ad essere Latino; quindi ancor più barbaro dello scrittore giudice. Non ne cade dubbio, che dal settecento in poi alcuno scriveva più Favella naturale: ognuno si sforzava d'imitarne una ignota; quindi nella maggior parte di quelle Cuoja e di que' Papiri non trovasi più orma grammaticale, e ridondano di Vocaboli nuovi, o corrotti, e pessimamente costrutti.

Ora daremo un altro squarcio, il cui Latino non sarà tanto barbaro, ma vi troveremo una quantità di Parole già del tutto Italiane:

*„... et repromitemus nus²⁾ suprascriptis germanis vel ad vestris heredes rebus lavo-
rare et meliorare et persolvere lavore de suprascripti dinariis de ipsis rebus ideat segale;
tertio monio panigo similiter tertio monio et vino medietate pro sela et prato dinariis
duodecim et ipso trebuto cum nostro evagio per tempore suo perducamus usque in Beroniano
an casa vestra et vobis consignare promitto et super vendemias aut grano battere vus aut
messo vestro ad nostro dispendio recipiamus nam quando vus creditoris aut vestris heredes
pos ipsis quindice annus pulsaveridis de suprascripto argento et nus debitoris ... ut regun-
gat ipsis Sesoaldo et Trasemundo pretio tanto quanto tres iusti hominis extimaverit et ipsis
Dagimundo et Valderissi faciat eorum cartola vinditiones de suprascriptis rebus in alio ho-
mine ad licello dare ad lavorando nisi novis germanis aut ad nos nostris heredes ipsis rebus
a lavorando et in ipsi livelli pena obligemus et si esto³⁾ omnia non persolverimus lavore de
suprascriptis dinariis sicut sopra legitur tunc componamus vobis S. et T. solidos vigenti et
nos aveamus licentia nus D. et W. nec nostris heredes ipso argento de alio nomine impru-
mudare⁴⁾ quem vus dederemus ec. Ingilfrit notaro.“*

Noi non diremo altro: quanto ci vuole per ridurre questa Carta (dell' 809. C. S. A.) a quell' Italico non iscritto nel XIII, ma, vorremmo quasi dire, nel nostro secolo? — Si lascino, o cangino le majuscole, ove si trovano, e si avranno altrettante Voci non Volgari, ma Italianissime. (NB. Tali cangiamenti o tralasciamenti non sono nuovi, o ideali, ma li abbiamo imparati nelle precedenti Parole avute); quelle che noi in corsivo contrassegnammo, sono già tali per la grazia del nostro buon notaro Ingilfrit; e che resta allora di Latino? La costruzione? Neppure, ci pare.

Nel modo che abbiamo l'ottavo secolo trattato, potremmo facilmente il IX e X scorrere, sicuri d'una ancor più abbondante raccolta di Parole; ma divisammo noi, a che pro? Una altra serie di Voci di questi due secoli farà apparire più manifestamente la lingua, che nell' VIII esisteva? Ci parve quindi non male a proposito di risparmiare la noja al lettore di leggerle, e a noi la fastidiosa premura di cercarle.

Ciò nondimeno vogliamo concedere un luogherello ad alcune, che a caso ci caddero sott' occhio, e poi passar incontanente a tre secoli venturi.

Afictuo 832. S. A. *collile*, 850 *ib.* *sclavo*. 852. S. A. *laubin*, *lobbia*. 865, S. A. *caminata*, 859. S. A. — *juso*, 865, S. A. *a sera*, *aqua corente*, 870. L. C. D. I. p. 851. — *pristare*, 881, L. C. D. I. p. 911. — *foresta*, 892. S. A. — *da mane*, *da sera*, *de media diac*, 803, S. A. *de sera*, *de meridie*, *da monti*, 841. *ib.* — *a parte*, 851. *ib.* Nel Codice Teodosiano c'imbattemmo in più espressioni *p. e. con* per *cum* più volte; — *Scusare*, *patronem*, così dal

2) Nus e nus s'accostano al nun e na de Lombardi; più ancora al nous et nous de Francesi; nos e nos più all' Italiano; e così quel Linguaggio andava distribuendo le sue forme.

3) Esto che poi divenne questo.

4) Imprumudare (in Franc. *emprunter*), donde Improntare in Italiano per Chiedere, o Prendere in prestito (antiquato). Giov. Villani 9. 317. 2.: „I quali danari improntavano a usura ec.“

Latino *quod sic*. Nel nono secolo vi si trova in *conjugio prese*, per *uxorem ducebat*; per *suam tema* (nel significato di *paura*) *Ligname*, 918. C. R. *calunia*, 927. C. R. *pantano*, 950. M. P. D. *picciolo*, *lino gramulato*, 955. C. R. *ponzato*, *saluciola*, *orticello*, 957. C. R. *autorizare*, 995, C. R. *acqueducto*, 973. C. R. *bandum*, 990. C. R. *argine*, *buscallia*, 900. M. P. D.

§. XIX.

Voci Italiane dell' XI e XII secolo.

Prima di passare più oltre porremo sott' occhio al lettore uno spoglio di Voci, che facemmo nel solo Codice Ravennate:

- 1001, Vol. VI. *Genuario, fundo qui vocatur Fuscariini; f. q. v. Carbonaria majore et Carbonaria minore.*
 1001, II. *f. q. v. Tralimite; Rivolo q. v. Paoni.*
 1002, I. *in regione q. v. Radiasole; q. v. sula pedeplana.*
 1003, I. *f. q. v. Saliano.*
 1004, I. *f. q. v. Bubano, Calbano, Mazafreni; f. q. v. vado de la mola.*
 1005, I. *f. q. v. revilla majore.*
 1014, I. *de vino biguncio uno.*
 1015, II. *Setembre; f. q. v. Vacaro, Lorenano.*
 1017, II. *f. q. v. Favale.*
 1018, I. *Becius q. v. Blanco; It. q. v. bucca.*
 1026, I. *Guillerij. f. q. v. Aqui.*
 1028, I. *Nebulini, fossa q. v. gattuli. It. II, ab uno latere Canale majore.*
 1030, I. *Scandebusco.*
 1033, VI. *Castrum delle fratte; della quercola.*
 1035, I. *fundo q. v. Cento.*
 1037, I. *de Polenta. Jacopo Benincasa; dominic. de Stazzo. It. II. Guazonem.*
 1039, II. *q. v. Ferrarese, Zanfrone, Asprone.*
 1042, III. *Valle de Pondo.*
 1043, IV. *villan, q. v. Bogascio.*
 1047, VI. *Vinciguerra.*
 1055, I. *f. q. v. marzano majore, marano minore.*
 1056, II. *q. v. Bagnacavallo.*
 1057, IV. *Ugo de Sasso; Ugo de epo alegrito.*
 1062, II. *P. q. v. Roberto.*
 1067, I. *Curte q. v. galli; polle una cum mantello coperta da collo portare.*
 1068, IV. *f. q. v. Marini.*
 1069, I. *q. d. Rivus Vignoli; Spalla, focacia, albergaria. castratum. asc. Ceccho. garde, contrata (contrada).*
 1072, I. *Petrus Mattarello.*
 1088, I. *a terciio latere. Porto de mare, a quarto latere littore maris.*
 1093, II. *in loco q. d. Arcopiatto.*
 1103, III. *Albertus comes q. v. Malovicino.*
 1106, VI. *Petrus de Lavallo; bichirone.*
 1108, II. *cambiare; via que per gita capo.*
 1114, II. *In loco q. d. Muro novo.*
 1116, II. *Lama antica.*
 1121, III. *Cavamazore.*

- 1127, III. Signorello. It. IV. Corbolo de Cafarello.
 1130, IV. guerra; Cavalcabove.
 1136, IV. guastalavor. Malus adobatus. Vernacci, Cstello q. d. Dislaguarda. danno.
 1137, IV. De la Piscala.
 1144, VI. in castro scorticato.
 1151, VI. Joh. in Senno.
 1154, II. In Boschio, cattolicum.
 1164, I. Depetro de micco. It. III Ego Guascone.
 1165, I. Bucca de mare.
 1170, IV. Martinus de Capo.
 1173, VI. cosino tuo, et cusinis meis. Guilelmo Pelagallo.
 1174, I. In presenciam Liucii de la rovere, Oddonis de rastello, Gerardi da la fossa; Rainerii da Casalostro.
 1175, II. Martinus de Gamba.
 1176, II. auctorizare. It. IV quia capi fecerunt campanile.
 1177, II. Fondum Visano, Agello, Valle nigra.
 1178, III. de Malotaliuto.
 1182, III. Malatesta, Ugo Petri de Ugolino, Rigo de Ubertello, Peppo de Azzo.
 1184, IV. Rufo de Palada.
 1186, IV. carezatore de bonomo. It. VI. Rocca maserata. S. Mariae de Gesso.
 1187, II. Petrus Folle, Albertus Mazone; Donigaliae, Martinelli, Sublimani, Bellondone.
 1188, III. Castrum doradora.
 1190, I. Andrea de Pozzo, Anzilino Orlandini; It. III cavalcata.
 1195, IV. Trascritta.
 1198, III. Benvenisti; Inforzartus Pizetti; Scarabigola, Ugo Gezzi, Lambertus Conti.

In Muratori Dissert. XXXII trovasi:

- 1013, *Tendelasi qui Tenzo fuit CLAMATUS* (chiamato).
 1029, .. *qui dicitur a le grotte; ... q. d. a la Cruz.*
 1031, *prope loco, q. nominatur ad la Rivalta.*
 1047, *In loco et finibus selva longa, cum via andandi et regrediendi cum capras et boves, et aliis bestiis carcatis, et incarcerationis.*
 1052, *In Cignano usque ad Pechano fine al capo del Monte.*

Più si squadernano le antiche Carte e più Italiano vi si trova. In una Carta dell' Ughelli: *Ital. Sacr. T. IX.* anno 1122, si legge: „la terra ad hirta esce per la ditta serru „a Groinico, e li fonti acqua trondente in verso torilliana, ed esce per dicto fonte allo Val „lone de Ursara, e lo Vallone apendino cala a lo forno etc.

1135, Il Quadrio T.I. p. 43. cita la seguente Inscrizione esistente nella cattedrale di Ferrara:

„In mille cento trentacinque nato
 „Fo questo tempio a Zorzi consecrato:
 „Fo Nicolao Sculptore
 „E Glielmo fo l'autore.“

La sua antichità vien messa in dubbio dal Tiraboschi, ma il Padre Ireneo Affò la tiene per certa e vera; la ragione del primo, che monumenti pubblici non si scrivessero in quei tempi in Italiano, non ha peso, trovandosene pure un' altra di più antica data sulla Pisana Verrucola: *A di dodici Gygno M C III.* Dallo stesso vien del pari tenuta apocrifia la seguente Inscrizione in versi Italiani di Casa Ubaldini, perchè vi si dice, che Federigo era in Mugello nel mese di Luglio 1184, quando che da alcuni cronologisti si crede, che fosse l'anno appresso.

Giovanni Villani però, pone la venuta di Federigo nel Luglio 1184; e se pure noi osiamo dare un parere, secondo più data ci pare autentica, avendone ancora una prova: nel *Cronicon Godefrid. Colon.* ad ann. 1184 ove troviamo: *Imperator post peractam gloriosissime curiam Italiam petit circa Augustum et Mediolani et interdum Papiae moratur.*

Qui segue la summentovata Inscrizione:

*De favore isto
Gratias refero Cristo.
Factus in Festo Serenae
Sanctae Mariae Magdalenae.
Ipsa peculiariter adori
Ad Deum pro me peccatori.
Con lo me cantare
Dallo vero vero narrare
Nullo ne diparto.
Anno millesimo
Christi Salute Centesimo
Octuagesimo quarto
Cuccinato da Vostri
A furore per quindi eltri
Mugellani cespi un Cervo
Per licorni o lo formato
Ubalдино Genio anticato
Allo Sacro Imperio Servo*

*U co piedi ad avacciarmi
Et con le mani aggrapparmi
Alli corni suoi d'un tracto
Lo magno Sir Fedrico
Che scorgeo lo 'ntralcico
Acorio la svenò di facto.
Però mi feo don della
Cornata fronte bella;
Et per le ramora degna:
Et vuole che la sia
De la Prosapia mia
Gradyta insegna.
Lo meo Padre è Ugicio
E Guarenio. Avo mio
Già d'Ugicio, già d'Azo,
Dello già Ubalдино,
Dello già Gotichtino,
Dello già Luconazo.*

Essendoci imbattuti in un *Memoriale potestatum regiensium*, nel Vol. VIII. di Muratori: *Rerum italicorum scriptores*, non abbiamo potuto ritenerci di percorrerlo; ed ecco quante Parole Italiane, in questo memoriale Latino, abbiamo rinvenute, dal 1200 sino al 1285:

1200, (nell' assedio di Damietta) *biscollum*; *ascherato*; *Francia*; *carne fresca*; *zapus*; *gattos* (gatto, T. di Fortif.); *petrarias*; *Schera* (schiera); *balestrando*; *crigare*; *clerobare*.

1214, *albergare*. 1216, *bagordare*, *ballare*.

1226, *scrinea* (scigno). 1230: *Barbacanum* (barbacane, T. di Fortif).

1232, *plaza communis*; 1236, *brina magna*.

1244, *guastare*; *spata*, *sturmum*, *canonizare*.

1247, *Ambaxatores* ⁵⁾ per *forciam* *cazaverunt*.

1250, *vangare*. 1255, *robare*. 1265, *tregua*, *palazolum*.

1280, *infernare*. 1282 *cima*; *magna carastia bladi*.

1285, *palanchatum*.

Infine, per dimostrare come le Parole volgari s'andavano vieppiù insinuando negli scritti, abbiano pur qui luogo le seguenti Voci, che rinvenimmo nel IV. volume de' *Codici Ravennati*, sotto il titolo di *Leggi della Città di Ravenna del secolo XI, XII, e XIII*. (Il numero dinanzi alla Voce è quello della legge). 1, *bannire*, *bannum*. 3, *Capello*; 7, *magagna*; 16, *potestaria*. 22, *Costringere*, *scombrare*, *tagliare*, *frasca*. 23, *forasterio*. 25, *risigis* (risico) et *periculis*. 29, *cittadancia* (dove, cittadinanza). — 30, *obbedire*, *spia*. 31, *strada*; 34, *ragliatura*, *blava* (biada), *spalla*, *capones*. 35, *lettemare* (letamare). 36, *metere*, *battere*, *vi-*

5) *Ambact*, Voce celtica; in Germano *Andbahts* (ora *Xmt*) significava *servo, aderente*. Cesare al libro VI de' suoi *Comm.* ci dice: che i Galli avevano più o meno *ambacti* attorno di loro, secondo la loro na-

acità: „*Omnes in bello versantur, atque eorum ut quisque est genere, copiisque amplissimus, ita plurimos circum se ambactos, clientesque habet.*”

nazza. 38, scarum. 46, albergharia. 52, caregere, discaregere, a mbuxata. 14, sonum squille. 103, vestitum de mezzalana, de uno panno, guarnellum fili, maza. 105, maza, trumbatore. 106, trumbare, capuzium virmilium. 107, corba. 108, atazare, (in altro luogo 114: assazare, e assaggiare). 112, guardare, gitare, via sellegata (selciata). 113, spazzare. 114, ludum azardi, biscuza, fango, assazator, risigare, guerra, allevare, desenare. assaggiare. 129, prico, preconizare. 133, arcedox. 134, usbergum, panceria, lancea, elmus, lanzone, papilliones (padiglioni). 140, caminata. 146, musnata (masnada). 150, balistrare. 151, fante, calziare, bardaz, spata (spada), sablonus (sciablone), maza de ferro. 155, capra becco. 160, circhare, cum pizione discoperto, bugada (bucato), panivindole, filare. 162, razos (raspo) de uris. 170, precostus. 177, palazzolo, cargum, cazare (cacciare), aucellare, qualia. 179, franca, de porta nuova. 180, treugua (tregua). 188, balcones, spazzatura, scarnare pelles. 205, Domini Alberti dazzanimici, scontro. 207, fornarius. 212, copertor casarum. 214, ferrare (un cavallo). 255, ferrator, ferratura, cum claudis (chiodi) bonis. 266, beccarius, albergator, tricola (treccola), pera, mala (mela). 268, dennegare. 270, ligna a foco, asietes (assiti), cammazare, (cammangiare). 274, sanglassator (donde, salassare). 275, fornasarius. 277, buffone. 278, scal-dare. 279, molitura, macinare. 281, stadaria de ferro, pesare, bluda, bludum. 287, mancus, mancha. 289, pro suma (soma) vinu portanda. 297, guardianus. 301, sbannire. 303, contadinus. 307, vendere ad minutum. 313, compagnia. 317, pascolare, becco castrato. 320, ruffiana, ruffianus. 301, putana pubblica, rubator. 329, beccaria, piscivendoleria, ancianus. 330, mucellator, piscivendulus. 332, alberga.

§. XX.

Si parla de' Celti antichi abitatori d'Italia.

Prima di parlare della influenza, che su la Favella Italiana poté avere avuta la Provenziale, ci si permetta di rimuoverci un cotal poco dal retto sentiero, e andare a trovare gli antichi Celti abitatori dell'Italia superiore, per quindi trarne alcune rilevanti conseguenze.

Tutti coloro ¹⁾ che dimoravano nella parte superiore d'Italia, dalle Alpi fino agli Appennini erano Galli ²⁾. I Liguri abitavano al mezzodì dalla parte dello stato di Genova; occupavano il territorio che si stende lungo il Mediterraneo ³⁾ dalle Alpi agli Appennini. Stefano di Bisanzio (de urb.) dice, che erano chiamati Liguri da un fiume di questo nome, che traversa il loro paese. Ma Liguri si trovano dappertutto ove erano Celti: in Ispagna ⁴⁾ nelle Gallie, in Germania ⁵⁾ e persino nella Tracia ⁶⁾; pare quindi più probabile, che Liguri o Ligyes (come questi autori scambievolmente chiamano) disegni i popoli, che abbandonavano l'antico modo di vivere degli Sciti, e Celti, cioè da Nomadi, o erranti, e che stazionari o Liguri si dicevano (forse dalla Voce Ziegen, o Zieger). In prova di ciò sia, che il nome di Liguri si dava a più popoli Galli: tali erano i Vocontii ⁷⁾ nel delfinato ⁸⁾; i Saly, o Saluvii ⁹⁾ che dimorava-

1) PELLOUTIER, Histoire des Celtes 3 Vol. Paris 1770. Vol. I. Chap. X.

2) PTOLEM. lib. III. cap. I. PLIN. lib. III. cap. 14. S. Ruf. Breviar.

3) DIONYS. Halicarn. lib. I. PTOLEM. lib. III. cap. II.

4) STRAB. de urb. p. 211.

5) TACIT. Germ. cap. 42.

6) STRAB. VII.

7) Catone li chiama Liguri secondo l'osservazione di Plinio (vedi Plinio lib. III. c. 18). Il padre Hardouin cita una iscrizione che porta, che Fulvio

Flacco trionfo de' Liguri, chiamati Vocontici et Saluvici, vedi Hardouin ad Plin. III. cap. 4. nota 27.

8) Itin. Antonini. p. 22.

9) Sono quasi sempre chiamati Liguri (vedi STRAB. IV. 203. FLOR. II. 3. T. LIV. c. 60.) DIONYS. Halic. lib. I. p. 9. dimostra chiaramente che i Liguri d'Italia e delle Gallie erano originariamente uno stesso popolo: „Ligures multas Italiae partes habitant, Gal-liae etiam quasdam incolunt. Ultra autem sit eorum patria incertum est; nihil enim de iis praeterea dicitur.“

ne ne' contorni di Marsiglia, e al di là fino al Reno; gli Euganei¹⁰⁾ nome comune a più popoli di cui gli *Stony* stabiliti nelle vicinanze di Trento erano i capi; i *Vagienni*¹¹⁾, i *Taurini*¹²⁾, ed altre più considerabili nazioni stanziato presso le sorgenti del Po,¹³⁾ e lungo le rive del Ticino¹⁴⁾. Un' altra pruova si è, che quei *Liguri* dimoranti nello stato di Genova si gloriavano d'essere discesi dagli *Ambroni*¹⁵⁾ popolo *Celtico*; e che Mario discese presso Aix in Provenza.

E ciò basti per provare, che i Celti occuparono, da più remoti secoli, l'Italia superiore. Chi vago fosse di più prove, potrà leggere ancora: *De' primi abitatori dell' Italia del Padre Stanislao Bardetti; Modena 1769.* Segnatamente la Parte prima p. 208, 224, 227, 234, e seguenti.

E conosciuto poi, che allorquando, i Romani estesero le loro conquiste, trovarono la valle del Po, le rive dell' Adriatico, tutta la Gallia, ed una parte della Spagna, popolata di Celti. Quelli d'Italia erano probabilmente progenie di quello masnade, che con Belloveso e Brenno arcano a' tempi di Cammillo portato le loro arme persino sotto il Campidoglio.

Non è quindi da dubitare, che il Linguaggio di costoro, coll' andar de' secoli, mescolato con quello degl' indigeni, sotto un bel cielo, in un clima sì moderato, prendesse terminazioni meno aspre e rozze, e ne nascesero combinazioni più grate di quelle loro. Allorchè in seguito i Romani sempre più ampliando il loro Impero, e armata mano forzavano i popoli vinti a parlare la loro Lingua, di nuovo alterar si dovette. Intorno al secolo VI. eccoti i *Franchi* conquistare le Gallie, scacciarne i Romani, e quantunque essi s'adattassero in parte alla Lingua de' popoli vinti, conservandone principalmente le terminazioni, introdussero però di nuovo molte Voci de' loro Linguaggi, e quel Latino, che quivi si parlava s'andò sempre più alterando¹⁶⁾.

10) PLIN. III. cap. 20. GAUTER. ex. Fast. p. 293. Stef. de urb. p. 681., Hardouin ad Plin. III.

11) PLIN. Lib. III. c. 20.

12) STRAB. IV. I Taurini dimoravano ne' contorni di Torino.

13) STRAB. IV. 204. SOLIN. cap. 8.

14) T. LIV. V. cap. 35.

15) vedi PLUTARCO in Mario. T. I.

16) Il sopraccitato Pelloutier, e il Professore Bulet, entrambi profondi filologi, e storici della lingua Celtica, della quale quest' ultimo compilò un Dizionario in 3 Vol. in Fol. ci danno una, per quanta possibile, chiara idea delle antiche Lingue in Europa, ne' più arretrati secoli parlate. Noi ne avremmo fatti alcuni sommarj, ma la ristrettezza in questa Dissertazione prefissaci non ci permetteva di qui inserirli; quando il caso ci fece scorgere i due sopraccitati nomi in una nota (pag. 176.) della Storia letteraria d'Italia del ch. Giaguéné; e trovammo ch' egli avea succintamente messo in luce quel che di principale i suddetti filologi nelle loro opere ampiamente trattarono. Abbiamo creduto necessario, non che utile al nostro scopo, di dar qui onorato luogo all' erudito passo del nostro Storico. Ecco: „Lorsqu'à une époque prodigieusement reculée, les anciens Celtes, ou Celto-Scythes, dont la langue, si elle n'est pas primitive dans un sens absolu, l'est au moins relativement à presque toutes les langues connues, répandus

„d'une part dans l'Asie occidentale, et de l'autre en „Europe, ils s'étendirent dans cette dernière partie, „les uns au Nord, les autres le long du Danube. La „postérité de ceux-ci, remontant ce fleuve, arriva „ensuite au bord du Rhin, le franchit et remplit de „ses populations nombreuses tout l'intervalle qui s'étend des Alpes aux Pyrénées et aux deux mers: „partout la langue des Celtes se mêlant, avec les „idiomes indigènes, forma des combinaisons où elle „domina sensiblement: et même dans des cantons „qu'ils avaient trouvés déserts, ou dont ils avaient „fait disparaître les abitans, le celtique se conserva „dans sa pureté originelle. Quelques siècles après, „la population toujours croissante de ces Celtes ou „Gaulois, les força de passer et les Pyrénées et les „Alpes. En Italie, après avoir occupé d'abord tout „ce qui est au pied des montagnes, ils étendirent de „proche en proche dans l'Insubrie, dans l'Ombrie, dans „les pays des Sabins, des Etrusques, des Osques etc. „Dans ce même temps, des Grecs abordaient à l'extrémité orientale de l'Italie; ils y formaient des „colonies et des établissements. Ils quittèrent bientôt les bords de la mer, et s'avancant toujours ils „rencontrèrent enfin les Celtes, qui de leur côté „continuaient aussi de s'avancer. Après quelques „guerres sans doute, car tel a été toujours l'abord de „deux peuples qui se rencontrent, ils se réunirent, „dans l'ancien Latium, et n'y formèrent plus qu'une

A questo proposito osserveremo con Gignenè T. I. pag. 191: che „le Lingue hanno, come le nazioni, e le famiglie, i loro pregiudizj di nascita: aspettano un' antica origine, e non vogliono far casaccia; queste idee da romanzo però, se ne vanno in fumo all' apparir della ragione appoggiata su' fatti.“

Gettiamo per esempio un colpo d'occhio su le Lingue Europee d'oggiorno, e troveremo, presso o poco, che: il Francese Idioma tien più del Germano, del Latino, del Celtico (e un po' del Greco), che dello Slavone; i Linguaggi delle Spagne rintengono più di questo; la Germana è madre Lingua; il Russo altro non è che lo Slavone, misto col Celtico e l'Greco moderno; il Polacco, Slavone, Celtico e Latino; l'Inglese senza carattere che lo distingua, avendoli tutti; l'Italiano, infine, prese da tutti quegli antichi Linguaggi quel che avean di più grato ed armonioso; e questa felice scelta, incorporata al patrimonio della lingua del Lazio produsse l'inarrivabile e soave nostra Favella¹⁷⁾.

„société qui prit le nom de peuple Latin. Les Langues des deux nations se mêlèrent, se combinèrent avec celles des habitants primitifs. N'oublions pas de remarquer, que dans cet amalgame le Celtique avoit un grand avantage. Le Grec, qui n'étoit pas encore à beaucoup près la langue d'Homère et de Platon, devoit de son côté la naissance à un mélange de marchands Phéniciens, d'aventuriers de Phrygie, de Macédoine, d'Illyrie, et de ces anciens Celtes, Scythes, qui, tandis que leurs compatriotes se précipitaient en Europe, s'étaient jetés sur l'Asie occidentale, d'où ils étaient ensuite descendus jusqu'au pays qui fut la Grèce; il y avait donc déjà du Celtique altéré dans ce Grec qui se combinait de nouveau avec le celtique. C'est de cette combinaison multiple que naquit cette langue latine, qui grossière dans l'origine, mais polie et perfectionnée par le temps, devint enfin la langue des Terences, Cicérons, des Horaces et des Virgiles; et c'est cette même langue latine qui, après un si beau règne, terminée par un long et triste déclin venoit s'amalgamer encore une fois avec le celtique, source commune des dialectes barbares des Goths, des Lombards, des Francs et des Germains, pour devenir peu de temps après, la langue de Dante, de Pétrarque, et de Boccace.“

17) Per dare un saggio, e nello stesso tempo provare, quanto i Vocaboli Celtici siano sparsi in Europa, faremo seguire i cinque seguenti, che tolti abbiamo dal Dizionario Celtico di Bullet fra una moltitudine d'altri della stessa fatta:

BAB, Voce Celtica; **BAMBOLLO**; dimin. **Babino**, **BAMPINO**, **BAMBOLINO**. — in lat. **FLUPUS**, in franc. **POLPON**, in Romanesco **PUPPO**. — Per simil. **PUPAZZO**, in franc. **POLPPE**, **BAMBOCHE**, in Ital. **BAMBOLCIO** (che pur bambolo significa), in Ingl. **BANK**, **BAMBOLLO**; **BARY**, **BAMBOLCIO**. In Arabo **DABUS**, in Siro-Fenicio **HABION**; nella Franca-Contea **BALKK**, o **BOUNE**; in Tedesco **BLBK**, son tutte voci che significano, **BAMBOLLO**, o **RAGAZZETTO**. **BABUINO**, in Franc. **BABOUIN**, in Ingl. **BABOON**, **SCIMIA**. **BEL**, in Franc. **BONO**. Il **BABO** Toscano, e la **PAPPA**, di quasi ogni Lingua, trova pure

la sua radice in **BAB**; come pure il **BABILLAT** de' Brettoni, il **BABILLER** de' Francesi, il **BABBLIN** de' Tedeschi, il **BABBL** degl' Inglese, e così va discorrendo.

BARQ, Voce Celt. in Franc. **BARQUE**; in Irland. **BARC**, o **BARK**; in Greco volg. e in Schiarone, **BARRA**; in Ingl. **BARK**; in Ital. **BARCA**, donde facemmo **VARCARE** e **VARCO**; in Fiamingo **BOORAKEN**; **BARCK**, in Turco significa **piccolo vascello**; cambiando il **b** in **f** si fece **BARO** donde i Turchi fecero **BARQATE**, e noi poi **FREGATA**.

BLAN, e **GLAN** (per tramutamento del **b** in **g** usato in Celtico), gli Scozzesi ritengono **BLAN**; i Francesi l'aggiunsero un **c**, e **BLANC** dissero; gli Spagn. **BLANCO**, gl' Ital. **BIANCO**, facendo il solito cambiamento della **l** in **i**; gl' Ingl. scrissero **BANCH**, i Fiamm. **Danesi**, profferirono **BLANK**; i Tedeschi del pari **BLANK**; avendo altresì il sostantivo **Glan** (assine di **Glan**) **SPLENDORE**, **LUSTRO**, e **glanz**, **ALITIERE**, **glänz**, **LUCENTE**, **blinfin**, **blinlend**, che significa presso a poco lo stesso.

BOCH, Voce Celt. significa **ROCCA**, **INDOCCATURA**. In franc. ant. **BOCHE**, significava **BOCHI** et **DIETROI**; in Ital. **ROCCA** *), per simil. **RUCA**; in Spagn. **ROCA**. **BOINI**, in Basco, significa **ROCCONE**. In Turco **BOGHAS**, **ROCCA** e **GOJA** significa, come pure **STRETTO**, **CANALE**. In Costo, **POCION**: **GOJA**, **PAUL**. Il **B** cambia spesso in Celtico in **F**; quindi da **BOCH**, **BOCH** derivarono le **FAUX**, **FAUCIS**, **BUCCA**, **VOBO**, **VOX**, **VOCTIS**, de' Latini. In Tedesco **Bucht**, **piccolo seno di mare**. In altre lingue l'analogia e del pari grandissima; ma non osiamo oltre passare i limiti propostici, solo la seguente Voce e poi basta:

BRACAE, Voce Celtica. Così chiamavano i Galli quella parte di vestimento che copriva loro le cosce;

*) La Voce **bucca**, non che molte altre, come **p. e. bellus**, **campus**, **casa**, **focus**, **testa** per **os**, **pellicer**, **ager**, **domus**, **ignis**, **caput** etc., si trovano già usate in Latino da Apulejo, Festo, Palladio e Plauto. E quel che è più singolare, che a riserva di **ager** e di **caput**, che ora **agro**, o **campo**, **capo**, o **testa** diciamo, le altre quattro Latine e molte centinaia d'altrettali, non furono nel nostro Linguaggio accolte.

Noi incliniamo dunque a credere: che una gran quantità di Voci Italo-Celtiche usate fossero nella Penisola già prima, non che a tempo de' Romani, e posteriormente; giacchè, qual Linguaggio parlavasi nell'Italia superiore, e nelle Gallie, prima che il Latino vi s'introducessse, se non il Celtico? Le tante Voci, poi, non Latine, che già prima dell'ottavo, e ne' seguenti secoli noi abbiamo trovate, donde ebbero esse origine, se Celtiche non sono?

Passiamo ad esaminare alcune Voci Italiane, solamente della lettera B. (e da queste poche si potrà calcolare le quante migliaia d'altre) le quali non dal Latino, non dal Greco ci vennero, per vedere se mai possibile possa essere stato, che un sì gran numero di necessarissime Parole, all'apparire dell'Italiano in iscritto, ci siano come cadute dal cielo. Indi ponderare, se ammissibile sia l'opinione di alcuni dotti, i quali credono: che noi dal Provenzale tutte le Voci non Latine ricavammo. Oppure se più probabile sia: che, all'epoca della crisi, in cui i frammiscolati popoli in varie nazioni si scompartirono, ognuna il genio del suo alterato Linguaggio seguendo, dal comun tesoro Celtico scelse quel che più al proprio credè essere adatto, e convenevole.

A molti p. e. parer potrebbe che le seguenti Parole, le quali Itale pur sòno, e che nel Dizionario Celtico del Prof. Bullet rinvenimmo, in Italia da' Provenzali portate fossero. Noi però opiniamo: che, se non tutte, la maggior parte appartengono a quel Linguaggio comune, che tuttavia si parlava, e in uso era a' tempi de' Longobardi; e che ne' secoli in cui la Lingua del Lazio andava in decadenza, esse Voci, le Latine andavano scavalcando, come quelle, che più affinità avevano co' Linguaggi de' Barbari, e che ora una gran quantità sono d'ogni Lingua, Europea.

§. XVI.

Parole Italiane che pajono essere d'origine Celtica).

BADA, BADAUI, *Celt.*: Essere stordito, stupefatto; Fare lo stordito; donde in *Ital.*: STARE, TENERE A BADA, BADALUCCARE. = BADAUER, *Celt.* BADAUD, *franc.* BADALONE, *Ital.* = BADALUTIUS, *Celt.* Scaramuccia leggiera; onde in *Ital.* BADALUCCO, e BADALUCCARE. = BAGAICH, o BAGAGE, *Celt.* BAGAGLIO, *Ital.* = BAGACH, BAGAICHO, *Celt.* Marmaglia, fec-

perchè una parte della Gallia veniva chiamata *braccata*. Diodoro di Sicilia, San Girolamo, e Sant' Isidoro ci ha conservato questo termine. *Lamprid. in Alex. Ser. 40: Galli bracas deposuerunt.* BRACHES, e BRACHEN venivan pure chiamate, donde noi: BRACHE, BRAGHE, o BRAGESSE. *In ant. franc.* BRAIE, BRAYES, o BRAQUES; *in Ispagn.* BRAGAS; *in Auzergna* BRAIA, *in Ingl.* BREECH; *in Siriaco* BRACI; *in Greco volg.* BRACKI; *in Ischiavone* BRACHKE. A Roma si usa il verbo BRACARE, e IMBRAGARE l'involgere un pannolino (a guisa di braghe, e perciò chiamato imbraga) attorno le cosce d'un bambino in fasce. *In antico Tedesco* si deve aver detto pure BRUCH, e BRUCHA; ora però si dice HOSCH, da HOSAN, che propriamente significa stivaletto, che noi pure uosa chiamiamo. La Voce Grad, par che venga pure da BRACAR.

1) Noi protestiamo di non volere entrare in discussione su la Lingua de' Celti, della quale nulla o poco avendo noi di certo, difficilissimo sarebbe il provare la nostra (quantunque non improbabile) ipotesi. Nè tampoco affermiamo, che tutte le seguenti Voci

assolutamente Celtiche siano; nel metterle in campo però nostro fine si è stato d'eccitare i filologi a riflettere su, e ad invitarli a spandere un po' più di luce, a queste Parole d'incerta origine le quali pur tanto arricchirono il nostro Linguaggio. I nostri antichi le chiamavano *volgari*, perchè non *Latine*. Più eruditi del decimo sesto e decimo settimo secolo, v'andarono pure ghiribizzando sopra. Quindi Leonardo Aretino ed altri, sorpresi di quella moltitudine di Voci *volgari*, pensavano che la Lingua Italiana fosse antica al pari, e più ancora, della Latina. Il Giambullari voleva che dalla antica Etrusca venisse, e accresciuta poi dall' Aramea. Il Quadrio ci dice: „non si può in vero negare che la nostra Lingua non sia di molte Voci arricchita, tratte dalla Teotisca, dall' Aramea, dall' Etrusca, dalla Latina, dalla Francese, dalla Greca, e da molte altre straniere.“ T. I. p. 40. Essi non dettero nel segno, è vero; ma oggidì, ove la filologia un sì alto volo ha preso, non potremmo noi Italiani occuparci, al par delle altre nazioni, e andare indagando l'Etimologia di più d'un terzo delle nostre Voci.

cir del popolo, rifiato. *Ital.* BAGASCIA, BAGASCIONE. = BAGATELA, *Celt.* Cosa da poco da farno bagaglio, in *Ital.* BAGATELLA ²⁾. = BALLO, *Celt.* HALLO, *Ital.* = BANCQ, *Celt.* BANCO, *Ital.* BANDAERE, *Celt.* Insegna, in *Ital.* BANDIERA. = BANDENN, *Celt.* Truppa, in *Ital.* BANDA ³⁾, = BANDUM, o BANNUM, *Celt.* Proclamazione, in *Ital.* BANDO; donde BANDIRE, PUBBLICARE PER BANDO; quindi i contravventori del bando furono: BANDITI: Esiliati. = BANDOLYER, *Celt.* BANDOLIERA, *Ital.* = BARATARE, *Celt.* cambiar cosa a cosa, BARATTARE, e siccome BARAT in *Celt.* significa pure Inganno, Fraude, in *Ital.* BARATTERIA significò pure: l'ralde, Inganno; anche BARATTARE, per FRAUDARE, INGANNARE diciamo = BARET, da BAR, CIMA, PUNTA, TESTA, in *Ital.* BERRETTA. = BARIGELLUS, *Celt.* Capo sbirro; da BAR, VERGA; in *Ital.* BARIGELLO, o BARGELLO. = BARIL, o BARILH. *Celt.* BARILE, *Ital.* = BAST in *Celt.* significa FORTE, FORTIFICATO, POTENTE, in Lingua Bretona, in un senso analogo, BASTARE; ed ecco forse l'origine del nostro PASTA. = BASTIA, o BASTITA, in *Celt.* come in *Ital.* queste medesime due Voci. = BASTARD, *Celt.* da BAS, o BAOS, FORNICAZIONE, in *Ital.* BASTARDO. = BEC, o BECG, *Celt.* BECCO, PICCOLA BOCCA, PUNTA; in *Ital.* BECCO. = BEL, *Celt.* IL MIGLIOR: il mutuo cambiamento del b, e della m, fa sì, che dicesi pure MEL; forse di là il MELIOR de' Latini. = BILI, BYLIEN: Sasso tondo; it. BILLA, *Celt.* BOCCIA, *Ital.* donde poi venne BIGLIA, e BIGLIARDO. = BILHED, *Celt.* BIGLIETTO, *Ital.* = BIS, *Celt.* BIGIO, *Ital.* = BLEAO, *Celt.* MIETITURA, RACCOLTA; it. BLADUM, BLOD, BLAWD, *Celt.* BIANDA, *Ital.* = BOCH, *Celt.* Boccia *Ital.* = BOEZ, *Celt.* BOZZA, *Ital.* = BORD *Celt.* BORDO, *Ital.* = BOTA, *Celt.* GETTARE, donde venne il nostro BUTTARE. = BOTHAI, o BOTHAN, *Celt.* ABITAZIONE; it. BOTHAYA, o BOTIU, CAPANNA; BOTHOG, CASA, TENDA; BOTICA, o BOTIGA, BOTTEGA; tutte Voci che vengono da BOD, ABITAZIONE. = BOTTWM, *Celt.* BOTTONE, *Ital.*; la sua radice è in BOTH; PICCOLA ELEVAZIONE, ALTURA. = BRASA, *Celt.* BRACIA, PRASCIA, BRAGIA, o BRAGE *Ital.*; da cui venne BRUCIARE, che prima fu detto BRACIARE, e poi ABURACIARE. = BRAW (brao) *Celt.*, BRAVO, *Ital.* = BRICIA, *Celt.* Pezzetto. di pane; *Ital.* BRICIA, BRICIOLO. = BRIGA, *Celt.* BRIGA, *Ital.* it. BRIGAE, o BRIGADEN, *Celt.* BRIGATA, *Ital.* = BROCCQ, in *Celt.* significa Vaso, Misura; in *Ital.* BROCCA. = BROUET, *Celt.* BRUODO, *Ital.* = BRY, BRAY, *Celt.* Argilla, Loto, Mota, donde noi BRAGO: „Che qui staranno, come porci in brago.“ Dant Inf. 8. = BU, *Celt.* NUV, *Ital.* e da BOS, novis, *Lat.* abbiamo NOVE. = BU, in *Celt.* significa Acqua; BUGA, FIGIARE NELL'ACQUA; it. BUGAD, Liscia, in *Ital.* BUCATO. = BOUELLOU, *Celt.* Città, BORGIO. = BYCHAN, *Celt.* Piccolo, Minuto, Sottile; donde il nostro: PICCOLO, PICCIOLLO, PICCINO. = BURLARE, *Celt.* BUILLARE, *Italiano.*

§. XXII.

D'alcune parti del discorso; come divennero poco a poco Italiane.

Dimostrato avendo, presso a poco, la somma delle Parole Latino-Italiane, e delle Celtiche, la quale ora il corpo del nostro Linguaggio costituisce, passiamo a dare altresì una

2) Noi faremo attento il lettore, che il Menagio su questa Voce così sentenzia: „Bagattella è un diminutivo di *Bacca* Latino, che vuol dire *Perla*.“ — Chi vuole, e può crederlo mai! Questa etimologia però non è tanto strana, quanto molte altre, che con l'aiuto della sua scala di Giacobbe, vorrebbe farci toccare con la mano. Mentoveremo solo la Voce *Branca*: *unguis manus adunca*, che dal Latino *ramus* a forza ricavar la volle, dicendo: „*Ramus*, *Rami*, *Ramicus*, *Ramice*, *Ranca*, *Branca*.“ Franchissimamente poi salendo e scendendo su e giù per li pioli

della sua scala, fece pure dallo stesso *Ramus* Latino *frasca* e *tralcio* derivare.

3) *Banda* si disse poi per lato, cui il Menagio e il Ferrari da *sponda lecti* derivar la vollero; ma il ch. nostro Muratori diè nel segno, dicendo: „Inclinerel a credere venuto a noi dalla milizia. Cioè quando passata una da una schiera in un'altra, si diceva passare all'altra banda, perciocchè le schiere dal Bando (così chiamavano la Bandiera) furono chiamate Bande in Italia, Francia, ed Inghilterra. Disert. 33. ad r.

raccolta d'alcuni Pronomi, Avverbj, Preposizioni e Congiunzioni (che, come dice Quintiliano, riguardare si debbono quali nervi o muscoli d'un Idioma, per sempre più dimostrare quanto dappertutto il Latino nel nostro Linguaggio appare.

ESEMPLI.

Ego, si disse *eo*, poi *io*; *mihi*, per apocope *mi*; *me* restò *me*¹⁾; *tu* restò *tu*; *te*, *te*; *tibi* per apocope *ti*; *se* rimase *se*; *sibi* per apocope *si*; *Ille*, *ellum*, per apocope *el*, poi *ello*, più tardi *egli*; *illi*, per aferesi *li*; *illui*, o *illius lui*²⁾; *illo*, *lo*; *Illa*, *ella*; *illae* plur. *elle*, poi dicemmo *elleno*; da *illorum* si formò *loro*.

Il plurale *nos*, dapprincipio *nos*, poi *noi* si disse; *vos*, *vos*, poi *voi*; *nos* acc. *ne*, ora *ci*. Da *Ipse*, *ipsi* si fece *isse*, *issi*, che tuttavia si usa da' Napolitani, e noi *esse*, ed *essi* diciamo.

Da *meus* si fece *meo*, indi *mio*; *tuus*, si disse *tuo*; *suus*, *suo*; *noster*, *nostro*; *vester*, *vestro* (che tutti restarono all' ablativo). Da *iste* si formò *esto*, e da *hic iste* *questo*; da *hic ille* (abl. *illo*) *quello*; da *hic illi*, *quelli*³⁾.

Da *met ipsam* si fece *metesimo*, poi *medesimo*⁴⁾.

Cui, restò *cui*; da *quae*, si fece *che*; da *cum*, *con*; da *et*, *e*; da *de unde* venne *donde*, in forza di *di cui*; Da *talis qualis*, *tale quale* e così altri molti.

Ecco una raccolta di Prep., Pron. e Avverbj Italiani, per ordine alfabetico, dal Latino derivati:

adunque, ant. adonca, si fornò da *ad hunc*.

alcuno, da *aliquis unus*⁵⁾.

ancora, da *hanc oram*.

anzi, da *ante*.

anzichè, dal lat. barb. *ante quae*.

appo, da *apud*.

assai, da *ad satis*.

cadanno, da *usque ad unum*.

ciascheduno, } da *quisque et unus*.

ciascuno, }

1) Le declinazioni distrutte, i casi obliqui si doverono, secondo l'analogia, con le Preposizioni accennare, quindi per lo genitivo *mi*, si disse *di me*; per il dat. *mihi*, *a me*; per l'abl. *me*, *da me*, e così va discorrendo tutti gli altri Pronomi.

2) Il Menagio stima, che *lui* venga da *illius*; Il Muratori così opina: „sembra, che gli antichi secoli invece d'*illi* dativo per distinguerlo da *illi* nom. plur., dicessero *illui*, onde poscia nacque *lui*.“ La qual Voce si truova nelle forme antichissime di Marcolfo Lib. I. cap. 17, dove son queste parole: *Sicut constat, antedicta rilla ab ipso Principe LUI fuisse concessa*. A noi pare che *lui* venga da *illi lui* (*illuie*).

3) Nel discorso familiare i Latini contraevano talvolta l'ecce a' Pronomi *iste*, *ille*, p. e. *habeo ECCIL-LAM meam clientem*. Plaut. Mil. act. 3. sc. 1. — *Certe ECCISTAM video*. Cur. att. 5. sc. 2. Donde, forse, noi facemmo *eccolo*, *eccola*.

4) „Qui reconnoitroit,“ dice il signor W. Schlegel a p. 36. del suo aureo Opuscolo, „dans le mot françois même le SEMETIPSE latin, dont M. Raynouard le dérive avec des fort bonnes preuves? Les mots,“ soggiunge egli, „qui étoient d'un très-frequent usage ont subi les plus grandes altérations.... Ces mots, qui reviennent sans cesse dans le langage populaire, ressemblent à la petite monnaie d'argent: elle perd son empreinte à force de passer d'une main à l'autre, tandis que les gros écus la conservent. Cepen-“

„dant les langues primitives sont restées pures, quand même elles ne sont pas fixées par l'écriture, ces altérations sont moindres, parceque les nations qui parlent ces langues en ont un certain tact étymologique, et n'ôtent pas volontiers aux mots leurs lettres caractéristiques; mais dans l'origine des langues mixtes, ce tact étymologique se perd, et les altérations deviennent fort capricieuses. Ceci nous explique en partie comment des langues si douces ont pu se former du latin dont les désinences en consonnes sont assez dures, et de l'ancien théotisque, qui avoit des désinences sonores, mais beaucoup d'apreté dans le concours des consonnes, et plus encore dans les aspirations. On ne tenoit pas à une parfaite ressemblance avec les langues mères, qu'on oublioit graduellement de part et d'autre, et l'on avoit d'autant plus de latitude pour éviter tout ce qui étoit pénible à prononcer. Sous un ciel favorable au sentiment musical, tel que celui d'Italie, il en est résulté des poins délicats d'euphonie que peu de langues ont égalés.“

5) Da questa Voce, e simili altrettali, scorgiamo la tema, che si avea in quei barbari tempi di non esser compreso, aggiungendo una qualche Voce ausiliare quando anche non ve n'era d'uopo: *aliquis* dice quanto il nostro *alcuno*, come pure *satis* quanto il nostro *assai*; nientedimeno si soleva dire *aliquis unus*, *ad satis*, donde poi le Itale Voci formate esser si debbono.

circa, da *circa*.
 contra, da *contra*.
 costà, da *isthac*.
 costì, da *isthic*.
 davanti, da *de ab ante*.
 di dentro, da *de intus*.
 di fuori, dal lat. barb. *de foris*.
 dimane, }
 domani, } da *de mane*.
 forse, da *forte, forsitan*.
 già, da *jam*.
 giammai, dal lat. barb. *jam magis*.
 inanti, }
 innanti, } da *in ante*.
 innanzi, }
 indi, da *inde*.
 ivi, da *ibi*.
 là, lì, da *illac, illic*.
 molto, da *multus*.

neuno, }
 niuno, } da *nec unus*.
 però, da *per hoc*.
 piano, da *plano*.
 poi, da *post*.
 poscia, da *postea*.
 presto, da *praesto*.
 qua, qui, da *qua, qui*.
 quinci, da *qui hinc*.
 senza, da *sine*.
 secondo, da *secundum*.
 sopra, da *supra*.
 sotto, da *subtus*.
 sovente, da *subinde*.
 subito, da *subito*.
 tardi, da *tarde*.
 verso, da *versus*.
 volentieri, da *volenter*. ec. ec.

§. XXIII.

De' Verbi.

Le Conjugazioni Latine cambiarono affatto d'indole. O che troppo complicate e difficili riuscissero in que' rozzi tempi, le dotte inflessioni de Verbi deponenti, e passivi, o che il genio analitico della nuova Lingua più non lo comportasse, il fatto sta, ch' essi non passarono nella nostra Lingua. I Verbi *avere* ed *essere* come ausiliari furono introdotti, giovandosi di essi per formare alcuni tempi composti ¹⁾. Il verbo *essere* (e poi *venire*) fu destinato a formare una nuova specie di Passivo, co' suoi tempi innanzi il Participio passato d'un Verbo: cosicchè in vece *d'amor, amaris, amatur* ec. si disse: io *sono* (*vengo*), tu *sei* (*viene*) egli è (*viene*) *amato, lodato* ec. A questa non piccola rivoluzione di cose, che di non poco allontanò la figlia dalla madre, quantunque mai le sembianze originali perdesse, pure un'altra se ne aggiunse: Il Futuro semplice cioè della Lingua Latina, *ero, amabo, docebo, legam, audiam* ec. s'abbandonò del tutto, e un' altro affatto differente, in un modo originale e singolarissimo ne venne formato. Lo sviamento è troppo straordinario perchè non meriti le nostre indagini. Quali furono i motivi, che fecero sparir quello? Come e perchè s'introdusse questo? Ecco, secondo ogni data, come andò la bisogna: Il Futuro delle due prime conjugazioni de' Latini *amabo, docebo*, avea troppo somiglianza coll' Imperfetto *amabam, docebam*; non meno somigliante si era il Futuro della terza e quarta conjugazione *legam, leges, audiam, audies*, col Coniuntivo presente *legas, audias*, quindi facile a confondersi

1) Quelle dotte desinenze delle Conjugazioni Latine riuscivano troppo difficili agl' Italiani stessi di quei secoli, non che ai Barbari; quindi per lo mezzo de' Verbi (poi chiamati ausiliari) *sum*, ed *habeo* si sbrigarono delle moltiplicate Latine Conjugazioni. Uno di coloro che voleva dire io *sono amato*, o *aveva amato*, non potendosi ricordare, o non sapendo il

verbo *amor*, o *amareram*, si sforzava di rendere il suo sentimento col dire: *ego sum amatus, ego habebam amatum, etc.* Ed ecco introdursi una nuova sintassi, la quale però i Latini ne avevano già dati degli esempj, per altro irregolari; chè pure impiegavano l'ausiliare *Esse, sum* etc. in più tempi de' loro Verbi passivi e deponenti.

da popoli rozzi quali erano la maggior parte di quei barbari, e forse gl' Italiani tutti d'allora. Un' altra circostanza si è pur quella, che le nazioni Germane non avendo un Futuro semplice ²⁾, difficilissimo quindi esser dovea loro di distinguerlo, e d'impiegarlo. Quando poi coll' andar del tempo, se ne sentì l'importanza, non che il bisogno, si ebbe ricorso a circoscriverlo e (forse alla Germana) giudiziosamente s'impiegò l'Infinitivo e una persona o desinenza del presente del verbo *avere* e si disse: *far ò, creder'ò, temer anno* ec. vedi Osservazioni su la formazione de' Verbi Italiani §. XXIV. In fondo analogamente con ciò venendosi a esprimere *ho a fare: far ò; ho a credere: creder ò: hanno a temere; temeranno* ec.

I Tedeschi, gli Olandesi e gl' Inglesi formano pure così il loro Futuro, cioè col mezzo degli ausiliari, se non che, essi separano l'Infinitivo, o il Verbo ausiliare, quando che noi l'affiggiamo; i primi dicendo: *ich werde machen* ec., gli altri con *shall*, o *will*. Tutte le Lingue miste han seguito questa formazione del Futuro.

Un' altro tempo, da alcuni chiamato *Presente imperfetto*, da' Francesi *Conditionnel* appellato, ma che altro non è, che un tempo *correlativo*, venne pure in tal modo formato, cioè, con un' Infinitivo e le desinenze del *Perfectum d'avere*; vedi Osservazioni su la formazione de' Verbi Italiani, §. XXIV.

Qui seguono tre Tavole comparative per dimostrare più d'appresso le forme delle Conjugazioni Latine che furono ritenute.

Verbi ausiliari Italiani in confronto ai Latini.

INFINITIVUS ESSE, Essere.	
INDICATIVUS, <i>Modus.</i>	CONJUNCTIVUS <i>modus.</i>
PRAESENS.	
<i>Sum</i> , Son ³⁾ sono, <i>so, soc.</i>	<i>sim</i> , sia.
<i>es</i> , <i>se, se', sei</i> ⁴⁾ .	<i>sis</i> , <i>sii, sia, sie.</i>
<i>est</i> , <i>este</i> , è.	<i>sit</i> , sia.
<i>sumus</i> , <i>semo</i> , siamo.	<i>simus</i> , siamo.
<i>estis</i> , <i>sete</i> , siete,	<i>sitis</i> , siate.
<i>sunt</i> , <i>so'</i> , sono.	<i>sint</i> , siano, <i>sieno.</i>
IMPERFECTUM.	
<i>eram</i> , era,	<i>essem</i> ,
<i>eras</i> , eri,	<i>esses</i> ,
<i>erat</i> , era,	<i>esset</i> ,
<i>eramus</i> , <i>eramo</i> , eravamo.	<i>essemus</i> , vedi Plusquamperfectum.
<i>eratis</i> , <i>erale</i> , eravate.	<i>essetis</i> ,
<i>erant</i> , erano.	<i>essent</i> ,

2) ULFILA, e ancora NOTKER, tradusse il Futuro del testo greco dell' Evangelio e de' Salmi col Presente; benchè qualche volta abbia provato di formare un Futuro perifrastico con degli ausiliari, e principalmente con *haban* (avere). Nell' Evangelio di S. Giov. XII, 26: *καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἰσθ, λέγει καὶ ὁ δαίμονος ὁ ἰσθός ἔσται*, egli tradusse: *jah tharei im ik, tharuh sa andbahta meins wisan habaith*. Come Ulfila ordinariamente il greco *μελλω* esprime con *haban*.

3) Le persone in carattere corsivo sono le ora antiquate.

4) A questa persona si fece il posponimento eufonico dell' *e*; si noti altresì, che la *i* divenne la vocale finale di tutte le seconde persone del singolare.

PERFECTUM.

<i>fui</i> , fui.	<i>fuero</i> ,	} che sia stato ec.
<i>fuisti</i> , <i>fusti</i> , fosti.	<i>fuerois</i> ,	
<i>fuit</i> , <i>fue</i> , fu.	<i>fueroit</i> ,	
<i>fuimus</i> , fummo.	<i>fueroimus</i> ,	
<i>fuistis</i> , <i>fuste</i> , foste.	<i>fueroitis</i> ,	
<i>fuero</i> , furono.	<i>fueroint</i> ,	

PLUSQUAMPERFECTUM.

<i>fuero</i> ,	fora, o era stato,	<i>fueroissem</i> , <i>fuisse</i> , fossi stato.
<i>fuerois</i> ,	eri stato,	<i>fueroissemis</i> , <i>fuisseis</i> , fossi stato.
<i>fueroit</i> ,	era stato,	<i>fueroisset</i> , <i>fuisse</i> , fosses stato.
<i>fueroimus</i> ,	eravamo stati,	<i>fueroissemus</i> , <i>fuissemus</i> , fossimo stati.
<i>fueroitis</i> ,	eravate stati,	<i>fueroissetis</i> , <i>fuisseis</i> , foste stati.
<i>fueroerant</i> ,	forano, o erano stati.	<i>fueroissent</i> , <i>fuissero</i> , fossero stati.

FUTURUM I.

(Futuro).

<i>ero</i> ,	sar ò ⁵).
<i>eris</i> ,	sar ai.
<i>erit</i> ,	sar à.
<i>erimus</i> ,	sar emo.
<i>eritis</i> ,	sar ete.
<i>erunt</i> ,	sar ando.

FUTURUM II.

(Correlativo, o Condizionale).

<i>fuero</i> ,	sar ei ⁶).
<i>fuerois</i> ,	sar esti.
<i>fueroit</i> ,	sar ebbo.
<i>fueroimus</i> ,	sar emmo.
<i>fueroitis</i> ,	sar este.
<i>fueroerint</i> ,	sar ebbero.

PARTICIPIUM PRAESENS.

ens, ente.

PARTICIPIUM PASSIVUM.

sutus, suto (poi, stato, part. di stare⁷).

INFINITIVUS HABERE, Avere.

INDICATIVUS modus.

CONJUNCTIVUS modus.

PRAESENS.

<i>habeo</i> ,	abbo, aggio, ho.	<i>habeam</i> ,	abbia.
<i>habeas</i> ,	hai.	<i>habeas</i> ,	abbia.
<i>habet</i> ,	have, hae, ha.	<i>habeat</i> ,	abbia.
<i>habemus</i> ,	havemo, abbiamo.	<i>habeamus</i> ,	abbiamo.
<i>habetis</i> ,	havete, avete.	<i>habeatis</i> ,	abbiate.
<i>habent</i> ,	hanno.	<i>habeant</i> ,	abbiano.

5) Questo tempo si formò dall' Infinitivo *essere*, che per aferesi divenne in Romano *ser*, ma che poi per dargli più assonanza, e per una certa analogia, cambiammo l'e in *a* e dicemmo *sarò* ec. Siccome poi gli antichi dissero *abbo*, ed *aggio* in vece di *ho* (i Napolitani dicono tuttavia *aggio*) troviamo quindi pure *sarabbo*, più spesso però, *saraggio*. Da *fiet* e *fient* nacquerò pure le forme, ora seguite da' soli poeti, *fie* e *fieno*, e da *fial* *fiant*, *fia* e *fiano* in forza d'Imperativo.

6) Si formò come il Futuro, prendendo però le desinenze del *Perfectum* *ei*, *esti*, *ebbe* etc. le quali vennero affisse. Vedi Osservazioni ai Verbi, p. XXXIX.

7) Il Verbo *stare*, in Lingua Romana *estar*, fu impiegato ausiliarmente. Noi Italiani l'usiamo come tale nella nostra bellissima forma *star facendo*, *stare scrivendo*, *stare aspettando* ec. la quale ci raddoppia niente meno che tutte le conjugazioni.

IMPERFECTUM.

<i>habebam,</i>	aveva ⁸⁾ .	<i>haberem,</i>	} vedi Plusquamperf.
<i>habebas,</i>	avevi.	<i>haberes,</i>	
<i>habebat,</i>	aveva.	<i>haberet,</i>	
<i>habebamus,</i>	avevamo.	<i>haberemus,</i>	
<i>habebatis,</i>	avevate.	<i>haberetis,</i>	
<i>habebant,</i>	avevano.	<i>haberent,</i>	

PERFECTUM.

<i>habui,</i>	hei, ei, ebbi.	<i>habuerim,</i>	} che abbia avuto ec.
<i>habuisti,</i>	avesti.	<i>habueris,</i>	
<i>habuit,</i>	ebbe.	<i>habuerit,</i>	
<i>habuimus,</i>	ebbimo, avemmo.	<i>habuerimus,</i>	
<i>habuistis,</i>	aveste.	<i>habueritis,</i>	
<i>habuerunt,</i>	ebbero.	<i>habueris,</i>	

PLUSQUAMPERFECTUM.

<i>habueram,</i>	aveva	<i>habuisset,</i>	avessi	} avuto.
<i>habueras,</i>	avevi	<i>habuisses,</i>	avessi	
<i>habuerat,</i>	aveva	<i>habuisset,</i>	avesso	
<i>habueramus,</i>	avevamo	<i>habuissemus,</i>	avessimo.	
<i>habueratis,</i>	avevate	<i>habuissetis,</i>	aveste	
<i>habuerant,</i>	avevano	<i>habuissent,</i>	avessero	

FUTURUM I.

(Futuro).

<i>habebo,</i>	avr ò ⁹⁾ .
<i>habebis,</i>	avr ai.
<i>habebit,</i>	avr à.
<i>habebimus,</i>	avr emo.
<i>habebitis,</i>	avr ete.
<i>habebunt,</i>	avr anno.

FUTURUM II.

(Correlativo, o Condizionale).

<i>habuero,</i>	avr ei ¹⁰⁾ .
<i>habueris,</i>	avr esti.
<i>habuerit,</i>	avr ebbe.
<i>habuerimus,</i>	avr emmo.
<i>habueritis,</i>	avr este.
<i>habuerint,</i>	avr ebbero.

PARTICIPIIUM PRAESENS.*habens,* avente.**PARTICIPIIUM PASSIVUM.***habitus,* avuto.

8) Non è ancora un secolo, che scrivevamo ancora tutte le persone di questo Verbo coll' h: *hareca,* *harrò* ec.

9) Per eufonia fu sincopato l'e al Futuro, e al

Correlativo; ciò si fece pure ad altri Verbi in *ere*. It. Vedi le seguenti Osservazioni su' Verbi, e sul nuovo Futuro.

10) Vedi p. XXXIX. formazione di questo tempo.

Tavola sinottica comparativa

de' Modi e Tempi delle Conjugazioni Latine su' quali gl' Italiani si formarono.

MODUS INDICATIVUS.

PRAESENS.

Lat. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} o, i^a s, i^a t; i^a mus, i^a tis, i^a nt. \\ i \\ u \end{array} \right.$

Ital. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} o, i^a e; i^a mo^1) i^a te o n(o)^2) \\ i \end{array} \right.$

IMPERFECTUM.

Lat. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} e^a bam, e^a bas, e^a bat; e^a bamus, e^a batis, e^a bant. \\ ie \end{array} \right.$

Ital. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} e^a va, e^a vi, e^a va; e^a vamo, e^a vate, e^a van(o). \\ i \end{array} \right.$

PERFECTUM.

Lat. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} avi, avisti, avit, avimus, avistis, averunt. \\ idi^1), idisti, idit, idimus, idistis, iderunt. \\ i vi, ivisti, ivit, ivimus, ivistis, iverunt. \end{array} \right.$

Ital. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} ai, asti, ò, ammo, aste, aron(o). \\ ei, (etti), esti, è, (ette), emmo, este, eron(o), (ettero)^3). \\ ii, isti, i immo, iste, iron(o). \end{array} \right.$

MODUS CONJUNCTIVUS.

PRAESENS.

Lat. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} i^e am, i^e as, i^e at; i^e amus, i^e atis, i^e ant^4). \\ i \end{array} \right.$

Ital. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} i, i, i; i amo, i ate i a no. \\ a, a, a; \end{array} \right.$

PLUSQUAMPERFECTUM.

Lat. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} avissem, avisses, avisset; avissemus, avissetis, avissent. \\ idissem, idisses, idisset; idissemus, idissetis, idissent. \\ ivissem, ivisses, ivisset; ivissemus, ivissetis, ivissent. \end{array} \right.$

Ital. $\left\{ \begin{array}{l} am \\ cred \\ dorm \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} assi, assi, asse; assimo, aste, asserò. \\ essi, essi, esse; essimo, este, essero. \\ issi, issi, isse; issimo, iste, issero. \end{array} \right.$

1) Più tardi si preferì di formare tutte le prime persone del plurale con la desinenza *iamo*; quindi oggidì si dice: *amiamo*, *crediamo*, *dormiamo*; ma quelle forme antiche sono ancora molto usate; benchè condannabili in iscritto.

2) Noi incliniamo a credere (come più analogo a' cambiamenti che le Voci Italo-Latine subirono), che prima si dicesse; *aman*, *amavan*, *amaron* e poi

venne per più dolcezza aggiunta la Vocale *o*; la quale anche oggidì si suole talvolta sincopare.

3) Dalla prima forma di credere: *credidi*, ec. e d'altri simili Perfetti, venne a noi l'altra in *etti*; quindi: *credetti*, *credette*, *credettero* etc. pure dir possiamo.

4) Vedi le seguenti Osservazioni a questo Tempo.

§. XXIV.

Osservazioni su la formazione de' Tempi dei Verbi Italiani regolari, e degli anomali.

Il Presente dell' INDICATIVO si formò su quello de' Latini, per alcuni analoghi camblamenti; vedi Tavola sinottica.

L'Imperfetto del pari su quello Latino si formò, se non che *b* si cambiò in *v*; e la seconda persona del singolare prese ognora per vocale finale un *i*; mentre che in Latino la prima Conjugazione fa *as*, la seconda *es*, la terza e quarta *is*¹⁾.

Il Perfetto sincopò il *v* (*u*) o la sillaba *ri* (*ui*). L'*ò* della terza persona del singolare della prima Conjugazione pare che si formasse lasciando prima *t* finale, e restando *amari*, quell' *au* si pronunziò come un forte *o* e l' *i* come un *e*; quindi primo si disse *amoe*; poi fu accentato l'*o*, e fu detto *amò*. L'analogia portò forse le altre Conjugazioni a fare lo stesso: *credidit*, *credeue*, *credè*; *dormivit*, *dormì*. L'altra forma in *etti* della prima, seconda e terza Conjugazione ci vien pure dalla Latina *p. e. dare*, Lat. *do*, *dedi*, *datum*; Ital. *do*, *detti*, *dato*. Lat. *credo*, *credidi*, *creditum*; Ital. *credo*, *credetti*, *creduto*; Lat. *sto*, *steti*, *statum*; Ital. *sto*, *stetti*, *stato*. Osserveremo in oltre che le Lingue Germaniche mancando di questo tempo, sono obbligate di renderlo con un tempo composto dal presente d'un ausiliare e un Participio. Forse questo è pure uno de' motivi per cui si doverono introdurre gli ausiliari.

L'Imperativo l'abbiamo lasciato: l'uso di questo modo in Latino diverso essendo dall'Italiano;

Il CONGIUNTIVO presente Italiano non differisce dal Latino fuori delle consonanti finali, e del mutamento dell' *e* in *i* alla prima Conjugazione;

Su le forme del *Plusquamperfectum Coniunctivi* Latino facemmo l'odierno *Imperfetto* di questo modo; il quale ci serve altresì di *Condizionale* qualora vi s'appone innanzi la particella *se*;

Il futuro Latino, come dicemmo, prese altra indole nelle forme, eccole:

amar²⁾ } *ò, ai, à, emo, ete, anno.*
 creder
 dormir

Il così detto *Presente imperfetto*, o *Conditionnel*, che noi *Tempo correlativo* appelliamo, seguì l'indole della formazione del Futuro, prendendo le desinenze del *Perfectum* d'avere, la cui prima persona però anticamente era *ei*, e non *ebbi* come oggidì, quindi fece:

amar²⁾ } *ei, esti, ebbe; emmo, este, ebbero.*
 creder
 dormir

1) „A l'égard des lettres intérieures des mots, „l'Espagnol e l'Italien ressemblent beaucoup plus au „latin que le provençal. Un seul exemple peut suf- „frire. L'imparfait du verbe *tener* est en provençal „*tenia*, en toscan *tenera*; ce qui, à la dernière lettre „près, est le latin *tenebat*. Cependant, dans la sup- „position de M. Raynouard, on aurait dit ancien- „nement, en Toscane comme en Provence, *tenia*, e „la forme *tenera* se seroit introduite postérieure- „ment. Les langues ne reviennent pas sur leurs pas. „Comment le peuple, après avoir oublié le latin „pendant une longue suite de générations, l'auroit- „il deviné tout à coup de nouveau, et s'en seroit- „il rapproché sans avoir aucun motif de changer „d'habitude? Les seuls hommes qui sussent le latin, „les ecclésiastiques, ne donnoient alors aucun soin „à la langue vulgaire. Quand même ils l'auroient

„fait, cela ne sauroit pas l'hypothèse de Mr. Ray- „nouard. L'influence des savans et des poètes peut „introduire quelques mots dans une langue; mais „elle ne sauroit y opérer des changemens qui en af- „fectent les élémens, e traversent, pour ainsi „dire, toute la grammaire et tout le dictionnaire. „A. W. d. Schlegel obs. sur la l. provenç. p. 43 e 44.

2) Dapprincipio si disse *amarò, parlarai, cantarà*, come pure *amarci, parlaresti, cantarebbe*; ma poi si cambiò l'ultimo *a* dell' Infinitivo in *e* per evitare le due o tre *a* di seguito, che ingrato e monotono suono riesce, e si disse: *amErò, parlErai, cantErà* ec. Osserveremo però che alcuni Italiani, in ispezie i Toscani, molti Romani, e tutti i Napolitani non seguono l'eufonico camblamento dell' *a* in *e*; quelli *amarò, amarei* etc. dicendo, e questi, *amaraggio, amarria* etc.

I Provenzali, che il più seguirono la Lingua Romana dell' Italia superiore, formando nello stesso modo il Futuro e il Tempo correlativo, presero le desinenze del loro Imperfetto *ia, ias, ia, iam, iatz, ian*, e fecero *amaria, amarias* ec. Questa formazione venne seguita talvolta da' poeti Italiani nella prima del singolare e nella due terze persone, *p. e. io ameria, egli temeria, eglino ameriano, o ameriano*. Da *fuera, fuerant*, si formarono *fora, o forano* che i poeti impiegano talora in vece di *sarei, sarebbe, e sarebbero*.

Le anomalie de' Verbi, che nella nostra Lingua abbiamo, pur dal Latino ci vennero, e non come alcuni si pensano dal Provenzale, o da questa, o da altra cagione; eccone alcuni pochi esempj.

Prima Conjugazione: Il Verbo *andare* prende alcuni tempi da *vadere*, ed altri da *andare*.

L'anomalo *Dare* seguì in tutto e per tutto le forme Latine: *do, do; dabam, dava; dedi, detti* ec. *datum, dato*. *Fare*, da *facere* contratto, segue appuntino le Latine forme: *facio, faccio; facebam, faceva; feci, feci; factum, fatto*.

Stare, del pari: *sto, sto; stabam, stava; steti, stetti; statum, stato*; tutti gli altri sono Verbi regolari.

Seconda Conjugazione (in *ere* lungo): i Verbi di questa se regolari, o anomali in Italiano sono, si è perchè seguono le forme Latine; eccetto il supino.

LAT.			ITAL.		
INF.	PERFECT.	SUPIN.	INF.	PERF.	PART. PASS.
<i>Cadere,</i>	<i>cecidi,</i>	<i>casum.</i>	<i>Cadere,</i>	<i>caddi,</i>	<i>caduto.</i>
<i>Debere,</i>	<i>debui,</i>	<i>debitum.</i>	<i>Dovere,</i>	<i>dovei,</i>	<i>dovuto.</i>
<i>Iacere,</i>	<i>iacui,</i>	— —	<i>Giacere,</i>	<i>giacqui,</i>	<i>giaciuto.</i>
<i>Parere,</i>	<i>parui,</i>	<i>paritum.</i>	<i>Parere,</i>	<i>parvi,</i>	<i>paruto.</i>
<i>Potere,</i>	<i>potui,</i>	— —	<i>Potere,</i>	<i>potei,</i>	<i>potuto.</i>
<i>Placere,</i>	<i>placui,</i>	<i>placitum.</i>	<i>Piacere,</i>	<i>piacqui,</i>	<i>piaciuto.</i>
<i>Manere,</i>	<i>mansi,</i>	<i>mansum.</i>	<i>Rimanere,</i>	<i>rimasi,</i>	<i>rimasto.</i>
<i>Sapere,</i>	<i>sapivi, sapii, sapui,</i>	<i>sapitum.</i>	<i>Sapere,</i>	<i>seppi,</i>	<i>saputo.</i>
<i>Sedere,</i>	<i>sedì,</i>	<i>sessum.</i>	<i>Sedere,</i>	<i>sedei,</i>	<i>seduto.</i>
<i>Solere,</i>	<i>solitus sum,</i>	— —	<i>Solere,</i>	<i>non solito,</i>	<i>solito.</i>
<i>Tacere,</i>	<i>tacui,</i>	<i>tacitum.</i>	<i>Tacere,</i>	<i>tacqui,</i>	<i>taciuto.</i>
<i>Tenere,</i>	<i>tenui,</i>	<i>tentum.</i>	<i>Tenere,</i>	<i>tenni,</i>	<i>tenuto, ec. ec.</i>

Terza Conjugazione: Perchè ora quasi tutti anomali sono, se non perchè in Latino tali erano! Non crediamo esser d'uopo addurre esempj.

Nella quarta in *ire* passarono moltissimi verbi Latini in *ere*, la maggior parte de' quali, quasichè distinguer si volessero, si dette loro la desinenza *isco*. Quelli che regolari or chiamiamo *p. e. aprire, dormire, sentire, vestire* ec. tali sono perchè in Latino a questa Conjugazione appartengono.

Si comparino le Conjugazioni Provenzali, e si veda qual differenza. Non però vogliamo negare ch' essa dalla comun madre le sue Conjugazioni prendesse; solo osserveremo, che alcuna Lingua si accomodò tanto alla Latina, alcuna seguì tanto d'appresso la madre, quanto la nostra Italiana.

§. XXV.

Della Lingua de' Provenzali e Trovatori; sua influenza su la Italiana.

Prima di finire questa dissertazione, arrestar ci dobbiamo alcun poco su la Lingua de' Provenzali e Trovatori. Non è di nostra competenza però, nè di portare qui un qualunque

siasi giudizio di quel che è stato detto su la loro Lingua e Letteratura, nè di ragionare di quel che a loro spetta; celebri e dotti uomini assai ne parlarono¹⁾. Noi toccar vogliamo solamente alcune opinioni, che si hanno in quanto l'influenza, che la Lingua Provenzale su la nostra, nel suo nascere, deve avere avuto. La prima si è quella, che le nostri Voci, se non sono Latine, dal Provenzale ci vennero. A cui non ci resta altro a dire: che a noi sembra averla abbastanza con pruove combattuta nel corso di questa dissertazione, e segnatamente al §. XXI. dove dimostrammo, che più secoli prima del Provenzale moltissime Voci non Latine in Italia s'usavano, e che le altre Celtiche ci pajono essere, o comuni non meno agl' Italiani, che ai Provenzali. Si vedano inoltre i Verbi de' Trovatori e i nostri §. XXIV, e si giudichi. L'altra opinione si è: che da' Provenzali, o da quella Lingua che Romana fu detta, una quantità di Locuzioni, modi di dire, e persino le parti dell' orazione teniamo. Il ch. cav. Renuardo nel T. I. della sua citata opera, ove trovasi *la grammatica della Lingua Romana*, e nel T. VI. ove con infinita erudizione ci dette *la comparaison des langues de l'Europe latine*, si fa, secondo noi, un po' troppo trasportare da certe rassomiglianze per provarci, che tanto la Lingua Italiana, quanto le altre su quella de' Trovatori si formarono. Egli fa la Romana Lingua intermediaria generale²⁾; e noi vogliamo credere, che tale sia stata per le Lingue d'ol-

1) Chi fosse vago della loro Poesia, di conoscere le loro rime, e tutto ciò che a loro spetta potrà consultare le opere seguenti: QUADRIO, *storia ragionata d'ogni Poesia*. = G. M. CRESCIMBENI, *Istoria della volgar Poesia*. = BASTERO, *la Crusca Provenzale*. = ANDRES, *origine, progressi e stato attivo d'ogni letteratura*. = TIRABOSCHI, *storia della letteratura Italiana*. = MURATORI, MAFFEI, BETTINELLI pure nelle loro opere ne trattarono. = JEAN NOSTRADAMUS, *cies des Poètes Provençaux*: che piuttosto un romanzo, che un storia chiamar si potrebbe. = Alla metà dello scorso secolo LA CURNE DE SAINTE PALAYE fece una famosa raccolta di tutto ciò che riguardar potesse le cose de' Provenzali; devono essere 25 volumi in foglio MS. Dopo la sua morte l'Abbé MILLOT rese alle lettere il servizio di farne un estratto, che venne in luce a Parigi l'anno 1774 in 3 Vol. in 12mo. = RAYNOUARD, *choix des poésies originales des Troubadours*; Paris 1816. Opera famosa a' dì nostri, e non mai bastantemente lodata. = La più preziosa Opera però per gl' Italiani è, e mai sempre sarà: PERTICARI, *dell' amor patrio di Dante, e del suo libro intorno il volgare eloquio, e la sua apologia*. Non che ogni Italiano, qualunque dilettante di nostra Favella non deve trascurare di leggerla. = GINGUENÉ nella sua storia letteraria d'Italia ne tratta al T. I. cap. 5. = In questi ultimi anni il Professor DIEZ pubblicò: *Die Poesie der Troubadours*. Zwidau 1826; Opera pregiatissima, e ben ragionata.

2) Confessiamo apertamente, che non siamo restati persuasi dal signor RENUARDO, che la Lingua Romana fosse Lingua intermediaria della Italiana,

come si fu delle altre Lingue al di là delle Alpi. Non volendo attentarci però di contraddire un tanto filologo ci permetteremo di qui addurre le dotissime e profonde osservazioni, che il sullodato A. W. DE SCHLEGEL fece al signor RENUARDO su questo proposito, e dalle quali fummo assodati, non che confortati nella nostra opinione. Scrupolosamente con le sue note qui le trascriviamo: „M. Raynouard emploie le nom de langue romane d'une manière générale et absolue. Il n'en admet qu'une seule. Il soutient que, hors de l'altération du latin, „cette langue, telle qu'il nous la fait connaître, a „été parlée d'abord dans toute l'étendue de l'empire „occidentale, et que ce n'est plusieurs siècles après „cette époque que, dans les différentes provinces, „l'italien, l'espagnol, le portugais et le françois ont „commencé a prendre leur caractère particulier. Il „considère donc la langue romane comme un intermédiaire entre le latin et les diverses langues „modernes qui en dérivent. Je l'avoue, à cet égard „ses argumens ne m'ont pas convaincu. p. 39. — Je „le répète, (p. 50.) M. Raynouard a fort bien prouvé „l'ancienneté des dialectes romans, mais non par „leur identité dans les diverses provinces. Il faut „couverir cependant que la langue dont il s'occupe „et qu'il veut représenter comme universelle, a eu „jadis un territoire bien plus étendu qu'aujourd'hui, „non seulement dans le nord de la France, mais aussi „dans plusieurs parties de l'Espagne et peut-être de „l'Italie³⁾. Le provençal, le limousin, le catalan, for- „moient un seul dialecte central dans l'Europe latine. Depuis que ce dialecte a été condamné à n'être plus

³⁾ Le patois qu'on parle aujourd'hui en Savoie et dans le pays de Vaud, qui en faisoit autrefois partie, dans le Bas-Valais et dans quelques districts du canton de Fribourg, sont des dialectes de l'ancien provençal. Je crois que le patois Rétentini, Grail, Bérnès, l.

de la partie meridionale des Grisons et du Tyrol doit être rangé dans la même classe, quoiqu'on ait voulu le dériver de la langue des Etrusques. Tous ces pays, que je viens de nommer avoisinent l'Italie; mais j'ai beaucoup de peine à

tremonti, e al di là degli appennini, ove del certo un peggior Latino parlato si avrà che da gl' indigeni del Lazio, in Italia, però pensiamo, che per quanto mai l'invasione avesse

qu'un patois, les langues dominantes qui l'environnent, le françois, l'italien et l'espagnol ont dû constamment gagner du terrain, soit en remplaçant l'ancien langage du pays, soit en l'altérant....

Dans l'Europe latine, quatre langues sont aujourd'hui littérairement cultivées: l'italien, l'espagnol, le portugais et le français; une cinquième, le provençal, l'a été jadis. Outre ces langues, il existe, en deça et au delà des Alpes et des Pyrénées, une variété infinie de dialectes et de patois, dont quelques-uns ont fourni des essais poétiques, mais dont la plupart n'ont jamais été écrits, et ne peuvent être appris que sur les lieux où ils sont indigènes. Après treize siècles révolus depuis la chute de l'empire occidental, ces idiomes divers ont encore conservé une affinité étonnante, parcequ'ils ont été formés partout à peu près avec les mêmes matériaux, et d'après une méthode analogue. Mais la conformité a dû être plus grande dans les premiers temps,

croire que jamais, dans aucun district de l'Italie proprement dite, l'idiome vulgaire ait été un dialecte du provençal. Le Dante écrivoit il y a cinq siècles: cependant, dans son traité latin *DE VULGARI ELOQUIO*, il assigne déjà à la langue italienne la même étendue de terrain qu'elle occupe aujourd'hui. Il dit expressément que Sordel de Mantoue, célèbre parmi les Troubadours, a fait ses vers dans un autre idiome que celui de sa ville natale. L. I. cap. 15. *„Sordellus de Mantua.... qui tantus eloquentias vir existens, non solum in poetando, sed quomodolibet loquendo patrium vulgare deseruit.“* Dans le même chapitre, il dit qu'on parle mal à Turin et à Alexandrie; mais il nomme pourtant ces villes dans sa revue des dialectes italiens. LE TEMOIGNAGE DU DANTE EST IRRECUSABLE EN TOUT CE QUI CONCERNE L'ITALIE; il ne pouvoit se tromper à cet égard, quelles que soient ses erreurs dans ce qu'il dit sur le reste de l'Europe latine. Il n'admet que trois langues dérivées du latin, qu'il désigne d'après la particule affirmative: langue d'oïl, langue d'oc et langue de si. La dernière est l'italien. Ainsi le Dante paroît avoir complètement ignoré l'existence de la langue castillane, puisqu'il étend sur toute l'Espagne le domaine de la langue d'oc, c'est à dire du provençal ou du catalan etc....

Tout ce que je puis donc admettre, c'est que les classes supérieures en Lombardie employoient alors le provençal, comme moyen de communication générale; de même que personnes bien élevées y apprennent aujourd'hui l'italien régulier. Ce que le Dante dit de Sordel, qu'il parlait toujours le provençal, s'accorde avec cette supposition. Plusieurs Troubadours sont nés en Lombardie, à Venise et à Gènes; ils n'auraient pas chanté en langue provençale, s'ils n'avoient pu espérer de trouver un auditoire parmi leurs compatriotes.

**) On rencontre aux environs de Paris une trace curieuse de la séparation où vivoient souvent les deux nations jusqu'à ce qu'elles fussent fondues en une seule. Il y a deux

puisque les variations ont été produites par des causes locales, dont l'action s'est accumulée avec les siècles. On ne s'étonne point de voir les dialectes passer par gradations nuancées les uns dans les autres; mais quelquefois la ligne de démarcation est tranchée; en Italie surtout on trouve souvent un jargon informe tout à côté d'un langage élégant. Cela est difficile à expliquer, faute de données historiques suffisantes: nous ignorons avec quel degré de pureté le latin se parloit dans les différentes provinces de l'empire dans quelle proportion la masse des conquérans barbares s'est distribuée dans le pays, et à quel point ils ont reçu séparés, ou entremêlés avec les anciens habitans **). D'ailleurs les conquérans germaniques ne sont pas les seuls étrangers survenus. Pendant le déclin de l'empire Romain, beaucoup de colonies de différentes nations y ont été établies, pour repeupler des contrées devenues désertes par l'effet des invasions ***). D'autres colonies

villages, dont l'un s'appelle Romainville et l'autre Franconville. Peut-on douter que ces villages aient reçu leurs noms des Romains et des Francs qui habitoient exclusivement l'un et l'autre? Remarquez encore que Franconville est un mot hybride, dont la première moitié est formée d'après la grammaire francique; car *FRANKONO* est le génitif pluriel de *FRANKO*. Otfred dit dans sa dédicace à un roi carlovingien:

So FRANKONO KUNING SCAL.

Sicuti Francorum rex debet.

***) La différence qui existe entre les anciennes frontières de l'empire occidental et les limites actuelles des langues dérivées du latin, est une circonstance fort remarquable, et qui, ce me semble, n'a pas fixé autant qu'elle le mérite l'attention de la plupart des historiens modernes. Dès le temps des premiers empereurs, la domination romaine s'étendoit jusqu'au Rhin et au Danube; et les cinq siècles qui se sont écoulés depuis Auguste jusqu'à la chute de l'empire, étoient bien plus que suffisans pour faire adopter aux peuples assujettis, qui se trouvoient compris dans cette circonscription, la langue aussi bien que les mœurs de leurs maîtres, et pour faire tomber dans l'oubli les idiomes divers que ces peuples avoient parlés dans leur état d'indépendance. Quand les gouvernemens ne s'en mêlent pas, plusieurs langues peuvent coexister longtemps dans le même pays; mais les grands gouvernemens, dont le centre est en même temps un foyer de civilisation, ont des moyens immenses pour répandre une langue et la rendre universelle dans un vaste empire; et jamais aucune nation n'a mieux entendu cet art que les Romains. Si la langue basque a pu se conserver dans le nord de l'Espagne, c'est que les ancêtres des Basques, les Cantabres, ont toujours maintenu leur indépendance. La Grande Bretagne est la seule province de l'empire occidental où la langue des peuples indigènes ne se soit pas éteinte; mais cette province étoit située à l'extrémité de l'empire; elle fut la dernière conquise et la première abandonnée. D'autres cau-

dato il tracollo alla Lingua del paese, per quanto s'andasse mutando ed alterando nelle sue forme sintetiche (ed in questo sì, che l'alterazione fu comune) nelle interne però, si attenne sempremai stretta alla sua madre Latina; che se da essa talora si slontanò, si fu per più bella e soave divenire. Si comparino le smozzicate parole de' Provenzali con quelle, che già al VII. e VIII. secolo ne' Latini codici sparse si trovano, in ispezie i nomi proprj, con quelle de' Trovatori (che possono esser di prova convincente in vece di scritti Italiani, che non trovammo), e si veda quale e quanta differenza fra loro ci passa.

Noi crediamo d'aver compreso, che l'autore non volle fare che comparazioni, e non affermare, che l'Italiano dalla Lingua de' Trovatori formossi. Ma quel che il più ci spinse a toccare questo punto nella nostra dissertazione si fu, che non pochi uomini, e uomini d'erudizione, ambiscono di dimostrare, che noi non poche locuzioni da' Trovatori Provenzali teniamo.

Più oltre ancora si andò; si ricominciò a pretendere che Dante, e in ispezie il Petrarca, da loro non poco prendesse. Noi non vogliamo risponderà ad opinioni tali, non ci potremmo contenere. Un Tedesco però, un profondo letterato, il celebre filologo A. W. DE SCHLEGEL risponderà pacatamente per noi. Ecco le sue parole (p. 10.): „Deux grands poètes du quatorzième siècle, le Dante et Pétrarque, ont parlé des Troubadours avec une haute estime. „La langue provençale leur étoit presque aussi familière que leur langue maternelle, surtout „à Pétrarque, qui a passé une grande partie de sa vie dans la France méridionale. Les chants „des Troubadours étoient encore animés alors par l'accompagnement de ces mêmes airs de „musique pour lesquels ils avoient été composés primitivement, et qui faisoient ressortir l'harmonie de ces strophes si artistement tissées. Le Dante et Pétrarque n'étoient point dans „leurs poésies amoureuses, imitateurs des Troubadours, comme on l'a faussement prétendu „à l'égard du dernier³⁾; ils étoient plutôt les rivaux de leur gloire. On ne sauroit attribuer

ont été admises depuis la conquête. Constantin le Grand établit dans les provinces de l'empire 300,000 Sarmates réfugiés auprès de lui, dont une partie cultivoit du temps d'Ausone les champs aux environs de Saverne en Alsace. Un village du Poitou, Tiffauge, conserve le nom les Taifallens, peuple probablement tartare, venu du fond de l'Asie. Childbert III a fait une ordonnance relativement aux Saxons qui venoient à la foire de Saint-Denis. Ces Saxons demeuroient aux environs de Bayeux et de Nantes. Un prince lombard de Bénévent a reçu une

ses, qu'il seroit trop long de développer ici, ont contribué à la conservation de la langue nationale; elle s'est réfugiée, avec les restes des Bretons, dans le pays de Galles et la Cornouaille; de là elle a été apportée par eux dans la Basse-Bretagne. Toutefois, n'en déplaise aux antiquaires celtiques, bien loin de conserver sa pureté primitive, cette langue paroît être fortement mélangée de latin corrompu. Quoi qu'il en soit, lors de l'invasion des Barbares on parloit le latin, et seulement le latin, dans les Gaules jusqu'aux bords du Rhin, et dans les provinces au nord des Alpes jusqu'aux bords du Danube. Aujourd'hui le territoire qu'occupent les langues romanes, est beaucoup moins étendu. A quelques exceptions près, les Alpes, les bassins des lacs de Genève et de Neuchâtel, le Jura, les Vosges et les Ardennes, en forment les limites: de là jusqu'à la rive gauche du Rhin et à la rive droite du Danube, il reste une large lumière où l'on parle des dialectes flamands, allemands et esclavons. Partout où les conquérans ont vécu entremêlés avec les anciens habitans, il

colonie de 60,000 Bulgares dans sa principauté. La population des pays de l'Europe latine est infiniment plus mélangée, la généalogie des nations infiniment plus compliquée, qu'on ne l'imagine d'ordinaire.

3) Voyez sur cette question *Tassoni Considerazioni sopra le rime di Petrarca* (Modena 1609), dans la préface. A la fin du commentaire sur les poésies amoureuses de Petrarque, Tassoni dit avec sa manière brusque: „Le poesie de' Provenzali non hanno che fare con quelle di Petrarca, e faccian pur ceffo i

s'est formé un idiome roman quelconque. Il est donc clair que, dans toutes les provinces frontières de l'empire occidental, la population a été entièrement renouvelée, soit que les sujets romains aient péri dans les ravages de l'invasion, ou qu'ils aient émigré, ou qu'ils aient été expulsés par les conquérans. Ainsi l'état actuel des langues nous enseigne, concernant la destruction de l'empire occidental, beaucoup de faits que les notices imparfaites des historiens contemporains nous laissent ignorer. Ce seroit un travail intéressant à faire que de tracer en détail la ligne de démarcation entre les langues, telle qu'elle a été dans le moyen âge, et telle qu'elle est aujourd'hui, et d'examiner les patois limitrophes. Les limites des langues romanes étoient jadis encore plus resserrées qu'elles ne sont maintenant: l'italien n'a pas dépassé les Alpes; mais la langue françoise a gagné considérablement du terrain depuis quelques siècles sur la frontière du nord et de l'est.

„non plus leur gout pour les Troubadours à cette prédilection, qu'ont souvent les artistes pour leurs prédécesseurs dans le même genre, inférieurs en talent; car la poésie italienne, devenue adulte tout-à-coup par les créations du Dante et de Pétrarque, différoit dès lors de la poésie provençale autant par ses caractères essentiels que par les formes de la versification. Leur suffrage doit donc être d'un grand poids sous tous les rapports. Mais ces mêmes littérateurs qui, après avoir lu péniblement et mal compris trois ou quatre morceaux des Troubadours, ont porté contre eux des sentences rigoureuses, ne demanderont pas mieux que de nous défaire aussi l'éclat de ces immortels génies, et de déprécier la valeur de leurs productions sublimes.“

Concluderemo, che la Lingua, Poesia ed epoca de' Provenzali contribuì non poco a fare diventare Lingua degli eruditi quella Volgare, che tanto poco stimavasi; ad innalzarla all'onore d'essere scritta; a trarla dal suo dispregio in cui tenevasi. E certo solo un uomo qual Dante si era, che dalla viltà in cui si giaceva cavar la potea; egli ajutato bensì fu dall'opinione pubblica d'allora: che a tanto la Volgar Lingua benissimo ambir poteva: poichè la Provenzale lodata e stimata oltremodo veniva. E in vero, chi mai al sentire lo smozzicato (per quanto ben concetto) parlare d'un Trovatore, e quel Volgare d'un Italiano qualunque, di ciò avrà dubitato? E avrebbe potuto la nostra dolce Favella, appena apparsa, esser quasi giunta alla metà della sua altezza, con le sole opere di Dante, Petrarca e Boccaccio, se prima che essa scritta venisse a due terzi di via non fosse stata? Il nostro ardente desiderio si è, che questa Dissertazione, o abbozzo, animar possa i nostri compatriotti a fare più diligenti ricerche ne' codici e documenti antichi, ove del certo la Favella del duecento sparsa si trova, e si persuaderanno ch'essa quasi tale vivea più secoli prima del suo apparire in iscritto. Le nostre moltiplicate occupazioni, l'impresa di questo Dizionario, e dell'opera de' Dialetti d'Italia, che lo seguirà, ci hanno impedito di più accuratamente trattare un'oggetto, che tante e sì premurose ricerche richiede, e

„Che fargli onore

„È d'altri omeri soma, che da' nostri.“

Francesi a lor senno.“ Il paroît avoir cité exactement tous les vers des Troubadours, dans lesquels il trouvoit quelque rapport avec tel ou tel passage de Pétrarque; et ces ressemblances se bornent à des phrases, des tournures et des images qui ne prouvent aucunement l'imitation, parcequ'elles sont, pour ainsi dire, un bien communal des poètes de tous les pays. La preuve la plus spécieuse, qu'on ait alléguée des plagats de Pétrarque est un sonnet d'un poète valencien, Mossen Jordi, qui répond mot pour mot au beau sonnet de Pétrarque:

„Pace non trovo, e non ho da far guerra.“

Voyez BASTERO *Crusca Prov.* p. 16. Mais je considère cela comme une supercherie, c'est à dire je pense que quelque poète valencien a imité Pétrarque, et qu'ensuite on s'est permis d'attribuer à ce morceau une plus haute antiquité qu'il n'a véritablement. Così questo profondo letterato Tedesco difende con salde pruove la gloria de' nostri poeti maggiori.

A p p e n d i c o,

in cui si dà una nozione degli Scrittori, o de' progressi dell' Italiana Favella nei primi quattro secoli.

Degli Scrittori del ducento ¹⁾.

In qual modo al mancar del Latino s'andò formando la Volgare Favella in Italia, abbiamo tentato dimostrarlo ne' precedenti paragrafi. Ora ci si potrebbe chiedere: Se da tanto tempo essa era formata, perchè tanti secoli passarono prima di apparire? Eccone, secondo noi, i motivi. La Lingua Latina veniva sempre considerata come la Lingua regnante del paese; la Favella Volgare però, era l'usuale d'ogni Italiano; coloro che pervenuti erano a saper tanto di Latino da potersene con certa facilità ed eleganza servire, si vergognavano, quasi, d'usare quella Favella, che *del volgo* dicevasi. Che elevar, poi, si potesse ad essere scritta, non ne avrebbero eglino ammessa neppure la probabilità.

Quantunque nel Trecento s'incominciasse a poetare in Volgare su solo d'unili materia d'amore e simili, ad imitazione de' Provenzali, gl' Italiani accorgendosi subitamente di potera non che imitare, superare di non poco quei Trovatori, che tanto romore menavano con quel loro, a petto del nostro, smozzicato Linguaggio: per quanto le loro rime abbian potuto avere di gentile e ricercato. I letterati però ognora continuarono ad essere sdegnati, dell' innalzamento del Volgare, che tanto dispregiavano, non credendolo degno di venir coltivato, e ne alzavan non poco le grida, se taluno di loro in volgare scritto avesse: eppure questo era l'unico mezzo per segregare la Favella plebea dalla cortigiana, che pur tanta di questa fra quella giaceva. Ancora vivente Dante, quando già la divina Commedia era conosciuta, quei barbassori andavan di continuo brontolando: „che cosa è Lingua volgare? Lingua degl' ignoranti, della „plebe; nata dalla Latina, sì, non già come figliuola di casta madre, ma come parto di me- „retrice. Noi figli del popolo Romano non abbiamo da parlare le parole de' barbari, del volgo, „e degli schiavi;“ questi e simili ragionamenti si andavan di quei tempi facendo. E chi sa quanto tempo il nostro Linguaggio giaciuto e avvilito se ne sarebbe stato, se quei tre luminari, *Dante, Petrarca e Boccaccio*, ben differentemente di coloro, d'esso Volgare, pensato non avessero. A suo luogo il vedremo. Ora proseguendo il nostro assunto, passeremo a brevemente dimostrare i nomi, la patria e alcune produzioni di coloro, che prima di Dante, cioè nel corso del XIII secolo in Volgare scrissero, facendo il giro d'Italia principiando dalla Sicilia ²⁾.

1) Dobbiamo avvertire, che nostro fine, dapprincipio, si era di parlare solamente de' Ducentisti; ma considerando, che grato esser potrebbe allo studioso, in ispezie Tedesco, d'avere una idea del progredir che fece ne' tre seguenti secoli l'Italiana Favella, (e con essa le Lettere) ci risolveremo d'accennare, con leggerissimi tocchi alcune epoche, per condurre così il lettore sino all' apparir de' Vocabolarj; ove noi chiuderemo questa Dissertazione, per parlare nella Prefazione che segue di quel che più a questa opera compete, cioè il dar conto del nostro Dizionario.

2) Il più antico monumento di Poesia volgare conosciuto si è una Canzone Siciliana d'un certo

Ciullo d'Alcamo, il quale secondo l'Allacci fiorì nel 1197. Dante (*de vulg. eloq. L. I. c. 12.*) riguarda il Linguaggio di costui come 'quello de' mediocri paesani della Sicilia. Noi daremo qui luogo alle prime due strofe, che abbiamo trascritte dal *Poeti del primo secolo*, il cui testo ci pare più corretto.

AMANTE.

*Rosa fresca aulentissima,
Ch' appari in ver l'estate,
Le donne te desiano:
Pulzelle e maritate:
Traeme d'este fucora,
Se t'este a bolontate*

Al principio di questo secolo una più splendida corte, che quella di SICILIA in tutta Italia non v'era; ed in essa appunto si fondò quel *Volgare*, che per essere lo scelto e nobile, **CORTIGIANO** appellato venne. Da essa corte uscirono le prime memorie del nostro Linguaggio, che per tutta la penisola, poi, si scrisse ed intese. In essa troviamo comporsi poesie illustri, prima che altri popoli ne scrivessero.

L'Alighieri ¹⁾ ce lo racconta: „In quel tempo tutto ciò, che gli eccellenti Italiani componevano tutto primamente usciva dalla corte di sì gran re, e del ben nato suo figliuolo Manfredi. E perchè il loro seggio regale era in Sicilia, avvenne, che tutto quello, che i precessori nostri composero in Volgare, si chiama Siciliano; il che ritenemo ancor noi, ed i nostri posterì non lo potranno mutare.“ Sicchè il buon Volgare, fino allora mai scritto, fu tolto non da un solo dialetto, ma dalla universale Favella, e fondato da tutti gli eccellenti Italiani convenuti nella corte di *Federico* ⁴⁾.

Una sola canzone ci è rimasta di quest' Imperadore, vi si vede la Lingua nascente mista di qualche idiotismo Siciliano ⁵⁾. Appresso lui viene il suo Cancelliere *Piero delle Vigne*, il quale non che in Latino pure in Volgare poetò ⁶⁾.

Ora ecco farcisi incontro una folta corona di Poeti Siciliani, **CHE FURO I PRIMI**. Il messinese giudice *Guido delle Colonne* ⁷⁾; un' *Odo delle Colonne* ⁸⁾; un' *Rainieri* (o *Rinieri*), e un *Ruggerone da Palermo* ⁹⁾; *Inghilfredo Siciliano* ¹⁰⁾; *Lanzaloto*, o *Lancellotto Sici-*

*Perchè non aio abento notte e dia
Pensando pur di voi Madonna mia.*

MADONNA.

*Se di mere trabagliati,
Follia lo ti fa fare.
Lo mar potresti arrampere
Avanti a semenare,
L'abete d'esto Secolo
Tutto quanto assembrare.
Avere me non poteria esto monno;
Avanti li cavelli m'arritonno.*

In tal modo seguono trenta altre strofe.

3) *De Vulg. eloq. Lib. I. cap. 12.*

4) Non volendo oltrepassare i limiti proposti, non potremo dare, almeno sempre, de' saggi degli scrittori, che citiamo; coloro però che ne fossero vaghi potranno procacciarsi, oltre il *Crescimbeni*, i *Poeti del primo secolo della Lingua Italiana* (2 Vol. Firenze 1816.); la *Raccolta di Rime antiche Toscane*, (1 Vol. Palermo 1817.) e l'aurea *Apologia del C. G. Perticari*, da noi non di rado seguita e citata.

5) Vedi *Poeti del primo Secolo della L. I. Vol. I. p. 54.*

6) Una delle sue Canzoni, che comincia: *Come uom che è in mare ed ha speme di gire ec.* venne in luce la prima volta nella raccolta di *Rime antiche del Corbinelli*. Vedi pure un' altra Canzona di lui e un Sonetto, che pubblicò l'Allacci, la quale prova altresì, che il Sonetto è una delle prime creazioni Italiane. It. vedi *Giuguené T. I. cap. 6.*

7) Fu uno de' principali poeti volgari, che fiorirono ne' primi tempi. Le sue Canzoni furono collocate dall' Alighieri tra le grandi ed illustri (*de vulg. eloq. Lib. I. cap. 12.*). Eccone un saggio, e lo

troveremo, come dice il Perticari, di quell' oro vecchio, che si stima il più fino:

*O cera dolce con guardo soave,
Bella più d'altra che sia in vostra terra,
Traete lo mio core omai di guerra,
Che per voi erra — e gran travaglio n'ate:
Che se gran trave — poco ferro serra,
E poca pioggia grande vento atterra,
Però, Madonna, non v'incresca e grate,
Se Amor mi vince che ogni cosa inferra.
Chè certo non è troppo disonore
Quand' uomo è vinto da uno suo migliore:
E tanto più da Amor che vince tutto!
Però non dutto — che Amor non mi smora:
Saggio guerriero vince guerra e proa.
Non dico che alla vostra gran bellezza
Orgoglio non convenga, e stiale bene:
Chè a bella donna orgoglio ben conviene,
Che la mantiene — in pregio ed in grandezza.
Troppa alterezza — è quella che sconviene.
Di grande orgoglio mai ben non avviene.
Dunque, Madonna, la vostra durezza
Convertasi in pietate, e si raffrene.
Non si distenda tanto ch' io mi pera.
Lo Sol sta alto e si face luziera.
Viva, quanto più in alto ha da passare.
Vostro orgogliare — dunque, e vostra alterezza
Mi faccian prode, e tornino in dolcezza.*

8) Non incontrò tanta grazia, quanta Guido.

9) Vincenzo Auria nella sua *Sicilia inventrice* parla d'entrambi questi poeti come de' più antichi e principali. L'Allacci porta due Canzoni d'ognuno, vedi.

10) Visse intorno il 1235. Il sudetto V. Auria lo nomina con lode, quantunque il suo stile fosse

liano ¹¹); Stefano protonotario ¹²); e Mazzeo di Ricco da Messina ¹³); Enzo, re di Sardegna ¹⁴). Arrigo Testa ¹⁵); e Jacopo ambe da Lentino ¹⁶); Rinaldo d'Aquino ¹⁷); Guglielmo da

tutto tagliato a misura del rozzo dialetto di quei primi tempi. Eccone un saggio tolto dalla scelta di Rime antiche pubblicate in Firenze.

Vedete s'è pietoso
Lo meo signore Amore
A chi 'l vuole ubidire,
E s'egli è grazioso
A ciascun gentil core:
Oltre a l'uman disire
Ch' io staca sì doglioso,
Ch' ogn' uom diceva, el muore,
Per lo meo lontan gire
Da quella, in cui io poso
Piacere tutto, e valore
Dello mio fin gioire.
E stando in tal maniera
Amor m'appare scorto,
E 'n suo dolce parlare
Mi disse umilmente:
Prendi d'amore spera
Di ritornare a porto;
Nè per lontano stare
Non dismagar neente.

11) Fiori intorno il 1240; daremo un bel Sonetto tratto da' Commentarj della Volgare Poesia del Crescimbeni.

Come lo sol lo giorno fa schiarire,
Per la virtù della gran claritate;
Così mi fan li vostri occhi sbaldire
Quando amorosamente mi guardate.
E donami conforto di guarire
Vedendo lo bel guardo, che mi fate;
Che 'l frutto dello fior conviene escire,
Ma la radice dalla potestate.
Ed io per lo semblante, Donna, spero
Aver lo frutto della gioi' d'amore,
Credendo che di fino amor si mova.
Similmente come dal doppiero
Si parte, quand' ell' arde, lo splendore;
Per Deo mercè, ch'è 'l bon servir mi giova.

12) Intorno il 1250 fiori questo poeta del quale due Canzoni ne dà l'Allacci. Il suo stile è ripieno di Provenzalismi, forse più di quello che allora s'usava.

13) Considerando l'infanzia della Lingua e della Poesia vorremo scusare la rozzezza delle espressioni di que' nostri antichi, delle quali daremo una prova nel seguente sonetto, che speriamo non esser senza interesse.

Chi conoscesse sì la sua fallanza,
Com' hom conosca l'altrui fallimento,
Di mal dire d'altrui avria doltanza
Per la pesanza del su' mancamento.
Ma per lo corso de la iniqua usanza
Ogn' sì hom crede esser di valimento,

E tal homo è tenuto in dispregianza
Che spregia altrui, ma non sa zoch' i sento.
Però voria, che fosse destinato
Che ciascun conoscesse il so onore
E 'l disonore, el pregio, e la vergogna.
Tal otta si commette tal peccato,
Che s'homo conoscesse il so valore
Di dicer mal d'altrui non avria sogna.

14) Enzo figliuolo naturale dell'Imperador Federigo vien pure annoverato tra i primi padri della nostra poesia; e per tale gli Accademici della Crusca lo riconobbero; il Bembo, il Trissino, ed altri ne parlano lodevolmente. Egli disfogò i suoi amori non solo con parole tutte Italiane, ma con versi che talvolta s'accostano alla forma degli eccellenti; eccone alcuni per saggio (vedi Poeti del primo secolo T. I. p. 171: S'eo trovasse pistanza ec.)

Ecco pena dogliosa,
Ch' infra lo cor m'abbonda,
E spande per li membri;
Sì, che a ciascun ne ven soverchia parte:
Nullo giorno ho di posa,
Se non come 'n mar l'onda:
Cor meo, ch'è non ti smembri?
Esci di pene, e dal corpo ti parte;
Ch'è assai tal meglio un' ora
Morir, che pur penare,
Da che non puoi scampare.
Uomo che vive in pene,
Nè gaudio nullo intene,
Nè pensamento ha, che di ben s'apprenda.

Il Muratori (Script. rer. Ital. Vol. VII. pag. 1095), dice, che Matteo Spinello, sotto l'anno 1258, narra del re Manfredi: „che spesso la notte esciva „per Barletta cantando strambotti, e canzoni; ed ica „pigliando il fresco; e con esso ioano due musici Cì- „ciliani, ch' erano grandi romanzatori.“

15) Il Testa fu notaio; fiori intorno il 1245. L'Imperadore Federigo, si valse di lui in molti difficili affari. Tra i principali poeti ottenne egli onorato luogo. Il Crescimbeni dice: „Ma non però è egli così pieno di nobili sentimenti, quanto Guido Guinicelli; e non ha la forza di Guittone d'Arezzo, nè di Guido Cavalcanti: quantunque nella facilità del verseggiare gli superi tutti.

Ecco una strofa per esempio.

Però Madonna mia,
Non può mondo passare,
Nè stagione obliare;
Ogni cosa in suo loco
Convien ch'ella pur sia,
Che manifesto pare,
E tutto l'appostare
Per la natura è poco.

*Otranto*¹⁸⁾; e una *Nina Siciliana*¹⁹⁾. Ai quali seguono *Guerzuolo da Taranto*; e *mastro Marco*; poi *Cola d'Alessandro*, cavaliere Napolitano, *Folco di Calabria*, *Orlandino Naso*, *Jacopo dell'Ova*, *Arriguccio*, *Osmano Manfredini*, ed altri cui tutti non iscrissero ne' volgari dialetti loro, bensì in quella Lingua d'Italia, che già appellar si potea *Cardinale* ed *Illustre*²⁰⁾. Ond' ella da qual regno movendosi per l'Italia, empì di se stessa le nostre terre, cui noi a percorrere prestamente ci mettiamo; e per ogni dove i suoi Poeti rinverremo.

Cercando per gli stati Romani, ci viene pel primo innanzi *Giovanni Moriconi d'Assisi*: ch' indi fu detto *Francesco*, e fu santo, e patriarca d' innumerabile famiglia; nacque l'anno 1182, morì il 1225. Egli compose *il cantico del Sole*²¹⁾.

*Vedete pur lo foco,
Che finchè sente legna
Infiamma e non si spegne
Nè può stare nascoso.
Così ha l'Amore in uso
Per fermo signoraggio,
Che cui tien per vassaggio.
Convien che mostri gioco.*

16) Questo Jacopo fu notajo Siciliano, fiorì circa il 1250, e arrivò fino al maggior fiorire di M. Fr. da Barberino. Dante nel Trattato della volgare Eloquenza lo considera come padre della volgare poesia, e ne fa pur menzione nella sua divina Commedia (Purg. Cant. XXIV). Lamentandosi d'amore dice:

*Del mio 'namoramento
Alcuna cosa ho detto:
Ma sì com' io lo sento,
Cor non lo penteria, nè il diria lingua!*

17) Fiorì intorno il 1250, e viene da tutti gli scrittori considerato tra i fondatori della nostra Poesia; il suo stile è più culto e delicato de' suoi antecessori; la Lingua inclina al Siciliano; ecco la seconda strofa della sua Canzone: *Omai quando fiore ec.*

*Confortami d'amore
L'aulimento de' fiori
E 'l canto de li Auselli
Quando lo giorno appare
Sento li dolci amori
E li versi novelli,
Che fan sì dolci, e belli, e divisiati
Lor trovati a provazione
A gran tenzone stan per li arbuscelli ec.*

Il Trissino (p. 33.) cita pure un *Matteo Rosso* da Messina, vissuto prima di Dante, e che poetava con parole illustri; eccone quattro versi come saggio:

*E tutto mal talento torna in gioja,
Onde mi rallegra di gran valimento:
Quantunque l'allegrezza vien dappoi,
Un giorno tien che vale più di cento.*

18) Dey'essere stato uomo molto dotto in Teologia; il suo stile però e il suo dialetto, ha la rozzezza di quei tempi.

19) Anche una leggiadra donna, bellissima, come dice il Crescimbeni, sopra tutte le altre del suo tempo, e della sua nazione, e che non solamente fu la femmina, che poetasse in nostra lingua; ma non

volle, che niuno si vantasse dell' amor suo, fuorchè un Poeta. Fu costui un certo Dante da Majano (vedi pag. seg.). Ella fiorì circa il 1290, e per le sue rime meritò d'essere annoverata fra i fondatori di nostra Favella. Non crediamo poter fare a meno di dare il Sonetto, che fece in risposta, all' altro in cui il suo amante le dimandava il di lei amore:

*Qual siete voi, sì cara proferenza
Che fate a' me senza voi mostrare?
Molto m'agenzeria vostra partenza
Perchè meo cor potesse dichiarare:
Vostro mandato aggrada a mia intenza;
In gioja mi conteria d'udir nomare
Lo vostro nome; che fa profferenza
D'essere sotto posto a me innorare:
Lo core meo pensar non satria*

*Nessuna cosa, che sturbasse amanza:
Così affermo, e voglio ogn' hor che sia.
D'udendori parlare è vollià mia;*

So vostra penna ha bona consonanza
Co' l'ostro core, ed ha tra lor resia.
20) Noi ci contenteremo di darne un solo esempio nel seguente Sonetto di *Messer lo Abbate di Napoli*, che, secondo l'Allacci, fiorì l'anno 1250.

*Nobil esempio è quel dell' uom selcaggio
E di ciascun notabil documento,
Lo qual nel tempo aspetta mutamento,
E sempre riconforta suo coraggio.*

*Similmente face l'uom, ch' è saggio:
Sempre si chiama e tenesi contento;
Non lo conturba nullo arrenimento;
Così comparte il pro con il dalmaggio.*

*Lo mondo è posto in rota di fortuna;
Cresce e decrese molto spessamente
Si rom vegemo che face la luna.*

*Perciò l'uomo che vive saggiamente,
In lui non pone spen, nè fede alcuna
Ma lo disprezza, ed hallo per niente.*

21) Così comincia: „Altissimo, onnipotente, buono Signore: tue son le laude, la gloria, l'onore ed ogni benedizione.

A te solo si confanno, e nullo uomo è degno di nominar te.

Laudato sia, o Dio mio Signore, con tutte le creature, specialmente messer lo frate Sole, il quale giorno et allumina noi per lui: ed ello è bello e ra-

Il marchegiano *Pacífico*, frate dell' ordine di detto santo, ottenne per il suo bel poetare il titolo di Principe de' poeti e la corona d'alloro dalle mani stesse dell' Imperadore Federico II.

PERUGIA ebbe leggiadrissimi ingegni: *Cione de' Baglioni* era l'amico e l'emulo di Dante da Majano.

Anche il vecchio *Fabbruzzo da Perugia* verseggiò in modo abbastanza scelto e sincero²³). E l'altro antico da Perugia, che si conosce pel nome di *Ceccolino*, quanto mai s'accosta alla soavità de' migliori²⁴)! Di *Arcolano da Perugia* rimane una canzone, che ha tanto di grazia di stile, che non sappiamo qual rima di quelle più antiche le vada innanzi²⁵).

In questa guisa il volgare illustre diviso da municipali dialetti appariva per le città latine; e come in Perugia così in ORVIETO ne' versi del rimatore *Monaldo*, conservati nel Codice Buccioliniano, e nell'Isoldiano²⁶). Il Muratori²⁶) ci ha dato pure una cronica Orvietana scritta nel buon secolo.

In CAMERINO fiorì nel ducento *Mastro Agnolo de' Frati Romitani*, cui forse niuno fra' ducentisti è da anteporre, e per la perfezione de' costrutti, e per la proprietà de' Vocaboli²⁷). Nel principio di questo secolo visse ne' MONTI NUCERINI il B. *Tomaso Unzio*, che profetò lo stato del mondo²⁸).

Volgendoci verso ASCOLI, posta in sui termini degli Abbruzzesi, troveremo *Cecco Stabili*²⁹); indi *Buccio Renallo*, e *Buccio da S. Vittorino*, che narrarono in versi, alquanto vicini al dir comune, le cose dell' AQUILA (negli Abbruzzi) dall' anno 1252 fino all' anno 1382. Quindi *Paolo Aquilone* detto il primo Cavaliere della corona³⁰).

Seguitando il nostro viaggio, guidati dal zelante apologista dell' Alighieri, le terre degli Umbri percorrendo, entriamo nella vecchia TODI, ove senza far menzione di quel *Masarello*, di cui il Redi attesta di aver lette e conservate le rime³¹), troveremo il celebre *Fra Jacopone*³²).

dante con grande isplendore; e di te, Signore, porta ogni significanza.

Ecco come egli scriveva in Poesia:

Non si divide cosa tanto unita:
Pena nè morte già non può salire
A quell' altezza dove stà rapita:
Sotto si vede tutte cose gire,
Ed ella sopra tutte stà aggrandita.

22) Fiorì intorno il 1230; vedi La Raccolta dell' Allacci.

23) Tanto di veder voi, donna, è il desio,
Che la morte m'è vita
Per lo grave dolor che per voi provo!
Perchè anzi al mio partir non mi mor io.
Perchè più amara provo,
Lasso! ch' i non avrei, la mia finita?
Nulla pietà m'aita!

24) Eccone il comincio:

Dè! donzelletta mia, non mi dir no:
Ch' i t'addimando amore.
Aggi pietoso il core.
Lo tuo bel tempo non ti perder mo'
Anima mia, se 'l bel tempo si perdè,
Chi 'l ti racquisterà?
Se l'alber non fa frutto mentr' è verde,
Poi ch' è secco nol fa:
Or pensa dunque che ti seguirà.
Se la tua giorinezza
Mancherà per vecchiezza

Non ti varrà di dir: pentuta istò. Il resto si veda in *Perticari* Vol. 2. p. 261.

Basentini, Ital. Bibl. I.

25) *Lami Deliciae erudit.* Vol. XVII.

26) *Script. rer. Ital.* T. XV, f. 641. vedi.

27) Ecco com' egli scriveva:

O vaso eletto di tanto tesoro,
Luce del mondo, regina de' Santi,
In vita eterna se' nel santo coro,
Glorificata sopra tutti quanti.
Di tua virginità fan dolci canti,
Perchè se' madre di cui tu se' figlia.

28) Con questi Proverbi egli scrive al suo B. Lardi in Perugia:

Tu vuoi pure ch' io dica?
Dirò con gran fatica,
E ti trarrò di dubbio.
L'acqua del Danubio
Ad aggio fa suo corso.
Chi è dall' angue morto,
Teme della lucerta.
Minaccia, nè proferta
Non teme cor gentile.
Chi è di petto vile
Procaccia far vendetta ec.

29) Vedi *Perticari Apolog.* di Dante cap. XV.

30) Il *Perticari* nell' *Apol.* di Dante, ne ha dato un sonetto, vedi.

31) Due Sonetti di questo Rimatore si trovano ne' *Poeti del primo secolo*, Vol. II. p. 87.

32) Egli allargò di non poco la nostra Lingua,

Ma prima d'abbandonare le terre Romane, entriamo in quella ROMA, metropoli del mondo, dalla quale come un tempo era uscito il vecchio sermone ad occupare l'universo, così n'uscì poi quel parlare *rustico*, che insegnò a tutta Italia, come Dante dice, *il novello Latino*. E siccome tra i Fiorentini fu chi scrisse *Novelle in bel parlare gentile*, così fu tra' Romani chi usò il buono *Idiomu comune*. E sola rimase tra l'un popolo e l'altro questa differenza, che i colti Fiorentini scrissero in loro Lingua tutte le cose loro, e i Romani seguitarono quella del Lazio, che nel loro, e nella corte non fu per loro mai tutta spenta: mostrandole un certo amore che quasi accostavasi a religione. Che se le lettere Latine non avessero in Roma occupato il campo delle volgari, questa città, dice il sullodato Perticari, avrebbe forse più d'ogni altra lasciate grandi memorie del nascere di nostra Lingua³³⁾.

Ora ci sforzeremo per affrettare la via: e lasciando gli Umbri, i Marchiani e i Romani cercheremo in GUBBIO, ove troveremo quel buon Cavalier *Basone*, che cantò la santa gesta de' cristiani contra i Turchi: scrisse in prosa di romanzi *l'avventuroso Ciciliano*³⁴⁾. In URBINO quel glorioso *Antonio da Montefeltro*³⁵⁾; nè alla corte di PESARO mancarono grandi uomini; v'era il dotto *Pandolfo* di cui il Petrarca fece quelle gran lodi, che si leggono nell' epistole delle vecchiezza, e il De Sade afferma d'aver lette le rime. E di rime fu lodatissimo autore quel *Malatesta de' Malatesti*, che resse la Pesarese repubblica al declinare di quel buon secolo. — Ora movendo alle città di Romagna principieremo da RIMINI, ove non più versi ma prose vi troveremo. Quel Romagnolo (di cui ignorasi il nome), che scrisse la vita della B. Chiara d'Arimino, sua contemporanea, si serve d'una Favella, toltono alcune parole, lucida e bella, e piena di quell' antica semplicità, che non è mai disgiunta dall' eleganza³⁶⁾.

mettendo in uso parole di più province; ma non c'è nessuno scrittore antico in cui non rilucano alcune parti illustri, e degno d'imitazione; noi addurremo la st. 27. de' suoi ammaestramenti morali:

Se puote piccol sorice
Leon disprigionare:
Se può la mosca piccola
Il buo precipitare:
Per mio consiglio donoti
Persona non sprezzare:
Chè forse ti può nuocere
Se non ti può giocare.

Ed. del Tresotti. lib. 2. Cant. 32.

33) Non ci possiamo ritenere di dare il principio del canto settimo, d'un antico poeta da CORI, città del Lazio, che nacque nel 1274, ed ebbe nome *Virgilio Lauriente*, citato dal Perticari *Apol. di D. cap. XXVI*; Ecco lo:

Venne Corace Argivo in questo monte
Poichè fuggì dalla Tebana guerra
Con Tiburto, Catillo e con Termontè.
E veduto el contorno che la serra,
E come è vago e verdeggianti ognora,
Fermossi quivi, e vi piantò la Terra.
E la cinse di mura e dentro e fuora,
E perchè desso si chiamò Corace,
Scortò lo nome e nominollo Cora.
Ebbe dalli vicini or guerra, or pace:
Ebbe fortuna or turbulenta, or queta:
Or si mostrò benigno ed or predace.

Non c'era Ninfa allora e Sermoneta,
Non c'era Signa, nè Belestri e cento
Altre ch' or fanno la campagna lieta.
Anzio cresceva allo marino vento:
Nella verde pianura Ardea fioria:
E posto era sul colle Laurento.
Laurento ch' ebbe scetro e signoria,
Onde perchè ne venne da quel loco
Pigliò lo nome la progenie mia.

„Chì dirà, queste essere buone rime, e plene di quella cara quiete di Virgilio, dirà quel medesimo che noi pensiamo.“ — *Pert. ibid.*

34) *Lami Delic. erudit. Vol. XVII.*

35) Le cui rime, secondo il giudizio d'un de' più grandi archeologi di questo secolo, non temono il paragone colle altre Toscane del medesimo tempo, a cui s'è data grande autorità nel fatto della Lingua. *Rim. Cont. Ant. Rimini 1819.*

36) Eccone un saggio: „Di panni grigi, e bigi vestiti si copriva, acciocchè da pompa e gloria di panni fini o velluti non fosse vessata, e si reputasse superba. Perchè da Dio non sono laudati quelle che delicati vestimenti si mettono a torno. Portava al collo non collari di gioje, nè di perle: ma uno cerchietto di ferro: e così all' uno e all' altro braccio, ed il medesimo alli doi ginocchi. La sua camicia non era di sottile e candida renna: ma una panzera di grave e rugginoso ferro, che pesò quasi libbre trenta, e di sopra vestiasi di candida vesta all' uso che l'altre suore costumavano. Ed il suo letto non di morbide e leggere

Nè in volgare meno puro ed italico fu già nel 300 dettata la cronica Riminese ³⁷⁾

In FORLÌ fiorì quel Ser Cecco de' Rossi, onde leggonsi rime nel codice Buccoliniano, e in altro, ch'è già fu di Gian Jacopo degli Amadei ³⁸⁾.

In RAVENNA era Gervasio Riccobaldo, che morì nel 1297; e quel generoso Guido da Polenta, il quale meritò dal cielo che il divino Dante spirasse l'anima nella sua casa ³⁹⁾.

Di quivi alla vicina FAENZA volgendo, la vedremo ornata di poeti, che si stimavano tra' migliori di quella età; Dante li nomina, e dice che dal poetare plebeo si dipartirono Ugolino e Tomaso Bucciola Faentini ⁴⁰⁾.

Con Tomaso e Ugolino suo fratello, l'Allacci pone Antonio da Faenza. Lo Zilioli e il Quadrio pongono un' altro Ugolino d'Azzo di Faenza per autore d'un gentilissimo ditirambo, modello di greca leggiadria ⁴¹⁾.

Ora rivolgendoci a' Bolognesi i quali adoperavano una miglior Favella ⁴²⁾, non però il popolo, ma quel concilio nobilissimo d'Italiani, che detto era Università; in cui venivano ben diecimila discepoli. Colui, però, che capace solo stato sarebbe d'immortalizzare la sua patria BOLOGNA si fu Guido Guinicelli ⁴³⁾.

piume era ordinato, ma di dure tavole in le quali faticata e vinta dal sonno tal fiata si posava.

37) vedi Murat. Script. rer. Ital. T. XV. f. 516.

38) Cr. Ist. Vol. poes. Vol. II. f. 174.

39) Il Boccaccio dice di lui: „era uomo sommanente ammaestrato ne' liberali studii, e li valorosi uomini onorava, e massimamente quelli che per iscienza gli altri avanzavano“ (Bocc. vit. Dant.). Ecco come egli cantava:

*S'ia per cantar potessi convertire
In gioja lo mio affanno,
Allegramente fora il mio cantare.
Ma roglionmene in parte soffrire,
Perchè mi torna danno.
Da poi che non mi posso rallegrare.
Però d'amore vivo contro usanza
Che nell' amanza — non vivo gioioso?
Ed io lasso, noioso,
Vivendo, e amando non aggio speranza.*

40) De vulg. el. Lib. I. cap. 14. I versi d'amore di Tomaso sono in assai colto stile.

41) L'Atanagi (Lib. II. p. 171.) però, avea dato questi versi prima dello Zilioli per una reliquia della purità naturale dell' antica Lingua Toscana. Di fatto ciò è stato, nell' Antologia T. I. p. 359; incontrastabilmente confermato dalla scoperta fattone dal ch. Professor Del Furia in un insigne codice del 300, nel quale son dichiarati quei versi di Franco Sacchetti gentil novellatore Toscano. Vedi questo nome tra' Trecentisti.

42) Del vulg. eloq. L. I. cap. 15.

43) Egli senza dubbio, dice il Crescimbeni, si può chiamare il Principe de' Poeti Toscani, e il primo che trattasse cose sottili, e filosofiche in rima; e quantunque fiorisse ne' primissimi tempi (circa il 1200) non di meno compose con tal robustezza eroica, e sodezza morale, che superò tutti gli altri del suo tempo, e meritò che Dante lo chiamasse padre

suo, e di tutti gli altri rimatori, e l'anteponesse a quanti mai „Rime d'amor usar dolci e leggiadre.“ Nel libro del volgare eloquio lo disse Massima. Molto bene di lui si può leggere negli autori d'ogni età; poco di lui gustar possiamo, rarissimi essendo i versi avanzati.

Ecco la fine d'una Canzone d'una dolcezza verissima. Si osservi in ispezie l'ardita e ricorrettissima risposta che in iscusà fa a Dio.

*Donna (Dio mi dirà) che presumisti?
(Sendo l'Anima mia a lui davante)
Lo ciel passasti, e fino a me venisti,
E desti in vano amor me per semblante?
A me contien la laude,
Ed alla reina del regname degno
Per cui cessa ogni fraude.
Dir-gli potrò: — Tenne d'Angel sembianza
Che fosse del tuo regno?
Non mi sie fallo, s'io le posi amanza!*

Non ci possiamo ritenere di porre alcuni versi della Canzone che comincia „Al cor gentil...“ che trovasi nel nono libro della raccolta del Giunti, per dimostrare quanto la Lingua di progressi avea già fatti:

*Al cor gentil ripara sempre amore
Sì come augello in selva a la verdura:
Non fe amore razi che gentil core
Ne gentil core anzi ch' amor, natura.
Ch' adesso com' fu 'l sole
Sì tosto lo splendore fue lucente;
Nè fu davanti al sole:*

*E prende amore in gentilezza luoco,
Così propriamente
Com' il calore in clarità del foco.
Fuoco d'amore in gentil cor s'apprende
Come vertute in pietra preziosa;
Che da la stella valor non discende
Anzi che 'l sol la faccia gentil cosa ec.*

Nulla diremo degli altri ducentisti *Guido Ghisolieri*, e *Fabrizio da Bologna*, che dallo stesso Dante furono assai lodati, e detti scrittori del *tragico stile*, *dottori illustri*, e *pieni d'intelligenze nelle cose volgari*. Ma veniamo a parlare di *Ser Onesto bolognese*, di cui non solo già scrisse Dante, ma pure il Petrarca (Tr. Am. c. 4.) lo pose nella schiera di quegli amanti, che *per antiche o moderne carte erano di chiara fama*. E i dottissimi nostri lui numerarono tra i veri maestri, da cui prese sue leggi e stato la nostra *Lingua* ⁴⁴).

Indi farem menzione di *Ser Bernardo da Bologna*; la *Giovanna Bianchetti*, che dopo la *Nina Sicula* (secondo Tiraboschi) fu la più antica delle poetesse Italiane; *Ranieri de' Sammaritani*, che forse vide la corte di Federigo, e secondo il Redi (an. ditir. p. 87) scrisse *frottole amorose*; quindi *Messer Semprebene*, che l'erudito Sarpi crede vissuto nel 1226: per cui vuole che si creda, *la poesia Italiana avere avuta in Bologna UNA ORIGINE ASSAI PIU ALTA*, che dagli Scrittori non si sospetta ⁴⁵).

Da Bologna vedremo altresì uscire tal prosa, che si pone fra le più nobili sì per l'antichità, come per la bellezza. Vogliamo dire la rettorica di *Guidotto*, o di *Galeotto*, frate Gaudente ⁴⁶) di Bologna. È dedicata a Manfredi l'anno 1257 ⁴⁷).

Non men degno di menzione si è il giudice di Bologna *Armannino*, che scrisse una cronica, di stile oltra purgato, la quale dagli anni più lontani si deriva in fino al 1268 ⁴⁸).

Ora volgendoci a' regni settentrionali d'Italia, vedremo come il volgare illustre apparisse, il che però tanto più lentamente accadde quanto que' popoli più al Romano Provenzale, che al Siciliano s'accostavano ⁴⁹). Lasciando stare più Lombardi, che in aspero stile scrissero, eccettuandone quel *Polo* assai colto e grazioso rimatore, che fiorì dopo la metà del presente secolo, veniamo a CREMONA ove intorno il 1270 nacque *Guglielmo Amidani*, che in grido di buono ed elegante scrittore salì ⁵⁰).

*Amor per tal ragion sta in cor gentile
Per qual lo fuoco in cima del doppiero:
Splende a lo suo diletto, clar, sottile,
Non li starias altra guisa tanto è fiero ec.
Fere lo sol lo fango tutto il giorno,
Vile riman; ne 'l sol perde calore.
Dice huomo alter: nobil per schiatta torno;
Lui sembra 'l fango, e 'l sol gentil valore,
Che non dè dareh uom fè
Che grandezza sia fuor di coraggio.
In dignità di Rè,
Se da vertute non ha gentil core,
Com' aigua porta raggio,
E 'l ciel ritien le stelle e lo splendore.*

44) Il ch. Perticari lo fa inventore del nostro decasillabo; ne adduce una Ballata tolta dal libro IX. delle rime antiche, di cui noi diamo per saggio i primi dieci versi:

*La partenza che fo dolorosa,
E gravosa — più d'altra m'ancide
Per mia fide — a voi dà bel diporto.
Se m'ancide — il partir doloroso
Ch' i' non oso — son pur a pensare
Al dolor che conienmi portare
Nel mio core di vita pauroso,
Per lo stato gravoso — e dolente
Lo qual sente. — Com' dunque faraggio?
M'ancideraggio — per men disconforto! ec.*

45) Il nostro dottissimo Perticari si lagna a

giusto motivo di vedere i versi di molti autori così mal concii e deformati, alle sorgenti in cui noi attinger dobbiamo, e si dà a districarli e chiarirli. Ecco come si trovano alcuni versi di *Semprebene*, nel Crescimbeni:

*Come lo giorno quando ed al mattino
Claro e sereno ele bello a vedere.
Egli angelletti fanno lor latino
Cantar se finocche dolce ad audire
.....
E poi a mezzo giorno cangia e muta
E torna in pioggia la dolce venuta.*

Così il nostro Giulio ce li ha districati:
*Come lo giorno quando è dal mattino
Chiario e sereno ell' è bello a vedere,
E gli angelletti fanno lor latino
Cantar si fino ch' è dolce ad audire:
Se poi a mezzo giorno cangia e muta
Retorna in pioggia la dolce veduta.*

46) Ordine di Cavalieri instituito in Linguadoca l'anno 1203. Il P. Federici ne scrisse la storia, Monsignor Bottari l'arricchì di note.

47) Se ne veda il saggio in Perticari *Apol. di D.*

48) Si può leggere ne' Codici Estensi veduti dal Tiraboschi. T. V. lib. 2. §. 7.

49) Perticari *Apol. di D.* cap. XXIX.

50) Il Tiraboschi trovò il Codice di sue poesie di lettera così guasta, da non potervi raccogliere le parole. Il sullodato Perticari ne dà un sonetto; oaser-

E seguendo le nostre investigazioni veggiamo in PAVIA quel *Saladino* le cui rime furon citate dalla *Crusca*⁵¹⁾. In BRESCIA *Albertano* Giudice, che scrisse intorno il 1210 molte rime volgari, ora forse smarrite con tante altre, con quelle di *Gotto Mantovano* dall' *Alighieri* celebrato⁵²⁾. Nè PIACENZA si rimane senza una simil gloria: poichè dagli Accademici della *Crusca* fu posto tra i fondatori della *Lingua Lancillotto degli Anguissola*. E REGGIO si onora di quel *Guido da Castello*, che Dante chiama nel Purgatorio *il semplice Lombardo*; onde racconta Benvenuto da Imola, ch' ei fu *leggiadriissimo autore di dolci versi*. Con questo Guido fiorì ancora quel Reggiano *Gherardo* del quale in un prezioso Codice Casanatense vedesi un sonetto a Cino da Pistoja con la risposta che Cino gli fece. In FERRARA, quantunque più tardi, venne pure in pregio il buon volgare coltivato da *Riccobaldo*, *Anselmo* e l'altro Ferrarese *Antonio de' Beccari*, cui lo stesso Petrarca fece degno de' versi suoi.

VENEZIA pure ebbe *Messer Mula de' Muli*, il *Pievano di Giovanni, de' Quirini, Pier de' Natali*, i quali però al 300 appartengono. L'Alighieri nomina pure il Padovano *Bandino*, ducentista, tra i fondatori del bel volgare⁵³⁾. E come l'Università giovava in PADOVA al parlare colto e pulito, così in TREVIGI giovarvan le cattedre a pubblico stipendio condotte fino dal 1231. Quindi verso la fine del ducento fiorì quell' *Albertino Cirologo*⁵⁴⁾. In VERONA il famoso *Can della Scala* (nacque l'anno 1288, morì al 1329) alle regie sue doti aggiunse anche quella d'essere coltivatore della volgar Poesia⁵⁵⁾. E già il retore Veronese *Gidino da Soma campagna* che seco vivea intorno quegli anni, non solo poetò, ma fu il primo, che trattasse delle varie specie de' nostri poetici componimenti⁵⁶⁾. Scrisse un libro de' *Ritimi volgari*...., ove si scuopre l'antichità delle sestine rimate al modo delle ottave, ma di sei versi solamente, e che noi credemmo invenzione de' moderni.

Continuando la nostra lunga inchiesta volgiamoci finalmente in ver la Toscana. La prima città ove ci fermeremo sarà PISTOJA per trovare *Messer Cino* della famiglia de' *Sinibaldi*. Egli nacque l'anno 1270, fu Giudice, Dottore, e Poeta carissimo alle Muse, e come tale superò quanti poeti aveano prima di lui scritto; il suo stile è naturale, terso, leggiadro ed elegante. Con le sue rime celebrò la sua madonna *Ricciarda de' Selvaggi* la quale da lui era teneramente amata. Sembra che il Cantore di Laura sentimenti, frasi, ed argomenti da

vando non essere scritto nel dialetto de' Cremonesi ma in quel buon' Italico che l'Alighieri in tutte le città d'Italia vedeva apparire.

51) Gentile si è la III. Canzone (Poeti del pr. Sec.) che comincia:

*Donna, vostre bellezze,
Ch' avete col bel viso
M'hanno sì priso e miso in disianza,
Che d'altra amanza già nonaggio cura.
Donna, vostre bellezze, ch' avete col bel viso,
Mi fan d'amor cantare.
Tante avete adornezze,
Gioco, solazzo, e riso,
Che siete fior d'amore ec.*

52) *De vulg. eloq. lib. 2. cap. 23.*

53) *De vulg. el. lib. I. cap. 44.* Vedi Poeti del primo secolo, Vol. I. ove 3 Sonetti vi sono tolti dall' *Alfieri*.

54) Il suo rimare non è ornato, ma corretto, e lontano di quelle oscure forme della maggior parte de' dugentisti.

55) Dichiarato Vicario dell' Impero da Arrigo VII,

ed eletto Generale de' Ghibellini; scrisse un sonetto a' Bolognesi, che così comincia:

Guelfi, dal prence nobil d'Osterizzo),
Poi ch' ha lo Can raccolto fra le braccia,
Contienvi allontanar. Chè con gran braccia
Seguitati sarete dal Dietricco**)*

*E chi ci rimarrà tale avrà stricco***)
Che a morte nol torrà forte coraccia****)*

*Ma come serpi l'un l'altro si straccia,
Sì mal messo sarà qual è più ricco ec.*

56) *Maffei Ver. illust. lib. 2. f. 62.*

*) Cioè d'Austria; intende di Leopoldo figliuolo dell' Imperadore Alberto.

**) Dietricco: capitano dell' Imperadore, della casa *Dietrichstein* della Carintia.

***) Stricco: cioè stretta. Ed è nell' uso de' Romagnuoli stricare per stringere.

****) Coraccia per corazza: così diciamo bonaccia e bonazza: e per contrario Dante nella versione del *Miserere* disse *fazza* e *discazza* per *faccia* e *discaccia*.

lui traesse, per le amoroze sue rime: certo si è almeno, che quelle di Cino gli furono guida e maestre⁵⁷⁾. Un *Meo Abbracciavacca*, di questa città, produsse pur rime accozzate però di Vocaboli Italiani, Provenzali e Francesi. Il Redi cita un testo a penna delle Rime di costui (Annot. Dittir. Bac. in Tosc.). *Vanni Fucci*, di cui Dante poca onorevol menzione fa nella sua Commedia (Inf. cant. 24); e *Lemmo da Pistoja*⁵⁸⁾, molto amico di Cino, fiorirono verso la fine di questo secolo.

Ora venendo a LUCCA troviamo in compagnia di *Gonnella degl' Interminelli*, di *Freddi*, e in compagnia de' Notaj *Bonodico*, e *Bartolomeo* l'altro più rinomato *Bonaggiunta Urbiciani*, che nella nostra Poesia fu assai in credito. Dante fece di lui menzione nel *Purg. cap. 14*. Visse nella seconda metà di questo secolo.

Intorno lo stesso tempo PISA ebbe *Bacciarone di M. Baccone*, *Geri Giannini*, *Lotto di Ser Dato*, e *Natuccio Anquino* de' quali si veda i *Poeti del primo secolo*, un *Puccianzone Martelli*⁵⁹⁾, *Gallo detto Pisano*⁶⁰⁾, *Geronimo Terramagnino*⁶¹⁾, *Pannuccio dal Bagno*; e alla fine del secolo *Agutone Drusi*⁶²⁾, e *Jacopo Mostacci*⁶³⁾. Non possiamo lasciar il territorio di PISA senza far menzione di Fra *Giordano da Rivatta* domenicano, nato nel 1260, e morto nel 1311, come il primo ch' espose la Divina parola in Volgare, e in un Linguaggio molto puro.

Di qui andremo a SIENA ove rincontrar vogliamo quell' antichissimo *Folcacchiero de' Folcacchieri*, che fiori, ne' primi tempi della volgar Poesia, cioè, come afferma l'Allacci intorno il 1200⁶⁴⁾, Indi quel *Mico detto da Siena*, che fiori a' tempi del re Pietro d'Arragona,

57) Ecco un sonetto che ben degno sarebbe d'un Petrarca:

Mille dubbi in un dì, mille querele
Al tribunal de l'alta Imperatrice
Amor contra me form' irato, e dice:
Giudica chi di noi sia più fedele.
Questi solo per me spiega le vele
Di fama al mondo, ove sarai infelice.
Anzi d'ogni mio mal sei la radice,
Dico, e provai già di tuo dolce il fele,
Ed egli: ah! falso Serro fuggitivo,
È questo il merto, che mi rendi, ingrato,
Dandoti una, a cui 'n terra egual non era?
Che val, seguio, se tanto me n' hai privo?
Io no, risponde: Ed ella a sì gran piato
Contien più tempo a dar sentenza vera.

Il Petrarca fece parafrasi di questo Sonetto in quella Canzone bellissima che comincia: *Quell' antico mio dolce empio Signore*.

58) Vedi Poeti del primo secolo Vol. II. p. 211.

59) Fiorì con Fra Guittone; la sua maniera era quella che correva nel fine dell' infanzia della Poesia; seguì nelle sue rime la pronunzia Pisana.

60) È un di quelli di cui Dante dice (de vulg. eloq. cap. 13.) „i detti de' quali, se si avrà tempo di esaminarli, non Cortigiani, ma proprio delle loro „cittadi essere si ritroveranno.“

Noi ne diamo il seguente saggio per dimostrare il suo dialetto:

In alta Donna ho miso mia 'ntendansa
In quella ch' à 'n baitia.
Gioja e solasso e tutto insegnamento
Lo mio core in attesa s'avansa;

Più che io non solia,
Conforteraggio lo mio 'ntendimento:
Che ben conosco, e aggiolo prorato,
Che ogne bon servire, è meritato,
Chi serve a bon Signore, a piagimento.

61) Seguì la scuola di Guittone d'Arezzo di cui fu contemporaneo. Adoperò pronunzia Pisana, e si rintrengono forme di dire proprio, p. e. poi per poi-chè; aspetto per aspetto; in del per nel; visio, anzi, per rizio anzi; ec.

62) Questo Poeta fiorì circa il 1300, nel tempo di Cino da Pistoja. Il suo Linguaggio non è pleben, e il Salviati dice (avv. Lib. I. cap. 12): che le sue cose niente non perdono coll' altre di quell' età.

63) Fu Rimatore non troppo culto, nè leggiadro.

64) Di questo Rimatore parla il Bargagli nel Turamino (p. 37). Abbiamo tratti i seguenti versi, come saggio, dal Crescimbeni:

Tutto lo mondo rice senza guerra,
Ed eo pace non posso aver niente.
O Deo, come faraggio,
O Deo, come sostenemì la terra!
E par ch' eo riva en noia de la gente
Ogni homo m' è saltaggio:
Non paiono li fiori
Per me com già soleano,
E gli augei per Amori
Dolci versi faceano agli albori.

E quand' eo reggio gli altri Cavalleri
Arme portare, e d'amore parlando
Ed eo tutto mi doglio:
Soltazzo m' è tornato in pensieri es.

cioè circa il 1213, al quale fu molto caro ⁶⁵). Dopo questi duo rinveniamo *Bartolommeo* detto anche *Mino Maconi*, fiorì nel 1250 tra i più cari e stimati Poeti volgari del tempo suo. Più tardi (1290) ancora non poco stimato fu un' *Ugo di Massa da Siena*; e alla fine di questo secolo (1280) un *Nuccio Piacenti*.

Prima d'entrare nella bella Firenze passiamo in AREZZO a trovare Fra *Guittone*, creduto l'inventore del nostro Sonetto; quel che è certo si è però, ch' egli ne compose de' belli ⁶⁶). Le sue canzoni e sonetti si leggono nell' ottavo libro della raccolta del Giunti, ed inoltre esistono le sue lettere pubblicate dal Bottari, e sono le prime che vanti la prosa italiana ⁶⁷). Il Giudice *Ubertino* non ebbe ultimo luogo tra i Poeti del tempo di Fra Guittone, anzi fu competitore suo, quantunque di stile non lo avanzi. Intorno il 1250 *Messer Giovanni dall' Orto*, giudice poetò pure gentilmente; ne' *Poeti del primo secolo*, si trova una Canzone di lui e tre Sonetti. Nella stessa opera Vol. II. p. 382. trovasi una Canzone di *Mino del Pavesajo d'Arezzo*, Ora tornando indietro entriamo nella rinomata FIRENZE ove una schiera di Poeti ci si fanno incontro; ecco *Lodovico della Vernaccia* applicato non meno alla fondazione della Lingua volgare, che alla ristorazione della Latina; a cui segue il vecchio *Buonaggiunta Monaco* ⁶⁸); *Noffo d'Oltrarno* ⁶⁹); il *Castra* ⁷⁰); il maestro dell' Alighieri *Brunetto Latini* ⁷¹);

65) Compose talvolta a sua istanza; e appo il Boccaccio (Dec. g. X.) trovasi una ballata ch' egli per la Lisa d'esso re Pietro scrisse.

66) Se non per lo stile, non comportandolo, dir vorremmo il secolo in cui vivea, ma per l'argomento, e il pensiero non potrebbesi chiamare Petrarchesco il seguente sonetto!

Quanto più mi destrugge il meo pensiero,
Chè la durezza altrui produsse al mondo,
Tanto ognor, lasso, in lui più mi profondo,
E co' l'fuggir de la speranza spero.

Eo parlo meco, e riconosco in vero
Che mancherò sotto sì grave pondo:
Ma l' meo fermo disio tant' è giocondo
Ch' eo bramo e seguo la cagion ch' eo pero.

Ben forse alcun verrà dopo qualch' anno,
Il qual leggendo i miei sospiri in rima,
Si dolerà della mia dura sorte.

E chi sa se colei ch' or non mi estima
Visto con il mio mal giunto il suo danno,
Non deggia lagrimar della mia morte?

A lui si deve l'invenzione delle sei sillabe ut, re, mi, fa, sol, la, che usiamo nel solfeggio.

67) Ma nè le sue poesie, nè le sue prose piacquerò all' Alighieri, che nel lib. I. del vulg. eloq. c. 13. dice: „come fu Guittone d'Arezzo il quale non si diledo mai al Volgare Cortigiano.“

68) A' tempi di Federigo II. (intorno il 1230) fiorì questo Buonaggiunta della Badia di Firenze; il Corbinelli l'annovera tra gli ottimi scrittori del primo tempo; fu colto nello stile e perfettissimo nel dialetto. Il Crescimbeni Vol. III. pag. 26. ne dà per saggio una gentil Ballata, vedi.

69) Circa l'anno 1240 visse Ser Noffo notajo fiorentino, ed ebbe luogo tra i Poeti Toscani de' primi tempi. Per quanto porta il secolo, le sue rime hanno del gentile ne' sentimenti.

70) Di questo autore, che circa la metà di que-

sto secolo deve aver vissuto, altra notizia di lui non abbiamo, che questo passo di Dante nel suo Trattato della volgare Eloquenza L. I. cap. XI. „di queste tre genti (cioè de' Romani, Marchigiani, e Spoletani) sono state molte canzoni composte, tra le quali ne vidi una drittamente, e perfettamente legata, la quale un certo fiorentino nominato il Castra aveva composto, e comincia:

Una ferina va scopai da Cascoli
Cita cita sengia grande aina.

71) Brunetto ebbe il vanto d'aver avuto a discepolo l'Alighieri (nacque l'anno 1260, morì nel 1294). Qual prosatore si può considerare come il maestro de' suoi tempi. Il suo *tesoro* che scrisse in francese, è opera vastissima, e chiamar si potrebbe l'Enciclopedia di quell'età.

Ecco i motivi ch' egli dà perchè la scrisse in Francese:

„Et se aucuns demandoit pourquoi chis liere est ecrie en roumans, selon la raison de France, pour chon que nous sommes ytalien, je diroie que, ch' est pour chon que nous sommes en France; l'autre pour chon que la parleur en est plus delitable et plus commune à toutes gens.“ — Ritornato a Firenze scrisse in Italiano il suo *Tesoretto* in versi settenarij e rimati a due: contiene precetti di morale. Egli fece pure la versione del primo libro dell' oratore di Cicerone, e d'alcune sue orazioni.

Giovanni Villani tributò sommi encomj a Brunetto; secondo lui, fu il primo che incominciasse a digrossare i Fiorentini e farli scorti in ben parlare; stimandolo il più dotto de' suoi tempi, e non solo gran filosofo, ma pure sommo maestro di rettorica. L'Alighieri all' incontro nella sua divina commedia lo pone fra' i dannati nell' inferno, e nel suo libro del volgare eloquio lo pone fra' plebei. E ben fece l'infiammato zelo di Dante se fu per quel guazzabuglio del *Pataffio* il cui argomento è esecrabile, come che i versi son tutti

*Ser Manno; Bindo d' Alesso Donati; Ser Pace notajo; Migliore⁷²⁾; Francesco Ill-
mera o Humera⁷³⁾; Gianni Alfani⁷⁴⁾; Farinata degli Uberti⁷⁵⁾; Mariano Ubaldi-
dini⁷⁶⁾; Guido Orlandi⁷⁷⁾; Guido Cavalcanti⁷⁸⁾; Iacopo di Cavalcante⁷⁹⁾; Lapo Salta-
relli⁸⁰⁾; Graziuolo⁸¹⁾; Niccolò Soldanieri⁸²⁾; Dante da Majano⁸³⁾; Francesco da Barberi-*

matti, composti di tutte le espressioni del postri-
bolo. Recone per saggio i tre primi versi:

*„Squasimo Deo introcque, e a fusone,
„Ne hai, ne hai pilorci con mattana,
„Al can la tigna, egli è mazza marrone ec.*

E così va discorrendo tutto quel pazzo libro, di
cui Tiraboschi disse: „Buon per noi, che a nessuno
è venuto in pensiero di publicarlo.“ Ma, pur troppo,
fu poi dato in luce a Napoli, il 1788, con un com-
mentario di Ridolfi.

72) *Migliore da Firenze* visse al tempo di Fra
Guittone, o in quel torno. Fu onorato dal suo se-
colo col titolo di maestro. Il Crescimbeni pag. 67.
Vol. III. ne dà un Sonetto in saggio. *Illmera* e *l'Al-*
fani non furono poeti di prima riga; di loro si veda
Crescimbeni Vol. III. p. 68, e 71, ove seguono pure
due altri di poca vaglia: un *Forese Donati* e *Ser Manno*,

73) *It. Vedi Poeti del primo Secolo* p. Vol. II. p. 428.

74) *Vedi Poeti del primo Secolo*. Vol. II. p. 420.

75) Questo nome è celebre nella storia. Dante
(Inf. c. X.) gli dà il titolo di magnanimo. Fu padre
ed avolo di due famosi rimatori; *Lapo e Fazio de-*
gli Uberti. Come volgar Poeta vien più volte nomi-
nato dal Bembo nelle prose (Libro I.).

76) Questo Poeta Cardinale si esercitò felice-
mente nella Poesia, e quel che si ha di lui eccede
in verò la rozza maniera di quell' età. Il Crescim-
beni dà il seguente sonetto come saggio, e che noi
non possiamo ritenerci di qui dargli luogo, e far ma-
ravigliare il lettore d'un sì terso stile:

*Io non so chi si sia che sopra il core
Mi stilla un sudor ghiaccio, che mi sface
E trasforma la neve in calda face.
E lieta sicurtà in gran tremore.
Io non so chi si sia questo Signore
Che mostra darmi guerra, e dammi pace
Faccendomi piacer quel che mi spiace.
Io non so chi si sia se non Amore.
C' altri potenza non aia tal forza
Dare allo spirito del suo albergo bando
E farlo volar nudo senza scorza,
Nè che facesse altrui arder tremando.
Questo è colui, che i mortali sforza
E che di sopra al Ciel va trionfando.*

77) Contemporaneo di *Guido Cavalcanti*, dice il
Crescimbeni, fu *Guido Orlandi*, e poetò volgarmente
non già nel 1400, come, forse per abbaglio, scrisse
il Poccianti, ma ben prima del 1300. Fu in credito di
valente Rimatore.

78) La famiglia de' *Cavalcanti* di partito Guelfo
era in Firenze non men nobile che possente. Molto
Guido ebbe a soffrire per questa fazione ora esiliato
ora richiamo venendo: tra le arme e le risse mai

dimenticò di gioire alla posterità col suo ingegno.
Compose in volgare un' opera di bene scrivere e det-
tare; molte delle sue sue rime a noi pervennero, le
quali palesano non solo l'ingegno ed estro poetico,
molta filosofia e grande cognizioni del cuor umano,
ma eziandio uno scrivere più colto e leggiadro di
quello de' poeti e prosatori che lo precedettero. La
sua Canzone, che ha per oggetto la natura dell' Amo-
re, è altrettanto celebre quanto oscura; si contano
già otto illustri personaggi che la chiosarono. In un
viaggio a San Giacomo di Galizia passando per To-
losa, allora sede principale della Provençal Poesia, s'in-
namorò d'una certa *Mandetta Tolosana*, com' egli
stesso in una Ballata dice, *vedi Ginguené, T. I. pag.*
425. e 426. — Dante nella *Vita nuova* suo primiero ami-
co lo chiama; Boccaccio, Villani, e Petrarca molto
il lodarono, e quest' ultimo seppe ben ricavar dalle
Poesie del Cavalcanti quei robusti pensieri, immagini
vive e sublimi, che tanto lo distinguono. Fiorì in-
torno il 1270. Ultimamente (1813) in Firenze si det-
tero in luce le sue composizioni.

79) *Jacopo* seguì, come da diverse sue rime si
scorge, le vestigia del suo Fratello e maestro *Guido*,
ma gli restò di molto inferiore; morì nel suo fiorire
l'anno 1287.

80) Fu rimatore di non poco grido (1290); e il
Redi l'annovera tra quelli che fiorirono in tempo di
Fr. da Barberino; egli allega un testo a penna di sue
Rime. Il Crescimbeni ne dà un sonetto in saggio.

81) *Graziuolo da Firenze* fiorì pure intorno a
questi tempi (1290). Il suo stile è molto facile, e pia-
no, e senza durezza ed intralciamenti. Così comincia
un suo Sonetto:

*Gli occhi che son messaggi de lo core
Annò parlato a lo meo cor norella
De la bellezza vostra, e del valore,
E del pregio, che regna in voi, Donzella; ec.*

82) Il ch. Perticari ha dato in luce per la prima
volta un gentilissimo componimento del Soldanieri,
che lesse in un codice prezioso della pubblica libreria
di Pesaro. Egli è di parere, che sia tutto prossimo
all' antico Ugolino d'Azzo (cui credeva aver vissuto
nella prima età del ducento).

83) Verso la fine di questo secolo appartiene
l'amante della bella Nina, Poetessa chiarissima. Dal
Poccianti si annovera tra i Poeti fiorentini, e fonda-
tori di nostra Favella. Alcune bizzarre tessiture di
versi ordinò egli, che oggi giorno insipide ad alcuni
parer potrebbero, ma che allora per vaghe, e spiri-
tose eran tenute. Nella raccolta di Rime antiche di
B. di Giunta 1527. si trovano impresse tutte le rime
di questo Poeta: 47 Sonetti, e 8 Canzoni: Si osser-
vi questo sonetto con rimamezzo:

no⁸⁴). In sul finir del secolo troviamo un *Terino da Castel fiorentino*, *Guido da Polenta*, *Ricco da Varlungo*, *Folgore da san Geminiano*⁸⁵), *Talano da Firenze*, *Salvino Doni*, *Chiario Davanzati*, *Bindo Donati* ed altri. Finiremo col ricordare *Ricordano Malespina* che scrisse la sua storia in buon Italiano. Non si sa quando nacque; morì l'anno 1287.

Questi sono, presso a poco, que' primi scrittori, i quali nel secolo del risorgimento i loro ingegni in Volgare provarono. Non tutti sarebbero degni di passare alla posterità, è vero, qualora riguardar non li volessimo come i primi padri, obbliando lo stato della Lingua d'allora, ridondante di Voci, senza ferme terminazioni, senza grammatica e costruzioni, e tutta piena d'Idiotismi e Barbarismi. A noi sembra però, che l'Italia nel produrre tanti eccellenti scrittori al comparir del Linguaggio, mostrò quanto mai sempre essa fu fertile d'ingegni, quando che le circostanze sopiti non li teneva.

Noi finiremo la nostra inchiesta con l'osservare:

- 1) che i primi saggi in iscritto non tutti eccellenti esser poteano;
- 2) che dal Volgare si formò la nostra Lingua, per quanto la Latina per madre avesse, e che quindi la scelta delle Voci, ne' primi secoli, facil cosa non era;
- 3) che questa Lingua Volgare non era ben ferma in grammatica, nè in costruzioni;
- 4) che la differenza delle Province variar dovea la pronunzia, l'ortografia, e le Voci.

Tali circostanze portaron seco: che prima di deporre le ruide spoglie, e divenir gentile ed elegante, rimaner dovea informo qualche tempo. Solo a quei tre grandi poi, riservato era ad insegnare come con *lingua l'aria si percuote*, onde eccitare un soave, armonioso, e gratissimo suono.

Conchiuderemo adunque a mo' di epilogo: che la *Lingua Volgare*, o *Rustica Latina* già ne' primi cinque secoli avea moltissime proprie Voci, espressioni, e Locuzioni, come in *Plauto*, in *Apulejo*, in *Pesto*, in *Palladio* e in altri veder possiamo; che queste s'andarono sempre più dilatando, e spargendo, non che aumentando, a' tempi dell' invasione de' Barbari, in cui il *Latino illustre* sempre più mancando andava; che l'ignoranza, poi, in cui gl' Italiani si giacquero più secoli, fece sì che l' *Volgare* prendesse il dissopra: giacchè ognun sa, quanto

*Lasso per ben servir sono adastato
Non ere ingrato a cui haggio serruto:
E per amar mi trovo disamato
E discacciato, e non ne trovo ajuto.
E senza offension sono incolpato
E giudicato, e non haggio falluto
Ne però non si more lo mio usato
Cui haggio amato son suo conceduto.
Cui ho serruto un dono mi facesse
No le spiacesse poi ch' io l'ho servuto,
Auria compiuta tutta mia speranza.
Di tale erranza lo mio cor trahisse
Che non fenesse per esta seruta
Ch' è più arguta, se fosse di lanza.*

84) Nacque l'anno 1264; fece i suoi studj in Firenze sotto Ser Brunetto Latini; all' età di 26 anni incominciò quel suo famoso trattato in versi volgari, in varii metri de' *Documenti d'Amore*. Si valse un po' di soverchio de' Poeti e della lingua Provenzale, e si lasciò tirar un po' troppo dalla forza delle rime. Nel 1640 Federigo Ubaldini pubblicò in Roma la sua opera, e ne dà la sua vita diffusamente scritta.

85) Fiorì intorno il 1260. Il Crescimbeni l'appellava, *Ital. Dialect. L.*

pella Rimatore rozzissimo. Ritoccata però l'ortografia, come si fece dall' editore dei *Poeti del primo secolo*, i suoi versi non ci pajono sì rozzi. Tutti i Sonetti di questo Poeta sono impressi nell' *Allacci*. Noi daremo a' nostri lettori il seguente Sonetto di *Giugno*: avendone scritto uno per ogni mese, e giorno della settimana, in cui racchiuse ciò, che a ciascun d'esso appartiene.

*Di GIUGNO doeri una montagnetta
Cortea di bellissimi arboscelli,
Con trenta ville e dodici castelli,
Che siano intorno ad una Cittadetta.
Ch' abbia nel mezzo una sua fontanetta,
E faccià mille rami e fiumicelli,
Ferando per giardini e praticelli,
E rinfrescando la minuta erbetta.
Aranci e cedri, dattili e lomie,
E tutta l'altra frutte saporose,
Impergolate siano per le vie.
E le genti vi sian tutte amorose,
E faccianvisi tante cortesie,
Ch' a tutto il mondo sian graziose.*

presto il castigato Linguaggio delle scritture si smarrisce, non già in un' attimo però quello del popolo si perde. Inoltre osserveremo, che quello che dal settecento al mille da que' poveri notaj, e cherici scrivevasi non Linguaggio naturale chiamar si poteva, ma uno che sempre più al disfacimento del Latino e alla fondazione dell' *Italo Volgare* tendeva. Quando intorno il mille, le città cominciarono a reggersi a popolo, allargar dovettero conseguentemente la frequenza de' pubblici parlamenti, col rientrar nel sentiero della vita civile, ed il volgar Linguaggio dovè incominciare a prendere atto e condizione più civile. Eccitati in seguito dalle Poesie de' Provenzali, confortati con l'esempio della corte di Federigo si destarono gl' Italiani da quel lungo sonno e posero mano alla grand' opera, d'illustrare quel Linguaggio cui seco loro disprezzato giaceva. Eccoti quindi nel XIII secolo scrivere ognuno versi, rimare nella oramai generale Favella, maneggiandola e piegandola a sua voglia, secondo le forze, ed il genio proprio. Quindi nascer dovea quella mescolanza di Voci, le une soverchianti le altre; desinenze non men che arbitrarie; nelle differenti Province, varie pronunzie, altre espressioni: le quali però, perchè scritte, le città d'Italia con molta più facilità di prima andavan correndo. Sbandati, tutti correvero ad uno scopo. Chi più genio aveva, più s'innalzava. I nostri Idiomi però eran troppi; e i varj popoli Italici non essendo congiunti ad un solo freno, non avevano ancora Lingua di Città metropoli, la quale col peso del principato schiacciasse tutte le altre, e facessele serve, senza estinguerle, perchè patito non l'avrebbero. Al finir del secolo eccoti comparire al mondo COLUI che a tanto era destinato; e ne' primi lustri del novello, cogli esempj, e gli avvertimenti suoi, da alto sapere dettati, si mise a *riprovare tutti i Volgari d'Italia*, e a fondare la *Lingua aulica, cortigiana, o illustre*, il più bel fiore da ognuna cogliendo, e il rimanente al volgo lasciando; come nel seguente secolo in corto dimostreremo. E qui, con Napione, osserviamo: che „i Dialetti in Italia mai non si spensero, ma restarono; anzi a guisa di quelle piante lasciate in balia della natura, ritennero ognora una maschia energia e vigorosa mossa; di cui talvolta mancano le lingue troppo limate, e troppo culte dall' arte⁸⁶).“

86) Alcuna Nazione ci dà l'esempio di una varietà, e varietà leggiadra non che dilettevole, di formati e colti Dialetti, quanto l'Italiana: imperocchè i principali (e ben dodici noverar ne possiamo) più o meno, una interessantissima non che ragguardevole letteratura vantano. Parecchi ebbero degli scrittori, non pochi de' quali classici, che il caratteristico del loro paese, con la ricchezza e vivacità delle vernacole espressioni, de' sali e concetti arguti, così maestrevolmente rilevarono, che solo questi leggendo conoscer si può quel geniale poetico, di cui i varj popoli di quella beata penisola, sì largamente, dotati sempremal furono. Il dotto Tedesco C. L. Fernow, nell' opera *Römische Studien*, scrisse de' *Dialetti della Lingua Italiana*, (circa 300 facc. pic. 8vo.) in cui dette ai suoi compatrioti una bella e soddisfacente nozione di essi; nel renderli sempre più vaghi del nostro Idioma, risvegliò loro il desiderio di pur conoscere i nostri Linguaggi vernacoli. — Spesse fiate noi avemmo occasione di parlare con letterati Tedeschi di questo ramo di letteratura, il quale se più coltivato venisse, grandissimi, anzi infiniti vantaggi recar potrebbe alla Favella illustre. Più volte fummo da loro sollecitati a scrivere un Opera su' dialetti del nostro paese, la

quale nel trattare della loro letteratura porgesse altresì i mezzi per facilitare l'intelligenza di essi. Il nostro editore librajo *Ambrogio Barth*, uomo stimato in Germania non meno per le sue, alle lettere utilissime imprese, quanto per la sua erudizione, ci pregò di fargliene un progetto; il che facemmo; e tanto incontrò esso il genio di più filologi, e a lui piacque, che c'incaricò di andarne facendo i preparativi per l'eseguimento, che, con la Dio grazia, speriamo di mandare ad effetto, terminato che avremo questa opera. Ecco in poche parole il sunto del formato progetto.

1. *Trattato de' Dialetti d'Italia; loro divisione; quanti i principali, e quanti gli affini ec.* 2. *Tavola o Prospetto generale comparativo delle principali alterazioni, svariamenti, mutazioni e trasposizioni di lettere ec. di dodici Dialetti, ove si dimostra in che, e come dall' Italiano illustre si discostano.* 3. *Grammatica particolare d'ognuno d'essi, ove in una seconda parte si parlerà de' più cospicui suoi scrittori, delle loro opere, e quando da questi ad una certa coltura fu ridotto.* 4. *Biblioteca scelta delle migliori Opere scritte ne' rari Dialetti.* 5. *Poliglotta delle Voci proprie de' Dialetti d'Italia, le quali dal buono Italiano si scosta-*

Si parla d'alcuni Trecentisti, primi padri dell'Italiana Favella.

Il secolo XIV, o come noi Italiani sogliamo dire, il *Trecento*, fu l'epoca in cui l'Italiana Favella un'alto volo prese, mercè quell'illustre triumvirato: *Dante, Petrarca e Boccaccio*, che in quella cima la posero, oltre la quale non è più via. Essi furono, che promossero i primi gli studj, e il gusto degli antichi Latini; che si dettero a ristorare il novello Linguaggio, col ripulirlo e allontanarlo per quanto possibile, da quelle sconcezze popolari: spogliandolo di quelle rozze e materiali Voci plebee¹⁾, ed umili costruzioni, di cui era ingombro. Dessi furono, che aggiungendo a quel Volgare l'armonia, le figure, le conversioni, la grazia e tutte le invenzioni, de' Latini e Greci retori, la sollevarono all'altezza della madre Latina. In somma essi la tolsero dalla culla, le dettero lustro, incremento e vigore. Essi nel farsi prototipi, maestri divennero di coloro, che seppero, e che sanno.

Dante²⁾ con la sua *divina Commedia*, Petrarca³⁾ col *Canzoniere*, o Boccaccio⁴⁾ col

no in quanto al nome, o al significato, e di cui non si toccò nelle particolari Grammatiche, nè alla Tavola comparativa.

Il progetto è vasto, non che difficile a mandare ad effetto: e, che solo la cooperazione degli eruditi Italiani possa farci avvicinare alla nostra meta, ognuno sel vede. Noi tanto più ci nutriamo di questa speranza, vedendo tutto di crescere il zelo, anzi la gara, de' nostri amati compatrioti, pel dilatare il patrimonio di nostra dolce Favella: perlocchè confidiamo, ch'eglino contribuir vorranno alla creazione d'una opera la quale nel tendere allo stesso scopo, tenta di farla conoscere altresì nelle sue varie caratteristiche bellezze.

Nel viaggio, che facemmo in patria (l'anno 1829), ne avemmo già anticipati pegni da più letterati di varie capitali, i quali s'interessarono moltissimo al nostro progetto. In ispezie a Milano dal celebre *Alessandro MANZONI*, dal ch. *Francesco CHERUBINI*, dotto conoscitore de' Vernacoli d'Italia, e dall' egregio Signor Dr. *Gio. GHERARDINI*. Eglino con quel zelo ed amore proprio alle anime gentili, che le lettere coltivano, con lusinghevoli espressioni, e provvidi consigli ci animarono all'impresa, e cortesemente s'offrirono d'assisterci e d'esserci giovevoli all'occorrenza. A tempo e a luogo non mancheremo di far capitale delle loro graziose e pregevolissime esibizioni. — Un nobile Anonimo ci ha data pure la speranza di volerci contribuire. Molto già dobbiamo agli ottimi avvertimenti, consigli, e retti giudizj di questo dotto compatriota, cui preghiamo di porgerci occasione di mostrargliene la nostra riconoscenza.

1) E che non creda taluno, perchè in *Dante*, e in *Boccaccio* si trovano delle Parole ora antichate, che però non ne abbiano allora una quantità di plebee, sconce, e male atte discacciate: si leggano quegli antichi d'ugentisti e si vedrà quanto il Bembo (Pros. I. I. c. 13.) avea ragione di dire, che essi le Parole del loro secolo usando, lasciarono le rime loro piene di materiali, e grosse Voci altresì. Perciocchè a blasmo, e plagere, e meo e deo dissero assai sovente: e Bellore e Fallore, e Lucore, e Amanza, e Saccente,

e coralmente senza riguardo e senza considerazione alcuna averci sopra, siccome quelli che udite ancora non aveano di più vaghe. Ma in virtù di cotestoro, come dagli scrittori loro posteriori veder si può, la lingua lasciò in gran parte la prima dura cortecchia del pedale suo. *ibid.* In ispezie sparì quella tanto allora prediletta terminazione in *anza*, che fu in uso al tempi dell'infima latinità: facendosi terminare una quantità di nomi in *antia*, e in *entia*, p. e. *accelerantia* per *celeritas*; *condensantia* per *densatio*, *adhoerentia* per *adhaesio*, *cupientia* per *cupiditas*, e così mille e mille altri di tal fatta. Di circatrecento cinquanta nomi sostantivi in *anza*, più della metà non sono più in uso.

2) Non è di nostro assunto di adeguatamente parlare di questi tre illustri padri; in ogni edizione delle loro opere, il lettore troverà di che soddisfare le sue brame; quindi dell'*Alighieri* solo diremo, che nacque l'anno 1265, fiorì ne' primi quattro lustri del XIV secolo, e il 1321 fu da morte rapito. Con la sua *Cantica* (per quanto porti i primordiali vestigj della Lingua di que' tempi) innalzò l'Italiana Poesia a un punto, che alcuno più lo raggiunse. Le altre sue opere in prosa: *la Vita nuova*, il *Convivio*, e i libri della *Volgare Eloquenza* sono i libri (in ispezie quest'ultimo) in cui egli si dette a sviluppare lo stato della Lingua d'allora, a darne le più sane e giovevoli leggi e dottrine, e a farsene il più degno precettore, maestro, e modello, come fra poco dimostreremo.

3) *Petrarca* nato l'anno 1304, visse sino al 1374. Noi non ci faremo qui a tesser i suoi encomj. Chi rago ne fosse legga il Salvini, Bettinelli, Tiraboschi, Muratori, Parini, Corniani e cento altri, che risuonar fecero i loro applausi nella letteraria repubblica; diremo solo: ch'egli in ispezie fu il ristoratore, e promotore degli studj e del gusto degli antichi; che con nobili espressioni, e con rime e versi fluidi, teneri ed armoniosi, ingentili nostra Favella; e che cantando i suoi amori, maneggiò in mille guise i più teneri ed insieme più sublimi affetti. Fu ammirato dai secoli trascorsi, lo è nel presente, e lo sarà nell'avvenire.

4) *Boccaccio*, che nove anni dopo il Petrarca, in

Decamerone insegnarono qual *Lingua* si era quella che *Volgare* a tempo loro ancor chiamavasi. Colui però, che più di tutti sapeva, e conosceva i mezzi di purgarla da quelle tante brutture, che gli scritti de' precedenti secoli ingombra l'areano, si fu il grande *Alighieri*.

„E certamente,“ dice il ch. Perticari ⁵⁾ „il fondare quella corretta, pura, veneranda Favella, che desse nome alla nostra gente, e tenesse l'onorato luogo della Latina, non poteva essere opera nè da ignoranti nè da plebei. Perchè altre sono le parole, altro le grammatiche delle lingue: o quegli Idiotti parole avevano, ma non arte di bene collegarle, senza errare giammai: non quel fino accorgimento, onde reggonsi le sintassi: non metodi per isfuggire solecismi, barbarismi ed equivoci: non grammatica in somma; chè ella è lavoro e peso da braccia più robuste: e in tutte le antiche e novelle Nazioni vuolsi ordinarla non sui perpetui mutamenti popolari, ma sugli eterni volumi de' grandi oratori, de' filosofi e de' poeti: perciocchè virtù non è mai a caso, ma sempre è a bell' arte“ — E perciò l'*Alighieri* dice ⁶⁾: che l'illustre *Volgare* ch' egli fondò e divise dal plebeo, ricercava uomini illustri, e simiglianti la natura d'esso *Volgare*: perchè seguiva la condizione de' costumi e delle vesti e dell' arme. E come la grande magnificenza ricerca i potenti, la porpora i nobili: e come gli ottimi scudi, e cavalli si convengono a' soldati ottimi, così il buon *Volgare* vuole uomini sottili e sapienti, e ogni altra rinomata gente guarda o dispregia.

Ecco poi in qual modo scegliendo l'ottimo e 'l buono volle che si scartassero quegli avanzi della plebe Latina: incominciò dal gittar via *dalla Italica selva* ⁷⁾ gli alberi attraversati e le spine, e per primo estirpò il *Volgare de' Romani*, o il suo tristo parlare; e poscia lo *spoletino*, lo *anonitano*: e via via il *Ferrarese*, il *Veneziano*, il *Genovese*, il *Milanese*: appellò irsuti ed ispidi gli altri *Traspadani*, e gl' *Istriani* disse parlare con accenti crudeli ⁸⁾; ed i *Pugliesi* avere grandi barbarismi ed impurità: o la Favella de' *Romagnuoli*, e specialmente de' *Forlivesi* ⁹⁾ essere tanto molle, che un uomo che la parlasse sarebbe tenuto femmina. Poscia mostrando qualche affezione per lo parlare degli antichi *Bolognesi*, riprovò ancor quello, perchè non essendo comune non poteva essere illustre. E finalmente dicendo, che parevogli utile e degno il torre la pompa anche a ciascuno de' volgari delle *Toscane città* dannò o svelse tutti i dialetti d'Italia dal primo sasso del *Lilibeo* sino all' ultima pietra dell' *Alpe*.

Credendo non poter dare una migliore idea dello stato della *Lingua* del Trecento, che in facendo parlare l'*Alighieri* stesso, trascriveremo quindi alcuni luoghi chiarissimi delle opere della *Volgare Eloquenza*, della *Vita nuova*, e del *Convito* in cui apertissimo si manifesta tutta la mente sua, a' quali il ch. Perticari un tenue filo frammise, onde essi meglio si confrontino, e le disgiunte cose si annodino:

„Qualunque si ritrovi ¹⁰⁾ essere di sì disonesta ragione che creda che il luogo della sua gente sia il deliziosissimo di quanti vedono il Sole, a costui sarà parimente lecito pre-

Certaldo, territorio Fiorentino, trasse i suoi natali, fu suo contemporaneo, e diletto amico; un solo anno gli sopravvisse. I limiti di questa umil dissertazione, non ci permettono d'estenderci e parlare della vita, e delle opere di questi grandi e illustri uomini; d'altronde chiunque lo volesse, soddisfar potrà i suoi desiderj in altre opere ove distintamente e con erudizione di loro si tratta. Noi non altro di Boccaccio diremo: che il suo *Decamerone*, per quanto talora rincrescevole sia il giro di parole, le trasposizioni, e la prolissità de' suoi periodi, che il lettore

talvolta stanca (difetti piuttosto del secolo), egli dette però nuova anima, e nuova vita alla nostra prosa: di brio, di vivacità, di spirito, di Voci, e di costruzione dotandola, insegnò di quante belle e straordinarie prerogative capace ella pur fosse.

5) *Degli scrittori del Trecento* cap. III.

6) *De volg. eloq. Lib. II. cap. I.*

7) *Ibid. Lib. I. cap. II.*

8) *Ibid. Lib. I. cap. 12.*

9) *Ibid. Lib. I. cap. 14.*

10) *Ibid. Lib. I. c. 6.*

porre il suo proprio Volgare a tutti gli altri. Ma noi, a cui il mondo è patria, sì come a' pesci il mare, quantunque abbiamo bevuta l'acqua dell' Arno fino dalle fasce, e che amiamo tanto Fiorenza che per averla amata sofferiamo ingiustamente lo esilio, non di meno il giudicio nostro più alla ragione che al senso appoggiamo. — E per ciò questa lingua Italica crediamo essere ¹¹⁾ sparsa da' confini Orientali de' Genovesi sino a quel promontorio d' Italia dal quale comincia il seno del mare Adriatico e la Sicilia. — Non solamente amore, ma perfettissimo amore sempre di lei ci prese ¹²⁾. Ella usata fu dalle persone a noi più prossime: Ella congiunse i nostri genitori: Ella per prima prese loco nella nostra mente ¹³⁾: Ella ne introdusse nella vita di scienza che è l'ultima perfezione: con lei dal principio della nostra vita abbiamo usato deliberando ¹⁴⁾, interpretando: quistionando. E sì l'antiponemmo al Latino e al Francesca per lo benedetto amore di patria che ci movea ¹⁵⁾; e ci levammo contro tutti gli abominevoli e cattivi d'Italia che avevano a vile questo prezioso Volgare, lo quale se è vile in alcuna cosa, non è se non in quanto egli suona sulla bocca meretrice di questi adulteri; al cui condotto vanno li ciechi. La favella scritta quando noi vivemmo era quasi recente e povera: e molto ci meravigliammo che alcuni de' posteri cerchino ora in quale età cominciassero componimenti volgari, e che nuno avvisi l'apertissimo testimonio da noi lasciato nella Vita Nova dicendo ¹⁶⁾: che per quanto si volse da noi guardare in questa Lingua non trovammo cose anzi il nostro tempo più vecchie di cento cinquanta anni. E quelle stesse sì poche erano ed umili, che in quella nostra giovanile opera, scritta mentr' eravamo in Firenze, non dubitammo affermare ¹⁷⁾, che noi tenevamo contra tutti coloro che rimavano sopr' altra materia che amorosa. Tanto picciole pensammo le forze del nostro dire a quel tempo in cui non avevamo ancora peregrinato per Italia, e che tutta la Favella stimavamo dalla sola patria. Per cui, vista la infanzia di quell' arte di scrittori, dicemmo che solo alcuni v'erano, i quali pareva si accostassero alla Grammatica ¹⁸⁾. Nè scrivemmo già che l'avessero perfetta: e nè anco che le si accostassero, ma solamente con molta timidità affermammo, che pareva vi si accostassero. Imperocchè lo scrivere era sovente a mano di tali che si vivevano disperati d'ogni dottrina: e' che non si moveano da nullo principio ¹⁹⁾; de' quali quando noi dicemmo che nulla cosa veramente veggevano nella imagine, significammo che nè anche bene la distinguevano pe' vocaboli, non essendo i vocaboli altro che immagini delle cose ²⁰⁾: onde ne ridemmo non altrimenti che di ciechi i quali si credessero distinguere i colori. Dal che, o posteri, voi verrete a raccogliere che non potevamo stimare que' vili per sottili, e castigatissimi nelle cose della tersa ed illustre Favella, siccome pensa alcuno dei vostri. Imperocchè già dicemmo che Grammatica non si fonda sulla varia fede d'alcuni idioti, d'alcuni tempi, in alcune terre. Ma che ella debb' essere una inalterabile conformità di parlare ²¹⁾ in diversi tempi e luoghi pel comun senso di molte genti regolata: non soggetta al singolare arbitrio di niuno: trovata acciocchè per la variazione del parlare (il quale pel singolare arbitrio si move) non ci fossero o in tutto tolte, o imperfettamente date le autorità ed i fatti degli antichi, e di coloro dai quali la diversità de' luoghi ci fa essere diversi. Usciti quindi della patria, anzi di Toscana tutta, e intendendo noi a queste universali discipline d'universale Favella, vedemmo l'eccellenza dell' opere più lodate. E conoscemmo che non nel loro Dialetto, ma nel comune cantavano i nobili Bolognesi Guido de' Ghisilieri

11) De volg. eloq. Lib. I. c. 8.

12) Conv. 44.

13) Ibid. 51.

14) Ibid. 46 e 47.

15) Ibid. 43.

16) Vit. nov. 57.

17) Vit. nov. 57.

18) De volg. eloq. L. I. c. 10.

19) Conv. 226.

20) De volg. eloq. L. II. c. 6.

21) Ibid. L. I. c. 9.

*Fabrizio*²²⁾, che nominammo *scrittori del tragico stile*: leggemmo le *alte rime di Onesto* e di quel *Guido Guinizelli*, cui nella *Cantica*²³⁾ ci piacque onorare col tanto nome di *padre*, e poi nelle prose col titolo di *Massimo*, quasi inchinandolo come il principe de' *Volgari*. Vedemmo²⁴⁾ i *primi Siciliani* dettare quelle canzoni loro in quel *volgare stesso* che non era in nulla differente da quello ch' era *laudabilissimo*. Vedemmo in Padova *Brandino* *lontanarsi dal parlare materno*²⁵⁾, riducendosi a *Favella* degna che si parlasse alle corti; intendemmo che in Faenza *Tomaso ed Ugolino Pucciola*²⁶⁾ si partivano no' loro versi dal materno parlare. E così in Mantova il dolce nostro *Sordello*, il qual uomo fu tanto in *eloquenza*²⁷⁾, che non solamente ne' *poemi*, ma in ciascun modo che parlasse abbandonò il *Volgare della patria*. E visto, che in *Volgare illustre* non cantavano per Toscana *Guido Orlandi*, *Chiario Davanzati*, *Salvino Doni*, *Brunetto*, *Mino*, *Bonaggiunta*, questi non lodammo, ma solo *Guido Lapò e Cino da Pistoja* lodammo²⁸⁾ perchè s'accostavano alla *eccellenza del dir comune*; fondando la *bella ed illustre loquela Italica*: la quale, comechè debba gran parte di sua bontà a quella nostra dolcissima terra, pure non tutta è uscita da lei, nè ella tutta la comprende, nè da lei sola quindi l'appelliamo. Che anzi dicemmo: che se la nostra gente, siccome al tempo de' *Romani*, fosse allora stata al governo d'un signore, che i più alti ingegni collocasse attorno il suo trono, avremmo detto che in quella corte, a fianco a quel principe sarebbe stata la seggia e l'imperio di questa *Favella*. Ma ciò non essendo, affermammo che l'*Italico Volgare* gira come *forestiero peregrinando ed albergando negli ultimi asili*²⁹⁾, non avendo corte: ma che s'egli non aveva quest' *unica corte*, le sue membra perciò non mancarungli: e come in quella reggia le membra sue sarebbero state unite da un sol principe, così in quest' altro modo esse membra corporalmente disperse erano riunite dal grazioso lume della ragione. Se per tanto nel libro della *Monarchia* avevamo già scritte quelle cose, onde potevasi rifondare l'unità dell' imperio romano, così nelle altre opere e nel poema pensammo a fondare l'unità e la magnificenza di questo *Volgare Italico*³⁰⁾: non solamente mossi per lo naturale amore della loquela, ma più per la riverenza di questa nostra antichissima ed amata gente *Latina*³¹⁾, che mostrar non poteva più dolce natura in signoreggiando, nè più sottile in acquistando, nè finalmente più forza in sostenendo: e massimamente di quel popolo santo nel quale l'alto sangue *Trojano* era mischiato: cioè *Roma*: quella città imperadrice; per cui guidata la nave della umana compagnia per dolce cammino al debito porto correa³²⁾. Così disprezzato lo scrivere de' plebei, così onorati per tutta Italia gli adorni poemi de' *Siculi*, de' *Bolognesi*, de' *Toscani*, e de' *Lombardi*, dicemmo che lo *Volgare Italico* è quello che IN CIASCUNA CITTÀ APPARE, E CHE IN NIUNA RIPOSA³³⁾, e che con quello si debbono tutti i *Volgari* accostare, ponderare, e stimare. Così la *Favella innalzata di potenza e di magisterio* innalzò i suoi di onore e di gloria³⁴⁾: ed all' autorità della plebe sottentrando il senno de' letterati si venne spogliando ella di tanti rozzi *Vocaboli*, di tante difettive pronunzie, di tanti *contadineschi accenti*³⁵⁾, scegliendo sole quelle parti che erano sane, districate, perfette e civili. Ed allora dannammo coll' opera quella prima nostra paurosa opinione, giovanilmente scritta nella *Vita Nova*, quanto credevamo d'essere in un *Linguaggio atto a pena per le cose d'amore*³⁶⁾. Allora, fattici partigiani del *Volgare illustre*, e lasciate le amorose dolcezze, ce ne salimmo

22) *De volg. eloq.* L. II. c. 12.23) *Purg.* 26. *De volg. eloq.* L. I. c. 15.24) *De volg. eloq.* L. I. c. 12.25) *Ib.* L. I. c. 14.26) *Ib.* L. I. c. 14.27) *Ib.* L. I. c. 15.28) *Ib.* L. I. c. 13 e 11.29) *Ib.* L. I. c. 18.30) *Conv.* 29.31) *Ib.* 174.32) *Ib.* 175.33) *De volg. eloq.* L. I. c. 16.34) *Ib.* c. 17.35) *Ib.* c. 17.36) *Vita nov.* 57.

con quella felice eloquenza sino alle stelle, ponendo in rima sì forti cose, che noi stessi non dubitammo vantare, che v'avevano messo mano il cielo e la terra³⁷⁾. Laonde in quel nostro vivere ramingo avendo visitate le più nobili contrade d'Italia, e coltovi il fiore della comune loquela, gridammo: che per la dolcezza di questa gloria avevamo posto dopo le spalle il nostro esilio medesimo³⁸⁾.³⁹⁾ Ecco la dottrina del gran Fiorentino, illustre fondatore e maestro di nostra Lingua.

Moltissimi furon poi gli scrittori che più o meno in questo secolo a fondar l'Itala Favella contribuirono: solo d'alcuni pochi, i più cospicui faremo qui cenno. Codesti sono: un Cecco d'Ascoli³⁹⁾; Fra Domenico Cavalca di Pisa⁴⁰⁾; Giovanni Villani⁴¹⁾; Fazio o Bonifazio degli Uberti⁴²⁾; Jacopo Passavanti⁴³⁾; Matteo e Filippo Villani⁴⁴⁾; Franco Sacchetti⁴⁵⁾; Il raccoglitore, o l'autore ignoto delle cento novelle antiche; Ser Giovanni Fioren-

37) *Parad. c. XXI*.

38) *De Vulg. eloq. L. I. c. 17*.

39) Nacque l'anno 1257, morì il 1327. Oltre varie poesie compose un dottissimo Trattato in terza rima imperfetta cui intitolò l'*Acerba* diviso in cinque libri, ne quali discorre profondamente de' cieli, degli elementi, degli animali d'ogni genere, e de' vizj e delle virtù; alla pienezza della dottrina non corrispose la nobiltà del poetico stile; non di meno la Lingua fu arricchita di Voci, che dovè mettere in uso.

40) Fu dell'ordine de' Predicatori, e uno de' principali padri di nostra Lingua. Scrisse molto in prosa con abbondanza di buoni Vocaboli, e con iscelta e pulita maniera. Si veda il Crescimbeni.

41) Nato in Firenze prima del 1300 se ne morì l'anno 1348. La sua storia vien collocata tra le opere classiche. Lo stile suo è assai colto, la sua sintassi però è trascurata; e troppo volentieri si servì di francesi Vocaboli. Tuttavia il Salvini lo preferisce a Guicciardini nella purità del Linguaggio. Quando un tanto uomo parla, ogni lingua tace.

42) Fiorì prima della metà del secolo. Compose un'opera in terza rima intitolata: il *Dittamondo*. Fu uno di que' rimatori, che ornarono la volgar poesia, ed accrebbero le sue condizioni. La Crusca l'annovera tra gli autori di nostra Lingua.

43) Meritò il Fiorentino *Passavanti* d'esser ascritto nel numero de' primi più accreditati scrittori di prosa, per l'opera *lo specchio di vera penitenza*, che dapprima in latino scrisse e poi in volgare recollò; si tiene per uno de' più valenti prosatori del suo secolo. Nacque prima del 1300, e morì pel 1357.

44) Matteo fu fratello di Giovanni, e Filippo figlio di questo; il primo continuò la storia del fratello fino all'anno di sua morte (1363); compensò l'inferiorità dello stile, con la sincerità della narrazione. Suo figlio terminò l'ultimo libro, e v'aggiunse quarantadue capi. Pervenne a una gran riputazione per le *Vite degli Uomini illustri fiorentini*, che in Latino scrisse, e di cui una poco fedel traduzione abbiamo.

45) Mai la finiremmo se ad encomiar ci mettessimo il merito di questo celebre novellista e poeta Fiorentino, nato nel 1335 e morto nel principio del XV secolo. Le sue Novelle, che non sono meno di 258

sono stimate non esser di gran lungo lontane a quelle del Boccaccio, ma questi avea già ottenuto la prima palma. Nitido stile, schietta narrazione, puro Linguaggio, leggiadre e naturali descrizioni sopra tutto delle costumanze feste e giuochi, conviti e costumi di quel templ. Il Bottari fece a queste novelle una dotta Prefazione. Non possiamo ritenerci di dare la più cara e leggiadra poesia di quest' autore (la quale speriamo, ricrear possa l'orecchio dello stanco lettore), tanto più, che essa lungo tempo si è creduta essere dell' *Ubal dini* da Faenza; nell' *Antologia* però, T. I. p. 384, il Prof. *del Furia* la dichiarò del *Sacchetti*: come egli scoprì ultimamente in un Autografo.

LE RICOGLITRICI DE' FIORI.

*Il Poeta. Passando con pensier per un boschetto,
Donne per quello givan fior cogliendo
Con diletto, co' quel, co' quel, dicendo.*

1. *Fanc. Eccol, eccol:*

2. *Fanc. Che è?*

1. *Fanc. È fior d'aliso.*

2. *Fanc. Va là per le viole:*

Più colà per le rose. Cole cole.

1. *Fanc. Taghe! amorse! oimè che l'prun mi punge!
Quell'altra me' v'aggiunge.*

2. *Fanc. Ve', ve' che è quel che salta?*

1. *Fanc. Un grillo, un grillo.*

2. *Fanc. Venite quà, correte:*

Raponzoli cogliete.

1. *Fanc. Eh! non son essi!*

2. *Fanc. Sì: son. — Colei, o colei!*

*Vien quà, vien quà per funghi: un micolino
Più colà, più colà per sermollino.*

1. *Fanc. Noi starem troppo che 'l tempo si turba:
Ve' che balena e tuona,*

E m'indovino, che vespero suona.

2. *Fanc. Paurosa! Non è egli ancor nona:*

E vedi ed odi l'usignuol che canta

Più bel ve', più bel re'...

1. *Fanc. I sento, e non so che!*

2. *Fanc. O dove è? dove è?*

1. *Fanc. In quel cespuglio.*

*Il Poeta. Ognun qui picchia,
Tocca e ritocca,*

ino ⁴⁵); *Buonaccorsi da Montemagno* (in Toscana) ⁴⁷); *Agnolo Pandolfini* ⁴⁸). A questi pochi ci limiteremo, conciossiachè mai finiremmo se tutti i Trecentisti noverar volessimo; se taluno vago ne fosse consultar potrà la raccolta dell' Allacci, il Crescimbeni, il Mazzucchelli, il Pericari, ed altri, che a lungo ne trattarono; a noi basta d'aver accennato que' PRIMI PADRI, che il più alla formazione di nostra Favella ne' PRIMI SECOLI, con le loro opere contribuirono ⁴⁹).

Alcuni cenni sul Quattrocento, ossia Secolo XV.

Ne' precedenti paragrafi cercammo di sviluppare, secolo per secolo, in qual modo la Lingua del Lazio, dall' invasione de' Barbari in poi, scavalcata venne poco a poco dalla Volgare; accennammo come alla fine questa prevalse, perocchè al Trecento non che parlata, scritta e coltivata fu in tutta l'Italia. In questo secolo la nostra Favella, e Letteratura ad alto grado di gloria e splendore salì; cosicchè il *Secolo d'erudizione* fu detto.

Scorto ch' ebbero gl' Italiani la loro novella Lingua formata, atta a venire scritta, vaga ed armoniosa per lo Favellare, dolce, e sonora, ed altresì capacissima di ritmo per lo verso; diradate vedendo le tenebre degli scorsi secoli, e restaurate le lettere, si dettero ad accrescerle, diffonderle o nobilitarle con lo studio de' Classici Greci e Latini. Molte circostanze favorevoli vi concorsero. La caduta del trono de' Cesari in Constantinopoli, fece sì che non pochi Greci vennero a cercare un ricovero in Italia, e questi facilitarono gli studj di quegli antichi prototipi. Quel che pure grandemente contribuì alla dilatazione delle lettere, e degli studj si fu l'invenzione della stampa (in Strasburgo 1436). Cosicchè quei tesori d'erudizione, che prima tra le mani di pochi si giacevano, col mezzo di questo, non mai lodato abbastanza ritrovato, si poterono con facilità per ogni dove diffondere. A gara si faceva per rinvenire una qualche pergamena, e moltiplicarne le copie. I Principi secondarono questo vivissimo ardore, che ogni petto Italiano infiammava, e in tal modo si videro rivivere in Italia i più bei secoli d'Atene e dell' antica Roma. Ma qui osserveremo, che appunto la vaghezza di rintracciare, e studiare le antiche scritture, fe' arrestare alquanto i progressi della Favella, eccitati venendo di scrivere ad imitazione de' Latini. In ispezie la moltitudine degli Ecclesiastici di questo

*E mentre il buisar cresce
Una gran serpe n'esce.
Oimè trista! oimè lassa! oimè! oimè!
Gridan fuggendo di paura piene.
Ed ecco che una folta pioggia viene.
Timidetta già l'una all' altra urtando,
E stridendo s'aranza:
Via fuggendo e gridando,
Qual sdrucchiola, qual cade,
Per caso l'una appone lo ginocchio
Là u' reggea lo frettoloso piede:
E la mano e la vesta,
Questa di fango lorda ne direne,
Quella è di più calpesta.
Ciò che han colto ir si lassa,
Nè più si prezza e pel bosco si spande.
De' fiori a terra vanno le ghirlande,
Nè si adimette per unquanco il corso.
In cotal fuga e ripetute rote
Tienvi beata chi più correr pote.
Si fiso stettì 'l di ch' io le mirai,
Ch' è non m'arvidi e tutto mi bagnai.*

L'Atanagi avea già dato questi versi per una reliquia della purità naturale della antica Lingua Toscana; noi li diamo per un modello di greca leggiadria; e lo stile, e la Favella per modello d'ogni secolo.

46) Scrisse cinquanta novelle, a cui dette il titolo di *Pecorone* e sono divise in giornate; egli stesso ci dice, che le cominciò nel 1373. Nella elocuzione sono senza dubbio inferiori a quelle del Boccaccio.

47) Le rime di questo Poeta vengono da molti annoverate fra le migliori di questo secolo, dopo quelle del Petrarca. Fioriva verso il 1380. Una raccolta fu pubblicata in Firenze nel 1718.

48) Verso la fine del secolo il Pandolfini scrisse del *governo delle famiglie*. Il suo stile è semplice e naturale; l'opera è sparsa di aeree sentenze.

49) A chi vago fosse di conoscere in ristretto della nostra letteratura caldamente raccomandiamo la storia della letteratura italiana dall' origine della lingua fino al secolo XIX, del Cav. Giuseppe Maffei, regio Slavaro consigliere, professore ec. Vol. 3. Milano 1824.

secolo misero a rischio di far pericolare la novella *Lingua*, se stabilissimamente fondata non fosse stata da que' tre gran luminari dello scorso secolo. Per buona fortuna però i versi, e le rime dell' *Alighieri* e del *Petrarca*, i racconti di quel da *Certaldo* troppa impressione sul cuore degl' Italiani fatto aveano, perchè naufragar potesse. La Favella, adunque, non ebbe grande incremento, bensì l'erudizione: e questo ci voleva acciocchè poi il Cinquecento tanti uomini straordinarii l'Italia producesse.

Non che questo di grandi uomini mancasse, poichè contò un *Lorenzo de' Medici*, chiamato a giusto titolo il *Magnifico*, che non solo eccellente poeta, ma qual padre e ristoratore della poesia, allora in decadenza, e delle lettere venne riguardato; al quale seguir potrà il suo protetto *Angelo Poliziano* elegantissimo poeta e scrittore; e *Girolamo Benivieni* co' quali il magnifico *Lorenzo* a ristorare il buon gusto si dette.

Indi l'eruditissimo *Pico della Mirandola*; gli epici *Luigi Pulci* e *Matteo Boiardo*; il famoso *Lirico* del secolo *Giusto de' Conti da Valmontone*, che innamoratosi d'una fanciulla Romana, cantò la sua *BELLA MANO*. Così intitolò il suo noto *Conzoniere* di 135 sonetti, 5 canzoni, e 4 capitoli. Non taceremo dell' altro famoso lirico *Antonio Tebaldeo*, che si riguarda come il miglior *Lirico* tra' *Quattrocentisti*, tranne *Giusto de' Conti*. Il qui sotto posto *Sonetto* è forse il più affettuoso di tutta l'antichità¹⁾. Degno pur di menzione si è l'orator sacro *Savonarola*, e gli storici Italiani *Pandolfo Collenuccio*, *Bernardino Corio*, il *Cademo*; tacendo d'altri illustri, che in Latino scrissero. Non passeremo sotto silenzio *Leonardo da Vinci* qual coltivatore delle Muse; e qual benemerito Filologo *Aldo Manuzio* il vecchio. Non pochi valenti scrittori e uomini celebri ebbe il *Quattrocento* de' quali si potrà vedere altrove. Chiuderemo questo secolo coll' accennare il celebre improvvisatore *Serafino dall'Aquila* che all' età di 34 anni morì in Roma l'anno 1500²⁾.

Alcuni cenni sul Cinquecento, ossia Secolo XVI.

Nel XIII secolo dimostrammo come le lettere principiarono a risorgere, e l'Italiana Favella dappertutto apparire; nel XIV in qual modo quei tre Grandi alla prima perfezione l'incamminassero; quindi nel XV brevissimamente accennammo come i letterati si affaticarono a raccogliere i dispersi tesori dell'Erudizione degli antichi. Ora in questo un mirabil portento ci si para dinanzi; poichè la Natura in quel classico paese, parve voler fare a prova nel produrre infiniti sublimi ingegni, coltivatori delle lettere, delle scienze, e delle arti, e magnanimi Principi altresì, che proteggendole con fervore le promovevano. „In questo secolo si videro i Romani Pontefici, i Medici, gli Estensi, i Gonzaghi, i Principi tutti d'Italia profon-

- 1) *Parte dell' alma mia, caro consorte,
Che riorai dopo me qualche anno ancora,
Se tuoi che in pace ed in quiete io mora,
Tempra tanto dolor sfrenato e forte.
Il vederti attristar m'è doppia morte;
E se pur pianger tuoi, deh fa dimora
Tanto che 'l spirito se ne voli fuora,
Ch' esser già per uscir sento a le porte.
Al mio partir sol ti domando un dono;
Che servi fede al nostro casto letto,
Che in la mia verde età freddo abbandono.
E perchè accade pur qualche dispetto
Tra consorti talor, chieggo perdono.
Io vo; rimanti in pace; in ciel l'aspetto.*

2) Noi daremo come saggio delle sue poesie, un *Sonetto* in dialogo su la natura d'amore, il quale ci

dere compensare del poco diletto avuto nel prestissimamente percorrere questo secolo.

*Quando nascesti, amor? — Quando la terra
Si rinveste di verde e bel colore.
Di che fosti creato? — D'un ardore,
Che ciò lascio in se rinchiude e serra. —
Chi ti produsse a farmi tanta guerra?
Calda speranza e gelido timore. —
Ore prima abitasti? — In gentil core
Che sotto al mio voler presto s'atterra. —
Chi fu la tua nutrice? — Giorinezza,
E le sue serre accolte a lei d'intorno:
Leggiadra Vanità, Pompa e Bellezza. —
Di che ti pauci? — D'un guardar adorno. —
Non può contra di te Morte, o Vecchiezza? —
No: chè io rinasco mille volte il giorno.*

„dare loro tesori per avvivare le scienze, e premiarne i coltivatori. Appena s' ebbe città „d'Italia che nelle sue mura raccolte non vedesse illustri adunanze di dottissimi uomini, „tutti rivolti a spargere nuova luce sulla seria e piacevole letteratura; un secolo in cui „i privati si videro gareggiare co' sovrani nel raccogliere con lusso e magnificenza reale musei „ricchissimi d'antichità d'ogni genere o copiosissime biblioteche¹⁾.“ Mai finiremmo se dar ci volessimo ad illustrar questo secolo, che *maraviglioso* fu chiamato.

Noi ci restringeremo a brevemente accennare le opere de' più cospicui scrittori e poeti, per dimostrare come ogni scienza, grandi e illustri uomini ebbe, che a prova coltivarono.

E cominciando dalla STORIA, quanti aurei scrittori essa non ebbe! Tacendo di molti, la cui fama non è la maggiore, non faremo che pronunziare il nome di *Niccolò Machiavelli*, le cui *storie fiorentine*, il suo *Principe*, e le altre sue opere ad ognuno son note. Conosciutissima e celebre si è poi la storia d'Italia di *Francesco Guicciardini*; la quale in seguito continuata venne nello stesso secolo da *Giambattista Adriani* (dal 1536—1574). Del Cardinal *Bembo* abbiamo la *storia di Venezia* prima in Latino scritta, poi da lui in Volgare tradotta. Un mezzo secolo dopo *Paolo Paruta* fu storiografo di quella celebre Repubblica, e la sua *storia di Venezia* dal 1518 al 1551 viene in gran pregio tenuta; non meno celebre poi si rese pei suoi discorsi politici. *Benedetto Varchi* ci lasciò la *storia delle cose di Firenze* dal 1527 al 1538; anche per lo suo *Ercolano* ed altre opere letterarie vive egli onorato nella memoria de' suoi compatrioti. *Giorgio Vasari* ci dette la prima *storia de' professori di belle arti*. Non meno merita particolar menzione *Vincenzo Borghini*, che l'origine, i progressi e le vicende della sua patria Firenze investigò. *Angelo* o *Agnolo di Costanzo* fu il primo a darci la *storia del regno di Napoli*: comincia dall'Imperador Federigo II, e scende fino a Ferdinando I. Per ordine del Duca Cosimo *Scipione Ammirato* scrisse la storia di Firenze dalla sua fondazione fino al 1584. Non lasceremo indietro *Francesco Sansovino*, che scrisse la *Cronologia del mondo, il governo de' regni, e delle repubbliche antiche, e la storia dell' Impero de' Turchi*.

L'ANTIQUARIA, e la LAPIDARIA ebbe il suo storico e il suo illustratore in *Onofrio Panvinio*. Chi legge il Panvinio si persuaderà che il *Grutero* nulla di nuovo in questo genere insegnò agl' Italiani.

LA POLITICA ebbe un *Giovanni Battero* che scrisse la *Ragione di stato*, *Donato Giannotti* si meritò il nome di storico politico, pe' suoi quattro libri dalla *Repubblica fiorentina*.

SCRITTORI DI VIAGGI furono *Paolo Ranusio*, e *Francesco Carletti*: il primo ragguagliò il viaggi del *Genovese Colombo*, de' due *Cabotti Veneziani*, e del *Fiorentino Verazzani*; il secondo ci dette le relazioni de' suoi viaggi nelle *Indie Orientali e Occidentali*.

LA FILOSOFIA fu coltivata da *Alessandro Piccolomini*; compose l'*Instituzione di tutta la vita dell' uomo nato nobile, ed in città libera*. *Luigi Cornaro* compose un *Trattato della vita sobria*; questo filosofo dimostra quanto questo sistema di vivere contribuisca ad una prospera e lunga vita.

Anche più scrittori di NOVELLE avemmo in questo secolo: *Francesco Maria Molza* ne scrisse delle piacevoli. Dilettevoli sono quelle di *Sebastiano Erizzo*, che avvenimenti le nomina. Volentieri si lessero le *novelle* di *Matteo Bandello*, il quale se non pervenne ad avere i pregi del Boccaccio, seppe però evitarne alcuni difetti. *Le cento novelle* col titolo di *Ecatommidi* acquistarono fama a *G. B. Cinzio Giraldi*.

1) Vedi Tiraboschi st. d. Lett. Ital. T. VII. Pref. f. 1.

Due celeberrimi poeti ebbe L'EPICA: *l'Ariosto*, e *il Tasso*; entrambi son troppo noti ad ognuno; tuttavia si disputa se l'autor dell' *Orlando furioso*, o quello della *Gerusalemme liberata*, ottener deve la palma: l'uno e l'altro troppo grandi sono perchè comparar si possano. Merita pur menzione *Bernardo Tasso* padre del gran Torquato, e autore d'un poema romanzesco: *l'Amadigi*. Non dobbiamo tacere un poema in ottava rima della *Caccia*, e un'altro intitolato *l'Angeleide* di *Erasmus da Valvasone*; quest' ultimo poema ha somiglianza nell' orditura a quello di *Milton*.

POETA BURLESCO si fu *Francesco Berni*: *l'Orlando innamorato* (già lo scorso secolo da *M. Bojardo* scritto) da lui rifatto, e le sue sempremai facete, argute e dilettevoli rime, fe' meritare a questo giocondo poeta il titolo di padre di questo genere; quindi rime *Bernesche* si chiamarono tutte le burlesche. Seguaci della Bernesca scuola furono in questo secolo *Cesari Caporali*; *Q. F. Grazzini*, detto il *Lasca*; un *Giovanni Mauro*, e *Angelo Firentuola*.

Poeta SATIRICO si fu pure *l'Ariosto*. Satirico, osceno e altresì irreligioso fu *Pietro Aretino*, „Non ti curar di lui, ma guarda e passa.“ *Ercole Bentivoglio* scrisse sei satire, le quali in ordine di merito si sogliono collocare dopo quelle dell' *Ariosto*.

La BUCCOLICA ebbe un *Jacopo Sannazzaro*; chi non ha letto ed ammirato la sua *Arcadia*? Non men celebre fu egli nella poesia Latina; ognuno è d'accordo che vi spicca con vaghezza tutta la maestà Virgiliana. Celebre si è pure *Bernardino Baldi* nel suo *Celeo*, ossia *Orto*: canta leggiadramente le lodi della vita frugale; nella *Madre di famiglia* istruisce utilmente su la rurale e domestica economia.

L'Aminta Favola di Pastori di *T. Tasso*; *Il Pastor fido* di *G. B. Guarini*; *Filli di Sciro*, *Favola pastorale* di *Guidobaldo Bonarelli*; *l'Egle*, favola di Satiri di *G. B. Giraldi Cintio*; e *l'Alceo*, favola di Pescatori di *Antonio Ongaro*, furono anche classiche produzioni di questo beato secolo.

LA DIDASCALICA non meno vantò un *Giovanni Rucellai* che compose il poemetto delle *Api*; e un *Luigi Alamanni* autore della *Coltivazione*. Con aurea eleganza *Raffaello Borghini* scrisse un' opera in prosa che intitolò il *Riposo*; e il *Castiglione* scrisse il *Cortigiano*. Un poema in versi sciolti: *l'Italia liberata da' Goti* scrisse *G. G. Trissino*. E perchè neppur LA TRAGEDIA mancasse in questo secolo, lo stesso fu autore della *Safonisha*.

L'ARTE D'IMPROVVISARE non fu negletta nell' aureo Cinquecento; celebre fu *Bernardo Accolti* soprannominato *l'unico*.

LA COMICA ebbe *Bernardo Dovizi da Bibbiena*, che avendo preso ad imitar Plauto; scrisse la *Calandra*. — Finalmente neppure rinomate TRADUZIONI ci mancarono: *Bernardo Davanzati* tradusse gli *annali di Tacito*. *Gio. Andrea dell' Anguillara* le *Metamorfosi d'Ovidio*. La penna di *Francesco Serdonati* fa maestra nella versione da lui fatta della *storia Latina delle Indie orientali* di *G. P. Maffei*.

Costoro furon que' Grandi del Cinquecento, i quali non più adoperando quelle antiche Voci ed espressioni incolte, o straniere che dal Latino-barbaro, o dal Provenzale tre secoli prima per necessità tolte furono, altre, più convenienti all' indole di nostra Favella (che pur si erano andate formando), ripulendo, le collocarono splendenti di venustà e di grazia ne' loro celebri componimenti, che tanto questo secolo illustrarono.

E qui chiudiamo questa nostra Dissertazione, chiedendo grazia a' lettori, caso che talvolta parrà loro, aver noi errata la via; pregando di riflettere: che ne tentammo una nuova, la quale spesso fiate ci stancò in modo tale, a perdere le forze e 'l coraggio per finirla di fare.

Ci sia permesso altresì d'esprimere la nostra viva riconoscenza in verso due uomini illustri: il *Signor Professore de Savigny* nuovo splendore della Romana Giurisprudenza, e il chiarissimo filologo *Signor Professore Lachmann*. Il primo, sentito ch' ebbe il nostro progetto di volere sviluppare il Linguaggio Volgare nel qui esposto modo, ci spronò all' impresa, ed assistè co' suoi buoni consigli, giovando altresì alle nostre ricerche col prestarci de' rari codici. Il secondo coll' indicarsi la retta via, che prender dovevamo, e con andarci in essa mantenendo con le sue dotte osservazioni non meno, che col suo profondo sapere.

Abbreviazione de' Documenti, Codici, e Papiri in questa Dissertazione citati.

- D. L.* Memorie, e Documenti Lucchesi. Vol. quattro, in 4. Lucca, 1813.
L. C. D. Codex diplomaticus civitatis, et ecclesiae Bergomatis ec. a canonico M. Lupo. Vol. 2. fol. Bergomi, 1781.
M. P. D. I Papiri diplomatici dell' ab. I. Marini Vol. 1. fol. Roma 1805.
S. A. Codice diplomatico Sant' Ambrosiano d'Angelo Fumagalli. Vol. 1. in 4. Milano 1805.
C. T. Codice diplomatico Toscano di F. Brunetti Vol. 2. in 4. Firenze 1806.
C. R. Codici, o Monumenti Ravennati Vol. 6. in 4.
Mur. R. I. Muratori Rerum italicorum Scriptores. T. VIII.
M. Diss. Muratori Dissertazione XXXII (sopra le antichità Italiane).
It. S. Ugh. Italia sacra ec. authore D. F. Ughello Florentino. Romae apud B. Tanum 1647.
-

PREFAZIONE.

§. 1.

Per lo spazio di oltre a tre secoli ogni scrittore avea usata l'Italiana Favella come più opportuno parevagli. Al principio del XVI si cominciò ad esaminare le opere de' più rinomati; e sugli esempj loro si vennero formando leggi ed avvertenze, per ridurla ad un più certo sistema. Il primo a tentare questa non facile impresa si fu il Cardinal Bembo (nato a Venezia, 1470), a cui non è agevole a definire, dice il Tiraboschi, se più debba la Lingua Latina o l'Italiana. Gian Francesco Fortunio però fu il primo a dare in luce in Ancona (1516) „*Le regole gramaticali della volgar lingua*“, le quali piacquer per modo, che Apostolo Zeno ne annovera quindici edizioni fattene fino al 1552. Dopo il Fortunio, Niccolò Liburnio Veneziano dette in luce l'anno 1521 in Venezia, „*Le vulgari eleganzie*“, e cinque anni dopo „*Le tre Fontane*“, nelle quali pure ei ragiona della Lingua Italiana. Nel 1521 fu pubblicato il „*Compendio della volgar Gramatica di Marcantonio Flaminio*“. Ma queste opere parvero quasi eclissarsi, quando „*Le Prose del Bembo*“ comparvero, il che non fu prima del 1525. In essa opera l'autore esamina giustamente, e con buon senso discorre intorno ai pregi della Lingua, e su i migliori scrittori va facendo utilissime riflessioni. Il Varchi nella dedica fatta nel 1549 delle „*Prose di Bembo*“ al Duca Cosimo dice, che i Fiorentini non potranno mai essere abbastanza grati al Bembo, per aver egli la loro lingua dalla ruggine de' passati secoli non pure purgata, ma in tanto scaltrita, e illustrata, che ella n' è divenuta quale si vede. Altri scrittori eccitati dall' esempio del Bembo si dettero ad illustrare la nostra Lingua, de' quali chi vago ne fosse potrà vedere nella Biblioteca di Monsignor Giusto Fontanini con le note di Apostolo Zeno.

Vorrede.

§. 1.

Mehr als drei Jahrhunderte hindurch hatte sich jeder Schriftsteller der italienischen Sprache so bedient, wie es ihm am gelegensten und bequemsten schien. Erst im Anfange des XVI. begann man, die Werke der berühmtesten Schriftsteller durchzugehen und nach den Beispielen, die sie an die Hand gaben, Gesetze und Regeln zu bilden, durch welche die Sprache in ein festeres System gebracht würde. Der Erste, der diese gewiß nicht leichte Arbeit unternahm, war der Cardinal Bembo (geb. zu Venedig 1470); es ist, wie Tiraboschi sagt, schwer zu entscheiden, ob ihm die lateinische Sprache mehr verdanke oder die italienische. Zwar hatte schon vor ihm Gian Francesco Fortunio die Regeln der lingua volgare in einem 1516 zu Ancona erschienenen Werke behandelt; der Beifall, den es sich gewann, war so groß, daß — nach dem Bericht Apostolo Zeno's — bis zum Jahr 1552 funfzehn Ausgaben gedruckt werden konnten. Auf Fortunio war der Venetianer Nicolo Liburnio gefolgt, der 1521 zu Venedig „*Le vulgari eleganzie*“ und fünf Jahr später „*Le tre fontane*“ herausgab; beide Werke beschäftigten sich gleichfalls mit der italienischen Sprache. In demselben Jahre mit den „*Eleganzie*“ war noch ein „*Compendio della volgar gramatica*“ von Marcantonio Flaminio erschienen. Aber all diese Werke wurden verbunkelt, als im J. 1525 der Cardinal Bembo seine „*Prose*“ bekannt machte. Unparteiisch und scharfsinnig werden in diesem Buche die Vorzüge der italienischen Sprache geprüft und gehaltreiche Betrachtungen über die besten Autoren angestellt. Varchi sagt 1549 in der an den Herzog Cosimo gerichteten Zueignung der „*Prose*“, die Florentiner könnten dem Bembo nie zur Genüge dafür danken, daß er ihre Sprache nicht nur von dem Rost der früheren Jahrhunderte gereinigt, sondern sie noch zu dem Grade von Schönheit und Feinheit gebracht habe, welchen sie nun behaupte. Angeregt durch Bembo's Beispiel, widmeten sich auch andere Schriftsteller dem Studium unserer Sprache; man kann sich in der „*Biblioteca*“ des Giusto Fontanini (mit Anmerkungen von Ap. Zeno) näher über sie unterrichten.

§. 2.

In questo tempo insorsero altresì alcune contese intorno le lettere di nostro Alfabeto le quali non si crederono bastanti a spiegare il diverso lor suono. Nel 1524 il Trissino pubblicò in Roma „*l'Epistola delle lettere nuovamente aggiunte nella Lingua italiana*.“ Tra esse voleva egli introdurre l'ε e l'ω greco. (Ottima cosa, per gli stranieri in ispezio questa sarebbe stata, giacchè certa guida avrebbero avuta nella pronunzia dell' o e dell' e, cioè quando aperte e quando chiuse queste vocali pronunziar si debbono). Come pure la c, l'j, e l'v consonanti, e alcune lettere composte, come ch, gh, th, ph. Contro queste innovazioni si sollevarono parecchi; e dopo molte discussioni il Trissino ottenne di vedere introdotte e ricevute comunemente nella nostra Lingua l'j, e l'v consonanti; e forse a lui pur dobbiamo l'introduzione della lettera z innanzi all' i, seguita da altra vocale, in vece di cui s'usava allora di scrivere tia, tio, tie ec.

§. 3.

Un'altra contesa pur si levò, cioè: qual nome doversi dare alla nostra Lingua, in cui Claudio Tolommei fu il primo a entrare in ballo, dando in luce l'anno 1555 il suo „*Cesano, nel qual si disputa del nome con cui si deve chiamare la volgar lingua*“, volendo egli che Toscana si dicesse. Il Trissino avea già sostenuto ch' ella dovea dirsi Italiana, del cui parere si fu poscia Girolamo Muzio, il quale nelle sue „*Battaglie*“ (1582) impugnò a lungo il „*Cesano*.“ Il Varchi pur si levò, e nel suo „*Ercolano*“ sostenne che Fiorentina appellar si dovea. Indi più Sauesi, fra i quali Celso Cittadini, pretesero che Sanese la Volgar Lingua chiamar si dovesse. Il risultato si fu: che ognuno alla fine rimase nel suo parere, ognuno credendo aver la ragione. Gl' Italiani non Toscani la chiamarono Italiana, i Toscani Toscana. Il fatto sta che il Toseano è un Dialecto, come tanti altri d'Italia; e l'esser l'uomo lavato coll' acqua dell' Arno, o del Tevere, o del Po, o con le salse dell' Adriatico o del Mediterraneo, non monta, giacchè la Lingua che dalla balia s'apprende, altro non è, eccettuatone la pronunzia, poco più, poco meno, che il patrio

§. 2.

Es erhoben sich damals auch Streitigkeiten über die Buchstaben unsers Alphabets; man meinte, sie reichten nicht aus, um so verschiedene Laute zu bezeichnen. So gab Trissino 1524 zu Rom eine „*Epistola delle lettere nuovamente aggiunte nella Lingua italiana*“ heraus. Er wollte das griechische ε und ω einführen, was — namentlich für den Ausländer — gewiß sehr zweckmäßig gewesen wäre, denn es hätte ihm sichere Anweisung geben können, wo die Vocale e und o offen und wo sie geschlossen zu sprechen seien. Eben so c, j und v als Consonanten und einige zusammengesetzte Buchstaben, ch, gh, th, ph. Diese Neuerungen fanden vielfachen Widerspruch; endlich nach langem Streit setzte es Trissino durch, daß die Consonanten j und v allgemein in unsre Sprache aufgenommen wurden; vielleicht verdanken wir auch nur ihm die Einführung des z vor i mit folgendem Vocal, wofür man sonst tia, tio, tie zu schreiben gewohnt war.

§. 3.

Ein anderer Streit entstand darüber, welchen Namen man unserer Sprache geben solle. Diesen Streit veranlaßte Claudio Tolommei 1555 durch die Herausgabe seines „*Cesano, nel qual si disputa del nome con cui si deve chiamare la volgar lingua*“; er nahm die Benennung Toscanisch in Anspruch. Trissino hatte behauptet, man müsse die Sprache die italienische nennen. Dafür erklärte sich in der Folge auch Girolamo Muzio, der in seinen „*Battaglie*“ (1582) Tolomei's „*Cesano*“ weitläufig angriff. Auch Varchi nahm an dem Streit Theil und suchte in seinem „*Ercolano*“ den Namen Florentinisch annehmlich zu machen. Dagegen verlangten einige Sienser, namentlich Celso Cittadini, daß der lingua volgare die Benennung Siensisch gegeben würde. Der Ausgang war: Jeder blieb bei seiner Meinung, Jeder glaubte Recht zu haben; die Nicht-Toscaner nannten ihre Sprache Italienisch, die Toscaner Toscanisch. In der That aber ist das Toscanische nur eine Mundart, so gut wie die übrigen in Italien, so daß es gleich gilt, ob Jemand am Arno, an der Tiber, am Po erwachsen ist oder an den Ufern des adriatischen oder des Mittelmeers: die Sprache, die er von seiner Amme erlernt, ist, je nachdem sie in Ton und Ausdruck abreicht, mehr oder weniger immer nur eine Mundart, und nur wer Fleiß und Mühe auf das Studium der

Dialetto, e solo chi ingobbisce, e suda in su' libri, Schriftsteller und der Sprache wendet, spricht und e studia l'Italiano, ben lo parla, e ben lo scrive. schreibt gut italienisch.

§. 4.

Nel 1546 Pier Francesco Giambullari Fiorentino diè in luce il suo dialogo intitolato „Il Gello ossia Il trattato della lingua che si parla e scrive in Firenze,“ stampato poscia più volte, con un dialogo di G. B. Gelli, „sopra la difficoltà di ordinar detta lingua.“ Egli volle persuaderci che la nostra Lingua dalla Etrusca venisse, e fosse accresciuta poi dalla Ebraica o dalla Aramea. In seguito moltissimi altri Toscani scrissero a illustrazione della Lingua Italiana. Uno che tiene onorevole luogo in questo secolo, ed è degno d'onorevol menzione nella storia di nostra letteratura si è il Cav. G. B. Salviati, celebre per „Gli Avvertimenti della lingua sopra il Decameron“ in due tomi pubblicati nel 1584, e nel 1586, ne quali egli assai più ampiamente, che non si fosse ancor fatto, espone tutti i precetti necessarij a scriber correttamente¹⁾.

§. 5.

Ma ciò non bastava all' uopo; si cominciava a sentire il bisogno di un Vocabolario. Il primo a darne un tenue saggio si fu Lucillo Minerti il quale all' edizione del „Decamerone,“ Venezia 1535, aggiunse un „Vocabolario delle voci usate dal Boccaccio.“ Più ampio fu il disegno di Fabricio Luna Napoletano, che l'anno 1536 pubblicò in Napoli il „Vocabolario di 5000 vocaboli Toschi del Furioso, Petrarca, Boccaccio e Dante.“ Miglior successo però ebbero le fatiche di Alberto Accarisio, il quale pubblicò in Cento sua patria nel 1543 il „Vocabolario colla Grammatica e l'Ortografia della Lingua volgare.“ Nel 1543 venne in luce quello di Francesco Alunno Ferrarese, col titolo di „Ricchezze della lingua volgare, in cui sono raccolte, con ordine alfabetico, tutte le voci e le eleganti espressioni da Boccaccio usate.“ Un' altra opera apparve in Venezia nel 1566, in dodici libri divisa: „Delle Frasi toscane di Giovanni Stefano da Montemerlo, gentiluomo di Tortona,“ la quale poi, per le solite arti degli stampatori, si dette in luce

§. 4.

Im J. 1546 trat unter dem Titel „Il Gello“ oder „Il trattato della lingua che si parla e scrive in Firenze“ ein Dialog des Florentiners Pier Francesco Giambullari an's Licht; er ward späterhin, zusammen mit einem Dialoge des G. B. Gelli „sopra la difficoltà di ordinar detta lingua,“ noch öfter gedruckt. Die Absicht des Verfassers war es, glaublich zu machen, daß unsere Sprache aus der etruskischen entstanden und späterhin durch die hebräische und aramäische sei bereichert worden. In der Folge trugen noch viele andere Toscaner durch ihre Schriften zur genaueren Erforschung der italienischen Sprache bei. Einer der ausgezeichnetsten Männer jenes Jahrhunderts, der in der Geschichte unserer Literatur eine ehrenvolle Erwähnung verdient, ist der Ritter G. B. Salviati, berühmt durch seine „Avvertimenti della lingua sopra il Decameron,“ die 1584 und 1586 in zwei Theilen erschienen. Er behandelt in diesem Werke, so ausführlich wie bis dahin noch nie geschehen, alle die Regeln, durch welche eine correcte Schreibart bedingt wird.

§. 5.

Aber das genügte dem Bedürfniß noch nicht; man fing an Verlangen nach einem Wörterbuche zu tragen. Den ersten schwachen Versuch eines solchen machte Lucillo Minerti, indem er der venezianischen Ausgabe des „Decamerone“ von 1535 ein „Vocabolario delle voci usate dal Boccaccio“ beifügte. Schon umfassender war der Plan des Neapolitaners Fabricio Luna, der im J. 1536 zu Neapel ein „Vocabolario di 5000 vocaboli Toschi del Furioso, Petrarca, Boccaccio e Dante“ herausgab. Besseren Erfolg hatten die Bemühungen Alberto Accarisio's aus Cento, der 1543 in seiner Vaterstadt ein „Vocabolario colla Grammatica e l'Ortografia della Lingua volgare“ bekannt machte. In demselben Jahre erschien das Wörterbuch des Francesco Alunno aus Ferrara unter dem Titel „Ricchezze della lingua volgare, in cui sono raccolte con ordine alfabetico tutte le voci e le eleganti espressioni da Boccaccio usate.“ Ein anderes Werk kam, in zwölf Bücher abgetheilt, 1566 zu Venedig heraus; es führte den Titel „Delle Frasi toscane di Giovanni

1) Vedi Tiraboschi rec. XVI.

sotto il titolo di „*Tesoro della lingua toscana*“, fingendola stampata nel 1594 (v. Zeno I. 1 p. 71). La migliore però di quante opere di tal natura in questo secolo si composero (benchè essa, dice il Tiraboschi, non uscisse a luce prima del 1601), si è il „*Memoriale della Lingua* di Jacopo Pergamini da Fossombrone.“

Ma tutte queste opere caddero molto di pregio, quando uscì la prima volta alla luce nel 1612 il „*Vocabolario degli Accademici della Crusca*“, per cura di quel Bastiano Rossi, che sotto il nome di lo 'nferigno erasi segnalato nelle controversie col Tasso. Da alcuni si volea, che solo le Voci ivi registrate fossero tenute legittime. Avvenne quindi che molti si misero a postillarlo, e fra gli altri anche alcuni Toscani. Paolo Beni pubblicò „*l'Anti Crusca*“, che fu poscia seguita da molti libri, altri a difesa, altri in favore. Quindi l'anno 1623 una nuova e più ampia edizione si fece del Vocabolario. Dopo questa seconda pure una terza in Firenze comparve l'anno 1691, affidata alle cure di Alessandro Segni; fu accresciuta di molti Vocaboli ed esempj: non molto purgata però riuscì dagli errori delle due precedenti; perlocchè fu stimato di farne una quarta magnifica in sei Tomi; il primo volume venne a luce in Firenze nel 1729 co' tipi del Manni, l'ultimo nel 1738. Questa edizione fu lodata e pregiata sopra le altre. La stessa fu ristampata a Venezia l'anno 1741 per opera del Pitteri. Cinque anni dopo se ne fece una sesta ristampa in Napoli (1746 — 1749) con una giunta di Voci tratte dagli autori approvati dalla Crusca. Il menzionato Pitteri, poi la ristampò, ponendo a luogo i Vocaboli aggiunti alla Napolitana Edizione. Tutte queste giunte e ristampe però non appagarono ancora i letterati; ognuno gridava di più ampliare il nostro Vocabolario. L'ab. Alberti di Villanova e l'ab. Antonio Cesari, il primo pubblicando il suo „*Dizionario universale*“, che arricchì di moltissime Voci delle scienze e delle arti; il secondo nella ristampa Veronese (1806) che aumentò di molte Voci del buon secolo, cercarono di provvedere all' uopo. Le fatiche però di questi due benemeriti letterati non contentarono del tutto il comun desiderio. I lumi del secolo, le scienze, e le arti troppo

Stefano da Montemerlo, gentiluomo di Tortona;“ spaterhin erhielt es durch einen gewöhnlichen Buchdruckerfünstgriff den neuen Titel: „*Tesoro della lingua toscana*“ und die erlogene Jahrzahl 1594 (vgl. Zeno Th. I. S. 71.). Das beste jedoch unter allen Werken dieser Art, welche im XVI. Jahrh. verfaßt wurden (obwol es nach Tiraboschi nicht früher als 1601 an's Licht trat), ist das „*Memoriale della Lingua*“ von Jacopo Pergamini da Fossombrone. Aber all diese Werke sanken sehr im Werth, als 1612 die erste Ausgabe des „*Vocabolario degli Accademici della Crusca*“ erschien, unter Leitung jenes Bastiano Rossi, der sich unter dem Namen lo 'nferigno in dem Streite mit Tasso bemerkbar gemacht hatte. Einige verlangten, es sollten nur die hier eingetragenen Wörter als recht und echt gelten. Dies veranlaßte mehrere, selbst einige Toscaner, dagegen aufzutreten. Paolo Beni gab eine „*Anti Crusca*“ heraus; ihr folgte eine zahlreiche Reihe von angreifenden und vertheidigenden Schriften. Darauf erschien 1623 wieder eine neue und sehr vermehrte Ausgabe des Wörterbuches der Crusca; darauf 1691 zu Florenz eine dritte, deren Besorgung dem Alessandro Segni anvertraut war. Zwar war die letztere mit vielen Wörtern und Beispielen vermehrt, jedoch von den Fehlern der beiden vorhergegangenen nur wenig gereinigt, so daß es nöthig erschien, eine vierte prächtige in sechs Theilen zu veranstalten. Der erste Band kam, gedruckt von Manni, 1729 zu Florenz heraus, der letzte 1738. Diese Ausgabe ward den übrigen vorgezogen. Sie ward 1741 zu Venedig von Pitteri neu aufgelegt. Fünf Jahre später folgte eine sechste Auflage (Neapel 1746 — 1749) mit einem Nachtrage von Wörtern aus den von der Crusca anerkannten Schriftstellern. Der erwähnte Pitteri besorgte noch eine neue Auflage, in der er die Wörter, welche der Anhang der neapolitanischen Ausgabe enthielt, an ihren gehörigen Ort stellte. Jedoch befriedigten all diese Nachträge und neuen Auflagen die Gelehrten noch immer nicht; Jeder wünschte, Jeder begehrte unser Wörterbuch noch vollständiger. Der Abate Alberti di Villanova und der Abate Antonio Cesari suchten diesem Bedürfnis abzuhelfen, Jener indem er ein „*Dizionario universale*“ verfaßte, welches er mit einer sehr großen Anzahl von Ausdrücken der Wissenschaften und Künste bereicherte, Dieser, indem er die neue Veroneser Auflage des Wörterbuches der Crusca von 1806

po lunga via avevano fatto, e il Vocabolario della Crusca con esso non andava del pari, quindi soddisfare non poteva al bisogno di tutti. Un Vocabolario è opera interminabile, tutti i dotti debbono contribuire alla sua possibil perfezione. Col progredire delle scienze le Voci, i Termini all' uopo si formano, gli eruditi cui hanno preso l'incarico di vigilare alla purità d'una Lingua debbono scegliere i più adatti e comunicarli al pubblico da loro autorizzati. Ciò non si fece dall' Accademia della Crusca; anzi lo si rimprovera d'aver ammesso, per ispirito troppo municipale, gli autori ch' ebbero la culla in Toscana, d'aver chiuso però l'adito a tanti non Toscani, quantunque uomini celebri in ogni ramo di scienza, de' quali è classico il loro dire, e almeno senza fallo classici sono quei Termini elementari, e i Termini proprii di quelle scienze che trattarono.

§. 6.

Il chiarissimo Cav. Monti pubblicò l'anno 1817 a Milano la sua celebre „Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca“, in cui esponendone i difetti, invita il lodevol consesso fiorentino alla riforma di quel libro. Non meno il ch. Giulio Perticari, nella sua opera: „Degli scrittori del trecento“, e nell' altra „Dell' amor patrio di Dante“, molto disse molto scrisse, e il tutto nobilmente, non meno che eruditissimamente; ma l'Accademia nulla fece in prò di quel libro, che Volney chiama il PRIMO d'una nazione, cioè il Dizionario della sua Favella. L' Anno 1819, più letterati Italiani, alla testa de' quali Paolo Costa e Francesco Cardinali, instigati dall' impazienza di coloro, che amano meglio di vedere incominciata la riforma che di pascere l'animo di lunga speranza, si dettero a ristampare a Bologna il Vocabolario della Crusca, che al Cav. Monti intitolarono, „come a tale che conosceva i difetti delle passate impressioni, e l'arduità che porta seco il ridurla seconda l'alta idea de' Filosofi.“

Valentini, Ital. Wörterb. I.

mit vielen Wörtern des f. g. guten Jahrhunderts vermehrte. Indesß genügten auch die Bemerkungen dieser beiden hochverdienten Gelehrten noch nicht dem allgemeinen Verlangen. Die Aufklärung des Jahrhunderts, die Wissenschaften, die Künste waren zu weit vorgeschritten, und das Wörterbuch der Crusca hatte nicht mit ihnen Schritt gehalten; daher konnte es unmöglich die Wünsche Aller befriedigen. Ein Wörterbuch ist ein Werk ohne Ende und Ziel; alle Gelehrten müssen es möglichst vervollkommen helfen. Mit dem Fortschreiten der Wissenschaften bilden sich dem Bedürfnis gemäß Wörter und Ausdrücke; die Gelehrten, deren Sache es ist, über die Reinheit der Sprache zu wachen, müssen die geeignetsten auswählen und unter ihrer Autorität dem Publicum bekannt machen. Das versäumte die Academie della Crusca; sie verschuldete den Vorwurf, aus Anmaßung und provinziellem Dünkel nur die in Toscana geborenen Schriftsteller zugelassen, dagegen allen Nicht-Toscanern den Eintritt verwehrt zu haben, mochten sie noch so berühmt in jeglichem Zweige der Wissenschaft, mochte ihre Sprache noch so classisch sein, classisch wenigstens in jenen Ausdrücken, welche den von ihnen behandelten Wissenschaften ureigenthümlich zugehören.

§. 6.

Im J. 1817 gab zu Mailand der treffliche Ritter Monti seine berühmte „Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al vocabolario della Crusca“ heraus, um durch Darlegung der Mängel dieses Wörterbuches die löbliche florentinische Gesellschaft zu einer neuen Bearbeitung desselben aufzufordern. Nicht minder hat der treffliche Giulio Perticari in seinem Werke „Degli scrittori del trecento“ und in einem andern „Dell' amor patrio di Dante“ viel gesagt, viel geklagt, und das Alles eben so anständig als gelehrt; aber die Academie mochte nichts thun für ein Buch, das Volney das erste eines Volkes nennt, das Wörterbuch nämlich seiner Sprache. Da ließen im J. 1819 mehrere Gelehrte Italiens, Paolo Costa und Francesco Cardinali an ihrer Spitze, alle getrieben von der Ungeduld Derer, welche das neue Werk lieber begonnen, als sich länger von leerer Hoffnung hingehalten sehen mögen, das Wörterbuch der Crusca zu Bologna neu auflegen; es ward dem Ritter Monti zugeeignet, „ihm, der die Mängel der früheren Abdrücke kenne, sowie die Schwierigkeit, es der hohen Idee der Philosophen gemäß neu zu gestalten.“

Esso fu arricchito di più mila Voci, e Termini delle arti e scienze; molti significati, articoli ed esempi furono a miglior lezione ridotti, e di molti nuovi venne aumentato²⁾.

§. 7.

Ora passeremo a dare un qualche cenno de' migliori Dizionarii Tedeschi, e di alcuni delle due Lingue. — Il primo Dizionario Tedesco, con bene intesa erudizione trattato si fu quello di Gio: *Leonardo FRISCH* (Berlino 1741, 2 Vol. in 4.). In esso le Voci sono ordinate secondo la loro certa o supposta etimologia; ed è, per quei tempi, opera egregia. Parecchi altri Dizionarii aveano i Tedeschi prima di questo, fra i quali non deve porsi in non cale quello di *Iosua MAALER*, o *PICTORIO* venuto alla luce in Zurigo l'anno 1561; ma per quanto que' Lessici esser possano di una qualche importanza per gli etimologisti, son tutta fiata opere imperfette. Colui, che con onore, e gloria seguì le tracce del menzionato FRISCH, e che solo valse alla Germania un' Accademia si fu Gio: *Cristoforo ADELUNG*. Il suo *Dizionario Grammatico-critico*, con solerte cura e vasta erudizione da lui compilato, venne alla luce in Lipsia 1774 — 1786; pare ch' egli si fosse proposto JOHNSON a modello. Se ai Lessicografi Tedeschi del nostro secolo riuscì di superare ADELUNG nella maggior copia delle Voci, non fu loro sì facile di vincerlo d'erudizione. Il primo G. *Enrico CAMPE*, che ebbe a collaboratore *Teodoro BERND*, dette alla luce il Dizionario della Lingua Tedesca (6 Vol. gr. 4.) in Brunsavico 1807 — 1811; a molti rispetti è opera esimia, e contiene due volte più di Voci, che quello di ADELUNG. L'altro si è *Teodoro HEINSIUS*, che negli anni 1818 — 1822 dette alle stampe il *Dizionario nazionale della Lingua Tedesca*.

I migliori e più conosciuti Dizionarii delle due Lingue sono: quello di M. KRAMER, che circa un secolo fa si pubblicò a Norimberga. Oggigiorno non è più da usare, tanto per l'Ortografia antiquata de' due Linguaggi in cui è scritto, quanto per lo negletto modo in cui quasi tutte

Diese neue Ausgabe war mit mehreren tausend Wörtern und Ausdrücken der Künste und Wissenschaften bereichert; die alten Erklärungen waren nicht selten berichtigt, die Beispiele in besseren Lesarten gegeben und mit vielen neu hinzugekommenen vermehrt²⁾.

§. 7.

Noch wollen wir von den besten deutschen Wörterbüchern, sowie von einigen deutsch-italienischen und italienisch-deutschen kurze Nachricht geben. — Das erste mit wissenschaftlichem Geist entworfene Wörterbuch der deutschen Sprache ist das von Johann Leonhard Frisch, welches 1741 zu Berlin in zwei Quartbänden herauskam; ein für seine Zeit außerordentliches Werk; die Wörter sind nach ihrer gewissen oder wahrscheinlichen Etymologie angeordnet. Es gab schon in früheren Zeiten Wörterbücher, worunter das des Josua Maaler oder Pictorius, welches 1561 zu Zürich gedruckt ward, mit Auszeichnung zu nennen ist; aber sie sind, wenn gleich für die Sprachforscher von Wichtigkeit, doch an sich sehr mangelhaft. Frisch's Nachfolger ist der hochverdiente Johann Christoph Adelung, er allein für Deutschland so viel werth als eine ganze Academie; sein mit Fleiß und Gelehrsamkeit wahrscheinlich nach dem Vorbilde Johnson's gearbeitetes grammatisch-kritisches Wörterbuch erschien zu Leipzig in den Jahren 1774 — 1786. Diejenigen, welche im jetzigen Jahrhundert ähnliche Werke verfaßt haben, übertreffen ihn nur in der Zahl der Wörter, welche sie verzeichnen, nicht an Gelehrsamkeit; es sind dies Joachim Heinrich Campe, dessen Wörterbuch, wobei ihm Theodor Bernd Hülfe geleistet hatte, 1807 — 1811 zu Braunschweig herauskam, ein in vielen Rücksichten ausgezeichnetes Werk, das zweimal so viel Wörter enthält, als das Adelung'sche; und Theodor Heinsius, der in den Jahren 1818 — 1822 ein volksthümliches Wörterbuch der deutschen Sprache drucken ließ.

Die besten Wörterbücher für beide Sprachen, die deutsche und italienische, sind: zuerst das des Matthias Kramer, welches ungefähr vor einem Jahrhundert zu Nürnberg erschien. Heut zu Tage ist es nicht mehr zu gebrauchen, sowol wegen der veralteten Schreibart, worin die Wörter beider Sprachen wiedergegeben sind, als wegen der Nachlässigkeit in der Behandlung fast aller zusammengesetzten deutschen

2) Vedi la Nota. 3.

2) Siehe die Note 3.

le Parole composte Tedesche sono trattate: si rimanda di continuo alla Voco semplice, o primitiva. De' suoi tempi era molto stimato; di fatto l'ordine logico vi è molto bene osservato.

In quanto a quelli di CASTELLI, di VENERONI, ed altrettali, crediamo inutile il farne qui parola essendo essi fuor d'uso, e poco stimati venendo, almeno in questo secolo. Della compilazione di FLATHE, altro non possiamo dire (se la verità, e la propria persuasione deve aver qui luogo), che essa è una mera traduzione del Dizionario Francese - Italiano dell' Ab. ALBERTI; quindi non solo è pieno zeppo di gallicismi, ma forza di continuo le due Lingue ad espressioni e costruzioni Francesi.

Uno de' migliori Dizionarii delle due Lingue si è quello che, negli ultimi anni dello scorso secolo, dette alla luce il signor C. G. JAGEMANN. È tuttavia, a giusta ragione, in credito in Germania non meno che in Italia. A Vienna, l'anno 1817, ne venne un' altro in luce sotto il nome di FILIPPI, che dir si può una ristampa del JAGEMANN, un po' malmutato, ed aumentato di più Voci³⁾. Nè l'uno, nè l'altro, di questi ultimi, può più servire all' uopo delle due colte Nazioni.

Noi non perdiamo di vista che i compilatori di questi e d'altri Dizionarii, non poterono trarre utile da' lumi del secolo, e da' nuovi lavori lessicografici, in ispezie Italiani; e che quindi oggidì in più parti a noi difettosi si mostrano: in ogni conto dobbiamo riguardarle come opere meritorie de' tempi andati, senza le quali più difficil sarebbe stato di farne una migliore. Tuttavia ci sia permesso d' andar toccando alcune mende di questi Di-

Wörter: fortwährend wird man auf die simplicia und primitiva verwiesen. Seiner Zeit ward es hochgeschätzt; die logische Anordnung ist in der That mit vieler Sorgfalt durchgeführt.

Ueber die Wörterbücher von Castelli, Veneroni und ähnliche halten wir es für unnütz, hier weiter zu reden, da sie außer Gebrauch gekommen und besonders im jetzigen Jahrhundert wenig mehr geachtet sind. Von dem Sammelwerk Flathe's wissen wir (wenn Wahrheit und eigene Ueberzeugung hier ausgesprochen werden dürfen) weiter nichts zu sagen, als daß es eine bloße Uebersetzung des französisch-italienischen Wörterbuches vom Abate Alberti ist; daher diese dichte Menge von Gallicismen, daher diese Gewalt, womit beide Sprachen fortwährend in französische Ausdrücke und Wendungen gezwängt werden.

Zu den besten Wörterbüchern für beide Sprachen gehört dasjenige, welches in den letzten Jahren des verfloffenen Jahrhunderts Christian Joseph Jagemann herausgab. Es genießt in Deutschland wie in Italien ein wohlverdientes und wohlbegründetes Ansehen. Ein anderes, das unter dem Namen Filippi's 1817 zu Wien herausgekommen ist, nennt man am füglichsten eine neue Auflage des Jagemann'schen Werkes, nur daß es ein wenig, und zwar schlecht verändert und um einige Worte reicher ist³⁾. Keines der zuletzt genannten Wörterbücher ist noch im Stande, dem Bedürfniß der beiden gebildeten Nationen zu genügen.

Wir übersehen es nicht, daß die Sammler dieser und anderer Wörterbücher noch keinen Nutzen von den Fortschritten der Zeit und von den neuen lexicographischen Arbeiten, namentlich denen der Italiener, ziehen konnten, und daß sie uns darum heut zu Tage in so vielen Stücken fehlerhaft erscheinen; wir müssen ihre Werke in jeder Beziehung als verdienstliche Leistungen vergangener Zeiten betrachten, ohne die es schwieriger sein würde etwas Besseres zu liefern. Aber man erlaube uns einige Fehler dieser Wörterbücher näher zu

3) Di quest' ultimo dobbiamo soggiungere: che ultimamente avemmo qualche motivo di credere, che fosse una speculazione libraria (a cui pur troppo i Dizionarii vanno soggetti): se questo il caso fosse, ci dispiacerebbe d'esserci fatti trasportare dal zelo, nel nostro Programma, e d'aver malmenato il nome d'un nostro compatriota: tanto più che non gli è dato di giustificarsi, più non vivendo.

3) Ich muß hier noch bemerken, daß ich aus guten Gründen glaube, das Ganze sei nur eine Buchhändler-speculation gewesen (leider entstehen nur zu viele Wörterbücher auf diesem Wege); war dies der Fall, so könnte es mich gereuen, daß mich in der Ankündigung meines Werkes der Verdruß verleitet hat, den Namen meines Landsmannes bloßzustellen: um so mehr als er nicht mehr lebt und sich vertheidigen kann.

zionarii per meglio dimostrare in quanto che noi abbiám cercato di ripararvi, e per dar conto nel medesimo tempo, del nostro lavoro. Primieramente parleremo della mancanza delle Parole e de' Termini. — Da lunga pezza alte grida si eran levate, che i Dizionarii Italiani più non soddisfacevano al bisogno. Ciò non ostante alcuno ardiva segnare una sola Voce, che nel Vocabolario della Crusca non istesse. Quindi quelli tanti e tanti italianissimi Vocaboli e Termini, che dall' ultima metà del secolo scorso in poi, molti rinomati e chiari autori adoperati aveano, lindarno da' Tedeschi e dagl' Italiani cercati venivano ⁴⁾.

Noi, nel corso di circa dodici anni, più migliaja ne andammo raccogliendo nelle Opere di Alfieri, Bentivoglio, Caro, Casti, Monti, Pindemonti, Spallanzani, ed altri celebri autori. Un' altro gran numero ne rinvenimmo ne' Giornali letterarii, e scientifici, i quali pure ogni Italiano intende e adopera, ma che ne' Lessici invano si cercano. Nel Dizionario di Bologna ⁴⁾ parecchie mila pur ne trovammo; di modo che, questo nostro arricchir potemmo: di circa 11,000 Vocaboli, d' infinite significazioni a più

berühren: wir können auf diesem Wege besser zeigen, inwiefern wir gesucht haben sie gut zu machen, und zugleich Rechenschaft von der Art unserer Arbeit geben. Zuerst müssen wir des Fehlens von Worten und Redensarten erwähnen. Seit langer Zeit schon hatte man große Klage und Beschwerde erhoben, daß die italienischen Wörterbücher nicht mehr dem Bedürfnis Genüge leisteten. Dennoch wagte Niemand auch nur ein einziges Wort anzugeben, welches im Verzeichniß der Crusca fehlte. So kam es, daß die alleritalienischsten Wörter und Ausdrücke, die seit der zweiten Hälfte des verflossenen Jahrhunderts von den angesehensten und berühmtesten Schriftstellern waren gebraucht worden, von Deutschen und Italienern immer und immer wieder vergeblich gesucht wurden ⁴⁾.

Wir haben im Verlauf von etwa zwölf Jahren nach und nach mehrere Tausende von Wörtern aus den Werken Alfieri's, Bentivoglio's, Caro's, Casti's, Monti's, Pindemonti's, Spallanzani's und anderer geschätzter Autoren zusammengetragen. Eine nicht minder kleine Zahl boten uns die belletristischen und wissenschaftlichen Zeitschriften dar: Worte, die zwar jeder Italiener versteht und anwendet, nach denen man aber dennoch umsonst in den Wörterbüchern sucht. In dem von Bologna ⁴⁾ fanden wir auch noch einige Tausende, sodaß wir das unsrige

4) Chi mai creder potrebbe, che nel Vocabolario della Crusca (Edizione ultima, Verona 1806) vi possano mancare le Voci seguenti: *Vesuvio*, — *Vesuviano* — *Eruzione*, — *Vulcano* — *Lava* — *Cratere* — *Getto* — *Grandinata* — *Detonazione* — *Calorico* — *Sorlo* — *Feldspato*. E poi: *Sud*, per *Mezzodi*; — *Nort* o *Norte*, per *Settentrione*; — *Ovest*, per *Ponente*; — *Est*, per *Oriente*? E poi *Susseguire* — *Inazione* e *Interpolatamente*. Tutte Parole, le quali nell'Opera: *Viaggio alle due Sicilie ec. del celeberr. Ab. SPALLANZANI* si trovano nelle prime cinque pagine.

5) Questo Dizionario, di cui noi ci servimmo di guida, fu con gran plauso in Italia accolto, siccome il primo che oltrepassò que' limiti in cui ci trovavamo ristretti. Non mancò d'esser soggetto a più critiche: M. A. PARENTI vi fece sensatissime e severe Annotazioni; altre ve ne fece il VINCENZI. Nulladimeno, oltre a più meriti, esso fu il segnale a una vera gara lessicografica. Il signor G. GRASSI dette in luce a Torino (1821) un „saggio intorno ai Sinonimi della Lingua Italiana.“ (l'anno 1827 ne comparve a Milano la decima edizione). Tre anni dopo, a Venezia (1824) si pubblicò l'„*Ortografia enciclopedica della L. L.*“ Indi un „*Dizionario enciclopedico delle scienze, lettere ed arti.*“ — In Milano fu ristampato il „*Dizionario universale-critico-enciclopedico dell' ab. ALBERTI*“; e un anno dopo il „*Dizionario Italiano-Francese, Francese-*

4) Wer würde glauben, daß in der letzten Ausgabe der Crusca (Verona 1806) folgende Wörter fehlen könnten: *Vesuvio*, *Vesuviano*, *Eruzione*, *Vulcano*, *Lava*, *Cratere*, *Getto*, *Grandinata*, *Detonazione*, *Calorico*, *Sorlo*, *Feldspato*. — Ferner *Sud* für *Mezzodi*; *Nort* oder *Norte* für *Settentrione*; *Ovest* für *Ponente*; *Est* für *Oriente*, und *Susseguire*, *Inazione* und *Interpolatamente*. Alles Ausdrücke, die sich in dem Werke: *Viaggio alle due Sicilie ec.* des berühmten Ab. Spallanzani auf den ersten fünf Seiten finden.

5) Dies Wörterbuch (wir haben es dem unsrigen zu Grunde gelegt) erhielt in Italien großen Beifall: es war eben das erste, das die Grenzen überschritt, in denen wir bis dahin beschränkt waren. Kritiken desselben konnten nicht ausbleiben: scharfsinnige und strenge Bemerkungen darüber machte M. A. Parenti bekannt; andere Vincenzi. Aber dennoch war, seiner vielfachen andern Verdienste nicht zu gedenken, dies Wörterbuch das Zeichen zu einem wahren lexicographischen Wettstreit. G. Grassi gab 1821 zu Turin einen Versuch einer Synonymik der italienischen Sprache heraus; 1827 erschien davon zu Mailand schon die zehnte Auflage. Im J. 1824 kam zu Venedig eine „*Ortografia enciclopedica della L. L.*“, sodann ein „*Dizionario enciclopedico delle scienze, lettere ed arti*“ heraus. Zu Mailand ward das „*Dizionario universale-critico-enciclopedico dell' ab. Alberti*“ neu aufgelegt, ein Jahr später das „*Dizionario italiano-fran-*

di due terzi delle Parole; di più d'8000 Frasi, Locuzioni, Modi di dire, Idiotismi; e di forse altrettanti esempj alcuni de' quali per dare autorità alla nuova Voce, altri difinitivi, e molti formanti una raccolta di scelti passi d'opere, e di concetti d'autori: tutti tendendo a dar vita a quelle tante Voci, che per mancanza d'esempj o d'impiego se ne giacciono come morte ne' Dizionarii.

La Parte Tedesca-Italiana poi, aumentammo di circa 28,000 Voci sommamente necessarie, le quali finora non si trovano in alcun altro Dizionario delle due Lingue. (Alla sola Lettera A sono state aggiunte più di 2500 Voci, e 3000 Frasi). Oltre di ciò, più di 40,000 Frasi e significazioni accessorie, adatte a porre nel suo vero lume, all'Italiano, il genio e le singolarissime proprietà, e costruzioni del Te-

um etwa 11,000 Wörter, um unzählige Bedeutungen bei mehr als zwei Dritteln derselben, um mehr als 8000 Phrasen, Wendungen, Redensarten, Idiotismen u. dgl. und um vielleicht eben so viel Beispiele bereichern konnten, die den Gebrauch des neuen Wortes theils begründen, theils ihn erklären, theils eine Sammlung ausgewählter Stellen und sinnreicher Ausdrücke der Autoren darbieten, insgesammt aber allen jenen Worten Leben verleihen sollen, die bisher, weil kein Beispiel ihre Anwendung zeigte, wie todt in den Wörterbüchern dagelegen haben.

Was den deutsch-italienischen Theil betrifft, so haben wir ihn um etwa 28,000 höchst nothwendige Wörter bereichert, welche sich bis jetzt noch in keinem andern Wörterbuche der beiden Sprachen vorfinden. (Bloß im Buchstaben A sind mehr als 2500 Worte und 3000 Phrasen neu hinzugekommen). Außerdem mehr als 40,000 Phrasen und Bedeutungen, die dazu dienen, dem Italiener einen richtigen Begriff von dem Geiste, den Eigenthümlichkeiten und besondern Wendun-

Italiano" dello stesso autore. — L'anno 1825, pure a Milano (questa città oggidì si potrebbe la Bologna del XIX secolo, e l'officina delle migliori opere, che vengono alla luce) fu pubblicato un „Dizionario ortologico-pratico della L. I.“; aggiuntovi un „Saggio sull'uso de' sinonimi, dell'ab. L. NESI.“ — Lo stesso anno due altre interessanti opere ivi si pubblicarono: „La teorica de' sinonimi, Italiani“ e un „Dizionario generale de' sinonimi“ di Giovanni ROMANI. — In Padova l'anno 1827 cominciò a venire in luce il „Dizionario della L. I.“ per cura del signor Angelo SICCA, uomo versatissimo nella Filologia. Di moltissime giunte esso venne fornito, e viene stimato il migliore Dizionario Italiano. (A noi pervennero i primi fascicoli quando la stampa di questo era già incamminata, quindi non più a tempo di profittarne per la prima Parte (A—L); ora però ci stiamo occupando d'arricchirne la seconda (M—Z), e per rimediare alla mancanza della prima daremo un'appendice ove si noteranno, non solo altre nuove Voci, ma altresì alcuni miglioramenti che la concorrenza di tante opere lessicografiche ci hanno procacciato, ma un po' troppo tardi). — Nella operosa Milano (1828) il PINOLA pubblicò il „Nuovo Dizionario tecnico-etimologico-filologico dell'ab. M. A. MARCHI“, professore di Lingua e filologia greca; lo stesso che più anni prima (1819—1821) diresse A. BONAVILLA nel „Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti, e mestieri, che traggono origine dal Greco“; molto favorevolmente fu accolto dal pubblico. — Un'opera però, che impresa gigantesca chiamar potremmo, si è il „Vocabolario universale Italiano“, che si sta compilando a cura della società tipo-

cese, francese-italiano“ desselben Verfassers. Im Jahr 1825 erschien gleichfalls zu Mailand (man könnte jetzt diese Stadt das Bologna des XIX. Jahrhunderts und die Werkstätte der besten Schriften nennen, die an's Licht treten) ein „Dizionario ortologico-pratico della L. I.“, verbunden mit einem „Saggio sull'uso de' sinonimi, dell'ab. L. Nesi“. Noch zwei andere interessante Werke kamen in demselben Jahre heraus: „La teorica de' sinonimi italiani“, und ein „Dizionario generale de' sinonimi“, beide von Giovanni Romani. Rom 3. 1827 an erschien zu Padua ein „Dizionario della L. I.“ unter Leitung Angelo Sicca's, eines kundigen Philologen. Sicca ward dabei durch vielfache Beiträge unterstützt; sein Werk gilt für das beste italienische Wörterbuch. Leider gelangten die ersten Hefte zu uns, als der Druck des unsrigen bereits begonnen war, so daß wir für den ersten Theil, die Buchstaben A—L, keinen Nutzen mehr davon ziehen konnten; den zweiten jedoch (M—Z) sind wir daraus zu ergänzen beschäftigt, und um die Mängel des ersten gut zu machen, werden wir in einem Anhang nicht nur eine Reihe neuer Wörter, sondern auch mehrere Verbesserungen, welche uns aus dieser großen lexicographischen Concurrenz erwachsen sind, leider nur etwas zu spät nachtragen. — 1828 gab im thätigen Mailand Pirrola das „Nuovo Dizionario tecnico-etimologico-filologico“ des Ab. M. A. Marchi, Professor der griechischen Sprache und Literatur, heraus, desselben, der einige Jahre vorher (1819—1821) A. Bonavilla bei Ausarbeitung seines „Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri, che traggono origine dal greco“ geleitet hatte; es ward vom Publikum sehr günstig aufgenommen. Eine Arbeit, die man ein riesenhaftes Unternehmen nennen möchte, ist das „Vocabolario universale Italiano“, welches seit dem 3. 1828 die typographische Gesellschaft Tramater und Comp.

desco Idioma. Di più si dirà nella Prefazione della Parte Tedesca-Italiana.

§. 8.

Una difficoltà di non piccolo rilievo, per un Lessicografo di due Linguaggi, e che qui toccar dobbiamo, si è pur quella di saper ben rendere il significato, e l'equivalente delle Voci d'una nell' altra Lingua: che ciò non di rado difficilissimo, anzi talora impossibile sia, ognuno che su vi rifletterà deve accordarlo. I Termini delle scienze, ed arti, in ispezie de' mestieri sono, alle volte, fatti a capriccio, o conati secondo il genio d'una Lingua differentissima dall' altra. Le lunghe circoscrizioni però di essi (come spesse fiate s'incontrano ne' Dizionarii) mettono alla disperazione i traduttori, che un Termine equivalente cercano e non la definizione di esso. Noi, per rimediare, facemmo l'anno 1829 un viaggio in Italia, e d'una quantità di Termini Tedeschi andammo indagando l'equivalente in Italiano; de' Termini Italiani lo stesso facemmo in Germania. Cosicchè ci è riuscito, per quanto è possibile, di rendere molti Termini nuovi delle due Lingue, ed un gran numero che prima erano circoscritti, con quelli dell' altra. Nulladimeno le osservazioni de' periti nelle scienze ed arti gratissime ci saranno, anzi li preghiamo di volerci indicare ove noi errato avessimo, acciocchè in un altra ristampa possano sempre più aver luogo ulteriori miglioramenti.

§. 9.

Non poco imbroglia, poi, la mente dello studioso principiante, la farragine di Parole Italiane, per rendere il significato d'una

grafica TRAMATER & COMP. (Napoli 1828). La sola lettera A forma un Volume di quasi cento fogli in quarto.

E qui col cuore ridondante di gioia rendiamo grazie, e facciamo plauso all' energia, all' indefesso studio, e al senno di quegli egregi Italiani filologi, che finalmente liberati ci hanno da' ceppi a' quali l'antica pedanteria, e lo spirito municipale, ci teneva stretti, e d'aver allargato in tal modo il patrimonio di nostra dolce e doviziosa Favella.

gen der deutschen Sprache beizubringen. Mehreres hierüber findet sich in der Vorrede zur deutsch-italienischen Abtheilung.

§. 8.

Wir müssen hier eine nicht geringe Schwierigkeit berühren, die sich einem Lexicographen zweier Sprachen in den Weg stellt. Es ist die Schwierigkeit, für die Wörter der einen Sprache die entsprechenden gleichbedeutenden und gleichgeltenden in der andern aufzufinden: daß dies in nicht wenigen Fällen höchst schwer, ja in vielen gradezu unmöglich ist, wird Jeder, der darüber einmal nachgedacht hat, zugeben müssen. Die Ausdrücke der Wissenschaften, die der Künste, insonderheit aber die der Handwerke sind zuweilen ganz launenhaft gebildet und recht eigentlich nach dem Geiste der einen gänzlich von der andern abweichenden Sprache geprägt. Und dennoch sehen in Fällen der Art die langen Umschreibungen, wie sie in den Wörterbüchern an der Tagesordnung sind, den Leser in Verwirrung, dem es auf einen gleichbedeutenden Ausdruck ankommt und nicht auf eine Definition der Sache. Wir haben, um nicht in denselben Fehler zu verfallen, im J. 1829 Italien durchkreist und für eine Masse deutscher Ausdrücke die entsprechenden italienischen aufgesucht; dasselbe haben wir für italienische Ausdrücke in Deutschland gethan. So sind wir dahin gelangt, eine möglichst große Menge neuer Ausdrücke aus beiden Sprachen und bei vielen, die bisher weitläufig umschrieben wurden, die eigentlichen entsprechenden Uebersetzungen aufzuführen zu können. Nichts destoweniger werden uns die Bemerkungen Solcher, die der wissenschaftlichen und künstlerischen Terminologie kundig sind, höchst willkommen sein; ja, wir bitten sie es uns anzeigen zu wollen, wo wir geirrt haben, damit wir im Stande sind, bei einer neuen Auflage unserm Werk noch fernere Verbesserungen angebeihen zu lassen.

§. 9.

Nicht minder verwirrend für einen Anfänger ist der Hauf italienischer Wörter, um die Bedeutung eines einzigen deutschen wiederzugeben, und umgekehrt,

zu Reapet zusammentragen läßt. Allein der Buchstabe A bildet einen Band von fast hundert Quartbogen.

Freudigen Dank und herzlichsten Beifall zollen wir dem unermüdblichen Eifer und der Gelehrsamkeit jener ausgezeichneten italienischen Sprachforscher, die endlich die Bande, in denen altfranzösische Pedanterie und provinzieller Dünkel uns gefangen hielten, abgestreift und auf eine solche Weise das Erbtheil unserer schönen reichen Sprache vergrößert haben.

Tedesca, o viceversa; senza che ti venga indicato se quelle schiere di Vocaboli siano effettivamente sinonimi o no⁵⁾; perlocchè nel mancarvi le dovute indicazioni, il più prossimo lo terrai per l'effettivo sinonimo Vocabolo. Noi abbiám cercato di spartirli (ponendo il più affine Sinonimo in parentesi), e indicammo quando una Voce in forza d'un'altra viene impiegata, quando al senso proprio, quando poi al figurato.

§. 10.

Dal compilatore d'un bene architettato, e, per quanto possibile compiuto Dizionario, in ispezie di due Linguaggi, a giusto diritto oggi giorno si vuole ch'egli vi raccolga le Locuzioni, i Detti, gli scelti ed approvati Idiotismi, i Proverbj ec.; che li faccia militare sotto la loro Voce principale, ne segni la intensiva ed estensiva significazione, ne dia l'intrinseco valore con altri corrispondenti, e ne indichi la sintassi, le inversioni, i costrutti ec.⁶⁾ Chè se le Parole sono a riguardare quali pietre dell'edifizio, questi sono, senza dubbio, gli ornamenti, la bellezza ideale, e nello stesso tempo la commettitura di quell'ordine architettonico, sul quale un Idioma è fondato. — Quanto grettamente siano di questi addobbati i Dizionarii in corso, veder si potrà al confronto di

ohne daß jemals dabei bemerkt würde, ob alle diese zusammengehaufenen Wörter wirklich lauter Synonyma sind oder nicht⁵⁾; wenn es aber an den gebührenden Bemerkungen fehlt, muß man wol die nächst zusammenstehenden Wörter für wahre Synonyma halten. Wir haben sie zu sondern gesucht, das am meisten verwandte Synonymon setzen wir in Parenthese, und geben es jedesmal an, wann ein Wort statt des andern und wann im eigentlichen, wann im figurlichen Sinne gebraucht werden darf.

§. 10.

Von dem Verfasser eines wohlgeordneten und so viel als möglich vollständigen Wörterbuches, besonders eines Wörterbuches für zwei Sprachen, darf man es heut zu Tage mit Recht verlangen, daß er die Redensarten, die Wendungen, die gewählten und für gut anerkannten Idiotismen, die Sprichwörter u. s. w. sammle, daß er sie unter ihrem Grundworte in Reihe und Glied stelle, daß er ihre intensive und extensive Bedeutung bemerke, daß er ihren eigentlichen Gehalt mit andern entsprechenden wiedergebe, und daß er ihre Syntax, die damit verbundenen Constructionen und Inversionen u. dgl. anzeige⁶⁾. Denn wenn man die Wörter Bausteine nennen darf, so sind jene ohne Zweifel die Zierrathen, die ideale Schönheit, und helfen die architektonische Ordnung bilden, welche dem Gebäude der Sprache eigen ist. Wie dürftig es aber in dieser Beziehung mit den Wörterbüchern aussieht,

6) Permettere un po' d'ordine a questo punto di lessicografia tanto negletto, non che nella Crusca, in tutti i Dizionarii delle due Lingue, ci giovammo delle auree Opere: „*La teorica, e il Dizionario de' sinonimi dell' ab. G. Romani*“, e il „*Saggio di G. Grassi*“ per la Parte Italiana-Tedesca; per la Tedesca-Italiana poi dell' altra *I. A. Eberard's „Synonymik.“* Dobbiamo però protestare, che se difficil cosa si è l'attenersi alle sane e meditate dottrine de' dotti filologi nell' impiego delle Voci sinonime d'un Idioma, quasi impossibile diviene l'osservarle in un Dizionario di due Lingue, ove, per l'intelligenza d'alcuni autori è di mestieri che il Lessicografo metta in vista, e dichiarar non quel che si dovrebbe, ma quel che si fu solito praticare.

6) Daß wir für diesen Punkt der Ericographie, welcher (der Crusca zu geschweigen) in allen Wörterbüchern beider Sprachen so sehr vernachlässigt ist, etwas thun konnten, haben wir drei vortreflichen Werken zu verdanken, beim Italienisch-deutschen Theil dem „*Dizionario de' sinonimi dell' ab. G. Romani*“ und dem „*Saggio di G. Grassi*“, beim deutsch-italienischen der „*Synonymik*“ von *J. A. Eberhard*. Wir müssen jedoch bekennen, wenn es schwierig ist, die richtigen und wohlverwogenen Vorschriften der gelehrten Sprachforscher beim Gebrauch der synonymen Worte einer Sprache zu beobachten, so wird es fast unmöglich, ihnen bei Ausarbeitung eines Wörterbuches für zwei Sprachen zu folgen, wo es darauf ankommt, die Sprache der Autoren und die technischen Ausdrücke verständlich zu machen, der Ericograph also die Worte nicht so aufzuführen und zu erklären hat, wie sie sein sollten, sondern so wie sie sind.

7) In Italiano p. e. i Verbi *Dare, Fare, Stare, Andare, Venire* ed altri molti, hanno tal generalità di significanza, e formano altresì le tante e sì varie Locuzioni proprie del genio di cotesta Lingua, che sotto al Verbo *Fare* solo, militano circa 600 Frasi e Modi di dire usciti, per così dire, dalla sua costola.

7) Im Italienischen haben z. B. die Zeitwörter *Andare, Dare, Fare, Stare, Venire* und viele andere eine so ausgedehnte Bedeutung, bilden eine solche Menge dem Geiste der Sprache eigenthümlicher Redeweisen, daß allein beim Zeitworte *Fare* an 600, gleichsam ihm entsprossen, aufgeführt sind.

quelli con questo, nel quale a più mila Voci abbiamo aggiunte 5, 10, e fino a 20 e più Frasi, Locuzioni ec. delle quali lo straniero non può intendere nè il senso, nè sentirne il valore, ed ancor meno penetrarne la bellezza, o la forza, se non le trove con quelle equivalenti d'una altra Lingua a lato. Siamo lungi dal credere di non averne tralasciata alcuna: ad un sol colpo, però, non cade l'albero. Noi molto buon grado sapremo ai dotti che ci vorranno esser cortesi d'accennarci quei difetti ne' quali abbiamo potuto incorrere, e quelle omissioni che render potessero manchevole questa nostra opera.

§. 11.

Necessarissimo si è poi, che il lessicografo operi con giusto metodo nel render partitamente le Voci, e le Locuzioni d'una Lingua con quelle corrispondenti all'altra (qualora il significato sia semplice e lo conceda), e che si prenda l'incarico di accuratamente notare a qual categoria ognuna di esse appartiene; ponendo pur mento di dichiarare le Voci di vario impiego, con Frasi ed esempj atti a dar loro luce, vita ed anima. Quelle poi d'altro, o diverso significato nel disporle divisatamente in bell'ordine logico col far sentire all'uopo la loro differenza, e l'indole d'una Lingua a parallelo dell'altra. Articoli di tal fatta solo allorchè ripartiti, ed ordinati saranno in tal guisa, potranno dare, non sola una chiara e soddisfacente idea della estesa, e varietà del significato della espressione, ma nello stesso tempo farla agevolmente trovare nel ricercato particolare impiego. A comodo poi di chi cerca, abbiamo scompartito le Voci di estesa o moltiplicata significazione con paragrafi (§) e numeri in modo che possa con una scorsa dell'occhio trovar subito quel che vuole, ed avere una esatta e chiara idea de' varii significati, costrutti ec. di esse.

Questi sono i principj a cui ci attenemmo, e ci si vorrà scusare se talora per involon-

tann eine Vergleichung derselben mit dem unsrigen zeigen; wir haben mehrere Tausend Wörter mit fünf, zehn, zwanzig und noch mehr Phrasen, Redensarten u. s. w. bereichert, deren Sinn der Ausländer nie fassen, deren Bedeutung er nie verstehen, deren Schönheit und Kraft er noch weniger jemals begreifen wird, wenn er ihnen nicht das Gleichbedeutende der andern Sprache an die Seite gestellt findet. Wir sind weit davon entfernt uns einzubilden, daß wir nichts der Art übersehen hätten; aber kein Baum fällt auf einen Hieb. Wir würden den Gelehrten Dank wissen, die so gütig sein wollten, uns auf die Fehler, die wir begangen haben, und auf die Auslassungen, wodurch unser Werk mangelhaft sein möchte, aufmerksam zu machen.

§. 11.

Noch ist Eines höchst nothwendig: daß nemlich der Lexicograph beim Zusammenstellen der einzelnen Worte und Redensarten der einen Sprache mit den gleichgeltenden der andern (sobald die Bedeutung einfach ist und es zuläßt) einer festen und richtigen Methode folge, und daß er seine Sorgfalt darauf richte, genau anzugeben, zu welcher Klasse von Ausdrücken ein jeder gehöre, indem er es sich angelegen sein läßt, die Worte, welche auf mehrerlei Weise angewandt werden können, durch solche Phrasen und Beispiele zu erläutern, die ihnen Licht, Leben und Seele zu verleihen im Stande sind, die verschiedenen und abweichenden Bedeutungen aber eines Wortes so vertheilt und in eine gute logische Ordnung bringt, daß daraus für den Gebrauch ihr Unterschied und der Charakter der einen Sprache im Vergleich mit dem der andern klar wird. Nur wenn Artikel dieser Art gehörig eingetheilt und auf die angegebene Weise geordnet sind, werden sie sowohl eine klare und genügende Anschauung von der Ausdehnung und Mannichfaltigkeit der Bedeutung eines Ausdrucks geben, als auch zugleich jede gesuchte besondere Anwendung leicht auffinden lassen. Um es aber dem Suchenden recht bequem zu machen, haben wir die Worte von ausgedehnter und vielfältiger Bedeutung nach Paragraphen (§) und Zahlen eingetheilt, so daß er gleich beim ersten flüchtigen Ueberblick im Stande ist, das Gesuchte zu finden, und eine genaue und klare Anschauung der verschiedenen Bedeutungen, Constructionen u. s. w. bekommt.

Das sind die Grundsätze, welche wir befolgt haben, und wir bitten es uns zu verzeihen, wenn sie hier

taria, mancanza - non rigorosamente li osservammo.

SOLAMENTE chi a tanto, e a sì arduo lavoro si sottopose, conoscer ne può le **INFINITE** difficoltà. E ben se ne avvide il cav. *Monti*; quindi nella sua „*Proposta*“ pronunciò quella grave sentenza: „Chi cerca la perfezione in un Dizionario, vi cerca una prerogativa non concessa alle forze dell' umano intelletto.“ E queste forze raddoppiare si debbono in un Dizionario di due Lingue.

und da wider unsern Willen nicht streng beobachtet sein sollten.

Nur Jemand, der sich einer so großen und so mühseligen Arbeit schon einmal unterzogen hat, kennt ihre unendlichen Schwierigkeiten. Der berühmte Ritter *Monti* hat sie auch wohl eingesehen und weiß darüber in seiner „*Proposta*“ ein bedeutsames Wort zu sagen: „Wer von einem Wörterbuche Vollständigkeit verlangt, verlangt von ihm mehr, als den Kräften des menschlichen Verstandes gegeben ist.“ Und diese Kräfte muß man bei einem Wörterbuche zweier Sprachen verdoppeln.

AVVERTIMENTI

su la sede dell' accento delle Parole Italiane.

Ogni Vocabolo composto di più sillabe n' ha ininancabilmente una dominante su la quale la voce maggiormente posa, ed è la sede dell' accento: il quale, essendo su l'ultima sillaba la *Parola* vien chiamata *tronca*¹⁾, se su la penultima, *Parola piana*, se poi su l'antepenultima, *Parola sdrucciola*, e quando (il che di rado accade) su la quartultima dicesi *Parola bisdrucciola*. Le prime Parole non fanno difficoltà veruna agli stranieri venendo esse sempre accentuate; le altre però, quando hanno più di due sillabe, difficile non di rado gli è di sa-

Bemerkungen

über die Stellung des Accents in den italienischen Wörtern.

Jedes aus mehreren Sylben zusammengesetzte Wort hat ohne Ausnahme eine Hauptsylbe, auf welcher die Stimme vorzugsweise ruht. Auf diese Sylbe wird der Accent gelegt. Wenn er auf der letzten steht, so heißt das Wort ein verkürztes¹⁾; wenn auf der vorletzten, ein ebenes; wenn auf der drittletzten, ein gleitendes; wenn endlich (was nur selten vorkommt) auf der viertletzten, ein doppelgleitendes Wort. Wörter von der ersten Art machen dem Ausländer niemals Schwierigkeit, da ihr Accent stets bezeichnet wird; bei den andern dagegen, sobald sie aus mehr als zwei Sylben bestehen, ist es für den Ausländer

1) Le *Parole tronche* sono quelle che terminano in *tà* e in *tù*, p. e. *carità*, *santità*, *virtù*, *gioventù* ec. Si noti, che queste Voci, ne' primi secoli, si scrivevano tale quale è la forma del loro ablativo Latino, cioè *caritate*, *gioventute* ec. In seguito, per maggior dolcezza di suono, si cambiò il *te* in *de*, e si disse *caritade*, *gioventude* ec. Siccome poi il suono di queste ultime sillabe veniva quasi assorbito dalla forte pronunzia dell' *a*, o dell' *u*, si passò a troncare accentuando quelle Vocali col grave, quindi *Parole tronche* vennero chiamate. — Le Voci monosillabe *e*, *di*, *qui*, *più* e simili, si riguardano pure come *tronche*, perciò si sogliono accentuare. Gli antichi scrissero anche *ee*, *die*, *quie*, *piue* ec. — Le persone de' Verbi, cioè la 3. del Passato, e la 1. e 3. del Futuro, p. e. *amò*, *credè*, *partì*, *parlerò*, *crederà* ec. vengono ora sempre accentuate. L'antica loro forma si era pure, *amoe*, *credeo*, *partio*, *parleroe* ec. — Di tutte queste forme oggidì si servono talvolta i nostri poeti in favore del verso, o numero, o della rima.

Saliminti, Ital. Wörterb. I.

1) Verkürzte Wörter sind solche, die auf *tà* und *tù* ausgehn, z. B. *carità*, *santità*, *virtù*, *gioventù* u. dgl. Man beachte, daß diese Worte in den ersten Jahrhunderten so geschrieben wurden wie der Ablativ der entsprechenden lateinischen Wörter, also *caritate*, *gioventute* u. dgl. In der Folge ward, um den Klang weicher zu machen, *te* mit *de* vertauscht, und es hieß nun *caritade*, *gioventude*. Als dann auch der Ton der letzten Sylbe von der starken Aussprache des *a* und des *u* unterdrückt wurde, verkürzte man die Wörter und bezeichnete jene Vocale mit dem *gravis*; daher die Benennung: verkürzte Wörter. — Die einsylbigen *e*, *di*, *qui*, *più* und ähnliche betrachtet man auch als verkürzte und accentuirt sie deshalb auf diese Weise. Die Alten schrieben auch *ee*, *die*, *quie*, *piue* u. dgl. — Einige Personen des Zeitwortes, nemlich die erste des Präteritums und die erste und dritte des Futurums, z. B. *amò*, *credè*, *partì*, *parlerò*, *crederà* u. dgl. pflegt man jetzt auch immer zu accentuiren. Ihre alterthümlichen Formen waren ebenfalls *amoe*, *credeo*, *partio*, *parleroe* u. s. w. An dieser Formen bekleben sich unsre Dichter manchmal noch jetzt, dem Verse, Rhythmus oder Reime zu Liebe.

pere, ove l'accento siede. — Alcuni Lessicografi per appianare allo studioso Tedesco difficoltà sì grande, accentuarono tutte le Voci di più di due sillabe con l'accento grave ('). Noi abbiamo creduto più utile, non che meno inducente ad errori, d'impiegare a tale uopo l'accento acuto (') (essendo il grave accento genuino, che per legge d'ortografia Italiana mai tralasciar si deve) e l'abbiamo solamente posto su quelle Voci, che sottomettere non si potevano a regole generali.

Siccome poi il suono delle Vocali *e* ed *o* suol essere in alcune Parole *aperto*, ed in altre *chiuso*, noi adottammo l'accento *circonflesso* (ˆ) per segnare quando *aperto* pronunziato esser deve, e ritenemmo l'*acuto* per lo suono chiuso. Entrambi accenneranno altresì la posa della Voce.

La sede dell'accento di due terzi delle Parole Italiane potendosi conoscere per le otto seguenti regole generali, abbiamo voluto, a vantaggio degli studiosi, qui farle seguire. In questo Dizionario adunque

non si accentueranno:

- 1) gl' INFINITIVI in *are*, e in *ire*: la posa della Voce essendo immancabilmente su l'*a* o su l'*i*; come pure su tutti i Sostantivi e Aggettivi in *aro*, *ajo*, *ario*.
- 2) tutti i PARTICIPII PASSIVI: la sede dell'accento essendo sempre su la penultima.
- 3) tutti i PARTICIPII ATTIVI in *ante*, e in *ente* 2).
- 4) gli AGGETTIVI desinenti in *abile*, *ibile*, *ibile*.
- 5) le Voci che terminano in *ino*, — *a*; *eggio*, — *a*; *egno*, — *a*; *mente*, — *i*; *esco*, — *a*; *etto*, — *a*; *evole*, — *i*; *izzo*, — *a*: la sede dell'accento essendo su l'*e*, il quale ha sempre il suono *chiuso*.
- 6) le Parole che hanno le desinenze in *ello*, — *a*; *ente*, — *i*; *ere*, — *o*; *esso*, — *a*; *ento*, — *a*; *enzo*, — *a*: l'accento delle quali siede su l'*e* di suono *aperto*.

2) Il suono dell' *e* aperto si è, presso a poco, come l'*ä* in *mäh*n, *jäh* &c.; quello dell' *e* chiuso tira a quello dell' *i* e corrisponde all' *e* Tedesco nelle Voci *weh*, *Wesen* &c.

der schwer, zu wissen, welche darunter den Accent hat. — Einige Lexicographen haben, um den deutschen Anfängern eine so große Schwierigkeit zu erleichtern, alle mehr als zweisylbigen Wörter mit dem *gravis* (') accentuirt. Wir haben es für nützlicher gehalten und nicht so leicht zu Irrthümern verführend, zu diesem Zweck den *acutus* (') zu gebrauchen (da der *gravis* der eigentliche Accent und seine Anwendung den Gesetzen der italienischen Orthographie gemäß einzuschränken ist) und denselben nur auf solche Wörter zu setzen, die sich nicht unter folgende allgemeine Regeln bringen lassen.

Da ferner der Klang der Vocale *e* und *o* in einigen Worten offen, in andern geschlossen zu sein pflegt, so haben wir uns des Circumflexes (ˆ) bedient, um anzugeben, wann sie offen gesprochen werden müssen, und den Acut in dem Fall gesetzt, wo der Klang geschlossen ist. Beide bezeichnen zugleich, auf welcher Sylbe das Wort zu accentuiren sei.

Die Stellung des Accentes von zwei Dritteln sämmtlicher italienischer Wörter kann man aus den acht folgenden allgemeinen Regeln lernen; wir haben ihnen deshalb zum Nutzen der Anfänger hier einen Platz gegeben. In unserm Wörterbuche also

werden nicht accentuirt sein:

- 1) die Infinitive auf *are* und *ire*; der Accent ruht ohne Ausnahme auf *a* und *i*; ebenso in allen Substantiven und Adjektiven auf *aro*, *ajo*, *ario*.
- 2) alle Participia passiva; da der Accent immer auf der vorletzten Sylbe ruht.
- 3) alle Participia activa auf *ante* und *ente* 2).
- 4) die Adjectiva, die auf *abile*, *ibile*, *ibile* ausgehn.
- 5) die Worte, welche auf *ino*, — *a*; *eggio*, — *a*; *egno*, — *a*; *mente*, — *i*; *esco*, — *a*; *etto*, — *a*; *evole*, — *i*; *izzo*, — *a* endigen; der Accent ruht hier überall auf dem *i* und *e*; das *o* ist immer geschlossen auszusprechen.
- 6) die auf *ello*, — *a*; *ente*, — *i*; *ere*, — *o*; *esso*, — *a*; *ento*, — *a*; *enzo*, — *a* ausgehenden Wörter; der Accent ruht immer auf dem offen auszusprechenden *e*.

2) Der Klang des offenen *e* gleicht ungefähr dem *ä* in *mäh*n, *jäh*; der des geschlossenen streift an den des *o* (siles *i* und entspricht dem deutschen *e* in *weh*, *Wesen* u. dgl.

7) quei Vocaboli terminanti in *ójo*, ov. *óio*, —a; *óne*, —i; *íone*, —i; *ónte*, —i; *óre*, —i; *óso*, —a; l'*o* di queste desinenze è *chiuso*¹⁾ ed è la sede dell' accento d'ogni Voce così finiente.

8) tutte le Voci che si terminano in *uòlo*, o *òlo*, —a; *òlto*, —a; *òrio*, —a; *òrto*, —a: l'*o* di queste terminazioni è *aperto*, ed è la sede dell' accento.

Si accentueranno però:

- 1) tutte le Voci, che hanno più di due sillabe, non comprese nelle 8 sopraccennate classi, come quelle che non sempre riconoscer si possono se *Parole piane*, o *sdrucciole* sono, p. e. *amáro*, *bárbaro*, *álito*, *análisi*, *gènesi*, *termòmetro*, *iride*, *erède*, *litogrífo*, *litòfilo*, *filòsofo*, *filòlogo*, *antíco*, *cántico*, *mèzzo* (*dso*), *mèzzo* (*tso*) ec.
- 2) tutti gl' Infinitivi in *ere* varia essendo la sede dell' accento, e il suono dell' *e*, p. e. *ridere*, *crédere*, *cédere*, *cadére*, *temére*, *tacére*, *mèscere*, *assistere*, *pàscere* ec.
- 3) alcuni pochi Vocaboli eccezioni delle regole qui sopra esposte, su la varia pronunzia delle Vocali *e*, ed *o*, p. e. *néro*, *véro*, *éssò*, *létto*, *quéllo*, *testimòne*, *risórto*, *vólto*, *stólto* ec.

La pronunzia della lettera Z

presenta un' altra difficoltà, talvolta agli stessi Italiani, non che agli stranieri: varia essendo di suono, ed altrimenti pronunziata nelle diverse città d' Italia. — Essa preceduta da una liquida (*l*, *n*, *r*,) ha un suono gagliardo, come la *z* Tedesca, p. e. *bolzo*, *stanza*, *scorze* ec.; come pure in quelle Parole Latine, desinenti in *tia*, *tio*, ec. le quali ora in *zia*, *zio*, *zione* ec. si terminano, p. e. *grazia*, *ozio*, *orazione* ec.; alle altre, che pure un suono gagliardo aver debbono, porremo in parentesi presso la Voce, (*tia*), (*tse*), (*tsi*), (*tso*), (*tsu*), p. e. *Zana* (*tia*), *Carezza* (*tia*); *Nözze* (*tse*), *Zio* (*tsio*), *Vézzo*, (*tso*), *Sozzura* (*tsu*) ec. E quando la *z* un

7) die Wörter, die sich auf *ójo* oder *óio*, —a; *óne*, —i; *íone* —i; *ónte*, —i; *óre*, —i; *óso*, —a; endigen; das *o* dieser Endungen ist geschlossen²⁾ und bekommt in allen Wörtern der Art den Accent.

8) alle auf *uòlo* oder *òlo*, —a; *òlto*, —a; *òrio*, —a; *òrto*, —a ausgehenden Wörter; das *o* dieser Endungen ist offen und bekommt den Accent.

Dagegen werden accentuirt sein:

- 1) alle Wörter, welche mehr als zwei Sylben haben und nicht in einer der eben besprochenen acht Klassen begriffen sind, solche z. B. denen es nicht gleich anzusehen ist, ob sie *e b e n e* oder *g l e i t e n d e* Wörter sind, wie *amáro*, *bárbaro*, *álito*, *análisi*, *gènesi*, *termòmetro*, *iride*, *erède*, *litogrífo*, *litòfilo*, *filòsofo*, *filòlogo*, *antico*, *cántico*, *mèzzo* (*dso*), *mèzzo* (*tso*) u. s. w.
- 2) alle Infinitive auf *ero*, da hier der Accent und der Klang des *e* nicht überall dieselben sind; z. B. *ridere*, *crédere*, *cédere*, *cadére*, *temére*, *tacére*, *mèscere*, *assistere*, *pàscere* u. s. w.
- 3) einige wenige Wörter, die von den oben über die Aussprache des *e* und *o* gegebenen Regeln Ausnahmen bilden, z. B. *néro*, *véro*, *éssò*, *létto*, *quéllo*, *testimòne*, *risórto*, *vólto*, *stólto* u. s. w.

Die Aussprache des Buchstaben Z

bietet manchmal den Italienern selbst, wie viel mehr den Ausländern eine Schwierigkeit dar, da sein Klang mannichfach wechselt und er in den verschiedenen Städten Italiens auch verschieden gesprochen wird. Er wird scharf ausgesprochen wie das deutsche *z*, nach einer liquida (*l*, *n*, *r*), z. B. *bolzo*, *stanza*, *scorze* u. dgl.; ebenso auch in den lateinischen Wörtern auf *tia*, *tio* u. s. w., die jetzt auf *zia*, *zio*, *zione* u. s. w. ausgehen, z. B. *grazia*, *ozio*, *orazione* u. s. w. Bei andern, deren *z* auch eine scharfe Aussprache haben muß, setzen wir in Parenthese (*tia*), (*tse*), (*tsi*), (*tso*), (*tsu*), z. B. *Zana* (*tia*), *Carezza* (*tia*), *Nözze* (*tse*), *Zio* (*tsio*), *Vézzo* (*tso*), *Sozzura* (*tsu*) u. s. w. Dagegen wird man, wenn das *z* mehr milde und

1) Il suono dell' *o chiuso* s'avvicina a quello dell' *u*; il suono poi dell' *o aperto* è del tutto simile a quello dell' *o de' Tedeschi*.

2) Der Klang des geschlossenen *o* nähert sich dem des Vokales *u*; der des offenen *o* stimmt mit dem des deutschen *o* durchaus überein.

suono più mite e rimesso aver deve, si troverà (*dsa*), (*dse*), (*dsi*) ec., p. e. *Zanzara* (*dsandsa*); *Zatta*, (*dsa*); *Zèlo* (*dse*); *Rèzzo* (*dso*); *Zimbello* (*dsi*); *Azzimo* (*dsi*) ec.

Alle Parole antiche abbiamo posto innanzi un' asterisco *.

A molte altre, che oggigiorno poco o nulla più usate sono, abbiamo fatto seguire il segno ùbl. (ùblicher) per dinotare a' Tedeschi che la Voce sinonima seguente è più usata, p. e. *Furtare*, ùbl. *Rubare*, *Involare*, vedi. — *Ginebro*, ùbl. *Ginepro*, vedi. — *Giocondezza*, ùbl. *Giocondità*, vedi. — Ad altre che non sono del tutto fuor d'uso v'abbiamo apposto solamente: vedi, p. e. *Giocolare*, *Giocolaro*, vedi *Giucolare*, und *Giucoliere*. *Giovine*, vedi *Giovane*, e così va discorrendo.

Abbiamo inoltre indicato ognora se il Vocabolo o modo di dire è poetico, basso, popolare, scherzevole, se Termine delle scienze, arti, ec. come si potrà vedere dalle seguenti abbreviazioni.

sanft gesprochen werden muß, in Parenthese bemerkt finden: (*dsa*), (*dse*), (*dsi*) u. s. w., z. B. *Zanzara* (*dsandsa*), *Zatta* (*dsa*), *Zèlo* (*dse*), *Rèzzo* (*dso*), *Zimbello* (*dsi*), *Azzimo* (*dsi*) u. s. w.

Vor alle veralteten Worte haben wir ein Sternchen * gesetzt.

Hinter viele andere, die jetzt wenig oder gar nicht mehr gebräuchlich sind, haben wir gesetzt: ùbl. (ùblicher), um deutschen Lesern anzuzeigen, daß der darauf folgende synonyme Ausdruck gebräuchlicher ist, z. B. *Furtare*, ùbl. *Rubare*, *Involare*, vedi; *Ginebro*, ùbl. *Ginepro*, vedi. *Giocondezza*, ùbl. *Giocondità*, vedi. Bei andern, die nicht gänzlich außer Gebrauch gekommen sind, haben wir bloß: vedi gesetzt; z. B. *Giocolare*, *Giocolaro*, vedi *Giucolare*, und *Giucoliere*; *Giovine*, vedi *Giovane*; und so weiter.

Außerdem ist immer angegeben, ob ein Wort oder eine Redensart dichterisch, niedrig, volksmäßig, scherzhaft, ob es ein wissenschaftlicher oder Kunstausdruck ist u. dgl., wie man aus folgenden Abkürzungen erschen kann.

Abkürzungen und Zeichen.

accresc.	aggettivo, Vergrößerungsform.	part.	participio, Mittelwort.
agg.	aggettivo, aggiunto, Eigenschaft, Beiwort.	part. att.	participio attivo, thätiges Mittelwort.
agg. num.	aggettivo numerale, Zahlwort.	pegg.	peggiorativo, Verschlechterungsform.
agg. num. indecl.	aggettivo numerale indeclinabile, nicht beugbares Zahlwort.	per met.	per metafora, bildlich.
agg. sup.	aggettivo superlativo, Superlativ des Beiworts.	per sim., simil.	per similitudine, Ähnlichkeit halber.
art.	articolo, Artikel.	pl.	plurale, Mehrheit.
avv.	avverbio, Nebenwort.	poet.	poeticamente, dichterisch.
avvil.	avvilittivo, verachtende Form.	pop.	popolare, gemein.
avv. sup.	avverbio superlativo, Superlativ des Nebenworts.	prep.	preposizione, Beiwort.
comp.	comparativo, Vergleichungsform.	pron.	pronome, Fürwort.
conj.	congiunzione, Bindewort.	prov.	proverbio, Sprichwort.
dim.	diminutivo, Verkleinerungsform.	q. c.	qualche cosa, Etwas.
disprezz.	disprezzativo, Verachtende Form.	ùbl.	più usato, üblich.
ec.	eccetera, u. s. w.	v. a.	verbo attivo, thätiges Zeitwort.
e simil.	e simili, u. d. gl.	v. imp.	verbo impersonale, unpersönliches Zeitwort.
esclam.	esclamazione, Ausruf.	v. n.	verbo neutro, unthätiges Zeitwort.
f.	femminino, weiblich.	v. n. p.	verbo neutro passivo, leidendes, beizuhendes Zeitwort.
fig.	figuratamente, bildlich.	vezz.	vezzeggiativo, Liebesungsform.
fam.	familiarmente, im gemeinen Leben.	Voce bass.	voce antica, veraltetes Wort.
interj.	interiezione, Ausruf.	" ebr.	Voce bassa, gemeines Wort.
lt.	item, ferner.	" franc.	" ebra, hebräisches Wort.
m.	mascolino, männlich.	" grec.	" francese, französisches Wort.
met.	metaforicamente, bildlich.	" ingl.	" greca, griechisches Wort.
mod. bass.	modo basso, gemein, niedrig.	" lat.	" inglese, englisches Wort.
mod. bassiss.	modo bassissimo, ganz gemein.	" poet.	" latina, lateinisches Wort.
mod. pop.	modo popolare, Volkelausdruck.	" pop.	" poetica, dichterisches Wort.
n.	neutro, sächlich.	" scherz.	" popolare, Volkelausdruck.
n. pr.	nome proprio, Eigennamen.	" spagn.	" scherzevole, Scherzwort.
		" tedesc.	" spagnuola, spanisches Wort.
			" tedesca, deutsches Wort.

T. degli Agric.	Termini degli Agricoltori,	Kunstwort im Ackerbaue.
" " Alch.	" " Alchimisti,	" " der Goldmacher.
" " Algebr.	" " Algebrasti,	" " in der Algebra.
" " Anat.	" " Anatomici,	" " der Anatomiker.
" " d' Anat.	" " d' Anatomia,	" " in der Anatomie.
" " degli Antiq.	" " degli Antiquarj,	" " der Alterthumskenner.
" " d' Arald.	" " d' Araldica,	" " in der Wappenkunde.
" " degli Archib.	" " Archibugieri,	" " der Büchsenmacher.
" " Arch.	" " Architetti,	" " der Baufünftler.
" " d' Arch.	" " d' Architettura,	" " in der Baukunst.
" " degli Aritm.	" " Aritmetici,	" " in der Rechenkunst.
" " delle arti.	" " delle arti,	" " Handwerksausdruck.
" " degli Artig.	" " degli Artigiani,	" " Kunstwort " " " "
" " Artigl.	" " Artiglieri,	" " Kunstwort in der Geschützkunst.
" " Astr.	" " Astronomici,	" " der Sternkundigen.
" " Astrol.	" " Astrologici,	" " der Sterndeuter.
" " de' Battil.	" " de' Battilori,	" " der Goldschläger.
" " Buscuj.	" " Boscajuoli,	" " im Forstwesen.
" " Bot.	" " Botanici,	" " in der Pflanzenkunde.
" " Bott.	" " Bottaj,	" " der Böttcher.
" " Cacc.	" " Cacciatori,	" " der Jäger.
" " Cald.	" " Calderaj,	" " der Kupferschmiede.
" " Calz.	" " Calzolari,	" " der Schuhmacher.
" " di Cancell.	" " di Cancelleria,	" " im Kanzleiwesen.
" " de' Cappell.	" " de' Cappellaj,	" " der Hutmacher.
" " Carb.	" " Carbonaj,	" " der Köhler.
" " Card.	" " Cardatori,	" " der Bollkammer.
" " Carr.	" " Carradori,	" " der Stellmacher.
" " Cart.	" " Cartieri,	" " der Papiermüller.
" " Cavall.	" " Cavallerizzi,	" " der Bereiter.
" " Cer.	" " Cerajuoli,	" " der Wachszieher.
" " Chim.	" " Chimici,	" " der Scheidekünstler.
" " Chir.	" " Chirurghi,	" " der Wundärzte.
" " Cimat.	" " Cimatori,	" " der Tuchseiler.
" " Coltell.	" " Coltellinaj,	" " der Messerschmiede.
" " Comm.	" " Commercianti,	" " der Kaufleute.
" " di Comm.	" " di Commercio,	" " Handelsausdruck.
" " de' Commed.	" " de' Commedianti,	" " Kunstwort der Schauspieler.
" " Conc.	" " Conclatori,	" " der Gerber.
" " Cronol.	" " Cronologiati,	" " in der Zeitrechnung.
" " di Cuc.	" " di Cucina,	" " im Küchenwesen.
" " delle Cucitr.	" " delle Cucitrici,	" " der Köchinnen.
" " de' Dor.	" " de' Doratori,	" " der Vergolter.
" " di Diottr.	" " di Diottrica,	" " in der Dioptrik.
" " eccl.	" " ecclesiastico,	" " kirchlicher Ausdruck.
" " degli Eccl.	" " degli Ecclesiastici,	" " Kunstwort der Schmiede.
" " de' Fabb.	" " de' Fabbri,	" " in der Feilnerlei.
" " Falc.	" " Falconieri,	" " der Zimmerleute.
" " Falegn.	" " Falegnami,	" " der Apotheker.
" " Farm.	" " Farmacisti,	" " der Eisenarbeiter.
" " Ferr.	" " de' Ferraj,	" " in der Philosophie.
" " Fil.	" " de' Filosofi,	" " in der Sprachkunde.
" " Filol.	" " Filologi,	" " in der Naturlehre.
" " Fis.	" " Fisici,	" " der Brunnenmeister.
" " Font.	" " Fontanieri,	" " der Bäder.
" " Forn.	" " Fornaj,	" " in der Kriegsbaukunst.
" " di Fortif.	" " di Fortificazione,	" " der Seiler.
" " de' Fun.	" " de' Funajuoli,	" " in der Erdbeschreibung.
" " Geogr.	" " Geografi,	" " in der Geometrie.
" " Geom.	" " Geometri,	" " der Notgelofer.
" " Gett.	" " Gattatori,	" " der Schriftgelehrter.
" " Gett di car.	" " Gattatori di caratteri,	" " der Gärtner.
" " Giard.	" " Giardinieri,	" " der Juweliere.
" " Giojell.	" " Gioiellieri,	" " im Spiele.
" " di Gluc.	" " di Glucio,	" " in der Rechtskunde.
" " de' Glur.	" " di Giuridici,	" " in der Grammatik.
" " di Gram.	" " di Grammatica,	" " der Handschuhmacher.
" " de' Guant.	" " de' Guantaj,	" " in der Wasserbaukunst.
" " degl' Idraul.	" " degl' Idraulici,	" " der Kupferstecher.
" " Intagl.	" " Intagliatori,	" " der Steinschneider.
" " de' Lap.	" " de' Lapidarij,	" " der Steinseher, Pflasterer.
" " Lastr.	" " Lastricatori,	" " der Klempner.
" " Latt.	" " Lattaj,	" " in der Befestigung.
" " leg.	" " legale,	" " " " " "
" " de' Leg.	" " de' Legali,	" " der Buchbinder.
" " Leg. di Libr.	" " Legatori di Libri,	" " " " " "

T.	de'	Legn.	Termine	de'	Legnajuoli,	Kunstwort der Tischler.
"	"	Libr.	"	"	Libraj,	" der Buchhändler.
"	"	Log.	"	"	Logici,	" in der Vernunftlehre.
"	"	Macell.	"	"	Macellaj,	" der Fleischer.
"	di	Mag.	"	di	Magona,	" in Blechhämmern.
"	de'	Magn.	"	de'	Magnaj,	" der Schlosser.
"	"	Manisc.	"	"	Maniscalchi,	" der Hufschmiede.
"	"	Mar.	"	"	Marinaj,	Matrosenausdruck.
"	di	Mar.	"	di	Marineria,	" im Seewesen.
"	de'	Mat.	"	de'	Matematici,	" in der Mathematik.
"	"	Mecc.	"	"	Meccanici,	" der Mechaniker.
"	"	Med.	"	"	Medici,	" in der Arzneikunde.
"	"	Merc.	"	"	Mercanti,	" der Kaufleute.
"	di	Metall.	"	di	Metallurgia,	" in der Metallurgie.
"	"	mil.	"	"	militare,	" bei den Soldaten.
"	de'	Min.	"	de'	Minatori,	" der Bergleute, Miner.
"	di	Mitol.	"	di	Mitologia,	" in der Götterlehre.
"	de'	Mugn.	"	de'	Mugnaj,	" der Müller.
"	"	Mur.	"	"	Muratori,	" der Maurer.
"	"	Mus.	"	"	Musici,	" der Musiker.
"	di	Mus.	"	di	Musica,	" in der Musik.
"	de'	Nat.	"	de'	Naturalisti,	" in der Naturlehre.
"	degli	Oref.	"	degli	Orefici,	" der Goldarbeiter.
"	"	Oriol.	"	"	Oriolaj,	" der Uhrmacher.
"	"	Ott.	"	"	Ottici,	" der Optiker.
"	"	Otton.	"	"	Ottonaj,	" der Selbgießer.
"	de'	Pannaj.	"	de'	Pannajuoli,	" der Tuchmacher.
"	"	Pell.	"	"	Pellicciaj,	" der Kürschner.
"	"	Pentol.	"	"	Pentolaj,	" der Köpfer.
"	"	Pesc.	"	"	Pescatori,	" der Fischer.
"	"	Pett.	"	"	Pettinajuoli,	" der Kammacher.
"	"	Pitt.	"	"	Pittori,	" der Maler.
"	"	Poet.	"	"	Poeti,	" der Dichter.
"	"	Razz.	"	"	Razzaj,	" der Feuerwerker.
"	"	Rett.	"	"	Rettorici,	" in der Redekunst.
"	di	Sal.	"	di	Salina,	" im Salzwesen.
"	de'	Sart.	"	de'	Sarti,	" der Schneider.
"	degli	Scul.	"	degli	Sculptori,	" der Bildhauer.
"	de'	Sell.	"	de'	Sellaj,	" der Sattler.
"	degli	Spex.	"	degli	Speziali,	" der Apotheker.
"	"	Spill.	"	"	Spillaj,	" der Radler.
"	della	St. Scr.	"	della	Santa Scrittura,	Biblischer Ausdruck.
"	de'	Stagn.	"	"	Stagnaj,	Kunstwort der Zinngießer.
"	degli	Stamp.	"	degli	Stampatori,	" der Buchdrucker.
"	di	Stor.	"	di	Storia,	" in der Geschichte.
"	"	Stor. ant.	"	"	Storia antica,	" in der alten Geschichte.
"	de'	Teol.	"	de'	Teologi,	" in der Theologie.
"	"	Tess.	"	"	Tessitori,	" der Weber.
"	"	Tint.	"	"	Tintori,	" der Färber.
"	"	Torn.	"	"	Tornitori,	" der Drechsler.
"	degli	Uccell.	"	degli	Uccellatori,	" der Vogelsteller.
"	de'	Vetr.	"	de'	Vetraj,	" der Glaser, Glasbläser.
"	"	Veter.	"	"	Veterinarij,	" der Viehärzte, Mediziner.
"	"	Vign.	"	"	Vignajuoli,	" der Weinbauer, Winzer.
"	di	Zecca.	"	di	Zecca,	" im Münzwesen.

Conjugationen

der

regelmäßigen und unregelmäßigen Italienischen Zeitwörter

für

D e u t s c h e.

Sulfs = Zeitwörter. Verbi auxiliari.

Einfache Zeiten.

INFINITIVI.

Essere, sein.

Avere, haben.

GERUNDII.

Essendo, sehend.

Avendo, habend.

PARTICIPII.

Stato, gewesen.

Avuto, gehabt.

MODO INDICATIVO.

PRESENTE.

Io sono, ich bin
tu sei, du bist
egli è, er ist
noi siamo, wir sind
voi siete, ihr seid
eglino sono, sie sind

Io ho, ich habe
tu hai, du hast
egli ha, er hat
noi abbiamo, wir haben
voi avete, ihr habt
eglino hanno, sie haben

IMPERFETTO, O PASSATO CIRCOSTANTE.

Io era, ich war
tu eri, du warst
egli era, er war
noi eravamo, wir waren
voi eravate, ihr wart
eglino erano, sie waren

Io aveva, ich hatte
tu avevi, du hattest
egli aveva, er hatte
noi avevamo, wir hatten
voi avevate, ihr hattet
eglino avevano, sie hatten

PASSATO.

Io fui, ich war
tu fosti, du warst
egli fu, er war
noi fummo, wir waren
voi foste, ihr wart
eglino furono, sie waren

Io ebbi, ich hatte
tu avesti, du hattest
egli ebbe, er hatte
noi avemmo, wir hatten
voi aveste, ihr hattet
eglino ebbero, sie hatten

FUTURO.

Io sarò, ich werde
tu sarai, du wirst
egli sarà, er wird
noi saremo, wir werden
voi sarete, ihr werdet
eglino saranno, sie werden

Io avrò, ich werde
tu avrai, du wirst
egli avrà, er wird
noi avremo, wir werden
voi avrete, ihr werdet
eglino avranno, sie werden

MODO IMPERATIVO.

Sii, sei du
sia, sei er
siamo, laßt uns sein
siate, seht ihr
siano, laßt sie sein

Abbi, habe
abbia, daß er habe
abbiamo, laßt uns haben
abbiate, habet
abbiano, laßt sie haben

MODO SOGGIUNTIVO.

PRESENTE.

Ch' io sia, daß ich sei
che tu sia, daß du seist
ch' egli sia, daß er sei
che noi siamo, daß wir seien
che voi siate, daß ihr seiet
ch' eglino siano, daß sie seien

Ch' io abbia, daß ich habe
che tu abbia, daß du habest
ch' egli abbia, daß er habe
che noi abbiamo, daß wir haben
che voi abbiate, daß ihr habet
ch' eglino abbiano, daß sie haben

TEMPI DA PER SE.

CONDIZIONALE.

S'io fossi, wenn ich wäre
se tu fossi, wenn du wärest
s'egli fosse, wenn er wäre
se noi fossimo, wenn wir wären
se voi foste, wenn ihr wäret
s'eglino fossero, wenn sie wären

S'io avessi, wenn ich hätte
se tu avessi, wenn du hättest
s'egli avesse, wenn er hätte
se noi avessimo, wenn wir hätten
se voi aveste, wenn ihr hättet
s'eglino avessero, wenn sie hätten

CORRELATIVO.

Io sarei, ich würde
tu sarest, du würdest
egli sarebbe, er würde
noi saremmo, wir würden
voi sareste, ihr würdet
eglino sarebbero, sie würden

Io avrei, ich würde
tu avresti, du würdest
egli avrebbe, er würde
noi avremmo, wir würden
voi avreste, ihr würdet
eglino avrebbero, sie würden

Zusammengesetzte Zeiten.

INFINITIVI PASSATI.

Essere stato, gewesen sein.

Avere avuto, gehabt haben.

GERUNDII PASSATI.

Essendo stato, indem man gewesen ist.

Avendo avuto, indem man gehabt hat.

PERFETTO.

Io sono stato, ich bin
tu sei stato, du bist
egli è stato, er ist
ella è stata, sie ist
noi siamo stati, wir sind
voi siete stati, ihr seid
eglino sono stati, sie sind
elleno sono state, sie sind

Io ho avuto, ich habe
tu hai avuto, du hast
egli ha avuto, er hat
ella ha avuto, sie hat
noi abbiamo avuto, wir haben
voi avete avuto, ihr habt
eglino hanno avuto, sie haben
elleno hanno avuto, sie haben

TRAPASSATO INDETERMINATO, O PIÙ CHE PERFETTO.

Io era stato, ich war
tu eri stato, du warst
egli era stato, er war
noi eravamo stati, wir waren
voi eravate stati, ihr wart
eglino erano stati, sie waren

Io aveva avuto, ich hatte
tu avevi avuto, du hattest
egli aveva avuto, er hatte
noi avevamo avuto, wir hatten
voi avevate avuto, ihr hattet
eglino avevano avuto, sie hatten

TRAPASSATO DETERMINATO.

Io fui stato, ich war
tu fosti stato, du warst
egli fu stato, er war
noi fummo stati, wir waren
voi foste stati, ihr wart
eglino furono stati, sie waren

Io ebbi avuto, ich hatte
tu avesti avuto, du hattest
egli ebbe avuto, er hatte
noi avemmo avuto, wir hatten
voi aveste avuto, ihr hattet
eglino ebbero avuto, sie hatten

FUTURO PERFETTO.

Io sarò stato, ich werde
tu sarai stato, du wirst
egli sarà stato, er wird
noi saremo stati, wir werden
voi sarete stati, ihr werdet
eglino saranno stati, sie werden

Io avrò avuto, ich werde
tu avrai avuto, du wirst
egli avrà avuto, er wird
noi avremo avuto, wir werden
voi avrete avuto, ihr werdet
eglino avranno avuto, sie werden

PERFETTO DEL SOGGIUNTIVO.

Ch' io sia stato, daß ich
che tu sia stato, daß du
ch' egli sia stato, daß er
che noi siamo stati, daß wir
che voi siate stati, daß ihr
ch' eglino siano stati, daß sie

Ch' io abbia avuto, daß ich
che tu abbia avuto, daß du
ch' egli abbia avuto, daß er
che noi abbiamo avuto, daß wir
che voi abbiate avuto, daß ihr
ch' eglino abbiano avuto, daß sie

TEMPI DA PER SE, COMPOSTI.

CONDIZIONALE PASSATO.

S'io fossi stato, wenn ich
se tu fossi stato, wenn du
s'egli fosse stato, wenn er
se noi fossimo stati, wenn wir
se voi foste stati, wenn ihr
s'eglino fossero stati, wenn sie

S'io avessi avuto, wenn ich
se tu avessi avuto, wenn du
s'egli avesse avuto, wenn er
se noi avessimo avuto, wenn wir
se voi aveste avuto, wenn ihr
s'eglino avessero avuto, wenn sie

CORRELATIVO PASSATO.

Io sarei stato, ich würde
tu sarest stato, du würdest
egli sarebbe stato, er würde
noi saremmo stati, wir würden
voi sareste stati, ihr würdet
eglino sarebbero stati, sie würden

Io avrei avuto, ich würde
tu avresti avuto, du würdest
egli avrebbe avuto, er würde
noi avremmo avuto, wir würden
voi avreste avuto, ihr würdet
eglino avrebbero avuto, sie würden

Synoptische Tabelle

der Endungen zur Bildung der Formen aller italienischen Zeitwörter.

Die Infinitiv-Endung aller italienischen Zeitwörter ist die Sylbe *re*. Nach dem, dieser Endung vorhergehenden Selbstlauter, den wir den Charakter nennen wollen, zerfallen alle Zeitwörter in drei Klassen:

1. die Zeitwörter in *are*, z. B. *parlare*.
2. die in *ere*, z. B. *vendere*.
3. die in *ire*, z. B. *partire*.

Das GERUNDIO

wird gebildet durch Veränderung der Endung *are* in *ando*, der Endung *ere* in *endo* und *ire* in *endo*, z. B.

parl[are]: *parl ando*.
rend[ere]: *vend endo*.
part[ire]: *part endo*.

Das PRESENTE des INDICATIVO

wird gebildet, indem man an den Stamm des Zeitworts, welchen man durch Wegwerfung der Infinitiv-Endungen *are*, *ere* und *ire* erhält, folgende Endungen anhängt:

parl-[are] { *a*; *a* }
rend-[ere] { *o, i*; *iamo, e* } *te, o* } *no*.
part-[ire] { *e*; *i* } *o*

Das IMPERFETTO

erhält man, wenn man die Endsyllbe des Infinitiv *re* wegwirft, und an die Stelle derselben die angegebenen Endungen setzt:

parla-[re] { *ra, vi, ra*; *ràmo, ràte, rano*.
vende-[re] {
parti-[re] {

Das PASSATO

zu bilden, werden statt der Infinitiv-Endung *re* folgende Sylben dem Stamme angehängt. Die dritte Person der Einheit entsteht, wenn man den Endvokal *a* der Zeitwörter in *are* in ein accentuirtes *o* verwandelt, bei denen in *ere* und *ire* braucht man nur den Endvokal *e* und *i* zu accentuiren.

parla-[re] { *parl - o*;
vende-[re] { *i, sti, vend - e*; *mmo, ste, rono*.
parti-[re] { *part - i*;

Das FUTURO

wird gebildet, indem man an die Stelle des Endbuchstabens *e* des Infinitivs die angegebenen Endungen setzt. Nur bei den Zeitwörtern in *are* wird das *a* der vorletzten Sylbe immer in *e* verwandelt. Also nicht *parlarò*, sondern *parlerò* — nicht *ballarò*, sondern *ballerò* cc.

parlar-[e] {
vender-[e] { *ò, ai, à*; *emo, ete, anno*.
partir-[e] {

Das PARTICIPIO

der Zeitwörter in *are* endigt in *ato*; der Zeitwörter in *ere* in *uto*; der Zeitwörter in *ire* in *ito*, z. B.

parl[are]: *parlato*.
vend[ere]: *venduto*.
part[ire]: *partito*.

Den IMPERATIVO

erhält man, wenn an den Stamm folgende Endungen angehängt werden.

parl[are] { *a, i*; *a* } *i* }
rend[ere] { *iamo, e* } *te, a* } *no*.
part[ire] { *i, a*; *i* } *a*

NB. Die erste und zweite Person der Mehrzahl ist ganz den Personen des Presente des Indicativo gleich. Die dritte Person der Mehrheit wird aus der dritten der Einheit durch Hinzufügen der Sylbe *no* gebildet.

Das PRESENTE des SOGGIUNTIVO

aller Zeitwörter ist in den drei Personen der Einheit der dritten Person der Einheit des Imperativo gleich. Die erste und zweite Person der Mehrheit aller Zeitwörter haben die feststehende Endungen *iamo*, *iate*. Die dritte Person der Mehrheit wird aus der dritten der Einheit gebildet, indem *no* hinzugefügt wird.

parl-[are] { *i, i, i*; *i* }
rend-[ere] { *iamo, iate, a* } *no*.
part-[ire] { *a, a, a*; *a*

Das IMPERFETTO des SOGGIUNTIVO

(welches, wenn ihm die Conjunction *che* vorgesetzt wird, als Solches, mit der Partikel *se* aber als Condizionale anzusehen ist) wird gebildet, wenn man vom Infinitiv die Sylbe *re* wegwirft und folgende Endungen an deren Stelle setzt.

parla-[re] {
vende-[re] { *ssi, ssi, sse*; *ssimo, ste, ssero*.
parti-[re] {

Das CORRELATIVO

wird gebildet, wenn an die volle Infinitiv-Endung nachstehende gehängt werden

NB. Das *a* in der vorletzten Sylbe wird wie bei dem Futuro in *e* verwandelt.

parlare {
vendere { *i, sti, bbo*; *mmo, ste, bbero*.
partire {

Bemerkungen über die Conjugation einiger regelmäßigen Zeitwörter in *are*.

Wenn in der Conjugation der Zeitwörter, welche sich in *care* und *gare* endigen, auf das *c* und *g* die Selbstlaute *e* und *i* folgen, wird, um den vollen Ton zu behalten, ein *h* dazwischengesetzt, z. B.

Pescare.

Pres. *pesco, peschi, pesca, ec.*
Fut. *pescherò, pescherai, ec.*
Impr. *pesca, peschi ec. peschiamo.*
Soc. Pr. *ch'io peschi, che tu peschi ec.*
Conn. *pescherai, pescheresti ec.*

Negare.

Pres. *nego, neghi, nega, ec.*
Fut. *negherò, negherai, ec.*
Impr. *nega, neghi ec. neghiamo.*
Soc. Pr. *ch'io neghi, che tu neghi ec.*
Conn. *negherai, negheresti ec.*

Bei den Zeitwörtern in *ciare*, *sciare*, *giare* und *gliare* hat das *i* keinen andern Zweck, als den Mitsautern einen gequersetzten Ton zu geben, es fällt folglich in allen Formen weg, wo es mit einem *i* od. *e* zusammen trifft, z. B.

Buciare.

Pres. *bacio, baci, bacia, ec.*
Fut. *bacerò, bacerai, ec.*
Impr. *bacia, baci, bacciamo, ec.*
Soc. Pr. *ch'io baci, che tu baci, ec.*
Conn. *bacerai, baceresti, ec.*

Fasciare.

Pres. *fascio, fasci, fascia ec.*
Fut. *fascera, fascera, ec.*
Impr. *fascia, fasci, fasciamo, ec.*
Soc. Pr. *ch'io fasci, che tu fasci, ec.*
Conn. *fascerei, fasceresti, ec.*

Diejenigen Zeitwörter in *iare*, in welchen das *i* zur Stammwurzel gehört und mit dem *a* einen gedehnten Doppelsaut bildet, wie *invia*, *desiare*, *spiare* u. dgl. behalten dasselbe vor der Endung *i*. Gehört das *i* aber der Endung an, und wird als *i* oder *j* mit dem *a* in der Aussprache verschmolzen, wie in *accoppiare*, *annojare*, *cambiare*, *conciliare*, *ingoiare* ec., so wird es mit dem *i* der Endung in ein *j* vereinigt, z. B.

Inviare.

Pres. *invio, invii, invia ec.*
Fut. *invierò, invierai, invierà ec.*
Impr. *invia, invii, inviamo, ec.*
Soc. Pr. *ch'io invii, che tu invii ec.*
Conn. *invierai, invieresti, invierebbe ec.*

Assediare.

Pres. *assedio, assedi, assedia ec.*
Fut. *assedierò, assedierai, assedierà ec.*
Impr. *assedia, assedi, assediamo ec.*
Soc. Pr. *ch'io assedi, che tu assedi ec.*
Conn. *assedierai, assedieresti ec.*

Pregiare.

Pres. *pregio, pregi, pregia ec.*
Fut. *pregerò, pregerai, pregerà ec.*
Impr. *pregia, pregi, pregiamo ec.*
Soc. Pr. *ch'io pregi, che tu pregi ec.*
Conn. *pregerai, pregeresti ec.*

Pigliare.

Pres. *piglio, pigli, piglia ec.*
Fut. *piagherò, piagherai, piagherà ec.*
Impr. *piglia, pigli, pigliamo ec.*
Soc. Pr. *ch'io pigli, che tu pigli ec.*
Conn. *piagherai, piagheresti ec.*

Paradigma eines passiven Zeitworts.

Essere, ober: Venire lodato, gelobt werden. = Essendo, ober venendo lodato: indem man gelobt wird.
Essere stato lodato, gelobt worden sein.

INDICATIVO PRESENTE.

Io sono, ob.: vengo lodato, — a, ich werde
tu sei, ob.: vieni lodato, — a, du wirst
egli lodato, er
ella, ob.: viene lodata, sie wird
gelobt.
noi siamo, ob.: veniamo lodati, — e, wir werden
voi siete, ob.: venite lodati, — e, ihr werdet
egli lodati, — e, sie
sono, ob.: vengono lodate, sie werden
elleno lodate, sie

IMPERFETTO, O PASSATO CIRCOSTANTE.

Io era, ob.: veniva lodato, — a, ich wurde
tu eri, ob.: venivi lodato, — a, du wurdest
egli lodato, er
ella era, ob.: veniva lodata, sie wurde
gelobt.
noi eravamo, ob.: venivamo lodati, — e, wir wurden
voi eravate, ob.: venivate lodati, — e, ihr wurdet
egli lodati, sie
erano, ob.: venivano lodate, sie wurden
elleno lodate, sie

PASSATO.

Io fui, ob.: venni lodato, — a, ich wurde
tu fosti, ob.: venisti lodato, — a, du wurdest
egli lodato, er
ella fu, ob.: venne lodata, sie wurde
gelobt.
noi fummo, ob.: venimmo lodati, — e, wir wurden
voi foste, ob.: veniste lodati, — e, ihr wurdet
egli lodati, sie
furono, ob.: vennero lodate, sie wurden
elleno lodate, sie

Io sono stato, — a, lodato, — a, ich bin
tu sei stato, — a, lodato, — a, du bist
egli è stato lodato, er ist
ella è stata lodata, sie ist
gelobt worden.

noi siamo stati, — e, lodati — e, wir sind
voi siete stati, — e, lodati — e, ihr seid
egli sono stati lodati, sie sind
elleno sono state lodate, sie sind
gelobt worden.

TRAP. IND. O TRAP. CHE PERFETTO.

Io era stato, — a, lodato, — a, ec. ich war gelobt worden.
noi eravamo stati, — e, lodati, — e, ec. wir waren gelobt worden.

TRAPASSATO DETERMINATO.

Io fui stato, — a, lodato, — a, ec. ich war gelobt worden.
noi fummo stati, — e, lodati, — e, ec. wir waren gelobt worden.

FUTURO.

Io sarò, ob.: verrò lodato, — a, ich werde
tu sarai, ob.: verrai lodato, — a, du wirst
egli lodato, er
ella sarà, ob.: verrà lodata, sie wird
gelobt werden.
noi saremo, ob.: verremo lodati, — e, wir werden
voi sarete, ob.: verrete lodati, — e, ihr werdet
egli lodati, sie
saranno, ob.: verranno lodate, sie werden
elleno lodate, sie

FUTURO PERFETTO.

Io sarò stato, — a, lodato, — a, ec. ich werde gelobt worden sein.
noi saremo stati, — e, lodati, — e, ec. wir werden gelobt worden sein.

SOGGIUNTIVO PRESENTE.

Ch'io sia, ob.: venga lodato, — a, daß ich
che tu sia, ob.: venga lodato, — a, daß du
ch'egli lodato, daß er
sia, ob.: venga
ch'ella lodata, daß sie
werde.
che noi siamo, ob.: veniamo lodati, — e, daß wir
che voi siate, ob.: veniate lodati, — e, daß ihr
ch'egli lodati, daß sie
siano, ob.: vengano
ch'elleno lodate, daß sie
werden.
gelobt werden.
gelobt werden.
gelobt werden.
gelobt werden.

CONDIZIONALE.

S'io fossi, ob.: venissi lodato, — a, wenn ich wäre
se tu fossi, ob.: venissi lodato, — a, wenn du wärest
s'egli lodato, wenn er wäre
fosse, ob.: venisse
s'ella lodata, wenn sie wäre
gelobt werden.
se noi fossimo, ob.: venissimo lodati, — e, wenn wir wären
se voi foste, ob.: veniste lodati, — e, wenn ihr wäret
s'egli lodati,
fossero, ob.: venissero
s'elleno lodate, wenn sie wären
gelobt werden.
gelobt werden.
gelobt werden.

CORRELATIVO.

Io sarei, ob.: verrei lodato, — a, ich würde
tu saresti, ob.: verresti lodato, — a, du würdest
egli lodato, er
sarebbe, ob.: verrebbe lodata, sie
ella lodata, sie
gelobt werden.
noi saremmo, ob.: verremmo lodati, — e, wir würden
voi sareste, ob.: verreste lodati, — e, ihr würdet
egli lodati,
sarebbero, ob.: verrebbero lodate, sie
elleno lodate,
gelobt werden.
gelobt werden.
gelobt werden.

CONDIZIONALE PASSATO.

S'io fossi stato lodato, — a, ec. wenn ich gelobt worden wäre.
se noi fossimo stati, — e, lodati, — e, ec. wenn wir gelobt worden wären.

CORRELATIVO PASSATO.

Io sarei stato, — a, lodato, — a, ec. ich würde gelobt worden sein.
noi saremmo stati, — e, lodati, — e, ec. wir würden gelobt worden sein.

Bemerkungen über die Betonung einiger Personen mehrerer Zeitwörter in *are*.

Ungefähr 300 Zeitwörter in *are* haben in einigen Personen den Ton auf der vorletzten Sylbe und werden so *Parola sdrucciole*, obgleich der Infinitiv immer *parola piana* ist.

Der Grund davon ist der, daß die, diesen Zeitwörtern zum Grunde liegenden Wurzelwörter den Ton auf derselben Sylbe haben, und jene daher denselben in allen den Personen und Zeiten, die von der ersten Person des Präsens Indicativ, oder des Imperativs, als erste Modifizierung des Wurzelworts und Umwandlung desselben in zeitwörtliche Form, abgebildet sind, beibehalten; überhaupt alle diejenigen Personen dieser Zeitwörter, welche die einfachen Selbstlauter *a, i, o*, als Endsyllben anhängen. Diese Personen sind die 1. 2. u. 3. Person der Einheit und die dritte der Mehrheit des Präsens Indicativ, die 2te und 3te Person der Einheit und 3te Mehrheit des Imperativs und davon, die erste, zweite, dritte der Einheit, und die dritte der Mehrheit des Coniunctivs a).

Wurzelwort.	INDICATIVO PRESENTE.	IMPERATIVO.	CONIUNCTIVO PRESENTE.
<i>Incomodo.</i> Inf. incomodare.	incomodo, incomodi, incomoda; [incomodiamo, incomodate], incomodano.	„ incomoda, incomodi; (—, —) incomodino.	incomodi, incomodi, incomodi; (—, —) incomodino.
<i>Credito.</i> Inf. accreditare.	accredito, accrediti, accredita; [accreditiamo, accreditate], accreditano.	„ accredita, accrediti; (—, —) accreditino.	accrediti, accrediti, accrediti; (—, —) accreditino.
<i>Sucido.</i> Inf. insucidare.	insucido, insucidi, insucida; [insucidiamo, insucidate] insucidano.	„ insucida, insucidi; (—, —) insucidino.	insucidi, insucidi, insucidi; (—, —) insucidino.
<i>Pillacchera.</i> Inf. impillaccherare.	impillacchero, impillaccheri, impillacchera; [impillaccheriamo, impillaccherate] impillaccherano.	„ impillacchera, impillaccheri; (—, —) impillaccherino.	impillaccheri, impillaccheri, impillaccheri; (—, —) impillaccherino.
<i>Calcio.</i> Inf. ricalcitare.	ricalcitra, ricalcitra, ricalcitra; [ricalcitiamo, ricalcitate], ricalcitano.	„ ricalcitra, ricalcitra; (—, —) ricalcitino.	ricalcitra, ricalcitra, ricalcitra; (—, —) ricalcitino.
<i>Dubito, o Dubbio.</i> Inf. dubitare.	dubito, dubiti, dubita; [dubitiamo, dubitate], dubitano.	„ dubita, dubiti; (—, —) dubitino.	dubiti, dubiti, dubiti; (—, —) dubitino.

a) Obgleich die dritte Person der Mehrheit des Präsens Indicativs, Imperativs und Coniunctivs *Parola sdrucciola* ist, so folgt sie doch, wie man sieht, der oben gegebenen Regel, um so mehr da bei allen andern Zeitwörtern eben diese Person schon *Parola sdrucciola* ist.

Die regelmäßigen Zeitwörter in ere breve.

NB. Die nicht angegebenen Zeiten gehen nach der synoptischen Tabelle p. LXXXIX, vedi.

INFINITIVO.	PASSATO.	PARTICIPIO.	INFINITIVO.	PASSATO.	PARTICIPIO.
Albattere	albattei	albatuto	mescere	mescei	meschito, misto.
accedere	accedei, -etti	acceduto	miocere	miociei	miocinto
adempire	adempiei	adempito	molere	molci	non usato
assistere	assistei	assistito	pascece	pascei	pasciato
assolvere	assolvei, auch assolti	assolto, poet. assolto	pendere	pendei	penduto
battere	battei	batuto	perdere	perdei, etti	perduto, poet. sperato.
bevere [bere] a)	bevei, -etti, it. bevvi	bevuto	persistere	persistei	persistito
cedere	cedei, -etti	ceduto	possedere, vedi sedere	possedei, -etti	possedito
ceduere	ceduei	ceduto	precedere	precedei	preceduto
credere	credei, -etti	creduto	preesistere	preesistei	preesistito
compere	competei	compeluto	premere	premei, -etti	premutato, poet. presso
compiere b)	compiei	compinto	preindere	preindei	preinduto
combattere	combattei	combattuto	procedere	procedei, -etti	proceduto
concedere	concedei, -etti, it. concessi	conceduto	propendere	propendei	propenduto, propenso
concepere	fehlt	concepulo	resistere	resistei	resistito
concernere	concernei	*concernuto	retrocedere	retrocedei	retrocesso
consistere	consistei	consistito	ricevere	ricevei, -etti	ricevuto
contessere	contesei	contessuto	riempire	riempiei	riempiuto
desistere	desistei	desistito	risendere	risendei	risenduto
dibattere	dibattei	dibatuto	riflettere	riflettei	riflettuto, poet. rifluso.
dipendere	dipendei	dipenduto	ripetere	ripetei	ripetuto
diminere	diminei	non usato	risedere, vedi sedere	risedei, -etti	risedito
discernere	discernei	discernuto	risplendere	risplendei	*risplenduto
discredere	discredei, -etti	discreduto	risolvere	risolvei, -etti, auch risolti	risolto, poet. risolto
disperdere	disperdei, -etti	disperduto	ritessere	ritessei	ritessuto
dissolvere	dissolvei, -etti	dissoluto	rivendere	rivendei, -etti	rivenduto
distessere	distessei	distessuto	scernere	scernei	*scernuto
dovere c)	dovei, -etti	dovuto	sedere (e)	sedei, -etti	seduto
eccedere	eccedei, -etti	ecceduto	serpere, serpe, serpa	fehlt	fehlt
empire	empiei	empiuto	solvere	solvei	soluto, solto
exigere	esigei	esatto	sopraessere, vedi sedere	sopraesedei, -etti	sopraessuto
eximere	esimei	esento, esente	spandere	spandei, -etti	*spanduto, ob. sparso
expandere	espandei, -etti (anzi)	espaso	sperdere	sperdei, -etti	sperduto e sparso
existere	esistei	esistito	splendere	splendei, -etti	*splenduto
fendere	fendei; it. fessi	fenduto, poet. fesso	spremere	sprendei, -etti	spremutato
fervere	fervei	non usato	stridere	stridei	non usato
fiedere	fiede	non usato	succedere	succedei, successi	succeduto, successo
lattere	fehlt	fehlt	succumbere	succombei	fehlt
frimere	frime, -etti	*fremuto	suggere	suggeri	fehlt
gemere	gemei, -etti	gemuto.	sussistere	sussistei	sussistito
godere d)	godei, -etti	goduto	temere	temei	temuto
imbattersi	m'imbattei	mi sono imbatuto	tessere	tesse	tesuto
imb(ve)re	imbevei, -etti	imbevuto	tondere	tondei	*tonduto, ob. tonco
impendere	impendei, -etti	*impenduto	törpere, nur torpe, torpa	non usato	non usato
incombere	incombei	*incombuto	vendere	vendei, -etti	venduto.
inistere	insistei	insistito			
intercedere	intercede, -etti	interceduto			
intessere	intessei	intessuto			

a) Die Dichter pflegen in einigen Zeiten dieses Zeitworts das *e* wegzulassen, z. B. beo, bri, bee; beessi, beessimo, beento.

b) Wenn das *i* in compiere und empire mit dem *s* der Conjugationsendung zusammentrifft, werden beide in ein *l*anges; zusammengelassen.

c) Das Präsens Indicativ des Zeitworts *Dovere* ist, wie folgt: Devo ob. debbo, devi, deve, ob. debbe, dobbiamo, dovete, devono, ob. debbono. — Imperativ fehlt. Das Präsens Coniunctiv: debba, debba, debba, dobbiamo, dobbiate, debbano ob. devano.

d) *Godere* und *temere*, obgleich Zeitwörter in *ere* lungo (nämlich solcher, deren Hauptton auf der vorletzten Sylbe ruht) sind hier erwähnt, weil sie ganz regelmäßig gehen.

e) Das Präsens Indicativ des Zeitworts *Sedere* ist: Siedo ob. seggo, siedi, sie, sediamo ob. seggiamo, sedete, siedono, ob. seggono. Der Imperativ: Siedi, sieda, ob. segga, sediamo, sedete, siedano ob. seggano. Das Präsens Coni.: sieda: segga, sieda: segga, sieda: segga; sediamo: seggiamo, sediate, siedano ob. seggano.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in ere.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
chiudere	chiudo; <i>post. chioggio</i>	chiusi	regelmäßig	chiuso
chiudere	regelmäßig	chiusi	id.	chiuso
cingere	id.	ciusi	id.	cinto
cingere	id.	ciusi	id.	cinto
circondare	id.	circoncesi	id.	circonceso
circonflettere	id.	circonflettei	id.	circonflesso
circonscrivere	id.	circonscripsi	id.	circonsritto
cogliere	<i>vedi Nota 6)</i>	còlasi	coglierò, <i>post. corrò</i>	còlto
correre	còlo, còle	fehlt	fehlt	fehlt
còlere	regelmäßig	cominasi	regelmäßig	cominasso
commettere	id.	cominassi	id.	cominasso
commuovere	<i>vedi Piacere</i>	compiacqui	id.	compiaciuto
commuovere	compiango, -gi, ec.	compianai	id.	compianto
compiacere	<i>vedi Ponere</i>	compòsi	comporrò ec.	compòsto
compiangere	regelmäßig	compresi	regelmäßig	compreso
comporre	id.	compresi	id.	compreso
comprimere	id.	compromisi	id.	compromesso
comprimittere	compungo, -gi, ec.	compunsi	id.	compunto
compungere	regelmäßig	conclunsi	id.	concluso
concludere	id.	conclùsi	id.	concluso
condere	concedo, -ci ec.	concessi	id.	concesso
condere	id.	condiscasi	id.	condisceso
condiscendere	<i>vedi Dolere</i>	condòlasi	condorrò ec.	condoluto
condolere	conduco, -ci ec.	condusi	condurrò ec.	condotto
conducere	id.	confasi	regelmäßig	confitto
condurre	configo, -ggi ec.	confusi	id.	confuso
configgere	regelmäßig	congiunsi	id.	congiunto
confondere	congiungo, -gi ec.	congiunsi	id.	congiunto
congiungere	regelmäßig	congiunsi	id.	congiunto
connettere	conosco, -sci ec.	conobbi	id.	conosciuto
conoscere	regelmäßig	conquasi	id.	conquiso
conquidere	id.	conquasi	id.	conquiso
consumere	id.	contesi id. contendai.	id.	conteso
contendere	<i>vedi Tenere</i>	contenni	conterrò ec.	contenuto
contenere	contorco, -ci ec.	contorsi	regelmäßig	contorto
contorcere	<i>vedi dicere</i>	contraddissi	contraddire ec.	contraddetto
contradire	<i>vedi Trare</i>	contrasi	contrarrò ec.	contratto
conträre	<i>vedi Svellere</i>	convèlasi	regelmäßig	convèlto
conträre	regelmäßig	convèlasi	id.	convèlto
convellere	convinco, -ci ec.	convinsi	id.	convinto
convertere	regelmäßig	convinsi	viverò, <i>post. vivrò ec.</i>	convissuto
convincere	corrègo, -ggi	corrèbi	regelmäßig	corrèto
convivere	id.	còrsi	id.	còrso
corrègere	id.	corrisposi	id.	corrisposto
correre	id.	corrosi	id.	corroso
corrispondere	id.	coserisi	id.	coserito
corrodere	<i>costringo, -gi ec.</i>	costrasi	id.	costriso
coscrivere	erisco, -cresci ec.	crebbi	id.	crebbito
cospargere	erocifingo, -ggi ec.	erocifissi	id.	erocifisso
costringere	cuoco, -cuoci ec.	còssi	id.	còtto
erescere	<i>vedi Cadere</i>	decididi	id.	deciduto
erocifingere	regelmäßig	decisi	id.	deciso
cuocere	id.	decorsi	id.	decorso
decidere	<i>decreasco, -sci ec.</i>	decrebbi	id.	decrebbito
decorrere	deduco, -ci ec.	dedussi	dedurrò ec.	dedotto
decretere	regelmäßig	delusi	regelmäßig	deluso
deducere	<i>vedi Ponere</i>	depòsi	deporrò ec.	depòsto
dedurre	regelmäßig	depressi	regelmäßig	depresso
deponere	id.	derisi	id.	deriso
deporre	id.	deserisi	id.	deserito
deprimere	<i>vedi Tenere</i>	detenasi	deterrò ec.	detenuto
deridere				
describere				
detenere				

6) Das Präsens des Indicativs der Zeitwörter in gliere wird, wie folgt, abgewandelt: *lgo-gli-glie-gliamo-gliete-lgono*: *colgo, cogli, coglie, cogliamo, cogliete, colgono*. Der Imperativ: *gli, lga, gliamo, gliete, lcano*: *cogli, colga, cogliamo, cogliete, colgano*. Das Präsens des Conjunctiv: *lga, lga, lga, gliamo, gliate, lcano*: *colga, colga, colga, cogliamo, cogliate, colgano*.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in ere.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
devolvero	regelmäßig	devolsi	regelmäßig	devoluto
deträhre	vedi Träere	deträssi	detrarrò ec.	detratto
deträhre	vedi Nota 7)	dissi	dirò, dirai ec.	détto
dicere	regelmäßig	difesi	regelmäßig	difeso
diffondere	id.	diffusi	id.	diffuso
dimèrgere	dimèrgo, -gi ec.	dimèrsi	id.	fehlt
dimettere	regelmäßig.	dimisi	id.	dimesso
dipingere	dipingo, -gi ec.	dipinsi	id.	dipinto
dirigere	dirigo, -gi ec.	dirèssi	id.	dirétto
dirompere	regelmäßig	dirùppi	id.	diròtto
discèndere	id.	discèssi	id.	discèso
dischiudere	id.	dischiussì	id.	dischiùso
discingere	discingo, discingi ec.	discinsi	id.	disciato
discignere				
disciogliere	vedi Sciogliere	disciòssi	scoglierò u. sciorrò ec.	disciòlto
disciòrre	regelmäßig	discòssi	regelmäßig	discòrso
discòrrere	id.	discussì	id.	discussò
discùtere	vedi Dicere	disdissi	disdirò, disdirai ec.	disdétto
disdicere	disgiungo, -giec.	disgiùssi	regelmäßig	disgiùnto
disgiungere	regelmäßig	disimprèssi	id.	disimprèso
disgiungere	id.	disimisi	id.	disimesso
disimprimere	id.	disintesi	id.	disinteso
disimettere	dispargo, -gi ec.	disparsi	id.	disparso
disintèndere	regelmäßig	dispersi	id.	disperso
dispargere	dispergo, -gi ec.	dispersi	id.	disperso
dispèrdere				
dispèrgere	vedi Ponere	disposi	disporrò ec.	dispòsto
disponere	vedi Piacere	dispiacqui	id.	dispiaciùto
disporre	regelmäßig	disrùppi	id.	disròtto
dispiacere	id.	disuasi	id.	disuaso
disrompere	id.	distesi	id.	disteso
disuadere	id.	distinsi	id.	distinto
distèndere				
distinguere	vedi Togliere	distòssi	distorrò und distogliere ec.	distòlto
distogliere	distòrco, -ci, ec.	distòssi	regelmäßig	distòrto
distòrre	vedi Träere	distrassi	distrarrò, ec.	distratto
distòrcere				
disträhre	distingo, -gi, ec.	distrinsi	regelmäßig	distrétto
disträhre	distruggo, -ggi, ec.	distrùssi	id.	distrùtto
distriguere	vedi Valere	distràssi	disvarrò, ec.	disvalùto
distringere	disvòlgo, -gi, ec.	disvòssi	disvolgerò ec.	disvòlto
distruggere	vedi Volere	divòlli	disvorrò ec.	disvolato
divalere	vedi Svellere	divèssi	regelmäßig	divèlto.
disvògliere	vedi Vedere	dividi	divedrò ec.	diveduto
disvòlgere	divèrgo - divèrgi, ec.	diversi	divergerò	divèrso
disvolere	regelmäßig	divisi	regelmäßig	diviso
disvègliere	vedi Nota 8)	mi dolsi	mi dorrà, ti dorrai ec.	mi sono doluto
divèllere	regelmäßig	effusi	regelmäßig	effuso
divedere	elèggo, -ggi ec.	elèssi	id.	elètto
divèrgere	id.	elisi	id.	eliso
dividere	regelmäßig	elusi	id.	eluso
dolèrsi	id.	emèssi	id.	emèrso
effondere				
elèggere	emungo, gi ec.	emunsi	id.	emunto
elidere	emulgo, emulgi, ec.	emulsi	id.	emulso
emèrgere	vedi Valere	equivalsi	id.	equivauto
emègnere	ergo, ergi ec.	èrasi	id.	fehlt
emègnere	erèggo	erèssi	id.	erétto
emùlgere	erigo, erigi ec.	erèssi	id.	erétto
equivalere				
èrgere				
erèggere				
erigere				

8) Das Präsens des Indicativs dieses Zeitwortes ist, wie folgt: mi dolgo, ti duoli, si dole; ci dogliamo, vi dolete, si dolgono. — Der Imperativ: duoliti, si dolga; dogliamoci, doletevi, si dolgano. — Das Präsens des Coniunctivs: ch'io mi dolga, che tu ti dolga, ch'egli si dolga; che noi ci dogliamo, che voi vi dogliate, ch'egliano si dolgano.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in ere.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
escludere	regelmäßig	esclusi	regelmäßig	escluso
espellere	vedi Svellere	espulsi	id.	espulso
esporre	vedi Ponere	esposti	esporrò, esporrai, ec.	esposto
esprimere	regelmäßig	espressi	regelmäßig	espresso
estendere	id.	estesi	id.	esteso
estinguere	id.	estinti	id.	estinto
estollere	estölle, estölle	non usato	non usato	non usato
estorcere	estörco, estörcei ec.	estorsi	regelmäßig	estorto
estorquere				
estrarre	vedi Trarre	estrassi	estrarrò, ec.	estratto
evadere	regelmäßig	evasi	regelmäßig	evaso
figere	figo, -ggi ec.	fisi	regelmäßig	fiso
figgere	figgo, figgi ec.	fissi	id.	fisso
figere	figo, figgi ec.	fissi	id.	finto
fondere	regelmäßig	fusi	id.	fuso
frammettere	id.	frammisi	id.	frammesso
fragnere	frango - frangi, ec.	fransi	id.	franto
frangere				
frappönere	vedi Ponere	frapposi	frapporrò ec.	frapposto
frapporte				
friggere	friggo - friggi, ec.	frisi	id.	fritto
genuslèttère	id.	genuslètti ec.	id.	genuslèssò
giacere	vedi Nota *)	giacqui	id.	giaciuto
giugnere	giungo - giungi, ec.	giunsi	id.	giunto
giungere	regelmäßig.	illusi	id.	illuso
illudere	immërgo - immërgi, ec.	immërsi	id.	immerso
immèrgere	nur die dritte Pers. impèlle	nur die dritte Pers. impulse	non usato	impulso
impellere				
imponere	vedi Ponere	impöse	imporrò ec.	imposto
imporre	regelmäßig	impräsi	regelmäßig	impresso
imprèndere	id.	impräsi	id.	impresso
imprimere	id.	inclusi	id.	incluso
includere	id.	incisi	id.	inciso
incidere				
incignere	incingo, incingi ec.	incinsi	id.	inciato
incingere	regelmäßig	inclusi	id.	incluso
includere	id.	incorsi	id.	incorso
incorrere	incrëscò, incrësci ec.	incrëbbi	id.	incrësciuto
incrëscere	regelmäßig	incussi	id.	incusso
incutere				
inducere	indúco, indúci ec.	indussi	indurrò ec.	indotto
indurre	id.			
infiggere	infiggo, -ggi ec.	infisi	id.	infitto
infignere	infigo, -ggi ec.	infinsi	id.	infinto
infingere	regelmäßig	infletti ec.	id.	inflesso
inflettere	id.	infissi	id.	infitto
infiggere	infiggo, infiggi ec.	infissi	id.	influsso
infiggere	id.	infissi	id.	infuso
infondere	regelmäßig	infissi	id.	infuso
infragnere	infrango - infrangi ec.	infransi	id.	infranto
infrangere				
inframmetterai	m'inframmëtto	m'inframmësi	m'inframmetterò ec.	mi sono inframmëssò
infrascrivere	regelmäßig	infrascrisi	id.	infrascritto
ingiuugnere	ingiungo, ingiungi	ingiuinsi	id.	ingiunto
ingiuugnere	regelmäßig	incrisi	id.	incripto
inscrivere	id.	intesi	id.	inteso
intendere	id.	interesi	id.	interciso
intercidere	id.	intermis	id.	intermesso
intermettere	id.	interrüppi	id.	interrötto
interrumpere				
intertepere	vedi Tenere	intertënni, ob. intrattënni	interrirò, ob. intratterrò ec.	intertenuto, ob. intrattenuto.
intrattenere				
intignere	intingo, intingi ec.	intinsi	regelmäßig	intinto
intingere	regelmäßig	intramisi	id.	intramesso
intramettere	id.	intrapresi	id.	intrapreso
intraprendere	id.	intrisi	id.	intriso
intridere				

9) Dieses Zeitwort verdoppelt das *e* so oft es vor den Doppellauten *ia* und *io* zu stehen kommt, deswegen hat das Präsens des Indicativs: *giaccio, giaci, giace; giacciamo, giacete, giacciono*. — Der Imperativ: *giaci, giaccia; giacciamo, giacete, giacciano*. Das Präsens des Coniunctivs: *giaccia, giaccia, giaccia; giacciamo, giacciate, giacciano*.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in ere.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
introducere	introduco, introduci ec.	introdus	introduirò ec.	introdutto
introdurre	regelmäßig		regelmäßig	
intrinettare	id.	intrinisi	id.	intrincesso
intrudere	id.	intrusi	id.	intruso
invadere	id.	invasi	id.	invaso
involgere	involgo, involgi ec.	involsi	id.	involto
involvere	id.	involsi	id.	involuto
irridere	regelmäßig	irrisi	id.	irriso
lacrivare	id.	lacrui	id.	lacrutto
invadere	id.	invasi	id.	invaso
lécere	nur die dritte Pers. léce	fehlt	fehlt	lécito
lédere	regelmäßig	lési	id.	lésio
leggere	leggo, leggi ec.	lessi	regelmäßig	léto
licere	nur die dritte Pers. lice	fehlt	fehlt	léito
lúcere	lúco, lúci ec.	non usato	id.	non usato
mantenere	vedi Tenere	mantenni	manterrò ec.	mantenuto
mergere	mergo, mergi ec.	mersi	id.	merso
mettere	regelmäßig	misi	id.	meso
mozzare	id.	mozzai	id.	mozzo
muovere	id.	mossi	id.	mosso
muovere	id.	id.	id.	id.
mutare	muta, muti ec.	mutai	id.	mutato
mutare	id.	id.	id.	id.
nascondere	nasco, nasci ec.	nacqui	id.	nato
negligere	regelmäßig	nacosi	id.	nascosto, poet. nascoso
negligere	negligo, negligi ec.	neglinsi	id.	neglito
nuocere	nuoco, nuoci ec.	nuocui	id.	nuociuto
occidere	regelmäßig	occorsi	id.	occiso
offendere	id.	offesi	id.	offeso
omettere	id.	omisi	id.	omesso
opprimere	id.	oppressi	id.	oppresso
parere	vedi Nota 10)	parvi, paristi ec.	parrò ec.	paruto; poet. parso
percorrere	regelmäßig	percorsi	regelmäßig	percorso
percorrere	id.	percorsi	id.	percorso
percorrere	id.	percorsi	id.	percorso
perducere	perduco, perduci ec.	perduci	perdurò ec.	perduto
perdurare	regelmäßig	perduci	regelmäßig	perduto
permettere	id.	perduci	id.	perduto
persuadere	vedi Nota 11)	persuasi	id.	persuaso
piacere	piango, piangi ec.	piansi	id.	pianto
piagnere	id.	piansi	id.	pianto
piangere	id.	piansi	id.	pianto
piagnere	id.	piansi	id.	pianto
pingere	id.	piansi	id.	pianto
pingere	id.	piansi	id.	pianto
pingere	id.	piansi	id.	pianto
piovere	id.	piansi	id.	pianto
ponere	nur die dritte Person piove	pioveva u. piove; poet. piohbe	pioverà	piovuto
porre	vedi Nota 12)	posi	porrò, porrai ec.	posto
porgere	porgo, porgi ec.	porrai	regelmäßig	porto
potere	vedi Nota 12)	potrai	potrò, potrai ec.	potuto
precorrere	regelmäßig	precorsi	regelmäßig	precorso
predicare	vedi dicere	predicai	predirò, predirai ec.	predetto
prediligere	prediligo, -gi ec.	predilinsi	regelmäßig	prediletto
prefiggere	prefiggo, prefiggi ec.	prefigsi	id.	prefigso
premettere	regelmäßig	premissi	id.	premessio
prendere	id.	presi	id.	preso
prescegliere	vedi Scegliere	prescelsi	regelmäßig poet. scerrò	prescelto
prescritte	regelmäßig	prescrissi	regelmäßig	prescritto

10) Die erste Person der Einheit und die dritte der Mehrheit des Präsens des Indicativs, die zweite u. dritte des Imperativs und das Präsens des Coniunctivs (ausgenommen die erste und zweite der Mehrheit) dieses Zeitworts verwandelt das *er* in *j* z. B. *pajo, pari, pare; pariamo, parete, pajano* (auch *parono*). — Der Imperativ: *pari, aja; pariamo, parete, pajano*. Das Präsens Coni. *paja, pajam, pajas; pariamo, pariate, pajano*.

11) Dieses Zeitwort verdoppelt das *e* in denselben Personen und Zeiten wie das Zeitwort *Giacere*, *vedi* Anmerkung 9.

12) Die erste Person der Einheit und die dritte der Mehrheit des Präsens des Indicativs der Zeitwörter in *ere* nehmen ein *g* an, z. B. *pongo, poni, pone; poniamo, ponete, pongono*. Folglich setzen die zweite und dritte des Imperativs und des Präsens des Coniunctivs (die beiden ersten der Mehrheit ausgenommen) auch ein *g*: *poni, ponga; poniamo, ponete, pongano* — *ponga, ponga, ponga; poniamo, poniate, pongano*.

13) Die Unregelmäßigkeit dieses Zeitworts ist im INDICATIVO PRÆSENTE: *posso, puoi, può; possiamo, potete, possono*.

IMPERATIVO: *possa, possa; possiamo, possiate, possano*. CONGIUNTIVO PRÆSENTE: *possa, possa, possa; possiamo, possiate, possano*.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in ere.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
presumere	regelmäßig	presunsi, auch presumei.	regelmäßig	presunto
presupporre	vedi Ponere	presuppōsi	presupporrò ec.	presuppōsto
pretendere	regelmäßig	pretēsi	regelmäßig	pretēso
prevalere	vedi Valere	prevāsi	prevarrò ec.	prevāluto, poet. prevāso
prevedere	vedi Vedere	previdi	regelmäßig	preveduto [previsto]
produrre	prodūco, produci ec.	prodūssi	produrrò ec.	prodōtto
profondere	regelmäßig	profūsi	regelmäßig	profūso
promettere	id.	promisi	id.	promēso
promovere	id.	promossi	id.	promōso
promuovere	id.	promoppi	id.	prorōtto
prosciogliere	vedi Sciogliere	prosciōsi	proscioglierò, prosciorrò	prosciōtto
proscribere	regelmäßig	proscrissi	regelmäßig	proscritto
proteggere	proteggō, proteggi ec.	protēsi	id.	protētto
protendere	regelmäßig	protēsi	id.	protēso
protrarre	vedi Trarre	protrassi	protrarrò ec.	protrātto
provvedere	vedi Vedere	provvidi	regelmäßig	provveduto [provvisto]
pugnare	pūngo, pungi ec.	pūnsi	id.	pūnto
pungere	regelmäßig	racchiūsi	id.	racchiūso
racchiudere	vedi Cogliere	racchiōsi	raccoglierrò, u. raccorrò	raccōtto
raccogliere	vedi Vedere	racchiōsi	raddurrò ec.	raddōtto
raccorre	radidūco, radiduci ec.	raddūssi	regelmäßig	—
radicare	regelmäßig	rai	id.	raggiunto
raggiungere	raggiungō, raggiungi ec.	raggiūsi	id.	raggiunto
raggiungere	vedi Vedere	ravvidi	ravvedrò ec.	ravveduto [ravvisto]
ravvedere	ravvōlgo, ravvōlgi ec.	ravvōsi	regelmäßig	ravvōtto
ravvolgere	regelmäßig	recisi	id.	reciso
recidere	id.	redēsi	id.	redēnto
redimere	reggo - reggi ec.	rēsi	id.	rētto
reggere	regelmäßig	rēsi	id.	rēso
rendere	fehlt	repūsi; male usato	fehlt	fehlt
repellere	regelmäßig	reprēsi, auch reprimei	regelmäßig	reprēso
reprimere	id.	rescisi; auch (rescindei)	id.	resciso
rescindere	id.	rescissi	id.	rescritto
rescrivere	respingo, respingi ec.	respinsi	id.	respinto
respingere	regelmäßig	riaccēsi	id.	riaccēso
riaccendere	id.	riarsi	id.	riārso
riardere	vedi Cadere	ricadēsi	ricadrò ec.	ricaduto
ricattare	ricingo, ricingi ec.	ricinai	regelmäßig	riciuto
ricingere	ricuōco, ricuōci ec.	ricōsi	id.	ricōtto
ricoscere	id.	ricōsi	id.	ricōtto
ricuocere	ricondūco, riconduci ec.	ricondūsi	ricondurrò ec.	ricondōtto
riconducere	riconōco, - sci ec.	riconōbi	regelmäßig	riconoscuto
ricondurre	regelmäßig	ricōsi	id.	ricōso
riconoscere	id.	visi	id.	viso
ricorrere	vedi Dicere	ridissi	ridirò, ridirai ec.	ridētto
ridere	ridūco, riduci ec.	ridūsi	ridurrò ec.	ridōtto
ridicere	nur riēdo, riēdi; riedono	fehlt	fehlt	fehlt
riducere	regelmäßig	rifūsi	regelmäßig	rifūso
ridurre	rifūlgo, rifūlgi ec.	rifūsi	id.	fehlt
riedere	ridūco, riduci ec.	rilūsi; auch rilucci	id.	fehlt
rifondere	vedi Nota 14)	rimasi	rimarrò ec.	rimāto, Poet. rimaso.
rifolgere	regelmäßig	rimisi	regelmäßig	rimāso
rilucere	id.	rimōsi	id.	rimōso
rimanere	id.	rimōsi	id.	rimōso
rimettere	regelmäßig	rinchiūsi	regelmäßig	rinchiūso
rimordere	mi rincresco ec.	mi rincresce	mi rincrescerà ec.	mi è rincresciuto
rimovere	vedi Piacere	ripiacqui	regelmäßig	ripiaciuto
rimuovere	ripōrgo, ripōrgi	ripōsi	id.	ripōtto
rinchiudere	regelmäßig	riprēsi	id.	riprēso
rincrescere	id.	id.	id.	id.
ripiacere	id.	id.	id.	id.
riporgere	id.	id.	id.	id.
riprendere	id.	id.	id.	id.

14) Dieses Zeitwort, obgleich in ere lungo, ist derselben Regel wie die in nere unterworfen, vedi Note 12.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in ere.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
riprodúcere	riprodúco, - ci ec.	riprodússi	riprodurrò ec.	riprodótto
risapere	vedi Sapere	riséppi	risaprò ec.	risapúto
riscòtere	regelmäßig	riscòssi	regelmäßig	riscòsso
riscuòtere	id.	riscrissi	id.	riscritto
riscrivere	risórge, risórgei ec.	risórssi	id.	risórto
risórgero	id.	rispóssi	id.	rispósto
rispóndere	ristringo, restringi ec.	ristrínssi	id.	ristrétto
ristringere	vedi Tenere	riténssi	riterrò ec.	ritenúto
ritenere	vedi Togliere	ritólssi	ritorrò, ob. ritoglierrò ec.	ritólto
ritógliere	ritórco, ritórcei ec.	ritórssi	regelmäßig	ritórto
ritórre	vedi Traere	ritrássi	ritarrò ec.	ritratto
ritórcere	vedi Valere	rivalssi	rivarò ec.	rivalúto, <i>Poet.</i> rivalso
ritráere	vedi Vedere	rividssi	rivedrò ec.	rivedúto, <i>Poet.</i> rivisto
ritráre	regelmäßig	rivérssi	regelmäßig	rivérso
rivalere	regelmäßig	rivissi	rivirrò, ec.	rivivúto; ob. rivissúto
rivedere	vedi Volere	rivóssi	rivorò ec.	rivolúto
rivértere	rivólgo, rivólgei ec.	rivólssi	regelmäßig	rivólto
rivívère	regelmäßig	róssi	id.	róso
rivolere	id.	rúppi	id.	rótto
rivólgero	vedi Nota 15)	scéppi	saprò, saprai ec.	sapúto
ródero	vedi Nota 6) p. XCVL	scéssi	scieglierrò; <i>poet.</i> scerrò ec.	scélto
rómpere	regelmäßig	scéssi	regelmäßig	scéso
sapere	id.	sciússi	fehlt	sciúso
scégliere	sciúgo, sciúgei ec.	sciússi	regelmäßig	sciúto
scerre	vedi Nota 6)	sciólssi	scioglierrò, auch sciorrò ec.	sciólto
scéndere	vedi Ponere	scompóssi	scomporrò ec.	scompósto
scíndere	regelmäßig	scommússi	regelmäßig	scommúso
scíngere	id.	sconfússi	id.	sconfúto
sciógliere	sciúgo, sciúgei ec.	sconfússi	id.	sconfúso
sciórre	vedi Nota 6)	sconnéssi	id.	sconnéso
scompónere	vedi Ponere	sconóbbi	id.	sconosciúto
scompórre	regelmäßig	sconvólssi	id.	sconvólto *
scomméttere	sconóscio, sconósci ec.	scoscéssi	id.	scoscéso
sconfiggere	sconvólgo, - gi ec.	scóssi	id.	scóso
sconfondere	regelmäßig	scóssi	sedurrò ec.	sedótto
sconnéttere	id.	scóssi	regelmäßig	scóso
sconoscere	sedúco, sedúci ec.	sedússi	id.	soccóso
sconvólgero	regelmäßig	sedússi	fehlt	fehlt
scoscéndere	id.	sedússi	regelmäßig	socfrúto
scótere	sedúco, sedúci ec.	sedússi	id.	soggiaciúto
scuòtere	regelmäßig	sedússi	id.	soggiúnto
sedúcere	id.	soccóssi	id.	sólto
sedúrre	nur soffólce	soffólssi	id.	sommérso
smóvere	soffriggo, - gi ec.	soffrússi	id.	sommúso
smúovere	vedi Giacere	soggiacqui	id.	sopraintéso
soccórrere	soggiúngo, - gi ec.	soggiússi	fehlt	soprappóto
soffólcere	vedi Nota 16)	fehlt	id.	soprappréso
soffriggere	sommérgo, - gi ec.	sommérssi	id.	soprésso
soggiacere	regelmäßig	soprappóssi	id.	sopravvissúto
soggiúngere	id.	soprappréssi	id.	sórto
solere	soprappóngo, soprapponi ec.	soprappréssi	id.	sorriso
sommérgere	id.	soprappréssi	id.	soscritto
sommúovere	id.	soprappréssi	id.	sospéso
sommúovere	id.	soprappréssi	id.	sospéso
soprainténdere	id.	soprappréssi	id.	sospéso
soprappónere	id.	soprappréssi	id.	sospéso
soprappórre	id.	soprappréssi	id.	sospéso
soprapprendere	id.	soprappréssi	id.	sospéso
sorpréndere	id.	soprappréssi	id.	sospéso
sopprimere	id.	soprappréssi	id.	sospéso
soppravvívère	id.	soprappréssi	id.	sospéso
sórgero	sórge, sórgei ec.	sórssi	id.	sospéso
sorrídere	id.	sorrissi	id.	sospéso
soscrivere	regelmäßig	soscrissi	regelmäßig	sospéso
sospéndere	id.	sospéssi	id.	sospéso
sospígnere	sospíngo, - gi ec.	sospínssi	id.	sospéso
sospíngere				

15) Das Präsens des Indicativs bildet dieses Zeitwort so: so, sai, sa; sappiamo, sapete, sanno — den Imperativ: sappi, sappia; sappiamo, sappiate, sappiano. — Das Präsens Coniunctivi: sappia, sappia, sappia; sappiamo, sappiate, sappiano.

16) Der Indicativ dieses Zeitworts ist: soglio, snoli, snole; sogliamo, solete, sogliono — der Imperativ fehlt und das Präsens des Coniunctivi hat: soglia, soglia, soglia; sogliamo, sogliate, sogliano. Die fehlenden Seiten z. B. die vergangenen werden durch era od. fui so-
lito ersetzt.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in ere.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
sostenere	<i>vedi</i> Tenere	sostenni	sosterrò ec.	sostenuto
sottintendere	regelmäßig	sottintesi	regelmäßig	sottinteso
sottomettere	regelmäßig	sottomisi	regelmäßig	sottomesso
sottoscrivere	id.	sottoscrissi	id.	sottoscritto
sottoporre	sottopongo, sottoponi, ec.	sottoposi	sottoporro, ec.	sottoposto
spendere	regelmäßig	spesi	regelmäßig	speso
spérgere	spérge, spèrgi ec.	spèrsi	id.	sperto
spiacere	<i>vedi</i> Piacere	spiacqui, spiacésti ec.	id.	spiaciuto
spignere	spingo, spingi ec.	spinsi	id.	spinto
spingere	spòrgo, spòrgi ec.	spòrsi	id.	spòrto
sporgere	regelmäßig	spromisi	id.	spromesso
spromettere	id.	stesi, auch stendei.	id.	steso
stendere	stòrco, stòrci ec.	stòrsi	id.	stòrto
storcere	stravólgo, gi ec.	stravòlsi	id.	stravòlto
stravolgere	stringo, — stringi ec.	strinsi	id.	stretto
stringere	struggo, struggi ec.	strussi	id.	strutto
strüggere	<i>vedi</i> Ponere	supposi	supporrò ec.	supposto
supponere	sürge, sürgi ec.	sürsi	regelmäßig	sürto
supporre	<i>vedi</i> Nota 17)	svèlsi	svellerò ec.	svèlto
surgere	svólgo, svólgi, ec.	svòlsi	id.	svòlto
svégliere	<i>vedi</i> Nota 18)	tacqui, tacesti ec.	id.	taciuto
svellere	nur die dritte Pers. tange	fehlt	fehlt	fehlt
svèrre	regelmäßig	tési, auch tendei	regelmäßig	tésò
svolgere	<i>vedi</i> Nota 19)	tènni	terrò, terrai ec.	tenuto
tacere	tèrgo, tèrgi ec.	tèrsi	regelmäßig	tèrso
tangere	tingo, tingi ec.	tingi	id.	tinto
tendere	<i>vedi</i> Nota 6) p. XCVI.	tòlsi	torrò; auch toglierrò ec.	tòlto
tenere	tòrco, tòrci ec.	tòrsi	regelmäßig	tòrto
tèrgere	tradúco, tradúci ec.	tradússi	tradurrò ec.	tradòtto
tignere	<i>vedi</i> Nota 20)	tràssi	trarrò ec.	trátto
tingere	trafiggo, —ggi ec.	trafissi	regelmäßig	trafitto
togliere	tralúco, tralúci, ec.	tralússi; auch traluçi ec.	id.	fehlt
tollere	<i>vedi</i> Scegliere	trascélsi	trasceglierrò; Poet. trascerrò	trascéltò
torre	regelmäßig	trascési	regelmäßig	trascésò
torcere	id.	trascórsi	id.	trascórso
traducere	id.	trascrissi	id.	trascritto
tradurre	id.	trasfúsi	id.	trasfúso
trāere	<i>vedi</i> Vedere	travidi	travederrò ec.	travedúto; Poet. travisto
trarre	travólgo, travólgi ec.	travòlsi	regelmäßig	travòlto
traggere	regelmäßig	uccisi	id.	ucciso
trahere	ungo, úngi ec.	unsi	id.	únto
trāgere				

17) So wie die Zeitwörter in gliere, eben so nehmen die in lere ein g bei denselben Personen und in denselben Zeiten an: das Präsens des Indicativs hat svelgo, svelli, svelle; svelliamo, svellete, svelgono. — Der Imperativ: svelli, svelga; svelliamo, svellete, svelgono. — Das Präsens des Conjunktivs: svelga, svelga, svelga; svelliamo, svelliate, svelgano.

18) Obgleich man diesem Zeitworte manchmal ein doppeltes c namentlich bei den Dichtern zu geben pflegt, wie in piacere und giacere, so ist es dennoch gebräuchlicher es nicht zu verdoppeln, daher: tacio, taci, tace; taciamo, tacete, taciono. — Imperativ: taci, tacia; taciamo, tacete, taciono. — Das Präsens des Conjunktivs: tacia, tacia, tacia; taciamo, taciare, taciono.

19) Das Präsens des Indicativs dieses Zeitworts ist: tengo, tieni, tiene; teniamo, tenete, tengono. — Der Imperativ: tieni, tenga; teniamo, tenete, tengano. — Das Präsens des Conjunktivs: tenga, tenga, tenga; teniamo, teniate, tengano.

20) Vom lateinischen Trahere wurde zuerst trāere, dann trarre und endlich traggere gebildet. Das Präsens des Indicativs hat traggio, trai, trae; traiamo od. traggiamo, traete, traggono — der Imperativ: trai, tragga; traiamo, od. traggiamo, traete, traggano — das Präsens des Conjunktivs: tragga, tragga, tragga, traiamo, od. traggiamo, traiate od. traggiate, traggano. Die andern Zeiten werden nach trāere gebildet. Daher: trāeva ec. trāessi ec. Das Futur. und Correlativum werden zusammengezogen: trarrò ec. trarrei ec.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in ere.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
úrgete	nur urge, und urgéva	fehlt	fehlt	fehlt
valere	vedi Nota 21)	valsi	varrò, varrai ec.	valúto; <i>poet.</i> valso.
vedere	vedi Nota 22)	vidi, vedési ec.	vedrò, vedrai ec.	vedúto; <i>poet.</i> visto.
vilipèndere	regelmäßig	vilipési	regelmäßig	vilipéso
vincere	vinco, vinci, ec.	vinai	id.	vinto
vivere	regelmäßig	vinsi	riverò, <i>Poet.</i> vivrò ec.	vissúto, ob. vivúto
volere	vedi Nota 23)	vólli, volèssi ec.	vorro, vorrai ec.	volúto
völgere	regelmäßig	vólai	id.	vólto
vólvere				

21) Die Unregelmäßigkeit dieses Zeitworts ist so: das Präsens des Indicativs hat: valgo, vali, vale; valiamo, valete, valgono oder vogliono. — Der Imperativ: vali, valga; valiamo, valete, valgano ob. vogliano. — Das Präsens des Conjunctivs: valga, valga, valga ob. voglia, voglia, voglia; vogliamo, valiate, valgano, ob. vagliano.

22) Die Veränderungen dieses Zeitworts sind mannichfach. Das Präsens des Indicativs hat: vedo ob. veggio, und veggio, vedi, vede; vediamo, ob. veggiamo, vedete, vedono ob. veggono, und veggiono. — Der Imperativ: vedi, veda ob. veggia, und veggia; vediamo ob. veggiamo, vedete, veggano. — Das Präsens des Conjunctivs: veda, ob. veggia, veggia, veda ob. veggia, veggia; vediamo, ob. veggiamo, vediate ob. veggiate, vedano ob. veggano, veggiano.

23) Das Zeitwort Volere hat folgende Unregelmäßigkeiten: das Präsens des Indicativs hat: voglio, vuoi, vuole; vogliamo, volete, vogliono — der Imperativ: vogli, voglia; vogliamo, vogliate, vogliano — das Präsens des Conjunctivs: voglia, voglia, voglia; vogliamo, vogliate, vogliano.

Zeitwörter in ire.

Nur folgende Zeitwörter werden regelmäßig conjugirt; siehe synoptische Tabelle, pag. LXXXIX.

Cucire ¹⁾, dormire, fuggire, partire ²⁾, pentirsi, putire, seguire, sentire, servire, vestire, „aprire ³⁾, coprire, offrire, soffrire)“.

Alle andere Zeitwörter in ire nehmen in der ersten, zweiten und dritten Person der Einheit und in der dritten der Mehrheit des Präsens des Indicativs, folglich auch in denselben Personen des Imperativs und Coniunctivs die Buchstaben *iso* an, wie folgendes Paradigma zeigt.

Paradigma für alle Zeitwörter in *isco*.

INFINITIVO *Concepire*.

INDICATIVO *Presente*.
Concepisco, concepiamo,
concepisci, concepite,
concepisce, concepiscono.

IMPERATIVO.
 „ „ *concepiamo,*
Concepisci, concepite,
concepisca, concepiscano.

CONGIUNTIVO *Presente*.
Concepisca, concepiamo,
concepisca, concepiate,
concepisca, concepiscano.

Die nicht angegebenen Zeiten sind regelmäßig.

Folgende Zeitwörter findet man zuweilen auch regelmäßig conjugirt:

Abborrire, applaudire, assorbire, avvertire, bollire, convertire, inghiottire, mentiro, nutrire, perire, rinverdire, spartire, tossire; z. B. abborro und abborrisco, applaudo und applaudisco ec.

Nachstehende fünf Zeitwörter sind in folgenden Zeiten und Arten unregelmäßig.

Morire.

Salire.

Udire.

Uscire.

Venire.

INDICATIVO *Presente*.

Muóro, ob. muójo,
muóri,
muóre,
moriamo,
morite
muórano, ob. muójano,
vedi Nota ⁴⁾.

Salgo, ob. salisco,
sali, ob. salisci,
sale, ob. salisce,
saliamo, ob. sagliamo,
salite,
salgono, ob. saliscono.

ódo,
ódi,
óde,
udiamo,
udite,
ódono.

éscó,
ésci,
éscé,
usciamo,
uscite,
éscano.

Véngo,
viéni,
viéne,
veniamo,
venite,
véngano.
vedi Nota ⁵⁾.

IMPERATIVO.

„ „
Muóri,
muóra, ob. muója,
moriamo,
morite,
muórano, ob. muójano.

Sali, „ „ salisci,
salga, ob. salisca,
sagliamo,
salite,
salgano, ob. saliscano.

ódi, „ „
óda,
ndiamo,
ndite,
ódano,

ésci, „ „
éscá,
usciamo,
uscite,
éscano.

Viéni, „
vénga,
veniamo,
venite,
véngano.

SOGGIUNTIVO *Presente*.

Muóra, ob. muója,
muóra, ob. muója,
muóra, ob. muója,
moriamo,
moriate,
muórano, ob. muójano.

Salga, ob. salisca,
salga, ob. salisca,
salga, ob. salisca,
sagliamo,
sagliate,
salgano, ob. saliscano.

óda,
óda,
óda,
udiamo,
ndiate,
ódano.

éscá,
éscá,
éscá,
usciamo,
usciate,
éscano.

Vénga,
vénga,
vénga,
veniamo,
veniate,
véngano.

1) Wenn bei diesem Zeitwort das *c* vor *a* oder *o* zu stehen kommt, so behält es das *i*, z. B. *cucio, cucia, cuciono, cuciano.*

2) *Partire*, *a* brechen ist regelmäßig, in der Bedeutung aber von *Spartire*, theilen, folgt es dem Paradigma in *isco*.

3) Diese vier letzten Zeitwörter in *ire* haben im Passato auch die Endung *ersi*, z. B. *apersi, aprisi, aperse; aprimmo, apriate, apersero.* — Das Participio immer in *erto*, z. B. *aperto, coperto, offerto und sofferto.*

4) Das Futuro und Correlativo werden auch abgekürzt: *morirò und morirò ec. morrei und morirei ec.*

5) Das Passato dieses Zeitworts ist folgendes: *Veuni, venisti, venne; venimmo, veniste, vennero.*

DIZIONARIO ITALIANO TEDESCO.

A.

(Der erste Buchstabe des italienischen Alphabets.)

A, m. *u*, *a*, ein Vokal; §. 1. *u* *a* majuscolo, ein großes *A*. §. 2. *a* minuscolo, ein kleines *a*. §. 3. *A* iniziale, der Anfangsbuchstabe *A*.

A, prep. vor Vokalen gewöhnlich *ad*, wo der Wohlklang durch den Hiatus leiden würde; drückt aus die Beziehung eines Strebens auf sein Ziel, wie überhaupt eines Handelns oder Seins auf den dabei theilhaftigen Gegenstand. Sie ist unter den italienischen Präpositionen von der allgemeinsten Anwendbarkeit, und faßt die Bedeutung vieler deutschen Verhältniswörter in sich. Zu übersetzen nämlich ist sie:

I) durch den dritten Fall, oder Dativ, bei dabei stehenden Wörtern: *Dare a q. c.* ad alcuno, Einem eine Sache geben; *Piacere ad alcuno*, Einem gefallen, u. s. w.

II) Bisweilen durch den vierten Fall, oder Accusativ ohne Präposition; §. 3. *B. Fare vedere ad alcuno una cosa*, Einem Etwas sehen lassen; *Domandare ad alcuno*, Einem fragen; *Parlare ad alcuno*, Einem sprechen; *Toccare ad alcuno*, Einem angehen; *Rispettare a qualche cosa*, Etwas überlegen, berücksichtigen; *Sopravvivere ad alcuno*, Einem überleben; *Supplire a qualche cosa*, Etwas ergänzen. — Ferner: *Giuocare alle carte*, ec. Karten u. s. w. spielen; *Imparare a scrivere*, schreiben lernen. Auch: *Ivi a tre miglia*, drei Meilen von dort; *Ivi a pochi giorni*, wenige Tage darauf.

III) Durch folgende zwölf deutsche Präpositionen:

§. 1. (hauptsächlich) zu: *Montare a cavallo*, zu Pferde steigen; *Rovesciare a terra*, zur Erde, zu Boden werfen; *Mettere a tavola*, sich zu Tische setzen; *Sedere a banco*, zu Gericht sitzen; *Volgersi ad alcuno*, sich zu Einem hinwenden; *A destra*, *A sinistra* [manca], zur Rechten, zur Linken; *Dimorare a Parigi*, sich zu Paris aufhalten; *Essere a piedi*, *a cavallo*, zu Fuß, zu Pferde sein; *A giuoco*, zum Scherz; *A grado*, zu Gefallen; *A che?* wozu? *Avere a mano*, zur Hand haben; *A tempo*, zur rechten Zeit; *Eleggere a Re*, zum Könige erwählen; *Avere a Signore*, zum Herrn haben; *Condannare a morte*, zum Tode verurtheilen; *A bastanza*, zur Genüge; *Volente a morte*, zum Tode (bis in den Tod) betrubt; *Venire a grandi schiere*, zu (in) großen Schaaeren kommen; *A tre a tre*, immer zu (je) drei.

§. 2. Ferner vor Infinitiven nach anderen Zeitwörtern: §. 3. *B. Cominciare a fare*, anfangen zu thun u. s. w., und nach Adjektiven: *Abile*, *Atto*, *Idoneo a q. c.*, o a fare qualche cosa, geschickt, geeignet zu Etwas, oder Etwas zu thun.

§. 2. bei: *Sedere a tavola*, bei Tische

sitzen; *Marcciare a suon di tamburo*, bei Trommelschall marschiren; *Presente a q. c.*, bei Etwas gegenwärtig; *Cooperare a qualche cosa*, bei (zu) einer Sache mitwirken; *A sua vita*, bei seinen Lebzeiten.

§. 3. *a n*: *Essere, Stare, Trovarsi a un luogo*, sich an einem Orte befinden; *Venire, Pervenire, Giungere a un luogo*, an einen Ort hinkommen; *Approdare a un luogo*, an einem Orte anlanden; *Fermare a qualche cosa*, an einer Sache befestigen; *Appigliarsi ad alcuno*, sich an Jemanden anschließen; *Attenersi ad alcuno*, sich an Einem halten; *Dirizzarsi, Rivolgarsi, Ricorrere ad alcuno*, sich an Einem wenden; *Avvezzare, Avvezzarsi, Assuefarsi a qualche cosa*, sich an Etwas gewöhnen; *Scrivere ad alcuno*, an Einem (Einem) schreiben; *Pensare a q. c.*, an Etwas denken; *Mettere mano alla spada*, die Hand an den Degen legen.

§. 4. *a u*: *Ascendere a un luogo*, auf einen Ort steigen; *Cadere a dosso, a terra*, auf den Rücken, auf die Erde fallen; *Affidarsi ad alcuno*, sich auf Einem verlassen; *Appoggiarsi a q. c.*, sich auf Etwas stützen; *Insistere a q. c.* auf eine Sache bestehen; *Rapportarsi, Riferirsi a q. c.*, sich auf eine Sache beziehen; *Accudire a q. c.*, auf eine Sache bedacht sein; *Abbadare, Attendere a q. c.* auf eine Sache, Etwas acht geben; *Alla peggio*, aufs schlechteste; *Alla francese*, *All' inglese*, auf französisch, auf englisch; *Ad impresutto*, auf Borg.

§. 5. *in*: *Dire all' orecchio*, ins Ohr sagen; *A tiro*, in Schußweite; *Alla sfuggita*, im Vorbeigehen; *Acconsentire, Consentire a q. c.* in Etwas willigen; *Dispingere a oglio*, in Del malen; *Vestito a bianco*, in Weiß gekleidet; *A due mesi*, in (nach) zwei Monaten.

§. 6. *über* (im Sinne von nach): *Oggi a otto*, heut über acht Tage.

§. 7. *gegen*: *Volgersi ad alcuno*, sich gegen Einem hinwenden; *Milcellarsi ad alcuno*, sich gegen Jemanden empören; *All' oriente*, *All' occidente*, ec. gegen Morgen, gegen Abend u. s. w.

§. 8. *nach*: *A due mesi*, nach (in) zwei Monaten; *Andare a un luogo*, nach einem Orte hingehen [Es auch *Accorrere, Accamminarsi, Inviarsi, Rendere, Tornare, Ritornare, Tirare ec. a un luogo*]; *Tendere, Aspirare a q. c.* nach einer Sache streben; *Uniformarsi ad alcuno*, sich nach Jemanden richten; *A maniera*, nach Art; *Alla francese*, nach französischer Art; *A mio senno*, nach meinem Sinne; *A volontà di ciascheduno*, nach eines Jeden

Belieben; *A occhio*, nach dem Augemaas.

§. 9. *mit*: *Andare a grandi passi*, mit großen Schritten gehen; *Stare a bocca aperta*, mit offenem Munde dastehen [so auch *A occhi aperti*, *A braccia aperte*, *A capo chino*, *a chiome sciolte*]; *A briglia sciolta*, mit verhängtem Zügel; *Fare ubbidire a forza*, mit Gewalt zum Gehorsam bringen; *A bel diletto*, mit Absicht, mit Fleiß; *Corrispondere ad alcuno*, mit Einem übereinstimmen; *Unito ad alcuno*, mit Einem vereinigt; *Paragonare una cosa a q. c.* Etwas mit einer Sache vergleichen.

§. 10. *von*: *Chiedere ad alcuno*, von Einem fordern u. s. w.

§. 11. *für*: *Essere sensibile a q. c.* für Etwas Gefühl haben u. s. w.

§. 12. *unter*: *A quattro occhi*, *A testa a testa*, unter vier Augen; *A condizione*, unter der Bedingung; *Andare a vela*, unter Segel gehen.

IV) Durch einen adverbialen oder verbalen Ausdruck: §. 3. *B. A buon mercato*, wohlfeil; *Alla scapestrata*, zügellos; *Alla peggio*, so schlecht wie möglich; *Alla rinfusa*, verwirrt, Alles durch einander; *A mente*, *A memoria*, auswendig (lernen, wissen); *A bocca*, mündlich; *Venire alle mani*, handgemein werden; *Andare a spasso*, *a diporto*, spazieren gehen; *Andare a vela*, segeln; *Andare a remi*, rudern u. s. w. *ved. Andare*; *Stare a digiuno*, fasten; *ved. Stare*; *Avere a noia*, überdrüssig sein, satt haben.

§. Uebrigens sind manche Stellen der italienischen Klassiker, wo *A* für eine andere Präposition zu stehen scheint, durch eine Ellipse zu erklären: §. 3. *B. Bocc. G. 10. N. 4. Il Re Carlo nel tempo caldo, per riposarsi alquanto a castello a mar se n'andò*, und *Petr. p. 1. 22. Più di me lieta non si vide a terra Nave ec.* steht *a* nicht für *vicino* oder *appresso*, sondern diese Präpositionen sind die Ellipsen; Im *Annot. c. 43. st. 132. Quel [palagio] che jersera sì ti parve bello, Del mio signor, saria un tugurio a quello*, hier ist die Ellipse: *comparato* [im Vergleich mit].

• *Ababboccio*, *avv. vedi Babboccio*.

• *Abaca*, *f. T. de' Bot.* indianischer Hanf.

• *Abacchetta*, *f. vedi Bacchetta*.

• *Abaco*, *m. T. d'Arch.* eine Säulenplatte. §. Für *Abbaco* *vedi*.

• *Abadessa*, *f.* eine Äbtissin.

• *Abadia*, *f.* die Abtei.

• *Abate*, *m.* ein Abt. *ll.* ein Weltgeistlicher. *ll.* Jeder, der die Kleidung eines Weltgeistlichen trägt (§. 3. ein Abbe); *E qui un gentiluomo ec. il quale ha un figlio di*

dieci anni *abate*. §. *Per simil.* Für Cap-
po, ein Vorsteher, Oberhaupt; Anführer.
Abatino, *m. dim.* di *Abate*, ein junger
Abt, ein Abbtchen; *It.* ein junger Welt-
geistlicher.

**Abayo*, *m.* der Urältervater.

Abazia (*dia*), [*Abadia*], *f.* eine Abtei.

Abaziale (*dia*), *agg.* abtheilich, zur
Abtei gehörig.

Abbacare, *v. a.* [*Calcolare*] rechnen,
berechnen. §. *Per simil.* hin und her
sinnen, überdenken, erwägen: Ecco qua il
Dormi, che va egli *abbacando*? §. *Ab-
bacarsi*, *v. n. p.* sich verwirren, irre
werden.

Abbacchiare, *v. a.* abschlagen, herum-
tererschlagen (mit einem Stode Früchte u. dgl.).
§. *Per met.* Für Abhattere, niederschla-
gen, entmuthigen: Ei si sta là tutto *ab-
bacchiato*.

Abbachiera, *f.* eine (geübte) Rechnerin.

Abbachiere, *m.* ein (geübter) Rech-

Abbachista, *m.* *It.* ein Rechen-
lehrer, Rechenmeister.

Abbachino, *m.* das Einmaleins.

Abbacinamento, *m.* die Blendung.
It. *Per met.* die Verblendung.

Abbacinare, *v. a.* blenden (die Augen
anstrengen): *Abbacinare* si faceva con un
bacino rovente, che avvicinato agli occhi
tenuti aperti per forza, concentrandosi il
calore, struggeva que' pannicelli, e riscal-
cava l'umidità dell'occhio. *It.* *Per met.*
verblenden: Un, che con parole inorpel-
late *Abbacina*, e in *abbacini*.

Abbacinato, *part. des* Vorigen. *It.* *Per
simil.* Aria *abbacinata*, dicke nebelige
Luft. §. Sole *abbacinato*, die verhüllte,
verdunkelte Sonne. §. Specchio *abbaci-
nato*, übl. appannato *vedi*.

Abbaco, *m.* die Rechenkunst. *It.* *Fig.*
Avere il poco *abbaco*, wenig Verstand
haben.

Abbadare, übl. *Badare* *vedi*.

Abbadessa, *f.* Äbtissin.

Abbadia, *f.* eine Abtei.

Abbadiola, *f. dim.* di *Abbadia*, eine
kleine unbedeutende Abtei.

Abbagliaggine, *f.* die Blendung. *It.*
die Verblendung, Trübung.

Abbagliamento, *m.* | die Blendung.

Abbaglianza, *f.* | *It.* *Per met.*

die Verblendung. §. Für Sbaglio, der Irr-
thum. §. Für Offuscatione, die Verbun-
tung, Verfinsternung. §. Für Inconside-
razione, die Unüberlegtheit, Unbedacht-
samkeit: Il quale hanno lasciato i nostri
nemici per *abbagliamento*.

Abbagliante, *part. att.* blendend;
verblendend.

Abbagliare, *v. a.* blenden (die Sehtraft
durch zu hartes Licht hemmen): Il sole *abba-
glia* chi ben l'ha il guarda. DANT. INF. 23.
It. *Per met.* verblenden, verwirren:
L'amore, la bellezza, e la passione *abba-
glia* la ragione. *It.* *v. n.* geblendet sein,
den Anblick von Etwas nicht ertragen, aus-
halten können: Il quale ragguardandolo,
che tanto risplendeva, che i suoi occhi
quasi *abbagliavano*. §. Für Patir capo-
girto, schwindeln, schwindlich werden: E
chiudera gli occhi, acciocchè tu non *abba-
gli* nell'acqua. §. *Per met.* Für Prender
abbaglio, einen Irrthum begehen, sich
irren, täuschen: Mostrando quanto facile
sia l'*abbagliare* in questi oscurissimi mo-
vimenti. §. Für Corrompere, bestechen

(mit Geld die Augen verblenden). *It.* *Abba-
gliarsi*, *v. n. p.* sich bestechen lassen.

Abbagliatamente, *adv.* verblendet, auf
verblendete Weise.

Abbagliatissimo, *sup.* di *Abbagliato*,
ganz geblendet: Desiderava rimedio per
la sua vista, che era *abbagliatissimo*.

Abbagliato, *part.* di *Abbagliare* *vedi*.

Abbagliatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine
Verblender — in.

Abbaglio, *m.* *vedi* *Abbagliamento*.

Abbagliore, übl. *Bagliore* *vedi*.

Abbagliamento, *m.* das Belen, das
Gebl.

Abbagliante, *part. att.* belend.

Abbagliare, *v. n.* belen. *It.* *Per simil.*
sich mit Geschrei zanken, beifern; *It.* lät-
men, schelten. §. *Per met.* Für Favellare
sconsideratamente, unüberlegt, unbedacht-
sam reden, schwagen: Ciascuno *abbaja*, e
non è chi gliel vieti. §. *Abbagliare* intorno
a un luogo, um einen Ort herumstreifen.

§. *v. a.* Für Manifestare, laut verkünden:
Assai la voce lor chiaro *abbaja*. DANT. INF. 7.

§. *Abbagliare* gli scritti o le com-
posizioni altrui, die Schriften, Werke ei-
nes Anderen angreifen, tabeln, herunter-
machen. §. *Prov.* 1. Can che *abbaja*,
poco morde, ein bellender Hund beißt
selten. *Prov.* 2. Chi troppo *abbaja*, empie
il corpo di vento, wer viel prahlt, voll-
bringt wenig; *It.* der Prahlter ist ein schlech-
ter Bezahler. *Prov.* 3. L' *v'abbaja* la
volpe, hier ist's nicht geheuer, hier ist
ein gefährlicher, unsicherer Ort.

Abbagliatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Bett-
ler — in. §. *Per met.* Für Maldicente,
ein, eine Verleumder — in.

Abbagliatorello, *m. dim.* di *Abbagliatore*,
ein kleiner Klaffer.

Abbagliatura, *f.* | übl. *Abbagliamento*,

abbajo, *m.* | *vedi*.

Abbaino, *m.* ein Dachfenster, eine
Dachluke.

Abballare, übl. *Imballare*, *vedi*.

Abballato, *part.* des Vorigen.

Abballinare, übl. *Imballare*, *vedi*.

Abballinato, *part.* des Vorigen.

Abballottare, *Abballottarsi*, *v. n. p.*
T. de' Ferr. sich ballen, sich zusammen-
ballen: Dicesi del ferro, che si raggia-
a masselli prima che giunga nel forno del
forno.

Abballottatura, *f.* *T. de' Ferr.* das
Ballen, Zusammenballen des Eisens, che
es in Flus kommt.

Abballottare, *v. a.* mit Baumwolle
ausstopfen, steppen, wattiren.

Abballottare, übl. *Avvamparo* *vedi*.

Abbandonamento, *m.* das Verlassen;
It. die Verlassenheit. *It.* das Verjagen;
die Verjagtheit, Steinmüthigkeit. §. *Ab-
bandonamento* di membra, die Erschlaf-
fung der Glieder. §. Das Ueberlassen. *It.*
das Hingeben; Preisgeben.

Abbandonante, *part. att.* verlassend
ec. *vedi* *Abbandonare*.

Abbandonare, *v. a.* (gänzlich) verlas-
sen: Si lascia un amico eil è per pochi
momenti, onde ritornare a lui fra non
molto, ma se si *abbandona*, è segno che
gli si son voltate le spalle ec. GRASSI.

§. Für Lassen, verlassen: Tant' era
pien di sonno in su quel punto, Che la
verace via *abbandonai*.

§. *Abbandonare* un partito, Cines Par-
tei verlassen, von ihm abfallen.

§. *Abbandonare* l'impresa, ein Vorha-
ben, Unternehmen aufgeben.

§. *Abbandonare* il pensiero di q. c. den
Gedanken an Etwas fahren lassen, darauf
verzichten. §. *Abbandonare* le redini, die
Zügel schießen lassen.

§. *Abbandonare* le braccia, die Arme
sinken lassen, Etwas loslassen.

§. Für Rimmerere nelle mani o nell' ar-
bitrio d'alcuno, Einem Etwas überlassen,
anheimstellen.

§. *Abbandonarsi*, *v. n. p.* in Ohnmacht
fallen, hinsinken. *It.* *Per met.* verjagen,
den Muth sinken lassen: Pigliate pur
quell' animo, che vi si conviene, e non
vogliate *abbandonarvi*, e mancare a voi
medesimi.

§. Für Darsi in preda, sich preisgeben,
sich ganz hingeben, sich überlassen: Egli
si è *abbandonato* ad ogni sorta di vizio.

§. *Abbandonarsi* a una persona, sich
ganz auf eine Person verlassen.

§. Für Lasciarsi recare, Determinarsi di
fare checchessia, sich verleiten lassen, sich
entschließen Etwas zu thun: Perché se del
venire io m'*abbandono*, Temo che la ve-
nuta non sia folle. DANT. INF. 2.

§. Für Lasciarsi andare senza ritegno,
sich gehen lassen; *It.* sich mit seinem gan-
zen Gewichte worauf werfen; sich blind-
lings auf Jemand stürzen: Ecco Rinaldo
colla spada addosso, A Saccipante tutto
abbandona. AR. FUR. 2. 10.

§. Für Scendere, Profondarsi, sich sin-
ken lassen, sich versenken: Da quella ra-
gione, che più su tuona Occhio mortale
alcun tanto non dista, Qualunque in mare
più giù s'*abbandona*. DANT. PAR. 31.

Abbandonatamente, *adv.* ohne Zu-
rückhaltung; rücksichtslos. §. Amare *ab-
bandonatamente*, sterblich verliebt sein.

§. *Pop.* bis über die Ohren verliebt sein.

§. Correrre *abbandonatamente*, über
Hals über Kopf laufen.

Abbandonatissimo, *super.* di *Abban-
donato*, ganz verlassen, ganz hilflos:
Allora la femmina si trovò *abbandona-
tissima*.

Abbandonato, *part.* di *Abbandonare*,
vedi. *It.* Für Privo, entblößt, beraubt:
Il trovamento delle ottime cose, avve-
gnachè sia *abbandonato* d'adornanza di
parole, assai ec. §. *Abbandonato* da
medici, von den Ärzten aufgegeben, un-
heilbar-frank. §. Luogo *abbandonato*,
ein einsamer, verlaffener Ort, eine Einöde.

Abbandonatore, *m. -trice*, *f.* der, die
verläßt.

Abbandonerolmente, übl. *Abbando-
natamente*, *vedi*.

Abbandono, *vedi* *Abbandonamento*.

§. Lasciare, Mettere in *abbandono*, für
Abbandonare, verlassen: Aveva siccome
se, le sue cose messe in *abbandono*.
BOCC. INTR. 12. §. Vivere in *abbandono*,
verlassen, hilflos leben; *It.* in Abgeschie-
denheit, einsam leben. §. *Abbandono*
delle cose assicurate. *T. di Comm.*, die
Ueberlassung der versicherten Sachen.

Abbarbagliamento, *m.* *vedi* *Abba-
gliamento*.

Abbarbagliare, *v. a.* *vedi* *Abbagliare*.

Abbarbagliato, *part.* des Vorigen.

Abbarbaglio, *m.* *vedi* *Abbaglio*.

Abbarbicare, *v. n.* Wurzel fassen, an-
wurzel, einwurzel.

Abbarbicato, *part.* des Vorigen. *It.*

Fig. Vizio abbarbicato, Opinione abbarbicata, ein eingewurzeltes Faßer, eine eingewurzelte Meinung.

Abbarcare, *v. a.* [Ammassare], aufbauen, auf einander schichten, aufspeichern (Getreide, Heu, Holz u. dgl.) *S.* Für Far le barche, einen Bündel, Schoner setzen.

Abbarrare, *v. a.* übl. Barrare, *vedi*.

Abbarrato, *part.* des Vorigen.

Abbaruffamento, *m.* die Verwirrung.

Abbaruffare, *v. a.* [Confondere] verwirren. *S.* Abbaruffare i capelli, die Haare verwirren, zerzausen. *S.* Abbaruffarsi, *v. n.* Für Accapigliarsi, Azzuffarsi, sich raufen, sich balgen. *Fig.* Il mare s'abbarruffa, die See geht hoch, das Meer ist bewegt: S'abbuffò l'aria, abbaruffossi il mare, E gonfiato altamente, e mugghiar l'onde.

Abbaruffato, *part.* des Vorigen.

Abbassagione, *f.* *vedi* Abbassamento.

Abbassamento, *m.* die Erniedrigung. *It.* das Sinken, Fallen: Per l'abbassamento dell' argento vivo la vescichetta rimarrà nel voto. *S.* Abbassamento del prezzo, die Herabsetzung des Preises, Preiserniedrigung, der Abschlag. *S.* Per met. Für Avvilimento, die Demüthigung, Erniedrigung.

S. Abbassamento di un astro, *T. degli Astr.* der Niedergang eines Gestirns.

Abbassare, *v. a.* [Chinare, Accostare a terra], erniedrigen, herunterneigen, heruntersetzen.

S. Abbassare il capo, den Kopf hängen. *S.* Abbassare gli occhi, die Augen niederschlagen: E gli occhi in terra lagrimando abbasso, *Petr.* son. 13.

S. Abbassare le vele, die Segel herunterlassen.

S. Abbassare il prezzo, den Preis erniedrigen, heruntersetzen.

S. Abbassare la voce, die Stimme mäßigen, leise sprechen. *It. T. di Mus.* die Stimme sinken lassen, leise [piano] singen.

S. Per met. Für Umiliare, Avvilire, demüthigen, erniedrigen.

S. Abbassare l'orgoglio, den Stolz beugen.

S. Abbassare una perpendicolare, *T. de' Geomet.* eine senkrechte Linie auf einer graden beschreiben (so daß zwei gleiche Winkel gebildet werden).

S. Abbassare, *v. n.* e Abbassarsi *v. n. p.* Für Declinare, Calare, sinken, sich neigen: Quando venne all' abbassar del giorno.

S. Für Tramontare, untergehen (von der Sonne).

S. L'acqua, il fiume abbassa, das Wasser, der Fluß fällt (wird seichter).

S. I barometri abbassano, die Wettergläser fallen.

S. Für Profondare, tiefer werden, sich senken: Per lo diluvio il letto d'Arno era abbassato più di sei braccia.

Abbassato, *part.* des Vorigen.

Abbasso, *agg.* *vedi* Dasso.

Abbastanza, *adv.* genug, hinlänglich, *vedi* Bastanza.

Abbastardimento, *m.* übl. Imbastardimento *vedi*.

Abbastare, *v. n.* übl. Bastare, *vedi*.

Abbastardire, *v. n.* übl. Imbastardire, *vedi*.

Abbastionare, *v. a.* *vedi* Bastionare.

Abbastonare, *v. a.* übl. Bastonare *vedi*.

Abbatacchiare, *v. a.* übl. Albacchiare *vedi*.

Abbâte, *m.* ein Abt; *it. vedi* Abate.

Abbattere, *v. a.* [Gettar giù, Mandare a terra] umwerfen, niederwerfen, umreißen, umstürzen.

S. Für Tagliare, abhauen, umhauen (Baume, Steine u. dgl.).

S. Für Dissalcare, Detrarre [d'una somma] abziehen.

S. Per met. Abbattere il paganesimo, den Götzendienst umstürzen, abschaffen.

S. Abbattere un' abuso einen Mißbrauch abstellen.

S. Abbattere l'orgoglio, den Stolz beugen, demüthigen.

S. Für Tor l'animo, niederschlagen, entmüthigen.

S. Abbattersi, *v. n. p.* für Incontrarsi, Trovarsi a caso, sich zufällig treffen, begegnen, antreffen: Cavalcando verso Verona, s'abbattè in alcuni li quali mercatanti pareano ec. *Bocc.* nov. 2.

S. Für Accader per caso, sich zufällig treffen, sich von ungefähr zutragen, zufällig geschehen: Non saprebbe, se non s'abbattesse già, o non l'udisse del sognatore.

S. Abbattere un cavallo, *T. de' Veterin.* ein Pferd werfen (um es zu beschlagen, zu schneiden u. s. w.).

S. Abbattere un bastimento, *T. di Mar.* ein Schiff auf die Seite legen (um es auszubestern u. s. w.).

S. Abbattere l'albero, *T. di Marin.* den Mastbaum umlegen, niederlassen.

S. Abbattere le vele, *T. di Mar.* die Segel einreißen, einziehen.

Abbattimento, *m.* die Umwerfung, Niederwerfung; Umreifung; Umstürzung.

S. Per met. Abbattimento d'orgoglio, die Demüthigung. *S.* Abbattimento d'animo, die Niedergeschlagenheit. *S.* *T. mil.* Für Zusia, das Treffen. *S.* Abbattimento delle vele, das Eintreffen der Segel. *S.* *adv.* Per abbattimento, zufällig, durch Zufall.

Abbattitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Umwerfer — in, Umstürzer — in. *It.* ein, eine Berstörer — in. *vedi* Abbattere.

Abbattutolare, übl. Ingarbugliare *vedi*.

Abbattuta, *vedi* Abbattimento.

Abbattutissimo, *agg.* *sup.* di Abbattuto *vedi*.

Abbattuto, *part.* di Abbattere *vedi*.

Abbazia, *f.* *vedi* Abazia.

Abbaziale, *agg.* *vedi* Abaziale.

Abbecedario, *m.* ein Abcbuch, eine Bibel. *It.* ein alphabetisches Verzeichniß.

Abbellare, *v. a.* [Abbellire], verschönern. *S.* Für Adornare, schmücken, ausschmücken, verzieren. *S.* Für Piacere, gefallen. *S.* Fate quel che vi abbella, thut, was euch gefällt. *S.* Abbellarsi, *v. n. p.* sich verschönern. *It.* sich schmücken, sich pugen.

Abbellimento, *m.* die Verschönerung, Ausschmückung. *S.* Per met. Für Finzione, die Erfindung, der Winkelzug: Io conosco benissimo i varj abbellimenti, e diversi inganni di quel mostro.

Abbellire, *v. a.* *vedi* Abbellare. *It.* Abbellirsi, *v. n. p.* Für Divenir bello, schön werden, sich verschönern.

Abbellire, *part.* des Vorigen.

Abbellire, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verschönerer — in, Ausschmücker — in.

Abbellitura, übl. Abbellimento *vedi*.

Abbenchè, *adv.* obschon, wiewol. *It. vedi* Benchè.

Abbendare, *v. a.* *vedi* Bendare.

Abbertescare, *v. a.* *T. mil.* mit Gallbrüden befestigen. *S.* Per met. Abbertescarsi, *v. n. p.* sich mit Etwas schützen: Rossel, per rimbeccarti a fronte a fronte, Dirone, e versi m'armo, e m'abbertesco.

Abbeveraggio, übl. Beveraggio *vedi*.

Abbeverare, *v. a.* tranken (das Vieh).

S. Für Beverne alquanto, kosten, nippen. *S.* Für Aloppiare, einschläfern (mit Wein u. dgl.) *S.* Abbeverare una nave, *T. di Mar.* ein (neugebautes) Schiff mit Wasser anfüllen (um zu prüfen, ob es dicht ist).

Abbeveraticcio, *m.* die Reige, *pop.* die Bartreige, die Nagelprobe.

Abbeverato, *part.* di Abbeverare *vedi*.

Abbeverato, *m.* die Reige, der Boden: sap, die Pese.

Abbeveratojo, *m.* die Tränke; ein Sauftrug. *It.* das Saufnapfchen (der Wägel u. s. w.) *It.* Für Stella della fronte del cavallo, die Blässe, der Stern.

Abbiadare, *v. a.* [Dar la biada] mit Hafer füttern.

Abbiare, übl. Ammucchiare *vedi*.

Abbiacci, *m.* [Alfabeto] das Abc, das Alphabet. *S.* Non saper l'abbicci, nicht einmal das Abc wissen, kennen. *S.* Essere appena all' abbiacci di q. c., kaum die ersten Anfangsgründe einer Sache wissen.

Abbiendo, übl. Abbiante *vedi*.

Abbiutare, *v. a.* übl. Abilitare, *vedi*.

Abbiute, *part.* att. habend; der, die hat. *S.* Für Agiato, wohlhabend. *S.* Für Abile, fähig, geschickt: Bella legalità, osservata per farla donna, e abbiute allo stragolo.

Abbiuttamente, *adv.* verworfen, niedrig, auf eine verworfene Weise.

Abbiutare, übl. Avvilire, *vedi*. *It.* Abbiutarsi, *v. n. p.* sich wegwerfen, sich erniedrigen: Non si abbiute per timore, ne si leva per onore.

Abbiuttezza, } übl. Abiezione *vedi*.

Abbiuttudine, } *vedi* Abiezione.

Abbiuttissimo, *sup.* di Abbiutto, höchst verworfen, ganz niederträchtig.

Abbiutto, *agg.* verworfen, gering. *It.* niederträchtig: Che egli fosse stato accusato da persone tanto vili e così abbiute.

S. Für Spregevole, verächtlich.

Abbiezione, *f.* die Verworfenheit; Niederträchtigkeit. *S.* Für Spregevolezza, die Verächtlichkeit. *S.* Amare le abbiezioni, sich gern demüthigen.

Abbigliamento, *m.* der Putz, der Schmuck (der Kleidung). *It.* Abbigliamento d'una casa, der Putz, der Anstrich. *It.* die Verzierung eines Hauses. *S.* *T. de' Pitt.* die Ausstaffirung.

Abbigliare, *v. a.* [Adornare] pugen, schmücken, auspugen, ausschmücken. *It.* zieren, verzieren: La casa abbiglia, e fa porte e rimesse. *S.* Für Vestire, ankleiden, anpugen. *S.* *T. de' Pitt.* ausstaffiren.

Abbigliato, *part.* des Vorigen.

Abbindolamento, *m.* *Voce fam.* [Inganno] die Ueberlistung, Hintergehung.

Abbindolare, *v. a.* [Ingannare] überlisten, hintergehen (auf eine feine Weise).

Abbindolato, *part.* des Vorigen.

Abbindolatura, *f.* } *vedi* Abbindola-

Abbindolazione, *f.* } mento.

Abbioccare, *v. n.* [Far la voce della gallina] glücken.

Abbiosciare, *v. n.* [Cadere] fallen.

§. Abbiosciarsi, *v. n. p.* erschaffen, muth-
los werden, verzagen. §. *T. degli Agric.*
wellen, schlaff werden (von Pflanzen).

Abbiosciato, *part. des Vorigen.*

Abbisognante, *part. att.* bedürftig,
nöthig habend.

*Abbisognare, *v. imp.* übl. Bisognare
vedi.

*Abbisognoso, *agg.* übl. Bisognoso *vedi.*

Abbiassare, übl. Abissare *vedi.*

Abbisso, *m.* übl. Abisso *vedi.*

Abbittare, *v. a. T. di Mar.* das
Anfertigen um die Lathingshölzer schlingen.

Abbitumare, *v. a.* bestreichen (mit Erd-
garb).

Abbjura, *f.* die Abschwörung (einer
Religion, eines Glaubens).

Abjurare, *v. a.* abschwören (einen
Glauben, eine Religion, Glaubensmeinung): In
San Pietro *abjurarono* i falsi loro senti-
menti. §. Abjurare a q. c. Für Rinnu-
ziare verzichten, sich davon lossagen:
Qualmente voi *abjurate* al Diavolo, al
Mondo e alla carne.

Abjurazione, *vedi* Abjura.

*Abbo, *modo antico*, für Ho, ich habe.

Abboccamento, *m.* eine (mündliche) Un-
terredung. It. Für Riscontro, eine Zusam-
mentkunft; ein Zusammentreffen. §. Für
Combattimento, das Treffen: Nel quale
abboccamento la cavalleria di Bologna non
resse. §. Abboccamento di vasi, o ca-
nali, das Zusammentreffen der Gefäße und
Randle (im thierischen Körper). §. Abbocca-
mento d'un fiume, die Mündung eines
Flusses. §. *T. di Mus.* der Ansaß u. B.
bei der Stöße.

Abboccare, *v. a.* mit dem Munde (der
Schnauze, den Zähnen) fassen, anbeissen.
§. Für Empire un vaso sino alla bocca,
ein Gefäß bis an den Rand voll füllen.
§. Abboccare uno strumento da fiato, ein
Blasinstrument an den Mund setzen. It.
vedi Imboccare.

§. Abboccarsi, *v. n. p.* sich schnäbeln
(von Tausen u. fig. von Menschen). §. Für
Conversare insieme, sich unterreden, eine
mündliche Unterhaltung führen. §. Für
Riscontrarsi, sich zusammentreffen, sich
treffen, zusammenkommen. §. Für Azzu-
sarsi, handgemein werden (von Soldaten).
§. *T. d' Anat.* sich vereinigen, zusam-
menstoßen (von Wern).

Abboccato, *part. des Vorigen.* It.
Vino abboccato, ein wohlgeschmeckender
Wein (der munde). It. Für Saldo di bocca.

Abboccatojo, *m. T. de' Cell.* die
Mündung (des Edmehofens). It. *vedi* Bocca.

Abboccatura, *f.* die Mündung, Mülle
(eines Gefäßes). It. *T. de' Legn.* das Ger-
streck.

*Abboconare, *v. a.* zerbrechen, zer-
stücken. §. Für Lacerare, in Stücke zer-
reißen, zerfleischen: Un Notajo Napoletano
tutto fu *abboconato* dal popolo.

Abbolibile, *agg.* übl. Abolibile *vedi.*

Abbolire, *v. a.* übl. Abolire *vedi.*

Abbombare, *v. a.* übl. Impiazzare *vedi.*

Abbominabile, *agg.* *vedi* Abbomi-
nevole.

Abbominabilissimo, *sup.* des Vorigen.
Abbominamento, *m.* übl. Abbominio
vedi.

Abbominando, *agg.* *vedi* Abbomi-
nevole.

*Abbominanza, *f.* übl. Abbominio, *vedi.*

Abbominare, *v. a.* [Abborrire] ver-

abscheuen. §. Für Avere in odio, hassen.
§. Für Detestare, verwünschen. §. Für
Imputare, beschuldigen: Presenti detti
Ambasciatori *abbominò* Federico di tutti
i tredici articoli colpevole.

Abbominato, *part. des Vorigen.*

Abbominatore, *m. -trice, f.* einer, der,
eine, die verabscheut, Verwünscher — in.

Abbominazione, *f.* die Verabscheuung.
§. Für Detestazione, die Verwünschung.

§. Für Nausea, der Ekel, Abscheu. It.
Uebelkeit: l'acqua tepida genera *abbomi-
nazione*. §. Aver alcuno, q. c. in abbo-
minazione, Einen, Etwas verabscheuen,
hassen. §. Esser in abbominazione, ver-
abscheut werden, ein Abscheu sein.

Abbominevole, *agg.* abscheulich, greu-
lich. It. verabscheuungswürdig; verwünscht.

Abbominevolmente, *agg.* abscheulich,
abscheulicherweise. It. mit Abscheu.

Abbominevolissimo, *sup.* di Abbomi-
nevole, ganz abscheulich; It. höchst ver-
abscheuungswürdig.

Abbominio, *m.* der Abscheu. It. die
Verabscheuung.

Abbominosamente, *agg.* abscheulich.
It. voll Abscheu.

Abbominoso, *agg.* *vedi* Abbomine-
vole. §. Für Ignominioso, schimpflich,
schändlich: Incominciarono a parlare con-
tro di Susanna, e dir false e *abbomine-
voli* cose di lei.

Abbonacciamento, *m.* übl. Bonaccia
vedi.

Abbonacciare, *v. a.* besänftigen, be-
ruhigen.

§. Abbonacciarsi, *v. n. p.* sich beruhigen,
sich besänftigen, ruhig werden (das Meer).

Abbonacciato, *part. des Vorigen.*

Abbonamento, *m.* [Miglioramento] die
Verbesserung (eines Grundstücks u. dgl.) It.
T. de' Comm. die Anerkennung (einer Rech-
nung).

Abbonare, *v. a.* [Migliorare] verbef-
sern (ein Gut, Grundstück). It. *T. de' Merc.*
anerkennen (eine Rechnung).

Abbonazzare (ua), *v. a.* *vedi* Ab-
bonacciare.

*Abbondamento, *m.* übl. Abbondanza
vedi.

Abbondante, *part.* Abbondante, di
qualche cosa, reichlich, im Ueberfluß mit
Etwas versehen: De' beni della fortuna
abbondante. Bocc. Für Copioso, reich-
lich, häufig.

Abbondantemente, *agg.* reichlich, in
Menge, in Fülle; überflüssig.

Abbondantissimamente, *agg. sup.* di
Abbondantemente, in großer Menge, auf
reichlichste.

Abbondantissimo, *agg. sup.* di Ab-
bondante, sehr reichlich, sehr häufig.

Abbondanza, *f.* der Ueberfluß. §. Für
Copia, die Fülle, Menge, der Reichtum.
It. gute, wohlfeile Zeit. §. Un paese d'ab-
bondanza, ein wohlfeiles Land (das alle
Lebensmittel u. s. w. in Ueberfluß und wohl-
feil hat).

Abbondanzetta, *f. dim.* di Abbon-
danza, ein mittelmäßiger Reichtum, ein
geringer Ueberfluß: In ogni poco di ab-
bondanzetta vivono contentissimi.

Abbondanzia, *vedi* Abbondanza.

Abbondanziere, *m.* ein Proviant-
meister.

Abbondare, *v. n.* Abbondare di q. c.
an Etwas Ueberfluß haben, reichlich womit

versehn sein. §. Abbondare d'ogni cosa,
Alles in Fülle, vollauf haben. §. Abbon-
dare q. c., reich sein woran: Gente e tesoro
il mio reame *abbonda*; §. Für Soprav-
venire, Concorrere copiosamente, reichlich
zufließen: Ovè il fallo *abbondò*, la grazia
abbonda. Patr. §. Für Supplire, *vedi.*

Abbondato, *part. des Vorigen.*

Abbondevole, *vedi* Abbondante.

Abbondevolissimamente, *agg. sup.*
im größten Ueberfluß.

Abbondevolezza | übl. Abbondan-
Abbondezza (za), | za, *vedi.*

Abbondevolissimo, *vedi* abbondan-
tissimo.

Abbondevolmente, übl. Abbondante-
mente, *vedi.*

*Abbondò, übl. Abbondanza, *vedi.*

*Abbondosamente, übl. Abbondante-
mente, *vedi.*

*Abbondoso, übl. Abbondante, *vedi.*

Abbonire, *v. a.* [Render buono] gut
machen. §. Für Migliorare, Perfezionare,
verbessern, vervollkommen. §. Per met-
tè Für Placare, begütigen, besänftigen, be-
schwichtigen.

§. *v. n. T. degli Agric.* reifen, reif
werden (von Samen).

Abbonito, *part. des Vorigen.*

Abbordaggio, *m. T. di Mar.* das Zus-
ammenstoßen (zweiter Schiffe). §. Für Ar-
rembaggio, das Entern. §. Saltare all'
abbordaggio, in das feindliche Schiff spring-
en (über die Enterrücke). §. Andare all'
abbordaggio, das Schiff zum Entern wenden.

Abbordare, *v. a. T. di Mar.* anbor-
den, an Bord legen. §. Fig. Abbordare
alcuno, zu Einem treten (um mit ihm zu
sprechen).

Abbordato, *part. des Vorigen.*

*Abbordellare, *v. a.* [Tramutare in
bordello], (im Eder) zum Furenhaufe
machen, in ein Bordell verwandeln.

Abbordo, *m. T. di Mar.* die Anbor-
dung, das Anordlegen (an ein feindliches
Schiff). §. Andare all' abbordo, ins
Schlepptau nehmen. It. Für Accostarsi
ad alcuno, zu Jemandem treten. §. Uomo
di facile abbordo, di facile accesso, ein
zugänglicher, leutseliger Mann.

Abborracciamento, *m.* die Verwir-
rung. §. Für Acciabbamento, die Pfu-
scherei, das obenhin Arbeiten, die Subdeli.

Abborracciare, *v. a.* unnütze Dinge,
alten Plunder, auf einander häufen, un-
tereinander werfen. §. Für Acciabbare,
pfuschen, obenhin arbeiten. §. Fig. Ab-
borracciarsi, *v. n. p.* Für Mangiare senza
distinzione, e senza riguardo, mod. bass.

Alles durch einander essen, ohne Auswahl
hineinstopfen. It. Per met. Für Fare,
Dire male per fretta, sich übereilen (im Han-
deln, Reden), herstottern, pop. herblubbern.

*Abborracciamente, *agg.* obenhin,
pfuschermäßig.

Abborracciatore, *m. -trice, f.* ein, eine
Pfuscher — in.

*Abborrare, *v. a.* [Abborrare] mit
Schערvolle vollstopfen. It. Per met. mit
unnützem Zeude vollstopfen; etwas Ueber-
flüssiges wo hinzuthun. It. *vedi* Aberrare.

Abborrente, *part. att.* [di q. c.] ver-
abscheuend, hassend.

Abborrevole, *agg.* [Abbominevole]
abscheulich.

Abborrimento, *m.* [Abbominamento]
der Abscheu, die Verabscheuung.

Abborrire, *v. a.* [Abominare] verabscheuen.

Abborrito, *part. des Vorigen.*

Abborritissimo, *sup. di Abborrito, vedi.*

Abborritore, *m. -trice, f.* [Abominatore] ein, eine Verabscheuer—in; der, die verabscheut.

*Abbotire, Abbotirsi, *v. n. p.* ein Gelächte thun.

Abbottare, *v. n.* Abbottarsi, *v. n. p. mod. bass.* schwellen, anschwellen. *It.* sich aufblähen.

Abbottinamento, *abl. Saccheggio, vedi.* *It.* für Ammutinamento, die Meuterei, Empörung.

Abbottinare, *v. a.* die Beute vertheilen. *abl. Accomunare il bottino.* §. Abbottinarsi, *v. n. p.* für Ammutinarsi, sich empören. §. für Saccheggiare *vedi.*

Abbottinato, *part. des Vorigen.*

Abbottinatore, *m.* ein Meuterer, Aufwiegler (bei den Soldaten).

Abbottinare, *v. a.* [Abbiliar co' bottoni] zuknöpfen.

Abbottinato, *part. des Vorigen.*

Abbottinatura, *f.* [Bottonatura] die Knopfreihe.

Abbozza (*ua*), *interj. T. de Mar.* die Taue angebunden! (Befehl an die Matrosen.)

Abbozzamento (*ua*), *m.* ein Entwurf, Umriß. §. *T. de' Pitt.* Skizze.

Abbozzare (*ua*), *v. a.* entwerfen; *It.* den ersten rohen Entwurf, Plan, Umriß von Etwas machen. §. *T. de' Pitt.* skizziren. §. *Per met.* abschatten; im Umriß darstellen. §. für Digrossare, *vedi.*

Abbozzata (*ua*), *vedi* Abbozzamento.

Abbozzaticcio (*ua*), *agg.* obenhin entworfen.

Abbozzato, *part. von Abbozzare vedi.*

Abbozzatore (*ua*), *m. -trice, f.* der, die Entwerfer—in.

Abbozzatura (*ua*), *f.* *vedi* Abbozzamento.

Abbozzo (*uo*), *m.* der Entwurf, der Umriß, der Plan: *Lo [un poemetto] andava lavorando a pezzi, senza averne steso abbozzo nessuno. Alf. vita.*

Abbracciabosco, *m. T. di Botan.* *vedi* Madrevelva.

Abbracciafusto, *agg. T. de' Botan.* stengelumfassend; §. Foglia abbracciafusta, ein stengelumfassendes Blatt (stielloses Blatt, welches die ganze Dide des Stengels umfaßt).

Abbracciamento, *m.* die Umarmung.

Abbracciante, *part. att.* umarmend, umfassend.

Abbracciare, *v. a.* umarmen, umhalsen; *Per simil.* Circondare, umgeben, umschließen: *I vidi un'ampia fossa in arco torto, Come quella che tutto 'l piano abbraccia. DANTE INF.* §. für Comprendere, umfassen: *Epoca terza, che abbraccia dieci anni di viaggi e dissolutezze. Alf. vita.* §. *Per met.* umfassen, umarmen: *Vorrei abbracciar il ver lasciando l' ombra. PETR. CANZ. 39. 4.* §. Questo fiume abbraccia tutta la città, dieser Fluß läuft um die ganze Stadt.

§. Abbracciarsi a q. c., sich an Etwas anklammern, Etwas umklammern: *Vasene al mirto: allora colui s'abbraccia Al caro tronco, e s'interpone e grida. TASS. ORZ. 18. 34.* §. Abbracciarsi, für Unirsi

di lazione, sich verschwören, Faktionen bilden.

§. Abbracciare la vera religione, sich zur wahren Religion wenden.

§. Abbracciare un negozio, ein Geschäft unternehmen.

§. Abbracciar la difesa di uno, Eines Vertheidigung über, auf sich nehmen.

§. Abbracciare l'occasione, die Gelegenheit ergreifen.

§. Abbracciare un' arte, un mestiero, un partito, eine Kunst wählen, ein Standwerk ergreifen, einen Entschluß fassen.

§. Questa fanciulla abbraccerebbe un uomo, prima, piuttosto, che un'orso, sagt man von einem mannbaren, heirathslustigen Mädchen.

§. *Prov.* Chi molto abbraccia poco stringe, wer zu viel unternimmt, bringt nichts zur Ausführung.

§. *v. n. p.* Abbracciarsi, sich umarmen.

Abbracciare, *m.* das Umarmen: *La donna ricordandosi dell' abbracciar d' Adriano ec. It.* in der Wehrheit: *E reggendolo le tenere lagrime, gli abbracciarsi ec. BOCC. N.*

Abbracciata, *f.* das gegenseitige Umarmen unter Viehen; *It.* die Umarmung.

Abbracciato, *part. von Abbracciare, f.* *It.* für den fornito, reichlich versehen: *Veggendosi abbracciato di Figliuoli. G. VILLANI.* §. für Addottato, *vedi.*

Abbraccio, *Voce bass. m.* die Umarmung.

Abbraccioni, *adv.* mit, unter Umarmungen.

Abbracciatoje, *f. plur. abl.* Mollette, *vedi.*

Abbraciare, *v. a.* entzünden, anzünden; zu glühenden Kohlen verbrennen.

Abbraciato, *part. des Vorigen.* §. *Per met.* Ocelli abbraciati, feurige Augen.

*Abbramare, *v. a.* [Desiderare ardentemente] brünstig verlangen.

Abbrancante, *part. att.* umkrallend.

Abbrancare, *v. a.* (von Branca), umkrallen, mit den Klauen fassen. *It.* packen: *Vasene a lui, e lo scudo gli abbranca. ARIOSTO.* §. für Mettere in branco, zu einer Herde versammeln; §. *T. de' Mar.* eine Schaar Galeerenflaven zusammenstellen.

Abbrancato, *part. des Vorigen.*

Abbreviamento, *m.* die Abkürzung, die Verkürzung; §. für Abbreviatura [di caratteri], Abkürzungszeichen (der Schriftzüge).

Abbreviare, *v. a.* abkürzen, verkürzen; §. Abbreviare i caratteri, die Schriftzüge abkürzen. §. Abbreviar la vita, il tempo, das Leben, die Zeit verkürzen.

Abbreviato, *part. des Vorigen.*

Abbreviatore, *m. -trice, f.* der, die Abkürzer—in, Verkürzer—in. §. der Ausfertiger der päpstlichen Breven (am römischen Hofe).

Abbreviatura, *f.* die Abkürzung, die Verkürzung. *It.* ein abgekürztes Schriftzeichen.

Abbreviazione, *f.* *vedi* Abbreviamento.

Abbriccolare, *abl.* Briccolare, *vedi.*

Abbrigliamento, *m.* [Briglia] ein reiches prächtiger Zaum.

Abbrigliato, *agg.* aufgezäumt.

Abbrivare, *v. a.* *T. de' Mar.* in See stechen, unter Segel gehen.

Abbrivato, *part. des Vorigen:* *La nave abbrivata* orzando alla banda presenta meglio la prua al vento.

Abbrividare, *v. a.* [Aver de' brividi], Abbrividire, vor Kälte schauern, frösteln. *It.* Fieberschauer haben.

Abbrividato, *part. des Vorigen.*

Abbrivo, *m. T. de' Mar.* der volle Lauf eines Schiffes. §. Prender l'abbrivo, in schnellen Lauf, in Schuß kommen.

Abbronzacchiare (*ua*), *v. a.* die Oberfläche versengen, absengen.

Abbronzamento (*ua*), *m.* die Versengung, Absengung; *It.* die Bräunung, das Verbranntwerden (von den Sonnenstrahlen).

Abbronzare (*ua*), *v. a.* versengen; §. *Per simil.* bräunen, verbrennen (von der Sonne).

Abbronzato, *part. des Vorigen.*

Abbronzatello (*ua*), *dim.* di Abbronzato, etwas gebräunt (von der Sonne).

Abbrustire, *v. a.* rösten: *Abbrustirai le castagne.*

Abbrustito, *part. des Vorigen.*

Abbrustitura, *f.* das Rösten.

Abbrustolire, *v. a.* *vedi* Abbrustire.

Abbruciare, *v. a.* leicht, oberflächlich andrennen.

Abbruciamento, *m.* die Verbrennung; das Brennen. §. für Incendio, der Brand, die Feuerbrunst.

Abbruciante, *part. att.* verbrennend.

Abbruciare, *v. a.* verbrennen, abbrennen.

§. *v. n. fig.* große Hitze empfinden: *Io abbrucio di calore, ich glühe vor Hitze.*

§. *Io abbrucio, modo popol.* ich habe keinen Heller in der Tasche, bin abgebrannt.

Abbruciatuccio, *agg.* versengt riechend, branbig.

Abbruciatissimo, *agg. sup.* von Abbruciato, *vedi.*

Abbruciato, *part. von Abbruciare, vedi.* §. *Aver abbruciato l'alloggiamento,* nicht mehr wohin kommen dürfen (wegen unsichlichen Betragens). *It.* Abbruciato di danari, bettelarm, abgebrannt. §. *T. de' Fond.* Metallo abbruciato, geröstetes Metall.

Abbrunamento, *m.* die Bräunung.

Abbrunare, *v. a.* bräunen, braun machen. *It.* schwärzen. §. *v. n. p.* Mettersi bruno, Trauer anlegen: *Si abbrunano con veli, e così abbrunate si fanno vedere.*

Abbrunata, *part. des Vorigen.*

Abbrunire, *v. a.* *vedi* Abbrunare. *It.* *v. n.* für Divenir bruno, braun werden, sich bräunen.

Abbrunito, *part. des Vorigen.*

Abbruscare, *v. a.* *T. de' Cappell.* sengen; §. für Abbrustolare, *vedi.*

Abbrustolare, *v. a.* rösten, anbrennen.

Abbrustolire, *v. a.* rösten, anbrennen.

Abbrustolato, *part. des Vorigen.*

Abbrustolito, *part. des Vorigen.*

Abbrucinare, *v. a.* *vedi* Bucinare.

Abbrujare, *v. n. p.* finster werden: *Procaccia di salir, pria che s'abbui. DANTE PAR. 19.* §. *Per met.* *Giù s'abbuja l'ombra di fuor, come la mente è trista. DANTE PAR. 9.* §. *v. a. modo basso,* verbergen; *It.* nicht mehr von Etwas sprechen. §. *adv.* *Alf. abbrujarsi,* bei der Dämmerung.

Abbrujato, *part. des Vorigen.*

Abbundanzia, *f.* *abl.* Abbundanza, *vedi.*

Abburattaja, *f.* die Sieberin, Durchsieberin.

Abburattamento, *m.* das Sieben, Durchsieben des Mehl.

Abburattare, *v. a.* sieben, beuteln, durchsieben das Mehl. *S. Per simil.* hin und her schütteln. *S. Per met.* Abburattar uno, Jemanden anführen, zum Besten haben.

Abburattato, *part.* des Vorigen.

Abburattatojo, *m.* übl. Buratto, ein Mehlbeutel, Siebbeutel.

Abburattatore, *m.* ein Mehlsieber.

Abdicare, *v. a.* entsagen, ablegen, niederlegen (eine Würde, ein Amt); *l.* ab danken.

Abdicativo, *agg.* gänglich, für immer entsagend.

Abdicato, *part.* von Abdicare, *vedi.*

Abdicazione, *f.* die Niederlegung (eines Amtes). *l.* Entsagung, Abdankung (von einer Würde).

Abdomine, *m.* der Unterleib, der Bauch, der Schmerbauch.

Abduttore, *m.* *T. di Anat.* Muscolo abduttore, der Abziehmuskel (der ein Glied auswärts bewegt).

Abduzione, *f.* *T. di Anat.* die Bewegung des Abziehmuskels.

Abena, *f.* übl. Redas, *vedi.*

Aberrazione, *f.* *T. degli Astron.* die Abirung (der Gestirne). *S. T. de' Chir.* die Verrenkung.

Abesperto, *adv.* aus Erfahrung.

Abetaja, *f.* der Tannenreis; das Tannicht.

Abete, *m.* die Tanne: E come abete in alto si digrada Di ramo in ramo, DANTE, PURG. 22.

Abeto, **Abézzo**, übl. Abete, *vedi.*

Abetella, *f.* ein abgeästeter, abgeästelter Tannenstamm.

Abetello, *m.* schäfter Tannenstamm.

Abetino, *agg.* tannen, von Tannenholz.

Abiezino, *agg.* Vino abiezino, Wein aus Tannennadeln oder Zapfen.

Abietto, **Abiezione** *ec.* *vedi* Abbiettare, Abbietto, Abbiezione *ec.*

Abigeato, *m.* der Viehraub, der Viehdiebstahl.

Abigeo, *m.* der des Viehraubs Schuldige; der Viehdieb.

Abiga, *f.* *T. de' Botan.* Je länger je sieber.

Abile, *agg.* geschickt, geeignet, tauglich: Divene più abile, e più disposto a contemplare; *S.* für Opportuno, günstig, schicklich: Ancora li trovarono uno fuile, il quale egli portava per fare fuoco; perocchè aveva il tempo abile e sparse volte. *ec.* *S.* für Capace, Auto, *vedi.*

Abilissimo, *agg. sup.* von Abile, *vedi.*

Abilità, **Abilitade**, **Abilitate**, *f.* Poet. Geschicktheit, Geschicklichkeit, Tauglichkeit; *S.* Pare abilità ad alcuno [al pagare], Einem die Frist der Zahlung verlängern; *l.* Erleichterung.

Abilitare, *v. a.* geschickt, fähig, tauglich machen. *S. v. n. p.* Abilitarsi, geschickt, tauglich werden. *S. T. de' Legisti.* Abilitare alcuno, Jemanden ausnahmsweise (in Bezug auf ein zuwiderlaufendes Gesetz) bevollmächtigen, für fähig erklären.

Abilitativo, *agg. T. legale*, was geschickt, tauglich, fähig macht.

Abilitato, *part.* von Abilitare, *vedi.*

Abilitazione, *f.* Anerkennung der Fähigkeit, Tauglichkeit zu etwas.

Abilmente, *adv.* auf eine geschickte Weise.

Abissare, *v. a.* in den Abgrund stürzen, versenken; *l.* *vedi* Subissare.

Abissato, *part.* des Vorigen.

Abisso, *m.* der Abgrund; die Tiefe. *S. Per met.* Abisso di pene, endlose, unabsehbare Leiden. *S. L'abisso della bontà di Dio*, die grundlose Güte Gottes. *S.* für Inferno, die Hölle: Il primo cerchio, che l'abisso cigne. DANTE, INF. *S.* Precipitar negli abissi, ins äußerste Verderben stürzen; *S.* Questo è un' abisso, das ist ein unergründliches Geheimniß. *S.* Un' abisso chiama l'altro, ein Laster bietet dem andern die Hand. *l.* ein Unglück zieht das andere nach sich.

Abitabile, *agg.* bewohnbar.

Abitaccio, *m.* *pegg.* di Abito, ein schlechtes, zerlumptes Kleid.

Abitacolo, *m.* Wohnort, Wohnung. *Per met.* L'abitacolo della mente *ec.* der Sitz des Verstandes u. s. w.

Abitaggio

Abitazione *m.* übl. Abitazione, *vedi.*

Abitamento

Abitante, *part. att.* wohnend, bewohnend.

Abitante, *m.* der Bewohner, der Einwohner.

Abitanza (*na*), *f.* übl. Abitazione, *vedi.*

Abitare, *v. a.* wohnen, bewohnen; *S.* für Usare con semina, bewohnen. *S.* für Popolare, *vedi.*

Abitato, *part.* des Vorigen.

Abitatore, *m. -trice*, *f.* der, die Einwohner — in, Bewohner — in.

Abitazione, *f.* *dim.* von Abitazione, *vedi.*

Abitazione, *f.* der Wohnort, die Wohnung. *l.* das Wohnen, das Bewohnen.

Abitello, *m.* *dim.* von Abito, ein kleines, kurzes Kleid.

Abitevole, *agg.* bewohnbar.

Abitino, *m.* *dim.* von Abito, ein Kleiden; *l.* ein kleines Skapulier, das aus Andacht getragen wird.

Abito, *m.* das Kleid. *l.* die Kleidung. *S.* Pigliar l'abito religioso, ein Mönch werden; *S.* für Consuetudine, die Gewohnheit; *l.* Fertigkeit, Geschicklichkeit: Abito è disposizione naturale, secondo che l'uomo piglia quella per molti anni *ec.* *S. T. de' Med.*, Leibesbeschaffenheit.

Abito liscio, *m.* *T. di Stor. nat.* eine Art Bachstelze. *S.* für Sembianza *vedi.*

Abituale, *agg.* angewöhnt, gewohnt; *S.* Grazia abituale, die göttliche Gnade, die man durch die Sacramente erhält.

Abitualmente, *adv.* gewohnter Weise.

Abituare, *v. n. p.* Abituarsi, sich gewöhnen, *S. v. a.* für Avvezzare, gewöhnen.

Abituato, *part.* des Vorigen.

Abitatezza (*na*), *f.* die Gewohnheit, die Angewohnheit.

Abitazione, *f.* die Angewohnung.

Abituaccio, *m.* *dim. e dispreg.* di Abito, ein schlechtes, ärmliches Kleid.

Abituccio, *m.* *dim.* di Abito, das Kleiden.

Abitudine, *f.* die Art und Weise zu sein, die Beschaffenheit; *S.* für Consuetudine, die Gewohnheit.

Abituro, *m.* die Wohnung.

Abiasmare, *v. a.* übl. Biasimare, *vedi.*

Ablativo, *m.* *T. de' Gram.* der sechste Fall, der Ablativ.

Abluzione, *f.* *T. Eccles.* die Abwaschung der Finger (welche der Priester vor und nach dem Genusse der Hostie vornimmt). *l.* die gebotne Abwaschung der Juden und Muselmänner. *S. T. de' Chir.* für Iniezione, die Einspritzung der Wunde. *S. T. de' Pharmac.* übl. Lozione, *vedi.*

Abnegare, *v. a.* *T. teolog.* ableugnen, verleugnen; entsagen.

Abnegazione, *f.* die Verleugnung, die Entsagung.

Abolibile, *agg.* abschaffbar, aufheblich, was abgeschafft, aufgehoben werden kann.

Abolire, *v. a.* abschaffen; *S.* für Annulare, für nichtig erklären; *S.* für Sopprimere, unterdrücken, aufheben.

Abolito, *part.* des Vorigen.

Abolizione, *f.* die Abschaffung, die Aufhebung. *S.* für Cancellamento, die Ausstreichung, die Vernichtung.

Abomaso, *m.* *T. di Veter.* der Zettmagen (der letzte der vier Magen der wiederkäuenden Thiere). *l.* *vedi* Quaglio.

Abominabile, *agg. ec.* *vedi* Abominabile.

Abondante, **Abondanza** *ec.* *vedi.*

Abondante, *ec.*

Abordare *ec.* *vedi* Abbordare *ec.*

Aborigeni, *m. plur.* die ersten, ursprünglichen Bewohner oder Thiere eines Landes: Animali propri di questo paese, o vogliam dire aborigeni.

Aborrare, *v. a.* *vedi* Abborrare.

Aborrente, *agg.* Aborrevoles, *agg. ec.* *vedi* Abborrente *ec.*

Abortare, *v. n.* übl. Abortire, *vedi.*

Aborticio, *agg.* Parto aborticio, die unzeitige Geburt. *l.* die Mißgeburt.

Abortire, *v. n.* [Abortirsi] vor der Zeit gebären; zu früh niederkommen, abortiren.

Abortito, *part.* des Vorigen.

Abortivo, *agg.* vor der Zeit geboren.

Aborto, *m.* die unzeitige Geburt; Gebärung vor der Zeit; *l.* die Mißgeburt. *S.* Procurar l'aborto, die Frucht (im Mutterleibe) abtreiben. *S.* Fare aborto, für Abortire, *vedi.*

Abosino, *m.* eine Art Pflaumenbaum.

Abragiare, *v. n.* *vedi* Abbruciare.

Abramato, *agg.* begierig.

Abrazione, *f.* die Abschreckung.

Abrenunzio, *Voce scherz.* ich entsage.

Abrogare, *v. a.* *T. de' Giur.* aufheben, abschaffen (aus obrigkeitlicher Gewalt).

Abrogato, *part.* des Vorigen.

Abrogazione, *f.* *T. de' Giur.* die Aufhebung, die Abschaffung.

Abröstine *m.* eine Art rother Wein.

Abröstino *m.* trauben, mit welchen der Wein gefärbt, abgefärbt und geschärft wird.

Abrotano, **Abrótano** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Abrótino, **Abruótino** *m.* *T. de' Ro-*

Comennähe und Ferne in den Planetenbahnen.

Abstêmio, *m.* übl. Astêmio, *vedi*.

Abundanzia, *f.* der Ueberfluß.

Aburnio, *m.* (Laburno), ein Baum, der auf den Alpen wächst.

Abusaccio, *m.* Pegg. di Abuso, ein grober Mißbrauch.

Abusamento, *m.* *vedi* Abuso.

Abusare, *v. a.* [di q. c.] mißbrauchen (Etwas). *S.* Abusare la pazienza d'alcuno, Jemandes Geduld mißbrauchen.

Abusatore, *m.* -trice, *f.* der, die mißbraucht.

Abusazione } *f.* übl. Abuso, *vedi*.

Abusione

Abusivamente, *adv.* mißbräuchlicher Weise; *S.* für Ingiustamente, Impropriamente, ungerechter, uneigentlicher Weise.

Abusivo, *agg.* mißbräuchlich; *S.* für Ingiusto, Improprio, ungerecht, uneigentlich.

Abuso, *m.* der Mißbrauch; *S.* für Dis-
usanza, Ungenüßlichkeit; *S.* für Trasmu-
lamento, Vernachlässigung: l'alle desiderar
quello, che per lungo abuso avevano
obbiato. *S.* Introdurre abusi, Mißbrä-
uche einführen.

Abutolo, *m.* *T. de' Botan.* die Sam-
metpappel.

Abuzzago (uo), *m.* der Rüttelgeier,
der Busshard.

Acacalide, *f.* *T. de' Botan.* der Sa-
men eines egyptischen Strauches: l'ac-
acalide un seme d'uno arbustello d'
Egitto.

Acacia, *f.* *de' Botan.* die Acazie, der
Schotendorn.

Academia, *f.* übl. Accademia, *vedi*.

Acaju, *m.* *vedi* Ancardo.

Acanino, *agg.* grausam.

Acantabolo, *m.* *T. de' Chir.* eine ge-
ähnte kleine Zange.

Acanto, } *m.* *T. de' Botan.* Wären:

Acanzio, } kau.

Acarima, *T. di Stor. natur.* eine
kleine Affenart.

Acarna, *T. de' Botan.* die spanische
Distel. *S.* *T. de' Nat.* ein weißer See-
fisch, ähnlich der Seearbe.

Acaro, *m.* *T. de' Nat.* die Milbe.

Acatalettico, *agg.* Verso acatalettico,
ein Vers, dessen letztem Fuße keine Sylbe
fehlt; *li.* eine philosophische Secte.

Acate, *f.* übl. Agata, *vedi*.

Acazia, *f.* übl. Acacia, *vedi*.

Acra, *f.* der achte Buchstabe des ita-
lienischen Alphabets, das *h*. *S.* Prov. 1.
Non saper un' acra, nichts wissen. *li.*
vedi II.

Accademia, *f.* die philosophische Schule
Plato's. *S.* das Gebäude, in welchem Pla-
to lehrte; *S.* (heut zu Tage) eine Versamm-
lung von Gelehrten, Künstlern etc., Aka-
demie; *S.* das Gebäude, wo sie sich ver-
sammeln; *S.* Zuweilen: Hochschule,
Universität. — *S.* Dare un' Accademia,
eine musikalische Unterhaltung, ein Kon-
zert geben.

Accademicamente, *adv.* nach Art der
Akademie, akademisch.

Accademico, *agg.* akademisch.

Accademico, *m.* ein Akademiker, ein
Mitglied einer Akademie.

Accademista, *m.* der Reitschüler.

Accadèzza, *f.* der Vorfall, das Er-
eigniß.

Accadere, *v. n.* sich ereignen, vorfal-

len; *S.* für Succedere, sich zutragen;
S. für Avvenire, Occorrere, widerfahren;
S. Accade delle volte, es begibt sich,
trägt sich zuweilen zu; *S.* für Convenire,
sich ziemen; *S.* für Bisognare, nöthig sein:
E benchè io sappia, che nelle novelle si
ragioni per lo più di accidenti amorosi,
e ove assai sovente accade dir le sconce
cose ec. *S.* für Capitare, *vedi*.

Accadimento, *m.* das Ereigniß, der
Vorfall, ec. *vedi* Accadere.

Accaduto, *part.* von Accadere, *vedi*.

Accaffare, *v. a.* übl. Arraffare, *vedi*.

Accagionamento, übl. Imputazione,
vedi.

Accagionare, *v. a.* übl. Imputare, *vedi*.

Accagionatore, *m.* [Incolpatore], der
Ankläger, Beschuldiger.

Accagliare, *v. a.* übl. Coagulare, *vedi*.

Accalappiare, *v. a.* mit Fallstricken
fangen. *Per simil.* fangen.

Accaldato, *agg.* übl. Acceso, sehr er-
hitzt.

Accalognare, *v. a.* verleumben.

Accalorare, } *v. a.* erwärmen: *S.* für

Accalorire, } Infervorare uno in un
negozio, Einen zu einem Geschäft ermun-
tern.

Accalorato, } *part.* des Vorigen.

Accalorito, }

Accambiare, *v. a.* übl. Cambiare, *vedi*.

Accambiatore, *m.* übl. Cambiatore,
vedi.

Accampamento, *m.* die Lagerung,
das Lagern (eines Heeres).

Accampare, *v. n. p.* sich lagern;

S. v. a. Accampare i soldati, l'esercito, die
Soldaten, das Heer lagern; *S.* für Meute
in campo, auf's Tapet bringen; *S.* Fig. in
Thätigkeit setzen; ans Licht bringen: All
ultimo bisogno, o misura alma, Accampa
ogni tuo ingegno, ogni tua forza, Petr.
Canz. 38. 3.

Accampato, *part.* des Vorigen.

Accampionare, *v. a.* *T. legale* ins
Hauptbuch bringen.

Accanalare, *v. a.* aushöhlen, auskeh-
len (wie einen Kanal). *S.* *T. degli Archit.*
Colonna accanalata, eine gestreifte (anno-
tirt) Säule.

Accanalato, *part.* des Vorigen.

Accanalatura, *f.* die Hohlkehle, hohle

Streifung.

Accanare, *v. a.* den Hund (an's Band)
heßen. *S.* Fig. für Stürzen, aufgebracht,
ergrimmt sein.

Accanato, *part.* des Vorigen.

Accanire, *v. n.* erbittert sein.

Accanito, *part.* des Vorigen.

Accaneggiare, *v. a.* übl. Accanare,
vedi.

Accanitamente, *adv.* grimmig; Fig.
mit Wuth, leidenschaftlich.

Accanuellare, *v. a.* aufspülen.

Accannellato, *part.* des Vorigen.

Accannocciare, *v. a.* übl. Accullare,
vedi.

Accanto, *adv.* neben, zur Seite; *S.* für
Presso, Vicino, nahe bei; *S.* Accanto
accanto, dicht daneben.

Accantonare, *v. a.* in die Dörfer ver-
legen (die Truppen).

Accantonato, *part.* des Vorigen. *li.*
T. di Archit. edig.

Accapaccimento, *m.* die Schwere des
Kopfs.

Accapacciato, *agg. pass.* mit schwe-
rem, gedrückttem Kopfe.

Accapellare, *v. n. p.* übl. Accapigliare,
vedi.

Accapezzare (uo), *v. a.* zu Stande
bringen, beendigen.

Accapigliamento, *m.* die Rauferei.
li. der Streit, der Zank.

Accapigliare, *v. n. p.* sich bei den Haa-
ren raufen. *li.* für Contrastare, streiten,
zanken.

Accapigliato, *part.* des Vorigen.

Accapigliatore, *m.* -trice, *f.* der, die
Zanker—in.

Accapigliatura, *f.* übl. Accapiglia-
mento, *vedi*.

Accapitolare, *v. a.* *T. de' Legat. di
libri.* das Merkzeichen [capitello] an das
Buch heften.

Accappacciato, *agg. pass.* [von Cap-
pa], eingehüllt in einen Mantel, in eine
Kappe.

Accappare, *v. a.* [la ventura] für Riis-
scire nell' impresa, *vedi*. *S.* *T. de'
Capellaj,* das Haar schneiden, die Welle
oder das Haar an der Fleischseite beschneiden.

Accappatojo, der Pudermantel, Staub-
mantel.

Accappiare, *v. a.* schnüren, festschnä-
ren, mit einer Schlinge festbinden. *S.* Ac-
cappiar le scarpe, le stringhe, die Schuhe,
die Schnüre zubinden; *S.* Accappiar la
valigia sul cavallo, das Kofferisen auf's
Pferd fest binden, schnüren. *Per Met.*
mit der Schlinge fangen; *S.* Accappiar
uno con buone parole, Einen beschwägen.

Accappiatura, *f.* ein Strick mit einer
(laufenden) Schlinge.

Accapponare, *v. a.* kappen. *S.* Accap-
ponar un' uomo, einen Menschen entman-
nen, kastriren.

Accapricciare, *v. n. p.* übl. Raccap-
ricciare, *vedi*. *li.* schauern (von der Haut).

Accappucciare, *v. a.* *vedi* Incappuc-
ciare.

Accarezzamento (uo), *m.* die Siebfo-
nung.

Accarezzare (uo), *v. a.* lieblos, *S.*
für Far carezze, schön thun; *S.* für Lu-
singare, Far moine, schmeicheln, *S.* für
pflegen: Mi pare, che questa pianta per la
sua vaghezza, e leggiadria meriti d'esser
accarezzata.

Accarezzato, *part.* des Vorigen.

Accarezzevole (uo), *agg.* lieblosend,
schmeichelnd.

Accarnare, } in das Fleisch bringen

Accarnire, } (mit den Zähnen u. dgl.)

S. Per met. durchdringen, fassen.

Accaro, *m.* *vedi* Acaro.

Accarpionare, *v. a.* *vedi* Carpionare.

Accartocciare, *v. a.* in eine Dute wil-
keln; *S.* für Arrotolare, zusammenrollen;

S. v. n. p. sich zusammenkrümmen.

Accartocciato, *part.* des Vorigen.

Accasamento, *m.* die Verheirathung;
häusliche Niederlassung.

Accasare, *v. a.* Häuser bauen, anbauen
(wenn gedrückt). *S.* für Maritare, verheir-
athen, versorgen: Egli accasò bene le sue
figliuole; *li.* für Maritarsi, sich verheirathen.

S. v. n. p. sich häuslich niederlassen; eine
eigne Wirthschaft anfangen: E tosto mo-
glie, e l'accasò in Bibbiena.

Accasato, *part.* des Vorigen; *li.* Uomo
non accasato, ein lediger, unverheirathe-
ter Mensch.

Accascare, *v. n.* übl. *Accadere*, *vedi*.
Accasciamento, *m.* die Entkräftung, die Ermattung.

Accasciare, *v. n.* ermatten, kraftlos werden. *S. v. a.* entkräften, kraftlos machen.

Accastellamento, *m.* *T. mar.* das Border- oder Hinterkastell (eines Schiffes).

Accastellato, *agg. T. mar.* mit einem Border- oder Hinterkastell versehen.

Accatarramento, *m.* der Schnupfen und Husten. *S.* für *Infreddatura*, Erkältung.

Accatarrare, *v. n.* den Schnupfen und Husten bekommen. *S.* für *Infreddarsi*, sich erkälten.

Accatarrato, *part.* des Vorigen.

Accatastare, *v. a.* schichten, über einander legen. *S.* *Accatastare legna*, Holz aufschichten; *S. Per simil.* aufhäufen; *S.* für *Addecimare*, besteuern, mit einer Abgabe belegen: *E. perchè nel distribuirlo s'aggregavano i beni di ciascuno, il che i Fiorentini dicono accatastare, si chiama questa gravanza catasto.*

Accatastato, *part.* des Vorigen.

Accattabrighe, *m.* Einer, der sich um Alles bekümmert, geschäftig thut. *It.* ein Fädelmacher.

Accattamento, *m.* die Bettelei; *S.* für *Buona accoglienza*, der freundliche Empfang, die gute Aufnahme: *Fu ricevuto da lui, e da tutta la sua baronia con grandissimo accattamento.*

Accattamori, *f.* die, welche Liebesbändel sucht, eine Buhlschwester.

Accattapane, *m.* der Bettler.

Accattare, *v. a.* borgen, abborgen: *Ed accattato da lei un mortajo, il rimanda. Bocc.* *S. Per met.* entlehnen: *La luna accatta dal sole lo risplendente lume; S.* für *Mendicare*, betteln; *S. Andare accattando*, betteln gehen; *S. Accattare a prestito, a credito*, auf Borgen nehmen; *S.* für *Procacciare*, werben, sich bewerben, nachjagen, streben (vornämlich um nach Lob, Tadel, Wohlwollen u. dgl.): *Egli per accattar la benevolenza dell' Arcivescovo ec. S.* für *Impetrare*, erlangen, erreichen, durchsetzen.

Accattatamente, *adv.* durch, mit Betteln.

Accattato, *part.* von *Accattare*, *vedi*; *S. Per met.* entlehnt, nicht eigenthümlich; *S. Senza accattata*, eine weit hergeholte Entschuldigung; *S. Lode accattata*, erbetteltes Lob.

Accattatore, *m. -trice, f.* der, die Abborger—in, Bettler—in.

Accattatozzi (*u*), *m.* der Bettler, *f.* die Bettlerin.

Accattatura, *f.* das Abborgen, das Accatteria. Betteln, die Bettelei.

Accattivare, *v. a. u. n. p.* *vedi* *Cattivare*.

Accatto, *m.* die Bettelei; *S.* für *Imposizione*, die Auflage. *S. Andare all' accatto*, betteln gehen.

Accattolica, *f. voce di scherzo.* Batter l'accattolica, betteln; *S. avv.* All' accattolica, bettelnd: *Trista, e strascina poi per la buccolica, Un tozzo mendicava all' accattolica.*

Accattone, *m.* ein verächtlicher Bettler.

Accavalcare, *v. a.* bestreiten; *S. Accavalcare i tempi*, Verstöße gegen die Zeit, Anachronismen begehen.

Accavalcato, *part.* des Vorigen.

Accavalcare, *v. a.* rittlings auf Etwas sitzen: *Pervenni ad accavalcare gli steconi del parco, per introdurmivi. Alf. vita.*

Accavalcione, *adv.* rittlings.

Accavallare, *v. a.* über Etwas legen; *S. T. de' cacciatori. v. n.* sich hinter das Pferd verbergen (um dem Wilde auf Schußweite nahe zu kommen).

Accavallato, *part.* des Vorigen.

Accavigliare, *v. a.* aufhalspein, auf die Gaspel wildeln (Seide u. dgl.).

Accecamento, *m.* die Blendung; *Per met.* die Verblendung. *It.* die Verhörung.

Accecante, *part. att.* blendend, blind machend (der Augen beraubend).

Accecare, *v. a.* blenden. *S. Per met.* verblenden; *It.* bethören; *S.* für *Oscurare*, Sannellare, verwischen, ausstreichen.

S. Accecare una finestra, ein Fenster zumauern; *S. Accecare uno specchio*, einen Spiegel blind machen; *S. Accecare le viti, le piante ec.* den Weinstöcken, Pflanzen u. dgl. die Augen ausbrechen.

S. v. n. für *Divenir cieco*, erblinden, blind werden; *S. T. de' Mar.* *Accecare una falla*, ein Loch verstopfen; *S. T. delle arti.* *Accecare*, die Schraubenlöcher austiefen (damit die Schraube sich nicht über die Oberfläche erhebt).

Accecato, *part.* des Vorigen. *It.* L' arco di questo ponte è accecato, der Brücktenbogen ist eingesenkt (im Sande, Grunde).

Accecatojo, *m.* der Metallbohrer.

Accecatore, *m. -trice, f.* der, die Blendender—in; *Per met.* Verblender—in. *It.* Bethörer—in.

Accecatura, *f.* die Verblendung, Verhörung.

Accecazione, *f.* *vedi* *Accecatura*.

Accedere, *v. n.* [*Accostarsi*] hinzutreten, sich nähern: *Come degnasti d'accedere al monte. DANTE.*

Accettare, *v. a.* [*Prender col cesso*], mit der Schnauze fassen; *S. Il cane accetta la lepre*, der Hund packt, faßt den Hasen.

Acceggia, *f.* [*Beccaccia*] die Schnepfe; *S. Per Met.* *Pigliar l'acceggia*, in kalter Nacht auf der Lauer stehen.

Acceleramento, *m.* die Beschleunigung, Beilung.

Accelerare, *v. a.* beschleunigen; *S.* für *Alfrettare*, beilen.

S. Accelerarsi, v. n. p. sich beschleunigen: *Da gradi 81 e mezzo s'accelerò sensibilmente il moto del suo livello. S. Accelerarsi la morte col ferro, o col troppo bere*, sich ersticken, sich durchs Trinken ins Grab bringen, sich den Tod mit dem Eisen über dem Glase zuziehen.

Acceleratamente, *adv.* schleuniger, eiliger Weise.

Accelerativo, *agg.* beschleunigend.

Accelerato, *part.* von *Accelerare*, *vedi*.

Acceleratore, *m. -trice, f.* der, die beschleunigt. *S. Muscolo acceleratore*, der Treibemuskel.

Accelerazione, *f.* die Beschleunigung, Beilung.

Accellana, *f.* eine Art Feuch.

Accenciare, *v. a. T. de' tint.* die Rüge reinigen.

Accendente, *part. att.* anzündend *ec. vedi* *Accendere*.

Accendere, *v. a.* anzünden, anbrennen. *It.* entzünden. *S. Per simil.* *Ma poiche'l Cielo accende le sue stelle. PARN.* *S. Per met.* erregen, entzünden: *La ferventissi-*

mo furore accende l'anima nostra. S. Accendere una partita, einen Posten (in das Buch) eintragen.

S. v. n. p. sich entzünden, entbrennen; *It.* *Accendersi* [nella vista, nel volto] für *Infiammarsi*, *Divenir rosso per isdegno ec.* erröthen, glühen, feuerroth werden.

S. Accendersi, v. n. p. sich erhitzen, in Zorn, Hitze gerathen.

Accendevole, *agg.* entzündbar. *It.* **Accendibile**, *agg.* brennbar.

Accendibilissimo, *agg. sup.* höchst entzündlich.

Accendimento, *m.* die Zündung, Entzündung.

Accenditojo, *m.* der Zündstock (Eis, die Lichter anzuzünden). *It.* der Luntstock. **Accenditore**, *m. -trice, f.* der, die Anzänder—in.

Accennamento, *m.* das Winken, die Andeutung.

Accennante, *part. att.* winkend, andeutend.

Accennare, *v. a.* winken, andeuten: *Caron dimonio, con occhi di bragia, Loro accennando, tutte le raccoglie. DANTE inf.* *S. Per simil.* bezeichnen, andeuten: *Questo era stato il discorso fra noi prima di arrivare sul luogo ch'io accennai. Alf. vit.* *S.* für *Fingere*, *Mostrar di fare*, sich stellen, als ob man Etwas thun wolle; *S.* für *Dare leggiero indizio*, leise berühren, andeuten; *S.* für *Prendere la mira*, zielen: *Mirato come io accenno, e non balestro. PARN.* *S.* für *Punteggiare*, punktiren, leicht andeuten; *S. Accennare, metten, zu wissen thun: Il negozio che io le accennai ieri.*

S. v. n. p. für *Farsi cenno*, *farsi d'occhio*, sich zuwinken. *S.* für *Comandare*, befehlen, andeuten. *Prov.* *Accennare in coppe, e dare in danari* (in bastoni), das Gegentheil von dem thun, was man thun soll; zu thun vorgibt.

Accennato, *part.* des Vorigen.

Accennatore, *m. -trice, f.* der, die Etwas andeutet, bezeichnet.

Accennatura, *f.* übl. *Accennamento, vedi.*

Accenno, *m.* *vedi* *Avviso*.

Accensare, *v. a.* auf Renten, auf Zinsen geben (ein Grundstück, Geld u. s. w.).

Accensibile, *agg.* entzündbar.

Accensione, *f.* die Entzündung. *It.* ein feuriges Meteor.

Accenso, *part. voce poetica* für *Acceso, vedi.*

Accentare, *übl.* *Accentuare, vedi.*

Accento, *m.* der Accent, das Tonzeichen.

S. *Accento grave*, das tiefe Tonzeichen (`)

S. *Accento acuto*, das geschärfte Tonzeichen (^)

S. *Accento circonflesso*, das gedehnte Tonzeichen (~)

S. *Accento*, der Accent, der Nachdruck, (in der Aussprache). *S. Sede, Posa dell' accento*, die Betonung.

S. Accenti, m. plur. voce poet. für *Espressioni, Töne, Tante: Parole di dolore accenti d'ira. DANTE.* *S. I dolorosi accenti delle tube*, die Trauertöne der Trompeten.

Accentrare, *v. n. p.* übl. *Concentrare, vedi.*

Accentuale, *agg.* zum Accent gehörig.

Accentuare, *v. a. T. di Gram.* *accen-*

tauen, betonen, richtig aussprechen; It. mit Tonzeichen versehen.

Accentuato, *part.* des Vorigen.

Accentuazione, *f.* die Betonung, die Tonbezeichnung.

Accerchiamento, *m.* die Umringung; *S.* für Attornamento, die Umschließung, Umgebung.

Accerchiare, *v. a.* umringen; *S.* für Attornare, Circondare, umschließen, umgeben, umkreisen, im Kreise herumgehen.

Accerchiato, *part.* des Vorigen.

Accerchiellare, *v. a.* mit Reifen umbinden, bereifen.

Accercinato, *agg.* gesättet, gekniff.

Accertamento, *m.* die Versicherung.

Accertanza, *f.* Bergewisserung;

S. für Certezza, die Sicherheit.

Accertare, *v. a.* versichern, bergewissern. *S.* Accertare qualche cosa ad uno, Einem von Etwas versichern.

S. Accertare il colpo, genau worauf zielen.

S. Accertare uno di qualche cosa, Einem über Etwas Gewißheit geben, ihm Etwas zusichern, ihn bergewissern, it. überzeugen.

S. Accertarsi, *v. n. p.* sich überzeugen, Gewißheit über Etwas erhalten.

Accertatamente, *adv.* mit völliger Gewißheit, ganz zuverlässig.

Accertato, *part.* von Accertare, *vedi.*

Accertazione, *f.* die Versicherung.

Accertello, *m.* der Thurmsfalke.

Accerto, *m.* die Gewißheit, *übl.* Certezza, *vedi.*

Accessamente, *adv.* brennend, feurig, It. inbrünstig; Egli l'amò accessamente.

It. lebhaft, brennend (von Farben).

Accesso, *part.* von Accendere, *vedi.*

It. Colore acceso, lebhaft, brennende Farbe; *S.* für Colorito, Di color vivace, feuerroth; Ora nel viso accesa, e ora pallida divenendo. Bocc. *S.* Carta, Strumento, Debito acceso, ungetilgte Verschreibung, Instrument, u. s. w. *S.* für Sollecito, eifrig besorgt; Egli si mostrò tanto acceso della salute sua, che in persona si messe a dargli aiuto.

Accessare, *v. n. p.* *übl.* Fermarsi, *vedi.*

Accessibile, *agg.* zugänglich.

Accessione, *f.* der Beitritt; *S.* für Aggiunta, der Zuwachs; *S.* Accessione, für La febbre stessa, das Fieber, der Fieberanfall.

Accesso, *m.* der Zugang, der Zutritt; *S.* Uomo di facile accesso, ein zugänglicher (deutsch) Mann. *S.* Accesso di febbre, di mania, di rabbia ec. ein Anfall vom Fieber, von Wahnsinn, Wuth u. s. w. *S. T. legale* die gerichtliche Besichtigung des Streitigen Orts.

Accessoriamente, *adv.* beiläufig, nebenbei, als Nebensache.

Accessorio, *agg.* beiläufig, *S. T. de Pitt.* Figure, Abbellimenti accessori, Nebenfiguren, Nebenverschönerungen.

Accessorio, *m.* der Anhang, der Zusatz, die Nebensache; das Nebending, das Nebenwerk.

Accettare, *vedi* Cettare.

Accetta, *f.* das Weil. It. die Streitart; *S. Prov.* Per la ragione coll' accetta, den Beweis mit der Faust, mit dem Degen führen.

Accettabile, *agg.* annehmlich, annehmbar; *S.* für Accancio, Opportuno, schicklich, günstig.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Accettazione, *f.* *übl.* Accettazione, *vedi.*

Accettamento, *m.* die Annahme.

Accettante, *part. att.* annehmend; *S.* L'accettante d'una cambiale, der den Wechsel annimmt.

Accettare, *v. a.* annehmen, aufnehmen; *S.* Accettare l'eredità, die Erbschaft antreten; *S.* Accettar uno, Einem (freundlich) aufnehmen, Einem vor sich lassen; Egli venne a casa mia, ma non l'ho accettato. *S.* für Approvare, Aggradire, genehmigen, zulassen; *S. T. mercant.*

Accettar le lettere di cambio, sich zur Zahlung des Wechsels verstehen. *S.* Non accettar persona, für Non aver riguardo, nicht ansehen, unparteiisch sein; Imperocchè noi abbiamo in cielo il Giudice, il quale non accetta persona.

Accettato, *part.* des Vorigen. *S.* für Approvato, anerkannt; Degni ed accettati scrittori noi non abbiamo.

Accettatore, *m.* -trice, *f.* der, die annimmt.

Accettazione, *f.* die Annahme, Aufnahme; *S. T. mercant.* die Annahme des Wechsels.

Accetterole, *agg.* *vedi* Accettabile.

Accettervolmente, *adv.* gern, bereitwillig.

Accettillazione, *T. de' Leg.* die Scheinquittung (Quittung über eine eingibete Zahlung).

Accetto, *m.* *übl.* Accettazione, *vedi.*

Accetto, *agg.* angenehm; Opere tali sono accette a Dio; *S.* für Accettato, angenommen, aufgenommen.

Accettissimo, *agg. sup.* von Accetto, *vedi.*

Accezione, *f.* die Ausnahme, *übl.* Eccezione, *vedi.*

Acchetare, *v. a.* beruhigen, stillen; *S.* Acchetare le passioni, die Leidenschaften stillen, befriedigen. *S.* Acchetar uno con qualche cosa, Einem mit Etwas befriedigen, zufrieden stellen; *S.* Acchetar un fanciullo che piange, ein Kind, welches weinet, beruhigen. *S.* Acchetar i suoi creditori, seine Gläubiger befriedigen, zufrieden stellen.

S. v. n. p. sich beruhigen, sich legen. *S.* Il vento s'accheta, der Wind legt sich.

Acchetato, *part.* des Vorigen.

Acchetazione, *f.* die Beruhigung.

Acchiappare, *v. a.* ertwischen, ertappen. *Per met.* ertappen; Ma innanzi, che io mi lasci più acchiappare a queste bajate, tosammi.

Acchiappato, *part.* des Vorigen.

Acchiappatojo, *agg.* ertwischend, fangend, *vedi* Scoriojo.

Acchiadere, *v. a.* *übl.* Chiedere, *vedi.*

Acchiinare, *v. a.* *übl.* Umiliare, demüthigen.

S. v. n. p. Accchiinarsi, sich bücken, sich schmiegen, sich demüthigen.

Acchiocciolare, *v. a.* schneckenförmig winden. *S. v. n. p.* Accchiocciolarsi, sich in einander schmiegen, sich kauern.

Acchiocciolatura, *f.* die schneckenförmige Windung. It. das Kauern.

Accchiudere, *v. a.* [Accchiudere] umringen, einschließen; *S.* Accchiudere una lettera, einen Brief beilegen, mit einschließen.

Accchiudimento, *m.* die Beilegung. It. das Beilegen.

Accia, *f.* der Faden; *S.* Accia di filo,

di seta ec. ein Faden Zwirn, Seide u. dergl.

Acciabattamento, *m.* die Pflückerrei, die Pflückerarbeit.

Acciabattare, *v. a.* pflücken, hubeln.

Acciacamento, *m.* die Quetschung; *S. T. de' Veterin.* die Berquetschung (It. die Wunde zu kasstren).

Acciaccare, *v. a.* zerquetschen, zerstoßen; *S.* Acciaccare le noci, die Nüsse u. dgl. aufknacken. *S. v. n. p.* Acciaccarsi un dito ec. sich einen Finger quetschen.

Acciaccata, *f.* *vedi* Acciacramento.

Acciaccato, *part.* des Vorigen. It. Essere, Stare un po' acciaccato, kränklich sein.

Acciacatura, *f.* *S.* Farsi un' acciacatura, modo basso, sich quetschen. *S. T. de' Mus.* Hinzufügung (eines Intervalls zu Accorden, zur Verklärung der Harmonie).

Acciaccio, *m.* [Atto oltraggioso], die Beschimpfung, die Schmach. *S.* für Mala disposizione, die Kränklichkeit.

Acciacoso, *agg.* *vedi* Acciaccato.

Acciajato, *agg.* mit Stahl versehen; Il vino acciajato è creduto medicamento convenientissimo agli itterici.

Acciaino, *m.* *übl.* Acciarino, *vedi.*

Acciajo, *m.* Stahl. *Voce poetica*, das Schwert; *S.* für Acciajuolo, Acciarino, der Feuerstahl; *S.* Acciajo battuto, *T. d'Arti* geschlagener Stahl; *S.* Acciajo di Damasco, o Acciajo stoffa, e Stoffa d'Acciajo, damascirter Stahl; *S.* Acciajo fuso o di getto, gegossener Stahl; *S.* Acciajo temperato, gehärteter Stahl.

Acciajuolo, *m.* der Feuerstahl. It. Weßstahl; *S.* für Velo d'accia, ein leinerner Schleier.

Acciale, *m.* *übl.* Acciaro, *vedi.*

Accialino, *m.* [di tromba], Stempel der Pumpe, der Pumpenstock.

Acciambellare, *v. a.* Darmsaiten kreisförmig zusammenwickeln.

Acciannare, *v. a.* bedrängigen.

Acciappare, *v. a.* *übl.* Acciappare, Acciappare, *vedi*; *S.* für Adirarsi, zürnen.

Acciare, *v. a.* zerhacken.

Acciaro, *m.* *vedi* Acciajo. It. ein Metallspiegel.

Acciarino, *m.* der Feuerstahl, It. Weßstahl, It. der Achsenagel (am Rabe).

Acciappare, *v. a.* pflücken, schlecht arbeiten.

Acciarpatamente, *adv.* nachlässiger Weise.

Acciarpatore, *m.* -trice, *f.* der, die Pflücker—in, der, die schlecht arbeitet.

Acciarpinato, *agg.* *übl.* Negligente, *vedi.*

Accidentale, *agg.* zufällig.

Accidentalissimo, *agg. sup.* ganz zufällig.

Accidentalità, *f.* die Zufälligkeit.

Accidentalmente, *adv.* zufälliger Weise; It. unwesentlich.

Accidentario, *agg.* unwesentlich.

Accidente, *der* Zufall, der Vorfall; Un pietoso accidente, anzi sventurato, e degno delle vostre lagrime, raconterò. Bocc.

S. für Caso repentino di malattia, plötzlicher Krankheitszufall. It. Accidente apoplettico, der Schlagfluß.

S. für Disgrazia, der Unfall.

B

S. T. filos. die zufällige Eigenschaft, der Nebenumstand: E traendo più alla natura di lui, che all'accidente, cominciò ad esser costumato.

S. T. de' Gramm. die Veränderung, die Biegung des Worts durch Fallzeichen u. s. w.: I vocaboli a voler che sian detti nostri, e non latini, bisogna che ricevano gli accidenti da noi e non dai Latini. **BUONM.**

S. T. de' Pitt. Accidenti di lume, di luce, die zufälligen Lichter.

S. T. de' Mus. die Zeichen (welche vor dem Noten stehen und deren Werth um einen halben oder ganzen Ton erniedrigen oder erhöhen; dergleichen sind: Diesis, das Kreuz, Bemolle, das B. ec. **S. Arv.** per accidente, zufällig.

Accidentoso, agg. plötzlich (von Krankheiten).

Accidentucciaccio, pegg. di Accidentuccio.

Accidentuccio, m. dim. di Accidente.

Accidenza (ua), f. voce latina übl. **Accidente, vedi.** It. ein Accident (zufälliger Ereignis).

Accidia, f. die Trägheit, Verdroßtheit zum Handeln; It. der Lebensüberdruß: L'accidia è alcuna tristizia che aggrava l'animo dell'uomo in tal modo, che nulla gli piace di fare, e perciò l'accidia importa alcun tedio.

Accidiato, agg. übl. Accidioso, **vedi.**

Accidionamente, avv. träge, verdroßsen, lebensüberdrußig.

Accidioso, agg. träge, verdroßsen (namentlich zu moralischen Handlungen). It. lebensfett, lebensüberdrußig.

Acciecamiento, Acciecare ec. vedi **Accecamento, Accecare ec.**

Accigliamento, m. das Zusammenziehen, das Runzeln der Augenbraunen; **S. fig.** saures, verdrüßliches Gesicht.

Accigliare, v. a. die Augenlider schließen. It. weit öffnen vor Verwunderung; **S. Accigliar i falconi,** die Falken blenden, ihnen die Kappe aufsetzen; **S. Accigliare** [di maraviglia] vor Verwunderung die Augen weit aufreißen; **S. Accigliarsi, v. n. p.** für Incespar le ciglia, die Augenbraunen zusammenziehen; **S. fig.** sauer, verdrüßlich aussehen: Una donna lieta sempre sarà più bella, che quando sarà accigliata.

Accigliato, part. des Vorigen.

Accignere u. Accingere, v. a. [Cingere], gürten, umgürten; **S. v. n. p.** Accingersi, sich anziehen, sich bereiten, sich fertig machen: **Accingetesi dunque all'altra impresa.**

Accignimento, m. die Anziehung, Vorbereitung.

Accileccare, v. n. schmeicheln, den Wohlthäter gegen Jemand spielen, ohne Etwas zu thun.

Accinnare, v. n. T. d' Agric. in die Erde schießen.

Accincigliare, v. a. betrobbein, mit Trobbeln, Quasten, Kranzen u. dgl. herabhängenden Zierrathen versehen.

Accincignare, v. a. auffchürzen.

Accincignato, part. des Vorigen.

Accingere, vedi **Accignere.**

Accinto, part. des Vorigen; **S.** für Pronto, bereit: Pareva sempre accinto a questa operazione.

Accio, m. übl. Prestezza, **vedi.**

Accio od. Acio, conj. damit, daß: **Acciochè, conj.** damit, daß: **Accio per te ogni mio dir s'imperli.** E or fatta immortale, **Acciochè** l'mondo la conosca e ame. **S.** für Perciochè, weil, indem: Disse, che molto era savio in parole, ma non in fatti, **acciochè** non avea domandato delle virtù delle pietre.

Acciottolare, v. a. pflastern (mit Feldsteinen).

Accipigliato, vedi **Accigliato.**

Accircondare, v. a. übl. Circondare, **vedi.**

Accimare, v. a. trennen, spalten, It. eine Spaltung [Scisma] verursachen.

Acciuffare, v. a. beim Schopfe fassen.

Acciuga, f. die Zardelle.

Acciranzare, v. n. p. **vedi** **Cirangiare.**

Accivettato, part. pass. vorsichtig, durch Schaden klug geworden, gewipigt: La Dama **accivettata**, anzi civetta, lo burla che gli ec.

Accivimento, m. die Herbeischaffung, die Anschaffung.

Accivire, v. a. [Fornire], herbeischaffen, anschaffen, versehen; **S. Accivirsi, v. n. p.** sich versehen, sich versorgen.

Accivito, part. des Vorigen, **vedi.** It. Essere accivito, versorgt, versehen sein. **S.** für Destro, Pronto, bereit, fertig: Ve' come pronto il guardo ella sfavilla: Com'ella sta **accivita**, E in atto d'operar muove le dita.

Acclamante, part. att. zurufend, Beifall rufend. **S.** Gli acclamanti eran molti.

Acclamare, v. a. [Fare applauso], zurufen, Beifall zurufen: Egli entrò pomposamente, e fu ricevuto con pubbliche **acclamazioni.**

S. Acclamare Imperadore, Re ec., zum Kaiser, König u. s. w. ausrufen, wählen: Fu **acclamato** re.

S. Uomo di acclamata prudenza, ein Mann von anerkannter Klugheit.

Acclamatore, m. -trice, f. der, die Beifall zuruft.

Acclamazione, f. Zuruf, Freudengeschrei. **S. Fausta acclamazione,** Freudengeschrei, Glücksgeschrei. **S. Acclamazione d'Imperadore, di Re, ec.** Ausrufung, Erwählung des Kaisers, Königs u. s. w. **S.** Für Lode, Panegirico, eine Lobrede.

Acclinare, v. a. übl. Inclinare, **vedi.**

Acclinazione, übl. Inclinatione, **vedi.**

Acclino, agg. geneigt.

Acclive, agg. abhängig, sich sanft erhebend; It. geneigt.

Acclività, f. die sanfte Erhebung (einer Ebene, Linie, des Horizonts).

Accluso, part. pass. beigeschlossen, beigelegt: Ve lo mando qui **accluso** [il sonetto] scritto in carta ordinaria.

Accoccare, v. a. den Pfeil in die Kerbe (der Armbrust) legen. **S. fig.** **Accoccarla a' creditori,** die Gläubiger anführen, bevölken; **S. Accoccarla ad una,** Einer unehrbare Anträge machen; **S. Accoccarla ad uno, modo basso,** Jemandem einen Pöffen, einen Streich spielen, Eins versehen: Certo che questo trasfurello me l'ha **accoccolato.** **S. Prov.** Tal si ride in Locca, che dietro te l'accocca. Hüte dich vor solchen Käsen, die vorn lecken und hinten kraschen.

Accoccolare, v. a. [Porre uno coccoloni], Einen zum Mauern bringen, auf die Fersen setzen: Io su la sarda tua pian pian l'**accoccolo.** **S. v. n. p.** **Accoccolarsi, nie-**

berlauern, niederhocken, auf den Fersen sitzen: Eccola là, che piagne **accoccolata.** Col capo fra ginocchi in quel cantuccio.

Accoccolato, part. des Vorigen.

Accoccorato, part. des Vorigen.

Accodare, v. a. an den Schweif anbinden (von den Pasthieren, welche eins hinter dem andern gehen, so daß der Kopf eines jeden an den Schweif des vorangehenden gebunden ist); **S. Per met. v. n. p.** **Accodarsi ad alcuno,** Jemandem unmittelbar folgen.

Accodato, part. des Vorigen.

Accoglienza, f. die Aufnahme, der Empfang. **S.** Far grate, liete **accoglienze** ad uno, Einen freundlich, zuvorkommend empfangen, bewillkommen.

Accogliere, [Accorre] v. a. empfangen, aufnehmen: Si propose, d'andare a lui, credendo che l'**accogliesse** a grande onore. — Gli **accoglie** il rio nell'alto seno, e l'onla ec. **TASSO GER.** **S.** Für Ragunare, sammeln, versammeln; **S. v. n. p.** Für Ragunarsi, sich versammeln; **S.** für Accostarsi, sich nähern: Lo buon maestro a me tutto s'accosse; **S.** für Avvenire, begegnen, zuschossen; **S. Accogliersi, v. n. p.** für Essere contenuto, worin enthalten sein: Dolce color d'oriental zaffiro, Che s'**accoglieva** nel sereno aspetto Dell' aer puro l'asino al primo giro. **DANTE PERO.**

Accoglimento, m. die Sammlung; **S.** für Accoglienza, **vedi.**

Accogliaccio, agg. em. in Eile, ohne Wahl gesammelt; **S.** Gente **accogliaccia,** zusammengerafftes Volk.

Accoglitore, m. -trice, f. ein, eine Sammler, — in.

Accojare, vedi **Incojare.**

Acculato, m. T. eccles. die vierte unter den sieben geistlichen Weihen.

Accolito, m. ein Kloth, der die vierte Weihe hat: All' **accolito** s'appartiene apparecchiare i lumi in sagrestia e portare il cero, ec.

Accollante, part. att. T. legale, der einem Andern eine Verpflichtung, Schuld u. dgl. aufbürdet, zuschickt.

Accollare, Accollarsi, v. n. p. sich an den Hals hängen, umarmen. It. **fig.** auf sich nehmen, über sich nehmen; **S. Accollarsi un debito,** eine Schuld übernehmen. **S. v. a.** für Addossare, auf den Hals laden, aufbürden: Io gli **accollai** tutti i miei debiti, e partii; **S.** **Accollare i buoi,** die Ochsen in das Joch spannen.

Accollatorio, m. Einer, der eine Schuld, Verpflichtung u. dgl. übernimmt.

Accollato, part. von Accollare, **vedi.** It. Vestito **accollato,** ein Kleid mit eng anschließendem Kragen.

Accollatura, f. T. de' Veter. der Druck, die Wunde, die vom Druck des Joches beim Rindvieh herrührt.

Accollo, m. T. de' Archit. Muro d'accollo, die hervorragende Mauer. **S. T. legale** das Uebertragen einer Schuld oder Verpflichtung u. dgl.

Accolpato, part. übl. Incolpato, **vedi.**

Accolta, f. die Sammlung; It. für Accoglienza.

Accoltellante, m. der Fechter; Gladiator.

Accoltellare, v. a. mit dem Messer, Dolch stechen, fechten.

Accoltellato, part. des Vorigen.

Accoltellatore, m. -trice, *f. vedi* Accoltellante.

Accolto, *part.* von Accogliere, *vedi*. It. für Accoglienza.

Accomanda, *f.* Aver in accomanda, in Verwahrſam, Obhut haben.

Accomandagione, *f.* der Schutz, die Verwahrung.

Accomandare, *v. a.* empfehlen; *S.* für Lasciare in protezione, in Verwahrung, Verwahrſam, Schutz geben, anbefehlen, anvertrauen; *S.* für Legare, anbinden: Allora accomandò la corda all' aspo.

Accomandato, *part.* des Vorigen.

Accomandatario, m. *T. de' Merc.* der Commissionsgeſchäfte betreibt. It. der Chef einer Comandite.

Accomandigia, *f.* die Empfehlung.

Accomandita, *f. vedi* Accomanda. It. Actiengesellschaft. *S.* Dare in accomandita, auf Actien geben, (eine Summe u. dgl.).

Accomiatare *vedi* Accomuniatore.

Accomuniatore, *v. a.* giebelförmig zusammenfügen, nach Art eines Giebeldaches.

Accomunzare (*da*), *v. n. p.* ſich in der Mitte vereinigen, in der Mitte zusammen treffen.

Accomunziare, *v. a.* verabschieden, entlassen: Amici, io v'accomunziato, ei disse, lie felici; *S.* für Congedare, beurlauben, Urlaub geben; *S. v. n. p.* ſich beurlauben, Abschied nehmen.

Accomunziato, *part.* des Vorigen.

Accomunziatore, m. -trice, der, die Urlaub gibt; der, die beurlaubt.

Accomunziatura, *f.* übl. Commiato, Beurlaubung.

Accomodabile, *agg.* was eingerichtet, geordnet, gepußt, beigelegt werden kann.

Accomodamente, *adv.* ſchicklich, bequem.

Accomodamento, m. die Einrichtung, Anordnung, *S.* für Adornamento, Puß, *S.* für Pacificamento, der Vergleich, die Ausöhnung.

Accomodare, *v. a.* einrichten, in Stand ſetzen, ordnen; *S.* Accomodare un negozio, una lite, einen Handel abmachen, einen Streit ſchlichten, beilegen; *S.* Accomodare una vivanda, eine Speiſe zuriſchten, zubereiten; *S.* für Adornare, ſchmücken, pußen; *S.* für Prestare, Fornire, leihen, verſehen: Io l'accomodai dell' occorrevole. *S.* für Convenire, anſtehen, ſich ſchicken. *S.* Questa cosa non mi accomoda, dieſe Sache ſteht mir nicht an.

S. Accomodarsi, *v. n. p.* für Pacificarsi, ſich einigen, ſich vergleichen; *S.* Accomodarsi a q. c. ſich nach Etwas bequemen oder richten, ſich in Etwas ſchicken: Si hanno da accomodare il padrone a' servi; *S.* für Sedere, ſich ſetzen, Platz nehmen, es ſich bequem machen.

Accomodatamente, *adv.* bequem, ſüßlich, ſchicklich, paſſend.

Accomodatissimamente, *adv. sup.* ſehr bequem, ſchicklich, ſüßlich, paſſend.

Accomodatissimo, *agg. sup.* ſehr bequem, paſſend.

Accomodativo, *agg.* was ſich bequem, paſſend, ſchicklich, ſüßlich, paſſet.

Accomodato, *part.* von Accomodare, *vedi*. It. für Acconciato, *vedi*.

Accomodatrice, *f. vedi* Acconciatrice.

Accomodatura, *f.* übl. Accomodamento, *vedi*.

Accomodervolmente, *adv. vedi* Accomodatamente.

Accompagnamento, m. die Begleitung, das Gefolge; *S. T. del Blason.* Accompagnamento dello scudo, die Verzierung des Wappenschildes. *S. T. di Mus.* die Begleitung, das Accompanement.

Accompagnandome, m. was das Kennwort begleitet, *S. B.* der Artikel, das Fürwort u. ſ. w.

Accompagnante, *part. att.* begleitend, *vedi* Accomagnare.

Accompagnare, *v. a.* begleiten, geleiten: Le negre Cristianissime accompagnano. *Petr. 3. 3.* *S.* Accomagnare uno, Einem Geſellſchaft leiſten, ihn begleiten. *S.* Iddio vi accompagni! Gott geleite euch! *S.* für Congiungere, Appajare, vereinigen, paarweiſe verbinden. *S.* Questo fornimento accompagna bene il suo abito, dieſer Beſatz paßt zu ſeinem Kleide. *S.* Io accompagnai la lettera con un regalo, ich begleitete den Brief mit einem Geſchenk.

S. Accomagnarsi, *v. n. p.* ſich geſellen, zuſeßen; *S.* Accomagnarsi con alcuno, für Maritarsi, ſich verheirathen; *S.* Accomagnarsi con uno, ſich mit Einem einlaſſen, ſich zu Einem geſellen; *S.* Queste cose non si accompagnano bene insieme, dieſe Dinge ſchicken ſich nicht gut, paſſen nicht gut zuſammen. *S. T. della Mus.* Accomagnare, begleiten.

Accompagnato, *part.* des Vorigen.

Accompagnatore, m. -trice, *f.* der, die Begleiter — in, der, die Geleiter — in, *It. vedi* Accomagnare.

Accompagnatura, *f.* *vedi* Accomagnamento.

Accompagnarérbo, m. übl. Afſo, *vedi*.

Accompierre, *v. a.* übl. Compierre, *vedi*.

Accomplire, *v. a.* *vedi* Compierre.

Accomunagione, *f.* die Gemeinſchaft, die Mittheilung; *It.* Vereinigung.

Accomunare, *v. a.* mittheilen, gemeinſchaftlich machen: Poichè le donne alquanto ebber cianciato dell' accomunare le mogli. *Bocc. It.* vereinigen: E accomunando le forze Menelao e Telamone presero Polidamas.

S. Accomunarsi, *v. n. p.* für Appareggiarsi, ſich gleichſtellen. *It.* ſich gemein machen.

Accomunato, *part.* des Vorigen.

Acconczza, *f.* übl. Ornamento, *vedi*. *S.* für Opportunità, *vedi*.

Acconciamente, *adv.* ordentlich, richtig, hübsch; *S.* für A proposito, ſchicklich, paſſend, zur rechten Zeit, gelegen.

Acconciamento, m. die Einrichtung, Schmückung. *It.* Perſtellung; *S.* für Arte, Artificio, die Kunst, die Kunſtfertigkeit: Niuna cosa è così contraria al dicitorre, come il manifesto acconciamento.

Acconciare, *v. a.* einrichten, zurecht machen, ordnen: Come tutto di veggiamo, che fanno far coloro, che le loro cose acconciano; *S.* Acconciare un pesce, una pernice, una vivanda, einen Fiſch, ein Rebhuhn ausnehmen und zuriſchten, eine Speiſe anrichten; *S.* Acconciare i fatti suoi, ſeine Sachen, Geſchäfte einrichten, beſtellen, verſehen; *S.* Acconciare le cose sue con Dio, ſeine Rechnung mit Gott ſchließen, ſich zum Tode vorbereiten; *S.* Acconciare i conti, die Rechnungen in Richtigkeit bringen. *S.* für Adornare,

ſchmücken: Era da ridere vederla quando s'acconciava la testa. *S.* für Conciliare, verſöhnen, *S.* für Collocare in matrimonio, ausſtatten und verheirathen; *S.* für Restaurare, herſtellen, ausbeſſern. *S.* für Conciare, *vedi*; *S.* Acconciare uno pel di delle feste, Einen übel zuriſchten; *S.* Acconciare il fornajo, od. l'uova nel panioruzzo, für ſein Brod, ſeinen Unterhalt ſorgen. *S.* Acconciare un corpo morto, einen Leichnam waſchen, anſehen und in den Sarg legen.

S. Acconciarsi, *v. n. p.* Acconciarsi per servizio, in Dienſt gehen; *S.* für Accosarsi, ſich häuſlich niederlaſſen; ſeine eigne Wiſthſchaft anfangen. *S.* Acconciarsi dell'anima, ſich auf den Tod vorbereiten, ſich zum Sterben anſchicken: Fu indotto, che dovesse acconciarsi dell'anima confessandosi. *S.* Acconciarsi una cosa sotto il braccio, Etwas zuſammenlegen, daß man es bequem unter dem Arme tragen kann; *S.* Acconciarsi a checchessia, ſich zu Etwas bequemen; *S.* für Adattarsi, a far qualche cosa, ſich anſchicken Etwas zu thun.

Acconciatamente, *adv. vedi* Acconciamente.

Acconciato, *part.* von Acconciare, *vedi*.

Acconciatore, m. der Einrichter, der Anordner, der in Stand ſetzt, *cc. vedi* Acconciare; *S.* Acconciatore delle chiese, degli altari, der Kirchendiener. *It. vedi* Fostolo.

Acconciatrice, *f.* die Anordnerin u. ſ. w. *It.* die Dienerin, das Kammermädchen, welches die Frauen ſtrickt; *S.* Acconciatrice de' corpi morti, die Leichenfrau, Leichenabwäſcherin.

Acconciatura, *f.* die Einrichtung, das Ordnen; *It.* der Kopspuß, die Friſur der Frauen; *S.* Perdersi l'acconciatura, o la lisciatura, ſich umſonſt bemühen.

Acconciare, m. die Verbeſſerung, Ausbeſſerung (namentlich von Häuſern und liegenden Gütern).

Acconcio, m. der Nutzen, der Vortheil; *S.* für Situazione vantaggiosa, vortheilhafte Lage. *Prov.* Muovi lite, acconcio non ti falla, verſuche es mit dem Prozeß, denn der Vergleich kann dir nicht entgehen.

Acconcio, *agg.* [abgeleitet von Acconciato], eingerichtet, geordnet, zurecht gemacht, geſchmückt *cc.* *S.* für Disposto, Propenso, aufgelegt, geeignet, geneigt: La gente è più accuncia a credere il male che il bene. *Bocc. S.* Frutte acconce, eingemachte Früchte. *S.* Acque acconce, zubereitete Waſſer (zur Erfrischung u. dgl.) *S.* In acconcio modo, auf eine ſchickliche Weiſe.

Acconcio, *adv. vedi* Acconciamente.

Acconciassimamente, *adv. sup.* von Acconcio, *vedi*.

Acconciassimo, *agg. sup.* von Acconcio, *vedi*.

Accondiscendere, *v. n.* *vedi* Condiscendere.

Accune, m. *T. de' Mar.* der Richter, das Laſtboot (breit, ohne Maß, und bringt im Innern des Hafens die Ladung von großen Schiffen an das Land).

Acconfare, *v. n.* Acconfarsi, *v. n. p.* ſich wegz ſchicken, taugen.

Acconiare, *v. a.* *T. de' Mar.* teilen, einteilen.

Acconigliare, *v. a.* *T. de' Mar.* die Ruder in die Galeere hineinziehen.

Acconsentimento, *m.* die Beistimmung, Zustimmung.

Acconsentire, *v. a.* a q. c. beistimmen, einwilligen; *s.* **Acconsentire q. c. Etwas gestatten, zugeben, erlauben; *it.* nachgeben, sich beugen. *s.* *T. di Commercio*, für **Accettar** un naviglio, ein Schiff ausrüsten, ausrüben. *s.* *Prov.* Chi tace, acconsente, wer schweigt, willigt ein.**

Acconsentito, *part.* des Vorigen.

Acconsenziente, *part. att.* beistimmend, einwilligend, gestattend.

Acconsolare, *v. a.* *vedi* Consolare.

Accontanza, *f.* die Näherung, Annäherung.

Accontare, *v. n. p.* zusammenkommen, zusammentreffen; *s.* für **Annoverare**, zählen.

Accontato, *part.* des Vorigen.

Accontentare, *v. a.* *vedi* Contentare.

Acconto, *m.* [Corrispondente], vertrauter Freund, mit dem man Briefe wechselt: *It.* disse a nostro fratello, suo grande *acconto* a Napoli.

Acconvenire, *v. n.* übl. **Convenire**, *vedi*.

Accoppiare, *v. a.* durch einen Schlag auf den Kopf tödten; *s.* **Accoppiare** uno di bastonate, Jemanden todt prügeln.

Accoppiabile, *agg.* was sich paaren, vereinigen läßt.

Accoppiamento, *m.* die Vereinigung, Verbindung, Paarung.

Accoppiare, *v. a.* vereinigen, paarweise stellen; *it.* paaren. *s.* **Accoppiare** cani, cavalli, Hunde, Pferde zusammenkoppeln.

Accoppiatore, *m.* -trice, *f.* der, die vereinigt, paarweise stellt; der, die zusammenkoppelt.

Accoppiatura, *f.* die Vereinigung.

Accoppiazione, *f.* die Vereinigung.

Accopulare, *v. a.* *vedi* Accoppiare.

Accoramento, *m.* die Betrübniß, das Herzeleid.

Accorare, *v. a.* das Herz betrüben, schwer machen; Gram verursachen: *It.* colla giunta del dolore della morte, di M. Piero, s'accorò duramente l'animo; *s.* für **Toccare** il cuore, das Herz rühren: Non ti maravigliare tu lettore, e uditore, di mia loda, che tanto m'aggrava e m'accora.

Accorataggine, *f.* rührender, ergreifender Ausdruck des Schmerzes.

Accorato, *part.* von **Accorare**, *vedi*.

Accoratojo, *agg.* das Herz rührend, ergreifend: *Odi parole accoratoje*, che l'autor singe.

Accorazione, *f.* übl. **Accoramento**, *vedi*.

Accorcare, *v. a.* übl. **Coricare**, *vedi*.

Accorciamento, *m.* die Abkürzung, Verkürzung. *s.* *T. gramm.* für **Apocopa**, *vedi*.

Accorciare, *v. a.* abkürzen, verkürzen: Considerava, come li suoi giorni si debbano *accorciare*. *s.* I giorni [si] vanno *accorciando*, die Tage werden immer kürzer, nehmen nach und nach ab. *s.* für **Scorciare**, *vedi*.

s. **Accorciarsi**, *v. n. p.* kurz werden.

Accorciatamente, *adv.* auf abgekürzter Art.

Accorciativo, *agg.* was verkürzen kann, abkürzend.

Accorciatore, *m.* -trice, *f.* der Ab-

kürzer, die Abkürzerin: *La lascivia, accorciatrice della vita.*

Accorciatura, *f.* die Abkürzung, Verkürzung.

Accorcievole, *agg.* verkürzbar, was sich verkürzen läßt.

Accordamento, *m.* das Zusammenstimmen (der Instrumente und der Stimmen). *s.* für **Concordanza** d'opinione, die Uebereinstimmung. *s.* *T. de' Pitt.* das Zusammenstimmen, die Harmonie der Farben: Erano l'ombre bene intese, e mantenuta la proporzione, e l'accordamento in tutte le misure dell'opera.

Accordante, *part. att.* der stimmt, zusammenstimmend macht. *It.* übereinstimmend u. s. w. *vedi* **Accordare**.

Accordanza (*ua*), *f.* übl. **Accordamento**, *vedi*.

Accordare, *v. a.* stimmen, zusammenstimmend machen: *La seconda si è musica, che c'insegna a far voci di canti in cetere, in organi e in altri strumenti, e accordar l'uno coll'altro, per diletto delle genti.* *s.* für **Metter** d'accordo, vereinigen, versöhnen. *s.* **Accordare** con alcuno, mit Einem übereinkommen, einen Vertrag schließen. *s.* für **Pagare**, *vedi*. *s.* für **Concedere**, bewilligen.

s. **Accordarsi**, *v. n. p.* übereinstimmen, einig sein; *it.* einen Vertrag machen. *s.* für **Convenire**, übereinkommen, verabreden: *Il segno accordato della battaglia era Evod; it.* zusammenstimmen (von Instrumenten und Stimmen); *it.* sich zusammenstimmen: Queste son cose, che non s'accordano insieme; *s.* *T. de' Pitt.* Harmonie der Farben in ein Bild bringen.

Accordatamente, *adv.* einmüthig, einstimmig.

Accordato, *part.* von **Accordare**, *vedi*.

Accordato, *m.* *T. de' Pitt.* das richtige Verhältniß der Theile eines Gemäldes.

Accordatore, *m.* -trice, *f.* der, die übereinstimmend macht, vermittelt: Fu insegnatore del testamento nuovo, e *accordatore* del vecchio col nuovo.

Accordatura, *f.* übl. **Accordo**, *vedi*.

Accordevole, *agg.* [Corrispondente, piacevole], übereinstimmend, angemessen, entsprechend.

Accordellare, *v. a.* *T. de' Cappell.* fachen.

Accordellato, *part.* des Vorigen.

Accordio, *m.* übl. **Accordo**, *vedi*.

Accordo, *T. di Mus.* der Zusammenklang, der Einklang (der Instrumente und Stimmen), der Accord. *s.* für **Convenzione**, der Vertrag, der Vergleich, das Uebereinkommen. *s.* **Esser** d'accordo, einig sein; *s.* **Porre** d'accordo, versöhnen, einig machen; *s.* *T. de' Pitt.* die Harmonie der Farben. *s.* *T. milit.* für **Patto**, die Verbindung. *Prov.* E meglio un magro accordo, che una grassa sentenza, ein magerer Vergleich ist besser als ein fetter Proceß.

Accorellato, *agg.* geschnürt, mit eng anschließenden Kleidern.

Accorgere, *v. n. p.* **Accorgersi** [di q. c.] gewahr werden, wahrnehmen, merken, bemerken. *s.* Tu tene *accorgerei*, du wirst es schon empfinden. *s.* In questo mi *accorsi* che, indessen wurde ich inne, gewahr, daß.....

Accorgerevole, *agg.* bemerkbar, wahrnehmbar, hörbar; *s.* für **Accorto**, klug, vorsichtig.

Accorgimento, *m.* die Wahrnehmung. *s.* für **Avvertenza**, die Behutsamkeit, Klugheit.

Accorre, *v. a.* (Abkürzung) von **Accogliere**, *vedi*.

Accorrere, *v. n.* herbeilaufen; zu Hülfe kommen: *Accorrete*, che i nemici hanno la terra salita, e hanno il Re manomesso. *s.* *v. a.* für **Seguitar** correndo, laufend verfolgen, nachlaufen. *s.* für **Occorrere**, vorfallen, sich ereignen (**Elocismo**).

Accorrimento, *m.* das Herbeilaufen.

Accorr'uomo! *interj.* herbei! zu Hülfe!

Accorto, *part.* di **Accorrere**, *vedi*.

Accortamente, *adv.* klug, vorsichtig.

Accortamento, *m.* übl. **Accorciamento**, *vedi*.

Accortare, *v. a.* abkürzen u. s. w. *vedi* **Accorciare**.

Accortezza, *f.* die Klugheit, Schlaueit. *s.* für **Accorgimento**, *vedi*.

Accortinare, *v. a.* übl. **Incortinare**, *vedi*.

Accortissimamente, *adv. sup.* di **Accortamente**, höchst vorsichtig.

Accortissimo, *agg. sup.* di **Accorto**, äußerst verschlagen, sehr schlau.

Accorto, *part.* von **Accorgere**, *vedi*. *it.* klug, schlau; *it.* behutsam, vorsichtig. *s.* Fare *accorto* uno di q. c. Einem Etwas zu wissen thun, ihn darauf aufmerksam machen: Ma poichè Amor di me vi fece *accorto*. *Prm.* *s.* Sare *accorto*, auf seiner Hut sein: Sta bene *accorto*, ch'egli non ti ponesse le mani addosso, perciocchè ec. *Dott.* *s.* Male *accorto*, uns vorsichtig.

Accosciare, *v. n. p.* **Accosciarsi**, hinten ausschlagen (von Pferden).

Accosciato, *part.* des Vorigen.

Accostamento, *m.* die Näherung, das Hinzutreten; *it.* die Verbindung, Zusammenfügung.

Accostante, *part. att.* nähernd; *it.* zäh, festlegend. *s.* für **Conforme**, sich anschmiegend, gefügig. *s.* **Vino** *accostante*, starkender Wein. *s.* für **Acconsenziente**, beistimmend.

Accostare, *v. a.* nähern, nahe bringen.

s. *v. n. p.* **Accostarsi** ad uno, sich Jemand nähern. *s.* **Accostarsi** al Santissimo Sacramento, zum Abendmahl gehen. *s.* für **Collegarsi** ad alcuno, sich mit Einem verbünden: Altri di lor setta di parte Bianca, che s'*accostavano* co' Ghibellini. *s.* für **Piacere**, **Quadrare**, gefallen, angenehm sein: Le vostre parole non mi s'*accostano*. *s.* für **Far** pro, bekommen, gut anschlagen, wirken. *s.* *Per* me. Eindruck machen: Le poche parole più tosto entrano e *accostansi*. *s.* für **Insegnarsi**, versuchen, sich bemühen: Quale sia il suo errore, m'*accosterò* di farvi chiaro. *s.* **Accostarsi** al parere altrui, Einem beipflichten. *s.* **Accostarsi** ad uno, Einem nahe kommen (in Kunst, Wissenschaft).

Accostatamente, *adv.* nahe, daneben.

Accostato, *part.* von **Accostare**, *vedi*.

It. für **confinante**, angrenzend. *It.* für **fiancheggiato**, in den Seiten geschützt, gedeckt.

Accostatura, *f.* *vedi* **Accostamento**.

Accostevole, *agg.* verbindungs-fähig, was sich leicht nähern, verbinden läßt; anfügbar.

Accostissimo, *agg. sup.* von **Accosto**, ganz nahe.

Accosto, avv. zur Seite, bei. *S.* Stare accosto ad alcuno, neben Jemand stehen.

Accostolato, Term. dell' arti. rippensformig gearbeitet, gerippt.

Accostolatura, *f.* T. de' Cimat. ein falscher Bruch im Tuche.

Accostumanza, *ms.*, *f.* übl. Costumanza, *vedi*.

Accostumare, *v. a.* gesittet machen, belehren, gewöhnen. *S.* Für Educare, Allevere, erziehen.

S. Accostumarsi, *v. n. p.* sich an Etwas gewöhnen, es annehmen; *lt.* die Sitten, Gewohnheit haben, pflegen. *S.* Für Farsi familiare, sich angewöhnen.

Accostumatamente, avv. aus, nach Gewohnheit.

Accostumatissimo, agg. sup. di Accostumato, sehr woran gewöhnt.

Accostumato, part. di Accostumare, *vedi*. *lt.* Für Avvezzo, Assuefatto, gewohnt, gewöhnt. *S.* Für Moderato, Regolato, eingeübt. *lt.* *vedi* Costumato.

Accotonare, *v. a.* T. de' Cimat. auftragen, rauhen, rau, wollicht machen (das Tuch): Portava indosso una cappa di panno nero accotonato.

Accotonatore, *m. -trice*, *f.* der Tuchfrager.

Accotone, *m.* das Auftragen.

Accovacciare, *v. n. p.* sich in das Accovacciare, *lt.* Nest, Lager legen; in sich zusammenziehen: L'ua coniglio coll' altro s'accovaccia.

Accovacciare, *v. n. p.* in sein Lager ziehen.

Accovare, **Accovarsi**, *v. n. p.* übl. Covare, *vedi*.

Accovonare, *v. a.* in Garben binden, Garben machen.

Accozzamento (*ms.*), *m.* Vereinigung, Verbindung.

Accozzare (*ms.*), *v. a.* vereinigen, zusammenbringen: Come accozzar la luce con l'aere, che non tiene luogo, ed in ogni luogo entra?

S. v. n. p. sich vereinigen, zusammenkommen, zusammenstoßen. Ed ivi ad alcuni di cresciuto il sospetto, eis'accozzo colla parte nemica. *S.* Für Trovarsi insieme, sich treffen, begegnen. *S.* Accozzare le carte, die Karten zu seinem Vortheil mischen.

Accozzare, part. des Vorigen.

Accredere, *v. a.* glauben, *vedi* Credere. *S.* Fare accredere, glauben machen, gläublich machen: Avverandola con lettere false per sì fatto modo, che'l senno [fecero] accredere all' Imperadore.

Accreditare, *v. a.* beglaubigen; in Ansehen, Aufnahme, guten Ruf bringen. *S.* Accreditate uno, für Dargh lettere di credenza, Einem Beglaubigungsbriefe geben.

Accreditato, part. v. Accreditare, *vedi*. *lt.* in gutem Rufe stehend, angesehen.

Accrescente, agg. att. vermehrend.

Accrescenza, *f.* *vedi* Accrescimento.

Accrescere, *v. a.* vermehren, vergrößern. *S.* Für Educare, erziehen: Conciosiachè io v'abbia nobilmente accresciuti, insino da teneri anni.

S. v. n. aufwachsen: Quando colui, che nudrito, allevato, accresciuto sopra un monte salvatico, etc. *S.* Für Crescere, *vedi*.

Accrescimento, *m.* die Vermehrung, Vergrößerung. *lt.* der Wachsthum, die

Zunahme: **Accrescimento** è quella opera di natura, che fa crescere il picciolun fantino, etc.

Accrescitivamente, avv. vermehrend, vergrößernd.

Accrescitivo, agg. vermehrend, vergrößernd. *S.* Particella accrescitiva, ein Vergrößerungswort.

Accrescitore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Vergrößerer — in, Vermehrer — in.

Accrespare, *v. a.* *vedi* Increspare.

Accrespatura, *f.* die Kiste, Kiste im Tuche.

Accubito, *m.* T. de' Fil. das Liegen bei Tische der alten Griechen und Römer.

Accudire, *v. n.* betreiben, sich bestreigen, worauf bedacht sein. *S.* Accudire agli studi, seinen Studien obliegen. *S.* Accudire a' fatti suoi, seine Geschäfte betreiben. *S.* Für Cooperare, bedüßlich sein: Il ministro accudisce a fargli avere quell'impiego.

Acculamento, *m.* T. di mar. die Bogenrundung einiger Schifftheile.

Acculare, **Accularsi**, *v. n. p.* sich preistlich, begählig niederlassen, sich fest, bequem setzen. *S.* Per simul. festlegen, nicht weggehen wollen. *S.* T. di Mar. *vedi* Impoppare.

Acculato, part. des Vorigen.

Acculattare, *v. a.* *vedi* Culattare. *lt.* auf den Hintern setzen. *S.* Acculattare le panche, faullenzen, müßig gehen.

S. v. n. p. Acculattarsi, auf den Hintern fallen.

Accumulare, übl. Accumulare, *vedi*.

Accumulamento, *m.* die Aufhäufung.

Accumulanza, *f.* Sammlung.

Accumulare, *v. a.* [Amassare], anhäufen, aufhäufen, sammeln. *S.* Accumulare peccati sopra peccati, Sünden auf Sünden häufen.

Accumulatamente, avv. in Häufen, haufenweise.

Accumulato, part. di Accumulare, *vedi*.

Accumulatore, *m. -trice*, *f.* der, die aufhäuft.

Accumulazione, *f.* die Aufhäufung.

Accuorare, *v. a.* *vedi* Accorare.

Accuorataggine, *f.* *vedi* Accoramento.

Accupare, verderbte Form für Occupare, *vedi*.

Accuratamente, avv. genau, sorgfältig, fleißig; *lt.* für Puntualmente, pünktlich.

Accuratezza (*ms.*), *f.* die Genauigkeit, Sorgfalt, der Fleiß; *lt.* für Puntualità, die Pünktlichkeit.

Accurato, agg. genau, sorgfältig, fleißig: Per mezzo di accurate e continue esperienze; *lt.* für Puntuale, pünktlich.

Accusa, *f.* die Anklage, Beschuldigung.

Accusamento, *m.* das Anklagen, Beschuldigen.

Accusante, part. att. anklagend.

Accusanza, *f.* die Anklage.

Accusare, *v. a.* Uno di q. c. Einen anklagen, verklagen. *S.* Für Inculpare, beschuldigen. *S.* Für Condannare, verurtheilen. *S.* Für Dare a conoscere, zu erkennen geben: Modo tenuto dal Palladio nelle facciate dei tempj... perchè l'esterno accusasse l'interno. *S.* Für Confessare, gestehen: Dopo avere accusato i suoi peccati, gli fu data l'assoluzione. *S.* Accusar una lettera, den Empfang eines Briefes anzeigen. *S.* Accusare q. cosa, (im Kartenpiel) Etwas anfragen.

S. Accusarsi, *v. n. p.* sich anklagen, sich schuldig bekennen.

Accusativo, *m. term. gramm.* der vierte Fall, der Accusativo.

Accusato, part. di Accusare, *vedi*.

Accusatore, *m. -trice*, *f.* der, die Ankläger — in, Beschuldiger — in.

Accusatorio, agg. beschuldigend, anklagend; eine Anklage enthaltend.

Accusazione, *dim.* di Accusazione, eine unerhebliche Anklage.

Accusazione, *f.* *vedi* Accusa.

Acéfalo, agg. T. de' Nat. ohne Kopf.

Acera, *f.* übl. Acero, *vedi*.

Aceraja, *f.* Thornwald.

Acerbamente, avv. unris, vor der Zeit. *S.* Für Perinacamente, hartnäckig.

S. Per Met. streng, bitter, rauh.

Acerbare, übl. Inasprire, *vedi*.

Acerbetto, agg. *dim.* di Acerbo, säuerlich, etwas herbe. *S.* Per Met. etwas spröde: La quale anzi acerbetta (hier für ritrosa) che no, non per malizia, ma per antico costume, così cominciò a parlare.

Acerbezza (*ms.*), *f.* Unreifeit, Herbigkeit, Strenge, Säure (des Chars): L'uve, le quali conservar vogliamo, si vogliono coglier senza guastarle, che non sieno per acerbezza aspre, nè per maturezza magnate. *S.* Per met. die Strenge, Rauheit (des Charakters).

Acerbità, *f.* Poet. Acerbitade, Acerbitate, *f.* *vedi* Acerbezza.

Acerbo, agg. herbe, unreif: Qui l'uva ha in fiori acerba, e qui d'or l'have. Tasso. G. *S.* Per Met. unreif (vom Alter): Acerbo ancor mi trasse alla sua schiera. Petr. son. 24. 1. *S.* Per Simil. für Aspro, Grudele, herbe, rauh, hart, grausam; Pinciachè io veggo te star sereno nella tua acerba crudeltà. Bocc. *S.* Chi coglie acerbo il senno, maturo ha sempre d'ignoranza il frutto, in der Jugend überflüg, im Alter ein Narr.

Acerbo, *m.* [Asprezza] die Rauheit, Strenge, Härte.

Acereto, *m.* Thornwald, Thornbusch.

Acero, *m.* T. de' Bot. Thorn, Thornbaum.

S. Acero striato, Pensilvanischer, gestreifter Thorn.

S. Acero rosso, rother Thorn.

S. Acero tartaro, der russische Thorn.

S. Acero totonoso, rauher Thorn.

S. Acero zuccheroso, o zuccherino, Zuckerthorn.

S. Aceto oppio, *vedi* Oppio.

S. Acero minore, Gänsefuß.

S. Acero maggiore, o laciniato, die Platane.

S. Acero fico, *vedi* Testuccio quercino.

S. Acero virginiano, der Eschenathorn.

Acerimamente, avv. auf das heftigste, hartnäckigste.

Acerrimo, superl. von Acero, *vedi*. *lt.* sehr heftig, hartnäckig, eifrig: Il Duca di G. acerrimo nemico suo.

Acertello, *m.* T. de' Nat. der Wannenweiber, Thurnsfall (Kaubvogel).

Acervo, *m.* Voce lat. ein Häufen.

Accescenza, *f.* Term. chimico, die saure Gährung.

Acescente, agg. was sauer wird, säuerlich.

Acetábolo ober **Acetábulo**, *m.* der Essigtrug, die Essigflasche. *S. Term. de' Notom.* die Pfanne (des Hüttnochens).

Acetárie, *f. plur.* Salatkräuter (alle Kräuter, welche als Salat gegessen werden).

Acetáro, *m.* ein Essighändler.

Acetato, *agg.* was den Geschmack, Geruch des Essigs angenommen hat. *It. T. de' Chim. vedi Sale.*

Acético, *agg. T. de' Chim.* essigsauer. *S. Acido acetico*, die Essigsäure. *S. Fermentazione acetica*, die saure Gährung. *S. Etere acetico*, der Essigäther.

Acetificazione, *f.* die Essigbereitung.

Acetino, *m.* *vedi Granato.*

Acetire, *v. n.* essigsauer werden, zu Essig werden.

Acetito, *m. T. de' Chim.* ein essigsaures Salz.

Acetito, *part.* des Vorigen. *It. vedi Acetato.*

Acéto, *m.* Essig. *S. fig.* Guardati di aceto di vin dolce, hute dich vor dem Zorn eines sanftmüthigen Menschen; stille Wasser sind tief. *S. Aceto aromatico*, *T. farm.* der Gewürzessig. *S. Aceto scillitico*, Meerzwiebeleessig. *S. Prov.* Dal mal pagatore o aceto o cercone, *vedi Cercone.*

Acetone, *m.* eine Art Krankheit.

Acetosa, *f. T. di Bot.* Sauerampfer.

Acetosa dentata, gekerbter Ampfer.

Acetosa romana, runda, schildförmiger Ampfer. *S. Acetosa tuberosa*, rother Ampfer.

Acetosella, *f. T. di Bot.* Sauerklee.

Acetosita, *f.* [Acetositate, Acetositate] die Säure, der saure Geschmack; Ornamente [il vino] dall' acetosita si difende.

Acetoso, *agg.* essigsauer; *it.* für Acido, Acidulo, sauer, säuerlich; *Acqua acetosa*, ein Sauerling, Sauerbrunnen (Wasser, welches kohlensaures Gas enthält).

Achillea, *f. Term. di Bot.* Garbe, Achillekraut. *S. Achillea millefoglio*, Schaafgarbe.

Acidezza, *f.* Säure, Schärfe; saure, scharfe Geschmack.

Acidifere, *f. plur.* [Sostanze], *T. di Nat.* Säure enthaltend, die sauren Salze, Säuren.

Acidificabile, *agg. T. de' Chim.* säuerbar.

Acidificante, *part. att. T. de' Chim.* Säure bildend.

Acidificare, *v. a. T. de' Chim.* säuren, eine Säure bilden.

Acidificato, *part.* des Vorigen.

Acidificazione, *f. T. de' Chim.* die Säuerung, Säurebildung.

Acidire, *v. n.* übl. Inacidire, *vedi.*

Acidità, [Aciditate, Aciditate] *f.* *vedi Acidrezza.*

Acido, *agg.* sauer, scharf.

Acido, *m. T. de' Chim.* eine Säure.

Acidasalino, *agg.* salzig, sauer.

Acidulare, *v. a.* einen säuerlichen Geschmack geben (einem Getränk).

Acidulo, *agg.* säuerlich.

Acidume, *m.* [cosa acida] die Säure, Sauert.

Acie, *f. Voc. lat.* die Spitze, Schärfe (eines Messers u. dgl.); *it.* die Schlachtordnung.

Aciliaca, *f. T. de' Med.* [febre aciliaca] das Fautfieber.

Acino, *m.* eine Weinbeere. *S. für Vinaccinolo, vedi. S. Term. bot. Polei, Kermünze.*

Acinoso, *agg.* beerig, voll Weinbeerren. *S. beerenformig.*

Acma, *m. Term. di Medic. e Nat.* die höchste Stufe der Krankheit.

Aco, *Voc. poet. m.* übl. Ago, *vedi.*

Acónia, *m.* ein amerikanischer Baum.

Acónito, *m. T. de' Bot.* Eisenhutchen.

S. Aconito pardalianche, Gemswurz; *it.* skorpionartiger Wohlverlei. *S. (bei den Dichtern)* Gift, Giftpflanze überhaupt.

S. Aconito secondo, vedi Luparia.

S. Aconito terzo, Kugelranunkel.

S. Aconito quarto, hebridischer Rittersporn.

S. Aconito quinto, eisenhutblättriger Ranunkel.

S. Aconito sesto, Eisenhut mit stumpfem Griffel.

S. Aconito settimo, schmalblättriger Eisenhut.

S. Aconito ottavo, gewundener, rankiger Eisenhut.

S. Aconito nono, vedi Antora.

Aconzia, *f. T. de' Nat.* die Pfeilschlange. *S. Term. d'Astron.* ein pfeilschnelles Meteor.

Acopo, *f. T. de' Nat.* ein durchsichtiger, poröser Edelstein mit goldenen Flecken.

Acopo, *m. T. de' Med.* Arznei gegen Müdigkeit.

Acóri, *m. pl. T. de' Med.* Ausschlag, kleine Geschwüre.

Acoro, *m. T. de' Bot.* der Kalmus.

S. Acoro vero, der rothe Kalmus. *S. Acoro falso*, die Wasserschwertlilie.

Acotiledone, *agg. T. de' Bot.* Weiswort einer Pflanze, deren Samen keine Keimblätter hat.

Acqua, *f.* Wasser. *S. für Poggia*, Regenwasser. *S. für Orina*, Urin; *it.* Far acqua, das Wasser lassen. *S. Far acqua*, *Term. di Marin.* lech sein (vom Schiff); *it.* Far acqua, süßes Wasser einnehmen. *S. Acqua cheta*, stilles, stehendes Wasser. *S. Acqua morta*, stagnante, faules, stumpsiges Wasser. *S. Bei Edeln* Reinen für Colore, Transparenz, das Wasser, Farbe, Durchsichtigkeit.

S. Acqua arzene, gebranntes Wasser, Weingeist.

S. Acqua benedetta, Weihwasser.

S. Acqua cedrata, Citronenwasser mit Zucker.

S. Acqua concia ober *aconcia*, Zuckerrwasser.

S. Acqua d'angioli, wohlriechendes Wasser.

S. Acqua della Regina, Ungarisches Wasser (Weingeist mit Kampher und Rosmarinblüthe vermischt, um wie Edulisches Wasser zu gebrauchen).

S. Acqua di latte, Mollen: Per solvere il ventre si è ottima l'acqua di latte, chiamata Siero.

S. Acqua di mare, meerblaue Farbe. *S. für ein wasserblauer Edelstein.*

S. Acqua di Melisa, Melissenwasser.

S. Acqua forte, *f.* Scheidewasser. *S. In taglio d'acqua forte*, o ad acqua forte, gedögte Kupferplatte; *it.* der Abdruck derselben.

S. Acqua dolce, süßes Wasser (entgegen dem salzigen Meerwasser).

S. Acqua lanta, Drangenblüthwasser.

S. Acqua marina, meerblaue Farbe. *S. der Aquamarin (ein Edelstein).*

S. Acqua medicata, Brunnen, Heilquelle.

S. Acqua minerale, Mineralwasser.

S. Acqua nausa, Drangenblüthwasser.

S. Acqua da partire, Scheidewasser.

S. Acqua regia, Königswasser (zum Scheiden des Goldes).

S. Acqua rosa ober *rosata*, Rosenwasser.

S. Acqua stigia, *vedi Acqua forte.*

S. Acqua termata, warmes Mineralwasser.

S. Acqua tofana [toffana], Aqua Tofana (ein Gifttrank).

S. Acqua vite, Branntwein.

S. Acqua viva, Quellwasser.

Redensarten: *S. Mi vien l'acqua alla bocca*, mir läuft das Wasser im Munde zusammen. *S. Sapere in che acqua si pesca*, wissen, was man thut. *S. Far acqua da occhi*, ein Geschäft schlecht ausführen. *S. Vivere ober Far roba in sull' acqua*, sagt man von einem thätigen Menschen: Ed è un uomo, che vivrebbe in sull' acqua.

S. Lasciar andar l'acqua alla china ober *all' ingiù*, dem Gang der Dinge freilaufen lassen. *S. Lavorar sott' acqua*, im Verborgenen einen feindseligen Zweck verfolgen. *S. Far un buco nell' acqua*, nichts ausrichten. *S. Pestare ober Batur l'acqua nel mortajo*, sich vergebens bemühen. *S. S'intende acqua*, e non tempesta, sagt man von Einem, der aus einer Uebertreibung in die andere verfällt. *S. Voler vederne l'acqua chiara*, in's Reine kommen wollen. *S. Star fra le due acque*, ungewiß, zweifelhaft sein. *S. Essere tutto in acqua*, in vollem Schweiß (wie aus dem Wasser gezogen) sein. — *Prov.*

1. Fuggir l'acqua sotto le grondaje, aus dem Regen in die Traufe kommen. *Prov.*

2. L'acqua rovina o rompe i ponti, sagen die Weintrinker, welche der Vermischung des Weins mit Wasser abhold sind. *Prov.*

3. Denselben Sinn hat das Sprichwort: L'acqua fa marcire i pali: S'avvezzi a ber del vino a poca a poco, Ch'è sa che l'acqua fa marcire i pali. *Prov.*

4. In crati anni, e cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi, wird von der Wiedertekehr der Dinge gesagt. *Prov.*

5. Acqua cheta vermi mena, stille Wasser sind tief.

Acquabórta, *f.* eine Art Mineralwasser.

Acquaccheare, *v. n.* die Kräfte verlieren, matt werden.

Acquarchiato, *part.* des Vorigen.

Acquaccia, *f.* verdorbenes, übelriechendes Wasser.

Acquajo, *m.* Goffe, Goffstein (in den Häusern); *it.* eine Wasserfurche: Bisogna adunque fare per l'acqua piovana acquaj spessi a traverso a' campi. *S. Andarsene pel buco dell' acquajo*, sich allmählig auflösen, verfallen.

Acquajo, *agg.* Wasser, Regen bringend: vento acquajo, Wind, der Regen bringt.

Acquajuolo, *agg.* [Acquatico] im Wasser befindlich, lebend. *S. Animale acquajuolo*, ein Wasserbier; *it.* Pianta acquajuola, eine Wasserpflanze. *S. Bolla acquajuola*, eine Wasserblase. *Prov.* Far d'una bolla acquajuola un canchero, aus einer unbedeutenden Veranlassung ein unheilbares Uebel entstehen lassen.

Acquajuolo, *m.* Arbeiter, der die

Zeuge, Tuche u. s. w. wässert, zubereitet; it. Wässrer (der Wäsen u. s. w.).
 *Acquare, v. a. übl. Adacquare, *vedi* Acquarella, *vedi* Acquerella.
 Acquario, m. der Wassermann (Sternbild).
 Acquartierare, v. n. Term. milit. sich einquartieren.
 Acquaruolo, agg. *vedi* Acquajuolo; it. Wasserträger.
 Acquastrino, m. Sumpfwasser.
 Acquata, f. Term. marin. Ort, wo die Schiffe sich mit frischem Trinkwasser versehen. It. der Vorrath frischen Wassers auf den Schiffen.
 Acquatico, agg. was in, auf dem Wasser ist, lebt: *Anitre e Uccelli acquatici*.
 Acquatile, agg. } *vedi* Acquatico.
 Acquativo, agg. }
 Acquato, *vedi* Inacquato.
 Acquattare, Acquattarsi, v. n. p. sich niederbücken, niederhocken. §. für Nascondersi, sich verbergen.
 Acquavite, f. der Brantwein.
 Acquavitato, m. ein Brantweinschinken.
 Acquazzone (uo), m. ein Regenguß, Plagregen.
 Acquazzoso (uo), agg. regnerisch, Regen bringend.
 Acquedotto, } m. eine Wasserleitung.
 Acquodotto, } §. Per met. der Weg, das Mittel: Ella [Maria] è acquedotto, per lo quale Dio manda le grazie alla Chiesa.
 Acqueo, agg. wässrig.
 Acqueraccia, f. u. Acqueraccio, m. ein großer Wassertrug (gewöhnlich von Silber oder Gold, zum Schmucke der Kriegerinnen).
 Acquerella, f. ein feiner Regen. §. für Acquerello, *vedi*.
 Acquerellare, v. a. Term. de' Pitt. mit Wasserfarben in Aquarell malen.
 Acquerello, m. ein Getränk (aus einem Ausgus von Wasser auf die schon getrockneten Trauben bereitet). §. Term. de' Pitt. dipingere all' acquerello, mit Wasserfarben malen. Prov. Andarne, Mettervi il mosto e l'acquerello, um eines Gewinnes willen Alles aufs Spiel setzen und verlieren.
 Acquerugiola, f. feiner Regen, Sprühregen: Quelle acquerugiole, che vengono a ciel sereno.
 Acquetare, v. a. *vedi* Acchetare.
 Acquetta, f. dim. von Acqua, *vedi* Acquicella. It. mit Wasser vermischter Wein. §. Acquetta di Napoli, ein Gifttrank.
 Acquicella, f. ein kleiner Bach, kleines Wasser. it. sanfter, feiner Regen.
 Acquidoccio, m. *vedi* Acquidotto.
 Acquidoco, agg. wässrig, naß, feucht.
 Acquidotto, m. Wasserleitung.
 Acquidrinoso, agg. sumpfig.
 Acquiescenza, f. [Appagamento], Beruhigung, Befriedigung.
 Acquiescere, v. n. sich beruhigen.
 Acquietamento, m. Beruhigung, Befriedigung.
 Acquietare, v. a. beruhigen, besänftigen.
 Acquietazione, f. die Beruhigung, Befriedigung.
 Acquirente, agg. Term. leg. der durch Kauf ein Gut, ein Wechsel u. dgl. erwirbt.

Acquisito, agg. erworben, erlangt, angeschafft. §. m. Un acquisto, ein erworbenes Eigenthum.
 Acquisizione, f. } die Erwerbung.
 *Acquistamento, m. } Erlangung. it. erworbenes Eigenthum.
 Acquistabile, agg. was erworben, erlangt werden kann.
 Acquistare, v. a. erlangen, erwerben. §. Per simil. erreichen, gelangen: La coppia ormai vittoriosa il dosso Della montagna senza intoppo acquisto. Tasso. it. bekommen. §. Für Procacciarsi, sich verschaffen: E d'altrui colpa, altrui biasmo s'acquisto. §. Acquistar terra, T. de' Mar. für Approdare, anlanden.
 Acquistato, part. von Acquistare.
 Acquistato, m. die Erwerbung: Il combattere non è solo ordinato a ritener l'acquisto, ma ad acquistare.
 Acquistatore, m. -trice, f. der, die Erwerber — in.
 Acquisito, m. die Erwerbung. it. das Erworbene, der Erwerb. §. Fare acquisto, den Werth erhöhen. §. Für Conquistar, Eroberung. §. T. degli Idraul. die Ausmoorung eines Stück Landes.
 Acquitoso, *vedi* Acquidoso.
 Acquitrina, f. ein kleiner Regen.
 Acquittrino, m. ein Sumpfwasser. It. der feuchte Glanz des menschlichen Auges. Vasari.
 Acquittrinoso, agg. sumpffartig, sumpfig.
 Acquivento, *vedi* Acquazzone.
 Acquolina, f. dim. di Acqua, *vedi*. It. Mi viene l'acquolina in bocca, mir läuft das Wasser im Munde zusammen.
 Acquosità, f. [Acquosità, Acquosità], die Wässrigkeit, Feuchtigkeit.
 Acquoso, agg. wässrig, feucht, naß.
 Acre, agg. *vedi* Agro.
 Acredine, f. übl. Acrimonia, *vedi*.
 Acredula, f. *vedi* Vignuolo.
 Acremente, avv. herbe, [scharf. fig. heftig, bitter].
 Acrezza, f. *vedi* Agrezza.
 Acrimonia, f. die Schärfe, Säure.
 Acrimónico, agg. was Schärfe, Säure enthält.
 Acriaia, f. Mangel an Urtheil, an Kritik.
 Acrissimo, agg. sup. di Acro, sehr scharf, beißend.
 Acrità, f. übl. Agrezza, *vedi*.
 Acro, agg. *vedi* Agro. §. Per met. hart, rauh: Che par dolce a cattivi, ed a buoni acra. PIRA.
 Acroamático, agg. T. de' Fil. achroamatisch.
 Acrobático, Voc. greca, agg. akrobatisch (zur Seiltänzeri gehörig).
 Acrobático, m. eine Art Hebemaschine (der alten Griechen).
 Acroedmo, m. der lange Haare hat.
 Acromatico, agg. farblos, ohne Farbenrand. §. Cannocchiale acromatico, achromatisches Fernrohr.
 Acromio, m. die Schulterhöhe.
 Acronico, agg. Term. astron. das Auf: oder Untergehen eines Sternes beim Auf: oder Untergange der Sonne.
 Actopora, f. eine versteinerte Winse.
 Acrostico, m. ein Ramengebicht (wo die Anfangsbuchstaben der Verse einen Namen bilden). It. T. d. Bot. eine Art Gartenkraut.

Aeroterio, m. } die Siebelrinne, das
 Aeroteria, f. } über dem Siebelfelde
 hervorragende Fußgestell, um kleine Statuen u. dergl. darauf zu stellen.
 Actinolite, f. T. de' Nat. der Strahlstein.
 Actinota, f. Stein.
 Acucella, f. T. de' Nat. Hornhecht.
 *Acudare, übl. Aguzzare, *vedi*.
 Acudia, f. T. de' Nat. der amerikanische Paternenträger.
 Acuire, v. a. übl. Aguzzare, *vedi*.
 Acuità [Acuitade, Acuitate], f. übl. Acentezza, *vedi*.
 Aculeato, agg. *vedi* Aculeoso.
 Aculeo, m. der Stachel.
 Aculeoso, agg. T. de' Bot. stachelig. §. Aculeosa, f. die Krebsdistel.
 Acume, m. die Spitze. §. Per met. Scharfsinn, Wig: Con ordine e acume specolano la verità. §. Acume degli occhi, Scharfsichtigkeit der Augen.
 Acumine, Voc. lat. übl. Veua, Cima *vedi*.
 Acuminato, agg. zugespitzt.
 Acustica, f. die Akustik (lehrt von Schalle).
 Acustico, agg. Term. medic. Remedio acustico, Heilmittel für die Krankheiten des Ohres. §. Nervo acustico, der große Gehörsnerv. §. Term. Mus. Strumenti acustici, Instrumente, welche den Ton verstärken.
 Acuta, f. [dell' allero maestro]. T. di Mar. der Flügel des Hauptmastes.
 Acutamente, avv. scharfsinnig, mit seinem Sinne.
 Acutangolo, agg. T. di Mat. spitzwinklig.
 Acutezza, f. Schärfe. §. Per met. der Scharfsinn. §. Für Concetto arguto, wispiger Einsall.
 Acutissimo, sub. di Acuto, *vedi*.
 Acutissimamente, avv. sup. di Acutamente, *vedi*.
 Acuto, agg. [Aguto], spitzig, scharf, stechend. §. Per simil. Fiebre acuta, hiefige, bössartiges Fieber. §. Per metaf. scharfsinnig: Il quale assai giovane, e bello della persona era, e d'acuto ingegno. §. Dolore acuto, stechender Schmerz. §. Angolo acuto, spitziger Winkel. §. Vista acuta, scharfes Gesicht. §. Suono acuto, hoher Ton. §. Voce acuta, hohe Stimme: Tu m'insegna, come le gravi e acute voci s'accordano insieme. §. Term. di gram. Accentò acuto od. L'acuto, der scharfe Accent (').
 Acuziangolo, m. *vedi* Acutangolo.
 Ad für A (vor einem Consonant des Wohlklanges wegen) *vedi* A.
 Adacquabile, agg. was sich bewässern, begießen läßt.
 Adacquamento, m. die Bewässerung.
 Adacquare, v. a. bewässern, begießen. §. Per met. besuchten, besuchen: Di la grime convien che gli occhi adacqui.
 Adacquato, part. des Vorigen.
 Adagiare, v. a. bequem legen, — setzen: Adagiata c'ebbero la donna, in sul letto, ella si riebbe. it. mit Bequemlichkeiten versehen: E ogni altro uomo, secondo la sua qualità, per lo castello fu assai bene adagiato. §. v. n. p. sich bequem setzen oder legen, sich zurecht legen, es sich bequem machen: Ivi senza pensier s'adagia e dorme. PIRA.

§. für Fare adagio, sich Zeit nehmen: Batte col remo, qualunque s'adagia. DANTE inf.

Adagiato, *part.* von Adagiare, *vedi.* it. Uomo adagiato, wohlhabender, bemittelter Mann. §. Esser adagiato di q. c. mit Etwas zu seiner Bequemlichkeit versehen sein.

Adagio, *adv.* [Ad agio] bequem, mit Bequemlichkeit. §. Für Lentamente, langsam: Acciocchè poi adagio si potessero al palagio tornare. Prov. Adagio a' mali passi, zu bösen Schritten sei langsam. §. Stare ad agio, angenehm, gemächlich leben. §. T. di Mus. langsam.

Adagissimo, *adv. sup.* di Adagio, sehr langsam.

Adamante, *m.* Voce poet. Diamant. Adamantino, *agg.* demantartig, hart wie Diamant: Che l'elmo adamantino avea le tempere. TASSO G.

Adamico, *agg.* Terra adamica, die schlammige Erde, welche das Meer zutrübt.

Adamita, *m.* der Adamit (Keter, welcher glaubt, der Mensch müsse nackt wie Adam gehen).

Adarce, *m.* der Seifschaum (des Meeres, der sich an Rohr, Gras u. dergl. anhangt und verhärtet).

*Adasio, *übl.* Adagio, *vedi.*

*Adasperare, *v. a.* erbittern, reizen.

*Adasprire, *v. a.* §. Per met. et: härten.

*Adastare, *v. n. p.* sich aufhalten, verweilen.

*Adastamento, *m.* das Beneiden, der Neid.

Adastiare, *v. a.* beneiden.

§. Adastarsi, *v. n. p.* sich beneiden, neidisch auf einander sein.

Adastiato, *part.* des Vorigen.

Adattabile, *agg.* tauglich, schicklich, anwendbar.

Adattabilità, *f.* Tauglichkeit, Anwendbarkeit.

Adattacchiare, *v. a.* schlecht anwenden.

Adattamento, *m.* die Anfügung, Anwendung, das Anpassen.

Adattante, *agg. att.* der anfügt, anwendet, u. s. w.

*Adattanza, *f.* übl. Adattamento, *vedi.*

Adattare, *v. a.* anfügen, anpassen: Al nervo adatta del suo stral la cocca.

§. *v. n. p.* sich nach Etwas richten, sich in Etwas fügen: Adattatevi [al] col tempo. §. für Concordarsi, zusammenpassen.

Adattatissimo, *agg. sup.* di Adattato.

Adattato, *part.* di Adattare, *vedi.*

Adattazione, *f.* *vedi* Adattamento.

Adattissimo, *agg. sup.* di Adatto, *vedi.*

Adatto, *agg.* geschickt, tauglich, passend.

Addanajato, *agg.* mit Geld versehen.

Addare, *v. n. p.* Addarsi [a q. c.] sich (einer Sache) hingeben, widmen. §. Für Accorgersi, bemerken, gewahr werden.

Addaziare, *v. a.* besteuern, verzollen.

Addebbiare, *vedi* Debbiare.

Addebilire, *v. a.* schwächen;

Addebolire, *v. n. p.* schwächen werden.

Addebolimento, *m.* Schwächung, Schwäche.

Addecimare, *v. a.* zehnten, den Zehnten auflegen.

Addecimazione, *f.* die Belegung mit dem Zehnten, das Zehnten.

Addensamento, *m.* Verdichtung, Verdichtung.

Addensare, *v. a.* verdichten.

§. Addensarsi, *v. n. p.* dicht, dicht werden.

Addentare, *v. a.* mit den Zähnen fassen, anbeissen. §. Per simil. ergreifen, fassen: Poi l'addentar con più di cento ratti. DANTE. §. term. zahnartig ausschneiden.

Addentato, *part.* von Addentare. It. angebissen.

Addentellare, *v. a.* zahnartig schneiden, Kerben einschneiden; it. bei einem Hause die sogenannten Bartesteine für den künftigen Weiterbau lassen.

Addentellato, *part.* von Addentellare.

Addentellato, *m.* T. di Mur. die zahnartig vorspringenden Steine einer unfertigen Mauer.

Addentrare, *v. a.* hineinbringen, durchbringen, it. *vedi* Dentro.

Addentro, *adv.* inwendig, innen.

Addestare, *übl.* Destare, *vedi.*

Addestramento, *m.* die Übung, Gewöhnung, it. Unterrihtung, Abrihtung.

Addestrare, *v. a.* (eigentlich) beim Reiten beistehen (vornehmen Personen): Da ciascun lato un adorno cavaliere avea per compagnia di se e un altro cavaliere a piè, che l'addestrava, perchè più soavemente cavalasse, e senza malo incappo. §. Für Renden destro, agile, geschickt, gewandt machen. §. Addestrare un cavallo, ein Pferd zureiten, abrichten. §. für Exercitare, Ammaestrare, unterrichten, üben, gewöhnen: In addestrarsi nei lievi salti, e nelle forti lotte.

Addestrato, *part.* des Vorigen.

Addestratore, *m.* der beim Reiten beisteht (vornehmen Personen, Fürsten u. s. w.): Questi sono i baroni, conti, donzelli e addestratori.

Addestro, *agg.* *vedi* Addestrato.

Addetto, *agg.* zugethan, verpflichtet.

Addi, statt A di: Addi venti Settembre, den 20sten September.

Addiacciare, Voce fiorent. *v. n.* *vedi* Agghiacciare.

Addiacciato, *part.* des Vorigen.

Addiaccio, Voce fiorent. *m.* *vedi* Agghiaccio.

Addiacente, *agg.* anliegend, angränzend.

Addicare, *v. a.* verstoßen: Filippo Re... addicò Olimpia.

Addicazione, *f.* *vedi* Abdicazione.

Addietro, Addietro, *adv.* zurück, nach, hinter. §. Essere addietro con oder in alcuna cosa, in Etwas zurück sein, wenig davon wissen. §. Per l'addietro, vormal, ehem.

Addiettivamente, *adv.* *vedi* Aggettivamente.

Addiettivare, *v. a.* in ein Eigenschaftswort verwandeln.

Addiettivazione, *f.* die Verbindung des Eigenschaftsworts mit dem Hauptworte.

Addiettivo, *agg.* Term. gramm. Nome addiettivo, ein Eigenschaftswort.

Addimanda, *f.*

Addimandagione, *f.* übl. Dimanda, *vedi.*

Addimandamento, *m.*

*Addimandanza, *f.*

Addimandante, *part. att.* fragend, forbernd, begehrend, ansprechend.

Addimandare, *v. a.* ansprechen; forbern, fragen, begehren; it. sich erbitten.

Addimandatore, *m.* -trice, *f.* der, die fragt, bittet.

Addimandita, *f.* Frage, Bitte.

Addimandito, *m.* übl. Dimanda, *vedi.*

Addimando, *m.* übl. Dimanda, *vedi.*

Addimesticare, *v. a.* zähmen.

§. Addimesticarsi, *v. n. p.* Addimesticarsi con alcuno, sich an Jemand gewöhnen; it. für Divenir familiare, vertraut werden.

Addimesticato, *part.* des Vorigen.

Addimesticatura, *f.* Zähmung.

*Addimorare, *übl.* Dimorare, *vedi.*

Addimostrare, *übl.* Dimostrare.

Addio, *interj.* Lebwohl! Gott befohlen.

Addire, Addirsi, *v. n. p.* geziehen, sich schiden: Non mi s'addice, entrare in simil cosa. §. für Dedicarsi, *vedi.*

Addirimpetto, *übl.* Dirimpetto, *vedi.*

Addiritto, *agg.* übl. Indirizzato *vedi.*

Addirizzamento, *m.* Richtung.

§. Per metaf. Zurechtweisung, Verbesserung.

Addirizzare, *v. a.* richten, in gerade Richtung bringen. §. Per metaf. auf den rechten Weg bringen, zurechtweisen: Insegnati addirizzare, chi si partisse dalla ragione, colle buone parole. §. Für Ridurre in buono stato, aufhelfen (einer Sache); in guten Zustand bringen, verbessern: Per addirizzare lo imperio di Roma, fece Patricio... Belisario, suo nipote; it. für Condurre, Indurre, führen, leiten; it. Term. dell'arti, gerade machen.

§. *v. n. p.* Addirizzarsi, sich aufrichten; it. sich richten (eine Richtung wohin nehmen); it. für Volgersi, sich wenden: Il Ciclope se n'avvede, e addirizzandosi a lui, gli dice etc. §. Prov. Addirizzare le gambe a' cani, das Unmögliche unternehmen.

*Addirizzatojo, *m.* Haar-, Firsirtnadel.

Addirizzatura, *f.* *vedi* Dirizzatura.

*Addicere, *v. n.* Voce lat. lernen.

Addisciplinato, *agg.* unterrichtet.

Addisiare, *v. a.* begehren.

Additamento, *m.* Hinweisung, ein Fingerzeig; it. für Giunta, Aggiunta, Zusatz, Anhang.

Additante, *agg. att.* der anzeigt.

Additare, *v. a.* mit dem Finger zeigen; it. zeigen. §. fig.: Ma prego, che m'additi la cagione, Si ch'io la vegga. DANTE.

Additatore, *m.* der zeigt, anzeigt; it. der den Weg weist.

*Additto, *übl.* Addetto, *vedi.*

Addivedere, *v. n. p.* *vedi* Arvedersi.

Addivenire, *v. n.* sich ereignen, geschehen.

Addizione, *f.* Zusatz, Anhang. §. Term. di fis. Vereinigung: I corpi naturali sono formati per l'addizione di parti. It. für Somma, das Zusammenzählen, Addiren.

Addobbamento, *m.* Auszierung; it. Schmuck, Prachtkleidung: Lo spogliarono degli addobbamenti reali.

Addobbare, *v. a.* schmücken, prächtig bekleiden. §. Addobbare una stanza, un appartamento, ein Zimmer, eine Wohn-

nung prachtvoll einrichten (mit Tapeten, Gemälden u. dergl.) zieren.

Addobbato, *part.* des Vorigen.

*Addobbo, *agg.* für Addobbato, *vedi*.

Addobbo, *m.* für Addobbamento, *vedi*.

§. Eigentlich: prächtiges Hausgeräth, Möbel u. dergl.: Chi potesse penetrar entro, a vedere la sontuosità de' loro addobbi.

§. *Term. de' Conciatori.* Mörtel.

Addogato, *agg.* *Term. d'Arad.* gestreift.

Addogliare, *vedi* Addolorare.

Addolcare, *v. a.* versüßen; weich

Addolciare, *i.* machen. *It. Per met.* lindern, besänftigen.

Addolcimento, *m.* Versüßung. *It. Per met.* die Milderung, Linderung. *It.* Besänftigung.

Addolcire, *v. a.* süß machen, versüßen.

§. *Per met.* lindern, mildern, trösten: E dolendo addolcisce il mio dolore (b. h. . . mitiga). Ma addolcisce gli afflitti (b. h. . . racconsola). *It.* besänftigen: Quinci addolcisce la viva giustizia in noi l'assetto (b. h. . . tempera). §. *Term. di Pitt.* Addolcire la maniera, seiner Manier Weichheit geben; §. Addolcire i colori, die Farben verschmelzen.

Addolcitivo, *agg.* süß machend, versüßend. §. *Per met.* mildern.

Addolcito, *part.* di Addolcire, *vedi*.

Addolorare, *v. a.* schmerzen, Schmerz verursachen, betrüben.

§. *v. n.* und *n. p.* Schmerz empfinden, sich betrüben: Lo 'nvidioso sempre addolora delle cose graziose.

Addoloratissimo, *agg. sup.* sehr betrübt; bis in den Tod betrübt.

Addolorato, *part.* *vedi* Addolorare; *it.* traurig, betrübt.

Addolorevole, *agg.* schmerzlich, betrübend.

Addolzare(ia), *v. a.* versüßen.

Addomanda, *vedi* Dimanda.

Addomandagione, *agg.* eine unwichtige, Kleinliche Frage.

Addomandagione, *f.* | *vedi* Dimanda.

Addomandamento, *m.* | *manda.*

Addomandante, *agg. att.* *vedi* Dimandante.

*Addomandanza, *f.* *vedi* Dimanda.

Addomandare, *v. a.* *vedi* Addimandare. *It.* nach Einem schicken, ihn holen lassen, berufen. *It. v. n. p.* für Nominarsi, sich nennen, heißen: Un calzolaio, che s'addomandava il faccendiere, gli s'accostò.

Addomandato, *part.* des Vorigen.

Addomandatore, *m.* -trice, *f.* der, die fragt, bittet, verlangt.

Addome, *m. T. de' Med.* *vedi* Addomine.

Addomesticamento, *m.* Zähmung.

Addomesticare, *v. a.* zähmen.

§. *v. n. p.* vertraut werden.

Addomesticato, *part.* des Vorigen.

Addomesticatore, *m.* ein Zäher, Richter.

Addominale, *agg.* zum Bauch gehörig.

Addomine, *m.* Unterleib, Schmeerbau.

Addonare, Addonarsi, *v. n. p.* a q. c. *abl.* Dedicarsi a q. c. *vedi*.

Addonestare, *abl.* Onestare, *vedi*.

Addopare, *v. n. p.* sich hinter Etwas stellen, sich verstellen.

Addopato, *part.* des Vorigen.

Addoppiabile, *agg.* für Verdoppelung fähig.

Addoppiamento, *m.* Verdoppelung, Zusammenlegung.

Addoppiare, *v. a.* verdoppeln; *it.* doppelt zusammenlegen: Addoppia quello spaghetti.

Addoppiato, *part.* von Addoppiare, *vedi.* *It.* mani addoppiate, gefaltete Hände.

Addoppiatojo, *m. Term. de' Setaj.* Maschine, welche die Seidenfäden verdoppelt.

Addoppiatore, *m.* -trice, *f.* der, die die Fäden verdoppelt.

Addoppiatura, *f.* Verdoppelung.

Addoppio, A doppio, *adv.* doppelt, *vedi* Doppio.

Addormentamento, *m.* Einschläferung, das Einschlafen.

Addormentare, *v. a.* einschläfern, in Schlaf bringen. §. *Per met.* Le ricchezze addormentano le virtù. *It.* von einem Vorhaben abbringen (durch andre Ausichten u. dergl.). *It.* sicher machen.

§. *v. n.* u. *n. p.* einschlafen. §. *Per met.* für Insingardirsi, nachlässig, träge werden.

Addormentaticcio, *agg.* halb eingeschlafen.

Addormentato, *part.* von Addormentare, *vedi.* *It.* Far l'addormentato, sich dumm stellen.

Addormentatore, *m.* -trice, *f.* der, die einschläfert.

Addormentazione, *f.* das Einschlafen.

Addormire, *v. n.* und Addormirsi, *v. n. p.* einschlafen.

§. *v. a.* für Indur sonno, einschläfern: Lo 'nfermo non uccidere, Per volerlo addormire. §. Für Rattenere, *vedi*.

Addornato, *part.* des Vorigen.

Addornare, *etc.* *vedi* Adornare.

Addossamento, *m.* die Beladung, die Aufbürdung; *it.* die Ladung.

Addossare, *v. a.* beladen, aufbürden.

§. Addossare un negozio ad alcuno, ein Geschäft Jemandem aufbürden.

§. *v. n. p.* sich aufbürden, auf sich laden.

Addossarsi le brighe altrui, sich in fremde Händel mischen.

Addossato, *part.* des Vorigen.

Addosso, *adv.* auf dem Rücken; *it.* auf dem Leibe, am Leibe, an sich, bei sich.

§. Andare, Saltare, Venire, Correre, Uscir addosso ad uno, Einem zu Leibe gehen, Einem anfallen, auf Einem zukäufen.

§. Avere, Portare q. c., danari addosso, Etwas, Geld bei sich haben, tragen.

§. Avere un gran peso addosso, eine schwere Last auf den Schultern haben.

§. fig. eine große Last auf dem Halse haben, sich aufgebürdet haben.

§. Avere il diavolo addosso, den Teufel im Leibe haben.

§. Avere, o Tenere addosso alcuna cosa, für Avere alle sue spese chiechessia, Etwas auf seine Kosten halten; Etwas auf sich haben.

§. Dar addosso ad uno, Einem anfallen. *It. Per met.* wider Einem sein, ihm widersprechen, entgegenhandeln: Costui mi dà sempre addosso.

§. Essere, Stare sempre addosso ad uno, fig. Einem immer auf dem Rücken liegen, ihm aufässig sein.

§. Fare, Formare un processo addosso ad uno, Einem einen Proceß an den Hals werfen.

§. Fare un conto addosso ad uno, Einem eine starke, tüchtige Rechnung machen.

§. Fare i conti addosso ad alcuno, Einem nachrechnen (in seinen Einkünften und Ausgaben).

§. Far l'uomo addosso ad altrui, *vedi* Uomo.

§. Il Demonio gli entrò addosso, der Teufel fuhr in ihn.

§. I cani gli abbajano addosso, die Hunde bellen ihn an.

§. Impor, Mettere q. c. addosso ad uno, Einem Etwas zur Last legen, ihn einer Sache beschuldigen. *It.* Einem Etwas ans Herz legen, zur Obhut anempfehlen: M'è bisognato andare al governatore, e mettergli addosso tutta Bologna.

§. Mettersi un abito addosso, *abl.* indosso, ein Kleidungsstück, Gewand ansetzen. §. Con le armi addosso, *abl.* indosso, bewaffnet, geharnischt.

§. Por mano, od. Metter le mani addosso ad uno, Hand an Einem legen (ihn ergreifen; *it.* ihn tödten).

§. Gettar la colpa addosso ad alcuno, die Schuld auf Jemand schieben.

§. Tirarsi addosso delle brighe, sich Händel zuziehen.

§. Non volle ch' il carnesice gli ponesse mano addosso, er litt nicht, daß der Fenster ihm nahe, ihn anfaßte.

§. Porre, Mettere gli occhi addosso ad uno, ein Auge auf Einem werfen: Questo giovane ha posto gli occhi addosso a mia figlia.

§. Recarsi addosso, *vedi* Addossarsi.

Addotto, *part.* von Addurre, *vedi*.

Addottoramento, *m.* die Befleischung mit der Doktormürde.

Addottorare, *v. a.* zum Doktor machen, die Doktormürde erteilen.

§. *v. n. p.* zum Doktor gemacht werden.

Addottorato, *part.* des Vorigen.

Addottrinamento, *m.* belehrend, unterrichtend, auf belehrende Weise.

Addottrinamento, *sup.* di Addottrinamento, *vedi*.

Addottrinamento, *m.* Lehre, Lehrvortrag.

Addottrinante, *agg. att.* lehrend.

Addottrinare, *v. a.* lehren, belehren.

§. *v. n. p.* lernen, sich belehren.

Addottrinato, *part.* von Addottrinare, *vedi.* *It.* unterrichtet, gelehrt.

Addottrinatura, *f.* Belehrung.

Addottrinevole, *agg.* gelehrt; La natura t'ingenerò addottrinevole.

Addovinare, *vedi* Indovinare.

Addozzinare(ia), *v. a.* bußendweise ordnen.

Addrappato, *agg.* mit Tuch bekleidet, behängt.

Addritto, *agg.* gewandt, geschickt. §. für Dedicato, gewidmet, gerichtet an Jemand.

Addrizzare(ia), *v. a.* *vedi* Addirizzare.

Adduare, *v. a.* verdoppeln.

Adducente, *agg. att.* anführend, angebend: Archimede, adducente lo scacciamento dell'acqua come cagione del etc.

Adducere, *v. a.* lat., *abl.* Addurre, *vedi*.

Adducitore, *m.* -trice, *f.* der, die herbeiführt, herbeibringt: La povertà adducitrice d'amara sollecitudine.

Addurare, *v. a.* härten, hart machen.

§. *Per met.* Addurare il dolore nell'animo, den Schmerz in der Seele hart werden lassen.

S. v. n. p. verhärtet, hart, verstockt werden. **S.** für Indugiare, zögern.

Addurato, *part.* von **Addurare**, *vedi*. **It.** Esser addurato nell' armi, in battaglia, im Kriege, in der Schlacht abgehärtet sein; **It.** im Gelde grau geworden.

Addurre, [*3sg.* aus **Adducere**] *v. a.* herbeiführen, herbeibringen: O chiunque tu sia, che voglia o caso Peregrinando adduce a queste sponde. **Tasso**. **S.** für Allegare, anführen, erwähnen: **Addurre** un esempio.

Addutto, *part.* des **Vorigen**.

Adduttore, *m. Term. anatom.* Anziehungsmuskel (der ein Glied einwärts bewegt).

Adduzione, *f.* das Einwärtsbewegen der Glieder (durch bestimmte Muskeln).

Adeguamento, *m.* die Gleichheit, Uebereinstimmung.

Adeguare, *v. a.* gleichmachen, ausgleichen: Che le disuguaglianze nostre adeguo. **S.** für Pareggiare, vergleichen, gleichstellen: Nè la bellezza di Venere si può adeguare alla tua. **S.** für Valutare, Giudicare, schätzen, beurtheilen: Non saprei adeguare queste cose. **S.** für Agguagliare, gleichkommen: .. l'altre virtù. Questo consiglio tuo non bene adeguo. **Tasso**.

Adeguatamente, *adv.* gleichermaßen, angemessen.

Adeguatissimo, *sup.* di **Adeguato**, *vedi*.

Adeguato, *part.* von **Adeguare**, *vedi*.

Adelia, *f. Term. de' Bot.* Quästchen; **Adelia spinosa**, Dornquästchen.

Adello, *m.* ein dem Stöhr ähnlicher Fisch (im Po).

Adempibile, *agg.* erfüllbar, vollziehbar.

Adempiere, *v. a.* erfüllen: i desiderj, i doveri etc., die Wünsche, Pflichten u. s. w. **S.** Adempiere un ordine, un comando, einen Befehl vollziehen. **S.** für Riempire, *vedi*. **S.** für Supplire, *vedi*.

Adempimento, *m.* Erfüllung, Vollziehung.

Adempire, *v. a.* *vedi* **Adempiere**.

Adempitore, *m.* Erfüller, Vollzieher.

Adempiuto, *part.* di **Adempiere**, *vedi*.

Adenántera, *f. T. de' Bot.* Drüsenbaum; *it.* Drüsenblume.

Adeno, *m.* *vedi* **Adello**.

Adenofaringeo, *m. T. degli Anat.* Muscoli adenofaringei, die Schlundmuskeln.

Adenografia, *f. T. d' Anat.* die Adenographie (Beschreibung der Drüsen).

Adenoidéo, *agg.* *T. d' Anat.* drüsenförmig.

Adenologia, *f. T. d' Anat.* Lehre von den Drüsen.

Adenoso, *agg.* *T. d' Anat.* drüsenartig.

Adenotomia, *f. T. d' Anat.* Bergliederung der Drüsen.

Adentro, *adv.* [Adilentro] innen, im Innern, innerlich.

Adenzione, *f.* die Widerrufung (eines Privilegiums, einer Exentung u. dergl.).

Adépto, *m.* *vedi* **Adetto**.

Adequare, *vedi* **Adeguare**.

Alequato, *agg.* angemessen.

Adequazione, *f.* Ausgleichung. **S.** für Computo, Berechnung, Ausrechnung.

Aderbare, *v. a.* mit Gras füttern.

Aderente, *m. u. f.* Anhänger, Anhängerin.

Aderenza, *f.* der Anhang, das Zubehör. **S.** für Inclinazione, Voglia, die Neigung, Hang. **S.** für Protezione, Gönnerschaft: Egli vi procura altri amici, aderenze e favori.

Adèrgere, *v. a.* übl. Ergere, errichten.

S. Adèrgersi, *v. n. p.* per **Metaf.** sich erheben: Siccome l'occhio nostro non s'aderse in alto, etc. **Dante**.

Aderimento, *m.* die Hinneigung, der Beistritt.

Aderire, *v. a.* a q. c. anhängen (einer Sache), dazu hinneigen: E sperandone grandezza, aderivano a quella fazione. **It.** beitreten (einer Partei).

Aderito, *part.* des **Vorigen**.

Adescamento, *m.* das Ködern. **Per met.** die Lockung, Reizung, Verführung.

Adescare, *v. a.* ködern. **S.** *Per met.* locken, reizen, verführen. **S. T. d' Artigl.** das Pulver auf die Pfanne schütten.

Adescato, *part.* des **Vorigen**.

Adescatore, *m. -trice*, *f.* der, die ködert, lockt, reizt, verführt.

***Adescatura**, *f.* Anlockung. [*tritt*.

Adesione, *f.* Hang, Hinneigung; **Bei-**

Adesiva [*affinità*], *T. Chim.* die Anziehungskraft; *fig.* Wahlverwandschaft.

Adesivo, *agg.* *T. di Farm.* **S.** Cerotto, Empiastro adesivo, Pflaster.

Adesso, *adv.* jetzt, nun, so eben (von der wirklichen Gegenwart, dagegen das erzählende: Nun, — italienisch durch ora gegeben wird). **S.** Adesso, adesso, sogleich, bald. **It.** Adesso, im Augenblick, gleich.

Adetto, *m.* ein Adept, Goldmacher.

Adiacente, *agg.* *vedi* **Adiacente**.

Adiacenza (*ita*), *f.* angrenzender, benachbarter Ort. **S.** für Relazione, Appartenenza, Beziehung, Verhältnis.

Adianto, *m. T. de' Botan.* Streinraute. **It.** Frauenhaar.

Adiapneustia, *f. T. de' Med.* Man- gel an Schweiß, Trockenheit der Haut.

Adiettivo, *vedi* **Addiettivo**.

***Adimare**, *v. a.* vertiefen, senken.

S. v. n. p. in die Tiefe steigen, sich vertiefen.

***Adimoranza**, *f.* *vedi* **Dimoranza**.

***Adio**, *adv.* Lebe wohl! übl. Addio.

Adipe, *m. T. med.* Fett, Schmeer.

Adipocera, *f. T. de' Chim.* wachst- tiges Fett.

Adiposo, *agg.* fett, schmeurig.

Adipsia, *f. T. med.* die Durstlosigkeit.

Adiramento, *m.* die Erzürenung; *it.* der Zorn.

Adirare, *v. a.* erzüren, zornig machen: Male detto è da Dio, chi adira la madre.

S. Adirarsi, *v. n. p.* zornig werden, sich erzüren.

Adiratamente, *adv.* zornig, im Zorn.

Adiratetto, *| agg.* etwas zornig. **S.** **Adiraticcio**, *|* Carattere adiraticcio, ein zum Zorn geneigter Charakter.

Adiratissimo, *sup.* di **Adirato**, höchst erzürt.

Adirato, *part.* di **Adirare**, *vedi*.

Adire, *v. a. T. leg.* (eine Erbschaft u. s. w.) antreten.

Adirerole, *agg.* zum Zorn reizend. **It.** für Irascibile, zum Zorn geneigt.

***Adirosamente**, *adv.* *vedi* **Adiratamente**.

Adirosissimamente, *adv. sup.* auf- zornigste.

Adirosissimo, *agg. sup.* di **Adirato**, sehr zornig, höchst aufgebracht.

***Adirato**, *agg.* zornig, reizbar.

Adito, *m.* Zugang, Zutritt, Eingang.

S. Prendere adito, Anlaß nehmen, einen Eingang finden (um dicken).

Adivenire, *vedi* **Addivenire**.

Adivo, *m. T. de' Nat.* der Zwergwolf, Schafal.

Adjunzione (*ita*), *f.* Zusatz, Vermehrung.

Adjutore, *m.* ein Helfer, Beschützer.

Adjutorio, *m.* die Hilfe, der Beistand.

Adjutrice, *f.* die Helferin, Beisteherin.

Adjuvante, *agg. att.* helfend, be- hilflich.

Adjuvare, *v. a.* helfen, beistehen.

Adizione, *f.* Antretung (einer Erbschaft u. s. w.).

Adizzamento (*ita*), *m.* *vedi* **Aizzamento**.

Adizzante (*ita*), *vedi* **Aizzante**.

Adizzare (*ita*), *vedi* **Aizzare**. **It. met.** reizen, aufheizen.

Adizzato, *part.* des **Vorigen**.

Admettere, *v. a.* *vedi* **Ammettere**.

Adminicolo, *m.* *vedi* **Amminicolo**.

Administrare, *v. a.* *vedi* **Amministrare**.

Adnata, *f. T. d' anat.* das Häutchen, welches das Weiße im Auge bildet.

Adobare, *v. a.* *vedi* **Adlobbare**.

Adocchiamento, *m.* aufmerksame Betrachtung; *it.* Blick.

Adocchiare, *v. a.* die Augen auf Je- manden, auf Etwas heften, aufmerksam, scharf ansehen, betrachten: Però d'adocchio più, che gli altri tutti. **S.** für Raffigurare, wieder erkennen.

Adocchiato, *part.* des **Vorigen**.

Adolescente, *agg.* aufwachsend; **S.** Età adolescente, das Alter des Wachstums, die Jugend.

Adolescente, *m.* ein Erwachsener; *it.* ein Jüngling.

***Adolescentulo**, *agg. dim.* di **Ado- lescente**, sehr jung, ganz jugendlich.

Adolescenza, *f.* die Jugend, das Jün- glingsalter. **S. T. bot.** Wachsthum.

Adombrabile, *agg.* was sich entwer- fen, skizziren läßt.

Adombramento, *m.* Beschattung; *it.* Entwurf.

Adombrante, *agg. att.* beschattend, verbunkelnd; *it.* dunkel werdend.

Adombrare, *v. a.* beschatten, verbun- keln: Come a noi l' sol, se sua soror l' adombra. **Petr.** **S.** für Disegnare, ab- schatten; entwerfen, skizziren. **S. Met.** sich vorstellen: Tanto più bella il mio pensier l'adombra. **Petr.**

S. v. n. scheu sein, scheu werden; **Per met.** für lusospettare, argwöhnen, argwöh- nisch werden.

Adombrato, *part.* von **Adombrare**, *vedi*. **It.** für Spaurito, erschreckt, bestürzt.

It. für Stupefatto, erstaunt.

Adombratore, *m. -trice*, *f.* der, die einen Entwurf, Zeichnung macht.

Adombrazione, *f.* *vedi* **Adombra- mento**.

Adonamento, *m.* die Bändigung, Nie- berdrückung.

Adonare, *v. a.* bändigen.

S. Adonarsi *v. n. p.* sich erzüren.

Adonato, *part.* des **Vorigen**.

Adonco, *agg.* übl. Adunco, *vedi*.

Adonestare, *v. a.* beschönigen.

Adoni, *m.* *T. botan.* die chinesische Aker.
Adonico, *agg.* verso adonico, der adonische Vers [- - - -].

Adonide, *f.* die Adonisblume.

Adontamento, *m.* die Beschimpfung, Schmähung.

Adontare, *v. a.* beschimpfen, schmähen, Schimpf, Schmach zufügen: Da ontà abbianno adontare, per far ontà, far danno con vergogna, con disprezzo, notare alcuno d'infamia. GRASSI SIX.

Adontare, *v. n. p. u. v. n.* für Recarsi una parola, un atto ad ontà, ad infamia, sich durch ein Wort, eine Handlung beschimpfen fühlen: Ed è chi per ingiuria par, che adonti. DANTE.

Adontato, *part.* des Vorigen.

Adontoso, *agg.* beschimpfend, Schmach zufügend: Perfido amor, crudele e adontoso.

Adoperabile, *agg.* brauchbar, anwendbar, benutzbar.

Adoperamento, *m.* Gebrauch, Anwendung, Benutzung; *it.* Handlung.

Adoperante, *agg. att.* gebrauchend, anwendend, benutzend; *it.* handelnd.

Adoperare, *v. a.* gebrauchen, anwenden, benutzen.

Adoperare, *v. n.* für Operare, handeln, thun.

Adoperarsi, *v. n. p.* Adoperarsi, sich bemühen, thätig sein: Elia col braccio al collo... più efficacemente di noi adopravasi per riscarcire il timone. ALF. VITA.

Adoperato, *part.* di Adoperare, *vedi.* *it.* abgenutzt, abgetragen: Egli ha una berretta adoperata. **Adoperato**, *s.* Uno dei più adoperati ministri, einer der vornehmsten Minister.

Adoperatore, *m. -trice, f.* der, die handelt, wirkt, thätig ist.

Adoperazione, *f.* *vedi* Adoperamento.

Adoppiamento, *m.* (von Opiu) das Eingeben von Opiu; *it.* die Einschläferung durch Opiu.

Adoppiare, *v. a.* Opiu geben, eingeben; *it.* durch Opiu einschläfern.

Adoppiato, *part.* von Adoppiare, *vedi.* *it.* mit Opiu vermischt: Gli aveva data a bere l'acqua adoppiata.

Adoprare, *vedi* Adoperare.

Adorabile, *agg.* anbetungswürdig, verehrungswürdig.

Adorabilissimo, *sup.* di Adorabile, höchst verehrungswürdig, anbetungswürdig.

Adoramento, *m.* übl. Adorazione, *vedi.*

Adorando, *agg.* *vedi* Adorabile.

Adorante, *part. att.* anbetend, verehrend.

Adorare, *v. a.* anbeten: Non adorar debitamente Dio. DANTE. LXX. 4. **Adorare**, *v. n.* für Onorare, verehren, hochschätzen: L'adoro e inchino, come cosa santa. PETR. **Adorare**, *v. n.* für Orare, beten: Quando adora, parla dolcemente con Dio. **Adorare**, *v. n.* für Amare misuratamente, innig, außerordentlich lieben: L'Inglese marito, ancorchè assaiissimo al modo suo adorasse la moglie, non etc. ALF. VITA.

Adorato, *part.* des Vorigen.

Adoratore, *m. -trice, f.* ein, eine Anbeten—in, Verehrer—in. *it.* ein Betender, eine Betende.

Adoratorio, *m.* übl. Oratorio, *vedi.*

Adorazione, *f.* Anbetung, Verehrung. **Adorazione**, *f.* die Ehrenbezeugung der Karbinale gegen den neuerwählten Pabst.

Adorbare, *v. a.* blind machen.

Adorcare, *v. a.* ausrotten.

Adordinare, *v. n. p.* *vedi* Ordinare.

Adorevole, *agg.* *vedi* Adorabile.

Adorezzare (*da*), *v. imp.* [essere rezzo, ombra] schattig sein.

Adornamente, *adv.* zierlich, geschmückt.

Adornante, *part. att.* zierend, schmückend.

Adornamento, *m.* Zierde, Schmuck;

Adornanza, *f.* *it.* das Zieren.

Adornare, *v. a.* [di q. c.] zieren, schmücken (mit Etwas).

Adornatamente, *adv.* zierlich, geziert, geschmückt.

Adornatissimo, *agg. sup.* di Adornato, *vedi.*

Adornato, *part.* di Adornare, *vedi.*

Adornato, *m.* Zierde, Schmuck;

Adornatura, *f.* übl. Ornamento.

Adornezza (*da*), *f.*

Adornatore, *m. -trice, f.* der, die schmückt, ziert.

Adornissimo, *agg. sup.* di Adorno, *vedi.*

Adorno, *agg.* geziert, geschmückt. *it.* *adv.* für Adornamente.

Adottazione, *f.* übl. Adozione, *vedi.*

Adottamento, *m.*

Adottante, *part. att.* der an Kindes Statt annimmt.

Adottare, *v. a. T. leg.* adoptiren, an Kindes Statt annehmen. **Adottare**, *v. n.* Per simil. annehmen: Adottare una dottrina, una opinione.

Adottato, *part.* des Vorigen.

Adottatore, *m. -trice, f.* der, die an Kindes Statt annimmt.

Adottazione, *f.* die Adoption, Annahme an Kindes Statt.

Adottivo, *agg.* an Kindes Statt angenommen, adoptirt.

Adorare, *v. a.* *vedi* Adoperare.

Adozione, *f.* Annahme an Kindes Statt, Adoption.

Adraganti, *f.* gomma Adraganti, Tragant (eine Art Gummi).

Adrento, übl. Dentro, *v.*

Adrieto, übl. Adietro, *v.*

Adro, übl. Atro, *v.*

Adventiccio, *adv. etc.* *vedi* Avventiccio, *adv. etc.*

Aduggere, *v. a.* *vedi* Aduggiare.

Aduggiamento, *m.* schädliche Beschattung.

Aduggiante, *agg. att.* schädlich beschattend.

Aduggiare, *v. a.* das Licht nehmen, einen (den Pflanzen) schädlichen Schatten geben. **Aduggiare**, *v. n.* Per Met. verbunkeln, in Schatten stellen. **Aduggiare**, *v. n.* Für Allasciar cogli occhi, bezaubern, verblenden.

Aduggiato, *part.* des Vorigen.

Adugnare, *v. a.* mit den Klauen fassen, packen, anpacken.

Adulante, *part. att.* schmeichelnd.

Adulare, *v. n.* schmeicheln.

Adularia, *f. T. de' Nat.* ein Stein (dem Opal ähnlich).

Adulatore, *m. -trice, f.* ein, eine Schmeichler—in.

Adulatoriamente, *adv.* schmeichlerisch, mit Schmeichelei.

Adulatorio, *agg.* schmeichlerisch, schmeichlerisch.

Adulazione, *f. dim.* di Adulazione, eine kleine Schmeichelei.

Adulazione, *f.* die Schmeichelei: Lu-

singa differisca da adulazione in questo; che la lusinga tenta le vie del cuore, e l'adulazione quelle della mente. GRASSI SIX.

Adulteramento, *adv.* ehebrecherisch.

Adulteramento, *m.* *vedi* Adulterazione.

Adulteranza, *f.*

Adulterante, *agg. att.* ehebrechend.

Adulterare, *v. n.* ehebrechen, die Ehe brechen. **Adulterare**, *v. a.* verfälschen.

Adulterato, *part.* des Vorigen.

Adulteratore, *m. -trice, f.* ein, eine Ehebrecher—in. **Adulteratore**, *v. n.* Per Met. Verfälscher—in.

Adulterazione, *f.* die Verfälschung.

Adulterino, *agg.* ehebrecherisch. *it.* durch Ehebruch geboren. **Adulterino**, *v. n.* Per met. verfälscht.

Adultério, **Adultero**, *m.* der Ehebruch.

Adultero, *agg.* ehebrecherisch. **Adultero**, *v. n.* Per met. verfälscht.

Adulteroso, *agg.* ehebrecherisch.

Adultivo, *agg.* heranwachsend, wachsend.

Adulto, *agg.* erwachsen. *it.* gewachsen. **Adulto**, *m.* ein Erwachsener.

Adumiliare, *v. a.* *vedi* Umiliare.

Adunamento, *m.* die Vereinigung, Versammlung.

Adunanza, *f.* die Versammlung, Gesellschaft.

Adunare, *v. a.* vereinigen, versammeln: Lo padre adunò filosofi e savii di grande scienza.

Adunarsi, *v. n. p.* sich versammeln, sich vereinigen.

Adunato, *part.* des Vorigen.

Adunata, *f.* *vedi* Adunanza.

Adunatore, *m. -trice, f.* ein, eine Versammler—in.

Adunazione, *f.* *vedi* Adunamento.

Aduncare, *v. a.* hakenförmig biegen, trumm, gebogen machen.

Aduncarsi, *v. n. p.* trumm, gebogen werden.

Adunche, *cong.* übl. Adunque *vedi.*

Adunco, *agg.* trumm, gebogen.

Adunghiare, *v. a.* *vedi* Adugnare.

Adunque, *cong.* also, daher.

Adusare, *v. a.* gewöhnen.

Adusarsi, *v. n. p.* sich gewöhnen.

Adusato, *part.* des Vorigen.

Adustare, *v. a.* sengen, versengen, die Oberfläche anbrennen; *it.* austrocknen.

Adustezza, *f.* Versengung; Austrocknung.

Adustione, *f.* trocknung.

Adustivamente, *adv.* sengend, austrocknend.

Adustivo, *agg.* sengend, austrocknend.

Adusto, *agg.* verbrannt; trocken: Se l'luogo fortemente sia adusto, sarà deserto d'arene etc. **Adusto**, *v. n.* Uomo adusto, ein hagerer, trockener Mensch. **Adusto**, *v. n.* med. Sangue adusto, entzündetes Blut.

Adempiere, *v. a.* *vedi* Adempiere.

Adempimento, *m.* *vedi* Adempimento.

Adempitore, *m.* *vedi* Adempitore.

Adentro, *adv.* *vedi* Adentro.

Aerata u. Aerata, *agg.* Acqua aerata, kohlensäueretes Wasser, Sauerling.

Aere, *m. u. f. T. de' Chim. e Fis. Gas.* **Aere**, *agg.* inflammabile, brennbares Gas. **Aere**, *v. n.* für Aria, Luft (poetisch): Per Faere nero, e per la nebbia folta.

Aereo, *agg.* lustig, aus Luft; **Aereo**, *v. n.* Per met. lustig (im Sinne von eitel, nichtig): Disegni,

Proposizioni, Discorsi aerei. §. was in der Luft lebt, sich in der Luft befindet: Animali aerei, Luftthiere, Vögel. §. Für Alto, Eccelso, hoch. §. T. anal. Canale aereo. *vedi Asperateria.* [mig.]

Aeriforme, *agg.* luftartig, dunstförmig.
Aerimante, *m.* ein Wahrsager (aus der Luft).

Aerimanzia (*aria*), *f.* die Wahrsagung aus der Luft.

Aerimetria, *f.* die Luftmessung.

Aerino, *agg.* himmelblau.

Aerio, *agg.* *vedi* Aereo.

Aerofobia, *f.* T. med. die Luftschre.

Aerofobo, *agg.* luftschre.

Aerografia, *f.* Beschreibung der Luft.

Aerolito, *m.* T. de' N. ein Luftstein, Meteorstein, Aerolith.

Aerologia, *f.* die Luftlehre (Lehre von der Luft).

Aerometria, *f.* die Luftmesskunst.

Aerometro, *m.* der Luftmesser (ein Instrument).

Aeronauta, *m.* ein Luftschiffer.

Aeroso, *agg.* luftig. §. Per met. leicht. §. Für Manieroso, *vedi.*

Aerostatico, *agg.* aerostatisch. §. Pallone aerostatico, der Luftball.

Aerostato, *m.* T. fis. ein Luftball, Luftschiff.

Aescamento, *m.* *vedi* Adescamento.

Aescare, *v. a.* *vedi* Adescare.

Aescato, *part.* des Vorigen.

Aescato, *m.* *vedi* Ajuolo.

Asa, *f.* schweres Athmen (durch schwüle, drückende Luft hervorgerufen), Schwüle. §. Fare una grand' asa, sehr schwül sein. §. Per met. Fare asa, für Venire a noia, Ueberdruß, Ekel verursachen: E quinci è, che agli uomini ricchissimi e felicissimi fa asa ogni cosa.

Asaca, *f.* T. botan. die Wicke.

Asaccia, *f.* sehr schwüle, drückende Luft.

Asanite, *m.* T. mineral. der Grünstein.

Asato, *agg.* well, frutte asate, weisse Früchte. §. Per simil. abgemagert (von Thieren).

Asatuccio, *agg.* kränlich. It. mager.

Aselio, *m.* T. d' Astron. Aphellum, die Sonnensferne (größte Entfernung eines Planeten von der Sonne).

Aseresi, *f.* T. gramm. Arpharesi, (Wegwerfung eines Buchstabens oder einer Sylbe zu Anfang eines Wortes). §. T. de' Chir. das Wegnehmen eines überflüssigen Gliedes.

Affabile, *agg.* gesprächig. It. leutselig, freundlich.

Affabilissimo, *agg.* sup. di Affabile, *vedi.*

Affabilità (voentisch Affabilitate, Affabilitate), *f.* Gesprächigkeit. It. Leutseligkeit, Freundlichkeit.

Affabilmente, *adv.* leutselig, freundlich.

Affaccendare, Affaccendarsi, *v. n. p.* sich beschäftigen, sich zu thun machen. §. Voi vi affaccendate indarno, ihr bemüht euch umsonst.

Affaccendato, *part.* des Vorigen.

Affaccettare, *v. a.* etlig schleifen oder schneiden.

Affaccettato, *part.* des Vorigen.

Affaccinare, *v. n. p.* schwere Arbeit thun, sich wie ein Lastträger [sacchino] plagen.

Affacciare, *v. a.* glätten, ebenen (von Stein, Holz u. dergl.).

§. v. n. p. Affacciarsi alla finestra, an's Fenster treten; §. für Venir a faccia a faccia, vor Einem treten; Affacciarsi al pericolo, der Gefahr entgegengehen.

§. Affacciarsi a dignità, cariche, e simili, sich um Würden, Ämter u. s. w. bewerben.

Affacciamente, *adv.* übl. Slacciamente, *vedi.*

Affacciato, *part.* von Affacciare, *vedi.*

It. Stare affacciato [alla finestra], am Fenster stehen. §. Für Slacciato, unverschämt.

Affaitamento, *m.* übl. Affazzonamento, *vedi.*

Affaitare, *v. a.* übl. Affazzonare, *vedi.*

Affaldare, *v. a.* falten, eine Falte über die andere legen.

§. Affaldarsi, *v. n. p.* sich in Falten, Runzeln legen: . . . Fan che si tosto il viso lor s'affaldi.

Affaldellare, *v. a.* in Strähne, Gebinde theilen (Erde, Zwirn u. dgl.). §. T. di chirurgia, gezupfte Fäden zusammenlegen, die Scharpie häuschen. [schon.]

Affalsare, Affalsicare, *v. a.* versälen.

Affamare, *v. a.* hungerig machen. §. Affamare una città, eine Stadt aushungern.

§. Affamarsi, *v. n. p.* hungerig werden.

Affamaticcio, *agg.* hungerig. It. etwas ausgehungert.

Affamato, *part.* di Affamare, *vedi.* It. für Crudele, grausam, blutdürstig. §. Per met. für Assai desideroso, sehr begierig.

Affamatello, *agg.* (voentisch) (voentisch)

Affamatuizzo (*uio*), *agg.* abgehungert, verhungert aussehend; Hungerleider.

Affamiliarizzare (*do*), *v. a.* übl. Adlimesticare.

Affamire, *v. n.* hungern, Hunger leiden.

Affangare, *v. a.* mit Roth, Schmutz besetzen. It. v. n. fetzig, schmutzig, schlammig werden.

Affannamento, *m.* übl. Affanno, *vedi.*

Affannamentoso, übl. Affannoso, *vedi.*

Affannante, *agg.* att. bedängstend; it. beunruhigend.

Affannare, *v. a.* bedängstigen, bekümmern, it. beunruhigen.

§. Affannarsi *v. n. p.* sich bekümmern, sich Sorge machen.

Affannato, *part.* von Affannare, *vedi.*

It. kummervoll: Mossi la voce: O anime affannate. DIXTE INT. 5.

Affannatore, *m.* unruhiger, ängstlicher Mensch.

Affannerole, *agg.* *vedi* Affannoso.

Affanno, *m.* Angst, Bangigkeit. §. Met. Kummer, Sorge. §. Dar, Recar affanno ad alcuno, Jemandem Kummer, Angst verursachen, ihn ängstigen, bekümmern.

§. Uccir d'affanno, die Angst, den Kummer los werden, davon befreit werden.

§. Für Fatica, *v. s.* T. med. Engbrüstigkeit.

Affannona, *f.* der, die sich um Affannone, *m.* les bekümmert, sich in Alles mischt, eine eifrige, aber unnütze Geschäftigkeit zeigt, sehr geschäftig thut.

Affannoneria, *f.* allzueifrige Geschäftigkeit (in Dingen, die Einem nichts angehen).

Affannosamente, *adv.* angstvoll, kummervoll.

Affannoso, *agg.* angst-, kummervoll; it. bedängstend, Kummer bringend. §. Respiro affannoso, schweres Athmen.

Affardellare, *v. a.* in ein Bündel packen, zusammenpacken: I buoni uomini affardellarono, e subito, che ebbero affardellato, partirono dalla terra.

Affare, Affarsi, *v. n. p.* sich schiden, sich eignen, sich passen. §. Questa cosa non mi si affa, dies gefällt mir nicht.

Affare, *m.* Geschäft, Angelegenheit.

§. für Condizione, Qualità, Stand, Charakter; Ansehen. §. Uomo d'alto affare, ein Mann von hohem Ansehen, ein bedeutender Mann.

§. Uomo di mal affare, böser, schlechter Mensch, ein Taugenichts.

Affaruccio, *m.* unwichtige, kleine Beschäftigung, unbedeutendes Geschäft.

Affasciare, *v. a.* binden, zusammenbinden; it. für Affastellare, *vedi.*

Affascinamento, *m.* Bezauberung, Verblendung.

Affascinante, *agg.* att. bezaubernd, verblendend.

Affascinare, *v. a.* in Bündel binden (wenig üblich). §. Für Ammalare, durch Zauberei krank machen, beheren: Quelle femmine, che sogliono affascinare le povere creature. §. Per met. bezaubern, verblenden: L'amore affascina l'intelletto.

Affascinatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Bezauberer — in.

Affascinazione, *f.* Bezauberung, Verblendung.

Affastellare, *v. a.* in kleine Bündel binden. §. für Confondere, durch einander werfen, vermengen, verwirren.

Affastellato, *part.* des Vorigen.

Affastidiare, (übl. Infastidire, *vedi.*)

Affastidire, (übl. Infastidire, *vedi.*)

Affatamento, *m.* das Unverwundbar machen (Bestmachen) durch Zauberei.

Affatare, *v. a.* bezaubern, durch Zauberei unverwundbar (fest) machen: Che Orlando nato Impenetrabil era ed affatato. An.

Affatato, *part.* des Vorigen.

*Affatappare, *v. a.* bezaubern, beheren.

Affaticamento, *m.* Anstrengung, Bemühung.

Affaticante, *agg.* att. arbeitsam, ermüdend.

Affaticare, *v. a.* ermüden; beunruhigen: Con grandissima guerra affatico i Romani. It. belästigen (mit Bitten).

§. Affaticarsi *v. n. p.* sich ermüden; sich anstrengen, sich bemühen, sich abmühen: Si ch'a mirarlo iularno m'affatico. §. T. delle arti für Logorarsi, sich abnützen.

Affaticatissimo, *sup.* di Affaticato, *vedi.*

Affaticato, *part.* di Affaticare.

Affaticatore, *m.* -trice, *f.* der, die sich abmühet, sehr erbeitsam ist.

Affatichevole, *agg.* arbeitsam.

Affaticoso, *agg.* arbeitsam.

Affatto, *adv.* ganz und gar, gänzlich, durchaus. §. Pigliare affatto, ohne Wahl, das Beste nehmen (im Kauf).

Affattucchiare, *v. a.* beheren.

Affatturamento, *m.* Beherung, Bezauberung.

Affatturare, *v. a.* beheren, bezaubern.

Affatturatore, *m.* Herenmeister, Zauberer.

Affatturatrice, *f.* Here, Zauberin.

Affatturazione, *f.* Zauberei, Hererei.

Affazzonamento (*uo*), *m.* Schmutz, Puh, Ausschmückung.

Affazzonare (*uo*), *v. a.* schmücken, puzen.

Affe, *interj.* wahrhaftig; Affede mia, wahrlich, bei meiner Treue!

Affeddiedi (scherhafter Schwur), so wahr ich lebe.

Affegatare, v. n. übl. Accorcare, vedi.
Affeminato, agg. übl. Effeminato, vedi.

Afferesi, f. vedi Aferesi.

Affermamento, m. Versicherung, Behauptung. It. für Confermamento, Bestätigung.

Affermante, agg. att. versichernd, bejahend, behauptend.

Affermamente, avv. auf versichern, bekräftigende Weise.

Affermantissimamente, avv. sup. des Vorigen.

Affermare, v. a. versichern: Si cominciò a ridere e affermare, che lo Scalzo aveva ragione. It. bejahen: Che senza distinzione afferma o nega. It. behaupten. S. für Confermare, bestätigen.

Affermarsì, v. n. p. für Fortificarsi, befestigen, sich verschärfen. It. wachsen, groß und stark werden.

Affermatamente, avv. sicher, bestimmt, mit Festheit.

Affermativa, f. vedi Affermazione.
Affermativamente, avv. bejahend; mit Sicherheit.

Affermativo, agg. bejahend; bestärkend. S. Affermativa, s. f. die bejahende Meinung. It. Stare sull'affermativa, auf seiner Behauptung bestehen.

Affermato, part. von Affermare, vedi.
Affermatore, m. -trice, s. der, die versichert, bejaht, behauptet, bestätigt.

Affermazione, f. Versicherung, Behauptung; Behauptung, Bestätigung.

Afferramento, m. das Erfassen, die Ergreifung.

Afferante, part. att. fassend, ergreifend.

Afferante, m. Streifroß, Renner: E montò sopra un feroco afferante.

Afferare, v. a. fassen, ergreifen, mit Gewalt festhalten: Il dragone mi tiene, ed hanno collo suo anco afferato. S. Met. begreifen, verstehen: Tu non afferri bene il punto.

Afferarsi a q. e. v. n. p. sich fest an Etwas halten, sich an Etwas anklammern. S. für arruarsi, ins Handgemein kommen. S. für Approdare, anlanden: Con la galea afferò a Cipro. S. für Colpire col ferro, mit dem Schwerte schlagen, treffen. S. T. d'agric. anwurzeln.

Afferato, part. des Vorigen.

Afferatojo, m. das, womit man Etwas ergreift. It. der Inhalt, das, woran man sich hält.

Afferamento, m. das Schneiden (in Schreiben, Schnitte). It. Zusammenfaltung der Bücher.

Affettare (mit geschlossenem e), v. a. in Schnitte, Scheiben schneiden: Cominciò ad affettare il pane col coltello, alla prima fetta cadde in sul desco un tornese d'oro etc. S. Per simil. für Tagliare gli uomini a pezzi, in Stücke zerhauen. S. T. für Darle piegar a panni, Bücher zusammenlegen, zusammenfallen.

Affettare (mit offenem e), v. a. sich begierig, heftig wernach sehnen: Colui, che disordinatamente affetta i cibi, non mangia, per vivere, ma vive, per mangiare. S. Met. affectiren, erkünsteln, nachmachen wollen, sich nieren. S. Affettar il Toscano, die toskanische Sprache nachahmen wollen.

Affettamente, avv. schnell, begerig, leidenschaftlich. It. affectirt, gekünstelt.

Affettatura, f. vedi Affettazione.

Affettato, part. di Affettare, vedi.
Affettato, m. -trice, s. der, die in Schreiben schneidet, die Bücher zusammenlegt. It. (mit offenem e) der, die sich ziert, affectirt, sich heftig nach Etwas sehnt.

Affettatura, f. das Zusammenlegen, das Falten der Bücher.

Affettatuzzo (io), m. Pierling, Pieraffe.

Affettazione, f. Gezwungenheit, erkünsteltes Wesen: ... e ciò comportò con affettazione l'ambiziosa costanza.

Affettazione, f. dim. des Vorigen.

Affetto, m. Leidenschaft, heftige Gemüthsbeziehung. S. für Desiderio, Sehnsucht. S. für Affezione, Wohlwollen, Zuneigung. S. Partia affetto a qualcuno, Neigung zu Jemand tragen. S. Qualitarsi l'affetto di qualcuno, die Zuneigung Jemandes gewinnen. S. T. med. der krankhafte, gereizte Zustand des Körpers.

Affetto, agg. genügt. S. Esser bene o male affetto ad alcuno. Jemandem zugeban oder abgeneigt sein. S. T. med. Complesione affetta, krankhafte, reizbare Leibesbeschaffenheit.

Affettuare, übl. Impressionare, vedi.

Affettuosamente, avv. liebevoll, gültig, herzlich. S. für Sinceramente, innig.

Affettuosissimamente, avv. sup. höchst liebevoll, auf die liebevollste, allseitigste Weise.

Affettoso, agg. lieblich, gültig.

Affettuosissimo, agg. sup. di Affettoso, sehr freundlich, sehr liebevoll, ungemein gültig.

Affezionare, v. a. geneigt machen, einnehmen: Non uibre cio, che può affezionarti alla vanità.

Affezionarsi ad uno, v. n. p. (Einen) lieb gewinnen, eingenommen (für ihn) werden. It. affezionarsi a q. e. sich einer Sache mit Liebe annehmen, sich eifrig damit beschäftigen.

Affezionatamente, avv. mit Wohlwollen, mit Liebe, herzlich.

Affezionatissimo, agg. sup. di Affezionato, i. e. di V. S. affezionatissimo servatore, ich verleihe Gutes, Wohlgeb. ergebenster Diener (Form in Briefen).

Affezionato, part. von Affezionare, vedi. It. wohlwollend, geneigt. It. Liebling, Günstling. S. für Amico, Freund.

Affezione (wie), f. Leidenschaft; Neigung. S. für Amore, Benevolenza, Liebe, Wohlwollen, Gevogenheit. S. Prendere in affezione, lieb gewinnen, zu seinem Liebling machen. It. für Effetto, Wirkung: Di qui si cava un'altra dottrina, cioè che la via laica è una pura affezione dell'occhio nostro. S. T. med. der krankhafte, reizbare Zustand.

Affezionevole, agg. vedi Affezionato.

Affiaccare, vedi Afficare.

Affiammare, v. a. übl. Infiammare, v.

Affatare, v. a. Lehnzins bezahlen. S. für Affatare, atthmen.

Affato, m. Lehnsträger, Lehnemann. It. agg. als Lehn anvertraut.

Affibbiaglio, m. eine Schnalle, Spange.

Affibbiamento, m. das Schnallen, Zuschnallen.

Affibbiare, v. a. schnallen, zuschnallen.

Affibbiare un colpo, einen Schlag versetzen. S. Affibbiare ad uno, Einen einen Streich, Pöffen spielen. S. Affibbiarsi la giornata, vedi Giornata. S. Affibbiar bottoni senza occhielli, aus Pöckel Schmißworte gegen Einen ausstossen.

Affibbiato, part. von Affibbiare, vedi.

Affibbiatojo, m. der Theil der Kleidung, an dem sich die Anekdoten befinden.

Affibbiatura, f. die Schnalle. It. das Schnallen (stich). S. für Bottoniera, die Anekdoten (am Stiele).

Afficare, v. a. übl. Ficare, vedi.

Afficiarsi, v. n. p. für Applicarsi a q. e. sich einer Sache beschäftigen.

Affidanza, f. übl. Fidanza, vedi.

Affidare, v. a. sicher machen, vertrauen, anvertrauen. S. für Fidare, anvertrauen.

Affidarsi, v. n. p. sich vertrauen: Il Re Adolfo non s'affidò di dimorare in Fiandra. It. sich worauf verlassen: Però dico, che in lei non s'affidi.

Affidato, part. von Affidare, vedi.

Affidato, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. das Vertrauen, die Anvertraulichkeit.

Affidamento, m. vedi Indebolimento.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affidamento, m. -trice, s. der, die mit Sicherheit.

Affinato, *part.* von **Affinare**, *vedi*.
Affinatojo, *m.* T. de' Fond. Schmelt-
 becken.
Affinatore, *m.* der Metallscheider.
Affine, *con.* damit, daß, um zu
Affinechè (mit dem Dativ).
Affine, *agg.* verwandt (durch Heirath),
 verschwägert.
Affine, *con.* *vedi* **Affinechè**.
Affinire, *v. a.* zu Ende führen: La
 grave febbre *affinendolo*, volle, etc.
Affinire, *v. n. p.* zu Ende gehen,
 abnehmen. *It.* fein, lauter machen, lauter
 werden.
Affinità (poetisch **Affinitade**, **Affinitate**),
f. die Verwandtschaft (unter den Blutver-
 wandten zweier Eheleute). *It.* die Verwandt-
 schaft (überhaupt). **A.** Für Simiglianza,
 Gleichheit, Ähnlichkeit. **S. T. di chim.**
 die Blutsverwandtschaft, Verwandtschaft.
Affinito, *part.* von **Affinire**. *It.* *agg.*
 schwach: Avea il battito della morte, pur
 con una voce *affinita* etc.
Affiocamento, *m.* die Heiserkeit.
Affiocare, *v. n.* heiser werden.
Affiocato, *part.* des Vorigen. *It.* heiser.
Affiocatura, *f.* die Heiserkeit.
Affione, *m.* mit Ambra und Safran
 zubereitetes Opium.
Affiorato, *agg.* geblüht, mit Blu-
 men geziert.
Affirmare, *v. a.* *vedi* **Affermare**.
Affirmativo, *agg.* *vedi* **Affermativo**.
Affisamento, *m.* scharfes, unverwand-
 tes Ansehen, das Anstarren.
Affisare, *v. a.* anstarren, mit unver-
 wandten Augen ansehen; die Augen scharf
 auf Etwas heften.
Affisato, *part.* des Vorigen.
Affissamente, *adv.* mit unverwand-
 tem Blick.
Affissare, *v. a.* *vedi* **Affisare**.
Affissato, *part.* des Vorigen.
Affissazione, *f.* fixe Idee.
Affissione, *f.* Anheftung, das Anheften.
Affisso, *part.* von **Affiggere**, *vedi*.
S. Affisso *s. m.* T. di gramm. Partikel,
 die einem andern Worte angehängt wird,
 z. B. *vedomi* statt *vedo me*; *farti*, statt
fare a te u. s. f.
Affittajuolo, *m.* Pächter. *It.* Miether.
Affittare, *v. a.* verpachten, vermieten.
It. Für **Prendere in affitto**, pachten, mieten.
Affittato, *part.* des Vorigen.
Affittatore, *m.* Befrachter eines gemie-
 teten Schiffes. *It.* Miether.
Affittevole, *agg.* was zu vermieten,
 zu verpachten ist.
Affitto, *m.* die Verpachtung, Vermie-
 thung. *It.* Pacht, Miete.
Affitto, *agg.* dicht. **S. Affitto d'acqua**,
 wasserdicht.
Affittuale, *m.* ein Pächter, ein Mie-
 thet.
Affittuario, *m.* thet.
Affluamare, *v. a.* *vedi* **Inflammare**.
Afflare, *v. a.* *vedi* **Soffiare**, **Spirare**.
Afflato, *m.* das Anhauchen, Einhauchen.
Affliggere, *v. a.* betrüben. **S. Für Tra-**
vagliare, quälen, tranken.
S. v. n. p. sich betrüben, sich lasten:
Fece tanta penitenza, e afflissosi di di-
gnini e di vigilie.
Affliggitivamente, *adv.* auf eine be-
 trübende, tränkende Weise.
Affliggitivo, *agg.* *vedi* **Affittivo**.
Affliggitore, *m.* -trice, *f.* der, die be-
 trübt, tränkt, quält.

Afflittare, *v. a.* etwas oder manchmal
 betrüben, tranken.
Afflittivo, *agg.* betrübend, tränkend.
S. Pena afflittiva, körperliche Strafe.
Afflittito, *part.* von **Affligere**, *vedi*. *It.*
 traurig, niedergeschlagen, gebeugt. **S. For-**
tuna afflitta, widriges Geschick, Unglück:
Cloridano e Medor si nominaro, ch' alla
fortuna prospera e all' afflitta Aveano
sempre amato Dardinello. *An. rer.* 18. 165.
Afflizioncella, *f. dim.* eine kleine, un-
 bedeutende Betrübniß.
Afflizione, *f.* die Niedergeschlagenheit,
 Betrübniß, Herzeleid, Kummer. *It.* für
 perlicher Schmerz.
Affluente, *agg.* überfließend, in Fülle
 vorhanden. **S. T. di Fis.** herbeifließend.
Affluentemente, *adv.* im Ueberfluß.
Affluentissimo, *agg. sup.* di **Affluen-**
te, *vedi*.
Affluenza, *f.* Ueberfluß.
Affluere, *v. n.* im Ueberfluß da sein.
Affluire, *v. n.* im Ueberfluß da sein.
Affluidine, *f.* übl. **Affluenza**, *vedi*.
Afflussionare, *v. n. p.* sich ein rheu-
 matisches Uebel, einen Fluß zuziehen.
Afflussionato, *part.* des Vorigen.
Afflusione, *f.* Fluß (Krankheit).
Afflusso, *m.* Zusammenfluß der Feuch-
 tigkeiten (an einem Theile des Körpers).
Affocalistare, *v. a. T. de' Pitt.* dun-
 kel, mit tiefen Schatten malen (um die
 Schwächen der Zeichnung zu verdecken).
Affocalistato, *part.* des Vorigen.
Affocare, *v. a.* anzünden, entzünden.
It. glühend machen.
S. Affocarsi *v. n. p. per met.* sich ent-
 zünden (von Begierden, Leidenschaften).
Affocaticcio, *dim. agg.* etwas ent-
 zündet, versengt.
Affocaticissimo, *agg. sup.* di **Affoca-**
to, *vedi*.
Affocato, *part.* von **Affocare**, *vedi*.
It. glühend, flammend: *E vidi du' angeli*
con duo spade affocate. *It.* im Feuer ge-
 lütert. **S. Für Color di fuoco**, feuerroth.
S. Für Affogato, *vedi*.
Affogaggine, *f.* die Erstickung. *It.*
Affogamento, *m.* Erstickung.
Affogare, *v. a.* erstickend; **S. Affogare in**
acqua, erlaufen, ertränken: *Fu per forza*
preso, e affogato nel fiume Po. **S. Affo-**
gare una cosa, eine Sache verheimlichen.
S. Affogarsi *v. n. p.* erstickend, ertrinken.
S. Redensarten: **S. Affogar di sete**,
 vor Durst verschmachten. **S. Affogar nella**
bonaccia, im Wohlleben erstickend. **S. Af-**
fogar ne' moeci, bei der geringsten Schwierig-
 keit erlahmen. **S. Affogar ne' debiti**,
 ne' danari, nelle faccende etc., Schulden,
 Geld, Geschäfte u. s. f. in Menge haben.
It. bis an den Hals in Schulden u. s. w.
 stecken. **S. Affogare una fanciulla**, ein Mäd-
 chen schlecht verheirathen. **S. Affogare nella**
canapa, modo basso, an den Galgen kom-
 men. **S. Prov. 1.** Bisogna bere o affogare,
 fröhlich, Vogel, oder sterb. **S. Prov. 2.** **Affo-**
gare in un bicchier d'acqua, über einen
 Strohhalm fallen, sich in nichts zu helfen
 wissen.
Affogato, *part.* des Vorigen. *It.* Uova
 affogate, weichgekochene Eier. *It. T. d'arch.*
 archi affogati, enge, niedrige Bogen.
Affogatura, *f.* *vedi* **Affogamento**.
Affollamento, *m.* das Drängen, Ge-
 dränge, Zulauf.
Affollare, *v. a.* drücken, drängen. **S.**

Für Calpestare, mit Füßen treten: *Elle*
lece il corpo del suo padre a' piè de' ca-
valli affollare e sculpirare.
S. v. n. Für **Ansare**, leuchten.
S. Affollarsi *v. n. p.* sich drücken, drängen.
Affollamatente, *adv.* haufenweis, in
 Haufen.
Affollato, *part.* von **Affollare**, *vedi*.
Affollamento, *m.* Hastigkeit, Schnel-
 ligkeit. **S. Affollamento di colpi**, Hagel von
 Prügelein.
Affoltare, *v. n.* sopra gl' inimici, sich
 auf den Feind stürzen. *It.* dicht werden:
E tuttavia la turba s'affolta.
Affollarsi, *v. n. p.* sich mit vielen und
 mannigfaltigen Speisen den Magen anfül-
 len. **S. Für Favellar troppo e frastagliata-**
mente, poltern, herausspoltern: *Non s'af-*
folate troppo, contenervi, disfogatevi a
 poco a poco.
Affollata, *f.* Hastigkeit, Uebereilung.
S. Fare un' affollata, sich im Schnellreden
 verwickeln, poltern.
Affollato, *part.* von **Affoltare**, *vedi*.
Affondamento, *m.* Versenkung, Ber-
 sinterung, das Untersinken.
Affondare, *v. a.* versenken. **S. Affondar**
pali, Pfähle einsenken, einrammen. **S. Af-**
fondare una fossa, einen Graben vertiefen.
S. v. n. für **Sommergersi**, versinken.
Affondato, *part.* des Vorigen.
Affondatura, *f.* die Vertiefung, Aus-
 höhlung.
Affondere, *v. a.* hinzugießen.
Affondo, *m.* trovarsi in affondo, fest-
 sitzen, auf den Grund gerathen sein (von
 einem kantenroten Kaufmann).
Affondo, *adv.* tief.
Afforcare, *v. a.* mit der Gabel fassen.
S. Für Impiccare, hängen. **S. T. di Ma-**
rin. einen Anker über den andern auswerfen.
Afforestiere, *v. a.* fernb machen.
Affornellare, *v. a. T. di Marin.* das
 Ruden in die Höhe halten.
Affortificamento, *m.* *vedi* **Fortifica-**
mento.
Affortificare, *v. a.* *vedi* **Fortificare**.
Affortire, *v. a.* befestigen, stärken,
 kräftigen.
Affortunato, *part.* *vedi* **Fortunato**.
Afforzamento (*ta*), *m.* Befestigung.
It. Stärkung.
Afforzare (*ta*), *v. a.* befestigen.
S. Met. v. n. p. **Afforzarsi**, sich stärken.
S. Für Sforzarsi, sich anstrengen, sich Mühe
 geben.
Afforzato, *part.* des Vorigen. [geben.
Afforzatore, *m.* -trice, *f.* der, die
 befestigt; der, die sich anstrengt, Mühe gibt.
Affoscare, *v. a.* übl. **Olfuscare**, *vedi*.
Affoscato, *part.* des Vorigen.
Affossamento, *m.* Aufwerfung eines
 Grabens; *It.* der Graben, die Vertiefung.
Affossare, *v. a.* einen Graben aufwer-
 fen, mit Graben umgeben.
Affossato, *part.* des Vorigen. *It.* Occhi
 affossati, tiefstehende Augen.
Affossatore, *m.* ein Gräber.
Affragnere, *v. a.* zerbrechen. **S. Per**
Met. matt, kraftlos machen, niederschlagen.
Affralare, *v. a. u. v. n. p.* | entkräften,
Affralire, | schwächen.
S. v. n. p. schwach, kraftlos werden.
Affrancante, *agg. att.* freilassend.
Affrancare, *v. a.* frei machen; frei
 lassen (aus der Sklaverei). **S. Für Rinco-**
rare, ermuthigen. **S. T. di Marin.** das Waf-
 ser völlig aus dem Schiffe pumpen.

Affrancato, *part.* des Vorigen. §. m. der Freigelassene.
Affrancazione, *f.* T. de' legali, Befreiung (von Abgaben durch Auszahlung einer Summe).
Affrangere, *v. a.* vedi Affragnere.
Affranto, *part.* des Vorigen.
Affrantura, *f.* Mattigkeit, Schwäche.
Affrappare, *v. a.* übl. Frappare, *vedi*.
Affratellamento, *m.* | die Brüderschaft.
Affratellanza(*ua*), *f.* | schaft, Brüderung; *it.* vertrauter, brüderlicher Umgang.
Affratellare, **Affratellarsi**, *v. n. p.* sich verbrüdern, vertraut werden; *it.* in eine Brüderschaft eintreten.
Affratto, *agg.* *vedi* Anfratto.
Affreddare, *v. a.* kalt machen, erkälten.
Affreddarsi, *v. n. p.* kalt werden, sich erkälten. §. Met. kalt, gleichgültig werden.
Affreddato, *part.* des Vorigen.
Affrenamento, *m.* die Zäumung. §. Met. Zügelung.
Affrenare, *v. a.* zäumen, den Baum anlegen. §. Per met. zügeln, bezähmen: E più lo 'ngegno affreno, ch' i non voglio. DANTE Inf. 26.
Affrenato, *part.* des Vorigen.
Affrenatore, *m.* -trice, *f.* der, die zügelt; *fig.* Bezähmer—in.
Affrettamento, *m.* | die Beeilung, Eile.
Affrettanza, *f.* | die Beeilung, Eile.
Affrettare, *v. a.* beeilen, beschleunigen.
Affrettarsi, *v. n. p.* eilen, sich beeilen; Pop. sich sputen. [Eile].
Affrettatamente, *adv.* eilig, in der Affrettato, *part.* von Affrettare, *vedi*.
Affrettatore, *m.* -trice, *f.* der, die Beschleuniger—in.
Affrettoso, *agg.* übl. Frettoso, *vedi*.
Affricano, *m.* ein Afrikaner. §. T. d'arti eine harte Marmorart, mit weißen, rothen und violetten Flecken.
Affricino, *m.* | Südwestwind.
Affrico, *m.* | Südwestwind.
Affricogno, *agg.* herb, sauer. §. Uva affricogna, eine Art saurer Weintrauben.
Affricognola, *agg.* Uva affricognola, *vedi* Affricogno.
Affrittellare, *v. a.* Sezier in Del tochen. §. Metafora pop. in Stücken hauen.
Affrittellato, *part.* des Vorigen.
Affrontamento, *m.* heftigster Angriff.
Affrontare, *v. a.* l'inimico, dem Feinde die Stirn bieten, ihn heftig angreifen.
Affrontare il pericolo, der Gefahr trotzen.
Quivi l'Italia s'affronta con l'Alemagna, hier stößt Italien an Deutschland. §. Für Incontare, antreffen, begegnen. *it.* für Accostar uno, anreden, antreten. §. Für Fare un affronto, beleidigen. §. Für Comparare, vergleichen. [gehen].
Affrontarsi, *v. n. p.* auf einander los:
Affrontata, *f.* übl. Affronto, *vedi*.
Affrontato, *part.* von Affrontare, *vedi*.
it. Für Offeso, beleidigt. *it.* battaglia affrontata, eine offene Schlacht. §. Prov. Uomo affrontato è mezzo morto, ein unerwarteter Angriff bringt außer Fassung. §. T. degli Arald. mit dem Gesicht gegen einander gelehrt.
Affrontatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Angreifer—in; *it.* Beleidiger—in.
Affronto, *m.* ein Angriff. §. Für Lusingia, die Beleidigung, Schmach.
Affumare, *v. a.* räuchern, durchräuchern.
Affumato, *part.* des Vorigen. *it.* Met.

für Abietto, niedrig. *it.* für Vieto, veraltet.
Affumicamento, *m.* Räucherung, Durchräucherung.
Affumicare, *v. a.* räuchern, durchräuchern: E hanno incenso e mirra, e affumicano tutta la casa.
Affumicata, *f.* Räucherung.
Affumicato, *part.* von Affumicare, *vedi*.
Affummare, *v. a.* *vedi* Affumare.
Affuocare, *v. a.* *vedi* Affocare.
Affuori, *cong.* außer, ausgenommen.
Affuscare, *v. a.* *vedi* Ossuscare.
Affusione, *f.* T. farm. e chim. das Beigießen.
Affusolare, *v. a.* spindelförmig machen. §. Für Raffazzonare, herauspusen.
Affusolarsi, *v. n. p.* sich wie eine Spindel drehen.
Affusolato, *part.* des Vorigen. *it.* Gambe affusolate, spindelförmige, d. i. dünne Beine.
Affustare, *v. a.* [archibugi] Büchsen schäffen. §. Affustare i cannoni, die Geschütze auf die Pavetten legen.
Affutare, *v. a.* übl. Confutare, *vedi*.
Afillo, *agg.* T. di Botan. blätterlos.
Afonia, *f.* T. med. Verlust der Sprache, Stummheit.
Aforismo, *m.* Aphorism, Einzelsatz, kurzer Lehrsatz.
Aforisticamente, *adv.* in einzelnen Sätzen, aphoristisch.
Afretto, *agg.* etwas herbe, säuerlich, unreif.
Afrezza(*ua*), *f.* Herbigkeit, Säure.
Afrissimo, *agg.* sup. di Afro, sehr herbe, sehr sauer.
Afrizite(*di*), *f.* T. de' Nat. eine Art Turmalin.
Afro, *agg.* herbe, sauer.
Afrodisiaco, *agg.* T. de' Med. die Zeugungskraft stärkend; *it.* venerisch: luc afrodisiaca, die Lustfrucht.
Afrodito, *agg.* T. bot. *vedi* Unisessuale.
Afronato, *m.* T. di St. nat. das Natrum, mineralische Laugensalz.
Afronitro, *m.* Kalisalz, Mauerfals. *it.* Salpeterschaum.
Afruzzo(*ua*), *agg.* etwas herbe, säuerlich.
Asta, *f.* T. med. *vedi* Grancia.
Agà, *m.* ein Aga (turkscher Befehlshaber).
Agalmatolite, *f.* T. di St. nat. der Speckstein.
Agalocchite, *m.* versteinertes Moeholz.
Agalocco, *m.* Moeholz.
Agape, *f.* Liebesmahl der ersten Christen.
Agapete, *f.* Agapeta (Name der Jungfrauen, welche in der ersten christlichen Kirche, obwohl geistlichen Berufes, doch kein Gelübde abzulegen brauchten).
Agarico, *m.* Fenchschwamm.
Agata, *f.* Achat, Achatstein.
Agata, *f.* eine Nadel voll Zwirn.
Agatato, *agg.* T. de' Natur. geodert (Beiwort einer Aladasterart).
Agozza(*ua*), *f.* [pop.] Bohn.
Agazzare(*ua*), *v. a.* [pop.] zum Bohn reizen.
Agazzino(*di*), *m.* eine Art Begehorn mit rothen Beeren.
Agente, *agg.* att. handelnd, wirkend. §. s. m. Sachwalter, Agent.
Agenzare(*ua*), *v. a.* *vedi* Aggentilire.
Agenzia, *f.* Agentschaft, Agentur.
Aggeometria, *f.* Unkenntniß der Geo-

metrie. *it.* Abweichung von den Regeln derselben.
Agerato, *m.* T. de' Bot. Gartenbalsam, gewürzhafte Garbe.
Agerotta, *f.* eine Aircenart.
Agerolamento, *m.* Erleichterung.
Agevolare, *v. a.* erleichtern.
Agevolato, *part.* von Agevolare.
Agevole, *agg.* leicht, ohne Schwierigkeit. §. Für Docile, gelehrt, zahm. *it.* schnell, gewandt. §. Sentiero agevole, bequemer, ebener Fußweg.
Agevolezza(*ua*), *f.* Leichtigkeit, Bequemlichkeit. *it.* Erleichterung, Nachsicht (in Bezahlung eines Preises, einer Schuld u. dgl.) §. Usare agevolezza, Gefälligkeiten erweisen.
Agevolissimamente, *adv.* sup. di Agevolmente, mit der größten Bequemlichkeit, sehr leicht.
Agevolissimo, *agg.* sup. di Agevole, *vedi*.
Aggiassare, *v. a.* *vedi* Arraffare.
Aggallaticcio, *agg.* T. degl' Idraul. moorig, sumpsig.
Aggallato, *m.* T. degl' Idraul. der Schlamm, Moor.
Aggantherare, *v. n. p.* Voce scherzevole, angelst sein: Finchè lo spirito al corpo mio s'agganthera.
Aggarbare, *v. n.* übl. Garbare, *vedi*.
Aggarettare, *v. a.* kreisförmig zusammenwickeln (wie die Saiten).
Aggavignare, *v. a.* am Halse, an der Gurgel packen. *it.* kräftig anfassen.
Aggavignato, *part.* von Aggavignare, *vedi*.
Aggeccimento, *m.* die Erniedrigung, Demüthigung.
Aggeccire, *v. n. p.* Aggeccirsi, sich erniedrigen, sich demüthigen.
Aggelare, *v. a.* gefrieren machen.
§. v. n. p. gefrieren, zufrieren. Met. eistalt werden: Sente deuto aggelarsi, e trema alquanto.
Aggelato, *part.* des Vorigen.
Aggelazione, *f.* das Gefrieren.
Aggentilire, *v. a.* hübsch, niedlich machen; *it.* für Coltivare i costumi, artig, fein gesittet machen.
Aggerminare, *v. n.* *vedi* Germinare.
Aggettare, *v. a.* T. d'archit. vortragen, herausbauen, hervorragend bauen, hervorspringen lassen (i. B. Gesims u. dgl.)
Aggettato, *part.* des Vorigen.
Aggettivo, *agg.* Beiwort, Eigenschaftswort, Beschaffenheitswort, Objectiv.
Aggetto, *m.* T. d'archit. Vorsprung.
Agghermigliare, *v. a.* festfassen, festhalten.
Aggheronare, *v. a.* fliden, aus Stücken zusammensetzen.
Aggheronato, *part.* des Vorigen. *it.* aus Stücken von verschiedener Farbe zusammengesetzt, gefälscht. §. T. d' Arald. mit bunten Feldern: E quei primi Conti portaron l'arme aggheronata gialla e nera.
Agghiacciamento, *m.* Verwandlung in Eis, das Gefrieren.
Agghiacciare, *v. a.* zu Eis machen, gefrieren machen. §. Per simil. eistalt machen: Ma la paura il sangue vago per le vene agghiaccia etc. PATA.
§. v. n. u. Agghiacciarsi, *v. n. p.* zu Eis werden, gefrieren. §. Agghiacciare di freddo, vor Kälte erstarren.
Agghiacciato, *part.* des Vorigen. *it.*

für Posto nell' agghiaccio, eingesperrt.
 §. Per met. eistalt, hart.

Agghiaccio, *m.* eine Herde, ein Pferd
 (auf dem freien Felde, für die Heerden).

Agghiadamento, *m.* die Erstarrung.

Agghiadare, *v. n. u. v. n. p.* vor Kälte
 erstarren, starken Frost empfinden. §. Per
 met. erstarren, eistalt werden: Per lo
 grande stupore la femmina agghiadò, e
 cadde morta.

§. *v. a.* für Ferir di ghiado, durchboh-
 ren (nur fig.): O duol, che più v'agghiada
 di sei tronchite.

Agghiadato, *part.* des Vorigen.

Agghiadire, *v. n.* vedi Agghiadare.

Agghiattivamente, *adv.* adjektivisch,
 wie ein Beiwert.

Agglirone, *m.* übl. Airone, Reiher.

Aggliranza, *f.* vedi Aggliranza.

Agglirare, *v. n.* anstehen. §. Per
 simil. anstehen, sich schiden.

Agginocchiamento, *m.* Aniebungung,
 das Niederknien.

Agginocchiare, *v. n. p.* knien, auf
 die Knie fallen.

Aggio, *m.* das Aufgeld, vedi Agio.

Aggiogare, *v. a.* [buoi] ans Joch span-
 nen, anschieren.

Aggiogato, *part.* des Vorigen.

Aggiogliato, *agg.* voll Treiben: Il
 pane aggiogliato cagiona gravizza di testa.

Aggiornare, *v. a.* den Tag bestimmen,
 ansetzen. §. Für Illuminare, erleuchten,
 erhellern.

§. Aggiornare, *v. n. u.* Aggiornarsi,
v. n. p. tagen, Tag werden.

Aggiornato, *part.* des Vorigen. It.
 auf einen bestimmten Tag bestellt, dem ein
 Termin gesetzt ist, vorgeladen.

Aggiotaggio, *m.* T. di Commere.
 Handel mit Staatspapieren, Wechseln,
 u. s. w.

Aggiramento, *m.* das Herumgehen

Aggirandola, *f.* im Kreise. It. das
 Herumschweifen. §. Met. das Hintergehen.

Aggirare, *v. a.* im Kreise um Etwas
 gehen, umkreisen. It. im Kreise führen.
 §. Aggirare uno, Einen bei der Nase her-
 umführen, hinter das Licht führen.

§. *v. n. u. n. p.* herumgehen, herum-
 schweifen: Per diverse provincie m'aggi-
 rai per spazio di trent' anni. §. hin und
 herschweifen (um den rechten Weg wieder zu
 finden). §. Met. sich verirren, kein Ende
 finden können (in der Rede).

Aggirata, *f.* vedi Aggiramento.

Aggirato, *part.* von Aggirare.

Aggiratore, *m. -trice, f.* der, die um-
 hergeht, herumschweift. §. Met. der, die
 hinter's Licht führt. It. Für Colui che mena
 in giro, der herumführt: Aggiratore di
 cani e d'orsi etc. (Bergänge).

Aggirevole, *agg.* Sentieri aggirevoli.
 Aggindicare, *v. a.* durch ein Rechtsur-
 theil zusprechen, gerichtlich zuerkennen:

Aggindicare q. c. ad uno.

Aggindicato, *part.* des Vorigen.

Aggindicatorio, *agg.* vedi Giudica-
 torio. [ennung.

Aggindicazione, *f.* gerichtliche Zuer-
 kennung.

Aggiugnente, *agg. att.* von Aggiu-
 gnere, hinzufügend, vereinigend.

Aggiugnere, *v. a.* hinzufügen. §. Für
 Congiungere insieme, vereinigen, verbinden.
 §. Für Arrivare, erreichen: Quantunque
 il maggiore a dieciotto anni non aggiu-
 gnesse. §. Für Raggiungere, wohin rei-

chen, erreichen: E chiunque lo aggiu-
 gnova [il cavallo], malamente mordera.

§. Aggiugnarsi, *v. n. p.* sich widmen,
 sich hingeben. §. Aggiugnarsi alcuno, sich
 Einen geneigt, befreundet machen.

Aggiugnifine, *m. T. gramm.* An-
 hängsel (die am Ende eines Wortes hinzuge-
 fügte Silbe, z. B. Lici für li, quici für qui).

Aggiugnimezzo (do), *m. T. gramm.*
 Einschießel (der in die Mitte des Wortes einge-
 schobene Buchstabe, z. B. Fallo für Fa lo).

Aggiugninnanzi, *m. T. gramm.* Vor-
 seßling (Buchstabe oder Silbe, die dem An-
 fange eines Wortes hinzugefügt wird: Lpe-
 ranza für Speranza; Disdiac).

Aggiugnire, *m. -trice, f.* der, die
 hinzusetzt.

Aggiungere, *vedi* Aggiugnere.

Aggiungimento, *m.* Hinzufügung,
 Zusatz.

Aggiunta, *f.* Zusatz, Beisatz, Zugabe.
 It. Vermehrung.

Aggiuntare, *v. a.* vedi Accrescere.

Aggiuntatore, *m.* vedi Giuntatore.

Aggiuntivo, *agg.* Beiwort.

Aggiunto, *part.* von Aggiugnere, *vedi*.

Aggiunto, *m.* ein Beiwort.

*Aggiuntura, *f.* Hinzufügung. It.
 Aggiunzione, *f.* Zusatz.

Aggiurare, *v. a.* schwören, beschwören.
 §. Für Scongiurare, *vedi*.

Aggiurato, *part.* von Aggiurare, *vedi*.

*Aggiurazione, *f.* die Verschwörung.

Aggiustabile, *agg.* was sich ausglei-
 chen läßt, ausgleichbar.

Aggiustamento, *m.* Ausgleichung, Ab-
 gleichung, das Ordnen. §. Venir a trat-
 tati d'aggiustamento, zu einem Vergleich
 kommen.

Aggiustare, *v. a.* ausgleichen, in Ord-
 nung, Richtigkeit bringen. §. Aggiustare
 un abito al corpo, ein Kleid dem Körper
 anmessen, anpassen. §. Aggiustare una
 lite, einen Streit beilegen. §. Aggiustare
 un colpo, einen Stoß anbringen. §. Ag-
 giustare il capo, fristern; It. Met. den
 Kopf zurecht setzen. §. Aggiustare i conti,
 die Rechnungen bezahlen, berichtigen. §.
 Aggiustare le bilancie, die Waagschalen
 abgleichen. §. Für Imitare, nachahmen.

§. Aggiustar fede, Glauben beimessen.

§. Aggiustarsi, *v. n. p.* sich zurecht ma-
 chen, sich putzen. §. Aggiustarsi con qual-
 che suo amico, sich mit seinem Freunde ver-
 gleichen, versöhnen.

Aggiustatamente, *adv.* ordentlich, ge-
 hörig, schicklich.

Aggiustatezza (za), *f.* Richtigkeit, Ge-
 nauigkeit. It. Anstand. §. Richtigkeit des
 Anzugs.

Aggiustatissimamente, *sup.* di Ag-
 giustatamente, *vedi*.

Aggiustatissimo, *agg. sup.* di Aggiu-
 stato, ganz geordnet, ganz in Richtigkeit
 gebracht.

Aggiustato, *part.* des Vorigen. It.
 Essere aggiustato, (ironisch) gut (d. h. übel)
 zugerichtet sein. §. Un abito ben aggiu-
 stato, ein gut sitzendes Kleid. §. Passi ben
 aggiustati, wohlabgemessene Schritte.

Aggiustato, *part.* von Aggiustare, *vedi*.

It. uomo aggiustato, gemäßigter, besonne-
 ner Mensch.

Aggiustatore, *m. -trice, f.* der, die
 ausgleicht; Ordner. §. T. di zecca, der
 den Münzen ihr richtiges Gewicht giebt.

Aggiustevole, *agg.* vedi Aggiustabile.

Agglomerati, *f. plur. T. de' Nat.*
 Granfarten.

Agglutinante, *agg. att.* } *vedi* Con-
 Agglutinare, *v. a.* } glutinativo,
 Agglutinazione, *f.* } Conglutina-
 re etc.

Aggobbire, *v. n.* bucklicht werden.
 §. Aggobbire sui libri, über den Büchern
 trumm werden.

Aggobbire, *part.* des Vorigen.

Aggomitolare, *v. a.* knäueln, zusam-
 menknäueln, (in einen Knäuel windeln, winden).

§. Aggomitolarsi, *v. n. p.* sich zusam-
 menknäueln (wie ein Knäuel).

Aggomitolato, *part.* des Vorigen.

Aggottare, *v. a.* das Wasser aus dem
 Schiffe pumpen.

Aggottato, *part.* von Aggottare. It. T.
 di mar. Nave aggotata, ein trocknes Schiff
 (aus dem das Wasser gepumpt ist).

Aggottatura, *f.* T. idraul. das Aus-
 pumpen.

Aggradare, *v. n.* gefallen, angenehm
 sein (nur in der 3ten Person gebräuchlich):
 Se le aggrada, wenn es Ihnen gefällt.

It. *vedi* Aggradire.

Aggradevole, *agg.* angenehm, gefäl-
 lig (was geistl.).

Aggradevolissimo, *agg. sup.* di Ag-
 gradevole, höchst angenehm, sehr gefällig.

Aggradevolmente, *adv.* auf eine an-
 genehme, gefällige Weise.

Aggradimento, *m.* Wohlgefallen, Ge-
 nehmigung. It. Beifall. §. Rimarr di ag-
 gradimento, zum Wohlgefallen, Vergnü-
 gen gereichen, angenehm werden.

Aggradire, *v. n.* gefallen, angenehm
 sein. It. *vedi* Gradire.

§. *v. a.* wohlgefällig aufnehmen: Piac-
 ciavi aggradir questo che vuole, E darvi
 sol può l'umil servo vostro. An. It. für
 Gradire, Aber in pregio, werthschätzen.

Aggradito, *part.* vom Vorigen.

Aggraduire, *v. n. p.* sich beliebt machen.

Aggraffare, *v. a.* ergreifen, erfassen
 (mit einem Haken). §. Aggraffare colle un-
 ghia, mit den Klauen packen.

Aggrappare, *v. a.* vedi Aggrappare.

Aggranare, *vedi* Granare.

Aggranchiare, *v. n. p.* krumm frieren,
 vor Kälte krumm werden (von den Fingern).

It. erfrieren (überhaupt).

Aggranchiatissimo, *sup.* ganz krumm
 zusammengezogen. [re, *vedi*.

Aggranchiato, *part.* di Aggranchia-
 re.

Aggrancire, *v. a.* mit krummen Pa-
 len fassen.

Aggrandimento, *m.* Vergrößerung.

Aggrandire, *v. a.* vergrößern.

§. *v. n.* größer werden.

§. Aggrandirsi *v. n. p.* für Pavoneggiarsi,
 sich brüsten, aufblähen: Quasi aggran-
 dendosi disse.

Aggranditissimo, *sup.* sehr vergrößert.

Aggrandito, *part.* di Aggrandire, *vedi*.

Aggranditore, *m. -trice, f.* ein, eine
 Vergrößerer—in.

Aggrappamento, *m.* das Anhalten, das
 Anklammern.

Aggrappare, *v. a.* mit einem Haken
 greifen halten.

§. Aggrapparsi, *v. n. p.* sich anklam-
 mern, sich mit gebogenen Fingern anha-
 len. §. T. di mar. entern.

Aggrassare, *v. n.* fett werden.

*Aggratare, *v. n.* vedi Aggradare.

Aggraticciare, v. n. p. sich winden, sich schlingen.
Aggraticciare, v. a. fesseln.
***Aggrato**, agg. angenehm.
Aggravacòchi, m. der durch sein Gewicht den Wagen belastet.
Aggravamento, m. die Beschwerung, Belästigung.
Aggravante, part. att. beschwerend.
Aggravare, v. a. beschweren, belästigen. S. *Mea* für Aumentare, erschweren: E col negare s'aggravò la pena. It. vergrößern, steigern: Ma lo strapazzo ce avea molto *aggravato* il male.
 S. v. n. für Peggiorare [nella malattia] Irkender werden. S. *Aggravarsi*, v. n. p. schwer werden. S. für Adirarsi, unwillig werden. S. *Prov.* Aggravarsi in su la luce, sich selbst im Lichte stehen.
Aggravato, part. des Vorigen.
Aggravazione, f. Beschwerung.
Aggravio, m. die Auflage, Last. It. Aufgabe, Beschwerde. S. für Danno, Schaden. S. für Ingiuria, Beleidigung: Riputerò miei tutti gli *aggravi*, miei tutti gli affronti.
Aggraziare, v. a. begnadigen; it. aus Gnade verzeihen.
Aggraziatamente, avv. mit gefälligem Anstand, mit Anmuth.
Aggraziato, part. begnadigt. It. für Grazioso, artig, von angenehmem Betragen.
Aggregamento, m. Vereinigung. It. Aufnahme. S. *T. fis.* Aggregamento di atomi, Anhäufung, Aggregat von Atomen.
Aggregare, v. a. vereinigen, zugesellen. It. in eine Gesellschaft aufnehmen.
Aggregativo, agg. pillole aggregative, eine Art heilsamer Pillen.
Aggregato, m. Vereinigung. S. *T. fis.* Aggregat.
Aggregazione (cio), f. vedi Aggregamento.
Aggreggiare, v. a. zu einer Heerde, Menge, einem Haufen versammeln.
 S. *Aggreggiarsi*, v. n. p. sich haufenweise versammeln.
Aggressione, f. Angriff, Anfall.
Aggressore, m. Angreifer, der Angreifende.
Aggrevare, vedi Aggravare.
Aggrezzare (da), vedi Aggliaiare.
Aggricchiato, übl. Aggranchiato, vedi Aggranchiare.
Aggricciare, Aggricciarsi, v. n. p. erstarren (vor Eised).
Aggrinciare, v. a. runzeln, falten.
Aggrinzare (da), v. n. runzeln, faltig werden. It. zusammenschrumphen.
Aggrinzato, part. des Vorigen.
Aggrinzire (in), v. a. (die Stirne) runzeln, falten.
Aggrizzare (in), v. n. p. vor Kälte erstarren.
Aggrizzato, part. des Vorigen.
Aggrommare, v. n. u. n. p. zu einer Kruppe werden.
Aggrondare, v. n. p. übl. Aggrottare, vedi.
***Aggrondatura**, f. vedi Accigliamento.
Aggropamento, m. vedi Aggrappamento.
Aggropare, v. a. einen Knoten machen, knüpfen. It. zusammenwickeln. S. Aggropare la coda al cavallo, dem Pferde den Schwanz aufbinden, das Pferd auf-

schwänzen. S. Aggropare la voce, Colorturen beim Singen machen. S. Le serpi s'agroppano, die Schlangen winden sich in einen Knäuel, ballen sich zusammen.
 S. für Rannare, sammeln, häufen.
Aggropato, part. des Vorigen.
Aggropiare, v. a. vedi Aggropare.
Aggrottare, v. a. am Rande eines Grabens einen Erdbausen aufwerfen. S. Per simil. die Stirne runzeln.
 S. v. n. p. sich nähern.
Aggrottescare, v. a. mit Grottesken verzieren.
Aggrottescato, part. des Vorigen.
Aggrovigliare, v. n. p. sich zusammenwickeln, sich zusammenkrümmen. S. Per simil. zusammendrücken.
Aggrumamento, m. das Gerinnen.
Aggrumare, Aggrumarsi, v. n. p. übl. Coagularsi, vedi.
Aggrumato, part. des Vorigen.
Aggrumolare, v. a. zusammenhäufen, zusammenbringen (wie das Herz des Callats, nobis u. dgl.)
Aggruppamento, m. das Ineinander-schlingen, Verwickelung. It. Gruppierung.
Aggruppare, v. a. gruppieren. It. vedi Aggropare.
Aggrupato, part. des Vorigen.
Agguagliamento, m. Gleichmachung, Ausgleichung.
Agguaglianza, f. Gleichheit, Aehnlichkeit. It. für Equità, Billigkeit.
Agguagliare, v. a. gleich, eben machen. S. für Paragonare, vergleichen. It. Agguagliarsi a q. c., einer Sache gleich kommen.
Agguagliamente, avv. gleichmäßig.
Agguagliato, part. des Vorigen. It. Filo agguagliato, ein (überall) gleicher Faden.
Agguagliatore, m. -trice, f. der, die gleich, eben macht. It. für l'Equatore, der Aequator (der Gleicher, die Linie).
Agguagliazione, f. vedi Agguaglianza.
Agguaglio, m. Ausgleichung. It. für Paragone, Vergleich.
Agguantare, v. a. mit Gewalt, Kraft ergreifen. S. *T. marin.* das Tau festhalten. It. L'ancora agguanta, der Anker faßt.
Agguantato, part. des Vorigen.
Agguardamento, m. Anschauung, Betrachtung.
Agguardare, v. a. anschauen, betrachten.
Agguatare, v. a. nachstellen, im Hinterhalte aufauern.
Agguatevole, agg. nachstellerisch, aufauernd.
Agguato, m. Nachstellung, Aufauerung, Hinterhalt. S. Porsi in agguato, sich in Hinterhalt legen, aufauern.
Agguattare, Agguattarsi, v. n. p. niederhocken.
***Agguettare**, übl. Aggiungere, vedi.
Agguerrire, v. a. zum Kriege tüchtig, kriegerisch machen.
Agguerrito, part. des Vorigen.
Agguindolamento, m. das Binden. S. Per met. Betrug, Hintergehung.
Agguindolare, v. a. auf die Garmwinde bringen. S. *Met.* für Aggirare, hinters Licht führen.
 S. v. n. p. sich hin und her drehen.
Agguindolo, m. vedi Guindolo. It. Per met. Hintergehung, Betrug.
Agguistare, v. n. nach Geschmack sein, gefallen, behagen.
***Agherbino**, m. der Südwestwind.

Aghetta, f. [Terra] die Bleiglätte.
Aghetto, m. ein Schnürsenkel.
Aghiaccio, m. *T. marin.* Stange am Steuerruder.
Aghiforme, agg. nadel förmig.
Aghindare, vedi Ghindare.
Aghironcello, m. dim. di Aghirone, ein junger Reiter.
Aghirone, m. Reiter. S. Mazzi d'aghirone, Reiterbüsche.
Agiamento, m. Bequemlichkeit, Gemächlichkeit. It. für Cesso, Abtritt.
Agiamina, [alt Agiamina], avv. das masiert, wie mit Gold oder Silber ausgelegtes Eisen.
Agiare, v. a. bequem machen. v. n. p. sich bequemen. It. vedi Adagiare.
Agiatamente, avv. gemächlich, bequem.
Agiatezza (ua), f. Wohlstand, bequemes Leben. S. für Lentezza, vedi.
Agiatissimamente, agg. sup. mit der größten Gemächlichkeit, sehr bequem.
Agiatissimo, agg. sup. di Agiato, sehr bequem. It. sehr wohlhabend, reich.
Agiato, part. von Agiare. It. bequem. It. wohlhabend, in guten Umständen. S. Esser male agiato, in schlechten Umständen sein. S. für Spazioso, geräumig: Sopra la quale un bel casamento e agiato fece. S. für Largo, weit, bequem (von Kleidern). S. für Maneggiabile, handlich, leicht zu handhaben. S. für Pigro, träge.
Agibile, agg. thunlich, was sich thun läßt.
***Agiere**, m. übl. Aere, vedi.
Agile, agg. gewandt, behend. S. für Agvole, leicht.
Agilissimo, agg. sup. di Agile, sehr gewandt, äußerst behend. It. sehr leicht.
Agilità [Agilità, Agilitate, poetisch], f. Gewandtheit, Beweglichkeit, Behendigkeit.
Agilitare, v. a. gewandt, behende machen.
Agilmente, avv. gewandt, leicht.
***Agiua**, f. die Geschwindigkeit, Eiligkeit. S. Aver agiua, Kraft haben.
Agio, m. die Bequemlichkeit, Gemächlichkeit. S. für Ozio, die Muße: Essendo io negli *agi*, e negli *ozi*, nei quali voi mi vedete. S. *Avere*, darecc. agio a far checcad sia, hinlängliche Zeit, Muße, Bequemlichkeit haben, lassen, geben u. s. w., Etwas zu thun. S. Prendere, Pigliare i suoi *agi*, sich Zeit und Muße nehmen; nach seiner Bequemlichkeit leben. S. für Agiamento, das Gemach. S. Fare i suoi *agi*, seine Nothdurft verrichten. S. für Eta, Alter. S. A buono, a bello, a mal' agio, u. dgl. ad verbal. Lebensarten, nach Bequemlichkeit u. s. w.
Agidgrafo, m. Lebensbeschreiber der Heiligen.
Agidgrafo, agg. *T. eccles. dr' Teolog.* hagiographisch (zu den nicht prophetischen Büchern der Bibel gehörig).
Agidlogico, agg. das Leben der Heiligen betreffend.
Agire, v. n. handeln. S. Agir contro alcuno, wider Einen feindlich, it. gerichtlich verfahren. S. Agire contro il nemico, den Feind angreifen: L'esercito agiva contro il nemico. S. Agire in forza dell'autorità, kraft seines Amtes verfügen, sein Ansehen gebrauchen. S. für Sostenere agenzia, für Jemand handeln, sein Bevollmächtigter sein. S. für Aver effetto, wirken:

Questo rimedio *agisce* fortemente. — I buoni esempi *agiscono*.

Agitamento, *m.* Bewegung; das Schütteln; Erschütterung. *It.* Beunruhigung.

Agitante, *part. att.* bewegend, rührend, schüttelnd.

Agitare, *v. a.* hin und her bewegen, schütteln. *S.* Für Perturbare, erschüttern. *S. Metaph.* für Inquietare, beunruhigen: Nuova furia, co' serpi e con la face Tanto l'agiterò, quanto l'amai. *S.* Agitare negozi, Lit., Geschäfte, Prozesse verhandeln. *S.* Agitare una questione, eine Frage verhandeln, darüber disputiren.

S. v. n. p. sich ängstigen.

Agitatissimo, *sup.* di Agitato, sehr bewegt.

Agitato, *part.* di Agitare, *vedi*.

Agitatore, *m. -trice*, *f.* der, die bewegt, schüttelt, beunruhigt.

Agitazionecella, *f. dim.* di Agitazione, eine kleine Bewegung. *It.* eine leichte Gemüthsbewegung.

Agitazione, *f.* die Bewegung. *S. Per met.* Gemüthsbewegung. [*End.*]

Agliaja, *f. übl.* Ghiaja, Kies, grober

Agliata, *f.* Knoblauchbrühe. *S. Prov.* Fare una agliata, ein langes Geschwätz, eine lange Brühe machen.

Aglietto, *m.* junger, grüner Knoblauch. *S. Prov.* Confortarsi cogli aglietti, sich mit schwacher Hoffnung trösten.

Aglio, *m. T. de' Bot.* derlauch.

S. Aglio moscato, Bisamlauch.

S. Aglio orsino, Bärenlauch.

S. Aglio a fiore sottile, zartblütigerlauch.

S. Aglio articolato, edigerlauch.

S. Aglio aventano o scorodoprasso, Rotcambole.

S. Aglio bianco, neapolitanischerlauch.

S. Aglio bicorni, Gemüßlauch.

S. Aglio carnicino, röthlicherlauch.

S. Aglio dei fossi, *vedi* Giunco fiorito.

S. Aglio di capo tondo, rundköpfigerlauch.

S. Aglio di serpe, o magico, Zauberlauch.

S. Aglio domestico, der Knoblauch.

S. Aglio falso moli, Zwerlauch.

S. Aglio giallo, gelberlauch.

S. Aglio pallido, weißerlauch. [*lauch.*]

S. Aglio pannocchino, rispensformigerlauch.

S. Aglio pippolino, Weinlauch.

S. Aglio porraccio, breitblättrigerlauch.

S. Aglio porro, [*Porro*] Porrei, gemeinerlauch, Winterlauch.

S. Aglio salvatico, Berglauch.

S. Aglio serpentino, Allermannsharnischwurzel.

S. Aglio triangolare, [*Moli picciolo*] dreieckigerlauch.

S. Aglio villosi, der zottigelauch.

S. Un capo d'aglio, ein Knollen Knoblauch.

S. Uno spicchio d'aglio, eine Knoblauchzehe.

S. Prov. 1. Essere verde come un aglio, ferngesund, wie eine Gär (Eichel).

S. Prov. 2. Tenere il cappone dentro e gli agli fuori, *vedi* Cappone.

S. Prov. 3. Tanto se ne sa a mangiarne uno spicchio, quanto un capo d'aglio, das Verbrechen ist dasselbe, mögen die Hölzer groß oder klein sein.

Agna, *f. vedi* Agnello.

Agnaticcio, *agg.* zur väterlichen Verwandtschaft gehörig.

Agnato, *agg.* väterlicher Verwandter.

Agnazione, *f.* Verwandtschaft von väterlicher Seite.

Agnello, *f. vedi* Agnello.

Agnellaccio, *pegg.* di Agnello, ein elendes Lamm.

Agnellatura, *f.* die Zeit, in der die Schafe trüchtig gehen.

Agnelletta, *f.* | *dim.* di Agnello, ein Agnelletto, *m.* | junges Lamm, Lämmchen.

Agnellino, *agg.* vom Lamm. *S. Pelli agnellino*, Lammfelle.

Agnello, *m.* ein Lamm.

Agnellotti, *m. plur.* Teigtöpfe, die mit gedacktem Fleische gefüllt und in Brühe gekocht sind.

Agnimento, *m.* Kenntniß.

Agnino, *agg.* vom Lamm.

Agnizione, *f.* die Wiedererkennung.

Agnolo, *m. vedi* Agnello. *It.* Beule in den Leisten. *S. Prov.* Tagliarsi l'agnolo, in einer Gefahr einen muthigen Entschluß fassen.

Agnocasto, *m. T. de' Bot.* Reuschbaum.

Agnolino, *m. dim.* di Angiolo, *vedi*.

Agnolo, *m. vedi* Angiolo. *It.* Engel (eine alt französische Münze).

Agnusdei und **Agnusdeo**, *m.* Lamm Gottes (geweihtes End Wachs, mit geprügtem Gotteslamme, das aus Andacht am Hals getragen wird). *It.* die geweihte Hostie.

Ago, *m.* die Nadel. *S.* Infilare l'ago, die Nadel einfädeln. *S.* Scrutare l'ago, das Dohr an der Nadel ausbrechen. *S. L.* ago si spunta, die Spitze der Nadel ist abgebrochen. *S. Per sim.* die Magnetonadel.

S. Für Pungiglione, der Stachel (der Wespen und Bienen). *S.* Ago della serratura, o della fibbia, der Dorn des Schlosses oder der Schnalle. *S.* Für Linguetta, Zunge an der Wage. *It.* die Thürraspel. *It.* der Zeiger an der Uhr. *S. Prov. 1.* Costi mi cadde l'ago, das heißt den Nagel auf den Kopf getroffen. *S. Prov. 2.* Dare un ago, per avere un palo di ferro, die Wurst nach der Expediente werfen. *S.* Ago marino, *T. de' Nat.* die Meernadel (ein Seeisch). *S.* Ago de' Pastori, *T. de' Bot.* der Storchschnabel.

Agocchia, *f. übl.* Ago, *vedi*.

Agognante, *agg. att.* heftig verlangend.

Agognare, *v. a.* heftig, schalich verlangen: La pecunia non sazia l'avaro, ma fallo agognare.

Agognato, *part.* des Vorigen.

Agognatore, *m. -trice*, *f.* der, die heftig verlangt.

Agonale, *agg.* was zum Wettkampfe gehört. Feste agonali, Wettspiele.

Agone, *m.* große, starke Nadel. *It.* Pesti, Pannadel.

Agone, *m.* Wettkampf. *It.* der Kampfplatz.

Agonia, *f.* der Todeskampf. *fig.* die Todesangst. *S.* Essere all' agonia, mit dem Tode ringen. *S.* Für Avidità, Begierde: Oltre alla naturale agonia della preda, la voleva spiantare.

Agonista, *m.* ein Wettkämpfer.

Agonistara, *m.* ein Vorsteher und Ordner der Wettkämpfe, Kampfrichter.

Agonistico, *agg.* zum Wettkampf gehörig.

Agonizzante(*da*), *agg. att.* mit dem Tode ringend.

Agonizzare(*da*), *v. n.* mit dem Tode ringen.

Agonoteta, *m. Voce greca*, ein Kampfrichter (im alten Griechenland bei den olympischen Spielen).

Agora, *plur. m.* die Stadeln.

Agorajo, *m.* Nadel, die Nadelbüchse.

Agorajola, *f. T. de' Nat.* eine Art versteinelter Pflanze.

Agostaro, *m.* alte Goldmünze, mit dem Bilde Kaiser Friedrichs auf der einen und einem Adler auf der andern Seite, 1½ Goldgulden werth.

Agostiniano, *m.* ein Augustinermönch.

Agostino, *agg.* im August geboren (nur von Thieren): Cavallo agostino.

Agosto, *m.* August, Erntemonat. *S.* (verbunden aus dem latin. seriani) Ferraro Agosto, den ersten August feiern: Il di primo d'Agosto, il quale non si poteva ferrare, come è usanza. *S.* Dare il ferragosto, zum ersten August Glück wünschen.

Agosto, *agg.* Weinname der Kaiser, übl. August, *vedi*.

Agoti, *f. T. de' Nat.* das Gerstellnicken.

Agramente, *adv.* herbe, hart, streng.

Agrario, *agg.* zum Acker, Felde gehörig. *S.* Legge agraria, das Ackergesetz.

Agrastamento, *adv.* bäuerlich, grob.

Agrastare, *v. a. vedi* Aspreggiare.

Agrastata, *f.* Getränk aus saueren Weinbeeren und Zucker.

Agrate, *agg.* wild, was auf dem Felde wächst. *S. Met.* bäuerlich, roh.

Agrastemente, *adv. vedi* Agrastamento.

Agratezza(*da*), *f.* Herbigkeit, Säure. *It. fig.* bäuerliches Wesen, Rohheit.

Agrastino, *agg.* sauer, herbe, wie unreifer Wein.

Agrato, *m.* eine unreife Weintraube. *S.* aus unreifen Weintrauben gepreßter Saft. *S. Prov.* Menar l'agresto und menarsi l'agresto, unnöthig aufhalten, und müßig gehen, Langeweile haben.

Agrato, *agg. vedi* Agrate.

Agrastoso, *agg. vedi* Agrastino.

Agrastume, *m.* saures, scharfes Getränk oder Speise.

Agratto, *m. T. de' Bot.* der Sauerrampfer. *It.* die Gartentresse. *It. dim.* di Agro, *vedi*.

Agrezza(*da*), *f.* die Schärfe, Säure. *S. Met.* die Bitterkeit.

Agria, *f. T. de' Med.* eine Flechte.

Agricola, *m.* ein Ackerbauer.

Agricoltore, *m.* ein Ackerbauer, Landmann.

Agricoltura, *f.* der Feldbau, Ackerbau.

Agrifoglio, *m.* die Waldbistel, Etechpalme.

Agrigno, *agg.* säuerlich, etwas herbe.

Agrimano, *m.* [*Arnese prezioso*] ein Kleinod.

Agrimensore, *m.* ein Feldmesser.

Agrimensura, *f.* die Feldmesskunst.

Agrimonia, *f. T. de' Bot.* Adermennig, Leberklette.

Agrimondide, *f. T. de' Bot.* Adernigkraut.

Agriologo, *agg.* der Fleck von wilden Thieren ist.

Agriotta, *f.* eine Art saurer Fische.

Agripenna, T. de' Nat. die Reissamer (westindischer Vogel).

Agripersa, f. T. de' Nat. Feldma: joran.

Agrippa, f. eine Art Salbe.

Agrissimamente, avv. sup. di Agra-
mente, sehr herbe, sehr strenge, sehr hart.

Agrissimo, agg. sup. di Agro, vedi.

Agro, m. die Säure (aus der Citrone
oder andern saueren Früchten gepreßter Saft).

S. Met. die Traurigkeit, saures Gesicht:
Radolci l'agro de' lor mesti visi.

Agro, agg. sauer, herbe, scharf. It.
strenge. S. Met. beißend: Che condia di
dolcezza ogni agro stile. Parn. It. hart,

rauh: Con agre riprensioni mordere i di-
fetti ec. S. Für Fiero, crudele, hart,

grausam. S. Für Zotico, unschicklich: Sii
largo in donare, e non essere agro in do-
mandare. S. Für Malagevole, schwer. It.

Für Duro a sopportare, unerträglich, hart
zu erdulden: Pare più agro, essere dispre-
giato, che non essere temuto.

Agrodolce, agg. säuerlich.

Agronomia, m. Bodenkunde, Wissen-
schaft des Ackerbaues.

Agronomico, agg. zur Wissenschaft
des Ackerbaues gehörig.

Agronomo, m. ein wissenschaftlicher
Kenner des Ackerbaues.

Agrostide, f. Straußgras.

S. Agrostide alpina, Alpenstrauchgras.

S. Agrostide argentina, Silberrohr.

S. Agrostide commune, gemeiner Wind-
palm.

S. Agrostide de' campi, vedi Pennacchini.

S. Agrostide giallognola, vedi Miglio
giallognolo.

S. Agrostide maggiore, vielblüthiges
Distelgras.

S. Agrostide pungente, Knautgras.

Agrotto, vedi Grotto.

Agrume, m. die Früchte mit saurem
Casse (wie Citronen, Pomeranzen). S. Gli
agrumi, die Drangerie. It. scharfschme-
kende Gewächse (wie Zwiebeln, Laucharten u.
s. w.). S. Metaph. ärgertliche, verdrüssliche
Sache.

Agruzzolo, m. dim. di Agro, etwas
scharf, etwas herb.

Aguaglianza (aa), f. Gleichheit.

*Aguagliezza (aa), f. Gleichheit.

*Aguale, avv. so eben, kürzlich, unlangst.

*Aguamente, avv. gleich.

*Aguardamento, m. der Blick, Anblick.

*Aguardare, v. a. genau beobachten,
aufmerksam betrachten.

*Aguastare, v. a. verderben.

*Aguatare, v. a. anschauen. It. auf-
tauern, im Hinterhalte liegen. S. Aguatare
la via, Hinterhalte am Wege legen: I la-
droni, che aguatano il cammino.

Aguatore, m. -trice, f. ein, eine
Nachsteller—in, Aufstauer—in.

*Aguatavole, agg. nachstellerisch.

Aguato, m. ein Hinterhalt.

Aguechiare, v. a. nähern.

Aguechiatore, m. der mit der Nadel
arbeitet, Schneider.

Aguglia, f. der Adler. S. Für Pirami-
de, Pyramide. S. Für Ago, die Nähnadel.

S. T. de' Nat. Hornhecht, Nadelhecht. S. T.
di Mar. das eiserne Band am Steuerruder.

Agugliare, vedi Aguechiare.

Agugliata, f. ein Faden Zwirn.

Aguglina, f. dim. di Aguglia, ein klei-
ner, junger Adler.

Aguglino, m. vedi das Borige. It.
eine alte Münze, ungefähr 3 Pf. werth.

Aguglione, m. ein Stachel.

Agugliotto, m. äbl. Aquilotto, vedi.
It. vedi Aguglia, T. di Marin.

*Agugnare, äbl. Agognare, vedi.

Aguglio, m. T. de' Ferr. Spindel.

*Agumentare, äbl. Aumentare, vedi.

*Agumentativo, äbl. Aumentativo, vedi.

*Agumentato, äbl. Aumentato, vedi.

*Agumento, äbl. Aumento, vedi.

*Agunanza, f. äbl. Radunanza, vedi.

Agunare, v. a. sammeln.

Agura, m. äbl. Agurio, vedi.

Agurare etc. äbl. Augurare etc. vedi.

Agurato, m. die Augurwürde (bei den
Römern).

Aguratore, m. äbl. Augure, vedi.

Aguria, äbl. Auguria, vedi.

Agurio, äbl. Augurio, vedi.

Aguro, äbl. Auguro, vedi.

Aguroso, äbl. Auguroso, vedi.

Agustale, äbl. Augustale, vedi.

Agustite, f. T. de' Nat. eine Art Apatit.

Agusto, äbl. Augusto.

Agutello, m. ein Nägelchen, Zwen-
gel.

Agutezza, Aguto ec. vedi Acu-
to ec.

Aguto, agg. vedi Acuto.

Aguto, m. [Chiodo], ein Nagel.

Agutoli, f. T. de' Bot. Bocksborn.

Aguzzacoltelli (aa), m. Messerschleifer.

Aguzzamento (aa), avv. spiz, spizig.

Aguzzamento (aa), m. die Schärfung,
Wegung. It. Zuspizung.

Aguzzare (aa), v. a. wehen, schärfen,
schleifen. It. zuspitzen.

S. Met. Aguzzare l'ingegno, den Geist
schärfen: La donna, alla quale amore avea
agguzzato lo 'ngeguo. S. Aguzzare l'ap-
petito, il desio etc., die Glast, die Be-
gierde u. s. w. reizen.

S. v. n. scharf, spizig werden.

S. v. n. p. fig. sich anstrengen. S. Prov. 1.
Aguzzare i suoi ferruzzi, sein bißchen Ver-
stand anstrengen. Prov. 2. Aguzzare il palo
in sul ginocchio, Etwas thun, wobei man
sich offenbar selbst schadet.

Aguzzata (aa), f. vedi Aguzzamento.

Aguzzatore (aa), m. -trice, Schlei-
fer, — setin.

Aguzzatura (aa), f. das Schleifen,
Schärfen, Wehen. It. Zuspitzen.

Aguzzetta (aa), m. der Günstling

Aguzzetto (aa), (eines Fürsten, der durch
ihn seinen Willen ausführen laßt).

Aguzzino (aa), m. ein Sklavenaufseher.
It. ein Galerenvoigt.

Aguzzo (aa), agg. spizig.

Ah, Ah!, interj. (bezeichnet die verschie-
densten Empfindungen, je nachdem es betont
wird), Ach! Ah! O! Ei! Pa! S. Ah ver-
gogna, pfui, der Schande! S. Così ah?
A questo modo ah? aha so, also? aha geht
es so? S. Ah! Ah! Ah! Pa! Pa! Pa!
(das Lachen).

Ahime, interj. weh mir! o weh!

Aja, f. die Tenne. It. jeder geerbete,
glatte Raum. S. Mettere in aja, die Garben
auf die Tenne legen. S. Per met. sich mit
Jemand einlassen: Ella non sapeva ben,
che cosa è il mettere in aja cogli scolari.

Bocc. S. Pagarsi in sull' aja, sich auf dem
Brett bezahlen lassen, sich auf der Stelle
bezahlt machen. S. Mettere stoppia in aja,
Zeit und Mühe verlieren. S. Prov. Me-
nar il cao per l'aja, in die Länge ziehen;

It. auf die lange Bank schieben. S. T. di
Geom. vedi Area. S. Für Governatrice,
Matrona, Erzieherin, Hofmeisterin.

Ajare, v. a. (Getreide) auf der Tenne
ausbreiten zum Dreschen.

Ajata, f. eine Lage Getreides auf der
Tenne (zum Dreschen).

Ajato, agg. Stare, Andare ajato, mäßig
stehen, gehen.

Aidojagrafia, f. Beschreibung der Ge-
schlechtstheile.

Aidojalogia, f. Lehre von den Ge-
schlechtstheilen.

Aidojatomia, f. Zergliederung der Ge-
schlechtstheile.

*Ajere, m. besser Aere, vedi.

Ajerino, agg. himmelblau.

Ajetta, f. dim. von Aja, vedi. It. eine
kleine Adlerart.

*Aigua, f. besser Acqua, vedi.

Ailanto, m. T. de' Bot. Paradies-
baum.

Aime, interj. vedi Ahime.

Ajo, m. ein Hofmeister, Erzieher.

Ajone, avv. Andare ajone, mäßig
gehen.

*Aramento, m. äbl. Adiramento, vedi.

Airare, äbl. Adirare, vedi.

*Aire, m. besser Aere, vedi.

Airone, m. der Reiher.

Aissare, äbl. Aizzare, vedi.

Aita, f. die Hülfe. S. interj. zu Hülfe!

Aitante, part. att. tapfer, helfend,
kräftig.

Aitare, v. a. helfen, beistehen.

Aitorio, m. die Hülfe, Beistand.

Ajuola, f. dim. di Aja, kleine Tenne;
It. ein kleiner glatter, geerbeter Raum.

S. Für Porca, der besäte Strich Erde zwis-
chen zwei Furchen. It. ein Gartenbeet.

Ajuolo, m. das Netz auf dem Vogel-
heerde. S. Tirar l'ajuolo, das Netz einzie-
hen; It. fig. seinen Vortheil absehen; It.
anlocken; It. pop. sterben.

Ajutamento, m. vedi Ajuto.

Ajutante, part. att. helfend, beiste-
hend. It. muthig, stark.

Ajutante, m. ein Gehülfe. S. T. mil.
ein Adjutant: Ajutante di campo, ge-
nerale ec.

Ajutare, v. a. [alc. u. ad alc.] helfen,
beistehen. S. Ajutare la memoria, dem Ge-
dächtniß zu Hülfe kommen (durch Zeichen
u. dgl.). S. Ajutarsi, v. n. p. für Servirsi
di q. c. von Etwas Gebrauch machen. S.
Für Affrettarsi, sich beeilen; It. sich fort-
helfen: Rispetto alla molta grassezza, non
poteva ajutarsi troppo della persona.

Ajutarello, m. dim. von Ajuto, kleine
Hülfe.

Ajutativo, agg. helfend. S. Für Gio-
vevole, dienlich, nützlich, nützlich.

*Ajutato, m. äbl. Ajuto, vedi.

Ajutatore, m. -trice, f. ein, eine Hel-
fer—in, Beistehender—in.

Ajutatorio, agg. vedi Ajutorio.

Ajutevole, agg. hilffreich.

Ajuto, m. die Hülfe, der Beistand. S.
Domandar, Gridar ajuto, um Hülfe bitten,
Hülfe schreien. S. Vedersi senza ajuto, sich
hilfflos befinden. S. Venir in ajuto di uno,
Einem zu Hülfe kommen. S. Ajuto di co-
sta, der Zuschuß, die Beihülfe. S. Ajuti,
T. mil. Hülffstruppen. It. eine Etage (an
dem Hause, der Mauer). [vedi.]

Ajutore, m. -trice, f. äbl. Ajutore,

Ajutorio, *m.* übl. Ajuto, *vedi*. *It. T. d'Anatom.* das Achselbein.

Aizzamento (*isa*), *m.* Anreizung, Anfeuerung.

Aizzare (*isa*), *v. a.* anreizen, anregen, aufheizen. *S.* Für Fare stizzare, böse, toll machen, aufbringen.

Aizzatore (*isa*), *m.* -trice, *f.* Anreizer — in, Aufwiegeler — in, Aufheizer — in.

Al, Verbindung des Artikels (Bestimmungszeichens) il mit dem Verhältnißwort A, *vedi*.

Ala, *f.* der Flügel; *It. poet.* der Fittig.

S. Le Ale *pl. poet.* die Schwingen.

S. Batter le ale, [le ali] die Flügel schwingen.

S. Star sulle ale, auf dem Sprunge stehen; im Begriff sein fortzugehen, abzureisen.

S. Fig. Tarpar le ale ad alcuno, Einem die Flügel beschneiden. *S.* Aver le ali spennacchiate, gerupfte Flügel haben.

S. Per simil. Ala d'una finestra, ein Fensterflügel. *S.* Ala di porta, ein Thorflügel. *S.* Ala d'una fabbrica, di un palazzo, der Flügel eines Gebäudes, eines Schlosses.

S. Ala d'un esercito, der Flügel eines Heeres.

S. Far ala, eine Gasse bilden, um Einem Platz zu machen. *It. T. mil.* einen Flügel bilden.

S. Ala, *poet.* für Vela, das Segel.

S. Ale del rochetto, *T. degli Oriol.* die Flügel am Schneckenrade. *S.* Ala del cappello, die Putztempe.

S. Ala basso, *T. di Mar.* Streichtau.

S. Ala a bordo, *T. di Mar.* Bistau.

S. Ala avanti, *T. di Mar.* das vordere Spannsel.

S. Ala indietro, *T. di Mar.* das hintere Spannsel.

S. Ala della ruota, *T. mecc.* die Radfelge.

S. Ala, *T. de' Nat.* *S.* Ala d'Angiolo, die Flügeltschnecke. *S.* Ala di Farfalla, die Tute.

Alabandina, *f.* (ein Edelstein), Karfunkel, feinsten Rubin.

Alabarda, *f.* eine Hellebarde.

Alabardata, *f.* ein Stoß mit der Hellebarde. *It. T. de' Bot.* Blatt von der Form der Hellebarde.

Alabardiere, *m.* ein Hellebardier.

Alabastrino, *agg.* alabastrern.

Alabastrite, *m.* *T. de' Nat.* Alabastrit.

Alabastro, *m.* der Alabastrer.

Alaccia, *f.* pegg. di Ala, ein häßlicher, schmutziger Flügel.

Alacremente, *adv.* munter, lebhaft.

Alacrità, *f.* Munterkeit, Lebhaftigkeit.

Alamanna, *f.* eine Art Weinbeere (dem Muskateller ähnlich).

Alamanno, *agg.* deutsch.

Alamaro, *m.* gestickter Knopf (zuweilen mit Franzen u. dgl.) *plur.* Alamari, Schleifen.

Alamirè, *T. di Mus.* übl. La, *vedi*.

Alano, *m.* englische Dogge.

Alapi, *f.* *T. de' Nat.* der Spottvogel.

Alaqueca, *f.* *T. de' Nat.* eine Art indischer Stein (angeht gegen den Blutzuckerdienst).

Alare, *m.* ein Feuerbock, Feuerrost (im Kamine). *S.* der Hilsfolbat auf den Flügeln (der römischen Legionen).

Alare, *v. a.* beflügeln. *S.* *T. di mar.* ein Tau anziehen. *It.* Alare dentro [una nave] (ein Schiff) am Tau in den Hafen ziehen.

Alatèria, *f.* die Kneipzange.

Alatèrno, *m.* *T. de' Bot.* die Steinlinde (mit immergrünen Blättern), der Alatern.

Alatli, *f.* *T. de' Nat.* eine Art Eisvogel.

Alato, *part. di Alare, vedi.*

Alato, *m. poet.* [Uccello], ein Vogel.

Alatore, *m.* ein Schiffzieher.

Alba, *f.* die Morgendämmerung, Tagesanbruch; *It.* (zuweilen) die Morgenröthe. *S.* Alba de' tafari, (sicherweise) für Mittag (weil dann die Breiten zu summen beginnen).

Albacare, *v. a.* Albaco, *m.* übl. Albacare etc. *vedi*.

Albagia, *f.* der Eigendünkel, Stolz.

Albagio, *m.* eine Art grobes Tuch (gewöhnlich weiß).

Albagioso, *agg.* dünnelhaft; stolz.

Albajone, *m.* *T. Idraul.* Kreideuse.

Albana, *f.* eine Art weißer Weinbeeren.

Albanella, *f.* *T. de' Nat.* der Schwalbenadler (Raubvogel mit weißem Kopf).

Albanello, *f.* *T. de' Nat.* die Bsfelge.

Albare, *T. de' Bot.* *vedi* Gattice.

Albarellino, *m.* *T. de' Bot.* *vedi* Porcellina.

Albaro, *m.* *vedi* Pioppo.

Albatico, *m.* eine blaue Weinbeere.

Albatrella, *f.* die Meerfische.

Albatrino, *m.* Wein von Meerfischen.

Albatro, *m.* der Meerfischbaum.

Albatro, *m.* *T. de' Nat.* der Albatros (ein Seevogel).

Albazarina (*isa*), *f.* eine Art spanischer Welle.

Albazzano (*isa*), *m.* Art Kalkstein.

Albedine, *f.* die Weiße.

Albeggiamento, *m.* Weiße; weißer Schimmer; Morgendämmerung.

Albeggiante, *adj.* weißlich schimmernd; dämmernd.

Albeggiare, *v. n.* weißlich schimmern; *It.* dämmernd.

Albera, *f.* *vedi* Pioppo.

Alberare, *übl.* Inalberare, *vedi*.

Alberatura, *f.* *T. di marm.* das Mastwerk.

Alberodeca, *f.* Alberodeco, *m.* *vedi* Albicecca etc.

Alberella, *f.* die Gipse.

Alberelletto, Alberellino, *m.* *dim.* di Albera, kleiner Baum; *It.* ein Apothekerfläschchen.

Alberello, *m.* Blümchen; *It.* Fläschchen; Alberelli, *pl.* Apothekerfläschchen.

Alberese, *m.* *T. de' Nat.* kalkartiger Bildermarmor (im Florentinischen). *S.* Terreno alberese, kalkiger Boden.

Albereta, *f.* Albereto, *m.* Eichenwald.

Alberetto, *m.* *vedi* Alberello.

Albergagione, *f.* eine Herberge.

Albergamento, *m.* ein Gasthof.

Albergamo, *m.* der Liebesapfel, Goldapfel.

Albergare, *v. a.* beherbergen; *It.* aufnehmen.

S. *v. n.* u. Albergarsi, *n. p.* wohnen, übernachten. *It.* bei einer Frau übernachten. *S.* Albergar alla prima osteria, im ersten besten Wirthshause einkehren.

*Albergaria, *übl.* Albergo, *vedi*.

Albergato, *part. di Albergare, vedi*.

Albergatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Gastwirth — in.

Albergheria, *f.* die Herberge; *It.* das Nachtlager (das Recht des Nachtlagers). *It.* die Beherbergung.

Alberghetto, *m.* kleine Herberge, kleines Wirthshaus.

Albergo, *m.* Herberge, Gasthof, Wirthshaus. *It.* die Wohnung überhaupt.

S. Andare ad albergo, einkehren.

Alberino, *m.* Dendrit; Baumstein.

Alberina, *f.* ein Baum.

Albero, *m.* ein Baum.

S. Albero a pane, *T. de' Bot.* der Brotbaum.

S. Albero da vite, *vedi* Oppio.

S. Albero del balsamo, *vedi* Pioppo balsamico.

S. Albero del balsamo del Canada, *vedi* Pino balsamifero.

S. Albero del corallo, der Corallenstrauch.

S. Albero del diavolo, der Teufelsbaum.

S. Albero della morte [Tasso], der Tarnbaum.

S. Albero della pazienza, *vedi* Sicomoro falso.

S. Albero della seta, die syrische Schwalbenwurz.

S. Albero della vernice, der Copalsumach.

S. Albero di lacca, *vedi* Vernice della China.

S. Albero del pepe, gemeine Müllen.

S. Albero del sego, der Talgbaum.

S. Albero del veleno, der Giftbaum.

S. Albero de' paternostri, *vedi* Sicomoro falso.

S. Albero di Giuda, o di Gialla, der Zedernbaum.

S. Albero di Paradiso, der Xilanthbaum.

S. Albero di S. Andrea, der Quasbaum.

S. Albero di S. Lucia, die Hundesflaume.

S. Albero sarnifero, der Mehlbaum.

S. Albero, *T. de' Mar.* der Mastbaum.

S. Albero di maestria, der Hauptmast, große Mast.

S. Albero di gabbia, die große Stenge.

S. Albero di mezzana, der Besammast.

S. Albero di contramezzana, die Kreuzstenge.

S. Albero di bompresso, das Bug: Boy: spriet.

S. Albero di parrochetto, die Vorstenge.

S. Albero di trinchetto, der Mast.

S. Albero a calcere, der Gaseerenmast.

S. Albero genealogico, *T. de' Geneal.* der Stammbaum.

S. Albero di Diana, *T. de' Chim.* der Dianenbaum.

S. Albero di Saturno, *T. de' Chim.* der Steinbaum.

S. Albero *T. degl' Oriol.* Welle.

S. Albero della vita, *T. degli Anat.* der Lebensbaum (ein Theil des Gehirns).

S. Prov. Al primo colpa non cade l'albero, auf den ersten FieB fällt kein Baum.

S. Andar su per le cime degli alberi, *vedi* Cima.

Alberonaccio, *m.* ein großer und garstiger Baum.

Albicante, *agg.* weißlich.

Albiccio, *agg.* etwas weiß. *S.* Per simil, etwas benebelt (vom Wein).

Albiedeca, *f.* die Aprikose.
Albicocco, *m.* der Aprikosenbaum.
Albico, *m.* ein Fisch (im mittelländ. Meere, der Matrele ähnlich).
Albigustre, *agg.* weiß, wie die Blüthe der Kammeide.
Albinato, *m.* der Gremfall der Ber.
Albinaggio, *i.* lassen d. ast eines Fremden an den Landesberrn. *S.* Diritto d'albinaggio. Gremfallrecht.
Albinazza (*wa*), *f.* eine Art weißer Weintraube.
Albino, *m.* ein Kakerlak, Albino; weißer Mehl.
Albino, *agg.* weißlich.
Albitraro, *ubl.* Arbitraro, *vedi*.
Albitraro, *ubl.* Arbitraro, *vedi*.
Albitrato, *ubl.* Arbitrato, *vedi*.
Albitratore, *ubl.* Arbitratore, *vedi*.
Albitrio, *ubl.* Arbitrio, *vedi*.
Albitro, *ubl.* Arbitro, *vedi*.
Albo, *agg. poet.* weiß; *it.* etwas trübe; *S.* Per met. vom Weine benebelt.
Albogallero, *m.* eine weiße Mücke mit Schwanzweigen (wie die Priester des Jupiter tragen).
Albone, *ubl.* Cassanadia, *vedi*.
Allopale, *m.* weißer Opal.
Albora, *f.* T. med. der Ausfluß; die Krone.
Alborare, *ubl.* Inalborare, *vedi*.
Albore, *m.* Morgendämmerung, Tag: schimmer; In oriente biancheggiar vide il matutino albore. *it.* schimmer, Schein (überhaupt); Essendo un poco d'albor di lume di luna.
Albore, *m.* Baum, *vedi* Albero.
Albore, *m.* *ubl.* Bianchezza, *vedi*.
Alboretto, *m.* *vedi* Albereto.
Alborcello, *m.* ein Strauch.
Alborotto, *m.* (aus dem Erythräen) Bewegung.
Albugine, *f.* der weiße Fleck im Auge (ein Zeichen des Staars); *it.* der Augensaar.
S. für Cornea, das Weiße im Auge.
Albugineo, *agg.* T. degli Anat. weiß;
S. Tunica albuginea [dell'occhio], das Weiße im Auge.
Albuginoso, *agg.* weißlicht.
Albume, *m.* das Eiweiß; *S.* fig. Nato di cento albumi. (Schimpfpoet) Puren sind. *S.* T. de' Bot. die Keimballe.
Albuminoso, *agg.* T. chim. eiweiß: ähnlich, zäh, schleimig (vom Blut).
Alburno, *m.* T. de' Bot. der Splint (das weiche Holz wächst unter der Rinde).
Albuscello, *m.* ein kleiner Baum.
Alca, *f.* eine Art Lauch.
Alcanchingi, *m.* T. de' Bot. die Zudenkräuter.
Alcaest, *m.* T. di chim. [Foce araba] ein allgemeines Auflösungsmitel.
Alcaico, *agg.* T. metrico. Alcisch.
S. Verso alcaico, eine gewisse Versart der Griechen und Römer.
Alcaldo, *m.* der Alkabe (Nacht in Spanien).
Alcalescente, *agg.* T. di chim. alkalisch, in laugenfahrtige Gährung übergehend.
Alcalescenza, *f.* Wirkung des Alkalis.
Alkali, *m.* T. de' Chim. ein Laugen: salz, Alkali.
S. Alkali ammoniacale, Ammonium, flüchtiges Laugen: salz.
S. Alkali ammoniacale carbonato, kohlen: saures Ammonium, Pirschhornsalz.

S. Alkali ammoniacale succinato, Bern: steinsalz.
S. Alkali animale, Ammonium; Pirsch: hornsalz.
S. Alkali effervescenti, anstehende: kohlen: saure Laugen: salze.
S. Alkali fissi, feuerbeständige Laugen: salze.
S. Alkali vegetabile, kohlen: saures Kali, Pflanzenlaugen: salz, Pottasche.
S. Alkali flosticato, o Prussiano, blau: saures Kali.
S. Alkali fluore, Salmiatgeist.
S. Alkali marino, o minerale, Mineral: alkali, Natrum, Soda.
S. Alkali minerale acetato, effigsaures Natrum.
S. Alkali minerale tartarizzato, wein: steinsaures Natrum.
S. Alkali minerale vitriolato, schwefel: saures Natrum, Glaubersalz.
S. Alkali vegetabile vitriolato, schwefel: saures Kali, Digestivsalz.
S. Alkali volatile, Ammonium, flüchtiges Laugen: salz.
S. Alkali volatile carbonato, Pirsch: hornsalz.
S. Alkali urinoso volatile, Ammonium.
S. Alkali volatile salato, Salmiat.
Alcalico, *agg.* T. chim. alkalisch, laugen: salzartig.
Alcaligeno, *m.* T. chim. der Laugen: salzstoff.
Alcalinità, *f.* T. chim. die alkalische Natur.
Alcalino, *agg.* alkalisch, lau: gen: salzartig.
Alcalinulo, *agg.* alkalisch, lau: gen: salzartig.
Alcalizzare (*do*), *v. a.* alkalisieren, zu Laugen: salz machen.
Alcalizzazione (*do*), *f.* die Alkali: sierung.
Alcanna, *f.* T. de' Bot. die ächte Alkanna.
S. Alcanna spuria, die Färberröthe.
Alce, *m.* das Elenther.
Alcea, *f.* T. de' Bot. Eiegmartwur; *it.* die Perlkraute, Pappelrose.
Alcheuna, *f.* *vedi* Alcanna.
Alchermes, *m.* T. farmac. *S.* Alchermes liquido, die Lacktinktur. *it.* Lack: werge von Kermesberrn u. s. w.
Alchymia, *f.* die Alchymie, Goldma: cherei. *S.* Für Inganno, artifice, List, Bet: rüth. *S.* Für Oro falso, Tombak, falsches Gold.
Alchimiato, *agg.* durch Alchimie ge: macht. *S.* Met. falsch.
Alchimico, *agg.* alchymistisch, zur Gold: macherei gehörig.
Alchimilla, *f.* T. de' Bot. der Löwen:fuß.
Alchimista, *m.* ein Alchimist, Gold: macher.
Alchimizzare (*do*), *v. a.* Goldmacherei treiben, den Stein der Weisen suchen. *S.* Met. für falsificare, verfälschen.
Alchimizzatore (*do*), *m.* ein Alchimist.
Alcione, *m.* T. de' Nat. der Eisvogel. *it.* Seemöve.
Alcionide, *agg.* Giorni alcionidi, das stille Wetter zur See (wenn der Eisvogel nicht).
Alcionio, *m.* T. de' Nat. der Felsen: stein, Korallenschwamm (Eisf., aus dem der Eisvogel ein Nest baut).
Alcool, *m.* T. de' Chim. Al: kohol, höchst rectificirter Weingeist. *S.* Al:

cool allungato, verdünnter, mit Wasser vermischter Alkohol. *S.* Alcohol assenzio: to, benzoico, con castoreo, con opio ec., Bernmuth; Benzol, Bibergeil, Opium: tinktur u. s. w. *S.* Alcohol canforato, con colearia, con sapone ec., Kampfer, Eß: felkraut, Eifenipiritus u. s. w. *S.* Al: cool etero d'assiettonico, *vedi* Alcohol nitrico. *S.* Alcohol etero d'assiettonico, *vedi* Alcohol nitrico. *S.* Alcohol solforico, verflüchteter Schwefelgeist, Liqueur, Hoff: mannstropfen.
Alcor, *m.* T. d'Astr. ein Stern des kleinen Bären.
Alcorano, *m.* der Koran, Alkoran.
Alcornöch, *m.* *ubl.* Sughero, *vedi*.
Alcova, *f.* ein Alkoven.
Alcovo, *m.* ein Alkoven.
Alcunamente, *adv.* keineswegs, auf keine Art.
Alcuno, *pron.* irgend Einer, Jemand.
S. Alcuni, Einige, Manche. *S.* Alcuna volta, manchmal, zuweilen. *S.* Alcuno (mit Ver: nemung) Keiner, Niemand.
Alcun' ora, **Alcun' otta**, *adv.* bis: weilen.
Alcunque, *pron.* *ubl.* Qualunque, *vedi*.
Aldace, *agg.* Aldacia, *f.*, *ubl.* Audace, Audacia ec. *vedi*.
Aldebaran, *m.* Foce arabica, ein Fixstern erster Größe im Auge des Stiers.
Aldino, *agg.* aldinisch (von einer Deut: schrift, welche der berühmte Buchdrucker Al: dus Manutius wern brauchte).
Aldrovandia, *f.* T. de' Bot. eine Art Wasserlilie.
Ala, *vedi* Ala.
Alefingino, *agg.* T. de' Med. Pö: hole alefingine, magenstärkende Pillen.
Alaggere, *ubl.* Eleggere, *vedi*. *it.* Für Scegliere, *vedi*.
Aleggiare, *v. a.* die Flügel schwingen, flattern. *it.* fig. eine dem Flügelschlag ähnliche Bewegung machen.
Alena, *f.* der Athem; Hauch, Odem.
Alenamento, *m.* das Athmen, Athem: holen.
Alenare, *v. n.* athmen, Athem holen.
Alenoso, *agg.* leuchtend, tief athmend.
Aleparado, *m.* *ubl.* Leopardo, *vedi*.
Aleppe, *interj.* ein Ausruf des Pluto (bei Dante).
Alere, *v. a.* ernähren.
Alerione, *m.* T. d'Arald. ein Adler mit abgestumpftem Schnabel und Krallen.
Alessifarmaco, *m.* ein Gegengift.
Alessiterio, *m.* ein Heiler Flügel, Flügelschen.
Aletta, *f.* kleiner Flügel, Flügelschen.
S. Alette de' pesci, Flossfäden.
Alettore, *m.* T. de' Nat. der Gurasso, Focco (als Vogel).
Alettoria, *f.* der Farnstein.
Alettorolofo, *m.* T. de' Bot. der Farn: stamm.
Alfa, *m.* T. erster Buchstabe des griech. Alphabets. *S.* (von Gott) Tu se' l'Alfa e l'Omaga, du bist der Anfang und das Ende.
Alfabeticamente, *adv.* in alphabeti: scher Ordnung.
Alfabético, *agg.* alphabetisch.
Alfabeto, *m.* Alphabet, Abc.
Alfana, *f.* eine Etute.
Alfido, *m.* der Käufer (im Schach).

Alfiere, **Alfiere**, *m.* Fährndrich, Fähr-
nenträger. *It.* der Fährer (im Schach).

Alga, *f.* *T. de' Bot.* Meergras. *It.*
Astermoos.

Algalia, *f.* *vedi* Sciringa.

Algaria, **Algoroso**, *vedi* Albagia,
Albagioso.

Algazella, *f.* *T. de' Nat.* die Gazelle.

Algebra, *f.* die Algebra, Buchstaben-
rechnung.

Algebraico, *agg.* algebraisch, zur Buch-
stabenrechnung gehörig.

Algebraista, *m.* ein Algebraist, Buchsta-
benrechner.

Algente, *agg.* frierend; *It.* kalt.

Algere, *v. n.* frieren, zu Eis werden.

Algheria, *f.* **Algheroso**, *übl.* Albagia
co. vedi.

Algheroso, *agg.* *übl.* Fastoso, *vedi.*

Algiofro, *agg.* *T. de' Nat.* Perla al-
giofra, eine Zählperle, große Perle.

Algore, *m.* *Voca port.* Frost, Kälte.

Algorismo, *m.* die höhere Rechenkunst
mit Zahlen.

Algoso, *agg.* (*v. post.*) voll Meergras.

Alia, *f.* *vedi* Ala.

Aliare, *v. n.* fliegen, flattern. *It.* *fig.*
rund umherschweifen.

Alibi, *adv.* *T. legale*, das Anderwärts,
die Abwesenheit: *S.* Provarsi l'alibi, sein
Alibi, seine Abwesenheit vom Orte des
Verbrechens beweisen.

Alibire, *v. a.* ernähren.

Alica, *f.* eine Art Speltgrauen, Spelt-
gries.

Alice, *f.* Anschove, Sardelle.

Alicetta, *f.* eine Art Dorsch.

Alicorno, *m.* *vedi* Liocorno.

Alidada, *f.* *T. matem.* das bewegliche
Lineal (auf mathematischen Instrumenten).

Alidamento, *adv.* *vedi* Aridamento.

Alidire, *v. a.* trocknen.

Alido, *agg.* trocken, ausgetrocknet.

Alidorato, *agg.* mit goldenen Flügeln
versehen.

Alidore, *m.* die Trockenheit.

Alieggiare, *v. a.* *vedi* Aliare.

Alienabile, *agg.* veräußerlich.

Alienamento, *m.* *vedi* Alienazione.

Alienare, *v. a.* veräußern. *S.* *Alienare*
la mente da una cosa, sein Gemüth,
seine Gedanken von Etwas abwenden.

S. *Alienarsi*, *v. n. p.* sich entfremden;
It. sich trennen, abfallen: Essendo di na-
tura Guefi, per la tirannia erano quasi
alienati dalla parte.

Alienatamente, *adv.* unbesonnen, zer-
streut; *It.* wie verrückt.

Alienato, *part.* von Alienare, *vedi.*
It. entzückt, außer sich vor Entzücken. *It.*
für Fressenato, verrückt, wahnsinnig. *S.*
Esser alienato da uno, Einem abhold sein.

Alienatore, *m.* -trice, *f.* Veräußer-
er—in; *It.* Vertreiber—in.

Alienazione, *f.* Veräußerung. *S.* *Alienazione*
degli animi, Entfremdung, Ab-
wendung der Gemüther (aus Unwissen, Un-
wissen). *S.* *Alienazione* di mente, Wahr-
sinn, Betrüchtigkeit.

Alienissimo, *agg.* *sup.* di Alieno, *vedi.*

Alieno, *agg.* fremd. *S.* Esser alieno,
oder aver l'animo alieno da una cosa, ei-
ner Sache abgeneigt sein. *S.* *Mostrarsi*
alieno di q. c. sich abgeneigt zeigen.

Alietta, *f.* *dim.* di Alia, ein kleiner Flügel.

Aliga, *f.* *vedi* Alca.

Aligero, *agg.* besüßelt, geflügelt.

Aligoso, *agg.* *übl.* Algoso, *vedi.*

Alimentamento, *m.* die Ernährung,
Unterhaltung.

Alimentare, *v. a.* ernähren, bestärken.

S. Für Sostentare, den nöthigen Unter-
halt geben.

Alimentario, *agg.* zur Ernährung,
zum Unterhalt gehörig. *S.* *Pensione ali-*
mentaria, Kostgeld. *S.* *Legge alimentaria*,
ein Ernährungsgefeß (welches bei den alten
Römern die Kinder zur Ernährung der Eltern
verpflichtete).

Alimentizio, *agg.* nahrhaft, nährend.

Alimento, *m.* die Nahrung, Speise,
Kost; *S.* Für Sostentamento, der Unter-
halt. *S.* Für Elemento, *vedi.*

Alimentosso, *agg.* nährend, nahrhaft.

Alinio, *m.* *T. de' Bot.* Meerportulak.

Alimurgia, *f.* Abhandlung über die
Nahrungsmittel.

Alinuda, *f.* *T. de' Nat.* der Aste-
rholzbock.

Alissao, *m.* Knöchel (womit die Kinder,
wie mit Würfeln, spielen).

Aliotto, *m.* der puffartige Aufschlag am
Oberarmel eines weiten, langen Rockes.

Alipede, *agg.* mit Flügel Füßen.

Alipo, *m.* die Purgirpflanze.

Aliquanto, *agg.* *T. matem.* Parte ali-
quanto, Theil oder Zahl, die, mehrere
Male genommen, in einer größern nicht
gerade aufgeht.

Aliquoto, *agg.* *T. matem.* Parte ali-
quoto, Theil, der, verschiedene Male ge-
nommen, grade sein Ganzes beträgt.

Alismo, *m.* *T. de' Bot.* Wasserwege-
rich; *It.* undichte Riesenwurz.

Aliso oder **Alisso**, *m.* das Steinfraut.

Alitare, *v. a.* hauchen, athmen.

Alitare, *m.* schwerer Athem. *It.* das
Athemholen.

Alito, *m.* der Hauch, Athem. *S.* Für
Lieve soffiar de' venti, leichter Lusthauch.

S. Für Vapore, Esalazione, Dunst, Aus-
dünstung. *S.* *Riavere l'alito*, wieder zu
Athem kommen, wieder frei athmen. *S.*
Rubar con l'alito, geschickt, gewandt stehlen.

Alitoso, *agg.* ausdünstend, riechend.

Alituoso, *agg.* ausdünstend, riechend.

Aliveloce, *agg.* flügel schnell, schnell mit
den Flügeln.

Alla, Verbindung des Artikels (Bestim-
mungshilfs) la mit dem Verhältnißwert
A, *vedi.*

Alla, *f.* öffentlicher Platz, Platz, wo öf-
fentliche Angelegenheiten verhandelt wer-
den. *It.* *Mosra d'Inghilterra*, ein engli-
sches Markt (zwei römische Eten).

Allaccervole, *agg.* *übl.* Aletervole, *vedi.*

Allacciamento, *m.* das Anbinden, Zu-
binden, Zuschnüren. *It.* *fig.* das Fesseln
(durch Reiz).

Allacciare, *v. a.* zuschnüren. *It.* an-
binden, zubinden. *It.* binden (überhaupt).

S. *fig.* Für Allattare, durch Reiz ver-
stricken, fesseln. *S.* *Allacciar uno con in-*
ganni, Einen mit Lug und Trug umstrick-
ten, umgarnen. *S.* *Allacciarla via su*,
sich zu viel einbilden (über seinen Stand und
Verdienst). *S.* *Allacciarla*, die Nase hoch
tragen.

Allacciativo, *agg.* zum Schnüren,
Binden geeignet. *S.* *Metaf.* was verstrick-
ten, einnehmen kann.

Allacciato, *part.* di Allacciare, *vedi.*

Allacciatore, *m.* -trice, *f.* *fig.* ein,
eine Verführer—in.

Allacciatura, *f.* *vedi* Allacciamento.

S. Für Brachiere, ein Bruchband.

Allagazione, *f.* das Ueberschwen-

Allagamento, *m.* setzen. *S.* Für In-
ondazione, Ueberschwemmung.

Allagare, *v. a.* unter Wasser setzen.

S. Für Inondare, überschwemmen.

Allagazione, *vedi* Allagazione.

Allampanare, *v. a.* *übl.* Avvampare,
S. *fig.* Für Aver gran fame, heißhung-
rig sein.

Allampanato, *part.* dürr, mager.

Allanciare, *v. n.* *vedi* Slanciare.

Allantide, *f.* *T. de' Med.* das Parn-
hautchen der Nachgeburt.

Allapidamento, **Allapidare** *ec.* *vedi*
Lapidamento, **Lapidare** *ec.*

Allappare, *v. n.* den Mund zusam-
menziehen, einen zusammenziehenden Ge-
schmack haben.

Allargamento, *m.* Erweiterung, Ver-
größerung, Ausbreitung.

Allargare, *v. a.* erweitern. *S.* *Allar-*
gare le ali, die Flügel ausbreiten. *S.*

Allargare le gambe, die Beine von einan-
der spreizen, ausspreizen. *S.* *Allargare la*

bocca, den Mund aufsperrten, aufreißen.

S. *Allargare un buco u. dgl.*, vergrößern.

S. *Allargare una fossa*, einen Graben
breiter machen. *S.* *Allargare il freno*, den

Zügel schießen lassen; *It.* *fig.* freien Lauf
lassen: *Alle lagime tutte allargai il*

freno. *S.* *Allargare la mano*, die Hand
loslassen: *Deh! perchè tacque, ed al-*

largo la mano? *It.* *Allargare la mano*,
für Uare liberalità, freigebig sein, seine

Hand aufstun.

S. *Allargarsi*, *v. n. p.* Für Dilatarsi, sich
erweitern, sich ausbreiten. *S.* Für Par-

lare a lungo, sich ausbreiten (im Sprechen).

S. *Allargarsi con uno*, sich Jemandem
eröffnen. *S.* *T. di comm.* *Allargare la*

piazza, viel Geld in Umlauf bringen.

S. *Allargarsi*, *v. n. p.* Für Allontanar-
si, sich entfernen.

Allargato, *part.* des Vorigen, *vedi.*

S. *Per met.* reichlich versehen: *Per tutto*
questo la città non era allargata, *ma ec.*

Allargatojo, *m.* *T. d'orol.* die Bohr-
spize.

Allargatore, *m.* -trice, *f.* ein Erwei-
terer, eine Erweitererin.

Allarmare, *v. a.* in Alarm, Bewegung
bringen. *It.* Furcht einjagen.

S. *Allarmarsi*, *v. n. p.* in Furcht ge-
setzt werden.

Allarme, *m.* Alarm, Pärm, Zustand.

Allasciare, *v. a.* *übl.* Rilasciare, *vedi.*

Allassamento, *m.* die Ermüdung, Er-
mattung.

Allassare, *v. a.* ermüden, abmatten.

S. *Allassarsi*, *v. n. p.* matt, frastles
werden, den Athem verlieren.

Allasticare, *übl.* Lasticare, *vedi.*

Allatinare, *v. a.* ins Lateinische über-
setzen.

Allato und **Alato**, *adv.* u. *prepos.* zur
Seite, an der Seite, daneben, nebenan.

S. Für Appello, im Vergleich. *S.* *Aver*
danari allato, Geld bei sich haben. *S.* *Al-*

lato, *allato*, hinter einander, neben ein-
ander.

Allattamento, *m.* das Säugen.

Allattante, *agg.* säugend.

Allattare, *v. a.* säugen, mit Milch
nähren.

S. *v. n.* Für Pappare, (Mä) säugen.

*Allavorare, übl. Lavorare, *vedi*.
 *Allazzare^(uo), v. a. ermüden.
 Alle, Verbindung des Artikels le mit dem Verhältnissworte A, *vedi*.
 Alleanza, f. das Bündniß.
 Alleitato, agg. verbündet.
 Allebro, agg. T. de' Chim. ant. Sale Alebro, ein Parafal.
 Allecicare, v. a. belecken.
 Allecornire, v. a. die Begierde nach einer Speise erwecken. S. *fig.* für Allettare, *vedi*.
 Allecicare, v. a. u. n. p. wurzeln, Wurzel fassen; S. *Per simil.* einmisten lassen.
 Allegabile, agg. T. forense, was angeführt werden kann, was sich anführen läßt (als Beweis).
 Allegacciare, v. a. [legare stretta-mente], festbinden, festknüpfen.
 Allegacciato, part. des Vorigen.
 Allegazione, f. 1. Anführung (einer Allegatione, m. 1. Stelle, eines Zeugn.).
 It. das Verlesen, Legiren der Münzen; It. das Stumpfschneiden der Zähne; It. das Ansetzen der Frucht.
 Allegare, v. a. anführen (zum Beweise, zur Veranlassung), sich worauf berufen: *Allegando sopra questa autoritate molte belle parole* etc. S. T. leg. Allegare a sospetto (un testimonio u. dgl.), einen Zeugen als verdächtig verwerfen. S. Allegar ignoranza, debolezza, Unwissenheit, Schwäche vorschützen. S. Allegare morti, ungütliche, verwerfliche Zeugen anführen. S. Allegare i denti, die Zähne stumpf machen. S. Allegarsi, v. n. p. Rumpf werden.
 S. Allegarsi i denti für Stimulir l'appetito, den Appetit reizen. S. T. di zecca. Allegare la moneta, die Münze legiren, mit andern Metall versehen. S. T. de' Bot. Fruchtnoten ansetzen.
 S. Allegarsi, v. n. p. für Par lega, ein Bündniß machen, sich verbinden. S. Prov. Tal pera mangia il padre, eh' al figliuolo, allega i denti, der Sohn bißt oft die Sünden des Vaters.
 Allegato, part. des Vorigen.
 Allegatore, m. -trice, f. der, die Stellen, Zeugen u. s. w. anführt. It. der das Geiß leigt.
 Allegazione, f. *vedi* Allegazione. It. für Gustificatione, Difesa, Rechtfertigung, Vertheidigung.
 *Alleggeramento, m. die Erleichterung.
 Alleggerare, v. a. *vedi* Alleggerire.
 Alleggerimento, m. Erleichterung.
 Alleggerire, v. a. erleichtern. S. Al- leggerir il dolore, den Schmerz lindern. S. Alleggerir uno dalla fatica, Einen der Mühe überheben.
 S. Alleggerirsi, v. n. p. sich der Kleider entledigen.
 Alleggerito, part. des Vorigen.
 Alleggiamento, m. die Erleichterung.
 It. Entledigung.
 Alleggiare, v. a. erleichtern.
 S. Alleggiarsi, v. n. p. (di q. c.) sich einer Sache entledigen.
 Alleggiatore, m. -trice, f. Einer, der, Eine, die erleichtert; *fig.* Tröster — n.
 Alleggiamento, m. *vedi* Alleggeramento.
 Alleggio, m. ein Hüfsboot.
 Alleggioreggiare, v. a. *vedi* Allegorizzare.

Allegoria, f. die Allegorie, die dare allenti. It. schlaff machen: E fece quietar le sante corde, che la destra del cielo allenta e tira. S. Allentarsi le vesti, sich die Kleider aufbinden.
 Allegoricamente, avv. allegorisch, sinnbildlich.
 Allegorico, agg. allegorisch, sinnbildlich.
 Allegorista, m. ein Allegorist, der Sinnbilder macht.
 Allegorizzare^(uo), v. a. allegorisieren, versinnbildlichen.
 *Allegro, m. übl. Allegrezza, *vedi*.
 Allegramente, avv. lustig, fröhlich. S. Star, Mangiar, Ber allegramente, lustig, hoch leben, schmausen und jechen. S. Orsù via allegramente, auf! auf! seid lustig! It. [pop.] aufgeräumt. S. Für Francamente, dreist.
 Allegramento, m. übl. Allegrezza, *vedi*.
 Allegante, part. att. erfreuend, belustigend.
 Alleganza, f. übl. Allegrezza, *vedi*.
 Allegrare, v. a. erfreuen, belustigen; It. erheitern: O sicca rosa, a voi chero mercede, Che la mia vita deggiate allegrare.
 S. Allegrarsi, v. n. p. sich freuen, sich ergehen. S. Für Congratularsi, Glück wünschen.
 Allegativo, agg. erfreuend, belustigend, ergötzend.
 Allegato, part. di Allegrare, *vedi*.
 Allegatore, m. -trice, f. der, die erfreut, belustigt, ergötzt.
 Allegretto, agg. T. music. etwas lebhaft.
 Allegrezza^(uo), f. die Freude, Fröhlichkeit: *Allegrezza è affetto dell' animo, che procede da contentezza della mente o da soddisfazione e che si manifesta al di fuori, e specialmente sul volto, e negli occhi.* GRASSI. S. Far allegrezza, allegrezze, lustig sein.
 Allegria, f. die Lustigkeit, Fröhlichkeit, Freude (die in einer ganzen Gesellschaft herrscht): *L'allegria delle mense.* S. interj. Allegra! Lustig! Suchet!
 Allegriassimamente, sup. di Allegramente, *vedi*.
 Allegriissimo, agg. sup. di Allegro, *vedi*.
 Allegro, agg. freudig, fröhlich, lustig. S. Für Rigoglioso, übermüthig. S. (von Sarden) heiter. S. T. music. lebhaft und lustig; It. l'Allegro, ein Musikstück, das lebhaft vorzutragen wird.
 Allegroccio, agg. veranügt, launig.
 Alleluja, interj. Hallelujah (lobet den Herrn). S. T. de' Botan. *vedi* Acetosella.
 Allelujaro, v. n. Hallelujah singen, lobsingend.
 Allenamento, m. Nachlassung, Pause; It. Stodung, Stillstand.
 Allenare, v. n. nachlassen, ablassen; It. abnehmen: L'amor che non allena, m'ha fatto sprecatore.
 S. v. a. Allenare al corso, al lavoro ec., zum Lauf, zur Arbeit aufmuntern. S. Allenare un cavallo, ein Pferd bei Athem erhalten (es nichtig anstrengen).
 Allenire, v. a. lindern, mildern.
 Allentamento, m. die Nachlassung, das Schlaffmachen; It. Trägheit, Faulheit; It. Bruch.
 Allentare, v. a. langsam machen: Perchè l'animo tuo tanto s'impiglia, che l'an-

Im schlaff machen: E fece quietar le sante corde, che la destra del cielo allenta e tira. S. Allentarsi le vesti, sich die Kleider aufbinden.
 S. Allentarsi, v. n. p. langsam und schlaff werden.
 S. v. n. sich gehen lassen. S. Allentarsi, einen Bruch bekommen. S. Für Agevolare, *vedi*.
 Allentatura, f. die Bruchkrankheit.
 *Allento, m. übl. Allentamento.
 *Allenzamento, m. der Verband.
 Allenzare, v. a. verbinden.
 Allentione, m. T. d'Arald. ein fliegen: der Adler, ohne Schnabel und Klauen.
 Allensamento, m. das Kochen, Sieden.
 Allesso, agg. gekocht, gekostet.
 Allettare, v. a. zurecht machen, vor-
 Allistire, bereiten. S. T. di Marin. Allistire una nave, una squadra, ein Schiff, ein Geschwader ausrüsten.
 S. Allentarsi, v. n. p. sich fertig, bereit machen.
 Alletmare, v. a. bängen.
 Allettajuolo, m. die Lockdrossel.
 Allettamento, m. Lockung, Reizung. S. Krankenlager; It. Allettamento delle biade, T. degli Agric. das Niederlegen des Getreides.
 Allettante, agg. att. lockend, reizend.
 Allettare, v. a. locken, reizen: *Vede cosa, che gli occhi c'han core alletta.* PETR. S. Allettar uno a q. c. Einen zu Etwas anreizen, verleiten.
 Allettare, v. n. [von Letto] bettlägerig sein, auf dem Krankbett liegen.
 S. v. a. Für Dar letto, Albagare, be-
 haufen.
 S. v. n. Per simil. wohnen, haufen: *On' esta ultracentanza in voi s'alletta?* S. niederlegen, niederdrücken (wie Regen und Wind das Getreide).
 Allettativa, f. } *vedi* Allettamento.
 Allettativo, m. }
 Allettatore, m. -trice, f. der, die lockt, reizt, verführt. S. agg. verführerisch: *Fra melodia sì tenera, e fra tante vaghezze allettatrici, e lusinghiere.*
 Alletterare, v. a. übl. Erudire, *vedi*.
 Alletterato, part. gelehrt.
 Alletteratura, f. übl. Letteratura.
 Allettervole, agg. lockend, reizend, ver-
 führend.
 Allevamento, m. die Erziehung; It. Bildung.
 Allevante, part. att. erziehend, bildend.
 Allevare, v. a. erziehen, aufziehen, er-
 nähren. S. Für Ammaestrare, Costumare, unterrichten, bilden. S. Für Alleviare, er-
 leichtern. S. Prov. Allevarsi la serpe in seno, eine Schlange im Busen nähren.
 Allevato, part. des Vorigen.
 Allevato, m. übl. Allievo, *vedi*.
 Allevatore, m. -trice, f. ein, eine Er-
 zieher—in, Ernährer—in; It. eine Amme.
 Allevatura, f. übl. Allevamento.
 Allevaturaccia, f. pegg. di Allevam-
 ra, eine schlechte Erziehung.
 Alleviagione, f. } die Erleichterung,
 Alleviamento, m. }
 Alleviagione, f. }
 Alleviare, v. a. erleichtern.
 It. Alleviarsi, v. n. p. sich entledigen.
 Allezare^(uo), v. n. n. knten, übel
 riechen.
 Allianza^(uo), f. Bündniß, Verein-
 gung. It. Verschwörung.

Alliaria, *f.* Knoblauchkraut.
Allibbimento, *m.* das Erstaunen, die Bestürzung, das Entsetzen.
Allibbire, *v. n.* vor Staunen oder Bestürzung erblaffen.
Allibramento, *m.* die Einschreibung, Eintragung in's Buch; *lt.* Schätzung.
Allibrare, *v. a.* einschreiben, in's Buch eintragen; *lt.* eine Schätzung; Volkszählung anstellen.
Allieciare, *v. n. T. de' Legnaji.* die Schägehähne einrichten.
Allicenziare, *v. a.* verabschieden, den Abschied geben.
Allicere, *v. a.* locken, reizen.
Allichisare, **Allichisarsi**, *v. n. p.* sich pugen.
Allidere, *v. a.* übl. Percuotere, *vedi.*
Allietare, *v. a.* befriedigen, erfreuen.
Allievare, **Alliearsi**, *v. n. p.* wachsen.
Alliero, *m.* ein Jögling. *lt.* Schüler.
Alligatore, *m.* der Alligator (amerikanisches Krokodill).
Alligazione, *f. T. d'aritm.* Regola d'alligazione, die Alligations-Regel.
Allignamento, *m.* das Einwurzeln und Fortkommen der Pflanzen. *§.* Für Stanzamento, *vedi.*
Allignare, *v. n.* Wurzel fassen, fortkommen: Se 'l luogo è di tanta freddura, che il melagrano non vi possa allignare, ai dee ec. *§. Per simil.* Possiede tutte le belli arti e scienze, che in un animo nobile possono allignare.
Allignarsi, *v. n. p.* entstehen: Vi allignò un' aspra battaglia ec.
Allignato, *part.* des Vorigen.
Allindare, *v. a.* pugen, niedlich machen, zieren.
Allindire, *v. n. p.* sich pugen.
Allindatore, *m. -trice, f.* der, die pugt, niedlich macht, ziert.
Allineamento, *m. T. milit.* die gradlinigte Stellung der Soldaten.
Allineare, *v. a.* in eine grade Linie stellen.
Allinguato, *m.* ein Schwächer, Plauderer.
Alliquidire, *v. a.* schmelzen. *§. Metaf.* Alliquidire di compassione, vor Mitleid weich, gerührt werden.
Allisciare, *v. a.* übl. Lisciare, *vedi.*
Allisb, *agg.* zerfchlagen, durchgeprügelt.
Allistare, *v. a.* Listare, *vedi.*
Allistrare, *übl.* Listare, *vedi.*
Alliterazione, *f. Term. di Retor.* die Alliteration (wiederholte Wiederholung derselben Buchstaben am Ende der Verse).
Allitterato, *agg.* übl. Alletterato, *vedi.*
Allivellare, *v. a.* waghericht machen.
Allividimento, *m.* das Braun und Blau werden (der Haut).
Allividire, *v. n. u. n. p.* braun und blau werden (von Stößen, Schlägen, Drüsten, Querschen u. s. w.) *lt.* todtensbleich werden (vor Wuth, Wuth u. dgl.).
Allivido, *part.* des Vorigen.
Allo, Verbindung des Artikels (Bestimmungsworts) lo mit dem Verhältnissworte A, *vedi* A 2 Lo.
Allöbrogo, *m.* ein Allöbroger (die alten

Bewohner von Savoyen). *§. fig. e fam.* ungeschlossener Mensch, Grobian.
Allocare, *v. a.* übl. Collocare, *vedi.*
Allocaccio, *m.* ein Einfaltspinsel.
Allocare, *vedi* Allogare.
Allocare, *v. a.* lauern, auslauern.
Allocarello, *m.* *vedi* Assiuolo.
Allocheria, *f.* das Umherfliegen der Nachtenten; *§. Metaf.* Dummheit.
Allöco, *m.* die Gule, Nachtente, Uhu.
§. Alloco bianco diurno, die Schleierteule.
§. Per simil. ein einfältiger Pinsel.
Allocone, *m.* ein Pinsel, Dummkopf.
Allocoite, *f. T. de' Nat.* ein gelber Stein.
Allodiale, *agg. T. leg.* lehnfrei, lehnzinsfrei.
Allodialità, *f.* die Lehnfreiheit.
Allodio, *m.* freies Lehn, freies Erblehn.
Allödola, *f.* die Lerche. *§. Allödola maggiore o panterana*, die Wiesenerle.
§. Allödola mattolina, Piepserle. *§. Allödola cappelluta*, die Haubenlerche. *§. fig.* Mangiar carne d'allödola, sein Lob gern hören; *lt.* Lär l'allödole, lobenswürdig.
Allodoletta, *f.* *dim.* di Allödola.
Allodoluzza, *f.* eine kleine Lerche.
Allogagione, *f.* die Vermietung.
Allogamento, *m.* *lt.* die Verpachtung.
Allogare, *v. a.* an einen Ort stellen oder legen; *§.* Für Dare a fitto, vermieten; *lt.* verpachten. *§.* Für Dar marito, verheirathen. *§.* Für Accoppiare uno al servizio d'altri, Einen in einem Dienste unterbringen. *§.* Allogare danari, Geld auf Zinsen geben, unterbringen.
Allogatore, *m. -trice, f.* der, die etwas an einen Ort stellt, setzt; vermietet, verpachtet.
Allogazione, *f.* *vedi* Allogamento. *lt.* Fare allogazione, für Concedere, überlassen, übertragen (eine Arbeit).
Alloggeria, *f.* übl. Alloggiamento.
Alloggiamento, *m.* die Wohnung (auf kurze Zeit), Herberge. *§. T. milit.* Quartier; *lt.* ein stehendes Lager. *Prov.* Aver abbruciato l'alloggiamento, *vedi* Abbruciare.
Alloggiare, *v. a.* beherbergen, behausen; *lt.* Quartier, Wohnung geben.
**§. v. n. u. n. p. sich einquartieren, wohnen: Trovandola piena d'ogni bene, quivi s'alloggiarono. *§. Prov.* Chi tardi arriva, malo alloggia, wer zu spät kommt, verläßt die Wahlzeit. *§. Incinici s'alloggiarono nella contrascarpa*, der Feind hat schon die Gegenböschung genommen, ist schon in sie eingedrungen.
Alloggiato, *part.* des Vorigen.
Alloggiatore, *m. -trice, f.* der, die Wohnung, Herberge, Quartier gibt.
Allöggio, *m.* *vedi* Alloggiamento.
Allogliare, *v. a.* mit Trespen vermischen. *§. Metaf.* dumm machen, (diese Wirkung wird nämlich dem Genuß der Trespen zugeschrieben): Come avviene a coloro, che hanno mangiato il pane fatto di grano allögliato.
Allongamento, *m.* Allongare, *v. a.* *vedi* Allungamento, Allungare.
Allontanamento, *m.* *§.* die Entfernung.
Allontananza, *f.* *§.* die Entfernung.
Allontanare, *v. a.* entfernen.
§. Allontanarsi, *v. n. p.* sich entfernen.**

§. Allontanarsi dal mondo, sich von der Welt zurückziehen, der Welt entsagen.
Alloppiamiento, *m.* die Einschlüferung (durch Opium).
Alloppiare, *v. a.* einschläfern (durch Opium). *§. Vino alloppiato*, mit Opium gemischter Wein.
Allöppio, *m.* *vedi* Oppio. *§. Prov.* Pigliare l'alloppio [pop.] für Morire, sterben.
Allöra, *m.* Scherzwort, mit welchem der florentinische Pöbel die Masken ausspottet. *§. Allöre*, Pele allöre, lebertfarbige Birnen.
Allora, *adv.* dann, alsdann: *Allor dirà*, che mie rime son mute. *lt.* damals: *Allor che* fulminato e morto giacque il mio sperar. *§. Da allora innanzi*, da allora in poi, von da an, seit dieser Zeit: *E da allora innanzi* fu chiamata Arezzo. *§. Allora quando*, und Allora che, dann, wenn; wann: *La notte allor quando io posar dovei.* *§. Allora, allora*, so eben: *Allora allor* da vergine man colte.
Allorino, *m.* kleiner Lorbeerbaum.
Allorino, *agg.* vom Lorbeerbaum.
Allöro, *m.* der Lorbeer, Lorbeerbaum.
§. Coccole d'alloro, Lorbeeren. *Prov.* 1. Chi non vuol la festa, levi l'alloro, wer etwas nicht haben will, gebe keine Gelegenheit dazu. *Prov.* 2. Egli è come l'alloro, er macht Alles mit, er versäumt kein Fest.
Allöta, *übl.* Allöra, *vedi.*
Alluciare, *v. a.* fest, starr ansehen.
Allucignolamento, *m.* das Zusammenbrechen des Dichtes.
Allucignolare, *v. a.* wie einen Docht zusammenbrechen.
Allucinare, *v. a.* verblenden, verführen.
§. Allucinarsi, *v. n. p.* für Travedere, Abhagiar, sich täuschen, irren.
Allucinazione, *f.* Verblendung, Verführung; *lt.* Täuschung, Irrthum.
Allüda, *f.* das braune Schafleder.
Alludello, *m. T. de' Chim.* eine Sicherheitörhre (zum Desilliren).
Alludente, *agg. att.* anspielend.
Allüdere, *v. a.* [a q. c.] anspielen (auf etwas).
Allumare, *v. a.* erleuchten, beleuchten. *§.* Für Accendere, anzünden: *§. T. Partigl.* Allumare un pezzo, ein Geschütz abfeuern.
Allumato, *part.* des Vorigen.
Allumatore, *m. -trice, f.* der, die erleuchtet, anzündet. *§.* Für Adocchiare, *vedi.*
Allüme, *m.* Maun. *§. Allüme di rocca*, Bergalaun. *§. Allüme casiao*, Pottasche. *§. Allüme corda*, Maun in kleinen Stücken.
Alluminamento, *m.* die Erleuchtung, Beleuchtung.
Alluminante, *agg. att.* erleuchtend, beleuchtend.
Alluminare, *v. a.* erleuchten, beleuchten. *§.* Für Accendere, anzünden.
§. Alluminarsi, *v. n. p.* sich erhellen, hell werden. *§. Per met.* glänzen, leuchten: *Nelle pubbliche sperienze si allumano le virtù.* *§.* Für Miniare, Miniatur malen. *lt.* erlaunen, in Maunwasser tauchen (Tuche u. dgl.).
§. Alluminarsi, *v. n. p.* sich belehren, sich Kenntnisse erwerben.
Alluminare, *m.* übl. Luminare, *vedi.*
Alluminato, *part.* des Vorigen.

Alluminatore, *m.* -trice, *f.* der, die beleuchtet, erleuchtet, anzündet.

Alluminatura, *f.* *T. de' Tint.* das Kochen der Tücher in Alaun.

Alluminazione, *f.* die Beleuchtung.

Alluminoso, *agg.* aluminig, aluminartig. *S.* *Acqua alluminosa*, Alaunwasser.

Allunato, *agg.* *T. milie.* fischelförmig (wie der Mond), halbmondsförmig (von Schwänen).

Allungamento, *m.* die Verlängerung. *S.* *Für Distanza*, Entfernung. *S.* *Für Attenuazione dei liquidi*, Verdünnung der Flüssigkeiten.

Allungare, *v. a.* verlängern; *it.* dehnen, ausdehnen. *S.* *Allungare*, Andar allungando un processo, einen Rechtsstreit auf die lange Bank schieben, verzögern. *S.* *Allungare i liquori*, die Flüssigkeiten verdünnen. *S.* *Allungare i denti*, an Stärke, Ansehn zunehmen. *S.* *Fare allungare il collo*, lange warten lassen. *S.* *Allungare la tela*, ein Gespräch ausdehnen. *S.* *Allungare la vita, modo basso*, geknagt werden.

S. *Allungarsi*, *v. n. p.* für Discoarsi, sich entfernen. *S.* *I giorni s'allungano*, die Tage nehmen zu, werden länger.

Allungasilaba, *m. T. metr.* was eine Silbe lang macht.

Allungativo, *agg.* verlängernd.

Allungatore, *m.* -trice, *f.* Verlängerer — in.

Allungatura, *f.* Verlängerung.

Allungare, *v. a.* übl. Allugare, *vedi*.

Allupare, *v. n.* wie ein Wolf hungern.

S. *Alluparsi*, *v. n. p.* für Vestirsi da lupo, Wolfesgestalt annehmen.

Allupato, *part.* heißhungrig. *S.* *Cavallo allupato*, ein vom Wolf gebissenes Pferd.

Allusingare, übl. Lusingare, *vedi*.

Allusione, *f.* die Anspielung: *Saper fare vaghe allusioni*.

Allusivo, *agg.* anspielend.

Allustrare, übl. Illustrare, *vedi*.

Alluviare, *v. a.* *vedi* Allegare.

Alluvione, *f.* die Anschwellung, Zuwachs der Ufer durch dieselbe.

Alma, *f.* *Voce poetica*, die Seele: *Palma*, perchè sola è rimanente, sola è degna d'amor, degna d'amante. *S.* *Für Vita*, das Leben. *S.* *Für Seine dei frutti*, der Samenfern.

Almadia, *f.* ein Fahrzeug, Canot (Kahn der Wilden).

Almagesto, *m.* Almagest (Buch, welches das Weltküstern enthält).

Almagna, *f.* *T. di St. Nat.* [Specie d'Ora], eine Art Tücher.

Almanaccare, *v. a.* Kalender machen.

Almanacco, *m.* ein Almanach. *S.* *Für Lunario*, Kalender. *S.* *Fare almanacchi*, Kalender machen; *fig.* Grillen fangen.

Almanco, *adv.* wenigstens.

Almeno, *cong.* wenigstens: *Per aver posa almeno infino all'alba*.

Almiraglio, übl. Ammiraglio, *vedi*.

Almirante, *m.* ein Admiral. *It.* das Admiralschiff.

Almo, *m.* die Seele, Gemüth; *it.* für Animo, Muth: *Se volea la battaglia A corpo a corpo con almo virile*.

Almo, *agg.* belebend, belebend: *Almo Sol*, quella troude, ch'io sola amo, Tu prima amasti. *Petr. Son. 155.* *S.* *Für Eccellente*, hehr, erhaben: *Ch'ei fu dell'alma Roma*, e di suo impero, Nell'Em-

pireo Ciel per padre eletto. *DANTE Inf. 2.* *It.* hold: *Ti volga al tuo diletto almo paese*.

Almucantaro, *m. T. degli Astron.* der Höhenzirkel.

Almuzia, *f. T. eccles.* der lange Pelzmantel der Domherren und Kanonissinnen.

Alnaja, *f.* Erlenpflanzung.

Alno, *m.* die Erle.

Alocco, *m.* *vedi* Allocco.

Aloe, *m.* die Aloe. *It.* der bittere Saft der Aloe (ein Urnereimittel). *S. metaf.*

Oh poco mel, molto Aloe con sele. *S.* *Moebolz*: *Poi nella camera senti maraviglioso odor di legno aloa.* *S.* *Aloe epatico*, Leberaloe.

Alotico, *agg.* *T. di farm.* von Aloe.

Alogia, *f.* ein unrichtiger, widersinniger Ausspruch, Gedanke.

Alorsia, *f. T. botan.* das Gebirgskraut.

Alona, *f. T. mar. e di comm.* Egetuch.

Alone, *m.* der Hof (um die Sonne, den Mond u. s. w.). *S. T. milit.* das Sängerkorps, die Hofsänger (ein Ausnahmewort der Nationen).

Alonitro, *m.* Natriumsalpeter.

Alopecia, *f.* das Ausfallen der Haare.

Alopecuro, *m. T. de' Bot.* der Fuchsschwanz.

Alore, *m.* Geruch, übl. Odore.

Aloroso, *agg.* riechend.

Alosa, *f.* der Raifisch.

Aloscia, *f.* ein spanisches Getränk, aus Wasser, Honig und Gewürz bereitet.

Alotrico, *m. T. de' Nat.* kristallinischer Federalkaun.

Alpe, *f.* die Alpen, das Alpengebirge: *Udrallo il bel paese, Ch'Apennin parte, e l'mar circonda e l'Alpe.* *Petr. Son. 114.* *S.* jeder hohe Berg: *Come di neve in alpe senza vento.* *DANTE Inf. 14.*

Alpestre, *agg.* bergig; *it.* raub.

Alpestro, *it.* wild: *Mi celan questi luoghi alpestri e fieri.* *Petr. Canz. 8.*

S. Per simil. schroff: Avendo udito lei essere così cruda e alpestra intorno a quelle novelle, non fortissim.

Alpignano, *agg.* bergig: *Fidandosi nelle loro alpignano fortezze.* *It.* Alpenbewohner. *It. fig.* roh wie ein Alpenbewohner: *Genie alpignano e grosso.*

Alpigno, *agg.* von den Alpen; *it.* Alpino, bergig (überhaupt).

Alquanto, *adv.* etwas, ein wenig: *E alquanto la tempesta archetata, la donna alzò la testa.* *Bocc. G. 9. N. 7.* *S.* eine Weile, einige Zeit: *Ella usata della camera, e stata alquanto, tornò dentro piangendo.* *Bocc. G. 8. N. 10.* *S.* *Dopo alquanto, nach einer Weile.*

Alquanto, *agg.* (im plur. oder bei Collectivum) etliche, einige: *L'industria d'alquanti uomini s'avvolse Per diversi paesi.* *Petr. Canz. 10.* *S.* *Ritornò con alquanta gente, ch'ebbe dal Re Ridolfo.* *S.* (mit angedeuteten Hauptwörtern) *Alquanti dicono che Achille di lei non mise cura.* *S.* (vor item Hauptwort) etwas, ein wenig, einige: *Io intendo farvi avere alquanto compassione d'una giunta retribuzione.* *Bocc. N. 77. 1.* *S.* mit di (im vorigen Sinne): *Con alquanto di buon vino e di confetti il riconfortò.* *Bocc. N. 14. G. 13.*

Alquantuni, *pl.* übl. Alcuni, Alquanto.

Alai, *Al ai*, für Altres, auch, ebenfalls.

Alsine, *vedi* Morgellina.

Alstroemia, *f. T. de' Bot.* die bunte Alstroemerie.

Altalena, *f.* die Schaukel.

Altalenare, *v. a.* schaukeln.

v. n. sich schaukeln.

Altaleno, *m.* das Schaukelbrett, *it.* der Schlagbalken einer Zugbrücke. *It.* der Brunnenschwengel.

Altamente, *adv.* hoch, erhaben: *Noi vi mariteremo bene e altamente.* *Bocc. N. 29. G. 7.* *S.* *Für Con alta voce*, laut: *La prima voce, che passò volando, altamente disse.* *DANTE Purg. 13.* *S.* *Für Onoratamente*, ehrenvoll: *Truovami uno, il quale scampasse mai il suo padrone più altamente.* *S.* *Für Profondamente*, tief: *L'alto, e le parole, che mi stanno*

Altamente confitti in mezzo l cuore. *Petr. Son. 79.* *S.* *Lamentarsi altamente di q. c.* sich höchlich über Etwas beklagen.

S. *Se ne mormorava altamente*, man murmelte schon stark davon.

Altana, *f.* Gölter, Altan.

Altanto, übl. Altrettanto, *vedi*.

Altare, *m.* der Altar. *S.* *Altare maggiore*, der Hochaltar. *S.* *Scuoprire gli altari, modo basso*, geheime Sachen an's Licht bringen. *S.* *Prov.* *Scuoprire un altare per ricoprire un altro*, neue Schulden machen, um alte zu bezahlen.

Altarello, *m.* *dim.* di Altare, ein kleiner Altar, ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altarino, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Altareto, *m.* ein Altar.

Alterazioncella, *f.* kleine Veränderung u. *f. w. vedi* Alterazione.

Alterazione, *f.* Veränderung; it. nachtheilige Veränderung: Libero è qui da ogni alterazione. DANTE PURG. 21. *S.* Aufwallung des Zorns, Gemüthsbewegung (überhaupt): Come la padrona intese che il suo marito amava un' altra, pensate, s'ella ne prese alterazione.

Alterante, *part.* zerkend, streitend. **Altercare**, *v. n.* janken, streiten: Onde altercandosi assai e nulla risolvendosi.

Altercazione, *f.* Streit, Jank. **Altèro**, *m. T. de' Bot.* weißes Bilsenfraut.

Alterello, *dim.* von Alto, *agg.* Et was hoch.

Alterezza (*ua*), *f.* [Superbia, So-Altierezza, *f.* [prastanza], Stolz, hochmuth.

Alterigia, *f.* [Pomposa ed eccessiva estimazion di se stesso] hochmuth, Aufgeblasenheit, stolzes Wesen.

Alterissimo, *superl.* von Altero, sehr hochmüthig.

Alternamente, *adv.* abwechselnd. **Alternante**, *part. att.* abwechselnd, umwechselnd.

Alternare, *v. a.* abwechseln, umwechseln. *S.* Für Cantare vicendevolmente, wechselweise singen: Deum venerunt gentes alternando, Or tre, or quattro, dolce salmodia. DANTE PURG.

Alternatamente, *adv.* wechselweise. **Alternativa**, *f.* die Wahl zwischen zwei Dingen, Alternative. It. die Abwechselung, Umwechselung. *S.* Aver l'alternativa in qualche funzione, ein Amt wechselweise verwalten.

Alternativamente, *adv.* abwechselnd. **Alternativo**, *agg.* vedi Alterno.

Alternato, *part.* di Alternare, *vedi*. **Alternazione**, *f.* die Abwechselung.

Alternò, *agg.* wechselweise. It. *T. di geom.* Angoli alterni, Wechselwinkel.

Altèro, *f.* *agg.* vedi Altiero.

Altèro, *f.* *agg.* vedi Altiero.

Altetto, *dim.* di Alto, etwas hoch u. *f. w. vedi*.

Altezza (*ua*), *f.* die Höhe: In convenevole altezza si potrà ogni anno tagliare. *S. Metaf.* Altezza d'ingegno, die Höhe, Erhabenheit des Geistes. *S.* Für Magnanimità, Stärke, Größe der Seele: Avviandosi che a lungo andare le convertibile ec. con altezza d'animo seco propose di calcar la miseria della fortuna. BOCC. N. 17. G. 14. *S.* (beut in Tage) Höhe (als Titel). *S. T. milit.* die Tiefe der aufgestellten Reiben: Un battaglione in ordinanza di battaglia ha tre file d'altezza. GRASSI. *S.* Für Gröszerza, *vedi*.

Altezzosamente (*uo*), *adv.* übl. Alteramente, *vedi*.

Altezzoso (*uo*), *agg.* hochfahrend, stolz.

Alticcio, *agg.* etwas berauscht.

Alticornuto, *agg.* mit hohen Hörnern. SALVINI ODIER. 10.

Alticorrente, *agg.* hochfluthend (vom Meer). SALVINI TROVATO. ID. 20.

Altieramente, *adv.* stolz, übermüthig. *S.* groß, edel: Vaga negli occhi, e altieramente unile.

Altierezza (*ua*), *f.* *vedi* Alterezza.

Altiero, *agg.* stolz, hochmüthig: La vita ec. se a' miei preghi l'altiero vostro animo non s'inchina. BOCC. N. 25. G. 8. It.

edel, hochbergig: O anima Lombarda, Come tu stavi altera e disdegnosa ec. DANTE PURG. *S.* Für Arco, scharf: Son animali al mondo di sì altera vista che ucontia l' Sol pur si difende.

Altifremente, *agg.* *Voca poet.* hochbrausend. SALV. II. 13.

Altifrontoso, *agg.* *Voca poet.* hochbelaucht. SALV. ON. 19.

Altimetria, *f.* die Höhenmessung.

Altipossente, *agg.* hochmächtig.

Altire, *v. n.* in die Höhe steigen.

Altisonante, *agg.* hochklingend.

Altisono, *agg.* hochklingend.

Altissimamente, *adv.* *sup.* di Altamente, sehr hoch u. *f. w.*

Altissimo, *superl.* di Alto, *vedi*.

Altissimo, *m.* der Allerhöchste (Gott).

Altitonante, *agg.* hochdonnernd.

Altitudine, *f.* die Höhe.

Altivolante, *agg.* hochfliegend.

Alto, *m.* [Altezza] die Höhe: Verso l'alto della città andauo, per ventura davanti se vide due. BOCC. N. 15. It. die hohe See, das hohe Meer.

Alto, *agg.* hoch. It. erhoben. *S.* Far alto e basso della roba altrui, mit fremden Sachen verschwenderisch umgehen. *S.* Como di alta condizione, di alto stato, d'alto allare, ein vornehmer, wichtiger, bedructender Mann. *S.* Alto maneggi, hochwichtige Geschäfte. *S.* Alto ora, späte Stunde.

S. Di alto, hoher Tag. *S.* Alto colore, helle Farbe. *S.* Da alto, vom Ursprung an: Il che m'invita a dire più da alto l'origine della giustizia. *S.* Per metaf. Für Sublime, Egrege, Erhaben, Ausgezeichnet: Caro, dolce, alto e fatioso pregio. PARR. CANT. 36. 3. Giustizia move il mio alto fattore. DANTE INV. 3. *S.* Für Pericoloso, gefährlich, steil: Entrai per lo cammino alto e silvestro. DANTE INV. 2.

It. tief: Ruppimmi l'alto vanto nella testa un grave tuono. DANTE INV. 4. *S.* Alto laugo, alta nere, tiefer Roth, tiefer Schnee.

S. Alto panno, breites Tuch. *S.* Alto silenzio, tiefer Stillschweigen. *S.* Alto mare, die offne See. *S.* Essere alto dal vino, berauscht sein. *S.* Tenere oder Avere la testa alta, stolz, hochfahrend sein. *S.* Alto mare, die hohe See. *S. T. di Mus.* Suono alto, ein hoher Ton. *S. T. milit.* Alto là, Halt! *S.* Alta voce, laute Stimme: E questo ad alta voce anche richiama la ragione viata. PARR. *S.* Alto apparecchio. *T. de' Chr.* vedi Apparecchio. *S.* Alta lana, lange Wolle. *S.* Alto prezzo, *T. de' Merc.* ein hoher Preis.

Alto, *adv.* hoch, erhoben. *S.* Gridar alto, laut schreien. *S.* Fare alto e basso, nach Belieben, W. Mäße bandeln. *S.* Alto. Wohlan! Auf! Alto, ben, andiam via. *S. T. milit.* Fare alto, Halt machen: Davan segno, or di gire, or di fare alto. ARIOST.

Altomugghiante, *agg.* hochbrausend.

Altoriaimento, *m.* Ajuto, *vedi*.

Altoriare, *v. a.* übl. Ajutare, *vedi*.

Altorno, *adv.* übl. Intorno, *vedi*.

Altramente, *adv.* anders, auf an-

Altrimenti, *adv.* *bere* Weise. It. sensl. *S.* Non lo farò altrimenti, ich thue es burchaus nicht. *S.* Non inuterò consiglio altrimenti, ich werde meinen Plan auf keinen Fall ändern.

Altreai, *adv.* auch, gleichfalls, ebenfalls.

Altrettale, *agg.* eben so, eben soicher: Così l'animo quando è infettato ec., con altrettali rimedi si vuole attutare. *S.* *adv.* Für Siniimente, ebenso, gleichfalls.

Altrettanto, *agg.* ebensoviel: Du cinquanta paternosti e altrettante avommarie. BOCC. N. *S.* Für Uguale, gleich: Una donna più bella assai che l' Sole, E più lucente, e d'altrrettanta chiade.

Altrettanto, *adv.* ebensoviel. It. gleich.

Altri, *pron.* (wenn es als Subjekt steht) ein Anderer (Wenig): Ne voi, né altri mi potrà dire ec. BOCC. *S.* Altri fa una cosa, altri ne fa un' altra, der Eine thut dies, der Andere jenes. *S.* Altri lo dice, man sagt, es geht die Rede.

Altrice, *f.* übl. Nutrice, *vedi*.

Altriche, *vedi* Altrichè.

Altrieri, *adv.* [Der Falto] vorgestern.

Altrimento, *Altrimenti*, *adv.* *vedi* Altramente.

Altro, *pron.* anderer, anderes: Quando era in parte altri non da quel ch' io sono. PARR. *S.* l'altro giorno, *adv.* neulich.

S. L'altro ieri, ieri l'altro, vorgestern.

S. E come un'altra [disgrazia]! schon wie der ein neues Unglück! *S.* E lui è adesso tutto altro [uomo], er ist jetzt ganz anders.

Altro, *pron.* neutr. etwas Anderes: Volete altro? *S.* Non dase altro, er fante weiter nichts. *S.* Senza altro, ohne Weiteres, It. zuverläßig, unfehlbar: Ci verremo seni altro. *S.* Questo ben altro che hajo, das ist kein Kinderspiel. *S.* Altro ci è, dahinter steht Etwas. *S.* Se Dio facesse altro di me, wenn Gott über mich verfüge, mich abrufen sollte. *S.* Alt' altro, *adv.* ganz anders.

Altro, für Maggiore, größer: Ed è pur d'altra taua che Ruggiero. AN. FR. 30. 39.

Altro, *m.* ein Anderer: Egli è tutto un altro; Non vi era nessun altro. *S.* L'uno e l'altro, Einer und der Andere, Beide. *S.* Si vogliono bene l'uno all'altro, sie wollen einander wohl. *S.* Gli uni e gli altri, erano huoni soldati, sie waren beiderseits brave Soldaten. *S.* Für il rimanente, das Uebrige, der Rest. *S.* Per altro, *adv.* übrigens, im Uebrigen. It. senst: uomo solazzevole, ma per altro avo duto, e sagace. *S.* Non per altro gh voglio bene, se non che..., ich will ihm nur darum so wohl, weil....

Altro che, *adv.* anders als; außer als. *S.* Non esser da altro che ec., zu nichts Anderm taugen, als u. *f. w.*

Altronde, *adv.* anderswoher, von einem andern Orte: Ne con tal forza uscir potrebbe altronde. *S.* Auch mit da: Chi è stolto, che creda aver d'altronde che da Dio, quello, ch'egli ha? *S.* Für Altrove, anderswohin: Ed io contra sua voglia altronde il meno. PARR. *S.* d'Altronde, für Oltre ciò, überdies, außerdem; u. übrigens.

Altro tale, *übl.* Altrettale, *vedi*.

Altrove, *adv.* anderswohin: Pietro va a cenare altrove. It. Anderwärts: In una parte più meno altrove. DANTE PURG. 1.

Altrui, *pron.* eines Andern: Acerbo frntio, che le piange altrui Giustando aligge. It. einem Andern: E le tenebre nostre altrui fanno alba. It. cinet Andern: Che mena dritto altrui per ogni valle. DANTE. *S.* Gli altrui beni, o l'altrui,

[bene ec. aufgelassen], fremdes Gut: Il lavoratore del podere si deve guardare di tor l'altrui. *S.* Für Altri, ein Anderer: Non faccio conto di quello che altrui mi deve. NB. Daher findet man d'altrui, ad altrui, da altrui: Bada di non essere ingannato da altrui. [Altrui wird nur von Personen, nie von Sachen gebraucht, und kann nie Subjekt sein].

Altura, *f.* die Höhe, Anhöhe.
Altiretta, *f.* dim. di Altura, kleine Höhe, kleine Anhöhe.

Alturiere, *agg.* T. di Mar. Pilot alturiere, ein Seemann, der das hohe Meer beschiffte; *it.* Navigazione alturiere, Schifffahrt auf der hohen See (mit hies astronomischer Berechnungen u. dgl.).

Alturitate, *f.* übl. Sublimität, *vedi*.

Alturna, *f.* ein weiblicher Bögling; *it.* eine Kostgängerin.

Alunno, *m.* ein Bögling; *it.* Kostgänger.

Alveare, *m.* ein Bienenhaus, Bienenkorb.

Alveario, *m.* übl. Arnia, *vedi*.

Alveo, *m.* der Bienenkorb. *S.* Für Letto del fiume, das Flussbett.

Alveoliti, *m. pl.* T. de' Nat. Hornfossilien, Alveoliten.

Alveolo, *m.* Honigzelle. *S.* Alveolo di dente, Zahnlade. *S.* die Pöhlung (worin die Früchte und Blüten mancher Pflanzen befeinden, z. B. Eichen, Eichen u. dgl.).

Alvino, *agg.* vom Bauch, zum Unterleib gehörig.

Alvo, *m.* der Unterleib. *S.* Alvo materno, Mutterleib. *S.* Per met. der Mittelpunkt, die Mitte: Credi per certo, che se dentro all'alvo di questa famiglia stessi ben mill'anni. DANTE PURG. 27.

Alzaja, *f.* das Kabeitau, Ankerkette. *S.* Für Bardotto, *vedi*.

Alzamento, *m.* die Erhöhung, Erhebung; *it.* Für Innalzamento, die Aufzucht.

Alzamolle, *f.* T. degli Oriol. ein kleiner Schlüssel zur Stellschraube.

Alzante, *part. att.* aufhebend, erhebend.

Alzare, *v. a.* erheben, aufheben: *Alzare una cosa da terra.* *S.* Per met. erheben: Che può la saggia e valorosa donna, sovra corone e scettri alzar la gonna. TASSO GER. 17. 77.

S. Alzarsi, *v. n. p.* sich erheben, in die Höhe steigen, aufgehen: Insin tanto che già più alzandosi il Sole etc. BOCC.

S. Alzare q. c. da terra, Etwas von der Erde aufheben.

S. Alzare la voce, die Stimme erheben, überlaut schreien.

S. Alzare le risa, Gelächter erheben.

S. Alzare la fronte, il capo, die Stirne, das Haupt erheben. *fig.* kühn werden.

S. Alzare le corna, la cresta, stolz, übermüthig werden.

S. Alzare lo stendardo, la bandiera di rebellione, die Fahne des Aufruhrs erheben, an die Spitze desselben treten.

S. Alzar la mangiatoja, *vedi* Mangiatoja.

S. Alzare il fianco, sich es wohlschmecken lassen.

S. Alzare le mani, gern schlagen; *it.* schlagen.

S. Alzare le vele, die Segel aufziehen.

It. Per met.: Per correr miglior acqua,

alza le vele Onai la navicella del mio ingegno. DANTE PURG. 1.

S. Alzare la sede, einen feierlichen Stuhl thun.

S. Alzare i panni, den Rock aufheben.

S. Alzare un fortino, T. mil. eine Schanze aufwerfen.

S. Alzar la pianta, T. d'Arch. einen Bau aufführen (auf einem schon gelegten Fundamente).

S. Alzare giuoco, Scherz, Poffen treiben.

S. Alzarsi in piedi, sich erheben, aufstehen.

S. Alzarsi da letto, aufstehen. *It.* Für Innalzare, *vedi*.

Alzata, *(isa)*, *m.* die Erhöhung. *S.* Alzata del sole, Sonnenaufgang.

Alzato, *part.* di Alzare, *vedi*.

Alzatura, *(isa)*, *f.* die Erhöhung, Erhebung.

Alzo, *(iso)*, *m.* T. mil. der Richtstiel (des Geschütz u. dgl.).

Amabile, *agg.* liebenswürdig. *S.* Für Affezionato, lieblich, liebesvoll. *S.* Amabili donne! ihr lieben Frauen! *S.* Poco amabile, unlieblich. *It.* annehmlich, lieblich (vom Geschlecht): Se dell' uve il sangue amabile Non rinfranca ognor le vene.

*Amabilemente, *adv.* liebenswürdig, freundlich.

Amabilissimo, *superl.* sehr liebenswürdig: Ed era di costumi amabilissimo.

Amabilità, *f.* Liebenswürdigkeit, Freundlichkeit.

Amacene, *f.* die Hangematte.

Amadore, *m.* ein Liebhaber, Liebster, Duhle.

Amadotta, *f.* die Amadottenbirne.

Amadriade, *f.* T. de' Mitol. eine Hamaadriade, Baumnymphe.

Amaduri, *m.* Baumwollseide (aus Neapoli).

*Amagione, *f.* übl. Magione, *vedi*.

Amalgama, *f.* T. de' Chim. das Amalgama (Gemisch aus einem Metall und Quecksilber).

Amalgamare, *v. a.* amalgamiren (Metalle mit Quecksilber vermischen). *S.* fig. vermischen, rag, genau verbinden.

Amalgamato, *part.* amalgamirt, vermischt.

Amalgamazione, *f.* die Amalgamierung.

Amandola, *f.* Mandelmilch.

Amandola, *f.* die Mandel.

Amandolo, *m.* eine kleine Mandel.

Amante, *part. att.* liebend.

Amante, *m.* Liebhaber, Geliebter; *u. f.* Geliebte, Liebhaberin. *S.* Avere un'amante, einen Geliebten haben. *S.* Ecco gli amanti, che vengono, da kommen die Verliebten.

Amantemente, *adv.* mit Liebe.

Amantissimamente, *superl. adv.* mit größter Liebe.

Amantissimo, *superl.* sehr lieblich; *it.* sehr geliebt.

Amantissime, *m.* der Abschreiber.

Amanza, *(isa)*, *f.* die Geliebte, Liebste (heut zu Tage nur im Scherz). *S.* Für Amore, Desiderio, Liebe, Sehnsucht: Ma per pura amanza d'essa virtù.

Amaraccio, *pegg. agg.* widrig bitter, sehr bitter.

Amaraco, *m.* *vedi* Majorana.

Amarame, *m.* *vedi* Marana.

Amaramente, *adv.* bitter; *u.* schmerz-

lich: Questa parola la punse amaramente.

Amaranto, *m.* Amaranth, Tausendschön, Sammetblume. *S.* Color di amaranto, amaranthfarbig.

Amarasca, *f.* die Weichseilfische, Amarelle.

Amarasco, *m.* der Weichseilfisch, Amarellenbaum. *S.* Vino amarasco, Kirschwein.

Amare, *v. a.* lieben: Io l'ho amato, e l'amo, e quanto io viverò, l'amerò, e se appresso morte si ama, non resterà di amarlo; *it.* liebhaben: Tanto l'amò Iddio, che non mai si fece nella caduta. BOCC.

S. Für Esser inamorado, verliebt sein. *S.* Amar d'amore, per amore ec., wohlthätig, sinnlich lieben.

S. Amar meglio, amar più, vorziehen, lieber wollen: Meglio amavano di morire alla battaglia, che river in servaggio. *S.* Für Volere, Desiderare, wünschen, begehren: Ma egli che dee amare la signoria piuttosto a se che ad altrui ec. *S.* Il terreno amara certa pianta, heißt: eine Pflanze gedeiht in einem geriffenen Boden. [NB. Amare una cosa, ist ein zu vermeinderender Gellust, obgleich er sich selbst beim Boce findet.]

Amareggiamento, *m.* Verbitterung; *it.* Bitterkeit.

Amareggiare, *v. a.* verbittern, bitter machen: Questo tormento dispietato e fero, che struggendo m'incende ed amareggia.

It. v. n. bitter werden.

Amareggiato, *part.* des Vorigen.

Amareggiola, *f.* das Mutterkraut.

Amarella, *f.* das Mutterkraut.

Amaretto, *agg.* etwas bitter, bitterlich.

Amarazza, *(isa)*, *f.* die Bitterkeit. *S.* Für lancore, Verdruss. *fig.* Erbitterung, Groll. *S.* Nudrir amarezza contro alcuno, Groll gegen Jemand hegen. *S.* Con amarezza di molo, mit Unwillen und Murren Bitter. *S.* Pianger amaramente, bitterlich weinen.

Amarizzare, *(isa)*, *vedi* Amareggiare.

Amaricante, *agg. att.* bitter schmeckend.

Amaricare, *v. a.* verbittern.

Amaricato, *part.* verbittert. *S.* fig. erbittert: Stando egli così amaricato, uhl una voce.

Amariccia, *agg. dim.* etwas bitter, bitterlich.

Amarina, *vedi* Amarasca.

Amarino, *m.* *vedi* Amarasco.

Amarire, *v. a.* übl. Amareggiare, *vedi*.

Amarissimamente, *adv.* sehr bitter, bitterlich: Pietro uscì fuori, e pianse amarissimamente. *S.* Für Agrissimamente, sehr hart, sehr rauh: E non avendo veduti i nemici, fu ripreso dal Console amarissimamente.

Amarissimo, *agg. superl.* sehr bitter.

Amarito, *part.* bitter.

Amaritudine, *f.* die Bitterkeit: Candiano, il quale ancora non avea spuntata l'amaritudine dell' alve, incominciò a giurare. BOCC. N. *S.* Per met. Für Affizione, Cordoglio, Betrübniß, Seelen- schmerz: Essa in lagrime, o in amaritudine si consumava. BOCC. N. *S.* Für Asprezza, Rauheit, Härte.

Amarizzato, *(isa)*, *vedi* Amareggiato.

Amaro, *agg.* bitter (von Geschmack):

Era una biscia Forse qual diede ad Eva il cibo amaro. *S. Metaf.* bitter: Provocarmi amare lagime dal viso. *Plin.* Sox. 15. *S. Für* Caro, theuer: Tu hai manifestato quello, ch' io ti comandai, che tu il mi tenessi in credenza; e però io credo, che amaro il comperi. *It.* erbittert, grausam: E con grande empito d'amaro cuore assalirono i Guefi. *S. Amaro* di sale, versajen, zu sehr gesalzen. *S. Saper* d'amaro, bitter schmecken; *it. fig.*: Ma io ti prometto, di trovar via ec. che costesse tue mozze ti sapranno d'amaro.

Amaro, *m.* übl. Amarezza, das Bittere, die Bitterkeit. *S. Prov.* L'amaro tiemo caro, das Bittere ist gesund. *S. Amari*, *pl.* Trübsal,ummer: Non ebbi mai alcun dolce, dopo tanti amari.

Amaro, poetisch für amarono.

Amarognolo, *agg.* etwas bitter. *S. Per met.* erbittert: Torcon quello boccone, Fan que' vii amarognoli.

**Amarore*, übl. Amartudine, *vedi*.

Amaroso, übl. Maroso, *vedi*.

Amarra, *f.* *T. di Mar.* das Kabeltau, die Schiffseleine.

Amarrare, *v. a. T. di Mar.* *S.* Amarrare un cavo, ein Tau fest um Etwas schlingen. *S. Amarrare* un bastimento, ein Fahrzeug antaßeln, anbinden.

Amarulento, *agg.* bitter: Nò obbliò il Boccaccio nel Laberinto [il qual libro, come sapete, è una amarulenta satira contro le femmine ec.]

Amatissimo, *superl. part.* sehr geliebt.

Amatista, *f.* der Amethyst (ein violetter, durchsichtiger Edelstein): Crisoliti, ed amatiste, tra le gioje, le più triste.

Amatita, *f.* [Matita], Röthel, Rothstein.

Amativo, *m.* Liebe. *It. agg.* liebend.

Amato, *part.* di Amare, geliebt: O molto amato cuore, ogni mio ufficio verso te è fornito. *Bocc.*

Amato, *m.* der Geliebte. *S. Amata*, *f.* die Geliebte.

Amatore, *m.* -trice, *f.* und Amadore, -drice, Liebhaber—in, der, die Liebende: Santo, e tenero amatore della Cristiana fede. *Bocc.*

Amatorio, *agg.* zur Liebe gehörig: Non si divertiva il Re d'Inghilterra dalle cure amatorie. *S. Pozione* amatoria, Liebestrant. *S. Muscolo* amatorio, der Keismuskel (des Auges): Avvene infino uno, che muove l'occhio in giro, e perciocchè questo movimento è da amanti, tal muscolo appellasi da' Notornisti amatorio.

Amattamento, *m.* übl. Instanza, dringende Bitte: Di che spaventati s'arrestarono senza strignersi più alla terra, e già per segni, e amattamenti, che que' della porta facevano ec.

Amazione, *f.* die Liebschaft.

Amazzone (*do*), *Amazone* (*do*), *f.* Amazone, kriegerisches Weib: Siccome le antiche donne di Lenno, e le guerreggianti amazzoni con loro grave danno sentirono. *S. Amazzone* giallo und Amazzone della testa bianca, sind zwei Papageienarten.

Ambage, *f.* der Umschweif, Weidlauf: tigkeit (im Reden).

**Ambagia*, *f.* der Umschweif, Weidweid: tigkeit.

Ambasceria, *f.* die Gesandtschaft:

Tanti signori e ambasceria mandate Di tutto 'l mondo non aveano fine.

Ambascia, *f.* Bestimmung: Se non fusse già, che la persona avesse tosse, o asma, o altra infermità, che lo facesse ambascia, o noja lo stare bocconi. *S. Met.* Angst: Quegli il disse loro con tanta ambascia, che appena poteva; *it.* für travaglio, Bangesheit, Angst: L'anima è in sì forte ambascia, e con tanta ansietà prega il Padre, e sta in orazione.

Ambasciadore, *m.* -drice, *f.* ein Gesandter, Botschafter, eine Gesandtin, *it.* des Gesandten Frau. *S. Ambasciadore* d'amore, Liebesbote, Liebesunterhändler. *S. Prov.* Ambasciadore non porta pena, der Knecht kann nicht (stehen) für den Herrn.

Ambasciadoruzza, *m.* dim. ein undeutender Gesandter.

Ambasciare, *v. n.* e *Ambasciarsi*, *v. n.* p. athemlos sein, triden. *S. Per sim.* Angst empfinden.

Ambasciata, *f.* die Gesandtschaft. *S. Für* Messaggio, die Botschaft. *It.* fam. der Auftrag. *S. Passare* l'ambasciata, anmelden. *S. Avete* già passata l'ambasciata? haben Sie mich schon angemeldet? *S. Esibir* le credenziali della sua ambasciata, sein Beglaubigungsschreiben übergeben.

Ambasciatore, *m.* -trice, *f.* *vedi* Ambasciadore, -drice.

Ambasciatore, *agg.* zur Gesandtschaft, zum Auftrage gehörig: Buon per me, che il matrimonio io in fumo, mandò pure in fumo ogni mia ambasciatorella. *Alf. vita.*

**Ambascio*, *m.* übl. Ambascia, *vedi*.

Ambascioso, *agg.* angstvoll, ängstlich. *Ambassi*, *m.* alle (beide) Affe (im Ambasso, Würfel: oder Bretspiele).

Prov. Aver fatto ambassi in fondo, um Hab' und Gut gekommen sein.

Ambre, *plur. f.* Beide (gewöhnlich mit *due* verbunden).

Ambedue, *Ambedui*, *Ambeduo*, *Ambidui*, *Amboduo*, *Ambodue*, *Amendue*, *pron.* beide, alle beide.

Ambi, *m.* *Term. di Chir.* Instrument zum Einrenken.

Ambiadura, *f.* der Zeltergang, Pasingang. *S. Prov.* Perdere il trotto per l'ambiadura, das Gewisse über das Ungewisse verlieren.

Ambiante, *agg.* ein Pasinganger, (sezt) Zelter.

Ambiare, *v. n.* den Schritt des Zelters gehen.

Ambidestro, *agg.* der, die rechts und links ist.

Ambiente, *m.* das Umgebende (Luft). *S. l'aria* ambiente, *agg.* die umgebende Luft: E perchè l'aria ambiente non impedisca ec.

Ambigeno, *agg.* *Term. di Geom.* Iperbole ambigena, der Kegelschnitt.

Ambiguamente, *adv.* zweideutig, doppelstinnig.

Ambiguità (*ta*), *vedi* Ambiguità.

Ambiguissimo, *superl.* sehr zweideutig.

Ambiguità, *f.* [poet. Ambiguitate, e Ambiguitate], Zweideutigkeit, die Doppelstinnigkeit. *S. Für* Dubbiazza, Zweifelhastigkeit, Bedenlichkeit.

Ambiguo, *agg.* zweideutig, doppelstinnig. *S. Uomo* ambiguo, ein zweifelhafter,

bedenklicher Mensch; *it.* ein zweifelhafter Mensch.

Ambiguo, *m.* *vedi* Ambiguità.

Ambio, *m.* der Pasingang. *S. Dar* Ambio, fortchicken. *S. Pigiare* l'ambio, fortgeben.

Ambire, *v. n.* trachten, begierig verlangen. *S. Ambire* ad una carica, nach einem Ehrenamt trachten: Scrivasi al Principe ec. Non aver mai ambito abbagliamento d'onori. *S. Questa* mia opera ambiva un tal padrone, mein Werk trachtete mit Recht nach einem solchen Gönner.

Ambitissimo, *superl.* di Ambito, sehr erwünscht.

Ambito, *part.* des Verigen.

Ambito, *m.* Bemerzung (um die Welt herum). *S. Für* Giro, Circulo, Umfang. Kreis: videro apertamente tutto il cielo, e le stelle, e ciò, che in quello ambito si contiene.

Ambioncella, *f.* ein kleiner Chrysalis. *It.* ein kleiner Chrysalis.

Ambizione, *m.* Ehrbegierde, Ehrgeiz. Ehrsucht: L'ambizione degli animi non temperati trovò le ricchezze, e raccolte a luce. *S. Ho* grand' ambizione di servirvi, ich rechne es mir zur großen Ehre, Ihnen zu dienen.

Ambiziosamente, *adv.* ehrgeiziger Weise.

Ambiziosissimo, *superl.* d' Ambizioso, sehr ehrgeizig.

Ambizioso, *agg.* ehrbegierig, ehrgeizig, ehrstüchtig: L'ambizione è nome posto a un vizio, e chiamasi ambizioso colui che è vano, e che passa i termini in desiderare onore, o laude, o dignità.

Ambigüonio, *agg.* *Term. di Geom.* stumpfpointlich.

Ambra, *f.* der Ambra, Amber. *S. Ambra* gialla, Bernstein. *S. [Una cosa]* chiara come ambra, sonnenklar sein.

Ambraeanato, *agg.* durch Ambra wohlriechend gemacht.

Ambraeano, *m.* eine Art Räucherwerk.

Ambrare, *v. a.* mit Ambra räuchern.

Ambrato, *part.* mit Ambra geräuchert.

Ambretta, *f.* die Bisambiume. *S. Pelle* ambretta, mit Ambra beduhtetes Leder.

Ambriliquido, *agg.* wie flüssiger Ambra.

Ambriliquido, *m.* *T. de' Farm.* flüssiger Storax.

Ambrogina, *agg.* mandorla ambrogina, eine Mandel bester Art.

Ambrosia, *f.* Ambrosia, die Götterspeise: Pasco la mente d'un sì nobil cibo, ch' ambrosia, e nettur non invidia a Giove. *S. Per sim.* köstliche Speise.

S. Erba ambrosia, Traubenkraut.

Ambrosiano, *agg.* ambrosianisch. *S. Rito* ambrosiano, ambrosianischer Kirchengebrauch in Mailand. *S. Iano* ambrosiano, das Te-Deum, der ambrosianische Lobgesang.

Ambulante, *part.* gehend.

Ambulanza (*ta*), *f.* *Term. milit.* das Feldlazareth.

Ambulare, *v. n.* weggehen, *pop.* il meglio fa, ch' io rastrelli, ed ambuli.

Ambulatorio, *agg.* wandelbar, unstät.

Ambulatorio, *m.* ein Gang, Weg.

Ambustione, *m.* übl. Combustione, *vedi*. *S. Term. med.* die Brandnarbe.

Ambusto, *agg.* übl. Combusto, *vedi*.
Amedano, *m.* der Eichenbaum, die Eiche.
Amello, o **Astro**, *m.* *T. de' Bot.* Virgato-Aster.
Amen, *vedi* Amine.
Amenamente, *adv.* anmuthig, angenehm.
Amenare, *v. a.* übl. Menare, *vedi*. *It.* für Minacciare, *v. n.* drohen.
Amendue, **amenduo**, **amendudi**, beide.
Amenità, *f.* *poet.* Amenitade, e Amenitade, *f.* die Anmuth, Annehmlichkeit: La parte d'entro si chiama *amena*, che è tanto a dire, quanto luogo di diletto.
Ameno, *agg.* anmuthig, angenehm: l'Isola è nell'estate un *ameno* e ridente paese. *Alf. vit.*
Amentaceo, *agg.* Pflanze amentacee, Hängentraagende Pflanzen.
Amenza (*ma*), *f.* übl. Demenza, *vedi*.
Ametistino, *agg.* *T. de' Nat.* ametistfarbig, ametistfarbig.
Ametisto, *m.* übl. Ametista, *vedi*.
Amibio, *agg.* beidseitig (im Wasser und auf dem Lande lebend).
Amibio, *m.* die Amphibie (i. d. Frosch u. dgl.).
Amibologicamente, *adv.* übl. Amibologamente, *vedi*.
Amiteatro, *m.* übl. Amiteatro, *vedi*.
Amia, *f.* der Kahlkopf, der Moberfisch.
Amianto, *m.* der Amiant, Steinschlacke.
Amica, *f.* die Freundin. *S.* für Corrigiana, Buhlerin: Menollasene in Grecia, e tennela per sua femmina ovvero *amica*.
Amicabile, *agg.* freundlich, liebreich.
Amicabilia, *f.* die Freundschaft.
Amicamente, *adv.* freundlich.
Amicare, *v. n. p.* zum Freunde machen: Con tutto che Cesare, per *amicarselo*, avesse donato la città di Novara al figliuolo ec. *It.* zum Freunde werden, sich ausöhnen.
Amicherole, *agg.* freundschaftlich, freundlich. *S.* für Piacevole, liebreich, gütig, gefällig.
Amichevolissimamente, *adv. superl.* di Amichevolmente, sehr freundlich, höchst liebreich.
Amichevolissimo, *agg. superl.* sehr freundlich, freundschaftlich.
Amichevolmente, *adv.* freundlich, freundschaftlich: Amichevolmente lo comincio a pregare.
Amicissimamente, *adv. superl.* sehr freundschaftlich, aufs freundschaftlichste.
Amicissimo, *agg. superl.* sehr freundlich, gütig, both.
Amicizia, *f.* die Freundschaft. Amicizia vera, stabile, intiera, onorevole, stretta ec.
Amico, *agg.* freundlich, gütig, hold: La fortuna mi è stata poco *amica*. *Bocc.* *S.* für Caro, lieb, werth, theuer.
Amico, *m.* der Freund. Amico vero, sincero, cordiale, del cuore, leale, intimo, stretto, parziale ec. *S.* Amico di vetro, ein empfindlicher Freund, der leicht zu beleidigen ist. *Prov. 1.* Amico da bonaccia, Freund im Glück. *Prov. 2.* Chi vuole amici assai, ne provi pochi, wer viele Freunde verlangt, stelle sie nicht auf die Probe. *S.* Tho' servito dall' amico [namlich da amico], ich habe dir als Freund gedient. *S.* Questa cosa è da, o dall' amico,

diese Sache ist so (vortreflich), wie sie nur von einem Freunde kommen kann.
Amidare, *v. a.* stärken (Wasser), steifen.
Amido, *m.* weisse Städte, Kraftmehl.
Amiero, *m.* eine Art alter Kriegesleitung.
Amigdale, *f. pl.* die Mandeln am Hals.
Amigdalide, *f. T. di St. Nat.* ein mandelförmiger Stein.
Amisibile, *T. teol.* vertierbar.
Amissione, *f. T. teolog.* die Vertierung.
Amisibilità, *f.* barkeit.
Amistanza (*ma*), *f. vedi* Alleanza.
Amistà, [*poet.* Amistade, Amistate], *f.* Freundschaft: Amistà è virtù, non mercatanzia. *S.* für Considerazione di Potentati, Bündniß der Mächtigen: Si s'accordarono insieme, e feciono venire loro *amisti* di fuori.
Ammaecamento, *m.* die Zerquetschung.
Ammaecare, *v. a.* zerquetschen. *S.* für Acciaccare, zerstoßen, zerknachen.
S. Ammaecarsi, *v. n. p.* zerquetscht werden.
Ammaecato, *part. des* Vorigen.
Ammaecatura, *f.* die Quetschung, Zerquetschung; *n.* das Blauholz, der Stroh.
Ammaechiare, **Ammaechiarsi**, *v. n. p.* sich verstecken (im Gehölz).
Ammaechiato, *part. des* Vorigen.
Ammaestrabile, *agg.* gelehrt.
Ammaestramento, *m.* Belehrung, Unterweisung. *S.* für Massima, Lehre, Lehrtisch.
Ammaestrante, *agg.* belehrend.
Ammaestranza (*ma*), *f.* Unterweisung, Belehrung.
Ammaestrare, *v. a.* unterweisen, belehren, für Educare, erziehen. *S.* für Dimesticare, abrichten.
Ammaestramente, *adv.* gelehrt, gelehrt, geschickter Weise.
Ammaestratissimo, *superl.* sehr gelehrt, sehr unterrichtet.
Ammaestrativo, *agg.* belehrend.
Ammaestrato, *part. v.* Ammaestrare.
Ammaestratore, *m. -trice*, *f.* der Lehrer, die Lehrerin, Erziehlerin.
Ammaestratura, *f.* Belehrung.
Ammaestrazione (*ma*), *f.* Unterweisung.
Ammaestrevole, *agg.* geschickt. *It.* belehrend.
Ammaestrolimento, *adv.* geschickt. *It.* kluglich.
Ammagiare, *v. a.* umstriden (Bauernballen). *S.* Per simil. festbinden (Gesänge festeln).
Ammagliato, *part. des* Vorigen.
Ammagrare, *v. a.* mager machen.
Ammagrire, *v. n. p.* mager werden.
Ammajare, *v. n. p.* mit Weizen, Weizenlaub sich schmücken.
Ammajato, *part. des* Vorigen.
Ammainare, *v. a. T. di Mar.* le vele, die Segel streichen, herablassen.
Ammalare, *v. n.* Ammalarsi, *v. n. p.* krank werden, erkranken: Avveune, che l' detto Patriarca ammalò a morte. *S. v. a.* Ammalare, krank machen: Ma le altrui malattie hanno ammalato anche noi, di questa infermità.
Ammalaticcio, *agg.* kränklich, siech.
Ammalato, *part. di* Ammalare. *It. m.* l'ammalato, der Kranke.
***Ammalattire**, *v. n.* krank werden.

Ammalatuccio, *agg. dim.* etwas krank, kränklich, *It.* unpollich.
Ammalazzato (*ma*), *agg.* von Brand heftig geplagt.
Ammalamento, *m.* Bezauberung; Bezauberung.
Ammalare, *v. a.* bezaubern, beherren. *Met.* für Par divenire stupido, den Verstand benehmen: La cieca cupidigia che v' ammalia, Simili fatti v'ha al fantolino. *Dante Par. 30.*
Ammalato, *part.* bezaubert, beherzt. *It.* für Automato, erkant.
Ammalatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Bezauberer — in, Beherrenmeister — in, Bezauberung.
Ammalatura, *f.* Bezauberung, Bezauberung.
Ammaliziato, übl. Smaliziato, *vedi*.
Ammandorlato, *agg. T. di d'ard.* rautenförmig (gemacht, angedrückt).
Ammanettare, *v. a.* Enkeln.
Ammanettato, *part. des* Vorigen.
Ammanieramento, *m.* zierliche Ausbildung, Einrichtung. *It.* Verschönerung.
Ammanierare, *v. a.* ausbilden, schmücken; *it.* verschönern: Per oortier dietro a gonfie maniere e sforzate, e a forza di ricercate immagini ammanierate. *Mokri.*
Ammanierato, *part. des* Vorigen. *It. T. de' Pitt.* manierirt, gekünstelt.
Ammanieratura, *f. vedi* Ammanieramento.
Ammannajare, *v. a.* hinrichten (mit dem Beile).
Ammannajato, *part. des* Vorigen.
Ammannamento, übl. Ammannimento, *vedi*.
Ammannare, *v. a.* abtheilen (namentlich le monne, Bündel Stroh, Holz). *S.* für Ammannare, *vedi*. *S. Prov.* Ammannare ch'io leggo (sagt man gewöhnlich zu dem, der Wunderbares erzählen will; aber lange zuvor vorher, che er zu Worten kommt), besinne dich, unterdeß nehme ich etwas Anders vor.
Ammannato, *part. des* Vorigen.
Ammannimento, *m.* Vorbereitung, Zurüstung: Facevano per la guerra gli ammannimenti necessari.
Ammannire, *v. a.* vorbereiten, zurüsten: Eccovelo già bello e ammannito.
Ammannito, *part. des* Vorigen. *It.* bereit, fertig: Si stavano ammannite co' grembiuli.
Ammano, **Ammano**, *adv.* nach und nach.
Ammansare, *v. a.* zähmen, zahm machen. *S.* Ammansare l'ira, lo sdegno, den Zorn, Unwillen stillen, besänftigen.
Ammansato, *part. des* Vorigen.
Ammansare, *v. n. p.* zahm werden. *S. Per simil.* sanft, milde werden.
Ammansito, *part. des* Vorigen.
Ammantare, *v. a.* umhüllen (mit einem Mantel). *It.* für Coprire, bedecken. *S. Per simil.* Für Celare, Nascondere, umhüllen: Ma il ciel di candidissimi splendori sempre s'ammanta e non s'infiamma o verna. *Pasqu Gen.* *S.* Ammantarsi di vani pretesti, mit nichtigen Vorwänden sich entschuldigen.
Ammantato, *part. des* Vorigen.
Ammantatura, *f.* Bedeckung (mit dem Mantel), *It.* Bemantelung. *S.* Zuweisen für den Mantel selbst.
Ammantellare, *v. a.* bemanteln, vermanteln.
S. Ammantellarsi, *v. n. p.* sich bemanteln.

Amminicolato, *part.* des Vorigen.
Amminicolo, *m.* *Facc. lat.* die Unter-
 stückung. *It.* die Hülfsmittel: Con più
amminicoli s'è ingegnato di sostenere la
 sua sentenza. *S. Term. med.* Gli ami-
 nicoli, die Hüfte, Beförderungsmittel.

Amministrabile, *agg.* verwaltbar,
 was verwaltet werden kann: Questa ca-
 rica non è amministrabile che da un
 Conte, o da un Barone.

Amministragione, *f.* *vedi* Ammi-
 nistranza, *n.* nistragione.

Amministrare, *v. a.* verwalten; *it.*
 vorsetzen. *S.* Amministrare la giustizia,
 Recht und Gerechtigkeit handhaben. *S.*
 Amministrare i sacramenti, die Sakra-
 mente austheilen. *S.* Für Aser cura di
 q. cosa, die Aufsicht über Etwas haben.

S. Für Somministrare, *v. a.* darbieten,
 gewähren: Se il fiume l'amministrò tanti
 dilettamenti ec.

Amministrato, *part.* des Vorigen.

Amministratore, *m.* -trice, *f.* ein,
 eine Verwalter — *m.*; *it.* Vorsetzer — *m.*
S. Term. leg. Sachwalter.

Amministrazione, *f.* Verwaltung. *S.*
 Amministrazione della giustizia, Rechts-
 pflege, Handhabung der Gerechtigkeit.
S. Amministrazione dei sacramenti, Aus-
 theilung der Sacramente.

Amminuire, *v. a.* *übl.* Diminuire, *vedi.*

Amminutare, *v. a.* zertheilen, er-
 theilen.

Ammirabile, *agg.* bewundernswür-
 dig; erstaunlich. *S.* Für Maraviglioso, wun-
 derbar, wunderbar.

Ammirabilissimo, *superl.* di Ammi-
 rabile, sehr bewundernswürdig.

Ammirabilità, *f.* die Bewunderung,
 Bewunderungswürdigkeit.

Ammirabilmente, *adv.* bewunderungs-
 würdig, erstaunlich, wunderbar.

Ammiragliato, *m.* *T. di Mar.* die Ad-
 miralität.

Ammiraglio, *m.* der Admiral (Ober-
 sechshaber einer Flotte). *S. T. de' Nat.* ein
 Schachtler von besonderer Schönheit. *S.*
 Für Specchio, ein Spiegel. *S. T. de' Nat.*
 der Admiral (ein Schmetterling).

Ammiraglia, *f.* Admiralewürde.

Ammiramento, *m.* die Bewunderung.

Ammirando, *agg.* bewundernswürdig.

Ammirante, *part.* bewundernd.

Ammiranza, *f.* *vedi* Ammirazione.

Ammirare, *v. a.* mit Erstaunen an-
 sehen, bewundern: Vedendo, e trapas-
 sando ci ammirava l'anima l'alta tacita
 e devota. *S.* Für Mirare, betrachten. *S.*
 Für Stimare, hochschätzen, achten.

S. Ammirarsi, *v. n. p.* für Stupirsi, er-
 staunen: Sommiravano d'udire le pa-
 role sue. *S.* Farsi ammirare, sich Hochach-
 tung, Bewunderung erwerben.

Ammiratissimo, *superl.* sehr bewun-
 dert.

Ammirativamente, *adv.* auf bewun-
 dernswürdige Art.

Ammirativo, *agg.* in Bewunderung
 setzen: Che ancora regna pavento di tale
 ammirativo tuono. *It.* bewundernd: Poi
 si vedea Nettuno col tridente Guardar
 con atti ammirativi, e schisi. *S.* Escla-
 mazione ammirativa, oder, Pianto ammi-

rativo, Ausrufungszeichen (!): Questo oh!
 è una interiezione esclamativa, ovvero am-
 mirativa.

Ammiratissimo, *agg. superl.* sehr be-
 wundert.

Ammirato, *part.* di Ammirare, *vedi.*

Ammiratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine
 Bewunderer — *in.*

Ammirazione, *f.* die Bewunderung,
it. die Bewunderung.

Ammirare, *m.* *vedi* Cicabeo.

Ammiserare, *Ammiserarsi*, *v. n. p.*
 arm werden, verarmen.

It. *v. a.* Für Umiliare, erniedrigen, be-
 mühen.

Ammisario, *m.* *übl.* Stallone, *vedi.*

Ammissibile, *agg.* zulässig; gültig.

Ammissione, *f.* die Zulassung. *It.* die
 Aufnahme, der Zutritt: Prego per ul-
 timo tutti voi ec. ad accettare questo mio
 dire, non come un semplice ringrazia-
 mento dell'ammissione mia nell'accade-
 mia, ma ec.

Ammistare, *v. a.* vermischen.

Ammissione, *f.* die Vermischung.

Ammisurare, *v. a.* messen.

Ammisuramento, *adv.* mäßig.

Ammisurato, *part.* di Ammisurare,
vedi. *It.* mäßig, gemäßigt.

Ammitte, *m.* *T. de' Nat.* der Regen-
 stein, Felsstein.

Ammitto, *m.* ein weißes leinwandenes Kopf-
 tuch der Messpriester: L'ammitto, lo
 qual si pone lo Prete in capo, quando si
 para per dir la Messa, significa quel panno,
 col quale fu a Gesucristo coperto il ca-
 po, quando lo ferrano li Crineli.

Ammoeriso, *m.* der Götzensand.

Ammodamento, *m.* die Maßigung.

Ammodare, *v. a.* *übl.* Moderare, *vedi.*

Ammodatamente, *adv.* gemäßigt.

Ammodato, *agg.* mäßig.

Ammoderatamente, *adv.* gemäßigt.

Ammoderato, *part.* gemäßigt.

Ammodernare, *v. a.* neuern, er-
 neuern: Diccome anche Augusto ammo-
 dernava certe ruvide antichità. *It.*
 nach neuem Geschmacke einrichten, mo-
 dernisieren.

Ammodernato, *part.* des Vorigen.

Ammodestare, *v. a.* gestittet, sittlich ma-
 chen.

Ammodite, *m.* die gehörnte Schlange.

Ammogliamenti, *m.* die Bekehrung,
 Erbauung, Bekehrung.

Ammogliare, *v. a.* beweben, ver-
 heirathen. *S.* Ammogliare uno, Einen ver-
 heirathen, ihm ein Weib geben.

Ammogliarsi, *v. n. p.* sich verheir-
 then, sich verheirathen. *S. Per simil.*
 Für Congiungersi, sich verbinden, ver-
 einigen, vermählen: La fede, che di voi
 a me risuona, Fa, che la mia inverso voi
 s'ammoglia.

Ammogliato, *part.* des Vorigen.

Ammogliatore, *m.* der Freierher:
 Contrasse amista con uno di colato, che
 fanno il mestiero dell'ammogliatore.

Ammoimento, *m.* *übl.* Moine, Lieb-
 tofung, Schmeichelei.

Ammoinare, *v. a.* *übl.* Für moine,
 schmeicheln, lieblosen, hätscheln.

Ammoinato, *part.* von Ammoinare.

Ammolemento, *m.* Belästigung,
 Beschwerde.

Ammolementare, *v. a.* belästigen, be-
 schweren.

Ammolamento, *m.* die Erweichung;
it. die Erweichung ec. *vedi* Ammolare.

Ammolare, *v. a.* erweichen, durch Be-
 feuchtung, einweichen, naß machen.

S. v. n. weich oder naß werden: Impe-
 rocchè, per troppo umore, ovvero Sole,
 ovvero troppo ammolta, ovvero troppo
 secca. *S. Met.* für Ammolire, Fare lubrico,
 erweichen, lindern, mildern, Fragole ec.
 di loro natura, quando esse son ben ma-
 ture, si ammolano il ventre. *S.* für
 Radidoleire, besänftigen: Ammolarono
 le parole; *S.* für Radidoleirsi, intenerirsi,
 gerührt werden, sich erweichen: A queste
 parole s'ammollarono, e si cambiò i
 cuori de' Baroni. *S.* für Allentare, schlaff
 machen. *S.* Ammolare la corda, il ca-
 nape, das Seil, Tau nachlassen.

Ammolativo, *agg.* erweichend.

Ammolato, *part.* von Ammolare.

Ammoliente, *agg.* *T. di Med.* er-
 weichend, *it.* abführend.

Ammolimento, *m.* die Erweichung.

Ammolire, *v. a.* *vedi* Ammolare.

Ammolitivo, *agg.* erweichend, *It.*
 bernd.

Ammolito, *part.* erweicht; geschmei-
 chelt gemacht.

Ammonite, *m.* Ammoniten (eine Art
 versteineter Schnecken). *S.* Corno d'Am-
 monite, Ammonitenhorn.

Ammonente, *agg.* ermahnend, war-
 nend.

Ammoniacca, *f.* *T. Chim.* zubereite-
 ter Salmiak.

Ammoniacato, *agg.* mit Salmiak
 zubereitet.

Ammoniacco, *m.* der Salmiak.

Ammonizione, *f.* die Ermahnung:

Ammonimento, *m.* die Ermahnung:
 Ricordandomi dell'ammonimento di Sa-
 tomene, che dice: va alla tomba.

Ammonire, *v. a.* ermahnen; *it.* war-
 nen, erinnern: Acciocchè confortassero,
 e ammonissero il popolo. *S.* Ammonire
 uno di q. e. Einen zu Etwas ermahnen;
 Einen an Etwas erinnern, mahnen, zure-
 chen, ermuntern: E ciascuno de' detti
 Signori ammonita sua gente di ben com-
 battere. *S.* Für Correggere, einen Ver-
 weis geben. *S.* Für Castigare, rügen:
 Molti centajoli ammoniti, e confinati
 furono.

Ammonite, *m.* Ammonit (Ammonitenhorn).

Ammonite, *part.* von Ammonire, *vedi.*

Ammonitore, *m.* -trice, *f.* der die
 Ermahner — *in.*

Ammonitorio, *agg.* ermahnend, war-
 nend: L'ufficio, di che la richieggo, mi
 pare, che si possa fare con molta sua
 dignità, essendo ammonitorio, ed apo-
 stolico.

Ammonizione, *f.* *dim.* di Ammo-
 nizione, eine kleine wohlgemeinte Ermah-
 nung.

Ammonizione, *f.* die Ermahnung,
it. Warnung: Non vedemo noi, che
 mediante l'ammonizione il padre cor-
 regge molte volte il figliuolo ec. *It.* für
 Avviso, die Erinnerung, die Lehre.

Ammontamento, *m.* die Anhäufung.

S. Per simil. das Bespringen (der Thiere).

It. Für Mucchio, ein Haufen.

Ammontare, *v. a.* anhäufen, aufhäu-
 fen. *S.* Per simil. für Montare, bespringen
 (von Thieren): Non si dee lasciare

ammontar la pecora, di minore età di due anni.

Ammontatamente, avv. haufenweise, zusammengehäuft.

Ammontato, part. von Ammontare.

Ammonticare, v. a. anhäufen.

Ammonticchiare, v. a. vedi Ammonticellare. It. für Unirsi strettamente insieme, sich in dichte Haufen stellen.

Ammonticellare, v. a. in kleinen Haufen sammeln, häufen: *E ammonticellavano l'armi secondo il lor costume.*

Ammonticellato, part. des Vorigen: *Biancheggiavano per la campagna l'ossa ammonticellate.*

Ammontamento, m. das Aufhäufen.

Ammontare, v. a. aufhäufen.

Ammontato, part. aufgehäuft.

Ammonticchiare (u), v. a. vedi Ammonticare.

Ammonticchiato (u), part. des Vorigen.

Ammorbare, **Ammorbarsi**, v. n. pass. krank werden: *Com' uom, ch' è sano, e'n tu momento ammorbato.*

S. v. a. für Infektare, anstecken (mit einer Krankheit). **S.** für Appettare, verpesten, mit Gestank erfüllen: *Sbruffi sententi scaricando, e ruti, in un tempo spaventa, e ammorbato tutti.*

Ammorbato, agg. dim. ein wenig übel riechend; it. ein wenig faul.

Ammorbato, superl. sehr krank.

Ammorbato, part. von Ammorbare, vedi.

Ammorbidamento, m. die Erweichung. **S.** Per met. die Rührung, Erweichung. It. die Besänftigung.

Ammorbidare, v. a. weich, geschmei-

Ammorbidire, v. a. weich, geschmei-
elg machen, erweichen. **S.** Met. für Addolcire, besänftigen, erweichen: *Pregava Iddio, che ammorbasse i cuori di quelli ladroni, e convertisse gli a penitenza; it. für Darsi in preda alle lascivie, e alle morbidezze, sich der Wollust und Weichlichkeit ergeben.*

Ammorbidito, part. des Vorigen.

Ammorbellato, m. gehacktes Fleisch (eine Speise der Italiener).

Ammortamento, m. die Verlöschung.

Ammortare, v. a. auslöschen: *Quando più si soffia nel fuoco, più s'accende, e senza soffiarvi, s'ammorta.* **S.** Met. unterbrechen: *Il digiuno ammorta molti vizj, e leva l'anima verso Dio.* **S.** Für Uanguidire, vedi.

Ammortato, part. des Vorigen.

Ammortificare, vedi Ammortare.

Ammortimento, m. T. de' Med. die Erschlaffung.

Ammortire, v. n. kraftlos, ohnmächtig werden, **S.** für Ammortare, auslöschen; it. dämpfen.

Ammortito, part. des Vorigen.

Ammortizzare (da), v. a. T. de' legg. amortisieren, tilgen, it. ein Lehn, Gut pfandfrei machen.

Ammortizzazione (da), f. die Tilgung; it. Bergünstigung der Pfandfreiheit.

Ammortire, v. a. vedi Ammortare.

Ammortamento (u), m. die Verlöschung. **S.** Ammortamento d'una vocale, Auslassung eines Vokals.

Ammortante (u), part. att. auslöschend.

Ammortare (u), v. a. auslöschen. **S.** Met. für Rintuzzare, bändigen, demüthigen:

O Capaneo, in ciò, che non s'ammortava la tua superbia, tu se' più punito. **DAST.**

Inv. 14. **S.** Für Annientare, vernichten. **S.** Für Accicare, blenden.

Ammortatore m. -trice, f. der, die auslöscht, vertilgt.

Ammortare, v. n. weif werden.

Ammortato, part. verweilt.

Ammortera, f. übl. Ammortera, vedi.

Ammortante, agg. zu Weif werdend.

Ammortante, m. der Kelterer, Keltertreter.

Ammortare, v. a. keltern, Most pressen.

Ammortato, part. des Vorigen.

Ammortatojo, m. die Kelter, Weinpresse.

Ammortamento, **Ammortinare**, ec. vedi Ammutinamento ec.

Ammortamento, m. der Einsturz (von Erde u. s. w.).

Ammortare, v. n. einfallen, einfallen (von Erde, Bergen u. s. w.).

Ammortare, v. a. übl. Rimovere, vedi.

Ammortibile, agg. verschäbar.

Ammortimento, m. Verschöpfung, Entfernung; it. für Avvicinamento, Annäherung.

Ammortamento (u), m. die Verdichtung (der Erde in Schollen), das Zusammenbacken.

Ammortare (u), sich verdichten (Erde in Schollen).

Ammorticare (u), v. a. zerhacken, zerbröckeln.

Ammorticato (u), part. des Vorigen.

Ammortimento, m. Aufhäufung, Zusammenhäufung.

Ammorticare, v. a. aufhäufen, zusammenhäufen; it. für Raccogliere, sammeln. **S.** Ammorticare il fieno, la paglia, das Heu, Stroh aufschobeln, in Schieber legen.

Ammorticato, part. des Vorigen.

Ammortare, v. a. vedi Muffare.

Ammortamento, m. vedi Ammortamento.

Ammortare, vedi Ammortare.

Ammortimento, f. übl. Ammortimento, vedi.

Ammortire, v. a. übl. Ammortire vedi.

Ammortito, part. des Vorigen.

Ammortizione, f. übl. Ammortizione, vedi.

Ammorticare, v. a. Steine und dgl.

Ammorticare, v. a. aufhäufen (in Gestalt einer Mauer).

Ammortare, v. n. mit den Schnauzen an einanderstoßen; it. pop. sich beriechen, beschnüffeln.

Ammortare, v. n. verstummen.

Ammortamento, m. der Aufstand. Aufruhr, die Meuterei: *N'era insospetito per un ammutinamento ec. di cui egli era capo.*

Ammortare, **Ammortarsi**, v. n. p. sich empören, aufständig werden.

Ammortato, part. des Vorigen.

Ammortatore m. -trice, f. ein, eine Aufwiegler — in, Empörer — in, Meuter — in.

Ammortare, v. n. verstummen. **S.** Far ammutare alcuno, Einen stumm machen, zum Schweigen bringen.

Ammortito, part. verstummt.

Ammortolare, v. n. stumm werden. **S.**

Ammortolare, f. für Sbalordire, stauen: *Ammortolisco alquanto Nel dimostrer di furor.* **S.** für Perdere le

messe, die Augen, Schöpfung verlieren (von Fischen).

Ammortolito, part. verstummt.

Ammortia, f. vedi Ammortia.

Ammortio, m. das Schafstüchchen (in welchem die Frucht im Mutterleibe liegt).

Ammortia, f. (allgemeines Vergessen und Vergessen), die Amnestie.

Ammortio, m. die Fischangel. **S.** Per simil.: *Ma voi prendete l'esca, sì che l'amo Dell'antico avversario a se vi tira.*

Ammortio, m. di Maris. die Rageltasche.

Ammortio, m. Karbennem (Gewürz).

Ammortare, v. a. übl. Assalire, vedi.

Ammortare, **Ammortarsi**, v. n. p. sich in eine gemeine, unzuchtige Person verlieben; eine schändliche Liebe unterhalten.

Ammortio, m. unkeusche Liebe.

Ammortamento, übl. Inamortamento, vedi.

Ammortanza, f. eine Liebschaft.

Ammortare, vedi Ammortare.

Ammortazzo, (u) m. scherzhafte, alberne Liebeslei: *E perciò io intendo raccontarvi un ammortazzo contadino.*

Ammortichia, f. die Pfoten (des Ochs).

Ammortio, m. die Liebe.

S. Ammortio santo, divino, spirituale, casto, eterno, perfetto, onesto, eine heilige, göttliche, geistliche, keusche, ewige, vollkommene, ehrbare Liebe.

S. Ammortio cieco, carnale, lascivo, sporco, vano, lugace, disordinato, vile, basso, indegno, disonesto, eine blinde, fleischliche (sinnliche), bühlerische (unsüchtige), garstige, eitle, stüchtige, ungeratete, gemeine, niedrige, unwürdige, schändliche Liebe.

S. L'amor proprio, l'amor del tarlo, die Eigenliebe, der Eigennuß.

S. Le frondi, fiori e frutti d'amore, die Blätter, Blumen, Früchte der Liebe, d. h. reden, küssen, genießen.

S. L'amor di Dio, die Liebe Gottes it. die Liebe zu Gott.

S. Per l'amor di Dio, um Gotteswillen.

S. Per amor mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro, meinet, deinet: seinet: unfert: euert: ihretwegen.

S. Amor divino, für Dio, Gott, die göttliche Liebe: *Ch' era con lui, quando l'amor divino, Mosse dapprima quelle cose belle.*

S. Amor mio! mein Lieber!, liebes Kind!

S. Acquistarsi l'amore di tutti, sich die Liebe und Gunst Aller erwerben.

S. Andare in amore, in der Brunst sein (von Thieren).

S. Esser cortese del suo amore ad uno, [ad una], Einem (Einer) zu Willen sein.

S. Esser incastrato, legato, preso, d'amore di una [di uno], von der Liebe zu Einer (zu Einem) umstrickt, gebunden, gefangen sein.

S. Esser morto d'amore di una [uno], sterblich in Jemand verliebt sein.

S. Far l'amore con una persona, mit Jemand einen Liebeshandel haben.

S. Far l'amore ad una persona, Jemand lieben, um Eine freien, bühnen.

S. Far l'amore con una, für Usarla carnalmente, Einer fleischlich genießen.

S. Neger il suo amore ad uno, *cinem* nicht zu Willen sein wollen.

S. Morir, Languir, Struggersi d'amore, vor Liebe fast sterben, verschmachten; sich vergehren in Liebe.

S. Porre, Mettere amore ad una persona, einer Person seine Liebe schenken.

S. Amori, *pl.* Liebesbündel: Amori cauti, furtivi, incauti, infelici.

S. L'amore è simile alle lagrime, dagli occhi nasce, e nel petto cade, die Liebe ist der Thräne gleich, in den Augen entspringt sie, und fällt auf die Brust.

S. Amore, für Benevolenza, das Wohlwollen, die Gunst.

S. Amore, *T. di Mit.* für Cupido, Amor, der Liebesgott.

S. Prov. Amore e signoria non ammetton compagnia, Liebe und Herrschaft sucht vertragen sich nicht.

Amoreggiare, v. a. lieben, Liebeslei-
streiben: Pertanto dopo aver noi condan-
nato il pernicioso costume d'amoreggia-
re ec.

Amoretaccio, f. spitzbübische Liebeslei-
st: Di questo amoretaccio, Che sa meco il
bordello, Io ne voglio cavar cappa, o
mantello.

Amoretto, m. ein kleiner Liebesbündel:

Alla loro allegrezza sono accompagnati gli
amoretto più teneri. *It.* ein kleiner Amor,
Amoret.

Amorevoleccio, agg. sehr lieblich.
Amorevole, agg. lieblich, freundlich:
Messier Negro, che antico era oramai, e
uomo di natura benigno, e amorevole,
cominciò a piangere. Bocca, Che direm
qui, amorevoli donne! *S.* Für Amoro-
so, verliebt: Ciascun sa, che non può dar legge
all'amorevole atto.

Amorevoleggiare, v. a. sich lieblich
betragen: Cortesemente amorevoleggia-
no con li amici; *it.* schmeicheln, lieblosen.

Amorevolezza (sa), f. die Freundlich-
keit, Günstbezeugung: Ma ha più di carez-
ze, e d'amorevolezze fatte in questo poco
di tempo, che qui stata son con lui, che
in tutto l'altro rimanente, che stata sou
sua. *S.* für Galanteria, Picciol regalo, Ge-
fälligkeit, kleines Geschenk. *S.* Trattare
uno con amorevolezza, lieblich (mit freund-
licher Gefinnung) mit Jemandem umgehen.
S. Fare delle amorevolezze ad alcuno, Je-
mandem viel Gefälligkeit und Güte er-
weisen.

Amorevolezzina (sa), f. kleiner Liebes-
dienst; *it.* für Carezza, die Liebesfö-
gung.

Amorevolissimamente, avv. sehr
freundlich: Dopo la partita vostra io tar-
dai in Roma pochi giorni, e venni in Napoli,
dove fui accolto amorevolissimamente.

Amorevolissimo, superl. sehr lieblich,
freundlich.

Amorevolmente, avv. lieblich, freund-
lich.

Amorfa fruticosa, f. T. de' Bot. der
Jupitersbart, die Unform.

Amorino, m. kleiner Amor, Liebesgott:

La stena Venere nel mezzo delle grazie ac-
compagnata da' suoi amorini.

Amorosamente, avv. mit Liebe: Co-
minciatolo amorosamente a guardare gli
dise. Bocca. *It.* lieblich, lieblicher Weise.

**Amoranza, f.* das Wohlwollen.

Amorosello, agg. dim. verliebt: E
Amorosetto, l'agnello amorosetto,
Che è sì innamorato, Ben si può tener

Valentini, Ital. Wörterb. I.

beato, A cui no risorviene. *It.* lieblich:
Amorosetta, e pallide viole. Petr.

S. m. ein kleiner artiger Liebhaber.

Amorosità, f. poet. Amorositade.
Amorositate, liebreiches Wesen; it. die
Liebe.

Amoroso, agg. liebreich, lieblich:
Sofronia, per lo laudevole senno del mio
Giappo, e per la mia amorosa astuzia,
è mia. DANT. PURG.

Amoroso, m. der Liebhaber: Io ti vo-
glio dire una canzonetta, che già un mio
amoroso compose.

Amorotto, m. eine neue Liebe. *It.* ein
ganz junger Amor.

Amoscina, f. Brunelle; *it.* Damascen-
ner: Pfäume.

Amoscino, m. der Damascener-Pfau-
menbaum.

**Amostante, m.* ehemalige Würde bei
den Sarazenen.

Amovibile, agg. entfernbar, versetzbar.

Ampelite, f. der Bergstorf; *it.* der Zei-
chenschiefer; *it. vedi.* Garrulo.

Ampelopraso, m. Berglauch.

Ampello, m. der Pagedorn (ein Strauch).

Amplamente, avv. weit, geräumig. *It.*
weitläufig: Che ec., io non parlasi am-
piamente delle tue innumerabili virtù.

Ampliare, vedi. Ampliare.

Ampiezza (sa), f. der Umfang (einer
Ampio, *m.* der Saum, eines Orts);
it. Geräumigkeit, Größe.

Ampio, agg. geräumig; *it.* weit, breit,
ausgedehnt: In quella guisa, che negli
ampi campi, gli sfrenati cavalli ec. Bocca.

S. Un abito ampio, ein weiter Rock.

S. Ampia facoltà, Vollmacht, volle Ge-
walt. *S.* Ampia eredità, eine reiche Erb-
schaft. *S.* Ampia licenza, unbegrenzte Er-
laubniß. *S.* Ampie promesse, herrliche,
reichliche Versprechungen. *S.* Ampie pa-
role, erhabene, ernste Reden. *S.* Ampio dis-
corso eine ausführliche Unterhaltung. *S.*
Ampio soggetto, ein reichhaltiger Stoff.

S. Per simil. reich: Trovarono chi per
vaghezza di così ampia eredità gli uccise.
Bocca.

Ampliogiorante, agg. sehr viel nüt-
zend, helfend.

Ampliopossente, agg. sehr mächtig.

Amplioregnante, agg. weitherrschend,
weitgebietend.

Amplioveggenze, agg. weitsehend.

Amplissimamente, avv. superl. sehr
weit.

Amplissimo, agg. sup. di Ampio, *vedi.*

Amplamente, avv. weitläufig, *vedi.*
Amplamente.

Amplissima, agg. T. de' Bot. (den
Stengel) umfassend (von Blättern).

Amplissimo, m. die Umarmung, Um-
halsung.

Ampliare, v. a. poet. erweitern; *S.*
Ampliare il termine, die Frist verlängern.

S. Per simil. vermehren: Riguardisi a
quanta villa si sottomettono, per am-
pliare un poco la dote loro.

S. Ampliarsi, *v. n. p.* sich erweitern.

Ampliativo, agg. erweiternd, ver-
mehrend.

Ampliato, part. di Ampliare, *vedi.*

Ampliatore, m. *vedi.* Amplificatore.

Ampliazione, f. die Erweiterung; *it.*
die Umschreibung.

Amplificare, v. a. T. di Rett. erwei-
tern, weitläufig ausführen, umschreiben:

*Amplificare i concetti d'un discorso con
figure retoriche. S.* Für Magnificare con
parole, preisen, rühmen: In mezzo de'
popoli s'ode e amplificarsi con buona voce
e giudizio de' benemeriti.

Amplificativo, agg. erweiternd, um-
schreibend.

Amplificato, part. di Amplificare.

Amplificatore, m. -trice, f. der, die
Erweiterer—in, der, die Etwas weiter
ausführt, mit Umschreiben erzählt. *S.* für
Esageratore, der Uebertreiber.

Amplificazione, f. die Erweiterung,
weitläufige Ausführung (einer Rede). *S.*
T. di Rettorica. Erweiterung eines Satzes
(durch Einschaltung mehrerer Sätze, durch einen
Reichtum des Ausdrucks); *it.* wenn man
statt eines Wortes mehrere setzt.

Amplissimamente, avv. sup. sehr weit,
sehr weitläufig.

Amplissimo, agg. sup. sehr geräumig,
sehr weitläufig.

Amplitudine, f. weiter Umfang, Ge-
räumigkeit. *S. T. d'Astron.* die Breite
zwischen dem Aequator und dem Auf- und
Untergange eines Sterns. *S. T. Matem.*
die Breite des Bogens einer geworfenen
Bombe.

Ampio, m. vedi. Ampio.

Ampolla, f. ein Gläschen (von Glas
u. a. m.). *S. T. de' Bot.* eine Blase, ein
Bläschen. *S.* Aver il diavolo nell' ampolla,
vedi. Diavolo. *S.* Lo spirito gli entra nell'
ampolla, seine Saune, sein Paroxismus
ergreift ihn.

Ampolletta, f. ein Gläschen. *S.* Für
Pulica, *vedi.* *S.* die Sanduhr (auf den
Schiffen).

Ampollina, f. vedi. Ampolletta.

Ampollosamente, avv. schwülstig, hoch-
trabend (vom Stolz).

Ampollosità, f. der Schwulst, die
Schwülstigkeit (der Schmeichelei, des Stolz).

Ampollosa, avv. schwülstig, hochtrabend.

Ampolluzza (sa), f. dim. di Ampolla,
ein kleines Gläschen.

**Amprasa, f. abl.* Brama, Desiderio,
vedi.

Amputare, v. a. T. di Chir. ablösen,
abnehmen (Glieder des Menschen).

Amputazione, f. T. di Chir. die Ab-
lösung, Abnehmung eines Gliedes.

Amuleto, m. ein Amulet, Anhänger,
Zaubergehänge.

Amurata, f. T. di Mar. die innere
Seite des Schiffs.

**Amurca, f. abl.* Morchia, *vedi.*

Amure, f. pl. die Halben der Segel,
die Löcher im Dalsbord, durch welche die
Segeltau angezogen werden.

Ana, avv. T. di Med. von Jethem
gleichviel.

Anabattista, m. ein Wiedertäufer.

Anacardio, m. der Nierenbaum, Ele-
phantenlauchbaum (in Ostindien).

Anacardo, m. (die Frucht des vorgenann-
ten Baumes), Anacarde, Elephantenlauch.

**Anace, m. abl.* Anice, *vedi.*

Anacefaleosi, f. T. di Rett. die kurze
Wiedergeburt (der Haupttheile einer Rede),
Recapitulation.

Anacielo, m. (Florancio), die Stings-
blume.

Anaclastica, f. (Diottrica), die Diop-
trik, Lehre von der Lichtstrahlenbrechung,
Durchsichtlehre.

Anacoreta, *m.* ein Anachoret, Einsiedler.

Anacoretizzare (*da*), *v. a.* übl. Viven da anacoreta, wie ein Einsiedler leben, denken oder handeln.

Anacreontica, *f.* ein anacreontisches Gedicht.

Anacreontico, *agg.* anacreontisch.

Anacronismo, *m.* Anachronismus (Fremdum in der Zeitrechnung).

Anacronismico, *agg.* anachronistisch.

Anadara, *f. T. de Nat.* die Bastardmuschel.

Anadiplosi, *f. T. di Rett.* (eine Figur, wenn das Schlusswort eines Satzes oder Verses den Anfang des folgenden macht), Anadiplosis.

Anafire, *v. a.* beglücken, übl. Inaffiare, *vedi*.

Anafonisi, *f.* die Stimmübung (Übung im Gesange, um die Stimme zu erweitern und die Stimme zu stärken).

Anafora, *f. T. di Rett.* Anaphora (eine Figur der Wiederholung desselben Wortes am Anfange mehrerer Sätze).

Anagallide, *f. T. de Bot.* Gauchheil, fette Henne (ein Kraut).

Anagride, *f. T. de Bot.* der Stinkbohnenbaum.

Anaglifico, *agg. T. delle belle Arti*, so geschnitten oder gestochen, daß die Figur halb oder fast hervorsticht.

Anagnoste, *m.* der Vorleser bei Tische (bei den Griechen und Römern).

Anagogia, *f. T. di Teolog. mist.* die Erhebung der Seele zu Gott: *Anagogia* prossimamente è detta, ed è un atto, il quale si leva volontariamente nell'anima innamorata in verso Iddio.

Anagogicamente, *adv.* mystisch, geheimnisvoll.

Anagógico, *agg.* geheimnisvoll, mystisch.

Anagórico, *agg.* Il corpo non può sostenere gli empiti anagogici senza grande afflizione ec.

Anagramma, *f.* das Anagramm (die künstliche Buchstabenverfälschung eines Wortes zur Bildung eines andern).

Anagrammaticamente, *adv.* anagrammatisch, nach Art des Anagrammes: Scherzando anagrammaticamente sopra il suo nome o casato.

Anagrammatico, *agg.* anagrammatisch. Nome anagrammatico.

Anagrammatismo, *m. T. di Gram.* Regeln der Anagramme; *it.* fehlerhaftes Anagramm: Quante belle e filosofiche riflessioni! ec. Hera, cioè Giunone, per anagrammatismo essere lo stesso che l'aere.

Anagrammatizzare (*da*), *v. a.* Anagramme bilden, machen.

Análabo, *m.* ein Theil der griechischen Mönchsheidung (wie ein Stapseller).

Análenna, *f. T. d'Astron.* die Abzeichnung der Höhe und des Laufs der Sonne; *it.* der Zeichenträger (auf einer Sonnenuhr).

Analema, *f. T. di Med.* die Erholung; die Wiederherstellung der Kräfte (nach einer Krankheit u. dgl.).

Analètti, *m. pl.* die auferlesene Bruchstücksammlung; *it.* Stellenammlung.

Analèttica, *f. T. di Med.* Analéttik (die Lehre von der Erhaltung der Gesundheit).

Analèttico, *agg. T. di Med.* stärkend, wiederherstellend.

Análisi, *f.* die Analyse, Zergliederung,

Auseinanderlegung (einer Sache oder eines Satzes in die einfachsten Bestandtheile). *S. T. di Mat.* die Analyse, analytische Methode in der Algebra; *it.* die Algebra. *S. Term. di Chim.* Analyse, Zerlegung.

Analista, *m.* der Analytiker.

Analiticamente, *adv.* analytisch, zergliedert.

Analitico, *agg.* zergliedernd, erklärend, auflösend.

Analogamente, *adv.* analog, ähnlich, passend. *S. Für Convenientemente*, angemessen, übereinstimmend.

Analogia, *f.* Analogie, gleiches Verhältniß, die Uebereinstimmung, Gleichförmigkeit; *it.* Ähnlichkeit. *S. T. di Gram.* Sprachähnlichkeit. *S. Term. di Mat.* Größenvergleichung.

Analogicamente, *adv.* der Ähnlichkeit gemäß, analogisch.

Analogico, *agg.* analogisch, übereinstimmend: La metafora deve essere analogica.

Analogismo, *m. T. di Log.* der Schluß (durch ähnliche Verhältnisse aus bekannten Dingen unbekannte zu finden).

Análogo, *agg.* angemessen, passend.

Anamético, *m. pl.* ein Mittel, das Gedächtniß zu stärken.

Anamorfosi, *T. di Prospettiva e di Pittura.* Umgestaltete Bilder (die durch gewisse Spiegel zurückgeworfen in gewisser Entfernung regelmäßig erscheinen).

Ananás od. **Ananasse**, *f.* die Ananas.

Anapéstico, *agg. T. di Poes.* anapästisch.

Anapèsto, *m. T. di Poes.* der Anapäst (ein dreisilbiger Versfuß) [—].

Anappo, *m.* übl. Nappo, *vedi*.

Anarchia, *f.* die Anarchie (der Staat ohne Oberhaupt oder gesetzmäßige Regierung), die Gesetzlosigkeit.

Anarchico, *agg.* anarchisch, ohne Oberhaupt; gesetzlos.

Anari, *m. pl.* die Nasenlöcher.

Anassarca, *f. T. di Med.* die Wasserfucht (zwischen Haut und Fleisch am ganzen Leibe).

Anástasi, *f. T. di Med.* die Versehung (der Gaste aus einem Theile in den andern).

Anatomizzare (*da*), *v. n. T. d'Anatom.* mit den Enden zusammenstoßen, in einander gehen (von Adern).

Anastomosi, *f. T. d'Anatom.* die Anastomose (die Verbindung oder Mündung der Adern).

Anate, *f.* überzuckerte Herlingelblüthe.

Anatema, *f.* der Kirchenbann, Bannfluch. *S. m.* der mit dem Bannfluch belegte: Chi' ei diran poi ladrone, sordido, senza se, cane, anatema.

Anatematismo, *m.* der Bannstrahl.

Anatematizzare (*da*), *v. a.* od. **Anatemizzare**, in den Kirchenbann thun, verfluchen.

Anatífera, *agg.* Conca anatífera, *T. di stor. nat.* die Entenmuschel.

Anatocismo, *m.* (Usura dell'usura), der Zinseszins (wenn Zinsen von Zinsen genommen werden).

Anatomia, *f.* die Anatomie, Zergliederung, Zergliederungskunst. *S. Für anatomia*, zergliedern.

Anatomicamente, *adv.* anatomisch.

Anatomico, *agg.* anatomisch, zur Zer-

gliederungskunst gehörig. *S. für Anatomista*, *vedi*.

Anatomista, *m.* [Anatomico], ein Anatomiker, Anatomist, Zergliederer.

Anatomizzare (*da*), *v. a.* zergliedern, anatomiren; *it.* zerlegen. *S. Per met.* genau untersuchen: Altro, a mio giudizio, non è diletarsi della chimica, che anatomizzare la natura.

Anatra, *f.* übl. Anitra, *vedi*.

Anatrella, *f.* eine kleine Ente.

Anatrino, *m.* *vedi* Anitrino.

Anca, *f.* die Hüfte; *S. Battersi l'anca*, sehr betrübt über Etwas sein: Lo villanello, a cui la roba manca, si leva, e guarda, e vede la campagna biancheggiar tutta, ond' ei si batte l'anca. *Dant. Inf.*

Ancajone, *agg.* hüftlahm. *S. Andare ancajone*, hinken, lahm gehen.

Ancella, *f.* ein Dienstmädchen; *it.* eine Jungfer.

Anche, *f. pl.* die Willen eines Schiffes.

Anche, *adv.* auch; auch noch: *Anche dite voi, che voi vi sforzerete, e di che? Bocc. S. Anche più, noch mehr. S. Anche meno, noch weniger. S. Ne anche, nicht einmal. S. Quando anche, wenn auch, obschon, obgleich. S. für Alui, Andere: Mandò per certi cittadini ec. e avendo i primi mandò per anche, e rannone in sua forza CXX. S. Für Mai od. Fin qui, je: Dicono i Santi di lui, ch' egli fu il più singolare uoimo, che anche nascesse in questo mondo.*

Ancheggiare, *v. a.* hüftlahm gehen.

Anchilosi, *f. T. de Chir.* die Steifheit, Ungelenkigkeit (eines Gliedes).

Ancidere, *v. a.* *Voce poetica*, für Uccidere, *vedi*.

Anciditore, *m.* -trice, *f.* der, die Mörder — in.

Ancilli, *m. pl.* Ancillen (abgeworfene Schilde bei den Römern, welche sie vom Himmel gefallen wähnten).

Ancilla, *f.* übl. Ancella, *vedi*.

Ancilosi, *f.* *vedi* Anchilosi.

Ancino, *m.* übl. Uncino, *vedi*. *It.* für Riccio marino, ein Seeigel (Fischart).

Ancipite, *agg.* ungewiß, zweideutig, zweifelhaft; *it.* für Di doppio taglio, zweischneidig: E per farsi prese il sero ancipite. *S. für Amfibio, vedi*: Alui (perchè vivono indifferentemente in acqua, ed in terra) sono detti dai Greci amfibj, e da' Latini ancipiti, ed ambigui.

Ancino, *part. (Voce poet.)*, für Ucciso, *vedi*.

Ancisore, *m.* der Mörder.

Anco, *adv.* übl. Anche, *vedi*.

Ancorà, *adv.* *vedi* Ancorachè.

Ancòl, *adv.* (Vocelombarda), für anch' oggi, heut zu Tage, jetzt noch.

Ancóna, *f.* (il grasso dell'anca) der Ancón, *m.* oberste Theil des Hüftbeins.

Ancona, *f.* (Quadro grande dell'altare) ein Altarblatt, Altargemälde.

Ancóneo, *m. T. d'Anat.* der Ellermuskel, Armhöckermuskel.

Ancora, *f.* der Anker; *S. Ancora di speranza*, di rispetto od. maggiore, der Pflichten; *S. La seconda ancora*, der tägliche Anker; la terza ancora, der tägliche Anker. *S. Ancora di posta*, der gewöhnliche Anker. *S. Essere come l'ancora*. *S. Gettar l'ancora*, dar l'ancora a fondo, Anker werfen, ankern. *S. Levare*

le *ancore*, die Ankerlichter. §. Star sulle *ancore*, vor Anker liegen.

Ancora, conj. noch §. für *ancora*, in questo punto, immer noch, jetzt noch: Che Dio *ancora* ne lido, e ne riverazio. DANT. ISR. §. Non *ancora*. *Ancora* nò, noch nicht; it. für *Un'altra volta*, nochmals, aufs neue: Ora è incitato ad Anna, ora a Caia ec. ora a Pilato, e *ancora* a Pilato.

Ancorachè, *Ancorchè*, conj. obwohl, obgleich, obshen: *Alessandro, ancorachè* gran paura avesse, stette pur cheto.

Ancoraggio, m. T. di Mar. der Anker, das Ankerseil.

Ancoramento, m. T. di Mar. das Takel; it. der Ankergund.

Ancorare, v. n. u. v. n. p. ankern, Anker werfen.

Aneoressa, f. ein alter schlechter Anker.

Ancoretta, f. dim. ein kleiner Anker, it. der Wurfsanker.

Ancorquando, *Ancoraquando*, vedi *Ancorchè*, *Ancorachè*.

Ancoraja, f. ein häßliches altes Weib.

Ancide, *Voce poet.* f. [Incudine].

Ancudine, f. der Amboss. §.

Met. San Paolo fu un' *ancudine* di pazienza, der heilige Paulus hatte eine eiserne Geduld. §. T. degli Anat. der Amboss (eines der Gehörnöthigen). §. Prov. 1. Esser tra l'ancudine e'l martello, vedi Martello. §. Prov. 2. La buon' *ancudine* non teme il martello, ein gutes Gewissfen fürchtet nichts.

Ancudinetta, *Ancudinuzza*, f. ein kleiner Amboss; it. ein Handamboss.

Ancusa, f. T. de' Bot. die Döhsenjung (ein Kraut). It. die Mannamurzel.

Anda! interj. ein Zuruf, die Döhsen anzutreiben: Va il caval per giò, Per *anda* va il bo, e l'asino per arri.

Andabati, m. der Fechter mit verbundenen Augen.

Andalusite, m. ein Andalusier od. ein Andalusisches Pferd.

Andamentaccio, m. plumper, häßlicher Gang.

Andamento, m. [Andata], der Gang, die Art zu gehen, das Gehen; it. für il luogo dove si va a spasso, der Gang: In questo modo si pigliano ec. i sagiani negli *andamenti* de' boschi, per quali passano. §. Per simil. für Modo di procedere, das Betragen, die Aufführung; §. A motivo de' suoi mali *andamenti*, wegen seiner schlechten Aufführung. §. Osservare, Spiare gli *andamenti* di uno, auf das Thun und Lassen, auf das Betragen Jemandes achten. §. Conosco già i suoi *andamenti* in tal affare, ich weiß schon den Weg, den er in dergleichen einzuschlagen pflegt, ich kenne schon sein Verfahren hierin. §. Gli *andamenti* della guerra, der Fortgang, die Vorfälle des Krieges.

Andana, f. T. di Mar. die Drehbahn (die Tane zu brechen) §. Rompere l'*andana*, einen Theil des Schiffes ausladen.

Andante, agg. gehend: Annibale *andante* alle mura della Colonia Romana. §. was sich fortbewegt. §. für Viandante, Wanderer: E ha gran refrigerio, lo quale molti naviganti e *andanti* ora non ne hanno. §. Un parlare, Una scrittura *andante*, eine geläufige Sprache, Hand. §. T. di Mus. das Andante (der gemäßigste Taktgang zwis-

chen dem Geschwinden und Langsamen); §. für Andantemente, geläufig, ununterbrochen.

Andantemente, avv. ununterbrochen, in Einem fort; §. Parlare, scrivere *andantemente*, ohne Anstoß sprechen, geläufig schreiben.

Andantino, agg. T. di Mus. etwas lebhaft (im Takt).

Andare, v. a. gehen; §. Andare a od. in un luogo, nach einem Orte gehen.

Redensarten und Adverbialverbindungen mit *Andare*, gehen, alphabetisch geordnet.

§. Andare a bene, gut gehen, gut von Statten, glücklich gehen.

§. Andare a bisogno, vedi Abbisognare.

§. Andare a Buda, modo basso, für Morire, sterben, abfahren.

§. Andare a buon fine, einen guten Ausgang haben, sich glücklich enden.

§. Andare a buon viaggio, eine glückliche Reise haben. §. Va via a buon viaggio, glückliche Reise, reise glücklich.

§. Andare a camera, vedi Andare a zambra.

§. Andare a capo chino, mit gesenktem Haupte einhergehen.

§. Andare a capo iogiu, Kopfsüber, mit dem Kopfe voran stürzen: Lo vidi a capo in giù sott' acqua *andare*.

§. Andare a capriccio, seinen Launen folgen, seine Einfälle ausführen.

§. Andare a cavallo, für Cavalcare, reiten.

§. Andare a comune, zu gleichen Theilen gehen, gemeinschaftlich gehören.

§. Andare a confino, in die Verbannung gehen.

§. Andare a corda, schnurgerade gehen.

§. Andare a dar beccare a' polli al prete, modo basso, sterben.

§. Andare addosso, zu Reife gehen, auf Einen losgehen, ihn angreifen: Messo mano alle coltella, furiosamente s'*andaron* addosso.

§. Andare addietro, zurückgehen, rückwärtsgehen, zurückschreiten.

§. Andare addentro, eindringen, ins Innere gehen; für Profondarsi, sich vertiefen.

§. Andare affilato, gerade gehen, geradeaus gehen.

§. Andare a filo, vedi Filo.

§. Andare a fretta, o in fretta, eilig gehen, eilen; Pop. sich sputen.

§. Andare a gambe aperte, breitbeinig gehen.

§. Andare a gran passo, mit großen Schritten gehen, große weite Schritte machen, tüchtig zuschreiten.

§. Andare a grembo aperto, gemächlich einhergehen, schlendern.

§. Andare a impiccarai, zum Galgen geführt werden. §. Va ad impiccarti! Geh zum Henker!

§. Andare a ingrassare i petronciati, vedi Petronciati.

§. Andare a isonne, keine Kosten von, wobei haben.

§. Andare al barlume, beim Zwielicht, in der Dämmerung gehen, wandern.

§. Andare alla buona, glücklich reisen: Addio, va alla buona, poi domenica torna.

§. Andare, Vivere alla carlona, sorglos leben, in den Tag hineinleben.

§. Andare all' accatto, vedi Accattare. It. fig. an sich reißen, sich zueignen.

§. Andare alla libera, frei, ungehindert gehen.

§. Andare alla via sua, seines Weges gehen, fortgehen.

§. Andare alle bujose, modo basso, ins Gefängniß wandern.

§. Andare alle parate, alla parata, sich zur Wehr setzen. §. T. di Scherm. auslegen, in die Parade gehen.

§. Andare alle prese, vedi Presa.

§. Andare all' erta, vedi China.

§. Andare alle sue faccende, an seine Geschäfte gehen; seinen Geschäften nachgehen.

§. Andare all' indietro, zurückgehen.

§. Andare all' insù, Andare alla 'osù, hinaufgehen, steigen, hinaufsteigen. It. fig. Für Venire in prosperità, Crescere di grado, di stima, di forza, emporkommen, in Aufnahme, in Ansehen kommen, zunehmen.

§. Andare al lume della luna, bei Mondschein, im Mondschein gehen, wandern.

§. Andare al suo viaggio, vedi Andare alla via sua.

§. Andare alzato, für Andare colle vesti alzate, aufgeschürzt gehen; das Kleid beim Gehen aufnehmen.

§. Andare a nuoto, für Nuotare, schwimmen.

§. Andare a Patrasso, a Scio, zu Grunde, ins Verderben gehen.

§. Andare a petto, entgegengehen.

§. Andare a pian passo, mit langsamen Schritten einhergehen; im langsamen Schritt gehen. It. fig. bedächtig, überlegt handeln, vorsichtig zu Werke gehen.

§. Andare a piedi, zu Fuße gehen.

§. Andare a' pie di Dio, sterben, hinübergehen.

§. Andare a piè zoppo, hinken, lahmen gehen.

§. Andare a proda, ans Land gehen, anlanden.

§. Andare a rincontro, entgegengehen.

§. Andare a Roma per Mugello, einen entgegengeetzten, ganz falschen Weg einschlagen. §. Si va a Roma per più strada, alle Wege führen nach Rom; fig. eine Sache, ein Zweck läßt sich auf verschiedene Weise erlangen.

§. Andare a spasso, spazieren gehen. It. vedi Spasso.

§. Andare a spron battuti, spornstreichs laufen.

§. Andare a stare con alcuno, zu Jemand hingehen (um bei ihm zu bleiben).

§. Andare a suon di campanella, zu Brote gewöhnt sein; It. sich zur Offenzelt einfinden.

§. Andare a tastone, vedi Andare a tentone.

§. Andare a tavola, zu Tische, zum Essen gehen.

§. Andare a tavola apparecchiata, einen gedeckten Tisch finden, für seinen Unterhalt nicht zu sorgen haben.

§. Andare a tavola rotonda, am Wirthstisch (im Gasthofe) essen.

§. Andare a tentone, tentone, o tentoni, tappen, umhertappen.

§. Andare a tocca, e non tocca, zwi-

§. Andare, Vivere alla carlona, sorglos leben, in den Tag hineinleben.

§. Andare all' accatto, vedi Accattare. It. fig. an sich reißen, sich zueignen.

§. Andare alla libera, frei, ungehindert gehen.

§. Andare alla via sua, seines Weges gehen, fortgehen.

§. Andare alle bujose, modo basso, ins Gefängniß wandern.

§. Andare alle parate, alla parata, sich zur Wehr setzen. §. T. di Scherm. auslegen, in die Parade gehen.

§. Andare alle prese, vedi Presa.

§. Andare all' erta, vedi China.

§. Andare alle sue faccende, an seine Geschäfte gehen; seinen Geschäften nachgehen.

§. Andare all' indietro, zurückgehen.

§. Andare all' insù, Andare alla 'osù, hinaufgehen, steigen, hinaufsteigen. It. fig. Für Venire in prosperità, Crescere di grado, di stima, di forza, empor-

kommen, in Aufnahme, in Ansehen kommen, zunehmen.

§. Andare al lume della luna, bei Mondschein, im Mondschein gehen, wandern.

§. Andare al suo viaggio, vedi Andare alla via sua.

§. Andare alzato, für Andare colle vesti alzate, aufgeschürzt gehen; das Kleid beim Gehen aufnehmen.

§. Andare a nuoto, für Nuotare, schwimmen.

§. Andare a Patrasso, a Scio, zu Grunde, ins Verderben gehen.

§. Andare a petto, entgegengehen.

§. Andare a pian passo, mit langsamen Schritten einhergehen; im langsamen Schritt gehen. It. fig. bedächtig, über-

legt handeln, vorsichtig zu Werke gehen.

§. Andare a piedi, zu Fuße gehen.

§. Andare a' pie di Dio, sterben, hinübergehen.

§. Andare a piè zoppo, hinken, lahmen gehen.

§. Andare a proda, ans Land gehen, anlanden.

§. Andare a rincontro, entgegengehen.

§. Andare a Roma per Mugello, einen entgegengeetzten, ganz falschen Weg einschlagen. §. Si va a Roma per più strada, alle Wege führen nach Rom; fig. eine Sache, ein Zweck läßt sich auf verschiedene Weise erlangen.

§. Andare a spasso, spazieren gehen. It. vedi Spasso.

§. Andare a spron battuti, spornstreichs laufen.

§. Andare a stare con alcuno, zu Jemand hingehen (um bei ihm zu bleiben).

§. Andare a suon di campanella, zu Brote gewöhnt sein; It. sich zur Offenzelt einfinden.

§. Andare a tastone, vedi Andare a tentone.

§. Andare a tavola, zu Tische, zum Essen gehen.

§. Andare a tavola apparecchiata, einen gedeckten Tisch finden, für seinen Unterhalt nicht zu sorgen haben.

§. Andare a tavola rotonda, am Wirthstisch (im Gasthofe) essen.

§. Andare a tentone, tentone, o tentoni, tappen, umhertappen.

§. Andare a tocca, e non tocca, zwi-

F2

schon Ja und Nein schweben, zweifelhaft, unschlüssig sein.

S. Andare attorno, herumgehen (um Etwas). It. *fig.* im Gange, im Umlauf sein: Sentenze andavano attorno, la fama andava attorno. Für Vagare, umherschweifen, sich umhertreiben.

S. Andare avanti, vorwärts gehen, vorschreiten, vorwärts schreiten.

S. Andare a vettura, *vedi* Vettura.

S. Andare a Vignone, *modo basso*, in die Weinberge gehen (um Weintrauben zu stehlen).

S. Andare a vita eterna, ins ewige Leben eingehen: L'anima sua andò a vita eterna, e il corpo rimase alla terra.

S. Andare a una, o ad una, für Andare insieme, zusammengehen: Poi ella, e l'anno ad una se n'andaro. DAST. Peno. 9.

S. Andare a volo, für Volare, fliegen. It. *fig.* fliegen, laufen, Etwas auf schnellste ausrichten.

S. Andare a zambra, zu Stuhle gehen.

S. Andare bel bello, langsam gehen, Schritt vor Schritt. It. *fig.* bedächtig, vorsichtig verfahren.

S. Andare bene, tüchtig zuschreiten. It. mit gutem Anstande gehen. It. *fig.* für Riuscire, gut, glücklich gehen, gelangen. It. Andare bene.

S. Andare col capo alto, die Nase hoch tragen, einherstolzieren, stolz einher-schreiten.

S. Andare colla penna, vom Getränke fortgerissen werden, von der Menge mit fortgezogen werden. It. *Per met.* mit dem Strome schwimmen, der öffentlichen Meinung folgen.

S. Andare colle belle, um den Bart gehen, schmeicheln. It. sich schmiegeln, Etwas mit guter Art umgehen.

S. Andare colle buone, mit Einem gut, sanft umgehen, ihn liebevoll behandeln.

S. Andare colle spingarde, mit Widerwillen, ungern an ein Geschäft gehen, schwer daran gehen.

S. Andare col viso scoperto, Andare a faccia scoperta, *vedi* Faccia.

S. Andare contr' acqua, Stromaufwärts, gegen den Strom fahren, schwimmen. It. *fig.* gegen den Strom schwimmen, der öffentlichen Meinung entgegen-handeln.

S. Andare contr'a pelo, nach der entgegengesetzten Seite gehen; *fig.* wider Einem handeln.

S. Andare da banda, an der Seite, seitwärts gehen.

S. Andare d'accordo, einstimmig sein, in Eintracht leben, handeln.

S. Andare da per se, allein, für sich gehen.

S. Andare d'attorno, um Etwas herumgehen: Andandosi tutto solo d'attorno alla sua chiesa.

S. Andare dentro, hineingehen, einbringen.

S. Andare di bello, *vedi* Andare colle buone.

S. Andare dietro, hinterhergehen, nachgehen, folgen, nachfolgen. It. Für Attendere, streben, nachgehen, trachten. It. Für Seguire l'altrui opinione, folgen, befolgen, nachgeben. It. Für Continuare, fortsetzen, verfolgen; fortfahren: Senza andar più dietro a così dolorosa materia,

da alquanto più lieta e migliore incominciò.

S. Andar dietro passo passo, in der Ferne folgen, langsam, Schritt vor Schritt nachgehen.

S. Andar di dietro, hintergehen, von hinten anfallen, im Rücken fallen, angreifen.

S. Andar di galoppo, im Galopp reiten, galoppieren.

S. Andare di giù, hinuntergehen; it. unten gehen.

S. Andare di giù, e di sù, hin und her gehen, hin und her laufen.

S. Andare d'intorno, im Innern gehen, sich drinnen bewegen.

S. Andare di pari, o del pari, gleichen Schritt halten. It. *fig.* gleich sein, gleichen Standes, Ranges sein.

S. Andare di qua e di là, hin und her gehen.

S. Andare di là, *modo basso* für Morire, hinübergehen, sterben.

S. Andare di retro, di dietro, übl. Andare di dietro.

S. Andare diritto, ob. rito, gerade aufrecht gehen. It. *fig.* redlich, redlich handeln; it. vorsichtig verfahren. It. Für Andar favorevole, gut, glücklich gehen.

S. Andar di sotto, herunterhängen, herunterreichen. It. Für Cadere, die Nothdurft verrichten. It. *fig.* zu Grunde gehen, herunterkommen.

S. Andare di sotto in sù, von unten heraufgehen, hinaufsteigen.

S. Andare di sù, hinaufgehen, hinaufsteigen.

S. Andare di trotto, im Trabe gehen, reiten; traben.

S. Andare dove se ne vende, *modo basso*, vor Gericht gehen, klagen gehen.

S. Andare esule, bandito, in die Verbannung gehen.

S. Andare forte, stark, tüchtig zuschreiten.

S. Andare fra quei più, *modo basso*, für Morire, sterben.

S. Andare fuori, ob. fuori, ausgehen, aus dem Hause gehen.

S. Andare giù giù, *modo basso de- contad.* langsam gehen, schlendern.

S. Andare giù, hinuntergehen, hinunterfallen. It. *fig.* abnehmen, herunterkommen. It. abschlagen (im Preise).

S. Andare ignudo, *vedi* Andare nudo.

S. Andare in carbonata, *modo basso*, in Trümmern gehen, verbrennen: l'ada pure il mondo in carbonato, Non si piglia un fastidio di niente.

S. Andare in carrozza, fahren.

S. Andare in busca, *vedi* Busca.

S. Andare in fretta, *vedi* Andare a fretta.

S. Andare in fuga, fliehen.

S. Andare in giro, herumgehen, im Kreise umhergehen.

S. Andare ingiù, alla ingiù, e all' ingiù, bergab; berguntergehen, hinabgehen. It. *fig.* bergabgehen, abnehmen, herunterkommen.

S. Andare in là, dahin, dorthin gehen. It. Dahingehen, vergehen (von der Zeit). It. Für Durare, dauern, hingalten, aushalten.

S. Andare in li cogli anni, in die Jahre kommen, alt werden.

S. Andare innanzi, vorwärtsgehen, fortschreiten. It. *vedi* Innanzi.

S. Andare in punta di piedi, auf den Fußspitzen gehen, auf den Zehen gehen.

S. Andare in qua, e in là, hierhin, dorthingehen. It. umherschweifen.

S. Andare largo, breitbeinig gehen.

S. Andare nell' un vie uno, ins Unendliche, in Einem fort gehen.

S. Andare nudo, nackt, bloß gehen. It. unbewaffnet, ungepanzert gehen.

S. Andare passo passo, Schritt vor Schritt gehen. It. *fig.* bedächtig, mit reiflicher Ueberlegung verfahren.

S. Andare per acqua, zu Wasser reisen, auf dem Wasser fahren, schiffen.

S. Andare per istallanza, mit untergelegten Pferden reisen; Courier reiten.

S. Andare per la posta, in posta, sulle poste, mit, auf der Post reisen. It. Andarsene per le poste, *fig.* mit Extrapost abfahren, vergehen, verschwinden.

S. Andar per mare, über Meer gehen, über See gehen, schiffen.

S. Andare per terra, auf der Erde gehen, kriechen. It. zu Lande gehen, reisen. It. Für Cadere in terra, auf die Erde fallen, hinfallen. It. *fig.* Für Mancare, verfallen, abnehmen.

S. Andare per uno, per una cosa, nach Einem, nach Etwas gehen; Einen, Etwas holen. S. Andare per uno, Für Andare in vece di uno, für Einen, anstatt Eines gehen.

S. Andare piano, langsam gehen.

S. Andare piano, piano, sehr langsam, ganz gemächlich gehen. It. *fig.* langsam und bedächtig verfahren.

S. Andare più avanti, più oltre, weiter vor, weitergehen. It. *fig.* vorschreiten, zunehmen.

S. Andare rattenuto, riservato, vorsichtig, behutsam verfahren.

S. Andare schenbo, schief gehen, sich schief halten.

S. Andare secreto, geheim, verschwiegen bleiben.

S. Andaresino a un tal segno, bis man hin gehen, reichen (von Kleidern und dergl.).

S. Andare sopra, o di sopra, hinaufgehen, hinaufsteigen. It. *fig.* die Oberhand gewinnen; steigen.

S. Andare sopra se, o sopra di se, ohne Hülfe, allein gehen. It. fest, festen Schrittes einhergehen. It. *fig.* gedankensvoll, in Gedanken gehen.

S. Andare sossopra, o sottosopra, bars unter und drüber gehen, in Unordnung und Verwirrung sein.

S. Andare sotterra, unter der Erde fortgehen. It. untergehen (von der Sonne).

S. Andare sotto, untergehen (von der Sonne). It. versinken, unterinken. It. *fig.* untergehen, zu Grunde gehen.

S. Andare sotto coperta, unter Bedeckung gehen.

S. Andar sù, *vedi* Andare all' insù.

S. Andare terra terra, auf der Erde fortziehen. It. *fig.* kriechen, sich demüthigen.

S. Andare tra quei più, für Morire, sterben.

S. Andare verso, inverso checchessia, nach Etwas hingehen, worauf zugehen.

It. *fig.* sich wohin neigen, sich nähern.

S. Andare via, weggehen, fortgehen.

S. Andar via lunga, weit weggehen, eine weite Reise machen.

S. Andar la sua via, seines Weges gehen. **S.** Andar via di vela, auf den Flügeln des Windes fortziehen.

S. Andar via, für Accostarsi alla morte, dahingehen, absterben. **It.** sterben, abfahren.

S. Andarsene, fortgehen, sich fort machen, sich wegbegeben. **It.** sterben; **It.** dahinfahren. **S.** Verschwinden. **It.** T. di Giuoco, das Spiel nicht halten, nicht setzen. **S.** Andarsene con alcuno, es mit Einem halten, seiner Meinung sein.

S. Andarsene di bassa in bassa, Prov. modo basso, wie gewonnen so zerronnen.

S. Andarsene in checcessia, die Zeit zubringen, verleben; **it.** schwinden, dahinschwinden, vergehen, zerfließen: la neve se n'andò in acqua. **S.** Andarsene in fare checcessia, seine Zeit mit Etwas zubringen: *Andarsene in dipingere, in tagliare, cantare, cavalcare.* **S.** Andarsene in ragionamenti, es beim bloßen Reden verweilen lassen, die Zeit mit Worten verlieren.

S. Andarsene pe' fatti suoi, seinen Geschäften nachgehen, Niemand im Wege sein. **It.** seines Weges gehen. **S.** Andarsene pel buco dell'acquaio, modo basso, sich allmählich verlieren, sich vergehren, dahinschwinden, schwinden.

2) Andare, für Venire, kommen; **it.** gerathen.

S. Andare in collera, in Born gerathen.

S. Andare in amore, in caldo, in die Brunst kommen, brünstig werden (von Thieren).

S. Andare in seme, in den Samen schieszen.

3) Für Stare, stehen, sich befinden, sein besonders in Verbindung mit Eigenschaftswörtern und Participien).

S. Andare manco, Mangel haben, einbüßen.

S. Andar matto, für Divenir matto, nützlich werden.

S. Andare meglio, besser gehen, besser sein.

S. Andare molto, lange dauern: Ne molto potrà andar, che non sia morto. **An. For.** 24. 42.

S. Andar morto, caldo, schwache, kalte Färbung haben, lau, glühend sein (von Oesen).

S. Andare naufrago, Schiffbruch leiden; untergehen. **S.** Andare vestito, e Andare oome... gekleidet gehen, einhergehen als... **S.** Andare come clerico, come milite ec.

S. Andare pazzo, cotto, perduto, vernarrt, sterblich verlegt in Etwas, in Jemand sein.

S. Andare pellegrino, als Pilgrim verkleidet sein.

S. Andar debitore di mille fiorini, tausend Gulden schuldig sein.

S. Andar fallito, banquerot machen.

S. Andare scarso, farg, knickrig sein; sich farg, knickrig beweisen, aufführen.

S. Andare schiavo, ein Sklave sein, in der Sklaverei sich befinden.

4) Andare, für Succedere, Passare, zugehen, vorgehen, sich zutragen: La cosa andò pur così.

S. Dirò come il fatto sia andato, ich will euch sagen, wie es zugegangen ist.

5) Andare, für Trapassare, Scorrere,

vergehen, verfließen (von der Zeit): Essendo già la metà della notte andata, non s'era ancora potuto Fedaldo addormentare. **Bocc. Nov.** 27. 7.

6) Andare, für Camminare, Tirare avanti, vor sich gehen, geben.

S. Quel negozio va sotto suo nome, das Geschäft geht unter seinem Namen.

S. Fare andare una bottega, einen Laden, eine Handlung eröffnen, errichten.

7) Andare, gehen von Uhren, Mühlen, Kunstwerken, Maschinen).

8) Andare, e Andare del corpo, für Cacare, zu Stuhle gehen, seine Nothdurft verrichten.

9) Andare, für Convenire, sich schicken, geziehen, gebühren.

S. Così va fatto, detto, ec. so muß man handeln, reden u. s. w.

S. La tavola oggi va imbandita di magro, heute gibt es nur Fastenspeisen.

S. La chiesa oggi va parata di pavo-nazzo, heut muß das Kirchengewand grün u. s. w. sein.

S. Oggi non va questa moda, das ist jetzt nicht mehr Mode, ist nicht mehr üblich.

S. Questa carne va allessa, arrosta, dies Fleisch ist am besten geschmort, gebraten.

S. Questo abito, quanto le va bene, dies Kleid, dieser Handschuh paßt, sitzt gut.

Va bene questo rasoio, dies Barbiermesser schneidet gut, hat einen sanften Schnitt, Strich. (kosten.)

10) Andare, für Valere, Costare, gelten, **S.** Quanto ne va il braccio, la libra, ec. wie theuer ist, wie viel kostet, gilt die Elle, das Pfund u. s. w.

S. Vadano mille sculli, es mag tausend Thaler kosten, wenn es auch tausend Thaler kostet.

S. Vi va del pepe, del zucchero, del sale ec., es kostet, es gehört Pfeffer, Zucker, Salz dazu.

S. Ci va danari, das kostet, dazu gehört Geld.

S. Quante paja di guanti vanno di questo corame? wie viel Paar Handschuh können aus diesem Stück Leder gemacht werden? **It.** wie viel Paar Handschuh gibt dies Leder?

S. Ne va la vita, il capo, la galea, ec. es steht der Tod, der Kopf, die Galee darauf (als Strafe); **it.** es geht ums Leben, um den Kopf, man wagt, kauft Gefahr, das Leben, den Kopf zu verlieren, auf die Galerien zu kommen.

S. Ne va un braccio, il collo, una gamba, man kann den Arm, den Hals, das Bein dabei brechen.

11) Andare, für Appagare, behagen, gefallen: Questa cosa mi va, non mi va.

12) Andare, für Bastare, genügen, hinreichend sein, hinreichen: Loda le braccia, dalle quali, se per chiedere andasse, domanderebbe così tosto essere stretto.

13) Andare, darauf gehen, dazu gehören.

S. La tal roba va tanto alla libbra, davon geht so und so viel aufs Pfund.

S. A questo abito vanno cinque braccia, zu diesem Kleid gehören fünf Ellen.

14) Andare, T. di Giuoco, Vada, es gilt, es geht: Vada il resto, il banco!

15) NB. Andare in Verbindung mit

den Infinitiven der Zeitwörter zeigt das Beginnen, den Anfang der Handlung an. **S. B.** Andare a leggere, a studiare, a lavarsi, a riposare, ec., zu lesen, zu studiren anfangen, gehen und sich waschen; zur Ruhe gehen, sich niederlegen, schlafen gehen.

16) Andare, in Verbindung mit dem Gerundium der Zeitwörter bezeichnet:

a) die Handlung verbunden mit Gehen: Ando leggendo, Ando mangiando ec. er las im Gehen, er aß im Gehen; **it.** er ging und las, er ging und aß (dabei) u. s. w. — Man sieht, daß hier beide Zeitwörter im Deutschen ihre Rollen wechseln, indem das Gerundium die Handlung selbst anzeigt.

b) das Fortschreiten der Handlung: **S. B.** Tutti dicevano, e pareva anche a me di andar facendo de' progressi non piccioli in quell' arte difficilissima del recitare. **Alf. vita.** La salute mi si era andata alterando da tre mesi in poi, per tanti travagli d'animo, d'intelletto e di cuore. — In tal guisa io andava a poco a poco assumendo il carattere di un salvatico pensatore. **Alf. vita.** Im Deutschen läßt es sich in den meisten Fällen durch: nach und nach; immer mehr, je länger je mehr u. dgl. geben; vgl. die ebenangeführten Beispiele.

c) Beweilen scheint freilich Andare mit dem Gerundium nichts weiter zu bedeuten, und bedeutet nichts weiter als das im Gerundium stehende Zeitwort selbst; allein meist liegt doch ein Nebenbegriff der fortschreitenden Handlung darin.

S. Come va? wie geht es, wie befinden Sie sich?

S. Vattene là, für Eceetera, und so weiter: Gli spirilli sono di più varie, come ignei, aerei, acquatici, e vattene là.

Andare, m. das Gehen. **S.** für l'Andata, der Gang. **S.** Coll' andar del tempo, degli anni, mit der Zeit, mit den Jahren; **S.** A lungo andare, wenn es lange währt. **S.** In sullo stesso andare, auf gleiche Art. **S.** Di quell' andare, ungefähr so. **S.** Allo andare di prima, wie vorher.

Andari, pl. für Viottoli, kleine Gänge (in Garten).

Andarino, agg. reisefähig.

Andata, f. der Gang, das Gehen; **S.** Andata di corpo, od. nur Andata, der Durchfall; **S.** Dare la buona andata, ein Trinkgeld geben (einem Kutscher u. dgl.).

Andataccia, f. Pegg. di Andata, ein schlechter Gang. **S.** Andataccia di corpo, ein starker Durchfall: Per guarigione di quelle andatacce sanguinose di corpo, che sogliono esser frequenti d'autunno.

Andato, part. gegangen. **S.** I tempi, i giorni andati, die vergangenen Zeiten, Tage. **S.** Für Perduta, verloren: Se voi gli avevate più cari di nessun' altra cosa, integli andati.

Andatore, m. -trice, f. ein, eine Wanderer - in, Gehler - e. **S.** für Viaggiatore, ein Reisender. **S.** Andatore in sul campo, für Ballerino da corda, ein Seiltänzer.

*Andattalo, m. die Dattel.

Andatura, f. der Gang, die Art zu gehen: Si come allo savio uomo si conviene andatura temperata, cual parlare posato, e non ardito.

Andaturo, part. reisefertig, Giner, der gehen, reisen will: Ma perchè io sono

sempre andature, non ve la ho voluto offerire, come cosa poco stabile.

Andazzaccio (*ua*), *m. pegg.* di Andazzo, eine böse Seuche: Quando corre quel pessimo andazzaccio della febbre maligna.

Andazzo (*ua*), *m.* die Seuche: esservi andazzo di malattie, ec., böse Krankheiten u. s. w. gehen umher: Corre un andazzo di vajuolo o di pestilenze mortali. *S.* für Usanza di poca durata, eine kurzdauernde Mode: Con calze contigiate van ragazzi, E con si fatti andazzi i santi vanno.

Andiperistasi, Antiperistasi, *f.* [Mutua resistenza], der Streit zwischen zweien entgegengesetzten Eigenschaften, Bewegungen, deren eine der andern Kraft vermehrt.

Andirivieni, *m. pl.* die Irrgänge. *S.* für Involtura di parole, Verwirrung, Umschweif der Worte.

Anditino, *m. dim.* di Andito, ein kleiner Gang.

Andito, *m.* der Zugang, Gang zwischen den Zimmern, Flurgang. *S.* für Viottolo, ein Gäßchen; *it.* ein Pfad, Baumgang.

Andivenire, *v. n.* hin und wieder, ober zurückgehen.

Andòzia, *f.* [Indosia], eine Art Feuch zum Butter.

Andracefalòide, *m.* ein versteinertes Menschenkopf.

Andragoni, *f.* eine Männin; *it.* ein mannhaftes Weib.

Andriala, *f. T. de' Bot.* die Wollmilch.

Andrienne, *f.* (ein langes liegendes Haustier für Frauen) eine Andrienne.

Andrivello, *m. vedi* Ormeccio.

Andrivieni, *m. übl.* Andirivieni, *vedi*.

Androdama, *f. T. de' Nat.* ein etwas verschoben wülflicher, durchsichtiger Spath.

Androgino, *agg. übl.* Ermafrodito, der Zwitter (von Insetten). *S. T. de' Bot.* für Pflanzen, die männliche und weibliche Befruchtungswerkzeuge in einer Blume haben. *S.* Fiori androgini, Zwitterblumen. *S.* Sonst auch als Beiwort für Planeten gebraucht, die man bald für warmer, bald für feuchter Natur hielt.

Androide, *m.* (eine künstliche Menschengestalt, welche menschliche Verrichtungen und Sprache nachahmt) ein Automat.

Androlito, *m.* ein versteinertes Menschengerippe.

Andromeda, *f. T. di Astron.* Andromeda, ein nördliches Gestirn von 27 Sternen.

Androne, *m.* ein großer Gang, Vorhaus; *it.* der Platz zwischen zweien Gebäuden; *S. T. di giard.* der Raum zwischen den Reihen der Weinreife.

Andronico, *agg. übl.* Prode, *vedi*.

Andronitide, *m.* eine Wohnung für Männer.

Androsace, *f. T. de' Bot.* das Mannschäb, der Mannsharnisch (eine Pflanze).

Androsamo, *m. T. de' Bot.* Konradstrauch.

Androtomia, *f.* die Zergliederung des menschlichen Körpers.

Aneddoto, *m.* eine Anekdoten; *it.* ein besonderer Zug; eine merkwürdige Nachricht.

Aneghittoso, *agg. übl.* Neghittoso, träge, faul.

Anelante, *part. att.* leuchend, athemlos: Qual dopo lunga, e faticosa caccia Tornansi mesti, ed anelanti i cani. Tass. *Gra. S. Met.* sehnsuchtsvoll.

Anelantemente, *adv.* sehnsuchtsvoll.

Anelanza (*ua*), *f.* die Sehnsucht: Per l'anelanza dell'eterno riposo desiderato, egli infermò d'una lenta febbre. *It.* die Athemlosigkeit.

Anelare, *v. n.* leuchten, schwer athmen. *S. Per met.* Für Desiderat vivamente, sich sehnen, schmachten (nach Etwas): Anelare è travagliarsi grandemente per conseguire la cosa desiderata; e la metafora è tratta dagli aneliti dell'uomo stanco per fatica, e vien dal latino *anhelare*.

Gnassi: Se io avessi, pure, giunta la mia debole possa, *anelato* a ciò ec. *S. v. a.* Für Esalare, *vedi*.

Anelazione, *f.* übl. Anelito, *vedi*.

Anelitare, *v. n.* *vedi* Anelare.

Anelito, *m.* das schwere Athmen, das

Reuchen, starke Athmen: L'anelito interrompe le parole, quando e' favella. *S.*

Per met. die Sehnsucht: Fare atti frequenti di amor di Dio, e particolarmente di aspirazioni, di *aneliti* al sommo bene.

Anellaccio, *m. pegg.* di Anello, ein starker, grober Ring.

Anellare, *v. a.* übl. Inanellare, *vedi*.

Anellaro, *m.* ein Ringmacher.

Anellato, *agg.* ringförmig.

Anelletto, *m.* ein kleiner Ring;

Anellettino, *it.* ein niedlicher Ring.

Anellino, *m.* ein Ring. *S.* Metteri l'an-

nello in dito, den Ring an, auf den Finger stecken. *S.* Trarsi l'anello di dito, den Ring vom Finger ziehen, streifen. *S.*

Anello da sigillare, ein Siegelring. *S.* L'ancella d'una catena, die Glieder, Ringe einer Kette. *S.* Dar l'anello, sich verloben; *it.* sich verheirathen: E dato lui, ch' al sacrificio sia, Alla sposa l'anello sposo dia.

An. Fra. S. Anello da cucire, übl. Dittale, ein Fingerhut; *it.* ein Fingerhut voll (ein Haas). *Per simil.* die Paarlöcher: Torse in anella i eria minuti, e in esse, Quasi smalto sull'or cosparsa i fiori. Tass.

Gra. S. Correre l'anello, nach dem Ringe, Ringel rennen. *S.* Als *Diminutivo* von Ano, *vedi*.

Anellone, *m. accres.* di Anello, ein großer Ring.

Anelloso, *agg.* ringförmig, geringelt.

Anelo, *übl.* Anelito, *vedi*.

Anelo, *agg.* leuchend, schwer athmend: Come madre, che soccorre subito al figlio pallido, et anelo. Dant.

Aneloso, *agg.* engbrüstig: Lambire il mele è giovevole per gli anelosi.

Anemografia, *f.* eine Beschreibung der Winde.

Anemolo, *m. vedi* Anemone.

Anemometria, *f.* die Kunst, den Wind zu messen, die Windmessung.

Anemometro, *m.* der Windmesser.

Anemone, *m. T. de' Bot.* eine Anemone, ein Windröschen.

Anemoscópio, *m.* ein Windzeiger, **Anemoscópo**, *das* Wettermännchen, Wetterfahne.

Anese, *m. übl.* Anial, *vedi*.

Anetino, *agg.* von Dill; Olio anetino, Dillöl.

Aneto, *m.* der Dill, das Dillkraut.

Anetra, *f.* die Ente.

Aneurisma, *f.* eine Pulsadergeschwulst, ein Aderbruch.

Aneurismatico, *agg.* von oder durch Pulsadergeschwulst: I non eccessivi vizi aneurismatici, e le ostruzioni.

Anfanamento, *m.* verwirrtes, zweckloses Geschwätz.

Anfanare, *v. a. pop.* Andar anfanando, umhergehen, ohne zu wissen, was man thut; *S. Met.* albern schwatzen: Fate le vostre faccende, e non andate anfanando a questo modo. *S.* Anfanare a secco, wie ein Betrunkener reden: Tu sarnetichi a santà, e anfanì a secco. *S.* für Affannarsi, sich vergeblich bemühen.

Anfanatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine alberner Schwätzer—in, Plauderer—in.

Anfaneggiare, *v. a.* ungereimt, abgeschmactt reden: Così qualor letargico riposo s'aggrava sulle torpide palpebre, Odesi anfaneggiar egro affannoso Nel parossismo di maligna febre. Casti.

Anfania, *f.* die Ungereimtheit, Albernheit.

Anfisibena, *f. T. de' Nat.* die Ringelschlange, der Doppelschleicher.

Anfianacro, *m. T. Poet.* der Amphimacer, (ein dreifüßiger Versfuß) (— — —).

Anfiartroni, *f. T. degli Anat.* die unmerkliche Bewegung der Gelenke.

Antibio, *agg. m.* beidseitig (im Wasser und auf dem Lande lebend), die Amphibie.

Antibiolo, *m.* die versteinerte Amphibie.

Antibola, *f. T. de' Nat.* die Hornblende.

Antibologia, *f.* die doppelstimmige Rede; *it.* die Zweideutigkeit: Dovunque si suglisce l'antibologia cioè lo scuro, e dubbio parlare.

Antibologicamente, *adv.* zweideutiger Weise, doppelstimmig.

Antibológico, *agg.* doppelstimmig, zweideutig; *it.* dunkel.

Antibraco, *m. T. di Poet.* der Amphibrachys (dreifüßiger Versfuß — — —).

Antibròncie, *f. pl. T. d' Anat.* Räume um die Drüsen des Zahnfleisches, der Kehle u. s. w.

Ansimaero, *m.* der Amphimacer (ein dreifüßiger Versfuß — — —).

Ansipròstilo, *m. T. d' Archit.* eine Art Tempel mit vier Säulen sowol an der Vorder- als Hinterseite.

Ansiabena, *f. vedi* Ansabena.

Anfisci, *m. pl. T. di Geogr.* die zwischattigen Bölder (zwischen den Wendekreisen, die in einer Jahreszeit ihren Schatten gegen Mittag, in der andern gegen Mitternacht haben).

Anfiteatro, *m.* ein Amphitheater, ein runder Schauplatz; *it.* jeder erhabene Platz, dem Theater gegenüber.

Anfitrite, *f. T. de' Nat.* der Sandlöcher (eine Muschel).

Anfizioni, *m. pl.* die Amphiktionen (abgeordnet bei den Hellenen).

Anfodillo, *m. übl.* Anfodillo, *vedi*.

Anfola, *f.* die Amphora (der Römische Anfora, (die Cimer von ungefähr 24 unster Kannen).

Anforetta, *f. dim.* di Anfora, eine kleine Amphora.

Anforismo, *m. übl.* Aforismo, *vedi*.

Anfratto, *m.* ein enger, labyrinthischer

Gang: *Vivi seppellir seco de' più cupi Anfratti della terra, e più segreti.*

Angareggiare, *vedi* Angariare.

Angaria, *f.* übl. Angheria, *vedi*.

Angariare, *v. a.* bebrängen, mit übermäßigen Auflagen bebrücken; *S.* für Es-torquere, erpressen, abzwängen.

Angariato, *part.* des Vorigen.

Angariato, *m.* -trice, *f.* der, die Bebränger—in, Bebrücker—in, Er-presser—in.

Angarieggiare, *v. a.* *vedi* Angariare.

Angejografia, *f.* Beschreibung der Ge-wichte, der Gefäße und Werkzeuge zum Aderbau.

Angela od. Angiola, *f.* *Nome proprio*, Angela. *S.* ein Engel; *it. fig.* ein Engel von einem Weibe.

Angela, *agg.* Ura angela, eine Art Weintrauben.

Angelisco, *agg.* übl. Angelico, *vedi*.

Angioletta od. Angioletta, *f.* ein Eng-lein, ein kleiner Engel.

Angelica, *f.* *Nome proprio*, Angelika. *T. de' Bot.* Angelika, Engelwurz (ein Kraut); *it.* eine Birnenart.

Angelical, *agg.* *vedi* Angelico.

Angelicamente, *adv.* englisch, betrülich.

*Angelicato, *agg.* engelgleich, wie ein Engel: Che nato angelicata creatura. *Dante Rer. 11.*

Angelichezza (*na*), *f.* die Engelgleich-heit, das englische Wesen.

Angelico, *agg.* englisch, ganz ver-trefflich: E cominciò a dir soave, e piana con angelica voce in sua favella. *Dante Inf. 2.* *S.* englisch: L'angelico sembiante, e quel bel volto, Che all'amo-rosa rete il teneva involto. *Ar. Fra. 1. 12.*

Angelo, *m.* ein Engel. *S.* l'Angelo custode, der Schutzengel; *S. T. di Mar.* eine Stangenfugel.

Angeluccio, *m.* *dim.* di Angelo, ein En-gelchen, ein kleiner Engel.

Angere, *v. a.* *impers. poet.*, übl. in Prosa Affannare, ängstigen, quälen (ist nur in der 3ten Person *sing. pres.* gebräuchlich).

Angheria, *f.* die Bedrückung, Bebrän-gung. *S.* Mettere angherie, ungerechte Auflagen machen. *S.* Per angheria, mit Zwang: Quello che noi facciamo per angheria, cioè a dire, che non siamo co-stretti di fare a forza, già noi non lo fa-ciamo per istudio d'amore.

Angheriare, *vedi* Angariare.

Angina, *f.* *T. de' Med.* die Bräune, Reblucht.

Anginoso, *agg.* reblüchtig, mit der Bräune, Reblucht behaftet, davon be-fallen.

Angiografia, *f.* *T. degli Anat.* Be-schreibung der Gefäße, Blut- und Puls-aderen.

Angioite, *f.* *T. de' Med.* die Gefäß-entzündung (der Wern).

Angioletta, Angioletta, *f.* *dim.* ein kleiner Engel.

Angioletto, *m.* ein kleiner Engel. *S.* Angioletto, Pare un Angiolino di Lucca, sie sieht aus wie eine Christpuppe (sagt man von einem stark gezeichneten Frauenzimmer).

Angiologia, *f.* *T. di Anat.* die Lehre von den Blutgefäßen.

Angiolomia, *vedi* Angiotomia.

Angiospermatico, *agg.* *T. de' Bot.*

von Pflanzen, deren Samen in einer vom Kelche abgesonderten Kapsel liegt.

Angiotomia, *f.* *T. d' Anat.* Zerschnei-dung der Gefäße des menschlichen Körpers.

Angiporto, *m.* ein Gackgäßchen (ein en-ger Ort ohne Ausgang).

Anglicana, *agg.* la chiesa anglicana, die englische anglikanische Kirche.

Anglicismo, *m.* die Eigenheit der Eng-lishen Sprache; Englische Lebensart.

Anglo, *agg.* *Voce poet.* englisch.

Anglosassone, *m.* der Angelsachse.

Anglomania, *f.* die Anglomanie, die Vorliebe für alles Englische.

Angolare, *agg.* winkelig, eckig; *S.* Pietra angolare, der Eckstein.

Angolarmente, *adv.* winkelig eckig.

Angolato, *agg.* *T. d' Arald.* Croce angolata, ein Kreuz, aus dessen Ecken andere Figuren springen.

Angoletto, *m.* *dim.* di Angolo, ein kleiner Winkel.

Angolo, *m.* ein Winkel (den zwei Linien bilden); *S.* für Canto oder Cantonata, die Ecke: Quando è alto ec. li raggi non fanno angolo alcuno. *Dante Purg. 15.* *it.* die Ecke an einem Gebäude, an einer Gasse; *S. Met.* für Luogo remoto, solingo, ein abgelegener Ort: Noi ultimi abita-tori della terra, e menteniori della li-bertà, ci difendiamo in questo angolo di Britannia. *S.* Angolo retto, acuto, ot-tuso, ein rechter, spitziger, stumpfer Winkel.

Angoloso, *agg.* winkelig; *it.* voll Ecken und Winkel.

*Angonia, *f.* übl. Agonia *vedi*.

*Angore, *m.* *Voce poet.* Angst, Kum-mer.

Angoscervole, *agg.* übl. Angoscioso, ängstlich, angstvoll.

Angoscia, *f.* die Angst; *it.*

*Angosciamiento, *m.* die Betrübniß derummer.

Angosciare, *v. a.* [Travagliare, Affan-nare], ängstigen; *it.* tranken, betrüben: Meglio è, che si diano dolori alle pecu-niarie borse, che angosciare colli con-tinovi dolori il cuore.

S. n. p. sich ängstigen: L'avaro prima s'angoscia di raunare le desiderate cose.

Angosciato, *part.* des Vorigen.

*Angoscio, *m.* *vedi* Angoscia.

Angosciosamente, *adv.* ängstlich, un-ruhig.

Angosciosissimamente, *adv.* *sup.* di Angosciosamente, in der größten Angst, aufs ängstlichste.

Angosciosissimo, *agg.* *sup.* di An-goscioso, sehr ängstlich, höchst angstvoll. *it.* ganz betrübt.

Angoscioso, *adv.* ängstlich; kummer-voll: Piovommi amare lagrime dal volto, Con un vento angoscioso di sopiti. *Petr. Son. 15.*

Angue, *m.* *poet.* eine Schlange.

Anguicrinito, *agg.* *poet.* schlangen-haarig (mit Schlangen Haat der Haare), mit Schlangenhaaren.

Anguilla, *f.* der Aal. *Prov. 1.* Tener l'anguilla per la coda, eine schwierige, fislche Sache vorhaben; *Prov. 2.* Essere o far la serpe tra le anguille, ein Schlaue unter den Einfältigen sein, wie der Wolf unter den Schaaßen sein.

Anguillaja, *f.* ein Aalbehälter; *it.* ein Aalgehäbe.

Anguillare, *m.* [Filare] ein gerades und langes Weinspazier; ein Laubengang.

Anguillare, *agg.* aalförmig, gewun-den. *It.* Coda anguillare, der Aalschwanz.

Anguille, *f. pl.* *T. di Mar.* die Aal-sterlöcher.

Anguilletta, *f.* *dim.* di Anguilla, ein Anguillina, kleiner Aal.

Anguimano, *agg.* schlangenhändig: Elefante anguimano, (wegen seines Rüssels).

Anguinaglia, *f.* *T. degli Anat.* der Anguinaja, Schambug, die Scham-leiste. *It.* für Bubbone, eine venerische Beule (an solcher).

*Angustara, *f.* eine Flasche (mit engem Halse).

Angulare, *agg.* *vedi* Angolare ec.

Anguria, *f.* (im Römischen Cocómoro) die Wassermelone, Angurie.

Angusella, *f.* *T. de' Nat.* der Porn-fisch.

Angustia, *f.* die Angst, Bangigkeit: Prima di trovarmi in queste angustie, più immaginate che vere, io avea ec. *Alf. Vit. S.* für Affanno, Kummer. *S.* für Istrettezza, Brevità, die Kürze, Knappheit (der Zeit und dgl.): E caduto da ogni consiglio, e tolto gli dall' angustia del tempo ogni occasione di pensare alcun rimedio. *S.* Angustia della via, die Enge des Weges. *S.* Angustia di danari, Geldnoth.

Angustiare, *v. a.* [Tormentare] äng-stigen, quälen.

*Angustarsi, *v. n. p.* sich ängstigen: Noi patiamo tribolazione, ma non ce ne angustiamo, ma sostegnamola.

Angustiato, *part.* des Vorigen.

Angustioso, *agg.* ängstlich, angstvoll; *S.* für Sollecito, Affannoso, betrübt, gramvoll, kummervoll.

Angustissimo, *sup.* di Angusto, sehr schmal, sehr eng.

Angusto, *agg.* [Ristretto] schmal, eng. *S.* für Piccolo, Klein: In così angusta, e solitaria villa, Era il grand' uom, che d'Africa s'appella. *Petr. Cap. 5.*

Ani! ani! *interj.* flet! flet! (um die jahnen Eaten zu loden).

Anice, *m.* der Anis (meistens im plur. Anici gebräuchlich); Anici confettati o in caniccia, überzogener Anis. *S.* Anice stel-lare, ostellato, Eternanis. Anicesalvatico, *vedi* Cicutaria. *S.* Sono dati gli anici, das Geschäft ist zu Ende (weil in Italien der Anis am Ende der Mahizeit gegeben wird).

*Anichilare, *v. a.* übl. Anuclulare, *vedi*.

*Anicio, *m.* übl. Anice, *vedi*.

*Anientare, *v. a.* übl. Annientare, *vedi*.

Anle, *agg.* *Voce poet.* alt, bejahrt.

Anima, *f.* die Seele: L'anima è sostanza spirituale, che non ha dimensione.

S. Anima ragionevole, die Vernunft.

S. Anima sensitiva, die empfindende Seele; das Gefühl: L'anima tua è da vilade offesa. *S.* Uomo d'anima, ein ge-fühlvoller Mensch.

S. Rendere l'anima a Dio, den Geist aufgeben.

2) Anima, die Seele (eines Verstorbenen).

S. Pregar Iddio per le anime del pur-gatorio, für die Seelen im Fegefeuer bo-ten.

3. Anima beata, dannata, ein seliger Geist, eine verdammte Seele.

4. Raccomandar l'anima, einem Sterbenden beistehen, ihn trösten.

5. Perder l'anima, die Seligkeit verlieren.

6. Salvar l'anima, selig werden.

7. Für Vita, das Leben, die Seele.

8. Anima mia! mein Leben! meine Geliebte.

9. Darei l'anima per lui, ich wollte mein Leben für ihn geben.

10. Vomitar l'anima all' inferno, modo basso, die Seele ausspeien, zum Teufel fahren.

11. Tenere l'anima coi denti, vedi Dente.

12. Anima vegetativa, die Wachsthumskraft.

13. Für Animo, das Gemüth, die Seele: It. der ganze innere Mensch.

14. Anima nobile, bella, eine edle Seele, eine schöne Seele.

15. Anima benedetta, ein gottesfürchtiger Mensch.

16. Anima bassa, venale, mercenaria, eine niedrige, gemeine, feile Seele.

17. Egli è una buona anima, er ist eine gute Seele, eine gute Haut.

18. Für Uomo, der Mensch, eine Seele.

19. Anima nata, ein Mensch.

20. Non si vede anima uata, man sieht keine lebendige Seele, keine Mutterseele.

21. Non lo dite ad anima vivente, sagt es keiner lebendigen Seele.

22. Morirono più di venti mila anime, es sind mehr als 20000 Menschen gestorben.

23. La città di Roma fa 200000 anime, Rom hat 200000 Einwohner, hat eine Seelenzahl von 200000.

24. Für Coscienza, das Gewissen. 25. Un uomo di anima, senza anima, ein gewissenhafter, gewissenloser, ruchloser Mensch. 26. Darsi all'anima, sich dem geistlichen Stande widmen.

27. Figliuolo, figliuola di anima, ein Reichthum.

28. Interj. In anima mia! bei meiner Seele! so wahr ich lebe.

29. Prov. Essere anima e corpo d'alcuno, ein Herz und eine Seele sein.

30. figuratamente. Anima, die Seele, das Innere, der Kern. 31. Anima del botone, die Knopfform. 32. Anima del cannone, die Seele, der innere Lauf der Kanone.

33. Anima del nocciolo, der Nuklern. 34. Anima del mantice, der Wind des Blasebalgs. 35. Anima della corazza, das Bruststück des Harnisches. 36. Anima della penna, die Seele in der Federpose.

37. Prov. Essere due anime in un nocciolo, innig vertraute, dicke Freunde sein; ein Herz und eine Seele sein.

38. Per met. das Wesen, die Seele: L'anima della congiura, della impresa ec.

39. L'anima del Cristianismo, das Wesen des Christenthums.

40. Für Finto, der Fauch.

Animadversione, f. der richterliche Verweis; die Bemerkung: Voi con la vostra animadversione il sarete stare in cervello.

Animallaccio, m. ein häßliches Thier.

Per simil. ein Dummkopf, dummes Thier.

Animale, m. ein Thier. 3. fig. ein dummer Mensch.

Animale, agg. thierisch (um Wesen eines Thieres gehörig): Di che adviene, che le forze sensibili si dileguano, e le animali sfuggono al cuore. Voci. Com. Dant.

Animalesco, agg. thierisch: Non vedete voi, che un inferno non sa fare le medesime azioni più animalesche di mangiare, di muoversi, di dormire?

Animaletto, Animalino, m. dim. di Animale, ein kleines Thier, ein Thierchen.

Animalettucciaccio, m. Pegg. e dim. di Animale, ein garstiges, häßliches kleines Thierchen.

Animali piante, m. pl. Thierpflanzen.

Animalista, m. der Animalist, (welcher das Leben und die Bildung des Embryo im männlichen Samen glaubt).

Animalità, f. die Thierheit (das thierische Wesen).

Animalizzare (dra), v. a. T. de' Fis. einem Wesen thierische Glieder zueignen, es thierähnlich machen.

Animallegatore, -trice, agg. was das Gemüth erfreut, erquickt, ergötzt.

Animalone, m. accresc. di Animale, ein dickes, starkes Thier. 3. Per simil. ein Dummkopf, Idiot.

Animaluccio, m. dim. di Animale, ein unbedeutendes kleines Thierchen. It. ein unbedeutender, dummer Mensch.

Animante, m. das belebte, besetzte Wesen.

Animare, v. a. beleben, besetzen; 3. für Dar animo, ardimiento, ermuntern, ermutigen, Muth einflößen: Lo stolto ec. talora acquista, ma tosto perde; si allegria, si attrista, si anima, si avvilisce ec.

3. Animar uno a qualche impresa, Einen zu einer That reizen, ermuntern. 3. Animarsi contro alcuno, Einen trotzen, umwiltig, aufgebracht gegen Einen werden.

Animatissimo, agg. sup. sehr muthig, sehr belebt.

Animato, part. di Animare, vedi. It. Le cose animate, die belebten Wesen.

Animatore, m. -trice, f. ein, eine Befelder—in, Beleber—in. It. ein, eine Ermunterer—in, Anreger—in.

Animaversione, f. die Abnung, Bestrafung.

Animazione, (zio), f. die Befelung, die Belebung.

Animella, f. Kalbsmilch, Kalbsdrüse.

3. Animella del nocciolo, der Nuklern. Prov. Essere due animelle in un nocciolo, ein Herz und eine Seele sein, sehr vertraut mit Jemandem sein. 3. das Ventil, die Klappen in Pumpen. 3. Animelle, T. degli Anat. die Klappchen, Hauthäutchen (in den Gängen und Gefäßen des Körpers).

Animellato, agg. mit einem Ventil versehen.

Animetta, f. ein kleiner Brustharnisch.

Animo, m. das Gemüth, das Innere, der innere Mensch: Animo altiero, nobile, generoso, intiero, schietto.

3. Animo vile, servile, basso, donnesco, femminile, ein niedriges, knechtisches, gemeines, weibisches Gemüth, Gesinnung, Charakter.

2) Animo, für Pensiero, Senno, Memoria, der Gedanke, Sinn, Kopf, Gedächtnis.

3. Metter nell'animo, Etwas zu Ged.

müth führen; It. erinnern. It. Etwas in den Kopf setzen.

3. Entrar, Cader nell'animo, einfallen, in den Sinn kommen.

3. Por l'animo a q. c., seine Gedanken auf Etwas richten. 3. Pregare, Supplicare d'animo, herzlich, inbrünstig bitten; stehen.

3. Aver nell'animo q. c. Etwas im Sinn, in Gedanken haben, woran denken. It. worauf acht geben: Voi baloccate alrove, e non avete l'animo a me.

3. Uscir, Cader dall'animo, aus dem Sinn kommen, entfallen.

3) Animo, für Voglia, Intenzione, der Wille, das Verlangen, die Absicht, das Vorhaben. It. die Meinung, der Sinn.

3. Tutti erano d'un animo, sie waren Alle eines Sinnes, einer Meinung.

3. Con animo deliberato, mit Vorsatz, mit Ueberlegung.

3. Aprir il suo animo ad uno, Einem seine Meinung eröffnen; Einem ein Anliegen vortragen.

3. Mutar l'animo, Mutarsi, Cangiarli d'animo, seinen Sinn, sein Vorhaben ändern.

3. Por l'animo a q. c. nach Etwas trachten, nach Etwas verlangen: Ughiotto aveva posto l'animo alla fanciulla, der Schalk hatte seine Augen auf das Mädchen geworfen, sein Sinn stand nach dem Mädchen.

3. Aver in animo di far. q. c. Etwas im Sinn haben zu thun.

3. Esser di buon, di mal animo contro alcuno, wohlgesinnt, übel gesinnt gegen Jemand sein.

4. Animo, für Coraggio, Cuore, der Muth, die Herzhaftigkeit. 3. Uomo di grand' animo, ein muthiger, beherzter, feiger Mensch.

3. Far, Dar animo ad alcuno, Einem Muth machen, zusprechen.

3. Animo grande, alto, forte, sicuro, intrepido, fermo, ein großer, hoher, erhabener, starker, zuversichtlicher, unerschrockener, fester, unerschütterlicher Muth.

3. Grandezza, Altezza, Fermezza, Altezza d'animo, die Größe, Stärke des Muths, die Tapferkeit, Herzhaftigkeit, der erhabene Muth.

3. Viltà, Bassezza d'animo, die Feigheit, Berzgeitheit, Kleinmüthigkeit.

3. Animo! State di buon animo! Muth! seid gutes Muths!

3. Prender, Pigliare animo, Pigliarsi animo, Muth fassen, sich ein Herz fassen.

3. Perder l'animo, Perdersi d'animo, den Muth verlieren, fallen lassen.

3. Aver l'animo, das Herz, den Muth, die Kühnheit haben.

3. Bastar l'animo, vedi Bastare, ob. Cuore.

3. Gli soffri l'animo di vedere, di far questo, er konnte es übers Herz bringen, es mit anzusehen, zu thun; er vermochte es anzusehen, zu thun.

Animosamente, avv. herzhast; It. für A passione, Per interesse, leidenschaftlich, parthailich.

Animosissimamente, avv. sup. sehr muthig, sehr beherzt, sehr herzhast.

Animosissimo, agg. sup. sehr muthig, sehr herzhast, sehr beherzt.

Animosita, f. (poet. Animositade, Animositate), Herzhastigkeit, Unerschrockenheit.

erschrockenheit. §. die Leidenschaftlichkeit: Se tu vorrai senza animosità giudicare, tu dirai lui nobilissimo. Boet. Nov. 31.
21. It. die Entrüstung, Erbitterung.

Animoso, *agg.* mutig, beherzt; §. für Temerario, verwegen: Voce veramente animosa ed ancora che uscisse da un lte, imprudentissima. §. für Appassionato, gehässig, erbittert: La detta sentenza fue amisuratamente animosa, e piena d'orgogliosa vanezza; it. dawider eingenommen; it. für Bramoso, begierig.

Animuccia, *f.* ein armfeliges, winziges Geschöpf.

Animuccio, *m. agg.* *aveil.*, von niedrigem, feigem Gemüthe.

Anisetto, *m.* Aniset (geistiges Getränk aus Anis).

Anisoceli, *m. pl. T. di Mech.* die Schraubengänge.

Anitra, *f.* die Ente. §. Anitra spatola, die Rösche, der Breitchnabel. §. Anitra d'India, die Indianische Ente. §. Anitra strepitosa, die Schnatterente. §. Ticare oder Trarre all'anitre, modo basso, für Morire, sterben, abfahren.

Anitraccio, *m. pegg.* di Anitra, eine magere und schmutzige junge Ente.

Anitraro, *m.* ein Entenverkäufer; it. ein Entenhüter.

Anitrella, *m. dim.* di Anitra, eine kleine, junge Ente.

Anitrente, *part. att.* wiehernb.

Anitrina, *f.* Erba anitrina, die Entengröße, Weerlinse; it. für Anitrella, *vedi*.

Anitrino, *m.* ein Entchen (vor Jungen geboren).

Anitrio, *m.* das Wiehern.

Anitrire, *v. n.* wiehern.

Anitrocco, *m.* eine junge fette

Anitroccolo, *f.* Ente.

Annabattista, *m.* ein Wiedertäufer.

Annacquamento, *m.* die Wässerung, Bewässerung.

Annacquare, *v. a.* [Inacquare] mit Wasser vermischen, verbünnen: S'alcun nella taverna ec. O gli annacquasse, o gli togliesse il vino. It. bewässern. §. *fig.* für Temperare, Moderare, mäßigen, schmälen: La qual gloria, ec. non è mai pretta, e sincera, ma mescolata sempre, ed annacquata.

Annacquaticcio, *agg.* etwas verbünn, etwas wässerig. §. *fig.* Unghigno annacquaticcio, ein kaltes Lächeln. §. *T. de' Rett.* Sile annacquaticcio, eine wässerige Schreibart.

Annacquato, *part.* mit Wasser vermischt, verbünn. §. Sole annacquato, die bewölkte, schwachscheinende Sonne. §. Lume annacquato, für debole, schwaches Licht: E vi era un certo lume annacquato, e giuava un poco d'albore in modo, che non mi poteva vedere in viso.

Annaffiamento, *m.* die Begießung.

Annaffiare, *v. a.* [Inaffiare], begießen, bewässern.

Annaffiatojo, *m.* die Gießkanne.

Annaffiatore, *m.* -trice, *f.* der, die begießt.

Annale, *agg.* jährig, jährlich; it. zu den Jahrbüchern gehörig: Non avendo i libri annali, computero gli anni.

Annali, *m. pl.* die Jahrbücher, Annalen.

Annalista, *m.* ein Annalist, Verfasser von Jahrbüchern.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Annarpicare, *v. n.* übl. Inarpicare, *vedi*.

Annasamento, das Beriechen; *pop.* das Beschniffeln.

Annasare, *v. a.* beriechen, *pop.* beschniffeln. §. *Met.* Annasar uno, für Ci mentarsi con alcuno, es mit Jemandem aufnehmen.

Annaspere, *v. a.* [Inaspere], aufwinden, aufhaspeln.

§. *Met. v. n. p.* für Confondersi, sich verwirren, irre werden. *Pop.* sich verhaspeln.

Annaspato, *part.* des Vorigen.

Annata, *f.* ein Jahr, Jahr und Tag; it. ein Jahrgang; §. Vi sono delle annate, in cui i vini non riescono, es gibt Jahre, in denen (wo) der Wein nicht geräth. §. für Lo stipendio d'un anno, der Jahrgehalt. §. für L'entrata d'un anno, das jährliche Einkommen.

***Annata**, *f.* übl. Annata, *vedi*.

Annellamento, *m.* nebelige Witterung, düstere, trübes Wetter.

Annelliare, *v. a.* umnebeln, umwölken, bewölken. It. *Per met.* verdunkeln: Credendovi la verace luce annelliare per le vostre tenebrose scienze. It. *v. n.* dämmern: Andava, quando annellio, e quando annotta, Culattando i colombi, e i pernicioli.

It. Annellarsi, *v. n. p.* so wie Offuscarsi, das Gesicht Jemandem vergehen; it. irrig werden.

Annellato, *part.* des Vorigen. It. nebelig; §. vom Nebel verdorben. It. Frutte annellate, vom Reichtum, von Blattläusen befallenes Obst (von Stängeln). §. Für Intorbidare, trüben, trübe machen. §. Für Intorbidarsi, sich trüben.

Annentare, *vedi* Annientare.

Annegamento, *m.* die Ertränkung, Er säufung.

Annegare, *v. a.* ertränken, ersaufen.

§. Annegarsi, *v. n.* ertrinken, ersaufen.

§. für Soffocare, ersticken: Abbonderà in umore in tal maniera che esso umore troppo abbondante annegherà la virtù dei semi. §. für Rinquare, entsagen: Avea annegato ogni diletto, e consolazione mondana.

Annegato, *part.* des Vorigen.

Annegazione, *f.* die Selbstverleugung.

***Anneghittimento**, *m.* [Infigardaggine], die Verdroffenheit, Trägheit.

Anneghittire, *v. n. u. n. p.* Anneghittirsi, überdrüssig, träg werden.

Anneghittito, *part.* des Vorigen.

Annegrare, *v. a.* *vedi* Annereare.

Annegramento, *m.* die Schwärzung, Anneramento, *f.* das Schwarzwerden.

Annegrato, *agg.* *vedi* Annerito.

Annerare, *v. a.* schwärzen, schwarz machen. §. Für Oscurare, dunkel, braun machen; it. *fig.* anschwärzen, in übeln Ruf bringen: Chi una volta annera la mala fama, a ben fordirlo molta acqua s'allatica.

It. Annerare, *v. n.* schwarz werden: I luoghi abitabili caldi fanno i capelli annerire, e diventan crespi.

§. Annerarsi, *v. n. p.* sich schwärzen, sich verdunkeln: Tempo era già, che l'ac s'annetava.

Annerato, *part.* des Vorigen.

Annerimento, *m.* *vedi* Anneramento.

Annerire, *v. n.* *vedi* Annerare.

Annerito, *part.* des Vorigen.

Anneritura, *f.* übl. Anneramento, *vedi*.

Annervato, *agg.* *vedi* Nervoso.

Annesso, *part.* di Annettere. It. an gehängt, verbunden. §. *T. de' Merc.* La qui annessa le darà ragguaglio che, ec. das Beigefügte, Beigeschlossene, Eingeschlossene (Schreiben) wird Sie benachrichtigen, daß . . . §. für Appartenente, anstoßend: Alla camera annessa una ringhiera Sulla marina altissima sporgea.

Annesso e connesso, *m.* (im Plur. übl.) was zu einer Sache gehört, das Anhängsel u. dgl.: Compresivi tutti gli annessi e connessi.

Annestamento, *m.* das Pfropfen, Zupsen.

Annestare, *v. a.* [Innestare] pfropfen, impfen. §. *fig.* für Congiungere, hingu fügen, beifügen: Peccati vecchi, a quali annestò questo nuovo.

Annestato, *part.* des Vorigen.

Annestatura, *f.* das Pfropfen, Zupsen.

Annesto, *m.* ein gepfropfter Zweig; it. ein Pfropfreis.

***Annettare**, *v. a.* [Nettare], putzen, reinigen.

Annettere, *v. a.* zusammenfügen, knüpfen.

Annevare, *v. a.* mit Schnee bedecken, beschneien.

***Annibbiare**, *v. n.* für Aver luogo, Plag finden; it. für Annidare, nisten, it. sich aufhalten.

Annichilamento, *m.* die Vernichtung.

***Annichilanza**, *f.* die Vernichtung.

Annichilare, *v. a.* vernichten.

§. Annichilarsi, *v. n. p.* für Umiliarsi, sich erniedrigen: Di questo nichilo annimistrava Gesueristo, il quale per noi s'annichilò, come dice l'Apostolo.

Annichilato, *part.* vernichtet.

Annichilazione, *f.* die Vernichtung.

Annichilire, *v. a.* *vedi* Annichilare.

Annichilito, *part.* des Vorigen.

Annicolo, *agg.* einjährig (von Thieren).

Annidare, **Annidiarsi**, *v. n. u. n. p.* im Neste sitzen, nisten; sich ins Nest setzen.

§. *fig.* für Posarsi [in qualche luogo], sich wohnhaft niederlassen, ansäßig machen; it. sich einnisten: Ebbe ancora dallo Conte Alberto in dono per lo suo abitare una buona casa in detto Castello di Certaldo, e ivi annidossi.

Anni Domini, *adv.* im Jahre des Herrn; it. *pop.* vor langer Zeit, sehr lange her: E con tutto che già sien anni domini, ch'io non ti viddi, so come ti nomini.

Annegare, *v. a.*, *vedi* Annegare.

Annientamento, *vedi* Annichilamento.

Annientare, *v. a.* *vedi* Annichilare.

Annientato, *part.* des Vorigen.

Annighittire, *v. a.*, *vedi* Anneghittire.

Annighittito, *part.*, *vedi* Anneghittito.

Anninnare, *v. a.* einwiegen, in den Schlaf singen (ein kleines Kind).

Annitrire, *v. a.* übl. Nitrire, *vedi*.

Anniversario, *m.* das Jahrgedächtniß (in der Kirche): Fare, Celebrar l'anniversario di qualche morto.

Anniversario, *agg.* jährlich: Solennità anniversaria. §. Oggi è il giorno anniversario della coronazione del Re, heut ist der Jahrestag der Krönung des Königs.

Anno, *m.* das Jahr. *s.* Mezzo anno. Un anno e mezzo, ein halbes Jahr, anderthalb Jahre. *s.* Corrono adesso due anni, es sind zwei Jahre (verflossen). *s.* Anni, *pl.* für Annali, *vedi*. *s.* Capo d'anno, L'anno nuovo, das neue Jahr; *s.* In capo all' anno, am Ende des Jahres; *s.* Fa già l'anno, un'anno, es ist schon ein Jahr verflossen, her. *s.* D'anno in anno, von Jahr zu Jahre. *s.* Entrar negli anni, alt werden. *s.* Anni, das Alter: Quanti anni avete? Wie alt seid Ihr? Ho trenta nove anni, ich bin neununddreißig Jahr alt. *s.* Sono anni e anni, es sind viele Jahre her, vor vielen Jahren; *s.* Mi par mille anni di vederlo, ich kann die Zeit nicht erwarten ihn zu sehen; *s.* Buon di e buon anno, guten Tag und guten Weg. **Annobilitare**, *v. a.* übl. Nobilitare, **Annobilitare**, in den Adelsstand erheben, adeln.

Annodamento, *m.* das Knüpfen, die Knüpfung; Verküpfung, Anknüpfung.

Annodare, *v. a.* knüpfen, einen Knoten machen. *s.* für Congiungere, verküpfen, vereinigen, verbinden: Gli animi de' buoni, e virtuosi colla somiglianza de' costumi, di sermo, e caritativo amore annoda insieme.

s. Annolarsi, *v. n. p.* sich binden: Madonna, se Iddio v'aiuti, annodatevi la cuffia. Bocc. Nov. 82. 8. *s.* L' non annoda [il discorso ec.], hat keinen Zusammenhang (die Rede u. dgl.).

Annodato, *part.* des Vorigen. *It.* für Conchiuso, geschlossen, geendigt: Quando il contratto del matrimonio non annodato si manifestò per lo mancamento della 'ngenerare.

Annodatura, *f.* die Zusammenknüpfung.

Annodazione, *m.* der Verdruss; *s.* für Fastidio, der Ueberdruss, die Langeweile.

Annolare, *v. a.* langweilen, lange Weile machen. *It.* Ueberdruss erwecken, verdrüsslich machen: E ora il morir mio, che si l'annoja, Ti farebbe alleggar.

s. *v. n.* überdrüssig werden: E una volta s'annoja, e disse.

Annolato, *part.* des Vorigen; *it.* für Infastidito, überdrüssig.

Annolosamente, *adv.* verdrüsslicher Weise; widerwillig; langweilig.

Annoloso, *agg.* übl. Nojoso, langweilig.

Annolare, *v. a.* übl. Prender a nolo, *vedi* Nolo.

Annomare, *v. a.* übl. Nominare, *vedi*.

Annominazione, *f.* *Fig. rett.* eine Zusammenstellung gleichlautender Wörter: Lo spirito di questa paranomasia, o come altri dicono, annominazione.

Annona, *f.* der Vorrath (an Korn, Proviant u. dgl.); *s.* das Kornhaus; *it.* der Magistrat über das allgemeine Kornhaus, *vedi* Abbondanzieri.

Annuario, *agg.* zu den Lebensmitteln, zum Proviant gehörig.

Annosissimo, *agg.* *superl.* hochbejahrt, sehr alt: Potrà certamente arrivare ad una annosissima vecchiaja.

Annoso, *agg.* bejahrt, alt.

Annotare, *v. a.* anmerken, andeuten, Anmerkungen machen.

Annotatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Anmerker — in, Andeuter — in.

Annotazioncella, *f.* eine kleine Anmerkung, Note, Glosse.

Annotazione, *f.* die Anmerkung, Note.

Annotare, *v. n. u. n. p.* Nacht werden: Verrò in quel punto, ed annotò: se il giorno, E la serenità, poscia ritorno. Tass. Ger. 13. 48.

Annotato, *part.* Nacht geworden; *it.* für Sopraffatto della notte, e dal sonno, von der Nacht überfallen: E quando gli vede bene annotati e allegri.

***Annotire**, *v. n.* übl. Annotare, *vedi*.

***Annovale**, *agg.* übl. Annuale, *vedi*.

***Annovellato**, *agg.* betrogen.

Annoveramento, *m.* die Zählung, Abzählung.

Annoverante, *part. att.* zählend.

Annoverare, *v. a.* [Numerare], zählen.

It. unter die Zahl setzen, dazu nehmen, unter die Zahl aufnehmen: Li quali per certo non sono da essere annoverati tra gli uomini.

Annoveratore, *m. -trice*, *f.* der, die zählt, der, die Zählende.

Annoverevole, *agg.* zählbar. *s.* Non annoverevole, unzähllich.

Annovero, *m.* die Zählung, das Zählen; *s.* für Conto, die Rechnung.

Annuale, *agg.* jährlich; *it.* was jedes Jahr wieder eintritt.

s. *m.* für Anniversario, *vedi*.

It. *m.* der Lauf eines Jahres.

Annualmente, *adv.* jährlich.

Annuario, *agg.*, *vedi* Annuale.

Annubilare, *v. a. poet.* für Annuolare, bewölken.

Annuenza, *f.* die Einwilligung, Befestigung.

Annugolare, *v. a.* übl. Annuolare, *vedi*.

***Annugolato**, *part.* des Vorigen.

Annugolato, *m.* eine Art Tuch.

Annuire, *v. a.* [Acconsentire] zustehen, die Bewilligung mit dem Haupte zunichten.

Annulare, *agg.* *T. anat.* ringsförmig; *it. T. d'Astr.* Ecclesi annulare, ringsförmige Finsterniß.

Annullagione, *f.* die Vernichtung;

Annullamento, *m.* *it.* für Cassazione die Aufhebung, Abschaffung, Abstellung.

Annullante, *agg.* *m.* vernichtend, ungültig machend.

Annulare, *v. a.* vernichten: I quali processi furon poi cassi, e annullati per Papa Giovanni. *s.* für Ridurre in basso stato, erniedrigen: Coloro, i quali erano stati dal padre, e dal fratello con sommo onore magnificati, ella esterminando, e umiliando annullò, e quasi ad estrema perdizione ricondusse. *s.* Für Cassare, aufheben, ungültig machen.

Annulato, *part.* des Vorigen.

Annulatore, *m. -trice*, *f.* der, die Vernichter — in; *it.* der, die aufhebt, ungültig macht oder für ungültig erklärt.

Annullazione, *vedi* Annullamento.

Annullire, *v. a.* *vedi* Annulare.

Annunierare, *v. a.* übl. Annoverare, *vedi*.

Annunierazione, *f.* übl. Annoveramento, *vedi*.

Annunciatore, *m.* *vedi* Annunziatore.

Annunziamento, *m.* die Ankündigung, Kundmachung.

Annunziare, *v. a.* ankündigen, verkündigen: Ma conciosiacosache molti pe-

ricoli già annunziati, e compiuti sieno. *s.* für Predire, vorher sagen, prophezeien: Annunziateci le cose, che sono a venire, e sapremo di certo, che voi siate Iddio. *s.* für Far sapere, benachrichtigen, wissen lassen: Ma io v'annunzio, che voi siete offesi Di un grave, e mortifero letargo. Petr. Cap. 11.

Annunziata, *f.* die Botschaft; *s.* L' Annunziata, Maria Verkündigung; das Fest derselben (am 23. März). *It.* ein Gemälde derselben. *s.* L'altare, Il quadro dell' annunziata, der Altar, das Bild Maria Verkündigung.

Annunziato, *part.* di Annunziare, *vedi*.

Annunziatore, *m. -trice*, *f.* der, die Verkündiger — in; Ankündiger — in; *s.* für Delatore, der Hinterbringer.

***Annunziatura**, *f.* *vedi* Annunziata.

Annunziazione, *f.* *vedi* Annunziata. **Annunzio**, *m.* [Novella, Ambasciata], die Anmeldung, Botschaft, Nachricht: Beato chi correndo si conduce Prima degli altri a dirlo alla Regina, Da lei sperando par l'annunzio buono, Acquistar grazia. Ariost. Fur. 25. 52. *It.* die Verkündigung; *s.* für Augurio, die Bedeutung, der Vorbote: Con tristo annunzio di futuro danno. *s.* Prov. Prima l'annunzio, e poi il malauno, spotte nicht, es kann wahr werden.

Annuo, *agg.* jährlich, jahrelang, was ein Jahr währt; *s.* für Annuale, was jedes Jahr geschieht, alljährlich.

***Annusare**, *v. a.* übl. Annasare, *vedi*.

Annuvolare, *v. a.* bewölken, mit Wolken umziehen. *s.* Per met. für Attristare, betrüben, die Heiterkeit stören: Prosperità annuvola sì la mente dell' uomo, che in tutto non sa modo avere.

s. *v. n. p.* Annuolarsi, sich wölken, trübe werden, sich trüben. *s.* Per met. eine finstere Miene annehmen.

Annuvolato, *part.* des Vorigen.

Annuvolare, *v. n.* übl. Annuolare, *vedi*.

Ano, *m.* *T. Anat.* der Ausgang des Mastdarmes, die Deffnung des Hintern.

Anodino, *agg.* *T. di Med.* schmerzstillend, lindernd.

Anomala, *agg.* *T. di Bot.* von ungewöhnlicher Gestalt.

Anomalia, *f.* *T. di Gram.* die Abweichung von der Regel, Ausnahme, Unregelmäßigkeit. *s.* *T. d'Astron.* der wahre Abstand (der Stelle eines Planeten, in seiner Sonnen- und Erdferrne).

Anomalo, *agg.* *T. di Gram.* von der Regel abweichend: Verbi anomali, unregelmäßige Zeitwörter.

Anomia, *f.* die Bohrmuschel, Bastardmuschel.

Anonide, *f.* *T. de' Bot.* Ochsenbrech, Haubechel (eine Pflanze).

Anonimo, *agg.* namenlos, unbenannt, ungenannt.

s. *m.* L'anonimo, der Ungenannte, Namenlose.

Anorexia, *f.* *T. de' Med.* der Ekel, Widerwille (vor Speisen).

Anotomia, *übl.* Anatomia, *vedi*.

Anotomista, *übl.* Anatomista, *vedi*.

Ansa, *f.* ein großer Raum; *s.* Daran, Gelegenheit, Stoff zu Etwas geben.

s. *T. di Mar.* die Bucht, ein kleiner Meerbusen.

Ansamento, *m.* das Reuchen, kurzer Athem.

Ansante, *part. att.* schwer athmend, athemlos: Par ch' intanto respirino allanati. Tutti ansanti.

Ansare, *v. n.* leuchten, athemlos sein, schwer Athem holen: Dissc il mostro, andando com' uom lasso. DANT. I. 34. §. für Agognare, sehr wünsch, streben (nach Etwas).

Ansata, *f.* vedi Ansamento.

Anseatico, *agg.* T. di Geogr. e di Polit. Lega anseatica, der hanseatische Bund, die Hanse, Hanse.

Anserello, *m.* [Piccola Oca], eine junge Gans, ein Gänstchen.

Ansia, *vedi* Ansietà. §. für Desiderio, *vedi*.

Ansiamente, *adv.* übl. Ansiosamente, *vedi*.

Ansicare, *v. n.* schwer athmen; it. leuchten: E quella sospira, e ansia, e guarda lo figliolo così serito. §. Avere ansietà, Angst haben.

Ansietà, *poet.* Ansietade, Ansietate, *f.* Angst, Ängstlichkeit, Bangigkeit.

Ansima, *f.* übl. Anima, *vedi*.

Ansimate, *vedi* Ansare.

Ansio, *agg.* ängstlich, bekümmert: Da prima m'era egli nel sonno apparito con imagine orribile, stanco, pauroso, e con ansio petto.

Ansiosamente, *adv.* ängstlich. §. für Con grande impazienza, sehr begierig, sehrsuchtsvoll.

Ansioso, *agg.* ängstlich; it. sehrsuchtig, begierig: Dimorava questi in Rodi, dove sbarcando Apelle ansioso di vedere l'opere di colui ec.

Ansoria, *f.* eine Art Weintrauben.

Anta, *pl.* Averspassato gli anta, über vierzig Jahre alt sein. (Weil die Endung „anta“ bei den Zahlen erst mit quaranta, 40, tritt).

Antagonismo, *m.* T. d' Anat. die Verfürgung einer Muskel, während sich eine andere verlängert; it. der Antagonismus, die Widersprüche des Gesellschaftsgeistes.

Antagonista, *m.* der Widersacher, Gegner.

§. Antagonista, *agg.* T. degli Anat. Muscoli antagonisti, die Gegenmuskeln (die gegen einander wirken).

Antanacarsi, *f.* Fig. Rett. die Wiederholung (eines Wortes in einem andern Sinne).

Antano, *m.* [Ontano] die Erle.

Antarie, *f.* *pl.* T. di Mecc. Lauroverl (an Maschinen, um Lasten aufzuheben).

Antartico, *agg.* südlich. §. Polo antartico, der Südpol.

Ante, *Voce lat. avv. e prep.* übl. Avanti, *vedi*.

Antecedente, *agg.* vorhergehend, vorig. §. T. di Log. der Vorderatz. §. T. di Gram. das vorhergehende Kennwort oder Fürwort. §. T. di Matem. das Vorberglieb.

Antecedentemente, *adv.* vorher, vorgängig, zuvor.

Antecedenza (*no*), *f.* der Vorgang, Vortritt, Vorzug; §. für Prosapia, das Geschlecht, der Stamm: Si specchiano nella chiarissima antecedenza degli avoli.

Antecedere, *v. n.* vorangehen, vorgehen.

Antecessore, *m.* der Vorgänger, Vorfahr (in einem Wirt). §. für Antenato, der Ahn.

Anteci oder Antoece, *m. pl.* T. di Geogr. die Gegenschattigen (Wälder auf beiden Seiten des Equators, von denen die einen ihren Schatten nach Norden, die andern nach Süden werfen).

Antedetto, *part.* oben gesagt, vorher erwähnt.

Antediluviano, *agg.* antediluvianisch (vor der Sintfluth lebend, sehend).

Antefatto, *m.* die vorige, vorhergehende That.

Antelice, *f.* T. d' Anat. der Gegenkreis (die innere Seite des Ohrs).

Antelmintico, *agg.* T. di Med. die Würmer abtreibend. §. Rimedio antelmintico, ein Wurmmittel.

Antelucano, *agg.* vor Tagesanbruch oder vor Sonnenaufgang geschehend.

Antemeridiano, *agg.* Ore antemeridiane, die Vormittagsstunden, der Vormittag.

Antemide, *f.* T. de' Bot. die Antemis (eine Blumengattung).

Antemurale, *m.* die Vormauer, Schutzwehr.

Antenato, *m.* der Ahn; §. Gli antenati, die Vorfahren, die Ahnen.

Antenitório, *m.* T. di Chim. der Distillirhelm, Blasenhelm.

Antenna, *f.* die Segelstange. §. Per simil. jede Stange. §. für Lancia grossa, *poet.* eine große Lanze: Quanto sia l'uno, e l'altro ardito, e franco, Mostra il portar delle maniche antenne. An. FR. 30. 40. §. T. di Mar. Antenne, zuweilen für Pennoni, die Raa, od. Segelstangen; §. Antenna di maestra, die große Raa; §. Antenna di trinchetto, die Fockraa; §. T. di Stor. nat. die Fühlhörner der Insekten: Vi nascono moscherini con l'antenna corte e di quelli ancora con l'antenna lunghe.

Antennato, *agg.* mit Segelstangen; it. mit Fühlhörnern versehen.

Antennetta, *f.* dim. di Antenna, eine kleine Segelstange; §. für Barbeta, die Fühlspitze, Bartspitze (der Insekten).

Antenora, *f.* Name eines Orts in der Pölle, bei DANT. I. 32. Or tu chi se', che vai per l'Antenora!

Antepassato, *agg.* vorhergegangen, vorhergesehn. §. für Antenato, *vedi*.

Antepenultimo, *agg.* der vorvorletzte. §. T. di Gram. Antepenultima (Sillaba) die vorvorletzte Silbe: Hanno l'accento acuto, benché non segnato nella antepenultima. SALV.

Anteporre, *v. a.* [Porre avanti], vorsezen, vorstellen. It. vorziehen. §. Anteporre una cosa all'altra, eine Sache der andern vorziehen. §. Anteporre l'onore alla vita, die Ehre dem Leben vorziehen, lieber sterben, als schimpflich leben wollen. §. für Esporre, *vedi*.

Anteporta, *f.* die Vorthür, das Vorfenthor.

Anteposizione, *f.* der Vorzug.

Anteposto, *part.* di Anteporre, *vedi*.

Antepredicamenti, *m. pl.* T. di Fil. Antipredicamenti preliminari, die vorläufigen Lehren zur Kenntniß der sogenannten Prädicamente in der ehemaligen Schulphilosophie.

Antera, *f.* T. de' Bot. der Staubbeutel (der Blumen).

Anteridi, *m. plur.* T. d' Arch. vedi Contrafforti.

Anteriore, *agg.* vorhergehend, it. früher. §. Piedi anteriori, die Vorderfüße.

Anteriorità, *f.* das Vorsein, der Vorzug (für Zeit und Ort).

Anteriormente, *adv.* zuvor, früher, vorher, eher.

Anteros, *m.* T. di Mitol. der Anteros, Gott der Gegenliebe. It. der Gott der Abneigung, der Antipathie.

Antescritto, *agg.* eben: oder vorhergeschrieben.

Anteserraglio, *m.* der Schlagbaum, it. ein Vorlegeschloß.

Antesi, *f.* T. de' Bot. der Zeitraum, in dem sich eine Blüthe völlig entwickelt.

Antesignano od. Antessigiano, *m.* der Vorträger. §. für Conduttore, der Anführer.

Anti, eine Partikel, deren Vorsezung ein Voraussein bezeichnet, als Antivedere, voraussehen, antideo, porere wähnt u. s. w. §. für Contra, gegen.

Antiadare, *v. n.* übl. Andare avanti, vorangehen, vorausgehen.

Antiboccaccista, *m.* ein Gegner des Boccaccio (in Hinsicht seines Stils).

Anticaglia, *f.* ein Alterthumsstück, ein Ueberrest aus dem Alterthum; §. Anticaglie, allerlei Alterthümer; it. alter Plunder, altes Gerümpel. §. Per simil. eine alte Schachtel (alte Frau)! Io ho mia madre, due zie, e un zio ec. E mostro-rogli a chi gli vuol vedere, Per anticaglie naturali, e vere. BERN. LXX. 4. 106. §. (im Scherz) für Antenati, die Vorfahren.

Anticagliaccia, *f.* *pegg.* di Anticaglia, wurmförmiger, schabhafter alter Plunder.

Anticamente, *adv.* vor Alters.

Anticamera, *f.* ein Vorzimmer.

Anticameretta, *f.* ein Nebenstübchen, eine Hinterkammer.

Anticano, *m.* der Nebenbuhler (ein Geist).

Anticato und Antiquato, *agg.* alt, hergebracht, veraltet: Suale adunque esser questa a noi consuetudine antiquata. It. alt geworden: Sì, siamo nella avvenuta anticati, che con quelle spalle, colle quali le maggiori cose abbiamo sostenute, e sosteniamo, sosteniamo le minori.

Anticassore, *m.* übl. Antecessore, *vedi*.

Anticheggiare, *v. n.* bei den alten Wehen, alten Gebräuchen bleiben.

Antichetto, *agg.* dim. di Antico, etwas alt, ältlich.

Antichezza, *f.* das Alterthum.

Antichissimo, *agg.* sup. sehr alt, uralt.

Antichissimamente, *adv.* sup. di Anticamente, in uralten Zeiten.

Antichità, Antichitade, Antichitate, *f.* das Alterthum, das Alter: Perocchè quello dall' antichità rose ec. il debito ufficio ricusa d'adoperare. §. Antichità di sangue, das Alter des Geschlechts, des Adels. §. für Vecchiezza, das Alter: Non avrebbe potuto mangiare altro, si per l'usanza, e sì per l'antichitade. §. für Gli uomini de' secoli antichi, die alte Welt, die Alten: Il quale ordine, l'antichità ottimamente ancora serve al mondo presente. §. für Anticaglia, Studio di cose antiche, die Alterthümer: Per poco

si per se anch'ella, e per cura degli amatori dell' antichità si è sparsa oggi per tutta Europa.

Anticipamento, *m.* vedi Anticipazione.

Anticipare, *v. a.* vornehmnehmen; *it.* vor der Zeit thun; voraus thun; *S.* zu vor kommen: Se Antonio antivedendo, non anticipava il combattere, e vincere. *S.* Anticipare il pagamento, vorausbezahlen. *S.* Anticipare il tempo, noch vor der Zeit etwas thun.

Anticipata, *f.* der Vorschuß.

Anticipatamente, *adv.* voraus; *it.* eher als gewöhnlich, vor der Zeit.

Anticipato, *part.* di Anticipare, *vedi*.

Anticipazione (*no*), *f.* das Vorausnehmen, Voraus thun. *S.* Anticipazione del salario, die Vorausempfangung des Gehalts. *It.* die Vorausbezahlung.

Antico, *agg.* alt, altethtümlich, antik.

S. Mura, Colonne, statue, fabbriche antiche, alte (antike) Mauern, Säulen, Statuen, Gebäude NB. diese können noch völlig unbeschädigt und wohl erhalten sein; und dies ist der Unterschied zwischen Vecchio und Antico.

S. Medaglie, Marmi, iscrizioni antiche, alte Münzen, Stein-Inskriften.

S. Casa, Famiglia antica, ein uralter Stamm, altadliges Geschlecht.

S. La gran madre antica, unser Aller Ueltermutter, die alte Mutter Erde.

S. Memorie, istorie antiche, alte Geschichten, Begebenheiten aus dem Alterthum.

2) Antico, altväterisch, altfränkisch: Un abito, un vestito antico. *S.* All' antica, *adv.* nach alter Mode, altfränkisch: Vestir all' antica. *S.* Ab antico, von Alters her.

3) Antico, poet. für Vecchio, alt, be- tagt, bejahrt: Un eremita antico. *S.* L'antico pelo, graues Haar. *S.* Mio antico padrone, mein alter Gönner.

Antico, *m.* Antichi, *pl.* die Voreltern, Vorfahren: Così solevano fare gli antichi; questi sono ammaestramenti, lasciati da i nostri antichi. *S.* Gli antichi, die Alten (Griechen und Römer).

Anticognizione, *f.* *abl.* Previ-

Anticonoscenza (*no*), *f.* *denza*, *vedi*.

Anticonoscere, *v. a.* voraussehen, vorauswissen.

Anticonsigliere, *m.* ein Beschützer, Erhalter (der Freiheiten, Gerechtigkeiten).

Anticorrere, *v. n.* vorlaufen, vorausgehen.

Anticorriere, *m.* der Vorläufer, Vorbote.

Anticorte, *f.* der Vorhof.

Anticresi, *f.* *T. di Giurispr.* die Verpfändung des Nießbrauchs (mittels Vertrags).

Anticristiano, *agg.* widerchristlich.

Anticristo, *m.* der Antichrist. *S.* für Nemico di Cristo, ein Gottesverächter: Ben si possono dunque chiamare Anticristi, cioè contrari a Cristo.

Anticritico, *m.* der Gegenkritiker.

Anticudre, *m.* *T. de' Veter.* die Brustgeschwulst (der Pferde).

Anticursore, *m.* der Vorläufer.

Antidata, *m.* das zurückgesetzte Datum.

Antidetto, *agg.* obengesagt, vorherwähnt.

Antidicimento, *m.* die Vorhersagung, Voraussagung.

Antidire, *v. a.* [Predire] vorherhersagen,

voraussetzen: Dicesi, che egli primo tra filosofi trattò d'astronomia, e antidiress l'oscurazioni del Sole.

Antidorale, *agg.* *T. de' Leg.* Obligatione antidorale, eine Verbindlichkeit, die man sich der Billigkeit und Gerechtigkeit willen auflegt.

Antidotario, *m.* eine Sammlung von Arzneimitteln (gegen Gifte).

Antidoto, *m.* ein Gegengift: *it. fig.* ein Mittel: l'umilia è il vero antidoto della superbia. *S.* ein Gegenmittel: non sapete ecc. Nè più conforme antidoto, o conforto Dare a tante fatiche, che lo starsi. *Bern. Ort.* 3. 7. 46.

Antiepiletico, *agg.* ein Mittel gegen die Fallsucht.

Antifato, *m.* *T. de' Legisti* die Ruzung, das Einkommen von der Mitgabe.

Antifona, *f.* der Vorgesang in der Kirche (der vor oder nach dem Psalm gelese oder gesungene Vers).

Antifonario, *m.* der Kantor, Vorsänger; *it.* das Chorbuch (in welchem die Gesänge mit Noten bezeichnet sind).

Antifrasi, *T. di Rett.* der Gegensatz (ein Ausdruck, dessen Gegenteil gemeint wird).

Antigiudicare, *v. a.* voraus urtheilen, zuvor richten.

Antigiudicato, *part.* des Vorigen.

Antigrado, *m.* *abl.* Langravio, *vedi*.

Antigrafo, *agg.* nicht authentisch, nicht urkundlich.

Antiguardare, *v. n.* voraussehen, vorhersehen.

Antiguardia, *f.* *abl.* Vanguardia, Antiguardo, *m.* *vedi*.

Antille, *Antillide*, *f.* ein Kraut wider die Schmerzen in der Blase.

Antilogia, *f.* *T. di Rett.* der Widerspruch, *it.* Gegensatz zweier Stellen in einem Buche.

Antilopa, *m.* *T. de' Nat.* die Antilope, *lope*; der Bezoarbock; die Hirschziege.

Antimelo, *m.* *T. de' Bot.* [Mandragora], das Herenkraut, Auerkraut.

Antimeridiano, *agg.* *vedi* Antemeridiano.

Antimettere, *v. a.* voraussetzen: Per lo concubimento, e raddoppiamento d'essi, antimette le predette cose. *It.* vorziehen, den Vorzug geben.

Antimonarchico, *agg.* antimonarchisch, der monarchischen Regierungsform zuwider.

Antimoniato, *agg.* von Spießglanz.

Antimoniato, *agg.* *T. de' Chim.* spießglanzhaltig. *S.* Vino antimoniato, Brechwein.

Antimoniato, *m.* ein Spießglanzsalz.

Antimonico, *agg.* *T. de' Chim.* Acido antimonico, Spießglanzsäure (nach Berzelius).

Antimonio, *m.* das Antimonium, der Spießglanz.

Antimonioso, *agg.* *vedi* Antimoniato.

Antimurale, *m.* die Bormauer.

Antimurare, *v. a.* vormauern; eine Bormauer ziehen.

Antimuro, *m.* die Bormauer; *S.* für Parapetto, die Brustwehr. *S. fig.* für Difesa, die Vertheidigung, die Wehr: Si gloriosa patria stata molissuni anni antimuro della fede.

Antinefritico, *agg.* dienlich gegen Nieren- oder Nierenbeschwerden.

Antinepote, *m. u. f.* der, die Urenkel—in.

Antinomie, *m.* der Wername.

Antinomia, *f.* der Widerspruch zweier Gesetze.

Antipallage, *f.* *T. de' Rett.* die Verwechselung.

Antipa, *f.* *T. de' Nat.* der Traxermantel (ein Schmetterling).

Antipapa, *m.* der Gegenpapst.

Antiparastasi, *f.* *vedi* Antiperistasi.

Antiparte, *f.* *T. forense*, der Antheil (welcher im Voraus abgezogen wird).

Antipassato, *m.* [Antecessore], der Vorgänger.

Antipasto, *m.* ein Vorgericht, eine Vorspeise; *it.* für Qualunque cibo, jedes andere Gericht.

Antipate, *m.* die Stachelkerle.

Antipatia, *f.* der natürliche Widerwille, die natürliche Abneigung, die Antipathie. *S.* Per antipatia, aus Widerwillen. *S.* Aver, Sentir antipatia di q. c., einen natürlichen Widerwillen gegen, vor etwas haben.

Antipatico, *agg.* von Natur abgeneigt oder widrig.

Antipatizzare (*no*), *v. n.* eine Antipathie haben, *vedi* Antipatia.

Antipendio, *m.* *abl.* Paliotto, *vedi*.

Antipensare, *v. n.* voraus denken, vorher bedenken.

Antipensato, *part.* des Vorigen; *it.* überlegt.

Antipenultimo, *agg.* der Vorberlehte.

Antiperistaltico, *agg.* *T. d' Anat.* der Burmbeiwegung der Gedärme entgegen: Moto antiperistaltico.

Antiperistasi, *f.* *vedi* Antiperistasi.

Antipode, *m.* ein Gegenfüßler.

Antipolitico, *agg.* antipolitisch, gegen die Klugheit.

Antiporre, *v. a.* *vedi* Anteporre.

Antiporta, *f.* ein vorbereitetes Thor, eine Vorberthür.

Antiporto, *m.* *vedi* Antilto; *it.* für Anticorte, der Vorhof.

Antiprendere, *v. a.* voraus, vormegnehmen.

Antipròstate, *f.* *plur.* *T. d' Anat.* die Gegensamendrüschen.

Antiquaria, *f.* die Alterthumskunde.

Antiquario, *m.* ein Liebhaber oder Kenner der Alterthümer; Alterthümer; *it.* ein Alterthumsforscher.

Antiquato, *agg.* veraltet; aus dem Gebrauche gekommen, altväterisch.

Antiquissimo, *agg.* superl. uralt.

Antiquo, *agg.* poet. alt, veraltet, *vedi* Antico.

Antirino, *m.* *T. de' Bot.* das Löwenmaul, der Derant (eine Pflanze).

Antirionone, *m.* *T. de' Bot.* die Baldneife.

Antisapere, *v. a.* vorher, vorauswissen.

Antisapevole, *agg.* was vorauszuwissen, vorauszusehen ist.

Antisaputa, *f.* die Vorkenntniß, das Vorauswissen: Per l'antisaputa ch' ebbe del fatto, poté riguardarsene.

Antisaputo, *part.* vorausgewußt, vorhergesehen.

Antiscena, *f.* *abl.* Proscenio, *vedi*.

Antiscorbütico, *agg.* *T. di Med.* antiscorbütisch, wider den Scharboet dienlich.

Antiserraglio, *m.* ein Vorlesestisch.

Antisettico, *agg.* *T. de' Med.* gegen die Fäulniß, säulnißwidrig.

Antisignificare, *v. a.* [*Predire*] vorherbezeichnen, vorherandeuten, weissagen.

Antispasmodico, *agg.* *T. de' Med.* gegen Krämpfe dienlich.

Antispodio, *m.* die Pflanzenasche.

***Antista**, *m.* ein Berseher, Aufseher.

Antiste, *f.* für *Prelato*, ein Prälat (ein vornehmer Geistlicher).

Antistérico, *agg.* *T. de' Med.* antihysterisch (wider die Hysterie dienlich).

Antistite, *m.* *vedi* *Antiste*.

Antistrophe, *f.* die Antistrophe (der zweite Zwischensatz in den Chören der antichristlichen Schauspieler).

Antitesi, *f.* *Fig. Rett.* der Gegensatz.

Antiteto, *m.* *Colore Rett.* ein dem andern entgegengesetztes Wort.

Antitopeja, *Voce greca*, *f.* Vorstellung abwesender Personen.

Antitrinitario, *m.* ein Socinianer (der Dreieinigkeitsleugner).

Antivedere, *v. a.* voraussehen: *Se antivedendo ciò timido stai, E 'l tuo timore intempestivo omai.* TASS. GER. 19. 9.

§. n. p. vorauserscheinen: *Li quando li mariuati veggono ciò, si si antiveggono della fortuna.*

Antivedimento, *m.* die Voraussehung.

Antiveditore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Seher—in, Prophet—in.

Antivedutamente, *adv.* mit Voraussehung.

Antiveduto, *part.* vorausgesehen; *it.* für *Accorto*, schlau; vorsichtig: *Con questi savj, e antiveduti modi e seppi si fare....*

Antiveggente, *m.* voraussehend.

Antivegnente, *part.* zuvorkommend.

Antivendemiatore, *m.* *T. degli Astr.* ein Stern (oben zur rechten Seite der Jungfrau).

Antivenereo, *agg.* gegen die Lustseuche dienlich.

Antivenire, *v. n.* zuvorkommen.

Antivenuto, *part.* des Vorigen.

Antivigilia, *f.* der Tag vor dem heiligen Abend.

Antòfili, *m. pl.* die Mutterneffen.

Antolito, *m.* eine versteinerte Blume.

Antologia, *Voce greca*, *f.* die Blumenlese (eine Auswahl kleiner Gedichte).

Antonomasia, *f. Fig. Rett.* die Antonomasie (Anwendung eines Gattungsnamens statt des Eigennamens, als: *l'Oratore*, *l'Apostolo* statt *S. Paolo*).

Antonomasiacamente, *adv.* antonomastisch, mit dem Gattungsnamen.

Antonomasiaco, *agg.* antonomastisch.

Antonomasticamente, *adv.* antonomastisch.

Antonomástico, *agg.* antonomastisch (*vedi* *Antonomasia*): *Non è egli vero, che i miei cittadini ec. li chiamavano per antonomastico cognome il buono?*

Antòra, *f.* [*Aconito salutare*] das Giftbeil, der feinblättrige Eisenhut.

Antoapérmo, *m. T. de' Bot.* der Ambergeschmuck.

Antrace, *m. T. de' Med.* der Karbunkel; *§.* für *Bubone*, eine Pestbeule.

Antracite, *m. T. de' Nat.* die Kohle.

Antracolite, *f.* leuchtende.

***Antrata**, *übl.* *Entrata*, *vedi*.

Antréno, *m.* der Blumenstaubläufer.

Antro, *m.* eine Höhle; *§. T. degli Anat.* die Ohrhöhle, das Ohrloch.

Antropofagia, *f.* das Menschenfressen.

Antropófago, *m.* ein Menschenfresser.

Antropogenia, *f.* die Erzeugungslehre (des Menschen).

Antropogliffi, *f. pl. T. de' Nat.* Tropfenbildungen und Steine (die eine menschenähnliche Gestalt haben).

Antropolito, *m. T. de' Nat.* ein versteinertes Menschengerippe.

Antropologia, *f. T. d' Anat. e filos.* die Anthropologie (Naturbeschreibung des Menschen).

Antropomanzia, *f.* die Wahrsagung aus den innern Theilen eines Menschen.

Antropomorfita, *m. T. degli Eccles.* der Gott eine menschliche Gestalt anbildet, ihn vermenschlicht.

Antropomorfo, *agg.* menschenähnlich (von Steinen, welche Menschen oder menschlichen Theilen ähnlich sehen).

Antugliare le gomene, *T. di Mar.* die Ankertane ansplissen.

Anùbe, *m.* Anubis, eine Gottheit der alten Ägypter.

Anugale, *f.* die Pimpernell, Bibernell (ein Kraut).

Anulare und Anulário, *agg.* zum Ringe gehörig. *Dito anulare*, der Goldfinger, Ringfinger; *it. vedi* *Anulare*.

***Anzare** (*ua*), *v. a.* *übl.* *Anzare*, *vedi*.

Anzeruto (*de*), *m.* [*Anzeruto*] der Fischleim.

Anzi (*ua*), *adv.* [*Ma*, *Piuttosto*], sogar, vielmehr: *E non mi si partia dinanzi al volto; Anzi impeliva tanto il mio cammino, Ch'io fui per ritornar più volte volto.* DANTE LIR. 1. II. sonderb. *§.* für *Ma*, aber: *Nè totalmente in queste voci ciò avviene ec. Anzi in quelle altre ancora, che si son dette.* *§.* für *Anzi*, eher: *Anzi si faccia perfetto assettamento, sieno tutti nati.*

Anzi, *prep.* für *Imanzi*, *Avanti*, vor, vorher: *Tanto che io fui nell' esser di quegli uno, Ch'anzi tempola di vita Amor divisi.* PETA. CAP. 1. *§.* für *Davanti*, *Alla presenza*, vor, in Gegenwart: *Noi meneremmi anzi il regale aspetto Di lei, che qui fa i servi suoi beati.* TASSO GER. XV. 64.

Anzianático, *m.* [*Anzianato*] das Amt eines Ältesten; *it.* ein Kirchenältester.

Anzianissimo, *agg.* *superl.* sehr alt.

Anzianità, *Anzianitade*, *Anzianitate* (*ua*), *f.* die Ältertschaft. *§.* *Il diritto dell' anzianità*, das Vorrecht des Ältesten oder langen Dienstes wegen. *it.* das Dienstalter.

***Anzianitico**, *m.* *vedi* *Anzianatico*.

Anziano, *m.* ein Ältester.

Anziano, *agg.* alt (was lange gewesen ist), *übl.* *Antico*, *vedi*.

Anzi che, ober *Anzi che* (*ua*), *adv.* bevor; eher als, lieber als: *E chi sarebbe quella sì poco savia, che una cosa, che amasse, non volesse, anzi che lontana vicina?* BOCC. FIAMM. I. 105.

Anzichenò, ober *Anzi che no* (*ua*), *adv.* vielmehr, so ziemlich, beinahe: *La quale era, anzi che no, un poco dolce di sale.* BOCC. NOV. 32. 11.

Anzidetto (*ua*), *part.* obenbenannt, vorhergesagt.

Anzinato (*ua*), *agg.* der Erstgeborene, Älteste.

Anzipüre (*ua*), *cong.* *segar*, ja selbst.

Anzivedere (*ua*), *v. a.* *übl.* *Antivedere*, *vedi*.

Anzivenire (*ua*), *v. a.* zuvorkommen.

***Aocchiare**, *v. a.* [*Adocchiare*] anblitzen, ansehen.

Aoliato, *agg.* *übl.* *gedt*.

***Aombramento**, *m.* *übl.* *Adombramento*, *vedi*.

***Aombrare**, *v. a.* *übl.* *Adombrare*, *vedi*.

It. v. n. p. *Aombrarsi*, für *Intimorirsi*, sich entsetzen. *§.* für *Prender ombra*, scheu werden.

Aonciare, *v. a.* krumm machen, umbiegen.

§. *Aonciarsi*, *v. n. p.* krumm werden, sich krümmen.

***Aonestare**, *v. a.* *vedi* *Onestare*.

Aonestarsi, *v. n. p.* sich erlauben, sich anmaßen.

***Aontare**, *v. a.* [*Adontare*], beleidigen, beschimpfen.

***Aoperare**, *v. a.* *übl.* *Adoperare*, *vedi*.

***Aoppiamento**, *m.* *übl.* *Adoppiamento*, *vedi*.

***Aoppiare**, *v. a.* *übl.* *Adoppiare*, *vedi*.

***Aopprare**, *v. a.* *übl.* *Adoperare*, *vedi*.

***Aorare**, *v. n.* *übl.* *Orare*, *vedi*.

***Aorcare**, *v. a.* *übl.* *Strangolare*, *vedi*.

Aoristo, *m. T. di Gramm. greca*, der Aoristus (die unbestimmt vergangene Zeit).

***Aormare**, *v. a.* *T. de' Cacc.* nachspüren, der Spur des Wildes nachgehen.

Aorta, *f. T. d' Anat.* die Aorte, Herzpulsader.

Aortare, *v. n.* vor der Zeit werfen (von Thieren).

***Aorato**, *agg.* *übl.* *Orato*, *vedi*.

***Apa**, *f.* *übl.* *Ape*, *vedi*.

Apagogia, *f. T. Logic.* die Apagogie (der Beweis eines Satzes aus der Unge-
reimtheit des Gegengesetzten).

Apagógico, *agg.* apagogisch, *vedi* das Vorige.

Apalachina, *f.* der Karolinische Theebaum, die Thee:Kassine.

Aparine, *f.* das Klebkraut, Kleberich.

Apatia, *f.* die Gefühllosigkeit, Unempfindlichkeit.

Apatico oder **Apatista**, *agg.* ohne Leidenschaft, gefühllos, unempfindlich.

Apatisticamente, *adv.* spassionatam-
ente, leidenschaftlos.

Apatistico, *agg.* *vedi* *Apatico*.

Ape, *f.* [*Pecchia*] die Biene; *§.* *Ape operiera*, die Arbeitsbiene.

***A pazzombroglio** (*ua*), *adv.* untereinander, verworren.

Apechéma, *f. Grecism. T. de' Med.* die Verletzung des Hirnschädels.

Apelióta, *m.* *vedi* *Sussolano*.

Apelleo, *agg.* apellisch, von *Apellé* (ein antichristlicher Vater).

Apennino, *Monti apennini*, *m.* das apenninische Gebirge.

Apepsia, *f. T. de' Med.* die Apepsie (der Mangel an Verdauungskraft).

Aperéa, *f.* das brasilianische Kaninchen.

Aperiente, **Aperitivo**, *T. med.* öff-
nend.

Aperire, *v. a.* *übl.* *Aprire*, *vedi*.

Apérta, *f.* *übl.* *Apertura*, *vedi*.

Apertamente, *adv.* offenbar, deut-

lich; it. aufrichtig: Al quale udisse apertamente dire.

Apertissimamente, avv. superl. sehr deutlich, ganz klar.

Apertissimo, agg. superl. ganz offen. S. Met. sehr deutlich.

Apertivo, avv. übl. Aperitivo, vedi.

Aperto, part. di Aprire, vedi. für Ampio, Spazioso, geräumig, frei: Traem-moci così dall' un de' canti. In luogo aperto, luminoso, e alto. DANTE INF. 4. S. für Manifesto, Chiaro, deutlich, offenbar: La frale vita, ch' ancor meco albergo, Fu dei begli occhi vostri aperto dono. PETR. CANZ. 15. 2. S. für Ardito, dreist, offen: Messer Ruggieri con aperto viso gli disse. BOCC. NOV. 91. 6. S. für Sincero, freimüthig, aufrichtig. S. Ragione aperta, augenscheinliches, offenkundiges Recht. S. Colore aperto, für Chiaro, eine helle Farbe. S. E oder O aperta (die Betonung in der Aussprache betreffend), offen, gelehnt. S. Conto aperto od. acceso, eine ungeschlossene Rechnung; S. Stare, Dormire all' aperto, im Freien sein, schlafen.

Aperto, avv. [Apertamente] offen, aufrichtig.

Aperto, m. T. mil. die Deffnung (in den Laufgräben).

Apertura, f. die Deffnung. S. für Spaccatura, Fessura, eine Spalte, Ritze. S. für Entrata, der Eingang. S. Apertura con la chiave ec. die Aufschlüsselung, das Aufschließen. S. für Occasione, Opportunità, die Gelegenheit. S. für Prima Proposizione ec. der Anfang, die Mittheilung, Eröffnung, der Vorschlag: Crederci che fosse necessario, che V. S. e... facessero con questi Signori le necessarie aperture come cose appartenenti al loro ministero.

S. T. di Mus. für Sinfonia, das Eröffnungstück. S. Far apertura, T. mil. Bresche schießen.

Aperzione, übl. Apertura, vedi.

Apétalo, agg. T. di Bot. blätterlos, (von der Blüthe).

Apiaja, m. der Bienenstock, Bienenkorb.

Apiare und Apiario, vedi Apiajo.

Apiastro, m. T. de' Nat. [Micrope] der Bienenfresser (ein Wesp).

Apice, m. der Gipfel, die Spitze. S. Per simil. Punta, Punto, ein Gipfel: In tutte le carte sacre non ci ha facilmente un apice, che ridondi.

Apicolo, m. dim. di Apice, ein kleiner Gipfel, ein Spitzchen.

A pieno und Appieno, avv. gänzlich, vollständig. S. A pien popolo, vor dem versammelten Volke.

A piano und Appiombio, avv. senkrecht, perpendicular.

Apiressia, f. T. di Med. das Nachlassen, Aufhören (des Fiebers).

Apiro, agg. feuerbeständig, feuerfest.

A più non posso, od. A più potere, avv. nach allen Kräften, über Hals und Kopf: Ei va dietro correndo a più potere. AR. FUR. 12. 12.

Aplicito, avv. nach Gefallen, nach Willkür.

Apnea, f. T. di Med. die Athemlosigkeit, der schwere Athem.

Apoca, f. ein schriftlicher Vertrag:

Se voi approvate l'apoca nuziale col S. P. già stipulata.

Apocalisse und Apocalissi, f. die Offenbarung Johannis, Apokalypse.

Apocalistare, v. a. T. di Pitt. sehr starke Schatten auftragen.

Apocalistato, part. des Vorigen.

Apocino, m. T. di Bot. der Hundstodt.

Apócopa od. Apócope, f. T. di Gram. die Weglassung eines Buchstabens oder einer Sylbe am Ende eines Wortes. S. T. di Chir. die Abnehmung eines Gliedes.

Apocopare, v. a. einen Buchstaben, oder eine Sylbe am Ende eines Wortes weglassen.

Apócriso, agg. nicht durch göttliche Eingebung geschrieben; it. nicht authentisch, nicht bewährt, untergeschoben (von Schreibern), unverbürgt.

Apocrisiario, m. (bei den Alten) ein Abgeordneter von einer Kirche, oder von einem Papste an den Kaiser. It. der Schatzmeister in Klöstern.

Apodittico, agg. T. di filos. barthend, überzeugend.

Apodo, agg. T. de' Nat. ohne Füße (von Thieren).

Apofigi, f. T. d' Archit. vedi Cembra.

Apolisi, f. T. degli Anat. ein Knochenansatz; it. ein Ueberbein.

Apossematismo, m. T. med. ein schlemmabführendes Mittel.

*Aposforèti, m. plur. eine Art Geschenke (beiden Alten); ein Gastgeschenk.

Apostégma, f. Voce greca, ein Denkspruch, sinnreicher Spruch.

Apogeo, m. T. d' Astr. die Erdferne (der Sonne).

Apógrafo, m. die Abschrift (eigentlich: das Entgegengesetzte von Autógrafo, Urchrift).

Apelítico, m. T. eccles. eine Art Ritornell (in alten Kirchenorgeln).

Apollinare, agg. Giochi apollinari, die Spiele zur Ehre des Apollo.

Apollinarista, m. ein Apollinarist (ein Reiter, der die menschliche Natur Christi leugnete).

Apollineo, agg. apollisch, vom Apollo.

Apologético, agg. apologetisch, eine Verteidigung enthaltend.

Apologia, f. eine Verteidigungsrede, Schuttsrede, Schuttschrift.

Apologista, m. ein Schuttschreiber, Verteidiger.

Apologizzare (da), v. n. eine Schuttschrift verfassen.

Apólogo, m. die lehrreiche Fabel, Gleichnißrede.

Apomecometria, f. T. di Mar. die Kunst, die entferntesten Gegenstände zu messen; die Ferne des vom Schiffe entdeckten Landes zu finden.

Aponeurologia, f. T. d' Anat. (die Lehre von der Sehnenausdehnung), Aponeurologie.

Aponeurdsi, f. T. d' Anat. (die Ausdehnung der Muskelsehnen), Aponeurose.

Aponeurótico, agg. T. d' Anat. Membrana aponeurotica die Sehnen Scheide, das Häutchen einer Muskelsehne.

Aponogeto, m. T. de' Bot. der Schwimmer (eine Pflanze).

Apoplessia und Apoplezia, f. der Schlag, Schlagfluß.

Apoplético, agg. vom Schläge gerührt; S. Accidente, Colpo apopletico, der Schlagfluß.

*Aporisma, m. T. di Geom. eine schwierige mathematische Aufgabe.

Aposema, m. ein Arzneitranke von Kräutern.

Aposiopési, f. T. di Rett. die Abbrechung der Rede.

Apostasia, f. die Abtrünnigkeit, der Abfall (vom Glauben, od. vom Gelübde); Apostasia, cioè rinnegamento di suo stato, e condizione.

Apóstata, m. ein Apostat ein Abtrünniger; it. ein aus dem Kloster entworfener Mönch.

Apostatare, v. n. vom Glauben abfallen: Il cominciamento della superbia dell' uomo è apostatare da Dio. It. aus dem Kloster entweichen: Apostatare è propriamente partirsi dalla religione, e non voler esser soggetto, nè obbediente alla regola, che altri ha promessa. S. Per simil. für Prevaricare sündigen, sich vergehen: Lo vino, e le femmine fanno apostatare li savj.

*Apostático, m. übl. Apostata, vedi.

Apostatrice, f. eine Abtrünnige, Abgefallene.

Apostema, f. T. de' Med. ein Geschwür, eine Eiterbeule.

Apostemato, } agg. eiternd.

Apostemoso, }

Apostemazione, f. T. de' Med. das Eitern; das Ansetzen (eines Geschwürs).

*Aposticciare, v. a. übl. Falsificare, vedi.

Aposticcio, agg. erdichtet, falsch, nachgemacht.

*Apostiglio, m. übl. Postilla, vedi.

Apostilla, f. die Randglosse, Randbemerkung.

Apostolato, m. das Apostelamt, die Apostelwürde.

Apostolicamente, avv. vedi Appostolicamente.

Apostólico, agg. apostolisch. S. Uomo apostolico, ein eifriger Christ. S. Sede od. Sedia apostolica, der apostolische, der päpstliche Stuhl. S. Breve apostolico, päpstliches Schreiben.

Apostolicone, m. eine Salbe (aus wässerten Ingredienzien). S. It. ein Instrument, in die Deffnung eines Gefäßes zu fahren.

Apóstolo, m. ein Apostel; S. T. di Mar. Apostoli, die Bughölzer oder Klüßhölzer.

Apóstrofa, f. übl. Apostrofe, vedi.

Apostrofare, avv. T. di Rett. [Fam apostrofe], antebien. S. T. di Gramm. für Segnare coll' apostrofe, apostrophiren, das Auslassungszeichen setzen.

Apostrofatamente, avv. apostrophirt, mit dem Auslassungszeichen versehen.

*Apostrofatura, od. Apostrofazione, f. das Apostrophiren.

Apóstrofe, f. T. di Rett. die Antebien, Richtung der Rede an Jemanden.

Apóstrofo, m. das Auslassungszeichen, Abkürzungszeichen (').

Apóstumo, agg. nach des Vaters Tode geboren; S. fig. hinterlassen (von einem Schriftsteller); S. Opera apóstuma, nachgelassenes, od. hinterlassenes Werk.

Apotégma, m. übl. Apostegma, vedi.

Apoteosi, *f.* die Vergötterung (Zer-
gehen (meistens Seele, Steuern). *S. modo*
sogna unter die Götter).

Apuzema (*dei*), *m.* *vedi* Aposema.

Apótome, *f.* *T. d'Algeb.* der
Unterschied zwischen zweien nicht auszu-
gleichenden Größen. *S. T. di Mus.*
der Unterschied zwischen einem ganzen und
dem nächsten halben Töne.

***Appaciamento**, *m.* die Versöhnung;
ii. die Befriedigung.

***Appaciare**, *v. a.* versöhnen; beruhig-
en.

S. v. n. p. ruhig, still werden, sich be-
ruhigen: *S'appacio il popolo, e fugge la*
furia, e si contentò la povera gente.

Appadiglianare, *v. a.* die Zelte, das
Lager aufschlagen.

Appadiglianato, *agg.* gelagert, in
Gezeiten befindlich.

Appagabile, *agg.* was zu befriedigen,
zu stillen ist.

Appagamento, *m.* die Begnügung,
Befriedigung, Beruhigung.

Appagante, *part. att.* befriedigend, ge-
nügung.

Appagare, *v. a.* [Contentare], ge-
nügen, Genüge leisten; befriedigen, zu-
friedenstellen.

S. Appagare uno di q. c., Einen mit
Etwas zufrieden stellen.

S. Appagare i suoi desiderii, seine
Wünsche befriedigen, sein Verlangen still-
en; seine Lust büssen.

S. Un solo sguardo il cuor m'appaga,
ein eingierter Blick befriedigt mein Herz,
ist mir schon genug.

S. Appagar il suo mal animo contro
alcuno, sein Rütteln an Einem fäh-
len, seinen Unwillen an Einem auslassen.

S. Für Placare, versöhnen: *Tu Dea*
pietosissima, appaga per loro le Deità
offese ec.

S. Appagarsi, *v. n. p.* sich begnügen,
zufrieden sein.

S. Appagarsi di q. c., womit zufrieden
sein, sich womit, woran begnügen.

S. Appagarsi della ragione, nicht mehr
verlangen, als recht und billig ist.

Appagato, *part. des* Vorigen.

Appago, *m.* übl. Appagamento, *vedi*.

Appagamento, *m.* das Paaren.

Appajare, *v. a.* paaren, vereinigen:
Coppia vale due cose diverse congiunte in-
sieme, e paio val due d'una cosa stessa...
coppia si dice solamente di bestie e di cose:
così pure nei derivati accoppiare ed ap-
pajare. GRASSI SIN.

S. Appajarsi v. n. p. sich paaren, gat-
ten. *S. Prov.* Dio fa gli uomini ed essi
s'appajano, gleich und gleich gesellt sich
ger.

Appajatojo, *m.* der Taubenschlag.

Appajatura, *f.* *vedi* Appajamento.

Appalesare, *v. a.* [Palesare] offen-
baren, entdecken: *Ma l'un l'appalesò*,
l'altro l'accese. PETR. CAP. 7.

S. Appalesarsi, *v. n. p.* sich entdecken.

Appalesato, *part. des* Vorigen.

***Appallidire**, *v. n.* bleich werden, er-
blasen.

Appallottolare, *v. a.* ballen, zu kleinen
Kugeln machen.

S. v. n. p. sich ballen (wie der Schnee).

Appallottolato, *part. des* Vorigen.

Appalmato, *agg. T. del Blas.* mit
einer flachen Hand.

Appaltare, *v. a.* verpachten, in Pacht

geben (meistens Seele, Steuern). *S. modo*
bas-o, für Indurre, verleiten.

Appaltatore, *m. -trice*, *f.* ein Pächter,
eine Pächterin.

Appalto, *m.* der Pacht, das Abpach-
ten; *S. Dare*, Premiere in appalto, in
Pacht geben, nehmen.

***Appaltonato**, *agg.* boshaft, voll Bos-
heit.

Appaltone, *m.* der sehr geschäftig thut,
Bieles betreiben, besorgen zu müssen
scheint.

Appaludare, *v. a.* in einen Campf
verwandeln.

***Appamondo**, *m.* übl. Mappamondo,
vedi.

Appanatore, *m.* der dem Brote die
Form gibt, ein Brotformer.

Appanciollare, *v. n.* (von Panciolla),
seine Gemächlichkeit, Bequemlichkeit su-
chen, sich pflegen.

Appanciollato, *part. des* Vorigen.

Appannaggio, *m.* ein Leibgebilde, die
Appanage. *S. Tener qualche terra in*
appannaggio, ein Gut als Appanage be-
sitzen. (von Standespersonen, od. Fürsten). II.
der Unterhalt, das Einkommen.

Appannamento, *m.* das Anlaufen,
Erblinden, die Verbunkelung (heller und
glänzender Sachen, als eines Spiegels).

Appannante, *agg. att.* anlaufend,
erblindend.

Appannare, *v. a.* [Far torbido], trü-
ben, trübe machen, verbunkeln.

S. L'alto appanna [dall' alito s'ap-
panna] lo specchio, il diamante, il lu-
stro della spada, ec. vom Hauch wird
trübe, läuft an der Spiegel, Diamant,
der Degen.

S. Für Abbagliare, blenden.

**S. Le delizie carnali appannano gli oc-
chi dell' intelletto**, die Wollust schwächt
die Geisteskräfte.

S. Appannare, *v. n. e* Appannarsi.
v. n. p. sich trüben, trübe werden: *Gli*
si appannano gli occhi.

S. T. di Cacc. ins Reg, in die
Schlinge geraten: *Perch' io sono in*
tutto, Com' uccellin, che nella ragna ap-
panna. II. *fig.* Für Dar nell' agguato,
in den Hinterhalt, die Schlingen fallen.

Appannate, *f. pl.* übl. Iupannate, *vedi*.

Appannato, *part.* von Appannare.

it. für Fiorito, fahrig (vom Essig, Wein
und dergl.).

Appannatojo, *agg.* verbunkelnd.

Appannatura, *f.* *vedi* Appannamento.

Apparamento, *m.* übl. Apparato, das
Aus schmücken, Zieren, Zurichten.

Apparare, *v. a.* ausschmücken; *S.*
für Reparare, Apprestare, bereiten, zu-
richten: *L'Imperator, che apparato già*
era, Non aspetto del nemico la 'nsegna.
S. für Imparare, lernen: *Malagevole*
si dispara quello, che l'uomo apparò
nella tenera età.

Apparato, *part. des* Vorigen.

Apparato, *m. T. di Chir.* das Zu-
behör zum Verbinden, das Bindezeug;
der Verband.

S. T. di Bibliogr. ein Verzeichniß u. dgl.

S. Apparato militare, das Kriegsge-
rät, Kriegsrüstung, Zurüstung.

Apparecchiamento, *m.* die Zuberei-
tung, Vorrichtung, Anstalt, ii. die Zu-
rüstung: *Lungo apparecchiamento di*
battaglia fa subita vittoria.

Apparecchiante, *agg. att.* bereitend,
zurichtend. *S. vedi* Apparecchiare.

Apparecchiare, *v. a.* bereiten, vor-
bereiten; ii. zurüsten, voranstellen. *S.*
für Agguagliare, eben, gleich machen,
ebenen: *S. Apparecchiare la tavola*, den
Tisch decken.

S. Apparecchiarsi v. n. p. sich bereiten,
sich vorbereiten: *Ciascun s'apparecchi,*
di dover doman ragionare di cod. Bocc.
G. 4. F. 3. II. sich rüsten: *Apparecchia-*
tevi a qualche impresa.

Apparecchiato, *part.* des Vorigen.
II. bereit, fertig: *Essere, Stare apparecchia-*
to a q. c.

Apparecchiatore, *m. -trice*, *f.* der
die Vorküster — in, Zubereiter — in.

Apparecchiatura, *f.* die Zuberei-
Apparecchio, *m.* tung, Vor-

richtung, Anstalt. *S. Trovarsi mal in appa-*
recchio, in arnese, in Gednoth sein, nicht
bei Seib sein, schlecht stehen. *S. T. mit*
die Zurüstung; ii. der Train, der Zug von
schwerem Geschütz mit allem Zubehör.
S. T. chirurg. das Zubehör zum Ver-
binden, das Bindezeug; ii. der Verband.

Appareggiare, *v. a.* gleich machen,
ausgleichen.

Appareggiato, *part. des* Vorigen.

Apparentare, *v. n. p.* sich befreun-
den, in eine Familie heirathen; *S. für*
Addomesticarsi, vertraut werden.

Apparentato, *part. des* Vorigen.

Apparente, *agg.* scheinbar. *S. Ra-*
gioue apparente, ein Scheingrund: *Mul-*
teose di quelle, che dicono, son senza
ragione, e son piuttosto apparenti, che
esistenti. *S. für Appariscente*, in die Au-
gen fallend, ansehnlich. *S. Un giovane ap-*
parente, ein statthcher Jüngling.

Apparentemente, *adv.* wahrscheinlich,
vermuthlich, dem Scheine nach, scheinbar.

Apparenza (*isa*), *f.* der Schein, An-
schein.

S. Apparenza esteriore, das äußere An-
sehen, die Außenseite.

S. Bella apparenza, ein schönes Außere.

S. Regnano gran vizii sotto appa-
renza di virtù, es herrschen große Laster
unter dem Schein der Tugend.

S. In apparenza, *adv.* äußerlich, dem
Scheine, Anschein nach.

S. Più in apparenza, che in esistenza,
mehr dem Scheine als dem Wesen nach.

S. Uomo di grand' apparenza, ein statt-
licher, ansehnlicher Mann.

2) Für Pompa, der Prunk, das Ge-
pränge, die Pracht: *Apparenze gran-*
dissime.

3) Für Probabilità, Speranza, der An-
schein, die Wahrscheinlichkeit; Hoffnung.

S. Non c'è alcuna apparenza, es ist kein
Anschein dazu da; es läßt sich nicht dazu an.

S. Non vi è apparenza che venga que-
sta sera, er scheint heut Abend nicht zu
kommen.

4) Für Indizio, das Zeichen, die Anzei-
ge: *Vi era qualche apparenza di teleno.*

5) Für Fenomeno, die Erscheinung.

Apparire, *v. n.* erscheinen: *Lorenza*
le apparve nel sonno, pallido, e tutto
rabbuffato. Bocc. Nov. 35. 7. *S. Für*
Parere, Sembrare, scheinen. *S. Für Far*
pompa, Comparire, prangen, prunken.
S. Voler apparere [apparire], sich sehen
lassen wollen, prunken wollen: *E comin-*

ciò a dilettarsi d'apparere, e di vestir di buoni panni. §. Fur farsi conoscere, esibendo, klar werden: l'utilità del consiglio, che apparve dal suo effetto buono. §. Come apparve dal documento, wie aus der Urkunde erhellt. §. Far apparere (apparire) le sue ragioni, la sua innocenza, sein Recht, seine Unschuld darthun, beweisen. It. vedi Apparire.

Apparimento, m. die Erscheinung.

Apparire, v. n. [Presentarsi alla vista altrui], erscheinen, zum Vorschein kommen: Quando alcuna cosa non usata apparisce di subito. Bocc. Nov. 7. 1. §. Apparivano certe macchie nere sulla carne, e si lamano zum Vorschein, ließen sich einige schwarze Flecken auf der Haut sehen. §. für Comparire, erscheinen: Non lo aveva detto, che ella si guardasse d'apparirgli innanzi quel giorno. Bocc. Nov. 73. 24.

§. Apparire innanzi al giudice, vor dem Richter erscheinen, sich stellen. §. Fur Far pompa, sich ein Ansehen geben: Ed un parla a piagere ec. E l'altro sol, perchè vuol apparire. It. Aufsehen machen: Egli vuol apparir gran signore. It. vedi Parere.

Apparisciente, agg. auffallend, statlich, schön erscheinend; §. für Visible, bemerkbar: Questa cosa maggiormente sue apparisciente.

Appariscenza, f. schönes auffallendes Aussehen.

Apparita, vedi Apparizione.

Apparito, | part. von Apparire, vedi.

Apparso, | part. von Apparire, vedi.

Apparitore, m. ein Erscheinender; it. der Gerichtsdiener, Gerichtsbote.

Apparizione (io), Apparizione, f. die Erscheinung.

Appartamento, m. eine Wohnung (im Hause). It. eine Reihe Zimmer, Gemächer.

Appartare, v. a. absondern, auf die Seite bringen.

§. Appartarsi, v. n. p. sich absondern, sich entfernen, bei Seite gehen: Ed Eumenio non curava d'appartarsi di quivi, dov' egli era.

Appartatamente, avv. abgesondert; it. bei Seite, allein.

Appartato, part. di Appartare, vedi. §. für Separato, abgetrennt, abgetheilt: §. Le quali cose indebolirono tanto lo imperio, che la Francia appartatasi in tutto dalla Germania, si restò ec.

Appartegnente, | agg. gehörig, zugehörig.

Appartemente, | hörig; gebührend; §. für Congiunto, angehörig, verwandt.

Appartennenza, | f. das Zubehör.

Appartenenza, | das Zuständige, Gebührende.

Appartenere, v. n. zugehören, angehören; it. gebühren. §. für Riferirsi, Bezug haben (auf Etwas).

§. v. n. p. für Pertenersi, betreffen, angehen; §. für Esser parente, angehören, verwandt sein.

Appartire, abl. Sparire, vedi.

Appassare, v. a. welk, dürr machen.

§. Appassarsi, v. n. p. welk, dürr werden (eigentlich von Gewächsen, Früchten, Thieren und dergl.). §. Per met. hin-

schwinden: La vostra fama che nasce di cose mortali, a poco a poco s'appassa, scolora, secca e vien meno, perocchè non ha radice stabile.

Appassato, part. des Vorigen.

Appassionamento, m. die Leidenschaft. §. für Gran propensione, große Zuneigung.

Appassionare, v. n. p. Etwas heftig, leidenschaftlich verlangen. §. für Affiggersi, sich betrüben. §. Appassionarsi di od. per q. c. leidenschaftlich eingenommen werden von Etwas, sich für Etwas lebhaft interessieren.

Appassionatamente, avv. leidenschaftlich, sehnlich; it. brünstig.

Appassionatezza (io), vedi Appassionamento.

Appassionato, part. leidenschaftlich (für Etwas) eingenommen; it. für Mesto, betrübt.

Appassire, v. n. und n. p. welken, verwelken, verdorren (nur von Früchten, Blumen und dergl.).

Appassito, part. des Vorigen; it. für Debitato: geschwächt: Nè il coglie avanti, ch' appassito alquanto il natural vigor vede dal Sole.

Appastare, v. a. kneten (in Teig verwandeln).

§. v. n. p. Appastarsi, ankleben, haften (wie Kleister); zu Teige werden.

Appastato, part. des Vorigen.

Appellabile, agg. wobei man appelliren (sich an höheres Gericht wenden) kann.

Appellagione, f. die Benennung.

Appellamento, m. | §. für Appello, das Appelliren.

Appellante, m. T. Leg. ein Appellirender.

Appellare, v. a. nennen, benennen.

§. Appellare a battaglia, auffordern, herausfordern: E venne tanto montando la lor riotta, che s'appellaro per questo a battaglia. §. für Accusare, beschuldigen, anklagen: Altri l'hanno avvelenato, altri l'hanno appellato di tradigione.

§. Appellarsi, v. n. p. sich nennen, heißen.

§. Appellare, v. n. e Appellarsi, v. n. p. T. de' Leg. appelliren, an eine höhere Instanz sich wenden: Appellarsi all' Imperadore.

Appellativo, agg. T. de' Leg. der appelliren kann. §. T. Gramm. Nome appellativo, das Gattungswort, der Gattungsnamen.

§. Prov. Lasciare il proprio per l'appellativo, das Gewisse für das Ungewisse fahren lassen.

Appellazione (io), vedi Appellazione.

Appello, m. das Appellation (vor Gericht) §. Tribunal d'appello, das Appellationsgericht. §. für Contraddizione, die Streitigkeit. §. für Vada, die Aufforderung, Ausforderung: Quand' affrontò il Circasso, e per appello di battaglia chiamollo, insieme egli era. Tasso. Ger. 19. 115.

Appena, avv. [A pena] kaum, schwerlich. §. A gran pena; A mala pena; Appena appena, schwerlich, mit großer Noth.

Appenare, v. n. bekümmert sein; in Noth, bedrängt sein.

§. v. a. für Dar pena, quälen, drängen.

Appenatissimo, superl. sehr bekümmert, sehr bedrängt.

Appenato, part. von Appenare, vedi.

It. leidend, bedrängt. §. Für Affaticato, Stracco, erschöpft, ermüdet, matt.

Appendere, v. a. anhängen; hängen: E la solita spada al fianco appende.

Tass. Ger. 7. 52. §. für Impiccare, aufhängen: E per la mesta Selva saranno i nostri corpi appesi. Dant. Inf. 13.

§. Appendere un voto, Etwas zum Opfer bringen (z. B. einem Marienbilde einen Schmuck, eine Kerze).

Appendice, f. der Anhang, Zusatz. §. T. d' Anat. der dünne Darm, der Blinddarm, der Wurmdarm.

Appendicetta, f. dim. ein kleiner Anhang, Anhängsel, Zusatz.

Appendio, m. vedi Pendio.

Appennacchiare, v. a. Flach an den Spinnrocken legen.

Appensare, v. a. [Premeditare], überlegen, überdenken. §. für Figurarsi, sich vorstellen, einbilden. §. Essere appensato, für Stare sopra pensiero, in tiefen Gedanken, in Gedanken vertieft sein, tiefsinnig sein: Non mi appensava ora, che tu eri ombra.

§. Appensarsi, v. n. p. gewärtig sein.

Appensatamente, avv. mit gutem Verstand, mit Verstand.

Appensatissimamente, avv. sup. des Vorigen.

Appensato, part. von Appensare, vedi.

* Appertenero, v. a. vedi Appartenere.

Appeso, part. di Appendere, vedi.

Appettare, v. a. [Annunziare], mit der Pest anstecken. §. für Fieramente punire, verpesten (durch Gift): Questo cacciaccio allezza, e sa di rese azzurro, ch' egli appesta.

Appettato, part. des Vorigen.

Appettato, m. ein Pestkranker.

Appetento, part. att. begehrend, lüfternd; it. appetitlich, Eßlust erregend.

Appetenza, f. vedi Appetito.

* Appètere, Voce latina, äbl. Appetire, vedi.

Appetibile, agg. appetitlich; it. fig. Eßlust erregend, reizend.

Appetire, v. a. gelüsten, sich sehnen (nach Etwas): Quantumque ogni uomo naturalmente appetisca vendetta delle ricevute offese. Bocc. Nov. 92. 2. It. Verlangen haben: Appetire il coito.

Appetitivo, agg. gelüstend; §. für Appetitoso, appetitlich, zum Eßen reizend.

Appetito, m. die Lust, Begierde. It. das Verlangen, die Lusternheit.

§. Appetito naturale, sensitivo, das Naturbedürfnis, die sinnliche Begierde.

§. Appetito concupiscibile, die Sinnenlust, sinnliche Begierde.

§. Appetito irascibile, das eifernde Verlangen; die Eßlust zu tadeln.

§. Appetito carnale, bestiale, disordinato, die fleischliche, geile, thierische Begierde, Wollust; das unregelmäßige ungesättigte Verlangen.

§. Seguir l'appetito del senso, gli appetiti carnali, der Sinnenlust, den Wollüsten nachhängen.

§. Esser tirato dall'appetito, von der Begierde getrieben werden.

§. Raffrenar, mortificar l'appetito colla ragione, die Begierden durch die Vernunft im Zaum halten, dämpfen.

§. Soddisar all'appetito, seine Lust büssen, seiner Begierde genügen.

2) Appetito, für Voglia di mangiare, die Eßlust, der Appetit: Avrò appetito, e buon appetito.

§. Appetito canino, *übl.* Faine canina, der Heißhunger.

§. Aver grande appetito, tüchtigen Appetit, Hunger haben.

§. Far appetito di qualche cosa, Einem den Mund wässrig auf etwas machen, Appetit zu etwas erwecken.

§. Togliere l'appetito, die Glust benehmen.

Appetitosamente, *adv.* appetitlich; Lust erregend.

Appetitoso, *agg.* appetitlich, Lust erregend, zum Essen reizend.

Appetizione, *f.* das Begehren; die Begierde, Lust.

Appettare, *v. n.* [Stare appetto], widerstehen, sich widersetzen. §. *Per met.* Appettarsi q. c. sich etwas zu Herzen nehmen. §. für Contrahire, ins Gesicht widersprechen.

It. *v. a.* für Attribuire, aufbürden.

Appetto und Apetto, *adv.* gegenüber, im Angesicht; §. für In confronto, im Vergleich mit: Appetto a lei il Sole è fosco. §. Stare appetto ad uno, es mit Jemandem aufnehmen können; Jemandem die Spitze, Troß bieten.

*Appiacere, *adv.* zum Vergnügen.

*Appiacere, *m.* *übl.* Piacere, *vedi.*

Appiacervolire, *v. a.* besänftigen, mild, gelinde machen.

Appiacevolito, *part.* des Vorigen.

Appiallato, *agg.* gehobelt; *fig.* für Spianato, geebnet, eben gemacht.

Appianare, *v. a.* eben machen, eben, bahnen: E fece tutto il cammino ec. appianare, e allargare. §. Appianare una difficoltà, eine Beschwierlichkeit überwinden. §. *fig.* Appianare la via, den Weg bahnen, erleichtern.

Appianato, *part.* des Vorigen.

Appiano, *m.* das Apfelgrün.

Appiastrare, *v. a.* ankleben, aufkleben. §. für Annessare a occhio, skuliren, in die Rinne pstopfen.

§. Appiastrarsi, *v. n. p.* für Appiccarsi, ankleben, sich anhängen, kleben bleiben.

Appiastrato, *part.* des Vorigen. It. *fig.* für Inorpellato, geschminkt: Non sono parole appiastrate, ma veracissime.

Appiastriccamento, *m.* das Ankleben (schmieriger Sachen).

Appiastricciare, Appiastricciare, *v. a.* ankleben, aufkleben.

Appiastriciato, *part.* des Vorigen; it. angeleimt. It. *fig.* zusammengeworfen, unter einander gemengt.

Appiastro, *m.* [Cedronella] das Weissenkraut.

Appiattamento, *m.* die Versteckung, Verbergung.

Appiattare, *v. n.* Appiattarsi, *v. n. p.* sich verbergen, sich verstecken.

§. *v. a.* verstecken, verheimlichen, verbergen: E lei non stringi, ches' appiatta, e fugge. *Petr. Canz. 9. 3.* §. für Rendere piatto, flach machen, platt schlagen, plätten.

Appiattamente, *adv.* heimlich, verborgener Weise.

Appiattato, *part.* versteckt; it. niedergebückt: Che non ucite a manifesto assalto, Appiattati guerrier, s'io non m'accordo? *Tass. Ger. 11. 36.* §. für Appianato, platt, flach gemacht.

Appicacappe, *m.* ein Kleiderriegel, Mantelstod.

Appicagnolo, *m.* ein Nagel, ein Hasen, Riegel (etwas anhängen). §. Appicagnoli, die Wandhaken, Wandriegel.

Appiccamento, *m.* das Hängen, Anhängen. §. Für Appiastriccamento, das Ankleben, Ankitten.

Appiccante, *part.* Klebrig, was sich anhängt.

Appicare, *v. a.* anheften, anhängen. It. ankitten, ankleben, festkleben.

§. Appicare un quadro al muro, il vestito al chiodo, ein Gemälde an die Wand, das Kleid an den Nagel hängen.

§. Appicar uno, für Impiccarlo, Einen hängen, aufknüpfen (an den Galgen).

§. Appicar fuoco, Feuer anlegen, in Brand stecken.

§. Appicare la bocca al fiasco, die Glasse an den Mund setzen.

§. *fig.* Appicar baci, Küsse geben, anbringen.

§. Appicarla alle mani, für Rubare, an den Fingern kleben lassen, stehlen.

§. Appicare zana, für Ingaunare, betrogen.

§. Appicare amicizia, Freundschaft knüpfen.

§. Appicare lite, processi, Streit anfangen, Prozesse anhängig machen.

§. Appicare la mischia, battaglia, anbinden (mit dem Feinde), die Schlacht anfangen.

§. Appicare un colpo, einen Schlag versetzen, anbringen.

§. Appicare sonagli, tabeln, schmähen.

§. Appicarla ad uno, Einem Eins anhängen, ihm einen Streich spielen.

§. Appicar ferro, o i ferri addosso ad uno, Einem Eins versetzen, einen Hieb geben (im Gefecht).

§. Appicare [Attaccare] le voglie all'arpione, seine Wünsche fahren lassen, sich die Lust vergehen lassen.

§. Appicare l'uncino ad una, modo basso, mit Einer Unzucht treiben.

§. Appicare il majo ad ogni uscio, *vedi* Majo.

§. Appicarsi, *v. n. p.* sich anhängen, sich anheften: Le lappole s'appicciano a panni. Le gatte s'appicciano colle unghie. It. hängen, kleben bleiben.

§. Appicarsi al muro, sich an die Mauer anklammern.

§. Appicarsi ad uno, una, sich an Einen, Eine hängen.

§. Appicarsi a cose non convenienti alla sua condizione, sich mit Dingen beschäftigen, die seinem Stande nicht angemessen sind.

§. Il male, la peste s'appicca a tutto il mondo, die Krankheit, Seuche steckt Alle an.

§. Für Azzuffarsi, ins Handgemenge kommen.

§. Für Abbarbicarsi, Wurzel schlagen, bekämpfen (von Pflanzen).

§. *Prov.* Appicarsi a' rasoj o alle funi del cielo, die letzten Mittel ergreifen; sich an eine Spinnweben halten.

Appicaticcio, *agg.* Klebrig. §. Male Appicativo, *l.* appicaticcio, eine ansteckende Krankheit. §. Uomo appicaticcio, ein zubringlicher Mensch (den man nicht los werden kann).

Appiccato, *part.* von Appicare, *vedi.*

Appiccatolo, *m.* ein Hasen.

Appicatura, *f.* *vedi* Appiccamento.

Appicciare, *v. a.* *vedi* Appicare, Accendere.

Appiccante, *part.* att. anhängend, anleibend. It. sich anhängend, hängen, kleben bleibend.

Appicciare, *v. a.* ankleben. §. *Per simil.* anhängen, anheften: A nessuna altra cosa inclinava quanto alla satira, od all'appicciare il ridicolo sì alle cose che alle persone. *Alf. vita.* It. Ed a quella donna appiccicai il nome di Lachesi. *Lo.*

Appiccato, *part.* des Vorigen.

Appicciare, *v. a.* klein machen, verkleinern; it. verringern.

§. *v. n.* sich verkleinern, sich verringern, abnehmen.

Appicciolare, *v. a.* *vedi* Appicciare.

Appicciolare, *v. a.* klein machen, verringern.

Appicco, *m.* das Ankleben, Anhängen. §. für Pretesto, ein Vorwand: Se quella chiosa degli Accademici fu appicco, siccome dite. §. Inventare un' appicco, einen Vorwand erdichten. §. Dare appicco, guten Grund zur Hoffnung geben: Dare appicco è favellare di maniera ad alcuno, ch' egli possa appiccarsi, cioè pigliare speranza di dover conseguir quello, che chiede.

*Appiccolamento, *m.* die Verkleinerung, Verringerung.

Appiccolare, Appiccolire, *v. a.* klein machen, verringern.

§. *v. n.* sich verkleinern. It. sich verringern, abnehmen.

Appie, *adv.* unten am Fuße.

Appiedare, *v. a.* *T. di Milit.* absteigen, vom Pferde steigen: Appiedarsi è l'azione colla quale i cavalieri lasciano la sella per combattere a piedi. *GRASSL.*

Appieno, *adv.* vollkommen, völlig, ganz und gar.

Appigionamento, *m.* die Vermietung.

Appigionare, *v. a.* vermieten. §. *Prov.* Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, die sich schminkt, sucht ihr Gesicht an den Mann zu bringen.

Appigionasi, *m.* ist zu vermieten (ein Hausvermietungsstetel): E' par, che l'appigionasi lievin qualche volta il credito alle case vote. Questo è colui, Ch' in rucca non n'ha punto, anzi ragionasi d'appicargli alla testa un appigionasi. §. A lettere da appigionasi, mit sehr großen Buchstaben.

Appigionato, *part.* von Appigionare, *vedi.*

Appigliamento, *m.* das Anhängen, Ankleben. §. für Abbarbicamento, das Wurzelfassen. It. Handgemenge.

Appigliare, *v. a.* [Appicare] anhängen, ankleben.

§. *v. n. p.* sich an etwas halten. §. Appigliarsi a miglior partito, etwas Besseres beschließen, sich eines Besseren besinnen. §. *Per met.* Io veggio il meglio, ed al peggior mi appiglio. *Petr. Canz. 39.* §. für Barbicare, *poet. e ant.* bekämpfen, Wurzel fassen, anwurzeln. §. Appigliarsi al parere d'uno, Jemandes Gutachten befolgen. §. Für Azzuffarsi, ins Handgemenge kommen: Rissa si è, quando uno o più s'appigliano insieme. §. S'appigliò il fuoco in casa vicina, im Nebenhause kam Feuer aus.

Appigliato, *part.* des Vorigen.

*Appigliatura, *f.* übl. Appigliamento, *vedi*.

Appigrare, *v. a.* träge machen.

§. *v. n.* und *n. p.* träge werden.

Appillottare, *v. n. p.* irgendwo müßig stehen bleiben.

Appinzare (*ua*), *v. a.* stehen: Guardarsi dalle mosche e dai tafani, che non appinzino le gambe.

Appio, *m. T. de' Bot.* [Seclauo], Gypich. §. Appio ortense, auch Prezzemolo, Petersilie. §. Appio amaro, Koloquinten.

Appiola, *m. vedi* Appiuola.

Appiolina, *f. T. de' Bot.* die römische Kamille.

Appiombo ober A piombo, *adv.* senkrecht, lotrecht, perpendicular.

Appioriso, *m. T. de' Bot.* [Rauuncolo palustre] wilder Gypich.

Appituto, *m.* (im *Eden*) für Appetito, *vedi*.

Appiuola, *f.* Mela appiuola, eine Art kleiner hochrother Kapsel.

Appiuolo, *m.* eine Baumart, die kleine sehr rothe Kapsel trägt.

Applaudente, *part. att.* Beifall gebend, applaudierend.

*Applaudere, *v. n. Voc. lat.* übl. Applaudire, *vedi*.

Applaudire, durch Handklatschen loben; Beifall geben, Beifall zuklatschen.

§. Applaudirsi, *v. n. p.* sich selbst loben.

Applaudito, *part. det.* Vorigen. §. Uomo di applaudita prudenza, ein Mann von überlobteter Klugheit.

Applauditore, *m. -trice, f.* ein, eine Beifallgeber — in.

Applausio, *m.* das Applaudiren, Handklatschen; §. für Approvazione, Lode, das Lob, der Beifall. §. Riportare applauso di q. c., Ruhm, Ehre davon tragen.

Applausore, *m.* übl. Applauditore, *vedi*.

Applicable, *agg.* anwendbar.

Applicamento, *m.* die Anwendung. It. die Auflegung, die Ansetzung (eines Pflasters, von Wundärzten).

Appicare, *v. a.* anwenden, verwenden: Applicare medicine, runder, mezza.

§. Für Poi sopra, auflegen: Applicare un cerotto, einpflastern.

§. Applicar le ventose, coppe, sanguisughe, Schröpfköpfe, Blutigel ansetzen.

§. Für Adoprare, gebrauchen, anwenden: Applicar le sue industrie, diligence, force ec. a q. c.

§. Applicare uno a qualche negozio, Einen zu einem Geschäfte gebrauchen.

§. Applicar uno a qualche mestiere, Einen ein Handwerk, Gewerbe lernen lassen.

§. Applicare i suoi contanti, il suo capitale a rendita, sein Geld anlegen, auf Zinsen geben.

§. Für Appropriare, zu eignen.

§. La metà della pena sarà applicata al fisco, die Hälfte des Strafgebotes soll dem Fiskus anheimfallen.

2) Applicare, für Applicare la mente, i pensieri, Acht haben, geben, achten, aufmerken. Applicare a q. c., worauf, auf Etwas Acht geben.

§. Io non vi applicai, ich gab nicht darauf Acht.

§. Fu molto applicato a questa proposizione, man hat diesen Vorschlag reiflich, sorgfältig erwogen.

3) Applicare ad una scienza, arte, ein

Gewerbe von einer Wissenschaft, Kunst machen, als Berufsgeschäft treiben: Io applico ad insegnar la lingua toscana, c. francese.

4) Applicarsi, *v. n. p.* sich bestrengen, sich legen.

§. Applicarsi alle belle lettere, sich auf das Studium der schönen Wissenschaften legen, die schönen Wissenschaften treiben.

§. Applicarsi da dovere ad una cosa, eine Sache mit Ernst angreifen, betreiben.

Applicata, *f. T. di Geom.* [Ordinata], die Ordinate (eine der geraden innerhalb einer krummen Linie gezogenen Parabeln, die vom Durchmesser in Halften getheilt werden).

Applicatamente, *adv.* fleißig, mit großer Aufmerksamkeit.

Applicatezza (*ua*), *f.* übl. Applicazione, *vedi*.

Applicativo, *agg.* anwendbar, begünstigt.

Applicato, *part.* von Applicare, *vedi*. It. fleißig, achtsam.

Applicatore, *m. -trice, f.* der, die eine Anwendung (von Etwas) macht.

Applicazione, *f.* die Anwendung. §. Applicazione d'un rimedio, die Anwendung eines Arzneimittels. It. die Einwirkung: L'amor di Dio è forte applicazione di cuore, d'anima, e di mente a Dio amare. §. für Sudio, Diligenza, die Bestissenheit, Fleißigkeit; Achtsamkeit, Aufmerksamkeit.

Appo, *prep.* bei, nahe bei: Se in questa volontà e contrizione muori, quanto appo di Dio, monaco sarai. §. für Dopo, nach: Egli appo lo avere ad ogni cosa provveduto. . . §. für Nel giudizio, Nel concetto, bei (Jemanden): Quantunque appo coloro, che discreti erano, io ne tosa lodato. Bocc. Pr. 2. Ho io grazie Grandi appo te? anzi maravigliose. Dante. Inf. 18. §. für Appetto, gegen, in Vergleichung mit: I Baroni veggendo il piccolo potere del Re d'Aragona, appo la grandiosità del Re Carlo, si furono molto scontenti.

Appoco appoco, *adv.* nach und nach, allmählig.

Appodiare, *v. a.* zu Lehn geben.

Appodiazione, *f.* die Belehnung.

Appodiatore, *m.* der Lehn-, Zinsherr.

Appoggiamento, *m.* [Appoggio], eine Lehne (an den Seiten der Treppe); it. die Unterstüßung.

Appoggia! *Esclam. T. de' Mar.* Halt ab! (an einem der Leute).

Appoggiare, *v. a.* stützen, unterstützen; it. lehnen, anlehnen. It. legen, auflegen, aufstützen.

§. Appoggiare i gomiti su la tavola, sich mit den Ellbogen auf den Tisch stützen, legen.

§. Appoggiare il capo, la testa sulla mano, den Kopf auf die Hand stützen, in die Hand legen.

§. Per servir bene non bisogna appoggiar troppo la mano, um gut zu schreiben, muß man nicht aufdrücken.

§. Appoggiar il corpo a q. c., sich an Etwas lehnen, sich anlehnen.

§. Appoggiar il corpo al desco, sich zu Tische setzen.

§. Appoggiar la labarda, schmarnen.

§. Appoggiare un colpo, uno schiaffo ec. ad uno, Einem einen Schlag, eine Ohrfeige versetzen.

§. Fig. Appoggiare una supplica, una preghiera, ein Gesuch unterstützen.

§. Appoggiare le sue speranze sopra alcuno, seine Hoffnungen auf Jemanden setzen.

§. Appoggiarsi, *v. n. p.* sich stützen, sich lehnen. §. Für Riposarsi, *vedi*. It. Per met. sich stützen, sich verlassen: Gloriosa colonna, in cui s'appoggia Nostra speranza.

Appoggiare, *v. a. T. di Mar.* abfallen lassen (das Schiff). §. Für Approdare, *vedi*.

Appoggia, *f.* übl. Appoggio, eine Stütze, Lehne.

Appoggiato, *part.* von Appoggiare, *vedi*. It. T. di Mus. geschliffen, getragen.

Appoggiatojo, *m.* die Stütze, die Lehne.

Appoggiatura, *f.* die Lehne, die Stütze.

§. Per simil. die Betonung: Dii, cioè dicit: onde di coll' apostrofo, o nota d'appoggiatura di voce. §. T. di Mus. die Schleifung, das Tragen der Töne. It. der Borthalt.

Appoggio, *m.* [Appoggiatojo], die Stütze, die Lehne. §. Per met. für Ajuto, E favore, die Unterstüßung, der Beistand: Tentavano in Arezzo, coll' appoggio degli amici di M. Cino.

Appojare, übl. Appoggiare, *vedi*.

Appollajare, *v. n.* Appollajarsi, *n. p.* sich auf die Stange setzen (von den Hühnern). §. Per met., modo basso, sich niederlassen (an einem Orte): Se questa seccia di gente Qua pensasse appollajare.

Appomiciare, *v. a.* reiben, glätten (mit Bismuth).

*Apponere, *v. a.* übl. Apporre, *vedi*.

Apponimento, *m.* | die Anlegung, Apponizione (*uio*). *f.* | die Beifügung.

Appoppato, *agg.* T. di Mar. Nave appoppata, ein steuerloses Schiff.

Apporre, *v. a.* [Por sopra] beifügen, hinzufügen, daran setzen. §. für Imputare, Schuld geben, beimessen: E così abbacinare il saggio uomo Maestro Pier delle Vigne, apponendogli tradizione. It. Fehler aufbürden, beschuldigen.

§. Apporre, *v. n. p.* für Indovinare, errathen, treffen: Ma non v'è chi s'apponga via di molto, l. possa penetrar nel suo secreto. An. Fin. 28. 24. §. Se ben mi appongo, wenn ich nicht irre, wenn ich es errathe. §. Non si è già apposto, erbat es nicht errathen. §. Prov. Far cavello per apporsi, auf den Busch klopfen, durch Umwege Jemanden ausfinden, sein Geheimnis herauszulesen suchen.

§. Apporre alle Pandette, o al Sole, an Altem Etwas zu tabeln wissen. §. Apporsi in tallo, sich irren, sich betragen.

Apportamento, *m.* das Bringen, Herbeibringen.

Apportante, *part. att.* bringend.

Apportare, *v. a.* [Portare, Arrecare] bringen; herbeibringen; herbeibringen. §.

Apportar danno, uthen, Schaden, Ruhen bringen. §. für Riferire, berichten, erzählen: E s'altri non ci apporta, Nulla savem di vostro stato umano. Dante. Inf. 10. §. Apportar buone ragioni, buone scuse, trüßige Gründe, hinreichende Entschuldigungen anführen. §. für Cagionare, verursachen: O dolce inganno, ch' ammorosa froda, Darmi un piacer, che col pena m'apporta. Petrarca. Son. 215.

§. *v. n.* (von Porto, der Hafen) für

Approdare, den Hafen erreichen, in den Hafen einlaufen.

Apportato, *part.* des Vorigen.

Apportatore, *m.* -trice, *f.* der, die Herbeibringer—in.

Appositiccio, *agg.* falsch, nachge-
Appositiccio, *l.* macht, verfälst.

Appositissimo, *agg.* *superl.* sehr schick-
lich, geeignet, angemessen, zweckmäßig.

Appositivo, *agg.* zutreffend, beifügend.
§. Für Appositiccio, *vedi.*

Apposito, *agg.* geeignet, angemessen.
Apposizione, *f.* der Zufug.

Apposta, [*a posta, a bella posta*] *avv.*
geßentlich, absichtlich, mit allem Be-
dacht.

Appostamento, *m.* das Nachstellen, die
Nachstellung.

Appostare, *v. a.* stellen, aufstellen.
Appostare tali testimonii. §. Für De-

terminare, bestimmen, feststellen. §. Appo-
stare il tempo, il luogo, Zeit und Ort
bestimmen. *It.* (auf Jemanden) lauern,
passen; *it.* (Jemandem) aufpassen, nach-

stellen: Aveva segretamente appostato al-
cun suo familiare, perché vegliasse, spiase
ec. *Alf. vita.* §. für Appicare, verlegen,
beibringen: Ed ei col guanto una sobria
gli apposta la sull' orecchio, che non
batté senso, nè polso.

Appostatamente, *avv.* mit allem Fleiße,
vorsätzlich.

Appostata, *m.* übl. Apostata, *vedi.*

Appostato, *part.* di Appostare, *vedi.*

Appostatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine
Zufasser—in, Nachsteller—in.

Apposticcio, *m.* *vedi* Posticcio.

Apposto, *part.* di Apporre, *vedi.*

Appostola, *f.* von Appostolo: La
Madalena fu detta l'immamorata appo-
stola.

Appostolico, *m.* übl. Papato, Ponti-
ficato, *vedi.*

Appostolato, *m.* die Apostelschaft, das
Apostelamt. §. für Papato, *vedi.*

Appostolicamente, *avv.* apostolisch
(nach Art der Apostel).

Appostolicale, *agg.* apostolisch; §.

Appostolico, *l.* Sedia appostolica, der
päpstliche Stuhl.

*Appostolico, *m.* [Papa], der Papst:
Si parti da Genova e andonne all' appo-
stolico di Roma.

Appostolo, *m.* übl. Apostolo, *vedi.* *It.*
für Terziario, Bizzoco, eine Art Mönch,
oder umherirrender Einsiedler.

Appregiare, *v. a.* übl. Appressare,
vedi.

*Appremere, *v. a.* übl. Premere, *vedi.*
It. für Opprimere, bedrücken.

Apprendente, *m.* ein Lernender, Zeh-
ling.

Apprendentissimo, *agg.* *superl.* sehr
leicht lernend, sehr geistig: Sogliono
essere in quella aria d'ingegno chiaro, e
di mente apprendentissima.

Apprendere, *v. a.* lernen; §. unter-
richten für Insegnare (Gallicismo), lehren; §.
für Prendere, greifen, fassen, nehmen
(veraltet).

§. Apprendersi, *v. n. p.* für Appigliarsi,
Anuacarsi, sich anhängen; §. Apprendersi
al fuoco, Feuer fangen: Avvenne che un
fuoco s'appresse in Capua. Bocc. Nov. 30.

13. §. Apprendersi d'amore, verliebt wer-
den: Anor, ch' al cuor gentil ratto s'ap-
prende. Dant. Inf. 5. §. Apprendersi

a qualche cattiva usanza, eine üble Ge-
wohnheit annehmen. §. Apprendersi al
consiglio di uno, sich an den Rath Jeman-
des halten, ihn befolgen. §. für Temere
(vom Latein. apprehendere), fürchten, be-
sorgt sein. §. für Accendere, *vedi.*

Apprendevole, *agg.* lernbar, fählich.

Apprendimento, *m.* die Erlernung,
das Erlernen. §. für Timore, die Furcht,
Besorgnis.

Apprenditore, *m.* *vedi* Apprendente.

Apprensibile, *agg.* *vedi* Apprendevole.

Apprensione, *f.* *vedi* Apprendimento;
§. für Timore, die Furcht, Besorgnis. §.

Stare in apprensione, besorgt sein.

Apprensiva, *f.* die Fassungsart.

Apprensivo, *agg.* leicht fassend, ge-
lehrig: §. am gebrauchlichsten für
Timido, furchtsam, voll Besorgnis.

Apprensorio, *agg.* was anfasst, an-
hält.

Appresentante, *part. att.* vorstellend,
vorzeigend.

Appresentare, *v. a.* vorstellen, vorzei-
gen: A chiunque appresento delle dette
stampe le cambio l'una ad una agostaro
d'oro. *It.* aufweisen; *it.* für Far le veci,
Jemandes Stelle vertreten.

§. *v. n. p.* sich darstellen, erscheinen:
Tale mi si appresentò nel farsi ella da
me concepire, direi per forza. *Alf. vita.*

Appresentato, *part.* des Vorigen.

Appreso, *part.* von Apprendere, *vedi.*
It. für Istruito, gelehrt; §. für Rappreso,
geronnen.

§. Si è appreso il fuoco, es ist
Feuer ausgekommen, ausgebrochen.

Appressamento, *m.* die Annäherung.

Appressante, *part. att.* annähernd.

Appressare, *v. a.* nähern, annähern;
§. *v. n. p.* sich nähern, herannahen:
S'appressò la sera.

§. Auch *v. n. assoluto*: Che la fenice
muore, e poi rinasce. Quando al cinque-
centesimo anno appressa. Dant. Inf. 24.

It. *v. a. poet.* Appressare un luogo,
einen Ort erreichen, sich einem Orte nähern.

Appressato, *part.* des Vorigen.

*Appressimare, *v. a.* übl. Appromi-
mare, *vedi.*

*Appressimità, *f.* übl. Approssimità,
vedi.

Appresso, *prep.* nahe, nahe bei. §.
Avere appresso di se, bei sich, in seinem
Haufe haben. §. für Dopo, nach, nachher:
Se appresso la morte s'ama, non mi ri-
marro d'amarlo. Bocc. Nov. 31. 17. §.

Appresso, oder A un di presso, ungefähr,
beinahe: Nella predetta fossa, appresso
di dodici, o sedici anitre dimessiche, il
di, e la notte vi dimorino di verno.

Appresso, *avv.* [Dipoi, Dopo], nach-
her, darauf; hierauf, nachher: Da quell'
ora appresso il detto Messer Luigi si
resse in tutto, e governò per le mani di
Messer Niccola. *It.* Però non lagrimai, nè
riposai io tutto quel giorno, nè la notte
appresso. Dant. Inf. 33.

Appresso a poco, *avv.* All' in circa,
ungefähr, beinahe, fast.

Appressoché, *avv.* Dappoichè, nach-
dem; §. für Quasi, Pressochè, beinahe,
fast.

Apprestamento, *m.* [Apparecchio], die
Zubereitung: Ma Pasimunda, quanto po-
teva, l'apprestamento sollecitava delle
future nozze. Bocc. Nov. 41. 23. *It.* die
Zurüstung.

Apprestare, *v. a.* Apparecchiare, Pre-
parare, zubereiten, anordnen: La donna
gli fece apprestar panni, stoffi del marito
di lei, poco tempo davanti morto. Bocc.
Nov. 12. 12. *It.* vorbereiten, zubereiten,
anrichten: Nostagio fece magnificamente
apprestar da mangiare. Bocc. Nov. 48.
14. §. Apprestare, un legno, una flotta,
ein Schiff, eine Flotte ausrüsten.

§. Apprestarsi, *v. n. p.* sich vorbereiten,
sich rüsten: Vedi cola un angel, che s'ap-
presta, Per venir verso noi. Dant.
Purg. 12.

Apprestato, *part.* des Vorigen.

Apprestatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine
Zubereiter—in, Vorseher—in.

Appresto, *m.* *vedi* Apprestamento.

§. *agg.* für Pronto, Pronto, bereit, fer-
tig.

Apprezziare, übl. Apprezzare, *vedi.*

Apprezzazione, *f.* die Schätzung.

Apprezzabile, *agg.* schätzbar,
achtbar.

Apprezzabilissimo, *agg.* *superl.*
sehr schätzbar, sehr achtbar.

Apprezzamento, *m.* die Schät-
zung, Werthschätzung; für Valutare, die
Taxe, Abschätzung.

Apprezzare, *v. a.* schätzen, hoch-
achten. §. für Valutare, Stimare, tax-
iren, abschätzen (den Preis bestimmen).

Apprezzativo, *agg.* schätzbar;
lobenswürdig.

Apprezzato, *part.* von Apprezzare,
vedi.

Apprezzatissimo, *agg.* *sup.* di Ap-
prezzato, *vedi.*

Apprezzatore, *m.* -trice, *f.* ein Ab-
schäfer, Taxator.

*Apprezzo, *uo*, *m.* übl. Apprezza-
mento, *vedi.*

Approbabile, *agg.* übl. Approvabile,
vedi.

Approbare, *v. a.* übl. Approvare,
vedi.

Approbatore, *m.* übl. Approvatore,
vedi.

Approbazione, *f.* übl. Approvazione,
vedi.

*Approcciamento, *m.* [Appressamento]
die Annäherung.

Approciare, *v. n.* und *n. p.* Ap-
prossimarsi, sich nähern, hinzunehmen.

Approccio, *m.* T. di Mil. der Lauf-
graben.

Approdare, *v. a.* [Venir a riva] an-
landen; §. Approdar colla galea in por-
to, mit der Galeere im Hafen einlaufen.
§. Approdare [da prò] für Far prò, utile,
e giovamento, nützen, nützlich, dienlich
sein: E tutto l'petto al Saracino intruca-
na, Tanto che nulla lo scudo approdava.
v. n. Io non veggio Signor, che me-
glio approdi.

§. *v. a.* Approdare un campo, um ein
Stück Land die Erde aufzuwerfen; *it.* ei-
nen so erhöhten Rand mit Weinstöcken
besetzen.

Approdato, *part.* des Vorigen, *vedi.*
It. fig. Giunto, Arrivato, angelangt,
angekommen.

Approfittare, *v. n.* e Approfittarsi,
n. p. benützen; sich zu Ruße machen:

Approfittarsi di q. e.

Approfondare, *v. a.* Scavare a foz-
za, tief machen, ver-
tiefen, eintiefen; §. fig. für Speculare

addentro, tief einbringen, begründen: Voi non avete mai approfondato questo problema, quanto io spero di darvi motivo di approfondarlo in queste lettere.

Approntare, v. a. veranstalten, bereit halten, in Bereitschaft setzen; it. vorbereiten.

Approntato, part. des Vorigen.

Appropriare od. **Appropriare**, v. a. zu eignen; zu eigen machen; S. für Annehmen, für gewiß behaupten, zusichern. S. für Imitare, Riturre per l'appunto, die Jüge u. f. w. treffen, ähnlich abbilden: Il quale inguardo signorile, e reale discedera per modo, che sorte cosa pareva a quegli, che l'voleano dipignere, o intagliare, d'appropriarlo bene. S. Appropriare qualche virtù, qualche effetto ad una cosa, einem Ding eine gewisse Kraft oder Tugend zu eignen, zuschreiben. S. Appropriarsi, v. n. p. sich zueignen; sich anmaßen. It. vedi Applicare. It. für Assomigliare.

S. Appropriarsi i versi, le composizioni d'un altro, sich für den Verfasser fremder Werke ausgeben, sich die Autorschaft anmaßen.

Appropriatissimo, superl. sehr angemessen.

Appropriato, part. di Appropriare, vedi. It. für Proprio, Alto, geeignet, passend, angemessen (der Natur, den Umständen).

Appropriazione, f. [Appropriazione]. It. die Zueignung, Annäherung.

Appropriazione, f. [Appressa]. **Appropriamento**, m. [mento], die Annäherung.

Appropinquare, v. a. [Abb]. Avvicinare nähern.

S. v. n. p. sich nähern: Appropinquassi adunque, quanto più potè, alla chiesa de' Frati, nella quale tu prima la conoscerati.

Appropinquato, part. des Vorigen. **Approposissimamente**, avv. superl. eben recht, zur allerbequemsten Zeit, zur glücklichen Stunde.

Approposito [A proposito], avv. eben recht, zu rechter Zeit. S. (In gemeinen Reden) mir fällt ein; *Approposito*: avete voi parlato con nostro zio?

Appropriare, vedi Appropriare. It. für Far proprio, eigen machen, zueignen: A lui n'avremo a rendere ragione, e a noi non possiamo appropriare niente.

Appropriatamente, avv. auf schickliche, passende Art.

Appropriazione, vedi Appropriazione.

Approssimamento, m. die Annäherung.

Approssimante, part. herannahend, nahe kommend, sich nähernd. It. fig. für Similante, gleichkommend.

Approssimanza (za), f. die Annäherung.

Approssimare, v. a. nähern (sich ähnlich auf Ort und Ähnlichkeit).

S. v. n. sich nähern; S. fig. gleichkommen.

Approssimazione, f. die Annäherung. S. T. di Mat. die Annäherung (zur Wurzel durch Brüche).

Approvabile, agg. was zu billigen ist, zulässig.

Approvazione, f. vedi Approvazione.

S. it. für Cimento, Pruova, der Versuch, die Probe: La seconda ragione dell'approvazione si è, che si provi la nostra perseveranza, e l'desiderio della fermezza della mente.

Approvamento, m. | vedi Approvazione.

Approvare, v. a. billigen, genehmigen: E perciò, se voi il mio consiglio

approvate, io mi serverò la corona donatami. Bocc. G. 10. F. 3. It. S. für Provare, beweisen: la acquistar voi, posso dire, eh' io perdei, siccome il fatto approva. S. für Confermare, bestätigen, bestärken.

Approvatamente, avv. mit Bewilligung, Genehmigung.

Approvatissimo, agg. superl. sehr gelobt, sehr beliebt, sehr gebilligt: Ma que' vizj che sono da natura, non cessano di tentare gli approvatissimi Monaci.

Approvato, part. von Approvare, vedi. It. Medico, ec. approvato, ein approbierter Arzt. S. Rimedio approvato, ein bewährtes Heilmittel, Mittel.

Approvatore, m. -trice, f. der die billigt.

Approvatore, -trice, agg. billigend, beifallend, zustimmend: Avete approvatrice la volontà del superiore.

Approvazione, f. die Bewilligung, Genehmigung; S. für Conferma, die Bestätigung. S. für Consenso, die Zustimmung.

Approvecciare, v. n. p. sich Vortheil, Nutzen schaffen.

Approvedutamente, avv. vedi Accoratamente.

Approveduto, agg. vedi Accorto.

Approveria, f. vedi Approvazione.

Approvato, agg. T. di Mar. Nave approvata, ein vorläufiges Schiff.

Appugnare, v. a. vedi Pugnare.

Appulerare, v. a. verschönern.

Appuntamente, avv. gerade, eben, genau: E sarebbe appuntamento il suo mio. It. pünktlich, richtig.

Appuntamento, m. der Betrag, Vertrag; die Abrede. S. Dare un appuntamento, oder Dare il convegno, Jemanden bestellen, ein Stell dich ein geben. S. für Stipendio, Paga, die Besoldung: Ha mille scudi d'annuo appuntamento.

Appuntare, v. a. zunähen, zusammennähen (mit weiten Stichen).

2) Für Aguzzare, spiden, zuspiden.

S. Appuntar un coltello, ein Messer anspiden, eine Spitze anschleifen. It. es wecen, schärfen.

S. fig. Appuntar gli orecchi, l'ingegno, il cervello, die Ohren spiden; den Verstand schärfen. It. Scharf nachsinnen (über Etwas).

3) Für Pontare, vedi. S. Appuntare almeno, für Biasimarlo, Einen tabeln, schmähen, auf ihn sticheln.

4) Für Scrivere, aufschreiben, aufsetzen.

S. Appuntare a conto, auf die Rechnung setzen. S. Appuntare un conto, eine Rechnung aufsetzen (mit Auswahl der einzelnen Posten). S. Appuntar uno, Einen aufzeichnen (zur Bedrängung, Betrugung).

5) Für Determinare, Limitare, fest-

setzen, bestimmen; It. verabreden, beschließen.

Appuntar un matrimonio, eine Heirat treffen; sich verloben.

S. Appuntar un contratto, einen Vertrag schließen, treffen.

S. Appuntar una lega, alleanza, ein Bündniß schließen, it. verabreden.

S. Appuntar una tregua: einen Waffenstillstand schließen; beschließen.

S. Appuntar il giorno, l'ora, den Tag, die Stunde bestimmen, festsetzen.

S. Appuntare qualche pensione annua ad uno, Einem ein Jahresgehalt auswerfen, festsetzen.

S. Appuntarsi, v. n. p. sich verabreden, untereinander bestimmen. S. Für Fermarsi, stehen bleiben, inne halten: Da questo cielo in cui l'ombra s'appunta.

S. Für Attaccarsi, sich halten (zu Einem): Per paura di se sempre s'appuntava a colui, di cui più temeva.

6) Appuntare l'anima a livello, T. di Mar. die Stücke (kanonen) wasserpaß (wasserrecht) richten. S. Appuntare a metter a picco, T. di Mar. in Grund bohren (ein feindliches Schiff).

Appuntatamente, avv. pünktlich.

Appuntatissimo, agg. superl. sehr spitzig, sehr scharf.

Appuntato, part. von Appuntare, vedi. It. Parlare, Scrivere, o Leggere appuntato, richtig (nach der Interpunkt.) sprechen, schreiben oder lesen. S. Parole appuntate, ober rievocate, allzusehr gekünstelte Worte.

Appuntato, m. T. di Merc. l'intero importo, il saldo) die gerade Summe, der ganze Betrag einer Rechnung.

Appuntatore, m. -trice, f. der, die zusammenzählt u. f. w.; it. der, die Anderer Fehler anmerkt, aufzeichnet.

Appuntatura, f. [Inhabitura], das Zusammennähen (mit weiten Stichen). S. Dare una appuntatura, anmerken, aufschreiben (den, der Etwas vermisst hat).

S. für Riprendimento, Censura, ein Verweis.

Appuntellare, v. a. stützen (mit einer Stütze befestigen). T. di Mar. Appuntellar una nave, ein Schiff abstützen.

Appuntellato, part. des Vorigen.

Appuntino, m. [Saccinto], ein Wiesling (der viel zu viel zu vermerkt), ein Vielwiser.

Appuntino, avv. ganz genau, auf den Punkt.

Appuntissimo, avv. superl. auf's genaueste.

Appunto, avv. pünktlich, genau, richtig. S. Mettersi in appunto, statt in assetto, in anse, sich zurecht, fertig, bereit machen. S. Per l'appunto, richtig, auf den Punkt, genau.

Appurare, v. a. reinigen. S. Für Verificare, bewähren: Io volevo appurare cosa fosse quella mia scritta. Alf. vita. It. ins Reine bringen.

Appucidare, v. a. [Abb]. Appestare, vedi.

Appuzzamento (za), m. das Erfüllen mit Gestank, die Einsüßung.

Appuzzare (za), v. a. einsüßern, appuzzolare (za), mit Gestank erfüllen.

Appuzzato, part. des Vorigen.

Aprénte, part. att. öffnend, vedi Aprire.

Aprico, agg. offen; unter freiem Himmel: Valli chiuse, alti colli, e piaggie *apriche*. **S.** Für Solatio, sonnig. **S.** Luogo aprico, ein der Luft und der Sonne ausgesetzter Ort.

Aprile, m. (der Monat) April. S. Per simil. Il fior dell'età, Giovinezza, der Fenz, die Jugend: Chi' era dell'anno, e di mia etate *Aprile*. **PETR. CANZ.**

4. 1. **A prima fronte,** *agg.* auf den ersten Blick, beim ersten Anblick, so gleich anfangs. **A prima giunta,** *agg.* auf den ersten Blick, beim ersten Anblick, so gleich anfangs. **A prima vista,** *agg.* auf den ersten Blick, beim ersten Anblick, so gleich anfangs.

Aprimento, m. das Öffnen; die Öffnung.

Apriporta, m. übl. Portinajo, vedi.

Aprire, v. a. öffnen, aufthun, aufmachen: *Aprir la porta, la finestra, ec.* **S.** *Aprir la bocca, gli occhi ec.* **S.** *Aprir con la chiave, aufschließen.*

S. *Aprir la porta ad uno, fig.* sich ergeben (von Gefangnen). **It.** Einem Thor und Thor aufmachen, Einen gern aufnehmen.

S. *Aprir la porta agli scandali, dem Vergerniß, der Ungebühr, Thor und Thor öffnen.*

S. *Aprir una lettera, einen Brief erbrechen, aufmachen.*

S. *Aprir la borsa, den Beutel aufthun, Geld ausgeben.*

S. *Aprir la bocca, fig.* den Mund aufthun, reden, frei herausreden.

S. *Aprir gli occhi, fig.* die Augen aufthun; vorsichtig sein, sich in Acht nehmen. **S.** *Aprir gli occhi ad uno, Einem die Augen öffnen, ihn zur Einsicht bringen.*

S. *Aprir la strada ad un negozio, trattato, ein Geschäft, Unterhandlung einleiten.*

S. *Aprir la mente, die Aufmerksamkeit erregen, den Verstand erwecken.*

2) **Für Scoprire, abdecken.**

S. *Aprire le case, T. mil.* die Häuser, Vorstädte abdecken, abtragen.

S. *Aprire trincee, die Laufgräben aufwerfen, eröffnen.* **S.** *Aprir le righe, die Reihen öffnen.*

3) **fig.** *Für Dichiarare, Spiegare; Scoprire, auslegen, erklären, eröffnen, entdecken:* *Aprir il suo animo, desiderio, onore, segreto, la coscienza, sfidazione, tentazione, il bisogno, stato, condizione.* **S.** *Aprire il suo valore, seine Tapferkeit zeigen.*

S. *Aprir le orecchie, die Gehörsschrift entziffern, erklären.* **S.** *Aprire l'ingegno, nachdenken.*

4) **Für Cominciare, eröffnen, beginnen, anfangen.**

S. *Aprir un teatro, eine Bühne errichten, eröffnen.*

S. *Aprir il teatro, das Stück anfangen; u. den Eingang zum Theater öffnen.*

S. *Aprir bottega, casa di negozio, einen Laden eröffnen, eine Handlung errichten.*

S. *Aprir casa, einen Haushalt anfangen.*

5) **Für Fendere, spalten, aufreißen, aufschließen.**

S. *Aprir una vena, eine Ader öffnen.*

S. *Aprir il petto ad uno colla spada, Einem den Degen durch die Brust stoßen, u.*

S. *Aprir l'arco, für Tenderlo, den Bogen spannen.*

S. *Aprir la via, den Weg bahnen.*

6) **Aprirsi, v. n. p. sich öffnen, sich aufthun, aufbrechen:** I fiori s'aprono al sole.

7) **Für Fendersi, Spaccarsi, aufspringen, Risse, Spalten bekommen, brechen:** Il muro, il legname s'aperte.

S. *La pelle brustolita s'aperte, die verbrannte Haut sprang auf, plagte.*

S. *Aprirsi, o Aprirsi nelle braccia, die Arme öffnen, ausstrecken, ausbreiten:* E l' dir le parole, e l'aprisi e il dar del ciotto nel calcagno a Calandrino, su tutt' uno. **Bocc. Nov. 73. 16.**

S. *Für Scoprirsi, sich entblößen, aufdecken:* *Aprirsi le carni.*

S. *Für Manifestarsi, Palesarsi, sich offenbaren, sich kund thun. It.* sich entdecken: *Aprirsi col medico, col confessore ec.*

S. *Für Cadere nell'occhio, sich eröffnen, sich dem Auge darbieten:* Ivi si apriva il vasto oceano, un campo spaziosissimo. **It.** andbrechen (vom Tage).

S. *S'aperte una bella occasione, es eröffnete sich, bot sich eine gute Gelegenheit dar.*

Apritivo, agg. übl. Aperitivo, vedi.

Apritore, m. -trice, f. ein, eine Eröffner—in, Aufmacher—in.

***Apritura, f. übl. Apertura, *Aprizione (cio), die Öffnung. It.**

für Aprimento: Con ispesse *apritura* di bocca, mandava fuori fiamme.

A prova, avv. um die Bette: Le stelle e l' cielo, e gli elementi a *prova* Tutte loro arti, o ogni estrema cura, Poser nel vivo lume. **S.** *A tutta prova, Ad ogni prova, jeder Gefahr trogend; Alles aushaltend:* Vantaggio ha ben assai da l'armatura, *A tutta prova* l' ha buona, e perfetta. **AR. FEN. 41. 92.**

Apteri, m. pl. T. de' Nat. ungeflügelte (von Insekten).

Appunto, avv. A punto, pünktlich, genau.

A quando a quando, avv. zuweilen, mitunter, dann und wann.

Aquario, m. T. d'Astr. der Wasser: mann (das eiste Sternbild im Thierkreis).

Aquartierare, v. a. T. di Mil. einquartieren.

v. n. p. Aquartierarsi, sich einquartieren, seine Wohnung nehmen.

Aquartierato, part. des Vorigen, einquartiert.

Aquatico, agg. im Wasser wachsend, lebend. It. feucht, wässriger Natur, Regen bringend: E i detti pianeti *aquatici*, Venus, e Mercurio, erano in iscorpione, segno *aquatico*.

Aquatile, agg., vedi Aquatico.

***Aqueità, Aqueitade, f. [Acquosità], die Wasserigkeit.**

Aqueo, agg. wässrig, wasserartig: Che tutti i pesci sono di natura *aquea*.

A questo, avv. dann, in dem Augenblick: E a questo il buon Gesù si rivolse a lei.

Aquidocio, m. eine Wasserleitung.

Aquidotto, m. eine Wasserleitung.

Aquifoglio, m. T. de' Bot. die Stachelpalme.

Aquila, m. der Adler: Niuna gloria ad una aquila l'aver vinta una colom-

ba. Bocc. Nov. 77. 37. S. *Aquila romana, die Fahne einer römischen Legion. T. d'Astron. der Adler, (eines der nordlichen Gestirne). S. Prax.* *L'aquila non mangia mosche, der Adler frisst keine Fliegen. S. Occhio d'aquila, ein scharfes Gesicht. S. Aquila imperiale, T. dell'Arch. der Reichsadler.*

Aquilaastro, m. T. de' Nat. der Fischadler, der große Seeadler.

Aquilegia, f. T. de' Bot. die Akele.

Aquilina, f. lei, Aglei.

Aquilifero, m. T. di Mil. der Adlerträger.

Aquilino, m. dim. di Aquila [Aspilotto], ein kleiner, junger Adler.

Aquilino, agg. adlermäßig. S. Nao aquilino, eine gebogene, eine Habichtsfüse; S. Pietra aquilina, der Adlersstein, Klapperstein.

Aquilonare, agg. [Settentriionale], nördlich, nordisch, mitternächtlisch; S. Vento aquilonare, der Nordwind; S. Polo aquilonare, der Nordpol.

Aquilone, m. der Nordwind; in Norden, Mitternacht.

Aquilotto, m. dim. di Aquila, ein junger Adler.

Aquosità, vedi Acquosità, die Wässrigkeit.

Aquoso, agg., vedi Acquoso, wässrig.

Ara, f. Voc. lat. e poet. für Altare, der Altar.

S. Ara, für Sasso, Scoglio, der Fels, die Klippe.

Arabescato, agg. mit Laubwerk verziert.

Arabesco, m. T. di Pitt. die Arabeske (nach hohem Einfalt gemachte Verzierung von Laubwerk u. dergl.).

Arabica, [Comma arabica] arabisches Summi.

Arabico, agg. arabisch. S. für Strano, grottesco, seltsam, wild; wunderlich; S. Colore arabico [Turchino], dunkelblau.

Arabide, f. T. de' Bot. das Gänsekraut, das unächte Thymkraut.

Arabile, agg. urbar, pflügbar.

Arabismo, m. das Wesen und die Eigentümlichkeit der arabischen Sprache.

Arabo, m. ein Araber. L'arabo, die arabishe Sprache.

Arac, Aracca, f. der Krach, Rad.

Araenòide, f. T. d' Anat. die Spinnenwebenhaut (des Auges).

Araco, m. die Doherkörbe.

Arada, f. T. de' Nat. der Spottvogel, die amerikanische Nachtigall.

Aragáico, m. T. de' Veterin. die Darmgicht (der Pferde).

Aragna, f. die Spinne; S. Tela Aragno, m. d'aragno das Spinnengewebe.

Araggnare, v. a. streiten und handgemein werden: Or ove è il capo così pettinato? Con cui t'aragnasti, che il t'ha sì pelato.

Aralda, f. eine Heroldin. S. für Dignitella, das Fingerring, Wappengeldchen.

Araldica, f. die Heraldik, Wappenkunde.

Araldo, m. ein Herold.

Aralia, f. T. de' Bot. die stachelige Aralie.

*Aramatizzare (da), v. a. in den Ritzen bann thun.

Aramento, m. das Pflügen, Aclern.

Arancia, f. die Pomeranze.

Aranciata, f. eingemachte Pomeranzen, jezt ein Getränk von Pomeranzensaft mit Zucker.

Aranciato, m. ein Pomeranzengarten, eine Orangerie.

Arancino, m. eine chinesische Pomeranze.

Arancio, m. der Pomeranzbaum.

Arancio, eine Pomeranze. S. Un Arancio, eine Pomeranze. S. Aranci dolci della China, oder di Portogallo, Apfelsinen.

Arancio, Arancioso, agg. pomeranzefarbig, orangefarb.

Aranea, f. T. degli Anat. (die Spinnwebhaut (eines der Augenhäute)).

Aranzini (m), m. pl. (Naranzetti), eingemachte kleine Pomeranzen, oder dergl. Pomeranzenshalen.

Arare, v. a. pflügen, aclern, das Feld bestellen.

S. fig. Arare il mare, il campo marino, das Meer durchfurchen, durchschiffen.

S. Per simil. fragen: Anzi con tale cliente unghia il vino piaciuto agli occhi suoi arerci. S. Per Met. Arar diritto, den geraden Weg nehmen; ehrlich verfahren. S. T. di Mar. Arare il fondo, vor Anker treiben.

*Aracinaro, v. n. äbl. Ambasciare, sich kränken, kummern.

Arato, part. di Arare. vedi.

Arato, Aratolo, m. äbl. Arauo, der Pflug.

Aratore, m. [Coltivatore], ein Pflüger; ein Acleremann.

Aratro, m. der Pflug.

Aratura, f. das Pflügen, das Arazione, Aclern.

Arazzare (m), v. a. Tapeten weben.

Arazzeria (m), f. eine Menge, ein Haufen Tapeten. It. eine Tapetenfabrik.

Araziere, m. ein Tapetier. It. ein Tapetenweber, Tapetenwirker; it. ein Tapetenhändler.

Arazzo (m), m. eine gewirkte Tapete: Nell' anticamera di quella Signora v'erano alcuni bellissimi arazzi, che rappresentavano varj fatti di Cleopatra e d'Antonio. Alf. vita.

*Arbaggio, m. T. de' Funajoli, ein Arbascio, ein Stück grobes wollenes Tuch.

*Arbero, m. äbl. Albero, der Baum.

*Arbinto, m. äbl. Labernato, vedi.

Arbitra, f. eine Schiedsrichterin.

Arbitraggio, m. ein schiedsrichterlicher Ausspruch. S. T. di Commercio. die Arbitrage, die Berechnung der Wechsel (um die Vortheile des kurz auf veräußerten Plätzen auszunutzen).

Arbitrante, agg. att. dafür haltend, für gut achtend und entscheidend.

Arbitrare, v. n. (Simare, Giudicare) dafür halten, bünken, für gut achten, meinen: Questo pensiero, siccome io arbitro, dal massimo padre, de' lumi mandato, ec. S. den Ausspruch thun, entscheiden (als bestellter Richter): Che comandi opportuno. Arbitri rispettivo. Spasionato giudici, e risolva. S. Ope-

rare, Decidere a suo senno, nach Gutdünken, Gutachten entscheiden: L'arbitrata sentenza data sopra la pace tra il Comune di Perugia e quello di Siena.

Arbitrariamente, avv. willkürlich, eigenmächtig.

Arbitrato, part. von Arbitrare.

Arbitrato, m. das Urtheil (eines Schiedsrichters): Sono malagevoli casi quelli del matrimonio, ec. degli arbitrati, de' giudizi, ec. S. der Schiedsrichter.

Arbitratore, m. äbl. Arbitro, ein Schiedsrichter, Schiedsmann.

Arbitrio, m. die Willkür, der Selbstwille, die Eigenmächtigkeit: Che mi spoglia d'arbitrio, e dal cammin di libertade Seco mi tira. PETR. CANZ. 6.

1. S. Libero arbitrio; der freie Wille: Se così fosse, in voi fora distrutto Libero arbitrio, e non fora giustizia. DANT. PENA. 16.

S. das Handeln nach Belieben, Gefallen, Willkür: Il Re Luigi si maravigliò del Duca, che faceva di suo arbitrio quello, che non gli era commesso.

S. für il giudizio dell' arbitro, der Spruch, das Urtheil des Schiedsrichters: Ciascuna di loro ti promette per me dono, per guiderdone di tuo arbitrio. It. ein unumschränkter Herr.

Arbitra, m. [Giudice eletto dalle Arbitro,] part. der Schiedsrichter.

S. fig. der unumschränkte Herr, Gebieter. S. Rimetter una differenza a discrezione di due Arbitri, eine streitige Sache zwei Schiedsrichtern zur Entscheidung vorlegen. S. Rendarsi arbitro della volontà di uno, sich zum unumschränkten Herrn Jemandes machen.

Arboratura, f. T. di Mar. das Mastenwerk, (die sammtlichen Masten des Schiffes).

Arbore, m. vedi Albero.

Arboreo, agg. baumartig, wie ein Baum.

Arborecente, agg. T. de' Bot. zum Baume heranwachsend; it. baumartig.

Arboreto, m. ein baumreicher Ort.

Arboriforme, agg. baumförmig, baumartig.

Arboroso, agg. mit Bäumen bewachsen, befestigt, baumreich.

Arboscello, m. ein Baumchen, ein kleiner Baum; S. für Arbusto eine Staude; ein Strauch.

Arbuscella, f. [Arboscello], m. ein Baumchen. S. Gli arbuscelli, die an Bäumen hinaufsteigenden Weinstöcke.

*Arbusco, m. (Dim. von Arboreo) vedi Arboscello.

Arbusculo, m. (Dim. von Arboreo) vedi Arboscello.

Arbustino, agg. ein am Baum hinaufsteigender Beinstock: Usisi anche il fior della vite, che va su per gli alberi, ovvero la vite arbustina, e agresta.

Arbuto, m. eine Staude, ein Strauch.

Arbuto, m. [Corbezzolo] der Holzapfelbaum, wilde Apfelbaum.

Arca, f. [Cassa], ein Kasten, eine Kade. S. Per met. ein Schatzkästchen: L'arca di beati immortali, e vera illuminazione di Gesù Cristo. S. Essere un'arca di scienza, ein Ausbund von Gelehrsamkeit sein. S. Für Deposito di chiesa, der Berg in einem Grabmale: Quasi con quelle genti, Che seppellite dentro da quell' arca, Si fan sentir

con gli sospir dolenti? DANT. INF. 9. S. Für Sarg, ein Schrein, ein Selbstkistchen: Ben lo sae, che si fae conceder la decime della Chiesa, per cumpierne le proprie arche. S. L'arca di Noè, die Arche Noa; it. Arca, die Bundeslade. S. Arche, die Steine im Brunnen, (das Wasser zu erhalten). S. Prov. All' arca aperta il saggio pecca, Gelegenheit macht Diebe. S. Für Hipostiglio, vedi. It. ein Korgewölbe (unter der Erde).

Arcaccia, f. pecc. di Arca, eine alte Kade; ein alter Sarg.

Arcade, m. und f. ein, eine Arkade — in. S. Pastor arcade, ein Mitglied der arkadischen Akademie zu Rom.

Arcadia, f. Arkadien. It. eine Dichter-Akademie zu Rom (gegründet im J. 1690).

Arcadico, agg. arkadisch.

*Arcadore, m. [Arciere], ein Bogenschütze. S. Für Trullatore, ein Betrüger, Schelm, Preller.

Arcagnolo, m. äbl. Arcangelo, vedi.

Arcasmo, m. T. di Gram. ein veraltetes Wort, veralteter Ausdruck. It. eine altätherische Redensart.

Arcato, m. Archat (Wärde bei den Mesopotamern).

Arcate, m. ein Thürbogen; it. eine Unterlage, ein Querbalken. S. für Sarno, das Brustbein: Nel quale assalto il Farinata, ch' era di quegli dinosauri, fu ferito d'una lancia nell' arcate del petto.

Arcalis und Arcalisso, [Calisso] ein Kaliph.

Arcalissa, f. die Gemahlin eines Kalifen.

Arcame, m. [Carcame] das Gerippe, Skelett.

Arcanamente, avv. auf geheime Weise, mit Heimlichkeit.

Arcangelo, m. der Erzengel.

Arcanna, f. vedi Arcana.

Arcano, m. ein tiefes Geheimniß. It. T. de' Med. ein Geheimmittel.

Arcano, agg. [Nascosto, Segreto], geheim, verborgen: Semi arcani della Scrittura.

Arcare, v. a. [Saettare], mit dem Bogen schießen. It. einen Pfeil mit der Armbrust abschießen. S. Per met. für Ingannare, Trüßeln, betriegen, prellen: A questo Bassa capitano ec. certi Genovesi che andavano arcando con certi loro ginocchi.

Arcasso, m. T. di Mar. das Ped und der Spiegel. It. Klotzgehäuse, Klotz.

Arcata, f. [Tratto d'arco] ein Pfeilschuß, Bogenschuß. S. für Spazio quanto tira un' arco, die Bogenschußweite. S. Met. Tirare in arcata, für Interrogare suggestivamente, von Weitem ausheilen, ein Geheimniß herauslocken: In questa guisa tirando in arcata Co' pronostici vostri oroscopi. S. für Volta, Arco, der Schwißbogen. S. T. di Mus. der Bogenstrich.

Arcato, agg. gebogen, gekrümmt, S. T. di Mar. Vascello molto arcato, ein Schiff, das viel Spring hat.

Arcatore, m. vedi Arcadore.

Arcatura, f. T. d'Archit. die Bogenstellung.

Arcavola, f. die Urältermutter, Uranarochmutter, Uranfran.

Arcavolo, m. der Urältermutter, Uran

argoscooter, Xonherr. §. *Prov.* Non era ancora nato l'avolo dell' arcavolo, das ist eine alte Geschichte; es ist lange, lange her.

Arce, *Voce lat. f. übl. Rocca, vedi.*

Archēa, *f. T. di Chim.* der allg. meine Weltgeist, die Weltseele (das erzeugende und erhaltende Feuer im Erdmittel. vaufr). It. *T. di Med.* die Lebenskraft.

Archeggiare, *v. a.* krümmen, wölben. §. Archeggiare la schiena, sich bücken, einen Kappenbuckel machen. §. Archeggiare le ciglia, übl. Inarcare, *vedi.*

Archetipo, *m.* das Urbild, Muster, Modell.

Archetto, *m. dim. d' Arco* ein kleiner Bogen. §. L'archetto del Violino der Geigen: oder Fiedelbogen. §. *Per simil.* ein Sprengel (zum Bogensängen). It. der Spriegel, Bügel (über eine Wirt und dergl.). §. *Prov.* In uno d'archetti, so fragt man die Leute aus.

Archiatro, *m.* der Oberarzt einer Stadt. It. erster Leibarzt eines Fürsten.

Archibugiare, *v. a.* [Fucilare]. *T. di Mil.* erschießen (eines Verbrechers wegen).

Archibugiata, *f.* ein Büchschuß, Flintenschuß. §. Dare un' archibugiata ad uno, auf Einen schießen.

Archibugiare, *m.* ein Büchschütze. It. ein Büchschmied, Büchsenmacher.

Archibugio, *m.* die Büchse, (ein Schützgewehr). It. die Flinte.

Archibusata, *vedi* Archibugiata.

Archibasiēra, *f.* ein Schießloch, eine Schießscharte.

Archibasiere, *m. vedi* Archibugiere.

Archibuso, *m.* eine Kugelbüchse; *vedi* Archibugio.

Archicello, *m. dim. di Arco*, ein kleiner Bogen.

Archiconzolare, *agg.* oberbürgermeisterlich.

Archidiaconato, *m. vedi* Arcidiacono.

Archidiacono, *m. vedi* Arcidiacono.

Archisafano, *m. vedi* Arcisafano.

Archisāmīne, *m.* der Oberpriester (des Jaxter).

Archisoglio, *m.* der Bieglanz, Topfseferz.

Archiginnasio, *m.* das erste Gymnasium.

Archimandrita, *m.* ein Archimandrit (Griechischer Mönch, eigentlich ein Hirte). §. ein Vorsteher der Mönche. §. *Met.* ein Bischof, Erzbischof. §. It. das Haupt einer Sekte. §. für Capo, Condottiere, ein Anführer, Oberhaupt.

*Archimia, *f. übl. Alchimia, vedi.*

*Archimare, *v. a. übl. Alchimizzare, vedi.*

*Archimista, *m. übl. Alchimista, vedi.*

Archidōta, *m.* ein Archivar, Aufseher über das Archiv (die Urkunden, wichtigen Schriften eines Fürsten und dergl.)

Archipenzolare (uo), *v. a.* abmessen (mit dem Weiloß, der Waage).

Archisaginagōga, *m.* [Arcisaginagogo] das Archisaginagogo, | Oberhaupt der Synagoge; der Vorsteher der Jüdenschaft; der Oberrabbiner.

Architello, *m. übl. Archicello, vedi.*

Architettamento, *m.* das Bauen.

Architettare, *v. a.* bauen. It. einen Bau entwerfen: Alcuni perciò credono architettato da quel Vitruvio, che si tiene per principe degli architettori. §.

Per met. Architettare frodi, Betrügereien, Schelmereien anzetteln, anspinnen.

Architettato, *part.* des Vorigen.

Architetto, *m.* ein Baumeister.

Architetto, *agg.* zur Baukunst gehörig: Edificatori dell' arti marmoree e degl' intagli, delle pietre, e delle dottrine architetto.

Architettonicamente, *adv.* nach den Regeln der Baukunst.

Architettonico, *agg.* architektonisch, baufunktmäßig; §. *m.* für Principale, der Vornehmste, das Oberhaupt.

Architettore, *m. -trice, f.* der, die Baumeister, in.

Architettorucolo, *m.* ein elender Baumeister.

Architettura, *f.* die Baukunst. It. die Bauart.

Architravato, *agg.* Cornice architravata, ein Kranz (der unmittelbar auf dem Architrav, oder auf der Säule ruht, und nur seinen Stille vertritt).

Architrave, *f.* der Unterballen am Pausgesims, der Bindebalken, Querbalken.

*Architricelino, *m.* [Soprintendente alla mensa] der Tafelmeister, Speisemeister.

Archivario, *m.* ein Archivar.

Archiviare, *v. a.* in das Archiv eintragen. It. in Archiv niederlegen, verschließen.

Archiviato, *part.* im Archiv aufbewahrt.

Archivio, *m.* das Archiv.

Archivista, *m.* übl. Archivario, *vedi.*

Archivolto, *m. T. d' Archit.* das Schimpfwerk (da treiter Streif über den Schwibbogen).

Archi (aus dem Griechischen) verstärkt, vergrößert oder erhebt den Begriff der Wörter, mit denen es am Anfange verbunden ist. Im deutschen dient dafür meistens die Vorsylbe *Arch*, *U* r u. dgl.

Archiballare, *v. a.* [Ballare a stracca] sich recht satt, ganz müde tanzen.

Archibello, *agg.* überaus schön.

Archibonissimo, *agg.* überaus gut, vorzüglich: Me ne dono un piatto della sua tavola, che, a confessar devotamente la verità, riuscì archibonissimo.

Archiriceone, *m.* ein Erzschild, Erzbofswicht.

Archiarissimo, *agg.* überaus theuer, werth.

Archiconzolare, *agg.* dem ersten Consul gemäß, zuständig: Posso io come archiconzolo esercitar con lei e de jure, e de facto l'archiconzolare mia potestà.

Archiconsolato, *m.* die Würde eines ersten Consul.

Archiconzolo, *m.* der erste Consul.

Archicontentare, *v. n.* außerordentlich zufrieden sein.

Archicorredato, *agg.* aufs beste versehen: La canzone di V. S. Illustrissima, è altissima, nobilissima, e archicorredata di pellegrini pensieri.

Archicredibile, *agg.* sehr leichtgläubig.

Archicotale, *m.* ein Erzplaf.

Archidiaconato, *m.* das Archidiaconat.

Archidiacono und Archidiacano, *m.* der Archidiaconus (der nächste Hilarius des lateinischen Bischofs); (bei den Evangelischen) der vornehmste Diaconus, Archidiaconus.

Archidiavolo, *m.* ein Erzteufel.

Archidivino, *agg.* höchst göttlich.

Archidivoto, *agg.* höchst andächtig, sehr fromm.

Arciduca, *m.* ein Erzherzog.

Arciducato, *m.* ein Erzherzogthum.

Arciduchessa, *f.* eine Erzherzogin.

Arcieloquentissimo, *agg.* überaus beredsam.

Arciepiscopico, *agg.* sehr episcopisch.

Arciera, *f.* eine Bogenschützin.

Arciere, *f.* *m.* ein Bogenschütz. §. ein

Arciero, | Trabant. §. ein Geldschnecker, Preller; der Geld abborgt ohne Absicht des Zurückzahlens: Per certo costui dee essere qualche arciera, che va cercando il mondo.

Arcisallito, *agg.* gänzlich mißlungen.

Arcisafano, *f.* eine Erzgroßsprecherin, Erzprophetin.

Arcisafanare, *v. n.* übertrieben predigen, großsprechen, aufschreiben.

Arcisafano, *m.* ein Erzwindbeutel, Erzprophet: E gli arcangelison, come sapete, di quella corte i più distinti eroi, come appunto arcivescovo, arciprete, arciduca, arcisafano fra noi. CASTI NOV.

Arcisastidiosissimo, *agg.* unaussprechlich lästig, langweilig, widrig.

Arcisissimo, *agg.* äußerst fein, superfein.

Arcislemmatico, *agg.* erythlegmatisch.

Arcisfondatore, *m. -trice, f.* der, die erste Stifter — in, Begründer — in.

Arcisfortunatissimo, *agg.* sehr glücklich.

Arcisfreddissimo, *agg.* übertrieben kalt.

Arcisfurfante, *agg.* eryschelmisch.

Arcigiullare, *m.* ein Erzgauller, Erzpossestreicher, Erzlustigmacher.

Arcignamente, *adv.* schiel, unfreundlich: Gli accolgono arcignamente, e con dispetto.

*Arcignezza (ua), *f.* die Unfreundlichkeit.

Arcigno, *agg.* herb, sauer. §. Par viso arcigno, ein saures Gesicht machen.

Arcigrandissimo, *agg.* außerordentlich groß: Grandissima, arcigrandissima contentezza mi ha portato la nuova datami da V. S. ec.

Arcigratissimo, *agg.* ausnehmend gefällig, überaus angenehm.

Arcigustoso, *agg.* vorzüglich schmackhaft.

Arcilatinissimo, *agg.* im reinsten Latein geschrieben, verfaßt.

Arcilinto, *m.* eine große Rante.

Arcilunatico, *agg.* überaus launisch, unheimlich grallenhaft: Ma tu mi suggi, e mi se' più salvatica, Che s'una bestia fossi arcilunatica.

Arcilunghissimo, *agg.* überaus lang.

Arcimaestoso, *agg.* höchst majestätisch, überaus prächtig.

Arcimaestro, *m.* ein vollkommener Meister. §. der Obermeister, Altmeister (bei Handwerkern).

Arcimaniato, *agg.* *vedi* Maniato.

Arcimatto, *agg.* und *m.* erzarrisch; ein Erzarr, ausgemachter Narr.

Arcimentire, *v. n.* übertrieben, unverschämt lügen.

Arcimpossibilissimo, *agg.* durchaus, schlechterdings, platterdings unmöglich.

Arcinecessarissimo, *agg.* überaus, unumgänglich nothwendig: Ancor io son del parere di V. S. Illustrissima, che ec. sia necessario arcinecessarissimo levar via quel mezzo verso.

Arcinfinitissimo, *agg.* ganz unendlich, allergrößte: Siccome ancora levando grazie *arcinfinitissime* de' libri.

Arcinegghiantissimo, *agg.* erznach: lässig.

Arcinfernale, *agg.* ganz höllisch, echt teuflisch.

Arciobbligato, *agg.* sehr, unendlich: **Arciobbligatissimo**, sich verbunden.

Arcionato, *agg.* gefaltet.
Arcione, *m.* der Sattelbogen; *s.* für Sella, der Sattel. *s.* Cavar dall' arcione, Far volar l'arcione, aus dem Sattel heben. *s.* Star solo nell' arcione, fest im Sattel sitzen.

Arcipanca, *m.* die Hauptbank.
Arcipelago, *m.* der Archipelagus; *s.* das Agäische Meer; *s.* in ein Inselmeer.
Arcipienissimo, *agg.* ganz voll, über: voll.

Arcipoeta, *m.* ein Erzdichter, ein Hauptdichter.

Arcipoetichissimo, *agg.* höchst poetisch, echt poetisch.

Arcipoltrone, *m.* ein Erzfaulenzler.

Arcipresso, *m.* der Gnpresenbaum.

Arcipresbiterato, *m.* das Erzprie: stertum, die Erz: priesterschaft.

Arciprete, *m.* der Erzpriester; *s.* für Vescovo, der Bischof.

Arciraggiunto, *agg.* [Grassissimo] überaus fett.

Arcirarissimo, *agg.* äußerst selten.

Arciricchissimo, *agg.* sup. feinstreich, ungemein reich.

Arcisacrestano, *m.* der Oberkürster.

Arcisbraccatissimo, *agg.* vedi Sbraccatissimo.

Arcisciocchissimo, *agg.* erzschöpfisch, erzbummtörig.

Arciscioperatissimo, *agg.* durchaus schlaff, träg, schlötterig, müßig.

Arciservitore, *m.* ganz ergebenster Diener.

Arcisolénne, *agg.* überaus feierlich.

Arcisollennita, *f.* eine Hochfeier, glänzende Feierlichkeit.

Arcisolito, *agg.* sehr, allgemein üblich, gewohnt.

Arcispanto, *agg.* überaus prächtig, höchst pomphaft.

Arcisquinto, *agg.* überaus köstlich, vortreflich.

Arcitakoriero, *m.* ein Erzschachmeister (des Romschen Reichs).

Arcitronba, *f.* T. di Mar. die Haupt: Schiffspumpe.

Arcivero, *agg.* durchaus, durch und durch wahr.

Arcivesco, *m.* der Erzbischof: Venae in pontificale abito sacro L'Arcivesco Turpino, e battezzolla. An. Frn. 38. 23.

Arcivescovado, *m.* das Erzbischofthum.

Arcivescovo, *m.* ein Erzbischof.

Arcivostro, *agg.* ganz der Geringe.

Arco, *m.* ein Bogen: A voi convien far fare corde molto più sottili agli archi de' vostri arcieri. Boec. Nov. 42. 14. NB. Die Alten gebrauchten, statt der Wehr: heit Archi, auch Arcora: E tutti i Saraceni di Noera con arcora, e balestra, e con molto saettamento.

s. T. degli Archi. Arco di ponte, Arco di porta, ein Brückenbogen, ein Thürbogen; *s.* in ein Schwebbogen; ein

Gewölbe: E rimase il lavoro di quelle, anzi che fossero all' arcora.

s. Per simil. für alles Gebogene und Gefrümmte: Così giunono della lorda porza Grand' arco tra la ripa secca, e l' mezzo. Dant. Inf. 7.

s. Arco celeste, der Regenbogen.

s. Arco trionfale, ein Sieges: oder Triumphbogen.

s. Arco delle ciglia, die Augenbrauen: Era ricciuto questo uomo, e l'arco Del ciglio aveva basso, grosso, e spesso.

s. Coll' arco dell' osso, *ave.* aus allen Kräften: Coll' arco dell' osso vi si mise Antonio con ajuti fortissimi.

s. Stare coll' arco teso, für Stare intente, gespannt, angestrengt sein; auf seiner Put sein: E sempre mai coll' arco teso stare, Sempre mai esser cauto, e prudente.

s. Aver l'arco lungo, schlau, listig, vers: schlagen, umsichtig sein.

s. Prov. Chi troppo tira l'arco lo spezza, wenn man die Saiten zu hoch spannt, so springen sie.

s. Arco, *f.* ein Arkoven.

s. Arcobaleno, *m.* der Regenbogen.

s. Arcobugio, *m.* übt. Arcubugio, *vedi.*

s. Arcocelaste, *m.* der Regenbogen.

s. Arcolajare, *v. n. p.* sich wie der Wind drehen.

s. Arcolajo, *m.* eine Winde, Garnwinde: Mettersi in capo l'arcolajo, sich ang: gen: S'io gliene so l' buon grado, e s'io l'apprezzo. Non dei metterti in capo l'arcolajo: Tunon dei imbizzarri. *s.* Volgerai o Citare come un arcolajo, sich wie ein Kreis drehen. *s.* Prov. 1. Aggirare uno come un arcolajo, Jemandem übel mitspielen. *s.* Prov. 2. Quanto è più vecchio l'arcolajo meglio gira, Alter schützt vor Thorheit nicht.

s. Arconcello, *m. dim.* di Arco, ein kleiner Bogen.

s. Arcone, *m. accresc.* di Arco, ein großer Bogen.

s. Arconte, *m.* ein Archont (eine der vornehmsten obersten Personen in Athen).

s. Arcoreggiare, *v. n.* übt. Ruttare; *it.* für Scorreggiare, kurze Winde streichen lassen.

s. Arcuato, *agg.* übt. Arcato, gebogen, gewölbt, gekrümmt.

s. Arcuazione, *f.* T. di Chirurg. die Knochenkrümmung.

s. Arcuccio, *m.* der Bogen, Biegel über einer Wiege u. a. m.

s. Ardassina, *f.* Seta ardassina, die Perlenseide (eine seltene Sorte), Dranginseide.

s. Ardèa, *f.* T. de' Nat. der Reiher (ein Vogel).

s. Ardente, *part. att.* brennend, verbrennend: Gli ardenti raggi del sole. *It.* Per met. feurig, glühend, entbrannt: Quando agli ardenti rai neve divergno. Petr. Canz. 18. 2. *s.* Met. für Veementen, heftig, eifrig, brünstig: Perle, e rose vermiglie, ove l'accolto Dolor formava ardenti voci, e belle. Petr. Son. 124.

s. Ardente brama, desiderio, desire, ein heißes Verlangen, die Sehnsucht: Vero è, che l' dolce inaspettato riso Pure acqueta gli ardenti miei desiri. Petr. Son. 15.

s. Cavallo ardente, ein rasches, feuriges, hitziges Pferd: S' e' si spresseggera l'uso del correre, diventerà il cavallo agevolmente più ardente, e arrabbiato, e impa:

ziente. *s.* T. di Mar. Nave ardente, ein lungieriges, zu scharf bei dem Winde segelndes (sich nach dem Winde bequembendes) Schiff.

s. Ardentemente, *adv.* feurig, brünstig; heftig, inbrünstig.

s. Ardentissimamente, *adv.* sup. sehr feurig, sehr brünstig u. s. w.: Se stesso miseramente impacciò, di lei ardentissimamente innamorandosi. Boec. Nov. 17. 24.

s. Ardentissimo, *agg.* sup. sehr feurig, sehr heftig u. s. w. *It.* Per met. sehr eifrig: Giovani tutti amati da lui, e de' medesimi studi ardentissimi. *s.* Ardentissime preghiere, inbrünstige Gebete, heißes Flehen.

s. Ardenza, *f.* vedi Ardore. *It.* Levarsi in ardenza, sich mutbig bäumen, feurig erheben (von Jyrben).

s. Ardere, *v. a.* [Abbruciare, Bruciare], brennen, verbrennen: Possa venir fuoco dal cielo che vi arda.

s. Arder cera, candele, oglio, Wachs: terzen, Lichte, Oel brennen.

s. Ardere una città, casa, eine Stadt, ein Haus einäschern.

s. Für lucendere, anzünden, anstecken: Ardere incensi et.

s. Per met. brennen, verbrennen: E' m'è rimasa nel pensier la luce, che m'ardo e strugge, dentio a parte a parte. Petr. Son. 16. *s.* Ardere il cuore, das Herz entzünden (siehe einäschern).

s. Ardere, für Dissuare, weß machen, vertrocknen, austrocknen: Il forte cielo, che arde li novelli germinogli.

s. 2. Ardere, *v. n.* brennen: Nella camera ardeva un lume. *It.* abbreccare, verbrennen: Ardevano le case a file intiere.

s. Für Spandere gran calore, brennen, sehr heiß sein: Il sole arde ne' tempi caniculari.

s. Ardere nel viso, im Gesichte glühen.

s. Fig. brennen, entbrennen, glühen (vor Liebe, Zorn u. dgl.): Di sue bellezze mia morte fucca, D'amor, di gelosia, d'invidia ardendo. Petr. Son. 3.

s. Ardere di desiderio, vor Verlangen, vor Begierde brennen.

s. Ardere di collera, di sdegno, vor Zorn, vor Unwillen glühen.

s. Für Risplendere, glänzen, leuchten: Che sorridendo ardea negli occhi santi. Dant. Par. 3.

s. modo basso. Für Non aver danari, abgebrannt sein, kein Geld haben: Io ardo come l'esca, non ho un danaro in tasca.

s. Ardiglione, *f.* der Dorn, die Zunge (der Schnalle).

s. Ardimentare, Ardimentarsi, *v. n. p.* übt. Arrischiare, *vedi.*

s. Ardimento, *m.* die Dreistigkeit, Berwegenheit: *s.* für Balianza, die Kühnheit, Keckheit: Il senno, e l'ardimento di Messer Marsilio Rosso, colla grazia d'Iddio, gli scampò. *s.* für Protervia, der Frevel.

s. Ardimentoso, *agg.* vedi Ardito.

s. Ardire, *v. a.* wagen. *s.* Non ardisco dirlo, ich wage es kaum zu sagen, ich darf es kaum sagen.

s. *v. n.* und Ardirsi, *n. p.* sich erdreisten, sich erklühnen, sich unterstehen: Un giocatore stava a questa tavola, e non s'ardiva di chiedere di quel vino.

s. Ardire, *m.* das Wagen, die Dreistigkeit. *s.* Par l'ardure di fare, di dire, das

Herz haben, sich unterstehen zu thun, zu sagen. §. Für Ballanza, Coraggio, die Kühnheit, der Muth. §. Prender ardire, sich erklähnen, sich unterstehen; sich herausnehmen. §. Un troppo grande ardire, uno sfrenato e temerario ardire, eine zu große Kühnheit, die Verwegenheit, Verwegenheit; eine zügellose Frechheit, wegen der Muthwilligkeit. §. Con un vigoroso ardire, mit großer Herzhaftigkeit. §. Con molto ardire, mit großer Kühnheit. §. Uomo di grande ardire, ein kühner, wegen der Mensch; ein Wagemuth.

Arditamento, avv. dreist; kühn, beherzt.

Arditaggio, m. | übl. Ardimento, ober
• **Arditanza**, f. | Arditezza, vedi.

Arditello, agg. dim. di Ardito, etwas kühn, dreist.

Arditello, m. ein frecher Geselle; ein fecker Bursche: Tieni le mani a te, arditello che sei!

Arditezza (isa), f. vedi Ardire, Ardimento.

Arditissimamente, avv. superl. sehr dreist, sehr kühn.

Arditissimo, agg. superl. sehr kühn, sehr dreist.

Ardito, agg. [Audace] kühn, beherzt, dreist: E disse a me, or sie forte, e ardito. Dantes Inf. 17. §. für Temerario, wegen, frech.

Arditore, m. -trice, f. ein, eine Mordbrenner — in: Furono micidiali, e rubatori, e arditori, e guastatori delle cose del prossimo. Bocc. C. D.

Ardore, m. [Ardore], die Hitze, große, heftige Wärme. §. Met. für Desiderio intenso, Affetto, die Inbrunst, heftige Begierde: Questo possente mio nobile ardore mi solleva da terra, e porta il core, Dov'ir per sua virtù non gli è concesso.

Arduamente, avv. schwer, mit großer Mühe, mühevoll: A queste buone regole arduamente vi si accomodano.

Arduissimo, agg. sup. sehr schwer, sehr gefährlich.

Arduità, **Arduitate**, **Arduitate**, f. [Esterza] ein steiler Ort, die Steilheit: Tratta dell'arduità della montagna, dove dovea salire. §. Met. für Difficoltà, die Mühe, Beschwierlichkeit, Schwierigkeit: Queste due cose non è credibile quanto giovino a farci superar l'arduità, che porta seco l'acquisto dell'eterna beatitudine.

Arduo, agg. [Difficile] schwer, gefährlich. §. Ardua impresa, ein schweres, gefährliches Unternehmen. §. L'ardua sommata, die schwer zu erstigende, steile Höhe.

Arduo, m. übl. Arduità, vedi. It. für Arduità, die Widerwärtigkeit: Qual potea esser la cagione, perchè Iddio abbia promesso questo arduo contro a noi, essendo i Piani più peccatori di noi.

Ardura, f. die Hitze; der Brand.

Aree, f. T. d'Archit. die Baustelle; der Flächenraum eines Gebäudes. §. T. di Geom. jede Fläche, Ebene: L'area di essa curva intersecca fra i rami, ad esso centro convergenti saranno proporzionali ai tempi del moto. §. T. d'Antiq. der Platz, Kampfplatz im Circus. §. T. d'Arald. das Wappenfeld.

Areea, f. die Areopalme. It. die Arekante.

Arefatto, agg. [Isaridito], trocken, dürr.

Aregano, m. T. de' Bot. übl. Origano, der wilde Majoran, der Dosten, Wohlgemuth (eine Pflanze).

Arena, f. der Sand. §. für Terra, die Erde: Dove vestigio uman l'arena stampi. Petrar. Son. 28. §. für Anfiteatro, der Kampfplatz (bei den Römern). §. Für Lido, Costa, das Seestade, der Strand.

Arenaceo, agg. aus Sand bestehend, sandig.

Arenante, m. ein Kämpfer: Sopra de' quali le genti sedieno A rimirare gli arenanti Siri. Bocc. Tes. 7. 110.

Arenare, v. a. mit Sande bedecken. §. v. n. auslaufen, auf eine Sandbank gerathen. It. fig. verunglücken, misslingen, sich zerschlagen: S'arenarono i trattati, maneggi ec.

Arenaria, f. der Sandstein. §. T. de' Bot. das Sandkraut.

Arenario, agg. sandig; erdig.

Arenario, m. ein Fechter, Kämpfer.

Arendalite, f. vedi Epidota.

Arenga, f. übl. Aringa, vedi.

Arenghiera, f. übl. Aringhiera, vedi.

Arenosità, f. Voc. lat. [Arenositade, Arenositade, poet.] Renosità, vedi.

Arenoso, agg. sandig. §. Per met. unsicher: Sopra l'etimologia non si può per lo più fare fondamento se non debole, e arenoso da' grammatici.

Arènte, agg. übl. Arido, vedi.

Arèola, f. ein kleines, ebenes Plättchen.

Areometro, m. T. di Fis. der Luftmesser (ein Werkzeug zur Erkennung der Luftwärme).

Areopagita, m. ein Areopagit (Richter in Athen).

Areopago, m. der Areopagus (ein hehes Gericht in Athen).

Areostatico, agg. zur Luftschiffahrt gehörig. §. Pallone areostatico, ein Luftball.

Areostato, m. der Luftball; it. der Luftfahrer.

Areostazione, f. die Luftschiffahrt.

Areostilo, m. T. d'Archit. das weitläufige Gebäude.

Areologia, f. die Tugendlehre.

Arezzare (isa), v. a. übl. Ombreggiare, beschatten, vedi.

Arezzo (isa), m. übl. Rezzo, vedi.

Arfasatto, m. [Uomo di meschini aspetto], ein elender, niedriger, winziger Mensch. Pop. ein verächtlicher Mensch.

Arganare, v. a. Gold- und Silberbraht ziehen.

Arganello, m. eine kleine Haspel, Arganetto, kleine Winde.

Argano, m. eine Winde (kann auch ziehen), ein Hebezeug; §. T. di Mar. die Fische, Blodrolle, Gangspille; §. Argani, alle Arten Tafei und dergl. §. Esservi tirato coll' argano, Etwas sehr gewöhnlich thun: Con un sospiretto magro, tirato cogli argani dalla sentina dello stomaco, rammenterebbe la benedetta anima della sua colei. §. Stracchiare il senso con gli argani, den Sinn, die Bedeutung an den Haaren herbeiziehen. §. Non mi vi tirerebbero gli argani, zehn Pferde würden mich nicht dahinbringen.

Argema, **Argemone**, f. T. de' Bot. der Stachelmohn, die Teufelsfeige. §. T. de' Chirurgi, vedi Albucine.

Argentajo, m. übl. Argentiere, ein Silberarbeiter.

Argentale, agg. übl. Argenteo, silberartig, wie Silber, silberfarbig.

Argentario, m. übl. Argentiere, vedi.

Argentario, agg. Strada argentaria, die Silberschmiedstraße.

Argentato, agg. versilbert; it. silberfarbig.

Argentatore, m. ein Versilberer.

Argenteo, agg. silbern, von Silber.

Argentaria, f. Silberzeug, Silbergeschirr, Silbergeräth; it. Silberwerk.

Argentiera, f. T. di Miner. ein Silberschacht, eine Silbergrube.

Argentiere, m. ein Silberarbeiter.

Argentiero, **Argentifero**, agg. silberhaltig: E le miniere, Tanto l'orifere, che l'argentiere . . . Ogni cosa terra egli è.

Argentina, f. T. de' Nat. der Silberfisch. §. It. T. de' Bot. das Silberkraut, der Gänserich (eine Pflanze).

Argentino, agg. [Argenteo] silberfarbig. §. wie Silber klingend, mit Silberklang. It. silberartig, wie Silber glänzend: Fontana argentina.

Argento, m. T. de' Nat. Alburno, der Weißfisch.

Argento, m. das Silber. §. Argento für Argento vivo, das Quecksilber: Chi mai d'alto cader l'argento vide, Che gli Alchimisti hanno mercurio detto. Ari. Fur. 15. 70. §. Per simil. E i capelli d'oro fin farsi d'argento. Petrar. Son. 11. §. Liquidi argenti (voci poet.), helle, klare Bäche. §. Aver l'argento vivo addosso, nicht Stand halten können, sehr unruhig, unstät sein: Io credo, che tu abbi argento vivo, Margutte, ne' calcetti, e negli usatti.

§. Argento arso, gebranntes Silber.

§. Argento battuto in foglio o libretti, Blattsilber, Silberschaum.

§. Argento cantarino, Glittersilber.

§. Argento da spartimento, Scheidsilber.

§. Argento filato, Silberdraht.

§. Argento filato di Lione, Lyoner Silberdraht.

§. Argento in bugliore, Krausilber.

§. Argento in conchiglio, Muschelsilber.

§. Argento in lama, Silberlahn.

§. Argento in verghe, o in formelle, Silber in Warren (Stangen) und in Klumpen.

§. Argento monetato, geprägtes, gemünztes Silber.

§. Argento vivo, o solimato, das Quecksilber.

§. Di argento, von Silber, silbern: Vasi, piatti ec. d'argento.

§. Argenti, pl. Silbergeräth, Silbergeschirr.

Argiga, f. das Bleigeld.

Argiglia, **Argilla**, f. der Thon; it. die Töpferarbeit.

Argiglioso, **Argilloso**, agg. thonartig.

Argillaceo, agg. thonartig.

Argillite, f. T. de' Nat. Brandschiefer.

Arginale, m. übl. Argine, vedi.

Arginamento, m. die Aufwerfung eines Dammes; die Abdämmung, Umgebung mit einem Damm.

Arginare, v. a. dämmen, abdämmen,

einen Damm aufwerfen; mit einem Damm umgeben.

Arginato, part. des Vorigen.

Argine, m. der Damm, das Wehr, der Deich. **S.** Tagliare, rompere gli argini, die Dämme durchstechen, durchbrechen. **S. T. di Fortif.** der Wall. **S. in.** ein Kai (die gemauerten Ufer eines Flusses). **S. fig.** für Impedimento, Ostacolo, das Hinderniß, der Einhalt, Widerstand. **S.** Por argine ad alcuna cosa, einer Sache Einhalt thun.

Arginotto, m. ein kleiner Damm.

Arginoso, agg. voll Dämme, mit Dämmen.

Argiraspidi, m. plur. Macedonische Soldaten (mit silbernen Schildern, unter Alexander).

Argirite, m. Silberblei, Scheinsilber.

Argirocoma, agg. T. d'Astron. silberschweifig: Cometa argirocoma. **S. T. de' Bot.** silberköpfig.

Argiropèa, f. T. di Chim. Silbermacheret, Silbermacherkunst.

Argiro, agg. [Greco, d'Argo] griechisch, aus Argos.

Argnone, m. übl. Arnione, *vedi*.

Argo, m. Argus, der Hundertaugige. **S. fig.** für Spia domesticus, der seine Augen überall hat; **S.** Occhi d'Argo, Argusaugen. **S. T. di St. nat.** der Pflaumsatz, it. die Arguschnede.

***Argogliare, v. a.** übl. Orgogliare, *vedi*.

***Argoglio, m.** Argoglioso, *agg.* übl. Orgoglio, Orgoglioso, *vedi*.

Argola, f. T. di Mar. die Ruderplanne, Ruderhaufel.

Argolico, agg. übl. Argivo, *vedi*.

Argomentaccio, m. ein elender, schlechter Beweis.

Argomentare, v. a. schließen, durch Schlüsse beweisen, folgern: Fanno grande sforzo di approvarlo vero, scrivendo, e *argomentando*. **S.** für Credere, Supporre, glauben, denken, voraussetzen.

S. v. n. p. Argomentarsi, für Prepararsi, Disposarsi, sich gefaßt machen, sich anschicken, sich versehen: Veggendo, che come volea non potea, s'argomentò di fornirlo come potesse. Bocc. Nov. 62. 14. **S.** für Adoperarsi, sich Mühe geben, sich bestrengen.

Argomentato, part. des Vorigen.

Argomentatore, m. -trice, *f.* ein, eine Widerstreiter—in (im Disputiren), der Opponent.

Argomentazione, f. die Art, einen Beweis zu führen; die Anführung der Gründe; it. der Beweis.

Argomento, m. der Schluß; der Beweisgrund. **S.** Da questo argomento si cava, aus diesem Grunde kann man schließen. **S.** für Discorso, eine Rede, ein Urtheil: Estimava ec. che ella s'ingegnasse così di piacere altrui come a lui (*argomento* di cattivo uomo, e con poco sentimento). Bocc. Nov. 65. 4. **S.** für Indizio, Segno, Zeichen, Anzeige: Disse *argomento* d'infallibile verità ne dimostri. Bocc. Nov. 21. 2. **S.** für Cagione, Occasione, Anlaß, Gelegenheit: Prender *argomento* di dire, di far menzione. **S.** für Invenzione, Rimedio, eine Erfindung; ein Hilfsmittel, Rettungsmittel: Ma i Lombardi, e i Toscani, come savj, e maestri di guerra, feciono un bello e subito *argomento* al loro scampo. — Ancorchè da' medici i quali furon subitamente chia-

mati, si provedesse a ogni argomento per lo scampo suo. **S.** für Tutto il Concetto di qualivoglia opera o scrittura; e l'Compendio e somma di essa, der Inhalt (eines Werks, einer Schrift). **S.** für Siromento, Ordigno, ein Werkzeug, ein Instrument; **S.** für Serviziale, ein Knappe.

Argomentoso, agg. [Convincente, Efficace] bündig, überzeugend. **S.** für Ingegnoso, erfindsam, erfinderisch, sinnreich: Siccome l'ape *argomentosa* fruga Per compilar melliflua dolcezza.

Argonauta, m. T. de' Nat. der Papiert: Nautilus; der Segler; die Sennymph.

Argonauti, m. pl. T. di Stor. ant. die Argonauten.

Arguire, v. a. [Argomentare] schließen. **S.** für Inquire, Significare, folgern: Subitamente il cor leito intese il ben di quelle, siccome provato, *Arguendo* di li le sue offese. **S.** für Riprendere, Berweisen, verweisen; zum Vorwurf machen, vorwerfen: Giudicherà le genti, e *arguirà* molti popoli.

Argumentante, m. der Opponent (bei einer Disputation).

Argumentare, vedi Argomentare *ec.* **Argumentazione, vedi** Argomentazione.

Argumento, vedi Argomento.

Argutamente, avv. witzig, scharfsinnig.

Argutello, | agg. dim. di Arguto, | verschmigt, abgefeimt.

Argutino, |

Argutezza (na), f. der Scharfsinn, der Witz; die Scharfsinnigkeit.

Arguto, agg. witzig, scharfsinnig; sinnreich: Colle tue *argute* parole m'avresti sforzato ad intendere questa cosa. **S.** Sapore arguto, scharfer Geschmack: Ogni anno [la pianta del pero] vorrebbe del letame ec. e alcuni vi mescolano la cenere, credendo che tragga quindi buono e *arguto* sapore. **S.** für Penetrante, einbringend, tief: Che non finisca per esta serata, Ch'è più *arguta*, se fosse di lanza. **S.** Voce arguta, Suono arguto, eine helle, starke, durchdringende Stimme, Ton.

Arguzia, f. der Witz, Scharfsinn; it. der sinnreiche Einfall, Gedanke. It. der Sinnreichtum.

Aria, f. die Luft. **S. T. di Chim.** [con un aggiunto esprime le differenti specie di Gas: P. Es. Aria infiammabile, *vedi* Idrogeno [gas]; Aria vitale, *vedi* Ossigeno [gas]; Aria fissa, *vedi* Carbonico [gas acido]. Aria epatica, *vedi* Idrogeno [solfurato gas].

Aria aperta, f. die freie Luft. **S.** Metter all'aria, an die Luft stellen, legen, hängen. **S.** Mandare, Far saltare in aria, in die Luft sprengen. **S.** Andar in aria, aufsteigen (von Gebäuden, Pulverfassen u. dgl.) It. *fig.* sich zerschlagen, zerfließen in Nichts. **S.** Rellare un poco d'aria, ein wenig frische Luft schöpfen. **S.** Intender per l'aria, leicht merken (wo Jemand hinauswill). **S.** Favellare in aria, ins Blaue hinein schwätzen; vergeßlich reden. **S.** Fondarsi in aria, auf schwachem, luftigem Grunde ruhen. **S.** Fare castelli in aria, Schlösser in die Luft bauen.

S. Aria, f. für Vento, der Wind. **S.** Batter l'aria, Lusthiebe machen; sich unnötige Arbeit machen. **S.** In aria, Come Favellare in aria, Fondarsi in aria, für Senza

fondamento, ohne Grund: Ella è cosa in aria, e simili: Lasciava le cose certe, già acquistate, per le nuove, in aria, e pericolose.

S. Aria, f. für Aspetto, das Ansehen: L'aria di quel bel viso è fatta scura, Non son più d'oro i be' biondi capelli, E brutta è la leggiadra portatura.

S. Aria [Canzonetta per musica od. messa in musica; e la musica stessa], eine Arie, ein Gesang; die Melodie, Musik: I poeti provenzali doveano comporsi l'arie, sulle quali cantavano le loro rime.

Ariacea, f. pegg. d'Aria, *vedi*.

Ariano, m. ein Arianer. **S.** Bestemmiare come un Ariano, abscheulich fluchen.

Aridamente, avv. trocken.

Aridezza (na), f. die Trockenheit, Dürre.

Aridire, v. a. übl. Inaridire, *vedi*.

Aridissimo, agg. sup. sehr dürr, sehr trocken.

Aridità, poet. Aridità, Ariditate, *f.* die Trockenheit, die Dürre. **S. fig.** Aridità [di stile], die Trockenheit.

Arido, agg. trocken, dürr. **S.** Diventar arido, e secco, mager und dürr werden, Saft und Kraft verlieren. **S.** Diventar arido nella orazione, T. eccles. die Gebete gedankenlos, ohne Andacht hersagen. **S.** für Sterile, infruttuoso, mager, unfruchtbar: E quivi ridotti 'n arido luogo, e non provveduti di vettovaglia, ec. i detti Gotti si renderono. **S.** für Scarso, gering, schlecht. **S. fig.** Discorso arido, trodene, schmucklose Rede. **S.** Immaginazione arida, spirito arido, unfruchtbarer Einbildungskraft, seichter Kopf.

***Aridore, m.** übl. Aridità, *vedi*.

Arieggiante, agg. nach der Gesangsweise, nach dem Metrum, dem Versmaße.

***Arieggiare, v. n.** übl. Rasonagliare, *vedi*.

***Arientato, part.** übl. Argentato, *vedi*.

***Ariento, m.** übl. Argentato, *vedi*.

Arietare, v. a. mit dem Wauerbrecher stoßen. **S.** Met. Uitare, stoßen: Poi mi spingo Veloce, e presso *arietarlo* il petto.

Ariete, m. [Montone], der Widder, Schafbock. **S. T. mil.** der Widder, Sturmbock, Wauerbrecher. **S. T. degl' Idraul.** eine Hebermaschine. **S. T. degl' Astr.** der Widder (das erste Zeichen im Tierkreis).

Arietola, f. T. de' Nat. der Holzkäfer, Holzbock.

Arietta, f. dim. di Aria, eine kleine Arie, ein Liedchen.

Ariettina, f. dim. di Arietta, eine kleine niedliche Arie.

Arimmetica, f. übl. Arimetica, *vedi*.

Aringa, f. eine öffentliche Rede. **S.** Aringa, ein Pering. **S.** Aringa assunata, ein Pölling. **S.** Aringhe salate, eingesalzene, eingepöfelte Peringe.

Aringamento, m. [Perorazione], eine öffentliche Rede.

Aringaro, v. n. eine öffentliche Rede halten.

Aringato, agg. [Pronto a combattere], fertig, bereit zu streiten, fechten. **S.** it. in Ordnung gestellt, geordnet.

Aringatore, m. ein öffentlicher Redner.

***Aringheria, f.** übl. Aringa, *vedi*.

Aringhierna, f. eine Rednerbühne.

Aringo, m. ein Tummelplatz, Turnierplatz, die Rennbahn: *Aringo* usato più volte non solo da Dante, ma dal Boccaccio.

cio, significa così lo spazio dove si corre giostrando, o si favella orando, come esso corso, o giostra, ed esso parlare, ovvero orazione. VARCHI Ercol. 64. §. für Giostra, das Turnier, Ritterspiel. §. Correr l'aringa, den Kampfplatz betreten; am Turniere Theil nehmen (wird auch im unsittlichen Sinne gebraucht). §. für Dice-ria, Aringa, vedi. §. Entrar nell' aringa, sich in einen Streit einlassen. §. für Ringhiera, eine Rednerbühne.

Ariolo, m. voce lat. [Indovino], ein Wahrsager, Zeichendeuter.

Ariona, f. accresc. d'Aria, das ebele Ansehen, die erhabene Miene.

Arione, m. übl. Airone, vedi.

Ariopago, m. übl. Arcopago, vedi.

Arioso, agg. lustig; §. für Aprico, offen, frei; §. Di arioso, für Di chiaro e aereo, ein heiterer Tag. §. für Bizzarro, Capriccioso, wunderlich, sonderbar, seltsam: E senza indugio libera colui, Ch' a tal error, che ha dell' arioso molto, E pizzica del folle Basta 'l lupo della car-cere, e 'l ritegno Di breve dotta. §. für Vistoso, ansehnlich, schön: Pajo così ario-sa, e gentile, che da ognuno sarei presa agevolmente per la padrona mia più gio-vane. §. It. sich ein Ansehen gebend. §. T. di Mus. singemäßig, arienmäßig. It. Un arioso, ein taktmäßiger Gesang.

Ariosteseo, agg. aristofisch: Episodii Ariosteschi, [des Aristot.].

Ariostista, m. ein Verehrer, Anhänger

Arisaro, m. das Aronskraut, die Rönchsklappe.

*Arismetica, f. übl. Arimetica, vedi.

*Arismetra, m. übl. Maestro di arit-metica, ein Rechenmeister.

*Arismetrica, f. übl. Arimetica, vedi.

Ariata, f. der Schweigrücken. §. für Resta, vedi.

Aristarco, m. Aristarch; §. für Uomo critico, severo, ein strenger, scharfer Kri-tiker, Kunstrichter.

Aristato, agg. T. de' Bot. begrannt.

Aristocraticamente, avv. aristokratisch.

Aristocratico, agg. aristokratisch.

Aristocrazia, f. die Aristokratie, Adels-herrschaft (Regierung von den Vornehmsten).

Aristodemocrazia, f. die Aristodemo-cratie (Regierung von Adeln und Volk).

Aristolochia, f. T. de' Bot. die

Aristologia, f. Osterluzei, Bohrwur-z.

Aristotelista, m. ein Aristoteliker (Anhänger der aristotelischen Philosophie).

Aristula, f. ein Dorn: I tuoi capelli, o Filli, in una cistula Serbati tegno, e spesso quand' lo volgoli, Il cor mi passa una pungente aristula.

Aritmetica, f. die Rechenkunst, die Arithmetik. §. In buona aritmetica tro-verà che ec., bei richtiger Rechnung wer-den Sie finden, daß u. s. w. §. Scala aritmetica, die Zahlenleiter.

Aritmeticamente, avv. arithmetisch.

Aritmetico, agg. arithmetisch, zur Rechenkunst gehörig.

Aritmico, agg. rythmisch.

Aritmo, m. übl. Ritmo, Numero, das Cyklenmaß.

Aritmomanzia, f. die Wahrsagerei durch Zahlen.

Aritnoide, m. T. d' Anat. der gief-fannenförmige Knorpel der Luftröhre.

Arlecchino, m. der Hanswurst, Pudel-hering.

Arlecchino, agg. Marino arlecchino, ein dunkelrother Marmor mit kleinen wei-ßen Flecken. §. der Parlekin (ein kleiner dänischer Hund).

*Arlògio, m. übl. Orologio, vedi.

Arlotto, m. ein Greffer, Bierspäß: E cominciò a mangiar come un arlotto. §. für Gagliotto, ein Dummkopf, Idiot. §. Il piovano arlotto, der italienische Cu-lenspiegel.

Arma, f. vedi Arme.

*Arma, f. für Alma (bei alten Dichtern) die Seele.

Armaccia, f. pegg. di Arma, ein schlechtes, rostiges Gewehr.

Armaccio, Aarmaccio, avv. schräg herab (nach Art eines Schuttermantels).

Armadiaccio, m. pegg. di Armadio, ein alter, schlechter Schrank.

Armadillo, m. der Armadill, das Gürtelthier, Schädelfet.

Armadio, m. dim. d'Armadio, ein Schränkchen, kleiner Schrank.

Armadio, m. [Armario] ein Schrank.

Armadiione, m. accresc. di Armadio, ein großer Schrank.

Armadura, f. die Rüstung. §. Co-primi d'armadura, die Rüstung anlegen.

§. Con l'armadura in dosso, mit einem Brustharnisch, einem Panzer, gepanzert.

§. Für Arma di difesa, der Küras, Pan-zer. §. für Uomini d'armadura, gehar-nischte Reiter, Kürasliere: Vera dentro il Conestabile di Francia, contremila arma-dure. §. Für Arma offensiva, ein Gewehr.

§. Per simil. die Waffe der Thiere: L'armadura de' cervi, das Hirschgeweih.

§. Armadura delle ragnole, die Vorrich-tung zur Ausspannung eines Bogennetzes.

§. für Sostegni, die Befestigung; Unter-stützung, Bewahrung, Zusammenhaltung einer Sache. §. T. de' Legnajoli, die Thürbefeidung. §. T. de' Setajuoli, der Aufzug, Zettel, die Rutte.

Armaturetta, f. dim. di Armadura, eine leichte Rüstung, Bewaffnung.

Armajuolo und Armaju, m. ein Waf-fenschmied, Büchschäfter; it. ein Ge-wehrhändler.

*Armamentario, m. [Armeria, Arse-nale], das Zeughaus, die Rüstkammer.

Armamento, m. die Kriegerrüstung; it. der Kriegsvorrath. §. Armamenti di vascelli, die Ausrüstung der Schiffe.

Armare, v. n. p. Armarsi, sich bewaf-fnen: Perciocchè l'uno e l'altro era prod'uomo molto nell' arme, s'armavano as-sai. Bocc. Nov. 39. 2. §. Per simil.

Armarsi di coraggio, sich mit Muth waf-fnen: E se pur s'arma talora a dolersi L'anima ec. Petr. Canz. 6. 2.

§. v. a. waffnen, mit Waffen versehen: Comperò un legnetto sottile da corag-giare, e quello d'ogni casa opportuna a tal servizio, armò. Bocc. Nov. 14. 5. §.

Armar la bajonetta, das Bajonett auf-stechen. §. für Guarnire, beschlagen, mit Eisen bekleiden. §. Armare una fabbrica, ein Gebäude unterstützen. §. Armare una volta, die Bogen zum Wölben aufstellen.

Armarino, m. dim. d'Armario, ein Schränkchen.

Armario, m. [Armadio], der Schrank, §. für Scalfale, ein Bücherschrank. §.

Per simil. Un armario di ragion civile fu reputato Bocc. Nov. 55. 2.

Armata, f. [Esercito], das Heer; die

Landmacht. §. Armata navale, eine Flot-te; die Seemacht.

Armata mano, | avv. mit bewaffne-ter Hand; mit den Waffen.

Armatura, | f. dim. di Armata, ein kleines Heer zu Lande; eine kleine Flotte; ein Geschwader (eine Flottenabtheilung).

Armato, part. bewaffnet, gewaffnet, mit Waffen versehen. §. Met. Armato di adegno, in Harnisch gebracht, zornig gemacht, erzürnt: Virginia appressò il fiero padre, armato Di disdegno. Petr. Car. 5. §. Occhio armato, das bewaffnete (mit einem Vergrößerungsglas, Schemm-rohr versehene) Auge: L'occhio ignu-do, e non armato di microscopio appen-na appena arriva a divisarlo.

Armatore, m. ein Kaper, Freibeuter; it. ein Kaperschiff; it. ein Seeräuber.

Armatura, f. vedi Armadura. It. Ar-matura di petto, für Corazza, der Brust-harnisch.

Arme, f. die Waffe, die Wehr, das Ge-wehr. It. der Degen.

§. Armi offensive, difensive, Truf-An-griffswaffen, Schutz: Wertheidigungswaffen.

§. Arme da fuoco, ein Feuergewehr, Schießgewehr.

§. Arme bianca, ein blankes Gewehr, Untergewehr, Seitengewehr. It. das Ba-jonett.

§. Armi da punta, spitze Waffen, Stoß-waffen.

§. Armi da taglio, scharfe Waffen, Stieb-waffen.

§. Arme da lanciare, Wurfgeschütze, Wurfgeschosse.

§. Strepito d' armi, das Waffengeklöse, der Waffenlärm.

§. Sala d' arme, ein Fechtboden. It. eine Rüstkammer.

§. Uomo d' arme, ein Kriegsmann (in voller Rüstung). It. ein Waffenkundiger, Kriegersfahner.

§. Gente d'arme, für Milizia, Solda-ten, Miliz, Kriegersleute.

§. Piazza d'arme, ein Waffenplatz; Sammelplatz (für die Truppen).

§. Fatto d'armi, ein Gefecht, Treffen.

§. Essere in armi, sotto l'armi, im Ge-wehr, unter den Waffen stehen, völlig be-waffnet sein.

§. Par d'arme, fechten, sich schlagen. fig. Für Usar con femmina, mit einer Frau vertrauten Umgang haben.

§. Gridare all' armi, zu den Waffen, ins Gewehr rufen.

§. Venir all' armi, zum Handgemenge kommen.

§. Levare ad arme, Mettersi in arme, zu den Waffen greifen, die Waffen er-greifen.

§. Muover le armi, für Far guerra, die Waffen rühren, Krieg anfangen.

§. Posar, Metter giù le armi, die Waf-fen niederlegen; Frieden machen.

§. Dare alle armi, das Zeichen zum An-griff geben.

§. Levar, tor le armi ad uno, Einem ent-waffnen, wehrlos machen. It. Einem ver-bieten Waffen zu tragen.

§. Metter una città in armi, eine Stadt in die Waffen bringen; in Harnisch ja-gen, aufrührerisch machen.

§. Portar le armi in qualche paese, ein Land mit Krieg überziehen.

§. Per met. Viso d'armi, ein grimmi- ges Gesicht; eine Kriegsgugel, ein Eis- senstreifer.

§. Armi, *pl.* für Soldatesca, Soldaten, Militair.

§. T. mil. Arme a piedi! Arme a terra! Arme a volontà! Arme in spalla! Gewehr beim Fuß! Gewehr ab! Gewehr über! Gewehr auf die Schulter!

§. Arme für Scudo, das Wappen, Wappenschild: Avea per arme due lioni dorati Nel campo azzuro ec.

§. Re d'arme, für Araldo, ein Wap- penkönig, Herald.

Armeggeria, *f.* [Torneo], ein Fußge- fecht, Turnier, Ritterspiel.

Armegevole, *agg.* kriegerisch; in- zum Turnire gehörig.

Armeggiamento, *vedi* Armeggeria.

Armeggiante, *vedi* Armegevole.

Armeggiare, *v. n.* zur Lust fechten, kämpfen; ein Turnier halten. **§.** fig. Avvilupparsi, im Reden oder Handeln sich verwirren.

Armeggiata, *f.* ein Fußgefecht, Tur- nier: Gran festa, e allegrezza se ne fece per li Pisani, e grande armeggiata.

Armeggiato, *m.* übl. Armeggeria, Armeggio, *vedi*.

Armeggiatore, *m.* ein Kechter, Käm- pfer (in Fußgefechten); ein Turnierritter.

Armeggeria, *f.* *vedi* Armeggeria.

Armeggio, *m.* das Kämpfen.

Armel, *m.* T. de' Bot. [Ruta salvatica].

die Bergraute, wilde Raute, Sarmel- raute.

Armella, *f.* übl. Armilla, *vedi*.

Armellino, *m.* *vedi* Ermellino. **§.** Frutto dell' armellino, Albieucca, die Xpritose.

Armentario, *m.* ein Hirt von großem Vieh (Vindern, Pferden u. dgl.).

Armentario, *agg.* zur Herde (von großem Vieh) gehörig.

Armento, *m.* eine Herde (großes Vieh, Pferde, Mäuler u. dgl.). **§.** Poet. Armento marino o ignomoso, die Fische.

Armeria, *f.* Arsenal, das Zeughaus, Arsenal.

Armesini, *m. plur.* [Ermenini], leichte Taffe.

Armetremendo, *agg.* furchtbar im Treffen, oder unter den Waffen.

Armicella, *f.* ein schlechtes, elendes Gewehr.

Armiero, *agg.* Waffen führend, Armigero, tragend, bewaffnet; in streitbar, kriegerisch; Di cuore franco, armigero e crudele.

Armilla, *f.* ein Armband, Armschmuck. **§.** T. d' Astron. Armille, die Kreise, Zir- kel auf einer Himmelskugel.

Armillare, *agg.* aus Kreisen, Zirkeln, Ringen bestehend oder zusammenge- setzt, Sfera armillare, die Kreishimmelskugel.

Armilustro, *m.* T. Storico, das Waf- senfeld (bei den alten Römern ein lächerliches Ornat, das in den Waffen und unter Trom- petenschall angetreten wurde); lt. der Plag, wo jene Feierlichkeit geschah.

Armipotente, *agg.* waffenmächtig, kriegerisch, tapfer.

Armistizio, *m.* [Tregua], der Waffen- rußstand.

Armodatteri, *m. pl.* Hermodattien, Herzwurz.

Armolla, *f.* T. de' Bot. der Pühner- biß, Pühnerdarm.

Armoneggiare, *v. n.* [Armonizzare], zusammenstimmen, harmoniren.

Armonia, *f.* die Uebereinstimmung (der Zusammenklang verschiedener Stimmen in der Musik): Armonia è concordanza di voci, e di suoni. DANTE PARAD. 6. 2. **§.** Orribile armonia, ein Getöse: La pioggia ai gridi, ai venti, ai tuoni s'accorda l'orribile armonia che il mondo assorda. TASSO GER. 7. 122. **§.** für Proportion, ob. Propor- zionata corrispondenza di parti in che che sia, das richtige Verhältniß der Dinge in ihren Theilen, auch unter sich: La bellezza non è altro, che una ordinata concordia, e quasi un' armonia occultamente risul- tante dalla composizione, unione, e com- missione di più membri diversi. **§.** für Concordia, die Eintracht, Einigkeit, Ein- mütigkeit, Einstimmigkeit.

Armonico, *m.* [Armonico], Armo- nial. **§.** Gomma armonica, Armo- nialgummi; Sale armonico, Salmial.

Armoniale, *agg.* [Proportionato], über- einstimmend, verhältnißmäßig, nach rich- tigem Verhältniß: Spargeranno il colore necessario alla perfetta unione, ed armo- niale bellezza di tutto 'l corpo [qui pro- porzionata].

Armoniato, *agg.* *vedi* Disposto.

Armonica, *f.* die Harmonika (ein aus Glasröhren bestehendes musikal. Instrument).

Armonico, *agg.* [Armonioso], über- einstimmend, wohlklingend, harmonisch. **§.** T. di Music. Divisione armonica, die harmonische Einteilung (der Octave in 2 Intervalle); **§.** Medietà armonica, T. de' Geom. das musikalische Verhältniß (wenn die erste zur zweiten Differenz sich verhält wie die erste Größe zur dritten).

Armonichissimamente, *adv.* superl. aufs übereinstimmendste, mit der vorzüg- lichsten Harmonie: Per onoranza in vaghi balli si girano, varie figure a tempo se- gnando, ora innanzi, ora indietro, armo- nichissimamente.

Armoniosamente, *adv.* wohlklingend, harmonisch.

Armoniosissimo, *agg.* superl. sehr wohl zusammenstimmend.

Armonizzante (*da*), *agg.* [Che rende armonia] zusammenstimmend, überein- stimmend.

Armonizzare (*da*), *v. n.* zusammen- stimmen, harmoniren; **§.** fig. für Ben- convenire insieme, zusammenpassen, sich zusammenschließen, in Harmonie mit ein- ander sein.

Armonizzato (*da*), *part.* des Vori- gen.

Armoraccio, *m.* übl. Ramolaccio, der Meerrettig.

Armortona, *f.* T. di Stor. nat. Stao- roolith, Granatit.

Arnaglossa, *f.* T. di Bot. [Plantag- ine lingua], der spießblättrige Wegerich, die Schafzunge.

Arnes, *m.* T. de' Nat. [Asino sal- vatico] der Waldesel, wilde Esel.

Arnesato, *agg.* mit Geräthen ver- sehen. **§.** für Bardato, geschürt.

Arnese, *m.* [Nome generico di tutte masserizie, abiti, fornimenti, guerri- menti] ein Instrument, Werkzeug, die

Kleidung, das Geräthe u. s. w. **§.** Ar- nes da guerra, Kriegsgeräth; Bagage, Troß. lt. für Adornamento, der Zie- rath, Schmuck: Dal fianco dell' amante, estrasio arnese Un cristallo pendea lu- cido e netto. TASSO C. XVI. 20. **§.** Per simil. für bel castello, eine schöne Burg, Festung: Siede Peschiera bello o forte arnese, Da fronteggiar Bracciani, e Ber- gamaschi [parla d'una fortezza]. DANTE INZ. 20. Arnese tanto è a dire, quanto adornamento: quello castello è ador- namento di quella contrada. BERT. **§.** für Carriaggio, Bagaglio, das Reisege- räth, Gepäck, Gezeug (die Bagage im Kriege). **§.** für Armadura, Corazza, die Rüstung, der Panzer, Kürass: Già spezzato lo scudo, e l'elmo infranto, E forato, e sanguigno avea l'arnese. TASSO GER. 7. 40. **§.** Esare oder Andar bene, o male in arnese, gut oder schlecht ge- kleidet, oder angethan erscheinen: Il primo uomo, che agli occhi gli corse, fu Pri- masso, il quale assai male era in arnese. BOCC. NOV. 7. 9.

Arnesetto, *m. dim.* di Arnese, eine kleine Geräthschaft u. s. w. *vedi* Arnese.

§. Esli è un cattivo arnese, er ist ein bö- ser Gefelle; ein schlechtes Stück.

Arnia, *f.* [Alveare], ein Bienenstock, Bienenkorb.

Arnica, *f.* T. de' Bot. das Wohlverlei.

Arnione, od. Argnone, *m.* die Riere.

Arnoglossa, *f.* *vedi* Arnaglossa.

Aro, *m.* T. de' Bot. das Aton, die Zehrwurz.

Aromaticario, *m.* ein Gewürzhändler.

Aromatichezza (*da*), *f.* *vedi* Aro- maticità.

Aromaticità, *poet.* Aromaticitate, *poet.* Aromaticitate, *f.* die Würzhaftigkeit; der Würzgeschmack.

Aromatico, *agg.* aromatisch; gewürz- artig, würzhaft. **§.** fig. Cosa aroma- tica, eine seltene, bedeutliche, schwe- rige Sache. **§.** Uomo aromatico, für Fantastico, Ritroso, ein wunderlicher, eigensinniger Mensch, ein Murrkopf.

Aromatico, *m.* eine Mischung von Ge- würzen.

Aromatico, *m.* der Myrthenstein, Ge- würzstein.

Aromaticizzare (*da*), *v. a.* würzen, mit Gewürz anmachen. lt. gewürzhaft ma- chen.

Aromaticizzato, *part.* des Vorigen.

Aromatico, *m.* [Aromo] das Gewürz, die Würze (Etwas überhanst).

Aromatico, *agg.* *vedi* Aromatico.

Aromatico, *m.* das Gewürz.

Arpa, *f.* die Harfe. **§.** T. de' Nat.

Arpe, *f.* die Harfenmuschel, Blasens- chnecke.

Arpagonare, *v. a.* pop. [Rubare] wegnehmen.

Arpagone, *m.* T. di Mar. der Schiffes- halen; Unterhalten.

Arpeggiamento, übl. Arpeggio, *vedi*.

Arpeggiare, *v. n.* auf der Harfe spie- len. **§.** T. Musicale, harpeggiare (die Töne eines Accords brechen, d. i. hintereinan- der und sehr schnell anschlagen).

Arpeggiata, *f.* ein Accord auf der Harfe; eine Passage auf derselben.

Arpeggio, *m.* das Harpeggiere, *vedi* Arpeggiare.

Arpese, *m.* T. d' Archit. Mauer- stein.

Kammer (eine eiserne Kammer zur Verwahrung großer Schätze).

Arpia, *f. T. di Mitolog.* eine Gorgone (ein großer Raubvogel mit Weibsgesicht und Klauen statt Hände und Füße). *S. fig.* ein gieriger Mensch. *It.* ein arges Weib.

Arpicare, *v. a.* (abgeleitet von Arrampicare) klettern: Donde arpicando come san le gatte, Vanno a passar per certe cateratte. *S. fig.* Arpicare col cervello, nachgrübeln, nachsinnen, zu ertücheln suchen.

Arpicardo, *m.* ein raubfüchtiges Geschöpf.

Arpignone, *m.* ein Entershausen (bei den Römern).

Arpino, *m. T. di Marin.* ein Entershausen.

Arpioncello, *m.* eine kleine Angel; **Arpioncino**, *m.* ein kleiner Haspen.

Arpione, *m.* die Thüangel. *S.* für Rampino, ein Wandhasen. *S. Prov.* Arpicar le voglie all' arpione, sich die Lust vergehen lassen.

Arquátula, *f.* ein kleiner getüpfelter Scherstein. *It.* eine Art Fischzahn.

Arra, *f.* [Caparra] das Handgeld; der Pfandschilling; *it.* ein Pfand. *S. fig.* ein Unterpfand: E acciocchè noi non pensiamo, che l'arra sia la somma del pagamento e del prezzo. — Fecce l'uom bono a bene, e questo loco Diede per arra, a lui d'eterna pace. DASTE PURG. 28.

Arrabbattare, *v. n. p.* Arrabbattarsi [Attaccarsi], sich abmühen, sich anstrengen.

Arrabbiamiento, *m.* [Lo arrabbiare] das Rasen, die Raserei, Wuth, Tollheit.

Arrabbiare, *v. n.* [Divenir rabbioso] toll werden (eigentlich nur von Hunden). *Met.* für Incollerirsi, Stizzirsi, rasend, wüthend werden: Ma noi siamo sì delicati, che noi arrabbiamo per piccola cosa. *S.* Arrabbiar di sdegno, di collera, wüthen vor Born. *S. Met.* Terra, che arrabbia, Erde, die vor Hitze verbrennet: La terra arrabbia lavorata tra molle, e asciutta, e la mattina alle guazze. *S. L'erba*, il grano arrabbia [per nebbia, o soverchio caldo, che l'abbia avvampato], das Gras, das Korn verweilt, verdorrt. *S.* Arrabbiar di ob. dalla fame, einen wüthenden Hunger haben; einen Hunger haben zum Rasenwerden: Tal ch' un di lor, ch' arrabbia dalla fame, Fermate (dice) ohi, che roba è quella? *S.* Arrabbiar di sete, einen grimmigen Durst haben. *S.* Questa vivanda è arrabbiata, diese Speise ist bei jähem Feuer gekocht, bereitet.

Arrabbiatamento, *adv.* rasend, wüthend.

Arrabbiatellaccio, *agg. pegg.* di Arrabbiatello, rasend, toll.

Arrabbiatello, *agg. dim.* di Arrabbiato, ein wenig zornig, aufgebracht.

Arrabbiatello, *m.* ein kleiner Rasender.

Arrabbiaticcio, *agg. T. d' Agri-* colt, der Brand im Getreide.

Arrabbiatissimamente, *adv. sup.* di Arrabbiatamento, in der äußersten Wuth, in der größten Raserei.

Arrabbiatissimo, *agg. superl.* sehr zornig; sehr aufgebracht, ganz rasend, wüthend, toll.

Arrabbiato, *agg. toll, rasend.* *S. Met.* für Infuriato, Colerico, zornig, aufgebracht, wüthend. *S.* Für Sovverchiamente secco, dürr, ausgetrocknet, vertrocknet. *S. It.* Uomo arrabbiato, ein sehr bagerer Mensch. *S.* Fame arrabbiata, ein rasender Hunger.

Arrabbiare, *v. n.* übl. Arrabbiare, **Arrabire**, *v. n.* übl. Arrabbiare, *vedi.*

Arraccio, *m.* der Trach.

Arraffare, und **Arraffiare** [Strappare di mano], entreißen, mit Gewalt nehmen. *S.* Für Afferrare, ergreifen, anpacken.

Arraffato, *part.* des Vorigen.

Arragonite, *f. T. de' Nat.* der Arragonit (eine Art des Kalksteins).

Arramacciare, *v. a.* herabschleifen; auf einer Schiene herunterschleppen. *S. Met.* für Tirar giù, Fare alla peggio, pfuschen, ohne Fleiß arbeiten; schlaubern.

Arramacciato, *part.* des Vorigen.

Arramattare, *v. a.* mit Baumästen erschlagen (Wogel beim Falscheine): Arramata, ch' ei son tordi.

Arrambare, *v. a.* übl. Arrambare, *vedi.*

Arrambicare, *v. n. u. n. p.* klettern; **Arrampicare**, *v. n.* Per simil. Camminar colle mani o co' piedi, kriechen, (auf allen Vieren gehen).

Arrampignare, *v. a.* übl. Arraffare, *vedi.*

Arrampinato, *agg.*, *vedi* Uccinato.

Arranca, *T. de' Mar.* rudere zu!

Arrancare, *v. n.* [Correr zoppicando] geschwind forthinken, die Beine schlenkern (wie ein Hinkenlähmer).

S. Per met. v. n. p. Arrancarsi, still stehen: E vanto tanto, che mille fiate il giorno mi s'arranca Lo spirito, che manca. *S.* Andare a voga arrancata, alle Ruder in Bewegung setzen, mit aller Anstrengung fortrudern.

Arrancato, *part.* des Vorigen.

Arrandellare, *v. a.* [Stringer con ranello] reiteln, knebeln; *it. eng.* dicht zusammenbinden. *S.* für Avventare il ranello, mit einem Knittel werfen. *S.* für Lanciare, schlaubern.

Arrandellato, *part.* des Vorigen.

Arrantiare, *v. a.* übl. Arraffare, *vedi.*

Arrangolare, *v. n. und n. p.* Arrangolarsi, übl. Incollerirsi, Stizzirsi, sich entrüsten; in heftigen Born gerathen.

Arrangolato, *part.* des Vorigen. *It.* erzürnt, aufgebracht; *S.* für Faticoso, mühsam, mühselig.

Arrante, *agg.* übl. Errante, *vedi.*

Arrantolato, *agg.* [Rantoloso, Ranco] weiser, rauh.

Arrapinato, *agg.* zornig, unwillig, verdrücklich.

Arrappare, *v. a.* übl. Arraffare, *vedi.*

Arrappato, *part.* des Vorigen.

Arrappatore, *m. -trice*, *f.* ein, Räuber, eine Enterser, — in.

Arraspere, *v. a.* übl. Raspare, *vedi.*

Arrata, *f.* das Handgeld.

Arrauare, *v. a.* übl. Raganare, *vedi.*

Arrecare, *v. a.* [Recare], bringen, herbeibringen, herbeischaffen. *S.* Für

Indurre, hinführen, beibringen: Assai

negli atti suoi la lusingava, Tanto che in fine alla sua voluntate Con preglü, e con promesse l'arrecava. Bocc. Vis. 18. *S.* Arrecare a.. für Imputare, zu rechnen, beimessen: Era cosa, oltre che inumana, e troppo fiera, d'arrecare a disertti bellissimi paesi. *S.* Für Cagionare, verursachen, veranlassen.

S. v. n. p. Arrecarsi, sich zu Etwas bequemen, sich in Etwas fügen, schicken: Coll' animo di pianger vi l'arreca. *S.* Arrecarsi alcuno a noia [Cominciare a odiarlo], Jemanden zu hassen anfangen, Haß auf Jemanden werfen; Jemandes überdrüssig werden. *S.* Arrecarsi uno nimico, für Attirarsi l'odio d'uno, sich Jemandes Haß zuziehen, Jemandem gehässig werden: Io non vorrei anche arrecarmi nimico N. *S.* Arrecarsiela, oder Arrecarsi, für Offendersi, sich beleidigt finden, für beleidigt halten: E arrecaronsi, che gli Aretini avessero loro rotta la pace. *S.* Arrecarsi bene, o Arrecarsi male, sich fügen (gern oder ungern).

Arrecato, *part.* des Vorigen.

Arrecatore, *m. -trice*, *f.* [Latore, -trice], der, die Ueberbringer, — in, Bringer — in.

Arredare, *v. a.* mit Geräthen versehen; *it.* ausrüsten, zieren.

Arredo, *m.* das Geräth; Werkzeug, *it.* die Auszierung. *S. Met.* der Schmuck: Senza che l'altre virtù hanno mestiero di più arredi i quali mancando, esse nulla, o poco adoperano. *S.* Arredi di chiesa, der Kirchenschmuck: Perchè i' lui Ladro alla sagrestia de' begli arredi. DASTE INF. 24. *S.* Arredi di casa, das Hausgeräth, die Möbel.

Arrembaggio, *m. T. di Mar.* das Gattern. *It.* Zusammenstoßen zweier feindlichen Schiffe.

Arrembare, *v. n.* (eigentlich Venire all' arrembaggio), entern.

Arrembo, *übl.* Arrembaggio, *vedi.*

S. Gancio da arrembo, ein Entershausen.

Arrenamento, *m. T. di Mar.* das Estranden des Schiffs. *S. Met.* für il male andare d'un negozio, das Mißglücken, Stocken eines Geschäfts.

Arrenare, *v. n.* stranden, auf eine Sandbank gerathen oder laufen. *S.* Arrenare, in der Rede stecken bleiben: D'uno, il quale ha cominciato a favellare alla distesa, o recitare un' orazione, e poi temendo, o non si ricordando, si ferma, ec. si dice egli è arrenato.

S. v. a. Arrenare [pietre, marmi ec.], mit Sand poliren.

Arrenato, *part.* des Vorigen.

Arrendamento, *m.* (im Neapolitanischen) eine Abgabe von Lebensmitteln, Waaren.

Arrendatore, *m. -trice*, *f.* Voce spagnuola, Che prende a futo, ein, eine Pächter — in: Che i noli furon cari, Gli arrendatori avari.

Arrendere, **Arrendersi**, *v. n. p.* sich ergeben. *S.* für Cedere, nachgeben: Perciocchè egli mai non d'animo, mai non s'arrenderà. *S.* Für Piegarsi di ramo o di pianta, sich biegen, schmiegen, geschmeidig sein. *S. fig. v. a.* Arrender l'animo alla virtù, al piacere, al vizio, das Gemüth zur Tugend, zum Vergnügen, zum Laster geneigt machen. *S. Prov.* Chi ha bisogno, s'arrenda, der arme

Mensch muß sich schmiegen und biegen, sich demüthigen.

Arrendevole, *agg.* [Cederevole, Pieghievole] geschmeidig, biegsam; gelentig. *S. fig.* Docile, gehorlig, folgsam, gesüßig.

Arrendevolezza (*na*), *f.* [Pieghievolezza], die Geschmeidigkeit, Biegsamkeit. *It.* Folgsamkeit, Gefügigkeit, Gehorligkeit.

Arrendevolissimo, *agg. superl.* sehr biegsam, sehr geschmeidig, sehr gefügig.

Arrendevolente, *adv.* biegsam.

Arrendibile, *agg.*, *vedi* Arrendevole.

Arrendibilità, *f.* [poet. Arrendibilitate, Arrendibilitate] die Biegsamkeit, Geschmeidigkeit. *It.* die Gefügigkeit, Folgsamkeit.

Arrendimento, *m.* die Ergebung, Unterwerfung.

Arrenduto, *participij* d'Arrendere, *Arreso*, *vedi*.

Arrequiare, *v. n.* übl. Riposare, *vedi*.

Arrestamento, *m.* *vedi* Arresto.

Arrestare, *v. a.* aufhalten, anhalten; *it.* in Verhaft nehmen, verhaften.

S. Arrestare i beni, die Güter mit Arrest belegen, gerichtlich in Beschlagnahme nehmen. *S.* Arrestar la lancia [Porre la lancia in resta], die Lanze einlegen. *S.* Arrestarsi, sich aufhalten, still stehen: Ove porge ombra un pino alto, od un colle, Talor m'arresto. *PETR. CANZ. 30. 3.*

Arrestatore, *m.* ein Gerichtsdiener, Polizeidiener (der anhält, verhaftet): Arrestatori Per far tornare addietro uom, che cammina, E va pe' fatti suoi, S'incontran pure.

Arresto, *m.* der Verhaft; die gefängliche Haft. *S.* Metter, Porre in arresto, in Verhaft nehmen. *S.* Metter arresto sopra q. c. Arrest auf Etwas legen, gerichtlich in Beschlagnahme nehmen. *S.* Levare l'arresto, die Haft lösen, die Beschlagnahme aufheben. *S.* für Intervall, Indugio, der Aufenthalt, Verzug, Aufschub, die Verzögerung. *S.* T. de' Leg. für Sentenza, *vedi*.

Arretare, *v. a.* *vedi* Irritare.

Arreticare, *v. a.* [Prinder nella rete] im Netze fangen, ins Netz ziehen.

Arreticato, *part.* im Netze gefangen.

Arretare, *v. n.* und Arretrarsi, *v. n. p.* Dare indietro, Ritarsi, weichen, zurückgehen; sich zurückziehen. *S.* für Respingere, *vedi*.

Arretrato, *part.* gemäßen, zurückgewichen. *S.* *It.* für Rimaso indietro, zurückgeblieben. *S.* Le paghe arretrate, die zurückgehaltene, vorenthaltene Besoldung.

Arrettivo, *agg.* [Sorpreso, Oppresso] überrascht; unterdrückt. *S.* für Spiritato, vom Teufel besessen.

Arrezzare (*aa*), *v. a.* Far ombra, reizo] beschatten, Schatten machen.

Arri, *interj.* (Zustüßte anzureißen) hü! fort!

Arricchente, *part. att.* bereichernd.

Arricchimento, *m.* die Bereicherung.

Arricchire, *v. a.* bereichern, reich machen. *S.* Arricchire mo di q. c. Einen durch, mit Etwas bereichern. Arricchire

un abito, ein Kleid reich verzieren (mit Gold, Silber).

S. Arricchire, *v. n.* und Arricchirsi, *v. n. p.* sich bereichern, reich werden.

Arricchito, *part.* des Vorigen.

Arricchimento, *m.* das Arricheln der Haare. *S.* für Raccapriccio, das Sträuben der Haare; das Entsetzen: *It.* der Schauder.

Arricciare, *v. n.* [Raccapricciare] sich sträuben, zu Berge stehen (den den Haaren, vor Entsetzen); schaudern: E quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare. *BUCC. L'INNO. 34.* Vecchia mostrava, e 'n sulle gambe storta, Arricciava la carne, e ciascun pelo, Come porco per tema talor porta.

S. v. n. p. Arricciarsi, für Stizzirsi. Sollevarsi, sich entrüsten, erheben, heftig ergürnen.

S. v. a. Arricciare il naso, il muso, le labbra, die Nase rümpfen, den Mund verzerrn; Trase parlando, Arricciando le labbra, Sputando tondo. *S.* Arricciare i capelli, die Haare sträufeln: *S.* Arricciare il muro [Dargli la prima crosta tozza della calcina], die Mauer mit Mörtel bewerfen. *S.* La gatta s'arriccia, die Kage büffelt sich.

Arriccato, *part.* des Vorigen, *vedi*.

It. Panno arriccato, der Brotat (stidene Gold, oder Silberstoff).

Arriccatura, *f.* [Intonicatura] die Bemerkung der Mauer mit Mörtel. *It.* *vedi* Arriccamento.

Arricciolinamento, *m.* übl. Inanelamento, *vedi*.

Arricomandare, *v. a.* übl. Raccomandare, *vedi*.

Arricordazione, *f.* **Arricordamento**, *m.* übl. Ricordo, Ricordamento, *vedi*.

Arricordare, *v. n.* übl. Ricordare, *vedi*.

Arridere, *v. n.* anlächeln, ein freundliches Gesicht machen. *S. fig.* für Favorire, begünstigen: Non così quel Metello, al quale arrese Tanto fortuna. *PETR. CANZ. 13.*

Arrietare, *v. a.* übl. Arretrare, *vedi*.

Arrieto, **Arieto**, *adv.* übl. Indietro, *vedi*.

Arriffare, *v. a.* übl. Ginocare checchia alla rissa, *vedi* Rissa.

Arringante, *m.* ein (öffentlicher) Redner.

Arringare, **Arringatore**, **Arringheria**, **Arringo**, *vedi* Arringare, Arringatore, Arringheria e Arringo.

Arrionda i bracci *interj.* T. de' Mar.

Arripare, *v. n.* [Approdare] anlanden, ans Ufer fahren.

Arrischamento, *m.* [Rischio] das Wagnis, das Wagnis, die Gefahr, die Möglichkeit des Erfolgs.

Arrischante, *part. att.* wagen, sich getrauen, unterstehend; verwegen. *S.* für Rischioso, *vedi*.

Arrischiare, *v. a.* [Porre in rischio] wagen, in Gefahr, aufs Spiel setzen: E in ciò arrischierò la persona, e la vita.

S. v. n. p. Arrischarsi, sich getrauen, sich unterstehen; sich erdreisten, erlauben; sich wagen (an...): Securo non sarò, bench' io m'arrischi, Talor, ov'

amor l'arco tira, ed empie. *PETR. SON. 63. S. Prov.* Chi non s'arrischia, non acquista, wer nicht wagt, gewinnt nicht.

Arrischiamente, *adv.* [Courischio] wäglich, mäßig, mit Gefahr.

Arrischiato, *part.* von Arrischiare, *vedi*.

Arrischievole, *agg.* waghalsig, dreist, verwegen.

Arrischivolmente, *adv.*, *vedi* Arrischiamente.

Arrischio, *m.* übl. Rischio, *vedi*.

Arriscare, *v. a.* wagen, übl. Arrischiare, *vedi*.

Arriscato, *part.* gewagt. *S.* für Audace, dreist, verwegen, lähn, fed.

Arrischievole, *agg.* übl. Arrischiososo, *vedi*.

Arrissare, **Arrissarsi**, *v. n. p.* [Farrissia] sich tanzen, streiten.

Arristare, *v. n. p.* übl. Cimentarsi, Arrischarsi, *vedi*.

Arriva ogni uomo! überall, überall! (Ausruf der Schürstute bei großer Noth).

Arrivabile, *agg.* zugänglich, gelangbar (wohin man gelangen kann); *it.* erreichbar.

Arrivamento, *m.* [Arrivo] die Ankunft, das Eintreffen.

Arrivare, *v. a.* [Condurre a riva], ans Ufer führen, bringen, ans Land setzen (setzen und verladen).

2) Für Raggiungere, erreichen, erlangen.

S. Arrivare uno, für Raggiungerlo in camminando, Einen einholen. *It.* Für Acchiapparlo, Einen erwischen, (im Lauf, fliegen u. s. w.) ergreifen.

S. Arrivare uno in qualche arte, scienza, Einen in einer Kunst, Wissenschaft erreichen, ihm darin gleichkommen.

S. Egli non l'arriva di gran lunga, er erreicht ihn bei weitem nicht; er reicht ihm das Wasser nicht.

S. Arrivare l'amore, la fede, la virtù di qualcheuno, Einen in der Liebe, im Glauben, in der Tugend gleichen, es Einem im Leben, Glauben, in der Tugend gleichthun.

S. Arrivare una cosa, Etwas (mit der Hand) erreichen, so weit mit der Hand langkommen können.

S. Arrivare la verità, die Wahrheit finden, begreifen.

S. Arrivare un sentimento d'un autore, den Sinn eines Schriftstellers fassen, begreifen.

3) *v. n.* Für Giungere, Pervenire al luogo, ankommen, anlangen; gelangen (an einen Ort): Arrivar felicemente, sano e salvo. *It.* reichen, langem.

S. Volevano fabbricar una torre la cui cima arrivasse fino al cielo, sie wollten einen Thurm bauen, der bis an die Wolken reichen sollte.

S. Io non ho le braccia sì lunghe, che vi possa arrivare, ich kann nicht so weit langem; ich bin nicht groß genug dazu.

S. Arrivare ad una carica, zu einem Amte gelangen (es erhalten).

S. Arrivare ad essere ec. endlich zu Etwas gelangen, Etwas werden: Egli arrivò ad esser il più miserabile uomo del mondo.

S. Arrivare a un tal numero, o quantità, eine gewisse Zahl, Menge erreichen,

vollständig machen; sich bekaufen auf eine gewisse Anzahl.

S. Arrivarvi, für Intendere, Capire, Etwas begreifen, fassen. *S. Il suo senso, intelletto non vi arriva*, seine Fassungs-gabe, sein Verstand reicht nicht so weit.

4) *Arrivare*, für Accadere, Avvenire, vorfallen, geschehen, sich zutragen.

S. Non mi potea arrivare cosa più cattiva, es konnte mir nichts Schlimmeres begegnen.

S. Prov. Arrivare dove i topi rodono il ferro, vedi Topo. [treffen.]

**Arrivata*, *f.* die Ankunft, das Ein-

Arrivato, *part.* von Arrivare, *vedi*. *It. Mal arrivato*, übel angekommen, unglücklich. *S. Ben arrivato! übl. Ben venuto! vedi.*

Arrivo, *m.* die Ankunft, das Eintreffen.

Arrizzare (us), *v. a.* *vedi* Arricciare. *S. für Rizzare*, emporsträuben: *Fero leon, che rugge, o i velli arrizza.*

Arro, *interj.* (Lastthiere anzutreiben) hui! fort!

Arròba, *f.* die Arroba (ungefähr 30 bis 33 Spanische Pund).

Arrobicare, *v. a.* mit Krapp (Färbemittel) färben.

Arrobbinare, *v. a.* übl. Arrubbinare, *vedi*.

Arrocare, *v. n.* heiser werden.

Arrocato, *part.* des Vorigen.

Arroccare, *v. a.* *vedi* Appennecchiare. *It. T. del ginoco degli scacchi*, rochen, rochiren.

Arroccato, *part.* des Vorigen.

Arroccchiare, *v. a.* [Farc, Ridurre in rocchi] zerstückeln, zerlegen. *S. Met. Far chiechchia con poco considerazione*, Etwas obenhin, ohne Sorgfalt, ohne Geschick machen.

Arrogantaccio, *m.* ein sehr anmaßender, übermüthiger, vermessener Mensch; ein stolzer Flegel.

Arrogante, *agg.* anmaßend, anmaßlich; düntelhaft; *it.* übermüthig: *L'arrogante vorrebbe esser da più degli altri*, il superbo se lo crede, il presuntuoso lo tenta, e l'insolente lo dice. *I grandi ed i ricchi hanno per lo più del superbo*, ed i semidotti sono *arroganti*. *Grassi. S. Egli è un arrogante*, er ist ein anmaßender Mensch. *S. Un aspetto, una ciera arrogante*, eine düntelvolle Miene.

Arrogantemente, *adv.* [Con arroganza] düntelhaft, anmaßend; übermüthig.

Arrogantuccio, *m.* [Presuntuosello] ein Rasewes.

Arroganza, *f.* die Anmaßung, der Dünkel. *It. Uebermuth: Il tenerai e credersi maggiore e migliore degli altri è arroganza*. La superbia è per lo più compagna del potere, l'arroganza delle ricchezze. *Grassi. S. Uomo pieno d'arroganza*, anmaßender Mensch. *S. Che arroganza è questa? welche Anmaßung? was bildet Ihr Euch wohl ein?*

Arrogare, *v. n.* und *Arrogarsi*, *v. n. p.* sich anmaßen, herausnehmen: *E che le chiavi s'arrogli d'avere Del cielo, e dell' abisso in suo potere. An. Fur. 26. 33. S. T. de' Legisti.* Für Adottare per via di arrogazione, an Kindesstatt annehmen (einen Menschen, der sein eigener Herr ist; bei den alten Römern).

Arrogato, *part.* des Vorigen.

Arrogazione, *f.* die Annahme an Kindesstatt (einer nicht mehr unter väterlicher Gewalt stehenden Person bei den alten Römern).

Arrögere, *v. a.* zulegen, zugeben (um auszugleichen). *S. für Aggiungere*, dazulegen, hinzusetzen, beifügen.

Arrogimento, *m.* der Zusatz, die Zulage, Beifügung.

Arrolamento, *m. T. Mil.* die Werbung, Anwerbung.

Arrolare, *v. a.* in die Rolle, Werbeliste einschreiben, eintragen. *It. werben, erwerben.*

S. v. n. p. Arrolarsi soldato, sich anwerben lassen.

**Arrompere*, *v. a.* übl. Rompere, *vedi*.

S. It. v. n. p. Arrompersi, für Dipartirsi, Allontanarsi, abgehen, abfallen, abtrünnig werden. *S. für Prorompere*, ausbrechen, hervorbrechen: *Per cotale visione divenne spaventata, e arruppesi in fluviali lagrime.*

Arroncicare, *v. a.* [Sarchiare] jäten, von Unkraut reinigen.

Arroncato, *part.* des Vorigen.

Arroncigliare, *v. a.* [Roncigliare] anhaften. *S. Für Ritorcere*, trummwin-den, beugen (wie einen Haken). *S. Arroncigliar la coda si dice del porco, o d'altri animali*, den Schwanz krümmen. *S. Arroncigliarsi*, sich krümmen (wie die Schlange und andre Thiere). *S. Met. Il gatto s'arronciglia*, die Katze macht einen krümmen Wudel.

Arroncigliato, *part.* des Vorigen.

**Arrosare*, *v. a.* [Inrugiare, Spruzzar leggermente a guisa di rugiada] be-thauen, anfeuchten, benetzen.

Arrosato, *part.* des Vorigen.

Arrosare, *v. a.* besuchten, bespren-gen: *E lo spazio della magione sia arrosato*, ed innaffiato d'acqua fredda.

Arrossare, *v. n.* roth werden, sich röthen: *Che in punto arde, agghiaccia, arrossa, e imbianca. Petr. Son. 119.*

S. v. a. für Asperger di rosso, rö-then, mit Roth besprengen: *Tutta la croce era arrossata di quel santo sangue.*

Arrossato, *part.* des Vorigen.

**Arrossicato*, *m.* das Erröthen, das Rothwerden. *It. die Schamröthe.*

Arrossire, *v. n.* erröthen, schamroth werden. *S. für Vergognarsi*, sich schämen, beschämt sein. *S. Far arrossir uno*, Einen schamroth machen; *S. Io vi farò arrossire*, ich werde euch beschämen.

Arrossito, *part.* des Vorigen.

**Arrostare*, *v. n.* sich hin und her wen-den, um sich überall zu vertheidigen; sich nach allen Seiten hin wehren. *S. für Affrettarsi*, sich beeilen.

S. Arrostare, *v. a.* übl. Scuotere, hin und her bewegen: *La coda arrosta, e raspa con gli artigli.*

S. Arrostarsi, *v. n. p.* hin und her fliegen, umflattern.

Arrosticiana, *f.* [Dragiuola] Roßbraten (vom Schwein).

Arrostimento, *m.* das Braten, Rösten.

Arrostire, *v. a.* braten, rösten. *S. Per simil. Für Inaridire, Seccare, aus-törrn.*

Arrostito, *part.* des Vorigen. *It. für Arrosto, vedi.*

Arrostitura, *f.* übl. Arrostimento, *vedi*.

Arrosto, *m.* der Braten, das Gebratene. *S. fig. Fare un arrosto*, einen Boß schiefen, ein Versehen begehen. *S. Prov. 1. Più appunto, o a tempo, che l'arrosto*, es kommt wie gerufen. *S. Prov. 2. Molto fumo, e poco arrosto*, viel Geschrei und wenig Bolle.

Arrosto, *adv.* gebraten: *Carni chi usare le vuole, elle sono più sane arroste con salina.*

Arrostura, *m.* übl. Arrostimento, *vedi*.

Arrota, *f.* übl. Aggiunta, *vedi*.

Arrotamento, *m.* das Schleifen, Schär-fen.

Arrotare, *v. a.* [Affilare] schleifen, schärfen, wegen. *S. Per simil. politen (von Diamanten).* *It. raders (einen Verbre-der): Fu arrotato vivo.* *S. Met. Arrotarsi*, für Aggirarsi con inquietudine, sich viel Unruhe machen, sich plagen.

Arrotato, *part.* des Vorigen. *It. Le-ardo arrotato*, ein Apfelschimmel.

Arrotatore, *m.* ein Schleifer, Scher-
Arrotino, *m.* renschleifer. *S. Met. ein gewinnsüchtiger, eigennütziger Mensch.*

**Arroto*, *part.* von Arrögere, übl. Aggiunto, *vedi*.

**Arroto*, *m.* [Aggiunta] ein Zusatz, eine Beifügung.

Arrotolare, *v. a.* zusammenrollen, aufrollen; zusammenwickeln.

Arrotolato, *part.* des Vorigen.

Arrovellare, *v. n.* [Suzzirsi rabbio-samente], sich entrüsten, in Zorn ge-rathen.

S. v. a. zornig machen: *Come ella è in casa, non resta mai di gridare, e d'arrovellare altrui.*

Arrovellatamente, *adv.* wüthend, aufgebracht.

Arrovellato, *part.* von Arrovellare, *vedi*.

Arroventamento, *m.* das Glühend-machen.

Arroventare, *v. a.* glühend machen, glühen.

Arroventimento, *m.* das Glühend-werden.

Arroventire, *Arroventirsi*, *v. n. p.* glühend werden.

It. v. n. glühen.

Arroventito, *part.* des Vorigen.

Arrovesciamento, *m.* das Umwer-fen, die Verlehrung; der Umsturz.

Arrovesciare, *v. a.* umkehren; um-wenden: *S. für Far cadere, Rovesciar per terra*, niederwerfen, zu Boden wer-fen: *It. umstürzen.*

S. v. n. p. Arrovesciarsi, zusammen-stürzen, niederstürzen: *Rovinarono regni grandissimi, i quali dovevano sopra loro medesimi arrovesciarsi.*

Arrovesciato, *part.* des Vorigen.

Arrovesciatura, *f.* *vedi* Arrovescia-mento.

Arrovescio, *adv.* [A rovescio] um-gekehrt, verkehrt; *It. im Gegentheil.*

Arrozzire (us), *v. a.* roh, ungeschlif-fen machen.

S. v. n. p. Arrozzirsi, roh, unge-schliffen werden.

Arrozzito, *part.* des Vorigen.

***Arrubare**, *v. a.* übl. Rubare, *vedi*.
 ***Arrubigliare**, *v. a.* übl. Arruginare, *vedi*.
Arrubinare, *v. a.* rubinroth machen.
Arrubinare il fiasco, modo basso, die Flasche mit rothem Wein füllen: Mandavi pregando, che vi piaccia d'arrubinaragli questo fiasco del vostro buon vin vermiglio. Bocc. Nov. 88. 6.
 ***Arrudato**, *agg.* übl. Arrividato, *vedi*.
Arruffare, *v. a.* die Haare verwirren, zerzausen: *S. pop.* für Arruffanare, *vedi*.
Arruffarsi, für Scarmigliarsi, sich das Haar zerzausen, zerzausen. *S.* für Pettinarsi all' insù, sich die Haare zustoßen.
Arruffato, *part.* des Vorigen.
Arruffatore, *m.* -trice, *f.* der, die das Haar zustoßt; *It.* verwirrt.
Arruffianare, *v. a.* vertuppeln, Kup-pel treiben. *S. Met.* für Inorpellare, einen schönen Anstrich geben (Etwas Edeldorn), um zu täuschen.
Arruffianato, *part.* des Vorigen. *It.* kupplisch, verführerisch.
Arrugare, *v. a.* runzeln; *S.* Arru-gar la fronte, die Stirn runzeln.
Arrugiadare, *v. a.* übl. Irrugiadare, *vedi*.
Arrugiadato, *part.* des Vorigen.
Arruginare, *v. n.* und *v. n. p.* In-ruginare, rosten, einrosten, rostig wer-den.
S. It. v. a. rostig machen.
Arruginato, *part.* verrostet, einge-rostet.
Arruolamento, **Arruolare ec.** *vedi* Arruolamento, Arruolare ec.
Arruotamento, *m.* übl. Arrotamen-to, *vedi*.
Arruotaforbici, *m.* [Arrotino] ein Scheerenmesser.
Arruotare, *v. a.* übl. Arrotare, *vedi*.
Arruotolare, *v. a.* übl. Arrotolare, *vedi*.
Arruvidare, *v. n.* [Diveritar ruvido] roh werden. *S.* für Intirizzire, rauh, starr werden; *It.* erstarren vor Krost.
Arruvidato, *part.* des Vorigen.
Arruvidire, *v. n.* *vedi* Arruvidare.
 ***Arsanale**, *m.* übl. Arsenale, *vedi*.
Arsella, *f. T. de' Nat.* der Blau-bart (eine Art Niederschlag, zuweilen giftig): Gambieri di mare, e di fiume, granchi, ed arsello sgusciate.
Arsenale, *m.* das Arsenal, Zeug-haus; *It.* die Stülkammer.
Arsenicale, *agg.* arsenikalisch, giftig.
Arsenico, *m.* der Arsenik, das Berg-gift.
Arsi, *m. T. Gram.* die Erhebung der Stimme (jur. Ausbreitung einer Stimme). *S. T. di Mus.* die Arsis, der gute Takttheil, *vedi* Tesi.
Arsibile, *agg.* brennbar, leicht zu entzünden.
Arsicciare, *v. a.* versengen; *It.* aus-dörrer; an der Sonne trocknen. *S.* Ar-sicciar pali, Pfähle leicht, oberflächlich verbrennen.
Arsicciato, *part.* des Vorigen.
Arsiccio, *agg.* versengt, ausgebröckelt, ausgebrannt. *S.* Una minestra, vivan-da arsiccia, eine angebrannte Suppe, ein angebranntes Gericht. *S.* Cervello ar-siccio, *fig.* ein versengtes Gehirn, ein Narr.

***Arsigio**, *agg.* übl. Arsiccio, *vedi*.
Arsilio, *m. T. di Mar.* das Spital, oder Gefängniß (auf Galeeren).
Arsione, *m.* [Incendio] der Brand, die Feuersbrunst. *S. Met.* für Ecce-siva caldura, übermäßige, brennende Hitze, Gluth. *It.* die Fieberhitze.
Arso, *part.* di Ardere, *vedi*. *It.* Il sole gli aveva arso tutta la faccia, die Sonne hatte ihm das ganze Gesicht ver-brannt. *S. Met.* für Povero in canna, abgebrannt; ohne Habe; ohne Haarschaft.
Arsura, *f. vedi* Arsione. *S. It. Met.* die innere Hitze, die Begierde: Oh se questa temenza non temprasse l'arsura, che m'incende. PATA. CANZ. 18. 2. *S.* Per simil. für Gran sete, großer, heftiger, brennender Durst: Che s'io ho sete, e umor mi rinfaccia, Tu hai l'ar-sura, e l' capo, che ti duole. DANTE INF. 30. *S.* für Poveria estrema, eine bitterliche Armuth.
Artagoticamente, *agg.* (ironische Ver-wunderung ausgedrückt) ei, zum Erstau-nen! wie wunderbar! trefflich!
Artanita, *f. T. de' Bot.* das Schweins-brot, die Erbscheibe (ein Knollengewächs).
 ***Artare**, *v. a.* übl. Coartare, *vedi*.
Artatamente, *adv.* (Con arte), künst-lich, sinnreich; *It.* für Con astuzia, listig, schlau.
Artato, *agg.* [Fatto con arte] künst-lich gemacht, gekünstelt.
Arte, *f.* die Kunst, *S.* Fare, esercitare un' arte, eine Kunst treiben, ausüben. *S.* Arti liberali, die freien Künste; Le-belle arti, die schönen Künste; *S.* L'arte delingere, die Dichtkunst. *It.* die Ver-stellung. *S.* Arti meccaniche, die Hand-werke. *S.* L'arte del fabro, del mura-tore, Schmitt: Mauer: Handwerk. *S.* für Incantesimo, die Zauberei; daher Gotta l'arte, Far l'arti, Far sortilegi. Zauberei treiben: Intanto Malagigi lor fratello Gittando l'arte un giorno, com'er' uso. *S. It.* für Artificio, Astuzia, Frololenzia, der Kunstgriff, die List; die Verschlagenheit, der Kniff: Con che arte il faccia non so, ma egli non è in ca-sa uscio sì serrato, che, come egli tocca, non si apra. Bocc. Nov. 65. 12. *S.* für Maestria, Abilità, die Geschicklichkeit, Kunstfertigkeit. *S.* Mettere ogni arte in q. e. allen Fleiß auf Etwas wenden. *S.* für Scuola degli artisti, eine Kunst, In-nung, ein Gewerl. *S.* I consoli dell' arte, die Kunstmeister, Obermeister. *S.* Far arte d'una cosa, Gewerbe von Etwas machen. *S. Prov. 1.* Chi dice mal dell' arte, non sarà de' consoli, wer seine Kunst nicht ehrt, macht sein Glück durch sie. *S. Prov. 2.* Chi è stato de' con-soli, sa che cosa è arte, wer Kunstmei-ster gewesen ist, wird das Handwerk wohl kennen. *S. Prov. 3.* Ognuno ha buona moglie, e cattiva arte, Niemand ist mit seinem Gewerbe zufrieden. *S. Prov. 4.* Chi ha arte, ha parte, ein Handwerk hat einen goldenen Boden; wer Etwas Rech-tes gelernt hat, findet überall sein Brot. *S. Prov. 5.* Nuno si deve vergognare della sua arte, Niemand hat sich seines nüt-lichen Gewerbs zu schämen. *S. Prov. 6.* Con arte e con inganno, Si vive mezzo l'anno, Con inganno e con arte, Si vive l'altra parte.

Durch Tücke und Betrugerei
 Erleidet ein halbes Jahr vorben.
 Durch Betrugerei und Tück
 Legt man des Jahres Rest zurück.

S. Ad arte, Con arte, [A bella posta] mit Fleiß, obkünstlich, vorfälsch. *It.* Con arte, mit List.
Artelatto, *agg.* künstlich; erkünstelt; durch Kunst gemacht.
Artifice, *m.* ein Handwerker, Hand-werksmann: Costei adunque, d'alto le-gnaggio veggendosi nata, e maritata a uno artefice lanajuolo. Bocc. Nov. 23. 3. *S. fig.* L'eterno, Il sommo artefice, der ewige, der höchste Werkmeister (Gott). *S.* für Autore, der Urheber, Stifter: Non è legge più diritta, che gli artefici dell' altrui morte periscano per l'arte loro. *S. Prov.* L'invidia è tra gli artefici, unter gleichen Handwerkern herrscht der Hohn.
Artificiato, *agg.* übl. Artificioso, *vedi*.
Artificello, *m. dim.* di Artifice, ein
Artificiolo, geringer, unbedeutend
Artificiosso, der Handwerker.
Artegiano, *m.* übl. Artigiano, *vedi*.
Artemisia, *f. T. de' Bot.* der Beifuß.
Artemisiare, *v. a.* mit Beifuß zuberei-ten, Beifuß daran thun.
Artemisiatura, *f.* die Zubereitung mit Beifuß.
Arteria, *f.* die Pulsader, Schlagader.
S. I aspera arteria, die Luftröhre.
Artieriale, *agg.* zu den Pulsadern ge-hörig, arteriell.
Arteriologia, *f.* die Lehre von den Pulsadern.
Arterioso, *agg.* zu den Pulsadern ge-hörig; *S. T. d' Anat.* Vena arteriosa, die Lungenpulsader.
Arteriotomia, *f. T. di Chirurg.* das Öffnen der Pulsadern.
Arteriuzza (*na*), *f.* eine kleine Puls-ader.
Artetica, *f.* [Artemide], die Gicht, Gie-chterkrankheit.
Artetico, *m.* [Artriteco], Gichtbrüch-iger; ein Gichtfieber, ein Gichtkranker.
Artetico, *agg.* gichtisch; gichtbrüchig.
Artezza (*na*), *f.* übl. Suetezza, *vedi*.
Articella, *f. dim. e dispreg.* di Arte, eine elende, nichtswürdige, brotlose Kunst.
Articina, *f.* [Ingegna astuzia], ein kleiner Kunstgriff: Questa è una di quelle articine familiari al buon Socrate.
Articibeco, *m.* die Artischeide.
Artico, *agg.* nördlich, mitternächtlich; *S.* Polo artico, der Nordpol.
Articolare, *v. a.* begliedern, mit Ge-lenken versehen; *It.* an einander fügen; *It.* organisiren, ausbilden. *S.* Articular bene le parole, die Worte fulbrnmäßig deutlich aussprechen, artikuliren.
Articolare, *agg.* die Glieder, Gelenke des Körpers betreffend; *S.* Dolori arti-colari, die Gliederschmerzen.
Articolatamente, *adv.* [Distinutamente] deutlich, vernehmlich (in der Aussprache).
Articolato, *part.* di Articolare, *vedi*.
It. Un contratto ben articolato, ein gut, richtig aufgesetzter Contract.
Articolazione, *f.* ein Gelenk; die Kno-chenfügung. *S.* Articolazione de' suoni, della parole, die deutliche Hervorbrin-

gung, der Töne, der Wörter; eine deutliche Aussprache.

Articolo, *m.* ein Glied, ein Gelenk: A toglier sangue della vena, che è allato del minore articolo, giova alli sciaticchi. §. Gli articoli del corpo, die Glieder des Körpers. §. Articolo, der Absatz; der Paragraph in einer Schrift. §. T. di Gram. der Artikel, das Geschlechtswort, Bestimmungsgewort. §. T. de' Legisti. Articolo di ragione, eine Rechtsfrage, eine gerichtliche Untersuchung. §. Articolo di fede, ein Glaubensartikel. §. für Capo o Punto, der Punkt, der Hauptgegenstand (einer Abhandlung). §. Articolo della morte, die Sterbestunde, Todesstunde.

Artiere, *m.* übl. Artifice, Artigiano, *vedi*. It. als *agg.* La gente artiera, der Handwerksstand, Handwerksleute: L'Alate fece rangare lo consiglio, solo di gente artiera, e minuta.

Artificiale, *agg.* künstlich (durch Kunst gemacht). §. Giorno artificiale, der künstliche Tag (die Zeit vom Aufgange bis zum Untergange der Sonne).

Artificialmente, *adv.* [Con artificio], künstlich, auf künstliche Weise; künstlich.

Artificiato und **Artificiato**, *agg.* künstlich; durch Kunst gemacht. §. für Artefatto, Falsificato, erlünstelt, verfälscht.

Artificiazione, *f.* T. de' Pittori, eine kunstmäßige Ausführung, Ausarbeitung.

Artificio und **Artificio**, *m.* ein Kunstwerk; ein Werk, eine Sache der Kunst. §. Fuoco d'artificio, ein Feuerwerk. §. für Arte, Magistero, die Kunst, Geschicklichkeit. §. Senza artificio, einfach, ohne Kunst. It. redlich, ohne Arglist und Kniffe. §. Artifici politici, Staatskniffe, Ränke. §. für Astuzia, ein Kunstgriff, eine List; ein Kniff. §. O che artificio! o welche List! It. für Fazione, die Vorstellung, Erfindung. §. für Ordigno, ein Triebwerk, eine Maschine.

Artificiosamente, *adv.* [Con artificio], künstlich, kunstmäßig; it. listig, verschlagen, pfiffig.

Artificiosissimamente, *adv. sup.* sehr künstlich. It. mit der größten List.

Artificiosissimo, *agg. sup.* di Artificioso, *vedi*.

Artificiosità, *f. poet.* Artificiositate, Artificiositate, die Künstlichkeit; it. die Listigkeit, Schlaubeit, Pfiffigkeit.

Artificioso, *agg.* kunstreich, künstlich. §. für Astuto, listig, schlau; §. für Finto, verstellt.

Artifiziale (*uisa*), **Artificio** (*uiso*) *ec.* *vedi* Artificiale, Artificio *ec.*

Artifiziuolo, *m.* ein kleines Kunstwerk.

Artigianella, *f.* eine gemeine, unbedeutende Handwerkerfrau.

Artigianello, *m.* ein gemeiner, unbedeutender Handwerksmann, Handwerker.

Artigianescamente, *adv.* handwerksmäßig.

Artigianesco, *agg.* handwerksmäßig.

Artigiano, *m.* ein Handwerker.

Artigliare, *v. a.* mit den Klauen ergreifen, packen; it. tragen.

Artigliato, *agg.* [Fornito d'artigli], mit Klauen, Krallen versehen, begabt.

Artigliere, *m.* ein Stückgießer; it. ein Artillerist.

Artiglieria, *f.* die Artillerie; Geschütze; it. das grobe Geschütz. §. Monta-

re, Smontare l'artiglieria, ein Geschütz auf- die Pavetten legen, abheben. §. Drizzare l'artiglieria, das Geschütz richten. §. Sparare l'artiglieria, das Geschütz lösen, abschießen. §. Inchiudare l'artiglieria, das Geschütz vernageln.

Artiglio, *m.* die Klaue, Kralle.

Artiglioso, *agg.* mit Klauen, Krallen versehen, begabt.

Artimino, *m.* ein vorzüglicher toskanischer Wein.

Artimone, *m.* T. di Mar. der Besanmast, Hintermast: Di cui per men travaglio avea 'l padrone fatto l'arbor tagliar dell' artimone. An. Fur. 19. 48.

Artista, *m.* ein Künstler. It. ein öffentlicher Lehrer der freien Künste. §. It. pop. für Artigiano, ein Handwerker.

Artistamente, *adv.* künstlich.

***Artò**, *agg.* *Voce lat.* übl. Stretto, *vedi*. §. Für Membro, *vedi*.

Artocarpò, *m.* T. de' Bot. der Brotbaum.

Artosiace, *m.* *Voce greca*, übl. Boote, *vedi*.

Artolito, *m.* T. di Stor. nat. der Brostein (ein brotförmiger Stein).

Artrítico, *agg.* T. med. gichtisch. §. Umore artrítico, der Gichtstoff.

Artrítide, *f.* die Gicht, Gliederkrankheit.

Artrodia, *f.* T. d'Anatom. die flache Knochenfügung.

Arturo, *m.* T. degli Astr. der Arctur (ein Stern erster Größe im Gestirne des Winternüters).

A ruffa rassa, od. **Alla ruffa alla rassa**, *adv.* rips, raps; it. *vedi* Ruffa.

Arundinaceo, *agg.* T. de' Bot. rohrartig, rohrblättrig.

Aruspicare, *v. a.* [Fare, o Render gli auspici], aus den Eingeweiden von Thieren weissagen; it. sich weissagen lassen: Ne ad altro fine tendeva questo modo dello aruspicare [cioè far fare gli auspici a' pollari] che di fare i soldati ire confidentemente alla zuffa.

Aruspice, *m.* *Voce lat.* ein Weissager (bei den alten Römern, der besonders aus den Eingewanden der Opferrthiere künftiges anteutete).

Aruspicio, *m.* *Voce lat.* die Weissagung, *vedi* Aruspice.

Arzagògo (*uisa*), *agg.* Nibbi arzagoghi, Raubvögel, wie der Weihe, der Fuchnergeier.

***Arzanà** (*uisa*), ***Arzanale** (*uisa*), *f.* übl. Arsenal, *vedi*.

Arzavoleta, *f.* T. de' Nat. die Kriechente, Spiegelente.

Arzelio (*uisa*), *agg.* Cavallo arzelio, ein ben Hinterfüßen weißgeflecktes Pferd.

Arzente (*uisa*), *agg.* Acqua arzente, d. i. Acquaite rathuata, abgezogenes Wasser, Brantwein. It. für Ardente, *vedi*.

Arzentino (*uisa*), *agg.* übl. Argentino, *vedi*. It. für Arzente, *vedi*. §. Per Met. Lingua arzentina, eine schneidende Zunge: Che a' Sei di Mercanzia non spuntò mai Qualsisa più forbida D'agro procurator lingua arzentina.

Arzica (*uisa*), *f.* das Bleigelb, Massicot.

Arzigogolante (*uisa*), *part. att.* ein wunderlicher, phantastischer Mensch; ein Conterling; it. ein Gräbler, Grillenfänger.

Arzigogolare (*uisa*), *v. a.* [Fantasicare], phantastische, wunderliche, grillenhafte Einfälle haben: Chi s'aggirò con muli-

nelli, e ruote, O arzigogolando A volare aspirò.

Arzigogoleria (*uisa*), *f.* Heußerung wunderlicher, sonderbarer, phantastischer Gedanken und Einfälle durch Gebarden und Worte.

Arzigògolo (*uisa*), *m.* [Invenzione sottile e fantasica], ein wunderlicher, sonderbarer, grillenhafter Einfall; eine Grille.

Arzillo (*uisa*), *agg.* [Lesto, Fresco], munter, frisch. §. für Fiero, Rubesto, trozig.

Arzinga (*uisa*), *f.* T. dell' Arti di ferro, eine Schmiedezange.

A sacco, *vedi* Sacco.

A salvamento, *adv.* wie A man salva, *vedi* Salvamento.

Asarina, *f.* T. de' Bot. das rundblättrige Löwenmaul, der Steingundermann.

Asaro, *m.* T. de' Bot. die Haselmur.

***A sbacco**, *adv.* [In gran copia], in großer Menge; reichlich.

Asbestino, *agg.* von Asbest; Tela asbestina (eine unverbrennliche Leinwand), Asbestleinwand.

Asbesto, *m.* der Asbest, Steinflachs; it. die aus solchem gemachte unverbrennliche Leinwand.

A scacchi, *adv.* würfelig, würfelsförmig, kubisch.

A scala, *adv.* stufenweise, nach und nach, allmählig.

Ascàride, *m.* der Spulwurm, Astertwurm; it. Ascaridi, Würmer in Pflanzen und deren Wurzeln.

***Ascàro**, *m.* übl. Tristezza, *vedi*.

A scavezza collo (*uisa*), *adv.* über Hals und Kopf, zum Halsbrechen.

Asce und **Ascia**, *f.* die Art, Zimmerort; it. das Beil. §. Far la giustizia coll' asce, blindlings, übereilt, willkürlich, ohne reifliche Erwägung und Ueberlegung Urtheile fällen.

Ascèlla, *f.* die Achsel; it. die Achselhöhle. §. T. de' Bot. der Blattwinkel (der Winkel zwischen Zweig und Blattstiel).

Ascèllare, *v. n.* T. de' Bot. im Blattwinkel stehen.

A scelta, *adv.* nach Willkür, Gutdünken.

Ascendentale, *agg.* aufsteigend. §. Linea ascendente, die aufsteigende Linie (in der Abstammung der Familie).

Ascendente, *m.* T. d'Astron. das Aufsteigen, der Aufgang (eines Sterns).

Astri ascendenti, aufgehende Sterne. §. Piano ascendente, eine unmerklich sich erhöhende Ebene. §. Aver Saturno in ascendente, von Natur mürrisch sein. §. Aver Venere in ascendente, zur Wollust geneigt sein: I gran cervelli hanno per ordinario Venere nell' ascendente. §. It. der Geburtsstern. §. Aver un buon o un cattivo ascendente, günstiges oder widriges Geschick, glückliches oder unglückliches Loos haben. §. §. Aver l'ascendente sopra alcuno, vor Jemandem Etwas voraus haben, ihm überlegen sein. §. T. de' Legisti. Gli ascendenti, für Antenati per retta linea, die Verwandten, Ahnen in aufsteigender Linie. §. T. d'Anat. Vasi ascendenti, die aufsteigenden Gefäße.

Ascendenza (*uisa*), *f.* die Reihe, Folge der Vorfahren, in aufsteigender Linie (die Stamm-, Geburtsfolge rückwärts).

Ascendere, *v. a. e n.* [Salire, Montare], hinaufsteigen, besteigen. *S.* Ascendere a qualche dignità, zu einer Würde, einer Ehrenstelle emporsteigen.

S. v. n. aufgeben (von Gestirnen). *S.* für Importare, betragen, sich belaufen auf...: I danar, che 'n guardia ho dato all'oste, che oggi ascendono A duemila ducati.

Ascendimento, *m.* das Hinaufsteigen.

Ascensionale, *agg.* *T. d'Astron.* Differenza ascensionale, der Unterschied zwischen der geraden und schiefen Aufsteigung der Gestirne.

Ascensionario, *agg.* *T. d'Astron.* aufsteigend, aufgehend; am Horizont erscheinend.

Ascensione, *f.* das Aufsteigen, der Aufgang (der Gestirne). *S.* Il giorno, La festa dell'ascensione, Christi Himmelfahrt.

Ascenso, *m.* das Aufsteigen; *it. vedi* Ascenso.

Ascensore, *m.* ein Aufsteiger, Beförderer.

Ascenza, *f.* [Salita], das Hinaufsteigen.

Ascenso, *part.* von Ascendere, *vedi*.

Ascenso, *m.* *T. de' Chir.* [Postema], ein Geschwür, Abscess, ein Eiterfackel.

Asceta, *m.* ein Ascet, strenger Bußübender; strenger Anhänger und Lehrer der Religion und Tugend.

Ascetico, *agg.* ascetisch, streng geistlich, der Religion und Tugend streng ergeben. *S.* Für Astinente dalle cose mondane, enthaltsam, den weltlichen Freuden und Lusten abgefast.

Aschiare, *v. a.* übl. Asciare, *vedi*.

Aschierare, *v. a.* übl. Schierare, *vedi*.

Aschio, *m.* übl. Astio, Invidia, *vedi*.

Aschioso, *agg.* übl. Astioso, Invidioso, *vedi*.

Ascia, *f.* die Art; das Beil.

Ascialone, *m.* *T. d'Archit.* eine Leiste am Rüstbaume. *It.* das Riegelholz, das Querholz.

Asciare, *v. a.* hobeln.

Ascidia, *f.* *T. de' Nat.* die Seescheide, der Meerwurm.

Ascie, *f. plur.* *T. de' Bottaj.* die Deisseln, Deichseln, Hohlhauen.

Asciare, *v. a.* übl. Impedire, *vedi*.

Ascio, *agg.* *T. de' Geogr.* schattig (Erdbewohner unter der Linie, wenn die Sonne im Scheitelpunkte steht).

Asciogliere, *v. a.* übl. Anolvere, lossprechen; die Strafe erlassen.

Asciolvere, *v. n.* übl. Far colazione, frühstücken.

Asciolvere, *m.* für Colazione, das Frühstück: Quattro son l'ore determinate del mangiare usitato, cioè dell'asciolvere, del desinare, della merenda, e della cena.

Asciro, *m.* *T. de' Bot.* das Andreaskreuz, Andreaskreuz, Barthel.

Asciso, *agg.* übl. Privo, beraubt, entblößt.

Ascima, *f.* *T. Geometr.* ein Theil von der Achse einer krummen Linie.

Ascite, *f.* *T. di Med.* die Bauchwassersucht.

Ascitico, *agg.* bauchwassersüchtig.

Ascitizio, *agg.* [Accattato], anderswoher genommen, bekommen; *it.* fremd.

Asciugaggine, *f.* [Asciuttezza, Siccità], die Trockenheit, die Dürre.

Asciugamento, *m.* das Trocknen, Austrocknen.

Asciugante, *part. att.* übl. Astersivo, *vedi*.

Asciugare, *v. a.* [Asciugare], trocknen, dörren; *it.* abtrocknen, abwischen. *S.* Asciugarsi le mani ad un panno, sich die Hände an einem Tuche abtrocknen. *S.* Asciugarsi gli occhi con un panno, sich die Augen mit einem Tuche trocknen, abwischen.

Asciugatojo, *m.* [Asciugamani], das Handtuch, Wischtuch.

Asciuttamente, *adv.* trocken. *S.* Met. für Brevemente, kurz, ohne alle Zierlichkeit; trocken hin.

Asciutare, *v. a.* übl. Asciugare, *vedi*.

Asciuttarello, *agg.* Vino asciuttarello, ein herber, saurer Wein: I vini rossi sono per ordinario asciuttarelli.

Asciuttezza (*ita*), *f.* *vedi* Asciugaggine.

Asciutto, *m.* die Trockenheit; *S.* All'asciutto [Contrario di In acqua], auf dem Lande, auf dem Trocknen: Non si tasto all'asciutto è Rodomonte, Che giunto si sentì nelle bertesche. *An. Fur.* 14. 121.

Asciutto, *agg.* trocken. *S.* Pane asciutto, trocknes Brot. *S.* Giornata, Tempo asciutto, trocknes Wetter. *S.* Uomo asciutto, für Uomo magro, macilente, ein trockener, hagerer Mann. *S.* Un viso asciutto, ein hageres Gesicht. *S.* Un cavallo asciutto, ein schlankes Pferd. *S. pop.* für Arso, arm, ohne Geld. *S.* Composizione asciutta, eine trockene, magere, gehaltlose Abhandlung. *S.* Passarsi asciutto d'una cosa, eine Sache mit keinem Worte erwähnen.

Asciuttore, *m.* übl. Siccità, Aridezza, die Trockenheit, Dürre.

Asclepiade, *f.* *T. de' Bot.* die Schwalbenwurz, Seidenpflanze, Giftpflanze.

Asclepiaden, *agg.* Verso asclepiaden, der asclepiadische Vers (ein Sepon., zwei Chorambi. und ein Jamb.).

Ascolta, *f.* die Anhörung, Zuhörung, das Gehör. *S.* für Sentinella, die Wache, Schilwache. *S.* Andare all'ascolta, dem Obren (Superior) ein Anliegen, Besuch vorzutragen gehen (von einer Person gebräuchlich).

Ascoltamento, *m.* [L'ascoltare], das Anhören, Zuhören.

Ascoltante, *part. att.* anhörend, zuhörend.

Ascoltante, *m.* der Zuhörer: Queste due cc. saranno la spia al leggenti autore degli affetti o non affetti de' suoi ascoltanti. *Alf. vita.*

Ascoltare, *v. a.* zuhören; *it.* aufmerksam sein, aufmerken: *Ascoltare* è udire con attenzione, aggiungendo un'operazione dell'intelletto alla facoltà del senso. *Grassi.* *S.* Für Udire, hören, anhören: *Ascoltar* uno benignamente. *S.* Ascoltare la predica, un predicatore, die Predigt, einen Prediger hören. *S.* Se avrete la pazienza di ascoltarci, wenn Ihr Geduld habt, mich anzuhören. *S.* Queste cose le ascolto volentieri, das höre ich gern, das ist mir lieb. *S.* Ascoltate Signori, hört zu, ihr Herren! *S.* Ascoltar all'uscio, star ad ascoltare, an der Thür hängen, stehen und hängen. *S.* Ascoltar un consiglio, auf einen Rath hören, ihn befolgen: Figliuolo, ascolta i consigli del vec-

chio. *Grassi.* *S.* Eh ascoltate un po! Se bade, hört einmal!

S. Ascoltarsi, *v. n. p.* gehört werden, sich hören lassen: Tu sai che l'aver malvolontier s'ascolta.

Ascoltato, *part.* des Vorigen. *It.* Esser ascoltato, gehört werden; Recht erlangen. *S.* Questa istoria è degna di esser ascoltata, diese Geschichte ist des Anhörens werth. *S.* Una proposizione non ascoltata, ein nicht gebilligter, nicht angenommener Vorschlag.

Ascoltatore, *m.* -trice, *f.* der, die Zuhörer—in. *It.* *vedi* Ascoltare.

Ascoltazione, *f.* übl. Ascoltamento, *vedi*.

Ascolto, *agg.* [Licenziato], verabshiedet.

Ascolto, *m.* [L'ascoltare], das Hören, Zuhören. *S.* Dare ascolto, Gehör geben; *S.* Stare in ascolto, zuhören.

Ascondere, *v. a.* *vedi* Nascondere, *S.* für Tacere, *vedi*.

Ascondimento, *m.* [Nascondimento], die Verbergung.

Ascondito, *part.* übl. Ascoso, ob. Recondito, verbergen.

Ascone, *m.* *T. degli Astr.* ein Ascon benannter Komet: Apparve in cielo la stella cometa, chiamata ascone, con gran chioma.

Ascosaglia, *f.* übl. Ascondimento, *vedi*.

Ascosamente, *adv.* [Nascosamente], heimlich, verborgener Weise.

Ascoso, *part.* von Ascondere, [Nascoso, Nascosto], versteckt, verborgen.

Ascostamente, *adv.* übl. Ascosamente, *vedi*.

Ascosto, *adv.* *vedi* Ascoso.

Ascrittizio, *agg.* *T. Legale*, aufgenommen (in eine Zunft, Colonie, einen Verein u. dgl.); zu: oder eingeschrieben, eingetragen; *it.* zugesellt. *S.* für Artolato, angeworben; geworden.

Ascritto, *part.* [Inscritto], eingeschrieben, eingetragen; *it.* zugesellt. *S.* für Attribuito, zugeschrieben, beigelegt.

Ascrivere, *v. a.* [Attribuire, Imputare], beimesen, beilegen, zuschreiben. *S.* für Mettere nel numero, dazu schreiben, mit zu zählen, zur Zahl, Anzahl rechnen: I buoni, e virtuosi vogliono ascrivere nel numero degli amici. *S.* Ascrivere uno in qualche ordine, Einen in einen Orden einschreiben, einverleiben.

Ascezione und **Ascezione** (*ita*), übl. Excezione, *vedi*.

A segno, *adv.* *vedi* Segno.

Aselliano, *agg.* *T. de' Notom.* Vasi aselliani, die Milchgäße (die den Milchsaft, Chylus, enthaltenden Gefäße des Körpers).

Asello, *m.* *T. de' Nat.* der Rundfisch, Schellfisch. *S.* Asello terrestre, der Kellerschnecke, die Kellerschnecke.

Aselluccio, *m.* die Asse; Aselluccio armadillo, die Steinasse; Aselluccio delle cantine, o porcelletto, der Kellerschnecke, die Kellerschnecke; Aselluccio sanguisuga, die Grindasse.

Asempio, *m.* übl. Esempio, *vedi*.

Asempio, *m.* übl. Esquie, *vedi*.

Asercitare, *v. a.* übl. Esercitare, *vedi*.

Asfaltino, *agg.* [Bitume asfaltino], das Erdpech, Zudenpech, der Asphalt.

Asfaltite, *agg.* Asphaltgeruch habend,

asphaltartig; *S.* Il lago asfaltite, das todtte Meer.

Asfalto, *m.* das Erdsch, Judenpech, der Asphalt.

Asfiori, *m.* der Asflor (eine Fäbermaschine).

Asfissia, *f. T. de' Med.* der Stillstand des Pulses; der Scheintod, die Starrsucht.

Asfodillo, *m. T. de' Bot.* die Asphodille; Asfodillo giallo, die Goldwurz, gelbe Asphodille.

*Asgello, *m.* übl. Augello, *vedi*.

*Asgiato, *agg.* übl. Agiato, *vedi*.

Asiarcia, *m. Poca greca*, ein Asiarth (vormals in griechisch asiatischen Städten die erste obrigkeitliche Person mit der Obersteuertwürde).

Asiareato, *m.* die Würde eines Asiarchen, *vedi*.

Asiatico, *agg.* asiatisch. *S.* Lusso asiatico, übermäßige Pracht, große Ueppigkeit, asiatischer Luxus. *S.* Stile asiatico, eine weisshweifige Schreibart.

Asilo, *m.* [Refugio], ein Zufluchtsort, eine Freistätte. *S.* Asilo della ignoranza, ein Nothbehelf der Dummheit.

Asilo, *m.* übl. Assillo, *vedi*.

Asima, *f.* übl. Asma, *vedi*.

Asimato, *agg.* übl. Asmatico, *vedi*.

Asimetro, *agg.* [Incommensurable], maßlos, unmeßbar.

Asina, *f.* eine Eselin; *it.* Asino, *vedi*.

Asinaccio, *m.* pegg. d'Asino, ein schlechter Esel. *S.* für Uomo zotico, Ignorante, ein dummer, ungeschickter Mensch. *S.* li. Sorta di fico, eine Feigenart.

Asinaggine, *f.* die Eserei, Dummheit.

Asinaja, *f.* ein Eselstall.

Asinajo, *m.* ein Eselstreiber.

Asindetico, *agg.* asynthetisch.

Asindelónico, *agg.* asynthetisch.

Asindeto, *m. T. de' Rett.* das Unzusammenhängende (der Rede).

Asinaggiare, *v. a.* sich eselhaft betragen.

Asinella, *f.* eine kleine, junge Eselin.

Asinello, *m. dim.* d'Asino, ein Eselchen, ein kleiner Esel. *S. Per similit.* der Tragstein, Grundstein in einer Gasse. *S.* li. der unterste Dachbalken.

Asineria, *f.* *vedi* Asinità.

Asinescante, *avv.* eselhaft; *it.* Per met. grob, dumm.

Asinesco, *avv.* eselhaft, eselmäßig.

Asinile, *avv.* eselhaft, eselmäßig.

Asinetto, *m.* übl. Asinello, *vedi*.

Asinino, *m. dim.* d'Asino, ein kleiner Esel, ein Eselchen.

Asinino, *agg.* für Asinesco, *vedi*. *li.* Met. für Zotico, grob, dumm.

Asinire, *v. a.* übl. Inasinire, *vedi*.

Asinità, *f. poet.* Asinitade, Asinitate, die Eserei, Dummheit; der Eselsstreich.

Asino, *m.* ein Esel. *S. Met.* für Uomo zotico, sciocco, ein dummer, tölpischer Mensch, ein Esel; *S.* Esser l'asino, Durar fatica da asino, wie ein Padesel sein, wie ein Pferd arbeiten; *S.* Pezzo d'asino! du Eselkopf! *S. fig.* Asino risalito, für Pidocchio risalito, ein Wicht, der sein Glück gemacht hat, ein einsältiger Glückspilz. *S.* Legar l'asino, für Addormentarsi, einschlafen. *S.* Andar sull'asino, (nur Strich) auf einem Esel reiten. *S. Prov.* 1. Lavare il capo all'asino, wie Lavare il moro, oder Lavar la coda al diavolo, *vedi* Lavare.

S. Prov. 2. Far come l'asino, che dove inciampa una volta, più non vi passa, nicht zweimal über einen Stein fallen.

S. Prov. 3. Gli asini si conoscono a' basti, für I. qualità d'uno si conoscono dall'esterno, den Fuchs erkennt man am Schwanz; den Vogel erkennt man an den Federn.

S. Prov. 4. Chi non può dare all'asino, dà all'basto, wer sich nicht am Herrn rächen kann, rächt sich am Diener.

S. Prov. 5. Qual asino dà in parete, tal riceve, wie man in den Wald schreit, schallt es heraus.

S. Prov. 6. Come asino sape, così mazzurza sape, Jeder macht's, wie er's kann.

S. Prov. 7. Chi asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede, *vedi* Cervo.

S. Prov. 8. Trotto d'asino poco dura, Was man über seine Kräfte unternimmt, ist nicht ausführbar.

S. Prov. 9. Fare come l'asino del penolajo, überall Maulaffen feil haben; die Arbeitseigenschaft verdröbeln.

S. Prov. 10. Disputar dell'ombra dell'asino, sich um des Kaisers Bart streiten.

S. Prov. 11. Dare ad intendere, che gli asini volino, Etwas weiß machen.

S. Prov. 12. Ragno d'asino, non arrivò mai in cielo, Karrenwünsche werden nicht erhört.

S. Prov. 13. Lega l'asino dove vuoi il padrone, e s'è si accortica, suo danno, wer des Borgesetzten Willen ausrichtet, hat keine Verantwortung.

S. Prov. 14. Metter l'asino a cavallo, den Esel auf das Pferd setzen; sich vom Pferde auf den Esel setzen; seinen Zustand verschlechtern.

S. Prov. 15. L'orzo non è fatto per gli asini, der Marzipan ist nicht für die Hunde. *S. T. d'Astron.* der Esel, ein Stern im Sternbilde des Krebses.

Asinone, *m. accresc.* di Asino, ein großer Esel. *S.* für Uomo zotico, e ignorante, ein Tölpel, ein grober Esel.

Asino salvatico, *m.* ein Waldesel.

*Asio, *m.* übl. Agio, *vedi*.

Asma, *m. T. de' Med.* die Engbrüstigkeit, das Asthma, der kurze Athem.

Asmatico, *agg.* [Asinoso], engbrüstig.

Asola, *f.* der Rand (um das Ankerloch).

Asolare, *v. n.* [Rigirare intorno a un luogo frequentamente], oft umherlaufen, umherstreifen, sich umtreiben an einem Orte: D'uno, che faccia all'amore in qualche strada si dice: Egli asola spesso dalla tal parte. *S. fig.* (vom Winde) sächeln, wehen: Poniamoci qui a sedere, e discorrere, perchè tu quest'ora è solito asolarci un poco di vento. *S.* Asolare ober Andar a pigliare un poco d'asolo, für Prendere un poco d'aria, ein wenig frische Luft schöpfen, genießen.

S. v. n. p. Asolarsi, sich aus-, durchlüften; sich der freien, frischen Luft aussetzen; sich an die frische Luft begeben: Per divertirsi, e asolarsi, e spirare aria più libera, ed aperta su' tavolati, e balconi esteriori.

Asoliere, *m.* [Usoliere], das Hosenband; *it.* das Strumpfband.

*Asolo, *m.* übl. Alito, Fiala, der Hauch, Athem. *S. Per similit.* die Lust. *S. li.* die Lust, das Vergnügen. *S.* für Asola, *vedi*.

Aspalato, *m.* das Rhodiserholz, Rosenholz: L'aspalato, secondo Dioscoride, è chiamato da alcuni cissactro, ed è un arbustello sermentoso, e spinoso.

Aspalto, *agg.* *vedi* Asfalto.

Asparago, *m. T. de' Bot* [Spargio], der Spargel.

*Aparabiceo, *avv.* wie A. zozzo, *vedi*.

Aspata, *f.* *vedi* Scagno.

Aspe, *m.* [Aspulo], eine Ratter, Oster.

Asperamente, *vedi* Aspramente.

*Asperare, *v. a.* übl. Inasprire, *vedi*.

Asperarteria, *f.* [Trachea], die Luftröhre.

Asperella, *f.* das Kantenkraut, der Schachtelhalm.

Asperetto, *agg.* etwas rauh, streng.

Aspergere, *v. a.* [Spruzzar leggermente, irrigare], besprengen, besprühen, benetzen. *li.* bestreuen; Asperger di sale, di zucchero ec. für Salzen, Inzuccherare ec. *vedi*. *S.* Asperger di polve i capelli, das Haar einpudern, pudern.

Aspergine, *f.* übl. Asprione, *vedi*.

Aspergitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Besprenger—in. *S.* L'aspergitore, der Sprengwedel, Weichwedel.

Asperità, *f. poet.* Asperitade, Asperitate [Asprezza], die Herbitheit, Schärfe. *S. Met.* die Strenge.

Asperitudine, *f.* *vedi* Asperità.

Aspero, *agg.* *vedi* Aspro. *S.* für Rouchioso, *vedi*.

Asprazione, *f.* die Besprengung; *it.* die Bestreuung.

Asprao, *part.* von Aspergere, *vedi*.

Aspraorio, *m.* der Sprengel, Sprengwedel, Weichwedel.

Aspraggine, *f. T. de' Bot.* das Scharftraut.

Asprula, *f. T. de' Bot.* der Waldmeister, das Sternlebertraut.

Aspettabile, *agg.* ansehnlich, vornehm.

*Aspettacolo, *m.* übl. Spettacolo, *vedi*.

Aspettamento, *m.* die Erwartung.

Aspettante, *part.* wartend, erwartend.

S. für Circostante, ein Zuschauer.

Aspettanza, *f.* die Erwartung.

Aspettare, *v. a.* erwarten, abwarten.

S. Aspettare il tempo, für Attender la congiuntura, die Zeitumstände wahrnehmen, die Gelegenheit abwarten: In questo certo pecchi tu grandemente, che tu non aspetti il tempo. *li.* für Consumare il tempo, die Zeit verbringen, verschwenden. *S.* Aspettare uno, Jemanden erwarten; hoffen, daß er komme.

S. v. n. p. für Intenzarsi, Indugiare, zögern: Il soverchio aspettar soverchio offende. Aspettati, che io ti mostrerò, ch'ella n' hanno due. Bocc. Nov. 54. 7. *S.* Aspettarsi, für Convenirsi, Doversi, betreffen, angehen, zustehen, zukommen, gebühren, sich gehören, schicken: Sotto nome di Ghibellino occupa questo patrimonio, che di ragione s'aspetta a Guelfo. *S.* Aspettare a gloria, Aspettare con grandissimo desiderio, mit Sehnsucht, Ungebuld warten, harren. *S.* Aspetta! Warte! Aspetta, aspetta! Warte, warte! (drohend) *S. Prov.* 1. Chi fa l'aspetti, mit dem Maße, mit welchem du Andern mißt, wird dir wieder gemessen werden; Thue nichts Böses, so wiederfährt dir nichts Böses. *S. Prov.* 2. Aspettare il porco alla quercia, die rechte Zeit und Gelegenheit wahrnehmen.

men, beachten. *S. Prov.* *S.* Aspettar e non venire, star in letto e non dormire, ben servire e non gradire, non tre cose da morire, vergeblich warten, nicht schlafen können, und mit Unlust belebt werden, sind Dinge, die Einen zu Tode ärgern.

Aspettativa, *f.* [Aspettanza], die Hoffnung, Erwartung. *S.* für Speranza, e Assegnamento di succedere nell' altrui eredità ec., die Anwartschaft auf eine Erbschaft, ein Amt: *L'aspettativa seconda veniva a' nipoti, e a' bisnipoti.*

Aspettato, *part.* von Aspettare, *vedi.* Aspettatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erwärter—in. *S.* für Spettatore, -trice, ein, eine Zuschauer—in.

Aspettazione, *f.* die Erwartung, das Warten. *S.* Più presto dell' aspettazione; contro l'aspettazione, eher als man erwartete; wider Erwarten. *S.* Un giovane di grand' aspettazione, ein hoffnungsvoller Jüngling (der in großen Erwartungen berechtigt).

Aspetto, *m.* der Anblick, der Ansehn. *S.* für Sembianza, Volto, das Angesicht, das Antlitz: *Si, ch' io cangiava il giovanile aspetto.* *PETR. CANZ. 4. 2.* Ed alte donne con gentili aspetti. *S.* für Vista, Apparenza, der Schein, Ansehn, das Ansehn: *E pria, che 'n tutte le sue parti immerse fosse orizzonte fatto d'uno aspetto.* *DANTE PRIN. 27.* *S.* Al, Nel primo aspetto, sogleich Anfangs, beim ersten Anblick. *S. T. d' Astron.* Aspetti, die Aspekten (der Stern einer Planeten gegen einen andern im Thierkreis). *S. Met.* Gli assai prendono migliore aspetto, die Angelegenheiten nehmen eine bessere Wendung. *S.* für Prospetto, *vedi.*

Aspetto, für Indugio, Aspettazione, *vedi.*

Aspide, *m.* die Katter, Otter.

A spilluzzico (=), *adv.* läpperweise; immer ein Bißchen.

A spinapescce, *adv.* geschlängelt.

Aspiramento, *adv.* mit dem Hauchlaut: *te des II, vedi Aspirare.*

Aspirante, *part.* strebend, trachtend (nach Etwas). *S.* Tromba aspirante. *T. Idraul.* das Saugwerk, die Saugpumpe.

Aspirare, *v. n.* streben, trachten (nach Etwas). *S. T. de' Gram.* Aspirar l'aria, das II mit einem Hauche aussprechen, hauchen.

S. v. a. für Inspirare, *vedi.*

Aspirativo, *agg.* mit dem Hauchlaute auszusprechen.

Aspirazione, *f.* Respirazione, der Hauch, das Athmen. *S.* das Streben, Trachten (nach Etwas): *Con esercitarti in atti frequenti d'amor di Dio, e particolarmente di aspirazioni, di aneliti al comun bene.* *S.* das Ziehen, Saugen (einer Pumpe). *S.* die Aussprache mit dem Hauche; der Hauchlaut: *Essi vi ponevano un segno, che dichiarasse quella tal voce aspirata con aspirazione sensibile agli orecchi.*

A spizzico, *adv.* *vedi* A spilluzzico.

Aspleno, *m.* *T. de' Bot.* das Milz-

Asplénio, *f.* kraut, der Milzfarrten.

Aspo, *m.* [Napoli], eine Paspel. *S. Prov.* Non fare né un aspo, né un arco lajo, von zwei Dingen keins recht machen. *S. It.* *vedi* Barbera. *(bar.)*

Asportabile, *agg.* [Transferibile], trag-

Asportare, *v. a.* [Trasportare altrove], ausführen (auf dem Lande).

Aspramente, *adv.* [Con asprezza], scharf, rauh; *n.* grausam. *S.* Riprendere uno aspramente, Jemanden mit harten Worten strafen.

Aspramento, *m.* die Erbitterung.

Aspreggiamento, *m.* die Erbitterung.

Aspreggiare, *v. n.* sich erbittern, ergrimmen.

S. v. a. Für Procedere con asprezza, hart behandeln, scharf, rauh verfahren.

S. Aspreggiar un cavallo, ein Pferd abtreiben, abarbeiten.

Aspreggiato, *part.* des Berigens.

Aspretto, *agg. dim.* di Aspro, etwas scharf, streng, hart.

Asprezza (=), *f.* die Schärfe, Herbeheit. *S.* für Invidenza, die Eifersucht, Bosigkeit (der Haare): *Ratto nascono di capelli, e asprezza, e nerrezza, e cre-*

asprezza, e grossezza, ed asprezza: tutte queste cose significano la complessione calida. *S.* Asprezza della via, die Mäusheit, Holprichkeit des Weges. *S.* Für Salvatichezza, die Wildheit (mies Waldes).

S. Für Severità, Rigore, die Strenge, Härte, Rauheit (in der Behandlung): *Se per sua asprezza, o mia stella, n' offende, Sarem*

mor di speranza, e fuori d'errore. *PETR. SON. 120.* *S.* Asprezza di parole, die Unfreundlichkeit, Grobheit (im Reden). *S.* Für Amertù, die Strenge: *Dicevano, che non potrebbe sostenere la asprezza dell' Ordine.*

Asprigno, *agg.* scharflich, etwas herbe.

Asprissimamente, *adv. sup.* sehr streng, außerordentlich rauh. *(streng.)*

Asprissimo, *agg. sup.* sehr hart, sehr Asprità, *f. poet.* Aspritate, Aspritate, *vedi* Asprezza.

Aspritudine, *f.* übl. Asprezza, *vedi.*

Aspro, *agg.* rauh, scharf: *Un aspro*

alliccio.

S. Aspri scogli, scharfe, rauhe Klippen.

S. Aspro sentiero, Aspra salita, ein ungebahnter rauher Weg, eine scharfe steile Anhöhe.

S. Frutti aspri, herbes, unreifes Obst.

S. Tempo aspro, rauhes Wetter, strenge Witterung.

S. Stagione aspra, die rauhe Jahreszeit, der Winter.

S. Für Austero, Rigido, streng: *Aspra disciplina, Aspra vita, aspra penitenza.*

S. Für Fiero, Crudele, hart, rauh, grausam.

S. Aspro dolore, aspro tormento, ein bestimer scharfer Schmerz; eine grausame, harte Fetter.

S. Aspro gastigo, eine scharfe, harte Züchtigung.

S. Aspra e dura legge, ein scharfes und hartes Gesetz.

S. Un uomo aspro, ein rauher, unfreundlicher Mensch.

S. Aspro nel parlare, grob und unfreundlich im Reden.

S. Parole aspre e brusche, harte, rauhe, unfreundliche Worte.

S. Lingua aspra, eine scharfe Zunge.

S. Aspro combattimento, ein harndichter blutiger Kampf.

S. Zu Rozzo, roh, ungebildet.

S. Für Salvatico, wild: *E quanto a dir qual era, è cosa dura, Fata selva selvaggia, e aspra, e forte.* *DANTE LIR. 1.*

Aspro, *m.* ein Körper (eine thierische Enttörmung), etwa 17½ Groschen: 120=1 Pia-

ster).

A spron battuti, *adv.* spornstreichs.

Asprone, *m.* eine Art schwammichter, schwarzer Tuffstein, Tuffstein.

Asprossofiante, *agg.* schnaubend.

Asprume, *m.* übl. Asprezza, *vedi.*

Assa, *f. T. de' Bot.* das Reckenkraut; *n.* der Asant (der Schiefelst einer Art dieser Pflanze).

Assacemannare, *v. a.* übl. Saecheg-

giare, *vedi.*

Assa fetida, *f.* der stinkende Asant, Teufelsdreck ein Gummiart einer Art des Stedenkrauts).

Assa dolce, *f.* das Benzoeholz, die Benzoe.

*Assaettante, *part. att.* [Saettante], schießend (Piste). *S. fig.* für Frizzante, scharf, störend.

Assaettare, *v. a.* übl. Saettare, *vedi.*

Assaggiamento, *m.* das Kosten, das Versuchen.

Assaggiare, *v. a.* [Gustar legger-

mente], kosten, versuchen; *n.* einen Versuch machen. *S.* für Proare, Soppotare, erdulden, erleiden. *S.* Assaggiare disastri, für Provare disastri, Unfälle erdulden, erfahren, aushalten. *S.* Assaggiar l'oro, Faine il saggio, das Gold proben.

Assaggiato, *part.* des Berigens.

Assaggiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Koster—in; *der, die* versucht. *S.* Assaggiatore di monete, ein Münzwärter, Münzprobierer.

Assaggiatura, *f.* das Kosten; das Assaggio, *m.* Versuchen.

Assaglimento, *m.* übl. Assalimento, *vedi.*

Assai, *m.* für Molto, das Viele: *In assai cose, per tema di peggio, servai i loro costumi.* *Bocc. Nov. 17. 61.*

Assai, *adv.* sehr, in Menge, viel: *Vol-*

lonterosi di guadagnare assai, e di spendere poco, avevan quell' area veduta, e insieme posto di portarcela in casa loro. *Bocc. C. 2. N. 10.* *It.* ziemlich sel-

ner. *S.* Assai volte, vielmal. *S.* Assai cose, viele Sachen. *S.* Uomo d'assai, ein sehr fähiger, sehr geschickter Mann. *S.* U assai più, viel mehr. *S. Prov.* Molti pochi fanno un assai, viele Bißchen ma-

chen einen großen Haufen; viele Pfennige machen einen Thaler. *S.* Assai, genug, zur Genüge (wird immer nachgesetzt): *Io ho mangiato, dormito assai.* *S.* Egli ha vissuto assai, er hat lange genug gelebt.

Assainissimo, *agg. sup.* sehr viel.

S. adv. gar sehr, ungemein.

Assalimento, und Assaglimento, *m.* der Anfall, Angriff, Sturm (auf eine Festung).

Assalire, *v. a.* [Invenire] anfallen, angreifen; übersallen, bestürmen, stürmen: *Assalire il nemico, una fortezza.* *S.* Assalire i viandanti, die Reisenden anfallen. *S.* Für Montare, bespringen (von Thieren): *Gli stalloni assaliscono le giumente.*

Assalito, *f.* übl. Assalimento, *vedi.*

Assalito, *part.* von Assalire, *vedi.*

Assalitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Angreifer—in, Stürmender, Anfallender.

S. Met. für Mordatore, Derratore, ein Kästermaul, eine Kästerjunge.

Assaltamento, *m.* *vedi* Assalimento, *Assalto*.

Assaltante, *part. att.* angreifend, anfallend; stürmend.

Assaltare, *v. a.* *vedi* Assalire.

Assaltato, *part. des.* Vorigen.

Assaltatore, *m. -trice*, *f.* *vedi* Assaltatore.

Assalto, *m.* [Attacco] der Anfall, Angriff; *S.* Der assalto ad uno, Einen anfallen, angreifen, überfallen. *S.* Far un assalto, einen Angriff thun. *It.* einen Gang (im Fechten) machen. *S.* für Esercizio, o Studio de' giuocatori di scherma, das Contrafechten; das Rapieren; der Gang. *S. T. Mil.* das Sturmlaufen; *S.* Correr all' assalto, Sturmlaufen, stürmen. *S.* Pigliar una città d'assalto, eine Stadt durch Sturm einnehmen, erzhürmen.

Assannare, *v. a.* [Azzannare] mit den Zähnen fassen, ergreifen. *S. Per simil.* für Mordere, Lacerare l'altrui fama, seines Nächsten Ehre angreifen, seinen Ruf schmälern, zerreißen, zerfetzen: La quale la chiara opera con rabbioso dente assanna.

Assannato, *part. des.* Vorigen. *S.* *It.* mit Fingern, Pauern, Gangschnecken versehen.

Assanno, *m.* [Azzanno] ein Zahnhieb, Zahnbiß, ein Gang (von wilden Schweinen).

Assapere, *v. n.* *übl.* Sapere, *vedi.* *S.* Far assapere, wissen lassen, Nachricht geben, in Kenntniß setzen.

Assaporamento, *m.* das Schmecken, das Kosten.

Assaporare, *v. a.* [Gustare, per distinguere il sapore di checchesia] kosten, versuchen. *S. Met.* mit Vergnügen versehen; woran Geschmack finden, aufmerksam anhören: Risaklo assaporava le parole Del Saracin, che una non ne cade.

Assaporazione, *f.* ein kleiner Versuch, ein Probchen.

Assaporazione, *f.* *vedi* Assaporamento.

Assarina, *vedi* Asarina.

Assassato, *part.* [Lapidato] gesteinigt.

Assassinamento, *m.* [Assassino] der Straßenraub; *it.* der Mordmord.

Assassinare, *v. a.* Straßenraub, Mordmord begehen. *S.* Assassinar uno per strada, Einen auf der Straße mordmordlich anfallen. *S. fig.* durch Betrug zu Grunde richten.

Assassineria, *f.* *übl.* Assassino, *vedi.*

Assassinatio, *agg. übl.* Proditorio, Da assassino, mordmordlich.

Assassinato, *part.* von Assassinare, *vedi.*

Assassinatore, *m.* *übl.* Assassino, *vedi.*

Assassinatura, *f.* *übl.* Assassino, *vedi.*

Assassino, *m.* der Straßenraub; Mordmord.

Assassino, *m.* [Malandrino, Scherano] ein Straßenräuber; *it.* Mordmörder. *It.* ein Schurke; Bösewicht. *S.* Quel perfido assassino, der meineidige Schurke. *S. fig.* Occhi assassini, mörderische, furchtbare, durchbohrende Blicke.

Assaporare, *v. a.* *übl.* Assaporare, die Zeit bestimmen. *S.* Assaporare la ragione, für Addurla, Allgarla, den Grund, die Ursache angeben. *S.* für Consegnare, übergeben, überweisen: Di trarre il predetto Re delle schiere per assegnarlo prigione a' suoi battaglieri.

Assaziare, *v. a.* *übl.* Saziare, *vedi.* *Assazione*, *f. T. d. Chim.* das Kochen der Argenteen in ihrem eigenen Saft.

Assa, *f.* Pancone, ein Brett. *S. T. d. Integ.* bei den alten Römern As, ein goldbedecktes Raab oder Gewicht. *It.* ein As (eine Münze, etwa 1 Kreuzerwerth).

S. T. d. Geogr. Assa paterno, das väterliche Erbgut. *S.* eine Achse (jede durch den Mittelpunkt eines Körpers gezogene oder nur gedachte Linie). *S. T. d. Astron.*, e di Geogr. die Himmels- und Erdbachse. *S. T. d. Ottica*, der in die Mitte des Auges fallende Gesichtstrahl, Lichtstrahl. *S. T. d. Anat.* das zweite Halswirbelbein, der Träger, Atlas.

Asseccare, *v. a.* *übl.* Seccare, trocknen. *S. Met.* auszutrocknen, zu Grunde richten; aufs Äußerste bringen.

S. v. n. für Dissecarsi, vertrocknen, verwelken.

Asssecondare, *v. a.* *übl.* Secondare, *vedi.*

Asssecondato, *part. des.* Vorigen.

Assicurare, *v. a.* *übl.* Assicurare, *vedi.*

Assecutore, *m. -trice*, *f.* *übl.* Esecutore, *vedi.*

Assecuzione, *f.* *übl.* Esecuzione, *vedi.*

Assedare, *v. n.* *übl.* Sedare, *vedi.*

Assedere, *v. n.* neben, beifügen.

S. v. n. p. Assedersi, sich setzen, sich dabei setzen.

S. v. a. für Assediare, belagern.

Assediamento, *m.* *übl.* Assedio, *vedi.*

Assediante, *part. att.* belagernd. *S. m. plur.* Gli assedianti, die Belagerer.

Assediare, *v. a.* [Cinger d'assedio] belagern; *Per simil.* umgeben. *S.* Assediare uno, Jemanden durch seine Gegenwart belästigen, durch seinen Besuch zur Last fallen, ihm immer auf dem Hals liegen; ihn belagern.

Assediare, *m. -trice*, *f.* ein Belagerer, *S. fig.* ein, eine Zudringlicher — e, Ueberlästiger — e.

Assedio, *m.* die Belagerung, Einschließung. *S.* Porre l'assedio, einschließen, zu belagern anfangen. *S.* Levare l'assedio, die Belagerung aufheben. *S.* Liberare una città dall'assedio, eine belagerte Stadt entsetzen. *S. Met.* für Importunare, Inästidire, belästigen, zur Last fallen: Ch' amore, e crudeltà gli han posto assedio. *PETR. CAP. 3.* *S.* Stringere una città d'assedio, eine Stadt eng einschließen, scharf belagern. *S.* Stare ad o all'assedio, belagern.

Assaggio, *m.* *übl.* Assedio, *vedi.*

Assegna, *f.* *vedi* Asssegnamento.

Assegnabile, *agg.* anweisbar, was anzuweisen ist, sich anweisen läßt.

Asssegnamento, *m.* die Anweisung; die Abtretung einer Forderung. *S.* für Aspettativa di rendite, o Aspettato vantaggio, die Anwartschaft auf Einkünfte; ein erwarteter Vortheil. *It.* für Entrata, Rendita, Einkünfte. *S.* Fare asssegnamento sopra checchesia, auf Etwas Rechnung machen.

Assennare, *v. a.* anweisen. *S.* für Determinare, ausweisen, festsetzen. *S.* Assennare il luogo, il tempo, den Ort,

die Zeit bestimmen. *S.* Assennare la ragione, für Addurla, Allgarla, den Grund, die Ursache angeben. *S.* für Consegnare, übergeben, überweisen: Di trarre il predetto Re delle schiere per assegnarlo prigione a' suoi battaglieri.

Assennamente, *adv.* spärlich, sparsam, knapp zugemessen. *S.* für Dominatamente, Particolarmente, namentlich, insbesondere, vornehmlich.

Assennatezza, *f.* [Mistrettezza] die Sparsamkeit, Wirtschaftlichkeit, Anauzigkeit.

Assegnato, *part.* von Assennare, *vedi.* *S. It.* Uomo assegnato, für Uomo che spende con regola e con misura, ein sparsamer, haushälterischer, genauer Mensch.

Assegnato, *m.* [Cedola] Gli assegnati, Papiereß, Bankettel.

Assennazione, *f.* die Anweisung. *S.* für Asssegnamento, Assicramento del credito, ein Creditbrief, Geldanweisung.

Assegno, *m.* eine Anweisung. *S.* für Rendita, das Einkommen; die Einkünfte.

Asseguimento, *m.* die Erlangung, Erreichung.

Asseguire, *v. a.* [Conseguire] erlangen, erreichen. *S.* für Eseguire, *vedi.*

S. für Intendere, *vedi.*

Asseguito, *part. des.* Vorigen.

Asseguitore, *m. -trice*, *f.* *übl.* Esecutore, *vedi.*

Asseguitore, *m. -trice*, *f.* *übl.* Esecuzione, *vedi.*

Assesamento, *m.* die Versammlung. *S. Per simil.* Copula, Congiunzione, die Verbindung.

Assesare, *v. a.* versammeln. *S.* für Ordinare, Disporre, anordnen, einrichten.

Assesata, *f.* *übl.* Assesaglia, *vedi.*

Assesaticcio, *agg.* *übl.* Avvenuticcio, *vedi.*

Assesare, *v. a.* *übl.* Assesare, *vedi.*

Assesalea, *f.* [Adunanza, Radunanza] die Versammlung, Zusammenkunft.

Assesaglia, *f.* die Versammlung, Zusammenkunft. *S. It.* ein zum Treffen geordnetes Heer.

Assesanza, *f.* *übl.* Assesiglianza, die Ähnlichkeit.

Assesare, *v. a.* [Ragunare, Adunare] versammeln, zusammenrufen. *S.* für Porre in ordinanza di battaglia, in Schlachtordnung stellen.

S. v. n. für Somigliare, gleichen, ähnlich, ähnlich erscheinen.

S. v. n. p. für Unirsi, Congiungersi carnalmente, sich fleischlich vermischen, einander bewohnen.

Assesbra, *f.* *übl.* Assesalea, *vedi.*

Assespiare, *v. a.* *übl.* Ritrarre, Copiare, dem Originalen, der Urchrift, dem Urbilde gleich machen, nachbilden.

Assespio, *m.* *übl.* Esemplio, *vedi.*

Assesprare, *v. a.* *übl.* Assespiare, *vedi.*

Assespro, *m.* *übl.* Esemplio, *vedi.*

Assennare, *v. a.* [Fare avvertito, Render cauto] warnen, ermahnen.

Assennatamente, avv. verständig, besonnen; mit Bedacht; it. mit Ueberlegung.

Assennatezza (ue), f. [Seeno] die Geschicktheit, Erfahrung; das weisliche, vorläufige Verfahren.

Assennato, agg. [Sensato, Ragionevole] verständig, versichtig, beuttsam.

***Assennire**, v. n. vedi Assennare.

Assennito, part. des Vorigen, vedi.

***Assensione**, f. übl. Assenso, vedi.

Assenso, m. [Consenso] die Bestimmung, Einwilligung, der Beifall.

Assentimento, m. [Assenza] die Entfernung, Abwesenheit.

Assentare, v. n. p. Assentarsi [Alontanarsi], sich entfernen: Si assento dalla compagnia. §. für Porsi a sedere, sich niederlegen: Ad una bella mensa lo menaro, Egli la benedisse, e si assentaro Amenduni al maestro loro allato.

§. v. a. für Dispensare, erlassen (Jemandem etwas), verschonen (Jemanden mit etwas), überheben (Jemanden einer Sache): Per questa volta mi assenta. §. für Adulare, vedi.

Assentato, part. des Vorigen.

Assentatore, Voc. lat. m. -trice, f. [Adulatore, -trice], ein, eine Schmeichler — in.

Assente, agg. abwesend.

Assentimento, m. übl. Assenso, vedi.

Assentire, v. a. [Assentire] beistimmen, zustimmen, zulassen.

§. v. n. für Prestar consenso, einwilligen.

Assentito, part. des Vorigen. It. Andare, oder Stare assentito, wie Stare in orecchi, avvertito, auf seiner Hut sein, sich in Acht nehmen.

***Assento**, m. übl. Assenso, vedi.

Assentore, m. übl. Assentatore, vedi.

Assenza (ue), Assenzia, f. die Abwesenheit, Entfernung.

Assenziato, agg. mit Vermuth vermischt.

Assenzio, m. T. de' Bot. der Wermuth. §. Assenzio santonico, vedi Seine santo. §. Assenzio marino, Seebeifuß. §. Met. Wermuth, Bitterkeit: Si tosto m'ha condotto A ber lo dolce assenzio de' martiri. DANTE PURG. 23.

Assentarsi, v. n. p. [Farsi sera] spät, Abend werden.

***Assercitare**, übl. Esercitare, vedi.

Asserella, f. Asserello, m. Assicino, ein Bretchen, kleines Bret.

Asserenare, v. a. erheitern, aufheitern: Poi con occhi più lieti, e più ridenti, Tal che'l ciel tutto asserenò d'intorno, mosse sopra l'erbetta i passi lenti Con atto d'amorosa grazia adorno.

§. v. n. p. Rasserenarsi, sich aufheitern, erheitern, sich aufklären; heiter werden.

Asserente, agg. bejahend.

Asserimento, m. übl. Asserazione, vedi.

Asserire, v. a. behaupten, für gewiß ausgeben, versichern. It. bejahen.

Assero, Voc. lat. m. eine Stange.

Asserragliare, v. a. [Abbarrare] den Paß versperrern, verrammeln.

§. v. n. p. sich den Weg versperrern, sich einsperren: Andarono a porta Calata, e quivi s'asserragliarono.

Asserragliato, part. des Vorigen.

Asserrare, v. a. [Suvare, Serrare insieme], zusammenschließen, zusammenpressen.

Asserrato, part. des Vorigen.

Assertivamente, avv. [Asserimentamente] bejahend.

Assertivo, agg. [Asserativo], bejahend; bekräftigend.

Asserto, Assertito; part. [Asserato] bejahet, bekräftigt.

Asserto, m. [Asserzione] der Sach, den man bekräftigt. It. die Bekräftigung.

§. für Detto, die Aussage.

Assertore, m. [Dilettore], ein Bertheidiger.

Assertorio, agg., vedi Assertivo.

Asserva, f. T. di Marin. Tenere all'asserva, die Richtung nach dem Winde behalten.

Asservato, agg. übl. Assoggettato, vedi.

Asserzione (ue), f. die Behauptung. It. Bejahung.

Assessore, m. ein Beisitzer, Assessor.

Assettare, v. a. [Porre in sesto, in ordine] berichtigen, in Ordnung bringen, ordnen. §. T. di Marin. Assettare una nave, für Suvare, ein Schiff klauen (die Lasten aus demselben gehörig vertheilen). §. v. n. p. Assettarsi, sich anordnen, bereiten (zu etwas).

Assettatore, m. -trice, f. ein, eine Anordner — in.

Assettare, v. a. [Ludar sete], durstig machen.

It. v. n. dursten, durstig sein.

Assettatissimo, agg. superl. di assetato, sehr durstig.

Assettato, part. di Assettare, vedi.

§. für Asciutto, trocken.

Assetire, v. a. übl. Assettare, vedi.

Assetito, part. des Vorigen.

Assetta, f. dim. di Asse, ein Bretchen, kleines Bret.

Assettamento, m. die Einrichtung, Anordnung. §. T. d'Archit. das Einrichten, sich Erzen: Che il Campanile per verun modo non poteva aver ceduto, ma si bene essersi assettato, e tale assettamento esser proceduto, perchè l'Architetto della facciata ec.

Assettare, v. a. [Acconciare, Mettere in assetto] einrichten, anordnen, zurecht machen. §. für Ornare, zieren, verzieren. §. Assettare la stanza, die Stube aufräumen. §. Assettare ogni cosa bene in casa, das ganze Haus aufräumen, Alles an Ort und Stelle bringen; das Haus im Innern aufputzen. §. für Castigare, castiren.

§. v. n. p. Assettarsi, sich fertig, bereit, zurecht machen. §. Assettarsi, für Accomodarsi, vedi. §. Assettarsi a qualche faccenda, sich zu einem Geschäfte, Werk ansetzen. It. sich antheiden.

§. für Porsi a sedere, sich niederlegen, sich niederlassen: Sale al fine sul trono, e là s'assetta. §. für Abbellirsi, Acconciarsi, sich putzen: Vi sono molte [donne] che non studiano se non di assettarsi, e di mostrarsi. §. Assettarsi, T. d'Archit. sinken, sich setzen: Che la cagione del movimento della facciata fosse stata l'assettersi, che aveva fatto la fabbrica del campanile.

Assettatamente, avv. [Acconciata-

mente], in Ordnung, ordentlich, zurecht. It. zierlich.

Assettatino, agg. übl. Assettatuzzo, vedi.

Assettatissimo, agg. superl. sehr ordentlich eingerichtet; sehr zierlich.

Assettato, part. von Assettare, eingerichtet, aufgerüst, geziert.

Assettatore, m. -trice, f. [Che assetta], der, die zurecht, anput u. s. w. §. für Seguace, ein Anhänger, Nachfolger. §. It. der zu Pferde die Hunde auf die Jagd führt.

Assettatura, f. [Acconciatura] der Pug, Schmuck.

Assettatuzzo (ue), agg. [Attilatuzzo] sehr niedrig aufgerüst.

Assettatuzzo (ue), m. ein Stuger.

Assetto, m. eine ordentliche Einrichtung. It. der Pug. §. Mettere in assetto, in Ordnung bringen. §. Male in assetto, Male in ordine, unordentlich, in Unordnung: Crediate pure che egli no, o promettono larghi patti, perocchè male in assetto contro di noi si trovano. §. Esser in assetto a far q. c. zu etwas bereit, fertig, gerüstet sein.

Assetto, m. dim. di Asse, ein Bretchen, kleines Bret.

Asservare, v. n. [Rasservare] gerinnen, sich verdichten (wie Talg). §. Met. für Divenir quasi immobile per soverchia brama, vor Begierde nach etwas erstarrten: E mi rispose: piaccionti i baccelli? Allora io asservai.

Asseramento, m. vedi Asseranza.

Asseramentemente, avv. mit Versicherung, auf zusichernde, behauerte Weise.

Asseranza (ue), f. die Versicherung, Behauptung.

Asserare, v. a. [Asserire costantemente], behaupten, versichern.

Asseratamente, avv. mit Versicherung, auf versichernde Weise.

Asserativo, agg. behauptend, bejahend.

Asserazione (ue), f. vedi Asseranza.

Assia [pietra], f. der Sargstein (von der Stadt Assis in Klein-Italien).

Assiare, v. n. T. di Marin. [Sciare] rückwärts rudern.

Assibulare, v. n. [Sibilare, Fischiare insieme] zusammenpfleisen; rauschen.

Assicella, f. dim. di Asse, ein Bretchen; eine dünne Schiene, eine Schindel.

Assicculo, m. [Pernetto, Pernuzzo] ein Bispfen, eine kleine Kasse.

***Assicuramento**, m. die Versicherung.

Assicuranza, f. Versicherung, Sicherstellung.

Assicurante, part. att. versichernd. §. It. vedi Assicuratore.

Assicurare, v. a. [Rendere sicuro], sicher machen, sichern: Assicurare la sua esistenza.

§. Assicurare q. c. ad uno, Einem etwas versichern, behaupten.

§. Assicurare uno di q. c., Einen wegen etwas sicher stellen. §. Vi assicuro che, ich versichere Euch, daß.

§. Assicurare le strade, i cammini, die Straßen, die Wege (vor Raubern) sicher machen.

2) Für Garantire, haften, gut sagen, bürgen.

§. Assicurare un credito, una paga, für eine Schuld haften, bürgen; für die Bezahlung, Zahlung einstehen, gut fassen.

§. Assicurare uno di q. c. Einem für Etwas stehen, ihm wofür haften.

§. Assicurare un vascello, le mercanzie, ein Schiff, die Waaren versichern, assuren.

3) Für Animare, beherzt, sicher, zuversichtlich machen: La speranza mi assicura.

4) T. di Mar. Assicurare le vele, die Segel eintreffen, einziehen.

§. Assicurare la bandiera, die Flagge streichen.

5) T. de' Cavalieri. Assicurare un cavallo sulla briglia, ein Pferd an das Gebiß gewöhnen.

6) v. n. p. Assicurarsi, sich in Sicherheit bringen. It. versichert, sicher sein: V. S. s'assicuri, ch'io vivrò sempre suo.

§. Poter assicurarsi di q. c., sich auf Etwas sicher verlassen können.

§. Assicurarsi troppo, allzu sicher sein. Assicurarsi di alcuno, sich Jemandes (seiner Person) versichern, ihn verhaften, gefangen nehmen. It. sich Jemandes Schutz, Gewogenheit versichern: Spedirono loro messaggi, per assicurarsi di lui [del suo aiuto].

§. Für Radersi certo, sich versichern, sich überzeugen.

§. Für Arrischiarsi, sich erdreisten, sich erlauben, ein Perz fassen: Del lungo odio civil ti pregan fine, Per cui la gente ben non s'assicura. PETR. CANZ. 11. 4.

Assicurato, part. des Vorigen.

Assicuratore, m. ein Versicherer, der Waaren versichert, ein Assurant.

Assicurazione (isa), f. [Sicurtà], die Versicherung, Sicherstellung. §. 2. de' Mercanti, die Assuranz.

Assida, f. übl. Absida, vedi.

Assidenza (isa), f. übl. Assistenza Presenza, vedi.

Assiderare, v. n. und v. n. p. [Agghiacciare, Intirizzare dal freddo], erstarren (vor Kälte): Se protassero ec. di eader di sonno, d'assiderarsi di freddo, di morirsi di fame.

§. v. a. stark machen.

Assiderato, part. Intirizzato, erstarret; it. für Attratto, gelähmt (an Kälte).

Assiderazione, f. die Erstarrung vor Kälte.

Assidere, v. n. und v. n. p. Assidersi [Sedere, Sedersi], sich setzen, sich niederlegen: Qui cauto dolcemente, e qui s'assise. PETR. SON. 89. Pur li medesimo assido Me freddo, pietra morta in pietra viva. PETR. CANZ. 30. 4. It. v. a. sitzen lassen, hinsetzen. §. für Assediare, belagern: Dicendo quel fu l'un de' sette Regi, Ch'assise Tebe. DANTE INF. 14. §. Für Porre, vedi.

Assiduamente, avv. [Senza intermissione] unablässig, unausgesetzt, ununterbrochen; it. fleißig, emsig.

Assiduissimamente, sup. des Vorigen.

Assiduissimo, agg. superl. sehr fleißig, sehr beharrlich, sehr ausdauernd: Ne' suoi studi fu assiduissimo, quanto a quel tempo, che adess'è dispozza. BOCC. VIT. DANTE. 243.

Assiduità, poet. Assiduitade, Assiduitate, f. die Emfigkeit. It. der anhaltende Fleiß, Ausdauer, Beharrlichkeit.

Assiduo, agg. [Continuo] anhaltend, ausdauernd, unablässig, beharrlich. §. Für Intigente, emsig, fleißig.

Assieme, avv. übl. Insieme, vedi.

Assientista, m. Voce spagnola, ein Theilhaber am Negerklavenhandel (vor Zeiten).

Assiento, m. Voce spagnola, eine Gesellschaft, welche die Negerklaven lieferte.

Assiepare, v. a. [Cinger di Siepe] umzäunen, umhagen, einschließen.

Assiepare, part. des Vorigen. It. fig. versperrt, vertrammet.

Assillaccio, m. pegg. di Assillo, die bössartige, abscheuliche Raubfliege.

Assillare, v. n. [Smaniare per la puntura d'un assillo] durch Bremsenstiche wüthend werden. §. Per simil. Infuriare, Smaniare, wüthen, toben.

Assillare, agg. T. d' Anat. zu den Achseln gehörig; Nervo assillare, der Achselnerve.

Assillito, agg. [Infuriato], wüthend.

Assillo, m. [Eupimosea] die Raubfliege; eine Bremse, it. für Morso d'assillo ein Bremsenstich. §. Aver l'assillo, von einer Bremse geplatzt werden. §. Met. für Esser infuriato, wüthen.

*Assimigliazione, f. übl. Assomiglianza, vedi.

Assimigliamento, vedi Assomiglianza.

Assimigliamento, Assimigliante, ec., vedi Simigliamento, Simigliante, ec.

Assimilare, v. a. verähnlichen, ähnlich, gleich machen.

Assimilazione, f. T. di Fisica, die Verähnlichung, das Gleichmachen; das Gleichwerden. §. de' Med. die Assimilation (Verwandlung des Nahrung in Blut).

Assimmetria, f. T. scientifico, das Unebenmaß; die Verhältnißlosigkeit, Mangel an Symmetrie.

Assinopare, v. a. T. di Gram. [Sinopare]. verkürzen (ein Wort) durch Auslassung eines Buchstabens oder einer Sylbe in der Mitte.

*Assindacare, v. a. übl. Sindacare, vedi.

*Assindacato, part. übl. Sindacato, vedi.

Assindacatura, f. übl. Sindacato, vedi.

Assintota, f. (von Assintoto) die nicht berührende Linie (eine gerade Linie, die verlängert einer Hyperbel sich nähert, diese aber nie trifft).

Assintoto, agg. nie zusammentreffend. §. Linea assintota, vedi Assintota.

Assioma und Assiomato, f. ein ausgemachter (seines Beweises bedürftiger) Grundsatz; ein Urfaß, Axiom.

Assiomaticamente, avv. übl. Approvamente, vedi.

Assiomatico, agg. vedi Approvato.

Assiometro, m. T. di Mar. ein Instrument, die Richtung des Steuerruders zu messen.

Assisa, f. das Abzeichen (durch die Farbe).

§. für Lavrea, Divisa, die Livree; die Leibfarbe. Ma come il Capitano l'orato, e l'bianco Vile apparir delle sospette assise. TASSO GER. 20. 45. §. für Imposizione, der Zoll, die Acise.

Assiso, part. von Assidere, vedi.

Assistente, part. att. beistehend, it. anwesend, zugegen, beivohnend (einer Handlung). §. m. [Ajutante] ein Helfer, Gehülfe. §. Gli assistenti, die Anwesenden.

Assistenza (isa), f. der Beistand; die Hilfe, Hülfsleistung. §. Porgere assistenza, Beistand leisten. It. die Beivohnung, Anwesenheit, der Beifüg.

Assistere, v. n. [Star presente] dabei, gegenwärtig, zugegen sein, beivohnen: Assistere al consiglio, al congresso, e alla conferenza. §. Assistere alla messa, alla predica ec., der Messe, der Predigt u. s. w. beivohnen.

§. v. a. für Soccorrere, helfen, beistehen. §. Assistere gli ammalati, i oder a' bisognosi, den Dürftigen helfen, den Nothleidenden beistehen. §. Dio vi assista, Gott helf Euch (beim Nöthen gebräuchlich)!

Assistito, part. des Vorigen.

Assistitore, m. [Assistente] der Helfer, Gehülfe, Beistand.

Assito, m. [Tramezzo, Tavolato], eine Breterwand.

*Assituato, agg. übl. Situato, gelegen.

Assuolo, m. T. de' Nat. die Dhruele, Porneule.

Asso, m. das AS (in der Karte); it. die Eins auf Würfeln. §. Aver l'asso nel ventaglio, die Spielsucht haben. §. O asso, o sei! für O tutto, o niente! Alles oder Nichts! §. Più cattivo che tre assi, schlimmer als schlimm, äußerst schlecht. §. Lasciare in asso, im Stich lassen. §. Rimanere in asso [Restar dissolto], von Jedem verlassen sein, im Stich gelassen sein.

Assocciamento, m. (von Soccio) die Diebthat.

Associare, v. a. [Dare in socio] Vieh (um die halbe Nutzung) verpachten. §. fig. für Lasciare addosso altrui cosa, che gli sia molesta, Jemandem etwas Lastiges auf dem Halse lassen.

§. v. n. p. Associarsi, Fermarsi di stanza in alcun luogo, oder Accompanarsi ad alcuno importunamente; sich einem Andern zur Last irgendwo niederlassen: it. sich zum Gefährten aufdrängen.

Associare, v. a. [Accompagnare], beigesellen, in die Gesellschaft aufnehmen.

§. v. n. p. Associarsi, sich zugesellen; in eine Gesellschaft treten; it. sich abonnieren (auf den Besitz oder Genuß einer Sache unterzeichnen, vorausbezahlen). §. Associarsi con uno, sich zu Einem gesellen.

Associato, part. des Vorigen.

Associato, m. ein Mitgenos. It. ein Handelsgenos, Handelsgesellschafter, Af-
frat.

Associazione, f. die Beigesellung. §. It. die Aufnahme in eine Gesellschaft, Handelsgesellschaft §. das Abonnement, vedi Associarsi. §. für Accompanamento funebre, eine Leichenbegleitung, Trauergeleit.

Assodamento, m. die Befestigung. §. für Rappigliamento, Coagulazione das Verdichten, Gerinnen, Erstarren, Erstarren.

Assodare, v. a. [Reader sodo, Raf-

fermare], befestigen, fest oder hart machen; verdichten.

S. v. n. p. Assodarsi, fest, hart werden, sich verdichten. *S.* für Stabilirsi, sich auf festen Fuß stellen, sicher stellen: Pur finalmente si venne accordando con seco stesso, e in su questo s'assoda. *S.* Assodarsi bene in qualche lingua, scienza, in einer Sprache, Wissenschaft einen guten Grund legen.

Assodato, *part.* des Vorigen.

Assoggettamento, *m.* übl. Assoggettamento, *vedi*.

Assoggettare, *v. a.* [Soggettare, Sottomettere], unterwerfen, unterjochen, in seine Gewalt bringen, sich unterwürfig machen.

Assoggettimento, *m.* die Unterwerfung, Bevormundung, Unterjochung.

Assoggettito, *m.* *vedi* Soggetto.

Assolare, *v. a.* (von Sole) sonnen, der Sonnenwärme aussetzen.

Assolatio, *agg.* [Solatio], der Mittagssonne ausgesetzt.

Assolato, *part.* von Assolare, *vedi*.

Assolare, *v. a.* (von Soleo), mit Furchen durchziehen, durchfurchen.

Assolato, *part.* des Vorigen.

Assoldare, *v. a.* [Soldare], Soldaten werben; in Sold nehmen: Volle, che Solimano, a cui molto oro Die per tal uso, gli Arabi assoldasse. TASSO GER. 9. 6.

Assoldato, *part.* des Vorigen.

Assolfonire, *v. n.* schwefelartig werden.

Assolidare, *v. a.* *vedi* Assolare.

Assolto, *part.* von Assolvere, *vedi*.

Assoluto, *part.* von Assolvere, *vedi*.

Assolvere, *v. a.* losprechen, für schuldig erklären. *S.* für Liberar dall' impegno, von einer Verbindlichkeit losagen, losprechen, einer oder von einer Verpflichtung entbinden. *S.* für Prosciogliere, Dare l'assoluzione de' peccati, von Sünden los-, freisprechen: Assolver non si può chi non si pente. DANTE INF. 27. *S.* für Dar compimento, Finire, endigen, beendigen. *S.* für Liberare, frei machen, befreien: Onde morte m'assolve, Amor mi lega. PETR. SON. 206.

Assolutamente, *adv.* durchaus, schlechterdings, unbedingt, überhaupt. *It.* unumschränkt, unabhängig: Governare, vivere assolutamente.

Assolutissimamente, *adv.* *sup.* di Assolutamente, *vedi*.

Assolutissimo, *agg.* *sup.* di Assolutamente, *vedi*.

Assoluto, *part.* von Assolvere, *vedi*.

It. für Libero, Non obligato, ungebunden. *S.* für Indipendente, unabhängig, frei, unbeschränkt. *S.* Esser assoluto, unabhängig, selbstständig, sein eigener Herr sein. *S.* Aver l'autorità, il potere assoluto, unumschränktes Ansehen, unbeschränkte Vollmacht, unumschränkte Macht haben. *S.* Ordine assoluto, unwiderruflicher Befehl. *S.* T. di Log. e di Gram. [Quello, che non ha reggimento], selbstständig, unabhängig (ohne Beziehung, ohne Verbindung; von keinem andern Redetheile regiert): Il tanto può essere anche avverbio, ed il Verbo apparso posto, come i Grammatici direbbono, in assoluto significato. *S.* Aver un potere assoluto, eine unumschränkte Gewalt haben. *S.* In assoluta

guisa, für Assolutamente, überhaupt, im Ganzen genommen: In assoluta guisa, secondo il nostro avviso, non è da consentire.

S. avv. Per assoluto, Assolutamente, ganz gewiß.

Assolutorio, *agg.* los-, freisprechend. *S.* Un breve assolutorio, ein Ablassbrief. *S.* Benedizione assolutoria, Losprechung von Sünden.

Assoluzione, *f.* die Losprechung, Freisprechung; *it.* T. eccles. der Ablass, die Absolution. *S.* Dar l'assoluzione, die Absolution, den Ablass ertheilen, die Sünden erlassen, vergeben. *S.* Negar l'assoluzione, Einem die Absolution verweigern. *S.* für Soluzione, Dichiarazione, die Auflösung, Auslegung, Erklärung: Alla fine intendo di torbare queste scritture insieme, e darne verace assoluzione.

Assomare, *v. a.* [Por la soma], den Saumsattel auflegen. *It.* beladen (Menschen und Thiere).

Assomigliagione, *f.* [Assomiglianza, Assomigliamento], *f.* Somiglianza, die Ähnlichkeit. *It.* die Gleichförmigkeit, Uebereinkunft. *S.* Für Il render somigliante, das Gleich-, Ähnlichmachen.

Assomigliante, *agg.* ähnlich, gleichend; übereinkommend.

Assomiglianza, *f.* *vedi* Assomigliamento.

Assomigliare, *v. a.* [Paragonare, Render simile], vergleichen; gleich machen. *S.* Assomigliare una cosa ad [con] un'altra. *S.* Assomigliare una carrozza con un violino, einen albernem Vergleich machen.

S. v. n. p. Für Esser simile, gleich; ähnlich sein: E fero un grido di sì alto suono, Che non potrebbe qui assomigliarsi. DANTE PAR. 21. *It.* für Rassomigliare, *vedi*.

Assomigliato, *part.* des Vorigen.

Assomigliazione, *f.* *vedi* Assomigliamento.

*Assomiglio, *m.* übl. Ritratto, *vedi*.

Assomniare, *v. a.* endigen, vollenden: Inteso, che la vittoria della terra era molto assommata. *S.* für Ridurre a buon termine, der Vollendung nahe bringen. *It.* für Sommare, *vedi*.

Assonante, *agg.* [Consonante], zusammenstimmend, einstimmend.

Assonanza, *f.* [Consonanza], Zusammenstimmung, Uebereinstimmung.

Assonare, *v. n.* stimmen.

Assoni, *m. plur.* accresc. di Asse, Bohnen, dicke Bretter.

Assonamento, *m.* das Einschlafen; das Einschlafen.

Assonnare, *v. a.* [Indurre adno], schlaf- rig machen, einschlafen.

S. v. n. u. n. p. schlaf- rig werden; einschlafen. *S. fig.* Egli mai non assonna, er erhält sich immer wachsam; er ist nie schlaf- rig.

Assonnatore, *m.* -trice, *f.* der, die einschlafert.

Assopire, *v. a.* einschlafen. *S. fig.* für Calmare, stillen, beruhigen, besänftigen. *S.* Assopisci il tuo dolore, stille, milde- dere deinen Schmerz.

Assopito, *part.* des Vorigen. *It.* vom Schlafe befallen, schlaf- rig.

Assorante, *m.* der Assorath, Assorath

(das die Traditionen vom Gesetze der Mathematik enthaltende Buch).

Assorbente, *part. att.* einsaugend, *S.* Vene assorbenti, T. d' Anat. die einsaugenden Gefäße.

Assorbente, *m.* T. de' Medici, ein die Säure, Schärfe verzehrendes Mittel.

Assorbere, *v. a.*, *vedi* Assorbire.

Assorbimento, *m.* die Einziehung der Schärfe, Säure, das Einsaugen.

Assorbire, *v. a.* einsaugen, in sich ziehen, einziehen. *S.* für Inghiottire, Ingoiare, verschlucken, verschlingen.

Assorbito, *part.* des Vorigen.

*Assordagione, *f.* die Betäubung.

Assordamento, *m.* die Betäubung. Assordare, *v. a.* betäuben; taub machen. *S. fig.* Assordar uno colle grida, Jemanden durch Geschrei betäuben.

Assordato, *part.* des Vorigen.

Assordire, *v. n.* taub werden. *It.* *vedi* Assorbire.

*Assordita, *f.* übl. Assurdità, *vedi*.

Assordito, *part.* von Assordire.

Assorgere, *v. a.* [Sorgere], aufstehen, auf Ehrerbietigkeit gegen Jemanden.

Assortimento, *m.* die seltliche Vertheilung, Anordnung (zusammengehöriger Sachen). *S. T. de' Merc.* der Vorrath mannichfaltiger Waaren ähnlicher Art, das Sortiment. *S.* Assortimento di libri, Bücher aus fremdem Verlage. *It.* die Wahl durchs Loos.

Assortire, *v. a.* [Scerre, Distinguere], eintheilen, sondern, sortiren (zusammengehörige Dinge). *S.* (von Sorte), für Trarre sorti, durchs Loos wählen.

Assortito, *part.* des Vorigen. *It.* für Fornito, versehen.

Assortitore, *m.* -trice, *f.* der, die eintheilt, sortirt; ein Eintheilender, Sortirender, eine — t.

Assorto, *part.* di Assorgere, *vedi*. *It.* für Profondamente immerso in qualche pensiero, vertieft, versunken im Denken, in einen Gedanken: Sono tutti assorti, e rapiti a quella altezza. *S.* Für Assorbito, eingefaugt, eingeschluckt. *It.* verschlungen: E guidi in porto Me peregrino errante, e fra gli scogli. E fra l'onde agitato, e quasi assorto. TASSO GER. 1. 4.

Assottigliamento, *m.* die Verbünnung, Verfeinerung. *S. Met.* Assottigliamento nelle scienze, für Perfectione, die Ausbildung, Vervollkommenung in Wissenschaften, Kenntnissen.

Assottigliare, *v. a.* [Far sottile], verbünnen, verfeinern. *S.* für Accuire, schärfen, spitzen: Il molto leggere assottiglia l'animo, e il poco l'ingrossa. *S.* Non bisogna assottigliar troppo le cose, man muß die Dinge nicht so genau nehmen. *S.* Egli l'assottiglia di troppo, er nimmt es zu genau. *S.* Assottigliar l'ingegno, l'intelletto, alle Geisteskräfte anspannen.

S. v. n. p. Assottigliarsi, feiner, dünner, oder mager werden. *It.* sich bemühen. *S.* Io mi assottiglio per riuscirvi, ich sinne auf alle Mittel, daß es mir gelinge. *S.* Assottigliarla, auf's genaueste erklügeln, ergrübeln, ein Sparspalter sein. Prov. Chi troppo l'assottiglia si scavezza, allzu scharf macht scharf.

Assottigliativo, *agg.* verbünnend, verfeinernd.

Assottigliato, *part.* von Assottigliare, *vedi*.
Assottigliatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Gräbler — in; der, die Alles zu genau nimmt.
Assottigliatura, *f.* *vedi* Assottigliamento.
Assozziare, *v. a.*, *vedi* Associare.
Assozzarsi (*na*), *v. n.* [Divenir sorzo], garstig, schmutzig werden.
Assulato, *agg.* *vedi* Sudato.
Assuolare, *v. a.* [Avvezare], ge-
 wöhnen.
Assuolare, *v. n. p.* Assuolare, sich gewöhnen, gewohnt werden.
Assuefatto, *part.* des Borigen.
Assuefazione, *f.* [Consuetudine], die Assuefation, Angewohnung; ange-
 nommene Gewohnheit.
Assueto, *agg.* gewohnt, angewöhnt.
Assugettare, *v. a.* übl. Soggettare, *Assoggettare*, *vedi*.
Assumente, *part. att.* auf sich neh-
 mend; übernehmend.
Assumere, *v. a.* [Assumere], Prender sopra di se], annehmen; aufnehmen; über-
 sich nehmen. *Il Principe di N. si è as-
 sumuto l'impegno di farlo*, der Prinz von N. hat es zu thun über sich genommen.
Assumere uno ad una dignità ec., Je-
 manden zu einer Würde u. s. w. erheben,
 befördern.
Assumere un nome, um-
 dteln, einen Namen, einen Titel anneh-
 men, sich beilegen; sich anmaßen.
Assumere, *v. a.* übl. Innalzare, *vedi*.
Assunta, *f.* Maria assumta, L'Assunta,
vedi Assunzione.
Assunteria, *f.* *vedi* Congregazione.
Assunto, *m.* [Impegno, incarico], ein
 Amt, Geschäft: Adriano, ed Orlando
 han tolto questo Assunto, e con lor an-
 che Chiarione. *Berni Ori. 1. 15. 56.* *S.*
 für Asserzione, Prova, ein behaupteter
 Satz (den man beweisen will); die Behaup-
 tung, der Beweis: Vengono calcolando
 coll' intervento di altri fatti assunti. *S.*
 Prendere, Torre l'assunto di fare duecche-
 sia, Etwas zu thun übernehmen.
Assunto, *part.* von Assumere, *vedi*.
It. in den Himmel aufgenommen, erhöhet.
Assunzione (*zio*), *f.* die Annahme, die
 Aufnahme. *L'assunzione di Maria*,
 Mariä Himmelfahrt.
Assurdità, *f.* [Incongruenza], die Un-
 gereimtheit, Abgeschmacktheit; Albernheit.
Assurdo, *m.* das Ungereimte, Wider-
 sinnige.
Assurdo, *agg.* [Incongruo], ungereimt,
 abgeschmackt; unvernünftig; albern.
Assurgere, *v. a.* übl. Assorgere, *vedi*.
Asta und **Aste**, *f.* ein Stiel, Schaft
 (an langen Werkzeugen, oder an Waffen, als
 Speien, Säben). *S.* für Arme in asta, *p.*
 e. Allabarda, Zagaglia ec., eine Heßbar-
 be; ein Wurfspeer, eine Lanze. *S. Prov.*
Consumar l'asta, e 'l torchio, für Far
 del resto. [Perchè già s'usava mettere
 torchi di cera accesi in sur un' asta], die
 Fackel und den Stab verzehren; Habe und
 Gut durchbringen. *S. l'asta del compasso*,
 der Scheitel des Zirkels. *S. Asta* (de'
 caratteri), der Theil (der langen Buchstaben,
 der über der Zeile steht, i. B. h f l ec.).
Vendere all'asta, oder sotto l'asta (bei den
 alten Römern gebräuchlich), für Vendere all'
 incanto, versteigern, an den Meistbietenden

verkaufen; *S. T. di Mar.* Asta da
 poppa, der Hintersteven, Achtersteven; *S.*
 Asta da prua, der Vordersteven; *S.* Asta
 di fuoco, der Klüberbaum. *S. Asta regia*,
vedi Asfodillo.
Astaciti, *m. plur.* *T. de' Nat.*
Astacoli, *f.* versteinerte Flußkrebs.
Astaco, *m.* [Gambero fluviale], der
 Flußkrebs.
Astallamento, *m.* [Stabilimento, Ac-
 casamento], die Niederlassung, Wohnung;
 der Aufenthalt.
Antallare, *v. n. p.* übl. Stanzarsi, sich
 wohnhaft niederlassen, sich ansäßig machen.
Astante, *m.* der Gegenwärtige; Nähe-
 stehende; *S.* Gli astanti, die Anwesenden.
S. für Assistente, ein Krankenwärter, it.
 eine Krankenwärterin.
Antaregia, *f. T. de' Bot.* die äßige,
 gelbe Asphodille, der Königshepter.
Antata, *f.* ein Langenstoch.
Antato, *agg.* mit der Lanze bewaff-
 net: Sotto iusta corona al seggio fanno
 Con feule guardia i suoi Circaui antati.
Tasso Ger. 17. 13. It. T. de' Bot. (spon-
 tonförmig).
Antato, *m.* ein Spießträger, ein Lan-
 genträger.
Antegnente, *agg.* übl. Astinente, *vedi*.
Antegnezza, *f.* übl. Astinenza, *vedi*.
Antemio, *agg.* des Weins sich ent-
 haltend.
Astenero, *v. n. p.* [Contenere], sich
 enthalten (einer Sache): Astenero da lai-
 de parole, ch' elle autriscono follia.
Astenuo, *part.* des Borigen.
Astere, **Astero**, *m.* *T. de' Bot.* die
 Asteride, *f.* *It.* Aster, die Stera-
 blume.
Astergente, *part. att.* *T. de' Med.*
 [Asterivo], Wunden reinigend; it. ab-
 führend.
Astergere, *v. a.* *T. de' Med.* [De-
 tergere], reinigen (eint Wunde, ein Ge-
 schwür).
Astèria, *f. T. de' Nat.* der Stern-
 stein, die Asterie. *It.* der Opal, Clement-
 stein. *S.* der Seestern (ein Strahlvorn).
Asterisco, *m. T. de' Stamp.* ein
 Sternchen (numerischen in Schriften).
Asterismo, *m.* [Costellazione], ein
 Sternbild.
Asteröite, *vedi* Astroite.
Astersione, *m. T. de' Med. e Chir.* die
 Reinigung (der Wunden, Geschwüre).
Asterivo, *agg.* [Detergente], reini-
 gend, abführend (von Wunden).
Astero, *part.* von Astergere, *vedi*.
Astetta, *f. dim.* von Asta, ein Spieß-
 chen; it. ein Stäbchen, Stöckchen.
Astiare, *v. a.* [Invidiare], beneiden;
 mißgönnen: La moglie sempre astiava
 la sante; perchè era più bella di lei.
Asticiuola, *f. dim.* von Asta, ein
 Spießchen. *S.* für Manico del pennello,
 der Pinselstock (Stiel eines Pinsels).
Astico, *m.* *vedi* Astaco.
Asticulo, *m.* [Pernetto], die Spindel.
Astifero, *m.* ein Zahnenträger; ein
 Spießträger.
Astinente, *agg.* [Contenente], ent-
 haltend, mäßig (besonders in Essen und
 Trinken).
Astinentissimo, *agg. sup.* sehr, streng
 haltend.
Astinenza, *f.* [Continenza], die Ent-
 haltbarkeit. *S. Giorni d'astinenza*, Fast-

tage (an denen man sich der Fleischspeisen
 enthält).
Astio, *m.* [Livore, Invidia], der Groll,
 Haß, Neid; it. die Mißgunst. *S. Prov.*
Astio, ed invidia non mori mai, an Neid
 und Mißgunst fehlt es nie, sie sterben
 nicht aus.
Astioso, *agg.* [Invidioso, Maligno],
 neidisch, mißgünstig; boshaft.
Astivamente, *agg.* übl. Prontamente,
vedi.
Asto, *m.* übl. Astuzia, *vedi*.
Astore, *m. T. de' Nat.* der Habicht,
 Taubensalk: Gli astori son della na-
 tura degli sparvieri. *S. Met.* Astori ce-
 lestiali, die Bürgengel: Io nol vidi, e
 però dieer nol posso, Come mosser gli
 astor celestiali. *Dante Purg. 8.*
Astoria, *adv.* übl. A stento.
Astorlomia, *f.* übl. Astronomia, *vedi*.
Astrare, *v. n.* und *n. p.* [Segregar
 colla mente], abziehen, absondern (im Ge-
 danken), abstrahiren: L'anima si vuole
 astrare dalle cose terrene, e convertirsi
 agli spirituali esercizi ec.
Astragalo, *m. T. d'Archit.* der Keil
 am Säulenwerk. *It. T. degli Anat.* der
 Fußknöchel, der Sprung. *S. T. de' Bot.*
 der Tragant, das Wirbelkraut.
Astragolote, *m. T. de' Nat.* der
 Astragolote, die geger, gewachsene
 Knaun.
Astrale, *agg.* zu den Gestirnen ge-
 hörig, auf diese sich beziehend.
Astranzia, *f. T. de' Bot.* die Weis-
 sterwurzel.
Astrarre, *v. a.* *vedi* Astrare.
Astrattaggine, *f.* [Abstrattaggine], die
 Zerstreung; Gedankenlosigkeit.
Astrattamente, *adv.* abstrakt; in Ge-
 danken vertieft.
Astrattezza (*na*), *f.* *vedi* Astrazione.
Astrattissimo, *agg. sup.* von Astrat-
 to, *vedi*.
Astrattivo, *agg.* [Paso per astrazio-
 ne, Fatto in astratto], abgezogene, abge-
 sonderte Begriffe ausdrückend, darstellend.
Astratto, *part.* von Astrare, *vedi*. *It.*
S. fig. für Falotica, sonderbar, wunder-
 lich. *It.* zerstreut. *S. T. de' Filos.* abstrakt.
S. avv. In astratto, *vedi* Astrattamente.
Astrazione, *f.* die Abstraktion (die in
 Gedanken bestehende Absonderung der Eigen-
 schaft von der Sache selbst). *S.* tiefes Nach-
 denken. *It.* Zerstreung.
Astretta regia, *f.* *vedi* Astaregia.
Astrettivo, *part.* übl. Astringente, *vedi*.
Astretto, *part.* von Astringere, *vedi*.
Astringente, *part. att.* *vedi* Astringe-
 gere.
Astringere, *v. a.* zusammenziehen. *S.*
 für Costringere, zwingen, nöthigen. *S.*
 für Astringere per via di corte, di giu-
 stizia, im Wege Rechtens, gerichtlich zwin-
 gen. *S.* für ritenere, halten, zurückhal-
 ten: Il popolo, non potendo astringere le
 lagrime, piangeva. *S. T. de' Medici*, zu-
 sammenziehende, anhaltende, stopfende
 Mittel anwenden.
Astringente, *part. att.* zusammenzie-
 hend. *S.* für Costringente, zwingend. *S.*
 für Forte, überzeugend, dringend. *S.* Ar-
 gomento astringente, ein überzeugender,
 unumstößlicher Beweis. *S. T. de' Med.*
 anhaltend, stopfend.
Astringenza (*na*), *f.* die Zusammenzie-
 hung (der Theile), das Anhalten, Stopfen.

§. Für Violenz, die Gewaltfameit, Erzwingung.

Astringere, vedi Astringere.

Astro, m. ein Sternbild. **§.** für Constellatione, ein Gestirn, Sternbild. **It. fig.** der Glückstern, das Geschick. **§.** In duro astro, zur unglücklichen Stunde: E chi dei nostri duei, che 'n duro astro Passar l'Eufate, fece 'l mal governo? **PETR. CAP. 9.** [cioè, diremmo noi: in tristo punto, in mal punto].

Aströite, f. T. de' Nat. ein Astroit, ein Sternstein. **It.** die Sternfalle.

Astrolabio, m. T. de' Matemat. das Astrolabium, die Winkelscheibe, der Winkelmesser (ein Instrument, die Höhe der Sterne zu messen und deren Bewegung zu beobachten).

Astrolagare, v. n. aus den Gestirnen

Astrologare, i. nen wahrzusagen. **§.** für Beccarsi il cervello, seinen Lieblingsideen nachhängen. **§.** für Pensare per far congettura, tief nachdenken, nachsinnen. **§.** für Far la vettura, o la pativita, die Rastlosigkeit stellen.

Astrólogo, m. It. Astrologo, **vedi.**

Astrologastro, m. ein schlechter Sternbeuter.

Astrologia, f. die Astrologie, Sternbeuterei.

Astrologico, agg. astrologisch, zur Sternbeuterei gehörig.

Astrólogo, m. ein Sternbeuter. **§.** ein Rastlosstiller. **It.** für Astrologico, **vedi.**

Astrónio, m. T. de' Bot. der stinkende Sternbaum, Saatstern (ein amerikanischer Baum).

Astronomaco, m. It. Astronomo, **vedi.**

Astronomare, v. n. [Professor l'astronomia], der Sternkunde obliegen.

Astronomia, f. die Sternkunde, Sternlehre, Astronomie.

Astronomico, agg. astronomisch, zur Sternkunde gehörig.

Astrónomo, m. ein Astronom, Sternkundiger.

Astrusissimo, agg. sup. sehr verworren, sehr dunkel.

Astruso, agg. [Recondito, Intralcinto], verworren, schwer aufzulösen: Sono i sensi spirituali delle Scritture non solo ascosti, ma ancora astrusi, come sono tutti i misteri.

Astuccio, m. ein Wetzstein, Futteral. **§.** Astuccio delle ali, die Flügeldecke (der Insekten).

Astula regia, f. T. de' Bot. der Königsgewächse.

Astutaccio, agg. [Malizioso], sehr schalkhaft; erzlüftig.

Astutamente, avv. [Scaliramento], listig, schlau, verschlagen.

Astutezza (isa), f. vedi Astutia.

Astuto, agg. [Scaltro], listig, verschlagen, schlau.

Astuzia (isa), f. [Scaltrezza], die List, Verschlagenheit; **it.** die Vorsichtigkeit.

Astuzio (isa), f. T. de' Bot. [Nasturnio indiano]. Indische Kresse, Kapuzinerkresse.

Asub, m. Voce arab. eine Art Lustererscheinung, Phänomen: Vissono alquanti asubi, che quello infocamento dei vapori, o cornata, o asub, che si fosse, ch'ella fu nel cielo in somma altezza in quello di Maria.

Asalière u. Asolière, m. It. Uolliere, **vedi.**

A suo senno, avv. nach seiner Willkür, nach Gutdünken.

Asuro, m. eine Weinraupe.

***Ataballo, m. It.** Timballo, **vedi.** **It.** die Kesseltrommel der Wabom.

Atalanta, f. T. de' Nat. der Admiral (ein Schmetterling, Tagfalter).

Atamanta, f. T. de' Bot. die Dirschwurz, das Vogelneß (eine Pflanze).

***Atomo, m. It.** Atomo, **vedi.**

Atanor ober Atanor, T. di Chim. der Reverberierofen, der saule Feinze (hatt lange gleiche Wärme, ohne zugelegte Kohlen).

Atanasia, f. T. de' Med. ein schlafmachendes, antihysterisches Mittel mit Opium. **§. T. de' Bot.** [Tanacetum], Rainfarren.

Atante, agg. [Cagliardo, Vegeto], munter, lebhaft, bei guten Kräften.

Atarasia, f. [Voce greca], die Ruhe, Seelenruhe.

Atare, v. a. It. Ajutare, **vedi.**

A talento, avv. nach Willkür, nach Lust und Belieben.

A tastone, avv. tappend.

***Atatore, m. -trice, f. It.** Ajutatore, **vedi.**

Atavo, m. Voce lat. [Arcavolo], der Urstamsvater.

Ateismo, m. die Gottesleugnung, der Atheismus.

Ateista, m. ein Gottesleugner, Atheist.

Ateo, m. ein Gottesleugner, Atheist.

Ateistico, agg. atheistisch, gottesleugnerisch.

Atelabo, m. T. de' Nat. eine Art kleiner, ungeflügelter Fleuschreden.

Atellano, m. [Mutaccino], ein Gaulex, Länger.

Ateneo, m. das Abendmahl (vormals in Athen ein Gebäude zur Versammlung der Redner und Dichter); (heut) Universität, Lyceum.

Aterina, f. T. de' Nat. der Aterinfisch (Atherinisch).

Ateroma, f. T. de' Med. die Breigeschwulst, Balggeschwulst (ein Wulst am Korpse).

Atlante, m. der Atlas, ein Gebirge in Afrika. **§.** ein Atlas, eine Sammlung von Landkarten: In baratto di un corpo di quasi ottomila Atlanti in tomi tanti, ch'io non so quanti. **§.** der Atlas (ein Schmetterling, Nachtfalter). **§. T. d' Anat.** **vedi.**

Atlantio, m. T. d' Anat. der Träger (das erste Halswirbelsäulen).

Atléta, m. ein Kämpfer, Wettkämpfer (bei den alten Griechen und Römern). **§. Per similit.** für Martire della fede, ein Märtyrer, Glaubensheld: Dentro vi nacque l'amoroso druido Della fede cristiana, il santo atleta (S. Domenico), benigno a suoi, e a' nimici crudo. **DANTE PAR. 12.**

Atletica, f. die Kampfkunst, Kampfübung (der Alten).

***Atletico, agg.** athletisch, die Wettkämpfer betreffend, auf die Wettkämpfe bezüglich.

Atmosfera, f. T. della Fis. der Dunstkreis, Luftkreis, die Atmosphäre.

Atmosferico, agg. T. della Fis. dem Dunstkreis eigen, zum Dunstkreis gehörig, atmosphärisch.

Atomerto, m. dim. di Atomo, ein feines Sonnenstäubchen, ein kleiner Atom.

Atomismo, m. die Lehre, das System der Atomisten, **vedi.** Atomista.

Atomista, m. ein Atomist (der die Atome als die Urbestandtheile aller Körperlichen annimmt).

Atomo, m. ein Sonnenstäubchen, Atom. **§. avv.** In un atomo, in einem Augenblick (heut) **It.** in un attimo).

Atomuzzo, m. vedi Atometto.

Atonia, f. T. de' Med. [Rilassazione], die Erschlaffung der Nerven und Muskeln.

***Atorio, m. It.** Ajutorio, Ajuto, **vedi.**

Atrabile, f. T. de' Med. die schwarze Galle; die Schwarzgalligkeit: Alterandosi questo stesso umore melancolico ecc., ne nasce la vitilagine nera, ecc. Che se sempre vie più si riscalda e si riscalda, si genera il canchero, ed allora l'umor melancolico è chiamato atrabile, e da questa atrabile nell'ultimo grado riscaldata ne nasce il carbone, o carbonello.

Atrabiliario, agg. schwarzgallig; melancholisch, schwermüthig, trübsinnig.

A trabocco, avv. vedi Traboccherolmente.

A trafatto, avv. Affatto affatto, ganz und gar, gänzlich.

Atramentario, agg. [Nero come l'inchostro], schwarz wie Tinte.

Atramentario, m. Atramentstein; Kupferdraht.

Atramento, m. It. Inchiostro, die Tinte.

Atrattile, f. das Spindelkraut.

Atrèbici, m. pl. T. di Marin. die beiden schrägen Seiten des Borderschiffes.

Atrèpice, f. [Spinazione], die Weibe (eine Pflanze).

Atrio, m. [Androne, Vestibulo], der Vorhof, Vorfaal (bei den alten Römern). **§.** für Portico di chiesa, die Halle (vor dem Eingange zur Kirche).

Atro, agg. [Fosco], schwarz; düster: S'apre il ciel d'atro nubi, e in un momento Impallidisce il gran pianeta eterno. **TASSO GER. C. XVI. 68.**

Atroce, agg. grausam, gräßlich, abscheulich; **§.** Delitto atroce, ein schreckliches, abscheuliches Verbrechen.

Atrocemente, avv. auf eine schreckliche, grausame, gräßliche Art.

***Atrocire, v. n.** It. Incredibile, **vedi.**

Atrocissimo, agg. sup. höchst grausam, gräßlich.

Atrocità, f. poet. Atrocitate, Atrocitate, Grausamkeit; Gräßlichkeit, Abscheulichkeit.

Atrufia, f. T. de' Med. die Darre, Darre, Kitzelung.

Atropa, f. T. de' Bot. die Tollkirsche, das Tollkraut, der Baldnachtschatten.

Attaceabile, agg. ansehbare; was anzubinden, zusammenzufügen, zu verbinden ist.

Attaceagnolo, m. [Appiccagnolo], ein Fälschen.

Attaceamani, m. [Aparine], das Akebetrant, Akebetrant.

Attaccamento, m. das Anfügen, das Zusammenhängen. **§. Met.** für Adesione, die Verbindung; Anhänglichkeit; **it.** die Zuneigung.

Attaccare, *v. a. n. e n. p.* [Appicare], anhängen, anbinden; it. zusammenfügen.

§. Attaccare i cavalli, die Pferde anspannen.

§. Attaccare la croce, ans Kreuz hängen, kreuzigen.

§. Attaccare con colla, anleimen.

§. Attaccarsi in vedere, starr ansehn: Mentre che tutto in lui veder m'attacco, Guardommi, e con le man s'aperse il petto. DANTE INF. 28. M'attacco, cioè m'affiso.

§. Attaccarla con alcuno, und Attaccare uno für Prender gara con lui, sich mit Jemandem in Streit einlassen, mit ihm anbinden.

§. Attaccare il nemico, für Inveistarlo, Assalirlo, den Feind anfallen, angreifen.

§. Attaccare il fuoco, oder Attaccar fuoco ad una casa, ad un fenile, granajo, in einem Hause, in einer Scheune Feuer anlegen, Brand stiften.

§. Attaccar lite, Venir a contesa di parole, mit Einem anbinden, einen Zank erregen, zu streiten anfangen, in Streit, Wortwechsel gerathen.

§. Attaccar la zuffa, la battaglia ec. für Cominciarla, ein Gefecht, eine Schlacht beginnen, anfangen, liefern.

§. Attaccare un male a qualcheduno, Jemanden anstecken; ihm ein Uebel mittheilen.

§. Attaccarla ad uno, Jemandem einen Streich spielen: Vedi ve!, che s'io non faceva intendere a madonna Violante questa giarda, che Giovanni ce l'attaccava.

§. Attaccar bottoni, campane, für Inventar calunnie, imposture ec. Etwas fälschlich andringen, aufbürden, weiß machen: Ed attaccogli questa campanella di dir, che questo pugno fu sì strano, Che per ambe l'orecchie il sangue versa.

§. Attaccarsi a far qualche cosa, für Porri a farla con calore, con applicazione, Etwas aus großer Reigung, mit Liebe thun, mit Ernst und Eifer unternehmen.

§. Attaccare un mercato, (mit Weibern) sich ins Geflatsch einlassen.

§. Attaccar l'uncino [in ventim. osce-no], Unzucht treiben: Dioneo le fece tanto ridere, e specialmente quando disse lo Stadio avere l'uncino attaccato. BOCC. NOV. 40. 28. It. für Coglier preteato, o cagione, einen Vorwand, eine Veranlassung finden.

§. Attaccarla a Dio, e a' santi, für Bestimmen, fluchen; Verwünschungen, Flüsterungen austossen.

§. Attaccarsi, für Appigliarsi. [delle piante], Wurzel fassen, sich bewurzeln: S'attaccherà la vite a questo modo ancora nel moro, che è tanto alla vite amico.

§. Prov. 1. Attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio, sich einem sorglosen Leben ergeben; die Sorgen an den Nagel hängen.

§. Prov. 2. Attaccarsi a' rasoi, o alle funi del cielo, die äußersten Mittel wagen; nach einem Strohalm greifen, wenn man am Ertrinken ist.

Attaccaticcio, *agg.* lieberig. §. Male attaccaticcio, eine ansteckende Krankheit.

Attaccato, *part.* von Attaccare, *vedi.*

It. Attaccato colla cera, colla saliva, o collo spato, leicht, lose, locker angeliebt, zusammengehängt: Spacciando il nuovo Apollo a credenza, merce di quattro letteruzze attaccato colla saliva.

Attaccatura, *f.* [Attaccamento], das Anhängen, die An-, Zusammenfügung. §. T. de' Piet. die sanfte und schöne Verbindung der Gliedmaßen und Muskeln untereinander.

Attacco, *m.* für Attaccamento, *vedi.* §. Dare attacco, Hoffnung machen; Gelegenheit haben: Basta loro a scusarsi, s'ei non danno, Ogni poco d'attacco, ogni colore. §. für Opportunità, die Gelegenheit: Mi porge assai convenevole attacco per inserirvele. §. für Relazione, Affinità, die Beziehung: Per tor via ogni sorta di superstizione . . . porgli un nome, che non avesse attacco nullo col Gentilesimo. §. T. Milit. Attacco, der Angriff; Dar l'attacco, einen Angriff machen, angreifen; attackiren.

Attagliare, *v. n.* [Garbeggare, Attalentare], gefallen, anstehen, behagen; it. der Natur gemäß sein: Sempre con grande sollecitudine hanno adoperato e tutta è stata lor fattura, che attagliano, e intervengono.

§. Attagliarsi, *v. n. p.* schicklich, angemessen sein. It. sich nach Jemandes Geschmack, Reigung richten, bequemen. §. Attagliare für Tagliare, *vedi.*

Attagliato, *part.* des Vorigen. It. für Collegato (von Taglia für Lega), ein Verbündeter.

Attalentare, *v. n.* [Andare a sangue, ober pop. Andare a pelo], gefallen, behagen: Ne mica mi spaventa L'amoroso volere Di ciò che m'attalenta, Ch' io non lo posso avere.

Attalianato, *agg.* übl. Italianizzato, *vedi.*

Attamento, *adv.* [Acconciamento], schicklich, sùglich, angemessen.

Attamo, *m.* übl. Attimo, *vedi.*

Attanagliare, *v. a.* mit glühenden Zangen zwicken.

Attanagliato, *part.* des Vorigen.

Attapezzare, *v. a.* tapezieren.

Attapezzato, *part.* des Vorigen.

Attapinamento, *m.* [Costernazione], Bestürzung, Niedergeschlagenheit, Muthlosigkeit.

Attapinare, *v. n. p.* [Costernarsi], wehklagen, jammern.

Attapinato, *part.* des Vorigen.

Attarantato, *agg.* von der Tarantel gebissen.

Attardare, *v. n. p.* übl. Farsi tardi, spät werden. It. sich verweilen.

Attare, *v. a.* [Adattare, Meuer in assetto], anpassen, anfügen; it. angemessen machen.

§. *v. n. p.* Attarsi, sich schiden, sich fügen, sich bequemen: Acciocchè sappiamo, o a quelli attarsi, o del tutto rinviare il partito. It. *vedi* Adattare.

Attargare, *v. a.* mit einem Schilde [Targa] bewaffnen.

Attastare, *v. a.* [Tastare], betasten, befühlen.

Attato, *part.* di Attare, *vedi.*

Atteccimento, *m.* das Wachsthum, das Zunehmen, das Fortkommen.

Atteccire, *v. n.* [Crescere, Venire innanzi], wachsen, zunehmen, fortkom-

men (von Pflanzen). §. Met. Non atteccire, weder Gluck noch Stern haben.

Attediare, *v. a.* [Tediare], lange Weile machen; Verdruss, Widerwillen erregen.

§. *v. n. p.* für Annighitarsi, Impigrirsi, überdrüssig werden.

Attediatissimo, *agg. sup.* sehr überdrüssig, sehr zuwider.

Attediato, *part.* di Attediare, *vedi.* It. überdrüssig, voll Unlust: Allora quegli, attediato dalla sua molestia, rispose.

Attegevole, *agg.* [Che sa gestire di bel garbo], der, die sich artig, zierlich, gefällig zu gebarden weiß: Era una giovane balda, e tutta piena d'arditezza, e tutta assetatazza, ed attegevole.

Atteggiamiento, *m.* [Gesto, Alto], die Geberdung, Stellung.

Atteggiente, *part. att.* sich gebend, gestikulirend.

Atteggiare, *v. a.* die Stellung, den Ausdruck geben (einer Figur, einem Gemälde u. dgl.). §. Questo Ercole è molto bene atteggiato, dieser Hercules ist sehr gut, mit vorzüglichem Ausdruck dargestellt.

§. *v. n.* für Fare atti e giuochi, sich gebarden, Geberden machen, gestikuliren.

§. *v. n. p.* für Muoversi, sich bewegen, regen, wenden: Tanto più potrà egli atteggiarsi, e valersi delle sue membra.

Atteggiatamente, *adv.* mit Geberden.

Atteggiato, *part.* von Atteggiare. It. mit angemessener Stellung; mit schicklichem Ausdruck der Geberde dargestellt.

Atteggiatore, *m. -trice, f.* der, die gestikulirt, mancherlei Stellungen und Geberden annimmt: Onde l'atteggiator piglia sua legge, Ed il ballo novel suoi corsi regge. §. für Colui [Pittore, o Scultore] che dà l'attitudine, o il gesto alle figure, der ein Bild mit schicklicher Stellung und Geberde darstellender Künstler: Lontano da ogni graziosità fu Michelangelo, disegnatore dottissimo, profondo, pieno di severità, atteggiator fiero, e apertore nella pittura della via più terribile.

Atteguenza, *f.* [Consanguinità, Parentela], die Verwandtschaft. §. für Convenienza, *vedi.*

Attelabo, *m. T. de' Nat.* der Axtenträffelsäfer, Bastardträffelsäfer.

Attelare, *v. a.* [Metter in ordinanza l'esercito], Truppen in Schlachtordnung stellen: E perocchè egli ebbe cagion di combattere, e videsene il più bello, attelò, ed apparecchiò l'oste sua. It. T. de' Cacc. ein wildes Schwein einschließen (um es zu brennen).

Attelato, *part.* des Vorigen.

Attempare, *v. n. p.* [Invecchiare, Invecchiarsi], alt werden, veralten.

Attempatetto, *agg.* ältlich; ziemlich bejahrt.

Attempatissimo, *agg. sup.* sehr alt, hochbetagt, hochbejahrt.

Attempato, *agg.* alt, betagt, bejahrt.

Attempatotto, *agg.* ziemlich bei Jahren (noch noch munter und frisch), alt und rüsig.

Attemperamento, *m.* [Temperanza], die Mäßigung.

Attemperante, *part. att.* [Temperante], mäßigend. §. T. de' Med. lindert, stillend.

Attemperare, *v. a.* [Temperare, Calmare], mäßigen; mildern, lindern. §. Attemperare l'ira, den Born mäßigen. §.

für Osservare, Ubbidire, beobachten, befolgen.

S. v. n. p. Attemperarsi, sich Einhalten thun, sich mäßigen.

Attemperato, *part.* des Vorigen.

Attendamento, *m.* [L'accampare, Accampamento con tende], die Aufschlagung der Zelte; das Lagern.

Attendare, *v. n.* und *n. p.* ein Lager aufschlagen; sich lagern. *S. Per simil.* seinen Wohnsitz aufschlagen, sich niederlassen; *Attendatosi* adunque quivi Nastagio, cominciò a far la più bella vita, e la più magnifica, che mai si facesse. Bocc. Nov. 48. 5.

Attendato, *part.* des Vorigen.

Attendente, *part. att.* [Che aspetta], wartend, erwartend; *it.* ein Geschäft abwartend; betreibend.

S. Für Soprastante, *m. e f.* ein, eine Aufseher, — in.

Attendere, *v. n.* [Dar opera, Impiegarsi in alcuna cosa], ein Geschäft abwarten; sich befeßigen, obliegen einer Sache; sich mit Etwas abgeben: Librandomi da' suoi legami, m' ha conceduto il potere attendere a' lor piaceri. Bocc. P. 9. *S.* für Stare attento, Considerare, Badare, aufmerken, aufmerksam, achtsam sein; Acht geben, beachten: *Attendi quello, che io ti voglio dire.* Bocc. Nov. 13. 18. *S.* Attendere allo studio, sich einer Wissenschaft, der Gelehrsamkeit widmen. *S.* für Aspettare, warten, erwarten. *S.* für Mantenere la promessa, Wort, das Versprechen halten: Lunga promessa coll' attendere corto Ti sarà trionfar. DANTE INF. 27. *S.* Attendere a fare q. c.; fortfahren, Etwas zu thun, Etwas fortsetzen. *S.* Attendere ad alcuno, für Intendersela, Auer intelligencea con alcuno, mit Jemandem einverstanden sein.

S. v. n. p. für Fermarsi, anhalten, still stehen: Alle lor grida il mio Dottor v'attese. DANTE INF. 16.

Attendimento, *m.* [L'attendere], das Aufmerken, Beachten; die Aufmerksamkeit, Achtsamkeit.

Attenditore, *m. -trice, f.* der, die Acht hat, aufmerkt, aufmerksam ist. *S.* Attenditor di donne [Donnajuolo], ein Frauendiener, Jungfernknecht, fälsches Herrchen: Diceva a uno attenditor di gran donne, che volava troppo alto.

Attenebrare, *v. a.* übl. Ottenebrare, *vedi.*

Atteneute, *part. att.* angehörig, zugehörend.

Atteneute, *m.* [Parente], ein Angehöriger, Verwandter; *S.* Gli atteneuti, die Angehörigen.

Attenuatissimo, *agg. sup.* di Aueniente, *vedi.*

Attenenza, *f.* das Zuhör: Ho fatto pensiero di farli un ricco, e bel paramento di camera, con tutte le sue attenze. *S.* Una città situata nelle attenze del Re di Francia, eine Stadt auf französischem Gebiete. *S.* für Parentela, die Verwandtschaft: Avere, o non aver alcuna attenza con uno.

Attenerè, *v. a.* [Osservare, Mantenere], halten (sein Wort, sein Versprechen): Senza più differir gli ricordava, Che gli attenesse, quanto avea promesso. AR. FUR. C. XLII. 97.

S. v. n. p. Attenersi, sich halten, sich

anhalten, sich festhalten: *Attenersi a qualche corila, colonna ec.* per non caccare. *S.* für Secundare, Seguitare, sich an Etwas halten; Folge leisten: Si attenne al mio consiglio, al mio detto; m' atterrò alla vostra decisione. *S.* Attenersi, nahe sein, anschließen: Lo Duca disse: attienti, o sa, che feggia Lo viso in te di questi altri malnati. DANTE INF. 18. *S.* für Astenersi d'una cosa, sich einer Sache enthalten: Perciò s'attenga ciascun di voi del peccare. *S.* für Appartenere, zukommen; zugehören: Perciocchè l'eredità s'atteneva a me, come più stretto parente.

S. v. n. Auenere, verwandt sein, angehören. *S.* Egli non m'auene, er gehört mir nicht an.

Attentamente, Attento, *adv.* aufmerksam, achtsam, fleißig.

Attentare, *v. a.* [Arrischiare, Arrischiarsi], wagen; versuchen: Dissemi, frate, perchè non t'attenti A dimandare. DANTE PURG. 33. *S.* Attentare alla vita di alcuno, Jemandem nach dem Leben trachten; einen Anschlag auf dessen Leben machen. *S.* Attentare all' altrui proprietà, in fremdes Eigenthum Eingriff thun.

S. v. n. p. Auentarsi, für Arrischiarsi, sich getrauen, erdreisten, herausnehmen: Non mi attentai di dirglielo. *S.* für Tentare, *vedi.*

Attentato, *part.* des Vorigen.

Attentato, *m. T. de' Giurecons.* ein Attentat (ein Eingriff in eines andern Rechte); *it.* ein Anschlag auf Jemandes Leben oder Gut. *S.* für Delitto, Eccesso, ein Vergehen, Verbrechen; ein verwegenes, strafbares Unternehmen.

Attentatorio, *agg.* widerrechtlich vorgreifend.

Attentissimamente, *adv. superl.* sehr aufmerksam, sehr achtsam.

Attentissimo, *agg. sup.* sehr aufmerksam, sehr achtsam.

Attentivo, übl. Auento, *vedi.*

Attento, *agg.* [Intento], aufmerksam; achtsam, sorgfältig: Dico, perchè io miri mille diverse attento, e fiso Sol una donna veggio, e 'l suo bel viso. PETR. CANZ. 28. 1. *S.* Essere, Stare attento, Acht geben, aufmerken: E stando alquanto intorno a queste cose attento il Siniscalco ec. comandò, che l'acqua si desse alle mani. Bocc. Nov. 7. 8.

Attento, *m.* [Intento], die Absicht. *S.* für Avvertenza, die Achtsamkeit, Behutsamkeit, Vorsicht: Ne avevano eretto un proprio tribunale, per tenere in attento gli uomini, e in guardia ad astenersi da simile reità.

Attenuante, *part. att. T. de' Medici* verdünnend.

Attenuare, *v. a.* [Render tenue], verdünnen; *it.* für Diminuire, verringern, vermindern: Attenuar le spese. *S.* Attenuar uno con disagi, e fatiche, Einen durch Ungemach und harte Arbeit ausmergeln. *S.* Attenuarsi con asprezze, con vigilie, e digiuni, sich durch eine strenge Lebensart, durch Nachtwachen und Fasten ausmergeln, abmagern.

Attenuato, *part.* von Attenuare, *vedi.* *It.* für Estenuato, ausgezehrt, mager: Dagli anni, e dal digiuno attenuato. AR. FUR. 2. 13.

Attenuazione, *f.* die Verdünnung, Ver-

minderung, Verringerung. *S.* für Estenuazione, die Schwächung, Auszehrung.

*Attenuare, *v. a.* übl. Attenuare, *vedi.*

Attenuato, *part.* von Auenere, *vedi.* Attenzione, *f.* die Aufmerksamkeit, Achtsamkeit. *S.* für Cura, Diligenza, die Sorgfalt; der Fleiß. *S. T. Milit.* Attenzione! Achtung! Gebt Acht!

Atterello, *m.* eine zierliche Geberde.

Attergare, *v. a.* [Porre di dietro, a tergo], hinter-, hinterwärts-, zurückstellen.

Atterraggio, *m. T. di Mar.* die Anlande (ein Ort zum Landen der Schiffe; ein Landungsplatz). *It.* die Auspähung, Entdeckung, Wahrnehmung des Landes.

Atterramento, *m.* die Niederreißung, Zerßörung.

Atterrare, *v. a.* [Gettare a terra], zu Boden, auf die Erde werfen. *S.* Für Abbauere, umschlagen, umstoßen; umreißen, niederreißen.

S. Auerrare uno, Einen zu Boden werfen.

S. Atterrare un albero, einen Baum umgauen.

S. Atterrare le mura, i bastioni, die Mauern, Festungswerke schleifen.

S. Atterrare una casa, ein Haus niederreißen, abbrechen.

S. La gragnuola atterrò le biade, der Hagel hat das Getreide niedergeschlagen, die Saaten geknickt.

S. Atterrare gli occhi, die Augen zu Boden schlagen, niederschlagen.

S. fig. Atterrare i nemici, die Feinde zu Boden schlagen, darniedertreten.

S. Atterrare l'orgoglio di uno, den Stolz Jemandes brechen.

S. v. n. p. Auerrarsi, *v. n. p.* sich niederwerfen, sich auf die Erde werfen. *It.* Permet. Für Umiliarsi, sich demüthigen; sich bis zur Erde bücken.

Atterrato, *part.* des Vorigen. *It.* Für Affaticato, *vedi.*

Atterratore, *m. -trice, f.* der, die zu Boden wirft. *S.* für Distruttore, ein Zerßörer, Vertilger.

Atterrazione, *f.* übl. Atterramento, *vedi.*

Atterramento, *m.* [Terror, Abbatimento], der Schrecken, die Bestürzung.

Atterrire, *v. a.* [Dare, Incuter terrore], erschrecken, in Furcht, Schrecken setzen: Il mio non sapere non m'atterriva punto. ALF. VITA.

S. v. n. p. [Spaventarsi, Sbigottirsi], erschrecken, sich erschrecken, in Furcht, Bestürzung gerathen.

Atterrito, *part.* des Vorigen.

Atterzare, *v. a.* auf den dritten Theil, aufs Drittel setzen. *It. vedi* Sterzare.

Atterzato, *part.* des Vorigen.

Attesa, *f.* übl. Attendimento, *vedi.*

Attesamente, *adv.* übl. Attentamente, *vedi.*

Atteso, *part.* von Attendere, *vedi.* *It.* für Cauto, Avvertito, vorsichtig, behutsam; schlau.

S. avv. in Betracht, in Ansehung, in Hinsicht: *Atteso* la vostra raccomandazione, sui ben accolto. *It.* Atteso che, weil, da; angesehen daß: *Atteso* che oltre le inimicizie, ed ingiurie gravissime, che sono tra loro, ci è la concorrenza della dignità.

Attestare, *v. a.* [Accozzare l'una testa coll' altra], Kopf gegen Kopf zusammenstoßen. *It.* dicht an einander fügen (Steine, Wästen und dergl.).

S. v. n. p. **Attestarsi**, für Unirsi, Restringersi, sich vereinen, versammeln, sich zusammenziehen. *S.* für Affrontarsi, Venir alle prese, zusammen, an einander gerathen, ins Pandgemenge kommen.

S. v. a. für Far testimonianza, bezeugen, bestätigen.

Attestato, *part.* des Vorigen.

Attestato, *m.* das Zeugniß, Attest. *S.* **Avere i suoi attestati**, für Avere i suoi documenti, Beweise bei sich haben.

Attestatore, *m. -trice*, *f.* [Che testifica, testimonia], ein, eine Bezeuger, — in, Bestätiger, — in; *it.* ein, eine Zeuge — in.

Attestazione, *f.* die Bezeugung, Bestätigung. *S.* für Attestato, *vedi*.

Attevole, *agg.* übl. Atto, *vedi*.

Attezza (*ua*), *f.* die Gewandtheit.

Atti, *m. plur.* die Gerichtsverhandlungen; Verhandlungsschriften; Verhandlungen. *It.* ein Aktus, feierliche Handlungen (der Kirche, Akademie, Schule u. s. w.). *S. pop.* für Gesti, Geberden; *it.* für Tratti, Streiche.

Atticamente, *adv.* attisch, nach attischer Art (*d. i.* sehr artig, stierlich, fein, geschmackvoll).

Atticiato, *agg.* [Ben complesso, Ben tarchiato], stark an Gliedern; *it.* dick und fett.

Atticismo, *m.* die Artigkeit, Feinheit des Geschmacks, besonders in der Rede (wie bei den Rhetorikern).

Atticissimamente, *adv. superl.* di Atticamente, *vedi*.

Atticizzare (*da*), *v. a.* sich des attischen Dialekts bedienen.

Attico, *agg. T. di Letterat.* attisch, fein, artig; *S.* Sali attici, *T. de' Filologi*, attisches Salz (witzige, sännevolle und artige Rede, den Akademikern eigenthümlich). *S. T. d' Archit.* Ordine attico, der Uebersatz (stierliche Auslassung mit Pfeilern auf ein Geschoß).

Atticurgo, *f. plur. T. d' Archit.* die vieredigen Säulen.

Atticupidire, *v. a.*, *vedi* Inticupidire, *vedi*.

Attignero, *v. a.* schöpfen (Wasser aus dem Brunnen ziehen): Ed attinsi acqua dal pozzo. *S.* Attigner vino dalla botte, Wein aus dem Fasse heben. *S. Met.* Attigner danari, Geld erhalten, beziehen. *S.* für Cavar conghittura, muthmaßen; auf die Spur kommen, ausforschen: Tutavia, con riverenza sia detto, non parve, che attignessero al profondo intendimento dell' autore perfettamente. *S.* Attignero il concetto d'alcuno, für Intendere, sehr gut verstehen.

Attignimento, *m.* das Schöpfen; *it.* fig. das Erreichen, Bekommen.

Attignitojo, *m.* ein Schöpfgefäß; *it.* der Heber.

Attiguo, *agg.* [Contiguo], anlegend, anstoßend, angrenzend.

Attillare, *v. n. p.* sich zierlich, niedlich kleiden, putzen; sich schmiegeln, (sich sehr knapp, eng anziehend, anlegend kleiden).

Attillamente, *adv.* stierlich gepuht.

Attillato, *part.* des Vorigen. *It.* Far

Patillato, verliedt, schön thun; sich zieren.

Attillatezza, *f.* ausgesuchter, sehr Attillatura, gewählter Putz.

Attillatuzzo (*uo*), *m.* ein Stucker, ein Bierbengel.

Attimo, *m.* ein Augenblick.

S. avv. In un attimo, wie In un baleno, augenblicklich, in einem Augenblick.

Attinente, *agg.* [Attinente], angehörig.

Attinenza, *f.*, *vedi* Attinenza.

Attingere, *v. a.*, *vedi* Attingere; *it.* für Toccare, Arrivare, *vedi*.

Attingitore, *m. -trice*, *f.* der, die Wasser schöpft.

Attinto, *part.* von Attingere, *vedi*.

Attinto, *m. T. di Veterin.* die Streifung, Streifwunde (am Fuße eines Pferdes durch einen Hufschlag).

Attiraglio, *m. T. d' Arti.* das Zubehör, Geräthzeug (zur Reise und dergl.).

S. für Treno, der Train, Troß, (das Gepäck, Gefolge, der Zug von Kriegsbedürfnissen).

Attirare, *v. a.* anziehen, ziehen.

S. für Allettare, anziehen, anlocken, anreizen: Attirar uno a q. c.

S. v. n. p. Attirarsi, sich ziehen, sich verursachen.

Attissimamente, *adv.* sehr passend, sehr angemessen; *it.* sehr geschickt.

Attissimo, *agg. sup.* di Atto, *vedi*.

Attitare, *v. n.* *Voce lat.* einen Rechts- handel führen.

Attitazione, *f.* die Führung der Rechtshandel, das Proceßiren.

Attitudinare, *v. a. T. di Scult.* der Figur, dem Bilde die schickliche Stellung geben.

Attitudinato, *part.* des Vorigen.

Attitudine, *f.* [Disposizione, Destrezza], die Anlage, Fähigkeit, Geschicklichkeit. Avere un' attitudine naturale a tutto. *S.* Insegnar le attitudini ad uno, Einem Geschicklichkeit und Gewandtheit beibringen. *S. T. di Pitt.* die Stellung, Lage, Körperstellung.

Attivamente, *adv.* auf eine thätige, wirksame Art; *it.* thätig, fleißig, wirksam. *S. T. de' Teolog.* für Da, o Per cagione attiva, aus einer wirkenden Ursache. *S. T. di Gram.* thätig, wirkend: Nelle voci senza termine vuole la lingua bene spesso pigliar quelle, che attivamente si dicono.

Attivissimo, *agg. superl.* außerordentlich thätig, geschäftig.

Attività, *f. poet.* Attivitate, Attivitate [Potenza attiva], die Thätigkeit, Thatkraft, Wirkungskraft. *It.* die Arbeitsamkeit, Geschäftigkeit, Emsigkeit. *S.* für Sollecitudine, Diligenza, die Betriedsamkeit, der Fleiß.

Attivo, *agg.* thätig, wirkend. *S.* für Spedito, Pronto, gewandt, hurtig.

S. Voce attiva e passiva, das Recht, zu wählen und gewählt zu werden; eine Stimme, die man geben und bekommen kann. *S. T. de' Mercat.* Debito attivo, wie Credito, ausstehende Schuld, Forderung, Activschuld; Commercio attivo, der Activhandel (wenn eine Nation ihre Waaren den andern selbst zuführt und deren Waaren selbst abholt). *It.* haares Geld einbringender Handel. *S. T. di Gram.* Verbo attivo, ein thätiges, wirkendes Zeitwort.

Attizzamento (*uo*), *m.* das Anschüren, Anfachen (des Feuers). *S. Per similit.* für Incitamento, die Anregung, Anreizung, Anfachung.

Attizzare (*uo*), *v. a.* (das Feuer) schüren. *S. Met.* für Aizzare, Incitare, erregen, anreizen: Attizzare la rabbia, la collera di uno.

Attizzato, *part.* des Vorigen.

Attizzatojo (*uo*), *m.* ein Schürfstein; ein Feuerhaken.

Attizzatore (*uo*), *m. -trice*, *f.* ein, eine Aufseher — in: D'ogni novella e insamia, pare che egli sia il trovatore, o l'attizzatore, e ridicatore.

Atto, *m.* [Azione], die That; die Handlung; das Werk.

S. Un atto eroico, da cavaliere, eine Heldenthat, eine ritterliche That.

S. Atto di carità, ein Werk der Barmherzigkeit.

S. Atto di giustizia, ein Werk der Gerechtigkeit. *It.* eine gerichtliche Handlung, die Handhabung, Vollziehung der Gerechtigkeit, des Rechts.

S. Atto esteriore, eine äußere, sichtbare Handlung.

S. Atto interiore, eine Gemüthshandlung (ein Entschluß, Vorsatz, u. s. w.).

S. Atto da briccone, ein Schurkenstreich.

S. Atto di contrizione, *T. eccles.* die Bekenntnissung, die Buße, Reue (in der Reue).

S. Atto di fede, di speranza, ein Glaubensgebet, ein Hoffungsgebet.

S. Mettere, Porre in atto, ins Werk setzen, richten, ausführen.

S. Velo mostrerò con gli atti, ich will es Euch durch die That beweisen.

2) Atto, die Handlung, der Akt; Aufzug (im Schauspiele): Atto primo, scena terza.

3) Atto, Atto pubblico, eine gültige, authentische Schrift, Dokument: Fardizzare un atto pubblico per [da] un Notaro.

S. La mia parola le vaglia per atto pubblico, laßt mein Wort für ein Dokument gelten. *S.* Gli atti degli Apostoli, die Apostelgeschichte.

4) Atti, *pl. T. giurid.* Akten, gerichtliche Verhandlungen: Atti pubblici.

S. Atti d'un processo, die Proceßakten.

S. Registrare, Mettere negli atti, in die Akten eintragen.

5) Atto, Atti, *pl.* für Gesto, die Geberde; die Geberden: Faceva nel cantare certi atti molto sconci colla testa, colla bocca, e colle mani.

S. Con questi suoi atti vezzosissimi gli feri il cuore, mit ihren so reizenden Geberden und Wesen verwundete sie sein Herz.

S. Atti leggiadri, soavi, amorosi, singhieri, onesti, gravi, divoti ec. artige, liebliche, verliebte, schmeichlerische, lieblosende Geberden, anständiges, würdevolles, andächtiges Betragen.

S. Atti lascivi, vili, sconci, mal creati, altiert, üppige, buhlerische, häßliche Geberden; ungeschliffenes, hochmüthiges Betragen.

S. In atto, *adv.* im Begriff; auf dem Wege, Willens.

S. In atto di partirsi, im Begriff abzureisen, wegzugehen.

§. Egli era dipinto in atto di studiare, di far orazione, et war in der Stellung eines Studierenden, eines Betenden abgebildet.

6) Für Cenzo, der Wink, das Zeichen: Parlare con atti.

Atto, *agg.* Essere atto a q. c. für Easer capace, abile, tauglich, fähig, geschickt, brauchbar zu Etwas sein. §. Mal atto, ungeschickt, untauglich, unfähig. §. Persona atta e discreta, eine geschickte und bescheidene Person. §. Alle cariche si hanno da eleggere persone atte, zu den Aemtern soll man tüchtige Leute erwählen.

*Attoccare, *v. n.* [Toccar di passaggio], leicht, im Vorbeigehen berühren.

*Attogliare, *v. a.* Concedere, *vedi.*

*Attollere, *v. a.* übl. Innalzare, *vedi.*

Attonato, *agg.* [Attonito], Nato per questo, ganz geeignet, ganz geboren, geschaffen zu Etwas.

Attondare, *v. a.* runden, abrunden, rund machen.

*Attonitaggine, *f.* übl. Stupidizza.

*Attonitaggione, *f.* *vedi.*

Attonitissimo, *agg.* superl. höchst, erstaunt, entsetzt.

Attonito, *agg.* [Sbalordito], erstaunt. It. entsetzt: Stava l'pagano attonito ascoltando Quelle cose, che a lui parevan strane.

Attopato, *agg.* (im Ewre) voll Mäuse.

Attorcere, *v. a.* [Torcere], drehen, winden.

Attoreggiare, *v. a.* [Attortigliare], umwinden, umschlingen.

Attoreigliato, *part.* des Vorigen.

Attorcimento, *m.* das Umwinden, Umschlingen.

Attore, *m.* [Facitore], ein Handwerker, ein Bewirker, Wirkender: Ancora, siccome Iddio è attore della beatitudine, così la da immediate, e senza alcuna disposizione. §. T. de' Giur. ein Advocat (vor Gericht): Consistendo di tre persone il giudizio, cioè d'attore, di difensore, e di giudice. §. für Colui, che amministra i fatti altrui, ein Geschäftsführer, Verwalter, ein Sachwalter: Appresso i salari dell' attore, o fattore, danari, e derrate, che gli conviene dare a' parenti, o amici. Il quale attore debba prestare il detto sodamento nella corte dell' ufficiale della mercatanzia.

Attore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Schauspieler — in. §. Attori, Personen (eines Stücks). §. Egli è il principale attore di questa commedia, er ist die Hauptperson dieses Stücks, er hat die Hauptrolle. It. fig. er ist das Haupt dieser Unternehmung, dieses Geschäfts.

Attoria, *f.* [Amministrazione], die Verwaltung, Geschäftsführung.

*Attornare, Attornato, übl. Attornare, *cc.* *vedi.*

Attorneare, Attorneato, übl. Attornare *cc.* *vedi.*

Attorneggiare, übl. Attornare, *vedi.*

Attornamento, *m.* [Lo attornare], die Umschließung; die Einfassung, Umgehung.

Attorniare, *v. a.* [Circondare], umgeben, umzingen, umschließen, umzingeln; it. einfassen. §. Met. für Colmare, überhäufen: Richiudigli i passi, ed attornialo con i benefici tuoi. §. für Cir-

cuire, Mähdere, hintergehen: E molti altri, che l' giglio Attorniaran si col lor avere.

Attorniato, *part.* des Vorigen.

Attorno, *adv.* [Intorno], herum, umher; um. §. Andare, Mandare attorno, herumgehen, herum schicken. §. Le sta tutto il giorno attorno, er ist den ganzen Tag um sie. §. Tutte le ville, villaggi, e montagnuole d'attorno, alle Dörfer, Flecken, Hügel der Umgegend.

§. *adv.* Attorno, attorno, auf allen Seiten, um und um, ringsum. §. Mi sta tutto il dì attorno, er ist den ganzen Tag um mich. §. Ella sta tutto il dì attorno lo specchio, sie steht den ganzen Tag vor dem Spiegel. §. Levarsi d'attorno ad uno, sich von Jemandem weg machen, fortgehen. §. Levammi d'attorno! weg von hier! hebe dich von mir!

Attortigliare, *v. a.* einwickeln, umwickeln; it. umwinden. §. für Torcere alcun poco pizzicando, fassen, kneipen: E perchè fosse così vecchio, di dire, che la carne sua avea si soda, che non si potea attortigliare.

§. *v. n. p.* für Volgersi intorno, o in giro, sich wenden, sich drehen: Tal quando balli, giri, e l'attortigli, Così ti prego della scala caggi.

Attortigliato, *part.* des Vorigen. It. für Stravolto, Scontorto, krumm, gekrümmt, verdreht: Il grave agittamento si trase i corpi attortigliati per le dirotte ripe.

Attorto, *agg.* gedreht. It. umwunden: Chiove d'argento fin, irte, ed attorte. §. Met. umstrickt, umfangen: Che son d'error con ignoranza attorto. §. für Arvolto, verwickelt. It. dunkel, verworren, undeutlich.

Attoscare, *v. a.* [Arvelenare], vergiften. §. Met. verbittern, vergällen: Che gran disio mi stringe di sapere, Se l'ciel gli addolcia, o l'Inferno gli attosca. DANTE INF. 6. §. Attoscare d'odore, sehr stark, streng riechen. §. Odore, che attosca, ein sehr starker, strenger Geruch.

Attoscato, *part.* des Vorigen.

Attoso, *agg.* [Lezioso], hinterhaft, kindisch. it. läppisch.

Attossicagione, *vedi* Attossicazione.

Attossicamento, *m.* die Vergiftung.

Attossicare, *v. a.*, *vedi* Attoscare.

Attossicato, *part.* des Vorigen.

Attossicatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vergifter — in, eine, ein Giftmischer — in.

Attossicazione, *f.* die Vergiftung.

*Attrabaccato, *agg.* [Accampato con trabacche], übl. Attendato, unter Gejellen gelogert.

Attrante, *part.* att. anziehend; it. anlockend, reizend.

Attrante, *m.* für Embolo, Stantuffo, der Pumpenstock, Pumpenstempel.

Attrarre, *v. a.* übl. Attrarre, *vedi.*

Attramento, *m.* übl. Attrazione.

Allettamento, die Anziehung, das Anlocken.

Attrappare, *v. a.*, *vedi* Attrappare. §. Fig. für Sorprendere con inganno, hintergehen, betriegen: E così fu attrappato da nimici. §. Attrappare, lähmen, lähm machen.

Attrappato, *part.* des Vorigen. It.

vedi Contratto. §. Cavallo attrappato, ein steifes Pferd.

Attrappe, *f.* plur. T. di Mar. das Anhaltseil, die Aufhalter in Binden, Bullen oder Stellsichter.

Attrapperia, *f.* die Gliederlähmung; it. eine Betriegerin.

Attrarre, *v. a.* anziehen, an sich ziehen. La proprietà della calamita è l'attrarre il ferro. §. Attrarre i tendoni, die Flecken anziehen.

§. Per simil. für Allettare, locken, anlocken, reizen: Attrarre uno colle piacevollezze, colle lusinghe.

*Attrattabile, *agg.* übl. Trattabile.

*Attrattevole, *agg.* *vedi*; it. für Daulle, behnbar, geschmeidig, nachgiebig.

Attrattiva, *f.* [Virtù d'attrarre, Allettamento], die anziehende Kraft, Anziehungskraft; der Reiz: Possiede a meraviglia tutte l'attrattive, e tutti gli incanti più ec. §. It. die Anlockung.

Attrattivo, *agg.* [Attrante], anziehend. §. Met. für Incitativo, anlockend, reizend. §. Virtù attrattiva, die anziehende Kraft, Anziehungskraft.

Attratto, *part.* von Attrarre, *vedi.* It. für Attrappito, Contratto, gelähmt.

Attrattore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anlocker — in.

Attraversamento, *m.* das Uebertreten, Durchkreuzen. It. fig. ein unüberwindliches Hinderniß, widriger Zufall, Querstrich.

Attraversare, *v. a.* [Porre a traverso], quer überlegen. §. Passare a traverso, quer durchgehen, durchfahren; it. durchkreuzen. §. für Impedire, hindern, Hindernisse in den Weg legen. §. fig. Attraversare la via, den Weg versperrern. It. Attraversare i disegni d'alcuno, Jemandes Vorhaben entgegenwirken; besetzen Absichten hintertreiben. §. Attraversare il discorso, le parole d'alcuno, Jemandem in die Rede fallen, ihn unterbrechen.

§. *v. n. p.* Attraversarsi, sich durchkreuzen.

Attraversato, *part.* des Vorigen.

Attraversatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Segner — in, ein, eine Widersacher — in. It. eine hinterliche Person.

Attraverso, und A traverso, *adv.* e *prop.* mit di und a, quer über, quer durch: Che si pose a quell' albero a traverso. It. durch und durch.

Attrazione, *f.* das Anziehen, die Anziehung. §. L'attrazione de' nervi, das Verschrumpfen, Zusammensiehen der Nerven. §. T. Fisico, für Forza attrattiva, die Attraktion, anziehende Kraft, Anziehungskraft.

Attrazzare (100), *v. a.* T. di Marin. [Guarnire una nave], ein Schiff ausrüsten, ausheben; tafeln, betafeln.

Attrazzatore (100), *m.* T. di Marin. der Tafelmeister, Rheber.

*Attrazzo (100), *m.* übl. Aurezzo, *vedi.*

Attreciare, *v. a.* [Intreciare], flechten.

Attrezzo (100), *m.* ein Werkzeug. §. Attrezzi militari, Kriegesgeräthschaften.

§. Attrezzi di cucina, Küchengeräths.

Attribuimento, *m.* [Imputazione] die Beimeßung, Zuschreibung, Berechnung.

*Attribuire, *v. a.* [Appropriare], bei-

legen, jurignen. §. Für Imputare, be-
messen, zurechnen, zuschreiben. §. At-
tribuire per sentenza, für Aggudicare,
gerichtlich zuerkennen.

§. v. n. p. Attubarsi, sich bremessen,
sich zuschreiben.

Attributo, part. des Vorigen.

Attributivo, agg. [Che attribuisce].
beilegend, bemessend, zuschreibend.

Attributo, m. [Proprietà, Condizio-
ne], die Eigenschaft. It. T. di Mitol.
e di Pitt. das Zeichen, Merkmal, Attri-
but. §. T. di Logica, das Prädikat.
§. Attributi d'onore, d'infamia, Ehren-
titel, Schandtitel.

Attrice, f. di Attore, vedi.

Attristamento, m. [Contristamento].
die Betrübniß, die Traurigkeit.

Attristato, agg. betrübend, trübsend.

Attristare, v. a. [Contristare], be-
trüben, trübsen.

§. v. n. p. für Intristare, Divenir mal-
vagio, schlecht, boshaft werden.

§. v. n. p. Attristarsi, sich betrüben,
traurig werden: Che in tutti i suo' pen-
sier piange, e s'attrista. DANTE Inf. 1.

Attristato, part. des Vorigen.

*Attristazione, f. übl. Attristamento.

Attristare, v. a., vedi. Attristare. It.
boshaft machen.

Attristito, part. des Vorigen.

Attritamento, m. das Zerreiben,
Zermahlen: Contrizione dice uno
attritamento minuto, quanto a tutte
le parti insieme, fatto perfettamente,
non rimanendo veruna intiera e salda.

Attritare, v. a. [Tritare], zerreiben,
zermahlen; it. in kleine Stücke zer-
brechen; it. zerstreuen. §. Mer. für Ta-
gliare a pezzi, (den Feind) niederma-
chen, in Stücke zerhacken: Dappoi, che
li nimici sono attriti, e sconfitti.

Attrito, agg. zerrieben, zerrieben.
§. T. di Teolog. unvollkommen reuig, vedi
Attrizione. §. für Consumato, Rini-
to, ausgezehrt, kraftlos: Ciascuno
degli amici nostri s'è esaurito, e attrito
di forze, che da loro non possiamo spe-
rare favore alcuno.

Attrizione, f. die Reibung, Zerrei-
bung. §. T. di Teolog. unvollkom-
mene Reue (ohne Bussfertigkeit, nur der
Strafe wegen, oder aus Mangel an tieferer
Uebersetzung).

Attrupparsi, v. n. [Ridarsi in trappa],
sich in Haufen versammeln, sich zusam-
menrotten.

Attruppato, part. des Vorigen.

*Attuale, agg. [Effeituro], wirklich, in
der That begründet. It. für Presente,
gegenwärtig, jetzig. §. T. di Teolog.
Grazia attuale, die besondere göttliche
Gnade (für eine besondere Handlung). It.
Peccato attuale, eine wirkliche Sünde.

Attualità, f. poet. Attualidade, Attua-
litate, die Wirklichkeit, das wirkliche
Dasein: Perochè ha più movimento,
più attualidade, e più vita. DANTE
Conv. 20.

Attualmente, avv. [Effeitivamente],
wirklich; in der That. §. für Presen-
temente, jetzt, gegenwärtig, in diesem
Zugendbild.

Attuare, v. a. [Ridurre all'atto] ins
Werk setzen, zur Wirklichkeit bringen,
verwirklichen.

§. v. n. p. Attuarsi, für Applicarsi
con calore, sich eifrig legen (auf etwas).

Attuariato, m. ein Gerichtsschreiber:
amt.

Attuario, m. ein Actuarius, Gerichts-
schreiber.

Attuato, part. von Attuare, vedi.

Attuccio, m. dimin. di Auto, eine
kindische Geberde; it. eine Kinderei.

Attuffamento, m. [Immissione], das
Untertauchen, die Eintauchung.

Attuffare, v. a. [Tuffare, Immer-
sare], eintauchen, ins Wasser tauchen,
untertauchen.

§. v. n. p. Attuffarsi, untertauchen:
Ma io, perchè s'attuffi in mezzo l'onde,
Fine non pongo al mio ostinato allanno.
PETER. CANZ. 9. 4. §. Met. Attuffarsi
nel sonno, in tiefen Schlaf verfallen.
§. Attuffarsi nel vino, sich im Weine
übernehmen, übermäßig Wein trinken.
§. Attuffarsi ne' vizii, sich in Laster ver-
senken.

Attuffato, part. des Vorigen.

*Attuffatura, f. übl. Attuffamento.

*Attuffazione, f. übl.

*Attuffevole, agg. leicht untergutau-
chen.

Attuire, übl. Ammorzare, vedi.

*Attujare, v. a. übl. Abbuizare, Offu-
care, vedi.

Attuoso, agg. [Operante], thätig;
it. arbeitsam.

Atturare, v. a. übl. Turare, vedi.

Atturmo, m. T. de' Bot. der Lama-
rindenbaum.

Attutare, v. a. [Attuire, Mitigare,
Quietare], mildern, mäßigen.

§. v. n. p. sich mäßigen; sich mildern,
sindern, beruhigen: Qui pon fine alle
morti, e in lui quel caldo Di sdegno Mar-
zial par, che s'attuti. TASSO GER. 20. 121.

Attutato, part. des Vorigen.

Attutire, vedi Attutare; it. [Ridurre
a dover tacere] zum Schweigen bringen:
Attutire significa fare star cheto contra
sua voglia uno, che favelli, o colle mi-
nacce, o colle buste.

Attutito, part. des Vorigen.

A tu per tu, avv. Stare, Contendere
a tu per tu, stets im Streit, wider ein-
ander befehren; einander nicht nachgeben
wollen. It. auf gleichem Fuße leben, auf
Du und Du stehen.

A tutta briglia, f. avv. mit verhäng-
en.

A tutta carriera, f. tem. Biegel; im voll-
sten Laufe, im vollen Galopp. §. fig.
spornstreichs, geschwind.

A tutta possa, nach allen Kräften,
nach aller Möglichkeit.

A tutto andare, avv. [Senza inter-
ruzione], immerwährend, beständig, un-
unterbrochen.

A tutto pasto, avv. [Continuamente],
immerwährend, beständig: Così fatto
vino artemisiato lo prendano a tutto
pasto, ma sia sanacquato.

A tutto potere, avv. nach allen Kräften;
mit aller Gewalt: E a tutto suo potere
Colla spada alla man l'elmo gli fere. AN.
Fur.

*A tutt' uomo, avv. [Di tutta Forza],
mit aller Anstrengung, was Menschen
möglich ist: Veggovi dar dentro in quei
libri a tutt' uomo.

Accchiare, v. a. [Lavorar coll'ago],
mit der Nadel arbeiten.

*Aucello, m. übl. Augello, vedi.

Audace, agg. thörn, verwegen, ver-
messen. §. für Ardito, dreist, toll.

Audacemente, avv. auf eine thörne
Art. §. für Arditamente, dreist, toll.

Audacetto, agg. dim. di Audace,
ein wenig thörn, verwegen.

Audacia, f. die Thörheit, Berwe-
genheit, Vermessenheit. §. für Ardi-
tezza, die Dreistigkeit, Keckheit.

Audacissimamente, avv. superl.
sehr thörn, sehr verwegen, sehr vermef-
sen; sehr dreist, frech.

Audacissimo, agg. superl. sehr, über-
aus thörn, verwegen; dreist, vermessen, frech.

Audibile, agg. [Udibile], hörbar.

Audiente, part. att. [Che ode], hö-
rend.

Audienza, unb. Audienza, f. übl.
Udienza, vedi. It. für Uduo, das Hö-
ren, das Gehör: Ma non aver tu sorda
La tua audienza, se la cosa pesa.

*Audire, v. n. Voc. lat. übl. Udire,
vedi.

*Audito, m. übl. Udito, vedi.

Auditorato, m. das Auditorat, Rich-
teramt, für Ministro o Consigliere d'un
Principe.

Auditore, m. [Uditore], der Zuhörer.
It. der Auditor, ein Richter: L'auditor
non ha data sentenza. BERNI RIME. §. Au-
ditore di Rota, ein Beisitzer der Rota
(des päpstlichen Ober-Appellationsgerichts in
Rom).

Auditorio, m. [Uditorio], ein Hör-
saal. §. für Audienza, das Audiensim-
mer; die Gerichtsstube; it. die Zuhörer.

Auditorio, agg. zum Gehör dienend,
erforderlich. §. T. d' Anat. Nervo audi-
torio, ein Gehörnerve.

A uso, avv. [Gratis], umsonst, unent-
geltlich.

Auge, f. Astron. vedi Episclo, o
Apogeo. §. Per simil. der höchste Gip-
fel. §. Esser in Auge, im Schwunge,
im Glücke sein.

*Augellatore, m. übl. Uccellatore,
vedi.

Augellenco, agg. vogelartig.

Augelletto, m. dim. d' Augello, ein
Augellino, f. Bögchen, ein kleiner
Vogel.

Augello, m. Voc. poet. [Uccello],
ein Vogel (Im Plur. Angelli und Augei).

Auggiare, v. a. [Aduggiare, Fer-
ombra], beschatten.

Auggiato, part. des Vorigen.

Augite, T. di Stor. Nat. vedi Piro-
sena.

Augna, vedi Marza.

Augnare, v. a. [Tagliare a ugnà],
schräg durchschneiden.

Augnato, part. des Vorigen.

Augnatura, f. ein schräger Durchschnitt.

*Augumentabile, agg. übl. Aumen-
tabile, vedi.

*Augumentare, v. a. übl. Aumentare,
vedi.

*Augumentativo, agg. übl. Aumen-
tativo, vedi.

Augurale, agg. das Wahrsagen aus
dem Fluge der Vögel, dem Geschrei v.
s. w. betreffend.

Augurante, agg. wahrsagend, pro-
phetend.

Augurare, *v. a.* (bei den alten Römern) aus der Vögel Flug, Geschehnisse u. s. w. vorhersagen. In eine Vorbedeutung aus Umständen entnehmen, mutmaßen, prophesieren; *S.* Augurare (heutiges Tag), etwas anwünschen: *Augurare ad uno le buone feste, un buon capo d'anno, un buon viaggio, il buon giorno, ec.*

Augurato, *part.* des Vorigen.

Augurato, *m.* die Augurwürde.

Auguratore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Verkünder — in; ein, eine Glückwünscher — in; *u. s. w.* *vedi* Augure.

Augure, *m.* (bei den alten Römern) ein Augur, ein aus der Vögel Flug, Geschehnisse u. s. w. Wahrsagender.

Augurioecio, *m. pegg.* di Augurio, eine üble Vorbedeutung; eine unheilvolle Verkündigung.

Auguriare, *v. a.* übl. Augurare, *vedi*.

Augurio, *m.* das Wahrsagen aus der Vögel Flug, Geschehnisse, u. s. w. In eine aus Umständen entnommene Vorbedeutung, Vermuthung, Mutmaßung für die Zukunft: *Or tristi auguri, e sogni, e pensieri negri Mi danno assalto. PENA. Son. 211.* *S.* für Desiderio di buona ventura, ein Glückwunsch: *I miei sinceri auguri furono bene assai accettati.*

Augurioso, *agg.* übl. Auguroso, *vedi*.

Auguro, *m.* übl. Augure, *vedi*.

Auguroso, *agg.* abergläubig. *S.* Bene auguroso, von guter Vorbedeutung.

Augustale, *agg.* Augustisch (Bemerkung der vom Tiberius dem Augustus zu Ehren eingesetzten vornehmen Priester), *vedi* Agosto.

Augustare, *v. a.* übl. Rendem felice, *vedi*.

Augustissimo, *agg.* superl. höchst ehrend: *Spogliarono ec. l'Augustissimo tempio di San Pietro.*

Augusto, *agg.* (bei den alten Italiern nach Augustus und Augustus) Augustus (als Kaiserthum). *S. fig.* für Venerando, Sacro, ehrwürdig, erhaben, hehr, geachtet: *Munazio Planco cittadino ottenne che si chiamasse Augusto, che significa accrescimento: dal quale poi tutti gli Imperadori Augusti si chiamarono. PENA. Com. III. 10.*

Aula, *f. Voce poetica* [Corta, Reggia], ein fürstliches Gemach. In der königliche Palast; der Fürstenhof.

Auleo, *m.* übl. Flautista, *vedi*.

Aulente, *agg.* übl. Odoroso, *vedi*.

Auleo, *m.* übl. Sipario, *vedi*.

Aulico, *agg.* zum Fürstenhofe gehörig. *S.* Consigliere aulico, ein Reichshofrath; In ein Hofrath.

Aulifante, *agg.* übl. Elefante, *vedi*.

Aulimento, *m.* übl. Odore, *vedi*.

Aulire, *v. a.* übl. Olire, *vedi*.

Aulito, *agg.* übl. Odoroso, *vedi*.

Aultrui, *agg.* Altrui, *vedi*.

Aumentamento, *m.* [Aumento], die Vermehrung; das Wachsen, Zunehmen. **Aumentante**, *part. att.* vermehrend, vergrößend.

Aumentare, *v. a.* [Accrescere, Agrandire], vermehren, vergrößern.

S. Aumentarsi, sich vermehren; anwachsen, zunehmen: *I quali giudicavano bella cosa essere, che i termini dello stato loro s'aumentassero, e insino al mare Ligustico si distendessero.*

Aumentativo, *agg.* [Accrescitivo], vermehrend, vergrößend.

Aumentato, *part.* von Aumentare.

Aumentatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Vermehrer, Vergrößerer — in. **Aumentazione**, *f.* die Vermehrung, Vergrößerung.

Aumento, *m.* die Vermehrung, der Zuwachs, Zuwachs.

Aumentare, *v. a.* übl. Umentare, *vedi*.

Aumiliare, *v. a.* übl. Umilare, *vedi*.

Aunanza, *f.* [Adunanza], die Versammlung.

Aunare, *v. a.* [Adunare], sammeln.

A una volta, *adv.* auf einmal.

A un bel bisogno, *adv.* vielleicht, **A un bisogno**, *im Falle; im Nothfalle.*

A un bel circa, *adv.* ungefähr, bei:

A un dipresso, *nahe.*

Auncicare, *v. a.* andäseln; *S.* für Portar via, Sgraffignare, wegraffen.

Auncinarsi, *v. n. p.* krumm werden (wie Hals), sich krümmen.

A un fiato, *adv.* [Ad un tratto], in einem Zuge; in einem Augenblicke; in einem Athem.

Aunghiare, *v. a.* [Aunare], schräg durchschneiden.

A uno a uno, *adv.* einzeln; je Einer ob. Cines; Einer nach dem Andern.

A un' ora, **A un' otta**, *adv.* zu gleicher Zeit, in derselben Stunden.

A un punto preso, *adv.* [Con bella occasione], mit günstiger Gelegenheit.

A un tempo, **A un tratto**, *adv.* zu gleicher Zeit, zu derselben Zeit. In auf ein Mal.

Aura, *f.* ein sanftes, angenehmes Lüftchen: *Aura fresca mai sempre, ed odorata Vi spiran con tenor stabile e certo. TASSO C. XV. 53.* *S. Met.* für Favore, Applauso, die Gunst, der Beifall: *Nel corso appunto più prospero di fortuna, sul favore dell'aura, sul fior degli anni. S. Goder l'aura della corte, del popolo ec. die Hofgunst, die Gunst des Volkes u. s. w. besitzen.*

Aurare, *v. a.* übl. Indorare, *vedi*.

Aurato, *agg.* golden; verguldet.

Aureato, *agg.* golden; verguldet.

Aurelia, *f.* übl. Criminalde, *vedi*.

Aureo, *agg.* golden, von Gold; golden (veraltet): *Ove fra il bianco, e l'aureo colore, Sempre si mostra quel, che mai non vide Occhio mortal. PENA. CANZ. 28. 4.* *S.* Di color d'oro, goldfarbig. *S. T. degli Aritm.* Regola aurea [Regola del tre], die Proportionslehre; die Regelbetti.

Aureola, *f.* der Heiligenschein, die Strahlenkrone, die Glorie (um die Häupter der Heiligen): *I vergini in cielo, oltre il premio, che goderanno comune a tutti i beati, ne goderanno un altro lor proprio, ec. che i santi chiamano aureola, come aureola si chiama ancor ella quella corona, che stava già sovrapposta all'altra corona.*

Auretta, *f. dim.* di Aura [Arietta], ein Lüftchen; ein sanfter Wind.

Auricola, *f. T. d'Anat.* ein Ohrzohr.

Auricolare, *agg.* das Ohr betreffend.

S. Ditto auricolare, der Ohrfinger, kleine

Finger. S. Confezione auricolare, die Ohrenbeichte.

Auricome, *agg.* [Dalle chiome d'oro], mit goldgelben Haaren, goldhaarig.

Auricola, *f.* *vedi* Auricola.

Auricolare, *agg.* *vedi* Auricolare.

Aurifero, *agg.* Gold enthaltend, goldhaltig.

Auriga, *m. Voce poetica* [Cocchiere], der Kutscher.

Aurino, *agg.* golden, goldähnlich.

S. Colore aurino, die Goldfarbe.

Aurispicio, *m.* übl. Auspicio, die Wahrsagerei aus den Eingeweidern der Opfertiere (bei den alten Römern).

Aurizzare (*da*), *v. a.* übl. Origliare, aufmerksam, blicken, lauschen.

S. v. n. zu Gold werden, sich in Gold verwandeln.

Auro, *m. Voce poetica* [Oro], das Gold.

Aurora, *f.* die Morgenröthe. *S.* In m. l'aurora, am frühen Morgen. In der Frühmorgen, die Frühe: *Levarsi coll'aurora.*

Ausare, *v. a.* [Avezzare, Accostumare], gewöhnen, angewöhnen.

S. v. n. p. pflegen, gewohnt sein: *Lo nostro scender conviene esser tardo; Sicchè s'ausi un poco prima il senso Al tristo fiato ec. DANTE IV. 11.*

Ausato, *part.* des Vorigen.

Auxiliare, *agg.* behülflich, helfend. *S.* Verbo auxiliare, ein Hilfszeitwort.

Auxiliario, *agg.* Truppe, Milizie auxiliarie, Hilfsstruppen.

Auxiliatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Helfer, — in, Beschützer, — in.

Ausilio, *m. Voce latina* [Ajuto], die Hilfe.

Auso, *agg.* [Ardito, Audace], kühn, dreist, unternehmend.

A uso, *adv.* *vedi* Uso.

Ausonia, *f. Voce latina e poet.* für Italia, Italien.

Ausónico, *agg. Voce poet.* für Italien, italienisch.

Auspice, *m. Voce latina* ein Beschützer. *S.* Für Pronubo, ein Vorsteher der Hochzeiten (bei den alten Römern).

Auspicio, *m.* das Wahrsagen aus Vögeln. *S.* der Vögel Flug u. s. w. (jetzt) eine Vorbedeutung. *S.* für Favore, Grazia, Protezione, die Begünstigung, der Schutz. *S.* für Desiderio, Augurio, der Wunsch. *E se i fati, o le stelle, o sian gli Dei Volentieri, ch'io potessi far la vita, Secondo gli auspici, e i voti miei. BERNI ROM.*

Austeramente, *agg.* [Rigidamente, Aspramente], auf eine strenge Weise; *S.* Vivere austeramente, eine strenge Lebensart führen (wie Einsiedler u. dgl.).

Austerissimo, *agg. sup.* sehr streng.

Austerità, *f. poet.* Austeritade,

Austeritade [Asprezza, Qualità di sapore aspro], die Schärfe, ein scharfer, strenger Geschmack. *S. Met.* für Severità, Rigidezza, die Strenge, Härte, Raubheit. *S.* L'austerità de' costumi, die Strenge der Sitten; *S.* L'austerità di vita, die Härte, Strenge im Leben der Frommen, strenge Lebensordnung.

Austero, *agg.* [Aspro], streng, scharf, herb: *S'intende del vino non dolce, e che pende gentilmente nell'austero. S.*

Met. für Rigido, Severo, streng, hart,

rauh: Io temo di te, che se' uomo austero. *S.* Vita austera, ein strenges Leben, eine harte Lebensart; *S.* Costumi austeri, strenge, raube Sitten; *S.* Viso austero, ein finstres, ernstes Gesicht; eine strenge Miene.

Austorio, m. eine Art alter Opferrasse.

Australe, f. [Meridionale], mit: **Austrino, f.** täglich, südlich. *S.* I paesi australi, Australien, die Südsee-Insel, Südindien.

Austro, m. der Mittagswind, Südwind: *Austro* è vento, che viene da Mezzodi.

Autentica, f. [Testimonianza autorevole], die Bewährtheit, Richtigkeit. *It.* die Billigung: Il mio libro, o per dir meglio l'opera de' massimi, o de' minimi, che per i generosi stimoli, e le graziosissime autentiche di V. A. S. ardisco chiamare parto dell' A. V. *S.* Für Autenticità, die Glaubwürdigkeit; Glaubhaftigkeit. *S.* Für Affermazione, die Befräftigung, Befräftigung. *It.* die Beglaubigung; die Rechtsgültigkeit.

Autenticamente, avv. [Legalmente], rechtsgültig, rechtsbändig, urkundlich; *it.* glaubwürdig, glaubhaft. *It.* befkräftigt, befkräftigt.

Autenticare, v. a. glaubwürdig machen (durch Urkunden), bewähren, beglaubigen, befkräftigen, befkräftigen: Volendo autenticare il dir bugie.

Autenticato, part. des Vorigen.

Autenticazione, f. die Beglaubigung, Bewährung, Befräftigung.

Autenticissimo, agg. sup. sehr bewährt, sehr beglaubigt, sehr glaubhaft, sehr glaubwürdig.

Autenticità, f. [poet. Autenticitate, Autencitate], die Bewährtheit, Glaubwürdigkeit, Richtigkeit.

Autentico, agg. [Valido, Autorevole], bewährt, beglaubigt, echt; befkräftigt, befkräftigt: Vide uno de' suoi preti, ch' era autentico, e provato in quella fede, ed era attento, fuggire dinanzi da lui.

S. avv. Per autentico, *T. Giuridico*, für la forma autentica, in Form Rechtsens, mit Beglaubigung, rechtskräftig, rechtsgültig: E lascia per autentico, che se non torna, la metà di suo reame sia di sua figliuola.

Autexa, f. äbl. Alterza, *vedi*.

Autocéfalo, m. *T. della Stor. eccl.* ein (der Gerichtsbarkeit des Patriarchen nicht unterworfen) griechischer Bischof.

Autografo, agg. urchriftlich (von des Verfassers eigener Handschrift).

Automa, m. ein Automat (ein durch Automato, sich selbst bewegendes Kunstwerk).

Automalite, f. *T. di Stor. nat.* der Automatism (Stein).

Autunno, m. äbl. Autunno, *vedi*.

Autonomia, f. *T. de' Filol.* die Selbstregierung (die Freiheit, sich nach eigenen Gesetzen zu regieren). *S. T. de' Filos.* die sittliche Freiheit.

Autonómo, agg. nach eigenen Gesetzen regiert (wie sonst altgriechische Städte).

Autopsia, f. *Grecismo*, die anschauliche Erkenntnis der Gottheit, welche die Eingeweihten (bei den Ältern) zu erlangen glaubten; *It.* die eigene Ansicht, eigene Beobachtung.

Autore, m. -trice, f. der, die Urheber, — in; *it.* der Verfasser einer Schrift, ein Schriftsteller, Autor. *It.* das Buch selbst: Leggero buoni autori. *S.* für Guida, Cagione, Promotore, ein Führer, Leiter, Anter, Surechtweiser: Tu se' lo mio maestro, e 'l mio autore. Dante *Inv. l.* Tra maestro, e autore è questa differenza, che maestro è colui, che insegna, autore è colui, che l'arte coll' opera dimostra, a cui si dà sede nella sua opera. *Bert.* *S.* Autore für Autrice, eine Stifterin, Urheberin: Che se questa podestà de' regni è autore di beatitudine, se d'alcuna parte mancherà, non isceia la felicità, e importa miseria.

Autorevole, agg. bewährt, beglaubigt. *S.* für Grave, Imponente, ansehnlich, wichtig: Ti vedrai collocato in grado autorevole, corteggiato, applaudito, apprezzato.

Autorevolezza, f. *vedi* Autorità.

Autorevolissimo, agg. sup. vollkommen bewährt, vollständig beglaubigt.

Autorevolmente, avv. gebieterisch; mit Ansehen, mit Bewährtheit.

Autorità, f. [poet. Autoritate, Autoritate], die gesetzgebende, gesetzmäßige Macht, Gewalt. *S.* für Detto, o Parola d'autore classico, das Zeugnis, die Bewährung (durch einen glaubwürdigen Schriftsteller, oder durch eine angesehene Person); *it.* eine angeführte Stelle aus einer bewährten Schrift. *S.* Dar piena autorità ad uno, Jemandem Vollmacht geben, erteilen. *S.* Parlar con autorità, mit Kraft, Gewicht, Nachdruck reden.

Autoritativamente, avv. äbl. Autorevolmente, *vedi*.

Autoritativo, agg. äbl. Autorevole, *vedi*.

Autorizzare (da), v. a. [Dare autorità], berechtigen, bevollmächtigen; Macht, Gewalt geben; *it.* gutheissen, genehmigen, billigen.

S. v. n. für Voler far l'autore, ein Autor sein wollen.

Autorizzato, part. des Vorigen.

Autrice, f. eine Urheberin, Stifterin, Anstifterin; *it.* eine Verfasserin.

***Autro, avv.** äbl. Altro, *vedi*.

***Autru, avv.** äbl. Altrui, *vedi*.

Autunnale, agg. herbftlich. *S.* Tempo autunnale, die Herbftzeit, die Herbftwitterung, das Herbftwetter.

Autunno, m. der Herbft.

***Auzzamento (da), m.** äbl. Aguzzamento, *vedi*.

***Auzzare (da), v. a.** äbl. Aguzzare, *vedi*.

***Auzzatura (da), f.** äbl. Aguzzatura, *vedi*.

***Auzzetto (da), agg.** äbl. Aguzzetto, *vedi*.

Ava, f. [Nonna], die Großmutter.

***Avacevole, agg.** [Sollecito], hurtig, schnell; *it.* sorgfältig, fleißig.

***Avacciamente, vedi** Avaccio.

***Avacezza (da), f.** [Prestezza], die

***Avacciamiento, m.** Beschleunigung, Geschwindigkeit.

***Avaccianza, vedi** Avacezza.

***Avacciatissimamente, avv. superl.** sehr schnell; sehr früh.

***Avacciatissimo, agg. superl.** sehr schnell, schnell; sehr zeitig, sehr früh.

***Avacciato, part.** von Avacciare, *vedi*.

***Avaccio, m.** [Prestezza], *vedi* Avacciamiento.

***Avaccio, agg.** äbl. Sollecito, Pronto, *vedi*.

***Avaccio, avv.** [Con prestezza], in Eile, eifertig; Avaccio avaccio, so geschwind als möglich; in großer Eile. *S.* O tardi, o avaccio, bald oder später, über kurz oder lang. *S.* Più avaccio, für Più presto, eher.

***Avale, avv.** [Ora, Tosto], so eben, jetzt, den Augenblick. *S.* Avale avale, für Or ora, erst jetzt: Io t'ho recato un mazzo di sprucchi, Con coccole, ch' io colai avale, avale.

Avalle, avv. All' ingiù, abwärts, hinab.

Avanguardia, f. äbl. Vanguardia, *vedi*.

Avania, f. die Plackern, Selberpfeifung (der Türken gegen die Christl. Kaufleute u. f. w.). *S.* Per simil. Torto, Injustiz, Bedrückung, Mißhandlung: Il naso lungo vuol dir l'Avania, Che addosso a i buoni ognor levando vanno.

Avannotto, m. ein einjähriges Fischchen. *S.* fig. für Semplicione, ein einfältiger, unerfahrener Mensch.

Avantaggiare, v. a. und n. *vedi* Vantaggiare.

Avantaggio, m. *vedi* Vantaggio. *It.* d'avantaggio, avv. mehr.

Avante, avv. (des Reimes wegen), *vedi* Avanti.

Avanti, prep. vor (in Hinsicht der Stellung).

S. Avanti di me, vor mir: Anche avanti di me.

S. Avanti gli occhi, vor die Augen.

S. Pararsi, venire, comparire avanti di uno, vor Einem erscheinen.

S. Egli mi si parò avanti, er erschien vor mir, er stellte sich mir vor.

S. Porre, Mettere, Portare q. c. avanti ad uno, Einem Etwas vorsetzen, hinstellen; *it.* ihm Etwas vortragen, zu bedenken geben.

S. Chiamar uno avanti al giudice, Einem vor den Richter fordern, vor Gericht laden.

S. Mi venne avanti un sogno, mir träumte.

2) Für Piuttosto, eher, lieber: Io ho deliberato di voler te avanti, che alcun altro, per marito. Bocc. Nov. 13. 18.

3) Für Anteriore, (in Hinsicht der Zeit) vor, eher, früher.

S. Avanti di me, vor mir, früher als ich: Voleva partirsi avanti di me.

Avanti, avv. vor, voran (in Hinsicht der Stellung).

S. Camminare, Andare avanti, voran gehen, vorhergehen.

S. Farsi avanti, vortreten: Fateri un poco più avanti.

S. Tornare avanti [la memoria, la mente], vorkommen, einfallen.

2) Avanti, weiter, vorwärts, Camminare avanti, vorwärtsgehen, weiter-schreiten.

S. Andar avanti in un discorso, sermone, negozio, in einem Gespräche, in einer Rede, einem Geschäft fortfahren.

S. Se questo matrimonio, negozio va avanti, wenn diese Heirath, dies Geschäft vor sich geht, zu Stande kommt.

S. Esser già molto avanti nell' animo, nella grazia di uno, Jemandes Wohl-

M

wollen, Gnade, schon in beträchtlichem Grade erlangt haben.

§. Sentire, o Sentirla molto avanti, eine tiefe Einsicht in Etwas haben, schon tief eingebrungen sein.

§. La cosa andò tanto avanti, che.... die Sache ging so weit, es kam so weit, daß....

§. Le cose sono tanto avanti, che.... die Sachen sind so weit gediehen, daß....

§. Non più avanti, nicht weiter; nichts weiter. §. Più avanti, weiter, ferner.

3) Avanti, zuvor, vorher: Il giorno, la mattina, la sera avanti, den Tag, Morgen, Abend vorher, zuvor.

§. Alcuni anni, mesi avanti, einige Jahre, Monate vorher, zuvor.

4) Avanti, bevor, eher, che. §. Poco avanti, ein wenig früher, ein Weilchen vorher.

§. Avanti che cominciamo, che wir anfangen.

5) Für Piuttosto, Prima, vedi.

Avanticamera, f. übl. Anticamera, vedi.

Avantichè, conj. [Innanziè], bevor, eher als.

Avantiguardia, f. übl. Avanguardia, vedi.

Avantrèno, m. T. Milit. der Vordrängen; i. d. das Vordergestell, der Vordertheil eines Wagens, der Vorderwagen.

Avanzamento, m. die Beförderung; i. d. das Vorschreiten, der Fortgang.

Avanzante, part. att. von Avanzare, vedi.

Avanzare, v. a. hervorstehen, herausstrecken; hervorstrecken; hervorstehen lassen.

§. Avanzare i piedi del letto, die Füße aus dem Bette strecken. It. Fig. nichts vor sich bringen, nichts erübrigen.

2) Für Metter in avanzo; Guadagnare, zurücklegen, sparen; gewinnen.

§. Avanzar tempo, Zeit gewinnen.

§. Avanzar posto, einen Posten, einen Platz gewinnen; Posto fassen.

§. Avanzar danari, Geld zurücklegen, ersparen, sparen.

§. Non potere avanzare niente, nichts vor sich bringen, auf keinen grünen Zweig kommen.

3) Für Accelerare, beschleunigen: Questi disordini gli avvanzeranno la morte.

4) Für Promuovere, vorwärts bringen, befördern.

5) Für Aggrandire, erweitern, vergrößern: Avanzare il suo reame.

6) Für Anticipare, vorantun.

§. Avanzare il pagamento, vorausbezahlen.

§. Avanzare danari ad uno, Einem Geld vorstrecken, im Voraus geben.

§. Avanzare una cosa, Etwas im Voraus versichern; für gewiß ausgeben.

7) Für Superare, übertreffen, zuvorzuthun: Di ricchezza ogni altro avvanzava, che Italo fosse. Bocc. Nov. 8. 2.

§. Avanzare uno nel correre, Einem im Laufen überholen, ihm zuvorzukommen.

8) Avanzare, v. n. für Sporgere in fuori, hervorstagen: La pietra, che avvanzava dalla muraglia.

§. Vi è un' altissima rocca che avvanza nel mare, dort ist ein hoher Felsen, der in's Meer hineinragt.

9) Für Andare innanzi, fortschreiten, vorwärtsgehen: L'armata avvanzò ieri più di tre miglia tedesche. It. fortkommen, gedeihen (von Pflanzen).

§. Questo uomo avvanzerà, dieser Mensch wird fortkommen, wird sein Glück machen.

10) Für Restare, übrig bleiben: Consumato questo ongaro me ne avvanzano cinque altri.

11) Avanzarsi, v. n. p. Für Promuoversi, sich forthelfen; sich durchbringen, leben.

§. Non può avanzarmi in questa città, ich kann mir nicht forthelfen, ich kann nicht aufkommen in dieser Stadt.

§. Avanzarsi di età, avanzare in età, an Alter zunehmen, älter werden.

§. Avanzarsi di spirito, an Verstande wachsen, zunehmen.

§. Avanzarsi nelle dignità, immer höher steigen.

12) Für Profitare, Vortheil ziehen, benützen: Si vedrem chiaro poi, come sovente per le cose dubbiose altri s'avvanza. Petr. Son. 25.

13) Für Pigliare ardire, Arrischiarsi, sich erlauben, wagen, sich ein Herz fassen.

Avanzaticcio, m. [Rimasuglio], das Ueberbleibsel, Uebriggebliebene.

Avanzaticcio, agg. [Rimanente], übrig, übriggeblieben.

Avanzatile, agg. [Che può avanzarsi], der Zunahme, Vermehrung, Erweiterung fähig; vermehrbar. §. Für Soprabbondante, überflüssig.

Avanzato, part. di Avanzare, vedi.

It. Avanzato in età, bejahrt, im Alter vorgerückt. §. Guardia avanzata, ein Vorposten, eine Außenwache. §. A notte ben avanzata, sehr spät, tief in der Nacht.

Avanzatore, m. -trice, f. ein, eine Vergrößerer—in, Erweiterer—in; i. ein, eine Vorschußgeber—in, Vorstreckter—in, Darleiber—in. It. vedi Avanzare.

Avanzetto, m. ein kleines Restchen; i. ein unbeträchtlicher Rückstand.

*Avanzevole, agg. übl. Soprabbondante, vedi.

Avanzo, m. [Avantaggio], der Vorzug; der Vortheil: Avere l'avanzo.

§. Für Guadagno, der Gewinn, Nutzen; i. der Fortgang.

§. Far avanzo, avanzi, grand' avanzo, grandi avanzi, Gewinn bringen; Nutzen schaffen; i. erübrigen.

§. Con grand' avanzo, mit großem Gewinn.

§. T. di Merc. der Gewinn, Profit.

It. das gelöste Geld, der Ertrag: Venduta la roba, rimettevami l'avanzo.

§. Mettere tra gli avanzi, in Gewinnrechnung stellen.

§. Für Rimanente, Restante, der Ueberrest, Rest; i. das Ueberbleibsel, der Rückstand.

§. Avanzo di cassa, der Kassenbestand, Ueberschuß (in der Einnahme).

§. D'avanzo, avv. Più del dovere, übrig, mehr als nöthig, übergenuß.

§. Abbiamo tempo ec. d'avanzo, wir haben noch Zeit u. s. w. übrig.

§. Für Avanzamento, vedi.

§. Prov. Far l'avanzo del Cazzetta, che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbida, schlecht spekuliren; einen schlechten Handel, schlechte Geschäfte machen.

*Avanzuglio, vedi Avanzaticcio.

Avaraccio, m. ein schmutziger, gemeiner Geizhals.

Avaramente, avv. [Con avarizia], geizig. §. für Cupidamente, begierig: Schiffriziosamente i corporali, e mondani disonori, e desiderii si avaramente gli onori.

Avaretto, agg. dim. di Avaro, ein wenig geizig.

*Avarezza, f. übl. Avarizia, vedi.

Avaria, f. T. de' Mercat. e de' Marin. die Fäberei (der am Schiffe oder an dessen Ladung unterwegs geschehene Schaden, und die Entschädigung für die beim Sturm über Bord geworfenen Güter).

Avariato, agg. T. de' Mercat. der Fäberei unterworfen.

Avarizia, f. der Geiz, die Habsucht.

§. Essere un goppetto d'avarizia, ein Ausbund von Geiz sein. §. L'avarizia vi domina, der Geiz beherrscht euch. §. Che crepi l'avarizia, wozu sparen? laßt uns lustig sein.

Avarizzare (da), v. n. geizen, largen.

Avaro, agg. geizig. §. Esser avaro di q. c. mit Etwas geizen, sparsam womit umgehen. §. Non mi sia avara de' suoi comandi, beehren Sie mich recht oft mit ihren Befehlen. §. für Bramoso, begierig: Obizzo dell' onor d'Italia avaro. An. Rim. Cap. 18. §. für Scarso, farg: E sate omai di voi stesso più avaro. §. Prov. L'importuno vince l'avarro, der Zubringliche siegt über den Geizigen.

Avaronaccio, m. pegg. d'Avarone, ein schmutzig Geiziger, ein larger Filz, Knauser.

Avarone, *agg. accresco. d'Avaro, sehr geizig.

Ave, avv. Foco lat. [Dio ti salvi], sei gegrüßt: Pareva Gabriel, che diceva ave. An. Frn. 14. 87. §. Ave Maria, ein Ave Maria (ein Gebet): Recitare, duas due pater nostri e tre ave Maria.

Avelenare, v. a. übl. Avvelenare, vedi.

Avèlia, f. [Velia und Cassaveta], die schwarze Ente, Taucherente.

Avellana, f. die Haselnuß.

Avellano, m. der Haselstrauch.

*Avèllere, Foco lat., übl. Svellere, Sbarbare, mit der Wurzel ausreißen, entwurzeln.

Avèllo, m. [Sepolcro], eine Todtengruft, ein Grab: A voi si conviene trovar modo, che voi siate stasera in sul primo sonno in su uno di quegli avelli rilevati ec. Bocc. Nov. 79. 34. §. für Tomba, ein (Stein-) Grab: Gli fecero reale onore, mettondolo in un avello di marmo intagliato.

Avemaria und Avemmaria, f. [Salutazione angelica], das Ave Maria. §. L'avemmaria, die Betglocke bei Tagesanbruch und Abends. §. Venite da me verso l'avemmaria, kommen Sie gegen Abend zu mir. §. Le Ave marie, die kleinen Augen am Rosenkranze.

Avèna, f. die Schafrei, das Hasenrohr: Non suon di canne, o di sottil avèna, Ma celate armonia di ruoti eterni. It. für Vena, Biada, der Haser.

*Aventare, v. a. [Venire avanti, All-

gnare), fortkommen, gedeihen. §. für Aventato, *vedi*.

Aventato, *part. des* Vorigen.

Avènte, *part. habend, besitzend, it.*

Avère, *v. a. haben; §. für Possedere, besitzen.*

§. Für Consequire, erlangen: Darchbe opera a fare, che egli il suo piacere avrebbe. Bocc. Nov. 18. 27.

§. Avere für Sentirsi, fühlen; Or che cosa hai, perchè così ti contorci?

§. Avere per . . . für Reputare, Stimmere, halten, achten, schätzen für . . . Abbigli per fratelli, e per amici. Bocc. Nov. 27. 32.

§. Avere für Far venire a se, o alla sua presenza, zu sich berufen, vor sich fordern: L'altro di sull'ora imposta si trovò con Noddo, ed ebbono Michele Cini.

§. Avere für Esservi, da sein; vi ha, vi ebbe ec. statt vi è, vi fu ec.: Ed ebbero di quegli, che intender vollono alla Milanese. Bocc. G. 3. F. 10.

§. Avere a avere, *übl.* Avere da avere, Gläubiger sein, zu fordern haben, bekommen sollen: A dare agli altri per aver a avere. BERNI RIME. — Lasciatevi pensare a chi ha da avere.

§. Avere vor dem Infinitiv der Zeitwörter und mit dem Verhältnißworte a nimmt die Bedeutung von Dovere, müssen, verpflichtet sein, an: Avere a fare, avere a leggere, d. h. Dovere fare, Dovere leggere ec.: Non parlavano, per non aver a dar conto della loro ignoranza. CAR. LETT. 1. 28.

§. Non aver che mangiare, ec. für Non aver cosa, oder cose da mangiare ec. nichts zu essen haben: Erano cotanto poveri, che gran parte del tempo non avevano che mangiare.

§. Avere che fare con uno, für Avere con esso lui negozio, interesse, attinenza, parentela, ec. in irgend einem Verhältnisse, einer Verbindung, einem Verkehr mit Jemandem stehen.

§. Non aver che fare, nichts zu thun haben; unbeschäftigt sein.

§. Non aver che fare (a fare) con cosa, für Non esser comparabile, mit der Sache nichts gemein, nichts zu thun haben; it. nicht damit zu vergleichen sein: Le non hanno a far nulla con le pesche. BERNI RIME.

§. Avere da fare, da leggere, da mangiare, da vivere, für Avere di che oder con che fare, che leggere, ec. zu thun, zu lesen u. s. w. haben; it. lesen müssen: Facendo le viste, che avessimo da scri-ver per Roma. CAR. LETT. 1. 28.

Rebensarten mit Avere

§. Avere a capitale [Far capitale, o stima], für wichtig, werth halten, schätzen, achten.

§. Avere a dispiacere, Avere a noia [Dispiacere], überdrüssig sein, Misfallen haben: Se prima l'avea a noia, e a dispiacere, Or l'odia sì, che non la può vedere. AR. 21. 70.

§. Avere agio [Tenere comodità], gute Zeit und Gelegenheit, Muße haben: Le quali tutte i Greci occupano ec. *avendo* grande agio.

§. Avere a disdegno, verachten.

§. Avere a governo, a comandamento, zu verwalten, vorzustehen haben.

§. Avere a grado, e Avere in grado [Gradire], Wohlgefallen haben (an Etwas).

§. Avere ai fianchi alcuno, Einen zur Seite haben (der von gleichem Range ist).

§. Avere al certo [Tenere per certo], versichert sein, für ausgemacht wahr halten: Al certo abbiate, che nulla cosa nuoce tanto all' uomo, quanto la mala compagnia.

§. Avere allegrezza [Rallegrarsi], Vergnügen, Freude empfinden, sich freuen.

§. Avere al sole [Posseder beni stabili], liegende Gründe, Grundstücke, unbewegliche Güter besitzen: Vanno boriose di avere molti beni al sole.

§. Avere a mente, e Avere a memoria, sich erinnern, eingedenk sein.

§. Avere amore [Amare, Portare affezione], gewogen sein; Liebe, Wohlwollen erweisen.

§. Avere a niente, a negligenza [Stimar nulla], geringschätzen, für Nichts achten, geringschätzig behandeln.

§. Avere animo, den Gedanken haben, Willens sein.

§. Avere a noia [Odiare], überdrüssig sein, Abneigung, Widerwillen, Misfallen haben oder empfinden.

§. Avere a petto, im Sinn, auf dem Herzen haben.

§. Avere appetito, für Avere fame, Eßlust haben, hungrig sein.

§. Avere appetito [Desiderare], Avere voglia, begehren; Reigung, Begierde empfinden; Lust haben.

§. Avere a schifo, Avere a vile, verachten. §. Für Nauseare, Ekel, Widerwillen haben.

§. Avere a sdegno [Sdegnare], verachten, verschmähen, mit Xerger, mit Verdruß ansehen.

§. Avere a sospetto, Avere diffidenza, mißtrauisch sein, argwöhnen, in Verdacht haben.

§. Avere assai d'una cosa, genug worin gethan haben, seine Schuldigkeit gethan haben.

§. Avere aschio und Avere astio, *vedi* Astiare.

§. Avere a stomaco, *vedi* Avere a schifo.

§. Avere a vile [Tenere in dispregio], geringschätzen, verachten.

§. Avere balia [Tenere autorità], Gewalt und Ansehen, Einfluß haben.

§. Avere in balia, für Avere in suo potere, in seiner Macht, Gewalt u. s. w. haben.

§. Avere del tempo, gute Tage haben, wohlhabend sein.

§. Avere bisogno [Abbisognare], erfordern, nöthig haben.

§. Avere bocca, o voce, für Avere nome, fama, in Ruf stehen, einen Namen haben.

§. Avere bocca ad una cosa, den Mund an Etwas nahe bringen.

§. Avere caro, a caro [Gradire], Wohlgefallen haben, Gefallen finden an Etwas; es werth halten, lieb, gern haben: Grata m'è più, e anche questo ho caro. DANTE PAR. 8.

§. Avere cervello [Esser uomo savio, e di giudizio], Verstand und Urtheilskraft besitzen; ein guter Kopf sein.

§. Avere commissione [Tenere ordine],

beauftragt, befehligt sein; Befehl, Botschaft, Anweisung haben: Aveano i scrivitori commissione, Nuove non portar mai triste, nè buone. BERNI ORL. 3. 7. 54.

§. Avere compassione [Compiare], Mitleid haben, bedauern, bemitleiden.

§. Avere confusione [Confondersi], verirrt beschämt, verlegen sein; Anzi su tanta la confusione, ch' egli n' ebbe, che cadde infermo.

§. Avere considerazione [Considerare], bedenken, überlegen, erwägen, in Betrachtung ziehen: Che cautele non usò! che considerazioni non ebbe?

§. Avere in considerazione persona o cosa, für Avere stima, Färne conto, Aufmerksamkeit beweisen; beachten, Rücksicht nehmen.

§. Avere consulta, Rath halten, berathschlagen.

§. Avere corso, für Esser cercato, o usato comunemente, im Umlauf, gangbar, gebräuchlich sein: E per tutta Siena più anni ed anni ebbe grandissimo corso [detto d'un breve, col quale indosso le donne credemo dovere uacir bene del parto].

§. Avere corta vista [Veder poco da lungi], kurzsichtig sein, schlecht in die Ferne sehen.

§. Avere credito, *vedi* Credito.

§. Avere del teatro, etwas Prächtiges, Prunkvolles haben.

§. Avere cuore [Tenere vigore, animo], Entschlossenheit, Herz haben, Muth besitzen.

§. Avere cura [Curare, Procurare], Sorge tragen, besorgt sein, sich angelegen sein lassen: E lo Re Piero tornato a Villafrauca, non abbiendo cura di sua ferita, ec. ne morio [cioè non si riguardando].

§. Avere in cura, für Avere in custodia, in Verwahrung, Gewahrsam haben, aufbewahren.

§. Avere cura [Attendere], Acht haben, beobachten.

§. Avere a cura, für Avere in pregio, in schina, einen Werth setzen (an Etwas).

§. Avere davanti, pronto, bei der Hand haben, bereit halten.

§. Avere di certo, Tenere per certo, sich versichert halten, gewiß sein: Vivi dunque di me sicuro, ed abbi di certo, che nuno altro uom vive, il quale te quant' io ami. Bocc. G. 10. N. 3.

§. Avere di chechessia [Parteciparne], Etwas an sich haben von Jemandem; ihm ähnlich sein in Etwas: Io vo' vedere di dargli nell' umore, e dire il vero, Ch' egli ha del galatnom. — Che così pazzo ha pur tanto del savio, Che 'l tien sempre svegliato al proprio scampo.

§. Avere differenza, verschieden sein.

§. Avere diletto [Dilettarsi], Vergnügen haben, genießen, sich ergötzen: Poich' egli ha diletto, D'aver le genti di Cristo onorate.

§. Avere dimento [Tenere lontano], fern halten, zurückhalten, von sich weisen.

§. Avere discrezione, Procedere con discretezza, sich beschreiben, anständig, schicklich benehmen, betrogen.

§. Avere faccia [Tenere apparenza], den Anschein haben: Sempre a quel ver, che ha faccia di menzogna De' l'uom chinder le labbra. DANTE INF. 16.

§. Avere faccia für Avere l'ardire, Avere

la sfacciataggine, ec. die Dreistigkeit, die Eitelkeit, Underschwamtheit haben: Pure di dare il comandamento a Seneca, non ebbe faccia, nè voce.

§. Avere fame, sete, caldo, freddo, Hunger, Durst, Hitze, Frost haben; hungrig, durstig sein, heiß sein, frieren.

§. Avere fantasia, Pensare, Desiderare, Invogliarsi, sich einfallen, gelüsten lassen: Vien Pinabella un altro suo parente, che di cadere anch' egli ha fantasia. *BERNI ORL. 1. 3. 19.*

§. Avere fiato, Avere forza, Trieb, Thatkraft haben: Nè ha fiato, che vaglia a sostener l'argento a quell' altezza medesima.

§. Avere gola, o la gola a qualche cosa, ein Gefüßte nach Etwas haben; Etwas begierig verlangen.

§. Avere grado, Avere obbligo, Dank wissen, Verbindlichkeit haben.

§. Avere grazia con alcuno [Farsi amare], sich beliebt machen.

§. Avere gusto di q. c. Lust zu, Geschmack an Etwas finden.

§. Avere il capo a far checchessia, für Avere volontà ec. beabsichtigen, Willens sein.

§. Avere il destro, Avere comodità, Gelegenheit haben.

§. Avere il nemico nella terra, Fig. den Feind (die Feindschaften) überwunden haben.

§. Avere in consuetudine [Usare, Esser solito], pflegen, die Gewohnheit, den Gebrauch haben: *Avendo in consuetudine i Romani di scrivere abbreviati i loro primi nomi ec.*

§. Avere in dispregio [Dispregiare], verachten, für verächtlich halten: O Tosco, che al collegio Degli ipocriti tristi sei venuto, Dir chi tu se' non avere in dispregio. *DANTE INF. 23.*

§. Avere in grado [Gradire], wohl aufnehmen, Wohlgefallen haben, Gefallen finden (an Etwas); lieb haben, eingenommen sein.

§. Avere in grazia, Conservare in grazia, gewogen sein, bleiben.

§. Avere in ira [Portare odio], Avere adegno, an'einden, feindselig, verächtlich behandeln.

§. Avere in mano [Possedere, Avere in balia, in potestà], in seiner Gewalt, Macht haben: Io ho in mia mano di poterti far Papa, s'io voglio.

§. Avere a mano, für Avere in pronto, bei der Hand, in Bereitschaft haben.

§. Avere in odio [Odiare], Haß, Feindschaft hegen, haßen, Widerwillen haben.

§. Avere in petto [Tenere, Conservare nella mente, nel petto], in Gedanken, im Sinne behalten, sich merken: Qualunque sieno gli disegni, che avete in petto.

§. Avere in petto, für Tenere celata alcuna risoluzione già presa, sich vorbehalten, verschweigen; auf dem Herzen haben, bei, für sich behalten (nicht anspandern): Ora, figliuol mio, che noi siamo soli, i' non voglio mancar di dirti quel ch' io ho in petto.

§. Avere in pregio [Pregiare], schätzen, achten, ehrenwerth halten.

§. Avere in pronto [Tenere a sua disposizione, e sempre pronto], zu jeder Zeit in Bereitschaft, bei der Hand haben. *It. kennen, durch den Ruf erfahren.*

§. Avere in riverenza [Riverire, Ono-

rare], in Ehren halten, Ehrerbietigkeit beweisen, ehren.

§. Avere in vizzo, für Avere in uso, Avere un vizzo, zur oder die Gewohnheit haben.

§. Avere la cicra, für Avere sembianza, scheinen, den Anschein, das Ansehen haben.

§. Avere la lingua in balia [Cicalare soverchiamente], geschwätzig, redselig sein, eine stets gelaufene Zunge haben.

§. Avere con uno [Essere adirato con lui], auf Jemand unwillig, erzürnt sein, gegen ihn aufgebracht sein.

§. Con chi l'avete? gegen wen haben Sie Beschwerde? Wem soll das gelten? Wem meinen Sie?

§. Avere la mente a checchessia, für Avere idea, fantasia, auf Etwas merken, achten; die Gedanken darauf richten.

§. Avere l'amore d'uno [Conseguire l'amor d'uno, Essere amato], Jemandes Liebe, Gewogenheit, Zuneigung besitzen; bei ihm beliebt sein.

§. Avere l'animo ad alcuna cosa, Attendere ad essa, seine Aufmerksamkeit auf Etwas richten, auf Etwas merken, achten.

§. Avere la parola, Avere licenza, das Wort, die Bewilligung, Zustimmung, Genehmigung, Erlaubniß haben.

§. Avere la ragione, für Avere diritto, ein Recht haben; berechtigt, befugt sein: Veggiamo, se noi abbiamo veruna ragione in lui. *Conciossiacosachè in costui nulla ragione abbiate.*

§. Avere l'ardire, sich erdreisten dürfen.

§. Avere la stretta, Essere stretto, o stretto, beschränkt, gehemmt sein. *It. Avere la stretta [detto del grano, dell' uva, e simili], am Reifen, Reifwerden verbindeht sein.*

§. Avere l'occhio [Riguardare attentamente, Star con avvertenza], sein Augenmerk haben, sorgfältig achten (an Etwas); es beobachten, nicht aus dem Auge lassen: Purchè tu ti ricordi, che egli si vuole aver l'occhio agli emuli tuoi.

§. Avere l'occhio, für Considerare, Rücksicht, Beobacht nehmen.

§. Avere male [qualche male] al braccio ec., etwas Schlimmes, ein Uebel am Arme u. s. w. haben. §. Avere molti anni, bejahrt sein: Quanti anni avete? wie alt sind Sie?

§. Avere mal talento [Tener cattiva intenzione], üble Absicht, bösen Willen haben, übel gesinnt sein: Quegli, che avean mal talento ec.

§. Avere meno alcuna cosa, für Mancare, Avere difetto, ermangeln, entbehren, nichts davon haben.

§. Avere mente a che che sia [Starvi attento, Farvi considerazione], Etwas beachten, berücksichtigen, auf Etwas bedacht sein.

§. Avere necessario, brauchen, nöthig haben.

§. Avere obbligo [Esser obbligato], Verbindlichkeit, Verpflichtung haben; schuldig, verbunden, verpflichtet sein: Diueno al Conte con parole grate Mostra concesser l'obbligo, che gli have. *Az. FRA. 9. 84.*

§. Avere onore, Essere onorato, geehrt sein, Ehre genießen, in Ehren stehen.

§. Avere pace, Avere pazienza, sich gebulden, sich beruhigen. *It. Avere pace, für Non aver guerra, nè lite, in Ruh' und Frieden leben.*

§. Avere pegno, Avere la pegno [Tener sicurtà], Unterpfand, Eicherden haben.

§. Avere pensiero, Pensare, bedenken, überlegen: *Avendo nondimeno pensiero, come trarre il potessero dalle mani del popolo. Bocc. Nov. 11. 9.*

§. Avere pentimento [Pentirsi], Reue empfinden, bereuen, sich reuen lassen: Si se abbian vero pentimento.

§. Avere per ober a male, übel nehmen, aufnehmen.

§. Avere per andato, Avere per morto, für hingeschwunden, abgestorben halten: Ogni vigor mio m' ha per andato, veduto il colore.

§. Avere per costante, Avere ferma opinione, für gewiß, zuverlässig halten, versichert sein.

§. Avere per grazia, als eine Wohlthat betrachten; für eine Gnade halten.

§. Avere per impossibile, per bene, per male, per peggio, per dubbio, per certo, per niente, ec. für Stimare, che sia impossibile ec. für unmöglich, für gut, schlecht, schlimmer, zweischäft, gewiß, oder für Nichts halten: Non avendo essi saputo ritrovare alcune cose, ed avendo per impossibile, che ec.

§. Avere per nulla, Non stimar nulla, Disprezzare, für unbedeutend, für Nichts achten, geringschätzen: Io brevemente aveva il mondo per nulla.

§. Avere qualche cosa da uno, von Jemandem Etwas erfahren, gelernt haben, wissen.

§. Avere riverenza, [Onorare], in Ehren halten; Ehrerbietigkeit, Ehrfurcht beweisen: E non ebbi alla santa domonica quella riverenza, ch' io dovea.

§. Avere riguardo [Considerare], Rücksicht nehmen, betrachten, in Betrachtung ziehen.

§. Avere scorno [Riportar disonore], zum Borwurf, zur Unchre, zum Schimpf gereichen: *Main non vo' più cantar, com' io solea: Ch' altrui non m'intendeva; ond'ebbi scorno. PIER. CANZ. 22. 1.*

§. Avere a scorno, für Disprezzare, Abborrire, verachten, verabscheuen; Abscheu haben (vor Etwas): O felici animai, ch' avete a scorno La chiarezza del giorno.

§. Avere uno per galantuomo, Jemanden für einen rechtschaffenen Mann halten.

§. Avere sembianze, Avere faccia, vista, scheinen, das Ansehen haben.

§. Avere sulle corna, modo basso, für Odiare, vedi.

§. Avere voce [Correr fama, Esser opinione], im Ruf stehen: Che se l'Conte Ugolino aveva voce D'aver tradito te delle castella, Non dovei tu i figliuoi porre a tal croce. *DANTE INF. 33.*

§. Avere voce, für Avere voto, das Stimmrecht, Vollmacht haben: Potere i Padri, che hanno voce in Senato, proporre quanto vogliono.

§. Avere voce, fig. für Avere autorità, in Ansehen stehen; Einfluß, Gewicht haben: *Avete voi, Messer, voce in capitolo.*

§. Ebbi ad affogar nel fumo, Ebbi a morire, a romper il collo ec., ich wäre beinahe im Rauch erstickt, gestorben, hätte beinahe den Hals gebrochen, oder es fehlte wenig, daß ich im Rauch erstickte u. s. w.

§. Egli ha del soldato, del galantuomo,

del furbo, ec., er hat Etwas Soldatisches, von einem Soldaten, etwas Anständiges, Schalkhaftes, ist einem Schalk ähnlich u. s. w.

§. Questo vino ha del piccante, del dolce, ec., dieser Wein ist ein wenig scharf, süß u. s. w.

§. Questa cosa ha del mirabile, del miracoloso, dell' incredibile ec., es liegt etwas Bewundernswürdiges, Wunderbares, Unglaubliches darin.

§. Egli ha un poco del furbo ec., er ist ein wenig schelmisch u. s. w.

§. Avere, v. n. imperson. für Essere. Avvi, ober Vi ha, Ci ha, ober Hacci molte persone, es giebt, es sind viele Leute da [Vi hanno dient in gleicher Bedeutung].

§. Quivi non avea uomo, es war kein Mensch dort.

Proverbi mit Avere.

Prov. 1. Chi avesse quello che non ha, farebbe quello che non fa, wer hätte, was er nicht hat, der thäte, was er nicht thut.

§. Prov. 2. Chi ha delle legna, de' ceppi, può far delle scheggie, wer im Rohre sitzt, kann Pfeifen schneiden.

§. Prov. 3. Chi molto ha, molto gli manca, wer viel hat, dem fehlt viel.

§. Prov. 4. Chi non ha niente, niente perde, wer Nichts hat, verliert auch Nichts.

§. Prov. 5. Chi non ha, non dà, wer Nichts hat, kann Nichts geben; wo Nichts ist, hat der Kaiser sein Recht verloren.

§. Prov. 6. Chi più ha, più brama di avere, je mehr man hat, je (besser) mehr man will; wer viel hat, will mehr haben.

Avère, m. [Facoltà], Hab und Gut, Vermögen. §. Gli averi, die Habseligkeiten, die (irbischen) Güter.

*Avergare, v. a. übl. Albergare, vedi.

Avèrno, m. [L'inferno de' Gentili], die Unterwelt, die Hölle.

*Aversivile, übl. Aversivole, vedi.

Aversione, f. die Abneigung, der Widerwille, Abscheu; in der Offt.

Avèrtere, m. Voce lat. [Voltare altrove, Allontanare], abwenden, wegwenden, entfernen.

A vicenda, avv. wechselseitig, vedi Vicenda.

Avidamente, avv. [Con avidità, In-gordamente], gierig, begierig.

Avidenza (na), f. übl. Avidità, vedi.

Avidità, f. [poet. Aviditate, Aviditate] [Bramosia, Cupidigia], die Gierigkeit, die Begierde.

Avido, agg. [Bramoso], gierig, begierig; it. heftig begehrend. §. Essere avido d'onore, di gloria, ehrgeizig, rühmsüchtig sein. §. Avido sguardo, ein gieriger Blick.

*Avilare, *Aviliare, v. a. Avillire, vedi.

Avillana, f. vedi Avellana.

*Avironare, v. a. übl. Circondare, vedi.

Avironato, part. des Vorigen.

A viso a viso, avv. [A faccia a faccia], von Angesicht zu Angesicht.

A vista, avv. dem Ansehen nach. It. beim ersten Anblick. §. für Sotto gli occhi, im Angesichte, unter den Augen. §. T. de' Mercant. nach Sicht.

A vita, avv. lebenslang, vedi Vita.

A vite, schraubenförmig.

Avito, Voce poetica [Ereditario, De' progenitori], angeerbt, erblich.

Avo, m. [Avolo], der Großvater.

Avocare, v. a. T. de' Legisti, einen Rechtshandel auf höhern Befehl von einem Gerichtshofe in einen andern überführen.

Avvocato, m. ein Sachwalter, Anwalt, Advocat.

A voce, avv. vedi Voce.

Avocetta, f. T. de' Nat. der Wasserfahler, die Korfette, (ein Vogel).

*Avoculare, v. a. [Acciecicare], blind machen.

*Avoccolo, agg. [Cieco], blind.

*Avogadare, v. a. [Avvocare], Rechts-handel führen, als Sachwalter, Anwalt wirken, advociren.

*Avogado, m. übl. Avvocato, vedi.

Avogaro, m. [Sindico], ein Gemein-debehalter, bevollmächtigter Anwalt einer Gemeinde.

Avola, f. die Großmutter.

*Avolio, agg. übl. Avorio, vedi.

Avolo, m. [Avo], der Großvater.

§. Gli avoli, die Ahnen, die Vorfahren.

A volo, avv. im Fluge, flugs.

A volta, avv. gewöhlt.

*Avolterare, v. n. [Adulterare], Ehebruch begehen.

§. v. a. Met. Für Falsificare, verfälschen.

*Avolterato, part. des Vorigen. It. vedi Adulterato.

*Avolteratore, m. übl. Adultero, vedi.

*Avolterino, agg. übl. Adulterino, vedi.

*Avoltèrio, m. übl. Adulterio, vedi.

Avoltèro, m. übl. Adultero, vedi.

Avoltojo, m. ein Geier.

Avoltore, m. ein Geier.

Avorio, m. das Elfenbein. §. Met.

für La bianchezza d'avorio, des Elfenbeins Weiße: E le rose vermiglie infra la neve Muover dall' ora; e scoprire l'avorio. Petr. Son. 102.

Avorniello, m. T. de' Bot. der Bohnenbaum, die Bohnen, oder Griffler.

Avornio, m. Bohnenbaum, die Bohnen, oder Griffler.

Avosetta, f. T. de' Nat. der Wasserfahler, die Korfette (ein Vogel).

A voto, avv. vergebend, ohne Wirkung, ohne Erfolg.

*Avultero, m. übl. Adultero, vedi.

Avunculo, m. Voce latina [Zio materno], der Mutterbruder; der Oheim (mütterlicher Seite).

*Avuta, f. für Ricervuta, der Empfang: Che subito subito all' avuta della lettera; lasci ec.

Avvallamento, m. die Föhlung, Ausföhlung.

Avvallare, v. a. [Far ire a valle, Abbassare, Spingere in giù], niederlassen, hinablassen. §. für Calare, hinunterlassen: Ed entrando gli ambasciatori de' detti Comuni, i baroni avvallarono i cappucci.

§. v. n. und v. n. p. Avvallarsi, in die Tiefe hinablaufen, sich in die Tiefe erstrecken. §. hinuntersteigen.

Avvallato, part. des Vorigen.

Avvaloramento, m. die Ermannung;

It. die Stärkung, Kräftigung, Ermunterung.

Avvalorare, v. a. [Dar valore, Animare], ermannen, ermuntern, ermunthigen, Muth machen. It. gelstend machen: Avvalorar le sue ragioni. §. Avvalorare la sua autorità, sein Ansehen geltend machen, gebrauchen.

§. v. n. und v. n. p. für Prender valore, forza, Muth fassen, sich ermunthigen, sich ermannen, stärker werden.

Avvalorato, part. des Vorigen. It. T. mil. verstärkt: Il Principe, avvalorato da' Francesi, investì la piazza.

Avvampamento, m. die Anbrennung, Anzündung.

Avvampante, part. att. brennend, entflammt, entzündet.

Avvampare, v. a. [Accendere], in volle Höhe, Gluth setzen, entzünden.

§. v. n. e Avvamparsi, v. n. p. Met. in voller Gluth brennen; glühen, sich entzünden: E voi, ch' amore avvampa, Non v'indugiate sull' estremo ardore. Petr. Son. 67. §. Avvampare d'amore, di desio, d'ira, vor Liebe, Begierde, Born glühen, brennen.

Avvampato, part. des Vorigen.

*Avvangare, v. n. [Andar bene], (von dem vorwärtsführenden Andare a vanga, sehr glücklich sehen), glücklich, wohl von Statten gehen; guten, erwünschten Fortgang haben.

Avvantaggiamento, m. übl. Avvantaggio, vedi.

Avvantaggiare, v. a. und v. n. p. Vortheil haben, besser daran sein, im Vortheil sein: Di tutte queste cose s'avvantaggia L'umana creatura. Dante Par. 7. §. It. benutzen.

Avvantaggiato, part. des Vorigen. It. der Vortheil hat. §. Für Seolto, Migliore, außerlesen, besser, vorzüglich: Ed avea il palafreno anco di quella De' buon del mondo, e degli avvantageggiati. Ari. Fur. 23. 93.

Avvantaggio, m. [Profuto], der Vortheil, Nutzen. §. für Preferenza, der Vorzug.

Avvantaggiosamente, avv. vortheilhaft. It. vedi Vantaggiosamente.

Avvantaggioso, agg. vortheilhaft, nützlich.

Avvantaggiuzzo (na), m. dim. di Avvantaggio, ein kleiner, unbedeutender Vortheil.

Avvantarsi, übl. Vantarsi, vedi.

Avvedere, Avvedersi, v. n. p. gewahrt werden, wahrnehmen: Non perchè io m'avveggi, Quanto mia laude è ingiuriosa a voi. Petr. Canz. 18. 2. §. Avvedersi di q. c., Etwas gewahrt werden. §. It. einsehen, merken.

Avvedevole, agg. [Avveduto], vorsichtig, klug.

Avvedimento, m. [Avvertenza, Accorgimento, Intendimento], die Wahrnehmung; it. die Einsicht, Klugheit; it. die Vorsicht, Behutsamkeit.

*Avvedimentoso, agg. übl. Avveduto, vedi.

Avvedutamente, avv. [Accortamente], vorsichtig, bedächtig, kluglich.

Avvedutezza (na), f. [Accortezza, Senno, Intendimento], die Vorsicht, Behutsamkeit; Bedachtsamkeit, Klugheit.

Avveduto, agg. [Accorto], vorsichtig,

beputsam; it. Aug. §. Fare oder Rendere avveduto, warnen: Messer Masseo Visconti, il quale era molto savio, ne fece avveduto lo 'imperadore.

Avvegna, vedi Avvegnachè.

Avvegnachè, avv. Avvegnachè (Ben- ché, Quantunque), obgleich, obgleich (mit dem Subjunctif): E che differenza ha tra quelle, e l'altre [visioni]? av- vegnachè i dottori ne parlino, non lo scrivo qui. (Mit dem Indicatif): I lavo- ratori erano tutti partiti d' campi per lo caldo, avvegnachè quel di niuno ivi ap- presso era andato a lavorare. Bocc. Nov. 77. 56. §. Zuweilen ist che getrennt: Avvegna, come io ti dissi, che non si hanno tutti no, ma solo uno per volta. §. Zuweilen ist che weggelassen: Amore [avvegna mi sia tardi accorto] Vuol, che tra duo contrari mi distempra. PETR. CANZ. 13. 2.

Avvegnachiochè, übl. Avvegnachè, vedi.

Avvegnaente, agg. übl. Avvenente, vedi.

Avvelenamento, m. die Vergiftung.

Avvelenare, v. a. [Attossicare], ver- giften. §. fig. für Corrompere, bestechen: Avvelenavano co' loro danari ret- tori, e ogni gente.

§. v. n. p. Avvelenarsi, sich vergiften.

Avvelenato, part. des. Vergiftet. It. fig. Animo avvelenato, oder invelenito, ein erbittertes Gemüth: In questo modo questi spese volte va per mezzo 'l mer- cato, com' un drago, con una guarda- tura rabbiosa, con un animo avvelenato, di qua, e di là guardandosi intorno.

Avvelenatore, m. -trice, f. der, die Giftmischer — in, der, die Vergifter — in.

Avvelenire, v. a., vedi Avvelenare.

Avvelenoso, agg. übl. Velenoso, giftig.

Avvenenato, part., vedi Avvele- nato.

Avvenente, agg. anmuthig, ange- nehm, gefällig, hübsch.

Avvenentamento, avv. [Con avve- nenza], fein, artig, hübsch. §. für Ac- conciamente, schicklich, süßlich, ange- messen.

Avvenentezza (ua), f. [Gentilezza, Avvenenza, Grazia], der An- stand, die Anmuth, das feine, artige, gefällige Benehmen.

*Avvenevole, übl. Avvenevole, vedi.

*Avvenevolaggine, f. (nur spottweise ge- bräuchlich) artiges Wesen.

Avvenevole, agg., vedi Avvenente.

§. für Conveniente, geziemend.

Avvenevolezza (ua), f. vedi Avve- nenza.

Avvenevolmente, avv. vedi Avve- nentamente.

Avvenevolozzo, agg. dim. vez. di Avvenevole, zierlich, klein und niedlich, artig und anmuthig.

Avvegnachè, prep. übl. Avvegnachè, vedi.

Avvegnachiochè, prep. übl. Avve- gnachiochè, vedi.

Avveniente, agg. [Futuro], zukünftig.

Avvenimento, m. [Successo, Occor- so, Evento], ein Ereigniß, eine Bege- benheit, Vorfall: Avvenimenti fortu- nati, sinistri, fortunati, glückliche, wider- wärtige, zufällige Ereignisse. §. Für Esito,

der Ausgang: Avvenimento della bat- taglia, §. Avvenimento, für Lo al- lignare [delle piante], vedi. §. für Scor- rimento, Scaturimento, der Zufluß des Wassers.

Avvenire, v. a. [Accadere, Succede- re], vorkommen, geschehen; sich ereig- nen, sich zutragen.

§. Avvenire q. e. ad uno, Einem Etwas begegnen, widerfahren, zustoßen.

§. Avvenire poi che... es begab sich aber, es geschah aber, daß...

§. Se pur avvenisse, che... wenn es je geschehen, sich ereignen sollte, daß...

§. Oh Dio! che avverrà di noi? o Gott! wie wird es uns gehen?

§. Egli avviene sovente che i grandi abbiano bisogno de' piccoli, der Zufall will oft, es geschieht oft, daß die Großen die Kleinen nöthig haben.

§. Vi dirò come la cosa è avvenuta, ich will euch den Verlauf der Sache, den ganzen Vorfall erzählen.

§. Für Derivare, entstehen; erfolgen.

§. Quindi avviene che... daher kommt es, daß...

§. Ne avvegna ciò che può, es mag daraus entstehen, was da will.

§. Avvenirsi in uno, für Abhattersi, Ei- nem begegnen, auf ihn treffen, ihn an- treffen.

§. Avvenirsi, gut stehen, hübsch lassen: Se ella va, ha grazia; se ella siede, ha vaghezza; se ella canta, ha dolcezza e finalmente e' se le avviene ogni cosa maravigliosamente.

§. Für Convenirsi, Doversi, sich schiden, sich ziemen: Oh come s'avviene all' nom savio, d'esser cauto!

§. Avvenire, für Riuscire, gelingen, gut von Etatten gehen.

§. Für Allignare, Venire innanzi, fort- kommen, gedeihen (von Pflanzen).

§. Für Venire, vedi.

Avvenire, A venire, m. [Il futuro], die Zukunft, das Künftige.

Avveniticcio, agg. neu hinzugelom- men.

Avveniticcio, m. ein Neukömmling, ein neuer Einwohner.

Avventamento, m. [Scagliamento], das Schleudern; der Wurf; it. ein plötz- licher gewaltsamer Anfall.

Avventare, v. a. [Scagliare], schleu- dern, werfen.

§. v. n. p. für Spignersi, e Gittarsi con impeto a checchia, sich los-, hin- stürzen (auf, über Etwas): Costui come giunse alle sbarre, le fece gittare in terra, o s'avventò sopra i nimici.

§. Avventarsi in sella [sul cavallo], sich in den Sattel (auf Pferd) schwingen.

§. Il lupo se gli avventò alla gola, der Wolf sprang ihm an den Hals.

§. Le serpi s'avventano alle persone, die Schlangen schießen auf die Leute.

§. Avventarsi sopra i nemici, auf den Feind losgehen.

§. fig. sich mittheilen, anstecken (Krankheiten): Per lo comunicare insieme s'avventava a' anni, non altrimenti, che faccia il fuoco alle cose secche, o unto. Bocc. Intro. 7.

§. v. n. für Crescere, Allignare, Ve- nire innanzi (von Pflanzen) wurzeln, be- bleiben; gut fortkommen, gedeihen: Me- glio avventano, se si pongono le verme-

ne sue barbate. — Queste piante meglio avventano in suolo umido.

*Avventataggine, f. [Spavalderia, Sconsideratezza], die Unbesonnenheit, Unbedachtsamkeit, Ueberlegung.

Avventatamente, avv. [Sconsidera- mente], unbedachtsamer Weise, ohne Ueberlegung.

Avventatello, agg. [Sbadatello], leichtsinnig, unbesonnen.

Avventatello, m. ein Unbesonnener.

*Avventatezza (ua), f. übl. Avventa- taggine, vedi.

Avventato, part. di Avventare, vedi.

It. für Sventato, leichtsinnig, unbeson- nen.

Avventiccio, und Avventizio, agg. T. leg. hinzukommend. §. für Avveni- ticcio, vedi.

Avvento, m. Foco lat. die Ankunft, übl. Arrivo, Avvenimento, vedi (jezt nur gebräuchlich für Advent, die Adventzeit).

Avventore, m. ein Kunde, Kund- mann, Käufer.

Avventura, f. [Avvenimento, Acci- dente], die Begebenheit, das Ereigniß, der Vorfall, it. das Abenteuer. It. für Por- tuna, das Glück. §. für Rischio, die Ge- fahr, das Wagniß.

§. avv. All'avventura, wie es kommt, auf Gerathewohl, auf gut Glück.

§. Se per avventura, wenn zum Glück, von ungefähr. It. vedi Ventura.

Avventurare, v. a. wagen; in Ge- fahr setzen. §. für Felicitate, beglücken: Alla cui buona grazia raccomandandomi priego il cielo, che avventuri questa se- conda legazione vostra a molti più doppi, che egli non se' la primiera.

§. v. n. p. Avventurarsi, für Arri- chiarsi, sich wagen, sich in Gefahr be- geben.

Avventuratamente, avv. [Avven- turosamente], glücklich Weise; mit gu- tem Erfolge.

Avventuratissimamente, avv. superl. aufs glücklichste, auf die erwünschteste Weise.

Avventuratissimo, agg. superl. höchst beglückt, überaus glücklich; vom Zufalle vorzüglich begünstigt.

Avventurato, part. di Avventurare, vedi. §. Für Fortunato, beglückt, begün- stigt, glücklich.

Avventurevole, avv. übl. Av- venturatamente, vedi.

Avventuriere, m. [Venturiere, Sol- dato di fortuna], ein Abenteuer: Son qui gli avventurieri inviai Eroli. Tasso Ger. 1. 52. It. ein Glücksritter.

Avventuriere, agg. freiwillig; ver- wegen: Quel di Dudone avventurier drappello. Tasso Ger. 3. 37.

§. Vascello avventuriere, ein Schleich- händlerschiff, Schmuggler.

Avventurosamente, avv. glücklich, günstig.

Avventurino, m. T. de' Nat. der Aventurinstein (eine Art des Opals).

Avventuroso, agg. [Fortunato], glück- lich: Quanta dolcezza unquando fu in cor d'avventurosi amanti scolta, Tur- ta in un loco, a quel, ch' io sento, è nulla. PETR. CANZ. 19. 4. §. It. für Avventuriere, vedi.

Avvenuto, part. von Avvenire, vedi.

Avveramento, m. [Confermamento]

die Bewährung, Bekräftigung, Bestätigung.

Avverare, v. a. [Confirmare, Affirmare per vero], bewähren, beweisen, bekräftigen.

S. v. n. p. Avverarsi, für Accertarsi, sich an der Wahrheit versichern, sich überzeugen, sich überführen.

Avverato, part. des Vorigen.

Avveratore, m. -trice, f. der, die Richtigkeit od. Richtigkeit einer Sache prüft und darthut; ein, eine Bewährer — in.

Avverbale, agg. nebenwörtlich, adverbialisch.

Avverbialmente, avv. als Nebenwort, adverbialisch.

Avverbio, m. ein Nebenwort, Adverb.

Avverdire, v. a. [Far verdeggiare, Dare il verde], grün machen, belauben: La chiara primavera, e 'l tempo vago, che le piante *avverdisce*, e pingi i prati.

***Avverificare**, v. a. äbl. Verificare, *vedi*.

***Avveritare**, äbl. Avverare, *vedi*.

Avveramente, avv. [Infellicemente, Malavventurosamente], widerwärtiger, unglücklicher Weise, zum Unglücke.

Avversare, v. a. *Voce lat.* [Opporire, Contrariare], entgegenwirken, widerstreben; sich widersetzen.

Avversaria, f. die Widersacherin, Gegnerin, Feindin.

Avversario, (des Feind wegen **Avversaro**), m. [Oppositor, Nemico], ein Widersacher, Gegner, Feind. **S.** Für il demonio, der böse Feind, der Teufel.

Avversario, agg. [Contrario], entgegen, zuwider wirkend, handelnd; widerstrebend.

Avversativo, agg. *T. di Gram.* einen Gegensatz bildend: Senza qual permesso non pareo, che egli volesse proseguir nell'impresa risolutiva, come dinota quella particella *sed*, che sta qui molto *avversativa*.

S. Particola avversativa, ein Zusatzwörtchen (zur Bezeichnung eines Gegensatzes, als): Ciò non ostante, pure, dennoch jedoch.

Avversatore, m. trice, f. [Avversario], der, die Gegner — in, Widersacher — in.

Avversazione, f. *Voce lat.* [Contrarietà], die Entgegensetzung, das Gegenstück, Widerspiel.

Avversavole, agg. [Contrario, Avverso], entgegengesetzt, widersprechend.

Avversione, f. die Abneigung, der Widerwille; it. der Haß.

Avversissimo, agg. *superl.* völlig zuwider wirkend, handelnd; ganz entgegengesetzt.

Avversità, f. [poet. Avversitate, Avversitate], [Contrarietà, Sciagura, Infortunio], die Widerwärtigkeit, das Unglück; der Unfall, das Misgeschick.

Avverso, agg. [Contrario], widerwärtig, feindselig, feindselig: Al mio imperio, alla fortuna *avversa*. Questo rimedio provvedesse il cielo. **Petr. Canz. 19. 4.** **S.** für Sfortunato, Infelice, widerwärtig, unglücklich, unglücklich.

Quante mutazioni *avverse* in questi tristi tempi. **S.** für Opposto, entgegengesetzt, gegenüberstehend. **S.** Aver la fortuna *avversa*, wideriges Geschick, Misgeschick, Unglück haben. **S.** Cose *avverse*, Widerwärtigkeiten.

Avverso, prep. [Contro], gegen, gegenüber; wider.

Avvertente, agg. [Accorto, Avveduto], vorsichtig, bedachtsam, behutsam.

Avvertentemente, avv. [Con avvertenza], mit Behutsamkeit, wohlbedacht, vorsichtig.

Avvertenza, f. [Circopezione], die Vorsichtigkeit, Behutsamkeit. **S.** Avvertenza a q. c. auf Etwas Acht haben, Acht geben, aufmerksam sein. **S.** Lo feci senza *avvertenza*, ich habe es aus Unachtsamkeit gethan.

Avvertimento, m. [Avviso], der Bericht, die Nachricht. **S.** für Ammonizione, die Erinnerung, Warnung; Ermahnung.

Avvertire, v. a. [Avvisare], benachrichtigen: Egli è partito senza *avvertimento*. **S.** Io vi venderò la roba sì, ma *avvertite*, non so credenza, ich will Euch die Waare zwar verkaufen, doch wohl zu merken, ohne zu borgen. **S.** Avverti, che io non piovocò di danari, ihr müßt wissen, daß ich nicht um Geld spiele. **S.** für Dare *avvertimenti*, Ammonire, erinnern, warnen, zurichtweisen.

S. v. n. für Badare, Acht haben, aufmerken. **S.** für Avvedersi, Accorgersi, gewahr werden, wahrnehmen, bemerken. **S.** Sopra tutto bisogna *avvertire*, vor Allem muß man merken. **S.** Se vi sarà qualche cosa di nuovo, vene *avvertito*, wenn Etwas neues vorfallen sollte, so will ich es Euch berichten. **S.** Avvertite! gebt Acht! Acht gegeben!

Avvertitamente, avv. [Con avvertenza], mit Bedacht, geßichtlich, absichtlich.

Avvertito, part. di Avvertire, *vedi*. It. Stare *avvertito*, auf seiner Hut sein, sich in Acht nehmen.

Avvezamento (uo), m. [Uso, Consuetudine], die Gewohnheit, die Angewohnung, it. der Gebrauch.

Avvezare (uo), v. a. (von Vezzo, angeborne Art) [Assuefare, Assue], angewöhnen, zur Gewohnheit machen.

S. v. n. p. Avvezarsi, sich (von Jugend an) gewöhnen: Volendo poiire a medesimo della sua ingordigia per non *avvezarsi* a quel d'altri.

Avvezato, part. des Vorigen.

Avvezatura (uo), f. äbl. Avvezamento, *vedi*.

Avvezzo (uo), agg. [Uso, Solito], gewöhnt, gewohnt: Semplicetta farfalla al lume *avvezza*. **Petr. Son. 111.** **S.** Essere *avvezzo* a qualche cosa, an Etwas gewöhnt sein, Etwas gewöhnt sein: Io non sono *avvezzo* a mangiare due volte al giorno. **S.** Essere male *avvezzo*, schlecht gewöhnt sein, eine böse Gewohnheit haben.

Avvezzo, m. [Uso, Consuetudine], der Gebrauch, die Gewohnheit.

Avviamento, m. [Incaminamento], die Beförderung, gute Einleitung, Mittel und Wege zur Erlangung eines Zweckes, die Brechung einer guten Bahn (zum Ziele zu gelangen).

Avviare, v. a. [Incaminare, Istradare], auf den Weg bringen, die Richtung geben. **S.** Avviare un negozio, ein Geschäft einleiten, in den Gang bringen.

S. v. n. p. Avviarsi [Incaminarsi], sich auf den Weg machen, wohin gehen, sich aufmachen: Appresso alli lenti passi

della mia *avviarsi*. **Bocc. G. 9. p. 1.** **S.** It. im Begriff (auf dem Wege) sein, Etwas zu thun, zu werden: Spontaneamente, dove io non debbo, La mia lingua *avviata* a lamentarsi. **Petr. Son. 101.** **S.** Avviarsi alto spetiale, an den Weltstüb in Armut gerathen. **S.** It. *vedi* Incaminare.

Avviato, part. des Vorigen, *vedi*. It. in den Gang, in's Geleise gebracht.

S. *Avviato* alto spetiale, eine in guten Gang gebrachte, zu guter Kundschaft gelangte Handlung.

Avvicendamento, m. [Vicissitudine], die Abwechslung.

Avvicendare, v. a. [Alternare, Mutare a vicenda], einander abwechseln, abtöfen. **S. v. n. p.** Avvicendarsi, abwechseln, sich abändern: La cosa, che non s'*avvicenda*, non può durare.

Avvicendevole, agg. [Vicendevole], abwechselnd.

Avvicinamento, m. [Accostamento], **Avvicinanza**, f. die Näherung, Annäherung.

Avvicinante, agg. *att.* annähernd, angränzend.

Avvicinare, v. a. [Accostare], nahe bringen, nähern.

S. v. n. nahe kommen, sich nähern.

S. v. n. p. Avvicinarsi, hinzutreten, sich nähern: Quanto più m'*avvicino* al giorno estremo, Più veggio il tempo andar veloce, e leve. **Petr. Son. 25.**

Avvicinato, part. des Vorigen.

Avvicinazione, f. äbl. Avvicinamento, *vedi*.

Avvinare, v. a. [Plantar vigne], mit Weinstöcken bepflanzen, besetzen. It. für Rimezzare in assetto la vigna trasandata, den vernachlässigten, verwilderten Weinberg, Weingarten wieder in guten Stand setzen, verbessern.

Avvinato, part. des Vorigen.

***Avvillare**, v. a. äbl. Avvillare, *vedi*.

Avvilimento, m. [Scoraggiamento], die Kleinmüthigkeit, Muthlosigkeit. It. die Erniedrigung, Demüthigung.

Avvillire, v. a. [Deprimere, Abbassare], geringschätzen, verächtlich machen, erniedrigen, herabsetzen. **S.** für Torre il coraggio, niederschlagen, muthlos machen, den Muth benehmen, entmuthigen. **S.** Avvillire il prezzo d'una mercanzia, den Preis einer Waare erniedrigen, herabsetzen.

S. Avvillire, v. n. Avvillire di prezzo, wohlfeil werden, im Preise fallen.

S. v. n. p. Avvillirsi, für Slingsitarsi. Perdersi d'animo, den Muth verlieren, muthlos werden, verzagen: Delle quali la persona non si dee curare, ma spregiarle, e non *avvillirsi*. It. sich erniedrigen, sich demüthigen.

Avvilitivo, agg. erniedrigend, entwürdigend; entmuthigend. **S. T. Gram.** Nomi avvilitivi, erniedrigende, geringeschätzige Wörter.

Avvilito, part. von Avvillire, *vedi*. It. im Preise, Werthe heruntergesetzt, erniedrigt.

Avviluppamento, m. [Scompiglio, Confusione], die Verwickelung, Verwirrung.

Avviluppare, v. a. [Far viluppo di q. c.], verwickeln, verwirren, Verworrenheit machen: Guardate le spinate *avviluppate*. **S.** Für Intral-

ciare, Confondere, verwickeln, verwirren: Poiché lasciar gli *avviluppati* calli, in lieto aspetto il bel giardin s'aperse. TASSO C. XVI. §. 9. §. *fig.* Für Coprire, Verlearen, einwickeln, einhüllen.

§. v. n. p. *Avvilupparsi*, sich verwickeln. §. *Avvilupparsi* in amore, verwickelt werden, in Amors Schlingen fallen. §. für Sconcertarsi, Confondersi, verwirrt, verlegen werden. §. *Prov.* *Avviluppar la Spagna*, Alles verwirren, in Unordnung bringen.

Avviluppamente, *adv.* [Scompi gliamento], auf eine verworrene Art. *Avviluppato*, *part.* di *Avviluppare*, *vedi.* It. für Confuso, Incerto, Che non sa, che credere, ungewiß, zweifelhaft: Diceva intrase: Chi sarebbe costui, che m'ha fatto questo comandamento? E così infino al di stette *avviluppato* sopra questa cosa.

Avviluppatore, *m.* -trice, *f.* [Imbrogliatore, Imbroglione], ein, eine Verwirrer—in, It. ein, eine Aufseher—in, Aufwiegler—in. §. *Met.* für Ingannatore, -trice, ein, eine Betrüger—in. §. für Diluvione, ein Greiser, Vieltrach.

Avvinacciato, *agg.* [Vinolento], vom Wein berauscht, betrunken.

Avvinare, *v. a.* mit ein wenig Wein vermischen.

Avvinato, *part.* des Vorigen. It. Vaso avvinato, ein Gefäß, worin lange Wein gewesen. §. Drappo, Panno ec. avvinato, weißer rother Seuch, Tuch u. s. w. §. *Avvinato*, der viel Wein getrunken hat, berauscht, benebelt: Quasi mercanti, Ch' eran meno *avvinati*, Mettan mano a' quattrini.

Avvinazzarsi (ua), *v. n. p.* sich (in Wein) berauschen.

Avvinazzato (ua), *part.* des Vorigen.

Avvincere, *v. a.* [Cingere intorno, Legare], umwinden, umschlingen; binden: Onde amor di sua man m' *avvinse* in modo, Che l'amor mi fe dolce, e l'pianger gioco. PETA. SON. 142.

Avvinchiare, *v. a.* herumschlingen.

§. *Avvinchiarsi*, *v. n. p.* sich herumschlingen: Urtar come leoni, e come draghi Colle code *avvinchiarsi*. PETA. C. 10.

Avvinchiato, *part.* des Vorigen.

Avvincigliare, *v. a.* [Legar con viniglio], umflechten (mit Weidenreis binden).

Avvinghiare, *v. a.* *vedi* *Avvinchiare*.

Avvinto, *part.* von *Avvincere*, *vedi.*

**Avviottolare*, *v. a.* (scherweise) für *Avviare*, *vedi.*

**Avvisaglia*, *f.* [Affrontamento], das Treffen, Gefecht.

Avvisamento, *m.* [Avviso], der Bericht, die Nachricht. §. für Opinione, Parere, die Meinung; das Gutachten. §. für Senno, Prudenza, die Klugheit, Behutsamkeit: Tre cose son necessarie a' combattitori: Fortezza, ingegno; e *avvisamento*.

Avvisante, *agg.* ein Berichterstatter.

Avvisare, *v. a.* [Dare avviso, Significare], benachrichtigen, Bericht erstatten, melden, anzeigen. §. *Avvisar* uno di q. c. Einen von Etwas benachrichtigen. §. für Por mente, überlegen, genau untersuchen: Dimmi, se t' intendi delle virtù delle pietre: qual ti sembra di più ricca valuta? Il Greco *avvisò*, e disse. §. für

Adocchiare, Guardare, besehen, ansehen, betrachten: I' mossi i piè del luogo, dov' io stava, Per *avvisar* da presso un' altra storia. DANTE PURG. 10. §. für Tor [Togliere] di mira, zielen: Imperciocchè la sacca del mio arco si fece ovunque io *avviso*. §. für Avvertire, Ammonire, erinnern, warnen.

§. v. n. p. *Avvisarsi* für Accorgersi, bemerken, wahrnehmen: S' *avvisò* troppo bene, che l' Saladino guardava di pigliarlo nelle parole. BOCC. NOV. 3. 4.

It. v. n. für Pensare, Credere, denken, meinen, dafür halten: Erano alcuni, li quali *avvisavano*, che il vivere moderatamente ec. avesse molto a così fatto accidente resistere. BOCC. INTROD. 10. §. für Affrontarsi, sich einander feindlich angreifen: Uno di di Santo Bartolomeo s' *avvisarono* insieme presso a casa de' Cancellieri bianchi, e feciono gran battaglia insieme di lance, di balestre, e di pietre.

Avvisatamente, *adv.* [Con giudizio, Cautamente], vorsichtig, behutsam. §. für Avvertitamente, vorsätzlich, absichtlich, mit Bedacht.

Avvisato, *part.* von *Avvisare*, *vedi.*

§. It. für Preparato, bereit: Essendo *avvisata* la battaglia dall' una parte, e dall' altra per combattere. §. für Divisato, Ordinato, eingetheilt, vertheilt, geordnet: I nemici non attendono se non a coloro, contro a' quali si veggono *avvisati*. §. Fare *avvisato*, Rendere *avvisato*, für Avvertire, Far consapevole, benachrichtigen; fund, zu wissen thun: Per trarre d'ignoranza, e fare *avvisati* i presenti moderni viventi di nostra città. §. Esser bene, mal *avvisato*; gut, übel berichtet sein.

Avvisatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Berichterstatter, — in, Berichterstatter, — in. §. für Estimatore, -trice, *vedi.*

**Avvisatura*, *f.* [Sguardo, Sguardatura], der Anblick.

Avviso, *m.* [Stima, Opinione], das Gutachten, die Meinung: Quando ciascuno ebbe detto il suo *avviso*.

§. Sono d' *avviso*, che ec. ich bin der Meinung, daß

§. Al mio *avviso*, nach meiner Meinung.

§. Für Notizia, die Nachricht; die Botenschaft, der Bescheid: Quantunque erano *avvisi* venuti, che Bajazette ec. quivi avea le sue forze girate.

§. Dar *avviso* ad uno di q. c., Einem Nachricht von Etwas geben.

§. Mandar *avviso* a qualcheduno, che... Einem wissen lassen, daß...

§. Servire d' *avviso*, zur Nachricht dienen.

§. Für Raggiungio, der Bericht: E i soldati del Comune, che dentro l' erano, non avieno sentimento, nè *avviso* alcuno.

§. Lettera d' *avviso*, ein Benachrichtigungsschreiben, ein Avisbrief.

§. Essere *avviso*, für Parere, scheinen: Già m'era *avviso*, Che così fusse. DANTE LIR. 26.

§. Gli *avvisi*, für Le gazette, die Zeitungen.

§. Für Disegno, Pensiero, der Gedanke, die Absicht, der Plan: Mosse la piacevolezza d' Emilia, e la sua novella la reina, e ciascun altro a ridere, e a commendare il nuovo *avviso* del crociato.

§. Für Consiglio, der Rath; Anschlag.

§. I vostri *avvisi* mi hanno giovato assai, euer Rath, eure Lehren, Warnungen haben mir sehr geholfen, sind mir sehr nützlich gewesen.

§. Für Accortezza, Schlantheit, Berschlagenheit, Berschmügtheit: Disse: Guerrier, tu sei pien d'ogni *avviso*. AN. FUA. 20. 119.

§. Für Ammonizione, die Warnung.

§. Für Indizio, Sentore, Nachricht, Wind, Bitterung.

§. Star sull' *avviso*, auf seiner Hut sein, sich in Acht nehmen, It. gewarnt sein, Wind haben.

§. Per mio *avviso*, meines Erachtens, Dafürhaltens, nach meiner Meinung.

Avvistare, *v. a.* [Guardare e Considerare attentamente], genau betrachten, beschauen. §. für Adocchiare, mit den Augen messen.

Avvistato, *part.* des Vorigen. It. Di bella apparenza, von schönem Ansehen: E come egli era *avvistato*! non fu mai il più bel bambino.

Avvisto, *agg.* [Arveduto, Accorto], klug, vorsichtig; it. schlau, verschlagen, verschmigt.

Avviticchiamento, *m.* [Lo avviticchiare], die Umwindung, Umschlingung.

Avviticchiante, *part.* att. umwindend, umschlingend: E sol vorria talora L' *avviticchiante* braccia, e l'ampie frondi Della crescente zucca aver vicine.

Avviticchiare, *v. a.* Arvinghiare, umwinden, umschlingen.

§. v. n. p. *Avviticchiarsi*, sich umwinden, sich umschlingen: Com' olmo a cui la pampinosa pianta Cupida s' *avviticchi*, e si marite. TASSO GER. 20. 99.

Avviticchiato, *part.* des Vorigen.

Avvitire, *v. n.* T. d' Agric. Weinreben pflanzen. §. *Prov.* Chi vuol arricchire deve *avvitire*, wer reich werden will, soll Reben pflanzen.

Avvitolato, *agg.* höckerig, holperich, uneben (wie Weinreben geformt).

Avvivamento, *m.* die Belebung, Aufmunterung.

Avvivare, *v. a.* [Ravvivare, Animare], beleben, ermuntern.

§. v. n. p. *Avvivarsi*, wieder aufleben, sich ermannen, ermunthigen, neuen Muth fassen: Come s' *avviva* allo spirar de' venti Carbone in fiamma. DANTE PAR. 16. §. T. de' Dorat. *Avvivare* i metalli, Metalle im Feuer vergolden.

Avvirato, *part.* des Vorigen.

Avviratojo, *m.* T. de' Dorat. das Vergoldmesser (zum Auftragen des Goldes): Dove si vuol dorare, mettavasi l'oro sopra con un *avviratojo*, che così si dimanda una verghetta di rame posta in un manico di legno.

Avviratore, *m.* -trice, *f.* übl. Confortatore, *vedi.*

Avvizzare (ua), *v. n.* [Divenir vizzo], *Avvizzare (ua)*, *v. n.* [Divenir vizzo], wellen, verwellen: Quando egli ha digiunato un termine, tanto che la pelle gli si è *avvizzata*, ed egli va, e cerca d'un cigulo portugio.

Avvizzato, *Avvizzato*, *part.* des Vorigen.

**Avvocato*, *m.* übl. Avvocato, *vedi.*

**Avvocare*, *v. n.* übl. Patrocinare, Progre, *vedi.*

**Avvocaria*, *f.* übl. Avvocheria, *vedi.*

Avvocata, *f.* [Defenditrice, Protettrice], eine Bertheibigerin, Fürsprecherin.

Avvocato, *m.* ein Sachwalter, Rechtsbeistand, Anwalt. *§.* *fig.* für Protettore, Beschützer, Vertreter: *Nell'altra picciolletta luce ride Quell'avvocato de' templi cristiani.* DANTÉ PAR. 10.

Avvocato, *m.* *vedi* Avvocato. *It.* für Un Magistrato della Repubblica Veneziana, ein Schutzherr, Schirmvogt (in Venedig): *Data la cura agli Avvocatori del comune, che a' consigli facessero i loro fatti conoscere.*

Avvocatrice, *f.* *vedi* Avvocata.

Avvocatura,

Avvocazione, *f.* das Sachwalteramt.

Arrocheria,

Arrocolare, *v. a.* übl. Arrocolare, *vedi*.

Arrogado,

Arrogadore, *m.* übl. Avvocato, *vedi*.

Arrogato, *m.* übl. Avvocato, *vedi*.

Arrolare, *v. a.* übl. Arrolgere, *vedi*.

Arrolgente, *part. att.* von Arrolgere, brehend, wirbelnd: *O per gli aperti pian destar' intorno Con le arrolgenti ruote al ciel la polve.* *It.* *vedi* Arrolgere.

Arrolgere, *v. a.* umwickeln, umwinden: *Ad ogni passo di lana filata, che al fuso arrolgeva, mille sospiri più cocenti che fuoco gittava.* BOCC. NOV. 37. 4. *§.* für Inanellare, ringeln, kräuseln: *Erano i cape' d'oro all'aura sparsi, Ch' in mille dolci modi gli arrolgea.* PETR. SON. 69. *§.* für Fare spesse giravolte, wirbeln: *D'un ruscelletto, che quivi discende Per la buca d'un sasso, ch' egli ha roso, Col corso, ch' egli arrolge, e poco pende.* DANTÉ INF. 34. *§.* *fig.* Arrolgere alcuno, für Aggirarlo, Ininocchiarlo, *vedi*.

§. *v. n. p.* Arrolgersi, herumlaufen, sich umtreiben, umherschweifen: *Tutto il di ec. per lo salvatico luogo s'andò arrolgendo.* BOCC. NOV. 43. 9. *It.* umschlingen: *Da indi in qua mi fur le serpi amiche, Perchè una gli s'arrolse allora al collo.* DANTÉ INF. 25. *§.* für Arroluparsi, sich verwickeln, verwickeln: *Altimenti tu t'arrolgi, Se ne credi mai godere.* *§.* für Volgersi, sich umwenden, sich wälzen, sich umherwälzen. *§.* Arrolgersi per lo letto, sich im Bette herumwälzen. *§.* Arrolgersi nel fango della lussuria, *fig.* sich im Schlamm der Wollüste wälzen.

Arrolgimento, *m.* das Umwickeln, Umwinden. *§.* für Aggiramento, ein geschäftiges Hin- und Herlaufen. *§.* für Inganno, die Ueberlistung, Umgehung, Betrugung.

Arrolgitore, *m. -trice*, *f.* der, die umwickelt, zusammenwickelt. *§.* für Raggitore, -trice, ein, eine Berücker—in, Ueberlister, —in, Hintergeher, —in.

Arrolontatamente, *adv.* [A volontà, A talento], nach Lust und Belieben, nach eigenem Willen.

Arrolontato, *agg.* übl. Ostinato, *vedi*. *§.* für Volontieroso, begierig.

Arrolpacchiare, *v. a.* übl. Arrolpacchiare, *vedi*.

§. *v. n. p.* Arrolpacchiarsi, sich verwickeln: *Fu preso, e menato a Vitellio, e domandato chi fosse, e veduto, che ei s'arrolpacchiava ec.* [fu giustiziato da schiavo].

Arrolpinare, *v. a.* [Ingannare con Valentini, Ital. Wörterb. I.

malizia volpina], hinterlistig betrügen, täuschen, hintergehen.

Arrolpinato, *part.* des Vorigen.

Arrolpacchiare, *v. n. p.* umherschweifen.

Arroltare, *v. a.* *vedi* Arrolgere.

Arroltato, *part.* des Vorigen.

Arrolticchiare, *v. a.* umwinden: *Volendo spacciar pur quella sua grandezza a credenza s'andava arrolticchiando colle parole.* CAR. LETT. 1. 19.

Arrolto, *part.* von Arrolgere, *vedi*. *§.* für Arrolupato, verwickelt, verwickelt, verschlungen: *Quali dal vento le gonfiate vele Caggiono arrolte, poichè l'alber siacca.* DANTÉ INF. 7.

Arroltolatamente, *adv.* [Frettolosamente, Con garbuglio, verworrenen Weise, in der Verworrenheit: *It.* über Hals und Kopf.

Arroltura, *f.* *vedi* Arrolgimento.

Azadarac (*da*), *m.* *T. de' Nat.* der Beberach, Paternosterbaum.

Azalea (*da*), *m.* *T. de' Bot.* die Azalee, der Felsenstrauch.

Azienda (*da*), *f.* die Verwaltung (häuslicher Angelegenheiten), die Hauswirtschaft. *§.* Azienda vitale, für Economia oder Mechanismus vitale, die Berrichtungen der thierischen Natur. *§.* Aziende, Geschäfte.

Azigos (*da*), *f.* *T. d'Anat.* der dritte Zweig der aufsteigenden Hohlader.

Azionario, *m.* Gallicismo mercantile, ein Actieninhaber; ein Actienhändler.

Azione, *f.* [Fatto, Operazione], die Handlung; *it.* die Thätigkeit, Wirkung.

§. Esser in azione, in Thätigkeit, Wirksamkeit sein.

§. für Faccenda, Negozio, eine Handlung, ein Verfahren, Betreiben: *Delle quali azioni insospettito il Duca, e non pure veggendosi ribellare i engini, quanto ancora dubitando degli altri parenti, ec.*

§. Avere azione su qualche cosa, Anspruch auf Etwas haben.

§. Azione, *T. di Rett. e d'Arte drammatic.* die Geberdensprache, Stellung, der körperliche Ausdruck, Anstand; *it.* der Vortrag: *Ha una bella azione.*

§. Azione, Gallicismo mercantile, eine Actie (der Antheil am Ertrage einer Unternehmung nach Verhältnis des Beitrags); *it.* die Beitragssumme; *it.* der Beitragschein, Actie.

Azorre (*da*), *m.* *T. de' Bot.* azorischer Jasmin.

Azoto (*da*), *m.* *T. di Chim.* die Azotto (*da*), *f.* Stickstoff, der Stickstoff (mit dem Sauerstoff die Salpetersäure erzeugend).

Azza (*da*), *f.* eine Streitart: *Mena dell'azza dispettoso, e fiero.* AN. FUN. 39. 2.

Azzalino (*da*), *m.* [Facil di mare], eine kleine Art Krebs.

Azzampato (*da*), *agg.* mit Klauen versehen.

Azzannare (*da*), *v. a.* [Stringere colle zanne], erschnappen, mit den Fingern fassen. *It.* einbeissen.

Azzannato (*da*), *part.* des Vorigen.

Azzardare (*da*), *v. a.* [Arrischiare], wagen: *E lodevole negli arditi e forti nominini azzardare tal finta la vita sua per onore riportarne.* *§.* für Cimentare, in Gefahr setzen.

§. *v. n. p.* Azzardarsi [Arrischiarsi, Attentarsi], sich wagen, getrauen.

Azzardo (*da*), *m.* [Cimento, Rischio], das Wagn; das Wagniß; die Gefahr; *it.* der Glücksfall.

Azzardoso (*da*), *agg.* [Ardito], kühn, verwegen, tollkühn. *§.* für Rischioso, gefährlich.

Azzeccare (*da*), *v. a.* [Investire, Accoccare], treffen (einen Streich anbringen). *§.* Azzeccarla, *vedi* Accoccarla: *E fa com' uom, che altri lusinga, e piaggia, Poi te l'azzecca ec.*

§. *v. n. fig.* für Imbattersi, antreffen, von ungefähr aufstoßen: *Giunto in Roma, azzeccai un grazioso quartierino molto gajo e pulito, che mi racconsolò della sudiceria di Napoli.* *Alf. vita.* *§.* Azzeccare bene o male, für Capitar bene o male, *vedi*.

Azzeruola (*da*), *f.* *T. de' Bot.* [Lazzeruola], die Azerole, Lazerole.

Azzeruolo (*da*), *m.* [Lazzeruolo], der Azerolenbaum (eine Art Mistel).

Azzicare (*da*), *v. a.* [Smuovere, Bucicare], regen, bewegen. *It.* vom Plaze bringen.

§. *v. n. p.* Azzicarsi, sich regen, sich von der Stelle bewegen.

Azzicare (*da*), *m. -trice*, *f.* der, die sich unruhig hin und her bewegt.

Azzimare (*da*), *v. a.* zierlich pugen: schmücken: *Noa con minore studio, e squisitezza Per le nefande nozze il figlio azzima.*

§. *v. n. p.* Azzimarsi, sich sorgfältig pugen, sich schmücken.

Azzimato (*da*), *part.* des Vorigen.

Azzimella (*da*), *f.* Zubenmaß (dünne ungesäuerte Ofterluden).

Azzimina (*da*), *f.* [Amo], eine Angel. *It.* eine geflochtene Drahtflette.

Azzimo (*da*), *agg.* ungesäuert. *§.* Pane azzimo, ungesäuertes Brot: *La pasta del frumento usiamo in molti modi, e se è azzima, e viscosa, è casativa, e a smaltir dura.*

Azzimuttale (*da*), *agg.* das Azimuth vorstellend oder ausmessend, *vedi* Azimutto.

Azzimutto (*da*), *m.* Parola arabica; *T. d'Astron.* das Azimuth (ein durch den Zenith und den Nadir laufender Vertikalschnitt; der vom Scheitelpunkte eines Gestirns mit dem Mittagskreise gebildete Winkel).

Azzirone (*da*), *m.* eine Art Spaten.

Azzittare (*da*), *v. n. p.* [von Zitto], aufhören zu sprechen, plötzlich schweigen: *Ma qui m'azzitto, ancorchè mi fa d'uovo il trattener la bile che gorgoglia Come nel tino le vinacce fanno.*

Azzoppare (*da*), *v. n.* [Divenir zoppo], lah'm, hinkend werden, erlahmen.

Azzoppato (*da*), *part.* des Vorigen.

Azzorico (*da*), *m.* *T. de' Bot.* der azorische Jasmin.

Azzuffamento (*da*), *m.* *vedi* Zuffa.

Azzuffare (*da*), *v. n. p.* [Venire a zuffa, Accapigliarsi], ins Händgemenge kommen, einander in die Haare gerathen. *§.* für Mescolare, Ingarbugliare, mengen, vermengen: *Questi [colori] anche non volentieri mescolavano troppo, che era un azzuffargli insieme, e rendergli più difficili a riconoscere.* *§.* *fig.* Azzuffarsi col vino, sich in Wein übernehmen, sich

berauschen: Tu ti sei talvolta azzuffato un po' col vino.

Azzuffato (*un*), *part.* des Vorigen.

Azzuffatore (*un*), *m.* -trice, *f.* [Rissoso, Mancoso], ein, eine Schläger, — in; der, die Händel sucht; ein Kaufbold.

Azzuffino, *m.* übl. Birro, *vedi*.

Azzuolo (*uno*), *agg.* [Azzurro], dunkelblau.

Azzurreggiante, (*du*), *part.* himmelblau erscheinend; himmelblau.

Azzurreggiare (*du*), *v. n.* himmelblau erscheinen.

Azzurretto (*du*), *agg.* bläulich.

Azzurriccio (*du*), *agg.* himmelblau, Azzurrigno (*du*), *agg.* hellblau: Il cristallo ec. sempre tira all' azzurrigno.

Azzurrino (*du*), *agg.* himmelblau.

Azzurro (*du*), *m.* Azur, das Dunkelblau, Basurblau; *it.* die blaue Farbe.

§. Azzurro ultramarino, *m.* das Ultramarinblau.

§. Azzurro di Berlino, das Berlinerblau.

§. Azzurro montano, bergblau.

Azzurro, *agg.* dunkelblau.

Azzurrògnolo (*du*), *agg.* hochblau, ultramarinblau.

Azzurrògnolo (*du*), *m.* T. de' Nat. die Blaubrossel.

B.

(Der zweite Buchstabe des italienischen Alphabets.)

B, *m.* das B. §. der erste Konsonant; ist dem P und dem V verwandt, mit denen er oft verwechselt werden kann, z. B. Banca und Banca, Nervo und Nerbo ec. (Doce für Voce ist veraltet).

Babbaccio, *m.* ein Einfaltspinsel, Tropf.

Babbaccione, *m.* accresc. des Vorigen, ein Dummkopf, *pop.* Dummerjahn: Io ti giuro, babbaccion mio, che questa giovane ec.

Babbajuola, *f.* ein Speicheltuch (den Kindern vorzuhängen), ein Babberläppchen.

Babbano, Babbao od. Babbao, *m.* *vedi* Babbaccio.

Babbia, *f.* eine Thrin.

Babbione, *m.* *vedi* Babbaccione.

Babbio, *m.* Voce Tosc. Papa (in der Kinderbrache); *it.* für Vater überhaupt.

Babboccio, *adv.* A Babboccio, unbedachtsam.

Babbolo, *f. pl.* Provinc. Kinderpöffen.

Babboriveggoli; Andare a babboriveggoli (Toscan. *pop.*) gehen, den Vater im Himmel wiederzusehen, d. i. sterben.

Babbuassaggine, *f.* (gebräuchlicher Babbuassaggine), die Dummheit, Einfalt; *it.* die Albernheit, Thorheit; läppisches Wesen.

Babbuasso, *m.* ein Dummkopf, einfältiger, albernster Mensch; §. *agg.* dumm, einfältig, albern: Io spero ec. Se Barbarossa non è un babbuasso, che ci porterà tutti in Barberia. Banti Rom. 26. *it.* häßlich, mißgestaltet.

Babbuino, *m.* [Papione], der Parian (eine Art großer Affen): E il roento aguzzo, come un babbuino. Banti Ont. 1. 10. 33. §. Ciera da babbuino, ein Parianengesicht; *it.* für Babbuasso, *vedi*.

Babbusco, *agg. pop.* groß und dick: Montepulciano di palazzo in due fiasconi doppi, e babbuschi.

Babilonia, *f.* Babylon. §. (nach der Bedeutung des hebr. Wortes) für Confusion, die Verwirrung.

Babilonico, *agg.* babylonisch. §. Orologio babilonico, eine Uhr, die von einem Sonnenaufgang bis zum andern geht.

Babordo, *m.* T. Mar. das Backbord (die linke Schiffseite).

Bacalare oder Baccalare, *m.* der Baccalaureus; *it.* ein Mann von großem Ansehen, von Gewicht (meistens im Scherz): Vide uno, il quale, per quello che comprendendo potè, mostrava d'essere un gran

bacalare, con una barba nera, e folta al volto. Bocc. Nov. 15. 24.

Bacalarone, *m.* accresc. di Bacalare, ein hochwichtiger, sehr angesehener Mann (im Scherz).

Bacaleria, *f.* das Amt eines Baccalaureus. *it.* die Eitelkeit, Kamafung, Selbstgenügsamkeit.

Bacamento, *m.* das Wurmstichigwerden; *it.* der Wurmstich, Wurmstich.

Bacare, *v. n.* wurmstichig werden: Perciò cascano [le frutte] o bacano, e i frutti intarano, e bastano poco.

Bacarozzo (*un*), *vedi* Bacherozzo.

Bacassa, *f.* ein kleines Fahrzeug.

Bacaticcio, *agg.* dim. von Bacato, etwas wurmstichig. *it.* *fig.* unpäßig, tränklich.

Bacato, *part.* wurmstichig; *it.* *fig.* tränklich.

Bacca, *f.* die Beere: Fironchi, e frondi con lor pomi, e bacche. §. Bacche di lauro, di ginepro, di mirto, Vorbeeren, Wachholderbeeren, Myrtenbeeren.

§. Für Baccante, eine Bacchantin: Vien sopra un carro, d'ellera e di pampino Coperto Bacco, il qual duo tigri guidano; E con lui per che l'alta rena stampino Satiri e Bacche; e con voci alte gridano. Poliz. St. 1. 111.

Baccala, Baccalare, *m.* T. de' Nat. der Schiffsch.

Baccalajo, *m.* ein Schiff zum Schiffsfang.

Baccalari, *m. pl.* T. di Mar. die Stüchhölzer (im Dache des Hinterrücks vom Schiffe).

Baccalauro, *m.* der Baccalaureus (der sich um die Doctorwürde bewirbt).

Baccale, *agg.* bacchisch, bacchantisch: Fu capitano della Baccal battaglia. *it.* dem Bacchus, dem Weine ergeben.

Baccana, *f.* eine Kucipe, gemeine Weinschenke.

Baccanale, *m.* (im *pl.*) Feste und Spiele zur Ehre des Bacchus.

§. *agg.* bacchanalisch, zum Bacchanal gehörig.

Baccanella, *f.* eine Gesellschaft Betrunkener und Tobender. *it.* eine unmäßige Schmauserei, ein Bacchanal.

Baccanello, *dim.* von Baccano, *vedi*.

Baccano, *m.* der Lärm, das Geräusch (einer ausgelassenen Gesellschaft): L'apparecchio, e l'allegria, e l'baccano, e l'altre

cose gli furon dipinte maggiori del vero. *it.* eine Pöbengefellschaft.

Baccante, *f.* eine Bacchantin.

Baccare, *v. n.* *vedi* Baccheggiare.

Baccaro, *m.* übl. Vaccaro, der Kuhhirt.

Baccaro, *m.* *vedi* Baccara.

Baccato, *agg.* rasend, wüthend: Na baccata ti seguo con quello furore, che la misera Agave colle sue sorelle seguirono, e giunsono Penteo.

Baccellaccio, *m.* pegg. eine starke, dicke Fülse. §. *Per met.* ein dummer, einfältiger Mensch: E il vecellio crede e' siano in villa, baccellaccio ch' egli è!

Baccelleria, *f.* das Baccalaureat (die Würde des Baccalaureus). *it.* die Kandidatur (in den Wissenschaften). *it.* die Knappenschaft, der Knappenstand (zwischen Pagen und Rittern): Questa fu la più bella osteria di buona gente, che mai facesse il detto Re di Francia, dov' era il fiore della baronia, e baccelleria del reame di Francia. *it.* für Azione di scimmio, eine dumme Handlung, ein dummer Streich.

Baccelletto, *m.* dim. eine kleine Fülse.

§. T. d' Archit. Baccelletti, die Gierleisten (ein Stütz in der Baukunst).

Baccelliere, Baccelliero, *m.* der Baccalaureus.

Baccellino, *agg.* Fülse, Schoten habend.

§. Faba baccellina, *f.* die Färbergewisse.

Baccello, *m.* die Fülse, Schote (der Bohnen u. dgl.): Quando le mandava un mazzuol d'agli freschi ec. e quando un canestrucio di baccelli. Bocc. Nov. 72. 5.

§. *fig.* Baccello und Baccello da vedove, ein einfältiger Mensch, Dummkopf: E io baccello, che mi lasciai 'nzampognar da lui. §. *pop.* das männliche Glied. §. Esser fiori e baccelli, gesund und heiter sein. §. Distinguere il baccello da' paternostri, Schwarz und Weiß unterscheiden können. §. T. de' Nat. der Baumsaft, der kleine Buchhard. Baccellone, *m.* eine große Fülse, große Schote. §. *fig.* ein sehr dummer Mensch. Baccheggiare, *v. n.* lärmen und toben, wie eine Bacchantin.

Bacchea, *f.* ein Ort, an dem es lustig zugeht. *it.* der Bacchantentanz.

Baccheo, *agg.* bacchisch, vom Bacchus.

Bacchera, *f.* [Asaro], die gemeine Fälschur.

Bacchetta, *f.* die kleine Gerte, Ruthe: Dall' una mano un torchietto acceso, e

dall' altra uaa *bacchetta*. *S.* *Bacchetta* da fuocile, der Fackelstock. *S.* *Bacchetta* di tamburo, ein Trommelstock. *It.* der Stab als Zeichen eines hohen Amtes. *S.* *Depor la bacchetta*, das Amt niederlegen. *S.* *Governare, Comandare a bacchetta*, streng, unumschränkt herrschen: *E corse la terra, e fessene signore a bacchetta*.

Bacchettare, *v. a. T. Milit.* (einen Soldaten) Spießruthen laufen lassen.

Bacchettata, *f.* ein Ruthenstreich, Gerstentrieb.

Bacchettina, *f.* eine kleine Gerte, *Bacchettino*, *m.* kleine Ruthe.

Bacchetto, *m.* ein kleiner Bacchus.

Bacchettona, *f.* eine Scheinheilige, Wetschwester.

Bacchettoncina, *f.* eine kleine Wetschwester.

Bacchettoncino, *m.* ein kleiner Scheinheiliger, Frömmeler.

Bacchettone, *m.* ein Scheinheiliger, Wetsbruder: *E a Logistilla*, che fa il *bacchettone*, Saglie, uè cura del montar l'ambascia.

Bacchettoneria, *f.* die Scheinheiligkeit.

Bacchettonismo, *m.* ligkeit, Frömmelci.

Bacchettuzza (*ua*), *f. dim.* di *Bacchetta*, eine kleine, schlechte Ruthe.

Bacchevole, *agg. vedi* *Baccheo*.

Bacchiare, *v. a. vedi* *Abbacchiare*.

S. Für Ammazzare (selten) tobschlagen.

Bacchiata, *f.* ein Schlag mit einer Stange.

Bacchiatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Stockschläger, —in, Ruthenpeitscher, —in.

Bacchico, *agg.* bacchisch, vom Bacchus.

Bacchifero, *agg. T. Bot.* Beeren tragend.

Bacchillone, *m.* ein kindischer, alberner Mensch.

Bacchio, *m.* der Stock; Stab; der Steden. *S.* *Fare oder Dire q. c. al bacchio*, Etwas unbesonnen thun oder sprechen. *S.* *In un bacchio baleno*, in einem Augenblicke.

Baccifero, *agg. T. Bot.* Beeren tragend.

Bacco, *m.* Bacchus. *S.* *Cospetto di Bacco!* verwünscht! poktausend!

Bacheca, *f.* ein Glaschränken (in welchem Goldarbeiter die Juwelen auflegen). *S.* *Met.* *Bacheca* und *Bacheco*, ein Taugnickts; *it.* ein Prahlhans: *Egli è un bizzoccone, e un bacheco*.

Bacherizzo (*uo*), *m. dim.* (von *Bacherizzolo* (*uo*), *Baco*), ein Kelturm. *It.* (*Per simil.* von den Aekten gesagt, wegen ihrer schwarzen Kleidung).

S. für Brucio, die Raupe.

Bacchiocco, *m.* ein dummer Pinfel.

Bacchiasso, *m.* (im Scherz) eine Ketterei, ein Wüchling.

Bacchiamano, *m.* der Handfuß (des Waisens).

S. *Bacchiamani*, *pl.* für Saluto, der Gruß, die Empfehlung, das Kompliment.

Bacchamento, *m.* das Küssen; der Kuß.

S. *Bacchamento di mano*, der Handfuß.

Bacchiante, *part. att.* küßend;

S. m. ein Küßer: *Con vivaci Spiriti pellegrini Da vita al bel tesoro De' bacchianti rubini.* *GoLA. PAST. FID. CON. 2.*

Bacchiapile, *m.* (der die Weihwasserbeten küßt) ein Scheinheiliger, Frömmeler, Andächtler.

Bacchiapolvere, *m.* ein Scheinheiliger, Steinsner.

Baciare, *v. a.* küssen.

S. v. n. p. *Baciarsi*, sich küssen: *E questo detto, una volta si baciaron alla stuggita.* *Bocc. Nov. 44. 5.* *E baciavansi insieme alcuna volta.* *DANTE PERO. 32.*

S. *Baciare la mano*, für Salutare, grüßen: *Baciovi la mano, e a voi e a mia madre mi raccomando.* *It.* Für Ringraziare, danken: *A. V. S. Illustriss. bacio la mano di tanti favori.*

S. *Baciare il piè*, den Fuß küssen (dem Papste zur Begrüßung); *it.* danken.

S. *Baciare il chiavistello*, ohne Hoffnung der Rückkehr weggehen: *Già che tutti voltato avean manullo, Comandò, che baciasse il chiavistello.*

S. *Baciare la terra*, ein irdenes Gefäß, einen Krug und dergl. an den Mund nehmen; aus solchem trinken: *Quel baciare la terra è una ghiotta cosa, cioè por bocca all' orciuolo.*

S. Prov. *Chi due bocche bacia, l'una convien, che gli puta, man kann nicht zugleich zwei Personen aufrichtig lieben.*

Baciare, *m.* das Küssen; der Kuß: *Lasciamo stare l'aver conosciuti gli amori baciari, e piacevoli abbracciarsi ec.* *Bocc. G. 4. P. 13.*

Baciato, *part.* di *Baciare*.

Baciatore, *m. -trice*, *f.* der, die Küsser, —in; *it.* der, die gern küßt.

Bacigno, *m.* ein sonnenfreier, schattiger Ort: *Ogni lavoro di vigna si vuol far primaticcio ne' freddi, e mediterranei, e umidi, e bacigno, e in montagna facciasì serotine.*

Bacile, *übl.* *Bacino*, *vedi*.

Bacilli, *m. pl. T. de' Farm.* Brust-, Fußstangen. *It.* versteinerte kleine Krebsfäße u. dgl.

Bacinella, *f. dim.* di *Bacino*, ein kleines Becken: *La bacinella è quasi barino, o vascello.*

Bacinetti da barba, *m. pl.* die Barbierbecken (die heraushängen).

Bacinetto, *m. dim.* di *Bacino*, ein kleines Becken. *It.* ein flacher Helm: *Guerriere, cavati il bacinetto, che noi ti vogliamo vedere.* *SACCH. NOV.*

Bacino, *m.* das Becken (Waschbecken, Barbierbecken u. dgl.).

S. T. di Mar. *Bacino* d'un porto, das Bassin (der innere windstille Raum eines Hafens).

S. T. d'Anat. das Becken des menschlichen Unterleibes.

Prov. 1. *Netto com' un bacino*, ober *bacino da barbiere*, rein und glänzend; schimmernd vor Reinheit: *Netto, com' un bacin, come uno specchio.* *CAS. RIM.*

Prov. 2. *Tenere altrui il bacino alla barba*, Jemandem muthig Widerstand leisten.

Prov. 3. *E' non torrebbe a accozzar tre palle in un bacino*, er ist so dumm, daß er nicht drei zählen kann.

Bacino, *m. dim.* di *Bacio*, ein Küßchen.

Bacio, *m.* der Kuß: *Senza altro averle tolto, che un solo bacio.* *Bocc. Nov. 41.*

22. S. *Dare, Accoccare baci*, Küsse geben, küssen. *S. Prov.* *Il perdono di seramido: molti baci e pochi quattrini*, viele Versprechungen, aber nichts dahinter.

Bacio, *m.* (das Gegentheil von *Solatio*), ein gegen Norden liegender, schattiger

Ort: *Ne' luoghi solatii (i bruchi) fanno il fuoco: ne' bacci non se ne genera.*

Baciocco, *agg.* dumm, einfältig.

Bacioccolo, *m.* eine hölzerne Klapper.

Baciocco, *m.* ein Schmag, ein derber, fastiger Kuß (nach bäuerlicher Art): *Dandole il più dolci baciozzi del mondo.* *Bocc. Nov. 72. 12.*

Baciucchiare, *v. a. e n.* oft, wiederholt küssen.

Baciucchio, *m. dim.* ein Küßchen, Schmagchen.

Baco, *m.* der Wurm (namentlich *Baco da seta*), der Seidenwurm, die Seidenraupe, auch *Filugello* oder *Ligatto* genannt.

S. *Fare i bachi*, Seidenraupen halten, den Seidenbau treiben.

S. *Bachi*, die Würmer (von denen besonders Kinder erkranken): *Anche vale (l'olio di mandorle) contro a' bachi del corpo, se con la farina de' lupini si mescola.*

S. *Aver il baco di q. c.*, in q. c. ober con q. c., in Etwas verliebt sein, Etwas heftig begehren: *Bisognava saper, dove egli ha 'l baco.*

S. *Aver i bachi*, *fig.* schwermüthig sein.

S. *Aver il baco con uno*, Jemanden nicht leiden können.

S. *Far baco, baco (bau bau)*, Kinder in Furcht setzen (indem man sich das Gesicht verdeckt): *Col suo mantel nero in capo ec. va facendo baco baco a chi la scontra.*

Bacolino, *m. dim.* di *Baco*, ein kleiner Wurm, ein Würmchen.

Bacolo, *m. Voc. lat.* ein Stock; ein Stab.

Baconero, *m.* der Schwarzwurm (Benennung eines erdachten bösen Geistes), Kobold.

Bacucco, *m.* [Cappuccio], die Kappe, Kapuze (das Gesicht zu verhüllen): *Metteogli quel bacucco, ch' e' non sia cognosciuto.*

Bacuccola, *f.* die Haselnuß, Lambertsnuß.

Bacule, *m. T. di Fortific.* das Fallgatter.

Baculo, *vedi* *Bacolo*.

Baculometria, *f.* die Kunst, Höhen und Fernen mit Stäben zu messen.

Bada, *f.* (nur mit dem Zeitworte gebraucht) *Stare a bada*, zaudern, jögern, säumen: *Stando a bada co' Pisani e fermi, gli straccavano, e consumavano di spese; it.* die Zeit hinziehen, müßig gehen.

S. *Stare a bada*, erwarten, abwarten: *Tal parve Anteo a me, che stava a bada, di vederlo chinare.* *DANTE INF. 31. S.*

Tenere a bada, quale, Jemanden aufhalten, durch Zaudern hindern: *Che con arte Annibale a bada tenne.* *S.* *Stare alla bada d'uno*, Jemandem aufauern; abwarten, was Jemand thun wird: *Stando alla bada, del padre e de' fratelli.* *Bocc.*

Badaggio, *m.* ein Liebesblick; das Liebäugeln.

Badalicio,

Badalischio,

Badalisco,

m. übl. *Basilisco*, *vedi*.

Badaloccare, *v. n.* müßig stehen; it. lauern.

Badalona, *f.* ein dickes, plummes, einfältiges Weib.

Badalone, *m.* ein großer, dummer,

saule Schlingel, ein Hauptst. It. eine Zeitgenart.

Badaluccare, v. n. die Zeit müßig hindringen, tändeln, trödeln; it. ein Scharmügel erregen: I barbari per isorzar la guardia, e passare a' lavoranti, badaluccano, accerchiano, affrontano, con grido di lavoranti, e combattenti.

Badaluccatore, m. ein Scharmüziger: Frequenti erano i nemici badaluccatori intorno le mura, e alle porte.

Badalucco, m. ein Scharmügel, kleines Gefecht. S. Tenere a badalucco, durch kleine Scharmügel hindringen, aufhalten: Cominciò a scendere il poggio, e tenere a badalucco i Fiorentini, tanto che Messer Azzo con sua gente venisse. S. für Trastullo, ein angenehmer Zeitvertreib, eine Spielerei (ist nur in diesem Sinne gebräuchlich): Infonderò de' cuor loro di trovare ogni di cento badalucci per trastullarvi. S. Stare a badalucco, sich mit Kleinigkeiten abgeben.

Badamento, m. übl. Indugio, die Verzögerung, der Verzug.

Badare, v. n. verweilen, gaudern: Per far badare i Romani alla città per poterne andare più salvamente.

S. für Fare attenzione, Attentamente considerare, Acht geben: Se lo intelletto tuo ben chiaro bada. DANTE PLG. 4.

S. für Aspirare, streben, trachten (nach Etwas): Il popolo d'Arezzo con ajuto, e fattura d'el'guccione da Faggiuola, che badava d'essere signore, cacciarono d'Arezzo i signori di Pietramala.

S. Guardare amorosamente, liebevoll, vertieft anblicken: Non dei, o donna, badare in altro uomo, che nel tuo solo.

S. Badare a qualche cosa, auf Etwas Acht geben.

S. Redensart: Badate a' fatti vostri, bekümmert euch um eure Sachen.

Baderla, f. Madonna baderla, ein dummes, läppisches Ding, die sich mit Anderen unterhält: Madonna baderla allora disse, che le piaceva. BOCC. NOV. 32.13.

Badessa, f. eine Äbtissin.

Badia, f. eine Abtei. Prov. Di buona badia, noi siamo a debole cappella, vom Wohlstande in Armuth verfallen.

Badia a spazzavento, m. [Casa deserta], ein verlassenes, ganz leeres Haus (im Scherz).

Badiale, agg. (im Scherz) groß, weit, breit; it. für Squisito, delizioso, köstlich: Ma alquanto più sfoggiatotti, e baidali.

Badialissimo, agg. sup. überaus groß; vorzüglich, herrlich.

Badiana, f. [Avicce stellato], Sternanis.

Badigliamento, vedi Shadigliamento.

Badigliare, vedi Shadigliare.

Badiglio, vedi Shadiglio.

Badile, m. eine Schippe, Schaufel.

Baduola, **Baduazza**, f. eine kleine unbedeutende Abtei.

Badria, f. übl. Boria, vedi.

Badeta, **Basta**, f. eine Art ostindischer Brude.

Bassi, m. pl. der Knebelbart, gekrümmter Stubbart.

Bagaglia, f. das Gepäck, die Bagage bei der Armee.

Bagaglio, m. S. Bagaglia.

Bagaglio, m. simil. für Arnesi, Massenzie, Geräth, Gauderath, Reiszeug.

Bagaglione, m. ein Packnecht. It. (zur Beschimpfung) Schlingel.

Bagagliamo, m. eine Menge Heergeräth; Heergeräth: Veniva coll' esercito, oltre all' altro solito bagagliamo, gran numero di cannuelli carichi di grano.

Bagagliuole, m. vedi Bagaglione.

Bagaja, f. T. de' Bot. die wilde Agrole (eine Art Mistel).

Bagascia, f. eine Puz; ein lieblicher Mensch. S. für Bagascione, vedi.

Bagascione, m. ein lieblicher Mensch; ein Schandbube; S. für Drudo di putana, übl. Bestone, ein Hurenkerl.

Bagattella, f. [Gioco di mano, fatto da giocatori], Taschenspielerel, Gaukelei: Ricevuto onoratamente, ma con ginocchi piuttosto, come si dice, da bagattelle, che da maestà, o grandezza d'Imperatore. S. für Cosa frivola e vana, eine Kleinigkeit, Tändelei.

Bagattelliere, m. ein Gauner.

Bagattelluccia, f. dim. di Bagattella.

Bagattelluzzo, m. gattella, eine kleine, unbedeutende Sache: Ma questa è una piccolissima cosa grammaticale, e da non ne far conto, come bagattelluccia. E pur queste son minime bagattelluzzo.

Bagattino, m. venetian. Scheidemünze, 1/4 Pfenn. enth.

Baggeo, m. ein alberner, einfältiger Mensch.

Baggianna, f. eine frische grüne Bohne.

Baggianaccio, m. [Gocciolone], ein Ergelipel: Baggianaccio, uavou, dov' è 'l cervello?

Baggianata, f. ein dummer Streich; einfältiger Spaß, it. die Lapperei, Albernheit: Tu mi fai sempre delle tue baggianate.

Baggiane, f. pl. pop. [Parole inzecherate], Schmeicheleien, glatte verführerische Worte.

Baggiano, m., vedi Baggeo; it. ein furchtsamer Keuting in jedem Stande und Gewerbe; (auf Universitäten) ein Zuch.

Baggiolare, v. a. übl. Appoggiare, stützen; an: oder auflehnen; Unterlagen machen.

Baggiolo, m. übl. Sostegno, eine Unterlage (auf der Marmorplatten ruhen).

Baghero, m., vedi Bagattino.

Bagiana, f., vedi Baggianna.

Bagio, m. ein Fuß (nur des Reims wegen von Feigen gebraucht, statt bacio).

Bagiola, f. die Heidelbeere.

Baglia, f. T. di Mor. die Kufe oder Wanne (in Gestalt eines halben Tasses).

Bagliettato, m. T. di Mor. ein vollgeladenes Schiff.

Baglietto, m. T. di Mar. der Querschiff; halben an Schiffe.

Bagliore, m. [Splendore subitaneo, e che abbaglia], ein plötzlicher, blendender Schein, it. die Blendung.

Bagliotta, f. dim. di Baglio, eine kleine Kufe.

Baggnajuolo, m. [Mastro del bagno], ein Bader, Bademeister.

Baguamento, m. die Befuchung, Befuchung.

Baguante, agg. besuchend, besuchend: Il Nilo bagnante per sette porte la vecchia terra, con argentate onde rinfrescava le aride gole.

Baguante, m. ein Badender: Guasta-

tasi la stagione, i più de' bagnanti cominciarono ad andarsene cc. Alf. vita. It. ein Badegast.

Bagnare, v. a. naß machen, besuchten. S. Il nome bagno le mura della città, der Fluß bespült die Mauer der Stadt. S. für Bagnar legermente, beneßen, besprengen; begießen.

S. Bagnarsi, v. n. p. für Entrare in bagno, in fiume cc., sich baden, baden: E poichè bagnati si furono, e rivestiti cc. tornarono a casa. BOCC. G. 14. S. It. T. di Mar. Bagnar la coperta, das Deck abspülen. S. Bagnar le uinche, stürmisches Wetter ausbleiben.

Bagnato, part. des. Vorigen. It. agg. naß, feucht; S. Cavaliere bagnato, ein Ritter vom Badherden (von Bath in England): La contessa intende di farvi cavalier bagnato alle sue spese [qui per scherzo in scutim. equivoco]. BOCC. NOV. 79. 34.

S. Prov. Bagnato, e cinto. für Saggace, Astuto, listig, aller Ränke voll, mit allen Hunden gehegt.

Bagnatore, m. -trice, f. ein, eine Badender — e, ein Badegast.

Bagnatura, f. das Baden. S. für Tempo di bagno, die Badezeit.

Bagnetto, m. dim. di Bagno, ein kleines Bad.

Bagno, m. das Bad. It. das Badezimmer. S. T. de' Tint. Das letzte bagno, zum letzten Male aufforben.

S. Bagno secco, T. de' Chim. das Sandbad.

S. Bagno, der Sklavenkerker (bei den Turken). It. der Verwahrungsort der Galeten (Klaven) (zu Truorno): Veduto tutto, Nepo la conduce Al bagno, ove ogni schiavo, e galeotto Opra qualcosa; un sa le calze, un cuce, Altri vende acquavite, altri il biscotto.

Bagnomaria, f. T. de' Farm. e Bagnomaria, Chim. das Marienbad (das Destilliren in heißem Wasser).

Bagnuolo, m. ein kleines Bad; T. di Med. ein feuchter Umschlag; die Wäsche.

Bagola, f. T. de' Bot. die Frucht des Zürgelbaums.

Bagolaro, m. der Zürgelbaum, Refselbaum.

Bagole, f. T. de' Bot. der Heidelbeerstrauch.

Bagoline, f. pl. dünne Stöcke.

Bagordare, v. n. [Festeggiare armeggiando], Turniere, Ritterspiele halten. It. allerlei Lustbarkeiten treiben, feiern.

Bagordo, m. ein Turnier, Waffensfest, it. eine Art Waffren (wie ein Exercizium Angriffe im Turniere): Circondati tutti di sonanti sonagli, con bagordi in mano. S. für Crapula, vedi.

Baja, f. [Burla, Scherz], Scherz, Spaß, Kinderposen. S. für Bagattella, Frasieria, eine Tändelei, Tand: All' età avanzata non consumano più così fatte materie di baja. S. Voler la baja, Kinderel, Tändelei, Scherz treiben: Tu vuoi la baja, non è il vero? S. Dar la baja ad alcuno, Jemanden foppen, zum Besten haben; aufspotten. S. Baja, unnütze Sachen: Queste son baja.

S. Far le baja, Kinderspiele treiben.

S. Baja für Fola, ein Märchen. S. Non è già baja, es ist kein Märchen.

S. Baja, T. di Mar. e Geog. für Sena

di mare, eine Bal, ein kleiner Meerbusen.

Bajaccia, *f. pegg.* di Baja, ein schlechter, grober Spass.

Bajare, *v. a.* auch Abbajare, belten.

Bajante, *agg.* nur in dem Prov. Essere tra bajante e ferrante, so wie Essere tra l'ancudine e l'incartello, zwischen Thut und Angel sein.

Bajata, *f. vedi* Baja, ein Streich, (den man Jemandem im Scherz spielt): Che strana foggia è quella, e che bajata Trarsi di capo, come arriva il lume.

Bajetta, *f.* ein schwarzes, oben rauhes, dünnes Tuch zur Trauer.

Baila, *f.* für Balia, die Amme: Questa giovane avea tolto a baila uno bambino d'un arnùgiero Egiziano.

Bailire, *v. a.* für Balire, Governare, verwalten, regieren: Io vi conosco, sicchè qualunque di voi bailisce una spada, o sua lancia, io so quale d'esso è questo. Bajalo si dice da bajulare, cioè da portare ec. e chiamasi bajulo Ottaviano Augusto, perchè portò la detta insegna, e bailite, e governò lo imperio di Roma.

Bailo, *m.* ein Amtmann, Landvogt und dergl. *S.* der ehemalige Gesandte von Venedig in Konstantinopel; *S.* zuweisen für Ajo, ein Hofmeister.

Bailonato, *agg.* *T. di Blas.* mit einem Thiere, das einen Stecken zwischen den Zähnen hält.

Bajo, *agg.* kastanienbraun (von Pferd und Mauthieren): Marsilio a Mandricardo avea donato un destrier bajo a scorza di castagna. *AR. FUR. 14. 34.*

Bajocco, *m.* eine römische Kupfermünze, ein Zehntel eines Paolo; *S.* Bajocchi für Danari, Geld: Sicchè ottener, che non mi sieno tolti Possa pel viver mio certi bajocchi. *AR. SAT. 3.*

Bajonaccio, *m.* Burlone, ein Spott-Bajone, *l.* vogel, Spassvogel.

Bajonetta, *f.* das Bajonett.

Bajoso, *agg.* wüßig, launig: Celebre per la bizzarria del suo bajoso cervello.

Baire, *v. n.* [Shaire, Allibire], staunen, erstaunen, it. bestürzt werden.

Bajuca, Bajucca, Bajucola, *f.* eine Poffe; unbedeutende Kleinigkeit.

Bajularo, *v. a.* [Dire bichiacchie]. Poffen rehen. *S.* für Portare sulle spalle, auf dem Rücken tragen.

Bajulo, *m.* für Facchino, ein Lastträger.

Bajuola, *f.* *vedi* Bajucola.

Bajuzza, *(m.)*, *f.* der Bananenbaum.

Baladera, ob. Bajedera, *f.* eine Bajadere: Poi fra le Malabariche galanti, Seducente gentil, vezzosa e bella Baladera trovar, che in danze, e in canti Giorni lieti menava ec. *CANTI NOV.*

Baladure, *m.* *T. di Mar.* das oberste Schiffsdeck, der Oberlauf, Oberlof.

Balandra, *f.* *T. di Mar.* ein Rutter.

Balanino, *agg.* Olio balanino, Del aus einer Art Seemuschel.

Balanite, *m.* *T. de' Nat.* der Eichelstein, Balanit (die versteinerte Eichel).

Balano, *m.* *T. de' Nat.* die Seeeichel, Meerstulpe (eine Art Seemuschel): Alcune piccole conchiglie univalve della razza di quelle, che dagli scrittori sono chiamate balani.

Balascio, Balasso, *m.* Rubino balascio, ein blasser, bleichrother Rubin.

Balausta, *f.* die Blüthe des Gra-Balausto, *m.* natbaums: Pigliate Balaustra, *f.* -balauste, cioè fior di mela granate.

Balaustrata, *f.* die Balustrade (ein durchbrochenes Geländer, eine zierliche Einfassung); it. ein Dockengeländer.

Balastrato, *agg.* mit einem Geländer versehen: Termina tutto questo primo ornato del reggimento della volta in un bel terrazzino balastrato.

Balaustro, *m.* die Geländerbocke, kleine zierliche Säule; it. jede einer Geländerbocke ähnliche Arbeit.

S. T. d' Archit. der äußere Umfang der Schnecke am ionischen Kapitäl.

Balbante, *part.* von Balbare, lallend it. quälend, quiekend (wie kleine Kinder): Che era necessario raccomandare li nascenti alla Dea Ope, ed allo Dio Vagitano gli fanciulli balbanti.

Balhare, *v. n.* für Vagire, lallen; it. schreien, quieken (wie neugeborene Kinder).

Balbeggiare, *v. n.* [Tartagliare, Balbettare, Balbeticare, Balbezare (m), Balbettante, *agg.* alt. lallend, stammelnd.

Balbettatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Stammer—in.

Balbo, *agg.* [Che balbetta], stammelnd, stotternd: Era balba, imperocchè non poteva espeditamente parlare.

Balbotire, *v. n.* übl. Balbettare, *vedi*.

Balbutire, *v. n.* übl. Balbettare, *vedi*.

Balbücie, *f.* das Ballen, Stammelnd, Stottern.

Balbuziante, *part.* stammelnd, stotternd.

Balbuzzare (m), *v. n.* *vedi* Balbuzzire (m), *l.* bettare.

Baleo, *m.* übl. Palco, ein offener, hoher Platz; it. eine Bühne, ein Orster.

Balconata, *f.* *T. d' Archit.* der Gitter, Balcon (an der Vorderseite eines Hauses, mit einem Geländer).

Balcone, *m.* [Finestra], ein Fenster; it. für Poggiuolo, ein Balkon (unbedeckter Austritt vor einem großen Fenster, von einem eisernen Geländer umgeben): Così colui, perchè sono in prigione, Standosi ad un balcone. *PETR. CANT. 44. 3.* *It. Met.* der Himmelsstern; der Horizont: L'aurora intanto il bel purpureo volto Già dimostrava dal sovrano balcone. *TASSO GER. 9. 74.*

Baldacchino, *m.* der Baldachin; Thronhimmel. *S.* Aspettare il baldacchino, viel gebeten sein wollen: Che aspetta egli, il baldacchino, lo sgraziato?

Baldamente, *adv.* hurtig; it. bereitwillig, dreist: Andatevene baldamente. Egli andava più lietamente, e più baldamente.

Baldanza (m), *f.* die Dreistigkeit, der Uebermuth.

Baldanzato (m), *agg.* übl. Baldanzoso, *vedi*.

Baldanzeggiare (m), *v. n.* übermüthig und dreist sein. *S.* für Vivere allegramente, ausgelassen, lustig leben: Scialac-

quando baldanzeggiavano in tresche, e bagordi.

Baldanzosamente (m), *adv.* Con baldanza, *lect.* übermüthig: Al Re domandante baldanzosamente verso lui rivolta rispose. *Bocc. Nov. 5. 8.* Per quella via, che la bellezza corre Quando a destrare amor va nella mente, Passa una donna baldanzosamente, Come colei, che mi si crede torre. *DANTE RUM. 18.*

Baldanzosetto (m), *agg.* dim. etw. wenig oder ziemlich dreist; lebhaft: Allora la Selvaggia, piuttosto un poco baldanzosetta che no, rispose.

Baldanzosissimo (m), *agg.* superl. sehr dreist, sehr lüßn, verwegen: Di melanconiche si fanno di fatto baldanzosissime.

Baldanzoso (m), *agg.* *lect.* übermüthig: D'anni già vecchio, ma di senno giovanissimo, baldanzoso, e altiero. *Bocc. Nov. 74. 4.*

Baldella, *f.* dim. von Baldo, ein wenig frech, lüßn.

Baldezza (m), *f.* übl. Baldanza, *vedi*.

Baldigraro, *m.* ein Tuchträger: Ciò furono i baldigrari, ciò sono i mercanti a ritaglio di panno fiorentino.

Baldimento, *m.* *vedi* Baldanza.

Baldo, *agg.* dreist, *lect.* übermüthig, verwegen: La voce tua sicura, balda, e lieta. *DANTE PAR. 15.* Ch' audace, e baldo il sen degli anni, e dell'amore il caldo. *TASSO GER. 4. 34.*

S. it. für Vegeto, vigoroso, frisch, munter, fräftig.

Baldore, *m.* übl. Baldanza, *vedi*.

Baldoria, *f.* [Vampa repentina], eine schnell aufsteigende und schnell erlöschende Flamme: Se non vuoi fare un di fumo, e baldoria D'odorifera stipa di ginebri. *It.* ein Freudenfeuer; *S.* Für baldoria, sein bischen Gut lustig durchbringen: Se non le gusta, quando l'avrà letta, Tornerà bene il farne una baldoria.

Baldosa, *m.* ein nicht mehr gebräuchliches Blas-Instrument.

Baldracca, *f.* (im Sport, Hohn) eine Purre, ein Nittel.

Balena, *f.* der Walffisch. *S.* Prov. I granchi vogliono, o credono morder le balene, die Hände belien den Mond an, *It. T. d' Astron.* der Walffisch (als Sternbild am südlichen Himmel). *S.* Oso di balena, das Fischbein.

Balenamento, *m.* das Wetterleuchten. *It.* das Leuchten, Funkeln.

S. Per simil. für Stolzgeramento [degli occhi], der Glanz, Schimmer: Non si potendo discredere di quel balenamento degli occhi, che faceva la detta figura.

Balenante, *part.* funkeln, bligend.

S. Per simil. für Che barcolla, tanmelnd, wankend: Uria la cavalleria vincente la balenante battaglia.

Balenare, *v. n.* bligen. *S.* Balenare a secco, bligen, ohne zu donnern; *It.* Balenare Met. für Barcollare, traballare, hin und her taumeln, wanken: Quando avremo noi cuore di rimediarci, se non affrontiamo il Principe co' preghi, coll'armi, ora che egli è nuovo, e balena?

S. Per simil. wanken (von Kanstücken, Glühstücken u. dergl. die dem Falle nahe sind).

S. T. Milit. wanken (von den Soldaten im ersten Gliede, bei entthroneter Unordnung).

Balenite, *m.* [Belemnite], *T. de' Nat.* der Belemnit (Fuchstein, Vieltstein, Donnerstein, Mispelin); *it.* der Feuerstein.

Baleno, *m.* der Witz; *S.* in un baleno od. in un bacio baleno, in einem Augenblick; *im Pl.* schnell wie der Witz.

Prov. 1. Sentirsi prima lo scoppio, che si veggia il baleno, den Erfolg eher erfahren, als das Werk geschehen ist: Io vo' darle stavia l'anello, acciocchè fuori si senta prima lo scoppio, ch' e si veggia il baleno.

S. Prov. 2. Far lo scoppio, e'l baleno, verschiedene Dinge auf einmal ausrichten.

S. Arcobaleno, ein Regenbogen.

Balestra, *f.* die Armbrust.

S. T. d' Antiq. die Balliste (ein Wurfgeschütz): Messa in terra parte della lor gente, con balestra, e bene armata. *Bocc. Nov. 14. 7.* Quinci le frombe, e le balestre, e gli archi esser tutti dovean rotati, e scarchi. *TASSO GER. 20. 23.* *S. Met.* Caricar la balestra, modo basso, sich den Wank vollstopfen; *it.* Unzucht treiben: Messer' ecc. che aveva carica la balestra. *Bocc. Nov. 72. 13.*

Prov. 1. Dare il pan colla balestra, mit Mühseligkeit verdienen lassen: Facea lor dare il pan colla balestra.

Prov. 2. Aria di balestra, colpo di balestra, die Zugluft schadet wie Pest.

Balestrajo, *m.* ein Armbrustmacher. *It.* ein Armbrustschütze.

Balestrare, *v. a.* mit der Armbrust schießen. *S. Per simil.* werfen, schleudern: Ma la dove fortuna la balestra, Quivi germoglia, *DANTE INF. 13.*

Balestrata, *f.* [Tiro di balestra], der Schuß (mit der Armbrust); *it.* die Schußweite (der Armbrust).

Balestrato, *part.* mit der Armbrust geschossen; *it.* für Traballato, hin und hergeschossen.

Balestratore, *m. -trice*, *f.* übl. Balestriere, *vedi.*

Balestriera, *f.* die Schießscharte. *S. T. di Mar.* der Raum auf der Galeere zwischen den Ruderbänken, wo die Soldaten saßen.

Balestriero, *m.* ein Armbrustschütze.

Balestriglia, *f.* *T. d' Astron.* der Jakobstafel, die Höhe der Sterne zu messen: *it. T. di Mar.* der Höhenmesser (der Seeschiffer): Operazione praticabile della bussola, carta da navigare, astrolabio, e balestriglia.

Balestrino, *m. dim.* di Balestro, eine kleine Armbrust, Kinderarmbrust.

Balestro, *m.* die Armbrust; *S.* Andare in su' balestri, Spindelbeine (für dünne Beine) haben: Va in su i balestri, ed ha bocca di fogna Da dar ripiego a un tin di mele cotte. *MALX. 7. 54.*

Balestrone, *m. accresc.* di Balestra, eine große, starke Armbrust.

Balestruccio, *m. T. de' Nat.* die Uferschwalbe, Erbschwalbe: Rondoni, e balestrucci eran per l'aria. *S.* der Vogel an der Seidenwinde zur Vereinigung der Fäden. *S.* Aver le gambe a balestrucci, für Aver le gambe storte, sprengelbeinig sein.

Ball, *m.* ein Amtmann, Landvogt od. Landrichter.

Balia, *f.* die Amme. *S.* Essere a balia, von einer Amme gesäugt werden. *S.* Balie für Poppe, die Weiberbrüste.

Balia, *f.* die Macht, Gewalt, Herrschaft: A quel, che nacque per la morte mia, ec. Pressa mi desti, ed hammi in sua balia. *Bocc. CANZ. 6. 2.*

S. Für Volontà, Grado, Arbitrio, der Wille, die Willkür: Difficile si è a resistere alla forza e balia dell' aria. *It.* eine Vogtei; auch für Baliaggio, die Ballei (beim Mattheserorden).

S. Aver alcuna cosa in sua balia, mit Etwas frei schalten und walten können.

S. Esser di sua balia, sein eigener Herr, unabhängig sein.

S. Darsi in balia, oder in preda al vizio, sich dem Laster ergeben; *it.* für Forza, Robustezza, die Leibesstärke.

Baliaggio, *m.* das Amt; *it.* das Amt, Amtshaus; die Landvogtei. *It.* die Ballei, (Würde der Mattheseritter).

Baliatico, *m.* der Ammenlohn.

Baliato, *m.* der Amtmannsdienst, die Amtmannschaft: Costui cavalcò nel paese, e faceva senza contrasto l'ufficio del suo baliato, ubbidito da tutti i paesani.

Balio, *m. (sept)* der Mann einer Amme. *It.* (am meisten) der Pflegerater: Questo Chirone fu balio d'Achille, e fu Centauro. *S.* für Ajo, der Hofmeister, Kindererzieher.

Balio, *m.* der Amtmann, Verwalter, Verweser, Schirmvogt, Landvogt: Regnò sotto il governo di Pipino, che di tutto era sovrano balio, anni quattro. Li quali sono anti per loro procaccio dati, non dirò consiglieri, ma piuttosto balii, e tutori e capitani nelle guerre del nostro Comune.

Balioso, *agg.* stark, rüstig.

Balire, *v. a.* (von Balia), nähren, erziehen: Che me gli avete balito, e allevato in fino a ora, e giammai nulla tenerezza vi comprenda più di me.

Balire, *v. a.* (von Balia) [Governare], verwalten, regieren. *S.* für Reggere e Maneggiare con forza e agilità, geschickt und fertig handhaben, behandeln: Benchè io pieno d'età, e che la mia mano già tremante possa mal balire la spada. *It.* in Jemandes Gewalt geben: A colui solamente dee esser balito lo governmento, che per sua bontade vale al luogo. e all' onore, che non ha niente le spalle lievoli a sì pesante fastello.

Balista, *f.* die Wurfmaschine, große Steinschleuder (der Alten im Kriege).

Balistica, *f. T. di Mat.* (die Kunst, schwere Körper nach beliebiger Richtung und Form zu werfen), die Schleuderkunst.

Balito, *part.* von Balire, *vedi.*

Balivo, *m.* [Balio], ein Landvogt.

Balla, *f.* ein Ballen (Waarenball).

S. Prov. A' segnali si conoscon le balie, man kennt den Vogel an den Federn.

S. A balie, avv. haufenweis, im Ueberflus. *It. vedi* Palla.

Ballaccia, *f. accresc. e peg.* di Balla, ein großer, ungeschickter, dicker Ballen.

Balladore, *m. T. di Mar.* das oberste Verdeck (eines Schiffes), das Oberverdeck, der Oberlauf.

Ballamento, *m.* das Tanzen, Springen: Appetiscono le frequenti feste, e i ballamenti. *It. Per simil.* das Wackeln

der Zähne: Ne succede il tentennio, ovvero il ballamento de' denti.

Ballare, *v. n.* [Danzare], tanzen; *it.* Per met. hauen, schlagen: Disse Rinaldo: suona pur, ch'io ballo. *It.* wackelig, lockert sein, wackeln und klappern: I denti mi ballano in bocca, il piede balla nella scarpa, la spada balla nel fodero.

S. pop. Ballar in campo azzurro, am Galgen hängen.

S. Far ballar i denti, für Masticare, kauen.

S. Prov. 1. Assai ben balla, a chi fortuna suona, wenn das Glück wohl will, kommt schon vorwärts.

S. Prov. 2. Mai si balla bene, se dal cuore non viene, Lust und Liebe zu einem Ding macht Mühe und Arbeit gering.

Ballata, *f.* ein Tanzlied; eine Ballade (eine Art Gedichte). *S.* Für Danza, der Tanz; *it.* Per simil. Fornir la ballata, dem Dinge ein Ende machen: E sai che se nulla manca, mia madre con lo essere ingelosita fornirà la ballata.

S. Scunciare la ballata, den Kram, das Spiel verderben: E che sì, Che quel ragazzo scunci la ballata.

S. Prov. Qual ballata, tal sonata, Wurst wider Wurst.

Ballatella, *f. dim.* di Ballata, ein Ballatetta, Tanzliedchen: Qual ballatella nuova, e canzonetta.

Ballatojo, *m.* ein Geländergang (ein Gitter, vorzüglich ein bedeckter stählerner Gang).

Ballatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Tänzer—in.

Balle di camozzo, *f. pl. übl.* Palle, die Genssenbällen, Genssenkugeln, Paarbälle.

Balle da giudeo, *f. pl. übl.* Palle, die Spielbälle.

Balleria, *f.* der Tanz.

Ballerina, *f.* die Tänzerin; *it.* für Coditremola, die Wackstetze (ein Vogel).

Ballerino, *m.* ein Tanzmeister; *it.* ein Tänzer. *S.* Ballerino da corda, ein Seltstänzer; *S.* Ballerino, für Rosa canina, die Hagebutte.

Balletta, *f. dim.* di Balla, ein kleiner Ballen, ein Päckchen.

Balletto, *m.* das Ballet, ein Schautanz, *it.* ein Ball.

Ballo, *m.* [Danza], der Tanz, Ball. *S.* Ballo figurato, ein pantomimischer Tanz.

S. fig. Esser in ballo, in einem Geschäfte begriffen sein.

S. Entrare o mettersi in ballo, sich in ein Geschäft einlassen.

S. Uscir di ballo, sich einem Geschäfte entziehen, oder sich aus der Verlegenheit ziehen.

S. Menar il ballo, den Reigen führen. *It. fig.* das Haupt, der Räufelsführer sein.

S. Esser sempre in ballo, immer thätig sein. *It.* immer schwachen. *It.* immer fröhlich, guter Dinge sein. *It.* immer zu laufen und zu rennen haben.

S. Fare un ballo in campo azzurro (im Scherz pop.), am Galgen hängen.

S. Il ballo della mestola, *vedi* Mestola.

Ballonchio, *m.* ein Rundtanz der italienischen Bauern.

Ballone, *m.* ein großer Ballen. *It.*

für Pallone, ein Ballon, Windball; Blasensball (zum Spielen).

Ballonzare, *v. n.* ohne Ordnung, Ballonzolare, *v. n.* verwirrt umhertanzen.

Ballotta, *f.* [Castagna cotta alessa, Succiola], eine gefottene Kastanie. *S.* für Sulfragio, Voto, die Angel zur Wahlstimme; das Votum.

Ballottare, *v. a.* durch Kugeln wählen oder loosen, ballottiren. *It.* entscheiden.

Ballottata, *f.* *T. di Caval.* die Balotade, der Sprung des Pferdes mit gestreckten Füßen.

Ballottazione, *f.* das Kugelgreifen bei einer Wahl, die Kugelwahl, Ballottung.

Ballotto, *m.* ein Ballen, Pack von Kaufmannswaaren.

S. T. di Ferriera, harte Masse in Eisen.

Balluàri, *m. pl. T. di Mar.* Gerüste am Vorber- und Hintertheil der Galeere.

Balniero ober Baloniere, *m.* eine Art Schiff, ein Fahrzeug.

Baloardo, *m.* das Bollwerk, der Wall. *It. fig.* die Vormauer.

Baloccaggine, *f.* vergebliche Werbung.

Baloccamento, *m.* wehlung, unruhiger Aufenthalt.

Baloccare, *v. a.* [Tenere a bada con aria], mit allerlei Zeitvertreib hinhalten, aufhalten: Per Dio ti prego, più non vi balocchi.

S. v. n. die Zeit vertändeln. *S.* Andarsi baloccando, Waulaffen feithaben, umhergehen und gaffen.

Baloccatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Tagelieb — in, ein, eine Wüßiggänger — in.

Baloccheria, *f.* *vedi* Balocaggine.

Balocco, *m.* ein Zeitvertändler, Zauberer. *S.* für Scempio, ein Dummkopf; ein Ged. *S.* für Trastullo, Kindertand, Spielerei für Kinder. *S.* Balocchi, *pl.* Spielsachen.

Balocccone, *adv.* Andar balocccone, unbesonnen gehen: Con la testa alta vanno balocccone. Correndo or qua, or là, or ferni stando, E come amemorati dimorando.

Balogia, *f.* die gefottene Kastanie.

Balogio, *agg.* [Meloso], tölpelhaft, albern.

Baloniere, *m.* *vedi* Balniere.

Balordaccio, *m.* ein dummer Tölpel.

Balordaggine, *f.* die Tölperei, Unbesonnenheit, Dummheit: Ve, che la sua tanta fretta, o piuttosto la mia passione, per non dir balordaggine, m'ha fatto dimenticare ecc.

Balordamente, *adv.* Scioccamente, albern; dumm, tölpisch.

Balorderia, *f.* *vedi* Balordaggine.

Balordo, *m.* ein Tölpel; Rimasa Paiche come una balorda. *S.* Alla balorda, ohne Ueberlegung, unbesonnen.

Balordo, *agg.* tölpisch, tölpelhaft, plump.

Balsamare, *v. a.* übl. Imbalsamare, balsamiren.

Balsamico, *agg.* balsamisch: Usino unguenti, che alibiano virtù balsamica.

Balsamina, *f.* der Balsamapfel. *S.*

Balsamina gialla, das Springkraut.

Balsamino, *m.* der Balsambaum. *S.*

It. das Balsamkraut, der Balsamapfel, Wunderapfel.

Balsamite, *f.* *T. de' Dot.* der Rhein: sarrn, die Frauenmünze.

Balsamo, *m.* der Balsam: *It.* Per Balsamo, *simil.* kostbares Del; *It.* köstliche Salbe. *S.* Balsamo del Perù, peruvianischer Balsam. *S.* Balsamo della Mecca, Mekka: Balsam. *S.* Balsamo del Tolu, Tolu: Balsam. *S.* Balsamo di Copaliba, Kopahu: Balsam.

Balsimare, *v. a.* übl. Imbalsamare, *vedi.*

Balteo, *m.* das Wehrgeheul, Degengeheul.

Baltico, *agg.* Mare baltico, die Ostsee, das baltische Meer.

Baltresca, *f.* die Brustwehr (an einer Mauer).

Baluàrdo, *m.* das Bollwerk, der Wall; *It. fig.* eine Vormauer.

Balusante, *agg.* übl. Miopo, kurz: sichtbar.

Balustrada, *übl.* Balaustrata, *vedi.*

Balza (*ua*), *f.* ein steiler Fels, ein Absturz: Ne esser così presta a gittarti giù per le balze. *It.* der Kranz am Gebirge des Himmelbettes. *It.* die unterste Einfassung der Weiberröcke. *S.* La celeste balza, *Face poet.*, die Himmelsgegend, der Himmel.

Balzacchino (*ua*), *m.* ein Halbstiefel.

Balzana (*ua*), *f.* die Franzen (der Besatz am Ende der Weiberröcke): Al qual saranno baciati Da voi gli orli per me della sottana, L'impunture cioè della balzana. *It.* ein weißer Fleck an der Stirn (die Bläse), über dem Schwange, oder an den Füßen der Pferde.

Balzano (*ua*), *agg.* weiß gezeichnet (von Pferden).

S. Cavallo balzano del piè della staffa, ein Pferd mit weißem linken Hinterfuß.

S. Balzano del piè destro, mit weißem rechten Hinterfuß.

S. Balzano della mano della lancia, mit weißem rechten Vorderfuß.

S. Balzano della mano della briglia, mit weißem linken Vorderfuß.

S. Balzano di due mani, an beiden Vorderfüßen weiß.

S. Balzano di due piedi, an beiden Hinterfüßen weiß.

S. Balzano di quattro, an allen vier Füßen weiß.

S. Cervel balzano, Testabalzana, ein wunderlicher, eigensinniger Mensch: Un certo sgraziato cervel balzano.

Balzante (*ua*), *part.* [Saltellante], hüpfend, springend.

Balzare (*ua*), *v. n.* hüpfen, springen: Tuttavia mi par di balzar per l'Alpi del Tirolo in carrozza. *BRITIV. LETT.* 26.

It. In die Höhe prallen (vom Balle).

S. Balzar fuori, herausspringen: Ella sarebbe ancora in casa, intendimi, e tu saresti balzata fuori.

S. Balza il cuor in petto, das Herz hüpfet vor Freude.

S. Balzar dal letto, aus dem Bette springen.

S. v. a. In die Höhe schnellen, empor: schnellen.

S. Balzar volpi, Füchse pressen.

S. Balzar uno nella coperta, Einen pressen (auf einem Bettuche).

■. E sciocco è chi non dà al pallon,

che balza, thöricht ist, wer die Gelegenheit nicht ergreift.

S. Balzar da cavallo, di sella, vom Pferde werfen, aus dem Sattel heben. *It.* vom Pferde springen.

Balzatore, *m.* [Saltatore], ein Springer; *It.* Dado balzatore, *vedi* Dado.

Balzeggiare (*ua*), *v. n.* springen, hüpfen: Non ardirebbe quivi... un dotto balzeggiar pur una palla, come vi giuoca l'ignorante, e l'vile.

Balzellare (*ua*), *v. n.* [Saltellare], hüpfen in kurzen Absätzen; *It.* mit außerordentlichen Abgaben belegen (veralten): Signori, a' quali il balzellareci tocca.

Balzellato (*ua*), *part.* des Vorigen.

*Balzello (*ua*), [Gravazza straordinaria], die Auflage, Steuer (veraltet). *S.* Andare a balzello, auf den Anstand gehen, um einen Hasen zu schießen.

Balzelloni (*ua*), *adv.* Andar balzelloni, hüpfen, forthüpfen: Così correndo tutta si rinsacca, Perché quel diavol vanne balzelloni. *MALM.* 3. 76.

Balzetto (*ua*), *m.* *dim.* ein kleiner Sprung: Se balla, è in questo sì leggera, e snella, Che sa balzetti, e capriole spante.

Balzi (*ua*), *m. pl. T. di Mar.* die Werthölzer (der Gurt, mit dem die Schiffleute sich an der Segelstange befestigen, um sicher in der Höhe zu arbeiten).

Balzo (*ua*), [Balza], ein steiler Fels: Cadeva giù per balzi di pietra viva. *Bocc. G. 6. l. 10.* *It.* für Salto, das Rückprallen (eines Balles, oder anderer Dinge): Quel se' tre balzi, e funne udita chiara Voce, che uscendo nominò Zerbindo. *AR. FUR.* 29. 25. *S.* La palla fa i suoi balzi e ribalzi, der Ball springt, hüpfet. *S.* Far un balzo, hinpurzeln, eine Lerche schießen. *S.* Andar a balzi, Andar balzelloni, springen, forthüpfen; *S.* Aspettar la palla al balzo, die rechte Zeit, Gelegenheit abwarten.

Balzuolo (*ua*), *m. T. de' Mugnai*, Lognajoli, *cc.* ein Reil.

Bambagelle, *f. pl.* die Wucherblume, Goldblume.

Bambagello, *m.* ein Schmincklappchen, Schminckfleck, Schminckbüschel: Vogliam, che vanda il liscio, e l'bambagello; *It.* eine Schminke von Purpur: schaum. *S.* Bambagelli, die Schminckbüschel.

Bambagia, *f.* die Baumwolle. *S.*

Bambagio, *m.* Bambagio filato, das Baumwollengarn.

Prov. 1. Essere arvezzo, allevato, o tenuto nella bambagia, für Vivere morbicamente, zärtlich, weichlich leben, erzogen sein.

Prov. 2. Gestigar col baston della bambagia, sehr gelinde, nur zum Schein bestrafen. *It.* Trar la bambagia dal sarsetto, o del giubbone, durch Weichsel, durch Unzucht entkräften.

Bambagino, *m.* der Baumwollfaden, Baumwollfaden.

Bambagioso, *agg.* baumwollenartig.

Bambiera, *A bambiera*, *adv.* ins Gesicht hinein, blindlings.

Bambierottolo, *m.* [Fanciullo in fasce], ein Wickelkind, sehr kleines, junges Kind.

Bambina, *f.* von Bambino, ein kleines neugeborenes Mädchen.

Bambinaggine, *f.* die Kinderei, das kindische Wesen.
Bambineria, *f.* der Kinderbrei.
Bambinello, *m.* ein neugeborenes Kind.
Bambinesco, *agg.* kindisch.
Bambinetto, *m.* ein Kindlein.
Bambino, *m.* ein Windkind. *Far bambine*, *Far delle bambine*, Kinderstreiche machen. *S.* Bambino di Ravenna, ein listiger Betrüger. *S.* Bambino di Lucca, ein niedliches Püppchen.
Bambinuccio, *m.* ein Kindchen.
Bambo, *agg.* dumm, einfältig, kindisch.
Bambocciata, *f.* ein lächerliches, groteskes Gemälde, mit gemeinen, wundenartigen Darstellungen.
Bamboceeria, *f.* *vedi* Bambineria.
Bamboccio, *m.* ein kleines Kind.
Bambocciolo, *It. fig.* für Pupa, ein Püppchen. *It.* für Uomo semplice, ein Einfaltspinsel.
Bamboccione, *m.* *accresc.* di Bambino, ein starkes, robustes, rundes Kind.
Bambocciotto, *m.* ein ziemlich wohlbeleibtes Kind.
Bambola, *f.* eine Puppe. *S.* Jurellen für il vetro dello specchio, das Spiegelglas.
Bamboleggiamento, *m.* die Kinderei.
Bamboleggiare, *v. n.* Kinderel treiben: Ragionevol cosa è bamboleggiare in giovinezza, ed in vecchiezza pensare.
Bamboleggiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Kinderei treibt.
Bambolinaggine, *vedi* Bambinaggine.
Bambolina, *f.* ein kleines Mädchen.
Bambolino, *m.* ein Kindchen, Bäckchen; *it. iron.* für Smalziato, ein durchtriebener, verschmitzter Bube: Ve' il caro e semplice bambolino!
Bambolita, *f.* äbl. Bambinaggine, *vedi*.
Bambolo, *m.* besser Bambino, *vedi*.
Bambolone, *m.* ein dickes Kind.
Bambu, *m.* Neolog. das Bambusrohr.
Banano, *m.* auch Fico d'Adamo, die Bananensucht.
Banca, *f.* eine Bank, (jetzt meistens) für Banco, die Wechselbank; *it.* der Ort, wo die Soldatenlöhnung gezahlt wird. Daher Passare la banca, die Löhnung erhalten. *S.* Scrivere uno alla banca, zum Soldaten anwerben.
Bancaccia, *T. di Mar.* die Bank (welche das Hindertheil der Galeere durchkreuzt, wo der Kapitän zu schlafen pflegt).
Bancario, *agg.* Cedola bancaria, ein Bankzettel, Bankschein.
Bancato, *agg.* mit Banken versehen; Navi bancate, Schiffe mit Ruderbänken.
Banchellino, *agg.* (nur äbl. in der Redensart): Esser più cattivo che banchellino, erzabgefeimt, verschminkt sein; es faust dich hinterm Ohr haben.
Banchettaccio, *m.* eine kleine, geringe unsaubere Bank.
Banchettante, *agg.* Gastmähler, Schmausereien gebend. *It.* Schmausend, lustig lebend: Piena era omai la Città di banchettanti.
Banchettare, *v. n.* viele Gastmähler, Gastereien halten; *it.* schmausen, lustig leben: Si danno senza modo, e senza

misura a carolare, e giocare, e banchettare, a a' piaceri venerci, e pellegrini.

Banchettato, *part.* von Banchettare, *vedi*.

Banchette delle sarchie, *T. di Mar.* die Rüsten (dide, schmale Bretter am Schiffe, an denen die Wände oder Haupttaue der Masten befestigt sind).

Banchetti, *m. pl.* *T. di Mar.* die Bänke, Ruderbänke (an welche die Galeerenstaben mit einem Tuge angeschlossen sind).

Banchetto, *m.* eine kleine Bank. *S.* für Convito, eine Schmauserei, ein Gastmahl, großes Gelag: Gli fece un solennissimo banchetto. Attendono a far conviti, e banchetti.

Banchiere, *m.* ein Wechsel. *S.* Per Banchiero, *simil.* der Bankhalter (im Spiel).

Banchina, *f.* ein Bänkchen.

S. T. di Fortif. ein Austritt an der Brustwehr.

S. T. degl. Idraul. eine Vorrichtung zum Schutze eines Damms oder Ufers.

Banco, *m.* eine Bank; *it.* die Richterbank, Schranke; *it.* ein Tisch in den Gerichtsstuben: Tre giovani traggono le brache a un giudice Marchigiano, mentre ch'egli essendo a banco, tenca ragione. *Bocc. Nov. 75. Tit.*

S. Stare a banco, zu Gericht sitzen.

S. Far banco, Aprire banco, metter banco, eine Wechselbank halten, Wechselgeschäfte treiben.

S. Far banco fallito (meistens im Schwere), Bankrott machen.

S. Banco fallito, das Häufeln (im Kartenspiele).

S. Far banco, den Banquier machen; Bank halten (im Kasardspiele).

S. Levare il banco, das Verhör, die Sitzung, Session endigen: Levato il banco, Messer Dolcibene, e Ser Domenico disse al Giudice.

S. Far venire a banco, vor Gericht fordern, vorladen: Del derisor Menippo unito al fianco, Io tempre ribecche e colascioni, E farò i grandi ancor venire a banco.

S. Andar a banco, Gericht halten.

S. Banco, eine Bank in der Handlung, auch jede öffentliche Bank.

S. Giovine di banco, ein Handlungsbienet.

S. Intaccare il banco, in der Bank mehr auf sich schreiben lassen, als man zu fordern hat.

S. T. di Mar. eine Sandbank.

S. I banchi für Le secche, die Untiefen im Meere.

S. Banchi de' rematori, die Ruderbänke: In tanto che le sue galée, le quali andavano per mare di quindici, o di sedici remi per banco li suoi nimici istavano a vederle. Perché niuno altro non fece mai innanzi che Dimitrio galée, che vogasse sedici remi per banco.

S. Banco, das vierfüßige Gestell (auf welchem die Bildhauer arbeiten).

Bancogiro, *m. T. di Mercanti*, die Bank (in welcher die Gelder des ganzen Platzes eingelegt sind); *it.* Avere il bancogiro, an der Reihe sein, die Gelder aus der Girobank auszugeben.

Banconcello, *vedi* Panconcello.

Bancone, *vedi* Pancone. *It.* ein großer

Tisch im Kramladen: Sopra un banco d'una bottega se distese in un istagio una scritta.

Banda, *f.* [Parte, Lato, Canto], die Seite: Che venia verso noi dall'altra banda.

S. Für Parte del mondo, ein Erbtheil, Land, Gegend: L'anno XXXVIII. mi venne fantasia di rimpatriarmi, e me ne tornai dalle bande di qua. *Dante* *Inv.* 18. Nacque una grandissima sedizione, in prima dalla parte de' colonnelli ec. dipoi dalla banda de' soldati.

S. Für Striscia di drappo, ein Streifen Zeug.

S. Una banda, ein Trupp Soldaten: La più ardente sua banda; composta di Cauci, e Frigioni ancora intera.

S. Bande, die Landmiliz.

S. Una banda [di gente], eine Bande, ein Trupp, Haufen Leute.

S. T. mil. La banda, das Musikchor, die Hautboisten.

S. T. di Mar. Andare alla banda, mit Seitenwind, Preßwind segeln: Va la galea stranamente alla banda.

It. Per met. für Far male i fatti suoi, schlechte Geschäfte machen, Unglück in diefen haben. *It.* dem Verderben entgegengehen, schlimm fahren: Il parentado N'andra alla banda.

S. Andare alla banda, für Imbriacarsi, pop. betrunken sein.

S. Da banda, beiseits, auf die Seite.

S. In ogni banda, auf allen Seiten.

S. Passar da banda a banda, durchstreichen, durchbohren (Jemanden): Infilzandosi in quel collo, si passò per lo petto da banda a banda.

S. Metter da banda, für Scegliere, wählen; Metter da banda, für Risparmiare, auf die Seite legen, zurücklegen.

S. Lasciar da banda, weglassen, übergehen.

S. Dall'altra banda, für Per lo contrario, im Gegentheil: Dall'altra banda il Papa ec. non restava per ogni possibil via di non si raccomandare all'Imperadore.

S. T. d'Arad. *vedi* Benda.

Bandato, *part.* [Cinto di banda], mit einem Streife umwunden: Con una cappa bandata alla brava.

Bandeggiare, *v. a.* für Bandire, Mandar in esilio, verweisen, verbannen.

Bandeggiato, *part.* des Borigen: verweisen; verbannt.

Bandella, *f.* ein Eisenband (Thürschloß, Fenster zu beschlagen); Thür-, Fensterband; *it.* für Striscia, ein Streifen Zeug u. dgl.

Banderajo, *m.* äbl. Alfiere, ein Fahnenträger: Si disse al banderajo, che si movesse colle insegne. *S.* (jetzt) Jemand, der den Kirchen: oder auch jeden andern Schmutz macht.

Banderese, *agg.* Cavaliere banderese, ein Bannerherr, Banierritter.

Bandervola, *f.* ein Fähnchen. *S.* ein Wetterfahne, Wetterfahne, Windfahne auf Gebäuden. *S.* Per simil. Bandervola ad ogni vento, od. Vom legero, volubile, ein wetterwendischer, veränderlicher, unguetlicher Mensch.

Bandiera, *f.* auch Insegna, Stendardo, eine Fahne, Standarte; Schiffsfahne:

E con una bandiera, e tendo, e trabacche vi s'accampò.

S. Spiegare, inarborare la bandiera, das Panier, die Fahne aufrollen, entfalten, aufpflanzen.

S. Spiegare la bandiera della ribellione, die Fahne des Aufruhrs aufpflanzen, sich empören.

S. T. mil. Sortire dalla piazza a bandiere spiegate, e tamburi battenti, mit fliegenden Fahnen und klingendem Spiel aus einer (besetzten) Festung ziehen.

S. Bandiera franca, onore di guerra, die freie Fahne ist des Kriegers Ruhm.

S. Met. Bandiera d'ogni vento, ein leichtsinniger, flatterhafter Mensch, oder ein unbesonnenes Weib.

S. Bandiera statt Lancia, ein Lanzenreiter.

S. Far bandiera, vorlaufen, voranlaufen (wie die Windspiele).

S. Bandiera di ricatto, statt Ricatto, Vendetta, die Rachevergeltung: Render volendo il regno alla sorella, E farle far bandiera di ricatto.

S. Far la bandiera, abknappen, Schmutz machen, in die Hölle werfen (am Zende wird von Schneidern gesagt).

S. Voltar bandiera, andere, gelinbere Seiten aufstehen, eine andere Meinung äußern: Ed al vento, che muova il batter l'ali D'un piccol moscherin, voltan bandiera.

S. Inalberar bandiera, die Flagge aufstecken.

S. Pazzo a bandiera, ein Grznarr.

S. A bandiera, avv. von ungefahr: Ma perch' egli è un uomo un po' a bandiera, Sentenziato l'avea ec. MALM. 12. 16.

S. T. di Mar. Bandiera di prua, die Bösch.

S. Bandiera di partenza, die zum Ziehen näher Abfahrt aufgesteckte Flagge, das Signal, unter Segel zu gehen.

S. Bandiera del capitano, die Kapitän's-Flagge.

S. Prov. Bandiera vecchia, onor di capitano, abgenutztes Werkzeug macht dem Meister Ehre.

Bandinella, f. ein langes und schmales Handtuch; (jezt) ein Vorhang, eine Gardine.

Bandini, m. pl. T. di Mar. das Geiländer am Hinterteile des Schiffes.

Bandire, v. a. ausrufen, ausrufen lassen: Fece bandire, che chiunque volesse tornare in quella, fosse sicuro. It. öffentlich kund thun. S. für Notificare, einen Befehl erlassen: Deesi bandire per prete nelle Chiese pubblicamente. S. für Palliare, verbannen: Fece decreto, che chi non pagasse, fosse bandito.

Bandita, f. das Jagdgebäude, der Jagdbezirk: it. ein Ort, an dem, nach öffentlichem Verbote, nicht frei steht, zu jagen, zu fischen, zu weiden, Vögel zu fangen: E mettono in bandita Ogni paese, nè puossi ire a caccia. S. für Luogo riservato per pasture, ein Pferch.

Bandito, m. [Esiliato], ein Vertriebener, Landesverwiesener: S. für Ladrone, ein Bandit, Straßenräuber.

Bandito, part. [Esiliato], verbannt, verwiesen, vertrieben. S. Tener corte bandita, offene Tafel halten (Feiern halten, Feste und Schmausereien geben zu Johannis-Therachnung).

Banditore, m. ein öffentlicher Ausruf-

ser: Egli medesimo comandar fece, con voce di banditore, che tutti ec.

Bando, m. [Proclama], ein öffentlicher Ausruf, Bekanntmachung.

S. Pubblicar un bando, ein Gebot oder Verbot öffentlich bekannt machen.

S. Comandar, Vietare per bando pubblico, durch eine öffentliche Bekanntmachung gebieten, verbieten.

S. Di bando, von Seiten der Obrigkeit; it. mit obrigkeitlicher Bewilligung.

S. Für In vano, umsonst, vergebens.

S. Mangiar il pane di bando, sein Brot mit Sünden essen (nicht dafür thun).

S. Tener segreti i bandi, mit Auktionen geheim thun.

S. Far andar il bando colla sua tromba für Padroneggiare, den Herrn spielen, meistern.

2) Für Pubblicazione, das Aufgebot (der Verlobten): Quando il bando, ovvero la denunziazione ne fu fatta, egli era suora della Parrocchia.

3) Für Esilio, die Verbannung, der Bann. It. die Acht, Reichsacht. It. T. eccles. der Kirchenbann, Bannfluch.

S. Dare il bando ad uno, Einen verbannen, des Landes verweisen. It. fig. Einem den Abschied geben, ihn abbanten, abschaffen.

S. Dare il bando agli studi, alle cose del mondo, den Studien, der Welt entsagen.

S. Porre, Mettere in bando, in den Bann thun, in die Acht erklären, achten.

S. Essere, Star in bando, verbannt sein; it. in die Acht erklärt, gedächt sein.

S. Intimar, Fulminar il bando contra ad uno, ad una città, über Einen den Bannfluch aussprechen, den Bannstrahl gegen eine Stadt schleudern (vom Papste).

S. Incorrere, Esser incorso nel bando imperiale, in die kaiserliche Acht, in die Reichsacht verfallen sein.

S. Bando in vita, a tempo, eine lebenslängliche Verbannung; eine einstweilige Landesverweisung.

S. Trar di bando, einen Verbannten zurückrufen.

S. Liberar uno di bando, Einen aus der Acht befreien, vom Banne lösen.

4) Für Condannazione, die Verurtheilung, Verdammung (zum Tode, zur Landesverweisung).

5) Bando della testa, der auf den Kopf eines Verbrechers gesetzte Preis.

S. Mandar bando sopra di uno, einen Preis auf Jemandes Kopf setzen.

S. In bando di se medesimo, für Fuor di se, außer sich: Parve a Ruggier la donna di Dordona Che lo teneva di se medesimo in bando. AN. Foa. 12. 20.

Bandoliera, f. das Bandolier; der Patronaschenriemen.

Bandolo, m. das Ende von verworrenem Garn oder Zwirn. S. Ritrovare ad ogni matassa il bandolo, oder il bandolo della matassa, sich aus jeder Verlegenheit zu ziehen, verwickelte Dinge aufzulösen wissen: E sa, che menici Quel servitor, che si ritrovi il bandolo Di questa matassa.

*Bandono, m. besser Abbandono, die Verlassung.

Baniani, m. pl. die Banianer (Heiden in Ostindien, welche eine Seelenwanderung glauben).

Bao, m. T. di Mar. ein Deckballen; S. Bao maestro, der Segelballen.

Bara, f. eine Bahre (Totentafel): E al suo corpo non volle altra bara. It. für Leutige, eine Sänfte, ein Tragsessel. S. Aver la bocca sulla bara, so wie: Esser con un piè nella fossa, am Rande des Grabes sein. S. Prov. Il morto è in sulla bara, die Sache liegt klar am Tage, spricht für sich selbst.

Barabuffa, f. ein Getümmel von Leuten, der Lärm.

Baracane, m. der Berkan (Zuch von Kamethaar).

Baracca, f. T. mil. eine Barake, Feldhütte, ein Gezelt.

Baraccare, v. n. T. mil. Baraken, Gezelte aufschlagen.

Baracchiere, m. T. mil. ein Marktentender.

Baraccuzza (100), f. dim. von Baracca, ein Feldhüttchen im Lager, ein Zeltchen.

Barare, v. n. [Truffare, Gabbare], hintergehen, betrügen: Coprendosi col mantello di S. Antonio, vanno barando il mondo.

Bararia, f. die Schelmerrei, der Schelmstreich.

*Barato, m. ein Schlund, Abgrund; Baratro, f. für Inferno, die Unterwelt: Acciocchè in quel baratro non cadessi, ove niun può poi rilevarsi.

*Baratta, f. der Banz, Streit; it. ein schwarzes wohlriechendes Holz (aus Gujana in America).

Barattamento, m. der Tausch; das Tauschen.

Barattare, v. a. eintauschen, vertauschen.

S. Für Scambiare, verwechseln.

S. Met. für Fraudare, Ingannare, betrügen.

S. Chi baratta, imbratta, e chi baratta, ha rozze, wer Lust zu tauschen hat, der hat Lust zu betrügen.

S. Für Sbaragliare, versprengen, zerstreuen: In poco d'ora ebbono barattati, e sconfitti la schiera de' Provenzali.

S. Barattarsi, v. n. p. Rovesciare, Scompigliare, sich zerstreuen, verschwinden: Da folgior, che per l'aria si baratta.

Barattatore, m. -trice, f. ein Tauscher, Tauschhändler, eine -in.

*Barattazione, vedi Barattamento.

Baratteria, f. der Tauschhandel: Bociandomi su pe' canti, Ch'io tengo baratteria. It. für Inganno, Frode, die Betrügerei: In queste cose usarono i Patrij baratteria. S. T. di Mar. der (vom Kapitän gemachte) Unterschleif mit Kaufmannsgütern.

Barattiera, f. eine Tauschhändlerin.

Barattiere, m. ein Tauschhändler; Barattiero, f. jetzt für Fraudatore, ein Betrüger: Io son venuto qua al pelatojo Tra ladri, traditori, e barattieri.

Baratto, m. der Tausch; it. Umtausch; it. für Fraude, der Betrug, Verwerthung. S. für Barattiere, ein Betrüger: Baratti, cioè barattieri, che vendon le grazie de' lor signori.

Barattola, f. eine unbestimmte Art Wasservogel.

Barattolo, m. ein Gefäß zu eingemachten Früchten, Zuckerglas, Confiturglas.

Barba, m. übl. Zio, der Oheim (Vater's Bruder).

Barba, *f.* der Bart (der Menschen und Thiere).

S. Una barba nera, folta, riccia e grande, ein schwarzer, dichter, krauser, langer Bart.

S. Barba a lucignoli, ein zottiger, streupiger Bart.

S. Barba rossa, barba grigia, ein Rothbart, Graubart (d. h. der Mann, der einen solchen Bart hat). *It.* ein rother, grauer Bart.

S. Barba canuta e venerabile, ein ehrwürdiger Silberbart.

S. Metter, Fare, Spuntare la barba ad uno, sprießen, einen Bart bekommen.

S. Far la barba ad uno, Einem barbieren, den Bart abnehmen, abschneiden.

S. Trar la barba ad uno, Einem den Bart raufen, ausraufen.

S. Farsi far la barba, sich barbieren lassen.

S. Portar la barba, einen Bart tragen; den Bart wachsen lassen.

S. Dir qualche cosa nella barba, Etwas in den Bart murmeln.

S. Dir q. c. nella barba di uno, Einem Etwas ins Gesicht sagen.

S. Alla barba vostra, tua, Euch, Dir zum Troß.

S. Questo si fa alla barba mia, das thut man mir zum Troß. *It.* das geht auf meine Kappe, auf meine Gefahr, Unkosten.

S. Ha tanti debiti, quanti peli ha nella barba, er hat so viele Schulden, wie Haar auf dem Kopfe.

S. Dar le barbe al sole, *fig.* für Morire, sterben.

S. Stare in barba di gatta, di micio, *Modo basso*, für Stare con tutti gli agi, sich's wohl sein lassen.

2) Barba, für Uomo barbuto, ein bärtiger Mann, ein Mann.

S. Barba di latte, di stoppa, ein Milchbart, Flaumbart (ein Kindling).

S. Oh, io non temo barba d' uomo, ve'l ich fürchte mich vor Niemand.

S. A questa barba si didiscono ormai simili passatempi, solchem Alter gleichen diese Vergnügungen nicht.

S. Prov. 1. Far la barba di stoppa a qualcheduno, Einem einen unvermutheten Poffen spielen.

S. Prov. 2. Poca barba, e men colore, sotto l'ciel non c'è peggiore, ein dünner Bart, ein blaß Gesicht, das ist fürwahr ein arger Wicht.

3) Barba, *Per similitudine*:

S. Barba della chiave, der Schlüsselbart.

S. Barba del dente, die Zahnmurzel.

S. Barba della radice, für Filare, die Wurzelfasern.

S. Barba del carcioffo, das rauhe Innere der Artischocken.

S. Barbe delle liade, die Grannen, Spigen an den Kornähren.

S. Barba di becco, Bocksbart (eine Pflanze).

S. Barba del parapetto, *T. mil.* der Obertheil der Brustwehr.

4) *Per met.* Für Principio, die Wurzel, der Ursprung, Grund: Questo vizio ha le sue radici proprie sitte nella superbia, barba di tutti i vizj.

Barbaaron, *m.* das Aegyptische Krumm (eine Pflanze).

Barbato, *vedi* Barbuto.

Barbacane, *m.* die Wöschung, Abdachung (zu größerer Festigkeit eines Walls, einer Mauer). *It. T. di Milit.* die Schießscharte.

Barbaccia, *f.* ein garstiger Bart.

Barbachieppo, *m.* ein Lämmel.

Barbagia, *f.* eine Berggegend in Sardinien (wo die Menschen fast nackt gehen). *It.* ein schändlicher Ort: Che la Barbagia di Sardinia assai Nelle femmine sue è più pudica, che la barbagia, dov' io la lasciai. *Dante* *Prug.* 23.

Barbagianni, *m. T. de' Nat.* die große Horneule, der Uhu; *S.* Per simil, ein abgeschmackter bummer Kerl.

Barbaglio, *m.* [Oculobagliolo], die Blendung des Gesichts, Verdunkelung der Augen: Che spesso agli occhi gli pon tal barbaglio, Che si riden di non cadere a pena. *An. Fur.* 40. 82. *S.* für Maraviglia, ein Wunder: Ella è sì bella, che è un barbaglio.

Barbagrazia (*uia*), *adv. pop.* In barbagrazia, aus Gnaden: Non vuol, se non vivande delicate, Certi vinetti acuti in barbagrazia.

Barbalacchio, *m.* wie Babbaccio, **Barbandrocco**, ein Dummkopf, unbrauchbarer Mensch, Taugenichts.

Barbano, *m.* der Oheim: O mio caro barbano, io sono il vostro nipote.

Barbaramente, *adv.* [Crudelmente, Spietatamente], barbarisch, grausam. *S.* Parlare, Pronunziare barbaramente, ausländisch, mit fremder Betonung aussprechen. *It.* unrichtig, fehlerhaft, barbarisch sprechen (eine Sprache).

Barbare, *v. n.* [Barbicare], Wurzelfassen, schlagen, einwurzeln; *S.* Barbarla a uno, Einem einen Poffen spielen: Cel'ha barbata, Ma più barbata l'ha egli alle donne.

Barbareggiare, *v. n.* [Commettere errori nello scrivere, o nel parlare], fehlerhaft schreiben oder sprechen: So che Scheggino è un furbo, e che a Calvino Non cederia la man, benchè talvolta Barbareggi in Ebraico ed in Latino.

Barbarescamente, *adv.* barbarisch; *it.* nach Secretäuber Art.

Barbaresco, *agg.* *vedi* Barberesco.

Barbariccia, *f.* der Krausbart: Si stavano d'ogni parte i peccatori: Ma come s'appressava Barbariccia, Così si ritraean sotto i bollori. *Dante* *Inf.* 22. (der erblöthete Name eines Teufels).

Barbarico, *m.* *vedi* Barbaro.

Barbarie, *f.* die Barbarei, Grausamkeit: Però già ci soleva esser nimica L'empia barbarie degli oltramontani. *It.* für *Modo barbaro* di favellare, Sprachwidrigkeit, fehlerhafte Sprachweise: Nelle scritture che scrivono a' posteri la barbarie con seguono.

Barbarismo, *m.* die Sprachmengererei (für Deutsche: die Undeutlichkeit); Sprachwidrigkeit, Fehler wider die Sprachreinheit.

Barbaro und **Barbero**, *m.* ein Bewohner der Barbarei; (bei den Griechen und Römern) ein Ausländer.

Barbaro, *agg.* barbarisch, unmenschlich. *S.* Una ciera barbara, ein grimmiges Gesicht, barbarische Miene. *It.* für Rozzo, ungesittet: Questi su barbaro, e senza legge, e crudele di costumi. Questa risposta parve a Cato molto barbara. *S.* Un

linguaggio barbaro, eine fremde Sprache. *It.* eine verdorbene, ungebildete Sprache. *S.* Latino barbaro, barbarisches Latein, Küchenlatein.

Barbarolatino, *m.* barbarisches Latein; ein Latein mit fremdartigen Ausdrücken, Küchenlatein.

Barbarossa, *f.* eine Art Weintraube und Wein: La barbarossa ec. è un vico gentile, scarico di colore, d'un vitigno particolare, per lo più del contado di Pescaia.

Barbassoro, *m.* ein Baccalaureus; *S.* meistens ein Spottwort, für Saccante, ein Naseweis, ein leichter Kopf (der viel zu wissen vorgibt): Quel barbassoro delle sanaluche. Mi parve di poter leggere il Polinice [una tragedia] ad alcuni di quei Barbassori dell'università. *Alf. vit.* 228.

Barbata, *f.* das Wurzelwerk, die kleinen Wurzeln: Ponni per regola d'Ottobre con barbato, e di Marzo senza barbe, come piantoni, fichi, e simili.

Barbatella, *f.* [Ramicello di vite, o d'altro albero], ein Senker, Ableger: E saper dei, che ne' campi per far bronconio, son meglio le barbatelle che i maglioli.

Barbatico, *m.* besser Barbicamento, *vedi*; *fig.* ein fester Grund, die gehörige Festigkeit.

Barbato, *agg.* [Abbarbicato], bewurzelt, eingewurzelt; *S.* Met. eingewurzelt, verastet: Se un poco di discordia vi fosse venuta, innanzi che ella si fosse barbata, e affermata ec. *It.* bärtig: Già nel bel regno tuo rivolgo il passo, O barbato guardian degli orti ameni. *It.* *vedi* Barbuto.

Barbazzale (*ua*), *m.* die Kinnkette am Baum; *S.* Met. Parlar senza barbazzale, frei heraus reden, kein Blatt vor den Mund nehmen.

Barberare, *v. n.* schwankend umlaufen (wie der Kreis der Kinder), kreiseln.

Barberesco, *agg.* aus der Barbarei.

Barberesco, *m.* für Barbero [Cavallo corridore], ein Renner, ein Rennpferd. *It.* ein Wärter der Wettrennpferde.

Barberia, *f.* die Barbarei; *it.* für Barbieria, die Barbierstube.

Barbero, *m.* ein Wettrennpferd; Renner.

Barbero, *agg.* *abf.* Barbaro, *vedi*.

Barbetta, *f.* ein Wärtchen; *it.* die Wurzelfasern; *it.* für Pinnae, die Flossfedern (eintiger Flossarten). *S.* der Haarbush (über der Pferdehufe). *S.* *T. di Mil.* die Oberfläche der Brustwehr (ohne Schießscharten, für Geschütz).

Barbicaja, *f.* *T. d'Agric.* der Wurzelstock.

Barbicamento, *m.* die Einwurzlung. **Barbicare**, *v. n.* Abbarbicare, Wurzelfassen, sich bewurzeln.

Barbicato, *part.* des Worigen.

Barbicciuolo, *vedi* Barbicella.

Barbice, *f.* *abf.* Pecora, ein Schaf.

Barbichieppo, *m.* [Barbachieppo, Moocione], ein Köpkel.

Barbicella, *f.* eine kleine Wurzel, ein Wärtchen.

Barbicella, *f.* eine kleine Wurzel, ein Wärtchen.

Barbiere, *m.* ein Barbier. *S.* Prov. Barbiere, Pian barbiere, che l'ranuo è caldo, esse mit Weile. *S.* Risarsi del barbiere, durch Pug sich verjungen wollen.

*Bargagnare, v. a. [Tener pratica, Negoziare], handeln, unterhandeln.
 *Bargagno, m. [Trattato, Pratica], die Unterhandlung; §. Stare in bargagno, auf seiner Forderung fest bestehen: E per non istare in bargagno, avendo l'conte bisogno di danari, assenti il riscatto de' detti prigionieri per 4000 fiorini d'oro. It. für Impuntarsi, Incaparirsi, auf seinem Kopf bestehen, starrköpfig sein.
 Bargellato, m. die Würde eines Färscherhauptmanns.
 Bargellino, m. eine alte florentinische Münze (von einem halben Kreuzer).
 Bargello, m. ein Färscherhauptmann (in Rom). §. Dar nel bargello für Pare in cattivo riscontro, in einen schlimmen Handel gerathen.
 Bargelluzzo (110), m. dim. des Vorigen.
 Bargiglio, m. eine Art harter Mar-
 mor.
 Bargigli, m. pl. die rothen Fleisch-
 Bargiglione, m. | Lappchen des Hahns.
 St. Bargigliopi cascanti, der hangende Kno-
 ten am Halse des Ziegenbocks. §. Bargigli
 di balena, die Walfischbarten.
 Bargigliuto, agg. mit einem Lappchen
 (unter dem Schnabel, wie der Hahn) verset-
 zen: Prima, che canti il bargigliuto
 gallo.
 Bargio, m. ein Schiffboot (ein kleines
 Schiff zur Bedienung eines größeren, um vor-
 züglich Offiziere ans Land zu führen); eine
 Landungsbarke.
 Barigello, m. vedi Bargello.
 Bariglione, m. ein Fäßchen, eine
 kleine Tonne.
 Bariglione, m. ein Faß, Pöckelfaß
 (meistens zu eingelegten Waaren).
 Barilajo, m. der Kellermeister (auf einer
 Gallerie). It. Für Bottajo, ein Wöttcher,
 Faßbinder.
 Barile, m. ein Faß: Maggiore errore
 è mettere il vino in triste botti, o barili.
 §. vormals eine florentinische Münze. §.
 Barile delle pecchie, ein Bienenkorb. §.
 T. d' Oriuol. die Trommel in der Uhr.
 Bariletta, f. eine Flasche (am Gürtel zu
 tragen).
 Bariletto, m. ein Fäßchen; it. ein klei-
 ner Koffer. §. T. d' Oriuol. das Gehäuse
 der Uhrfeder; die Trommel.
 Barilotto, m. ein Fäßchen, Könnchen.
 Barite, m. T. di Stor. nat. der Baryt
 (eine Erdart).
 Baritono, agg. u. s. [Viola di Bari-
 tono], die Bassgeige. It. der Baryton,
 die hohe Bass- oder tiefe Tenorstimme.
 §. Un baritono, ein Barytonsänger. §.
 Verbi baritoni, T. di Gram. gr. Zeit-
 wörter, die auf der letzten Sylbe den Ac-
 centum gravem haben: Lasciamo stare le
 tante maniere ec. dello congiunzioni de'
 verbi o baritoni, o circumflessi.
 Barlaccchio, m. ein Fäßchen, Tauge-
 nichts; it. zuweilen ein Faßbinder.
 *Barletta, f. besser Bariletta, vedi; it.
 der Waumfaß.
 Barlettajo, m. der kleine Gefäßemacher;
 it. für Bottajo, ein Faßbinder, Wöttcher.
 Barletto, m. vedi Bariletto; §. fig.
 Sgocciolare il barletto, Alles ausplaudern,
 was man von einer Sache weiß.
 *Barlione, m. ein Fäßchen.
 Barlotta, f. vedi Bariletta.
 Barlume, m. [Lume incerto tra lume,

o bujo], ein schwacher Schimmer, die Dämmerung, das Zwielicht: E ad un cotal barlume apertisi i panni dinanzi, gli mostraro i petti loro ec. Bocc. Nov. 79. 46. §. Met. ein Anschein, Anstrich, eine Spur: Come parca, che ci persuadesse un certo barlume di ragione. It. E mi pare d'aver nella mente tuttavia un certo barlume de' miei patimenti. Alf. vita.

Barnabiti, m. pl. die Barnabiten (Ehrenten von der Ordensgesellschaft des heil. Paulus, nach ihrem Schutzheiligen, dem Apostel Barnabas, benannt).

***Barnaggio**, m. übl. Baronaggio, v. d. d.

Baro, m. [Barro], ein falscher Spieler, Betrüger: Barattier baro in abito arcivesco.

Barocciajo, m. der Fuhrmann oder der Vermietter einer Barutsche.

Baroccio, m. ein Bauerkern mit zwei Rädern; §. für Bioccio, eine Barutsche (eine Art Halbkreis in Rom und in Toscana).

Barocco, m. [Scrocco, Scrocchio]. **Baroccolo**, f. eine Bucherei, unerlaubte Art des Gewinnens.

Barocco, agg. barock, sonderbar, seltsam; It. lächerlich; wunderbar: E udite quali mar ragion barocche da quelle orgie, per trar quelle due sciocche. CASTI Nov.

Barolite, f. T. de' Nat. Barolith (tolenante Schwererde).

Barométrico, agg. barometrisch, den Barometer, Schwermesser betreffend. It. nach dem Barometer.

Barometro, m. der Barometer, Schwermesser, das Wetterglas.

Barona, f. übl. Baronessa. v. d. d.

Baronaccio, m. ein verächtlicher Bube, ein Landstreicher.

Baronaggio, m. eine Baronie.

***Baronare**, v. a. übl. Birboneggiare, v. d. d.

Baronata, f. ein Schelm; Schurkenstreich.

Baroncello, m. ein Baronchen: I Conti Alberti da Mangone, e altri baroncelli di Toscana. §. fig. Dim. di Barone, ein kleiner Schelm.

Baroneio, m. ein Gassenjunge.

Barone, m. ein Freiherr, Baron; It. für Marito, der Chemann. §. für Birbone, ein Schelm; ein Landstreicher; it. ein Schurke.

***Baroneria**, f. ein Schurkenstreich.

Baronescamente, avv. freiherrlich, wie ein Freiherr oder Baron. It. fig. wie ein Schelm, Bube.

Baronesco, agg. von Barone, fig. schurkenmäßig, schurkisch.

Baronessa, f. eine Baronin, Freifrau. It. für Gebieterin, Herrscherin: Dido di Cartagine, Medea di Colcos, e Cleopatra, e molte altre, che furono e Reine, e grandissime baronesse.

Baronetto, m. ein englischer Baron, Baronet.

***Baronevole**, agg. tapfer, ritterlich; §. für Signorile, edel.

Baronevolmente, avv. ritterlich, tapfer. It. edel.

Baronia, f. die Baronie, Freiherrschaft, Freiherrlichkeit; §. für Quantità, Compagnia, e Numero di Baroni, das Gefolge von Edelknechten: E in sua compagnia Ruberto, Conte d'Artese, e Carlo,

d'Angio, suo' fratelli, con tutta la baronia.

Baroscòpio, m. v. d. d. Barometro.

Barra, f. [Sbarra], ein Querbaum, Schlagbaum; §. T. di Stor. nat. ein Haufen Sand und Schlamm, oder eine Klippe vor einer Einfahrt. §. T. di Mus. der Taktstrich. §. die Schranken um den Ort, wo Gericht gehalten wird.

Barrare, v. a. auch Barare, betrügen: Allora massimamente godo io meco medesimo, quando rubo i ladri, e barro i barattieri. §. für Sbarrare, verammeln, versperren.

Barrato, agg. für Sbarrato, eingeschlossen; umzingelt.

Barreria, f. die Betrügerei.

Barretta, f. [übl. Verga], eine Stange: In due legni sono venuti da 200.000 ducati in barrette d'oro. §. T. d' Oriuol. (der Stiel im Federhaufe der Uhr), der Trommelsift.

Barricata, f. ein Schlagbaum; it. ein Schutzbatter.

Barriera, f. ein Schlagbaum; §. für Stereonato, Pfahlwerk; §. fig. die Schranken, eine Vormauer; it. für Torneo, ein Lustgefecht (in Schranken); Per comparir più in ordine a festini, a barriere, ed a giostra.

Barrire, v. n. wie ein Elephant schreien, brüllen.

Barrito, m. das Elephantengeschrei, Gebrüll.

Barro, m. v. d. d. Baro.

Barrucola, f. T. de' Murat. ein zweiräderiger Karren zum Fortbringen schwerer Lasten.

Barrusi, m. pl. T. di Mar. die Rodbindsel (Seile zur Befestigung der Masten oder Masten gegen die Mastlampen); §. Barrusi dei verzaruoli, die Rodbindsel der Reesen oder Weisegel.

Baruffa, f. eine Rauferei; ein Lär.

Baruffo, m. mender Haufe: Chi lo vedesse entrar nella baruffa ec. §. Attaccar una baruffa, eine Schlägerei anfangen. §. Spartir la baruffa, die Kämpfer auseinander bringen. §. Restar neciso in una baruffa, in einer Schlägerei bleiben.

Baruffevole, agg. raufstüftig: La baruffevole franca Buechereide, Che romor, ch' ella fa?

Barugioli, v. d. d. Ugioli.

Barule, m. Collicismo [Bas roulés], über dem Knie aufgewickelte Strümpfe, Wickelstrümpfe.

Barullare, v. n. Höferei treiben.

Barullo, m. ein Höfker.

Barutina seta, f. Evantische Seide (in Sivorno).

Barzelletta (d. d.), f. ein witziger, launiger Einfall.

Basa, f. [Base], der Grund, Fußboden. §. fig. der Grund; die Hauptstütze.

§. T. di Fortific. die Anlage.

§. T. di Geometr. die Grundlinie; Grundfläche.

§. T. di Med. der Hauptbestandtheil.

§. T. de' Bot. der unterste Fläche (an Knollen und Zwiebeln).

Basalischio, m. v. d. d. Basilisco.

Basalisco, m. v. d. d. Basilisco.

Basalte, f. der Basalt, Säulenstein.

Basaltina, f. v. d. d. Amfibola.

Basamento, m. T. d'Archit. die Unterlage des Säulenstuhls; it. die Haupt-

stütze; der Grundstein; die Grundlage: Nella Cappella del Papa vi mancava di sotto a dipingere il basamento, dove si aveva ad appiccare una spalliera d'arazzi. Fecce un ornato di componimento alla grottesca con basamento vario, e attorto.

Baschi, pl. die Bewohner des erdichteten Utopien oder Schlaraffenlandes.

Bascia, m. ein Bassa (türkischer Ehrentitel), Pascha.

***Basciare**, v. a. [Baciare], küssen.

Bascio, m. [Bacio], der Kuß.

Base, f. v. d. d. Basa. It. Marmo di sette basi, ein weißer Marmor mit rothen Adern.

Basella, f. das Basella Kraut, die Biersblume.

***Baselo**, m. übl. Baggio, ein Zügel.

Basette, f. pl. [Bassi, Mostacchi], der Knebelbart, Schnurrbart: Va raso, e porta le basette all' antica.

Basettino, m. dim. di Basetta, ein Knebelbärtchen; Schnurrbärtchen.

Basettone, m. der einen Schnurrbart trägt.

Basilare, agg. T. d' Anat. Osso basilare, das Kreuzbein. §. T. de' Bot. Stilo basilare, der Stiel des Fruchtstängels.

Basiliano, m. ein Basilianermönch.

Basilica, f. eine Hauptkirche. §. für Casa reale, ein königlicher Palast: Basilica, tanto viene a dire, quanto casa reale. §. T. degli Anat. La Basilica, Vena basilica, die Hauptader des Vorderarms.

Basilico, m. T. de' Bot. das Basilicum, das Basilienkraut. §. Unguento, basilico, T. de' Farm. Königsalbe.

***Basilischio**, m. der Basilisk (ein fabelhafter Thier).

Basimento, m. übl. Svenimento, Doliquio, die Ohnmacht.

Basimentuccio, m. [Lieve accidente], eine kleine Ohnmacht, Schwäche.

Basina, f. v. d. d. Basomia.

Basilogrosso, m. T. degli Anat. der Grundzungemuskel (der die Zunge unterwärts zieht).

Basire, v. n. [Eser agonizzante], sterben; it. in Ohnmacht fallen.

Basito, agg. gestorben, tod.

***Basoffia**, f. pop. [Minestra], die Suppe.

Basoso, agg. dumm, gedankenlos.

Bassa, f. eine Art Lang, oder Sonate.

Bassà, m. v. d. d. Bascia.

Bassalte, m. v. d. d. Basalte.

Bassamente, avv. [Abietamente], auf eine niedrige, schlechte Art. It. niederrichtig. §. Pensar bassamente, niedrige, gemeine Gesinnungen hegen. §. Nato bassamente, von niedriger Geburt, gemeinem Herkommen.

Bassamento, m. die Erniedrigung.

***Bassanza** (tra), f. die Bassanzia.

Bassanelli, m. pl. die Schnarrstimmen in einigen Orgelwerken.

Bassare, v. a. v. d. d. Abbassare.

Bassato, part. v. d. d. Abbassato.

Bassetta, f. das Bassettspiel, die Stoßbank (ein Glücksspiel). §. das Fell eines neugeborenen Lammes: Vogliono zibellini, e dossi, Guanti, martore, e bassotte. It. eine zerbrochene Flasche, die noch in ihrem umgewundenen Stroh

Redt. *S. Fare una bassetta*, sich ober Anbere tob kuriren.

Bassettare, *v. a. pop.* Ridurre a morte, unter die Erde, ums Leben bringen.

Bassetto, *m.* das Bassett (ein Instrument mit vier Saiten). *S.* die tiefe Tenorstimme; *it.* der Sänger des tiefen Tenors.

Bassetto, *agg.* etwas niedrig; *S.* für Piccolotto, von kleiner Statur; *it.* unterseht. *S.* Voce bassetta, halblaute, leise Stimme.

Bassezza (*na*), *f.* die Niedrigkeit, die niedrige Lage, Stellung.

S. Bassezza della casa, die geringe Höhe, die Niedrigkeit des Hauses.

S. Bassezza delle acque, der niedrige Stand, die Seichtheit des Wassers.

S. für Vile, Abiezione, die Niedrigkeit, Gemeinheit, Schlechtigkeit: *A gran bassezza viene, chi viene a vizio ed a peccato.*

S. Recare a bassezza, für Ridurre in basso stato, in einen niedrigen Stand versetzen, erniedrigen.

S. Bassezza dello stato, della condizione, della nascita, die Niedrigkeit des Standes, des Fortkommens, der Geburt.

S. Bassezza dello stile, die Gemeinheit, Flachheit, Plattheit der Schreibart.

S. Bassezza dello spirito, dell'animo, die Flachheit, Ungebildetheit des Geistes; die Niedrigkeit, Niederträchtigkeit des Gemüths; Niedrigkeit, Gemeinheit der Gesinnung.

S. für Cosa di poco rilievo, eine Geringsfügigkeit, Unbedeutendheit.

S. Bassezza, *pl.* Kleinigkeiten, Zumperien.

Bassi, *m. pl.* *T. di Mus.* die Bassgeigen; die Bässe.

Basilica, *f.* übl. Basilica, *vedi.*

Basilico, *m.* übl. Basilico, *vedi.*

Bassissimo, *agg. sup.* di Basso, *vedi.*

Bassista, *m.* *T. di Mus.* [Basso], ein Bassist, Bassänger.

Basso, *agg.* niedrig.

S. Basso, basso, für Assai basso, tief genug.

S. Fiume basso, ein seichter Fluß.

S. Le acque sono basso, es ist niedriger Wasserstand. *It.* Per met. er ist nicht sehr bei Gelde, hat nicht viel zu leben.

S. I paesi bassi, *T. de' Geogr.* die Niederlande.

S. Tener gli occhi bassi, die Augen nicht aufschlagen.

S. Con gli occhi bassi, mit niedergebungen Augen, gesenktem Blicke.

S. Basso fondo, *T. di Mar.* eine Untiefe; ein seichter Grund.

S. Il di è basso, es ist spät am Tage.

S. Tempibassi, *T. di Stor.* die Zeit nach Konstantin dem Großen.

S. für Abietto, Vile, niedrig, gering, gemein.

S. Panno basso, schlechtes, ordinaires Tuch. *It.* schmales Tuch.

S. Argento, Oro di bassa lega, schlechtes Silber, Gold.

S. Moneta di bassa lega, eine nicht vollwertige Münze.

S. Gente bassa, der Pöbel, das gemeine Volk.

S. Voce bassa, ein Pöbelwort, ein Volksausdruck.

S. Modo basso, eine gemeine Rede-weise, ein Pöbelausdruck.

S. Prezzo basso, ein geringer, niedriger Preis.

S. Di bassa condizione, von geringem Stande, gemeinen, niedrigen Fortkommens.

S. Animo basso e servile, ein niedriges, niederträchtiges, knechtisches Gemüth.

S. Pensieri bassi, gemeine Gesinnung.

S. Fantasia bassa, eine schwache Einbildungskraft: *E se le fantasie nostre son basse.* DANTE PAR. 10.

S. Basso, für Di poco rilievo, unbedeutend, unerheblich, geringsüßig.

S. Tener uno in basso concetto, eine geringe Meinung von Einem haben, nicht viel von ihm halten.

S. Un discorso basso, eine Unterhaltung, ein Gespräch über unbedeutende Sachen.

S. Basso, für Piano, leise, sanft.

S. Voce bassa, eine leise, sanfte Stimme.

S. Un parlar basso, das Flüßtern, leise Reden.

S. *T. di Mus.* tief: Voce alta, Voce bassa.

S. Canto basso, der Bass, die Bassstimme.

Basso, *adv.* niedrig. *It.* gering, schlecht.

S. Tener uno basso, Einen niederhalten, ihn nicht aufkommen lassen. *It.* ihn streng, schlecht halten, unter scharfer Zucht halten.

S. Tenetelo basso, altrimenti ec. haltet ihn streng, haltet ihn im Zaum, sonst...

S. Far alto e basso della roba altrui, mit fremden Sachen nach Willkür schalten.

S. Parlare, Cantare basso, leise sprechen, leise, tief singen.

S. Basso, *m.* [Luogo basso], ein niedriger Ort; die Niederung.

S. Basso della casa, das Fundament, das Untertheil des Hauses.

S. *T. de' Mar.* für Fondo, der Grund, die Tiefe.

S. Andare al basso, zu Grunde gehen, unter sinken.

S. *T. di Mus.* der Bass, die Bassstimme. *It.* der Bassist, Bassänger.

S. Cantar il basso, den Bass singen.

S. La voce di basso, die Bassstimme (des Menschen).

S. Basso continuo, über Grundbass, Generalbass.

S. Basso di viola, Bassgeige, das Contravlon.

Basso, *adv.* *vedi* [Bassamente], *It.* Egli sente basso di se, er hat eine geringe Meinung von sich.

Basso bordo, *m.* [Nave di basso bordo], ein kleines flaches Schiff.

Bassone, *m.* das Fagott, die Basspfeife.

Bassorilievo, *m.* *T. di Scult.* die halberhabene Arbeit, Basrelief.

Bassotti, *m. pl.* eine Speise von Rüb-eln, Reiz und Käse, in der Pfanne gebacken.

Bassotto, *m.* ein kurzer bieder Mensch. *It.* ein Dachshund.

**Bassura*, übl. Bassezza, *vedi.*

Basta, *f.* eine Nacht mit weiten Etchen.

Basta, *adv.* genug.

Bastabile, *agg.* ausreichend, hinlänglich.

**Bastagio*, *m.* ein Fastträger.

Bastajo, *m.* ein Sattler.

Bastalena, *A basta lena*, *adv.* Ad ogni possa, aus allen Kräften.

Bastante, *agg.* hinlänglich, ausreichend: Che se non son bastante a un fatto tanto, Sarò bastante a farlo almen le prove. *S.* Esser bastante a. q. d., einer Sache gewachsen sein; im Stande sein: Non siamo bastanti a sostenere ordinariamente quello stato. *S.* Non è bastante, er ist zu schwach dazu; er ist untauglich dazu.

Bastantemente, *adv.* hinlänglich, genug.

Bastanza, *f.* die Fortdauer, das Anhalten, die Fortsetzung: Che gli può avere, e comprendere tutti [i diletti], e tanti, e di sì grande bastanza.

Bastanza, *A bastanza*, *adv.* zur Genüge, genug, genugsam.

Bastarda, *f.* *T. di Mar.* ein Flieger über dem großen Stengenflagel; eine hinten nicht scharf gebaute Galeere; *it.* das Hauptschiff, die Admiralsgaleere der Türken. *S.* *Feminino* di bastarda, ein unehelich erzeugtes Mädchen.

Bastardaccio, *m.* ein schändlicher Surenbalg.

Bastardaggine, *f.* die uneheliche Abkunft.

Bastardato, *agg.* übl. Imbastardito, *vedi.*

Bastardella, *f.* eine Art flacher Kaffertolle.

Bastardello, *m.* ein kleines Surenbald; *it.* eine unnütze Sprosse am Baume; *it.* eine Art Taube.

Bastardigia, *f.* die uneheliche Geburt, Unrechtheit: E Giulio Sabino Lingone, che tra l'altre sue vanità si vantava di sua bastardigia.

**Bastardire*, *v. a.* übl. Imbastardire, *vedi.*

Bastardo, *m.* ein Bastard, ein uneheliches, unechtes Kind. *S.* *T. di Mar.* das größte Enel der Galeere; Bastardo delle trozze, das Masttau.

Bastardo, *agg.* [Spurio], unehelich, unecht: Essendo con lui un suo figliuolo bastardo. *It.* ausgeartet, wild: O Romagnuoli, tornati in bastardi. DANTE PURG. 14. Il campo forte, e di cattive, e di bastarde erberipino.

Bastardone, *m.* *accresc.* di Bastardo, ein Surenbalg: Onde hai tanta superbia, bastardone? *It.* *vedi* Puppajoue.

Bastardume, *m.* ein unechtes Geschlecht; *it.* unechtes Wesen: Attendere si conviene, che i bastardumi de' ramuscelli nell' arbore, o d'intorno presso allo stipite vengenti dalle radici, per non modo si lascino.

Bastare, *v. n.* hinreichen, genügen, genug sein: Non bastando la terra sacra alle sepolture. BOCC. LXX. 23. Non sola-

mente gli bastò d'aver fatto il detto omicidio, ma ec.

§. Un gallo basta a dieci galline, ein Hahn ist genug auf zehn Hühner (zur Vergeltung).

§. Egli basta per tre, er nimmt es mit Dreien auf.

§. Aver sufficiente capacità, einer Sache gewachsen sein; tüchtig, tauglich, fähig, geschickt genug.

§. für Poter reggere, Mantenersi, Durare, ausdauern, bestehen, sich behaupten, dauerhaft genug sein: Se l'anghia ti basti Eternamente a cotesto lavoro. DART. IKT. 29. Secondo l'uso arbitrio, nel tempo, che la sua signoria dee bastare ec. Bocc. IKT. 50.

§. Bastar l'animo, il cuore, la vista, das Herz haben, sich getrauen, unterfangen. It. es über das Herz bringen können: Come è bastato già l'animo ad alcun di voi di dire. Non fu alcuno della pastorale turba, a cui bastasse l' cuore di partirsi quindi, per ritornare a lasciati luoghi. Che vi fa a voi lo 'ndovinarvolo, se vuole, o se non vuole? e mi basta la vista, se le nozze si fanno, di farvi andare a dispetto, che n'abbia.

§. Basta! genug (davon)!

Bastaro, agg., vedi Bastajo.

Basterna, f. vormalis eine Art mit Ochsen bespannter Wagen.

Bastevole, agg., vedi Bastante.

Bastevolezza (na), f. [Sufficienza], die Hinlänglichkeit.

Bastevolissimo, agg. superl. vollkommen hinreichend.

Bastevolmente, avv. [Bastantemente], hinlänglich, genug.

Basti, m. pl. T. di Mar. die Leisten an den Rufen.

Bastia, f. eine Bastel, ein Bollwerk.

Bastiere, vedi Bastajo.

Bastimento, m. ein großes Schiff.

§. T. di Mar. Bastimento raso, ein Schiff mit glattem Deck, ohne Back und Schanze.

Bastinga, f. T. di Mar. die Schanzbede, die Schanzkleidung.

Bastionare, v. a. [Abbastionare]. mit Bastien, Bollwerken umgeben, besetzen.

Bastionato, part. des Vorigen.

Bastioncello, m. eine kleine Bastel.

Bastione, m. eine Bastel, ein Bollwerk.

*Bastire, v. a. bauen; übl. Fabbricare, vedi.

Bastita, f. eine Festung.

*Bastito, part. di Bastire, vedi.

Basto, m. ein Saumsattel, Packsaattel.

§. Cavallo, Animal da basto, ein Saumroß; ein Lastthier, Packesel.

§. für Aggravio, Beschwerde, Last: Non sai, che questo basto anche a me preme?

§. Un basto solo non s'addatta ad ogni dosso, Niemand hat zu Allem Geschick, nicht jeder ist in alle Sättel gerecht.

§. E uomo da basto e da sella, er paßt in alle Sättel (ist zu allem zu gebrauchen).

§. Non portar basto, keine Belästigungen ertragen können.

§. Modo prov. 1. Rodere il basto,

Böses mit Bösem vergelten; Wurst wider Wurst.

Prov. 2. Serrar il basto addosso a uno, in Jemanden bringen, ihm zusetzen, ein Geschäft zu beschleunigen.

§. Prov. 3. Chi non può dar all' asino, da al basto, wer sich am Herrn nicht reiben kann, der reibt sich am Diener.

§. Prov. 4. Chi perde l'asino, può dar anche il basto, wer das Meiste verliert, kann auch das Wenige noch verlieren.

§. Basto a rovescio oder Bastorovescio, ein Thal zwischen zwei Bergen.

§. T. di Giuoco. die Bastel, das Treffas (im Schombre).

Bastonaccio, m. ein Prügel, Knüttel; it. ein schlechter Stod.

Bastonante, part. att. schlagend, prügeln.

Bastonare, v. a. [Percuotere, Darlegare], prügeln, mit einem Stod schlagen, Stodschläge geben.

§. Bastonare d'una santa ragione, Jemanden ganz erbärmlich schlagen.

§. für Pagnere, Censurare, hecheln, mit Worten stickeln: Ei non poteva bastonarli più dolcemente.

§. Mandar uno a bastonar i pesci, Jemanden auf die Galere schicken.

§. Bastonare una cosa, modo basso, Etwas sich vom Halse schaffen, für ein Geringses los zu werden suchen. It. ver-schleudern.

Bastonata, f. [Colpo, Percossa con bastone], ein Stodschlag.

§. Aver delle bastonate, geprügelt werden, Schläge bekommen.

§. Dar bastonate da ciechi, Jemanden tüchtig prügeln, blindlings auf ihn los schlagen.

§. Essere come due ciechi, che fanno alle bastonate, sich herumjanken, ohne vernünftigen Grund; §. fig. für Colpo della sorte avversa, Dapno, ein harter Schlag; ein Schaden: Fatto a' popoli in un giorno sentire la bastonata, che Arrigo diè loro.

Bastonatina, f. dim. des Vorigen.

§. Per ischerzo, ein Klappes, sanfter Schlag.

Bastonato, part. von Bastonare, vedi.

Bastonatore, m. -trice, f. der, die schlägt, prügelt.

Bastonatura, f. die Prügelei, Schlägerei.

Bastoncello, m. ein kleiner Stod, Bastoncino, ein Stäbchen. It. ein schmaler Streifen, eine Leiste am Tuche, an Kleidern u. a. m.: Quand io me l' veggio indosso la mattina [il sajo], ec. Veggio que' bastoncini a pesce spina, che sono un' ingegnoso lavoro. §. Bastoncino di cioccolata, ein Tafelchen Chokolade. §. Bastoncini da cortine, Gardinenstangen; §. Bastoncini da trabacche, Zeltstangen; §. Bastoncini da ventagli, Fächerstäbe. §. T. degli Arch., vedi Tondino.

Bastone, m. ein Stod, Stab; Prügel.

Bastone pastorale, der Hirtenstab. It. der Bischofsstab, Krummstab.

§. Bastone della colonna, der Säulenschaft.

§. Ci vorrebbe un buon bastone, ohne Prügel richtet man nichts dabel aus.

§. Andar col bastone, an einem Stod gehen.

§. Pregar uno col bastone, Einen halb drohend bitten.

§. Cacciar ad uno le mosche dal naso col bastone, Einem schaden, indem man ihm helfen will.

§. Castigar uno col bastone di lanbagia, Einen zum Schein schlagen.

§. Met. für Sostegno, Soccorso, eine Stütze, Unterstüßung; Hilfe; daher: Il baston della vecchiaja, die Stütze des Alters.

§. Bastone del comando, der Kommandostab.

§. Eine der vier Farben in der Karte der Italiener: E pria, che habbo, mamma, e pappà, e poppe, Chiamò spade, baston, danari, e coppe.

§. Metaf.: Dar bastoni invece di danari, Prügel statt der Zahlung geben: Che soles sempre dar bastoni, o spade All' oste, quando i danari gli mancavano.

§. Accennare in coppe, e dare in bastoni, anders handeln als reden, seine Rede ändern: Voi avete accennato in coppe, e dato in bastoni.

§. Giuocar di bastone, für Bastonare, Prügel austheilen.

§. für Bardassa, ein Schandbube, it. für Gruccia, eine Krücke (für Lahme).

§. Bastoni di canna d'India, spanische Röhre.

§. Bastoni verniciati, lackirte Stöde.

Bastoniere, m. übl. Mazziere, vedi.

Bastorovescio, m. ein Thal zwischen zweien Bergen.

*Bastracone, m. [Voca scherzevole] [Atticiato], ein starker, vierschrötiger Kerl: Quegli era un bastracone, che avrebbe gittato in terra una casa.

Bastuda, f. eine Art Fische auf der See.

Batacchia, f. vedi Batacchiata.

Batacchiare, v. a. schlagen, prügeln. It. vom Baume herabschlagen.

Batacchiata, f. ein Stodschlag, ein Schlag.

Batacchio, m. ein Prügel, Knüttel.

Batalo, m. vedi Batolo.

*Batazare, v. a. [Scuotere, Dimenare], schütteln.

Batata, f. [übl. Patata, Pomo di terra], der Erdapfel, die Kartoffel.

Batavin, f. ein leichter Beuch (von Wolle oder Faltende).

Batellata, f. die volle Ladung eines Fahrzeugs.

Batello, m. übl. Battello, vedi.

Batignanesi, m. eine Art Feige.

Batista, [Tela batista], f. der Batist.

*Batistèa, m. [Battisterio], der Taufstein.

Batocchio, m. der Stod, Stab eines Blinden; §. für Bataglio, der Stoklenklöppel; §. Batocchio di forca, Galschwenkel, Galgenstrick (ein gemeines Schimpfwort).

Batolo, m. vormalis die Kapuze am Doctormantel; it. eine purpurfarbige tuchene Schulterbedeckung einiger Ordensgeistlichen, das Scapulier. §. für Platea, fondamento, der Grund, das Fundament.

Batata, m. der Wortstreit, das Gezänk, die Zänkerey: Qual giorno fu con-

sumato in gran *batosta*, e pertinaci odj.
It. *Batoste*, die Prügel.

Batostare, v. n. [Contendere], jän-
len, streiten.

§. *Batostarsi*, v. n. p. [Combattere],
kämpfen: Tuttochè sempre, ora da questa,
ora da quella parte si *batostasse*, peroc-
chè di Firenze egui di giugnea nuova
gente ec.

Batrachio, m. [Pis. cernino, Ranun-
colo], die Ranunkel, der Fahnfuß (eine
Pflanze).

Batrachite, f. T. de' Nat. der Krö-
tenstein, Froschstein.

Batracomachia, f. der Frosch-
und Mäusekrieg (ein dem Homer zugeschrie-
benes Gedicht).

Battadore, m. ein Drescher.

Battaglia, f. eine Schlacht, ein Tre-
ffen: *Battaglia* dicasi quando uno almeno
de' due eserciti ha le principali sue for-
ze raccolte ed ordinate a combattere,
e quandochè *battaglia* decide la somma
delle cose.

§. Campo di battaglia, das Schlacht-
feld, die Schlacht.

§. Richiedere di battaglia, Presentare
la battaglia, Sfidare a battaglia, die
Schlacht anbieten, zur Schlacht auffor-
dern. It. zum Kampf auffordern.

§. Promettere, Accettare la batta-
glia, die Schlacht, die Ausforderung an-
nehmen.

§. Ordinarsi, Mettersi in ordine di
battaglia, sich in Schlachtordnung stellen.

§. Muovere battaglia, Appicare, At-
taccare la battaglia, Venire alla batta-
glia, Mettersi alla, in battaglia, die
Schlacht anfangen, mit dem Feinde an-
binden, zum Schlagen kommen, sich treffen.

§. Dar la battaglia, Far battaglia,
eine Schlacht, ein Treffen liefern. It. sie
anfangen.

§. Esser a battaglia, im Kampf be-
griffen sein.

§. Levare uno di battaglia, Einen aus
der Schlacht abrufen.

§. Torre battaglia, den Kampf verhin-
dern; es nicht zur Schlacht kommen lassen.

§. Uomo da battaglia, Für Uomo
d'arme, ein Krieger, ein Schlachten-
diger Mann. It. ein kriegerischer, kampflu-
stiger Mann.

§. Battaglia, für Schiera, eine Schaar,
Truppenabtheilung, ein Bataillon.

§. Battaglia, T. mil. das Mitteltref-
fen, Centrum: Benchè essi pongano tre
nomi ai loro eserciti, e gli dividano in
tre schiere, antiguado, *battaglia*, e
retroguardo.

§. Battaglia, für Tenzione, Duello,
der Zweikampf.

§. Per simul. ein Kampf; ein heftiger
Angriff: Quando Anzor cominciò darvi
battaglia.

Battagliare, v. n. sich schlagen, eine
Schlacht, ein Treffen liefern: L'arti-
gliario grosse con gli altri strumenti da
battagliare le terre.

Battagliata, f. das Gefecht.

Battagliato, part. gestritten, gefoch-
ten. §. T. del Blas. Campana batta-
gliata, eine Glocke, mit einem Klöppel
von anderer Farbe.

Battagliatore, m. ein Streiter, Krie-
ger.

Battagliere, ger, Kämpfer.

Battagliere, agg. [Battagliero], streit-

bar, kriegerisch: Ebbrezza ha messo in
isconfitta molte potenti genti, e bat-
teglie.

Battaglieresco, agg. zur Schlacht
gehörig. §. für Bellicososo, agg. kriege-
risch.

Battagliero, vedi Battagliere.

Battaglieroso, agg. streitbar.

Battaglietta, f. vedi Battagliuola.

Battaglievole, agg. besser Bellicososo,
kriegerisch.

Battaglievolmente, avv. Per via di
battaglia, durch eine Schlacht, mittels
eines Treffens.

Battaglio, m. der Glockenschwengel,
Glockentöppel.

Battaglione, m. ein Bataillon: Quan-
do Antonio gli vede piegati, col solito
battaglione gli urta, allarga, e scom-
piglia. §. Accrescit. di Battaglio, ein
großer Glockentöppel: E sai, ch' io so
chi fa danno in cucina, E a che ota
suona il *battaglione*.

Battaglioso, agg. [Bellicososo], kriege-
risch; It. streitsüchtig, jählich.

Battagliuola, f. dim. di Bat-
tagliuola, ein kleines
Treffen, ein Scharmügel.

Batteggiare, v. a. besser Battezzare,
taufen.

Battellata, f. die Schiffsladung;
Kahnladung.

Battelletto, m. dim. di Battello, ein
kleiner Rachen.

Battello, m. [Barchetta], ein Kahn,
Rachen.

Battente, part. att. von Battere,
vedi.

Battente, m. für Battutojo, vedi.

§. für Colui, che si dà la disciplina,
Battuto, ein Geißler; ein Geißelbru-
der.

Battere, v. a. [Dar percosse, Dar
busse, Percuotere], schlagen, prügeln,
hauen.

§. Per. met. strafen, züchtigen.

§. Battere uno crudemente, scondia-
mente, Einen unbarmherzig schlagen;
Einen übel zurecht, zerprügeln.

§. Battere il nemico, für Vincere lo,
den Feind schlagen, besiegen.

2) schlagen, klopfen (Sachen).

§. Battere il grano, Korn dreschen;
dreschen.

§. Batter fuoco, Feuer anschlagen.

§. Batter moneta, Geld schlagen, prä-
gen.

§. Battoro il ferro, Eisen schmieden.

§. Battoro il ferro mentre è caldo, fig.
das Eisen schmieden, so lange es warm
ist; die Gelegenheit geschwind benutzen.

§. Batter l'oro, Gold schlagen.

§. Batter lana, Wolle klopfen.

§. Batter la falce, T. degli Agric.
die Sense, Sichel dergeln, wehen.

§. Batter le mani, le palme, in die
Hände klopfen, die Hände zusammen-
schlagen.

§. Batter l'ali, mit den Flügeln schla-
gen, die Flügel schwingen. It. für Vo-
lare, fliegen.

§. Batter l'acqua, T. di Mar. rudern.

§. poet. die Wogen peitschen (von Winde).

§. Battoro i denti, mit den Zähnen
klappen, klappern.

3) Battoro, für Picchiare anschlagen,
anklopfen; einschlagen, festschlagen.

§. Battoro alla porta, an die Thür
klopfen.

§. Chi batte? Wer klopft?

§. Le onde battono la nave, li scogli,
die Wellen schlagen an das Schiff, an
die Klippen.

§. Il polso batte forte, der Puls geht,
schlägt stark.

§. Batter pali, Pfähle einschlagen,
eintrammeln.

§. Battoro gli occhi, mit den Augen
bliden, blinken.

§. Non batter un occhio, kein Auge
verwenden.

§. Io un batter d'occhio, in einem
Augenblick.

§. Senza batter polso, sogleich, augen-
blicklich.

§. Lo ore battono, die Uhren schlagen,
es schlägt.

§. Non batter parola, kein Wort sa-
gen.

§. Battoro il tempo, T. mus. den
Takt schlagen.

§. Battoro la strada, den Weg ba-
nen. It. fig. ein Pflastertreter sein, mü-
sig auf der Straße umherstreifen.

§. Batter la cassa, T. mil. die Trom-
mel rühren. It. auf Werbung ausgehen.
It. von Einem übel reden.

§. Battoro, für Picchiare, Bussare,
klopfen, anklopfen.

§. Batter la chiamata generale, T.
mil. den Generalmarsch schlagen.

§. Batter la diana, die Tagwache, Ne-
veille schlagen. It. fig. pop. vor Frost
zittern.

§. Battoro il taccone, zu Fuß mar-
schieren.

§. Batter la buona via, Per met. einen
ordentlichen Lebenswandel führen.

§. Battoro la campagna, auf dem Felde
umherstreifen, Etwas ausspähen.

§. Egli ha da batter qui, er muß
hierher kommen; er muß hier vorbeikommen.

§. Battorsela, sich drücken, sich aus
dem Staube machen.

§. Battoro una città, fortezza, eine
Stadt, Festung berennen.

§. Il mare rosso batte l'Arabia, das
rothe Meer bespült die Küste Arabiens.

§. Il sole vi batte, o ci dà tutto il
giorno, die Sonne scheint da, fällt dar-
auf den ganzen Tag.

§. Il vento batte la vela, le onde, der
Wind streicht in das Segel, peitscht das
Segel, die Wellen.

§. Le vele battono, die Segel fluten.

§. Batter la testa nel muro, Per met.
sich wie verzweifelt heberden.

§. Batter il culo in un cavicchio, vedi
Culo.

§. Batter due chiodi ad un colpo,
zwei Fliegen mit einem Schlage treffen.

§. I conti, le scritture battono, die
Rechnungen, Schriften, stimmen überein.

§. Battorsi, T. mil. sich schlagen, sich
treffen.

§. Battorsi in duello, sich schlagen, sich
duelliren.

§. Battorsi a corpo, a corpo, Mann
gegen Mann kämpfen.

§. Battorsi a scavezzacollo, alla di-
sperata, sich auf Tod und Leben schlagen,
sich wie ein Rasender schlagen, wie ein
Verzweifelter kämpfen.

B. Battersi le guance, *fig.* sich die bittersten Bormürfe machen.

4) *Battere*, für Tornare, gereichen, ausschlagen: *Batters a conto* ec. II. daran liegen.

B. La cosa non batte in questo, ma... daran liegt es nicht, sondern...

B. Queste sono cose che mi battono vivamente nel genio, dies ist ganz nach meinem Sinn, nach meinem Geschmack.

B. Tutte queste cose batteranno ad un fine, Alles dies lies auf einen Zweck hinaus, bezweckte dasselbe.

B. Non si sa ancora dove ella ha da battere, man weiß noch nicht, wie es ablaufen, was für ein Ende es nehmen wird.

B. Io vedo bene, a dove costui vuol battere, ich merke wohl, wo er hinauswill.

B. Il punto batte qui, hier steht der Knoten.

B. La differenza batte in questo punto, hierin liegt der Unterschied.

B. Batte la luna, die Laune, sible Laune ist wieder da.

B. Battere nel vero, der Wahrheit nahe kommen.

Battere la ritirata, *T. mil.* den Zapfenstreich schlagen.

Batteria, *f. T. di Mil.* eine Batterie (einige Kanonen). II. der Stützwall, die Stellung: La natura di tutte le batteserie è fare cadere il muro di verso la parte battuta.

B. Drizzare batterie, Batterieren aufwerfen, errichten.

B. Cangiar batteria, *fig.* andere Mittel anwenden.

B. Batteria di cucina, das Küchengeräth.

B. *It. T. di Mar.* Batteria di corridore, die untere oder erste Schiffsbatterie; Batteria di coperta, die obere oder zweite Schiffsbatterie.

Battesimale, *agg.* zur Taufe gehörend; *Fonte battesimale*, der Taufstein.

Battesimo, *m.* die Taufe; *Fonte di Battesimo*, *battesmo*, oder *Battistero*, der Taufstein. *B.* Tenere a battesimo, (ein Kind) zur Taufe halten.

Battesamento (*da*), *m.* II. battezzare, das Taufen, die Taufhandlung; *it.* selten für *Bagnamento*, das Baden.

Battezzante (*da*), *part. att.* taufend, der Taufende.

Battezzare (*da*), *v. a.* taufen. *B.* Per simil. Porre e dare il nome, den Namen geben; *it.* aus der Taufe heben, zur Taufe halten; *B.* für Esser conipare, Gevatter stehen. *B. fig.* für Bagnare oder Gellare un qualche fluido sulla testa, mit einer Flüssigkeit den Kopf benetzen, begießen.

B. *Prov.* Essere battezzato in Domenica, ein Dummkopf sein. *B.* Farsi battezzare, sich belehren lassen.

Battezzato (*da*), *part.* des Vorigen.

B. *m.* für Cristiano, ein Christ. *B.* Un ebreo battezzato, ein getaufter Jude.

It. ein jüdischer Christ, ein Bucherer.

B. Da Cristian battezzato! so wahr ich ein Christ bin!

Battezzatore (*da*), *m.* der Tauser.

Battezziero (*da*), *m.* der Tauser.

Battezzione (*da*), *m.* eine toskanische Münze (mit dem Bilde des Läufers Johannes).

Batticozza, *f. T. di Mar.* der Stoß; lappen des Matse etc.

Batticulo, *m.* das Hinterteil der Rüstung: Canto lo stocco, e' i batticul di maglia, Onde Baldo sotto guerriero arnese, ec. *It. T. di Mar.* der Bordwiner; Batticulo dell' asta di fuoco, der Auslöser des Klüverbaums.

Batticuore, *m.* [Palpitation di cuore], das Herzklopfen, die Herzensangst: Che mi scemò un poco il batticuore.

Battifolle, *f.* eine Festung.

**Battifredo*, *m.* ein hölzerner Thurm.

Battifucio, *m.* übl. Acciarino, der Feuerstahl; *it.* ein Feuerzeug.

**Battigia*, *f.* [übl. Il mal caduco], die Fallsucht.

B. pop. Avere le battigie, unwillig, zornig, erboht sein.

Battilano, *m.* ein Wollkammer.

Battiloro, *m.* ein Goldschläger.

Battimento, *m.* das Schlagen. *B.* für Palpimento, das Pochen, Klopfen (des Pulses, Herzens): Tanto che sopra il battimento della fatica avuta, la paura n'aggiunse un maggiore. *Bocc. Nov. 12.*

B. *13.* *B.* Battimento delle palpebre, *T. de' Chir.* das unwillkürliche trampfaste Auf- und Niederschlagen der Augenlider. *B.* Battimento, *T. di Mus.* der Doppelschlag. *It.* der Nachschlag (nach einem Triller).

Battinzecca (*da*), *f.* ein Würger.

Battipalle, *m. T. de' Bombard.* der Segelbojen, Stampfer zu den Kanonenlugeln.

Battipalo, *m.* (auch Berta), die Rammme; der Rammbock, Fallbock, der Bär.

Battiporto, *m.* der Eingang am Schiffe.

Battisegola, *f.* die Kornblume.

Battisofia, *f.* [Gran paura re-

Battisofiola, *f.* pentina, ein panisches Schrecken, Entsetzen: Quando Nerone immaginatosi la battisofiola di que' poveretti aspettanti la morte, ridendo ulsac.

**Battistéo*, *m.* der Taufstein.

Battistério, *m.* der Taufstein.

Battistéro, *m.* der Taufstein.

Battistrada, *m.* ein Vorreiter.

Battisudocera, *f.* [übl. Fioraliso], die blaue Kornblume.

Battito, *m.* das Bittern, Wehen, das Schrecken: Ed egli aveva il battito della morte.

Battitoja, *f. T. degli Stamp.* das Klopfbloß.

Battitojo, *m. T. di Falegn.* der Rahmenschenkel (an Thür oder Fenster); *it.* der Fensterrahmen. *It. T. di Mulin.* der Rührnagel.

Battitore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Schläger — in: Ma nol dee far battere per lo laico, altrimenti il Vescovo, come il battitore, sarebbe scomunicato. La mano battitrice. *B.* Battitore a corda, *T. di Capp.* der Fackbogen.

Battitura, *f.* das Schlagen; ein Schlag: Nè per fatica di maestro, nè per lusinga, o battitura, la quale alla moglie dava. *Bocc. Nov. 41. 3.* *B.* La battitura, die Drescherel. *it.* für Trava-

glia, Castigo, die Plage, Strafe: Que-

ste tante minacce di Dio, e battitura non sono senza ragione.

**Batto*, *m.* ein Ruberschiff.

Battocchio, *m.* oder Battaglio, der Glockenschwengel, Glockenkloppel.

Battologia, *f. T. di Gram.* die weit-schweifige, gedankenleere Rede; unnützes Geschwätz.

Battume del piano, *T. di Mar.* die Beschmierung des Schiffbodens.

Battuta, *f.* der Schlag; Takt (in der Musik).

B. Andare a battuta, Takt halten.

B. Dar la battuta, den Takt schlagen.

B. Fig. Dar la battuta sul dorso di qualcheuno, Einen tüchtig durchprügeln.

B. Accomodarsi alle battute, sich be-deuten lassen, sich fügen, bequemen, nachgeben: Accomodati Alle battute in tua malora.

B. Battuta di polso, der Pulsschlag.

B. A battuta, nach dem Takt; pünktlich.

Battutella, *f.* ein kurzer Takt (in der Musik).

Battuto, *m.* [Suolo], der Boden, Estrich; Fußboden. *It.* ein Edler: Mi ricordo esser non guari lontana dal sume una torricella disabitata, se non che, ec. sal-gono alcuna volta i pastori, sopra un battuto, che v'è. *Bocc. Nov. 77. 28.*

B. Battuti, die Geißler (vormals die Flagellanten, Geißelbrüder).

Battuto, *part.* di Battere, vedi, für Abbattuto, schwach, ermüdet; *B.* Via, strada battuta, ein gebahnter Weg: La moltitudine va per altra via, ed è la via battuta, e calcata. *It.* eine vollreiche, lebhaft, belebte Straße. *B.* Argento battuto, geschlagenes Silber, Silberblech, Silberplättchen.

**Battuechieria*, *f.* [Sofisticaria], die Nichtswürdigkeit.

Battuffo, *m.* ein verwirrter Haufe.

Battuffolo, *m.* ein verwirrter Haufe.

Bau, bau! *interj.* Bau, Bau (Musik, um kleine Kinder in Furcht zu setzen): E faceva bau bau, e pissi pissi.

Bauile, *m.* ein Koffer, Kofferchen; *B.* Viaggia come un haule, nutzlos (ohne Beachtung des Werthwürdigen) reisen.

Bauetto, *m. dim.* ein Kofferchen.

Bautta, *f.* die Bautta (ein venetianischer Wästenmantel).

Bava, *f.* der Geiser. *It.* der Schleim (besonders von Schnecken). *B.* Gellare, Far bava dalla bocca, Geiser, Schaum aufwerfen. *B.* die Pöcker (auf Gussarbeiten, die aus der Form kommen); *it.* für Bavella, die Glockseide. *B.* Bava di metalli, die Schlacken.

Bavaglio, *m.* das Geisertuch (für Kinder); Gabelklappchen.

**Bavalischio*, *m.* übl. Basilisco, vedi.

Bavalisco, *m.* übl. Basilisco, vedi.

Bavella, *f.* die Glockseide, Wirtseide; der Aufschuß; *it.* die Floretseide.

Bavero, *m.* der Kragen.

Bavetta, *f.* ein Pöckerchen (auf Wästen, die aus der Form kommen).

Baviéra, *f.* das Visier (des Helms); *B.* eine Binde (an wundenen Wunden, den Mund gegen große Kälte zu schützen). *B.* Mangiar sotto la baviéra, heimlich, abseits essen.

Bavoso, *agg.* geifernd, voll Geiser. *It.* schleimig.

Bazza (*da*), *f.* das gute Glück; *It.* ein

Stück im Kartenspiel; *S.* Aver di bazza, einen Glückstreffer haben, zufällig, ohne Zuthun gewinnen.

Bazzana (*das*), *f.* ein braun zubereitetes Schafleder.

Bazzarra (*das*), *f.* hbl. Baratto, *vedi*.

Bazzarrare (*das*), *v. a.* *vedi* Barattare.

Bazzarrato (*das*), *part.* des Vorigen.

Bazzarro (*das*), *m.* *vedi* Baratto.

Bazzecola (*das*), *f.* die Kleinigkeit: *Po- no cura alle varie bazzecole da vendere per un buon ordinario n' sullo fire.*

*Bazzesco (*das*), *agg.* niedrig, grob, pöbelhaft.

Bazzica (*das*), *f.* eine vertraute Person: *Per disonesti servigi notissimo bazziche di Vitellio, e carissime. It.* ein italienisches Kartenspiel. *It.* Bazziche, Kleinigkeiten, Spielwerk.

Bazzicare (*das*), *v. n.* [Conversare, Praticare in un luogo], oft einen Ort besuchen: *Non vi bazzica mai persona. It.* mit Jemandem umgehen.

Bazzicare (*das*), *f. pl.* die Kleinigkeiten.

Bazzotto (*das*), *agg.* halb gekocht; *S.* Uova bazzotte, halb gekochte Eier.

Bdellio, *m. T. de' Farm.* das Bdellium (ein arabisches Gummiharz, und der Baum, aus dem es fließt).

Bè, das Böden des Schafs; *S.* Bè, für Begli oder Bei, *plur.* von Bello, *vedi*. *It.* Bè, für Bene, wohl; *it.* Bè, *poet.* statt Beri, trink.

Beante, *part. att.* beseligend, beglückend.

Beare, *v. a.* beglücken, glücklich machen; beseligen: *Beato se', che puoi beare altrui. PETR. SON. 297.*

Beatamente, *adv.* [Felicemente], glücklich, glückselig; voll Glückseligkeit.

*Beatanza, *f.* die Seligkeit, Glückseligkeit.

*Beatizza (*das*), *f.* seligkeit.

Beatificante, *agg. att.* beseligend; *it.* selig preisend.

Beatificare, *v. a.* [Felicitare], beglücken, beseligen; *it.* selig sprechen, glücklich preisen: *Potevati costei, morendo tu, o vivendo, beatificare ec. perciocchè già così n'ha assai beatificati. Non beatifichiamo, cioè reputiamo beati quelli, che pazientemente sostengono.*

Beatificazione, *f.* die Beseligung; *it.* die Seligsprechung (vom Papste).

Beatifico, *agg.* selig machend; beglückend.

Beatissimo, *agg. sup.* ganz selig. *It.* (als Titel des Papstes), Allerheiligster.

Beatitudine, *f.* die Seligkeit, Glückseligkeit: *Tu sentirai maravigliosa cosa della beatitudine eterna. Bocc. Nov. 24. 11. S.* Sua Beatitudine, so wie Sua Santità (Titel des Papstes), *Ec.* Heiligkeit.

Beatitudo, *f. Voce lat. e poet. vedi* Beatitudine.

Beato, *agg.* [Felice, Contento], selig, glücklich; *S.* I beati, die Seligen (im Plural); *Tu dei sapere, che i santi dottori tengono, che a chi vuol divenire beato, si conviene fare la penitenza, che tu udirai. Bocc. Nov. 24. 7. S.* Beato me, beato te! o ich, o du Glücklicher! O me beato sopra gli altri amanti. *PETR. CANZ. 17.*

Beatrice, *f.* die Beseligerin, Beglückerin. *It.* Nome pr. Beatrix.

Behù, für Muggito, das Gebrüll.

Becca, *f.* eine Lüge, ein Streifen Zeug. *Valentin, Ital. Wörterb. I.*

Becca, *f.* ein Strumpfband, Knieband von Taffet.

Beccabisciole (Topo), ein Beiname, den Salvini nach dem Homer der Maus gegeben hat.

Beccabunga, *f. T. de' Bot.* die Beccabungia, Wachbunge, der Wasserschnepfe (eine Pflanze).

Beccaccia, *f.* die Schnepfe.

Beccaccina, *f.* eine kleine Schnepfe.

Beccaccino, *m.* *S.* Beccaccino reale, Pizzardella, die Heerschnepfe, Bruch: schnepfe, Befassine.

Beccaccio, *m. Peggior.* di Becco, ein großer, häßlicher Bock: *Dicendo Macometto paterino, O can malfatto, beccaccio scomato.*

Beccaficata, *f.* ein Feigendrosselschmaus (den die Accademici della Crusca beim Eintritt eines neuen Vortrags halten).

Beccafichi, *m.* ein Liebhaber von Feigendrosseln.

Beccafico, *m.* der Feigenesser; der braune Fliegenschwapper, die Feigendrossel. *S. Prov.* Ogni uccel d'Agosto, o di Settembre è beccafico, Alles, was einer in Ruf stehenden Sache ähnlich ist, wird für dieselbe gehalten: *Ogni maluzzo, furfante, e mendico, È allor peste, o mal di quella sorte, Com' ogni uccel d'agosto è beccafico. BERNI RIME. 1. 17.*

Beccajo, *m.* ein Schlächter, Metzger, Fleischer; *S. fig.* für Uomo avido di sangue, ein blutgieriger Mensch, ein Bluthund (der am Norden Gezeiten hat): *E l'alza come suole spesso il mazzo Ad un buo il beccajo spietato, e crudo. BERNI ORL. 2. 19. 50.*

Beccagliolo, *m.* ein Kinderspiel (fast wie blinde Kuh).

Beccalite, *m. u. f.* ein, eine Janker, in; ein Streitsüchtiger, eine Streitsüchtige.

Beccamento, *m.* das Picken, Hacken (mit dem Schnabel).

Beccamorti, *m.* der Todtengräber.

Beccamuro, *m.* der Mauerspecht.

Beccare, *v. a.* (mit dem Schnabel) picken, hacken, bepicken.

S. (Von andern Thieren) für Mangiare, essen, verzehren; *S. pop.* schnabeln (von Menschen): *Che pareva pur Santa Verdiana, che dà beccare alle serpi. Bocc. Nov. 50. 6.*

S. Beccarsi il cervello, grübeln, sich mit Gedanken quälen, sich zersinnen.

S. Met. Beccarsi i getti, sich vergebens Mühe machen, sich erfolglos bemühen: *E i dipintori han poi come i poeti Podestà di far tutto a fantasia, Ancorchè spesso si beccano i getti.*

S. Beccarsi su una cosa, *pop.* für Guadagnarla e acquistarla con industria e con arte, erwerben durch Fleiß und Geschicklichkeit: *O per tutt' oggi beccomi su moglie Nobile, ricca, e bella, o veramente Vi lascio l'ossa.*

S. Beccar di, dei buoni studi, reichlich, ein gut Stück Geld verdienen.

S. Beccar su q. c., Etwas aufpassen, Etwas bekommen.

S. Beccar su un solennissimo mal francese, ein tüchtiges venerisches Uebel aufpassen.

S. Beccar su pidocchi ec., Läuse, Ungeziefer aufpassen.

S. Per met. Egli non becca simili sott-

glierze, solche Feinheiten (seine Schmeichelei) versteht er nicht.

Beccarello, *m.* ein Ziegenböckchen.

Beccarivale, *m. T. de' Nat.* der gemeine Löffelreiter, die Löffelgans.

Beccaro, *m.* *vedi* Beccajo.

Beccastrino, *m.* eine Reuthaue, Raubhake, Hacke, ein Karst.

Beccata, *f.* ein Biß (eigentlich mit dem Schnabel); *S.* für Imbeccata, die Ernährung.

Beccatella, *f. dim.* di Beccata, *vedi*. *It.* ein Stückchen Fleisch (das bei der Reize dem Fatten zugeworfen wird). *S. Met.* Für Bagattella, cosa di poco momento, eine Kleinigkeit.

Beccatello, *m. dim.* di Becco, ein kleiner Bock, ein Böckchen: *Li se i beccatelli, e li buoi tra lor si mischiano. It.* ein junger Bock. *S. T. d'Archit.* der Kragstein.

Beccatina, *f. vedi* Beccatella; *S.* Averla in sulla beccatina, am empfindlichsten Flecke getroffen sein.

Beccato, *part.* von Beccare, *vedi*.

Beccatojo, *m.* ein Vogelknäpchen.

Beccherello, *m.* *vedi* Beccarello.

Becceria, *f.* das Schlachthaus: *Come si mena un montone per le corna in becceria. Bocc. Nov. 65. 19. S.* Mandare alla becceria, zur Schlachthaus führen: *Pensando che egli, il quale era chiera, dovesse il Magnifico ritenere, o mandare alla becceria i soldati.*

Beccetto, *m.* ein langer Tuchstreif (vormals an den Kapuzen): *Il beccetto è una striscia doppia del medesimo panno, che va infino in terra, e si ripiega in sulla spalla destra, e bene spesso s'avvolge al collo, e da coloro, che vogliono esser più destri, e più spediti, intorno alla testa. S.* für La prua del navicello, der Schnabel eines kleinen Schiffs, eines Rahns, Boots.

Beccico, *agg.* Pillole becciche, Sternförmigen (Wunden wider den Husten).

Beccime, *m. collettivo* [Pelli di becco], Bocksfelle.

Bechino, *m.* der Todtengräber.

Bècco, *m.* der Schnabel.

S. Per simil. das Maul.

S. Becco (gewöhnlicher Beccuccio), die enge Mündung eines Gefäßes: *L'acqua si riceve in alcun altro vassel di vetro sotto 'l becco della campana ordinato. It.* der Schiffsschnabel.

S. Immollare il becco, oder Porre, Metter il becco in molle, sich fleißig den Mund neigen; oft nippen (schernweise): *Quando fu pieno al fin chiese da bere, E poich' egli ebbe in molle posto il becco, Figliuoli disse ec.*

S. Dare, Mettere il becco in molle oder dappermuto, überall seine Nase hineinstecken; *it.* ins Gelag hinein plappern: *Mettere il becco in molle Ogni gazzera artisce, ogni cuculo.*

S. Fare il becco all' oca, *pop.* ein Geschäft glücklich ausführen.

S. Ver paglia in becco, Etwas vorhaben.

S. A strappa becco, *adv.* außerlesen, mit Auswahl; *it.* für la fretta, in der Eile.

S. Becco d'oca, Storchschnabel (ein Kraut).

Becco, *m.* [Capro], der Bock. *S.* Becco

salvatico, der Steinbock. *S. Per simil.* ein Hörnerträger, Hahnrei: Che dice, e giura, Che quello, e questo è un becco, e quanto lungo sia l'cinier del suo capo, non misura. *Am. SAT. 5. S.* Becco cornuto (Schimpfwort), Pötte: hube, Schuft. *S. Becco corvino, T. di Mar.* ein Hafen der Kalfaterer (das alte Meer aus den Schiffsjagen zu ziehen).

Beconaccio, *m.* (Schimpfwort) ein häßlicher Bock.

Becone, *m.* ein großer Bock. *S. Met.* für Stupido, ein Dummkopf, Schaf.

Beccostorto, *m.* der Krummschnabel (ein Vogel).

Beccuccio, *m.* ein kleiner Schnabel, ein Schnäbelchen; *it.* der Schnabel, die Schnauze (an Wasserkräusen).

Bedano, *m.* ein dummer Mensch.

Bedeguar, *m.* der Rosenschwamm, Rosenapfel (durch eine Art Galtweide entstanden).

Bedello, *m.* [Betula], die Birke.

Been, *m.* *T. de' Bot.* das Behen, der Taubenkopf, der Widerstoß (eine Pflanze).

Beente, *part. att.* trinkend, der trinkt.

Befana, *f.* eine schwarze Puppenpuppe (die in Italien am Dreikönigst. Vorabend von Weibern und Kindern umhergetragen wird). *S. für Brutta vecchia, ein häßliches altes Weib. S. für Befania, Epifania, das Dreikönigst.*

Befania, *f.* äbl. Epifania, *vedi.*

Bella, *f.* ein Pöffenstreich, eine Spöttelei: Sicchè l'giuoco da beffe avvenne col vero, come era ito il bardo. *S. Farsi belle d'una cosa, einer Sache spotten, Spott über Etwas treiben; it. eine Sache gering achten: Mai di niuno uomo ti farai beffe. Bocc. Nov. 77. 63. S. für Baja, vedi. S. Prov. A chi tocca il danno, non mancano le belle, wer den Schaden hat, darf für Spott nicht sorgen.*

Bellardo, *m.* ein Spottvogel, Spötter.

Bellare, *v. a.* ausspotten: Ma se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco ridendosi d'alcuno, si usa dire, *bellare, e sbellare, dileggiare, uccellare, e ancora galeffare. S. für Ingannare, hintergehen, täuschen; foppen, zum Narren haben.*

S. v. n. p. Egli mi bella, er foppt mich; *S. Si bella di me, er höhnt mich, macht sich über mich lustig.*

Bellato, *part.* des Vorigen. *S. Restar bellato, verspottet werden.*

Bellatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Spötter, -in.

Belle, *m.* *vedi* Bella.

Belleggiamento, *m.* die Verspottung, Spöttelei.

Belleggiare, *v. a.* *vedi* Bellare.

Belleggiatore, *m.* *vedi* Bellatore.

Belleggio, *m.* *vedi* Belleggiamento.

Bellevole, *agg.* spottenswerth, verächtlich.

Bega, *f.* äbl. Briga, *vedi.* *S. Attaccar bega, einen Streit anfangen.*

Beghina, *f.* *vedi* Beguina.

Beghino, *m.* ein Beguine. *S. fig.* ein Anbächler.

Begliomini, *m.* die Balsamine (eine Pflanze).

Begole, *f. pl.* [Bazzecole], Kleinigkeiten, Pöffen.

Begù, *agg.* *Forc. francese, T. di Vater.* von bereits achtjährigen Pferden, die noch die Kennung (den schwarzen Fleck an den Säulen) haben.

Beguine, *f. plur.* die Beguinen, Begutten (eine Art Nonnen in den Niederlanden).

*Beitore, *m.* ein Trinker.

*Bejuto, *m.* für Beruto, das Getrunzene.

Belamento, *m.* das Blöken (der Schaf).

Belanda, *f.* ed. Belandra, ein kleines, flaches Fahrzeug der Engländer oder Niederländer.

Belare, *v. n.* blöken. *S. Met.* für Cicalare, schwätzen. *S. pop.* für Piangere, weinen, greinen. *S. Pecora che belare, il boccone; it. Pecora che belare, il lupo la strozza, genieße deines Glücks im Stillen.*

Belato, *m.* äbl. Belamento, *vedi.*

Bél bello, *adv.* sachte, behutsam.

Belennite, *f.* der Belemnit; Don-Belennite, *f.* nerstein, Luchstein.

Belgiano, *m.* *vedi* Beluino.

Bella, *f.* *T. di Mar.* der Oberlauf, Oberlof.

Belladonna, *f.* *T. de' Bot.* die Belladonna, Tollkirsche.

Bellamente, *adv.* schön, hübsch, fein. *S. für Adagio, sachte, langsam.*

Bellasta, *m.* der die lange ober Pife gut zu handhaben weiß.

*Bellatore, *m.* -trice, *f.* äbl. Guerriere, Krieger, *vedi.*

Bellatrice, *f.* die eine schöne Haarflechten hat.

Belle lettere, *f. pl.* die schönen Wissenschaften.

Belletta, *f.* der Schlamm; *it.* für Fondigliuolo, der Bodensatz.

Bellettare, *v. a.* schminken.

Belletto, *m.* die Schminke.

Belletto, *agg. dim.* von Bello, ziemlich schön.

Bellezza, *f.* die Schönheit (körperlichkeit: besonders eine mit Reiz und Anmuth verbundene): Una bellezza divina, angelica, alta, incomparabile, che rapisce i cuori, vera, naturale, schietta ec.

S. Rinovar con arte la mancante sua bellezza, die verfallende Schönheit durch Kunst wieder herstellen; Schönheitsmittel anwenden.

S. Prov. 1. Onestà accresce la bellezza, Tugend, Keuschheit erhöht die Schönheit.

S. Prov. 2. Bellezza è un fiore che nasce, e presto muore, Schönheit ist ein vergänglichtes Gut.

S. Prov. 3. La bellezza, e la follia son sovente in compagnia, Schönheit und Thorheit sind oft gepaart.

S. Für Persona, donna bella, eine Schöne, eine Schönheit: Ella è una bellezza celeste.

S. Godersi una bellezza, einer schönen Person genießen.

S. Für Piacere, Gioja, das Vergnügen, die Freude, die Pracht: Ed è una bellezza vederlo al sole, di tanta nobiltà sono adornate le sue penne.

S. Far del ben bellezza, gute Handlungen gern ausüben, verrichten.

Bellicato, *part.* in die Mitte gestellt, im Mittelpunkt befindlich.

Bellico, *m.* der Nabel.

Bellico, *m.* der Nabel.

Bellicolo, *m.* der Nabel.

S. Per simil. T. de' Bot. die Reiche, narbe (an Früchten).

S. Für il mezzo di checchessia, das Innere (eines Landes u. s. w.).

S. Der Mittelpunkt, die Mitte.

S. Non ha peranco vasciuto il bellico, er ist noch nicht trocken hinter den Ohren (von einem unbärtigen Jungling, der den Mann spielen will).

S. Aver osso nel bellico, Kraft, Thätigkeit haben.

Bellico, *agg.* kriegerisch; *it.* zum Kriege gehörig.

Belliconchio, *m.* die Nabelschnur.

Bellicone, *m.* ein Pösal, ein großer Becher.

Bellicosamente, *adv.* kriegerischer Art, Weise, kriegerisch.

Bellicosissimo, *agg. sup.* sehr kriegerisch, überaus tapfer.

Bellicoso, *agg.* kriegerisch, tapfer.

Belligero, *agg.* kriegerisch, tapfer.

Bellide, *f.* *T. de' Bot.* die Gänseblume, das Margarethenblümchen.

Bellimbusto, *m.* ein Schönlina, Zierbengel, ein abgeschmacktes Narrchen.

Bellino, *agg.* hübsch, lieblich; *S. Fare il bello bellino, sich verstellen; den Unschuldigen spielen.*

Bellirico, *m.* die Mirabellpflanze (indische Pflanze).

Bello, *agg.* schön; *it.* hübsch, wohlgebildet: *Bella donna, bella donzella.*

S. Bello e fresco come una rosa, frisch und schön wie eine junge Rose.

S. Bello come un angelo, come il sole, schön wie ein Engel, wie die Sonne.

S. Bella impresa, bell' azione, bel tratto, eine schöne, edle That, ein schöner Zug.

S. Una bella giornata, ein schöner Tag.

S. Vuol riuscir bella questa giornata, es wird heute ein schöner Tag.

S. Un bel vedere, eine schöne Aussicht.

S. Questo fa un bel vedere, das sieht schön aus, hat ein schönes Ansehn; das ist ein schöner Anblick.

S. Le belle lettere, die schönen Wissenschaften.

S. Della risposta, eine schöne, wichtige, treffende Antwort.

S. Sotto un bel pretesto, unter einem passenden Vorwande.

S. O questa è bella! questa sarebbe bella! das wäre schön; herrlich, das wäre einzig.

S. Tu l'hai immaginata bella, du hast es wohl, gut ausgedenkt.

S. (ironisch) Bella cosa certo, das wäre etwas Schönes; das wäre eine schöne Gesellschaft, eine schöne, saubere Wirtschaft.

2) Für Vago, Grazioso, hübsch, anmuthig, zierlich: Là dove egli assai di be' costumi, e di buone cose avea apprese. Bocc. Nov. 67. 2.

S. Un bello stile, eine schöne, zierliche Schreibart.

3) Für Buono, gut, schön.

S. Bel tempo, gutes, schönes Wetter; it. gute Tage, gutes Leben: Aver bel tempo.

S. Voi avete bel tempo, ihr habt gut reden; ihr könnt wohl lachen.

S. Darsi bel tempo, sich gute Tage verschaffen, schaffen; sich wohl sein lassen.

S. (ironisch) Aver una cosa bella, etwas nicht haben.

S. Andare, venire colle belle, sich fügen, sich schmiegen; mit dem Strom schwimmen.

§. Andare colle belle, im Guten (nicht mit Gewalt) gehen.
 §. Far bella la piazza, la festa, Aufsehn erregen; zu reden geben.
 §. Für Argut, witzig; für Stravaganza, seltsam, wunderbar.
 §. Un bell' amore, ein wunderlicher; ein witziger Kopf.
 §. Far il bell' amore, den Witzigen, den Lustigen spielen, u. den Sonderling spielen.
 §. Für Ornato, Mondo, gepußt, zierlich, sauber, rein.
 §. Far bello, puzen, aufpuzen; u. säubern, rein, nett machen.
 §. Farsi bello, sich puzen. u. sich entschuldigen, sich weiß brennen.
 §. Fare il bello, sich brüsten.
 §. Farsi bello di chiacchierata, sich wozu brüsten, womit groß thun; auf etwas eitel, stolz sein. u. sich etwas anmaßen, fremdes Verdienst sich zueignen (sich mit fremden Federn schmücken).
 §. Bello, als Verstärkungswort (sogemunter Pronomina).
 §. A bella posta; A bello studio, mit Fleiß, vorzüglich; mit gutem Vorbedacht.
 §. Bello è fatto, ganz fertig; pop. fir und fertig; u. ausgemacht, abgemacht.
 §. La cosa è bell' e fatta, die Sache ist völlig abgemacht: Il negozio è bell' e fatto.
 §. Avete calze, stivali ec. belli e fatti? habt ihr fertige Schuh, Stiefeln u. s. w.
 §. Questa è una bagia bella e buona, das ist eine ausgemachte, eine handgreifliche, derbe Lüge.
 §. Egli è un pazzo bello e buono, er ist ein ausgemachter Narr.
 §. Il prezzo è bell' e stabilito, der Preis steht fest.
 §. La stanza è bell' e accomodata, das Zimmer ist vollkommen eingerichtet.
 §. Io son bell' e morto, ich bin des Todes, ich bin ganz hin (vor Schreck, Angst).
 §. Bruciare uno bell' e vivo, Einen bei lebendigem Leibe verbrennen.
 §. Di bel mezzo, gerade in der Mitte.
 §. Di bel giorno, am hellen Tage.
 §. Sul bel principio, alla bella prima, gleich anfangs, gleich zuerst, ganz zuerst.
 §. Io vi sono stato aspettando tre belle ore d'orologio, ich habe drei volle, drei ausgeschlagene, gute Stunden gewartet.
 §. Bei quindici giorni, ganzer vierzehn Tage.
 §. Io avrei avuto un bell' aspettare, ich hätte schön, lange warten können.
 §. Un buon arrosto, colla sua bella insalata, ein guter Braten mit delikatem, superbem Salat; ein niedliches Salâtchen dazu.
 §. Le finestre colle loro belle ferriate attorno, wohl, fest vergitterte Fenster.
 §. Il tabacco colla sua bella concia di odori, Schnupstaback mit etwas Wohlriechendem vermischt.
 §. Prov. 1. Non è bello ciò ch' è bello, ma quel che piace, nur was gefällt, ist schön.
 §. Prov. 2. Bella in vista, spesso dentro è trista, hinter einer schönen Larve steht oft die Bosheit.
 §. Prov. 3. Bella testa, cattiva bestia, ein schön Gesicht ziert oft den Nicht.
 §. Prov. 4. Ad ogni anno par bello il suo, Jeder glaubt das Beste zu besitzen.

Bello, *adv.* schön, hübsch.

§. Für Graziosamente, anmuthig; wohlgefällig.

§. Parlare bello, schön, zierlich reden.

§. Bello, bel bello, für Occultamente, untermerkt, heimlich. u. leise, sagt: Mi avviai bel bello a cavallo verso Siena:

§. Bel, Bello! nur gemacht! sachtel sachtel!

Bello, *m.* das Schöne; das Artige, Hübsche.

§. Nel bello, o sul più bello del discorso, im besten Gespräch, mitten in der Unterredung.

§. Nel bello dell' età, in der Blüthe der Jahre.

§. Esser un bello in piazza, ein Prachler, Großthuer sein.

§. Modo basso. Il bel di Roma [il culiseo], der Hintere.

§. Aver alcuno nel bel di Roma [in culo], Einen im Magen haben, seiner überbrüssig sein.

Bellocchio, *m.* T. de' Nat. [Asteria], ein falscher Opalstein.

Belluccio, *agg.* schön, wohlgestaltet, ansehnlich: Deh guata là come l'è belluccio oggi questa Tonina!

Bellone, *agg.* accresc. sehr schön; überaus schön.

*Bellore, *m.* ähl. Bellezza, vedi.

*Belloso, *agg.* ähl. Bello, vedi.

Belluccio, *m.* ziemlich schön.

Bellumore, *m.* ein lustiger, launiger Mensch. §. für Bravaccio, vedi. §. Far il bell' amore, troig thun, troig be-
 gegnen.

Belo, *m.* das Blüten; §. für Mugolio, pop. das Plärren, Weinen.

Belomanzia, *f.* die Weissagung aus Pfeilen (bei den Arabern).

Belone, *m.* ein Blöker, Schreier.

Belorigi, eine Art Myrobolanten.

Beltà, *f.* die Schönheit (als Begriff):

Beltà è la conveniente proporzione delle parti e de' colori. §. als Eigenschaft, namentlich von Sachen: La beltà principale di questa fabbrica è la sua facciata. u. zuweilen und poet. für Bellezza, vedi.
 §. Prov. Del corpo la beltà, non è ognora eredità, die Schönheit ist kein Erbgut; ist nicht vererblich.

Belva, *f.* ein wildes Thier.

Belvedere, *m.* ein Ort mit schöner Aussicht; u. (seltener) der Hintere. §. T. di Mar. Cacaro, der höchste Theil des Hintermaßs.

Belvicida, *agg.* T. di Mitol. Diana belvicida, die das Wild erlegende Diana.

Belzebù (da), *m.* Beelzebub; der ärgste Teufel.

Belzuar (da), *m.* sehr Bezoar (da), oder Pisolito, der Bezoar, Bezoarstein.

§. Belzuar germanico, die Haartugel.

Belzuino (da), *m.* der Benzoin, das Benzoe (ein wohlriechendes ostindisches Harz).

Bembe, *adv.* (zusammengesogen von Ben bene), ja wohl; §. u. (ironisch) ei wohl! ei freilich!

Bembesco, *agg.* nach der Schreibart des Bauso (ital. Schriftstellers).

Ben oder Behen, *m.* T. de' Bot. der Behennapbaum; u. die Behennap.

Benaccione, *m.* ein großes Wohl; Wohlthat.

Benaffetto, *agg.* geneigt, wohlge-
 neigt: Uno degli strumenti politici pos-

sendi a tener benaffetti gli animi de' vinti, fu l'accomunare con essi la lingua de' vincitori.

Benallerato, *agg.* wohlgezogen.

Benandata, *f.* das Trintgeld.

*Benavventuranza, *f.* das Glück; u. das Wohlergehen, die Wohlfahrt: La invidia è dolore della benavventuranza altrui.

Benavventurato, *agg.* glücklich,

Benavventuroso, *agg.* beglückt: Belisario sopradetto su uomo di gran senno, e prodezza, e benavventuroso in guerra.

Ben bene, *adv.* gut, gut; ganz gut; sehr wohl.

Benche, *conj.* obwohl, wieviel, obgleich, obgleich.

Ben condizionato, *agg.* T. mercant. wohlbehalten, wohlgehalten, im gutem Stande.

Bencreato, *agg.* wohlgezogen, gesittet, sitfam.

Benda, *f.* eine Binde; eine Stirnbinde, Kopfbinde: Corse verso lui, e preso solo per la benda, la quale in capo avea, disse. Bocc. Nov. 93. 12. §. für Striscia, Nastro, ein Streif, Band.

Bendare, *v. a.* verbinden, zubinden;

§. Met. Bendar gli occhi, blind machen, verblenden: Ma l'animosità gli occhi non benda, Né il lume oscuro in te della ragione, Scorgerei ec. Tasso Ger. 3. 70.

Bendato, *part.* des Vorigen.

Bendatura, *f.* die Verbindung, Zubindung.

Bendella, *f.* dim. di Benda, eine

Benderella, *f.* kleine Binde; ein Bändchen.

Bendone, *m.* ein Streif, Flügel u. dgl. (wie von Bischofsbüten, Hauben u. a. m. herabhangt).

Benduccio, *m.* ein den Kindern angehängtes Lätzchen.

Bene, *adv.* gut, wohl.

§. Far bene, gut, wohl thun. u. recht thun.

§. Avete fatto bene a dirmelo, ihr habt wohlgethan, es mir zu sagen.

§. Questa medicina mi fa bene, diese Arznei thut mir wohl, bekommt mir gut.

§. Sarà ben fatto di andare, ec., es wird gut, wohlgethan, gerathen sein, zu gehen. u. man wird wohl daran thun zu gehen.

§. Non ci è più da far bene, es ist nichts mehr mit zu machen, es läßt sich nichts Kluges, Gutes mehr daraus machen.

§. Star, Sentirsi bene, sich wohl befinden. u. reich, wohlhabend sein.

§. Oh, come starissimo bene! O wie froh wollten wir sein!

§. Staremo bene, se volessimo,.... da können wir schön an, wenn wir wollten....

§. Così sta bene, so ist's recht.

§. Questo abito vi sta bene, dies Kleid sitzt euch, steht euch gut.

§. Ben gli sta! ganz recht! es ist ihm ganz recht geschehen!

§. Aver per bene, für gut, für rathsam halten.

§. Aver ben bevuto, ben dormito, ec. tüchtig getrunken, geschlafen, ausgeschlafen haben.

§. Esser ben stanco, recht müde sein.

§. Ben venuto, ben tornato, ben trovato! willkommen!

§. Si bene, ja wohl; allerdings, ganz recht.

§. Or bene dunque, nun wohlan.

§. Ben, che dirai? nun, was sagst du; was sagst du nun? La donna allora disse al suo amante: Ben che dirai?

§. Egli è ben vero, che.... es ist zwar wahr, daß.....

§. Io sarei bene sciocco, a crederlo, ich wäre wohl ein Narr, wenn ich es glaubte.

§. Adesso io ho ben' altri pensieri, ich habe jetzt ganz andere Gedanken.

§. Ben bene, wohl, recht wohl, recht gut: Empiello ben bene.

§. Io son arrivato ben bene, ich bin schon angekommen (ironisch).

§. 2. Für Assai, sehr, recht; it. genug, überflüssig.

§. E ben poco, es ist gar wenig.

§. Egli è ben lontano, es ist sehr weit.

§. Egli è ben ricco, er ist sehr reich.

§. Egli è ben sfacciato di far questo, er ist dazu frech genug.

§. Vinsegnerò ben' io il modo, ich will euch die rechte Art und Weise lehren.

§. Ci vuol ben' altro, che chiacchiere, dazu hilft das viele Schwagen nichts; das will mehr als Worte.

§. Non so ben dirvi se, ich kann euch nicht gewiß sagen, ob

Bene, m. das Gute; das Wohl.

§. Far bene, Gutes thun: Spera in noi e fa bene.

§. Far del bene ad alcuno, Einem Gutes thun.

§. Questa medicina mi ha fatto gran bene, diese Arznei hat mir sehr wohl gethan.

§. Il bene non è conosciuto, se non perduto, das Gute wird nicht eher erkannt, als bis man es verloren.

§. Voler bene ad alcuno, Einem wohlwollen.

§. Se mi volete bene, wenn ihr mich lieb habt, liebt.

§. Per il bene che gli portava, wegen der Liebe, die er zu ihm trug.

§. Dal falso bene procede il vero male, vom falschen Wohl kommt das wahre Wehe.

§. Prov. Nian bene senza pene, keine Rose ohne Dorn.

§. Metter ogni suo bene in qualche cosa, sein Wohl und Wehe, seine ganze Glückseligkeit auf Etwas setzen.

§. Avere bene con alcuno; mit Einem in Ruhe und Frieden, in gutem Vernehmen leben.

§. Non ho avuto mai un' ora di bene con questa moglie, ich hatte keine ruhige Stunde mit dieser Frau.

§. Prendere, Pigliare per bene, gut, wohl aufnehmen.

§. Per lo ben di me! so wahr ich lebe! wahrhaftig! Ma deh! per lo ben di me, eccolo qua.

§. Uomo, Donna da bene, vedi Dabene.

2) ein Gut, etwas Gutes.

§. Il sommo bene, das höchste Gut (Gott).

§. Il sommo bene dell' uomo, das höchste Gut des Menschen, die Glückseligkeit.

§. Unico mio bene, mein einziges Gut.

3) Beni, für Possessionen, Reichezzen, Hab und Gut, Vermögen.

§. Beni stabili, unbewegliche Güter, Grundstücke (Häuser, Landgüter).

§. Beni mobili, bewegliche Güter, Mobeln (Geld, Sachen, Kleider, Geräthe).

§. Un bene, für Podere, ein Gut, Landgut: Confiscare, impegnare, ipotecare i beni.

§. Beni paterni, materni, dotali, parafarnali, väterliches, mütterliches Vermögen, das Zugebrachte, die Ausstattung.

§. Beni della fortuna, Glücksgüter, zeitliche Güter, Reichthum.

§. Beni dell' animo, dello spirito, geistige Güter, Kenntnisse.

*Beneche, conj. übl. Benchè, obwohl, obschon, obgleich.

Benedetta, f. T. de' Bot. die Benedicte, gemeine Nesselwurzel.

§. T. de' Med. eine gelinde abführende Catwerge.

§. für Sacca, Folgore, der Blitzstrahl: Quando casca dal cielo una sacca, Or so perchè dal volgo dire io sento... E cascata colà una benedetta.

Benedettino, m. ein Benedictiner-mönch.

Benedetto, m. [Malcaduco], das böse Wesen, die Fallsucht. §. It. ein gelindes Abführungsmittel: Cominciammo da quei medicamenti purgativi, che sono chiamati benedetti, perchè la loro operazione i senza momento.

Benedetto, part. di Benedire, vedi.

It. Acqua benedetta, das Weihwasser.

§. Candela, Pane ec. benedetto, eine geweihte Kerze, geweihtes Brot.

§. Medicamenti benedetti, heilsame, gelinde Abführungsmittel.

§. Für Lodato, gelobt, gepriesen: Id-dio sia benedetto!

§. Siate benedetto! seid gebenedeit; seid hochgelobt.

§. Siate benedetto da Dio, Signor mio; ho girato mezza Roma per trovarvi, Gott sei Dank, Gottlob, daß ihr da seid, daß ich euch finde, treffe, ich habe halb-Rom nach euch durchsucht.

§. Anima benedetta, eine fromme Seele, ein Frommer.

§. 2. Benedetto (von Getriden); für Maledetto, verwünscht; langweilig, abscheulich.

§. Sempre mi travagliano con queste benedette novelle, sie plagen mich immer mit ihren langweiligen, abgedroschenen Geschichten.

§. Questo benedetto conjugare mi fa scappare la pazienza, mir reißt die Geduld bei dem langweiligen Conjugiren aus.

§. Questi benedetti verbi sono il mio tormento, die verwünschten Beiwörter sind meine Marter.

§. Sempre ci è da contrastar con questi benedetti oati e vetturini, immer muß man sich mit den verdamnten Wirthen und Fuhrleuten herumzanken.

§. E venuto una volta questo benedetto corriere? ist der Courier endlich angekommen?

§. Questi benedetti ragazzi mi fanno spumar sangue, die verrenkelten Buben werden mich noch zu Tode ärgern.

Benedicente, part. att. preisend, segnend, lobend.

Benedicere, übl. Benedire, vedi.

Benedicite, m. das Tischgebet.

Benedire, v. a. T. eccles. segnen; §. Benedire il popolo, übl. Dar la benedizione, dem Volke den Segen ertheilen.

§. Benedire la tavola, oder Dir il benedicite, das Tischgebet sprechen.

§. Benedire il pane, il vino, il sale, das Brot, den Wein, das Salz segnen.

§. Benedire l'acqua, una candela, das Wasser, eine Kerze weihen.

2) Segnen: Il padre, la madre beno-di il suo figliuolo.

§. Iddio vi benedica! Gott segne euch!

§. Io spero, che Dio benedirà i miei disegni, ich hoffe, Gott wird mein Vorhaben segnen, wird seinen Segen und Gedeihen dazu geben.

3) Für Lodare, loben, preisen: Benedire Iddio.

§. Il povero benedi il benefattore, der Arme segnete seinen Wohlthäter.

§. Benedici, o anima mia, il Signore, danke, lobe dem Herrn meine Seele.

Beneditore, m. -trice, f. der, die Gutes von Andern spricht.

Benedizione, f. der Segen. §. Dar la benedizione, den Segen ertheilen. It. fig. Dar la benedizione a una cosa, eine Sache aufgeben, fahren lassen, it. sich nicht weiter darum bekümmern; §. Für Permissione, die Erlaubniß: I frai non ardiscono uscir dal convento senza la benedizione del loro Superiore. It. Segen, Heil, Wohlfahrt: Le auguro un buon capo d'anno con mille benedizioni.

*Benefattivo, agg. übl. Benefico, wohlthuend, wohlthätig.

*Benefatto, m. übl. Benefizio, die Wohlthat.

Benefattore, m. -trice, f. der, die Wohlthäter — in.

Beneficiale, übl. Beneficiale, vedi.

Beneficente, agg. att. wohlthuend, wohlthätig.

Beneficare, v. a. (uno), Jemandem Gutes erzeigen; ihn mit Wohlthaten überhäufen.

Beneficato, part. des Vorigen. It. m. für Beneficiario, ein Pfründner, Besizer einer Pfründe.

Beneficatore, m. -trice, f. ein, eine Wohlthäter — in.

Beneficente, m. wohlthuend, wohlthätig.

Beneficentissimo, agg. superl. sehr wohlthuend, sehr wohlthätig.

Beneficenza (isa), f. die Wohlthat: La beneficenza è la figliuola della carità.

Beneficiale, agg. zur Pfründe gehörig.

Beneficiare, vedi Beneficare.

Beneficiata, f. von Beneficiario, vedi.

§. It. ein Treffer in der Lotterie.

Beneficiato, agg. dem eine Wohlthat erwiehen ist; der Wohlthaten empfangen hat. It. ein Pfründenbesitzer.

Beneficio, m. die Wohlthat.

§. Far beneficio ad uno, Einem eine Wohlthat erweisen, Einem Gutes thun.

§. Rendere beneficio segnalato alla causa pubblica, sich sehr um den Staat verdient machen.

§. Questa medicina mi ha fatto gran beneficio, diese Arznei hat mir sehr wohl gethan; ist mir sehr gut bekommen.

2) Für Grazia, die Gnade, Güte: Per divino beneficio mi trovo ancora sano.

§. Lasciar andar q. o. al beneficio di

natura, o di fortuna. *Stwas* der Natur, dem Zufall überlassen.

3) Für *Mezzo*, Ajuto, die Vermittlung, die Hülfe, der Beistand: Per il beneficio de' medici, guarì.

S. A. ob. Per beneficio, avv. zum Besten, zum Nutzen. It. zu Gefallen, wegen, zu Liebe.

S. A. beneficio comune, zum Besten des Allgemeinen, um des Allgemeinen Besten willen.

S. In beneficio della chiesa, della repubblica, dello stato, zum Wohl der Kirche, der Gemeinde, des Staats.

S. A. beneficio de' curiosi, den Neugierigen zu Gefallen.

4) Für Profitto, Costrutto, der Gewinn, Vortheil, Nutzen.

S. Cio non mi ridonda ad alcun beneficio, dies bringt mir keinen Nutzen, gereicht mir nicht zum Vortheile.

5) A beneficio, e maleficio comune, T. de' Mercat. auf Gewinn und Verlust zu gleichen Theilen.

6) Für Avvantaggio, der Vortheil, der Vorzug: Avere, godere il beneficio di poter ec.

S. Goder il beneficio della salute, Me Gabe der Gesundheit genießen.

S. Elbero il beneficio del vento, della notte, dell'ombra, der Wind, die Nacht, die Dunkelheit war ihnen günstig.

7) T. de' Med. Il beneficio del corpo, offener Leib, regelmäßiger Stuhlgang.

8) T. eccles. Für Pfründe, eine Pfründe.

S. Beneficio curato, eine Pfarrerstelle (eine mit dem Predigante verbundene Pfründe).

S. Conferire un beneficio ad uno, Eitem eine Pfründe ertheilen.

9) Für Grado, Dignità, die Würde, das Amt: Onde furon privati per lo Papa. I'ogni beneficio spirituale, e temporale.

Beneficione, m. accres. di Beneficio, eine reiche, fette Pfründe.

Beneficiotto, m. eine kleine, ma: Beneficiuolo, m. gute Pfründe.

Benefico, agg. wohlthätig, wohlthunend. S. für Salutare, heilsam, zu: trüglich, erspriesslich.

Benefiziare, v. n. (Far pro'), wohlbehagen; heilsam, nützlich, erspriesslich sein.

Benefiziata, f. vedi Beneficiata.

Benefiziato, m. vedi Beneficiato.

Benefizio, m. vedi Beneficio.

Benemerenza, f. m. das Verdienst, die

Benemerito, m. m. Verdienstlichkeit,

Wohlvortheilheit.

Benemerito, agg. wohlverdient; it.

verdienstvoll.

Beneficimento, m. das Wohlge-

Beneficito, m. fallen, Betheben,

die Würde: Ogni altro ordine, e uffici-

li di popolo cassò, se non a suo bene-

placito. S. Conformarsi a' beneficii di

Dio, sich in den Willen Gottes fügen.

Benespesso, avv. sehr oft; vielmals.

Benestante, agg. wohlhabend, ver-

mögend; in guten Umständen befindlich:

Oh trovami Un giovane avviato, e bene-

stante, Che voglia oggi la moglie. S. für

Sano, Vesuto, sich wohl befindend, dem

wohl ist. S. für lieato, selig, beseligt: La

verità, padron mio ec. rende noi altri

malandati viandanti della terra più simili a' benestanti cittadini del cielo.

Benevivere, v. n. wohl, glücklich, vergnügt leben.

Benevogliente, agg. wohlwollend, günstig, geneigt.

Benevolentemente, avv. wohlwollend, günstig, geneigt.

Benevoglienza (ua), f. das Wohl: Benevolenza (ua), m. wöllen, die

Gunst. S. Cattivare, Cattivarsi la bene-

volenza di uno, sich eines Wohlwollen,

gunstigung erwerben.

Benivolissimo, agg. superl. sehr wohlwollend, sehr günstig, sehr ge-

neigt.

Benévolo, agg. wohlwollend, ge-

neigt, günstig.

Benifacento, agg. gutthätig, wohl-

thätig.

Benifatto, agg. Wohlgestaltet, schön, ansehnlich.

Bengalino, m. eine Art Fink aus

Bengalen.

Bengivi, m. äbl. Belgino; vedi.

Ben gli sta, es ist ihm ganz recht; er hat's verdient; it. eine wohl verdiente

Strafe: E non trovai, che amore desse

ad alcuno un sì degno ben gli sta.

Beni, m. pl. von Bene, vedi.

Beniamino, m. das Herzenskind; der

Liebungssehn.

Benificante und Beneficente, agg.

wohlthätig.

Benificare, vedi Beneficare.

Benificenza, f. äbl. Beneficenza, die

Wohlthätigkeit, Freigebigkeit.

Beneficio, Benefizio, äbl. Benefi-

cio, vedi.

Benignamente, avv. gütig, freund-

lich; it. leutselig.

Benignanza, f. äbl. Benignità, Benignezza (ua), m. vedi.

Benignissimamente, avv. superl. sehr freundlich, besonders, od. überaus

leutselig, aufs liebreichste.

Benignissimo, agg. superl. sehr hold,

mild, liebreich.

Benignità, f. [post. Benignitate, Be-

gnitate], die Güte, Gütigkeit: Io la rin-

grazio adunque quanto più posso, di

tanta sua benignità.

S. It. die Leutseligkeit, Milde, Sanft-

muth: La benignitade è virtù dispo-

(dem Betrug); wohlverstanden; Beninto-

so, che mi rimborstate puntualmente,

mit dem Beding, daß ihr mir pünktlich

zurückhabet.

*Benivoglienza, Benivolenza, *Be-

nivolenzia, f. die Gunst, Gewogenheit,

das Wohlwollen.

*Benivolo, agg. äbl. Benevolo, vedi.

Bennantato, agg. wohlberitten (mit

einem guten Pferde versehen).

Bènnà, f. ein Korbwagen.

Bennato, agg. von guter Herkunft;

wohlgeboren; S. für Ben educato, Di buoni

costumi, wohlertogen: Potremogli dare

per moglie alcuna giovine bennata. S.

für Felice, Avventurato, glücklich, se-

lig: Ma tu bennata, che dal ciel mi

chiami. Para. Son. 239.

Benone, m. accresc. di Bene, ein

großes Wohl; it. große Liebe, große Ge-

neigtheit: Accertavi ch'io vi porto un

benone grandone. Car. Lett. 1. 124.

S. Va benone, es geht ganz gut.

Benplacito, m. äbl. Beneplacito vedi.

Benai, avv. freilich, allerdings, es

versteht sich: Benai, ch'io vi versò.

Bocc. Nov. 88. 3.

Benapere, avv. für Certainly, ge-

wis, zuverlässig, ja wohl: Benapere

che io so, che le cose, che al servizio

di Dio si fanno, si deono fare tutte net-

tamente. Bocc. Nov. 1. 21.

Benervito, m. ein schriftlicher Ab-

schied mit dem Zeugnisse des Wohlverhaltens,

Benai, avv. [Si bene], wohl, aber:

Non si debbe attribuire ai liquori; ma

beni al ghiaccio.

Benvenuto, agg. wohl gehalten, wohl

erhalten; wohl in Acht genommen.

Benvenuto, m. der Willkommen.

S. Dare ad alcuno il benvenuto, Se-

manden willkommen heißen. S. part. Ben-

venuto oder Benvenuto, willkommen:

Disse: o Andreuccio mio, tu sii il be-

venuto: esso ripose: Madonna, voi siete

la ben trovata. Bocc. Nov. 15. 8.

Benvenuto, agg. gern gesehen, be-

liebt.

Benvenuto, m. der Willkommen. S.

part. Benvenuto, willkommen, vedi

Benvenuto.

Benvisto, vedi Benvenuto.

Benvogliente, vedi Benevolo.

Benvoglienza, vedi Benevolenza.

Benvolentieri, avv. recht gern, herze-

lich gern.

Benvolere, m. das Wohlwollen.

Benvoluto, agg. lieb, geliebt, werth.

Benzoio, m. die Benzoe (ein wehria-

cheses stind. Harz).

Beone, m. ein Cluser, Trunkenbold.

*Berbena, f. äbl. [Verbena], das Ci-

sentraut.

Berberi, m. die Berberide, Ber-

berbero, m. berberere, der Saurach,

Saurbern.

*Berlice, f. äbl. Pécora, vedi.

Bèrea, m. eine nicht mehr gebräuch-

liche Art Schiffslanone in Gestalt einer

Schlange.

Bereildecchio, m. (sternwisse) [Dirco],

türzichtig, blicksichtig.

Bère, v. a. trinken. Pop. und von

Thieren: saufen.

S. Egli non fa che mangiare e bere,

er thut nichts als essen und trinken.

B. Bere netto; sein austrinken, i. trinfen, ohne etwas dabei zu vergießen.

B. Bere una volta, un tratto, un sorso, un bicchiere [di vino], einmal, eintrinken, einen Schluck, ein Gläschen nehmen, trinken.

B. Bere alla salute di uno, auf Jemandes Gesundheit trinken; seine Gesundheit trinken.

Bere uova, Eier (weichgekochte) aufschärfen.

B. Bere i fiumi, o de' fiumi, poet. am Ufer wohnen.

B. Esser come bere un uovo, sehr leicht sein, keine Schwierigkeiten haben.

B. Ber bianco, nichts als Wasser trinken. **It. fig.** den Zweck verfehlen; sich täuschen: Tu berai bianco, Pistoja, e non avrai la calze.

B. Prov. 1. Dove entra il bere, sen esce il sapere, der Wein treibt die Weisheit von dannen.

B. Prov. 2. Dopo il bere, ognun dice il suo sapere, der Wein löst die Zunge.

B. Prov. 3. Bisogna bere o alligare, sich Begeisterung oder stürzen.

B. Prov. 4. I paperi menano a ber poche, das Ei will klüger sein als die Henne.

B. Bere, **fig.** Zilt Assorbire, einsaugen: Da Filone accademico, e da Dione stoico, berve tutta la filosofia.

B. Bere grosso, o berla grossa, es nicht genau nehmen, ein Auge zudrücken. **It.** Ein reines Gewissen haben.

B. Bere un affronto, einen Schimpf, eine grobe Beleidigung, Grobheit verfehlen, hinnehmen.

B. Bersela, einen Aerger, eine Kränkung, Berdruß verschmerzen, verbeißen.

B. Dare da bere, o darsela a bere, etwas weiß machen, aufbinden, aufheften.

B. Ei se l'ha beruta, er hat es so hingegenommen; er hat es geglaubt.

Berenice, **f.** T. degli Astron. La Chioma di Berenice, das Haar der Berenice (ein Gestirn).

Berga, **f.** T. di Mar. (Sponda rialzata d'un fiume), das hohe und steile Ufer eines Flusses.

Bergamasca, **f.** ein so benannter Bauerntanz.

Bergamina, **f.** (in der Lombard) eine Schäferei.

Bergamina, **f.** [Pergamena], das Pergament.

Bergamotto, **agg.** Pera bergamotta, die Bergamottbirne, Bergamotte; **it. m.** die Bergamottcitrone.

Berghinella, **f.** **abl.** Squal-

Berghinelluzza (**it.**), **l.** drinella, **vedi.**

Bèrgo, **m.** eine Art Weinstock.

Bergolare, **v. a.** für Monteggiar biaccinando, aufziehen, schrauben, foppen.

Bèrgolo, **agg.** leichtgläubig; leichtsinnig; **f.** für Soro, Zugo, ein einfältiger Neuling: Chicchibio, il quale come nuovo bergolo era, così pareva. **Bocc. Nov. 34. 3.** **f.** eine Art Korb.

Bericuocolajo, **m.** ein Zuckerwaarenhändler.

Bericuocolo, **m.** stärkendes Zuckerwerk: Mona Ciola, come mol discreta, S'empie di bericuocoli le tasche.

Berillo, **m.** der Beryll, Aquamarin

(ein meeresgrüner, im Wasser spielender durchscheinender Edelstein).

Berlengo, **m.** modo basso, **abl.** Tavola, **vedi.**

Berlina, **f.** der Pranger. **f.** Mettere alla berlina, an den Pranger stellen; **it. fig.** ein nachtheiliges Licht (auf Jemandem) werfen. **f.** Una berlina, eine Art offener Reisewagen, Berline.

Berlingaccino, **m.** der vorletzte Donnerstag vor der Fastnacht oder dem Carnival.

Berlingaccio, **m.** der letzte Donnerstag vor der Fastnacht oder dem Carnival.

Berlingacciolo, **m.** **vedi** Berlingaccino.

Berlingajuolo, **m.** **vedi** Berlingatore.

Berlingamento, **m.** die Schwägerei, Plapperei (beim Schmausen): Quindi è, che berlingozzi, da berlingamenti, e cicalamenti, che in quella stagione su per le veglie si tengono, **cc.** berlingozzi sono nominati.

Berlingare, **v. n.** viel schwätzen, viel Geplauder machen (eigentlich beim Schmausen): Questo è verbo più delle donne, che degli uomini; e significa ciarlare, cinguettare, e tartamellare, e massimamente, quando altri avendo pieno lo stomaco, e la trippa **cc.** è riscaldato dal vino.

Berlingatore, **m.** ein starker Plauderer; **f.** **Berlinghiere**, **l.** berer; **f.** für Mangione, ein Fresser, Schlemmer.

Berlinghiere, **f.** eine Schwägerin.

Berlingozza (**it.**), **f.** ein Bauerntanz.

Berlingozzo (**it.**), **m.** eine Art Kuchen (von Weiz, Eiern und Zucker, und außerhalb mit Eiweiß bestrichen).

Bernacchi, **f.** T. de' Naz. [Branta], die Baumgans, Rothgans, schottische Gans.

Bernesco, **agg.** nach der Manier des Berni (eines scherzenden Dichters); **it.** scherzend, humoristisch, launig.

Bèrnia, **f.** eine altväterische Weibertracht.

Bernieggiare, **v. n.** in des Berni Art Verse machen; **f.** launig, lustig, wie Berni dichten.

Berniesco, **agg.** **abl.** Bernesco, **vedi.**

Bernoecolino, **m.** eine Finne (im Gesicht).

Bernoecchio, **m.** ein Knötchen oder Bernoecolo, eine Finne auf der Haut.

B. eine Beule (durch einen Schlag). **It.** ein Knorpel an Gewächsen.

Bernoecoluto, **agg.** voll Knötchen auf der Oberfläche.

Berretta, **f.** eine Mütze.

B. Berretta degli ecclesiastici, die Priestermitze (dreieckige Kopfbedeckung der Geistlichen).

B. Par di berretta, ober Trarsi di berretta, die Mütze abnehmen.

B. Avere il cervel sopra la berretta, Mangel an Verstand haben; **it.** ohne Ueberlegung verfahren: Bisogna **cc.** che sia una di queste due cose, o che costui sia qualche giovane leggiero, ch'abbia il cervello sopra la berretta **cc.**

B. Gli è corsa la berretta, oder Si è lasciata correr la berretta, er ist ein nichtsnutziger Mensch, ein Augenichts: La

dama accivettata, anzi civetta, Lo burla, che gli è corsa la berretta.

B. Forma di berretta (im Scherz), der Kopf: E chi non si discosta, La forma gli cadea della berretta.

Berrettaccia, **f.** pegg. di Berretta, eine schlechte Mütze; **pop.** ein Deckel.

Berrettajo, **m.** ein Mützenmacher.

B. Menar le mani come i berrettajo, in seiner Arbeit rasch sein.

Berrettina, **f.** ein Mützchen, Klappchen.

Berrettino, **m.** eine Mütze; **f.** Berrettino de' preti, das Priesterklappchen.

B. Un berrettino da notte, eine Schlafmütze.

Berrettino, **agg. pop.** sehr schalkhaft, tückisch, böse: La dove quella gente berrettina, E Barbarossa già tremava di voi.

Berretto, **m.** **vedi** Berretta; **it.** für Calza, **vedi.**

Berrettona, **f.** eine große Mütze.

Berrettone, **m.** eine große Mütze (gewöhnlich der Soldaten); **f.** Un berrettone di pel d'orso, eine Bärenmütze.

Berrettuccia, **f.** dim. di Berretta, ein Mützchen.

Berriucolo, **m.** **vedi** Berriucolo.

Berriucola, **f.** **abl.** Berrettuccia, **vedi.**

Berrovaglia, **f.** **abl.** Shirraccia, ein Häfcherhaufen, die Häfcherschaar.

Berroviero, **m.** [Birroviero], ein Bdschewicht; ein Straßenräuber. **f.** für Birro, ein Häfcher, Scherge.

Bersagliare, **v. a.** T. di Mil. mit dem Geschoße angreifen, ob. zielen, das Geschoß richten.

Bersagliero, **m.** T. di Mil. der Plänkler.

Bersaglio, **m.** die Scheibe, das Ziel (nach dem geschossen wird).

B. Tirare al bersaglio, nach der Scheibe schießen.

B. Dar nel bersaglio, das Ziel treffen.

B. Per met. Bersaglio, die Laune: Chi è stretto di Cupido alle catene, Chi di fortuna posto alli bersagli.

B. Per simil. für Incontro, Contrasto, ein Streit: Per la qual cosa tra li Greci e tra i Troiani del detto castello crudelmente **cc.** e battaglia, e duro bersaglio si commise tra loro.

B. **fig.** Esser bersaglio dei colpi della sorte, vom widrigen Geschick verfolgt werden; der Spielball des Geschicks sein.

B. Fortuna mi tiene a bersaglio, mich verfolgt das Geschick.

B. Nave fatta bersaglio a' venti, ein den Winden preisgegebenes Schiff.

Berta, **f.** [Burla, Bessa], der Spaß, Scherz; Dar la berta, so wie Dar la burla, foppen, schrauben, hohnreden.

B. Mettere la berta in gabbia, die Pöffen, den Spaß bei Seite setzen, unterlassen.

B. Für Battipalo, die Ramme, der Rammbock.

B. Batter la berta, rammen.

B. Nome proprio di donna, Bertha.

B. Prov. Non è più tempo che Berta filava, jene guten alten Zeiten sind dahin.

Bertabèllo, **m.** **abl.** Bertovello, **vedi.**

Berteggiamento, **m.** der Spaß, das Scherzen.

Berteggiare, *v. a.* scherzen, spotten, foppen, schrauben.

Berteggiatore, *m. -trice, f.* ein, eine Spötter—in, Spottvogel.

Bertesca, *f.* ein Fallthurm; eine Fallbrücke (bei den Ritten, zur Vertheidigung eines Thurms). *S.* für Trabiccolo, ein schwaches, schabhaftes, unzuverlässiges Gerüste.

Bertescone, *m. aument.* di Bertesca, *vedi.*

Bertocci [delle trozze], *m. pl. T.* di Mar. die Backfischen.

Bertolotto, *m.* Mangiar a bertolotto, sich frei mitgehen.

Bertone, *m.* der Dubler (eines österr. uhen Mädchens); *it.* ein Schandbube. *S.* für Cavallo coll' orecchie mozzate (ein Pferd mit abgetrennten Ohren), ein Stugohr.

Bertorello, *m.* eine Reuse, Fischreuse; *it.* ein Reg (Weg zu fangen).

Bertucevole, *agg.* äffig, äffisch.

Bertuccia, *f.* der gemeine türkische Affe.

S. Cantare i paternostri della bertuccia, für Bestemmiare, murren, fluchen.

S. Prov. La bertuccia ne porta l'acqua, unrecht (unvorsichtig) Gut gebietet nicht.

S. Parere una bertuccia in zoccoli, lächerlich erscheinen.

S. Pigliar la bertuccia, für Imbriacarsi, sich betrinken.

S. Dir l'orazione della bertuccia, für Mormorare, Barbottare fra i denti, brummen; murren; *it.* heimlich alles Uebel anmühen.

Bertucceria, *f.* die Afferrei.

Bertuccino, *m.* ein Afferchen.

Bertuccio, *m.* der gemeine türkische Affe.

Bertuccione, *m.* ein großer Affe. *S. fig.* ein häßliches Affengesicht, ein garstiger Mensch.

Beruzzolo, Beruzzo (*uo*), *m.* das Morgenbrot der Arbeiter auf dem Felde.

*Berza (*ua*), *f.* das Bein (vom Fute bis zum Fuß). *S.* Levare le berze, sich davon machen, fortgehen: Ah! come faccan lo levar le berze, Alle primo percosse, DANTE INF. 18.

Berzaglio (*ua*), *m.* übl. Bersaglio, *vedi.* *S.* Mettere a berzaglio, in Gefahr setzen: Que' da Beccheria temendo più la commozion del popolo, che gli armati, non si vollon mettere a berzaglio de' nemici.

Berzare (*ua*), *v. a.* *vedi* Bersagliare.

Bescio, *agg.* [Scioeco, Besso], dumm.

Besestan, und Besestin, *m.* Mercato pubblico de' Turchi, der öffentliche Markt bei den Türken, der Bazar.

Bèssa, *f.* für Scipitezza.

Bessaggine, *f.* Scempiaggine, die Dummheit, Einfalt.

Besse, *m.* der Bes, ein Gewicht von 8 Unzen bei den Römern: Il mareo si è il besse romano, cioè otto oncie.

Besseria, *f.* *vedi* Bessaggine.

Bèso, *agg.* dumm, einfältig.

Bestemmiare [Bestemma], *f.* die Gotteslästerung, *it.* der Fluch, die Verwünschung. *S.* Dir bestemmiare, Verwünschungen, Lästerungen, Flüche ausstoßen. *S.* Voi dite una bestemmia, ihr lästert.

It. ihr fordert einen ungeheuren Preis (beim Verhandeln einer Waare).

Bestemmiamento, *m.* das Gottlästern.

Bestemmiare, *v. a.* (Gott) lästern, fluchen: Per ogni fucello di paglia, che vi si volge tra' piedi, bestemmiare Iddio, e la Madre. Bocc. Nov. 1. 37.

Bestemmiato, *part.* des Vorigen.

Bestemmiatore, *m. -trice, f.* ein Gotteslästler, eine Gotteslästlerin.

Bestemmiuza (*ua*), *f.* *dim.* ein kleiner Fluch: La casata della quale corrupe con una bestemmiuza, ed un sagramentino.

Bestia, *f.* [Animale], das Thier, das Vieh.

S. Bestia da carico, da soma, ein Lastthier, Saumthier.

S. fig. Für Uomo bestiale, ein viehisch, grobsinnlicher Mensch. *It.* ein roher, wilder Mensch.

S. Bestia incantata! Oh bestia! o bu Scaaf! o bu dummes Thier!

S. Oh che bestia! [sono io], o wie dumm bin ich! ich bin ein rechter Dummkopf, ein rechtes Scaaf.

S. Egli è una gran bestia, er ist ein grober Flegel, ein unverschämter Lämmer.

S. Oh che bestia è costui! o was ist das für ein Scaaf, welch ein Esel ist das!

S. Egli è una bestia, quando ci si mette, er ist ein Teufel, ein Teufelskerl, wenn er anfängt.

S. Prov. 1. Morta la bestia, morto il veleno, ein tochter Hund beißt nicht mehr.

S. Prov. 2. Lo 'mpacciarsi con bestie giovani è sempre bene, Jugend ist ein großes Gut.

S. Prov. 3. Chi bestia va a Roma, bestia ritorna, ein Esel bleibt ein Esel.

S. Bestia, *Per met.* Für Sensualität, Libidine, die Sinnlichkeit, sinnliche Begierde, die Geilheit.

S. Mortificare la bestia, das Fleisch erlöthen, die Begierden dämpfen.

S. Tener la bestia in freno, seine Begierden im Zaum halten.

S. Legar la bestia all' uscio, seinen Begierden, Gelüsten nicht Raum geben.

S. Bestia, für Passione, die Leidenschaft (besonders Zorn).

S. Andare, Entrare o Saltare in bestia, in Wuth gerathen.

S. Essere in bestia, zornig, in Wuth sein.

Bestiaccia, *f. pegg.* di Bestia, ein großes, häßliches Thier. *S. Fig.* (als Schimpfwort) ein Erdummkopf, ein rechtes Scaaf.

Bestialaccio, *agg.* höchst unvernünftig.

Bestiale, *agg.* [Brutale], thierisch, viehisch; unvernünftig: Bestial cosa sarebbe, e follia, Vi temer quel, che non si può fuggire.

S. fig. überaus grob, plump.

S. für Grande, Smisurato, sehr groß, sehr viel: Tenne gran posto, te spesc bestiali.

S. Un proponimento bestiale, ein teuflischer Voratz.

Bestialissimamente, *adv. superl.* sehr grob, unmenschlich, grausam: Non

civilmente ne vivono con umanità, anzi trattano bestialissimamente, e senza ragione.

Bestialissimo, *agg. superl.* sehr grob, viehisch. *It.* ganz unmenschlich, grausam.

Bestialità, *f.* [poet. Bestialitate, Bestialitate], das viehische Wesen, viehische Betragen: E pareva in un certomodo, che egli avesse perciò dismesso molte bestialità del vivere primiero.

S. fig. für Stupidità, die Dummheit; Grobheit: Noi erriamo, noi siamo ingannati; che bestialità è la nostra? Bocc. IKTION. 37.

S. für Ferocità, die Grausamkeit: Se io posso tanto fare, ch' io l' tolga da questa bestialità, bene stà. Bocc. Nov. 23. 22.

S. die Unzucht mit dem Viehe: Bestialitate è, quando non solamente si perverte l'appetito, la ragion pratica, ma ancora s'adopera contr' alla natura, per bestiali operazioni.

S. Dire delle bestialità, dummes Zeug schwagen.

Bestialmente, *adv.* viehischer Weise; *it.* unzünftig. *S.* Innamorarsi, Invogliarsi bestialmente, sich brünstig verlieben; viehische Begierden haben.

Bestiame, *m.* das Vieh; *S. T. d' Econ.* die Viehzucht. *S.* Bestiame grosso, das Rindvieh; Bestiame minuto, das kleine Vieh, als Schafe, Ziegen u. dergl. *S.* Bestiame vaccino, Rindvieh.

Bestiario, *m.* für Guardiano delle fiere, der Wärter wilder Thiere. *S.* (bei den Römern) der zum Kampfe mit wilden Thieren Bestimmte.

Besticciuola, *f.* ein Thierchen.

Bestilità, *f.* übl. Bestialità, *vedi.*

Bestiola, *f.* *vedi* Bestiuola.

Bestiolina, *f.* *dim.* di Bestia, *vedi.* *It.*

Bestiolino, *m.* ein Thierchen, ein

Bestiolo, *m.* kleines Thier.

Bestioluccia, *f.* *dim.* di Bestiola, ein kleines, winziges Thier.

Bestiolucciaccia, *f.* Peggior, ein häßliches, erbärmliches kleines Thierchen.

Bestionaccio, *m.* ein großes garstiges Thier. *S. Per simil.* (als Schimpfwort) Rindvieh!

Bestione, *m.* ein großes Thier. *S. fig.* für Uomo fiero, bestiale, ein viehischer Mensch (als Schimpfwort), ein Rindvieh, Ochse; grober Flegel.

Bestiuola, *f.* ein kleines Thier. *S.*

Bestiuolo, *m.* *fig.* für Persona di poco senno, eine Einfältige, ein Piasel.

Betel, *m.* der Betelpfeffer (eine ostind. Essenzpflanze).

Betilla, *f. pl.* eine Art Kesseltücher, Musseline; bengalischer Kattun.

Bettola, *f.* eine Schenke; *it.* ein geringes, elendes Wirthshaus, eine Krinke, Bettlerherberge.

Bettoletta, *f. dim.* di Bettola, eine kleine Schenke.

Bettoliere, *m.* ein Schenkswirth.

Bettonica, *f.* das Betonienkraut: Vi si trova copiosa quantità di bettonica, copiosa di molte virtù.

Prov. 1. Aver più virtù, che la bettonica, ein Ausbund von Tugend sein: Non ha tante virtù nei prati l'erba Bettonica, quant' ha questo animale. BIANCHI RIME 1. 69.

Prov. 2. Vendi la tonica, e compra la bettonica, verlaufe dein Kleid, um das Betonienfrucht (d. i. dessen gute Eigenschaften) dir anzuschaffen.

Betula, Bettulla, f. die Birke.

Béva, f. der Trant; das Getränk.

S. La sua beva è nel tal tempo, d. i. è buona a bere [il vino] nel tal tempo, der Wein von... ist zu solcher Zeit sehr trinkbar.

S. Met. pop. Esser nella sua [beva, in seinem Lieblingsgeschäfte begriffen sein: Io era appunto nella mia beva, e voi volete cavarvene.

Beracchiare, v. a. oft und in kleinen Zügen trinken, nippen.

Bevanda, f. ein Getränk; ein Trant.

Bevandaccia, f. Peggior, ein schlechter, elender Trant.

Bevandina, f. ein Tränkchen.

Bevanduccia, f. ein Tränkchen.

Bevante, part. att. trinkend, einsaugend: *Bevanti* radici della medesima vena, cioè quelle loro estremità, che terminano all' interna superficie dello stomaco, e degli intestini.

Beveraggio, m. ein Trant; ein Getränk: Allora ordinò un *beveraggio* con veleno, il quale pareva fino vino, per darlo a bere a Tristano. *S.* für Mancia, das Trinkgeld.

Beveratojo, m. ein Trinknapfchen, Saufnapfchen der Vögel.

Bevere, v. a. trinken, *vedi* Bere.

Beveruccio, agg. ob. Grato a bere, angenehm zu trinken.

Beveria, f. die Sauferci, Wüsteri.

Bévero, ob. Bivero, m. die Fischotter. *S.* für Castoreo, m. der Biber; *S.* Pelli di bevero, Biberfelle, Biberbälge.

Beveronaccio, m. Peggior, ein schlechtes ungesundes Getränk.

Beverone, m. ein Trant; *it.* ein Trant von Mehl und Wasser für Vieh.

Beribile, agg. trinkbar.

Bevilacqua, m. ein Wassertrinker.

**Bevigione, f.* übl. Bevanda, ein Getränk.

Bevimento, m. das Trinken; *S.* für Bevanda, das Getränk.

Beyora, m. ein Bierbecher.

Bevitore, m. -trice, *f.* ein, eine Trinker — in. *S.* Solenne bevitore -trice, ein, eine Erbsäuser — in: Ella era solenne investigatrice, e bevitrice del buon vin cotto. *S.* Per simil, einsaugend: Inghiottendo li rivi del loro saugus la bevitrice terra.

Bevitura, f. übl. Bevimento, *vedi*.

**Bevizione, f.* übl. Bevimento, *vedi*.

Bevone, m. ein Käufer.

Beuta, f. ein Trunk, das Trinken.

Bevuta, f. ten in einem Zuge. *S.* eine Flasche mit engem Halse und geradem Halse.

Bevuto, part. von Berevere, *vedi*.

Bev, Bei, m. ein Bei oder Bey (türkischer Statthalter). *S.* der Fürst von Tunis; *it.* ein Befehlshaber der Wamerufen.

Bezioli, m. pl. T. de' Chir. eine Schielbrille (für Kinder).

Bezoar (do), m. T. de' Nat. eine Abfasterart im Welttrankischen. *S.* der Bezoarstein (zuweilen im Magen des Bizarboths).

Bezzicante (in), part. att. pickend.

Bezzicare (in), v. a. picken, mit dem Schnabel hacken.

S. Per simil, ergreifen, fassen: L'esercito andato ne' Cangli guastò per tutto, e predò, che non ardiron venire a giornata; *bezzicarono* alla sfuggita, e male ne incolse loro.

S. Bezzicarsi, *v. n. p.* für Disticiarsi, auf einander sticheln (mit Worten); sich schrauben.

Bezzicata (in), f. *vedi* Bezzicatura.

Bezzicato (in), part. von Bezzicare.

Bezzicatura (in), f. das Picken; ein Schnabelstich; *it.* die Wunde von einem Vogelbisse.

Bezzo (do), m. Voce veneziana, ein Wagen, Münzforte; *it.* das Geld. Aver bezzì, Geld haben, Wagen haben.

Bezzuaro (do), m. T. de' Nat. das gemeine Bizar.

Biacca, f. das Bleiweiß. *S.* Biacca d'ardesia slogliata, das Schieferweiß.

S. Prov. Questo non è mal da biacca, dies ist kein kleines Uebel.

Biada, f. Getreide (überhaupt): Vostra usanza è di mandare ogni anno ec. del vostro grano, e delle vostre biade.

Bocc. Nov. 60. 3. *S.* für Vena, der Hafer, das Futter (für Pferde). *S.* Dar la biada ai cavalli, den Pferden das Futter geben.

Biadajuolo, m. ein Getreidehändler.

Biadetto, m. die himmelblaue Farbe (im Malen).

**Biado, m.* übl. Biada, *vedi*.

Biancare, v. a. übl. Imbiancare, *vedi*.

Biancastro, agg. weißlich.

Biancastronaccio, agg. pegg. häßlich weiß, faßl, schmutzig weiß.

Biancastrone, m. matted, verschossenes, verblichenes Weiß.

Bianchebraccia, agg. weißarmig: Giunone bianchebraccia. SALVINI, ILL. DE, 8.

Biancheggiamiento, m. die Weiße.

Biancheggianti, agg. ins Weiße fallend.

Biancheggiare, v. a. [Dar nel bianco], ins Weiße fallen; weiß erscheinen: Varie sono infra lor; l'una è più verde, l'altra alquanto rosseggia, e 'ncrespa i crini, Quella pallida appar, *biancheggia* questa.

Biancheggiato, part. des Vorigen.

Biancheria, f. Wäschezeug, weißes Zeug.

Bianchetto, agg. dim. di Bianco, ein wenig weiß.

S. Bianchetto, m. weiße Schminke.

S. Bianchetto di Spagna, das Perlweiß.

Bianchezza (in), f. die Weiße, die weiße Farbe: Egli veggendo lei colla bianchezza del suo corpo vincer le tenebre della notte. Bocc. Nov. 77. 30.

Bianchiccio, agg. weißlich.

Bianchimento, m. [Il bianchire], das Bleichen.

Bianchire, v. a. übl. Imbiancare, bleichen, weissen.

S. v. n. weiß werden.

Bianchito, part. des Vorigen.

Biancicante, agg. weißlich; ins Weiße fallend.

**Bianciare, v. n.* ins Weiße fallen, weißlich sein: *Bianciando* la terra per neve, ed essendo ghiacciate l'acque, convenne ec.

Bianco; m. das Weiße, die weiße Farbe.

S. Bianco di balena, der Walrath.

S. Bianco di piombo, Bleiweiß.

S. Bianco alessandrino, Schieferweiß.

S. Bianco di Venezia, venetianisches Bleiweiß.

S. Dar il bianco alle mura, die Wände, Mauern weiß überfrischen, weissen.

S. Bianco dell' novo, ob. L'albume, das Eiweiß.

S. Il bianco dell' occhio, ob. L'albugine, das Weiße des Auges.

S. Il bianco del bersaglio, das Schwarze in der Scheibe: *it.* eine Stelle auf dem Papiere, unbeschrieben gelassen.

S. fig. Lasciare in bianco, eine Sache unberührt, dahingestellt sein lassen.

S. Stare, Restare in bianco, T. de' Merc. Ier, unausgefüllt sein, bleiben (von Wechseln, Goldmünzen u. dergl.).

S. Giro in bianco, ein unausgefüllter übertragener Wechsel (auf dessen Rückseite bloß der Name des Übertragenden steht).

S. Por nero in sul bianco, schriftlich aufsetzen.

S. Mostrare oder Far vedere il bianco per nero, ein X für ein U machen; Falsches für Wahres ausgeben; vorspiegeln.

S. avv. Di punto in bianco, wagemuth, horizontal. *It. fig.* auf einmal, plötzlich; unvorhergesehen.

Bianco, agg. weiß: Giovane donna sotto un verde lauro Vidi più bianca, e più fredda, che neve. PETR. CANT. 7. 1.

S. Carta bianca, ein unbeschriebenes Papier.

S. Dare, o Mandar carta bianca, ober il foglio bianco, ein Blankett, Vollmacht; *it.* freie Gewalt geben: Non ti varrà mandarmi il foglio bianco.

S. Non aver che carte bianche, lauter schlechte Karten haben (im Spiele).

S. Für Pallido, bleich, blaß: Divenne tutto bianco nel viso.

S. Capelli bianchi, graue Haare.

S. Voce bianca, die ungünstige Stimme (bei einer Wahl; an mehreren Orten Italien gilt sehr Voce bianca für: günstige Stimme).

S. Rimaner bianco, seinen Zweck verfehlen; die Hoffnung fehlgeschlagen, gescheitert sehn: Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè agitato un altro, e fatto solo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimasto bianco.

S. Arma bianca, blankes Gewehr (Caval. Deutsch u. dgl.).

S. Venire alle armi bianche, T. mil. ins Handgemenge kommen, zum Degen greifen (nachdem die Patrouillen verschossen sind).

S. T. d' Anat. Canali bianchi, die lymphatischen od. Wassergefäße (im thierischen Körper): Ma ancora dallo accerto, ec. di quegli altri fluidi, che servono per li canali bianchi, e non sanguigni.

Biancolino, agg. häßlich weiß, schön weiß: Ha le mani biancoline, e tenere.

Biancomangiare, *m.* (aus dem Franz. *Blancmanger*), eine Galle von gepresstem Fleische, mit Milch, Zucker und Mandeln.

***Biancore**, *m.* übl. Bianchezza, *vedi*.

***Biancoso**, *agg.* sehr weiß.

Biancospino, *m.* der Weißborn.

Biancuccio, *agg.* etwas weiß, weißlich.

Biancume, *m.* *vedi* Albume.

***Biante**, *m.* ein Landstreicher: Maestro de' bianti, o de' monelli, E vanto la cozza da bastone.

Biasciamento, *m.* das mühsame, schwere Laufen.

Biasciare, *v. a.* mumpfen, aufmumpfen.

Biasciare, *v. a.* mumpfen, aufmumpfen (schwer laufen aus Mangel an Zähnen): Sempre biascia fichi secchi, Perché san della saliva.

Biasciato, *part.* des Vorigen.

***Biasimabile**, *agg.* übl. Biasimevole, *vedi*.

***Biasimamento**, *m.* übl. Biasimo, *vedi*.

Biasimare, *v. a.* tadeln; mißbilligen, verargen: Tal biasma altrui, che se stesso condanna. *Petr. Cap. 1.*

s. Biasimarsi, *v. n. p.* für Dolersi, Rammaricarsi; sich beklagen: Biasimandosi le donne a Giove, che i loro mariti non erano forniti come l'asino, rispondendo loro ec.

s. *Prov.* Chi biasima vuol comprare, wer tadeln, will kaufen.

Biasimatissimo, *sup.* von Biasimato, sehr getadelt.

Biasimato, *part.* von Biasimare, *vedi*.

Biasimatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Tadler, — in.

Biasimevole, *agg.* tadelhaft, tadelnswert.

Biasimevolissimo, *agg. sup.* sehr tadelhaft, sehr tadelnswert.

Biasimevolmente, *adv.* tadelhafter Weise; *s.* für Vituperosamente, schändlich, schimpflich.

Biasimo, *m.* der Tadel; *s.* für Rimprovero, der Vorwurf; *s.* für Vituperio, der Schimpf.

Biasmare, *übl.* Biasimare, *vedi*.

Biasmevole, *übl.* Biasimevole, *vedi*.

Biasmo, *m.* *Voco poet.*, *vedi* Biasimo.

***Biasmia**, *f.* übl. Bestemmia, die Gotteslästerung; das Fluchen, Verwünschung.

***Biasmare**, *v. a.* übl. Bestemmia-re, fluchen, verwünschen.

Biasmatore od. **Biasemmiatore**, *übl.* Bestemmia-tore, *vedi*.

Biava, *f.* übl. Biada, *vedi*.

Bibace, *m.* übl. Devitore, ein Süßer.

Bibbia, *f.* die Bibel; die heilige Schrift. *s.* für Diccia o Scrittura lunga, soverchia, ein weitgeschweifiges Geschwätz oder Geschreibe: Spacciati, non mi fare una bibbia, come è tua usanza.

Bibbio, *m.* *T. de' Nat.* die Pfeifente. *s.* für Moriglione, *vedi*.

***Bibere**, *v. a.* *Voco latina*, trinken; *vedi* Bere.

Bibita, *f.* der Trank, der Trunk.

Bibitorio, *m.* *T. d'Anat.* Muscolo bibitorio, *vedi* Adluttore.

Biblico, *agg.* biblisch, zur Bibel gehörig.

Valentin, Ital. Wörterb. I.

Bibliòfilo, *m.* ein Bücherliebhaber.

Bibliografia, *f.* die Bücherkunde; it. Bücherkenntnis.

Bibliografo, *m.* ein Bücherkenner.

Bibliolito, *m.* *T. de' Nat.* ein versteinertes Blatt: eine Bibliolith.

Bibliomane, *m.* ein Büchernarr.

Bibliomania, *f.* die Büchersucht.

Bibliotafio, *m.* der aus Mißgunst seine besseren Bücher nicht mittheilt, sondern verhehlt.

Bibliotēca, *f.* die Bibliothek, Bücher-sammlung. *s.* it. der Bücheraal, das Bücherzimmer.

Bibliotecario, *m.* der Bibliothekar, Bücherauffeher.

Bibulo, *agg.* einsaugend; *s.* Carta bibula (übl. Carta suga), das Löschpapier.

Bica, *f.* ein Garbenhaufen; Garben-mandel: In Firenze non era roba per due mesi, e le ricolte erano tutte nelle biche, e n' sull' aie. *s.* für Mucchio, Ammassamento, ein Haufen: Ch' era a veder per quell' oscura valle Languir gli spiriti per diverse biche. *Dante Inf. 99.*

s. Montare oder Saltare in sulla bica, *pop.* in Zorn gerathen: Alla prima parola ch' io non ho detta a modo suo, egli è subito montato in sulla bica.

***Bicchiacchia**, *f.* [Bajucola], eine Kleinigkeit.

Bicchierajo, *m.* der Glasmacher. *It.* der Glashändler.

Bicchiera, *m.* ein Glas (Trinkglas); *s.* Bicchiera a calice, ein Kelchglas. *s.* Giuocar di bicchieri, das Glas fleißig herumgehen lassen; tüchtig zechen. *s.* Aflogare in un bicchier d'acqua, so wie Rompersi il collo in un al di paglia, bei Kleinigkeiten den Rath sinken lassen; leicht den Kopf verlieren. *s.* Bicchieri, für Coppette, die Schöpfköpfe.

Bicchieretto, *m.* *dim.* di Bicchiera, Bicchierino, ein Gläschen.

Bicchiero, *m.* *vedi* Bicchiera.

Bicchierone, *m.* ein großes Glas.

Bicchierotto, *m.* ein Bauchglas, Glas-pokal.

***Bicciacuto**, eine Doppelart.

Bicciacca, *f.* *vedi* Bicocca.

Bicciughera, *f.* ein widerspenstiges Thier.

Bicchiacchio, *f. pl.* eines Geplauder, leeres, dummes Geschwätz.

Bicchiche, *f. pl.* *T. di Med.* (bei den alten Bicchiche), Sternfuchen, Brust-fuchen.

***Biciancole**, *f. pl.* übl. 'Altalena', eine Schaukel (zu Armo).

Bicipite, *agg.* zweiköpfig. *s.* *Met.* zweiköpfig u. a. m.: Scarca, e leggiera, e con spediti vanni Sen va poggiando al bicipite monte.

Bicocca, *f.* ein kleines Bergschloß; eine unbedeutende Bergfeste. *s.* für Torretta, ein kleiner Thurm (auf einer Bergspitze).

Bicolore, *agg.* zweifarbig.

Bicorne, *agg.* zweihörnig: E per Bicorno, ciò si dice, che vi abbandonano molti satiri, e launi bicorni.

Bicornia, *f.* ein zweispitziger Amboss. *s.* it. ein Sperrhorn.

Bicorporeo, *agg.* *T. de' Nat.* zweiselig, mit zwei Eibern, mit doppeltem Körper.

Bidale, *m.* eine Art leichtbewaffnete

s. *Prov.* Facendo i Franceschi venire i lor pedoni, e specialmente i bidali; ciò sono Navarresi, Guasconi, e Provenzali, con altri di Linguadoca, leggieri d'arme, con balestri, e dardi, e giavellotti a fusone.

Bidello, *m.* der Universitäts-Beckel.

Bidente, *m.* eine Radehaue, Radehaue, Reuthaue, ein Karst. *s.* der Zweizack, Zweizink des Pluto. *s.* der Zweizahn, das Gabelkraut.

Bidente, *agg.* zweizahnig, zweizackig.

Bidetto, *m.* ein Klepper (ein kleines Bauernvieh).

Bidollo, *m.* *vedi* Betula.

Biduo, *m.* eine Zeit von zwei Tagen; it. eine zweitägige Andacht.

Biecamente, *adv.* schief, schief. *s.* *Met.* für Logistamente, boshaft: Tutti insieme periscono quelli, che biecamente combattono.

Bieco, *agg.* schielend; schief: Gli diritti occhi torse allora in biechi. *Dante Inf. 6.* Sparsa il crin, bieca gli occhi, accesa il volto. *Tasso Ger.*

s. Guatatura bieca, eine scheele Miene, scheeler Blick.

s. Viso bieco, ein neidischer, scheelsüchtiger Blick.

s. Con occhio, Con guardo bieco, mit scheelem Blicke.

s. *fig.* Atto bieco, eine unehrbare That, Handlung: E che non fu, se non quell' atto bieco, Che di lei vide, che a morir lo spinse. *Ar. Fur. 5. 62.*

s. In diritto sguardo, animo bieco, mit ehrlicher Miene den Schalk im Herzen.

s. Bieco, *T. delle Art.* schief.

Biedone, *m.* der Honigsack.

***Bietta**, *f.* übl. Bellezza, *vedi*.

Biennio, *m.* eine zweijährige Dauer.

Bieta, *f.* *T. de' Bot.* die Bete, Bietola, der Mangold, Weißkohl.

s. *Prov.* Mangiar bietole, furchtsam sein (weil die Kanaken angeblich vom Mangold sterben). *s.* Bietola rossa, Barbabietola, der rothe Mangold, die rothe Rübe; it. die Runkelrübe.

Bietolone, *m.* *T. de' Bot.* die gelbe Refeda, die Melde. *s.* *fig.* ein unnützer, einfältiger Mensch. *It.* der sehr leicht aus Vergnügen und um Kleinigkeiten weint. *s.* Venire in bietolone oder Imbietolire, aus Freude oder Wollust weinen.

Bietta, *f.* *T. di Mar.* ein Kell. *s.* *fig.* Metter biette, für Esser mala bietta, Metter azzania, ein Uneinigkeit; Unruhestifter sein: D'uno che sia maledico, e lavori altrui di siraforo, commettendo male occultamente, si dice: egli è una mala bietta. *s.* *T. degli Stamp.* Bietta oder Zeppa, der Bundsteg.

Biffa, *f.* *T. d'Agrim.*, Livell ec, eine Messfange.

Bifido, *agg.* *Voco lat.* zweithellig, gespalten.

Bifoglio, *m.* übl. Ofrio, *vedi*.

Bifolca, *f.* ein Acker oder Morgen Landes (in Brandenburg der große von 400, der kleine Morgen von 100 Q Ruthen). *s.* für Contadina, eine Bäuerin.

Bifolcheria, *f.* die Acker- oder Feldbaukunst; die Ackerwirtschaft. *It.* die Verwaltung der Landgüter.

Bifolchiare, *v. a.* (Bosolchiare, Bosolchiare), über erlittenes Unrecht heimlich murren.

Bisoleo, *m.* ein Ackermann, Landmann.

Bisoreamento, *m.* eine gabelförmige Spaltung.

Bisoreare, **Bisorearsi**, *v. n. p. T. de' Notom.*, *e de' Filos.* Natur. sich gabelförmig theilen: L'altra vena, prima d'entrare nel detto lobo, si bisoreava, *e* si diramava in più parti.

Bisoreato, *agg.* gabelförmig bespalten: **Bisoreato**, *sen*: Quindì si traggono con una piccola rete posta in capo d'una pertica bisoreata.

Bisoreo, *m.* ein gabelförmiger Stab.

Bisoreo, *agg.* zweigeltig.

Bisoreo, *agg.* mit zwei Stirnen, mit zwei Gesichtern. *S. fig.* für Uomo doppio, ein ungewöhnlicher Mensch.

Bisoleo, *m.* übl. Bisoleo, *vedi*.

Biga, *f.* ein zweispänniger, zweiräderiger Wagen: Il nome di biga, *e* di quadriga era dal numero de' cavalli, *e* non delle ruote.

Bigamia, *f.* die Doppelheh; *it.* eine zweite Ehe: **Bigamia**, Matrimonio contratto con due persone nell'istesso tempo: *e* lo stato di colui che è passato a seconde nozze. La bigamia nel primo caso è un delitto.

Bigamo, *m.* der zwei Weiber zugleich, oder nach einander hat.

Bigatto, *m.* der Kornwurm. *S.*

Bigattolo, *f.* für Filogello, Baco da seta, die Seidenraupe. *S. fig.* Mal bigatto, ein heimtückischer Mensch.

Bigello, *m.* eine Art dunkelfarbiges grobes Tuch.

Bigerella, *f.* eine Art kleines Schwämmchen.

Bigerognolo, *agg.* graulich, ins Graue fallend. *S. Met.* für Commercialiale, schalthaft, boshaft.

Bighe, *f. pl.* *T. di Mar.* das Mastenstücken (seim Klebstein des Schiffes entfernt).

Bighellone, *m.* ein Dummkopf, Fintelstumpfen.

Bigherajo, *m.* ein Vossenseiser. *It.* ein Eisenmacher; ein Eisenhändler.

Bigherato, *agg.* mit Zwirnsitzen besetzt.

Bigherino, *m.* [Merletto], Zwirnsitzen, (schmale Zwirnanten).

Bighero, *m.* eine Zwirnlante, Spitze.

Bigheruzzo (*uo*), *vedi* Bigherino.

Bighino, *m.* übl. Bighino. **Bigotto**, *m.* übl. Bighino.

Bighiotto, *m.* ein Andächtler, Frömmel.

Bigia, *f.* [Beccafico], die Fingendrossel.

Biguccio, *agg.* graulich.

Bigio, *m.* das Aschengrau. *S. fig. pop.* für Poco cristiano, der nicht echt christlich, etwas legerisch denkt. *S.* für Uomo maligno, ein bössartiger, tückischer Mensch.

S. pop. Andare al bigio, Mettere al bigio, zur Inquisition bringen, bei der Inquisition anklagen.

Bigione, *m.* übl. Beccafico, *vedi*. *S.* *It.* eine Art Gummi.

Biglia, *f.* eine Billardkugel; *S.* Far biglia, einen Ball machen.

Bigliardo, *m.* [Trucco a tavola], das Billard, das Billardspiel; *it.* das Billardzimmer. *S. T. di Mar.* eine eiserne Keule.

Biglietto, *m.* ein Briefchen; *it.* ein Zettel. *S.* für Ordine, Privilegio, *vedi*. *S. T. d'Arad.* *vedi* Plinto.

Biglione, *m.* schlechtes, nicht probier-

haltiges Silber; *it.* eine viel Kupfer enthaltende Silbermünze.

Bignonia, *f. T. de' Bot.* der Trompetenbaum. *It.* die Trompetenblume.

Bigoli, **Bigoletti**, *m. pl.* runde und lange Nudeln.

Bigollone und **Bigolone**, *m.* ein Adelp.

Bigonetta, *f.* eine kleine Butte.

Bigoncia, *f.* eine Butte; ein Kessel: *E* di queste n'avean con le bigoncia mille asinelli, al dispartir, carcati. *TASSONI.* *S.* für Caudera, Pergamo, eine Kangel, eine Rednerbühne, ein Rednersstuhl: Arringavano i nostri antichi al popolo in piazza in ringhiera, ne' consigli in bigoncia, che era un pergamo in terra a foggia di bigoncia. *S.* Montare, Andare, Salire in bigoncia, als Redner auftreten: *E* va in bigoncia a dir le sue ragioni. *S.* Far tenere i piedi nella bigoncia, verhindern, ein Zeichen mit den Füßen zu geben.

Bigoncina, *f.* *vedi* Bigonetta.

Bigoncio, *m.* *vedi* Bigoncia.

Bigonciona, *f.* accresc. eine große Butte.

Bigonciuolo, *m. dim.* di **Bigonciuolo**, *m.* eine kleine Butte.

Bigonzio, *m.* ein Raaf (zu Betrachten in Venedig).

Bigordare, *v. n.* [Bagordare], Witterspiele, Fußbarkeiten halten.

Bigordo, *m.* eine Pife, Pänge (jede Waffe mit langem hölzernen Schaft).

Bigotta, *f. pl. T. di Mar.* Jungfern (runde Wode mit Eischen, zur Bildung des Natwerts). *S.* Bigotta da strozza, das Raufwerk; *S.* Bigotta di strallo, ein Stab; *S.* Bigotta a lame di ferro, eine Jungfer mit Beschlag.

Bigotteria, *f.* die Andächtel, Frömmel.

Bigotto, *m.* ein Frömmel, Kopfbauer.

Bilancetta, *f.* eine kleine Wage.

Bilancia, *f.* die Wage; die Wageschale. *S.* für Misura, Pesamento, das Gleichgewicht: La divina giustizia, la quale con giusta bilancia tutte le sue operazioni mena ad effetto. *Bocc. Nov. 27. 27.*

S. Stare in bilancia, das rechte Gewicht haben (von Münzen).

S. fig. Esser in bilancia, für Titubare, schwankend, unentschieden sein.

S. Tener la bilancia ad alcuno, Jemandem die Wage halten, ihm gleich sein (an Kraft, Vermögen u. dgl.); *it.* es mit Jemandem aufrechnen, ihm gewachsen sein.

S. Dare il tracollo, oder il tratto alla bilancia, das Uebergewicht haben; den Ausschlag geben (bei einer Berathung): *E* mentre ancor pendeva dubbioso ec. diede, come si dice, il tratto alla bilancia il parere ec. di Giovanni Cappellano.

S. Pesare colla bilancia dell' oraso, für Examinare per la minuta, mit der Goldwaage abwägen; genau überlegen: Ma tuttavia gli uomini non si deono misurare in questi affari con si fatto braccio, *e* deonsi piuttosto pesare colla stadera del mugnaio, che colla bilancia dell' oraso.

S. Porre in bilancia una cosa, Etwas genau untersuchen.

S. Bilancia, eine Art vierrehtiges Fisch-

netz.

S. Bilancia di carrozza, das Ortschaft (Querschiff an der Waage eines Wagens).

Bilanciajo, *m.* übl. Staderajo, ein Wagenmacher; ein Wagehändler.

Bilanciamento, *m.* die Abwägung, Wägung. *It. fig.* die Erwägung, Untersuchung.

Bilanciare, *v. a.* abwägen, auf die Wage bringen.

S. fig. für Ponderare, erwägen: *E* così quando nel bilanciare il beneficio, l'ingiuria pesa più, non si toglie il beneficio, ma si viace.

S. Bilanciare le spese, die Kosten überschlagen, berechnen.

S. Für Paragonare, Agguagliare, gegen einander halten, abmessen: *Bilanciare* una cosa coll' altra.

S. Bilanciare il conto, *T. de' Merc.* die Bilanz ziehen (Eink. und Ausgaben vergleichen).

Bilanciato, *part. des* Vorigen. *It.* für Dubbioso, *vedi*.

Bilanciere, *m.* die Unruhe in der Uhr.

Bilancina, *f.* *dim.* di Bilancia, eine kleine Wage. *S.* das Ortschaft, an welches das Pferd gespannt wird. *It.* der Reiter oder Führer. *S.* Cavallo del bilancino, das Vorspanns Pferd.

Bilancio, *m.* Pareggiamento, Compensazione, die Vergleichung: Non mi do vanto di nobiltà, nè di modestia, che non devon venire in bilancio le virtù co' vizij d'Ottone.

S. T. di Comerc. für Ristretto di conti, die Bilanz (ein kurzer Auszug oder eine Vergleichung der Aktiv. und der Passiv. Schulden).

S. Tenere un libro o un conto per bilancio, ein Buch nach der doppelten Buchhaltung führen.

S. Per simul.: Ed è vero, che la fortuna, *e* la natura tiene il conto per bilancio.

S. Il bilancio batte, die Rechnung trifft zu.

Bile, *f.* die Galle.

S. fig. für Collera, Ira, Sdegno, der Born, Unwille.

S. Muover la bile, oder Far montar la bile, zum Born reizen.

S. Bile epatica, die Lebergalle.

S. Bile cistica, die Blasen-galle.

Bilenco, *agg.* krumm, schief (besonders von Baumen). *S.* A bilenco, *adv.* schief, schräg.

Bilia, *f.* ein Packstock; ein krummer Stod. *S. Per simul.* Bile, krumme Beine.

Biliario, *agg.* Galle enthaltend, gallig; Vasi bilari, die Gallen-gefäße.

Bilicare, *v. a.* in's Gleichgewicht bringen. *S. fig.* für Ponderare, Examinare bene, wohl erwägen: *E* ancora si bilico lo modo da dovere contenersi per l'avvenire di correre alli veggenti bisogni sotto le armi.

Bilicato, *part. des* Vorigen.

Bilico, *m.* das Gleichgewicht.

S. für Ganghero, Arpione, die Thierangel.

S. Metter in bilico, in's Gleichgewicht bringen.

S. Stare in bilico, im Gleichgewicht stehen: I liquori ec. per altra figura, che e' s'abbiano inchinabile al moto, la qual

mal post, e sta in bilico, via via che premuti sono, cedono.

S. Met. in Gefahr sein, zu fallen: Le cose de' mortali predicando incerte, e quanto più su salisse, più in bilico la caduta.

Bilie, f. vedi Bilia.

Biliettato, agg. T. d'Arad. mit Schindeln besetzt, bestreut.

Bilifero, agg. Galle enthaltend, mit sich führend; *S. Canali biliferi*, die Gallengefäße.

Bilingue, m. ein Zweizügler, ein Bilinguo, falscher Mensch.

Billione, m. übl. Billione, *vedi.*

Biliorsa, f. ein Popanz, Schreckbild; it. ein chimarisches, eingebildetes, erdichtes Thier.

Biliosissimo, agg. sup. sehr gallig.

Bilioso, agg. gallig, voll Galle. *S. fig.* für Stizzoso, Colerico, zum Zorn geneigt, jähzornig.

Biliottato, agg. T. d'Arad. flechtig, sprenglich (wie mit Wassertropfen besprengt).

Billera, f. ein Poffen, ein mißfälliger Spas.

Billi, m. pl. die Regel; *S. Ginocar a billi*, oder a birilli, Regel spielen.

Billi, billi! interj. putt, putt! (die Führer anzufohren). *S. für Moine, Carezze, Schmeichelei, Liebkosung.*

Billione, m. eine Billion.

Billo, m. *Voco puerile* [Uccello], ein Vogel.

**Billora, f.* übl. Scherno, *vedi.*

Biltà, f. [Biltade, Biltate], übl. Belta, Bellerza, *vedi.*

Bilustre, agg. zehnjährig: L'aria del volto nell'età bilustre.

Bimba, f. ein kleines Mädchen. *S. für Pupazza, ein Püppchen.*

Bimbo, m. ein Knäbchen.

Bimembre, agg. zweigliedrig.

Bimestre, agg. zwei Monate alt, zweimonatlich.

Bimestre, m. die Zeit von zwei Monaten.

Bimmolle, m. T. di Mus. ein hal-

Bimolle, f. ber Ton. *S. Far la zolla per bimmolle* (im Scherz), lustig laufen: E giunto a Campi, li fermar si volle a bere, e far la zolla per bimmolle.

Binare, v. n. Zwillinge gebären.

Binario, agg. aus zwei Einheiten bestehend, gezwelt; *S. Aritmetica binaria*; die Dyadyl (Rechnungsart, alle Zahlen durch zwei Ziffern auszubilden). *S. Tempo binario, T. di Mus.* der Zweivierteltakt.

Binascenza, f. eine Zwillinggeburt.

Binato, agg. der eine von zwei zugleich Gebornen, ein Zwilling; Il terzo Scarpiglion frater binato Di Scanderbech. *S. fig.* (von Pflanzen): Guardando presso duo pin si vedea, Ch' erano insieme in un ceppo binati. *S. für Di due nature*, von zweierlei Natur: Gridaron gli altri, e l'animal binato, Si si conserva il seme d'ogni giusto. DANTE PURG. 32. *Binato* s'intende di due nature, cioè umana, e divina.

Binato, m. übl. Gemello, ein Zwilling.

Bindella, f. eine dünne Schnur,

Bindello, m. schmale Worte.

Bindella, f. [Nastro], ein Band.

**Bindolare, v. a.* übl. Agguindolare, *vedi.*

Bindoleria, Bindolata, f. ein Schelmstreich, eine Verurtheilung, ein Betrug.

Bindolo, m. [Arcolajo], eine Garnwinde, Weife. *S. für Aspo, eine Faspel.* *S. T. di Giard.* eine Wasserpumpe. *S. fig.* ein schlauer Fuchse, abgefeimter, ver-schmierter Kerl.

Bindolone, m. ein schneidender, abgefeimter Betrüger.

Bino, agg. zweifach.

Binoccolo, m. T. d'Astron. ein Doppelfernrohr (für beide Augen zugleich) [Te-siera und Celatone von Galilei genannt].

Binomio, m. und *agg. T. d'Algeb.* die zweifache Größe, das Binom $[a + b]$.

Bioccolotto, m. eine kleine Flocke (von Wolle u. dgl.).

Bioccolo, m. eine Flocke (von Wolle u. dgl.). *S. Lana in bioccoli*, rohe, abgeschorene Wolle. *S. Raccorre i bioccoli, fig. u. pop.* die Ohren spitzen; lauschen.

Bioccolato, agg. T. de' Lanaj. zottig, grob: Lana bioccoluta.

Biddo, m. T. de' Bot. die Seebinse (eine Wasserpflanze).

Biografia, f. die Lebensbeschreibung, Biographie.

Biografo, m. ein Lebensbeschreiber, Biograph.

Bionda, f. T. de' Bot. der Seidelbast, Kletterholz (ein Strauch). It. eine Art Waschwasser der Frauen.

Biondaccio, agg. accresc. e avv. di Biondo, hochblond, fuchstroth.

Biondeggiante, agg. ins Hellgelbe, Blonde fallend. *S. La mense biondeggiante*, die reifen, gelben Ähren (auf dem Felle).

Biondeggiare, v. n. hellgelblich, blond erscheinen; ins Blonde fallen.

Biondella, f. T. de' Bot. das Taufendgüldenkraut.

Biondello, agg. etwas blond.

Biondetto, agg. etwas blond.

Biondezza (ua), f. die Blondheit, blonde Farbe.

Biondissimo, agg. sup. hochblond, sehr blond.

Biondo, agg. hellgelb, blond. *S. Il biondo Dio di Delo, Apollo.*

Bione, m. die Beermelbe, der weiße Amaranth, Mettamaranth.

**Biordare, v. a.* übl. Bagordare, *vedi.*

Bioscio, avv. A bioscio, schief. *S. Le cose vanno a bioscio*, übl. alla peggio, es geht mit der Sache schief, es steht schlecht damit.

**Biotto, agg.* [Meschino, Poverello], armfellig, elend, kläglich. *S. A biotto, vedi A bioscio.*

Bipartire, v. a. halbirten, zweitheilig machen.

S. v. n. p. Bipartirsi, sich in zwei Theile, Glieder trennen, sondern: Elleno in due schiere si bipartirono.

Bipartito, part. in zwei Theile getrennt, zweitheilig: Vestir dorato am-manto i duo pastori, Che bipartito sopra i bianchi lini S'abbia al petto, e lo-coronaro i crini. TASSO GER. 11. 4.

Bipartizione, f. T. di Geometr. die Trennung einer Länge in zwei Theile.

Bipedale, agg. zwei Fuß messend, zweifüßig.

Bipede, agg. zweifüßig, mit zwei Füßen.

Bipenne, f. eine zweischneidige Art; it. eine Streitart: Ma nè quella, nè sen-

re, nè bipenne Era bisogno al suo vigore immenso. AR. FUR. 23. 134.

Biquadrato, m. T. d'Algebr. das Biquadrat (die vierte Potenz der Wurzel).

Biquadro, m. T. di Mus. das Quodrat-D.

Biracchio, m. vedi Brandello. *S. Non no saper biracchio*, gar nichts davon wissen.

Birba, f. [Bindoleria], Betrügerei (handwerksmäßige Betrügerei).

S. für Birbo, ein Betrüger, Schelm; ein liederlicher Bettler.

S. Far la Birba, sich aufs Betteln, Mühsiggehen, auf die faule Seite legen.

S. Va alle birbe, Mandalo allo birbe! gebe du, schicke ihn zum Penker!

S. für Biroccio, eine Baruttsche, Halb-lutsche.

Birbantare, vedi Birboneggiare.

Birbante, m. [Fursante], ein Sandstreicher; ein Schelm, ein Schurke.

Birbanteria, f. [Birboneria], die Schurkerei.

Birbigoni, f. eine Art weiße Weintrauben.

Birbonata, f. ein Schurken-, Schelmstreich.

Birbone, m. vedi Birbante.

Birboneggiare, v. n. [Fare il birbo], sich aufs Betteln, aufs Betrügen legen; umherstreichen.

Birboneria, f. die Bettelerei; Schelmerei, Spiegeltücherei.

Bircio, agg. [Lusco, Di corta vista], blödsinnig; kurzfristig.

Birème, f. [Nave a due branchi, a due remi], ein zweirudriges Schiff.

Biribara, f. eine Art Würfelspiel: Questo mi par il giuoco Del Biribara, dove chi più vede Bianco impara.

Biribisco, m. das Biribi (ein ital. Glücksspiel mit 64 Kugeln, aus einem Sacke zu greifen).

Birilli, [Giuoco de'] m. das Regelspiel.

Biroccino, m. eine kleine Halblutsche.

Biroccio, m. [Baroccio], ein Baruttsche: Poi andava o a cavallo, o in biroccio per un par d'ore. Alf. vita.

Birra, f. das Bier. *S. Cuocera birra*, Bier brauen. *S. Bettola da birra*, eine Bierstube, ein Bierhaus.

Birracchio, m. ein jähriges Kind.

Birracchiolo, m. dim. von Birro, ein kleiner Fälscher.

Birrajo, m. ein Brauer; it. ein Bierwirth.

Birreria, f. die Fälscherschuur; it. ein Bierhaus.

Birresco, agg. fälschermäßig.

Birro, m. ein Fälscher, ein Scherz. *S. Contar le sue ragioni a' birri*, am un-rechten Orte seine Noth klagen: Il trattar-teco, credomi, che sia, Come a' birri contar le sue ragioni. *S. Birro, T. de' Nat.* der Rageläfer, Wollentäfer.

Birrone, m. accresc. di Birro, ein tüchtiger, verber Fälscher.

**Birroviera, m.* übl. Berroviera, *vedi.*

Bisacce, f. pl. ein Quersack; it. ein Bisaccia, f. Bettelsack; ein Mans-

telsack; *S. Bisaccia de' soldati*, ein Lort-nister.

Bisantato, agg. T. del Blasone, mit Münzen besetzt, *vedi Bisante.*

Bisante, m. ein Byzantiner (das alte

Bisanti (geschlagene Münze). *S. T. del Blazone*, der Gold- oder Silberpfennig ohne Gepräge (als Zeichen, daß die, welche solchen im Wappen führten, in Vasilina gewesen waren). *S. Bisanti* oder *Bisantini* (segt) runde Silberblättchen oder Fluttern (zum Kleiderzierath).

Bisantino, *m. vedi Bisante*.

Bisanto, *m. vedi Bisante*.

Bisarcavolo, *m. der Urältervater*.

Bisava, *f. übl. Bisavola, vedi*.

Bisavo, *m. übl. Bisavolo, vedi*.

Bisavola, *f. die Urgroßmutter*.

Bisavolo, *m. der Urgroßvater, Urältervater*.

Bisbético, *agg. [Fantastico], wunderlich, sonderbar, phantastisch, grillenhaft*.

Bisbigliamento, *m. vedi Bisbiglio*.

Bisbigliare, *v. n. flüstern, zischeln, murmeln: Non più bisbigliando, ma sbullando alla scoperta dicevano ec. S. fig. säuseln (wie das Raub vom Winde)*.

Bisbigliatore, *m. -trice, f. ein, eine Flüsterer, -in*.

Bisbiglio und **Bisbiglio**, *m. das Gemurmel, das Zischeln, Geflüster. S. Fare bisbiglio, flüstern, zischeln*.

Bisca, *f. ein öffentliches Spielhaus. S. Aver qualche anno di bisca, schlau, verschmigt sein: Tu hai pur, Bozio, qualche anno di bisca*.

Biscaccia, *f. übl. Biscarza, vedi*.

Biscajuolo, *m. ein Spieler; der die Spielhäuser oft besucht*.

Biscantare, *v. a. trällern (siehe Biscanterellare, singen)*.

Biscanterello, *m. das Trällern*.

Biscanto, *m. ein Winkel; S. fig. ein Schlupfwinkel. S. für Cantilena, Arietta, ein Geträller, Trällerliedchen: Che sempre biscaia musica, e biscantì*.

Biscazza (*ua*), *f. pegg. di Bisca, ein gefährliches, verderbliches Spielhaus*.

Biscazzare (*ua*), *v. a. und n. seine Habe in Spielhäusern durchbringen: Qualunque priva se del vostro mondo, Biscazzava, e fonde la sua facultade; E piange là dove esser dee giocondo. DANTE INF. 11.*

Biscazziere, *m. vedi Biscajuolo*.

Biscazzo (*uo*), *m. [Schervuo], ein Bischenza* (*ua*), *f. grober Streich; it. ein schlimmer, arger Pöffen*.

Bischerellino, *m. dim. von Bischerio*.

Bischerello, *f. ein Wirbelchen an der Laute, (Seige u. dgl.)*.

Bischerio, *m. der Wirbel an der Laute, Seige u. dgl. S. Denti fatti a bischerio, abgefondert stehende Zähne. S. Bischerio, pop. das männliche Glied*.

Bischeruccio, *m. dim. di Bischerio, ein kleiner Wirbel*.

Bischetto, *m. T. di Calzolari, der Wertfisch*.

Bischizzare (*ua*), *v. a. nachgrübeln, sich den Kopf zerbrechen*.

Bischizzo (*uo*), *m. [Ripiego], eine listige Erfindung, Ausflucht*.

Biscia, *f. eine Schlange*.

S. Camminare a biscia, übl. Serpeggiare, vedi.

S. Fatto a biscia, geschlängelt, gewunden.

S. Prov. Andarsi come la biscia all'incanto, sehr ungern an Etwas gehen.

S. avv. A biscia, in Menge, häufig, reichlich: Mi favorisca dire a...., che ho in mano danari a biscia per suo conto per libri esitati.

Bisciabova, *f. [Tifone], ein heftiger Wirbelwind*.

Biscio, *m. der Hautwurm, Fadenwurm. S. zuweilen für Biscia, eine Schlange*.

Biscione, *m. eine große, starke Schlange*.

Bisciuola, *f. eine kleine Schlange. S. it. der Leberwurm: Quei vermi di figura somigliante qualche poco al pesce sogliola, che nelle mie osservazioni intorno alla generazione degl' insetti, accennai trovarsi non di rado ne' fegati delle pecore, e de' castroni, e che da macellaj Fiorentini son chiamate bisciuole. RED. OSS. AN. 133.*

Biscolore, *agg. [Screziato], vielfarbig, bunt*.

Biscottare, *v. a. zum zweiten Male backen. S. fig. für Ridurre a perfezione, zur Vollkommenheit bringen*.

Biscottato, *part. hart, wie Zwieback, gebaden. S. Cavallo biscottato, ein Schulpferd, ein Springer*.

Biscottello, *m. Biscuit, Zuckerbrot, Zwieback*.

Biscottino, *m. Zwieback*.

Biscotteria, *f. vedi Confeziere. S. T. di Mar. die Bäckerei (in einem Seehafen)*.

Biscotto, *m. der Zwieback, das Schiffsbrot*.

S. Una fame da biscotto, ein tüchtiger Hunger.

S. Prov. 1. Imbarcarsi, o Entrare in mare senza biscotto, ohne Mittel Wichtiges unternehmen; it. unbesonnen handeln.

S. Prov. 2. Biscotto a chi non ha denti, was nützt das Brot, wenn man keine Zähne mehr hat.

Biscotto, *agg. [Biscottato], Pan biscotto, Zwieback*.

Biscroma, *f. T. di Mus. das Sechzehnteil*.

Biscutella, *f. das Doppelschild, Bril: lentraut*.

Bisdosso, *adv. [A bardosso], Cavalcare a bisdosso, ohne Sattel reiten*.

Bisdrucchiolo, *agg. Parola bisdrucchiola, ein Wort, das den Ton auf der viert: letzten Sylbe hat*.

Bisegolo, *m. [Liscipiente]. T. di Calzol. die Blattschiene, das Hummel: hölz.*

Bisestare, *v. n. eingeschaltet sein; e: nen Schalttag haben: Quando bisesta, ci è San Matteo addi venticinque di Feb: braio ec. e ancora quando bisesta, tutti i lunari di Febbraio si sono un di più innanzi, che non sono iscritti. S. für Disestare, aus der Ordnung bringen*.

Bisestile, *agg. eingeschaltet. Anno Bisesto, Bisestile, ein Schaltjahr*.

S. fig. für Irregolare, Babelico, unrichtig: wunderbar.

Bisesto, *m. [Giorno intercalare], ein Schalttag*.

Bisetta, *f. eine geringe, schmale Zwirn: spize*.

Bisforme, *agg. zweiförmig*.

Bisgenero, *m. der Stiefsohn: der Mann der Enkelin*.

Bisi, *m. pl. für Piselli, Erbsen*.

Bisibilio, *agg. übl. Visibilio, vedi*.

Bisillabo, *agg. T. de' Gram. zwei: silbig*.

Bislaczo, *agg. übl. Bisbetico, lau: nisch, wunderbar*.

Bisleale, *agg. übl. Malsale, unredlich*.

Bislessare, *v. a. aufstehen, aufwal: len, überwallen lassen*.

Bislessao, *agg. ein wenig gefotten; nicht durchgelocht, halbgar*.

Bislingua, *f. T. de' Bot. das Zungenblatt; das Baldglockchen (eine Pflanze)*.

Bislungo, *agg. etwas länglich*.

Bismalva, *f. der Gips*.

Bismutte, *übl. Bismuto, m. der Bismuth (ein Halbmetall)*.

Bisnipote, *m. und f. der, die Uren: tel—in*.

Bisnonno, *m. der Urgroßvater*.

Bisogna, *f. die Angelegenheit*.

Bisognamento, *m. das Geschäft, der Handel. S. Come va la bisogna? wie geht es mit dem Geschäft? S. Fare, Fornire le bisogne, seine Geschäfte besorgen, betreiben: Il buon uomo masso a pietà, convenendogli andare a far sue bisogne, nel suo letto il mi ec. BOCC. NOV. S. Bisogna, zuweilen für Bisogno im uneigentlichen Sinne*.

Bisognante, *agg. übl. Bisognoso, vedi*.

Bisognantemente, *adv. erforderlich, hinlänglich, genug*.

Bisognanza, *f. übl. Bisogno, vedi*.

Bisognare, *v. n. [Esser necessario], nöthig, erforderlich sein. S. müssen: Evi ec. l'acre assai più fresco, e di quelle cose, che alla vita bisognano in questi tempi, v' è la copia maggiore. BOCC. ISTRON. 33.*

S. it. für Averè uopo, Esser d'uopo, gebraucht, erfordert werden: Bisognandogli una buona quantità di danari, ne veggendo dove così prestamente, come gli bisognava, aver gli potesse. BOCC. NOV. 3. 3.

S. Mi bisognano danari, ich brauche Geld, ich muß Geld haben.

S. Non bisogna, man muß, man soll, man darf nicht: Alla presenza di questi ingordi, non bisogna comparir a mani vuote.

S. Bisogna fare, man muß thun.

S. Bisogna, che ciò sia vero, das muß wahr sein.

S. auch in plur. Mi bisognano cento fiorini, ich brauche hundert Gulden. Ti bisognano pochi libri, du brauchst wenig Bücher.

Bisognevole, *agg. nöthig, erforder: lich, gehörig*.

Bisognai, *m. pl. Vocè spagn. [No: vi nel mestier dell' armi], (im Schm: t: spott) zerlumpte, elende Soldaten: Era venuto Pietro Vellejo con forse mille Spagnuoli di quelli, i quali per ischer: no si chiamavano bisognai. VAREM STOR. FIOR. 4. 41.*

Bisognino, *m. ein kleines Bedürf: niß, ein geringer Bedarf*.

S. Prov. Bisognino fa trottar la yec: chia, fa l'uomo ingegnoso, Noth macht erfindend.

Bisogno, *m. [Necessità], die Noth, das Bedürfnis*.

S. Bisogni urgenti, estremi, stringenti, dringende Bedürfnisse, äußerste Noth.

S. für Mancanza, der Mangel: E per bisogno di danari peggiorò la sua buona moneta d'argento.

S. Für Soldato giovane, ein junger angehender, erst angetretener, neugewor: bener Soldat, ein Rekrut: Giunte lo

navi a terra, sorprende una insegna di bisogni, che in Soria andavano.

S. das Bedürftige; Ho già i miei bisogni, ich bin schon mit dem Nöthigen versehen.

S. Aver bisogno di q. c. Etwas nöthig haben.

S. Fare, Esser bisogno, ob. di bisogno, nöthig, erforderlich sein.

S. Andare per i suoi bisogni, besser per le due bisogne, seinen Geschäften nachgehen.

S. Fare i suoi bisogni, seine Nothdurft verrichten.

S. avv. Al bisogno, zur Noth, im Nothfalle, nöthigen Falls: Che la mia nobil preda non più stretta Tenni al bisogno. Petr. Son. 169.

S. A un bisogno, A un bel bisogno, velleicht: Egli non vi è a un bel bisogno quella differenza, che voi vi date ad intendere.

S. Prov. 1. Il bisogno fa vecchiaia troitare, vedi Bisognino.

S. Prov. 2. Al bisogno si conoscono gli amici, Freunde erkennt man in der Noth.

S. Prov. 3. Bisogno fa buon sante, oder prod' uomo, Noth bricht Eisen.

Bisognosamente, avv. (Peauriosamente), dürstig, kümmerlich, spärlich.

Bisognosissimo, agg. superl. sehr dürstig, sehr bedürftig.

Bisognoso, agg. für Necessario, nöthig, erforderlich, dürstig, bedürftig: **S.** für Povero, arm, armelig: Ivi nasce ogni cosa bisognosa, e non vi manca nulla. **S.** Tempi bisognosi, Zeit der Noth, bedrängte Zeiten.

Bisognoso, m. das Nothdürftige, die Nothdurft, das Erforderniß, Erforderniß: Quantunque il mio sostentamento, o conforto che vogliam dire, possa essere, e sia a' bisognosi assai poco, nondimeno parini ec. Bocc. Pr. 5.

Bisognata, f. ein geodert, wollener Beuch (zu den Äuten der Mönche einiger Ordnen).

Bisonte, m. übl. Bisonte, vedi.

Bisquadro, m. T. di Mus. das Biquadrat. **S.** avv. A bisquadro, in Gestalt eines länglichen Biecks.

Bisserzione, m. T. di Geom. die Halbierung (einer Länge).

Bissatile, agg. vedi Bisetile.

Bisso, m. (bei den alten) eine sehr feine und kostbare Leinwand: Imperocchè di quel lino si fa il bisso, che è panno lino nobilissimo. **S.** Bisso marino, T. de' Natural. Muschelseide (von der Stedmuschel). It. das Haarmore, Stautmoos.

Bissonte, m. T. de' Nat. der Bisan, Bistledoch (in Nordamerika).

Bistante, m. übl. Intervallo, die Zwischenzeit.

Bistentare, v. n. [Stare in disagio], Noth leiden, kümmerlich leben.

Bistento, m. [Disagio], die Noth, derummer.

Bisteciamento, m. das Gekänk, Zanzen; ein bestiger Bortfritt.

Bisticciare, und **Bisticciare**, v. n. [Alterare, Contendere] heftig zanken.

S. Bisticciare, sich einander ausschelten: Io veggio Eustachio, e Piro, che si bisticciano; ve' he' mariti, che si preparano a l'una.

Bisticcio, und **Bisticcio**, m. die Zu-

sammenstellung gleichlautender Wörter (im Eherge): Ben tu puzzi di puzzo, ch'è un pezzo, Disse Pluton, bestiacia per bisticcio. Svina e aveva, di botto, una botte.

Bistinto, agg. wieder gefärbt; aufgefärbt (wei Mal gefärbt).

Bistondo, agg. rundlich, etwas rund.

Bistorino, und **Bistori**, m. T. di Chir. das Einschnittmesser.

Bistornare, v. a. übl. Distornare, abwenbig machen.

Bistorta, f. vedi Tortuosità.

S. T. di Chir. eine krumme Lanzette; it. die Schlangenzung, Ratterzunge.

Bistorto, agg. gekrümmt nach allen Seiten. **S.** für Frodolente, schalkhaft, böshast: Ingegno doppio, e bistorto non puote esser fidato.

Bistrattare, v. a. übl. Trattare male, mißhandeln.

Bisulco, agg. T. di Stor. nat. mit gespaltenen Klauen.

Bisunto, agg. Unto e bisunto, sehr beschmiert, beschmutzt mit Fett, mit Del: E consuecava il capo sul piumaccio, Unto, e bisunto come un berlingaccio.

Bisunto, m. [Cappone cotto], ein gebratener Kapaun: Troverai unto, bisunto, e cento cacherelli della gallina mia. [Frasso furbesco].

Bitontone, agg. Fichi bitontoni, eine Art grüner Feigen.

Bitorzo (uo), m. eine Finne; ein Höcker; it. eine Geschwulst.

Bitorzolato (uo), agg. sinnig, voll Geschwülste, Beulen; it. höckerig, knotig.

Bitorzolotto (uo), m. ein Finnenchen; ein Knötchen.

Bitorzolo (uo), m. vedi Bitorzo.

Bitorzoluto (uo), agg. übl. Bitorzolato. It. Permet. für Ipocrito, scheinheilig: Quelli, che si danno a servire a Dio ed alla giustizia, chiamano stolti, e bitorzolati, e haciapolvere ipocriti.

Bitta, f. T. di Mar. meistens im plur. die Böttinge, Böttingehölzer (an welche das Unterbau befestigt wird). It. die Wandsäulen (auf beiden Seiten des Schiffs).

Bittone, m. T. di Mar. der Galeerenstock (ein Pfahl am Ufer, die Galeeren anzulanden).

Bitumare, v. a. verpichen, verkleben.

Bitume, m. das Erdpech, Bergharz.

S. für Creta, weiße Thonerde. **S.** Bitume giudaico, das Judenpech, Asphalt.

Bituminoso, agg. harzig, bituminös.

***Biturro**, und ***Bituro**, m. übl. Butter, die Butter.

***Biuta**, f. ein Pflaster von groben Sachen.

***Biutare**, v. a. beschmieren, bestreichen.

Biválve, agg. T. de' Nat. zweischalig.

Bivaro, m. übl. Castoreo, der Biber.

Biucco, m. [Cencro], eine Art giftiger Schlangen.

Biventre, agg. weibdäufig.

Bivio, m. eine Wegscheide; ein Scheideweg.

Bizante (da), m. übl. Bizante, vedi.

Bizza (da), f. [Stizza], der Zorn, die Wuth. **S.** Montare in bizza, sich erbofen, zornig werden.

Bizzarramente (da), avv. auf wun-

derliche, seltsame, sonderbare Weise.

Bizzarretto (da), agg. dim. ein wenig sonderbar, etwas wunderlich.

Bizzarria (da), f. das seltsame, sonderbare Betragen; eine phantastische Grille, wunderliche Laune. **S.** für Sottigliezza, Vivacità di concetto, o d'invenzione, ein wigiger, sinnreicher Einsfall: Se non se tu volessi fare di quelle cose fantastiche per bizzarria dell'arte.

S. Entrare in bizzarria, vedi. Pigliare il broncio. **S.** T. de' Giard. für Cedranzio, die Bizarrie, eine vermeintliche Abart der Citrone und Pomeranze (Früchte, die halb als Citrone, halb als Pomeranze erscheinen).

Bizzarrissimo (da), agg. superl. sehr sonderbar, höchst wunderlich.

Bizzarro (da), agg. wunderlich.

S. für Faceto, Spiritoso, drollig, scherzhaft, wigig, geistreich.

S. für Vivace, e Spiritoso, lebhaft: Va sempre innanti agli altri un trar di mano, Fiera, e bizzarra com' un capitano.

S. Una testa bizzarra, ein wunderlicher, eigensinniger Kopf. **S.** Un nome bizzarro, ein sonderbarer, it. drolliger Name.

S. Un abito bizzarro, eine seltsame, abenteuerliche Kleidung.

S. Modi bizzarri, wunderliche, seltsame Manieren.

S. für Iracondo, Stizzoso, zornig, wigig: Per la conversazione della loro invidia colla bizzarra salvatichezza nacque il superbio sdegno tra loro.

S. Grano bizzarro, längliches, grobschaliges Korn (das viel Kleie giebt).

Bizzelle (da), A bizzelle, avv. im Ueberflusse.

Bizzoca (da), f. [Pinzochera], die Bizzochera (da) Andächtlerin, Betschwefter.

Bizzoco (da), m. [Bacchettoni], ein Andächtler: Di sì bella razza, Da tenlar e seclur l'uom più bizzoco. CAST. NOV.

Bizzoccone (da), m. [Bigolone], ein einfältiger Mensch.

Bizzuca (da), f. übl. Testuggine, Bizzuga (da), Tartaruga, die Schildkröte.

Blandimento, m. übl. Lusinga, vedi.

die Schmeichelei, Liebkosung.

Blandire, v. a. übl. Accarezzare, Lusingare, vedi.

Blandizia, f. die Schmeichelei: Rispondendo allora con blandizia e cortigianeria alle lodi che il Pontifice mi dava. Alf. vita.

Blando, agg. freundlich, lieblich, schmeichelnd, einnehmend durch Worte; it. weichlich, zärtlich.

***Blasfemia**, f. übl. Bestemmia, vedi.

***Blasfemo**, m. übl. Bestemmiatore, vedi.

***Blasfemo**, agg. die Gottheit lästern, gotteslästerlich.

Blasia, f. T. de' Bot. die Blase (der Nierenmoos).

***Blasmare**, v. a. übl. Blasimare, vedi.

***Blasmo**, m. übl. Blasimo, vedi.

Blasonare, v. a. T. d'Arad. die Wapen nach den Regeln der Wappenkunde ausmalen, oder erklären.

Blasone, m. T. d'Arad. die Wappenkunde, Wappenkunst.

Blasonista, m. ein Heraldiker, Wap-

pentkundiger, it. der Verfasser einer hebräischen Schrift.

Blatta, *f. T. de' Nat.* der Deckel (an einigen Schneckengehäusen). *S.* der Katerlat (ein Insekt). it. die Büchermotte.

Blattaria, *f. T. de' Bot.* das Mottraut, Schabentrant.

Blesardide, *f. T. di Med.* die Entzündung des Augapfels.

Blésiera, *f. T. de' Bot.* die gelbe Gerstume.

Blenda, *f. T. di Miner.* die Blende.

Blénno, *m. T. de' Nat.* der Schleimfisch.

Blésio, *agg. vedi* Balbo, Balbuziente.

Blinde, *f. pl. T. di Fortif.* die Blendung, das Blendwerk, Deckwerk.

Blò, *agg. [Turchino]*, dunkelblau.

Bloccare, *v. n.* einschließen, sperren, blockiren.

Bloccata, *f.* die Einschließung, Blockatura, *f.* Sperrung Blockirung (dieses Wort).

Blòcco, *m. vedi* Bloccata. it. *S. T. di Mar.* das Gelschaupt (ein dickes Holz am Rumpf eines Mastes).

Blù, *agg.* dunkelblau.

•Bò, *m. übl.* Bue, ein Ochse.

Bòia, *f. T. de' Nat.* die Riesenschlange.

S. it. Bòia, *T. di Mar. vedi* Cavicello.

Boarina, *f. übl.* Coditrecola, die Bachstelze.

Boaro, *m.* ein Ochsentreiber, Ochsenhirt.

Boato, *m.* [Muggito], das Brüllen, Blöken (der Rinder).

•Boattiere, *m. übl.* Boaro, ein Ochsentreiber; *S.* it. ein Ochsenhändler.

Bobòlco, *m. übl.* Bifolco, der Ochsenhirt. it. der Landmann.

Bòca, *f. T. de' Nat.* die Robbe, der Seehund.

Bocca, *f.* der Mund, *S. Pop.* und von Thieren: das Maul, it. der Rachen (von Raubthieren und Ungeheuern).

S. Baciare uno in bocca, Einen auf den Mund küssen.

S. Bocca larga, ein großer, weiter Mund. it. *fig.* ein Schwäger; Großmaul, Prahlert.

S. Esser largo di bocca, für Auer la lingua lunga, ein Rastirmaul sein, ein böses Maul haben.

S. Bocca storta, ein schiefer Mund.

S. Far la bocca storta, den Mund ziehen, das Maul hängen, maulen.

S. Far bocche, den Mund verzerren, Gesichter schneiden.

S. Empiarsi la bocca di checchessia, *Fig.* den Mund immer recht voll nehmen. it. immer das große Maul haben, vorlaut sein.

S. Dire, Parlare a bocca, mündlich sagen.

S. Favellare a bocca stretta, a mezza bocca, o colla bocca piccina, halblaut reden, mit Schüchternheit, Blödigkeit reden.

S. Far la bocca piccina, den Mund spizen.

S. Metter q. c. in bocca, Etwas in den Mund stecken, schieben.

S. Metter di bocca, hinzusetzen (zur Erzählung und dergl.).

S. Metter o Porre bocca a q. c. mit drein sprechen, sein Wort, seinen Senf dazu geben.

S. Por, Metter la bocca al fiasco, die Flasche an den Mund setzen.

S. Porre la bocca in cielo, von hohen Dingen ohne Kenntniß sprechen.

S. Cavare, Trarre q. c. di bocca ad uno, *fig.* Einen ausforschen, Einem die Worte aus dem Munde spielen; ausfragen.

S. Mi uscì questa parola di bocca, es fuhr mir so heraus; ich habe mich verschnappt.

S. Spalancare la bocca, Aprir la bocca, das Maul (it. den Rachen) aufreißen, den Mund aufmachen. it. reden, unverhohlen sagen.

S. Lo so di sua bocca, ich weiß es aus seinem Munde.

S. Passare per la bocca o le bocche della gente, durch der Leute Mäuler gehen; allgemein beredet werden.

S. Passare di bocca in bocca, von Mund zu Mund gehen; Allen bekannt werden.

S. Aprire la bocca ad uno, Einem den Mund öffnen, ihn zum Reden bringen.

S. Aprir la bocca ad un Cardinale, *T. eccles.* einem Cardinal Sig und Stimmen im Conclave geben.

S. Serrare, Chiudere, Cucire la bocca ad uno, Einem den Mund stopfen, den Mund verbieten, zum Schweigen bringen.

S. Serrare la bocca ad un Cardinale, *T. eccles.* einem Cardinal Sig und Stimmen im Conclave nehmen.

S. Stare a bocca aperta, mit offenem Munde dastehen; Maulaffen seil haben. it. Maul und Nase aufsperrn (vor Verwunderung, Neugier u. s. w.).

S. Non aprire la bocca, stumm vor Erstaunen sein.

S. Lasciare uno a bocca dolce, Einen mit schönen Worten abspesen.

S. Partirsi a bocca baciata, als Freunde scheiden.

S. A bocca baciata, *adv.* gern, mit Dank; ohne Schwierigkeit.

S. Rompere ad alcuno l'uovo in bocca, Einem das Wort vom Munde nehmen, ihn um einen guten Einfall u. s. w. bringen.

S. Får Guastare i disegni altrui presso alla conclusione, Einem seine Pläne kurz vor dem Gelingen zerstören.

S. fig. Essere in bocca alla morte, im Rachen des Todes sein.

S. Essere la bocca della verità, (ironisch) lauter Wahrheit reden.

2) Bocca, für Sentimento del gusto, der Geschmack; die Zunge, der Gaumen: Più piacevole alla bocca è il capo di quello [del porro]. *Bocc. Nov. 10. 9.*

S. Essere di buona, o di mala bocca, leicht oder schwer im Essen zu befriedigen sein.

S. Gentiluomo di bocca, ein Truchseß (bei Fürsten): Serviva un principe di bocca.

S. Provisioni di bocca, Mundvorrath, Lebensmittel.

S. Esser dato, soggetto alla bocca, Essere schiavo della sua bocca, gola o ventre. ein Greffer, Ledermaul sein; den Bauch zu seinem Gott machen; der Wölkelei ergehen sein.

3) Bocche, *pl.* für Persone, Leute, Köpfe, Personen: Abbiamo dieci bocche a tavola.

S. Quante bocche siete? wie viel sind Turer?

S. Aver molte bocche da mantenere,

viel Menschen zu unterhalten haben; eine starke Familie haben, Viele satt zu machen haben.

S. Bocca disutile, ein unnützer Esser, unnütze Person.

S. Prov. 1. La bocca ne porta le gambe, Essen und Trinken erhält den Leib; hält Leib und Seele zusammen.

S. Prov. 2. In bocca chiusa non entra mai mosca, ein blöder Hund wird selten fett.

S. Prov. 3. Bocca baciata non perde ventura, anzi rinnova come fa la Luna, Neumond und geküßter Mund, sind gleich wieder hell, frisch und gesund.

S. Prov. 4. Mentre uno ha denti in bocca, e' non sa quel che gli tocca, *vedi* Dente.

4) Bocca, *Per simil.* die Oeffnung, der Eingang, Mündung.

S. Bocca dello stomaco, der Magenmund, Magenschlund.

S. Bocca del forno, das Ofenloch.

S. Questo direbbe la bocca del forno, das weiß jeder Bauer; das könnte ein Kloß sagen.

S. Per la bocca si scaldò il forno, wer Etwas haben will, thue den Mund auf, sage es.

S. Bocca del pozzo, die Brunnenöffnung.

S. Bocca della grotta, del sepolcro, dell' inferno, dell' abisso, der Eingang zur Höhle; der Rand des Grabes, der Rachen, Schlund der Höhle, des Abgrundes.

S. Bocca della miniera, die Einfahrt des Schachtes.

S. Bocca del fiume, die Mündung eines Flusses.

S. Bocca della strada, der Anfang, ober das Ende einer Straße.

S. Bocca della botte, das Spundloch.

S. Bocca del vaso, del boccale, die Lülle, Schnauze eines Gefäßes, Kruges.

S. Bocca, für Stretto, Gola, ein Engpaß, Söhlweg.

S. Bocca da o di fuoco, ein Feuer-schlund, Gefäß; Feuergewehr.

S. Bocca del cannone, die Mündung der Kanone, die Geschützöffnung.

S. Bocca dell' archibugio, die Mündung einer Wache, eines Feuerrohrs.

S. Prov. Sciorre la bocca al sacco, *vedi* Sacco.

Bocca della nave, *vedi* Boccatura. Boccaccesco, *agg.* nach des Boccaccesco, *cacciò* Schreiber.

Boccaccesco, *agg.* nach des Boccaccio Schreiber: Egli ha risposto alle rime, o per le rime, e più boccaccescamente rendere oc. pane per focaccia, o frache per foglie.

Boccaccia, *f.* ein häßlicher, parstiger Mund. *S.* für Cattiva lingua, ein böser Mund: Ritornò quella boccaccia, che ognun non ha facile A sopportar, com'io. *S.* Par [la] boccaccia, den Mund verziehen: Vi faranno raccapricciare, e lo so, perchè fanno far boccaccia anche a me quando gli rileggo.

Boccacclano, *agg.* übl. Boccaccesco, *vedi*.

Boccadoro, *agg.* [D'aurea eloquenza], von vorzüglichem Beredsamkeit: San Giovanni Crisostomo fu detto il Boccadoro.

- Boccala di ferro**, *f.* der Achsen-
getriebe, die Räder.
- Boccalaccio**, *m. pegg.* ein garstiger,
schlechter Krug.
- Boccalaro**, *m.* der Potale, Krüge
macht.
- Boccale**, *m.* ein Krug, Potale (von
Thon); *it.* ein Weinmaß (gegen zwei No-
tel enthaltend).
- Boccalotto**, *m. dim.* ein kleiner Krug,
Boccalino, *potale*.
- Boccalone**, *m. accresc.* ein großer
Krug, Potale, Pumpen.
- Boccaporta**, *f. T. di Mar.* eine Schiff-
tule (Öffnung im Verdeck).
- Boccata**, *f.* ein Mund voll, ein Biß-
sen. *S.* für Cessata, eine Mauschelle.
S. Non ne saper boccata, od. una boc-
cata, nicht das Mindeste, nicht eine Sylbe
verstehen, wissen (von Etwas).
- Boccatúra**, *f. T. di Mar.* die Schiff-
breite.
- Bocchetta**, *f. dim.* von Boccia, *vedi*.
S. für Gemma, ein Knöpfchen: Ha certe
bocchette a uso di fiorellini non aperti. *S.*
für Carallino, Gläschen.
- Boccheggiamiento**, *m.* der letzte Athem-
zug eines Sterbenden.
- Boccheggiare**, *v. n.* schnappen, wie
Vögel und Fische im Sterben; *S.* für
Agonizzare, in den letzten Zügen liegen;
verschwinden. *S.* für Mangiare sotto la ba-
riera, unter der Hand, aus der Tasche
essen.
- Bocchetta**, *f.* ein Mündchen; *it.* ein
Mäulchen. *S.* für Imboccatura, eine Mün-
dung. *S. T. de' Calzolari.* die Tasche,
Schublasche. *S. T. de' Magnani.* Boc-
chetta, od. Scudetto della serratura, das
Beschlöß um das Schlüsselloch. *S. T.*
degli Archibus. die Zwinge, der Ring
(an der Mündung des Laufs).
- Bocchi**, *m. pl.* Far bocchi ad alcuno
[Aguzzare le labbra], Jemandem Müs-
ter machen, ihn angrinsen.
- Bocchiduro**, *agg.* Cavallo bocchi-
dure, ein hartmauliges Pferd.
- Bocchina**, *f. dim.* von Bocca, ein
kleiner Mund, ein Mäulchen; Mezen-
dogli la poppa Entro la sua bocchina.
- Bocchino**, *m. Vezzeggiativo* di
Bocca, ein niedliches Mündchen: Ben sai
che sì, or apri quel bocchino, gentile
e delicato ec.
- Bocchippuzzola** (*uo*), *f.* ein Zitis. *It.*
eine Art Ameise.
- Boccia**, *f.* [Bottone, Gemma], die
Knospe; Blumentknospe: Come rosa,
che spunti allora allora Fuor della boccia,
e col sol nuovo cresca. *Ar. Fur.* 10. 11.
S. für Guastada, eine geschliffene Tisch-
flasche.
- S.* für Vaso da stillare, eine Destillir-
blase.
- S.* für Pustula, Bolla, eine Pustel, eine
Blase auf der Haut.
- S. It.* Boccia, eine Kugel (zum Spielen).
- S.* Giuocare alle bocce, mit den Ku-
geln spielen.
- Bocciardo**, *m.* für Membro genitale,
das männliche Glied.
- Bocciata**, *f.* Non ne saper boccia-
ta, nicht das Geringste
davon wissen: Quantunque non ne sap-
pian bocciata ec. *S.* Non intender boc-
ciata, nicht das Mindeste, keine Sylbe
- verstehen: Però s'ei non ne intendo boc-
ciata, E da scusarlo.
- Boccone**, *vedi* Boccicata.
- Boccinga**, *f. T. de' Nat.* eine
Schlange in Südamerika.
- Boccino**, *agg.* übl. Bovino, *vedi*.
S. für Vitello, ein Kalb: Come fa spes-
so la dolente vacca, Chi ode di lungi
amarrito il boccino.
- Boccio**, *m.* übl. Bòzzolo, *vedi*.
- Bocciolina**, *f. dim.* von Boccia, ein
Knöpfchen. *S.* für Bollicella, eine kleine
Pustel (auf der Haut).
- Bocciolone**, *m.* *vedi* Boccinolone.
- Boccioloso**, *agg.* voll Knospen.
- Bocciola**, *f.* ein Knöpfchen.
- Bocciuolo**, *m.* eine Knospe.
S. It. der Raum zwischen zweien Kno-
ten des Rohrs, Palmé.
- S.* für Cannello, ein Gläschen: Si
potranno chiudere in un bocciuolo di
cristallo con acqua e zente dentro.
- S. T. d'Agricoltura.* die Impfung.
- S. T. degli Ottomani.* die Leuchterbille.
- S.* das Mundstück (an Blasinstrumenten).
- Bocciolone**, *m. accresc.* di Boccia,
eine dicke Knospe.
- Boccola**, *f.* [Borchia], *T. di Car-*
rozzeri, der Rabenring. *S.* Boccole,
die Ohrgehänge.
- Boccolica**, *f.* ein Hirtenlied, Hirten-
gedicht.
- S.* Provveder alla boccolica, (im Scherz)
für sein Mäulchen sorgen.
- Bocconare**, *v. a. pop.* in Bissen thei-
len.
- Bocconcello**, *m. dim.* von Bocco-
concino, *ne*, ein kleiner Bissen.
- Boccone**, *m.* ein Mundvoll, ein Biß-
sen: Alle giovani i buoni bocconi, alle
vecchie gli stranguglioni. *Bocc. Nov.*
50. 8.
- S. Per simil.* Pezzuolo, come boc-
cone, ein Bischen, Stückchen: Li uo
dire, che egli era un ribaldo, e che il
contado di Tirolo non era boccone da
risutare.
- S. Prov.* Pigliare il boccone, sich be-
stehen lassen.
- S.* Boccon ghiotto, ein guter Bissen,
Leckerbissen.
- S.* Far di una ciurlegia tre bocconi, ganz
kleine zierliche Bischen (pop. Häppchen)
nehmen, knabbern.
- S.* Un boccon da Cardinale, da prin-
cipe, ec. ein Procuratorstückchen, ein
Herrnessen.
- S.* Cento mila fiorini sono un buon
boccone, 100000 Gulden ist eine schöne
Summe, ein gut Stück Geld.
- S.* Boccone für Pillola, eine Pille.
- S.* Prendere, od. Chiappar al boccone,
durch Lockspeise Jemanden anziehen, ihm
den Mund wässerig machen: Che Bisan-
tona nol tradisca, e inganni, E come
rana nol pigli al boccone.
- S. Prov.* Boccon rimproverato non
allogò mai niuno, auch vorgerückte, vor-
geworfene Wohlthat bleibt noch Wohl-
that.
- S.* Non è boccone per i vostri denti,
das ist kein Bissen für deinen Schnabel
(das ist für dich zu gut).
- Boccone und Bocconi**, *adv.* verwärts
über (stehend, fallend, sich werfend u. dergl.):
Il qual colpo, come la giovane ebbe
cevuto, così cadde boccone. *Bocc. Nov.*
48. 12. E sopra l'letto gittatosi boccone,
cominciò a fare il più doloroso lamento,
che mai facesse femmina. *Bocc. Nov.*
80. 6.
- Bocconia**, *f. T. de' Bot.* die Bocco-
nie (ein strangartiges Gewächs in Bellind.).
- Bocconcia**, *f.* *Vezzeggiativo*
Bocconza (*uo*), *di* Bocca, ein klei-
ner Mund, ein niedliches Mündchen: Che
bocconza ha quell'altra saltansecchia.
- Bocconuto**, *agg.* mit großem Munde;
großmäulig.
- Bocce**, *f.* übl. Voce, *vedi*.
- Bocciaccia**, *f.* übl. Vocaccia, *vedi*.
- Bociare**, *v. a.* ausplaudern; *it.* unter
die Leute bringen. *S.* Bociare in tal-
o, ohne Grund, ein leeres, falsches Gerücht
verbreiten.
- Bocina**, *f.* übl. Vocina, *vedi*.
- Bocininga**, *m.* die Klapperschlange.
- Bodentilla**, *f. T. de' Bot.* das Fin-
gerkraut; Silberkraut; der Gänserich.
- Boferia**, *f. T. de' Vetraj.* das Bla-
serohr (das Glasblasrohr).
- Boffice**, *agg.* haushagig. *S.* Pan bof-
fice, auch Pan tarlocco, sehr rindiges
Brot (zu Suppen).
- Bofonchiare**, *v. a.* übl. Barbottare,
vedi.
- Boga**, *f. T. de' Nat.* das Ochsenauge
(ein Geruch).
- Bogara**, *f. T. de' Pescat.* ein Neß
(zum Fange der Boga, *vedi*).
- Bogia**, *f.* ein Krugbläschen.
- Bogliente**, *agg.* [Bollente], heiß;
siedend, kochend.
- Boglientissimo**, *agg. superl.* sehr
heiß; sehr siedend, kochend.
- Boglione**, *m.* [Granone torto], die
Santille (der zusammengerollte Gold- oder
Silberdraht).
- Boja**, *m.* der Scharfrichter, Rich-
ter, *it.* der Henker.
- S. Per simil.* ein grausamer Mensch.
- S. Prov.* 1. Pagar il boja, che si
frutti, sich Unheil erkaufen.
- Prov.* 2. Colui porta la sporta al boja,
der hat nicht Lust zu arbeiten.
- S.* als Schimpfwort: Boja! Schim-
dernecht! Scorgi, boja, i costumi tui
rusiani. *Bocc. Nov.* 1. 112.
- Bojardo**, *m.* ein Bojar (vormals ein
geheimer Rath des Czar zu Rußland). *It.* ein
Mitglied des Divan (Staatsrath), in der
Moskau und Wallachien.
- Bojera**, *f.* ein Bojer (ein Fahrzeug auf
Flüssen, Kanälen und Seen, mit Doppelbo-
den und Gabelmast, vorzüglich in Flandern,
Maaren zu verschiffen).
- Bojessa**, *f.* die Henkerin, Scharf-
richterfrau.
- S. Per simil.* Donna crudele, eine
Grausame, eine Quälerin.
- Bolare**, *agg.* zum Bolus gehörig.
- S.* Terra bolare, die Bolaterrde (Glas-
erde der alten Aegyptier).
- Bolarménico**, und **Bolarméno**, und
Bolearménico, *m.* armenischer Bolus.
- Bolcionare**, *v. a.* [Tirar con bol-
cioni], schießen (mit Bolzen).
- S.* für Arietare, mit dem Mauerbre-
cher stoßen: E videro, che si bolcionava
il muro, e l'atto loro andava ad afflizio-
ne, e a dolore.
- S. v. n. Met.* für Andare in rovina,
zu Grunde gehen, in's Verderben ge-
rathen.

Bolcione, m. ein Mauerbrecher. *S.* für Bolzone, ein Bolzen.

Boldronajo, m. Venditor di boldroni, übl. Pellicciaio, ein Kürschner, Rauchhändler.

Boldrone, m. das Fell mit der Wolle; it. für Lana, die Wolle. *S.* Per simil. eine wollene Bettdecke.

Bolito, m. T. de' Bot. [Covola], der Eichenkork.

Bolgia, f. ein Felleisen, Mantelsack.

S. Per simil. eine Gruft.

S. it. eine Grube in der Hölle: Di che la prima bolgia era repleta. DANTE INF. 18. La prima bolgia, cioè fossa, o vogli ripostiglio.

S. Per simil. Far bolgia, für Imberarsi, Rigonfiarsi, sich tranken, wie ein Schwamm: Serpenti ec. non sedono, se prima non sono riscaldati, e però esce di loro più veleno di di, che di notte, perchè di notte si ricoglie, e fa bolgo per la rugiada. TES. BA. 5. 1.

S. Bolge, für Fondi da pistole, die Pistolenhälfter.

Bolgiechino, m. übl. Borzacchino, vedi.

Bolina, f. T. di Mar. das Seiten-
tau, das Boyseil, die Boyleine.

S. Boline di maestra, die großen Bullen, Boyseile.

S. Andare alla bolina, beim Winde segeln (den Wind von der Seite haben).

S. Bolina di sottovento, die Lee-Bulline; Bolina di sopravvento, die Loef-Bulline.

Bolino, m. übl. Bulino, vedi.

Bolla, f. [Sonaglio], eine Blase, Wasserblase: Ma non vedeva in essa, Ma che le bolle; che l' bollor levava. DANTE INF. 21.

S. für Vescichetta, eine Blase, Blatter (auf der Haut): Essendo tutto ulceroso e pieno di bolle e di vesciche per le punture, avea perduta la propria forma.

S. Bolla di sapone, eine Seifenblase.

S. Bolla di vajuolo, eine Blatter, Pocke.

S. Bolla acquajuola, eine Wasserblase auf der Haut.

S. Prov. Fare d'una bolla [acquajuola] un canchero, aus einer Kleinigkeit eine gefährliche Sache machen.

Bolla, f. [Bollo, Impronta del suggello], eine päpstliche Bulle (Kirchenverordnung, Entscheidung in geistlicher Angelegenheit und dergl.) *S.* für Diploma dell' Imperadore, j. B. das kaiserliche Reichsgrundgesetz, die goldene Bulle (von Karl IV, 1356): I quali appresentarono piena procura a tutto promettere, a obligare sotto bolla d'oro dell' Imperadore. — Rivoltosi al Musettola, e avendo la bolla Imperiale in mano, disse. VANCH. STON. 12. 474.

Bollare, v. a. siegeln, stempeln. *S.* Bollare ad uno le spalle di tre gigli, Bollare un malfattore, einen Verbrecher brandmarken. *S.* Bollare una pezza di tela alla dogana, ein Stück Zeug auf dem Zollhause plombiren, versiegeln.

Bollario, m. die Sammlung der päpstlichen Bullen.

Bollato, m. gestrichet, gestempelt.

S. für Segnato al marchio della ignomi-

nia, gebrandmarkt. *S.* Carta bollata, das Stempelpapier.

Bollente, part. att. von Bollire, stehend heiß; *S.* für Rovente, glühend: Ch' io nol vedessi sfavillar d'intorno, Qual ferro, che bollente esce dal fuoco. DANTE PAR. 1.

Bollentissimo, agg. superl. ganz siedend.

Bollero, m. T. de' Conciat. das Rührseil, der Rührstock.

Bolletta, f. der Rauthzettel, Zollzettel. It. das Gesundheitszeugniß; der Gesundheitspaß. *S.* für Piccolo chiudo, ein kleiner Nagel.

Bollettino, m. [Bullettino, Cedola] ein Zettelchen.

Bollettone, m. T. de' Calzolari. die Abfahzwende.

Bolli bolli, m. übl. Tumulto, vedi.

Bollicamento, m. [Gorgoglio], das Wallen, Aufwallen des Wassers: it. das leichte Sieden, Sprudeln.

Bollicella, f. ein Bläschen, Blät-

Bollicciattola, f. erchen.

Bollicina, f. vedi Bollicella.

Bollicola, f. f. vedi Bollicella.

Bollichio, übl. Bollicamento, vedi.

Bollicoso, agg. voll Blasen.

Bolliente, übl. Bollente, vedi.

Bollimento, m. [il bollire], das Sieden, Kochen; it. das Aufwallen, Aufsteigen. *S.* Fig. Bollimento del sangue, die Wallung im Blute.

Bollini, m. pl. die Oblaten.

Bollire, v. a. u. n. siedend, kochen.

S. für Pigliare e avere in se soverchio calore, sehr erhitzt sein, aufwallen: Che non bolle la polver d' Etiopia, Sotto l' più ardente sol, com' io sfavillo. PETR. SON. 20.

S. für Gorgogliare, brausen, sprudeln: Sovr' una fonte, che bolle, e riversa, Per un fossato. DANTE INF. 7.

S. Fig. Bollir del caldo, vor Hitze zer-

schmelzen.

S. Bollire il sangue, Wallen im Blute haben; it. zur Wollust, oder zum Zorn sehr geneigt sein.

S. für Borbottare, murren, brummen: Ma e' non ti conviene credere a coloro, che ti bollono intorno.

S. Farla bollire, e mal cuocere, her-
risch gebieten, sich Ansehen und Gehor-
sam verschaffen: Dove il Berni Archi-
mandrita fa bollire e mal cuocere le mi-
nestre il di del Berlingaccio a' laureati.

S. Bollire in pentola [un negozio], Et-
was im Geheimen thun, verhandeln.

S. Bollire a scroscio, Bollire a ricorso, über und über siedend; große Blasen werfen.

S. Bollire, gähren (wie der Wein).

S. Prov. Alla pentola che bolle, non s'avvicinano le mosche, wer wichtige Ge-
schäfte hat, hat keine Zeit zu unnützen,
müßigen Gedanken.

Bollito, part. gesotten u. vedi Bol-
lire. *S.* It. Pan bollito [Pan cotto], eine
Brotsuppe; *S.* Prov. Pan bollito, fatto
un salto, è già smaltito, eine Brotsuppe
ist bald verbaucht.

Bollito, m. [Cristallo artificiale], ein künst-
lich herorgebrachter Kristall: Acqua ma-
rina in cristallo artificiale, altrimenti detto
bollito.

Bollitura, f. die Aufsiebung, der Ab-

sub; *S.* Dare una bollitura, ein Mal auf-
sieden lassen.

Bollizione, f. übl. Bollimento, vedi.

Bollo, m. das obrigkeitliche Inseigel; it. der Stempel.

Bollore, m. das Aufwallen, Sieden:

Si cuopra il vaso per ore ventiquattro in
luogo caldo; dipoi se gli dia un legger
bollore.

S. Levare il bollore, anfangen zu kochen,
zu siedend.

S. für Insanamento d'animo, Auf-
ruhr: Essendo la città di Firenze in tanto
bollore ec. di sette.

S. für Collera, der Zorn.

S. Die Schwüle, erstickende Hitze.

S. Nel primo bollore, in der ersten
Hitze, Aufwallung.

Bolo, m. der Bolus, Zettthön. *S.* Bolo
armenico oder Bolarmeno, armenischer
Bolus. *S.* für Pillola, eine Pille.

Bolognino, m. [un Bajocco], eine bo-
logneser Münzsorte.

Bolsaggine, f. die Enghrüstigkeit. *S.*
Bolsaggine de' cavalli, die Hergschäftig-
keit der Pferde.

Bolsina, f. vedi Bulsino.

Bolso, m. ein Enghrüstiger: E insac-
ca senza gusto acqua scipita, Che lo tien
sempre bolso, e in man del fisico. *S.*
Met. Parole bolse, leere Worte. *S.*
Ferro, Coltello bolso, ein stumpfes Eisen,
Messer. *S.* Cavallo bolso, ein herzhäftig-
tates Pferd.

Bolzonaglia (dco), f. ungangbare Mün-
ze, zum Einschmelzen.

Bolzonare (dco), v. n. übl. Bolciona-
re, vedi.

Bolzonata (dco), f. ein Bolzenschuß; it.
Mauerbrecherstoß.

Bolzone (dco), m. übl. Bolcione, vedi.

Boma, f. T. di Mar. der Gießbaum;

S. Vela di boma, das Gießsegel.

Bomba, f. das Ziel im Ballspiel

S. Toccar bomba, für Arrivare ad un
luogo determinato, e subito partirsi, so-
gleich auf der Stelle wieder umkehren,
zurückkehren: Com' io dissi, Florian nella
ciuade Entrò per rinfrescarsi, e toccar
bomba.

S. Fig. Tornare a bomba, wieder auf
die Hauptsache kommen.

S. T. mil. die Bombe.

S. Lanciar bombe, Bomben werfen,
spielen lassen.

Bombabà, f. ein Gauf: und Tanzlied
des Volkes: Andando qui, e qua Con
gran piacer facendo il bombabà.

Bombababà, siehe Voriges: Il bomba-
babà è una canzone solita in Firenze can-
tarsi dalla turba de' bevitore plebei.

Bombagino, m. der Baumbast, Bom-
basin (ein Baumwollenzweig). It. ein Ad-
perzeug.

Bombajarda, f. übl. Bomba, das
Ballspiel, vedi.

Bombanza, f. [Allegrezza, Giubilo],
das Jauchzen, die Fröhlichkeit.

Bombarda, f. eine alte Art kurzes
Steingeschöß. *S.* T. di Milit. der Basti-
let, die Bombarde, Donnerbüchse (sonst
eine Kanone, oder doppelte Zehschlange, kur-
zer von großem Caliber): Non l'ariete di
fare più si vante, Non la bombardà, ful-
mine di morte. TASSO GER. 19. 37. *S.*
der Bassbrummer (ein großes Scharrwerk)

in der Orgel). *S.* eine Bombardiergalliotte (Schiff mit Bombenruderern).

Bombardare, *v. a.* mit Bomben beschießen; *it.* Bomben werfen.

Bombardevole, *agg.* donnernd: Son rimasi balordi in ascoltando Quella tua roca bombardevol voce.

Bombardiera, *f.* das Schießloch, die Schießscharte (für die Bombe). *S. T. di Mar. vedi Lancia.*

Bombardiere, *m.* ein Bombardier.

Bombardiero, *zer.* Bombenwerfer.

Bombare, *v. a.* *Voce puerile*, [Bum-bare], trinken, tütschen.

Bombasina, *f.* der Bombasin, Baum-bast (ein Baumwollenzweig).

Bomberaca, *f.* äbl. Gomma arabica, arabisches Gummi.

Bombere, *m.* äbl. Vomero, die Pflug-schar.

Bombero, *f.* *fig.* ein Tölpel.

Bombettare, *v. a.* [Cenciellare], pop. nippen.

Bombiato, *m. T. di Chim.* ein raupensaurer Salz.

Bombice, *m.* die Seidenraupe, der Seidenwurm.

Bombico, *agg. T. di Chim.* Acido bombico, die Raupensäure.

Bombillo, *m.* die Schwebfliege, die Blumenbremse.

Bombo, *m. Voc. puerile*, das Tütschen, Trinken. *S.* für Rimbombo, *vedi.*

Bombola, *f.* ein Gläschen.

Bomboletta, *f.* ein Gläschen.

Bomero und **Bomero**, *m.* äbl. Vomero, die Pflugschar.

Bomicare, *v. a.* äbl. Vomitare, *vedi.*

Bomire, *v. a.* äbl. Vomitare, *vedi.*

Bompresso, *m. T. di Mar.* das Bogenspiet (der über dem Schiffsvordertheile, dem Bug, hervorragende Mast).

Bonaccia, *f.* [Calma di mare], die Meerestille. *S.* für Buona fortuna, das Wohlergehen; der Wohlstand. *S.* Affogare nella bonaccia, im Glücke versinken, untergehen.

Bonacciare, *v. n.* [Calmarci], sich beruhigen, still werden (vom Meer).

Bonacciosissimo, *agg. sup.* außerordentlich ruhig, sehr still.

Bonaccioso, *agg. stil.* ruhig (vom Meer). *S. Met.* Fruovano il cuore bonaccioso, e senza tempesta veruna di passioni.

Bonaeremente, *vedi Bonariamente.*

Bonagra, *f. T. de' Bot.* [Ononide], das Ochsenbrech, (eine Pflanz).

Bonamente, *adv.* für Da senno, *vedi.*

Bonariamente, *adv.* [Alla buona], treuherrig; in aller Einsicht.

Bonarietà, *f.* [Bonarietà, Bonarietà], die Gutherzigkeit, Treuherrigkeit; *it.* die Aufrichtigkeit.

Bonario, *agg.* gutherzig, treuherrig; *it.* aufrichtig.

Bonclana, *f.* ein Spielball (mit Leder ausgefüllt).

Boncinello, *m.* der Schließhafen (am Ohrpfosten).

Boncio, *m.* eine Art Flussfisch. *S.* für Brancio, *vedi.*

Bondrea, *f. T. de' Nat.* der Wespenfalle.

Boneggiare, **Boneggiarsi**, *v. n. p.* sich zueignen, anmaßen etwas; *it.* sich brüsten.

Galentini, Ital. Wörterb. L.

Bonello, *m. T. degl' Idraul. vedi* Mezzano.

Bonifacia, *f. T. de' Bot.* das Zungenblatt, Zungenkraut.

Bonificamento, *m.* die Verbesserung; Vergütung.

Bonificare, *v. a.* [Migliorare], gut machen, in bessern Stand setzen (Vandereien).

S. v. n. p. sich bessern: Vien bruce [la vite] e si bonifica ne' lati de' parai, che se le affanno. *S.* für Menar buono, vergüten, ersezen.

Bonificato, *part.* des Vorigen.

Bonificazione, *f.* *vedi* Bonificamento.

Bonissimo, *agg. sup.* sehr gütig, *vedi* Buono.

Bonità, *f.* äbl. Bontà, *vedi.*

Bonizia, *f.* äbl. Bontà, *vedi.*

Bontà, *f.* [poet. Bontade, Bontate], die Güte.

S. Met. La bontà infinita, b. i. Gott.

S. für Virtù, Valore, Geistesstärke, Tapferkeit: E sempre si potesse avere qualche occasione di discordia, e contesa col Generale, o perchè le genti non fossero a numero, o ch' elle non fossero spedite, o di quella bontà, che si ricercasse.

S. für Senno, Scienza, der Verstand; *it.* die Kenntniß: Lo averanno tanto lusingato, o minacciato, che l'averà detto loro, o altro non potrebbe essere, che egli per loro bontà giammai non l'avrebbero potuto sapere.

S. für Cortesia, die Höflichkeit, Gefälligkeit.

S. avv. Per bontà, aus Gefälligkeit. *It.* vermittelt, durch.

S. Per bontà dello zio non fu applicato a tal mestiere, er hat es seinem Oheim zu danken, daß er das Gewerbe nicht ergriffen hat.

S. (Jrenisch) Per bontà di costui mi sono rovinato, er ist die Ursache meines Verderbens.

Bontadiosamente, *adv.* [Con bontà, Bontadosamente, Lealmente], gütig, mit Güte.

Bontadosamente, *adv.* [Con bontà, Bontadosamente, Lealmente], gütig, mit Güte.

Bontadoso, **Bontadoso**, *agg.* gütig.

Bonte, *m.* äbl. Fonte, *vedi.*

Bonzo, *m.* ein Bonze (chinesischer und japanischer Priester).

Boote, *m.* das Boot (ein Fahrzeug in der See).

Boote, *m. T. degli Astron.* der Wärendhüter (ein Gestirn).

Bora, *m.* eine Art Schlange. *S.* für Borea, der Nordwind.

Borace, *m.* äbl. Borrace, *vedi.*

Boraciore, *m.* äbl. Borraciore, *vedi.*

Boracite, *m. T. de' Nat.* der Boracit, Boraxspath (ein boraxsaures Kalisulfid).

Boragine, *f.* *vedi* Borragine.

Borato, *m. T. di Chim.* ein boraxsaures Salz.

Borbighi, *m.* *vedi* Balordo.

Borbogliamento, *m.* *vedi* Borbot.

Borboglianza, *f.* *vedi* Borbot.

Borbogliare, *vedi* Borbotare.

Borboglio, *m.* *vedi* Borbotamento.

Borborismo, *m.* das Knurren in den Gedärmen.

Borbotamento, *m.* das Murmeln, Gemurmel. *S.* für il borboglio negl' intestini, das Knurren im Leibe.

Borbottare, *v. n.* murren, brummen. *S. Per simil.* Il romoreggiare degl' in-

testini, das Knurren im Leibe: Se il ventre inferiore ruggisce, e borbotta, lo lasci borbottare, lo non gli dia orecchie.

Borbottatore, *m.* ein Murrer, Murrkopf. *S.* für Mormoratore, ein Schmähsüchtiger, Verkleinerer.

Borbottino, *m.* eine Flasche mit langem und engem Halse. *S.* für Manicaretto di buon sapore, ein köstliches Ragout (Krautgericht).

Borbottio, *m.* *vedi* Borbotamento.

Borbottone, *m.* ein Murrkopf, Brummbär.

Borchia, *f.* ein metallenes Schildchen, ein schildförmiges Beschläge: E con bello borchia, e fibbie, e rosette tutte d'oro adornandoti ti sarò allegro.

Borchiajo, *m.* ein Schildmacher, Beschlägarbeiter.

Borda, *f. T. di Mar.* das Hauptsegel der Galeeren.

Bordaglia, *f.* [Cinmaglia], das Gefindel.

Bordare, *v. a.* [una nave], *T. di Mar.* ein Schiff verkleiden (mit Planen besetzen); *it.* zur Beobachtung eines Schiffes neben diesem segeln. *S.* Bordare a ramba, entern. *S.* für Percuotere, prügeln, schlagen. *S.* für Guarnire, mit Worten besetzen, einfassen.

Bordata, *f. T. di Mar.* eine Lage (Reihe Kanonen auf jeder Seite des Schiffs).

S. Corriere una bordata, Tenere una bordata, für eine gute Priße erklären. *S.* Far piccole bordate, laviren (bei widrigem Winde früh wärts segeln). *S.* Bordate lunghe, corte, der lange, kurze Schlag (Ranf des Schiffs von einer Wendung zur andern im Laviren).

Bordato, *m.* gestreifte Leinwand; *it.* ein gestreifter Weiberrock.

Bordatura, *f.* [Orlatura], der Saum; die Bordierung. *S. T. di Mar.* die Schiffsbekleidung.

Bordeggiare, *v. n. T. di Mar.* laviren (wegen widrigen Windes bald links bald rechts segeln).

Bordellare, *v. n.* [Menar vita da bordelliere], die Hurenhäuser besuchen; ein leberliches Leben führen.

Bordelleria, *f.* (im Scherz) eine Tuppererei, Kleinigkeit.

Bordelliere, *m. pop.* ein Hurenhändler; der oft in die Hurenhäuser geht.

Bordellino, *m.* [Vesta di tela vergata], Kleidung von gestreiftem Zeug.

Bordello, *m.* ein Hurenhaus, Bordell. *S.* Tener bordello, ein Hurenhaus halten. *S.* Mandare in bordello, zum Hurenhändler schicken.

S. Far bordello, für Far baje, Scherzare, unnötig Gelärme machen; *it.* Poffen treiben, Spaß machen.

S. Prov. Avere un piè in bordello, e l'altro allo spedale, Habe und Gut mit den Huren durchbringen.

Bordino, *di filo*, *m. dim.* di Bordo, Zwirnband.

Bordo, *m.* [Frangia, Lista], eine Borte. *S.* für Orlo, der Rand, Saum.

T. di Mar. Bordo, der Bord (Rand des Schiffs über dem Wasser).

S. Nave d'alto bordo, ein Hochbord (ein Schiff mit hohem Bord und bloß mit Segeln).

S. Nave di basso bordo, ein Niederbord (ein Schiff mit niedrigem Bord, mit Segeln und Rudern).

S. Bordo a bordo, Bord an Bord.

*S. Voltare il bordo, das Schiff wend-
ben.*

S. Stare sui bordi, vedi Borleggiare.

*S. Fig. Trovar l'agevol bordo, leicht
Mittel und Wege finden.*

*S. Andare a bordo, an Bord gehen,
sich einschiffen.*

*S. T. de' Gattatori. Bordo della cam-
pana, der Glockenrand, Glockensaum.*

*Bordonato, agg. T. d'Arad. mit ein-
nem Pilgerstab. S. La croce bordonata,
das Kreuz.*

Bordone, m. der Pilgerstab.

*S. Für Trave grosso posto per soste-
gno, die Stütze (eines Gebäudes).*

*S. Per simil. Bordone di fuoco, eine
Feuersäule: Apparve la mattina anzi giur-
no un gran bordone di fuoco, il qual
corse di verso tramontana in mezzodi.*

*S. Bordone und Falso bordone, eine
eintönige Musik.*

*S. Fare ob. Tenere il bordone, sumfen,
summen: E la bordone alla zampogna
mia.*

*S. Für Lanuggine, [Le penne degli uc-
celli, quando cominciano a spuntar fuori],
der Flaum, die Flaumfedern, das junge
Gefieder.*

S. Per simil. der Milchbart.

*S. Rizzarsi i bordoni, für Raceapric-
ciarsi, die Haare sträuben sich, stehen zu
Berge.*

*S. T. d'Astron. die fünf Sterne im Orion
(deren einer auf der Schulter, drei im Gürtel
und einer an der Ferse steht).*

Borea, f. [Aquilone], der Nordwind.

*S. für La parte settentrionale donde soffia
questo vento, die Nordgegend, Nordseite.*

Boreale, agg. nördlich; mitternächtl.

*Boreo, l. uch: Donde il sole aspi-
rar possa vapor caldi, o l'vento il freddo
boreal, che l'onda indura.*

Borgazzo, m. übl. Borgo, vedi.

Borgata, f. ein kleiner Marktflecken.

**Borgese, m. ein Bürger; zuwei-
len Borgese, m. ein Einwohner eines Fle-
kens, einer Vorstadt.*

*Borghesia, f. [Cittadinanza], die Bür-
gerschaft.*

Borghetto, m. ein Flecken.

*Borghigiano, m. ein Einwohner eines
Fleckens, einer Vorstadt.*

*Borgo, m. ein Flecken; it. ein Land-
städtchen; S. für Sobborgo, eine Vorstadt.*

Borgognone, m. eine Art Sturm:

**Borgognotta, f. haube oder Helm.*

S. Borgognone, T. di Mar. eine Eisbank.

*Borgolino, m. ein Anzug gemeiner
Leute.*

*Borgomastro, m. ein Bürgermeister.
S. für Gabbiato, vedi.*

Borgoro, m. übl. Borgo, vedi.

*Boria, f. [Vanagloria, Superbia], der
Hochmuth; die Prahlucht; der Dumm-
stolz, Bauernstolz. S. Aver gran boria,
großen Stolz haben. S. Levarsi in boria,
stolz werden.*

*Boriare, v. n. u. Boriarsi, v. n. p.
hochmüthig sein, sich brüsten.*

Boriata, f. die Alfanzerei, Rinderei.

*Borino, m. übl. Bulino, ein Grab-
stein.*

*Boriosissimo, agg. sup. di Borioso,
vedi.*

Boriosità, f. übl. Boria, vedi.

*Borioso, agg. hochmüthig, eitel;
selbstschätzig.*

*Börni, m. pl. T. d'Archit. die Ge-
steine. It. Per simil. hervorspringende
Gelsmassen.*

**Börnio, m. kurzfristig; eindüggig.*

*Borniola, f. eine falsche, ungerechte
Entscheidung (im Spiele).*

*Borra, f. die Scheerwolle (abgeshorne
Wolle von Tuchen). S. Borra di lana, Flock-
wolle, Kragwolle, Raufwolle. S. für Ri-
pieno, Superfluità di parole, schwülstige
Rede, Bombast; Weitschweifigkeit: Qui
come vedete, è pien di borra.*

*Borraccia, f. pegg. di Borra, grobe,
schlechte Scheerwolle. S. eine Reiseflasche
(in veder).*

*Borraccina, f. eine kleine Flasche
(in veder): Viaggia con la sua borraccina
al fianco, piena di vino.*

Borracciere, m. eine Borarbüchse.

*Borrace, m. der Borar. S. it. für
Borraccine, vedi.*

*Borraccine, f. T. de' Bot. der Bo-
Borrana, f. retsch (eine Pflanze).*

**Borrare, v. a. übl. Agghiacciare, vedi.*

**Borrascoso, agg. übl. Burrascoso, vedi.*

Borratello, m. übl. Borroncello, vedi.

*Borrerolmente, avv. [Con superflui-
tà di parole], schwülstig, weitschweifig.*

*Borro, m. eine ausgeschwemmte Lese,
eine Schlucht.*

Borroncello, m. dim. des Borrigen.

*Borrone, m. eine weite Schlucht, ein
großer Graben.*

Borsa, f. der Beutel; die Börse.

S. Borsa da capelli, der Haarbeutel.

S. Borsa da danari, der Geldbeutel.

*S. Tener la borsa stretta, ober Stringer
i cordoni della borsa; das Geld an sich
halten; knickrig sein.*

*S. Esser buona borsa, reich, wohlhabend
sein.*

*S. Far borsa, Geld sammeln, sparen
(zu einem Zwecke).*

*S. Esser uelle horse, in mißlichen Um-
ständen sein.*

S. Für Coglia, der Hohenfackel.

*S. La borsa, T. de' Merc. die Börse,
Kaufmannsbörse.*

*S. Für Valigia, das Koffer: Borsa
è pure quella valigia, che s'apre e serra,
a guisa di borsa.*

*S. Met. Für Saccaja, die Gitterge-
schmüß.*

*S. T. de' Nat. die Bezoarschnecke.
It. das Dreieck (ein Fisch an der Küste Bra-
siliens).*

*S. Borsa marina, die Seeblase (eine Gat-
tung von Meeresmuscheln).*

Borsajo, m. der Beutler.

*Borsajuolo, m. [Tagliaborse], ein
Beutelschneider.*

Borsella, f. vedi Borsa.

*Borsellina, f. dim. di Borsa, ein
Beutelschneider. S. Il bor-
sellino, die Zeitentafel (in Weste oder Bein-
kleidern). S. Il borsellino dell' orologio,
die Uhrtasche. S. Prov. Egli ha soffiato
nel borsellino, er hat sein Geld verthan;
den Beutel geleert, sich ausgebeutelt.*

*Borsetta, f. dim. di Borsa, ein kleiner
Beutel. S. Prov. Dalla stringhetta si
viene alla borsetta, aus kleinen Dieben
werden endlich große. S. Borsetta, T. de'
Bot. der Staubbeutel. S. Borsetta del
fiele, die Gallenblase.*

Borsiglio, m. übl. Borsellino, vedi.

*Borsone, m. ein großer Beutel. It.
eine Art Schwamm, Pflz.*

*Borsotto, m. ein etwas weiter, großer
Beutel.*

*Borzacchino, m. der Halbstiefel; it.
der spanische Stiefel.*

*Boscaglia, f. die Waldung, das Ge-
büß.*

*Boscagliaccia, f. pegg. di Boscaglia,
ein buschiger, dicker Wald.*

*Boscaglioso, agg. übl. Boscoso, vedi.
Boscajuolo, m. ein Forstmann; Forst-
aufseher, Heidehüter: it. ein Waldbe-
wohner.*

Boscareccio, m. vedi Boscareccio.

*Boscata, f. ein Lustwäldchen. S. Met.
Vignata e boscata, der Unterschied ist nicht
groß; es läuft fast auf Eins hinaus.*

*Boscareccio, agg. waldig; zum
Walde gehörig: E'n boscarecci suoni
Empion le rive, e l'ciel del vostro nome.
S. Favola boscareccia, ein Schäferge-
dicht.*

*Boschetti, m. ein Wäldchen; it. ein
Gebüß.*

*Boschetto, m. ein Gebüß; ein Wäld-
chen.*

*Boschigno, agg. übl. Boscareccio,
vedi.*

*Boschivo, agg. T. degli Agric. übl.
Boscoso, vedi.*

Bosco, m. ein Feld, Gebüß.

S. Für Foresta, ein Wald.

*S. Met. I mi fido in colui, che l'
mondo regge, E che i seguaci suoi nel
bosco alberga. PRIN. CANZ. 22. 3.*

*S. Cane da bosco e da riviera, ein
Jagd- und Wasserhund.*

*S. Bosco, für Legname, Holz, Holz-
werk.*

*S. Uomo da bosco e da riviera, für
Uomo scalito, ein sehr erfahrener, ge-
wandter Mensch, der zu Allem Geschick
hat.*

*S. Venir dal bosco, fig. grob, plump
sein.*

Boscone, übl. Boscaglia, vedi.

Boscoso, agg. waldig; it. buschig.

*Bosforo, m. T. di Geogr. eine Meer-
enge: S. Bosforo di Tracia, die Meerenge,
Straße bei Constantinopel, der Bos-
phorus.*

Bosman, m. ein Bootsmann.

Bosmano, m. ein Bootsmann.

*Bosso, m. der Buchsbaum. S. Bosso
nano, der Zwergbuchsbaum.*

*Bossolajo, m. ein Schachtelmacher;
ein Risten-, Kastenmacher.*

*Bossolotto, m. ein Schachtelchen;
Bossolino, ein Büchsen. S. Da-
re ober Vendere bossolotti, viel verspre-
chen und nichts halten.*

*Bossolo, m. [Bosso], der Buchsbaum.
S. eine hölzerne Büchse.*

*S. Bossolo od. Bossolotto, der Büch-
sacher; it. die Büchse, Kapsel zu den
Wahlstimmen; die Almosenbüchse.*

*S. Soffiar nel bossolo für Lasciarsi, sich
schmücken.*

*S. Bossolo delle spezie, pop. der Streif-
gintere.*

*S. Met. für Bicchiere, ein Becher,
Glas.*

S. T. degli Anat. die Hüftpfanne.

Bossolotto, m. die Almosenbüchse.

Bostangi-Basci, m. der Oberhof-

gärtner; Obergartenmeister des Großfultans.

Botanica, *f.* die Botanik, Pflanzenkunde.

Botanico, *agg.* botanisch; zur Pflanzenkunde gehörig.

Botanico, *m.* ein Botaniker, Pflanzenkennner.

Botanofilo, *m.* [Dilettante di botanica], ein Liebhaber der Pflanzenkunde.

Botanomanzia, *f.* die Wahrsagung aus Kräutern.

Botare, *übl.* Votare, *vedi*.

Botto, *agg.* übl. Votato, Votato, *vedi*.

Botito, *part.* übl. Votato, *vedi*.

Botto, *m.* übl. Voto, *vedi*.

Bötola, *f.* die Gollthür.

Botolino, *m.* ein Bastardmops.

Bötolo, *m.* ein Bastardmops.

Böttri, *m.* *T. de' Bot.* das Traubenkraut (eine Art des Gamfuts).

Botrite, *f.* ein traubenförmiges Harz, oder Mineral; *it.* der Kobalt.

Botro, *m.* übl. Borro od. Burrato, *vedi*.

Bötta, *f.* [Rospo], eine Kröte. *S. Prov.* Egli ha dato la zampa della botta, er hat ihm die schwache Seite abgewonnen; *sich* bei ihm in Gunst gesetzt.

Bötta, *f.* ein Stof, ein Fieb. Si dico una gran botta tanto presta, Che parve i colpi udir, che fanno i tuoni. *Berni Ont.* 1.2. 46.

S. Darc una botta, einen Stich geben, ein empfindliches Wort sagen.

S. Un uomo di tutta botta, ein verschnitzter, gewandter Mensch, der in Alles sich zu finden weiß, zu Allem Rath weiß: Tu mi dipigni Una persona cap-pata, ed un uomo di tutta botta.

S. Botta risposta, fertige und treffende Antwort.

Bötta, *f.* eine Beuchte (beim Wogel; oder Fischfang).

S. Bötta, *T. di Pitt.* für Colpo di pennello, ein Pinselstrich: Sapeva dove dovevano andare tutte le botte, ma nel maneggiare il pennello, non lo serviva più l'occhio, nè la mano.

Bottaccino, *m.* übl. Barletto, *vedi*. *S. T. d'Archit.* für Astragalo, das Stäbchen, der Reif (am Säulenorte).

Bottaccio, *m.* [Barletto], eine Glasche.

It. T. d'Archit. das Stäbchen, der Reif (am Säulenorte). *S.* Bottaccio, eine Art Drossel. *S. T. de' Mugnai.* das Gerinne.

S. daher Macinare a bottaccio, wie Macinare a ricolta, mit dem Schuge mahlen.

Bottaglio, *f.* *pl.* übl. Sivali, die Stiefel.

Bottajo, *m.* ein Wörtlicher, Fassbinder.

Bottana, *f.* eine Art Leinwand.

Bottare, *v. a.* übl. Imbottare, *vedi*.

Bottarga, *f.* eine Art gefalzener Bottarica, Regen, dem Caviar ähnlich.

Bottazzo, *m.* *vedi* Mola.

Botte, *f.* ein Faß.

S. Fig. Alzare, od. Levare la botte, am Ende sein.

S. Prov. 1. La botto non dà, se non il vino, ch'ella ha, wie der Mann, so die Handlungen.

S. Prov. 2. Dare un colpo alla botte, e uno al cervello, bald hier, bald dort richtig abzuheften müssen. *It.* verschiedene Geschäfte zugleich betreiben.

S. Prov. 3. Non si può aver la botte piena e la moglie ubriaca, wer sich am Feuer wärmen will, darf den Rauch nicht scheuen; man kann nicht das Geld behalten und das Haus besitzen.

S. T. Idraul. Botte sotterranea, ein bedeckter Abzugsgraben, *vedi* Tromba, Chiavica.

Bottega, *f.* ein Kaufmannsgewölbe, Waarenlager; ein Kramladen.

S. it. die Werkstatt (eines Handwerkers).

S. Ragazzo, Garrone di bottega, der Ladenbursche, Lehrbursche.

S. Far bottega [Apri bottega], einen Kramladen anlegen; *it.* Krämeri treiben.

S. Far bottega di q. c., mit Etwas handeln.

S. Fare andare una bottega, eine Werkstatt halten; *it.* Krämeri treiben.

S. Stare a bottega, sich in seiner Werkstatt beschäftigen. *It.* einen Laden haben.

S. Essere a bottega, sein Handwerk verstehen: Io sono a bottega a ogni cosa, che di questi casi ce ne intervenga ogni giorno.

S. Questo drappo riviene più alla bottega, dies Tuch kostet beim Einkauf mehr, hat einen höhern Ladenpreis.

S. Tornare a bottega, zur Sache, Hauptsache zurückkommen: Accid ch'io non avessi a pagare cinque soldi, Voglio ritornare a bottega.

S. Non ogni bottega ne vende, dergleichen findet man nicht überall.

S. Mettersi, Porsi a bottega, mit aller Aufmerksamkeit betreiben: Colui, che quivi s'è posto a bottega A legger sopra il libro della strega.

S. Für Interesse, Guadagno, der Vortheil, Gewinn: Colui, che tal negozio cercò non per grassezza di danari, nè per hona castellana, ma per bottega.

Bottegaccia, *f.* *pegg.* di Bottega, eine elende Bude, ein schmutziger Laden, ein Schmerladen.

Bottegaja, *f.* eine Krämerin.

Bottegajo, *m.* ein Krämer. *S.* für Bottegajo, Avventore, ein Kunde, Kundmann.

S. Essere buon bottegajo, pap. über's Anie brechen; überreiz betreiben.

Botteghetta, *f.* eine Bude, ein kleiner Laden, kleiner

Botteghina, *f.* Kramladen. *S.* Botteghino, ein Ort zum Verlaufe der Einkaufarten. *It.* der Kasten der Tabaklettkrämer: Quei, che portano addosso il botteghino.

Bottegueria, *f.* ein kleiner unbedeuter

Botteguzza, *f.* tender Kramladen, eine Botteguzzo, *m.* kleine Bude.

Bottelli, *m. pl.* *T. degli Stampatori*, die Nebenarbeiten, Accidenzien.

Botticella, *f.* *dim.* von Bötta, eine kleine Kröte. *S. dim.* von Bötta, eine kleine Tonne, ein Fäßchen.

Botticello, *m.* ein Fäßchen.

Botticina, *f.* ein sehr kleines Fäßchen.

Botticino, *m.* ein.

Bottiere, *m.* *T. di Mar.* der Oberaufseher (zur Erhaltung der Tonnen u. dgl.).

Bottiglia, *f.* eine Flasche; *S.* Vino da bottiglia, vorzüglicher Wein. *S. T. di Mar.*

Bottiglie, *pl.* die Vorsprünge am Schiffs hinterteile.

Bottigliere, *m.* der Kellermeister.

Bottigliera, *f.* die Kellerei, ein Wein-

sager. *S. It.* eine Speiselammer und Tischgeräthlammer.

Bottino, *m.* [Preda], die Beute.

S. Far bottino di q. c., Etwas zur Beute machen, plündern.

S. Metter a bottino, übl. Metter a sacco, plündern.

S. T. di Milit. I bottini, die Falbsstiefel.

S. Bottino, für Fogna, *vedi*.

Bötto, *m.* [Colpo, Percossa] ein Stof.

S. Für Tocco, Botto di campana, ein Glockenschlag.

S. Di botto, flugs, sogleich: Io senza scale in sulla rocca salto. *E lo stendardo piantovi di botto.* *An. Fern.* 25. 68.

S. avv. Botto botto, sehr oft.

S. Fare un botto furioso, einen furchterlichen Toll thun.

Bottonajo, *m.* ein Knopfmacher; *it.* Knopfschneider.

Bottonaturn, *f.* [Abbottonatura], eine Reihe Knöpfe (am Kleide).

Bottoncello, *m. dim.* von Bottone, **Bottoncino**, *m.* ein Knöpfchen. *S.* Bottoncino [di vetro o di cristallo], eine kleine Glasugel.

Bottone, *m.* ein Knopf.

S. Fig. alles einem Knopfe Aehnliche.

S. Für Buccia de' fiori, die Knospe.

S. Botton di rosa, eine Rosenknospe.

S. Der Knopf am Jügel.

S. Bottone, *T. de' Saggiatori*, das Gold: oder Silberkorn zum Probiren.

S. Dare od. Gittare un bottone o una abbottonata, sticheln, spötteln: Non sarà gran fatto, che egli getti qualche bottone, col quale io scuopro l'auo pensiero.

S. Daher auch Spatar bottoni, od. Shot-toneggiare, sticheln: Non poteva tenerli, ch'alcuna volta non isputasse alcun bottone.

S. Affibbiar bottoni senza occhielli, aus Bosheit beifende Worte gegen jemanden ausstoßen; durch empfindliche Worte fränken.

S. Botton di fuoco, das Brenneisen der Wundärzte und Hufschmiede.

Bottoniera, *f.* die Reihe Knöpfe (am Kleide): Pare che s'affaccino in punta di piedi per di sopra alla bottoniera della sottivesta.

Bottume, *m.* eine Menge Fässer (von allerlei Art). *S. T. di Mercant.* die Fassa, das Gefäß (in dem die Waaren versetzt werden).

Böve, *m. pl.* auch Böva, übl. Ceppo, der Block, Fußblock. *It.* eine Art eiserner oder hölzerner Gefäss. *S.* Dove, für Bue, der Doh.

Bovicida, *m.* der Ochsenfchlächter.

Bovile, *m.* ein Kuhstall.

Bovina od. Buina, *f.* der Kuhmist.

Bovino, *agg.* zum Rindvieh gehörig; *S.* Bestiame bovino, das Rindvieh.

Bovo, *m.* *T. de' Bot.* Steinewerk.

Bözza (*zu*), *f.* [Infatura], eine Beute, Geschwulst. *It. vedi* Abbozzo.

S. Für Carota, Bugia, eine Lüge.

S. Ficar bozze, wie Piantar carote, Etwas ausstrecken, aufstecken (amandem).

S. Bozza, *T. degli Stampat.* der Probabogen, Correcturbogen, der Probendruck (des Kupferstichs).

S. T. di Mar. der Stopper (Tausende mit Schleiernoten, beschädigtes Tauwerk schnell zu ergangen).

Bozzacchio (*zu*), *m.* eine hufelige,

verschrumpfte Pflaume. §. *Prov.* Le su-
aine mi divengon bozzacchi, vom Gu-
ten zum Schlechten übergehen.

Bozzacchione (*da*), *m.* eine huzlige,
wurmförmige, ausgestessene Pflaume. §.
Per simil. Bozzacchioni [Le poppe vize
delle donne], schlaffe, hängende Brüste.

Bozzacchire (*da*), *v. n.* übl. Imboz-
zacchire, verkrüppeln, huzeln, verbotten,
verkümmern (von Baumrücken und Thieren).

Bozzacchiuto (*da*), *agg.* Uomo boz-
zacchiuto, wie Grossacciuto, Malatto,
ein verbotteter Mensch, verkrüppelter
Mensch.

Bozzaccia (*da*), *f.* [Cattiva bozza], eine
dicke Geschwulst, starke Beule. *vedi* Bozza.

Bozzago (*da*), *m.* übl. Abuzzago,
Bozzagro (*da*), *vedi*.

Bozzare (*da*), *v. a.* übl. Abbozzare,
vedi.

Bozzato (*da*), *part.* des Vorigen.

Bozze (*da*), *f. pl.* *T. d' Archit.* [Pietre,
che portano fuori delle fabbriche con
varie sorte di spartimenti], vorspringende
Steine am Mauerwerke, um Dierathen
einzubauen; *it.* die hervorragenden Bal-
kenenden; die Sparrenköpfe. *it. vedi*
Bozza.

Bozzello (*da*), *m.* *T. di Mar.* der
Krahnballen, Ankerballen.

Bozzetta (*da*), *f. dim.* von Bozza, eine
kleine Geschwulst.

Bozzetto (*da*), *m.* [Bottone, Gemma],
eine Knospe. §. Piccolo abbozzo, ein
kleiner Entwurf, eine Skizze (von einem Ge-
mälde u. a.).

Bozzina (*da*), *f.* die Schlichte, We-
berschlichte. §. Dar la bozzina, ob. Im-
bozzinare, das Gewebe schlichten.

Bozzina (*da*), *f. übl.* Bollitura, *vedi*.

Bozziniga (*da*), *m.* *T. de' Nat.* [Ser-
pente caudimmo], die Klapperschlange.

Bozzo (*da*), *m.* ein grob bearbeiteter
Stein; §. Una muraglia a bozzi, eine
berappte Mauer (mit hervorragenden grob
bearbeiteten Steinen). §. Bozzo, für Becco
cornuto, ein Hahnei: Tutti quegli di
quell' Isola son bozzi delle lor mogli, ma
non se l' tengono a vergogna. §. für
Bastardo, ein Bastard, unehelich Gebor-
ter: A randa, cioè a pena; bozzo, cioè
bastardo.

Bozzolo (*da*), *m.* übl. Ciambella,
vedi.

Bozzolare (*da*), *v. a.* übl. Sbozzolare,
vedi.

Bozzoletto (*da*), *m.* *dim.* von Bozzo-
lo, die Puppe (eines Insekts).

Bozzolo (*da*), *m.* [Bozza, Enfiatura],
eine Geschwulst, Beule.

§. Ein grob bearbeiteter, aus dem Ge-
mälde hervorragender Stein.

§. Die Puppe der Seidenraupe.

§. Fare il bozzolo, sich einspinnen, ver-
puppen.

§. Bozzolo, für Misura del Magnajo,
die Mahlmeße.

§. *T. de' Tintori.* Bozzoli, die Schöpf-
leile, der Schöpfstößel.

§. *T. de' Lanajuoli.* *vedi* Gragnuolo.

Bozzoloso (*da*), *agg.* knottig, knor-
rig, knollig; voll

Knuten, Beulen.

Braca, *f. T. di Marin.* die Brasse
(das Halsst, der Hals an der Befestigung).
§. *it.* Braca da boue, der Paststrich. *it.*
vedi Brache.

Bracaloni, *m. pl.* die langen Beinlei-
der, langen Hosen.

Bracato, *agg.* Grasso bracato, für
Grassissimo, sehr fett (nur von Menschen).

Bracca, *feminino* di Bracco, *vedi*.

Braccare, *v. a.* nachspüren, aufspüren.

§. *T. di Cucc.* auswittern (von Spür-
hunden).

Braccato, *part.* des Vorigen.

Braccetto, *m.* ein kleiner Arm. §. für
Maniglia, Maniglione, eine Kurbel, ein
Drehling.

Braccheggiare, *v. a.* *vedi* Braccare.

§. *it.* für Fiutare, riechen: Odore così
tagliardo da non averlo a braccheggiar
né col naso, né coll' immaginazione. §.
für Fiutare a guisa de' bracci, aufspü-
ren, auswittern: Io quatto, quatto quasi
braccheggiando Andai, dirò, lutando
tutti gli uscì.

Braccheggio, *m.* das Nachspüren,
Aufspüren.

Braccheria, *f.* eine Koppel Spür-
hunde.

Bracchetto, *m.* ein kleiner Spürhund.

Bracchiale, *agg.* *T. degli Anat.* zum
Arme gehörig; §. Nervi bracciali, die
Armerven.

Bracchiata, *f.* ein Schlag mit dem
Arme.

Bracchiato, *agg.* *T. degli Anat.*
vom Arme; zum Arme gehörig.

Bracchiere, *m.* ein Führer, Leiter
der Jagdhunde.

Bracciajuolo, *m.* die Armschiene (das
Armstück am Harnisch).

Bracciale, *m.* die Armrüstung. §. *it.*
der Ballonstaucher, der Ballonschuh (das
Armstück beim Ballonschute).

Braccialetto, *m.* *dim.* di Bracciale,
vedi. §. für Smaniglia, ein Armband.

Bracciare, *v. a.* *T. di Mar.* brassen,
die Brassen [vedi Braca] anholen, die
Segeistange registern.

Bracciata, *f.* ein Arm voll (so viel im
Arme zu fassen ist): Pose a lui sotto l' capo
una bracciata di foglie di palma. §. für
L'albracciata [L'amante], die Geliebte.
§. für Abbracciamento, die Umarmung.

Bracciatella, *f. dim.* di Bracciata,
einen Arm ziemlich voll.

Bracciatello, *m.* eine Art großer
Bretel.

Bracciere, *m.* ein Damensführer.

Bracciereo, *agg.* vom Arme, zum
Arme gehörig.

Braccilinga, *f. T. de' Nat.* der lang-
armige Affe.

Braccio, *m.* der Arm. [*plur.* le brac-
cia, *f.*]

§. Scagliare le braccia, mit den Ar-
men schlenkern.

§. Servir una Dama di braccio, eine
Dame führen.

§. Molino a braccio, eine Handmühle.

§. Viola da braccio, eine Violsche.

§. A forza di braccio, durch Menschen-
hände.

§. Vivere delle [sue] braccia, von sei-
ner Hände Arbeit leben.

§. Fare, Giuocare, Vincere alle brac-
cia, für Fare alla lotta, Lottare, ringen.

§. Stare colle braccia in croce, mit
verschränkten Armen da stehen.

§. Pregare colle braccia in croce, be-
mühtig bitten; anflehen.

§. Gettarsi nelle braccia d'alcuno, sich

Einem in die Arme werfen. *it. Fig.* sich
seinem Schutze anvertrauen.

§. Accogliere, Ricevere uno a braccia
aperte, Einen mit offenen Armen, freunds-
chaftlich, herzlich empfangen.

§. Accarsi una cosa in braccio, Etwas
in den Arm, auf den Arm nehmen.

§. Condurre, Menare a braccio, *it.* So-
stenere, Reggere in sulle braccia, unter
die Arme greifen, unterstützen, aufrecht
erhalten. *it. fig.* helfen, beistehen, unter
die Arme greifen.

§. Mi cascan le braccia, der Muth ent-
sinkt mir.

§. Torre uno dalle braccia della morte,
Einen dem Tode entreißen.

§. Aver buon braccio, einen starken
Arm; gute Häufte haben. *it. fig.* einen
starken Rückhalt haben.

§. Egli è il mio braccio destro, er ist
mein größter Schutz; meine beste Stütze.

§. Esser il braccio destro d'alcuno,
Jemandes rechte Hand sein, Alles bei ihm
gelingen.

§. Aver le braccia lunghe, *fig.* einen
langen Arm haben, sehr mächtig sein.

§. Aver nelle braccia, *fig.* haben, be-
sitzen, in Händen haben.

§. *adv.* A braccia quadre, für Larga-
mente, mit vollen Händen, reichlich.

§. *Fig.* Für Forza, Protezione, die
Stärke, der Schutz: Erano possenti, e
valerosi, e grande braccio del cristia-
nismo.

§. Braccio secolare, der weltliche Arm,
die weltliche Obrigkeit.

2) Braccio, die Elle (als Maß). *it.* als
abgemessener Theil: Un braccio di vel-
luto.

2) *Fig.* Für Ramo, ein Ast, Zweig,
eine Ranke.

§. Braccio di mare, di fiume, der Arm
des Meeres, Flusses.

§. Braccio di mina, ein Nebengang,
Seitengang, Stollen.

§. *T. di Mar.* Bracci, *m. pl.* *vedi*
Braca.

Bracciolino, *m.* *dim.* di Braccio, ein
kleiner harter Arm, ein niedriges Arma-
chen.

Braccione, *m.* *accresc.* di Braccio,
ein großer, dicker Arm.

Bracciotto, *m.* *accresc.* di Braccio,
ein starker, fleischiger Arm.

Bracciola, *f.* die Armrüstung. §. eine
Art weißer Tauben.

Bracciolo, *m.* die Armlehne, der
Stuhlarm: Ad un bracciolo del seggio-
lone era appeso quel berretto. *Casti*
Nov.

§. Scala a braccioli, eine Geländer-
treppe.

§. Sedia a braccioli, ein Armstuhl.

§. Bracciolo, *T. degl' Oriuolaj*, die
durchbrochene Scheibe über der Uhr-
uhr.

§. *T. di Mar.* das Krummholz, be-
sonders zu den Schifferippen. *it.* das Ga-
belholz.

Bracci, *m. plur.* *T. di Marin.* *vedi*
Braca.

Bracco, *m.* ein Spürhund, Jagdhund.

§. Bracco da acqua, ein Wasserhund.

§. Bracco da ferma, ein Wachtelhund.

§. Bracco da leva, ein Windhund (das
Wind aufzujaagen).

§. Bracco da quaglie, ein Wachtelhund.

S. Bracco da sangue, ein Schweisshund.

S. Bracco da seguito, ein Leithund.

S. Sciorte i bracchi, die Hunde loslassen.

S. fig. für *Dire il fatto suo* ad alcuno, losbrechen gegen Jemanden, ihm gerade heraus, d. h. die Wahrheit sagen.

S. für Dire od. *Far parzie*. Abernichten, Altsängerien sagen oder begeben: *Ognuno ha a scappaciare una volta, e sciorte un tratto i bracchi*.

S. Bracco, *pop.* ein Häfcher.

Brace, *f. pl.* die Kohlenfluth, glühende Kohlen; *it.* das Kohlenfeuer.

S. Fare, Stare, Vivere, Tenere a brace, nachlässig, obenhin handeln, leben, betreiben, verrichten.

S. Andar a brace, zu Grunde gehen, *pop.* in die Quiste gehen.

S. Prov. *Cader dalla padella nelle brace*, od. *Uscir dalle brace*, e rientrar nel fuoco, aus dem Regen in die Traufe gerathen.

S. Mi sto sulle brace [ardenti], ich stehe wie auf glühenden Kohlen.

Brache, *f. pl.* [Calzon], die Beinreider, Hosen.

S. Brache sopanti, Pluderhosen, Beustelbosen.

S. Abassar, Calar, Manjar giù le brache, die Hosen herunterlassen, fallen lassen. *It. fig.* schamlos sein.

S. Portar le brache, *fig.* den Pantoffel führen (von Weibern).

S. für Mutande, die Unterhosen (von Einwand). *T. di Marin.* *vedi Braca*.

S. Prov. *Le brache d'altri ti rompono il culo*, wer sich in fremde Angelegenheiten mischt, trägt schlechten Lohn davon. *It.* Jeder lege vor seiner Thür.

S. Calar le brache, sich überwinden geben: *Quando io Non potrò più, io calerò le brache*, *It.* mi getterò in terra.

S. Aver le brache alie ginocchia od. *no al ginocchio*, unter den Geschäften erliegen, seinen Geschäften kein Ende setzen.

S. Cascar le brache, od. *Farsela nelle brache*, o *ne calzon*, für *Perdersi d'animo*, das Herz in die Hosen fallen lassen; den Muth verlieren.

Brachesse, *f. vedi Brache*.

Brachetta, *f. dim.* di *Brache*, die Böschchen, kleine Hosen; *It.* der Hosenlag.

Brachetti, *m. plur.* die Unterhosen: *Immaginate un poco entro la mente gli uomini ignudi, e senza gli brachetti E gli vedrete uguali*.

Brachettone, *m. T. degli Archit.* die Wappbekleidung.

Brachierajo, *m.* ein Bruchbandmacher. **S. für Babbaccione**, ein einfältiger Mensch.

Brachiere, *m.* ein Bruchband.

Brachigrafia, *f.* (griech.) die Kunst, mit Abkürzungen zu schreiben.

Brachine, *f. pl. dim.* di *Brache*, kurze Beinkleider.

Brachimèa, *f. T. de' Medici*, der kurze Astern.

Brachiuro, *agg. T. degli Orniti*, kurzschwänzig.

Bracia, *f. vedi Brace*.

Braciajo, *m.* eine Kohlentammer.

Braciajuola, *f.* die Schmelzgrube.

Braciajuolo, *m.* ein Kohler, Kohlenbrenner. *It.* ein Kohlenhändler.

Bracièra, *m.* eine Wärmepanne, ein Kohlenbecken.

Braciucola, *f.* ein Rostbraten; **S. Braciucola di porco**, di castrato, Schweinefleisch; **Pammel**: od. Schöpfenrostbraten. **S. Far braciucola d'alcuno**, *pop.* Jemanden in Stücken hauen.

Bracimano, *m. T. Stor.* [Bramino], ein Brachman, Bramine (in Indien ein Priester oder Vriester).

Braco, *m.* übl. Brago, *vedi*.

Braconi, *m. pl.* weite, lange Beinreider; Pluderhosen.

S. pop. *Bracone*, für *Uom vile* dappoco, e poltrone, ein nichtswürdiger, schlaffer Kerl, fauler Schlingel; eine seltsame Remme.

Bradipesia, *f. T. medico*, eine langsame und schwache Verdauung.

Brado, *agg.* [Toro brado], ein junger noch nicht ins Joch gekannter Stier.

Bradone, *m.* ein Adelsband.

Bradume, *m.* eine Herde junger Stiere.

Brago, *f. vedi Brace*.

Braghessa, *f. vedi Brache*.

Braghetta, *f. vedi Brachetta*.

Braghiera, *m.* ein Bruchband, eine Bandage. **S. für Usoliere**, ein Hosenträger.

Braglia, *f. vedi Brace*.

Braglia, *f. übl.* Ceretta, die Geniste, der Winster, Gärbeginster.

Brago, *m.* [Melina], der Roth, Schlamm: *Che qui staranno, come porci in brago*. *VANTO LIX. 8.*

Brama, *f.* [Desiderio ardente], eine heftige Begierde, ein eifriges Verlangen, große Sehnsucht. **S. Brama**, od. *Bramito* del cervo, die Brunst des Hirsches. **S. Brama** del cane, die Laufzeit des Hundes. **S. Entrar in brama**, in die Brunst kommen.

Bramabile, *agg.* wünschenswerth.

Bramangiere, *m.* [Mancaretto appetitoso], ein Ragout (sehr schmackhaftes, kräftiges Fleischgericht).

Bramante, *part. att.* begehrend, heftig verlangend; sich sehnend, gelüstend.

Bramare, *v. a.* heftig verlangen, begehren, sehnlich wünschen: *Bramare è aver voglia ingorda e ardente d'una cosa, e questo significato metaforico scende dal naturale di brama, o bramito, che è quel cupo fremito, che le fiere mandano fuori per fame*. *GRASSI*. *It.* sich gelüsten lassen. **S. Bramar la morte**, sich den Tod wünschen.

Bramato, *part. des Vorigen*.

Brameggiare, *v. n.* *Frequentativo* di *Bramare*, oft, wiederholentlich wünschen.

Prov. *Chi signoreggia, brameggia*, wer zu gebieten hat, ist leicht begehrt.

Bramino, *m.* *vedi Bracmano*.

•Bramito, *m.* [Urlo, Strido di fiere], das Gebrüll, Geheule (wilder Thiere).

S. Il bramito de' serpenti, das Zischen der Schlangen.

Bramosamente, *adv.* [Ardentemente], sehnlich verlangend, begierig, *it.* brünstig.

Bramosia, *f. vedi Brama*.

Bramosissimamente, *adv. superl.* auf das sehnlichste, begierigste, *it.* brünstigste.

Bramosissimo, *agg. superl.* sehr begierig, sehr löstern, sehr brünstig.

Bramoso, *agg.* begehrt, löstern, gelüstend. *It.* begierig: *Che tenne gli occhi miei, mentre al ciel piacque, Bramosi, e lieti, or gli tien tristi, e molli*. *PAR. SON. 279.* **S. L'asero bramoso** di q. c. Etwas heftig verlangen.

S. Cerva bramosa, eine Hirschkuh, Hinde in der Brunst; **S. Capra bramosa**, eine löstige (launische) Hündin.

Branca, *f.* die Klaue; Vorderpfote; **S. Branca di leone**, eine Löwenklaue; **Branca d'orso**, eine Bärenpfote; **Branca di gatta**, eine Katzenpfote; **Branca di gamberi**, die Krebsklauen; **Cornatura di cervo a 20 brache**, ein Hirschgeweih von 20 Enden.

S. Per simil. für *Mano che afferra q. c. Kralle*, Klaue: *S'io le pongo la branca addosso, per lo vegace corpo ec. io le farò ginocchio ec.* *Bocc. Nov. 85. 12.*

S. Capitare nelle brache di uno, Stürzen in die Klauen, Krallen fallen.

S. für Artiglio, die Krallen der Raubvögel.

S. für Ramo, ein Zweig. **S. Branca della torcina**, die Zacken einer Gabel.

S. Una cornatura di cervo a venti brache, ein Geweih von zwanzig Enden.

S. Scala a due brache, eine Treppe mit zwei Abhängen.

S. Branca di corallo, ein Korallenast.

S. Branca, eine Kette für die Galeerenstrafen an einem Ruder. *It.* für *Quel numero di forzati, che servono per un ramo*, sämtliche Galeerenstrafen an einem Ruder.

Branca orsina, *f. T. de' Bot.* [Acantho], die Bärenklaue (eine Pflanze).

Brancare, *v. a.* übl. Abbrancare, *vedi*.

Brancarelle, *f. plur. T. di Mar.* die Fadenfüße Seeigeln.

Brancata, *f.* ein Dieb, Schlag (mit der Klaue); *it.* eine Klaue voll.

Branchetto, *m. dim.* di *Branco*, eine kleine Herde.

Branchie, *f. pl.* die Fischohren. *It.* die Kiemen.

Branchino, *m.* *vedi Brancuccio*.

Brancimento, *m.* das Betasten, *pop.* herummanfchen.

Branciare, *v. a.* [Maneggiare], betasten, in den Händen herumwenden; *pop.* herummanfchen.

Branciato, *part. des Vorigen*.

Branciatore, *m.* ein Betaster, der Brancione, oft Etwas handhaft.

Brancione, *adv.* [Brancolone], tapsend; **S. für Carbone**, auf allen Seiten: *Uno scoglio occulto, ed aspro, nel quale appena brancione si poteva andare*.

Branco, *m.* ein Haufen, eine Menge. **S. Branco di pecore [Gregge], eine Herde, Trift Vieh; ein Pferd Schaaf.**

S. Branco d'uccelli, ein Flug Vögel; **Branco di pernici**, ein Hauf Rebhühner; **Branco di porci**, eine Menge Fische.

S. T. milit. *Un branco di soldati*, ein (absondelter) Trupp; *Spedire a branchi*, truppweise absenden; *Andare a branchi*, truppweise gehen.

§. Un branco di birbanti, ein Haufen Lumpengesindel.

Brancolante, *part.* umhertappend.

Brancolare, *v. n.* umher, hin und her tappen: Ond' io mi diedi già cieco a brancolar sopra ciascuno. DANTE INF. 33.

Brancolone, *adv.* umhertappend. **§.** Andare brancolone, umhertappen.

Brancone, *m. vedi* Zampa, ober Branca.

Branconi, *adv.* umhertappend. **It.** für Carpone, auf allen Vieren (gehend).

Brancorsina, *f. vedi* Branca orsina, Acauto.

Brancuccia, *f.* eine kleine Klaue, Stralle.

Branda, *f. T. di Mar.* eine Fangermatte (ein Schiffbett).

Brandellino, *m.* ein Stückchen.

Brandello, *m.* [Brano], ein Bißchen, ein kleines Stückchen.

Brandimento, *m.* das Schwingen, Schwenken.

Brandire, *v. a.* [Vibrare]. schwenken, schwingen (den Degen, die Lanze).

§. v. n. p. Brandirsi, für Piegarsi, *vedi*. **§.** für Pavoneggiarsi, sich brüsten, stolz gebärden.

Brandistocco, *m.* ein Wurfspeer.

Brando, *m.* das Schwert.

§. für Spada, der Degen.

§. T. di Mar. das Scheitern (des Schiffes).

§. T. de' Ballerini, eine Art Tanz.

Brandone, *m.* ein Stück, ein Feggen: Grandi brandoni di piastre, e di maglie mandavano in sul prato. **§.** Brandone di fuoco, ein Brand, Feuerbrand: E spesso gittava fuori di se grandi brandoni di fuoco, che pareva, che cadessero in terra.

Brano, *m.* [Pezzo, o Parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne, o di panno], ein abgerissenes Stück (von Fleisch, Zeug, Tuch). **§.** Lanciare a brano a brano, in Stücke zerreißen, zerstückeln. **§.** Coscere a brani, (von Fleisch) in Stücke zerfallen. **§. fig.** Levare i brani di checchia für Dirne male, etwas herunterreißen, verächtlich machen.

Branta, *f. T. de' Nat.* [Bernacola], die Brentgans, Rothgans, Baumgans, scheltische Gans.

Brasca, *f.* [Voce latina Brassica], der Kohl (mit vielen Sorten), *vedi* Cavolo.

***Brascia**, *f. übl.* Bräce, *vedi*.

Brasile, *m.* das Brasilienholz, Fer-

Brasileto, *m.* nambutholz. **§.** Brasile,

Brasilio, *m.* ein Tabak zum Rauchen.

Brassare, *v. a. T. di Marin.* die Gefangenen richten, brassen.

Brassata, *f.* [Briaciata], die Kloster, der Garten (ein Mann von ungefähr 30 J.); *it. T. di Min.* das Pächter.

Brattea, *f. T. di Bot.* [Foglia floreale], ein Nebenblatt, Schirmblatt, Deckblatt.

Bratteato, *agg. T. degl. Antiq.* Moneta bratteata, eine Blechmünze, Pöhlmünze (von Gold oder Silberblech, nur auf einer Seite mit unformlichem Gepräge, aus dem 12. und 13. Jahrh.), übl. Incamiciata. **§. It. T. di Bot. Bratteato, mit Neben-Schirm-Deckblättern (versehen).**

Bratto-spalmatura, *f. T. de' Calaf.* der Schiffsheer. **§.** die geschrotene Gerste.

Brava, *f.* die beste Art Wiede.

Bravaccio, und **Bravazzo**, *m. pegg.* di Bravo [Che millanta bravura], ein arger Käufer, Schläger; ein Renommist; ein Wagemuth.

Bravamente, *adv.* wacker, tapfer.

Bravante, *part. att.* trotzend, drohend.

Bravare, *v. a.* trotzen, drohen. **§.** für Mostrar dispregio, Hohn sprechen; it. aufschelten. **§.** Bravare i nemici, dem Feinde Trost bieten.

Bravata, *f.* der Hohn, Trost, die Drohung: Ed alle lor bravate, e lor minacce Anch' io mi resi comprator forzato. **§.** für Lavata di capo, ein Scheitern, derber Verweis.

Bravatorio, *agg.* [Riprensivo, Minacevole], trotzig, drohend.

Bravazzo (*io*), *m. vedi* Bravaccio.

Bravazzone (*io*), *m.* [Smargiasso], ein Grobsprecher; ein Eisenstesser, Renommist.

Braveggiare, *v. n.* (eigentlich von Pferden) muthig, rasch, munter sein. **§.** für Far il bravo, trotzig, wichtig thun, das große Maul haben; prahlen, groß thun.

Braveria, *f. vedi* Valentia, Valore; it. für Millanteria, die Prahlerei.

Braviere, *m.* [Che brava], trotzend, drohend. **§. Fozzo fiorentino:** Così lavella il Re braviere, e intanto Arresta un tronco grosso, e smisurato. **§.** der Braubahn, Kampfbahn, Panstusel, Renommist (ein Vogel von der Gattung Estrudäuser).

Bravissimamente, *adv. superl.* sehr wacker, außerordentlich tapfer.

Bravissimo, *agg. superl.* di Bravo, sehr tapfer, annehmend wacker.

Bravo, *agg.* [Animoso, Prode della persona], wacker, tapfer, beherzt: Il Generale V. era attorniato da' suoi bravi soldati. GRASSI.

§. für Dotto, Eccellente, Abile, fähig, tüchtig, geschickt; erfahren, ausgezeichnet: Bravo poeta, Bravo scrittore, Bravo artefice ec.

§. Fare il bravo a credenza, mit Worten großthun, ein Maulheld sein.

§. Fare il bravo, sich wichtig, muthig, unternehmend, beherzt stellen.

§. für Indomito, Feroce [aggiunto a bestia], unbändig, wild, grimmig: Giunse a un arato due buoi: l'uno bravo, e l'altro domato ec. Il bravo brigava pur di sciogliersi dal giogo co' piè, e con le corna.

Bravo, *m.* [Sgherro], ein Leibschütz; it. ein gebungener Mordelörder: Era sempre attorniato da' suoi bravi esecutori dello sue sanguinarie crudeltadi. GRASSI. **§.** für Bravaccio, ein Käufer, Schläger, Wagemuth. **§.** Far il bravo, pochen, großsprechen.

Bravone, *m. aument.* di Bravo, *vedi*.

Bravura, *f.* die Tapferkeit, Perzhastigkeit: La bravura è cieca, e senza consiglio, non vede o non sente il pericolo che affronta... è tutta militare, ed è propria d'ogni guerriero. GRASSI. **It.** die Grobsprechererei, Prahlerei.

Bravuria, *f. übl.* Bravura, *vedi*.

Brazzo, *m. übl.* Braccio, *vedi*.

Breccia, *f.* die Bresche, der Wallbruch, Mauerbruch.

§. Le breccie, die Riesel, Rieselsteine: Arena diventat, sassuoli, e breccie.

§. für Sorta di pietra verdognola, eine Art grünlicher Steine.

§. Far breccia [Aprire una breccia] col cannone, Bresche schießen.

§. Met. Far breccia, Einbruch machen; It. überreden; sich Eingang verschaffen: Fatta c' ha breccia [il Demonio], in un cuore incauto, non temo punto di non doverlo poi vincere ai primi assalti.

§. Racconciare, Riparare la breccia, die Bresche ausfüllen.

§. Questa azione fece una gran breccia alla sua riputazione, diese That brachte seinem Rufe einen großen Stoß bei, that ihm sehr viel Eintrag.

Brecciare, *v. a. vedi* Versagliare.

Brecciato, *m.* beschuppen, beschmückt mit Rieselsteinen, *vedi* Ghiajato.

Brendidino, *m. T. di Mar.* die kleine Fisse oder Winde.

Bregma, *f. T. degli Anat.* *vedi* Sincipite.

Bremo, *m. T. di Marin.* ein Tau oder Seil aus spanischem Psienengras, Spartogras.

Brenna, *f.* eine Mähre; ein Aepfel.

Brenta, *f. Voca lomb. vedi* Tinoria.

Brentadore, *m. Voca lomb.* ein Küfer.

Bresciolde, *f. plur.* Abgeschmacktheiten, Abergheiten.

***Brettine**, *m. übl.* Redine, *vedi*.

Bretto, *agg.* [Sterile], unfruchtbar. **§.** für Sciocco, dumm, albern. **§.** für Bisognoso, Meschino, dürftig, elend: La casa cosa pareva bretta, e luntta.

Brettonica, *f. übl.* Bettonica, *vedi*.

Breve und Briève, *m.* ein Breve (päpstlicher Befehl, Brief).

§. für Amuleto, Reliquiario, ein Amulet (Gebänge mit Reliquien).

§. Appicare brevi, sich vergebend, ohne Erfolg empfehlen.

§. T. de' Musici. Breve, die halbe Note.

Breve u. Briève, *agg.* [Corto], kurz: Perché la vita è breve. PETR. CANZ. 18.

§. Sillaba breve, eine kurze Sylbe.

§. für Piccolo, klein: Breve pertugio dentro dalla munda ec. Mavea mostrato per lo suo forame Più lune già. DANTE INF. 33.

§. für Facile, leicht: E perocchè questa ultima parte è briève ad intendere, non mi travaglio di più divisioni. DANTE VIT. NOV. 21.

§. für Poco, in poca quantità, wenig: Un Cherico Trentano fece questi brevi versi. Fate lontani da me questi ornamenti: brevo roba basta a coprirli gli sconsolati membri.

§. für Brevemente, *adv.* [Con brevità], kürzlich; in, mit Kürze, kurz gesagt: Chi el fosse, e come, e perchè quivi, quanto più brevo potè, la disse. BOCC. NOV. 12. 11.

§. In breve o Brevemente, kürzlich, mit einem Worte, ungesäumt.

§. La di lui partenza sarà in breve, er wird bald, in Kurzem abreisen.

*S. Saremo brevi, wir wollen uns kurz fassen.

*S. Andremo per la briere strada, wir wollen den kürzesten Weg nehmen.

*S. Cercheremo la più breve [maniera], wir wollen das kürzeste Mittel ergreifen.

Brevemente und Brievemente, avv. kürzlich, kurz. S. für Poco, wenig: Questi tali a modo di Cristo son preparati di morire per lo prossimo, e a pregare per li nimici, e brievemente vivono. S. für Finalmente, In conclusione, endlich, schließlich, zuletzt, kurz: E brievemente io aveva il mondo per nulla, e colla testa mi pareva il ciel toccare. S. A briere andare, auf dem kürzesten Wege, ohne Umsehwef.

Brevetto, m. ein Gnadenbrief. It. Diplom, Patent.

Breviale, m. übl. Breviario, vedi.

Breviare, v. a. übl. Abbreviare, vedi.

*Breviare, m. [Libro ove son registrati le ore canoniche, e tutto l'ufficio divino], das Brevier (Ge-
betsbuch der katholischen Geistlichen). S. Dire, Recitare il breviario, das Brevier lesen. S. It. für Compendio, vedi.

Brevicello, m. dim. di Breve, ein Brevicino, kleines Amulet, Hals-
gehängchen mit Reliquien. S. It. Brevicello, für Panione, die Peimruthe.

Breviloquenza, f. [Brevità nel dire], eine kraßvolle Beredsamkeit (durch Kürze, Bündigkeit).

Breviloquio, m. [Breve ragionamento], eine kurze, bündige Rede. S. für Titolo d'un trattato, der Titel, die Überschrift.

Brevissimissimo, vedi Brevissimo.

*Brevietà, f. übl. Brevità, vedi.

Brevissimamente, superl. avv. sehr kurz.

Brevissimo, agg. superl. sehr kurz; it. in sehr kurzer Zeit: Che 'a brevissimo andar fia trita polve.

Brevità, f. [post. Brevitate, Brevitate], die Kürze. S. Narrare, Raccontare sotto brevità, kurz, mit wenigen Worten erzählen: Racconterò sotto brevità, ec. certe cose.

Brezza (uo), f. T. di Mar. [Venticello gelato e crudo], ein leichter eisiger, rauher Wind. S. Met. der Schauer: Oimè, che mal è questo, che la furia, e la brezza del peccato è di tanta forza alli rei!

Brezza (uo), v. n. nur schwach, aber kaltrauh wehen (vom Winde).

Brezzolina (uo), f. dim. di Brezza, vedi.

Brezzone (uo), m. aument. di Brezza, vedi. S. für Imbeccata, Infrigidazione, die Erstältung.

Brezzone (uo), m. accresc. di Brezza [Vento gagliardo, Tramontana], der Nordostwind: Al tirar di Brezzone facendo vela il vostro di crespone Lacera serra-
juolo.

*Bria, f. übl. Misura, vedi.

Briachezza (uo), f. übl. Ubbriachezza, vedi.

Briaco, agg. übl. Ubbriaco, vedi.

Briacone, m. übl. Ubbriacone, vedi.

Brioca, f. ein wilder, rauher Ort; eine Heide, Steppe: Poise Rinaldo qui

quarti gittagli Per boschi, o bricche, e per balze, e per macchie.

Bricchetto, dim. di Bricco, vedi.

Bricco, m. [Asino], ein Esel. S. für Becco o Montone, ein Bock, Schöps. S. für Cassettiera, eine Kassetanne.

Briccola, f. eine Burmmaschine, Kaputte. S. für Bricca, vedi. S. It. T. di Mar. für Traballo, vedi.

Briccolare, v. a. Steine schleudern, werfen.

Briccolato, part. bei Berigen.

Bricconata, f. ein Schelmstreich; Schurkenstreich.

Bricconcello, m. ein [schalkhafter, loser] Bube.

Briccone, m. ein Schelm, Schürke.

Bricconeggiare, v. n. lieberlich leben: Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Si satamente il pane? e st' Isalario Sguazzar bricconeggiando?

Bricconeria, f. [Bricconata], eine Schelmerei, ein Schurkenstreich, Bubenstück.

Bricia, Bricioletta, f. Bricioletto, m. ein Krümchen; ein Brocken, Stückchen (Brot und dergl.).

Briciola, f. Briciolo m. vedi Bricioletta. S. It. fig. ein kleiner Bierath, Pug: Non è miglior maestra in questo mondo, Che è la Nencia mia di far cappegli: Ella gli fa con que' bricioli intorno, Che io non veddi già mai e più begli.

*Brieve, m. übl. Breve, vedi.

Brievemente, vedi Breve.

Briffalda, f. [Cantoniera, Baldracca], ein schamloses, ehrovergeßenes Weibstück.

Briga, f. [Fastidio, Travaglio], die Ungelegenheit, Ungemächlichkeit, Beschwerde, Sorge.

S. für Controversia, Contesa, der Zank, Zwist.

S. Pigliar briga, Zank, Streit anfangen.

S. für Faccenda, Angelegenheit, Geschäft.

S. Comperar le brighe a danari contanti, mit aller Gewalt Händel suchen; streitsüchtig sein: Sempre le brighe compero a contanti.

S. Attacar briga, Zank, Streit anfangen.

S. Metter alcuno in brighe, Einen in Händel verwickeln.

S. Suscitar brighe, Zwietracht stiften.

S. Cercar briga con uno, Händel mit Einem suchen; Einem Etwas am Zechen fliden wollen.

S. Dar briga, viel zu schaffen machen, viel Unruhe verursachen.

S. Pigliarsi delle brighe, vergebliche Arbeit auf sich laden, unnütze Mühe übernehmen.

S. Aver briga, nöthig haben, drängen (von der Nothdurft; dem Stillsitzen).

S. Aver molte brighe in testa, viel Wunder im Kopf haben, viel Sorge haben.

S. Prov. Chi cerca brighe, le avrà a sua posta, wer Händel sucht, wird sie leicht haben.

S. A briga, A gran briga, a mala briga, schwerlich, mit vieler Mühe, mit großer Noth.

Brigadiere, m. ein Brigadier, General: Major; it. ein Korporal.

Brigante, agg. [Intrigatore, Entrante], emig, geschäftig, unternehmend.

Brigante, m. [Uomo sedizioso, Perturbatore dello Stato], ein Aufwiegler, Friedensstörer: Colle sue masnade, e con suo' briganti, e sauti di volontà si posero nel borgo del ponte a S. Pietro. S. für Uomo di bel tempo, Compagnone, ein lustiger Bruder, muntreter Gesell, ein guter Kompan (Kumpen): Era questo frate Cipolla di persona piccolo, di pelo rosso, lieto nel viso, ed il miglior brigante del mondo. Bocc. Nov. 40. 3. S. It. famigl. für Furfante, ein Schürke; für Ladroue, ein Straßenräuber.

Brigantina, f. eine Art Panzerhemd.

S. T. di Mar. für Vela da brigantino, ein Brigantinsegel.

Brigantino, m. T. di Mar. die Brigantine (ein leichtes Kaperschiff).

S. Prov. Dove va la nave, può ire il brigantino, wo die Großen Platz finden, laufen die Kleinen auch mit unter.

Brigare, v. n. und v. p. nachtrachten; sich bestreben, becifern: E brigavam di soverchiare la strada, DANTE PURG. 20.

S. v. a. für Cercare, suchen: E chi briga mattezza, Non sia di tale altezza, Che non roviui a fondo.

*Brigaria, f. übl. Briga, vedi.

Brigata, f. [Gente adunata insieme], eine Versammlung: Per queste contrade ce vanno di male brigate assai. Bocc. Nov. 43. 11. S. für Adunanza d'amici, Conversazione, eine Gesellschaft, Zusammenkunft von Freunden: Avevano molto caro, quando in brigata si trovavano, di poter aver lui. Bocc. Nov. 56. 2.

S. Far brigata in casa sua, Zusammenkünfte in seinem Hause halten.

S. Esser della brigata, auch von der Gesellschaft sein. It. mit in Etwas verwickelt sein.

S. Prov. Poca brigata, Vita beata, wenig Umgang schafft Ruhe und Frieden.

S. Dar da ridere alla brigata, den Leuten Etwas zu lachen geben.

S. T. mil. eine Brigade (Truppentheilung aus mehreren Bataillonen Infanterie und einigen Schwadronen Reiterei, sonst auch aus 2 Regimentern bestehend). It. ein Theil einer Compagnie.

S. Distribuire la soldatesca in brigate, die Truppen in Brigaden eintheilen.

S. Per simil. für Branco d'uccelli, vedi.

S. Andare o Partire di brigata, für Andare di consorta, zusammen, in Gesellschaft, mit Begleitung gehen.

Brigataccia, f. eine lieberliche Gesellschaft, it. eine böse Motte.

Brigatella, f. eine kleine Gesellschaft.

S. für Figliolanza, die Familie, Nachkommenschaft, die Leibeserben.

Brigato, part. von Brigare, vedi.

Brigatore, m. ein geschäftiger Müßiggänger, ein Hans in allen Gassen; der sich um Alles bekümmert; der immer sehr geschäftig thut.

Briglia, f. der Zaum, Zügel.

S. Metter la briglia al cavallo, das Pferd zäumen, aufzäumen.

S. Met. für Governo, die Regierung, Leitung, Gewalt: Vedendomi ec. E da nevi, alpi, selve, e fiumi escluso Da chi tien del mio cor sola la briglia. AR. SAT. 5.

§. Tirar la briglia, für Usare rigore, im Zaum halten, Strenge ausüben.
§. Tenere in briglia, im Zaum halten.

§. Dar la briglia, den Zügel nachlassen.

§. Scior la briglia, lasciar la briglia sul collo, den Zügel schiefen lassen; freilaufen, Jemandem alle Freiheit lassen.

§. Ruzzare, oder Seberzare in briglia, bei allem Wohlstande doch klug sein.

§. Corriere, Andare a tutta briglia, ob. a briglia sciolta, spornstreichs, mit verhängtem Zügel davon jagen.

§. Voltar briglia, das Pferd wenden.

§. Briglia indorata non migliora il cavallo, vedi Cavallo.

§. Briglia, T. di Mar. die Kreuzung der Taue.

Brigliadoro, agg. [Brigliadorato], mit goldenem Zaume, beim Ariosto das Roth des Holses der Brigliador.

Brigliajo, m. auch Sellaio, ein Riemer, Sattler.

Briglietta, f. ein kleiner Zaum.

Brigliadorato, agg. mit vergoldetem Zaume.

Briglioso (uo), m. ein starker Zaum, ein Kappzaum.

Brigoso, agg. [Rimoso], zäufisch, jankfüchtig.

Brillamento, m. der Schimmer, Glanz.

§. fig. für Applauso, Lastero, vedi.

Brillantare, v. a. T. de Gioielli.

brillantiren, (einem Edelstein oben und unten eintrennen oder vielschneidig schneiden, schleifen) facettiren.

Brillantato, part. des Vorigen.

Brillante, part. glänzend, funkelnd; scheinend, blühend.

§. Stelle, astri brillanti, funkelnde, glänzende Sterne.

§. Gioiello brillante, ein blühendes Juwel.

§. Occhi brillanti e vivaci, blühende, glänzende, feurige Augen.

§. Vino brillante, perlender, funkelnder Wein.

§. Cavallo brillante, ein herrliches, feuriges Ross.

§. Spiriti brillanti e vivi, ein lebhafter, feuriger Geist.

§. Motto brillante, sprudelnder, glänzender Witz.

Brillante, m. ein Brillant (eintrennter mit gefasster Diamant).

Brillantuzzo, agg. e m. dim. di Brillante, vedi.

Brillare, v. n. glänzen, funkeln, blühen, schimmern.

§. Le stelle brillano, die Sterne funkeln, schimmern, glänzen.

§. Il diamante brilla, der Diamant blüht.

§. Il vino brilla nel bicchiere, der Wein perlt im Glase. It. funkeht.

§. Gli occhi le brillano in capo, sie hat blühende, feurige, lebhaftige Augen.

§. Brillar di gioia, d'allegrezza, ein freudeglänzendes Gesicht haben, frohlocken.

§. Brillare con l'ali, in der Luft schweben, die Gittiche schwingen (besonders von Raubvögeln).

§. Brillare in moti arguti, vor Witz sprudeln, einen glänzenden Witz haben, tertgast.

§. v. a. Brillare il miglio, die Hirse reinigen (von der Schale); Graupen mahlen.

§. T. mil. Brillar la mina, Brillar fuoco. It. Brillare, die Mine sprengen.

Brillato, part. des Vorigen. It. Miglio brillato, gereinigte Hirse. It. Graupen.

Brillatojo, m. eine Hirsemühle, eine Graupenmühle.

Brillo, agg. [Alquanto brioso], halb verkaufte. §. Specie di verice, die Rorbweide, Bandweide: Anche delle sue radici [del brillo], si fanno bellissimi canieri e se ne legano i manichi delle falci, e pennati.

Brillo, m. das Schimmern, Funken, Blitzen. It. vedi Brío.

Brina, f. der Reif (getroener Thau oder Reif): Brina è di quella medesima materia, ch'è la rugiada.

§. Cotto, Arso dalla brina, vom Reif verderben, weif.

§. Met. für Canore di carnagione, die Schneeweife (der Hautfarbe): Si, che viene a celar le fresche brina Sotto le rose, onde il bel viso inhora. Tasso Gen. 4. 94.

§. It. für La prima canizie, das Grauerwerden (der Haare): E perché pur le brine mi spargono degli anni il mento e il crine. Tasso Roma.

Brinata, f. vedi Brina.

Brinato, agg. bereist. §. It. für Mezzo cauto, greisend, halb ergrist, ergraut.

Brincio, agg. di Bocca, pop. mercklich, zum Reden vertragen: Chi non ha veduto ec. cent'occhi lagrimare, e poco men che altrettanti mostacci facendo la bocca brincia, in languire nella compassionevol armonia.

Brincoli, m. pl. die Spielmarken.

Brindisevole, agg. zum Bechen thätig, geschickt.

Brindisi, m. das Zutrinken. §. Far brindisi, (das Glas) zutrinken; zutrinken, auf die Gesundheit Jemandes trinken; anstoßen: Mentre la gita, tan brindisi a Bacco.

Brinoso, agg. [Pien di brina], voll Reif.

Brío, m. [Vaghezza spiritosa], die Munterkeit, Lebhaftigkeit; das einnehmende, gefällige, heitere Benehmen. §. fig. für Attrattiva, die Anmuth, der Reiz.

Brionia, f. T. de Bot. die Zaunrube, Stachwurz (eine Pflanze).

Briosetto, agg. dim. e vezz. di Brioso, munter, feurig: Occhi briosetti.

Brioso, agg. [Vago, Vivace], munter, lebhaft, aufgeräumt. §. It. voll Geist und Feuer.

**Bruscamento, m. übl. Tremito, Rühren, vedi.*

Brusomantia, f. Voce greca, die Wahrsagerci aus Träumen.

Brivare, übl. Abbrivare, vedi.

Brivido, m. ein kalter Schauer, Frost.

§. Venire i brividi, oder Rabbrivire, schauern (vor Kälte, vor Schrecken).

**Brivilegiare, Brivilegio ec. übl. Privilegiare ec. vedi.*

Briza (dia), f. T. de Nat. das Bitertgast.

Brizzolato (dia), agg. schwarz: und weißflechtig, gesprenkelt.

Brizzolatura (dia), f. das Getüpfel, Geprenkelt, die bunten Fiedel.

**Bröbbio, Bröbbrio, m. übl. Obprobrio, vedi.*

**Brobbioso, agg. übl. Obbrobioso, vedi.*

Brocca, f. ein großer Krug, eine Schleckanne; Una brocca d'acqua, ein Krug voll Wasser.

§. für Canna da coglier sich, ein oben gespaltenes Rohr, Zeigen, oder andre Früchte zu pflücken.

§. Prov. Tanto va la brocca al pozzo, fino che vi lascia il manico, der Krug geht so lange zu Wasser, bis er bricht.

§. Andare alla brocca, vedi Imbroccare.

Broccajo, m. T. de' Maganti, der Dreihöcker, die Kreuzspindel.

Broccardo, m. T. degli antichi legisti, eine kurze sprichwörtliche Rechtsregel.

Broccare, v. a. übl. Spronare, vedi.

Broccata, f. [Colpo, Ricontra], ein Angriff, Anfall, Stoß. Met. La prima broccata, für il primo tentativo, der erste Versuch.

Broccatello, m. dim. von Broccato, ein geringer Brokat. §. It. ein gelber und rothlicher Marmor mit Adern, thebanischer Marmor aus Aegypten.

Broccato, m. [Stecato, Palancato], das Pfählwerk, ein Statetenzaun, Palisaden. §. für Sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci, Brokat: Broccato d'oro, d'argento etc.

Broccato, agg. mit erhabenen Höhen durchwirrt: ricche robe d'oro broccate; für Arreciato, gestreift. §. Asta broccata, ein dreispiziger Spieß, Drehsack.

Brocche, f. plur. Krüge.

§. Brocche, oder Chiovi di garofolo, die Gewürznelken.

§. Brocche da tappezziere; Tapetennägel.

§. Brocchi di ferro, T. di Mar. großlöpfige Spieler, Schiffsnägel.

§. Brocche manicie, gegossne Nägel.

Brocchetto, m. dim. di Brocco. It. Rampollo, vedi.

Brochiere, Brochihero, m. ein kleiner Schild.

**Brocciare, v. a. übl. Spronare, Reizen, spornen.*

Brocco, m. [Sbrocco, Rampollo], ein Spießchen, Keim.

§. für Picciol gruppo sul filo, o sulla seta, ein Knötchen an Fäden.

§. It. vedi Broccoso.

§. für Fascello, Sterco, ein spitziges Hölzchen, ein Splitt.

§. für Anello di filo, che in tessendo rileva, vedi laccio, geringelte erhabene Fäden auf dem Brokate.

§. der Schiebennagel, Mittelpunkt der Schickselade.

§. Dar nel brocco, das Schwarze (den Mittelpunkt der Schale) treffen; It. Met. für Apporsi, Indovinare il segreto d'un fatto, den rechten Punkt treffen, das Geheimniß errathen.

§. T. delle Arti, eine Unebenheit, Raubheit, Höcker.

§. Di brocco, avv. sogleich, altsdall.

Brèccolo, *m.* die neue Sprosse, der Schößling an Kohlstanden im Anfange der Blüthe. *It.* der italienische Spargelkohl (von einer bläulich weißen, römischen, und schwäbischen, neapolitanischen, Kohlsart). *S.* Un piatto di broccoli, eine Schüssel Kohlsprossen.

Broccoloso, *agg.* knotig; *it.* voll Sproßlinge.

Broccoluto, *agg.* (von Kohl) sproßig, keimig.

Broccoso, **Broccuto**, *agg.* [Nodo-] knotig, höckerig. *S.* Broccuto, *Per simil.* für Peloso, *vedi*.

Bròda, *f.* die Brühe, Tünke: Il proprio significato di broda, secondo il nostro parlare, è quel superfluo della minestra, il quale davanti si leva a coloro, che mangiato hanno. *Bocc. Comm. Dant. 2. 81.*

S. Fig. trübes oder schlammiges Wasser: Chiama broda la palude, che era piena di cenno, e pantano fatto come broda. *Bur. Comm. Dant.*

S. pop. Broda e ceci, für Aqua e gragnuola, Regen und Schloßen. *It.* pop. Andare in broda, vor Vergnügen zerfließen, vergehen. *S.* Rovesciare, *od.* Gettare la broda addosso ad uno, die Schuld auf Jemanden schieben: Dubitando ec. che tutta la broda si rovesciasse addosso a me.

Brodaio, *m.* [Vago e Ghiotto] Brodajuolo, *ella broda*, ein Liebhaber von Brühe, Tünke.

Brodajuolo, *agg.* Brodajuola ipocrisia, die Scheinheiligkeit der Pfaffen: L'insiquisitor sentendo trasgigero la lor brodajuola ipocrisia, tutto si turbò [qui il brodajuola ha allusione al donar che facevano la sola broda a' poveri. *Bocc. G. 1. N. 6.*

Bròdo, *f.* pl. erhabene, eingefasste Beete an Gartenmauern. *S.* T. de' Tint. schon gebrauchte Farben.

Brodetto, *agg.* [Condito col brodetto], in Fleischbrühe gekocht, mit Fleischbrühe zubereitet; *vedi* Brodetto.

Brodetto, *m.* Fleischbrühe mit eingeweichten Eiern.

S. Für Condimento, eine Brühe (jeher Art): Fossero tutte mescolate insieme, e attuffate in un brodetto.

S. Für Mescuglio, Guazzabuglio, ein Gemisch, Gemengsel, Wischmasch (von Unfluthigkeiten).

S. Andar in brodetto, eber Andare in broda, *pop.* ein großes Vergnügen empfinden.

S. Andare a brodetto, zu Grunde gehen.

Brodiglia, *f.* kothiges Wasser, Gausche, Sumpfwasser.

Bròdo, *m.* die Fleischbrühe.

S. Sgrassare il brodo, das Fett von der Brühe schöpfen.

S. Schiumar il brodo, die Brühe abschäumen.

S. Brodo di manzo, di castrato, Rindfleischbrühe, Hammelbrühe.

S. Brodo lardiero, Speckbrühe.

S. Grosso come il brodo de' maccheroni, modo basso, ungeschickt und plump.

S. Fig. Lamentarsi del brodo grasso, sich über zu gute Lage, ohne Noth, beklagen.

Valentini, Ital. Wörterb.

S. Prov. 1. Il brodo non si fa per gli asinelli, wie L'orzo non è fatto per gli asini, was nützt der Kuh Rüststute.

S. Prov. 2. Gallina vecchia fa buon brodo, Worte der Alten sind kräftig.

S. Brodo lungo, lange, dünne, magere Brühe.

Brodososo, *agg.* [Imbrattato, Sporco], schmutzig, schmierig.

Brodone, *m.* die Verzierung, Verbrämung der Aermel.

Brodososo, *agg.* voller Brühe; *S.* Minestra brodososa, eine dünne, lange Suppe.

Brogiotto, *m.* eine Art dickschaliger, köstlicher Feigen.

Brogliare, *v. n.* sich auflehnen, empören. *It.* einen Zustand erregen, aufwiegen.

Broglia, *m.* [Sollevazione, Susurro], ein Zustand, eine Empörung, Meuterei: Sento un gran broglia su'n palazzo. *S.* Fare broglia, sich eifrig bewerben, anhalten (um etwas).

Bròllo, *agg.* für Brullo, nackt, entblößt.

Bròlo, *m.* ein Araj. *S.* *it.* für Orto, Bruolo, ein Küchengarten, Gemüsegarten, Kräutergarten: Brolo al modo lombardo è orto dov' è verdura. *S.* für Broglia, *vedi*.

Bròmo, *m.* T. de' Bot. die Trespe (eine Grasart).

Brònci, *m. pl.* T. d' Anat. [Canali e Ramificazioni dell' arteria, che si diramano ne' polmoni], die Luftröhrendäste. *S.* für Rami, die Äste (des Baums). *S.* Tra sterpi e bronchi, zwischen Sträuchen und Stauden.

Bronchiale, *agg.* T. degli Anat. zu den Luftröhrendästen gehörig.

Bròncio, *m.* [Cruccio], der Born, Verdruß, Unwille; *it.* ein finsternes Gesicht. *S.* Pigliare il bròncio, wie Adirarsi, unwillig, jornig, erzürnt werden. *S.* Portare bròncio, für Essere adirato, unwillig, erzürnt, jornig sein; maufen.

Bròneo, *m.* [Sterpo grosso], ein Aloh; Stamm; *it.* ein Stod: Accomandato bene l'ua capo della fune ad un forte bronco. *Bocc. Nov. 31. 8.*

Broncoella, *f.* T. de' Med. äbl. Gozzo, der Kropf (ein Halsübel).

Bronconaccio, *m.* ein dicker, starker, unförmlicher Aloh, Stod.

Broneone, *m.* ein abgehauener Ast.

S. Für Palo grosso, ein Weinpfaß.

Broncotomia, *f.* T. de' Chir. die Luftröhrenöffnung, der Luftröhrenschnitt.

Bronfiaro, *v. n.* [Bufonchiare], heimlich brummen.

Brontolio, *m.* das Gemurre, Gerbrumme. *S.* Per simil. Brontolio del mare, das Brausen des Meeres.

Brontolone, *m.* ein Murrlopf, Brummbar.

Brònzia, *f.* [Chelonite], der Krötenstein.

Bronzina (*uo*), *f.* T. de' Magn. e Carozz., der innere Nabentring.

Bronzino (*ui*), *agg.* [Incotto dal sole], von der Sonne verbrannt; schwarzbraun.

Bronzista (*uo*), *m.* ein Erzarbeiter; *it.* ein Rothgießer.

Brònzio (*uo*), *m.* das Erz; *it.* das Glos-

lentgut, die Glosenspeise. *S.* Gettare in bronzo, in Erz gießen. *S.* Colorire a bronzo, brenzieren.

Bronzoluto, *agg.* Cavolo bronzoluto, eine Art Krauskohl, Wätschkohl: E un cavol cosse bronzoluto, e tosto, Chietiene il corpo lubrico, e disposto.

Bronzotto (*uo*), *agg.* von der Sonne ein wenig verbrannt.

Bròzzo (*uo*), *m.* äbl. Podere, Tenuta, ein Landgut, eine Besitzung.

Brù, *m.* die Schale der Kokosnuß.

Brucare, *v. a.* [Sfrondare, Dibrucare], abblättern, entblättern, entlauben: E l' calore inferno bruca quelle piante. *S.* Met. wegnehmen, berauben: Colli denti d'amor già si manduca Cid, che nel pensiero bruca La mia virtù sì che n'allenta l'opra. *Dante Rīm. 24.* *S.* *it.* für Andarsene via, fortgehen, sich davon machen.

Brucato, *part.* des Brucare.

Bruciante, *part. att.* von Bruciare, *vedi.* *It.* *vedi* Gozzaja.

Bruciare, *v. a.* äbl. Abbruciare, *vedi.*

Bruciata, *f.* [Caldarrosta], die gebratene, geröstete Kastanie, Marone.

Bruciatajo, *m.* äbl. Caldarrostaro, *vedi.*

Bruciatuccio, *agg.* *vedi* Abbruciatuccio.

Bruciato, *part.* di Bruciare, *vedi.* *S.* Bruciato dal sole, von der Sonne verbrannt. *S.* *it.* für Bajo; Cavallo bajo, ein kastanienbraunes Pferd. *S.* Alzano bruciato, ein Brandfuch.

Bruciatura, *f.* T. de' Coltellinaj ec. das Verbrennen des Eisens, Stahls (durch zu heftiges und zu langes Glühn).

Brúcio, *m.* [Bruco], eine Raupe. *S.* *It.* T. de' Nat. der Ruffeltäfer.

Bruciolato, *agg.* von Raupen zerfressen; *it.* wurmfressig. *S.* fig. für Innamorato, Che ha il baco, verliebt.

Bruciolo, *m.* [Truciolo], ein Hobelspan; *it.* ein Papierstreif. *S.* für Brucio, *vedi.*

Bruciore, *m.* [Cociore], das Brennen. *S.* für Prurito, das Jucken; *it.* *vedi* Cociore.

S. *It.* das Schmeizen einer Wunde.

S. Il bruciore nella gola, das Sobrennen.

S. Dopo il grattare segue il bruciore, nach der Lust folgt die Reue.

Bruco, *m.* die Raupe. *S.* *It.* für Attaccagnolo de' segnali, ein Buchzeichen. *S.* für Baco, *vedi.* *S.* Bruco di mare, die Seeraupe, Aphrobite (eine Art Molusken).

Brucolino, *m.* dim. von Bruco, *vedi.*

Brugare, *v. a.* äbl. Brucare, *vedi.*

Brugna, *f.* [Prugna], die Zwetsche, Pflaume.

Brugnola, *f.* die wilde Zwetsche.

Bruiare, *v. a.* [Gorgogliare], (wistend von den Gebärmern) knurren; murmeln.

Bruito, *m.* das Geknurre; Gemurmel.

Brulazzo (*uo*), *m.* äbl. Cisposo, triffdugig.

Brulicame, *m.* äbl. Bulicame, *vedi.*

Brulicare und **Brullicare**, *v. a.* und *v. n.* regen, bewegen; *it.* wimmeln.

Brulichio, *m.* das Gewimmel (von vielen Insekten, Würmern). *S.* für Borbogliamento, die Regung, Bewegung in den Gebärmern; *it.* das Krabbeln in der Haut (wie von Ameisen).

Brullamento, avv. [Poveramente] armselig, dürftig; bloß.

Brullicare, **Brullichio**, vedi **Brulicare**, **Brullichio**.

Brullo, agg. [Nudo, Privo di spoglia] bloß, nackt; entblößt.

Brulotto, m. ein Brandst, Brandst.

Bruma, f. *Voca lat.* [Il cuor dell' inverno], der härteste Winter: 'Troppe indi un liquido sottile Fuoco, che m'arde alla più algente bruma. PETR. SON. 152. §. It. der Schiffbohrer (eine Käferlarve, welche unter Wasser Schiffe jernagt). It. das an Schiffen wachsende Moos.

Brumale, agg. *Voca lat.* winterlich. §. Le feste brumali, die Bacchusfeste (der Griechen, später der Römer), die Bacchanalien.

Brumasto und **Brumesto**, m. ein wilder Weinstock; eine Art wilder Reben.

Brunali, m. pl. *T. di Mar.* vedi **Ombinali**.

Brunato, f. übl. Brinata, vedi.

Brunazza (ua), f., agg. bräunlich.

Brunella, f. das Brunellenkraut.

Brunellino, m. übl. Sottigliume, vedi.

Brunetto, agg. dim. bräunlich, etwas braun.

Brunezza (ua), f. die braune Farbe. §. Met. für Oscurità, die Dunkelheit.

Brunino, m. *T. de' Comm. e de' Pitt.* englisches Braunroth.

Brunire, v. a. [Dare il lustro], poliren, glänzend machen (metall). §. Met. für Rendere chiaro, aufklären, erhellen, läutern: Perciò vi dimando, che sia brunito lo mio rugginoso sentore della quistione di sotto. §. für Limare, feilen: Intendetemi ben; non l'ho smarrito, Ma nè lo veggio andare in limatura, Nè di brunirlo ancora ho ben finito [parla d'un capitolo].

Brunito, part. des Vorigen.

Brunitojo, m. ein Glätteisen, Polir: stahl; it. ein Glättstein.

Brunitore, m. ein Polirer, Glätter.

Brunitura, f. das Poliren; der Glanz, die Politur (an Metallarbeiten).

Bruno, m. [Scorruccio, Abito di lutto, Gramaglia], die Trauer, das Trauerkleid: E vedrai nella morte de' mariti Tutte vestite a brun le donne Perse. PETR. CANZ. 2. 7. §. Essere a bruno, Portar bruno, trauern (Trauerkleider tragen). §. Bruno d'Inghilterra, *T. delle Arti*, englisches Braunroth.

Bruno, agg. [Scuro], dunkel; dunkelbraun; schwärzlich.

§. Für Adombrato, e con poca luce, verbunkelt: Lo giorno se n'andava, e l'aer bruno ec. DANTE INF. 2.

§. Für Nero, schwarz: O colle bruno, o colle bianche chiamo Seguirò l'ombra di quel dolce lauro. PETR. CANZ. 7. 3.

§. Le brune montagne, die blauen, dunkeln Berge.

§. La bruna notte, die finstre Nacht.

§. Met. für Incognito, unbekannt, unerkannt: Ad ogni conoscenza or gli fa bruni. DANTE INF. 7. Gli fa bruni, cioè oscuri, ed ignoti.

§. Für Mesto, Turbato, traurig, betrübt, niedergeschlagen: E così avviene, che l'animo ciascuna Sua passion sotto il contrario manto Ricopre colla vista, e chiara, or bruna. PETR. SON. 81.

Brunotto, | agg. schwärzlich, st-
Brunozzo (ua), | was dunkel.

Bruolo, **Brolo**, vedi **Orto**.

Brusca, f. der Mäusedorn (ein Strauch, um salzeten blatt). It. eine Pferdebürste.

Bruscamente, avv. [Ravidamente] rauh, unfreundlich, auffahrend.

§. Rispose bruscamente, er antwortete kurz und trozig.

§. Mi guardò bruscamente, er sah mich mürrisch an.

§. Entrare bruscamente, stürmisch eintreten, hereinstürmen, ungestüm hereinstürzen.

§. Andarsene bruscamente, trozig fortgehen; fortstürmen.

Bruscandolo m. [Lupolo], der Hopfen.

Bruscate, v. a. beschneiden (Bäume): Nè altro è il bruscato [le viù], che spartire, staccare, e levar loro d'addosso la scorza superflua, e che sta penzoloni, o male appiccata, affinché sotto rianovi, avvertendo di non toccar che quella, che casca da per se. §. *T. di Mar.* verbrennen. It. vedi **Dibruscare**.

Bruscato, part. des Vorigen.

Bruscatura, f. *T. di Mar.* die Verbrennung.

Bruscello, m. übl. [Cinguettio], vedi.

Bruscette, m. pl. Strohhalme zum Roosten: Che appunto il Re sollecita, e commette, Che pe' primi si tirin le bruscette.

Bruschetto, agg. etwas streng, scharf, herb: Bea vino bruschetto, e temperato più a sapor d'acqua, che di vino.

Bruschezza, f. die Strenge, Unfreundlichkeit; it. die Herbheit.

Bruschino, m. eine Art brauner Farbe. §. dim. von Brusca, ein Bürstchen.

Brusco, m. übl. Bruscolo, vedi. §. für Rusco, der Mäusedorn, Wirtendorn. §. *T. de' Chirurg.* Brusco, eine Art Knochenfeile.

Brusco, agg. [Di sapore, che tira all' aspro, non dispiacevole al gusto], säuerlich, herb.

§. Vino brusco, ungegohrener Wein.

§. Tempo brusco, rauhes, unfreundliches Wetter.

§. Met. für Rigido, Aspro, streng, finster.

§. Parole brusche, rauhe, unfreundliche Worte.

§. Una risposta brusca, eine trozige, kurze Antwort.

§. Un uomo brusco e fiero, ein störrischer, hochfahrender Mensch.

§. Far viso brusco, ein saures Gesicht machen.

§. avv. für Bruscamente, vedi.

Bruscolino, m. [Fuscello], ein Splitt.

Bruscolo, f. terchen Holz, Stroh u. dgl.; it. ein Weniges, Wischen.

§. Met. für Un menomissimo fallo, ein sehr geringes Vergehen, Versehen: Che mi sia riprovato un bruscolino.

§. Levare un bruscolo di su gli occhi, sich einer verdrießlichen Sache entledigen.

§. Tu miri il bruscolo degli altri, e non vedi la tua trave, du siehst den Splitt in des Nächsten Auge und wirfst den Balken in deinem eignen nicht gewahr.

§. Bruscolo, für Pagnitopo, Rusco, der Mäusedorn, Wirtendorn.

Bruscoloso, agg. splittig, voll Splitt.

Bruscoluzzo (ua), m. vedi **Bruscolino**.

Brusola, f. übl. Rigogolo, vedi.

Brustolare, v. a. übl. Abbrustolare, vedi.

Brustolato, part. des Vorigen.

Brutale, agg. [Bestiale], thierisch, viehisch; it. wild, roh, grob, ungeschliffen.

§. Menare una vita brutale, Vivere alla brutale, ein schändliches, ausschweifendes Leben führen.

Brutalità, f. [Bestialità], viehische Lebensart; viehische Wildheit, Rohheit; it. Grobheit, Ungeschliffenheit.

Brutalmente, avv. [Bestialmente], thierischer, unvernünftiger Weise; it. mit Wildheit, Rohheit, Ungeschliffenheit, Grobheit.

Bruteggiare, v. n. [Operar bestialmente], viehisch, grob, unvernünftig handeln, verfahren.

Bruto, m. [Animale senza ragione, Bestia], ein vernunftloses Thier: Fatti non foste a viver, come bruti. DANTE INF. 26.

Bruto, agg. für Brutale, vedi. It. Bruta terra, die starre, tode, gefühllose Erde.

Bruttacchiolo, agg. dim. di Brutto, ziemlich häßlich.

Bruttamente, avv. häßlich, garstig; it. schändlicher, schimpflicher Weise. §. Errar bruttamente contra la grammatica, einen groben grammatikalischen Fehler machen. §. Parlare bruttamente, Faten reden, reifen. §. Fuggir bruttamente, schändlich die Flucht ergreifen.

Bruttamento, m. übl. Bruttura, vedi.

Bruttare, v. a. [Imbrattare, Intridere], befudeln: Cade nel fango, e se brutta, e la semo. DANTE PURG. 16.

§. v. n. p. Brutarsi le mani nel sangue d'alcuno, sich mit Jemandes Blut die Hände befudeln: Gli dovesse piacere di non correre ec, a bruttarsi le mani del sangue d'un suo laute. BOCC. NOV. 16. 19.

Bruttato, part. des Vorigen.

Brutteria, f. übl. Brutura, vedi.

Bruttezza (ua), f. [Deformità], die Häßlichkeit; it. die Ungestalttheit, Unformlichkeit, Mißgestalt. §. für Bruttura, Lordura, der Unflath, Schmutz. §. Bruttezza del peccato, die Abscheulichkeit, Schenßlichkeit der Sünde, des Lasters.

Bruttissimamente, avv. sup. auf eine sehr häßliche, garstige Weise.

Bruttissimo, agg. sup. sehr häßlich, sehr garstig. §. für Disdicevole, Sconvenevole, sehr ungeziemend, unschicklich, unpassend: E questa è bruttissima cosa, avendo tu ad mar con gentili uomini. BOCC. NOV. 69. 19.

Brutto, agg. [Deforme], häßlich, garstig; it. ungestaltet, mißgestaltet.

§. Non è brutta donna, sie ist nicht häßlich, b. h. sie ist recht hübsch.

§. Brutte e buone [Pere], die Manna: birn, Pappstirn.

§. Für Lordo, schmutzig.

§. Für Disdicevole, Sconvenevole, unschicklich, ungeziemend, unpassend. It. für Disonesto, unanständig, eheutührig, schimpflich, schändlich: Il Duca ec. essendo onestissimo, e nimico d'ogni altro più brutto vizio carnale.

§. Brutte parole, Zoten.
 §. La brutta parola (Umschreibung für die Schaamglieder), das häßliche Wort.
 §. La brutta cosa (Umschreibung des Bel-schafes), das häßliche Ding.
 §. Il brutto peccato, ein unnatürliches Verbrechen (Ecdemie u. s. m.).
 §. Restar brutto, für Restar, Rimanere lurato, eine Nase sich gedreht sehen, mit langer Nase abziehen: Riman brutto Sperante, e per rovello il resto, che gli avanza, all' aria scaglia.
 §. Brutto, unbearbeitet, roh: Un diamante brutto.
 §. T. di Merc. das Bruttogewicht, das Gewicht des Packguts, der Waare mit Inbegriff des Packzeuges (Sack, Kiste, Sack). It. der Ertrag eines Gutes ohne Abzug der Kosten.
 §. T. de' Gioj. Diamante brutto, ein roher ungeschliffener Diamant.
 §. Prov. Il diavolo non è brutto come si dipigne, vedi Diavolo.
 §. Un brutto errore, ein grober Fehler.
 §. Fa brutto vedere, das läßt nicht hübsch.
 §. Brutto come il diavolo, come il peccato mortale, häßlich wie der Teufel, wie die Sünde.
 §. Una brutta vecchia, eine alte häßliche Weib.
 Brutto, m. [Bruttezza], die Häßlichkeit: Perché in voglia umana l'uso, antandosi 'l bello, il brutto vana.
 *Bruttore, m. übl. Bruttezza, vedi.
 Bruttura, f. [Sportizia, Lordura], der Schmutz, Unflath.
 §. Fig. für Laidenza di costumi, Unsauberkeit, Unreinlichkeit, Schmutzerel, Unflathigkeit.
 §. Far Un tempo brutto, ein garstiges Wetter.
 §. Für Deformità, Sconvenevolezza [in opera dell' arte], das Mißverhältniß; die auffallende Gezwungenheit: Bruttura, che da Professori è chiamata stento, e fatica scoperta.
 §. Far bruttura, sein Wasser lassen; seine Nothdurft verrichten: S'io vò a Firenze, e piscio per le mura, Gli Ouo vi proibiscono far bruttura.
 Bruzzaglia (uo), f. [Marmaglia], das Gefindel, schlechtes Volk, Pöbelzeug.
 *Bruzzo (uo), m. übl. Crepuscolo.
 *Bruzzolo (uo), die Dämmerung.
 *Bu, m. (abgekurzt von Bue), ein Ochse.
 Bu, bu, m. [bisbiglio], das Gemurmel.
 §. [Il batter de' denti del freddo], das Zähnklopfen (vor Frost).
 Bua, f. (in der Kindersprache) für Male, ein kleines Weib, Ku! Ku!
 Buaccio, m. pegg. di Bue, vedi.
 Buacciolo, (zum Schimpf) ein dummes Thier; Ochsenkopf.
 Buaggine, f. [Bessaggine], die Buassaggine, Dummheit, Tölpelerei.
 *Buhalino, m. ein kleiner Büffelochse.
 *Buhalo, m. übl. Bufalo, ein Büffelochse. §. It. der Stierhirsch, Zwergbüffel.
 Bubbola, f. ein Wiebehopf. §. Tremar come una bubbola, zittern wie Espenlaub.
 §. Für Fandonia, ein Märchen.
 §. Sono bubbole, es sind Narrenpossen, Märchen.
 §. Dar bubbole, für Dar chiacchiere, vormachen, weiß machen: Allora lo vo-

dar tante parole di ringraziamento, tante pastocchie, e tante bubbole, che ha da essere un diluvio.
 §. Bubbola salvatica, der Kuppitz, Zudenpitz (eine Art Felschwamm).
 Bubbolare, v. a. [Espilare, Ginocar di mano], listig entwenden; it. wegmaufen.
 §. v. n. p. für Mandar a male il suo spendendolo male, das Seinige durch unnütze Ausgaben durchbringen.
 It. v. n. zittern.
 Bubbolato, part. des Vorigen.
 Bubbolone, m. [Che da, e dice altrui bubbola], ein Faselier, Faselthier; it. ein Aufschneider.
 Bubbone, m. [Tumore], eine Schaambeule, Pestbeule.
 Bubbocole, m. T. de' Chir. ein Rissenbruch.
 Bubbula, f. vedi Bubbola.
 *Bubulea, f. übl. Jugero, ein Mordeus.
 Bubuleata, f. gen, oder ein Aderbandes.
 Buca, f. ein Loch, eine Höhle; eine Grube.
 §. Buca sepolcrale, für Sepocro, ein Grab.
 §. Für Luogo sotterraneo da conservar grano ec., eine Grube zur Aufbewahrung des Getreides u. a. m.
 §. Fare una buca, für Servirsi del danaro fidato, das von Andern anvertraute Geld verbringen: I buon mercanti il sanno, Per la buca lor fatta da chi poi Da che dir sempre alla pancaccia, e a noi.
 §. Fare una buca in terra, für Morire, sterben.
 §. Dare intorno alle buche ad uno, Jemanden ausforschen, ein Geheimniß von ihm herauslocken.
 §. Prov. 1. Dov' è la buca, è il granchio, wo Rauch ist, da ist auch Feuer.
 §. Prov. 2. Cavare il granchio dalla buca, vedi Granchio.
 Bucacchiare, v. a. frequentativo di Bucare [Foracchiare], durchlöchern, durchbohren.
 Bucaccia, f. ein garstiges, großes Loch u. vedi Buca.
 Bucanere, f. T. de' Bot. das Bodäpeterlein, die Pfefferwurzel, wilde Pimpinelle.
 Bucardia, f. T. de' Nat. die Perz.
 Bucario, m. muschel.
 Bucare, v. a. [Fare il buco, Forare], ein Loch stechen; durchlöchern, durchbohren.
 Bucatino, m. eine kleine Wäsche.
 Bucato, part. von Bucare, vedi. It. durchstochen, durchlöchert.
 Bucato, m. [Imbiancatura di panni lini, fatta con cenere, o acqua bollente messavi sopra], das Waschen, die Wäsche.
 §. Fare il bucato, die Wäsche haben, waschen. It. La quantità di panni, che s'imbucavano in una volta, die Wäsche.
 §. Tendere, Stendere il bucato, die Wäsche aufhängen.
 §. Di bucato, weiß, frisch gewaschen.
 §. Camicia di bucato, ein rein gewaschenes Hemd.
 §. Risciacquare un bucato a uno, Jemandem den Kopf tüchtig waschen.
 §. Prov. Ogni cencio vuole entrare in bucato, er mag gern seine Nase in Alles stecken.

Buccella, f. übl. Bocconcino, ein kleiner Bissen: Allo sano [palato] sa meglio buccella secca in pace, ch' ogni condutto in guerra.
 Bucchero, m. eine Art Gefäße, Wasser frisch zu erhalten; ein Zuber.
 Buccio, m. vedi Buccia ed. Buccio.
 Buccia, f. [Scorza], die Rinde, Schale (an Pflanzen).
 §. Für La parte esteriore delle frutte, die Hülse.
 §. Für Pelle degli animali, die Haut, das Fell.
 §. Prop. Esser tutti d'una buccia, Alle von einem Schlage, von einer Art sein.
 §. Riandare, ober Riveder le bucce, genau untersuchen, prüfen.
 §. T. de' Pittori e Doratori, der eingetrocknete Farbestoff.
 §. T. de' Tintori, der Farbenabzug; die Beizbrühe.
 §. T. de' Conciapelli, die Haarseite, Narbenseite des Leders.
 §. Buccia buccia [In pelle in pelle, Leggermente], nur ebenhin, oberflächlich.
 Bucciajo, m. ein Ausschäler, Entschäler.
 Buccicata, f. übl. Boccicata, fast nichts.
 *Bucciare, m. übl. Beccajo, vedi.
 Buccina, f. Voce lat. [Tromba militare], eine Posaune, Trompete. It. T. de' Nat. die Hornschnecke, Posaunenschnecke, Trompetenschnecke, die Seetrompete, das Rinthorn.
 Buccinare, v. n. Voce lat. die Posaune, Trompete blasen. §. für Manifestare con publicità, ausposaunen.
 Buccinatore, m. ein Trompeter (bei den Alten). §. ein Ausposauner. §. T. d' Anat. Muscolo buccinatore, übl. Buccinatorio, vedi.
 Buccinatorio, agg. T. d' Anat. Muscolo buccinatorio (ein Rintbathenmuskel), der Trompetermuskel.
 Buccinello, m. ein Neßchen.
 Buccinotto, m. ein Neßchen.
 Buccinite, m. T. de' Nat. eine versteinerte Trompetenschnecke.
 Buccino, m. T. de' Nat. die Trompetenschnecke.
 Buccintoro, m. vedi Bucentoro.
 Buccio, m. [Cute], die Haut: Chi ha 'l buccio del viso bianco, e abbia un poco di rosso, e pochi peli, è segno di sciocco, e di legger coraggio. It. vedi Buccia.
 Bucciolina, f. [Pellicola], ein Häutchen, dünnes Schälchen.
 Bucciollo, m. [Bocciuolo], ein Antippen.
 Buccioso, agg. dickhäutig, dickschalig.
 Bucciuolo, m. vedi Bocciuolo. It. Innestare a bucciuoli, ober a lucciuolo, T. de' Giardin. pfsprossen, Pfsprofsreiser einsetzen. §. Bucciuolo, für il colle d'un naso, ein Nasenknäuel.
 Buccola, f. das Armlod eines Schilde; it. vedi Cassa.
 Buccolica, f. das Hirtengebidht; das von Virgilius verfaßte Buch: Hirtengebidhte: Virgilio, lo quale intra gli altri libri, che egli fece, fece uno libro, che si chiama Buccolica. §. Buccolica ober Buccolica, für il mangiare, Etwas für den Mund, Eßbares, ein Nahrungsmittel: Come appunto gli antichi fu intendenti

degli affari della *buccolica* ec. costumavano mangiare i beccafichi impepati.

Buccolico, agg. hirtenmäßig, das Hirtenleben betreffend: Disse 'l cantor de' *buccolici* carni. DANTE PURG. 22.

Bucéfalo, m. [Testa di bue], ein Ochsenkopf: Pensò d'avere a parlare a Uomicefali, non a *Bucefali*.

Bucello, m. ein junger Ochse, ein Stier.

Bucentòrio, m. T. di Mitol. der Bucentaur (ein dem Stier nach einem Stiere ähnlicher Centaur). It.

der Bucentaur (das sonst zur Vermählung des Dogen von Venedig mit dem Meere gebräuchliche prächtige Schiff).

Bucherame, m. eine Art Canevase (der Wurf), jetzt: der Schetter, die Steifsteinwand.

Bucheramento, m. das Bestreben, Werben um die Wahlstimmen (vormals zu Florenz: bei den alten Römern *Ambitus*).

Bucherare, v. a. [Foracchiare], durchlöchern, durchbohren. S. für Procacciarsi occultamente voti, sich um die Stimmen zu einem Amte geheim bewerben: Perché molti, e molto grandi personaggi ambivano, e come Fiorentinamente si dice, *bucheravano* così fatto grado.

Bucherato, part. des Vorigen.

Bucherattola, f. dim. von Buca, ein sehr kleines Loch.

Bucherattolo, m. ein kleines Loch, Bucherello, ein Löchchen.

Bucherellato, agg. durchlöchert, löcherig.

Buchetto, m. dim. di Buco, vedi.

Buchino, m. Bucolino.

Buciaccio, m. ein Stier, junger Ochse.

Bucicare, v. a. *Voce contadinesca* [Muovere, Azicare], rütteln, bewegen.

Bucinamento, m. ein Gemurmel, ein Säusen. S. Per simil. für Fischiamiento degli orecchi, das Ohrensäusen, Ohrenklingen.

Bucinare, v. a. zumurmeln, raunen. S. für Pispigliar negli orecchi, in die Ohren raunen, flüstern, heimlich ins Ohr reden: Si *bucina* di lui, che non val niente.

Bucinatoro, m. [Susurratore], ein Ohrenbläser, Busträger, Zwischenträger, Angeber (der heimlich Nachrichten überträgt).

Bucine, f. eine Fischreuse, Reuse; u. ein Nebelhühnergarn.

Bucinetto, m. dim. von Bucine, ein Sperrlingsnetz: E tolto uno *bucinetto*, che avea in casa da pigliar passere nelle buche, andò alla detta fonte.

Buco, m. ein Loch.

S. für Foro, eine kleine runde Öffnung.

S. Il buco dell' uscio, das Kastenloch (unter an einer Thüre).

S. Il buco, il buco del culo, modo basso, für Culo, das Arschloch.

S. Il buco del locone, das Zündloch.

S. für Luogo nascosto, ein Schlupfwinkel.

S. Il buco della chiave, das Schlüsselloch.

S. Cercare ogni buco, überall umher suchen, Alles, alle Winkel genau durchsuchen: Cercano con diligenza grande ogni buco per trovare le medicine.

S. Buco, für Occhiello, ein Knopfloch.

S. Fare un buco nell' acqua, sich vergebliche Mühe machen.

S. Prov. Guai a quel topo, che ha un sol buco per salvarsi! wehe der Maus, die nicht mehr als ein Loch hat!

Bucolare, m. T. de' Fabri e Magn. die Blasebalgdrüse.

Bucoliamo, m. T. di Letter. die Idylle (das griechische und römische Hirten- oder Schäfergedicht).

Bucolino, m. ein kleines Loch.

Budellame, m. collettivo, das Eingeweide; die Gebärmere.

Budellino, m. ein dünner Darm.

Budello, m. der Darm. Im Plur. Le budella.

S. Dare in budella, modo basso, seinen Zweck verfehlen; fehlschießen.

S. Cascar le budella, modo basso, den Muth verlieren.

S. Aver il cuor nelle budella, feigheit sein.

S. Per le budella di Dio [modo basso di giuramento], bei Gott! Per le budella di Dio se ce l'avcase a punire, la lingua, con che lo disse, gli farei trarre della canna.

S. Perdere persino le budella, modo basso, das Hemde vom Leibe verspielen.

S. Cacciar le budella alla borsa, modo basso, den Beutel leeren.

Budriore, m. das Degengehäng, Wehrgehäng.

Bue, m. der Ochse. pl. Buoi.

S. Met. für Babuaccio, ein Dummkopf.

S. Cuocer bue [modo basso] nichts von der Sache verstehen.

S. Dar nel bue, sich bumm, tölpelhaft zeigen.

S. Prov. 1. Ogni bue non sa di lettera, Einer kann nicht Alles wissen, nicht zu Allem geschickt sein.

S. Prov. 2. Andar vitello, e tornar bue, vedi Vitello.

S. Prov. 3. Il bue mangia il fieno, perchè si ricorda, che è stato erba, jung gewohnt, alt gethan.

S. Prov. 4. Metter il carro innanzi a' buoi, die Pferde hinter den Wagen spannen; eine Sache verkehrt anfangen.

Bue salvatico, [Bisonte], der Büfeloche, Höderochse.

Buènnimo, m. Avere studiato in buem-me, sehr dumm sein.

Buessa, f. äbl. Vacca, die Kuh. It. fig. ein dummes Weib.

Bufalo, m. äbl. Bufolo, vedi.

Bufera, f. [Turbine con aggiramento impetuoso di venti, con pioggia e neve], ein heftiger Sturm mit Regen und Schneegeköber.

Buffa, f. [Bessa, Baja, Burla], eine Posse, ein lustiger Schwanke.

S. Opera buffa, das komische Schauspiel, die komische Oper.

S. Buffa, für Visiera, das Helmbisier.

S. Tirar giù la buffa, alle Scham und Ehre ablegen, verleugnen.

S. für Colpo di vento impetuoso, ein heftiger Windstoß.

Buffare, v. n. [Far buffa, Dir facezie], Poffen reißen, Schwanke machen. S. für Spetazzare, Scorreggiare, Winde gehen lassen, furzen. S. für Soffiare, wehen, saufen (vom Winde).

Buffettare, v. n. [Sbuffare], Schnauben.

Buffetto, m. ein Rasenstäber; Schnippchen. S. für Arinadio, Credenza, ein

Schreibtisch, Credenzisch; ein Schrankchen zum Trinktisch.

Buffetto, agg. Pan buffetto, weiches Brot von Krastmehl.

Buffo, m. [Soffio], ein Windstoß.

Buffo, m. ein Bassfänger, Buffo (in der italienischen Oper für die komischen Hauptrollen). It. für Buffone, vedi.

Buffona, f. di Buffone, vedi.

Buffonare, v. n. Poffen, Kurzweil treiben; den Hanswurst spielen.

Buffoncello, m. ein kleiner Lustigmacher: S. ein possitlicher, kurzweiliger Bube.

Buffoncino, m. vedi Buffoncello. It. Küßflasche (zur Küßung des Weins).

Buffone, m. [Giullare], ein Poffenreißer, Hanswurst.

S. Buffon di palazzo, di corte, ein Hofnarr.

S. Buffon di commedia, ein Poffenspieler.

S. Non mi fare il buffone, ti dico, treibe du mir keine Narrenpoffen, sag' ich dir.

S. Io non voglio essere il vostro buffone, ich will nicht Ihr Narr sein.

S. Andate a far il buffone coi pari vostri, geht hin und scherzt mit eures Gleichen.

S. Far dosso di buffone, sich zum Narren gebrauchen lassen; sich hubein lassen.

S. Buffone, eine Art Flasche zur Küßung des Weins; eine Küßflasche.

Buffoneggiare, v. n. vedi Buffonare.

Buffoneria, f. die Poffenreißerei. S. für Lepideria, Scherzo, die Spaserei, Kurzweil, Schnurre: Stavigli lonanzi in piè, quando e' mangiava, Qualche buffoneria sempre diceva. LENZI ORL.

Buffonescamente, avv. spasshaft, lustig, possitlich, schnurrig.

Buffonesco, agg. spasshaft, brollig, schnurrig; lächerlich.

Bufognare, v. a. äbl. Barbottare, vedi.

Bufola, f. die Büffelluh.

Bufolaccio, m. pegg. di Bufolo, ein starker, berber Büffeloche. S. fig. ein dummer, plumper Ochse.

Bufolata, f. [Corra del palio con la Bufola, che faceasi anticamente in Firenze], das Ochsenrennen (vormals in Florenz).

Bufolino, m. dim. di Bufolo, ein junger Büffel.

Bufolo, m. ein Büffeloche, ein Büffel. S. fig. zum Schmeiß, plumper Ochse, Büffel.

S. Menare altrui pel naso com' un bufolo, für Aggirarlo, Burlarlo, Einen bei der Nase herumführen; ihn mit leeren Versprechungen, Vorspiegelungen hinhalten. S. Prov. Egli non vedrebbe un bufolo per la neve, er sieht den Wald vor Bäumen nicht; er ist mit zwei gesunden Augen blind.

Bufolone, m. ein starker Büffel.

Bufonchiare, v. a. [Barbottare], heimlich murren, brummen.

Bufonchiello, m. die zornige, grimmige, tödtliche Miene.

Bufonchiello, agg. mauelnd, tröglöpsig, murrköpsig: O parla, bufonchiello, chi vuoi tu? Rispondi, chi vuoi tu di questi due? S. Pigliare il bufonchiello, für Fare il permaloso, Stare ingrognato, das Maul hängen, maueln.

Bufonchino, m. ein Murrköps, Maulhängler, Tröglöps.

Bufonchio, m. äbl. Calabrone, vedi.

*Bufone, m. T. de' Nat. [Rospo, Botta], die Kröte, der Eork.

Bufonite, m. T. de' Nat. der Krötenstein, Bufonit.

Bustalmo, m. T. de' Bot. das Rindauge (eine Pflanze).

Bugia, f. die Lüge: Bugia su fin dall'origine più odiosa, e più obbrobriosa di menzogna, perchè questa esprimeva un fatto, l'altra un delitto. Grassi. It. Bugia è sempre adoperata in cattivo senso, ed è basso ed offensivo.

§. Cogliere, Acchiappare uno in Bugia, Einen auf einer Lüge ertappen.

§. ein kleiner Fandelechter. It. eine Backstodbüchse.

§. Prov. 1. Le bugie son zoppe, oder hanno le gambe corte, Lügen haben kurze Beine; mit Lügen kommt man nicht weit.

§. Prov. 2. La bugia corre su pel naso, die Lüge steht ihm vor der Stirn geschrieben, er lügt offenbar.

§. Prov. 3. Le bugie son lo scudo de' dappochi, Lügen sind die Zuflucht des Niederträchtigen, Schelmen helfen sich mit Lügen durch.

§. Prov. 4. Da lunghe vie, lunghe bugie, von entfernten Dingen ist gut lügen.

§. Prov. 5. Le bugie son zoppe, hanno triste, corte le gambe, mit Lügen kommt man nicht weit.

Bugiaccia, f. eine grobe, berbe Lüge.

§. Una bugiaccia che farebbe crepare le travi, eine Lüge, daß sich die Balken biegen müssen.

*Bugiardo, m. übl. Bugiardo, vedi.

*Bugiano, agg. übl. Malcreato, vedi.

*Bugiardaccio, agg. erzlügenhaft, erzyerlogen.

Bugiardamente, avv. lügenhaft, fälschlich.

Bugiardo, m. ein Lügner. It. ein fälscher Mensch, ein Betrüger.

§. Prov. Si giugne più presto un bugiardo, che un zoppo, ein Lügner wird bald ertappt.

§. Pero bugiardo, m. der Mannabirnbau, Pappbirnbau (dessen reife Früchte pere brutte e buone, immer noch unreif erscheinen).

Bugiardone, m. ein Erzlügner, ein verlogen-Mensch.

Bugiarduolo, m. ein kleiner Lügner.

Bugiare, v. a. [Forare, Pertugiare], bohren, durchlöchern.

§. Bugiare für Mentire, lügen, mit Lügen umgehen.

Bugietta, f. eine kleine Lüge.

Bugigatto, m. ein kleines Loch;

Bugigattolo, ein Schlupfwinkel.

Bugi da moschetti, T. di Mar. die Schießlöcher für Musketen.

*Bugio, m. übl. Buco, vedi.

Bugio, agg. gebohrt, durchbohrt. §. Met. Aver il cervello bugio, blödsinnig; it. nicht richtig im Kopfe sein: E debbe avere un poco il cervello bugio, Che oggion minaccia, o 'l ciel non par che temi.

Bugione, m. [Bugia grande], eine grobe, berbe Lüge.

Bugiuza, f. vedi Bugietta.

Buglia, f. [Zuffa, Rissa di più persone, che fanno rumore], ein lärmendes Gezänk mehrerer Leute: Or crescendo la

buglia a più non posso. I Torzoni ne accorsero al rumore.

Bugliare, v. n. vedi Sollevarsi.

It. v. n. p. für Imbrogliarsi, Confondersi, sich verwirren. §. für Buttare, vedi.

Bugliente, übl. Bogliente, vedi.

*Buglione, m. übl. Brodo, vedi. §. für Garbuglio, das Gewirre, der Wirrwar.

Bugliuolo, m. T. di Mar. eine kleine Kufe, ein kleiner Zuber.

Buglissa, f. T. de' Bot. die Döhsenjung (eine Pflanze).

Bugna, f. Le bugne d'una vela, die Schoothöner eines Segels. It. vedi Bugnola.

Bugno, m. [Arnia, Alveare], ein Bienestock.

Bugnola, f. ein Strohkorb. §. für Cattedra, eine Kanzel. §. Essere oder Entrar in bugnola, nel bugnola, für Andare in collera, Indispettarsi, unwillig, zornig werden.

Bugnoletta, f. dim. di Bugnola, ein Strohkörbchen.

Bugnolina, f. Strohkörbchen.

Bugnolo, m. vedi Bugnola.

Bugnolone, m. ein großer Korb. §. Entrare nel bugnolone, unwillig, zornig werden.

*Bugnone, m. [Cespo, Rovo], der Strauch, Dornstrauch.

Bugola, f. T. de' Bot. der Gänsef (eine Pflanze).

Bugrane, f. der Schetter, die Steifleinwand.

Bujaccio, m. pegg. di Bujo [Grande oscurità], große Dunkelheit, Finsterniß.

Buiccio, agg. etwas dunkel.

Bujetto, agg. etwas dunkel; düster.

Buina, f. vedi Bovina, der Kuhmist.

Buino, agg. [Bovino], zum Rindvieh gehörend.

Bujo, m. [Oscurità, Tenebre], das Dunkel, die Dunkelheit; it. die Finsterniß.

§. Al bujo, avv. im Finstern.

§. Su'l bujo, in der Dämmerung.

§. Andare al bujo, im Finstern gehen.

§. fig. Far le cose al bujo; Vivere al bujo, blindlings, auf Gerathewohl handeln; in den Tag hineinleben.

§. Prendere una moglie al bujo, eine Frau auf Gerathewohl nehmen (ohne sie vorher kennen zu lernen).

§. It. Essere al bujo di checcchezza, ganz unwissend, ohne Kenntniß in einer Sache sein.

§. Prov. Chi si ha da romper il collo, trova la scala al bujo, wenn ein Unglück sein soll, sieht sich Alles dazu.

Bujo, agg. [Oscuro, Foscio], dunkel, düster, finster. §. Notre buja, finstere Nacht. §. Farsi bujo, trüben, finster werden. §. fig. für Difficile a comprendersi, dunkel, undeutlich.

Bujore, m. übl. Bujo, vedi.

Bujose, f. plur. Voce bassa für Le carceri, der Kerker, das Gefängniß. §. Stare alle bujose, im Gefängniß sitzen.

Bulbettino, m. eine kleine Zwiebel.

Bulbo, m. T. de' Bot. die Gewächszwiebel.

§. T. d'Anat. der Xugapfel.

§. für Burbero, vedi.

Bulbocastaneo, m. der Erbsnoten, die Erbsen, Erbsenölle.

Bulboso, agg. zwiebelig, zwiebelicht, zwiebelartig.

Buldriana, f. [Baldracca], eine Fure.

Bulésia, f. die Lötze (das unterste Ge- tent am Pferdeschulter).

Bulgari, m. plur. [Vacchette], die Justen, Juchten (ein russisches Peter).

Bulicame, m. ein heißes Quellwasser.

Bulicare, v. a. übl. Bollire, vedi.

Bulima, m. [Frotta confusa], das Gebränge; ein verworrener Haufe.

§. avv. In bulima, haufenweise.

Bulinaca, f. T. de' Bot. das Ochsenkraut, Ochsenbrech, die Haubdrüsel.

Bulimo, m. [Fame canina], der Heißhunger; it. das Greßfieber.

Bulinaca, f. vedi Bulimaca.

Bulino, m. der Etichel, Grabstichel.

§. Lavorare, Intagliare a bulino, mit dem Etichel arbeiten, stechen, schneiden (in Kupfer u. a. m.). §. für Incisore, vedi.

Bulla, f. übl. Bolla, vedi.

Bullario, m. übl. Bullario, vedi.

Bulletta, f. [Bollitta], ein Bettel, Freizettel, ein Paß. It. ein Zollzettel. §. ein greßköpfiger Nagel.

Bullettina, f. eine Zwerge, ein kleiner Nagel.

Bullettino, m. ein Lotteriezettel; it. ein Freizettel, ein Paß. It. ein Pflasterchen.

§. für Bullettina, vedi.

*Bullettone, m. ein Buch, in welches man die Verhandlungen einträgt, ein Tagebuch. It. accresc. di Bulletta, vedi.

Bulsino, m. die Engbrüstigkeit, das Keuchen. It. die Perzschädlichkeit (der Pferde).

Bumbolo, m. übl. Buhalo, vedi.

*Buo; m. übl. Buc, vedi.

Buona, f. [Buona voglia, Buon essere], der gute Zustand, die gute Beschaffenheit: Mi bisogna dirgliene un tratto ch'io lo trovi in buona. S'io lo carpo in buona, io so ch'è non ha a far parola.

§. avv. Alla buona, für Trasandato, ohne Beobachtung des Anstands; mit Dummheitsigkeit.

Buonaccio, agg. einfältig, gutmüthig; it. arglos und leichtgläubig.

Buonaccordo, m. übl. Gravicembalo, Clavicembalo, ein Clavier, Pianoforte.

*Buonaeremente, avv. übl. Amorevolmente, vedi.

*Buonaereta, f. übl. Bontà, vedi.

*Buonagurato, agg. übl. Felice, vedi.

Buonamente, avv. [Per certo, In verità], wirklich, gewiß, in Wahrheit; it. ohne Arges, treuherzig.

*Buonarietà, f. die Gutheit, Güte.

*Buonarità, f. Herzigkeit; it. Sanftmuth.

Buona ventura, avv. und interj. [In buon' ora], zum guten Glück! willkommen!

Buonavoglia, f. ein freiwilliger Ruchternecht (auf der Galeere).

§. T. d'Anat. der Xugapfel.

§. für Burbero, vedi.

Bulbocastaneo, m. der Erbsnoten, die Erbsen, Erbsenölle.

Bulboso, agg. zwiebelig, zwiebelicht, zwiebelartig.

Buldriana, f. [Baldracca], eine Fure.

Bulésia, f. die Lötze (das unterste Ge- tent am Pferdeschulter).

Bulgari, m. plur. [Vacchette], die Justen, Juchten (ein russisches Peter).

Bulicame, m. ein heißes Quellwasser.

Bulicare, v. a. übl. Bollire, vedi.

Bulima, m. [Frotta confusa], das Gebränge; ein verworrener Haufe.

§. avv. In bulima, haufenweise.

Bulinaca, f. T. de' Bot. das Ochsenkraut, Ochsenbrech, die Haubdrüsel.

Bulimo, m. [Fame canina], der Heißhunger; it. das Greßfieber.

Bulinaca, f. vedi Bulimaca.

Bulino, m. der Etichel, Grabstichel.

§. Lavorare, Intagliare a bulino, mit dem Etichel arbeiten, stechen, schneiden (in Kupfer u. a. m.). §. für Incisore, vedi.

Bulla, f. übl. Bolla, vedi.

Bullario, m. übl. Bullario, vedi.

Bulletta, f. [Bollitta], ein Bettel, Freizettel, ein Paß. It. ein Zollzettel. §. ein greßköpfiger Nagel.

Bullettina, f. eine Zwerge, ein kleiner Nagel.

Bullettino, m. ein Lotteriezettel; it. ein Freizettel, ein Paß. It. ein Pflasterchen.

§. für Bullettina, vedi.

*Bullettone, m. ein Buch, in welches man die Verhandlungen einträgt, ein Tagebuch. It. accresc. di Bulletta, vedi.

Bulsino, m. die Engbrüstigkeit, das Keuchen. It. die Perzschädlichkeit (der Pferde).

Bumbolo, m. übl. Buhalo, vedi.

*Buo; m. übl. Buc, vedi.

Buona, f. [Buona voglia, Buon essere], der gute Zustand, die gute Beschaffenheit: Mi bisogna dirgliene un tratto ch'io lo trovi in buona. S'io lo carpo in buona, io so ch'è non ha a far parola.

§. avv. Alla buona, für Trasandato, ohne Beobachtung des Anstands; mit Dummheitsigkeit.

Buonaccio, agg. einfältig, gutmüthig; it. arglos und leichtgläubig.

Buonaccordo, m. übl. Gravicembalo, Clavicembalo, ein Clavier, Pianoforte.

*Buonaeremente, avv. übl. Amorevolmente, vedi.

*Buonaereta, f. übl. Bontà, vedi.

*Buonagurato, agg. übl. Felice, vedi.

Buonamente, avv. [Per certo, In verità], wirklich, gewiß, in Wahrheit; it. ohne Arges, treuherzig.

*Buonarietà, f. die Gutheit, Güte.

*Buonarità, f. Herzigkeit; it. Sanftmuth.

Buona ventura, avv. und interj. [In buon' ora], zum guten Glück! willkommen!

Buonavoglia, f. ein freiwilliger Ruchternecht (auf der Galeere).

§. *Per simil.* ein Freiwilliger zum Dienen, zum Dulden u. dergl.

§. *adv.* Di buona voglia, gutwillig, freiwillig, gern.

*Buonavoglienza, *f.* übl. Benevolenza, das Wohlwollen.

Buonbordo, *m. vedi* Doblaggio.

Buondato, *agg. und s. m.* [Molto, Assai, Buona quantità], viel, eine Menge. §. In buondato, in Menge, in großer Anzahl.

Buondi! *m.* guten Tag!

*Buonfatto, *m.* übl. Benefizio, *vedi*.

Buongiorno, *m.* [Bastone col capo grosso ad uso d'arme], ein Knüttel, Prüg- gel: Ed a' Fiamminghi crescendo l'ardire, Co' lor buongiorno, e co' lor godendardi, Cavalli, e cavalieri facean morire.

Buongusto, *m. T. delle Arti.* der gute Geschmack, der Kunstsin.

Buonino, *agg. dim.* di Buono, ziemlich gut u. *vedi* Buono.

Buonissimo, *agg. sup.* di Buono, sehr gut, außerordentlich gut, vortrefflich.

Buono, *agg.* gut; *il.* gütig.

§. Un buon uomo, ein guter, ehrlicher Mann. *il.* (ironisch), ein einfältiger Mensch, ein Tropf.

§. Buono come il pane, sehr gut-müthig.

§. Buone parole, Buon viso, gute Worte, ein freundliches Gesicht.

§. Trattare uno colle buone, Einen gütig, liebevoll behandeln.

§. Trattare alla buona, ohne Umstände, ohne Complimente verfahren.

§. Con buona grazia, mit gütiger Erlaubniß.

§. Raccomandarsi alle buone grazie di uno, sich Jemandes Gnade, Wohlwollen empfehlen.

2) Buono, fromm, mildbthätig: Buona vita, buone opere.

3) Für Semplice; Sincero, einfach, schlicht; aufrichtig, ohne Falsch.

§. Alla buona, aufrichtig.

§. Di buona fede, aufrichtig, treu und redlich.

§. Alla buona se, in Wahrheit, auf Treu und Glauben.

§. Essere in buona [amicizia] con uno, mit Einem auf freundschaftlichem Fuße stehen.

§. Di buona voglia, freiwillig, gern.

4) Für Auto, Capace, gut, tauglich, fähig.

§. I miei occhi non son più buoni, meine Augen taugen nichts mehr.

§. Egli non è buono ad un affare di questa sorte, er ist untauglich zu einem solchen Geschäft; er ist der Sache nicht gewachsen.

§. Tu non sei buono a niente, du taugst zu nichts; du bist ein Taugenichts.

5) Für Molto, Grande, gut, viel, tüchtig, groß.

§. Buono spazio di tempo, eine geraume Zeit, eine gute Weile.

§. Una buona quantità di danari, eine ansehnliche Summe, ein gut Stück Geld.

§. Una buona parte del cammino, ein gut Stück Wegs.

§. Di, A buon' ora, früh, bei guter Zeit, zeitig. *il.* spät: Era già buon' ora di notte, es war schon tief in der Nacht.

§. Buon mercato, A buon mercato, wohlfeil.

6) Für Sodo, gut, dicht, fest: Un buon muro ec.

7) Buono, gut, brauchbar, geschickt, tapfer.

§. Un buon soldato, ein guter, tüchtiger, tapfter Soldat.

§. Un buon musico, ein geschickter Musiker.

§. Un buon giudizio, scharfe Urtheilskraft.

§. Di buon senso, im Ernst, ernstlich.

8) Für Agevole, leicht: Ella è buona da intendere.

9) Für Salutare, gut, heilsam: La triaca è buona contro il veleno.

10) Für Sicuro, sicher: Arrivar a buon porto.

11) Für Saporito, gut, wohlgeschmeckt: §. Un buon boccone, buonibocconi, Zerkniffen.

12) Für Felice, Favorevole, glücklich, gut, günstig.

§. Alla buon' ora, in buon' ora, zur glücklichen Stunde.

§. Sia in buon' ora! so sei es in Gottes Namen!

§. Aver buon tempo, gute Tage haben, wohl leben.

§. Buon vento, günstiger Wind.

§. Che buon vento vi mena qua da noi? welcher gute Wind, welcher glückliche Zufall führt Sie zu uns?

§. Buona pasqua! glückliche, vergnügte Osterfeiertage!

§. Buona festa, buon capo d'anno! vergnügte Feiertage, ein glückliches Neujahr!

§. Buon di e buon anno, guten Tag und guten Weg.

§. Iddio cela mandi buona! Gott sei uns gnädig!

§. Buon per te! ein Glück für dich!

§. (ironisch) Buon per Dio! das schelte mir noch!

§. Scapparla buona, gut, glücklich das von kommen.

13) Für Bello, schön, gut. §. Far una cosa con buona grazia, Etwas mit gutem, zierlichem Anstande thun.

14) Für Nobile, Onesto, gut, vornehm, ehrbar.

§. Esser di buona casa, famiglia, aus einem guten Hause, einer vornehmen Familie sein.

§. Buon nome, Buona fama, guter ehlicher Name, guter Ruf.

15) Buono, gut, getroffen.

§. Star di buon cuore, di buon animo, getroffen, gutes Muths sein. *il.* guter Laune, aufgeräumt sein.

§. Stare a buona speranza, guter Hoffnung leben.

16) Für Giusto, richtig, gut.

§. Render buon conto, genaue Rechnung ablegen. *il.* zeigen, was man vermag.

§. Dar a buon conto, auf Rechnung geben.

Buono, *adv. vedi* Bene.

Buono, *m.* [il bene], das Gute.

§. Dir buono, für Aver le cose favorevoli, e che succedan bene.

§. Gli dice buono, es geht ihm glücklich: Or par l'affretta, mentre, ch' e' ti dice buono.

§. Esser in buono, oder in buona con alcuno, in gutem Einverständnisse mit Jemandem sein.

§. Adesso verrà il buono, jetzt wird das Beste kommen. *il.* Esser in buono, bei guter Laune sein.

§. Venir colle buone, gute Worte geben.

§. Ci vuol del buono, es gehört viel dazu.

§. Far buono, gut schreiben, creditiren; (in Rechnungen) zugeben.

§. für Buonicare, vergütigen, gut thun. *il.* Bürge sein.

§. Non gliela aneno buona, ich halte es ihm nicht zu Gute.

§. Dar nel buono, den rechten Fied treffen.

§. Essere il buono, e il bello appresso d'alcuno, Jemandes Liebling sein, X' les bei ihm gelten.

§. Nel buono, Sul buono dell' età, simili, im besten, schönsten Alter u. dergl.

§. Averne buono, im Gewinn sei.

§. Dare il buono per la pace, G erdulden, um Ruhe und Frieden zu ben; um des lieben Friedens willen sich Manches gefallen lassen.

§. Pratica co' buoni, e sta ben co' cattivi, halte es mit den Rechtschaffenen, und verdirb es nicht mit den Bösen.

§. Accostati a' buoni, e sarai un di essi, Halte dich zu guten Leuten, so lernst du Gutes.

Buonpresso, *m. vedi* Bompresso.

Buontempo, *m. vedi* Cozzoviglia.

*Buova, *f.* [Ceppo], ein Springer, Spanneisen.

Bupreste, *f. T. de' Nat.* der Prachtkäfer (sonst Eintäfer).

Buranese, *f.* eine Art süßer, weißer Treuben.

Burattare, *v. a.* übl. Abburattare, *vedi*.

Burattello, *m.* ein Mischbeutel, Mühlbeutel, Beuteltuch.

Buratteria, *f.* die Mischkammer. *il.* die Beutelskammer.

Burattino, *m.* [Fantoccio], eine Puppe, Marionette. §. Giuocare od. Fare i burattini, das Puppenspiel, Marionettenspiel treiben.

Buratto, *m.* eine Art halbseidener Zeug: Overo d'na buratto di seta nera, per onde trasparisse il celestro di sotto. *Car. Lett.* 1. 51.

§. der Mühlbeutel, das Beuteltuch.

§. Für Staccio, das Sieb.

§. Buratto da bandiere, das Flaggen-tuch.

Burbanza (ua), *f.* [Boria, Vanagloria], der Stolz, die Prahlerei, Großsprecherei. *il. vedi* Albagia.

Burbanzare (ua), *v. n.* [Vantarsi], sich brüsten, prahlen, großsprechen.

Burbanzesco (ue), *agg. vedi* Burbanzoso.

Burbanziere, Burbanziero, *agg. vedi* Burbanzoso.

Burbanzosamente (ua), *adv.* prahl- risch; gebieterisch.

Burbanzoso (ua), *agg.* [Vano, Borio- so], hochmüthig, prahlisch; *il.* trotzig, gebieterisch.

Burbera, *f.* [Argano], eine Winde (Lasten aufzuheben).

Burbero, *agg.* [Brontolone], mü- risch, grämlich.

Burchia, *f.* ein bedeckter Nachen. §.

Andare alla burchia, Gedankenraub, Gelehrten diebstahl begehen.

S. avv. modo basso. Alla burchia, A caso, A strafalcioni, schludrig (ohne Genauigkeit, ohne Vorsatz und Fleiß): Avendomi quello inseguito la grammatica alla burchia.

Burchielletto, *m.* ein kleines Fahrzeug, ein Boot.

Burchiello, *m.* *T. de' Mar.* ein bestes Fahrzeug.

Burchio, *m.* eine verbuchte Barke mit Rudern; *it.* ein Transportschiff.

Burdone, *m.* *vedi* Mulo.

Bure, *m.* *Voca lat.* [Il manico dell' aratro], die Pflugstange.

*Burella, *f.* ein finsterner Kerker.

S. für Cavallo pezzato, eine Schede.

S. T. d' Arald. [Lista diminuita per traverso], ein zweifarbiger Querstreif.

Burellato, *agg.* *T. d' Arald.* [Listato per traverso], quergestreift, querstreifig.

Burello, *m.* eine Art grobes, schlechtes Tuch. *S. T. de' Sella.* der Sattelbogen.

*Burga, *f.* eine Verbämmung.

Burggrävo, *m.* ein Burggraf.

Buriana, *f.* *T. di Mar.* der Seesturm. *S.* Nuvolo di buriana, eine Sturmwolke.

Buriano, *m.* eine Weinart (von den Buranesi genannten Trauben).

Buriasso, *m.* ein Herold: Onde buriassi si chiamavano coloro, i quali mettevano in campo i giostranti, e stavano loro d'intorno, dando lor colpi, e ammaestrando, come fanno oggi i padrini a coloro, che si debbono combattere in stercoato.

S. Per simil. der aus dem Stegreif dichten hilft, oder gelehrte Arbeiten macht: Buriassi si chiamano eziandio coloro, i quali rammentano, e insegnano a provvisanti, e ancora a quelli che compongono.

S. it. für Mibantatore, *vedi*.

*Burico, *m.* eine Art Angug, Kleidung.

Burina, *f.* *vedi* Bolina.

Burla, *f.* [Bella, Baja], ein Spas, Streich Schwanke.

S. Fare una burla ad uno, Jemandem einen Streich spielen.

S. Fare una brutta burla, una solenne burla, einen groben, argen Spas machen.

S. Fare o Dire q. e. per o da burla, scherzweise, im Scherz Etwas thun od. sagen.

S. Senza burla, fuor di burla, ohne Scherz, Scherz bei Seite.

S. Star sulle burle, immer Poffen, Scherz, treiben.

Burlare, *v. a.* und *n.* [Scherzare, Corbellare], belachen, verlachen, scherzen, spaßen.

S. Burlare alcuno, ober Burlarsi d'alcuno, Jemanden bespotten, Jemandes spotten, ihn zum besten haben; anblasen. *S.* Burlarsi di qualche cosa, sich über Etwas lustig machen, aufhalten.

S. Met. für Gitar via (denn Burlare bedeutet in der Lombard. Rotolare) wegwerfen: Gridando, perchè tieni, e perchè burli? Perchè burli, cioè perchè gitù via? DANTE *Inf.* 7.

S. Prov. Tal si burla, che si con-

fessa, zuweilen sagt man die Wahrheit im Spas.

Burlato, *part.* des Vorigen.

Burlatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Spasmacher—in, ein Spottvogel.

Burlescamente, *adv.* auf eine spasshafte Weise, aus Spas.

Burlesco, *agg.* [scherzhaft; *it.* drollig, lustig.

Burletta, *f.* [Picciolo scherzo], ein kleines lustiges Schauspiel.

Burlesco, *agg.* [Scherzoso], spasshaft, poffenhaft: Legge streitissima ogni accademico obbliga forzosamente a questo burlesco insieme, e serio esercizio.

S. für Degno di derisione, ausgelachenswerth; *it.* verächtlich.

Burlescolissimo, *agg.* *sup.* des Vorigen.

Burliero, *agg.* *übl.* Burlesco, *vedi*.

Burlonaccio, *m.* *pegg.* di Burlone, *vedi*.

Burlone, *m.* ein Schalerer, Spasvogel, Poffenmacher.

Burlotto, *m.* [Brulotto], ein Brandher, Brandschiff.

*Burneo, *agg.* [Eburneo], aus Elfenbein.

*Buro, *agg.* *übl.* Bujo, *vedi*.

Burrasca, *f.* [Tempesta], ein Sturmwetter. *S. fig.* für Disastro, Pericolo, ein Unglück, eine Gefahr. *S.* Correr burrasca, große Gefahr laufen.

Burrascoso, *agg.* stürmisch, ungestüm.

Burrato, *m.* *übl.* Burrone, *vedi*.

Burrattare, *v. a.* [Aburrattare], Nicht beachten, liegen. *S. fig.* für Ventilare, Discutere, untersuchen, ergründen.

Burrattini, *m. plur.* die Marionetten, Puppen.

Burro, *m.* *übl.* Butirro, *vedi*.

Burroncello, *m.* *dim.* di Burrone, *vedi*.

Burrone, *m.* [Luogo scosceso], ein steiler, tiefer Absturz. *S.* ein tiefes und raubes Thal.

Burroso, *agg.* butterig, voll Butter.

*Bursale, *agg.* *T. d' Anat.* Muscolo bursale, ein Stopfmuskel, Schließmuskel.

*Busaro, *v. a.* *übl.* Buscare, *vedi*.

*Busbaccare, *v. a.* [Logannare, Deindere], betrügen, hintergehen, hinter sich führen.

*Busbacceria, *f.* [Inganno], die Betrückeri, Hinterziehung.

*Busbacco, *m.* [Logannatore, Barattiere], ein feiner, listiger Betrüger.

*Busberia, *f.* *übl.* Busbacceria, *vedi*.

*Busbino, *m.* *übl.* Busbacco, *vedi*.

*Busbo, *m.* [Cerca], das Suchen, Nachspüren. *S.* Andare in busca, Darsi alla busca, modo basso, suchen, Etwas zu erschöpfen suchen. *S.* für Busco, *vedi*.

Buscacchiare, *v. a.* *übl.* Buscare, *vedi*.

Buscalfana, *f.* eine Schindmähre.

Buscalina, *f.* *T. di Mar.* eine Sturmleiter.

Buscanto, *m.* *übl.* Predatore, *vedi*.

Buscare, *v. a.* Etwas künstlich, mit Schlaueit erwerben, erschaffen.

S. für Predare, Foraggiare, erbeu-

ten, Futter einholen, forragiren, auf Beute, auf Fütterung ausgehen.

S. v. n. p. Buscarsi le spese, sich die Unkosten bezahlt machen, verdienen: Si busca insino a Bologna le spese.

S. Il cane Busca, der Hund spürt, sucht: Busca, busca! id. *ic.* busca Melampo!

Buscato, *part.* des Vorigen.

Buscatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erhascher—in, Erbeuter—in.

Buschette, *f. plur.* Strophhalme (zum Poffen). *S.* Giuocare alle buschette, Strophhalme ziehen, loosen.

*Buschia, *f.* *übl.* Nulla, *vedi*.

Buscio, *vedi* Busso.

Buscione, *m.* [Cespuglio], ein Gebüsch; *it.* eine Heide.

Busco, *m.* [Bruscolo], ein Splitterchen.

Buscolino, *m.* *vedi* Bruscolino.

Buscechia, *f.* | die Kalbaunen, die Buscechio, *m.* | Eingeweide.

Buscechione, *m.* (ein Spottwort der Waitänder) ein Kalbaunenschneider.

*Busilli, oder Busillia, *m.* [Imbroglia], eine große Verlegenheit, Verwirrung. *S.* Qui è, Qui stà il busillis, hier steht der Knoten.

Busino, *m.* *vedi* Busone.

*Busna, *f.* eine Art Trompete, Possaune.

Buso, *agg.* [übl. Bugio], leer; durchlochert.

Busone, *m.* ein Blasinstrument der Alten.

*Bussa, *f.* [Affanno, Travaglio], eine ermüdende, anstrengende Arbeit, Strapaze.

S. avv. A bussa, zum Ermüden.

Bussamento, *m.* ein Stoß, Schlag.

Bussare, *v. a.* [Picchiare, Battere], klopfen, anklopfen; *it.* anpochen. *S.* Bussare alla porta, an die Thür klopfen, anklopfen: Sempre bussa alla porta, perchè alla fine le sia aperto.

Bussatore, *m.* -trice, *f.* [Picchiatore], der, die klopfet.

Busse, *f. pl.* [Battiture, Colpi], Schläge, Prügel. *S.* Aver delle busse, Schläge bekommen haben.

Bussetto, *m.* *T. de' Calzolari*, das Glutholz, Polirholz, Fummelholz.

*Busso, *m.* [Fracasso, Romore], ein Gepolter, großer Lärm: Di buschi, e busci tutto il bosco suona.

S. für Botta, Stramazzone, ein Sturz, heftiger Fall: Il corpo morto cadde in terra dello lutto, tanto grave, e con sì gran busso, che ec.

S. für Tafferuglio, Parole minacciovoli, ein Gebelfer, Gekanz: E con questo busso furioso, la famiglia condusse la brigata in palagio.

Busso, *m.* [Bosso], der Buchsbaum.

S. T. de' Calzolari, das Glutholz, Polirholz, Fummelholz.

Bussola, *f.* der Compass, Seekompass.

S. Perder la bussola, wie Perder la tramontana, aus dem Zusammenhang, aus dem Concepte kommen; *it.* sich verirren, verirren.

S. für Paravento, eine Gluthür, ein Windschirm von Glas.

S. für Spazzola, Brusca, eine Bürste

S. für Portantina, ein Tragesessel, eine Sänfte.

B. Voltare il bordo, das Schiff wenden.

B. Stare sui bordi, *vedi* Bordeggiare.
B. Fig. Trovar l'agevol bordo, leicht Mittel und Wege finden.

B. Andare a bordo, an Bord gehen, sich einschiffen.

B. T. de' Gattatori. Bordo della campana, der Glockenrand, Glockensaum.

Bordonato, *agg.* T. d'Arad. mit einem Pilgerstab. **B.** La croce bordonata, das Kreuzkreuz.

Bordone, *m.* der Pilgerstab.

B. Für Trave grosso posto per sostegno, die Stütze (eines Gebäudes).

B. Per simil. Bordone di fuoco, eine Feuersäule: Apparata mattina anzi giorno un gran bordone di fuoco, il qual corse di verso tramontana in mezzodi.

B. Bordone und Falso bordone, eine eintonige Musik.

B. Fare ob. Tenere il bordone, summen, summen: E fa bordone alla zampogna mia.

B. Für Lanuggine, [Le penne degli uccelli, quando cominciano a spuntar fuori], der Flaum, die Flaumfedern, das junge Gefieder.

B. Per simil. der Milchbart.

B. Rizzarsi i bordoni, für Raccapricciarsi, die Haare sträuben sich, stehen zu Berge.

B. T. d'Astron. die fünf Sterne im Orion (deren einer auf der Schulter, drei im Gürtel und einer an der Ferse steht).

Borea, *f.* [Aquilone], der Nordwind.

B. für La parte settentrionale donde soffia questo vento, die Nordgegend, Nordseite.

Boreale, *agg.* nördlich; mitternächtlich.

Boreo, *l.* lich: Donde il sole aspirar possa vapor caldi, o l'vento il freddo boreal, che l'onda indura.

Borgazzo, *m.* übl. Borgo, *vedi*.

Borgata, *f.* ein kleiner Marktflecken.

Borgese, *m.* ein Bürger; zuweilen

Borghese, *l.* len Einwohner eines Fleckens, einer Vorstadt.

Borghesia, *f.* [Cittadinanza], die Bürgererschaft.

Borghetto, *m.* ein Flecken.

Borghigiano, *m.* ein Einwohner eines Fleckens, einer Vorstadt.

Borgo, *m.* ein Flecken; *it.* ein Landstädtchen; **B.** für Solbargo, eine Vorstadt.

Borgognone, *m.* eine Art Sturmhahn.

Borgognotta, *f.* haube oder Helm.

Borgognone, *T. di Mar.* eine Giebank.

Borgolino, *m.* ein Anzug gemeiner Leute.

Borgomastro, *m.* ein Bürgermeister.

B. für Gabbiano, *vedi*.

Borgoro, *m.* übl. Borgo, *vedi*.

Boria, *f.* [Vanagloria, Superbia], der Hochmuth; die Prahlucht; der Dummstolz, Bauernstolz. **B.** Aver gran boria, großen Stolz haben. **B.** Levare in boria, stolz werden.

Boriare, *v. n. u.* Boriarsi, *v. n. p.* hochmüthig sein, sich brüsten.

Boriata, *f.* die Alfanzerei, Kinderrei.

Borino, *m.* übl. Bulino, ein Grabstichel.

Boriosissimo, *agg. sup.* di Boriato, *vedi*.

Boriosità, *f.* übl. Boria, *vedi*.

Borioso, *agg.* hochmüthig, eitel; selbststüchtig.

Borni, *m. pl.* T. d'Archit. die Gesteine. *It.* Per simil. hervorspringende Felsmassen.

Bornio, *m.* kurzichtig; eindüglig.

Borniola, *f.* eine falsche, ungerechte Entscheidung (im Epiele).

Borra, *f.* die Scheerwolle (abgeschorne Wolle von Luchen). **B.** Borra di lana, Flockwolle, Kragwolle, Raufwolle. **B.** für Rapieno, Superfluità di parole, schwülstige Rede, Bombast; Weitschweifigkeit: Qui come vedete, è pien di borra.

Borraccia, *f.* *pegg.* di Borra, grobe, schlechte Scheerwolle. **B.** eine Reisflasche (in Leder).

Borraccina, *f.* eine kleine Flasche (in Leder): Viaggia con la sua borraccina al fianco, piena di vino.

Borracciere, *m.* eine Borarbüchse.

Borrace, *m.* der Borax. **B.** *it.* für Borragine, *vedi*.

Borraccine, *f.* T. de' Bot. der Borra, *l.* retsch (eine Pflanze).

Borrare, *v. a.* übl. Agghiacciare, *vedi*.

Borrascoso, *agg.* übl. Burrascoso, *vedi*.

Borratello, *m.* übl. Borroncello, *vedi*.

Borrevolmente, *adv.* [Con superfluità di parole], schwülstig, weitschweifig.

Borro, *m.* eine ausgeschwemmte Tiefe, eine Schlucht.

Borroncello, *m.* *dim.* des Vorigen.

Borrone, *m.* eine weite Schlucht, ein großer Graben.

Borsa, *f.* der Beutel; die Börse.

B. Borsa da capelli, der Haarbeutel.

B. Borsa da danari, der Geldbeutel.

B. Tener la borsa stretta, oder Stringer i cordoni della borsa; das Geld an sich halten; knisterig sein.

B. Esser buona borsa, reich, wohlhabend sein.

B. Far borsa, Geld sammeln, sparen (zu einem Zweck).

B. Esser nelle borse, in mißlichen Umständen sein.

B. Für Coglia; der Hobensack.

B. La borsa, T. de' Merc. die Börse, Kaufmannsbörse.

B. Für Valigia, das Gefäße: Borsa è pure quella valigia, che s'apre e serra, a guisa di borsa.

B. Mot. Für Saccaja, die Gittergeschwulst.

B. T. de' Nat. die Wezoarschnecke. *It.* das Dreieck (ein Fisch an der Küste Brasiliens).

B. Borsa marina, die Seeblase (eine Gattung von Mehlaffen).

Borsajo, *m.* der Beutler.

Borsajuolo, *m.* [Tagliaborne], ein Beutelschneider.

Borsella, *f.* *vedi* Borsa.

Borsellina, *f.* *dim.* di Borsa, ein Beutelschen. **B.** Borsellino, *m.* Beutelschen. **B.** Borsellino, die Seitentasche (in Weste oder Beinkleibern).

B. Borsellino dell' orologio, die Uhrtasche. **B.** Prov. Egli ha soffiato nel borsellino, er hat sein Geld verthan; den Beutel geleert, sich ausgebeutelt.

Borsetta, *f.* *dim.* di Borsa, ein kleiner Beutel. **B.** Prov. Dalla stringhetta si viene alla borsetta, aus kleinen Dieben werden endlich große. **B.** Borsetta, T. de' Bot. der Staubbeutel. **B.** Borsetta del fiele, die Gallenblase.

Borsiglio, *m.* übl. Borsellino, *vedi*.

Borsone, *m.* ein großer Beutel. *It.* eine Art Schwamm, Pflz.

Borsotto, *m.* ein etwas weiter, großer Beutel.

Borzacchino, *m.* der Halbstiefel; *it.* der spanische Stiefel.

Boscaglia, *f.* die Waldung, das Gehölz.

Boscagliaccia, *f.* *pegg.* di Boscaglia, ein buschiger, dicker Wald.

Boscaglioso, *agg.* übl. Boscoso, *vedi*.

Boscajuolo, *m.* ein Forstmann; Forstausseher, Forstwärter: *it.* ein Waldbewohner.

Boscareccio, *m.* *vedi* Boschereccio.

Boscata, *f.* ein Lustwäldchen. **B.** Met. Vignata e boscata, der Unterschied ist nicht groß; es läuft fast auf Eins hinaus.

Boschereccio, *agg.* waldig; zum Walde gehörig: E' n' boscherecci suoni Empion le rive, e l'ciel del vostro nome. **B.** Favola boschereccia, ein Schäfergedicht.

Boschetti, *m.* ein Wäldchen; *it.* ein Gebüsch.

Boschetto, *m.* ein Gebüsch; ein Wäldchen.

Boschigno, *agg.* übl. Boschereccio, *vedi*.

Boschivo, *agg.* T. degli Agric. übl. Boscoso, *vedi*.

Bosco, *m.* ein Feld, Gehölz.

B. Für Foresta, ein Wald.

B. Met. l'uni solo in colui, che l'mondo regge, E che i seguaci suoi nel bosco alberga. PETR. CANZ. 22. 3.

B. Cane da bosco e da riviera, ein Jagd- und Wasserhund.

B. Bosco, für Legname, Holz, Holzwerk.

B. Uomo da bosco e da riviera, für Uomo scaltro, ein sehr erfahrener, gewandter Mensch, der zu Allem Geschick hat.

B. Venir dal bosco, *fig.* grob, plump sein.

Boscone, *übl.* Boscaglia, *vedi*.

Boscoso, *agg.* waldig; *it.* buschig.

Bosforo, *m.* T. di Geogr. eine Meerenge: **B.** Bosforo di Tracia, die Meerenge, Straße bei Constantinopel, der Bosphorus.

Bosman, *m.* ein Bootsmann.

Bosmano, *m.* ein Bootsmann.

Bosso, *m.* der Buchsbaum. **B.** Bosso nano, der Zwergbuchsbaum.

Bossolajo, *m.* ein Schachtelmacher; ein Kisten-, Kastenmacher.

Bossoletto, *m.* ein Schachtelchen; **Bossolino**, *m.* ein Wäldchen. **B.** Dare oder Vendere bossolotti, viel versprechen und nichts halten.

Bossolo, *m.* [Bosso], der Buchsbaum.

B. eine hölzerne Wäpse.

B. Bossolo od. Bossoletto, der Würfelsbecher; *it.* die Wäpse, Kapsel zu den Wahlstimmen; die Almosenbüchse.

B. Sollar nel bossolo für Lasciarsi, sich schmincken.

B. Bossolo delle spezie, *pop.* der Stief, Hintere.

B. Met. für Bicchiere, ein Becher, Glas.

B. T. degli Anat. die Häftpfanne.

Bossolotto, *m.* die Almosenbüchse.

Bostangi-Basci, *m.* der Oberhof.

gärtner; Obergartenmeister des Großfürstentums.

Botanica, *f.* die Botanik, Pflanzenkunde.

Botanico, *agg.* botanisch; zur Pflanzenkunde gehörig.

Botanico, *m.* ein Botaniker, Pflanzenkennner.

Botanofilo, *m.* [Dilettante di botanica], ein Liebhaber der Pflanzenkunde.

Botanomanzia, *f.* die Wahrsagung aus Kräutern.

Botare, *übl.* Votare, *vedi*.

Botto, *agg.* übl. Votio, Votato, *vedi*.

Botito, *part.* übl. Votato, *vedi*.

Boto, *m.* übl. Voto, *vedi*.

Bötola, *f.* die Galtthür.

Botolino, *m.* ein Bastardmops.

Bötolo, *m.* ein Bastardmops.

Böttri, *m.* *T. de' Bot.* das Traubenkraut (eine Art des Sauschens).

Botrite, *f.* ein traubenförmiges Gatz, oder Mineral; *übl.* der Kobalt.

Botro, *m.* übl. Borro od. Burrato, *vedi*.

Bötta, *f.* [Rospo], eine Kröte. *S. Prov.* Egli ha dato la zampa della botta, er hat ihm die schwache Seite abgewonnen; sich bei ihm in Gunst gesetzt.

Bötta, *f.* ein Stof, ein Stieb. Si diero una gran botta tanto presta, Che parre i colpi udire, che fanno i tuoni. *Berni Onl.* 1. 2. 46.

S. Dare una botta, einen Stich geben, ein empfindliches Wort sagen.

S. Un uomo di tutta botta, ein erschämigter, gewandter Mensch, der in Alles sich zu finden weiß, zu Allem Rath weiß: Tu mi dipigni Una persona capata, ed un uomo Di tutta botta.

S. Botta risposta, fertige und treffende Antwort.

S. Botta, eine Beuchte (beim Vogel; oder Süchtigkeit).

S. Bötta, *T. di Pitt.* für Colpo di pennello, ein Pinselstrich: Sapeva dove dovevano andare tutte le botte, ma nel maneggiare il pennello, non lo serviva più l'occhio, nè la mano.

***Bottaccino**, *m.* übl. Barletto, *vedi*. *S. T. d'Archit.* für Astragalo, das Stäbchen, der Reif (am Säulenwerke).

Bottaccio, *m.* [Barletto], eine Flasche.

It. T. d'Archit. das Stäbchen, der Reif (am Säulenwerke). *S.* Bottaccio, eine Art Drossel. *S. T. de' Mugnai.* das Gerinne.

S. daher Macinare a bottaccio, wie Macinare a ricolta, mit dem Schuße mahlen.

***Bottaglio**, *f.* *pl.* übl. Sivali, die Stiefel.

Bottajo, *m.* ein Bötticher, Fassbinder.

Bottana, *f.* eine Art Weinrand.

***Bottare**, *v. a.* übl. Inbottare, *vedi*.

Bottarga, *f.* eine Art gefalzener

Bottarica, *f.* Roggen, dem Gaviar ähnlich.

Bottazzo, *m.* *vedi* Mola.

Botte, *f.* ein Faß.

S. Fig. Alzare, od. Levare la botte, am Ende sein.

S. Prov. 1. La botte non dà, se non il vino, ch'ella ha, wie der Mann, so die Handlungen.

S. Prov. 2. Dare un colpo alla botte, e uno al cervello, bald hier, bald dort richtig abzuheften wissen. *It.* verschiedene Geschäfte zugleich betreiben.

S. Prov. 3. Non si può aver la botte piena e la moglie ubriaca, wer sich am Feuer wärmen will, darf den Rauch nicht scheuen; man kann nicht das Geld behalten und das Haus besigen.

S. T. Idraul. Botte sotterranea, ein bedeckter Abzugsgraben, *vedi* Tromba, Chiavica.

Bottega, *f.* ein Kaufmannsgewölbe, Waarenlager; ein Kramladen.

S. *it.* die Werkstatt (eines Handwerkers).

S. Ragazzo, Garrone di bottega, der Ladenbursche, Lehrbursche.

S. Far bottega [Apri bottega], einen Kramladen anlegen; *it.* Krämeri treiben.

S. Far bottega di q. c., mit Etwas handeln.

S. Fare andare una bottega, eine Werkstatt halten; *it.* Krämeri treiben.

S. Stare a bottega, sich in seiner Werkstatt beschäftigen. *It.* einen Laden haben.

S. Essere a bottega, sein Handwerk verstehen: Io sono a bottega a ogni cosa, che di questi casi ce ne intervenga ogni giorno.

S. Questo drappo riviene più alla bottega, dies Tuch kostet beim Einkauf mehr, hat einen höhern Ladenpreis.

S. Tornare a bottega, zur Sache, Hauptsache zurückkommen: Accid' ch'io non avessi a pagare cinque soldi, Voglio ritornando a bottega.

S. Non ogni bottega ne vende, dergleichen findet man nicht überall.

S. Mettersi, Porsi a bottega, mit aller Aufmerksamkeit betreiben: Colui, che quivi s'è posto a bottega A legger sopra il libro della strega.

S. Für Interesse, Guadagno, der Vortheil, Gewinn: Colui, che tal negozio cercò non per grasserza di danari, nè per boria castellana, ma per bottega.

***Bottegaccia**, *f.* *pegg.* di Bottega, eine elende Bude, ein schmutziger Laden, ein Schmerladen.

Bottegaia, *f.* eine Krämerin.

Bottegaio, *m.* ein Krämer. **S.** für Bottegaio, *Avventore*, ein Kunde, Kundmann.

S. Essere buon bottegaio, pop. über's Anie brechen; überreilt betreiben.

Botteghetta, *f.* eine Bude, ein Klein Botteghina, *f.* net Laden, kleiner

Botteghino, *m.* Kramladen. **S.** Botteghino, ein Ort zum Verkaufe der Einkaufarten. *It.* der Kasten der Tabulett:

S. daher Macinare a bottaccio, wie Macinare a ricolta, mit dem Schuße mahlen.

***Bottaglio**, *f.* *pl.* übl. Sivali, die Stiefel.

Bottajo, *m.* ein Bötticher, Fassbinder.

Bottana, *f.* eine Art Weinrand.

***Bottare**, *v. a.* übl. Inbottare, *vedi*.

Bottarga, *f.* eine Art gefalzener

Bottarica, *f.* Roggen, dem Gaviar ähnlich.

Bottazzo, *m.* *vedi* Mola.

Botte, *f.* ein Faß.

S. Fig. Alzare, od. Levare la botte, am Ende sein.

S. Prov. 1. La botte non dà, se non il vino, ch'ella ha, wie der Mann, so die Handlungen.

S. Prov. 2. Dare un colpo alla botte, e uno al cervello, bald hier, bald dort richtig abzuheften wissen. *It.* verschiedene Geschäfte zugleich betreiben.

S. It. eine Speiselammer und Tischgeräthlammer.

Bottino, *m.* [Preda], die Beute.

S. Far bottino di q. c., Etwas zur Beute machen, plündern.

S. Metter a bottino, übl. Metter a sacco, plündern.

S. T. di Milit. I bottini, die Falstiefel.

S. Bottino, für Fogua, *vedi*.

Bötto, *m.* [Colpo, Percossa] ein Stoß.

S. für Tocco, Botto di campana, ein Glockenschlag.

S. Di botto, flugs, sogleich: Io senza sale in sulla rocca salto, E lo stendardo piantovi di botto. *An. Fern.* 25. 68.

S. avv. Botto botto, sehr oft.

S. Fare un botto furioso, einen furchterlichen Fall thun.

Bottonajo, *m.* ein Knopfmacher; *it.* Knopfhändler.

Bottonatura, *f.* [Abbottonatura], eine Reihe Knöpfe (am steife).

Bottoncello, *m.* *dim.* von Bottone, **Bottoncino**, *m.* ein Knöpfchen. **S.** Bottoncino [di vetro o di cristallo], eine kleine Glasflugel.

Bottone, *m.* ein Knopf.

S. Fig. alles einem Knopfe Aehnliche.

S. Für Boccia de' fiori, die Knospe.

S. Bottone di rosa, eine Rosenknospe.

S. Der Knopf am Bügel.

S. Bottone, *T. de' Saggiatori*, das

S. Dare od. Gittare un bottone o una sbottonata, sicheln, spötteln: Non sarà gran fatto, che egli getti qualche bottone, col quale io scuopra l' suo pensiero.

S. Daher auch Spuntar bottoni, od. Sbottoneggiare, sicheln: Non poteva tenersi, ch' alcuna volta non isputasse alcun bottone.

S. Affiliat bottoni senza occhielli, aus Bosheit beifende Worte gegen jemanden ausstoßen; durch empfindliche Worte fränken.

S. Bottone di fuoco, das Brenneisen der Wundärzte und Hufschmiede.

Bottoniera, *f.* die Reihe Knöpfe (am steife): Pare che s'allaccino in punta di piedi per di sopra alla bottone della sottovesta.

***Bottume**, *m.* eine Menge Fässer (von allerlei Art). **S. T. di Mercant** die Fassa

S. daher Macinare a bottaccio, wie Macinare a ricolta, mit dem Schuße mahlen.

***Bottaglio**, *f.* *pl.* übl. Sivali, die Stiefel.

Bottajo, *m.* ein Bötticher, Fassbinder.

Bottana, *f.* eine Art Weinrand.

***Bottare**, *v. a.* übl. Inbottare, *vedi*.

Bottarga, *f.* eine Art gefalzener

Bottarica, *f.* Roggen, dem Gaviar ähnlich.

Bottazzo, *m.* *vedi* Mola.

Botte, *f.* ein Faß.

S. Fig. Alzare, od. Levare la botte, am Ende sein.

S. Prov. 1. La botte non dà, se non il vino, ch'ella ha, wie der Mann, so die Handlungen.

S. Prov. 2. Dare un colpo alla botte, e uno al cervello, bald hier, bald dort richtig abzuheften wissen. *It.* verschiedene Geschäfte zugleich betreiben.

S. T. di Mar. der Stopper (Tausch mit Schiffsnoten, beschädigtes Tausch zu ergatten).

Bozzacchio (*des*), *m.* eine huzelige,

verschrumpte Pflaume. *S. Prov.* Le su-
sine mi divergon bozzacchi, vom Gu-
ten zum Schlechten übergehen.

Bozzachione (*da*), *m.* eine bußige,
wurmfräßige, ausgefressene Pflaume. *S.*
Per simil. Bozzachioni [Le poppe vize
delle donne], schlaffe, hängende Brüste.

Bozzachire (*da*), *v. n.* übl. Imboz-
zachire, verkrüppeln, huzeln, verbitten,
verfümmern (von Baumrindten und Thieren).

Bozzachinto (*da*), *agg.* Uomo boz-
zachinto, wie Grossacciolo, Maltatto,
ein verbutterter Mensch, verkrüppelter
Mensch.

Bozzaccia (*da*), *f.* [Cattiva bozza], eine
bide-Geschwulst, starke Deule. *vedi* Bozza.

Bozzago (*da*), *m.* übl. Abuzzago.
Bozzagro (*da*), *vedi*.

Bozzare (*da*), *v. a.* übl. Abbozzare,
vedi.

Bozzato (*da*), *part.* des Vorigen.

Bozza (*da*), *f. pl. T. d'Archit.* [Pietre,
che portano fuori delle fabbriche con
varie sorte di spartimenti], vorstpringende
Stene am Bauwerke, um Betrieben
einzubauen; *it.* die hervorragenden Wal-
tenenden; die Sparrenten. *it. vedi*
Bozza.

Bozzello (*da*), *m. T. di Mar.* der
Arabnalken, Ankerbalken.

Bozzetta (*da*), *f. dim.* von Bozza, eine
kleine Geschwulst.

Bozzetto (*da*), *m.* [Bottone, Gemma],
eine Aneke. *S. Piccolo abbozzo*, ein
kleiner Entwurf, eine Skizze (von einem Ge-
mälde u. a.).

Bozzima (*da*), *f.* die Schichte, Be-
berschichte. *S. Dai la bozzima*, od. Im-
bozzimare, das Gewebe schichten.

Bozzina (*da*), *f.* übl. Bozzina, *vedi*.

Bozziniga (*da*), *m. T. de' Nat.* [Ser-
pente randuono], die Klapperschlange.

Bozzo (*da*), *m.* ein grob bearbeiteter
Stein: *S. Una muraglia a bozzi*, eine
berappte Mauer (mit hervorragenden auch
bearbeiteten Steinen). *S. Bozzo*, für Bozzo
cornuto, ein Dohner: Tutti quegli di
quell' Isolana bozzi delle lor mogli, ma
non se l' tragen a vergogna. *S. für*
Bastardo, ein Bastard, unehelich Gebor-
ner: A randa, cioè a pena; bozzo, cioè
bastardo.

Bozzolo (*da*), *m.* übl. Ciambella,
vedi.

Bozzolare (*da*), *v. a.* übl. Sbozzolare,
vedi.

Bozzoletto (*da*), *m. dim.* von Bozzo-
lo, die Puppe (eines Insekts).

Bozzolo (*da*), *m.* [Bozza, Enfiatura],
eine Geschwulst, Deule.

*S. Ein grob bearbeiteter, aus dem Ge-
mauer hervorragender Stein.*

S. Die Puppe der Seidenraupe.

S. Fare il bozzolo, sich einspinnen, ver-
puppen.

S. Bozzolo, für Misura del Mugajo,
die Maßmeße.

S. T. de' Tinteri, Bozzoli, die Schöpf-
kelle, der Schöpfstößel.

S. T. de' Lanajuoli, *vedi* Gragnuolo.

Bozzoloso (*da*), *agg.* knötig, knor-
ren.

Bozzoluto (*da*), *agg.* knötig; voll
Knotten, Beulen.

Braca, *f. T. di Marin.* die Brasse
(das Haiisch, der Halm an der Befestigung).

S. it. Braca da botte, der Paddstrich. *it.*
vedi Brache.

Bracaloni, *m. pl.* die langen Brinkel-
der, langen Fosen.

Bracato, *agg.* Grasso bracato, für
Grassissimo, sehr fett (nur von Menschen).

Bracea, *femmina* di Bracco, *vedi*.

Braccare, *v. a.* nachspüren, aufspüren.

S. T. de' Cucc. auswittern (von Spür-
hunden).

Braccato, *part.* des Vorigen.

Braccetto, *m.* ein kleiner Arm. *S. für*
Maniglia, Maniglione, eine Kurbel, ein
Drehling.

Braccheggiare, *v. a.* *vedi* Braccare.

S. it. für Finiare, riechen: Odore così
bracciando da non averlo a braccheggiare
col naso, ne coll' immaginazione. *S.*
für Finiare a guisa de' braccia, aufspü-
ren, auswittern. Io quatto, quatto quasi
braccheggiando Andai, drit, kutando
tutti di uso.

Braccheggio, *m.* das Nachspüren,
Aufspüren.

Bracheria, *f.* eine Koppel Spür-
hunde.

Bracchetto, *m.* ein kleiner Spürhund.

Brachiale, *agg.* *T. degli Anat.* zum
Arme gehörig; *S. Detti brachiali*, die
Armerden.

Brachiatto, *f.* ein Schlag mit dem
Arme.

Brachio, *agg.* *T. degli Anat.*
vom Arme zum Arme gehörig.

Brachiere, *m.* ein Züger, Leiter
der Jagdhunde.

Bracciauolo, *m.* die Armschiene (das
Armstück am Harnisch).

Bracciale, *m.* die Armstützung. *S. it.*
der Wattenständer, der Wattenstuh (das
Armstück beim Wattenstete).

Braccialeto, *m. dim.* di Bracciale,
vedi *S. it.* Smaglia, ein Armband.

Bracciare, *v. a.* *T. di Mar.* brassen,
die Werten (detti Bracci) anholen, die
Zugelänge regieren.

Bracciata, *f.* ein Arm voll (so viel man
Arme zu können ist): Pose a lui sotto l' capo
una bracciata di foglie di palma. *S. für*
Labbra di L'Amante], die Geliebte.

S. für Abbracciamento, die Umarmung.

Bracciatella, *f. dim.* di Bracciata,
einen Arm ziemlich voll.

Bracciatello, *m.* eine Art großer
Bretzel.

Bracciere, *m.* ein Damensführer.

Bracciesco, *agg.* vom Arme, zum
Arme gehörig.

Braccilunga, *f. T. de' Nat.* der lang-
armige Affe.

Braccio, *m.* der Arm. [*plur.* le braccia,
f.]

S. Scagliare le braccia, mit den Ar-
men schlenkern.

S. Servir una Dama di braccio, eine
Dame führen.

S. Molino a braccio, eine Handmühle.

S. Viola da braccio, eine Bratsche.

S. A forza di braccio, durch Menschen-
hände.

S. Vivere delle [sue] braccia, von sei-
ner Hände Arbeit leben.

S. Fare, Vincere, Vincere alle braccia,
für Fare alla lotta, Lottare, ringen.

S. Stare colle braccia in croce, mit
verschrankten Armen zu stehen.

S. Pregare colle braccia in croce, be-
mühtig bitten; anflehen.

S. Gettarsi nelle braccia d'alcuno, sich

in die Arme werfen. *it. Fig.* sich
seinem Schutze anvertrauen.

S. Accogliere, Ricevere uno a braccio,
aperte, einen mit offenen Armen, freunds-
chaftlich, herzlich empfangen.

S. Accarsi una cosa in braccio, Etwas
in den Arm, auf den Arm nehmen.

S. Condurre, Menare a braccio, *it.* So-
stenero, Reggere in sulle braccia, unter
die Arme greifen, unterstützen, aufrecht
erhalten. *it. fig.* helfen, beistehen, unter
die Arme greifen.

S. Al cascan le braccia, der Muth ent-
sinkt mir.

S. Forti uno dalle braccia della morte,
einen dem Tode entreißen.

S. Aver buon braccio, einen starken
Arm; gute Häufte haben. *it. fig.* einen
starken Rückhalt haben.

S. Egli è il mio braccio destro, er ist
mein größter Schutz; meine beste Hüfe.

S. Esser il braccio destro d'alcuno,
Jemand's rechte Hand sein, Alles bei ihm
gelingen.

S. Aver le braccia lunghe, *fig.* einen
langen Arm haben, sehr mächtig sein.

S. Aver nelle braccia, *fig.* haben, be-
sitzen, in Händen haben.

S. avr. A braccia quadre, für Larga-
mente, mit vollen Händen, reichlich.

S. Fig. Für Forza, Protezione, die
Stärke, der Schutz: Erano possenti, e
valerosi, e grande braccio del cristia-
nismo.

S. Braccio secolare, der weltliche Arm,
die weltliche Obrigkeit.

2. Braccio, die Elle (als Maß). *it.* als
abgemessener Theil: Un braccio di vel-
luto.

2. Fig. Für Ramo, ein Ast, Zweig,
eine Gante.

S. Braccio di mare, di fiume, der Arm
des Meeres, Flusses.

S. Braccio di luna, ein Nebengang,
Zeitengang, Stellen.

S. T. di Mar. Bracci, *m. pl.* *vedi*
Braca.

Bracciolino, *m. dim.* di Braccio, ein
kleiner zarter Arm, ein niedliches Arma-
chen.

Braccione, *m. accresc.* di Braccio,
ein großer, dicker Arm.

Bracciotto, *m. accresc.* di Braccio,
ein starker, fleischiger Arm.

Bracciola, *f.* die Armstützung. *S. eine*
Art weißer Tauben.

Bracciuolo, *m.* die Armlehne, der
Stuhlarm: Ad un bracciolo del seggio-
lone era appeso quel berretto. *Casti*
Nov.

S. Scala a braccioli, eine Geländer-
treppe.

S. Sedia a braccioli, ein Armstuhl.

S. Bracciolo, *T. degli Ortolai*, die
durchbrochene Scheibe über der Urne
der Urte.

S. T. di Mar. das Krummholz, be-
sonders zu den Schiffsrümpfen. *it.* das Ge-
belholz.

Bracci, *m. plur.* *T. di Marin.* *vedi*
Braca.

Bracco, *m.* ein Spürhund, Jagdhund.

S. Bracco da acqua, ein Wasserhund.

S. Bracco da ferma, ein Wachtelhund.

S. Bracco da leva, ein Windhund (das
Wind aufzusuchen).

S. Bracco da quaglie, ein Wachtelhund.

Bracco da sangue, ein Schweißhund.

Bracco da seguito, ein Reithund.

Sciorte i bracci, die Hünde loskopfen.

fig. für Dire il fatto suo ad alcuno. losbrechen gegen Jemanden, ihm gerade heraus, doch die Wahrheit sagen.

fig. für Dire ob. Far parzie. Albernheiten, Anfangereien sagen oder begehen: Ognuno ha a scappacciare una volta, e sciorte un tratto i bracci.

Bracco, pop. ein Häfcher.

Brace, f. pl. die Kohlenluth, glühende Kohlen; it. das Kohlenfeuer.

Brace, Stare, Vivere, Tenere a brace, nachlässig, oberhin handeln, leben, betreiben, verrichten.

Andar a brace, zu Grunde gehen, pop. in die Quise gehen.

Prov. Cader dalla padella nelle brace, ob. Uscir dalle brace, e rientrar nel fuoco, aus dem Regen in die Traufe gerathen.

Mi sto sulle brace [ardenti], ich stehe wie auf glühenden Kohlen.

Brache, f. pl. [Calzoni], die Beinkleider, Hosen.

Brache foppanti, Pluderhosen, Weusthosen.

Ahhassar, Calar, Mangiar giù le brache, die Hosen herunterlassen, fallen lassen. It. fig. schamlos sein.

Portar le brache, fig. den Pantoffel führen (von Weibern).

für Mutande, die Unterhosen (von Weibern). **T. di Maria**. vedi Brasa.

Prov. Le brache d'altri ti rompono il culo, wer sich in fremde Angelegenheiten mischt, trägt schlechten Lohn davon. It. Jeder lege vor seiner Thür.

Calar le brache, sich überwinden geben: Quando io Non potrò più, io calerò le brache. E mi getterò in terra.

Aver le brache alte ginocchia ob. fino al ginocchio, unter den Geschäften erliegen, seinen Geschäften kein Ende setzen.

Cascar le brache, ob. Farsela nelle brache, o ne calzoni, für Perdersi d'animo, das Herz in die Hosen fallen lassen; den Muth verlieren.

Brachesse, f. vedi Brache.

Brachetta, f. dim. di Brache, die Höschen, kleine Hosen; It. der Hosenlad.

Brachetti, m. plur. die Unterhosen: Immaginate un poco entro la mente Gli uomini ignudi, e senza gli brachetti. E gli vedrete uguali.

Brachettone, m. T. degli Archit die Regenbekleidung.

Brachierajo, m. ein Bruchbandmacher. **fig.** für Babbaccione, ein einfältiger Mensch.

Brachiere, m. ein Bruchband.

Brachigrafia, f. (sich.) die Kunst, mit Abkürzungen zu schreiben.

Brachine, f. pl. dim. di Brache, kurze Beinkleider.

Brachipnea, f. T. de' Medici, der kurze Athem.

Brachiuro, agg. T. degli Ornit. kurzschwüzig.

Bracia, f. vedi Brace.

Bracajo, m. eine Kohlenkammer.

Bracajuola, f. die Schmelzgrube.

Bracajuolo, m. ein Köhler, Kohlenbrenner. It. ein Kohlenbändler.

Braciore, m. eine Brämpfanne, ein Kohlenbecken.

Braciuola, f. ein Rostbraten; **Braciuole** di porco, di castrato, Schweins-Pammel: ob. Schöpfenrostbraten. **fig.** Far braciule d'alcuno, pop. Jemanden in Stücken hauen.

Bracmano, m. T. Stor. [Bramino], ein Brachman, Bramine (zu Indien ein Priester oder Vriester).

Braco, m. übl. Brago. vedi.

Braconi, m. pl. weite, lange Beinkleider; Pluderhosen.

fig. pop. Bracone, für Um vile dappoco, e poltrone, ein nichtswürdiger, schlaffer Kerl, fauler Schlingel; eine feige Remme.

Bradipesia, f. T. medico, eine langsame und schwache Verdauung.

Brado, agg. [Foro brado], ein junger (noch nicht ins Joch gezwanger) Stier.

Bradone, m. ein Aeselband.

Bradume, m. eine Peerde junger Stiere.

Brage, f. vedi Brace.

Braghessa, f. vedi Brache.

Braghetta, f. vedi Brachetta.

Braghiera, m. ein Bruchband, eine Bandage. **fig.** für Uoliere, ein Hosen-träger.

Bragia, f. vedi Brace.

Braglia, f. übl. Corretta, die Geniste, der Ginster, Gärbeginster.

Brago, m. [Melma], der Roth, Schlam: Che qui stanno, come porci in brago. DANTE l. 8.

Brama, f. [Desiderio ardente], eine beständige Begierde, ein eifriges Verlangen, große Sehnsucht. **fig.** Brama, ob. Bramito del cervo, die Brunst des Hirsches. **fig.** Brama del cane, die Lauszeit des Hundes. **fig.** Entrar in brama, in die Brunst kommen.

Bramabile, agg. wünschenswerth.

Bramangiere, m. [Manicaretto appetitoso], ein Ragout (für Schmausfest, fruchtigst Tischgesellschaft).

Bramante, part. att. begehrend, beständig verlangend; sich sehnd, gelüstend.

Bramare, v. a. bestig verlangen, begehren, sehnlich wünschen: Bramare è aver voglia ingorda e ardente d'una cosa; e questo significato metaforico scende dal naturale di brama, o bramito, che è quel cupo fremito, che le fiere mantano fuori per fame. GRASSI. It. sich gelüsten lassen. **fig.** Bramar la morte, sich den Tod wünschen.

Bramato, part. des Vorigen.

Brameggiare, v. n. Frequentativo di Bramare, oft, wiederholentlich wünschen.

Prov. Chi signoreggia, brameggia, wer zu gebieten hat, ist leicht begehrl.

Bramino, m. vedi Bramano.

Bramito, m. [Urlo], Strido di fiere, das Gebrüll, Geheule (wilder Thiere).

fig. Il bramito de' serpenti, das Jischen der Schlangen.

Bramosamente, avv. [Ardentemente], sehnlich verlangend, begierig, it. brünstig.

Bramosia, f. vedi Brama.

Bramosissimamente, avv. superl. auf das sehnlichste, begierigste, it. brünstigste.

Bramosissimo, agg. superl. sehr begierig, sehr löstern, sehr brünstig.

Bramoso, agg. begehrl., löstern, gelüstend. It. begierig: Che tenne gli occhi miei, mentre al ciel piacque, Bramosi, e belli, or gli tien tristi, e molli. PARR. SON. 279. **fig.** Esser bramoso di q. c. Etwas heftig verlangen.

fig. Certa bramosa, eine Hirschluth, Hinde in der Brunst; **fig.** Cagna bramosa, eine löstige (taunische) Hündin.

Branca, f. die Klaue; Vorderpfote; **fig.** Branca di leone, eine Löwentlaue; **fig.** Branca d'orso, eine Barentlaue; **fig.** Branca di gatta, eine Katzenpfote; **fig.** Branca di gamberi, die Krebsfüße; **fig.** Cornatura di cervo a 20 branche, ein Hirschgeweih von 20 Enden.

fig. Per simil. für Mano che afferra q. c. Kralle, Klaue: S'io le pongo la branca addosso, per lo verace corpo ecc. io le farò giuoco ecc. Bocc. Nov. 45. 12.

fig. Capitare nelle branche di uno, Einem in die Klauen, Krallen fallen.

fig. für Artiglio, die Kralle der Raubvögel.

fig. für Ramo, ein Zweig. **fig.** Brancha della forcina, die Zaden einer Gabel.

fig. Una cornatura di cervo a venti branche, ein Geweih von zwanzig Enden.

fig. Scala a due branche, eine Treppe mit zwei Absätzen.

fig. Branca di corallo, ein Korallen-zweig.

fig. Branca, eine Kette für die Galeerenklaven an einem Ruder. It. für Quel numero di forzati, che servono per un ramo, sämtliche Galeerenklaven an einem Ruder.

Branca orsina, f. T. de' Bot. [Acanto], die Barentlaue (eine Pflanze).

Brancare, v. a. übl. Abbrancare, vedi.

Brancarelle, f. plur. T. di Mar. die Habenschüße (Fische).

Brancata, f. ein Dieb, Schlag (mit der Klaue); it. eine Klaue voll.

Branchetto, m. dim. di Branco, eine kleine Peerde.

Branchie, f. pl. die Fischohren. It. die Kiemen.

Branchino, m. vedi Brancocchia.

Brancimento, m. das Betasten, pop. Herummanschen.

Branciare, v. a. [Maneggiare], betasten, in den Händen herumwenden; pop. herummanschen.

Brancicato, part. des Vorigen.

Branciatore, m. ein Betaster, der Brancione, oft Etwas handbäst.

Brancione, avv. [Brancolone], tappend; **fig.** für Carpone, auf allen Vieren: Uno scoglio occulto, ed aspro, nel quale appena brancione si poteva salire.

Branco, m. ein Haufen, eine Menge.

fig. Branco di pecore (Gregge), eine Heerde, Trift Vieh; ein Pferd Schaaf.

fig. Branco d'uccelli, ein Haug Vögel; Branco di pernici, ein Heil Rebhühner; Branco di prete, eine Menge Priester.

fig. T. milit. Un branco di soldati, ein (abgesonderter) Trupp; Spedire a branchi, truppweise absenden; Andare a branchi, truppweise ziehen.

§. Tu branco di biabanti, ein Haufen Lumpengesindel.

Brancolante, *part.* umbertappend.

Brancolare, *v. n.* umher, hin und her tappen: Ond' io mi diedi già cieco a brancolar sopra ciascuno. DANTE *Inf.* 33.

Brancolone, *adv.* umbertappend. **§.** Andare brancolone, umbertappen.

Brancone, *m. vedi* Zampa, oder Branca.

Brancóni, *adv.* umbertappend. *It.* für Carpone, auf allen Vieren (gehend).

Brancorsina, *f. vedi* Branca orsina, Acanto.

Brancúcia, *f.* eine kleine Klaue, Kralle.

Branda, *f. T. di Mar.* eine Hangelmatte (ein Schiffstuch).

Brandellino, *m.* ein Stüchchen.

Brandello, *m.* [Bravo], ein Bißchen, ein kleines Stüchchen.

Brandimento, *m.* das Schwingen, Schwenken.

Brandire, *v. a.* [Vibrare], schwenken, schwingen (den Degen, die Lanze).

§. *v. n. p.* Brandirsi, für Piegarsi, *vedi*. **§.** für Pavoneggiarsi, sich brüsten, stolz gebenden.

Brandistocco, *m.* ein Wurfspeer.

Brando, *m.* das Schwert.

§. für Spada, der Degen.

§. T. di Mar. das Scheitern (des Schiffes).

§. T. de' Ballerini, eine Art Tanz.

Brandone, *m.* ein Stück, ein Fetzen: Grandi brandoni di piastre, e di maglie mandavano in sul prato. **§.** Brandone di fuoco, ein Brand, Feuerbrand: E spesso gittava fuori di se grandi brandoni di fuoco, che pareva, che cadessero in terra.

Brano, *m.* [Pezzo, o Parte strappata con violenza dal tutto, e diessi per lo più di carne, o di panno], ein abgerissenes Stück (von Fleisch, auch Tuch). **§.** Lanciare a brano a brano, in Stücke zerhacken, zerstückeln. **§.** Cascare a brani, (von Kleibern) in Stücke zerfallen. **§. fig.** Levare i brani di chiosatura für Dirne male, etwas herunterreißen, verächtlich machen.

Branta, *f. T. de' Nat.* [Bernacle], die Brenngans, Rothgans, Baumgans, schottische Gans.

Brasca, *f.* [Voce latina Brassica], der Kohl (mit vielen Arten), *vedi* Cavolo.

Brascia, *f.* übl. Bracc, *vedi*.

Brasile, *m.* das Brasilienholz, Per-

Brasileto, *m.* nambutholz. **§.** Brasile,

Brasilio, ein Tabak zum Rauchen.

Brassare, *v. a. T. di Marin.* die Segelstangen richten, brassen.

Brasata, *f.* [Bracciata], die Klaster, der Faden (ein Maß von ungefähre Fuß); *it. T. di Min.* das Raster.

Brattea, *f. T. di Bot.* [Folia florale], ein Nebenblatt, Schirmblatt, Deckblatt.

Bratteato, *agg. T. degl. Antig.* Moneta bratteata, eine Blechmünze, Pechmünze (von Gold oder Silberblech, nur auf einer Seite mit unvollständiger Verzierung aus dem 12. und 13. Jahrh.), übl. Incamiciate, **§. It. T. di Not. Bratteato, mit Neben-Schirm-Deckblättern (versehen).**

Bratto-spalmatura, *f. T. de' Calaf.* der Schiffstücher. **§.** die geschrotene Gerste.

Brava, *f.* die beste Art Wiede.

Bravaccio, und **Bravazzo**, *m. pegg.* di Bravo [Che millanta bravura], ein arger Raufes, Schläger; ein Renommist; ein Wagemuth.

Bravamente, *adv.* wacker, tapfer.

Bravante, *part. att.* trogend, drohend.

Bravare, *v. a.* trogen, drohen. **§.** für Mostra di dispregio, Hohn sprechen; it. auschelten. **§.** Bravare i nemici, dem Feinde Trost bieten.

Bravata, *f.* der Hohn, Trost, die Drohung: Ed alle lor bravate, e lor minacce Auch' io mi resi comprator forzato. **§.** für Lavata di capo, ein Scheitern, derber Verweis.

Bravatorio, *agg.* [Riprensivo, Minaccioso], tropig, drohend.

Bravazzo (*uo*), *m. vedi* Bravaccio.

Bravazzone (*uo*), *m.* [Smargiasco], ein Großsprecher; ein Eisenfresser, Renommist.

Braveggiare, *v. n.* (eigentlich von Pferden) muthig, rath, munter sein. **§.** für Far il bravo, tropig, muthig thun; das große Maul haben; prahlen, groß thun.

Braveria, *f. vedi* Valentia, Valore; it. für Millanteria, die Prahlerei.

Braviere, *m.* [Che brava], trogend, drohend. **§. Pezzo fiorentino:** Così favella il Re braviero, e intanto Arresta un tronco grosso, e smisurato. **§.** der Braviere, Kampfhahn, Haukefuss, Renommist (ein Vogel von der Gattung Strauchläufer).

Bravissimamente, *adv. superl.* sehr wacker, außerordentlich tapfer.

Bravissimo, *agg. superl.* di Bravo, sehr tapfer, annehmend wacker.

Bravo, *agg.* [Animoso, Prode della persona], wacker, tapfer, beherzt: Il Generale V. era attorniato da' suoi bravi soldati. GRASSI.

§. für Dotto, Eccellente, Abile, fähig, tüchtig, geschickt; erfahren, ausgezeichnet: Bravo poeta, Bravo scrittore, Bravo artefice ec.

§. Fare il bravo a credenza, mit Worten großthun, ein Maulheld sein.

§. Fare il bravo, sich wichtig, muthig, unternehmend, beherzt stellen.

§. für Indomito, Feroce [aggiunto a bestia], unbändig, wild, grimmig: Giunse a un arato due buoi: l'uno bravo, e l'altro domato ec. Il bravo brigava pur di sciogliersi dal giogo co' piè, e con le corna.

Bravo, *m.* [Sgherro], ein Leibschütz; it. ein gedungener Mordmörder: Era sempre attorniato da' suoi bravi esecutori delle sue sanguinarie crudeltadi. GRASSI. **§.** für Bravaccio, ein Raufes, Schläger, Wagemuth. **§.** Far il bravo, pöchen, großsprechen.

Bravone, *m. aument.* di Bravo, *vedi*.

Bravura, *f.* die Tapferkeit, Herzhaftigkeit: La bravura è cieca, e senza consiglio, non vede o non sente il pericolo che sfronta... è tutta militare, ed è propria d'ogni guerriero. GRASSI. *It.* die Großsprecheri, Prahlerei.

Bravuria, *f.* übl. bravura, *vedi*.

Brazzo, *m.* übl. Braccio, *vedi*. **Breccia**, *f.* die Bresche, der Wallbruch, Mauerbruch.

§. Le breccie, die Kiesel, Kieselsteine: Arena diventat, sassuoli, e breccie.

§. für Sorta di pietra verdognola, eine Art grünlicher Steine.

§. Far breccia [Aprire una breccia], col cannone, Bresche schießen.

§. Met. Far breccia. Eindruck machen; it. überleben; sich Eingang verschaffen: Fatta c'ha breccia [il Demonio], in un cuore incauto, non teme punto di non doverlo poi vincere ai primi assalti.

§. Racconciare, Riparare la breccia, die Bresche ausfüllen.

§. Questa azione fece una gran breccia alla sua riputazione, diese That brachte seinem Rufe einen großen Stoß bei, that ihm sehr viel Eintrag.

Brecciare, *v. a. vedi* Bersagliare.

Brecciato, *m.* Schmpagen, Schmwert mit Kieselsteinen, *vedi* Ghisato.

Brendidino, *m. T. di Mar.* die kleine Hesse oder Wunde.

Bregma, *f. T. degli Anat.* *vedi* Sinapite.

Brèmo, *m. T. di Marin.* ein Tau oder Seil aus spanischem Pfriemengras, Spartograss.

Brèund, *f.* eine Währe; ein Klepper.

Brènta, *f. Voca lomb. vedi* Tinotta.

Brentadore, *m. Voca lomb.* ein Kämpfer.

Bresciölde, *f. plur.* Abgeschmacktheiten, Albernheiten.

Brettine, *m.* übl. Redine, *vedi*.

Bretto, *agg.* [Sterile], unfruchtbar. **§.** für Sciocco, dumm, albern. **§.** für Bisognoso, Meschino, hässig, elend: La casa cosa pareva bretta, e brutta.

Brettónica, *f.* übl. Bettonica, *vedi*.

Brère und Brière, *m.* ein Breve (päpstlicher Beicht, Brief).

§. für Amuleto, Reliquario, ein Amulet (Gehänge mit Reliquien).

§. Appiar brevi, sich vergebend, ohne Erfolg empfehlen.

§. T. de' Musici. Breve, die halbe Note.

Breve u. Brieve, *agg.* [Corto], kurz: Perebela vita è breve. PETR. CANZ. 18.

§. Sillaba breve, eine kurze Sylbe.

§. für Piccolo, Klein: Breve pertugio dentro dalla muda ec. M'avea mostrato per lo suo forame Più lune già. DANTE *Inf.* 33.

§. für Facile, leicht: E perocchè questa ultima parte è brieve ad intendere, non mi travaglio di più divisioni. DANTE *Vit.* Nov. 21.

§. für Poco, in poca quantità, wenig: Un Clerico Trontano fece questi brevi versi. Fate lontani da me questi ornamenti: breve roba basta a coprirli gli sconsolati membri.

§. für Brevemente, *adv.* [Con brevità], kürzlich; in, mit Kürze, kurz gesagt: Chi el fosse, e come, e perchè quivi, quanto più breve potè, le disse. BOCC. *Nov.* 12. 11.

§. In breve o Brevemente, kürzlich, mit einem Worte, ungesäumt.

§. La di lui partenza sarà in breve, er wird bald, in kurzem abreisen.

*S. Saremo brevi, wir wollen uns kurz fassen.

*S. Andremo per la briere strada, wir wollen den kürzesten Weg nehmen.

*S. Cercheremo la più breve [maniera], wir wollen das kürzeste Mittel ergreifen.

Brevemente und Brevemente, avv. kürzlich, kurz. S. für Poco, wenig: Questi tali a modo di Cristo son preparati di morire per lo prossimo, e a pregare per li nimici, e *brevemente* vivono. S. für Finalmente, in conclusione, endlich, schließlich, zuletzt, kurz: E *brevemente* io aveva il mondo per nulla, e colla testa mi pareva il ciel toccare. S. A briere andare, auf dem kürzesten Wege, ohne Umschweif.

Brevetto, m. ein Gnadenbrief. It. Diplom, Patent.

Breviale, m. übl. Breviario, vedi.

Breviare, v. a. übl. Abbreviare, vedi.

*Breviare, m. [Libro ove son registrati le ore canoniche, e tutto l'ufficio divino], das Brevier (Betsbuch der katholischen Geistlichen). S. Dire. Recitare il breviario, das Brevier lesen. S. It. für Compendio, vedi.

Brevicello, m. dim. di Breve, ein Brevicino, kleines Amulet, Halsgehängchen mit Reliquien. S. It. Brevicello, für Panione, die Feimruthe.

Breviloquenza, f. [Brevità nel dire], eine krafftvolle Brevitätsfameit (durch kurze Brevität).

Breviloquio, m. [Breve ragionamento], eine kurze, bündige Rede. S. für Titolo d'un trattato, der Titel, die Uberschrift.

Brevississimo, vedi Brevissimo.

*Brevità, f. übl. Brevità, vedi.

Brevissimamente, superl. avv. sehr kurz.

Brevissimo, agg. superl. sehr kurz; it. in sehr kurzer Zeit: Che 'a *brevissimo* andar fia trita polve.

Brevità, f. [poet. Brevitate, Brevitate], die Kürze. S. Narrare, Raccontare sotto brevità, kurz, mit wenigen Worten erzählen: Raccontò sotto *brevità* eccerte cose.

Brezza (uo), f. T. di Mar. [Venticello gelato e crudo], ein leichter eifiger, rauher Wind. S. Met. der Schauer: Oimè, che mal è questo, che la furia, e la *brezza* del peccato è di tanta forza alli rei!

Brezziaggiate (uo), v. n. nur schwach, aber kaltrauh wehen (vom Winde).

Brezzolina (uo), f. dim. di Brezza, vedi.

Brezzone (uo), m. aument. di Brezza, vedi. S. für Imbeccata, Infreddagione, die Erkältung.

Brezzone (uo), m. accresc. di Brezza [Vento gagliardo, Tramontana], der Nordostwind: Al tirar di *Brezzone* facendo vela il vostro di crespone Lacera serra juolo.

*Bria, f. übl. Misura, vedi.

Briachezza (uo), f. übl. Ubriachezza, vedi.

Briaco, agg. übl. Ubriaco, vedi.

Briacone, m. übl. Ubriacone, vedi.

Bricca, f. ein wilder, rauher Ort; eine Stepp: Poise Rinaldo quei

quarti gittagli Per boschi, e *bricche*, e per balze, e per macchie.

Bricchetto, dim. di Bricco, vedi.

Bricco, m. [Asino], ein Esel. S. für Becco o Montone, ein Bock, Schöps.

S. für Caffettiera, eine Kaffeetanne.

Briccola, f. eine Wurfmaschine, Kaputte. S. für Bricca, vedi. S. It. T. di Mar. für Trabalzo, vedi.

Briccolare, v. a. Steine schleudern, werfen.

Briccolato, part. del Borigen.

Bricconata, f. ein Schelmstreich; Schurkenstreich.

Bricconcello, m. ein schalkhafter, loser Bube.

Briccone, m. ein Schelm, Schurke.

Bricconeggiare, v. n. liebertlich leben: Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Si satamente il pane? e al Tsalario Sguazzar *bricconeggiando*?

Bricconeria, f. [Bricconata], eine Schelmerei, ein Schurkenstreich, Bubenstück.

Bricia, Bricioletta, f. Bricioletto, m. ein Krümchen; ein Brocken, Stückchen (Brot und dergl.).

Briciola, f. Briciolo m. vedi Bricioletta. S. It. fig. ein kleiner Bierath, Pug: Non è miglior maestra in questo mondo, Che è la Nencia mia di far cappegli: Ella gli fa con que' *bricioli* intorno, Che io non veddi già mai e più begli.

*Brieve, m. übl. Breve, vedi.

Brevemente, vedi Breve.

Briffalda, f. [Cantoniera, Baldracca], ein schamloses, ehrvergeffenes Weibstück.

Briga, f. [Fastidio, Travaglio], die Ungelegenheit, Ungemächlichkeit, Beschwerde, Sorge.

S. für Controversia, Contesa, der Zank, Zwist.

S. Pigliar briga, Zank, Streit anfangen.

S. für Faccenda, Angelegenheit, Geschäft.

S. Comperar le brighe a danari contanti, mit aller Gewalt Handel suchen; streitfuchtig sein: Sempre le *brighe* comperò a contanti.

S. Attacar briga, Zank, Streit anfangen.

S. Metter alcuno in brighe, Einen in Handel verwickeln.

S. Suscitar brighe, Zwietracht stiften.

S. Cercar briga con uno, Handel mit Einem suchen; Einem Etwas am Zank füttern wollen.

S. Dar briga, viel zu schaffen machen, viel Unruhe verursachen.

S. Pigliarsi delle brighe, vergebliche Arbeit auf sich laden, unnütze Mühe übernehmen.

S. Aver briga, nöthig haben, drängen (von der Nothdurft, dem Stuhlgang).

S. Aver molte brighe in testa, viel Wunber im Kopf haben, viel Sorge haben.

S. Prov. Chi cerca brighe, le avrà a sua posta, wer Handel sucht, wird sie leicht haben.

S. A briga, A gran briga, a mala briga, schwerlich, mit vieler Mühe, mit großer Noth.

Brigadiere, m. ein Brigadier, General: Major; it. ein Korporal.

Brigante, agg. [Intrigatore, Entrante], emig, geschäftig, unternehmend.

Brigante, m. [Uomo sedizioso, Perturbatore dello Stato], ein Aufwiegler, Friedensstörer: Colle sue masnade, e con suo' *briganti*, e tanti di volontà si posero nel borgo del ponte a S. Pietro. S. für Uomo di bel tempo, Compagnone, ein lustiger Bruder, munterer Gesell, ein guter Kompan (Kumpen): Era questo frate Cipolla di persona piccolo, di pelo rosso, lieto nel viso, ed il miglior *brigante* del mondo. Bocc. Nov. 60. 3. S. It. famigl. für Turfante, ein Schürke; für Ladroue, ein Straßenräuber.

Brigantina, f. eine Art Panzerhemd. S. T. di Mar. für Vela da brigantino, ein Brigantinfegel.

Brigantino, m. T. di Mar. die Brigantine (ein leichtes Kaperschiff).

S. Prov. Dove va la nave, può ire il brigantino, wo die Großen Platz finden, laufen die Kleinen auch mit unter.

Brigare, v. n. und v. n. p. nachtragen; sich bestreben, beeifern: E *brigavam* di soverchiar la strada, DANTE PURG. 20.

S. v. a. für Cercare, suchen: E chi *briga* inattezza, Non fia di tale altezza, Che non rovini a fondo.

*Brigaria, f. übl. Briga, vedi.

Brigata, f. [Gente adunata insieme], eine Versammlung: Per queste contrade ec. vanno di male *brigata* assai. Bocc. Nov. 43. 11. S. für Adunanza d'amici, Conversazione, eine Gesellschaft, Zusammenkunft von Freunden: Avevano molto caro, quando in *brigata* si trovavano, di poter aver lui. Bocc. Nov. 56. 2.

S. Far brigata in casa sua, Zusammenkünfte in seinem Hause halten.

S. Esser della brigata, auch von der Gesellschaft sein. It. mit in Etwas verwickelt sein.

S. Prov. Poca brigata, Vita beata, wenig Umgang schafft Ruhe und Frieden.

S. Dar da ridere alla brigata, den Leuten Etwas zu lachen geben.

S. T. mil. eine Brigade (Truppenabtheilung aus mehreren Bataillonen Fußsoldaten und einigen Schwadronen Reiter, sonst auch aus 2 Regimenten bestehend). It. ein Theil einer Compagnie.

S. Distribuire la soldatesca in brigate, die Truppen in Brigaden einteilen.

S. Per simil. für Branco d'uccelli, vedi.

S. Andare o Partire di brigata, für Andare di consorta, zusammen, in Gesellschaft, mit Begleitung gehen.

Brigataccia, f. eine liebertliche Gesellschaft, it. eine böse Rote.

Brigatella, f. eine kleine Gesellschaft.

S. für Figliolanza, die Familie, Nachkommenschaft, die Leibeserben.

Brigato, part. von Brigare, vedi.

Brigatore, m. ein geschäftiger Wüthgänger, ein Hans in allen Gassen; der sich um Alles bekümmert; der immer sehr geschäftig thut.

Briglia, f. der Zaum, Zügel.

S. Metter la briglia al cavallo, das Pferd zäumen, aufzäumen.

S. Met. für Governo, die Regierung, Leitung, Gewalt: Vedendomi ec. E da nevi, alpi, selve, e fiumi escluso Da chi tien del mio cor sola la *briglia*. AN. SAT. 5.

§. Tirar la briglia, für Usare rigore, im Zaum halten, Strenge ausüben.

§. Tenere in briglia, im Zaum halten.

§. Dar la briglia, den Zügel nachlassen.

§. Scior la briglia, lasciar la briglia sul collo, den Zügel (schließen lassen; freilaufen, Jemandem alle Freiheit lassen.

§. Ruzzare, oder Seberzare in briglia, bei allem Wohlstande doch klagen.

§. Correre, Andare a tutta briglia, od. a briglia sciolta, spornstreichend, mit verhängtem Zügel davon jagen.

§. Voltar briglia, das Pferd wenden.

§. Briglia indorata non migliora il cavallo, *vedi* Cavallo.

§. Briglia, *T. di Mar.* die Kreuzung der Taue.

Brigliadoro, *agg.* [Brigliadorato], mit goldenem Zaume, (beim Ariosto das Roß des Roland) der Brillador.

Brigliajo, *m.* auch Sellajo, ein Riemer, Sattler.

Briglietta, *f.* ein kleiner Zaum.

Brigliadorato, *agg.* mit vergoldetem Zaume.

Brigliozzo (*uo*), *m.* ein starker Zaum, ein Kappzaum.

Brigoso, *agg.* [Rissoso], zänkisch, zankfüchtig.

Brillamento, *m.* der Schimmer, Glanz.

§. *fig.* für Applauso, Lustra, *vedi*.

Brillantare, *v. a.* *T. de' Gioielli.* brillantiren, (einen Edelstein oben und unten rautenweise oder vielschneidig schneiden, schleifen) facettiren.

Brillantato, *part.* des Vorigen.

Brillante, *part.* glänzend, funkeln; scheinend, blühend.

§. Stelle, astri brillanti, funkeln, glänzende Sterne.

§. Gioiello brillante, ein blühendes Juwel.

§. Occhi brillanti e vivaci, blühende, glänzende, feurige Augen.

§. Vino brillante, perlender, funkeln: der Wein.

§. Cavallo brillante, ein herrliches, feuriges Roß.

§. Spiriti brillanti e vivi, ein lebhafter, feuriger Geist.

§. Motta brillante, sprudelnder, glänzender Bisp.

Brillante, *m.* ein Brillant (rautenförmig geschliffener Diamant).

Brillantuzzo, *agg. e m. dim.* di Brillante, *vedi*.

Brillare, *v. n.* glänzen, funkeln, blühen, schimmern.

§. Le stelle brillano, die Sterne funkeln, schimmern, glänzen.

§. Il diamante brilla, der Diamant blüht.

§. Il vino brilla nel bicchiere, der Wein perlt im Glase. *It.* funkelt.

§. Gli occhi le brillano in capo, sie hat blühende, feurige, lebhaft Augen.

§. Brillar di gioia, d'allegrezza, ein freudeglänzendes Gesicht haben, frohlocken.

§. Brillare con l'ali, in der Luft schweben, die Vögel schwingen (besonders von Raubvögeln).

§. Brillare in motu argenti, vor Witz sprudeln, einen glänzenden Witz haben.

§. *v. a.* Brillare il miglio, die Hirse reinigen (von der Schale); Graupen mahlen.

§. *T. mil.* Brillar la mina, Brillar fuoco. *It.* Brillare, die Mine sprengen.

Brillato, *part.* des Vorigen. *It.* Miglio brillato, gereinigte Hirse. *It.* Graupen.

Brillatojo, *m.* eine Hirsemühle, eine Graupenmühle.

Brillo, *agg.* [Alquanto briaco], halb berauscht. §. Specie di vetrice, die Aoroweide, Wandweide: Anche delle sue radici [del brillo], si fanno bellissimi canieri e se ne legano i manichi delle falci, e pennati.

Brillo, *m.* das Schimmern, Funken, Blitzen. *It.* *vedi* Brio.

Brina, *f.* der Reif (geernter Thau oder Nebel): Brina è di quella medesima materia, ch'è la rugiada.

§. Cotto, Arso dalla brina, vom Reif verdorben, welk.

§. *Met.* für Candore di carnagione, die Schneeweisse (der Fleischfarbe): Sì, che viene a celar le fresche brine sotto le rose, onde il bel riso iniora. Tasso *Gen.* 4. *It.*

§. *It.* für La prima canizie, das Grauerwerden (der Haare): E perchè pur le brine mi spargono degli anni il mento e il crine. Tasso *Rima.*

Brinata, *f.* *vedi* Brina.

Brinato, *agg.* bereift. §. *It.* für Mezzo canuto, greisend, halb ergreiset, ergraut.

Brincio, *agg.* di Bocca, *pop.* necktisch, zum Weinen verzogen: Chi non ha veduto ec. cent'occhi lagrimare, e poco men che altrettanti mostacci facendo la bocca brincia, inlanguidire nella compassionevol cirimonia.

Brincoli, *m. pl.* die Spielmarken.

Brindisevole, *agg.* zum Bechen tüchtig, geschickt.

Brindisi, *m.* das Zutrinken. §. Far brindisi, (das Glas) zubringen; zutrinken, auf die Gesundheit Jemandes trinken; anstoßen: Mentre la gira, san brindisi a Bacco.

Brinoso, *agg.* [Pien di brina], voll Reif.

Brio, *m.* [Vaghezza spiritosa], die Munterkeit, Lebhaftigkeit; das einnehmende, gefällige, heitere Benehmen. §. *fig.* für Attrattiva; die Anmuth, der Reiz.

Brionia, *f.* *T. de' Bot.* die Baumrube, Stigmurz (eine Pflanze).

Briosetto, *agg. dim. e vezz.* di Briosio, munter, feurig: Occhi briosetti.

Brioso, *agg.* [Vago, Vivace], munter, lebhaft, aufgedäumt. §. *It.* voll Geist und Feuer.

Braciamento, *m.* übl. Tremito, Ritzwerk, *vedi*.

Brisomanzia, *f.* *Voce greca*, die Wahrsageret aus Träumen.

Brivare, übl. Abbrivare, *vedi*.

Brivido, *m.* ein kalter Schauer, Frost.

§. Venire i brividi, oder Abbrividare, schauern (vor Kälte, vor Schrecken).

Brivilegiare, Brivilegio *ec.* übl. Privilegiare *ec.* *vedi*.

Briza (*uo*), *f.* *T. de' Nat.* das Bittergras.

Brizzolato(*uo*), *agg.* schwarz: und weißfleckig, gesprenkelt.

Brizzolatura (*uo*), *f.* das Getüpfel, Gesprenkelte, die bunten Flecke.

*Brobbio, Brobbrio, *m.* übl. Obbrobrio, *vedi*.

*Brobbioso, *agg.* übl. Obbrobioso, *vedi*.

Brocca, *f.* ein großer Krug, eine Schleifkanne; Una brocca d'acqua, ein Krug voll Wasser.

§. für Canna da coglier fuchi, ein oben gespaltenes Rohr, Feigen, oder andre Früchte zu pflücken.

§. *Prov.* Tanto va la brocca al pozzo, fino che vi lascia il manico, der Krug geht so lange zu Wasser, bis er bricht.

§. Andare alla brocca, *vedi* Imbroccare.

Broccajo, *m.* *T. de' Magnani*, der Drillbohrer, die Stenaspindel.

*Broccardo, *m.* *T. degli antichi legisti*, eine kurze sprichwörtliche Rechtsregel.

Broccare, *v. a.* übl. Spronare, *vedi*.

Broccata, *f.* [Colpo, Riscontro], ein Angriff, Anfall, Stoß. *Met.* La prima broccata, für Il primo tentativo, der erste Versuch.

Broccatello, *m. dim.* von Broccato, ein geringer Brokat. §. *It.* ein gelber und rötlicher Marmor mit Adern, thebanischer Marmor aus Aegypten.

Broccato, *m.* [Stuccato, Palancato], das Pfahlwerk, ein Statetenzaun, Pastisaden. §. für Sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci, Brokat: Broccato d'oro, d'argento *ec.*

Broccato, *agg.* mit erhabenen Fäden durchwirkt: ricche robe d'oro broccate; für Arriciato, gekräuselt. §. Asta broccata, ein dreispitziger Spieß, Drehsack.

Brocche, *f. plur.* Krüge.

§. Brocche, oder Cluovi di garofolo, die Gewürznelken.

§. Brocche da tappeziere, Tapetennägel.

§. Brocchelli ferro, *T. di Mar.* großköpfige Spieler, Schiffsnägel.

§. Brocche massiccie, gegossne Nägel.

Brocchetto, *m. dim.* di Brocco. *It.* Rampollo, *vedi*.

Brocchiere, Brocchiéro, *m.* ein kleiner Schild.

*Brocciare, *v. a.* übl. Spronare, Reizen, spornen.

Brocco, *m.* [Sbrocco, Rampollo], ein Sprößchen, Keim.

§. für Picciol gruppo sul filo, o sulla seta, ein Aendchen an Fäden.

§. *It.* *vedi* Broccoso.

§. für Fuscello, Stecco, ein spitziges Holzchen, ein Splitter.

§. für Anello di filo, che in tessendo rileva, *vedi* liccio, geringelte erhabene Fäden auf dem Brokate.

§. der Schabennagel, Mittelpunkt der Schiffschere.

§. Dar nel brocco, das Schwarze (den Mittelpunkt der Schere) treffen; *It.* *Met.* für Apporsi, Indovinare il segreto d'un fatto, den rechten Punkt treffen, das Geheimniß errathen.

§. *T. delle Arti*, eine Unebenheit, Rauheit, Höcker.

§. Di brocco, *avv.* sogleich, alsbald.

Bróccolo, *m.* die neue Sprosse, der Schössling an Kohlstauden im Anfange der Blüthe. *It.* der italienische Spargelkohl (von einer bläulich weißen, römischen, und schwärzlichen, neapolitanischen, Kohlart). *S.* Un piatto di broccoli, eine Schüssel Kohlsprossen.

Broccoloso, *agg.* knotig; *it.* voll Sprosslinge.

Broccoluto, *agg.* (von Kohl) sprossig, keimig.

Broccoso, **Broccuto**, *agg.* [Nodoso], knotig, höckerig. *S.* Broccuto, *Per simil.* für Peloso, *vedi.*

Bróda, *f.* die Brühe, Tunte: Il proprio significato di broda, secondo il nostro parlare, è quel superfluo della minestra, il quale davanti si leva a coloro, che mangiato hanno. *Bocc. Comm. Dant. 2. 81.*

S. Fig. trübes oder schlammiges Wasser: Chiama broda la palude, che era piena di cenno, e pantano fatto come broda. *But. Comm. Dant.*

S. pop. Broda e ceci, für Acqua e gragnuola, Regen und Schloffen. *It.* pop. Andare in broda, vor Vergnügen zerstreuen, vergehen. *S.* Rovesciare, od. Gettare la broda addosso ad uno, die Schutb auf Jemanden schieben: Dubitando ecc. che tutta la broda si rovesciasse addosso a me.

Brodaio, *m.* [Vago e Gliotto della broda], ein Liebhaber von Brühe, Tunte.

Brodajuolo, *agg.* Brodajuola ipocrisia, die Scheinheiligkeit der Pfaffen: L'inquisitore sentendo trasgredire la lor brodajuola ipocrisia, tutto si turbò [qui il brodajuola ha allusione al donar che faceano la sola broda a' poveri. *Bocc. G. 1. N. 6.*

Bróde, *f. pl.* erhabene, eingefasste Beete an Gartenmauern. *S. T. de' Tint.* schon gebrauchte Farben.

Brodetto, *agg.* [Condito col brodetto], in Fleischbrühe gekocht, mit Fleischbrühe zubereitet; *vedi* Brodetto.

Brodetto, *m.* Fleischbrühe mit eingequirltem Eiern.

S. Für Condimento, eine Brühe (jeder Art): Fomero tutte mescolate insieme, e attuffate in un brodetto.

S. Für Mescuglio, Guazzabuglio, ein Gemisch, Gemengsel, Wischmasch (von Flüssigkeiten).

S. Andar in brodetto, oder Andare in broda, *pop.* ein großes Vergnügen empfinden.

S. Andare a brodetto, zu Grunde gehen.

Brodiglia, *f.* kothiges Wasser, Gansche, Sumpfwasser.

Bródo, *m.* die Fleischbrühe.

S. Sgrasare il brodo, das Fett von der Brühe schöpfen.

S. Schiumar il brodo, die Brühe abschäumen.

S. Brodo di manzo, di castrato, Rindfleischbrühe, Hammelbrühe.

S. Brodo lardiero, Speckbrühe.

S. Grosso come il brodo de' maccheroni, modo basso, ungeschickt und plump.

S. Fig. Lamentarsi del brodo grasso, sich über zu gute Lage, ohne Noth, beklagen.

Valentini, Ital. Wörterb.

S. Prov. 1. Il brodo non si fa per gli asinelli, wie L'orzo non è fatto per gli asini, was nicht der Kuh Mustate.

S. Prov. 2. Gallina vecchia fa buon brodo, Worte der Alten sind kräftig.

S. Brodo lungo, lange, dünne, magere Brühe.

Brodososo, *agg.* [Imbrattato, Sporco], schmutzig, schmierig.

Brodone, *m.* die Verjierung, Verbrämung der Kermel.

Brodoso, *agg.* voller Brühe; *S.* Minestra brodosa, eine dünne, lange Suppe.

Brogiotto, *m.* eine Art dickschaliger, köstlicher Reigen.

Brogliare, *v. n.* sich auflehnen, empören. *It.* einen Aufstand erregen, aufwiegeln.

Broglia, *m.* [Sollevazione, Susurro], ein Aufstand, eine Empörung, Meuterei: Sento un gran broglia Su'n palazzo. *S.* Fare broglia, sich eifrig bewerben, anhalten (um Etwas).

Bróllo, *agg.* für Brullo, nackt, entblößt.

Brólo, *m.* ein Kranz. *S.* *it.* für Orto, Bruolo, ein Küchengarten, Gemüsegarten, Kräutergarten: Brolo al modolombardo è orto dov' è verdura. *S.* für Broglia, *vedi.*

Brómo, *m.* *T. de' Bot.* die Arespe (eine Grastart).

Brónchi, *m. pl. T. d' Anat.* [Canali e Ramificazioni dell' arteria, che si diramano ne' polmoni], die Luftröhrenäste. *S.* für Rami, die Aeste (des Baums). *S.* Tra sterpi e bronchi, zwischen Sträuchen und Stauden.

Bronchiale, *agg. T. degli Anat.* zu den Luftröhrenästen gehörig.

Bróncio, *m.* [Cruccio], der Born, Verdruss, Unwille; *it.* ein finsternes Gesicht. *S.* Figliare il broncio, wie Adirarsi, unwillig, jorrig, erzürnt werden. *S.* Portare broncio, für Essere adirato, unwillig, erzürnt, jorrig sein; maufen.

Bróneo, *m.* [Sterpo grosso], ein Klotz; Stamm; *it.* ein Stod: Accomandato bene l'ua capo della fune ad un forte bronco. *Bocc. Nov. 31. 8.*

Broneccelo, *f. T. de' Med.* äbl. Gozzo, der Kropf (ein Halsübel).

Bronconaccio, *m.* ein dicker, starker, unförmlicher Klotz, Stod.

Broncone, *m.* ein abgebaurener Ast.

S. Für Palo grosso, ein Weinpfahl.

Broncotomia, *f. T. de' Chir.* die Luftröhrenöffnung, der Luftröhrenschnitt.

Bronfiare, *v. n.* [Bufonchiare], heimlich brummen.

Brontolio, *m.* das Gemurre, Gebrumme. *S.* Per simil. Brontolio del mare, das Brausen des Meeres.

Brontolone, *m.* ein Murrekopf, Brummhär.

Brónzia, *f.* [Chelonite], der Krötenstein.

Bronzina (*in*), *f. T. de' Magn. e Carozz.*, der innere Nebentring.

Bronzino (*in*), *agg.* [Lucotto dal sole], von der Sonne verbrannt; schwarzbraun.

Bronziata (*in*), *m.* ein Erzarbeiter; *it.* ein Rothgießer.

Brónzo (*in*), *m.* das Erz; *it.* das Stof-

fungut, die Stodenspreiße. *S.* Gettare in bronzo, in Erz gießen. *S.* Colorire a bronzo, bronziren.

Bronzoluto, *agg.* Cavolo bronzoluto, eine Art Krauskohl, Wätschkohl: E un cavol cosse bronzoluto, e tosto, Chietiene il corpo lubrico, e disposto.

Bronzotto (*in*), *agg.* von der Sonne ein wenig verbrannt.

Brózzo (*in*), *m.* äbl. Podere, Tenuta, ein Landgut, eine Besitzung.

Brú, *m.* die Schale der Kokosnuß.

Brucare, *v. a.* [Sfrondare, Dibrucare], abblatten, entblättern, entlauben: E'l calore infernale bruca quelle piante. *S.* Met. wegnehmen, berauben: Colli denti d'amor già si manduca Ciò, che nel pensiero bruca La mia virtù sì che n'allenta l'opra. *Dante Rime 24. S.* *It.* für Andarsene via, fortgehen, sich davon machen.

Brucato, *part.* des Brucen.

Bruciante, *part. att.* von Bruciare, *vedi.* *It.* *vedi* Gozzaja.

Bruciare, *v. a.* äbl. Abbruciare, *vedi.*

Bruciata, *f.* [Caldarrosta], die gebratene, geröstete Kastanie, Marone.

Bruciatajo, *m.* äbl. Caldarrostaro, *vedi.*

Bruciatuccio, *agg.* *vedi* Abbruciatuccio.

Bruciato, *part.* di Bruciare, *vedi.* *S.* Bruciato dal sole, von der Sonne verbrannt. *S.* *It.* für Bajo; Cavallo bajo, ein kastanienbraunes Pferd. *S.* Alzano bruciato, ein Brandfuch.

Bruciatura, *f. T. de' Coltellinaj ec.* das Verbrennen des Eisens, Stahls (durch zu festes und zu langes Glühen).

Brúcio, *m.* [Bruco], eine Raupe. *S.* *It.* *T. de' Nat.* der Ruffelkäfer.

Bruciolato, *agg.* von Raupen zerfressen; *it.* wurmfressig. *S.* fig. für Innamorato, Che ha il baco, verliebt.

Brúciolo, *m.* [Truciolo], ein Hobelspan; *it.* ein Papierstreif. *S.* für Brucio, *vedi.*

Bruciore, *m.* [Cociore], das Brennen. *S.* für Prurito, das Jucken; *it.* *vedi* Cociore.

S. *It.* das Schmerzen einer Wunde.

S. Il bruciore nella gola, das Sobrennen.

S. Dopo il grattare segue il bruciore, nach der Lust folgt die Reue.

Bruco, *m.* die Raupe. *S.* *It.* für Attaccagnolo de' segnali, ein Buchzeichen. *S.* für Baco, *vedi.* *S.* Bruco di mare, die Seeraupe, Aphrodite (eine Art Molusken).

Brucolino, *m.* *dim.* von Bruco, *vedi.*

Brugare, *v. a.* äbl. Brucare, *vedi.*

Brugna, *f.* [Prugna], die Zwetsche, Pflaume.

Brugnola, *f.* die weiße Zwetsche.

Bruiire, *v. a.* [Gorgogliare], (meistens von den Gebärmern) knurren; murmeln.

Bruito, *m.* das Gekurre; Gemurmel.

Brulazzo (*in*), *m.* äbl. Casposo, trübselig.

Brulicame, *m.* äbl. Bulicame, *vedi.*

Brulicare und **Brullicare**, *v. a.* und *v. n.* regen, bewegen; *it.* wimmeln.

Brulichio, *m.* das Gekurre (von vielen Insekten, Würmern). *S.* für Borbogliamento, die Regung, Bewegung in den Gebärmern; *it.* das Krabbeln in der Haut (wie von Ameisen).

Brullamente, avv. [Poveramente] armselig, dürftig; bloß.

Brullicare, **Brullichio**, vedi **Brulicare**, **Brulichio**.

Brullo, agg. [Nudo, Privo di spoglia] bloß, nackt; entblößt.

Brulotto, m. ein Brandier, Brandschiff.

Bruma, f. *Voca lat.* [Il cuor dell' inverno], der härteste Winter: Trage ind un liquido sottile Faccio, che m'arde alla più algente *bruma*. *Petr. Son. 152.* §. I. der Schiffbehrer (eine Kaperlarve, welche unter Wasser Schiffe vernagt). It. das an Schiffen wachsende Moos.

Brumale, agg. *Voca lat.* winterlich. §. Le feste *brumali*. die Wackhusfeste (der Griechen, Vater der Römer), die Wackhanalien.

Brumasto und **Brumesto**, m. ein wilder Weinstock; eine Art wilder Reben.

Brunali, m. pl. *T. di Mar.* vedi **Ombinali**.

Brunata, f. übl. *Brinata*, vedi.

Brunazza (na), f., agg. bräunlich.

Brunella, f. das Brunellenkraut.

Brunellino, m. übl. *Sottolanne*, vedi.

Brunetto, agg. dim. bräunlich, etwas braun.

Brunezza (na), f. die braune Farbe. §. *Met.* für *Oscurezza*, die Dunkelheit.

Brunino, m. *T. de' Comm. e de' Pitt.* englisches Braunroth.

Brunire, v. a. [Dare il lustro], poliren, glänzend machen (*Metall*). §. *Met.* für *Render chiaro*, aufklären, erhellen, läutern: *Perciò vi dimando*, che sia *brunito* lo mio rugginoso sentore della quistione di sotto. §. für *Lumare*, feilen: *Intendete mi ben*; non l'ho smarrito, *Ma nè lo veggio andare in limatura*. *Nè di brunirlo ancora ho ben finito* [parla d'un capitolo].

Brunito, part. des Vorigen.

Brunitojo, m. ein Glätterstein, Polirstahl; it. ein Glättstein.

Brunitore, m. ein Polirer, Glätter.

Brunitura, f. das Poliren; der Glanz, die Politur (an Metallarbeiten).

Bruno, m. [Scornuccio, Abito di lutto, Gramaglia], die Trauer, das Trauerkleid: *E vedrai nella morte de' mariti Tutte vestite a brun le donne Persc.* *Petr. Canz. 2. 7.* §. *Essere a bruno*, Portar bruno, trauern (Trauerkleider tragen). §. *Bruno d'Inghilterra*, *T. delle Arti*, englisches Braunroth.

Bruno, agg. [Scuro], dunkel; dunkelbraun; schwärzlich.

§. Für *Adombrato*, e con poca luce, verdunkelt: *Lo giorno se n'andava*, e l'aer *bruno* ec. *Dante Inf. 2.*

§. Für *Nero*, schwarz: *O colle bruno*, o colle bianche chiama Seguirò l'ombrina di quel dolce lauro. *Petr. Canz. 7. 3.*

§. *Le brune montagne*, die blauen, dunkeln Berge.

§. *La bruna notte*, die finstre Nacht.

§. *Met.* für *Incognito*, unbekannt, unerkannt: *Ad ogni conoscenza or gli fa bruni.* *Dante Inf. 7.* *Gli fa bruni*, cioè oscuri, ed ignoti.

§. Für *Mesto*, *Turbato*, traurig, betrübt, niedergeschlagen: *E così avviene, che l'animo ciascuna Sua passion sotto il contrario manto Ricopre colla vista*, e chiara, or *bruna.* *Petr. Son. 81.*

Brunotto, | agg. schwärzlich, et: **Brunozzo** (na), | was dunkel.

Bruolo, **Brolo**, vedi **Orio**.

Brusca, f. der Mäuseborn (ein Strauch, mit Salixen buntlich). It. eine Pferdebürste.

Bruscamente, avv. [Ruvidamente] rauh, unfreundlich, auffahrend.

§. *Rispose bruscamente*, er antwortete kurz und trozig.

§. *Mi guardò bruscamente*, er sah mich mürisch an.

§. *Entrare bruscamente*, stürmisch eintreten, hereinstürmen, ungestüm hereinströmen.

§. *Andarsene bruscamente*, trozig fortgehen; fortstürmen.

Bruscandolo m. [Lupolo], der Hopfen.

Bruscate, v. a. beschneiden (Bäume): *Nè altro è il bruscate* [le viti], che spartire, staccare, e levar loro d'addosso la scorza superflua, e che sta penzoloni, o male appiccata, affinché sotto rinnovi, avvertendo di non toccar che quella, che casca da per se. §. *T. di Mar.* verbrennen. It. vedi **Dibruscare**.

Bruscato, part. des Vorigen.

Bruscatura, f. *T. di Mar.* die Verbrennung.

Bruscello, m. übl. [Cioguetto], vedi.

Bruscette, m. pl. Strohhalme zum Loosen: *Che appunto il Re sollecita*, e commette, *Che pe' primi si tirin le bruscette*.

Bruschetto, agg. etwas streng, scharf, herb: *Bea vino bruschetto*, e temperato più a sapor d'acqua, che di vino.

Bruschezza, f. die Strenge, Unfreundlichkeit; it. die Herbheit.

Bruschino, m. eine Art brauner Farbe. §. dim. von *Brusca*, ein Bürschchen.

Brusco, m. übl. *Bruscolo*, vedi. §. für *Rusco*, der Mäuseborn, Wirtendorn. §. *T. de' Chirurg.* *Brusco*, eine Art Knochenfeile.

Brusco, agg. [Di sapore, che tira all' aspro, non dispiacevole al gusto], säuerlich, herb.

§. *Vino brusco*, ungegohrener Wein.

§. *Tempo brusco*, rauhes, unfreundliches Wetter.

§. *Met.* für *Rigido*, *Aspro*, streng, finster.

§. *Parole brusche*, rauhe, unfreundliche Worte.

§. *Una risposta brusca*, eine trozige, kurze Antwort.

§. *Un uomo brusco e fiero*, ein störrischer, hochfahrender Mensch.

§. *Far viso brusco*, ein saures Gesicht machen.

§. avv. für *Bruscamente*, vedi.

Bruscolino, m. [L'uscello], ein Splitt: **Bruscolo**, | terchen Holz, Stroh u. dgl.; it. ein Weniges, Wischen.

§. *Met.* für *Un menomissimo fallo*, ein sehr geringes Vergehen, Versehen: *Che mi sia riprovato un bruscolino*.

§. *Levarsi un bruscolo di su gli occhi*, sich einer verdrüsslichen Sache entledigen.

§. *Tu miri il bruscolo degli altri*, e non vedi la tua trave, du siehst den Splitt in des Nächsten Auge und wirfst den Balken in deinem eignen nicht gewahr.

§. *Bruscolo*, für *Pignitopo*, *Rusco*, der Mäuseborn, Wirtendorn.

Bruscoloso, agg. splittig, voll Splitt.

Bruscoluzzo (na), m. vedi **Bruscolino**.

Brusola, f. übl. *Rigogolo*, vedi.

Brustolare, v. a. übl. *Abbrustolare*, vedi.

Brustolato, part. des Vorigen.

Brutale, agg. [Bestiale], thierisch, viehisch; it. wild, roh, grob, ungeschliffen.

§. *Menare una vita brutale*, *Vivere alla brutale*, ein schändliches, ausschweifendes Leben führen.

Brutalità, f. [Bestialità], viehische Lebensart; viehische Wildheit, Rohheit; it. Grobheit, Ungeschliffenheit.

Brutalmente, avv. [Bestialmente], thierischer, unvernünftiger Weise; it. mit Wildheit, Rohheit, Ungeschliffenheit, Grobheit.

Bruteggiare, v. n. [Operar bestialmente], viehisch, grob, unvernünftig handeln, verfahren.

Bruto, m. [Animale senza ragione, Bestia], ein vernunftloses Thier: *Fatti non foste a viver, come bruti.* *Dante Inf. 26.*

Bruto, agg. für *Brutale*, vedi. It. *Bruta terra*, die starre, tode, gefühllose Erde.

Bruttacchiolo, agg. dim. di *Brutto*, ziemlich häßlich.

Bruttamente, avv. häßlich, garstig; u. schändlicher, schimpflicher Weise. §. *Errar bruttamente contra la grammatica*, einen groben grammatikalischen Fehler machen. §. *Parlare bruttamente*, Beten reden, reihen. §. *Fuggir bruttamente*, schändlich die Flucht ergreifen.

Bruttamento, m. übl. *Bruttura*, vedi.

Bruttare, v. a. [Imbrattare, Intridere], befudeln: *Cade nel fango*, e s'è *brutta*, e la soma. *Dante Purg. 16.*

§. v. n. p. *Bruttarsi le mani nel sangue d'alcuno*, sich mit Jemandes Blut die Hände befudeln: *Gli dovesse piacere di non correre ec. a bruttarsi le mani del sangue d'un suo santo.* *Bocc. Nov. 16. 19.*

Bruttato, part. des Vorigen.

Brutteria, f. übl. *Bruttura*, vedi.

Bruttezza (na), f. [Deformità], die Häßlichkeit; it. die Ungehalttheit, Unformlichkeit, Mißgestalt. §. für *Bruttura*, *Lordura*, der Unflath, Schmutz. §. *Bruttezza del peccato*, die Abscheulichkeit, Schmutzlichkeit der Sünde, des Lasters.

Bruttissimamente, avv. sup. auf eine sehr häßliche, garstige Weise.

Bruttissimo, agg. sup. sehr häßlich, sehr garstig. §. für *Disdicevole*, *Sconvenevole*, sehr ungeziemend, unschicklich, unpassend: *E questa è bruttissima cosa*, avendo tu ad usar con gentili uomini. *Bocc. Nov. 69. 19.*

Brutto, agg. [Deforme], häßlich, garstig; it. ungehaltet, mißgestaltet.

§. *Non è brutta donna*, sie ist nicht häßlich, d. h. sie ist recht häßlich.

§. *Brutte e buone* [Pere], die Manna- birn, Papstbirn.

§. Für *Lordo*, schmutzig.

§. Für *Disdicevole*, *Sconvenevole*, unschicklich, ungeziemend, unpassend. It. für *Disonesto*, unanständig, ehrenrührig, schimpflich, schändlich: *Il Duca ec. essendo onestissimo*, e nimico d'ogni altro più *brutto* vizio carnale.

§. Brutte parole, Setzen.
 §. La brutta parola (Umschreibung für die Schaumgletter), das häßliche Wort.
 §. La brutta cosa (Umschreibung des Bel-schais), das häßliche Ding.
 §. Il brutto peccato, ein unnatürliches Verbrechen (Sodomie u. s. w.).
 §. Restar brutto, für Restar, Rimanere brutto, eine Nase sich gedreht sehen, mit langer Nase abziehen: Rimane brutto Sperante, e per rovello il resto, che gli avanza, all' aria scaglia.
 §. Brutto, unbearbeitet, roh: Un diamante brutto.
 §. T. di Merc. das Bruttogewicht, das Gewicht des Packguts, der Waare mit Inbegriff des Packzeuges (Sack, Kiste, Sack). It. der Ertrag eines Gutes ohne Abzug der Kosten.
 §. T. de' Gioj. Diamante brutto, ein roher ungeschliffener Diamant.
 §. Prov. Il diavolo non è brutto come si dipigne, vedi Diavolo.
 §. Un brutto errore, ein grober Fehler.
 §. Fa brutto vedere, das läßt nicht hübsch.
 §. Brutto come il diavolo, come il peccato mortale, häßlich wie der Teufel, wie die Sünde.
 §. Una brutta vecchia, eine alte häßliche Bettel.
 Brutto, m. [Bruttezza], die Häßlichkeit: Perché in voglia umana l'uso, antandosi 'l hello, il brutto uana.
 *Bruttore, m. übl. Bruttezza, vedi.
 Bruttura, f. [Sporcizia, Lordura], der Schmutz, Unflath.
 §. Fig. für Laidezza di costumi, Un-sauberkeit, Unreinlichkeit, Schmutzerei, Unflathigkeit.
 §. Für Un tempo brutto, ein garstiges Wetter.
 §. Für Deformità, Sconvenevolezza (in opera dell' arte), das Mißverhältniß; die auffallende Gezwungenheit: Bruttura, che da Professori è chiamata stento, e fatica scoperta.
 §. Far bruttura, sein Wasser lassen; seine Nothdurft verrichten: S'io vò a Firenze, e piscio per le mura, Gli Ouo vi proibiscono far bruttura.
 Bruzzaglia, f. [Marmaglia], das Gefindel, schlechtes Volk, Pöbelzeug.
 *Bruzzo, f. m. übl. Crepuscolo.
 *Bruzzolo, f. die Dämmerung.
 *Bu, m. (abgekurzt von Bue), ein Ochse.
 Bu, bu, m. [bisbiglio], das Gemurmel.
 §. [Il batter de' denti del freddo], das Zähnklopfen (vor Frost).
 Bua, f. (in der Kinderstrache) für Male, ein kleines Weib, Aul Au!
 Buaccio, f. m. pegg. di Bue, vedi.
 Buacciolo, f. (um Schimpf) ein dummes Thier; Ochsenkopf.
 Buaggine, f. [Bessaggine], die Buassaggine, f. Dummheit, Tölpel.
 *Bubalino, m. ein kleiner Büffelochse.
 *Bubalo, m. übl. Bufalo, ein Büffelochse. §. It. der Stierhirsch, Zwergbüffel.
 Bubbola, f. ein Wiebepops. §. Tremar come una bubbola, zittern wie Gelpentaub.
 §. Für Fandonia, ein Märchen.
 §. Sono bubble, es sind Narrenpossen, Märchen.
 §. Dar bubble, für Dar chiacchiere, vormachen, weiß machen: Allora le vo-

dar tante parole di ringraziamento, tante pastocchie, e tante bubble, che la da essere un diluvio.
 §. Bubbola salvatica, der Kuppitz, Zudenpitz (eine Art Felschwamm).
 Bubbolare, v. a. [Espilare, Giuocar di mano], listig entwenden; it. wegmaufen.
 §. v. n. p. für Mandar a male il suo spendendolo male, das Seinige durch unnütze Ausgaben durchbringen.
 It. v. n. zittern.
 Bubbolato, part. des Verigen.
 Bubbolone, m. [Che dà, e dice altrui bubble], ein Faselier, Faselhans; it. ein Aufschneider.
 Bubbone, m. [Tumore], eine Schaambeule, Pestbeule.
 Bubbonocelo, m. T. de' Chir. ein Leistenbruch.
 Bùbula, f. vedi Bubbola.
 *Bubulca, f. übl. Jugero, ein Morbubulcata, f. gen, oder ein Aderkandels.
 Buca, f. ein Loch, eine Höhle; eine Grube.
 §. Buca sepolcrale, für Sepo ero, ein Grab.
 §. Für Lago sotterraneo da conservar grano ec., eine Grube zur Aufbewahrung des Getreides u. a. m.
 §. Fare una buca, für Servirsi del danaro fidato, das von Andern anvertraute Geld verbringen: I buon mercanti il sanno, Per la buca lor fatta da chi poi Da che dir sempre alla pancia, e a noi.
 §. Fare una buca in terra, für Morire, sterben.
 §. Dare intorno alle buche ad uno. Jemanden ausforschen, ein Geheimniß von ihm herauslocken.
 §. Prov. 1. Dov' è la buca, è il granchio, wo Rauch ist, da ist auch Feuer.
 §. Prov. 2. Cavare il granchio dalla buca, vedi Granchio.
 Bucacchiare, v. a. frequentativo di Bucare [Foracchiare], durchlöchern, durchbohren.
 Bucaccia, f. ein garstiges, großes Loch it. vedi Buca.
 Bucanere, f. T. de' Bot. das Bockspeterlein, die Pfefferwurzel, wilde Pimpinelle.
 Bucardia, f. T. de' Nat. die Perz.
 Bucario, m. muschel.
 Bucare, v. a. [Fare il buco, Forare], ein Loch stechen; durchlöchern, durchbohren.
 Bucatino, m. eine kleine Wäsche.
 Bucato, part. von Bucare, vedi. It. durchstochen, durchlöchert.
 Bucato, m. [Imbiancatura di panni lini, fatta con cenere, o acqua bollente mescolata sopra], das Waschen, die Wäsche.
 §. Fare il bucato, die Wäsche haben, waschen. It. La quantità di panni, che s'imbiancano in una volta, die Wäsche.
 §. Tendere, Stendere il bucato, die Wäsche aufhängen.
 §. Di bucato, weiß, frisch gewaschen.
 §. Camicia di bucato, ein rein gewaschenes Hemd.
 §. Risciacquare un bucato a uno, Jemandem den Kopf tüchtig waschen.
 §. Prov. Ogni cenicio vuole entrare in bucato, er mag gern seine Nase in Alles stecken.

Buccella, f. übl. Bocconcino, ein kleiner Bissen: Allo sano [palato] sa meglio buccella secca in pace, ch' ogni condutto in guerra.
 Bucchero, m. eine Art Gefäß, Wasser frisch zu erhalten; ein Zuber.
 Buccio, m. vedi Buccia od. Buccio.
 Buccia, f. [Scorza], die Rinde, Schale (an Pflanzen).
 §. Für La parte esteriore delle frutte, die Hülse.
 §. Für Pelle degli animali, die Haut, das Fell.
 §. Prov. Eiser tutti d'una buccia, Alle von einem Schläge, von einer Art sein.
 §. Riandare, oder Riveder le bucce, genau untersuchen, prüfen.
 §. T. de' Pittori e Doratori, der eingetrocknete Farbenrest.
 §. T. de' Tintori, der Farbenabsatz; die Beizbrühe.
 §. T. de' Conciapelli, die Haarseite, Harbenseite des Leders.
 §. Buccia buccia [In pelle in pelle, Leggermente], nur obenhin, oberflächlich.
 Bucciajo, m. ein Ausschäler, Entschäler.
 Buccicata, f. übl. Boccicata, fast nichts.
 *Bucciare, m. übl. Beccajo, vedi.
 Buccina, f. Voce lat. [Tromba militare], eine Posaune, Trompete. It. T. de' Nat. die Hornschnecke, Posaunenschnecke, Trompetenschnecke, die Seetrompete, das Ainhorn.
 Buccinare, v. n. Voce lat. die Posaune, Trompete blasen. §. für Manifestare con pubblicità, ausposaunen.
 Buccinatore, m. ein Trompeter (bei den Alten). §. ein Ausposauner. §. T. d' Anat. Muscolo buccinatore, übl. Buccinatorio, vedi.
 Buccinatorio, agg. T. d' Anat. Muscolo buccinatorio (ein Ainhornmuskel), der Trompetermuskel.
 Buccinello, f. m. ein Reggen.
 Buccinotto, f. m. ein Reggen.
 Buccinite, m. T. de' Nat. eine versteinerte Trompetenschnecke.
 Buccino, m. T. de' Nat. die Trompetenschnecke.
 Buccintoro, m. vedi Buccentoro.
 Buccio, m. [Cute], die Haut: Chi ha 'l buccio del viso bianco, e abbia un poco di rosso, e pochi peli, è segno di sciocco, e di leggier coraggio. It. vedi Buccia.
 Bucciolina, f. [Pellicola], ein Häutchen, dünnes Schälchen.
 Bucciole, m. [Bocciuolo], ein Knospchen.
 Buccioso, agg. dickhäutig, dickschalig.
 Bucciuolo, m. vedi Bocciuolo. It. Innestare a bucciuoli, oder a bucciuolo, T. de' Giardin. pflöpfen, Pflöpfreiser einsetzen. §. Bucciuolo, für il colle d'uniasco, ein Flaschenhals.
 Buccola, f. das Armloch eines Schilbes; it. vedi Cassa.
 Buccolica, f. das Hirtengebidht; das von Virgilius verfaßte Buch: Hirtengebichte: Virgilio, lo quale intra gli altri libri, che egli fece, fece uno libro, che si chiama Buccolica. §. Buccolica oder Buccolica, für il mangiare, Etwas für den Mund, Eßbares, ein Nahrungsmittel: Come appunto gli antichi fu intendenti

degli affari della *buccolica* ec. costumavano mangiare i *buccolici* impepati.

Buccolico, *agg.* hirtenmäßig, das Hirtenleben betreffend: Disse l'cantor de' *buccolici* carui. DANTE PURG. 22.

Bucéfalo, *m.* [Testa di bue], ein Ochsenkopf: Pensò d'avere a parlare a Umicéfali, non a *Bucéfali*.

Bucello, *m.* ein junger Ochse, ein Stier.

Bucentóro, *m.* T. di Mitol. der Bucentóro, Bucentaur (ein dem Stier nach einem Stiere ähnlicher Centaur). In der Bucentaur (das sonst für Vermählung des Dogen von Venedig mit dem Meere gebräuchliche prächtige Schiff).

Bucherame, *m.* eine Art Sanevas (der Alten), jetzt: der Schetter, die Steifsteinwand.

Bucheramento, *m.* das Bestreben, Werben um die Wahlstimmen (vormals zu Florenz; bei den alten Römern *Ambitus*).

Bucherare, *v. a.* [Foracchiare], durchlöchern, durchbohren. S. für Procacciarsi occultamente voti, sich um die Stimmen zu einem Amte geheim bewerben: Perché molti, e molto grandi personaggi ambivano, e, come Fiorentinamente si dice, *bucheravano* così fatto grado.

Bucherato, *part.* des Vorigen.

Bucherattola, *f. dim.* von Buca, ein sehr kleines Loch.

Bucherattolo, *m.* ein kleines Loch,

Bucherello, *m.* ein Löcherchen.

Bucherellato, *agg.* durchlöchert, löcherig.

Buchetto, *m. dim.* di Buco, *vedi*.

Buchino, *m.* Bucolino.

Buciaccio, *m.* ein Stier, junger Ochse.

Bucicare, *v. a.* *Voce contadinesca* [Muovere, Azzicare], rütteln, bewegen.

Bucinamento, *m.* ein Gemurmel, ein Säusen. S. *Per simil.* für Fuchiamiento degli orecchi, das Ohrensausen, Ohrenklingen.

Bucinare, *v. a.* zumurmeln, raunen. S. für Pispigliar negli orecchi, in die Ohren raunen, flüstern, heimlich ins Ohr reden: Si *bucina* di lui, che non val niente.

Bucinatoro, *m.* [Susurratore], ein Ohrenbläser, Zuträger, Zwischenträger, Angeber (der heimlich Nachrichten überträgt).

Bucine, *f.* eine Fischreuse, Meuse; u. ein Rebhühnergarn.

Bucinetto, *m. dim.* von Bucine, ein Sperlingsgarn: E tolto uno *bucinetto*, che avea in casa da pigliar passere nelle buche, andò alla detta fonte.

Buco, *m.* ein Loch.

S. für Foro, eine kleine runde Öffnung.

S. Il buco dell'uscio, das Kastenloch (unter an einer Thüre).

S. Il buco, il buco del culo, *modo basso*, für Culo, das Arschloch.

S. Il buco del locone, das Säbelloch.

S. für Luogo nascosto, ein Schlupfwinkel.

S. Il buco della chiave, das Schlüsselloch.

S. Cercare ogni buco, überall umhersuchen, Alles, alle Winkel genau durchsuchen: Cercano con diligenza grande ogni buco per trovare le medicine.

S. Buco, für Occhiello, ein Knopfloch.

S. Fare un buco nell'acqua, sich verbliche Mühe machen.

S. *Prov.* Guai a quel topo, che ha un sol buco per salvarsi! wehe der Maus, die nicht mehr als ein Loch hat!

Bucolare, *m. T. de' Fabri e Magn.* die Blasebalgdrüse.

Bucolismo, *m. T. di Letter.* die Idylle (das griechische und römische Hirten- oder Schäfergedichte).

Bucolino, *m.* ein kleines Loch.

Budellame, *m. collettivo*, das Eingeweide, die Gedärme.

Budellino, *m.* ein dünner Darm.

Budello, *m.* der Darm. Im Plur. Le budella.

S. Dare in budella, *modo basso*, seinen Zweck verfehlen; fehlschießen.

S. Cascar le budella, *modo basso*, den Muth verlieren.

S. Aver il cuor nelle budella, feigherig sein.

S. Per le budella di Dio [*modo basso* di giuramento], bei Gott! Per le budella di Dio se ce l'avessi a punire, la lingua, con che lo disse, gli farei trarre della canna.

S. Perdere persino le budella, *modo basso*, das Hemde vom Leibe verspielen.

S. Cacciar le budella alla borsa, *modo basso*, den Beutel leeren.

Budriore, *m.* das Degengehäng, Wehrgehäng.

Bue, *m.* der Ochse. *pl.* Buoi.

S. *Met.* für Babuaccio, ein Dummkopf.

S. Cuocer bue [*modo basso*] nichts von der Sache verstehen.

S. Dar nel bue, sich dumm, tölpelhaft zeigen.

S. *Prov.* 1. Ogni bue non sa di lettera, Einer kann nicht Alles wissen, nicht zu Allem geschickt sein.

S. *Prov.* 2. Andar vitello, e tornar bue, *vedi* Vitello.

S. *Prov.* 3. Il bue mangia il fieno, perchè si ricorda, che è stato erba, jung gewohnt, alt gethan.

S. *Prov.* 4. Metter il carro innanzi a' buoi, die Pferde hinter den Wagen spannen; eine Sache verkehrt anfangen.

Bue salvatico, [Bisonte], der Büfelo, Hirsch.

Buemma, *m.* Avere studiato in buemma, sehr dumm sein.

Buessa, *f.* äbl. Vacca, die Kuh. *It. fig.* ein dummes Weib.

Bufalo, *m.* äbl. Bufolo, *vedi*.

Bufera, *f.* [Turbine con aggrimento impetuoso di venti, con pioggia e neve], ein heftiger Sturm mit Regen und Schneegestöber.

Buffa, *f.* [Bella, Baja, Burla], eine Possen, ein lustiger Schwanke.

S. Opera buffa, das komische Schauspiel, die komische Oper.

S. Buffa, für Visiera, das Helmschild.

S. Tirar giù la buffa, alle Scham und Ehre ablegen, verleugnen.

S. für Colpo di vento impetuoso, ein heftiger Windstoß.

Buffare, *v. n.* [Far buffa, Dir facezie], Possen reizen, Schwanke machen. S. für Spettezzare, Scorrecciare, Winde gehen lassen; fuzzen. S. für Soffiare, wehen, sausen (vom Winde).

Buffettare, *v. n.* [Sbuffare], schnauben.

Buffetto, *m.* ein Nasenstäber; Schnippchen. S. für Armadio, Credenza, ein

Schreibtisch, Grebenztisch; ein Schränkchen zum Trinktisch.

Buffetto, *agg.* Pan buffetto, weiches Brot von Krastmehl.

Buffo, *m.* [Soffo], ein Windstoß.

Buffo, *m.* ein Bassfänger, Buffo (in der italienischen Oper für die komischen Hauptrollen). *It.* für Buffone, *vedi*.

Buffona, *f.* di Buffone, *vedi*.

Buffonare, *v. n.* Possen, Kurzweil treiben; den Hanswurst spielen.

Buffoncello, *m.* ein kleiner Lustigmascher. S. ein possichtiger, kurzweiliger Bube.

Buffoncino, *m.* *vedi* Buffoncello. *It.* Kübflasken (zur Abkühlung des Weins).

Buffone, *m.* [Giullare], ein Possenreißer, Hanswurst.

S. Buffon di palazzo, di corte, ein Hofnarr.

S. Buffon di commedia, ein Possenspieler.

S. Non mi fare il buffone, ti dico, treibe du mir keine Narrenspessen, sag' ich dir.

S. Io non voglio essere il vostro buffone, ich will nicht Ihr Narr sein.

S. Andate a far il buffone coi pari vostri, geht hin und scherzt mit eures Gleichen.

S. Far dosso di buffone, sich zum Narren gebrauchen lassen; sich hudein lassen.

S. Buffone, eine Art Flasche zur Abkühlung des Weins; eine Kübflasken.

Buffoneggiare, *v. n.* *vedi* Buffonare.

Buffoneria, *f.* die Possenreißerei. S. für Lepidezza, Scherzo, die Spaserei, Kurzweil, Schnurre: Stavagli innanzi in piè, quando e' mangiava, Qualche buffoneria sempre diceva. BERNI ORL.

Buffonescamente, *adv.* spasshaft, lustig, possichtig, schnurrig.

Buffonesco, *agg.* spasshaft, drollig, buffonevole, schnurrig; lächerlich.

Bufognare, *v. a.* äbl. Barbottare, *vedi*.

Bufola, *f.* die Büffelluh.

Bufolaccio, *m. pegg.* di Bufolo, ein starker, berber Büffelloch.

S. *fig.* ein dummer, plumper Ochse.

Bufolata, *f.* [Corra del palio con la Bufola, che saccesi anticamente in Firenze], das Ochsenrennen (vormals in Florenz).

Bufolino, *m. dim.* di Bufolo, ein junger Büffel.

Bufolo, *m.* ein Büffelloch, ein Büffel.

S. *fig.* zum Scherz, plumper Ochse, Büffell.

S. Menare altrui pel naso com' un bufolo, für Aggirarlo, Burlarlo, Einen bei der Nase herumführen; ihn mit leeren Versprechungen, Vorspiegelungen hinhalten.

S. *Prov.* Egli non vedrebbe un bufolo per la neve, er sieht den Wald vor Bäumen nicht; er ist mit zwei gesunden Augen blind.

Bufolone, *m.* ein starker Büffel.

Bufonchiare, *v. a.* [Barbottare], heimlich murren, brummen.

Bufonchiello, *m.* die zornige, grimmi-ge, tödtliche Miene.

Bufonchiello, *agg.* maulend, troglöppig, murrköpfig: O parla, *bufonchiello*, chi vuoi tue? Rispondi, chi vuoi tu di questi due? S. Pigliare il bufonchiello, für Fare il permaloso, Stare ingrogno, das Maul hängen, maulen.

Bufonchino, *m.* ein Murrkopf, Maulhänger, Troglöpp.

Bufonchio, *m.* äbl. Calabrone, *vedi*.

*Bufone, m. T. de' Nat. [Rospo, Botta], die Kröte, der Ert.

Bufonite, m. T. de' Nat. der Krötenstein, Bufonit.

Bustalmo, m. T. de' Bot. das Rindauge (eine Pflanze).

Bugia, f. die Lüge: Bugia su la dall'origine più odiosa, e più obbrobriosa di menzogna, perchè questa esprimeva un fatto, l'altra un delitto. GRASSI. It. Bugia è sempre adoperata in cattivo senso, ed è basso ed offensivo.

§. Cogliere, Acchiappare uno in bugia, Einen auf einer Lüge ertappen.

§. ein kleiner Handleuchter. It. eine Nachleuchte.

§. Prov. 1. Le bugie son zoppe, ober hanno le gambe corte, Lügen haben kurze Beine; mit Lügen kommt man nicht weit.

§. Prov. 2. La bugia corre su pel naso, die Lüge steht ihm vor der Stirn geschrieben, er lügt offenbar.

§. Prov. 3. Le bugie son lo sendo de' dappochi, Lügen sind die Zuspücht des Niederträchtigen, Scherimen helfen sich mit Lügen durch.

§. Prov. 4. Da lunghe vie, lunghe bugie, von entfernten Dingen ist gut lügen.

§. Prov. 5. Le bugie son zoppe, hanno triste, corte le gambe, mit Lügen kommt man nicht weit.

Bugiaccia, f. eine grobe, berbe Lüge.

§. Una bugiaccia che sarebbe crepar le travi, eine Lüge, daß sich die Balken biegen müssen.

*Bugiardo, m. übl. Bugiardo, vedi.

*Bugiano, agg. übl. Malcreato, vedi.

*Bugiardaccio, agg. erzlägenhaft, erzverlogen.

Bugiardamente, avv. lägenhaft, falschlich.

Bugiardo, m. ein Lügner. It. ein falscher Mensch, ein Betrüger.

§. Prov. Si giugue più presto un bugiardo, che un zoppo, ein Lügner wird bald ertappt.

§. Pero bugiardo, m. der Mannabteubaum, Papstbirnbaum (dessen reife Früchte pere brutte e buone, immer noch unreif erscheinen).

Bugiardone, m. ein Erzlägner, ein verlogener Mensch.

Bugiarduolo, m. ein kleiner Lügner.

Bugiare, v. a. [Forare, Pertugiare]. bohren, durchlöchern.

§. Bugiare für Mentire, lügen, mit Lügen umgehen.

Bugietta, f. eine kleine Lüge.

Bugigatto, m. ein kleines Loch; Bugigattolo, ein Schlupfloch.

Bugi da moschetti, T. di Mar. die Schießlöcher für Musketen.

*Bugio, m. übl. Buco, vedi.

Bugio, agg. geböhrt, durchbohrt. §. Met. Aver il cervello bugio, blödsinnig; it. nicht richtig im Kopfe sein: E debbe avere un poco il cervello bugio, Che ognun minaccia, o l'ciel non par che temi.

Bugione, m. [Bugia grande], eine grobe, berbe Lüge.

Bugiuzza, f. vedi Bugietta.

Buglia, f. [Zuffa, Rissa di più persone, che fanno rumore], ein lärmendes Gekäl mehrerer Leute: Or crescendo la

buglia a più non posso. I Torzoni ne accorsero al rumore.

Bugliare, v. n. vedi Sollevarsi. It. v. n. p. für Imbrogliarsi, Confondersi, sich verwirren. §. für Buttare, vedi.

Bugliante, übl. Bogliente, vedi.

*Buglione, m. übl. Brodo, vedi. §. für Garbuglio, das Gewirre, der Wirrwar.

Bugliuolo, m. T. di Mar. eine kleine Kufe, ein kleiner Zuber.

Buglissa, f. T. de' Bot. die Dachsenjung (eine Pflanze).

Bugna, f. Le bugne d'una vela, die Schoothörner eines Segels. It. vedi Bugnola.

Bugno, m. [Arnia, Alveare], ein Bienestock.

Bugnola, f. ein Strohkorb. §. für Cattedra, eine Kanzel. §. Essere oder Entrar in bugnola, nel bugnola, für Andare in collera, Indispettarsi, unwillig, zornig werden.

Bugnoletta, f. dim. di Bugnola, ein Strohkörtchen.

Bugnolina, f. Strohkörtchen.

Bugnolo, m. vedi Bugnola.

Bugnolone, m. ein großer Korb. §. Entrare nel bugnolone, unwillig, zornig werden.

*Bugnone, m. [Cespo, Rovo], der Strauch, Dornstrauch.

Bugola, f. T. de' Bot. der Gänse (eine Pflanze).

Bugrane, f. der Schetter, die Steifleinwand.

Bujaccio, m. pegg. di Bujo [Grande oscurità], große Dunkelheit, Finsterniß.

Buiceio, agg. etwas dunkel.

Bujetto, agg. etwas dunkel; buister.

Buina, f. vedi Bovina, der Kuhmist.

Buino, agg. [Bovino], zum Rindvieh gehörend.

Bujo, m. [Oscurità, Tenebre], das Dunkel, die Dunkelheit; it. die Finsterniß.

§. Al bujo, avv. im Finstern.

§. Su'l bujo, in der Dämmerung.

§. Andare al bujo, im Finstern gehen.

§. fig. Far le cose al bujo; Vivere al bujo, blindlings, auf Gerathewohl handeln; in den Tag-hineinleben.

§. Prendere una moglie al bujo, eine Frau auf Gerathewohl nehmen (ohne sie vorher kennen zu lernen).

§. It. Essere al bujo di checchessia, ganz unwissend, ohne Kenntniß in einer Sache sein.

§. Prov. Chisi ha da romper il collo, trova la scala al bujo, wenn ein Unglück sein soll, schickt sich Alles dazu.

Bujo, agg. [Oscuro, Foscio], dunkel, düster, finster. §. Notte buja, finstere Nacht. §. Farsi bujo, trüben, finster werden. §. fig. für Difficile a comprendersi, dunkel, undeutlich.

Bujore, m. übl. Bujo, vedi.

Bujose, f. plur. Voce bassa für Le carceri, der Kerker, das Gefängniß. §. Stare alle bujose, im Gefängniß sitzen.

Bulbettino, m. eine kleine Zwiebel.

Bulbo, m. T. de' Bot. die Gewächtszwiebel.

§. T. d' Anat. der Augapfel.

§. für Barbero, vedi.

Bulbocastaneo, m. der Erbsnoten, die Erbsen, Erbsenölle.

Bulboso, agg. zwiebelig, zwiebelicht, zwiebelartig.

Buldriana, f. [Baldracca], eine Gure.

Bulèsia, f. die Kötze (das unterste Ge- Bulèsio, m.) lent am Pferdeschulter).

Bulgari, m. plur. [Vacchette], die Tauben, Tauben (ein russisches Leder).

Bulicame, m. ein heißes Quellwasser.

Bulicare, v. a. übl. Bollire, vedi.

Bulima, m. [Frotta confusa], das Gedränge; ein verworrener Haufe.

§. avv. In bulima, haufenweise.

Bulinaca, f. T. de' Bot. das Ochsentraut, Ochsenbrech, die Haubehel.

Bulino, m. [Fame canina], der Heißhunger; it. das Greßfieber.

Bulinaca, f. vedi Bulimaca.

Bulino, m. der Stichel, Grabstichel.

§. Lavorare, Intagliare a bulino, mit dem Stichel arbeiten, stechen, schneiden (in Kupfer u. a. m.). §. für Incisore, vedi.

Bulla, f. übl. Bolla, vedi.

Bullario, m. übl. Bollario, vedi.

Bulletta, f. [Bolletta], ein Zettel, Freizettel, ein Paß. It. ein Zollzettel. §. ein großköpfiger Nagel.

Bullettina, f. eine Zettel, ein kleiner Nagel.

Bullettino, m. ein Lotteriezettel; it. ein Freizettel, ein Paß. It. ein Pflasterchen.

§. für Bullettina, vedi.

*Bullettone, m. ein Buch, in welches man die Verhandlungen einträgt, ein Tagebuch. It. accresc. di Bulletta, vedi.

Bulsino, m. die Engbrüstigkeit, das Keuchen. It. die Herzschlächtheit (der Pferde).

Bumbolo, m. übl. Dubalo, vedi.

*Buo; m. übl. Buc, vedi.

Buona, f. [Buona voglia, Buon essere], der gute Zustand, die gute Beschaffenheit: Mi bisogna dirgliene un tratto ch'io lo trovi in buona. S'io lo carpo in buona, io so ch'è non ha a far parola.

§. avv. Alla buona, für Trosandato, ohne Beobachtung des Anstands; mit Dummheitsigkeit.

Buonaccio, agg. einfältig, gutmüthig; it. arglos und leichtgläubig.

Buonaccordo, m. übl. Clavicembalo, Clavicembalo, ein Clavier, Pianoforte.

*Buonaeremente, avv. übl. Amorevolmente, vedi.

*Buonaeretà, f. übl. Bontà, vedi.

*Buonagurato, agg. übl. Felice, vedi.

Buonamente, avv. [Per certo, In verità], wirklich, gewiß, in Wahrheit; it. ohne Arges, treuhertzig.

*Buonarietà, f. die Gutheit, Güte.

*Buonarità, f. Herzigkeit; it. Sanftmuth.

Buona ventura, avv. und interj. [In buon'ora], zum guten Glück! willkommen!

Buonavoglia, f. ein freiwilliger Berthecht (auf der Gallere).

S. Per simil. ein Freiwilliger zum Dienen, zum Dienen u. dergl.

S. avv. Di buona voglia, gutwillig, freiwillig, gern.

Buonavoglienza, *f.* übl. Benevolenza, das Wohlwollen.

Buonbordo, *m.* *vedi* Dollaggio.

Buondato, *agg.* und *s. m.* [Molto, Assai, Buona quantità], viel, eine Menge. *S.* In buondato, in Menge, in großer Anzahl.

Buondi! *m.* guten Tag!

Buonfatto, *m.* übl. Benefizio, *vedi*.

Buongiorno, *m.* [Bastone col capo grosso ad uso d'arme], ein Knüttel, Prüg- gel: Ed a' fiamminghi crescendo l'ardire, Co' lor buongiorno, e co' lor godendardi, Cavalli, e cavalier facean morire.

Buongusto, *m.* *T. delle Arti*, der gute Geschmack, der Kunstsin.

Buonino, *agg. dim.* di Buono, ziemlich gut *it. vedi* Buono.

Buonissimo, *agg. sup.* di Buono, sehr gut, außerordentlich gut, vortrefflich.

Buono, *agg.* gut; *it.* gütig.

S. Un buon uomo, ein guter, ehrlicher Mann. *It.* (ironisch), ein einfältiger Mensch, ein Tölpel.

S. Buono come il pane, sehr gutmüthig.

S. Buone parole, Buon viso, gute Worte, ein freundliches Gesicht.

S. Trattare una colte buone, Ginen gütig, liebevoll behandeln.

S. Trattare alla buona, ohne Umstände, ohne Complimente verfahren.

S. Con buona grazia, mit gütiger Erlaubnis.

S. Raccomandarsi alle buone grazie di uno, sich Jemandes Gnade, Wohlwollen empfehlen.

2) Buono, fromm, mäßig: Buona vita, buone opere.

3) Für Semplice; Sincero, einfach, schlicht; aufrichtig, ohne Falsch.

S. Alla buona, aufrichtig.

S. Di buona fede, aufrichtig, treu und redlich.

S. Alla buona fe, in Wahrheit, auf Treu und Glauben.

S. Essere in buona [amicizia] con uno, mit Einem auf freundschaftlichem Fuße stehen.

S. Di buona voglia, freiwillig, gern.

4) Für Atto, Capacc, gut, tauglich, fähig.

S. I miei occhi non son più buoni, meine Augen taugen nichts mehr.

S. Egli non è buono ad un affare di questa sorte, er ist untauglich zu einem solchen Geschäft; er ist der Sache nicht gewachsen.

S. Tu non sei buono a niente, du taugst zu nichts; du bist ein Taugenichts.

5) Für Molto, Grande, gut, viel, tüchtig, groß.

S. Buono spazio di tempo, eine geraume Zeit, eine gute Weile.

S. Una buona quantità di danari, eine ansehnliche Summe, ein gut Stück Geld.

S. Una buona parte del cammino, ein gut Stück Wegs.

S. Di, A buon' ora, früh, bei guter Zeit, zeitig. *It.* spät: Era già buon' ora di notte, es war schon tief in der Nacht.

S. Buon mercato, A buon mercato, wohlfeil.

6) Für Sodo, gut, dicht, fest: Un buon muro ec.

7) Buono, gut, brauchbar, geschickt, tapfer.

S. Un buon soldato, ein guter, tüchtiger, tapferer Soldat.

S. Un buon musico, ein geschickter Musiker.

S. Un buon giudizio, scharfe Urtheilskraft.

S. Di buon senso, im Ernst, ernstlich.

8) Für Agevole, leicht: Ella è buona da intendere.

9) Für Salutare, gut, heilsam: La teriaca è buona contro il veleno.

10) Für Sicuro, sicher: Arrivar a buon porto.

11) Für Saporito, gut, wohlgeschmeckend *S.* Un buon boccone, buoni bocconi, Pesterbissen.

12) Für Felice, Favorevole, glücklich, gut, günstig.

S. Alla buon' ora, in buon' ora, zur glücklichen Stunde.

S. Sia in buon' ora! so sei es in Gottes Namen!

S. Aver buon tempo, gute Tage haben, wohl leben.

S. Buon vento, günstiger Wind.

S. Che buon vento vi mena qua da noi? welcher gute Wind, welcher glückliche Zufall führt Sie zu uns?

S. Buona pasqua! glückliche, vergnügte Osterfeiertage!

S. Buona festa, buon capo d'anno! vergnügte Feiertage, ein glückliches Neujahr!

S. Buon di e buon anno, guten Tag und guten Weg.

S. Iddio cela mandi buona! Gott sei uns gnädig!

S. Buon per te! ein Glück für dich!

S. (ironisch) Buon per Dio! das schelte mir noch!

S. Scapparla buona, gut, glücklich davon kommen.

13) Für Bello, schön, gut. *S.* Far una cosa con buona grazia, Etwas mit gutem, zierlichem Anstande thun.

14) Für Nobile, Onesto, gut, vernehm, ehrbar.

S. Esser di buona casa, famiglia, aus einem guten Hause, einer vornehmen Familie sein.

S. Buon nome, Buona fama, guter christlicher Name, guter Ruf.

15) Buono, gut, gestroft.

S. Star di buon cuore, di buon animo, gestroft, gutes Muths sein. *It.* guter Laune, aufgeräumt sein.

S. Star a buona speranza, guter Hoffnung leben.

16) Für Giusto, richtig, gut.

S. Render buon conto, genaue Rechnung ablegen. *It.* zeigen, was man vermag.

S. Dar a buon conto, auf Rechnung geben.

Buono, *avv.* *vedi* Bene.

Buono, *m.* [Il bene], das Gute.

S. Dir buono, für Aver le cose favorevoli, e che succedan bene.

S. Gli dice buono, es geht ihm glücklich: Or par t'affretta, mentre, ch' e' ti dice buono.

S. Esser in buono, oder in buona con alcuno, in gutem Einverständnisse mit Jemandem sein.

S. Adesso verrà il buono, jetzt wird das Beste kommen. *It.* Esser in buono, bei guter Laune sein.

S. Ventr colle buone, gute Worte geben.

S. Ci vuol del buono, es gehört viel dazu.

S. Far buono, gut schreiben, creditiren; (in Rechnungen) zugeben.

S. für Buonicicare, vergütigen, gut thun. *It.* Bürge sein.

S. Non gliela meno buona, ich halte es ihm nicht zu Gute.

S. Dar nel buono, den rechten Fleck treffen.

S. Essere il buono, e il bello appresso d'alcuno, Jemandes Liebling sein, Alles bei ihm gelten.

S. Nel buono, Sul buono dell' età, e simili, im besten, schönsten Alter und dergl.

S. Averne buono, im Gewinn sein.

S. Dare il buono per la pace, Etwas erdulden, um Ruhe und Frieden zu haben; um des lieben Friedens willen sich Manches gefallen lassen.

S. Pratica co' buoni, e sta ben co' cattivi, halte es mit den Rechtschaffenen, und verdirb es nicht mit den Bösen.

S. Accostati a' buoni, e sarai un di essi, Halte dich zu guten Leuten, so lernst du Gutes.

Buonpresso, *m.* *vedi* Bompreso.

Buontempo, *m.* *vedi* Gozzoviglia.

Budva, *f.* [Ceppo], ein Springer, Spanneisen.

Bupreste, *f.* *T. de' Nat.* der Prachtkäfer (sonst Stinkkäfer).

Buranese, *f.* eine Art süßer, weißer Treuben.

Burattare, *v. a.* übl. Abburattare, *vedi*.

Burattello, *m.* ein Wehlbeutel, Mühlbeutel, Beuteltuch.

Buratteria, *f.* die Wehlkammer. *It.* die Beutellammer.

Burattino, *m.* [Fantoccio], eine Puppe, Marionette. *S.* Giuocare od. fare i burattini, das Puppenspiel, Marionettenspiel treiben.

Buratto, *m.* eine Art halbfederter Zeug: Overo d'un buratto di seta nera, per onde trasparisse il celestino di sotto. *Can. Lett.* 1. 51.

S. der Mühlbeutel, das Beuteltuch.

S. Für Staccio, das Sieb.

S. Buratto da bandiere, das Flaggen- tuch.

Burbanza (*uo*), *f.* [Boria, Vanagloria], der Stolz, die Prahlerei, Groß- sprecherel. *It.* *vedi* Albagia.

Burbanzare (*uo*), *v. n.* [Vantarsi], sich brüsten, prahlen, großsprechen.

Burbanzesco (*uo*), *agg.* *vedi* Burbanzoso.

Burbanziere, *Burbanziere*, *agg.* *vedi* Burbanzoso.

Burbanzosamente (*uo*), *avv.* prahlerisch; gebieterisch.

Burbanzoso (*uo*), *agg.* [Vano, Borio- so], hochmüthig, prahlerisch; *it.* trohig, gebieterisch.

Bürbera, *f.* [Argano], eine Winde (fasten ausziehen).

Bürbero, *agg.* [Brontolone], mürrisch, grämlich.

Burchia, *f.* ein bedeckter Nachen. *S.*

Andare alla burchia, Gedankenraub, Gelehrtenbiebstahl begehen.

S. avv. modo basso. Alla burchia, A caso, A stralocioni, schluderig (ohne Genauigkeit, ohne Sorgfalt und Fleiß): Avendomi quello insegnato la grammatica alla burchia.

Burchielletto, *m.* ein kleines Fahrzeug, ein Boot.

Burchiello, *m.* T. de' Mar. ein bedecktes Fahrzeug.

Burchio, *m.* eine verdeckte Barke mit Rudern; *it.* ein Transportschiff.

Bardone, *m.* vedi Mulo.

Bure, *m.* *Voce lat.* [Il manico dell' aratro], die Pflugstange.

*Burella, *f.* ein finsterner Kerker.

S. für Cavallo pezzato, eine Schede.

S. T. d' Arald. [Lista diminuita per traverso], ein zweifarbiger Querstreif.

Burellato, *agg.* T. d' Arald. [Listato per traverso], quergestreift, querstreifig.

Burello, *m.* eine Art grobes, schlechtes Tuch. *S. T. de' Sellaj.* der Satteldogen.

*Burga, *f.* eine Verdammlung.

Burgravio, *m.* ein Burggraf.

Buriana, *f.* T. di Mar. der See Sturm. *S.* Nuvolo di buriana, eine Sturmwolke.

Buriano, *m.* eine Weinart (von den Buranesi genannten Trauben).

Buriasso, *m.* ein Herold: Onde buriassi si chiamavano coloro, i quali mettevano in campo i giostranti, e stavano loro d'intorno, dando lor colpi, e animandoli, come fanno oggi i padrini a coloro, che si debbono combattere in istecato.

S. Per simil. der aus dem Stegreif dichten hilft, oder gelehrte Arbeiten macht: Buriassi si chiamano eziandio coloro, i quali ramentano, e insegnano a provvisanti, e ancora a quelli che componono.

S. it. für Militantore, vedi.

*Burico, *m.* eine Art Anzug, Kleidung.

Burina, *f.* vedi Bolina.

Burla, *f.* [Vessa, Baja], ein Spaß, Streich, Schwanke.

S. Fare una burla ad uno, Jemandem einen Streich spielen.

S. Fare una brutta burla, una solenne burla, einen groben, argen Spaß machen.

S. Fare o Dire q. c. per o da burla, scherzweise, im Scherz Etwas thun od. sagen.

S. Senza burla, fuor di burla, ohne Scherz, Scherz bei Seite.

S. Star sulle burle, immer Pöffen, Scherz, treiben.

Burlare, *v. a. und n.* [Scherzare, Corbellare], belachen, verlachen, scherzen, spaßen.

S. Burlare alcuno, oder Burlarsi d'alcuno, Jemanden bespotten, Jemanden spotten, ihn zum Besten haben; anlocken. *S.* Burlarsi di qualche cosa, sich über Etwas lustig machen, aufhalten.

S. Met. für Gitar via (denn Burlare bedeutet in der Comedie Rotolare) wegwerfen: Gridando, perchè tieni, e perchè burli? Perchè burli, cioè perchè gitti via? DANTE *Inf.* 7.

S. Prov. Tal si burla, che si con-

fessa, zuweilen sagt man die Wahrheit im Späße.

Burlato, *part.* des Verigen.

Burlatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Spasmacher—in, ein Spottvogel.

Burlescamente, *adv.* auf eine spaßhafte Weise, aus Spaß.

Burlesco, *agg.* [scherzhaft; *it.* drollig, lustig.

Burletta, *f.* [Picciolo scherzo], ein kleines lustiges Schauspiel.

Burlevole, *agg.* [Scherzoso], spaßhaft, possenhaft: Legge strettissima ogni accademico obbliga forzosamente a questo burlevole insieme, e serio esercizio.

S. für Degno di derisione, ansehnenswerth; *it.* verächtlich.

Burlevolissimo, *agg. sup.* des Vorigen.

Burliero, *agg.* übl. Burlesco, vedi.

Burlonaccio, *m.* pegg. di Burlone, vedi.

Burlone, *m.* ein Schalerer, Spassvogel, Pöffenmacher.

Burlotto, *m.* [Brulotto], ein Brandher, Brandschiff.

*Burneo, *agg.* [Eburneo], aus Elfenbein.

*Buro, *agg.* übl. Bujo, vedi.

Burrasca, *f.* [Tempesta], ein Sturm: wetter. *S. fig.* für Disastro, Pericolo, ein Unglück, eine Gefahr. *S.* Correr burrasca, große Gefahr laufen.

Burrascoso, *agg.* stürmisch, ungestüm.

Burrato, *m.* übl. Burrone, vedi.

Burrattare, *v. a.* [Abburrattare], Mehlbeutel, sieben. *S. fig.* für Ventilare, Discutere, untersuchen, ergründen.

Burrattini, *m. plur.* die Marionetten, Puppen.

Burro, *m.* übl. Butirro, vedi.

Burroncello, *m. dim.* di Burrone, vedi.

Burrone, *m.* [Luogo scosceso], ein steiler, tiefer Abstieg. *S.* ein tiefes und rauhes Thal.

Burroso, *agg.* butterig, voll Butter.

*Bursale, *agg.* T. d' Anat. Muscolo bursale, ein Stopfmuskel, Schließmuskel.

*Busare, *v. a.* übl. Bucare, vedi.

*Busbaccare, *v. a.* [Ingannare, Decidere], betrügen, hintergehen, hinter sich führen.

*Busbaccheria, *f.* [Inganno], die Betrügerei, Hinterziehung.

*Busbacco, *m.* [Ingannatore, Bar-

*Busbaccione, *m.* [rattiere], ein feiner, listiger Betrüger.

*Busberia, *f.* übl. Busbaccheria, vedi.

*Busbino, *m.* übl. Busbacco, vedi.

*Busbo, *m.* übl. Busbacco, vedi.

Busca, *f.* [Cerca], das Suchen, Nachspüren. *S.* Andare in busca, Darsi alla busca, modo basso, suchen, Etwas zu erschöpfen suchen. *S.* für Busco, vedi.

Buscacciare, *v. a.* übl. Bucare, vedi.

Buscalfana, *f.* eine Schindmähre.

Buscalina, *f.* T. di Mar. eine Sturmleiter.

Buscante, *m.* übl. Predatore, vedi.

Buscare, *v. a.* Etwas künstlich, mit Schlaueit erwerben, erschaffen.

S. für Predare, Foraggiare, erbeu-

ten, Futter einholen, fourragiren, auf Beute, auf Fütterung ausgehen.

S. v. n. p. Buscarsi le spese, sich die Unkosten bezahlt machen, verdienen: Si busca insino a Bologna le spese.

S. Il cane busca, der Hund spürt, sucht: Busca, busca! id id, busca Melampo!

Buscato, *part.* des Verigen.

Buscatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erbscher—in, Erbeuter—in.

Buschette, *f. plur.* Strohhalme (zum Reusen). *S.* Giuocare alle buschette, Strohhalme ziehen, reusen.

*Buschia, *f.* übl. Nulla, vedi.

Buscio, vedi Busso.

Buscione, *m.* [Cespuglio], ein Gebüsch; *it.* eine Heide.

Busco, *m.* [Bruscolo], ein Splitterschen.

Buscolino, *m.* vedi Bruscolino.

Buscchia, *f.* | die Kaldaunen, die Buscchio, *m.* | Eingeweide.

Buscchione, *m.* (ein Spottwort der Mailänder) ein Kaldaunenschlucker.

*Busilli, oder Busillis, *m.* [Imbroglia], eine große Verlegenheit, Verwirrung. *S.* Qui è, Qui sta il busillis, hier steht der Knoten.

Busino, *m.* vedi Busone.

*Busna, *f.* eine Art Trompete, Possaune.

Buso, *agg.* [übl. Bugio], leer; durchschert.

Busone, *m.* ein Blasinstrument der Alten.

*Bussa, *f.* [Affanno, Travaglio], eine ermüdende, anstrengende Arbeit, Strapaze.

S. avv. A bussa, zum Ermüden.

Bussamento, *m.* ein Stoß, Schlag.

Bussare, *v. a.* [Picchiare, Battere], klopfen, anklopfen; *it.* anpöcken. *S.* Bussare alla porta, an die Thür klopfen, anklopfen: Sempre bussa alla porta, perchè alla fine le sia aperto.

Bussatore, *m.* -trice, *f.* [Picchiatore], der, die klopft.

Busse, *f. pl.* [Batture, Colpi], Schläge, Prügel. *S.* Aver delle busse, Schläge bekommen haben.

Bussetto, *m.* T. de' Calzolaj, das Glattholz, Polirholz, Gummetholz.

*Busso, *m.* [Fracasso, Romore], ein Gepolter, großer Lärm: Di fischi, e busso tutto il bosco suona.

S. für Botta, Stramazzone, ein Sturz, heftiger Fall: Il corpo morto cadde in terra delli letto, tanto grave, e con sì gran busso, che ec.

S. für Tafferuglio, Parole minacciovoli, ein Gebelset, Gekanz: E con questo busso furioso, la famiglia condusse la brigata in palagio.

Busso, *m.* [Bosso], der Buchsbaum.

S. T. de' Calzolaj, das Glattholz, Polirholz, Gummetholz.

Bussola, *f.* der Compas, Seckompas.

S. Perder la bussola, wie Perder la tramontana, aus dem Zusammenhang, aus dem Concepte kommen; *it.* sich verwirren, verirren.

S. für Paravento, eine Glashür, ein Windschirm von Glas.

S. für Spazzola, Brusca, eine Bürste

S. für Portantina, ein Tragsessel, eine Sänfte.

B. Bussola morta, *T. degli Agrimen-*
sori, eine Bußsole.

Bussolante, *m. T. della Corte Ro-*
mana, (ein Titel) der Begleiter der päpst-
lichen Sänfte. **Bussolanti** (an einigen
Orten) für Portantini, die Sänfenträ-
ger.

Bussolotta, *f. dim. di Bussola*, ein
kleiner Compaß. *It. vedi Bussola.*

Bussolo, *m. vedi Vasello. It. T. de'*
Funajoli, die Raßbüchse, Raßfutte-
ral.

Bussolotto, *m. ein hölzerner oder me-*
tallner Becher. S. Giuocare a' bussa-
lotti, das Becherspiel treiben. *It. Bus-*
solotto, eine Büchse.

Bussone, *m. vedi Busone.*

Busta, *f. [Custodia]*, ein Futteral,
Besteck.

Bustaccio, *m. pegg. di Busto, vedi.*
Bustino, *m. eine kleine Schnürbrust,*
ein Schnürreißchen.

Busto, *m. die Brust; it. der Rumpf,*
Leib (des menschlichen Körpers; ohne Kopf
und Gliedmaßen).

Busti, *m. Brustbilder, Büsten.*

Busto, der Schnürreiß.

B. Für Cadavere, der Leichnam: Nes-
suno a me col busto sangue e muto ec.
TASSO GER.

Bustuvario, *m. T. della Stor. Rom.* ein
Kämpfer (der beim Schüttenbauken eines
Besorgenen einen Zwistkampf machte).

Butiro, *m. vedi Butirro.*

Butirraceo, *agg. butterartig.*

Butirro, *m. die Butter. S. Fare,*
Cavare il butirro, buttern. **S. Questo**
casio è tutto butirro, dieser Käse ist
sehr fett. **S. Butirro d'antimonio**, Spieß-
glasbutter.

Bdómo, *m. der Wasserfisch, die*
Blumenbinse, das Blumenrohr.

Buttafuoco, *m. T. di Mar.* ein Fun-
tenstock.

Buttafuori, *m. T. di Mar.* die Stan-
ge zur Verlängerung der Segelstange;
Buttafuori da allargare, lange Stangen
oder Holzstücke (zum Abhalten der feindli-
chen Brander).

Buttaghera, *f. geräucherter oder ge-*
Buttagra, trockener Fischrogen.

Buttare, *v. a. [Gettare]*, werfen, aus-
werfen.

S. Buttar via, wegwerfen. *It. fig.*
verschwinden, vergeuden.

S. Io non ho da buttar via, ich habe
nichts weggeworfen, habe nichts übrig.

S. Buttar la roba, la mercanzia, die
Waare verschleudern, um einen Spott-
preis verkaufen.

S. Buttare uno, qualche cosa giù per
la finestra, Einen, Etwas zum Fenster
hinauswerfen.

S. Buttar giù le porte, l'uscio, die
Thüren einschlagen, einstoßen.

S. Buttare per terra, an die Erde wer-
fen, zu Boden werfen.

S. fig. Buttar q. c. negli occhi ad uno,
für Rümproverare, Einem Etwas vor-
rücken.

S. Buttare, für Rendere, abwerfen,
einbringen: Questa carica quanto ti but-
terà?

S. Buttare il colore, Einem Farbe ge-
ben.

S. v. n. für Germogliare, knospen,
sprossen, ausschlagen (von Pflanzen).

S. Buttarai, *v. n. p. Buttarai in letto*,
sich auf, in das Bett werfen. *It. Per me!*
plötzlich krank werden.

S. Buttarai in ginocchioni a' piedi d'al-
cuno, sich Jemand zu Füßen werfen, ihm
zu Füßen fallen.

S. Buttarai addosso a qualcheduno,
Einem um den Hals fallen. *It. Einen an-*
fallen, angreifen.

Buttasella, *f. T. de' Milit.* das Zei-
chen mit der Trompete zum Satteln und
Aufrufen: Toccia tromba, butta sella,
tutti a cavallo.

Buttato, *part. di Buttare, vedi.*

Butterato, *agg. blatter*, pochen-
nartig.

Buttero, *m. die Karbe, das Blatter-*
grüßchen. *It. die Spur (von der Spitze ei-*
nes niedergefallenen Streifs). **S. Buttero**,
Guardiano a cavallo der Hüter einer
Pferde-, Ochsenherde.

***Butteroso**, *agg. äbl. Butterato, vedi.*

***Buturo**, *m. eine harzige Materie.*

Buzzagno (*100*), *m. äbl. Abuzzago,*
vedi.

Buzzicare (*100*), *v. n. [Bucicare, Muo-*
vera pian piano], sich ein wenig regen,
sich schwach bewegen. **S. für Bucinare**,
heimlich reden.

Buzzichello (*100*), *m. [Picciol romare],*
Buzichio (*100*), *m. [sanfes, dumpfes]*
Geräusch. **S. fig. für Trauma segreta**,
eine Meuterei, Anzettlung, geheime Ver-
schwörung.

***Buzzo** (*100*), *m. modo basso, äbl. Ven-*
tre, *vedi. S. It. ein Kadeisfen. S. für*
Broncio, der Kerger, Born. **S. For**
buzzo ad alcuno, auf Jemanden schmol-
ten, unwillig auf ihn sein.

***Buzzone** (*100*), *m. modo basso [Ven-*
traccio, Gran pancia], ein dicker Wanst,
Dickbauch.

C.

(Der dritte Buchstabe des italienischen Alphabets.)

C, *m. das C. S. C* vor a, o, u, wird
wie das Deutsche k ausgesprochen; vor e, i
lauter es wie tsche, tschi; soll es vor a, o, u
dem gewöhnlichen Laut bekommen, so sagt
man; bayrischen, und man spricht cia, tscha,
cio, tscho, ciu, tschu. Durch das wisschen ge-
setzte h erhält es den runden vollen Ton:
che, te, eli, ti. Durch Vorsetzung des s
vor cia, cio, ciu, ce, ci entsteht der sanf-
tere Laut: scia, tscha, scio, scho, sciu, schu.
ace, tsche, sci, schi. **S. Im Römischen vor-**
den die Epithen ce, ci, wenn sie einen Selbst-
laut vor sich haben, sanftlautend ausgespro-
chen, so daß ace, ecc, ice, oce, ucc;
aci, eci, ici, oci, uci den Zwischlaut von
anische und asche, etische und etische u. s. f. haben.
Nur wenn das c zwischen zwei Selbstlautern
gestellt steht, spricht man es hart aus, z. B.
Nacci, dattsch, ricci, rittsch, cocci, forti-
sch, astucci, astuttschi u. s. f. **S. C**, als rö-
mische Zahl, bezeichnet 100.

***Ca**, *f. für Casa*, das Haus: E riduce-
mi a ca per questo collo. *DANTE Lir.*
15.

S. (Im Venetianischen) für Casato, der
Geschlechtsname, das Geschlecht: Avven-

ne, che una giovane donna, hamba,
e scioeca, che chiamata fu madonna Libet-
ta da Ca Quirino ec. *Bocc. Nov. 32. 8.*

Cabarelllo, *m. die Ctrige (eine Art*
kleiner Stiche).

Cábala, *f. die Kabbala (die mündliche*
Uebersetzung jüdischer Lehren, das mündli-
che Geheiß. *It. im engeren Sinne, die geheim-*
nißvolle Deutung von Stellen im alten Testa-
mente, auch die geheime Gemeinschaft mit
Geistern, und Weissagung aus Zahlen, Buch-
staben u. dergl.): La chiamarono cabala,
mediante la quale per forza delle virtù
de' nomi ec. si dice, che operarono co-
se stupende. **S. für Maneggio segreto**,
ein heimlicher Anschlag; *it. für Raggiro*,
geheimtes Verständniß, Kabale: La ca-
bala, l'adulazione, l'interesse ec. hanno
occupato il luogo delle vere, e leali co-
arti.

Cabalista, *m. der Kabbalist, jüdi-*
sche Geheimlehrer, Deuter der Kabbala,
vedi Cabala.

Cabalistico, *agg. kabbalistisch, zur*
Kabbala gehörig, *vedi Cabala.*

Caballino, *agg. vedi Ippocrene.*

Cabarè, *m. das Theatret, das Kaf-*
seebret.

Cabilio, *m. der Kadeljan (eine Art Au-*
scher Etichisch).

Cabinetto, *m. vedi Gabinetto.*

Cahottaggio, *m. die Küstenschiffahrt, die*
Schiffahrt an den Küsten hin.

Caburo, *m. ein Nachtvogel (in Bra-*
silien).

***Cacacciano**, *m. pop. eine Memme,*
ein feiger Kerl.

Cacacciola, *vedi Cacajuola.*

Cacaduhhj, *m. vedi Cacapensieri.*

Cacafiori, *m. ein von wohlriechenden*
Wässern duftender Stuger.

Cacafretta, *m. pop. vedi Affannone.*

Cacajuola, *f. Facebussa, Soccorren-*
Cacajuola, *za* der Durchfall. **S. Aver**
la cacajuola nella lingua, nella penna, *pop.*
die Redesucht, die Schreibsucht haben. **S.**
Scarpe oder calze a cacajuola, schlotternde
Schuhe und Strümpfe.

Cacaleria, *f. Voc Scherz. für Caval-*
leria, *vedi.*

Cacalia, *f. die Pestwurzel.*

Cacalocchio, *interj. ei tausend! pos-*
tausend!

Cacao, *m.* der Kakao, die Kakao-
bohne.

Cacapensieri, *m.* ein sehr bedenklicher
Mensch, der viel Schwierigkeiten; Ein-
wendungen hat.

Cacare, *v. n.* und *a.* *Foce bassa*,
facken, scheißen; *it.* für Stallaro (von
Zühten) misten, stallen.

S. fig. pop. für Metiere al mondo, zur
Welt bringen: Che listol venga a chi in
terra il cacao.

S. Cacare nova, Eier legen.

S. Cacare le curatelle, es sich blutsauer
werden lassen: Io ne so ragionare, che
ho cacao le curatelle per imparare due
acca.

S. Cacarsi sotto, (in Krankheit aus
Schwäche und ohne Empfindung) sich ver-
unreinigen, unter sich machen.

S. Für Arer grandissima paura, große
Furcht haben, vor Angst in die Hosen
scheißen: Se e' non si cacar sotto questa
volta, io non ne vo' danajo.

S. Lasciarsi cacare in capo, sich anfüh-
ren lassen: Deh! sia col nome del dia-
volo, se noi ci lasceremo cacare in capo.

Cacarella, *f.* *Foce bassa*, vedi Ca-
cajuola.

Cacasanguie, *m.* *Foce bassa* [Disen-
teria], die rothe Ruhr.

Cacasanguie! *interj.* *Modo basso*,
Cacasego! postausend!
Cacasevo!

Cacasoldo, *m.* *Foce bassa*, (aus Epos)
ein steifer Mensch.

Cacastecchi, *m.* *Foce bassa*, ein Fils,
ein Knicker. *S. Für uomo dappoco*, ein
Bärenhäuter: In questa terra non ci è,
se non cacastecchi. *S. Cacastecchi gli*
venga! der Henker hole ihn!

Cacata, *f.* das Raden. *Pop.* das
Scheißen. *S. fig.* für Impresa andata a
mala, ein mißlungenes Unternehmen.

Cacatamente, *adv.* *Foce bassa*, be-
schwerlich, mühselig.

Cacatessa, *f.* *Foce bassa*, ein schlech-
tes Weib.

Cacato, *part.* di *Cacare*, *vedi*.

Cacatojo, *m.* übl. Cesso, der Abtritt.

Cacatore, *m.* -trice, *f.* *Foce bassa*,
ein, eine Scheißer, — in; der seine, die
ihre Nothdurft verrichtet.

Cacatua, *m.* *T. de' Nat.* der Kakadu
(ein Papagei).

Cacatura, *f.* *Foce bassa*, das Schei-
ßen, die Nothdurft; jetzt nur gebräuchlich:
Cacature dello mosche, Fliegenschmuz,
Fliegenflecke.

Cacavincigli, *agg. u. m.* ungeschliffen,
roh.

Cacaxibetto (*di*), *m.* der Kaffe; *it.* ein
süßes Herrchen; ein Stupper, Bierbengel.

Cacca, *f.* *Foce bassa*, die Kacke; *it.*
der Schmuz. *S. für Cipa*, die Augen-
butter: Questa vecchia mal vissuta Ell'
ha gli occhi pien di cacca.

Caccabaldole, *f. pl.* *Foce bassa*, Liebs-
losungen, Schmeicheleien: Far le paro-
line, e dar soja, e caccabaldole, o per
ingannare, o per entrare in grazia di chi
che sia.

Caccáo, *m.* der Kakao, die Kakao-
bohne.

Caccaro, *m.* *vedi Vela*.

Cacchera, *f.* eine Glucke.

Cacchessia, *f.* *veill* Cachessia.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Cacchiarella, *f.* ganz kleine Schicht-
semmel.

Cacchio, *m.* der Schößling (an Wein-
reben). *S. Cacchio!* Postausend!

Cacchione, *m.* die Larve (meistliche
Made) der Biene; *it.* das Ei der Fliege;
S. Arer i cacchioni, Grillen haben. *S.*
Cacchioni, *pl.* die Kackfedern (der jungen
Vogel).

Cacchionoso, *agg.* von Maden, Wür-
mern wimmelnd, madig.

Caccia, *f.* die Jagd, das Jagen. *It.*
der Fischfang.

S. Für Cacciagione, das erjagte, er-
legte, geschossene Wild, Wildpret; der
Jag: Paesi di ciascuna caccia copiosi.
Bocc. Nov.

*S. Für Gli uomini, e cani, che cac-
ciano*, die Jagd, die Jagdmachenden
(Jäger und Hunde): Similmente a colui
che venire sente il porco, e la caccia
alla sua posta. DANT. I. 13.

S. Andare a caccia, Far a caccia, auf
die Jagd gehen; *it.* das Wild verfolgen.
It. Gefahr laufen: Tu vai a caccia di
rilevar qualche ferita.

S. Met. Andare a caccia di q. e., einer
Sache nachjagen, nach Etwas trachten.

S. Non ne voler più caccia, sein Be-
streben aufgeben.

S. T. di Mar. Caccia für Perseguita-
mento de' vascelli, Verfolgung, Jagd der
Schiffe: Distinguendo il numero e la qua-
lità dei vascelli, giudicare le sue forze
(del nemico) ed allestirsi alla caccia.

S. Caccia, al ginoco della palla o del
pallone, die verabredete Entfernung vom
Ziele.

S. Mettere in caccia, ober Dar la cac-
cia, in die Flucht schlagen: Onde il Ba-
vero ebbe gran paura, e andonne in cac-
cia con vergogna. — Fino alla rocca detton
lor la caccia.

S. Prov. Chi va a caccia senza cani,
torua a casa senza lepri, ohne die rechten
Mittel gelangt man nicht zum Zwecke.

S. In caccia e in furia, *adv.* über Hals
und Kopf.

Cacciadiavoli, *m.* ein Teufelsbanner.

Cacciastanni, *agg.* die Grillen ver-
treibend.

Cacciagione, *f.* das geschossene, er-
legte Wild, das Wildpret; *S. für Caccia*,
die Jagd. *S. für Discacciamento*, *vedi*.

Cacciapre, *f.* *T. de' Bot.* der Pa-
sentohl.

Cacciamento, *m.* die Verjagung, Ver-
treibung: E si mudò stato in Firenze
sanza nulla altra turbazione, o caccia-
mento di gente.

Cacciamento, *f.* der Fliegenwedel.

Caccianfudri, *m.* eine Art Amboss mit
langen und spitzigen Armen.

Cacciante, *part. att.* jagend.

Cacciapassere, *m.* eine Vogelscheuche.

Cacciare, *v. a.* jagen, verjagen.

S. Für Dar la caccia, verfolgen: Que-
sti la caccera per ogni villa, Finche l'avrà
rimessa nell' inferno. DANT. I. 17.

S. Cacciare für Cacciar via, ober Dis-
cacciare, weggagen: Io la caccero con
quel bastone, che tu medesimo hai divi-
sato. Bocc. Nov. 7. 14.

S. Cacciar da cavallo, für Bettar giù,
vom Pferde herabwerfen: Si gravemente
il percosse, che morto il cacciò da ca-
vallo.

S. Cacciar da se la pignizia, die Faul-
heit ablegen.

S. Cacciar un pugnale nel ventre, einen
Dolch in den Bauch stoßen.

S. Cacciar mano, für Metter mano alla
spada ec., die Hand an den Degen legen;
Gia non farai eh' io sia tanto villano,
Che per te cacci mano.

S. Cacciar fuori, hervorziehen.

S. Cacciare il naso in ogni cosa, seine
Nase in Alles stecken.

S. Cacciar fuori, für Vomitare, von
sich geben: Mi stomaco di modo, eh' i'
sui sei volte per cacciar fuori.

S. Cacciare für Ficare, hineinschlagen,
mit Gewalt hineintun, hineintreiben:
Cacciar un chiodo nel muro: Poi come
l' sol più non luca; Il pin caccia nella
buca.

S. Cacciare für Incalzare, antreiben:
Quell' altro il punza [l'asinello] E con
grida, e rampogne il caccia, e guida.

S. Cacciar le mani addosso ad alcuno,
Hand an Jemanden legen.

S. Cacciar gli asini, i luoi, die Esel,
die Ochsen antreiben.

S. Cacciare uno in prigione, in mona-
stero, Einen ins Gefängniß, ins Kloster
stecken.

S. Cacciare uno, T. di Giuoco, Einen
überbieten, daß er nicht mithält.

S. Für Cavare, *vedi*.

S. Cacciare, v. n. e a. jagen, auf die
Jagd gehen.

S. Cacciare alle lepri, ai cinghiali, auf
die Hasenjagd, auf die wilde Schweins-
jagd gehn.

S. Cacciare un lupo, un cinghiale, un
cervo, una lepre, auf einen Wolf, Schwein,
Hirsch, Hasen Jagd machen, ihn jagen.

S. v. n. p. Cacciarsi di dosso alcuna
cosa, für Cavarsela, ausziehen Etwas,
vom Reibe abziehen: Prestamente di dosso
una camicia che aveva cacciata, prese
la mano d'Alessandro, ec. Bocc. Nov.

S. Cacciarsi dappertutto, sich überall
eindrängen.

S. Cacciarsi innanzi, vorbringen.

S. Cacciarsi in capo qualche cosa, sich
Etwas in den Kopf setzen.

S. Cacciarsi a correre, zu laufen an-
fangen.

S. T. di Mar. Cacciar sull' ancora,
vor Anker treiben.

Cacciare, *m.* das Jagen: Per lo cac-
ciare i demoni de' corpi umani, era ve-
nuto a lui il vizio della superbia.

Cacciata, *f.* die Verjagung, die Ver-
treibung: Erano rimasi in Firenze alla
cacciata de' Gueli. *S. T. di Giuoco*,
das Uebergebot: Fare una cacciata, ein
Uebergebot thun.

Cacciato, *part.* gejagt, verjagt, *vedi*
Cacciare. *It. Term. de' pittori* gehalten:
Se questa storia non fosse troppo tinta,
e cacciata di veri, di che Giulio si di-
lettò sempre ne' suoi coloriti, sarebbe
del tutto perfetta.

Cacciatoja, *f.* das Treiben. *S. Cac-
ciatoj* oder Cacciachiodi, der Nagelham-
mer.

Cacciatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine
Jäger, — in; ein Weidmann.

S. Cacciator maggiore, der Oberjäger-
meister.

S. Für Discacciatore, ein Vertreiber:

Erano stati principali ricoveratori de' neri, e cacciatori della parte bianca.

S. T. mil. Cacciatore [soldato], ein Jäger.

S. Cacciatore a cavallo, ein reitender Jäger.

S. avv. Alla cacciatora, idgermäßig: Abbigliato così alla cacciatora luzzamente.

Cacciavite, *f.* die Schraubenziege.

Cacciu, *m.* das Federharz.

Cacciunde, *f. pl.* die Augenbutter; *it.*

Munkern (an den Haaren der Augen und an der Wote).

Caccoloso, *agg.* trübsäugig: Con gli occhi riguardosi, Rossi, e caccolosi.

Cacherella, *f. Voc. bassa*, der Durchfall.

Cacherello, *m.* der Kettel, Roth (der Maule, Kaninchen, Hase u. dgl.), Schaflorbeer; *S.* Cacherelli della gallina, pap. Püfnerier.

Cacherello, *agg.* was den Durchfall verursacht: Guardaci noi da' luoghi cacherelli.

Cacheria, *f. Voc. bassa*, die Diererei, Afangererei: Mi pare sconvenevol cosa certamente por cura a tante cacherie, quante si fa in questa città.

Cacherono, *agg.* *Voc. bassa*, zierig; *S.* für Tenero, zärtlich, verliebt.

Cachessia, *f. T. di Med.* die Cachexie (schlechtes Zeichen der Gesundheit des Körpers durch verdorbene Säfte; Krankheit aus schlechter Verdauung).

Cachettico, } *agg.* cachettisch, an Cachexie leidend; *vedi* das Borige: Quando le donne verginisi fanno cachettiche, allora fanno brutto colore in viso.

Cachile, *m.* der Reersenf.

Cachinno, *m.* ein Gelächter aus vollem Halse.

Cacijaja, *f.* die Käsemacherin; *it.* die Käsefrämerin.

Cacajuolo, *m.* der Käsemacher; *it.* Käsefrämder.

Caciato, *agg.* mit geriebenem Käse angemacht oder bestreuet.

Cacio, *m.* der Käse.

S. Una forma di cacio, ein Brot, Käse, ein ganzer Käse.

S. Esser pane e cacio, bide Freunde, ein Herz und eine Seele sein: Da prima erano, come pane, e cacio, e stavano sempre insieme tanto, che ognuno se ne maravigliava.

S. Confessare il cacio, es sogleich, leicht gestehen.

S. Mangiar del cacio, anbeißen, sich betrogen lassen.

S. Badar tanto al cacio, che la trappola scocchi, über dem Vergnügen die Gefahr vergessen: Baderesti tanto al cacio, Che la trappola al fin ti scoccherà addosso.

S. Mangiare il cacio nella trappola, Etwas mit Gefahr thun: Questo si può dire ancora di coloro, che mangiano il cacio nella trappola, cioè fanno cosa, della quale debbono, senza potere scampare, essere incontinenti puniti.

Cacio! oder Cacchio! *interj.* pop. tussend.

Cacchioire, *m.* der Sahn: oder Rahmkäse.

Caciolino, *m.* kleiner frischer Käse.

Cacioso, *agg.* käsig, käseartig; wie Käse.

Cacità, *f.* das Gerinnen der Milch (in den Weiten der Frauen).

Caciola, } *f.* ein kleiner runder Käse.

Caciotta, } *f.* ein kleiner runder Käse.

Cacochilia, *f. T. di Med.* die verdorbene Verdauungskraft.

Cacochimia, *f. T. de' Med.* Verdorbenheit der Säfte im menschlichen Körper.

Cacofonia, *f. T. di Gram.* der Uebellaut, Mislaut (eines Wortes, einer Satze).

Cacofonico, *agg.* übellautend.

Cacografia, *f. T. di Gram.* Fehler wider die Rechtschreibung.

Cacografizzare (da), *v. n. T. di Gram.* wider die Rechtschreibung fehlen: Il semidotto, che troppo vuole ortografizzare, cacografizza, come mettendo l'it, dove alla pronunzia non ci serve, e possiamo fare senz'essa.

Cacotrofia, *f. T. di Med.* die Kachectrophie (die schlechte Beschaffenheit des Ernährungsstoffes im Körper).

Cacozelia, *f.* ein thörichter, blinder Eifer (im Nachahmen).

Cacri, *m.* das Amarintraut.

Cacume, *m.* übl. Apice, Summità, *vedi*.

Cadavere, } *m.* ein Leichnam, todtter Körper.

Cadaverico, *agg.* leichenartig, einer Leiche ähnlich. *S.* Colore cadaverico, die Todtenfarbe.

Cadaveroso, *agg.* leichenartig; *it.* aachast.

Cadauna, } *pron.* eine Jede, ein Jeder.

Cadauno, } *pron.* eine Jede, ein Jeder.

Cadente, *part. att.* fallend; *S.* Giovanni, *Mos.* cadente, der zu Ende gehende Tag, Monat. *S.* La cadente età, das hinfällige Alter.

Cadenza, *f.* [Caduta], der Fall.

S. T. di Rest. der Schlussfall einer Periode.

S. T. di Mus. die Cadenz.

S. T. di Cavall. die schulderechte Bewegung des Pferdes.

S. Für Desinenza, der Ausgang, die Endung: Ne' nomi verballi, e nelle cadenze di molte voci ha del poetico fuor di modo.

Cadere, *v. n.* fallen, herunterfallen: Niuno m'alcui fece nella caduta, quantunque alquanto caduto da alto. *Bocc. Nov. 15. 19.*

S. Cadere für Pendere, herabfallen, herabhängen: Gli cadevano in onde i capelli, in su le spalle.

S. Cadere für Appartenere, gehören: Di questi due modi non diremo, perocché non si cade ora alla nostra materia.

S. Met. Cadere in pensiero, in animo, in mente, beifallen, einfallen: M'è caduto nell'animo, donne mie belle, di dimostrarvi, come ec. una gentildonna se da questo guardasse. *Bocc. Nov. 3. 2.*

Nel pensiero di M. Cato era caduto. *Bocc. Nov. 7. 4.*

S. Cadere di speranza, die Hoffnung verlieren.

S. Cadere d'animo, di cuore, den Muth sinken lassen, verlieren: Perciocché egli mai non cadrà d'animo, mai non s'arrenderà.

S. Cadere della memoria, di mente, (aus dem Gedächtnisse) entsinken; vergessen: Or evvi così tosto della memoria caduto, le violenze fatte alle donne da Manfredi

avervi l'entrata aperta in questo regno? *Bocc. Nov. 10. 16.*

S. Cadere dell'amore, di stima, di grazia, die Liebe, die Achtung, die Gunst verlieren.

S. Cadere in disgrazia, in Ungnade fallen.

S. Cadere in pezzi, zerfallen, in Stücken fallen.

S. Cadere malato, infermo, in eine Krankheit verfallen, krank werden.

S. Cadere morto, plötzlich sterben, tod hinfallen.

S. Cadere in pericolo, Gefahr laufen.

S. Cadere in contraddizione, in Widerspruch verfallen, sich widersprechen.

S. Cadere bucconi, auf das Gesicht fallen.

S. Cadere sotto qualche regola, unter irgend eine Regel gehören.

S. Cadere sopra, für Andere addosso, anfallen, sich werfen, losgehen: Si stringe improvvisamente addosso al nemico, gli cade sopra, e con valore indubbe giugue a toglierli ancor di mano la spada.

S. Cadere in alcuno, Einem zusallen, zu Theil werden: Le armi di Lepido e di Antonio caddero in Augusto.

S. La finestra cadeva nell'orto, das Fenster ging nach, in den Garten.

S. Cadere al basso, in Verfall, in schlechte Umstände gerathen: Quil'io accuso, quando ben compasso, il lor mal fare per l'una cagione, Per la qual son caduta sì al basso.

S. Cadere in una follia, in ein pensiero, auf eine Thorheit, einen Gedanken verfallen.

S. Cadere in disperazione, in Verzweiflung gerathen.

S. Cadere in questione, in Streit, Wortwechsel gerathen. *It.* streitig werden.

S. Prov. 1. Cadere della padella nella brace, aus dem Regen in die Traufe kommen.

S. Prov. 2. Cadere il presente sull'uscio, am Ende noch unglücklich sein.

S. Prov. 3. È meglio cadere dalla finestra, che dal tetto, besser ein kleines als ein großes Unglück.

S. Prov. 4. Costi mai cadde l'ago, *vedi* Ago.

S. Prov. 5. Cadere in taglio, eben recht kommen, gelegen kommen.

S. Cadere, für Appartenere, Toecare, *vedi*.

Cadetto, *agg.* der jüngere, jüngste (Sohn oder Bruder). *S. m.* für Fratello minore, der jüngste Bruder. *S. T. mil.* der Kadett (ein junger Edelmann, Zögling einer Kriegsschule).

Cadevole, *agg.* hinfällig, vergänglich: Non si stini ec. poter fuggire a tempo le calamità innate nelle mortali, e cadevoli cose del mondo.

Cadi, *m.* der Kadi (ein türkischer Richter).

Cadimentaccio, *m.* ein schlimmer, großer Fall.

Cadimento, *m.* ein Fall. *S.* für Rovina, der Sturz, der Verfall: Al quale erano davanti agli occhi li cadimenti de' Re antichi. *S. Per met.* die Vergebung: O quante onestissime donne sono subitamente state tratto a vergognosi cadimenti per l'ignavia de' giovani.

S. für Sbigotimento, Bestürzung, Schreck: Confortando que' maggiori, e consolando il cadimento dell'animo suo.

Cadix, Cadizzo (da), *m.* der Kadi.

Caditoje, *f. pl.* Löcher, Defnungen

(in den Gallerien und Bildstöcken der Tschirn-
mae Steinen auf den Feind zu schießen).

Caditojo, agg. übl. Caduto, *vedi*.

Cadmia, *f. T. de' Min.* die Cadmia.

Caduceatore, *m.* Herald, Friedenshe-
rold (bei den Römern, welcher bei einem Frie-
densschlusse gebraucht wurde).

Caduceo, *m. T. de' Mitol.* der Schlan-
genstab des Merkur; *u.* der Heroldstab.

Caducissimo, agg. *sup.* ganz hin-
fällig, sehr schwach.

Caducità, *f.* die Hinfälligkeit, Ge-
brechlichkeit; *S.* für Invalidität, die Un-
gültigkeit, Nichtigkeit eines Testaments,
einer Urkunde; *u.* die Unhaltbarkeit (der
erworbenen Gründe); *u.* Verfall irgend ei-
nes Vorrechts.

Caduco, agg. hinfällig, schwächlich. *S.*
Mal caduco, für Epilepsia, die fallende
Sucht.

Caduno, *pron.* übl. Cadanno, ein Jeder.

Caduta, *f.* der Fall; das Fallen.

S. Für Calata, das gerade Herabfallen
der Raubvögel.

S. Per met. für Rovina, Sturz, Ver-
derben, Unglück; Ma sempre il minore e
l'offeso desidera la caduta del maggiore,
e dello ingiuriante.

S. Für Trascorso, Sünde, Bergabung.
S. Prov. 1. Tante tramute, tante cadute,
die Aenderungen sind selten ohne Noth.

S. Prov. 2. La ricaduta è peggio della
caduta, der Rückfall ist gefährlicher als die
Krankheit.

Cadutezza, *f. dim.* di Caduta, ein
kleiner Fall.

Caduto, *part.* di Cadere, *vedi*. *S.*
Per met. Animo caduto, gesunkener Muth.

S. Casa caduta, ein baufälliges Haus.

S. Vergine caduta, eine gefallene Jungfer.

Caduto, *m.* [Eredità], zugefallene Erb-
schaft.

Caendo, für Cercando, suchend; *S.*
Andar caendo, suchen: E audio caendo
colui, a chi l'avea data.

Caere, für Cercare, suchen, *vedi*.

Cassa, *f.* bemalte Bücher von Kattun
(welche in Öanden verfertigt und in Benga-
len einwärts werden).

Calaggiare, *v. n. pop.* Fare il calag-
gio, in Gesellschaften der erste sein, den
Ton angeben wollen; *pop.* sich eine
Gurle herausnehmen.

Calare, *v. n.* eine ungerade Zahl wer-
fen (beim Würfeln).

Caffe, *m.* der Kaffer. *S.* Für La bot-
tega di caffè, das Kaffeehaus.

Caffettano, *m.* der Kaffian (ein türki-
scher Held).

Caffettiera, *f.* eine Kaffeekanne.

Caffettiere, *m.* ein Kaffeeschäl, Kof-
fiewerk.

Caffo, agg. ungerade (von Zahlen). *S.*
Giocare a pari e caffo, gerade oder unge-
rade, paar oder unpaar spielen.

S. Fig. Essere il caffo, nicht seines Stei-
gen haben, der Einzige sein: Che siete
solo il caffo e l'eccezzenza di quante
donne son presso o lontano.

Calino, *m.* ein Delmaaß in Sicilien
(welches ungefähr 24 deutsche Pfund enthalt).

S. A calino, *adv.* in Menge.

Calura, *f.* übl. Calora, *vedi*.

Caggento, *part.* übl. Cadente, *vedi*.

Caggiere, *v. n.* fallen (nur in einigen
Dritten bei den Dichtern gebraucht), als:
caggio, caggiono; caggia, caggiano.

S. Für Abbassare, erniedrigen: Ed egli a
me: nessun tuo passo caggia; per su al
monte dietro a me acquista. DANTE PURG.

Caggitorio, agg. übl. Caduco, *vedi*.

Cagionamento, *m.* die Veranlassung;
das Verursachen; die Ursache.

Cagionare, *v. a.* verursachen, veran-
lassen, bewirken; *S.* Für Accagionare,
beschuldigen: Chi compagno prende, se
poco l'ama, se medesimo cagiona.

S. Cagionarsi, *v. n. p.* herrühren, ent-
stehen.

Cagionato, *part.* des Vorigen.

Cagionatore, *m.* -trice, *f.* Veran-
lasser—in; Urheber—in; Anstifter—in.

Cagionella, *f. dim.* eine leichte Ur-
sache; ein geringer Anlaß; unbeträchti-
cher Grund.

Cagione, *f.* die Ursache, der Grund,
Anlaß; *S.* Coglier cagione addosso ad
uno, Einem Etwas anhaben wollen; sich
an Einem reiben wollen. *S.* Für indispo-
sizione, Unpäßlichkeit, Kränklichkeit. *S.*
adv. A cagione, wegen; *S.* A mia ca-
gione, meinethwegen; *S.* A cagione che,
vedi Altrachè.

Cagionevole, **Cagionoso**, agg. für
Anmalaticcio, kränklich, schwächlich.

Cagionuzza (*u.*), *f.* eine kleine Ur-
sache, geringer Anlaß.

Caguto, *m.* Schlafstelle in einem Schiffe.

Cagliare, *v. n.* gerinnen. *S.* fig. für
Mancar d'animo, den Muth verlieren.
Se pur talora cercano persuadergli la ve-
rità, e cagliano alla prima replica ec.

Caglio, *m.* das Lab (die Milch gerinnen
zu machen).

Cagna, *f.* die Hündin.

S. Cagna calda, bramosa, eine lauff-
sche Hündin.

S. Fig. ein böses treuloses Weib.

S. Prov. La cagna frettolosa fa i ca-
tellini ciechi, die Gile ist die Mutter der
Uebereilung.

S. Cagna! *interj.* Sapperment!

Cagnuccia, *f. fig.* (Meretrice), eine
Hure. *S.* T. de' Legnajuoli, *vedi* Pallone.

Cagnaccio, *m.* Peggiorat. di cane,
ein großer, häßlicher Adler, *u.* fig. agg.
böse, tödtlich. *S.* Fare il cagnaccio, den
Grafamen spielen: Ora veggio, che siete
innamorato del padrone, come della pa-
drona, ancorchè facciate il cagnaccio.

Cagnazzo (*u.*), agg. hündisch, hunde-
mäßig; *S.* Viso cagnazzo, ein häßliches, ab-
scheuliches Gesicht; *S.* für Livido, braun
und blau: Poscia vid'io mille visi ca-
gnazzi tutti per freddo. DANTE INF. 32.

Cagneggiare, *v. n.* den Grimmigen
spielen.

Cagnescamente, *adv.* grimmig, hä-
misch.

Cagnesco, agg. hündisch, hundemäßig;
S. fig. hämisch, mürrisch. *S.* Viso ca-
gnesco, ein grimmigtes Gesicht: E con
visti benchè accorsi a mestizia, più vera-
mente cagneschi. *S.* adv. Stare, oder
Guardare in cagnesco, ein grimmigtes,
mürrisches Gesicht machen.

Cagnetto, *m. dim.* di Cane, ein Hünd-
chen. *S.* Fig. ein Spießgesell: E i suoi
cagnetti gridan tutti: muoja.

Cagnina, *f.* eine kleine Hündin.

Cagnoletto, *m.* ein junger Hund, ein
Hündchen, ein Schoßhund.

Cagnoli, *m. plur.* Strumpfformen,
Strumpfstiefeln.

Cagnolinetto, *m.* ein kleines Schoß-
hündchen.

Cagnolino, *m.* ein Hündchen, junger
sieblicher Hund.

Cagnolo, *m.* *vedi* Cagnuolo.

Cagnotto, *m.* [Bravaccio], ein gebur-
gener Mordmörder. *S.* Cagnotto di
Principe, di Corte, ein Günstling des Für-
sten, Liebling am Hofe: Le cui ricchezza
già s'aveano colla speranza, e ingordigia
loro inghiottite, e trangugiate i cagnotti
della corte.

Cagnuccio, *m. dim.* di Cane, ein
Hündchen.

Cagnuola, *f.* eine Hündin; *S.* T.
L'Astron. für Canicola, der Hundstern,
Sirius.

Cagnuolletto, *m.* ein kleines Hünd-
chen, ein junger Hund.

Cagnuolo, *m.* *vedi* Cagnuccio.

Cahch, *interj.* (des Pades). Ha, ha,
ha! Tu l'hai scampata bella per adesso,
ah, cahch! cahch!

Caico, *m. T. di Mar.* eine Scha-
luppe, ein Boot.

Cajepùt, *m. T. de' Bot.* Kajepu-
baum; *u.* Kajeputöl.

Caimacàn oder **Caimacâne**, *f.* die
Würde, der Titel des Generalquartier-
meisters des Großwesirs.

Caimane, *m.* der Kaiman (eine Art
Krocodil in Indien).

Caina, *f.* Strafort der Verräther in
der Hölle: Verga l'ira del cielo in sem-
piterno sovra te borgia, o caina d'inferno.
MONTAUTE C. 27.

Caino, *m.* der Zärtel (Art Edelstein).

Cala, *f.* Schlupfstein. *S.* Dar la cala,
Hilfelen (zur Strafe etliche Mal unter
Wasser tauchen).

Calabrino, *m.* ein Häfcher, Scherge.

Calabrone, *m.* die Hornsch. *S.* Per
met. Il calabron d'amore, für L'amoroso
fuoco, die Liebesbrunst, der Liebestigel:
Che s'egli avviene, che l'calabron d'a-
more mai per lo petto ti si rigiri, e ronzi
ec. *S.* Mettere un calabrone in un orec-
chio altrui, Einem einen Floh ins Ohr
setzen; ihm Verdacht einflößen: E hanmi
messo nell'orecchio non una pulce, ma
un calabrone. *S.* Stuzzicare i calabroni,
in ein Wespenneß führen.

Calafao, *m.* der Kalfaterer.

Calafatare und **Calafutare**, *v. a.* kal-
fatern (die Feder und Ruten in den Schiffen
mit Werg verstopfen).

Calafatato, *part.* vom Vorigen.

Calafato, *m.* ein Kalfaterer; *S.* Ma-
glio di calafato, Werkzeug zum Kalfatern,
der Kalfater.

Calamaco, *m.* der Salzstein.

Calamaja, *m.* das Weibchen vom Dins-
ten; oder Blachfisch.

Calamajo, *m.* der Dintensfisch; Kalf-
mar: I pesci immondi sono quegli, che
non hanno scaglie, come il pulpo, il ca-
lamajo, e molti altri. *S.* das Dintensfisch,
Schreibzeug. *S.* Calamajo di tascia, Ta-
schen dintensfisch, Dintensfeder, Dintenhorn.
S. adv. A penna, e calamajo, sehr scharf,
auf das genaueste.

Calamandrea, *f.* Camanderstein,

Calamandrino, *m.* 1) Verackmeinnicht,

Calamucco, *m.* das Klobholz, Adlerholz,

Calameggiare, *v. a.* pfeifen (auf der
Weite blasen). *S.* Met. für Sturzne oziato

senza far niente, müßig dastehen: E' *calameggia*, e sta 'n gola contegna.

Calamento, *m.* [il calare], das Heruntersteigen; *S. T. de' Bot.* für Metastasio, Nepitella, wilder Polcy.

Calaminaria, *vedi* Giallmina.

Calaminta, *f. T. de' Bot.* Kermünze.

Calamistro, *m.* ein Brenneisen (Eisen, die Haare zu kräuseln).

Calamita, *f.* der Magnet: La *calamita* tira al, o il ferro. *S. Per met.* für Vello, Attraktiv, Reiz, Anreizung, Anlockung: Che in carne essendo veggio tramisi a riva ad una viva dolce *calamita*. *Petr. Canz.* 31. 2. *S.* Für Ago della bussola, Magnethabel; *S.* Für L'arte nautica, Schifffahrtskunde.

Calamita bianca, *f.* Magnetstein.

Calamita, *f. poet.* Calamitate, Calamitate], Drangsal, Elend, Unglück.

Calamitare, *v. a.* magnetisiren, mit Magnet bestreichen.

Calamitato, *part.* des Verigen. *It.* Ago calamitato, die Magnethabel.

Calamitosamento, *adv.* unglücklich, trübselig.

Calamitosissimo, *agg. sup.* sehr elend, sehr trübselig.

Calamitoso, *agg.* jämmerlich, elend, trübselig.

Calamitra, *f. sibi.* Calamita, *vedi*.

Calamo, *m.* Schilfrohr; *it.* der Schuß des Rohrs (der Theil des Rohrs von einem Anoten zum andern). *S.* Für Penna da scrivere, eine Schreibfeder: Onde ho preso questo *calamo* in mano per dolerini con voi. *Brus. Lett.* 4. *S.* Calamo aromatico, Kalmus. *S.* Für Dardo, ein Pfeil: Volgomi tutti gli altri a quella banda, Ond'era uscito il *calamo* omicida. *An. Fin.* 19. 9.

Calanchi, *f.* eine Art Zie (bedruckteinwand aus Stüben). *S. T. di Mar.* der untere Schiffsstiel, Baum.

Calandra, *f. T. de' Nat.* die Kalenderlerche; die große Ringlerche.

Calandrella, *f.* die Wieslerche; *it.* der Brachvogel. *S.*

Calandrino, *m.* FarCalandrino qualcheuno, Einem Etwas weiß machen (um ihn zu foppen): Onde nacque che quando alcuno dubita, che chi che sia non voglia giostrarlo, e fargli credere una cosa per un'altra, dice: tu mi vuoi far *calandrino*. *S.* Far il *calandrino*, sich dumm und einfältig stellen.

Calandrone, *m.* eine Art Schalmerei (mit zwei Klappen auf zwei gegenüberstehenden Böden).

Calante, *agg. att.* abnehmend; *ec. vedi* Calare.

Calao, *m. T. de' Nat.* der Kalao; Hornbock.

Calappio, *m.* eine Schlinge, Fallstrick (allerlei Thiere zu fangen). *S.* Entrare oder Dare nel *calappio*, sich fangen, sich betrügen lassen: Io lo vo fare nel *calappio* entrare.

Calare, *v. a.* herunterlassen, herablassen, niederlassen.

S. Mandare, Calare giù qualche cosa, Etwas herunterlassen.

S. Calare il cane (dell' archibugio), den Hahn in Ruhe setzen.

S. Calare il vino in cantina, den Wein in den Keller schroten.

S. Calar la fronte, die Augen nieder-schießen.

S. Calare un fendente, einen Dieb versehen.

S. Calaria a qualche duno, so viel als Accocciaghiela, Einem einen Streich spielen: I nostri compagni ce l'hanno *calata*.

S. Calar la bandiera, die Flagge streichen.

S. T. di Mar. Calare le vele, die Segel streichen, einziehen.

S. T. di Mar. Calare un vascello, ein Schiff kriechen. *It.* Calare la tonnara, d' un'aglio, die Rege zum Thunfischfang ins Meer senken.

S. Calare i remi, die Ruder einlegen, anfangen zu rudern.

S. T. di Cam. Calare una perpendicolare, eine gerade Linie von oben herabziehen.

S. v. n. scate heruntersteigen, herabsinken.

S. Calare le scale, la montagna, die Treppe, den Berg herabsteigen.

S. Calar giù nella mura, in den Schacht fahren.

S. L'esercito calò in Polonia, das Heer marschirte nach Polen.

S. Für Seemare, sich vermindern, abnehmen: Come la città di Firenze cresceva, la città di Firenze sempre *calava*.

S. Calar di prezzo, im Preise fallen, abschlagen.

It. v. a. Calar il prezzo, den Preis fallen lassen: *Calare* il prezzo e crescere, quando gli paga può, alla cera e all'olio.

S. Vi cala un braccio a questa pezza, an diesem Stück (Tuch) fehlt eine Elle.

S. I giorni calano, die Tage nehmen ab.

S. La luna or cala, e or cresce, der Mond nimmt bald ab, bald zu.

S. Für L'albassare del giorno, das Abgehen des Tages: Vedendo i cavalieri, che il giorno era nel *calare*, si ritirarono.

S. Calare, für Nontaser di peso, (Gold, Silberstücke u. dgl.) nicht das völlige Gewicht haben: Questo zecchino *cala*.

S. v. n. p. Calarsi, Calarsi giù, sich herab-, hinunterlassen. *It.* heruntersteigen.

Calascione, *m.* Art Wäsche (in Italien sehr beliebt).

Calatrà, *f.* [Vocce furbesca] für Gamba, *vedi*. *S. Prop.* Risondere le calatrà, die Beine abhacken.

Calastrelli, *m. pl.* Savettenriegel.

Calata, *f.* [Scesa], der Abhang; *it.* für il calare, das Hinabsteigen, Heruntergehen. *S.* Eine Art Tanz. *S. T. di Car.* eine kleine abschüssige Anhöhe auf der Reibbahn (die Pferde in Salladen, Kurventen und im Galoppiren zu üben).

Calato, *part.* von Calare, *vedi*. *It.* Con la fronte *calata*, mit gebeugtem Kopfe.

Calatrava, *m.* L'ordine di Calatrava, ein spanischer Ritterorden.

Calbadio, *m.* blaugrün; *it.* eine Farbe, die ins Grüne fällt.

Calca, *f.* [Gran salla], das Gedränge.

S. Romper la calca, sich durchs Volk drängen.

S. Far calca, für Affollarsi, sich drängen; ein Gedränge machen.

S. Esser di calca, ein Dieb, Betrüger sein.

S. Fig. Far calca di chechezza, vale Farne istanza grandissima, das Anhalten, Ansuchen: E maggior *calca* gli avrei fatto, se non avesse dubitato, che non fusse paruto *ec.*

S. avv. A calca, haufenweise.

Calcabile, *agg.* betretbar, zugänglich.

Calcagnare, *v. a.* übl. Menar dello calcagna, Hertsengelb geben, fluchen.

Calcagnetto, *m.* eine kleine Hertsche.

Calcagnino, *m.* der Absag (an Schuhen, Stiefeln).

Calcagno, *m.* (im *pl.* la calcagna, *f.*) die Hertsche.

S. Levare il calcagno contra alcuno, für Calcitrare, Einem widerspenstig sein: E con ispirito di cochezza son guidati quelli che ardiscono di levar contra noi il *calcagno*.

S. Lasciarsi porre il calcagno sul collo, sich den Fuß auf den Nacken setzen lassen.

S. Voltar le calcagna, mostrare il calcagno. Hertsengelb geben.

S. Dare aliti delle calcagna, für Stimolarlo, Spronarlo, Einem zu Etwas stark antreiben: Chi a cavallo, chi a pie' per la campagna si diedero a menar dello *calcagna*. *Tassoni C. I.*

S. Pagar di calcagna, sich, ohne zu bezahlen, heimlich davon machen.

S. Essere dalle buone calcagna, leicht zum Fliehen zu bringen sein: Sono quei, aspete, dalle buone *calcagne*.

S. Essere tenero di calcagno, so wie Facile a innamorarsi, sich leicht verlieben.

S. La baldanza gli casca nelle calcagna, das Herz fällt ihm in die Hosen.

S. Calcagno, die Feder an den Schreeren.

Calcagnuolo, *m. T. di Scult.* ein kurzes Grabstein; *S.* für Dente di cane, der Hundezahn.

Calcamento, *m.* das Treten, Nieder-treten; Bertreten, Untertreten.

Calcara, *f.* ein Kalkofen (Calantrefen in den Glasbrennen).

Calcare, *v. a.* treten, betreten: Or l'ho veduto su per l'erba fresca *calcar* i fior *ec.* *Dante Purg.* 13. E chieggioti per quel, che tu più brami, Se mai *calchi* la terra di Toscana, Che *ec.*

S. Calcar le scarpe da una banda, die Schuhe schief gehen, an einer Seite niedertreten.

S. Calcar l'uve nel tino, die Trauben feetren.

S. Calcare la carica, die Ladung ein-stoßen (in die Rüte u. s. v.).

S. Für Far calca, pressen, sich drängen: Marco Valerio e Marco Aurelio, nuovi Consoli, il Senato, e gran parte del popolo tutti in bulina, *calcaron* la strada.

S. Per met. Calcar la mano su, oder ad altrui, Jemand drücken: L'aver molta consolazione quando egli [Dio] ti *calca* ne' travagli la mano, non è possibile senza d'un' alta conformita nel Signore. — *Calcando* i buoni, e sollevando i pravi. *Dante Inf.*

S. Calcare le uova, die Eier ausbrüten.

S. Calcare la gallina, die Henne treten (wie die Hahn, auch von den übrigen Vögeln).

S. T. del disegno, Etwas zum Nachzeichnen abdrucken.

S. T. de' Conc. e de' Cappel. Calcare le pelli, die Häute treten.

Calcureo, *agg. T. de' Nat.* kalkar: Calcario, *fig.* kalkig.

Calcatamente, *adv.* gedrängt, gepreßt.

Calcato, *part.* von Calcare, *vedi*.

It. gedrängt: E dove vede la gente *calcata*, subito si metteva in quella stretta.

S. Via, oder Strada già calcata, schon be-

treten Weg: Allora sen ritornare squa-
die pie. Per le dianzi da lor calcate
vie. Tasso Gr.
Calcatoja, *f. T. de' Cappell.* der Stam-
pf.
Calcatore, *m.* der Treter.
Calcatrèppo, *m. T. de' Bot.* die
Calcatrèppolo, Sternbüchel.
Calcatrice, *f.* Eine, die etwas tritt.
S. eine Art Schlinge im Nil.
Calcatura, *f.* das Treten. II. der
Tritt.
Calce, *m.* der untere Theil der Lan-
ze, II. der Kolben an der Funte.
fig. was am Ende ist, vorkommt.
Come in calce è notato, wie unten
bemerk ist.
Calce *f.* für Calina, der Kalk.
Calce viva, ungelöschter Kalk.
Calce di ferro, di rame, calcini-
tes Eisen, Kupfer.
S. Calce epatica, Leberstein.
Calcedonio, *m.* chalcidonischer Mar-
mer.
Calcedonio, *m.* ein Chalcedon (eine
Art edelstein. II. eine Art Marmor, so
hart wie der Jaspis).
Calcedonioso, *agg.* chalcidonhaltig.
Calcolaria, *f. T. de' Bot.* die Schuß-
blume.
Calcese, *m. T. di Mar.* der Mast-
korb (aus einem Schiffe). II. eine Mülle
(in welcher das Windseil liegt).
Calcestruzzo, *m.* ein fester Mör-
tel (aus Kalk, Sand und gestoßenem Schutt).
Calceito, *m.* eine Fußsohle. II. eine
Art leichter Langschuhe. S. Cavare al-
trui i calcetti, von Einem etwas her-
auslocken: La più sicura è strada, Ca-
var loro i calcetti, Star sulle volte, e
farle cicalare.
Calcamento, *vedi* Calzamento.
Calcante, *m.* der das Calcio: Spiel
mitspielt.
Calcicare, *v. a.* übl. Calcitrare, *vedi*.
II. für Calpestare, mit den Füßen tre-
ten.
Calcidonio, *m. vedi* Calcedonio.
Calcina, *f.* der Kalk.
Calcina magra, Mörtel mit wenig
Kalk.
S. Calcina grassa, Mörtel mit viel
Kalk.
Calcina viva, ungelöschter Kalk.
Calcina spenta, gelöschter Kalk.
Calcina di piombo, di stagno, Blei-
zinnasche. S. Per met. Trovar la pietra
posta in calcina, die Sache vollendet
entstehen.
Calcinaaccio, *m.* abgefallner Mörtel,
Kalk (von einer Mauer), Schutt (von abge-
rienen Gebäuden). S. Per simil. Ver-
härteter Koth in den Gedärmen der Vö-
gel (eine Krankheit): Quando agli angeli
viene il calcinaaccio da loro eibe frische.
S. Ein Nistknoten (in den Geleuten). S.
pup. Aver il mal del calcinaaccio, die Bau-
sucht haben.
Calcinajo, *m. T. di Conc.* Faie i
calcinaj, die Bohreruben im Stande hal-
ten; die Bahre anrichten.
Calcicante, *agg. att.* calcinirend.
Calcinare, *v. a.* calciniren, verkalken,
(Steine, Metalle zu Kalk, Asche, Pulver
drehen). S. für Spargere la calcina su
i terreni, das Erdreich mit Kalk düngen.

S. Calcinare un muro, eine Mauer mit
Kalk bewerkeln.
Calcinato, *part.* von Calcinare.
Calcinatorio, *agg.* verkalkend, cal-
cinirend. II. zum Verkalken dienend.
Calcinatura, *f.* die Verkalkung, Cal-
cinatione, *f.* Zimierung. S. Calcina-
zione immersiva, die Zimierung mit
Scheidwasser.
Calcinazzo, *m.* übl. Calcinaccio,
vedi.
Calcinello, *m.* eine Art Muschel.
Calcinoso, *agg.* kalkigt. II. kalkig,
voll Kalk.
Calcio, *m.* ein Fußstoß, Fußtritt:
Gli cominciarono a dare dello pugna,
e de' calci. Dante Purg.
S. Cavallo che tira over dà calci, ein
Pferd, das ausschlägt.
S. für Fiede, Calcagno, der Fuß, die
Gerse.
S. der Schaft, das Unterste von der
Pike u. s. w. I cavalier, che tornano co'
perzi i dell' aste i Che son restati ap-
presso i calci interi. An. Fua. 23. 83.
S. Calcio d'archibugio, der Hinten-
schoben. II. ein Ballonspiel in Toskana:
Al prato, al calcio su giovani assai Or
che le palle balzan più che mai.
Prov. 1. Calcio di stallone non fa
male a cavalla, Liebe erträgt Alles.
Prov. 2. Dar tra due calci un pugno,
nicht so übel behandeln, als man könnte,
gumpstlich mit Einem verfahren.
Prov. 3. Aver un calcio in gola al-
trui, Einem etwas anhaben.
S. Dar de' calci al vento, al rovaio,
am Hölzen hängen.
Calcestruzzo, *m.* *vedi* Calcestruzzo.
Calenti, Calentide, *m.* der rothe Utra-
mentstein: Il calenti è un minerale,
che nasce nella cava del rame.
Calcitrante, *part. att.* mit den Fü-
ßen ausschlagend.
Calcitrare, *v. a.* mit den Füßen
rückwärts ausschlagen (eigentlich von Vier-
den). S. Per met. Für Ricalcitare, far
resistenza, sich sträuben, sich widerse-
zen: Vie più saggio è colui, che il dor-
so piega All' incontro mondan con meno
affanno, E senza calcitrare soggiace al
fato.
Calcitraxione, *f.* das Ausschlagen
(der Pferde). S. Per met. für Resis-
tenza, Ripugnanza, der Widerstand, das
Sträuben.
Calcitroso, *agg.* mit den Füßen aus-
schlagend. S. für Ricalcitante, wider-
spenstig.
Calco, *m. T. de' Pitt.* der leichte
Abdruck einer Zeichnung.
Calcografia, *f.* die Kupferstecher-
kunst.
Calcografo, *m.* der Kupferstecher.
Calcola, *f.* *vedi* Calcole.
Calcolajuolo, *m.* übl. Temitore, ein
Weber.
Calcolare, *v. a.* [Computare], aus-
rechnen, berechnen, calculiren. S. für
Giudicare, urtheilen: E di qui può cal-
colare il contento che io ne posso avere,
e per conto della sua persona, e per ris-
petto della vostra.
Calcolato, *part.* des Vorigen.
Calcolatore, *m.* ein Berechner, Cal-
fulator.
Calcole, *f. plur.* der Tritt am We-

S. Menar di calcole (im anstän-
digen Sinne), tapfer arbeiten: Or che
menar di calcole, a ca. Bocca. Nov.
79. 12.
Calcolazione, *f.* die Berechnung,
das Calculiren.
Calcoleria, *f.* die Berechnungskunst.
Calcoleto, *m.* ein Steinchen (ein klei-
ner Mierstein, Blasenstein).
Calcolo, *m.* Mierstein, Blasenstein.
S. Meine Steine, deren sich die Al-
ten zum Rechnen bedienten.
S. Für Computo, die Berechnung.
S. Far-i suoi calcoli, eine Sache be-
rechnen, erwägen.
Calcoloso, *agg.* was den Stein in
den Nieren, in der Blase erzeugt. S. m.
der an Steinschmerzen leidet: Guarisce i
calcolosi, i nefritici, e gli stran-
guriati.
Calcosa, *f.* [La gergo], ein Weg,
eine Straße.
Calcostar, *m. T. di Mineral.* ein
Witriolerz.
Calcularo, Calcolazione, Calculo,
vedi Calcolare, cc.
Calda, *f.* *vedi* Caldann.
S. Batter due chiodi in una calda,
zwei Nägel, zwei Hufeisen in einem Ge-
büsse schmeiden. II. fig. zwei Fliegen mit
einem Schlage treffen.
S. I tornai di qua fanno due calda
al giorno, die hiesigen Bäcker baden
täglich zweimal.
S. Tener un arrostio in calda, den
Braten warm halten, auf die warme
Stelle setzen.
Caldadore, *m. T. de' Ferr.* der Ab-
zuchtstein.
Caldaja, *f.* ein großer Kessel. S.
Caldajo, *m.* Filt Vaso, Secchio, C:
mer.
Caldajuola, *f.* ein kleiner Kessel.
Caldalisse, *f. pl.* gesottne Kastanien.
Caldamente, *adv.* [Con caldezza], mit
Feuer, mit Inbrunst. S. Pregar calda-
mente, inständig, flehentlich bitten.
Caldana, *f.* [Caldura od. Finto merig-
gio], die Mittagshitze, die heißeste Stun-
de des Tages. S. Für Scamanna, das
Seitenstechen. S. Prendere una caldana,
Seitenstechen bekommen.
Caldanino, *m.* ein Wärmekopf, Wärm-
pfändchen.
Caldano, *m.* ein großer Wärmekopf,
S. für Stanza sopra le volte de' torni,
die Backofenkammer (eine warme Kammer
über dem Ofen der Backer).
Caldanuzzo, *m.* *vedi* Caldano.
Caldaro, *m.* ein Kessel.
Caldarrostaro, *m.* ein Kastanienbrater,
Maronemöster.
Caldarrosti, *f. plur.* geröstete Ma-
ronen.
Caldeggiare, *v. a.* [Proteggere, Pa-
vorire], beschützen, begünstigen: Ribello
il castello di Monte Carelli, caldeggiando
l'oste, che era alla Scarperia.
Caldeggiato, *part.* des Vorigen.
Calderajo, *m.* Kupferschmied, Kef-
schmied.
Calderello, *m.* übl. Caldano, *vedi*.
Calderino, *m.*
Calderone, *m.* ein großer Kessel.
Calderottino, *m.* ein kleiner Kessel.
Calderotto, *m.* ein Kesselfchen.

Calderugio, *m.* äbl. Cardellino, ein Eschelte, Distelfink.

Calderuola, *f.* ein kleiner Kessel.

Caldetto, *agg.* dim. di Caldo, etwas warm, heimlich warm.

Caldezza (*sa*), *f.* die Wärme.

S. Per met. für Fervore, Ardenza, der Eifer, die Inbrunst.

S. Amar con caldezza, inbrünstig lieben.

Caldiceuolo, *m.* eine geringe Wärme.

Caldièra, *f.* ein großer Kessel. *S. T. di Marin.* Für Caldièra, herrlich schmausen.

Calidina, *f.* (bei den Banditen) ein Caldino, *m.* von der Sonne erwärmtes Fleisch.

Caldisimamente, *adv.* sup. di Caldamente, *vedi*.

Caldisimo, *agg.* superl. sehr warm.

S. Für Intemissimo, sehr heftig, sehr innig: Subitamente entrò in desiderio caldisimo di sapere, che cosa fosse l'andare in corso. *Bocc. Nov. 79.* *S. für* Premurosissimo, sehr bringend: Allora avrà dubbio, che V. S. Illustriss. non mi ami, e non facci ogni caldisimo ufficio per me. *S. Passare* caldisimamente, sich angelegentlich verwenden, seinen ganzen Einfluß aufbieten.

Calidità, *f.* äbl. Caldezza, *vedi*.

Caldo, *m.* Wärme: Incitandogli il peggio, e l'buio, e'l caldo del letto.

S. Für Calore, die Hitze: Come voi vedete, il sole è alto, e l'caldo è grande. *Bocc. Int. 57.*

S. Fa caldo oggi, es ist heute warm, heiß.

S. Ho caldo, mir ist warm.

S. Darsi un caldo, sich flüchtig am Feuer wärmen.

S. Für Desio, Voglia, Lust: Ne' dentro sento, nè di fuori gran caldo. *Par. Sax.*

S. Für Amore, Affetto, Liebe, Zuneigung: Papa Niccola Terzo fu magnanimo, e per lo caldo de' suoi consorti, imprese molte cose per farli grandi.

S. Metter l'uovo in caldo, die Oliven auf einander häufen (ehe man sie auspreßt).

S. Essere oder *Venire* in caldo (von den Thieren) lauffisch werden, in die Brunst kommen, von den Thieren sagt man auch: Essere a cane. *It. fig.* für Essere in prospero stato, o in forze, in glücklichem Zustande sein: In questo tempo, che l'popolo era fiero, e in caldo, e in signoria. *G. V. 8. 2. 3.*

S. Für Favore, Autorità, Ajuto, Gunst, Ansehen, Güte.

S. Für il Colmo, il maggior vigore, die Hitze, der Eifer: Nel caldo della disputa, della battaglia.

S. Für Commozione, Affetto d'animo, Gemüthsbevegung, Lebhaftigkeit: badate, che il troppo caldo non trasporti la vostra lingua.

S. Prov. Battere oder Fare due chiodi a un caldo, mit einem Stein zwei Würfe thun.

S. T. mil. Stare sotto il caldo della moschetteria nemica, dem feindlichen Feuer ausgesetzt sein.

S. Ferro caldo, glühendes Eisen.

S. fig. Casa calda, die Hölle.

Caldo, *agg.* warm, heiß; *it.* für Caloroso, heiß.

S. Für Riscaldato, erhitet.

S. Per. met. für Vigore di gioventù, das Jugendfeuer: Voi dovrete pensare, quanto sieno più caldi le fanciulle, che le donne attestate. *Bocc. Nov. 44. 6.*

S. Für Affettuoso, liebreich, einnehmend: Lo scolare lieto, procedette a più caldi prieghi. *Bocc. Nov.*

S. Für Vemente, heftig, feurig, voll Feuer und Kraft: Come colui, che dice, E l' più caldo parlar dietro riserva. *Dante Purg. 30.*

S. Für Premuroso, bringend.

S. Für Altiero, hochmüthig: E non si vergognò poi di rubarlo, Per questo egli è di que' d'hazari or caldo.

S. Für Violentemente commosso, sehr bewegt, erhitet: E per indegno, e per grand'ira caldo Trasse la spada per dare a Rinaldo.

S. Esser caldo, Für caldo (vom Wetter) warm sein.

S. Caldo di vino, fast betrunken.

S. Caldo d'ira, von Zorn erhitet, entflammt.

S. Caldo desiderio, ein heißes, inbrünstiges Verlangen.

S. Caldo lagime, bittere, heiße Thränen.

S. Piagnere a caldi occhi, bitterlich weinen.

S. Con caldo prece, mit inbrünstigen Bitten.

S. Mi supplied a caldi occhi, er bat mich mit weinenden Augen.

S. Interpor caldo ufficio, rüfig für jemand bitten.

S. Cagna calda, eine lauffische Hündin.

S. Cavalla calda, eine roffige Stute.

S. Caldo d'amore, di voglia, geil, brünstig.

S. Caldo di potenza, oder di danari, stolz auf seine Macht, auf sein Geld.

S. Caldo für Pronto, bereit: Era Marfisa che diede Passunto Al misero Zerbino della ribalda Vecchia Gabriana, ad ogni mal si calda. *An. Fur. 26. 8.*

S. avv. Asaugne caldo, mit warmem Blute, in der ersten Hitze.

Prov. 1. E' non ha tanto caldo che evoca un' novo, sein Einfluß ist sehr geringe.

S. Prov. 2. Battere a vuole il ferro mentre è caldo, man muß das Eisen schmieden, so lange es warm ist.

S. Prov. 3. Darne una calda e una fredda, in einem bald Öffnung, bald Zucht erregen.

Caldo caldo, *adv.* sogleich: Prisco fu incaricato, e caldo caldo ucciso. *It.* brühwarm; laum geschehen.

S. Für Cotto di fresco, frisch gebakten, wie es aus dem Ofen kommt: Mangiateli, ch' ei son caldi caldi.

Caldo'occhi, *adv.* Piagnere, Dolersi a caldo'occhi, sich mit heißen Thränen beklagen: Conosco ben chi stette lor sotto, poco, malvolontieri, e di rado, o se ne duol contuttocid a caldi occhi.

Calduccio, *m.* eine mäßige Wärme, Hitze.

S. agg. mäßig, angenehm warm.

Caldera, *f.* große Hitze; *it.* Brand, Schwüle.

Calefaciente, *agg.* erwärmend: Tut-

ti quei medicamenti confortativi, e calefacienti lo stomaco, ed le saranno sempre notabilmente nocivi.

Calefatare, *vedi* Calafatare.

Caléfato, *m.* ein Kalfaterer.

Caléfativo, *agg.* wärmend, erwärmend: Ora vogliamo favellare de' stuppi composti calefatti, che giovano a mali freddi.

Caléfazione, *f.* die Erwärmung, Erhitzung.

Caléfadore, *m.* *vedi* Caléfatore.

Caléfare, *v. a.* ausspotten.

Caléfatore, *m.* ein Spötter, Berühner.

Calémbac, *m.* die beste Art des Mosbols (die in der Kanne getraucht wird).

Calén, *m.* abgetürzt von Calende, *vedi*.

Calendário, *m.* der Kalender.

S. Prov. Avere altrui sul suo calendario, einem Eßgul auf jemand haben.

Calénde und **Caléndi**, *f. plur.* der erste Tag eines Monats: Di che io prego, Iddio, che vi dia il buono anno, e le buone calendì.

S. Calénde und **Caléndi** für Menstrui, die Monatszeit der Frauen.

S. Prov. Rimettere al uno alle calendì grache, jemand auf den Rimmermehrstag, auf eine Zeit, die nie kommen wird, verweisen.

Caléndula, *f. T. de' Bot.* die Ringelblume, Gelbblume.

Calénte, *part. att.* bekümmend.

Calénzuolo, *m. T. de' Bot.* der Grünfink.

Calépino, *m. pop.* ein großes Wörterbuch; *fig.* ein Mann, der viele Sprachen versteht.

Calere, *v. impera.* sich um Etwas bekümmern: Non te ne caglia no, io so ben io ciò, ch' io mi fo. *Bocc. Nov. 26. 22.* Sich Etwas angelegen sein lassen: Setti saper ch'io stati cal colanto. *Dante. Inv.*

S. Mettere, *Porre*, *Avere* in non cale, in non calere, bei Seite setzen, sich nicht um Etwas bekümmern.

S. Mi cale di te, ich bekümmere mich um dich.

S. Gliene cale, es lag ihm daran.

S. Me ne carebbe, es würde mir daran gelegen sein.

S. Non te ne caglia, bekümmere dich nicht darum.

S. Se vi cal di me, wenn Sie mich lieb haben.

S. Prov. Di quel che non ti cale, non dir nè ben nè male, fremdes Feuer brauchst du nicht zu löschten.

Calésino, *m. dim.* di Calésso, *vedi*.

Calésse, *m.* eine Kalesche. *S. T.* Calésso, *care* il calésse, *pop.* einen Kuppel abgeben.

Caléstro, *m.* ein feines Erbreich.

Caléta, *f.* äbl. Fella, ein Schnittchen, eine Scheibe.

S. T. di Mar. ein kleiner Meerbusen.

Calétare, *v. a. T. de' Legnajuoli*, zusammenfügen, zusammenpassen.

Calétato, *part.* des Vorigen.

Calétatura, *T. delle Arti*, das Zusammenfügen. *It.* das Zusammengefügte.

Cali, *m. T. de' Bot.* Kali.

Calia, *f.* die Geißel.
§. Per met. Für Niente, nichts. *§.* *nd laca, nd calia*, gar nichts, nicht das Mindeste.
§. *Viver calia*, kurze Zeit leben.
§. *Far calia*, für Risparmiare, Etwas ersparen; *Ma facendo i suoi conti per la via s'accorge, che s' non v'è da far calia.*
Calike, *Voce lat. m. T. de' Med.* der Stab.
Calibeare, *v. a. T. de' Med. e de' Pharm.* mit Stabl zubereiten.
Calibeato, *part. des Vorigen*; *Vino calibeato*.
Calibrare, *v. a. T. d' Art.* calibrieren (die Mündung eines Stücks ausmessen, nach dem abgetheilten Maas einrichten).
T. d' Orol. die Röhre der Räder und das Getriebe abmessen.
Calibratojo, *m. T. d' Orol.* der Röhrenabmesser (ein Instrument, die Größe der Röhre der Räder abzumessen).
Calibro, *m. T. d' Artigl.* das Kaliber (der Mündung, den Gehalt der Kanonen und anderer Geschütze zu messen). *It.* die Größe der Geschützöffnung.
§. T. degli Oriuol. Uhrenmodell.
§. fig. (von Personen) die Güte, der Schlag: *Son tutte d'un medesimo calibro.*
Calice, *m. T. eccles.* der Kelch (bei der Messe oder bei den Abendmahl). *§.* Für Diechiero, ein Becher. *§. fig.* Base, inghiottire il calice, den Kelch leeren (Etwas Vitteres, Betrühtes mit Ergebung trinken).
§. T. de' Bot. der Blumentisch.
Calicetto, *m. dim. di Calice*, ein kleiner Kelch.
Calicioncino, *m.* ein Trinkschälchen, kleiner Kelch; *it.* ein Gewürzküchlein.
Calicione, *m. aum. di Calice*, ein großer Kelch. *§.* Eine Art Gewürzkuchen.
Calicuzzo (ho), *m. dim. di Calice*, ein kleiner Kelch.
Calidissimo, *agg. superl. vedi Calidissimo*.
Calidità, *f. [post. Caliditate, Caliditate]*, Wärme, Hitze.
Calido, *Voce lat. agg. übl. Caldo*, *vedi*.
Califfato, *m.* das Kalifat (die Würde des Kalifen).
Califo, *m.* der Kalif.
Caligare, *Voce lat. v. n.* dunkel, finster werden; *Pop. fig.* für luebbriarsi, sich betrinken.
Caligine, *f.* die Finsterniß; *it.* dicker schwarzer Dampf: *E tre di con iscura caligine per lo pelago erriamo.* *§. Per met.* Dunkelheit, Finsterniß: *Purgando le caligini del mondo.* DANTE PURO. *§.* Caligine di vista, Blödigkeit der Augen.
Caliginoso, *agg.* düster, umnebelt, nebelvoll, voll schwarzen Dampfes. *§.* für Oscuro, finster.
Calioria, *f. T. di Mar.* das Aufsteigfeil, die Gien.
Calisello, *m.* Kirsei.
Calisso, *m.* eine Art Tuch (das ehemals zu Cadix gewirkt wurde).
Calla, *f.* ein Eingang, eine Oeffnung.
Callaja, *nung.* Così entravano noi per la callaja Uno innanzi altro.
§. Essere alla callaja di qualche cosa, dem Ende einer Sache nahe sein: *Hai un*

ancor unito questo tuo ragionamento senza callaja.
§. *Per Ritornare alla callaja*, um wieder auf den besagten Fammel zu kommen: *Sicchè, per ritornare alla callaja, Non mangio cosa, che niun pro mi faccia.*
Callajetta, *f.* ein kleiner Eingang in den Bäumen.
Callajuola, *f.* ein Sackgarn, Netz (haken zu fangen).
Callare, *m. vedi Callaja*.
Callo, *m.* der Pfad, der Weg: *Che mena dritto altrui per ogni calle.* DANTE ISTR. 1. *§. Per met.* E de' ritornare al dritto calle dello stesso processo. DANTE CONV. 75. *§.* Zuweilen la calle, *f. §.* *Far calle*, für Camminare, gehen.
Callidamente, *adv.* [Accortamente] schlau, verschlagen.
Callidita, *f. Voce lat. übl.* Furbharia, Schmeichelei, die Verschlagenheit, Schlaubert.
Callido, *agg. übl.* Astuto, listig, schlau, verschlagen.
Calligrafia, *f.* die Schönschreibekunst.
Calligrafo, *m.* ein Schönschreiber; Schönschreiber.
Callionimo, *m. T. de' Nat.* der Spinnensfisch, Seeteufel.
Callitrica, *f. T. de' Bot.* Wasserstern (eine Pflanz).
Callo, *m.* Schwiele (an den Händen) Hühnerauge, Leichhorn (an den Füßen). *It.* Jede dicke harte Haut, Horn.
§. *Per callo*, eine harte Haut bekommen.
§. fig. *Far il callo ad una cosa*, für Assuefarvisi, Ostinarvisi, sich verhärtet, dickhäutig werden (sich an Etwas Uebles festsetzen, daß man es nicht mehr achtet): *Non fate contra il vero, al core un callo.* *It.* Poichè l'uomo si vede vituperato, e fronte, e gettasi disperatamente ad ogni male.
§. *Calli o Uguelle (del cavallo)*, *T. de' Manie.* die Koffanie.
Callone, *m.* die Oeffnung am Wehre der Röhre (zum Durchgang der Fahrzeuge).
Calloria, *f. vedi Caluria*, der Dünner. *§. Per met.* *Far calloria*, Unzucht treiben: *Però, donne, io vi conforto, Non facciate calloria.*
Callosità, *f. [post. Callositate, Callositate]* die Verhärtung (der Haut), Schwielen.
Calloso, *agg.* dickhäutig, schwielig, voll Schwielen. *§.* *Mani callose*, harte Hände (von der Arbeit). *§. Per met.* für Duretto, etwas hart: *Delle viti ec. alcune fanno le granchia callose, e alcune le fanno morbide.*
Calma, *f.* [Bonaccia], die Meerstille: *Era l'aere soave, e l' mare in calma.* ARIOST. F. n. Secondo che portano gli accidenti esterni dell' aria, e del freddo, della calma dell' aria, o de' venti. *§.* *Calma morta*, *T. di Mar.* Todstille. *§. fig.* die Ruhe, Todtenstille.
Calmente, *part. att.* beruhigend.
Calmente, *m. T. de' Med.* ein stillendes Mittel.
Calmare, *v. a.* stillen; *it.* beruhigen, besänftigen: *Calmare i trasporti dell' ira delle passioni*, il dolore, la febbre.
§. *Calmarai*, *v. n. p.* still werden, die

sich legen, sich beruhigen (von Mier und Winden). *Per met.* *Qui sanità, che santifica l' alma, Qui caritate, qui speranza, e fede, Umiltà, e verità si calma.*
Calmella, *f.* ein Pscoptesia.
Calmo, *m.* *§.* *Forberfraut*.
Calo, *m.* [Calata, Scesa], das Heruntersteigen, u. der Abhang, Sturz: *Che come è vinto Nel montar su, così sarà nel calo.* DANTE PAR. 15.
§. für Diminuzione d' altezza, das Fallen, die Seichtigkeit (des Wassers): *Fatti i pozzi di Firenze guastò, e si convennero risondere per lo calo del lato d' Arno.*
§. Per met. für Dichinamento, Steuermament, der Bersall, die Verminderung: *Non scorse poi di sue bellezze il calo.*
§. *Calo delle monete*, der Abgang am Gewicht.
§. *Calo del prezzo*, der Abschlag, des Falles des Preises.
§. fig. *Far calo*, für diminuire di forze e di snia, abfallen: *Da alcun tempo in qua Egli ha fatto un gran calo.*
Calogna, *f. übl.* Calunnia, *vedi*.
Calognare, *Calognoso*, *übl.* Calunniare *ec. vedi*.
Calomare, *v. a. vedi Calumare*.
Calonaca, *f. übl.* Canonica, die Pfarrwohnung.
Calonacato, *m. übl.* Canonicato, *vedi*.
Calonaco, *m. übl.* Canonico, *vedi*.
§. *Calonaci (im Scherz)* die Poden.
Calonezzare (da), *ec.* Canonizzare, *vedi*.
Calonniaro, *v. a.* Calumniare *ec.* *übl.* Calunniare, Calunniatore, *vedi*.
Calore, *m.* die Wärme, Hitze: *Tanto lo stropicciò, e con acqua calda lavò, che in lui ritornò lo smarrito calore.* BOCC. NOV. 14. 13. *§. Per met.* für Ardanza d'amore, das Feuer der Liebe.
§. für Bollor della collera, die Hitze des Zorns.
Caloria, *f.* geschetne Dünung der Hecet. *§.* Essere in caloria, gebängt, zur Einsaat tüchtig sein, *vedi* Calorio.
Caldrico, *m. T. dei Chim. e de' Fisici*, der Wärmestoff.
Calorifero, *Voci lat. agg. ec.*
Calorifico, *1* wärmend, Wärme machend.
Calorimetro, *m. T. degli Scient.* der Wärmemesser (der thierischen Wärme).
Caloroso, *agg.* eifrig, hitzig, feurig. *§.* für Riscaldante, erhitzend: *Pa di mestiere, valersi di cibi non calorosi, e non conditi con aromati.*
Caloruccio, *m.* eine geringe Hitze.
Caloscio, *agg. part.* schwach, kraftlos: *Que' corpi calosci de' soldati Germani ec. condotti nella state, non reggeranno alla mutazione del paese, e dell' aria.*
Calotta, *f. T. degli Oriuolaj.* der Deckel über der Uhr.
Calpestatamento, *m.* das Niedertreten, Zertreten.
Calpestatore, *v. a.* mit Füßen treten, zertreten.
Calpestatata, *f.* für Strada maestra, die Pferdstraße, Landstraße.

Calpestatato, *part.* di Calpestatore, *vedi*.
Calpestatore, *m.* -trice, *f.* der, die mit Füßen tritt, der, die Zertreter—in.
Calpestio, *m.* das Trampeln, Getrampel: *U calpestio sentendo de' cavalli* Preise qualche speranza il giovanetto.
It. Das starke Aufstehen, Geräusch von Gehenden: *Ed essendo già vicino al matutino*, ella sentì un gran calpestio di gente andare. *Bocc. Nov. 43. 13.*

Calpesto, *agg.* für Calpestatato.
Calpestare, *v. a.* übl. Calpestatore, Calpitare, *vedi*.
Calta, *f. T. de' Bot.* die Ruhblume.
Calta, *f.* für Camela, *vedi*.
Calterire, *v. a.* [Scalire], die Haut aufziehen. *S. Calterire le catene*, mit den Ketten raseln.

Calterito, *agg.* aufgerichtet, gerichtet.
S. Ulive calterite, gepresste Oliven.
S. Coscienza calterita, ein unreines Gewissen.
S. Für Scaltrito, fein, listig: *Adunque siccome sava, e calterita*, e vergognosa, e timorosa, non gli rispose.
Calteritura, *f.* ein Riß, Riß (Verwundung der Haut).

***Caluco**, *agg.* übl. Meschino, *vedi*.
Calugine, *f.* die Baumfedern (er-Calugine, *It.* den Federn der Vögel) L'uccello quando, a tempo, è pennuto, l'uccello ha le calugine, e non le penne.
S. Per siml. I primi peli de' giovanetti, der Rischbart (junger Leute): *Un donatiro* (in dato), quel di ch'ei prese il grado, alla plebe alleghissima, per vedere a un figliuol di Germania già le calugini.

***Calumare**, *T. di Mar.* das Lau auf einem Schiffe nachlassen.

Calunnia, *f.* die Verleumdung.
Calunniamiento, *m.* dung. *S. Dar calunnia*, verleumben.
Calunniante, *m.* der Verleumder.
Calunniare, *v. a.* verleumben.
Calunniatore *m.* -trice, *f.* ein, eine Verleumder—in.

Calunniazione, *f.* übl. Calunnia, *vedi*.

Calunniosamente, *adv.* verleumderischer Weise.

Calunniosissimo, *agg. superl.* höchst verleumderisch.

Calunnioso, *agg.* verleumderisch.
Calura, *f.* übl. Caldura, Calore, *vedi*.

Caluria, *f.* *vedi* Caloria.

Caluto, *part.* di Calere, *vedi*.

Calvare, *v. a.* kalb machen.

S. Calvare, *v. n.* und Calvarsi, *n. p.* kalb werden.

Calvario, *m.* die Schädelstätte. *It.* Ein kleiner Berg, auf welchem ein Kreuz steht.

Calvello, *m. T. de' Bot.* [Grano gentile], Dinkel, Kernackerde.

Calvezza, *f.* die Stabilität.

Calvilla, *f.* eine Art rother Aepfel.

Calviniano, *agg.* calvinisch.

Calvinismo, *m.* der Calvinismus, die calvinische Lehre.

Calvinista, *m.* ein Calvinist; *it.* Reformirter.

Calvissimo, *agg. superl.* di Calvo, sehr kalb.

Calvizie, *f.* die Kahlheit.

Calvizio, *m.* die Kahlheit.

Calvo, *agg.* kalb, kalblösig, glab: lösig.

Calza (*ua*), *f.* der Strumpf.

S. Calze a telajo, gewebte, gewirkte Strümpfe.

S. Calze a ago, a uechia, gestrickte Strümpfe.

S. Calze feltrate, gewalkte Strümpfe.

S. Calze di lana, di seta, di bambagia, di filo, wollene, seidene, baumwollene, zwirne Strümpfe.

S. Calze a stalla, oder a staffetta, Dinstelstrümpfe.

S. Calze a brache, Pluderhosen, Schweizerhosen.

S. Sopracalze, Ueberstrümpfe.

S. Calza, für Servizioale, eine Kistlerstrümpfe.

S. Per siml. der Schlauch am Dreiback.

S. Ein Durchschlag, den Wein zu lautern.

S. Calza di ferro, ein Beinbarnisch, eine Beinshiene.

S. Tirare la calza a uno, für Scalzario, Gehen ausforschen, ihm seine Geheimnisse entlocken.

It. pop. Tirar le calze oder i calzettini, sterben.

S. Tagliar le calze ad uno, Einem übel nachreden.

S. Calze für Calzoni, Hosen.

S. Tu non avrai le calze, du bekommst Nichts (Nichtsart, welche von einem alten Getraide, demnächst Strümpfe zu geben, der eine gute Nachricht überbringt, herüber).

S. Daget Nuova da calze, erdünschte Nachricht: *Dagli questa nuova*, che la terra più che da calze.

Calzaccia (*ua*), *f.* einschlichter Strumpf.

***Calzajo** (*ua*), *m.* übl. Calzare, *vedi*.

Calzajuolo (*ua*), *m.* ein Strumpfwirker.

Calzamento (*ua*), *m.* die Fußbekleidung.

Calzante (*ua*), *part.* passend. *S. fig.* schicklich, angemessen, passend: *Ricorre all' universale*, ed in tutte le cose calzanti.

S. Un argomento calzante, ein gründlicher, treffender Beweis.

S. Für Ben penetrante, durchdringend: *Ch' al fin si troverà pur un pugnale Miglior di quel d'Achille*, e più calzante.

Calzantissimo (*ua*), *sup.* di Calzante, *vedi*.

Calzare (*ua*), *v. a.* (Schuhe und Strümpfe) anziehen.

S. Für Pontellare con bizza, *vedi* Calzatoja.

S. Calzare un muro, eine Mauer mit Pfeilern befestigen.

S. Calzarsi, Calzare, *v. n.* Schuhe und Strümpfe tragen.

S. für Andar bene, wohl anstehen, passen: *queste scarpe non le calzano*.

S. fig. *Ciò non mi calza*, so viel als: *non mi quadra*, es beghat mir nicht, es steht mir nicht an: *Or vedi come questa ben ci calza*. — O questa, che ci calza.

S. Calzarsi, *v. n. p.* sich Schuhe und Strümpfe anziehen.

Calzare (*ua*), *m.* Fußbekleidung: *Non è parte tua di cucir ciabatte, e far calzari*.

S. Calzari, für Stivali, Stiefeln.

S. Für Uose, oder Suvalenti, Kamachen.

S. Calzari, Reitsstrümpfe.

S. Andare col calzare del piombo, be-

butsam zu Werke gehen: *Ma que' primi, che son usi d'andare nelle cose loro col calzar del piombo*, vorrebbero autonomia certa, e chiara.

Calzaretto (*ua*), *m.* [Dorzacchino], Kamastchen; Halbstiefeln.

Calzarino (*ua*), *m.* ein Halbstiefel.

Calzato (*ua*), *part.* di Calzare, *vedi*.

S. Cavallo calzato, ein Pferd mit weissen Füßen.

Calzatoja (*ua*), *f.* [Calzatojo, *m.*] der Schuhanzieher. *It.* Eine Stütze, ein Kest, ein Stück Holz u. s. w. zum Befestigen.

Calzatura (*ua*), *f.* *vedi* Calzamento.

Calzerone (*ua*), *m.* ein großer, wol-

Calzerotto (*ua*), *m.* lener Strumpf; *it.* Schuhe von Filz oder von andern groben Stoffen.

Calzetta (*ua*), *f.* ein Strumpf von Seide u. dergl. *S. Calzette da uomo*, da donna, Manns-, Frauenstrümpfe.

S. Calzette rigate, gestreifte Strümpfe. *S. Calzette guaiate*, o bagnate, gewalkte Strümpfe. *It. vedi* Calza.

Calzettaja (*ua*), *f.* eine Strumpfwirkerin. *It.* eine Strumpfstickerin.

Calzettajo (*ua*), *m.* ein Strumpfwirker.

Calzettaro, *m.* *vedi* Calzettajo.

Calzino (*ua*), *m.* ein Strumpf (vom Knit bis an den Fuß). *S. Inzare il calzino*, *Modo turco*, verrecken, sterben.

Calzo (*ua*), *m.* *vedi* Calzare.

Calzajo (*ua*), *m.* der Schuhmacher.

Calzolaro (*ua*), *m.* der Schuhmacher.

Calzoleria (*ua*), *f.* der Schuhmachertadel, die Werkstatt des Schuhmachers.

Calzoncini (*ua*), *m. pl.* kleine Bein-

kleider, Hosen.

Calzoni (*ua*), *m. plur.* die Weinsticker, Hosen. *S. Portare i calzoni*, so viel als: *Farla da padrone*, Herr im Hause sein.

Calzuolo (*ua*), *m.* die Zwinge, (unten an einem Stode) Stodzwinge.

Camà, *f. T. de' Nat.* die Chame, die Breitmuschel.

Camaglio, *m.* der Hals eines Panzerhemdes. *S. Camaglio dell' elmetto*, der Helmtragen.

Camaleone, *m. T. de' Bot.* [Carolina nera], Eberwurz: *La carlina nera* chiamasi *camaleone*, perchè suole mutare il color delle foglie, secondo il color della terra.

Camaleonte, *m.* das Kamäleon (ein der Eidechse ähnliches Thier).

Camaleontessa, *f.* das Weibchen vom Kamäleon.

Camamilla, *f.* die Kamille, das Kamillenkraut. *S. Für Marziale*, Mutterkraut.

Camamillino, *agg.* Olio camamillino, Kamillendöl.

Camangiare, *m.* [Companatico], Zugemüse, (überbaurt die Kohl). *It.* Allerlei Rüchentrüder.

Camangiaretto, *m.* ein kleines Gericht. *S. Für Manicaretto*, *vedi*.

Camaringa, *f.* (vor Altir) eine Kammerfrau: *Allora Isotta entra nella nave con 60 camaringe tutte uguali di Conti e di Baroni*. *S. Fest: die Frau des Reiterknechts, Kämmerer.*

Camaringatico, *m.* das Kämmerer-

Camaringato, *m.* amt, Kämmerer-

amt.

Camarlingo, *m.* [Camerlingo, und Camerleugo], ein Kämmerer, Rentmeister. It. der Kardinal: Schatzmeister am römischen Hofe; *S.* (vor Alters) ein Kammerherr, Kämmerling.

Camarra, *f. T. de' Cavalier*, der Sprungriemen.

Camato, *m.* eine dünne knotige Ruthe.

It. Jeder andere dünne und gerade Stod.

Camauero, *m.* [Tiara], die Tiara (die päpstliche Mütze).

Camelotto, *m.* Kamelot (farnetthänerer Cambelotto, Scudi).

Cambiabile, *agg.* [Cangiabile, Variabile], veränderlich;

k. unbeständig.

Cambiadore, *m.* Einer, der wechselt; *ec. vedi Cambiare*. *S.* Für Banchiere, ein Wechsel.

Cambiale, *f.* ein Wechsel.

Cambiale lettera, *f.* *Figura gram.* die Buchstabenverflechtung.

Cambiare, *v. a.* wechseln, umwechseln, verwechseln: E con somma diligenza mostrò a Gioffredì, perchè il nome *cambiato* gli aveva. Bocc. 16. 15. It. ändern: *Cambiando condizion ricchi e mendici.* DANTE PAR. 17.

S. Für Barattare, tauschen, vertauschen.

S. Cambiare la guardia, la sentinella, die Wache, Schuttwache ablösen.

S. Gli uccelli cambian le penne, die Vögel mausern sich: Qual diverrebbe Giove, s'egli, e Marte, Fossero ugelli e *cambiassero* penne. DANTE PAR. 27.

S. v. n. p. Für Alterarsi, mutar colore, sich verändern, sich verfärben: Ne guai di spazio persegui ragionando, che egli d'incominciò tutto nel viso a *cambiare*. Bocc. Nov. 37. 7.

S. Für Contraccambiare, vergelten: Salabaceto ce, rispose alla buona femmina, che se inadonna lancofiore l'amava, ella ne era bene *cambiata*.

S. Cambiare, *T. mercant.* Wechselgeschäfte, Wechselhandlung treiben: Avendo da suoi maestri più lettere, ch' egli que danari *cambiasse*, e mandassegli loro. Bocc. Nov. 80.

S. Cambiar paese, in ein anderes Land gehen.

S. Cambiar aria, die Luft verändern; it. frische Luft schöpfen.

S. Cambiar volto, sich (im Gesicht) verändern.

S. Cambiarsi di pensiero, auf andere Gedanken kommen.

S. Cambiarsi in male, sich verschlimmern.

S. Cambiare di mano, *T. de' Caval.* ein Pferd tummeln (bald rechts, bald links wenden).

Cambiarario, *agg.* Cedola cambiaria, Bancozettel.

Cambiato, *part.* von Cambiare, *vedi*.

Cambiatore, *m.* übl. Banchiere, ein Wechsel.

Cambiatore, Banquier.

Cambiatura, *f.* [Cambiamento], die

Zerkerung, Veränderung. *S.* Viaggiare, Andere per cambiatura, mit der Post reisen; übl. Andar per le poste, oder Correr le poste.

Cambio, *m.* [Cambiamento], Veränderung, Veränderung. It. der Wechsel, das Wechseln: Tal ch' ella stessa lieta, e vergognosa Pareva del cambio. PETA.

S. Cogliere, Prendere oder Torre in

Valentin, Ital. Wörterb. I.

cambio, verwechseln, Einen für einen Andern nehmen: La mia sorella aveva ben conosciuto, Che questa donna in cambio l'avea tolta. AR. FUN.

S. Für Compensio, die Wiedervergeltung.

S. Rendre cambio od. il cambio, Gleiche mit Gleichem vergelten.

S. Far cambio, für Barattare, vertauschen.

S. Il Cambio, La lettera di cambio, *T. mercant.* der Wechsel: Cambio non è altro, che dare tanta moneta qui a uno, perchè e' te ne dia tanta altrove, o la faccia dare dal commesso suo al tuo.

S. Pagare il cambio, die Zinsen (für den Wechsel) bezahlen.

S. Cambio secco, ein Wechsel, der nicht in Cours gesetzt ist: Guardati da cambi secchi, che non son leciti.

S. La mia prima, seconda, sola [lettera] di cambio, mein Prima-, Secunda-, Sola-Wechsel.

S. Far rimesso tratte per via di cambio, Geld in Wechseln übermachen.

S. Il corso del cambio, der Wechselkurs.

S. Stare su' cambi, Geld wechseln wollen.

S. Dare a cambio, auf Zinsen, auf Interessen geben.

S. In cambio, *adv.* anstatt: In cambio d'ajutarlo, gli diede colla scure sulla testa.

S. *T. milit.* der Stellvertreter (der für einen Andern Soldat wird).

Cambiata, *m.* [Banchiere], ein Wechsel; Geldmüller.

Cambraja, *f.* Kammertuch (eine Art Cambragio, *m.* seiner Verwandt).

Cambrascene, *m.* übl. Ligustro, *vedi*.

Camé, *f.* *vedi* Cama.

Camédrio, *m.* Vergiftmeinnicht; Gasmanderlein.

Camelée, *f. T. de' Bot.* das Lorbeerkraut.

Camelonte, *m.* *vedi* Camaleonte.

Camello, *m.* übl. Cammello, *vedi*.

Camène, *f. pl.* [Le Muse], die Mufen: Giacomo Sannazar ch' alle Camene Lasciar fa i monti, ed abitar l'areue. AR. FUN. 46. 17.

Caméo, *m.* *vedi* Cammeo.

Camera, *f.* die Kammer, die Stube; it. das Zimmer.

S. Camera terrena, ein Zimmer im Erdgeschoss, zu ebener Erde; eine Parterrewohnung.

S. Far la camera, die Kammer, die Stube reinigen, in Ordnung bringen: Il fece smontare, e fargli la sua camera fare nel meno disagiato luogo della casa.

S. Camera lucanda, ein Wiedhymmer mit Bett und Reublen.

S. Camera del comune, die Kämmerlei.

S. La camera alta, la camera bassa, das Ober- und Unterhaus (i. B. in England und Frankreich).

S. Für Asilo, Ricovero, Aufenthalt, Sitz.

S. Egli era camera di novelle, er war selbst eine Niederlage von Neuigkeiten.

S. *T. d'Artigl.* Camera, die Kammer in den Kanonen (der Saß im Feuergeschütz, wo die Ladung liegt).

S. Maestro di camera, Oberkammerherr beim Papst.

S. Camera apostolica, die päpstliche Rentkammer.

S. Camera del fisco, der Fiscus.

S. Camera di giustizia, das Criminalgericht; das Kammergericht.

S. Camera di consiglio, die Rathskammer.

S. Veste da camera, ein Schlafrock.

S. Camera ottica, Camera oscura, die Camera obscura; it. ein Buckkasten.

S. Camera della proda, della poppa, *T. di Mar.* die Vorder-, Hinterkajüte.

Cameraccia, *f. pegg.* di Camera, ein schlechtes Zimmer; it. Name eines Gefängnisses in Florenz.

Camerale, *agg.* zur Kammer, Rentkammer gehörig.

Camerata, *f.* die Kameradschaft, Genossenschaft (Genossenschaft bei einander wohnender oder zusammenkommender Personen). It. die Eintheilung in Klassen: Ciascuna galleria conteneva almeno quattro *Camerate* di undici giovani ciascuna. Alf. vita.

S. m. Für Compagno, ein Kamerad, Gefell.

Camerella, *f.* eine kleine Kammer. *S.* Per simil. Camerelle, die Zellen der Bienen. *S.* Ein Verschlag von Tuch um ein Bett.

Cameretta, *f.* ein Kämmerchen; *S.* Für Cesso, der Abtritt.

Cameriera, *f.* die Kammerjungfer; das Kammermädchen; it. die Kammerfrau (einer Fürstin u. s. w.).

Camerieraccia, *f. pegg.* di Cameriera, ein schlechtes Kammermädchen.

Cameriere, *m.* der Kammerdiener; it. der Kellner (in den Gasthöfen). *S.* Camerier segreto, ein geheimer Kammerer (eines Fürsten).

Camerierino, *m. dim.* ein kleiner, niedlicher Kammerdiener. *S.* Für Cavaliere, ein Stiefelknecht.

Camerino, *m.* ein Kabinett, kleines Gemach. *S. T. di Mar.* Camerino di cucina, die Küche vorn im Schiffe; it. eine Schiffskajüte. *S.* Il Camerino de' piloti, die Kajüte des Steuermanns.

Camerista, *f.* das Kammerfräulein, die Kammerfrau (einer Fürstin).

Camerlingo, Camerlingo, *vedi* Camarlingo.

Camerone, *m. accresc.* di Camera, eine große Kammer, ein großes Gemach.

Camerotto, *m. dim.* di Camera, eine kleine Kammer.

Cameruccia, *f. dim.* di Camera, Cameruzza(!!!), eine kleine schlechte Kammer.

Camice, *m.* das Chorhemd, das Messhemd (der Priester).

Camicetta, *f.* ein Hemdchen, Borshemdchen.

Camicetto, *m.* ein Chorhemdchen.

Camicia, *f.* das Hemd.

S. In camicia, in, mit bloßem Hemde: Federigo con gran fatica, per beneficio della notte appiede, ed in *camicia* s'era salvato.

S. Cangiare di camicia, das Hemd wechseln; ein reines Hemd anziehen.

S. Spogliarsi in camicia, für Fare ogni sforzo, alles Mögliche thun, anwenden: Vedi, se la fortuna s'è spogliata in *camicia* per farmi in tutti i conti il peggio, ch' ella può.

S. Pgliare, Sposare una in camicia, ein blutarmes Mädchen heirathen.

S. La camicia non gli tocca il culo, vor Freude aus der Haut fahren wollen.

S. Prov. Stringe più la camicia, che la gonnella, das Hemd ist mir näher als der Rock.

S. T. d'Arch. die Fütterung, Verstärkung (einer Mauer).

Camiciajo, *m.* ein Hemdenmacher.

Camicione, *m. accresc.* di Camicia, ein großes Hemd.

Camiciotto, *m.* ein kleines Hemd.

Camiciuola, *f.* ein Kamisot.

Caminata, *f. vedi* Camminata.

Camino, *m.* eine Divengrube (um sie zum Dresen auszubewahren).

Cammarologia, *f.* [Grecismo] *T. de'* Nat. Beschreibung der verschiedenen Hummerarten.

Cammeila, *f.* das Weibchen des Kamels.

Cammeilina, *f. T. de' Bot.* Leinbottler, Dotter.

Camellino, *m.* [Cambellous], Kamelot (Kamelbärner Zeug).

It. agg. kamelbären.

Camello, *m.* das Kamel.

Camello-Pardalo, *m. vedi* Giraffa.

Camellottina, *f.* ein dünner Zeug (von Riegenhaar und Horsthaide).

Camellotto, *m.* Kamelot (Gewert von Kamelhaar).

Cammeo, *m.* ein Camee (wie in einem Edelstein erhaben eingeschnittene Figur); *it.* ein solcher Stein selbst.

Camminante, *m.* [Viandante], ein Fußgänger, Wanderer.

Camminare, *v. n.* gehen, wandern.

S. Camminare sul ventre, auf dem Bauche kriechen.

S. Per met. Für Operare, verfahren, handeln: Vedesi allora manifestamente con quante fraudi, e con quanti inganni si camminò in questi maneggi.

S. Camminare per la pesta altrui, in eines Fußstapfen treten; dem Beispiel folgen: E camminando per la pesta di que' valent' uomini, i quali per farvi onore ce hanno ec. fatte ristampar quelle dotte opere.

S. Camminare per la battuta, den gebahnten Weg gehen.

S. Camminare pe' suoi piedi, *vedi* Piede.

S. Fig. Camminar pe' tragetti, für Cavillare, Ausflüchte machen; *it.* sich wunderlich und seltsam betragen: Ma a chi vuole camminare pe' tragetti, e cavillare, non seguita.

S. Fig. Camminar per perduto, nicht wissen, was man thut: Come noi siamo in sul forse, noi camminiamo per perduti.

S. Camminar bene, o male, wohl oder übel von Statten gehen; sich schicken oder nicht.

S. La cosa cammina, die Sache geht vor sich, es geht an, beginnt.

S. Questo verso non cammina [zoppi- ca], dieser Vers hinkt.

S. Camminar a tutte gambe, so geschwind als möglich gehen.

Camminare, *m.* das Gehen, Wandern.

S. Für il cammino, der Weg, die Reise.

Camminata, *f.* der Spaziergang: Abbiamo fatto una gran camminata. *S.* Für Andamento, Modo d'andare, di cam-

minare d'alcuno, der Gang Jemandes: Lo riconobbi alla sua camminata.

Camminato, *part.* di Camminare, *vedi*.

Camminatore, *m. -trice, f.* ein, eine Wanderer, — in; Reisender, — de.

Camminetto, *m. dim.* ein kleiner Kammin. *S.* Für Pipa, der Pfeifenlopf.

Cammino, *m* [Via], der Weg, die Straße, der Gang: I' fuggia le tue mani, e per cammino Agitando i venti, e l'cielo, e l'onde Mandava sconosciuto. *Petr. Son.* 53.

S. Cammino stretto, aspro, tortuoso, ein enger, rauher, unwegfamer, holprichter Weg.

S. Cammino ratto e sfondato, ein ausgefahrener, grundloser Weg.

S. Per cammino, unterwegs, auf dem Wege.

S. Entrar in cammino, sich auf den Weg machen, die Reise antreten.

S. Per met. L'ordine del parlare artificiale non si tiene al gran cammino, anzi ne va per sentieri, e per dirizzamento, che l'mena più avvicinato li, ov'elli vuole andare.

S. Fig. La cosa va per lo gran cammino, die Sache geht ihren natürlichen Gang.

S. Mettersi in ob. a cammino, sich auf den Weg machen; sich auf die Reise begeben: Con piccola campana si mise a cammino.

S. Mettersi in cammino, oder Incamminar un negozio, ein Geschäft in Gang bringen.

S. Für L'andatura della colonna, der Säulenschaft.

Cammino, *m.* der Kamin, Feuerheerd: Al cammin, che non si spazza, Vi si appicca tutto il fuoco. — Il cammin che è poco usato, sempre mai gran fumo getta.

Camnucca, *f.* Art Tuch (im Mittelalter).

Camo, *m.* [Capestro]: Ed ei mi disse: quel fu il duro camo, Che dovea l'uomo tener dentro a sua meta. *DANTE PURG.* 14. *It.* eine Art Tuch.

Camofardo, *m.* härener Zeug.

Camomilla, *f. vedi* Camamilla.

Camorro, *m.* ein Bauer.

Camosciare, *v. a.* [Scamosciare], das Leder sämisch gerben. *S. T. de' Gesellato-ri.* Kleinartig arbeiten, matt arbeiten. Camosciatura, *f.* die Sämischerberei (der Gemshaut).

Camoscio, *agg.* vom Gemshod.

Camoscio, *m.* der Gemshod. *S.* Sämisches Leder; die Gemshaut; *S.* Dare il camoscio alla pelle, das Leder sämisch gerben.

Camoscio, *agg.* platt, eingedrückt (von der Nase): E il Re Luigi bello, ha la lunghetta, e naso camoscio, visse anni 43. Camozza (isa), *f.* die Gemse, wilde Ziegenziege.

Campagna, *f.* das Feld, das Land; *it. poet.* das Gefilde.

S. Für Podere, ein Landgut, Landhof.

S. Campagna rasa, freies Feld; Blachfeld.

S. T. mil. ein Feldzug: Tutti gli altri fatti, de' quali è piena quella famosa campagna, furono affionti, scaramucce, e combattimenti. *Grassi.*

S. Cannoni da campagna, Feldstücke.

Campagnetta, *f. dim.* di Campagna, *vedi*.

Campagnuolo, *agg.* vom Lande, ländlich; *S.* Topi campagnuoli, Feldmäuse.

S. m. ein Landmann, Bauer.

Campajo, *m.* der Landmann.

Campajuolo, *agg.* *vedi* Campagnuolo.

Campale, *agg.* ländlich. *S.* Battaglia campale, eine Feldschlacht. *S.* Una campale, eine schlachtfertige Armee: Se per lo Re Giovanni, a cui s'erano dati, non fossero soccorsi con oste campale.

Campamento, *m.* die Lagerung einer Armee; *it.* für Scampo, *vedi*.

Campana, *f.* die Glocke.

S. Il suono delle campane, das Glockengeläut.

S. Toccare la campana, die Glocke anschlagen.

S. Il ceppo della campana, der Glockentring.

S. Il battocchio [battaglio] della campana, der Glockenschwengel, Glockenklopfer.

S. Sonar le campane a doppin, od. a distesa, mit vollem Schwunge läuten.

It. Per simil. Einen tüchtig prägen.

S. Campana di cristallo, eine Glasglocke.

S. T. Ein Desillurbeim: E l'acqua si riceve in alcun altro vassel di vetro, sotto il becco della campana ordinato.

S. Campana da orologi, eine Uhrglocke.

S. T. d'Archit. der Korb (an den lo rinhängen Caritalen).

S. Aver le campane grosse, od. ingrossate, schwer hören.

S. Mitraisi dopo la campana, nach dem Zeichen der Glocke nach Hause geben.

S. Argano a campana, eine Winde, lassen auf dem Schiffe aufziehen.

Campanaccio, *m.* eine Schelle, Ruhglocke (welche dem Viehe anhängt wird).

Campanajo, *m.* der Glöckner, Thür-

Campanaro, *m.* mer: Aveva ordinato al campanaro della torre, che per ogni uomo, che venisse a cavallo, desse un tocco. *It.* der Glockengießer.

Campanella, *f. dim.* di Campana, eine kleine Glocke; *It.* die Klingel.

S. Fig. Sonar la campanella, übel reden, übel sprechen.

S. Baciare la campanella, ein Haus verlassen, mit dem Worsah, es nie wieder zu betreten.

S. Per met. Für Abbandonar l'impreza, eine Unternehmung fahren lassen: Baciato ho, compar mio, la campanella Di queste nostre imprese senza sale.

S. Andare a suon di campanella, für Aver brigata da' magistrati, mit den Gerichten zu thun haben; *it.* nach eines Andern Willen leben.

S. Attaccare altrui una campanella, Einem eine Schelle anhängen, Einem ein Verbrechen aufbürden.

S. Tenere il campanello, (in Gesellschaft) das Wort führen: Brunetto, che teneva il campanello, Dice, chi sia, e di che casa egli esce.

S. Campanelle, *T. de' Giard.* Blumenglocken.

S. Campanelle, Dörgebänge.

S. T. degli Arch. Glöckchen unter den Dreifaltigen.

Campanellino, *m.* ein Glöckchen.

Campanello, *m.* eine Thürglocke, Klingel, *it. vedi Campanella.*
 Campanellotta, *f.* accresc. di Campanella.
 Campanelluzzo (*uo*), *m. dim.* di Campanella, ein Glöckchen, eine Klingel.
 Campaniforme, *agg.* T. de' Bot. glockenförmig (von Stummen).
 Campanile, *m.* ein Glöckenturm. *S.* Lanciar-campanili, so viel als Iperbole-giare, prähen, aufschneiden, sich großer Dinge rühmen: Quando alcuno in svelando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili ec. s'usa dire: egli lancia campanili in aria. *S.* Cornacchia di campanile, ein rächlicher, verfluchter Mensch.
 Campaniluzzo (*uo*), *m.* ein Glöckentürmchen.
 Campanino, *agg.* Marmo, Glöckmarmor (testanischer Marmor, welcher klingt).
 Campanone, *m.* eine große, starke Glocke.
 Campanulato, *agg.* T. de' Bot. glockenförmig.
 Campanuzza (*ua*), *f.* *vedi* Campanuzzo (*uo*), *m.* nello.
 Campare, *v. a.* [Liberare, Salvare, Trarre di pericolo], retten, erretten, befreien.
S. Für Schivare, entgehen: Orchipora campar tanti lacciuoli?
S. Campar la ob. della morte, dem Tode entgehen, entrinnen: E s'avvenisse, che campasse la morte, giammai non trovava chi volesse uare, nè stare con lui; *it.* haventommen, der Gefahr entgehen: E se la nostra cavalleria avesse più studiato il cavalcare, non ne campava uomo.
S. Für Vivere, leben: Darotti materia di giammai più in tal follia non cadere, se tu campi. Bocc. Nov. 77. 32.
S. Campar d'industria, von seinem Fleiße leben.
S. La campa come può, er bringt sich durch, wie er kann.
S. Für Nutricare, füttern: Chi potè mai campar di paglia un leone?
S. v. n. Für Salvarsi, Uscir di pericolo.
S. Camparla, leben, das Leben hinbringen.
S. Für Pascersi, Nutricarsi, sich erhalten: In quelle solitudini campavano per lo più di datteri, e di radici d'erbe salvatiche.
S. T. de' Pitt. für Campegiare, *vedi*.
 Campatico, *m.* die Ackersteuer.
 Campato, *part.* di Campare, *vedi*.
it. Picche campate in aria, durchbrochene Steinarbeit an den Gebäuden.
 Campegiamento, *m.* [Accampamento], die Lagerung der Truppen.
 Campegiare, *v. n.* mit den Truppen um Lande herumziehen; *it.* für Porre gli accampamenti, das Lager aufschlagen: Aveano le fortresse de' monti d'intorno, per modo che l' Re non poteva campegiare. *it.* für Uscire in campo coll' esercito, ins Feld rücken.
S. Für Spiccare, sich gut ausnehmen, hervorstechen (besonders von Farben oder Dierathen): Tutto risplendiente di fiori, nel quale sel roselle vermiglie campegiavano.
S. *it.* gut stehen, sitzen, passen (von Klubern): Non ti par egli, Fuligno, che

questa vesta mi campeggi bene indosso?
S. v. a. Für Assediare, belagern.
 Campegiato, *part.* des Vorigen.
 Campeggio, *m.* T. de' Tintori, Kam-peschholz.
 Camperuccio, *agg.* ländlich, bäuerlich: Vienti fastidio di lavorar la terra coll' aspre zappe, la quale la generazione tua con camperuccia arte domanda.
 Camperello, *m.* ein kleines Feld, kleiner Acker.
 Campestre, *agg.* ländlich (zum Lande gehörig). *S.* Für Salvatico, ungebaut. *S.* Battaglia campestre, eine Feldschlacht.
 Campicello, *m.* *vedi* Campicciuolo, *m.* nello.
 Campidoglio, *m.* das Capitolium Campidoglio, *(in Rom)*.
 Campignuolo, *m.* Erdschwamm, Pilz.
 Campo, *agg.* übl. Campestre, *vedi*.
 Campione, *m.* ein Feld, tapferer Krieger: Con due campioni, al cui fare, al cui dire Lo popol diviato si raccorse. DANTE PAR. 12. *it.* Für Duellante, Coltellatore, ein Schläger, Raufser: In Italia, e in molte parti l'uso de' campioni è ito via, e la Chiesa il divieta. DANTE. *it.* Für Giornale, ein Tagebuch (der Einnahme und Ausgabe). *S.* für Mostra, Norma, Modello, ein Muster, eine Probe (von Tuche u. dgl.). *it.* das Normalgewicht (welches in den Rathhäusern ausbewahrt wird, damit ein Jeder sich darnach richten könne).
 Campionessa, *f.* eine Heldin, ein tapferes Weib: Onde ella fu campionessa sopra tutti i forti.
 Campiro, *v. a.* die Felder in den Gräben ausmalen.
 Campitello, *m.* *vedi* Camperello.
 Campo, *m.* ein Feld, Grundstück. *it.* was auf den Feldern ist; die Saat.
S. Für Spazio, Raum, Platz.
S. Fig. Gelegenheit.
S. Aver campo di fare, Gelegenheit haben, zu thun.
S. Prov. Far d'ogni campo strada, Alles vermengen, keinen Unterschied machen; *it.* auf Nichts Rücksicht nehmen.
S. Campo, T. mil. für l'Alleggerimento, e gli Alloggiamenti dell' oste, das Lager: Fatta ogni altra cosa caricare, quasi quindi il campo, colla salmeria n'andò e colla famiglia. Bocc. G. 3. P. 1.
S. Für l'Oste, o l'Esercito, das Heer: Seguiano a coppia i duci; e non confuso Seguiva il campo in lor difesa armato. TASSO GER. XI. 6.
S. Campo, Campo di battaglia, das Schlachtfeld, der Kampfplatz: E vinse in campo la sua civil briga. DANTE PURG. 12. Basta che si ritrovi in mezzo al campo di battaglia.
S. Saltar in campo contro di uno, gegen Einen auf den Kampfplatz treten.
S. Saltar in campo con qualche scusa, mit einer Entschuldigung vortreten.
S. Esser padron del campo, das Feld behaupten, Sieger sein.
S. Pigliare oder Prendere campo, sich wo festsetzen zum Angriff; Feld einnehmen (von Mittern, welche gegen einander rennen wollen). *S.* Für Guadagnar terreno, des Feindes Feld gewinnen.
S. Andare a campo, zu Felde ziehen.
S. Metter campo, das Lager aufschla-

S. Porri a campo, sich lagern.
S. Per simil. Porre il campo attorno a uno, Einem immer auf dem Halse liegen: Mi bisogna guardare questa fanciulla dal figliuolo, dal marito, e da' famigli, ognuno gli ha posto il campo intorno.
S. Tener campo, campiren, das Feld behaupten.
S. Uscire a campo, zum Treffen gehen.
S. Levarsi da campo, auch Levarsi da oste, aufbrechen, das Lager verlassen.
S. Battaglia di campo, übl. Battaglia campale, eine Feldschlacht.
S. Restar morto sul campo, todt auf der Schlachtstatt bleiben.
S. Mettere in campo q. c. Entrare, Venire ob. Essere in campo, ob. a campo con q. c., Etwas auf's Tapet bringen oder Etwas anfangen: Già mille allegri ragionamenti erano entrati in campo. Alcuno mise in campo questi dubbj. — Perchè quando il vero trattato venisse in campo ec.
S. Pigliar campo addosso a uno, die Oberhand, das Uebergewicht über Einen erlangen.
S. T. d'Arad. das Feld (im Wappen): Era la lor vittoriosa insegna in campo verde, un candido armellino. PETER. CAP. 6.
S. Campo santo, Gottesacker, Kirchhof.
S. A campo, avv. im Felde.
 Campoide, *m.* der Raupenstein.
 Camporajuolo, *agg.* zum Lande, zum Felde gehörig.
 Camporeccio, *agg.* ländlich; *it.* wild, ungebaut.
 Camucca, *f.* Kalmud (eine Art Tuch). *it.* *m.* ein Kalmud.
 Camuffare, *v. a.* und Camuffarsi, *v. n. p.* [Travestire, Travestirsi, Inbucinarsi], verkleiden, sich verummummen; *S.* für lugannare, betrügen, hintergehen: Tra furbo, e furbo sai non si camuffa.
 Camuffato, *part.* des Vorigen.
 Camuso, *agg.* Naso camuso, eine Stumpfnase: L'esser camuso, cioè avere il naso piatto, schiacciato.
 Canacelo, *m.* *vedi* Cagnaccio.
 Canaglia, *f.* schlechtes Weib, Lumpen-gefindel.
 Canagliaccia, *f.* pogg. di Canaglia, das schlechteste Gefindel.
 Canagliume, *m.* *vedi* Canaglia.
 Canajola, *f.* eine Art schwarzer, Canajuolo, *m.* sehr süßer Weintrauben (so genannt, weil die Hunde sie gern essen).
 Canale, *m.* [Condotto], ein Kanal; eine Rinne, Röhre; *it.* ein Wassergraben.
S. Für Letto di fiume, das Flussbett: Dopo i Catti, il Reno già in canal proprio, e degno d'esser confuso, trova gli Usipii. *it.* die Meerenge.
S. Fig. für Veicolo, Mittel, Beförderungsmittel.
S. T. degli Anat. der Gang.
 Canale dell' uretra, die Harnröhre.
 Canali sanguigni, Blutgefäße. *it.* *vedi* Dutto.
S. T. di Mar. For canale, ohne anzulanden, übers Meer fahren.
S. Canale della puleggia, der Rollen-einschnitt (worin das Seil läuft).
 Canaletta, *f.* *dim.* di Canale, *vedi*.
 Canaletto, *m.* *dim.* di Canale, ein Canalino, *m.* *dim.* Rändchen, Röhrenchen.

Rinchen. *S.* Für II condotto della strozza, die Gurgel: Nella sua giunta un colpo lascia, andare. Sotto la gorga appunto al canaletto giunse un rovescio, e fesse assai del petto. *S.* Für Vasello, Vasclletto del corpo degli animali, ein Gefäß (im thierischen Körper): Toglier via le ostruzioni, e le ure de' canaletti.

Canapa, f. der Hanf (die Pflanze selbst). *S.* Canapa aquatica, Wasserhanf; *S.* die feinste Sattung von Hanf heißt Garzuolo, *vedi*.

Canapaccia, f. Weisß (eine Pflanze). **Canapaja, f.** ein Hanfacker, Hanfsfeld.

Canapüle, m. *vedi* Capestro.

Canape, m. Hanfgarn, zubereiteter Hanf. *S.* Canape grezzo, spatolato, e pettinato, roher, zubereiteter Hanf. *S.* Für la Corda (che si fa con esso), *vedi* Canapu. **Canape (mit osium e), m.** ein Kanapet, Ruhebett.

Canapello, m. ein Strickchen, Reinden.

Canapiglia, f. eine Art wilde Cana.

Canapino, agg. was von Hanf ist; *it.* eine Art Tuch.

Canapo, m. ein Tau, ein starkes Hanfsel.

Canapo, m. *Voce tedesca*, ein Bergknapp.

Canapúcia, f. der Hanfsame.

Canarino, m. ein Kanarienvogel.

Canario, m. eine Art Tanz, den man mit Gesang begleitet; *S.* der Kanariendbaum in Ostindien; *it.* für Canarino, *vedi*.

Canata, f. [Mabbullo], ein Berweiss.

Canatteria, f. eine Menge, ein Hausen Hund.

Canattière, m. ein Hundewärter, Hundefnecht.

Canavaccio, m. grobe und rauhe Leinwand; *S.* Für Strohuaccio, ein Wischtuch, ein Wischlappen. *S.* Canavaccio d'oro, d'argento, Gold-, Silberbrokat.

Canavajo, m. ein Kellermeister.

Canavarola, f. die Graumücke (Vogel).

Cancano, f. *T. de' Sempliciati*, die Pestwurzel.

Cancellabile, agg. verlöschar (was sich auflösen läßt).

Cancellagione, f. die Durchstreichung.

Cancellamento, m. die Durchstreichung. *It.* die Vertilgung.

Cancellare, v. a. [Cassare], auflösen. *S.* Cancellare uno scritto, eine Schrift aufstreichen, durchstreichen.

S. Fig. für Abolire, abschaffen; vertilgen.

S. Für Cinger di cancelli, mit Stiften verwahren.

S. v. n. *Per met.* Für Titulare, Vancillare, wanken: Ma sentendo egli la poca fede degli uomini del regno, e come que' di Napoli già cancellavano, e certi ve ne avea, che avean già corsa la terra.

Cancellaria, f. Cancellaria, *vedi*.

Cancellata, f. das Gitterwerk.

Cancellato, part. di Cancellare, *vedi*.

Cancellatura, f. die Durchstreichung.

Cancellazione, f. die Durchstreichung; *it.* Vertilgung.

Cancelleresco, agg. Kanzleimäßig.

S. Carattere cancelleresco, Kanzleischrift.

Cancellaria, f. die Kanzlei.

Cancellotto, m. dim. di Cancellato, ein kleines Gitter.

Cancellierato, m. die Würde eines Kanzlers.

Cancelliere, m. der Kanzleibirector.

It. Secretair, Stadtschreiber; *S.* Grand Cancelliere, der Großkanzler.

Cancello, m. ein Gitter, Gatter; *S.* eine Art Krebs.

Canceroso, agg. krebsartig, um sich freßend.

Cancherella, f. äbl. Cancera, *vedi*.

***Cancherino, agg.** *vedi* Cancheroso.

Canchero, m. der Krebs (ein um sich freßendes Geschwür).

S. Che ti venga il canchero! daß du die schwere Noth hättest!

S. Canchero! *interj.* postausend!

S. Per d'ona bolla un canchero, aus einem kleinen Uebel ein großes machen.

S. Il canchero è d'accordo col morbo, *fig.* es ist Einer (Eas) so schlimm als der Andre (das Andere).

Cancheroso, agg. krebsartig.

Cancherusse, interj. Pöblich!

Canchitra, interj. Gi der tausend!

Canciola, interj. [Ilitismo] statt canchero! Va, vendigliel woto, che canciola te nasca.

Cancrena u. Cangrena, f. der Brand, der kalte Brand; *S.* Varsi cancrena, brandig werden; der Brand dazu schlagen.

Cancrenare, v. n. der Krebs werden.

Cancrenato, agg. brandig, vom Brande angefaßt.

Cancrenoso, agg. brandig, vom Brande angefaßt.

Cancro, m. der Krebs (Geschwür). *It.* *T. degli Astr.* der Krebs (ein Zeichen im Thierkreis): Ma nel cancro celeste mai raccolto apporta arsura mutata il Sole.

Tasso Ger. XIII, 52. *S.* Für Granchio, der Krebs: Vedessi il cancro l'ostica ingannare.

Cancrofago, m. eine Art Reicher (der sich besonders von Krebsen nährt).

Candalaria, f. ein Leuchtertrank.

Candela, f. eine Kerze, ein Licht.

S. Candela di cera, Candela di sevo [sego], ein Wachslicht, Talglucht.

S. Candela ummersa, tuffata, ein gegossenes Licht.

S. Candela a stampo, ein gegossenes Licht.

S. Candela magica, ein Verlicht.

S. Candela economica, ein Sparlicht.

S. La candela è al verde, Esser alla candela, nahe am Tode, seinem Ende nahe sein.

S. Prov. 1. Ogni santo vuol la sua candela, ein Jeder will sein Licht.

S. Prov. 2. Nè temina, nè vela, a lume di candela, Weiber und Weinwand muß man nicht bei Licht besehen.

S. T. de' Chir. für Tenta, die wachserne Sonde (für die Harnrohre).

Candelabro, m. ein großer Leuchter, Candelaber. *It.* ein Kronleuchter.

Candelaja, f. eine Lichtzieherin. *It.* *vedi* Candelaja.

Candelajo, m. ein Lichtzieher; *it.* für Candelere, ein Leuchter.

Candelella, f. dim. di Candela, eine kleine Kerze.

Candellaja, f. Lichtmesse; MariäFei-

Candellara, f. nigung.

Candelliere, m. ein Leuchter.

S. Candelliere a più viticci, ein Armleuchter.

S. Candellieri da altare, Altarleuchter.

S. Candellieri da tavola, Tafelleuchter.

S. Candellieri a mano, Handleuchter.

S. Essere sul candelliere, eine vornehm geistliche Bedienung haben.

S. T. di Mar. Candelliere della scala, Eisenstäbe, die Schiffstreppe zu unterstützen.

***Candelo, m.** äbl. Candela, *vedi*.

Candelottajo, m. ein Lichtzieher, Lichtträger.

Candelotto, m. eine kurze dicke Kerze. *S.* Fig. Rubar il candelotto al Pietro, von einer gefährlichen Krankheit genesen.

Candeluzza (u), f. *vedi* Candelella.

Candente, agg. [Rovante], glühend.

Candi, agg. Zuechero candi, m. Zubereitet, Randis.

Candida, f. Frauenname. *S.* Prov. Esser tra le forche, e Santa Candida, zwischen Thür und Angel sein.

Candidamento, avv. redlich, aufrichtig.

***Candidamento, m.** äbl. Bianchezza, Candore, *vedi*.

Candidato, agg. äbl. Imbiancato, weiß, gewaschen; *it.* weiß gekleidet; *S.* für Segnalato, ausgezeichnet: Alcuni le candidate vittorie, chi le togate paci d'udir si dilettano. Bocc.

Candidato, m. der Candidat, Amtsbewerber: Candidati dicevansi coloro, che chiedevano in Roma magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime, e a quell' imitazione diceasi anche oggi Candidato chi pretende cariche, magistrati o simile. Cracca.

Candidezza, f. Edneceiße. *S.* Per met. Aufrichtigkeit, Redlichkeit, Reinheit: Perchè so ancora quanto dalla candidezza dell' animo vostro amata sia la saldezza, ed il bello di questo vero. *S.* Candidezza di linguaggio, die Aechtheit, Reinheit der Sprache.

Candidissimo, agg. *sup.* sehr, außerordentlich weiß. *S.* Per met. für Sincerrissimo, sehr aufrichtig: Ti basti di saper questo, per voler essere al contrario, schietissimo e candidissimo in ogni affare. *S.* Für Purissimo, sehr rein: Co' pensieri di candidissima onesta guerra.

Candido, agg. sehr weiß, rein; blendend, glänzend weiß: Candida è quella cosa, che insieme colla bianchezza ha un certo splendore, come è l'avorio; e bianca è quella, che non risplende, come è la neve. *S.* Per simil. Für Semplice, Naturale, einfach, natürlich, rein: Queste parole nel loro candido senso, vogliono dire, che ec. *S.* Per met. Für Leale, Sincero, redlich, aufrichtig.

***Candilore, m.** äbl. Candore, *vedi*.

Candiero, m. eine Art Trank von Ghern, Wäch und Zucker: Dell' aloscia, e del candiero, Non ne bramo, e non ne chiero.

***Candificare, v. a.** glühend machen.

Candire, v. a. in Zucker fieden, mit Zucker überziehen (wie Früchte und dergl.).

S. Candire il zuccherio, den Zucker tanzen, hart werden lassen.

Candito, part. des Vorigen.

Candito, m. Konfekt (das mit Zucker überzogen ist). *S.* Frutti canditi oder nur i canditi, mit Zucker überzogene Früchte, kandirte Früchte.

Candolo, agg. äbl. Candido, *vedi*.

Candore, m. eine glänzende, blendende.

bende Weiße: Tal fu negli occhi miei quando fu volto Per lo candor della temprata stella. DANTE PAR. §. Per simil für Lealtät, Sincerität, Redlichkeit, Aufrichtigkeit. §. Per met. für Purity di stile, die Reinheit des Stiles.

Cane, m. Can (Wurde morasandischer Suchen). §. Il Cane, il grau Cane de' Tartari, der Tatarhund.

Cane, m. der Hund.

§. Can harbore, oder Cane da acqua, der Pudel.

§. Can da presa, alano, ein Heshund.

§. Cane da caccia, ein Jagdhund.

§. Can bassotto, Dachshund.

§. Cane bracco, der Spürhund, Schweißhund.

§. Can lupo, der Spitz, Pommer.

§. Can turco, der türkische Hund;

der nackte Hund.

§. Can da ferma, der Wachtelhund.

§. Cane di pecorajo, der Schäferhund.

§. Can da toro, der Bullenbeißer.

§. Can di Spagna, der spanische Hühnerhund.

§. Can maulolo, der Mops.

§. Can levriere, der Windhund.

§. Can lione, das Löwenhündchen, Wölgenhündchen.

§. Cane da guardia, der Hofhund.

§. Can da macello, der Fleischereihund.

§. Can mastino, der Schafhund.

§. Cane di Malta, ob. Cagnuolino di Malta, das Maltheferhündchen.

§. Cane rabbioso, ein toller Hund.

§. Stuzzare i cani, die Hunde hegen.

§. Can marino od. Pesce cane, der Seehund.

§. Für Barbaro, Isfedele, ein Barbar, Ungläubiger.

§. Für Spione, pop. ein Spürhund, Spion: Aveano molti cani, cioè spioni, che sempre erano per Firenze, o per pigliare, o per ispirare.

§. Für Uomo di mal affare, ein schlechter Mensch.

§. (Als Schimpfwort) Cane! Can rinnegato! Du Hund! du abtrünniger, ungläubiger Hund.

§. Für Pelicanus, der Pelikan (Instrument der Barmherzigkeit).

§. T. de' Bottaj, die Reifhänge.

§. T. mil. der Dahn (am Zinnen, vgl. Galensches).

§. Tirare il cane, den Dahn aufziehen.

§. T. degli Astr. Can celeste, der Hundstern, Sirius.

§. Esser a cane, läufig sein (von Hündinnen).

§. Prop. 1. Rispetta il cane per via [per amor] del padrone, ehre den Diener aus Liebe zum Herrn.

§. Prop. 2. Can che abbaja, [non morde mai] poco morde, ein Hund, der bellt, beißt nicht.

§. Prop. 3. Mentre che il can piscia, la lepre se ne va, durchs Sabbern läßt man oft die Gelegenheit entschlipfen.

§. Prop. 4. Chi il suo can vuol ammazzare, qualche accusa sa pigliare, der Wolf findet immer einen Vorwand, das Lamm zu erwürgen.

§. Prop. 5. A can, che lecchi cenere, non gli fidar farina, vedi Cenere.

§. Prop. 6. Destare il can che dorme, so wie Stutzicare il vespaio, in ein Wespenest stören.

§. Prop. 7. Can da pagliajo abbaja e sta discosto, ein großer Maul und wenig Dert.

§. Prop. 8. Il can rode l'osso, perché non lo può inghiottire, er würde es gern ärger machen, wenn er nur könnte.

§. Prop. 9. Can che morde, non abbaja in vano, der Hund, der beißt, bellt nicht umsonst.

§. Prop. 10. Carezze di cane, cortese di puttane, inviti d'osti, non può far, che non ti costi, Hunde, Huren und Gastwirthe schmeicheln nicht umsonst.

§. Prop. 11. La luna non cura l'abbajare de' cani, die Großen lehnen sich nicht an das Murren der Geringern.

§. Prop. 12. Far come il can d'alto nasco, od. dell' ortolano, Zemandem aus Reich das nicht gönnen, was man selbst nicht genießen kann.

§. Prop. 13. La rabbia è tra i cani, der Reid herrscht unter Reuten von gleichem Handwerk.

§. Prop. 14. Menare il can per l'aja, die Sache auf die lahge Bank schieben.

§. Prop. 15. Chi dorme co' cani, si leva colle pulci, wer sich unter die Treiber mengt, den fressen die Säue.

§. Prop. 16. Confortare i cani all' erta, Eimen zu Etwas ermuntern, was er ungern thut.

§. Prop. 17. Far l'erba a' cani, sich vergeblich bemühen.

§. Prop. 18. E' non mi morda mai cane, ch' io non volassi del suo pelo, mich hat noch Niemand ungerührt berührt.

§. Prop. 19. Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle, wer droht ohne Macht, nehme seine Haut in Acht.

§. Prop. 20. Durate una fatica da cani, sich's blutiger werden lassen.

§. Prop. 21. Affogare il can colle lagrime, sich eine Sache mehr kosten lassen, als sie werth ist.

Canefora, f. T. Horico, eine Korbträgerin.

Canestra, f. vedi Canestro.

Canestraccio, m. ein großer Korb, lt. eine große Haarflechte.

Canestrello, m. dim. di Canestro, ein Canestretto, Korbchen.

Canestrettino, m. dim. di Canestretto, ein ganz kleines Korbchen.

Canestrino, m. dim. di Canestro, ein kleines Korbchen.

Canestriera, f. eine Korbträgerin.

Canestro, m. ein Korb. §. Per simil. (im Scherz) die Posten: Vede le calze sfondate al maestro, E la remiscia, ch' esce del canestro.

Canestruolo, m. ein Korbchen.

Canestrucio, m. ein Korbchen.

Canevazza, f. Segeltuch.

Canfora, f. der Kampfer.

Canforata, f. T. de' Bot. Veberbalsam, Balsamgarbe; lt. der wohlriechende Bertram. §. der Kampferbaum.

Canforato, agg. kampferhaltig, mit Kampfer gemischt: Spirito canforato.

Cangiabile, agg. veränderlich, wandelbar.

Cangiante, part. att. Farben spielend: Ed uno ammanto D'uno incerto

color cangiante avea. §. der Farben schiller.

Cangiare, v. a. ändern: Così cangiata ogni fortuna avrai. PERR. SON. 42. §. für Contraccambiare, tauschen, vertauschen: Matto fora tenuto uomo, che sedesse a banco, e cangiasso molto oro a poco rame.

§. v. n. p. Cangiarsi d'opinione, anderer Meinung werden: E subito mi cangiai d'opinione.

Cangiato, part. des. Vorigen.

*Cangio, agg. für Cambio, vedi. §. Color cangio, schillernde Farbe.

Cangrena, f. übl. Cancrena, vedi.

Canibale, übl. Cannibale, vedi.

Canibello, m. der Thurnfall.

Caniccio, m. eine Rohrflöte.

§. T. de' Legn. für Graticerio, vedi.

Canicida, m. ein Hundemörder.

Canicullo, m. ein Hundemord.

Canicola, f. der Hundstern. §. Für

il tempo canicolare, die Hundstage: Sudì al ghiaccio, e alla canicola ludelessò il duro agricola.

Canicolare, agg. zum Hundstern gehörig: Febo la canicolare stella lasciata, con luce più temperata i suoi raggi moderava sotto le piante del Leone Nemeo. §. Giorni canicolari, die Hundstage.

Canicula, Caniculare, vedi Canicola, Canicolare.

*Canido, übl. Candido, vedi.

Canile, m. ein Hundelager, Hundestall. §. fig. ein schlechtes Bett; lt. eine kleine, schmutzige Stube.

Caninamente, avv. wie ein Hund: Cerbero, fera crudele, a diversa, Can tre gole caninamente latra. DANTE

IST. 6.

Canino, agg. händisch, hundemäßig.

§. Per met. für Rabbioso, Crudele, wüthig, grausam: Con animo crudele, a canino comando, ch' e' fosse preso.

§. Fante canina, Heißhunger.

§. Dente canino, der Hund's: Ausgenahn (bei den Menschen).

§. Rosa canina, eine wilde Rose.

Canino, m. übl. Cagnolino, ein kleiner Hund.

Canizie, Voc. lat. f. das graue Haar: fig. das Greisenalter.

Canna, f. das Rohr, das Schiff.

§. Canna salvatica, oder Canna greca, Sumpfsproß.

§. Canna d'India, spanisches Rohr.

§. Canna odorifera, Kalamus. lt. die wohlriechende Schwertlilie, Reichlilie.

§. Canna negra, der schwarze Röhrenstamm.

§. Für Zuechero, der Zucker; das Zuckerrohr.

§. Für Zufolo, die Hirtenpfeife: La bocca posta alla forata canna, così dopo il suono a petizione delle donne ricominciò a cantare.

§. Canna dell' organo, eine Orgelpfeife.

§. Per simil. La canna, ob. le canne della gola, der Schlund, die Gurgel.

§. Canna del polmone, für Aspera arteria, Trachea, die Luftröhre: L'aere freddo indebolisce i nervi, e fa grande impedimento alla canna del polmone.

§. Canna da cervicale, eine Klüftung.

S. Una canna, ein Maß von zwei Ellen.

S. fig. Misurare gli altri con la sua canna, o col suo passetto (sch' è rizza canna), andere mit seinem Maßstabe messen, d. i. nach sich beurtheilen: Il misurare la cose de' passati tempi con la canna de' nostri, è proprio un volare errare a diletto.

S. Canna dell' archibugio, der Flintenlauf, Feuerrohr.

S. Canna da pistola, der Pistolienlauf.

S. Canna rigata, ein gegognes Feuerrohr.

S. Canna della chiave, das Schlüsselrohr. It. eine Schlüsselbüchse.

S. Canna di sambuco, eine Pfaffbüchse, Polunderbüchse.

S. Canna da bottare, ein Peter, Weinheber.

S. Canna da misurare, eine Meßruthe, Maßstabsmaß.

S. Esser ricco a canne, sein Geld mit Scheffeln messen können.

S. Canna del candelliere, die Lüle eines Leuchters.

S. Vederla per quanto la canna, die Rage nicht im Sacke laufen wollen.

S. Stare a canna badata, für Stare con tutta l'applicazione possibile, auf das genaueste Acht geben.

S. Esser povero in canna, blutarm sein.

S. Canna, T. de' Tess. die Spule.

Cannajo, m. T. de' Tess. der Spulastock.

S. für Graticcio di canna, ein Rohrkorb.

S. für Graticcio da seccar frutta, eine Porbe (obst zu trocknen).

S. für Chiusa di canne, Fischreuse.

S. Il Cannajo, der Rohrenmeister.

Cannamiele, m. Zuckerrohr.

Cannamusa, f. Hanfsaat.

Cannamusino, m. eine alterthümliche Weibertracht.

Cannaruocio, m. die Lustrohre.

Cannaruola, f. die Rohrdornelz; it. der Rohrsperting.

Cannata, f. ein Schlag mit einem Rohr.

Canne, f. äbl. Canuocce da pipa, da tabacco, Pfeifenrohre.

Cannella, f. dim. di Canna, äbl. Canuoccia, schwaches, dünnes Rohr.

S. für Cinnamomo, der Zimmt, Kaneel.

S. für Cannellina, eine Art Zuckerlöcher.

S. T. eine bleierne oder irdene Wasserrobre. It. der Hahn am Kasse.

S. T. degli Intagl. der Steinbohrer.

S. Pesce cannella, vedi Canuocchiechio.

Cannellato, agg. zimmetfarbig.

Cannelletta, f. vedi Canuocchina.

Cannelletto, m. [Zukolo], eine Rohrpfiste, Stutenpfiste. S. T. de' Nat. die Rinnemuschel.

Cannellini, m. pl. überzuckerter Zimmt, Zuckerengel.

Cannellina, f. ein Röhrchen, eine Cannellino, m. kleine Röhrchen (der Fundamente), das Röhrchen an der Klüstersprünge.

Cannellino, agg. mit Zimmt gemacht.

Cannello, m. ein Stüchchen Rohr, it. eine Art Klammern.

S. T. de' Tess. eine Spule. It. eine kleine Röhr.

S. T. degli Oriuoloj e Gioiellieri, Cannello a ceraiara, ein Schärmering.

S. Cannello del serviale, das Röhrchen an der Klüstersprünge.

S. Foglie a cannello, gerollte Blätter.

Cannelluzza (na), f. ein kleiner Hahn am Kasse. It. ein kleines Rohr.

Canneto, m. das Röhrchen (der voller Rohr).

S. Fare il diavolo in un canneto, einen großen Lärm machen.

Cannetta de' saldatori, f. das Löthrohr.

S. Cannetta della calza, die Strumpfnaht.

Cannibale, m. ein Kannibal. S. fig. für Selvaggio, ein roher, wilder Mensch.

Canniccio, m. vedi Caniccio, eine Rohrstecher. S. für Canneto, vedi.

Canuocchiechio, m. ein Fernrohr.

Canuocchiechio, m. der Stamm eines Rohrs (mit seinem Wurzel).

Canuocchiechio, m. T. de' Nat. ein Muschelfisch. Manico di coltello, Pesce cannella, in Toscana auch Coltellaccio, die Messerschneide.

Canuonare, v. a. äbl. Canuonaggiare, vedi.

Canuonata, f. eine Kanonade. S. für Sparo di canuone, ein Kanonenschuß.

Canuoncello, m. ein kleines Röhr.

Canuoncino, m. ein Strohdarm.

S. für Freno, eine Art Pferdegeiß.

S. Canuoncini, pl. eine Art röhrenförmiger Ruder.

S. Canuoncino della penna, der Federkiel.

Canuone, m. eine Kanone, ein Feuergeschütz, ein Stück Geschütz.

S. Montare, smontare un canuone, das Stück (Geschütz) auf die Pavetten legen, abheben, von den Pavetten nehmen.

S. Condurre il canuone, das Geschütz abfahren.

S. Piantare il canuone, das Geschütz aufpflanzen.

S. Sparare il canuone, das Geschütz losbrennen, abfeuern, lösen.

S. Inchiudere il canuone, das Geschütz vernageln.

S. T. de' Tess. eine große Spule zur Seide u.

S. Canuone da condotti, auch Doccione, eine Wasserrobre.

S. Il canuone del collo, äbl. Nucca, der Hinterhals, Nacken.

S. das höhle Mundstück am Pferdegeiß.

S. ein Schirm, den Spargel zu bedecken.

S. Canuone della penna, die Feder: spule, der Federkiel.

S. Canuone, eine Weinbinde.

Canuonaggiare, v. a. [Trare spesso il canuone], mit Kanonen feuern, canonieren.

Canuoniera, f. das Schußloch, die Schießscharte; it. vedi Siatuppa.

Canuoniere, m. äbl. Bombardiere, ein Kanonier, Constabler.

Canuono, agg. voll Rohr, robbrig.

Canuoccia, f. dim. di Canna, Canuoccina, dünnes, schwaches Rohr.

S. für Canna salvatica, wildes Rohr. S. Canuoccia di [da] pipa, ein Pfeifenrohr.

Canuocciale, agg. äbl. Palustre, vedi.

Canuoccina, f. dim. di Canuoccia, ein kleines Röhrchen: Soffiana sopra la polvere con un canuocello di sottilissima canuoccina.

Canu, agg. äbl. Canuto, grau.

Canu, m. ein Kanet (aus einem eigenen Baume verfertigter Kahn der Wuden).

Canuochiale, m. vedi Canuocchiechio, Fernglas.

Canuochio, m. ein alter Weinpfahl.

Canone, m. eine Vorschrift, Regel. S. I canoni [leggi ecclesiastiche], Decrete der Päpste und Bischöfen.

S. Canone della Messa, der Canon der Messe: Perchè egli s'ordinò contro al canone, eziandio dopo la morte della moglie, non può in quell' ordine ministrare.

S. Canone autentico, Grundgesetz, jährliche Abgabe.

S. T. di Mus. der Canon.

Canuonizzare (da), v. a. äbl. Canuonizzare, vedi.

Canonica, f. die domherrliche Wohnung; it. eine Stiftsfrau.

S. für L'abitazione del parroco, die Pfarre, Pfarrwohnung.

Canonicale, agg. domherrlich, den Domherren gehörig. It. der Gottesdienst der Domherren.

Canonicamente, avv. canonisch, nach den Kirchengesetzen.

Canonicato, m. das Canonicat, die Domherrnstelle; it. die Pfründe eines Domherrn.

Canonichezza, f. eine Canonistin, Stiftsdame.

Canonicità, f. die Bewährtheit, canonische Gültigkeit.

Canonico, m. ein Domherr, Canonicius.

Canonico, agg. canonisch (den Decreten der Concilien gemäß).

S. Legge o ragion canonica, das Kirchenrecht, canonische Recht.

S. Impedimento canonico, ein Hinderniß nach dem Kirchenrecht.

S. Ore canoniche, die Pörs (die zu gewisse Stunden eingeheilten Gebete des Bräuers): Sono tenuti i cherici a dir le ore canoniche.

S. Libri canonici, die canonischen Bücher der heiligen Schrift.

Canonista, m. ein Canonist (Lehrer des Kirchenrechts): Veduto, che tutti i teologi, e canonisti s'accordavano, che il matrimonio di Caterina non valesse senza dispensa del Pontefice.

Canuonizzare (da), v. a. T. eccles. canonisieren (unter die heiligen versetzen).

S. Per siml. Canuonizzare altui per siminito, Einen öffentlich für einen Dummkopf erklären.

Canuonizzato (da), part. des Verbi.

Canuonizzazione (da), f. die Heiligung.

Canope, m. äbl. Canapé, ein Kanape.

Canoro, agg. [Armonioso], wehlun-

- gend, weidflautend: Quelle vergini canore, che mai grido di morte altri dan vita.
- Canoscenza**, *f.* übl. Canoscenza, *vedi*.
- Canoscere**, *v. a.* übl. Conoscere, *vedi*.
- Canova**, *f.* ein Speisegewölbe, ein Speisesteller. *f.* für Bettola, eine Weinschenke, ein Weinsteller. *f.* La Canova für il Grasciere, *vedi*.
- Canovaccio**, *m.* übl. Canavaccio, Canoves, grobe, rauhe Leinwand; it. Begetuch.
- Canovajo**, *m.* der Kellermeister, Kellner.
- Canosare**, *v. a.* [Allontanare alquanto], übl. Scausare, wegrücken, entfernen.
- f.* Canar dal pericolo, da insidia ec. sich vor Gefahr, Nachstellungen u. dergl. sichern.
- f.* Canarsi, *v. n. p.* für Allontanarsi, sich entfernen, ausweichen, vermeiden: Ed ecco a poco a poco un fumo farsi, Verso di noi, come la notte, oscuro, Ne da quello era luogo da canarsari.
- f.* Le si casò il lato, die Milch blieb ihr qua.
- Canato**, *part.* des Vorigen.
- Canatoja**, *f.* übl. Rifugio, ein Canatojo, *m.* Schlupfwinkel; einzufluchtort.
- Cantabile**, *agg.* singbar.
- Cantacchiare**, *v. a.* [Canterellare], leise für sich singen, trällern.
- Cantafavola**, *f.* ein Märchen. it. eine ungegründete Erzählung, Sage: Avvertendovi, che è necessario, che io ve ne faccia così lunga cantafavola, perchè ho da fare con una lappola, che s'appicca ad ogni cosa.
- Cantafiera**, *f.* übl. Cantilena, ein altes abgedroschenes Lied.
- Cantajolo**, *agg.* Uccello cantajolo, Cantajuolo, ein Singvogel. Sienamente, vi possono albergare i tordi cantajuoli, e gli altri, che per allettare si tengono in gabbia.
- Cantambianca**, *f. vedi* Cinnatrice.
- Cantambanco**, *m.* ein Bankensänger, Marktschreier.
- Cantamento**, *m.* für Cantilena, *vedi*.
- f.* Für Canto, das Singen, der Gesang.
- Cantante**, *part.* singend. *f.* Voce cantante, eine singende Stimme (im Reiden).
- Cantante**, *m.* [Cantatore], ein Sänger.
- Cantara**, *f.* die Abtrittsgrube.
- Cantare**, *v. n.* singen (von Menschen und Vögeln).
- f.* Cantare in Tenore, in Basso, in Soprano ec., Tenor, Bass, Distant singen.
- f.* Cantar Messa, die Messe singen.
- f.* Cantar a orecchio, nach dem Gehör singen.
- f.* Cantare a libro aperto, a prima vista, vom Blatt singen.
- f.* Cantar la palinodia, einen Widerruf thun.
- f.* Cantar Maggio, den Mai besingen (Eine Gewohnheit der Landleute im Florentinischen, zu Anfang des Mai singend durch die Stadt zu ziehen).
- f.* Cantar il Miserere, pop. den Heiligen spielen: Peggio è la acostumata Tri-
- sta usanza, che avete, Messere, Di cantar d'ogni tempo il miserere.
- f.* für Poetare, dichten, singen: In dubbio di mio stato or piango, or canto, E temo e spero. *PAR. SON. 214.*
- f.* für Hirla schietta, frei herausprechen: Glie l'ho cantata, ich habe es ihm frei herausgesagt.
- f.* für Suonare, spielen: E cantan me, che mai cantasse Apollo.
- f.* Il Gallo canta, der Hahn krähet.
- f.* Le rane cantano (übl. graciliano), die Frösche quaken.
- f.* T. de' Mercant. La ragione canta nel tale, d. h. va sotto il nome del tale, die Handlung geht unter seinem Namen: Provvidero ec. che tutte le poste descritte in persone morte si rinnovassero, e si facessero descrivere, e cantare sotto i nomi di coloro, che cotali beni possedevano.
- f.* Non aver da far cantar un orbo, da cieco, modo basso, keinen Feller Weib haben.
- f.* E' non ce ne canta uno, ich habe nicht einen einzigen Feller.
- f.* für Spiegare, Esprimere chiaramente, klar lauten: Questi debiti si debbono pagare in quel modo e forma, che cantano, ed esprimono dette scritture, e contratti.
- f.* Così canta la lettera, so lautet der Brief.
- f.* Qui non si canta altro, man spricht hier von nichts Anderem.
- f.* Ognuno ne canta, Jeder spricht davon.
- f.* Non vi canta pur uno, modo basso, der Beutel ist leer.
- f.* Vi cantano gli ungari, modo basso, dort gibt's Gelder.
- f.* Cantar il vespro ad alcuno, Einem die Erviten lesen.
- f.* Prov. Cantar bene, e razzolar male, gut reden, schlecht handeln.
- Cantare**, *m.* das Singen, der Gesang: Avendo già compiuto la bella ninfa il mio cantare. *f.* für Cantaro, *vedi*.
- Cantarella**, *f.* die spanische Fliege.
- Cantarello**, *m.* dim. di Cantaro, ein kleines Nachtbeden.
- Cantarette**, *f. pl.* T. di Mar. kleine Böcher auf beiden Seiten des Steuerroders.
- Cantaride**, *f.* die spanische Fliege.
- Cantaro**, *m.* ein Gentner (zu Florenz und Livorno 130 Bind an Gewicht). *f. sig.* eine gewisse Anzahl von Leuten: Io farò di mia amista, ed isforzo dieci milizie di cavalieri, e venti cantari di popolo. Il cantaro era mille sessanta due pedoni.
- Cantaro**, *m.* der Nachtschlummer, der Nachtschlupf.
- Cantata**, *f.* eine Cantate.
- Cantato**, *part.* di Cantare, *vedi*. *f.* Messa cantata, die hohe Messe, das Hochamt.
- Cantatore**, *m. -trice*, *f.* ein, eine Sänger — in. it. ein, eine Tonkünstler — in.
- Cantatorio**, *m.* übl. Antifonario, das Chorbuch.
- Cantèo**, *m.* das Querholz am Sägebock. *f.* für Pietica, *vedi*.
- Cantera**, *f.* T. de' Carr. ein Hohlmeißel.
- Canterata**, *f.* T. di Mar. [Portata], die Schiffsladung, Fracht.
- Canterella**, *f.* die spanische Fliege. *f.* ein Rockvogel.
- Canterellare**, *v. a.* [Canticchiare], trällern, leise singen, pop. dudeln.
- Canterello**, *m.* Rüttelgold, Rauschgolt. *f.* für Cantarello, *vedi*.
- Canterina**, *f.* übl. Cantatrice, eine Sängerin.
- Canterino**, *m.* (im Eders) ein Singergest, einer, der immer singen will).
- Cantero**, *m.* übl. Cantaro, *vedi*.
- Canteruto**, *agg.* lantig, edig.
- Cantica**, *f.* ein Gesang. *f.* Dante hat es auch Canzone, Lied, genannt: Per le parti di questo poema si chiamano cantiche, e le distinzioni delle cantiche si chiamano canti. it. das hohe Lied Salomos.
- Canticchiare**, *v. a.* *vedi* Canterellare.
- Cantico**, *m.* ein geistlicher Gesang, geistliches Lied; *f.* für Canzone, ein Lied.
- Cantiéro**, *m.* T. di Mar. das Werk, der Stapel (der Ort am Ufer zum Schiffbau).
- f.* für Cantiniere, *vedi*.
- Cantilena**, *f.* ein Lied, ein Gesang: Rispose alla divina cantilena Da tutta parte la beata corte. *DANTE PAR. 32.*
- f. sig.* Ein altes Lied (das schon oft wiederholt worden ist).
- f.* Sempre la stessa cantilena, immer eine Reim, immer das Dämliche.
- f.* T. di Mus. die Oberstimme. it. eine kleine Cantate (für eine Singstimme mit schwacher Begleitung).
- Cantilenuccia**, *f.* ein garstiges Lied, ein Gassenbauer.
- Cantilenare**, *v. a.* singen, Liedchen singen.
- Cantillare**, *v. a.* übl. Canterellare, *vedi*.
- Cantimplora**, *f.* ein Kühlgefäß (Särfenke in Eis abgekühlt): In Toscana la cantimplora è un vaso di vetro, che empendosi di vino ha nel mezzo un vaso, nel quale si mettono pezzi di ghiaccio o di neve per rinfrescarlo.
- Cantina**, *f.* der Keller. *f.* für Luogo sotterraneo, eine Höhle, Grotte unter der Erde.
- Cantinetta**, *f.* ein kleiner Keller. *f.* Cantinetta da trasporto, ein Flaschenkeller: Cantinette e cantimplore Stieno in pronto a tutte l'ore. it. eine Kühlwanne.
- Cantiniere**, *m.* der Kellermeister.
- Cantiniéro**, *m.* der Kellermeister.
- Cantino**, *m.* die Quinte (dünnste Seite auf der Orgel, Seite u. s. w.).
- Canto**, *m.* der Gesang.
- f.* Für Arte di cantare, die Singekunst.
- f.* Canto fermo, Choralgesang.
- f.* Canto figurato, ein künstlicher Gesang.
- f.* Für Poesia o Poema; ein Gesang, Gedicht: Così vidi appar la bella scuola Di quel Signor dell' altissimo canto. *DANTE INF. 4.*
- f.* Für Parte di poema o d'altra composition poetica, ein Gesang (Abschnitt von einem Gedichte).
- f.* Für Cantino, die Quinte.
- f.* Für Soprano, der Distant.
- f.* Canto di collo, der Hahnschrei.
- f.* Canto delle rane, das Quaken der Frösche.

Canto, *m.* [Banda, Parte, Lato], die Seite, *it.* die Gegend.

§ Für Angolo, der Winkel, die Ecke: E per non lasciar la cassetta vota, vedendo carboni in un canto della camera, di quegli la cassetta empierono. *Bocc. Nov. 60. 12.*

§ Canto vivo, die scharfe Kante.

§ Canto di strada, die Gassen-, Straßenseite: Se ne venne a casa sua, la quale era vicina al canto alla macina. *Bocc. Nov. 73. 17.*

§ Giugnere alcuno al canto, Einen er-tappen (auf einer Tugl u. dergl.).

§ Dare un canto in pagamento, dem Glaubiger davonlaufen.

§ Per met. Volgere, Voltare ob. Andare lato, o destro a' canti, *vedi* Volgere.

§ Dal canto mio, tno ec., meiner, deiner seits, was mich, dich anbetrifft.

§ Lasciare checcchia da canto, Etwas bei Seite lassen.

§ Dar la volta a canto, *vedi* Volta.

§ Metter da canto, für Fare avanzi, sich Etwas bei Seite legen, sparen, sammeln; auf die hohe Kante legen.

§ In ogni canto, *avv.* überall, an allen Ecken und Enden, in allen Winkeln.

Cantonare, *v. n.* übl. Accantonare, *vedi*.

Cantonata, *f.* die Ecke (an einem Gebäude): Si pubblici l'editto e la l'attacchi, Dove san cantonata le prigioni. *It. der Stof.*

§ Fighare una cantonata, an eine Ecke stoßen, fig. einen Berstoß begehen.

Cantonato, *agg.* T. d'Archit. Edificio cantonato, ein Gebäude, dessen Ecken mit Säulen und andern Dingen geziert sind.

Cantoncello, *m. dim.* di Cantone, **Cantoncino**, ein Winkelchen, Eckenchen.

Cantone, *m.* die Ecke, Kante.

§ Für Sano grande, ein Gastein.

§ Für Banda, Parte, Lato, Seite, Gegend. *It.* ein Kanton, eine Landschaft: La Toscana era divisa in dodici Cantoni, per chiamarla alla Svizzera.

§ I Cantoni Svizzeri, die Schweizer Kantone.

§ Tagliare i cantoni, modo basso, sich breit machen, brüsten, einherstolzieren.

§ Lanciar cantoni, für Lanciar campanili, aufschneiden, probieren.

Cantoniéra, *f.* eine Gassenhure.

Cantoniére, *m.* ein Krämer an einer Straßenecke.

§ **Cantonuto**, *agg.* übl. Angoloso, *vedi*. *It.* kantig.

Cantore, *m.* ein Sänger.

§ Für Poeta, ein Dichter.

§ Il Cantor della Tracia, Orpheus.

§ Il Cantor Tebano, Pinbar.

§ Il Cantor d'Enca, Virgil.

§ Ein Kirchenlänger (einer von den 4 niedrigsten Graden der Priesterwürde). *It.* ein Kantor.

Cantoria, *f.* Chor, Orgelchor.

§ **Cantrice**, *f.* übl. Cantatrice, *vedi*.

Canucciato, *m.* ein Zwiebackbäcker.

Canucciato, *agg.* Paue canucciato, Zwieback.

Canuccino, *m. dim.* di Canuccio, ein Winkelchen.

Canuccio, *m.* Ecken, Winkelchen. *It.* seiner Zwieback.

§ **Canucciato**, *agg.* übl. Angoloso, *vedi*. *It.* für Bernoccolato, voll Knötchen, knotig.

Canutamente, *avv.* kluglich, weislich, vorsichtig: In verdissima età canutamente procedendo.

Canutezza, *f.* das graue Alter (Weise des Haupthaars).

Canutiglia, *f.* Gold- oder Silberlahn. § die Glitterchen in der Stuterei.

Canutissimo, *agg. sup.* eisgrau, mit eisgrauen Haaren.

Canuto, *agg.* grau.

§ Für Senile, sehr alt.

§ Pensieri canuti, weise, kluge Gedanken: Pensier canuti in giovenile età. *Petr. Canz. 5.*

§ Sülle canuto, eine große, wahrheitsvolle Schreibart: Con stil canuto avrei fatto parlando Romper le pietre. *Petr. Son. 263.*

§ Per simil. Für Bianco, weiß.

Canuto, *m.* T. de' Bot. [Polio]. Canutola, *f.* Bergpolen.

Canzona, *f.* ein Lied, ein Gesang.

Canzone, *f.* ein Lied, ein Gesang.

§ Canzone sacra, ein geistliches Lied.

§ Canzone a ballo, übl. Ballata, *vedi*.

§ Mettere in canzona o in canzone, für Mettere in baja, lächerlich machen, zum Besten haben: E peggio, che noi siamo messe in canzone, e dicono ec. *Bocc. Nov. 8.*

§ Essere in canzona, verspottet werden: Il suo Vallera ogni di si millanta, Che la sua Nencia è 'a favola, e'n canzona.

§ Dar oder Dir canzone, für Dar parole in vece di fatti, so wie Dar erba trastulla, mit leeren Worten abspreisen: Vo' dir, che dà ancor egli a chi languisce, Come i medici fan, della canzone.

§ Canzone, Favola dell' uccellino, immer dasselbe, dieselbe Fabel.

§ Canzone! das sind Märchen, das sind Possen!

Canzonaccia, *f. pegg.* di Canzona, ein Gassenhauer, ein Schandlied.

§ **Canzonare**, *v. a.* übl. Cantare, Celebrare, *vedi*. § (brunzage) Einem Etwas vorschwätzen. § Canzonare uno, Jemand zum Besten haben: Diciam, che il basso satiresco stile Canzonando ritrova le magagne.

Canzonatura, *f.* die Spötterei, das Gespött: Scansai le canzonature de' miei conoscenti ed amici. *Alf. vita, Epoca III. Cap. 3.*

Canzoncina, *f.* [Canzonetta], ein Canzoncino, *m.* Liedchen.

Canzoncione, *f.* accresc. di Canzoncina, ein schönes Liedchen.

Canzone, *m.* ein Lied, ein Gesang. *It. vedi* Canzona.

Canzonetta, *f.* ein Liedchen, kleiner Gesang.

Canzoniere, *m.* eine Sammlung lyrischer Gedichte: Si che donai pure ad altri, che al Canzoniere del Petrarca, questa solenne lode.

Canzonina, *f.* übl. Canzoncina, *vedi*.

Cao, *m.* ein Weerlab, Seetab.

Cao, *m.* das Chaos. § Per met. für Confusione, die Verwirrung: Di persone Tumultuar un caos, una mestura Di mille umbrogli. *Nb.* Surteilen des Reimes wegen, caosse.

Capacchione, *m.* [Strasaleione], ein großer Schnäpser, Fehler.

Capaccio, *m. pegg.* di Capo, ein großer, häßlicher Kopf, ein Dickkopf. § für Rozzo, Caparbio, ein Starckopf, Trotzkopf.

Capace, *agg.* [Abile, Auo], fähig; geschickt, tauglich.

§ Esser una cosa capace ad uno, für Capighi ed entrargli in capo, Einem Etwas begreiflich, verständlich sein: Non gli essendo capace questa favola, e' vorrà informarmi.

§ Diventar capace di q. c., wozu fähig werden.

§ Far uno capace di q. c., Einem Etwas begreiflich machen.

§ Esser capace di q. c., wozu fähig sein, einer Sache gewachsen sein.

§ Non capace di consumar il matrimonio, unvermögend, impotent.

§ Für Spazioso, geräumig, weit.

Capacita, *f.* [port. Capacidade. Capacitate], die Fähigkeit, Geschicklichkeit, *it.* der gute Kopf, die Fassungskraft, *it.* die Geräumigkeit, der Gehalt.

Capacitare, *v. a.* [Render capace], fähig, tüchtig, geschickt machen.

§ Für Render pago, Soddisfare con buone ragioni, Einem belehren, Einem begreiflich machen.

§ v. n. p. Capacitarsi, sich belehren lassen, et begreifen; sich überzeugen: Ne mi capacitai punto della ragione, che mi si dava, ch'io era il più ragazzo di tutti. *Alf. vita.*

Capacitato, *part.* des Verbi.

Capaguto, *agg.* oben zugespitzt (vom Gevöl).

Capanna, *f.* eine Hütte (von Stroh oder Leinwand). *It.* ein Schuppen (in Etrob).

§ Für Catalco, Rogo, Schutthäufen.

§ Capanna del cammino, der Rauchfang (bis an die Höhe des Schornsteins).

§ Prov. Corpo mio fatti capanna! Bäre doch mein Bauch eine Scheune: Corpo mio fatti capanna, Ch'io t'ho a diolar le grinze a questo tratto.

Capannella, *f.* ein Hüttchen, Bauwerk.

§ Per simil. ein Aufstaus, Zusammenfluß von Menschen: Firenze pareva tutta un paiuol d'acqua Pel gran bu bu di tante capannelle.

Capannello, *m. vedi* Capannuccio.

Capannetta, *f.* übl. Capannella, *vedi*.

Capannetto, *m.* ein Hüttchen.

Capanniscondere, *m.* [Capo a nascondere], ein Kinderspiel (bei welchem man den Kopf versteckt, um zu errathen, von wem man geschlagen wurde).

Capanno, *m.* eine Hütte, Laube (für die Wechsellager).

Capannola, *f. vedi* Capannella.

Capannone, *m. accresc.* di Capanna, eine große Hütte. *It.* eine Bauerhütte. § T. de' Cavalieri, ein Luftsprung (hoher Sprung eines Pferdes, im Französischen: Croupade).

Capannuccia, *f.* eine kleine Hütte. *It.* ein Krippchen. § Für Presepio, die

Cappe Christi: Venuti divotamente a visitare la *capannuccia* del Signore, e di Maria Vergine, e Madre.

Capannuccio, *m. vedi* Capanno. **It.** ein Freudenfeuer. **S.** Für Pergamena, che si pone su la cima dello cupole, laterne auf dem Meestenturm.

Capannuola, *f.* ein Hütchen, Strohhütchen.

Caparbiaggine, *f.* die Halsstarrigkeit, Störrigkeit; Hartnäckigkeit.

Caparhieria, *f. vedi* Caparbiaggine.

Caparhieta, *f. [poet.]* Caparhieta.

Caparhieta, *f. vedi* Caparbiaggine.

Caparbio, *agg.* [Ostinato]. Halsstarrig, hartnäckig, Störrisch; *it.* eigenstinnig.

Capare, *v. a.* verlesen: Tu metti a capare questo grano, e voi due le lenticchie.

Caparra, *f.* [Arre]. das Hand-

Caparramento, *m.* geld, Aufgeld:

Caparra che è fermezza del patto fatto.

S. Dar uno scudo per, di caparra, einen Thaler darauf geben.

Caparrare, *v. a.* Handgeld, Aufgeld geben: Quella barca non è ella caparrata per noi?

Caparrone, *m. vedi* Moccione.

Capassone, *m.* Störkopf.

Capata, *f.* ein Stief mit dem Kopf, oder der den Kopf; **S.** für Saluto, das Kopfschneiden, der Gruß. **S.** Batter la capata pop. begraben werden; sterben.

Capatura, *f.* der Abfall.

Capecchiaccio, *m.* großes Berg (von Stadt).

Capecchio, *m.* das Berg.

Capella, *f.* *Voca lat.* übl. Capretta.

vedi.

Capellamento, *m.* übl. Capellatura.

vedi.

Capellatura, *f.* das Haar, Haupt-

haar. **S.** Avere una bella capellatura, schöne Haare, schönes Haar haben: Tu amerai meglio d'olui, che avrà più bella, e più crespa capellatura; e più biondo capo. **S. Per simil.** La copia delle barbe, che le radici mettono, die Wurzelfasern: Tagliane la capellatura di cotai barbe, che ha troppe.

Capellato, *agg.* übl. Capelluto, *vedi.*

Capellia, *f.* übl. Accapigliamento, *vedi.*

Capelliera, *f.* das Haupthaar; **S.** für Capelli posticci, eine Haartour, falsches Haar, Perücke.

Capellieraccia, *f. pegg.* di Capelliera, häßliches, struppiges Haar

Capellino, *agg.* kastanienbraun.

Capellizio, *m.* das Haupthaar.

Capello, *m.* das Haar (vom Menschen haare).

S. Capelli, Capigli, e Capci, *plur.* die Haare.

S. Capelli posticci, falsches Haar.

S. Für Pelo, das Haar (am Körper).

S. Rabbellare, Attorcere, intrecciare i capelli, die Haare aufbinden, aufwickeln, flechten.

S. Mi sento arricciar i capelli, mir stehen die Haare zu Berge.

S. Fare a capelli, sich in den Haaren liegen, sich raufen, balgen.

S. Venire a capelli, einander in die Haare gerathen.

S. Spogliarsi in camicia, e in capelli, alle Kräfte aufbieten.

S. Avere le mani a uno de' capelli o balenati, Ital. Wörter. I.

Tenere uno pe' capelli, Einen oblig unter seiner Gewalt haben.

S. Non comportare, che sia torto un capello ad alcuno, Einem kein Haar krümmen lassen: Ma io fra gli altri non posso soffrire, Che a donna sia pur torto un sol capello.

S. Trarre, Condurre uno pe' capelli, a far ch'ecchessia, Semanten mit den Haaren zu etwas ziehen (hin bringen): Ne questo è stato ora nostro pensiero, né sarà mai, se non ci saremo tirati [come si dice] pe' capelli.

S. Avere che fare fin sopra i capelli, bis über die Ohren in der Arbeit stehen: Quantunque l'abbia che far da me per un sopra i capelli.

S. Arricciarsi i capelli, *vedi* Arricciare.

S. Capello di fontana, die Steinraute, das Frauenhaar (Wäntz): Il Capelvenere secondo alcuni, si appella capello delle fontane.

S. Per 'simil. Le foglioline lunghe e minute d'alcune erbe, die Halmchen, dünnen Stielchen (mancher Pflanzen).

S. avv. A capello, auf ein Haar (sehr genau).

Capelluto, *agg.* haarig, behaart.

Capelvenere, *m.* T. de' Sempliciisti [Coriandio di pozzo], Frauenhaar, Steinraute.

Capere, *v. a. u. v. n.* [Entrare. Avere lungo sufficiente], hineingehen, Platz haben, in sich fassen: E tante lemme concorsono nel castello, che appena vi capcano. Bocc. Nov. 60. 14.

S. Per met. Questo mi cape, o non mi cape nell'animo, nel giudizio, pensiero ec., dies begreife ich, fasse ich oder nicht.

S. Für Comprendere (mit dem Verstande) begreifen, fassen, einsehen: Secondo che nell'animo gli capea. Bocc. N. 56. 3.

Mio ben non cape in intelletto umano. Petr. Son. 261.

S. Non capir, o non caper nella pelle dall'allegrezza, sich vor Freude nicht fassen können: Bruno avea sì gran voglia di ridere, che egli in se medesimo non capea. Bocc. N. 79. 20.

Com'abbia nelle vene acceso zolfo, Non par, che capir possa nella pelle. An. Fen. 7. 27.

Caperozzola, *f.* die Cichel an der Caperozzola, *m.* männlichen Ruther.

Capestreria, *vedi* Verrio ed. Bizzarria.

Capestro, *m.* der Strang (Strid, die Wüsterhater zu hangen). *It.* die Halfter.

S. Dar nel capestro, an den Galgen kommen.

S. Condannare uno al capestro, Einen zum Strang, zum Galgen verurtheilen.

S. Per met. für Contina, Cortiglio, der Strid, Knotenstrid (der Wüster).

S. Per met. Für Degno di Capestro, ein Galgenstrid, Wüsterhater.

Capestrizzo, *m.* *dim.* di Capestro, eine kleine Halfter; **S.** fig. für Briceconcello, ein leichtfertiger, loser Bube.

Capetto, *m.* *dim.* ein kleiner Kopf.

Capevole, *agg.* verständlich: E farò d'esser materia capevole, dove l'amico mio possa la sua bonta esercitare.

Capezzagine, *m.* T. degli Agric. die Hauptfurche.

Capezzale, *m.* das Kopfkissen, der Kopfputz (im Bett). **S.** Fig. Lassere od. Ridursi al capezzale, sich auf das Sterbebett legen. **S.** Indugiare al capezzale, bis zum Sterbebett zögern: S'io m'indugio al capezzale, Penitenza poco vale.

S. Für Collaretto di donna, Halsstuch, Halstragen: Che fu a vedere già le donne col capezzale tanto aperto, che mostravano più giù, che le ditelle.

Capezzolo, *m.* Warge, Brustwarze (an den Brüsten der Menschen und Thiere).

Capicchio, *m.* übl. Primicerio, *vedi.*

Capidoglio, *f.* der Marktplatz, Buzza.

Capidoglio, *m.* Kopf; *it.* der Votefisch, Gafletot: I capidogli co' vecchj marini Vengon turbati dal lor pigro sonno. An. Fen. 6. 36.

Capifudo, *m.* [Alare], ein Heuerbod.

Capigi, *m.* der Kapitsch (der Thürhüter, Wächter, im türkischen Sprach).

Capiglia, *f.* übl. Accapigliatura, Zufall, *vedi.*

Capigliara, *f.* übl. Capellatura, *vedi.*

Capillare, *agg.* zu den Haaren gehörig; *it.* haarförmig; haarähnlich. **S.** Vene, Vasi capillari, T. degli Anat. die Haargefäße: Cominciando da un sottilissimo velo, e da vasi capillari, e invisibili. **S.** Tubo capillare, ein Glasröhrchen.

Capillato, *agg.* *vedi* Capelluto.

Capillizio, *m.* übl. Capellatura, *vedi.*

S. Per simil. T. degli Astr. das Strahlen (der Gestirne).

Capiludgo, *m.* übl. Capoluogo, *vedi.*

Capimento, *m.* die Breite, der Glas, der Raum.

Capinascente, *f.* eine Tour (welche natürliches Haar zu sein scheint).

Capinera, *f.* T. de' Nat. die schwarze Capinera, *m.* kopsige Grasmücke.

Capino, *m.* *dim.* di Capo, kleiner Kopf, ein Köpfchen.

Capione, *m.* T. di Mar. Capione di prua, der Vorderstern (Haupteisen am Vordertheil des Schiffes). **S.** Capione di poppa, der Hinterstern.

Capiparte, *m.* das Parteihaupt; der Räubersführer.

Capipopolare, *m.* [Caporione, Gul- Capipopolo, *l.* dapopoli], Anführer des Völkels; Räubersführer.

Capiposto, *m.* ein Hauptposten, Hauptplatz.

Capire, *v. n.* begreifen: Secondo che nell'animo gli capia. *It.* *vedi* Capere.

Capirotto, *m.* der am Kopfe vermundet ist.

Capisoldo, *m.* Zulage (zur Wohnung eines verdienten Soldaten).

Capisterio, *m.* *vedi* Vassojo.

Capitale, *m.* [Fondo], das Kapital; die Anlage, der Fond (zu einer Handlung).

S. Fig. Stare in capitale, verder gewinnen, noch verlieren: Non ne stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

S. Dare una cosa pel capitale, eine Sache ohne Vortheil geben.

S. Far Capitale, für Far guadagno, im Handel gewinnen.

S. Avere a capitale una cosa, etwas werthschätzen.

S. Far Capitale d'alcuno, auf Jemand rechnen. *It.* für Fare stima, Far conto d'una persona, Jemand werthschätzen: L'ei non vola, può far capitale. — Io non contenderò già, che sia da farne più capitale.

le; ma bene ardisco di dire, che non sia da tenerne troppo manco.

S. Far poco capitale di uno, wenig auf Einen bauen: Ognuno, come a tristo, e a poco capitale, ti dilleggia, sprezza, e fatti male.

S. Non è un uomo da farne capitale, so viel als Non è uomo da fidarsene molto, man kann sich nicht auf ihn verlassen.

S. Far capitale di q. c., Etwas hochhalten; viel auf Etwas halten.

S. Far capitale sopra q. c., sich Rechnung auf Etwas machen, worauf bauen, hoffen.

S. T. di Geograf. la Capitale, die Hauptstadt.

Capitale, *agg.* [Principale], hauptsächlich, vornehmlich.

S. Pena capitale, die Todesstrafe.

S. Delitto capitale, ein Hauptverbrechen.

S. Peccati capitali, Todsünden.

S. Isette peccati capitali, die 7 Todsünden.

S. Nemico capitale, ein Tobfeind.

S. Odio capitale, tödtlicher Haß.

S. Bando capitale, die Verbannung (bei Todesstrafe im Fall der Rückkehr).

S. Rimedio capitale, ein Arzneimittel für den Kopf.

S. T. di Fortif. die Hauptlinie.

S. T. degli Stamp. Lettere capitali, die Versals, großen Anfangsbuchstaben.

Capitalissimo, *agg. sup.* Nemico capitalissimo, ein Ersttödtfeind: Nè diventò amico di Carlo per la grazia avuta da lui, ma inimico capitalissimo per lo esilio, dove era stato.

Capitalista, *m.* ein Kapitalist (reicher Mann).

Capitalmente, *adv.* mit der Todesstrafe; S. Punire capitalmente, am Leben strafen.

Capitana, *f.* [Nave], Galea capitana, das Hauptschiff, die Hauptgaleere.

Capitanale, *agg.* hauptmännisch. *It.* feldherrlich.

Capitananza, *f.* der Oberbefehl, die Feldherrnschaft (über ein Kriegsheer): Fu eletto con maraviglioso consentimento a regger la capitananza in Spagna.

Capitanare, *v. a.* mit einem Heerführer versehen: Capitanare un esercito.

S. *v. n.* einen Heerführer haben.

Capitanato, *part.* des Vorigen.

Capitanato, *m.* [Dignità di Capitano], die Stadthauptmannschaft (Würde eines Stadthauptmanns). *It.* der Gerichtsbezirk eines Stadthauptmanns. S. Für Capitananza, der Oberbefehl; die Feldherrnschaft.

Capitanare, *v. a.* übl. Capitanare, *vedi*

Capitaneggiare, *v. a.* anführen, den Oberbefehl haben: Tutti gli altri vanno secondo che elli capitaneggiano.

Capitaneria, *f.* übl. Capitananza, *vedi*.

Capitanessa, *f.* eine Heerführerin. *It.* (in einigen Städten) die Frau des Stadthauptmanns.

Capitano, *m.* ein Hauptmann, Kapitän.

S. Für Duce, ein Feldherr, Heerführer: Spinola fu un gran capitano.

S. Capitano delle guardie, ein Gardehauptmann.

S. Capitano di guardia, der wachhabende Hauptmann.

S. Capitano di cavalleria, cavaleggieri, ein Rittmeister.

S. Capitano d'artiglieria, ein Zeugmeister.

S. Capitano di squadra, ein Escadronchef, Rittmeister einer Schwadron.

S. Capitano di giustizia, der Oberrichter.

S. Für Bargello, der Fälscherführer.

S. Capitano del popolo, der Zunftmeister. *It.* der Stadthauptmann.

S. Capitano di nave, ein Schiffskapitän.

Capitare, *v. n.* in un luogo, wohin gelangen, anlangen, ankommen: Martuccio, in casa mia è capitato un tuo servidore, che vien da Lipari. Bocc. N. 42. 17.

S. Vi capitano delle volte cavalieri e donne, es kommen manchmal Herren und Damen hin.

S. Capitare nelle mani, nelle unghie di uno, Einem in die Hände gerathen, in die Klauen fallen (in seine Gewalt gerathen).

S. Capitare al suo disegno, zu seinem Zweck gelangen, seinen Zweck erreichen.

S. Far capitare le lettere, die Briefe an den rechten Mann gelangen lassen.

S. Capitar bene, capitar male, wohl oder übel ankommen; *it.* gut oder schlecht endigen, gerathen.

S. Mi capitò inaspettatamente una sua lettera, es kam mir unerwartet ein Brief von ihm.

S. Capitar male, für Morire. *vedi*.

S. Capitar male (von Mädchen), die Unschuld verlieren, unzüchtig werden.

S. Führen (vom Wege): Sai tu la via, la quale capita al Reame de' Medi?

S. Capitare innanzi a qualcheduno, für Venire in sua presenza, vor Einem erscheinen: Come volete voi, ch' io sia ardito di capitarli innanzi?

S. *v. a.* Für Concludere, beendigen, in Richtigkeit bringen: Albiam capitato l'affare.

Capitato, *part.* des Vorigen.

Capitato, *agg.* (von Capo), mit einem Kopf versehen, rund gewachsen: Aglio, Cavolo capitato, *cc.*

Capitazione, *f.* das Kopfgeld, die Kopfsteuer.

Capite, *Voca latina*, Generale in capite, Oberbefehlshaber.

Capitello, *m.* das Kapitäl, der Säulenknopf: Le finestre divise da colonnelli di cristallo vi si vedevano, i cui capitelli, e d'oro e d'argento erano.

S. Capitelli, die Köpfe gewisser Pflanzen: La lappola è un'erba, che nella sua sommitate ha certi capitelli, i quali molto appicciano alle vestimenta.

S. Capitello della sega, der Sägenriff.

S. Capitello d'un libro, das Kapitälchen (am Bande des Buchs).

S. Für Capezzolo, die Brustwarze.

S. T. de' Chir. Aegstein, Aegmittel.

Capito, *part.* di Capire, *vedi*.

Capitolante, *m.* der in einem Kapitel eines Stifts oder Klosters eine Stimme hat.

Capitolare, *v. n.* [Trattare], capituliren, wegen Uebergabe unterhandeln; Vertragsbedingungen vorschlagen oder eingehen.

S. Fig. *fam.* einen Vertrag in Vorschlag bringen oder eingehen.

S. *v. a.* Capitolare uno scritto, eine Schrift in Kapitel theilen.

Capitolare, *agg.* T. eccles. zum Stift oder Kapitel gehörig.

S. *m.* Sammlung kaiserlicher Befehle (im Mittelalter).

Capitolamente, *adv.* durch, vom, im Kapitel. S. Eletto capitolamente, vom Kapitel gewählt werden. S. I. canonici sono radunati capitolamente, die Domherren sind im Kapitel versammelt.

Capitolato, *part.* di Capitolare, *vedi*.

Capitolato, *m.* für Capitolazione, *vedi*.

Capitolazione, *f.* die Capitulation (der Vertrag oder die Vertragsunterhandlungen wegen der Uebergabe einer Festung u. dgl.); u. die Wahlcapitulation (der Wahlvertrag ehemals bei der deutschen Kaiserwahl); *it.* ein Vergleich, Vertrag.

Capitolessa, *f.* ein unerbittliches, durch einander geworfenes Gedicht, scherzhaften und satirischen Inhalts.

Capitoletto, *m. dim.* di Capitolo, ein kleines italienisches Gedicht.

Capitolino, *m.* übl. Capitoletto, *vedi*.

It. Giove capitolino, Jupiter Capitolinus.

Capitolo, *m.* das Kapitel (einer Schrift). *It.* der Inhalt, die Materie (wovon gehandelt wird).

S. Capitolo, Componimento in terza rima, dagli antichi detto Terza catena, dalla concatenazione delle rime, ein Gedicht in scherzhafter oder satirischer Schreibart (welches aus terzine besteht).

S. Capitoli, für Patti, Articoli d'una convenzione, die Punkte, Artikel eines Vergleichs.

S. Für il Corpo de' Canonici, das Kapitel (der Domherren, geistlicher Ordensritter oder Mönche); *it.* der Stift.

S. Für il Luogo ove si radunano i canonici, das Kapitel (der Ort, wo das Kapitel sich versammelt): Trovolla, che in Capitolo seden a nuova elezion degli ufficiali, An. Foa. 27. 37.

S. In capitolo, *adv.* mit Bestimmung des Kapitels, kapitelmäßig.

S. Aver voce in capitolo, Etwas zu sprechen haben bei der Sache. *It.* *vedi* Voce.

S. Fare, Tenere capitolo, das Kapitel halten, versammeln.

S. Dir la colpa in capitolo, seine Schuld öffentlich beichten.

S. Dar un capitolo ad uno, Einem das Kapitel lesen, ihn ausschelten.

Capitombolare, *m.* der Wurzel Capitombolatore, *m.* bäume schlägt.

Capitombolare, *v. n.* einen Wurzelbaum machen, schlagen (mit dem Kopf vorwärts sich überschlagen), Kobold schießen.

Capitombolo, *m.* ein Wurzelbaum.

Capitondolo, *m.* ein Wurzelbaum.

Capitone, *m.* Florettseide (gröbere Art Seide). S. Pesce capitone, die Kaltraupe, Quappe.

Capitorza, *f.* (eine Art Vogel im Capitorzollo, *m.* Morgante des Pucel, wahrscheinlich der Wendehals).

Capitoso, *agg.* [Caparbio], hartnäckig, starrköpfig.

Capitozza (100), *f.* ein gelappter Baum.

*Capitudini, *m. pl.* die Versammlungen der Hauptpersonen einer Zunft.

Capitoto, *agg.* übl. Capitato, *vedi*.

Capiverde, *m. T. de' Nat.* das brasilianische Wassertschwein.

Capiverso, *m.* der Anfangsbuchstabe (in jeder Strophen eines Gedichts).

Capnomanzia, *f.* die Wahrsageret aus dem Rauche.

Capo, *m.* [Testa], der Kopf, das Haupt.

Il mal di capo, das Kopfschmerz.

Il vino mi dà nel capo, der Wein steigt mir in den Kopf.

Dar in capo ad uno, Einem einen Schlag, Pief auf den Kopf geben.

Alzar, Levare il capo, den Kopf aufheben, aufrichten. *It. fig.* wieder aufkommen, wieder zu Kräften, zu Vermögen kommen. *It.* die Nase hochtragen, hochmüthig werden.

Andare, Rimanere col capo rotto, Verlust, Schaden leiden; zu Schaden kommen.

Battere, Dare, Urtare il capo nel [al] muro, mit dem Kopfe durch die Wand wollen; etwas Unmögliches wollen; *it.* alles Mögliche, alle seine Kräfte aufbieten: *Se a te tanto dispiace la mia andata, comanda, ch' io non vi vada, ed egli potrà assai urtare il capo nel muro, che non ci andrò.* *It.* Für Stögare la sua stizza, seine Wuth auslassen, toben: *E se continua nella stizza, e mostra segni di non volere star forte, e aver pazienza, si dice: egli ha rabbia e vuol dare del capo, o battere il capo nel muro.*

Far capo ad uno, sich an Einen wenden: *I frati vennero a Firenze con lettere, e sugelli de' detti, e fecer capo agli anziani del popolo.*

Far capo con uno, mit Einem bekannt werden.

Far capo in un luogo, für Andar quivi principalmente, viel an einem Orte verkehren; gewöhnlich da zu finden sein. *It.* sich an einem Orte versammeln; zusammentommen.

Mettere il capo in grembo ad uno, *fig.* für Riposarsi sopra alcuno; Fikarsi interamente di lui, sich gänzlich auf Einen verlassen; ihm fest vertrauen.

Non è male che non venga dal capo, *fig.* die Großen sind an den meisten Uebeln schuld.

Non sapere dove uno s'abbia il capo, *modo basso*, nicht wissen, wo (wie) Einem der Kopf steht: *Io non so dove m'abbia il capo, nè dove mi rigirare.*

Non sapere dove darsi di capo, für Non sapere a chi, nè dove rifuggire, o ricorrendo, nicht wissen wohin man sein Haupt legen, zu wem und wohin man Zuflucht nehmen soll.

Ritornare sopra il capo, für Ritornare in suo danno, auf das eigne Haupt zurückfallen: *La sentenza ritornerà sopra i nostri capi.*

Rompersi, o Spezzarsi il capo con alcuno, für Battersi con esso lui, Venire seco a combattimento, sich die Hälse brechen, zusammen kämpfen, streiten: *Se l' capo meco pur ti vuoi spezzare, Perderai finalmente l'armi e l' campo.* *An. Fra. 18. 40.*

Da capo a piè, vom Kopf bis zu Füßen; vom Scheitel bis zur Sohle.

A capo alto, mit erhobenem Kopfe; *it. fig.* hochmüthig, stolz.

A capo chino, mit gebeugtem Kopfe, Haupte; *it. fig.* demüthig, kleinlaut.

A capo all' ingiù, Kopf unter, mit dem Kopf zuerst.

A capo all' insù, Kopf oben; der Kopf zuletzt.

Il traffico va in suo capo, *T. de' Merc.* die Handlung geht unter seinem Namen, seiner Firma; *it.* auf seine Rechnung und Gefahr.

Prov. 1. Chi fa a suo modo, non gli duole il capo, des Menschen Wille ist sein Himmelreich.

Prov. 2. Chi sta a vedere non gli duole il capo, Wen's nicht trifft, dem thut der Kopf nicht weh.

Prov. 3. E meglio esser capo di zatto che coda di leone, es ist besser der Erste in Rola als der Zweite in Rom zu sein; wer im ersten Rang verschwindet, glänzt im zweiten.

2) Capo, für Pensiero, der Kopf, Gedante, Sinn; *it.* die Laune, der Geschmach.

Un capo duro, ein Starrkopf, Troßkopf.

Avere il capo ad una cosa, für Avervi genio, Neigung, Lust zu Etwas haben: *Lo stradino mi pregò cento volte, ch' io volessi entrar negli umidi, ma non v'ebbi mai il capo.*

Cavare altrui il ruzzo del capo, für Scaponirlo, Einem den Eigensinn austreiben; ihn zur Vernunft bringen.

Cavarsi di capo alcuna cosa, sich Etwas aus dem Sinn schlagen; nicht mehr daran denken. *It.* für Fingerla, Etwas erdichten, ersinnen: *Non è vero niente, e l' è cavata mo mo di capo.*

Costui è di [secondo il] mio capo, der ist nach meinem Sinn, Geschmach, der gefällt mir.

Correre per lo capo, für Andar per la fantasia, durch den Kopf gehen; durch den Sinn fahren: *E con questo subito mi corsero mille altre cose per lo capo.*

Far capo in checchessia, für Incaponirsi, seinen Kopf worauf setzen; auf seinem Kopf (Sinn) bestehen.

Far di suo capo, o le cose a suo capo, nach seinem Kopfe handeln; nach Gutdünken, seinem Sinne verfahren: *Ma questa cosa Demetrio non fece di suo capo, ma iscrisselo innanzi al suo padre, e il suo padre gli diede licenza.*

Mettere nel capo ad uno q. c., Einem Etwas in den Kopf setzen; ihm Etwas einreden, glauben machen: *E come esso appena gli avea potuto metter nel capo, che Iddio glielie dovesse perdonare.* *Bocc. Nov. 1. 36.*

Mettere q. c. nel capo, sich Etwas in den Kopf setzen; einbilden.

Rompersi il capo, sich den Kopf zerbrechen; sich zersinnen; nachgrübeln.

3) Capo, für Intelletto, der Kopf, Verstand; die Fähigkeit.

Capo duro, ein schwerer Kopf, ein ungelertiger, schwer begreifender Mensch.

Il capo non gli manca, es fehlt ihm nicht an Kopf.

Aver un buon capo, einen guten, einen offenen Kopf haben.

Capo scemo, ein Dummkopf, Schafskopf.

4) Capo, für Vita, das Leben: *E gli fece veder, quanto importasse al capo d'ambidue, se presa io fussi.* *An. Fra. 3. 71.*

5) Capo, für Goida, Superiore, das Haupt, Oberhaupt.

Capo della chiesa romana, das Oberhaupt der römischen Kirche (der Paps).

Capo di casa, della famiglia, das Familienhaupt (der Hausherr).

Capo del parlamento, del consiglio, der Vorsteher, Präsident, im Parlament, im Rathe.

Capo dell' armata, der Oberfeldherr.

I primi capi della città, die Häupter, die Angesehensten, Vornehmsten der Stadt.

I capi di qualche mestiero, die Vorsteher, Oberältesten einer Zunft, eines Gewerks.

Capo di fazione, della ribellione, der Räubeführer; das Haupt einer Verschwörung, Empörung.

Capo della compagnia, das Haupt, der Vornehmste der Gesellschaft.

Il capo [di] fila, der Fühgelmann.

Capo [di] tavola, der Oberste am Tische.

Capi di borsa, *T. de' Merc.* die Ältesten der Kaufmannschaft.

Il capo principale, die Hauptursache, der Hauptgrund.

Questo è il capo, das ist die Hauptsache, der Hauptpunkt.

Capo d'opera, ein Meisterstück; *it.* ein seltsamer Mensch: *Gran capo d'opera è costui.*

6) Capo, für Parte superiore, estremità, das Hauptende, Kopsende; die Oberste u. s. w.

Capo della tavola, die Oberstele, der Ehrenplatz am Tische.

Sedere in capo della tavola, die Oberstele am Tische einnehmen.

In capo della scala, oben an der Treppe.

Capo del letto, das Kopsende des Bettes.

In capo dell' esercito, an der Spitze des Heeres.

Capo del ponte, della strada, der Brückenkopf; der Anfang; *it.* Ausgang der Straße.

7) Für Principio, Estremità, der Anfang; das Ende.

A capo della lettera, d'una novella, der Anfang, Eingang des Briefes, einer Erzählung.

Capo d'acqua, eine Wasserader, eine Quelle.

I quattro capi del lenzuolo, die vier Zipfel des Bettuches.

I quattro capi della casa, die vier Hausecken.

Capo di latte, die Sahne, der Milchrath.

I capi delle viti, die Augen am Weinstock; *it.* die beim Verschneiden stehbleibenden Triebe.

Il capo della sega, der Handgriff, Stöß der Säge.

Capo di filo, di spago, di corda, der Anfang; *it.* das Ende eines Fadens, Bindfadens, Stricks.

Far un capo al refe, einen Knoten im Zwirn machen.

Capo bianco, *T. di Mar.* ein ungetrübtes Tau.

Capo della pezza, das Schäumende eines Stüdes (Zug, Stück).

Metter capo, für Shoccare, sich ergehen; mühen (von Jühen): *Per lo fiume del Nilo ee che mette capo nel nostro mare.*

§. Capo d'anno, Neujahr; der Neujahrstag.

§. Dare il capo d'anno, Glück zum neuen Jahre wünschen.

§. Far ogni di capo d'anno, T. de' Merc. alle Tage die Rechnung schließen können; mit seinen Büchern in Richtigkeit sein.

§. A capo d'un anno, in Jahr und Tag, nach Verlauf eines Jahres.

§. In, A capo di tre giorni, d'unasettimana, di due mesi, nach Verlauf dreier Tage, einer Woche, zweier Monate.

§. Fare, Dare capo, anfangen, beginnen: Dove fa capo il muro.

§. Trarre a capo, zu Ende bringen.

§. Venire a capo, zu Ende kommen, fertig werden: Io sommamente ho desiderato che a capo se ne venisse. Bocc. G. 4. Nov. 10. It. zur Reise kommen.

§. avv. Da capo, von vorn, von Anfang an; von neuem.

§. In capo del mondo, am Ende der Welt.

§. Per capo di buona fortuna, durch Glück.

§. Capo, T. de' Geogr. ein Vorgebirge, Cap.

§. Prov. 1. Cosa fatta capo ha, vedi Cosa.

§. Prov. 2. Non trovar nè capo, nè coda, weder Anfang noch Ende finden; nicht aus noch ein wissen.

§. Capo, für Capitolo, ein Kapitel, Abschnitt (eines Werkes, Buches).

§. Capo per capo, Kapitel vor Kapitel.

§. Capo, für Pezzo, ein Stück. It. ein Kopf (von Menschen und Thieren).

§. Trecento capi di pecore, dreihundert Stück Schafe.

§. Negoziare in certi capi di merci, mit gewissen Waaren handeln.

§. Capo per capo, Stück vor Stück; it. Mann vor Mann.

10) Capo, Per simil. Capo d'aglio, di cipolla, eine Knoblauch-, Zwiebelbolle, Knollen.

§. Capo di chiodo, di spilla, ein Nagelkopf, Stecknadelkopf.

§. Far capo, T. de' Chir. schwären, ein Geschwür bilden.

Capo bianco, m. T. di Mar. ein ungetheertes Tau.

Capobandito, m. das Haupt, der Anführer der Banditen.

Capobombardiere, m. der Oberbombardier.

Capocaccia, m. der Oberjägermeister.

Capocchia, f. das dickere Ende eines Stocks; it. der Kopf eines Nagels, einer Nadel.

Capocchio, agg. [Scimmio, Balordo], dumm, einfältig. It. m. ein Dummkopf, Einfaltspinsel, Tropf: L'io son un Capocchio, Che so, ch' ad ogni giuoco tu m' inganni.

Capocchiuto, agg. was einen Kopf hat.

Capocchia, f. ein großer, dicker Kopf.

Capoccolo, m. eine Schwartenwurst, Sülze.

Capochino, m. das Kopfnicken (um etwas zu bejahen). It. (um zu grüßen): Qui vi bisogna che l'uomo indovini Dietro a comandamenti del Messere, E che e' risponda a' ceppi e a' capochini. §. A capochino, avv. mit gedrehtem Kopfe.

Capocroce, m. eine Kreuzgasse, Quergasse.

Capocudo, m. der Oberkopf, Mundkopf; Küchenmeister.

Capodièci, m. T. mil. ein Corporal über zehn Mann.

Capofila, m. T. mil. der Flügelmann.

Capoforno, m. der Aufseher über die Backöfen.

Capogatto, m. der Koller (bei den Pferden). §. Für Specie di propaggine, ein Weinsenker (der Wurzel gekaut hat).

*Capogirio, m. [Vertigine], der Schwindel.

Capogiro, Capogirolo, m. der Schwindel. §. Per met. für Pensiero stravagante, eine Grille, ein sonderbarer Einfall.

Capo grosso, m. T. de' Nat. der Kaulkopf, Holzbock (ein Fisch).

Capolaroro, m. übl. Capo d'opera, ein Meisterstück, eine vollkommene Arbeit.

Capoletto, m. [Paramento], eine Tapete; it. das Kopfsende (des Bettes).

Capolevare, v. n. kopfsüber, kopfslings (mit dem Kopf voraus) fallen: E non ti può manovrare, che tu non iscenda e capolevi.

Capolevato, part. des Vorigen.

Capolino, m. dim. di Capo, ein Köpfchen, ein kleiner Kopf. §. Far capolino, den Kopf hervorstrecken; heimlich belauschen, begucken.

Capolo, m. das Hest, der Stiel.

Capomaestro, m. ein Maurermeister; Capomastro, it. ein Baudirektor.

Capomandria, m. Oberhirt (einer Pfartheerde).

Capomese, m. [Il primo del mese], der erste des Monats.

Capomorto, m. T. de' Chimici, das caput mortuum, der Ruchstand (im Distillirgefäße).

Capona, f. [sem. von Capone] Donna ostinata, ein starrköpfiges Weib, ein Trostlopf.

Caponaggine, f. die Hartnäckigkeit, Trostlosigkeit, der Eigensinn.

Caponamente, avv. [Ostinatamente], hartnäckiger Weise, halsstarrig; eigensinnig.

Caponare, v. a. [l'ancora], den Anker aufwinden, lichten.

Caponello, m. dim. di Capone, ein kleiner Trostlopf, Starrkopf.

Capone, m. ein Dickkopf; §. für Capabio, ein Starrkopf, Trostlopf, ein eigensinniger Kopf: L'io si trova talun, ch' è si capone, Che ad una cosa ec. §. T. di Mar. Capone, die Kat, oder Kape (die Unterwinde).

Caponera, übl. Capiera, vedi.

Caponeria, f. [Ostinazione, Caparbia], die Halsstarrigkeit, der Eigensinn.

Capo per capo, avv. von Punkt zu Punkt, ausführlich; genau.

Capopagina, f. T. degli Stamp. Druckzierath (oben auf der Seite).

Capopiede, m. ein dummer Streich, ein grober Fehler.

Capopiede, Capopie, avv. A rovescio, das Oberste zu unterst, verkehrt; kopfsüber, kopfslings.

*Capopurgio, m. ein Mittel, das Haupt zu reinigen.

Caporale, m. ein Anführer; ein Corporal: Aveva Messer Galeotto un suo soldato, che era caporale di 50 lance.

§. Il caporale de' birri, der Fälscherhauptmann; it. der erste der Livreebedienten.

Caporale, agg. [Principale], der, die, das Vornehmste: Roma fu caporale.

Caporaluccio, m. dim. di Caporale, ein kleiner Corporal.

Caporano, m. der Obere; Vornehmste, Angesehenste.

Caporicciaro, v. n. übl. Raccapricciare, vedi.

Caporiccio, m. das zu Berge Stehen der Haare: Capricciare è levare i capelli ritti, come addivene per paura, cioè uno arricciamiento di capelli, e però si dice: io ebbi un caporiccio, cioè uno arricciamiento di capelli del capo, che significa panra.

Caporione, m. (der Haupt-) Anführer, Oberste. It. ein Stadtviertel.

Caporovescio, Caporiverso, avv. verkehrt, das Oberste zu unterst, kopfsüber.

Caportolano, m. der Obergärtner.

Caposcuola, m. plur. Capiscuola, der Meister einer Schule (besonders der Materie, der viele Nachahmer hat): Caposcuola de' Fiamminghi il Rubens.

Caposoldo, m. die Zulage (zur Erhöhung eines wohlverdienten Soldaten).

Caposquadra, m. Befehlshaber eines Geschwaders (von Schiffen); it. Contradmiral. §. Für Bursello, der Fälscherhauptmann.

Capotasto, m. der Kamm (ein Theil des Erntchen Klaviers oben an der Geige oder Laute, worauf die Saiten liegen).

Capotruppa, m. Anführer eines Truppes, einer Bande.

Capoverso, m. der erste Vers (in einer jeden Strophe eines Gedichts).

Capovolgere, v. a. das Oberste zu Capovoltare, unterst kehren: La barca, o fosse error d'inequal peso, O qualch' altra cagion, si capovolse.

Cappa, f. ein Mantel mit einer Kappe: La notte ecc. s'usano in capo tocchi, e in dosso cappe, chiamate alla Spagnuola, cioè colla capperuccia di dietro, la quale chi porta il giorno solo, che soldato non sia, è riputato sbricco, e uomo di cattiva vita. It. die Kutte (einer Mönch). It. ein kurzes Mäntelchen (der Kardinäle, Bischöfe und Domherren, mit einer Kappe).

§. Cavar cappa, o mantello di alcuno affare, ein Geschäft gut oder schlecht zu Ende bringen: Io son disposto, e deliberato di cavarne, o cappa, o mantello.

§. Per met. Sotto la cappa del sole, unter der Senne: Era delle più pessime, e più malvaghe femmine, che nascessero mai sotto la cappa del sole.

§. Für Capperuccia, die Kapuze.

§. Uomo di spada, e cappa, ein Weltmann (der weder ein Gelehrter noch ein Soldat ist).

§. Cappa, der Buchstabe A.

§. T. di Mar. Kaplaten.

§. Cappa del timone, der Broß im Pennegat.

§. Cappa di cielo, ein lichtblaues Tuch.

§. Cappa santa, oder di san Giacomo, T. de' Nat. die Jacobsmuschel.

§. Prov. Per un punto Martin perde la cappa, um ein Auge war die Kuh blind; durch eine Kleinigkeit kann Etwas misslingen, verloren gehen.

Cappare, v. a. [Pigliare a scelta, Cappare], auslesen, aufsuchen.

Cappata, *f.* [Scelta], die Auswahl.
 Cappato, *part.* di Cappare, *vedi*.
 Cappeggiare, *v. a.* *T. di Mar.* das Tauwerk wenden; *it.* treiben, bei günstigem Winde die großen Segel ausspannen.
 Cappella, *f.* die Kapelle (in den Kirchen oder in den Häusern). *It.* die dazu bestimmten Geistlichen.
 S. für Chiesaola, eine Kapelle, eine kleine Kirche.
 S. La Cappella d'un principe, die Kapelle, eines Fürsten.
 S. Maestro di cappella, der Kapellmeister.
 S. Canto a cappella, *vedi* canto figurato.
 S. für Cappellania, *vedi*.
 Cappellaccio, *m.* *pegg.* di Cappello, ein schlechter Hut.
 S. Fare oder Dare ad alcuno un cappellaccio für Dargli un bel rabuffo, Einem einen herben Verweis geben.
 S. Cavare un cappellaccio a uno, Einem etwas Beschämendes andichten.
 S. Cappellaccio, ein mit Weinreben umschlungener Baum.
 Cappellaja, *f.* eine Hutmacherin, Hut-
 händlerin.
 Cappellajo, *m.* ein Hutmacher, Hut-
 händler.
 Cappellania, *f.* die Kapellanstelle;
it. die Präbende, Pfründe.
 Cappellano, *m.* ein Kapellan, Kap-
 lan. *It.* der Gehülfe eines Pfarrers.
 Cappellata, *f.* [Sberrettata], ein Gruß.
It. ein Schlag mit dem Hute, *it.* ein Hut
 voll.
 Cappelletta, *f.* eine kleine Kapelle,
 ein Kapellchen.
 Cappelletto, *m.* ein Hütchen.
 S. Cappelletto della tenda, der Zelt-
 befel.
 S. *T.* der Helm (auf der Dikillerblase).
 S. Eine Art kleiner Falken.
 S. Cappelletti, eine Art Reiter (auch
 Albanesi genannt). S. Cappelletto, der
 Schwamm (an den Füßen der Pferde).
 S. *T. mil.* eine Sturmhaube S. *T. di*
Calzolari. die Kappe (vorn an den Schuhen).
 S. Cappelletti da bindolo, das Schöpf-
 werk.
 S. *T. di Mar.* das Gefelshaupt (ein bis
 zu Holz am Absatz eines Mastes).
 Cappeliera, *f.* das Hutfutteral.
 Cappelina, *f.* *dim.* di Cappella, ein
 Kapellchen. *It. dim.* di Cappello, ein
 Hütchen: Egli è rimasto in calze, e in
 cappellina.
 S. Fante della capellina, für Uomo astuto,
 bizzarro, ein schlauer Mensch. S. *T.* eine Rin-
 ne, welche das Wasser in die Traufedre
 führt. S. Sturmhaube, Pichelhaube: Era-
 no tutti armati di acce, o di cappellina.
 *Cappellinajo, *m.* ein Hutfreier, Huf-
 riegel, Holzleiste mit Nägeln (um umhän-
 gen der Hüte).
 Cappellino, *m.* ein kleiner Hut.
 Cappello, *m.* der Hut.
 S. Cappello di castoreo, ein Kastorhut.
 S. Cappello di feltro, ein Filzhut.
 S. Cavarsi, od. Trarsi il cappello, den
 Hut abziehen, ziehen.
 S. Cappello di ferro, so wie Elmo,
 Morione, ein Helm, eine Sturmhaube.
 S. *T.* die Falkenhaube: Quasi falcone
 esce del cappello, Muove la testa, e
 coll'ale s'appalude. DANTE PAR. 19.
 S. Per met. Aspettare il cappello,

für Lasciarsi aggirare, sich hinter's Licht
 führen lassen.
 S. für Corona, Ghislanda, ein Kranz:
 Con altra voce o mai, con altro vello Ri-
 tornerò poeta, ed in sul fonte Del mio bat-
 tesmo prenderò il cappello. DANTE P. 25.
 S. für Dignità del cardinalato, der
 Kardinalshut, die Kardinalwürde.
 S. Fare, o Dare un cappello, oder un
 cappellaccio, Einem aussetzen: Tu credi
 al matto un cappello aver dato, ma egli
 è rimasto a noi. S. Cappello di chiodo,
 di aguto, der Nagelhut.
 S. Cappello di fungo, der Schirm,
 Hut des Pilzes.
 S. Cappello, *T. de' Chim.* der Bla-
 senhelm. *It.* die Kapelle.
 S. *T.* die Haube auf den Schornsteinen.
 S. Prov. A chi ha cervello, non man-
 ca cappello, Wer etwas weiß, kommt
 durch die Welt.
 Cappellone, *m.* *accresc.* di Cappel-
 lo, ein großer Hut.
 Cappelluccio, *m.* *avvil.* di Cappello,
 ein kleiner, schlechter Hut. *pop.* eine
 Rietsche.
 Cappellugola, *f.* *T. de' Nat.* die
 Haubenlerche.
 Cappelluto, *agg.* *T. de' Nat.* ge-
 baut (von den Vögeln): Gallina cappel-
 luto senza cresta Conoscer non si può
 quand'è castrata.
 Capperi, *interj.* Pö! tausend! das
 wäre!
 Cappero, *m.* die Kaperstaube, der
 Kaperstrauch. *It.* die Kaper.
 Capperone, *m.* [Capperuccio conta-
 linesco], eine Kappe der Fuhrleute oder
 Bauern. S. Portare il capperone, per
 fuggir la ria ventura, sich gegen widrige
 Zufälle versehen.
 Capperottato, *m.* eine mit Kapern
 zugerichtete Speise, eine Kaperbrühe.
 Capperuccia, *f.* *vedi* Capperuccio.
It. T. di Pitt. für Muscolo cucullare,
 der Mönchskappenmuskel.
 Capperuccio, *m.* die Kapuze an dem
 Mantel.
 Capperuccione, *m.* *accresc.* di Cap-
 peruccio, eine große Kapuze.
 Capietto, *m.* eine kleine Schleife.
 S. Capietti d'un libro, die Buchfaden.
 Capiuo, *m.* eine kleine Kappe.
 Cappio, *m.* eine Schleife, Bands-
 schleife.
 S. Cappio corsojo, oder scorsojo, eine
 laufende, offenstehende Schleife.
 Cappita, *interj.* Pö! tausend!
 Cappiterina, *interj.* meiner! Treu! Cap-
 pita! io ho fatto da medico daddovero.
 Capponaja, *f.* der Kapaunenfall.
 Capponare, *v. a.* [Castrare i polli,
 i galli], die Hähne kappen.
 S. Per simil. Für Castrare, kastri-
 ren (überhaupt). *It.* Capponare, *v. n. p.*
 sich kastriren: Fu costretto capponarsi
 colle sue mani.
 S. *T. di Mar.* Capponar l'ancora, den
 Anker kappen.
 Capponata, *f.* *Vocescontadinesca*, ein
 Aindtaufschmaus (bei den Bauern, wobei
 Kapaunen gegessen werden).
 Capponato, *agg.* gelappt. S. Polli
 capponati, Kapphähne, Kapaune.
 Capponcello, *m.* *dim.* di Cappone,
 junger Kapaun.
 Cappone, *m.* der Kapaun, Kapphahn.

S. für Caparbio, *vedi*.
 Capponi di macchia, Hahnbutten.
 S. Prov. Tenere il cappon dentro, e gli
 agli fuori, ärmer scheinen wollen, als
 man ist.
 S. *T. di Mar.* der Unterhaken.
 Capponico, *agg.* vom Kapaun; was
 in Kapaunbrühe gekocht ist.
 Capponiera, *f.* *T. d' Archit.* mit
 der bedeckte Gang in den Laufgräben.
 Cappotto, *m.* ein Kaputrock, *It.* der
 Regenmantel mit einer Kappe. *It.* der
 Matrosen-, oder Sklaventittel.
 S. *T. di Giuoco.* Für Cappotto,
 Matsch, Schlemm.
 Cappuccetto, *m.* *dim.* di Cappuc-
 cio, *vedi*.
 Cappuccil *interj.* das wäre! Pö!
 tausend!
 Cappuccia, *f.* Kopfsalat.
 Cappucciajo, *m.* ein Kapuzenmacher.
 Cappuccino, *m.* *dim.* di Cappuccio,
vedi.
 S. [Frate] Cappuccino, ein Kapuzi-
 nermönch.
 S. *T. di Mar.* Cappuccino dello spro-
 ne, das Gabelholz. *It.* Cappuccini, das
 Knieholz (das Kriannholz, besonders zu den
 Kiepen eines Schiffs).
 Cappuccio, *m.* die Kappe, Kapuze.
 S. Per simil. [Fiore] Cappuccio, der
 Rittersporn (eine Blume).
 S. Cavolo cappuccio, Kopfkohl.
 S. Langua cappuccia, Kopfsalat.
 Capra, *f.* eine Ziege, Geis.
 S. *T. degli Astron.* Für Capricorno,
 der Steinbock (ein Zeichen des Thierkreises):
 Quando il corno della capra del ciel
 col sol si tocca. DANTE PAR. 27.
 S. *T. de' Conciat.* der Schabebock.
 S. *T. de' Muratori.* der Rüstbock. *It.*
 der spanische Bock (eine Art Zelter).
 S. Capra saltante, der feurige Dro-
 che (Lustweiden).
 Prov. 1. Cavalcare la capra inverso
 il chino oder Andar in rovina, Etwas
 Gefährliches unternehmen, sich mit Ge-
 walt ins Verderben stürzen.
 S. Prov. 2. Vass capra zoppa, se'l
 lupo non la 'ntoppa, durch Schaden wird
 man klug.
 S. Prov. 3. Salvar la capra, e i ca-
 voli, zweien Uebeln auf einmal abhelfen;
It. es mit keiner Partei verderben.
 S. Prov. 4. Chi ha capre, ha corna,
 chi ha polli, ha pipite, keine Lust ohne Lust;
 wer hat die Pfarre, hat auch die Quarre.
 S. Prov. 5. Andare ob. Essere dove
 le capre non cozzano, ins Gefängnis
 kommen, im Kerker sitzen.
 Capraggine, *f.* *T. de' Sempl.* [Ga-
 lega], die Geisraute.
 Caprajo, *m.* der Ziegenhirt.
 Caprajo, *agg.* zu den Ziegen gehörig,
 von Ziegen.
 S. Stalla capraja, der Ziegenstall.
 Caprallero, *m.* *T. de' Mitol. e poet.*
 ein Säugling einer Ziege (wie Jupiter).
 Capraria, *f.* [Capraggine], *T. de'*
Sempl. Geisraute, Herzblume.
 Capraro, *m.* *vedi* Caprajo.
 Capre, *f. plur.* große Knöpfe auf
 dem äußersten Rande einer Galeere.
 Capreoli, *m. plur.* *T. d' Archit.*
 fengelförmige Figuren an den Kapitälern.
 Capreolo, *m.* *T. de' Bot.* *vedi* Carro.
 Caprestaccio, *m.* [Peggior. di Cape-

atro), ein starker Strang, Strick; *S.* für Impicciatura, ein Galgenstrick.
 Capresteria, *f.* die Ausgelassenheit, der Muthwill.
 Capresto, *m.* übl. Capestro, *vedi*.
 Caprestuolo, *m.* übl. Capestrizzo, *vedi*.
 Capretta, *f.* eine junge Ziege, ein Caprettina, Ziegenlamm, ein Zitzelchen.
 Capretto, *m.* ein junges Böckchen.
S. fig. Cavar uno di capretto, für Parlo becco, Einem Hörner aufsetzen, zum Hohn machen.
 Capreoli, *m.* übl. Capreoli, *vedi*.
 Caprezzo, *m.* übl. Capriccio, Ritzwerk, *vedi*.
 Capriata, *f.* *T. de' Idraul.* die Verdrämmung (mit hölzernen Böden).
 Capriatto, *m.* [Cavriuolo], das Reh, der Rehbod.
 Capribarbicornipede, *agg.* Famiglia capribarbicornipede, das ziegenbürtige, ziegenfüßige Geschlecht (der Samen).
 Capricciare, *v. n.* übl. Raccapricciare, vor Furcht schauern, die Gänsehaut auflaufen.
 Capricciotto, *m.* *dim.* di Capriccio, *vedi*.
 Capriccio, *m.* (Glühbizz), der Eigensinn, die Grille, wunderlicher Einsinn.
S. für Raccapriccio, der Schauer (vor Entsetzen, im Fieber).
S. Aver, Venire capriccio d'una cosa, Einem die Lust wonach antommen, gelüsten.
S. Viver a suo capriccio, nach seinem Kopfe, seiner Laune leben.
S. fig. Capriccio della fortuna, der Eigensinn des Glücks, die Glückseligkeit.
S. T. di Mus. Capriccio, ein Capriccio, eine Phantasie (ein oft besonders schwebend und nur nach Einfallen gemachtes Stück der Continuo, Harle, Clavier u. s. w.).
S. A capriccio, *adv.* nach Willkür, nach Laune.
 Capricciosamente, *adv.* wunderlich, eigensinniger, phantastischer Weise.
 Capricciosità, *f.* die Wunderlichkeit, Eigensinnigkeit.
 Capriccioso, *agg.* eigensinnig, wunderlich. *S.* Un abito capriccioso, ein abentheuerlicher, auffallender Anzug.
 Capricorno, *m.* *T. degli Astr.* der Steinbock (ein Zeichen des Thierkreises).
 Caprilicare, *v. a.* die wilden Feigen durch Insekten veredeln.
 Caprilicazione, *f.* die Verbesserung der wilden Feigen durch den Stich gewisser Insekten.
 Capritico, *m.* der wilde Feigenbaum.
 Caprifoglio, *m.* (Mandresela), das Caprifoglio, *m.* Orisblatt, Je länger, je lieber.
 Caprigno, *agg.* übl. Caprino, *vedi*.
 Caprile, *m.* ein Ziegenstall.
 Caprimalgo, *m.* *T. de' Nat.* der Ziegenmilch (ein Zeichen des Thierkreises).
 Caprinfernale, *m.* ein Höllebock.
 Caprino, *agg.* ziegenartig.
S. Lezzo caprino, der Bocksgestank.
S. Latte caprino, Ziegenmilch.
S. Prov. Disputar della lana caprina, um des Käfers Bart, um unbedeutende Dinge streiten.
 Caprio, *m.* [Cavriuolo], das Reh, der Rehbod.

Capriola, *f.* [Cavriola], eine Kapriole, Bocksprung. *S.* Tagliare, o Intrecciar le capriole, Kapriolen schneiden, Lustsprünge machen.
 Capriolare, *v. n.* [Far capriole], Kapriolen, Lustsprünge machen.
 Capriolato, *agg.* *T. d'Arad.* einen Sparten führend.
 Caprioletta, *f.* *dim.* di Capriola, ein kleiner Lustsprung.
 Caprioleto, *m.* *dim.* di Caprio, ein Rehböckchen, Rehtalb. *S.* Für das französische Cabriolet, das Karriol, die Karriole (ein kleiner zweirädriger Wagen).
 Capriolo, *m.* das Reh, der Rehbod.
 Capriuolo, *m.* *dim.* di Caprio, ein Rehböckchen am Weinstock.
S. T. d'Arad. ein zerbrochener Sparten.
 Capripede, *agg.* ziegenfüßig.
 Capriuola, *f.* die Rehziege.
 Caprizante, *agg.* *T. de' Mod.* Polso caprizante, quasi andante a salti, ein ungleicher, hüpfender Puls.
 Capro, *m.* der Ziegenbock, Rehbod. *S.* Für Caprone, *vedi*. *S. T. di Mar.* der Kaper (privilegierte Seerauber). *It.* das Kaperschiff.
 Caproncino, *m.* *dim.* di Caprone, ein Bocklein, Bockchen.
 Caprone, *m.* ein großer häßlicher Bock. *S. fig.* ein geiler Mensch.
 Caprugginare, *v. a.* *T. de' Bottaj.* den Boden an den Fässern einfalzen.
 Caprugine, *f.* *T. de' Bottaj.* der oder die Gerüst (Jah in den Fässern zum Boden).
 Capsula, *f.* *T. di Botan.* die Sammentasche.
 Capuccio, *m.* *dim.* di Capo, ein Köpfchen, kleiner Kopf.
 Caputo, *part.* di Capere, *vedi*.
 Capzioso, *agg.* [Fraudolento, Lusingoso], verständig.
 Carabattolo, *f.* *plur.* Lappalien, Kleingelitten.
 Carabazzuta, *f.* [Lusingolo], eine Art Ragout.
 Carabe, *m.* [Ambra gialla], der Bernstein, Agatstein.
 Carabina, *f.* der Karabiner, die Reiterflinte. *S.* für Karabinere, ein Karabinier (leichter Reiter).
 Carabinata, *f.* der Schuß eines Karabiners.
 Carabiniere, *m.* *T. de' Mil.* [Soldato a cavallo armato di carabina], ein Karabiner.
 Carabo, *m.* *T. de' Nat.* Gröbläfer, Raubläfer, Rennläfer. *S.* Carabo dorato, der Goldläfer.
 Carabottino, *m.* *T. di Mar.* das Dampfgleiter (das Bitter auf dem Verdeck des Schiffs).
 Caracal, *m.* *T. de' Nat.* der Karakal (die persische Luchstape).
 Caracca, *f.* die Karacke (portugiesisches Schiff).
 Caracia, *f.* Bocksmilch (an Kraut).
 Caraco, *m.* *Voca Spagn.* *T. de' Bot.* die rothe Ajaie.
 Caracollare, *v. n.* schnelle Bewegungen mit dem Pferde machen, es herumtummeln.
 Caracollo, *m.* das Herumtummeln des Pferdes in ganzen oder halben Kreisen.

Caraffa, *f.* eine Wasserflasche, typ. italene Flasche Karaffine.
 Caraffina, *f.* *dim.* di Caraffa, eine kleine Wasserflasche, Karaffine.
 Caraffone, *m.* *accresc.* di Caraffa, eine große Karaffine, Wasserflasche.
 Caramente, *adv.* [Amorevolente], zärtlich, liebreich, freundlich. *It.* mit Liebe. *S.* Für A caro prezzo, theuer.
 Caramundo, *m.* die Gauchblume, das Schaumtraut.
 Caranogio, *m.* [Tom piccolo o contraltato], ein Zwerg, ein kleiner ungestalteter Mensch.
 Caramugia, *f.* *T. de' Nat.* eine Art Muschel von Brasilien, auch Fravola genannt.
 Carangare, *v. n.* *T. di Mar.* wader arbeiten.
 Caranna, *f.* *T. della Medic.* das Caranna-Gummi, ein aromatisches Harz.
 Carantano, *m.* ein Kreuzer (Wänsort).
 Caranza, *f.* die Balsamine, eine Blume.
 Caranzia, *f.* übl. Garanzia, *vedi*.
 Caranzie, *f.* *plur.* Balsampfehl.
 Carapignare, *v. n.* *plur.* Carapignarsi, *v. n.* sich anheißig machen.
 Carata, *f.* eine Art Aloe.
 Caratato, *v. a.* [Pesare co' carati], auf das allernäueste abwägen. *S. fig.* Esaminar per la minuta, genau untersuchen: Talora colle bande di due colori ci provano una o più fiate, e così viene caratato il valore di ciascuno. *S.* Für Criticare, *vedi*.
 Caratato, *part.* des Vorigen.
 Caratellante, *m.* der Häringsfalter, Häringspader.
 Caratello, *m.* ein Fäßchen (das länglich und schmal ist, von ungefähr 60 Maß).
 Carato, *m.* das Karat, (ein gewisser Grad der Feinheit des Goldes). *It.* das Edelstein: und Verlingewicht von vier Gran.
S. Per met. für Grado di perfezione, Grad, Stufe der Vollkommenheit: Non annoverano i carati della perfezione, e fuggono credendo approssimarsi a Dio.
S. Un soggetto di carato, eine tüchtige, geprüfte, erfahrene Person; ein gebieter Mensch.
S. Una persona di tal carato, eine solche Person, ein Mensch dieses Schlages.
S. T. de' Com. Carato, eine Actie.
 Carattere, *m.* der Charakter, das Merkmal, Kennzeichen.
S. für Indole, die Gemüthsart, der Charakter.
S. für Qualità, Titolo, die Würde, der Charakter: Ho favellato come medico, da qui avanti voglio totalmente spogliarmi di questo carattere, e vestirmi di quello ec.
S. Für Maniera di scrivere, die Handschrift, Hand.
S. Falsificare il carattere, die Handschrift verfälschen.
S. Aver, Menare un bel carattere, eine schöne Hand haben, schreiben.
S. T. degli Stamp. Caratteri, die (scritturali) Buchstaben, Schrift.
S. Caratteri magici, magische Zeichen, Zaubersymbole.
 Caratterismo, *m.* *T. de' Bot.* die Ähnlichkeit gewisser Pflanzen mit Theilen des menschlichen Körpers.
 Caratteristica, *f.* die Charakteristik (Verbindung des Eigenthümlichen).

Caratteristico, *agg.* [Distintivo], charakteristisch, eigenthümlich, unterscheidend.

Caratterizzare (*da*), *v. a.* caratterizzare, bezeichnen, schildern: L'appropriano e l'assicurano, e siamo lecito il dire, il caratterizzano per tale. §. Für Diecharare solennemente, feierlich erklären.

Caravelia, *f.* die Karavelle (ein kleines portugiesisches Schiff): Una caravelia Portoghese (questa è una sorta di nave rotonda, munita di portar carichi, sì ancora a combattere), ecc. diele nelle medesime galee.

§. Pera caravelia, eine Art Birne.

Carbonaja, *f.* eine Kohlengrube. It. eine Kohlenkammer.

§. für Carcere angusta e secura, ein enges und finstres Gefängniß.

§. T. de' Cacciatori, Carbonaje oder Sodi, Kohlengehäu.

Carbonajo, *m.* ein Köhler, Kohlenbrenner. It. ein Kohlenhändler.

Carbonara, *f.* T. di Mar. das große Stagssegel.

Carbonata, *f.* [Bragiula di porco], gebratene Schweinrippen, Karbonade.

Carbonato, *agg.* T. di Chim. kohlenstoffhaltig. It. gekohlt.

Carboncello, *m.* [Carbonchio], der Karfunkel. §. für Fignolo o Ciccione maligno, ein Blutgeschwür, Karbunkel: Gli apparve nella fronte sopra il ciglio un piccolo carboncello, del quale poco si curava.

Carbonchio, *m.* ein Karfunkel. §. für Enfiato pestilenziale, Ciccione, ein Blutgeschwür, ein Karbunkel. It. eine Pestbeule.

Carbonchioso, *agg.* Abbruciato, verkohlt, verbrannt, verdorrt: Il carbonchioso terreno, se non si letamina bene, rende la vigna magra.

Carboncino, *m.* dim. di Carbone, eine kleine Kohle.

***Carboncolo**, *m.* übl. Carbuncolo, *vedi*.

Carbone, *m.* die Kohle.

§. Carbone fossile di terra, die Steinkohle.

§. Questo legno fa buon carbone, dieses Holz gibt gute Kohlen.

§. Un Carbone acceso, eine glühende Kohle.

§. Carbon di fuoco, für Botton di fuoco, das Brenneisen der Aerzte: Suol essere come appunto con un carbon di fuoco, che dato in tempo, scuote a maraviglia dall'animo quel letargo.

§. Für Carbonchio, der Karfunkel.

§. Für Enfiato pestilenziale, eine Pestbeule.

§. T. degli Agric. [Malattia del grano], der Brand im Getreide.

§. fig. Carboni celesti, die funkelnden Sterne.

§. Far come il carbone, che o e' cuoce o e' ligne, immer Schaden thun.

§. Segnate questa cosa con un carbon bianco, schreibt diesen glücklichen Vorfall roth in den Kalender.

§. A misura di carboni, *avv.* im vollgehausten Maas, überschwenglich, überflüssig.

Carbonella, *f.* gedämpfte Kohlen von Reisholz.

§. T. degli Agric. eine Art Birnen.

Carbonetto, *m.* dim. di Carbone, eine kleine Kohle.

Carbonico, *agg.* T. di Chim. kohlenfauer. §. Acido carbonico, die Kohlenfäure.

Carbonigia, *f.* Kohlenstaub.

Carbonio, *m.* T. di Chim. der Kohlenstoff.

***Carbonico**, *m.* übl. Carbonchio, *vedi*.

Carbuncolo, *m.* der Karfunkel. It. Carbunculo, ein schwarzes ausgeborrtet Erbreich.

Carburo, *m.* T. de' Chim. Kohlenstoffverbindungen (des Kohlenstoffs mit einer Basis). §. Carburo di ferro, das gekohlte Eisen.

Carcame, *m.* [Scheletro], das Gerippe: Ed ecco un diavol più, che carbon nero, Che d'una tomba fuor subito balza, La un carcame di morto assai fiero, Ch'avea la carne secca, ignuda, e scalza.

§. Für Carogna, das Kad. It. der Rumpf von zugerichtetem Flügelwerke. It. das drahtene Gestelle in den Kopfzeugen. It. Spezie di ghirlanda ornata di gioje, Kopfsputz (wie ein Blumengewinde). It. *vedi* Carcassa.

Carcare, *Voce poet.* v. a. *vedi* Caricare.

Carcassa, *f.* die Carcasse, Brandfugel (eine Art Bombe).

§. T. di Mar. das Schiffgerippe; der Rumpf eines Schiffs. It. *vedi* Carcame.

Carcasso, *m.* [Tarcasso], ein Acher.

Carcato, *part.* di Carcare, *vedi*.

Carceramento, *m.* die Einkerkierung.

Carcerare, *v. a.* einkerkern.

Carcerato, *part.* des Verigen. It. m. der Gefangene: I poveri carcerati.

Carceratore, *m.* ein Häscher, der ins Gefängniß führt.

Carcerazione, *f.* die Einkerkierung.

Carcere, *f.* und *m.* im plur. nur *f.* der Kerker, das Gefängniß.

§. Carcere oscuro, umido, puzzolente, orribile, ein dunkler, feuchter, stinkender, scheußlicher Kerker.

§. Tre anni di carcere, dreijährige Gefangenschaft, drei Jahr Gefängniß.

§. Lungo carcere, langwierige Haft.

§. Carcere, für Morte, *vedi*.

§. Per met. Il carcere cieco, die Hölle: Caggiono in quel carcere cieco, nel quale mai il divin lume con grazia, o con misericordia si vede. Bocc. LAB.

§. Carcer terreno, die irdische Hölle (der Leib): E da quel suo bel carcere terreno.

§. Carcer d'amore, das Herz: Che nel carcer d'amor lo tenca chiuso. AN. FEN.

Carceriere, *m.* der Kerkermeister, Stuckmeister.

Carcinoma, *f.* T. de' Chir. der Krebschaden, der Krebs.

Carciofaja, *f.* T. de' Agric. ein Artischockenbeet.

Carciofala, *f.* übl. Carciolo, *vedi*.

Carciofano, *m.* eine Artischocke. §. fig. für Castrone, ein Dummkopf.

Carciofoleto, *m.* ein Artischockenbeet.

Carco, *m.* *Voce poet.* für Carico, die Last, Bürde. §. Per met. die Schuld, eine Gewissenlast: La cui si paga il fio

A quei, che scommettendo acquistan carico. DANTE INF. 27.

Carco, *Voce poet.* *agg.* für Carico, Caricato, belastet, beladen, beschwert.

Carda, *f.* T. degli Agric. *vedi* Cardone.

Cardamindo, *m.* [Nasturzio Indiano], Biesentresse, Bergkresse, Schaumkraut.

Cardamomo, *m.* T. de' Bot. Cardamomo, damom (eine gewürzreiche Pflanze). It. deren Saamentörner, der Cardamom.

Cardare, *v. a.* kämmen, austragen, karbatschen (Wolle, Lächer). §. Per met. Einen durchhecheln, ihm übel nachreden.

Cardato, *part.* des Vorigen. It. Fig. für Terso, Colto, rein, gebildet.

Cardatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wollkammer — in, Wolltrager — in. §. Per met. ein, eine Berleumder — in.

Cardatura, *f.* das Wollkammen, Karbatschen des Tuchs. §. für Borra, *vedi*.

Cardeggiare, *v. a.* durchhecheln, Böses nachreden.

Cardella, *f.* kleine Distel.

Cardelletto, *m.* ein Stieglitz, Distel.

Cardellino, *f.* finf. §. Per met. für Uomo volubile, ein flatterhafter Mensch.

Cardello, *m.* *vedi* Cardellino.

Carderugio, *m.* übl. Cardellino, *vedi*.

Cardiaca, *f.* T. de' Bot. das Herzgefaß.

Cardiaco, *agg.* T. degli Anat. zum Herzen gehörig; §. Infermità cardiaca, T. de' Med. das Herzsprechen, Herzwieh: La sesta infermità si è cardiaca, cioè acchiudimento di spiriti, e difficoltà di respirare.

Cardialgia, *f.* T. de' Med. das Herzwieh.

Cardialogia, *f.* T. degli Anat. die Lehre von den verschiedenen Theilen des Herzens.

Cardiatria, *f.* T. degli Anat. der Herzschnitt, Zergliederung des Herzens.

***Cardinalano**, *agg.* übl. Cardinalizio, *vedi*.

***Cardinalatico**, *m.* das Kardinalat,

***Cardinalato**, *m.* die Kardinalwürde.

Cardinale, *m.* ein Cardinal.

§. Vescovo Cardinale, ein Cardinalbischof.

§. Cardinal Prete, ein Cardinal-Priester.

§. Cardinal Diacono, ein Cardinal-Diakonus.

§. Cardinal Padrone, das Haupt, der Erste der Cardinale.

§. Cardinale in petto, ein vom Papste schon bestimmter (aber noch nicht öffentlich erklärter) Cardinal.

§. Boccon da Cardinale, ein Ledersbissen.

§. Für Cardine, die Thürangel.

§. Per met. das Vornehmste, worauf Alles beruht.

§. T. de' Nat. der Cardinalvogel.

§. T. d'Archit. It. *vedi* Stipite.

Cardinale, *agg.* [Principale], hauptsächlich, vornehmlich. §. I Punt cardinali (i quattro principal punti dell'Orizzonte, cioè la Tramontana, l'Ostro, il Levante,

il Ponente], die vier Weltgegenden: Norden, Osten, Süden, Westen.

§. I numeri cardinali, die Hauptzahlwörter, Hauptzahlen.

§. Le virtù cardinali, die Haupttugenden.

§. Venti cardinali, die vier Hauptwinde.

Cardinalesco, *agg.* dem Cardinal Cardinalizio, *agg.* eigen; §. Color cardinalesco, Purpurfarbe.

Cardinalismo, *m.* der Cardinalstand.

Cardinaluccio, *m.* *avv.* di Cardinali, ein kleiner, verächtlicher Cardinal.

Cardine, *m.* [Arpione], die Angel, Thürangel: Le porte qui d'efficiato argento su' cardini stridean di lucid'oro.

§. I Cardini del cielo, die Pole.

Cardino, *m.* *T. di Lanaj.* eine kleine Kardatsche.

Cardiolito, *m.* Herzmuschel.

Cardo, *m.* die Distel; Weißdistel; It. Kardendistel.

§. T. Eine Kardatsche, ein Wollenkamm.

§. Dare il cardo al drappo, das Tuch Kardatschen, krahen.

§. fig. Dare il cardo ad alcuno, Einen durch die Fackel ziehen, auf Jemand losziehen.

§. Aver il pettine e' l' cardo, *vedi* Pettine.

Cardoncello, *m.* [Spellicciosa], die Kreuzwurz.

Cardone, *m.* die Distel.

Cardosalvatico, *m.* [auch Virga pastoris], die wilde Kardendistel.

Cardosantamaria, *m.* die Mariendistel.

Cardosanto, *m.* Cardobenediktenkraut.

Cardoscòlmo, *m.* eine Art wilde Artischoch.

Careggiare, *v. a.* [Accarezzare, Vezeggiare], lieblosen, zärtlich thun.

§. Für Avere in pregio, werth halten.

§. *v. n. p.* Careggiarsi, viel von sich halten; sich pflegen.

Careggiato, *part.* des Vorigen.

Carello, *m.* ein Kissen, Polster. §. Für Cercine, *vedi* Carello [Carriello], der Abtritt oder Nachstuhlbedel.

Carèna, *f.* der Schiffstiel. §. Dar carèna ad un vascello, ein Schiff Kielholen.

Carénaggio, *m.* das Werft, Schiffswerft; It. *vedi* Carénare.

Carénare, *v. a.* ein Schiff Kielholen (am die Seite legen, um den Kiel und unteren Theil auszubessern und zu kalfatern). §. Carénare tra due acque, dem Schiffe eine halbe Kielholung geben.

Carénato, *part.* des Vorigen.

Carènte, *Voce lat.* *agg.* *abl.* Mancante, mangelnd, fehlend.

Carènzia, *Voce lat.* *f.* *abl.* Mancanza, *vedi*.

Carèstia, *f.* die Theuerung, Hungersnoth.

§. Far Carèstia, *vedi* Fare.

§. Prov. 1. In tempo di carèstia pauveccioso, *vedi* Pane.

§. Prov. 2. Carèstia prevista non venne mai, Vorsicht beugt der Noth vor.

Carèstisia, *f.* [Carèstia], die Theuerung.

Carèstoso, *agg.* theuer, kostbar.

Carètto, *m.* *T. de' Bot.* [Carice], das Niedgras, die Igellothe.

Carèzza (*aa*), *f.* (meistens *plur.*) die Liebfosung, Schmeichelei. §. Far carèzze ad alcuno, Einen lieblosen, Einem schmeicheln. §. Far carèzze al cavallo, das Pferd streicheln.

Carèzzamento (*aa*), *m.* das Liebfosung, das Schmeicheln.

Carèzzare (*aa*), *v. a.* [Accarezzare, Far carèzze], lieblosen, schmeicheln.

Carèzzatore (*aa*), *m.* -trice, *f.* der, die liebfoset, schmeichelt.

Carèzzevole (*aa*), *agg.* liebfosend, einschmeichelnd.

Carèzzevolmente (*aa*), *avv.* liebfosend, einschmeichelnd.

Carèzzina (*aa*), *f.* [Carèzza fatta con affetto e gentilezza], artige Liebfosung: Ella gli invola colle sue carèzzine l'anima, e' l' cuore.

Carèzzocia (*aa*), *f.* [Carèzza rusticana e svenevole], bäurische Liebfosung.

Cargo, *agg.* *abl.* Carico, *vedi*.

Cariaçu, *m.* *T. de' Nat.* Art ameritanischer Damhirsch.

Cariaide, *f.* *T. d'Archit.* die Cariaide, der Strebenpfeiler (eine Säule, oder ein Pfeiler in weiblicher Gestalt).

Cariato, *agg.* *T. de' Chir.* [Carioso], angegriffen (von Knochen).

*Caribo, *m.* für Armonia, Concerto, Zusammenstimmung, Eintracht: Si fero avanti Cantando al loro angelico caribo.

DANTE PURG. 31.

Carica, *f.* [Carico], die Last, Bürde.

§. für Ufficio, Impiego, das Amt, die Stelle, der Dienst.

§. *T. de' Bomb.* die Ladung zum Schusse, Patrone.

§. Dar la carica al nemico, den Feind anfallen.

§. Carica, *T. di Mar.* das Geitau, Aufsiehtau. §. Il carica basso per i pennoni, der Niederholer (das Seil zum Niederlassen der Segelstange).

Caricamento, *m.* [Il caricare], das Aufladen, Beladen, das Laden.

Caricare, *v. a.* beladen, aufladen; it. belasten, aufbürden. §. Caricare nel discorso, für Esagerare, übertreiben.

§. Caricare l'archibugio, le pistole, i cannoni e simili, die Flinten, Pistolen, Kanonen u. dergl. laden.

§. Caricare la balestra, die Armbrust spannen, den Bolzen auflegen.

§. Caricare a palla, scharf laden.

§. Caricare a polvere, blind laden.

§. Caricare l'inimico, den Feind angreifen; ihm eine Ladung geben.

§. Caricare uno d'ingiurie, di villanie, Jemand mit Schimpfworten überhäufen.

§. Caricare uno di bastonate, Jemandem eine tüchtige Pracht Prügel aufladen.

§. Caricar la memoria, für Affaticarla troppo, das Gedächtniß überladen, zu sehr ermüden: La memoria ec. se tu le vogli piacere, non la caricare, che ella vuole essere benignamente trattata, non caricata.

§. Caricare il basto addosso a uno, *fig.* Einem Etwas zur Last legen.

§. Caricare uno di qualche delitto, so wie Dar carico, Einem ein Verbrechen zur Last legen.

§. Für Pregare istantemente, Pres-

sare, dringend bitten, mit Bitten belästigen.

§. Caricar la balestra, *fig.* Modo basso, sich mit Speisen vollstopfen.

§. Caricarsi, *v. n. p.* für riempirsi, aggravarsi, sich überladen (mit Essen).

§. Caricarsi addosso ad uno, für collocarsi, Spingersi, gegen Jemand stoßen; drängen.

§. Caricarsi di adegno, sich heftig erzürnen.

§. Caricar basso, *ed.* Caricare a basso, *T. de' Mar.* die Segel niederholen, unten zusammenziehen.

§. Caricar l'orza, die Orza (das Kiste) an der Segelstange) anziehen. It. *fig.* so wie Empiere di soverchio, überfüllen, zu voll füllen.

§. Caricar l'orza col fiasco, modo basso, sich voll saufen.

§. Caricar la mano, für Accrescer la dose, o la quantità di q. c., die Dosis verstärken, mehr davon nehmen. It. Per simil. alzu hart behandeln: Di Rinaldo, e' cristian conta l'oltraggio, E carica la mano il can ghiottone.

§. Caricare un ritratto di alcuno, Jemanden schöner oder häßlicher malen, als er ist.

§. Caricare di colore, für Aggravare di colore, Colorire assai, überladen, übertreiben, zu stark auftragen: Io effetto il caricare, o non caricare il vetro di colore, si dee fare secondo i lavori, che si hanno a fare.

§. Caricarla a uno, für Accoccarla, Jemandem einen Pessen spielen.

§. Caricare un racconto, eine Sache im Erzählen, im Reden übertreiben.

§. Caricar un' oriuolo, un girarrosto, o simili, eine Uhr; einen Bratenwenber u. dergl. aufziehen.

§. Caricar la tromba, die Plümpe mit Wasser anfüllen (sie in Gang zu bringen).

§. Caricare a cassa, ein Schiff mit Waaren vieler Kaufleute befrachten.

§. Caricare a collegio, ein Schiff in Gesellschaft mit Mehreren befrachten.

§. *T. di Mar.* Caricar bolina, bugie, fondi, *vedi* Imbrogli.

Caricatamente, *avv.* [Con caricatura], auf eine übertriebene Weise.

Caricato, *part.* di Caricare, *vedi*. It. für Affaticato, übertrieben, überladen, affittiert. §. *T. d'Arad.* mit andern Studien bedeckt.

Caricatojo, *m.* *T. degli Artigl.* die Ladefchaufel (der Kanonen).

Caricatore, *m.* ein Auflader. §. *T. de' Mar.* Caricatore, der Befrachter (der Eigenthümer der Waaren, welche die Fracht ausmachen). §. Für Cannoniere scrivente, der Stucklader.

Caricatura, *f.* *vedi* Carica. It. *T. de' Pitt.* Ritratto ridicolo, in cui siano grandemente accresciuti i difetti, die Karikatur, das Zerrbild. It. *fig.* eine lächerliche Schilderung, Darstellung, Karikatur.

Carice, *f.* *T. de' Bot.* das Niedgras, die Schmiehe, das Rischgras.

Carichetto, *m.* *dim.* di Carico, eine kleine Last.

Carico, *m.* die Last, die Bürde. It. die Ladung.

§. Il carico d'una nave die Schiffsladung.

§. Carico d'una bestia da soma, Ladung eines Lastthiers.

§. Für Carica, Grado, Amt, Stelle.
§. Für Incarico, der Auftrag, die Bejorgung.

§. Per met. Für Cura, Pensiero, Sorge, Last: Tempo è, Diavolo, che tu alquanto pruovi, che carico sia l'aver donne a reggere.

§. Dar carico, für Incaricare, beauftragen.

§. Prendere il carico di qualche cosa, Etwas auf sich nehmen.

§. Dar carico ad uno für Dargli la colpa, Einem Etwas aufbürden, zur Last legen.

§. Für Biasimo, der Tadel, Vorwürfe: Io credo, che si possa lodare dopo la morte ogni uomo senza carico.

§. Carico di coscienza, eine Gewissenslast; it. ein Verbrechen.

§. Dare un carico di leguate, eine Tracht Stockprügel geben.

§. Essere a carico d'alcuno, Einem zur Last sein.

§. Queste merci sono a carico vostro, diese Waaren sind für Eure Rechnung. It. die Fracht geht auf Eure Gefahr.

§. Carico für Imposta, Gravezza, Auflage.

§. Nave da carico, Lastschiff, Frachtschiff.

§. Carico, T. di Mar. die Fracht der Waaren.

§. Carico morto, die Ueberfracht über die rechtmäßige Ladung.

Carico, part. [Caricato], geladen, beladen, beschwert: Tu riscontrerai un asino con una soma di legne, con un vetturale carico, come lui.

§. Per met. Carico di cure, di pensieri, voll Sorgen, Gedanken.

§. Carico d'anni, bejahet: Carico d'anni, e di peccati pieno.

§. Caricato di ferite, mit Wunden bedekt.

§. Colore carico, eine dunkle, geblickte, satte Farbe. It. eine dick aufgetragene Farbe.

§. Un tempo carico, trübes Wetter.

§. Carico, für Concio dal vino, Avvinazzato, Ubbriaco, schwer geladen, schief geladen, berauscht.

Caricabide, f. T. de' Nat. ein feigenähnliches Conglomerat.

Caricoso, agg. T. med. Tumore carcoso, eine feigenähnliche Geschwulst.

Cariddi, f. die Charybdis (ein gefährlicher Strudel in der Meerenge von Messina).

§. Prov. Trovarsi ob. Essere tra Scilla e Cariddi, zwischen Thor und Angel sein.

Carie, f. der Bein-, Knochenfraß; It. der Wurmfisch.

Cariello, m. das Floretband; Zwirnband; §. für Carello, Coperchio del cesso, der Abtrittdeckel, Nachtstuhldeckel, Brillendeckel.

Cariglione, m. T. degli Oriuolaj, ein Glockenspiel; it. ein angenehmer Glockenklang.

Carina, f. | mein Liebchen. It. mein

Carino, m. | Lieber. §. Für Carena, vedi. It. T. degli Agric. vedi Vessillo.

Cariofillata, f. T. de' Bot. die Reifwurzel.

Cariofillo, agg. T. de' Bot. nellensartig. §. Fiore cariofillo, eine Blumenkrone mit fünf Blumenblättern und langen Rägeln.

Cariofillo, m. T. Bot. die gemeine Nelke.

Carioso, agg. angegriffen; it. angefaul (von Knochen).

Cariscia, f. vedi Cattedra.

Carisma, Carismate, f. eine Günst. §. T. de' Teolog. die besondere göttliche Gnade.

Carissimamente, avv. aufs theuerste, sehr lieb.

Carissimo, agg. sehr theuer, sehr werth, äußerst lieb.

Carità, f. [Caridade, Caritate], die Liebe, die christliche Liebe: Vita dell'anima è l'amore della carità di Dio, e del prossimo.

§. Für Amore, Affetto, die Liebe, Zuneigung, Günst: Carità di Signore, amor di donna Son le catene, ove con molti affanni Legato son.

§. Für Compassione, das Mitleid, die Barmherzigkeit; die Menschenliebe.

§. Far carità, ob. la carità, Almosen geben: Fate, donne da bene, Fate la carità.

§. Ah per carità! aus Barmherzigkeit!

§. Un poco di carità, Signore! ich bitte um ein kleines Almosen, mein Herr!

§. Trattare uno con carità, Einem mit Liebe, Menschlichkeit behandeln.

§. Prov. Carità pelosa, eigennützige Liebe.

§. Far carità insieme, ob. nur Far carità, zusammen essen.

Caritatevole, agg. liebreich, barmherzig, mildthätig (gegen die Armen).

Caritatevolmente, avv. liebreich, Caritativamente, | freundlich; §. mit christlicher Liebe, aus Menschenliebe.

Caritativo, agg. menschenfreundlich, mild. §. Sussidio caritativo, T. de' Canonisti, die gutwillige Unterstützung.

Caritevole, agg. übl. Caritatevole, vedi.

Caritevolmente, avv. übl. Caritatevolmente, vedi.

*Caritoso, agg. übl. Caritatevole, vedi.

*Carizia, f. übl. Carestia, vedi.

Carlina, f. T. botan. die Eberwurz: La carlina nera chiamasi camaleone, perchè suole mutare il color delle foglie secondo il color della terra.

Carlinga, f. T. di Mar. vedi Parmeziale. §. Carlinga d'un albero, vedi Scassa.

Carlino, m. ein Karolin (Neapolitanische Silbermünze, von Karl VI. so benannt. Sie ist bezeichnet mit 10 grani, ein grano ist 3 Pienette, doch hat man sie auch zu 5, 20, 60 und 120 grani. §. Der Römische und Florentinische Carlino gilt 2 gr. 8 pf.

§. Carlino o Carolina d'oro, in Cardinien eine Goldmünze, gilt 12 Thlr. 3 gr. Cour.

Carlona, Alla carlona, avv. [Trascuratamente], nachlässig, sorglos. §. Stare, Vivere alla carlona, sorglos leben: La somma vivi, Peppe, alla carlona, Se vuoi campar nell' esercizio strano Di stringer se, per far nuova persona.

Carme, m. Voce lat. e post. [Verso], ein Gedicht: Il verso chiamato da' nostri poeti latinamente carme dal cantare ha tanti piedi, e tali terminamente, e con tale ordine posti. §. Für Detto, die Rede, Worte: Ruggiero, il qual più graziosi carmi, Più dolce istoria non potrebbe udire ec. An. Fcn. 25. 25. §. Für Incan-

tamento, Zauberformeln, Zaubersprüche: Ismen, che al suon de' mormoranti carmi Fin nella reggia sua Pluto spaventa.

Tasso Gen. 2. 1. §. Für Suono, Schall: Chiaro, e bellicoso carme. An. Fra. 36. 29. §. Für Vaticinio, vedi.

Carmelitano, m. ein Karmelitermönch. §. Le Carmelitane, die Theresianer-Nonnen.

*Carmellito, übl. Carmelitano, vedi.

Carmentale, agg. T. degli Stor. [di Carmenta, Dea adorata da' Romani antichi], carmentalisch: Porta Carmentale, e Ferie Carmentali.

Carmesino, m. [Cremisi], Karmoisinroth.

Carminare, v. a. (die Wolle) kämmen. §. Per met. Carminare un senza pettine, Einen abprügeln. §. T. Medico, für Risolvere le ventosità, die Blähungen zertheilen: Lo aromatico garofanato conforta lo stomaco ec. carmina la ventosità, e la scioglie. §. Fig. Carminare la quistione, für Dividerla, einen Streit schlichten: E carminandosi la quistione, per tutte le congiunture fu veduto, che l'cavaliero Conuella era stato cattiva gonnella per l'oste.

Carminio, m. der Karmin.

Carnaccia, f. Pegg. di Carne, schlechtes Fleisch.

Carnaccio, agg. sehr sinnlich, fleischlich, wollüstig.

Carnaccioso, | agg. fleischig; §. Vi-

Carnacciuto, | so carnacciuto, ein volles, fleischiges Gesicht; pop. baushaftiges Gesicht.

*Carnaggia, f. übl. Carnaccia, vedi.

Carnaggio, m. [Ogni carne da mangiare], alles eßbare Fleisch. §. Für Macello, Strage, das Niedermetzen, das Metzeln.

Carnagione, f. die Gesichtsfarbe, Hautfarbe, Haut: Son di statura comune, con viso fresco, e vermiglio, e di carnagion bianca.

Carnajo, m. das Weinhaus. §. T. de' Macellaj, die Fleischlammer.

Carnajuolo, m. übl. Carniere, vedi.

Carnalaccio, agg. Pegg. di carnale, für Lascivo, vedi.

Carnale, agg. [Secondo la carne], daher: Fratello carnale, ein leiblicher Bruder.

§. Parenti carnali, oder nur Carnali, Blutsverwandte: E poi rubati da più tuoi carnali.

§. Für Affettoso, Umarmend, liebevoll, menschlich; it. herzlich: Simulata in questa forma una carnale affezione, pigliavano i passi per assaltare a man salva il disarmato animo della semplice sorella.

§. Für Lussurioso, sinnlich, wollüstig, geil: Uomo carnale.

§. Für Affettuoso, vedi.

Carnalino, agg. dimin. di carnale, (im Ederi) liebreich.

Carnalissimamente, avv. sup. sehr wollüstig.

Carnalissimo, agg. sup. di Carnale, sehr wollüstig; §. Für Affettuosissimo, höchst liebevoll: E se non fosse, che carnalissima de' figliuoli, mentre gli piacea, la vedea ec. Bocc. Nov. 100. 17.

Carnalita, f. [post. Carnalitate, Carnalitate], [Concupiscenza carnale], die fleischliche Begierde, Sinnlichkeit: Ogni uomo ch' è involuppato in carna-

litade, non può aver sapienza. §. Für Affetto procedente da strettezza di parentela, die Blutsverwandschaft.

Carnalimento, avv. fleischlich; sinnlich, wollüstig; §. Giacere, usar con donna carnalmente, ein Weib beschlafen, sich fleischlich mit ihr vermischen.

Carname, f. [Massa di carne putrefatta, o che è in sul putrefarsi], Luder, Nas. §. Für Quantità di carne, eine Menge Fleisch, Fleischwerk: Entrano a mensa, e in due boccon va via Quanto o' è sopra d'uova, e di carname.

Carnascialare, v. n. Fastnacht, Karneval halten; schwelgen: Io voglio Andar carnascialando qua, e là Per le taverne, alle mondaue, o dove Ben mi verrà.

Carnasciale, m. übl. Carnovale, der Fasching, die Fastnachtstheuerlichkeiten.

Carnascialesco, agg. fastnachtmäßig.

Carnassale, m. übl. Carnovale, vedi.

Carnato, agg. übl. Incarnato, vedi.

Carne, f. das Fleisch (des Menschen): Tu ne vestisti Queste misere carni, e tu le spoglia. DANTE INF. 33. It. O spirito ignudo, o nom di carne, e d'ossa. It. (geschlachtetes Fleisch): Nè mai carne mangiava, nè bevea vino, quando non avea, che gli piacesse. BOCC. NOV. 32. 5.

§. [Carne di] Manzo, Vitello, Porco, Capretto, Castrato, Rind-, Kalb-, Schweine-, Ziegen-, Hammel-, Schöpfensfleisch. It. [Carne] vaccina, porcina, vitellina.

§. Carne selvaggia, Wildpret.

§. Carne salata, Pölsfleisch.

§. Carne secca, fumata, getrocknetes, gerauchertes Fleisch, Rauchfleisch.

§. Per simil. La polpa di tutte le frutte, das Fleisch (von Früchten): Questi frutti sono freschi e grassi, e di carne e scorza tenera.

§. Für Lussuria, die Weibheit, Unzucht, Wollust: Sentì subitamente non meno cocenti gli stimoli della carne, che sentiti avesse il suo giovane monaco. BOCC. NOV. 4. 8.

§. Far carne, Fleisch ansehen, zusehen.

§. Far carne, für Fare strage, macello, niedermegeln, morden.

§. Essere in carne, wohl bei Leibe sein.

§. Rimettersi, ober tornare in carne, wieder zusehen.

§. Tenere un cavallo bene in carne, ein Pferd gut füttern.

§. Mettere, porre troppa carne al fuoco, für Voler far troppe cose a un tratto, zu viel auf einmal vornehmen.

§. Essere o Rinsciare carne grassa, für Venire a noia, zum Gel sein oder werden: E poi io vorrei anche tanto infastidirlo, e che egli mi avesse poi a dire, eh' io fussi carne grassa.

§. Essere o Diventare carne, e ugn con alcuno, in sehr genauer Verbindung mit Einem stehen oder kommen. §. Non esser nè carne nè pesce, weder Fleisch noch Fisch sein.

§. Non sapere se un sia carne o pesce, nicht wissen, was man aus Einem machen soll: Perchè gli pare uscito di cervello. Non si sa, s'ei sia più carne, o pesce.

§. Tra carne e ugn nessun vi pugna, in Handel unter Verwandten muß man sich nicht mischen.

§. Mostrar le carni, gerumpelt einhergehen, schlecht gekleidet sein.

§. Tentazioni, pruriti, stimoli, concupiscenze della carne, Versuchungen, Gelüste, Begierden des Fleisches.

§. Mortificare, domare, crocifiggere, soggiogare, castigare la carne, das Fleisch tödten, bezähmen, kreuzigen, die Begierden dämpfen.

Carnesce, m. [Boia], der Scharfrichter, Henker; §. Für Uomo spietato, ein graufamer Mensch.

Carneggiare, v. a. pop. [Mangiar molta carne], viel Fleisch essen. §. Prov. Chi festeggia, carneggia, auf einem Schmause fehlt der Braten nicht.

Carneo, agg. fleischern, von Fleisch.

Carnescialare, v. n. vedi Carnascialare.

Carnesciale, m. vedi Carnasciale.

Carnescialesco, agg. vedi Carnascialesco.

Carnesalata, f. Salzfleisch, Pöls.

Carnesecca, f. Fleisch. §. fig. Mangiar la carne secca col pesce d'uovo, mehrere Sachen vorschlagen oder unternehmen, damit wenigstens eine angenommen werde oder gelinge.

Carnevale, m. das Karneval, der Fasching; Fastnacht.

Carnevaleggiare, v. n. vedi Carnovaleggiare.

Carnevalesco, agg. fastnachtmäßig.

Carniccio, m. die Fleischseite (an den Thierhäuten, Thierfellen). §. für Limbelluccio, das Abschafel von den Häuten (wenn sie zu Pergament verarbeitet werden). It. für Carne [mortificata], das gekreuzigte Fleisch: Contenta sta d'avere un villiccio, che macera il carniccio, Scandali, e ingiurie la san gloriosa.

Carnicino, agg. [Carneo], fleischern, von Fleisch.

Carniera, f. übl. Carniere, vedi.

Carniere, m. die Jagdtasche, Weib:

Carniero, f. tasche. §. Avere una cosa nel carniere, fig. Etwas so gewiß als schon im Sack haben.

Carnificina, f. [Tormento, Strazio della carne], die Zerfleischung, Marter, Qual; it. der Marterplatz. §. Per simil. das Gemetzel.

Carnile, agg. Voc. lat. Cibi carnili, Fleischspeisen, übl. Cibi di grasso.

Carnivoro, avv. fleischfressend.

Carnizza (m), f. [Traliccio], Zwillisch, grobe Peinwand.

Carnosetto, agg. ein wenig fleischig.

Carnosità, f. [Carnositate, Carnositate], [Pienezza di carne], die Fleischigkeit. §. T. di Chir. der Fleischauwuchs (besonders in der Harnröhre). §. T. dell' arte del disegno, die Weiche des Fleisches.

Carnoso, agg. [Carnacciuto], fleischig, voll Fleisch. §. Per simil. Uva, foglia ec. carnosa, eine saftige Traube, dickes Blatt. §. T. de' Medici. Parti carnose, die Fleischtheile; it. Ernia carnosa, Fleischbruch am Scroto. §. T. de' Pitt. für Morbido, Pastoso, weich.

Carnovale, m. übl. Carnevale, vedi.

Carnovaleggiare, v. n. Karneval halten; §. für Darsi buon tempo, e far gozzoviglia, lustig gehen, schwelgen.

Carnovalesco, agg. fastnachtmäßig.

Carnume, m. die Walsenscheide, Gynanderscheide: In quegli altri zoofiti ec. che da' peccatori Livornesi son chiamati

carnumi, e da altri ec. vengono appellati nova di mare. §. T. di Chir. ein Fleischauwuchs. It. wildes Fleisch.

Carnuto, agg. fleischig, gut bei Leibe.

Caro, m. [Carezza, Disorbitanza di prezzo], die Theuerung. §. Per met. Für Scarsità, Mangel: Nelle città il superbo, e l'avar, E lo 'nvidioso hanno ogni legge morta, Malvi dice, e di ben far v'è caro.

Caro, agg. [Che vale, o si stima gran prezzo], werth, lieb, theuer.

§. Caro mio bene, mein Geliebter, mein Lieber.

§. Caro voi, fatemi un favore, e... lieber Freund, mein Lieber, thut mir den Gefallen und....

§. La vostra cara [moglie, sposa], eure liebe Frau, Braut.

§. La vostra cara [lettera], Guer, Ihr Werthes, Geeytes (Schreiben).

§. Aver q. c. a caro, Etwas werthhalten, liebhaben, theuer sein.

§. Ho caro di saperlo, es ist mir lieb, daß ich es weiß.

§. Ella è una cara donna, sie ist eine liebe, gute, seine Frau.

§. Tener caro, für Aver in pregio, lieb und werth halten: E uenla cara, siccome al des tener moglie. BOCC. NOV. 50. 20.

§. Für Di gran prezzo, theuer, kostbar.

§. Für Ritenuto, spröde: Vi piaccia agli occhi miei non esser cara.

§. Tempi cari, theure Zeiten.

§. A caro prezzo, avverbialm. für Ad alto prezzo, a gran prezzo, theuer, sehr theuer, zu hohem Preise.

Caro, avv. theuer, kostbar. §. Costar caro, theuer sein; viel kosten.

Caròia, f. ein kleines africanisches Schiff.

Carogna, f. das Luder, Nas. §. für Rozza, eine Schindmähre: E poi volto al caval dicea, carogna, Tu mi dovevi lasciare ammazzare. §. fig. ein lächerliches Weibsbild; it. ein Schandbald; §. für Persona stitica, intrattabile e rozza, ein unbändiger Starrkopf.

Carognaccia, f. Voc. bassa, ein Schindluder (Schimpfwort).

Caròia, f. ein Kreistanz, Ringeltanz (meistens mit Gesang begleitet).

Carolare, v. n. [Menar carole], im Kreise tanzen und dazu singen.

Caroletta, f. ein Kreistänzchen, Ringeltänzchen.

Caròio, m. T. degli Agric. eine Krankheit des Reibes (wenn er noch hart ist).

§. Für Tarlo, ein Holzwurm.

Carosello, m. ein Caroussel.

Caròia, f. eine gelbe Rübe, Mohrrübe, Möhre; §. für Fola, Pandonia, eine falsche Erbschüttung, eine Lüge; daher Plantare od. Ficar carote, Lügen aufbinden, Etwas weiß machen: Chiamo plantar carote il popolaccio Quel, che diciam mostrar nero per bianco, Per districarsi da qualunque impaccio.

Carotaccia, f. pegg. di Carota. It. für Bugiaccia, eine grobe Lüge.

Carotajo, m. ein Mohrrübenhändler. §. Für Colui che ficea carote, Parabolano, ein Lügner, Windbeutel.

Carotare, v. n. [Plantar carote], Lügen, aufschneiden.

Caròidi, f. pl. T. degli Anat. die großen Halspulsadern.

Carotiere, m. vedi Carotajo.

Carovana, *f.* eine Karavane.

S. Per simul. eine große Gesellschaft reisender Kaufleute, Pilgrime etc. mit Lastthieren.

S. Für Quantität, Abbondanza, der Ueberfluß: I nostri cardi son mordaci, e vivi Da pelare ogni lana, Benchè de' velenosi, e più cattivi Tra voi n'è carovana.

S. Für Quantität di navi, che vadano di conserva, eine Kauffahrtflotte, Convoi. *It.* eine Seereise.

S. Le carovane, die Meerzüge der Malthefer: Ritter (wora ein jeder, kraft der Ordensregel, verpflichtet war).

S. Fig. Aver fatta la sua carovana, seine Schule durchgemacht haben.

Carovella, *f.* [Pera carovella], eine Art wehrlicher Muskatellerbirn.

Carovello, *m.* der Muskateller: Birnbaum.

Carpaccio, *m.* eine Art gefütterte Wäge (bei den Griechen).

Carpate, *v. a.* übl. Carpire, *vedi.*

It. v. n. für Andar carpone, auf allen Vieren gehen, kriechen.

Carpentiere, *m.* ein Stellmacher, ein Wagner. *S. Für* Legnajuolo, *vedi.*

Carpento, *m.* [Carrata], ein Wagen voll.

Carpesio, *m.* *T. de' Bot.* die Krugblume, der große Baldrian.

Carpetta, *f.* eine Art Weibetrock.

Carpiccio, *m.* eine Tracht Schläge. *S. Dar* un buon carpiccio, so viel als Dare di molte busse, sehr abprügeln.

Carpine, *m.* *T. de' Bot.* die Hainbuche.

Carpino, *l.* buche.

Carpinella, *f.* die italienische Fagbuche; *It.* der Fopfenbaum.

Carpionare, *v. a.* *T. di cucina*, Karpfen mariniren.

Carpionato, *part.* des Vorigen. *It.* Anguilla carpionata, marinirter Aal.

Carpioneino, *m.* *dim.* di Carpione, ein kleiner Karpfen.

Carpione, *m.* der Karpfen.

Carpire, *v. a.* haschen, ertappen. *S. Für* Strappare, zerreissen. *S. Carpire* in su 'l furto, auf dem Diebstahl ertappen.

S. für Scardassare, *vedi.*

Carpita, *f.* Fries (lang und grobhaariges Tuch). *It.* ein Gewebe von Schweinsborsten oder Kuhhaaren.

Carpitaccia, *f.* pegg. di Carpita, grob, schlechter Fries.

Carpitella, *f.* eine leichte Friesdecke.

Carpo, *m.* *T. degli Anat.* die Handwurzel.

Carpobalsamo, *m.* die Frucht des Balsambaums.

Carpoliti, *m. pl.* *T. di Mineral.* der feinste Gestein.

Carpone, *adv.* auf allen Vieren; *S. Andar* carpone o carponi, auf allen Vieren gehen: Poi vede, che l'umana creatura, Prima con quattro piè comincia andare, E poi con due, quando non va carpone.

Carradore, *m.* o Carratore, der Stellmacher, Wagner; *It.* ein Fuhrmann.

Carraja, *f.* übl. Contrada, *vedi.*

Carrajo, *m.* ein Wagner, Stellmacher.

Carrata, *f.* eine Fuhre, ein Wagen voll.

Carratello, *m.* *vedi* Caratello.

Carrattiere, übl. Carrettiere, *vedi.*

Carrèga, *f.* ein Rollstuhl.

Carreggiare, *v. a.* [Vetturreggiare],

fahren, einen Wagen leiten: **Carreggiare**, venendo da Carro, dovrebbe intendersi solamente per Camminare col carro, o Traghettare robe col carro; ma ci serve per lo più per intendere ogni sorte d'Andare, o camminare, a piede, o a cavallo, conducendo, o non conducendo roba. *BUONAB. FIERA. 2.*

Carreggiata, *f.* der Fahrweg, die Fahrstraße; *S. Per met.* Uscir della carreggiata, aus dem Geleise kommen, treten, ausschweifen: Spesse volte il giudizio de' grandissimi uomini esce della carreggiata, e ingannasi. *It. T. di Mar.* laviren. *S. T. de' Carroz.* die Breite des Wagens, Wagenspur: La carreggiata di un legno può riconoscersi dalla rotaja.

Carreggiato, *part.* von Carreggiare, *vedi.* *It.* Via carreggiata, ein gebahnter Weg, Fahrstraße.

Carreggiatore, *m.* der Kärner; der Fuhrmann.

Carreggio, *m.* [Carriaggio], eine Menge Fuhrwerk, Wagen. *It.* die Fracht, der Wagentransport.

Carretta, *f.* eine Fuhre, ein Wagen (besonders zum Holsfahren). *It.* eine Karre (zweirädriges Fuhrwerk).

S. Für Carrozza, eine Kutsche.

S. Carretta di cannone, Stüclavette.

S. Carretta di nave, das Rapart.

S. Prov. Mangiar col capo in sacco, come il cavallo della carretta, für seinen Unterhalt nicht sorgen dürfen.

S. Aver più mali, che il cavallo della carretta, mit Gebrechen überladen sein.

Carrettajo, *m.* der Fuhrmann, Kärner.

Carrettare, *v. a.* [Tirare il carro], den Karren ziehen; *It.* fahren.

Carrettata, *f.* ein Fuder, eine Fuhre; *It.* ein Karren voll.

Carrettella, *f.* eine Halbkutsche; Chaise.

Carrettiere, *f.* eine Kärnerin, Fuhrmannsfrau. *S. Per met.* eine Führerin, Leiterin: La prudenza ec. ella è distinzione, non solamente virtù, quasi una moderazione di virtù, e carrettiere, e ordinatrice degli spiriti, e de' costumi ammaestratrice.

Carrettiere, *m.* der Fuhrmann. *S. Per met.* für Conduttore, der Führer, Regierer.

Carrettino, *m.* ein kleiner Karren, Wagen.

Carretto, *m.* ein kleiner Karren, Schubkarren.

Carrettone, *m.* ein Proviantwagen; ordinarer Postwagen; *It.* ein großer Karren oder Wagen.

Carriaggio, *m.* das Reisegeräth; *It.* das Fuhrgeräth, Gepäc. *S. Für* Carrino, *vedi.*

Carricatore, *m.* übl. Annona, *vedi.*

Carricello, *m.* ein kleiner schwacher Karren.

Carriera, *f.* [Carreggiata, Corso], der Lauf; *It.* die Laufbahn.

S. La carriera del sole, der Sonnenlauf.

S. Fig. die Laufbahn, der Lebenslauf.

S. Für Rota, Wagenrad.

S. Far una carriera, für Far un errore, einen Boß schießen.

S. Dar carriera a un cavallo, ein Pferd in Carriere setzen, zum vollen Lauf anspornen.

S. A tutta carriera, im vollen Lauf.

S. Comprare o Vendere per carriera, unter der Hand kaufen oder verkaufen.

Carrino, *m.* [Trincea, Riparo di carri], eine Wagenburg.

Carriuola, *f.* ein Rollbett, Räderbett (Bett mit vier Rädern). *S. Für* Carruccio, Karren.

Carro, *m.* (im plur. auch le carra), der Karren; der zweirädrige Wagen der Alten (bei ihren Spielen, Schlachten und Triumphzügen).

S. Il carro trionfale, der Triumphwagen.

S. Für La Costellazione della Orsa maggiore, der Himmelswagen; der große Wä. *S. Carro* matto, ein Reiterwagen.

S. Carro da artiglieria, ein Stückwagen, Proglarren.

S. Carro da vettura, ein Frachtwagen, Güterwagen.

S. Attaccare al carro, anspannen; in den Wagen, Karren spannen.

S. Für Carrata, eine Fuhre, ein Fuder: È da sapere, che d'un carro di paglia si fanno da quattro infino in sei carra di letame.

S. Dire altrui un carro di villanie, Einen mit Grobheiten überhäufen.

S. Prov. 1. Chi fa il carro lo sa disfare, der die Macht zu geben, u. f. w., hat auch die Macht zu nehmen u. f. w.

S. Prov. 2. La più cattiva ruota del carro sempre cigola, *vedi* Ruota.

S. Prov. 3. Mettere il carro innanzi a' buoi, die Pferde hinter den Wagen spannen, Etwas verkehrt anfangen.

S. Prov. 4. Pigliar la lepre col carro, *vedi* Lepre.

S. T. degli Stamp. Carro del torchio, der Pressapfen, Presslarren.

S. T. de' Carroz. Carro delle carrozze, sterzi ec. das Wagengestell, Kutschergestell.

Carruccio, *m.* ehemals, eine Art Triumphwagen, bei großen Feierlichkeiten der italienischen Republiken; *It.* die Bundeslade der Israeliten.

Carrozza (*uo*), *f.* eine Kutsche.

S. Andare in carrozza, fahren, in der Kutsche fahren.

S. Carrozza a sei, eine sechsspännige Kutsche.

S. Tener carrozza, Kutsche und Pferde (Equivoq.) halten.

S. Carrozza di pompa, ein Staatswagen.

Carrozzabile (*uo*), *agg.* fahrbar; *S. Strada* carrozzabile, ein fahrbarer Weg.

Carrozzajo (*uo*), *m.* ein Kutschenmacher, Stellmacher.

Carrozzare (*uo*), *v. n.* in der Kutsche fahren, kutschiren.

Carrozzata (*uo*), *f.* eine Kutsche voll Leute; *It.* eine Spaziersahrt in der Kutsche: Vogliamo fare insieme una carrozzata.

Carroziere (*uo*), *m.* ein Kutscher. *S. Für* Carrozzajo, ein Kutschenmacher.

Carrozzino (*uo*), *m.* *dim.* di Carrozza, kleiner Wagen, Ambwagen, mit einem oder zwei Plägen.

Carruba, *m.* [Guainella], Johannisbrot (eine Schotenfrucht).

Carrubio, *m.* [Carrubbio, Carrubo], [Albero di Guainella], der Johannisbrotbaum.

Carruca, *f.* übl. Carrucola, *vedi.*

Carruccio, *m.* *dim.* di Carro, ein

kleiner Karren; *it.* ein Gängelwagen, Laufstuhl (der kleinen Kinder).

Carrucola, *f.* eine Zugwinde, ein Kloben. *S. Fig.* Uguar le carrucole. Einen bestechen, schmieren; *S.* Carrucola, pop. ein Wippgalgen, *vedi* Corda.

Carrucolare, *v. a.* aufwinden (mit Stahlschrauben in die Höhe ziehen); *S. Per met.* Carrucolar uno, für ihn mit List und Trug, a far ciò, che e' non vorrebbe, Einen durch Hinterlist zu Etwas verleiten. *It.* Für Dargli la corda, Einen wippen.

Carrucioletta, *f.* kleine Zugwinde, **Carrucolina**, *f.* Kloben.

Carta, *f.* das Papier.

S. Carta amporetica [sugara], Löschpapier.

S. Carta amarezzata, wellenförmig gefärbtes Papier (mit Ochsenauge).

S. Carta azzurra, blau Papier.

S. Carta a metallo, Gold-, Silberpapier.

S. Carta bollata, Stempelpapier.

S. Carta da lettere, Post-, Briefpapier.

S. Carta da scrivere, Schreibpapier.

S. Carta da spalliere, Tapetenpapier.

S. Carta da stampa, Druckpapier.

S. Carta di seta, Seidenpapier.

S. Carta di note, Notenpapier.

S. Carta nonnata, Weis, Jungfernpapier.

S. Carta colorata, buntes Papier, Kartunpapier.

S. Carta pesta, *vedi* Cartapesta.

S. Carta vellutata, Flockenpapier.

S. Carta turca [marezzata], türkisches Papier.

S. Carta straccia, *vedi* Cartastraccia.

S. Carta pecora, Pergament.

Carte, *f. pl.* Bücher, Schriften.

S. Le sacre carte, die heiligen Bücher.

S. Allegar un libro a tante carte, ein Buch auf dem und dem Blatte anführen.

S. Mettere, Porre in carta, für Metter in iscritto, zu Papier bringen, aufschreiben.

S. Si è voltata la carta, das Blatt hat sich gewendet.

S. Avere uno a carte quarantotto, für Non averlo in grazia, Einen nicht leiden können.

S. Io non so, a quante carte egli mi abbia, ich weiß nicht, wie ich bei ihm angeschrieben bin: Il signor Duca non so a quante carte mi l'abbia: venendovi bene, degnatevi di procurarmi la grazia di S. Eco.

S. Für Scrittura d'obbligo o di contratto, eine Handschrift, Urkunde, Verschreibung, ein Schuldbrief: Trovato fu nel Monistero di Settimo una carta rogata negli anni della incarnazione del nostro Signore 1040.

S. Far carta für Obbligarsi altrui per iscrittura, eine Handschrift, Verschreibung ausstellen.

S. Carta, ein Blatt (Lustersich, Gemälde u. s. w.).

S. Carta bianca, Bollmacht.

S. Dar carta bianca, Einem Bollmacht erteilen.

S. Carte da giuoco, *f. pl.* Spielkarten.

S. Carte da Tarocco, *f. pl.* delle minchiate, Tarockkarten.

S. Un mazzo di carte, ein Spiel Karten.

S. Giuocare alle carte, Karten spielen.

S. Far od. mescolar le carte, die Karte mischen.

It. fig. Far le carte, die Hauptperson bei einer Sache spielen.

S. Fig. Far sempre le carte, immer das Wort führen.

S. Dar le carte, Karten geben.

S. Fig. Dar le carte alla scoperta, aufrichtig handeln oder reden.

S. Tener su le carte, sich nicht in die Karte sehen lassen; *it. fig.* seine Sachen geheim halten.

S. La carta è di cuori, Herzen, Coeur ist Trumpf.

S. Fig. Aver giuocato una buona carta, oder Aver giuocato ben la sua carta, seinen Schnitt gemacht haben, ein vortheilhaftes Geschäft ausgeführt haben.

S. Prov. 1. Scambiar le carte in mano ad uno, Einen bei offenen Augen betrügen.

S. Carta geografica, cosmografica, die Land-, Weltkarte.

S. Carta nautica, oder da navigare, eine Seekarte.

S. Non lo troverebbe od. apposterebbe la carta da navigare, er ist weit und breit nicht zu finden.

S. T. di Mar. Carta di partita, oder contratto di noleggio, die Reisekarte, der Passagierzettel.

Cartabello, *m. übl.* Scartabello, *vedi*.

Cartaccia, *f.* schlechtes, unnützes Papier; Makulatur. *S. Prov.* Dar cartacce, eine abschlägige Antwort geben.

Cartajo, *m.* [Cartaro], ein Papiermüller; *it.* Papierhändler.

Cartamo, *m. T. de' Bot.* [Zafrone], die Bürstenpflanze, der Esflor.

Cartapecora, *f.* Pergament.

Cartapèsta, *f.* [Cartapista], gefäutes Papier [Papier mache]. *S. Prov.* Restar di carta pesta, wie versteinert stehen bleiben (vor Ersäunen, Schreck u. dgl.).

Cartaro, *m. übl.* Cartajo, *vedi*.

Cartastraccia, *f.* schlechtes Papier, Löschpapier; *it. fig.* schlechtes Zeug (von jeder Art). *S.* Barone, Gentiluomo di cartastraccia, ein neugeborener Baron, Edelmann. *It.* ein armer Baron, Edelmann.

Carta sugante, *f.* [Carta sugara], Löschpapier.

Cartata, *f.* die Seite eines Blattes. *It.* ein Papier voll.

Carteggiare, *v. a.* [Tener corrispondenza], einen Briefwechsel unterhalten. *It.* ein Buch durchblättern; *it.* den Lauf eines Schiffs auf der Seekarte nachsehen.

S. Für Giuocar alle carte, Karten spielen.

Carteggio, *m.* der Briefwechsel.

Cartella, *f.* ein Streifen Papier, mit einer Inschrift: De' magistrati il foro Universale è quello, ove ad un' asta pende la gran cartella, in cui son scritte Quelle lettere oscure. *It.* die Inschrift selbst.

S. Für Portafoglio, die Brieftasche. *It.* die Mappe.

Cartellare, *v. a.* [Pubblicar cartelli], Pasquillzettel anhängen.

Cartello, *m.* [Lettera di disfida], ein Fehdebrief, eine Ausforderung, Cartel.

S. Cartello di teatro, Theaterzettel.

S. Für Libello infamatorio, eine Schmähschrift, ein Pasquill.

Cartellone, *m.* ein Theaterzettel, Schauspielzettel.

Cartesiano, *agg. T. de' Fil.* cartesisch, kartesisch.

Cartiera, *f.* die Papiermühle.

Cartiglia, *f. T. di Giuoco*, ein Tarot (im Tarotspiel).

Cartilagine, *f.* der Knorpel. *S. Per simil.* La pellicola de' buccinoli delle carne, die innere Schilfhaut.

Cartilagineo, *agg.* knorpelig.

Cartilaginoso, *agg.* knorpelig.

Cartocchetto, *m.* *vedi* Cartoccino.

Cartocciamo, *m. T. degli Archit.* eine Menge Schnörkel; die Schnörkelei.

Cartocciere, *m. T. mil.* die Patronentasche.

Cartoccino, *m.* ein Paplerbütchen.

Cartoccio, *m.* eine Dute, Papierbüte.

S. T. degli Archit. Cartocci, die gerollten Bierathen an den Kapitälern der Säulen.

S. Portare il cartoccio, am Pranger mit einem Schandzettel stehen.

S. T. mil. eine Patrone (Münze oder Etichladung).

Cartocciume, *m.* *vedi* Cartocciamo.

Cartofilace, *m.* Kartophylax, der Urkundenbewahrer.

Cartolajo, *m.* ein Papierhändler.

Cartolare, *v. a.* die Seiten (in einem Buche, einer Schrift) numeriren, paginiren.

Cartolare, *m. T. di Mar.* ein Tagbuch (auf den Schiffen).

S. für Giornale, Diario, Tagebuch. *It.* ein Schreibbuch.

Cartolina, *f. T. de' Bot.* Silber: oder Goldbahn (auf dünne Pappen gewickelt zur Eticherei).

Cartone, *m.* die Pappe; *it.* ein Pappenbeckel.

S. Per met. Cosa di cartone, für Cosa finta, eine eingebildete, erdichtete Sache, der Schatten der wirklichen: Quella morte, che vi figuravate, sarà sempre una morte di cartone, in paragone di quella, che proverete.

S. T. de' Pitt. ein Carton (Nis auf Papper, oder starkes Papier, als Muster zur Frescomalerei u. s. w.).

S. T. degli Archit. das Mobell von Pappe.

S. Cartoni *m. plur.* die Pressspähne, *It.* Mustertafeln.

S. Die Appretur: Presse (der Stanz, welcher den Holzruden gegeben wird).

S. Dare il cartone a panni, für dar il lustro ai panni, den Tüchern den Glanz geben.

S. Cartone, eine Art Haube.

Cartonetto, *m. T. de' Pitt.* ein kleiner Carton [*vedi* Cartone]: *Cartonetto*, ritratto da Aristotile dal cartone di Michelagnolo.

Cartuccia, *f.* ein Papierchen, Papierschmigel.

Caruba, *f.* *vedi* Carruba.

Carubo, *m.* [Carrubo], der Johannisbrotbaum.

Carvi, *m.* der Feldbäumel.

Caruncula, *f.* ein Fleischwärtchen, Karunkel (kleiner fleischiger Auswuchs).

S. Caruncula lacrimale, die Thränenbrüse.

Carunculetta, *f. dim.* di Caruncula, *vedi*.

Casa, *f.* Haus.

S. Casa di Dio, für Chiesa, das Gotteshaus, die Kirche.

- §. Casa del diavolo, Casa maledetta. Casa calda, für l'Inferno, die Hölle.
- §. Casa di Campagna, Villereccia, ein Landhaus.
- §. Casa di correzione, Zuchthaus.
- §. Casa di negozio, Handlungshaus.
- §. Star di casa a, wohnen zu. §. Tuo zio sta di casa a Piazza di Spagna, dein Oheim wohnt auf dem spanischen Platz.
- §. Le persone di casa, Quei di casa, die Hausgenossen.
- §. Masserizie di casa, Hausgeräthe.
- §. Il governo, il maneggio di casa, die Haushaltung.
- §. Essere di casa, ins Haus gehören. It. Hausfreund sein.
- §. A casa Buondelmonti, a casa Verzi ec. bei B. bei V: Tornando adesso da portar la lettera A casa Bindo, un amico m'ha detto.
- §. Aprir, oder Pigliar casa, seine eigene Wirthschaft anfangen.
- §. Fare, Disfar casa, seine Wirthschaft halten, sie aufheben.
- §. Star toll' occhio a casa, auf seine Hausgeschäfte bedacht sein, auf seiner Hut sein.
- §. Für Casato, Geschlecht, Familie.
- §. Tutti gl' individui d'una famiglia, alle Personen im Hause.
- §. Casa estinta, ein ausgestorbenes Geschlecht.
- §. Für Patria, Vaterland. §. Partirsi di casa, aus dem Lande gehen.
- §. Le dodici case del sole, die zwölf Zeichen der Sonne im Thierkreise.
- §. Tanto è da casa mia a casa tua, quanto da casa tua a casa mia, ich bin nicht schlechter als du.
- §. Tornare a casa, für Tornare al proposito, wieder auf den Hauptzweck kommen.
- §. Avere i suoi pensieri a casa, seine Gedanken beisammen haben.
- §. Prov. 1. In quella casa è poca pace, ove gallina canta e gallo tace, wo die Frau die Oberhand hat, ist wenig Frieden.
- §. Prov. 2. La savia sempiterna risa la casa, e la matta la disfa, eine kluge Frau hilft dem Hauswesen auf, eine Thorin richtet es zu Grunde.
- §. Prov. 3. Casa fatta, e vigna portata, non si sa quel ch' ella costa, Häuser bauen und Weinberge anlegen kostet mehr, als man glaubt.
- §. Prov. 4. Chi fa la casa in piazza, o e la fa alta, o la fa bassa, Niemand kann es allen Leuten recht machen.
- Casacca, f. eine lange Jacke.
- §. Casacca di contadini, eine Bauernjacke.
- §. Voltar casacca, fig. eine andere Partie ergreifen, umfassen.
- Casaccia, f. pegg. di Casa, ein schlechtes Haus.
- §. fig. Far casaccia, sich unter seinem Stand verheirathen.
- Casaccio, m. pegg. di Caso, ein schlimmer, gefährlicher Zufall, ein Unfall.
- §. A casaccio, avv. für Sconsideratamente, obenhin, ins Gelag hinein.
- §. Uomo a casaccio, für Uomo sconsideratissimo, ein sehr unbesonnener Mensch.
- Casaccone, m. accresc. di Casacca, vedi.
- Casaggio, m. sbl. Casamento, vedi.
- Casale, m. [Mucchio di case in contado], ein kleines Dorf, ein Bauernegehört. Für Casolare, vedi.
- Casalingo, agg. hausmäßig, dem Hause eigen.
- §. Affari casalinghi, Hausgeschäfte.
- §. Donna casalinga, eine hausälterische Frau.
- §. Difetti casalinghi, Familienfehler: Io di Roma parlerò, e de' difetti propri, e casalinghi de' nostri figliuoli.
- §. Pan casalingo, ob. casareccio, hausbacken Brot.
- Casalino, m. dim. di Casale [Tugurio], die Hütte, ein Bauernhaus.
- Casalone, m. vedi Casolare.
- Casamatta, f. T. di Fortif. die Kasematte; it. Gefängniß der Soldaten.
- Casamento, m. ein großes Haus, Gehöft (von mehreren Gebäuden). It. eine Meierei.
- *Casare, v. a. [Accasare], verheirathen.
- §. T. di Giuoco di sbaraglino, ein Waid machen (im Tridrad).
- Casarella, e Casarellina, f. dim. di Casa, ein kleines Häuschen.
- Casata, f. [Cognome di famiglia], der Geschlechtsname.
- Casatella, f. eine gute Art kleiner Käse.
- Casato, m. das Geschlecht. It. der Geschlechtsname.
- Casaggine, f. eine große Schlafzimmerei.
- Casamento, m. das Fallen, der Fall.
- Casamorto, m. der verliebte Stutzer.
- §. Fare il casamorto, thun, als wollte man vor Liebe zerschmelzen, vergehen.
- Casante, part. att. fallend.
- §. Für Debole, schwach, wankend, hinfällig.
- §. Für Dirupato, steil, abschüssig zu laufend: Intra luoghi tutti trarupati, e casanti in una valle.
- §. Für Ciondolante, herabhängend: Broccata, quali sogliono gli uccelli, che inudano, grinza, e crostata, e tutta casante.
- §. Casante di fame, sich vor Hunger kaum aufrecht haltend, vor Hunger umfallend.
- §. Casante di vezzi, für Soverechiamente Lezioso, in Reizen schwimmend. It. für Affettato, geziert, affectirt.
- Casare, v. n. [Cadere], fallen: Poichè nel viso, a certi gli occhi posai, Ne' quali il doloroso fuoco casca. Dante Inf. 17.
- §. Für Avere una certa direzione d'alto in basso verso alcuna parte, zusammenfallen, zusammentreffen.
- §. Per met. T. di Post. holpricht sein, nicht dasselbe Maß haben (v. Versen): Questo verso alle volte al mio orecchio fa gentil suono, alle volte parmi, che caschi.
- §. Cascare il fiato, le braccia, für Perdersi d'animo, den Muth sinken lassen: Alla quale in quel punto casò il fiato, il fegato, la milza, e le budella.
- §. Che ti caschi il fiato, daß dir der Athem vergehe, modo basso, daß du den Hals brechen mögest.
- §. I vestiti gli cascano di dosso, die Kleider fallen ihm stückweis vom Leibe, er hat keinen ganzen Fegen am Leibe. It.
- Für Essere male vestito, elend gekleidet sein, zertumpt sein.
- §. Cascar il cacio su' maccheroni, wie vom Himmel gefallen, wie gerufen kommen.
- §. Cascar dalla fame, belnabe umfallen vor Hunger, fast verhungern.
- §. Cascar di fame, für Menar una vita poverissima, am Hungertuche nagen.
- §. Cascar di sonno, o dal sonno, vor Schlaf sich nicht mehr aufrecht halten können, taumeln.
- §. Cascar ammalato, krank werden.
- §. Cascar nell' animo, fig. für Venir nel pensiero, einfallen: Non ti caschi nell' animo un simil pensiero di me, Ulisse.
- §. Cascar di collo ad alcuno, für Cadere di grazia, bei Einem in Ungnade fallen, die Liebe, Freundschaft Jemandes verscherzt haben: Di collo ad ogni amico son cascato.
- §. Cascar fra le vecchie, für Invecchiare, altern, pop. ins alte Register kommen (von Frauenstimmern).
- §. Cascar di vezzi, für Abbonciare d'affettazione femminile, eine Fülle von Reizen besitzen, von Reiz uraslossen sein: Questa tu ec. molto bene fatta della persona, e tanto gentile, che cascava di vezzi.
- §. Cascar il presente sull' uscio, vedi Uscio.
- §. Cascare für Morire, sterben: Questo era pessimo segno, e senza rimedio, e breve e' cascavano i grandi, e piccolli da un di a un altro.
- Cascarilla, f. T. de' Bot. die Kaskarillrinde.
- Casata, f. [Caduta], der Fall.
- §. Cascata d'acqua, ein Wasserfall.
- §. Per met. der Fall, Sturz, Verderben: Anzi oggi par, che d'altro non sia andazzo, Che di cascate di qualche potente.
- §. Für Panno, o drappo, che si lascia ricadere per ornamento, die Schleppe, der Behang, Vorhang: Drappo ripreso a nicchietti alzato a padiglione, ripreso a rose, e festoni, e calato con cascate.
- Cascaticcio, agg. leicht abfallend: Avviene ancora agevolmente a questo albero, che i frutti suoi siano cascaticci.
- §. Per met. für Accasciato, Prossimo a cadere, hinfällig, schwach: I membri loro sono cascaticci e deboli.
- Cascato, part. di Cascare, vedi.
- Cascatojo, agg. vedi Cascaticcio. §. It. Für Facile a innamorarsi, verliebter Natur sein, zur Liebe geneigt sein.
- Cascherone, m. T. del Giuoco dell' Ombre, das Spiel mit beiden Händen (Scabille und Vasta), Gran Casco.
- Caschetto, m. der Helm, das Casquet.
- Casciaja, f. eine Käseherde.
- Casciata, f. T. degli Idraul. ein Damm, Deich.
- Cascina, f. die Kuhweide. §. It. die Wellenkammer, die Kaskelammer; die Wellerei.
- Cascino, m. die Käseform.
- Cascinotto e Cassinotto, m. T. de' Cart. ein Weichbottich.
- *Cascio, sbl. Cacio, vedi. It. T. de' Cart. der Deckel der Schöpfform.
- Cascioso, agg. käseartig.

Casclù, m. [Cacciù], Federharg.
 Casciuolo, m. magerer Kase.
 Casco; übl. Caduco, *vedi*.
 Casco, m. der Helm, die Sturmhaube. *S. T. di Guoco*, Far casco, Tourne machen.
 Cascola, f. *T. degli Agric.* eine Holmpflanze, die des Strohens wegen in Italien gebaut wird.
 Casella, f. *dim.* di Casa, ein Häuschen.
S. T. degli Arim. Caselle, die Klammern (um Zäunen einzuschließen).
S. Far caselle per apporsi, *Per met.* verhängliche Fragen thun, um ein Geheimniß zu erforschen: Quando alcuno per intalzare chi che sia, e farlo dire, mostra per corlo al boccone di sapere alcuna cosa, si dice far *caselle* per apporsi.
S. Fare alle caselle, o capannelle, eine Art Kinderspiel (mit Stüssen oder Kanten).
S. Caselle, *T. de' Bot.* die Fächer, Abtheilungen (in der Schote, in den Samengehäusen).
 Casellina, f. *dim.* di Casella, ein kleines Häuschen.
 Casellino, m. *dim.* di Casella, ein Zimmerchen, eine kleine Zelle.
 Casoso, *agg.* *T. de' Nat.* käftig.
 Casereccio, *agg.* [Casalingo], häuslich, zum Hause gehörig.
S. Pane casereccio, hausbäckten Brod.
S. Dei caserecci, die Hausgötter, Dämonen.
S. Utensili caserecci, Hausgeräth.
 Caserella, e Caserellina, f. ein winziger Häuschen: Da casa si forma, o vero si diminuisce non pure casetta, casina, casuccia, caserella, casellina, e casipola, ma casettina, casinina, casuccina, caserellina.
 Caserino m. *vedi* Caserella.
 Caserma, f. *T. mil.* die Kaserne.
 Caserna, f. *T. di Mar.* das Brack (das Schiff).
 Casetta, f. *dim.* di Casa, ein Häuschen.
S. Per simil. Le casette dell' api, die Bienenzellen.
 Casettina, e Casinina, *vedi* Casarella.
 Casiera, f. die Haushälterin, Schaffnerin. *It.* Für Serva, die Magd.
 Casière, m. der Hausverwalter, Haushofmeister.
 Casile, übl. Casipola, *vedi*.
 Casimiro, m. Kasimir (ein Weibsmann).
 Casina, f. *dim.* di Casa, ein kleines Haus.
 Casinina, f. *dim.* des Vorigen, ein ganz kleines Häuschen.
 Casino, m. ein Häuschen.
S. *It.* ein Landhaus, Gartenhaus.
S. Das Kasino (eine Art Kaffeehaus und Vergnügungsort der Vornehmen).
S. *It.* ein vornehmer Spielhaus.
S. Für Palchetto nel teatro, eine Theatraloge.
 Casinuolo, m. *dim.* di Casino, *vedi*.
 Casipola, e Casipula, f. *dim.* di Casa, ein armseliges, haufälliges Häuschen.
 Casirato, *agg.* [Caciato], mit Käse bestreut.
S. Scherzervolmente, *fig.* angenehm, lieblich, erfreulich.

Casiasimo, m. *sup.* di Caso. *S.* Esser il casiasimo für Etwas cosa arcana, appropriata, am passendsten, geeignetsten sein: Il siero è il casiasimo per rintuzzare, e smorzare le punte di quelli acidi che voi dite.
 Casista, m. ein Kasuist: I casisti affermano molto generalmente, che non è peccato il ballare.
 Caso, m. der Fall.
S. In caso di morte, *T. de' Legisti*, im Fall des Absterbens.
S. Caso che, gefeget, den Fall angenommen.
S. In ogni caso, auf jeden Fall.
S. Caso di coscienza, ein Gewissensfall, eine Gewissensfrage.
S. T. di Gram. der Beugefall: I nomi loro nel genere neutrale, come del quinto, così ancora son privi del quarto caso.
S. Für Caduta, der Fall, das Fallen: Tartarei Numi... Che meco già dai più felici regni Spinoe il gran caso in questa orribil chiostra. TASS. GER. 4.9.
S. Far caso, fallen.
S. Far caso nella mente, für Cadere in pensiero, einfallen.
S. Für Avvenimento, der Vorfall, die Begebenheit: La notte, che segui l'orribil caso. PETR. CAP. 7.
S. Venir caso, für Accadere, vorkommen, sich zutragen: Una volta essendo Beato Francesco a Siena, venne 'caso, che egli disse a un suo amico molte cose che gli dovevano addivenire.
S. Für Destino, das Geschick, die Bestimmung.
S. Für Fato, das Verhängniß.
S. Für Sorte, das Loos, das Schicksal.
S. der Zufall: Non già da alcuno proponimento tirate, ma per caso in una delle parti della chiesa adunatesi. BOCC. LIRA. 30.
S. A caso, zufällig. *It.* auf ungefahr, auf Gerathwohl, auf gut Glück: Perché le cose date a caso, o inconsideratamente non possono piacere a persona.
S. Favellare a caso, unüberlegt handeln.
S. A caso pensato, überlegt, mit Vorbedacht: Non l'uccise nella buglia, ma a caso pensato.
S. Für Pericolo, die Gefahr.
S. In caso di morte, in Todesgefahr.
S. In caso che, Pognam caso, für Per esempio, zum Beispiel: Se avesse detto pognam caso, l'anno 690, sarebbe agevolmente stato chi l'avesse voluto 691.
S. Für Specie del fatto, *T. d. Scolast.* der Fall: Quattro sono i casi ne' quali la persona è tenuta di riconoscersi.
S. Un caso riservato [al Papa], ein Verbrechen, dessen Vergebung dem Papst vorbehalten ist.
S. Essere il caso, für Essere opportuno, anconcio, gelegen, bequem, gerade recht sein, passen: Scegliessero un Viceconsole, soldato robusto, il caso a questa guerra.
S. Far caso; für Importare, aufmahen, von Einfluß sein, bedeuten: Più d'ugento, o trecento non fa caso.
S. Far caso d'una cosa, für Stimare. Etwas schätzen, hochhalten, werthhalten,

viel aus einer Sache machen: Ma giudicano a' dotti di qualunque secolo tanto ciascuno dover piacere, quanto egli scrive, che del popolo non fanno caso.

S. Pare caso d'ogni cosa; ven allen Dingen viel Wesens, viel Aufhebens machen, allzuangstlich sein.

S. Prov. L'immaginazione fa caso, die Einbildungskraft stellt Alles im schönsten Lichte dar, ist schöpferisch: E perchè [come dicono questi dotti] L'immaginazione fa caso talora Caso, forse potrei riuscir loro.

Casoceria, f. *pegg.* di Casa, ein großes, aber schlechtes Haus.

Casola, f. *vedi* Casipola.

Casolana, f. der Granatapfel (eine Baum Art).

Casolaraccio, m. *pegg.* di Casolare, ein halb verfallenes Haus.

Casolare, m. [Casalone], ein haufälliges Haus.

Casone, m. *accresc.* di Casa, ein großes Haus. *It.* für Caserma, die Kaserne. *It. Voco Anat.* für Cagione, der Grund, die Ursache.

Casoso, *agg.* [Scrupoloso], allzubüchtig, ängstlich, furchtsam. *S.* Un uomo casoso, ein peinlicher Mensch; ein Kleinigkeitsträumer.

Casotta, f. *accresc.* di Casa, ein großes schönes Gebäude.

Casotto, m. *vedi* Casotta. *It.* eine Bude. *It.* ein Schilderhaus.

Caspo, m. übl. Rovo, der Brombeerstrauch.

Cassa, f. der Kasten, der Koffer. *It.* die Kiste: Essendo già il mare tutto pieno di mercatanzie, e di casse, e di tavole. BOCC. NOV. 14. 8.

S. Cassa da morto, der Sarg: Quando Alessandro fue morto, li suoi baroni lo misono in una cassa d'oro.

S. Für Arma, der Bienenstock.

S. Für Calcio, der Schacht an Feuergehören.

S. Für Tamburo, die Trommel.

S. Batter la cassa, die Trommel schlagen, rühren.

S. *It. fig.* Batter la cassa addosso ad uno, für Dirne male, Einen verläumben, hinter seinem Rücken schlecht von Einem sprechen.

S. Cassa di letto, die Bettstelle.

S. Cassa d'orinolo, das Uhrgehäuse.

S. Cassa di pasta, die Pastetenform.

S. Cassa, *T. degli Stamp.* der Schriftkasten.

S. Cassa d'occhiali, die Einfassung der Brille.

S. *T. di Merc.* die Kasse.

S. Tener la cassa, die Kasse führen.

S. Caricare la nave a cassa, ein Schiff in Compagnie befrachten.

S. Für Incavatura, die Vertiefung: Poi la detta saliera sopra quattro pallette d'avorio, che nelle lor casse nuove nascoste si giravano.

S. Le casse, *T. di Telaj.* die Anzüge am Weberstuhl.

S. *T. degli Anat.* der Brustkasten, die Brusthöhle. *It.* eine Vertiefung im Gebärgange.

S. Cassa da zavorra, *T. di Mar.* der Ballastraum.

S. Cassa di regia, *T. di Mar.* das Hauptverdeck.

S. Cassa di corridore, das große Bett.
S. Cassa da cannone, T. mil. die Kanone.
Cassale, agg. T. de' Med. [Mortale], tödtlich.
Cassale, f. T. de' Med. ein tödtliches Fieber.
Cassamaglia, f. ein bachtrogähnlicher Kasten.
Cassamento, m. vedi Cassazione.
Cassapanca, f. ein bankförmiger Kasten.
S. Destro com' una cassapanca, ungeschickt, unbehülflich.
Cassare, v. a. für Cancellare, ausstreichen, auslöschen: Cassate questa scritta, e questo titolo, ch' è sopra la porta, e scrivete così.
S. Per simil. für Annullare, vernichten, null und nichtig machen, aufheben: Annullò e cassò tutte le sue operazioni e fece eleggere un altro Papa.
S. It. absegen, entsezen, kassiren (Seamt, Offiziere).
S. Cassare soldati, T. di Mil. Soldaten verabschieden, den Abschied theilen.
Cassato, part. des Vorigen.
Cassato, m. die Schiffsfahse.
Cassatura, f. vedi Cassazione.
Cassava, f. Mehl aus der Maniowurzel.
Cassavi, f. T. de' Bot. die Agave, Maniopfianze.
Cassazione, f. [Cancellamento], die Ausstreichung, Durchstreichung, Auslöschung.
S. für Annullamento, die Aufhebung, Vernichtung.
S. für Dimissioni, die Verabschiedung, Entlassung.
S. für Abbassamento, die Absezung (des Beamten).
Casseretto, m. dim. di Cassero, eine kleine Festung.
Cassero, m. T. degli' Anat. die Brusthöhle.
S. für Fortezza, die Festung, Burg, Citadelle: Il perchè Dimitrio pose le sue guardie nell' uno luogo, e nell' altro, e ancora nel cassero d'Atena, perchè non si ribellasse altra volta.
S. für Castello di poppa, T. di Mar. die Schiffsfahse.
S. Cassero di galea, T. di Mar. das Gerippe einer Galee.
S. Cassero di vascello, der Hinterrumpf eines Fahrzeuges.
Casseroia, f. die Kesselrolle (ein Kochgeschirr).
Cassetta, f. dim. di Cassa, vedi. It. die Schatulle, It. die Armenbüchse, der Almosenstock.
S. Prov. Il guadagno va dietro alla cassetta, dabei ist mehr Verlust als Gewinn.
S. It. der Kutschbock.
S. Andare o stare a cassetta, für Guidar i cavalli, fahren, die Pferde lenken.
S. Cassetta da spazzatura, der Spuckkasten, Spucknapf.
S. La cassetta, der Nachstuhl.
S. Andar alla cassetta, zu Stuhle gehen.
S. Cassetta, T. de' Magn. der Nachttrichter.

S. T. de' Giard. das Blumenbett, Kistbett.
S. Cassetta della serratura, T. de' Magnan. der Kasten am Schlosse.
S. Cassetta da calorse, T. di Mar. der Kasten, worin der Rast kleiner Fahrzeuge steht.
S. Cassette della cassa, T. degli Stamp. die Bücher im Schriftkasten.
S. Cassetta de' tribunali, T. de' Giurid. die Sportellasse.
S. Ruota a cassetta, T. degl' Idraul. das Schöpfrad.
Cassettaccia, f. pegg. di Cassetta, ein alter kleiner Kasten, Koffer. It. ein Kumpelkasten, Kumpeltopf.
Cassettajo, m. ein Kistenmacher.
Cassettina, f. dim. di Cassetta, ein ganz kleines Kästchen, ein Schächtelchen.
Cassettino, m. [Cassetta piccola], ein Kästchen, ein Schubkästchen. It. T. degli Stamp. die Mittelabtheilung im Schriftkasten.
Cassettone, m. ein Kasten mit Schubladen, eine Kommode, ein Bureau. It. T. de' Giard. ein Gartenbett.
Cassia, f. T. de' Bot. Kassia.
S. Cassia tratta, T. de' Med. das Mark der Röhrenkassie.
S. Fig. modo basso, Dare l'erba cassia, den Laufpaß geben.
Cassida, f. T. de' Nat. der Schildkäfer.
Cassiere, m. der Säckmeister, Kassier, Rentant.
Cassilagine, f. Wüstenkraut.
Cassiligneu, f. T. de' Bot. Muttergimml.
Cassine, f. T. de' Bot. die Kassenstaude, die kassenartige Stachelpalme, die Theekassie.
Cassino, m. dim. di Cassa, ein kleiner Kutschbock.
Cassiopea, f. T. degli Astr. Kassiopeja (ein Sternbild).
Casso, m. T. degli Anat. die Brusthöhle. It. der Vorderhüft im Hemde.
Casso, agg. [Privo, Stornio], beiraudt: Amor della sua luce ignudo, e casso. PATA. SON. 253.
S. für Vano, ritel, unnütz: L'obbedienza senza la discrezione è cassa.
S. für Annichilato, vernichtet.
S. für Spento, ausgeblüht: Cinque volte racceso, e tante casso Lo lume era di sotto dalla luna. DANTE. IRR. 26.
Cassola, vedi Cassula.
Cassolato, vedi Cassulato.
Cassonaccio, m. pegg. di Cassone, ein großer alter Kasten, Kumpelkasten.
Cassoncello, m. dim. di Cassone, ein Kästchen.
Cassoncino, m. dim. di Cassone, ein kleines Behältniß. It. ein kleiner Sarg.
Cassone, m. accresc. di Cassa, ein großer Kasten.
S. Mandare uno al cassone, Einen in die andere Welt befördern, zu seinem Tode beitragen.
S. Andare al cassone, modo basso, ins Gras beißen, sterben.
S. Cassone, T. mil. der Pulverfassen, Progestasten, die Pulverwurfs.
S. It. T. di Mar. ein Kasten in der großen Kajüte zu allerhand Schiffge- rät.

Cassonetto, m. dim. di Cassone, ein kleiner Kasten.
Cassula, f. T. de' Bot. die Kapsel (Samenhülle). S. It. T. degli Anat. Cassula del Cuore, der Herzbeutel.
Cassulare, agg. T. degli Anat. Legamenti cassulari, die Kapselbänder.
S. Vena cassulare, die Blutader des Herzbeutels.
Cassulato, agg. T. de' Bot. ringsapfelt.
Cassuta, o Cassutha, f. vedi Cuscuta.
Castagna, f. die Kastanie. It. der Kastanienbaum.
S. Prov. La castagna di fuori è bella e dentro ha la magagna, von außen glau, von innen rauh; von außen gleisend, von innen beißend.
S. Castrate le castagne, Einschnitte in die Kastanien machen, damit sie beim Braten nicht plagen.
S. fig. Cavar la castagna colla zampa del gatto, Einem das Gefährliche einer Unternehmung zuschieben, um selbst in Sicherheit den Kugeln davon zu ziehen.
S. Castagna, fig. für Fica, die weibliche Schaam.
S. Castagna d'acqua, die Wassermaß.
S. Castagna di terra, der Erdbapfel.
S. Mantello di scorza di castagna, Kastanienbraun (von Fellen).
S. Castagna screziata, T. de' Nat. die Hornschnecke, Trompeterschnecke.
S. Castagna, T. de' Veter. der Stallschwamm (eine Krankheit der Pferde).
Castagnaccio, m. Kastanienbrot, (aus Kastanienmehl gebacken).
Castagnato, agg. mit Kastanien bepflanzt. S. Unaselve castagnata, ein Kastanienwald.
Castagneto, m. eine Kastanienpflanzung, ein Kastanienwald.
Castagnetta, f. dim. di Castagna, eine kleine Kastanie. It. die Kastagnette, (ein spanisches Klapperinstrument).
Castagnino, agg. kastanienbraun.
Castagno, m. der Kastanienbaum. S. Castagno d'India, der Kastanienbaum.
Castagno, agg. vedi Castagnino.
Castagnola, f. T. di Nat. der braune Erebraß (ein Fisch). It. T. di Mar. das Klobenwerk mit platten Glaschen, vedi Facchetto e Galloccia.
S. Castagnole, pl. die Klammern.
Castagnolo e Castagnuolo, agg. kastanienbraun.
S. Fico castagnuolo, eine Feigenart.
Castagnuolo, m. Kastanienholz; i. ein junger Kastanienbaum.
Castagnuolo, f. pl. T. di Mar. [Pastieri], die Schiffseluden.
Castagnuzza (na), f. dim. di Castagna, eine unansehnliche kleine Kastanie.
Castaldi, f. die Schöfnerin (in einem Nonnenkloster). It. vedi Castaldo.
Castalderia, f. die Verwaltung, Pachtung. It. die Wohnung des Verwalters, Pächters; der Meierhof.
**Castaldione, m. vedi Castaldo.*
Castaldo, m. der Verwalter, Abt. Fattore di campagna. It. der Haushofmeister, Schaffner.
S. It. Per met. der Diener: Quando vengono gli Angeli buoni e rei, come castaldi di Dio, a trarre l'anima del corpo.

§. Für Glustiziere, der Justitiarius, Justizamtman, Gerichtshalter.

§. Für Chi conduce e guida le salmerie de' muli, asini ec. der Troßführer, Aufseher über das Gepäc und Geschir: Bergamino da Crema, *castaldo della salmeria* del magnifico Signore di Milano.

Castamente, *adv.* leusch, züchtig.

Castanite, *f. T. de' Nat.* eine Art kastanienfarbiger, brauner Thon.

Castellana, *f.* Frau eines Burgvogts, Kastellanin. *It.* eine Burghewohnerin.

Castellaneria, *f.* [Podesteria, Governo di castello], die Burgvogtei, Kastellanschaft.

Castellania, *f.* die Burgvogtei, Schloßhauptmannschaft.

Castellano, *m.* [Capitano di Castello], der Burgvogt. *It.* der Kastellan.

§. Für Signore di Castello, der Burgherr: Non essendo la fortuna contenta di averla di moglie di un Re fatta divenire amica d'un *castellano*. Bocc. Nov. 17. 18.

§. Für Signore di molte castella o di molte regioni, ein reicher, mächtiger Burgherr, Besitzer vieler Burgen: Il detto Maghinardo fu un grande, e savio tiranno, e della contrada tra Casentino, e Romagna gran *castellano*, e con molti fedeli. *It.* ein Burghewohner: Nel *castello* di Pietrasanta in quello di Lucca, fu già un *castellano* abitante in quella, che aveva nome Vitale.

Castellano, *agg.* burgähnlich. §. Für Abitante nel castello, in der Burg wohnend, zur Burg gehörig: Fu già in Mugello contado di Firenze una giovane *castellana* vedova, e assai abiente.

Castellare, *m.* [Castello rovinato], eine Burgruine, eine alte verfallene Burg.

Castellata, *f.* ein längliches italienisches Weinsäß.

Castellato, *agg.* *T. d'Arad.* mit Figuren von Burgen bedekt.

*Castelletta, *f.* [Castelletto], eine kleine Burg, ein Kastell.

Castelletto, *m. dim.* di Castello, eine kleine Burg. *It.* ein Gehöst, ein Flecken. *It.* das Heft eines Bohrers (harte Steine zu bohren). *It. T. de' Zecch.* der Prägestock, Stempel. *It.* die Rändelmaschine.

Castellina, *f.* [Caselle], eine Art Kinderspiel mit drei Rüssen u. dgl.

Castello, *m.* [Rocca], die Burg.

§. Für Fortezza, die Festung.

§. Für Ciudadella, die Citadelle, das Kastell: Per difender lor ville e lor *castelli*. DANTE Inf. 15.

§. Für Mucchio, e Quantità di case circondate di mura, ein Städtchen, Flecken, Gehöst.

§. Castello della stufa, der oberste Theil eines Destillirofens.

§. Für Berta, die Ramme (Wähle einjurammen).

§. Per simil. der Wipper (eine Belagerungsmaschine der Alten).

§. A castello, eingerammt.

§. Für Cicogna, ein Krahn (zum Aufwinden von Lasten).

§. Castello dell' oriolo, *T. degli Oriolaj*, das Rädergehäuse.

§. Castello di prua, *T. di Mar.* der Boß, das Vorderkastell (eines Schiff).

§. Castello di poppa, das Hinterkastell.

§. Castello in aria, *fig.* ein Lustschloß.

§. Far castelli in aria, *Prov.* Lustschloßer bauen.

Castellotto, *m.* [Castello di qualche grandezza e considerazione], eine ansehnliche Burg, eine bedeutende Festung.

Castelluccio, *m. dim.* di Castello, eine unbedeutende, kleine Burg, Festung. §. *Prov.* Far castellucci in aria, Schloßer in die Luft bauen.

Castelvetrare, *v. a.* Etwas scharf und beißend kritisiren, durchhecheln (nach Art des Castelvetro, eines Gelehrten des 16. Jahrhunderts).

Castelvetrato, *part.* des Vorigen.

*Casticare, *v. a.* [Castigare], züchtigen, strafen.

Castigante, *part. att.* züchtigend.

Castigare, *v. a.* [Castigare], züchtigen, bestrafen.

§. Castigar una opera, un libro, aus einem Werke die Fehler und schlüpfrigen, obscönen Stellen ausmerzen.

§. Castigare un marinajo, für Mandarlo all' argano, *T. di Mar.* einen Matrosen zum Kielholen verurtheilen.

Castigato, *part.* des Vorigen.

Castigatore, *m. - trice*, *f.* ein, eine Züchtiger — in.

Castigatoria, *f.* übl. Castigazione, *vedi*.

Castigazione, *f.* die Bestrafung, Züchtigung. §. Für Eimendatione d'un libro, d'una opera, eine Ausmerzung schlüpfriger, irrreligiöser Stellen aus einem Werke: Mandate fuori le sue *castigazioni* pliniane, opera di molto studio, e di molta fatica ec.

*Castiglione, *vedi* Castellotto.

Castigo, *m.* [Castigo, Punizione], die Bestrafung, Züchtigung.

Castimoniäle, *f.* ein Getränk, von Birnen bereitet.

Castina, *f.* eine Art Thon (zu Schmelzen).

*Castissimamente, *adv. sup.* di Castamente, sehr leusch und züchtig, rein (vom Körper und Geiste gebräuchlich): *Castissimamente* amate il Re de' Regi, amatissimo sponso vostro.

Castissimo, *agg. sup.* di Casto, *vedi*.

Castità, *f.* [poet. Castidade e Castitate], die Keuschheit, Züchtigkeit. §. Für Pudicitia, die Schamhaftigkeit: Vera con *castità* somma bellate. PETR. CAP. 5. §. Für Temperanza, die Mäßigkeit: *Castidade* è temperamento in mangiare, e bere, e altre dilettaioni corporali.

Casto, *m. T. de' Bot.* [Aguocasto], gemeine Mullen, Schafmullen.

Casto, *agg.* leusch, züchtig. §. Für Pudico, schamhaft. §. Für Retto, recht, redlich, rein: Quel che rimase ec. della prima offerta Forse con intenzion *casta*, e benigna. DANTE PRIG. 32. §. Für Temperante, mäßig.

Castone, *m.* das Kästchen eines Ringes (worin der Stein gefast ist).

Castore, *m. vedi* Castoro. *It. T. degli Astr.* Kastor. §. Castore e Polluce, *T. di Mar.* *vedi* Elmo.

Castorio, *m.* Bibergeil.

Castoro, *m.* [Bivaro], der Biber. §. Cappello di castoro, ein Kastorbüt.

Castracani, *m.* ein Hundeschneider.

Castrifica, *f.* Far le castrifiche, eine höhrende, verachtende Bewegung mit der Hand machen.

Castramentazione, *f. T. mil.* die Aufschlagung, Absteckung des Lagers.

Castrangola, *f. vedi* Scrofolaria.

Castra porcelli, *m. pl.* ein Schwert. Castra porci, *i.* neschneider. *It.* ein stumpfes Messer.

Castrare, *v. a.* verschneiden, entmannen, kastriren. §. Castrare i polli, die Hähne kappen.

§. Per met. Castrarsi, *v. n. p.* fleischlichen Lüssen, unreinen Gedanken entsagen: Beato chi si castrerà per amor del reame del cielo. *Castrare* non vuol dir altro, che ricidere, e tagliar da se ogni atto, o pensier disonesto.

§. Castrare alcuno, *fig.* Einem die Zügel beschneiden.

§. Castrare i marroni o castagne für Intaccare i marroni, einen Einschnitt in die Kastanie machen (damit sie beim Braten nicht platzen).

§. Castrare le arnie, die Honigwaben ausschneiden; *It.* die Dohlen tödten.

§. O castra questa! *interj.* ein verachtender, höhrender Ausruf, mit einer obscönen Geberbe begleitet.

Castratuccio, *m. pegg.* di Castrato, ein elender Kastrat (Sopransänger).

Castrato, *m.* der Hammel, Schöp. *It.* der Hammeling, Kastrat (Sopransänger).

§. Für Eunuco, der Verschnittene.

Castrato, *part.* di Castrare, *vedi*. §. Animali castrati, *T. d'Arad.* geschlechtslose Thierbilder.

Castratojo, *m.* das Kastriermesser.

Castratura, *f.* die Verschneidung, Entmannung. *It.* der Theil, der kastriert ist.

Castrazione, *f. vedi* Castratura.

Castrenae, *agg.* *Voca lat.* was im Felde vollbracht oder erworben ist. §. Peculio castrense, *T. de' Legist.* Kriegsbeute.

Castrica, *f. T. de' Nat.* der Reuntödter (ein kleiner Raubvogel).

*Castro, *Voca lat. m.* [Castello], die Burg. *It.* das Lager.

Castronaccio, *m. pegg.* di Castrone, ein schlechter, magerer Hammel. *It. fig.* ein großer Schöp, ein dummer Kerl: Se tu l'avessi lasciata a lei ec. non l'avveniva questo, *castronaccio*, bue, capassone, imbraccio che tu se'.

Castroncello, *m. dim.* di Castrone,

Castroncino, *i.* ein junger Hammel, ein Schöpflamm. *It.* ein junger einfältiger Mensch, ein Tropf: Il figliuolo si mantenne sempre un *castroncello* ignorante.

Castrone, *m.* der Hammel, Schöp. *It. fig.* ein einfältiger Mensch, Schöp, Tropf: Voi maestri cotali, Medici da guaririgna, o tinconi, Siete un branco di ladri, e di *castroni*.

§. Male di castrone, Für Tosse, Inreddatura, der Husten, Schnupfen.

Castroneria, *f.* [Balordaggine], die Dummheit, Einfältigkeit. *It.* Dumme, einfältige Streiche: Io rido delle tue *castronerie*.

*Castruccino, *m.* ein Kastruzziner (eine alte italienische Münze).

Casuale, *agg.* zufällig, ungemiß: Casual punto, cioè punto, che regna da caso. §. Für Inaspettatamente, unerwartet.

set, unberücksichtigt: Il diavolo le sa certamente, sicché a lui non sono le cose casuali, e contingenti, che sono agli uomini ignoranti.

Casualità, *f.* der Zufall, die zufällige Begebenheit; *it.* die Zufälligkeit.

Casualmente, *adv.* zufällig, zufälligerweise.

Casuario, *m.* *T. de' Nat.* der Kasuar.

Casuccia, *f. dim.* di Casa, ein kleines hausförmiges Haus.

Casucciaccia, *f. pegg.* di Casuccia, ein elendes, halbverfallenes Häuschen.

Casuccina, *f. dim.* di Casuccia, ein kleines schlechtes Häuschen.

Catapola, *f. vedi* Catipola.

Casuro, *agg.* *Voce lat.* [Che sta per cadere], dem Einsturz nahe.

Casuzza (*isa*), *f. ubl.* Casuccia, *vedi*.

Catacaustica, *f. T. de' Mat.* die Kraft des Brennspiegels.

Cataclismo, *Grec. m.* [Diluvio], die Ueberschwemmung. *S.* Cataclismo universale del globo, die Sündfluth.

Catacolto, *agg.* [Sorpreso, Acciappato], erwischt, ertappt.

Catacomba, *f.* die Katakomba (unterirdische Todtengräber).

Catacova, *f. vedi* Pappafica.

Catacrisi, *f. Grec.* ein unpassender Ausdruck in der Rede. *S. B.* Silenzii della luna; luce muta ec.

Catecumino, *m. vedi* Catecumeno.

Catacústica, *f. T. de' Fis.* (die Lehre vom Echo, vom Echo), Katakustik.

Catacústico, *agg. T. de' Fis.* katakustisch.

Catadiótrica, *f. T. de' Fis.* die Katadioptrik (Lehre von der Strahlentrückung).

Catadiótrico, *agg. T. de' Fis.* katadioptrisch (zur Lehre von der Strahlentrückung gehörig).

Catadupa, *f. T. de' Geog.* [Cateratta], der Wasserfall.

Catafaleo, *m.* das Trauergerüst, Paradebett, der Katafalk. *S.* Für Palco fatto per gli spettatori, ein Zuschauergerüst.

Catafascio, *m. S.* A catafascio, *adv.* verwirrt, unordentlich, durcheinander: Io non fu' mai, né son di gloria vago, E vivo a caso, e scrivo a catafascio.

Catafónica, *vedi* Catacústica.

Catàfora, *f. Grec. T. de' Med.* [Corna], die Schlafsucht.

Catafratta, das Panzerhemd: La panziera sua, o la catafratta, o cervelliera, o elmo sia ben sorbito. *It.* die Rüstung.

***Catafratto**, *m.* ein Geharnischter.

Catagmatico, *m. T. de' Chir.* ein Mittel zur Erzeugung des Callus (bei Verwundungen).

Catalessia, *f. T. de' Med.* die Starrsucht, der Starrkrampf. *It.* der Schlagfluß.

Catalètico, *agg. T. de' Med.* vom Schläge getroffen, vom Starrkrampf befallen.

Catalètto, *m.* [Bara], die Bahre. *S.* Für Letica, ein Tragseffel: Cleopatra era portata in uno catalètto per mezzo della piazza d'Alessandria.

Catálogo, *m.* [Registro, Ruolo], das Verzeichniß, Register; *it.* der Katalog. *S.* Für Soliera, die Mustercelle, Stammtafel (der Soldaten).

Catagmèti, *Ital. Wörterb. I.*

Catalúffo, *m. T. de' Merc.* eine Art Zuch.

Catamaglio, *m. T. de' Salin.*, die Sechsenpumpe.

Catamenii, *m. pl. Grec. T. de' Med.* die monatliche Reinigung; Menstruation.

***Catapan**, e **Catipán**, *m. T. di Stor.* (bei den Griechen des zwölften Jahrhunderts) der Titel des Statthalters oder Feldherrn in Italien.

Catapasma, *m. Grec. T. de' Med.* ein erweichender Kräuterumschlag.

Catapécchia, *f.* [Luogo salvatico], eine rauhe, waldige Berggegend. *It.* ein schlechter, elender Ort, ein Nest.

Cataplisma, *m. Grec. T. de' Med.* [Empiastro], ein erweichendes Pflaster.

***Catapulta**, *f.* die Katapulte (eine Wurfmaschine bei Belagerungen der Alten).

Catapuzia, e **Catapúzza** (*isa*), *f. T. de' Bot.* Springkraut, Wollmisch.

Cataratta, *f. T. de' Med.* der graue Star.

Catarrale, *agg. T. de' Med.* katarhalisch; Schnupfen, Flüsse erregend. *S.* Febre catarrale, ein Flußfieber, Schnupfenfieber.

Catirro, *m. T. de' Med.* der Schleim. *It.* der Fluß, Katarrh. *S.* Für Insufficienza, der Schnupfen. *S. fig.* Avere il catarro di alcuna cosa, für Credersi, Inimaginationi di riuscirvi, sich eine Sache in den Kopf setzen, sich worauf spitzen; sich wo zu Hoffnung machen.

Catarroneccio, *m. pegg.* di Catarrone, ein bössartiger Schleim. *It.* der Stochschnupfen.

Catarrone, *m. accresc.* di Catarro, eine Menge Schleim, ein starker Schnupfen.

Catarrosamente, *adv.* im Schnupfen, schnupfig.

Catarroso, *agg.* schnupfig, den Schnupfen habend; *it.* Schnupfen erregend.

Catartico, *agg. T. de' Med.* [Che ha forza purgativa], durchschlagend, purgirend.

Catárzo (*isa*), *m. T. de' Merc.* Flochseide (die schlechteste Art Seide). *S.* Für Immondizia, Roccia, Urath, Schmutz.

Catasta, *f.* [Massa di legne], eine Maste (Holz). *S. It.* Der Holzhaufen, der Scheiterhaufen. *S. Per met.* ein Haufen, eine Menge. *S.* Sonare a catasta, modo basso, Einen unbarmerzig prägen, durchwällen.

Catastare, *v. a.* [Accatastare, Imporre il catasto], eine Grundsteuer auflegen.

Catástasi, *f. T. de' Filol.* die Exposition (im griechischen Drama).

Catásto, *m.* der Kataster (Verzeichniß und Taxation der Grundstücke). *S.* Für Gravizza, die Grundsteuer. *It.* das Hypothekenbuch.

Catástrofe, *f. Grec.* die Wendung des Schicksals. *It.* die Entwicklung in einem Drama. *It.* eine traurige Begebenheit.

***Cataúno**, *pron. ubl.* Ciascheduno, ein Jeder.

Catechési, *f.* der Elementarunterricht, die Katechisation.

Catechismo, *m. Grec.* die christliche Lehre. *It.* der Katechismus.

Catechista, *m.* ein Religionslehrer; *it.* ein Elementarlehrer.

Catechistico, *agg.* [Istruttivo], belehrend (in der Religion).

Catechizzare (*isa*), *v. a.* in der Reli-

gion unterrichten. *S.* Catechizzare alcuno, für Svolgerlo, Indurlo con ragioni a fare alc. cosa, Einen wegzü überreden, wegzü durch Gründe bewegen.

Catecismo, *vedi* Catechismo.

Catecuménio, *m.* Versammlungsort der Katechumenen (wo sie lernen und getauft werden).

Catecúmeno, *m.* ein Katechumen, Tragschüler (ein angehender Christ).

***Catecúmino**, *vedi* Catecumeno.

Categoria, die Klasse, die Reihe, Abtheilung, die Kategorie. *S.* Non essere di questa categoria, nicht zu der Klasse gehören.

Categoricamente, *adv.* bestimmt, auf bestimmte Weise, kategorisch.

Categorico, *agg.* bestimmt, kategorisch, in eine bestimmte Klasse, Ordnung gehörend.

Catelano, *m.* eine Art spanischer Pfäumen.

Catelano, *m.* eine Art catalonisches Gewand.

Catellino, *m. dim.* di Catello, ein ganz junger Hund, ein niedliches Hündchen. *It.* das Junge aller vierfüßigen Thiere.

Catello, *m.* ein junger Hund. *It.* das Junge (anderer vierfüßigen Thiere).

Catellone, *m. accresc.* di Catello, ein starker junger Hund.

Catellon catellone, *adv.* [Quatto quatto], schleichend, sachte sachte. *It.* Per simil. Für Piano piano, nach und nach.

Catèna, *f.* die Kette.

S. Fig. die Fessel, Kette: Spezzato, e rotte l'amorosa catèna ec. libero rimase da tal passione, Bocc. Nov. 96. 19.

S. Für Labarra, Serraglio, Ritegno, die Schranke, Bande: Catèna, cioè ritenimenti, che ti tenessero impacciato.

S. Catèna da fuoco, die Feuerkette, Kesselskette, Kesselschalen.

S. Für Collana, die Halskette, das Halsband.

S. Für Treccia, Intrecciamento, die Flicke, Verflechtung: L'olmo, e l'fraxino ec. utili sono a catèna.

S. La catèna, *f.* für La pena della galera, die Galeerenstrafe.

S. Esser condannato alla catèna, zu den Galeeren verdammt sein. *It.* Catèna, die Kette (eine Anzahl Verbrecher, die zusammenge- schlossen auf die Galeeren transportirt werden).

S. Essere come uno schiavo alla catèna, wie ein Hund an der Kette liegen, ganz unterdrückt sein.

S. Pazzo da catèna, ein Rasender, Toller.

S. T. degl' Idraul. Für Arrenhatura, das Floßband (von Ruthen geflochtenes Seil).

S. T. de' Geogr. Catèna di montagne, eine Gebirgskette.

S. T. di Mar. Catèna di scogli, die Klippenreihe, das Riff.

S. T. di Mar. Für Cavo, das Kabellau (ein hartes Tau, das Schiff auf die See zu legen).

S. T. de' Calzol. Catèna del calcagno, die Lettenacht.

S. Catèna, *T. degli Arch.* die eiserne Mauerklammer.

S. Per met. Catèna lunga di avventure, eine Kette, Reihe von Begebenheiten.

S. Für Nodo di collo, das Genick.

- Catenaccia**, *f. accresc. e pegg.* di Catena, eine große, schlechte Kette.
- Catenaccio**, *m.* [Chiavistello], ein eiserner Riegel, ein eiserner Querbalken. It. für Cicatrice grande, eine große Narbe, Schmarre im Gesicht. *Pop.* ein Bierbier.
- Catenare**, *v. a.* [Incarnare], zusammenketten, anketten. It. für Latreciare, flechten.
- Catenaria**, *f. T. de' Nat.* die Kettenlinie, parabolische Linie.
- Catenato**, *part.* di Catenare, *vedi*.
- Catenella**, *f. dim.* di Catena, eine kleine Kette, ein Kettchen. *S.* Catenella dell' orologio, die Uhrkette. It. Spezie di ricamo a catena fatto coll' ago, der Kettenstich.
- Catenello**, *m. T. degli Idraul.* ein kleines Floßband, *vedi* Catena.
- Catenina**, *f. dim.* di Catena, eineniedliche kleine Kette, zierliches Kettchen.
- Catenone**, *m. accresc.* di Catena, eine große Kette.
- Catenuzza** (*ua*), *f. dim. e pegg.* di Catena, ein winziges Kettchen.
- Cateratta**, *f.* die Schleuse, das Wehr. *S.* Cateratta a porta, die Außenschleuse, Thorschleuse.
- S.* Cateratta a canale, die Zolfschleuse.
- S.* Cateratto del cielo, *fig.* die Schleusen des Himmels: Crescendo la piovapronatamente, e oltre al modo usato, che pareano aperte [e forse ch' erano] le cateratte del cielo.
- S.* Für Scogliere, Cascata, der Wasserfall.
- S.* *Fig. T. degli Anat.* Für Forame dell' ano, die Öffnung des Afters.
- S.* Cateratta, das Gallgitter.
- It. Die Öffnung in der Mausefalle.
- S.* Cateratte, für Caratteri magichi, magische Zeichen, Zaubercharaktere.
- S. T. de' Med.* Für Addensamento del Cristallino, der graue Star.
- S.* Für Saracinesca, *vedi*.
- Caterattajo**, *m.* der Schleusenwärter.
- Caterattino**, *m. dim.* di Cateratta, eine kleine Schleuse, kleines Wehr. *S.* Caterattino dello spurgo, *T. de' Salin.* ein Abzug (in Salinen).
- Caterattola**, *f. vedi* Cateratta; it. das Regenloch (unten in der Bodenschüre).
- Caterattone**, *m. accresc.* di Cateratta, eine große Schleuse, Hauptschleuse.
- Cateretico**, *agg. T. de' Med.* [Sarcosago], äßend.
- Caterva**, *f. Voc. lat.* ein Trupp (Menschen), eine Schaar. It. die Phalanx (der Gallier) Vedendo Cesare caterve di Cherusei con serocità calate adruce per fianco la cavalleria migliore. It. *Per simil.* eine Herde (Vieh).
- Catetere**, *m. T. de' Chir.* der Katheter (ein Instrument bei Krankheiten der Harnwege).
- Cateterismo**, *m. T. de' Chir.* das Einbringen des Katheters in die Harnröhre.
- Cateto**, *m. T. de' Geom.* eine senkrechte Linie, die Kathete.
- Catina**, *f. T. de' Chim.* Natrum, Soda, Natriumsalz. *S.* für Catino, *vedi*.
- Catinajo**, *m.* der Löpfer.
- Catinella**, *f. dim.* di Catino, ein Waschecken (zum Handwaschen). *S.* *Prov.* Andarne il sangue a tatinella, in der höchsten Lebensgefahr, dem Tode nahe sein; *pop.* auf dem letzten Loche pfeifen: Se ne disperano, come se n'andasse il sangue a tatinella.
- Catinelletta**, *f. dim.* di Catinella, ein kleiner Napf, ein Räßchen.
- Catinellina**, *f. dim.* di Catinella, ein zierliches, niedliches, kleines Räßchen.
- Catinelluzza** (*ua*), *f. dim. e pegg.* ein winziges, elendes Räßchen.
- Catinetto**, *m. dim.* di Catino, eine kleine Schüssel.
- Catino**, *m.* eine Waschsüssel, ein Spülnapf (von Thon u. dgl.). It. Jedes andere Spül- und Waschgefäß (von Holz u. dgl.). It. *T. de' Gett.* ein Gefäß, das geschmolzene Metall aufzunehmen. *S.* Catino da muratori, *vedi* Timozza.
- Catinozza** (*ua*), *f. T. de' Com.* das Pöckelfäß.
- Catinuzzo** (*ua*), *m. dim.* di Catino, ein kleines Becken, Schüsselchen.
- Cato**, *vedi* Cacciù.
- Catoblepa**, *f. T. de' Nat.* eine Art langsam kriechender Schlangen.
- Catollo**, *m.* die Erststufe.
- Catorceio**, *m.* [Chiavistello], der Riegel. It. die trockene Ranke an der Weinrebe.
- Catone**, *m. Per simil.* ein ernsthafter, strenger Mann; ein Mann von strengen Sitten.
- Catoptrica**, *f. T. de' Mat.* die Katoptrik, Spiegellehre.
- Catrafosso**, *m.* [Precipizio], die Schlucht, der Abgrund. It. der Schacht.
- Catragimoro**, *m.* [Capogiro], der Schwindel.
- Catramare**, *übl.* Incatramare, *vedi*.
- Catrame**, *m.* der Schifftheer. *S.* Catrame minerale, Steinkohlentheer.
- Catridasso**, *m.* ein Vogelskelet. *S.* *Per simil.* ein sehr magerer Braten von Geflügel.
- Cattabriga**, *f.* [Accattabriga], der Streitsüchtige, Zanksüchtige, Händelsücher. *Pop.* Streithammel, der Krakeeler.
- Cattaneo**, *vedi* Cattano.
- Cattano**, *mutil.* di Castellano, *vedi*.
- Cattare**, *v. a. Voc. lat.* [Procacciare, Acquistarsi], erwerben, erreichen, erobern. *S.* Für Cattivarsi l'altrui amore, sich Jemandes Liebe erwerben, darum buhlen: Creliamo, che ec. la vanità, che l'movera a cattare benivolenza de' giovani, ec. gli facessono dimenticare le sue usate virtù. *S.* Cattar la limosina, betteln.
- Cattatorio**, *agg. T. de' Leg.* erbischleicherisch, betrüglisch, untergeschoben (von Testamenten).
- Cattedra**, *f.* die Rednerbühne, der Lehrstuhl, das Katheder.
- S.* Legger in cattedra, öffentlich vortragen, Kollegien lesen.
- S.* Aver ottenuta una Cattedra, ein öffentliches Lehramt, eine Professur erhalten haben.
- S.* Poder leggere in cattedra d'una cosa, für Esserne informatissimo, eine Sache, Wissenschaft gründlich wissen, mit Gelehrsamkeit darüber sprechen können.
- S.* Cattedra, die Kanzel.
- S.* Für Sedia pontificale, der päpstliche Stuhl, der Stuhl Petri.
- S.* Parlare ex cattedra, Etwas entscheiden (vom Papste gesh.).
- S.* La cattedra di San Pietro, Petri Stuhlfeier.
- Cattedrale**, *f. vedi* Chiesa cattedrale,
- Cattedrale**, *agg.* zum öffentlichen Lehramt gehörig. It. was auf die Kanzel gehört. *S.* Chiesa cattedrale, die bischöfliche Kirche, Domkirche, Kathedrale.
- Cattedrante**, *m.* ein öffentlicher Lehrer, Professor.
- Catti**, *vedi* Catto.
- Cattiva**, *f. vedi* Cattiviera.
- Cattivaccio**, *m. pegg.* di Cattivo, ein Grabschelm, Schurke, arglistiger Betrüger.
- Cattivaggio**, *übl.* Cattiviti, *vedi*.
- Cattivamente**, *adv.* [Contro al dovere], pflichtwidrig, gesetzwidrig.
- S.* Für Ingiustamente, Tristamente, ungerechterweise, unredlich, schändlicher Weise.
- S.* Für A fatica o A stento, schlecht, mühselig: Comprò un rouzino vecchio per fiorini 8. il quale assai cattivamente il portava.
- S.* Für Poveramente, Misericordemente, ärmlich, spärlich, erbärmlich.
- S.* Mangiar cattivamente, eine ärmliche, spärliche Mahlzeit halten.
- Cattivanza**, *f. vedi* Cattività. It. für Ribalderia, Tristizia, die Schelmerei, Arglist, Bosheit.
- Cattivanzuola**, *f. dim.* di Cattivanza, ein kleiner Schelmstreich, ein geringes Vergehen.
- Cattivare**, *v. a.* [Fagiar prigionie], gefangen nehmen, zum Gefangnen machen.
- S.* Für Far servo, zum Sklaven machen.
- S.* *Fig.* Cattivar l'orecchio, die Aufmerksamkeit auf sich ziehen, fesseln, in Beschlag nehmen.
- S.* Cattivar l'intelletto, der Einsicht, der Ueberlegung, dem Verstande fesseln anlegen.
- S. v. n. p.* Cattivarsi la benevolenza d'aluno, sich die Gunst, Zuneigung Jemandes erwerben.
- Cattivato**, *part.* des Vorigen.
- Cattiveggiare**, *v. n.* [Tribolarsi], sich beunruhigen, abängstigen. *S.* Für Tormentarsi, sich quälen, peinigen. *S.* Für Ammigersi, sich betrüben, abhärmen. *S.* Für Tener mala vita, ein liebliches Leben führen.
- Cattivellaccio**, *m. pegg.* di Cattivello, ein armer Schlucker. It. ein ziemlich unwissender Tropf: Egli, ec. ha un bello stile, ma il cattivellaccio è un poco neghiente.
- Cattivellino**, *vedi* Cattivelluccio.
- Cattivello**, *m.* [Misero, infelice] [Voc. di compassione], der Arme, der Unglückliche, Bedauernswürdige. *S.* Für Sconsolato, der Trostlose. *S.* Für Viziatello, Sagace, ein kleiner Schelm, Schalk. *S. T. de' Gett.* der eiserne Ring der Glockenzunge, des Glockenschwengels.
- Cattivelluccio**, *m. dim.* di Cattivello, [Sparuto], schwächlich, mager. *S.* Für Tristuzzo, Tristianzuolo, elend, von heftigem Aussehen.
- Cattiviera**, *f.* [Tristizia, Malvagità], die Büberci, Bosheit, Hinterlist.
- Cattiviera**, *f.* [Meretrice], ein liebreiches Frauenzimmer, ein Freudenmädchen.
- Cattiviro**, *v. a.* [Rendere cattivo], schlecht machen, verschlechtern.
- Cattivissimo**, *agg. sup.* di Cattivo, *vedi*.
- Cattività**, *f.* [post. Cattivitate e Cattivitate], die Gefangenschaft, Knechtschaft, Sklaverei.

§. Für Cibo vile e di poco sapore, schlecht, ungeschmackhafte Speisen.
§. Für Ribaldia, Scelleratezza, die Schurerei, Büberci.

§. Für Tristitia, die Schlechtigkeit, Bosheit, Verderbtheit: Molti [vizi] se gli attribuivano a gentilezza, e piacevolezza piuttosto, che a malignità, ed a cattivita d'animo.

§. Porre q. c. in cattività ad uno, einem etwas zum Verbrechen anrechnen.
§. Für Viltà, die Niedrigkeit, Unbedeutendheit.

§. Für Dappocaggine, die Unfähigkeit, Unfähigkeit: Ma per lo grande ufficio, e cattività del Re era questo messer Ugo montato in gran signoria.

§. Recarsi la cattività in ischerzo, böse Absicht, Worte als Scherz auslegen, zum Guten wenden.

Cattivo, m. [Prigionero], der Gefangene.

§. Für Malvagio, der Schurke, der Bube, Schelm.

§. Für Manigoldo, Gaglioffo, Dappoco, der Taugenichts, Lotterbube, Galtgenstrik.

§. Für Poltrone, die Memme, das Fasensperg, der Feigling.

Cattivo, agg. schlecht, untauglich (von Sachen).

§. Per met. schlecht, böse, boshaft (von Menschen, Handlungen, Begriffen).

§. Für il cattivo, böse sein, trogen, schmollen; li. sich böse, zornig stellen.

§. Cattiva lingua, die Lästerzunge.

§. Cattiva vita, ein schlechtes, lüderliches Leben.

§. Cattivo incontro, ein böser Vorfall, Unfall.

§. Aver cattivo nome, in schlechtem Rufe stehen.

§. Cattiva cera, eine blass, ungesunde Gesichtsfarbe, krankhaftes Aussehen.

§. Ei fa ben qui un cattivo stare, hier ist schlecht sein, ein schlechter Aufenthalt.

§. Prov. 1. A cattivo cane corto legame, dem beißigen Hund eine kurze Kette.

§. Prov. 2. Chi è cattivo ai suoi, è pessimo a se stesso, wer die Seinigen schlecht behandelt, meint es am schlechtesten mit sich selbst, thut sich selbst den größten Schaden.

§. Prov. 3. Da fuoco ti guarderai, da uomo cattivo non potrai, vor Feuer ist bewahrt das Haus, doch Schurken gehen ein und aus.

§. Prov. 4. A un cattivo ce ne vuole uno e mezzo, auf einen Schelm gehen anderthalb Menschen.

§. Für Misero, elend, unglücklich.

§. Für Meschino, armselig, dürftig.

§. Für Tapino, Dolente, niedergeschlagen, traurig, schmerzvoll.

§. Für Malinconico, schwermüthig.

§. Für Malcontento, unzufrieden.

§. Für Vile e Abietto, niedrig, unbedeutend, gemein, verworfen: Egli non vo nò nemo si cattivo, che non vi paresse uno Imperadore. Bocc. Nov. 79. 11.

§. Für Dappoco, unfähig, untüchtig.

§. Für Malvagio, boshaft, schurkisch.

§. Für Brusco, Scortico, troig, unartig.

§. Risposta cattiva, eine unartige, ungehörige, unpertinente, troigige Antwort.

§. Für Furbo, Astuto, betrügerisch, diebisch, hinterlistig.

Cattivuzzo (so), m. übl. Cativello, vedi.

Catto, m. T. degli Spez. Katchu (ein Bari).

*Catto, agg. vedi Cattivo. §. Di cati, avv. Aver di cati, für Tenerai beato, sich glücklich fühlen, sich glücklich preisen.

Cattolicamente, avv. nach katholischen Gebrauche. §. Für Piamente, Religiosamente, fromm, gottesfürchtig: Dispuose i suoi fatti per l'anima cattolicamente.

Cattolicissimamente, sup. des Vorigen.

Cattolicissimo, } agg. sup. di Cat-

Cattolicissimo, } lieo, vedi.

Cattolicismo, } m. das Wesen der ka-

Cattolicismo, } tholischen Lehre und des Gottesdienstes, der Katholicismus.

Cattolicità, f. die Rechtgläubigkeit (der Katholiken).

Cattolico, agg. [Universale], allgemein. li. katholisch. §. Für Sacro, heilig: A raccontarsi mi tira una novella di cose cattoliche, e di sciagure, e d'amore in parte mescolata. Bocc. Nov. 12. 1. §.

§. Für Pio, Religioso, fromm, gottesfürchtig.

Cattolico, m. ein Katholik.

Cattura, f. die Verhaftung, Arrestirung. §. Für l'Ordine della presura, der Verhaftsbefehl. §. Für Diritto che si paga a' birri per la presura, die Verhaftskosten.

Catturare, v. a. verhaften, arrestiren.

Catturato, part. des Vorigen.

Catturato, m. der Gefangene.

Catuba, f. übl. Canbe, pl. die Becken (der türkischen Musli).

Catulo, Voce lat. vedi Catello.

*Catuno, übl. Ciascuno, Ciascheduno.

Caucali, f. T. de' Bot. der Klettenkörbel.

Caudatario, m. der Schleppenträger (der Wägen).

Caudato, agg. geschwänzt. §. T. de' Poet. Sonetto caudato, ein Sonett von mehr als vier Strophen.

Caudica, m. T. de' Bot. der Stiel, Stengel, Schaft (des Rohres, der Pflanze, der Blume).

Caulo, m. T. de' Bot. der Stiel, Stengel.

Caulicoli, m. pl. [Vitici], die Gabeln der Weinrebe. §. Für Cavicoli, Cartocci, stielartige Verzerrungen (an den Kapiteln forinthscher Säulen).

*Caunoscenza, übl. Conoscenza, vedi.

Cauponario, agg. schenkenartig, wirthshausartig: La cauponaria cattedra di Diogene.

Causa, f. [Litis], der Rechtsstreit, Proceß: La questione fu grande in concistorio, e pendeva la causa in favore del Re di Francia.

§. Agitare, Dibattere, Giudicar una causa, einen Rechtsstreit führen.

§. Causa criminale, ein Criminalproceß.

§. Causa civile, ein bürgerlicher Rechtsstreit, Civilproceß.

§. Vincere la causa, den Proceß gewinnen.

§. Perdere la causa, den Proceß verlieren.

§. Für Cagione, Motivo, die Ursache, der Grund, der Beweggrund.

§. Causa finale, der Ursprung, die Grundursache.

§. Causa primaria, prima, o originaria, die Hauptursache, der erste Beweggrund.

§. Cause secondarie, Nebenursachen.

§. Causa materiale, der Stoff.

§. A causa che, avv. darum, deswegen.

§. Für Cosa, Sache, Angelegenheit.

§. Causa publica, das öffentliche Wohl.

§. Causa universale, das allgemeine Beste.

§. Causa comune, das Gemeinwesen.

§. Essere in causa, wobei betheiligt, worin verwickelt sein: A chi non tocca l'interesse proprio, si piglia le cose più consolate, che non fa chi è in causa. li. wobei zugegen sein.

§. E causa di Dio! das ist Gottes Sache! das sei Gott überlassen!

§. Causa, für Diritto, das Recht.

§. Causa della successione, das Erbfolgerecht.

Causale, agg. T. de' Gram. erklärend, die Ursache, den Grund angehend: Perché è congiunzione causale.

Causalità, f. [post. Causalitade e Causalitate], die einwirkende, bewirkende Kraft, die Urkraft, der Einfluß: Ancora sono sottratti alla causalità de' celestiali corpi, agli atti del libero arbitrio.

Causalmente, avv. aus Gründen, aus Ursachen, ursächlich: Doveva causalmente, e dubitativamente, e con agguamento di se giudicare.

Causante, part. att. verursachend, bewirkend, veranlassend.

Causare, v. a. verursachen, bewirken, veranlassen. §. Für Aldar per cagione, als Grund anführen, vorgeben: Egli se ne tornò indietro senza operare alcuna cosa, causando esser restato da quelli ec. li. T. de' Leg. einen Rechtsstreit führen, processiren.

Causativo, agg. was verursachen kann.

§. Particella, Congiunzione causativa, T. de' Gram. ein anzeigendes, erklärendes Verbindungswort.

Causato, part. di Causare, vedi.

Causato, m. [Causante], ein Veranlasser, Urheber.

Causatore, m. -trice, f. der, die Veranlasser — in, Urheber — in.

Causidico, m. ein Rechtsanwalt, Advokat, Sachwalter.

Causone, m. T. de' Med. ein hitziger Fieber: Coloro, che son mossi dalla disparte, sono molto maltrattati dalla febbre della causone.

Cauistica, f. T. de' Mat. Curva caustica, der Brennpunkt.

Caustico, m. T. de' Chir. ein Ärgernismittel, Beizmittel: Caustico è ciò, che dove tocca, o incrosta, o scortica, o pela.

Caustico, agg. beizend, ägend, beizend, freßend. §. fig. Uomo caustico, ein hämischer, beizender, satyrischer Mensch.

Cautamente, avv. vorsichtig, behutsamweise.

§. Für Prudentemente, Cauteliosamente, klügerweise, umsichtig.

§. Für Sagacemente, aufschläue Art.

Cautela, f. die Vorsichtigkeit, Behutsamkeit.

S. Für Accortezza, Sagacità, die Schlaueit, Vorlicht.

S. Für Sicurtà, Cauzione. *T. de' Leg.* die Gewährleistung, Sicherheit, Sicherstellung, Caution.

S. Für Sicurezza, Difesa, die Sicherheit, die Vertheidigung.

S. A cautela, avv. zur Sicherheit, auf Vorlicht, um sicher zu gehen.

Cautelare, *v. a. e n. p.* sicherstellen, versichern, gewährleisten.

Cautelamento, avv. *T. de' Leg.* zur Sicherheit, zur Sicherstellung, Gewährleistung.

Cautelato, part. di Cautelare, vedl.

Cauterio, m. [Rottorio, Inces-], *T. de' Chir.* das Brennen mit glühendem Eisen, mit dem Brenneisen. *It.* die Brandwunde selbst.

S. *It.* das Fontanell.

S. Bottone da cauterio, das Brenneisen.

S. Cauterio potenziale, das Reizmittel, Beizmittel.

Cauterizzare (*da*), *v. a.* brennen, das Brenneisen anwenden.

Cauterizzato (*da*), part. des Cauterizzare.

Cautero, übl. Cauterio, vedl.

Cautissimamente, avv. sup. di Cautamente, auf höchst vorsichtige, sehr behutsame Weise: Dobbiamo noi cautissimamente guardarci, che nullo di noi sia tirato dal diletto del peccato nella bocca di questo Leviatan.

Cautissimo, agg. sup. di Cauto, höchst behutsam, äußerst vorsichtig: In queste cose bisogna esse cauto, Ma dove va il capo, cautissimo.

Cauto, agg. vorsichtig, behutsam.

S. Für Pensato, bedächtig, bedacht-sam.

S. Für Guardingo, umsichtig, auf-merksam.

S. Für Sagace, schlau.

S. Für Assicurato di non perdere, sichergestellt, geborgen.

S. Far cauto, für Assicurare, sicherstellen, sicher machen, versichern: Lo farete cauto di renderla, e pagarli la pigione in questo mentre.

S. Far cauto, Einen vorsichtig, be-hutsam machen, würgen.

Cauzione, f. [Cautela], *T. de' Leg.* die Gewährleistung, Sicherheit, Sicherstellung, Caution.

S. Cauzione giuratoria, ein eideschwe-rendes Versprechen, Sicherstellung.

S. Für Mallevadore, der Bürge.

S. Für Sagacia, der Scharfsinn, die Unterscheidungskraft: Cauzione è dis-cernimento di vizj dalle virtù, prepo-nendo le specie delle virtù.

S. Für Precauzione, Prudenza, die Vertheidigkeit, Umsichtigkeit, Bedäch-tigkeit.

Cava, f. [Buca, Foma], die Grube, der Graben.

S. Für Mina, *T. mil.* die Mine.

S. Für Cantina, der Keller.

S. Für Profondità, die Tiefe.

S. Cava di metalli, ein Bergwerk, Erzacht.

S. Cava di pietre, ein Steinbruch.

S. Cava di sabbione, eine Sandgrube.

S. Für Spazio terreno de' reati, der

Raum unter dem Theater (für die Ma-schinerie).

Cavalhollette, m. die Zange, Kneipzange.

Cavadenti, m. der Zahnarzt, Zahn-brecher. *It.* der Peitikan (ein Instrument, Zähne auszureißen).

Cavalango, vedi Curaporti.

Cavagno, m. [Cesta, Paniere], der Korb, die Kiste.

S. Für Ajuolo, ein Gartenbeet.

Cavagnuolo, m. der Maulkorb.

Cavalea, f. Giuoco a cavalea, eine Art Kinderspiel (mit Hüften).

Cavalcabile, agg. reitbar. **S.** Stra-da cavalcabile, ein für Reiter zugängli-cher Weg.

Cavalcamento, m. das Reiten.

Cavalcante, part. att. reitend.

Cavalcante, m. der Reiter. **S.** Für Bestia cui si cavalea, das Thier, auf dem man reitet. **S.** der Vorreiter (auf dem ersten Sattelstrecke des Gespanns).

Cavalcare, *v. a. e n.* [Andare a cavallo], reiten.

S. Für Maneggiare il cavallo, ein Pferd zureiten, bereiten.

S. Für Scorrere assolutamente, sich in Galopp setzen, angreifen.

S. Cavalcare a bindosso, a hardosso, ohne Sattel reiten.

It. Für Congiungersi carnalmente, sich fleischlich vermischen, den Weischof voll-ziehen.

S. Cavalcare il mare, im Meere her-umkreuzen.

S. Cavalcare la capra, sich Etwas weis machen, aufsetzen lassen.

S. Für Soprastare, die Oberhand ha-ben, überlegen sein: Cui buon volere, e giusto amor cavalea.

S. Für Signoreggiare, beherrschen: E perchè Salomone si lascio cavalcare già dalla moglie, i funghi nascon tut-ti senza foglie.

Cavalcata, f. ein Trupp Reiter, eine Schwadron.

S. Für Fazione, Scorreria d'uomini armati a cavallo, der Angriff, das An-sprengen der Reiterrei.

S. Für Auto del cavalcare, das Rei-ten, der Ritt.

S. Fare una cavalcata, einen Spazierritt machen.

S. Fare cavalcata, *T. mil.* die Kava-lerie aufzügen und abmarschieren lassen, mit ihr aufbrechen.

Cavalcato, part. di Cavalcare, vedl.

Cavalcato, m. [Armato a cavallo], ein bewaffneter Reiter, Kavalerist.

Cavalcatojo, übl. Montatojo, vedl.

Cavalcatore, m. -trice, f. der, die Reiter—in. **S.** für Maestro dell' arte del cavalcare, der Bereiter, Kunstreiter.

S. für Soldato a cavallo, ein Kavalerist.

Cavalcatura, f. jedes Thier, das zum Reiten dient.

Cavalcavia, f. ein bedeckter brücken-förmiger Weg (von einem Hause zum andern führend).

Cavaleruccio, agg. zum Reiten tauglich, wo man reiten kann. *It.* für Cavalleresco, vedl.

Cavaleresco, agg. übl. Cavalle-resco, vedl.

Cavaliere, *v. n.* auf Etwas reitend sitzen.

Cavalcione e Cavalcioni, f. das

Sitzen zu Pferde. *It.* Stare a cavalcione, rüdtlings sitzen, wie auf einem Pferde: Cavalcione che è lo star sopra uomo, o sopra altro alla guisa che si fa sopra cavallo.

Cavaleggiere, e Cavaleggiere, m. ein leichter Kavalerist.

Cavalerato, übl. Cavalierato, vedl. **Cavaleressa**, f. die Ritterdame, Frau Ritterin (im Schw.) *It.* eine Johanniters nonne.

Cavalièra, f. die Edelfrau, Edel-dame.

Cavalierato, m. [Dignità del Cava-liere], die Ritterwürde, Ritterschaft.

Cavalière, m. ein Reiter. *It. fig.* Einer, der den Weischof vollzieht.

S. Für Soldato a cavallo, ein Kava-lerist.

S. Für Soldato, der Soldat über-haupt: Il secondo [ributtore] è il ca-valiere, quando toglie dalle persona, oltre il soldo suo ordinato.

S. Cavaliere ad elmo, ein geharnisch-ter Reiter.

S. Cavaliere di cavallata, ein berittner Reizige (im Mittelalter).

2) Der Ritter.

S. Cavaliere bagnato, ein Ordens-ritter.

S. Cavaliere di corredo, ein gerüster ter Ritter.

S. Cavaliere di scudo, ein Schild-ritter.

S. Cavaliere d'arme, ein Waffensritter.

S. Cavaliere errante, ein irrender Ritter, Abenteurer.

S. Armare uno cavaliere, Einen zum Ritter schlagen.

3) Cavaliere, für Gentiluomo, der Mann von Stande, der Edelmann, Ka-valier.

S. Cavaliere di corte, der Hofkava-lier, Hofjunke, Höfling.

S. Cavaliere servente, der beständige Begleiter und Gesellschafter einer Dame.

S. Cavaliere amoroso o d'amore, der Liebesritter, Liebhaber einer Dame.

S. Cavaliere d'industria, ein Glück-ritter. *It.* ein Gauner.

S. Da cavaliere, avv. kavalièrmäßig, ritterlich.

S. Un azione da cavaliere, eine rit-terliche Handlung.

S. Parola da cavaliere, das Ehrenwort.

4) Für Notajo, Attuario del Podestà, der Notar, der Schreiber eines Burgo-meisters: I Fiorentini vi mandarono in servizio de' Guelfi gente d'arme a pie-de, e a cavallo, e fuvi morto il cava-liere della Podestà di Firenze capitano della detta gente.

5) Für Bargello, der Anführer der Höfcher.

6) Für Giustiziere, Carnesce, der Scharfrichter, Richtmeister.

S. *T. mil.* der Kavaliere (eine Art hoher Schanze).

S. Essere o stare a cavaliere, über Etwas stehen, auf einer Höhe stehen.

It. Per met. Einem im Range, an Macht überlegen sein, die Oberhand ha-ben. *It.* *T. de' Cacc.* das Bild abge-schnitten haben, schußgerecht haben.

S. Für Cavallo, der Springer (im Schw.).

S. *T. de' Nat.* der Kavaliere (ein Sumri-vogel).

Cavaliere, *agg.* *abb.* Cavalleresco, *vedi*.

Cavallerescamente, *adv.* *vedi* Cavallerescamente.

Cavaliereotto, *m.* [Gentiluomo grande], ein vornehmer Edelmann, ein mächtiger Herr.

Cavalla, *f.* di Cavallo, die Stute, das Mutterpferd.

Cavallaccio, *m. pegg.* di Cavallo. [Rozza], ein schlechtes Pferd, eine Mähre.

Cavallarmato, *m.* ein schwerer Kavalerist.

Cavallaro, *m.* ein Paddpferdeführer.

§. Für Pastor di cavalli, ein Pferdehirt.

§. Für Corriere, der Courier: Siam cavallari, e andiam per istalessa.

§. Für Messa dei giudici, der Gerichtsbote, Gerichtsdienner.

Cavallata, *f.* berittene Reifige (im Mittelalter): Molti popolani di Firenze, che avevano cavallate, stettono fermi.

Cavallatura, *f.* *T. degli Arch.* das ganze Sparwerk des Dachs. *It.* die Kunst es aufzurichten.

Cavalle, *adv.* [Cavalle], nichts, eine geringe Kleinigkeit.

Cavalleggiere, *vedi* Cavaleggiere.

Cavallereccio, *agg.* was von Pferden gezogen oder getragen werden kann: E con buona compagnia ec. in una bara cavallereccia ec. il mandò ad Aversa.

Cavallerescamente, *adv.* [A guisa, e a modo di cavaliere], kavalierrmäßig; wie es einem Edelmann geziemt. **§.** für Nobilitate, Generosität, auf edle, großmüthige Weise.

Cavalleresco, *agg.* [Da cavaliere], ritterlich, abthil, kavalierrmäßig. **§.** Ordine cavalleresco, ein Ritterorden. **§.** für Nobile, Generoso, edel, großmüthig: Egli era uomo molto cavalleresco, perchè più di trenta anni era stato Tribuno di popolo.

Cavalleressa, *vedi* Cavaleressa.

Cavalleria, *f.* [Cavaleriato, Dignità di Cavaliere], der Ritterstand, die Ritterwürde, die Ritterschaft.

§. Romanzi di Cavalleria, ein Rittergedicht, Ritterroman.

§. Für l'ordine de cavaliere, der Ritterorden.

§. Für Milizia a cavallo, die Reiterei, Kavalerie: Con favore della gran cavalleria, che aveva il Vicario in Firenze.

§. Für Funzione d'armar cavaliere, der Ritterschlag.

§. Für Dignità di gentiluomo, der Adelsstand, die Adelschaft.

§. Portar sua cavalleria, seinen Rang als Edelmann behaupten: Messer Belincione Berti de' Ravignani, che onorevolmente, e cittadinescamente portò sua cavalleria.

§. Für Bravura in arme, die Tapferkeit, Ritterlichkeit.

§. Per met. Für Guerra, Lite, der Krieg, Streits: Una cavalleria è la vita dell'uomo sopra la terra.

Cavallerizza (*na*), *f.* die Reithahn, Reitschule. *It.* der Unterricht im Reiten. *It.* Für l'arte del cavalcare, die Reitschule.

Cavallerizzo (*no*), *m.* der Bereiter, der Stallmeister. *It.* der Reitlehrer. **§.**

Cavallerizzo maggiore, der Oberstallmeister (bei Hofe).

Cavalletta, *f.* die Heuschrecke, das Heuschreck.

§. Fig. Für Inganno, Doppiezza, der Betrug, die Hinterlist.

§. Fare una cavalletta a uno, Einen hinterlistig betrügen, arglistig hintergehen.

§. Far la cavalletta, *T. mil.* umgehen (den Feind).

§. Cavalletta, *T. degli Arch.* eine große Hebelmaschine.

Cavallettino, *m. dim.* di Cavalletto, *T. d' Arch.* ein kleines Dachgestell, Dachbock.

Cavalletto, *m. dim.* di Cavallo, ein kleines Pferd, Pferdchen, ein Klepper. *It.* ein hölzernes Bockpferd. *It.* das Bockpferd.

§. Specie di tormento, der hölzerne Esel; der spanische Bock: Solamente con mostrar loro le sveglie, i cavalletti, le verghe, le manette, le funi ec.

§. Cavalletto marino, *T. de' Nat.* ein junges Walross.

§. *T. di molte Arti*, das Gestell, der Bock.

§. *T. d' Arch.* der Dachstuhl, das Dachgestell.

§. Cavalletto d'arme, *T. d' Arald.* der Sparten, *vedi* Scaglione.

§. *T. de' Conc.* der Schabebock.

§. *T. de' Pitt.* die Staffelei.

§. *T. de' Legat.* der Pressbock.

§. *T. degli Stamp.* der Schrifthalter, Senkel.

§. *T. degli Agric.* die Gartenmanbel, der Schwaben.

§. Cavalletto rotto, [Capriolo], der Luftsprung, pop. Bocksprung.

§. Cavalletti da fuoco, Feuerböcke (im Kamin).

Cavallierato e Cavalierato, *vedi* Cavalleria.

Cavallina, *f.* Pferdeweiß, Rosspfel. *It.* ein Stutenfüllen.

§. Scorrer la cavallina, ein zügelloses, wildes Leben führen.

Cavallino, *m. dim.* di Cavallo, ein Füllen, Fohlen. *It.* ein kleines Pferd.

Cavallino, *agg.* vom Pferde kommend, zum Pferde gehörend; *it.* pferdemäßig.

§. Coda cavallina, der Rossschweif, Pferdeshweif. **§.** *T. de' Bot.* das Kanntenkraut.

§. Mosca cavallina, die Pferdebremse.

§. Fig. ein überlästiger, widerlicher Mensch oder Sache; ein Quälgeist.

§. Alod cavallina, *T. degli Spez.* Rosspfel (die schlechteste Art).

§. Unglia cavallina, *T. de' Bot.* Hufstallig.

§. Cavallino, für Libidinoso, sehr wollüstig, geil.

Cavallivendolo, *m.* ein Pferdehändler, Rosshamm.

Cavallo, *m.* das Pferd, das Ros, der Gaul.

§. Cavallo intero, der Hengst.

§. Cavallo castrato, der Wallach.

§. Cavallo da coprire, der Beschäler, Springhengst.

§. Cavallo barbero, ein Renner, Rennpferd.

§. Cavallo delle stanghe, der Einspanner.

§. Cavallo di portante, ein Zelter, Lastpferd.

§. Cavallo da tiro, ein Zugpferd.

§. Cavallo da sella, ein Reitpferd, Sattelpferd.

§. Cavallo d'affitto, o da nolo, das Mietpferd, das Philisterpferd, der Mietgaul.

§. Cavallo bisceattato, ein zugerittenes Pferd, ein Schulpferd.

§. Cavallo restio, ein stätiges Pferd.

§. Cavallo ombroso, ein scheues Pferd.

§. Famiglio da cavallo, der Reitknecht.

§. Andare a cavallo, reiten.

§. Andar sul cavallo di San Francesco, auf Schusters Rappen reiten (zu Fuß gehen).

§. Magagne di cavallo, die Fehler, Mängel, Gebrechen eines Pferdes.

§. Taglio del cavallo, der Wuchs, die Gestalt des Pferdes.

§. Toccar il cavallo, das Pferd anspornen.

§. A cavallo, *adv.* rittlings, wie auf einem Pferde sitzend.

§. Essere a cavallo, den Raub in den Fängen haben (von Raubvögeln).

§. Star a cavallo, zu Pferde sitzen, reiten.

§. Essere o Stare a cavallo, e Essere sopra un cavallo grosso e simili, für Teneri per salvo, Essere in salvo, geborgen sein, in Sicherheit sein: Veggendosi i Sanesi mancare la detta speranza, in sulla quale stavano ventosamente a cavallo.

§. Portare uno a cavallo, Einen auf Lepack tragen.

§. Lasciarsi levare, o Essere levato a cavallo, leichtgläubig sein, leicht zu hintergehen, zu betrügen sein.

§. Mettere a cavallo una lama, eine Klinge einstoßen, ins Heft stoßen.

§. A cavallo a cavallo, für In fretta, über Hals und Kopf.

§. Da cavallo, *adv.* pferdemäßig, wie pferd.

§. Medicina da cavallo, fig. eine Arznei für eine Pferdenatur.

§. Spropositi, Errori da cavallo, grobe Verstöße, grobe Irrthümer.

§. Prov. 1. Conoscere i cavalli alle selle, den Vogel an den Federn erkennen.

§. Prov. 2. Sapere quanto corre il cavallo d'alcuno, wissen, wie weit Jemandes Talente, Kenntnisse, Kräfte reichen.

§. Prov. 3. Tristo a quel cavallo, che tira contro allo sprone, wehe dem, der wider den Stachel lecken will.

§. Prov. 4. A cavallo donato non si guarda in bocca, einem geschenkten Gaul sieht man nicht ins Maul.

§. Prov. 5. Chi ha cavallo installa, può ire a piede, wer die Pferde im Stalle hat, braucht sich nicht schämen zu Fuß zu gehen. *It.* Wer lang hat, der läßt lang hängen.

§. Prov. 6. Il fatto de' cavalli non ista nella groppiera, vom äußern Scheine laß dich nicht verblenden.

§. Prov. 7. Briglia indorata non migliora il cavallo, der goldne Zügel macht das Pferd nicht besser; der Rock macht nicht den Mann.

§. Prov. 8. Caval, dehn non morire, che

l'erba ha da venire, oh, Mangia cavallo; mio, che l'erba cresce, Morgen, morgen, nur nicht heute, sprechen alle träge Leute.

S. Prov. 9. A caval nuovo cavalierizzo vecchio, zu einem neuen Pferde gehört ein erfahrener Reiter, Beretter.

S. Prov. 10. Pascera o Fare come il caval del Ciole, sich mit bloßen, leeren Worten abspeisen lassen.

S. Prov. 11. Il cavallo fa andar la scerza, der Knecht spielt den Herrn; das Ei will klüger sein als die Henne.

S. Prov. 12. A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo, in Noth und Drangsal wird der Heller zum Kapital.

S. Prov. 13. Le mosche si posano addosso a' cavalli magri, den Armen verfolgt alles Unglück; den geprügelten Hund beißen die andern. In kleine Diebe hängt man, große läßt man laufen.

S. Prov. 14. Fare come il caval grosso, che dopo aver mangiata la biada, dà de calci al vaglio; Wohlthaten mit Undank vergelten.

S. Prov. 15. Fare il latino a cavallo, *vedi* Latino.

S. Cavallo, für Soldato a cavallo, der Kavalerist.

S. Cavallo grosso, der schwere Kavalerist.

S. Gente a cavallo, Kavalerie, Reiter.

S. Cavallo, T. di Guico, der Springer (im Schach).

S. Cavallo di renna, die Sandbank.

S. Für l'Onda del mare [Cavallone], die Woge, Welle: Cavalli del mare da venti agitati si sollevano.

S. Für Cavalletto da tettoja, T. degli Arch, der Dachstuhl, das Dachstuhl.

S. Für Frusta, der Schilling, der Staupefisch.

S. Daro un cavallo, für Frustare o Nerbare alcuno, Einen schäupen, prügeln.

S. Cavallo humatico, m. T. de Nat, das Hufschfer, Hufschfer.

S. Cavallo leggiere, vedi Cavaleggiere.

S. Cavallo marino, m. T. de Nat, das Wallroß.

Cavallone, m. accresc. di Cavallo, ein großes Pferd.

S. Für l'Onda del mare, die Welle, Woge: Eccoli d'un nero nugolato un rovescio di gragnuola, con più venti, e gran cavalloni, che toglievam vista e governo.

Cavallotto, m. ein starkes, dickes Pferd.

Cavalluccio, m. pegg. di Cavallo, ein elender Gaul, eine Mähre, modo basso, eine Schindmähre. It. T. de' Legn, ein Boß, It. T. de' Nat, der Birkenholzboß (ein Käfer). It. die Vorladung vor den Magistrat in Florenz.

S. A cavalluccio, avv. rittlinge.

S. Portare altrui a cavalluccio, Einen auf den Schultern tragen, Hudepad tragen.

Cavallocchio, m. T. de' Nat, die Wasserjungfer; Jungfer, Libelle. It. der Erektor, Aepfänder: Ma i cavallocchi a lor volontà le ponieno, e riscotieno crudelmente, e guai a chi replicava.

Cavamacchie, m. ein Fleckentmacher, Fleckenreiniger (aus Kleibern und dergl.).

Cavamento, übl. Cavatura, vedi.

Cavanna, f. der Stand der Kähe (wo sie sich heben).

Cavapalle, f. vedi Cavastracci.

Cavapelo, f. die Haarjange.

Cavare, v. a. herausnehmen, herauslegen.

S. Für Trarre, ziehen, herausziehen, herausstreifen: A uno Bettone Cini da Campi ec. fece cavar la lingua fino allo strozzule.

S. Cavar un dente, einen Zahn ausreißen, ausziehen.

S. Cavar acqua, Wasser schöpfen.

S. Cavar vino, Wein abziehen, abzapfen.

S. Cavar sangue, zur Ader lassen.

S. fig. Cavar il cuore, rühren, entzünden. It. das Herz brechen: Il veder questi figliuolletti così abbandonati mi cava il cuore.

S. Cavare il cuore ad alcuno, fig. Einen bis aufs Blut peinigen, das Herz aus dem Leibe reißen.

S. Cavar uno fuor di se, fig. Einen außer sich bringen, verwirren machen.

S. Cavar uno di sberima o di tema, fig. Einen außer Fassung bringen, verwirren.

S. Cavare uno di cervello, Einen ver-dreht machen; i. a. quälen, peinigen, belästigen.

S. Cavare uno del cervello, Einen Etwas vergessen machen.

S. Cavar di bocca altrui alcuna cosa, Einem ein Geheimniß entlocken.

S. Cavar di bocca altrui alcuna cosa colle tanaglie, fig. Einem ein Geheimniß mit Gewalt entreißen, ein Geheime von ihm erpressen.

S. Cavar i calcetti a uno, fig. Einen listig ausforschen.

S. Cavar del capo una cosa a uno, fig. Einem Etwas aus dem Kopfe bringen, aus dem Sinne schlagen.

S. Cavar la pazzia o il ruzzo di capo a uno, Einem durch den Sinn fahren, den Kopf zurecht setzen.

S. Cavar il marcio ad uno, Einem einen Denkfetzel geben.

S. Cavare il corpo di grinzze, modo basso, sich den Leib vollschlagen (mit Essen).

S. Cavare alcuno di pan duro, Einem fast die Haare vom Kopfe essen.

S. Cavar due occhi a se per trarre uno al compagno, sich selbst am meisten schaden, indem man Andern zu schaden sucht.

S. Cavare un occhio ad alcuno, fig. Einem empfindlichen Schaden, Kummer zufügen: Chi mi toglie il boccon, non è mio amico, Ma ogni volta par mi cavar un occhio.

S. Cavare altrui una cosa dagli occhi, modo basso, Einem sein Liebstes, sein Bestes nehmen.

S. Cavar gli occhi ad uno con lampanti, Einen bestechen, verblenden.

S. Cavar uno, o alcuna cosa di bocca ad alcuno, Einem oder Etwas der Gewalt Jemandes entziehen; pop. aus den Zähnen rücken.

S. Cavar piè di soglia [Uscir di casa], den Fuß über die Schwelle setzen, ausgehen.

S. Cavar uno del fango, fig. Einen aus der Patsche, Aente ziehen, aus der Verlegenheit helfen.

S. Cavar uno di pena, d'affanni, di guai, Einem aus der Noth helfen, ihn befreien: Quando tu voglia uscir di questo carcere, e' mi basta l'animo di cavartene senza molta fatica.

S. Cavar uno d'un gran fondo, Einem vom Abgrunde zurückziehen, vom Verderben retten, aus tiefem Glende erlösen.

S. Cavar fuori una chiacchierata, una ciarla, eine Klatscher ansetzen.

S. Cavar fuori il limbello, anfangen von Einem über zu reden.

S. Cavar fuori le figure, T. de' Pitt, die Figuren, Hauptgegenstände herausheben.

S. Non so cavar sugo da questo uovo parlare, ich kann aus deinen Worten nicht klug werden.

S. Cavar le mani d'una cosa, fig. Hand anlegen, fördern.

S. Prov. 1. Cavami d'oggi, e mettimi in domani, hilf mir jetzt, für die Zukunft werde ich sorgen.

S. Prov. 2. Cavar la castagna dal fuoco colla zampa del gatto, vedi Castagna.

S. Prov. 3. Non sapere o Potere cavare un ragno d'un buco, den Hund nicht vom Ofen zu locken wissen.

S. Prov. 4. Cavar la lepre del bosco, auf den Busch klopfen (aufhorchen).

S. v. n. p. Cavarsi la fame, la sete, den Hunger, Durst stillen.

S. Cavarsi la sete col precicuto, fig. die Befriedigung seiner Gelüste theuer bezahlen.

S. Cavarsi il sonno, auschlafen.

S. Cavarsi alcuna cosa dalla bocca, sich Etwas vom Munde absparen.

S. Cavarsi il tempo dagli occhi, sich die Zeit vom Schlafe abbrechen.

S. Cavarsi una cosa dagli occhi, sich von Etwas sehr schwer trennen, sehr ungern Etwas geben.

S. Cavarsi gli occhi, sich die Augen austreten, austrocknen.

S. Cavarsi le sue voglie, seine Lust büssen.

S. Cavarsi di capo, e Cavarsi il cappello, den Hut abnehmen, abziehen.

S. Cavarsi del capo una cosa, fig. erfinden: Questo fatto ve lo sieu cavato del capo vostro, non è vero?

S. Cavarsi la maschera dal viso, fig. die Larve abziehen, seine wahren Bestimmungen zeigen.

S. 2) Cavare, für Affondare nella terra, graben, ausgraben: Quelli che cavano per trovare alcun tesoro, quanto più cavano, tanto son più ardenti alla fatica. It. ausböhlen: Ama [il fico] d'essere spesso cavato.

S. Für Guadagnare, Acquistare, gewinnen, erlangen, davontragen: Per ciò ben fare ne cavo la morte.

S. Cavare entrate, utile, costruito, Nutzen, Vortheil ziehen.

S. Cavare il sottile del sottile, aus dem geringsten Nutzen ziehen: Questi nostri mercanti ci dan qualche cosetta a lavorare, Ma voglion tutti quanti il sottile del sottile troppo cavare.

S. Cavar buono, o mal viso di chercchia, gut oder übel ausschlagen, gutem oder schlechten Ausgang haben: Non so

S. Cavar uno di pena, d'affanni, di guai, Einem aus der Noth helfen, ihn befreien: Quando tu voglia uscir di questo carcere, e' mi basta l'animo di cavartene senza molta fatica.

S. Cavar uno d'un gran fondo, Einem vom Abgrunde zurückziehen, vom Verderben retten, aus tiefem Glende erlösen.

S. Cavar fuori una chiacchierata, una ciarla, eine Klatscher ansetzen.

S. Cavar fuori il limbello, anfangen von Einem über zu reden.

S. Cavar fuori le figure, T. de' Pitt, die Figuren, Hauptgegenstände herausheben.

S. Non so cavar sugo da questo uovo parlare, ich kann aus deinen Worten nicht klug werden.

S. Cavar le mani d'una cosa, fig. Hand anlegen, fördern.

S. Prov. 1. Cavami d'oggi, e mettimi in domani, hilf mir jetzt, für die Zukunft werde ich sorgen.

S. Prov. 2. Cavar la castagna dal fuoco colla zampa del gatto, vedi Castagna.

S. Prov. 3. Non sapere o Potere cavare un ragno d'un buco, den Hund nicht vom Ofen zu locken wissen.

S. Prov. 4. Cavar la lepre del bosco, auf den Busch klopfen (aufhorchen).

S. v. n. p. Cavarsi la fame, la sete, den Hunger, Durst stillen.

S. Cavarsi la sete col precicuto, fig. die Befriedigung seiner Gelüste theuer bezahlen.

S. Cavarsi il sonno, auschlafen.

S. Cavarsi alcuna cosa dalla bocca, sich Etwas vom Munde absparen.

S. Cavarsi il tempo dagli occhi, sich die Zeit vom Schlafe abbrechen.

S. Cavarsi una cosa dagli occhi, sich von Etwas sehr schwer trennen, sehr ungern Etwas geben.

S. Cavarsi gli occhi, sich die Augen austreten, austrocknen.

S. Cavarsi le sue voglie, seine Lust büssen.

S. Cavarsi di capo, e Cavarsi il cappello, den Hut abnehmen, abziehen.

S. Cavarsi del capo una cosa, fig. erfinden: Questo fatto ve lo sieu cavato del capo vostro, non è vero?

S. Cavarsi la maschera dal viso, fig. die Larve abziehen, seine wahren Bestimmungen zeigen.

S. 2) Cavare, für Affondare nella terra, graben, ausgraben: Quelli che cavano per trovare alcun tesoro, quanto più cavano, tanto son più ardenti alla fatica. It. ausböhlen: Ama [il fico] d'essere spesso cavato.

S. Für Guadagnare, Acquistare, gewinnen, erlangen, davontragen: Per ciò ben fare ne cavo la morte.

S. Cavare entrate, utile, costruito, Nutzen, Vortheil ziehen.

S. Cavare il sottile del sottile, aus dem geringsten Nutzen ziehen: Questi nostri mercanti ci dan qualche cosetta a lavorare, Ma voglion tutti quanti il sottile del sottile troppo cavare.

S. Cavar buono, o mal viso di chercchia, gut oder übel ausschlagen, gutem oder schlechten Ausgang haben: Non so

che viso *caverà* del salto. Cho quattro-
mila braccia, e più vien d'alto.
§. Cavar altrui dalle mani checcessia,
Einem Etwas aus den Händen spielen,
ablisten.
§. Cavar di sotto alcuna cosa a uno,
Einem Etwas unter den Händen weg-
nehmen.
§. Cavar di mano uno schiasso, sich
eine Ohrfeige zusuchen.
§. Cavar servizio, Dienste haben von
Einem: A proposito nostro sarà una
[serva] più brutta che costi manco ec. e ne
caviamo più servizio.
§. Prov. 1. Cavar l'olio di Romagna,
etwas Unmögliches bewerkstelligen.
§. Prov. 2. Cavar o Voler cavare
sangue dalla rapa, etwas Unmögliches ver-
langen.
§. Da questo si cava, hieraus folgt.
4) Cavare, für Eccettuare, ausnehmen,
eine Ausnahme machen: Io non ne cavo
Giotto, né altro dipintore.
5) Cavare, T. di Scherm. caviren.
Cavastracci, f. der Güntenträger, Kug-
gelzieher.
Cavaturaccioli, f. der Pfropfenzieher.
Cavata, f. [Fossa, Cavamento], der
Graben, die Grube. §. Cavata di sangue,
der Überlaß. §. T. di Mus. der gute An-
schlag, Anschlag: Bella, e forte cavata dello
strumento. Cavata di suono limpido,
netto, e preciso.
Cavateadri, m. der Schatzgräber.
Cavaticcio, m. die Ausgrabung, das
Ausgegrabene (die ausgegrabene Erde u. s. w.).
Cavatina, f. T. di Mus. [Aria bre-
ve senza ripresa, né seconda parte, che
si trova spesso ne' recitativi obbligati], die
Kavatine. §. Cavatina di sangue, ein
leichter Überlaß.
*Cavato, m. übl. Cavità, vedi.
Cavato, part. di Cavare, vedi. It.
für Inciso in cavo, vertieft, eingeschnitten.
Cavatore, m. -trice, f. der, die Grä-
ber — in. §. Cavator di denti, der Zahn-
arzt, Zahnbrecher. §. T. mil. vedi Mi-
natore.
Cavatura, f. die Grube, der Graben.
§. Für Concavità, das Ausgehöhlte, die
Höhlung, die hohle Fläche.
Cavazione, f. die Ausgrabung, Aus-
höhlung.
Cavedine, m. T. de' Nat. die Schmerle
(ein Fisch).
Cavèdio, m. übl. Cortile, vedi.
Cavelle, avv. [Covelle] modo basso,
sehr wenig, blutwenig.
Cavello, übl. Capello, vedi.
Caverella, f. dim. di Cava [Buche-
ramola], ein Eßchälchen, Grübchen.
Caverna, f. die Höhle, Gruft. §. Für
Cavità, die Höhlung, der hohle Theil. §.
Caverna d'un cannone, T. de' Gett. die
Kanonenkammer. §. Caverna d'una cam-
pana, T. de' Gett. die Wölbung der Glocke.
Cavernella, f. eine kleine Höhle.
Cavernetta, f. Vertiefung, Furche.
Cavernosità, f. [poet. Cavernosita-
do, e Cavernositate], die Vertiefung,
Höhle. §. T. de' Med. das Zellgewebe.
Cavernoso, agg. löcherig, höhlenvoll.
Cavernuzza (ua), f. dim. di Caverna,
eine winzig kleine Grube, die Furche. §.
Cavernuzza delle guance, das Grübchen
in den Wangen.

Caveròzzola (ua), f. dim. di Caver-
na, ein Eßchälchen, kleine Grube.
Cavetto, m. T. degli Arch. [Guscio],
die Hohlkehle, Hohlleiste. §. Cavetti im-
piombati, T. di Mar. kleine am Ende
zusammengebrehte Seile. It. T. di Mar.
[Punicella], ein kurzes Tau.
Cavèzza (ua), f. die Halfter. It. das
Krippenseil, die Krippenkette.
§. Rompere o Strappar la cavèzza, fig.
über die Stränge schlagen; anfangen zu-
gello zu leben.
§. Levare la cavèzza, fig. den Bügel
nachlassen, schließen lassen: Tu puoi, fra-
tel, levarmi la cavèzza, Cioè se vuoi, mi
puoi libero fare.
§. Für Capestro, das Seil, der Strick,
Strang. It. Per met. ein Strick, Sal-
genstrick, Schelm, Schall.
§. Metter la cavèzza alla gola, Einem
Etwas über den Spahn bezahlen lassen,
das Seil über die Ohren ziehen. It. Einem
das Messer an die Kehle setzen.
■ Cavèzza di moro, ein Mohrenkopf
(Vierd).
Cavèzzina (in), f. dim. di Cavèzza
[Redine], der kurze Bügel, die Trense.
Cavèzzone (ua), m. accresc. di Ca-
vèzza, der lange Bügel, die Sandare. It.
ein Lauffeß (für Vierd).
Cavèzzuola (ua), f. dim. di Cavèzza,
ein kleiner, kurzer Strick. It. Per met.
ein kleiner Schelm, Salgenstrick.
Caviale, m. Kaviar (Eisrochen).
Cavicchia, f. vedi Cavicchio.
Cavicchio, m. [Pinolo], ein hölzerner
Pflock. §. Dar del culo in un cavicchio,
in seinem Unternehmen Unglück haben;
sich die Nase verbrennen.
Caviciùle, m. übl. Cavèzza, vedi.
Caviciuolo, m. übl. Cavèzza, vedi.
Cavicoli, m. vedi Caniccoli.
Caviglia, f. [Cavicchio], der Pflock,
hölzerner Nagel.
§. Für Fusolo, o Fucile, das Schien-
bein.
§. Caviglia a conio, ein kleiner Keil
zum Einschlagen in einen größeren (z. B.
beim Holzbohren).
§. T. di Mar. Caviglie, pl. verdeckte
hölzerner Plankeendgel.
§. Caviglia da mulino, T. de' Mug.
eine eiserne Achse (des inneren Mühlrades).
§. Caviglie, pl. Bolzen.
Cavigliatofo, m. T. de' Tint. der
Karollierstock.
Caviglietta, f. dim. di Caviglia, ein
kleiner Pflock, das Pflockchen.
Caviglio, m. übl. Caviglia e Cavic-
chio, vedi.
*Caviglione, m. ein Geldsack, Geld-
beutel.
Cavigliotto, m. vedi Coccinelli.
Cavigliuolo, m. dim. di Caviglia, ein
kleiner Pflock.
Cavillare, v. a. [Cavillare], schikan-
iren, scherzen. Pop. nörgein. It. mit Schein-
gründen streiten, das Recht verdröhen.
Cavillatore, m. -trice, f. der, die
Schikanier — se, pop. der Scherprügel.
It. der, die Rechtsverdröher — in, der Ra-
bulist — in, Sophist — in.
Cavillazione, f. die Schikane, pop.
Schererei, Nörgelei; it. der Trugschluß,
Scheingrund, die Sophisterei, Rechtsver-
dröhung. It. der Vorwand.
*Cavillità, f. übl. Cavillazione, vedi.

Cavillo, m. vedi Cavillazione. It. der
Vorwand.
Cavillosamente, avv. vorgeblich, zum
Vorwande, mit Scheingründen: Alla quale
domanda si rispondeva più presto *cavil-
losamente*, che con solidi fondamenti.
Cavilloso, agg. schikanierend, nörgein-
d, vorgeblich, vorwändig: Persuase gli
altri più forti con quella clausula *cavil-
losa* a giurare.
Cavità, f. [Caverna], die Höhle, Höb-
lung. §. Für Cavernosità, vedi.
Cavo, m. [Cavità, Incavatura], die
Höhle, Vertiefung; Furche. It. die Aus-
höhlung.
§. Cavo di latte, übl. Capo di latte,
der Rahm, die Sahne.
§. T. di Mar. das Tau, Schiffstau.
§. Cavo piano, das Kabeltau.
§. Cavo da ferro [Gomonetta], das
kleine Ankertau.
§. Cavo dormiente, vedi Dormiente.
§. Cavo di rimurchio, das Zugseil,
Schlepptau.
§. Cavi di ritegno, die Halteseile (wenn
das Schiff vom Stapel gelassen wird).
§. Cavo di tonteggio [Cavo d'ancora],
das Ankertau.
§. T. degli Scult. Cavo, die Form zu
Gipsabgüssen.
§. Far di cavo, formen, in die Form
gießen, einen Abguss machen (von Gips).
§. Cavo della vite, die Schrauben-
mutter.
§. Lavoro di cavo, die Hohlarbeit. It.
eingegrabene, vertiefteste Arbeit, Kupfer-
stich zc.
§. Lavorar di cavo, hohl ausarbeiten.
§. Arruotar una lama in cavo, eine
Klinge hohl schleifen.
Cavo, agg. hohl; für Cavato, ausge-
höhl; it. vertieft, tief. §. Vena cava,
die Hohlader, Hohlvene.
Cavoleasco, agg. kohlförmig, krautartig.
Carolino, m. dim. di Cavolo, junger
Kohl, Sprosskohl.
Cavolo, m. der Kohl, Kraut.
§. Cavolo fiore, Blumenkohl.
§. Cavolo nero, Braunkohl.
§. Cavolo crispo, lasagnino, Kraus-
kohl, Grünkohl.
§. Cavolo rosso, rother Kopfkohl.
§. Cavolo cappuccio, weißer Kopfkohl.
§. Cavolo romano, Weißkohl.
§. Cavolo verrotto, Wirfigkohl.
§. Cavolo broccolato, vedi broccolo.
§. Cavoli salati, Sauerkohl, Sauer-
kraut.
§. Cavoli rape, pl. Kohlräben.
§. Non m'importa un cavolo, das
verschlägt mir nichts; da mache ich mir
so viel daraus als aus einer tauben Nase.
§. Prov. 1. Sumare uno quanto il ca-
volo a merenda, modo basso, Einem ge-
ringschätzen, keinen Schuß Pulver werth
halten.
§. Prov. 2. Tu non hai a mangiare il
cavolo co' ciechi, du hast mit keinem Dumm-
kopf, mit keinem Pinsel zu thun.
§. Prov. 3. Portate il cavolo a Le-
guazia, Gulen nach Athen tragen, Wasser
ins Meer tragen.
§. Prov. 4. Cavolo riscaldato non su-
mai buono, eine einmal gebrochene Freunds-
chaft kommt nicht wieder zu Kräften.
Cavolo marino, m. T. de' Bot. Meer-
winde, Seewinde.

Cavolone, *m. accresc.* di Cavolo, ein großer Kopfkopf.
Capretto, *m. vedi* Capretto.
Caprio, *m.* [Capriolo], das Reh.
Capriola, *o* **Capriuolo**, *f.* der Lustsprung, Entschaf. *Pop.* der Hochsprung, die Kapriole. *It.* die Rehtzege.
Capriuolo, *m.* [Caprio, Capriuolo], das Reh, der Rehböck.
Cay, *m. T. de' Nat.* eine Art kleiner schwarzer amerikanischer Affen.
Cazzino, *agg.* übl. *Capizoso*, *vedi*.
Cazza (*ua*), *f.* der Schmelztiegel. *S.* für Mestola, der Schäumlöthel, Rührlöthel.
Cazzabaglio (*ua*), *m. scherz.* [Abbagliore], die Blendung, Verblendung.
Cazzare (*ua*), *v. a. T. di Mar.* ein Tau straff anziehen, nach sich ziehen. *S.* **Cazzar le scotte**, die Schotten anziehen, anheulen.
Cazzarola (*ua*), *f. vedi* Casserola.
Cazzascotta (*ua*), *f. T. di Mar.* die Schottenrolle (zu den Segeltauen).
Cazzatetto (*ua*), *m. modo basso*, ein Knirps.
Cazzavola (*ua*), *f.* [Velia], die Möve.
Cazzavola (*ua*), *m.* l. Geschwalbe.
Cazzarella (*ua*), *f. T. de' Nat.* der Ceraunt (ein Fisch).
Cazzica (*ua*), *interj.* [Cappita], *Ho!* *Ho!* *Ho!* der Laufend! Pogtaufend.
Cazzo (*ua*), *m.* das männliche Glied, die Ruthe. *S.* **Cazzo d'uomo**, für Zugo, der Zoppel, Maulaffe. *S.* *Interj. modo basso*, übl. *Capperi! Conchero! Cazzica! Cappita! vedi*.
Cazzottare (*ua*), *v. a. modo basso*. Einen mit der Faust stoßen (unter das Kinn).
Cazzotto (*ua*), *m.* der Faustschlag.
Cazzotti, *si* sich mit Häuten schlagen, sich boxen.
Cazzuola (*ua*), *f.* die Mauerkelle.
C. li. *Per simil.* die Gartenhacke. *It.* die Räucherpfanne.
**S. li. T. de' Nat. der Rotsch (eine Eidechse).
S. *Far cazzuola*, sich an einer feichten Stelle im Flusse baden.
Co, *pron. pers.* für *Ci* vor *lo*, *li*, *li*, *ec.* *S. avv.* für *Qui*, *Ci*, hier (vor *lo*, *li*, *nece*): *Se pure alcuni ce ne sono*. *Bocc. lvt. I. 35.* — *Io ce la farà dipingere in maniera ce.* *Bocc. Nov. 21. 7.*
Cecaggine, *f.* [Cecità], die Blindheit. *It. Per met.* die Blindheit, Verblendung, die Verstocktheit: *Alcuna volta pause per la cecaggine de' nostri cuori.*
Cecale, *agg. T. degli Anatomi.* Vena o Arteria cecale, die Blinddarm-Vene oder Arterie.
Cecare, *v. a.* [Accecare], blind machen; blenden.
Cecarola, *f. vedi* Cocchina e Struza.
Cecato, *part.* di *Cecare*, *vedi*.
Cecca, *f. T. de' Nat.* die Gitter.
Cecco, *m.* *Voce bassa*, übl. *Cesso*, *vedi*.
Cecosoda, *m.* Hans in allen Gassen, ein geschäftiger Müßiggänger. *S.* *Far da cecosoda*, den Geschäftigen spielen.
Cece, *m. T. de' Bot.* die Ruchererbse.
S. *Cece salvatico*, *T. de' Bot.* die Steinwicke, das Knollenkraut.
S. Prov. 1. *Aver cotto il culo ne' ceci rossi*, *ec' ceci rossi*, Welt- und Menschenkenntniß besitzen, getrieben sein.**

S. Prov. 2. *Insegnare rodere i ceci*, *modo basso*. Einem zeigen, was eine Parthe ist.
S. *Broda e ceci*, *Per simil. modo basso*, Regen und Hagel.
S. Prov. 3. *Broda e non ceci*, wasch mir den Pelz, doch mach' mich nicht naß.
S. Per simil. die Fontanelerbsen, Wicke.
S. Per simil. das kleine Schaumglied der Säuglinge, das Piephändchen.
S. Per met. *Egli è un bel cece*, *modo basso*, er ist ein schöner Kerl, sauberes Fräuchchen.
S. *Egli è cece da far questo*, er ist dessen fähig, das thau ich ihm zu.
Cecerello, *m. T. de' Bot.* die amerikanische Arachnoide.
Cecero, *m. T. de' Nat.* [Cigno], der Schwan.
Cechenza (*ua*), *f. vedi* Cecità.
Cechita, *f.* [part. Cechitate, e Cechitate], [Cecità], die Blindheit.
Ceciato, *agg. T. de' Nat.* erbsenfarbig; Falco ceciato, der gelbe Falke.
Cecilia, *f. T. de' Nat.* die Blindfische (eine Schlanke).
Cecino, *m.* übl. Cigno, Cecero, der Schwan.
Cecino, *m. dim.* di *Cece*, eine kleine Ruchererbse. *It.* ein niedliches Kind. *It.* ein böser Rauz, Schelm, Schalk.
Cecita, *f.* [part. Cechitate, e Cechitate], die Blindheit. *It. Per met.* die Verblendung, Blindheit, Verstocktheit. *It.* der Stumpfsinn: *Permia cecita mentale*. *Non so ben, che accetto sia.*
Ceco, *agg. T. degli Anat.* *S. Intestino ceco*, der Blinddarm.
Cecolina, *f.* [Ceculina], *T. de' Nat.* der Blindfisch, Schlemmal.
Cedente, *part. att.* weichend, zurückweichend, *It.* nachgebend: *Prende in se le percosse, e la più lente La materia arrendevole e cedente.* *Tass. Ger. 11. 40.* *It.* übergebend, überlassend.
Cedente, *m. T. de' Leg.* der Testimonial.
Cedenza, *f.* [Cedevolezza], die Nachgiebigkeit, Willfährigkeit.
Cedere, *v. n.* [Concedere], weichen, nachgeben: *E nel manco di fede Tutta a lui la bugiarda Africa cede.* *An. Fur. 29. 18.*
S. für Sottomettersi, sich unterwerfen: *Alla volontà del Papa cedette pacientemente il Re.*
S. für Ritirarsi, sich zurückziehen, zurückweichen.
S. *Ceder luogo a uno*, Einem Platz machen.
S. *Ceder la preferenza*, den Vorrang, Vorrang einräumen.
S. für Rinunziare, entsagen, verzichten, Verzicht leisten.
S. für Rilasciare, nachlassen, nachgeben.
S. *Non la cedere a uno*, sich nicht von Einem übertreffen lassen.
S. *Cedere*, *T. de' Leg.* überlassen, übertragen, abtreten.
Cederno, *m.* der Zitronenbaum; *It.* die Zitrone.
Cedevole, *agg.* nachgiebig, willfährig. *It.* geschmeidig, biegsam.
Cedevolezza (*ua*), *f.* die Nachgiebig-

keit, Willfährigkeit. *It.* die Geschmeidigkeit, Biegsamkeit.
Cedimento, *m. T. degli Arch.* das Sinken des Gebäudes, Nachgeben des Fundaments.
Cedizione, *f. T. de' Leg.* die Abtretung, Ueberlassung, Cession.
Cedolario, *Voce lat. m.* die Güterabtretung, Abtretung des Vermögens (an die Gläubiger).
Cedola, *f.* das Schreiben, Handschreiben, Billet: *Il Re Federigo ec. gli promise per cedolo di sua mano il Massaragio di san Jacopo.*
S. für Polizza, der Zettel, das Billet.
S. *Cedola [di banco]*, ein Bankozettel, Bankobligation, die Banknote: *Fuor tenuto a dargli cedole di banchi della paga di scimila tanti.*
Cedolone, *m. accresc.* di *Cedola*, ein großer langer Zettel.
S. für Monitorio, ein Mahnbrief, öffentlicher Aufruf.
Cedornella, *f.* übl. *Cedronella*, *vedi*.
Cedrangola, *f. T. de' Bot.* der Ritz, Ritzentlee.
Cedrangolo, *m.* [Cetrangolo], eine Art Zitronenbaum.
Cedrare, *v. a.* mit Zitronensaft vermischen.
Cedrato, *m.* eine Art wohlriechende Zitronen. *It.* der Baum davon.
Cedrato, *part.* di *Cedrare*, *vedi*. *It.* zitronenartig, was nach Zitronen riecht oder schmeckt.
Cedria, *f.* Cedernharz. *S.* für *Cedrida*, *vedi*.
Cedrida, *f.* die Cedernfrucht.
Cedrina, *agg.* von Cedernholz: *E la sua copertura era tavoleta di legni cedrini.* *It.* zitronenfarbig, zitronengelb.
Cedriuolo, *m. T. de' Bot.* die Gurke. übl. *Cetriuolo* e *Citriuolo*.
Cedro, *m.* [Cederno, Limone], der Zitronenbaum. *It.* die Zitrone. *It.* Zitronenholz. *It.* die Cedre. *It.* Cedernholz. *S.* *Gomma cedri*, Cedernharz, Cedernharz.
Cedroncello, *m. dim.* di *Cedro*, ein Zitronenbäumchen. *It.* eine kleine Zitrone.
Cedrone, *m. T. de' Nat.* der Zuckhahn.
Cedronella, *f. T. de' Bot.* Zitronenmelisse.
Ceduo, *agg.* [Da tagliare], säubar, schlagbar (von Bäumen).
Ceduto, *part.* di *Cedere*, *vedi*.
Cefaglione, *f. T. de' Bot.* *Cefaglione*, die Sagopalme.
Cefalacanto, *m. T. de' Nat.* eine Art Stachelhäut.
Cefalalgia, *f. T. de' Med.* der Kopfschmerz, das Kopfwich.
Cefalico, *agg.* zum Kopfe gehörig, gut, dienlich für den Kopf.
S. *Polvere cefalica*, *T. de' Med.* Hauptpulver.
S. *Vena cefalica*, *T. d' Anat.* die äußere Arterie, die Cefalica.
Cefalo, *m. T. de' Nat.* der Sardet, (ein Stisch).
Cefalofaringeo, *agg. T. degli Anat.* *S.* *Muscolo cefalofaringeo*, der Speiseröhrenschlundmuskel.
Cefalotta, *f. T. de' Nat.* der fliegende Hund (eine Art Fledermaus).

Ceffaro, *v. a.* [Cuffare], beim Schopf fassen.

Ceffata, *f.* die Ohrfelge, Maulschelle.
Ceffatella, *f. dim.* di Ceffata, eine Ceffatina, *f.* kleine Maulschelle. *S.* Amica ceffatella, ein leiser Schlag auf den Mund.

Ceffatone, *m. accresc.* di Ceffata, eine berbe Maulschelle.

Ceffaut, *m. T. di Mus.* die Musikschräffel (Distant, Violin und Bass).

Ceffautto, *m.* eine Frage, Fragegeflucht (auf Gemälden und Gefäßen): Un nom ch'al mondo s'acquista gran fama Nel far de' ceffautti pe' boccali.

Ceffea, *f. T. degli Astr.* Cephæus (ein Sternbild).

Ceffo, *m.* die Hundeschwauze. *It.* die Schwauze anderer Thiere.

S. Für Volto d'uomo, (im Scherz oder Hohn) das Gesicht, modo basso, das Maul, die Fresse: Quei, che pende dal vero ceffo, è Bruto. DANTE. INF. 34.

S. Für cello, ein Gesicht schneiden, ziehen, das Gesicht verzerren.

S. Fare o Storcere il cello ad una cosa, über Etwas die Nase rümpfen, eine verdächtige Miene machen.

S. Dar del cello in terra, auf die Nase fallen.

S. Dar di cello ad una cosa, die Nase in Etwas stecken.

S. Egli dà di cello ad ogni cosa, Er mengt sich in Alles.

Ceffone, *m. accresc.* di Cello, eine große Schwauze. *It.* eine tüchtige Ohrfelge, berbe Maulschelle.

S. Dar ceffoni für Rubare, entwenden, stehlen.

Ceffuto, *agg.* mit einer Schwauze versehen.

Cello, *m.* eine Art afrikanischer Affen (der Hundstopp).

Celabro, *abl.* Cervello, *vedi.*

Celamento, *m.* die Verhehlung, Verheimlichung. *S.* Für Segreto, das Geheimniß, die Geheimhaltung. *S.* Celamento delle stelle, das Verschwinden der Sterne, *abl.* Occultazione, *vedi.*

Celare, *v. a.* [Nascondere], verhehlen, verbergen, verstellen. *S.* Für Tener segreto, verheimlichen, geheim halten. *S.* Celare il vero, die Wahrheit verschweigen: Ch'avean molti anni già celato il vero. PETR. SON. 4.

Celata, *f.* der Versteck, der Hinterhalt. *It.* der Helm, die Sturmhaube. *It. T. de' Nat.* eine Art Schnecke.

Celatamente, *adv.* versteckter, heimlicher Weise: Postole celatamente in mano un bellissimo anello. BOCC. NOV. 28. 12.

Celatissimamente, *adv. sup.* di Celatamente, ganz heimlicher Weise: Sel'avesse voluto fare, il toscano celatissimamente averebbe porto.

Celato, *part.* di Celare, *vedi.* *S.* Prov. Al confessore, al medico e all'avvocato non tenere il ver celato, dem Beichtvater, Arzt und Jurist zeige ganz dich, wie du bist. *S.* In celato, *adv.* in: geheim: Colui che in celato riprende l'amico, è savio medico.

Celatone, *m. accresc.* di Celata, ein großer Helm, große Sturmhaube.

Celatura, *f.* [Celamento], die Verhehlung, Verheimlichung, Geheimhaltung.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Celeberrimo, *agg. sup.* di Celebre, sehr berühmt, weit und breit berühmt.

Celebrabile, *agg.* ruhmwürdig, preiswürdig.

Celebramento, *m.* das Preisen, Rühmen. *It.* das Feiern: Non toglie ec. all'eroiche persone il dovuto celebramento.

Celebrante, *part. att.* preisend, rühmend, feierend.

Celebrante, *m.* der dienstthuende Priester. *S.* Celebrante la messa, der Messe lesende, das Hochamt haltende Priester. *S.* der Geistliche, Priester (überhaupt).

Celebrare, *v. a.* [Esaltare, Lodare], preisen, rühmen, erheben; loben.

S. Celebrare a cielo, bis in den Himmel erheben: Ludovico è tutto vostro, e vi celebra a cielo.

S. Für Illustrare, feiern, festlich begehen.

S. Celebrare l'ufficio, den Gottesdienst halten.

S. Celebrare la messa, Messe lesen, das Hochamt halten.

S. Celebrare l'essequie, das Todtenamt halten.

S. Für Celebrare la messa, die Messe lesen.

S. Celebrare le feste, die Kirchenfeste beobachten, feiern, den Festtag heiligen.

S. Celebrare le sponsalizio, le nozze, die Hochzeit feiern, Hochzeit halten.

S. Celebrare un contratto, einen Vertrag gerichtlich, förmlich abschließen.

Celebratissimo, *sup.* di Celebrato, sehr gerühmt, sehr gepriesen. *S.* Für Celeberrimo, sehr berühmt.

Celebrato, *part.* di Celebrare, *vedi.* *S.* Feste celebrate, die gebotenen Festtage (bei den Katholiken).

Celebratore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Lobpreiser—in, Rühmer—in.

Celebrazione, *f.* [Celebramento], die Feier, die feierliche, festliche Begehung. *S.* Für Onore, die Ehre; die Weibung: Fu edificato un tempio con maraviglioso ordigno di mura in celebrazione d'Apollo.

Celebre, *agg.* berühmt, rühmlich bekannt. *S.* Testimonianza celebre, ein bewährtes Zeugniß, die Autorität (eines berühmten Schriftstellers).

Celebreniente, *adv.* [Famosamente], rühmlicherweise. *S.* Für Divolgatamente, öffentlich mit Feierlichkeit: Egli dà a conoscere celebramente a coloro, che di secolo in secolo son per nascere. N. S.

Celebrevole, *agg.* rühmlich, ruhmwürdig, preiswürdig.

Celebrità, *f.* [poet. Celebritade, e Celebritate], die Berühmtheit, der Ruhm. *It.* die Feierlichkeit, Festlichkeit.

Celebro, *m. abl.* Cerebro, *vedi.*

Celere, *agg.* [Vocce lat. [Veloce]], schnell, rasch, flink, behende.

**Celere*, *m. T. di Stor. rom.* Einer von der Leibwache der alten römischen Könige.

Celeremente, *adv.* [Veloce], schnell, rasch, flink.

Celerità, *f.* [poet. Celeritade, e Celeritate], [Presterza], die Geschwindigkeit, Raschheit. *S.* Für Velocità, die Schnelligkeit, Behendigkeit. *S.* Camminare con gran celerità, behend, leichtfüßig einherschreiten.

Celeste, *agg.* himmlisch.

S. Für Che è degno di stare in cielo: was den Himmel verdient, engelgleich, englisch, himmlisch: Sicchè tu avresti

giudicato, che quella fosse una stanza celeste.

S. I corpi celesti, die Himmelskörper.

S. Gli spiriti celesti, die Engel, die himmlischen Heerscharen. *It.* die Heiligen.

S. Celeste azzurro, Turchin celeste, himmelblau.

Celesti, *m. pl.* die Seligen: Principi, io vi protesto [i miei protesti Udrà il mondo presente, udrà il futuro, L'odono or su nel cielo anco i Celesti] Il tempo dell'impresa è già maturo. TASSO GER. 1. 28.

Celestiale, *agg.* *abl.* Celeste, *vedi.*

Celestialmente, *adv.* himmlisch, auf himmlische, engelgleiche Weise.

Celestina, *f. T. de' Nat.* der Celestin (ein Jossil), *vedi* Stronziana.

Celestino, *agg.* [Celestino], himmelblau. *S.* Für Celeste, himmlisch, engelgleich: I veglianti pastori ebbon l'onore Uscendo voce del stuol celestino.

Celestino, *m.* ein Celestinermönch. *It. T. di Mus.* das Celestin (ein neu erfundenes, musikalisches Tasteninstrument).

**Celesto*, *agg.* *abl.* Celeste, *vedi.*

Celia, *f.* [Motto, Motteggio], der Scherz, der Spaß.

S. Für Burla, die Posse.

S. Far celia [Celiare], scherzen, spaßen, Poffen treiben.

S. Reggere la celia, den Scherz, Spaß befördern, den Spaß nicht verderben.

S. Reggere alla celia, als Scherz auslegen, als Spaß aufnehmen, zum Scherz fahren.

Celiaccia, *f. pegg.* di Celia, ein grober Scherz, ein schlechter Spaß.

Celiaco, *agg. T. degli Anat.* *S.* Arteria celiaca, die Hauptarterie des Unterleibes. *S.* Morbo celiaco, die Darmgicht, Kolik.

Celiarca, *m. Vocce Grec.* ein Befehlshaber über tausend Mann; ein Kriegstribun.

Celiare, *v. a.* spaßen, scherzen, nicht im Ernst sprechen.

Celiatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Spasmacher—in, ein Spassvogel (bloß männlich), ein, eine Poffenmacher—in.

Celibato, *m. Vocce lat.* die Chelosität, das Hagestolziat, der Junggesellenstand, das Celibat. *S.* Esser astretto al celibato, chelos, als Hagestolz leben müssen. *S.* Aver fatto voto di celibato, das Gelübde der Chelosität abgelegt haben.

Celibe, *agg.* chelos, ledig. *S.* Viver celibe, chelos leben, als Hagestolz leben. *S.* Uomo, Vecchio celibe, der Hagestolz, alter Junggeselle.

Celicolo, *agg.* am Himmel stehend; am Himmel befindlich: E lor tesori sulle navi carcano Scarti dal segnal fermo celicolo.

Celidonia, *f. T. de' Bot.* Schöllkraut. *It.* der Schwalbenstein (ein thierisches Concrement): Nel ventre della rondine nasce una pietra, che ha nome celidonia.

Cella, *f.* die Zelle, Kammer, eine kleine Stube. *It.* die Klosterzelle. *It.* die Kapelle, Bethaus. *It.* der Weinkeller: E alcuna volta nella cella andava, E pel cocchiame le botti assaggiava. *It.* Per simil. die Bienenzelle, Honiggelle. *It.* Per met. Cella della memoria, der Sitz des Gedächtnisses: Qual cella è di memoria, in cui s'accoglie, Quanta vede virtù, quanta belia? PETR. CANZ. 6. 8.

Cellajo, } m. äbl. Celliere, vedi.
Cellario, } §. Für Cantiniere, der
Kellner, Kellermeister.

Celleraja, f. die Schwester Kellnerin
(in Nonnenklöstern).

Cellerajo, } m. der Bruder Kellner
Cellerario, } (in Klöstern). It. Für
Cantiniere, der Kellner, Kellermeister.

Celleraria, f. die Kellerei, Kloster-
kellerei.

*Celliese, m. äbl. Celliere, vedi.

Celletta, f. dim. di Cella, eine kleine
Zelle.

Celliere, } m. der Weinkeller.
Cellieri, }

Cellina, f. dim. di Cella, eine niedli-
che kleine Zelle. §. Cellina di dente, die
Zahnhöhle.

*Cellolina, f. dim. di Cella, ein Zell-
chen, kleine Zelle.

Celloria, f. [Cervello], das Gehirn
(im Saer). §. Für Capo, der Kopf,
Verstandskasten: Ed ha rotta il bisolco,
e la celloria.

Cellula, f. dim. di Cella [Celletta,
Celluzza], eine kleine Zelle. §. Cellule,
die Zächer, Löcher, Poren (z. B. im
Schwamme).

Cellulare, agg. T. degli Anat. zell-
lenartig, zellenförmig. §. Telo cellulari,
das Zellgewebe. §. Für Celluloso, vedi.

Celluloso, agg. T. de' Nat. löcherig,
schwammig, porös: Lava cellulosa;
Quarzo, Tuffo celluloso. §. Für Cellu-
lare, zellenartig, zellenförmig. §. Mem-
brana cellulosa, die äußere Haut, das
Oberhäutchen; das Zellgewebe. §. Idro-
pisia cellulosa, die Hautwassersucht.

Celluzza, vedi Cellula.

*Celo, m. äbl. Cielo, der Himmel, vedi.

*Celoce, f. eine Brigantine, Barke
(der Alten).

Celoma, f. T. di Mar. das Freuden-
geschrei der Schiffer (beim Landen).

Celonajo, m. ein Teppichmacher, Del-
tenwirker.

Celone, m. ein Teppich, eine bunte
Bettdecke.

Celsitudine, f. Voce lat. die Höhe,
Erhabenheit (hoher Standpunkt). §. Für
Altezza, Höheit (Titel fürstlicher Per-
sonen): Ti preghiamo, che gli occhi della
tua celsitudine a noi, e agli altri devoti
d'Italia benignamente converta.

*Célso, agg. [Eccelso], hoch, erhaben.

Celtico, agg. [Gallico], französisch.
§. Lue celtica, die Lustseuche, die Fran-
zosen.

Cembaletto, m. dim. di Cembalo, eine
Handtrommel, kleines Tambourin.

Cembalista, m. ein Tambourinspieler,
ein Handtrommelspieler. It. ein Klavier-
spieler.

Cembalo, m. die Handtrommel, das
Tambourin.

§. Prov. Andar col cembalo in co-
lombaja, seine Geheimnisse ausplaudern.

§. Figura da cembali, ein häßlicher,
ungestalteter Mensch; ein Fragens Gesicht.

§. Für Clavicembalo, das Klavier.

§. Cembali, pl. die Zimbeln, Becken
(bei der Janitscharenmusik).

§. Cembalo, T. di Mar. die Vorkam-
mer in der großen Kajüte.

Cembanella, f. [Cennamella], die
Schalmel.

Cembanello, m. dim. di Cembalo,

eine kleine Handtrommel, ein kleines
Tambourin.

Cembolante, m. ein Tambourin-
schläger.

Cembolisma, f. } die Einschaltung.
Cembolismo, m. } das Schaltjahr.

Cembolismo, agg. eingeschaltet. §.
Luna cembolisma, ein Schaltmonat.

Cembolo, m. vedi Cembalo.

Cembolone, m. accresc. di Cembolo,
eine große Handtrommel, großes Tam-
bourin.

Cembra, f. T. degli Arch. der obere
Theil des Sockels, Piedestals einer Säule.

Cementare, v. a. T. de' Chim. ce-
mentiren (Gold und andere Metalle). §.
Für Calcinare, verkalten, oxidiren.

Cementato, part. des Vorigen.

Cementatorio, agg. T. de' Chim.
zum Cement dienlich. §. Polvere cemen-
tatorio, das Cementpulver. §. Acqua ce-
mentatoria, Cementwasser. §. Rame ce-
mentatorio, Cementkupfer, gefülltes
Kupfer.

Cementazione, f. T. de' Chim. die
Cementation, das Cementiren. It. die
Verkalkung, Oxidirung.

Cemento, m. T. de' Chim. das Ce-
ment, Cementpulver (zur Reinigung der
Metalle). It. ein Flußkiesel. §. Cemento
naturale, natürliches Cement, wasser- und
feuerfester Kitt.

Cemmanella, e Cemmanella, f. die
Zwiebel. §. Cemmanelle, die Beeten.

Cempennare, v. n. [Lacespare], stol-
pern, straucheln.

Cena, f. das Abendbrot, das Abend-
essen, die Abendmahlzeit.

§. Far da cena, das Abendessen an-
richten.

§. Comandare la cena, das Abendbrot
auftragen lassen.

§. Star a cena, vedi Cenare.

§. Non potere accozzar la cena col
pranzo, o col desinare, nichts vor sich
bringen, zu nichts kommen, nichts er-
bigen, auf keinen grünen Zweig kommen.

§. Prov. 1. Chi va a letto senza cena,
tutta notte si dimena, mit leerem Magen
schläft sich schlecht.

§. Prov. 2. Far la cena di Salvino,
cioè, Pisciare, e andare a letto, mit lee-
rem Magen zu Bette gehen.

§. La sacra cena; La cena del Signore,
das heilige Abendmahl.

Cenacolo, } m. das Eßzimmer, der
Cenaculo, } Speisesaal.

Cena domini, f. [La sacra cena], das
Abendmahl des Herrn; it. der grüne
Donnerstag.

*Cénamo, m. äbl. Cennamo, vedi.

Cenante, part. att. Abendbrot essend.

Cenante, m. der Abendgast (der zum
Abendbrot eingeladen ist). O troio spre-
gnate, o colombi vecchj, che arsi, o mezzo
cotti a' cenanti s'apparecchiavano. Bocc.
LXXV. PR. S. Ar. 294.

Cenare, v. a. die Abendmahlzeit hal-
ten, das Abendbrot zu sich nehmen.

§. v. n. zu Abend essen: Egli ed ella
cenarong un poco di carne salata, che
la parte avea fatta lessare. Bocc. G. 7.
N. 1.

Cenata, f. [Cena], die Abendmahl-
zeit, das Abendessen.

Cenato, part. di Cenare, vedi. §.
Andar a letto mal cenato, hungrig, mit

leerem Magen zu Bette gehen. §. Uomo
cenato, ein Tropf, Pinsel, einsätiger
Mensch: E te or gocciolone, or mellone,
or sermestola, e talor cenato chiamando.
Bocc. LAN. 291.

Cenatore, m. ein Greßer, ein Schlem-
mer: Intrepido soldato, e lascivo co-
natore.

Cencerello, m. dim. di Cencio, ein
kleiner Lumpen, ein Lappchen.

Cenceria, f. eine Menge, ein Haufen
Lumpen.

Cenciaccio, m. pegg. di Cencio, ein
alter Lumpen, ein schmutziger Lappen,
Plunder.

Cenciaja, f. die Lumperei, der Plun-
der, die Lappalie, Kleinigkeit.

Cenciajuolo, m. [Stracciajuolo], ein
Lumpensammler, der Plundermaß.

Cenciata, f. ein Wurf, Schlag mit
einem Lumpen. §. Dar la cenciata, Einem
mit einem schmutzigen Lappen ins Gesicht
schlagen oder werfen. It. Per met. einen
groben unschicklichen Scherz mit Einem
treiben.

Cencinquanta, agg. num. [Cento
cinquanta], Hundert und fünfzig.

Cencio, m. der Lumpen, der Lappen,
der Fetzen, der Wisch, der Haber.

§. Uscir di cenci, in bessere Verhält-
nisstände kommen, in eine günstigere
Lage kommen.

§. Non aver cencio di checchessia, nicht
das Geringste von Etwas haben.

§. Stare ne' suoi cenci, mit seiner be-
schränkten, ärmlichen Lage zufrieden sein.

§. Dar in cenci, dumme Streiche ma-
chen, Böcke schießen.

§. Netarsi il culo coi suoi cenci,
modo basso, fremder Hülfe nicht bedür-
fen, im Wohlstande sein.

§. Prov. 1. Ogni cencio vuole entrare
in buco, ein Lump ist frech, er mengt
sich in Alles, in Alles steckt er die Nase.

§. Prov. 2. Cencio dice all' altro strac-
cio, ein Esel schimpft den andern Langohr.

§. fig. Cencio molle [Pulcin bagnato], ein
Weichling, Schwächling, Schwachkopf.

§. Cencio, der Zunder (verbrannte Lein-
wand).

§. Venir del cencio, Per met. die Nase
verächtlich rümpfen, thun, als wenn Et-
was Einem Efel erregte: Quando ella
andava per via, si forte le veniva del
cencio, che altro, che torcere il muso
non faceva, quasi puzzo le veniva di chi-
naque vedesse, o scontrasse. Bocc. Nov.
38. 3.

§. Prov. 1. A cenci va fuoco, den
Armen trifft alles Unglück.

§. Prov. 2. Dar fuoco al cencio, Del
ins Feuer gießen. It. Weistand leisten, be-
stehen; geben.

§. Prov. 3. Non dare fuoco al cencio,
nicht das Geringste geben, nicht den klein-
sten Weistand leisten: Non troverei chi
mi desse fuoco al cencio.

§. Cencio molle, T. de' Bot. die ge-
meine Eida.

Cencione, m. accresc. di Cencio, ein
großer Lumpen. It. ein lumpig angezo-
gener Mensch, ein Lotterhube, vedi Strac-
cione.

Cencioso, agg. lumpig, zerlumpt,
zertrissen, zerlapp. It. lumpig.

Cencristi, f. pl. T. de' Nat. lugelstör-
mige Bersteinungen in Kalkgebirgen.

Cencro, *m. T. de' Nat.* eine Art gestreckter Schlangen (zum Geschlecht der Boa gehörig).

Ceneraccio, *m.* die Augenasche. *It. T. degli Oref.* das in Lauge abgewaschene Gold oder Silber. *It. T. de' Gett.* der Fluß (das Schmelzen befördern).

Ceneracciolo, *m.* das Augenfuch. *It.* die Lauge.

Cenerario, *m. T. degli Antig.* der Aschenkrug, die Todtenurne.

Cenerata, *f.* die Aschenlauge, Lauge. *S. Far una cenerata, T. degli Oref.* Gold- und Silberarbeit, zur Reinigung, in Lauge kochen.

Cenere, *m. e f. pl. f.* die Asche: *Vedeva Troja in cenere, e in cavee.* DANTE PURG. 12.

S. Fig. Covar la cenere, immer hinter dem Ofen sitzen, faulenzeln, träge sein.

S. Il Giorno, il Mercoledì delle ceneri, Aschermittwoch.

S. Ceneri, pl. die Asche (die der Priester am Aschermittwoch austrent).

S. Prov. Al can, che lecca cenere, non gli fidar farina, wer im Kleinen nicht ehrlich ist, dem vertraue nichts Großes an. *It.* Wer das Kleine nicht ehrt, ist des Großen nicht werth.

S. Cenere, die Todtenasche, die Gebeine: *Or vo piangendo il suo cenere sparso.* PETR. SON. 279.

S. Cenere di piombo, Bleiasche.

S. Cenere di soda, o Soda in cenere, Pottasche.

S. Cenere di tartaro, Weinsteinasche.

S. Cenere di stagno, Zinnasche.

S. Cenere d'azzurro, das schlechteste Ultramarinblau.

S. Ceneri azzurre native, Bergblau.

S. Ceneri vulcaniche, vulkanische Asche.

Cenerella, *f. dim.* di Cena, ein kleines, köstliches Abendbrot.

Cenerilla, *f. T. de' Nat.* die aschgraue Perle.

Cenerino, *agg.* aschfarbig; *it.* aschenartig, aschenähnlich.

**Cenerognola*, *f. T. de' Bot.* [Celandina], Schöllkraut.

Cenerognolo, *agg.* [Cenerino], aschgrau, aschfarbig.

Ceneroso, *agg.* voll Asche, mit Asche bestreut.

**Cenerugiolo*, *m.* übl. Cenerognolo, *vedi.*

Cenetta, *f. dim.* di Cena, ein kleines Abendessen, ein kleines Mahl.

Cenino, *m. dim.* di Cena, ein nettes kleines Abendessen.

Cennamella, *f.* die Schalmel. *S. Cennamelle, pl.* die Zimbeln, Becken. *S. Sonatore di cennamella*, der Schalmelenspieler.

**Cennamo*, *m.* [Cannella, Cinnamomo], Zimmt, Kaneel.

Cennare, *v. a.* [Accennare], winken, zuwinken, ein Zeichen geben.

Cennato, *part.* des Vorigen.

Cenno, *m.* der Wink, das Zeichen (als Geberde). *It. fig.* der Wink, die Andeutung, die Hinweisung: *Guarda [per quanto stimi l'amicizia Mia] di non ne far pur [vedi] un cenno con persona.*

S. Dar cenno di cecchessia, andeuten (Etwas), hinweisen (auf Etwas).

S. Cenno d'occhi, ein Augenwink.

S. Für Segno, das Zeichen, das Signal:

E poi si tribuirà la mattina a cenno della campana grossa de' Priori a più chiese, e canove per tutta la città.

S. Far cenno [Accennare], winken, zuwinken, ein Zeichen geben.

S. Render cenno, den Wink, das Zeichen erwidern.

S. Intendere a cenno, den leiststen Wink verstehen, leicht fassen.

S. Star a cenno, aufpassen, auf den Wink passen, des Winks gewärtig sein.

S. Far cenno, für Far mostra di.... sich stellen, als ob.... *S. Egli faceva cenno di dormire*, er stellte sich schlafend, als ob er schlief.

S. Cenni, pl. die Befehle (*poet.* und in Briefen).

S. Ubbidir a' cenni, die Befehle vollziehen, den Befehlen gehorsam sein, nachkommen, folgen.

Cennovanta, *agg. num.* hundert und neunzig.

**Ceno*, *m. Voc. lat.* übl. Fango, *vedi.*

Cenobiarca, *m. e f. der*, die Prior— in (in einem Kloster).

Cenobio, *m. Voc. lat.* das Kloster.

Cenobita, *m.* der Klostermönch.

Cenobitico, *agg.* klösterlich, zum Kloster gehörig.

Cenotafio, *m.* das Ehrendenkmal eines Verstorbenen; *Cenotaphium.*

Cenquaranta, *agg. num.* [Cento quaranta], hundert und vierzig.

Cenquaranzéesimo, *agg. num.* der hundert und vierzigste.

Cenquattordicesimo, *agg. num.* der hundert und vierzehnte.

Cenquattordici, *agg. num.* hundert und vierzehn.

Cenquindicesimo, *agg. num.* der hundert und fünfzehnte.

Cenquindici, *agg. num.* hundert und fünfzehn.

**Censalito*, *agg.* übl. Cencioso, *vedi.*

Censessanta, *agg. num.* hundert und sechzig.

Censettanta, *agg. num.* hundert und siebenzig.

Censimento, *Voc. lat.* die Volkszählung, Schätzung (bei den alten Römern).

Censito, *agg.* übl. Censuario, *vedi.*

Censo, *m.* die Steuer, die Abgabe.

S. Für Patrimonio, das väterliche Ertheil, väterliche Vermögen.

S. Für Beni, das Vermögen.

S. Für Entrate, die Einkünfte, Renten.

S. Per met. Für Rimunerazione, Rcompensa, die Belohnung, Erkenntlichkeit: *Nel beneficio più opera l'animo, che l'censo.*

S. Censo, der Zins, die Procente.

S. Viver di censo, von seinen Zinsen, seinen Geldern, seinen Renten leben.

S. Dare a censo, auf Zinsen geben, ausleihen.

S. Censo cavato, der Erbzins.

S. Censo, T. di Stor. die Volkszählung, Schätzung.

Censurato, *m. T. di Stor.* das Sensoramt, die Sensorwürde, das Sensorat.

Censore, *m. Voc. lat.* der Sensor, Sittenrichter. *S. Für Correttore*, Riprenditore e Revisore di componimenti, der Bächerensor. *It.* der Kunsttrichter, Recensent.

**Censoria*, übl. Censura, *vedi.*

Censorio, *agg.* censorisch, dem Sensor

zuführend; *it.* beurtheilend, kritisirend: *Comincia la sua critica dallo screditare il compositore, e autoritativamente con sopracciglio censorio pronunzia contro del povero sonetto questa sentenza.*

Censuale, *agg. T. de' Legisti*, zur Steuer gehörig. *It.* zinsbar, steuerbar.

Censuare, *v. a.* [Accatastare], bessteuern, mit Abgaben belegen.

Censuario, *m.* [Tributario, Livellario], ein Zinspflichtiger, Besteuerter.

Censuato, *part.* di Censuare.

Censura, *f.* das Sensoramt, das Sittenrichteramt (im alten Rom).

S. Für Censoria, die Sensordurchsicht, (eines Werks) *It.* die Rüge, die Strafe.

S. Censura ecclesiastica, die Kirchenstrafe, Kirchenbuße, der Kirchenbann.

S. Incorrere le censure, in Kirchenstrafe verfallen.

S. Procedere contro alcuno con censure, Einem die Kirchenstrafen auferlegen, in Ausführung bringen.

S. Fulminar censure contro alcuno, den Kirchenbann auf Einen schleudern, über Einen aussprechen.

Censurabile, *agg.* [Riprovable], verwerflich, tadelnswerth.

Censurare, *v. a.* [Criticare], beurtheilen, kritisiren, recensiren (Schriften, Kunstwerke). *S. Für Riprendere*, rügen, zurechtweisen.

Censurato, *part.* des Vorigen.

Censuratore, *m. -trice*, *f.* der, die Sensor—in, Recensent—in. *It.* der, die Tadler—in, Kritiker—in.

Centa, *vedi* Incinta.

Centaurea maggiore, *f. T. de' Bot.* das Tausendgüldenkraut.

Centauressa, *f. T. de' Mitol.* ein weiblicher Centaur: *Diede materia ne' moderni tempi di farsi da' pittori simili Centauressa.* Übl. Centaura, Centaura femmina.

Centaurino, *m. dim.* di Centauro, ein junger Centaur.

Centaurio, *m. T. de' Mitol.* der Centaur. *It. T. degli Astr.* der Centaur (ein Sternbild).

Centellare, *v. a.* nippen (mit häufigen Abzügen trinken).

Centellino, *m.* [Cintellino], das Nippen, der Schluck, das Schlückchen. *S. Bere a centellini*, nippen, in kleinen Büggen trinken.

Centello, *m.* übl. Centellino, *vedi.*

Centenaria, *f. T. de' Legisti*, die Verjährung von hundert Jahren.

Centenario, *agg.* hundertjährig. *S. Numero centenario* für Cento, hundert.

Centenino, *agg.* (Beiwort einer Waare) mitat des Grd, wenn eins im andern ligt). *S. Ovo centenino*, ein Doppelci.

Centesimo, *agg. num.* der Hundertste. *S. Für Cento e Centinajo*, hundert und das Hundert. *S. Für Secolo*, das Jahrhundert: *Parando al detto Papa, e Cardinali, che, aspettando l'altro centesimo*, molti secoli Cristiani, che sono vivi, per le corte vite degli uomini saranno morti. *S. Für Centuplicato*, hundertfach, hundertfältig: *Quelli, che sono in istato di verginitade, hanno il centesimo frutto.*

Centibraccia, *m. T. di Mitol.* [Briareo], Briareus (nach der Fabel mit hundert Armen).

Centifoglio, *agg.* hundertblättrig, viel-

blättrig. §. Rosa centifolia, die Centrose.

Centiloquio, m. Eintheilung (eines Buches, Werkes) in hundert Abschnitte.

Centimorbia, f. T. de' Bot. [Centimodia, Correggiola], Vogelstatterig, Begetritt.

Centina, f. T. degli Arch. das Bogengerüst; it. der Lehbogen, Rüstbogen. It. T. de' Gett. vedi Sagoma. §. Una centina, für Un centinajo, vedi.

Centinajo, m. das Hundert, eine Anzahl von hundert.

Centinare, v. a. den Rüstbogen aufrichten. It. Etwas im Bogen aufstellen; bogenförmig arbeiten.

Centinato, part. des Vorigen.

Centinatura, f. T. degli Arch. die Aufrichtung des Rüstbogens.

Centinèria, f. T. de' Bot. [Piantagine], Begerich, Begebreit.

Centinodia, f. vedi Centimorbia.

Cento, nom. num. hundert. It. Per met. eine große Anzahl, eine Menge. §. Für Centinajo, das Hundert. §. Cento tanto, Cento volte tanto, hundertmal so viel, so oft, so groß.

Cento capi, m. vedi Astaregia.

Centogambe, m. T. de' Nat. der Bielfuß, Tausendfuß. It. der Kellervurm, Kellerefel.

Centograna, f. äbl. Erniaria, vedi.

Centomani, agg. hunderthändig; hundertarmig.

Centomila e Centomilia, agg. hunderttausend. It. eine sehr große Menge, sehr viel: O Frati, dissi, che per centomila Perigli siete giunti all' accidente. DANTE INF. 26.

Centonario, m. e agg. äbl. Cenciajuolo, vedi.

Centonechio, m. T. de' Bot. [Cintonchio, Paperina], gemeine Miere, Fähsnerbiß.

Centone, m. [Schiasina], ein buntes Kleid, Hanswurstdleid (aus vielen bunten Lappen zusammengesetzt). §. Fig. ein Gedicht aus Versen verschiedener Dichter zusammengesetzt, ein Quolibet.

Centonodi, m. vedi Poligono.

Centopelo, m. [Ano] modo basso, das Arschloch.

Centoviri, m. vedi Centumviri.

Centrale, agg. centralisch, vom Mittelpunkt ausgehend. §. Punto centrale, die Centralkraft. §. Fuoco centrale, das Centralfeuer.

Centrato, agg. T. de' Arald. mit einem Kreis, oder Halbkreise umzogen.

Centreggiare, v. n. nach dem Mittelpunkt streben. It. sich im Gleichgewicht, im Mittelpunkt erhalten.

Centrifugo, agg. T. de' Fis. vom Mittelpunkt abstrebend. §. Forza centrifuga, die abstrebende Kraft, die Centrifugalkraft.

Centrina, f. T. de' Nat. eine Art Haifisch (mit einer Reihe Zähne).

Centripeto, agg. T. de' Fis. nach dem Mittelpunkt strebend.

§. Forza centripeta, die hinstrebende Kraft, Centripetalkraft.

Centro, m. der Mittelpunkt, das Centrum, der Kern.

§. Far centro di una cosa, Etwas zum Mittelpunkt machen, in die Mitte stellen: Io vidi più fulgor vivi, e vivaccai

Far di noi centro, e di se far corona. DANTE PAR. 10.

§. Für Inferno, die Hölle: Ma dimmi la cagion, che non ti guardi Dello scender quaggiuso in questo centro.

§. Für Animo, das Innerste, das Gemüth: Onde di laude ricerca io dentro, S'hai netto il centro.

§. Centro di gravità, T. de' Fis. der Schwerpunkt.

§. Centro dell' occhio, T. de' Mat. die Sehweite, der Sehpunkt.

§. Angolo del centro, T. de' Port. der Centralwinkel.

§. Centro d'un esercito, T. mil. das Centrum (eines Heeres in der Schlacht).

§. Centro d'una stella, T. degli Astr. der Kern eines Sterns.

§. Centro ovale, T. degli Anat. vedi Centrovale.

Centrobárica, f. T. de' Fis. die Lehre vom Schwerpunkt.

*Centrongalli, m. T. de' Bot. [Seme di schiarea], Same der Rüststellersalvei, Scharstelsame.

Centrovale, m. T. degli Anat. der mittlere Balken des Gehirns.

Centrovelare, vedi Vela.

Centumvirale, agg. T. di Stor. zu dem Magistrat der Hundert gehörig, centumvirisch.

Centumviri, m. pl. T. di Stor. der Magistrat der Hunderte, die Hundertsmänner (im alten Rom).

Centuno, agg. num. indecl. [Cento e uno], hundert und eins. It. sehr viel, eine große Menge: Ch'egli è di quel [vino] delle centuna botte.

Centupede, m. Voco lat. vedi Centogambe.

Centuplicare, v. a. T. degli Aritm. hundertfach, hundertmal nehmen, mit hundert multipliciren.

Centuplicato, part. des Vorigen.

Centuplo, agg. num. hundertfach, hundertfältig.

Centuplo, m. das Hundertfache: E intendosi per questo centuplo la pace e la letizia della mente.

*Centura, äbl. Cintura, vedi.

Centuria, f. eine Anzahl von Hundert Mann. It. T. di Stor. die Centurie (Eintheilung der Bürger im alten Rom).

§. Für Centinajo, das Hundert, eine Anzahl von hundert (Sachen einer Art).

§. Für Secolo, vedi Centuriatore.

Centuria, f. äbl. Centaurea, vedi.

Centuriare, v. a. nach Hunderten abtheilen, in Centurien theilen.

Centuriato, part. des Vorigen.

Centuriatore, m. T. d' Eccles. einer der protestantischen Kirchengeschichtsschreiber, welche sie nach Jahrhunderten abhandelten.

Centurione, m. der Anführer einer Schaar von hundert Mann, der Centurio.

Cenúzza(u), f. dim. di Cena [Cenetta], ein ärmliches kleines Abendessen.

Cepaceo, agg. T. de' Bot. zwiebelartig.

Cépola, f. T. de' Nat. der Wandfisch.

Ceppaja, f. der untere Theil des Baumstammes.

Ceppata, f. eine Gruppe von Baumstämmen. It. eine Baumgruppe.

Ceppatello, m. dim. di Ceppo, ein Cepperello, kurzer dünner Stamm, ein Stämmchen.

Ceppetto, m. dim. di Ceppo, ein Stückchen Holz.

Ceppo, m. der Stamm, Baumstamm. It. der Stubben, der Klotz, Block.

§. Prov. Chi ha ceppi, può far delle schegge, wer Leber hat, kann Riemen schneiden. It. wer im Rohr sitzt, kann Pfeifen schneiden.

It. der Scharfrichterblock.

It. der Gefangenstock.

§. Metter in ceppi, in den Stock legen, in Fesseln legen.

§. Fig. die Bande, Fesseln: Dissi, oimè, il giogo, e le catene, e i ceppi Eran più dolci, che l'andare sciolto. PATA. SON.

§. Ceppo della incudine, der Ambossstock.

§. Ceppo dell' ancora, der Ankerstock.

§. Ceppo della campana, der Glockenstuhl, Glockenbalken. It. der Glockentring.

§. T. de' Mag. die Stampfe (in Walzmühlen).

§. T. de' Ferr. der Grundstein, Boden im hohen Ofen.

§. Ceppo da pialla, T. de' Legn. der Hobel (ohne das Eisen).

§. Ceppo di freno, der untere Theil des Bügels (am Weis).

§. T. de' Pettin. die Hornpresse.

§. T. de' Bott. der Bandklotz.

§. T. degli Artigl. die Mörtelplatte, der Mörtelblock.

§. Ceppo della limosina, die Armenbüchse, der Almosenstock.

§. Ceppo di case, eine Reihe Häuser, ein Haufen Häuser.

§. Per met. ein Klotz, ungeschickter, einfältiger Mensch.

§. Per met. für Origine, der Stamm, Ursprung: Lo ceppo, di che nacquerò i Calucci, Era già grande. DANTE PAR. 16.

§. Per met. das Weihnachtsfest.

§. It. das Weihnachtsgeschenk.

§. Battere il ceppo, den Knecht Ruprecht spielen.

§. Ardere, Accendere il ceppo, den Weihnachtsbaum anzünden.

Cera, f. das Wachs.

§. Cera gialla, gelbes Wachs.

§. Cera bianca in formelle, weißes Tafelwachs.

§. Cera lorda, Bienenhöhlen, Bienenkeulen.

§. Cera da indorare, Glühwachs.

§. Cera di Spagna, [Ceralacca], Siegelwachs.

§. Cera cattolica, Universalpflaster.

§. Cera zavorra, Wachs aus Romagnen.

§. Für Cerino, der Wachsstock, das Wachslicht, die Wachskerze, die Wachsfackel. It. die Wachstafeln der Alten (zum Schreiben).

§. Appiccato colla cera, Per met. lose vereinigt: Il loro esercito, di genti diversissime appiccato colla cera insieme d'un po' di fortuna, che mutata, lo sbanderà.

§. Cera, für Sembianza e Aria di volto, die Gesichtsfarbe, der Teint, das

Aussehen: Ben passa rosa, e fiore La vostra fresca *cera*, Lucente più, che spera.

§. Für Volto, das Gesicht, die Miene: Era il secondo chiamato Ranchera, E del primo ha più forza, e peggior *cera*.

§. Für buona o male *cera* a uno, E nem ein gutes oder böses Gesicht machen; Einen freundlich oder unfreundlich empfangen.

§. Dire altrui alcuna cosa a buona *cera*, Einem Etwas im Guten sagen, mit kaltem Blute sagen.

§. Aver *cera* di fare, o d'essere...., eine vielversprechende Miene haben.

§. Für buona *cera*, o gran *cera*, hoch leben, lustig leben, viel darauf gehen lassen: L'indusse ec. a far gran *cera*, gran debiti.

§. Di buona *cera*, avv. fröhlich, lustig: Elli mangiarono, e festeggiarono con lui di buona *cera*.

§. *Cera*, T. de' Nat. die wachsartige Schnabelhaut vieler Vögel, die Wachsheit. *Ceracata*, vedi *Ceragata*.

Ceragata, f. T. de' Nat. der gelbe Achat, Karniol.

Cerajuolo, m. der Wachslichtzieher, Wachsstockmacher, Wachsändler. It. der Wachsbleicher.

Ceralacca, f. Siegelack.

Ceramella, f. die Schalmel. It. die Flöte: Trovato la *ceramella*, che Pallade avea gittato via.

Ceræa, f. vedi *Girigia*.

Cerasta, e *Ceraste*, f. T. de' Nat. die gehörnte Schlange, Hornschlange. It. die Schlange der Furien: Serpentielli, e *ceraste* avean per crine. DANTE INF. 9.

Cerastio, m. T. de' Bot. das Hornkraut.

Ceratoglossio, m. T. degli Anat. der Zungenbeinmuskel.

Ceratide, f. T. de' Nat. eine Art thierisches Contrement.

Ceraunio, e *Cerauno*, m. T. de' Nat. eine Art fossiler Zähne. It. der Belemnit, Leuchtstein, Donnerkeil.

Cerbaja, f. übl. Cerreto, vedi.

Cerbereo, agg. cerberusartig, wie der Höllenhund.

Cerberio, m. T. de' Mitol. der Höllenhund, Cerberus: *Cerberio* fiera crudele, e diversa Con tre gole caninamente latra. DANTE INF. 6.

Cerbiatto, m. dim. di *Cerbio*, ein Spießher (junger Hirsch).

Cerbiattolino, m. dim. di *Cerbiatto*, ein Hirschkalbchen (ganz junger Hirsch).

Cerbietto, m. dim. di *Cerbio*, vedi *Cerbiatto*.

Cerbio, m. [Cervio], der Hirsch.

Cerbione, m. T. de' Bot. der wohlriechende Apfelbaum.

Cerbonèa, f. [Cerberonea], Per met. eine unerhörte Sache, Begebenheit: Nel ver questa è pur nuova *cerbonèa*.

Cerbonèca, f. sehr schlechter Wein, Kräcker.

Cerbottana, f. das Blaserohr. It. fig. das Lustloch in Gefängnissen, das Kerkerloch: Sotto la *cerbottana* D'un miser anastrucol da prigionia. It. das Sprachrohr, Hörrohr.

§. Favellar per *cerbottana*, Etwas durch die dritte Hand bewirken. It. Etwas im Fluge hören, erschäsen.

§. Sapere o intendere alcuna cosa per *cerbottana*, Etwas unter der Hand er-

fahren oder bewirken, auf Umwegen zum Zwecke kommen wollen: Per *cerbottana* Monsignore intese.

Cerca, f. das Suchen, die *Cercamento*, m. Nachsuchung, Nachforschung, Erforschung. It. die Untersuchung, Durchsuchung: Afferma, che la lucerna egli userà nella *cerca* [esame, ricerca], che sarà d'ogni opera tua.

§. Andare alla *cerca*, vedi *Questua*.

§. Für Chiamata, vedi.

Cercabrighe, vedi *Accattabrighe*.

Cercante, part. att. suchend, nachsuchend, forschend. It. untersuchend, erforschend.

§. Für Mendicante, bettelnd (von Mönchen).

Cercare, v. a. suchen, auffuchen, forschend.

§. Für Investigare, nachsuchen, nachforschen, nachspüren.

§. Für Richiedere, Dimandare, erforschen, zu erfahren suchen: Pensò di *cercare* la divina volontà coll' orazioni altrui.

§. Für Esaminare, untersuchen, ausfragen.

§. *Cercare* uno, Einen durchsuchen, visitiren (nach heimlichen Wägen, Contrebande u. dergl.).

§. Für Gustare, kosten, versuchen: *Cercate* questo vino s'è buono.

§. Für Studiarsi, worauf bedacht sein, sich Mühe geben.

§. Für Andar attorno veggendo, durchstreifen, durchsuchen, umhersuchen: E *cercando* Esichio tutta l'isola per alcun segreto luogo, trovò 12 miglia infra mare uno monte.

§. Für Cercar tastando, fühlen, betühlen: E lui per lo braccio tenendo, in quella parte, ove essi *cercano* il polso ec. BOCC. NOV. 18. 22.

§. Für Leggere attentamente, aufmerksam durchlesen: Vaghiarmi l'lungo studio, e l'grande amore, Che m'han fatto *cercar* lo tuo volume. DANTE INF. C. 1.

§. Prov. 1. Chi cerca trova, wer sucht, findet.

§. Prov. 2. Cercare il mal come i medici, mit Gewalt in sein Verderben rennen.

§. Prov. 3. Cercare Maria per Ravenna, Etwas am unrichtigen Orte suchen.

§. Prov. 4. Cercare o Andare cercando d'alcuna cosa col fuscellino, Etwas mit dem größten Fleiße, mühsam auffuchen, zu verrichten suchen, sich viele Mühe um Etwas geben: Che per servire a dame tali allocchi *Cercano* l'occasione col fuscellino.

§. Prov. 5. Cercar cinque piedi al montone, sich unnöthige Sorgen machen, sich Etwas schwerer vorstellen, als es ist.

§. Prov. 6. Cercar il nodo nel giunco, o ne' giunchi, sich Etwas unnöthigerweise erschweren.

§. Prov. 7. Cercar l'aspro nel liscio, Schwierigkeiten finden, wo keine sind.

§. Cercar di frignuccio, modo basso, der Gefahr die Stirn bieten, ein Schnippen schlagen.

§. Cercar miglior pane che di grano, den Schnee noch weißer haben wollen; nichts gut genug haben können.

§. Cercar il pel nell' uovo, vedi *Uovo*, e *Pelo*.

§. Cercare i fichi in vetta, vedi *Fico* e *Vetta*.

Cercare, m. vedi *Cercamento* e *Cerca*.

Cercata, f. übl. *Cerca*, *Cercamento*, vedi.

Cercato, part. di *Cercare*, vedi.

Cercatore, m. -trice f. der, die Sucher—in, Nachsucher—in. It. der, die Forscher—in, Untersucher—in. It. der Bettelmönch.

Cercatura, f. die Nachsuchung, die Untersuchung. It. die Erforschung, Nachforschung, Nachspürung.

Cercedula, f. T. de' Nat. die bunte *Cercivolo*, m. Kriechente.

Cerchia, f. vedi *Cerchio*.

Cerchiaja, f. T. de' Pesc. der Kölscher.

Cerchiajo, m. der Reißschläger, Fäßbinder, Böttcher.

Cerchiamento, m. das Fäßbinden, Reißschlagen. It. die Umgebung, Umschließung, Umzäunung.

Cerchiare, v. a. [Circuire, Circondare], umgeben, umjirken, umringen. §. Für Cingere, Attorniare, umschließen, umzingeln, ringsum einschließen. §. für Legare, o Serrare con cerchi, umbinden, umreifen.

Cerchiata, f. der Spalierbogen.

Cerchiato, part. di *Cerchiare*, vedi.

Cerchiatura, f. vedi *Cerchiamento*.

Cerchiellino, m. dim. di *Cerchiello*, ein ganz kleiner Kreis, Reif.

§. Für Capannella, eine kleine Gesellschaft, ein enger Kreis, kleiner Zirkel: E tenendogli a loggia ne' *cerchiellini*, e per le botteghe, affermavano ec.

Cerchiello, m. dim. di *Cerchio*, ein kleiner Kreis. It. ein kleiner Reif. It. T. de' Ceraj, das Ziehbrett, Dachtbrett, die Ziehscheibe.

§. A *cerchielli*, zirkelförmig, gerin- gelt, gewunden: Le viti, le quali si sostengono alla canna a *cerchielli*, si pottino a modo di quelle, che si appoggia- no per ordine a' pali.

Cerchietto, m. dim. di *Cerchiello*, ein ganz kleiner Kreis, Zirkel. It. ein Ring, Ringelchen [Anellino].

Cerchietto, vedi *Cerchiello*.

Cerchio, m. [Cerchia], T. de' Mat. der Kreis, die Zirkellinie.

§. Für Che cinge, circonda, der Kreis, der Rand, die Umgebung, Umschließung, Einschließung.

§. Für *cerchio* [Circondare], umgeben, umschließen, umzingeln. It. kreisförmig biegen, legen.

§. Für Giro, der Umfang, die Ein- fassung, der Umkreis, Rand.

§. Dare un colpo al *cerchio*, e uno alla boue, bald dies bald das vornehmen, mehrere Sachen auf einmal fördern.

§. Für Corona, die Krone, der Kranz.

§. Für Ghirlanda, das Gewinde, der Kranz, das Bogengehänge.

§. *Cerchio* für Circo, der Zirkus (des alten).

§. Für Circolo, der Gesellschaftskreis, Gesellschaftszirkel.

§. Il *cerchio*, Il giro delle mura, die Ringmauer, Stadtmauer.

§. Prov. Dare un colpo al *cerchio*, e uno alla boue, beiden Theilen Recht geben (im Streit). It. vedi *Botte*.

§. A *cerchio*, avv. [Intorno Intorno],

rundherum, rundum, im Kreise, kreisförmig: Corre 'lhero, e terribil Rodomonte, e la sanguigna spada a cerchio ignea. An. Fun. 16.

§. Cerchio del tempo, das Differblatt.

§. Cerchio di boue, Bastreif, Tonnenband.

§. T. di molt. Artes. der Ring und Alles, was eine ring- und kreisförmige Gestalt hat. §. B. Verzierungen u. s. w.

§. T. degli Astr. der Ring; Il cerchio di Saturno, der Ring des Saturn (eines Planeten).

§. Cerchio della luna, die Mondscheibe: Nè lassù sopra il cerchio della luna Vido mai tante stelle alcuna notte. Petr. Canz. 37. 1.

§. Cerchio d'un pianeta, die Planetenbahn.

§. T. di Mar. Cerchio di riflessione, Cerchio di Borda, der Borda'sche Multiplikationskreis.

§. Cerchio di gabbia, T. di Mar. der Mastkorb.

§. T. de' Geogr. Cerchi, pl. die Erdkreise, Sphären.

§. Cerchio d'ugna, T. de' Veter. der Fußwang, die Vollhufigkeit (Pferdekrankheit).

Cerchiolino, m. dim. di Cerchio, vedi. Cercinata, f. ein Schlag mit dem Tragkissen.

Cercine, m. das Tragkissen, Tragkissen (Kissen auf dem Kopfe zu tragen). §. der Hahnhut (der Kinder).

Cercinino, m. dim. di Cercine, ein kleines Tragkissen.

Cereo, m. poet. vedi Cerchio.

Cereo, agg. für Cercato, vedi.

Cereo, vedi Chereo, Cherico.

*Cereoncello, übl. Crescione, Nasturzo, vedi.

Cereone, m. verborbener, -kühniger, umgeschlagener Wein.

§. Prov. Dal mal pagatore, o aceto o cereone, vom bösen Schuldner nimm, was du bekommen kannst.

Cereopitèco, m. T. de' Nat. eine Art geschwänzter Affen.

Cercuito, vedi Circuito.

Cereale, agg. der Ceres geweiht. §. Plante cereali, Getreidepflanzen.

Cerebello, m. T. degli Anat. das kleine Gehirn.

Cerebrale, agg. T. degli Anat. vom Gehirn kommend, zum Gehirn gehörig, zum Gehirn führend. §. Fibre cerebrali, die Gehirnsfasern.

Cerebriforme, agg. T. de' Nat. gehirnförmig.

Cerebrite, vedi Meandrina.

Cerebro, m. [Cervello, Celabro], das Gehirn.

Ceremonia, Cerimonia e Cirimonia, f. die Ceremonie, der äußerliche Gottesdienst, der Ritus. It. die Feierlichkeit.

§. Für Pompa, das Gepränge, der Pomp.

§. Für Formalità, die Förmlichkeit, Umständlichkeit.

§. die Höflichkeitsbezeugungen im Umgange, Complimente.

Ceremoniale, Cerimoniale e Cirimoniale, agg. ceremoniell, feierlich, förmlich. It. m. das Ceremonienbuch.

Ceremoniere, Cerimoniere, Cirimoniere, m. der Ceremonienmeister.

Ceremoniosamente, Cerimoniosamente, Cirimoniosamente, avv. mit Ceremonie, mit Feierlichkeit, prunkvoll, pompast.

Ceremonioso, Cerimonioso, e Cirimonioso, agg. ceremoniös, feierlich, förmlich; It. sehr höflich.

Cereo, übl. Cero, vedi.

Cerere, f. T. di Mitol. Ceres, Demeter; It. T. degli Astr. Ceres (ein Planet).

Cerèrio, m. vedi Cèrio.

Cerfoglio, e Cerfuglio, m. T. de' Bot. Körbel. §. Cerfugli, o Cerfugliani, die natürlichen Locken der Frauen.

Cerfuglione, m. T. de' Bot. die Saagepalme. It. vedi Cerfoglio.

Cèria, f. ein Geschnitz.

Cerigno, agg. wachstartig, wachsfarbig.

Cerillo, m. eine Art italienischer Wein.

Cerimonia, vedi Ceremonia.

Cerimoniaccia, f. pegg. di Cerimonia, eine langweilige, lächerliche, unausführliche Ceremonie.

Cerimoniale, vedi Ceremoniale.

Cerimoniaste, m. ein ceremoniöser, förmlicher Mensch, ein Complimentmacher, ein Ueberhöflicher.

Cerimoniosamente, vedi Ceremoniosamente.

Cerimonioso, vedi Ceremonioso.

Cerino, m. der Wachstod.

Cerino, agg. wachstartig, wachsfarbig.

Cerinta, f. T. de' Bot. die Wachtblume.

Cèrio, m. T. de' Chim. Cererium, Demetrium (ein neuerdings entdecktes Metall).

Ceriso, m. T. de' Nat. weißgesprenkelter Porphyrt.

Cerite, f. T. de' Chim. Chroit, Ceritoxid.

Ceriuolo, m. [Curmatore], ein Gauller, Gauner.

Cermatore, m. -trice, f. ein Marktschreier—in, Gauller—in.

*Cerna, f. [Scelta], die Auswahl.

§. Für Separazione, die Absonderung, Trennung.

§. T. di Stor. die Landmüll, Landwehr (im Mittelalter): Questo oste, il quale voi vedete, per la maggior parte è di nuove cerne di Gallia Cisalpina. Petr. Uom. ill. It. ein Unerfahrener, Unfänger, pop. ein Kiehl in die Welt.

§. Für Scorpione marino, vedi.

Cernechiare, v. a. frequent. di Cernere, oft und mit Genauigkeit aussuchen, auslesen.

Cernechio, m. [Cerfuglio], die Felle, der Haarpopf, der Haarbüschel (in den Schläfen).

Cernere, v. a. [Scerre], auswählen, erlesen.

§. Für Distinguere, unterscheiden, hervorheben, ausersuchen.

§. Für Separare, absondern, sichten, trennen.

§. Für Stacciare, sieben, deuteln.

§. Für Discernere, deutlich unterscheiden, erkennen.

Cerniera, f. das Scharnier, Gewinde.

*Cernire, v. a. übl. Cernere, vedi.

Cernita, f. die Auswahl. §. Pane di cernita, das feinste Brot.

*Cernito, part. di Cernire, vedi.

Cernitojo, m. der Siebhalter, 1 Siebstock (auf dem sich das Sieb bewegt).

Cernitore, m. T. de' Fornaj, des Mehlsiebers, der Sichter.

Cernitura, f. übl. Cerna, vedi.

Cernuto, part. di Cernere, vedi.

Cero, m. die Wachsterte, das Wachlicht.

§. fig. Del cero, ein Einfaltspinsel, Tölpel. It. ein mißgestalteter, häßlicher Mensch.

§. Avere scopato più d'un cero, gerieben sein, Welt- und Menschenkenntnis besitzen.

Cerona, f. accresc. di Cera, ein breites, volles Gesicht.

Ceroso, agg. wachsern, wachstartig, wachsig.

Cerottino, m. dim. di Cerotto, ein kleines Pflaster.

Cerotto, m. [Cero], die Wachsterte. It. das Pflaster, Zugsplaster.

Cerottolo, m. dim. di Cerotto, ein kleines Zugsplasterchen, Pflasterchen.

Cerizza, f. accresc. di Cera [Cerna], ein volles breites, feistes Gesicht.

Cerpellino, agg. friechäugig: Occhi laschi, o cerpellini, Cuspoi e rosellini Appajon federati di prosciutto.

Cerpellone, m. [Scerpellone], ein Fehler, Schnipser, Boß.

Cerracchione, m. accresc. di Cerro, eine große, hohe Birneiche.

Cerretaneria, f. die Marktschreierei, Windbeutelerei.

Cerretano, m. [Cantambanco], ein Marktschreier, Quacksalber; Gauller. It. ein Windbeutel, Gauner.

Cerretanone, m. accresc. di Cerretano, ein Erzwindbeutel, großer Marktschreier; Erzgauner.

Cerreto, m. [Cerbaja], ein Eichenwald.

Cerretta, f. T. de' Bot. Scharte, Färberscharte.

Cerretto, m. dim. di Cerro, eine kleine Birneiche.

Cerro, m. T. de' Bot. die Birneiche, östreichische Eiche. §. Für Frangia, die Franzen, Troddeln (am Ende der Felswand).

§. Cerro del masso, vedi Sereno. It. vedi Cerfuglio.

Cerrone, m. accresc. di Cerro [Cioeca di capelli], eine starke Haarlöcke, Haarbüschel.

Cerosóvero, e Cerosúgaro, m. T. de' Bot. die Korkleiche, der Korkbaum, Pantoffelholzbaum.

Cerruto, agg. mit Eichen bepflanzt, bedeckt, besetzt, voll Eichen.

Certame, m. Voc. lat. [Combattimento], der Kampf, das Treffen, die Schlacht. §. Singolar certame [duello], der Zweikampf, das Duell.

Certamente, avv. gewisslich, sicherlich, unzweifelhaft, ohne Zweifel.

*Certamento, m. [Certezza], die Gewissheit. §. Für Accertamento, die Zusage.

*Certanamente, avv. übl. Certamente.

*Certano, agg. übl. Certo, vedi.

*Certano, avv. übl. Certamente, Certo.

*Certanza, f. [Certezza], vedi.

Certare, v. a. *Voca lat.* [Combattere], streiten, kämpfen.

***Certazione**, f. *Voca lat.* [Disputa], der Wortstreit, Zank. It. der Wettstreit.

Certezza (*100*), f. die Gewissheit, Zuverlässigkeit. §. Für Testimonio sicuro, das sichere, gültige Zeugniß: Lasciando molte cose di quelle che ec. spesso siate aveva udito essere istate vere, per *certezza* di molti uomini.

Certificamento, m. [Certezza], die Gewissheit. §. Für Accertamento, die Versicherung, Zusicherung. §. Für Assermazione, die Bestätigung, Befestigung.

Certificare, v. a. [Far certo], bestätigen, versichern.

§. Für Confermare, bekräftigen, bestätigen.

§. Für Trar di dubbio, außer Zweifel setzen, stellen.

§. Für Chiarire, aufklären, erhellen.

§. Für Mostrar certo e vero, beurkunden, feststellen: Iddio ha provata, e confermata o *certificata* questa fede per le Scritture.

Certificatissimo, part. sup. di *Certificare*, völlig außer Zweifel gesetzt, völlig gewiß, wahr: Della qual cosa ancorchè sieno *certificatissimo*, non la vogliono credere.

Certificato, part. di *Certificare*, vedi.

Certificato, m. ein schriftliches Zeugniß, eine Beglaubigung.

Certificazione, f. [Certificamento], die Versicherung. It. die Bestätigung, Befestigung, Beurkundung.

Certissimamente, avv. sup. di *Certamente*, ganz gewiß, völlig außer Zweifel: *Certissimamente* conobbe, lui essere il figliuolo, che perduto aveva.

Certissimo, agg. sup. [Di certo], ganz gewiß, völlig gewiß.

Certissimo, avv. vedi *Certissimamente*.

Certitudine, f. [Certezza], die Gewissheit.

Certo, m. das Gewisse, das Sichere, das Bestimmte, Wahre. §. Pigliar il certo, e lasciar lo incerto, das Gewisse dem Ungewissen vorziehen. §. Un certo non so che, ein gewisses Etwas.

Certo, agg. gewiß, sicher, bestimmt. §. Für Accertato, Chiarito, verifiziert, überzeugt, gewiß: Incontinenti intesi, o certo fui, Che quest'era la setta de' cattivi. DANTE INF. 3.

§. Für Reale, Vero, wirklich, wahr: Qual che tu sii, od ombra, o uomo certo, DANTE INF. 1.

§. Für Determinato, bestimmt, anzuweisen: Rispose, luogo certo non c'è posto; Licito m'è andar suso ed intorno. DANTE PURG. 7.

§. Für Determinato, bestimmt, festgesetzt: L'altra fu deputata alla parte Guelfa *certo* tempo.

Certo, pron. [Alcuno], irgend Einer, irgend Etwas, eine unbestimmte Menge u. s. w.: Dando loro una *certa* quantità di danari. BOCC. NOV. 33. 20.

Certo, avv. gewißlich, sicherlich, ungewisshast; sonder, ohne Zweifel.

§. Certo che sì, Ja! gewiß.

§. Certo che no, nein, gewiß nicht.

§. Di certo, A certo, Per certo,

Per lo certo, [Certamente], gewiß, sicherlich.

Certone, vedi *Ciortone*.

Certosia, f. eine Karthause, ein Karthäuserkloster.

Certosino, m. ein Karthäusermönch, **Certusino**, Karthäuser.

Certuno, pron. [Taluno, Alcuno, Certo], irgend Jemand, ein Gewisser, irgend Einer.

Ceruleicrinio, agg. poet. blaugehaart (von Neptun).

Ceruleo, agg. himmelblau, meerblau.

Cerume, m. T. de' Med. das Ohrenschmalz. It. T. de' Ceraj. der Rückstand (beim Wachs schmelzen und Durchsieben).

Ceruminoso, agg. T. de' Med. voll Ohrenschmalz, ohrenschmalzartig.

Cerussia, äbl. Chirurgia, vedi.

Cerusico, äbl. Chirurgo, vedi.

Cerussa, f. *Voca lat.* [Bianca], Bleiweiß. §. *Cerussa nativa*, natürliches Bleiweiß.

Cerva, f. die Hirschkuh.

Cervario, m. ein Hirschpark.

Cervellaccio, m. pegg. di *Cervello*, fig. ein schwaches, schlechtes Gehirn, Verstand. It. ein Murrtopf, Kriebelkopf. It. ein wunderlicher Kopf, Quertopf, Sonderling.

Cervellaggine, f. ein seltsamer Gedanke, ein toller Einfall; it. eine wunderliche Baune.

Cervellata, f. Cervelatwurst.

Cervelletto, m. dim. di *Cervello*, ein kleines Gehirn. It. ein eigensinniger Mensch, ein Starrkopf: Questo ragazzo è un *cervelletto*.

Cervelliera, f. die Sturmhaube, Pithelhaube.

§. *Prov.* Chi ha *cervelliera* di vetro, non vada a battaglia di sassi, begib dich nicht unvorsichtig, unvorbereitet in Gefahr.

§. Für *Cervellino*, das Kopftuch, die Haube.

§. eine Art Weinrebe: La *cervelliera* è un vitigno d'una nera, grossa, rotonda, e di gran grappoli.

Cervellinaggine, f. ein unbesonnener Streich, eine unüberlegte Handlung. It. die Unbesonnenheit, Unüberlegtheit, der Leichtsin.

Cervellino, m. ein Murrtopf, Starrkopf, Quertopf, unverträglicher Mensch. It. das Kopftuch, die Haube.

Cervellino, agg. unbesonnen, unüberlegt.

§. Für *Leggiero*, leichtsinnig.

§. Für *Stravagante*, wunderbar, seltsam.

§. Für *Incostante*, unbeständig, wankelmüthig.

Cervello, m. das Gehirn.

§. Für *latelluto*, der Verstand, die Einsicht.

§. Für *Giudizio*, die Urtheilskraft.

§. Für *Genio*, der Kopf, die Fähigkeit; das Genie.

§. *Cervel balzano*, ein wankelmüthiger, unbeständiger Mensch.

§. *Avere il cervello nella lingua*, vorsichtig, verständig, bedachtsam reden.

§. *Avere il cervello ad una cosa*, seine Gedanken, seine Wünsche auf Etwas gerichtet haben.

§. *Avere il cervello seco*, auf seiner Hut sein.

§. *Avere il cervello seco*, nach seinem Kopfe handeln.

§. *Avere il cervello fatto a oriuoli*, wunderbar, kriebelköpfig sein.

§. *Avere il cervello nella calcagna*, den Kopf nicht auf dem rechten Fleck, nicht an der rechten Stelle haben.

§. *Avere il cervello sopra la berretta*, nicht recht bei Sinnen sein, unbesonnen, ohne Kopf handeln, den Verstand nicht beisammen haben.

§. *Aver meno cervello d'un grillo*, o d'un oca, weniger Gehirn, Verstand als eine Gans haben.

§. *Esser fuori di cervello*, verrückt sein, nicht richtig im Oberstübchen sein.

§. *Essere o Tornare in cervello*, bei vollem Verstande sein, seine vollkommene Besinnung haben.

§. *Perdere il cervello*, den Kopf verlieren, den Verstand verlieren.

§. *Aver dato le cervella a rimpedulare*, nicht richtig im Kopf sein.

§. *Tenere*, *Fare stare* altrui in *cervello*, Einem auf den Hacken sitzen, Einem kurz halten, Einem auf den Dienst passen. It. *Einem in Schranken halten*, zur Pflicht anhalten.

§. *Rimettere*, o *Far tornare* altrui il *cervello in capo*, Einem den Kopf zurechtsetzen; Einem zur Pflicht zurückführen.

§. *Mettere* altrui il *cervello a partito*, Einem verwirrt, zweifelhaft machen; Einem zum Wanken bringen.

§. *Torre il cervello* altrui, Einem den Kopf verdrehen, verwirren.

§. *Stillarsi*, o *Beccarsi il cervello*, sich den Kopf zerbrechen, grübeln, sich zerfinden: *Padrona, voi vi beccate il cervello*, ch'è non vorranno venire.

§. *Dar le spese al suo cervello*, seinen Gedanken freien Lauf lassen; in Gedanken vertieft dastehen, seinen Gedanken Audienz geben.

§. *Cavar di cervello*, vedi *Cavare*.

§. *Prov.* Chi non ha *cervello*, abbia gambe, was man nicht im Kopfe hat, muß man in den Füßen haben.

Cervellone, m. accresc. di *Cervello*, ein großes Gehirn; it. ein unbesonnener Mensch, ein Sauzeind.

Cervelluto, agg. mit Gehirn versehen. It. *Fig.* verständig, klug, geschick.

Cervelluzzo (*100*), m. dim. di *Cervello*, ein Schwachkopf. It. ein wunderlicher Mensch.

Cervettino, m. dim. di *Cervetto*, ein Hirschälbchen.

Cervetto, m. dim. di *Cervo*, ein Hirschälb.

Cerviattello, äbl. *Cervellino*, vedi.

***Cerviatto**, m. dim. di *Cervo*, ein junger Hirsch, Hirschälb.

Cervicale, agg. T. d'Anat. zum Gehirn gehörig. §. *Arteris cervicali*, Gehirnarterien. §. *Vene cervicali*, Gehirnvenen. §. *Nervi cervicali*, Gehirnnerven.

Cervice, f. *Voca lat.* der Nacken, das Genick.

§. *Cervice della scapula*, T. degli Anat. der Hauptfortsatz des Schulterbeins.

§. Für *Capo*, der Kopf: A morir m'ha condotta, e tu nol credi Mirami gli occhi morti in la *cervice*.

S. Uomo di dura cervice, ein Halsstarriger, unbiegsamer Mensch, ein Starrkopf.

Cerviere, m. T. de' Nat. der Luchs.
Cerviero, agg. luchsartig, luchsmäßig. **S.** Occhi cervieri, Luchsaugen, sehr scharfe Augen, scharfes Gesicht: Chiara alma, pronta vista, occhio cerviero. **Petr. Son. 201.**

Cervietto, m. dim. di Cervo [Cerviatto], ein Hirschkalb.

***Cervile, agg.** hirschartig, hirschmäßig. **It.** stolz (wie ein Hirsch): Di ripensare non stancare quanto già fue la mia vagabundità, e come lo mio cervile capo, in dei nuvoli lo tenea.

Cervino, agg. zum Hirsch gehörig, vom Hirsch kommend.

S. Spina cervina, **T. de' Bot.** der Schlehdorn.

Cervio, [Cervio, Cerbo], vedi Cervo.

Cervo, m. [Cervio, Cerbio, Cerbo] der Hirsch.

S. Cervo renifero, das Rennthier.

S. Prov. Chi asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede, an der That erkennt man den Mann.

S. Cervo volante, der Papierdrache (der Knaben). **It. T. de' Fis.** der Gleichgewichtdrache (zum Ersten).

Cervogia, f. [Birra], das Bier.

Cervogajo, m. vedi Birrajo.

Cervona, agg. **S.** Colla cervona, Lederleim (aus den Abgängen des Hirschs: ders bereitet).

Cervosa, f. übl. Birra, das Bier.

Cerzia, f. T. de' Nat. der Baumläufer (Vogel).

S. Cerzia volgare maggiore, die Baumkette, der Grauspecht.

S. Cerzia murajola, der Mauerspecht.

S. Cerzia cenerina, der kleine Grauspecht.

Cerziorare, v. a. Voca lat. T. de' Leg. die Partei auf die Wichtigkeit der Folgen eines gerichtlichen Akts aufmerksam machen. **It.** Cerziorarsi, **v. n. p.** vedi Certificarsi.

Cerziorato, part. des Borigen.

Cerziorazione, f. T. de' Legal. die Bekanntmachung mit den Folgen eines gerichtlichen Verfahrens.

Cesale, m. eine Feste, die unter der Schere gehalten wird.

Cesare, m. Cäsar (Titel der römischen Kaiser). **S.** Prov. O Cesare o niente, entweder Alles oder Nichts.

Cesarène, f. pl. eine Art goldener Ketten (im Tostanischen).

Cesareo, agg. cäsarisch, kaiserlich. **S.** Operazione cesarea, **T. de' Chir.** der Kaiserschnitt.

Cesariano, agg. vedi Cesareo.

Cesarie, f. Voca lat. vedi Capellatura.

Cesatura, f. die Beschneidung der lebendigen Fäden.

Cesellamento, m. eine mit dem Grabstichel gemachte Arbeit; gravierte Arbeit.

***Cesellare, v. a.** ziseliren, mit dem Grabstichel ausarbeiten.

Cesellato, part. des Borigen.

Cesellatore, m. der Gisleur; Graveur. **It.** der Kupferstecher.

Ceselletto, m. dim. di Cesello, ein

Cesellino, m. kleiner Grabstichel.

Cesello, m. der Grabstichel, das Gise-

lireisen. **It.** ein Meißel. **S.** Cesello da rinettare, das Schrotreusen. **S.** Cesello incavato, der Hohlmeißel.

Cesendello, m. [Cicindello], ein schwimmendes Nachlichtkreuz.

Cesenese, f. eine Weintraubenart: Il cesenese è vitigno, che fa gran copia d'uve e di vino.

Cesio, agg. blau, himmelblau (von den Augen).

Cesioie, f. pl. die Schere.

Cesioje, f. pl. die Schere.

Cesone, m. eine bleierne Münze (zu Kinderspielen).

***Cespicare, v. n.** [inciampare, incespicare], straucheln, stolpern.

Cespito, Voca lat. übl. Cespito, vedi.

Cespitoso, agg. buschig, strauchig.

Cespo, m. der Strauch, Busch: O va, quando ella preme Col suo candido seno un verde cespo. **Petr. Son. 127.**

Cespugliato, agg. dicht verwachsen, buschig.

Cespuglietto, m. dim. di Cespuglio, ein kleiner Strauch.

Cespuglio, m. der Strauch, der Busch. **It.** das Gebüsch: Io sento non so che; Ove? Dove? In quel cespuglio.

Cespuglioso, agg. buschig, dicht, dicht verwachsen: E nella cespugliosa selva entrato, non senza gran fatica al desiato luogo pervenne.

Cessazione, f. das Aufhören, das Innehalten, die Unterbrechung. **S.** Für Allontanamento, die Entfernung, die Abreise, Flucht: Invilito per la fallimento, e cessazione de' suoi consorti.

Cessante, m. [Immondizie], der Ausschuss, Unrath (von Eachen); **It.** der Abschaum, Wegwurf (von Preisen).

Cessamento, m. der Aufschub, die Zögerung, der Stillstand.

Cessante, part. att. überlassend, verzichtend. **S.** Debitore cessante, **T. de' Leg.** ein verurtheilter Schuldner (den man anpfänden darf). **S.** Lucro cessante, **T. de' Leg.** ein aufgehörender Gewinn (von Kapitalien).

***Cessanza, übl.** Cessamento, vedi.

Cessare, v. n. aufhören, nachlassen, zu Ende gehen.

S. Cesar di vivere o di essere, sterben, vergehen.

S. Il vento cessa, der Wind legt sich, läßt nach.

S. Für Mancare, fehlen, mangeln.

S. Für Negare, verneinen, abschlagen: Il giudice, non potendo cessar di comandarla.

S. v. n. e n. p. Für Rimuoversi, Allontanarsi, sich entfernen, fortgehen, fliehen: Per tema di sua persona non volle comparire dinanzi, ma cessossi, e partissi di Firenza.

S. Für Astenersi, sich enthalten, abstehen, nachlassen: E non mi sono cessato da farvi ogni utilità.

S. v. a. Für Sfuggire, vertreiben, abwehren: Ed egli ec., col bastone, colle mani, colla fugga, e colle rozze parole da se, quanto poteva, cessava gli mossi loro.

S. Für Rimuovere, wegräumen, aus dem Wege räumen: Ed in quella via avesse uno scoglio, ed egli il vedesse, e nol cessasse, e nol volesse schenire.

S. Für Allontanare, entfernen.

S. Für Schifare, vermeiden: E dieci

passi semmo in sull' estremo, Per ben cessar l'arena e la fiammella. **Dante Inv. 17.**

S. Für Mitigare, stillen, besänftigen: Questa medicina cessa il dolore.

S. Cessare uno da una cosa, Einen von Etwas befreien, erlösen.

S. Cessi Dio! **interj.** Gott behüte! Gott bewahre!

S. Cessi! **interj.** es sei fern: Ma cessi, che sotto colore di Gloria noi qua entro ricever vi vogliamo.

Cessato, part. des Borigen. **S.** Für Ribellato, widerspenstig, aufrührerisch: Allora quando Messer Rosso della Toza sue Ufficiale sopra i Ghibellini cessati dalla ubbidienza del Comune, si ci fece disfare tre case.

Cessatore, m. -trice, f. der, die Entferner — in, Vertreiber — in: Cessatore di terribili paure.

Cessazione, f. der Aufschub, Verzug, die Unterbrechung.

Cessino, übl. Concime, vedi.

Cessionario, m. T. de' Leg. der Cessionair (auf den Etwas übertragen wird).

Cessione, f. T. de' Leg. die Abtretung, Uebertragung, Session.

Cesso, m. übl. Cessamento, vedi.

S. Für Allontanamento, die Entfernung.

S. Für Rimozione, die Wegräumung.

S. Metter in cesso, im Stich lassen: Dall' ora innanzi i' non fui mai più cesso.

S. Di cesso, **adv.** weg, fort, entfernt.

Cesso, m. der Abtritt, das geheime Gemach.

S. Andar al cesso, zu Stupile gehen, seine Rothdurft verrichten.

S. Andar al cesso colle bilancie, auch im Kleinen genau, vorsichtig sein.

S. Prov. Ogni casa ha cesso, e fogna, ovvero acquaio, Nichts ist vollkommen, Jeder hat seine Fehler.

S. Für Aggravio, die Beschwerde, Plage.

S. Für Obbligo, Debitum, kleine Verbindlichkeit, eine unbedeutende Geldschuld.

***Cesso, für Cessato, vedi.**

Cesta, f. der Korb. **S.** Für Nassa, die Reuse, Fischreuse. **It.** eine Art vierwädriger Korbwagen.

Cestaccia, f. pegg. di Cesta, ein alter schadhafter Korb.

Cestardo, m. [Zanajuolo], der Cestaruolo, Restträger; **It.** der Korbmacher.

Cestella, f. dim. di Cesta, ein kleiner Korb.

Cestellina, f. } dim. di Cestella, Cestellino, **m. }** ein niedliches, kleines Körbchen.

Cestello, m. dim. di Cesta, ein Körbchen.

Cesterella, vedi Cestellino.

Cesticello, übl. Cercine, vedi.

Cestino, m. dim. di Cesta, ein zierlicher kleiner Korb. **It.** das Taubenest.

It. der Laufstorb, Laufstuhl (der Kinder).

Cestire, v. n. buschig, strauchig werden, raubenartig wachsen.

Cestito, part. des Borigen.

Cesto, m. der Strauch, Busch. **It.** die Staude.

S. Cesto di fiori, ein Blumenstod.

S. Cesto d'alberi, eine Baumgruppe.

§. Un bel cesto, ein eittler Seck, Etager.
 §. Für Cesta, *vedi*.
 §. Dire cesti e canestri, ins Gelag hineinreden, nicht gehauen nicht gestochen.
 §. Prov. Grano pesto fa buon cesto, Salz und Brot macht Wangen roth.
 *Cesto, *m. T. di Stor.* der Kampfriemen, Fächterriemen (der Gladiatoren).
 §. Cesto di Venere, der Brautgürtel, Hochzeitgürtel.
 Cestola, *f. dim. di Cesta, vedi*.
 Cestonato, *agg.* mit Schanzkörben besetzt.
 Cestone, *m. accresc.* di Cesta, ein Lastkorb, Tragkorb. *It.* der Schanzkorb.
 §. Avere il capo come un cestone, den Kopf voll Sorgen haben. §. Fare il capo come un cestone, Einem den Kopf verwirren machen, Einen ganz betäuben (durch Lärmen, Schreien).
 Cestotta, *f. accresc.* di Cesta, ein großer Korb.
 Cestuto, *vedi* Cestito.
 Cesura, *f. T. de' Gram.* die Cäsar (Abchnitt im Verse).
 Cetaceo, *agg.* walfischartig, zum Geslecht der Walfische gehörig.
 Cete, *m.* der Raschelot, Pottfisch.
 Cetera, *f. [Cetra]*, die Zither, Leier, Pora; *it.* ein lyraförmiger Schild (der Alten). §. Temperare la cetera, *fig.* sich vorbereiten, anschicken: Giovanni dell' Agnello, che con Giovanni dello Aguto avea temperata la cetera. §. Für Imbroglia, Intrigo, die Verwicklung, Verflechtung: Ha egli a entrare in queste cetera un suo pari, che è ancora fanciullo.
 Cetera, *vedi* Eccetera.
 Ceterante, *m.* ein Zitherspieler.
 *Ceterare, *v. a. [Cetrare]*, die Zither schlagen, spielen.
 Ceterato, *part.* des Vorigen. *It.* mit dem lyraförmigen Schilde bewaffnet.
 Ceteratojo, *m.* das Auspfeifen, Auszischen: Credete voi fare a me, come voi faceste alla Biliuzza, che sen' andò col ceteratojo. Bocc. Nov. 72. 10.
 Ceteratore, *übl.* Ceterista, *vedi*.
 Cetereggiare, *vedi* Ceterare.
 Ceterista, *m.* [Ceterante, Ceteratore], der Zitherspieler.
 Ceterizzare(*da*), *v. a. [Ceterare]*, die Zither schlagen.
 Cetina, *f. T. de' Carbon.* die Kohlengrube.
 *Ceto, *m. Voce lat.* [Balena], der Walfisch.
 Ceto, *m.* [Adunanza], eine Versammlung. §. Persone d'ogni ceto, Leute aus allen Ständen.
 Cètra, *vedi* Cetera.
 Cetracea, *f. T. de' Bot.* Milztraut, Steinfarn.
 Cetrangolo, *vedi* Cedrangolo.
 Cetrare, *vedi* Ceterare.
 Cetrina, *f. T. de' Bot.* [Cidraggino], Zitronenmelisse.
 Cetrinolo, *m.* [Citriolo e Citriuolo], die gemeine Gurke. §. Cetrinolo abortito, die Pfeffergurke. §. Cetrinolo indiano, der indianische Kürbis.
 Cetro, *übl.* Cedro, *vedi*.
 Cetronata, *f.* Citronat (eingemachte Zitronen[scheit]).
 *Cétto, *adv.* sogleich, schnell.
 Cevettone, *m. T. de' Nat.* die Astersjungfer (Blüthe des Amiesensüßwurz).
 Valentini, Ital. Wörterb. L

Ceylanite, *f. T. di Miner.* der Ceylanit (ein Stein).
 Che, *pron. rel. indeclin.* der, die, daß; welcher, welche, welches.
 §. Der, welcher: Il compagno poi, ch'era uomo scaltro. — Adora un padre che ti ama tanto.
 §. Die, welche: La donna, che ho veduto, era bellissima; la borsa che mi regalaste, l'ho perduta.
 §. Das, welches: La casa, che ti appartiene è spaziosa.
 §. *pl.* die, welche: I consigli che mi deste, mi giovarono molto. — Le regole che mi date, son facili a capire.
 2) Che, in welchem, an welchem, mit welchem, in welcher, an welcher, mit welcher.
 §. An welchem: Benedetto il giorno che,.....
 §. In welcher: Felicissima notte, che...
 §. Io mi diletto di ciò ch'egli si diletta, ich finde daran Vergnügen, woran er Vergnügen findet.
 §. Egli beve con quell'appetito l'acqua, che altri bevrebbe il vino, er trinkt mit eben der Begierde Wasser, mit welcher ein Anderer Wein trinkt.
 §. Mi confesserò di quei peccati, che mi ricordo, ich will die Sünden beichten, deren ich mich entsinne.
 Che, *il che* (gleichsam als Substantiven), was, das, welches.
 §. Di che, worüber, warum.
 §. Per il che, weswegen, deswegen.
 §. Purchè non siano libri proibiti, il che spero, che non lo saranno, es sind doch keine verbotenen Bücher, was ich nicht hoffen will.
 §. Questo sarebbe un bel che, das wäre was Schönes, eine schöne Geschichte (ironisch).
 §. Un certo che, ein gewisses Etwas.
 §. Non ha di che pagare, er hat Nichts, wovon, womit er bezahlen könnte.
 3) *Pron. interr.* was? Che volete? Che avete? was habt Ihr? was wollt Ihr?
 §. Ch'abbiamo di nuovo? was gibt's Neues?
 §. Che [che cosa] vuol dir questo? was soll das heißen? was bedeutet das?
 §. A che serve questo? wozu dient das?
 §. Entrai in pensiero che voleste dir questo, ich dachte darüber nach, was das wol bedeuten sollte.
 §. Gittarono non sò che nel pozzo, sie warfen Etwas in den Brunnen.
 §. Vorrei mangiare, ma non sò che, möchte gern essen, aber ich weiß nicht was.
 4) Che?! welch ein—e?! was für ein—e?!
 §. Che ora è? wie viel Uhr ist es?
 §. Che professione è la vostra? welch Gewerbe habt ihr? was ist euer Gewerbe?
 §. Di che paese siete voi? aus welchem Lande seid ihr? was für ein Landsmann?
 §. Iddio sà che dolore io sento! Gott weiß, welche Schmerzen ich leide?
 §. O che pazzia! o welche, was für eine Thorheit.
 §. O che dolci accoglienze! o che sapori baci! o che amorosi abbracciamenti! O welcher liebevolle Empfang! was für süße Küsse, welche (was für) zärtliche Umarmungen!

§. Che si sia [Checchè si sia], was es auch sei; es sei, was es wolle.
 §. Che che sia [Checchèsia], was es sei, irgend Etwas.
 §. Dove che sia; Quando. Come ec. che sia, es sei, wo es wolle (irgendwo); es sei, wann es wolle (jeder Zeit); es sei, wie es wolle (auf irgend eine Art; von jeder Beschaffenheit).
 §. L'Amore, malattia o pazzia che vogliamo chiamarla ec., die Liebe, wir mögen sie nun eine Krankheit, oder eine Thorheit nennen....
 Che, *conj.* daß: Si dice che l'armata, la flotta sia approdata.
 2) Che, daß, auf daß, damit.
 §. Ditegli che venga, sagt ihm, daß er kommen soll.
 §. Fatelo accostar al fuoco, che si riscaldi, laßt ihn ans Feuer, damit er sich wärme.
 §. Für Fin che, bis daß: Non riposò che non ebbe finito le sue orazioni.
 NB. Che, daß, wird der Zierlichkeit wegen oft ausgelassen; z. B.
 §. Prego [che] mi facciate una grazia, ich bitte, erzeigt mir die Freundschaft.
 §. Dubito [che] non m'inganni questo furfante, ich besorge, fürchte, daß mich der Schelm betrügt.
 §. Che venga, er komme.
 §. Che viva! er lebe!
 §. Che possa esser impiccato! er mag an den Galgen gehen! der Henker mag, soll ihn hängen!
 3) Che, *conj. compar.* als: Questo è un peso da altri omeri, che da' tuoi.
 §. Vi fu mosso più da necessità, che da zelo, er wurde dazu mehr aus Noth als aus innerem Drang getrieben.
 §. Non.... che, nur, nichts... als: Non aveva che una stanzetta piccolina.
 §. Gli levò la camicia, non che altro, er hat ihm sogar das Hemd genommen, geschweige, wie viel mehr die anderen Sachen.
 §. Quanto [che] volete, so viel (als) ihr wollt.
 §. Quanto che basta, so viel als hinreichend ist.
 4) Che, che, theils, theils: Gli diede, che in gioje, che in denari contanti, che in altre cosarelle di prezzo.
 5) Che, denn: Dillo sicuramente, che ti prometto ogni segretezza.
 §. Signor Iddio! fa di me ciò che tu vuoi, che tuo volere è il mio, lieber Gott, mache mit mir, was du willst, denn dein Wille ist der meine.
 §. Prese il suo arco, e la sua spada; che altre armi non aveva, er nahm seinen Bogen und seinen Degen; denn andere Waffen hatte er nicht.
 6) Che, *Implet. e Enfat.*
 §. Che si, che l'indovino! was güt's, ich errathe es!
 §. Forse [che] sì, Forse [che] no, ja, vielleicht; vielleicht nicht.
 §. Ecco che viene, siehe, da kommt er.
 §. Mangiatelo, mentre ch'è fresco, esset, weil es frisch ist.
 §. Che per fine le bacio le mani, und schließlich küsse ich Ihnen die Hände (Form in Briefen).
 Che, *conj. interrog.* [Perchè], warum? weswegen? Che non andiamo?
 §. Che non gli do io questo cionto

nelle calcagna? warum warf ich ihm diesen Stein nicht an die Beine? was hält mich ab, ihm diesen Stein an die Beine zu werfen?

S. Chè non rispondi tu? warum antwortest du nicht?

Cheboli, vedi Mirabolani.

Cheboli, vedi Mirabolani.

Checchè, vedi Che che.

Chècchia, f. T. di Mar. eine Art Schnellschleier (Schiff).

Che che, conj. was auch, was nur, irgend etwas: Comandiamo, che signor di, dove che egli vada, onde che egli torni, che che egli oda, o vegga, niuna novella altro che lieta ci rechi di fuori. Bocc. Lirnon. 53. S. Für Benchè, ob schon, obgleich, wieviel: Furono per noi accettati, che che alla maggior parte de' cittadini dispiacesse. S. Für Qualunque, was für Einer, er, es: Si che io ti priego caramente [che che partito tu ti prenda] ec.

Chè, ch'è, avv. [Sovente. Di tanto in tanto], immerfort, beständig.

Chèdere, übl. Chiedere, vedi.

Chekao, m. eine Beimischung im chinesischen Porzellan.

Chèle, f. pl. die Scorpionsscheeren.

Chéli, f. T. di Mitol. eine Art Fei (des Merkur).

Chelidonia, f. T. de' Bot. [Celidonia], Schöllkraut.

Chelidro, m. T. de' Nat. die Eierschlange. It. die giftige Wasserschlange.

Chelonite, f. T. de' Nat. der Krötenstein.

Chenopodio, m. T. de' Bot. Gänsefuß.

**Chènte e Chentechè, übl. Quale, vedi. S. Für Quanto (wenn Quale folgt), wie groß, wie viel, wie sehr: O Amore, chenti, e quali sono le tue forze? chenti i consigli, e chenti gli avvedimenti? Bocc. Nov. 64. 1. S. Für Qualunque, irgend Einer: In chentechè modo l'ordine delle stagioni si stea.*

**Chentunque, übl. Qualunque, vedi.*

Chèppia, f. T. de' Nat. [Clupea. Alosa], die Aise, Aise, der Maifisch (ein Stint).

Cheratoite, f. T. de' Bot. Hörnerblatt.

Chèrea, f. [Chierca, Chierca], die Tonsur.

Chèreo, m. [Cherico], Einer, der die Tonsur hat. It. ein Geistlicher überhaupt.

Cherèuto, agg. tonsurirt, mit der Tonsur versehen.

Chèrere, v. a. post. [Domandare, Volere], verlangen, fordern, wollen: Chi sa come disende, e come sere, Soccorso a' suoi perigli altro non chere. Tasso Ger. 2. 85.

Chèrica, f. [Chierica], die Tonsur.

Chericale, agg. [Chiericale], geistlich, priesterlich.

Chericamente, avv. [Chiericalmente, mente] auf priesterliche Weise, priestermäßig, geistlich.

Chericastro, m. pegg. di Cherico, ein unwürdiger Priester.

Chericato, m. [Chiericato], der Priesterstand, geistliche Stand. S. Für Sacerdote, der Priester, der Geistliche. S. Für Università di Cherici, Clero, der Klerus, die Geistlichkeit, Klerus.

Chericato, agg. vedi Cherico.

**Chericheria, f. [Chericato], die Geistlichkeit.*

Cherichetto, m. dim. di Cherico, ein Cherichino, junger Geistlicher, Noviz. It. ein Chortnabe, Altarnabe.

**Chericia, vedi Cherico.*

**Chericile, übl. Chericale, vedi.*

Chèrico, m. Einer, der die erste Tonsur hat. It. ein Geistlicher, Priester. It. ein Altarnabe, Altargehälse. S. Für Dotto, ein Gelehrter. S. Prov. Da bere al prete, che il cherico ha sete; vedi Prete.

Chericone, m. accresc. di Cherico, ein großer Altarnabe; ein großer Geistlicher: Essendo servo d'uno de' suoi cardinali uno chericone, che, non che sapesse grammatica, appena sapeva leggere.

Chericuto, vedi Cherico.

Chericuzzo (uo), m. dim. di Cherico, ein winziger, ärmlicher Altarnabe.

**Cherisia, übl. Chericheria, vedi.*

Chèrme, m. T. de' Nat. die Scharlachbeere, der Kermes. S. Chermes minerale, Karthäuserpulver, Mineralkermes.

**Cherminale, übl. Criminale, vedi.*

Chermisi ob. Chèrmini, m. [Chermes], Kermes, Scharlachbeere. S. Furbo in chermisi, ein Erzspiegbube, Erzschelm. S. Ignorante ec. in chermisi, ein Erzdummkopf u. s. w.

Chermisino, agg. karmoisinfarben; it. scharlachroth.

Chèrsidro, m. T. de' Nat. die Grottnatter.

Chèrsoneso, m. T. de' Geogr. der Chersones.

Cherubico, agg. cherubartig, cherubmäßig: L'altro per sapienza in terra sue Di cherubica luce uno splendore. Dante Par. 12.

Cherubino, m. Voce ebraica, der Cherub, Cherubim, Cherub.

Chèrva, f. T. de' Bot. der Samen des Wunderbaumes, Alcinusamen.

**Chèsta, f. übl. Chiesta, Domanda, vedi.*

**Chèsto, part. gefordert, verlangt.*

Chèsto, für Questo, vedi.

Chetamente, avv. ruhig, sacht, ohne Geräusch. S. Für Segretamente, heimlich, verstoßen.

**Chetanza, f. übl. Quietanza, vedi. S. Für Quiet, Bonaccia, die Ruhe, Stille, Milde.*

Chetare, v. a. [Acchetare], beruhigen. S. Für Mitigare, beruhigen, stillen.

S. v. n. p. Für Tacere, schweigen, ruhig sein: Fu chi volle dire, non si trovare menzione della nostra città ne' tempi di Antonino Imperadore, che poi cheto.

Chetezza (ua), f. das Stillschweigen; it. die Stille, Ruhe.

Chetichella e Chetichelli. S. Fare a chetichelli, ganz in der Stille etwas verrichten.

Chetissimamente, avv. sup. di Chetamente, ganz ruhig, ganz in der Stille: Venne a lui senza romore, e disse gli chetissimamente.

Chetissimo, agg. sup. di Cheto, sehr ruhig, ganz still.

Cheto, agg. [Quiet], ruhig, still. S. Für Tacito, schweigend.

S. Acqua cheta, ein stillstehendes Wasser, Lache, Pfütze. It. Per met. ein Schleicher, Luckmüser.

S. Für Segreto, heimlich, verstoßen.

S. Cheto come olio, still, verschwiegen wie das Oel.

It. avv. Di cheto, e A cheto, für Chetamente, vedi.

S. Cheto, Cheto, ganz still, ganz ruhig: Sta cheto cheto, e con due man di piatto batte la spada sopra ad una cassa.

S. Cheti e chinati, modo basso, verstoßen, heimlich.

Cheton chetone, avv. ganz in der Stille, ganz sacht.

Chetone, m. ein einsylbiger, maulfauler Mensch; ein Kopfhänger.

**Chèunque, übl. Qualunque, vedi.*

Chi, pron. pers. indecl. [Colui che], der (derjenige), welcher; die (diejenige), welche; das (dasjenige), welches; wer (nur von Personen gebraucht): Chi non ha cervello, suo danno.

S. Quanto solle è, chi crede non aver difetti, wie thöricht ist der, welcher sich fehlerlos glaubt (welcher glaubt, seinen Fehler zu haben).

S. Di chi, dessen, der: Perchè corrispondete sì male alle attenzioni di chi vama tanto?

S. A chi, dem, der: Cedete a chi vi prega tanto.

S. Io amo chi mi odia, ich liebe den, der mich haßt.

S. Da chi, von dem, der: Costoro, da chi non lo conosce, sono tenuto per onestissime donzelle.

NB. in der Mehrheit unverändert. Chi, diejenigen, welche; die, welche.

S. Di chi, deren, derjenigen.

S. A chi, denen, denjenigen, welche.

S. Da chi, von denen, von denjenigen, welche.

S. Chi...., chi...., der Eine, der Andere; dieser, jener; der, der: Chi dice una cosa, e chi una altra; Chi va, chi viene, e chi si trattiene.

Chi, pron. interr. wer? (nur von Personen): Chi è questo Signore? questa Signora? questa ragazza?

Chiabellata, f. vedi Chiavellata.

Chiabello, m. vedi Chiavello.

Chiacchi, Bichiacchi, vedi Chicchi, Bichiacchi.

Chiacchiera, f. [Ciara], das Geschwätz, Gesträusch, Klatscherei. S. Für Favola, das Märchen, die Fabel. S. Für Vanità, eitler Tand, Kleinigkeiten. S. Für Chiacchierone, der Schwätzer.

Chiacchieramento, m. das Geschwätz, Geplapper. S. Für Voce sparata e non vera, ein falsches Gerücht: Andava in quel tempo per la terra un chiacchieramento strano.

Chiacchierare, v. a. schwätzen, plappern, klatschen.

Chiacchierata, f. das Geplapper, Geschwätz. It. eine trauliche Unterredung: Venite qui, facciamo una chiacchierata insieme.

Chiacchieratore, m. -trice, f. ein, eine Schwätzer — in.

Chiacchierella, f. dim. di Chiacchiera, ein kurzes Geschwätz, kleine Plauderei.

Chiacchierina, f. dim. di Chiacchiera, das Kindergeschwätz, Plappern der Kinder. It. die Plauderin, Schwätzerin.

Chiacchierino, m. ein endloser Schwätzer, Plauderer.

Chiacchierio, m. [Cialeccio], das

Schwäzen, Plaudern mehrerer Personen durcheinander.

Chiacchierone, *m.* ein großer, unaufhörlicher Schwäzer, Zungendrescher. *It.* ein Prahler, Großsprecher.

*Chiacchillare, *v. a.* die Zeit verplaudern, mit Geschwätz verlieren.

Chiaggia, *f.* übl. Foga, *vedi.*

Chiato, *m.* [Impaccio], die Verwicklung, das Hinderniß, die Verlegenheit.

*Chiama, übl. Chiamamento, *vedi.* *It.* für Elezione, die Auswahl.

Chiamamento, *m.* der Ruf, das Rufen. *S.* für Invocazione, die Anrufung. *S.* für Chiedimento, die Forderung, Nachfrage.

Chiamante, *part. att.* rufend, anrufend.

Chiamare, *v. a.* rufen, zurufen, herbeirufen; *it.* beim Namen rufen.

S. für Claimare, Gridare, schreien, laut rufen.

S. Chiamare a se, zu sich rufen.

S. Dio chiamalo a se, Gott ruft ihn zu sich (vom Leben ab).

S. für Invocare, anrufen: Alberto chiamando misericordia, diase, non dirlo mai più.

S. Chiamare in testimonio, zum Zeugen anrufen.

S. Chiamare un bastimento, *T. de' Mar.* ein Schiff anrufen.

S. für Supplicare, flehen, anflehen: Esaldi me, che chiamo a te, o Signore Iddio.

S. für Orare, beten: Di a Giovanna mia, che per me chiami là dove agli innocenti si risponde. DANTE PURG. 8.

S. für Nominare, Appellare, nennen.

S. Chiamare per nome, beim Namen rufen, nennen.

S. Chiamare il punto a' dadi, die Zahl der Augen, der Würfel angeben.

S. Chiamare la carta, die Karte nennen, angeben (auf die man sehen will). *It.* die Farbe bedienen.

S. für Eleggere, auswählen, erwählen, ermitteln.

S. für Chiedere, Domandare, fordern, verlangen, wünschen, ersuchen.

S. Chiamar fuori alcuno, Einen heraufordern (zum Zweikampf).

S. Chiamare alla corte, o in giudizio, vor Gericht fordern, laden.

S. Chiamare a cena, zum Abendessen einladen.

S. Chiamare a' conti, zur Rechenschaft ziehen, fordern.

S. Chiamar a consiglio, zu Rathe ziehen.

S. Chiamar a raccolta, *T. mil.* die Trommel rühren; Generalmarsch schlagen.

S. Chiamar a raccolta i suoi pensieri, seine Gedanken sammeln.

S. Una cosa chiama l'altra, eine Sache zieht die andere nach sich.

S. Chiamare für riferirsi, sich worauf berufen, beziehen.

S. Chiamarsi, heißen, sich nennen. *It.* sich wofür erklären.

S. Chiamarsi contento, sich für befriedigt erklären.

S. Chiamarsi vinto, sich für besiegt, für überwunden erklären.

S. Chiamarsi una cosa da alcuno, et: klären, daß man Etwas von Jemand empfangen hat: E questo vuole Quei,

che la dà, perchè da lui si chiama. DANTE PURG. 7.

S. Chiamarsi offeso, sich für beleidigt halten.

S. Chiamarsi obbligato, sich für verpflichtet, für verbunden halten.

S. Chiamarsi, für Protestare, *vedi.*

S. Prov. Chi cerca pace, chiama guerra, wer den Frieden sucht, will Krieg.

Chiamata, *f.* [Chiamamento], der Ruf, das Rufen. *S.* für Invocazione, die Einladung.

S. für Battuta di tamburo, la quale chiama a battaglia, das Zeichen zum Angriff.

S. Far la chiamata, das Zeichen zum Angriff, zur Schlacht geben.

S. Far la chiamata de' soldati, Appel schlagen.

S. Far la chiamata ad una città assediata, eine Festung zur Uebergabe aufordern.

S. für Elezione, die Erwählung, Ernennung.

S. Chiamata, das Zeichen (in Schriften; bei Fehlern und Zusätzen).

S. T. degli Stamp. der Custos, Sol: gezeiger.

S. Chiamate a rassegnarsi, *vedi* Rassegnarsi.

Chiamativo, *agg.* rufbar, anrufbar; berufbar.

Chiamato, *part. di* Chiamare, *vedi.*

Chiamato, *m.* T. de' Leg. *S.* Chiamati ad una successione, die Nebenerben, Legatarien.

Chiamatore, *m.* -trice, *f.* der, die Rufer—in, der, die Ausrufer—in.

*Chiamazione, *f.* übl. Chiamamento, *vedi.*

*Chiàmo, *m.* übl. Chiamamento, *vedi.*

Chiàna, *f.* [Palude], der Sumpf, Moor.

Chianare, *v. a.* Korallen schleifen.

Chianato, *part. des* Borigen.

Chianatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Korallenschleifer—in.

*Chiantare, übl. Accoccare, *vedi.*

Chianti, *m.* Vino di Chianti, vorzügliche Weinforte Toskanas.

Chiapinetto, *m.* [Calzaretto], eine Art kurzer Stiefeln, Halbstiefel.

*Chiappa, *f.* die Erhöhung, das Vorragende: Di chiappa in chiappa, cioè di pietra in pietra. *S.* Le chiappe, *pl.* für Natiche, der Hintere, die Hinterbacken.

S. Egli ha già cinquant'anni sulle chiappe, modo basso, er hat schon fünfzig Jahre auf dem Rücken. *It.* die Knopfform.

Chiappa mosche, *T. de' Bot.* die Fliegenfalle.

Chiappare, *v. a.* [Carpire, Acchiappare], fangen, erhaschen, ertappen. *S.* für Colpire, Percuotere appunto, treffen: Il Marchese a Florian l'avea diretto per chiapparlo nel mezzo della testa. *S.* für Trovare, antreffen, finden.

Chiappato, *part. des* Borigen.

Chiappino, *m.* Voc. fiorent. [Orso o Scimia], ein Bär, Affe: Giacch'io son trasmigrato in un chiappino, Se tornerò a Firenze, le persone mi verranno a veder ballare in piazza.

Chiappola, *f.* die Lappalie, Kleinigkeit, Lumperei. *S.* für Frasca, der Ged: lasse.

Chiappolare, *vedi* Scartare.

Chiappoleria, *vedi* Chiappola.

Chiappolino, *m.* ein Stückerchen; Pa: senfuß, Bindbeutel.

Chiappolo, *m.* der Wegwurf, Auswurf. *It.* T. di Giuoc. die weggeworfenen Karten. *S.* Lasciare nel chiappolo, Etwas unbeachtet lassen. *S.* Rimanere nel chiappolo, unbeachtet bleiben, hintenangeseht werden.

Chiara, *f.* [Albumine dell'ovo], das Eiweiß.

Chiaramente, *adv.* klar, lauter; *It.* öffentlich, deutlich, verständlich: E 'l pen: urai, e 'l conoscer chiaramente, Che quanto piace al mondo è breve sogno. PARR. SON. 1. *S.* für Fedelmente, treu, ehrlich: Sovra ciò ti consiglio, Che chiara: mente scriva.

Chiaranzana, *f.* *vedi* Chirintana.

Chiarare, übl. Chiarire, *vedi.*

Chiarata, *f.* T. de' Med. ein Bunde: wasser (von Schweisschaum und Rosenwasser).

Chiarèa, *f.* T. de' Med. ein Getränk (aus Zucker, Gewürz, Wasser und Weingeist).

Chiareggiare, *v. a.* erklären, aufklä: ren. *S.* T. de' Pitt. für Dar i chiari, Licht geben. *S.* für Rendere chiaro, er: hellen, lichten.

Chiarelle, *f. pl.* dünne, schlecht gewebte Stellen (in Einwand n. dgl.).

Chiarello, *m.* Klarwein, dünner Wein.

Chiarello, *m.* T. de' Bot. Biesen: salbei.

Chiarénna, *f.* *S.* Essere in Chiarenna, sein, wo der Pfeffer wächst.

Chiarentana, *f.* [Chirintana], eine Art Lang.

Chiaretto, *vedi* Chiarello.

Chiarezza (*ua*), *f.* die Klarheit, Lau: terkeit.

S. für Lucidezza, die Helle, Helligkeit.

S. für Splendidezza, der Glanz.

S. für Luce, das Licht.

S. Chiarezza di voce, die Reinheit, Klarheit der Stimme.

S. für Facile intelligenza, die Fasslich: keit, Deutlichkeit.

S. Parlare con chiarezza, deutlich, ver: ständlich reden.

S. Scrivere con chiarezza, verständlich, faßlich, lichtvoll schreiben.

S. Chiarezza del vero, die Augenschein: lichkeit, die in die Augen springende Wahrheit.

S. für Celebrità, die Berühmtheit, der Ruhm.

S. für Certificamento, Sicurezza, die Sicherstellung, Sicherheit.

S. für Gentilezza, Nobilità, der Adel, die adliche Geburt.

S. Far chiarezza di alcuno, ein auf: fallendes Beispiel an Einem geben, ein Exempel statuiren.

*Chiariera, *vedi* Chiarello.

Chiarificare, *v. a.* klären, klarmachen. *It.* aufklären, ins Klare setzen. *S.* für Trar di dubbio, außer Zweifel setzen.

Chiarificato, *part. des* Borigen.

Chiarificazione, *f.* das Klären, Ab: klären. *It.* die Aufklärung, Aufhellung.

S. für Dichiarazione, die Erklärung.

Chiarigione, *f.* *vedi* Chiarimento.

Chiarimento, *m.* das Klären, die Klar: machung, Läuterung. *S.* für Dichiarazione, die Erklärung. *S.* für Manifestazione, die Kundmachung, Eröffnung. *S.* für Autestato, die Bestätigung.

B b 2

Chiarina, *f. T. di Mus.* das Hoboe; it. das Klarin (eine Art Trompete).

Chiarino, *m. vedi Chiarina.*

Chiarire, *v. a.* erleuchten, erhellen.

S. Für Chiarificare, klären, abklären (Stimmigkeiten).

S. Für Far chiaro, klar machen, ins Klare setzen, ins Licht stellen.

S. Für Dimostrare, erläutern, erklären.

S. Für Cavar di dubbio, außer Zweifel setzen.

S. Für Far manifesto, kundmachen, offenbaren.

S. Für Risolvere, auflösen, lösen.

S. Für Sentenziare, entscheiden, bestimmen, erklären: Cito prima, e poi chiari ribello di santa Chiesa il cardinal Colonna.

S. Scaponire, Sgarare, überwinden: Questo fu il colpo, che chiari la gente Pagana affatto.

S. Chiarire il popolo, das Volk aufklären.

S. v. n. p. sich überzeugen, dahinterkommen, ergründen. It. klar werden, sich abklären (von Stimmigkeiten).

Chiarissimamente, *adv. sup. di Chiaramente*, ganz klar, ganz deutlich.

Chiarissimo, *agg. sup. di Chiaro*, sehr klar, sehr hell. It. sehr glänzend, glanzvoll: E come vien la chiarissima ancella Del sol più oltre. DANTZ PAR. 30.

S. Für Limpidissimo, völlig klar, ganz abgeklärt (von Stimmigkeiten).

S. Für Notissimo, sehr bekannt, allbekannt.

S. Für Famosissimo, allberühmt, hochberühmt.

S. Für Nobilissimo, altadlig, von hoher, sehr edler Geburt. It. sehr erhaben: Ma ciascuna perse pareva ben degna Di poema chiarissimo, e di storia.

S. Für Certissimo, völlig gewiß.

S. Für Sicurissimo, völlig, vollkommen sicher.

S. Für Serenissimo, völlig heiter: E poco appresso levatasi la luna, e 'l tempo essendo chiarissimo. Bocc. Nov. 43. 9.

Chiarissimo, *adv. vedi Chiarissimamente.*

Chiarità, *f. [poet. Chiaritate e Chiaritate]*, die Klarheit: Che l'altro ha 'l cielo, e di sua chiaritate, Quasi d'un più bel sol, s'allegria, e gloria. PETA. Sox. 282.

S. Für Lucidezza, die Helle.

S. Für Splendore, der Glanz.

S. Für Dichiarazione, die Aufklärung, Erklärung.

S. Für Facile intelligenza, die Fasslichkeit, Verständlichkeit; Klarheit.

S. Fig. Für Celebrità, die Berühmtheit.

Chiaritamento, *adv. mit Klarheit; It. deutlich, offenkundig.*

Chiaritissimo, *agg. sup. di Chiarito*, völlig abgeklärt. *S. Für Certificatissimo, völlig gewiß gemacht, völlig versichert.*

Chiarito, *part. di Chiarire, vedi.*

Chiaritudine, *f. der Ruhm; die Vornehmheit.*

Chiaritura, *f. die Abklärung, Klärung (von Stimmigkeiten). It. das Abgeklärte selbst.*

Chiario, *m. [Chiarezza]*, die Klarheit.

S. Essere in chiaro di q. c., mit Etwas im Klaren sein, Etwas ergründet haben.

S. Für Luce, das Licht, die Helle. It. T. de' Pitt. das Licht, die Lichtpartie.

S. Mettere in chiaro, in Wichtigkeit bringen, ins rechte Licht stellen.

Chiario, *agg. klar, licht, hell.*

S. Für Lucente, lichtvoll, leuchtend.

S. Für Splendente, glänzend.

S. Für Limpido, durchsichtig, rein.

S. Acqua chiara, reines, klares Wasser.

S. Fa giorno chiaro, es ist heller Tag.

S. Stanza chiara, ein helles, freundliches Zimmer.

S. Fig. Voce chiara, eine klare, reine Stimme.

S. Far chiaro uno di qualche cosa, Einnen ins Klare setzen, womit bekannt machen: E che questo, ch'io dico, sia vero, ve ne può far chiaro l'uficial del signore. Bocc. Nov. 11. 13.

S. La luna chiara, der Mondschein.

S. Für Rilucente, strahlend, glänzend: Da più begli occhi, e dal più chiaro viso, Che mai splendesse. PETA. Sox. 304.

S. Für Sereno, heiter.

S. Tempo, cielo chiaro, heiterer Himmel, heiteres Wetter.

S. Für Netto, Pulito, sauber, glatt.

S. Für Vago, Bello, zierlich, schön.

S. Für Celebre, Famoso, berühmt, bekannt: Quella, ch'al mondo si famosa, e chiara fè la sua gran virtute, e 'l furor mio. PETA. Sox. 254.

S. Für Glorioso, ruhmvoll.

S. Für Ragguardevole, angesehen, ausgezeichnet.

S. Für Di grande affare, mächtig, vielvermögend.

S. Für Leale, rechtlich, redlich.

S. Für Sincero, aufrichtig, freimüthig.

S. Patti chiari, amici cari, freimüthige Freunde sind die besten. It. richtiger Vertrag hält gute Freundschaft.

S. Für Manifesto, offenkundig, offensbar.

S. Für Aperto, offen.

S. Für Evidente, augenscheinlich, in die Augen fallend.

S. Für Intelligibile, deutlich, faßlich.

S. Für Raro, dünn, locker.

S. Brodo chiaro, dünne Brühe.

S. Für Forte, stark, kräftig, gestärkt: Gli Cristiani così confortati si levarono chiari, come se mai non avessero combattuto.

Chiario, *adv. klar, deutlich. It. vedi Chiaramente.*

S. Parlar chiaro, laut, deutlich reden. It. frei von der Leber weg sprechen.

S. Far chiaro ad alcuno, Einem leuchten.

S. Esser chiaro d'una cosa, mit einer Sache im Klaren, in Wichtigkeit sein.

S. fig. Non esser chiaro con uno, mit Jemand über den Fuß gespannt sein.

S. Esser chiaro come cristallo, o come ambra, Seelenruhe haben.

S. Tesser chiaro, dünn, locker weben.

S. Seminar chiaro, spärlich, weilläufig, dünn sein.

S. Prov. modo basso, Piscina chiaro, e fatti bese del medico, thue recht und scheue Niemand.

Chiarore, *m. [Splendore]*, der Glanz, die Helle. *S. Für Limpidezza, die Klarheit, Durchsichtigkeit.*

Chiaroscurare, *v. a. T. de' Pitt.* grau in grau malen (in einer Farben nach den Abstufungen).

Chiaroscuro, *m. T. de' Pitt.* die Chiaroscuromalerei. It. das Hell Dunkel.

Chiaroso, *agg. (im Scherz) für Chiaro, vedi.*

Chiassajuola, *f.* ein Abzugsgraben.

Chiassajuolo, *m.* idem.

Chiassata, *f.* der Lärm, das Getöse: Qui era una chiassata di pollastri, Che ciascuno aspettava averne un guscio.

Chiassatello, *m. dim. di Chiasso*, eine enge kleine Gasse.

Chiassetto, *m. dim. di Chiasso*, ein kleiner Graben. It. eine kleine enge Gasse.

Chiasso, *m.* eine enge Straße, Gasse.

S. Darla pe' chiassi, sich aus dem Staube machen; entschlüpfen: Ecco la furia; dianla qua pe' chiassi.

S. Für Romore, der Lärm, das Getöse.

S. Für Burla, der Spas, der Scherz.

S. Für Bordello, das Purenhaus, Bordell.

S. Andare in chiasso, ins Purenhaus gehen. It. fig. ins Verderben rennen, untergehen.

S. Predicare la castità in chiasso, tauben Ohren predigen.

S. L'onestà sta bene fino in chiasso, der Anstand ist überall am rechten Orte.

Chiassolino, *m. dim. di Chiasso*, ein Gäßchen, kleine, enge Gasse.

Chiassuolo, *m. dim. di Chiasso [Chiassolino]*, ein schmales Gäßchen.

Chiastolite, *f. T. di Miner.* der Kreuzstein.

Chiastra, *f. T. de' Chir.* die Anisfaltenbinde.

Chiatta, *f. T. di Mar.* die Fähre.

S. Chiatta da guerra, eine Schaluppe.

S. Chiatta cannoniera, das Kanonenboot.

Chiatto, *m.* ein Boot, Kahn.

Chiausso, *m.* eine Art von Thürsteher oder Gerichthote (bei den Türken).

Chiavaccia, *f. pegg. di Chiave*, ein alter schlechter Schlüssel.

Chiavaccio, *m. [Chiavistello]*, ein eiserner Riegel.

Chiavacudre, *m.* eine Art Gold- oder Silbergürtel (der florentinischen Frauen).

Chiavacudre, *agg. post. herzfesseln.*

Chiavagione, *ubl. Chiodagione, vedi.*

Chiavajo, *m. [Chiavaro]*, der Schlüssel. It. der Schlöffer.

Chiavarda, *f.* der Riegeknagel, ein eiserner Vorstapfstock, Bolzen. It. T. degli Stamp. Schraubenschlüssel.

S. Chiavarda delle bitte, o a copiglia, T. di Mar. die Büttingsbolzen, Büttingsnägeln.

S. Chiavarda delle bitte, lange Nägel (zum Festhalten des Ankertaus).

Chiavare, *v. a. [Da chiavo]*, nageln, annageln, anheften.

S. Für Bucare, durchlöchern, durchstechen.

S. Per met. Für Chiudere, Fermare, fest verschließen, einschließen, einprägen: Quelle cose, che tu appari, chiavaleti nel petto, che non ne possano uscire.

S. Für Ferire e Trafiggere, bohren, durchbohren.

Chiavare, *v. a. [Da chiave]*, schließen, zuschließen, verschließen.

S. fig. für Usare il coito, modo basso, den Beischlaf vollziehen.

Chiavaro, *vedi* Chiavajo.
Chiavato, *part.* di Chiavare, *vedi*.
Chiavatura, *f.* das Annageln, Anheften, die Befestigung. *It.* das Annagelte selbst und die Stelle der Befestigung: Gli diede un colpo di lancia sopra la *chiavatura* della corazza, e non gli fece male.
Chiave, *f.* der Schlüssel. *Per met.* der Schlüssel, Weg: Chi gli occhिमira d'ogni valor segno, Dolce del mio cuor *chiave*. PETR. CANZ. G. 8.
§. Chiave maschia, ein französischer oder voller Schlüssel.
§. Chiave femmina, ein deutscher oder hohler Schlüssel.
§. Chiave comune, o maestra, ein Hauptschlüssel.
§. Chiave falsa, [Grimaldello], ein Nachschlüssel, Dietrich.
§. Chiave a ingegno, ein künstlicher Schlüssel.
§. Serrar a chiave, zuschließen, verschließen.
§. Tener q. c. sotto chiave, Etwas in Ver'schluß haben, unter Schloß halten.
§. Chiave, o Chiavi, für Autorità pontificale, der Schlüssel Petri, die Papstwürde.
§. Chiavi apostoliche, die Schlüssel Petri. *It.* *Per met.* die Macht, zu binden und zu lösen, (des Papstes u. s. w.).
§. *fig.* Chiave delle ciscere, der Schlüssel (zur Chierschrift, Geheimschrift, zu einem Rathe).
§. Aver la chiave d'alcun negozio, in ein Geschäft eingeweiht sein.
§. Tornare in chiave, zur Hauptsache zurückkehren.
§. Chiave d'un regno, d'un paese, *T. mil.* der Schlüssel, Eingang, eines Gebiets, Landes: Vedendo, che la *Cerbaja* era una *chiave* forte alla guardia del suo contado.
§. *T. di Mus.* der Ton Schlüssel. *It.* der Stimmhammer. *It.* die Klappe an Blasinstrumenten.
§. *T. do' Panieraj.* der Fintel (am Korbe).
T. degli Archit. [Catena], die Mauerhammer.
§. Chiave delle viti, der Schraubenschlüssel.
§. Chiave da denti, der Pelikan, Zahnschlüssel.
§. Chiave di botte, das Querholz des Fassbodens.
§. Chiave dell' albertura, *T. di Mar.* die Mastbaumklammer.
§. Chiave di bompresso, *T. di Mar.* die Bogsprietkrannen.
**Chiavellare*, *v. a.* [Confiicare], annageln, befestigen.
**Chiavellata*, *f.* [Chiabellata], eine Ra: gelwunde (mit einem Nagel gemacht).
**Chiavellato*, *part.* di Chiavellare, *vedi*.
**Chiavello*, *m.* [Chiabello], der Nagel.
Chiaverina, *f.* eine Art Wurfspeer.
Chiavesella, *f.* *T. di Mar.* *vedi* Legname.
Chiavetta, *f.* *dim.* di Chiave, ein kleiner Schlüssel, ein Schlüsselchen. *§.* Chiavetta d'orinolo, der Uhrschlüssel.
Chiavica, *f.* [Fogna], ein Kloak, Abzug.
Chiavicaccia, *f.* *pegg.* di Chiavica,

ein stinkender, häßlicher Kloak. *It.* eine Schindergrube.
Chiavichetta, *f.* *dim.* di Chiavica, ein kleiner Kloak.
Chiavichina, *f.* ein kleiner Kloak.
Chiavicina, *vedi* Chiavichina.
Chiavicone, *m.* *accresc.* di Chiavica, ein großer langer Kloak.
Chiavicuza (*uo*), *f.* *dim.* di Chiavica, ein kleiner, enger Kloak.
Chiavistellino, *m.* *dim.* di Chiavistello, *vedi*.
Chiavistello, *m.* der Nagel.
§. *Prov.* Baciare il chiavistello, [Bruciar l'alloggio], nicht an einen Ort zurückkehren wollen oder können.
§. *Prov.* Rodere i chiavistelli, *modo basso*, sich vor Aerger in die Lippen beißen.
§. Tastare il polso al chiavistello, zu entkommen suchen. *It.* (bei den Dieben) des Nachts die Thüren untersuchen.
§. Chiavistello del tamburo, *T. degli Oriuol.* die Trommelschraube.
**Chiavo*, *m.* [Chiavello, Chiodo], der Nagel.
Chiazza (*uo*), *f.* ein Leberfleck, Ausschlag. *It.* die Hautflechte.
Chiazzare, *abl.* Macchiare, *vedi*.
Chiazzato, *part.* des Vorigen.
Chicca, *Voce puerile*, *f.* Räscheri; Zuckersüß; *it.* die Torte.
Chiechera, *f.* ein Schokoladenbecher; *it.* eine Tasse.
Chiecheri, **Chiecheri**, *vedi* Chicchi bichiacchi.
Chiecherone, *m.* *accresc.* di Chiechera, ein großer Schokoladenbecher.
Chicchi bichiacchi, *adv.* dich und das, Rappatien; *it.* Geplapper, Gepapel: *Chicchi bichiacchi* dice il tuo sanguigno, Intendi me, che già studi ai a Pisa.
Chiechiarata, *f.* der Hahnenfchrei.
Chiecherichi, *f.* (Ritrifi).
**Chiechirillare*, *v. a.* scherzen, tänzeln, läppchen.
**Chiechirillo*, *m.* der Scherz, die Täuscherei.
**Chiechirlera*, *f.* Täuscherei.
Chi che, *abl.* Qualunque, *vedi*.
Chi che sia, *pron.* [Chiochessia], wer es auch sei, irgend Einer, Etwas.
Chiedente, *part. att.* fordernd, begehrend.
Chiedere, *v. a.* verlangen, begehren.
§. Chieder pietà, das Mitleid ansprechen.
§. Chieder perdono, um Vergebung bitten.
§. Chieder parere, um Rath fragen.
§. Chieder miracoli, Wunder verlangen.
§. Chieder ad imprestito, o in prestito, zu borgen verlangen.
§. Chiedere di battaglia, *T. mil.* die Schlacht anbieten, zur Schlacht herausfordern.
§. Chiedere quartiere, *T. mil.* um Pardon bitten.
Chiedibile, *agg.* verlangbar, begehbar.
Chiedimento, *m.* das Verlangen, die Forderung.
Chieditore, *m.* -trice, *f.* der, die Bittsteller—in, Begehrer—in.
Chieggia, *f.* [Balza scosciosa], ein steiler Abhang. *It.* eine Schlucht, tiefer Grund.
Chielare, *v. a.* den Ungestüm der Wogen brechen.

Chiella, *f.* [Albagia], die Gütlichkeit, Höflichkeit.
Chièppa, *f.* *T. de' Nat.* der Welt.
Chièppinare, *v. n.* den Heuchler, Scheinheiligen spielen.
Chièppino, *m.* ein Scheinheiliger, Heuchler.
Chieradadda, *vedi* Chiarenna.
Chierca, *vedi* Chereca.
**Chierere*, *abl.* Chiedere, *vedi*.
Chieresia, o Chierisia, *f.* [Clero], die Geistlichkeit, Klerisei.
Chierica, *vedi* Chierica.
Chiericale, *vedi* Chiericale.
Chiericalmente, *adv.* priestermäßig, geistlich.
Chiericato, *vedi* Chiericato.
Chiericeria, *abl.* Chiericato, *vedi*.
Chierichetto, *m.* *dim.* di Chierico, ein Altartnabe, Shortnabe.
Chiericia, *abl.* Chiericato, *vedi*.
Chierico, *vedi* Chierico.
Chiericone, *vedi* Chiericone.
Chiericuzzo, *m.* *vedi* Chiericuzzo.
Chiericuzzo, *m.* *vedi* Chiericuzzo.
Chierisia, *vedi* Chieresia.
Chiesà, *f.* die christliche Gemeinde, die Kirche.
§. Für Clero o Chiericato, die Geistlichkeit.
§. Für Tempio de' cristiani, das Gotteshaus, die Kirche.
§. Für Parrocchia, das Kirchspiel.
§. Für Tempio cattedrale, die Hauptkirche, Domkirche.
§. Für Benefizio ecclesiastico, die Pfründe, Pfarrstelle.
§. In chiesa co' santi, e all' osteria, o in taverna co' ghiottoni, man muß seinen Mantel nach dem Binde drehen; mit den Wölfen muß man heulen.
§. Cosumerelbe o Manderebbe a male il ben di sette chiese, *modo basso*, er würde ein Königreich durchbringen.
Chiesastra, *f.* eine Scheinheilige, Betschwester.
Chiesetta, *f.* *dim.* di Chiesa, eine kleine Kirche, eine Kapelle.
Chiesettina, *f.* *dim.* di Chiesetta, ein kleines Kirchlein; ein Kapellchen.
Chiesicciuola, *f.* *dim. e pegg.* di Chiesa, eine armselige kleine Kirche, ein winziges Kirchlein.
Chiesina, *f.* *dim.* di Chiesa, eine kleine Kirche.
Chiesino, *m.* *dim.* di Chiesa, eine kleine Kirche.
Chiesola, *f.* [Abitacolo], *T. di Mar.* ein kleiner Verschlag (zu den mathematischen Instrumenten).
Chiesolastico, *m.* ein fleißiger Kirchengänger. *It.* ein Betbruder.
Chiesta, *f.* *vedi* Chiedimento.
Chiesto, *part.* di Chiedere, *vedi*.
Chiesuccia, *f.* *dim. e pegg.* di Chiesa, eine baufällige kleine Kirche.
Chiesuola, *f.* *dim.* di Chiesa, eine kleine Kirche.
Chietina, *f.* eine Betschwester.
Chietino, *m.* ein Betbruder, Andächtler. *It.* ein Theatinermonch.
§. Alla chietina, *adv.* andächtig.
**Chifare*, *abl.* Schifare, *vedi*.
Chiglia, *f.* *T. di Mar.* der Schiffstiel.
Chiliarca, *Voce Greca*, *m.* ein Chiliarch (Anführer von tausend Mann).
**Chilidro*, *vedi* Chilidro.
Chilifero, *agg.* *T. degli Anat.* *§.*

Vasi chiliferi, die Milchsaft-, Speisefastgefäße.

Chilificazione, *m. T. de' Med.* die Speisefast-, Milchsaftbereitung.

Chilificante, *part. att.* den Speisefast bereitend.

Chilificare, *v. a. T. de' Med.* den Milchsaft, Nahrungsaft bereiten.

Chilificato, *part.* des Vorigen.

Chilificazione, *f. T. de' Med.* die Speisefastbereitung.

Chilindro, *m. T. de' Nat.* [Chilidro], die Seeschildkröte.

Chilo, *m. T. de' Med.* der Chylus, Milchsaft, Speisefast.

Chiloso, *agg. T. de' Med.* speisefastartig. *It.* mit Milchsaft gemischt.

Chimento, *vedi* Coimento.

Chimera, *f.* die Chimäre (ein Fabelthier). *It.* das Phantasiebild, das Hirnspinnst.

It. T. de' Nat. die Chimäre (eine Art ungestalteter Seefisch).

Chimerico, *agg.* chimärisch, eingebildet, phantastisch.

Chimerizzare (*da*), *v. a.* sich Hirnspinnst machen.

Chimerizzatore (*da*), *m. -trice, f.* ein, eine Phantast — in.

Chimica, *f.* die Chemie, die Scheidekunst.

Chimicamente, *adv.* auf chemische Weise, chemisch.

Chimico, *m.* ein Chemiker, Scheidekünstler.

Chimico, *agg.* chemisch.

Chimo, *m.* der Chymus, Speisebrei. *It.* eine Art Seefisch.

China, *f.* der Abhang (eines Berges).

S. A china, avv. steil, abschüssig.

S. Lasciare andar l'acqua alla china, einer Sache ihren Lauf lassen. *It.* Hünse gerade sein lassen.

China, *f. T. de' Bot.* Chinawurzel.

Chinachina, o China, *f.* Chinarinde, Perurinde, Fiebertinde.

Chinamento, *m.* die Abschüssigkeit, der Abhang. *It.* die Niederbeugung.

Chinare, *v. a.* neigen, beugen, biegen.

S. Chinare la testa o il capo, mit dem Kopfe nicken, bejahen. *It.* gräßen. *It.* sich demüthigen, beugen.

S. Chinare le spalle o gli omeri, sich fügen, sich unter's Joch schmiegen.

S. Für Declinare, Il sole china, die Sonne neigt sich zum Untergange.

S. Chinare gli occhi, die Augen niederlagern.

S. Chinare, für Discendere, *vedi.*

S. Chinarsi, v. n. p. sich verneigen, sich bücken.

Chinata, *f.* der Abhang.

Chinatamente, *adv.* gebückt, gekrümmt.

Chinatezza (*da*), *f.* die Krümmung, Biegung.

Chinato, *vedi* Chinatezza.

Chinato, *part.* di Chinare. *It.* *Per met.* gebeugt, niederge schlagen.

Chinatura, *f.* die Krümmung, Biegung, Beugung.

Chincaglia, *f.* allerhand kurze Waaren, Modewaaren (von Stahl u. dergl.).

Chincaglieria, *vedi* Chincaglia.

Chincagliere, *m.* ein Tabulettrimer; *It.* einer, der mit kurzen Modewaaren handelt.

*Chinche, *übl.* Chiunque, Qualunque, *vedi.*

Chinchessia, *übl.* Chicchessia, *vedi.*

China, *f.* ein Zelter, Passgänger. *S. China di Balaam, (im Ehem) Bileams Esel.*

Chineuccia, *f. pegg.* di China, ein elender magerer Zelter.

Chino, *m.* der Abhang, die abschüssige, steile Seite.

Chino, *agg.* [Inchinato], gebückt, gebeugt, geneigt: *l'nonosava scender della strada Per andar par di lui, ma il capo chino Tenea. DANTE INF. 15.*

S. Für Piegato, gebogen.

S. Für Curvo, krumm, gekrümmt.

S. Basso, niedrig, tief: Tutte le fosse de' campi sarai dirivare, e discendere a una fossa maggiore, e più china, over bassa.

S. Per met. für Sconfortato, nieder geschlagen, gebeugt.

Chintana, *f.* eine hölzerne Figur (beim Karoussellspiel, nach der gestochen oder gehauen wird). *S. Ferire in chintana,* das Ziel treffen.

Chiocca, *f. modo basso,* Schläge, Prügel.

Chioccare, *v. a. modo basso,* einen durchprügeln, abwaschen.

Chiocchetta, *f. vedi* Cocchetta.

Chioccia, *f.* die Bruthenne, Glucke.

Chiocciare, *v. n.* glucken (wie die Bruthenne). *It.* kollern, kreischen (von andern Vögeln).

S. Für Cominciare a sentirsi male, anfangen zu kränkeln, sich unpfählich befinden: *Se l'Zesi chioccia, or sa, non ti disperi, Prendi queste ricette, ch'io ti narro.*

S. Für Crocchiare, klirren, klappern. (von ledernen Hufeisen).

Chioccio, *agg.* gluckend.

S. Für Roco, rau, heiser (von der Stimme).

S. Essere, o Star chioccio, sich unwohl, unbehaglich befinden.

Chiocciola, *f.* [Lumaca], die Schnecke.

S. Persimil. Far la chiocciola, wie die Schnecke kriechen, schleichen. *It. T. mil.* eine Art Manöver: *Mentre che nel far la mostra facevano la chiocciola e sparavano gli archibusi.*

S. Far come le chioccioline, sich in seine Wohnung zurückziehen, darin vertriehen.

S. Soldato da chiocciola, ein ungeschickter, träger Soldat.

S. Pittor da chioccioline, ein Klebser, Weißbinder.

S. Für Nicchio, die Muschel.

S. Für Vite femmina, die Schranbenmutter.

S. Für Coccia del mirto, die Myrthenbeere. *It.* eine Art Kleidungsstück (im Mittelalter).

S. A chiocciola, avv. gewunden.

S. Scala a chiocciola, eine Wendeltreppe.

Chiocciolina, *f. dim.* di Chiocciola, eine kleine Schnecke.

Chiocciolina, *f. } dim.* di Chiocciolina, eine niedliche kleine Schnecke, ein zierliches Schnecken.

S. Far un chiocciolino, sich in sich zusammenkrümmen, zusammenlauern (um zu schlafen).

S. Für Focattola fatta a foggia di baso avvolto, Sprühtuchen (Nachwerk).

Chiodagione, *f.* das Nagelwerk, Hausen Nagel. *It.* Alle Arten Nagel.

Chiodaja, *f. T. d' Fabb.* der Nagelstock (zur Fertigung des Nagelkopfes).

Chiodajuolo, *m.* der Nagelschmidt.

Chiodare, *v. a.* [Inchiodare], nageln, annageln.

Chiodato, *part.* des Vorigen.

Chioderia, *f. vedi.* Chiodagione.

Chiodetto, *m. dim.* di Chiodo, ein kleiner Nagel.

Chiodo, *m.* [Chiavello], der Nagel.

S. Chiodi da peso, T. di Mar. Schiffsnagel (22—23 Zoll lang).

S. Chiodi aguzzi, ganze Bretznagel.

S. Chiodi terni, halbe Bretznagel.

S. Chiodo a uncino, ein Haken-nagel.

S. Chiodo dell' anse, der Radnagel, Achsen-nagel.

S. Chiodo a barbone, der Bartnagel.

S. fig. Aver fuso o fermo il chiodo, überlegt und beschloffen haben.

S. Batter due chiodi a un caldo, zwei Fliegen mit einem Klappe schlagen.

S. Chiodo, T. de' Med. eine Art bohrender Kopfschmerz.

S. T. de' Chir. ein Blutgeschwür.

S. T. d' Arch. vedi Gocciola.

S. T. de' Nat. die Nagelschnecke.

Chioma, *f.* [Capelli del capo, Capellatura], das Hinterhaar, Kopfhaar: *Chioma è la capellatura, che pende dalle spalle.*

S. Chioma del cavallo, die Pferdemähne.

S. Chioma del leone, die Löwenmähne.

S. Chioma della cometa, der Kometenschweif.

S. Trar la chioma alla rocca, spinnen.

S. Poet. Für Froode, das Laub: *Starsi il pino, e l'abete, e l'faggio, e l'orno Senza l'usata lor frondosa chioma.*

Chiomadaro, *agg. indecl.* goldhaarig, goldblodig.

Chiomante, *agg.* behaart. *It.* behaart: *Per similitudine di questa pianta accortamente prese lauro, e mirto, ec. l'uno, e l'altro sempre verde e chiomante.*

Chiomato, *agg.* behaart; *It.* behaart.

Chiomazzurro, *Voco ditirambica, agg.* blauhaarig, blaugehaart: *Nettuno il chiomazzurro Empie di loco il bel cor d'Anfitrite.*

Chiominevoso, *agg.* weißhaarig, silberhaarig.

Chiomispioruto, *agg. poet.* feuchthaarig: *Un Apollin, più pretto e più sputato, Chiomispioruto d'or tutto il capello.*

*Chionna, *f.* Für Gonna, *vedi.*

Chioda, *f.* die Erklärung, Auseinanderlegung. *It.* eine bleierne Münze (zu Kunderspielen). *S. Für* Macchia, ein Fleck, Hautfleck.

Chiosare, *v. a.* erklären, auslegen, auseinanderlegen.

Chiosato, *part.* des Vorigen.

Chiosatore, *m. -trice, f.* der, die Ausleger — in, Erklärer — in.

Chiosco, *m.* ein Kiosk (türkisches Gartenzuhause).

Chiostro, *f.* [Luogo chiuso], ein verschlossener Raum, Behälter.

§. Für Valle, das Thal, der Grund.

§. Für Selva, der Wald: In questa di bei colli ombrosa chiostro. *Petr.* Son. 159.

§. Für Solitudine, die Einsamkeit, einsame Gegend: Giunge ella intanto in cupa, opaca chiostro Che a solitaria morte attia si mostra. *Tasso Ger.* 20. 122.

§. Per met. der Raum: Questo dono è il priore di chiostro dell' anima.

Chiostroino, *m. dim.* di Chiostro, ein kleines Kloster.

Chiosticino, *m. dim.* di Chiostroino, ein ganz kleines Kloster.

Chiostro, *m.* die Klosterhalle.

§. Für Grotta, Spelonca, die Grotte, die Höhle.

§. Für Inferno, die Hölle, Unterwelt: Ma tempo è omai, che della luce io sgombrò, E mi conduca al tenebroso chiostro.

§. Für Serraglio, der Käfig, Behälter.

§. Chiostro verginale, die Mutter: scheide, der Muttermund. *It.* die Jung: frau: Iasone aperse i chiostri della virginitate in Medea.

Chiotto, *Voca bassa, avv.* mädchen: still. §. Stare, Starbene chiotto, *vedi* stare.

Chioragione, *vedi* Chiodagione.

Chiorare, *v. a.* annageln. *It.* ein Pferd vernageln.

§. Chiorare l'artiglierie, die Kanonen vernageln.

Chio vato, *part.* des Vorigen.

Chio vatura, *f.* das Vernageln (eines Pferdes beim Beschlagen).

Chiovellato, *agg.* [Trapassato con chioveli], mit Nägeln durchbohrt, durch: schlagen.

Chiovello, *m. dim.* di Chiovo, ein kleiner Nagel, ein Nägelchen.

Chiovo, *m.* [Chiodo], der Nagel. *It.* Per met. Ma s' io v'era con saldi chiovi fuso, Non dovea specchio farvi. *Petr.* Son. 37.

§. Serrare il chiovo, *fig.* zur That schreiten.

§. Fare due chiovi a un caldo, *vedi* Chiodo.

§. Chiovo, die Krallengeschwulst (der Raubvogel).

§. Chiovo di garofano, eine Gewürz: nisse. *It.* *vedi* Chiodo.

Chiovola, *f.* [Rotella, Giuntura].

Chiovolò, *m.* das Band, Gelenk (an Maschinen u. dergl.).

Chiozzo, *m. T. de' Nat.* [Ghiozzo], der Grundling.

Chipù, *f. T. di Stor.* die Schrift: zeichen der Peruvianer.

Chiragra, *f. T. de' Med.* die Hand: gicht, das Chiragra.

Chiragrico, *agg. T. de' Med.* chir: ragrisch.

Chiragroso, *agg. T. de' Med.* am Chiragra leidend.

Chiridoni, *vedi* Chiridoni.

Chirie, *m. T. eccles.* das Krie.

Chirieleisidone, *m.* Kyrle eleison.

Chiriello, *m.* ein Gesang: Intende de' Preti che canto de' loro chirielli, sem: brano talvolta tanti cornacchioni.

Chirintana, *f.* eine Art Tanz.

Chirinzana, *f.* eine Art Tanz.

Chirografario, *m. T. de' Leg.* ein Gläubiger, dessen Recht sich auf eine Hand: schrift gründet.

Chirografo, *m.* eine authentische Hand: schrift, Originalschrift.

Chiromante, *m.* ein Chiromant, Handwahrsager.

Chiromantico, *agg.* chiromantisch.

Chiromanzia, *f.* die Chiromantie, Handwahrsagerel.

Chironico, *agg. T. de' Chir.* höf: artig, stirkhöf (von Geschwären).

Chirotonia, *f. T. eccles.* das Auf: legen der Hände, die Einsegnung.

Chirurgia, *f.* die Wundarzneykunst, Chirurgie.

Chirurgico, *agg.* chirurgisch, wund: arzeneilich.

Chirurgo, *m.* ein Wundarzt, Chirurg.

Chisciare, *abl.* Sarchiare, *vedi*.

Chitare, *abl.* Quietare, *vedi*. §. Chi: tar il servizio, seinen Abschied nehmen, aus dem Dienst treten. §. Für Cuttare, Cheditare, *vedi*.

Chitarra, *f.* die Zither, Guitarre, Mandoline.

Chitarrina, *f.* *dim.* di Chitarra, Chitarrino, *m.* eine kleine Guitarre.

Chitarrista, *m.* ein Guitarrenspieler.

Chitarrone, *m. accresc.* di Chitarra, eine große Zither.

Chite, *m.* eine Art Vogel: È chite uccello ignorato dal volgo La madre, e il padre in scettute imbecca.

Chi va là? *interf. T. mil.* Wer da?

Chiù, *m.* [Scope], der Uhu, die große Dyrule.

Chiochiurlaja, *f.* das Sprechen (mehrerer Personen durch einander).

Chiudenda, *f.* der Verschlag, das Be: hältniß. *It.* der Zaun, das Gehege; *It.* die Schreibwand (im Zimmer).

Chiudente, *part. att.* verschließend, zuschließend.

Chiudere, *v. a.* [Serrare], schließen, zuschließen, verschließen.

§. Per met. Al tornar della mente, che si chiude. *Dante Inf.* 6.

§. Chiuder occhio, einschlafen, schla: fen. *It.* mit den Augen winken.

§. Chiudere gli occhi, die Augen schlie: ßen (sterben).

§. Chiudere a chiave, mit dem Schlüs: sel schließen.

§. Chiuder la lettera, den Brief zu: machen.

§. Chiudere l'uscio, die Thür zuma: chen, zuschließen.

§. Chiudere alcuno in un luogo, Einen einsperren.

§. Für Serrare attraversando, ver: sperren.

§. Chiudere la via, den Weg versper: ren.

§. Für Serrare circondando, rundum einschließen: Ma quelle donne ajutino il mio verso, Ch' ajutaro Anfose a chiuder Tebe. *Dante Inf.* 32.

§. Chiudere una città, eine Stadt mit Mauern umgeben.

§. Il tempo si chiude, der Himmel überzieht sich, das Wetter trübt sich.

§. Chiudere la bocca ad alcuno, Ei: nem den Mund stopfen, Einen zum Schwe: gen bringen.

§. Chiudere gli occhi a checcessia, die Augen bei Etwas zudrücken, es nicht sehen wollen: O per amicizia, o per da: nari avrebbero chiuso gli occhi, e fatto le viste di non vedere.

§. Für Nascondere, verbergen.

§. Für Celare, verhehlen.

§. Für Coprire, verdecken, verdecken.

§. Für Occultare, verheimlichen.

§. Chiudere in versi, *fig.* in Verse bringen, in Verse fassen: So io ben, ch' a voler chiudere in versi Sue laudi, fora stanco Chi più degna la mano a scriver potesse. *Petr. Canz.* 6. 8.

§. Für Contenere, enthalten, in sich fassen, in sich begreifen: Tutto ciò che l'universo chiude nel seno.

Chiudetta, *f.* die Dammöffnung.

Chiudimento, *m.* das Schließen, Zu: schließen, Verschließen. *It.* das Verschlo: ßne, der Verschluss.

Chiuggare, *v. a.* die Erde einstamp: fen (um einen neugepflanzten Baum).

Chiunche, *abl.* Chiunque, *vedi*.

Chiunque, *pronom.* [Qualunque], wer, was nur, wer, was auch; ein je: der, welcher.

Chiurlare, *v. n.* krächzen (wie eine Ente).

§. Für Far il chiurlo, den Dummkopf, Tropf spielen.

Chiurletto, *m.* eine Art Sumpfoo: gel.

Chiurlino, *gel.*

Chiurlo, *m.* der Bogelfang (mit einer Ente). *It.* mit Leimruthen Vögel fangen. *It.* der Tropf, Adipel.

Chiusa, *f.* der Verschluss, die Sper: rung; *It.* der Verbau.

§. Für Argine, der Damm.

§. Für Trincea, der Laufgraben.

§. Für Cataratta, die Schleiße, das Wehr: Sono altresì come il mulino san: za chiusa, che tutto giorno volge, e gira secondo il corso dell' acqua.

§. Tener in chiusa, unter Verschluss halten, verschlossen halten.

§. Für Fine, der Schluss (in Gedichten u. s. w.): Del quale epigramma ec. quanta maggior grazia, e vivezza di spirito ab: bia la chiusa ec.

§. In chiusa, *avv.* verschlossen, ver: sperrt, eingeschlossen.

§. Mettere in chiusa, einsperren, ein: sperren.

§. Mettere gli uccelli in chiusa, die Lockvögel in einen dunkeln Ort bringen.

§. T. di Mar. Chiusa de' pesci, der Fischkasten.

Chiusamente, *avv.* [Celatamente], ver: stohlen.

§. Für Nascosamente, verborgen, heim: lich.

§. Für Ambiguamente, schwankend, zweideutig, dunkel: E lo Re si li rispose sì chiusamente, ch' elli nollo intese.

Chiusino, *m.* der Deckel, die Stürze. *It.* der Schubkasten, das Schubfach; *It.* das Behältniß, Fach; *It.* der Schieber, die Ofenthüre. §. Für Sacrario, *vedi*.

Chiusissimo, *agg. sup.* di Chiuso, fest verschlossen.

Chiuso, *m.* der Verschluss, das Ver: schlossene; *It.* die Umschließung, Umzäu: nung; *It.* der ganze bewohnte Erdkreis: Aggiungai, che questo breve chiuso, che s'abita, è abitato da più nazioni.

§. Für Parco, T. d' Artigl. der Ar: tilleriepark, Geschüßpark.

Chiuso, *part.* di **Chiudere**, verschlossen, geschlossen.

S. Für **Coperto**, bedeckt, verdeckt.

S. Für **Nascoso**, verborgen.

S. Für **Ristretto**, **Raccolto**, zusammengezogen, versammelt: *Quale i fioretti dal notturno cielo Chinati, e chiusi, poichè 'l sol gl' imbianca.* DANTE *Inf.* 2.

S. Für **Intrigato**, verwickelt, verwickelt.

S. Für **Ambiguo**, ungewiß, zweideutig.

S. Für **Poco intelligibile**, dunkel, unverständlich.

S. A **chiusi occhi**, blindlings, unbesehen: *Andare a chius' occhi.*

S. *T. de' Gramm.* E **chiusa**, ein geschlossenes G.

S. O **chiusa**, ein geschlossenes D.

S. **Trotto chiuso**, geschlossen, scharfer Trab: *Cavalcando ne van per la pianura D'un chiuso trotto che mai non allenta.*

Chiuso, *adv.* dunkel, unverständlich: *Parlare chiuso.*

Chiusura, *f.* *vedi* **Chiuso**. **S.** Für **Serratura degli usci**, das Thüschloß. *It.* die Klostertür.

Ci, *pron. pers. pl.* für **Noi**, uns (wenn nämlich der Nachdruck vorwiegend auf dem Futurum als dem Zeitworte liegt): *Ci condusse in un suo giardino, er führte uns in einen seiner Gärten*; (hingegen müßte **Noi** stehen in folgender Wendung): *Egli condusse noi e gli altri forestieri in un suo giardino.* **S.** Kommt **Ci** mit **Lo**, **La**, **Li**, **Le** zusammen, wird das **I** gewöhnlich in **E** verwandelt: *Ci l'avresti detto prima.*

NB. Der zweiten Person der Einheit, der ersten und zweiten Person der Mehrheit des Imperativs, dem Infinitiv, Gerundium und Participium wird **Ci** angehängt; sonst steht es meistens vor dem Zeitworte.

Ci, *Part. rel.* da, hier, dahin, darauf, daran, dabei, darüber, darin.

S. *Sarete oggi a casa?* **Ci** *sarà*, werdet Ihr heute zu Hause sein? *Ja*, ich werde da sein.

S. *Lo ci perderei*, ich würde daran, dabei verlieren.

S. *Io ci potrei giurare*, ich könnte darauf schwören.

S. *Non ci andrò più*, ich will nicht mehr dahin gehen, hingehen.

S. als Füllwort: *A Roma ci è una legge.*

NB. Kommt **Ci** mit **Lo**, **La**, **Li**, **Le** zusammen, so wird, wie beim persönlichen Futurum **Ci**, das **I** in **E** verwandelt: *Ci ne caperanno una ventina.*

Cià, *f.* [**Tè**], der Thee.

***Ciaba**, *äbl.* **Ciabattino**, *vedi*.

Ciabatta, *f.* [**Searpa vecchia**], ein alter abgenutzter Schuh. **S.** **Ciabatte**, *pl.* [**Mascherie cattive**], alter Plunder, Trödel. *It.* *Per met.* (im Scherz): *Che tu ti stai colla ciabatta in mano* *La mattina a pensar versi nel letto.*

Ciabattajo, *m.* [**Ciabattiere**], ein Schuhmacher; *it.* ein Schuhtrödel.

Ciabatteria, *f.* [**Bazzature**], die Lappalie, Lumperei, Kleinigkeit, Plunder.

Ciabattiere, *m.* [**Ciabattino**], ein Schuhmacher.

Ciabattino, *m.* ein Schuhmacher, Altsticker. *It.* ein Stämper, Pflücker.

Ciabécco, *m.* *T. di Mar.* [**Sciambécco**], eine Scherbe (trübseliges Fabricat).

Ciacche, *m.* das Knacken, Krachen (von **Nißen** u. dgl.). **S.** *Pa ciacche, es knackt, es kracht.*

Ciaccheranda, *f.* ein wohlriechendes Holz (aus **Jadica**), Sandelholz.

Ciaccheri, *vedi* **Ciecheri**.

Ciaccherino, *m.* *dim.* di **Ciacco**, ein kleines Schwein, ein Ferkel.

Ciacciamellare, *v. n.* [**Ciamamellare**, **Tattamellare**], plaudern, schwagen, plappern.

Ciacco, *m.* das Schwein. *It.* *Per met.* ein Schmaroger, Fresser. **S.** *Gettar le perle in bocca ai ciacchi*, die Perlen vor die Säue werfen.

Ciacco, *agg.* säufisch, schweinisch. *It.* geistig.

Ciaccona, *f.* der spanische Tambango (ein Tanz).

Ciacuite, *f.* *T. di Miner.* ein kostbarer, smaragbartiger Edelstein (aus **Mexico**).

Cialda, *f.* die Oblate, Puppe. **S.** *Prov.* *Inciampar nelle cialde*, *äbl.* *Inciampar in un fil di paglia*, *vedi* **Paglia**, o **Inciampare**.

Cialdetta, *f.* eine kleine Puppe, kleine Oblate. **S.** *Tu non sei farina da far cialdetta*, an dir ist nichts, du bist zu nichts nüt.

Cialdonajo, *m.* eine Oblatenbäcker, Puppenbäcker.

Cialdonecino, *m.* *dim.* di **Cialdone**, ein Zimmtrödelchen (Bachwort).

Cialdone, *m.* eine Zimmtröhre, gerollte Oblate. **S.** *Inciampar ne' cialdoni*, *vedi* **Cialda**.

Cialenzo, *f.* eine Art mexikanischer Wein.

Cialtrona, *f.* eine schelmische, schalkhafte Frau. *It.* ein liebedürftiges Frauenzimmer, eine Fure.

Cialtrone, *m.* [**Gaglioso**], ein unverschämter, frecher Bube.

Ciambella, *f.* eine Brezel, ein Kringle; *it.* ein ringförmiges Anhängsel. *It.* *T. degli Oref.* der Postenfescher, die Postenform. **S.** *Ciambella dello spirale*, *T. degli Oriuol.* ein kleiner Ring (am Ende der Spiralfeder). **S.** *Far la ciambella*, sich auf einem Punkte umbrehen (mit dem Pferde).

Ciambellajo, *m.* ein Brezelbäcker.

Ciambelletta, *f.* *dim.* di **Ciambella**, **Ciambellina**, eine kleine Brezel, ein Kringlechen.

Ciambellotto, *m.* *T. de' Merc.* Kammetot (eine Art Zeug). **S.** *Far come il ciambellotto*, che non lascia mai la piega, im Schlechten verharren sein, im Laster beharren.

Ciamberlanato, *m.* die Kammerherrenwürde.

Ciamberlano, *m.* *Voce francese*, der Kammerling; Kammerherr.

***Ciamberlato**, *agg.* mit Schnitzwerk verziert.

***Ciambra**, *f.* [**Zambra**], das Zimmer, Gemach.

Ciammengola, *f.* die Lumperei, Kleinigkeit. *It.* ein gemeines Frauenzimmer.

Ciamorro, *vedi* **Cimurro**.

Ciampanella, *vedi* **Dare in ciampanella**.

***Ciampare**, *v. n.* [**Inciampare**], stolpern, straucheln.

Ciampicare, *v. n.* stolpern.

Ciancerella, *f.* *dim.* di **Ciancia**, *vedi*.

Ciancerulla, *f.* *dim.* di **Ciancia**, eine **Ciancetta**, Kleinigkeit, Lappalie.

It. ein Späßchen, eine Schäkerei, Tändeln.

Ciancia, *f.* der Scherz, der Spaß, die Tändelei. *It.* die Kleinigkeit, Lumperei, Tand.

S. **Ciance**, etliche ungeraimte Worte, unnützes Gerede.

S. *Dar la ciancia*, *äbl.* *Dar la baja*, *vedi*.

S. *Far ciancia*, *vedi* **Cianciare**.

S. *Uscir in ciancia*, für **Rauscir vano**, vergeblich sein, zum Spott werden.

Cianci, *fruscole*, *f. pl.* [**Baje**, **Bagatelle**], *vedi* **Ciancia**.

Cianciamento, *m.* das Scherzen, Schäkern, die Tändelei.

Ciancianfera, *f.* ein erdichteter Name.

S. *B. Frau Ursula*, *Prinzessin Schneeweiß* u. s. w.: *Voi vedreste quivi la donna de' Barbancicchi*, la *Reina de' Baschi*, la moglie del Soldano, la **Ciancianfera** di **Normiera** ec. *Bocc. Nov.* 79. 12.

Ciancianfruscole, *vedi* **Ciancianfruscole**.

Cianciare, *v. n.* [**Scherzare**, **Burlare**], scherzen, spaßen. **S.** Für **Far bagatelle**, Kinderreien treiben, tändeln. **S.** Für **Chiacchiere**, schwagen, plappern.

S. *v. a.* **Cianciare paternostri**, Vater unser ohne Andacht herurmeln, herbeten.

Cianciatore, *m.* -trice, *f.* der, die Schäkter—in, Spasmacher—in.

Cianciare, *v. a.* die Worte einfäulen: *e mi ciancia sempre le parole.*

Cianciere, *m.* ein Späßvogel, Poffenmacher.

Cianciéro, *agg.* spaßhaft, tändelnd, schäkternd.

Cianciolina, *f.* *dim.* di **Ciancia**, eine Späßchen, eine kleine Schäkerei.

Ciancione, *m.* *accresc.* di **Ciancia**, ein grober, plumper Scherz. *It.* ein Poffsenreißer, Spasmacher.

Cianciosamente, *adv.* scherzhafterweise, tändelnd: *Cianciosamente passano le giornate intere.*

Cianciosello, *agg.* schwachhaft, plapperrnd.

Ciancioso, *agg.* spaßhaft, poffenhaft, tändelnd. **S.** Für **Vezzoso**, reizvoll, anmutig. **S.** Für **Leggiadro**, leicht, ungezwungen. **S.** Für **Abbigliato**, geschmückt, zierlich.

Cianciugliare, *v. a.* [**Ciangouare**], radebrechen (eine Sprache).

Cianciendolo, *m.* ein Schwärzer.

Cianciame, *m.* unnützes Gerede, leeres Gewäsch.

Cianéo, *agg.* Kornblumenblau.

Cianfarda, *f.* eine Art altfränkischer Kopfschmuck (der Damen).

Cianfrögnà, *f.* ein Spottname, Spitzname.

Cianfrusaglia, *f.* Lumperei, Ketzerei, poffen.

Cianghellino, *m.* ein Anhänger, Anhänger der **Cianghella** (einer verführten **Bublerin** in **Dantes** Zeit).

Ciangolare, *v. n.* [**Ciarlare**], schwagen, plaudern.

Ciangottare, *vedi* **Ciangogliare**.

Cianite, *m.* *T. de' Nat.* der **Spanit**, blauer Schörl, *vedi* **Diatene**.

Ciano, *m.* die Kornblume.

Cianta, *s. avv.* A cianta, *vedi* Cacia-
junta.

Ciantellino, *vedi* Centellino.

Ciappa, *f. T. de' Valig.* das Schnapp-
schloß (s. B. an Brieftaschen).

Ciapperotto, *m.* eine Art Kappe (im
Mittelalter).

Ciappola, *f.* [Ugella], ein Grabstichel;
Giselirneißel.

Ciappoletta, *f. dim.* di Ciappola, ein
kleiner Grabstichel.

Ciaramella, *f.* ein Plauderer, Schwä-
ger. *It.* der Dubelsack.

Ciaramellare, *v. a.* ins Gelag hinein
schwägen (nicht gebauert nicht gestochen).

Ciarla, *f.* das Geschwätz, leeres Ge-
wäsch. *s. für* Parlata, die Rede: Ch' io
so ciarla volgare, e non latina. *s.* Aver
buona ciarla, ein gutes Mundwerk, eine
geläufige Zunge haben. *s. für* falsa voce,
ein falsches Gerücht.

Ciarladore, *m.* [Ciarlatore], ein Schwä-
ger, ein Plappermaul.

Ciarlante, *part. att.* schwägend, plau-
dernd.

Ciarlare, *v. a.* schwägen, plaudern,
plappern: Egli stesso non sa ciò che ciarla.

Ciarlata, *f.* das Geschwätz, Geplapper.

Ciarlataneria, *f.* die Windbeutelerei,
Prophetie.

Ciarlatano, *m.* [Ceretano, Cantam-
banco], ein Charlatan, Marktschreier;
It. Windbeutel.

Ciarlatore, *m. -trice*, *f. vedi* Ciar-
ladore.

Ciarleria, *f.* das Geschwätz, die Plauderei.

Ciarliere, *m.* ein Schwäger. *It. T. de'*
Nat. der Psittich (eine Art Papagei).

Ciarliero, *vedi* Ciarliere.

Ciarlone, *vedi* Ciarladore.

Ciarpa, *f.* eine alte Winde; *It.* alter
Plunder, Trödel. *It. Per met.* unnützer
Gewäsch: Vi mando certe chiacchiere di
Pasquino, il quale quest' anno ha detto
di molta ciarpa. *It.* eine Art Umschla-
getuch (von Taffet). *It. T. mil.* die Geld-
binde, Offizierschärpe.

Ciarpane, *m.* eine Menge alter Plun-
der, altes Gerümpel.

Ciarpare, *v. a.* überhinarbeiten, hin-
schludern. *s. für* Ciaramellare, schwägen.

Ciarpiere, *m.* Einer, der sich in Alles
mengt. *s. für* Ciarliere, ein Schwäger.

Ciarpone, *m.* ein Pfuscher, Stümper.

Ciascheduno, *pron.* ein Jeder; *It.*
irgend Einer.

Ciascono, *vedi* Ciascuno.

Ciascuno, *pron.* ein Jeder, irgend Ei-
ner, wer es auch sei. *s. L'uno e l'altro*,
der Eine und der Andere, Einer von Beiden:
Ed esso similmente di lei s'accese, e non
senza gran pena di ciascuno, questo amore
un gran tempo senza frutto sostennero.

Ciato, *m. T. di Stor.* eine Art römi-
sches Maß (in Zünftzeiten). *It. T. de' Bot.*
eine Art becherförmiger Pilz. *It. T. de'*
Bot. die Samenkapsel, der Samenbecher
der Moose.

Ciausire, *v. a.* [Ricegliere], wählen,
auswählen.

Cibaccio, *m. pegg.* di Cibo, eine
schlechte Speise.

Cibaccola, *f. pegg.* di Cibo, eine
geringe magere Speise.

Cibale, *agg.* nährend, speisend.

Cibaltà, *f.* [poet. Cibaltade e Ciba-
litate], [Cibamento], die Speisung.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Cibamento, *m.* die Speisung, Er-
nährung.

Cibare, *v. a.* speisen, ernähren. *It.*
Per met. Ma qui m'attendi e lo spirito
lasso Conforta e ciba di speranza buona.

DANTE INF. 8.

s. für Esser cibo ad alcuno, Einem
zur Speise dienen: O sodalizio eletto alla
gran cena Del benedetto agnello che vi
ciba. *DANTE PAR. 24.*

s. T. mil. Pulver auf die Pfanne
streuen.

s. v. n. *s. für* Mangiare, essen, verspeisen.

s. v. n. p. Cibarsi di q. c., Speise zu
sich nehmen, essen.

Cibare, *m.* [Cibo], die Speise.

Cibario, *agg.* [Che serve di cibo], die
zur Speise dienend, nährend, essbar. *s.*
T. de' Med. Canale cibario, der Darm-
kanal. *s. Legge cibaria*, das Speisegesetz
(Vorschrift der alten Römer).

Cibato, *part.* di Cibare, *vedi*.

Cibazione, *f.* [Cibamento], die Spei-
sung; die Fütterung (von Thieren).

Cibele, *f. T. de' Mitol.* Cybele.

Cibo, *m.* die Speise, das Nahrungs-
mittel. *It. Per met.* Pasco la mente d'un
si nobil cibo, Ch' ambrosia, e nettar non
invidia a Giove. *PAPA. SON. 160.*

s. für Appetito, die Glust, der Ap-
petit.

s. Cibo di poco sostanza, eine magere,
unfräftige Speise.

s. Cibo degli occhi, *fig.* die Augenweide.

s. Esser di poco cibo, genügsam, mäs-
sig sein.

s. Questo non è mio cibo, das ist
nicht für mich, das ist nicht nach meinem
Geschmack.

s. Prov. A ventre pieno ogni cibo è
amaro, dem vollen Bauch schmeckt Alles
bitter.

Ciborio, *m.* das Hostientabernakel
(auf dem Hochaltare).

Ciboso, *agg.* fruchtbar (von Aedern).

s. für Nutrioso, nahrhaft.

Cibrèo, *m.* ein Gericht von Hühner-
häuten und Lebern.

Cica, *avv.* [Punto punto], nicht das
Geringsste, nicht die Probe.

Cica o Cicade, *f. T. de' Bot.* eine
Art Palme.

Cicada, *f. poet.* *vedi* Cicala.

Cicala, *f.* [Cicada], die Baumgrille,
Gistade.

s. Fig. ein Schwäger.

s. T. de' Nat. Cicala di mare, die
Wasserschlang.

s. Pelli cicale, eine Art Pelzwerk.

s. Grattare il corpo alla cicala, Einen
zum Sprechen bewegen, zum Reden
bringen.

s. T. di Mar. Cicala, der Ankerring.

Cicalaccia, *f. pegg.* di Cicala, eine
häßliche Baumgrille. *It.* ein langweiliger,
lästiger Schwäger.

Cicalamento, *m.* das Schwägen, das
Geplapper. *s. für* Mormorazione, das
Murren; das Gemurrel.

Cicalante, *part. att.* schwägend, plap-
pernd.

Cicalare, *v. a.* schwägen, plappern.

s. für Raccontare, erzählen.

s. für Ridire, wiederholen, ausplau-
dern: Tu sai ben, Manno, che non fu
mai mio Difetto il cicalar gli altrui se-
greti.

s. für Bismare, spotten, sich morüber
aufhalten.

s. für Mormorare, murren.

Cicalata, *f.* [Cicaleccio], ein unge-
reimtes Gewäsch. *It.* eine launige Rede
(üblich in der Akademie zu Florenz am New-
jahrsabend).

Cicalatore, *m. -trice*, *f.* der, die
Schwäger — in.

Cicalatorio, *agg.* schwatzhaft, plau-
dersüchtig.

Cicaleccio, *m.*

vedi Cicalamento.

Cicaleria, *f.*

Cicaletta, *f. dim.* di Cicala, eine kleine
Baumgrille.

Cicalevole, *agg.* geschwätzig.

Cicaliccio, *vedi* Cicaleccio.

Cicalièra, *f.* eine Plaubertasche.

Cicalière, *m.* ein Schwäger.

Cicalino, *m.* ein Plappermäulchen.

Cicalio, *m.* ein leeres, verwirrtes Ge-
schwätz.

Cicalonaccio, *m. pegg.* di Cicalone,
ein unerträgliches Schwäger.

Cicalone, *m.* ein Schwäger.

Cicaluzza (*100*), *f. dim. e pegg.* di
Cicala, eine häßliche kleine Baumgrille.

Cicato, *m.* [Cieco], ein Blinder.

Cicatrice, *f.* die Narbe, Schmarre.
s. für Trattato frodolente, ein Gauners-
trick.

Cicatrice, *f. T. de' Nat.* der Hah-
nentritt (im Ei).

Cicatrizzante (*100*), *part. att.* ver-
narend, zubeilend.

Cicatrizzare (*100*), *v. a.* vernarben,
zubeilen.

Cicatrizzato (*100*), *part.* des Vorigen.

Cicatrizzazione (*100*), *f.* die Wre-
narbung, das Zubeilen.

Ciccantona, *f.* eine gemeine Hure,
Straßenhure.

Ciccantone, *m.* [Cantambanco], ein
Marktschreier.

Cicchera, *f. abl.* Chicchera, *vedi*.

Ciccia, *f. Voce puerile*, für Carne,
vedi. *It. fig.* Tu sei una mala ciccia, du
bist ein schönes Stück Fleisch (ironisch).

Ciccialardone, *abl.* Ghiotto, *vedi*.

Ciccioda, *f. T. de' Bot.* eine Art
Schwamm.

Ciccio, *m.* die Griste. *It.* die Fleisch-
faser. *s. Far ciccio* di d'alcuno, Einen in
Stücke hauen.

Ciccione, *m.* [Piccola postema], eine
kleine Pustel, ein Hautgeschwür.

Ciccioso, *agg.* *vedi* Carnoso.

Cicèrbita, *f. T. de' Bot.* die Gänse-
distel.

Cicerbitaccia, *f. pegg.* di Cicerbita,
eine häßliche Gänsedistel.

Cicerbitino, *agg.* von Gänsedisteln. *s.*
Sugo cicerbitino, Gänsedistelsaft.

Cicèrchia, *f. T. de' Bot.* die Platt-
erbse. *s. fig.* Tu debbi aver mangiato ci-
cerchie, du hast wol Staub in den Augen?

Cicerone, *m.* Cicerone. *It. Per met.* ein
guter Redner. *It.* ein Fremdenführer,
Cicerone.

Ciceroniano, *agg.* ciceronisch.

Cichino, *m. dim.* di Cica, ein kleines
Bischof.

Cicigna, *f. T. de' Nat.* die Schlan-
geneidechse.

Cicindello, *m.* ein schwimmendes
Nachtlicht.

Cicisbea, *f.* eine Kofette, Buhlerin.
Cc

Cicisbeante, part. att. die Damen umschwärmend.

Cicisbeare, v. a. die Damen umschwärmen, sich viel mit Damen zu schaffen machen, den Cicisbeo machen.

Cicisbeato, m. das Cicisbeat, Amt Cicisbeatura, f. eines Cicisbeo.

Cicisbeo, m. ein Cicisbeo (benannter Gesellschaftler einer verheirateten Dame). It. eine Degenschleife, Fäderschleife u. s. w.

Cielame, e Cielamino, m. T. de' Bot. Erbscheibe, Schweinsbrot.

Cielo, m. ein Cyklus, Zeitumlauf. § Cielo solare, der Sonnenzyklus (Zeitraum von 28 Jahren). § Cielo lunare, der Mondzyklus (Zeitraum von 19 Jahren). § Cielo delle indizioni, T. di Stor. die Jahreszeit (bei den alten Römern).

Cicloidale, agg. T. de' Geom. kreisförmig, kreisförmig.

Cicloidale, f. T. de' Geom. die Kreislinie, Kreislinie.

Cicloteti, f. pl. T. de' Nat. eine Poppenart.

Cielometria, f. T. de' Geom. die Zirkelmessung, Zirkelmesskunst. It. eine Abhandlung über die Quadratur des Kreises.

Ciclope, m. T. di Mitol. ein Cyclops (einäugiger Riese).

Cicogna, f. der Storch. It. das Schwungholz der Glöde. § Fare il verso della cicogna, vedi Far l'uomo alla penna.

Cicognino, m. dim. di Cicogna, ein junger Storch.

Cicoracei, f. pl. T. de' Bot. die Cicoraceen (natürliche Pflanzenfamilie).

Cicorea, e Cicoria, f. Poca lat. [Radicchio], die Cicorienwurzel. It. die Cicorienpflanze.

Cicoriaceo, e Cicoriaceo, m. T. de' Med. Cicorienkraut. It. T. de' Bot. agg. Fiori cicoriacei, cicorienähnliche Blumen (mit halben Kronblättern).

Cicurare, v. a. [Dimesticare], zähmen, zahm machen, füttern.

Cicuta, f. T. de' Bot. Wasserschierling.

Cicutaria, f. T. de' Bot. betäubender Rätberktropf.

Cictrenna, f. T. di Mus. eine Art Blasinstrument.

Cidro, m. Obstwein, Cider.

Cieca, vedi Accecaturo.

Ciecamente, avv. blindlings. § Für Inconsideratamente, unbedachtam, rücksichtslos.

Ciecare, übl. Accecare, vedi.

Ciechesco, agg. nach Art der Blinden: Accompagnati da varj natural ciecheschi gesti.

Ciechita, f. [poet. Ciechitade e Ciechitate], [Cechita, Cecita], die Blindheit.

Cieco, m. ein Blinder.

§ Prov. Bastonate o Mazzate da ciechi, molto basso, unbarmherzige Prügel.

§ In terra di ciechi beato chi ha un occhio, o chi v'ha un occhio e signore, unter Blinden ist der Einäugige König.

§ Mangiar co' ciechi, mit Dummforren zu thun haben (dabei seine Rechnung finden).

§ Mangiar il cavolo co' ciechi, vedi Cavolo.

§ Non avere o non potere da far cantare un cieco, keinen rechten Heller in der Tasche haben.

§ Fare un cantar da cieco, eine lange Bräut von Etwas machen (bei darüber reden), verlangen).

§ Aver a far coi ciechi, mit Dummköpfen zu thun haben.

Cieco, agg. blind.

§ Scala, Camera cieca, eine dunkle Treppe oder Kammer (ohne Fenster).

§ Lanterna cieca, eine Blindlaterne.

§ Giuocar alla cieca, Blindespiel spielen.

§ Fig. Für Occulto, verborgen: Sono ciechi gli avvenimenti delle cose di questo mondo.

§ Für Coperto, verdeckt: Restaci ancor più d'una fossa cieca.

§ Für Acciecatto, verblendet: E cieco toro più avaccio cade, Che cieco agnello. DANTE PAR. 16.

§ Für Che non ha riguardo a persona, unparteiisch; gerecht: E oltre a ciò pensando la cieca severità delle leggi, o de' rectori. BOCC. NOV. 27. 9.

§ Für Pieno di tenebre, finster; nebelvoll.

§ Für Oscuro, dunkel.

§ Für Sconosciuto, unbekannt, unbekannt: E la lor cieca vita è tanto bassa, Che 'nviliosi son d'ogni altra sorte. DANTE INF. 3.

§ Für Errante, Pieno d'inganni, trügerisch, trugvoll: Che al cieco mondo ha già volto le spalle. PETR. CANZ. 5. 1.

§ Una lettera cieca, ein anonymes Brief.

§ Ubbidienza cieca, blinder Gehorsam.

§ Esser cieco di q. c., von Etwas nichts wissen.

§ Egli è cieco di Dio, er weiß nichts von Gott.

§ Intestino cieco, T. degli Anat. der Blinddarm.

§ Vene cieche, T. degli Anat. Venen ohne Verzweigung.

§ Cieco, T. degli Agric. vedi Accecaturo le piante.

§ Cicolina, f. T. de' Nat. ein kleiner Blindaal.

Cicolino, m. dim. di Cieco, ein blinder Anabe.

*Cielico, agg. [Celeste], himmlisch.

Cielo, m. der Himmel, Horizont.

§ Für Aria, die Luft.

§ Il cielo aereo, der Lufthimmel, Wolkenhimmel.

§ Cielo della luna, die Atmosphäre des Mondes.

§ Il cielo sidereo, der Sternhimmel.

§ Für Clima, der Himmelsstrich, die Zone, Klima; It. die Witterung.

§ Sotto miglior cielo, in einem besseren Klima.

§ Cangiar cielo, seinen Aufenthalt verändern, aus einer Gegend wegziehen.

§ Per met. Il cielo empireo, der Aufenthalt der Seligen, der Himmel. It. Für Paradiso, das Paradies: Ella l'ac ne portò sotterra, e 'a cielo Or' or tri- onfa. PETR. SON. 272.

§ Für Potenza sovranissima, der Himmel (die höhere göttliche Macht), die Vorsehung: Queste orazioni toccarono il cielo.

§ A cielo, avv. für Sonnamente, Grandemente, höchlich, sehr: Mi doleva a cielo, di non avere i fogli, e la penna, Ich'io potetti notare così bella novella.

§ Innalzare uno fin al cielo, Einen bis in den Himmel erheben; preisen, rühmen.

§ Dare un pugno in cielo, an die Sterne greifen wollen (etwas Unmögliches verlangen).

§ Non dar nè in cielo, nè in terra, in der peinlichsten Verlegenheit, Verwicklung sein.

§ Mettere o porre la bocca in cielo, von überflüssigen Dingen reden, die man nicht versteht.

§ Toccare il cielo col dito, o colle dita, über Verdienst belohnt werden; it. wider Erwarten worin Glück haben.

§ Prov. 1. Chi sputa in cielo la lordura gli ricade in faccia, wer Gott lästert, bleibt nicht unbefragt.

§ Prov. 2. Raglio d'asino non arriva in cielo, sinnlos, unsinnige Gebete werden nicht erhört.

§ Coppa di cielo, himmelblauer Tuch.

§ Per simil. Cielo di cortinaggio, der Betthimmel.

§ Cielo di carrozza, der Kutschenshimmel.

§ Cielo della cuoia, T. di Mar, das Dach der Küchensätze.

Ciera, f. die Gesichtsfarbe, das Aussehen; die Miene.

§ Allegra ciera, ein frohes, munteres Gesicht.

§ Ridente ciera, eine lachende Miene.

§ Ciera amorosa, eine verliebte Miene.

§ Ciera graziosa, ein anmuthiges, liebliches Gesicht.

§ Ciera divota, eine andächtige Miene.

§ Ciera umile, eine demüthige Miene.

§ Una ciera brucca, ein finsternes, saures Gesicht.

§ Ciera malinconica, eine schwermüthige Miene.

§ Ciera da carnevale, ein Vollmonds- gesicht. It. vedi Cera.

Cierhottana, f. vedi Cerbottana.

*Cifalone, m. der Palmenbaum.

Citera, f. die Chiffer, Geheimchrift.

§ Favellare in citera, unverständlich, in Räthseln sprechen.

§ Für Abbreviatura del nome, der Namenszug.

§ Aprir la citera, übl. Dicifare, entziffern, enträthseln.

§ Aver la chiave della citera, den Schlüssel zu einer Chifferchrift haben.

Ciferista, m. ein Chifferschreiber.

Cifra, vedi Citera.

Cifrare, v. a. mit Chiffren schreiben; It. seinen Namenszug machen.

*Cigliare, übl. Cigliare, vedi.

Ciglietto, m. T. di Mus. der Kamm (einer Violine u. dgl.).

Ciglio, m. Le Ciglia, f. pl. die Augenbraunen.

§ Inarcare o Aggrottar le ciglia, die Stirne runzeln.

§ Für Vista, Occhi, der Blick, die Augen.

§ Alzar il ciglio o le ciglia, die Augen in die Höhe richten.

§ Abbassare le ciglia, die Augen nieder schlagen, den Blick senken.

§ Aver alcuna cosa sulle ciglia, Etwas ins Auge gefasst haben.

§ Ciglio turbato o soaco, ein unruhiger, trüber Blick.

§ Ciglio allegro, ein freundlicher, munterer Blick.

§ Altiero ciglio, eine stolze, hochmüthige Miene. It. Per met. der Hochmuth.

It. Per simil. der Saum, Rand: Così parlando giungemmo in sul ciglio Del mar.

S. für Ciglione, vedi.
Ciglionare, v. a. die Erde neben dem Graben aufwerfen.
Ciglione, m. die aufgeworfene Erde (neben einem Graben); it. die Seiten der Straße, der Bürgersteig. **S. Far ciglione, vedi Ciglionare.**
Cigliuto, agg. mit buschigen Augenbraunen versehen.
Cigna, f. [Cinghia], der Gurt. **S. Carrozza sulle cigne,** eine Kutsche, die in Riemen hängt. **S. Letto sulle cigne,** ein Gurtbett. **S. Star sulle cigne,** krank sein (von Pferden). It. **fig.** von Menschen, schwach auf den Füßen sein.
Signaluccio, m. accresc. di Cignale, ein großes wildes Schwein.
Cignale, m. [Cinghiale], ein wildes Schwein.
Cignare, v. a. [Cinghiare], gärten.
Cignato, part. des Vorigen.
Cignatura, f. T. degli Arch. die Einfassung eines Gebäudes.
Cignere, v. a. [Cingere], gärten, umgärten.
S. Cignere la spada, das Schwert umgärten (beim Ritterschlag).
S. Cigner per li lombi, für Tener castità, keusch leben: **Cignere per li lombi,** ead. è tenere castità.
S. für Avvincere, umschließen, umfassen.
S. für Abbracciare, umarmen.
S. für Circondare, umgeben.
S. Cigner spada, den Degen tragen, Soldat sein.
S. Cignerla a uno, Einem Cines ausweichen.
S. Cigner ad alcuno un' accusa, eine Klage gegen Einen anzetteln.
S. Cignersela, äbl. Legarsela al dito, vedi.
Cigno, m. der Schwan. It. **T. degli Astron.** der Schwan (ein Sternbild). **S. Poet.** für Poeta, der Dichter: L'anime a te congiunte peregrine ben son canto da Cigni. **S. für Collirio,** ein Augemittel: Vi adoperei il cigno di Galeno, che ne riscoterà molto utile.
Cignone, m. accresc. di Cigno, ein großer Schwan.
Cigola, f. eine Art Fischchen.
Cigolamento, m. das Klirren, Bellir (vom Eisen). It. das Klappern, Knarren (von Holzwerk).
Cigolare, v. n. klirren, knarren; it. schnarren (mit der Stimme). It. knistern (vom Feuerbrand).
S. Prov. 1. La più cattiva carrucola o ruota del carro sempre cigola, der Dummkopf hat das größte Maul.
S. Prov. 2. A voler che il carro non cigoli, bisogna ugnere ben le ruote, man muß den Mund vergolben, der schweigen soll. It. Wer gut schmirt, der gut fährt.
Cigolio, m. [Cigolamento], das Knarren; klirren; knistern.
***Cigolo, e Cigulo, agg. [Piccolo].** klein, unbedeutend.
Cilecca, f. die Reckerei (wenn man Etwas in geben scheint, und doch nicht gibt). **S. für Ciancia,** der Scherz, die Täuscherei. **S. Far la cilecca ad uno,** Einem den Mund wässerig machen.
Cilema, vedi Ciloma.
Cilestrino, | agg. himmelblau.
Cilestro, |

Ciliare, agg. T. degli Anat. S. Muscolo ciliare, der Augenbraunenmuskel.
Cilicchio, agg. von Haaren, hären.
Cilicchio e Cilicio, m. ein härenes Gewand.
Ciliccio o Cilicio, agg. [Cilicchio], hären.
Ciliègia, f. [Ciriègia], die Kirsche.
Ciliègio, m. der Kirschbaum.
Cilindretto, m. dim. di Cilindro, eine kleine Walze, kleiner Cylinder.
Cilindrico, agg. walzenförmig, cylindrisch.
Cilindrati, f. pl. T. de' Nat. versteinerte Walzenschnecken.
Cilindro, m. T. de' Geom. die Walze, der Cylinder. **S. für Tribolo,** die Getreidewalze. **S. für Argano,** die Winde, der Krahn. It. **T. de' Nat.** die Walzenschnecke.
Cilindròide, f. T. de' Geom. die Spindel (Cylinder mit elliptischen Enden).
Cilizio, vedi Cilicio.
***Ciloma, äbl. Sciloma, vedi.**
Cima, f. der Gipfel, die Spitze.
S. Cima della testa, der Kopfwirbel.
S. Cima d'albero, der Baumwipfel.
S. für Ramuscello, Vetta, die Ruthe, Spitze.
S. Cima di cavolo, der Sprossentohl.
S. Cima del panno, die Tuchleiste, das Sahlband.
S. Fig. der höchste Grab, die höchste Stufe, der Gipfel: E 'l Conte montato nella cima della sua superbia.
S. Fig. Cime d'ali, die Flügelspitzen: Ali bianche vesti che han d'or le cime. Tasso Ger. 1. 14.
S. Fig. Cima d'uomo, ein ausgezeichnete Mensch (im Guten oder Bösen).
S. Oh egli è cima d'uomo, (ironisch) der ist ein feiner Mensch.
S. Ander su per le cime degli alberi, mit der Nase an die Wolken stoßen (hochmüthig sein).
Cimare, v. a. Tuch scheeren. **S. Cimare per la prima,** per la seconda ec., zum erstenmale, zweitemal scheeren. **S. Per mat.** für Unirsi, Collegarsi, sich vereinigen, sammeln: Assai ben seco potenza si cima.
Cimasa, f. T. degli Arch. die Endleiste, der Endrand.
Cimata, f. T. de' Lanaj. [Cimatura], das Tuchscheeren.
Cimato, part. di Cimare, **vedi.** **S. Cimato e bagnato,** ein verschlagener, geriebener Mensch. It. **T. d'Arad.** verziert, überdeckt.
Cimatore, m. ein Tuchscheerer. **S. Prov.** Aver dato il cervello al cimatore, seinen Verstand nicht beisammen haben.
Cimatura, f. die Scheermolle (vom Tuche). **S. für Cimata,** das Tuchscheeren.
Cimazio, vedi Cimasa.
Cimba, f. Voce lat. [Barca], der Rachen, die Barke.
Cimbalajo, m. ein Gymbelmacher.
Cimbalaria, f. T. de' Bot. Gymbelkraut.
Cimbalo, äbl. Cembalo, vedi.
Cimbellare, vedi Cimbottolare.
Cimberli, avv. S. Essere o Andare in cimberli, fröhlich, lustig, guter Dinge sein.
Cimbiforme, agg. T. degli Anat. kahnförmig. **S. Osso cimbiforme,** das kahnförmige Bein (im Mittelfuß).
Cimbotta, m. vedi Cimbottolo.
Cimbottolare, v. n. auf die Erde

fallen, hinschlagen; it. einen Purzelbaum schiefen.
Cimbottolo, m. der Fall, das Fallen; it. **pop.** der Purzelbaum.
Cimelio, m. eine Seltenheit, Rarität: Questo raro cimelio [Codice di tavolette incerate] passò per eredità al Cavalier Camillo Visconti.
Cimentare, v. a. [Sperimentare], versuchen, proben. **S. Cimentare la sua riputazione,** seinen Ruf, seine Ehre auf Spiel setzen. **S. Non mi cimentate!** führe mich nicht in Versuchung.
S. v. n. p. Cimentarsi, sich morauf einlassen.
Cimentato, part. des Vorigen.
Cimento, m. der Versuch, die Probe. It. **T. de' Chim.** das Cementpulver. It. **T. de' Coltelli.** die Füllung der Messerscheide.
Cimentoso, agg. [Pericoloso], gefährlich, gefährlich.
Cimetta, f. dim. di Cima, ein Schößling, Sproßling, junger Zweig.
Cimice, m. die Wanze. **S. Più poltron ch' una cimice,** eine feige Memme.
Cimiciattola, f. eine Art braunrothliche Weintraube.
Cimicione, m. accresc. di Cimice, eine große Wanze.
Cimiere, Cimieri, e Cimiero, m. der Helmschmuck. **S. für Corna,** die Hörner, das Geweih. It. **Per mat.** die Hahnenhaube. **S. Portare il cimiero di Cornovaglia,** Hörner tragen, Hahnei sein. **S. Prov.** Aver cimiere a ogni cimetto, in alle Sättel gerecht sein, zu Allem zu gebrauchen sein.
Cimino, m. [Comino], der Kümmel.
Cimiterio, e Cimitero, m. der Kirchhof, Friedhof, Gottesacker. It. **Per simil.** Che son state cimitero Alla milizia, che Pietro segnette. DANTE PAR. 9. **S. Piatire co' cimiterj,** dem Grabe zuwandten, sehr alt sein. **S. Andare a rincalzare un cimiterio, modo basso,** sterben. **S. Dar del capo ne' cimiterj,** dem Tode nahe sein.
Cimmèrio, agg. cimmerisch, nebelig.
S. für Cupo, finster, mürrisch: Certe anime oscure, certe menti cimmerie.
Cimofana, f. T. de' Miner. ein opalisirender Gypsolith.
Cimolia, f. T. de' Nat. Pfeifenthon.
Cimolite, f. Wallererde, Fledenthon.
Cimoso, agg. T. de' Bot. asterförmig.
Cimossa, f. die Sahlleiste, das Sahlband.
Cimozza, |
Cimurro, m. die Druse (Pferdekrankheit). **S. Avere il cimurro,** launisch, übel gelaunt sein. It. besondere Einfälle, Launen haben.
Cina, f. T. de' Bot. Chinarinde; it. die Chinawurzel.
Cinabrese, f. rothe Siegelerde.
Cinabro, m. der Zinnober. **S. Cinabro minerale,** natürlicher Zinnober. It. **Per simil.** das Roth der Lippen.
Cinamo, e Cinamomo, m. T. de' Bot. Mutterzimmet.
Cinarocéfalo, agg. T. de' Bot. distelartig.
Cinato, agg. T. de' Med. aus China bereitet; mit China vermischt: Il giulebbo, ed il brodo cinato lo ha preso.
Cincia, | vedi Cingallegra.
Cinciallegra, |
Cinciglio, m. die Troddel, Puschel.
Cinciglione, m. accresc. di Cinciglio, eine große, dicke Puschel; Quaste. It. **fig.** ein Säufer, Trunkenbold.

Cincinno, *m.* die Locke, Haarlocke.
Cincinnolo, *m. dim.* di Cincinno, ein Lockchen.
Cincischiare, *v. a.* ungeschickt, schief schneiden. *s.* Cincischiar le parole, mit der Sprache nicht herauswollen.
s. v. n. lässig in seiner Arbeit sein.
Cincischiato, *part.* des Vorigen.
Cincischio, *m.* ein krummer, schiefer Schnitt. *It.* ein zackiger Schnitt. *s.* Für Kitaglio, ausgezackte Arbeit (von Kleidern).
Cincistiare, *vedi* Cincischiare.
Cincistiato, *part.* des Vorigen.
Cincistio, *vedi* Cincischio.
Cinèdo, *m. Voc. lat.* [Bagascione], ein Frotterbube, Augenlichts.
Cinefazione, *f.* die Cindfärbung (Verwandlung in Asche).
Cineraria, *f. T. de' Bot.* die Aschenpflanze.
Cinerario, *agg.* Asche enthaltend. *s.* Urna cineraria, der Aschenkruge, die Todtenurne.
Cinerizio, *agg.* aschgrau, aschfarbig.
Cinsolare, *v. a.* fischen.
Cinforniato, *abl.* Intemerata, *vedi*.
Cingallègra, *f. T. de' Nat.* [Cintriallegra], die Kohlmeise, Brandmeise (ein Vogel).
Cingere, *vedi* Cignere. *s.* Cinger della milizia, in den Ritterstand erheben.
s. Cingersi, *v. n. p.* für Armarisi, sich rüsten, waffnen.
Cinghia, *f.* [Striscia], der Gurt; der Tragriemen.
Cinghiaja, *f.* die Bauchvene, Spornader (der Pferde).
Cinghiale, *m.* das wilde Schwein, der Eber.
Cinghialino, *agg.* wildschweinsartig, ähnlich. *s.* Testa cinghialina, ein Wildschweinskopf.
Cinghiare, *abl.* Cignale, *vedi*.
Cinghiare, *v. a.* [Cignere], gürten, umgürten. *s.* Für Circondare, umgeben, umschließen.
Cinghiato, *part.* des Vorigen. *It.* geschnürt, gebunden.
Cinghiatura, *f.* das Gürtel, die Umgürtung; *It.* der Theil des Pferdes, der umgürtet ist.
Cinghio, *abl.* Cerchio, *vedi*.
Cingoleto, *m. dim.* di Cingolo, ein kleiner Gürtel.
Cingolo, *m.* [Cintolo, Cintura], der Gürtel. *s.* Per met. Cingolo di castità, die Keuschheit. *s.* Cingolo d'Orione, *T. degli Astron.* der Oriongürtel (ein Sternbild). *s.* Für Cintura, die Binde, Leibbinde.
Cingottare, *vedi* Cinguettare.
Cinguettamento, *m.* das Schwätzen, das Geschwätz. *It.* das Lallen, Stammeln (der Kinder).
Cinguettare, *v. a.* stammeln, lallen (von Kindern). *It.* zwitschern (von Vögeln). *s.* Für Ciarlare stucchevolmente, ungeheimes, sinnloses Zeug schwätzen. *s.* Für Ragionare distesamente, e a di lungo, ein langes und unnützes Gespräch machen.
Cinguettata, *f.* ein verwirrtes, kauerweisches Gespräch.
Cinguettatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine langweiliger, — e, lästiger — e Schwätzer — in.
Cinguetteria, *f.* [Cinguettamento], die Schwatzhaftigkeit, Plaudersucht.

Cinguettiera, *f.* eine Plaudertasche.
Cinico, *agg. T. de' Filos.* cynisch.
Cinico, *m. T. de' Filos.* der Cyniker.
Cinifo, *m.* eine Art Biege.
Cinigia, *f.* heiße Asche.
Ciniglia, *f.* Shenille (eine Art rauber Sammelwurm).
Cinismo, *m. T. de' Filos.* der Cynismus.
Cinnamifero, *agg.* Zimmbäume tragend: Credettero, che il cinnamomo nascesse nella regione Troglodica, e nell'Arabia, perciò detta cinnamifera.
Cinnamo, *vedi* Cennamo.
Cinnamomo, *m.* der Zimmt, der Kaneel.
Cinipe, *f.* die Gallwespe.
Cino, *m.* die Hahnbutte; *It.* die Hundepflaume.
Cinocéfalo, *vedi* Cefo.
Cinocrámbe, *f. T. de' Bot.* [Mercorella], Ringelkraut.
Cinoglóssa, *f. T. de' Bot.* Hundszunge.
Cinomórion, *f. T. de' Bot.* [Orobanche, Succiamela], Sommerwurz.
Cinosura, *f. T. degli Astr.* [Orsa minore], der kleine Bär (ein Sternbild). *It.* der Polarstern. *It.* Per met. der Führer, Leitstern: Da cui vibri scintille che a questa navicella Sian Cinosura e stella.
Cinosuro, *m. T. de' Bot.* das Kammergras.
Cinquadèa, *f.* der Pallasch, Raufbein (im Eber).
Cinquale, *f.* eine Anzahl von fünf.
Cinquannagaine, *f.* ein Zeitraum von fünf Jahren.
Cinquansèi, *agg. num. indecl.* Sechs und fünfzig.
Cinquanta, *agg. num. indecl.* Fünfzig.
Cinquantaquattresimo, *agg. num.* der Vier und fünfzigste.
Cinquantatreesimo, *agg. num.* der Drei und fünfzigste.
Cinquantésimo, *agg. num.* der Fünfzigste.
Cinquantina, *f.* eine Anzahl von fünfzig.
Cinquantino, *vedi* Formentonino.
Cinquantottesimo, *agg. num.* der Acht und fünfzigste.
Cinquanzeesimo, *agg. num.* der Sechs und fünfzigste.
Cinquanzèi, *agg. num. indecl.* Sechs und fünfzig.
Cinque, *agg. num. indecl.* Fünf.
s. Botter cinque e levar sei, ein X für ein u machen.
Cinquecenticiottésimo, *agg. num.* der Fünfhundert und achtzehnte.
Cinquecentésimo, *agg. num.* der Fünfhundertste.
Cinquecento, *agg. num. indecl.* Fünfhundert.
Cinqueségliè, *f. T. de' Bot.* Fünffingerkraut.
Cinquemila, *agg. num.* [Cinque migliaia], Fünftausend.
Cinque milia, *vedi* Cinque mila.
Cinquennio, *m.* ein Zeitraum von fünf Jahren.
Cinquerème, *m. T. di Mar.* eine fünf-rudrige Galeere.
Cinquina, *f.* eine Anzahl von fünf; eine Quinze. *It.* der Fünft (eine Etater).
Cinquino, *m.* ein Päsche (von zwei Fünfen).

Cinta, *f.* der Umfang, die Umgebung, der Bezirk. *s.* Für Cintola, der Gürtel.
s. Cinta della spada, das Degengefäß. *It.* T. degli Arch. der An- und Ablauf eines Schießschafes. *It.* T. di Mar. vedi laciata.
Cintiglio, *abl.* Cintolo, *vedi*.
Cintino, *m.* eine Art Frauenunterrock.
Cinto, *m.* der Gürtel. *s.* Für Alone, der Hof (um Sonne, Mond). *s.* Für Cinta, der Umfang, die Umgebung.
Cinto, *part.* di Cignere, *vedi*.
Cintola, *f.* der Gürtel, der Leibgurt; die Leibbinde.
s. Für Parte, dove uom si cigne, die Weichen.
s. Teneri le mani a cintola, die Hände in den Schooß legen.
s. Starsi colle mani in cintola, müßig dastehen; *pop.* Maulaffen seil haben.
s. Tenere alcuna cosa legata a cintola, o Tenerla a cintola, für Etwas besonders Sorge tragen, es sich angelegen sein lassen.
s. Esser largo in cintola, den Freigebigen zum Schein spielen.
s. Esser stretto in cintola, knausrig, geizig sein.
Cintolino, *m. dim.* di Cintola, ein kleiner Gürtel.
s. Strignere i cintolini ad alcuno, Einem am Herzen liegen; *It.* auf den Nägeln wie Feuer brennen.
s. Avere il cintolino rosso, ein auszeichnendes Ehrenzeichen tragen. *It.* das Strumpfband.
Cintolo, *m.* [Fascia], die Binde.
s. Für Nastro, ein Band, Schnurband, Gürtelband.
s. Für Vivagno, das Seilband.
s. Avere il cintolo rosso, *vedi* Cintolino.
Cintonchio, *vedi* Centonchio.
Cintura, *f.* der Gürtel.
s. Cintura della spada, das Wehrgewand; *It.* die Umgürtung des Schwertes (beim Ritterschlag).
s. Für Luogo dove la cintura si cigne, die Weiche, die Hüften.
Cintureta, *f.* *dim.* di Cintura.
Cintureto, *m.* ein kleiner Gürtel.
Cinturino, *m. dim.* di Cintura, ein kleiner Gürtel. *s.* T. de' Calz. der Stiefelrand.
Cid, *pron. demonstrat. indecl.* (richtig cid), das, dies, dieses.
s. Farò tutto ciò che vi parerà bene, ich will Alles (das) thun, was Euch gut dünkt.
s. Di cid, dessen: In fede di cid, zur Beglaubigung dessen.
s. In cid, hierin, darin: In cid mostrò Gesù la carità sua.
s. Cid fu, perchè egli era... das kam daher, weil er ein... war.
s. Oltre a cid, außerdem, überdies.
s. Con tutto cid, bei alle dem, dessen ungeachtet, nichts desto weniger.
Ciocca, *f.* ein Büschel, Strauß (Blumen, Früchte). *It.* Per simil. der Haarbüschel, Bopf. *s.* Lagrime a ciocche, ein Strom von Thränen.
Ciocchè, *pron.* das, was; dasjenige, welches, das: Io vi restituirò ciocchè mi date.
Ciocchetta, *f. dim.* di Ciocca, ein Büschelchen, kleiner Strauß.

Ciocchetto, *m. T. de' Carbon*. Klobchen.
Cioccia, *f. Voc. puerile*, die Tüte (Brustwarze).
Ciocciare, *v. a. Voc. puerile*, Tüte saugen.
Cioeco, *m.* der Feuerbrand, Ramin: Kioq. *It. Fig.* ein Kioq, Tropf.
Cioccolata, *f.* Cioccolato, *m.* Cioccolate, *e* Cioccolatte, *m.* die Schokoladen.
Cioccolattiera, *f.* die Schokoladenkanne.
Cioccolattiere, *m.* ein Schokoladenfabrikant.
Ciocuto, *agg.* buschig, krautig (von Blumen).
Cioè, *vedi* Cid.
Cioè (sprich cioè), *adv.* das ist, das heißt, nämlich. *S.* Cioè a dire, das heißt, das will sagen.
Ciofo, *m.* [Ciampo], ein gemeiner, pöbelhafter Mensch.
Ciomperia, *f.* die Gemeinheit, Pöbelhaftigkeit.
Ciampo, *m.* [Baulano], ein Wollkammer, Wollträger. *S.* Für Ciofo, ein gemeiner Mensch.
Cioncare, *v. a.* [Tracannare], zechen, saufen.
S. Für Troncare, abschneiden.
S. Für Rompere, zerbrechen.
S. Für Spezzare, in Stücke zerbrechen, entzweibrecken.
Cioncato, *part.* des Vorigen.
Cioncatore, *m.* ein Säufer, Trunkenbold.
Cioncia, *f. modo basso*, die weibliche Schaam.
Cionco, *agg. vedi* Cioncato.
S. Für Rouo, zerbrochen.
S. Für Scemo, verringert.
S. Für Mozzo, abgehauen, abgeschnitten.
S. Für Monco, verstümmelt. *It. Per met.* zertrümmert: Che sol per pena ha la speranza cionca. DANT. INF. 9.
Cioncolare, *v. n.* wie lenken, ablenken, einhergehen.
Cioneone, *m. T. de' Ferraj.* die Aushänge.
Ciondolamento, *m.* das Herunterhängen, Flattern: Vogliono il ciondolamento de' capelli alle tempie.
Ciondolante, *part.* herunterhängend, *pop.* baumelnd.
Ciondolare, *v. n.* herunterhängen, *pop.* baumeln, bammeln. *It.* wanken, schwanken. *S.* Per met. unschlüssig sein, zaudern.
S. Prov. Quel che ciondola non cade, der Schein trügt.
Ciondolino, *m. dim.* di Ciondolo [Orecchino], ein kleiner Ohrring, eine Ohrbommel.
Ciondolo, *m.* [Cosa che ciondola], was hängt, hin und herschwankt, *pop.* was baumelt. *S.* Für Orecchino, ein Ohrring, Ohrgehänge.
Ciondolone, *m.* ein Zauderer.
Ciondolone, *e* Ciondoloni, *adv.* *vedi* Ciondolante.
Cionno, *m.* ein Kummel, Augennichts.
Cionta, *f.* [Percossa], der Stoß. *S.* Für Bastonata, die Schläge, Prügel.
Cioppa, *f.* eine Art Kappe, weibliches Oberkleid.
Cioppetta, *f. dim.* di Cioppa, eine kleine Kappe.

Cioppone, *m. accresc.* di Cioppa, eine große, weite Kappe.
Ciortone, *m. T. de' Pesc.* eine Art Seefisch.
Ciotola, *f.* eine Trinkschale, ein Trinktupf. *It.* eine Schale (von Holz).
Ciotoletta, *m. dim.* di Ciotola, eine kleine Trinkschale.
Ciotolone, *m. accresc.* eine große Schale.
Ciottare, *v. a.* [Flagellare], geißeln, peitschen. *S.* Für Frustare, mit Ruten peitschen.
Ciottato, *part.* des Vorigen.
Ciotto, *m.* ein Kiesel, Kieselstein. *S.* Für Zoppo, hinkend, lahm: Facendo gambe, e altre membra ciotte.
Ciottolare, *v. a.* Ciottolare uno, Ciensteinigen, mit Steinwürfen empfangen. *It.* Für Lustricare una strada, eine Straße pflastern.
Ciottolata, *f.* ein Steinwurf.
Ciottolato, *m.* das Steinpflaster.
Ciottolato, *part.* di Ciottolare, *vedi*.
Ciottolo, *m.* [Ciuto], ein Kiesel. *S.* *fig.* Lavare il capo co' ciottoli, von Etwas übel reden, schlecht sprechen.
Ciottolone, *m. accresc.* di Ciottolo, ein großer Kieselstein.
Ciovetta, *übl.* Civetta, *vedi*.
Ciparissio, *m. T. de' Bot.* Wolfsmilch (ein Kraut).
Cipero, *m. T. de' Bot.* Cypergras.
Ciperide, *f. T. de' Bot.* eine Schiffsart (womit die Gläser umwunden werden).
Cipigliaccio, *m. pegg.* di Cipiglio, ein fürchterliches Gesicht: Hanno il catarro di non rider mai, e stanno a udir le cose, per altro ridicolissime con un cipigliaccio arrovesciato ec.
Cipigliare, *v. a.* Etwas mit zornigen Blicken ansehen; *it.* Etwas scheel ansehen.
Cipiglio, *m.* [Guardatura adirata], eine zornige Miene, ein finsterner Blick.
Cipiglioso, *agg.* zum Zorn geneigt, heftig.
Cipolla, *f.* die Zwiebel; *pop.* Bolle.
S. Für Bulbo, die Blumenzwiebel.
S. Cipolla maligna, [Scalogna], eine Schallotte.
S. Für Ventriglio degli uccelli, der Magen der Vögel.
S. Für Capo, (im Scherz) der Kopf.
S. Tagliar o Far porre la cipolla ai piedi d'alcuno, Einem den Kopf vor die Füße legen, köpfen.
S. Vestito come una cipolla; *fig.* warm und dicht bekleidet sein.
S. Più doppio d'una cipolla, ein doppeltzüngiger, falscher Mensch.
S. Spremer altrui le cipolle negli occhi, Einem Sand in die Augen streuen (ihn hintergehen).
Cipollaccio, *m. T. de' Bot.* die Schopshyacinthe.
Cipollaccio, *m. T. de' Miner.* eine Art Porphyre (grün und weiß gestreift).
Cipolla squilla, *f. T. de' Bot.* [Cipolla di mare], die Meerzwiebel.
Cipollaro, *m.* ein Zwiebelgärtner. *It.* ein Zwiebelhändler.
Cipollata, *f.* ein Gericht von Zwiebeln, Zwiebelbrei. *It.* ein dummer, unbesonnener Streich.
Cipollato, *agg. T. de' Nat.* Ala-

bastro cipollato, gestreifter, achatarziger Marmor.
Cipolletta, *f. dim.* di Cipolla, eine kleine Zwiebel.
Cipollina, *f.* *dim.* di Cipolla, eine
Cipollino, *m.* *dim.* di Cipolla, eine junge Zwiebel. *S.* Erba cipollina, Schnittlauch. *It. T. de' Nat.* eine Art Marmor.
Cipolline, *f. T. de' Bot.* die Knotenblume.
Cipollone, *m.* [Cipolla porraja], gemeiner Lauch.
Cipolloso, *agg.* splintig, rissig. *S.* Legno cipolloso, splintiges, zum Reiben geeignetes Holz.
Cipollotto, *m.* ein Knotenzopf.
Ciporro, *m.* [Granciporro], der Taschentreiber. *S.* Pigliar un ciporro, einen Boock schießen, einen Schützer machen.
Cipperio, *vedi* Cipero.
Cippo, *m. T. degli Arch.* eine nackte Säule, Säulenkumpf; *it.* eine Grenzsäule, Grenzzeichen.
Cippo, *m.* [Ceppo], der Almosenstock, die Armenbüchse.
Cipresseto, *m.* ein Cypressenhain.
Cipressina, *f. T. de' Bot.* die italienische Pappel, Pyramidenpappel.
Cipressino, *m.* englisch Gewürz.
Cipresso, *m. T. de' Bot.* die Cypresse, der Cypressenbaum; *it.* Cypressenholz. *It.* der Fintertopf: Se la doglia è in sulla fronte, metti sopra il cipresso, e sanerà.
Ciprignino, *agg. vedi* Ciprigno.
Ciprignire, *übl.* Inasprire, *vedi*.
Ciprigno, *agg.* Venere ciprigna, o Ciprigna, die cyprische Venus. *S.* Ciprigna stella, die Venus, der Abendstern.
Ciprigno, *agg.* böse, verdrießlich. *S.* Fare un viso ciprigno, ein saures Gesicht machen.
Ciprino, *m. T. de' Nat.* der Karpfen.
Ciprioto, *agg.* cyprisch, aus Cypern.
Cipro, *m. T. de' Bot.* die echte Alanna.
Ciragra, *vedi* Chiragra.
Circa, *prep.* um, herum: Così di quelle sempiterno rose Volgensi circa noi le duo gloriande. DANT. PAR. 12.
Circa, *adv.* ungefähr, gegen; fast: Io conosco una vergine religiosa, la quale essendo d'anni diciotto, o circa ec.
Circaintellezione, *f.* der Totalbegriff, die erschöpfende Erkenntnis.
Circèa, *f. T. de' Bot.* Herentkraut.
Circense, *agg. Voc. lat.* *S.* Giochi circensi, die Spiele im Circus (im alten Rom).
Circo, *m. Voc. lat.* der Circus, die Rennbahn.
Circolante, *part. att.* herumgehend, kreisend, zirkulirend.
Circolare, *v. n.* [Circularis], im Kreise gehen, kreisen, zirkuliren. *S.* Für Disputare, disputiren.
Circolare, *agg.* kreisförmig, zirkelförmig. *S.* Moto circolare del sangue, der Kreislauf des Bluts. *S.* Lettera circolare, ein Rundschreiben, Umlaufschreiben; *it.* der Hirtenbrief (eines Bischofs).
**S. Passo circolare, *T. di Ball.* die Virole (im Ballet).
Circularità, *f. T. de' Fil.* [Ragione formale del circolo], der Zirkelbeweis, der logische Kreis.**

Circolarmente, *adv.* kreisförmig, rund; im Kreise.

Circolato, *vedi* Circulato.

Circolato, *part.* di Circolare, *vedi*.

Circolatorjo, *m.* *T. de' Chim.* das Cirkulirgefäß: L'oro si mette in *circolatorjo* di vetro.

Circolatore, *agg.* *vedi* Circolante.

Circolatorio, *agg.* *vedi* Circolante.

Circolazione, *f.* der Kreislauf, Umlauf.

S. **Circolazione** del sangue, der Blutlauf.

S. **Circolazione** di danari, der Geldumlauf.

S. **T. de' Chim.** das Auf- und Abfließen (der flüchtige Theil im Cirkulirgefäß).

S. **T. di Mus.** der Quintenzirkel.

Circoletto, *m.* dim. di Circolo, ein kleiner Kreis, kleiner Zirkel.

Circolo, *m.* der Kreis, der Zirkel. *It. T. de' Geogr.* der Kreis, das Gebiet.

S. **Il circolo** del Reno, die Rheingegend.

S. **Circolo** di Franconia, der fränkische Kreis.

S. **Circolo** vizioso, *T. de' Fil.* ein unlogischer, fehlerhafter Beweis.

S. **Il Circolo**, der Gesellschaftszirkel.

Circumpolare, *agg.* *T. degli Astr.* polnäh.

S. **Stelle circumpolari**, die Polarsterne (in der Nähe eines Pols).

Circumpulsione, *vedi* Circumpulsione.

Circoncidere, *v. a.* beschneiden (die Gehäute); *it.* rund um abschneiden. *It. Per met.* Ponì alla lingua tua contrappeso di temperanza, *circoncidi* la con una matura discrezione.

Circoncimento, *m.* die Beschneidung (der Vorhaut).

Circoncinto, *agg.* [Circondato], umgeben, umschlossen.

Circoncisione, *f.* die Beschneidung (als Feiertag).

S. **La festa della Circoncisione**, das Fest der Beschneidung Christi.

Circonciso, *part.* di Circoncidere, *vedi*.

Circoncludere, *v. a.* [Chiudere intorno], rundum einschließen.

S. **Il Circoncludere**, in sich begreifen, umfassen: La Fede ecc. quasi l'eternità, e la Trinità tutta *circonclude* nel suo ismisurato seno.

Circondamento, *m.* das Umgeben, Umschließen, Umringen. *S.* **Il circondamento meridionale**, der Mittagkreis.

Circondante, *part. att.* umgebend, umfangend, umschließend.

Circondare, *v. a.* [Accerchiare], umgeben, umschließen.

S. **Il Circondare**, anlegen: L'arme che disuol gran tempo innante, *Circonda* ecc. TASS. G. 18. 67.

It. Per met. Solamente quel nodo, Ch' Amor *circonda* alla mia lingua ecc. FOSSE DISCIOLTO. PETR. CANZ. 20. 6.

S. **Il Circondare**, in die Länge ziehen: L'orazione latina più assai, che la volgare non è *circondotta* essere si vede, cioè att'a a potersi *circondare*, e menare in lungo.

It. v. n. **Il Circondare** di circuito, im Umfang haben: Il qual [compagno] dice che questa torre *circonda* bene quaranta piedi, ed io dico di no.

Circondario, *m.* die Umgegend, das Gebiet.

Circondatissimo, *part. sup.* di Circondato, fest, eng umschlossen: Il corpo affluito da moltissimi malori e l'anima *circondatissima* di mondane tribolazioni.

Circondato, *part.* di Circondare, *vedi*.

Circondatore, *m.* -trice, *f.* der, die Umgeber — in, Umschließer — in.

Circondazione, *f.* die Umgebung, Umschließung.

Circondotto, *Voce lat. part.* di Circondare, *vedi*.

Circonducimento, *m.* der Umschweif, die Weitschweifigkeit (im Reden).

Circondurre, *v. a. sinc.* di Circondare, herumführen, herumziehen. *It. Per met.* in die Länge ziehen; weitschweifig machen.

Circonferenza, *f.* die Peripherie, Zirkelumschreibung. *S.* **Il Circonferenza**, der Umkreis, Umfang.

Circonferenziale, *agg.* zum Umfang gehörig, peripherisch.

Circonflessione, *f.* die Rundung, regelmäßige Biegung (in der Gestalt).

Circonflesso, *agg.* umgebogen, regelmäßig gebogen. *S.* **Accento circonflesso**, [*] das Dehnungszeichen (auf einer abgetheilten End).

Circonflettere, *v. a.* biegen, umbiegen.

It. v. n. p. **Circonflettere**, sich wölben.

Circonflessione, *f.* der Zusammenfluss (von alten Seiten).

Circonfulgere, *v. a. Voc. lat.* umstrahlen, umglänzen, umleuchten: Così mi *circonfulsa* luce viva, E lasciomi lasciato di tal velo Del suo fulgor, che nulla m'appariva. DANTE PAR. 30.

Circonfuso, *part. Voc. lat.* umgossen, umschüttet; *it.* unspäth, umflossen: Una isoletta è questa che dal Mare ecc. è *circonfusa*. AR. FER. 40. 55.

Circongioviale, *agg.* *T. degli Astr.* in der Nähe des Jupiter befindlich: La media di esse non era delle *circongioviali*, ma una di quelle fisse ecc.

Circongiratore, *m.* *T. degli Anat.* der Verschließmuskel, Schließmuskelführer.

Circoninsezione, *f.* *T. de' Teol.* das Geheimniß der Dreieinigkeit.

Circonlocuzione, *f.* *Voce lat.* [Circuito di parole], die Umschreibung.

Circonscributo, *part.* di Circonscrivere, *vedi*.

Circonscrivere, *v. a.* umschreiben, beschreiben.

S. **Il Circonscrivere**, umschreiben, begrenzen.

S. **Il Circonscrivere**, umgeben, umschließen.

S. **Il Circonscrivere**, genau erklären.

S. **Il Circonscrivere**, vorschreiben, Gesetze geben: Dio è nel cielo, siccome cosa *circonscributo* ecc., ma la sua virtù *circonscrive*, e regge. DANTE PURG. 11.

Circonscrivimento, *m.* [Circonscrizione], die Umschreibung, Beschreibung.

Circonscrizione, *f.* [Circonscrivimento], die Umschreibung, Erklärung; *it.* ein Abriß, kurze Beschreibung.

Circonsessione, *f.* die Umgebung von Zeufeln.

Circonsossante, *part. att.* ringsum brausend, umtobend: In questo mar salso di vita, siamo con *circonsossanti* tempestadi commossi.

Circonspetto, *agg.* *Voce lat.* ringsumgesehen.

S. **Il Circonspetto**, schlau, umsichtig.

S. **Il Circonspetto**, überlegt, bedachtam.

S. **Il Circonspetto**, vorsichtig, behutsam.

Circonspezione, *f.* die Umsicht.

S. **Il Circonspetto**, die Klugheit, Besonnenheit.

S. **Il Circonspetto**, die Vorsicht, Behutsamkeit.

S. **Il Circonspetto**, die Schlaueit.

Circonsistente, *part.* umstehend, herumstehend. *S.* **Il Circonspetto**, benachbart, nahe.

Circonstanza, *f.* der Umstand; *it.* die Vorkehrung. *S.* **Il Circonspetto**, die angrenzende Gegend, Nachbarschaft.

Circonstanzia, *vedi* Circonstanza.

Circonvallare, *v. a. T. mil.* umschlingen, verbellwerken.

Circonvallazione, *f.* *T. mil.* die Umschließung, Blockirung (einer Festung).

Circonvemire, *Voce lat.* äbl. insidieren, *vedi*.

Circonvenuto, *part.* des Borigen.

Circonvensione, *f.* [Insidia], die Hinterlist; der Betrug, die Hintergehung.

Circonvicino, *agg.* benachbart, ringsum wohnend: Le nazioni *circonvicine* in un medesimo errore co' cittadini sono. BOCC. LETT.

Circonvoluto, *part.* [avolto], zusammengerollt, kreisförmig gelegt.

Circonvoluzione, *f.* die Kreisbewegung, Umbrehung; Rollen (des Rades).

S. **Circonvoluzione** dell'acqua, der Wirbel, Strudel.

Circonscributo, *vedi* Circonscributo.

Circonscrivere, *vedi* Circonscrivere.

Circonscrivimento, *vedi* Circonscrivimento.

Circonscrizione, *vedi* Circonscrizione.

Circonspetto, *vedi* Circonspetto.

Circonspezione, *vedi* Circonspezione.

Circonstante, *vedi* Circonstante.

Circonstanza, *vedi* Circonstanza.

Circonstanzia, *vedi* Circonstanzia.

Circonstanziare, *v. a.* umständlich beschreiben, erzählen.

Circonstanziano, *part.* des Borigen.

Circonvimento, *m.* das Umgeben, Umschließen.

Circonvire, *v. a. n. Voc. lat.* umgehen, umringen.

Circuita, *f.* [poet. Circuitade, e Circuitate], der Umkreis, die Umgebung.

Circuito, *m.* der Umkreis, Umfang.

S. **Il Circuito**, die Rundung, Runde.

S. **Il Circuito**, der Umlauf: Ne è dubbio ecc., che come il sole col suo *circuito* fa l'anno, così la luna assai minor *circuito* girando fa il mese.

Circuito, *part.* di Circonvire, *vedi*.

Circuizione, *vedi* Circuimento.

Circulare, *vedi* Circolare.

Circulare, *agg.* *vedi* Circolare.

Circulato, äbl. Cerebio, Circolo, *vedi*.

Circulato, *part.* di Circulare, *vedi*.

Circulazione, *vedi* Circolazione.
 Circuletto, *vedi* Circoletto.
 Circulo, *vedi* Circolo.
 Circumambiente, *part. att. T. de' Fil.* umlaufend, im Kreise laufend: L'aria, l'acqua circumambiente.
 Circumlocuzione, *vedi* Circonlocuzione.
 Circumpadano, *agg.* was in der Nähe des Po (eines Flusses in Italien) ist: Mostrò loro Italia, e i campi circumpadani, soggetti a' monti alpini.
 Circumpulsare, *v. a. poet.* rundum, überall durchpulsen: O tu, che circumpulsi il vasto Cielo, Ove te dicono l'anima divina Del mondo sempiterno tramandare.
 Circumpulsione, *f. Voc. lat.* eine nach allen Seiten wirkende Bewegung.
 Circuncidere, *vedi* Circoncidere.
 Circuncidimento, *vedi* Circoncidimento.
 Circuncignere, *v. a. [Circondare]*, ringsum umgeben, einschließen.
 Circuncinto, *part. des* Borigen.
 Circuncisione, *vedi* Circoncisione.
 Circunciso, *vedi* Circonciso.
 Circundare, *vedi* Circondare.
 Circundato, *part. des* Borigen.
 Circundazione, *vedi* Circondazione.
 Circunflusso, *vedi* Circonflesso.
 Circunfundere, *v. a. [Circundare]* spargendosi intorno, umgießen, umsprengen, umschütten.
 Circunscrivere, *vedi* Circonscrivere.
 Circunspetto, *vedi* Circonspetto.
 Circunspezione, *vedi* Circonspezione.
 Circunstante, *vedi* Circonstante.
 Circunstanza, *vedi* Circonstanza.
 Circunstanzia, *vedi* Circonstanza.
 Circunvenire, *Voca lat. vedi* Circonvenire.
 Circunvicino, *vedi* Circonvicino.
 Circustante, *vedi* Circonstante.
 Circustanza, *vedi* Circonstanza.
 Ciregeto, *m.* eine Kirschkpflanzung, Kirschgarten.
 Ciregiuolo, *m. [Ciregiuolo]*, der Weichselkirschenbaum.
 Cirenaico, *agg. T. de' Filos.* cyrenaisch (Beiname einer philosophischen Sekte deren Haupt Aristipp).
 Cirich, *adv.* das Wirbeln der Lerche: La capinera canti cirich, il grillo canti spesso, e dica Cri.
 Ciridonia, *vedi* Cirindone.
 Ciriègia, *f. [Ciliègia]*, die Kirsche. *S.* Le disgrazie sono come le ciregia, ein Unglück zieht das andere nach sich.
 Ciriègiana, *f.* eine Art Weintraube.
 Ciriègiano, *m.* be. *il* der Stock davon.
 Ciriègiato, *m. vedi* Ciregeto.
 Ciriègio, *m. [Ciliègio]*, der Kirschenbaum.
 Ciriègiuolo, *m.* der Weichselkirschenbaum. *Il* eine Art Weintraube (mit länglichen Beeren).
 Ciriègiuolo, *agg.* kirschartig, kirschfarbig. *S.* Vino ciriègiuolo, Kirschwein.
 Cirimonia, *f. vedi* Cerimonia.
 Cirimoniàle, *agg. vedi* Cerimoniàle.
 Cirimonière, *m. vedi* Cerimonière.
 Cirimoniosamento, *adv. vedi* Cerimoniosamente.
 Cirimonioso, *agg. vedi* Cerimonioso.

Cirindone, *m.* das Festgefest, Jahresfest.
 Cirinola, *f.* ein kleiner Hal.
 Ciromanzia, *f. vedi* Chiromanzia.
 Cirrisero, *agg. T. de' Bot.* Ranken, Gabeln tragend.
 Cirro, *Voca lat. äbl.* Rocio, *vedi*. *S.* Für Capellatura, das Haar, Haupt: Haar. *Il* *T. de' Nat.* die Bartflosse der Fische. *Il* *T. de' Bot.* die Gabel, Ranke.
 Cirroso, *agg. T. de' Bot.* rankig, rankend.
 Cirsacas, *m. pl.* eine Art halbfedner indischer Zuch.
 Cirsocèle, *f. T. de' Med.* der Seitenbruch; *il* die Hodengeschwulst.
 *Cirugia, *f.* die Chirurgie, Wundarzneikunst.
 *Cirugiano, *m.* ein Wundarzt.
 *Cirugioo, *m. [Chirurgo]*, ein Wundarzt.
 Cirurgia, *vedi* Cirugia.
 Cisale, *f.* die Aderfurche, der Nain.
 Cisalpino, *agg. T. de' Geogr.* diesseits der Alpen.
 Cisano, *äbl.* Cigno, *vedi*.
 Ciseranna, *f.* eine Art Klappstuhl (der zusammengelegt werden kann). *Il* alter Plunder, alter Trödel.
 *Ciseranno, *m. [Scansia]* (la tener libri), das Bücherbrett.
 *Cisma, *äbl.* Scisma, *vedi*.
 Cisolfaut, *f. T. di Mus.* der Ton C.
 Cipa, *f.* die Augenbutter; das Augentreifen.
 Cispardo, *agg. [Caccoloso, Cisposo]*, trüfelig, trüfend, trüfäugig.
 Cispicoso, *vedi* Cisposo.
 Cispita, *f. [poet. Cispitade o Cispitate]*, die Trüfäugigkeit.
 *Cispo, *vedi* Cisposo.
 Cisposita, *vedi* Cispita.
 Cisposo, *agg.* trüfäugig, voll Augenbutter; *pop.* plieräugig, klätzig.
 Cissoidé, *f. T. de' Geom.* die Cissoide (eine Art krummer Linie).
 Cistepático, *agg. T. degli Anat.* Canale cistepático, der Gallenweg.
 Cisterna, *f.* die Cisterne.
S. Per mat. die Tiefe, der Grund: Ella ruina in el fatta cisterna. DANTY *l. xv. 33.*
S. Cisterna Pequenziana, *T. degli Anat.* der Milchsaftbehälter.
S. Cisterna della tromba, *T. di Mar.* die Pumpencisterne.
S. Cisterna galleggiante *T. di Mar.* ein Fahrzeug (um den großen Schiffen Trinkwasser zuzuführen).
 Cisternetta, *f. dim. di* Cisterna, eine kleine Cisterne.
 Cistico, *agg. T. degli Anat. [Cistepático]*, Canale cistico, der Gallenweg.
S. Arteria cistica, die Gallenarterie.
S. Idropisia cistica [Idatide], die Eiternwassersucht.
 Cistifellea, *f. T. degli Anat.* die Gallenblase.
 Cistio, *m. T. de' Bot. [Imbreut-Cisto]*, die Cistrose.
 Cistula, *f. [Cestella]*, ein Rörchen.
 Citazione, *äbl.* Citazione, *vedi*.
 Citara, *f. Voc. lat. äbl.* Cetra, die Zither.

Citare, *v. a.* vor Gericht fordern, citiren.
S. Für Notificare, anzeigen, bekannt machen.
S. Citare un' accusa, eine Klage anhängig machen.
S. Für Chiamare, rufen: La satira gli ottimi cita.
S. Für Addurre, Allegare, anführen, citiren: Senza citare molte altre ragioni, che la brevità del tempo mi sura, concluderemo.
S. Für Incitare, *vedi*.
 Citarédo, *m. Voc. lat. [Citarista]*, ein Zitherspieler.
 Citareggiare, *v. a. [Citarizzare]*, die Zither spielen.
 Citarino, *m. vedi* Chitarrino.
 Citarista, *m.* ein Zitherspieler.
 Citarizzare (*da*), *v. a.* die Zither spielen, schlagen.
 Citarizzatore (*da*), *m. trice, f.* der, die Zitherspieler—in.
 Citato, *part. di* Citare, *vedi*.
 Citatore, *m.* Einer, der Stellen aus Schriften anführt; *il* ein Berichtsbote.
 Citatoria, *f.* ein Berufungsschreiben, eine schriftliche Vorladung vor Gericht.
 Citazione, *f.* die gerichtliche Vorladung. *S.* Für Citatoria, *vedi*. *S.* Für Autorità, Testimonianza, das Zeugniß, die Berufung auf einen Schriftsteller.
 *Citera, *vedi* Cetera.
 Citereo, *agg.* zitherförmig, zitherartig.
 Citeriore, *agg. T. de' Geog.* diesseitig.
S. L'india citeriore, Vorderindien.
 Citerista, *m.* ein Zitherspieler.
 *Citèrna, *f. äbl.* Cisterna, *vedi*.
S. Für Fonte, Fontana, die Quelle, der Brunnen.
S. Fig. (im Scherz) die weibliche Scham.
 Citiso, *m. T. de' Bot.* Schneckenflee, Seiflee.
 *Cito, *adv. [Subito]*, schnell, plötzlich.
 Citracca, *vedi* Cetracca.
 Citraggine, *f. T. de' Bot. [Cedronella]*, Zitronenmelisse.
 Citrato, *agg. T. de' Chim.* zitronensauer.
S. Cali citrato, zitronensauerer Augensaft.
 Citri, *m. pl. [Arzigogoli]*, Grillen, Grillen.
 Citriata, *f.* eingemachte Zitronenschale, Zitronat.
 Citrico, *agg. T. de' Chim.* Acidulo citrico, die Zitronensäure.
 Citrinezza (*da*), *f.* die Gelbheit, das Gelb.
 Citrinità, *f. [poet. Citrinitade e Citrinitate]*, die Gelbheit. *Il* die Zitronenfarbe.
 Citrino, *agg.* zitronenfarbig, hellgelb. *S.* Mirabolano citrino, die gelbe Pflaume.
 Citriolo, *vedi* Cetriuolo.
 Cetriuolo, *vedi* Cetriuolo.
 Citronièra, *f. [Aranciera]*, das Orangeriebaud.
 Citrullo, *m. [Matterullo, Stolido]*, ein Gimpel, einfältiger Tropf.
 Citta, *f. äbl.* Zitta, *vedi*.
 Città, *f. [poet. Cittade e Cittate]*, die Stadt.

§. Città capitale, die Hauptstadt.
 §. Città forte [Fortezza], eine Festung.
 §. Città marittima, eine Seestadt, Küstenstadt.
 §. Città anseatica, eine Hansestadt.
 §. Città frontiere, eine Grenzstadt.
 §. Für Cittadinanza, das Bürgerrecht.
 §. Dare altrui la città, Einem das Bürgerrecht erteilen.
 Cittadaccia, *f. accresc. pegg.* di Città, eine große, schlechtgebaute Stadt.
 Cittadella, *f. dim.* di Città, ein Städtchen. It. die Citabelle, Burg (in einer Stadt).
 Cittadetta, *f. dim.* di Città, eine kleine Stadt.
 Cittadina, *f.* eine Städterin; it. eine Bürgerin.
 Cittadinamente, *adv.* städtisch.
 §. Für Civilmente, höflich, manierlich.
 Cittadinanza, *f.* die Bürgerschaft.
 §. Für Grado di cittadino, der Bürgerstand.
 §. Für Ordine di cittadino, das Bürgerrecht.
 §. Für Civiltà, die Höflichkeit, Manierlichkeit.
 §. Für Stanza, Dimora, der Aufenthalt, die Wohnung, Heimath.
 *Cittadinare, *v. a.* eine Stadt bevölkern, Einwohner hineinsetzen.
 *Cittadinatico, *m.* [Cittadinanza], das Bürgerrecht.
 Cittadinato, *part.* di Cittadinare, *vedi.*
 Cittadinello, *m. dim.* di Cittadino, ein gemeiner, geringer Bürger.
 Cittadinescamente, *vedi* Cittadinamente.
 Cittadinesco, *agg.* bürgerlich, städtisch.
 §. Für Civile, höflich.
 Cittadino, *m.* ein Bürger.
 §. Cittadino del cielo, *fig.* ein Himmelsbewohner, Himmelsbürger.
 §. Für Abitatore della città, ein Städter, Stadtbewohner.
 §. Für Concittadino, der Mitbürger.
 §. Für Compatriotta, der Landsmann.
 Cittadino, *agg.* [Cittadinesco], bürgerlich, städtisch.
 Cittadinuzzo(wo), *m. vedi* Cittadinello.
 Cittadone, *m. accresc.* di Città, eine große Stadt, Hauptstadt.
 Cittino, *m. pop. dim.* di Citto [Ragazzino], ein kleiner Balg, kleines Kind.
 Citto, *m. pop.* der Junge, Balg, Bube.
 Cittola, *f. dim.* di Città [Ziuellina], ein kleines Mädchen.
 Cittolello, *m. dim.* di Citto *pop.*
 Cittolo, [Ragazzino], ein kleines Jüngelchen, kleiner Balg.
 Cittone, *m. accresc.* di Citto, *pop.* ein großer Junge, Bengel.
 Ciuco, *m. übl.* Asino, *vedi.*
 Ciuffagno, *agg.* geschickt im Fassen, im Packen.
 Ciuffare, *v. a.* [Acciuffare], packen, anpacken, angreifen. §. *Per met.* Ciuffare alcuna cosa, Etwas begreifen, verstehen.
 Ciuffetto, *m.* die Stirnhaare, der Vorderkopf. §. *Prov.* Tener il lion pel ciuffetto, unter großen Gefahren ein Gut

genießen. §. Tener la fortuna pel ciuffetto, das Glück beim Schopf halten. §. Chiedere a ciuffetto, *fig.* mit den Haaren herbeiziehen.
 Ciuffo, *m.* der Schopf, *pop.* der Kamm.
 §. Dar di ciuffo, packen, anpacken, beim Schopf fassen. §. Salir sul ciuffo alla fortuna, die höchste Staffel des Glückes erreicht haben.
 Ciuffole, *f. pl.* [Bagauelle], Kleinigkeiten, Kumperien.
 Ciuffolotto, *vedi* Montanino.
 Ciuffolo, *m.* eine Hirtenflöte.
 *Ciulla, *f. übl.* Fanciulla, *vedi.*
 *Ciullo, *m. übl.* Fanciullo, *vedi.*
 Ciuna, *f. T. di Mar.* der Hebel.
 Ciurlo, *vedi* Indaco.
 Ciurma, *f.* die sämtlichen Galeeren: (Klaven (auf einer Galeere)). §. Ciurma scapola, die nicht angeschlossenen Ruderknechte (auf einer Galeere). §. Ciurma für Plebe, Canaglia, der Pöbel. §. Für Ciurma, die Lüge, der Betrug.
 Ciurmaborse, *m.* ein Beutelschneider.
 Ciurmadore, *m.* ein Aufruhrer. It. ein Marktschreier, Quacksalber, Gaukler. It. ein Gauner, Betrüger.
 Ciurmaglia, *f.* [Canaglia], Pöbel, gemeines Volk.
 Ciurmante, *vedi* Ciurmadore.
 Ciurmare, *v. a.* Einem ein (angebliches) Gegengift zu trinken geben. §. Für Ingannare, hintergehen, betrügen. §. Für Giuntare, anführen, prellen.
 §. Ciurmarsi, *v. n. p.* sich festmachen, sich bannen. It. sich betrinken, berauschen.
 Ciurmato, *part.* des Vorigen. §. Esser ciurmato, hiebs- und schussfest sein. §. *Per met.* sicher sein (durch Erfahrung).
 Ciurmatore, *m. -trice, f. vedi* Ciurmadore.
 Ciurma, *f.* die Marktschreierei, Quacksalberei, Gaukelei. It. die Windbeutelerei, Prellerei.
 Ciuschero, *agg.* berauscht, benebelt; *pop.* schräg.
 Civada, *f. T. di Mar.* das Bogenspiesssegel, die Unterblinde.
 Civaja, *f.* die Hülsenfrucht.
 §. Für Voio, Suffragio, die Stimme, Wahlstimme.
 §. Render la civaja, seine Stimme abgeben.
 Civaja, *agg.* §. Lente civaja, die Einse, Rüchense.
 Civanza, *f.* der Vortheil, der Gewinn, der Rugen.
 §. *Prov.* Fare la civanza di mona Giandolina, sich im Handel anführen lassen. It. mit Schaden verlaufen: Questo grasso vorria fare la civanza di mona Giandolina, Che dava tre galline nere grandi Per averne due nane, e capellute, Perchè eran brizzolate.
 Civanzamento, *m. vedi* Civanza.
 Civanzare, *v. a.* anschaffen, bereiten.
 §. *v. n.* Für Prendersi il necessario, sich mit dem Nöthigen versehen.
 §. Für Approfittarsi, gewinnen, Vortheil ziehen.
 §. Für Avanzarsi, sich vermehren, vergrößern, zunehmen.
 Civanzo, *vedi* Civanza.
 *Civo, *m. Voc. lat.* übl. Cittadino, *vedi.*
 *Civèa, *f.* ein Korbschlitten, eine Schleife (der Landleute).

Civetta, *f.* die Gule, Nachtgule; der Raub.
 §. Far la civetta, den Kopf nach allen Seiten wenden. It. buhlen, kokettiren.
 §. Giuocare o Fare a civetta, Plumpsack spielen. It. Für Scansarsi, sich entfernen, sich stützen; sich drücken.
 §. Toccare a civetta, Einen tüchtig durchprügeln.
 §. Schiacciare il capo alla civetta, e Impaniar la civetta, Einen im eigenen Netze fangen.
 §. Civetta für Donna ardita e sfacciata, eine Buhlerin, Kolette.
 §. It. T. de' Pesc. der Gistrophe (ein Fisch).
 Civettare, *v. a.* Vögel fangen (mit einer Gule).
 §. Für Fare la civetta, *vedi* Civetta.
 It. sich eitel und leichtfertig betragen, kokettiren.
 §. Für Ingannare, betrügen, hintergehen.
 Civetteria, *f.* das Drehen des Kopfes nach allen Seiten. It. die Koketterie, Buhlerei, Eroberungssucht (der Weiber).
 Civettinare, *vedi* Civettare.
 Civettino, *m.* ein Gef., Stücker.
 Civettino, *agg.* §. Falco civettino, der Gulensfalle.
 Civettismo, *vedi* Civetteria.
 Civettone, *m. accresc.* di Civetta, eine große Gule, ein Uhu. It. ein Stücker, Viebestritter.
 Civettuola, *vedi* Civettuzza.
 Civettuzza(wo), *f. dim.* di Civetta, ein häßlicher kleiner Raub; It. eine junge Kolette.
 Civico, *agg.* T. di Stor. bürgerlich.
 §. Corona civica, die Bürgerkrone (bei den Römern). §. Guardia civica, die Bürgergarde.
 Civile, *m.* das Klientenbuch (eines Advokaten). It. eine Bühnendekoration (von Städten u. dgl.). §. Für Culo, (im Schwanz) der Hintere, der Modeste.
 Civile, *agg.* bürgerlich. It. höflich, manierlich.
 §. Render civile, gestittet machen, bilden.
 §. Leggi civili, gute, gerechte Gesetze.
 §. Legge civile [Diritto civile], das bürgerliche Recht, Civilrecht.
 §. Causa civile, ein Civilproceß.
 §. Morte civile, der bürgerliche Tod (Verabung der gesellschaftlichen, bürgerlichen Rechte).
 Civilissimo, *agg. sup.* di Civile, sehr höflich, äußerst stüthlich.
 Civilista, *m.* ein Jurist, Rechtsbesliffner.
 *Civilità, *f.* [poet. Civiltade e Civiltate], *vedi* Civilità.
 Civilizzare(wo), *v. a.* gestittet machen, bilden, civilisiren.
 Civilizzato(wo), *part.* des Vorigen.
 Civilmente, *adv.* höflich, manierlich, artig: Perchè noi u trattiamo troppo civilmente.
 Civiltà, *f.* [poet. Civiltade e Civiltate], die Höflichkeit, Artigkeit. It. das bürgerliche Leben, die gewohnte Lebensweise: Ogni uomo mette già l'armi, e torna all'usata civiltà.
 §. Für Grado e Dignità civile, der Bürgerstand, Bürgerrang; it. das Bürgerrecht.
 Civire, *v. a.* anschaffen, verschaffen, versorgen.
 Civitate, *übl.* Città, *vedi.*

Civitella, *f.* eine Art Weizen.
 Cizza (*us*), *f. Voce puerile*, die Tüte, Zige.
 Clade, *f. Voce lat.* die Niederlage;
 it. das Gemäuel.
 Clamare, *v. a. Voce lat.* rufen,
 schreien; klagen.
 Clamato, *part.* des Vorigen.
 Clamazione, *f. Voce lat.* das Geschrei;
 Klageschrei. *§.* Für Chiamamento, das
 Rufen. *§.* Für Invocazione, die Anrufung,
 das Flehen.
 *Clamida, *f. T. di Stor.* die Chlamis.
 *Clamide, *f.* ein Kriegerkleid, Reitrock
 (bei den Alten). *§.* Clamida regia, der Kö-
 nigsmantel, Purpur.
 Clamore, *m. Voce lat.* das Geschrei.
§. Für Romore, der Lärm.
§. Für Esclamazione, die Ausrufung.
§. Für Querimonia, die Klage, das
 Klageschrei.
§. Eccitar de' gran clamori, ein großes
 Geschrei erheben.
 Clamoroso, *agg.* geräuschvoll, lär-
 mend. *§.* Caccia clamorosa, die Klapper-
 jagd, Bejagd.
 Clandestina, *f. T. de' Bot.* eine Pflanze
 mit verschlossener einblättriger Blume.
 Clandestinamente, *adv.* heimlich, ver-
 stohlenweise.
 Clandestino, *agg. Voce lat.* heimlich,
 verstorben. *§.* Matrimonio clandestino,
 eine Winkelage, eine nach den Gesetzen
 verbotene Ehe.
 Clangore, *m. Voce lat.* [Strepito,
 Suono delle Trombe], der Trompetenstoß,
 Trompetenschall. It. der Klang, Schall.
 Claretto, *m.* Klarwein.
 Clarificare, *Voce lat.* übl. Chiarifi-
 care, *vedi.*
 Clarificato, *part.* des Vorigen.
 *Clarire, übl. Chiarire, *vedi.*
 *Clarissimo, übl. Chiarissimo, *vedi.*
 It. Titel der florentinischen Rathsherren.
 *Clarità, Claritate e Claritate, *vedi*
 Chiarezza.
 *Claritudine, übl. Chiarezza, *vedi.*
 Claro, *Voce lat.* übl. Chiaro, *vedi.*
 Clarone, *m.* ein Blasinstrument (dem
 Klarinet ähnlich).
 Classare, *v. a.* in Classen ordnen,
 Classificare, *f.* eintheilen, abtheilen.
 Classe, *f. Voce lat.* die Flotte. It. die
 Truppenabtheilung. It. die Abtheilung,
 Classe. It. der Rang, Stand.
 Classi, *f. pl. T. di Mar.* das Matro-
 senpreffen.
 Classiario, *m. T. di Stor.* ein Rüst-
 solbat; it. eine Uferwache.
 Classico, *agg.* klassisch; ausgezeichnet.
 Classico, *m. Voce lat.* die Kriegsmusik,
 Schlachtmusik.
 Claudere, *Voce lat.* übl. Chiudere, *vedi.*
 Claudia, *f.* Regina Claudia, die Reine
 Claude (eine Art Pflanze).
 Claudicante, *part.* hinkend. It. *T. de'*
Leg. ungültig (von Verträgen).
 Claudicare, *v. a. Voce lat.* [Zoppicare],
 hinken.
 Claudicazione, *f. T. de' Leg.* die
 Ungleichheit (bei Verträgen in Original und
 Abschrift).
 Clausola, *f.* ein Satz, Klausel (in der Rede).
 Clausoletta, *f. dim.* di Clausola, eine
 kleine Klausel, kleiner Satz.
 Claustrale, *agg.* [Monastico], klösterlich.
 Claustrale, *m.* ein Klostermönch.
 Clauastro, *Voce lat.* übl. Chiostro, *vedi.*
 Valentini, Ital. Wörterb. I

Claustra, *vedi* Clausola.
 Clausura, *f.* die Klosterzelle. *§.* Für
 Luogo clauso, ein Behältniß, Gemach. *§.*
 Clausura del sepolcro, ein Todtengewölbe,
 Begräbnißgewölbe. It. die Clausur.
 Clava, *f. Voce lat.* die Keule. It. *T.*
de' Bot. die Keule. *§.* Clava d'Ercule,
T. de' Bot. die Herkuleskeule (der Kürbis).
 It. *T. de' Nat.* die gehörnte Stachelschnecke.
 Clavato, *agg. T. de' Nat.* keulenför-
 mig. It. gehört. *§.* Antenne clavate,
T. de' Nat. keulenförmige Fühlhörner.
 Clave, *f.* die Taste (auf dem Klavier).
 Clavicembalo, *m.* das Klavier.
 Clavicola, *f. T. degli Anat.* das
 Schlüsselbein.
 Clavicordio, *vedi* Clavicembalo.
 Clavie, *f. pl. T. di Mar.* eine Hebe-
 maschine (zum Mastbaum).
 Clavigero, *m.* der Schließer, Schlüs-
 selmeister.
 *Clavo, *Voce lat.* übl. Chiodo, *vedi.*
 Clematide, *f. T. de' Bot.* die gemeine
 Baldrebe. *§.* Für Vinca peruviana, Sinn-
 grün.
 Clemente, *agg.* [Piacevole], gnädig,
 huldvoll, mild.
 Clementemente, *adv.* gnädig, voll
 Milde, voll Huld.
 Clementine, *f. pl. T. eccl.* die Ver-
 ordnungen und Einrichtungen Clement V.
 Clementissimo, *agg. sup.* di Cle-
 mente, sehr gütig, äußerst gnädig: Me-
 ritaron l'applauso d'uno degli eminenti
 letterati della famosissima adunanza di
 Luigi il Grande, mio Signor clementissimo.
 Clemenza, e Clemenzia, *f.* die Gna-
 de, Huld, Milde.
 Clepsidra, *vedi* Clessidra.
 Clericale, *vedi* Chericale.
 Clericato, *vedi* Chericato.
 Clérico, *vedi* Chericato.
 Cléro, *m.* der Klerus, die Klerisei, Geist-
 lichkeit. *§.* Il clero regolare, die Kloster-
 geistlichkeit. *§.* Il clero secolare, die Welt-
 geistlichkeit. It. *T. de' Nat.* ein Insekt
 (das von Biene Larven ist).
 Cleromanzia, *f. T. di Stor.* die Wahr-
 sagerei durch Würfel.
 Clésia, übl. Ecclesia, *vedi.*
 *Clesiastico, übl. Ecclesiastico, *vedi.*
 Clessidra, *f. Voce greca*, eine Wasser-
 uhr. It. eine Sieflanne (im Alterthum).
 Cliente, *m.* der Klient (eines Advokaten).
§. Für Aderente, der Anhänger. *§.* Für
 Partigiano, der Parteigänger. *§.* Clien-
 ti, *pl. T. di Stor. rom.* die Schützlinge
 (der Patrisler).
 Clientela, *f.* [Protezione], der Schutz,
 die Gönnerschaft. It. *T. de' Giur.* die
 Klientenschaft.
 Clientolo, e Clientulo, *vedi* Cliente.
 Clima, *m.* die Zone. It. der Himmels-
 strich, das Klima. *§.* Sotto placido
 clima, unter einem gemäßigten Him-
 melsstrich. *§.* Mutar clima, den Wohn-
 ort verändern, auswandern.
 *Climato, *vedi* Clima.
 *Climate, *vedi* Clima.
 Climenio, *m. T. de' Bot.* die Platte.
 Climenio, *f.* erbse.
 *Climo, *vedi* Clima.
 Clinico, *m.* ein Sterbender, der sich
 taufen läßt (veraltet); it. ein Krankenhaus.
 Clinico, *agg. T. de' Med.* klinisch.
§. Medicina clinica, die praktische Arznei-
 kunde (am Krankenbette).

Clinopodio, *m. T. de' Bot.* Biber-
 baß, Biberborste.
 Cliso, *f. T. de' Mitol.* Cliso (Mutter der
 Geschichte).
 Clipeato, *agg. T. di Stor.* mit einem
 Schilde versehen, bewaffnet. *§.* Für Pel-
 lato, *T. de' Bot.* schildförmig (von Blättern).
 Clipeo, *m. Voce lat.* ein großer läng-
 licher Schild.
 Clistere, *m. T. de' Med.* [Cristeo,
 Clistero, *f.* Serviziale], ein Klystier.
 Clitoride, *f. T. degli Anat.* der Kly-
 ster, das Schammzüngelchen.
 *Clittica, *vedi* Eclittica.
 Clivo, *m. Voce lat.* ein kleiner Hügel,
 eine Anhöhe.
 Clivo, *agg. vedi* Pendente.
 Clizia, *f. T. de' Bot.* [Elitropia], die
 Sonnenblume, Sonnenwende.
 Cloaca, *f. T. di Stor.* ein Kloak,
 Aquadukt (unterirdischer Kanal). It. *T. de'*
Anat. Per simil. der Darmkanal:
 Nella cloaca di essi intestini in vicinanza
 del forame del podice vi erano ammon-
 ticellati. It. *T. degli Anat.* der Eier-
 gang (der Vögel).
 Clora, *f. T. de' Bot.* durchwachene
 Sphora, Biberkraut.
 Clorione, *m. T. de' Nat.* die Goldammer.
 Clorite, *f. T. de' Nat.* Sphorit (eine
 Art Talkstein).
 Cloro, *m. T. de' Chim.* das Sphor (Basis
 der Salzsäure).
 Clorofano, *m. T. de' Nat.* sibirischer
 Flußpath.
 Clorosi, *f. T. de' Med.* die Bleichsucht
 (der Weiber).
 Cloto, *f. T. de' Mitol.* Clotho (eine
 der Parzen).
 Cluzia, *f. T. de' Bot.* schönblühende
 Glytia.
 Cnico, *m. T. de' Bot.* die Luchlarde.
 Co' [coll' Osiretto] für Coi mit denen,
vedi Con.
 *Co', *vedi* Come.
 Coabitare, *v. n.* zusammenwohnen.
 Coabitatore, *m. -trice, f.* ein, eine
 Mitbewohner — in, Wandnachbar — in.
 Coabitazione, *f.* das Zusammenwoh-
 nen: Foresta è luogo di fuori separato
 dalla congregazione, e coabitazione de-
 gli uomini.
 Coacademico, *m.* ein akademischer
 Amtsgenos, ein Mitakademiker.
 Coacervare, *v. a.* zusammenhäufen,
 aufeinanderhäufen.
 Coacervato, *part.* des Vorigen.
 Coacervazione, *f.* die Zusammenhäu-
 fung, die Aufeinanderhäufung.
 Coaderente, *part. att.* zusammenhän-
 gend, aneinanderhängend.
 Coadjutatore, *m. -trice, f.* der, die
 Gehülfe — in, Mitarbeiter — in; It. ein
 Amtsgehülfe.
 Coadjuto, *m. T. de' Leg.* Einer, der
 einen Amtsgehülfen hat.
 Coadjutore, *m. Voce lat. -trice, f.*
 der, die (unbestimmte) Amtsgehülfe — in;
 (vorausbestimmte) Nachfolger — in; der
 Coadjutor.
 Coadjutoria, *f.* die Coadjutormärkte.
 Coadjuvante, *part. att. Voce lat.*
 beistehend, helfend, mitarbeitend. *§.* La
 grazia coadjuvante, der göttliche Beistand.
 Coadjuvare, *v. a.* mitarbeiten, be-
 stehen, mithelfen.
 Coadjuvato, *part.* des Vorigen.
 Dd

Coadunare, *v. a.* [Adunare], versammeln; *it.* zusammenbringen, sammeln.

Coadunazione, *f.* die Sammlung, Anhäufung. *It.* die Versammlung.

Coagulabile, *agg.* gerinnbar.

Coagolare, *vedi* Coagulare.

Coagulato, *part. pres.* des Vorigen.

Coagolo, *m.* *Voca lat.* das Lab., das Gerinnmittel.

Coagulamento, *m.* das Laben, Gerinnenmachen. *It.* das Gerinnen.

Coagulante, *part. att.* gerinnen machend.

Coagulare, *v. a.* gerinnen machen, stark machen, verdicken.

Coagularsi, *v. n. p.* gerinnen, erstarrten, *pop.* zusammenlaufen.

Coagulativo, *vedi* Coagulante.

Coagulato, *part. pres.* des Vorigen.

Coagulazione, *f.* das Gerinnen, Erstarrten.

Coagulo, *vedi* Coagolo.

Coajutatore, *vedi* Coadjutatore.

Coalescenza, *f. T. degli Anat.* die Knochenverbindung, die Knochennaht.

Coartare, *v. a. Voca lat.* [Restringere], zusammendrängen, einzwängen, zusammenpressen.

Coartativo, *agg. T. de' Leg.* zwingend, beschränkend.

Coartato, *part. di* Coartare, *vedi*.

Coartata, *T. de' Giur.* ein schlagender Gegenbeweis (durch das Indici).

Coartazione, *f.* [Restrizione], die Einzwängung, Einschränkung.

Coattivo, *agg. T. de' Leg.* zwingend.

Coatto, *agg. Voca lat.* [Sforzato], eingezwängt, gefangen: La forza d'ancora più ch' altro vinco tien ogn' uom coatto.

Coazione, *f.* [Costringimento], die Einzwängung, Zusammenziehung. *it.* Einzwängung: Confessione sforzata per coazione.

Colalto, *m. T. de' Nat.* der Kobalt.

Cobbola, *e Cobbola*, *f.* eine Art lyrisches Gedicht: Cobbola, cobola e gobola sono voci antiche, e vagliono componimento lirico, ed ebbero origine dal Provenzale cobla ec.

Cobiculario, *übl.* Cameriere, *vedi*.

Cobio, *übl.* Ghiozzo, *vedi*.

Cobra, *f. T. de' Nat.* eine giftige Schlange (in Brasilien).

Cocca, *f.* [Coll' Ostretto] die Kerbe (unten am Ventril). *It.* der Einschnitt in der Armbrust (für die Sehne).

C. post. für Strale, der Pfeil.

C. Cocca, eine Brigantine (ein Fahrzeug).

It. die Scharlachbeere, Kermes.

C. für Gamba, das Klaffen und Winden (neuer stark zusammengedrückter Tau), der Klink.

C. für Viragno, das Seilband, die Luchede.

C. It. eine Art großes Gartenmesser.

C. It. der Spindelknopf, der Spindelwirbel.

Coccarda, *f.* [Nappa] die Kokarde, die Futschleife.

Coccare, *v. a.* den Pfeil anlegen, an die Sehne setzen. *It.* die Zähne fletschen, grinsen (vom Affen). *It. Per simil.* Coccare uno, für Belästigen, einen verhöhnen.

Cocchetta, *f. dim.* di Cocca, eine kleine Kerbe.

Cocchiata, *f.* [Sorta di serenata, che i musici, e suonatori vanno a fare in cocchio], eine Nachtmusik, ein Ständchen.

It. der Text einer Serenade. **C. für Carrozzata**, eine Spazierfahrt.

Cocchiere, *m.* der Kutscher.

Cocchietta, *f. T. di Mar.* ein Lager (für den wachhabenden Matrosen).

Cocchiglia, *vedi* Conchiglia. *It. T. de' Coltelli.* der Knopf (unten am Messerheft).

Cocchina, *f. T. di Mar.* *vedi* Stazza. *It.* eine Art Bauerntanz.

Cocchio, *m.* die Kutsche, der Wagen. *It.* ein Streitwagen (der Affen). *It.* eine große Laube.

Cocchione, *m. accresc.* di Cocchio, ein großer Wagen. *It.* eine große Kutsche.

Cocchiumare, *übl.* Corbellare, *vedi*.

Cocchiumatojo, *m. T. de' Bottoj.* das Spundmesser.

Cocchiame, *m.* der Spund. *It.* das Spundloch. **C. Per simil.** für Podice, der After.

Cocchia, *f.* eine kleine Geschwulst.

C. für Testa, modo basso, der Kopf.

C. Aver la cocchia dura, modo basso, ein Bret vor dem Kopf haben.

C. Cocchia della spada, das Stichblatt.

C. Der Knopf am Pistolengriff.

C. T. de' Nat. für Guscio di un testaceo, ein Schneckenhaus.

Coccege, *f. T. degli Anat.* das Steißbein.

Coccegeo, *agg. T. degli Anat.* zum Steißbein gehörig.

Coccineina, *f. T. de' Bot.* der Coccinellfarb.

Coccinello, *m. T. di Mar.* [Caviglietto], ein Schiffspfeiler.

Cocciniglia, *f.* Cochenille.

Coccio, *m.* ein Scherben.

Cocciuola, *f. dim.* di Cocchia, eine Blase, ganz kleine Geschwulst (von Infestungen erzeugt).

Cocco, *m.* Kermes, Scharlachbeere. *It.* Scharlachfuch. *It. Voca puerile*, für Uovo, das Ei.

Coccoo, *m. T. de' Bot.* die Kokospalm. *It.* die Kokosnuss.

Coccodrillo, *m. T. de' Nat.* das Kokodril. **C. Lagrime del coccodrillo**, Kokodrilthränen, heuchlerische Thränen.

Coccola, *f. T. de' Bot.* die stehende Kamille. *It.* die Beere.

C. Coccola di ginepro, die Wachholderbeere.

C. Per simil. die Erhöhung: In luogo d'occhi di color di fungo sotto la fronte ha due coccole d'osso. *Ar. Fra.* 17. 30.

C. Uccellare a coccole, durch dumme Streiche Gefahr laufen, Prügel zu bekommen.

C. für Testa, der Kopf.

C. Girar la coccola, modo basso, den Kopf verdrehen; *it.* verwirrt sein.

Coccolina, *f. dim.* di Coccola, eine kleine Beere.

C. für Catarro d'infreddatura, ein Katarrh.

Coccolite, *vedi* Augite e Piroxena.

Coccolone, *e Coccoloni*, *adv.* **C.** Star coccoloni, kauern, hocken.

Coccolone, *m. T. de' Nat.* die Heer Schnepfe.

Coccoréggia, *vedi* Civetta.

Coccoréggare, *übl.* Civettare, *vedi*.

C. It. krächzen, schreien (wie eine Gule).

Cocente, *part. att.* kochend. **C. für Ardente**, brennend. **C. Dolore cocente**, ein brennender Schmerz. *It. Per met.*

brennend heiß: Sentì subitamente non meno cocenti gli stimoli della carne, che sentiti avesse il suo giovane monaco.

Cocentissimo, *sup.* di Cocente, brennend heiß; *it.* Per met. sehr heftig: Un mio misero, e tormentato cuore in cocentissimo fuoco posto.

Cocere, *vedi* Cuocere.

Cochiglia, *übl.* Conchiglia, *vedi*.

Cochilla, *übl.* Conchiglia, *vedi*.

Cocimento, *m.* das Sieden, Kochen.

C. Cocimento del caldo, die größte Hitze, heißeste Gegend: Ingenerati in Libia, e in Etiopia, *o* maggior cocimento del caldo. **C. für Digestione**, die Verdauung.

C. für Frizzamento, das Bersten, Brechen (auf der Haut).

Cociore, *m.* [Ardura, Scottatura], das Brennen, der Brand. *It.* die Brandwunde.

Cocito, *m. T. de' Mitol.* der Cocytus, Höllenfluß: Dimano questi cociti, che per lo inferno correva un fiume, che si chiamava cocito.

Cocitojo, *agg.* kochbar, leicht gahr werdend. **C. Civate cocitoje**, Hülsenfrüchte, die leicht gahr werden.

Cocitura, *f.* [Cocimento], das Kochen, die Abkochen. **C. für Digestione**, die Verdauung. *It.* die Zeit, die etwas braucht, um gahr zu werden. *It.* die Flüssigkeit, in der etwas gekocht wird. **C. für Scottatura**, die Verbrennung; *it.* die Brandwunde.

Coclea, *f. T. degli Arch.* die Wendeltreppe. *It. T. degli Idraul.* die Wassertschraube. *It. T. degli Anat.* der innere Gehörgang. **C. Coclea**, *pl. T. de' Nat.* die Wendeltreppe (eine Art seltsamer Schnecken).

Coclearia, *f. T. de' Bot.* Pfefferkraut.

Cocleato, *agg.* schneckenförmig, gerundet. **C. Trilogio cocleato**, *T. de' Bot.* Schneckenflee.

Coeliti, *f. pl. T. de' Nat.* versteinerte Muscheln.

Cocója, *interj. modo basso*, Ach Herr! O Semine!

Cocólla, *f.* die Mönchskutte. *It. T. de' Bot.* eine Art Pilz.

Cocóllo, *m.* [Spazio di Cappuccio], die Kapuzinerkutte.

Cocoma, *f.* ein Gefäß mit einem Handgriff; Kaffeekanne.

Cocomerajo, *m.* ein Melonenfeld, Melonenbeet. *It.* ein Melonengärtner, Melonenhändler.

Cocomerazzo (*uo*), *T. de' Sellaj.* *vedi* Cocomerino.

Cocomerello, *m. dim.* di Cocomero, eine kleine Wassermelone.

Cocomerino, *m.* [Cocomerazzo], *T. de' Sell.* eine Sattelpfede (mit Messingknopf).

Cocómero, *m. T. de' Bot.* die Wassermelone.

C. Cocómero asinino, o salvatico, die Eselsgurte.

C. Cavarli un cocomero di corpo, modo basso, seine Lust büßen.

C. Mettere, o Cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, einem Angst in den Leib jagen.

C. Avere un cocomero o Stare con un cocomero in corpo, modo basso, etwas auf dem Herzen haben: Coloro che non vogliono stare più irresoluti, ma vederne il fine, dicono: sia che si vuole, io non

voglio star più con questo cocomero in corpo.

Cocomerone, *m. accresc.* di Cocomero, eine große Melone.

Cocuzzo (uo), *m.* der Kopfwinkel.

Cocuzzolo (uo), *f.* für Cima, der Gipfel, Wipfel, die Spitze. *It.* der Saß am Fische, oder Vogelzug.

Coda, *f.* der Schwanz, Schweif.

Coda di cavallo, der Pferdeschweif, Rosschweif.

Menar la coda, mit dem Schwanz weheln.

Mettersi la coda tra le gambe, den Schwanz einziehen, zwischen die Beine klemmen. *It.* Per met. sich sehr fürchten.

Levar o Alzar la coda, *fig.* sich aufrichten, Muth fassen.

Aver buoni braccia alla coda di alcuno, Einem nachspüren, ihm auf Schritt und Tritt nachgehen (auf seine Handlungen Acht haben).

Saper dove il diavol tien la coda, wissen, wo Bartel Wost halt; schlau, gerieben sein.

Aver la coda toccata di mal pelo, sich eine Beleidigung hinter's Ohr geschrieben haben, nachtragend sein.

Guastar la coda al sagiano, das Beste in einer Erzählung u. dgl. auslassen.

Mettere la coda dove non va il capo, in allen Vorfällen sich zu helfen wissen.

Lisciar la coda, fuchschwänzen, den Fuchschwanz streichen, schmeicheln.

Aver alcuno nelle code, Einem satt haben, seiner überdrüssig sein.

Prov. 1. L'asino non conosce la coda se non quando e' non l'ha, man schäzt ein Gut nicht eher, als wenn man es verloren.

E meglio esser capo di gatta, che coda di Leone, *vedi* Capo.

Prov. 2. Nella coda sta il veleno, am Ende sitzt der Knoten.

Für Membro virile, das männliche Glied, *modo basso*, der Schwanz.

Coda, der schwanzförmige, schwanzähnliche Theil an Sachen.

Coda della cometa, ein Kometenschweif.

Für Strascio del manto, die Schleppe.

Portar la coda, die Schleppe tragen, nachtragen.

Menar la coda, eine Schleppe am Kleide tragen, haben.

Prov. Chi ha del panno può menar la coda, wer lang hat, der läßt lang hängen.

Coda dell' occhio, der äußere Augenwinkel.

Guardar colla coda dell' occhio, Einen von der Seite ansehen, anschauen.

Coda del porro, die Lauchspitze.

Mangiare il porro dalla coda, eine Sache verkehrt anfangen (das Wesentliche zuerst beachten).

Für Ultima parte d'un esercito, der Nachtrab.

Assaltar il nemico alla coda, *T. mil.* dem Feind in den Rücken fallen.

Coda di polvere, *T. d'Artigl.* das Lauffeuer, die Pulverschlange.

Coda della trincea, der Anfang des Laufgrabens.

Fig. der Zopf, die Haarflechte.

Für Fine, das Ende.

Coda del Sonetto, der Anhang an einem Sonnet.

Un discorso senza capo e senza coda, eine Rede ohne Anfang und ohne Ende.

Coda di tavola, der unterste Platz am Tische.

Far coda, Einem nachtreten, das Gefolge bilden.

Far coda Romana, Habicht und Huhn spielen. *It.* Einen mit Hohn und Spott verfolgen: L'ingrato popolo di Roma gli fece la coda Romana.

Appor code a code, in die Länge ziehen, auf die lange Bank schieben.

Coda di Rondine, *T. de' Legn.* der Schwalbenschwanz.

Coda del Dragone, *T. degli Astr.* der absteigende Mondknoten.

Coda, *T. de' Sart.* der Hosengurt.

T. degli Oref. e altr. Artesi. ein Fortsatz, Stift, Anhängel u. dgl.: In quella parte stacciata vi si commette un grosso anellone di ferro, che abbia due code.

Coda di un muscolo, *T. degli Anat.* der Muskelchwanz (womit er am Knochen ansetzt).

T. de' Fond. der Rückstand (beim Schmelzen).

Coda cavallina, *T. de' Bot.* Schachtelbalm.

Coda di Leone, *T. de' Bot.* Löwenchweif.

Coda di scorpione, *T. de' Bot.* Scorpiontraut.

Coda di topo, *T. de' Bot.* Rieschgras.

Coda di volpe, *T. de' Bot.* Bachstelweizen.

Coda, *T. di Mar.* ein kurzes Zugseil.

Coda di poppa, *T. di Mar.* ein kurzes Tau (am Hinterteil zum Anhalten des Schiffes).

Codacciola, *f. vedi* Coditremola.

Codacciuto, *agg.* lang geschwänzt.

Codale, *agg.* schwanzartig. *It.* zum Schwanz gehörig. *It.* der Schwanzriemen.

Codardamente, *adv.* [Poltronamente], memmenhaft, feigherzigerweise.

Codardia, *f.* [Poltroneria], die Feigheit, Berzagtheit.

Codardigia, *abl.* Codardia, *vedi*.

Codardissimamente, *adv. sup.* di Codardamente, *vedi*.

Codardo, *agg.* [Vigliacco, Pusillanimo], feige, memmenhaft, Kleinmüthig, verzagt.

Codaspro, *m. vedi* Sugarello, Tracuro.

Codazza (uo), *f. pegg.* di Coda, ein häßlicher Schwanz. *It.* Per simil. der schwanzförmige Theil: E nella codazza delle reti appoco appoco le pigne. *f.* für Codazzo, *vedi*.

Codazzo (uo), *m.* [Seguito d'un gran personaggio per corteggiarlo], das Gefolge. *f.* Far codazzo [Far coda], Einem nachtreten, das Gefolge ausmachen, den Hof machen: Parte per far codazzo a lui, e parte per far paura.

Codo, *f. T. de' Bot.* der geschwänzte Amaranth.

Codeare, *abl.* Codiare, *vedi*.

Codenna, *f.* die Schweinhaut, Schwarte. *It.* die Kopfhaut (des Menschen).

Coderino, *agg.* zum Schwanz gehörend. *f.* Ciccia coderina, das Schwanzstück (am Eselchwein).

Coderizzo, *m.* der Streif (der Wirt).

Coderone, *m.* eine Art Kinderspiel.

Codesto, *abl.* Codesto, *vedi*.

Codetta, *f. dim.* di Coda, ein Schwänzchen, ein kleiner Schweif. *f.* für Farina ordinaria, *T. de' Forn.* das Schwanzmehl (das vorbeistühende, schlechte Mehl).

Codetta di libbia, der Schnallenbügel. *f. T. de' Calz.* die Lederselle.

Codiare, *v. n.* nachschleichen, nachspüren.

Codiatore, *m. -tricc.* *f.* ein, eine Nachschleicher — in, heimlicher Beobachter — in.

Codibugnolo, *m. T. de' Nat.* [Codilungo], die Schwanzmeise, Schneemeise.

Codicalea, *f.* [Strascico della veste], die Schleppe.

Codice, *f.* ein Gesetzbuch, Coder. *It.* ein Manuscript, eine Handschrift.

Codicillabile, *agg.* *T. de' Leg.* was zum Codizill gehört oder gehören kann.

Codicillante, *m. T. de' Leg.* ein Codizillmacher.

Codicillare, *agg.* *T. de' Leg.* zum Codizill gehörig.

Codicillo, *m.* das Codizill (ein Testamentantrag oder Aenderung desselben). *f.* für Comento, die Auslegung, Erklärung.

Codico, *abl.* Codice, *vedi*.

Codiglio, *m. T. di Giuoc.* Codille (im Schachspiel).

Codilungo, *vedi* Codibugnolo.

Codimozzo, *m.* ein Stugschwanz.

Codina, *f.* *dim.* di Coda, ein kleiner Codino, *m.* Schwanz.

Codino di prato, *T. de' Bot.* gemeiner Fuchschwanz.

Codione, *m.* [Codrione], der Streif (an Wägen).

Codiroso, *m. T. de' Nat.* das Rothschwänzchen.

Coditremola, *f. T. de' Nat.* die Bachstelze, das Adermännchen.

Codognata, *f.* [Cotognato], Quittenmuß.

Codolino, *m. T. de' Bot.* gegliederter Fuchschwanz.

Codolo, *m. T. degli Argent. e Otton.* der Sabelgriff. *f. T. de' Colt.* das Messerheft (untere Theil der Klinge).

Codonatario, *m. T. de' Leg.* ein Mitschenker (der mit einem andern liberat kommt, eine Schenkung zu machen).

Codone, *m. accresc.* di Coda, ein großer, langer Schwanz; *It.* der Schwanzriemen (am Viere). *It. T. de' Nat.* die langgeschwänzte Ente.

Codrione, *vedi* Codione.

Codrizzo (uo), *m.* ein aufrechter, in die Höhe stehender Schwanz.

Coduto, *agg.* geschwänzt, geschweif.

Coefficiente, *T. de' Nat.* der Coefficient (Multiplikationszahl in einer Gleichung).

Coeguale, *agg.* [Coequale], unter sich gleich, einander gleich.

Coenzione, *f. Voc. lat.* [Incetta], der Auflauf; *It.* der Alleinhandel, das Monopol.

Coenzione, *f. T. de' Leg.* ein freierlicher Ehevertrag (bei den alten Römern).

Coepiscopo, *m.* ein Mitschloß, Nebenbischof.

Coequalità, *f. T. de' Fil.* die Gleichheit unter sich.

Coereativa, *vedi* Coartativo.

Coerede, *m. T. de' Leg.* ein Miterbe.

Coerente, *part. T. de' Fil.* zusammenhängend. *S.* Non esser coerente ne' suoi discorsi, einen unzusammenhängenden Vortrag haben.

Coerentemente, *adv.* zusammenhängend. *S.* Für Correspondentemente, Bezug habend, bezüglich.

Coerenza, *f. Voce lat.* die Verbindung, der Zusammenhang.

Coesione, *f. T. de' Fis.* [Aderenza], die Cohäsion (Kraft des Zusammenhanges).

Coesistente, *part. T. de' Fil.* zusammenbestehend; zugleich sein.

Coesistenza, *f. T. de' Fil.* [Esistenza di più cose insieme nel medesimo tempo], das Zugleichsein.

Coesistere, *v. n. T. de' Fil.* zusammen bestehen; zugleich sein.

Coessenziale, *agg. T. de' Fil.* identisch, von demselben Wesen.

Coesteso, *agg.* zugleich bestanden, zugleich gewesen.

Coetaneo, *agg.* gleich alt, von gleichem Alter.

Coeterno, *f. T. de' Teol.* die Ewigkeit (der Dreieinigkeit).

Coeterno, *agg. Voce lat.* zugleich, zusammen ewig.

Coèvo, *agg.* von demselben Ursprunge.

***Cofaccetta**, *übl.* Cofaccina, *vedi*.

***Cofaccia**, *vedi* Focaccia.

***Cofaccina**, *f. dim.* di Cofaccia, eine Art kleiner Kuchen.

Cosanaio, *m.* ein Korbmacher, Korbflechter.

Cosanetto, *m. dim.* di Cosano, ein Körbchen, ein kleiner Handkorb.

Cosano, *m.* [Corbello], ein Korb, Handkorb.

S. Für Cassa, Forziere, ein Koffer, Kiste.

S. Für Trinceramento nel fosso, *vedi*.

Colfa, *übl.* Gabbia, *vedi*. *It. T. di Mar.* ein Ballastkorb.

Cofei, *m. pl. T. eccl.* die Kopten (eine christliche Sekte in Aegypten).

Cogitabondo, *e Cogitalundo*, *agg. Voce lat.* gedankenvoll, tief sinnig.

Cogitante, *part. att.* nachdenkend, denkend.

Cogitante, *m.* ein Denker: Se già quella similitudine del corpo si vede nell'animo del cogitante.

Cogitare, *v. a. Voce lat.* [Pensare], denken, nachdenken.

Cogitativo, *agg. S.* Virtù cogitativa, die Denkkraft, das Denkvermögen.

Cogitato, *part. di Cogitare*, *vedi*, gedacht, nachgedacht.

Cogitazione, *f.* das Denken, Nachdenken. *It.* das Gedachte.

Coglia, *f.* [Borsa de' testicoli], der Hodensack, das Skrotum. *S. fig.* ein Kasse.

Cogliere, *v. a.* [zusammensetzen Corre] [Spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle loro piante], pflücken, abpflücken, abbrechen. *It.* sammeln.

S. Für Accogliere, aufnehmen: Procacci che l'amor mio sia colto in vostra grazia.

S. Cogliere [da per terra], aufheben, (von der Erde), aufheben, auflesen.

S. fig. Cogliere una malattia, eine Krankheit aufheben.

S. Cogliere un solennissimo mal francese, ein tüchtiges venerisches Uebel aufheben.

S. Cogliere freddo, sich erkälten.

S. Cogliere pidocchi, pulci ec., Ungeziefer aufheben.

S. Für Pigliare, ergreifen, fassen.

S. Für Prendere, nehmen.

S. Cogliere frutto di q. c., von Etwas Nutzen ziehen.

S. Für Trovare, finden.

S. Für Raccorre, Raggiungere, sammeln, zusammenbringen: I nemici, che non se ne guardavano, assalio, e grande mortalità fatta, molta preda ne colse.

S. Für Unire, vereinigen, vereinen: E moto a moto, e canto a canto colse. DANTE PAR. 12.

S. Für Acciappare, ertappen, antreffen: Pensarono, acciocchè la negazione non avesse luogo, di volerla far cogliere col giovane. BOCC. NOV. 82. 4.

S. Für Sopraggiungere, überraschen.

S. Cogliere un in sul fatto, Einen auf der That ertappen.

S. Für Incontrare, begegnen: Io dubito, che mai non ce ne coglia.

S. Für Avvenire, sich zutragen.

S. Für Accadere, vorkommen.

S. Für Colpire, Percuotere, treffen: E come augello in ramo, Ove men tene, ivi più tosto è colto. PETR. CANZ. 35. 3.

S. Für Cogliere di mira, zielen: Per non dare in fallo Lo scudo in mezzo alla donzella colse. AN. FR. 10. 126.

S. fig. Cogliere in odio alcuno [Prender a odiarlo], einen Haß auf Jemand werfen.

S. Cogliere sete, dursten, durstig sein.

S. Cogliere, gut gerathen, gelingen.

S. Non la corre, schlecht gerathen, mißrathen, mißlingen.

S. Prov. S'ei coglie, colga, wenn's geräth, ist's gut.

S. Corsela, davongehen, sich drücken.

S. Cor l'agresto, modo basso, stehen, mitgehen heißen.

S. Cor cagione, einen Vorwand suchen, vom Saun brechen (um Einnahme zu erhalten): Il Soldano, avendo bisogno di moneta fu consigliato, che cogliesse cagione a un ricco giudeo, e poi gli togliesse il mobil suo.

S. Corre animo addosso a uno, Einem seinen Haß zuwenden.

S. Corre in iscambio, o in cambio, Einen verwechseln, für einen Andern halten.

S. Prov. Corre la rosa, e lasciar star la spina, Pflückt die Rosen und vermeidet die Dornen!

S. Cor posta, *vedi* Appostare.

S. Corre in pieno, *vedi* Pieno.

S. Cogliere, *T. di Mar.* *vedi* Adugiare.

Coglio, *übl.* Scoglio, *vedi*.

Cogliola, *f.* eine Art Pflaumen.

Coglionare, *v. a. Voce bassa*, *übl.*

Canzonare, Corbellare, *vedi*.

Coglionatore, *m. -trice*, *f.* [Scherzatore], ein, eine Fopper—in, Spötter—in.

Coglionatura, *übl.* Canzonatura, *vedi*.

Coglioncello, *m.* [Gagliollo], ein Ged., Kasse.

Coglionone, *Voce bassa*, *m.* die Hode, der Testikel. *It. fig.* ein Kasse, Ged.

Coglioneria, *f.* die Gederei, die Albernheit. *S.* Für Bagattelle, die Lumperei, Kleinigkeit.

Coglionico, *agg.* zu den Hoden gehörend. *S.* Un medico coglionico, (im Ehem) ein Quacksalber.

Coglitore, *m. -trice*, *f.* ein, eine

Pflücker—in, Sammler—in, Ausleser—in.

Cognatino, *m. dim.* di Cognato, ein kleiner Schwager.

Cognatizio, *agg. T. de' Leg.* verwandtschaftlich.

Cognato, *agg.* verwandt; ähnlich: La purpurea carota, La vulgare Pastinaca servil, l'enula sacra, Mill' altre poi, che si cognate sono, Che scerner non saprei.

Cognato, *m.* der Schwager. *S.* Für Congiunto, ein Verwandter.

Cognazione, *f.* die Schwägerschaft. *It.* die Verwandtschaft.

Cognitissimo, *agg. sup.* di Cognito, sehr bekannt, allbekannt: Questo [antimonio] è un medicamento cognitissimo a tutti i professori.

Cognito, *agg. Voce lat.* [Conosciuto], bekannt.

Cognitore, *m. -trice*, *f.* der, die Kenner—in. *It.* der Urtheil sprechende, erkennende Richter. *It.* der Kunstrichter, Recensent. *S.* Für Arbitro, *vedi*.

Cognugazione, *vedi* Conjugazione.

Cognizioncella, *f. dim.* di Cognizione, eine geringe, dürftige, mangelhafte Kenntniß.

Cognizione, *f.* die Kenntniß, Erkenntniß. *It.* die Einsicht, das Wissen.

S. Für Facoltà di giudicare, die Urtheilskraft.

S. Dar cognizione, Nachricht geben, bekanntmachen: Dando cognizione di te, e de' meriti tuoi ec.

S. Aver cognizione di una isola, di una terra, *T. di Mar.* eine Insel, ein Land erblicken.

Cogno, *m.* ein Weinmaß (von 300 Quart). *It.* eine Korbtasse.

Cognome, *m.* der Zuname. *It.* der Titel, Ehrentitel.

Cognominare, *v. a.* einen Beinamen geben.

S. Für Nominare, nennen.

It. Cognominarsi, *v. n. p.* sich mit dem Zunamen nennen.

Cognominato, *part.* des Vorigen.

Cognominazione, *f.* [Cognome], der Beiname, der Zuname. *It.* der Titel.

***Cognoscente**, *übl.* Conoscente, *vedi*.

***Cognoscenza**, *übl.* Conoscenza, *vedi*.

***Cognoscere**, *übl.* Conoscere, *vedi*.

Cognoscibile, *vedi* Conoscibile.

Cognoscibilissimo, *agg. sup.* di Cognoscibile, völlig erkennbar, sehr kenntlich.

Cognoscibilità, *f.* [poet. Cognoscibilità, e Cognoscibilità], *vedi* Conoscimento.

***Cognoscimento**, *übl.* Conoscimento, *vedi*.

***Cognoscitivo**, *übl.* Conoscitivo, *vedi*.

***Cognoscitore**, *übl.* Conoscitore, *vedi*.

***Cognoscutissimo**, *übl.* Conoscutissimo, *vedi*.

***Cognosciuto**, *übl.* Conosciuto, *vedi*.

Cogola, *f.* eine Bratpfanne.

***Cogolaria**, *f.* [Cogolaccia], eine Fischreuse. *It.* eine Krebsreuse.

Cogolo, *m.* Quarz, Flußkiesel. *It.* jeder im Flusse abgerundete Stein.

***Cogoma**, *f.* ein Theerfessel.

Còja, *f. T. de' Nat.* die Buschspiane.

Cojaccio, *m. pegg.* di Cuojo, altes schlechtes Leder.

Cojajo, *m.* ein Lohgerber. *It.* ein Lederhändler.

Cojame, *m.* das Leder, die Lederart.

Cojaro, *vedi* Cojajo.

Cojetto, *m.* [Specie di giubbone di cuoio], ein Lederwams, Lederkoller. *It.* ein Stücken Leder: **Cojetto**, che tien calda la pietra nel cane della piastra d'una arclibuso ec.

Coincidente, *part. att. T. de' Geom.* zusammentreffend, auf einanderstehend.

Coincidenza, *f. T. de' Geom.* das Zusammentreffen, das Aufeinanderstoßen.

Coincidere, *v. n. T. de' Geom.* zusammentreffen, aufeinanderstoßen.

***Coinquinare**, *vedi* Lordare.

Còito, *m.* der Beischlaf; die Begattung (von Thieren).

***Coitoso**, *abl. Pensieroso*, *vedi*.

Col, mit dem (Verbindung des Bestimmungszeichens mit Con), *vedi* Con.

Colà, *adv.* da, dort, daselbst: La buona femmina tornò per la casa, e colà la riportò. Bocc. Nov. 19. 16.

S. Più colà, weiterhin, nachher: Quivi gabbando una vecchia, e più colà sforzando una giovane. *It.* Per met. da dort: E però dico, che a fuggire questo si guardi in costei, cioè colà, dove ella è esempio d'umiltà.

S. Für intorno, um, gegen: Era sua usanza sempre colà di Dicembre d'andarsene la moglie ed egli in villa.

Colà, *f.* [Calza], ein Seiltuch. *It.* ein hölzerner Seiltasten (mit eisernem Boden, zu Rast u. dergl.).

It. **T. de' Gett.** [Fusione di una data quantità di vena di ferro nella fornace], ein Guß.

Colafizzare (*da*), *v. a. Voc. lat.* [Dare delle cefiate], Ohrfeigen geben, ohrfeigen. *It.* *Fig.* Für Molestare, belästigen, beschwerlich fallen.

Colaggiù, e **Colaggiùso**, *m.* da unten, dort unten.

Colagogo, *m. T. de' Med.* ein die Galle abführendes Mittel.

Colamento, *m.* die Durchseihung, Filtrirung. *It.* das Durchgeseichte.

Colante, *part. att.* durchseihend. *It.* fließend.

Colare, *v. a.* durchseihen, filtriren, durchschlagen.

S. Für Fondere, schmelzen, gießen.
S. Per met. Für Spendere, Diminuire, ausgeben, verschwenden, durchbringen.

S. Per met. Für Struggersi, sich verzeihen, abnehmen; *it.* sich senken, sinken.

S. Colar la voce, die Stimme sinken lassen.

S. v. n. Für Gocciolare, tröpfeln, fließen.

S. Il naso gli cola, ihm trieft die Nase.

S. La carta cola, das Papier schlägt durch.

S. La botte cola, das Faß leckt, läuft.

S. Colar a fondo, *T. di Mar.* versenken, in den Grund bohren.

Colascione, *m.* eine Art Zither (mit 2 Saiten).

Colassù, e **Colassùso**, *adv.* da oben, dort oben.

Colaticcio, *m. T. de' Nat.* Stalaktit, Tropfstein.

S. Für Colatura, die Schlade.

Colatio e Colativo, *agg.* durchschlagend, laxirend: In ogni cosa dolce è virtù purgativa, e colativa.

Colato, *m.* [Colatura], das Durchgeseichte.

Colato, *part. di Colare*, *vedi*.

S. Dolce colato, ein dicker süßer Wein.

S. Aria colata, eingeschlossene Luft, geleitete Luft (durch Röhren u. s. w.).

Colatojo, *m.* das Seiltuch. *It.* der Keschel, das Laugenfaß. *S.* *fig.* Avere un colatojo, eine Gelegenheit zum Verschwenken haben.

S. Für Coreggino, der Schmelztiegel.

S. **T. degli Anat.** das Siebwein.

S. Für Gorna, der Gofstein.

S. Für Corridore, *T. di Mar.* *vedi*.

Colatore, *vedi* Colatojo.

Colatura, *f.* das Durchgeseichte, die filtrirte Flüssigkeit.

S. Colatura d'acqua, in Mineralwasser incrustirte Sachen.

S. **T. de' Fond.** die Schlade.

S. Colatura del vetro, die Glasgalle.

S. Colatura della cera, das abtropfelnde, abfließende Wachs.

S. **T. de' Med.** die verdorbenen Säfte, der Krankheitsstoff: Purgar le superflue colature.

S. **T. de' Mar.** Für Sgocciolatura, *vedi*.

Colazione, *vedi* Colezione.

Colcare, *v. n. e. n. p.* [Coricarsi], sich niederlegen.

S. Il sole si colca, die Sonne geht unter. *It.* v. a. legen, niederlegen.

Colcato, *part.* des Vorigen.

***Coldo**, *abl. Caldo*, *vedi*.

Colchico, *m. T. de' Nat.* die Herbstzeitlose.

Colcotar, *m.* Kollotar, Todtenkopf (calcinirter Biterol).

S. Colcotar fossile, natürlicher Kollotar.

Colédoco, *m. T. degli Anat.* der Gallenweg.

Colelografia, *f.* **Gracismo**, *T. de' Med.* die Beschreibung der Galle.

Colèi, *pron. Fem. di Colui*, jene, diejenige, *vedi* Colui.

Colendissimo, *agg. Voc. lat.* verehrungswürdig. *S.* Signore colendissimo, (Titel in Briefen an vornehme Personen), hochzuverehrender Herr.

Colènte, *part. att. Voc. lat.* verehrend.

S. Für Abitante, bewohnend: Sopra il quale agresti satiri furono ne' primi tempi d'abitare costumati colle nase quelli luoghi colenti.

Coleottero, *agg. T. de' Nat.* *S.* Insetti coleotteri, Insekten mit harten Flügeldecken, Käfer.

Colèra, *f. Voc. lat. T. de' Med.* die Cholera (eine Art Gallenkrankheit).

Colere, [coll' O largo], *Voc. lat. v. a. poet.* [Venerare], verehren: O fidanzanza gentil! chi Dio ben colò, Quanto Dio ha creato aver soggetto. Petr. Cap. 9.

Colezione, *f.* das Frühstück; das Morgenbrot.

S. Far colezione, Star a colezione, frühstücken. *It.* das Vesperbrot.

Colezioncina, *f. dim. di Colezione*, ein kleines Frühstück.

Colibèto, e **Collibèto**, *m.* [Storiciella], eine kleine unbedeutende Geschichte, Anekdote.

Colibri, *m. T. de' Nat.* der Honigsauger, Kolibri.

Colica, *f.* das Bauchgrimmen, die Krampf, Darmgicht. *It.* **T. de' Nat.** das Schlangenköpfchen, die Taurimuschel.

***Còlico**, *m.* Ciner, der an der Kolik leidet.

Còlico, *agg. S.* La colica passione, die Kolik, das Leibweh. *S.* Dolori colici, heftige Leibwehen.

Colinabo, *m. T. de' Nat.* der Lauerher (ein Wasservogel).

Colino, *m. T. de' Razza.* der Kastenräumer.

S. *It.* **T. de' Cart.** die Schöpfform.

Colisèo, besser Colosseo, *vedi*.

Colisse, *f. Voc. francese, T. degli Oriuol.* die Rechenkerbe.

Colizione, *vedi* Colezione.

Colla, *f. abl. Corda*, *vedi*.

Colla, *f.* der Leim: *It.* der Kleister.

S. Colla cervona, Hornleim.

S. Colla di pesce, Fausenblase, Blasenleim.

S. Colla di limbellucci, Lederleim.

S. Colla caravella, o da marangone, Fischleim.

S. Colla nera, gewöhnlicher Leim.

S. Colla di pergamena, Pergamentleim.

S. Colla di bocca, Mundleim.

S. Unir con colla, zusammenleimen.

S. Dar la colla alle carte stampate, planiren.

S. Colla da libri, Buchbinderkleister.

Collacrimare, *v. n. Voc. lat.* [Fingere insieme], zusammenweinen, mitweinen.

Collàna, *f.* [Monile], ein Halsband, eine Halskette.

Collàna, *f.* eine Art griechischer Lanz.

Collanone, *m. accresc.* di Collana, ein großes Halsband.

Collanuccia, *f.* | *dim.* di Collana, eine Callanuzza, *f.* | winzige Halskette, kleines Halsband.

Collaraccio, *m. pegg.* di Collare, ein schlechter Halskragen: Avea un collaraccio a uno suo guarnaccone, ovvero collaraccio, che era sì largo, e sparuto, che avrebbe tenuto due staja larga.

Collare, *v. a.* für Dar la colla, *vedi*.
S. Für Calor con fune, herunterlassen (an einem Seile).

It. v. n. p. sich herunterlassen.

S. Für Tirar su, aufziehen.

S. Collare la vela, das Segel aufziehen, aufspannen.

Collare, *m.* das Halsband (der Hunde). *It.* der Kragen, Halskragen.

S. Collare da vesta, ein Rockkragen.

S. Collare da mantello [Bavero], der Mantelkragen.

S. Collare da donna, [Collaretto], ein Halsstuch.

S. Collare da uomo [Cravatta], eine Halsbinde.

S. Collare schietto, ein glatter Kragen.

S. Collare a merli, ein Spigenkragen, ausgezackter Kragen.

S. Prender uno pel collare, Einem beim Kragen, bei der Gurgel, Kehle fassen.

§. Collare del Canone, das Borden-
theil der Kanone.
§. Collare del Cappelletto, *T. di Mar.*
der Mastring.
Collarettajo, *m.* ein Tragenschneider,
Tragenmacher.
Collaretto, *m. dim.* di Collare, der
Paßtragen, *li.* Priestertragen, das Paßtuch.
Collarinato, *agg.* *T. d' Arald.* Ani-
male collarinato, ein Thier mit buntem
Paßband.
Collarino, *vedi* Collaretto. §. Col-
larino della colonna, der Säulenries.
Collata, *f.* der Genickfang, Nacken-
schlag. *li.* der Ritterschlag.
Collaterale, *m.* der Kriegszahlmei-
ster (im Mittelalter in Florenz).
§. Für Cavaliere del Podestà, ein
Beisitzer (bei adligen Gerichten).
§. Für Consanguineo, ein Blutsver-
wandter.
§. Für Parente per linea trasversale,
ein Seitenverwandter, Nebenverwandter.
§. Collaterale regio, ein Premiermi-
nister.
Collaterale, *agg.* seitwärts befind-
lich. *li.* nebenverwandt. §. Linea col-
laterale, eine Seitenlinie, Nebenlinie
(einer fürstlichen oder gräflichen Familie).
*Collaterato, *m.* das Kriegszahlmei-
steramt.
Collato, *m. part.* di Collare, *vedi*.
Collatore, *m.* ein Kirchenpatron,
Pfründenherr.
Collattaneo, *m.* der Milchbruder.
§. Collattanea, die Milchschwester.
Collaudare, *v. a.* [Laudare, Lodare],
loben, preisen, gemeinschaftlich loben.
Collazionare, *v. a.* [Ricontrare
scritture], vergleichen (das Original mit der
Abschrift). *li.* *T. degli Stamp.* die Cor-
rektur (eines Druckbogens) besorgen, colla-
tioniren.
Collazione, *f.* [Conferimento, Par-
lamento, e Ragionamento insieme], die
Besprechung, Unterredung und Berath-
schlagung.
§. Für Comparazione, die Vergleich-
ung.
§. Für Riconcontro di scritture, die Ver-
gleichung (des Originals mit der Abschrift).
§. Für il Dare i benefici ecclesia-
stici, die Pfründenvertheilung.
Colle, *m.* [Poggio, Collina], ein Hü-
gel, eine Anhöhe.
Collèga, *m.* [Compagno nell' ufficio],
der Amtsgenos, Amtsbruder.
*Collèga, [Coll' E stretta], *abl.* Le-
ga, *vedi*.
Collegamento, *m.* die Verbindung,
Vereinigung.
Colleganza, *vedi* Collegazione.
Collegare, *v. a.* [Unire], vereinigen,
vereinigen.
§. Für Congiungere, verbinden, ver-
knüpfen.
§. Collegarsi, *v. n. p.* Für Unirsi in
lega, sich verbinden, ein Bündniß schließen.
§. Für Unirsi in concordia, sich rei-
nen, einig werden, übereinkommen.
Collegatario, ein Miterbe (eines Le-
gats).
Collegato, *m.* ein Verbündeter, ein
Bündgenos.
Collegato, *part.* di Collegare, *vedi*.
§. Für Concluso, beschlossen.

§. Für Fermato, festgesetzt.
§. Für Concentrato, übereingekommen.
Collegatore, *m. -trice, f.* ein, eine
Vereiniger — in, Bündnißstifter — in.
Collegazione, *f.* die Verbindung,
Vereinigung. §. Für Lega, der Bund,
das Bündniß.
Collegiale, *agg.* amtsbrüderlich. §.
Für Alunno, *vedi*.
Collegialmente, *adv.* [Unitamente],
gemeinschaftlich. *li.* einzig: Vivano col-
legialmente insieme.
§. Für Col consenso di tutto il collegio,
einstimmig, einhellig.
Collegiare, *v. a.* [Consultare], *T.*
de' Med. sich zusammen berathen (über
den Zustand eines Kranken).
§. *v. n. T. di Mar.* die Waaren zu-
sammenbringen (die verschifft werden sollen).
Collegiata, *f.* eine Domkirche, ein
Domkapitel.
Collegiato, *part.* di Collegiare, *vedi*.
li. Chiesa collegiata, eine Collegiatkirche,
Stiftskirche (die keinen Bischof, sondern nur
Domherren hat).
Collègio, *m.* [Congregazione], eine
Versammlung, Rathversammlung, ein
Collegium. *li.* eine Erziehungsanstalt;
ein Gymnasium. *li.* Für Curia, eine
Rotte, Bande. *li.* ein Rathsheisiger
(in Florenz).
§. *fig.* Für Sciame, ein Bienen-
schwarm.
§. Caricar a collegio, *T. di Mar.*
vedi Collegiare.
Colleppolare, *v. a.* e Colleppolarsi,
n. p. [Gangolare], frohlocken, jauchzen.
§. Für Rubare, Portar via, stehlen,
maufen.
§. Für Riunire, wiedervereinigen, zu-
sammenfügen.
Collera, *f.* die Galle.
§. Für Iga, der Born.
§. Für Suzzo, die Buth.
§. Collera di cavallo, der Koller.
§. Andar in collera, sich erzürnen,
jornig werden.
§. Lasciarsi vincere, trasportare dalla
collera, sich vom Borne bemeistern lassen.
§. Far andar uno in collera, Einen
aufbringen, in Harnisch bringen, jagen.
§. Sbuffar di collera, vor Born schnau-
ben.
§. Sfogar la sua collera, seinen Born
auslassen, sein Muthchen lästern.
§. Rimetter la collera, sich besänf-
tigen.
§. Accettare la collera, dem Born
stillen.
Collericamento, *adv.* [Adiramento],
jornig, im Born.
Collèrico, *agg.* *T. de' Med.* chol-
erisch, schwarzgallicht.
§. Für Adirato, Suzzoso, jornig, heftig.
*Collèrico, *abl.* Collirio, *vedi*.
Colleroso, *vedi* Collèrico.
Colleruzza, *f. dim.* di Collera,
vedi.
Collètta, *f.* [Raccoglimento], die
Versammlung, Sammlung.
§. Für Raccolta di limosine, die Col-
lette, Almosen Sammlung.
§. Für Adunanza, die Gesellschaft.
§. Für Aggravio, die Steuer.
§. Für Imposizione, die Auflage.
§. Für Rappresaglia, die Wiederer-
stattung, Vergütung.

§. Für Orazione, che il Sacerdote fa
per alcuni bisogni, die Kirchenkollette.
Collettajo, *m.* ein Kollettschneider. *li.*
ein Kolletthändler.
Collettivamente, *adv.* kollektiv, zu-
sammenfassend.
Collettivo, *agg.* *T. di Gram.* Nomi
collettivi, Gesamtwörter, Geschlechts-
namen (z. B. Mensch, Volk u. s. w.).
Collettizio, *agg.* *Voca lat.* zusam-
mengerafft. §. Gente collettizia, zusammen-
geraffte Truppen.
Colletto, *m.* ein Kollet, Koller. §.
Für Collarino, ein Paßtuch. *li. dim.*
di Colle, eine kleine Anhöhe.
Collètto, *m.* *Voca lat.* [Raccolta in-
sieme], *agg.* gesammelt, zusammenge-
bracht.
Collettore, *m. -trice, f.* der, die Ein-
sammler — in. *li.* ein Eintreiber (von
Schulden u. dergl.). *li.* ein Sammler
(von Werken): Vi è nominato come
Scrittore, o piuttosto come collettore,
e editore dei varj trattati un cento
Nicola.
Collettorio, *f.* [Ufficio del Collettore],
das Einsammleramt. §. Für Imposi-
zione, die Auflage: Il Nunzio suo gli
mandasse certa somma di danari tratta
dalla collettorio di quelli reami.
Collezione, *f.* eine Steuer, Bei-
steuer. §. (im Edict) für Colazione, das
Frühstück.
§. Für Ammasso, eine Sammlung,
eine Anhäufung.
Collibranco, *m.* *T. de' Nat.* eine
Art Fisch.
*Collicare, *abl.* Coricare, *vedi*.
Collicello, *m. dim.* di Colle [Col-
letto], ein kleiner Hügel, kleine Anhöhe.
Collidere, *v. n.* zusammentreffen,
zusammenstoßen, zusammenschlagen, auf-
einanderstoßen.
Colligare, *v. a.* *vedi* Collegare.
Colligato, *part.* des Vorigen.
Colligazione, *f.* *vedi* Collegazione.
Colligiano, *m.* ein Hügelbewohner,
Höhenbewohner.
Colligine, *f.* [Totano], der Dintre-
fisch.
Collilungo, *agg.* langhällig.
Collimare, *v. n.* [Tirare], zielen,
abzielen: A ciò collimano tutte le ope-
razioni, le quali come medico voi avete
a fare.
Collina, *f.* [Sommità, Schiena del
colle], die Hügelspitze, Gipfel des Hü-
gels. *li.* eine Hügelkette, Hügelreihe.
li. der Hügel.
Collinetta, *f. dim.* di Collina, ein
kleiner Hügel.
Collinetto, *m. dim.* di Colle, *vedi*
Collinetta.
Collinsonia, *f.* *T. de' Bot.* die cana-
dische Collinsonie.
Colliquamento, *m.* [Liquificazione],
die Flüssigmachung; *li.* die Erweichung.
§. Für Scogliamento del glutine, die
Auslösung der Gallerte.
Colliquativo, *agg.* *T. de' Med.*
auflösend, schmelzend.
Colliquazione, *f.* *T. de' Med.* die
Auflösung (der Gallerte).
Collirico, *agg.* was für die Augen
dienlich ist.
Collirio, *m.* ein Augenmittel; Augen-
wasser, Augensalbe.

Collisione, *f. Voce lat.* [Battimento di due corpi duri insieme], das Zusammenstoßen, Zusammentreffen. *S.* Für Concorso, o Sbattimento di parole, der Platus. *It.* die Verwirrung.

Colliso, *part. di Collidere*, *vedi*.

Colligante, *m. T. de' Leg.* die Gegenpartei (im Proceß).

Collo, mit dem, *vedi* Con.

Collo, *m.* der Hals. *It.* die Schulter, der Nacken.

S. Rompersi il collo, den Hals, das Genick brechen.

S. Avventarsi o Gettarsi al collo di uno, Einem um den Hals fallen, Einem umarmen.

S. Saltar al collo di uno, Einem beim Genick packen. *It.* um den Hals fallen.

S. Portare in collo, auf dem Rücken, auf der Schulter tragen.

S. Avere o Fare il collo torto, den Kopfhänger, Scheinheiligen machen.

S. Cadere, Cascar di collo, in Ungnade fallen, die Gunst verscherzen.

S. Fig. Rompere il collo, sich verschlechtern, abnehmen. *It.* in Verfall gerathen, in schlechten Ruf kommen.

S. Fare il collo ad uno, Einem übertheuern, Einem das Fell über die Ohren ziehen.

S. Fare altrui il collo nel giuoco, Einem mit leichter Mühe viel Geld abgerinnen.

S. Fare allungare, o dilungare il collo a uno, Einem auf das Essen lange warten lassen, Einem den Mund wässrig machen.

S. Far fare il collo, Vögel so lange braten lassen, bis der Hals hart wird.

S. Porre altrui il piede sul collo, *fig.* Einem den Fuß auf den Nacken setzen, ihn unterdrücken.

S. Tirare il collo agli uccelli, den Vögeln den Hals umbreihen.

S. Tirare il collo alle viti, die Reben lang stehen lassen.

S. Prov. Chi non si spergiuira, faccia il collo, wer Wahrheit spricht, nehme seinen Hals in Acht.

S. Dar di collo, *vedi* Dare.

S. Per simil. Collo della vescica, *T. degli Anat.* der Blasenhalt.

S. Collo della matrice, *T. degli Anat.* der Mutterhalt.

S. Collo del piede, das Fußgelenk.

S. Collo del fiasco, der Flaschenhalt.

S. Collo di monte, der Gebirgskamm, Berggipfel.

S. Für Carico, der Baarenballen, Coltis.

S. Tenere in collo, im Lauf aufhalten, dämmen (von Flüssen). *It.* etwas aufhalten, verzögern.

S. Collo porco, *T. de' Veter.* der Speckhals (ein Fehler am Pferde).

S. Scarico di collo, *vedi* Scarico.

S. Collo del capitello, *T. degli Arch.* der Säulenhals.

S. Collo d'oca, *T. di Mar.* ein eiserner Hals (auf Seeschiffen).

S. Collo di un leguo, *T. di Mar.* *vedi* Incollatura.

S. Colli delle late, *T. di Mar.* die Seitenrippen des Schiffes.

Collocamento, *m.* die Stellung.

Collocare, *v. a.* [Porre in un luogo], stellen, legen.

S. Für Accomodare, anpassen, anlegen.

S. Collocare alcuna per moglie, in matrimonio, ein Mädchen versorgen, verheirathen, unter die Haube bringen.

S. Collocarsi, *v. n. p.* sich stellen: Parrebbe Luna locata con esso, come stella con stella si colloca. DANTE PAR. 28.

S. Für Allogarsi, *vedi*.

Collocassia, *vedi* Colocasia.

Collocato, *part. di Collocare*, *vedi*.

Collocatura, *vedi* Collocamento.

Collocazione, *f.* die Stellung, Einrichtung; *it.* die Anpassung, Zurechtsetzung.

S. T. de' Pitt. die richtige Beobachtung der Perspektive (auf einem Gemälde).

Collocutorio, *m.* [Parlatorio di Monache], das Sprachzimmer (in Nonnenkloster).

Collocuzione, *f.* die Unterredung, das Gespräch.

Colloquintida, *f. T. de' Bot.* die Koloquinte, der Koloquintenapfel.

Colloquintidato, *agg.* mit Koloquinten vermischt.

Colloquio, *m. Voce lat.* eine Unterredung, ein Gespräch. *S.* Für Locutorio, das Sprachzimmer (in Klöstern).

Collora, *vedi* Collera.

Colloroso, *agg.* sup. di Colloso, äußerst jornig.

Colloroso, *agg.* gallicht. *S.* Für Iracundo, jornig, heftig. *S.* Für Suzzoso, wüthend.

Collotorto, *m.* [Stropiccione], ein Kopfhänger, Heuchler, Scheinheiliger.

S. Für Torcicollo, *T. de' Nat.* der Wendehals (ein Vogel).

S. Für Tazzetta, *T. de' Bot.* die Tazette.

Collottola, *f.* das Genick, der Rachen. *S.* Avere gli occhi nella collottola, die Augen hinten und vorn haben, überall haben.

Colludere, *v. n. T. de' Leg.* ein heimliches Einverständnis haben.

Collusione, *f. T. de' Leg.* ein heimliches Einverständnis (unter Verwechslung u. s. w.). *It.* ein Geheimniß (im Handel, um zu betrügen).

Collusivamente, *adv. T. de' Leg.* im Einverständnis.

Collusivo, *agg. T. de' Leg.* einverstanden, abgetaritet: Atti fraudolenti e collusivi.

Collutea, *f. T. de' Bot.* der Blasenstrauch.

Colmar, *f.* eine Art schöner toscanischer Weinen.

Colmare, *v. a.* [Empier la misura a trabocco], häufeln, aufhäufen. *It.* füllen, anfüllen: Le donne dovranno starcene cc. tutte intente a colmar di lini le casse. *It.* Per met. erfüllen: Per colmarmi di doglia, o di disire. PARN. SON. 122.

S. v. n. überfließen, überströmen: Corrono i fiumi dell' acque intra' monti, siatano i venti, dissolvonsi i nuvoli, colmano i fonti.

S. v. n. p. Colmarsi, sich füllen, voll werden.

S. Colmare lo stajo e l sacco, *vedi* Sacco.

S. Colmare le campagne, die Felder bewässern.

Colmata, *f.* das Häufeln, Anhäufen (u. s. w. auf Getreidemaßen). *It.* die Füllung,

Anfüllung. *It.* die Bewässerung (der Felder).

Colmatamente, *adv.* [Abbondevolmente], reichlich, im Ueberfluß, überfließend.

Colmatissimamente, *adv. sup. di Colmatamente* [Piccissimamente], gänzlich, völlig: Nè andasti tu della tua gran promessa fallito, anzi colmatissimamente alle tue belle speranze corrispose.

Colmato, *part. di Colmare*, *vedi*.

Colmatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Anhäuser—in, Füller—in.

Colmatura, *f.* das Aufmaas, Uebermaas.

It. T. d' Arch. die Bogenfüllung.

Colmaxxi (*un*), *T. di Mar.* *vedi* Legname.

Colmetto, *m. dim.* di Colmo, eine kleine Erhöhung.

Colmigno, *abl.* Colmignolo, *vedi*.

Colmo, *m.* [Cima, Sommità], der Gipfel, die Spitze, der Krumm.

S. Colmo del capo, der Kopfwirbel.

S. Für Colmatura, das Aufmaas, der Häufen.

S. Fig. Für Grado massimo, der höchste Grad, die höchste Stufe, der Gipfel: Quando il nome, e l'avor dell' arti era in colmo.

S. Für Quadro (veraltet), ein Gemälde.

S. Für Grandezza di stato, e Prosperità, die höchste Blüthe und Macht.

S. Für Bica, der Häufen (Garben und dergl.).

S. T. degli Arch. die Kuppel.

Colmo, *agg.* [Traboccante], voll, angefüllt, vollgefüllt: Si sommerga Dentro un pecchero indorato Colmo in giro di quel vino. *It.* Per met. voll: Passa la nave mia colma d'oblio. PARN. SON. 156.

S. Per simil. Für Rilevato, erhaben, gewölbt.

S. Petto colmo, eine volle, runde Brust.

S. A o Al colmo, *adv.* vollgehäuft, übermäßig.

S. Mare colmo *T. di Mar.* *vedi* Mare.

Colo, *m.* [Vaglio], ein Sieb. *It.* eine Zutterschwinge.

Colobio, *m.* eine Einsiedlerkutte.

Colocasia, *f. T. de' Bot.* die ägyptische Aronwurze.

Colosonia, *f.* Geigenharp, Kolophonium.

Colosonte, *f. T. de' Nat.* ein heller Granatstein (mit muschlichem Bruch).

Colomba, *f.* die Taube (weibliche Taube). *It.* *vedi* Colombo.

Colombaccio, *m.* die Holztube, wilde Taube.

Colombaja, *f.* der Laubenschlag, das Laubenhaut.

S. Prov. Tirare i sassi alla colombaja, o Sviar la colombaja, die Käufer, die Kunden verschrecken (durch schlechte Waaren, Grobheit).

S. Andar col cembalo in colombaja, *vedi* Cembalo.

Colombajo, *vedi* Colombaja. *S.* Attenersi al colombajo, sich in Sicherheit bringen.

Colombana, *f.* eine Art Weinstock. *It.* die Traube derselben.

Colombano, *m.* eine Art weißer Wein.

Colombara, *vedi* Colombaja.

Colombario, *m.* ein Grabgewölbe mit Nischen (im Alterthum).

Colombe, *f. pl. T. di Mar.* die Enden eines Schiffstaus.

Colombella, *f. dim. di Colombaccio*, eine junge Holztube. *S. dim. di Colomba*, ein Läubchen, junge Taube.

Colombiere, *m. T. di Mar.* der Aufsatz auf einen Schiffsmast. *It. vedi Varrare. It. vedi Colonneta.*

Colombina, *f.* Taubenmist; *it. dim. di Colomba*, eine junge Taube. *It. eine Art Weinstock. S. T. degli Artigl.* der Luntentock.

Colombino, *agg.* taubenartig.

S. Colore colombino, eine schillernde Farbe.

S. Per met. Pensiero colombino, ein schuldloser, reiner Gedanke.

S. Pietra colombina, eine Art bläulicher Stein.

Colombino, *m.* (im Scherz) ein Läubchen, ein schwächender Verliebter. *It. eine Art Weinstock. It. vedi Sterna.*

Colombio, *m. T. de' Nat.* das Tantalum, Columbium (ein neuerlich entdecktes Metall).

Colombo, *m.* der Läufer (männliche Taube). *It. die Taube (als Gattungsname).*

S. Colombo grosso, ein Kröpfer, die Kropftaube.

S. Colombo terrajuolo, die Feldtaube, der Feldflüchter.

S. Colombo domestico, o casalingo, die Haus-Taube.

S. Colombo tortora, die Turteltaube.

S. Colombo da pelare, eine fette Taube. *It. Per met.* ein Kupfervogel (einfaltig, ungeschickter Spieler).

S. Colombo di gesso, eine hölzerne Pocktaube (auf dem Taubenschlage). *It. Per similit.* ein Mensch wie ein Stoch (der sich nicht von der Stelle bewegt).

S. Pesce colombo, *T. de' Nat.* die Nagelrochen.

S. Prov. Tirare a' suoi colombi, sich selbst Schaden zufügen.

S. Prov. 1. Pigliar più colombi a una sava, mit Einem Zuge viele Vögel fangen. *It. zwei Fliegen mit einem Schlag.*

S. Prov. 2. Essere come passero e colombi, so einig sein, wie Tauben und Sperlinge.

Colon, *m. T. degli Anat.* der Grimmdarm.

Colonario, *agg.* ansiedlerisch, zur Kolonie gehörig.

Colonia, *f.* die Ansiedlung, die Kolonie; *it. ein Bienenschwarm (der einen neuen Stod bezieht).*

Colónico, *agg.* ansiedlerisch, kolonisch.

Colonna, *f.* die Säule, der Pfeiler.

S. Für Appoggio, die Stütze.

S. Per met. Für Sostegno, die Hilfe, der Beistand.

S. Colonna della vite, der Schraubengel.

S. T. mil. die Kolonne; *it. vedi Colonnello.*

S. Colonna della vertebre, *T. degli Anat.* die Wirbelsäule.

S. Colonne, *pl. T. degli Anat.* [Lacerti], zwei Erhöhungen (an dem Herschoren).

S. Colonne, *pl. T. di Mar.* die Hanger (an Masten und Stangen).

S. Colonna di pali in un porto, *T. di Mar.* die Pfahlreihe (zum Festmachen der Fahrzeuge im Hafen).

S. Colonna, *T. di Mar.* die Linie (a. S. der Seeschiffe in einer Seeschlacht).

S. Colonna voltiana o galvanica, *T. de' Fis.* die voltaische, oder galvanische Säule.

S. Colonna, *T. degli Stamp.* die Spalte, Kolumne.

S. Libro stampato a colonne, ein in Kolonnen gedrucktes Buch.

Colonnato, *m.* eine Säulentreihe, ein Säulengang, eine Kolonade.

Colonnello, *m. dim. di Colonna*, eine kleine Säule. *S. T. mil.* der Oberst. *It. eine kleine Truppenabtheilung, kleine Kolonne. S. T. degli Stamp.* die Schriftspalte, Kolumne. *S. Colonnelli*, *T. de' Cart.* die Scheidestäbchen (in der Schöpf-form).

Colonnella, *f. dim. di Colonna*, eine kleine Säule. *It. T. de' Bot.* das Kernhaus (die innere Samenkapsel a. V. im Uter).

It. T. di Mar. *vedi Lonza.*

Colonnello, *m. dim. di Colonna*, *Colonnino*, eine kleine Säule.

S. Für Forca, der Galgen, *pl.* die Galgenpfosten.

S. Lasciare alcuno al colonnino, Einen in der größten Gefahr verlassen.

S. T. degli Stamp. die Schriftspalte.

S. T. degli Ornuol. die Säulchen (zwischen den beiden Blatten).

S. T. de' Lattaj, ein hölzerner Blechhalter.

Colono, *m. Voc. lat.* ein Ansiedler, Kolonist. *It. ein Kossäth (Bauer, der Frohndienste thut).*

Coloquinta, *f.* die Koloquinte.

Coloraccio, *m. pegg. di Colore*, eine fahle, schmutzige, häßliche Farbe.

Coloramento, *m.* das Färben. *It. das Anstreichen. S. Coloramento degli occhi*, die Verdunklung der Augen (roth und trübe werden): L'occhio, lo quale per infermitade, e per fatica si muta in alcuno coloramento, e in alcuna debilitade. DANTE CONV. 53.

Colorante, *part. att.* färbend. *S. Droghe coloranti*, Farbewaaren.

Colorare, *v. a.* [Colorire], färben; *it. ausmalen. It. mit Farbe anstreichen. It. Per met.*: Le colorava, cioè le dava colore, cioè se la rappresentava tale, quale la voleva.

S. Für Imbellettare il viso, schminken, sich schminken.

S. Per met. Für Ricoprire, verdecken, verbergen.

S. Für Simulare, beschönigen; ver-spiegeln: Fu questa cosa sì ben colorata Dal Greco, ch' era dotto in tal dottrina, ec.

Coloratamente, *adv.* verstedterweise, heimlicher Weise; *it. verstellterweise.*

Colorato, *part. di Colorare*, *vedi.*

S. Für Apparente, scheinbar: S'arriuso di fargli una forza da alcuna ragion colorata. BOCC. NOV. 3. 3.

S. Für Verisimile, wahrscheinlich, glaubhaft: Mostrando con belle, e colorate ragioni la scondanza di messer Marco. *It. verblümt.*

S. Parole colorate, glatte, schöne Worte.

S. Panno, drappo colorato, buntes Tuch.

S. Für Screziato, *T. de' Bot.* Föglie colorate, gesprenkelte, bunte Blätter.

Colorazione, *f.* die Färbung. *S. Für Abbellimento*, *vedi. S. Per met.* die Ausschmückung, Verschönerung: Dimostra la colorazione dalle parole, colle quali si piglia lo ingannato.

Colore, *m.* die Farbe (als Erscheinung). *It. die Farbe (als Stoff)*, der Farbestoff, die Malerfarbe.

S. Color vero, eine echte Farbe.

S. Color morto, eine blasse, verschof-sene Farbe.

S. Colore pavonazzo, eine glänzend grüne Farbe.

S. Colore cangiante, eine schillernde Farbe.

S. Colori naturali, Erdfarben, natürliche Farben.

S. Colori di miniera, Mineralfarben; künstliche Farben.

S. Per met. Für Apparenza, der Schein.

S. Für Fazione, die Erbsichtung.

S. Für Simulazione, die Verstellung.

S. Für Pretesto, der Vorwand, die Beschönigung.

S. Für Ornamento, die Ausschmückung, schöne Wendung, Verblümung.

S. Für Figura rettorica, eine Redner-blume.

S. Mutarsi di mille colori, in hundert Farben spielen; *it. sich entfärben (das roth fast blaß werden).*

S. Dar colore, *T. di Giuoc.* Farbe bedienen, bekennen. *It. Für Vergognare*, erröthen.

S. Ragionar de' colori come un cieco, wie der Blinde von der Farbe reden.

S. Prender colore, *T. de' Cucin.* sich braunen, braun werden (vom Braten).

S. Prov. Barba rossa, e mal colore, sott' il ciel non c'è peggiore, ein rother Bart, ein bleich Gesicht, das ist gewiß ein arger Wicht.

Coloretto, *m. dim. di Colore*, eine dünne, blasse Farbe. *It. Per met.* ein geringer Vorwand, ein schwacher Grund.

Colorino, *m. dim. di Colore*, eine helle und schöne Farbe.

Colorire, *v. a.* [Colorare], färben, mit Farbe anstreichen. *S. Für Dipignere*, malen, abmalen: Colorire al vivo con equisitezza, con arte; colorire a tempera con buona pratica. *S. Per met.* Für Rappresentare alcuna cosa con colori rettorici, verblümen, mit schönen Worten ausmalen. *S. Disegnare e colorire*, o Colorire i suoi disegni, angefangne Sachen zu Ende bringen, vollenden.

Colorista, *vedi Coloritore.*

Coloritissimo, *agg. sup. di Colorito*, stark, lebhaft gefärbt.

Colorito, *m. T. de' Pitt.* das Colorit, die Farbengebung; Farbmischung.

S. Colorito morbido, ein kräftiger, markiger Pinsel.

S. Colorito delicato, ein zarter Colorit, zarter Pinsel.

S. Colorito grazioso, ein zierlicher Pinsel.

S. Colorito vivace, o acceso, ein lebhaftes Colorit.

S. Colorito fresco, *vedi Freschezza.*

§. Migliorare il colorito, *vedi* Digradare.

§. Colorito del volto, die Gesichtsfarbe.

§. Colorito fresco de' giovani, die Jugendfrische.

Colorito, *part.* di Colorire, *vedi*.

Coloritore, *m.* T. *de' Pitt.* der die Farbengebung gut versteht. It. ein Anstreicher.

Coloro, *pron. pers. pl.* di Colui, e di Colei, *jeni*, *vedi* Colui.

Colossale, *agg.* kolossal, riesenmäßig.

Colossèo, *m.* das Kolosseum (*antike Ruine eines Amphitheaters in Rom*).

Colossicotera, *f.* eine Art großer Hebemaschine.

Colosso, *m.* der Kolos (riesenmäßige Bildsäule im Alterthum).

Colostro, *m.* die erste Muttermilch (*nach der Geburt*): Incontinentemente nato l'agnello si vuol recar con mano alla poppa della madre, traendone prima un poco di latte il più spesso, il quale i pastori chiamano colostro.

Colpa, *f.* die Schuld: La legge vuole, che colui, ch' è cagion del male, che si fa, sia in quella medesima colpa, che colui, che l'ha.

§. Für Peccato, die Sünde: Io son sì stanco sotto 'l fascio antico Delle mie colpe, e dell' usanza ria, Ch' i' temo forte di mancar tra via. *Petr. Son. 60.*

§. Für Fallo, das Vergehen.

§. Für Errore, der Irrthum.

§. Für Mancamento, der Fehler, das Versehen.

§. Essere in colpa [Esser colpevole], woran schuld sein, schuldig sein.

§. Für Cagione, die Ursache, Schuld: Colpa d'amor, non già difetto d'arte. *Petr. Son. 52.*

§. Che colpa ne ho io? was kann ich dafür?

§. Dar o Por la colpa, beschuldigen, Schuld geben.

§. Portar la colpa, die Schuld tragen, schuld sein.

§. Aver colpa di checcossia, an Etwas Schuld haben, Etwas veranlaßt haben: Ma bene ho conosciuto, che di ciò non ha la donna alcuna colpa. *Bocc. Nov. 77. 20.*

§. Colpa o non colpa, er mag Schuld haben oder nicht; schuldig oder unschuldig.

§. Gettar la colpa sopra di qualcheduno, die Schuld auf Jemand schieben.

§. Cadere in colpa, in einen Fehler, ein Laster verfallen.

§. Chiamarsi in colpa, Rendersi in colpa, sich für schuldig erklären, seine Schuld einräumen.

§. Senza colpa, *adv.* unschuldigerweise.

§. Prov. A colpa vecchia pena nuova, *vedi* Peccato.

§. Prov. Che colpa ha la gatta, se la serve a matta? ist man vorsichtig, so wird man nicht leicht bestohlen.

Colpabile, *äbl.* Colpevole, *vedi*.

Colpabilissimo, *äbl.* Colpevolissimo, *vedi*.

Colpabilmente, *äbl.* Colpevolmente, *vedi*.

*Colpare, *v. a.* verschulden.

§. Für Peccare, sündigen.

§. Für Mancare, versehen, fehlen.

§. Für Colpire, *vedi*.

Galenini, Ital. Wörterb. I.

§. Für Dar la colpa, beschuldigen, Schuld geben.

§. Colparsi, *v. n. p.* Für Chiamarsi in colpa, sich die Schuld beimessen, seine Schuld einräumen.

Colpato, *part.* di Colpare, *vedi*. §. Für Colpevole, *vedi*.

Colpato, *m.* der Schuldige, der Sündner. §. Prov. Compagno fassi della colpa chi difende lo colpito, der macht sich zum Mitschuldigen, der den Schuldigen vertheidigt.

Colpeggiare, *v. a.* schlagen, Schläge austheilen.

Colpettino, *m. dim.* di Colpetto, ein ganz leiser Schlag, kleiner Klaps. §. Un colpettino, *adv.* [alquanto, un poco], ein bißchen, ein wenig: Così ribeva un colpettino, e in cambio d'andare a letto, s'arma, e piglia l'ambio.

Colpetto, *m. dim.* di Colpo, ein kleiner Schlag, ein Klaps.

Colpevole, *agg.* schuldig, straffällig, strafbar. §. Esser colpevole in q. c., too: ran schuld sein, veranlaßt haben: Te credendo nella morte del lor fratello esser colpevole. *Bocc. Nov. 27. 35.*

Colpevolissimo, *agg. sup.* di Colpevole, höchst strafbar, verbrecherisch: Lo conobbe allora per uomo colpevolissimo.

Colpevolmente, *adv.* ver Schuldeterweise. It. verbrecherisch, sündhasterweise.

Colpire, *v. a.* [Percuotere], schlagen, hauen. *pop.* prügeln. §. Für Ferire, verwunden, wundschlagen; stechen. §. Colpire nel segno, das Ziel treffen. It. Per met. seinen Zweck erreichen.

§. Für Abbagliare, verblenden: Il tren dell' impostor colpisce gli occhi, Appaga i sensi, e impon rispetto ai sciocchi. *CASTI Nov. 2. 8.*

§. *v. n.* auffallen, Eindruck machen.

Colpito, *part.* des Borigen.

Colpitore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Schläger—in, Treiber—in.

Colpo, *m.* [Botta], der Schlag; *post.* der Streich: Quando 'l colpo mortal laggiù discese. *Petr. Son. 2.*

§. Für Percossa, der Stoß, Stieb.

§. Fallire il colpo, vorbeistreichen.

§. Für Ferita, die Wunde, die Verwundung.

§. Für Margine, Cicatrice, die Narbe, das Wundmal.

§. Colpo di spada, ein Degenstich.

§. Colpo di moschetto, o di pistola, ein Musketenschuß, Pistolenschuß.

§. Colpo di pietra, ein Steinwurf.

§. Colpo di folgore, ein Donnerschlag.

§. Colpo di mare, ein Wellenstoß.

§. Colpo di vento, ein Windstoß.

§. Colpo di sole, der Sonnenstich.

§. Colpo mortale, der tödtliche Streich.

§. Per met. Für Dardo, Telo, das Geschloß.

§. Colpo maestro, ein Meisterstich.

§. Colpo di maestro, ein Meisterstreich.

§. Colpo di disperazione, ein verzweifelter Streich.

§. Für Accidente impensato, ein unglücklicher Zufall.

§. Colpo di fortuna, ein Glücksfall.

§. Fare un bel colpo, einen guten Gang thun, seinen Schnitt machen.

§. Far colpo, *fig.* Eindruck machen, auffallen.

§. Für Detto arguto, Motto, schlagen der Witz: E suolsi in versi usar, chi è gentile, Qualche tratto sottile, O colpo destro, o lettera per parte.

§. Colpi morti del mare, T. di Mar. das Hochgehen der See.

§. Colpo di timone, T. di Mar. das schnelle Drehen des Steuerruders.

§. Di colpo, *adv.* stehenden Fußes, mit einem Zug: Di colpo con poca fatica ebbono presi i due navili.

§. Nuovo di colpo, ganz neu.

§. Di primo colpo [Alla prima], zuerst.

§. A un colpo, auf einmal, mit einmal: Perocchè egli acquista tutti i beni a un colpo.

§. Prov. 1. Render colpo per colpo, Gleiches mit Gleichem vergelten.

§. Prov. 2. Dare un colpo alla botte e uno al cerchio, an mehreren Sachen zugleich arbeiten. It. beiden (stehenden) Theilen Recht geben.

§. Prov. 3. Al primo colpo, o per un colpo non cade, o non va in terra l'albero, auf den ersten Hieb fällt kein Baum.

Colposo, *agg.* [Colpevole], schuldig, strafbar; it. schuldvoll.

Colza, *f.* Kohnsamen.

Colta, *f. äbl.* Raccolta, *vedi*.

§. Für Imposizione, die Auflage.

§. Für Tributo, die Abgabe, die Steuer.

§. Far colta, *vedi* Far colpo.

§. Für L'acqua, che si raccoglie per far macinare i mulini, der Mühlenteich.

§. Di colta, *adv.* [Di subito], plötzlich, schnell.

*Coltare, *äbl.* Coltivare, *vedi*.

Coltato, *part.* des Borigen.

Coltella, *f.* das Jagdmesser, der Firschsänger. §. Coltella, T. degli Stagn. o Latt. der Polierstahl. §. Coltella pe' ricamatori, T. degli Agric. das Pflugsch.

Coltellacci, *m. pl.* T. di Mar. [Bonette], das Beiseget.

Coltellaccio, *m. pegg.* di Coltello, ein schlechtes, großes Messer.

§. Prov. Stare come capre e coltellacci, wie Kase und Hund zusammenleben.

§. Coltellaccio de' Valigiaj, ein Sattlermesser.

§. Coltellaccio de' Maliscalchi, der Hufschmied.

§. T. de' Nat. *vedi* Manico di coltello.

Coltellare, *vedi* Pugnolare.

Coltellata, *f.* ein Messerstich, Dolchstich; it. eine Schnittwunde.

§. Coltellata nel cuore, *fig.* ein Stich ins Herz.

§. Fare a coltellate, sich mit Dolchen angreifen.

§. Coltellate, *pl.* T. degli Arch. der Rücken einer Brücke.

§. Coltellate di marmo delle porte [Soglie], die Thürschwelle.

Coltellesca, *f.* [Guaina], die Messerscheide.

Coltellesca, *vedi* Coltella.

Coltelletto, *m. dim.* di Coltello, ein kleines Messer.

Coltelliera, *f.* [Coltellesca], eine Messerscheide.

Coltellinajo, *m.* der Messerschmidt.

Coltellino, *m. dim.* di Coltello, ein niedliches Messer, ein Messerchen. §. Für Ghiacciuolo, *vedi*.

Coltello, *m.* das Messer.

§. Für Pugnale, der Dolch.

E=

§. La costola del coltello, der Messer: rücken.

§. Il taglio del coltello, die Messerschneide.

§. Coltello da tavola, ein Tischmesser.

§. Coltello da cucina, ein Küchenmesser.

§. Coltello da caccia, ein Waldmesser, Jagdmesser, Hirschfänger.

§. Coltello a molla, ein Einschlagemes: ser, Taschenmesser.

§. Coltello a due manichi, *T. de' Bott.* das Daubenmesser; *it.* das Bandmesser.

§. Coltello da banco, *T. de' Bott.* das Bankmesser.

§. Coltello da scarnare, *T. de' Legat.* das Schabemesser.

§. Coltello da scarnare, *T. de' Conc.* das Schabemesser.

§. Coltelli, *pl. T. de' Cimat.* die Klinge (der Zuchschere).

§. *fig.* Mettere alcuno alle coltella, Einen zur Rache anreizen.

§. Für Ramo di Palma, das Palmbblatt.

§. Für Penna maestra dell' ali degli uccelli, die Schwungfedern.

§. Servir alcuno di coltello, e Servir: lo di coppa o di coltello, bei Einem Mund: schenkt und Vorschneider sein. *It. fig.* Zer: mandes Faktotum sein.

§. Per met. Für Dolore, der Schmerz.

§. Für Pena, die Strafe, die Pein.

§. Per coltello, *adv. T. de' Murat.* Mettere per coltello, auf die Kante setzen, stellen (Mauersteine).

Coltellone, *m. accresc.* di Coltello, ein großes Messer.

Coltissimo, *agg. sup.* di Colto. [Dottissimo], sehr gelehrt; *it.* sehr, äußerst gebildet.

Coltivabile, *agg. T. degli Agric.* kultivierbar, anbaulich, urbarlich.

Coltivamento, *m.* der Anbau, die Bearbeitung, Bebauung (von Feldern). *It.* die Ausbildung, Übung.

§. Für Culto, die Puldigung.

§. Für Venerazione, die Verehrung.

§. Für Religione, der Gottesdienst.

§. Für Ricerchezza, die sorgfältige, zierliche Kleidung.

Coltivare, *v. a.* [Lavorare], anbauen, bebauen, bearbeiten (ein Feld).

§. Cultivar la terra, Ackerbau treiben.

§. Cultivare, *fig.* bilden, ausbilden.

§. Cultivar una lingua, eine Sprache üben.

§. Cultivar uno studio, einem Studium obliegen, es treiben.

§. Cultivar l'amicizia, eine Freundschaft unterhalten.

§. Cultivare le arti, die Künste ausbil: den, treiben; befördern.

§. Für Venerare, verehren (Gott).

Coltivatissimo, *sup.* di Coltivato, sehr, völlig angebaut.

Coltivato, *part.* des Vorigen.

Coltivato, *m.* ein angebautes Feld, ein Acker.

Coltivatore, *m. -trice, f.* ein, eine Anbauer—in, ein Ackermann. §. *fig.* Für Fomentatore, ein, eine Beförderer—in.

§. Für Mentitore, ein, eine Sön: ner—in, Beschützer—in. §. Für Ado: ratore, -trice, ein, eine Anbeter—in, Verehrer—in; Divento pagano, e degl' idoli coltivatore. *It. T. degli Agric.* eine Art Pflug.

Coltivatura, |

Coltivazione, | *vedi* Coltivamento.

Coltivo, *agg.* [Coltivato], angebaut. *It.* urbarlich, anbaufähig.

Colto, *m.* ein Anbau, bebautes Feld.

§. *Fig.* Für Venerazione, die Verehrung.

§. Für Pompa, der Prunk, der Pomp.

§. Für Lusso, die Pracht, der Luxus.

§. Für Dispendio, die Verschwendung.

Colto, *agg. vedi* Coltivato. *It. fig.* Uomo colto, Nazione colta, ein gebildeter Mann, ein gebildetes Volk, Nation.

Colto, *part.* di Cogliere, *vedi.*

Coltore, *vedi* Coltivatore.

Coltrare, *v. a.* pflügen, ackern.

Coltre, *f.* eine Bettdecke; *it.* das Wahr: tuch, Leinentuch. *It. T. de' Comm.* eine Art baumwollenen Garn (in Bettdecken). *It.* eine Ruthe (Maas).

Coltretta, *f. dim.* di Coltre, eine kleine Bettdecke.

Coltrice, *f.* ein Federbett, Unterbett.

§. Coltrice dura, eine Matratze. *It.* ein Lager.

Coltriccetta, *f. dim.* di Coltrice, ein kleines Unterbett.

Coltricina, *f. dim.* di Coltrice, *vedi.*

Coltriciona, *f. accresc.* di Coltrice, ein großes Unterbett.

Coltro, *m.* das Pflugeisen, Pflugsch.

Coltrone, *m.* eine gesteppte Bettdecke, Steppdecke.

Coltura, *f.* die Anbauung, Anpflan: zung; *it.* das angebaut Land, Ackerland.

§. Für Coltivamento, die Bebauung, Bearbeitung. *It. fig.* die Ausbildung.

§. *Fig.* Für Venerazione, die Verehrung.

§. Für Culto, der Gottesdienst.

§. Für Abito, Abbigliamento, das Kleid, die Kleidung: Elena, madre di Costantino, vestita di coltura di religione [abito religioso], andata in Ierusalem, ragunò i Giudei.

Colubrilla, *f. T. de' Med.* der Wurm (eine Krankheit in Peru und Mexico, durch einen Hautwurm verursacht).

Colubrina, *f. T. de' Nat.* eine Art Ratter. *It. T. d' Artigl.* eine Feldschlange (lange Kanone).

Colubrinaria, *vedi* Dragouta.

Colubrinato, *agg. T. degli Artigl.* feldschlangentartig.

Colubrinetta, *f. dim.* di Colubrina, *T. d' Artigl.* eine kleine Feldschlange.

Colubro, *m. Voc. lat. poet.* die Rat: ter, Schlange.

Colui, *pron.* derjenige, jener (nur von Personen gebräuchlich).

Colubare, *f.* eine Art Oliven.

Columbaria, *f. T. de' Bot.* das Ci: senkraut.

Columbario, *vedi* Colombario.

Columbino, *vedi* Colombino.

Coluro, *m. T. de' Geog.* der Wen: bezirkel.

Colutea, *vedi* Collutea.

Com, *vedi* Come.

Coma, *f. Voc. lat. vedi* Chioma. *It. T. de' Gram.* übl. Virgola, *vedi.* §. *T. de' Med.* [Catapora], die Schlafsucht.

Comandamento, *m.* das Befehlen, Gebieten.

§. Für Comando, der Befehl, das Ge: bot, die Verordnung.

§. Fare il comandamento, den Be: fehl thun.

§. Operare il comandamento d'alcuno, Jemandes Befehl vollstrecken, sein Gebot erfüllen.

§. Comandamento dell' anima [Sen: tenza di morte], das Todesurtheil.

§. Far comandamento ad alcuno, Ei: nem befehlen.

§. I dieci comandamenti, die heiligen zehn Gebote.

Comandante, *part. att.* befehlend.

Comandante, *m.* ein Befehlshaber, Commandeur. §. Comandante d'una sor: tezza, ein Festungscommandant.

*Comandanza, übl. Comandamento, *vedi.*

Comandare, *v. a.* [Imporre come superiore], befehlen, gebieten, verordnen.

§. Comandare un esercito, le truppe, ein Heer anführen, Heerführer sein.

§. Comandare una piazza, o in una piazza, Platzcommandant sein.

§. Comandare uno, für Comandare ad uno, Einem befehlen.

§. Esser comandato, den Befehl ha: ben, befehligt sein.

§. Für Raccomandare, empfehlen, an: empfehlen, anvertrauen.

§. Für Signoreggiare, herrschen, Herr sein.

§. L'avarizia gli comanda, der Geiz beherrscht ihn.

§. Comandare il paese, die Gegend beherrschen (von einer Anhöhe, von der man eine freie Aussicht hat).

§. Comandare il pane, *T. de' Forn.* die Backzeit bestimmen.

§. *Prov. 1.* Non occorre pregare, dove si può comandare, bitte nicht, wo du be: fehlen kannst.

§. *Prov. 2.* Chi non sa servire, non sa comandare, wer nicht gehorchen kann, kann auch nicht befehlen.

Comandare, *m. vedi* Comandamento.

Comandata, *f.* ein fürstlicher Befehl, Tagesbefehl.

Comandativo, *agg.* [Comandante], befehlend.

Comandato, *part.* di Comandare, *vedi.* §. Feste comandato, Di solenni comandati, gebotene Festtage. §. Di co: mandati, gebotene Fasttage. §. All' ora comandata, zur bestimmten Stunde.

Comandatore, *m.* ein Gebieter, Herr: scher, Befehlshaber, Anführer; *it.* eine Art Rathsbienner (bei den Florentinern im Mittelalter). *It. agg.* befehlend.

Comandatrice, *f.* eine Gebieterin; *it.* eine Herrschsüchtige: Essere le donne co: se tu le lasci fare, crudeli, ambiziose, co: mandatrici.

Comandigia, *f.* [Raccomandamento], die Empfehlung. *It.* ein anvertrautes Gut.

Comando, *m.* der Befehl, das Gebot, das Geheiß.

§. Dar comando, Befehl geben, er: theilen.

§. Aver comando limitato, gemessenen Befehl haben.

§. Aver comando assoluto, unbefchränk: te Vollmacht haben.

§. Dar ad uno il comando d'una sor: tezza, Einen zum Festungscommandanten machen.

It. die Befehlshaberstelle, das Commando.

§. Bastone del comando, *T. mil.* der Generalstab.

§. *T. di Mar.* *f.* eine Art kleines Schiffstau.

Comandolo, *T. de' Lana*, *vedi* Rian: nodo.

Comanno, übl. *Comando*, *vedi*.
Comare, *f.* die Taufzeugin, die Patin (die das Kind über die Taufe hält), die Gatterin; *it.* die Mutter des Taufkinds;
§. Fare alle comari, eine Art Kinderspiel.
§. die Wärmflasche, der Bettwärmer.
Comare, übl. *Ingannare*, *part.*
Comasco, *agg.* aus Como. *§.* Susina comasca, eine Art Pflaumen (in der Gegend von Como).
Comato, *Voca lat.* [von *Coma*] *vedi* Cappelluto. *It.* geschweift, geschwängt: Queste stelle comate non sono stelle fisse.
Comatore, übl. *Ingannatore*, *vedi*.
Comatre, übl. *Comare*, *vedi*.
Combaciamento, *m.* das Zusammenfügen, das Aufeinanderpassen.
Combaciante, *part. att.* zusammenfügend, anpassend.
Combaciare, *v. n. p.* Combaciarsi [Baciarsi insieme], sich küssen, schmeicheln.
§. Für Essere ben congiunto, fest zusammengefügt sein.
It. v. a. zusammenfügen, an einander passen (veralten).
Combaciato, *part. des* Vorigen.
Combaciamento, *m.* die Zusammenfügung, Anfügung, das Zusammenpassen.
Combaciare, *v. n. p. vedi* Combaciare.
Combatio, übl. *Trebbio*, *vedi*.
Combattente, *part. att.* streitend, kämpfend.
Combattente, *m.* [Combattente], ein Kämpfer, Streiter. *It. T. de' Nat.* eine Art Schnepfe.
Combattere, *v. n.* [Far battaglia insieme], streiten, kämpfen. *It. Fig.*: Qual vincerà non so, ma insino ad ora Combattuto hanno, e non pure una volta.
§. Combattere a spade, fechten.
§. Combatter per la vita, für sein Leben kämpfen, sich seiner Haut wehren.
It. zanken, streiten.
§. Combattere una cosa, um Etwas kämpfen.
§. Combattersi, *v. n. p. Fig.* sich, seinen Willen u. s. w. bekämpfen.
§. Für Dimenare, *vedi*.
§. Für Difendersi con la forza, sich kräftig vertheidigen, mit Gewalt abwehren.
§. v. a. Für Dare assalto, bestürmen, angreifen.
§. Combattere una fortezza, eine Festung bestürmen.
§. Für Tempestare, bestürmen, umstürmen: Pure come valenti uomini ogni arte, e ogni forza operando, essendo da infinito mare combattuti, due di sostennero. Bocc. Nov. 17. 7.
§. Für Contrastare, Contendere, bestreiten.
§. Für Gridare, schelten, ausschelten.
§. Combattere alcuna cosa, Etwas streitig machen: La moglie del protettore combatteva la precedenza con Caterina Parra.
§. Combattere alcuno, Einen angreifen.
§. Combattere una querela, einen Streit ausfechten.
§. Combattere una opinione, eine Meinung bekämpfen, anfechten.
§. Für Agitare, bewegen, aufregen: Che mugghia, come la mar per tempesta, Se da contrari venti è combattuto. DANTE INF. 2.
§. Für Noiare, quälen, plagen: Credo

certo, l'invidioso nemico afflitto ec. mi cominciò a combattere e a molestare ec.
§. Für Infastidire, langweilen, belästigen: Rimase tutto scornato [il Cavaliere] e non voleva far officio, e molti di combattè il Podestà volendosi pur partire.
§. Für Travagliare, beunruhigen.
Combattimento, *m.* der Kampf, der Streit. *It. der Zank. It.* ein Treffen, ein Gefecht. *§.* Combattimento navale, ein Seegefecht.
Combattitore, *m. -trice, f.* ein, eine Kämpfer—in, Streiter—in, Fechter—in.
Combattuto, *part. di* Combattere, *vedi*.
Combiatare, *v. a.* [Dare combiato], den Abschied geben, verabschieden. *§.* Für Licenziare, beurlauben.
Combiatato, *part. des* Vorigen.
Combiato, *m.* [Commiato], der Abschied, die Verabschiedung. *§.* Für Licenzia, der Urlaub. *§.* Togliere combiato, Abschied nehmen; sich beurlauben: Con molta riverenza tolsero combiato, e ciascuno si partì con buona ventura.
Combibbia, *f.* ein Trinkgelag. *It.* eine Verabredung (beim Becher, beim Glase Wein). *§.* Für Lega, Amistà, ein Bündniß, Freundschaftsbund: E qual se' co' Pisani grande combibbia, come si ragiona.
Combinamento, *vedi* Combinazione.
Combinare, *v. a.* [Mettere insieme], zusammensetzen, zusammenstellen. *It.* verknüpfen, verbinden. *§.* Für Confrontare, vergleichen, vielfach verändern und versetzen.
Combinatore, *m. -trice, f.* ein, eine Zusammensetzer—in, Verseher—in. *It.* Vergleich—in.
Combinazione, *f.* die Zusammenfügung. *It.* die Verlegung und Vergleichung. *It.* die Verbindung, Verknüpfung.
Combriccola, *f.* [Compagnia o Conversazione di gente], eine Zusammenkunft, Versammlung. *It.* ein Familiensirkel, ein Kränzchen. *It.* ein heimliches Einverständnis. *It.* (zuweilen) eine Bande, Rotte.
Combujente, *part. larmend, schreiend*.
Combustibile, *agg.* brennbar, verbrennbar. *§.* Corpi combustibili, *T. de' Chim.* brennbare Körper (die eine große Verwandtschaft zum Sauerstoff haben).
Combustibilità, *f.* *T. de' Fis.* die Brennbarkeit, Verbrennlichkeit.
Combustione, *f.* *Voca lat.* [Abbracciamento], das Verbrennen, die Verbrennung, der Brand: Il cenere, e quello, che campò della combustione, con riverenza di sacrificio raccolti furono. *§.* Per met. Für Affanno, die Unruhe, Bewegung: Vedeva il conte in gran combustione con gli occhi ardenti, e la faccia avvampata. *§.* Für Travaglio, die Noth, der Kummer. *§.* Für Trambustio, die Verwirrung: Non fu mai il maggior garbuglio, nè la maggior combustione.
Combusto, *agg.* *Voca lat.* verbrannt. *It.* eingeäschert: Poi che l' superbo lion fu combusto. DANTE INF. 1.
Combutta, *f.* Fare o Mettere in combutta, modo basso, Etwas gemeinschaftlich thun, zum Besten geben (zum allgemeinen Gebrauch).
Como, *Congiuns. somigl.*, wie, so: wie, gleichwie: Come ne' tempi passati

Paziente come un agnello; Gagliardo come un leone.
§. Come... così, gleichwie, sowie, wie.... ebenso, so: Come in questa, così in ogni altra cosa, si ha da star ne' debiti termini.
§. Come se, als ob, als wenn: Egli fingeva, come se avesse da andar più oltre.
§. Egli si rivestì come meglio seppe, er zog sich wieder an, so gut (wie) er konnte.
§. Come sarebbe a dire, Come per esempio, als nämlich, als wie man sagen würde; als zum Beispiel.
§. Nissuno lo stima così come voi, Niemand achtet ihn so sehr als ihr.
2) Come? *Congiuns. interr.*, wie? auf welche Art? woher?
§. Come, Signore? wie, mein Herr?
§. Come si chiama questa città ec., wie heißt diese Stadt? u. s. w.
§. Come puoi tu negar questa cosa? wie kannst du das leugnen?
§. Come è possibile che.... wie ist es möglich, daß....
§. Come sarebbe a dire? wie versteht ihr das? wie meint ihr das?
§. Io non so come uscir di questi intricighi, ich weiß nicht, wie ich dieser Verlegenheit entgehen soll.
3) Come? wie? (als Antwort in gewisser emphatischer Art zu reden).
§. Io non vi entrerò; Come non vi entrerei? ich werde nicht hineinsteigen; wie, du willst nicht hineinsteigen?
§. Lo conosco? come se io lo conosco? kennt ihr ihn; wie, ob ich ihn kenne? (hierin liegt oft zugleich eine Verwunderung über die Frage, als wäre dieselbe überflüssig).
4) Come! *interj.* wie! o wie! Come i contadini son furbi! — Come facesti bene a venire!
5) Come, *m.* [Modo], das Wie; die Art und Weise.
§. Non so nè il come, nè il quando, ich weiß weder das Wie, noch das Wann.
§. Ho già pensato il come, ich habe schon an das Wie, an die Mittel und Wege gedacht.
6) Für Quando, als, wie, sobald als: Come mi senti parlare, fuggi subito.
§. Come le ebbi domandato, als ich sie gefragt hatte.
Comechè e Comechè, *adv.* [Benchè], obwohl.
§. Für Tuttochè, obgleich.
§. Für Ancorchè, wenn auch, ob auch.
§. Für Avvegnachè, wieviel.
§. Für Quantunque, obschon.
§. Für Comunque, wie auch, auf was für eine Art: Comechè suoni la scondia novella.
§. Für Come che sia, wie es auch sei.
§. Für Quando che sia, wann es auch sei; jederzeit.
Comentare, *v. a.* erklären, auslegen, erläutern.
Comentario, *m.* ein Tagebuch (im Alterthum). *It.* ein Commentar, Denkschrift. *It.* eine Erläuterungsschrift, Commentar (erklärende Bemerkungen zu einem Werke).
Comentato, *part. di* Comentare, *vedi*.
§. Für Ritrovato, inventato, erfunden, erdichtet: Pensò una nuova, e sottilissima malizia, e comentato inganno.

Comentatore, *m.* ein Ausleger, Erklärer (eines Werkes).

Comentazione, *vedi* Comento.

Comento, *m.* [Esposizione], die Auseinandersetzung.

§. Für Interpretazione, die Auslegung, Erklärung.

§. Für Chiosa, der Aufschluß.

§. Für Glosa, die Bemerkung, Glosse.

§. Far comento o un comento, einen Commentar machen (zu einem Werke).

*Cometo, *übl.* Comito, *vedi*.

Comere, *Voce lat.* *übl.* Ornare, *vedi*.

Como se, *adv.* als wenn, wie wenn.

Cometa, *f.* *T. degli Astron.* ein Komet, Schwanzstern; *it.* der Stern, die Blasse (an der Pferdestirne). *It.* eine Art Kartenspiel. §. A cometa, *T. degli Arald.* kometenartig, geschweif.

Cometaccia, *f.* *pegg.* di Cometa, ein großer schrecklicher Komet.

Cometario, *agg.* *T. degli Astron.* zum Kometen gehörig. §. Orbe cometario, der Kometenkern, die Kometenscheibe.

Cometicola, *m.* ein (vorausgesetzter) Kometenbewohner.

Cometite, *f.* *T. de' Nat.* die Sternkoralle.

Cometoido, *f.* eine Art Fixsternkomet: S' egli abbia incontrato maggior fortuna nel far la coda alla cometoido ignita, e alla cometa stella.

Comiato, *vedi* Combiato.

Comiciamento, *adv.* komisch, brollig, gerweise, lustig.

Comico, *m.* ein Lustspielbichter. *It.* ein Komiker (Schauspieler).

Comico, *agg.* komisch, lustig. §. Poeta comico, ein Lustspielbichter.

Comignolo, *m.* [La più alta parte de' tetti], der Dachstuhl. *It.* der Giebel. §. Für Somma, Cima, die Spitze, der Gipfel. §. *T. d' Arch. e Legn.* die Dachfette. *It.* der Hohlziegel.

Cominciamento, *m.* [Principio], der Anfang, der Grund; *it.* der Eingang (einer Rede). §. Dar cominciamento, anfangen, den Anfang machen.

Cominciante, *part. att.* anfangend, anhebend.

*Comincianza, *f.* *übl.* Cominciamento, *vedi*.

Cominciare, *v. a.* [Dar principio], anfangen, anheben, den Anfang machen, beginnen.

§. Für Aver principio, *v. n.* anfangen.

§. Cominciare a far qualche cosa, anfangen etwas zu thun.

§. [Egli] comincia a far freddo, es fängt an kalt zu werden.

§. Cominciare, für Cominciare a decorrere, anheben, beginnen (zu reden).

§. Prov. Chi ben comincia ha la metà dell' opera, gut begonnen ist halb gewonnen.

§. Cominciare dal capo, vom Ei anfangen, weit ausholen: Cominciata dal capo, gli contò la storia insino al fine.

*Cominciata, *übl.* Cominciamento, *vedi*.

Cominciativo, *agg.* [Cominciante], anfangend, beginnend. *It.* was anfangen kann.

Cominciato, *part. di* Cominciare, *vedi*.

*Cominciato, *m.* *übl.* Cominciamento, *vedi*.

Cominciatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine

Anfänger — in. §. Für Fondatore, ein, eine Gründer — in, Urheber — in.

*Comincio, *übl.* Cominciamento, *vedi*.

Cominella, *f.* *T. de' Bot.* Schwarzkümmel, Kreuzkümmel.

Cominio, *agg.* aus Como. §. Uliva cominia, die comoische Olive.

Comino, *m.* *T. de' Bot.* Mutterkornmel. §. Dare il comino, *vedi* Dare.

Comitante, *part. att.* *Voce lat.* begleitend, folgend.

Comitato, *agg.* *Voce lat.* *vedi* Comitiva.

Comitiva, *f.* [Accompagnatura], die Begleitung; *it.* das Gefolge, der Zug.

Comito, *m.* der Bootsmann; *it.* der Galeerenvogt.

Comiziale, *Voce lat.* *T. de' Med.* Malattia comiziale [Mal caduco], das böse Wesen, die Epilepsie. §. Verso comiziale, *T. de' Poet.* ein (am Ende) gebrochener Vers; *B.* Ancor, ch' egli conosca, che direttamente a sua maestà torto si faccia.

An. Fr. 37.

Comizio, *m.* *Voce lat.* die Comitie, Volksversammlung (bei den alten Römern).

*Comma, *f.* *T. di Gram.* [Virgola], das Komma. *It.* *T. di Mus.* die kleine Sekunde (ein Intervall). §. *T. de' Rett.* ein kleiner Absatz.

Commacolare, *v. a.* [Macolare, Macchiare], beflecken.

Commacolato, *part.* des Vorigen.

*Commaginazione, *f.* [Pensiero], der Gedanke: Lo verace amatore è distenuto di continua commaginazione della cosa, che ama.

Commallervadore, *m.* *T. de' Giur.* der Mitbürge.

Commandita, *f.* *T. de' Comm.* eine Gomandite, Gesellschaftshandlung.

Commedia, *f.* das Lustspiel, die Komödie. §. Für Ginco, Spasso, eine lustige, possenhafte Begebenheit. §. La divina commedia, die göttliche Komödie (Titel der Dantischen Gedichte: Hölle, Feuer und Paradies).

Commediajo, *m.* ein schlechter Komödienschreiber.

Commediante, *m.* ein Schauspieler, Komödiant. §. Für Istrione, ein Gaukler, Taschenspieler.

Commediare, *v. a.* Komödie spielen, ein Schauspiel aufführen. *It.* ein Lustspiel dichten, schreiben.

Commedietta, *f.* *vedi* Commediola.

Commedina, *f.* *dim.* di Commedia, ein kleines Lustspiel.

Commediografo, *m.* ein Komödienschreiber, Lustspielbichter.

Commediola, *f.* *dim.* di Commedia, eine kleine Komödie.

Commedione, *m.* *accresc.* di Commedia, ein großes prächtiges Lustspiel, ein Prachtstück.

Commeditazione, *f.* *Voce lat.* [Meditazione], die Berathschlagung, gemeinschaftliche Berathung.

Commedo, *m.* ein Lustspielbichter. *It.* ein Schauspieler.

Commemorabile, *agg.* denkwürdig, merkwürdig.

Commemoramento, *m.* *vedi* Commemorazione.

Commemorare, *v. a.* ins Gedächtnis rufen, gedenken. §. Für Rammemorare, sich wieder erinnern. §. Für Far menzione, erwähnen.

Commemorativo, *agg.* §. Festa commemorativa, ein Denkfest, Erinnerungsfest.

Commemorato, *part. di* Commemorare, *vedi*.

Commemorazione, *f.* [Riducimento a memoria], das Andenken. §. Für Ricordanza, die Rückerinnerung, Wiedererinnerung. §. Für Menzione, die Erwähnung. §. *T. Eccl.* Commemorazione de' fedeli defunti, Gedächtnisfeier der Verstorbenen.

Commenda, *f.* die Commende, Pfründe.

Commendabile, *agg.* empfehlenswerth. §. Für Lodabile, lobenswerth, löblich.

Commendabilissimo, *agg. sup.* di Commendabile, höchst empfehlenswerth.

§. Für Lodabilissimo, sehr lobenswerth: Roberto Boile ec. racconta, con la solita commendabilissima sincerità, che avendo letto ec.

Commendabilmente, *adv.* auf eine zu empfehlende Weise, löblicherweise.

Commendamento, *m.* *vedi* Commendazione.

Commendare, *v. a.* [Raccomandare], empfehlen, anempfehlen. *It.* anvertrauen, übergeben: Ed al mio Belisar commendai l'armi, Ch' la destra del ciel fu sì congiunta. DANTE PAR. 6.

It. Per me! jurd'rufen: Quelle cose udendo Francesco, e commendandolo alla memoria ec. si disse ec.

§. Für Lodare, loben, preisen.

§. Für Approvare, billigen: Amor di carne non commendo: ove per Dio non s'adopera, tempo si perde, o male si spende.

§. Für Incommendare, *vedi*.

Commendatario, *m.* ein Kommandenvergeber; *it.* Kommandenbesitzer.

Commendatissimo, *agg. sup.* di Commendato, sehr gelobt, hoch gepriesen: Con opere da tutto 'l popolo commendatissime.

Commendatizio, *agg.* empfehlend. §. Lettera commendatizia, ein Empfehlungsschreiben.

Commendato, *part. di* Commendare, *vedi*.

Commendatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Lober — in, Preiser — in. *It.* ein, eine Kommandenbesitzer — in.

Commendatoria, *f.* die Komthurei.

Commendazione, *f.* das Loben, die Lobeserhebung. §. Für Lode, das Lob.

Commenderole, *agg.* [Commendabile], empfehlenswerth.

Commensale, *m.* ein Tischgenoss.

Commensurabile, *agg.* *T. de' Geom.* messbar, ermesslich; *it.* vergleichbar.

Commensurabilità, *f.* *T. de' Geom.* die Messbarkeit; *it.* die Vergleichbarkeit.

Commensurare, *v. a.* [Commisurare], untereinander abmessen.

§. Für Agguagliare, Paragonare, vergleichen.

§. Für Bilanciare, abwägen.

Commensurato, *part.* des Vorigen.

Commentare, *vedi* Comentare.

Commentarietto, *m.* *dim.* di Commentario, ein kleiner Commentar.

Commentario, *vedi* Comentario.

Commentato, *vedi* Comentato.

Commentatore, *vedi* Comentatore.

Commento, *vedi* Comento.
Commercio, e **Commercio**, *m.* [Libera facoltà di trafficare], die Handelsfreiheit.
S. Für Traffic, der Handel.
S. Far commercio, Handel treiben.
S. Far commercio di q. c., mit Et- was handeln.
S. Il commercio è in malora, der Handel liegt danieder.
S. Für Compagnia, die Gesellschaft, der Umgang.
S. Aver commercio con alcuno, mit Jemand umgehen, Umgang haben.
S. Commercio carnale, der fleisch- liche Umgang.
S. Commercio amoroso, ein Liebes- handel.
S. Commercio di lettere, der Brief- wechsel.
S. Für Congiunzione, die Verbin- dung.
S. Für Accoppiamento, die Vereini- gung.
Commissa, *übl.* Commissione, *vedi*.
Commessaria, *f.* *übl.* Commissa- riat, *vedi*.
Commessario, *übl.* Commissario, *vedi*.
Commessazione, *f.* *Voce lat.* die Greffetel, Schlemmerel.
Commesseria, *übl.* Commissariato, *vedi*.
Commessi, *m. pl.* *T. di Mar.* Pas- senkommit.
Commessione, *übl.* Commissione, *vedi*.
Commesso, *m.* ein Kostgänger, Pen- sionair; *it.* ein Stellvertreter, Geschäfts- führer, Verwalter.
S. Lavoro di commesso, Mosai- arbeits.
S. Für Commessura, *vedi*.
Commesso, *part. di* Commettere, *vedi*.
Commessura, *f.* [Committitura, In- castratura], die Fuge, Verbindung, Ein- fügung.
Commestibile, *agg.* essbar, genießbar.
Commestibile, *m.* *übl.* Cibo, *vedi*.
Commestione, *f.* [Mescolamento], die Vermischung, die Vermengung.
Commettaggio, *m.* *T. di Mar.* die Kunst, Taue zu drehen.
Committente, *part. att.* verordnend, auftragend.
Committente, *m.* *T. de' Comm.* der Besteller, Committent.
Commettere, *v. a.* [Imporre], auf- tragen, auferlegen.
S. Für Comandare, beschlen, gebie- ten: Prestamente ad Emilia commise il ragionare. Bocc. Nov. 27. 1.
S. Für Raccomandare, empfehlen, anempfehlen.
S. Für Dare in custodia, in Aufsicht geben, anvertrauen: A lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra fami- glia commetto. Bocc. Istra. 52.
S. Für Ommettere, Tralasciare, weg- lassen, auslassen, übergehen.
S. Commetersi, *v. n. p.* Für Ri- mittersi in altrui, sich Einem übergeben, anvertrauen.
S. Commetersi al giudizio altrui, sich Jemandes Urtheil unterwerfen.
S. Commetersi a un cimento, für Cimentarsi, troffen, die Stirn bieten.

It. sich irgendwo einkaufen, sein Geld auf Leihrenten geben: Un ricco uomo si commise in un monastero.
S. Commettere, für Mettere insieme, zusammensetzen, aneinandersetzen.
S. Für Combaciare, zusammenfügen, aneinanderfügen.
S. Für Incastrare, einfügen, einlegen.
S. Commettere i cavi, *T. di Mar.* die Taue zusammenbrechen.
S. Commettere, für Fare, Operare, [ma sempre in mala parte], begehen, vollbringen (Etwas Schlechtes).
S. Commettere un peccato, eine Sün- de begehen, sündigen.
S. Commettere un omicidio, einen Mord begehen.
S. Commettere un errore massiccio, einen groben Fehler machen, einen tück- tigen Boß schießen.
S. Commettere un attentato, einen Frevel, ein Attentat begehen.
S. Commetter mali, Unheil stiften: Aveva oltre modo piacere, e forte vi studiava, in commettere tra amici, e parenti, e qualunque altra persona, ma- li, inimicizie, e scandali. Bocc. Nov. 1. 7.
S. Commetter discordie, Zwietracht stiften, erregen.
S. Commetter battaglia, eine Schlacht beginnen, liefern.
Committimale, *m.* ein Aufseher, Friedensförder.
Committitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Besteller — in, Aufgeber — in. *It.* ein, eine Verbrecher — in, Uebeltäter in. *It.* ein Mosaikearbeiter.
Committitura, *f.* [Commessura], die Verbindung, Zusammenfügung, Ein- fügung.
Commessamento, *m.* [Spartimento Commesso], *in* due parti egua- li], die Halbierung.
Commiato, *vedi* Combiato.
Commilitone, *m.* der Kriegskamerad.
It. der Gefährte.
Comminare, *v. a.* *T. de' Leg.* mit einer Strafe bedrohen.
Comminato, *part. des* Vorigen.
Comminatoria, *f.* die Androhung von Strafe.
Comminatorio, *agg.* *T. de' Giur.*
S. Pena comminatoria, eine ange- drohte Strafe.
S. Clausola comminatoria, ein dro- hender Zusatz.
Comminazione, *f.* die Androhung (einer Strafe).
Commischiamento, *m.* [Mischiamen- to], die Vermischung, Untereinander- mischung, die Vermengung.
Commischiare, *v. a.* [Mischiare], vermischen, zusammenmischen, vermen- gen, untereinandermengen.
Commischiato, *part. des* Vorigen.
Commiserabile, *agg.* mitleidwerth, erbarmungswürdig.
Commiserabilmente, *adv.* *Voce lat.* zum Erbarmen, mitleiderregend.
Commiserare, *v. a.* *Voce lat.* be- mitleiden, Mitleid haben, sich erbarmen.
Commiserazione, *f.* [Misericordia], das Mitleiden, das Erbarmen.
Commiserevole, *agg.* mitleidwürdig, mitleiderregend.
Commiso, *übl.* Commesso, *vedi*.

Commissaria, *f.* das Commissariat, Commissariato, *m.* Commissariatschaft.
Commissario, *m.* ein Beordeter, Be- auftragter, ein Commissair.
S. Für Esecutore, ein Ausrichter, Vollstrecker.
S. Commissario di guerra, ein Kriegs- commissair.
S. Commissario del testamento, ein Testamentsvollstrecker.
S. Commissario, *T. di Mar.* ein Schiffscapitain.
Commissionario, *vedi* Commettente.
Commissione, *f.* der Auftrag, die Bestellung, die Commission.
S. Für Unione, die Vereinigung, die Verbindung.
S. Für Accozzamento, die Zusam- menfügung.
S. Für Commettitura, die Zusammen- setzung, Zusammenstellung.
Commistione, *vedi* Commestione.
Commisto, *vedi* Commischiato.
Commisturato, *übl.* Commischiato, *vedi*.
Commisura, *f.* [Proporzionata con- venienza], das schickliche, passende Maß.
Commisurare, *v. a.* [Commensura- re], messen. *S.* Für Agguagliare, ver- gleichen (untereinander).
Commisurato, *part. des* Vorigen.
Commodato, *agg.* [Accomodato], angemessen, passend.
Commodatore, *m.* -trice, *f.* ein, ei- ne Anmesser — in, Anpasser — in.
Commodezza (*ua*), *vedi* Comodezza.
Commodo, *vedi* Comodo.
Commorante, *part.* [Dimorante], wohnend, sich aufhaltend.
Commorazione, *f.* *T. de' Rett.* ein Ruhepunkt, ein Halt (in der Rede).
Commosso, *part. di* Commuovere, *vedi*.
Commotivo, *agg.* [Commovente], aufregend, erregend, rührend: Questo è assai commotivo esempio contra l'a- varizia.
Commoto, *Voce lat.* *vedi* Commosso.
Commovente, *part. att.* *vedi* Com- motivo.
Commovimento, *m.* die Erregung, die Reizung, die Mühung. *S.* Für Sol- levazione, Tumulto, die Empörung, der Aufruhr.
Commovitore, *m.* -trice, *f.* der, die Anreger, Anstifter — in; *it.* der, die Empörer, Auführer — in.
Commovitura, *vedi* Commovimento.
Commovizione, *vedi* Commovi- mento.
Commozioncella, *f.* *dim.* di Com- mozione, eine kleine Bewegung, kleine Anregung; *it.* eine leise Gemüthsbewe- gung.
Commozione, *f.* die Bewegung, der Aufruhr.
S. Für Perturbazione, die Gemüths- bewegung, Unruhe: Ben sapete, che in Dio non cade nulla passione, e commo- zione.
S. *T. de' Chir.* die Verschiebung, Ver- rückung.
Comunione, *vedi* Comunione.
Comunire, *übl.* Corroborare, *vedi*.
Comunito, *part. des* Vorigen.
Commuovere, *v. a.* bewegen. *It.* Fig. bewegen, aufregen, rühren: Ma

perchè l'ha perciò questa parola *commossa*.? Boec. Nov. 6. 7.

§. Für *Muovere* alcuna cosa materiale, (veraltet) erregen, verursachen: Conciosiacchè 'l diavolo *commovesse* i venti, e facesse cader la casa ec.

§. Für *Levare* a tumulto, aufrühren; erschüttern.

§. *Commover* lo stomaco, den Magen zum Ekel reizen.

§. Für *Concitare*, reizen, antreiben.

§. *Commoversi*, v. n. p. sich bewegen; in. gerührt, erschüttert werden; in. gereizt werden, angetrieben werden.

Commutabile, *agg.* veränderlich, wechselbar; in. vertauschbar.

Commutamento, m. [Commutazione], die Verwechslung, die Veränderung; in. die Umtauschung, die Vertauschung.

Commutante, *part. att.* verändernd, umändernd; wendend: Crediamo, la bontà divina essere siccome madre pietosamente correggente, e in meglio *commutante*.

Commutare, v. a. verändern, umändern; in. verwechseln, vertauschen.

Commutativo, *agg.* §. Giustizia *commutativa*, die Gerechtigkeit im Vertheilen (von Lohn und Strafe).

Commutazione, f. [Scambiamento], die Veränderung, die Umänderung; die Wendung; in. die Verwechslung, Vertauschung.

§. *Commutazione della pena*, die Umänderung der Strafe.

§. Für *Commovimento*, die Bewegung, Anregung.

§. Für *Perturbazione*, die Beunruhigung.

§. Für *Turbolenza*, die Verwirrung, Unruhe: Questa congiunzione ec. significa ec. battaglie, e micidi, e grandi *commutazioni* di regni.

***Como**, *Voce post.* äbl. Come, *vedi*.

Comodamente, *adv.* bequem, mit Bequemlichkeit.

§. Für *Agevolmente*, leicht, leichtlich.

§. Für *Mediocrementemente*, mittelmäßig, leidlich.

Comodante, m. *T. de' Leg.* ein Geldausleiher.

Comodare, v. a. [Far comodo], zu recht machen, einrichten, bequem machen.

§. Für *Ajutare*, helfen, ausheilen.

§. *Comodare uno di danari*, Einem mit Gelde ausheilen, Geld vorschießen, leihen.

Comodatorio, m. *T. de' Leg.* *vedi* **Comodante**.

Comodato, m. *T. de' Leg.* ein Gut, das zum Nießbrauch gegeben wird.

Comodato, *part.* di *Comodare*, *vedi*.

Comodatore, m. -trice, f. [Prestatore], ein, eine Leih- — in, Ausleiher — in.

Comodevolmente, *adv.* [Bene, Accoiamenti], bequem, gemächlich, gut gelegen.

Comodezza (e), f. [Comodità], die Bequemlichkeit, die Gemächlichkeit.

Comodino, m. eine Komode.

Comodissimamente, *adv. sup.* di **Comodamente**, sehr bequem, höchst gemächlich.

Comodissimo, *agg. sup.* di **Comodo**, sehr gut, sehr bequem; in. ganz füglich.

Comodità, f. [post. **Comoditate**, e **Comoditate**], [Comodo], die Bequemlichkeit, die Gemächlichkeit.

§. Für *Opportunità*, die Gelegenheit.

§. *Prov.* La comodità fa l'uomo ladro, Gelegenheit macht Diebe.

§. **Comodità** [Bisogno naturale], die Nothdurft; in. der Abtritt, der Nachstuhl.

§. *Andare alla comodità*, zu Stuhle gehen.

Comodo, m. die Gemächlichkeit, die Bequemlichkeit.

§. Für *Opportunità*, die Gelegenheit: Agli amanti *la comodo*, e ai messaggi. An. 43. 26.

§. Für *Tempo*, die Zeit, die gelegene Zeit.

§. *Dar comodo*, Zeit und Raum lassen.

§. *Tornar a comodo*, gelegen kommen.

§. *Non aver il comodo*, nicht Zeit, Ruhe haben.

§. I comodi della vita, die Lebensbedürfnisse.

§. Für *Utilità*, der Nutzen: E altrove [Cassiodoro disse], che lo comodo, cioè l'utilità ec.

§. *Far comodo*, für Prestare, leihen.

§. *Con comodo*, *adv.* nach Gefallen, mit Ruhe.

§. **Comodo**, *T. di Mar.* für **Caso**, der Schiffsabtritt.

Comodo, *agg.* [Utile], nützlich.

§. Für *Buono*, gut.

§. Für *Convenevole*, gemächlich, bequem.

§. *Esser comodo*, wohlhabend sein, sein gutes Auskommen haben.

§. Für *Opportuno*, gelegen.

§. *Esser comodo a q. c.* zur Hand, in der Nähe sein: La sorella di Madonna Orsetta, la quale ec. si venne jersera a star esser seco, per più comodo al ministero, dove le volevano ire domattina.

§. *Aver una cosa comoda*, Etwas in der Nähe haben, zur Hand haben.

Compadre, *vedi* **Compare**.

Compadrone, m. der Mitbesitzer, Mitherr.

Compagne, f. *Voce lat.* [Congiunzione], die Verbindung, Vereinigung.

Compagine, f. die Verbindung, Vertretung. §. *Compagine degli ossi*, die Knochengelenke.

***Compagna**, äbl. **Compagnia**, *vedi*.

§. *Compagna del biscotto*, [Coorte], eine Bande, Rotte. II. eine Begleiterin, Gefährtin.

Compagnaccio, m. *pagg.* di **Compagno**, ein schlechter Gefährter, schlechter Kumpan.

***Compagnare**, äbl. **Accompagnare**, *vedi*.

***Compagnesco**, äbl. **Compagnevole**, *vedi*.

Compagnessa, f. [Compagna], eine Gefährtin (im Ehen).

Compagnetto, m. *dim.* di **Compagno**, ein kleiner Gefährter, junger Begleiter.

Compagnevole, *agg.* [Sociabile], gesellig, gesellschaftlich.

§. Für *Amichevole*, freundschaftlich, traulich.

§. Für *Conversativo*, unterhaltend, gesprächig.

Compagnevolmente, *adv.* *gemin.* schaftlich, in Gesellschaft.

Compagnia, f. [Accompagnamento], die Begleitung, Gesellschaft.

§. Für *Compagno*, der Begleiter.

§. Für *Moglie*, die Frau, Gattin.

§. Für *Unione*, die Vereinigung.

§. Für *Adunanza*, die Versammlung, die Gesellschaft.

§. Für *Legs*, der Bund, das Bündnis.

§. Für *Conversazione*, die Unterhaltung.

§. Für *Accademia*, die Akademie, gelehrte Gesellschaft.

§. Für *Ragione*, eine Handelsgesellschaft.

§. Für *Banda di malandrini*, eine Bande, Räuberbande.

§. Für *Certo numero di soldati*, eine Compagnie Soldaten.

§. Für *Congregazione pia*, eine fromme Bruderschaft.

§. *La compagnia di Gesù*, die Gesellschaft Jesu, die Jesuiten.

§. *Far compagnia ad uno*, Einem Gesellschaft leisten.

§. *Stare a compagnia*, der Gefährte sein.

§. *Esser di compagnia*, zur Gesellschaft gehören, von der Gesellschaft sein.

§. *Smarrir la compagnia*, die Gesellschaft verlieren.

§. *Abbandonar la compagnia*, die Gesellschaft verlassen, sitzen lassen.

§. *Di compagnia*, *adv.* zusammen, miteinander.

§. **Compagnia**, *T. di Mar.* ein Rad, Ruderfesseln (rechts Mann).

Compagno, m. ein Begleiter, Gefährter: *Pochi compagni avrai per l'altra via*.

§. Für *Amico*, Freund, Gefährte.

§. Für *Uomo*, ein Mann.

§. *Buon compagno* [Compagnone], ein guter, lustiger, unterhaltender Gefährter; in. ein gütiger, wohlwollender Mensch.

§. *Esser compagno*, zusammen sein, in Gesellschaft sein.

§. **Compagno di guerra**, ein Kriegsfamerad.

§. **Compagno nella disgrazia**, ein Unglücksgefährte.

§. **Compagno di tavola**, ein Tischgenoss.

§. **Compagno di stanza**, ein Studegenoss, Studienbursche.

§. **Compagno di letto**, ein Schlafkamerad.

§. **Compagno di scuola**, ein Schulkamerad, Mitschüler.

§. **Compagno di gioco**, ein Gespieler, Spielkamerad.

§. **Compagno di viaggio**, ein Reisgefährte.

Compagno, *agg.* paarig, gleich.

§. *Queste scarpe sono compagne*, diese Schuhe gehören zusammen.

Compagnone, m. [Uomo compagnevole], ein geselliger Mensch, guter lustiger Gefährter. II. ein ungewöhnlich großer Mensch.

- Compagnuzzo** (*100*), *m. dim.* di Compagno, ein junger Begleiter.
- Companatico**, *agg.* *S.* Cibo companatico, Speise, die man zum Brot ißt (*1. B. Käse, Wurst*).
- Comparabile**, *agg.* vergleichbar, vergleichlich.
- Comparaggio**, *vedi* Comparatico.
- Comparazione**, *vedi* Comparazione.
- Comparante**, *part. att.* vergleichend.
- Comparare**, *v. a.* [Paragonare, Agguagliare], vergleichen.
- S.* Für Assimigliare, gleichstellen, zusammenstellen.
- S.* Für Procacciarsi, sich verschaffen, anschaffen.
- S.* Compararsi, *v. n. p.* sich vergleichen, sich in Vergleich stellen.
- Comparatico**, *m.* die geistige Verwandtschaft.
- Comparativamente**, *adv.* [Rispettivamente], im Vergleich; *it.* gleichnißweise.
- Comparativo**, *agg.* vergleichend.
- Comparativo**, *m. T. di Gram.* der Comparativ, die Vergleichungsstufe.
- Comparato**, *part. di* Comparare, *vedi*.
- Comparazioncina**, *f. dim.* di Comparazione, eine kleine Vergleichung. *It.* ein kleines Gleichniß.
- Comparazione**, *f.* [Paragone, Agguaglio], die Vergleichung, die Gegeneinanderhaltung. *It. T. di Gram.* die Vergleichung; *it.* das Gleichniß.
- S. A.* o Per comparazione, im Vergleich, verhältnißmäßig.
- S.* Senza comparazione, ohne Vergleich, unverhältnißmäßig.
- S.* Oltre ogni comparazione, außer allem Vergleich, ganz unverhältnißmäßig.
- S.* Far comparazione d'una cosa con un'altra, zwei Dinge mit einander vergleichen, einen Vergleich zwischen zwei Dingen anstellen.
- Compare**, *m.* ein Taufpathe, Gevatter; *it.* der Vater des Taufkinds; *it.* der Freund, der liebe Gevatter: Era quivi in que tempi nostro compar Pietro dello Canigiano Tesorier di Madonna la Imperatrice. Bocc. Nov. 80. 22.
- S.* Compare dell' anello, der Hochzeiter, Brautvater.
- S.* Esser compare, Gevatter stehen.
- Comparigione**, *f. T. de' Giur.* das Erscheinen, die Erscheinung (vor Gericht).
- Comparino**, *m. dim.* di Compare, ein junger Gevatter, junger Taufzeuge.
- Comparire**, *v. n.* [Apparire], erscheinen; *it.* vor Gericht erscheinen, sich stellen.
- S.* Für Far compariscenza, sich auszeichnen, sich sehen lassen.
- S.* Far Comparire le sue ragioni, seine Gründe hören lassen, aufzeigen.
- S.* Comparir in scena, auftreten.
- S.* Comparir in pulpito, auf die Kanzel treten.
- Compariscente**, *part. att.* [Appariscente, che fa bella mostra], in die Augen fallend, gutes Ansehen habend.
- Compariscenza**, *f.* [Comparità], die Erscheinung. *S.* Far compariscenza, sich auszeichnen, Aussehen erregen. *It.* Es
- was über Erwarten vermehren, oder vergrößern.
- Compariscione**, *ist.* Comparazione, *vedi*.
- Comparita**, *vedi* Compariscenza.
- Comparito**, *part. di* Comparire, *vedi*.
- Comparizione**, *vedi* Comparigione.
- Comparone**, *m. accresc.* di Comparare, *vedi*.
- Comparsa**, *f.* das Erscheinen, zum Vorschein kommen.
- S.* Für Apparienza, die Erscheinung. *It.* die gerichtliche Vorladung.
- S.* Für Arrivo, die Ankunft.
- S.* Für Venuta, das Kommen, Anlangen.
- S.* Far comparsa, Aufsehen, Figur machen.
- S.* Comparsa, *T. di Commed.* die Figuranten, Statisten (im Schauspiel).
- Comparsa**, *vedi* Comparito.
- Comparsciare**, *v. a.* theilnehmen, mit theilnehmen, Antheil nehmen.
- It. v. n.* theilhaben, theilhaftig sein.
- Comparscipe**, *m. Voca lat.* ein Theilnehmer, Mittheilnehmer.
- Comparscipato**, *part. di* Comparsciare, *vedi* Comparsciare.
- Comparscimento**, *m.* [Spartimento], die Abtheilung, der Abschlag.
- S.* Casa di due comparsimenti, ein Haus von zwei Stockwerken.
- Comparsire**, *v. a.* [Distribuire], theilen, austheilen.
- S.* Für Dividere, eintheilen, abtheilen.
- S.* Für Comunicare, geben, ertheilen, mittheilen. *S.* Comparsire i consigli, Rath ertheilen.
- Comparsito**, *part. des* Vorigen.
- Comparsitore**, *m. -trice*, *f.* der, die Austheiler — in, der, die Einteiler — in, Vertheiler — in.
- Compascuo**, *agg. Voca lat.* *S.* Campo compascuo, eine allgemeine Weide, Gemeindegeld.
- Compassare**, *v. a.* abmessen, mit dem Zirkel messen.
- S.* Per met. Compassarsi, *v. n. p.* sich messen, sich vergleichen, vertragen: Così la tua virginità che passa Ogni altra puritate, ogni mondezza Col corso natural non si compassa.
- S.* Compassare la carta, *vedi* Puntare.
- Compassato**, *part. des* Vorigen.
- Compassamento**, *m.* [Compassione], das Mitleid, Mitleiden.
- Compassante**, *part. att.* bemitleidend, erbarmend, mitleidend.
- Compassionare**, *v. a.* bemitleiden, bedauern.
- It. v. n.* Mitleid haben, sich erbarmen.
- Compassionatore**, *m. -trice*, *f.* der, die Mitleiden hat, ein Mitleidiger.
- Compassione**, *f.* das Mitleiden, das Erbarmen, das Mitgefühl: Compassione è dolore dell' altrui pena.
- S.* Mi fa compassione, er dauert mich, ich bemitleide ihn.
- S.* Muover a compassione, zum Mitleiden bewegen, Mitleid erregen.
- S.* Egli è una compassione di vederlo, es ist ein Jammer, es mit anzusehen.
- S.* Senza alcuna compassione, unbarmherzig.
- Compassionevole**, *agg.* mitleid-
- werth, bedauernswürdig. *It.* mitleidig, barmherzig.
- Compassionevolmente**, *adv.* mitleidigerweise, aus Erbarmen.
- Compassivo**, *agg.* mitleidig; *it.* mitleidsfähig.
- Compasso**, *m.* [Compartimento], die Abtheilung. *S.* Für Spartimento, der Abschnitt, das Fach.
- Compasso**, *m.* [Sesta], der Zirkel.
- S.* Compasso nautico, ein Seekompaß.
- S.* Compasso geometrico, ein Proportionszirkel.
- S.* Für Bussola, *T. di Mar.* die Schiffsbussola.
- S.* Compasso di variazioni, o compasso azimutale, *T. di Mar.* ein Abweichungskompaß.
- S.* Compasso da puntare la carta, *T. di Mar.* ein Kartenzirkel.
- S.* Compasso curvo, ein Rundungszirkel, Durchschnittszirkel, Laster.
- S.* Compasso di cordajuolo, ein Seilmesser (die Dicks der Tare zu messen).
- S.* Misurar qualche cosa col compasso, Per met. eine Sache sorgfältig abwägen.
- Compastajo**, *m. T. de' Tessit.* Bacchetta, *vedi*.
- Compatibile**, *agg.* mitleidwerth; *it.* der Rücksicht werth, vergehlich. *S.* Für Accoppiabile, vereinbar, *vedi* Incompatibile.
- Compatibilmente**, *adv.* durch Vergleich, vertragsweise.
- Compatimento**, *m.* [Compassionamento], das Mitleid, das Erbarmen.
- S.* Für Comporto [Tolleranza del credito], die Rücksicht.
- Compatire**, *v. a.* bemitleiden, bedauern. *S.* Für Patire in compagnia, zusammenleiden, mitleiden. *S.* Für Scusare, entschuldigen, vergehen.
- Compatito**, *part. des* Vorigen.
- Compatista**, o **Compatista**, *m.* ein Landmann.
- Compatistotta**, *vedi* das Vorige.
- Compatto**, *agg. T. de' Fis.* dicht, compact.
- Compatto**, *m. T. de' Leg.* ein Uebereinkommen, ein Vertrag.
- Compassientemente**, *adv.* [Pazientemente], geduldig, mit Geduld.
- Compendiare**, *v. a.* [Ridurre in compendio], kurz zusammenfassen, einen Auszug machen.
- Compendiario**, *agg.* gedrängt, kurz. *S.* Definizione compendiaria, eine kurze Erklärung.
- Compendiato**, *part. di* Compendiare, *vedi*.
- Compendio**, *m.* [Breve ristretto d'alcun trattato], ein Auszug, ein kurzgefaßter Inbegriff. *S.* Ella è un compendio di tutte le buone qualità, sie ist ein Ausbund, ein Inbegriff aller guten Eigenschaften.
- Compendiosamente**, *adv.* kurz, gedrängt, in der Kürze.
- Compendiosissimo**, *agg. sup.* di Compendioso, ganz kurz, äußerst gedrängt: Ne fece un trattatello compendiosissimo insieme, ed utilissimo a' lettori.
- Compendioso**, *agg.* kurz, gedrängt, kurz zusammengefaßt.

Compensabile, *agg.* ersetzbar, ersetzlich.

Compensazione, *vedi* Compensazione.
Compensame, *abl.* Compensazione, *vedi*.

Compensamento, *m.* das Wiedererstattn, das Ersetzen. *It.* die Erstattung, Ersetzung, Entschädigung, Vergütung.

Compensare, *v. a.* [Dar l'equivalente contraccambio], ersetzen, erstatten, vergüten.

§. Für Calcolare, rechnen.

§. Für Raggiungere, ausrechnen, berechnen.

§. Compensare bene i libri, *T. de' Merc.* die Bücher in guter Ordnung halten, richtig führen.

Compensato, *part.* des Vorigen.

Compensatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Erstatte — in, Entschädiger — in, ein, eine Vergelter — in.

Compensazione, *f.* die Erstattung, Ersetzung, Entschädigung; *it.* die Vergütung, Vergeltung. §. Für Contrapuntamento, *vedi*.

Compensi, *T. di Mar.* *vedi* Tramisi e Riempitori.

Compenso, *m.* [Rimedio] das Mittel.

§. Für Riparo, der Ertrag.

§. Für Provvedimento, die Vorsehung, Fürsorge.

§. Für Ripiego, das Auskunftsmitel, der Ausweg.

§. Mettere compenso al volere d'alcuno, eines Wunsch befriedigen.

§. In compenso, *adv.* als Ersatz, anstatt.

Compera, *f.* *abl.* Compra.

Comperamento, *m.* *vedi*.

Comperare, *v. a.* kaufen, einkaufen.

It. *Per simil.* verschaffen, anschaffen.

§. Comperare a novello, o in erba, Früchte auf den Bäumen kaufen (wenn sie noch unreif sind).

§. Comperare le brighe a danari contanti, sich muthwillig Ungelegenheiten, Verdruss zuziehen. *It.* muthwillig Pandel anfangen.

§. Comperare la gatta in sacco, *Prov. modo basso*, die Katze im Sack kaufen (Etwas ungetrübten kaufen).

§. *Prov.* Chi disprezza vuol comperare, *vedi* Comprare.

§. Comperare e non Vendere, *vedi* Comprare.

§. Comperare per licarria, *vedi* Scarriera.

Comperato, *part.* des Vorigen.

Comperatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Käufer — in.

Comperatura, *f.* *abl.* Compra, *vedi*.

Comperazione, *f.* *abl.* Compra, *vedi*.

Comperazione, *abl.* Comparazione, *vedi*.

Compero, *vedi* Comperato.

Competente, *agg.* [Convenevole], gehörig, [fähig].

§. Für Conveniente, zukommend, geeignet.

§. Giudice competente, eine kompetenter, befugter Richter. *It.* ein gültiger Richter.

§. Accusatori competenti, rechtmäßiger Kläger.

Competentemente, *adv.* [Convenevolmente], gehörig, gehörigerweise.

§. Für Convenientemente, gebührend,

geziemend, anständig: Potendo competentemente vivere senza tuo sussidio, di loro comandamento non curare.

§. Für Passabilmente, ziemlich.

Competenza, *f.* [Gara nel chiedere alc. cosa], die Mitbewerbung, Nebenbuhlerei. *It.* der Wettstreit.

§. Andare a competenza, mit Einem zugleich um Etwas werben.

§. A competenza, *adv.* um die Wette, in die Wette.

Competere, *v. a.* [Disputare, Questionare], streiten, disputieren; *it.* bestreiten, abstreiten.

§. Für Gareggiare, wettschlagen.

§. Für Concorrere ad una dignità in competenza con altri, mitbewerben, nebenbuhlen.

§. Für Convenire, gebühren, zukommen: Protesterebbe altamente, non competere ai suoi versi alcun dritto sull' immortalità di quella memoria.

Competitore, *m. -trice*, *f.* der, die Mitbewerber — in, Nebenbuhler — in.

Compiacente, *agg.* gefällig, willfährig; *it.* umgänglich. §. Für Cortese, *vedi*.

Compiacenza, *f.* [Gusto, Diletto], das Vergnügen, das Wohlgefallen.

§. Für Favore, die Gunst; *it.* die Gefälligkeit, der Gefallen.

§. Für Adulazione, die Schmeichelei.

§. Andare a compiacenza [Adulare], schmeicheln.

Compiacere, *v. n.* willfahren; gefällig sein. *It.* zu Willen sein, sich hingeben (von Brautjungfern): Avvenne, che una giovane Ciciliana bellissima, ma disposta per piccolo pregio a compiacere a qualunque uomo ec. passò appresso di lui. *Bocc. Nov.* 15. 3.

§. Compiacersi, di q. c. *v. n. p.* Für Dilettarsi, sein Wohlgefallen woran haben, sich woran ergötzen: Oggi gli ho chiesto a S. A. Sereniss. e si è compiaciuto di dirmi, che non solamente me gli vuol dare, ma ec.

§. Si compiacia di dirmi, haben Sie die Güte mir zu sagen.

§. Compiacere, *v. a.* für Appagare, *vedi*.

Compiacerevole, *agg.* [Dilettevole], ergötlich, angenehm.

§. Für Cortese, gefällig, höflich.

Compiacimento, *vedi* Compiacenza.

Compiaciuto, *part.* di Compiacere, *vedi*.

Compiagnere, *vedi* Compiangere.

Compiagnitore, *m. -trice*, *f.* der, die Etwas beklagt.

Compiangere, *v. a.* [Compassionare], bemitleiden, bedauern.

§. Für Piangere, beklagen, beweinen: E tu amante non dubitare di compiangere il corpo della tua amante.

§. Compiangersi, *v. n. p.* für Condolersi, Lamentarsi, klagen, wehklagen, sich beklagen; *it.* sich beschweren: Compiangendoci insieme amaramente, al del pericolo incorso al nostro comune ec.

Compianto, *m.* [Condoglienza], das Beileid, die Beileidsbezeugung, das Bedauern.

§. Für Lamento, das Klagen, Beklagen, die Klage.

Compianto, *part.* di Compiangere, *vedi*.

Compiere, *v. a.* *T. de' Merc.* anbiegen, beilegen (Briefe, Rechnungen).

Compiere, *v. a.* [Finire], enden, beenden.

§. Für Dar compimento, vollenden, zu Stande bringen: E compie mia giornata innanzi sera. *Petr. Son.* 261.

§. Zurücklegen: Mille dugento con sessantasei Anni compier, che qui la via fu rotta. *Dante Inf.* 21.

§. Für Consumare, brauchen, verbrauchen: Entrò all' orazione, e tutto l' die compietto nell' orazione.

It. erfüllen.

§. Compier la regola, das Gesetz erfüllen.

§. Compier voti, Gelübde vollbringen, lösen.

§. Compier il numero, die Zahl vollmachen.

§. Compier il coito, den Beischlaf vollziehen.

Compieta, *f.* [L'ultima delle ore canoniche], die Complete, das Abendgebet. *It.* die Zeit der Complete.

§. *Prov.* 1. Cantare il vespro e la compieta a uno, Einem den Text lesen, ihn ausschelten.

§. *Prov.* 2. Sonar compieta avanti nonna, voreilig sein; *it.* Etwas unerwartet thun; *It.* Für Meuer il carro innanzi a' buoi, Etwas verkehrt anfangen.

Compiigliare, *v. a.* [Comprendere], in sich begreifen.

§. Für Abbracciare, umfassen.

§. Compiigliarsi, *v. n. p.* [Unirsi insieme], gerinnen erstarren: Si congelano insieme, e compigliansi, e fanno neve.

Compiiglio, *abl.* Copiglio, *vedi*.

Compilamento, *vedi* Compilazione.

Compilare, *v. a.* [Comporre], zusammensetzen (von Schriften). *It.* (im Esort) zusammenstopfeln (ein Gesicht u. dergl.).

§. Für Raccorre, sammeln, für Unire, vereinigen (von Schriften): Nel sagotto de' manoscritti vi sarà ancora il vocabolario, che io ho compilato, delle voci, e dialetti Aretini.

Compilato, *part.* des Vorigen. §. Für Compiuto, vollendet.

Compilatore, *m.* ein Sammler, Compiler (von Schriften).

Compilatura, *vedi* Compilazione.

Compilazione, *f.* das Zusammentragen, Sammeln (von Schriften). *It.* die Sammlung, das Gesammelte: La quale decretale non è nella moderna compilazione.

Compimento, *m.* [Conducimento a fine], die Vollbringung, Vollführung.

§. Für Finimento, die Beendigung, der Beschluß.

§. Für Perfezione, die Vollendung; *it.* die Erfüllung.

Compire, *v. a.* *vedi* Compiere. §. Für Fornire d'ogni cosa necessaria, sich mit allem Nöthigen versehen.

Compita, *f.* *abl.* Compimento, *vedi*.

Compitale, *agg.* Feste compitalizio, *li.* e compitalizie, eine Art Feste (bei den alten Römern, welche auf Freiwegen gehalten wurden).

Compitamente, *adv.* [Compintamente], vollkommen, vollständig.

Compitare, *abl.* Computare, *vedi*.

§. Für Accoppiare le lettere e le sillabe,

buchstabiren. §. Leggere senza compitare, ohne Anstoß, geläufig lesen.
Compitazione, f. das Buchstabiren, die Buchstabirung.

*Compitante, übl. Competente, vedi.
Compitexza (100), f. [Cortesia, Creanza], die Gefälligkeit, Höflichkeit, Artigkeit.

§. Für Compimento, die Vollenbung.
§. Für Finimento, die Beendigung.

Compitissimamente, agg. sup. di Compitante, aufs vollständigste; it. aufs artigste, höflichste.

Compitissimo, agg. sup. di Compito, ganz vollkommen, ganz vollständig; it. sehr höflich, sehr artig.

Compito, m. [Opera, e Lavoro assegnato altrui determinatamente], eine bestimmte Aufgabe, ein Pensum.

§. Dare il compito, Einem eine Arbeit auftragen.

§. Avere il compito, eine Aufgabe haben.

§. Fare il compito, seine Aufgabe, sein Pensum erfüllen.

§. Rendere il compito, seine Arbeit aufzeigen.

§. Aver a compito, Etwas aufhaben.

§. Für Computo, vedi.

§. A compito [Compitando], buchstabiren: Io ti domando, che m'insegni Erostrato. G. A compito, o a distesa?

Compito, part. di Compire, vedi.

§. Für Cortese, höflich, artig. §. Für Conumato, gesittet, anständig, sitfam.

Compitore, m. -trice, f. ein, eine Beender — in, Vollenber — in.

Compitura, f. T. de' Med. e Veter. der thierische Saame.

Compiutamente, avv. [Compitamento], vollendet.

§. Für Interamente, vollständig, unversehrt.

§. Für Perfettamente, vollkommen.

*Compiuto, m. übl. Compimento, vedi.

Compiuto, part. di Compire, vedi.

§. Un uomo compiuto, ein erwachsener Mensch; it. ein vollkommener, vorzüglich gebildeter und kluger Mensch.

§. Età compiuta, das reife Alter.

*Complacenza, übl. Compiscenza, vedi.

Complatónico, m. ein Platoniker.

Complemento, m. T. de' Geom. das Complement (das, was ein Winkel über 90 Grade hat).

Complessionale, agg. natürlich, förperlich, vom Temperament herrührend: Il quale quando si manda fuor l'altro, si digiustisce meglio dal caldo complessionale.

Complessionare, v. a. [Formare, Disporre], das Temperament bilden, leiten.

Complessionato, part. des Vorigen.

§. Ben complessionato, von guter Leibesbeschaffenheit, stark, robust.

§. Mal complessionato, von schlechter Leibesbeschaffenheit, schwächlich.

Complessione, f. [Temperatura], das Temperament.

§. Für Qualità, Stato del corpo, die Leibesbeschaffenheit, die Constitution, Complezion.

§. Für Qualità, die Beschaffenheit: Il lentisco è di calda, e secca complessione.

Valentin, Ital. Wörterb. I.

sione. It. T. de' Rett. das Dilemma.
Complèso, m. [Complicazione], die Verwicklung, Verflechtung.

§. Für Abbracciamento, Amplesso, die Umarmung, Umfassung.

Complèso, agg. [Picco di carne], fleischig, fett.

§. Für Membruto, voll, rund: Di Carlo di Durazzo la Duchessa Giovanna bella fu figlia diuosa, Vivette anni venzei, e fu complèsa.

§. Für Informato, stark, untersezt, pop. vierschrötig.

§. Muscoli complèssi, T. degli Anat. die hinteren Halsmuskeln.

Completo, agg. erfüllend, vollbringend, vollendend.

Completo, agg. T. mil. vollständig.

§. Una vittoria completa, ein vollständiger Sieg.

§. Un reggimento completo, ein vollständiges Regiment.

Complicato, agg. [Piegato], zusammengelegt, gefaltet; it. verwickelt, verflochten.

§. Una malattia complicata, T. de' Med. eine verlorote Krankheit (die sich durch außerordentliche Symptome anzeigt).

Complicazione, f. die Verwicklung, Verflechtung.

Complice, m. ein Theilnehmer, Mitschuldiger, Helfershelfer.

Complicità, f. [Consorteria], die Mitschuldigkeit, Mitschuld, Theilnahme (an einem Verbrechen).

Complimentare, v. a. becomplimentiren, höflich bewillkommen, begrüßen.

Complimentario, m. T. de' Comm. der erste Buchhalter, Disponent (einer Handlung). It. ein Kabinienier (der die Kunden empfängt und bewillkommt). It. ein Complimentarius.

Complimentato, part. di Complimentare, vedi.

Complimento, m. die Verbeugung, das Compliment. It. die Begrüßung. It. Höflichkeitsbezeugung.

§. Für Complimento, vedi.

§. Aver il complimento in un negozio, die völlige Verwaltung eines Handelsgeschäfts haben, Vollmacht dazu haben.

§. Non sono che complimenti, das sind nur schöne Worte.

§. Per complimento, aus Höflichkeit.

§. Lasciamo i complimenti, Complimente bei Seite.

§. Senza complimenti, ohne Umstände, ohne Complimente.

Complimentoso, agg. voll Complimente, umständlich. It. höflich, artig.

Complire, v. a. becomplimentiren, Verbeugungen, Complimente machen.

§. Complir coll' usanza, sich nach dem Gebrauch richten, sich nach den Umständen bequemen.

§. Complir coll' appetito, seiner Begierde fröhnen.

§. Für Convenire, dienlich, gelegen sein.

§. La tal cosa mi comple, die Sache ist gut, tauglich, dienlich für mich, gefällt mir, ist mir gelegen.

Complito, part. des Vorigen.

Componente, part. att. bildend, zusammensetzend.

Componente, m. [Ingredienti], der Theil, das Ingredient, die Zuthat. §. Für Compositore, vedi.

Componere, v. a. übl. zusammengejogen Comporre, vedi.

Componicchiare, v. a. zusammenstopfen, zusammenschmieben (einen Haufen, ein Gedicht u. dgl.).

Componimento, m. die Zusammenlegung. It. das Werk, der Aufsatz.

§. Für Ogni sorta di poesia, o prosa [Composizione], ein Werk, eine Schrift, ein Gedicht u. dgl.

§. Für Opera artificiosa, ein Kunstwerk. It. ein erkünsteltes, erzwungenes Werk: Se l'amor si dà per largimento di doni, e non si concede per grazia, non è amore, ma falso componimento.

§. Für Aggiustatezza, o modestia d'abito, e di costumi, die Einfachheit, Sitteneinfalt, Sittsamkeit.

§. T. de' Pitt. die Erfindung, Zusammenlegung.

Compositore, übl. Compositore, vedi.

Comporre, v. a. [Porre insieme], zusammenlegen, zusammenstellen; it. anfertigen, machen, verfertigen.

§. Für Mescolare insieme, zusammenmischen.

§. Für Disporre, zurechtlegen.

§. Comporre un corpo morto, einen Todten beilegen, ins Grabgewölbe bringen.

§. Für Assettare, zurechtlegen.

§. Für Accocciare, zurecht machen.

§. Für Scrivere, schreiben, aufsetzen.

§. Für Favellare inventando, bichten.

§. Für Fingere, erfinden, ersinnen, erdichten.

§. Für Macchinare, anspinnen, anzetteln: Schisiti ogni cosa, che contra voi si può componere.

§. Für Ordinare, ordnen.

§. Comporre i capelli, die Haare ordnen, zurechtlegen.

§. Für Pattuire, sich einigen, verabreden.

§. Für Convenire, übereinkommen, beschließen.

§. Für Pacificare, versöhnen, vergleichen.

§. Comporre le differenze tra alcuno, einen Streit beilegen, eine Mißthelligkeit ausgleichen.

§. Comporre le rivoluzioni, Empörungen, Aufrührer stillen.

§. Comporre l'animo, das Gemüth auf Etwas richten, zu Etwas stimmen.

§. Comporre i costumi, sich anständig, sitfam betragen.

§. Comporsi co' creditori, sich mit den Gläubigern setzen, vergleichen.

§. Comporre, T. di Mus. setzen (ein Musikstück, dert).

§. T. degli Stamp. setzen (Etwas).

Comportabile, vedi Comportevole.

Comportabilissimo, agg. sup. di Comportabile, sehr verträglich, duldsam, tolerant.

Comportare, v. a. [Sofferire, Tollerare], erleiden, erdulden, dulden.

§. Für Sopportare, ertragen, überstehen, ausstehen.

§. Comportarsi, v. n. p. sich betragen; umgehen: Insegnaste voi alla donna, com'ella s'avesse a fare ubbidire, e comportarsi con simile gente rozza, inquieta, inetta?

§. Comportare, für Concedere, gestatten, zulassen, erlauben.

§. Für Aver forza di poter fare, im Stande sein, mozu tüchtig, fähig sein.

Comportato, *part.* des Vorigen.

Comportatore, *m. -trice, f.* [Soffe-
rente], ein, eine Dulder — in.

Comportevole, *agg.* erträglich, leid-
lich. *S.* Für Convenevole, schicklich, passend.

S. Für Conveniente, geziemend, zu-
kommen.

Comportevolmente, *adv.* erträglich;
it. nachsichtig, gelind: Quel popolo era
da lui governato *comportevolmente*.

Comporto, *m.* [Compatimento], die
Nachsicht (des Gläubigers gegen den Schuld-
ner).

Compositivo, *agg.* ausmachend, bil-
dend; it. was bilden, ausmachen kann.

S. Modo compositivo, *T. de' Mat.* die
synthetische Weise.

Composito, *übl.* Composizione, *vedi*.

Composito, *part.* *Voce lat. vedi*
Composto. *S.* *T. degli Arch.* Ordine
composto, eine gemischte Säulenordnung.

Compositojo, *m.* *T. degli Stamp.*
das Setzbret.

Compositore, *m. -trice, f.* ein, eine
Zusammensetzer — in, Zusammensteller —
in, Verfertiger — in.

S. *T. di Mus.* ein Tonsetzer, Componist.

S. *T. degli Stamp.* ein Setzer.

S. Compositore di rime, di versi, ein
Dichter.

S. Compositore di scritture, ein Schrift-
steller.

S. *T. de' Gell.* das Polierbret (in den
Buchstaben).

Compositura, *vedi* Composizione.

Composizioncella, *f. dim.* di Com-
posizione, ein kleines Wort (im Hohn), ein
unbedeutendes Nachwerk.

Composizione, *f.* [Accozzamento].
die Zusammensetzung, Zusammenstellung,
Anfertigung.

S. Für Mescolanza di cose, die Mi-
schung, Vermischung. *It.* die Bereitung,
Zubereitung.

S. Für Opera, ein Werk, Aufsatz.

S. Für Poesia, ein Dichterwerk, eine
Dichtung.

S. *T. di Mus.* eine Tonrichtung, Ton-
stück, Musikwerk, Composition.

S. Für Formazione, die Bildung.

S. Für Aggiustatezza di membra, der
Gliederbau: Le vacche ec. sieno di buona
composizione, cioè, che tutte le mem-
bra sieno grosse, e corrispondenti.

S. Für Patto, o Accordo di pagamen-
to, ein Vertrag, Vergleich (der Schuldner
und Gläubiger).

S. Venir a composizione, sich ver-
gleichen.

S. Venir a composizione co' creditor, *sich*
mit seinen Gläubigern setzen.

S. Für Concordia, Aggiustamento, ein
Bündniß, Uebereinkommen, eine Verab-
redung.

Compossibile, *agg.* zugleich möglich,
vereinbar; Le opere di misericordia si
corporali, come spirituali, le quali con
ciò non sarebbero *compossibili*.

Composta, *f.* [Composizione], die Zu-
bereitung, Mischung: Delle rape si fanno
composte con acqua.

Compostamente, *adv.* [Acconciamen-
to], höflich, artig. *S.* Für Graziosamente,
zierlich, anmuthig. *S.* Für Modestamente,
bescheiden, sittsam.

Compostezza (*uo*), *f.* [Modestia], die
Bescheidenheit. *S.* Für Aggiustatezza, die

Anständigkeit, Sittsamkeit. *It.* die Höf-
lichkeit.

Compostissimo, *agg. sup.* di Com-
posto, sehr bescheiden, sehr anständig,
äußerst sittsam.

Composto, *vedi* Composta. *S.* Com-
posto medicinale, ein Arzneimittel.

Composto, *part.* di Comporre, *vedi*.

S. Un uomo composto, ein gefestigter,
ernster Mann.

S. Un animo composto, ein ruhiges,
stilles Gemüth.

S. Stanza composta, ein ordentliches,
ausgeräumtes Zimmer.

S. Letto composto, ein aufgemachtes
Bett.

S. Abito composto, eine anständige
Kleidung.

S. Parole composte, studirte Worte,
gefunstelte, gezierte Redensarten.

S. Una bellezza composta, eine erkün-
stelte, erborgte Schönheit.

S. Für Determinato, bestimmt, festge-
setzt: All' ora composta il guiderebbe
alla sua camera.

S. *T. de' Bot.* Foglie composte, zusam-
mengelegte Blätter (aus vielen Blättchen).

Computazione, *f.* ein Arinzelag, ein
Banket.

Compra, *f.* [Compera, Compera-
mento], der Kauf, Einkauf. *It.* der Preis:
La cosa data a lungo aspettare di cara
compra è venuta.

Compramento, *vedi* das Vorige.

Comprare, *v. a.* [Comperare], kaufen.

S. Comprare e non vendere, *fig.* zurückhal-
tend sein, mehr hören als sprechen, wort-
farg sein.

S. Comprar all' ingrosso, im Ganzen
kaufen.

S. Comprar a minuto, im Kleinen kaufen.

S. Chi disprezza, vuol comprare, wer
tadelt, der will kaufen.

S. Chi compra, ha bisogno di cento
occhi, a chi vende ne basta uno, der Käu-
fer muß hundert Augen haben, der Ver-
käufer hat an einem genug.

S. Comprar a tempo, auf Borg kaufen.

S. Comprar fin' il sole, Alles mit Gelde
bezahlen müssen.

S. *Prov. 1.* Nè carbone, nè legna com-
prerai, quando gela, laufe nicht Etwas,
wenn es am theuersten ist.

S. *Prov. 2.* Chi compra quel che non
puote, vende poi quel che gli duole, wer
kauft, was er nicht bezahlen kann, muß
in der Folge verkaufen, was er ungern mißt.

S. *Prov. 3.* Chi compra terra, spreca
volte compra guerra, oft kauft man Streit-
güter für Landgüter.

S. *Prov. 4.* In tempo di guerra compra
terra, in Kriegszeiten laufe Güter.

S. *Prov. 5.* Non vender al tuo amico,
nè comprar grano dal ricco, dem Freunde
verkaufe nichts und vom Reichen kaufe
nichts.

Comprato, *part.* des Vorigen.

Compratore, *m. -trice, f.* ein, eine
Käufer — in, Kunde — in.

Compridente, *part. att.* begreifend,
enthaltend. *It. fig.* begreifend, einsehend,
fassend.

Compridenza, *übl.* Comprazione, *vedi*.

Comprèndere, *v. a.* [Capire], begrei-
fen, fassen.

S. Für Intendere, verstehen, einsehen.

S. Für Acquistare, erlangen, erreichen:
Non dico però che io sia perfetto, nè ab-
bia *compreso* somma perfezione, ma ec.

S. Für Convincere, überzeugen, über-
führen: Cognoscendo, "ch' egli era così
compreso nel suo pensamiento.

S. Für Scoprire, entdecken.

S. Für Occupare, einnehmen, besetzen:
Erano tanta gente, e cavalli, e somieri,
e careggio, che la minore oste teneva più
d'una, e mezza lega, *comprendendo* tutto
il paese.

S. *Fig.* einnehmen, ergreifen.

S. Egli è *compreso* di gotte nelle mani,
er hat die Gicht in den Händen, die Gicht
hat seine Hände ergriffen.

S. Für Circondare, umgeben, umrin-
gen: Questo circuito *compreso* il poggio,
e 'l borgo.

S. Für Prendere, nehmen, fassen. *It.*
fangen, ergreifen: Velosiano ne fu molto
inebriato, e *compreso* del suo amore.

S. Für Contenere, behalten: Che *com-
prender* nol può prosa, nè verso. *PARN.*
CAP. 6.

S. Für Ristringere, zusammenfassen, zu-
sammenziehen: Le quali tutte predette
cose, *comprendendo* in somma possia-
mo dire ec.

S. Für Abbracciare, umfassen, in sich
begreifen, enthalten.

S. Für Assorbire, einziehen, einsaugen:
Se vorrai metter l'olio in un vascel nuovo,
il diguazzera colla morchia cruda, ovver
calda ec. sicchè la bea, e *comprendala*
bene.

S. Für Soprapprendere, Sorprendere,
ertappen, betreffen, überraschen.

S. Für Pigliar assunto, einen Entschluß
fassen (ganz veraltet).

S. Für Trovare, *vedi*.

S. Comprèndersi, *v. n. p.* für Divul-
garsi, sich verbreiten, bekannt werden.

Comprèndibile, *agg.* faßlich, be-
greiflich.

Comprèndimento, *m.* das Fassen, das
Begreifen, die Einsicht. *S.* Für Compre-
so, der Umfang, Inhalt.

Comprèditivo, *agg.* fassend, be-
greifend.

Comprèditore, *m. -trice, f.* der,
die begreift, faßt, versteht.

Comprèdonico, *agg.* *Voce bassa*,
vernünftig, geschick, voll Verstand.

Comprèdonio, *m.* *Voce bassa* [In-
telletto, Giudizio], der Verstand, der
Bemüßung, GröÙe, Hirse im Kopfe.

Comprènsibile, *agg.* faßlich, begrei-
flich, verständlich.

Comprènsibilità, *f.* *T. de' Filos.* die
Faßlichkeit, Begreiflichkeit.

Comprènsione, *f.* das Begreifen, Ver-
stehen, die Einsicht, Fassung.

Comprènsivamente, *adv.* mit Ein-
sicht, mit Verstand.

Comprènsivo, *agg.* zusammenfassend.

S. Nome comprènsivo, ein allgemeiner
Name, Gattungsname: *Comprènsivo* di-
ciamo che sia l'uomo, la donna, il solda-
to, e altri tali, per la universal natura
d'ogni uomo ec.

Comprènsore, *m.* Einer, der klar sieht;
it. ein Schauer, ein Seliger.

Comprèsa, *f.* [Circuito], der Um-
Comprèso *m.* fang, Umkreis.

Comprèso, *part.* di Comprèndere,
vedi.

S. Für Abbrancato, umrannt, umfaßt.
S. Für Arvinghiato, umwunden, umschlungen.

S. Für Preso, ergriffen: Cadde in terra *compresa* di tanto dolore, che pareva ch'ella spirasse.

S. Für Pieno, voll.

S. Für Invasato, besessen: Un altro gentiluomo gli fu menato innanzi *compreso* di sì pessimo Demonio ec.

Compressibile, *agg.* *T. de' Fis.* nachgiebig, zusammenpressbar, verdichtbar.

Compressibilità, *f.* *T. de' Fis.* die Nachgiebigkeit (Fähigkeit, sich zusammenpressen zu lassen).

**Compressionato*, *übl.* *Complessioneato*, *vedi*.

Compressione, *f.* die Zusammendrückung, Zusammenpressung. *It.* die Verdichtung.

**Compressione*, *übl.* *Complessione*, *vedi*.

**Compréso*, *übl.* *Compleso*, *vedi*.

Compréso, *part.* di *Comprimere*, *vedi*. *It.* verdichtet: Per riconoscere, se l'aria ec., stia *compressa* dal peso dell'aria superiore. *S.* Für Ristretto, zusammengezogen: L'aer gravato, e la importuna nebbia *compressa* intorno da rabbiosi venti Tosto convien, che si converta in pioggia. *PETR. CANZ.* 16. 1. *S.* Für Schiacciato, abgestumpft, platt: Deo osservare, che [le vacche] ec. abbiano gli orecchi pilosi, e le mascelle *comprese* ec.

Compressore, *agg.* *T. degli Anat.* *S.* Un muscolo compressore, ein Schließmuskel, Presmuskel.

Comprimente, *part. att.* zusammendrückend, zusammenpressend.

Comprimere, *v. a.* *Voca lat.* zusammendrücken, zusammenpressen. *S.* Für Ristringere, zusammenziehen. *S.* *Per met.* Für Ristrenare, bändigen, zügeln: Il quale agevolmente colla sua autorità potrebbe, ec. *comprimerlo*. *S.* Für Violare, zwingen, nöthig machen.

Comprita, *f.* der Ablauf. *It.* *vedi* *Compra*.

Compro, *vedi* *Comprato*.

Comprobare, *Voca lat.* *vedi* *Comprovaré*.

Comprobato, *part.* des *Vorigen*.

Comprobazione, *vedi* *Comprova-*

mento.

Compromessario, *vedi* *Compromissario*.

Compromesso, *m.* das Compromiß (Uebertragung des Schiedsrichtersamts an Jemand). *S.* Mettere il suo in compromesso, sein Vermögen aufs Spiel setzen.

Compromettere, *v. a.* [Rimettere le sue differenze in altrui con piena facoltà di decidere], Einem das Schiedsrichtersamt übertragen.

S. Für Porre in rischio, aufs Spiel setzen.

S. *Comprometter la vita*, sein Leben wagen.

S. *Compromettersi*, *v. n. p.* sich einer Gefahr aussetzen, sich in Gefahr begeben. *It.* eine Wille geben, sich compromittiren.

Compromissario, *m.* [Arbitro], ein Schiedsrichter.

Compromissorio, *agg.* *T. de' Leg.* *Causa compromissaria*, ein schiedsrichterlicher Proceß.

Comproprietà, *f.* *T. de' Leg.* der Mitbesitz, Gemeinbesitz.

Comproprietario, *m.* *T. de' Leg.* der Mitbesitzer, Mitseigenthümer.

Comprovamento, *m.* die Billigung, Gutheißung. *S.* Für Concessione, die Bewilligung, Gestattung.

Comprovare, *v. a.* [Approvare], billigen, gutheissen.

S. Für Ammettere, zulassen, bewilligen.

S. Für Provare insieme, zusammen, mit einander untersuchen.

S. *Comprovarsi*, *v. n. p.* Für Mostrarsi in fatto, sich bewähren, Probe ablegen.

Comprovato, *part.* des *Vorigen*,

Comprovatore, *m.* -trice, *f.* der, die Billiger—in, Gutheisser—in. *It.* der, die Gestatter—in, Zulasser—in.

Comprovazione, *f.* [Comprovamento], die Billigung.

Compuova, *f.* der Beleg, Beweis.

Compto, *Voca lat.* *übl.* Ornato, *vedi*.

Compugnere, *vedi* *Compungere*.

Compugnimento, *vedi* *Compunzione*.

Compulsare, *v. a.* *T. de' Giur.* Einen mit Gewalt vor Gericht ziehen, in die Schranken treiben.

Compulsorio, *agg.* *T. de' Giur.* *S.* Lettera, Azione compulsoria, ein Mahnungsschreiben; *it.* ein Stedbrief.

Compulsorio, *m.* *T. de' Giur.* ein Zwangsmittel.

Compungere, *v. a.* [Attingere], betrüben: Egli duolo del perduto tuo marito non ti dee *compungere*. *S.* Für Darcompunzione, mit Reue erfüllen, zerknirschchen: Nel tempo, che Iddio *compunge* il tuo cuore, datti te medesimo a continui distendimenti di corpo in terra. *S.* Esser compunto, betrübt sein. *It.* voll Reue sein, zerknirscht sein.

Compuntivo, *agg.* betrübend, schmerzvoll. *It.* Reue erweckend.

Compunto, *part.* di *Compungere* e di *Compugnere*, *vedi*.

Compunzione, *f.* die Reue, reuevolle Zerknirschung des Gemüths.

Computamento, *m.* die Berechnung.

Computare, *v. a.* [Calcolare], rechnen, berechnen; *it.* überrechnen, überschlagen. *S.* Für Aggregare, mit dazu rechnen. *S.* Für Anoverare, in die Zahl setzen, dazu zählen, aufzählen.

Computatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Rechner—in, Berechner—in.

Computazione, *f.* die Rechnung, Ausrechnung, Berechnung. *S.* *Computazione delle spese*, die Berechnung, Ueberschlagung der Kosten. *S.* Für Regolamento di un conto, die Ordnung, Führung einer Rechnung.

Computista, *m.* ein Rechnungsführer, Rechner. *It.* ein Calculator.

Computisteria, *f.* das Rechnungsführersamt. *It.* die Calculatorstelle. *It.* die Rechnungstube, die Calculator.

Computo, *m.* [Calcolo], die Rechnung, Berechnung.

Computrescere, *Voca lat.* *übl.* Putrefarsi, *vedi*.

Computrire, *v. n.* *Voca lat.* [Imputrire], faulen, verfaulen, vermodern.

**Comuna*, *f.* *übl.* *Comunità*, *vedi*.

Comunale, *f.* *übl.* *Comunità*, *vedi*.

Comunale, *agg.* [Comune], gewöhnt.

S. Für Ordinario, gewöhnlich. *S.* Für Comune a più, gemeinschaftlich. *S.* *In comunale*, *vedi* *Comunemente*.

Comunalmente, *adv.* [Comunemente],

ordinariamente], gewöhnlich, gewöhnlicherweise. *S.* Für *In comune*, gemeinschaftlich.

**Comunaltà*, *übl.* *Comunità*, *vedi*.

**Comunamente*, *übl.* *Comunemente*, *vedi*.

**Comunanza*, *übl.* *Comunità*, *vedi*.

**Comunare*, *übl.* *Accomunare*, *vedi*.

Comunchè, *adv.* *vedi* *Comunque*.

Comune, *m.* ein Freistaat. *It.* die Gemeinde. *S.* *In comune*, *adv.* gemeinschaftlich.

Comune, *agg.* gemeinsam, gemeinschaftlich.

S. Für Ordinario, gewöhnlich.

S. Für Volgare, gemein.

S. Für Universale, allgemein.

S. *Roba comune*, *Per met.* ein Freudenmädchen.

S. *Vivande comuni*, Hausmannskost.

S. *Lungo comune*, der Abtritt.

S. *Vena comune*, *T. degli Anat.* die Medianvene.

Comunella, *f.* [Comunione], die Gemeinschaft.

Comunemente, *adv.* [A comune], in's gemein, gemeiniglich. *S.* Für Ordinarimente, gewöhnlich, gewöhnlicherweise. *S.* Für Universalmente, überhaupt, im Allgemeinen. *It.* durchgängig. *S.* Für *In comune*, gemeinschaftlich.

Comunicabile, *agg.* mittheilbar. *S.* Una malattia comunicabile, eine ansteckende Krankheit. *S.* Für Conversativo, unterhaltend, gesprächig. *S.* Für Affabile, umgänglich, leutselig: Cesare per natura era ed in parole, ed in fatti, *comunicabile*, e molto mansueto.

Comunicabilissimo, *agg. sup.* di *Comunicabile*, völlig mittheilbar; *It.* sehr leicht beizubringen: Sono medicamenti facili a prendersi, e *comunicabilissimi* d'ogni stagione.

Comunicabilità, *f.* [Affabilità], die Umgänglichkeit, Leutseligkeit, das unterhaltende, mittheilende Wesen.

Comunicamento, *vedi* *Comunicazione*.

Comunicante, *part. att.* mittheilend. *It.* in Verbindung stehend, Bezug habend.

Comunicanza, *vedi* *Comunione*.

Comunicare, *v. a.* [Conferire], mittheilen (Schenken).

S. *Comunicare un consiglio*, einen Rath ertheilen.

S. Für *Accomunare*, mittheilen, theilen, untereinander theilen: Quando due compagni giurano, che *comunicherà* l'uno all' altro ogni guadagno.

S. Für *Amministrare* il sagramento dell' Eucaristia, das Abendmahl austheilen.

S. *Comunicare*, *v. n.* Für *Conversare*, sich unterhalten, unterreden.

S. Für *Praticare*, umgehen, Umgang haben.

It. Zusammenhängen, Zusammenhang haben.

S. *Le stanze comunicano colla sala*, die Zimmer führen nach dem Saal.

It. *T. de' Fis.* zusammenhängen.

S. *Comunicarsi*, *v. n. p.* zum Abendmahl gehen.

S. Für *Ricevere* il sagramento, das Abendmahl empfangen.

Comunicativa, *f.* die Deutlichkeit, Geschicklichkeit im Lehren.

Comunicativo, *agg.* mittheilend; *It.*

mittheilfähig. §. Una malattia comunicativa, eine ansteckende Krankheit.

Comunicato, *part.* di Comunicare, *vedi.*

Comunicatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Mittheiler — in; *it.* ein, eine Benachrichtiger — in; *it.* ein, eine Auspieler — in.

Comunicazione, *f.* die Mittheilung. §. Comunicazione d'un consiglio, die Ertheilung eines Rathes. *It.* die Theilung; *it.* die Vermittlung, das Bindemittel. *It.* der Zusammenhang. §. Für Comunione, die Austheilung des Abendmahls. *It.* das Abendmahl.

Comunicchino, *m.* [Particola], die Postle.

Comunione, *f.* [Partecipazione], die Mittheilung; *it.* die Ertheilung.

§. Für Comune, die Gemeinde; *it.* die Gemeinschaft. *It.* die Verbindung, der Zusammenhang.

§. Für Sacramento della Eucaristia, das heilige Abendmahl. *It.* der Genuß, die Feier des Abendmahls.

§. Für Infezione, die Ansteckung.

§. Für Accomunamento, die gemeinschaftliche Theilung.

Comunissimamente, *adv. sup.* di Comunemente, ganz gewöhnlich: I Turchi quando prendono moglie, non l'hanno mai comunissimamente veduta in viso.

Comunissimo, *agg. sup.* di Comune, *vedi.*

Comunità, *f.* [poet. Comunitate, e Comunitate], [Comune], ein Freistaat; eine Gemeinde; *it.* der Gemeinbesitz, die Gemeinschaft.

§. Für Colleganza, Connessione, die Verwandtschaft, Verbindung, Zusammenhang: Tutte le scienze hanno una certa comunità, e colleganza insieme.

§. Stare a comune, o a comunità, zusammen, mit einander leben.

§. In comunità, gemeinschaftlich, zusammen. *It.* insgesamt.

Comunitativo, *agg.* §. Gravezza comunitativa, eine Gemeindesteuer. §. Strada comunitativa, ein gemeinschaftlicher Weg.

*Comuno, *m.* *vedi* Comune.

*Comuno, *agg.* *abl.* Comune, *vedi.*

Comunque, *adv.* [In qualunque modo], wie auch, auf irgend eine Art: Dico, che comunque si sia, egli ha tante ore la notte, quante il di. §. Für Come, sowie. §. Für Subitochè, sogleich als, sobald als: Comunque questo rumor fu sentito, A furia ognun si leva.

Comunquechè, *vedi* Comunque.

Comunqueamente, *abl.* Comunque, *vedi.*

Con, *prep.* mit (in der Bedeutung von durch, vermittelt): Con un coltello; con uno scudo guadagnarne tre.

2) mit (in der Bedeutung von selbst, in Gesellschaft, in Verbindung): Con me [Meco], con te [Teco], con se [Seco]; §. Con questa condizione però, jedoch mit, unter dieser Bedingung.

§. Kommt Con mit dem Artikel (Bestimmungswort) zusammen, so werden beide in einander verschmolzen; jedoch ist die Verbindung mit Nam gebräuchlichsten und es entsteht: Col, Collo, besser Con lo; Colla, besser Con la; Cogli, besser Con gli, Coi [Co'] für Con i; Colle, besser Con le.

§. Con in Verbindung mit einem Hauptworte vertritt die Stelle des Vor-

wortes, *i. B.* Con prudenza, con civiltà, con sobrietà, con superbia ec., anstatt Prudentemente, Civilmente, Sobriamente, Superbamente ec. ec.

§. Con vor einem Infinitiv, der hier zum Hauptworte wird, hat die Kraft von durch, bei, indem, besonders für und *i. B.*

§. Coll' andare a spasso non si può arricchire, durch, beim Spazierengehen, Müßiggehen wird man nicht reich.

§. Egli si scusò con dire.... er entschuldigte sich, und sagte, indem er sagte.

§. Egli fece testamento con farsi erede di tutto il suo, er machte ein Testament, und setzte mich zum Alleinerben ein.

§. Con, bei, zu.

§. Essere, Stare con uno, bei Einem sein, zu Einem gehören.

§. Con chi state voi? bei wem seid ihr (im Dienst, zum Besuch, zum Essen u. s. w.)?

§. Für Contro, gegen (stehen).

*Con, für Come, *vedi.*

Conata, *f.* *Voc. lat.* [Sforzo], die Bemühung, das Bestreben.

Conca, *f.* ein (steinerner) Aeschel, Laugengefäß. *It.* eine Banne; *it.* ein kupfernes Wassergefäß (das in Italien von den Frauen auf dem Kopf getragen wird).

§. Für Cinerario, der Aschentrug, die Todtenurne: In quella stanza, ove la bella conca in se chiudea del gran Profeta l'ossa. *AN. FRN.* 3. 22.

§. Per met. La trista conca, die Hölle: In questo fondo della trista conca Discende mai alcun del primo grado? *DANTE INF.* 9.

§. Für Nicchio, die Muschel.

§. Essere una conca fessa, immer trübselig sein.

§. Prov. Basta più una conca fessa che una salda, die Kränklichen haben das größte Leben.

§. Conca, *T. degli Anat.* [Meato uditorio], der Gehörgang.

§. T. de' Vetr. die Glasmuffel.

Concamerato, *agg.* *T. d' Arch.* [Fatto a volta], gewölbt.

Concatenante, *part. att.* verkettenend, vereinigen.

Concatenamento, *m.* *vedi* Concatenazione.

Concatenare, *v. a.* verketten, zusammenketten.

§. Für Unire insieme, vereinen, vereinigen.

§. Für Collegare, verbinden, verknüpfen.

Concatenato, *part.* des Vorigen.

Concatenatura, *f.* die Verkettenung.

Concatenazione, *f.* die Verkettenung, Verbindung; Verknüpfung, Vereinigung. *It. fig.*: Se alcuno diffiniva il caso esser un avvenimento temerario, e non prodotto da concatenazione ec.

Concausa, *f.* die Nebenursache, der Nebengrund.

Concavato, *agg.* [Concavo], höhl, ausgehöhlt.

§. Un vetro concavato, ein höhlgeschliffenes Glas.

Concavità, *f.* [poet. Concavitate, e Concavitate], die Ausbuchtung, Höhle.

§. Für Profondità, die Tiefe, der Grund.

Concavo, *m.* die Höhle, die Höhlung. *It.* die Vertiefung.

Concavo, *agg.* höhl: Oh quanto gli dà, a temperar la sete, dolce l'acqua

della fonte pressa, e dal rivo con mano concava.

§. Vetro concavo, *T. d' Ott.* die Hölse.

§. Foglia concava, *T. de' Bot.* ein eingebogenes Blatt.

Concedente, *part. att.* bewilligend, gestattend.

Concedere, *v. a.* [Permettere], erlauben, gestatten, zulassen.

§. Für Dare, geben, ertheilen, verleihen.

§. Für Recare, mit sich bringen, herbeibringen: Essendo ogni cosa piena di quei fiori, che concedeva il tempo.

§. Für Prestare, leihen: Mentre che torni, parlerò con questa, Che ne conceda i suoi omeri forti. *DANTE INF.* 17.

§. v. n. Für Passare, vorübergehen, verfließen, verlaufen: Ancora non è concesso il trigesimo anno.

§. Für Acconsentire, Menar buono, durch die Finger sehen, Nachsicht haben.

§. Concedersi, *v. n. p.* sich überlassen (einem Manne zum Beischlaf).

§. Für Rendersi vinto, sich ergeben, sich für überwunden erkennen: Da questo passo vinto mi concedo ec.

Concedibile, *agg.* zulässig, gestattbar.

Concedimento, *m.* die Erlaubniß, die Gestattung.

§. T. de' Rett. die Einräumung, das Zugestehen (der Richtigkeit einer Behauptung).

Conceditore, *m. -trice*, *f.* der, die Zulasser — in, der, die Gestatter — in, Erlaubnißgeber — in.

Conceduto, *part.* di Concedere, *vedi.*

Concetto, *m.* der Gintlang, die Harmonie. *It.* Per met.: Amor, seuno, valor, pietate, e doglia Facean piangendo un più dolce concetto. *PETRA. SON.* 123.

It. die Uebereinstimmung.

Concentramento, *m.* die Concentrirung, Vereinigung in einem Punkt.

§. Für Concentrazione, *T. de' Chim.* die Verstärkung, Concentration.

Concentrare, *v. a.* concentriren, in einem Punkt vereinigen.

§. T. de' Chim. verstärken, concentriren.

§. Concentrarsi, *v. n. p.* sich concentriren, sich nach dem Mittelpunkt ziehen, sich in einem Punkte vereinigen.

§. Für Profondarsi, Per met. sich vertiefen, versenken (in ein Studium).

§. Für Internarsi, eindringen.

Concentrato, *part.* des Vorigen.

§. Für Occulto, heimlich: All' ultimo Cesare ec. gli parlò con ira rattenuta; quei fece scuse altiere; partirsi con odj concentrati.

Concentrazione, *f.* die Vereinigung auf einen Punkt, die Concentrirung. *It.* T. de' Chim. die Verstärkung, Concentration.

Concéntrico, *agg.* concentrisch. §. Cerchi concentrici, concentrische Kreise (mit gemeinschaftlichem Mittelpunkt).

Concépere, *v. a.* [Divenir grvida], empfangen, schwanger werden.

§. Per simil. Für Produire, hervorbringen, erzeugen: E l'altra terra, secondo che è degna Per se, o per suo ciel, concepe e figlia Di diverse virtù diverse legna. *DANTE PURG.* 28.

§. Für Ricevere in se, in sich aufnehmen, empfangen.

§. Für Comprendere, begreifen, verstehen.

§. Für Apprendere, lernen.

§. Für Ideare, einfallen, beifallen: Era concepito per l'arcivescovo di Pisa, e suoi seguaci, di cacciare di Pisa il giudice Nino. It. erdenken.

§. Concepere amore ad, o per uno, zu Einem Liebe, Zuneigung fassen.

Concepibile, agg. begreiflich, faßlich. It. vorstellbar, denkbar: E non è concepibile la furia, con cui (i galli) si vanno incontro.

*Concepigione, äbl. Concepimento, vedi.

Concepimento, m. die Empfängniß, das Schwangerwerden; it. das Begreifen, Fassen. It. der Gedanke, Einfall.

Concepire, v. a. begreifen, verstehen, fassen; it. erdenken, verfassen.

Concepire sospetto, Verdacht schöpfen.

Concepito, part. des Vorigen.

Concepitore, m. -trice, f. der, die begreift, faßt.

*Concezione, äbl. Concepimento, vedi.

Concepito, part. di Concepire, vedi.

Concernente, part. att. betreffend, angehend, sich beziehend, bezüglich.

Concernenza, f. die Beziehung, die Hinsicht.

Concernere, v. a. [Riguardare], betreffen, angehen.

§. Für Aver relazione, sich beziehen, Bezug haben: Per non tralasciar cosa alcuna, che possa concernere all' obbedienza de' suoi comandamenti.

Concernevole, äbl. Concernente, vedi.

Concertante, part. att. T. di Mus einstimmend, harmonirend.

Concertante, T. di Mus. ein Concertspieler, oder Sänger.

Concertare, v. a. [Ordire], ordnen, zurechtlegen.

§. v. n. Für Concertare, zusammenstimmen, harmoniren. It. einig sein, übereinstimmen; it. verabreden, festsetzen.

Concertato, m. [Accordo], der Vertrag, das Uebereinkommen; it. die Uebereinstimmung.

§. Für Appuntamento, die Festsetzung, Verabredung.

§. Für Ordine, die Ordnung.

Concertato, part. di Concertare, vedi.

Concertatore, m. -trice, f. ein, eine Ordner—in, Anordner—in. It. der, die übereinstimmt.

Concerto, m. das Concert.

§. Für Ordine, die Anordnung.

§. Für Appuntamento, die Festsetzung, Verabredung.

§. Für Convenzione, das Uebereinkommen.

§. Für Accordo, die Uebereinstimmung.

§. Di concerto, einig, einträchtig; it. einstimmig, einhellig; it. verabredetermaßen.

§. Un concerto di campane e campane, ein Glockenspiel.

Concessionario, m. T. de' Leg. ein Concessionair (der die Erlaubniß vom empfangen hat).

Concezione, f. [Concedimento], die Erlaubniß, Gestattung, Zulassung; it. die Bewilligung, Einwilligung; it. das Privilegium; das Vorrecht.

Concesso, m. äbl. Concezione, vedi.

Concesso, part. di Concedere [Conceduto], vedi.

*Concestoro, äbl. Concistoro, vedi.

Concettaccio, m. pegg. di Concetto, ein schlechter Einfall, Gedanke; it. ein böser Plan.

Concettacolo, m. T. de' Bot. der Fruchtboden.

Concettare, vedi Concettizzare.

Concettino, m. dim. di Concetto, ein kindischer, läppischer Einfall.

§. Concettini, Flitterwerk; it. läppische Tändeleien.

Concettizzante, part. att. witzelnd.

Concettizzare, v. n. witzeln, lustige Einfälle haben.

§. Für Far concettini, läppische Einfälle haben.

Concetto, m. der Einfall, der Gedanke, die Idee. It. der Aufsatz, der erste Entwurf, das Concept.

§. Distender un concetto, einen Aufsatß machen.

§. Concetti capricciosi, wunderliche, närrische Einfälle.

§. Für Immaginazione, die Einbildung.

§. Für Opinione, die Meinung.

§. Aver concetto [Tener opinione], in der Meinung stehen, meinen, die Meinung haben.

§. Für Riputazione, der Ruf, die öffentliche Meinung.

§. Essere in concetto di santo, im Geruch der Heiligkeit stehen.

§. Esser, o Aver in concetto, im Rufe stehen, den Ruf haben.

§. Esser in buon concetto appresso alcuno, bei Einem hoch angesehen sein, in hoher Achtung stehen.

§. Aver concetti di stima per alcuno, Einem hochachten, Achtung vor Einem haben.

§. Für Disegno, der Plan, die Absicht.

§. Un maligno concetto, ein böses Vorhaben, eine heillose Absicht.

§. Für Concettino, ein läppischer Einfall; it. ein witziger Einfall.

§. Für Concepimento, die Empfängniß, das Schwangerwerden. §. Für laconismo, vedi.

Concetto, part. vedi Concepito e Concepito.

Concettone, m. accresc. di Concetto, (im Scherz) ein vortrefflicher Einfall.

Concettosissimo, agg. sup. di Concettoso, sehr witzig. §. Für Ingegnerissimo, sehr geistreich: Galli da Bibbia...

... riuscì copioso, e concettosissimo inventore.

Concettoso, agg. witzig, launig. It. voll Einfälle, gedankenreich. §. Für Concettizzante, witzelnd.

Concessionale, agg. was zur Empfängniß gehört.

Concezione, f. [Concepimento], die Empfängniß.

§. L'immacolata concezione, die unbefleckte Empfängniß (Maria); it. das Fest der Empfängniß Mariä.

§. Für Concetto, der Einfall.

§. Für Pensiero, der Gedanke.

§. Für Feto, der Fötus, die Leibesfrucht.

Conchetta, f. dim. di Conca, vedi.

*Conchiarire, äbl. Chiarire, vedi.

Conchifero, agg. muscheltragend.

§. Monti conchiferi, Muschelgebirge.

Conchiglia, f. T. de' Nat. [Coeca marina], die Stremuschel, Seeschnecke, Muschel: Conchiglie marine, lacustri, fluviatili, terrestri. Conchiglie lisce, solute, e chinate. Valvo, ed articolazioni delle conchiglie.

§. Valva della conchiglia, eine Muschelschale.

Conchiglietta, f. dim. di Conchiglia, eine kleine Muschel.

Conchiglio, m. vedi Conchiglia. It. die Purpurschnecke: Il color rosso di conchiglio eletto.

Conchigliologia, f. die Conchilienlehre, Muschellehre, Schneckenkunde.

Conchigliologico, agg. conchilisch, zur Muschellehre gehörig: Rilezioni conchigliologiche; Vocaboli conchigliologici.

Conchiliaceo, agg. T. de' Nat. von Muscheln gebildet, mit Muschelrüden vermischt.

Conchiliforme, agg. muschelförmig, schneckenförmig.

*Conchillo, äbl. Conchiglia, vedi.

Conchiti, f. pl. (weisschallige) versteinerte Muscheln.

Conchiudente, part. att. [Concludente], schließend, beweisend.

Conchiudentemente, avv. [Concludentemente], schließend; it. bündig, kräftig: In oltre dalla minore o maggior durazione poco conchiudentemente s'interisce un' essenzial differenza.

Conchiudere, v. a. [Concludere], schließen, folgern, einen Schluß ziehen.

§. Für Convincere, überzeugen, beweisen.

§. Für Fiaire, endigen, beschließen, abschließen.

§. Für Chiudere, Serrare, zuschließen, verschließen.

§. Conchiudere un segreto in petto, fig. ein Geheimniß in seine Brust verschließen.

§. Conchiuder la pace, den Frieden abschließen.

§. Conchiuder un matrimonio, eine Heirath abschließen, vollziehen.

Conchiusione, f. [Conclusion], der Schluß, die Folgerung; it. der Beschluß, das Ende.

Conchiuso, part. di Conchiudere, vedi.

Concia, f. die Rohgerberei, Rohgerberwerkstatt.

It. die Loh-, Gerberlohe, die Gahre.

It. die Weize.

It. die Late, Pökelbrühe, Einmachbrühe.

§. Für Domesticamento degli uccelli di rapina, die Abzucht (von Jagdvögeln, Falken, Sperbern).

§. Concia di vini, das Schmieren, Schneiden des Weins.

§. Concia del vagello, T. de' Tint. die Rüp.

§. Per met. die Verbesserung, Würze: Colle meazogue mescolar conviene qualche poco di vero, e questa concia la degnità le carote mantiane.

Conciacorami, *m.* ein Fohgerber.
 Conciapelli, *m.* ein Weißgerber.
 Concialaveggi, *m.* ein Kesselflicker.
 Conciatetti, *m.* ein Dachdecker, Schle-
 ferdecker.
 Conciabocca, *m.* ein Lederbissen,
 Lederreien.
 Conciatutto, *m.* Einer, der mit
 Allem Bescheid weiß.
 Conciare, *v. a.* [Acconciare], zuri-
 chen, zurechtmachen, zubereiten.
 S. Conciar frutte, ec. Früchte einma-
 chen.
 S. Für Racconciare, ausbessern.
 S. Für Pacificare, *Per met.* versöh-
 nen, ausöhnen: I Fiorentini, e i Sanesi
 assai si travagliarono di conciarli in-
 sieme.
 S. Für Concimare, düngen, misten.
 S. Für Addomesticare, zähmen, ab-
 richten (Vögel zur Jagd).
 S. Conciar corami, pelli, Felle ger-
 ben, gahr machen.
 S. Conciar vini, den Wein schmierern,
 schneiden.
 S. Conciare un vagello, *T. de' Tint.*
 eine Kuppe zurechtmachen.
 S. Für Castrare, (Tiere) castriren.
 S. Conciare porci, Schweine schneiden.
 S. Conciar vitelli, Kälber schneiden.
 S. Conciar cavalli, Pferde reifen.
 S. *fig.* Für Percuotere, prügeln,
 durchgerben.
 S. Für Sconciare, Tratten male, Ei-
 nen übel zureichten, Einem übel mit-
 spielen, Einem gut zubecken: Io ti giuro, che se
 altrimenti sarà, ch' io ti farò conciare in
 maniera, che tu con tuo danno ti ricor-
 derai ec. del nome mio.
 S. Conciare uno pel di delle feste,
 Einem so durchgerben, so zureichten, daß er
 das Aufstehen vergißt.
 S. Conciarsi, *v. n. p.* sich vorbereiten,
 sich fähig machen: A Vinegia venivano,
 per conciarsi a servizi della Republica.
 Conciatoste, *m. Per met.* Einer, der
 züchtigt, der den Kopf zurechtsetzt.
 Conciato, *part.* di Conciare, *vedi.*
 Conciatore, *m.* ein Gerber, Fohs-
 gerber.
 S. Conciatore di panni, ein Tuchma-
 cher, Tuchbereiter.
 Conciatore degli nocelli, ein Abri-
 cher (von Fellen u. l. w.).
 S. *T. de' Petrai*, der Frittmacher.
 S. Conciatore, ein Falkenier, Falken-
 abrichter.
 Conciatura, *f.* die Zurechtung, Zu-
 rechtmachung, Zubereitung.
 S. Conciatura di frutte, das Einma-
 chen der Früchte; *it.* die Ausbesserung.
 Conciazione, *abl.* Concia, *vedi.*
 Concidere, *v. a.* *Voca lat.* zer-
 schneiden.
 Conciero, *abl.* Conciatura, *vedi.*
 Conciglio, *Voca poet.* *abl.* Concilio,
vedi.
 Conciliabolo, e Conciliabulo, *m.*
 eine unbefugte, unerlaubte Versammlung,
 ein Winkelconcilium; *it.* eine Gemein-
 versammlung, Bauernversammlung.
 Conciliamento, *m.* [Conciliazione],
 die Versöhnung, Vergleichung; *it.* die
 Vereinigung.
 S. Conciliamento del sonno, *T. de'*
Med. die Bewirkung des Schlafes.

Conciliare, *v. a.* [Unire], vereinigen,
 vereinigen.
 S. Für Pacificare, versöhnen, aus-
 söhnen.
 S. Für Accordare, vergleichen, ein-
 trächlich machen.
 S. Für Cattivare, erwerben, ver-
 schaffen: Aveva caro di soddisfare a
 popoli d' Alemagna per conciliarseli
 amici.
 S. Conciliar la fame, Hunger erregen,
 hungrig machen.
 S. Conciliare sete, durstig machen,
 Durst erregen.
 S. Conciliar sonno, Schlaf verschaf-
 fen, zuwegebringen.
 S. Conciliarsi, *v. n. p.* sich versöhnen,
 sich vergleichen.
 Conciliare, *agg.* zum Concilium ge-
 hörig.
 Conciliarmente, *adv.* Scegliere uno,
 definire q. c. conciliarmente, Einen in
 rechtlicher Versammlung (im Concilium).
 wählen, Etwas conciliarisch bestimmen.
 Conciliato, *part.* di Conciliare, *vedi.*
 Conciliatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine
 Vereiner — in, Vergleichser — in; *it.*
 ein, eine Versöhner — in.
 Conciliatorio, *agg.* versöhnend. S.
 Parole conciliatorie, Versöhnungsworte.
 Conciliazione, *f.* die Vereinigung.
it. die Vergleichung, Ausöhnung.
 Concilio, *m.* eine Versammlung; *it.*
 eine Rathversammlung. *it.* eine Gerichts-
 versammlung, Gerichtssitzung; *it.* eine
 Kirchenversammlung, ein Concilium.
 S. Concilio provinciale, eine Provin-
 zialversammlung (der Bischöfe).
 S. Concilio clandestino [Conciliabolo],
 ein Winkelconcilium.
 Conciliuzzo (*uo*), *m. dim.* di Conci-
 lio [Sinodo], eine Synode, kleine Kirchen-
 versammlung, kleines Concilium.
 Concimare, *v. a.* [Letamare], dün-
 gen, misten.
 Concimato, *part.* des Vorigen.
 Concime, *m.* [Letame], der Mist,
 Dünger.
 S. Für Acconcime, die Zurechtung.
 S. Für Racconcime, die Ausbesserung.
 Concinnità, *f.* *Voca lat.* [poet. Con-
 cinnitate e Concinnitate], die Zierlich-
 keit, das schöne Ebenmaß: La bellezza è
 una certa grazia, la quale nasce dalla
 concinnità di più membri ec. *it.* die
 Richtigkeit. *it.* *T. de' Rett.* der Wohl-
 klang, die wohlklingende Rede.
 Concio, *m.* [Accordo], der Vertrag,
 Vergleich.
 S. Für Pace, der Friede: In questo
 mezzo il doge di Pisa ec. per suoi am-
 basciadori fermò il concio ec.
 S. Für Conciliazione, die Versöhnung,
 Vergleichung. *it.* die Ordnung.
 S. Recarsi in concio, in Ordnung
 bringen.
 S. A concio, o In concio, *adv.* geord-
 net, in Reihe und Glied.
 S. A buon concio, im Guten, in Frie-
 den, freundschaftlich: Se egli si vorrà a
 buon concio da me partire, egli con-
 verrà, che primieramente la sposi.
 S. Für Belletto, die Schminke.
 S. Für Ornamento, der Putz, Schmuck.
 S. Esser in concio, fertig, bereit sein.
 S. Esser ben in concio, sich gut ste-
 hen, wohlhabend sein.

S. Esser in concio di partirsi, im
 Begriff stehen abzureisen.
 S. Concio für Letame, der Mist,
 Dünger.
 Concio, *agg.* *vedi* Conciato. S. Für
 Ornato, gepußt, geschminkt. *it.* geschminkt.
it. zierlich, hübsch.
 *Conciososcerosa, Conciososcechè, e
 Conciosossecosachè, *vedi* Concio-
 siachè.
 Concionare, *v. a.* *Voca lat.* predi-
 gen, eine Rede halten.
 Concionato, *part.* des Vorigen.
 Concione, *f.* [Orazione], eine Rede.
it. eine Predigt.
 *Conciosiachè, } *adv.* *intemat.*
 *Conciosiachè, } allbiweil, weil,
 *Conciosiacosachè, } da.
 *Conciosiecosachè, }
 Concisamente, *adv.* [Laconicamen-
 te], kurz, bündig, gedrängt.
 Concisione, *f.* die Zerschneidung,
 Zerstückelung; *it.* die Kürze, Bündig-
 keit (im Schreiben, in der Rede).
 Conciso, *agg.* [Breve], kurz. S. Für
 Succinto, gedrängt, bündig; *it.* *part.*
 di Concidere.
 Conciso, *m.* *abl.* Brevità, *vedi.*
 Concistoriale, *agg.* consistorisch.
 Concistorio, e Concistoro, *m.* das
 päpstliche Consistorium, die Cardinals-
 versammlung; *it.* das Consistorium, der
 Kirchenrath, das geistliche Gericht; *it.*
 der Gerichtssaal.
 S. Far concistoro, ein Consistorium
 halten, versammeln.
 S. Für Adunanza, die Versammlung.
 S. Stare a concistoro, versammelt
 sein.
 S. Für Parlamento, das Parlament,
 die Gerichtsversammlung.
 Concitamento, *m.* das Anreizen, An-
 treiben; *it.* die Aufhebung. *it.* die Auf-
 wiegelung, Empörung, der Aufruhr.
 Concitare, *v. a.* [Stimolare], reizen.
 S. Für Incitare, aufregen, aufbrin-
 gen, antreiben; *it.* aufwiegeln, auf-
 rühren.
 S. Concitarsi, *v. n. p.* wider sich
 aufbringen, erbittern: Cedendo a tutto
 l' Imperadore per non concitarselo
 nimico.
 Concitatissimamente, *adv.* auf's
 heftigste; *it.* äußerst schnell.
 Concitatissimo, *agg.* *sup.* di Con-
 citato, sehr gereizt, sehr aufgebracht.
 S. Für Velocissimo, sehr behebend, sehr
 schnell: Dal moto della saltazione de'
 satiri, il quale è concitatissimo.
 Concitativo, *agg.* reizend, erregend.
 Concitato, *part.* di Concitare, *vedi.*
it. heftig, heftig. S. Un parlar conci-
 tato, ein gebrängtes, heftiges Reden.
 Concitatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine
 Anreger — in, Anreizer — in, Antreiber —
 in. *it.* ein Empörer, Aufwiegler.
 Concitazione, *f.* [Concitamento],
 die Reizung, Anregung, Antreibung.
 S. Für Commovimento, die Bewe-
 gung, Aufregung.
 S. Für Turbazione, die Beunruhigung.
it. die Verwirrung.
 Concittadina, *f.* eine Mitbürgerin.
 Concittadino, *m.* ein Mitbürger.
 Concive, *m.* *abl.* Concittadino, *vedi.*
 Conclamazione, *f.* *T. di Stor.* das

Klagegeschrei, der Trauertgesang (bim Begräbnis der alten Römer).
Conclavazione, *f.* übl. Gonfosi, *vedi*.
Conclavé, *e* **Conclavi**, *f.* das Conclave, das Wahlgimmer. *It.* die Versammlung der Cardinäle; *it.* die Papstwahl.
Conclavio, *m.* [Gabinetto, Parte intima della casa], das Cabinet, das innerste Gemach.
Conclavista, *m.* der Höfling, Kammerherr (eines Cardinals im Conclave).
Concludente, *vedi* **Concludente**.
Concludentemente, *adv.* [Efficacemente], kräftig, bündig. *S.* Für Chiaramente, klar, einleuchtend.
Concludentissimamente, *adv. sup.* di **Concludentemente**, völlig einleuchtend, ganz klar; *it.* äußerst bündig und kräftig.
Concludentissimo, *sup.* di **Concludente**, völlig deutlich und bündig: *Ecce il discorso di Aristotile argutissimo, concludentissimo*.
Concludenza, *f.* die Kraft, die Bändigkeith.
Concludere, *vedi* **Concludere**.
Concluditore, *m.* - trice, *f.* ein, eine Beweisführer — in.
Conclusioné, *f.* der Schluß, die Folgerung.
S. Für Finimento, das Ende, der Beschluß, Abschluß.
S. Venire a conclusione, zum Schluß, zu Ende kommen.
S. Venir a conclusione d'una causa, ans Endurtheil gelangen.
S. Questa è la conclusione, dabei bleibt's.
S. In conclusione, *adv.* schließlich, zum Beschluß.
S. In conclusione, che cosa sarà? was wird's am Ende sein?
S. Für Disputazione, die Disputation, der gelehrte Streit; *it.* die Streitsäge, These.
Conclusionicola, *f.* dim. di **Conclusioné**, (im Scherz) ein kleiner Disput, kleiner Streit.
Conclusivamente, *adv.* schließlich; *it.* entscheidend.
Conclusivo, *agg.* schlussfähig, schließbar.
Concluso, *part.* di **Concludere**, *vedi*.
S. Für Ristretto, zusammengezogen, gedrängt, bündig.
S. Für Abbreviato, abgekürzt.
Concòide, *f.* *T. de' Geom.* die Schneckenlinie.
Concola, *f.* dim. di **Conca** [Cattino], eine Schüssel, Wanne; ein Gefäß.
Concolore, *agg.* *Voc. lat.* gleichfarbig.
Concomitante, *part. att. Voc. lat.* begleitend; *it.* mitwirkend. *S.* Sintoma concomitante, *T. de' Med.* ein begleitendes Symptom.
Concomitanza, *f.* *Voc. lat. T. de' Tool.* die Mitwirkung (der Gnade Gottes).
Concordagione, übl. **Concordanza**, *vedi*.
Concordante, *part. att.* übereinstimmend.
S. Für Conforme, gleichförmig.
S. Für Simile, ähnlich.
S. Uomini concordanti, friedliche, ruhige Leute.

Concordantemente, *adv. vedi* **Concordevolmente**.
Concordanza, *f.* die Uebereinstimmung.
S. Für Conformità, die Gleichförmigkeit.
S. Für Accordo, der Vertrag.
S. Für Convenienza, das Uebereinkommen.
S. T. di Gram. die richtige Wortverbindung.
S. T. di Mus. die Harmonie, der Einklang.
S. T. di Pitt. die Harmonie (der Theile eines Gemäldes), die harmonische Gesamtsicht.
S. Concordanza della bibbia, die biblische Concordanz, Spruchconcordanz.
Concordare, *v. a.* [Conformare], einstimmig, gleichförmig machen.
S. v. n. Für Essere d'accordo, einig sein, übereinstimmen: *Concordarono tutti gli antichi maestri di fisica nelle magnifiche utilità dello aceto squillitico*.
S. Für Convenire, übereinkommen.
S. Concordarsi, *v. n. p.* Für Accordarsi, einig werden, sich vergleichen.
Concordatamente, *adv.* [D'accordo], übereinstimmend; *it.* einstimmig: *Tutti concordatamente contradissero*.
Concordatissimamente, *adv. sup.* di **Concordatamente**, völlig übereinstimmend: *Tutti i medici in questo concordatissimamente convengono*.
Concordatissimo, *agg. sup.* di **Concordato**, ganz einig, vollkommen übereinstimmend; *it.* sehr einträchtig.
Concordato, *m.* der Vertrag, die Verabredung; *it.* das Concorbat (Vertrag des Papstes mit weltlichen Fürsten, wegen Befestigung der geistlichen Stellen).
Concordato, *part.* di **Concordare**, *vedi*. *S.* Für Conforme, gleichförmig, übereinstimmend. *S.* Für Accordato, *T. de' Pitt.* harmonisch, übereinstimmend.
Concorde, *agg.* [Conforme], gleichförmig. *S.* Für D'accordo, übereinstimmend, einig. *It.* einträchtig; *it.* einstimmig, einhellig.
Concordemente, *adv.* [Di concordia], in Eintracht, einträchtig; *it.* einstimmig, einmüthig. *S.* Für In conformità, gleichförmig, übereinstimmend.
Concordevole, *agg.* einträchtig, einig.
S. Für Conforme, gleichförmig, übereinstimmend.
Concordevolmente, *adv.* einträchtig, einig. *S.* Für Conformemente, gleichförmig, übereinstimmend. *It.* einhellig, insgesamt: *Vennero a lui concordevolmente con molta umiltà*.
Concordia, *f.* [Volontà uniforme], die Eintracht, Einträchtigkeit, Einmüthigkeit, Einigkeit.
S. Für Conformità, die Gleichförmigkeit, Uebereinstimmung.
S. Für Pace, der Friede.
S. Für Accordo, der Vertrag, die Verabredung.
S. Für Carta di capitolazione, die Uebergaburkunde.
S. Esser o Rimanere in concordia, übereinstimmen, einig sein: *Ed essendo in concordia del pregio [de' porci] disse gli mandasse la seguente mattina*.
S. Far concordia, Frieden, Eintracht stiften, versöhnen.

S. In concordia, *o* Di concordia, *adv.* [Concordevolmente], einträchtig, in Frieden, in gutem Vernehmen.
Concordiare*, übl. **Concordare, *vedi*.
Concordievole*, übl. **Concordevole, *vedi*.
Concordievolmente*, übl. **Concordevolmente, *vedi*.
Concordissimo, *agg. sup.* di **Concorde**, ganz einig, sehr einträchtig: *Con non minore confidenza, che se sempre fossero stati concordissimi fratelli*.
Concorporato, *agg.* [Incorporato], einverleibt, zusammen, innig verbunden.
Concorrente, *part.* mitlaufend, hergelaufend: *Dall'altra parte viene un concorrente*. *E due, e tre, e quattro, e cinque, e sei; Ognun dell'altro vuol parer più ardente. It. mitwirkend, mittheilend, beiträgend. S.* Für Gareggiante, wetteifernd.
Concorrente, *m.* ein Mitbewerber, Wettseiferer. *S.* Für Emulo, ein Nebenbuhler.
Concorrenza, *f.* [Gara], die Mitbewerbung; der Wettseifer. *S.* Concorrenza di voti, die Gleichheit der Wahlstimmen.
S. In concorrenza, A concorrenza, wetteifernd.
Concorrere, *v. n.* [Andare insieme], zusammenlaufen, herbeikommen: *Vi si concorre da ogni banda*.
S. Für Competere, Gareggiare, wetteifern, mitwerben: *E lo stimò gagliardo, e buon guerriero Che concorresse d'inseguar dia col conte. An. Fur. 18. 147. It.* um den Vorrang streiten.
S. Concorrere in una opinione, in einer Meinung zusammentreffen, einer Meinung sein, übereinstimmen.
S. Concorrere a checcossia, wozu beitragen, mitwirken, helfen. *It.* Antheil haben.
S. Concorrere alla spesa [Unirsi a spendere], zu den Kosten beitragen, beisteuern; zusammen[schießen].
S. Für Accordarsi a far una cosa, sich wozu vereinigen.
S. Concorrere, *T. de' Geom.* zusammentreffen, sich vereinigen: *Due linee concorrono in un medesimo punto*.
Concorrimento, *m.* das Zusammenlaufen. *It.* der Zulauf, Zufluß (von Menschen und Sachen gebräuchlich).
Concorso, *m.* [Concorrimento], das Zusammenlaufen.
S. Für Calca, Moltitudine di gente concorsa, der Auflauf, Zusammenfluß von Menschen.
It. das Gedränge.
It. das Wettseifern; Mitbewerben.
S. Andare a concorso, wetteifern, sich (zugleich mit Andern) um eine Stelle, Amt bewerben.
S. Concorso de' creditori, der Concurs.
S. Concorso di circostanze, *T. de' Fil.* ein Zusammentreffen, Vereinigung von Umständen und Gründen.
S. Für Aggregamento, die Zusammenhäufung, Vereinigung: *Democrito lo formò [il mondo] di leggieri corpuscoli da un concorso fortuito*.
Concorso, *part.* di **Concorrere**, *vedi*.
Concòtto, *part.* di **Concuocere**, *vedi*.
Concottore, -trice, *agg. T. de' Med.* kochend, bereitend. *It.* verbaugend. *S.* La

facoltà concoctrice, *T. de' Med.* die Verdauungskraft.

Concozione, *f.* [Digestione], *T. de' Med.* die Verdauung. *S.* Für Maturatione, das Reifen (der Früchte und Pflanzen) durch die Sonnenhitze.

Concreare, *v. a.* zugleich erschaffen, miter-schaffen. *It.* anerschaffen.

S. Concrearsi, *v. n. p.* hervorgehen, entstehen. *It.* Per met. Questa verità si concreta dal mio ragionamento.

Concreato, *part.* des Vorigen. *It.* angeboren. *S.* Für Concepto, empfangen.

S. Für Generato, gezeugt.

Concedere, *v. a. vedi* Credere. *S.* Für Raccomandare, Commendare, anempfehlen, anvertrauen.

Concreditore, *m. -trice, f.* ein, eine Mitgläubiger — *in.* *It.* der, die Etwas anvertraut.

Concreabile, *agg.* *T. de' Med. e Nat.* gerinnbar, erstarrbar. *S.* Siero concreabile, der Faserstoff des Bluts.

Concreto, *m. T. de' Fil.* das Concrete, die bestimmte Gestalt: Non è nuovo, anzi usato nelle Scritture, che talor l'astratto significhi il suo concreto. *S.* In concreto, bestimmt.

Concreto, *agg.* *Voca lat.* konkret, bestimmt, angewandt (Gegensatz von abstrakt).

S. Für Spessito, verdicht: Sughi concreti di lupoli. *S.* Für Condensato, verdichtet, fest.

Concrezione, *f.* *T. de' Nat.* das Zusammenwachsen, die Vereinigung (von leblosen Körpern, besonders Steinen). *It.* eine thierische Absonderung. *S.* Concrezione poliposa nella cavità del cuore, ein Peripolyp. *It.* das Festwerden, Erstarren, Gerinnen.

*Conciare, *abl.* Concreare, *vedi.*

*Conciato, *part.* des Vorigen.

Concubina, *f.* eine Beischläferin, ein Rebsweib.

Concubinario, *vedi* Concubinario.

Concubinato, *m.* die Rebsche, wilde Ehe: Viveva in uno scandaloso concubinato.

Concubinario, *m.* der eine Beischläferin hält.

Concubinesco, *agg.* buhlerisch; hurenmäßig.

Concubinetta, *f. dim.* di Concubina, eine junge Beischläferin.

Concubino, *m.* ein Beischläfer, Bettgenoss. *S.* Für Drudo, ein Buhle; Geliebter.

Concubito, *m. Voca lat.* der Beischlaf.

Concula, *f.* ein Maß (für Flüssigkeiten): Togli uno stajo di passo ec. e mezza concula di vin vecchio.

Conculabile, *agg.* tretbar (was getreten werden kann, oder es verdient).

Conculamento, *m.* das Treten. *It.* das Pressen, Drücken.

Conculare, *v. a.* [Calpestare], treten, nieder-treten.

S. Für Tener sotto, niederhalten, niederdrücken.

S. Fig. Für Vilipendere, verachten, geringschätzen.

S. Fig. Für Souoporre, unterwerfen, unterdrücken: La quale procura di conculare lo spirito alla carne.

S. Conculcar le leggi, die Gesetze mit Füßen treten, übertreten.

Conculato, *part.* des Vorigen.

Conculatore, *m. -trice, f.* ein, eine Treter — *in.* *It.* ein, eine Unterdrücker — *in.*

Conculazione, *f. vedi* Conculamento. *S.* Für Vilipendio, die Verachtung, Geringschätzung. *S.* Für Oltraggio, die Beleidigung; *It.* die Demüthigung.

Concuocere, *v. a. T. de' Med.* verdauen: Dicono aver lo stomaco alteratissimo, e male operante nel concuocere.

It. kochen (vom Eiter und Krankheitsstoff).

Concuocimento, *m. T. de' Med.* [Digestione], die Verdauung.

Concupire, *v. a. Voca lat.* [Desiderare diletti carnali], begehren, wonach gelasten: Non vedere il viso delle femmine, non guatar coloro, che sono belli, e coloriti, non concupire nulla cosa.

Concupiscenza, *f.* die (sinnliche) Begierde, das Begehren, das Gelüst; Nel mondo non ci è altro che concupiscenza della carne, Concupiscenza degli occhi, e Superbia della vita. *S.* Concupiscenza carnale, fleischliche Begierde. *S.* Mortificar, Reprimere le sue concupiscenze, seine Begierden zähmen, dämpfen. *S.* Lasciarsi trasportare dalle sue concupiscenze, sich von seinen Begierden hinreißen lassen.

Concupiscere, *Voca lat. vedi* Concupire.

Concupiscevole, *agg.* begehrlisch; *It.* sinnlich, wollüstig. *It.* aufregend, reizend (die Begierden). *S.* Appetito concupiscevole, die sinnliche Begierde.

Concupiscibile, *vedi* Concupiscevole.

Concupiscibilità, *f.* [poet. Concupiscibilità, e Concupiscibilità], die Begehrlichkeit, die Begierde; *It.* die Sinnlichkeit, wollüstige Reizung.

Concupiscivo, *agg. vedi* Concupiscevole.

Concussare, *v. a.* [Scuotere], erschüttern; *It.* schüttern.

Concussato, *part.* des Vorigen.

Concussatore, *m. Voca poet.* der Erschütterer, Bewegter: Scioglie il freno a' tremuoti Concussator dell'onde Nettuno.

Concussionario, *m. T. de' Leg.* ein Erpresser, Bedrücker, Leuteschinder.

Concussione, *f.* die Erpressung: La concussione è, quando alcuno, ch'è in ufficio, toglie per paura alcuna cosa a' sudditi. *S.* Für Scuotimento, die Erschütterung. *S.* Für Commozione, die Bewegung. *It.* Per met. die Rührung.

Concussivo, *agg.* erschütternd. *It.* was erschüttern, bewegen kann.

Concussio, *agg.* [Concussato], erschüttert, bewegt. *S.* Für Conquassato, zermalmt, zerknirscht.

Condanna, *f. abl.* Condannazione, *vedi.* *It.* das Strafgeißel. *S.* Pagar la condanna, das Strafgeißel erlegen.

Condannabile, *abl.* Condannevole, *vedi.*

Condannazione, *f.* die Verdammung, Verurtheilung.

S. Für Biasimo, der Tadel, die Verwerfung, Mißbilligung.

S. Für Pena, die Strafe.

S. Für Castigo, die Züchtigung.

S. Für Condanna, das Strafgeißel.

Condannare, *v. a.* verdammen, verurtheilen: Nessun pianeta a pianger mi condanna. *PATA. CANZ.* 18. 4.

S. Für Sentenziare, ein Urtheil fällen, aburtheilen.

S. Für Biasimare, tadeln, mißbilligen, verwerfen.

S. Für Punire, strafen.

S. Für Castigare, züchtigen.

S. Für Ordinare cosa che porti seco pena, bei Strafe auferlegen, anbefehlen: Claudio Imperadore avea condannato, che tutti gli Giudei si partissono da Roma.

S. Condannare uno in contumacia, *T. de' For.* Einen abwesend verurtheilen.

S. Condannar uno al fuoco, Einen zum Scheiterhaufen verdammen.

S. Condannar alla prigione, zum Kerker verurtheilen.

S. Condannar uno in, all' esilio, Einen verbannen, in die Verbannung schicken.

S. Condannar uno alla galera, zur Galeere verdammen, auf die Galeeren schicken.

S. Condannar uno alla testa, a pena capitale, Einen zum Tode verurtheilen, verdammen, die Todesstrafe zuerkennen.

S. Condannar uno alle spese, Einen in die Kosten verurtheilen.

S. Condannar la ragione, eine Rechnung bezahlen.

S. Condannar la ragione del credito, eine Schuld tilgen.

S. Condannar l'obbligazione, die Verpflichtung aufheben.

S. Condannar una porta, eine Thür verrammeln, vermauern.

S. Condannar una nave, *T. di Mar.* ein Schiff für unbrauchbar erklären.

S. Condannarsi, seinen Fehler einsehen.

Condannatissimo, *agg. sup.* di Condannato, höchst verdamulich, ganz verwerfen.

Condannato, *part.* di Condannare, *vedi.*

Condannatore, *m. -trice, f.* der, die Verdammer — *in.* Verurtheiler — *in.*

Condannatorio, *agg.* verurtheilend, verdammend. *S.* Sentenza condannatoria, ein Verdammungsurtheil, Strafurtheil.

Condannazione, *vedi* Condannazione.

Condannevole, *agg.* verdamulich, verdammungswürdig. *It.* strafbar. *S.* Für Biasimevole, tadelhaft, verwerflich.

Condebitore, *m. -trice, f.* der, die Mitschuldner — *in.*

Condecete, *agg.* [Conveniente], zukommend, gebührend, geziemend. *S.* Für Convenevole, schicklich, anständig; *It.* passend: E questo è mestiere farlo a tempo condecete.

Condecetemente, *adv.* [Condecoro], anständig, mit Anstand. *S.* Für Convenientemente, gebührendermaßen, geziemenderweise: Fosse obligato ad alimentare condecetemente Massimiliano suo fratello.

Condecetissimo, *agg. sup.* di Condecete, der, die, das Schicklichste: Lo tempo dello sole in leone è tempo condecetissimo a comporre la medicina suddetta.

Condecerevole, *agg.* [Condecenie], schicklich, anständig; *It.* passend, angemessen.

Condegna, *adv.* würdig, auf würdige Weise. *S.* Für Meritamente, nach Verdienst, verdienstermaßen.

Condegna, *f.* [poet. Condegna, e Condegna], [Merito], das Verdienst; die Würdigkeit.

Condegno, *agg.* [Degno], würdig,

werth: Io non son condegno d'essere Apostolo, perch' io perseguitai la Chiesa di Cristo. §. Für Meritevole, verdienstlich. §. Für Meritato, verdient. §. Pena condegna, eine verdiente Strafe.

Condennazione, *f.* vedi Condannazione.

Condennare, *v. a.* vedi Condannare.

Condennatissimo, *vedi* Condannatissimo.

Condennato, *part.* des Vorigen.

Condennatore, *m.* vedi Condannatore.

Condennazione, *vedi* Condannazione.

Condensabilità, *f.* *T. de' Fis.* die Fähigkeit, sich zu verdichten, dichter zu werden, die Verdichtungsfähigkeit.

Condensamento, *m.* das Verdichten, Dichtmachen.

Condensare, *v. a.* dicht machen, verdichten; festmachen. *It.* verstärken.

It. v. n. p. Condensarsi, sich verdichten, dichtwerden; festwerden.

Condensato, *part.* des Vorigen.

Condensatore, *m.* *T. de' Fis.* ein Condensator (der Luft und der elektrischen Materie), Luftpresser.

Condensazione, *f.* [Condensamento], die Verdichtung.

Condensio, *agg.* *Voca lat.* [Densio], dicht, fest. *It.* *Per met.*: E 'ntanto lagrimando sfogo di dolorosa nebbia il cor condense. §. Für Condensato, *vedi*.

Condescendente, *agg.* nachsichtig, nachsichtsvoll. §. Für Piacevole, gefällig. *It.* nachgiebig.

Condescendenza, *f.* die Nachsicht. §. Für Compianza, die Gefälligkeit. *It.* die Nachgiebigkeit, Willfährigkeit.

Condendere, *v. n.* [Scendere insieme], zusammen heruntersteigen, zugleich herabsteigen.

§. Für Acconsentire, beistimmen, einwilligen.

§. Für Secundare, nachgeben.

§. Für Aver indulgenza, Nachsicht haben.

§. Condendere alle offerte di uno, Cines Anerbieten annehmen.

§. Condender a far qualche cosa, einwilligen Etwas zu thun.

§. Condender al parere altrui, in eines Anderen Meinung eingehen, ihr beipflichten.

§. Condender al volere altrui, sich nach Jemandes Willen bequemen, sich in Cines Willen fügen.

§. Condender a' prieghi altrui, Cines Bitten gewähren.

§. Condender alla debolezza di uno, mit Jemandes Schwäche Nachsicht haben.

§. *Per met.* Für Passare, übergehen: Ma perchè questa opinione mi fa condendere in un' altra attenente a tal materia ec.

§. Condendersi, *v. n. p. fig.* sich herablassen.

Condendimento, *m.* das Heruntersteigen, Herabsteigen. §. Für Condescendenza, *vedi*.

Condescensione, *vedi* Condescendimento.

Condescensivo, *agg.* [Indulgente], nachsichtig. *It.* nachgiebig, willfährig.

Condesceso, *part.* di Condescendere, *vedi*.

Condiscere, *v. n.* [Conferre], zusammenstimmen. §. Für Convenire, zusagen, passen, sich schicken.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Condilo, *m.* *T. degli Anat.* ein Beinknopf, Gelenknopf, Knorren.

Condiloido, *agg.* *T. degli Anat.* beinknopfförmig, knorrenförmig.

Condiloido, *agg.* *T. degli Anat.* zum Gelenknopf gehörig.

Condiloma, *f.* *T. de' Med.* eine Feigwarze (schmerzlicher Auswuchs an den Zeugungsorganen und dem After).

Condimento, *m.* das Gewürz, die Zuthat (in den Speisen). *It.* *Per met.*: La lagrima della femmina è condimento della sua malizia.

Condire, *v. a.* würzen, zurechten (Speisen).

§. Condire l'insalata, den Salat zurecht machen.

§. Für Confezare, einmachen.

§. Für Candire, in Zucker einmachen; überzuckern, überziehen.

§. *Per met.* würzen, verschönern, erhöhen: Le parole vostre, le quali son condite di tanto senno.

§. Für Tener fornito, in Vorrath haben, sich versorgen: Quando erano in buono stato, condivano co' loro traffichi gran parte del traffico della mercanzia de' cristiani.

§. Condire di sali un discorso, eine Unterhaltung durch witzige Einfälle beleben.

Condiscendente, *vedi* Condescendente.

Condiscendenza, *vedi* Condescendenza.

Condiscendere, *vedi* Condescendere.

Condiscendimento, *vedi* Condescendimento.

Condiscensione, *vedi* Condescensione.

Condiscopolo, *m.* [Compagno di scuola], ein Schulkamerad, Mitschüler.

Condiscoso, *part.* di Condiscendere, *vedi*.

Condisi, *m.* *T. de' Med.* [Elleboro bianco], die weiße Riesenwurze.

Condito, *part.* di Condire, *vedi*.

Condito, *m.* *vedi* Condimento.

Conditoro, *m.* -trice, *f.* *Voca lat.* [Facitore], der, die Schöpfer—in, Urheber—in. §. Für Fonditoro, der, die Gründer—in, Erbauer—in, Stifter—in.

Conditura, *vedi* Condimento.

Condizionale, *agg.* [Limitato], bedingt, beschränkt. §. Tempo condizionale, *T. de' Gram.* die bedingende Zeit.

Condizionalmente, *adv.* bedingungsweise, mit Bedingung.

Condizionare, *v. a.* [Abilitare], geschikt, tauglich machen. §. Für Disporre, zurechtmachen, zubereiten, bereiten.

Condizionatamente, *vedi* Condizionalmente.

Condizionato, *part.* di Condizionare, *vedi*.

§. Für Limitato, beschränkt; bedingt.

§. Ben condizionato, gut erhalten, gut im Stande.

§. Mal condizionato, schlecht erhalten, in schlechtem Zustande.

§. Ben condizionato, *T. de' Merc.* gut conditionirt (von Waaren).

Condizioncella, *f.* *dim.* di Condizione, eine kleine Bedingung; *it.* ein geringer Stand.

Condizione, *f.* [Qualità], die Beschaffenheit.

§. Für Stato, die Lage, der Zustand: Giannotto ec. sdegnando la vilta della servil condizione ec.

§. Dura condizione, eine brüderliche Lage.

§. Für Modo, die Art, die Weise.

§. Für Grado, der Stand, der Rang, das Herkommen.

§. Di alta condizione, von vornehmerm Stande, hohem Range.

§. Di bassa condizione, von geringem Stande, von niederer Herkunft.

§. Uomo di condizione, ein Mann von Stande. *It.* ein kluger, geschickter Mann.

§. Viver secondo la sua condizione, seinem Stande gemäß leben.

§. Für Professione, die Beschäftigung, das Berufsgeschäft, das Gewerbe.

§. Für Essere o Natura di cose, das Wesen, die Natur der Dinge: Erano cortesi sopra l'umana condizione.

§. Für Costume, die Sitte, die Gewohnheit.

§. Für Animo, das Gemüth.

§. Für Pensiero, der Gedanke: Fatto signore colla forza de' Saracini, incontinentemente mutò sua condizione; e come avea amati i Saracini, ec. inodiat i Cristiani, così appresso fu amico de' Cristiani.

§. Für Ordine, die Verordnung, Anordnung: La legge è giustissima, e le sue condizioni si vogliono giustissimamente osservare.

§. Für Ritrovato, die Erfindung: Nuove condizioni, e nuovi avvisi hanno li piacevoli uomini, e specialmente i buffoni.

§. Für Limitazione, die Bedingung, Beschränkung. *It.* der Vorbehalt.

§. Für Patto, der Vertrag.

§. Für Deliberazione, die Berathschlagung, Ueberlegung.

§. A condizione, mit der Bedingung, unter der Bedingung.

§. Con condizione, mit der Bedingung, bedingungsweise.

§. A condizione che, mit der Bedingung, daß.

§. A condizione, auf Gefahr, in Gefahr.

§. A condizione di morte, in Lebensgefahr: Egli vedea Ascesi, che uno dragone la circondava, e pareva che tutta la città e la contrada mettesse a condizione di morte.

§. Mettere a condizione, in Gefahr setzen, aufs Spiel setzen: Egli ti può esser certo assai palese Ch' i' ho messa mia vita a condizione Sol per potere ad Emilia servire. Bocc. Txs. 5. 41.

Condoglienza, *f.* [Condolenza], das Beileid, die Beileidsbezeugung. §. Lettera di condoglienza, ein Beileidschreiben. §. Für Lamento, die Klage.

*Condolenza, *abl.* Condoglienza, *vedi*.

Condolere, *v. n. p.* Condolarsi [Rammarcarsi], klagen, beklagen: Con lei de' figliuoli così morti si condoleano; *it.* sein Beileid bezeigen.

Condominio, *m.* die Mitherrschaft.

Condomino, *m.* ein Mitherr.

Condonabile, *agg.* verzeihlich.

Condonare, *v. a.* [Perdonare], verzeihen, vergeben. §. Condonare uno, Cines begnadigen. *It.* eine Schuld erlassen, schenken.

Condonato, *part.* des Vorigen.

Condonatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verzeiher—in, Begnadiger—in.

Condonazione, *f.* die Verzeihung, Vergebung; *it.* Begnadigung (etwa Verzeiher).

Condor, e Condore, *m. T. de' Nat.* der Condor (der größte fliegende Vogel).

Condotta, *f.* [Conducimento, Guida]. die Führung, Leitung. *S.* Für Scorta, das Geleit, die Begleitung.

S. Für Capitaneria, die Anführung.

S. Condotta d'una armata, o di una squadra, die Anführung einer Flotte, oder eines Geschwaders.

S. Für Quantità di bestie da soma, che vetturaggiano mercanzie in alcun luogo a nolo, ein Lastthierzug, eine Karavane.

S. Für Trasporto, der Transport (Beförderung in Wagen oder Wasser). *It.* die Fracht.

S. Pagare la condotta, das Frachtgeld, die Frachtkosten, die Fracht bezahlen.

S. Für Acquidoccio, eine Wasserleitung.

S. Für Il fermare i mercenarii a giornata, die Mietung (eines Tagelöhners). *It.* die Annahme eines Lohnbedienten. *It.* der Lohn.

S. Für Il fermare con pubblico salario qualche professore d'arte, o di scienza, die Anstellung, Berufung (eines Gelehrten oder Künstlers).

S. Für Maniera di governarsi nel vivere, die Aufführung, das Betragen.

S. Un uomo di condotta, ein anständiger, gefitteter Mann.

Condottare, *v. a. T. degli Idraul.* leiten (Wasser in Kanälen oder Röhren).

Condottato, *part.* des Vorigen.

Condottiere, *m.* [Capitano], ein Anführer. *It.* ein Führer. *It.* ein Karavanenführer, Maulthiertreiber.

Condotto, *vedi* Condotta.

S. Für Acquidoccio, eine Wasserleitung; *It.* ein Kanal.

S. T. degli Anat. eine Röhre, ein Kanal.

S. Condotta intestinale, der Darmkanal.

S. Condotta epatica, der Gallenweg.

S. Condotta dell'urina, die Harnröhre.

It. T. de' Gott. ein Abzug.

S. T. di Mar. ein Durchzug (zu den Tauen).

Condotto, *part.* di Condurre, *vedi*.

S. Moneta condotta, *T. de' Zecch.* eine bis zum Prägen fertige Münze.

Conduttore, *m. -trice, f.* der, die Pächter — in (eines Bauergutes).

Condritta, *vedi* Terracrepolo.

Conducente, *part. att.* führend, leitend. *It.* anführend.

Conducente, *m.* [Capitano], ein Anführer. *S.* Für Appaltatore, ein Pächter: Molte strade d'Italia eran rotte, e non abitevoli per misianza de' conducenti.

Conducere (zusammengesogen) Condurre, *vedi*.

Conducevole, *agg.* führend, leitend. *It.* förderlich, behülflich. *S.* Für Favorevole, günstig, gewogen.

Conducibile, *agg.* [Acconcio], passend.

S. Für Auto, geschickt.

S. Für Opportuno, gelegen.

S. Für Conducevole, förderlich, behülflich.

S. Für Favorevole, günstig: Se conducibil vento altrui predice Sicura speme a ritrovarsi in porto.

Conducimento, *m.* die Führung, Leitung. *It.* die Anführung.

Conducitore, *m. -trice, f.* [Guida], ein, eine Führer — in, Leiter — in. *S.* Für Maestro, Insegnatore, ein, eine Meister —

in, Lehrer — in, Unterweiser — in. *S.* Für Capitano, ein Anführer: La terza fu di 700 cavalieri, onde fu conduttore messer Raù di Mella.

Conduplicazione, *f. Voce lat.* [Raddoppiamento], die Verdoppelung. *S.* Für Replica, *T. de' Bett.* die Wiederholung.

Condurre, *v. a.* [Menare, Guidare], führen, leiten. *It.* wohin bringen, wohin fahren.

S. Condurre in miseria, in Elend, in Noth bringen.

S. Condurre il carro, fahren.

S. Condar acqua, Wasser leiten.

S. Condurre alla presenza di uno, vorführen.

S. Condurre al pascolo, auf die Weide treiben, hüten.

S. Condurre il bestiame, Vieh treiben.

S. Condurre uno a morte, Einen zum Tode führen.

S. Für Scortare, begleiten, geleiten, das Geleit geben.

S. Condurre uno per onore, Einem das Ehrengelcit geben.

S. Idlio vi conduca! Gott geleite euch!

S. Für Indurre, Persuadere, dahinbringen, wozu bringen, überreden: Quasi da necessità costretto a scriverle mi conduco.

S. Für Allevare, erziehen: E quando la madre di B. Margherita fu passata di questa vita, con maggiore desiderio era condotta dalla sua balia.

S. Für Far le spese di via, die Reisekosten tragen: Io so che [que' giulj] mi condurranno un pezzo in là.

S. Für Fermare a soldo, in Dienst, in Sold nehmen: Voleva per maggior sua riputazione ec. essere ancor condotto dal Re cristianissimo.

S. Condurre a prezzo, für Pigliare a nolo, mieten: Condusse a prezzo un cammello, e venne ad una terra della marina.

S. Für Fermare con provizione alcun professore, d'arti o di scienza, anstellen, bestellen, ein öffentliches Amt geben.

S. Condurre nell'animo, *fig.* zu Gemüth führen.

S. Condurre a memoria, ins Gedächtnis prägen.

S. Condurre a salvamento, Etwas unbeschädigt und gut erhalten, wohin bringen.

S. Condurre a fine, für Recare a Fine, zu Ende bringen, zu Stande bringen.

It. Für Compire, vollenden, vollführen, vollbringen.

S. Condurre a lomo, zum Guten leiten: Acciocchè senza sospetto noi potessimo condurre a bene i nostri figliuoli.

S. Für Condurre ad effetto, ins Werk richten.

S. Condurre un lavoro, eine Arbeit zu Stande bringen.

S. Für Passare il tempo, (die Zeit) verbringen, hindringen: Quasi senza dormire, o con piccolo sonno, condurre le notti.

S. Condurre fuori del senno, Condurre alla pazzia, unsinnig, narisch, toll machen.

S. Für Governare, anführen.

S. Condurre un esercito, ein Heer anführen.

S. Condurre für Colpire, Cessare, ausarbeiten, ausbauen.

S. Condursi, *v. n. p.* sich wohin verfügen, wohin begeben. *It.* wohin gerathen.

S. Für Arrivare, ankommen, gelangen: Di quindi, marina marina si condusse infino a Trani.

S. Für Regolarsi, sich aufführen, sich betragen.

S. Für Risolversi, sich entschließen, sich bestimmen.

S. Condurre alla mazza, *vedi* Mazza.

S. Condurre a buon porto, *vedi* Porto.

S. Condursi al capezzale, *vedi* Capozzale.

*Condutta, *f.* [Vivanda], Speise, Nahrung, Lebensmittel.

*Condutto, *m.* übl. Conducimento, *vedi. It. vedi* Condutta.

Condutto, für Condotta, *vedi*.

Conduttore, *m. -trice, f.* [Conducitore], ein Führer, ein Leiter. *It.* ein Wegweiser.

S. T. de' Fis. ein Conduktor, Gleichstromleiter.

S. Für Parafulmine, ein Blitzableiter.

S. Buono o cattivo conduttore, ein guter oder schlechter Leiter (des Warmestoffs).

S. T. de' Chir. der Wegweiser (eine hohle Sonde beim Steinschnitt).

S. T. de' For. Für Appaltatore, ein Pächter.

Conduttura, *vedi* Conducimento.

Conduzione, *vedi* Conducimento.

Conesso, *adv.* [Con esso], mit ihm.

S. Für Insieme, zugleich, zusammen.

S. Conesso meco, mit mir.

S. Conesso seco, mit sich.

S. Conesso teo, mit dir.

*Conestabile, *m.* ein Kriegsoberster (im Mittelalter). *S.* Conestabile di Francia, der Connetable, Generalfeldmarschall (in Frankreich).

*Conestabile, *vedi* Conestabile.

*Conestaboleria, *f.* die Würde eines Kriegsobersten. *It.* die Connetablenwürde.

Confabulante, *part.* zusammensprechend, plaudernd, schwägend.

Confabulare, *v. n.* [Ragionare insieme quasi burlando], mit einander plaudern, schwägen.

Confabulatorio, *agg.* sprechend, plaudernd: Era questa maniera degli antichi confabulatoria, e dialettica, o dialogica ec.

Confabulazione, *f.* das Geplauder, Geschwätz.

*Confacente, übl. Confacente.

Confacente, *agg.* gleich. *S.* Für Conveniente, schicklich, passend, angemessen.

S. Für Dicervole, zureichend.

Confacentissimo, *agg. sup.* di Confacente, *vedi*.

Confacenza, *f.* [Agguagliazione], die Gleichheit.

S. Für Similitudine, die Ähnlichkeit.

S. Für Conformità, die Gleichförmigkeit.

S. Für Convenienza, die Schicklichkeit, Angemessenheit.

*Confacere, übl. Confare, *vedi*.

Confacerevole, *agg.* gleich.

S. Für Simile, ähnlich.

S. Für Adattato, angemessen, passend.

S. Für Proporzionato, verhältnißmäßig.

Confacerevolezza, *(ss.)*, *vedi* Confacenza.

Confacimento, *vedi* Confacenza.

Confalone, (schierhaft) *vedi* Gonfalone.

Confare, *v. n. p.* Confarsi [Convenire], sich schicken.

S. Für Esser acconcio, passen, angemessen sein.

§. Für Auer proportione, ein richtiges Verhältniß haben.

§. Per met. Für Easer degno, verbieten, werth sein: Come voi vi siete inchinato a tor per moglie una, che non si confarebbe a scallarvi.

Confarrare, v. a. *Voca lat.* ein Brautpaar verbinden, zusammengeben (bei den alten Römern durch Darreichung von Salz und Brot).

Confarrato, part. des Vorigen.

Confarrazione, f. *Voca lat.* die Vereinigung eines Brautpaares (bei den alten Römern durch Darreichung von Salz und Brot).

Confastidiare, v. n. p. Confastidarsi, äbl. Infastidarsi, vedi.

Confastidiato, part. des Vorigen.

Confederamento, m. [Unione, Lega], ein Bündniß, Bund.

Confederando, m. *Voca lat.* der in ein Bündniß treten soll oder will.

Confederare, v. n. p. [Confederarsi, Unirsi in confederazione], sich verbünden, ein Bündniß schließen, in ein Bündniß treten.

Confederativo, agg. zum Bündniß gehörig.

Confederato, part. di Confederare, vedi.

Confederato, m. ein Verbündeter, Bundesgenos.

Confederazione, f. [Confederamento], ein Bund, Bündniß. §. Fig. für Unione, eine Verbindung. §. Für Somiglianza, die Ähnlichkeit.

Conferente, part. att. ertheilend, verleiend. §. Für Consultante, beratthschlagend, überlegend.

Conferenza, f. die Berathung, Berathschlagung, gemeinsame Ueberlegung. §. It. die Unterredung; Unterhandlung.

Conferimento, m. die Ertheilung, Verleihung. §. Für Conferenza, vedi. §. Conferimento d'una carica, die Verleihung eines Amtes.

Conferire, v. a. [Comunicare ad altrui i suoi pensieri], mittheilen (die Gedanken).

§. Für Paragonare, vergleichen, gegen einander halten.

§. Für Dare, geben, ertheilen.

§. Conferire beneficii ecclesiastici, Pfünden vergeben.

§. Conferire una carica ad uno, Einem ein Amt ertheilen.

§. Für Dare ajuto, Hülfe, Beistand leisten.

§. v. n. Für Consigliarsi insieme, beratthschlagen, zusammen überlegen, sich besprechen.

§. Für Convenire, Far pro, zuträglich sein, nützen, passen; it. beitragen.

§. Questo bagno conferirà molto alla sua sanità, dies Bad wird ihm gesund sein, wird viel zu seiner Gesundheit beitragen.

Conferito, part. des Vorigen.

Conferma, } *vedi* Conferma-
Confermazione, } zione.

Confermamento, m. [Confermazione], die Bekräftigung. §. Für Stabilimento, die Bestätigung. §. Für Fortificamento, die Befestigung.

Confermare, v. a. [Mantenere, Tener fermo], bestätigen, bekräftigen; it. befestigen.

§. Confermar una cosa con giuramento, Etwas mit einem Eid erhärten.

§. Confermar nella grazia di Dio, in der Gnade Gottes bestätigen.

§. Für Approvare, billigen.

§. Confermar uno nel suo proponimento, Einen in seinem Vorhaben bestärken.

§. Confermar con ragioni q. c., Etwas beweisen, mit Gründen darthun.

§. Für Cresimare, einsegnen, firmeln.

§. T. de' For. zuerkennen, zusprechen: Il buon parlamento la [la moglie] confermò a lui potente e ricco.

§. Confermare la bocca del cavallo, ein Pferd an das Gebiß gewöhnen, zureiten.

§. Confermarsi, v. n. sich befestigen: Ogni giorno mi vado confermando nel mio proposito di non voler dar sede ec.

§. Confermarsi in una opinione, auf einer Meinung bestehen.

§. Confermarsi nel suo volere, auf seinen Willen, seinen Kopf bestehen.

Confermativo, agg. bekräftigend, bekräftigend; it. befestigend.

Confermato, part. di Confermare, vedi. It. T. de' Med. offenbar, völlig, erklärt. §. Idropisia confermata, die völlige Wassersucht. §. Tisico confermato, ein ganz Schwindsfüchtiger.

Confermatore, m. -trice, f. ein, eine Bekräftiger—in, Bestätiger—in.

Confermatario, agg. T. de' For. bekräftigend, bestätigend. §. Decisione confermativa, ein bestätigendes Urtheil, bekräftigende Entscheidung.

Confermazione, f. [Confermamento], die Bestätigung, Bekräftigung. It. die Befestigung. §. Für Cresima, die Firmelung, die Einsegnung.

Confermo, vedi Confermato.

Conferma, f. T. de' Bot. das Wassermoss; Wasserfaden.

Confessamento, m. das Bekenntniß; das Geständniß.

Confessare, v. a. gestehen, bekennen.

§. Für Affermare, bekräftigen.

§. Für Far quietanza, beschweigen, quittiren.

§. Confessar il ricevuto, den Empfang beschweigen.

§. Confessare uno, Einem Beichte hören, Einen beichten lassen.

§. Confessar alle prime, gleich gestehen.

§. Für Palesare, Manifestare, eröffnen, kund thun, bekannt machen.

§. Für Professare, feierlich erklären, sich öffentlich wozu bekennen: Messer Francesco Visconti, il quale aveva rinnegata per carta Parte Ghibellina, e confessato Parte Guelfa ec.

§. Confessar uno per tale, Einen wofür anerkennen.

§. Confessare la fede di Ge u Cristo, sich zur christlichen Religion bekennen.

§. Prov. Confessar senza corda o senza fune, freiwillig bekennen.

§. Confessarsi, v. n. p. beichten.

§. Andar a confessarsi, zur Beichte gehen.

§. Confessarsi prigionie, sich ergeben, sich gefangen geben.

§. Io mi sarei confessato da lui, ich hätte ihm Alles vertraut, ich hätte fest auf ihn gebaut.

§. Confessare la ronsa giusta, vedi Ronsa.

§. Confessare, für Asserire, Rascontare, vedi.

Confessato, part. des Vorigen.

Confessato, m. ein Beichtender. §. Für Penitente, ein Büßender.

Confessatore, äbl. Confessore, vedi. It. der, die Befenner—in: Egli fu principe degli Apostoli, egli fu il primo confessatore, e discepolo di Cristo.

Confessionale, agg. zur Beichte gehörig; it. sich auf das Geständniß beziehend.

Confessionale, } m. der Beichtstuhl.
Confessionario, }

Confessione, f. das Geständniß, das Bekenntniß.

§. Confessione di fede, das Glaubensbekenntniß; it. die Beichte.

§. La confessione auricolare, die Ohrenbeichte.

§. La confessione augostana, das protestantische, augsburgische Glaubensbekenntniß.

§. Confessione generale, eine allgemeine Beichte.

§. Sentir la confessione, Beichte hören.

§. Far la confessione, beichten, Beichte ablegen.

§. Andar a confessione, zur Beichte gehen.

§. Gridar confessione, nach der Beichte schreien, in Todesgefahr sein.

§. Udir q. c. in confessione, Etwas unter dem Siegel der Verschwiegenheit hören.

§. Segreto di confessione, das Beichtgeheimniß. It. der Eid eines Beichtvaters.

§. Confessione, der Hochaltar.

Confesso, vedi Confessato.

Confessore, e Confessore, m. der Beichtvater, Beichtiger; it. ein Glaubensbekenner.

§. Aprirsi col confessore, dem Beichtvater sich eröffnen, sein Herz ausschütten.

§. Trovarsi a' piedi del confessore, wirklich beichten.

§. Segreto come un confessore, verschwiegen, wie ein Beichtvater.

§. Più tosto martire che confessore, eher sterben, als bekennen.

§. Prov. Confessore e confessato, ambedue in un fossato, Beichtvater und Beichtfinder sind oft gleiche Sünder.

Confettare, v. a. einmachen (in Zucker oder Essig).

§. Für Candire, überzuckern, mit Zucker überziehen.

§. Für Preparare, bereiten, zurecht machen.

§. Für Comporre, mischen, zusammen setzen.

It. Per met. Aggiungere la cura, e la facoltà del nostro ingegno, e mescolare, e confettar queste cose ec.

§. Confettar il terreno, das Land urbar machen.

§. v. n. Für Mangiar confetto, Zuckerwerk essen, naschen.

§. Confettar uno, Per met. Einem schmeicheln, um den Mund gehen: Confettatelo, padri cocciuti ec.

§. Confettare uno stromolo, modo basso, einem Schufte schmeicheln, ehrenbietig begegnen.

§. Confettar i ragionamenti, die Reden verschöner, verblümen.

§. Confettar una verità, eine Wahrheit in ein Säftchen einhüllen.

§. Confettarsi, v. n. p. urbar, mürbe werden.

Confettato, *part.* des Vorigen. *S.* Mandorle, Pistacchi confettati, überzogene Mandeln, Pistazien.

Confettatore, *abl.* Confettiere, *vedi*.

Confettiera, *f.* ein Einmacheglas; eine Confettschaale.

Confettiere, *m.* ein Zuckerbäcker, Conditior.

Confetto, *m.* Confett. Confetti bianchi di Mandorle, di Coriandolo, weiß überzogene Mandeln, Coriander u. dgl. *S.* Für Confezione, *vedi*.

Confetto, *part.* di Conficere, *vedi*.

Confetto, *vedi* Confettato. *S.* Terreno confetto, urbargemachtes Land.

Confettura, *f.* ein Arzneimittel, ein Säftchen. *S.* Confecture, Zuckerwerk, Zuckergebäckenes.

Confezionare, *v. a. T. degli Spez.* eine Latwerge bereiten.

Confezione, *f. T. degli Spez.* eine Latwerge: La composizione d'Alkermes, di giacinto, e l'anacardina sono lattuarij, che portano il nome di *confezione*. *S.* Für Qualunque composizione, eine Mischung, Zubereitung; *it.* eingemachte Früchte u. dgl. *S.* Für Confecture, *vedi*.

Conficamento, *m.* das Annageln, Anheften, Befestigen.

Conficare, *v. a.* annageln, nageln, anheften, anschlagen: Diligentemente il detto processo scritto *conficò* con sue mani nella porta della detta chiesa.

S. Für Cacciar con forza una cosa aguzza entro un' altra cosa, hineinschlagen, einschlagen, einkleiden.

S. Conficcar una porta, eine Thüre vernageln, zunageln.

S. Conficcare in croce, ans Kreuz schlagen.

S. Conficcare le artiglierie, das Geschütz vernageln.

S. Per met. Für Convincere, überführen, vollkommen überzeugen.

S. Für Confermare, bekräftigen, bestätigen, bestärken.

S. Conficcare uno nel suo proposito, Einen in seinem Vorhaben bestärken.

S. Für Assicurare, versichern, sicherstellen.

S. Für Imprimere nella memoria, ins Gedächtniß prägen, einprägen.

S. Conficcare il capo nel piumaccio (im Scherz), schlafen gehen.

Conficato, *part.* des Vorigen.

Conficatura, *vedi* Conficamento.

Conficere, *v. a. Voc. lat. T. de' Teol.* *vedi* Consecrare. *S.* Für Consecrare, *vedi*.

Confidamento, *m.* | *vedi* Confidenza.

Confidanza, *f.* | *vedi* Confidenza.

Confidare, *v. n.* [Aver confidanza], Vertrauen haben.

S. Confidarsi, *v. n. p.* vertrauen, sich verlassen.

S. Für Credere, glauben; *it.* wofür halten: Dicendogli come al dominio della badia pervenuto era, e in che modo; *confidandosi* che egli fosse Don Giovanni.

S. v. n. Für Commettere q. c., anvertrauen.

S. Confidar in uno, Einem vertrauen, auf Einen bauen.

S. Confidar in q. c., sich auf Etwas verlassen.

S. Confidar i suoi beni ad uno, Einem

sein Vermögen, sein Hab' und Gut anvertrauen.

Confidatissimo, *m.* der Vertraueste.

Confidato, *part.* di Confidare, *vedi*.

Confidato, *m.* ein Vertrauter. *S.* Für Amico, ein Freund.

Confidessore, *m. T. de' Leg.* [Com-malevadore], ein Mitsüßige.

Confidente, *m.* ein Vertrauter, Freund.

Confidentemente, *adv.* [Amichevolmente], vertraulich, freundschaftlich, im Vertrauen. *S.* Für Con confidanza, vertrauensvoll, mit Vertrauen. *S.* Für Sicuramente, zuversichtlich, mit Zuversicht. *S.* Für Con speranza, in der Hoffnung.

Confidentissimamente, *adv. sup.* di Confidentemente, ganz im Vertrauen, ganz insgeheim: Ragionando seco *confidentissimamente* di tutto, che v'occorre.

Confidentissimo, *m. sup.* di Confidente, der Vertraueste, der Busenfreund.

Confidenza, *f.* [Confidanza], das Vertrauen, Zutrauen.

S. die Zuversicht; *it.* die Hoffnung.

S. Für Segretezza, die Anvertrauung, vertrauliche Mittheilung eines Geheimnisses.

S. Für Intima amicitia, die innigste Freundschaft, Busenfreundschaft. *It.* der vertrauliche Umgang, die Vertraulichkeit.

S. Aver con alcuno gran confidenza, mit Jemand sehr vertraut sein.

S. Velo dico in confidenza, ich sage es euch im Vertrauen.

S. Für Parola, das Versprechen, das Ehrenwort.

Confidenzia, *Voce poet.* *vedi* Confidenza.

Confidenziale, *agg.* vertraulich.

Confidenziario, *m. T. de' Can.* der durch einen Schleichweg eine Pfründe besitzt.

Confido, *abl.* Confidente, *vedi*.

Configare, | *Voce lat. vedi* Con-

Configgere, | ficcare.

Configimento, *vedi* Conficamento.

Confignere, *vedi* Confingere.

Configurare, *Voce lat.* nachbilden, nachformen. *S.* Configurarsi, *v. n. p.* *abl.* Assomigliarsi, *vedi*.

Configurato, *part.* des Vorigen.

Configurazione, *f.* die Nachbildung, Nachformung. *S.* Für Simiglianza, die Ähnlichkeit (in der Gestalt).

Confina, *abl.* Confine, *vedi*.

Confinante, *part. att.* begrenzend, beschränkend. *S.* Für Confine, Vicino, benachbart, angrenzend, anstoßend. *S.* Für Mandante in confine, verbannend.

Confinare, *v. a.* begrenzen, beschränken. *S.* Für Porre i termini e i confini, die Grenzen bestimmen, festsetzen.

S. Für Sbandire, verbannen, über die Grenze weisen, schicken.

S. Für Dividere, abtheilen, abscheiden.

S. v. n. Für Esser vicino, angrenzen, anstoßen, nahe sein.

S. Confinarsi, *v. n. p.* Für Rinserrarsi, sich einschließen; *it.* sich beschränken.

S. Confinarsi in casa, sich zu Hause halten, sich eingeschlossen halten.

Confinato, *part.* des Vorigen.

Confinazione, *f.* [Stabilimento dei confini], die Grenzbestimmung, Absteckung der Gränze.

Confine, *m.* [Termine], die Grenze. *It.* die Schranke.

It. Per met. Beatissima lei, che morte ancise Assai di qua dal natural confine (ster für Morte).

It. die Verbannung, der Verbannungsort.

S. Essere confini, Avere i confini, verbannt sein, über die Grenze gewiesen sein.

S. Mandare a in confine, des Landes verweisen, verbannen, über die Grenze schicken.

S. Pigliar i confini, in die Verbannung gehen, sich in die Verbannung begeben.

S. Pigliare il confine, für Rappresentarsi ai superiori nel confine, sich vor der Grenzbehörde stellen.

S. Rompere il confine, ohne Erlaubnis den Verbannungsort verlassen.

S. Prov. Gente di confini, o ladri o assassini, unter den Grenzwohnern gibt es viel Gesindel.

Confine, *agg.* [Vicino], benachbart, nahe.

S. Für Confinante, angrenzend.

S. Für Accostante, anliegend, anstoßend.

Confingere, [Confignere], *v. a.* erfinden; *it.* erdichten, ersinnen. *S.* Für Contrassare, nachmachen.

Confino, *vedi* Confine.

Confirmante, *vedi* Confermante.

Confirmare, *Voce lat.* *vedi* Confermare.

Confirmato, *part.* di Confermare, *vedi*.

Confiscabile, *agg. T. de' For.* confiscabel, confiscirbar, wegnehmbar (was dem Fiskus anheimzufallen kann).

Confiscamento, *vedi* Confiscazione.

Confiscare, *v. a.* zum Fiskus schlagen, einziehen, wegnehmen, confisciren.

Confiscato, *part.* des Vorigen.

Confiscazione, *f.* die Confiscirung, Einziehung (von Gütern, Vermögen u. s. w.). *It.* das confiscirte Gut.

Confitemini, Esser al confitemini, beichten müssen (weil die Sterbestunde nahe ist).

Confitente, *part. att. Voc. lat. T. de' Teol.* beichtend, bekennend.

Confitto, *part.* di Confingere e di Configgere, *vedi*. *It.* gekreuzigt. *Per met.* Für Impresso, angeheftet, festgemacht: E l'volto, e le parole, che mi stanno Altamente *confitte* in mezzo l' core. Petr. Son. 79.

Confitto, *m.* der Gekreuzigte: Mi disse: quel *confitto* che tu miri, Consigliò i Farisei. Dante Inf. 23.

Conflagrazione, *f.* [Incendio generale], eine allgemeine Feuerbrunst. *It.* der Welttenbrand (nach der Vorstellung, am jüngsten Tage).

Conflatile, *m.* [Composto per liquefazione], gegossene Arbeit, Schmelzarbeit, Gufwaaren: Feciono uno Vitello d'oro *conflatile*.

Conflato, *agg. Voc. lat.* zusammen: geschmolzen.

S. Ferro conflato, zusammengeschweißtes Eisen.

S. Per met. Für Congiunto insieme, vereinigt, verbunden: Tutti *conflati* insieme, cioè tutti congiunti insieme.

Conflitto, *m. Voc. lat.* [Combattimento], der Kampf, Streit; *it.* das Treffen, das Gefecht.

Confluente, *part. att.* [Concorrente insieme in ragione di fluido], zusammenfließend, in einander fließend.

Confluente, *m.* [Confluenza], *T. de' Geog.* der Zusammenfluß, das Einfließen: Al *confluente* della Somma e del Rodano.

Confluenza, *f. T. de' Geog.* der Zusammenfluß (weiter Flüße).

Confluttuazione, *f.* [Perplexità], die Bestürzung, Verlegenheit.

§. Für Dubbiezza, das Schwanken, der Zweifel: In queste *confluttuazioni* ambiguo il Pontefice in se medesimo ec. *It.* die abwechselnde Fluth.

Confondere, *v. a.* [Mescolare insieme senza distinzione a senza ordine], untereinandermischen, durcheinandermengen, verwirren.

§. Confonder i vini, Weine untereinander gießen.

§. *Per met.* Für Obscure, verwirren, bestürzt machen; *pop.* verblüffen.

§. Ihre machen, den Kopf verdrehen.

§. Confonder gli occhi, die Augen verblenden; *it. fig.* Einem Sand in die Augen streuen.

§. Für Scambiare, verwechseln, Eins fürs Andere nehmen.

§. Confonder le persone, die Personen verwechseln.

§. Confonder le parole, die Worte verwechseln, vermengen.

§. Für Mettere a fondo, zu Grunde richten.

§. Für Precipitare, stürzen, umstürzen.

§. Für Mandare in rovina e in perdizione, ins Verderben stürzen.

§. Dio vi confonda! Gott verderbe Euch!

§. Für Disperdere, zerstreuen, auseinanderbringen.

§. Für Sciogliere, auflösen: Ella montata tanto in alto ch' il calor del sole la confonde.

§. Für Convincere altrui con ragioni, Einen (mit Gründen und Beweisen) in die Enge treiben: Poichè dispregiavamo d'ubbidire a quelli, fuammo *confusi* per gli esempi.

It. Beschämen.

§. Confondere i colori, *T. de' Pitt.* die Farbengehörig mischen und vertheilen.

It. Per met. Confondere dolcemente: Dolce color di rose in quel bel volto Fra l'avorio si sparge, e si confonde. *TASS. Ger.*

§. Confondere un cavallo, *T. de' Cavall.* ein Pferd schlecht führen, verwirren.

§. *v. n. p.* Confondersi, für Turbarai gravemente per una passione, in Verwirrung gerathen, bestürzt werden, verwirrt werden.

§. Für Avvilupparsi in fatti, sich verwickeln, zu tief einlassen (in Sachen, Unternehmungen).

§. Für Avvilupparsi in parole, sich verwickeln, verwirren; *pop.* sich verhaspeln (in Reden).

§. Non confondersi in checcossia, für Non curarsene, sich in nichts einlassen, sich nicht darum bekümmern; *it.* sich nicht durch Etwas außer Fassung bringen lassen.

§. Confondersi, sich verlieren, vergehen: Ben discernova in lor la testa bionda, Ma nelle facce l'occhio si amarriva,

Come virtù, ch' a troppo si confonda. *DANTE PURG. 8.*

Confondibile, *agg.* was leicht verwechselt, vermengt werden kann.

Confondimento, *m.* [Confusione], die Verwirrung, Bestürzung.

§. Für Precipizio, der Sturz, Umsturz.

§. Für Perdizione, das Verderben.

Confonditore, *m. -trice, f.* ein, eine Verwirrer—in; *it.* Verblüffer—in. *It.* ein Verderber, Zerstörer.

Conformare, *v. a.* nachbilden, gleichförmig machen, gleich machen.

§. Für Concordare, übereinstimmend machen.

§. Conformarsi, für Prender forme, sich gestalten, sich bilden: Come il metallo stemperato si conforma, e unisce meglio.

§. *Fig.* Für Rasseguarsi, sich richten, sich fügen: Conformarsi al suo santo voler divino.

§. Für Accondiscendere, willfahren, sich bequemen: Quelle donne conformatesi al suo piacere. *BOCC. FIAM.*

§. Conformarsi a checcossia, passen, angemessen sein, recht sein: Quando il freno si sarà trovato che si conformi, e confaccia al cavallo, non si muu.

Conformatissimo, *agg. sup.* di Conformato, *vedi.*

Conformativo, *agg.* sich richtend, sich fügend, passend.

Conformato, *part.* di Conformare, *vedi.*

Conformazione, *f.* die Nachbildung, Nachformung.

§. Für Rassegnazione, die Richtung, Bequemung, Unterwerfung.

§. Conformazione delle membra, die richtige Gliederbildung.

Conforme, *agg.* gleichförmig.

§. Für Simile, ähnlich.

§. Für Concordevole, einstimmig, übereinstimmend.

§. Für Conveniente, angemessen, passend: Che produce *Conforme* a sua bontà lo turbo, e l' chiaro. *DANTE PAR. 2.*

Conforme, *adv.* §. Für In modo somigliante, auf ähnliche Art.

§. Für Siccome, gleichwie.

§. Für In conformità, auf gleiche Weise. *It.* gemäß.

§. Conforme a che, *vedi* Secondochè.

Conformemente, *adv.* gleichförmig, regelmäßig: E così *conformemente* andava la detta croce [apparsa in aria], dinanzi alla faccia di Santo Francesco, ec.

Conformerole, *agg.* gleichförmig; *it.* übereinstimmend. §. Für Convenevole, angemessen, passend: La diletta-zione de' cibi ora caldi, ora freddi, cioè ora *conformevoli* al legato, ec.

Conformissimo, *agg. sup.* di Conforme, völlig gleichförmig, ganz übereinstimmend; *it.* ganz angemessen.

Conformista, *m.* ein Conformist (in England ein Betenner der herrschenden Religion).

Conformità, *f.* [poet. Conformitate e Conformitate], die Gleichförmigkeit.

§. Für Simiglianza, die Ähnlichkeit.

§. Für Agguaglianza, die Gleichheit.

§. Für Modo, die Art, die Weise.

§. Für Rassegnazione, die Unterwerfung, Ergebung: Questa piena *conformità* nel voler divino è quella, che più di tutto dà quiete all' anima.

§. In conformità, *adv.* zufolge, gemäß, nach: Questo è quanto posso dire a V. Sig. in *conformità* de' riveritissimi comandamenti del Sereniss. nostro Signore.

§. Für Concordia, die Eintracht.

Confortagione, *vedi* Confortazione.

Confortamento, *m.* das Ermahnen, das Ermuntern, Antreiben; *it.* die Stärkung; *it.* die Tröstung.

Confortante, *part. att.* stärkend; *it.* tröstend; *it.* aufmunternd, antreibend, ermahnend.

Confortare, *v. a.* [Ristorare], stärken, kräftigen.

§. Für Riccare, erquicken, laben.

§. *Per met.* Für Consolare, trösten, ermunthigen.

§. Confortar la memoria d'alcuno, den guten Ruf eines Anderen wieder herstellen.

§. Für Incitare, ermuntern, antreiben, reizen.

§. Für Esortare, ermahnen.

§. Confortarsi, *v. n. p.* Für Prender forze, sich stärken.

§. Für Consolarsi, sich trösten, sich aufrichten, Muth fassen.

§. Für Prender ferma risoluzione, einen festen Entschluß fassen, sich fest entschließen.

§. Für Riaver sanità, genesen, sich erholen: A Zozima entrò una febbri-cella.... e poi in pochi giorni essendo *confortato* prese ec.

§. Für Avere speranza, Hoffnung haben, hoffen.

§. *Prov.* Confortar i cani all'erta, Einen zu Etwas antreiben, was er un-gern thut.

Confortativo, *agg.* stärkend. §. Rimedio confortativo, *T. de' Med.* ein Stärkungsmittel.

Confortativo, *m. T. de' Med.* ein Stärkungsmittel.

Confortato, *part.* di Confortare, *vedi.* **Confortatore**, *m. -trice, f.* ein, eine Stärker—in.

§. Für Consolatore, ein Tröster.

§. Für Esortatore, ein Ermahner, Antreiber.

§. Confortatori, *pl.* die Geistlichen (die einen Missethäter zum Richtplatz begleiten).

§. *Prov.* A buon confortatore non dalse mai testa, o il corpo, trösten, rathen ist leichter wie helfen.

Confortatorio, *agg.* tröstend, ermunthigend. §. Leuera confortatoria, ein Trostschreiben.

Confortazione, *f.* [Conforto], die Stärkung. *It.* die Erquickung.

§. Für Consolazione, die Tröstung.

§. Für Esortazione, die Ermahnung, Ermunterung.

Conforterole, *agg.* tröstlich. §. Für Confortante, stärkend, erquickend.

Confortinajo, *m.* ein Pfeffertüchler, Zebkuchenbäcker.

Confortino, *m.* der Pfeffertuchen, Zebkuchen, Gewürzkuchen.

Conforto, *m.* die Stärkung, die Erquickung.

§. Für Consolazione, die Tröstung, Aufrihtung: Io non vorrei *conforto*, io vorrei ajuto; *it.* der Trost.

§. Für Esortazione, die Ermahnung.

§. Für Incitamento, die Ermunterung, Antreibung.

§. Für Ajuto, die Hülfe, der Bei-

stand: Per gire a miglior porto D'un vento occidental dolce *conforto*. *Petr. Canz. 5. 1.*

§. Für Confortatore, *vedi*.

Confrate, *m.* der Mitbruder, Dr.

Confratello, *m.* den Bruder.

Confraternità, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confratèrnia, *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Bruderschaft.

Confutabile, *agg.* widerlegbar.

Confutamento, *m.* das Widerlegen.

Confutare, *v. a.* [Ribattere con ragioni le opposizioni d'un altro], widerlegen.

Confutato, *part.* des Vorigen.

Confutatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Widerleger—in.

Confutatorio, *agg.* widerlegend: La seconda narrativa, e supplicatoria, la terza confutatoria.

Confutazione, *f.* [Confutamento], die Widerlegung.

Congaudere, *v. n. Voc. lat.* [Rallegrarsi insieme], sich mit einander freuen. *It.* sich mitfreuen, am Vergnügen Theil nehmen.

Congedare, *v. a.* [Licenziare], verabschieden; *it.* beurlauben; *it.* abhandeln, absetzen.

Congedo, *m.* [Licenza], der Abschied.

§. Dar congedo, den Abschied geben, verabschieden.

§. Prender congedo, Abschied nehmen.

§. Gli ultimi congedi, das letzte Lebenswohl.

§. Für Permissione, die Erlaubnis: Non posso quel, che non è mio, donare senza congedo.

Congegnamento, *m.* das Zusammenfügen, Vereinigen.

Congegnare, *v. a.* zusammenfügen; §. Für incastrare, ineinandersetzen, einfügen. §. Congegnare le doghe, *T. de' Bott.* die Dauben zusammenfügen.

Congelamento, *m.* [Congelazione], das Gefrieren; *it.* *T. de' Nat.* die Erstarrung, Gerinnung.

Congelare, *v. n. e Congelarsi, v. n. p.* frieren, gefrieren.

§. Für Coagulare, gerinnen, erstarren; *it.* krystallisiren.

§. *v. a.* Für Asodare, festmachen: Andò dietro a' ghiribizzi di congelare il mercurio.

Congelato, *part.* des Vorigen.

Congelazione, *f.* die Gefrierung.

§. Für Coagulazione, die Gerinnung, Erstarrung; *it.* die Krystallisation, Anschießung: Per adunamento di diverse fogge di sassi marini, di corallumi, e di altre marine congelazioni di freddo o di vento.

§. Congelazioni lapidee, die Tropfsteinbildungen.

Congèneo, *agg.* zusammen erzeugt; *it.* zugleich geboren, mitgeboren.

Congènere, *agg.* gleichartig, von derselben Gattung.

§. Muscoli congeneri, *T. degli Anat.* Muskeln von gleicher Bewegung.

Congénito, *agg.* [Connaturale], angeboren.

*Congentura, *übl.* Congiuntura, *vedi*.

Congèrie, *f.* *Voc. lat.* [Masse, Adunamento], eine Menge, ein Haufen, Masse.

Congestione, *f.* *T. de' Med.* die Anhäufung (des Bluts in festen Theilen des Körpers): La congestione differisce dalla flussione in quanto che questa è più pronta, ed accompagnata da infiammazione.

Congèsto, *agg.* *übl.* Ammassato, Accumulato, *vedi*.

Congettura, *vedi* Conghiettura.

Congetturale, *vedi* Conghietturale.

Congettare, *vedi* Conghiettare.

Congetturato, *part.* des Vorigen.

Conghiettura, *f.* die Vermuthung, Mutmaßung.

§. Far conghietura, vermuthen.

Conghietturale, *agg.* vermuthlich, mutmaßlich.

Conghiettare, *v. a.* vermuthen, mutmaßen.

Conghietturatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Mutmaßer—in, Vermuther—in.

Congiario, *m.* *Voc. lat.* ein Geschenk (der römischen Kaiser, von Speisen, Geld u. s. w. an das Volk).

*Congio, *m.* *Voc. lat.* eine Art Waage (zu Flüssigkeiten).

*Congio, *übl.* Congedo, *vedi*.

Congiunto, *übl.* Congiunto, *vedi*.

Congiunto, *übl.* Congiunto, *vedi*.

Congiugale, *vedi* Congiugale.

Congiugare, *vedi* Congiugare.

Congiugato, *part.* des Vorigen.

Congiugazione, *vedi* Congiugazione.

*Congiugio, *übl.* Congiugio, *vedi*.

Congiugnere, *vedi* Congiugnere.

Congiugnimento, *vedi* Congiugnimento.

§. Für Spazio, der Zwischenraum: Venne con sua gente schierata in sul congiugnimento dello spianato dell' una oste, e dell' altra.

Congiuguitore, *vedi* Congiuguitore.

Congiugitura, *vedi* Congiugitura.

Congiungere, *v. a.* [Attaccare, Mettere insieme], zusammenfügen, zusammensetzen; *it.* verbinden, vereinigen; *poet.* verknüpfen.

§. Congiungere il matrimonio, eine Ehe schließen, sich ehlich verbinden.

§. Für Aggiungere, aufnehmen, beizählen: Priegoti, che tu mi congiunga nel numero de' tuoi Santi.

§. Congiungersi, *v. n. p.* sich vereinigen, sich verbinden.

§. Congiungersi con alcuno, Ginem folgen, sich nach Ginem richten: E lasciando ogni cosa si congiugneano con lui ad abito, ed a vita.

§. Für Usar carnalmente, sich fleischlich vermischen, sich begatten.

Congiugnimento, *m.* [Congiunzione], die Zusammenfügung; *it.* die Verbindung, Vereinigung; *poet.* die Verknüpfung.

§. Für Atto carnale, der Beischlaf.

§. Il congiugnimento de' pianeti, *T. degli Astr.* die größte Annäherung der Planeten untereinander. *It.* ihr (scheinbares) Zusammentreffen.

Congiuguitore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Vereiner—in, Verbindet—in, *poet.* ein, eine Knüpfer—in: Se Giunone de' nostri matrimoni congiugitrice non avesse la mano ritratta.

Congiuntamente, *adv.* [Unitamente], verbunden, vereint.

§. Für insieme, zusammen, miteinander.

Congiuntissimo, *agg. sup.* di Congiunto, *eng.* fest verbunden.

Congiuntissimo, *m.* ein naher Verwandter, Blutsverwandter.

Congiuntiva, *f.* *T. degli Anat.* die Conjunctiva (äußere Haut des Auges).

Congiuntivo, *m.* *T. de' Gram.* der Conjunctiv.

Congiuntivo, *agg.* verbindend, verknüpfend.

Congiunto, *m.* [Parente], ein Verwandter.

§. Für Congiunzione, die Verbindung.

§. Messa del congiunto, die Einfegungsmesse (der Verlobten).

Congiunto, *part.* di Congiungere, *vedi*.
§. Parente congiunto, ein naher Verwandter, Blutsverwandter.
§. Amico congiunto, ein vertrauter Freund, Busenfreund.
Congiuntura, *f.* die Verbindung.
§. Congiunture delle dita, die Fingergelenke.
§. Für Occasione, die Gelegenheit.
§. Für Circostanza, der Umstand.
§. Für Caso, der Fall, Vorfall: Il popolo anche di questo in tal congiuntura s'addolorò.
§. Le presenti congiunture, der jetzige Zeitlauf, die jetzigen Verhältnisse.
§. Congiunture propizie, gute, glückliche Umstände.
§. Congiunture scabrose, spinose, borrigie, schwere Zeiten.
§. Congiuntura pericolosa, gefährliche Umstände, Verhältnisse.
§. Servirsi della congiuntura, sich die Gelegenheit zu Nuzze machen.
§. Trovar le congiunture, den rechten Zeitpunkt zu treffen wissen.
Congiunzione, *f.* die Verbindung, Vereinigung.
§. Congiunzione, *T. de' Gram.* ein Bindewort.
§. *T. degli Arch.* die Fuge (zwischen Steinen u. dergl.).
§. Congiunzione corporale, die Begattung.
§. Congiunzione de' corpi celesti, *T. degli Astr.* das (scheinbare) Zusammentreffen zweier Planeten.
§. Für Parentela, *vedi*.
Congiura, *f.* die Verschwörung.
Congiuramento, *m.* die Verschwörung.
§. Congiurati, die Verschwornen.
§. Für Lega, der Bund, das Bündniß: Fece congiura con Leone, imperadore di Constantinopoli.
§. Guidar la congiura, die Verschwörung leiten.
Congiurante, *part. att.* sich verschwörend.
Congiurante, *m.* ein Verschworner.
Congiurare, *v. n. e.* Congiurarsi, *v. n. p.* sich verschwören.
§. Congiurar contro alcuno, sich wider Einen verschwören.
It. v. a. eine Verschwörung anstiften.
§. Für Scongiurare, beschwören.
§. Congiurar uno spiritato, einen Besessenen beschwören.
§. Congiurar gli spiriti, Geister bannen.
§. Congiurar uno a dir la verità, Einen beschwören, die Wahrheit zu sagen.
§. Für Costringere, zwingen, nöthigen: Che m'hanno congiurato a torto incontro. *PETR. SON. 44.*
Congiurato, *part. des* Vorigen.
Congiurato, *m.* ein Verschworner: I congiurati veggendo scoperto il lor trattato e fallito il loro ajuto ec.
Congiuratore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Verschwörer—in.
§. Congiuratore degli spiriti, ein Geisterbanner, Geisterbeschwörer.
§. Für Congiurato, ein Verschworner.
Congiurazione, *f.* [Congiura], die Verschwörung. *It.* die Verschwörung (eines Geistes).
Conglobato, *agg. Voc. lat.* rund zusammengehaßt.

Conglobazione, *f. T. de' Rest.* die Beweishäufung.
Conglomerato, *agg. Voc. lat.* [Agglomerato], *T. degli Anat.* zusammengehaßt.
§. Glandule conglomerate, zusammengehaßte Drüsen.
Conglutinamento, *m.* [Appiasticciamento], das Zusammenleimen, Anleimen, das Zusammenkleben.
Conglutinare, *v. a.* zusammen, aneinanderleimen. *It.* zusammenkleben.
Conglutinativo, *agg. Voc. lat.* zusammenleimend, festleibend: Ha virtù conglutinativa, ed ha perduta la virtù solutiva.
Conglutinato, *Voc. lat. part.* di Conglutinare, *vedi*.
Congratulare, *v. a.* glückwünschen.
§. *v. n. p.* Congratularsi, sich Glückwünschen; *it.* glückwünschen.
Congratulatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Glückwünscher—in.
Congratulatorio, *agg.* Lettera congratulatoria, ein Glückwünschungsschreiben.
Congratulazione, *f.* der Glückwunsch.
Congrega, *f.* [Congregazione], eine fromme, geistliche Bruderschaft, Verein.
Congregabile, *agg.* sammelbar, vereinbar.
Congregamento, *m.* *vedi* Congregazione.
Congreganza, *abl.* Congregazione, *vedi*.
Congregare, *v. a.* versammeln, vereinigen.
§. Congregarsi, *v. n. p.* sich versammeln; *it.* in einen geistlichen Verein treten.
Congregato, *part. des* Vorigen.
Congregazione, *f.* eine Versammlung, Gesellschaft.
It. ein geistlicher Verein, fromme Bruderschaft.
§. Congregazione di regolari, eine Mönchsversammlung.
§. Für Concilio, eine Kirchenversammlung.
Congresso, *m.* eine Zusammenkunft. *It.* Versammlung, Congress (von Fürsten, Gesandten).
§. Für Abboccamento, ein Gespräch, Unterredung.
§. Für Duello, der Zweikampf.
§. Für Zuffa, der Streit, Kampf.
§. Congresso conjugale, die eheliche Wohnung, der Weisclaf.
§. *T. de' Fis.* das Zusammentreffen (weier sich gegen einander bewegender Körper).
§. *T. de' For.* die Tüchtigkeitsprobe (Neuerklichter vor Richter und Zeugen im Mittelalter).
Congrio, *e* **Congro**, *m. T. de' Nat.* der Meeraal.
Congrua, *f.* das (bestimmte) Einkommen eines Pfarrers.
Congruamente, *vedi* Congruentemente.
Congruente, *part. att.* [Corrispondente], passend, übereinstimmend.
§. *T. de' Geom.* deckend.
Congruentemente, *adv.* [Convenientemente], auf passende, gehörige Weise. *It.* gehörigermassen: Le cui superficie [de' corpi duri] di rado congruentemente si congiungono.
Congruenza, *abl.* Convenienza, *vedi*.
Congruismo, *m.* der Congruismus (die Lehre von der Uebereinstimmung des göttlichen und menschlichen Willens).

Congruità, *f.* die Uebereinstimmung.
§. *T. de' Geom.* die Gleichheit, Deckung.
Congruo, *agg.* [Dicevole], gleich, übereinstimmend.
§. Für Conveniente, passend, schicklich.
§. Un parlar congruo, eine schlichte Rede.
§. Il merito congruo, ein stilles Verdienst (das nicht belohnt sein will).
§. Lus congruo, *T. de' Leg.* das Verkaufrecht.
Conguagliare, *v. a.* [Agguagliare], gleich machen, übereinstimmend machen.
§. Conguagliarsi, *v. n. p.* [Pareggiarsi], sich gleich achten.
Conguaglio, *m.* [Agguaglio], die Vergleichung.
§. Far il conguaglio, Vergleichung anstellen; *it.* *T. de' Mercat.* die Bilanz ziehen.
Coniare, *v. a.* [Improntar le monete], prägen, münzen, Geld schlagen.
§. Coniare a staffa, Münzen, Medaillen gießen.
§. Coniare a vite, mit dem Schraubstempel prägen.
§. Für Tener unito, per forza di onio, vertheilen, theilen.
§. *T. di Mar.* *vedi* Imbiettare.
Coniato, *part. des* Vorigen.
Coniato, *m.* [Danaro], Geld: Minute polizze porgan tal' ora i ricchi avari, e ne traggono sicuramente le miglia' di coniatu.
Coniatore, *m.* ein Münzer, Geldpräger.
§. Für Falsatore di monete, ein Falschmünzer: Dove hanno luogo i coniatori, e gliottoni, giocatori, ruffiani, ec.
Coniatura, *f.* das Prägen; *it.* der Schlagschlag.
Conicamente, *adv.* kegelförmig, conisch.
Conico, *agg. T. de' Geom.* conisch, kegelförmig.
§. La sezione conica, der Kegelschnitt.
Coniella, *vedi* Conizza.
Conjettura, *vedi* Conghiettura.
Conjetturale, *vedi* Conghietturale.
Conjetturalmente, *adv.* muthmaßlich, herweise, durch Folgerung: Non per necessita dimostrativa, ma per convenienza di probabilità conjetturalmente chiaro.
Conjetturare, *vedi* Conghiettare.
Conjetturato, *part. des* Vorigen.
Conjetturella, *f. dim.* di Conjettura, eine schwache Vermuthung: Che Caterina con Arturo carnalmente si congiungesse cinque conjetturelle adduceano.
Conifero, *agg.* zapfentragend (*z. B.* Tannen): Di cipressi coniferi a Diana s'ergono i boschi alteramente a l'ama.
Coniglia, *f. T. di Mar.* (im Eritt) der Meimensig (die hinterste Wand auf Galeeren).
Conigliaccio, *m. pecc.* di Coniglio, ein furchtsamer Hase; eine feige, erbärmliche Ratte.
Conigliera, *f.* ein Kaninchenstall: *it.* ein Kaninchenbau, Kaninchenberg.
Conigliieri, *m. pl. T. di Mar.* die Hinterruderer (besten Ruderknechte auf Galeeren).
Coniglio, *m. T. de' Nat.* das Kaninchen.
§. Fig. Avere conigli in corpo, ein Hasenherz haben.

Comportato, *part. del Borigen.*
Comportatore, *m. -trice, f.* [Sollente], ein, eine Dulder — in.
Comportevole, *agg.* erträglich, leiblich. §. Für Convenevole, schicklich, passend.
 §. Für Conveniente, geziemend, zukommend.
Comportevolmente, *adv.* erträglich; it. nachsichtig, gelind: Quel popolo era da lui governato *comportevolmente*.
Compòrto, *m.* [Compatimento], die Nachsicht (des Gläubigers gegen den Schuldner).
Compositivo, *agg.* ausmachend, bildend; it. was bilden, ausmachen kann.
 §. Modo compositivo, *T. de' Mat.* die synthetische Weise.
Compòsito, *übl.* Composizione, *vedi*.
Compòsito, *part. Voc. lat. vedi* Composto. §. *T. degli Arch.* Ordine composto, eine gemischte Säulenordnung.
Compositojo, *m.* *T. degli Stamp.* das Setzbret.
Compositore, *m. -trice, f.* ein, eine Zusammensetzer — in, Zusammensteller — in, Verfertiger — in.
 §. *T. di Mus.* ein Tonsetzer, Componist.
 §. *T. degli Stamp.* ein Setzer.
 §. Compositore di rime, di versi, ein Dichter.
 §. Compositore di scritture, ein Schriftsteller.
 §. *T. de' Gess.* das Polierbret (zu den Buchstaben).
Compositura, *vedi* Composizione.
Composizioncella, *f. dim.* di Composizione, ein kleines Werk (in Poesia), ein unbedeutendes Nachwerk.
Composizione, *f.* [Accozzamento], die Zusammensetzung, Zusammenstellung, Anfertigung.
 §. Für Mescolanza di cose, die Mischung, Vermischung. It. die Bereitung, Zubereitung.
 §. Für Opera, ein Werk, Aufsatz.
 §. Für Poesia, ein Dichterwerk, eine Dichtung.
 §. *T. di Mus.* eine Tondichtung, Tonstück, Musikwerk, Composition.
 §. Für Formazione, die Bildung.
 §. Für Aggiustatezza di membra, der Überbau: Le vacche ec. sieno di buona *composizione*, cioè, che tutte le membra sieno grosse, e corrispondenti.
 §. Für Patto, o Accordo di pagamento, ein Vertrag, Vergleich (der Schuldner und Gläubiger).
 §. Venir a composizione, sich vergleichen.
 §. Venir a composizione co' creditor, sich mit seinen Gläubigern setzen.
 §. Für Concordia, Aggiustamento, ein Bündniß, Uebereinkommen, eine Verabredung.
Compossibile, *agg.* zugleich möglich, vereinbar; Le opere di misericordia si corporali, come spirituali, le quali con ciò non sarebbero *compossibili*.
Compòsta, *f.* [Composizione], die Zubereitung, Mischung: Delle rape si fanno *composte* con acqua.
Compostamente, *adv.* [Acconciamente], höflich, artig. §. Für Graziosamente, zierlich, anmuthig. §. Für Modestamente, bescheiden, sitfam.
Compostezza (*100*), *f.* [Modestia], die Bescheidenheit. §. Für Aggiustatezza, die

Anständigkeit, Sittsamkeit. It. die Höflichkeit.
Compostissimo, *agg. sup.* di Composto, sehr bescheiden, sehr anständig, äußerst sitfam.
Compòsto, *vedi* Composto. §. Composto medicinale, ein Arzneimittel.
Compòsto, *part. di Comporre, vedi*.
 §. Un uomo composto, ein gefestigter, ernstlicher Mann.
 §. Un animo composto, ein ruhiges, stilles Gemüth.
 §. Stanza composta, ein ordentliches, ausgedumtes Zimmer.
 §. Letto composto, ein aufgemachtes Bett.
 §. Abito composto, eine anständige Kleidung.
 §. Parole composte, studirte Worte, gekünstelte, gezeirte Redensarten.
 §. Una bellezza composta, eine erkünstelte, erborgte Schönheit.
 §. Für Determinato, bestimmt, festgesetzt: All' ora *composta* il guiderebbe alla sua camera.
 §. *T. de' Bot.* Foglie composte, zusammengezeichnete Blätter (aus vielen Blättern).
Compotazione, *f.* ein Trinkgelag, ein Banket.
Compra, *f.* [Compera, Comperamento], der Kauf, Einkauf. It. der Preis: La cosa data a lungo aspettare di cara *compra* è venuta.
Compramento, *vedi* das Borige.
Comprare, *v. a.* [Comperare], kaufen.
 §. Comprare e non vendere, *fig.* zurückhaltend sein, mehr hören als sprechen, wortkarg sein.
 §. Comprar all' ingrosso, im Ganzen kaufen.
 §. Comprar a minuto, im Kleinen kaufen.
 §. Chi disprezza, vuol comprare, wer tadelt, der will kaufen.
 §. Chi compra, ha bisogno di cento occhi, a chi vende ne basta uno, der Käufer muß hundert Augen haben, der Verkäufer hat an einem genug.
 §. Comprar a tempo, auf Borg kaufen.
 §. Comprar fin' il sole, Alles mit Gelde bezahlen müssen.
 §. *Prov. 1.* Ne carbone, nè legna comprerai, quando gela, laufe nicht Etwas, wenn es am theuersten ist.
 §. *Prov. 2.* Chi compra quel che non puote, vende poi quel che gli duole, wer kauft, was er nicht bezahlen kann, muß in der Folge verkaufen, was er ungern mißt.
 §. *Prov. 3.* Chi compra terra, spesso volte compra guerra, oft kauft man Streitgüter für Landgüter.
 §. *Prov. 4.* In tempo di guerra compra terra, in Kriegszeiten laufe Güter.
 §. *Prov. 5.* Non vender al tuo amico, nè comprar grano dal ricco, dem Freunde verkaufe nichts und vom Reichen laufe nichts.
Comprato, *part. del Borigen.*
Compratore, *m. -trice, f.* ein, eine Käufer — in, Kunde — in.
Compramente, *part. att.* begreifend, enthaltend. It. *fig.* begreifend, einsehend, fassend.
Comprendenza, *übl.* Comprensione, *vedi*.
Comprèndere, *v. a.* [Capire], begreifen, fassen.
 §. Für Intendere, verstehen, einsehen.

§. Für Acquistare, erlangen, erreichen: Non dico però che io sia perfetto, nè abbia *compreso* somma perfezione, ma ec.
 §. Für Convincere, überzeugen, überführen: Cognoscendo, *cl'* egli era così *compreso* nel suo pensamento.
 §. Für Scoprire, entdecken.
 §. Für Occupare, einnehmen, besetzen: Erano tanta gente, e cavalli, e somieri, e careggio, che la minore osteria teneva più d'una, e mezza lega, *comprendendo* tutto l' *p.*
 §. *Fig.* einnehmen, ergreifen.
 §. Egli è *compreso* di gotte nelle mani, er hat die Gicht in den Händen, die Gicht hat seine Hände ergriffen.
 §. Für Circondare, umgeben, umringen: Questo circuito *compreso* il poggio, e l' borgo.
 §. Für Prendere, nehmen, fassen. It. fangen, ergreifen: Velosiano ne fu molto inebriato, e *compreso* del suo amore.
 §. Für Contenere, behalten: Che *comprender* nol può prosa, nè verso. *Petr.* *Cap. 6.*
 §. Für Ristringere, zusammenfassen, zusammenziehen: Le quali tutte predette cose, *comprendendo* in somma possiamo dire ec.
 §. Für Abbracciare, umfassen, in sich begreifen, enthalten.
 §. Für Assorbire, einziehen, einsaugen: Se vorrai metter l'olio in un vasetto nuovo, il diguazzera colla morchia cruda, over calda ec. sicchè la bea, e *comprendala* bene.
 §. Für Soprapprendere, Sorprendere, ertappen, betreffen, überraschen.
 §. Für Pigliar assunto, einen Entschluß fassen (ganz veraltet).
 §. Für Trovare, *vedi*.
 §. Comprendersi, *v. n. p.* für Divulgarsi, sich verbreiten, bekannt werden.
Comprendibile, *agg.* faßlich, begreiflich.
Comprèndimento, *m.* das Fassen, das Begreifen, die Einsicht. §. Für Comprèso, der Umfang, Inhalt.
Comprèditivo, *agg.* fassend, begreifend.
Comprèditore, *m. -trice, f.* der, die begreift, faßt, versteht.
Comprèndonico, *agg.* *Voc. bassa*, vernünftig, geschick, voll Verstand.
Comprèndonio, *m.* *Voc. bassa* [Intellecto, Giudizio], der Verstand, der Vernunft, Gräße, Hirse im Kopfe.
Comprènsibile, *agg.* faßlich, begreiflich, verständlich.
Comprènsibilità, *f.* *T. de' Filos.* die Faßlichkeit, Begreiflichkeit.
Comprènsione, *f.* das Begreifen, Verstehen, die Einsicht, Fassung.
Comprènsivamente, *adv.* mit Einsicht, mit Verstand.
Comprènsivo, *agg.* zusammenfassend.
 §. Nome comprènsivo, ein allgemeiner Name, Gattungsnamen: *Comprènsivo* diciamo che sia l'uomo, la donna, il soldato, e altri tali, per la universal natura d'ogni uomo ec.
Comprènsore, *m.* Einer, der klar sieht; it. ein Schauer, ein Seliger.
Comprèsa, *f.* [Circuito], der Umfang, Umkreis.
Comprèso, *part. di Comprèndere, vedi.*

§. Für Abbrancato, umranft, umfaßt.
§. Für Avvinghiato, umwunden, umschlungen.

§. Für Presso, ergriffen: Cadde in terra *compresa* di tanto dolore, che pareva ch'ella spirasse.

§. Für Pieno, voll.

§. Für Invasato, besessen: Un altro gentiluomo gli fu menato innanzi *compreso* di sì pessimo Demonio ec.

Compressibile, *agg.* *T. de' Fis.* nachgiebig, zusammenpressbar; verdichtbar.

Compressibilità, *f.* *T. de' Fis.* die Nachgiebigkeit (Fähigkeit, sich zusammenpressen zu lassen).

*Compressionato, *äbl.* Compressionato, *vedi*.

Compressione, *f.* die Zusammendrückung, Zusammenpressung. *It.* die Verdichtung.

*Compressione, *äbl.* Compressione, *vedi*.

*Comprasso, *äbl.* Completo, *vedi*.

Comprasso, *part.* di Comprimere, *vedi*. *It.* verdichtet: Per riconoscere, se l'aria ec., stia *compressa* dal peso dell'aria superiore. §. Für Ristretto, zusammengezogen: L'air gravato, e la importuna nebbia *compressa* intorno da rabbiosi venti Tosto convien, che si converta in pioggia. *Petr. Canz.* 16. 1. §. Für Schiacciato, abgestumpft, platt: Dee osservare, che [le vacche] ec. abbiano gli orecchi pilosi, e le mascelle *comprasse* ec.

Comprasso, *agg.* *T. degli Anat.* §. Un muscolo comprasso, ein Schließmuskel, Pressmuskel.

Comprimente, *part. att.* zusammendrückend, zusammenpressend.

Comprimere, *v. a.* *Voce lat.* zusammendrücken, zusammenpressen. §. Für Ristringere, zusammenziehen. §. *Per met.* Für Rastrenare, bändigen, zügeln: Il quale agevolmente colla sua autorità potrebbe, ec. *comprimerlo*. §. Für Violare, zwingen, nothzuchtigen.

Comprita, *f.* der Ablauf. *It.* *vedi* Compra.

Compro, *vedi* Comprato.

Comprobare, *Voce lat.* *vedi* Comprovar.

Comprobato, *part.* des Vorigen.

Comprobazione, *vedi* Comprova-

mento.

Compromessario, *vedi* Compromissario.

Compromesso, *m.* das Compromiß (Übertragung des Schiedsrichtersamts an Jemand). §. Mettere il suo in compromesso, sein Vermögen aufs Spiel setzen.

Compromettere, *v. a.* [Rimettere le sue differenze in altrui con piena facoltà di deciderle], Einem das Schiedsrichtersamt übertragen.

§. Für Porre in rischio, aufs Spiel setzen.

§. Comprometter la vita, sein Leben wagen.

§. Compromettersi, *v. n. p.* sich einer Gefahr aussetzen, sich in Gefahr begeben. *It.* eine Blöße geben, sich compromittiren.

Compromissario, *m.* [Arbitro], ein Schiedsrichter.

Compromissorio, *agg.* *T. de' Leg.* Causa compromissaria, ein schiedsrichterlicher Proceß.

Comproprietà, *f.* *T. de' Leg.* der Mitbesitz, Gemeinbesitz.

Comproprietario, *m.* *T. de' Leg.* der Mitbesitzer, Mitseigenthümer.

Comprovamento, *m.* die Billigung, Gutheißung. §. Für Concessione, die Bewilligung, Gestattung.

Comprovare, *v. a.* [Approvare], billigen, gutheissen.

§. Für Ammettere, zulassen, bewilligen.

§. Für Provare insieme, zusammen, mit einander untersuchen.

§. Comprovarsi, *v. n. p.* Für Mostrarsi in fatto, sich bewähren, Probe ablegen.

Comprovato, *part.* des Vorigen,

Comprovatore, *m.* -trice, *f.* der, die Billiger—in, Gutheisser—in. *It.* der, die Gestatter—in, Zulasser—in.

Comprovazione, *f.* [Comprovamento], die Billigung.

Compruova, *f.* der Beleg, Beweis.

Compto, *Voce lat.* *äbl.* Ornato, *vedi*.

Compugnere, *vedi* Compungere.

Compugnimento, *vedi* Compunzione.

Compulsare, *v. a.* *T. de' Giur.* Einen mit Gewalt vor Gericht ziehen, in die Schranken treiben.

Compulsorio, *agg.* *T. de' Giur.* §. Lettera, Azione compulsoria, ein Mahnungsschreiben; *it.* ein Steckbrief.

Compulsorio, *m.* *T. de' Giur.* ein Zwangsmittel.

Compungere, *v. a.* [Alliggere], betrüben: E già daolo del perduto tuo marito non ti dee *compungere*. §. Für Darcompunzione, mit Reue erfüllen, zerknirschen: Nel tempo, che Iddio *compunge* il tuo cuore, datti te medesimo a continui distendimenti di corpo in terra. §. Esser compunto, betrübt sein. *It.* voll Reue sein, zerknirscht sein.

Compuntivo, *agg.* betrübend, schmerzvoll. *It.* Reue erweckend.

Compunto, *part.* di Compungere e di Compugnere, *vedi*.

Compunzione, *f.* die Reue, reuevolle Zerknirschung des Gemüths.

Computamento, *m.* die Berechnung.

Computare, *v. a.* [Calcolare], rechnen, berechnen; *it.* überrechnen, überschlagen. §. Für Aggregare, mit dazu rechnen.

§. Für Annotare, in die Zahl setzen, dazu zählen, aufzählen.

Computatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Rechner—in, Berechner—in.

Computazione, *f.* die Rechnung, Ausrechnung, Berechnung. §. Computazione delle spese, die Berechnung, Ueberschlagung der Kosten. §. Für Regolamento di un conto, die Ordnung, Führung einer Rechnung.

Computista, *m.* ein Rechnungsführer, Rechner. *It.* ein Calculator.

Computisteria, *f.* das Rechnungsführersamt. *It.* die Calculatorstelle. *It.* die Rechnungstube, die Calculator.

Computo, *m.* [Calcolo], die Rechnung, Berechnung.

Computrescere, *Voce lat.* *äbl.* Putrescisci, *vedi*.

Computrire, *v. n.* *Voce lat.* [Imputrire], faulen, verfaulen, vermodern.

*Comuna, *f.* *äbl.* Comunità, *vedi*.

Comunale, *f.* *äbl.* Comunità, *vedi*.

Comunale, *agg.* [Consueti], gewohnt.

§. Für Ordinario, gewöhnlich. §. Für Comune a più, gemeinschaftlich. §. In comunale, *vedi* Comunemente.

Comunalmente, *adv.* [Comunemente,

Ordinariamente], gewöhnlich, gewöhnlicherweise. §. Für In comune, gemeinschaftlich.

*Comunaltà, *äbl.* Comunità, *vedi*.

*Comunamente, *äbl.* Comunemente, *vedi*.

*Comunanza, *äbl.* Comunità, *vedi*.

*Comunare, *äbl.* Accomunare, *vedi*.

Comunchè, *adv.* *vedi* Comunque.

Comune, *m.* ein Freistaat. *It.* die Gemeinde. §. In comune, *adv.* gemeinschaftlich.

Comune, *agg.* gemeinsam, gemeinschaftlich.

§. Für Ordinario, gewöhnlich.

§. Für Volgare, gemein.

§. Für Universale, allgemein.

§. Roba comune, *Per met.* ein Freudenmädchen.

§. Vivande comuni, Hausmannskost.

§. Luogo comune, der Abtritt.

§. Vena comune, *T. degli Anat.* die Medianvene.

Comunella, *f.* [Comunione], die Gemeinschaft.

Comunemente, *adv.* [A comune], inßgemein, gemeiniglich. §. Für Ordinariamente, gewöhnlich, gewöhnlicherweise.

§. Für Universalmente, überhaupt, im Allgemeinen. *It.* durchgängig. §. Für In comune, gemeinschaftlich.

Comunicabile, *agg.* mittheilbar. §. Una malattia comunicabile, eine ansteckende Krankheit. §. Für Conversativo, unterhaltend, gesprächig. §. Für Assabile, umgänglich, leutselig: Cesare per natura era ed in parole, ed in fatti, *comunicabile*, e molto mansueto.

Comunicabilissimo, *agg.* *sup.* di Comunicabile, völlig mittheilbar; *It.* sehr leicht beizubringen: Sono medicamenti facili a prendersi, e *comunicabilissimi* d'ogni stagione.

Comunicabilità, *f.* [Assabilità], die Umgänglichkeit, Leutseligkeit, das unterhaltende, mittheilende Wesen.

Comunicamento, *vedi* Comunicazione.

Comunicante, *part. att.* mittheilend. *It.* in Verbindung stehend, Bezug habend.

Comunicanza, *vedi* Comunione.

Comunicare, *v. a.* [Conferire], mittheilen (Gedanken).

§. Comunicare un consiglio, einen Rath ertheilen.

§. Für Accomunare, mittheilen, theilen, untereinander theilen: Quando due compagnoi giurano, che *comunicherà* l'uno all' altro ogni guadagno.

§. Für Amministrare il sagramento dell' Eucaristia, das Abendmahl austheilen.

§. Comunicare, *v. n.* Für Conversare, sich unterhalten, unterreden.

§. Für Praticare, umgehen, Umgang haben.

It. Zusammenhängen, Zusammenhang haben.

§. Le stanze comunicano colla sala, die Zimmer führen nach dem Saal.

It. *T. de' Fis.* zusammenhängen.

§. Comunicarsi, *v. n. p.* zum Abendmahl gehen.

§. Für Ricevere il sagramento, das Abendmahl empfangen.

Comunicativa, *f.* die Deutlichkeit, Geschicklichkeit im Lehren.

Comunicativo, *agg.* mittheilend; *It.*

F f 2

mittheilfähig. *S.* Una malattia comunicativa, eine ansteckende Krankheit.

Comunicato, part. di Comunicare, vedi.

Comunicatore, m. -trice, f. ein, eine Mittheiler — in; it. ein, eine Benachrichtiger — in; it. ein, eine Ausspieler — in.

Comunicazione, f. die Mittheilung. *S.* Comunicazione d'un consiglio, die Ertheilung eines Rathes. It. die Theilung; it. die Vermittlung, das Bindemittel. It. der Zusammenhang. *S.* Für Communion, die Austheilung des Abendmahls. It. das Abendmahl.

Comunicchino, m. [Particola], die Postie.

Comunione, f. [Partecipazione], die Mittheilung; it. die Ertheilung.

S. Für Comune, die Gemeinde; it. die Gemeinschaft. It. die Verbindung, der Zusammenhang.

S. Für Sacramento della Eucaristia, das heilige Abendmahl. It. der Genuss, die Feier des Abendmahls.

S. Für Infezione, die Ansteckung.

S. Für Accomunamento, die gemeinschaftliche Theilung.

Comunissimamente, avv. sup. di Comunemente, ganz gewöhnlich: I Turchi quando prendono moglie, non l'hanno mai comunissimamente veduta in viso.

Comunissimo, agg. sup. di Comune, vedi.

Comunità, f. [post. Comunitade, e Comunitate], [Comune], ein Freistaat; eine Gemeinde; it. der Gemeinbesitz, die Gemeinschaft.

S. Für Colleganza, Connessione, die Verwandtschaft, Verbindung, Zusammenhang: Tutte le scienze hanno una certa comunità, e colleganza insieme.

S. Stare a comune, o a comunità, zusammen, mit einander leben.

S. In comunità, gemeinschaftlich, zusammen. It. insgesamt.

Comunitativo, agg. S. Gravezza comunitativa, eine Gemeindesteuer. *S.* Strada comunitativa, ein gemeinschaftlicher Weg.

* *Comuno, m. vedi Comune.*

* *Comuno, agg. übl. Comune, vedi.*

Comunque, avv. [In qualunque modo], wie auch, auf irgend eine Art: Dico, che comunque si sia, egli ha tante ore la notte, quanto il di. *S.* Für Come, sowie. *S.* Für Subitochè, sogleich als, sobald als: Comunque questo romor fu sentito, A furia ognua si leva.

Comunquechè, vedi Comunque.

Comunqueamente, übl. Comunque, vedi.

Con, prep. mit (in der Bedeutung von durch, vermittelt): Con un coltello; con uno scudo guadagnarne tre.

2) mit (in der Bedeutung von nebst, in Gesellschaft, in Verbindung): Con me [Meco], con te [Teco], con se [Seco]; *S.* Con questa condizione però, jedoch mit, unter dieser Bedingung.

S. Kommt Con mit dem Artikel (Reimungssilben) zusammen, so werden beide in einander verschmolzen; jedoch ist die Verbindung mit Il am gebräuchlichsten und es entsteht: Col, Collo, besser Con lo; Collo, besser Con la; Cogli, besser Con gli, Coi [Co] für Con i; Colle, besser Con le.

S. Con in Verbindung mit einem Hauptworte vertritt die Stelle des Vor-

wortes, *S.* B. Con prudenza, con civiltà, con sobrietà, con superbia ec., anstatt Prudentemente, Civilmente, Sobriamente, Superbamente ec. ec.

S. Con vor einem Infinitio, der hier zum Hauptworte wird, hat die Kraft von durch, bei, indem, besonders für und *S.* B.

S. Coll' andare a spasso non si può arricchire, durch, beim Spazierengehen, Müßiggehen wird man nicht reich.

S. Egli si scusò con dire.... er entschuldigte sich, und sagte, indem er sagte.

S. Egli fece testamento con farmi erede di tutto il suo, er machte ein Testament, und setzte mich zum Aeltersten ein.

S. Con, bei, zu.

S. Essere, Stare con uno, bei Einem sein, zu Einem gehören.

S. Con chi state voi? bei wem seid ihr (im Dienst, zum Besuch, zum Essen u. s. w.)?

S. Für Contro, gegen (stehen).

* *Con, für Come, vedi.*

Conata, f. *Voce lat.* [Sforzo], die Bemühung, das Bestreben.

Conca, f. ein (kleinerer) Kessel, Saugengefäß. It. eine Wanne; it. ein kupfernes Wassergefäß (das in Italien von den Frauen auf dem Kopfe getragen wird).

S. Für Cinerario, der Aschentrug, die Todtenurne: In quella stanza, ove la bella conca in se chiudea del gran Profeta l'ossa. AR. FUR. 3. 22.

S. Per met. La trista conca, die Hölle: In questo fondo della trista conca discende mai alcun del primo grado? DANTE INF. 9.

S. Für Niechio, die Muschel.

S. Essere una conca secca, immer trübselig sein.

S. Prov. Basta più una conca secca che una salda, die Kränklichen haben das größte Leben.

S. Conca, *T. degli Anat.* [Meato uditorio], der Gehörgang.

S. *T. de' Vetr.* die Glasmuffel.

Concamerato, agg. T. d' Arch. [Fatto a volta], gewölbt.

Concatenante, part. att. verkettenend, vereinigen.

Concatenamento, m. vedi Concatenazione.

Concatenare, v. a. verketten, zusammenketten.

S. Für Unire insieme, vereinen, vereinigen.

S. Für Collegare, verbinden, verknüpfen.

Concatenato, part. des Vorigen.

Concatenatura, f. die Verkettung.

Concatenazione, f. die Verkettung, Verbindung; Verknüpfung, Vereinigung. It. fig.: Se alcuno diffinisse il caso esser un avvenimento temerario, e non prodotto da concatenazione ec.

Concausa, f. die Nebenursache, der Nebengrund.

Concavato, agg. [Concavo], höhl, ausgehöhlt.

S. Un vetro concavato, ein höhlgeschliffenes Glas.

Concavità, f. [post. Concavitate, e Concavitate], die Ausbuchtung, Höhle.

S. Für Profondità, die Tiefe, der Grund.

Concavo, m. die Höhle, die Höhlung. It. die Vertiefung.

Concavo, agg. höhl: Oh quanto gli

della fonte pressa, e del rivo con mano concava.

S. Vetro concavo, *T. d' Ott.* die Linse.

S. Foglia concava, *T. de' Bot.* ein eingebogenes Blatt.

Concedente, part. att. bewilligend, gestattend.

Concedere, v. a. [Permettere], erlauben, gestatten, zulassen.

S. Für Dare, geben, ertheilen, verleihen.

S. Für Recare, mit sich bringen, herbeibringen: Essendo ogni cosa piena di quei fiori, che concedeva il tempo.

S. Für Prestare, leihen: Mentre che torni, parlerò con questa, Che ne conceda i suoi oneri forti. DANTE INF. 17.

S. v. n. Für Passare, vorübergehen, verfließen, verlaufen: Ancora non è conceduto il trigesimo anno.

S. Für Acconsentire, Messen lassen, durch die Finger sehen, Nachsicht haben.

S. Concedersi, v. n. p. sich überlassen (einem Manne zum Beschlaf).

S. Für Rendersi vinto, sich ergeben, sich für überwunden erkennen: Da questo passo vinto mi concedo ec.

Concedibile, agg. zulässig, gestattbar.

Concedimento, m. die Erlaubniß, die Gestattung.

S. *T. de' Rett.* die Eindämmung, das Zugeben (der Richtigkeit einer Behauptung).

Conceditore, m. -trice, f. der, die Zulasser — in, der, die Gestatter — in, Erlaubnißgeber — in.

Conceduto, part. di Concedere, vedi.

Concetto, m. der Einklang, die Harmonie. It. *Per met.*: Amor, senno, valor, pietate, e doglia Facean piangendo un più dolce concetto. PETR. SON. 123.

It. die Uebereinstimmung.

Concentramento, m. die Concentrirung, Vereinigung in einem Punkt.

S. Für Concentrazione, *T. de' Chim.* die Verstärkung, Concentration.

Concentrare, v. a. concentriren, in einem Punkt vereinigen.

S. *T. de' Chim.* verstärken, concentriren.

S. Concentrarsi, v. n. p. sich concentriren, sich nach dem Mittelpunkt ziehen, sich in einem Punkte vereinigen.

S. Für Profondarsi, *Per met.* sich vertiefen, versenken (in ein Studium).

S. Für Internarsi, eindringen.

Concentrato, part. des Vorigen.

S. Für Occulto, heimlich: All' ultimo Cesare ec. gli parlò con ira rattenuta; quei fece scuse altiere; partirai con odi concentrati.

Concentrazione, f. die Vereinigung auf einen Punkt, die Concentrirung. It. *T. de' Chim.* die Verstärkung, Concentration.

Concéntrico, agg. concentrisch. S. Cerchi concentrici, concentrische Kreise (mit gemeinschaftlichem Mittelpunkt).

Concepere, v. a. [Divenir grvida], empfangen, schwanger werden.

S. *Per simil.* Für Produire, hervorbringen, erzeugen: E l'altra terra, secondo che è degna Per se, o per suo ciel, concepì e figlia Di diverse virtù diverse legua. DANTE PURG. 28.

§. Für Ricevere in se, in sich aufnehmen, empfangen.

§. Für Comprendere, begreifen, verstehen.

§. Für Apprendere, lernen.

§. Für Ideare, einfallen, beifallen: Era concepito per l'arcivescovo di Pisa, e suoi seguaci, di cacciare di Pisa il giudice Nino. It. erdenken.

§. Concepere amore ad, o per uno, zu Einem Liebe, Zuneigung fassen.

Concepibile, agg. begreiflich, faßlich. It. vorstellbar, denkbar: E non è concepibile la furia, con cui [i galli] si vanno incontro.

*Concepigione, übl. Concepimento, vedi.

Concepimento, m. die Empfängniß, das Schwangerwerden; it. das Begreifen, Fassen. It. der Gedanke, Einfall.

Concepire, v. a. begreifen, verstehen, fassen; it. erdenken, verfassen. §. Concepire sospetto, Verdacht schöpfen.

Concepito, part. des Vorigen.

Concepitore, m. -trice, f. der, die begreift, faßt.

*Concezione, übl. Concepimento, vedi.

Conceputo, part. di Concepere, vedi.

Concernente, part. att. betreffend, angehend, sich beziehend, bezüglich.

Concernenza, f. die Beziehung, die Hinsicht.

Concernere, v. a. [Riguardare], betreffen, angehen.

§. Für Aver relazione, sich beziehen, Bezug haben: Per non tralasciar cosa alcuna, che possa concernere all' obbedienza de' suoi comandamenti.

Concernevole, übl. Concernente, vedi.

Concertante, part. att. T. di Mus. einstimmend, harmonirend.

Concertante, T. di Mus. ein Concertspieler, oder Sänger.

Concertare, v. a. [Ordire], ordnen, zurechtlegen.

§. v. n. Für Concertare, zusammenstimmen, harmoniren. It. einig sein, übereinstimmen; it. verabreden, festsetzen.

Concertato, m. [Accordo], der Vertrag, das Uebereinkommen; it. die Uebereinstimmung.

§. Für Appuntamento, die Festsetzung, Verabredung.

§. Für Ordine, die Ordnung.

Concertato, part. di Concertare, vedi.

Concertatore, m. -trice, f. ein, eine Ordner—in, Anordner—in. It. der, die übereinstimmt.

Concerto, m. das Concert.

§. Für Ordine, die Anordnung.

§. Für Appuntamento, die Festsetzung, Verabredung.

§. Für Convenzione, das Uebereinkommen.

§. Für Accordo, die Uebereinstimmung.

§. Di concerto, einig, einträchtig; it. einstimmig, einhellig; it. verabredet, termassen.

§. Un concerto di campane e campane, ein Glockenspiel.

Concessionario, m. T. de' Leg. ein Concessionair (der die Erlaubniß wo zu empfangen hat).

Concessione, f. [Concedimento], die Erlaubniß, Gestattung, Zulassung; it. die Bewilligung, Einwilligung; it. das Privilegium; das Vorrecht.

Concessao, m. übl. Concessione, vedi.

Concesso, part. di Concedere [Conceduto], vedi.

*Concestoro, übl. Conciatore, vedi.

Concettaccio, m. pegg. di Concetto, ein schlechter Einfall, Gedanke; it. ein böser Plan.

Concettacolo, m. T. de' Bot. der Fruchtboden.

Concettare, vedi Concettizzare.

Concettino, m. dim. di Concetto, ein kindischer, läppischer Einfall.

§. Concettini, Flitterwerk; it. läppische Tändeleien.

Concettizzante, part. att. wigelnd.

Concettizzare, v. n. wigeln, lustige Einfälle haben.

§. Für Far concettini, läppische Einfälle haben.

Concetto, m. der Einfall, der Gedanke, die Idee. It. der Aufsatz, der erste Entwurf, das Concept.

§. Distender un concetto, einen Aufsat machen.

§. Concetti capricciosi, wunderliche, närrische Einfälle.

§. Für Imaginazione, die Einbildung.

§. Für Opinione, die Meinung.

§. Aver concetto [Tener opinione], in der Meinung stehen, meinen, die Meinung haben.

§. Für Riputazione, der Ruf, die öffentliche Meinung.

§. Essere in concetto di santo, im Begriff der Heiligkeit stehen.

§. Esser, o Aver in concetto, im Rufe stehen, den Ruf haben.

§. Esser in buon concetto appresso alcuno, bei Einem hoch angeschrieben sein, in hoher Achtung stehen.

§. Aver concetti di stima per alcuno, Einem hochachten, Achtung vor Einem haben.

§. Für Disegno, der Plan, die Absicht.

§. Un maligno concetto, ein böses Wort haben, eine heillose Absicht.

§. Für Concettino, ein läppischer Einfall; it. ein wigiger Einfall.

§. Für Concepimento, die Empfängniß, das Schwangerwerden. §. Für latendimento, vedi.

Concetto, part. vedi Concepito e Conceputo.

Concettone, m. accreso, di Concetto, (im Scherz) ein vortrefflicher Einfall.

Concettosissimo, agg. sup. di Concettoso, sehr wigig. §. Für Ingegnerissimo, sehr geistreich: Galli da Bibbiena riuscì copioso, e concettosissimo inventore.

Concettoso, agg. wigig, launig. It. voll Einfälle, gedankenreich. §. Für Concettizzante, wigelnd.

Concezionale, agg. was zur Empfängniß gehört.

Concezione, f. [Concepimento], die Empfängniß.

§. L'immacolata concezione, die unbefleckte Empfängniß (Maria); it. das Fest der Empfängniß Mariä.

§. Für Concetto, der Einfall.

§. Für Pensiero, der Gedanke.

§. Für Feto, der Fötus, die Leibesfrucht.

Conchetta, f. dim. di Conca, vedi.

*Conchiarire, übl. Chiarire, vedi.

Conchifero, agg. muscheltragend.

§. Monti conchiferi, Muschelgebirge.

Conchiglia, f. T. de' Nat. [Conca marina], die Seemuschel, Seeschnecke, Muschel: Conchiglie marine, lacustri, fluviatili, terrestri. Conchiglie lisce, solute, e chinate. Valve, ed articolazioni delle conchiglie.

§. Valva della conchiglia, eine Muschelschale.

Conchiglietta, f. dim. di Conchiglia, eine kleine Muschel.

Conchiglio, m. vedi Conchiglia. It. die Purpurschnecke: Il color rosso di conchiglio eletto.

Conchigliologia, f. die Conchilienlehre, Muschellehre, Schneckenkunde.

Conchigliologico, agg. conchilisch, zur Muschellehre gehörig: Rilezioni conchigliologiche; Vocaboli conchigliologici.

Conchiliaceo, agg. T. de' Nat. von Muscheln gebildet, mit Muschelschalen vermischt.

Conchiliforme, agg. muschelförmig, schneckenförmig.

*Conchillo, übl. Conchiglia, vedi.

Conchiti, f. pl. (weisschalige) versteinerte Muscheln.

Conchiudente, part. att. [Concludente], schließend, beweisend.

Conchiudentemente, avv. [Concludentemente], schließend; it. dänig, kräftig: In oltre dalla minore o maggior durazione poco conchiudentemente s'interisce un' essenzial differenza.

Conchiudere, v. a. [Concludere], schließen, folgern, einen Schluß ziehen.

§. Für Convincere, überzeugen, beweisen.

§. Für Finire, endigen, beschließen, abschließen.

§. Für Chiudere, Serrare, zuschließen, verschließen.

§. Conchiudere un segreto in petto, fig. ein Geheimniß in seine Brust verschließen.

§. Concluder la pace, den Frieden abschließen.

§. Concluder un matrimonio, eine Heirath abschließen, vollziehen.

Conchiusione, f. [Conclusion], der Schluß, die Folgerung; it. der Beschlus, das Ende.

Conchiuso, part. di Conchiudere, vedi.

Concia, f. die Rohgerberei, Rohgerberwerkstatt.

It. die Rohe, Gerberlohe, die Rohre.

It. die Weize.

It. die Lake, Pölsbrühe, Einmachbrühe.

§. Für Domesticamento degli uccelli di rapina, die Abrihtung (von Jagdvögeln, Falken, Sperbern).

§. Concia di vini, das Schmieren, Schneiden des Weins.

§. Concia del vagello, T. de' Tint. die Käse.

§. Per met. die Verbesserung, Würze: Colle menzogne mescolar conviene qualche poco di vero, e questa concia in degnità le carote mantiene.

Conciacoram, *m.* ein Lohgerber.
Conciapelli, *m.* ein Weißgerber.
Concialaveggi, *m.* ein Kesselflicker.
Conciatetti, *m.* ein Dachbeder, Schieferbeder.

Conciabocca, *m.* ein Lederbissen, Lederreiß.

Conciatutto, *m.* Einer, der mit Allem Bescheid weiß.

Conciare, *v. a.* [Acconciare], zurechtsetzen, zurechtmachen, zubereiten.

Conciar frutte, *ec.* Früchte einmachen.

§. Für Racconciare, ausbessern.

§. Für Pacificare, *Per met.* versöhnen, ausöhnen: I Fiorentini, e i Sanesi assai si travagliarono di conciarli insieme.

§. Für Concimare, düngen, misten.

§. Für Addomesticare, jähmen, abrichten (Wogel zur Jagd).

Conciar corami, pelli, Felle gerben, gahr machen.

Conciar vini, den Wein schmiren, schneiden.

Conciare un vagello, *T. de' Tint.* eine Kuppe zurechtmachen.

§. Für Castrare, (Thiere) castriren.

Conciare porci, Schweine schneiden.

Conciar vitelli, Kälber schneiden.

Conciar cavalli, Pferde reifen.

§. fig. Für Percuotere, prügeln, durchgraben.

§. Für Sconciare, Trattar male, Ginen übel zurechten, Ginen übel mitspielen, Ginen gut zureden: Io ti giuro, che se altrimenti sarà, ch' io ti farò conciare in maniera, che tu con tuo danno ti ricorderai *ec.* del nome mio.

Conciare uno pel di delle feste, Ginen so durchgerben, so zurechten, daß er das Aufsteigen vergißt.

Conciarsi, *v. n. p.* sich vorbereiten, sich fähig machen: A Vinigia venivano, per conciarsi a servizi della Republica.

Conciatoste, *m. Per met.* Einer, der züchtig, der den Kopf zurechtfest.

Conciato, *part.* di Conciare, *vedi.*

Conciatore, *m.* ein Gerber, Lohgerber.

Conciatore di panni, ein Tuchmacher, Tuchbereiter.

Conciatore degli uccelli, ein Abrihter (von Falken u. s. w.).

§. *T. de' Vetraj*, der Frittmacher.

Conciatore, ein Falkener, Falkenabrihter.

Conciatura, *f.* die Zurechtung, Zurechtmachung, Zubereitung.

Conciatura di frutte, das Einmachen der Früchte; *u.* die Ausbesserung.

Conciazione, *übl.* Concia, *vedi.*

Concidere, *v. a.* *Voce lat.* zer schneiden.

Conciro, *übl.* Conciatura, *vedi.*

Conciglio, *Voce post. übl.* Concilio, *vedi.*

Conciliabolo, e Conciliabulo, *m.* eine unbefugte, unerlaubte Versammlung, ein Winkelconcilium; *u.* eine Gemeinderversammlung, Bauernversammlung.

Conciliamento, *m.* [Conciliazione], die Versöhnung, Vergleichung; *u.* die Vereinigung.

Conciliamento del sonno, *T. de' Med.* die Bewirkung des Schlafes.

Conciliare, *v. a.* [Unire], vereinen, vereinigen.

§. Für Pacificare, versöhnen, ausöhnen.

§. Für Accordare, vergleichen, einträchtig machen.

§. Für Cattivare, erwerben, verschaffen: Aveva caro di soddisfare a' popoli d' Alemagna per conciliarsi amici.

§. Conciliar la fame, Hunger erregen, hungrig machen.

§. Conciliare sete, durstig machen, Durst erregen.

§. Conciliar sonno, Schlaf verschaffen, zuwegebringen.

§. Conciliarsi, *v. n. p.* sich versöhnen, sich vergleichen.

Conciliare, *agg.* zum Concilium gehörig.

Conciliamento, *adv.* Scegliere uno, desioire q. c. conciliamento, Ginen in rechtlicher Versammlung (im Concilium) wählen, Etwas conciliarisch bestimmen.

Conciliato, *part.* di Conciliare, *vedi.*

Conciliatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vereiner — in, Vergleich — in; *u.* ein, eine Versöhner — in.

Conciliatorio, *agg.* versöhnend. §. Parole conciliatorie, Versöhnungsworte.

Conciliazione, *f.* die Vereinigung, *u.* die Vergleichung, Ausöhnung.

Concilio, *m.* eine Versammlung; *u.* eine Rathsoberversammlung. *u.* eine Gerichtsversammlung, Gerichtssitzung; *u.* eine Kirchenversammlung, ein Concilium.

§. Concilio provinciale, eine Provinzialversammlung (der Bischöfe).

§. Concilio clandestino [Conciliabolo], ein Winkelconcilium.

Conciliuzzo (*uo*), *m. dim.* di Concilio [Sinodo], eine Synode, kleine Kirchenversammlung, kleines Concilium.

Concimare, *v. a.* [Letamare], düngen, misten.

Conclmato, *part.* des Vorigen.

Concime, *m.* [Letame], der Mist, Dünger.

§. Für Acconciare, die Zurechtung.

§. Für Racconciare, die Ausbesserung.

Concinnità, *f.* *Voce lat.* [poet. Concinnitate e Concinnitate], die Stierlichkeit, das schöne Ebenmaß: La bellezza è una certa grazia, la quale nasce dalla concinnità di più membri *ec.* *u.* die Rettigkeit. *u.* *T. de' Rett.* der Wohlklang, die wohlklingende Rede.

Concio, *m.* [Accordo], der Vertrag, Vergleich.

§. Für Pace, der Friede: In questo mezzo il doge di Pisa *ec.* per suoi ambasciatori fermò il concio *ec.*

§. Für Conciliazione, die Versöhnung, Vergleichung. *u.* die Ordnung.

§. Recarsi in concio, in Ordnung bringen.

§. A concio, o in concio, *adv.* geordnet, in Reihe und Glied.

§. A buon concio, im Guten, in Frieden, freundschaftlich: Se egli si vorrà a buon concio da me partire, egli converrà, che primieramente la sposi.

§. Für Belletto, die Schminke.

§. Für Ornamento, der Putz, Schmuck.

§. Esser in concio, fertig, bereit sein.

§. Esser ben in concio, sich gut stehen, wohlhabend sein.

§. Esser in concio di partirsi, im Begriff stehen abzureisen.

§. Concio für Letame, der Mist, Dünger.

Concio, *agg.* *vedi* Conciato. §. Für Ornato, gepußt, geschminkt. *u.* geschminkt. *u.* zierlich, hübsch.

*Conciossacosa, Conciossacchè, e Conciossaccosachè, *vedi* Conciossacchè.

Concionare, *v. a.* *Voce lat.* predigen, eine Rede halten.

Concionato, *part.* des Vorigen.

Concione, *f.* [Orazione], eine Rede. *u.* eine Predigt.

*Conciossacchè, } *adv.* *intemal*,

*Conciossacchè, } *außerweil*, *weil*,

*Conciossacchè, } *da*.

Conciamente, *adv.* [Laconicamente], kurz, bündig, gebrängt.

Concissione, *f.* die Zerschneidung, Zerstückelung; *u.* die Kürze, Bündigkeit (im Schreiben, in der Rede).

Conciso, *agg.* [Breve], kurz. §. Für Succinto, gedrängt, bündig; *u.* *part.* di Concidere.

Conciso, *m.* *übl.* Brevità, *vedi.*

Concistoriale, *agg.* consistorisch.

Concistorio, e Concistoro, *m.* das päpstliche Consistorium, die Cardinalsversammlung; *u.* das Consistorium, der Kirchenrath, das geistliche Gericht; *u.* der Gerichtssaal.

§. Far concistoro, ein Consistorium halten, versammeln.

§. Für Adunanza, die Versammlung.

§. Stare a concistoro, versammelt sein.

§. Für Parlamento, das Parlament, die Gerichtsversammlung.

Concitamento, *m.* das Anreizen, Anreiben; *u.* die Aufregung. *u.* die Aufwiegelung, Empörung, der Aufruhr.

Concitare, *v. a.* [Stimolare], reizen.

§. Für Incitare, aufregen, aufbringen, antreiben; *u.* aufwiegeln, aufreizen.

§. Conciarsi, *v. n. p.* wider sich aufbringen, erbittern: Cedendo a tutto l' Imperadore per non concitarselo nimico.

Concitissimamente, *adv.* aufsehtigste; *u.* äußerst schnell.

Concitissimo, *agg.* *sup.* di Conciato, sehr gereizt, sehr ausgebracht.

§. Für Velocissimo, sehr behend, sehr schnell: Dal moto della salazione de' satiri, il quale è concitissimo.

Concitativo, *agg.* reizend, erregend.

Conciato, *part.* di Concitare, *vedi.*

u. Higig, heftig. §. Un parlar conciato, ein gedrängtes, heftiges Reden.

Concitatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anreger — in, Anreizer — in, Antreiber — in. *u.* ein Empörer, Aufwiegler.

Concitazione, *f.* [Concitamento], die Reizung, Anregung, Antreibung.

§. Für Commovimento, die Bewegung, Aufregung.

§. Für Turbazione, die Beunruhigung. *u.* die Verwirrung.

Concittadina, *f.* eine Mitbürgerin.

Concittadino, *m.* ein Mitbürger.

*Concive, *m.* *übl.* Concittadino, *vedi.*

Conclamazione, *f.* *T. di Stor.* das

Klagegeschrei, der Trauergefang (bim Begräbnis der alten Römer).

Conclavazione, *f.* übl. Conlosi, *vedi*.

Conclave, *e* Conclavi, *f.* das Conclave, das Wahlzimmer. *It.* die Versammlung der Cardinäle; *it.* die Papstwahl.

Conclavio, *m.* [Gabinetto, Parte interna della casa], das Cabinet, das innerste Gemach.

Conclavista, *m.* der Höfling, Kammerherr (eines Cardinals im Conclave).

Concludente, *vedi* Concludente.

Concludentemente, *adv.* [Efficacemente], kräftig, bündig. *S.* Für Chiaramente, klar, einleuchtend.

Concludentissimamente, *adv. sup.* di Concludentemente, völlig einleuchtend, ganz klar; *it.* äußerst bündig und kräftig.

Concludentissimo, *sup.* di Concludente, völlig deutlich und bündig: *Ecce il discorso di Aristotele argutissimo, concludentissimo.*

Concludenza, *f.* die Kraft, die Bündigkeit.

Concludere, *vedi* Concludere.

Concluditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Beweisführer — in.

Conclusion, *f.* der Schluß, die Folgerung.

S. Für Finimento, das Ende, der Beschluß, Abschluß.

S. Venire a conclusione, zum Schluß, zu Ende kommen.

S. Venir a conclusione d'una causa, ans Endurtheil gelangen.

S. Questa è la conclusione, dabei bleibt's.

S. In conclusione, *adv.* schließlich, zum Beschluß.

S. In conclusione, che cosa sarà? was wird's am Ende sein?

S. Für Disputazione, die Disputation, der gelehrte Streit; *it.* die Streitsäge, These.

Conclusionicola, *f. dim.* di Conclusione, (im Scherz) ein kleiner Disput, kleiner Streit.

Conclusivamente, *adv.* schließlich; *it.* entscheidend.

Conclusivo, *agg.* schlussfähig, schließbar.

Concluso, *part.* di Concludere, *vedi*.

S. Für Ristretto, zusammengezogen, gedrängt, bündig.

S. Für Abbreviato, abgekürzt.

Concoide, *f.* *T. de' Geom.* die Schneckenlinie.

Concola, *f. dim.* di Conca [Catino], eine Schüssel, Wanne; ein Gefäß.

Concolore, *agg.* *Voce lat.* gleichfarbig.

Concomitante, *part. att.* *Voce lat.* begleitend; *it.* mitwirkend. *S.* Sintoma concomitante, *T. de' Med.* ein begleitendes Symptom.

Concomitanza, *f.* *Voce lat.* *T. de' Tool.* die Mitwirkung (der Gnade Gottes).

Concordazione, übl. Concordanza, *vedi*.

Concordante, *part. att.* übereinstimmend.

S. Für Conforme, gleichförmig.

S. Für Simile, ähnlich.

S. Uomini concordati, friedliche, eilige Leute.

Concordantemente, *adv. vedi* Concordevolmente.

Concordanza, *f.* die Übereinstimmung.

S. Für Conformità, die Gleichförmigkeit.

S. Für Accordo, der Vertrag.

S. Für Convenienza, das Uebereinkommen.

S. T. di Gram. die richtige Wortverbindung.

S. T. di Mus. die Harmonie, der Klang.

S. T. di Pitt. die Harmonie (der Theile eines Gemäldes), die harmonische Gesamtschau.

S. Concordanza della bibbia, die biblische Concordanz, Spruchconcordanz.

Concordare, *v. a.* [Conformare], einstimmig, gleichförmig machen.

S. v. n. Für Essere d'accordo, einig sein, übereinstimmen: *Concordarono tutti gli antichi maestri di fisica nelle magnetiche utilità dello aceto squillitico.*

S. Für Convenire, übereinkommen.

S. Concordarsi, *v. n. p.* Für Accordarsi, einig werden, sich vergleichen.

Concordatamente, *adv.* [D'accordo], übereinstimmend; *it.* einstimmig: *Tutti concordatamente contradissero.*

Concordatissimamente, *adv. sup.* di Concordatamente, völlig übereinstimmend: *Tutti i medici in questo concordatissimamente convergono.*

Concordatissimo, *agg. sup.* di Concordato, ganz einig, vollkommen übereinstimmend; *it.* sehr einträchtig.

Concordato, *m.* der Vertrag, die Verabredung; *it.* das Concordat (Vertrag des Papstes mit weltlichen Fürsten, wegen Befestigung der geistlichen Stellen).

Concordato, *part.* di Concordare, *vedi*. *S.* Für Conforme, gleichförmig, übereinstimmend. *S.* Für Accordato, *T. de' Pitt.* harmonisch, übereinstimmend.

Concorde, *agg.* [Conforme], gleichförmig. *S.* Für D'accordo, übereinstimmend, einig. *It.* einträchtig; *it.* einstimmig, einhellig.

Concordemente, *adv.* [Di concordia], in Eintracht, einträchtig; *it.* einstimmig, einmüthig. *S.* Für In conformità, gleichförmig, übereinstimmend.

Concordevole, *agg.* einträchtig, einig. *S.* Für Conforme, gleichförmig, übereinstimmend.

Concordevolmente, *adv.* einträchtig, einig. *S.* Für Conformemente, gleichförmig, übereinstimmend. *It.* einhellig, insgesamt: *Vennero a lui concordevolmente con molta umiltà.*

Concordia, *f.* [Volontà uniforme], die Eintracht, Einträchtigkeit, Einmüthigkeit, Einigkeit.

S. Für Conformità, die Gleichförmigkeit, Übereinstimmung.

S. Für Pace, der Friede.

S. Für Accordo, der Vertrag, die Verabredung.

S. Für Carta di capitolazione, die Uebergaburkunde.

S. Esser o Rimanere in concordia, übereinstimmen, einig sein: *Ed essendo in concordia del pregio [de' porci] disse gli mandasse la seguente mattina.*

S. Far concordia, Frieden, Einträchtigkeit, versöhnen.

S. In concordia, *o* Di concordia, *adv.* [Concordevolmente], einträchtig, in Frieden, in gutem Vernehmen.

*Concordiare, übl. Concordare, *vedi*.

*Concordievole, übl. Concordevole, *vedi*.

*Concordievolmente, übl. Concordevolmente, *vedi*.

Concordissimo, *agg. sup.* di Concorde, ganz einig, sehr einträchtig: *Con non minore confidenza, che se sempre fossero stati concordissimi fratelli.*

Concorporato, *agg.* [Incorporato], einverleibt, zusammen, innig verbunden.

Concorrente, *part.* mitlaufend, herzulauend: *Dall'altra parte viene un concorrente.* *E due, e tre, e quattro, e cinque, e sei; Ognun dell'altro vuol parer più ardente.* *It.* mitwirkend, mittheilend, beiträgend. *S.* Für Gareggiante, wetteifernd.

Concorrente, *m.* ein Mitbewerber, Wettseiferer. *S.* Für Emulo, ein Nebenbuhler.

Concorrenza, *f.* [Gara], die Mitbewerbung; der Wettseifer. *S.* Concorrenza di voti, die Gleichheit der Wahlstimmen. *S.* In concorrenza, A concorrenza, wetteifernd.

Concorrere, *v. n.* [Andare insieme], zusammenlaufen, herbeikommen: *Vi si concorre da ogni banda.*

S. Für Competere, Gareggiare, wetteifern, mitwerben: *E lo stimò gagliardo, e buon guerriero Che concorret d'insegna ardia col conte.* *An. Fur. 18. 147.* *It.* um den Vorrang streiten.

S. Concorrere in una opinione, in einer Meinung zusammentreffen, einer Meinung sein, übereinstimmen.

S. Concorrere a checchessia, wozu beitragen, mitwirken, helfen. *It.* Antheil haben.

S. Concorrere alla spesa [Unirsi a spendere], zu den Kosten beitragen, beisteuern; zusammenschließen.

S. Für Accordarsi a far una cosa, sich wozu vereinigen.

S. Concorrere, *T. de' Geom.* zusammentreffen, sich vereinigen: *Due linee concorrono in un medesimo punto.*

Concorrimento, *m.* das Zusammenlaufen. *It.* der Zulauf, Zufluß (von Menschen und Sachen gebräuchlich).

Concorso, *m.* [Concorrimento], das Zusammenlaufen.

S. Für Calca, Molitudine di gente concorsa, der Auflauf, Zusammenfluß von Menschen.

It. das Gedränge.

It. das Wettseifen; Mitbewerben.

S. Andare a concorso, wetteifern, sich (zugleich mit Anderen) um eine Stelle, Amt bewerben.

S. Concorso de' ereditori, der Concurs.

S. Concorso di circostanze, *T. de' Fil.* ein Zusammentreffen, Vereinigung von Umständen und Gründen.

S. Für Aggregamento, die Zusammenhäufung, Vereinigung: *Democrito lo formò [il mondo] di leggieri corpuscoli da un concorso fortuito.*

Concorso, *part.* di Concorrere, *vedi*.

Concotto, *part.* di Concocere, *vedi*.

Concottore, -trice, *agg.* *T. de' Med.* kochend, bereitend. *It.* verdauend. *S.* La

facoltà concoctrice, *T. de' Med.* die Verdauungskraft.

Concozione, *f.* [Digestione], *T. de' Med.* die Verdauung. *S.* Für Maturatione, das Reifen (der Früchte und Pflanzen) durch die Sonnenhitze).

Concreare, *v. a.* zugleich erschaffen, miter-schaffen. *It.* anerschaffen.

S. Concrearsi, *v. n. p.* hervorgehen, entstehen. *It.* Per met. Questa verità si concreta dal mio ragionamento.

Concreato, *part.* des Vorigen. *It.* angeboren. *S.* Für Concepto, empfangen. *S.* Für Generato, gezeugt.

Concedere, *v. a. vedi* Credere. *S.* Für Raccomandare, Commettere, anempfehlen, anvertrauen.

Concreditore, *m. -trice, f.* ein, eine Mitgläubiger—in. *It.* der, die Etwas anvertraut.

Concreabile, *agg.* *T. de' Med. e Nat.* gerinnbar, erstarrbar. *S.* Siero concreabile, der Faserstoff des Bluts.

Concreto, *m. T. de' Fil.* das Concrete, die bestimmte Gestalt: Non è nuovo, anzi usato nelle Scritture, che talor l'astratto significhi il suo concreto. *S.* la concreto, bestimmt.

Concreto, *agg.* *Voce lat.* konkret, bestimmt, angewandt (Gegensatz von abstrakt). *S.* Für Spessito, verdrückt: Sughi concreti di lupoli. *S.* Für Condensato, verdrückt, fest.

Concrezione, *f.* *T. de' Nat.* das Zusammenwachsen, die Vereinigung (von leblosen Körpern, besonders Steinen). *It.* eine thierische Absonderung. *S.* Concrezione poliposa nella cavità del cuore, ein Herzpolyp. *It.* das Festwerden, Erstarren, Gerinnen.

*Concriare, *äbl.* Concreare, *vedi.*

*Concriato, *part.* des Vorigen.

Concubina, *f.* eine Beischläferin, ein Rebsweib.

Concubinario, *vedi* Concubinario.

Concubinato, *m.* die Rebsche, wilde Ehe: Viveva in uno scandaloso concubinato.

Concubinario, *m.* der eine Beischläferin hält.

Concubinesco, *agg.* buhlerisch; hurenmäßig.

Concubinetta, *f. dim.* di Concubina, eine junge Beischläferin.

Concubino, *m.* ein Beischläfer, Bettgenoss. *S.* Für Drudo, ein Buhle; Geliebter.

Concubito, *m. Voce lat.* der Beischlaf.

Concula, *f.* ein Raß (für Stümpelein): Togli uno stajo di panno ec. e mezza concula di vin vecchio.

Conculabile, *agg.* tretbar (was getreten werden kann, oder es verdient).

Conculamento, *m.* das Treten. *It.* das Pressen, Drücken.

Conculare, *v. a.* [Calpestare], treten, nieder-treten.

S. Für Tener sotto, niederhalten, niederdrücken.

S. Fig. Für Vilipendere, verachten, gering-schätzen.

S. Fig. Für Sottoporre, unterwerfen, unterdrücken: La quale procura di conculare lo spirito alla carne.

S. Conculare le leggi, die Gesetze mit Füßen treten, übertreten.

Conculato, *part.* des Vorigen.

Conculatore, *m. -trice, f.* ein, eine Treter—in. *It.* ein, eine Unterdrücker—in.

Conculazione, *f. vedi* Conculamento. *S.* Für Vilipendio, die Verachtung, Geringschätzung. *S.* Für Oltraggio, die Beleidigung; *it.* die Demüthigung.

Concuocere, *v. a. T. de' Med.* verdauen: Dicono aver lo stomaco alteratissimo, e male operante nel concuocere. *It.* kochen (vom Eiter und Krankheitsstoff).

Concuocimento, *m. T. de' Med.* [Digestione], die Verdauung.

Concupire, *v. a. Voce lat.* [Desiderare diletti carnali], begehren, wonach gelüsten: Non vedere il viso delle femmine, non guatar coloro, che sono belli, e coloriti, non concupire nulla cosa.

Concupiscenza, *f.* die (sinnliche) Begierde, das Begehren, das Gelüst; Nel mondo non ci è altro che concupiscenza della carne, Concupiscenza degli occhi, e Superbia della vita. *S.* Concupiscenza carnale, fleischliche Begierde. *S.* Mortificare, Reprimere le sue concupiscenze, seine Begierden zähmen, dämpfen. *S.* Lasciarsi trasportare dalle sue concupiscenze, sich von seinen Begierden hinarbeiten lassen.

Concupiscere, *Voce lat. vedi* Concupire.

Concupiscerevole, *agg.* begehrlieh; *it.* sinnlich, wollüstig. *It.* aufregend, reizend (die Begierden). *S.* Appetito concupiscerevole, die sinnliche Begierde.

Concupiscibile, *vedi* Concupiscerevole.

Concupiscibilità, *f.* [poet. Concupiscibilità, e Concupiscibilità], die Begehrlichkeit, die Begierde; *it.* die Sinnlichkeit, wollüstige Neigung.

Concupiscero, *agg. vedi* Concupiscerevole.

Concussare, *v. a.* [Scuotere], erschüttern; *it.* schütteln.

Concussato, *part.* des Vorigen.

Concussatore, *m. Voce poet.* der Erschütterer, Bewegter: Scioglie il freno a' tremuoti Concussator dell'onde Nettuno.

Concussionario, *m. T. de' Leg.* ein Erpreßer, Bedrücker, Leuteschinder.

Concussione, *f.* die Erpreßung: La concussione è, quando alcuno, ch'è in ufficio, toglie per paura alcuna cosa a' sudditi. *S.* Für Scuotimento, die Erschütterung. *S.* Für Commozione, die Bewegung. *It.* Per met. die Nährung.

Concussivo, *agg.* erschütternd. *It.* was erschüttern, bewegen kann.

Concussio, *agg.* [Concussato], erschüttert, bewegt. *S.* Für Conquassato, zermalm, zerknirscht.

Condanna, *f. äbl.* Condannazione, *vedi.* *It.* das Strafgeiß. *S.* Pagar la condanna, das Strafgeiß erlegen.

Condannabile, *äbl.* Condannevole, *vedi.*

Condannazione, *f.* die Verdammung, Berurtheilung.

S. Für Biasimo, der Tadel, die Verwerfung, Mißbilligung.

S. Für Pena, die Strafe.

S. Für Castigo, die Züchtigung.

S. Für Condanna, das Strafgeiß.

Condannare, *v. a.* verdammen, verurtheilen: Nessun pianeta a pianger mi condanna. *Petr. Canz.* 18. 4.

S. Für Sentenziare, ein Urtheil fällen, aburtheilen.

S. Für Biasimare, tadeln, mißbilligen, verwerfen.

S. Für Punire, strafen.

S. Für Castigare, züchtigen.

S. Für Ordinare cosa che porti seco pena, bei Strafe auferlegen, anbefehlen: Claudio Imperadore avea condannato,

che tutti gli Giudei si partissono da Roma.

S. Condannare uno in contumacia, *T. de' For.* Einen abwesend verurtheilen.

S. Condannar uno al fuoco, Einen zum Scheiterhaufen verdammen.

S. Condannar alla prigione, zum Kerker verurtheilen.

S. Condannar uno in, all' esilio, Einen verbannen, in die Verbannung schicken.

S. Condannar uno alla galera, zur Galeere verdammen, auf die Galeeren schicken.

S. Condannar uno alla testa, a pena capitale, Einen zum Tode verurtheilen, verdammen, die Todesstrafe zuerkennen.

S. Condannar uno alle spese, Einen in die Kosten verurtheilen.

S. Condannar la ragione, eine Rechnung befehlen.

S. Condannar la ragione del credito, eine Schuld tilgen.

S. Condannar l'obbligazione, die Verpflichtung aufheben.

S. Condannar una porta, eine Thür verammeln, vermauern.

S. Condannar una nave, *T. di Mar.* ein Schiff für unbrauchbar erklären.

S. Condannarsi, seinen Fehler einsehen.

Condannatissimo, *agg. sup.* di Condannato, höchst verdammlieh, ganz verworfen.

Condannato, *part.* di Condannare, *vedi.*

Condannatore, *m. -trice, f.* der, die Verdammer—in, Berurtheiler—in.

Condannatorio, *agg.* verurtheilend, verdammend. *S.* Sentenza condannatoria, ein Verdammungsurtheil, Strafurtheil.

Condannazione, *vedi* Condannazione.

Condannevole, *agg.* verdammlieh, verdammungswürdig. *It.* strafbar. *S.* Für Biasimevole, tadelhaft, verwerflich.

Condebitore, *m. -trice, f.* der, die Mitschuldner—in.

Conderente, *agg.* [Conveniente], zukommend, gebührend, geziemend. *S.* Für Convenevole, schicklich, anständig; *It.* passend: E questo è mestiere farlo a tempo condecen-

te.

Condecenamente, *adv.* [Condecoro], anständig, mit Anst. *S.* Für Convenientemente, gebührendermaßen, geziemenderweise: Fosse obligato ad alimentare condecenamente Massimiliano suo fratello.

Condecenissimo, *agg. sup.* di Condecenente, der, die, das Schicklichste: Lo tempo dello sole in leone è tempo condecenissimo a comporre la medicina suddetta.

Condecerevole, *agg.* [Condecenente], schicklich, anständig; *it.* passend, angemessen.

Condegname, *adv.* würdig, auf würdige Weise. *S.* Für Meritamente, nach Verdienst, verdienstermaßen.

Condeguità, *f.* [poet. Condeguitade, e Condeguitate], [Merito], das Verdienst; die Würdigkeit.

Condegno, *agg.* [Degno], würdig,

merth: Io non son condegno d'essere Apostolo, perch' io perseguitai la Chiesa di Cristo. §. Für Meritevole, verdienstlich. §. Für Meritato, verdient. §. Pena condegna, eine verbiente Strafe.

Condennazione, *f.* vedi Condannazione.

Condennare, *v. a.* vedi Condannare.

Condennatissimo, *vedi* Condannatissimo.

Condennato, *part.* des Vorigen.

Condennatore, *m.* vedi Condannatore.

Condennazione, *vedi* Condannazione.

Condensabilità, *f.* *T. de' Fis.* die Fähigkeit, sich zu verdichten, dichter zu werden, die Verdichtungsfähigkeit.

Condensamento, *m.* das Verdichten, Dichtmachen.

Condensare, *v. a.* dicht machen, verdichten; festmachen. *lt.* verstärken.

lt. v. n. p. Condensarsi, sich verdichten, dichtwerden; festwerden.

Condensato, *part.* des Vorigen.

Condensatore, *m.* *T. de' Fis.* ein Condensator (der Luft und der elektrischen Materie), Luftpresser.

Condensazione, *f.* [Condensamento], die Verdichtung.

Condénso, *agg.* *Voce lat.* [Densio], dicht, fest. *lt.* *Per met.*: E' tanto lagrimando sfogo di dolorosa nebbia il cor condénso. §. Für Condensato, *vedi*.

Condescendente, *agg.* nachsichtig, nachsichtsvoll. §. Für Piacevole, gefällig. *lt.* nachgiebig.

Condescendenza, *f.* die Nachsicht. §. Für Compiacenza, die Gefälligkeit. *lt.* die Nachgiebigkeit, Willfährigkeit.

Condescendere, *v. n.* [Scendere insieme], zusammen heruntersteigen, zugleich herabsteigen.

§. Für Acconsentire, beistimmen, einwilligen.

§. Für Secundare, nachgeben.

§. Für Aver indulgenza, Nachsicht haben.

§. Condescendere alle offerte di uno, eines Anerbieten annehmen.

§. Condescender a far qualche cosa, einwilligen Etwas zu thun.

§. Condescender al parere altrui, in eines Anderen Meinung eingehen, ihr beipflichten.

§. Condescender al volere altrui, sich nach Jemandes Willen bequemen, sich in eines Willen fügen.

§. Condescender a' prieghi altrui, eines Bitten gewähren.

§. Condescender alla debolezza di uno, mit Jemandes Schwäche Nachsicht haben.

§. *Per met.* Für Passare, übergehen: Ma perchè questa opinione mi fa condescendere in un' altra attenente a tal materia ec.

§. Condescendersi, *v. n. p. fig.* sich herablassen.

Condescendimento, *m.* das Heruntersteigen, Herabsteigen. §. Für Condescendenza, *vedi*.

Condescensione, *vedi* Condescendimento.

Condescensivo, *agg.* [Indulgente], nachsichtig. *lt.* nachgiebig, willfährig.

Condescenso, *part.* di Condescendere, *vedi*.

Condicere, *v. n.* [Confare], zusammenstimmen. §. Für Convenire, zusagen, passen, sich schicken.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Condilo, *m.* *T. degli Anat.* ein Bein: knopf, Gelenknopf, Knorren.

Condiloide, *agg.* *T. degli Anat.* bein: knopfartig, knorrenförmig.

Condiloidèo, *agg.* *T. degli Anat.* zum Gelenknopf gehörig.

Condiloma, *f.* *T. de' Med.* eine Feigwarze (Reisförmiger Auswuchs an den Zengungs: theilen und dem After).

Condimento, *m.* das Gewürz, die Zuthat (zu den Speisen). *lt.* *Per met.*: La lagrima della femmina è condimento della sua malizia.

Condire, *v. a.* würzen, zureichten (Speisen).

§. Condire l'insalata, den Salat zurecht machen.

§. Für Confettare, einmachen.

§. Für Candire, in Zucker einmachen; überzuckern, überziehen.

§. *Per met.* würzen, verschönern, erhöhen: Le parole vostre, le quali son condite di tanto senno.

§. Für Tener fornito, in Vorrath haben, sich versorgen: Quando erano in buono stato, *condivano* co' loro traffichi gran parte del traffico della mercatanzia de' cristiani.

§. Condire di sali un discorso, eine Unterhaltung durch witzige Einfälle beleben.

Condiscendente, *vedi* Condescendente.

Condiscendenza, *vedi* Condescendenza.

Condiscendere, *vedi* Condescendere.

Condiscendimento, *vedi* Condescendimento.

Condiscensione, *vedi* Condescensione.

Condiscipolo, *m.* [Compagno di scuola], ein Schulkamerad, Mitschüler.

Condisceso, *part.* di Condiscendere, *vedi*.

Condisi, *m.* *T. de' Med.* [Elleboro bianco], die weiße Niesewurz.

Condito, *part.* di Condire, *vedi*.

Condito, *m.* *vedi* Condimento.

Conduttore, *m.* -trice, *f.* *Voce lat.* [Facitore], der, die Schöpfer—in, Urheber—in. §. Für Fonditore, der, die Gründer—in, Erbauer—in, Stifter—in.

Conditura, *vedi* Condimento.

Condizionale, *agg.* [Limitato], bedingt, beschränkt. §. Tempo condizionale, *T. de' Gram.* die bedingende Zeit.

Condizionalmente, *adv.* bedingungsweise, mit Bedingung.

Condizionare, *v. a.* [Abilitare], geschikt, tauglich machen. §. Für Disporre, zurechtmachen, zubereiten, bereiten.

Condizionatamente, *vedi* Condizionalmente.

Condizionato, *part.* di Condizionare, *vedi*.

§. Für Limitato, beschränkt; bedingt.

§. Ben condizionato, gut erhalten, gut im Stande.

§. Mal condizionato, schlecht erhalten, in schlechtem Stande.

§. Ben condizionato, *T. de' Merc.* gut conditionirt (von Waaren).

Condizioncella, *f.* *dim.* di Condizione, eine kleine Bedingung; *lt.* ein geringer Stand.

Condizione, *f.* [Qualità], die Beschaffenheit.

§. Für Stato, die Lage, der Zustand: Giannotto ec. sdegnando la viltà della servil condizione ec.

§. Dura condizione, eine brüdenbe Lage.

§. Für Modo, die Art, die Weise.

§. Für Grado, der Stand, der Rang, das Verkommen.

§. Di alta condizione, von vornehmer Stande, hohem Range.

§. Di bassa condizione, von geringem Stande, von niederer Herkunft.

§. Uomo di condizione, ein Mann von Stande. *lt.* ein kluger, geschickter Mann.

§. Viver secondo la sua condizione, seinem Stande gemäß leben.

§. Für Professione, die Beschäftigung, das Berufsgeschäft, das Gewerbe.

§. Für Essere o Natura di cose, das Wesen, die Natur der Dinge: Erano cortesi sopra l'umana condizione.

§. Für Costume, die Sitte, die Gewohnheit.

§. Für Animo, das Gemüth.

§. Für Pensiero, der Gedanke: Fatto signore colla forza de' Saracini, incontinentemente mutò sua condizione; e come avea amati i Saracini, ec. inodati i Cristiani, così appresso fu amico de' Cristiani.

§. Für Ordine, die Verordnung, Anordnung: La legge è giustissima, e le sue condizioni si vogliono giustissimamente osservare.

§. Für Ritrovato, die Erfindung: Nuove condizioni, e nuovi avvisi hanno li piacevoli uomini, e specialmente i buffoni.

§. Für Limitazione, die Bedingung, Beschränkung. *lt.* der Vorbehalt.

§. Für Patto, der Vertrag.

§. Für Deliberazione, die Berathschlagung, Ueberlegung.

§. A condizione, mit der Bedingung, unter der Bedingung.

§. Con condizione, mit der Bedingung, bedingungsweise.

§. A condizione che, mit der Bedingung, daß.

§. A condizione, auf Gefahr, in Gefahr.

§. A condizione di morte, in Lebensgefahr: Egli vedea Ascesi, che uno dragone la circondava, e pareva che tutta la città e la contrada mettesse a condizione di morte.

§. Mettere a condizione, in Gefahr setzen, aufs Spiel setzen: Egli ti può esser certo assai palese Ch' i' ho messa mia vita a condizione Sol per potero ad Emilia servire. Bocc. T. 5. 41.

Condoglienza, *f.* [Condolenza], das Beileid, die Beileidsbezeugung. §. Lettera di condoglienza, ein Beileidschreiben. §. Für Lamento, die Klage.

Condolere, *v. n. p.* Condolersi [Rammaricarsi], klagen, beklagen: Con lei de' figliuoli così morti si condoleano; *lt.* sein Beileid bezeugen.

Condominio, *m.* die Mitherrschaft.

Condomino, *m.* ein Mitherr.

Condonabile, *agg.* verzeihlich.

Condonare, *v. a.* [Perdonare], verzeihen, vergeben. §. Condonare uno, Eines begnadigen. *lt.* eine Schuld erlassen, schenken.

Condonato, *part.* des Vorigen.

Condonatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verzeiher—in, Begnadiger—in.

Condonazione, *f.* die Verzeihung, Vergebung; *lt.* Begnadigung (eines Verzeiher).

Condor, e Condore, *m. T. de' Nat.* der Condor (der größte fliegende Vogel).

Condotta, *f.* [Conducimento, Guida], die Führung, Leitung. *S.* Für Scorta, das Geleit, die Begleitung.

S. Für Capitaneria, die Anführung.

S. Condotta d'una armata, o di una squadra, die Anführung einer Flotte, oder eines Geschwaders.

S. Für Quantità di bestie da soma, che vetturaggiano mercanzie in alcun luogo a nolo, ein Lastthierzug, eine Karavane.

S. Für Trasporto, der Transport (Beförderung zu Wagen oder Wasser). *It.* die Fracht.

S. Pagare la condotta, das Frachtgeld, die Frachtkosten, die Fracht bezahlen.

S. Für Acquidoccio, eine Wasserleitung.

S. Für Il fermare i mercenarii a giornata, die Mietzung (eines Tagelöhners). *It.* die Annahme eines Lohnbedienten. *It.* der Lohn.

S. Für Il fermare con pubblico salario qualche professore d'arte, o di scienza, die Anstellung, Berufung (eines Gelehrten oder Künstlers).

S. Für Maniera di governarsi nel vivere, die Aufführung, das Betragen.

S. Un uomo di condotta, ein anständiger, gesitteter Mann.

Condottare, *v. a. T. degli Idraul.* leiten (Wasser in Kanälen oder Röhren).

Condottato, *part.* des Vorigen.

Condottiere, *m.* [Capitano], ein Anführer. *It.* ein Führer. *It.* ein Karavansführer, Waulthiertreiber.

Condotto, *vedi* Condotta.

S. Für Acquidoccio, eine Wasserleitung; *it.* ein Kanal.

S. T. degli Anat. eine Röhre, ein Kanal.

S. Condotta intestinale, der Darmkanal.

S. Condotta epatica, der Gallenweg.

S. Condotta dell'urina, die Harnröhre.

It. T. de' Gett. ein Abzug.

S. T. di Mar. ein Durchzug (in den Tauen).

Condotto, *part.* di Condurre, *vedi*.

S. Moneta condotta, *T. de' Zecch.* eine bis zum Prägen fertige Münze.

Conduttore, *m. -trice, f.* der, die Pächter — in (eines Bauerngutes).

Condritilla, *vedi* Terracrepolo.

Conducente, *part. att.* führend, leitend. *It.* anführend.

Conducente, *m.* [Capitano], ein Anführer. *S.* Für Appaltatore, ein Pächter: Molte strade d'Italia eran rotte, e non abitabili per miseria de' conducenti.

Conducere (zusammengesogen) Condurre; *vedi*.

Conducevole, *agg.* führend, leitend. *It.* förderlich, behülflich. *S.* Für Favorevole, günstig, gewogen.

Conducibile, *agg.* [Acconcio], passend.

S. Für Auo, geschikt.

S. Für Opportuno, gelegen.

S. Für Conducevole, förderlich, behülflich.

S. Für Favorevole, günstig: Se conducibil vento altrui predice Sicura speme a ritrovarsi in porto.

Conducimento, *m.* die Führung, Leitung. *It.* die Anführung.

Conducitore, *m. -trice, f.* [Guida], ein, eine Führer—in, Leiter—in. *S.* Für Maestro, Insegnatore, ein, eine Meister—in,

Lehrer—in, Unterweiser—in. *S.* Für Capitano, ein Anführer: La terza fu di 700 cavalieri, onde fu conduttore messer Rad di Mella.

Conduplicazione, *f. Voc. lat.* [Raddoppiamento], die Verdoppelung. *S.* Für Replica, *T. de' Bett.* die Wiederholung.

Condurre, *v. a.* [Menare, Guidare], führen, leiten. *It.* wohin bringen, wohin fahren.

S. Condurre in miseria, in Glend, in Noth bringen.

S. Condurre il carro, fahren.

S. Condurre acqua, Wasser leiten.

S. Condurre alla presenza di uno, vorführen.

S. Condurre al pascolo, auf die Weide treiben, hüten.

S. Condurre il bestiame, Vieh treiben.

S. Condurre uno a morte, Einen zum Tode führen.

S. Für Scortare, begleiten, geleiten, das Geleit geben.

S. Condurre uno per onore, Einem das Ehrengelait geben.

S. Ididio vi conduca! Gott geleite euch!

S. Für Indurre, Persuadere, dahinbringen, wozu bringen, überreden: Quasi da necessità costretto a scriverle mi conduco.

S. Für Allevare, erziehen: E quando la madre di B. Margherita fu passata di questa vita, con maggiore desiderio era condotta dalla sua balia.

S. Für Far le spese di via, die Reisekosten tragen: Io so che [que' giulj] mi condurranno un pezzo in là.

S. Für Fermare a soldo, in Dienst, in Sold nehmen: Voleva per maggior sua riputazione ec. essere ancor condotto dal Re cristianissimo.

S. Condurre a prezzo, fürPigliare a nolo, mietzen: Condusse a prezzo un caumello, e venne ad una terra della marina.

S. Für Fermare con provizione alcun professore, d'arti o di scienza, anstellen, bestellen, ein öffentliches Amt geben.

S. Condurre nell'animo, *fig.* zu Gemüth führen.

S. Condurre a memoria, ins Gedächtniß prägen.

S. Condurre a salvamento, Etwas unbeschädigt und gut erhalten, wohin bringen.

S. Condurre a fine, für Recare a Fine, zu Ende bringen, zu Stande bringen.

It. Für Compiera, vollenden, vollführen, vollbringen.

S. Condurre a bene, zum Guten leiten: Acciocchè senza sospetto noi potessimo condurre a bene i nostri figliuoli.

S. Für Condurre ad effetto, ins Werk richten.

S. Condurre un lavoro, eine Arbeit zu Stande bringen.

S. Für Passare il tempo, (die Zeit) verbringen, hinbringen: Quasi senza dormire, o con piccolo sonno, condurre le notti.

S. Condurre fuori del senno, Condurre alla pazzia, unsinnig, narrißch, toll machen.

S. Für Governare, anführen.

S. Condurre un esercito, ein Heer anführen.

S. Condurre für Colpire, Cesellare, ausarbeiten, aufbauen.

S. Condursi, *v. n. p.* sich wohin verfügen, wohin begeben. *It.* wohin gerathen.

S. Für Arrivare, ankommen, gelangen: Di quindi, marina marina si condusse infino a Trani.

S. Für Regolarsi, sich aufführen, sich betragen.

S. Für Risolversi, sich entschließen, sich bestimmen.

S. Condurre alla mazza, *vedi* Mazza.

S. Condurre a buon porto, *vedi* Porto.

S. Condursi al capezzale, *vedi* Cappezzale.

*Condutta, *f.* [Vivanda], Speise, Nahrung, Lebensmittel.

*Condutto, *m.* übl. Conducimento, *vedi*. *It.* *vedi* Condutta.

Condutto, für Condotta, *vedi*.

Conduttore, *m. -trice, f.* [Conducitore], ein Führer, ein Leiter. *It.* ein Wegweiser.

S. T. de' Fis. ein Conduktor, Gleichstromleiter.

S. Für Parafulmine, ein Blitzableiter.

S. Buono o cattivo conduttore, ein guter oder schlechter Leiter (des Wärmestoffs).

S. T. de' Chir. der Wegweiser (eine hohle Sonde beim Estrichsichte).

S. T. de' For. Für Appaltatore, ein Pächter.

Conduttura, | *vedi* Conducimento.

Conduzione, | *vedi* Conducimento.

Conesso, *adv.* [Con esso], mit ihm.

S. Für Insieme, zugleich, zusammen.

S. Conesso meco, mit mir.

S. Conesso seco, mit sich.

S. Conesso teo, mit dir.

*Conestabile, *m.* ein Kriegsoberster (im Mittelalter). *S.* Conestabile di Francia, der Connetable, Generalfeldmarschall (in Frankreich).

*Conestabile, *vedi* Conestabile.

*Conestaboleria, *f.* die Würde eines Kriegsobersten. *It.* die Connetablenwürde.

Confabulante, *part.* zusammensprechend, plaudernd, schwägend.

Confabulare, *v. n.* [Ragionare insieme quasi burlando], mit einander plaudern, schwätzen.

Confabulatorio, *agg.* sprechend, plaudernd: Era questa maniera degli antichi confabulatoria, e dialettica, o dialogica ec.

Confabulazione, *f.* das Geyplauder, Geschwätz.

*Confacente, übl. Confacente.

Confacente, *agg.* gleich. *S.* Für Conveniente, schicklich, passend, angemessen.

S. Für Dicevole, zusagend.

Confacentissimo, *agg. sup.* di Confacente, *vedi*.

Confacenza, *f.* [Agguagliazione], die Gleichheit.

S. Für Similitudine, die Ähnlichkeit.

S. Für Conformità, die Gleichförmigkeit.

S. Für Convenienza, die Schicklichkeit, Angemessenheit.

*Confacere, übl. Confare, *vedi*.

Confacevole, *agg.* gleich.

S. Für Simile, ähnlich.

S. Für Adattato, angemessen, passend.

S. Für Proporzionato, verhältnißmäßig.

Confacevolezza, *(na)*, *vedi* Confacenza.

Confacimento, *vedi* Confacenza.

Confalone, (festlich) *vedi* Confalone.

Confare, *v. n. p.* Confarsi [Convenire], sich schicken.

S. Für Esser acconcio, passen, angemessen sein.

§. Für Auer proportione, ein richtiges Verhältniß haben.

§. Per met. Für Esser degno, verblichen, werth sein: Come voi vi siate inchinato a tor per moglie una, che non si confarebbe a scalarvi.

Confarrare, v. a. *Voca lat.* ein Brautpaar verbinden, zusammengeben (bei den alten Römern durch Darreichung von Salz und Brot).

Confarrato, part. des Vorigen.

Confarrazione, f. *Voca lat.* die Verknüpfung eines Brautpaares (bei den Alten durch Darreichung von Salz und Brot).

Confastidiare, v. n. p. Confastidarsi, äbl. Infastidiarsi, vedi.

Confastidiato, part. des Vorigen.

Confederamento, m. [Unione, Lega], ein Bündniß, Bund.

Confederando, m. *Voca lat.* der in ein Bündniß treten soll oder will.

Confederare, v. n. p. [Confederarsi, Unirsi in confederazione], sich verbünden, ein Bündniß schließen, in ein Bündniß treten.

Confederativo, agg. zum Bündniß gehörig.

Confederato, part. di Confederare, vedi.

Confederato, m. ein Verbündeter, Bundesgenoss.

Confederazione, f. [Confederamento], ein Bund, Bündniß. §. Fig. für Unione, eine Verbindung. §. Für Somiglianza, die Aehnlichkeit.

Conferente, part. att. ertheilend, verleiend. §. Für Consultante, beratthschlagend, überlegend.

Conferenza, f. die Berathung, Berathschlagung, gemeinsame Ueberlegung. §. It. die Unterredung; Unterhandlung.

Conferimento, m. die Ertheilung, Verleihung. §. Für Conferenza, vedi. §. Conferimento d'una carica, die Verleihung eines Amtes.

Conferire, v. a. [Comunicare ad altri i suoi pensieri], mittheilen (die Gedanken).

§. Für Paragonare, vergleichen, gegen einander halten.

§. Für Dare, geben, ertheilen.

§. Conferire benefici ecclesiastici, Pfründen vergeben.

§. Conferire una carica ad uno, Einem ein Amt ertheilen.

§. Für Dare ajuto, Hülfe, Beistand leisten.

§. v. n. Für Consigliarsi insieme, berathschlagen, zusammen überlegen, sich besprechen.

§. Für Convenire, Far pro, zuträglich sein, nützen, passen; it. beitragen.

§. Questo bagno conferirà molto alla sua sanità, dies Bad wird ihm gesund sein, wird viel zu seiner Gesundheit beitragen.

Conferito, part. des Vorigen.

Conferma, } vedi Conferma-
Confermagione, } zione.

Confermamento, m. [Confermazione], die Bekräftigung. §. Für Stabilimento, die Bestätigung. §. Für Fortificamento, die Befestigung.

Confermare, v. a. [Mantenere, Tener fermo], bestätigen, bekräftigen; It. befestigen.

§. Confermar una cosa con giuramento, Etwas mit einem Eid erhärten.

§. Confermar nella grazia di Dio, in der Gnade Gottes bestätigen.

§. Für Approvare, billigen.

§. Confermar uno nel suo proponimento, Einen in seinem Vorhaben bestärken.

§. Confermar con ragioni q. c., Etwas beweisen, mit Gründen darthun.

§. Für Cresimare, einsegnen, firmeln.

§. T. de' For. zuerkennen, zusprechen: Il buon parlamento la [la moglie] confermò a lui potente e ricco.

§. Confermare la bocca del cavallo, ein Pferd an das Gebiß gewöhnen, zureiten.

§. Confermarai, v. n. sich befestigen: Ogni giorno mi vado confermando nel mio proposito di non voler dar sede ec.

§. Confermarsi in una opinione, auf einer Meinung bestehen.

§. Confermarsi nel suo volere, auf seinen Willen, seinen Kopf bestehen.

Confermativo, agg. bekräftigend, bestätigend; it. befestigend.

Confermato, part. di Confermare, vedi. It. T. de' Med. offenbar, völlig, erklärt. §. Idropisia confermata, die völlige Wassersucht. §. Tisico confermato, ein ganz Schwindfüchtiger.

Confermatore, m. -trice, f. ein, eine Bekräftiger — in, Bestätiger — in.

Confermatario, agg. T. de' For. bekräftigend, bestätigend. §. Decisione confermativa, ein bestätigendes Urtheil, bestätigende Entscheidung.

Confermazione, f. [Confermamento], die Bekräftigung, Bestätigung. It. die Befestigung. §. Für Cresima, die Firmelung, die Einsegnung.

Confermo, vedi Confermato.

Conferma, f. T. de' Bot. das Wasser: moos; Wasserfaden.

Confessamento, m. das Bekenntniß; das Geständniß.

Confessare, v. a. gestehen, bekennen.

§. Für Affermare, bekräftigen.

§. Für Far quietanza, beschetnigen, quittiren.

§. Confessar il ricevuto, den Empfang beschetnigen.

§. Confessare uno, Eines Beichte hören, Einen beichten lassen.

§. Confessar alle prime, gleich gestehen.

§. Für Palesare, Manifestare, eröffnen, kund thun, bekanntmachen.

§. Für Professare, feierlich erklären, sich öffentlich wozu bekennen: Messer Francesco Visconti, il quale aveva rinnegato per carta Parte Ghibellina, e confessato Parte Guelfa ec.

§. Confessar uno per tale, Einen wofür anerkennen.

§. Confessare la fede di Ge u Cristo, sich zur christlichen Religion bekennen.

§. Prov. Confessar senza corda o senza fune, freiwillig bekennen.

§. Confessarsi, v. n. p. beichten.

§. Andar a confessarsi, zur Beichte gehen.

§. Confessarsi prigioniero, sich ergeben, sich gefangen geben.

§. Io mi sarei confessato da lui, ich hätte ihm Alles vertrout, ich hätte fest auf ihn gebaut.

§. Confessare la rousa giusta, vedi Rousa.

§. Confessare, für Afferire, Racontare, vedi.

Confessato, part. des Vorigen.

Confessato, m. ein Beichtender. §. Für Penitente, ein Büssender.

Confessore, äbl. Confessore, vedi. It. der, die Bekenner — in: Egli fu principe degli Apostoli, egli fu il primo confessatore, e discepolo di Cristo.

Confessionale, agg. zur Beichte gehörig; it. sich auf das Geständniß beziehend.

Confessionale, } m. der Beichtstuhl.
Confessionario, }

Confessione, f. das Geständniß, das Bekenntniß.

§. Confessione di fede, das Glaubensbekenntniß; it. die Beichte.

§. La confessione auricolare, die Ohrenbeichte.

§. La confessione augustana, das protestantische, augsbургische Glaubensbekenntniß.

§. Confessione generale, eine allgemeine Beichte.

§. Sentir la confessione, Beichte hören.

§. Far la confessione, beichten, Beichte ablegen.

§. Andar a confessione, zur Beichte gehen.

§. Gridar confessione, nach der Beichte schreien, in Todesgefahr sein.

§. Udir q. c. in confessione, Etwas unter dem Siegel der Verschwiegenheit hören.

§. Segreto di confessione, das Beichtegeheimniß. It. der Eid eines Beichtvaters.

§. Confessione, der Hochaltar.

Confesso, vedi Confessato.

Confessore, e Confessore, m. der Beichtvater, Beichtiger; it. ein Glaubensbekenner.

§. Aprirsi col confessore, dem Beichtvater sich eröffnen, sein Herz ausschütten.

§. Trovarsi a' piedi del confessore, wirklich beichten.

§. Segreto come un confessore, verschwiegen, wie ein Beichtvater.

§. Più tosto martire che confessore, eher sterben, als bekennen.

§. Prov. Confessore e confessato, ambedue in un fossato, Beichtvater und Beichtkinder sind oft gleiche Sünder.

Confettare, v. a. ciamachen (in Zucker oder Essig).

§. Für Candire, überzuckern, mit Zucker überziehen.

§. Für Preparare, bereiten, zurechtmachen.

§. Für Comporre, mischen, zusammensetzen.

It. Per met. Aggiungere la cura, e la facoltà del nostro ingegno, e mescolare, e confettar queste cose ec.

§. Confettar il terreno, das Land urbar machen.

§. v. n. Für Mangiar confetto, Zuckerwerk essen, naschen.

§. Confettar uno, Per met. Einem schmeicheln, um den Mund gehen: Confettatelo, padri coscritti ec.

§. Confettare uno stronzolo, modo basso, einem Schufte schmeicheln, ehretlich begehnen.

§. Confettar i ragionamenti, die Reden verschönern, verblümen.

§. Confettar una verità, eine Wahrheit in ein Säftchen einhüllen.

§. Confettarsi, v. n. p. urbar, mürbe werden.

Confettato, *part.* des Vorigen. §. Mandorle, Pistacchi confettati, überzogene Mandeln, Pistazien.

Confettatore, übl. Confettiere, *vedi*.

Confettiera, *f.* ein Einmacheglas; eine Confettschaale.

Confettiere, *m.* ein Zuckerbäcker, Conditör.

Confetto, *m.* Confett. Confetti bianchi di Mandorle, di Coriandolo, weiß überzogene Mandeln, Coriander u. dgl. §. Für Confezione, *vedi*.

Confetto, *part.* di Conficere, *vedi*.

Confetto, *vedi* Confettato. §. Terreno confetto, urbargemachtes Land.

Confettura, *f.* ein Arzneimittel, ein Süßchen. §. Confetture, Zuckerwerk, Zuckergebäck.

Confezionare, *v. a. T. degli Spez.* eine Latwerge bereiten.

Confezione, *f. T. degli Spez.* eine Latwerge: La composizione d'Alkermes, di giacinto, e l'anacardina sono lattuari, che portano il nome di *confezione*. §. Für Qualunque composizione, eine Mischung, Zubereitung; *it.* eingemachte Früchte u. dgl. §. Für Confetture, *vedi*.

Conficamento, *m.* das Annageln, Anheften, Befestigen.

Conficare, *v. a.* annageln, nageln, anheften, anschlagen: Diligentemente il detto processo scritto *conficcò* con sue mani nella porta della detta chiesa.

§. Für Cacciar con forza una cosa aguzza entro un' altra cosa, hineinschlagen, einschlagen, einkellen.

§. Conficcar una porta, eine Thüre vernageln, zunageln.

§. Conficcare in croce, ans Kreuz schlagen.

§. Conficcare le artiglierie, das Geschütz vernageln.

§. *Per met.* Für Convincere, überführen, vollkommen überzeugen.

§. Für Confermare, bekräftigen, bestärken, bestärken.

§. Conficcare uno nel suo proposito, Einen in seinem Vorhaben bestärken.

§. Für Assicurare, versichern, sicherstellen.

§. Für Imprimere nella memoria, ins Gedächtniß prägen, einprägen.

§. Conficcare il capo nel piumaccio (im Scherz), schlafen gehen.

Conficato, *part.* des Vorigen.

Conficatura, *vedi* Conficamento.

Conficere, *v. a. Voc lat. T. de' Teol.* *vedi* Consecrare. §. Für Consecrare, *vedi*.

Confidamento, *m.* } *vedi* Confidenza.

Confidanza, *f.* }

Confidare, *v. n.* [Aver confidanza], Vertrauen haben.

§. Confidarsi, *v. n. p.* vertrauen, sich verlassen.

§. Für Credere, glauben; *it.* wofür halten: Dicendogli come al dominio della badia pervenuto era, e in che modo; *confidandosi* che egli fosse Don Giovanni.

§. *v. n.* Für Commettere q. c., anvertrauen.

§. Confidar in uno, Einem vertrauen, auf Einen bauen.

§. Confidar in q. c., sich auf Etwas verlassen.

§. Confidar i suoi beni ad uno, Einem

sein Vermögen, sein Hab' und Gut anvertrauen.

Confidatissimo, *m.* der Vertraueste.

Confidato, *part.* di Confidare, *vedi*.

Confidato, *m.* ein Vertrauter. §. Für Amico, ein Freund.

Confidejussore, *m. T. de' Leg.* [Com-malevadore], ein Mitbürge.

Confidente, *m.* ein Vertrauter, Freund.

Confidentemente, *adv.* [Amichevolmente], vertraulich, freundschaftlich, im Vertrauen. §. Für Con confidanza, vertrauensvoll, mit Vertrauen. §. Für Sicuramente, zuversichtlich, mit Zuversicht. §. Für Con speranza, in der Hoffnung.

Confidentissimamente, *adv. sup.* di Confidentemente, ganz im Vertrauen, ganz inöheim: Ragionando seco *confidentissimamente* di tutto, che v'occorre.

Confidentissimo, *m. sup.* di Confidente, der Vertraueste, der Busenfreund.

Confidenza, *f.* [Confidanza], das Vertrauen, Zutrauen.

§. die Zuversicht; *it.* die Hoffnung.

§. Für Segretezza, die Anvertrauung, vertrauliche Mittheilung eines Geheimnisses.

§. Für Intima amicitia, die innigste Freundschaft, Busenfreundschaft. *It.* der vertrauliche Umgang, die Vertraulichkeit.

§. Aver con alcuno gran confidenza, mit Jemand sehr vertraut sein.

§. Velo dico in confidenza, ich sage es euch im Vertrauen.

§. Für Parola, das Versprechen, das Ehrenwort.

Confidenzia, *Voce post.* *vedi* Confidenza.

Confidenziale, *agg.* vertraulich.

Confidenziario, *m. T. de' Can.* der durch einen Schleichweg eine Pfründe besitzt.

***Confido**, übl. Confidente, *vedi*.

Configere, } *Voce lat. vedi* Con-

Configgere, } ficcare.

Configimento, *vedi* Conficamento.

Confignere, *vedi* Confingere.

Configurare, *Voce lat.* nachbilden,

nachformen. §. Configurarsi, *v. n. p.* übl. Assomigliarsi, *vedi*.

Configurato, *part.* des Vorigen.

Configurazione, *f.* die Nachbildung, Nachformung. §. Für Simiglianza, die Ähnlichkeit (in der Gestalt).

***Confina**, übl. Confine, *vedi*.

Confinante, *part. att.* begrenzend, beschränkend. §. Für Confine, Vicino, benachbart, angrenzend, anstoßend. §. Für Mandante in confine, verbannend.

Confinare, *v. a.* begrenzen, beschränken.

§. Für Porre i termini o i confini, die Grenzen bestimmen, festsetzen.

§. Für Sbandire, verbannen, über die Grenze weisen, schicken.

§. Für Dividere, abtheilen, abscheiden.

§. *v. n.* Für Esser vicino, angrenzen, anstoßen, nahe sein.

§. Confinarsi, *v. n. p.* Für Rinserrarsi, sich einschließen; *it.* sich beschränken.

§. Confinarsi in casa, sich zu Hause halten, sich eingeschlossen halten.

Confinato, *part.* des Vorigen.

Confinazione, *f.* [Stabilimento dei confini], die Grenzbestimmung, Absteckung der Gränze.

Confine, *m.* [Termine], die Grenze. *It.* die Schranke.

It. Per met. Beatissima lei, che morte ancise Assai di qua dal natural *confine* (hier für Morte).

It. die Verbannung, der Verbannungsort.

§. Essere confini, Avere i confini, verbannt sein, über die Grenze gewiesen sein.

§. Mandare a in confine, des Landes verweisen, verbannen, über die Grenze schicken.

§. Pigliar i confini, in die Verbannung gehen, sich in die Verbannung begeben.

§. Pigliare il confine, für Rappresentarsi ai superiori nel confine, sich vor der Grenzbehörde stellen.

§. Rompere il confine, ohne Erlaubniß den Verbannungsort verlassen.

§. Prov. Gente di confini, o ladri o assassini, unter den Grenzwohnern gibt es viel Gesindel.

Confine, *agg.* [Vicino], benachbart, nahe.

§. Für Confinante, angrenzend.

§. Für Accostante, anliegend, anstoßend.

Confinere, [Confignere], *v. a.* erfinden; *it.* erdichten, ersinnen. §. Für Contrassare, nachmachen.

***Confino**, *vedi* Confine.

***Confirmante**, *vedi* Confermante.

***Confirmare**, *Voce lat.* *vedi* Confermare.

***Confirmato**, *part.* di Confermare, *vedi*.

Confiscabile, *agg. T. de' For.* confiscabel, confiscirbar, wegnehmbar (was dem Fiskus anheimfallen kann).

Confiscamento, *vedi* Confiscazione.

Confiscare, *v. a.* zum Fiskus schlagen, einziehen, wegnehmen, confisciren.

Confiscato, *part.* des Vorigen.

Confiscazione, *f.* die Confiscirung, Einziehung (von Gütern, Vermögen u. s. w.). *It.* das confiscirte Gut.

Confitemini, Esser al confitemini, beichten müssen (weil die Sterbestunde nahe ist).

Confitente, *part. att. Voc lat. T. de' Teol.* beichtend, bekennend.

Confitto, *part.* di Configere e di Configgere, *vedi*. *It.* gekreuzigt. *Per met.* Für Impresso, angeheftet, festgemacht: E' volto, e le parole, che mi stanno Altamente *confitte* in mezzo 'l core. PETR. SON. 79.

Confitto, *m.* der Gekreuzigte: Mi disse: quel *confitto* che tu miri, Consigliò i Farisei. DANTZ I. 23.

Conflagrazione, *f.* [Incendio generale], eine allgemeine Feuerbrunst. *It.* der Weltenbrand (nach der Vorstellung, am jüngsten Tage).

Conflatile, *m.* [Composto per liquefazione], gegossene Arbeit, Schmelzarbeit, Gusswaaren: Feciono uno Vitello d'oro *conflatile*.

Conflato, *agg. Voc lat.* zusammen-geschmolzen.

§. Ferro conflato, zusammengeschweißtes Eisen.

§. *Per met.* Für Congiunto insieme, vereinigt, verbunden: Tutti *conflati* insieme, cioè tutti congiunti insieme.

Conflitto, *m. Voc lat.* [Combattimento], der Kampf, Streit; *it.* das Treffen, das Gefecht.

Confluente, part. att. [Concorrente insieme in ragione di fluido], zusammenfließend, in einander fließend.

Confluente, m. [Confluenza], *T. de' Geog.* der Zusammenfluß, das Einfließen: *Al confluente della Somma e del Rodano.*

Confluenza, f. T. de' Geog. der Zusammenfluß (weiter Flüsse).

Confluttuazione, f. [Perplexità], die Verwirrung, Verlegenheit.

S. Für Dubbiezza, das Schwanken, der Zweifel: *In queste confluttuazioni ambiguo il Pontefice in se medesimo ec. It. die abwechselnde Fluth.*

Confondere, v. a. [Mescolare insieme senza distinzione e senza ordine], untereinandermischen, durcheinandermengen, verwirren.

S. **Confounder i vini,** Weine untereinandergießen.

S. **Per met.** Für Ofsuare, verwirren, bestürzt machen; *pop.* verblüffen.

S. **Irre machen,** den Kopf verdrehen.

S. **Confounder gli occhi,** die Augen verblenden; *it. fig.* Einem Sand in die Augen streuen.

S. Für Scambiare, verwechseln, Eins fürs Andere nehmen.

S. **Confounder le persone,** die Personen verwechseln.

S. **Confounder le parole,** die Worte verwechseln, vermengen.

S. Für Mettere a fondo, zu Grunde richten.

S. Für Precipitare, stürzen, umstürzen.

S. Für Mandare in rovina e in perdizione, ins Verderben stürzen.

S. **Dio vi confonda!** Gott verderbe Euch!

S. Für Disperdere, zerstreuen, auseinanderbringen.

S. Für Sciogliere, auflösen: *Ellamonta tanto in alto ch' i calor del sole la confonde.*

S. Für Convincere altrui con ragioni, Einen (mit Gründen und Beweisen) in die Enge treiben: *Poichè dispregiavamo d'ubbidire a quelli, fuismo confusi per gli esempi.*

It. Beschämen.

S. **Confounder i colori, T. de' Pitt.** die Farben gehörig mischen und vertheilen.

It. Per met. **Confounder dolcemente:** Dolce color di rose in quel bel volto Fra l'avorio si sparge, e si confonde. *TASS. Ger.*

S. **Confoundere un cavallo, T. de' Cavall.** ein Pferd schlecht führen, verwirren.

S. v. n. p. **Confoundersi,** für Turbari gravemente per una passione, in Verwirrung gerathen, bestürzt werden, verwirrt werden.

S. Für Avvilupparsi in fatti, sich verwickeln, zu tief einlassen (in Sachen, Unternehmungen).

S. Für Avvilupparsi in parole, sich verwickeln, verwirren; *pop.* sich verhaspeln (in Reden).

S. **Non confonderai in checchessia,** für Non curarsene, sich in nichts einlassen, sich nicht darum bekümmern; *it.* sich nicht durch Etwas außer Fassung bringen lassen.

S. **Confoundersi,** sich verlieren, vergehen: *Ben discerneva in lor la testa bionda, Ma nelle facce l'occhio si amarriva,*

Come virtù, ch' a troppo si confonda. *DANTE Purg. 8.*

Confondibile, agg. was leicht verwechselt, vermengt werden kann.

Confondimento, m. [Confusione], die Verwirrung, Bestürzung.

S. Für Precipizio, der Sturz, Umsturz.

S. Für Perdizione, das Verderben.

Confonditore, m. -trice, f. ein, eine Verwirrer—in; *it.* Verblüffer—in. *It.* ein Verderber, Zerstörer.

Conformare, v. a. nachbilden, gleichförmig machen, gleich machen.

S. Für Concordare, übereinstimmend machen.

S. **Conformarsi,** für Prender forme, sich gestalten, sich bilden: *Come il metallo stemperato si conforma, e unisce meglio.*

S. Fig. Für Rassegnarsi, sich richten, sich fügen: *Conformarsi al suo santo voler divino.*

S. Für Accondiscendere, willfahren, sich bequemen: *Quelle donne conformatesi al suo piacere. BOCC. FIAM.*

S. **Conformarsi a checchessia,** passen, angemessen sein, recht sein: *Quando il freno si sarà trovato che si conformi, e consaccia al cavallo, non si muu.*

Conformatissimo, agg. sup. di Conformato, *vedi.*

Conformativo, agg. sich richtend, sich fugend, passend.

Conformato, part. di Conformare, *vedi.*

Conformazione, f. die Nachbildung, Nachformung.

S. Für Rassegnazione, die Richtung, Bequemung, Unterwerfung.

S. **Conformazione delle membra,** die richtige Gliederbildung.

Conforme, agg. gleichförmig.

S. Für Simile, ähnlich.

S. Für Concordevole, einstimmig, übereinstimmend.

S. Für Conveniente, angemessen, passend: *Che produce Conforme a sua bontà lo turbo, e' l' chiaro. DANTE PAR. 2.*

Conforme, avv. *S.* Für In modo somigliante, auf ähnliche Art.

S. Für Siccome, gleichwie.

S. Für In conformità, auf gleiche Weise. *It.* gemäß.

S. **Conforme a che, vedi** Secondochè.

Conformemente, avv. gleichförmig, regelmäßig: *E così conformemente andava la deua croce [apparsa in aria], dinanzi alla faccia di Santo Francesco, ec.*

Conformerole, agg. gleichförmig; *it.* übereinstimmend. *S.* Für Covenevole, angemessen, passend: *La diletta zione de' cibi ora caldi, ora freddi, cioè ora conformevoli al segato, ec.*

Conformissimo, agg. sup. di Conforme, völlig gleichförmig, ganz übereinstimmend; *it.* ganz angemessen.

Conformista, m. ein Conformist (in England ein Betrüger der herrschenden Religion).

Conformità, f. [poet. Conformitate e Conformitate], die Gleichförmigkeit.

S. Für Simiglianza, die Aehnlichkeit.

S. Für Agguaglianza, die Gleichheit.

S. Für Modo, die Art, die Weise.

S. Für Rassegnazione, die Unterwerfung, Ergebung: *Questa piena conformità nel voler divino è quella, che più di tutto dà quiete all' anima.*

S. **In conformità, avv.** zufolge, gemäß, nach: *Questo è quanto posso dire a V. Sig. in conformità de' riveritissimi comandamenti del Sereniss. nostro Signore.*

S. Für Concordia, die Eintracht.

Confortagione, vedi Confortazione.

Confortamento, m. das Ermahnen, das Ermuntern, Antreiben; *it.* die Stärkung; *it.* die Tröstung.

Confortante, part. att. stärkend; *it.* tröstend; *it.* aufmunternd, antreibend, ermahnend.

Confortare, v. a. [Ristorare], stärken, kräftigen.

S. Für Ricreare, erquickern, laben.

S. Per met. Für Consolare, trösten, ermunthigen.

S. **Confortar la memoria d'alcuno,** den guten Ruf eines Anderen wieder herstellen.

S. Für Incitare, ermuntern, antreiben, reizen.

S. Für Esortare, ermahnen.

S. **Confortarsi, v. n. p.** Für Prender forze, sich stärken.

S. Für Consolarsi, sich trösten, sich aufrichten, Muth fassen.

S. Für Prender ferma risoluzione, einen festen Entschluß fassen, sich fest entschließen.

S. Für Riaver sanità, genesen, sich erholen: *A Zozima entro una febbri-cella e poi in pochi giorni essendo confortato prese ec.*

S. Für Avere speranza, Hoffnung haben, hoffen.

S. Prov. **Confortar i cani all'erta,** Einen zu Etwas antreiben, was er ungern thut.

Confortativo, agg. stärkend. *S.* **Rimedio confortativo, T. de' Med.** ein Stärkungsmittel.

Confortativo, m. T. de' Med. ein Stärkungsmittel.

Confortato, part. di Confortare, *vedi.*

Confortatore, m. -trice, f. ein, eine Stärker—in.

S. Für Consolatore, ein Tröster.

S. Für Esortatore, ein Ermahner, Antreiber.

S. **Confortatori, pl.** die Geistlichen (die einen Missethäter zum Richtplatz begleiten).

S. Prov. **A buon confortatore non dalse mai testa, o il corpo,** trösten, rathen ist leichter wie helfen.

Confortatorio, agg. tröstend, ermunthigend. *S.* **Lettera confortatoria,** ein Tröstschreiben.

Confortazione, f. [Conforto], die Stärkung. *It.* die Erquickung.

S. Für Consolazione, die Tröstung.

S. Für Esortazione, die Ermahnung, Ermunterung.

Confortevole, agg. tröstlich. *S.* Für Confortante, stärkend, erquickend.

Confortinajo, m. ein Pfeffertüchler, Lebkuchenbäcker.

Confortino, m. der Pfeffertüchen, Lebkuchen, Gewürztüchen.

Conforto, m. die Stärkung, die Erquickung.

S. Für Consolazione, die Tröstung, Aufrichtung: *Io non vorrei conforto, io vorrei ajuto; it.* der Trost.

S. Für Esortazione, die Ermahnung.

S. Für Incitamento, die Ermunterung, Antreibung.

S. Für Ajuto, die Hülfe, der Bei-

S. **In conformità, avv.** zufolge, gemäß, nach: *Questo è quanto posso dire a V. Sig. in conformità de' riveritissimi comandamenti del Sereniss. nostro Signore.*

S. Für Concordia, die Eintracht.

Confortagione, vedi Confortazione.

Confortamento, m. das Ermahnen, das Ermuntern, Antreiben; *it.* die Stärkung; *it.* die Tröstung.

Confortante, part. att. stärkend; *it.* tröstend; *it.* aufmunternd, antreibend, ermahnend.

Confortare, v. a. [Ristorare], stärken, kräftigen.

S. Für Ricreare, erquickern, laben.

S. Per met. Für Consolare, trösten, ermunthigen.

S. **Confortar la memoria d'alcuno,** den guten Ruf eines Anderen wieder herstellen.

S. Für Incitare, ermuntern, antreiben, reizen.

S. Für Esortare, ermahnen.

S. **Confortarsi, v. n. p.** Für Prender forze, sich stärken.

S. Für Consolarsi, sich trösten, sich aufrichten, Muth fassen.

S. Für Prender ferma risoluzione, einen festen Entschluß fassen, sich fest entschließen.

S. Für Riaver sanità, genesen, sich erholen: *A Zozima entro una febbri-cella e poi in pochi giorni essendo confortato prese ec.*

S. Für Avere speranza, Hoffnung haben, hoffen.

S. Prov. **Confortar i cani all'erta,** Einen zu Etwas antreiben, was er ungern thut.

Confortativo, agg. stärkend. *S.* **Rimedio confortativo, T. de' Med.** ein Stärkungsmittel.

Confortativo, m. T. de' Med. ein Stärkungsmittel.

Confortato, part. di Confortare, *vedi.*

Confortatore, m. -trice, f. ein, eine Stärker—in.

S. Für Consolatore, ein Tröster.

S. Für Esortatore, ein Ermahner, Antreiber.

S. **Confortatori, pl.** die Geistlichen (die einen Missethäter zum Richtplatz begleiten).

S. Prov. **A buon confortatore non dalse mai testa, o il corpo,** trösten, rathen ist leichter wie helfen.

Confortatorio, agg. tröstend, ermunthigend. *S.* **Lettera confortatoria,** ein Tröstschreiben.

Confortazione, f. [Conforto], die Stärkung. *It.* die Erquickung.

S. Für Consolazione, die Tröstung.

S. Für Esortazione, die Ermahnung, Ermunterung.

Confortevole, agg. tröstlich. *S.* Für Confortante, stärkend, erquickend.

Confortinajo, m. ein Pfeffertüchler, Lebkuchenbäcker.

Confortino, m. der Pfeffertüchen, Lebkuchen, Gewürztüchen.

Conforto, m. die Stärkung, die Erquickung.

S. Für Consolazione, die Tröstung, Aufrichtung: *Io non vorrei conforto, io vorrei ajuto; it.* der Trost.

S. Für Esortazione, die Ermahnung.

S. Für Incitamento, die Ermunterung, Antreibung.

S. Für Ajuto, die Hülfe, der Bei-

Congiunto, *part.* di Congiungere, *vedi*.
S. Parente congiunto, ein naher Verwandter, Blutsverwandter.
S. Amico congiunto, ein vertrauter Freund, Busenfreund.
Congiuntura, *f.* die Verbindung.
S. Congiunture delle dita, die Fingergelenke.
S. Für Occasione, die Gelegenheit.
S. Für Circostanza, der Umstand.
S. Für Caso, der Fall, Vorfall: Il popolo anche di questo in tal congiuntura s'addolorò.
S. Le presenti congiunture, der jetzige Zeitlauf, die jetzigen Verhältnisse.
S. Congiunture propizie, gute, glückliche Umstände.
S. Congiunture scabrose, spinose, borinige, schwere Zeiten.
S. Congiunture pericolose, gefährliche Umstände, Verhältnisse.
S. Servirsi della congiuntura, sich die Gelegenheit zu Nuzze machen.
S. Trovar le congiunture, den rechten Zeitpunkt zu treffen wissen.
Congiunzione, *f.* die Verbindung, Vereinigung.
S. Congiunzione, *T. de' Gram.* ein Bindewort.
S. *T. degli Arch.* die Fuge (zwischen Steinen u. dergl.).
S. Congiunzione corporale, die Begattung.
S. Congiunzione de' corpi celesti, *T. degli Astr.* das (schleubare) Zusammentreffen zweier Planeten.
S. Für Parentela, *vedi*.
Congiura, *f.* die Verschwörung.
Congiuramento, *m.* die Verschwörung.
S. Für Lega, der Bund, das Bündniß: Fece congiura con Leone, imperadore di Constantinopoli.
S. Guidar la congiura, die Verschwörung leiten.
Congiurante, *part. att.* sich verschwörend.
Congiurante, *m.* ein Verschwörer.
Congiurare, *v. n. e Congiurarsi*, *v. n. p.* sich verschwören.
S. Congiurar contro alcuno, sich wider Einen verschwören.
It. v. a. eine Verschwörung anstiften.
S. Für Scongiurare, beschwören.
S. Congiurar uno spiritato, einen Besessenen beschwören.
S. Congiurar gli spiriti, Geister bannen.
S. Congiurar uno a dir la verità, Einen beschwören, die Wahrheit zu sagen.
S. Für Costringere, zwingen, nöthigen: Che m'hanno congiurato a torto incontra, *PERA. SON. 44.*
Congiurato, *part. des* Vorigen.
Congiurato, *m.* ein Verschwörer: I congiurati veggendo scoperto il lor trattato e fallito il loro ajuto ec.
Congiuratore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Verschwörer—in.
S. Congiuratore degli spiriti, ein Geisterbanner, Geisterbeschwörer.
S. Für Congiurato, ein Verschwörer.
Congiurazione, *f.* [Congiura], die Verschwörung. *It.* die Beschwörung (eines Geistes).
Conglobato, *agg. Voc. lat.* rund zusammengehaßt.

Conglobazione, *f. T. de' Reli.* die Bereithäufung.
Conglomerato, *agg. Voc. lat.* [Agglomerato], *T. degli Anat.* zusammengehaßt.
S. Glandule conglomerate, zusammengehaßte Drüsen.
Conglutinamento, *m.* [Appiasticciamento], das Zusammenleimen, Anleimen, das Zusammenleben.
Conglutinare, *v. a.* zusammen, aneinanderleimen. *It.* zusammenleben.
Conglutinativo, *agg. Voc. lat.* zusammenleimend, festklebend: Ha virtù conglutinativa, ed ha perduta la virtù solutiva.
Conglutinato, *Voc. lat. part.* di Conglutinare, *vedi*.
Congratulare, *v. a.* glückwünschen.
S. v. n. p. Congratularsi, sich Glückwünschen; *it.* glückwünschen.
Congratulatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Glückwünscher—in.
Congratulatorio, *agg.* Lettera congratulatoria, ein Glückwünschungsschreiben.
Congratulazione, *f.* der Glückwunsch.
Congrega, *f.* [Congregazione], eine fromme, geistliche Bruderschaft, Verein.
Congregabile, *agg.* sammelbar, vereinbar.
Congregamento, *m.* *vedi* Congregazione.
Congreganza, *übl.* Congregazione, *vedi*.
Congregare, *v. a.* versammeln, vereinigen.
S. Congregarsi, *v. n. p.* sich versammeln; *it.* in einen geistlichen Verein treten.
Congregato, *part. des* Vorigen.
Congregazione, *f.* eine Versammlung, Gesellschaft.
It. ein geistlicher Verein, fromme Bruderschaft.
S. Congregazione di regolari, eine Mönchsversammlung.
S. Für Concilio, eine Kirchenversammlung.
Congresso, *m.* eine Zusammenkunft. *It.* Versammlung, Congress (von Fürsten, Gefandten).
S. Für Abboccamento, ein Gespräch, Unterredung.
S. Für Duello, der Zweikampf.
S. Für Zuffa, der Streit, Kampf.
S. Congresso coniugale, die eheliche Bewohnung, der Beischlaf.
S. T. de' Fis. das Zusammentreffen (weiter sich gegen einander bewegender Körper).
S. T. de' For. die Tüchtigkeitsprobe (Neuereblicher vor Richter und Zeugen im Mittelalter).
Congrio, e **Congro**, *m. T. de' Nat.* der Meeräl.
Congrua, *f.* das (bestimmte) Einkommen eines Pfarrers.
Congruamente, *vedi* Congruentemente.
Congruente, *part. att.* [Corrispondente], passend, übereinstimmend.
S. T. de' Geom. deckend.
Congruentemente, *adv.* [Convenientemente], auf passende, gehörige Weise. *It.* gehörigmaßen: Le cui superficie [de' corpi duri] di rado congruentemente si congiungono.
Congruenza, *übl.* Convenienza, *vedi*.
Congruismo, *m.* der Congruismus (die Lehre von der Uebereinstimmung des göttlichen und menschlichen Willens).

Congruità, *f.* die Uebereinstimmung.
S. T. de' Geom. die Gleichheit, Deckung.
Congruo, *agg.* [Dicere], gleich, übereinstimmend.
S. Für Conveniente, passend, schicklich.
S. Un parlar congruo, eine schlichte Rede.
S. Il merito congruo, ein stilles Verdienst (das nicht belohnt sein will).
S. Ius congruo, *T. de' Leg.* das Verkauferecht.
Conguagliare, *v. a.* [Agguagliare], gleich machen, übereinstimmend machen.
S. Conguagliarsi, *v. n. p.* [Pareggiarsi], sich gleich achten.
Conguaglio, *m.* [Agguaglio], die Vergleichung.
S. Far il conguaglio, Vergleichung anstellen; *it. T. de' Mercat.* die Bilanz ziehen.
Coniare, *v. a.* [Improntare le monete], prägen, münzen, Geld schlagen.
S. Coniare a stalla, Münzen, Medaillen gießen.
S. Coniare a vite, mit dem Schraubstempel prägen.
S. Für Tener unito, per forza di conio, vertheilen, feststellen.
S. T. di Mar. *vedi* Imbiettare.
Coniato, *part. des* Vorigen.
Coniato, *m.* [Danaro], Geld: Minute polizze porgan tal' ora i ricchi avari, e ne traggono sicuramente le miglia di coniato.
Coniatore, *m.* ein Münzer, Geldpräger.
S. Für Falsatore di monete, ein Falschmünzer: Dove hanno luogo i coniatori, e ghiottoni, giuocatori, russiani, ec.
Coniatura, *f.* das Prägen; *it.* der Schlagschlag.
Conicamente, *adv.* kegelförmig, conisch.
Conico, *agg. T. de' Geom.* conisch, kegelförmig.
S. La sezione conica, der Kegelschnitt.
Coniella, *vedi* Conizza.
Conjettura, *vedi* Conghiettura.
Conjetturale, *vedi* Conghietturale.
Conjetturalmente, *adv.* muthmaßlicherweise, durch Folgerung: Non per necessita dimostrativa, ma per convenienza di probabilità conjetturalmente chiaro.
Conjetturare, *vedi* Conghietturare.
Conjetturato, *part. des* Vorigen.
Conjetturella, *f. dim.* di Conjettura, eine schwache Vermuthung: Che Caterina con Arturo carnalmente si congiungesse cinque conjetturrelle adduceano.
Conifero, *agg.* zapfentragend (z. B. Tannen): Di cipressi coniferi a Diana S'ergono i boschi alteramente a l'ama.
Coniglia, *f. T. di Mar.* (im Spott) der Memmenstisch (die hinterste Bank auf Galeeren).
Conigliaccio, *m. pegg.* di Coniglio, ein furchtsamer Hase; eine feige, erbärmliche Memme.
Conigliera, *f.* ein Kaninchenstall: *it.* ein Kaninchenbau, Kaninchenberg.
Coniglieri, *m. pl. T. di Mar.* die Hinterruderer (festen Ruderknechte auf Galeeren).
Coniglio, *m. T. de' Nat.* das Kaninchen.
S. Fig. Avere conigli in corpo, ein Hasenherz haben.

§. Più pauroso ch' un coniglio, furcht-
samer als ein Hase.

§. Uomo coniglio, eine Memme.

§. Pere coniglie, Hasenköpfe (eine
Art Meise).

Conigliolo, *m. dim.* di Coniglio,
ein junges Kaninchen.

Conigliuzzo (*uo*), *m. dim.* di Coni-
glio, ein kleines Kaninchen.

§. Fig. Für Vigliacco, eine Memme.

Conio, *m.* der Keil.

§. Conio dell' ulivella, ein eiserner
Keil (zur Steinlage).

§. Für Torsello, Punzone, *T. de'*
Zecch. der Münzstempel, Prägestock.

§. Für Impronta, das Gepräge.

§. Für Moneta, Münze, baar Geld.

§. Fig. Un conio de' soldati, die keil-
förmige Schlachterbauung.

§. Per met. Esser di medesimo conio,
vom demselben Gepräge, Selichter sein.

§. Cose di buon conio, tüchtige, gute
Sachen.

§. Prov. Per ispaccar i ciocchi duri
ci vuol un duro conio, auf einen groben
Klotz gehört ein grober Keil.

*Conistabile, übl. Conestabile, *vedi*.

Conistério, *m. T. di Stor. rom.* der
Staubplatz (wo sich die Ringer mit Staub
beschütteten).

Conite, *m.* eine Art Kiesel (sogenannte
Donnersteine).

Conjugale, *agg.* [Matrimoniale], ehe-
lich, ehlich.

§. Nodo, Vincolo conjugale, das Ehe-
band.

§. Letto conjugale, das Ehebett.

§. Il debito conjugale, die eheliche
Pflicht.

Conjugare, *v. a.* [Congiungere in-
sieme], vereinigen, zusammenfügen; *it.*
ehlich verbinden, zusammengeben.

§. *T. de' Gram.* conjugare, ab-
wandeln.

Conjugato, *part.* des Vorigen.

§. Für Coniunto in matrimonio, ehe-
lich verbunden, verheirathet.

Conjugazione, *f. T. de' Gram.*
die Conjugation, Abwandlung (eines Zeit-
worts). §. Conjugazione de' nervi, *T.*
degli Anat. die Nervenpaare.

Coniuge, *f.* [Moglie], das Eheweib,
die Gattin.

Coniugio, *m. Voce lat.* [Matrimo-
nio], die Ehe, der Ehestand.

§. Coniugio legittimo, eine rechtmä-
ßige Ehe.

§. Coniugio clandestino, eine Win-
kelei.

Coniungere, *vedi* Congiungere.

Coniuntivo, *vedi* Congiuntivo.

Coniunto, *vedi* Congiunto.

Coniunzione, *vedi* Congiunzione.

Coniurazioni, *vedi* Congiuratione.

Conizza, *f. T. de' Bot.* Flößkraut,
Ruhwurz.

Conlocutore, *m.* ein Mitsprecher.

Conneco, *pron.* mit mir.

Connato, *agg. T. de' Bot.* verwach-
sen, aneinanderhängend (von Blättern).

Connaturale, *agg.* [innato], ange-
boren, natürlich; *it.* der Natur ange-
messen.

Connaturalizzare (*uo*), *v. a.* zur an-
dern Natur machen.

Connaturalizzato (*uo*), *part.* des
Vorigen.

Connaturare, *v. a.* [Far di eguale,
e simile natura], natürlich gleich machen,
anarten, gleichartig machen.

§. Connaturarsi, *v. n. p.* gleichartig
werden, sich anarten.

Connazionale, *agg.* national, von
einer Nation.

Conne, *m.* Zeichen des Eteetera: No-
me che si dà all' abbreviatura segnata C,
che si pone in fine della Croce santa, che
s'insegna a' fanciulli. L'ette, & il conne, C
e il ronne, R, das Et, das Ge, das Ra.

Connellino, *m. dim.* di Conno, *vedi*.

Connessione, *f.* der Zusammenhang,
die Verbindung.

Connessità, *f.* die gegenseitige Ver-
bindung, Beziehung.

Connesso, *part.* di Connettere, *vedi*.

*Connestabile, | *vedi* Conestabile.

*Connestabile, | *vedi* Conestabile.

Connettere, *v. a.* zusammenfügen,
verbinden; *it.* verknüpfen.

§. Fig. Non connettere, unzusam-
menhängend reden.

§. Connettere l'armadura, *T. de'*
Carp. das Zimmerwerk abbinde.

§. *v. n.* zusammenhängen, Zusam-
menhang haben.

Connina, *f. T. de' Bot.* stinkender
Gänsefuß.

Connivente, *agg. T. degli Anat.*
Valvule conniventi, die Darmsäfern.

Connivenza, *f. Voce lat.* die Nach-
sicht; *it.* die Nachgiebigkeit.

Conno, *m.* die weibliche Scham.

Connovizio, *m.* ein Mitnoviz, Neben-
noviz (in Klöstern).

Connubbio, *m. Voce lat.* *vedi* Con-
nubio.

Connubio, *m. Voce lat.* [Maritag-
gio], die Heirath.

Connumerare, *v. a.* [Annumerare].
beizählen, mit aufzählen.

Connumerato, *part.* des Vorigen.

Cono, *m. T. de' Geom.* der Kegel.

§. Cono troncato, ein abgestumpfter
Kegel.

§. Cono scaleno, retto, ein gerader
Kegel.

§. *T. degli Oriol.* ein conischer Zap-
fen (in der Uhr).

§. *T. de' Bot.* eine Zapfenfrucht. §.
Cono di pini, ein Tannzapfen.

Conocchia, *f.* der Rocken, Spinn-
rocken; Kunkel (alt).

§. Filar la conocchia, spinnen.

§. Ventr la conocchia, den Rocken
anlegen.

§. Fig. Portar la conocchia, unter
dem Pantoffel stehen.

§. Per sim. Essere la conocchia e
il fuso, wie Rocken und Spindel sein
(wenn ein Großer und ein Kleiner atencin-
ander gehen).

§. Cascar nella conocchia, *T. de' Leg.*
zum Kunkelstein werden.

Conocchiata, *f.* ein voller, frisch an-
gelegter Spinnrocken.

Conoide, *f. T. de' Geom.* ein ab-
gerundeter, elliptischer Kegel. *it. T. degli*
Anat. die Birbelbrüse.

Conopéo, *m. T. di Stor. e degli*
Eccles. der Tauffchleier.

Conoscente, *part. att.* kennend, wif-
send. *it.* erkennend, einsehend.

§. Für Riconoscente, erkenntlich.

§. Für Grato, dankbar.

§. Für Conoscibile, kenntlich, kennbar.
§. Für Conosciuto, bekannt: l'Ippo-
potamo, il Cao, ed il Ceso, ed altri tali
rari e poco *conoscenti* animali.

Conoscente, *m.* ein Kenner; *it.* ein
Bekannter, eine Bekannte.

§. Für Moglie, das Weib, die Gat-
tin: Hai la tua *conoscente* onesta, e
saggia.

Conoscentemente, *adv.* [Con cono-
scenza], erkenntlich, dankbarerweise: Rice-
vere *conoscentemente* i beneficij, che da
Dio ci vengono.

Conoscenza, *f.* [Noizia], die Kennt-
niß; *it.* die Erkenntniß.

§. Venire a conoscenza, zur Kenntniß
gelangen, bekannt werden: L'odore della
sua santità venendo per diverse parti a
conoscenza di molti.

§. *it.* zur Erkenntniß kommen, kennen
lernen: Ed egli veniva alla *conoscenza*
di bene.

§. Für Sapere, das Wissen.

§. Für Scienza, die Wissenschaft.

§. Familiarità, Pratica con qualche-
duno, der Umgang, die Bekanntschaft.

§. Far conoscenza, Bekanntschaft
machen.

§. Aver conoscenza con uno, mit Ei-
nem Bekanntschaft haben.

§. Aver molte conoscenze, eine ausge-
breitete Bekanntschaft haben.

§. Für Riconoscenza, die Erkennt-
lichkeit.

§. Für Gratitude, die Dankbarkeit.

Conoscere, *v. a.* kennen, erkennen.

§. Für Sapere, wissen, kennen: Non
la *conobbe* il mondo, mentre l'ebbe, *Con-*
nobil io, che a pianger qui rimasi. *PATR.*
Son. 294.

§. Conoscer uno alla voce, Einen an
der Stimme kennen.

§. Conoscer uno alla ciera, Einen an
dem Gesicht erkennen.

§. Conoscer uno di vista, Einen vom
Ansehn kennen.

§. Conoscer uno per riputazione, per
fama, Einen dem Namen, dem Rufe nach
kennen.

§. Conoscer uno benissimo, Einen ge-
nau kennen.

§. Farsi conoscere, sich bekannt machen.

§. Darsi a conoscere, sich zu erkennen
geben.

§. Dare a conoscere, zu verstehn
geben.

§. Conoscer uno all' alito, Einen beim
ersten Wort erkennen.

§. Für Intendere, einsehen, kennen ler-
nen: Provveder d'un luogo, ove si possa
conoscere della ragion di ciascuna parte,
e quella seguitare.

§. Für Distinguere, unterscheiden, ge-
nau sehen: È tornata comoda [quella in-
segna] particolarmente a' Magaloui, a
conoscersi da' Mancini loro consorti ec-
per questa via vengono.

§. Conoscersi di qualche cosa [Aver
esperienza], Kenntniß haben (wovon), ex-
fahren sein (worin).

§. Für Giudicare, urtheilen, gericht-
lich erkennen.

§. Conoscere, Conoscer d'amore o car-
nalmente, beschlafen, erkennen (veraltet).

§. Conoscere una donna in peccato,
ein Weib verbotenerweise erkennen (ver-
altet).

Conscritto, *m. T. mil.* ein Conscriptor, Dienstpflichtiger.

Conscrivere, *v. a.* [Ascrivere, Registrare], einschreiben, eintragen; *it.* mit aufzählen.

Conscrizione, *f.* die Conscriptur, Recrutenaufhebung.

Conscro, *pron. pleon.* mit sich.

Consecrare, *vedi* Consacrare. *S.* Für Metiere fra gli Dei, unter die Götter versetzen, zum Gott erheben.

Consecrato, *part. des* Vorigen.

Consecrazione, *f.* die Einsegnung, Weihe. *it.* die Vergötterung.

Consecutivamente, *adv.* nacheinander, hintereinander.

Consecutivo, *agg.* folgend, darauf folgend.

Consecuzione, *f.* [Consequimento], die Erreichung, Erlangung.

Consegna, *f. T. mil.* die Thorwache (in Festungen). *S.* für Consegnaione, *vedi*.

Consegnare, *v. a.* [Dare in custodia, in guardia], in Verwahrung, zur Bewachung geben, anvertrauen. *S.* Für Recare, übergeben, zustellen.

Consegnatario, *m. T. de' Leg.* der, dem Etwas anvertraut, in Verwahrung gegeben ist.

Consegnato, *part. di* Consegnare, *vedi*. *S.* Für Segnato, bezeichnet, bezeichnet.

Consegnazione, *f.* die Uebergebung, Zustellung. *it.* Einhandigung.

Consegnare, *abl.* Consacrare, *vedi*.

Consegnato, *part. des* Vorigen.

Consegnazione, *vedi* Consacrazione.

Consequente, *part. att.* daraus folgend; *it.* entstehend. *S.* Für Susequente, darauffolgend, nachfolgend.

Consequente, *m. T. de' Fil.* der Folgesatz (in der Logik).

Consequente, *adv.* [Consequente-mente], folglich. *S.* Für Dopo, darauf. *S.* Für Appresso, nachdem, hernach.

Consequentemente, *adv.* folglich. *S.* Für Dipoi, nachher, in der Folge.

Consequenza, *f.* die Folge; *it.* die Wichtigkeit.

S. Cosa di conseguenza, eine Sache von Wichtigkeit, eine folgereiche Sache.

S. Cosa di poca conseguenza, eine Sache von wenigem Belang, eine unwichtige Sache.

it. T. de' Fil. der Folgesatz, die Folgerung.

S. Tirare, Dedurre una conseguenza, einen Schluß ziehen, eine Folgerung machen.

S. Ridurre in conseguenza, durch Folgerung beweisen.

S. In conseguenza, o Per conseguenza, *adv.* folglich, daher.

Consequibile, *agg.* [Ottenibile, Acquistabile], erreichbar, erlangbar: Beati noi se potessimo! Ma ciò non è conseguibile in mortal carne.

Consequire, *v. a.* [Ottenere, Acquistare], erlangen, erwerben, erreichen. *it.* erlernen: Quello era certamente il vero modo di smaltare: ma perchè tal modo era non poco difficile a conseguire ec.

S. v. n. Für Conseguire, folgen: A voi è conseguito l'effetto.

S. T. de' Log. für Risultare dalle premesse, folgen.

S. Für Prosequire, folgen, an die Reihe kommen: Cominciarsi a fondare le nuove

porte, ove poi conseguirono le nuove mura.

S. Für Accadere, vorkommen, erfolgen.

S. Für Avvenire, sich ereignen, geschehen: Veduto il presente Piovano messere Stefano questo bene conseguire ec.

S. Conseguir una carica, zu einem Amte gelangen.

S. Conseguir perdono, Verzeihung erhalten.

Conseguitante, *part. att.* folgend, nachfolgend.

S. avv. Für Dipoi, darauf, nachher.

Conseguitare, *v. a.* *vedi* Conseguire.

S. v. n. Für Venir dopo, Succedere, folgen, nachfolgen. *S.* Für Derivare, daraus folgen, erfolgen. *S.* Für Provenire, hervorgehen, entstehen: Ed io allora:

codeste cose, dimi, conseguivano da quelle, che poco dianzi conchiuse furono.

Conseguitore, *m. -trice, f.* ein, eine Nachfolger—in. *it.* der, die erlangt.

Conseguito, *part. di* Conseguire, *vedi*.

Consenso, *m.* [Consentimento], die Zustimmung, die Einwilligung.

S. Für Permissione, die Erlaubniß: Non dee lo monaco far cosa senza il consenso dell' Abate suo.

S. Di comun consenso, mit allgemeinem Beifall.

S. Prestare, o Dare il consenso, für Consentire, seine Zustimmung, Einwilligung geben.

Consentaneo, *agg.* *Voce lat.* [Conveniente, Convenevole], passend, übereinstimmend; *it.* schicklich.

Consentimento, *m.* [Consenso], die Zustimmung, Einwilligung. *S.* Für Accordo, die Uebereinstimmung: Doverà per necessità ivi nascere quel consentimento simpatico ne' nervi ec.

Consentire, *v. n.* [Condescendere nell'altrui opinione], einstimmen, zustimmen, beipflichten.

S. T. di Mar. sich verrücken (von dem Mastbaum beim Sturm).

S. v. a. Für Approvare, billigen, gutheissen.

S. Für Concedere, gestatten: Come puoi tanto in me; s' io nol consento?

PERA. SON. 102. *it.* bewilligen: Umilmente lo pregava ec. che ella gli si consenta.

S. Für Permettere, erlauben, zugehen: Nè pentere, e volere insieme puossi, per la contraddizione che nol consente. DANTE INF. 27.

S. Für Far credere, glauben machen: Se tu se' or, Lettore, a creder lento Ch' io dirò, non sarà maraviglia; Ch' io, che l' vidi, appena il mi consento. DANTE NOT. 25.

S. Prov. Chi tace consente, wer schweigt, willigt ein.

S. Für Rendersi, *vedi*.

Consentito, *part. des* Vorigen.

Consentitore, *m. -trice, f.* der, die billigt, gestattet.

Consenziente, *part. att.* einstimmend, beistimmend; *it.* billigend, gutheissend. *it.* erlaubend, gestattend.

Consepolto, *agg.* mit begraben, zusammen begraben.

Consequente, *vedi* Consequente.

Consequentemente, *vedi* Consequente-mente.

Consequenza, *vedi* Consequenza. *S.*

Für Serie continua, die Reihenfolge, Reihe: Nè mi caverò se la conseguenza ed ordine loro verrà spezzato, e con molti e gran vaoi in mezzo.

Consequitore, *vedi* Conseguitore.

*Consérba, *abl.* Conserva, *vedi*.

*Conserrare, *abl.* Concludere, *vedi*.

Consertare, *v. n.* [Concertare], einstimmen, beipflichten. *S.* Für Far concerto, ein Concert aufführen.

Consertato, *part. des* Vorigen.

Consérto, *m. T. de' Mus.* das Concert. *it.* die Vereinigung, der Zusammenfluß: Viemmi sentito un consérto d'odori Spirar preziosissimo. *S.* Di consérto, *adv.* [insieme], zusammen, gemeinschaftlich.

Consérto, *agg.* [Congiunto insieme, Unito], zusammen verbunden, vereinigt. *it. poet.* verknüpft, verflochten: Tali, e più inestricabili e conserte Son queste vie. TASSO GER. 16. 8.

Consérva, *f.* eine Mitmagd.

Conserva, *f.* die Vorrathskammer.

S. Conserva de' comestibili, die Speisekammer.

S. Conserva d'acqua, ein Wasserbehälter.

S. Conserva della neve, ein Eiskeller.

S. Für Conservamento, die Aufbewahrung, Verwahrung.

S. Für La cosa conservata, das Aufbewahrte.

S. Für Frutti e Fiori o simili confettati in zucchero, Eingemachtes.

S. Far conserva di checchessia, einen Vorrath anlegen, sammeln. *it. Fig.* Für Tenerne memoria, behalten, merken: Legge i nostri Poeti, giudica delle loro opere, fa conserva, e tesoro de' luoghi più belli.

S. Für Compagnia, die Gesellschaft.

S. Für Compagnia di navigli, ein Convoy, eine Geleitsflotte.

S. Andar di conserva, in Gesellschaft mit einander gehen.

S. Conserva, *T. de' Cacc.* *vedi* Sarcobatojo.

S. Occhiali di conserva, Conservationsbrillen.

Conservabile, *agg.* haltbar, dauerhaft, dauernd (gut zum Aufbewahren).

Conservadore, *m. -trice, f.* ein, eine Erhalter—in, Bewahrer—in. *it.* eine Art Magistratsperson, Rechtsanwalt (in Stern).

*Conservaggio, *m.* die Wirtshauserei, Wirtshausbarkeit.

Conservazione, *vedi* Conservazione.

Conservamento, *m.* die Aufbewahrung; *it.* die Erhaltung.

Conservante, *part. att.* bewahrend, erhaltend, aufbewahrend.

Conservare, *v. a.* bewahren, aufbewahren.

it. Conservare frutti, Früchte einmachen.

S. Conservare carni, Fleisch einpökeln.

S. Fig. Conservar il tempo, die Zeit gut anwenden.

S. Fig. Conservar uno in vita, Einen am, beim Leben erhalten.

S. Conservar una cosa in memoria, Etwas in frischem Andenken behalten.

S. Für Difendere, vertheiligen, schützen.

S. Conservar le leggi, die Gesetze aufrecht erhalten.

S. Conservarsi, *v. n. p.* sich erhalten.

It. sich halten, dauern (von Früchten, Gewässern, Weizen).

§. T. di Mar. Conservare un navilio, ein Schiff conserviren, geleiten.

§. T. di Mar. Conservare il vantaggio del vento e il sopravvento, den Wind abgewinnen, fangen.

Conservativo, agg. erhaltend, bewahrend.

§. Virtù conservativa, die Erhaltungskraft.

§. Occhiali conservativi, Conservationsbrillen.

§. Rimedio conservativo, ein Erhaltungsmittel.

Conservato, part. di Conservare, vedi.

§. Für Integro, gut erhalten, unbeschädigt.

Conservatore, m. -trice, f. ein, eine Erhalter — in, Beschirmer — in.

Conservatorio, m. [Luogo di ricovero pe' poveri], ein Armenhaus. It. eine Klause der Rusil (in Venedig, für Damen).

Conservatrice, agg. die verteidigt: Toccare quella mano conservatrice della patria, e vincitrice de' nemici. PATA. UOM. III.

Conservazione, f. die Erhaltung, Bewahrung. §. T. degli Antiqu. die (unbeschädigte) Erhaltung, Zustand (von Gemälden, Münzen, Statuen u.).

*Conservevole, agg. vedi Conservabile.

Conservo, m. ein Diener, Dienerlein. It. Dienstgenos.

Consesso, m. [Adunanza], eine Versammlung, Sitzung (obersteinstlicher Personen oder Gelehrten).

Consettajuolo, m. [D'una medesima setta], ein Anhänger einer Sette. §. Egli e altri suoi consettajuoli, Er und Andere seines Belichters, seiner Sippschaft.

Considerabile, agg. beachtungsworth, merkwürdig. §. Für Copioso, beträchtlich, ansehnlich: Stemperai una considerabile quantità di terra sigillata nell' acqua comune.

Considerabilissimo, agg. sup. di Considerabile, sehr merkwürdig, sehr beachtungsworth. It. sehr beträchtlich.

Considerabilmente, avv. merkwürdig, auf merkwürdige Weise.

Consideramento, m. die Betrachtung; it. Beachtung.

Considerante, part. att. betrachtend. It. beachtend.

*Consideranza, übl. Considerazione, vedi.

Considerare, v. a. [Attentamente osservare], betrachten, beschauen.

§. Für Ponderare, überlegen, in Erwägung ziehen.

§. Für Stimare, betrachten, dafür halten: Egli mi considera come suo nemico.

§. Für Notare appunto una cosa, gegen aufzeichnen, merken.

§. Considerare qualche cosa, in Betracht ziehen.

§. Für Studiarsi, sich bemühen, trachten, streben: Consideravano d'udire bene ogni cosa ec.

§. Considerarsi, v. n. p. [Badare a se], auf sich merken: I gran doni di Dio ci sono rovina, se con gran cautela non ci consideriamo, e diriziamo verso Iddio.

Consideratamente, avv. [Ponderatamente], bedächtig, mit Ueberlegung. §. Für Cantamente, vorsichtig, behutsam.

Consideratissimo, agg. sup. di Con-

siderato, sehr bedächtig; it. äußerst vorsichtig. It. sehr klug, sehr überlegt: Se è vero quel, che ne scrisse Tacito consideratissimo autore.

Considerativo, agg. betrachtend; it. was betrachtet werden kann.

Considerato, part. di Considerare, vedi. §. Für Prudente, klug, verständig.

§. Für Cauto, vorsichtig, behutsam; it. überlegt, bedächtig. §. Für Stimato, geschätzt, geachtet: Delle lettere scritte a Signori, ella sa che quelle de' negozj sono le più considerate.

Consideratore, m. -trice, f. ein, eine Betrachter — in, Anschauer — in. It. der, die überlegt, bedenkt.

Considerazione, f. die Betrachtung, Anspannung.

§. Für Riflessione, die Ueberlegung.

§. Aver considerazione, überlegen.

§. Für Intendimento, das Einsehn.

§. Für Notizia, die Kenntniß: Non saprei per un nome solo come chiamarlo, per esser venuto in considerazione.

§. Für Mente, der Sinn.

§. Venire in considerazione, einfallen, in den Sinn kommen.

§. Für Stimma, die Achtung.

§. Essere in considerazione d'alcuno, bei Einem in Achtung, in Ansehn stehen.

§. Für Riguardo, das Ansehn, die Wichtigkeit.

§. Un uomo di considerazione, ein Mann von Ansehn.

§. Esser in considerazione appresso di uno, bei Einem in Ansehn stehen.

§. Un' affare di considerazione, ein wichtiges Geschäft.

§. Aver in considerazione q. r., Etwas schätzen, in Ehren halten.

§. Star in considerazione, in Betrachtung dastehen; stehen und betrachten.

§. In considerazione, avv. in Betracht, in Erwägung.

Consigliamento, m. [Consultazione], eine Berathung, Berathschlagung.

Consigliante, part. att. rathend, beratend.

Consigliante, m. ein Rathgeber.

Consigliare, v. a. [Dar consiglio], rathen, Rath geben, ertheilen.

§. Consigliar uno, Einem rathen.

§. Consigliare una cosa, Etwas anrathen, zu Etwas rathen.

§. v. n. Für Consultare, berathen, berathschlageln: Messer Teghiazio ec. dilargo consigliava il migliore.

§. Für Prender risoluzione, sich rathen, einen Entschluß fassen: Giugurta avendo perduto gli amici ec. avendo degli antichi provata tanta malizia, non sapea che consigliare, nè fare.

§. Consigliarsi, v. n. p. sich rathen.

§. Non sapere consigliarsi nè fare, sich nicht zu rathen noch zu helfen wissen.

§. Consigliarsi con uno, sich mit Einem berathen.

§. Consigliarsi meglio, sich eines Besseren besinnen.

§. Für Pigliare, Domandare consiglio, sich Rathes erholen, um Rath fragen.

§. Consigliarsi collo specchio, seinen Spiegel zu Rathe ziehen, sich bespiegeln.

§. Für Lasciarsi consigliare, sich rathen lassen.

§. Für Lasciarsi persuadere, sich überreden, wozu bewegen lassen.

§. Prov. A chi consiglia non duole il capo, Rathen ist leichter wie helfen.

§. Le volpi si consigliano, vedi Volpe.

*Consigliario, übl. Consigliero, vedi.

Consigliatamente, avv. [Con ragione], mit Vernunft, vernünftig. §. Für Con-

considerazione, mit Ueberlegung, bedächtig, samerweise.

Consigliatissimo, avv. sup. di Consigliatamente, sehr bedächtig, sehr vorsichtig: Le ha elette ancora consigliatissimo per questo fine.

Consigliatissimo, agg. sup. di Consigliato, sehr überlegt, sehr vorsichtig: Sono uomini prudenti, e consigliatissimi in ogni loro azione.

Consigliativo, agg. rathend. It. was rathen kann, rathsfähig.

Consigliato, part. di Consigliare, vedi.

Consigliatore, m. -trice, f. ein, eine Rathgeber — in, Berather — in.

Consigliere, e Consigliero, m. ein Rathgeber. It. ein Rath (Staatsdiener).

§. Consigliere di guerra, ein Kriegsrath.

§. Consigliere di stato, ein Staatsrath.

§. Consigliere di reggimento, ein Regimentrath.

§. Consigliere privato, intimo, segreto, ein Geheimerrath.

§. Consigliere di corte, ein Hofrath.

§. Consigliere d'una città, ein Stadtrath.

§. Consiglieri, pl. die (Arentinischen) Stadträthe.

§. T. di Mar. der Untersteuermann.

Consigliarino, m. dim. di Consigliere, ein junger Rath, kleiner Rathgeber.

Consigliero, vedi Consigliere.

Consiglietto, m. dim. di Consiglio, ein unbedeutender, nichtsagender Rath.

Consiglio, m. der Rath, Rathschlag.

§. Consigli di Dio, Gottes Rathschläge, Fügungen.

§. Consigli evangelici, die drei Gebilde (Armuth, Keuschheit, Gehorsam).

§. Consiglio prudente, ein kluger, geschickter Rath.

§. Consiglio fedele, ein treuer, wohlge-meinter Rath.

§. Consiglio buono, ein guter Rath.

§. Consiglio sano, maturo, ein durchdachter reiflicher Rath.

§. Consiglio disperato, cattivo, ein verzweifelter, böser Rath, Entschluß.

§. Consiglio pazzo, folle, ein narrrischer Rath.

§. Consiglio malvagio, cupo, ein böshafter, hinterlistiger Rath.

§. Di vostro consiglio, auf eueren Rath.

§. Di buon consiglio, wohlbedächtig.

§. Senza consiglio, rathlos.

§. Dar consiglio, Rath geben, an die Hand geben.

§. Andar a consiglio, dem Rathe folgen.

§. Prender o Pigliar consiglio, einen Entschluß fassen, sich entschließen.

§. Mutar consiglio, seinen Entschluß ändern.

§. Prendere o Pigliare il consiglio d'alcuno, Einem Rath annehmen.

§. Render consiglio, Rath ertheilen.

§. Für Riparo, ein Mittel.

§. Für Discorso, Ragionamento, die Berathung, Berathschlagung, Unterredung.

§. Für Pubblica o solenne adunanza

d'uomini che consigliano, eine Rathöver-
sammlung, Rathsführung, Rath.

§. Für Concilio, eine Kirchenversamm-
lung.

§. Für Senato, der (venetianische) Senat.
Far consiglio, Rath halten.

§. In pieno consiglio, im vollen Rathe.

§. Raunare consiglio, einen Rath zu-
sammenberufen, versammeln.

§. Tener consiglio, eine Berathschla-
gung halten, Rath pflegen.

§. Consiglio di guerra, ein Kriegsrath
(Versammlung). It. T. mil. ein Kriegsge-
richt.

§. Consiglio di disciplina, T. mil. das
Standrecht.

§. Consiglio d'amministrazione, ein
Verwaltungsrath.

§. Für Consiglieri, vedi.

§. Für Ragione, die Vernunft.

§. Consiglio naturale, der gesunde Men-
schenverstand, die gesunde Vernunft.

§. Povero di consiglio, von dürftigem,
eingeschränktem Verstande.

§. Prov. 1. Consiglio cattivo all'antor
nocivo, böser Rath dem Rathschadht.

§. Prov. 2. A nuovo negozio nuovo
consiglio, zu neuer That anderer Rath.

§. Prov. 3. Consiglio scappato, con-
siglio trovato, wenn das Unglück gesche-
hen, ist guter Rath wohlfeil.

§. Prov. 4. Consiglio veloce, penti-
mento tardo, frühe That, späte Reue.

§. Prov. 5. Il consiglio femminile, od
egli è caro o è troppo vile, Weiberrath
ist selten gut.

§. Prov. 6. Uomo deliberato non vuol
consiglio, der Entschlossene braucht keinen
Rath.

Consignare, vedi Consegnare.

Consignore, m. ein Mittherr.

Consigliare, vedi Assimigliare.

Consimile, agg. [Simile], ähnlich.
It. gleich.

Consimilissimo, agg. sup. des Vo-
rigen.

*Consinziente, übl. Consenziente, vedi.

*Consiro, m. Voce provenzale, [Ami-
zione], das Herzeleid.

*Consiroso, agg. Voce provenzale,
kummervoll, voll Herzeleid.

Consistente, part. att. bestehend. §.
Für Tenace, Zäh. §. Viscoso, leimigt,
klebrig. It. fest, dick: Piena d'una ma-
teria bianca, un poco più consistente
dell'latte. §. Età consistente, das gefestete
Alter.

Consistentissimo, agg. sup. di Con-
sistente, der, die, das Feste: Tolone
queste materie, che son le consistentis-
sime del corpo umano.

Consistenza, f. das Bestehen. It. die
Consistenza (die ichtige Beschaffenheit von Blä-
sigkeiten). It. die Festigkeit, Dauer. §. Für
Mantenimento, die Erhaltung: La donna
non ha podestà nel corpo del marito, se
non se salva la consistenza della sua
persona. §. Età di consistenza, das gefestete
Alter: Quell'età della consistenza in-
comincia a discendere di di in di, per-
dendo della vigoria l'uno di più, che
l'altro.

*Consistenzia, f. vedi Consistenza.

Consistere, v. n. [Aver l'essere], be-
stehen (sein Wesen in Etwas haben). §. Für
Durare, dauern, Bestand haben, bestehen:
Non può consistere uno stato senza

leggi. §. Für Stare insieme, beisammen-
stehen.

Consistorio, m. der Kirchenrath, das
Consistorium: Consistorio si dice lo
luogo, dove si sta insieme; e però lo
luogo, dove si sta lo Papa co' cardinali
ad udienza ec. §. Per simil. Divino con-
sistorio, die Engelschar. §. In consisto-
rio, im Kirchenrath.

Consistiro, vedi Consistorio.

Consito, agg. Voce lat. [Colivato],
bebaut, angebaut.

Consobriano, m. Voce lat. [Cugino],
ein Vetter.

Consociazione, f. die Genossenschaft.

§. Für Federazione, das Bündniß.

§. Für Lega, der Bund, Verein.

Consodale, übl. Voce lat. Com-
pagno, vedi.

Consolamento, m. die Tröstung, das
Trösten; It. der Trost.

Consolante, part. att. tröstend, be-
ruhigend.

*Consolanza, übl. Consolazione, vedi.

Consolare, v. a. trösten, beruhi-
gen; It. auftrichten, ermutigen.

§. Consolare di q. c., über Etwas
trösten.

§. Consolarsi, v. n. p. sich trösten,
sich auftrichten geben.

Consolare, agg. consularisch. §.
Dignità consolare, die Consulwürde.

Consolare, m. T. d. Stor. rom. ein
Heerführer: L'esercito della Germania
bassa stette un pezzo senza consolare.

Consolarmente, avv. auf consulari-
sche Weise.

Consolatamente, avv. tröstlich, auf
tröstliche Weise.

§. Für Con agio, Con riposo, mit
Gemächlichkeit, ruhig.

*Consolatico, m. übl. Consolato, vedi.

Consolatissimo, part. sup. di Con-
solato, völig getröstet; It. völig gestärkt,
hergestellt: Dall'ordinata frequenza de'
medicamenti rimangono consolatissime.

Consolativo, agg. tröstend, tröstvoll.
§. Für Confortativo, stärkend, er-
mutigend.

Consolato, part. di Consolare, vedi.
§. Für Piano, sanft, ruhig.

§. Für Piacevole, gemächlich, zu-
frieden.

§. Menar una vita consolata, ein ru-
higes, gemächliches Leben führen.

§. Pigiarsela consolata, Etwas mit
Gemächlichkeit thun: Quando mangi,
o bei, mangia consolato e mastica bene.

Consolato, m. die Consulwürde, das
Consulat; It. eine Auflage (zum Besten
des Consuls).

Consolatore, m. -trice, f. ein, eine
Tröster — in, Tröstsprecher — in.

Consolatoriamente, avv. auf tröst-
de Weise, voll Trost.

Consolatorio, agg. tröstlich, tröstvoll;
poet. tröstreich.

Consolazione, f. die Tröstung; It.
der Trost.

§. Für Conforto, die Stärkung, Er-
mutigung.

§. Für Refrigerio, die Erquickung.

§. Für Contento, die Zufriedenheit;
It. die Beruhigung: Fu una gran con-
solazione al popolo per la fame passata.

§. Für La persona dalla quale si ha

consolazione, der Trost: O dolce mia
consolazione, e mia tranquillità! ec.

§. Far consolazione con uno, übl.

Mangiare insieme, Far carità, vedi.

Consolidato, m. ein Mitsoldat.

Consolo, m. der Consul (in Rom).

§. Für Podestà, der Bürgermeister.

§. Für Governante d'una repubblica,
der Regent, das Oberhaupt.

§. Consoli dell'arte, die Zunftmeister,
Oberältesten eines Gewerks.

§. Consoli di mare, ein Hafenmeister.
It. ein Handelsconsul.

§. Für Capo di Accademia, das Ober-
haupt, der Vorsteher einer Akademie.

§. Prov. Chi è stato de' consoli sa
che cosa è l'arte, der Kenner, wer es
durchgemacht hat, kann urtheilen; wer es
versteht, kann mitsprechen.

§. Prov. 2. Chi dice mal dell'arte, non
sarà de' consoli, wer seine Kunst nicht ach-
tet, wird es nicht bis zum Meister bringen.

Consolida, f. T. de' Bot. [Rigaligo].

Consolida maggiore, Schwarzwurzel,
Wallwurzel.

§. Consolida minore, Braunelle.

Consolidamento, m. T. de' Chir.
die Schließung, Zuheilung (der Wunden).

Consolidante, part. att. zuheilend.

§. Rimedio consolidante, ein zuheilendes
Mittel.

Consolidare, v. a. [Assodare, Sal-
dare], festmachen, feststellen, befestigen.

§. Per met. Für Confermare, stär-
ken: Conosca per tanto la sua debilità,
consolidandosi più forte nella speranza
della misericordia di Dio. It. T. de'
Chir. zuheilen (von Wunden): La terra
maniera a consolidare le ulcerazioni
con cose seccative ec.

§. Consolidarsi, v. n. p. T. de' Chir.
sich schließen, zuheilen (von Wunden). It.

It. T. de' Leg. [Riunirsi in favore di
alcuno le ragioni, o beni divisi in più
persone], vereinigten, zusammenschließen.

Consolidativo, vedi Consolidante.

Consolidato, part. di Consolidare, vedi.

Consolidazione, f. die Feststellung,
Befestigung.

§. Für Confermazione, die Bestätig-
ung; It. T. de' Chir. die Schließung,
Zuheilung (einer Wunde).

Consolo, vedi Consolo.

*Consolo, übl. Consolazione, vedi.

Consolone, m. accresc. di Consolo,
ein großer, mächtiger Consul.

Consomigliare, übl. Assimigliare,
vedi.

Consonante, part. att. mitlautend,
einstimmend; It. (in der Musik) harmo-
nierend.

§. Für Di equal consonanza, gleichlau-
tend.

§. Scritture consonanti, gleichlautende
Schriften.

Consonante, m. T. de' Gram. ein
Consonant, Mitlauter.

§. Consonanti mute, stumme Mit-
lauter (J. B. B. C. D. P. ec.).

§. Consonanti liquide, Halbvokale
(J. B. L. M. R. ec.).

Consonantemente, avv. übereinstim-
mend, gleichmäßig.

Consonantissimo, agg. sup. di Con-
sonante, vedi.

Consonanza, f. der Einklang. It. Wohl-
klang (in der Musik).

§. It. der Mittlaut.
 §. *Per met.* Für Conformità, die Gleichförmigkeit.
 §. Für Concordia, die Uebereinstimmung, Eintracht: Chi vide mai ne' tempi passati tanti regi, e duchi, e principi ragunati in una consonanza di volontà?
 Consonare, *v. n.* [Accordare], zusammenstimmen, mitlauten; it. wohlklingen, einflingen (in der Musik).
 §. *Per met.* Für Confarsi, Correspondere, übereinstimmen, gleichlauten.
 Consonato, *part.* des Vorigen.
 Consóno, *agg.* *Voce lat.* mitlautend, einflingend; it. wohlklingend.
 §. Für Conforme, gleichförmig.
 §. Concorde, übereinstimmend. It. angemessen: Non è consono alla ragione, che gli uomini siano posti per giudici dell' inferno.
 Consopito, *agg.* vom Schlaf ergriffen.
 §. Für Estatico, entzückt.
 Consorte, *m.* [Consorto], der Gefährte, Genoss: È fatto consorte De' nemici miei al pro, e legghieri. *Petr.* Son. 233.
 §. Consorti, die Gatten (Mann und Frau).
 Consorte, *agg.* [Conforme], gleichförmig, übereinstimmend: Tutto vedrebbe Che la lingua al pensier non è consorte.
 Consorteria, *f.* die Genossenschaft.
 It. Für Compagnia, die Gesellschaft.
 §. *Per met.* die Gemeinschaft, der Zusammenhang: Or che consorteria ha la giustizia colla iniquitate?
 §. Für Schiatta, Stürpe, die Sippschaft, der Stamm.
 Consórtio, *m.* der Gefährte, Genoss.
 It. der Verwandte.
 Consózio, *m.* die Genossenschaft. It. die Gemeinschaft.
 §. Für Congiunzione, die Verbindung, der Zusammenhang.
 Conspergere, *v. a.* *Voce lat.* besprengen. It. bestreuen. It. *Per met.* La grave assura mia, la sete immensa. Larga pietà consperge, e ricompensa.
 Conspetto, *m.* der Anblick.
 §. Für Presenza, die Gegenwart: Ritraendosi a poco a poco nel conspetto delle nostre genti gli condussero.
 §. In conspetto, *adv.* angeblickt.
 Conspicere, *v. a.* *Voce lat.* umhersehen, um sich blicken.
 §. Für Vedere, sehen.
 §. Für Fermare il guardo in q. c., den Blick auf Etwas heften.
 Conspicuo, *agg.* *Voce lat.* vedi Conspicuo.
 Conspirare, *v. n.* *Voce lat.* vedi Conspirare.
 Conspirato, *part.* des Vorigen.
 Conspirato, *m.* vedi Conspirato.
 Conspiratore, *m.* vedi Conspiratore.
 Conspirazione, *f.* vedi Conspirazione.
 Constante, *part.* vedi Costante.
 Constantemente, *adv.* vedi Costantemente.
 Constantissimamente, *adv.* *sup.* vedi Constantissimamente.
 Constantissimo, *agg.* *sup.* vedi Constantissimo.
 Constanza, *f.* vedi Costanza.
 Costare, *Voce lat.* erheilen, klar sein. §. Far constare, klar beweisen.

Consternazione, *f.* vedi Costernazione.
 Constipato, *Voce lat.* vedi Costipato.
 Constituire, *v. a.* vedi Costituire.
 Constituito, *part.* des Vorigen.
 Constitutivo, *agg.* vedi Costitutivo.
 Constituto, *m.* vedi Costituto.
 Constituto, *agg.* vedi Costituto.
 Costituzione, *f.* vedi Costituzione.
 Costretto, *part.* vedi Costretto.
 Constrignere, *v. a.* vedi Costringere, *gere.*
 Constringimento, *m.* vedi Costringimento.
 Constrictorio, *T. degli Anat.* Muscolo constrictorio, der Zusammenbrücker (der Nase).
 Construire, *v. a.* vedi Costruire.
 Construito, *part.* des Vorigen.
 Construtto, *m.* vedi Costrutto.
 Construtto, *part.* di Costruire, *vedi.*
 Construzione, *vedi* Costruzione.
 *Consumbrino, *abl.* Cugino, *vedi.*
 Consuale, *agg.* *T. d. Stor.* Giuochi consuali, eine Art Festspiel (der alten Römer).
 Consuetamente, *adv.* nach gewohnter Weise, wie gewöhnlich.
 Consuetissimo, *agg.* *sup.* di Consueti, *vedi.*
 Consueto, *agg.* [Solito], gewohnt.
 §. Für Usitato, gebräuchlich.
 §. Für Ordinario, gewöhnlich.
 Consueto, *m.* die Gewohnheit, der Gebrauch.
 Consuetudinario, *agg.* Vizio consuetudinario, Gewohnheitsfehler, Laster.
 Consuetudine, *f.* die Gewohnheit.
 §. Consuetudine à altra natura, Gewohnheit ist die andere Natur.
 §. Für Usanza, der Gebrauch: Mutando l'ordine, e la consuetudine de' baronaggi di Francia.
 §. Für Costume, die Sitte.
 §. Für Dimestichezza, der Umgang: Che fra Oderigi, Giotto, e Dante passasse la da noi provata amicizia, e che fusse di vera, e attual presenza, e per lunga consuetudine.
 §. Avere in consuetudine, gewohnt sein, die Gewohnheit haben. It. zum Gebrauch haben.
 §. Prender in consuetudine, zur Gewohnheit machen, sich gewöhnen.
 Consulare, *vedi* Consolare.
 Consulente, *m.* *T. de' Leg.* ein Rechtsanwalt.
 Consulta, *f.* [Consultazione], die Berathung, Berathschlagung.
 §. Für Consiglio, ein Rath, eine Rathversammlung. It. der Staatsrath, Geheimrath (Versammlung).
 Consultare, *v. a.* [Deliberare], berathschlagen, überlegen; it. um Rath fragen, zu Rathe ziehen.
 §. Consultarsi, *v. n. p.* sich berathen.
 It. verabreden, sich bereden: Si consultarono di andargli in contra.
 Consultato, *part.* des Vorigen.
 Consultazione, *f.* die Berathschlagung, Berathung.
 §. Für Consulto, *vedi.*
 Consultivo, *agg.* berathschlagend.
 §. Voto consultivo, eine rathende, gutachtende Stimme (die nicht entscheidet).
 Consulto, *m.* ein Aufsat (eines Advokaten für seine Klienten). §. Consulto di

medici, eine ärztliche Berathschlagung. It. ein ärztliches Gutachten.
 Consultore, *m. -trice, f.* ein, eine Rathgeber—in. It. der, die um Rath fragt. It. ein öffentlicher Rathsanwalt: Trovati innanzi al Consultor del dazio.
 Consultoriamente, *adv.* nach reiflicher Ueberlegung, mit Bedacht: A' violenti medicamenti non si faccia passaggio, se non consultoriamente.
 Consultorio, *agg.* rathsfähig. It. was Rath annehmen kann. §. Lettera consultoria, ein Brief, worin man Rath verlangt oder ertheilt.
 Consuma, *f.* *abl.* Consumamento, *vedi.*
 §. Andare alla consuma, zu Ende, auf die Reize gehen.
 Consumabile, *agg.* verzehrbar, verbrauchbar.
 Consumamento, *m.* die Verzehrung, Aufzehrung. It. die Verbrauchung, Abnutzung.
 §. Für Affizione, Travaglio, die Abkürzung, der Kummer, Gram.
 §. Für Finimento, die Vollenbung.
 Consumante, *part. att.* verzehrend, aufzehrend. It. verbrauchend, abnutzend.
 §. Für Perficiente, vollendend, vollbringend: Beatrice significa la grazia cooperante, e consumante, senza la quale niuno si può salvare.
 *Consumanza, *abl.* Consumamento, *vedi.*
 Consumare, *v. a.* [Struggere], verzehren, aufzehren.
 §. Consumar il suo, das Seinige verzehren, durchbringen.
 §. Consumar le forze, die Kräfte aufreiben.
 §. Questa malattia consumò molti uomini, diese Krankheit raffte viel Menschen dahin.
 §. Quell' assalto consumò molta milizia, der Sturm rief viele Leute auf.
 §. Il fuoco consuma tutto, das Feuer verzehrt Alles.
 §. Für Ridurre al niente, Annullare, vernichten.
 §. Consumar uno al giuoco, Einen im Spiele aufziehen.
 §. Für Dissare, zerstören.
 §. Für Sperdere, verderben.
 §. Consumar i cavalli, Pferde abrichten.
 §. Für Dar fondo, zu Grunde richten.
 §. Für Usare, verbrauchen, abnutzen.
 §. Consumare abiti, scarpe, Kleider, Schuh abnutzen, abtragen.
 §. Consumar candele, oglio, Lichte, Del (verbrennen) verbrauchen.
 §. Consumar il tempo, die Zeit verbringen, verbringen.
 §. Consumare la fatica, seine Mühe auf Etwas verwenden.
 §. Für Conpire, vollenden, vollbringen. It. vollziehen.
 §. Consumare il matrimonio, die Ehe vollziehen.
 §. Consumarsi, *v. n. p.* [Struggersi], sich verzehren.
 §. Consumarsi dal, col troppo lavoro, sich abarbeiten.
 §. Consumarsi di passione, sich durch Leidenschaft verzehren, aufreiben.
 §. Consumarsi di amore, sich in Liebe verzehren.
 §. Consumarsi di dolore, di travaglio,

abkürzen, vom Schmerz, Gram abgezehrt, abgemagert werden.

§. Für *Venir meno*, abnehmen, schwinden: *L'è giorno d'ogni parte si consuma*. It. zu Ende gehen, auf die Reize gehen.

§. *Il vino si consuma nelle botti*, der Wein zehrt sich in den Fässern auf, zehrt ein.

§. Für *Disfarsi*, sich zerstören.

§. Für *Dimagrire*, abmagern, maget werden.

§. Für *Impoverire*, arm werden, sich zu Grunde richten.

§. *Consumarsi in lui*, processi, sich durch Prozesse zu Grunde richten.

§. *Consumarsi in lussi*, spese, durch Aufwand herunterkommen, verarmen.

§. Für *Desiderare ardentemente*, sich abmühen, vor Verlangen sterben: *Egli si consuma* [cioè, muore di voglia], *ch'io gli batte qualche cosa nella testa*.

§. *Prov. Vien presto consumato l'ingiustamente acquistato*, unrecht Gut geht nicht.

Consumatissimo, *agg. sup.* di Consumato, Perfettissimo, ganz vollkommen, vollendet: *Alla sua cura assiste la prudenza, e la vigilanza oculatissima di due valentissimi medici, avvalorati da sua consumatissima esperienza*.

Consumativo, *agg.* verzehrend. It. vernichtend, zerstörend: *La pena è consumativa*, L'elma morta sempre viva.

Consumato, *part.* di Consumare, *vedi*.

Consumato, *m.* eine Kraftbrühe, Kraftsuppe.

Consumatore, *m. trice*, *f.* [Distruggitore], ein, eine Verzehrter—in; Verbraucher—in.

§. Für *Perfezionatore*, ein, eine Vollender—in, Vollbringer—in.

Consumazione, *f.* die Verzehrung, Aufzehrung; it. die Verbrauchung, Verwendung.

§. Für *Logoramento*, die Abnutzung.

§. Für *Disipazione*, die Verschwendung.

§. Für *Disfacimento*, das Schwinden, die Abnahme.

§. *Fig.* Für *Struggimento*, die Abkürzung.

§. Für *Perfezione*, die Vollenbung, Vollbringung.

§. *Consumazione del matrimonio*, die Vollziehung der Ehe.

Consumere, *Voca lat. e post.* übl. Consumare, *vedi*.

Consumo, *vedi* Consumamento.

Consumibile, *agg. T. de' For.* verbrauchbar, abnutzbar (von beweglichen Gütern und Schwämmen).

Consumtivo, *agg. T. de' Chir.* freßend, verzehrend.

§. *Rimedio consumtivo*, ein Beizmittel, Reizmittel.

Consumto, *vedi* Consumato; it. Für *Morto*, todt, hin.

Consumto, *m.* ein Schwindfächtiger.

Consumzione, *f.* *vedi* Consumazione; it. die Abzehrung, Schwindfucht.

§. *Dare in consumzione*, die Auszehrung, Schwindfucht bekommen.

Consumonare, übl. Consonare, *vedi*.

§. Für *Sembrar verisimile*, einen Schein von Wahrscheinlichkeit haben.

Consumgere, *v. n. Voca lat.* entspringen, entstehen, hervorgehen. It. *fig.*: *Lo*

più bello ramo, che della radice razionale consuiga, si è la discrezione.

Consussistente, *part. att.* mitbestehend, zugleichseind.

Consustanziale, *agg. Voca lat. T. de' Teol.* [D'una stessa sostanza], von demselben Stoff, von derselben Natur:

Lo Spirito Santo sia insieme Spirito del Padre, e del Figliuolo, ed esso consustanziale, e coeterno, it. wesentlich:

La particola non è ordinata ad esprimere una ragione consustanziale.

Consustanzialità, *f. T. de' Teol.* die Einheit der Substanz, des Wesens.

Consustanzialmente, *adv.* auf eine derselben Natur angemessene Art; it. auf wesentliche Art.

Consustanziazione, *f. T. de' Teol.* die Consubstantiation (wirkliche Gegenwart des zweiten Christ im Abendmahl).

Contadina, *f.* eine Bäuerin.

Contadinaccio, *m. pegg.* di Contadino [Villanaccio], ein Bauerklammer, Bauerstöpel.

§. *Contadinaccia*, eine Bauernstrunze.

Contadiname, *m.* ein Bauernhausen. It. das Landvolk.

Contadinanza, *f.* der Bauernstand.

Contadinella, *f. dim.* di Contadina, ein Bauermädchen, junge Bäuerin.

Contadinello, *m. dim.* di Contadino, ein netter kleiner Bauerjunge.

Contadinescamente, *adv.* [Villanescamente], bäuerisch; it. ländlich.

Contadinesco, *agg.* ländlich; it. bäuerlich; it. bäurisch, roh, ungefittet.

Contadino, *m.* Bauer, Landmann; it. ein Ackerbauer, Ackermann.

Contadino, *agg. vedi* Contadinesco.

§. *Vivande contadine*, Bauernkost.

Contadinotta, *f. accresc.* di Contadina, ein rundes bralles Bauermädchen, eine feste Bauerdirne.

Contadinotto, *m. accresc.* di Contadino, ein derber, draller Bauerbursche, junger Bauer.

Contadinuccio, *m. dim. e pegg.* di Contadino, ein armes Bäuerlein.

Contado, *m.* die Umgegend, das Reichbild (einer Stadt).

§. Für *Territorio*, Dominio, eine Herrschaft, der Bereich.

§. Für *Contea*, eine Grafschaft; it. das Land, die Dorfschaften.

Contage, *Voca lat. vedi* Contagio.

Contagio, *m.* [Male attaccaticcio], eine ansteckende Krankheit; Seuche, Pest.

Contagione, *f.* die Ansteckung (durch Seuchen, Pest). It. *Per met.* Ragionevolmente aborrendo la contagione di così orribil peccato.

Contagiosissimo, *agg. sup.* di Contagioso, höchst ansteckend, völig pestartig.

Contagioso, *agg.* ansteckend; it. pestartig. It. *Per met.* Si purgassono le provincie de' rei, e contagiosi uomini.

***Contamente**, übl. Accosciamente, *vedi*.

Contamento, *m.* die Bezahlung.

§. Für *Conto*, die Rechnung.

§. Für *Raccontamento*, die Erzählung, der Bericht.

Contaminabile, *agg.* besteckbar; it. was bestecken, verunreinigen kann.

Contaminamento, *m.* die Befleckung, Befublung, Verunreinigung.

Contaminante, *part. att.* besteckend.

Contaminare, *v. a.* [Macchiare], beflecken, besubeln, verunreinigen.

§. Für *Corrumpere*, verderben.

§. Für *Infettare* [Comunicar il male], anstecken, ein Uebel mittheilen.

§. *Fig.* Für *Disonorare*, verunehren, schänden.

§. Für *Offendere*, beleidigen.

Contaminatissimo, *agg. sup.* di Contaminato, *Per met.* höchst schändlich: *Non ardiscono d'offender quelli uomini, la cui vita contaminatissima, e in tutto scelleratissima a lor dispiace*.

Contaminato, *part.* di Contaminare, *vedi*.

Contaminatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Beflecker, Besubler—in.

§. Für *Disonoratore*, -trice, ein, eine Schänder—in.

Contaminazione, *f.* [Macchia], die Befleckung, Befublung.

§. Für *Corruzione*, die Verderbung.

§. Für *Contagione*, die Ansteckung.

§. Für *Offesa fatta all' onestà*, die Beschimpfung, Schändung.

Contante, *part. att.* zahlend. It. reichend. §. *Danaro contante e Danari contanti*, o *Contanti*, baar Geld, klingende Münze. §. *Di contanti*, *In contanti*, baar, in klingender Münze.

§. *A contanti*, gleich baar; gegen gleich baare Zahlung: *Avvenne*, che egli vendè i panni suoi a *contanti*, e guadagnonne bene. *Docc. Nov. 80. 15.*

§. *Recar a contanti alcuna cosa*, für Venderla, verkaufen.

§. *Recarsi a contanti q. c.*, sich Etwas anschaffen.

§. *Per simil.* *Avere alcuna cosa in contanti*, ein Mann auf dem Fleck sein, in Allem zu Hause sein, gleich bereit sein. It. *Griffesgegenwart* haben.

§. *Comperar le brighe o lui a danari contanti*, *vedi* Comprare.

***Contanza**, übl. Contezza, *vedi*.

Contare, *v. a.* [Annoverare], zählen, aufzählen. It. rechnen.

§. Für *Pagare*, auszahlen, zahlen.

§. Für *Valutare*, Summare, schätzen, taxiren.

§. Für *Dar prezzo*, den Preis setzen, bestimmen.

§. Für *Fare i conti*, die Rechnung machen, berechnen.

§. Für *Imputare*, anrechnen: *Perdonatemi fratelli miei, e pregate per me il Signore, che non mi conti a peccato, quel che io ho fatto*.

§. *v. n.* Für *Aver credito*, autorità, Credit, Ansehen haben, gelten.

§. *Fig.* *Un uomo che conta*, ein angesehenen Mann.

§. Für *Imputare*, ins Gewicht fallen, in Betrachtung kommen.

§. *Cid non conta*, das hat nichts zu sagen.

§. Für *Imputare*, der Meinung sein.

§. *Prov.* *Chi vive contando*, vive cantando, wer sparsam lebt, braucht nicht zu sorgen.

§. Für *Raccontare*, *vedi*.

Contaria, *f.* (venezianische) Glaskorallen.

§. *Contaria di peso*, die kleineren Glaskorallen.

§. *Contaria di conti*, Zahlkorallen.

***Contasta**, *f.* übl. Contrasta, *vedi*.

*Contastamento, m. übl. Contrastamento, *vedi*.
 *Contastante, part. übl. Contrastante, *vedi*.
 *Contastare, v. a. übl. Contrastare, *vedi*.
 *Contastato, part. des Vorigen.
 *Contastatore, m. übl. Contrastatore, *vedi*.
 *Contastevole, agg. übl. Contrastevole, *vedi*.
 *Contasto, m. übl. Contrasto, *vedi*.
 Contato, part. di Contare, *vedi*. §. Für Mentovato, erwähnt: Avea voglia questa *contata* donna d'andar dietro al morto marito.
 Contatore, m. -trice, f. ein, eine Zähler — in; it. ein, eine Rechner — in. §. Für Narratore, -trice, ein, eine Erzähler — in: Ecco il *contator* di sogni.
 Contatto, m. die Berührung. §. T. de' Geom. Angolo del *contatto*, ein Tangentenwinkel.
 Contazione, f. [Contamento], die Zählung.
 Conte, m. ein Graf. It. *Per simil*, ein Feiliger: Lo nostro Imperadore, anzi la morte, Nell' aula più segreta co' suoi *conti*. DANTE PAR. 23. Nell' aula più segreta co' suoi *conti*, cioè nella magione più segreta, che l'altre de' suoi santi. BVR.
 Conte palatino, ein Pfalzgraf.
 Contea, f. eine Grafschaft.
 §. Für Stato del conte, die Grafenwürde, der Grafenstand.
 §. Conferir ad uno la contea di Cornovaglia, Einen zum Pahnrei machen.
 Con teo, *pron.* mit dir.
 Conteggiare, v. a. [Fare i conti], Rechnung machen, berechnen. §. Für Metter in conto, auf die Rechnung setzen.
 Contegna, f. [Portamento aliero e grave], eine stolze, gemessene Haltung, ein würdevoller Anstand.
 Contegnente, part. att. [Che contiene], enthaltend, in sich fassend.
 *Contegnenza, f. [Compreso, Circuito], der Inhalt, Umfang.
 Contegno, m. der Inhalt.
 §. Für Circuito, der Umfang, Umkreis.
 §. Für Essere, das Wesen.
 §. Für Qualità, die Beschaffenheit.
 §. Für Condizione, der Stand, Zustand.
 §. Für Apparenza, der Schein, Ansehen; it. das Auftreten, die Erscheinung: Tanto era grande e di nobil *contegno* ec.
 §. Für Portamento grave, contegnoso, die Haltung, der Anstand.
 §. Andar in contegno, stolz einher-schreiten.
 §. Für Condotto, das Betragen.
 §. Stare in contegno, sich stolz und würdevoll betragen. It. sich in die Brust werfen, brüsten, sich wichtig machen: Così dipoi, che fur stati in *contegno* In sulle cerimonie questi dui.
 Contegnosso, agg. stolz, hochmüthig. It. spröde, zurückhaltend.
 Contemnente, part. att. *Voce lat.* verachtend, geringschätzend.
 Contemnente, m. [Dispregiatore], ein, eine Verächter — in.
 Contemperamento, m. die Gleich-
 Contemperanza, f. mäßigkeit.
 §. Contemperanza degli umori, die

gleichmäßige Beschaffenheit der Säfte (im Körper).
 Contemperare, v. a. [Aggiustare], anpassen, gleich, überstimmend machen.
 Contemperato, part. des Vorigen.
 Contemperazione, f. die Tempera-tur: Il sangue ritorni alla sua giusta *con-temperazione*.
 Contemplabile, agg. betrachtungs-werth, betrachtungswürdig.
 Contemplamento, m. die Betrach-tung, Anschauung.
 Contemplante, part. att. betrach-tend, anschauend.
 Contemplante, m. -trice, f. ein, eine Betrachter — in, Anschauer — in, Beobachter — in.
 *Contemplanza, übl. Contemplazione, *vedi*.
 Contemplare, v. a. betrachten, an-schauen. It. überdenken, erwägen.
 Contemplativa, f. die Anschauungs-
 Contemplativo, agg. beschauend, beschaulich. It. betrachtungsfähig. It. der Betrachtung gewidmet.
 Contemplativo, m. der ein beschau-liches Leben führt.
 Contemplato, part. di Contemplare, *vedi*.
 §. It. T. de' Leg. bedacht (im Testa-ment).
 Contemplatore, m. -trice, f. ein, eine Betrachter — in, ein, eine Anschauer — in.
 Contemplazione, f. die Betrachtung, Anschauung.
 §. A contemplazione, *adv.* In Be-tracht, wegen: Giove melesimo volle di-ventar tale a *contemplazione* d'una bel-la giovane.
 Contemporaneo, agg. gleichzeitig.
 Contemporaneo, m. ein Zeitgenoss.
 Contemprare, v. a. *vedi* Contem-perare.
 *Contemprare, v. a. übl. Contem-plare, *vedi*.
 *Contemprazione, f. übl. Contem-plazione, *vedi*.
 Contendente, part. att. bestreitend. It. streitend, zankend.
 *Contendenza, f. übl. Contesa, *vedi*.
 Contendere, v. a. streitmachen, be-streiten: Un filosofo disputa le cose per conoscerne il bene e il male; un avvo-cato *contende* in giudizio contro la parte avversaria. *Contendere* val sempre Con-trastare, Cercar d'impedire per via di fatti e di parole. Il nostro *Contendere* è il *Disputer* de' Francesi. GRASSI.
 §. Contendere il passo, la preceden-za, den Vorrang streitig machen.
 §. Für Gareggiare, *vedi*.
 §. Für Impedire, verhindern, hindern.
 §. Für Proibire, verwehren: Non sien da lui le lagrime *contese*. PETR. SON. 71.
 §. Für Vietare, verbieten: Tu vedrai Italia, e l'onorata riva, Canzon, ch'a-gli occhi miei celsa, e *contende* Non mar, non poggio, o fiume, Ma solo Amor. PETR. CANZ. 5. 8.
 §. v. n. Für Contraddire, widersprechen.
 §. Für Quisitionare, streiten. It. zanken.
 §. Für Dubitare, zweifeln.
 §. Sforzarsi, sich anstrengen, Mühe geben.
 §. Für Affaticarsi, sich bemühen, ab-mühen.

§. Studiarsi, trachten, streben: Per-chè di giunger lui ciascun *contende*. DANTE L'INO. 17.
 §. Contendere a qualche cosa [At-tendere], einer Sache obliegen, sich wo-mit beschäftigen.
 §. Für Congiungersi carnalmente, sich fleischlich vermischen.
 §. Contendersi, v. n. p. Für Opporsi, sich widersetzen, widerstreben: Tenera-mente cominciò a piangere, o ad abbrac-ciarla come che ella si *contendesse*. BOCC. NOV. 45. 14.
 Contenderolmente, *adv.* auf jän-tische Weise, mit Zank und Streit.
 Contendimento, m. das Streiten, Bestreiten.
 §. Für Contesa, der Streit, Zank.
 Contenditore, m. -trice, f. [Riot-toso], ein, eine Streitsüchtiger — e, Zän-ker — in; *pop.* ein Streithammel.
 Contenente, part. att. enthaltend; it. gemüthigt, ruhig: Il savio Re, *con-tenente* nella faccia, e negli atti, senza mostrare allegrezza ec.
 §. Für Astinente, enthaltsam.
 §. Für Continente, Casto, keusch.
 Contenente, übl. Incontinente, *vedi*.
 Contenenza, f. [Contegnenza, Con-tenuto], der Inhalt, innere Gehalt; it. der Inbegriff.
 §. Für Contegno, das Verhalten, Be-nehmen.
 §. Für Contegna, der Anstand, die Haltung: Agamennone in *contenenza* hera Con Menelao nel campo se ne gia.
 §. Für Astinenza, die Enthaltensamkeit, Mäßigung: La giovane maravigliandosi della sua *contenenza* ec. cominciò a dire. BOCC. G. 4. n. 8.
 Contenenza, *vedi* Contenenza.
 Contenere, v. a. [Comprendere], enthalten, in sich fassen, begreifen.
 §. Für Reprimere, unterdrücken, zu-rückhalten.
 §. Für Raffrenare, zügeln, in Zaum halten: Fuggi il risio, *contieni* la lingua, componi i costumi ec.
 §. Contenersi, v. n. p. Für Fermar-si, stehen bleiben.
 It. sich zusammenhalten, bei einander bleiben: Egli e pochi altri nella nave rotta, e fitta in uno scoglio *contenutisi*, si salvarono.
 §. Für Arrestarsi, Halt machen, in-nehalten.
 §. Für Stare in contegno, ein stolzes, zurückhaltendes Betragen annehmen. It. mit würdevollem Anstande dastehen.
 §. Für Temperarsi, sich mäßigen, sich zurückhalten.
 §. Für Astenersi, sich enthalten: Con-tenersi di q. c.
 Contenimento, *vedi* Contenenza.
 Contenitore, -trice, agg. enthal-tend; der, die enthält: Il Creatore del Cielo, nel suo grande essere, *conteni-tore* in se d'ogni grado di perfezione ec.
 Contennendo, agg. *Voce lat.* ver-ächtlich, zu verachten.
 Contennere, v. a. *Voce lat.* [Disprez-zare], verachten, geringschätzen.
 §. Für Burlare, Deridere, verspot-ten, verlachen: Sono pronti a *conten-nere* i religiosi.
 Contentamente, *adv.* zufrieden.

Contentamento, *m.* [Piacere], das Wohlgefallen.

§. Für Contento, die Zufriedenheit, Genügsamkeit.

§. Für Soddissazione, die Befriedigung, Zufriedenstellung.

Contentante, *part. att.* befriedigend, genügend; *it.* zufriedenstellend.

Contentare, *v. a.* [Far contento], zufrieden stellen.

§. Für Soddissare, befriedigen, Genüge leisten.

§. Contentar la moglie, sein Weib zufrieden stellen.

§. Contentar un amante, einem Liebhaber zu Willen sein.

§. Adempire l'altrui voglia, Jemandes Wunsch erfüllen.

§. Contentar le sue passioni, seinen Eifern fröhnen.

§. *v. n.* Für Piacere, gefallen, genügen.

§. Contentarsi, zufrieden sein, vorlieb nehmen.

§. Für Pigliar contento, sich begnügen.

§. Für Pigliar diletto, sich vergnügen.

§. Für Pigliar consolazione, sich trösten, sich zufrieden geben.

§. Für Acconsentire, einwilligen, womit zufrieden sein: Valente uomo, se tu ti contenti di lasciare appresso di me questa tua figliuola ec. Bocc. Nov. 18. 15.

§. Prov. Sempre stenta, chi non si contenta, ein Ungenügsamer hat wenig Freude.

Contentato, *part.* des Borigen.

Contentatura, *f.* vedi Contentamento.

§. Essere di grande o di facile contentatura, von großer Genügsamkeit, leicht zu befriedigen sein.

§. Essere di difficile contentatura, schwer zu befriedigen, ungenügsam sein, viel Ansprüche machen.

*Contentevole, *agg.* befriedigend. *It.* erträglich, angenehm.

Contentezza (*isa*), *f.* die Befriedigung; *it.* das Vergnügen, die Erhöhung.

Contentibile, *adv.* Voce lat. [Disprezzabile], verächtlich, gering.

Contentissimamente, *agg. sup.* di Contento, höchst befriedigt: Per le grandi cortesie si partirono contentissimamente, e allegri.

Contentissimo, *agg. sup.* di Contento, sehr zufrieden. *It.* sehr vergnügt.

Contentivo, *agg.* enthaltend, voll: Sono come vasselli contentivi di grazie.

It. T. de' Med. anhaltend, stopfend: Vale [il fiore delle melagrane] contro al vomito collico, e contro al flusso del ventre per debilità di virtù contentiva.

Contento, *agg.* [Contentato, Soddissatto], befriedigt. *It.* zufrieden, genügsam.

§. Esser contento di q. c., mit Etwas zufrieden sein.

§. Io v'ero contento di quanto ho, ich lebe zufrieden mit dem, was ich habe.

§. Mal contento, unzufrieden, mißvergnügt.

§. Non mi terrò contento, bis che io non ec., ich ruhe nicht eher als bis ich u. s. w.

§. Für Lieto, Allegro, vergnügt, frohlich, froh.

§. Tutto contento, seelenvergnügt.

§. Prov. 1. Non ognuno che danza

è contento, Mancher sieht vergnügt, zufrieden aus, der es nicht ist.

§. Prov. 2. Cnor contento, e la bertola al collo, arm und zufrieden.

Contento, *m.* [Contentamento], die Zufriedenheit: Ed anco per intender la vostra [risoluzione] per mio contento.

It. die Freude, das Vergnügen: La luna si veda sì viva, che ciò m'era un gran contento.

§. Sommo contento, die Glückseligkeit.

It. Die Befriedigung, Zufriedenstellung.

It. Der Genuß: Ben è folle chi spera ricevere Senza nevi nel bere un contento.

§. A mio contento, A suo contento, nach meinem Gefallen, nach seinem Willen; wie es mir, ihm gefällt.

§. Dar contento ad uno, Einem Freude machen, Einen zufriedenstellen.

§. Aver contento di q. c., seine Lust und Freude an Etwas haben.

§. Trovar contento in q. c., seine Freude, sein Vergnügen in Etwas finden.

§. Prov. 1. Poco romor e molto contento, still aber vergnügt.

§. Prov. 2. Dopo il contento viene il tormento, auf Freude folgt Leid.

Contento, *m.* [Contentuto], der Inhalt.

Contento, *m.* Voce lat. [Disprezzo], die Verachtung, Geringschätzung.

§. Für Derisione, die Verspottung, Belächelung.

Contento, *part.* vedi Contentato.

Contentuto, *m.* der Inhalt, Gehalt. *It.* der Inbegriff, Begriff.

§. T. de' Mat. der innere Raum, der Inhalt: Il contenente è maggiore del contenuto.

Contentuto, *part.* di Contenere, vedi.

Contentione, *f.* [Contesa], der Streit, Zank, Hader: Dovete voi intendere, che contentione non è altra cosa, che la discordia, che è intra due parti, o intra due detrattori.

It. die Bestreitung, das Abstreiten: Contentione è contestamento della verità, per fidanza di grida. *It.* T. de' Rett. der Widerspruch: E un' altra sentenza, che s'appella contentione, la quale si fa di due detti contrarij, e nelli ornamenti delle parole si fa, come t'ho detto di sopra, in questo modo: A' nimici ti mostri umile, e aspro agli amici.

§. Für Sforzo, das Bestreben.

Contentiosamente, *adv.* zankend. *It.* heftig: Nella cotale disputazione tu parlavi troppo contentiosamente.

Contentiosissimamente, *adv. sup.* di Contentiosamente, vedi.

Contentiosetto, *m. dim.* di Contentioso, ein wenig zänkisch.

Contentiosissimo, *agg. sup.* di Contentioso, sehr zänkisch, äußerst streitsüchtig.

Contentioso, *agg.* [Litigioso], streitsüchtig, rechtshaberisch. *It.* zänkisch.

§. Foro contentioso, T. de' Canon. das weltliche Gericht: Avvegna che in loro contentioso non ne sia contretto.

Conteria, *f.* T. de' Merc. Glasperlen; *it.* Schmelz. §. Cana di conteria, T. de' Vetraj, eine Glasröhre (woran die Perlen gemacht werden).

Conterminale, *agg.* [Contiguo], angrenzend, anliegend, anstoßend. *It.* berührend.

Conterminante, *part.* angrenzend, anstoßend.

Conterminare, *v. n.* [Confinare], angrenzen, anliegen, anstoßen.

Contermine, *m.* [Concorso di termini], ein Zusammenfluß, Vereinigungspunkt mehrerer Grenzen.

Contermino, *agg.* [Contiguo, Confinante], angrenzend, anstoßend. *It.* nahe, benachbart.

Conterraneo, *m.* ein Landmann.

Contesa, *f.* [Contentione, Altercazione], der Streit; *it.* der Zank, Hader: Dopo lunga contesa Minghino tolse la giovane a Giannole. Bocc. Nov. 45. 9.

Conteso, *part.* di Contendere, vedi.

Contessa, *f.* di Conte, eine Gräfin; *It.* Modo coperto, Contessa di Civillari, für Vuotatura de' crassi, der Schindanger, die Schundgrube.

Contessere, *v. a.* [Tessere insieme], zusammenweben, untereinander weben. §. Für Intrecciare insieme, zusammenflechten, winden: E la fanciulla vaga, e peregrina Vedevai di rose, e violette Contesser vaghe, e gentil grillandette. §. Für Comporre, Congiungere artificiosamente insieme, zusammensetzen, künstlich zusammenfügen: Indi per alto mar vidi una nave ec. Tutta d'avorio e d'ebano contestata. Petr. Canz. 42. 2. *It.* Per met. Vid' io farai quel segno, che di laude Della divina grazia era contestato. Dante Par. 19.

Contessimento, *m.* die Zusammenfügung.

Contessuto, [Contesto], *part.* des Borigen.

Contestabile, *vedi* Conestabile. §. Gran contestabile, der Großmeister (der Strahausritter).

*Contestabile, *vedi* Conestabile.

Contestare, *v. a.* T. de' Leg. [Notificare, Notificare], eröffnen, bekanntmachen, mittheilen. §. Für Contrastare, vedi.

Contestato, *part.* des Borigen. §. Lite contestata, ein anhängiger Prozeß.

Contestazione, *f.* der Zank, Streit.

§. Senza contestazione, ohne Widerrede.

Contesto, *part.* di Contemere, vedi.

Contesto, *m.* der Content, Inhalt. §. I contesti, T. de' For. die Mitzeugen, übereinstimmende Zeugen. §. Contesto, poet. das Gewebe.

Contezza (*isa*), *f.* [Notizia], die Kenntniß. *It.* der Bericht, die Nachricht.

§. Aver contezza di alcuno, Nachricht von Einem haben: Avrai contezza di tutte sue figlie.

§. Dare contezza, Nachricht geben, berichten, in Kenntniß setzen: Dammi tu contezza particolare, e vera del tutto.

§. Für Familiarità, Intrinsichezza, der Umgang, die Bekanntschaft: Ribì ec. avea contezza colle donne de' cavalieri.

Conticino, *m. dim.* di Conto, eine kleine Rechnung.

Contigia, *f.* eine Art (bunter) Zwischestrümpfe (im Mittelalter): Contigie si chiamano calze solate col cuojo, staminate intorno al piè. §. Für Ogni ornamento, ogni vaghezza, allerhand Schmuck, Zierrath, Pug.

Contigiato, *agg.* geschmückt, gepußt.

Contiguità, *f.* [poet. Contiguitade, e Contiguitate], das Angrenzen, die Anstoßung.

Contiguo, *agg.* [Ravente, Allato].

angrenzend, nahe. *S.* Für Arcosto, anlegend, anstehend. *S.* Für Che si tocca, sich berührend. *S.* Esser contiguo, *T. de' Fr.* in Verbindung stehen, sich berühren. **Contina, f. T. de' Med.* [Febbre continua], das tägliche Fieber.

Continente, *part. att.* enthaltend. *S.* Febbre continente [continua], ein anhaltendes Fieber. *S.* Für Astinenie, enthaltend.

Continente, *m. T. de' Geog.* [Terra ferma], das Festland (im Gegensatz zu den Inseln): I Geografi dividono il globo in due gran continenti. I. Inghilterra è separata dal continente di Europa.

Continente, *m.* für Continuo, *Continentemente, avv.* [Astinentemente], enthaltend, feuch.

Continenti, *m. e f. pl.* Franciskaner: mönche und Nonnen (des dritten Grades): Così a te concedo, che vadi a Purgatorio, e tutte le anime de' tuoi tre Ordini, Minoriti, Suore, e Continenti ec.

Continentissimamente, *avv. sup.* di Continentemente, sehr enthaltend, sehr mäßig: Vivere continentissimamente nel cibarsi, quando viene la febbre.

Continentissimo, *avv. sup.* di Continentente, höchst mäßig, enthaltend; it. sehr anständig, ehrbar: Seneca fu filosofo morale di Spagna, e fu di continentissima vita.

Continenza, *f.* der Inhalt. *It.* der Umfang, die Größe: L'parveni tre giul di tre colori, e d'una continenza.

S. Für Astinenza, die Enthaltensart. *S.* Continenza [in carne], die Keuschheit. *S.* Für Saldezza, Festezza, die Festigkeit.

S. Continenza di cera, eine strenge, feste Diene.

S. Für Contegno, die Haltung, das Benehmen. *It.* die Gassung.

S. T. de' Ball. eine Art Tansschritt.

Continenzia, *f. übl.* Continenza, *vedi.*

Contingente, *part. att.* geschehend, sich ereignend, stattfindend. *S. T. de' Fil.* unbestimmt, zufällig.

Contingente, *m.* [Rata, Portione], der Anteil, der (bezahlbaren) Theil. *S. T. de' Mat.* für Tangente, *vedi.*

Contingentemente, *avv.* von unföhr, zufälligerweise.

Contingenza, *f.* das Ereigniß, der Vorfall. *It. T. de' Filos.* die Zufälligkeit, das Unversehliche. *It.* der Zufall. *S.* Für Contingente, der Anteil.

Contingere, *v. n.* *Voc. lat.* [Avvenire], sich ereignen, geschehen. *S.* Für Accadere, vorfallen. *S.* Für Succedere, erfolgen.

Contingia, *f. vedi* Contigia.

Contingibile, *agg.* zufällig; *it.* möglich, was geschehen kann.

Contingibilità, *f. T. dottr.* die Möglichkeit (das Geschehen einer Sache).

Continova, *übl.* Continua, *vedi.*

Continovamente, *avv.* *übl.* Continuatamente, *vedi.*

Continovamento, *m.* *übl.* Continuatamento, *vedi.*

Continovanza, *f.* *übl.* Continuanza, *vedi.*

Continovare, *v. a.* *übl.* Continuare, *vedi.*

Continovatamente, *avv.* *übl.* Continuatamente, *vedi.*

Galantini, Ital. Wörterb. I.

Continovato, *part. übl.* Continuat, *vedi.*

Continovazione, *f.* *übl.* Continuanza, *vedi.*

Continorità, *f.* *übl.* Continuità, *vedi.*

Continovo, *agg.* *übl.* Continuo, *vedi.*

Continovo, *avv.* *übl.* Continuo, *vedi.*

Continua, *f.* *vedi* Continuanza. *S.* Für Contina, das tägliche Fieber.

Continuamente, *avv.* [Sempre, Senza intermissione], immer, fortwährend, unaufhörlich.

Continuatamente, *m.* [Continuazione], die Fortdauer. *It.* die Fortsetzung. *It.* die Beharrlichkeit.

Continuanza, *vedi* Continuanza.

Continuare, *v. a.* fortsetzen, worin fortfahren.

S. Für Seguire a fare, a usare, Et: was anhaltend thun.

S. Continuare di q. e., nicht weichen ablassen.

S. Für Usare o Adoperare continuamente, anhaltend gebrauchen: La dolcezza del mele, a chi l'continua, viene dispiacevole.

S. Für Congiungere, verbinden: È legato con legamenti, che continua il legato al pannicolo, il quale è di sopra a lui.

S. Für Prolungare (stilen): Ora appresso, Paolo, continua con alcuna piacevolezza il nostro diletto. Boec. Nov. 24. 1.

S. v. n. Für Durare, fortbauern, nicht aufhören, anhalten.

S. Für Andare di continuo a qualche luogo, sehr oft wohin gehen: Continuando alquanto il monaco a casa di fra Ruccio per

S. v. n. p. Für Esser attaccato, o congiunto, befestigt sein, zusammenhängen: Quella, che è dietro, si continua all' spondali del letto.

Continuatamente, *avv.* immerwährend, fortwährend.

Continuatissimamente, *avv. sup.* di Continuatamente, unendlich, ewigdauernd.

Continuativo, *agg.* *T. de' Gram.* der, die eine Fortdauer ausbrüht: Coniugazioni continuative, o condizionali.

Continuato, *part. di* Continuare, *vedi.*

Continuatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Fortsetzer - in (eines Werks).

Continuazione, *f.* die Fortdauer, das Anhalten. *It.* die Fortsetzung.

Continuità, *f.* [part. Continuitade, e Continuitate], [Continuazione], die Fortdauer.

Continuo, *m. T. de' Fis.* ein Ganzes, Zusammenhängendes: A' quali io annetto, come verissimo concetto, il continuo esser divisibile.

S. Di continuo, A continuo e Del continuo [Continuatamente], fortwährend, anhaltend.

S. Soluzione del continuo. *T. de' Med.* e *Chir.* die Ablösung, Ablösung (einer Theile in einer Wunde): Alcune sue particole corrosive... sciogliendo il continuo aprono i vasi pulmonari.

Continuo, *agg.* anhaltend, fortdauernd, fortwährend.

It. beständig, unaufhörlich.

S. Für Assiduo, beharrlich, eifrig.

S. Für Abituato, gewohnt: La verità non sarà creduta al continuo bugardo.

It. zusammenhängend, ununterbrochen:

Che dicono i savj, che tutte l'acque del mondo sono continue insieme (non interrotte).

S. Una continua montagna, eine Bergkette.

S. Una serie continua di disgrazie, eine Kette von Unfällen (fortwährendes, unaufhörliches Unglück).

S. Febbre continua, das anhaltende, tägliche Fieber.

S. Basso continuo, *T. de' Mus.* der Grundbaß, Generalbaß.

S. Prov. La febbre continua ammazza l'uomo, immer ausgehen macht zuletzt arm.

Continuo, *avv.* *vedi* Continuatamente.

*Continuva, *f.* *übl.* Continua, *vedi.*

*Continuamente, *avv.* *übl.* Continuatamente, *vedi.*

*Continuare, *v. a.* *übl.* Continuare, *vedi.*

*Continuato, *part.* des Vorigen.

*Continuato, *übl.* Continuat, *vedi.*

*Continuo, *agg.* *übl.* Continuo, *vedi.*

Contitolare, *agg.* gleichnamig.

Conto, *m.* [Ragione], die Rechnung.

S. Für Calcolo, die Berechnung, Ausrechnung.

It. T. de' Merc. die Berechnung (der Einnahme und Ausgabe, des Haben und Solten).

S. Conto acceso, eine unbezahlte Rechnung.

S. Aver il conto acceso, *Fig.* Etwas auf die lange Bank schieben, in die Länge ziehen.

S. Conto spento, eine bezahlte, abgemachte Rechnung.

S. Conto fermo, eine festgesetzte Rechnung.

S. Conto corrente, die laufende, tägliche Rechnung (der Ausgabe und Einnahme).

S. Conto morto, eine abgemachte Rechnung (die nur der Ordnung wegen ins Buch getragen wird).

S. Conto a parte, separato, eine besondere, abgesonderte Rechnung.

S. Levare il conto, Raccorre il conto, die Rechnung schließen, zusammenziehen.

S. Levare un conto, eine Rechnung ausziehen.

S. Aver a conto una cosa, Etwas auf Borg haben: Non vuol, si come l'usa alla taverna, il pan a conto e l'vin con la misura.

S. Far conto, eine Rechnung machen, berechnen, rechnen.

S. Far conto, o i conti con alcuno, sich mit Einem berechnen, auseinanderlegen.

S. Far conto für Determinare, bestimmen.

It. Für Stabilire, feststellen, festsetzen.

It. Für Risolvere, sich entscheiden.

S. Far conto, o il conto für Immaginarsi, sich einbilden, sich worauf Rechnung machen.

It. Für Supporire, voraussetzen, glauben.

S. Far conto con alcuno, *fig.* Einem Rechnung ablegen.

S. Far conto, den Fall setzen, annehmen: Fate conto, eh' egli venisse.

S. Far male il conto, sich verrechnen. *It.* einen Verstoß begehen, sich irren.

S. Tener conto, Rechnung führen, Buch halten.

S. Tener un conto, o il conto per bilancio, doppelte Bücher führen.

S. Tener conto, für Prender memoria

o ricordo, behalten, daran denken, sich erinnern.

S. Tener conto di chechessia, für Risparmiare, Etwas zu Rathe halten, sparen.

It. Für Avere cura, wofür Sorge tragen: Non gli restarono altri nimici ec. che i suoi figliuoli, da tenerne conto.

S. Tener conto für Osservare, Rispettare, bemerken, wahrnehmen, beachten: Era ancor incolpato di non tener molto conto in che modo guadagnassono la roba gli agenti suoi.

S. Magro conto, fig. ein schlechtes Theil, eine üble Partie: Io non so per mia fe, chi di noi due s'abbia più magro conto.

S. Maestro di conti, ein Rechenmeister.

S. Render conto, Rechnung ablegen; **It.** Rechenschaft geben (von seinem Verhalten).

S. Render conto, für Constatare, sich rechtfertigen.

S. Render buon conto, fig. gut bestehen.

It. tapfern Widerstand leisten, die Spitze bieten: Continuò a tentare ec. le forze, e l'animo del suo nimico, ma trovando che gli rendeva sempre buon conto, anzi restava acume al disopra.

S. Donandar conto, für Chiamare a render ragione, die Abiegung der Rechnung fordern, zur Rechenschaft ziehen.

S. Dar conto d'alcuna cosa, für Darne avviso, notizia, Nachricht von Etwas geben, berichten; **It.** Rechenschaft geben.

S. Dar buon conto di se, sich anständig und rechtfertigen betragen.

S. Dar conto di se, Stand halten, Rede führen. **It.** sich stellen (zum Kampf, Zwischkampf): Per questo è mio fratello apparecchiato dar di se conto ad ogni terzore. E sia chi vuol, Cristiano, o Saraceno.

S. Dare ad alcuno il suo conto, Jedem das Seine geben, zukommen lassen: Chi non vuole star qui, se ne può andare ec. spero in Dio, Che mi sarebbe dato il suo conto.

S. A conto, avv. auf Borg, in Rechnung.

S. A buon conto, wohlfeil. **It.** Für Frattanto, Intanto, indessen, jedoch, dessen ungeachtet.

S. Mettere o Porre in conto o a conto, in Rechnung stellen, auf die Rechnung setzen. **It.** fig. anführen, aufführen, aufzählen: Alcuni vogliono darne gioje, le quali non sariano degne di mettere in conto.

S. Dar danari a conto, Geld im Voraus auf die Rechnung geben.

S. Ricevere danari a conto, Geld auf Abschlag geben.

S. A nuovo conto, aufs neue.

S. A vostro conto, auf eure Rechnung. **It.** fig. auf eure Gefahr.

S. A mio conto, auf meine Gefahr.

S. Metter conto. Poi conto, o Tornar conto, nützlich, dienlich sein, taugen: In ragion di stato, il conto non tornar mai, se non si fa con un solo.

S. Tirare, o Portare innanzi il conto, eine Rechnung übertragen (aus einem Buche ins andere). **It.** Per met. Für Sequitare a far chechessia. Etwas verfolgen, fortsetzen (seinen Weg u. d.). Lietta mi parto, e tu innanzi il conto.

S. Lasciare al conto d'alcuno, Per met. zu Gebote, zu Befehl stehen: Prego mi

comandiate, e mi spendiate confidentemente per quel tanto, che io vaglio, che certo tutto sono a conto vostro.

S. Trovar il suo conto in q. c., seine Rechnung (Vortheil) bei Etwas finden.

S. Conto für Stimma, Itignardo, die Achtung, das Ansehen. **It.** die Wichtigkeit.

S. Uomo di conto, ein angesehenes, geachteter Mann.

S. Tener o Far conto di chechessia, Etwas schätzen, werth halten, in Ehren halten: E del gran conto, ch'egli ne facea, Volle che Bruni prova le mostrasse.

S. Avere in buon conto, für Avere in concetto, eine gute Meinung von Einem haben, viel auf ihn halten.

S. Cosa di buon conto, eine unbedeutende Sache, von keinem Werth.

S. Fur Capitale, Assegnamento, vedi.

S. Far conto, o Mettere a conto, vedi Capitale.

S. Fur Maniera, Modo, die Art und Weise.

S. In verun conto, auf keine Weise, keineswegs.

S. A conto? o Per conto, avv. [Per cagione], wegen, in Hinsicht.

S. Per che conto? aus welchem Grunde, warum?

S. Per conto d'uno, durch Eines Schuld: Egli è da credere, che ogni male si sia fatto per conto suo. **It.** durch Eines Vermählung.

S. Conto für Raccontamento, Narrazione die Erzählung (veraltet).

S. Modo pror. Far il conto colla morte, seine Rechnung mit dem Tode abschließen.

S. Far il conto col cappezzale, Etwas beschlafen.

S. Prov. 1. Far conto, che pari l'imperadore, das Wichtigste außer Acht lassen.

S. Prov. 2. Far il conto senza l'oste, die Rechnung ohne den Wirth machen.

S. Prov. 3. Chi fa il conto senza l'oste, l'ha a far due volte, wer die Rechnung ohne den Wirth macht, hat doppelte Mühe.

S. Prov. 4. Conti chiari, amici e diritti, richtige Rechnung erhält die Freundschaft.

Conto, agg. [Nota], bekannt.

S. Fur Chiaro, deutlich, klar.

S. Fur Manifesto, offenbar.

S. Un conto, ein Bekannter, Freund.

S. Uomo conto, ein berühmter, angesehener Mann: Uomo illustre e conto e debitore delle grandissime questioni.

S. Fur Pronto, geschickt, gelehrt.

S. Ammaestrato, abgerichtet: Con cagne magre, sudiocose, e conte. DANTE Inf. 33. Conte, cioè ammaestrato a fare si fatte cose.

S. Fur Raccontato, erzählt.

Contorcere, v. a. [Ritorcere, Rivolgere], wenden, umkehren: L'amata spada in se stessa contorse. PETR. CANZ. 6. 6.

It. verzerren, verzerren.

S. Contorcere il volto, il muso, das Gesicht verzerren, die Nase rümpfen.

S. Contorcere, v. n. p. sich umkehren; **It.** sich wenden, krümmen.

S. Contorcere lascivamente, buhlerische Geberden, Wendungen machen.

Contorcimento, m. [Contorsione], die Verdrückung, Verzerzung. **It.** die Windung, Krümmung; **It.** das Krümmen, Winden.

Contornare, v. a. T. de Pitt. einen

Umriß machen. **It.** rundum besetzen, einfassen: Anello contornato di diamanti.

S. Contornarsi, v. n. p. [Andarsi, Ritornare], sich wenden.

S. Fur Ritorgersi, seine Zuflucht nehmen: Questa è una maniera di parlare, a che si contornano tutti i contestabili,

quando li loro uomini vogliono confortare alla battaglia.

Contornato, part. des. Vorigen.

Contorno, m. der Umkreis, Bezirk; **It.** die Umgegend; **It.** die Nähe, Nachbarschaft: Che ne' contorni della palude di Lerna vivesse anticamente un serpente con sette teste.

S. Fur Dintorno, T. de Pitt. der Umriß.

S. T. degli Artef. die Fassung, Beschreibung, Einfassung: Scatola con un contorno di brillanti ec.

Contorsione, f. [Conturbatione], die Windung, Krümmung; **It.** das Winden, Krümmen (i. d. W. wie ein Wurm). **S.** Fur Contorcimento, die Verdrückung, Verzerzung.

Contorto, part. di Contorcere, vedi.

S. Per met. Fur Cattivo, bedächtig, verkehr: E quale altra cosa significa per li tre mila cammelli, se non la contorta viziosità de' pagani?

Contovali, f. pl. T. di Mar. die Seitenranken (unter den Backen).

Contra, vedi Contro.

S. Fur Verso, zu, gegen: Quando ebbe fatta una orazione, volse contra Grossolante, e bascello.

S. Fur Contrariamente, im Widerspruch, widersprechend.

S. Per contra, umgekehrt: Dicono l'ave bianche divenir nere, e così per contra passando l'una per l'altra.

Contrabbattuta, f. T. de Poet. ein balladenartiges Gedicht.

Contrabbattuto, agg. T. d' Arald. mit Balken oder Binden von entgegengelegten Farben und Metallen.

Contrabbattiere, m. ein Schleichbändler; ein Schmuggler. **It.** T. di Mar. ein Schmugglerschiff.

Contrabbando, m. verbotene Waare, Contrabande.

S. Fur Vizio, Mangel, der Fehler, Mangel.

S. Di contrabbando, avv. [Furtivamente], verhehlicher Weise: Tu non di né bulletta, né polizza Avere pigliata, e pensavi menarcela Di contrabbando.

S. Far contrabbando, verbotene Waaren einführen, contrabandieren.

It. Per met. Durchschereien machen, heimliches Einverständnis haben.

S. Mostaccio di contrabbando, ein Galtengesicht. **It.** ein schenklisches Gesicht.

Contrabbando, agg. verboten.

Contrabbasso, m. T. de Mus. der Contrabaß, die große Baßgeige. **It.** Per simil. der Gegensag. **S.** Fare il contrabbasso a tutto, in Allem andrer Meinung sein, widersprechen.

Contrablattente, part. att. gegenwirkend, widerstehend: I Greci chiamano i capi duri contrabbattenti, poichè ribattono, ec.

Contrabbatteria, f. T. mil. eine Gegenbatterie.

Contrabbattuta, f. T. de Mus. der Segental; **It.** der falsche Takt.

Contrabbietta, *f.* ein Gegenheil.
Contrabbilanciare, *v. a.* [Contrappesare], ins Gleichgewicht bringen.
It. v. n. das Gegengewicht halten, aufwiegen.
Contrabbordare, *v. a. T. di Mar.* ein Schiff beschießen, bedecken (S. V. mit *Savio*).
Contrabbordo, *m. T. di Mar.* die Bedeckung, Beschießung (eines Schiffs).
Contraccambio, *vedi* Contracambio.
Contraccambiare, *v. a.* [Dar contraccambio], umtauschen, vertauschen. S. Fig. für *Ricompensare*, vergelten, erwidern.
Contraccambiato, *part. del* Contraccambiare.
Contraccambio, *m.* der Umtausch, Gegentauch. S. für *Ricompensa*, die Vergeltung, Erwidern. S. *in* contraccambio, *adv.* zur Vergeltung, dafür.
Contraccapione, *m. T. di Mar.* der Gegenanker, Hülfsanker.
Contraccarena, *f. T. di Mar.* der Gegenkeil, innere Kiel.
Contraccartella, *f. T. degli Archib.* Beschlagnahme, eingeklagte Arbeit (von Messing, Silber u. s. w. um Schatz).
Contraccassa, *f. T. degli Oriol.* das äußere Uhrgehäuse, Doppelgehäuse.
Contraccassaro, *m.* die kleine Kassette.
Contraccava, *f. T. mil.* ein Gegenangriff, eine Gegenmine.
Contraccchiave, *f.* ein Nachschlüssel, Dietrich.
Contraccicalare, *v. a.* dagegen schwärzen, gegenreden.
Contraccifera, *e* **Contraccifra**, *f.* der Schlüssel zur Geheimschrift.
Contraccolpo, *m. T. de' Chir.* ein Gegenbruch (der Hirnschale, der Stelle gegenüber, wo der Schlag oder Stoß geschah).
Contraccritica, *f.* eine Gegencritik.
Contraccuore, *m.* [Crepacuore].
Contraccuore, *f.* Herzleid. S. für
Contracore, *f.* Angoscia, Angst,ummer.
Contrachiglia, *f. T. di Mar.* [Contraccarena, *Paramezzale*], der Gegenkeil.
Contracignone, *m. T. de' Valig.* eine Hülfeseder. *It.* ein Rebenriemen.
Contrada, *f.* die Straße, Gasse. S. für *Contorno*, *Paseo*, die Umgegend, Gegend. S. *Mutar contrada*, wegziehen, die Gegend verlassen.
Contraddanza, *f.* ein Contretanz.
Contraddetta, *f.* [Contraddizione].
Contraddetto, *m.* der Widerspruch, die Gegenseite, Widerrede.
Contraddetto, *part. di* Contraddire.
Contraddicente, *part. att.* widersprechend, gegenredend.
Contraddicimento, *m.* das Widersprechen, der Widerspruch.
Contraddicatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Widersprecher — in.
Contraddire, *v. a.* [Dir contra], gegenreden, widersprechen. *It.* einwenden, widerlegen.
S. für *Opporsi*, sich widersetzen.
S. für *Vietare*, untersagen, verbieten.
S. *Contraddirsi*, *v. n. p.* sich widersprechen; seine Meinung ändern.
Contraddittore, *m.* eine Selbststrafe, Selbsthufe.
Contraddistinguerre, *v. a.* [Discernere], unterscheiden.
S. für *Contrassegnare*, auszeichnen, hervorgehen.

S. *Contraddistinguersi*, *v. n. p.* sich auszeichnen, hervorheben.
Contraddistinto, *part. del* Contraddire.
Contradditto, *m.* *vedi* Contraddetto.
Contraddittore, *m.* *vedi* Contraddicatore.
Contraddittorio, *e* **Contraddittorio**, *agg.* widersprechend, ganz entgegengesetzt: Queste Religioni non sono contrarie, non sono *contraddittorie* non si oppongono l'una all'altra direttamente ec.
S. *Esere in contraddittorio*, *T. de' For.* seine Streitigkeiten zusammen vor dem Richter ausmachen.
Contraddittoriamente, *adv.* auf widersprechende Weise.
Contraddittura, *übl.* **Contraddizione**, *vedi*.
Contraddivieto, *m.* das Gegenverbot.
S. für *Contrabbando*, *Contrebande*, verbotene Waare. S. *Aver contraddivieto*, verboten sein: Se monete forestiere, Chi hanno qui *contraddivieto*, ec.
Contraddizione, *f.* die Gegenseite, der Widerspruch; *it.* die Einwendung, Einspruch.
S. für *Opposizione*, die Widerlegung.
S. für *Obstacolo*, das Hinderniß.
S. *Spinto di contraddizione*, ein Widerspruchsgeist.
S. *la contraddizione tra due cose*, die beiden Sachen sind entgegengesetzt, widersprechen sich.
S. *Cadere in contraddizioni*, in Widersprüche verfallen, sich darin verwickeln.
S. *Implicare contraddizione*, einen Widerspruch in sich fassen, enthalten; ungerichtet sein.
Contradetta, *f. rim.* di *Contra*, *vedi*.
Contradimento, *m.* *übl.* **Contraddizione**.
Contradiare, *v. n.* *übl.* **Contrariare**, *vedi*.
Contradicente, *part. att.* *vedi* **Contraddicente**.
Contradicere, *v. n.* *vedi* **Contraddire**.
Contradicimento, *m.* *vedi* **Contraddicimento**.
Contradimaestra, *f. T. di Mar.* der große Hals.
Contradio, *m.* *übl.* **Aversario**, *vedi*.
Contradio, *agg.* *übl.* **Contrario**, *vedi*.
Contradioso, *agg.* *übl.* **Contrarioso**, *vedi*.
Contradire, *v. n.* *vedi* **Contraddire**.
Contradittoriamente, *adv.* *vedi* **Contraddittoriamente**.
Contradittorio, *agg.* *vedi* **Contraddittorio**.
Contraddizione, *f.* *vedi* **Contraddizione**.
Contradimento, *m. T. di Mar.* eine Seitenplanke.
Contradito, *f.* die Gegenmitgift, Morgengabe (des Mannes).
Contraente, *part. att.* zusammenziehend. *It.* contrahierend, einen Vertrag schließend: Ora conciliando Le parti *contraenti*.
Contrare, *übl.* **Contrarre**, *vedi*.
Contraccia, *f.* das Gegenüberstehende: Ma dove lasciate voi il vetro concavo, che nel Telescopio è la *contraccia* della lente.
Contracciente, *part. att.* zuwiderhandelnd, übertretend (Gesetz, Recht).
Contraccimento, *m.* die Nachahmung, Nachmachung; *it.* die Verfälschung.

Contracciatore, *vedi* **Contracciatore**.
Contracciare, *v. a.* nachmachen.
S. für *Imitare*, nachahmen (im Spott), nachäffen.
S. für *Falsificare*, verfälschen, heimlich nachmachen.
S. *Contracciare la mano*, die Hand, Handschrift nachmachen.
S. *Contracciare il sigillo*, das Prästisch nachfälschen. *It.* die Unterschrift nachahmen.
S. *Contracciare la chiave*, einen Nachschlüssel machen; *it.* einen Schlüssel abdrucken (S. V. in *Wachs*).
S. *Contracciare la moneta*, falschmünzen.
Contracciare, *T. de' Pitt.* nachbilden, wiedergeben. *It.* copieren (ein Gemälde).
S. *Contracciare il morto*, sich tot stellen.
S. *Contracciare il soprano*, durch die Fälsch singen.
S. *Contracciare*, *v. n. p.* für *Trasformarsi*, sich verwandeln, umgestalten: *Lo mi contracciaro a guisa d'uno attratto*. *Bocc. Nov. 11. 5.*
S. für *Travestirsi*, sich verkleiden: *Condro ec. si contraccia con veste di mappolari*, *li quali ec.*
S. für *Trasfigurarsi*, sich verstellen, sich stellen.
S. *Contracciare*, *v. n.* zuwiderhandeln, entgegenhandeln.
S. für *Disubbidire*, ungehorsam sein.
S. für *Fare il contrario*, das Gegentheil thun.
S. *Contracciare alle leggi*, die Gesetze übertreten, ihnen zuwiderhandeln.
Contracciatore, *agg. T. degli Arald.* mit entgegengesetzten Binden.
Contracciatto, *part. di* **Contracciare**, *vedi*.
S. für *Bizzarro*, wunderlich, abentheuerlich: *Che vuole dire questo abito così contracciatto?*
S. für *Drutto*, häßlich.
S. für *Guasto*, Stroppt, verunstaltet, entstellt: *Era sì contracciatto*, *e di sì diviso viso*, che chi conosciuto non l'avesse, vedendol da prima n'avrebbe avuto paura. *Bocc. Nov. 81. 4.*
S. *Chiave contracciatto*, ein Nachschlüssel.
S. *Frutti contracciatto*, künstliche Früchte (von Zucker).
S. *Giardini contracciatto*, Palazzi contracciatto, Zaubergärten, Zauberschlößer.
S. *Contracciatto della persona*, häßlich und angefaßt.
S. *Un viso tutto squallido e contracciatto*, ein scheußliches Gesicht.
Contracciatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Nachmacher — in.
S. für *Imitatore*, -trice, *em.* eine Nachahmer — in.
S. für *Falsificatore*, Verfälscher — in.
S. *Contracciatore di monete*, ein Falschmünzer.
S. *Contracciatore alle leggi*, ein Uebertreter des Gesetzes, ein Ungehorsamer.
Contracciatore, *f.* [imitazione fatta per l'appunto], eine genaue Nachahmung.
S. *Contracciatore della mano*, ein Fälsch.
Contracciazione, *f.* [Contravvenzione], die Uebertretung, das Zuwiderhandeln; *it.* der Ungehorsam.
Contracciodera, *f.* ein Zwischensutter, Doppelsutter.
Contracciodere, *m. T. degli Arch.* eine Widerlage, Hülfsmauer; *it.* eine Sprange.

Horlegetange (von Eisen, zum feilen Verschleichen von Thüren, Fenstern u. dgl.). *li.* Stäben, Strebebeulen (an Gebäuden), Karmathiden.

Contraffortino, *m. dim.* des Vorigen.
Contraffortuna, *f.* [Ingrazia], das Mißgeschick, Unglück.

Contrafforza, *f.* die Gegengewalt, Strebekraft.

Contraffosso, *m. T. mil.* ein Gegenbollwerk.

Contrafrase, *f.* ein Gegensatz (in der Rede).

Contrafrilo, *m. vedi* Contrappelo.

Contrafruga, *f. T. de' Mus.* eine Gegenfuge, Doppelfuge.

Contraggenio, *m.* [Avversione], die (natürliche) Abneigung, der Widerwille.

§. Fare q. c. a contraggenio, Etwas widerwillig, sehr ungern thun.

Contraggenito, *m.* der Bug, die Ausbiegung (eines Stiffes).

Contraguardia, *f. T. mil.* ein Gegenbollwerk.

Contrajerva, e **Contrajerva**, *f. T. de' Not.* Gekstheil.

Contrainto, *m.* der Abschluß (eines Vertrages).

Contraindicante, *part. att. T. de' Med.* gegenanzeigen.

Contraindicazione, *f. T. de' Med.* die Gegenanzeige.

Contraire, *v. n. p. Voc. lat.* (Opporsi), sich widersetzen, widerstreben.

Contralando, *f. pl. T. di Mar.* die Klappen an den Puttingen.

Contralegge, *f.* ein Gegengesetz.

Contralibera, *f.* [Contramandato], der Gegenbefehl (schriftlicher Widerruf eines Urtheils).

Contrallanza, *f.* die Gegenschranke, Bordeschränke (an Turnertafeln und Rennbahnen).

Contrallume, *m. T. de' Pitt.* das Gegenlicht.

Contralto, *m. T. de' Mus.* der hohe Alt. *li.* ein Altist, Altstänger. *§.* fig. L'uno fu contralto, e l'altro contrabbasso, Einer wollte rechts, der Andere links. *li.* Einer lag auf den Andern.

Contramante, *m. T. di Mar.* ein Schiffsgel.

Contrammastro, *m. T. di Mar.* der Bootsmann, Untersteuermann.

Contrammala, *f.* der Gegenzauber.

Contramandare, *v. a.* [Rivocar la commissione], den Befehl widerrufen, zurücknehmen. *li.* abbestellen, einen Auftrag widerrufen; (eine Einladung) abbestellen, zurücknehmen.

Contramandato, *part. des Vorigen.*

Contramandato, *m.* der Gegenbefehl.

Contramantice, *f. T. de' Carroz.* das Deckleder.

Contramantiglia, *vedi* Contramante.

Contrammarca, *f.* das Gegenzeichen (an Waarenmarken oder Wägen).

Contrammarcia, *f. T. mil.* ein Gegenmarsch.

Contrammarcia, *f. T. di Mar.* die Gegenflut in Meerengen.

Contrammarcato, *agg. T. d'Arad.* mit gegenüberstehenden Thürmen.

Contrammarzo, *f. T. di Mar.* ein Befehl, Kreuzbefehl (am Hintermann).

Contrammazzano, *m. T. de' Not.* die Bodenleiste (am Fastoden).

Contrammazza, *f. T. mil.* die Gegenmine. *li.* Per met. eine Gegenlist, Gegenbemühung.

Contrammazzare, *v. a.* [Far contrammazzare], gegenminiren. *li.* Per met. Etwas zu hintertreiben suchen.

Contrammazzato, *part. des Vorigen.*

Contrammazzaglio, *m. T. di Mar.* der Contreadmiral. *li.* das Schiff desselben.

Contrammazza, *f. T. de' Mayn.* die Druckfeder, Strebefeder.

Contrammomento, *m.* der Widerstand, die Gegenwirkung.

Contrammoralità, *f.* [Immoralità], die Unsitlichkeit.

Contramoro, *m.* [L'amore corrispondente], die Gegenliebe.

Contramuro, *m. T. degli Arch.* eine Doppelmauer, Hülfemauer.

Contramurale, *agg.* widernatürlich.

Contranniso, *m.* | *T. de' Fis.*

Contrannitena, *f.* | die Gegenkraft, Strebekraft.

Contrapposizione, *f.* die Gegenwirkung; *li.* die entgegengesetzte Wirkung.

Contrappalata, *f.* die Gegenfälschung.

Contrappallaccio, *m. T. di Mar.* ein Bespiel.

Contrapparare, *v. a.* abwehren. *li.* widerstreben, Widerstand leisten.

Contrapparte, *f. T. de' Mus.* die Gegenstimme (*li.* B. Distant und Bas.).

Contrappassante, *agg. T. d'Arad.* gegeneinander schreitend (von Thieren).

Contrappassare, *v. a.* die gebührende Strafe auferlegen.

Contrappasso, *m.* [Pena di talione], die gebührende Strafe: Tale è il gastigo quale è stato il danno, cioè contrappasso. *li.* der Gegenschritt, die Gegenbewegung (im Tanzen).

Contrappelo, *m.* der Gegenstrich, Widerstrich (des Haars).

§. Dare il contrappelo, e Radere contrappelo, gegen den Strich scheeren.

li. Per met. Für Lacerar l'altrui fama, Jemandes guten Namen zerlegen, ihn verflüchten.

§. Andar contrappelo, nach der entgegengesetzten Seite gehen: Ove u'andate, Se la hera e cola, si contrappelo?

§. Far alcuna cosa contrappelo, Etwas mit Widerwillen, ungern thun.

Contrappensare, *v. a.* gegendenken, auf ein Gegenmittel denken.

Contrappesamento, *m.* das Gegengewicht.

§. Für Bilancio, das Gleichgewicht.

§. Fare il contrappesamento, aufwiegen: Di questi beni mondani se ne faceva il contrappesamento con quelli del cielo.

Contrappesanza, *f. libl.* Contrappesamento, *vedi*.

Contrappesare, *v. a.* [Adelvar con peso, bilanciare], ins Gleichgewicht bringen.

§. Für Porre all'incontro, gegeneinander abwägen.

§. Für Aggiustare, genau abwägen, ausgleichen.

§. Für Conguagliare, mit einander vergleichen.

§. Per met. Für Ponderare, Considerare, erwägen, überlegen.

Contrappesato, *part. des Vorigen.*

Contrappeso, *m.* das Gegengewicht, Gleichgewicht.

§. Contrappesi, *pl.* die Ubergewichte.

li. Fig. La quale fu quasi un contrappeso del peccato.

Contrappologia, *f.* eine Gegenlobrede, Gegenschuldsche.

Contrapposimento, *m.* d. e. Gegenüberstellung, das Gegenfreuen.

Contrapporre, *v. a.* entgegenstellen, gegenüberstellen.

§. Contrapporsi, *v. n. p.* Für Opporsi, sich widerlegen, sich aufheben.

Contrapportelli, *m. pl. T. di Mar.* die Deckklappen zu den Stützporten.

Contrapposizione, *f.* *dim.* di Contrapposizione, ein geringer Widerstand.

Contrapposizione, *f.* die Gegenüberstellung, Entgegenstellung.

§. Für Opposizione, der Widerstand, die Widerlegung.

Contrapposto, *part. di Contrapporre*, *vedi*.

Contrapposto, *m.* *vedi* Contrapposizione. *li.* *cas.* was sich entgegenstellt; der Widerstand.

§. T. de' Rett. Für Antitesi, der Gegensatz.

Contrappotenza, *f.* die Gegenmacht, Gegenwirkung. *§.* T. degli Oriol. *vedi* l'araceno.

Contrappredellino, *m. T. de' Carozz.* der Kutschentisch.

Contraprocchi, *m. pl. T. mil.* die Gegenaufgaben.

Contrappunteggiare, *v. a.* [Lavorar di trappunto], strecken, bündeln.

Contrappuntista, *m.* ein Contrapunktist (der den Generalbass, die Composition versteht).

Contrappunto, *m.* der Contrapunkt; *li.* die Tenorstimme.

§. Far contrappunto, zum Componisten bilden. *li.* Für Far cantare, singen, beiten, lehren: La salute la contrappunto.

§. Für Giunta, Chiusa, der Zufüge.

Contrappunzonare, *v. a. T. degli Incis.* die Buchstaben (mit dem Gegenstempel) ausstechen.

Contrappunzione, *m. T. degli Incis.* der Gegenbühnen.

Contrargine, *m. T. degli Idraul.* ein Doppelstamm, Hülfestamm.

Contrariante, *agg.* [Al contrario], im Gegentheil, entgegengesetzt.

§. Für A rovescio, umgekehrt.

Contrariante, *part. att.* widersprechend. *li.* entgegengesetzt.

Contrariare, *v. a.* widersprechen. *li.* Für Impedire, hindern, sein, entgegen sein. *§.* Für Operare in contrario, entgegenwirken, entgegenhandeln.

§. Contrariarsi, *v. n. p.* Für Opporsi, sich widersetzen.

Contrariato, *part. des Vorigen.*

Contrariata, *f.* [poet. Contrarietade, e Contrarietate], [Opposizione], die Widerlegung, Auflehnung.

§. Für Importunità, die Unbequemlichkeit: Non potendone per la contrarieta del tempo tanti reggere il palcoscenico.

§. Für Resistenza, der Widerstand.

§. Für Diversità, die Verschiedenheit.

- §. Für Aversità, die Widerwärtigkeit.
 §. Für Intorciamento, das Mißgeschick.
 §. Für Malinconia, die Weisheit.
 §. Für Tribolazione, die Drangsal, Trübsal.
 Contrario, *m.* das Gegentheil, der Gegensatz.
 §. Per lo contrario, das Gegen-
 theil bezeichnen.
 §. Für Impedimento, das Hinderniß.
 §. Für Avversità, die Widerwärtigkeit.
 §. Für Intorciamento, das Mißgeschick.
 §. Für Tribolazione, Drangsal, Trübsal.
 §. Für Infirmità, die Schwäche, das Gebrechen: Perchè essa vecchiezza è accompagnata da molti contrarij.
 §. Per lo contrario, o per contrario, im Gegentheil.
 §. In anderswärts.
 §. Für Aversio, umgekehrt.
 §. A contrario [Contro], gegen, wider, entgegen.
 §. A contrario d'acqua, gegen den Strom, Stromaufwärts: Sempre a contrario l'acqua venuto son con grande impeto.
 Contrario, *agg.* entgegengesetzt, gegentheilig. *It.* anderswärts.
 §. Part. contraria, das Gegentheil.
 §. *It.* die Gegenpartei, feindliche Partei.
 §. Il freddo è contrario al caldo, die Kälte ist der Hitze entgegengesetzt.
 §. Prender una cosa in senso contrario, Etwas falsch auslegen, mißverstehen.
 §. Vento contrario, ein widerlicher Wind.
 §. *It.* ein entgegengesetzter Wind: Che mugghia, come la mar per tempesta. Se da' contrarij venti combattuto. DAV. 1. 5.
 §. Für Avverso, zuwider, entgegen.
 §. Für Disfavorevole, ungünstig, abgeneigt.
 §. Fortuna contraria, ein ungünstiges Geschick, das Mißgeschick.
 §. Fare uno contrario, sich Einem zum Feinde machen.
 §. Questa casa, vivanda ec. mi è contraria, diese Sache, Speise u. s. w. ist mir zuwider.
 *Contrarioso, *agg.* übl. Contrario, *v. l.*
 Contrarissimo, *agg.* *sup.* di Contrario, ganz, völlig entgegengesetzt: Come una deposito il sol peccato ec. mentre stai sempre fra tanti contrarissimi allestamenti, che ti lusingano?
 Contrariuellinato, *agg.* *T. d' Arald.* mit weißen Perlmuschelwunden im schwarzen Felde.
 Contrarmonico, *agg.* *T. de' Matem.* §. Proporzione contrarmonica, das gegenseitig gleiche Verhältniß dreier Punkte.
 Contraro, *agg.* *post.* *vedi* Contrario.
 Contrarre, *v. a.* [Stabilire concordemente, Concludere], einen Vertrag abschließen, einen Vergleich eingehen. *It.* ein Uebereinkommen treffen.
 §. Für Unire, congiungere, vereinen, verbinden: Guardando alla persona, che sott'esse, in che era contratta tal natura. DAV. PAR. 7. Era contratta tal natura, cioè era congiunta a tutta natura. Br. 1.
 §. Contrar matrimonio, eine Ehe schließen, sich verheirathen.
 §. Für Trarre a se, an, auf sich ziehen, bekommen.
 §. Contrarre una malattia, sich eine Krankheit zuziehen, davontragen.
 §. Contrari debiti, Schulden machen, sich in Schulden stecken.
 §. Contrarre un abito cattivo, eine böse Gewohnheit annehmen.
 §. Für Respingere, Raggrinzare, zusammenziehen, zusammen, schließen.
 §. Lo spasmo contrae li nervi, der Krampf zieht die Nerven zusammen.
 §. Contrarsi, sich zusammenziehen, *It.* gelbhat werden.
 Contrarispondere, *v. a.* gegenantworten, erwidern.
 Contrarisposta, *f.* die Gegenantwort, Erwiderung.
 Contrastarrato, *agg.* *T. d' Arald.* mit entgegengesetzten Wäfen.
 Contrastamento, *m.* der Gekämpfung, die Auswechslung.
 Contrastaria, *f. T. mil.* die Gegenwärtigung, Gegendeserte.
 Contrastena, *f.* die entgegengesetzte Scene.
 Contrascotta, *f. T. di Mar.* [Sagola dell'acqua], das Gaitau.
 Contraseritta, *f.* eine Gegenschrift, Erwiderungsschrift.
 Contraseritto, *part.* di Contraserivere, *v. l.*
 Contraserivere, *v. a.* dagegen, wider schreiben.
 Contraseratura, *f. T. de' Magn.* ein Theil am Wagen.
 Contrastorzo, *m.* [Contrasto], die Gegenkraft, das Gegenstreben.
 Contraspalliera, *f. T. de' Guard.* ein Gegengeänder, Gegenwall.
 Contraspalto, *m. T. mil.* eine Gegenbrustwehr, Doppelbüschung.
 Contraspellente, *part. att.* entgegenstehend; *It.* gegenüberstehend: Un tremendo splendore contraspellente al lume.
 Contraspottello, *vedi* Contrappottelli.
 Contraspone, *m.* die Widerlage (einer Wagentheile).
 Contrasse, *f.* die Hülfssache, Nebensache (an autoden).
 Contrassegnante, *part. att.* bezeichnend; *It.* anzeigend: Non contiene in sostanza altro, che il precetto dell' osservanza d'un divoto silenzio contrassegnante il rispetto.
 Contrassegnare, *v. a.* bezeichnen.
 §. Für Notare, aufzeichnen, bezeichnen.
 Contrassegnato, *part.* des Bezeichnen.
 Contrassegno, *m.* ein Zeichen, Abzeichen. *It.* ein Kennzeichen, Merkmal.
 §. *T. mil.* ein Gegenzeichen, eine Gegenmarke (der Patrouillen).
 §. Dare il contrassegno, das Gegenzeichen geben.
 Contrassegno d'amicizia, ein Beweis der Freundschaft.
 Contrassigillare, *v. a.* gegensegneln.
 Contrassigillo, *m.* das Gegeniegel. *It.* das (Stem, Nebensiegel (bei Urkunden).
 *Contrasta, *übl.* Contrasto, *vedi*.
 Contrastabile, *agg.* bestreitbar; *It.* strittig.
 Contrastabilmente, *adv.* auf streitende Weise, im Streit.
 Contrastallia, *f. T. di Mar.* (Giorni graden) durchziehen.
 di contrastallia], die außerordentlichen Liegetage (eines Frachtschiffs im Hafen).
 Contrastamento, *m.* *vedi* Contrasto.
 Contrastampa, *f. T. degli Stamp.* der Gegenstempel (eines andern Kupfers).
 Contrastampare, *v. n.* *T. degli Stamp.* einen Gegenstempel machen; *It.* abdrucken (von andern Druck).
 §. *v. a.* gegenüber drucken.
 Contrastante, *part. att.* streitend, darüber streitend.
 Contrastanza, *f.* übl. Contrasto, *vedi*.
 Contrastare, *v. n.* [Star contro], entgegen, gegenüberstehen: E in tutte cose in contrasta alla morte (wird wie Starre kontrastirt).
 Contrastare, *v. a.* [Litigare], bestreiten, streitig machen.
 §. Für Resistere, widerstehen, kämpfen: Come il giovane Corrado ec. arrivò a Pisa per contrastare al Re Carlo.
 §. Für Opporsi, sich widersetzen: Ella ragione è morta. Che tenca il freno, e contrastar nol puote. PETR. CANZ. 20. 2.
 §. Für Questionare, streiten, janken (mit Einem).
 §. Für Gareggiare, wettschiffen, den Vorrang streitig machen.
 §. Contrastare uno, sich Einem widersetzen.
 §. Contrastare con uno, mit Einem streiten.
 §. Contrastare alla mano, *T. de' Cavalieri.* auf der Hand liegen; hartnäckig sein.
 Contrastatore, *m.* -trice. *f.* ein, eine Bestreiter -- in; *It.* ein, eine Gegner -- in.
 Contrasto, *m.* [Combattimento], der Streit, Kampf.
 §. Für Opposizione, die Widersetzung, der Widerstand; *It.* die Gegenwehr.
 §. Für Litigio, Lite, der Streit, Jank.
 §. Vivere in contrasti e dispute, in Jank und Streit leben.
 §. Ohi non più contrasti! Wohlan, laßt uns nicht mehr streiten!
 §. Contrasto, der Abstand, Gegensatz. *It.* Unterschied: E un gran contrasto, tra nobile e moltiplice.
 §. Contrasto di mare, die Kabbelfsee (gegenseitig samrende Wellen).
 §. *T. de' Pitt.* der Abßich (in den Farben).
 Contrastomaco, *adv.* wider Willen, mit Ekel.
 Contrastrada coperta, *f. T. mil.* ein verdeckter Nebenweg.
 Contrastraglio, *v. l.* *T. di Mar.* der Gegenflag, Hülfssflag (eine der stärksten Taus).
 *Contrata, *übl.* Contrada, *vedi*.
 Contratenore, *m.* *T. de' Mus.* der hohe Tenor.
 Contrattabile, *agg.* [Mercabile], käuflich: E disturbano il commercio i Principi, non meno a non tener ferma la moneta, che a misura del valore delle cose contrattabili ec.
 Contrattagliare, *v. a.* *T. de' Pitt.* den Schlagschatten anlegen (durch treasweise zugeogene Linien). *It.* *T. de' Setajuali.* seidene Zeuche (gedruckt) pressen.
 §. *T. degli Agric.* ein Feld (mit Aehren) graben) durchziehen.

Contrattaglio, *m. T. de' Setajuoli*, gepresste, geklümte Arbeit.

Contrattamento, *adv.* [Ristrettamente], verkürzt, zusammeng gezogen.

Contrattante, *part. att.* unterhandelnd, einem Vertrag, Vergleich schließend.

Contrattare, *v. a.* [Trattare di vendere, comprare o d'imprimare], handeln, unterhandeln. *li.* einen Vergleich schließen.

S. Zur Toccare, berühren, betasten.

S. Per met.: Infiuo alla morte contrattato dalle mani de' peccatori.

S. Contrattare con uno, mit Einem umgehen.

S. Egli è una persona schietta nel contrattare, er ist ein ehrlicher Mensch im Handel und Wandel.

S. Egli ha un contrattare avvenente e gentile, er ist höflich und manierlich im Umgange.

Contrattazione, *äbl.* Contratto, *vedi*.

Contrattempo, *m.* ein Vorfall zur Unzeit, ein widriger Zufall. *li.* die ungelegene, unrechte Zeit.

S. Fare una cosa a contrattempo, Etwas zur Unzeit thun.

S. Fare un contrattempo, durch Voreiligkeit einen Handel u. d. g. verderben, sich überessen.

T. di Scherma, ein unzeitiger Stoß.

T. di Ball, ein taktwidriger Schritt.

li. A contrattempo, zur Unzeit.

Contrattempo, *adv.* außer der Zeit, zur Unzeit, unzeitig. *li.* ungelegen.

Contratto, *m.* ein Contract, schriftlicher Vertrag. *li.* die Unterhandlung.

S. Contratto di vendita, ein Verkaufscontract.

Contratto di compra, ein Kaufcontract.

S. Contratto matrimoniale, ein Ehecontract, Ehevertragsvertrag.

S. Contratto d'affitto, ein Pachtcontract.

S. Contratto lecito, ein billiger Contract.

S. Contratto onesto, ein ehrlicher Vertrag.

S. Contratto legittimo, ein gesetzlicher, zulässiger Contract.

S. Contratto della, [di] pace, ein Friedenscontract; *li.* Friedensunterhandlung.

S. Far, Stabilir, Passar un contratto, einen Vertrag, Contract machen, aufsetzen; *li.* ein Uebereinkommen, einen Vergleich treffen.

S. Firmar un contratto, einen Contract abschließen.

S. Annular. Dissar un contratto, einen Vertrag aufheben, vernichten.

Contratto, *part. di Contrarre*, *vedi*.

S. Zur Rauratto, zusammeng gezogen, geklümmt (von *Silideru*), contract.

Contratto, *m.* ein Lohmer, Wichtbrüder.

Contrattaccio, *vedi* Contraveleso.

Contrattura, *f.* [Raurappatura], die Lähmung (der Glieder).

S. Zur Raggricchiamento, das Zusammenkrümpfen, Einkrümpfen (der Muskeln und Nerven).

Contratturare, *v. n.* gegeneinander Reiben, zusammenstoßen.

Contravajato, *agg. T. T. Arald.* mit gegenüberstehenden Einklängen.

Contravaleere, *v. n.* [Essere equiva-

lente], gleich viel gelten, denselben Werth haben.

S. Zur Contrappesare, aufwiegen.

S. Zur Agguagliare, vergleichen, gleichstellen.

Contravvallazione, *f. T. mil.* der zweite Laufgraben (vor Festungen).

Contravedere, *v. a.* [Vedere con suo dispiacere], mit Widerwillen, ungerne sehen.

Contraveleno, *m.* ein Gegengift.

Contravvenire, *v. n.* entgegenkommen.

S. Zur Preoccupare, zuvor kommen: Contr' al pericolo ec. meglio è in tempo contravvenire, che di po' l'uscita vendicare.

S. Zur Contrastare, zuwiderhandeln.

S. Contravvenire alla legge, die Gesetze übertreten.

Contravventore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Uebertreter — in (der Gesetz. Bezieh.).

Contravvenzione, *f.* das Entgegenkommen; *li.* das Zuwiderhandeln.

S. Zur Traggessione, die Uebertretung.

Contravversia, *vedi* Controversia.

Contravversità, *f.* [part. Contravversitate e Contravversitate], *vedi* Contrarieta.

Contravviale, *m. T. de' Giard.* eine Neben-, Seitenallee.

Contravvaglia, *f.* der Widerwillen. *li.* das Misfallen.

Contravvaglia, *adv.* wider Willen, ungern; *Le contravvaglia tole pecunie si raddomandano.*

Contrazione, *vedi* Contrattura.

Contro, *f. pl. T. di Mar.* die Smecken (Segethane).

Contremiscere, *Voce lat. äbl.* Tremare, *vedi*.

Contribolato, *äbl.* Tribolato, *vedi*.

Contribuente, *part. att.* beiträgend, bestimmend. *li.* helfend.

Contribuire, *v. a.* [Concorrere colla spesa], beitragen, beisteuern, zuschießen (Geld).

S. Zur Giovare, helfen.

Contribuito, *part. des* Borigen.

Contributore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Beitraggeber — in.

Contribuzione, *f.* der Beitrag, die Beisteuer.

S. die Steuer, Auflage. *li. T. mil.* die Contribution, Kriegsteuer. *li.* die Brandschadung.

S. Esser contribuzione, eine Steuer erheben, einreiben.

S. Zur Ajuto, die Hülfe, der Beistand.

S. Contribuzione di danari, Pflückgelber: Offerendo ec. cinquecento lance, e grossa contribuzione di danari.

Contrimboscata, *f. T. mil.* ein Gegenbinterhalt.

Contrinquartare, *v. a. T. d' Arald.* das Viertel eines Wappens in vier Felder theilen.

Contrinquartativa, *f.* die Theilung in vier Felder (eines Wappenschildes). *li.* ein solches Feld selbst.

Contrire, *vedi* Contritare.

S. v. n. p. Contrirsi, *fig.* Reue haben, zertrübselt sein.

Contristabile, *agg.* traurig, wehmüthig. *li.* was Kummer erregen, traurig machen kann.

Contristamento, *m.* [Travaglio d'animo], der Kummer, Gram.

S. Zur Affanno, die Betrübniß, Midergeistlagenheit.

S. Zur Tristitia, die Traurigkeit.

Contristare, *v. a.* [Far tristo], traurig machen: Che mi avea contristati gli occhi, e l'petto. DANTE Purg. 1.

S. Zur Travagliare, bestimmen, Gram verursachen: O con forza, o con fede altri mi contrasta. DANTE Iar. 11.

S. Zur Perturbare, beunruhigen. *li.* betrüben, kränken: Egli avrebbe a torto contrastata la donna. BOCC. Nov. 22. 10.

S. Zur Dar malinconia, Wehmuth erregen, wehmüthig stimmen: Dolce lontananza in sonno consolarme con quella dolce angelica sua vista Madonna, or mi spaventa, e mi contrasta. PIER. SON. 212.

S. Zur Danneggiare, schaden.

S. Zur Maltrattare, mißhandeln.

S. Zur Quastare, verderben.

S. Contristarsi, *v. n. p.* [Travagliarsi], sich grämen, sich betrüben; *li.* (von Pängen) verkümmern, Schaden leiden: *li.* da guardare, che gli animali non vi vadano, perochè spesso spessamente rodono la piante, per la qual cosa molto se ne contristano, e alcuna volta si uccano.

Contristativo, *agg.* betrübend, kränkend.

Contristato, *part. di* Contristare, *vedi*.

Contristatore, *m. -trice*, *f.* der, die betrübt, kränkt.

Contristazione, *f.* die Betrübung, Kränkung; *li.* die Traurigkeit, Betrübniß.

Contristamente, *adv.* trübsoll, mit Betrübniß.

Contritare, *v. a.* [Minutamente tritare], zerreiben, zermalmen: Questa sarà la pietra che ti cadia addosso, che ti contriterà.

S. Zur Sminuzzare, Sunolare, zerstoßen, zertrübsen.

Contritato, *part. des* Borigen. *li.* Contrito, zertrübsoll, zertrübselt.

S. Contrito e confessato, bereut und gebüßet.

Contrizione, *v. a.* [Minutamente tritare], zerreiben, zermalmen: Questa sarà la pietra che ti cadia addosso, che ti contriterà.

S. Zur Sminuzzare, Sunolare, zerstoßen, zertrübsen.

Contrito, *part. des* Borigen. *li.* Contrito, zertrübsoll, zertrübselt.

S. Contrito e confessato, bereut und gebüßet.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Reue, Reue, eine schwache, leichte Reue, unvollkommene Reue.

C. È il pro e il contro, es läßt sich für und wider die Sachen sprechen.
S. Dar conto, widersprechen; it. widerstehen, widerstreben.
S. Darsi contro, sich widersprechen.
S. Far conto, das Gegenstück thun.
S. Farsi conto, entgegengehen.
Controattacco, m. T. mil. ein Gegenangriff der Belagerten auf die Belagerer.
Controbattuta, f. T. degl' Idraul. der Aufschlag der Wellen (an das gegenwärtige Meer).
Contro bel vedere, T. di Mar. vedi Diavoleto.
Controbracci, m. pl. T. di Mar. die Nebenbrassen (zur Taue).
Controbugue, T. di Mar. vedi Paternassi.
Controcassa, vedi Contraccassa.
Controchiglia, f. T. di Mar. der Gegenfisch (innere Kie).
Controcorniere, T. di Mar. vedi Araccia.
Controcorrente, m. T. di Mar. vedi Corrente.
Controcorsie, f. pl. T. di Mar. die Gegenkreuzer.
Controdragante, f. T. di Mar. ein Querbalken (am Hintertheil des Schiffs).
Controllere, m. T. de' Com. ein Controllleur, Durchseher (der Rechnungen).
Controresta, übl. Disonestà, vedi.
Controquarite, T. di Mar. vedi Quarite.
Contr'ordine, m. der Gegenbefehl.
Controprova, vedi Contrapprova.
Controsartie, T. di Mar. vedi Sartie.
Contrastampa, vedi Contrastampa.
Contrastampare, vedi Contrastampare.
Contrastomaco, vedi Contrastomaco.
Contrastaglio, vedi Contrastaglio.
Controrincariui, T. di Mar. vedi Trincariui.
***Controvare, übl. Laventare, vedi.**
***Controvato, part.** des Vorigen.
Controvertia, f. [Lügje], die Streitigkeit.
S. Für Questione, Contesa, der Streit.
S. Punto di Controvertia, der streitige Punkt (sonders in Glaubenssachen).
Controvertista, m. ein Glaubensstreiter (der Religionsstreitigkeiten abhandelt).
Controvertio, agg. [Contrario], gegen, wider: Licenzia soldatesca al buon costume Sempresmai controversa.
Controvertiere, übl. Contendere, vedi.
Controvertibile, agg. streitig; it. was bestritten werden kann.
Contrvertibilmente, avv. auf streitige Weise.
Controvolontà, avv. ungern, mit Widerwillen.
Controvoltigliola, f. T. di Mar. eine runde Vertierung (am Schwanzende).
***Contrugolare, übl. Trucolare, vedi.**
Contubernale, m. T. mil. ein Zeltkamerad.
Contubèrnia, f. T. mil. die Zeltgenossenschaft; n. Quartierkameraden.
Contumace, vedi Contumacia.
Contumace, agg. halsstarrig, widerspenstig.
S. Esser contumace ai superiori, sich seinen Vorgesetzten widersetzen, ungehorsam gegen sie sein.

S. Esser contumace alla giustizia, nicht vor Gericht erscheinen (aus Ungehorsam).
Contumacemente, avv. hartnäckig, halsstarrig.
Contumacia, f. die Widerspenstigkeit, Halsstarrigkeit. It. der Ungehorsam (gegen die Strafrecht, Gerichte).
S. Esser condannato per contumacia, wegen Nichterscheinens verurtheilt werden.
S. Esser condannato in contumacia, abwesend verurtheilt werden.
S. Für Quarantena, die Quarantainezeit.
S. Stare in contumacia, Far la contumacia, Quarantaine halten.
Contumaciale, agg. T. de' For. Senzua contumaciale, die Verurtheilung wegen Nichterscheinung (vor Gerichte).
Contumacissimo, agg. sup. di Contumace [Ostinatissimo], sehr hartnäckig: Fate che dopo contumacissima infermità ec [Malattia].
Contumelia, f. Foca lat. [Ingiuria]. der Schimpf, die Beschimpfung: Contumelia importa disonore d'alcuno per parole, o per fatti, ma in questo è diverso dal contumia, che per le parole oltraggiose si rappresenta propriamente il disetto della colpa ec.
S. Für Villania, die Schmach.
S. Für Ollese, die Beleidigung.
Contumeliosamente, avv. schimpflichweise, mit Schmach.
Contumeliosissimo, agg. sup. di Contumelioso, höchst schimpfend, beschimpfend: Oltre questo avesse con parole contumeliosissime spregiato la loro ignobilità, it. höchst beleidigend: Scrisse lettere contumeliosissime contra T. vicari.
Contumelioso, agg. [Villano], schmachvoll, it. schimpflich.
S. Für Oltraggioso, beleidigend.
S. Parole contumeliose, Schmähe.
Contudente, agg. T. de' Chir. e de' Leg. quetschend, schlagend.
S. Arme contudenti, Schlagwaffen (z. B. Stock).
Conturbazione, vedi Conturbazione.
Conturbamento, m. die Unruhe; it. die Beunruhigung; n. die Störung, Verwirrung; it. die Verführung.
***Conturbanza, übl. Conturbamento, vedi.**
Conturbare, v. a. [Seconturbare], beunruhigen; it. stören, verführen.
S. Für Alterare, aufbringen, aufregen.
S. Für Turbare, verwirren; it. trüben.
S. Conturbarsi, v. n. p. sich beunruhigen, sich betrüben.
Conturbatamente, avv. unruhig; it. verführt, verwirrt.
Conturbativo, agg. beunruhigend, störend. It. aufregend; n. was beunruhigen, stören kann.
Conturlato, part. di Conturbare, vedi.
Conturbazione, f. vedi Conturbamento.
Contusioncella, f. dim. di Contusione, eine leichte Quetschung.
Contusione, f. T. de' Chir. [Ammaccamento], die Quetschung.
Contuso, agg. Foca lat. [Ammaccato], gequetscht; it. zerquetscht. It. zerstoßen.
Contutore, m. T. de' Leg. ein Vormund, Nebenvormund.

Contutto, avv. [Contuttoché], bei alledem.
S. Für Benchè, obwol, obgleich.
Contutto, agg. S. Con tutta la sua infermità egli cantava, bei aller seiner Schwäche, ungeachtet seiner Schwäche, sang er.
Contuttoché, avv. [Con tutto che], bei alledem, daß...
S. Für Quantunque, Benchè, obwol, obgleich.
S. Für Ancorachè, ob schon.
Contuttocio, avv. nichtbedenklich.
Contutto questa, weniger, bemungethet; it. bei alledem.
***Contuttosiaciocchie, übl. Contuttoché, vedi.**
Convalescente, part. att. genesend, sich erholend (von einer Krankheit).
Convalescenza, f. die Genesung.
Convallidare, v. a. [Fortificare], befestigen; it. bekräftigen.
S. Convallidarsi, v. n. p. zu Kräften kommen, stark werden, sich stärken.
Convallidazione, f. vedi Confermazione.
Convallè, f. [Valle], das Thal.
***Convègna, übl. Convenzione.**
***Convèguenza, vedi.**
Convèguo, m. ein Stillschicken. **S.** Dare il convèguo, eine Zusammenkunft verabreden.
Convellente, agg. Foca lat. T. de' Med. zusammenziehend: Il stato è prodotto dal dolore, e dagli spiriti irritati, e convellenti le fibre delle viscere.
Convèllere, v. a. Foca lat. zusammenziehen. it. erschüttern.
Convenente, m. [Patto], der Vertrag. It. das Uebereinkommen.
S. Für Promessa, das Versprechen.
S. Für Patto, das Gefährliche, der Vorfall: Tantosto mandò lettere, e messaggi a tutte sue amisti, significando loro il convenente.
S. Für Particolarità, Circostanza, der Umstand.
S. Für Cagione, der Grund, die Ursache.
S. Für Stato, der Zustand, die Lage: Di rabbia tutto in se si consumava, Maledicendo il duro convenente.
S. Für Condizione, der Rang, Stand: Per mia fé, ch'io donerei uno castello, se io sapessi il nome, e il convenente del cavaliere.
S. Für Modo, die Art und Weise: E per tal convenente sarete vincitore.
S. Für Via, der Weg, das Mittel.
Convenenza, f. [Convenzione], das Uebereinkommen, die Verabredung.
S. Für Patto, der Vertrag.
S. Für Condizione, die Bedingung.
S. Für Proporzione, das Verhältniß.
S. Für Conformità, die Gleichförmigkeit, Uebereinstimmung (im Neuen).
Convenevole, agg. [Conforme al dovere], schuldig, pflichtmäßig.
S. Für Conveniente, zukommend, gebührend, gebrüig.
S. Für Cinto, recht, billig.
S. Für Ragionevole, Decisole, passend, schicklich, angemessen: E tutta di vestimenti a lei convenevoli rivestire, ec. Boec. Nov. 29. 27.
S. Für Opportuno, gelegen, bequem.
S. Esser convenevole, sich schicken, passend; it. sich gezeimen, gebühren.

S. Non esser convenevole, unschicklich, unpassend sein. *ii.* sich nicht geziemen, unanständig sein.

Convenevole, m. [Decenza], die Schicklichkeit, die Anständigkeit.

S. Fur il dovere, die Gebühr, was einem zukommt.

S. Fare i convenevoli, den Anstand, die gewöhnlichen Höflichkeit beobachten.

S. Più del convenevole, über die Gebühr.

S. A convenevole [Convenevolmente], gebührenderweise, gebührendermaßen.

Convenevolmente, vedi Convenevolmente.

Convenevolenza, f. übl. Convenienza, *vedi*. **S.** Fur Conseguenza, die Folge: Disse a' Romani, e per convenevolenza a tutti i Cristiani.

Convenevolezza (m), f. die Schicklichkeit; *ii.* die Billigkeit; *ii.* die Gebühr.

Convenevolissimamente, avv. sup. di Convenevolmente, am passendsten: Gli è forte stretta, e appiccata, e al postutto con esso concordata, e come uno membro d'esso corpo, *convenevolissimamente* congiunto.

Convenevolissimo, agg. sup. di Convenevole, *vedi*.

Convenevolmente, avv. auf schickliche, anständige Weise. **S.** Fur Convenientemente, geziemend, gebührendermaßen.

Conveniente, agg. zukommend, gebührend. *ii.* angemessen, passend. **S.** Fur Decente, schicklich, anständig. **S.** Malconveniente, ungehörlich, ungeziemend; *ii.* unanständig, unschicklich. *ii.* unpassend.

Convenientemente, vedi Convenevolmente. **S.** Fur Aggiustamente, gehörig, gehörigermaßen.

Convenientissimamente, avv. sup. di Convenientemente, sehr bequem, ganz schicklich: Di quella [acqua] convenientissimamente si fa palude. *ii.* ganz am rechten Orte, ganz wie sich's gehört: *Convenientissimamente*, quando la scrittura profetica narra, che Dio si riposò, significa il riposo di coloro, che si riposano in lui.

Convenientissimo, agg. sup. di Conveniente, ganz angemessen, sehr passend.

Convenienza, f. die Schicklichkeit: Il suo basso stato non gli avea tolto, che egli non conoscesse questo suo amore esser fuor d'ogni convenienza.

S. Fur Decenza, die Anständigkeit, der Anstand.

S. Fur Proporzione, das Verhältniß.

S. Fur Concordanza, die Uebereinstimmung.

S. T. de' Pitt. das richtige Verhältniß (der Nebensachen mit den Hauptgegenständen in einem Gemälde).

S. Fur Ceremonia, ein Ehrendienst: Il tempo che non ha convenienza, Va via senza dir nulla alla brigata.

Convenienza, f. die Angemessenheit.

S. Fur Conformità, die Uebereinstimmung (im Denken), die Gleichförmigkeit.

S. Fur Simiglianza, die Ähnlichkeit: L'uomo e la bestia hanno molte convenienze insieme.

S. Fur Ragionevolezza, die Vernünftigkeit, Verständigkeit: Quando alla verità del fatto si accompagna la convenienza, e che [per dir così] il vero appare verisimile.

S. Fur Parole convenienti, geziemende Worte: Se l'mercante voglia di me dolere, avrà torto, che dettogh' ho prima tutte le convenienti ec.

Convenimento, m. das Uebereinkommen, die Verabredung. **S.** Fur Dovere, die Pflicht, Schuldigkeit.

Convenire, v. n. [Adunarsi], zusammenkommen, sich versammeln.

S. Fur Venire nella stessa sentenza, opinione, übereinstimmen, zusammentreffen [in der Meinung].

S. Fur Accordarsi del prezzo o della condizione, einzeln werden, sich vereinigen, sich vergleichen (über den Preis, die Bedingung).

S. Convenir con uno, sich mit Einem vergleichen, sich mit ihm abfinden.

S. Convenir coi creditori, sich mit seinen Gläubigern setzen, sich mit ihnen vergleichen.

S. Convenir del prezzo, Handels eins werden.

S. Convenir di fare q. c. insieme, Etwas mit einander verabreden.

S. Convenir uno avanti il giudice, Einen gerichtlich belangen; mit ihm vor den Richter reden.

S. v. n. e Convenirsi, n. p. Fur Esser conveniente, zukommen, (sich) gebühren, (sich) ziemen, geziemen. *ii.* sich schicken: Non si conviene ad uomo di grande virtude di schitare ammonitore.

S. Fur Affarsi, Esser conforme, übereinstimmen, übereinkommen. *ii.* ähnlich sein.

S. Le parole non convengono coi fatti, die Worte stimmen nicht mit der That überein.

S. I testimoni non convengono, die Zeugen stimmen nicht überein.

S. Fur Aver proporzione, das richtige Verhältniß haben; *ii.* angemessen sein.

S. v. n. impersonale. Fur Esser di bisogno, di necessità, nöthig sein, müssen.

S. Adesso mi conviene di andare ec., jetzt muß ich gehen.

S. Gli convenne partirsi, er hat fortgemußt.

S. Convenne abatter molte case, man hat viel Häuser abreißen müssen.

Convengo, m. übl. Conveniente, *vedi*.

Conventare, v. a. die Doktorwürde ertheilen; *ii.* einen Dichter krönen, den Preis zuerkennen.

S. Conventarsi, v. n. p. Doktor werden, den Doktorhut erhalten.

Conventato, part. des Conventen.

Conventazione, f. die Ertheilung der Doktorwürde.

S. Fur Laurea, die Dichterkrönung.

Conventicola, f. eine heimliche Zusammenkunft, m. i.

Conventicolo, m. i. Zusammenkunft, Binkelversammlung.

Conventigia, übl. Convezione, *vedi*.

Conventinato, Vocesinta, vedi Conventato.

Conventino, m. dim. di Convento, ein kleines Kloster.

Convento, m. die Zusammenkunft, Versammlung.

S. Fur Congregazione, eine Versammlung der Geistlichen.

S. Vivere a convento, in einem Kloster leben (von Geistlichen).

S. Fur Abitazione de' frati, ein Kloster.

S. Fur I frati stessi, die Klostermönche.

S. Mutar convento [Mutar luogo], den Ort, Wohnort verlassen.

S. Fur Convenzione, das Uebereinkommen, die Verabredung.

S. Fur Patto, der Vertrag, Vergleich.

S. Fur Convezione, *vedi*.

S. Fur Spazio che rimane tra due cose commesse, die Lücke (z. B. zwischen Mauersteinen).

S. Ber per convento, trinken, ohne das Getränk an die Lippen zu bringen.

S. Prov. Di cotesto d'esse il convento! Ach, wenn's doch immer so wär!

Conventuale, agg. klostertlich, zum Kloster gehörig.

S. Vita conventuale, das Klosterleben.

S. Vivere conventuale, Klosterkost.

Conventuale, m. e f. ein Klostermönch, eine Klosternonne. *ii.* ein, eine Mönch — in (Jugantstänemann oder Nonne des zweiten Grades).

Conventuccio, m. pegg. di Convento, eine Binkelversammlung: In somma egli era un conventuccio indegno, Di vizj pien, non di religione.

Convenuto, part. di Conventare, *vedi*.

Convenzionale, agg. verabredet; *ii.* zum Vertrag gehörig.

Convenzionale, v. a. einen Vertrag schließen, ein Uebereinkommen, eine Verabredung treffen.

Convezione, f. das Uebereinkommen, die Verabredung; *ii.* der Vertrag, Vergleich. *ii.* die Vertragsbedingung.

S. Fur Convenimento, die Zusammenkunft, Versammlung.

S. Fur Adunanza di persone convocate a Parlamento, eine Gerichtsversammlung, das Parlament.

Convergente, part. att. zusammenlaufend, auf einen Punkt laufend.

S. T. de' Nat. zusammenlaufend (von einem), zusammenfließend (von Strahlen).

Convergenza, f. T. de' Nat. das Zusammenlaufen; Zusammenfließen (von Strahlen).

Convergere, v. n. T. de' Mat. zusammenlaufen, auf einen Punkt laufen. *ii.* zusammenfließen (von Strahlen).

Conversabile, agg. gesellig, umgänglich.

Conversamente, avv. Voc. lat. [Al contrario], umgekehrt, im Gegenheil.

Conversamento, m. der Umgang; *ii.* die Gemeinschaft.

Conversante, part. att. umgebend, Umgang habend (mit Einem).

Conversare, v. n. [Utere insieme, Praticare], umgehen, Umgang haben. *ii.* sich unterhalten, unterreden.

ii. in einem Hause aus und ein gehen.

S. Conversare co' morti, fleißig lesen, studiren.

S. Conversar familiarmente con uno, mit Jemand vertraulich umgehen, auf vertrautem Fuße mit Einem leben.

S. Fur Diportarsi, sich betragen, sich auführen: Voi sapete come innocente, e senza vostra gravanza sono conversato con voi.

S. Fur Interessarsi, sich aufhalten, sich befinden: Il primo si ebbe nome Iddio, del quale per lui è nominata tutta l'altra, e dove noi conversiamo.

S. Fur T. per vita, ein Leben führen: Egli domandò come dovesse conversare

in telli, e qua' disse: mangia pane, e bevi acqua ec.

Conversativo, *agg.* gesellig. *It.* unterhaltend.

Conversatore, *m. -trice, f.* ein, eine Unterhalter — *in*, Gesellschafter — *in*.

Conversazione, *f.* [Pratica], der Umgang.

S. Für Compagnia, die Gesellschaft.

S. Für Trattenimento, die Unterhaltung, das Gespräch.

S. Für Comunicazione, die Mittheilung. *It.* die Gemeinschaft.

S. Aver conversazione con uno, Umgang, Gemeinschaft mit Jemand haben.

S. Für Costume, die Sitte: L'anno 1331 morirono in Firenze due uomini di santa vita e conversazione.

S. Für Maniera di vivere, der Lebenswandel: Frate Bernardo per la sua santa conversazione cominciò a esser molto onorato dalle genti.

S. Für Esercizio, die Übung.

Conversivole, *agg.* umgänglich, gesellig. *It.* freundlich, leutselig: Leggermente ammonisce del diritto il giulivo innocente, sotto la cui conversivole predicatione l'uomo ec.

Conversione, *f.* die Umkehrung, Umwendung.

S. Für Mutazione, die Veränderung.

S. Für Trasmutamento, die Verwandlung.

S. Conversione del sole, der Wendezirkel.

S. T. mil. die Schwenkung.

S. Fig. Für Mutazione di vita o di Religione, da male a bene, die Belehrung.

Converso, *m.* ein Einkerker (in Kloster).

S. Für Laico, ein Laie (setten).

Converso, für Convertito, *vedi*.

S. Per converso, o Converso, umgekehrt, im Gegentheil.

Convertere, *Voce lat.* übl. Convertire, *vedi*.

Convertibile, *agg.* umkehrbar, umwendbar; *it.* belehrbar. *S.* Effetti convertibili, veräußliche Sachen, gangbare Waaren (im Handel).

Convertimento, *m.* *vedi* Conversione.

Convertire, *v. a.* [Volgere, Rivolgere]. Lehren, wenden, umkehren, umwenden.

S. Für Trasmutare, verändern.

S. Für Trasformare, umgestalten, umwandeln: Quasi per doglia su presso a convertire in rabbia la sua grande ira.

Bocc. Nov. 15. 23.

S. Convertire le merci in danaro, die Waaren umsetzen, zu Gelde machen.

S. Fig. Für Far rivolgere la mente dal male al bene, belehren.

S. Für Far mutar pensiero, auf andere Gedanken bringen: Parendogliela aver già mezza convertita.

S. Für Ridurre all' obbedienza, zum Gehorsam zurückführen, zurückbringen.

S. Convertire in se gli occhi di tutti, Aller Augen auf sich ziehen.

S. T. de' Mat. das Verhältniß umkehren: Come BL: BC, così sarà CO: CA, cioè CI: CA. E dividendo, e convertendo, come BL a la differenza tra BC e BL; così sarà CI ad IA.

S. Für Impiegare, verwenden, anwenden.

S. Convertir i danari in q. c., sein Geld zu Etwas verwenden; es worin anlegen.

S. Für Assegnare, anweisen.

Detenenti, Ital. Wörterb. I.

S. Für Destinare, bestimmen: Montarono le dette possessioni più di fiorini 15000 e convertissi a rifacimento de' ponti.

S. v. n. Für Conseguire, folgen: Sebbene ogni poeta è necessariamente versificatore, non però si converte e rivolge, che ogni versificatore sia poeta.

S. Für Ritrocedere, zurückgehen, umkehren.

S. T. mil. eine Schwenkung machen, sich schwenken.

S. Convertirsi, *v. n. p.* sich wenden, sich umwenden, umkehren.

S. sich belehren (um Besseren).

S. Convertirsi dal bene al male, sich zum Bösen wenden, sich verschlechtern.

S. Convertirsi in fuga, sich zur Flucht werden; die Flucht ergreifen.

S. Für Assimigliarsi, verbaht werden.

Convertito, *part.* des Vorigen.

Convertitore, *m. -trice, f.* ein, eine Belehrer — *in*.

Convertivole, übl. Convertibile, *vedi*.

Conversità, *f.* die (runde) Erhabenheit.

Convesso, *m.* heil.

Convesso, *agg.* convex, rund erhaben.

Convicare, *vedi* Convociare.

Convicino, *agg.* benachbart, nahe.

Convincente, *part.* alt. überführend, überweisend (eines Jählers, Verbrechens), *it.* überzeugend. *S.* Argumento convincente, ein schlagender Beweis.

Convincentemente, *adv.* auf überzeugende Weise.

Convincentissimamente, *adv. sup.* auf völlig überzeugende Weise: Perchè sembrami di potere da questo argomentare convincentissimamente così.

Convincentissimo, *agg. sup.* di Convincente, völlig überzeugend. *S.* Ragioni convincentissime, höchst gewichtige Gründe.

Convincere, *v. a.* überführen, überweisen (eines Verbrechens, Jählers). *It.* überzeugen; *it.* Einen zum Schwergen bringen.

Convincimento, *m.* die Ueberzeugung. *It.* Ueberführung. *S.* Für Riprova, der Beweis.

Convincitivo, *agg.* überzeugend; *it.* was überzeugen, beweisen kann.

Convintissimo, *agg. sup.* di Convinto, völlig überführt, gänzlich erwiesen. *It.* fest überzeugt; bündig bewiesen.

Convinto, *part.* di Convincere, *vedi*.

S. Convinto e confessato, der überwiesen ist und gestanden hat.

Convitante, *part. att.* einladend.

Convitante, *m.* die Einladuna.

Convitare, *v. a.* [Invitare], einladen, zu Gaste bitten. *S.* Für Far conviti, ein Gastmahl geben, anstellen. *S.* Convitarsi, sich zu Gaste bitten: Questi figliuoli di Giobbe si convitavano insieme.

Convitare, übl. Desiderare, *vedi*.

Convitato, *part.* di Convitare, *vedi*.

Convitato, *m.* ein Eingeladener, ein Gast. *S.* I Convitati, die Gäste.

Convittatore, *m. -trice, f.* ein, eine Gastegeber — *in*.

Convittigia, übl. Desiderio, *vedi*.

Convito, *m.* das Gastmahl, der Schmaus. *S.* Für Il mangiare che si fa insieme, die Schmauserei. *S.* Convito di nozze, ein Hochzeitmahl.

Convitto, *m.* das Zusammenleben; *it.* die Wohnung (von Kostgängern).

Convittore, *m. -trice, f.* der, die Kostgänger — *in*.

Conviva, *f. Voce lat.* übl. Convitato *vedi*. *It.* ein Tischgenos.

Convivale, *agg.* [Simpasiale], was bei Tische geschieht oder dazu gehört. *S.* Leggi convivali, Tischgesetze. *S.* Questioni, Ragioni convivali, Tischgespräche.

Convivante, *part. att.* schmausend; *it.* einen Schmaus, ein Gastmahl gebend.

Convivare, *v. n.* schmausen, zusammenessen. *S.* Für Esser commensale, ein Tischgenos sein.

Convivente, *part. att.* zusammenlebend; *it.* zusammenwohnend.

Convivere, *v. n.* zusammen, bei einander leben. *It.* zusammenwohnen.

Convivio, *m.* ein Schmaus, Gastmahl.

S. Un lauto convivio, ein stattliches Mahl.

S. Der Titel eines Commentars Dante's: Compose ancora un commento in prosa in fiorentino idioma sopra tre delle sue canzoni ec. e questo intitolò convivio.

Bocc. Vit. Dant.

Conviziare, *v. a. Voce lat.* schimpfen, schmähen.

Conviziato, *part.* des Vorigen.

Conviziatore, *m. -trice, f.* [Ingiuriatore], ein, eine Beschimpfer — *in*. *S.* Für Villaneggiatore, ein, eine Schmäher — *in*, Rästmaul. *S.* Für Detrattore, ein, eine Verläumder — *in*.

Convizio, *m. Voce lat.* ein Schimpfwort, Schimpf, *vedi* Contumelia, das Bespiel.

Convizioso, *agg.* schimpflich; lästertlich.

Convocamento, *m.* die Zusammenberufung; *it.* eine Versammlung: Vi fu grande convocamento per ordine del Re.

Convocare, *v. a.* zusammenrufen. *S.* Für Adunare, versammeln.

Convocato, *part.* des Vorigen.

Convocatore, *m. -trice, f.* ein, eine Zusammenberufener — *in*; *it.* ein, eine Versammler — *in*.

Convocazione, *f.* die Zusammenberufung, Zusammenberufung; *it.* die Versammlung.

Convogliare, *v. a.* Einen begleiten, geleiten (zur Sicherheit), das Geleit geben.

Convoglio, *m.* [Scorta], das Geleit, die Bedeckung. *S.* Für Mortorio, *vedi*.

Convolare, übl. Convogliare, *vedi*.

Convolo, übl. Convoglio, *vedi*.

Convolo, *v. n.* [Volare insieme], zusammenfliegen. *It.* herbeilaufen. *It.* sich wiederberathen.

Convolgere, *v. a.* zusammenwickeln, zusammenrollen, aufrollen. *It.* wölgen, herumwälzen.

S. Convolgarsi, *v. n. p.* sich wölgen.

S. Fig. Convolgarsi nelle brutture de' vizi, sich im Schlamm der Lüste wölgen.

Convoglimento, *m.* die Zusammenwicklung. *It.* das Zusammenrollen.

Convólto, *part.* di Convolgere.

Convólulo, *m.* T. de' Bot. die Jaunwinde.

Convulsione, *f.* dim. di Convulsione, eine schwache, leichte Verzüdung.

Convulsione, *f.* die Verzüdung, die Zuckung. *S.* Für Spasmo, der Krampf: Il gramo della volpe gioca alle convulsioni.

Convulsivo, *agg.* krampfartig, krampfhaft: *it.* krampfzerregend: L'alleboro è convulsivo.

Convulso, *agg.* mit Verkrampfungen, Krämpfen befallen.

Coobligare, *v. a. T. de' For.* mit verpflichten.

Coobligarsi, *v. n. p.* sich mit verpflichten, sich mit verbindlich machen.

Coobligato, *part. des Verigen.*

Coobligato, *m. T. de' For.* ein Mitverpflichteter, Mitbürge.

Coonestamento, *m.* die Beschönigung.

Coonestare, *v. a.* [Tirar a brui], beschönigen. **S.** Für Sennare, entschuldigen.

Cooperamento, *m.* [Cooperazione], das Mitwirken, die Mitwirkung. **It.** die Beihilfe.

Cooperante, *part. att.* mitwirkend. **It.** beihilfend. **S.** La grazia cooperante, die mitwirkende, helfende (geistliche) Gnade.

Cooperare, *v. a.* mitwirken, beihilfen, helfen.

Cooperato, *part. des Verigen.*

Cooperatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Mitwerker — in; *it.* ein, eine Helfer — in.

Cooperazione, *f.* die Mitwirkung; die Beihilfe.

Coordinare, *v. a.* in Ordnung bringen, ordnen.

Coordinata, *f. T. de' Geom.* die Curve.

Coordinato, *part. vedi Coordinare.*

Coordinazione, *f.* die Anordnung. **It.** die Zusammenreihung.

Coorte, *f. Voce lat.* die Cohorte (römische Kriegstruppe).

Coperchiare, *v. a.* [Mettere il coperchio], den Deckel auflegen. **S.** Für Coprire, zudecken, bedecken.

Coperchiato, *part. des Verigen.*

Coperchiella, *f.* [Coperto, Ricoperta], eine Decke. **It.** die Verhüllung, der Deckmantel. **S.** Für Pretesto, der Vorwand.

Coperchino, *m. dim. di Coperchio*, ein kleiner Deckel, ein Deckelchen.

Copèrchio, *m.* ein Deckel (aufsetzbarer Kasten, Teller u. dgl.), eine Stütze. **S.** Coperchio piloso, die Tonsur, die Glorie.

S. Prov. Il coperchio rompe il coperchio, zuviel zerreißt den Saft; allzu viel ist ungesund.

Copernicano, *agg. T. degli Astr.* kopernikanisch; *Ipotesi copernicana.*

Coperta, *f.* die Decke, die Hülle.

S. Coperta di cavallo, eine Pferdebedeckung, *it.* die Schabracke.

S. Coperta da letto, eine Bettdecke.

S. Coperta da sedia, ein Stuhlbezug.

S. Coperta da tavola [Gallic.], das Couvert.

S. Dar la coperta ad uno, Einen pressen, *vedi Balzare.*

S. Coperta di libro, der Umschlag eines Buchs, Deckel.

S. Coperta di lettera, für Sopraccarta, der Briefumschlag, das Couvert.

S. Far la coperta sopra una lettera, einen Briefumschlag machen, den Brief couvertieren.

S. Für Tetto, das Dach.

S. Coperta di rame, ein Kupferdach, Kupferbedeckung.

S. Coperta del duomo, die Kuppel: Nel detto anno si cominciò a rivolvere, e rinnovare la coperta del duomo di san Giovanni.

S. T. de' Calc. ein Fliesen, Kiefler.

S. Coperta, Sottana nelle Magone, [Pittura, Scoltura, Fabbrica], eine Govie von etwas nehmen, machen; etwas nachmachen.

S. Coperta della nave [Ponte], *T. di Mar.* das Verdeck.

S. Für Giova, *vedi.*

S. Per met. Für Pretesto, der Vorwand; *it.* der Deckmantel, die Verhüllung.

S. Für Apparenza, der Schein: Sotto coperta di carità s'allontanò dalla pietà.

S. Parlar sotto coperta, verbismit reden.

Copertamente, *adv.* verdeckt; *neri* flüsterweise. **S.** Parlare copertamente, verflüsterweise sprechen.

Copertina, *f.* *dim. di Coperta, vedi.*

Copertino, *m.* *It.* die Pferdebedeckung; *it. T. di Mar.* eine Art Schiffsplane.

Copertissimo, *agg. sup. di Coperto*, völlig bedeckt, ganz verdeckt.

Coperto, *m.* ein bedeckter Ort; *it.* ein sicherer Ort.

S. Mettersi al coperto, sich in Sicherheit bringen, setzen.

S. Essere al coperto, sich in Sicherheit befinden, in Sicherheit sein.

S. Mettere il suo al coperto, sein Schicksal ins Trockne bringen.

S. Für Coperta, die Decke.

S. Für Tetto, das Dach.

Coperto, *part. di Coprire, vedi.*

S. Vino coperto, ein gedeckter, dunkler Wein.

S. Strada coperta, *T. mil.* ein verdeckter Weg.

S. Tavola coperta, ein gedeckter Tisch.

S. Fig. Un mangiar coperto, ein heimlicher Anschlag.

S. Für Oscuro, dunkel; *it.* unbeständig.

S. Für Ambiguo, zweideutig.

S. Für Simulato, verstellt.

Coperto, *adv. vedi Copertamente.*

Copertojo, *m.* ein Deckel.

S. Un vetro da copertojo o Coperchio, ein Deckelglas.

S. Für Coperta, die Decke.

S. T. mil. ant. ein Schutzbach (bei Belagerungen).

S. T. de' Pesc. eine Art Netz (auch zu Jagd).

Copertone, *m. accresc. di Coperta*, die Bodendecke (an Kutschen).

Copertura, *f.* *vedi Coperta.* **It.** die Bedeckung.

Copia, *f.* die Menge, die Fülle.

S. Für Dovizia, der Reichtum.

S. Für Abbondanza, der Ueberfluß.

S. Aver copia di q. c., etwas in Ueberfluß haben.

S. In copia, *adv.* in Menge, in Fülle. **It.** überflüssig, häufig.

S. Für Schiera, *vedi* (veraltet).

S. Für Potestà, die Macht, Gewalt.

S. Aver copia di fare, die Macht haben, im Stande sein, etwas zu thun.

S. Für Comodità, Opportunità, Bequemlichkeit, Gelegenheit, Anlaß.

S. Aver copia di veder, di far q. c., die Gelegenheit, den Anlaß haben, etwas zu sehen, zu thun u. s. w.

S. Far copia d'alcuna cosa, etwas mittheilen, zum Gebrauch überlassen.

S. Far, Concedere copia di se, (von Weibern) sich (dem Mann) überlassen.

Copia, *f.* die Abschrift, Copie.

S. Far una copia di q. c. [Scrittura],

[Pittura, Scoltura, Fabbrica], eine Govie von etwas nehmen, machen; etwas nachmachen.

S. Für Esemplare, ein Exemplar (eines Werks).

S. Pagliar copia, copiren, eine Copie nehmen.

Copialettere, *m. T. de' Merc.* das Briefbuch, Copirbuch (Abdruck aller abgehenden Briefe).

Copiare, *v. a.* abschreiben, copiren.

S. Zur Contralfare, nachmachen.

S. Für Imitare, nachahmen.

S. Copiare scrittura, abschreiben.

S. Copiare una pittura, ein Gemälde copiren.

S. Copiare una scultura, una statua, eine Büste, Bildsäule nachbauen, nachbilden.

S. Copiare un artificio, ein Kunstwerk nachmachen.

Copiato, *part. des Verigen.*

Copiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Copist — in.

S. Copiatore di scrittura, ein Abschreiber.

S. Copiatore di sculture, ein Nachbildner.

Copiglia, *f. T. de' Carrad. e Mar.* ein kleiner Hülsenfisch.

Copiglio, *vedi Compiglio.*

Copiosamente, *adv.* [in copia], in Menge, in Fülle. **S.** Für Abbondantemente, in Ueberfluß. **S.** Für Doviziosamente, reichlich.

Copiosissimamente, *adv. sup. di Copiosamente*, im größten Ueberfluß, in der üppigsten Fülle [poet.].

Copiosissimo, *agg. sup. di Copioso*, sehr häufig. **It.** sehr reichlich, sehr viel: Non si può paragonare in maniera veruna al copiosissimo vecchio de' lunacconi terrestri.

Copiosità, *f.* [poet. Copiositate e Copiositate], die Menge, der Ueberfluß, die Häufigkeit.

Copioso, *agg.* reichlich, überflüssig. **It.** häufig. **S.** Parola copiosa, ein sinnreicher, salbungsvoller Wort: Ma Sanio Formoso disse quella parola, la quale tu più copiosa e più piana, e compiuta di tede, che potesse esser. **S.** Essere copioso nel parlare, uello Scrivere ec., weitseweifig im Reden, Schreiben sein.

Copista, *m.* ein Abschreiber, Geriff.

Copistaccio, *m. pegg. di Copista*, Copistuzzo, ein Abschwärzer, Wun-

telecopist.

Copoluto, *agg.* oben rund, oben gewölbt.

Coppa, *f.* der Hintertopf, das Hintertopfs.

Coppa, *f.* ein Becher (Trinkgeschloß).

S. La sacra coppa [Calice], der Kelch (beim Abendmahl).

S. Presentar la coppa, den Becher reichen.

S. La coppa del calice, der Bauch des Kelchs, die Föftung des Kelchs.

S. Per siml. Coppe della bilancia, die Waagschalen.

S. Coppe, *T. di Giuoca*, eine der vier Kartentfarben: E pria che manqua, habbo pappo, e poppe, Chiamo spage, hanno danari e coppe.

S. T. de' Chr. *vedi Coppetta.*

S. Servir di coppa [far da coppiere], Mundschent sein, als Mundschent dienen.

S. Prov. Servir uno di coppa e di Costello, *vedi Costello.*

S. Egl è una coppa d'oro, *Per met.*

er ist ein ausgezeichneteter, vorzüglichster Mensch, (im Span.) ein Goldmensch.

S. Prov. Accennare in coppe, e dare in danari, vedi Danaro.

S. T. degli Astron. (ein südliches Sternbild), der Reich, die Urne.

Coppahu, vedi Coppad.

Coppaja, *f. T. degli Agric.* [Oliaro], ein Delfeller, Delgrube.

It. T. de' Torraj. ein kleines Rad (zu seinen Sachen).

It. T. degli Ortol. die Schrauben:spindel.

Coppaila, e Coppaiua, *f. T. de' Bot.* der Copaivabaum.

Coppale, *f.* [La gomma coppale], *T. de' Comm.* Copalharz, Copal.

Coppano, *m. T. di Mag.* eine Art kleiner Warte.

Copparosa, *f. T. de' Chim. ant.* Kupferwasser, Eisenvitriol.

Coppau, *m.* Copaivabalsam.

Coppella, *f. T. degli Argent.* der Probieriegel.

S. Argento di coppella, Probiersilber.

S. Für Vaso comune di terra, ein irdenes Gefäß.

S. Für Spermie di bottoni, eine Art (runder) Metallknöpfe.

S. Fig. Cosa di coppella, Etwas von der besten, feinsten Art.

S. Uomo di coppella, ein abgefeimter, verfeimter Mensch.

Coppella, *f. dim.* di Coppa, ein kleiner Becher.

Coppellare, *v. a. T. degli Argent.* e *Oref.* aus die Kapelle bringen (Gold oder Silber, um es zu reinigen oder zu unterrichten).

It. Per met. prüfen: Per venir poi al cimento della sua opinione, coppellandola e ponderandola con la bilancia del Saggiatore.

Coppellato, *part.* des Vorigen.

Coppellazione, *f. T. degli Arg. e Oref.* die Läuterung, Reinigung (edler Metalle auf der Kapelle).

Coppetta, *f. T. de' Chir.* [Ventosa], ein Schröpfkopf. *S. Coppetta a vento*, ein Saugschröpfkopf. *S. Coppetta a taglio*, ein Schröpfkopf mit Lanzetten. *S. Applicare le coppette*, die Schröpfköpfe ansetzen, anlegen.

Coppettino, *m. dim.* di Coppa, ein Becherchen, kleiner Becher.

Coppettone, *m. accresc.* di Coppetta, ein großer Schröpfkopf.

Coppia, *f.* ein Paar: Coppia vale due cose diverse congiunte insieme, e Pajo val due d'una cosa istessa, Grassi pag. 49.

S. Ammonia coppia, ein verheirathetes Paar.

S. Una coppia di cani, eine Koppelhunde.

S. Coppie, T. di Mar. die Seitenbalken.

S. Prov. 1. Aver tre paia per coppia, großen Gewinn, Vortheil bei Etwas haben (*S. B. 30, 50 pC.*).

S. Prov. 2. Lasciar andare due paia per coppia, Rünfe gerade sein lassen.

S. Prov. 3. Una coppia vale un pajo, es ist Eins wie das Andere.

Coppiere, e Coppiero, *m.* ein Mund: schen.

Coppietta, *f. dim.* ein Pärchen. *It. T. de' Giuoco di Lotto*, zwei aufeinander folgende Nummern (*S. B. 32, 33.*). *S. Für Polipita*, vedi.

Coppo, *m.* [Oreio], ein Krug. *It. Per simil.* die Augenhöhle. *S. Für Embrice*,

ein Siegel (besonders), Pochtlegel. *S. T. di Mar.* die Stellung des Hauptsegels.

Copponi, *m. pl. T. de' Legn.* Späne, Hobelspäne.

Coprente, *part. att.* bedeckend: Secondo la possibilità della vite coprente l'arbore.

Coprimento, *m.* des Bedecken, Bedecken, Zudecken. *S. Für Coperta*, die Bedeckung, Decke. *S. Für Congiungimento del maschio colla femmina*, (bei Thieren) die Bedeckung, Begattung; (von Pferden) die Beschäftigung.

Coprire, *v. a.* bedecken, zudecken.

It. Per met. Ecco pochi beni, ma poi li coprese con molti mali.

S. Coprir il tetto, das Dach decken.

S. Coprir la tavola, den Tisch decken.

S. Coprir il capo, e *Coprirsi*, sich bedecken (mit dem Hute).

S. Coprir di maglia, bestricken, überstreichen.

S. Coprirsi bene, sich warm anziehen.

S. Coprire, für Riparare, schützen: Perché si spera ecc. Di trovar via che dal pazzo lo copra. *An. Fern. 29, 55.*

S. T. mil. decken.

S. Coprir la fustoria colla cavalleria, das Fußvolk mit der Reiterei decken.

S. Coprirsi, v. n. p. sich decken.

S. Coprir l'armo, das Gewehr senken.

S. Coprir la voce, *fig.* die Stimme überschreien.

S. Una voce coperta, T. de' Mus. eine belegte Stimme.

S. T. de' Pitt. (von Farben) decken.

S. Für Congiungersi il maschio colla femmina per la generazione, bedecken, bespringen, beschälen (von Vieren); belausen (von Hundem); rammeln (von Haken); treten (von Vögeln).

S. Per met. Für Nascondere, Occultare, verbergen, verheimlichen.

S. Coprir i suoi disegni, seine Pläne geheim halten.

S. Coprir i suoi difetti, seine Mängel verbergen, vertuschen.

Copritetto, *m.* ein Dachbeder.

Copritore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Bedecker—in. *It. Per met.* ein, eine Schürer—in.

S. m. Für Animale che monta la femmina (von Vieren) der Beschäler, Springhengst, Zuchtthengst; (beim Hindvieh) der Zuchthier, Bulle.

Copritura, vedi Coprimento. *It. Per met.* Für Preiato, der Vorwand, Deckmantel. *S. Für Scusa*, die Entschuldigung, Ausrede.

Coptico, *agg.* koptisch. *S. Lingua coptica*, die koptische (ägyptische) Sprache.

Copula, *f. Voce lat.* [Congiungimento], die Verbindung, Vereinigung.

S. Für Coito, die Begattung, der Beischlaf.

S. T. de' Giard. das Copuliren (junger Bäume und Sträucher).

S. T. di Gram. Congiunzione, das Verbindwort.

Copulare, *v. a. Voce lat.* [Unire insieme], verbinden, vereinen. *It.* ehlich verbinden, traun; zusammengeben.

S. Copularsi, v. n. p. Für Congiungersi carnalmente, sich fleischlich vermischen; begatten (von Thieren).

Copulativamente, *adv.* verbindungs: weise.

Copulativo, *agg.* verbindend; it. was verbinden, vereinen kann.

Copulato, *part.* di Copulare, vedi.

Coquallino, *m. T. de' Nat.* das (gestalt) merikanische Gichtdrüsen.

Corabile, *übl.* Cordiale, vedi.

Coraccio, *m. pegg.* di Cuore, ein böses, hartes Herz, Gemüth.

Coracia, *f.* [Corvo corallino], *T. de' Nat.* die Mandelträhne.

Coracino, *m. T. de' Nat.* die Karauische (ein Fisch).

Coracobracechiale, *m. T. degli Anat.* der äußere Armmuskel.

Coracide, *f. T. degli Anat.* der rabenförmige Fortsatz am Schulterbein.

Coracoides, *m. T. degli Anat.* einer der Schlundmuskeln.

Coraggio, *m.* der Muth: Coraggio è vigore, elevazione, grandezza d'animo a fare e sopportar cose gravi, ed è manifestazione generosa del cuore nell'incontrare qualunque pericolo. *Grassi p. 31.*

S. Für Cuore, die Herzhaftigkeit, Beharrlichkeit.

S. Für Anilire, die Kühnheit.

S. Für Bravura, die Tapferkeit.

S. Für Cuore, Animo, das Herz, Gemüth: Giusto, e benigno, e di gentile coraggio.

S. Für Desiderio, der Wunsch, das Verlangen: In ciò, ch'ell'è volontà d'alcuna cosa, si è appellata coraggio ecc.

S. Prender coraggio, Muth, Herz fassen.

S. Dar coraggio, Einem Muth einflößen.

Coraggiosamente, *adv.* [Animosamente], muthig. *S. Für Intrepidamente*, unerschrocken. *S. Für Valorosamente*, tapfer.

Coraggiosissimo, *agg. sup.* di Coraggioso, vedi.

Coraggioso, *agg.* muthig, muthvoll, beherzt, herzhast. *S. Für Intrepido*, unerschrocken. *S. Für Ardito*, kühn. *S. Für Valeroso*, tapfer.

Corago, *m. T. di Stor. ant.* ein Oberaufseher der öffentlichen Spiele und Feste (in Rom).

Corale, *agg.* übl. Cordiale, vedi. *S. Lancia corale*, *Voce poet.* die herzdurchbohrende Lanze.

Corale, *agg.* zum Chore gehörig.

Coralemente, *adv.* übl. Cordialmente, vedi.

Corallacate, *f. T. de' Nat.* eine Art Achat (mit eingesprengten Goldstämmern).

Coralletto, *m. dim.* di Corallo, eine kleine Coralle.

Corallifero, *agg.* corallentragend, corallentrich.

Corallina, *f. T. de' Bot.* Korallenmoos.

S. T. de' Pesc. di Coralli, eine Art kleiner Rahn (zur Korallenfischerei).

S. T. de' Nat. die Korallenschnecke. *It.* eine Art gestreifter Zaspis.

S. Für Corallioide, vedi.

Coralliniti, *m. pl. T. de' Nat.* eine Art harter Polypen.

Corallino, *agg.* corallenartig.

S. Arcano corallino, T. de' Med. eine Art Arzneimittel.

S. Polvere corallina, rothes Zahnpulver.

S. Nicchio corallino, T. de' Nat. die Korallenschnecke, die Mähtermuschel.

S. Corvo corallino, Cornacchia corallina, die Mandelkrähe.
S. Labbra coralline, *Voce post. coral-* lenrothe Lippen.
Corallizzazione (*da coral*), *f. T. de' Nat.* die Korallenbildung.
Corallo, *m.* die Koralle.
It. T. de' Pesc. ein rothes Concrement (in einigen Fischen).
S. Filza di coralli, eine Korallenschnur.
S. Coralli a botticella, länglich geschliffene Korallen.
S. Coralli da pestare, rothe Korallen.
S. Coralli purgati, lavorati, geschliffene Korallen.
S. Coralli tondi, runde Korallen.
S. (nach ihrer Farbe und Feinheit folgen sie): Schiuma di sangue, Fiore di sangue; primo, secondo e terzo sangue; Stramoro; Moro; Nero; Strassino; Carbone; Paragone estremo; Pavastremo.
S. (nach der Größe): Mezzania, Capiresti, Filetti, Mighari.
Coralloide, *agg. T. de' Nat.* korallenartig, korallenförmig: Madrepora, Stalagmite coralloide.
Coralloide, *f. T. de' Nat.* ein Korallengerüst.
Corallume, *m.* ein Korallengewächs.
It. eine Menge Korallen.
***Coralmento**, *adv.* äbl. Cordialmente, *vedi*.
Corame, *m.* eine Menge, ein Haufen Feder. *It.* Federwaaren. **S.** Für Paramento di cuoio, Federtapete. **S. T. de' Mercat.** Gressleinwand.
Corampòpolo, *adv. Voc. lat.* öffentlich, vor allem Volk.
Coramvobis, *Voc. lat.* vor euch. *It.* *m.* Für Uomo di presenza, o d'apparenza, ein ansehnlicher Mann; von gutem Aussehen. **S.** Stare, Tornare sul coramvobis, mit würdigem und majestätischem Anstande dastehen.
Corata, *f.* das Geschlinge (Hirt, Fange und Feter).
Coratella, *f. dim.* di Corata, das Geschlinge (von Vögeln und kleinen Säugethiern). *It.* das Bündel (bei Fischen).
Coratellina, *f. dim.* des Vorigen.
Corazza (*ra*), *f.* (Coraletto), der Panzer, Harnisch (der Alten). *It.* der Kürass (der Neuern). **S.** *Per simil.* Für Pelle, die Haut, das Fell: Grifone trasse dello spiede, e sfondolli la corazza, e fello morto cadere in terra. *It.* ein Kürassier, schwerer Cavallerist: Uno de' quali era alabardiere della guardia a piede, e l'altro corazza della guardia a cavallo.
S. Indossar la corazza [Corazzare], den Harnisch, Kürass anlegen.
Corazzajo (*ra*), *m.* ein Panzerschmidt; *it.* ein Kürassmacher.
Corazzare (*ra*), *v. a.* den Panzer, Kürass anlegen.
S. Corazzarsi, *v. n. p.* sich panzern.
Corazzato (*ra*), *part.* des Vorigen: geharnischt, gepanzert.
Corazziere, *m.* ein Kürassier.
Corazzina (*ra*), *f.* [Corazza], ein Panzer, Harnisch. *It. dim.* di Corazza, ein kleiner Brustharnisch; kleiner Kürass.
Corazzone (*ra*), *m. accresc.* di Corazza, ein großer Harnisch; *it.* ein großer Kürass.
Corba, *f.* ein Korb. *It.* ein Tragkorb, Kiepe.

S. Für La misura della tenuta di essa corba, ein Korb voll.
S. Für Cesta misura di terreno, ein Feldmaß, Längenmaß, ein Joch: E una corba, cioè misura, o poco meno una bubulcata, cioè spazio di terra d'un paio di buoi, empie.
S. La corba, *T. de' Peter.* die Flußgalle (Anteischwamm der Fische).
Corbachino, *m. dim.* di Corbo, ein junger Rabe.
Corbachione, *m. accresc.* di Corbo, ein großer Rabe. **S. Fig.** Corbachione di campanile [Formione di sorbo], ein unerschrockener, furchtloser Mensch.
Corbaccio, *m. pegg.* di Corbo, ein häßlicher Rabe.
Corbame, *m. T. di Mar. vedi* Costellame.
Corbare, *v. a.* [Gracchiare], krächzen.
S. Für Andar gonfio, aufgeblasen einhergehen, stolzieren.
Corbellare, *v. a.* [Minchionare, Cuculare], über Eimen spotten, ihn aufziehen, bubeln. *It.* schrauben, foppen; *it.* zum Besten haben, anführen.
Corbellato, *part.* des Vorigen.
Corbellatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Spötter—in, Fopper—in. *It.* der, die die Leute zum Besten hat, anführt.
Corbellatura, *f.* die Spötterei, Foppererei; *it.* das zum Besten haben, Anführen.
Corbelleria, *f.* die Spötterei, Foppererei; *it.* Pöffen, Karretthei.
Corbelleto, *m. dim.* di Corbello, ein kleiner Korb, ein Körbchen. **S.** Portare il corbelleto, für Fare il manovale, den Handlanger machen.
Corbello, *m.* ein Tragkorb, Kiepe. *It.* (als Maß) eine Kiepe voll.
Corbellone, *m. accresc.* di Corbello, ein großer Tragkorb, große Kiepe.
Corbèzza, *f. T. de' Bot.* die Corbèzzola, *f. T. de' Bot.* der Sandbeerslauch.
Corbèzzolo, *m. T. de' Bot.* der Sandbeere.
Corbezzolona, *f.* eine große Sandbeere.
Corbicino, *m. dim.* di Corbo, ein junger Rabe.
Corbina, *f.* eine Art Wein (mit dunkelblauen Beeren).
Corbino, *m.* eine dunkelbraune Feige.
Corbo, *m.* der Rabe, *vedi* Corvo.
Corbolino, *vedi* Corbino.
Corbona, *f. Voc. lat.* der Priestersäckel, Kirchensack. **S.** Für Borsa, der Geldsack, die Börse. **S.** Mettere in corbona, für sich behalten, zurücklegen.
Corcare, *vedi* Coricare.
Corcato, *part.* des Vorigen.
Corcoro, *m. T. de' Bot.* der Corchirustlauch.
Corculo, *m. T. d' Agric.* der Samenkeim.
Corda, *f.* das Seil; *it.* der Strich (tunes. Seil).
S. Corda da impicare, der Henkerstrich, Galgenstrang.
S. Prov. In casa dell' impiccato non si dee parlar della corda, im Hause des Gehängten muß man nicht vom Strick sprechen.
S. Corda da porta, das Thürseil (um das Schloß aufzustechen).
S. Tirar la corda, die Thüre öffnen.

S. Corda da naviglio, ein Schiffseil, Tau.
S. Corda da danzare, ein Tanzseil.
S. Danzare sulla corda, auf dem Seile tanzen.
S. Corda cotta, e Corda, für Miccia, die Lunte.
S. Arrabbiato a corda, eine Luntenspitze.
S. Für Pallacorda, Palla a corda, das Ballseil. *It.* eine Art Ballspiel.
S. Fare alla corda, Ball spielen.
S. Für Corda-uola, eine Schnur, Messschnur (der Zimmerleute und Gärtner).
S. Stendere la corda, die Schnur spannen.
S. Per met. Passar la corda, über die Schnur hüpfen, des Guten zu viel thun.
S. Corda für Cordellina, eine Schnur (von Seide, Baumwolle u. dergl.).
S. Corda, das Faltenseil (an dem der Verkacher mit auf den Rücken gebundenen Armen in die Höhe gezogen wird). *It.* diese Faltenseil selbst, die Wippe.
S. Dare la corda, wippen, felteren.
S. Mettere alla corda, auf die Felter bringen.
S. Toccar la corda, gefoltet, gerispt werden.
S. fig. Dar la corda ad uno, Eimen ausfischen.
S. fig. Stare su la corda, wie auf der Felter stehen.
S. fig. Tener uno su la corda, Eimen auf der Felter gespannt halten, in langer Erwartung halten. *Pop.* Eimen zappeln lassen.
S. Confessar senza corda, freiwillig bekennen.
S. Egli dice il tutto senza corda, er ist ein Schwärzer, Plauderer.
S. Il vino è una dolce corda, o Il vino è mezza corda, im Weinstil Wahrheit.
S. Corda, die Sehne.
S. Corda dell' arco, die Bogensehne.
S. Stare in corda, Esser tens, gespannt sein (vom Boarn, der Stimmgabel).
S. Corda da violino, eine Darmsaiten, Violinsaiten.
S. Corda di acciaio, di ottone, eine Stahlsaiten, Messingsaiten.
S. Strumenti da corde, Saiteninstrumente.
S. Mettere in corda uno strumento, ein Instrument mit Saiten beziehen.
S. Toccar la grossa corda, *Per met.* die empfindliche Saiten berühren.
S. Per met. Toccare altrui una corda, Etwas im Gespräch berühren, eine Saiten an schlagen.
S. Prov. 1. Chi troppa tira la corda la suappa, man muß die Saiten nicht zu hoch spannen; *it.* allzu scharf macht schartig.
S. Prov. 2. La corda è in sulla noia [Egli è alla porta co' sassi], der Bogen ist gespannt; *pop.* nun gebt los.
S. Non avere o non trivere del sacco le corde, *vedi* Sacco.
S. Für Tendine, die Sehne, Fleckse.
S. Corda magna [Tendine grosso], die Achillessehne.
S. Corda del collo, die beiden Halsflecken, Evannabern.
S. Für Nervo, Corda del nervo, der Nerv: Ed ogni giorno cresceva la pena, Perchè la corda del nervo s'indura.
S. A corda, *adv.* schnurgerade.

S. T. de' Geomet. die Sehn.
S. T. de' Pannaj, [Arco] der Fackbogen.
S. Batter a corda [Sfioocar la lana con arco], die Wolle durch den Fackbogen schlagen.
S. T. d'Arch. e Mar. [Asticcioiula], die Schnur.
S. Corda del panno, **T. de' Tess.** der Aufzug.
S. T. de' Marc. Für Vivagno, die Seilsteife.
S. T. de' Petr. Corda del vetro, ein Streifen im Glase.
S. T. de' Mar. Corde, pl. Schiffseisen.
Cordaggio, m. **T. de' Mar.** das Tau:
Cordame, m. weibl. **li. T. degl' Artesi.** ein Hausen Seile.
Cordajuola, f. eine Messschnur.
Cordato, agg. T. de' Bot. herzförmig (von Warten).
Cordato, T. de' Comm. vedi Costola.
Cordeggiare, v. n. [Essere a corda], schnurgerade sein.
Cordella, f. dim. di Corda, ein kleines Seil; **li.** ein dünnes, kurzes Seil.
S. Für Cordellina, eine Schnur, Rundschnur.
S. Prov. Non avere o non riavere del sacco le cordelle, **vedi** Sacco.
Cordellare, T. de' Cappell. vedi Accordellare.
Cordelliera, f. T. d' Arald. die geendete Wappenschnur.
Cordellina, f. dim. di Cordella, eine Schnur, Rundschnur (von Seide, Baumwolle und dergl.). **li.** eine Plattschnur, Schnurband.
Cordia, f. die Seilerbahn, Drehbahn. **S. T. de' Mar.** die Tauberelei.
*** Cordiaca, f.** [Passion: cordiaca], das Herzweh, die Herzbellemmung.
Cordilaco, agg. was zum Herzen gehört; **li.** was vom Herzen kommt.
Cordiale, m. eine Herzstärkung, Stärkungstrank (von Heilkräutern und Eiern).
Cordiale, agg. zum Herzen gehörend.
S. Für Affettuoso, herzlich, innig.
S. Orazione cordiale, ein stummer Gebet.
S. Nimico cordiale [Nimico capitale], ein Todfeind, geschworener Feind.
S. Amico cordiale, ein Herzensfreund, Bußfreund.
S. Pittima cordiale, modo basso [Spilorcio], ein Hitz, Gerzhaß.
S. Für Ristorativo, buono al cuore, herzstärkend, erquickend.
Cordialissimamente, avv. sup. di Cordiale, herzlichst, innigst: Per l'ammo, che aveva mostro verso di me, lo teneva per amico **cordialissimo**.
Cordialità, f. die Herzlichkeit.
S. Für Sinceratezza, die Innigkeit, Vertraulichkeit.
Cordialmente, avv. herzlich, von Herzen.
S. Amar cordialmente, von Herzen, herzlich lieben.
S. Für Sinceramente, aufrichtig.

S. Dispiacere cordialmente, von Herzen mißfallen.
S. Disprezzare cordialmente, von ganzem Herzen verachten, um Grund der Seele verachten.
Cordicella, f. dim. di Corda, eine Cordicuna, | Schnur; **li.** ein Faden; **li.** ein Bindfaden. **S. Prov.** Non avere o non riavere del sacco le cordicelle, **vedi** Sacco.
Cordiera, f. T. de' Mus. der Steg.
Cordiforme, agg. T. de' Nat. herzförmig: Conca **cordiforme**.
Cordigliero, m. ein Franziskanermönch.
Cordigliano, m. dim. di Cordiglio, ein kurzer, dünner Knotenstock.
Cordiglio, m. der Knotenstrich (der Franziskanermönche u. a.). **li.** das Gingham, der Priestergürtel (beim Messen).
S. Für Legatura, die Binde, Bände.
Cordino, m. T. de' Mar. das Zugseil (an Galeeren). **li.** die Gabel (womit die Galeerenflößen zur Arbeit angetrieben werden).
*** Cordogliare, v. a. vedi** Compassionare.
Cordogliarsi, v. n. p. sich klammern, sich grämen.
*** Cordoglienza, vedi** Cordoglio.
Cordoglio, m. [Dolore], der Schmerz.
S. Für Affanno, der Kummer, Gram: Ch' io porto invidia ad ogni estrema sorte. Tal paura, e cordoglio ho di me stesso.
S. Für Passione del cuore, Herzleid.
S. Für Querele, Verdruß; **li.** Vorwürfe: Dando i danari l'uno sull' altro, tu mi fai tanto cordoglio attorno.
S. Für Lamento, die Klage, das Jammergeschrei: Nuovo cordoglio sopra la nave a fare incominciò. Bocc. Nov. 17. 22.
S. Für Pianto che si fa sopra i morti, die Todtenklage, Trauerklage: In Firenze se ne fece cordoglio, e esequio molto solenne, e di grande luminaria.
Cordogliosamente, avv. bestümmert, schmerzlich, voll Herzleid: Lamentando **cordogliosamente** la miseria della infermità umana.
Cordoglioso, agg. schmerzvoll; **li.** kummervoll, gramvoll; **li.** klagend: La reina Ginevra se ne ordinò un altro pianto assai **cordoglioso**. **li.** kläglich, jammervoll: Fu miserabile, e **cordoglioso** riguardo, e aspetto di gran crudeltà.
Cordonata, f. T. degli Arch. eine Treppe mit abgerundeten Stufen. **li. T. degli Idraul.** eine Schutzwehr, Uferpflanzung. **li.** ein Schlag mit dem Knotenstrich.
Cordonecello, m. f. dim. di Cordone, **Cordoncino, m.** | **vedi**.
Cordone, m. ein Seil, ein Strich. **li.** eine Schnur, Band.
S. Cordone del cappello, eine Puttschnur.
S. Cordone da Francescano, der Knotenstrich.
S. Cordone della scala, das Treppenseil.
S. Cordone da scappe, ein Schubband.
S. Cordone pavonazzo dell' ordine di Santo Spirito ec., das Band des Heilgeistordens u. f. w.
S. Cordone della colonna, muraglia, der Ringkragen (runde Verzierung, an Mauern, Säulen).
S. Cordoni di pietra, abgerundete Stufen.

S. Cordone ombelicale, T. degli Anat. die Nabelschnur.
S. Cordone della moneta, T. de' Zecch. der Rand der Münze.
S. T. mil. der Grenzcordone, die Grenzbesetzung.
S. T. de' Funaj. vedi Legnauolo.
S. Tirar a cordone, T. de' Pitt. in eine Reihe setzen.
S. T. de' Bot. [Cordoni ombelicali], die Saamensäden.
S. Cordone del quadro di poppa, T. di Mar. **vedi** Arco della galleria.
S. T. di Mar. die Tauschnur (das dünne Seil, aus dem ein Tau zusammengebreht ist).
Cordoniera, f. T. di Mar. die Flaggenschnur (am Topmast).
Cordovaniere, m. ein Saffianbereiter, Gerbuanmacher.
S. Für Calcolajo, ein Schuhmacher.
Cordovano, m. Gerbuan, Saffian.
S. Per met. Für Pelle, die Haut: Ma ecco omai l'ora fatale è giunta, Ch' io lasci il mio terrestre cordovano.
S. Cordovano di Spagna, für Marrochino, Maroquin, echter Saffian.
S. Per met. Tirar il cordovano, aufschneiden, prähen.
S. Esser di buon cordovano, biddig sein, einen guten Puff vertragen können.
S. Esser fatto il cordovano, angeführt, betrogen sein.
S. Restar cordovano, der Betrogene sein.
S. Prov. I cordovani son rimasi in Levante, wir lassen uns nicht betrügen; wir sind keine Karren.
Còre, vedi Cuore.
Còre, m. T. de' Bot. die Erdriefer.
Coreggia, f. ein lederner Gürtel, Gurt.
S. Für Coreggiuolo, ein Riemen.
S. Für Peto, ein Bind, Futz.
Coreggiajo, m. ein Riemen.
Coreggiato, f. vedi Coreggia.
S. Für Sisile, eine Peitsche.
Coreggiante, m. ein Franziskanermönch. **li.** jeder Mönch, der einen Knotenstrich trägt.
Coreggiato, m. der Dreschfischel.
Coreggiato, m. modo basso, ein Butzer, Rutzmittel.
Coreggina, f. vedi Coreggia.
Coreggiola, f. dim. di Coreggia, **vedi**.
Coreggione, m. accresc. di Coreggia, ein großer, breiter Riemen.
Coreggiuola, f. T. de' Bot. Vogelkletter. **S. Für Coreggiuolo, vedi**.
Coreggiuolo, m. ein dünner Riemen (zum Binden, Schnüren).
S. Für Crogino, ein Schmelztiegel.
S. Ulivo coreggiuolo, ein Delbaum (mit lanam Früchten).
Coregrafia, f. die Tanzzeichnung (Zeichnung der Tanzstouren).
Coreu, m. T. de' Poet. der Choreus, Trochäus (ein Versfuß: —).
Corepiscopo, m. ein Beistlicher, Prälat (in der alten Kirche), der auf dem Lande die bischöflichen Funktionen verrichtete (heutzutage ein Kuratort).
Corete, m. eine Art Vogel: Non so se ancor un uccel conosceste Nimico al coibo, appellato **corete**.
Coreto, e Coretto, m. ein kleiner Brustharnisch.

Coretto, *m. dim. di Cuore, vedi.*
 Coretto, *m. dim. di Coru, vedi.*
 Corgnale, *libl. Cornia, vedi.*
 Cori, *f. T. de' Nat. (Moneta di Guinea),*
 der Schlangenkopf, die Kaurimuschel.
 Coriambico, *agg. diorambisch.*
 Coriambu, *m. f. di Poes. der Epos:*
 rambus ein Versalset: ---).
 Coriandolo, *m. T. de' Bot. die Ko-*
 rianderstaude.
 Coriandro, *m. der Korianderfame,*
 Korianber.
 Coriaria, *f. T. de' Bot. die Erdlieser.*
 Coribante, *m. ein Priester der Ep-*
 hele; Gervant.
 Coribanteo, *agg. coribantisch.*
 Coricamento, *m. die Verbeugung,*
 das Compliment.
 Coricare, *v. a. für Collocare, hin-*
 stellen, hincienen. *§. für Ricoricare,*
T. de' Guard. senken, einen Ableger ma-
chen (von Pflanzen). It. fig. versenken:
Che questo viso sotterra ti corica.
§. T. degli Artes. ausbreiten, hinle-
gen: Quella trave vuol esser coricata,
e posta a giacere.
§. v. n. liegen.
§. v. n. p. Coricarsi, sich niederlegen,
 sich hinlegen.
§. für Inclinarsi, sich niederbeugen.
§. für Inclinaciarsi, niedernicken.
§. für Tramontare, untergehen (von
 Gestirnen).
§. Il Sole si va coricando, die Sonne
 geht unter.
 Coricato, *part. des Vorigen.*
§. Star coricato, liegen.
 Coriceo, *m. T. di Stor. der Uebungs-*
 platz für Kinder, bei den Alten).
 Coricula, *m. Voce lat. ein Herzensbitter.*
 Córico, *agg. zum Chor gehödig.*
§. Musica corica, Chormusik.
§. Canto corico, ein Chorgesang.
 Córico, *m. Einer aus dem Chor (in den*
 Tragödien der Alten): Fu professione di-
 ferente quella dei corici da quella dei
 rappresentatori.
 Coridalia, *m. T. de' Bot. Erdrauch.*
 Coridoro, *m. Goldbleber.*
 Corifeo, *m. der Chorführer.*
§. Per simil. Das Haupt, der Anfüh-
rer: Zenone fu il corifeo degli Stori.
It. der Beste, Vorzüglichste: Dante, e
Petrarca sono corifei de' poeti del no-
 stro tempo.
 Corileto, *m. ein Haselgebüsch.*
 Córilo, *m. [Bacculo, Nocciuolo],*
 ein Haselnußstrauch, Haselstrauch.
 Corinagistro, *m. vedi Corista.*
 Corinbifero, *agg. Blumenbüschel*
 tragend.
 Corimbo, *m. Voce lat. ein Blumen-*
 büschel. *It. ein Büschel Epheuberten:*
 D'edere, e di corimbi il crine adorne
 Alternavano i canti Le festose Baccanti.
It. T. de' Bot. die Akerdelbe.
 Corina, *f. [Coro], der Nordwestwind.*
It. T. de' Nat. die afrikanische Gazelle.
 Corindo, *m. T. de' Bot. die Aker-*
 erbe; *It. der Blasenstrauch.*
 Corinfestatore, -trice, *agg. Voce*
 poet. herzbeschwerend, herzbeklemmend:
 E le dunesse menti ognor tormentate La
 corinfestatrice povertate.
 Corinto, *agg. T. degli Arch. Or-*
 Corinto, eine corinto, die corin-
 thische Säulenordnung.

Cório, e Córion, *m. T. d' Anat.*
 das Rindhäutchen (Nez der Nachbars).
 Cório, *m. Voce lat. [Cajo], das*
 Leder.
 Corista, *m. [Colui che ordina il coro],*
 ein Oberführer, Chordirector.
 Corista, *agg. T. de' Mus. Tuono*
 corista, der Kammerton.
§. Strumento corista, ein im Kam-
mer-ton stehendes Instrument.
§. Flauto corista, eine Flöte zum An-
geben des Kammertons.
 Corizza, *da, f. [Infresdataura], der*
 Schnurte; *It. der Schleim, Stos.*
 Corlaja, *f. vedi Corata.*
 Corlo, *libl. Ascolajo, vedi.*
 Córna, *vedi Corniola; It. plur. di*
 Corno, *vedi.*
 Cornacchia, *f. die Krähe.*
§. Per met. ein Plauderer, sinnloser
 Schwätzer.
§. Cornacchia di campanile, vedi Cor-
 bacchione.
 Cornacchiaja, *f. ein langweiliges*
 Geschwätz.
 Cornacchiamento, *m. ein ungetrim-*
 tes Geräusch.
 Cornacchiare, *v. a. [Gracchiare],*
 krächzen.
It. Per met. schwatzen, plappern.
 Cornachina, *f. T. de' Farm. [Pol-*
 vere de tribus], ein Rarierpulver (aus Epus-
 glas, Stannum und Weinsten).
 Cornachino, *m. dim. di Cornac-*
 chia, eine junge Krähe.
 Cornachino, *agg. krähenartig.*
 Cornacchione, *m. accresc. di Cor-*
 nacchia, eine alte Krähe. *It. ein großer*
 Schwätzer.
§. Cornacchions di campanile, vedi
 Corbacchione.
 Cornacchiotto, *m. vedi Cornachino.*
 Cornacchiuzza, *na, f. pegg. di Cor-*
 nacchia, ein lästiger, unausstehlicher
 Schwätzer.
 Cornalina, *f. libl. Corniola, vedi.*
 Cornamento, *m. [Il fischiar degli*
 orecchi], das Ohrenklingen, Ohrensausen.
 Cornammona, *m. [Corno d' Ammo-*
 ne], *T. de' Nat. das Ammonshorn (eine*
 Schnecke).
 Cornamusa, *f. [Piva], der Dufel-*
 sack, die Sackpfeife.
§. Fare alcuno cornamusa, Einem Et-
was weiß machen, aufbinden.
 Cornamusare, *v. a. [Suonar la*
 cornamusa], den Dufelsack spielen.
 Cornamusetta, *f. dim. di Corna-*
 musa, ein kleiner Dufelsack.
 Cornare, *v. a. [Cozzare], mit den*
 Hörnern stoßen, das Geweih schwingen
 (von Hirschen): Lasciando i cani a' Cervi
 pamosi luominuaro piacevol diletto;
 Altri cornavan, ed altri animosi ec.
§. Cornare gli orecchi, von Einem
 schlecht hinter seinem Rücken reden.
§. für Correggiare, surzen, einen
 Wind gehen lassen.
§. v. n. Ohrenklingen, Ohrensausen
 haben.
 Cornata, *f. ein Stos mit dem Horn*
 oder Geweih.
§. Fare una cornata, mit den Hör-
 nern stoßen.
§. Venire alle cornate, sich stoßen.
 Cornatella, *f. dim. di Cornata, ein*
 schwacher leichter Stos mit den Hörnern.

Cornato, *vedi Cornuto.*
 Cornatore [Suonatore di corno],
 ein Hornbläser, Hornist.
 Cornatura, *f. die Gestalt, Beschaf-*
 fenheit eines Horns; *It. das Geborn;*
 Geweih.
§. Liscia della stessa cornatura, Per
met. modo basso, von demselben Schla-
ge, von einem Gesicht sein.
§. Di bella cornatura, Per met. ein
 gebuliger Hahnrei.
§. Di grossa cornatura, Per met. ein
 offener, allbekannter Hahnrei.
 Cornea, *f. T. degli Anat. die Horn-*
 haut (des Auges). *It. T. de' Nat. Pietra*
 cornea, e Cornua, der Hornstein.
 Corneggiare, *v. a. [Cozzare], mit*
 den Hörnern stoßen; *It. das Geweih hin*
 und her wiegen, schwingen.
§. für Spuntar fuori le corna, Hör-
ner ansetzen, bekommen. It. Per simil.
(vom Monde): La luna appena corne-
giava ancora.
§. für Correggiare, surzen (vom Retad-
 vich).
 Córneo, *agg. T. de' Nat. hornar-*
 tig; *It. von Horn.*
 Cornetta, *f. dim. di Corno, ein*
 kleines Horn (zum Wasen), ein Posthorn.
It. die Standarte (bei der Reiterei). It. ein
 Fähnlein Reiter (im Mittelalter).
§. T. de' Veter. der Reithuf (vom
 Pferde).
§. T. di Mar. die Flagge des Con-
 treadmirals.
§. Pesce cornetta, T. de' Nat. [Pesce
 forca], der Siebhahn.
 Cornetta, *m. T. milit. der Cornet,*
 Standartenträger.
 Cornettatore, *m. ein Hornbläser,*
 Hornist.
 Cornettino, *m. T. de' Calz. das*
 Hahnlein.
 Cornetto, *m. dim. di Corno, ein*
 kleines Horn.
It. Per simil.: Di cornetti, e di
lappole, che sono prodotte dalle quercie
ec. It. ein Hüfthorn (Heist Jagdhorn).
§. für Cornicello, vedi.
§. für Coppetta, ein Schröpfkopf.
§. Cornetto da dadi [Borsolo], ein
 Würfeltrichter, Würfelbecher.
§. für Corno, eine Brause, Beule
(an der Stirn nach einem Fall).
§. für Cornetta, die Standarte. It.
 der Standartenträger.
§. Cornetto da impiombare, vedi
 Impiombare.
 Cornia, *vedi Corniola.*
 Cornialo, *vedi Cornuolo.*
 Cornice, *Voce lat. e poet. vedi Cor-*
 nacchia.
 Cornice, *f. das Karnies, der Hau-*
 erkrantz; *It. das Gesimé.*
§. Cornice d'un quadro, ein Bilderr-
 ahm.
§. Cornice architravata, das Haupte-
 gesimé.
 Cornicella, *f. e Cornicello, m. dim.*
 di Corno, *vedi. It. T. de' Coltelli. für*
 Manico del coltello, der Messergriff.
§. T. de' Guard. ein Querbolz (am
 Weinlander).
 Corniciame, *m. T. de' Mur. Arch.*
 Karniesarbeit.
 Corniciato, *agg. gesimé, mit Kar-*
 nies versehen.

- Cornicina**, *f.* *dim.* di Corno, ein kleiner Corno, ein Hörnchen.
Cornicino, *m.* *accresc.* di Cornice, das Hauptgesims, der Mauerkranz.
Cornicolare, *agg.* hornartig gewunden.
Cornicolato, *den.* wie ein Horn geformet.
Cornicolato, *st.* flatter.
Cornio, *vedi* Corniolo.
Corniola, *f.* [Fruito del corniolo], eine Kornellfrucht.
Corniola, *f.* *T. de' Nat.* der Corniel.
Corniolo, *m.* eine Art Efeffisch.
Corniolo, *m.* *T. de' Bot.* der Kornellfirschenbaum.
Corno, *m.* [*plur.* Corna], das Horn.
It. das Geweih (vom Hirsche).
S. Cozzar di corna, mit den Hörnern stoßen.
S. Corno d'unglia, der Hufhuf, Pferdehuf.
S. Corno da caccia, ein Jagdhorn, Waldhorn.
S. Corno da polvere, ein Pulverhorn.
S. Suonare il corno, das Horn blasen.
It. *Per met.* sehr stinken: Poi vi suonano il corno certe logne, Dove i tintori imbottan lor vinaccia.
S. Corno da vaccaro, o porcaro, ein Hirtenhorn.
S. Corno delle lumache, die Schneckenhörner.
S. Corna della luna, die Mondshörner.
S. Corno da bere, ein Trunkhorn.
S. Corno dell' uero, die Ruttetrompeten (einiger Säugthiere & R. Hunde tragen).
S. [In gergo], für il membro virile, das männliche Glied.
S. Coruo del fiume, der Arm eines Flusses.
S. Corna di città, die Stadtenden.
S. Corno della strada, die Straßenecke.
S. Corno d'esercito, die Fingel einer Armet.
S. Corna di croce, die Kreuzarme.
S. Corni, für Ricci, die Haarlocken. *It.* ein Toupet. Quelle che fanno ai grandi corni, o de' lor capelli, o degli altrui ec.
S. Für Lato, die Seite.
S. Corno d'altare, die Altarseite.
S. Corno dell' Epistola, die linke Seite (des Altars).
S. Corno dell' Evangelio, die rechte Seite (des Altars).
S. Für Braccio, eine Brause, Beule (nach einem Falle, an der Stirne).
S. *T. degli Astron.* das Horn (ein Sternbild).
S. Corno d'ariete, *T. de' Nat.* das Widderhorn (eine gewisse Schnecke).
S. *T. de' Nat.* die Nagelschnecke.
S. Corno d'ammone, *T. de' Nat.* [Cornammon], das Ammonsgehörn (sollte Schnecke).
S. Corno dell' ancinone, *T. degli Artes.* die Ambossfuge.
S. Corno, *V. de' Veter.* das Wundmal eines gebrühten Pferdes.
S. Opera a corno, *T. mil.* das Hornwerk; Außenwerk.
S. *T. di Mar.* ein halbmondsformiges See.
S. Für La baretta duciale degli antichi Dogi di Venezia e di Genova, die Dogenkrone.
S. Quel delle corna, für Diavolo, der Teufel.
S. *Prov.* Chi ha capre, ha corna. Wer hat die Pfarre, hat auch die Quare.
S. Corno, *Per met.* Für Difesa, der Schutz, die Wehr: Dio, firmamento mio ec. e corno della mia salute, e allevatore mio.
S. Corna, *pl.* *Per met.* die Hörner (eines hintergegangenen Ehemanns). *It.* der Schimpf, die Beschimpfung: Tutto dell' anime sue d'arma, ed allora; Dandone appunto della mazza pare, La qual gli tolse per fargli più corna. Berni Ott. 2. 10. 34.
S. Levare le corna, einen Schandstiel auslösen.
S. Far le corna, e Porle corna, Hörner aufsetzen (einem Ehemann).
S. Avere le corna, ein Hahnrei sein.
S. Avere le corna in capo, ein offenkundiger, bekannter Hahnrei sein.
S. Meglio corna che croci, besser ein Hahnrei als Armuth und Elend.
S. *Prov.* Avere le corna in seno, e metterle in capo, seine Schande offenbaren, offen zur Schau tragen.
S. Corno, *Per met.* Für Allergia, der Hochmuth.
S. Für Orgoglio, der Stolz.
S. Für Arroganza, die Anmaßung.
S. Für Insolenza, die Unverschämtheit, der Trotz.
S. Alzar le corna, den Nacken, die Nase aufwerfen; die Stirne hoch tragen.
It. eremuthigen, aufrichten: Fu [morte] spezzati i corni de' peccatori, ed esaltati quelli de' giusti.
S. Abbassar le corna, demüthig werden.
S. Chinare le corna, seinen stolzen Nacken beugen.
S. Rompere o fiaccar le corna ad uno, Einen dänigen, seinen Trotz brechen.
It. *Per met.* Für Cavar di testa la superbia, den Hochmuth austreiben; *It.* Für Disertare, zerstreuen: Prese ha già l'arme per fiaccar le corna a Babilonia. Petrar. Son. 23.
S. Ricarsi o avere uno sulle corna, für Aversio in odio o dispetto, Einen hassen, ihn nicht leiden, ausleben können.
S. Corno, für dente, modo basso, Nichts, nicht das Geringste.
S. Io non vedo un corno, ich sehe nicht das Geringste.
S. Egli avrà un corno, er wird einen Quark bekommen.
S. Non istimare uno un corno, Einen geringschätzen.
S. Non vale un corno, keine taube Kuh werth sein.
Cornomozzo, *agg.* was abgestumpfte Hörner hat.
Cornovaglia, *f.* *T. de' Geogr.* die Grafschaft Cornwall (in England).
S. (im Scherz, Mandar il marito in Cornovaglia, den Mann zum Hahnrei machen. *It.* Dar ad uno la contra di Cornovaglia.
Cornucopia, *f.* *For. Lat.* das Füllhorn.
Cornuta, *f.* *T. de' Nat.* die gehörnte Schlange.
Cornuto, *agg.* gehörnt, mit einem Horn versehen. *It.* wie ein Horn geformet, hornförmig.
S. Grano cornuto, *vedi* Sprone.
S. A pimento cornuto, ein Weide, der Hand und Fuß hat.
S. Bocca cornuta, ein Hahnrei; *It.*
Coro, *m.* [Adunanza di cantori], der Chor.
S. Für Luogo dove si canta, das Chor.
S. Für Adunanza, Multitudine, eine Schaar, ein Ober.
S. *T. di Stor. ant.* der Chor (in den Traedien der Alten). *It.* Das, was dieser Chor singt oder spricht.
S. Dir l'uffizio in coro, das Chorant halten.
S. Esser disputato al coro, *Per met.* für den geistlichen Stand bestimmt sein.
Coro, *m.* der Nordwestwind.
Corohate, *T. degli Idraul.* eine Art großer Wasserwaage (der Alten).
Coroeno, *m.* ein (um den dritten Theil) eingekochter Most.
Corografia, *f.* die Landesbeschreibung, Chorographie.
Corografico, *agg.* chorographisch.
Corografo, *m.* ein Chorograph (Professor, Lehrer der Chorographie).
Coroide, *f.* *T. degli Anat.* das Aderhäutchen (des Auges).
Corolla, *f.* *T. de' Bot.* die Blumenkrone.
Corollario, *m.* *T. de' Fil.* der Zusatz; *It.* der Folgesatz.
Corollario, *agg.* zufätzlich.
Corona, *f.* die Krone (Zeichen der Souveränität).
S. Für Maestà regia, die königliche Majestät, die Königswürde.
S. Santa, o sacra corona! (als Antrede) Gew. königliche Majestät (beide veraltet): Allora si levò il Conte Orlando, e disse [a Carlo Magno] Santa corona, ancora che io sia indegno ec.
S. Für La persona stessa dell' Principe, der König, Fürst.
S. Re di corona, ein gekrönter König.
It. *Per met.* ein mächtiger König: Regnava nelle parti di Levante, Di là dall' In che un gran Re di corona.
S. *Per met.* Für Gloria, der Ruhm, Preis: Il Padre di costui fu il buon Rugiero Fiore e corona d'ogni cavaliere.
S. La femmina sava è corona del marito, eine verständige Frau ist die Krone des Mannes.
S. Für Che ha la foggia d'una corona, Das, was die Gestalt einer Krone hat, oder ihr ähnlich ist.
S. Für Chierica, die Tonsur: L'apostasia dall' ordine del chiericato si fa in molti modi; imprima in lasciare la tonsura, o la corona, o l'abito chiericale.
S. Für Cerchio, ein Kreis, Jirkel: Sotto sola corona al senno fanno Con feidel guardia i suoi Circassi astati. Tass. Ger. 17. 13.
S. Für Ghirlanda, ein Kranz. *It.* ein Diadem, Haarschmuck: Oltre a questo apparecchio cinghie, e anella, e una ricca, e bella corona ec.
S. Corona di sposa, ein Brautkranz.
S. Corona d'alloro, ein Lorbeerkrantz.
S. Corona dell' unghia, der Hufkranz (Obertheil am Pferdehuf).
S. Für Rosario, der Rosenkranz.

S. La corona del Signore, des Herrn Rosenkranz (mit 30 Waterrosen).
S. Di la corona, den Rosenkranz beten.
S. Corona [Certa moneta], eine Krone, ein Kronthalter.
S. Corona [della luna, del sole], der Pol.
S. T. degli Astr. die Krone (ein Sternbild).
S. T. de' Bot. Für Corolla, die Blumenkrone.
S. Corona imperiale, T. de' Bot. die Kaiserkrone (Blume).
S. T. de' Bot. Corona dell' albero, die Baumkrone (Blüthe).
S. Tagliare la corona, stutzen (Baume).
S. Corona del glande, T. degli Anat. der Rand der Eichel (am männlichen Gliede).
S. Corona del dente, T. degli Anat. die Zahnkrone.
S. Corona del trapano, T. de' Chir. die Spitze am Trepan.
S. Ruota a corona, o Corona, T. degli Oriol. das Kronrad.
S. Corona dell' edificio [Cornicione].
T. de' Mur. Arch. das Hauptgesims, der Mauerkranz. It. ein würfelförmiger Vorprung im Rinnickel.
S. T. de' Geomet. die Krone.
S. Corona Papale, d'Europa ec. T. de' Nat. Arten von Schnecken.
S. T. mil. die Kreisaufstellung (der Wachen und Vorposten).
S. Opera a corona, T. mil. ein Aufsenwerk, Kronwerk.
S. T. de' Mus. Für Fermata, ein Halt.
Coronajo, m. ein Rosenkranzmacher. It. ein Rosenkranzhändler.
Coronale, agg. kronenartig. It. kronenartig.
S. Forte coronale, T. mil. die Kronschanze, das Kronwerk.
S. L'osso coronale, T. degli Anat. das Stirnbein.
S. Sutura coronale, T. degli Anat. die Stirnnaht, Kronnaht.
Coronamento, m. (Coronazione), die Krönung.
S. Für Ornamento, des Schmuck, die Zierde.
S. Per met.: O castità, in se' coronamento de' gentili.
S. T. de' Mar. der Schiffsnabel.
Coronante, part. att. krönend; it. Per met. stehend: E di ogni genere, eccitante, coronante ec.
Coronare, v. a. krönen, die Krone aufsetzen.
S. Für Circundare, umgeben: Che in tutto quel che l'oceano corona, Non fu mai vista la più bella cosa.
S. Für Adornare, schmücken, verzieren.
S. Coronarsi. v. n. p. sich krönen, sich selbst die Krone aufsetzen; it. gekrönt werden.
Coronario, agg. T. de' Bot. kronenartig.
S. Edisario coronario, Kronsfüßler.
S. Ramerino coronario, Kronmitte.
S. T. degli Anat. Arteria coronaria, die große Kranzarterie (des Herzens).
S. Vena coronaria, die Kranzvene, (an der Schilvene).
Coronato, part. di Coronare, vedi.
S. Testa coronata, ein gekröntes Haupt (König).

S. Albero coronato, ein gekrönter Baum.
S. Gallozzole coronate, Knoppert, (Art Gallavet).
Coronazione, f. die Krönung.
Coroncina, f. dim. di Corona, eine kleine Krone.
It. Per simil. Dove sono le mamme, come due colline di neve, e di rose ripiene, con quelle due coroncine di fini rubinuzzi nella loro cima.
Coroncione, m. accresc. di Corona, ein großer Kranz. It. Für Lungo rosario, ein langer Rosenkranz.
Coronella, f. dim. di Corona, vedi.
Coronetta, f. It. T. de' Idraul. ein kreisförmiger Damm.
Coronide, f. Voca greca e lat. (Sommità), das Neufenster, das Föckste.
Coronide, f. T. degli Anat. ein spitziger Knochenansatz: Apofisi coronide della mandibola inferiore, del cubito ec.
Coronopo, m. T. de' Bot. Sternkraut, fiederblättriger Wegerich.
Corpacciata, f. ein Leib voll, ein Bauch voll.
S. Fare una corpacciata, sich den Leib voll schlagen (voll Essen).
It. Per met. Für Cavarsi la voglia, seine Lust büßen, befriedigen.
Corpaccio, m. pegg. di Corpo, ein Banst, häßlicher dicke Leib.
Corpacciuto, agg. dickleibig, vollwanstig.
S. Für Grande, groß.
S. Für Capace, geräumig: Hanno ancora colani corpacciuti, co' quali la terra si porta.
Corpacciuto, agg. accresc. di Corpacciuto, sehr dickleibig.
Corpaccintone, m. (im Esca) ein Dickwanst, Spectwanst.
Corpettino, m. dim. di Corpetto, vedi.
Corpetto, m. ein Kamisol, Leibchen It. eine Weste.
Corpiciuolo, m. dim. e pegg. di Corpacciuto, m. dim. di Corpo, ein schwacher Leib.
Corpiceino, m. dim. di Corpo, ein kleiner Körper, ein Körperchen.
Corpo, m. (pl. Corpora, aber veraltet), ein Körper; it. der thierische Körper, Leib.
S. Für Cadavero, der Leichnam.
S. Für Pancia, der Bauch; pop. der Pansch, Ranzgen.
S. Corpo organico, ein organischer Körper.
S. Corpo non organico, ein unorganischer Körper.
S. Corpo animato, ein belebter Körper.
S. Corpo celeste, ein Himmelskörper.
S. Corpo di Cristo, der Leib Christi (die geweihte Hostie).
S. Bello, Sano di corpo, schön, gesund.
S. Infermiccio, Debole di corpo, hinfällig, schwach.
S. Complessione, Disposizione del corpo, die Leibesbeschaffenheit.
S. Far corpo, fett, fest werden.
S. Anlar del corpo [Cacare], offnen Leib haben.
S. Avere il beneficio del corpo, gebdrig offnen Leib haben.
S. Muovere, o Smuovere il corpo,

den Leib öffnen; offnen Leib machen, durchschlagen (von einem).
It. fig. Für Inquietare, beunruhigen; it. für Annosare, langweilen.
S. Essere col corpo a gola, Avere il corpo a gola, e Avere il corpo agli occhi, hoch schwanger sein.
S. Nati a un corpo, leibliche Geschwister sein.
S. Nascere a un corpo, als Zwillinge zur Welt kommen.
S. Guadagnar del suo corpo, für Par copia di se per prezzo, seinen Leib für Geld preisgeben, Quereen treiben.
S. Combattere corpo a corpo, Mann gegen Mann kämpfen.
S. A male in corpo, ungern, mit Unwillen. It. mit Ekel.
S. Avere il diavolo nel corpo, den Teufel im Leibe haben.
S. Prov. 1. Corpo satollo, anima consolata, Essen und Trinken hält Leib und Seele zusammen.
S. Prov. 2. Corpo satollo [pieno] non crede al digiuno, wer satt ist, weiß nicht wie Hunger thut.
S. A chi consiglia non duole il corpo, vedi Consigliare.
S. Corpo, Per met. der Stoff.
S. Für Consistenza, die Dichtigkeit, Consistenz: Usando l'asfalto i profumieri, per dar corpo agli unguenti.
S. Questo drappo non ha corpo, dies Tuch hat wenig Wolle, ist sehr dünn.
S. Avere buon corpo, T. de' Farm. eine gute Consistenz haben (von Extrakten u. dgl.).
S. Colori di buon corpo, T. de' Pitt. gut bedende Farben (die nicht zu dünn, aber auch nicht zu dick sind).
S. Corpo Per simil. e met. was Aehnlichkeit mit einem Körper hat.
S. Corpo d'un bicchiere, der Bauch des Bechens.
S. Corpo di naviglio [Guscio], T. de' Mar. der Bauch des Schiffs, Schiffsbau.
S. Corpo d'una nave, T. de' Mar. der Rumpf eines Schiffs, das Brack.
S. Corpi di lavi, Seitenballen.
S. Corpo morto, T. di Mar. ein künstlicher Ankergrund (in Hafen).
S. Corpo e chiglia, T. di Mar. Rumpf und Kiel (beim Versichern eines Schiffs so brauchlich).
S. La nave è calata a fondo con corpo e chiglia, das Schiff ist mit Rumpf und Maus untergegangen.
S. Corpo della colonna, T. degli Arch. der Säulenschaft.
S. Far corpo, T. de' Murat. einen Bauch bekommen, sich werfen (von banfälligen Mauer).
S. Corpo, für Unione, Adunanza di cose o di persone.
S. Ridurre a un corpo, in ein Ganzes (eine Masse) vereinigen.
S. Corpo d'arte, eine Handwerkskunst, ein Gewerk.
S. Corpo di città, eine Stadtgemeinde.
S. Corpo di compagnia, die ganze Gesellschaft.
S. Corpo di guardia, die Hauptwache (Soldaten). It. das Wachtthaus.
S. Corpo di bottega, die sämtlichen Gesellen in einem Laden.

S. Corpo di libri, das ganze Werk (in mehreren Bänden).

S. Corpo della parola, das vollständige Wort.

S. Corpo di testi civili, die vollständige bürgerliche Gesetzsammlung, das Corpus Juris.

S. Corpo di testi canonici, das geistliche Gesetzbuch.

S. Corpo, *T. de' Merc.* ein Einlagekapital, Gesellschaftskapital (mehrere Anteile in einem Handel).

S. Corpo, *T. degli Stamp.* die gesammten Lettern (einer Schriftart). Un corpo d'Ascendonica, di testino ec.

S. Corpo di coralli, *T. de' Corall.* Korallenschwürm (von kleineren Korallen).

S. Corpo d'esercito, *T. mil.* ein Armee-corps.

S. Corpo di battaglia, *T. mil.* das Centrum (einer Schlachordnung).

It. *T. di Mar.* das Centrum einer Flotte (in der Seestadt).

S. Corpo della vela, *T. di Mar.* das Segelwerk (La maestra, il trinchetto, e le due galie).

S. In corpo, *adv.* allesamt, insgesamt.

S. In corpo e in anima, persönlich.

S. Corpo, für Misseth. das Wesen.

S. Corpo della beatitudine, das Wesen der Glückseligkeit.

S. Für Circostanza, der Umstand.

S. Corpo del delitto, alle Umstände eines Verbrechens: Vo' dunque far le visite opportune, Riconoscere i corpi di delitti, E sentir testimonj. *It.* das Corpus delicti.

S. Cospo di bacco! *interj.* zum Henker!

S. Corpo del diavolo! *interj.* beim Teufel.

S. Corpo di me stesso! *interj.* bei meiner Seele.

S. Le parole non empiono il corpo, *vedi* Parola.

S. Uscir di corpo, *vedi* Uscire.

Corpolento, *agg.* [Corpulento], wohlbeleibt, dick und fett.

Corpone, *m. accresc.* di Corpo, ein großer Körper.

Corpone, *adv.* mit dem ganzen Leibe, längelang: Gittosi corpone sopra la punta del coltello suo, il quale avea finto in terra.

Corporale, *m.* das geweihte Meßstuch.

Corporale, *agg.* körperlich, leiblich.

S. Forza corporale, die Leibesstärke, Körperkraft.

S. Nemico corporale, der Todfeind.

S. Veleno corporale, ein tödtliches Gift.

S. Für Personale, persönlich.

S. Combattimento corporale, ein Zweikampf.

S. Battaglia corporale, das Handgemenge.

S. Corporalmente, *adv.* *vedi* Corporalmente.

Corporalità, *f.* *T. de' Fil.* die Körperlichkeit, Leiblichkeit.

Corporalmente, *adv.* leibhaft, körperlich, als Körper; *it.* auf leibliche, körperliche Weise: Molti sono coloro, che amano il prossimo suo corporalmente, e non spiritualmente. **S.** Für Effectivamente, wirklich: Così feciono toccando il libro corporalmente, e giurano ottenere

buona pace. **S.** Cingere corporalmente, einen körperlichen Eid ablegen.

***Corporato**, *übl.* Corporeo, *vedi*.

Corporatura, *f.* der Körperbau, die Leibesbeschaffenheit. **S.** Für Ventre inferiore, der Unterleib, Bauch.

***Corporeato**, *agg.* *übl.* Corporeo, *vedi*.

Corporeità, *f.* *vedi* Corporalità.

Corporeo, *agg.* körperlich, leiblich: Non posso il giorno, che la vita scira, Anziché per lo corporeo velo. *Petr. Canz.* 39. 87.

***Corporone**, *adv.* *übl.* Corpone, *vedi*.

Corpulentissimo, *agg.* *sup.* di Corpulento, sehr wohlbeleibt, sehr dick. *It.* auffschwellend, aufstrebend: Perché con pazienza esemplare soffrì un anno di febbre ec. e in ultimo una idropisia corpulentissima.

Corpulento, *agg.* wohlbeleibt, dick.

S. Für Di gran corpo, groß.

Corpulenza, *f.* die Wohlbeleibtheit, Dicke. *It.* der Umfang, die Größe: Materie che aieno di molto sottile, e penetrante, e attiva corpulenza ec.

Corpuscolo, *m.* *vedi* Corpusculo.

Corpusculare, *agg.* *T. de' Fil.* atomistisch.

Corpusculo, *m.* [Corpicciuolo], *dim.* di Corpo, ein kleiner Körper. *It.* *T. de' Fil.* ein Atom.

Corpusdomini, *m.* *Voce lat.* der Leib des Herrn, die Hostie. *It.* das Frohnleichnamesfest.

Corpuso, *vedi* Corpulento. **S.** Für Grosso, dick, stark. **S.** Für Denso, dicht.

S. Für Pieno, voll.

Corpuzzo (*u.*), *m.* *dim.* di Corpo, ein winzig kleiner Körper.

Corre, *vedi* Cogliere.

Corredare, *v. a.* versehen, ausstatten.

S. Corredare una figlia, eine Tochter ausstatten.

S. Für Adornare, zieren, ausschmücken.

S. Corredarsi di q. c., *v. n. p.* sich womit versehen; *it.* versehen sein: Ciascuno de' due legati corredavasi della sua propria vena.

Corredato, *part.* des Vorriegen. **S.** Cavaliero corredato, ein geharnischter Ritter.

Corredatrice, *f.* die Ritterblüthe (Jungfrau Maria): Ad esser veniva ancora nostra corredatrice.

Corredo, *m.* [Arredo, Fornimento], das Gerath, die Ausrüstung. **S.** Corredo d'una sposa, die Ausstattung. **S.** Für Convento, ein Schmaus (veraltet). **S.** Cavaliero di corredo, ein geharnischter Ritter.

Correggente, *part. att.* bessernd, verbessernd. *It.* zurechtweisend: Ma crediamola bonta divina essere siccome madre pietosamente correggente.

Correggere, *v. a.* bessern.

S. Für Castigare, züchtigen.

S. Für Porfreno, zügeln, in Zaum halten.

S. Correggere scritture [Emendare], Schriften verbessern, fehlerfrei machen.

S. Corregger l'acqua, dem Wasser die Härte, Robheit benehmen (durch Kochen).

S. Per met. Für Miligare, mildern, die Schärfe benehmen. Le medicine purganti s'infondono in diversi sughi, ed alcune, ec. le quali correggono la mala qualita loro.

S. Für Annonire, antreiben, anseilen: Sospinto piuttosto da chi l'avea a correggere allo spendere, che al guadagnare.

S. Für Governare, debetischen: Tenne la terra che l'Soldano corregge. *Dante Inv.* 5.

S. Correggerai, *v. n. p.* sich bessern.

***Correggevole**, *agg.* verbesserlich. **S.** Correggibile, Non correggibile, unverbesserlich.

Correggimento, *m.* die Besserung.

S. Für Emendazione, die Verbesserung, Berichtigung.

S. Für Castigo, die Züchtigung.

S. Für Governo, die Herrschaft, Regierung. *It.* Leitung: La notte alle lor case senza alcuno correggimento di pastore si tornavan satolli.

S. Correggimento della madre, die mütterliche Zucht, Leitung.

Correggitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verbesserer — in, Berichtigter — in.

S. Für Castigatore, -trice, ein, eine Zuchtmaster — in.

S. Für Governatore, ein, eine Herrscher — in, Leiter — in.

S. Für Signore, Signora, Herr — in, Gebieter — in.

***Correggitura**, *f.* *übl.* Correggimento, *vedi*.

Correggiuola, *f.* *vedi* Correggiuola.

Correggiuoleto, *m.* *dim.* di Correggiuolo, ein kleiner Schmelztiegel.

Correggiuolo, *m.* [Croggiuolo], ein Schmelztiegel.

***Corregnare**, *v. a.* [Regnare insieme], mitregieren, zusammenregieren.

Correlativo, *agg.* beziehend; in Verbindung stehend: E son correlativi il rochio, e il pane.

Correlazione, *f.* die gegenseitige Beziehung; die Gegenständigkeit.

Correligionario, *m.* ein Glaubensgenosse.

Correntajuolo, *m.* ein Diebennmacher.

Corrente, *m.* die Strömung (des Meeres), der Strom, Lauf (der Flüsse).

S. Für Palco della gloria, Piana, eine Diale, ein Bret. *It.* eine Latte: Che voltati cogli occhi verso il tetto, Si stavano i correnti a numerare.

S. *T. di Ball.* der Ländler (eine Art Tanz).

S. Für Corsiere, *vedi*.

S. Per met. Für Opinione comune, die gewöhnliche Meinung, allgemeine Denkart.

S. Andar con la corrente, mit dem Strom schwimmen.

S. Lasciarsi trasportar dalla corrente, sich von der allgemeinen Meinung hinreißen lassen.

Corrente, *part. att.* laufend, rinnend. *It.* fließend, rinnend, strömend (von Bächen und Flüssen).

S. Für Veloce, schnell, geschwind: I di miei più correnti, che saetta ec. Son seme andati, e sul morte n'aspetta. *Petr. Canz.* 49. 7.

S. Für Sciolto, Spedito, fertig, geldufig.

S. Il parlare corrente, das geldufige Sprechen.

S. Strada corrente [Strada battuta], eine belebte, volkreiche Straße.

S. Mese corrente, Anno corrente, der laufende Monat, das laufende Jahr, dies Jahr.

S. Giorno corrente, der heutige Tag.

S. Moneta corrente, gangbare Münze.

S. Conto corrente, die laufende, tägliche Rechnung.

§. Moda corrente, die jetzige Mode.
§. Für Comune, gewöhnlich, üblich.

§. Lingua corrente, die Umgangssprache.

§. Uomo corrente, ein schlichter, anspruchloser Mann. II. ein gewöhnlicher Mann, ein Mensch von gewöhnlichem Schlage: Come ti maravigli, Pietro, se alcuna volta noi erriamo, che siamo uomini *correnti*?

§. Avere il corpo corrente, den Durchfall haben.

§. Corrente, *Per met.* Für Disposto, aufgelegt, bereit.

§. Für Inclinato, geneigt: Chi leggere è a sdegnare, tosto sarà *corrente* a' mali.

§. A penna corrente, *adv.* flüchtig, im Eil (geschrieben).

§. Prov. Al pigliar non esser lente, e al pagare non correnti. Sei langsamer beim Ausgeben, als beim Einnehmen.

Corrente, *adv.* geschwind, Correntemente, *adv.* schnell. II. fertig, ohne Anstoß, geldufig.

Correntia, *vedi* Correnzia.

Correntino, *m. dim.* di Corrente, *T. degli Arch.* eine kleine Latte.

Correntissimamente, *adv.* äußerst schnell, sehr flüchtig: Mi onori di stracciar subito questo fogliaccio scritto al solito *correntissimamente* ec.

Correntissimo, *agg. sup.* di Corrente, sehr schnell, äußerst geschwind: Tra' cavalli correnti questi sono *correntissimi* con somma velocità.

Correntone, *m. accresc.* di Corrente, *T. degli Arch.* eine große Latte. II. ein großes Bret.

Correnzia, *f.* [Corso impetuoso], ein schneller ungeführter Lauf.

Correo, *m. T. de' leg.* ein Mitschuldiger. II. der Hauptschuldner. II. ein Mitschuldner.

Correre, *v. n.* laufen, rennen. II. fliehen, rennen, strömen (von Wasser, Thieren und Thierheerden). II. hineinrennen.

§. Andar correndo, laufen.

§. Non ho fatto che correre tutta la giornata, ich bin den ganzen Tag umhergelaufen.

§. Il sudore gli correva giù pel viso, der Schweiß rann, lief ihm vom Gesicht.

§. Far correre uno, Einem zum Laufen bringen; II. Einem Streitigkeiten, Prozesse verursachen.

§. Mettersi, Ponerli a correre, sich in Lauf setzen, anfangen zu laufen.

§. Correr ad ajuto di uno, Einem zu Hülfe eilen; *übl.* Accorrere.

§. Correre contro 'l nemico, gegen den Feind antaufen, ihn angreifen.

§. A cavallo che corre, lo sprone non occorre, ein williges Pferd bedarf des Spornes nicht.

§. E meglio tornar indietro, che correr mal avanti, es ist besser, flüger sich mit Vortheil zurückziehen als mit Schaden vorwärts zu gehen.

§. Correre morto, tobt hinfallen, plötzlich sterben.

§. Correre dietro ad uno, Einem nachlaufen.

§. *fig.* Correre dietro a chi fugge, Einem gegen seinen Willen Gutes thun.

§. Correr addosso altrui, Einem zu Leibe gehen, ihn angreifen.

§. Correre pericolo, rischio, o risico, Gefahr laufen.

§. Correre danno, Schaden leiden.

§. Für Avere la sua direzione, seine Richtung wohin haben, hinführen.

§. La montagna corre in mezzo del paese, das Gebirge läuft, zieht sich mitten durch das Land.

§. Il camino corre a piè del palagio, der Fußsteig lief am Fuß des Schlosses hin.

§. Für Trapassare, vorbeilaufen, vorbeibringen.

§. Für Scorrere, verlaufen.

§. Für lusingarsi, *Per met.* sich mittheilen: E più impuro altresì ne rimane quel sugo che trapela, e corre per tutti i nervi.

§. Für Passare, Trapassare, verfließen, verlaufen, hingehen (von der Zeit). *Port.* verranno: Per quel, ch'io sento al cor gir fra le vene Dolce veneno, Amor, mia vita e corsa. *Petr. Son.* 119.

§. Lo stato del mondo, che corre, der jetzige Lauf der Welt.

§. Correva l'anno, es war im Jahre.

§. Domani corre la paga, morgen gibt's Gehalt.

II. *T. mil.* Morgen ist Ednungstag.

§. Correre a verso, *Per met.* nach Wunsch gehen: Guarda fortuna quando corre a verso.

§. Correre, *fig.* laufen, gehen, im Schwange sein, im Gange sein.

§. La fama, la voce corre, das Gerücht geht.

§. Far correre una voce, ein Gerücht ausbrengen.

§. Le lettere corrono per lo paese, die Briefe gehen von Hand zu Hand, circuliiren im Lande.

§. Correre alla grida, der öffentlichen Meinung folgen, sich an's Gerede der Leute kehren, danach richten.

§. Questa moneta non corre, diese Münze ist nicht gangbar, ist ungültig.

§. Le strade corrono, die Straßen sind vollreich, wimmeln von Menschen, sind lebhaft.

§. La città, il paese corre, die Stadt ist vollreich, das Land ist sehr bevölkert.

§. Correre, *Per met.* sich übereilen.

§. Correre a furia; o furiosamente, ohne Kopf handeln, seiner blinden Eingebung folgen: Uolite Abbondio, Per vostra fede, e non correte a furia. *An. Neca.* 5. 1.

II. sich vom Zorn übermannen lassen.

§. Für Esser pronto a far checchessia, bereit sein, bei der Hand sein: Li pessimi demonj hanno per usanza di correre a tentare l'uomo quando egli è in alcuna infermità.

§. Correre, aufstoßen, in den Wurf kommen.

§. Correre agli occhi, in die Augen fallen.

§. Correre alla vista, zu Gesicht kommen.

§. Correre alla bocca, in den Mund kommen: Così mi correva alla bocca, o Panfilo ec.

§. Correre al cuore, nell'animo, nella mente, nella memoria, o per l'animo e. einfallen, in den Sinn kommen.

§. Correre in alcun pregiudizio, in ein Vorurtheil verfallen.

§. Correre in guerra, in Unruhe fallen, sich den Kopf demand zu ziehen.

7) Correre, für Esser differenza, Distanza, ein Unterschied, Abstand sein.

§. Vi corre ancor molto, bis dahin seht noch viel.

§. Vi corre molto tra lui e me, zwischen ihm und mir ist ein großer Unterschied, wir sind sehr verschieden von einander.

§. Questa cosa non corre, das geht nicht an.

§. Für Durare, dauern, währen, fortgehen: E questo corre per parecchi paja d'anni.

§. Für Conseguire giustamente, bezu vergehen: Solamente non parvi, che corra la evidenza di quel, che V. S. vuol dire.

10) Correre, *T. de' Geli.* fließen, schmelzen.

§. Lasciar correre, *T. de' Cacci.* loskoppeln (die Jaadhunde).

§. *T. di Mar.* Correre al largo, für Andar in alto mare, in die hohe See fliehen, ins offene Meer hinauslaufen.

§. Correre con forza di vele, mit vollen Segeln dahinschießen.

11) Correre, *v. a.* Für Percorrere, durchlaufen, durchstreifen.

§. Für Divastare, verheeren, plündern.

§. Correre un paese, una provincia, ein Land durchstreifen; II. es verheeren, plündern.

§. Correre provincia coll' esercito, das Land mit einem Heer überziehen, überstreichen: Che già non era al capitano occulto, Ch'essi intorno correa le rogiuoni. *Tasso Ger.* 9. 42.

§. Correre un paese, il mondo, o simil per suo, *fig.* den Herrn spielen, thun als wenn Einem die Welt zu Gebote stünde.

§. Correre il mare, das Meer durchschiffen.

§. Correre un cavallo, ein Pferd in Teorp setzen, galopiren lassen.

§. Correre cervi e simili, Firsche u. dgl. bejagen, parforce jagen.

§. Correre un cavallo a briglia sciolta, mit verhängtem Zügel traben, jagen.

§. Correre la giumenta, *fig.* (im Eifer) reiten, den Beischlaf vollziehen: Dalla quale altra volta aveva prese le mosse, quando andava a correre le giumente. *Bocc. Nov.* 32. 16.

§. Correre la posta, mit untergelegten Pferden, mit Extrapost reisen.

§. Correre giostra, turniren, rennen.

§. Correre l'arringo, ringelrennen. II. *fig.* den Kranz rauben (einer Jungfrau): Madonna, assai m'aggrada, poich' e' vi piace, l'esser colei a cui corro il primo l'arringo. *Bocc. Nov.* 81. 1.

§. Correre lancia, asta, eine Lanze, einen Speer zusammen brechen (säumen). II. *fig.* zu Ende, zu Stande bringen. II. sein Glück versuchen.

§. Correre il palio, wettrennen, um den Preis ringen.

§. Correre altrui la cappa, o la berretta, Einem den Hut, die Mütze (im Vorbeilaufen) abrennen, vom Kopf rennen.

II. *Per met.* Für Ingaunarlo, ihn betrügen, hintergehen.

§. Correre un fanciullo, ein Kind rauben.

§. Correre una cosa, *Per met.* etwas berühren, im Vorbeigehen erwähen: Uomo dabbene, non pensate già, ch'io voglia correr questa faccenda.

§. Correre fortuna, nahe daran sein etwas zu erhalten, im Range befördert

zu werden: *Cosicchè voi correte fortuna*!
l'esser fatto intimo consigliere.

S. Correre la medesima fortuna, das-
selbe Schicksal haben.

S. Correre pericolo, risico, o rischio,
Gefahr laufen.

S. Correre danno, Schaden leiden.

S. Correre, Correr una tal cosa, Cor-
rerla, unbedacht, unüberlegt handeln, sich
überheilen.

S. Correre una buona paga, einen gu-
ten Gehalt beziehen, haben.

S. Correre un beuchzio, una carica,
nach einer Pfründe, einem Amte streben.

S. Correre moneta, Parla correre, Geld
in Umlauf setzen.

S. T. di Mar. Correre [Tener] una
lancia, kreuzen, umherschiffen.

S. Correre la buona bandata, (von See-)
ändern, Handelschiffe, aufsuchen.

S. Correre alla quintana, vedi Quintana.

S. Prov. 1. Chi corre corre, e chi tugg-
ola, wer läuft, kommt von der Stelle.

S. Prov. 2. Al pigliar non esser lente,
al pagare non correre, vedi Correre.

**Correre, m. übl. Corriere, vedi.*

Correria, f. der feindliche Einfall
(19 ein Land).

**Corrèro, m. übl. Corriere, vedi.*

Corresponsiva, f. [Correlazione], die
gegenseitige Beziehung.

Corresponsivamente, avv. in Bezie-
hung: beziehungsweise.

Corresponsivo, agg. beziehend, zusam-
menhängend.

Correspondente, part. e m. vedi Cor-
rispondente.

Correttamente, avv. fehlerfrei, richtig.

Correttissimo, agg. sup. di Corretto,
äußerst fehlerfrei, ganz richtig.

Correttivo, agg. verbessernd. It. was
verbessern kann. S. Für Temperativo,
mildern, mäßigend.

Corretto, part. di Correggere, vedi.
It. T. de' Pitt. corretto (Zeichnung u. dgl.).

Correttore, m. -trice, f. ein, eine
Verbesserer -in, Berichtigter. It. ein, eine
Zuchtwächter -in. S. T. degli Stamp. der
Correttor. S. Correttore di stampa vec-
chia, ein voriger Fodler, Kritiker, Syl-
labetrichter. S. Für Reitor, der Correttor.

It. Aufseher, Vorsteher einer geistlichen
Brüderschaft. It. der Statthalter einer
Provinz.

Correttoria, f. T. degli Stamp. das
Amte eines Correttores; it. das Amte eines
Correttores (an Schulen), das Correttorat.

**Correttura, f. die Besserung.*

Correzione, f. die Besserung.

S. Für Emendazione, die Verbesserung;
Berichtigung.

S. Für Castigo, die Züchtigung.

S. T. degli Stamp. die Correttur.

S. T. de' Med. Correzione del sangue,
die Reinigung des Blutes.

Corrivo, m. übl. Corrivo, vedi.

Corridere, v. n. mitlachen, zusam-
men lachen.

Corridoio, m. ein Corridor, Flur;
Corridore, gang.

S. Cavallo corridore, Corridore, ein
Renner, Turnierpferd. It. Für Cavallo,
ein Pferd.

S. Corridore, ein Käufer (Wensch). It.
T. mil. ein Ueberläufer. It. ein Landstrei-
cher, Wagaubende.

S. T. di Mar. der Raum zwischen zwei

Verdecken, Schifferaum. It. der Kooter,
Adler (ein enger Gana).

S. Can corridore, T. de' Cacc. ein
Freihund, Windhund.

Corridoretto, m. dim. di Corridore,
ein kleiner Corridor, kleiner Flurgang.

Corriera, f. T. di Mar. ein Courier-
schiff, Packboot.

Corriere, e Corriero, m. ein Eil-
bote, Courier. S. Per simil. Corriere
alato, ein Engel, ein geschnellter Bote.

S. Alodola corriera, die Heideleiche.

Corrigente, part. att. vedi Correg-
gere.

Corrigibile, vedi Correggibile.

Corrimento, m. das Laufen. S. Für
Corso, der Lauf. S. Corrimento di ca-
vallo [Corriera], der Lauf des Pferdes,
Galop.

Corrispondente, m. ein Correspon-
dent; ein Handelsfreund.

Corrispondente, part. att. zusam-
menpassend, übereinstimmend. S. Für
Conveniente, schicklich, angemessen.

Corrispondentemente, avv. überein-
stimmend.

S. Für Proportionalmente, verhältnis-
mäßig.

S. Für Convenientemente, schicklich,
passend, angemessen.

Corrispondentissimo, agg. sup. di
Corrispondente, vedi.

Corrispondenza, f. die Uebereinstim-
mung; it. die Verhältnismäßigkeit. It. die
Angemessenheit. It. die Correspondenz, der
Briefwechsel. S. Für Concordia, die Ein-
tracht, das gute Vernehmen. S. Cor-
rispondenza delle parti [Simmetria], die
Gleichförmigkeit, Symmetrie. S. Für
Riconoscenza, die Vergeltung. It. die Ent-
sprechung. S. Für Neuprocia, die wech-
selseitige Beziehung, Gegenseitigkeit.

Corrispondere, v. n. übereinstimmen;
entsprechen.

S. Für Convenire, passen, angemessen
sein.

S. Für Concordarsi, in gutem Verneh-
men stehen, sich vertragen.

S. Für Equivalere, gleichgelten, gleiche
Bedeutung haben: Questa voce corri-
sponde all' altra.

S. Für Carreggiare, Briefe wechseln,
corrispondiren.

S. Corrispondere, v. a. Contraccam-
biare, vergelten, erwidern.

S. Corrisponder con ingratitudine, mit
Undank vergelten, lohnen.

S. Corrispondere all' amore, die Liebe
erwidern.

S. Cercherò di corrispondere in altro
tempo, ich werde es zu seiner Zeit vergel-
ten, gut zu machen suchen.

Corrispondale, agg. T. de' Leg. ge-
genseitig, wechselseitig. S. Mallevadore
corrispondale, ein gegenseitiger, wechsel-
seitiger Bürge.

Corritojo, vedi Corridoio.

Corritore, m. T. mil. der Plänkler;
Worposten: Si facevano continuamente
assalti, e piccole battaglie da' corritori
degli asti. Petr. Tom. III.

Corritrice, f. vedi Corrente.

Corrivo, agg. [Bergolo], flatterhaft,
leichtsinig.

Corrobba, f. [Lavatura], Spählicht,
Spähwasser.

Corroborante, part. att. [Ristorante],
stärkend, erquickend.

Corroborare, v. a. [Dar forza], stärken.
S. Für Ristorare, erquickend.

S. Corroborar l'animo, den Muth stär-
ken, ermutigen.

S. Corroborare l'intelletto, die Einsicht,
den Verstand schärfen.

S. Corroborar lo spirito, den Geist
kräftigen.

Corroborativo, m. [Rimedio corro-
borativo], ein Stärkungsmittel.

Corroborato, part. di Corroborare,
vedi.

Corroboratore, m. -trice, f. ein, eine
Stärker -in.

Corroboratore, e -trice, agg. stärkend:
La madre del suo spirito, e la primiera,
o corroboratrice, o confortatrice ec.

Corroborazione, f. die Stärkung. It.
Für Confermazione, die Bestätigung, Bes-
tätigung: Aggiungendo per maggiori cor-
roborazione la sottoscrizione di Francesco ec.

Corrodente, part. att. zernagend, zers-
ressend.

Corrodere, v. a. zernagen, zerschleffen.
S. Corrodarsi, angegriffen sein: Il modo
de' denti si dee osservare, e se alcuni di
loro si muovono, e si corrodono.

Corrodimento, vedi Corrosione.

Corrompente, part. att. verderbend;
it. verunreinigend; it. schändend.

Corrompere, v. a. [Guastare], ver-
derben, zerrütten.

S. Für Contaminare, anstecken (mit
einer Krankheit).

S. Für Putrefare, in Gährungs bringen.

S. Für Macchiare, verunreinigen, be-
flecken.

S. Per met. Corrompere una vergine
[Togliere la verginità], eine Jungfrau schän-
den, entehren.

S. Corrompere für Sedurre, verführen.

S. Corrompere la gioventù, die Ju-
gend verführen, verderben.

S. Corromper uno per, con danari, einen
bestechen.

S. Corrompere, v. n. verderben.

S. Für Putrefarsi, verfaulen, verwesen.

S. Corrompersi, v. n. p. verderben,
verfaulen, verwesen.

S. Für Masturbarsi, sich selbst beflecken.

S. Il tempo si corrompe in acqua, das
Wetter wird schlecht.

Corrompibile, agg. verderblich, be-
steckbar. It. verwerlich (was der Fauna im-
tervoren ist). It. was verderbt, schädlich,
verderblich.

Corrompimento, m. [Corruzione],
das Verderben, die Verderbung, Zers-
störung.

Corrompitore, m. -trice, f. ein, eine
Verderber -in.

S. Corrompitore, -trice della pace, ein,
eine Friedensstörer -in.

S. Für Seduttore, ein Verführer. It.
ein Schänder, Entehrer.

Corrosione, f. [Corrodimento], die
Zernagung, Zerschleffung; it. T. degli
Idraul. vedi Lunata.

Corrosivo, agg. zernagend, zerschleffend.
It. beizend, ätzend. S. Rimedio corrosivo,
ein Ägmittel. S. Ulcere corrosivo, ein
fressendes, um sich fressendes Geschwür.

Corrosivo, m. T. de' Chir. [Rimedio
corrosivo], ein Ägmittel, Beizmittel.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroborante, part. att. [Ristorante],
stärkend, erquickend.

Corroborare, v. a. [Dar forza], stärken.
S. Für Ristorare, erquickend.

S. Corroborar l'animo, den Muth stär-
ken, ermutigen.

S. Corroborare l'intelletto, die Einsicht,
den Verstand schärfen.

S. Corroborar lo spirito, den Geist
kräftigen.

Corroborativo, m. [Rimedio corro-
borativo], ein Stärkungsmittel.

Corroborato, part. di Corroborare,
vedi.

Corroboratore, m. -trice, f. ein, eine
Stärker -in.

Corroboratore, e -trice, agg. stärkend:
La madre del suo spirito, e la primiera,
o corroboratrice, o confortatrice ec.

Corroborazione, f. die Stärkung. It.
Für Confermazione, die Bestätigung, Bes-
tätigung: Aggiungendo per maggiori cor-
roborazione la sottoscrizione di Francesco ec.

Corrodente, part. att. zernagend, zers-
ressend.

Corrodere, v. a. zernagen, zerschleffen.
S. Corrodarsi, angegriffen sein: Il modo
de' denti si dee osservare, e se alcuni di
loro si muovono, e si corrodono.

Corrodimento, vedi Corrosione.

Corrompente, part. att. verderbend;
it. verunreinigend; it. schändend.

Corrompere, v. a. [Guastare], ver-
derben, zerrütten.

S. Für Contaminare, anstecken (mit
einer Krankheit).

S. Für Putrefare, in Gährungs bringen.

S. Für Macchiare, verunreinigen, be-
flecken.

S. Per met. Corrompere una vergine
[Togliere la verginità], eine Jungfrau schän-
den, entehren.

S. Corrompere für Sedurre, verführen.

S. Corrompere la gioventù, die Ju-
gend verführen, verderben.

S. Corromper uno per, con danari, einen
bestechen.

S. Corrompere, v. n. verderben.

S. Für Putrefarsi, verfaulen, verwesen.

S. Corrompersi, v. n. p. verderben,
verfaulen, verwesen.

S. Für Masturbarsi, sich selbst beflecken.

S. Il tempo si corrompe in acqua, das
Wetter wird schlecht.

Corrompibile, agg. verderblich, be-
steckbar. It. verwerlich (was der Fauna im-
tervoren ist). It. was verderbt, schädlich,
verderblich.

Corrompimento, m. [Corruzione],
das Verderben, die Verderbung, Zers-
störung.

Corrompitore, m. -trice, f. ein, eine
Verderber -in.

S. Corrompitore, -trice della pace, ein,
eine Friedensstörer -in.

S. Für Seduttore, ein Verführer. It.
ein Schänder, Entehrer.

Corrosione, f. [Corrodimento], die
Zernagung, Zerschleffung; it. T. degli
Idraul. vedi Lunata.

Corrosivo, agg. zernagend, zerschleffend.
It. beizend, ätzend. S. Rimedio corrosivo,
ein Ägmittel. S. Ulcere corrosivo, ein
fressendes, um sich fressendes Geschwür.

Corrosivo, m. T. de' Chir. [Rimedio
corrosivo], ein Ägmittel, Beizmittel.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

Corroso, part. di Corrodere, vedi.

It. T. de' Bot. Foglie corrose, gekerbte [dente], glänzend, strahlend: La luce ec. si blätter.

Corrottamente, avv. verdorben, ver: le prima *corrusca*, cioè prima gettò stummelt: Alla fonte rimase il nome di splendore. *Rit.*

Rinasto, che oggi i paesani corrotta- mente chiamano Rinaggio.

Corrottile, vedi Corrompevole.

Corrottissimamente, avv. sup. di

Corrottamente.

Corrottissimo, agg. di Corrotto, vedi

Corrotto, part. di Corrompere, vedi

Corrotto, verdorben, verfaulte

Flüssigkeiten.

Acqua corrotta, verdorbenes, stin-

lendes Wasser.

Natura corrotta, eine zerrüttete Ge-

sundheit, Natur.

Appetito corrotto, eine verdorbene,

unnatürliche, unregelmäßige Glast.

Fantasia corrotta, Memoria cor-

rotta, eine verdorbene Phantasie; ge-

schwächtes Gedächtnis.

Una giovane corrotta, ein entzetztes,

verführtes, geschwächtes Mädchen.

Animo corrotto, ein böses, verbor-

tes Herz, Gemüth.

Giudice corrotto, ein bestochener

Richter.

Corrotto, m. die Todtenklage, Trauer-

geheiß.

Für Dolore, der Schmerz.

Für Pianto, die Wehklage. It. die

Trauer.

Corrotto grande, intero, ganze,

tiefe Trauer.

Corrotto piccolo, mezzo; halbe

Trauer.

Corrotto, vedi Corrompire.

Corrucciarsi, v. n. p. [Cucciarsi],

sich ärgern, sich erzürnen, in Zorn ge-

rathen, erzürnen.

Corrucciamente, avv. zürnend, auf

zornige, grimme Weise, mit Grimm,

Ingrim.

Corrucciassimo, agg. sup. höchst

ergrimmt, sehr zornig.

Corruccio, m. [Crucio], der Grimm,

Ingrim, der Zorn; It. der Keger.

Corrucciosamente, avv. voll Grimm,

voller Zorn.

Corruccioso, agg. [Crucioso], grim-

mig; zornig. S. Für Selegnozo, unridig,

ägrlich.

Corrugare, v. n. Voce lat. [Incrispere,

Aggrinzare], zusammenziehen, runzeln.

Corrugature, m. T. degli Anat. der

Rinzeler (der Augenbrauen).

Corrugazione, f. Voce lat. [Incris-

pamento, Aggrinzamento], die Ein-

schrumpfung, Runzelung. It. die Zusam-

menziehung. S. Corrugazione de' panni,

das Einlaufen (der Leinwand, des Tuchs u.

dgl. in der Wasche).

Corruscente, part. att. funkeln,

blühend; It. schimmernd.

Corruscare, v. n. Voce lat. [Balena-

re, Lampeggiare], schimmern. It. funkeln,

blühen.

Corruscazione, f. Voce lat. [Dale-

mentamento, Lampeggiamento], das Fun-

keln, Blühen, Schimmern. It. Per met.

E che è ridere, se non una corruscazio-

ne della dilatazione dell'anima, cioè un

lume apparente di fumi. Dante Conv. 23.

Corrusco, agg. Voce lat. [Ruspleu-

Art Corruscare. Dante Par. 17. Si

le prima corrusca, cioè prima gettò

splendore. Rit.

Corrutella, f. [Corrompimento], die

Verderbung; It. die Zerrüttung, Zerrüt-

tung. S. Für Depravazione de' buoni

costumi, die Sittenverderbnis; Verfüh-

rung. S. Für Seduttore, der Verführer;

dolo essi sono la corrutella del mio Re.

Corrutevole, agg. vergänglich; It.

Corrutibile, v. n. v. n. d. d.

Corrutibilità, f. [part. Corrutibili-

litate, e Corrutibilità], die Verding-

keit; Zerrörbarkeit. It. die Verwes-

lichkeit.

Corrutivo, vedi Corrutibile.

Corrutore, vedi Corrompente.

Corrutura, vedi Corruzione.

Corruzione, f. die Verderbung, Ver-

sehrung; It. Zerrüttung. It. die Verderbnis-

S. Für Putrefazione, die Fäulung, Ver-

fäulung, Fäulnis, Verwesung.

It. Per met. die Vergänglichkei.

S. Für Seduzione, die Verführung.

S. Für Subornazione, die Bestechung.

S. Für Violazione, die Schändung, Ent-

ehrung.

S. Für Masturbazione, die Selbstbe-

stechung, Onanie.

Corso, f. [Corrimento], das Laufen,

Rennen.

S. Dare una corsa infra un luogo, einen

Strecke wohin thun; einen kleinen Ab-

stecher machen.

S. La corsa della vita, der Lebenslauf.

S. A corsa, avv. laufend, im Lauf.

S. T. di Mar. vedi Rotta.

Corso, f. eine Art korsischer Wein.

Corsole, m. [Ladione marinesco], ein

Seeräuber, Korsar; Kaper.

It. T. di Mar. ein Kaperschiff, Kaper.

S. Prov. 1. Andar tra corsole, e corso-

le, sich zwischen zwei Feuern befinden,

stehen; zwischen Thor und Angel stehen.

[Lacer tra bajante e levante].

S. Prov. 2. Tra corsole e corsole non

si guadagna, se non i barili vuoti, wer

mit Schelmen zu thun hat, wird wenig

gewinnen.

Corsoletto, m. [Corazza], ein Panzer,

Brustharnisch; It. T. de' Nat. das Brust-

schild (der Käse).

Corsoresco, agg. seeräuberisch, kor-

sarisch.

Corso, m. ein Korsar, Seeräuber,

Pirat, Kaper.

Corseggiate, part. att. kapernd, See-

räuberi treibend.

Corseggiate, m. [Corsole], ein See-

räuber.

Corseggiare, v. n. [Andar in corso],

kapernd, Seeräuberi treiben. S. Corseg-

giare la terra, verroüsten, brandschägen.

Corseggiato, part. di Corseggiare.

Corseggiatore, m. vedi Corso.

Corseca, f. eine Ranze (mit ovaler

Spitze).

Corsecata, f. ein Stoß mit dieser

Ranze.

Corso, f. der Lauf, die Strömung

(der Flüsse). It. der Gang (in Straßen u. dgl.);

It. der Logengang (in Theatern). S. T. di

Mar. der Gang im Schiffsraum. It. die

Fedtrücke (beim Entren).

S. T. di Mar. Corsie rovescie, eine

Art Schiffslatten.

Corsico, m. [Vino corsico], korsischer

Wein.

Corsiere, f. m. [Cavallo bello e no-

Corsiero, f. m.], ein Ref, Streittroß.

Corsivamente, avv. flüchtig, obenhin,

leichtbin: Queste cose ec. sono più tosto

da passarle corsivamente.

Corsivo, agg. laufend, fließend.

S. Acqua corsiva, fließend Wasser.

S. Fig. Versi corsivi, fließende Verse.

S. Carattere corsivo, ein Kursbuch;

Rade.

S. T. degli Stamp. Kurszettlern, Kurs-

zettler st.

Corso, m. der Lauf.

S. Corso del fiume, der Lauf, die Strö-

mung des Flusses.

S. Corso del sangue, der Blutumlauf,

Arterienlauf des Blutes.

S. Mettersi in corso, sich in Lauf setzen,

mit Laufen anfangen.

S. Fermar il corso, im Lauf innehalten.

S. Prender corso [Prender la corsa],

einen Anlauf, Anlauf nehmen.

S. Andare in corso, fig. durch die Lust

reiten (auf Besessenen, von vermeintlichen

Herren): Ne voglio per ciò, che voi cre-

date, che noi andiamo ad imboldare, ma

noi andiamo in corso. Bocc. Nov. 79.6.

2) Für Spazio decorso o da decorere,

die Laufbahn, der Lauf.

S. Corso della vita, der Lebenslauf.

S. Corso delle stelle, der Lauf der Ge-

stirne; It. die Bahn, Planetenbahn.

S. Corso, der Corso (Hauptstraße in Ita-

lienischen Städten); It. die Rennbahn.

S. Fig. Corso degli studi, der Gursus,

die Studienzeit.

3) Corso, für Metiere, ein Geschäft,

Verufsgeschäft, Laufbahn.

S. Pughar corso, für Metiersi in un

metiere, ein Geschäft anfangen; seine

Laufbahn beginnen: L'amico, ch' avea

pur voglia ch' egli andasse a Firenze a

pughar corso ec.

4) Für Ordine, die Ordnung, das

Gefüge.

S. Corso della natura, der Lauf der

Natur.

S. Seguir il corso comune, dem allge-

meinen Gebrauch folgen.

S. Corso della moneta, de' cambii,

der Geldkurs, Wechselkurs.

S. Aver corso, im Umlauf sein, gang-

bar sein.

S. Questa moneta non ha corso, diese

Münze gilt nicht, ist nicht gangbar.

S. Questa mercanzia ha gran corso,

diese Waare hat guten Abgang.

S. I begli non han corso, die Ge-

schäfte gehen flau.

S. Corso, T. di Mar. Für il corseg-

giare, die Kaperi.

S. Andare in corso [Corseggiare],

kapernd.

S. Una nave di corso sottile, ein Schnell-

segler.

S. Far corso, vedi Fare.

Corso, m. ein Korse, Korsekaner.

S. Für Cane corsico, ein korsischer

Hund. It. vedi Corsico.

Corso, part. di Corriere, vedi.

It. Für Ingannato, hintergangen, an-

geführt: E come si suol dir, pileri fatti,

Corso rimangan essi.

Corsojo, übl. Scorsojo, vedi.

Cortaldo, *m. T. di Cavalier*. ein Stuchohr, Stuchschwanz (Fied).

Cortamente, *adv.* kurz, in der Kürze.

Cortare, *übl.* Accorciare. *vedi*.

Corte, *f.* der Hof (die Regentenfamilie).

It. die Hofhaltung, das Hoflager, der Hofstaat.

S. Per simil. Corte eterna, Corte del cielo, das Himmelreich: Un de' beati dell' eterna corte.

S. Uomo di corte [Cortigiano], ein Hofmann, Höfling.

S. Gente di corte, Hofleute.

S. Uomo di corte, für Giucolare, ein Hofnar.

S. Andar a corte, an den Hof gehen.

It. gerichtliche Hüße suchen.

S. Viver in corte, Star a corte, am Hofe leben, angestellt sein.

S. Praticar la corte, viel bei Hofe sein, viel Verkehr mit Hofleuten haben.

S. Tener corte, Hof halten.

S. Für Festa, ein Hoffest, Gour. **It.** ein Schmaus, ein Fest.

S. Corte bandita, ein öffentliches Hoffest, ein Ritterschmaus.

S. Tener corte bandita, offene Tafel halten.

S. La corte di Francia, di Spagna ec., der französische, spanische Hof u. s. w.

S. La corte del Gran Signore, die hohe Hofe, der türkische Hof.

S. Far corte, einen Hof machen, anstellen.

S. Far corte ad uno, Einem den Hof machen, aufwarten.

S. Far la corte ad una dama, einer Dame den Hof machen, ihr aufwarten; **It.** um sie werben.

S. Für Cortile, der Haushof, Pin: terhof.

S. Für Spazioscoperto nel mezzo delle case, die Vorhalle, der Haushof.

S. Für Foro, der Gerichtshof.

S. Für Courte, die Scharwache, Hofschere.

S. Prov. 1. Alle corti de' Re, ognuno fa per se, am Hofe lebt jeder für sich.

S. Prov. 2. Chi vive in corte, muore in paglia, wer im Glanze gelebt, stirbt manchmal im Elend.

S. Prov. 3. Nelle corti la carità è esulta, e non vi è amicizia se non finta, am Hofe gibt keine Freundschaft.

S. Prov. 4. La corte è una nobile schiavitù, e splendida miseria, das Hofleben ist ein glänzendes Elend.

S. Prov. 5. Chi in corte è destinato, S' ei non muor santo, muor disperato, ein Hofmann stirbt als Heiliger, oder vor Verwerfung.

Cortecare, *v. a.* die Braut begleiten (nach der Verlobung): Si che non menò seco donne il primo dì, nè l' seguente niuna ne venne a cortecare.

Corteccia, *f.* [Scorza], die Rinde, Warte.

S. Für Buccia, die Schale, Hüße.

S. Für Crosta di pane, die Brotkruste.

S. Per met. das Kreuzer, die Oberfläch: Faremo fine rimanendo contenti d'avere toccato solamente le cortecce d'alcuna.

S. Für Pelle, die Haut: Dinanzi mi si allunga la corteccia.

S. Corteccia della muraglia, der Anwurf, die Mauerbekleidung.

S. Corteccia del Perù, Gbinarinde.

S. Corteccia venterana, Winterrinde.

S. Corteccia di rubbia, Rulkraut.

S. Corteccia di quercia, Eichenborke.

Cortecciola, *f. dim.* di Corteccia, eine kleine Rinde, Hüße, Schale.

Corteggiamento, *m.* das Hofmachen, Aufwarten (einer Dame), das Hofeln.

Corteggiare, *v. a.* [Far corte], den Hof machen, (Bornehmen) aufwarten.

S. Für Accompagnare i signori, das Gefolge ausmachen, den Hof bilden.

S. Corteggiare una donna, einem Frauenzimmer den Hof machen, ihr beständiger Begleiter sein.

S. Für Tener corte, Hof halten, Hofstaat um sich versammeln.

S. Für Spendere soverchiamente, ein großes Haus machen, auf einen hohen Fuß leben, viel darauf gehen lassen.

Corteggiato, *part.* des Vorigen.

Corteggiatore, *m.* ein Begleiter, Einer aus dem Gefolge (von Fürsten u. dergl.).

It. der Anbeter einer Dame.

Corteggio, *m.* die Aufwartung. **It.** das Gefolge, die Begleitung.

S. Far corteggio ad una dama, einer Dame den Hof machen.

Cortegianesco, *agg.* höflich, hofmäßig.

S. Thol, Cerimonie cortegianesche, Hofstiel, Hofcerimonien.

Cortigiana, *f. vedi* Cortigianeria.

Cortigiano, *m. vedi* Cortigiano.

Cortellino, *m. vedi* Cortellino.

Cortello, *m. übl.* Cortello, *vedi*.

Cortèo, *m.* das Brautgefolge.

S. Für Accompagnatura del figliuolo nato al battesimo, der Taufzug.

S. Andare a corteo, mit im Taufzuge sein.

S. Per simil. Corteo di mosche, ein Fliegenschwarm.

S. Für Bauchetto dei novelli cavalieri, ein Ritterschmaus.

Cortese, *agg.* höflich, artig. **It.** anständig, sitzsam.

S. Für Compiacente, gefällig.

S. Für Liberale, freigebig.

S. Esser cortese del suo amore ad uno, Einem seine Liebe schenken.

S. Esser cortese della sua persona, einem Manne die höchste Gunst gestatten, den Minnesold ertheilen.

S. Star cortese, mit verschränkten Armen dastehen.

S. Una cosa cortese, eine Sache, die leicht zu handhaben ist.

S. Pignone cortese, ein leichtes Gefängniß, leichte Haft.

S. Guardia cortese, eine schwache, oberflächliche Bewachung.

S. Alla cortese, *adv.* *vedi* Cortesemente.

Corteseaggiamento, *m. vedi* Corteggiamento.

Corteseaggiare, *v. n. vedi* Corteggiare.

Cortesemente, *adv.* [Graziosamente], anmutig, pülich. **It.** artig, höflich.

S. Für Modestamente, bescheiden, mäßig.

Cortesia, *f.* die Höflichkeit, Gefälligkeit. **It.** der Gefallen, die Gefälligkeit, Höflichkeit (die That selbst): Ben venne a darsiarmi un grande amico per somma, ed insalutabile cortesia.

S. Far cortesia, eine Gefälligkeit erzeigen, einen Dienst leisten.

S. Far cortesia della propria persona, *vedi* Esser cortese.

S. Cortesia, für Atto e Costume d'uomo signorile, die Hofmanier, das feine höfliche Wesen, die Höflichkeit.

S. Für Cortesamento, *vedi*.

S. Für Liberalità, die Freigebigkeit.

S. Für Donazione, ein Geschenk: Una volta essendogli chiesto cortesia di gente d'arme per far sacrificio ec.

S. Non si lasciar vincere di cortesia, sich nicht an Artigkeit, Höflichkeit überlassen lassen.

S. Vincere più cortesia, che forza d'armi, mit Höflichkeit kommt man weiter wie mit Gewalt.

S. In. o Per cortesia, aus Gefälligkeit, Höflichkeit, der Artigkeit, Höflichkeit wegen.

S. Für In dono, Senza mercede, umsonst, unentgeltlich.

S. Mi dica in cortesia, sagen Sie mir gefälligst.

Cortesissimamente, *adv.* sehr höflich, sehr artig: Cortesissimamente dimandava ec. Se alcun rompet con lui due lance vuole.

Cortesissimo, *agg. sup.* di Cortese, sehr höflich. **It.** sehr gefällig, äußerst dienstfertig; **It.** sehr freigebig.

Cortezza (*isa*), *f.* die Kürze.

Corticale, *agg.* rindig **T. degli Anat.** Parte corticale del cervello, die graue Rindensubstanz des Gehirns.

Cortice, *f. vedi* Cortecia.

S. T. degli Anat. Für Parte corticale del cervello *vedi* Corticale.

Corticella, *f.* (*dim.* di Corte, *vedi*).

Corticino, *m.* (*dim.* di Corte, *vedi*).

Cortigiana, *f.* [Dama di Palazzo], eine Hofdame, Staatsdame.

Cortigiana, *f.* [Meretrice], eine Courtisane, ein Freudenmädchen.

Cortigianamente, *adv.* auf höfliche Weise.

S. Per met. Für Scaltrimento, auf ränkevolle, hinterlistige Weise.

S. Für Simulamento, verstellterweise, heuchlerisch.

Cortigianello, *vedi* Cortigianetto.

Cortigianeria, *f.* die Hofmanier, Hofsitte, das höfliche Wesen. **It.** die Postulate, Hofränge, Hofintrigue.

Cortigianesco, *agg.* höflich, hofmäßig. **S. Per met.** Für Scaluto, ränkevoll, hinterlistig.

S. Für Simulato, verstellt, heuchlerisch.

Cortigianetto, *m. dim.* di Cortigiano, ein unbedeutender Höfling, ein Hofschranz.

Cortigiana, *vedi* Cortigianeria.

Cortigiano, *m.* ein Hofmann, Höfling. **S. Un gran cortigiano**, ein kluger, ausgeleerter, gewandter Hofmann. **It.** eine Gerichtsperson, Beisitzer beim Gericht.

Cortigiano, *agg.* höflich, hofmäßig.

S. Alla cortigiana, nach Hofsitte, auf Hofmanier, nach hofmännischer Art.

Cortigianuzzo, *m. dim. e pegg.* di Cortigiano, ein elender winziger Hofschranz.

Cortile, *m.* der Hof (eines Hauses), Hinterhof.

Cortiletto, *m. dim.* di Cortile, ein Höflchen, kleiner Hof.

Cortilone, *m. accresc.* di Cortile, ein großer weiter Hof.

Cortiluzzo (110), *m. dim. e pegg. di Cortile*, ein wüthiges, elendes Höschen.
Cortina, *f. der Vorhang*.
 S. Cortina di letto, der Bettvorhang.
 S. Cortina, für Sipario, der Theatervorhang, die Gardine, der Vorhang.
 II. der Tempelvorhang.
 S. Für Portiera o Tenda, der Thürvorhang.
 S. T. mil. die Courtime, der Mittelwall (in Festungswerken).
Cortinaggio, *m. ein Gardinenbett, Himmelbett*.
Cortinato, *agg. verhangen, mit einem Vorhang versehen*.
 S. Letto cortinato, ein Gardinenbett, Himmelbett.
Cortisella, *m. eine Art Spiel*.
Cortissimo, *agg. sup. di Corto*, sehr kurz, ganz kurz.
Corto, *m. [Cortezza], die Kürze*. II. das Kurze (der kurze Theil u. s. w.).
 S. Prov. Il corto torna da piede, am Ende zeigen sich die Fehler.
Corto, *agg. kurz: Una veste, un mantello corto*.
 S. Für Poco durante, kurz, nicht lange dauernd.
 S. Un corto vivere, ein kurzes Leben.
 S. Un parlar corto, eine kurze Rede.
 II. eine kurzabgebrochene Rede.
 S. Vista corta, ein kurzes Gesicht: Colla veduta [vista] corta d'una spanna.
 S. Corto respiro, ein kurzer Athem, Engbrüstigkeit.
 S. Für Scarso, zu kurz, nicht hinlänglich, unzureichend: Tanto giù cadde, che tutti argomenti Alla salute sua eran già corti. DANTE PURG. 30.
 S. Für Poco, wenig, gering: Preso per corta quantita di pecunia, che ricevette da loro ec.
 S. Corte spese, kleine, spärliche Ausgaben.
 S. Fede corta, ein schwacher Glaube.
 S. Corto, für Compudioso, kurz, bündig: Degli altri tre, corta dottrina prendo.
 S. T. de' Med. e Farm. Decotto, brodo corto, ein kurz eingedochter, eingedickter Aufb.
 S. Tener o Legar altrui corto, Einen kurz halten, im Zaum halten, strenge mit ihm verfahren.
 S. Tener alcuno corto a danari, Einen knapp an Gelde halten.
 S. Venir alle corte col nemico, mit dem Feind handgemein werden, zum Schlagen kommen.
Corto, *adv. [Brevemente], kurz, in der Kürze*.
 S. Für Poco, wenig.
 S. Di corto, in Kurzem, bald: Che la città non si poteva più tenere, e che l'avrebbe di corto.
 II. Für In poco tempo, in kurzer Zeit: Non isbigottiti, nè spaventati delle due grandi sconfitte ricevute così di corto; II. vor Kurzem, kürzlich: Avevamo a mandar di corto uno a posta, gli si dara per questa via fedel ricapito.
 S. Voltar corto, kurz umbiegen, umlenken (mit den Wagen).
 S. Mandarlungo o corto, T. de' Giuoc. della palla, den Ball nah oder weit schlagen.

Cortola, *f. T. de' Cald.* ein Planhammer.
Cortura, *f. übl. Cortezza*, die Kürze.
Cortusa, *f. [Orecchio d'orsa]*, T. de' Bot. Bärenohr.
Corucciare, *v. a.* kränken, ärgern.
Coruscare, *v. a.* vedi Coruscare.
Coruscazione, *f. vedi Coruscatione*.
Corusco, *agg. vedi Corrusco*.
Corvare, *v. a.* vedi Curvare.
Corvato, *part. des Vorigen*.
Corvatta, *f. übl. Cravatta, vedi*.
Corvattino, *m. T. de' Nat.* das Möbchen (Art Taube); *it. dim. di Corvatta*, eine eng anschließende Halsbinde.
Corvatura, *f. vedi Corvatura*.
Corvetta, *f. die Courbette (Sprung des Pferdes)*, II. T. di Mar. eine Korvette (kleines Kriegsschiff).
Corvettare, *v. n.* courbettiren (vom Pferde).
 II. Für Saltare, springen, hüpfen.
Corvettatore, *agg. S. Cavallo corvettatore*, ein Springer.
Corvino, *agg. T. di Mar.* Becco corvino, ein Entenhal.
Corvo, *m. [Corbo]*, der Rabe; *it. T. degli Astr.* der Rabe (ein südliches Sternbild).
 II. T. de' Magoni, eine Art große Bange.
Corvo, *agg.* rabenschwarz.
Cosa, *f. die Sache, das Ding*.
 S. Ogni cosa, Tutte le cose, Alles.
 S. Ogni cosa farei, non che questo, alles Andere wollte (würde) ich gern thun, nur dies nicht.
 S. Numa cosa, Nichts.
 S. Quest'è un'altra cosa, das ist etwas Anderes.
 S. Bella cosa davvero, certo! Fürwahr eine schöne Sache! II. (ironisch) warlich eine saubere Geschichte!
 S. Una bella cosa, eine schöne Sache; II. Permet. ein schönes Frauenzimmer.
 S. Ella era la più dolce cosa del mondo, sie war das lieblichste, anmuthigste Wesen von der Welt.
 S. Una brutta cosa, ein häßliches, garstiges Ding.
 II. Per met. ein häßliches Weib.
 S. Le cose passate, die Vergangenheit.
 S. Le loro cose, ihre Sachen. II. ihre Angelegenheiten, Geschäfte; u. ihre Verdanken, Einfälle.
 S. Come va la cosa? Come vanno le cose? wie gehen die Geschäfte, der Handel? wie stehen die Sachen?
 S. Rovinar le cose sue, seine Sachen, seinen Handel verderben.
 S. Certe cose, gewisse Dinge.
 S. Für Inguardo, Killeso, die Rücksicht, der Betrachter, die Einsicht: Egli è per ogni cosa degno d'essere da qualunque Dea amato ec.
 S. Alcuna cosa, Etwas; *it.* Nichts.
 S. Für Alquanto, ein wenig, Etwas: Sanando o mitigando alcuna cosa ec.
 S. Mi pare di averla veduta a Parigi? — Non saria gran cosa, ich glaube Sie in Paris gesehen zu haben? — Das kann wohl sein.
 S. Cosa, che io posso, wenn ich kann: Madonna Giovanna vorrebbe che voi le faceste un servizio. Pop. Cosa ch'io possa.
 S. La prima cosa, das Erste.

S. La prima cosa che farò, das Erste, was ich thun werde.
 S. Egli è cosa chiara, es liegt klar am Tage, es ist gewiß.
 S. Mangiar cose buone, etwas Gutes essen.
 S. Cose nuove, etwas Neues. II. Neuerungen.
 S. Esser inchinato alle cose nuove, zu Neuerungen geneigt sein.
 2) Cosa, für Condizione, Stato, der Zustand, die Verfassung, Lage.
 S. Le cose di Francia, di Germania ec., die Verfassung, der Zustand Frankreichs, Deutschlands.
 S. Le cose del mondo, mondane, die Weltthätigkeit, Politit.
 S. Non esser da cosa alcuna, zu nichts nuth sein.
 S. Esser una cosa, o una cosa medesima, ein und dasselbe sein.
 S. Il dir questo e cascare, su tutta una cosa, dies sagen und fallen war Eins.
 S. Esser cosa d'alcuno, ein vertrauter Freund Jemandes sein.
 S. Cosa stretta, ein naher Verwandter.
 II. ein Vertrauter.
 S. Umana cosa è l'aver compassione, das Mitleiden ist etwas Menschliches.
 3) Cosa, das Ding, Dings (wenn man etwas nicht nennen will oder kann).
 S. Dove avete quella cosa, wo habt ihr es, das Ding?
 S. Fecero quella cosa [quella brutta cosa], und sie begingen die Schändlichkeit, d. h. Unzucht.
 S. Che cosa? was?
 S. Che cosa avete fatto? was habt ihr gethan?
 S. Di tutte cose, avv. gänzlich, durchaus, in allen Stücken.
 S. A cose eguali, Eins ins Andere gerechnet.
 4) Cosa, für Natura delle donne, modo basso, die weibliche Scham, das Ding.
 S. Mostar ogni cosa, ganz schamlos sein.
 S. Prov. 1. Cosa fatto capo ha, Alles muß einen Anfang haben. II. etwas Geschehenes ist selbständig.
 S. Prov. 2. Di cosa nasce cosa, II. tempo la governa, kommt Zeit kommt Rath; u. mit der Zeit, nach und nach findet sich Alles.
 S. Prov. 3. Cosa ricordata, o ragionata per via va. Wenn man vom Wolf spricht, ist er nicht weit.
Cosaccia, *f. pegg. di Cosa*, eine schlechte Sache, ein böses Ding.
Cosacco, *m. T. mil.* ein Kosack.
Cosarella, *vedi Cosarella*.
Coscedere, *übl. Condescendere, vedi*.
Coscia, *f.* der Oberschenkel, das Dißbein. II. die Reule (vom Schwärzweib, Witz).
 S. Per similit., Coscia del ponte, die Seitenenden einer Brücke, die Widerlagen (die auf dem Ufer aufliegen).
 S. Coscia del carro [Sponda], die Wagenleiter.
 S. Cosce della volta, T. degli Arch. die Bogenschenkel.
 S. Cosce, T. d'Artigl. die Labetten.
 S. Cosce del torchio, die Wangen, Seiten einer Presse.
 S. Coscia di Dama, T. de' Georg. eine Art Hemig.

Cosciale, *m.* die Weinschene, der Schenkelharnisch.

Cosciale del timone, die Reichsel-arme.

Coscialetto, *m. dim.* di Cosciale, *T. de' Carrad.* die kleine Reichsel.

Coscienza, *f. T. de' Filoz.* das Bewußtsein. *It.* das Wissen, Mitwissen: Non era stato eletto da tutti gli altri Regi, che sono più di trenta, ma solamente da tre senza *coscienza* degli altri.

It. das Gewissen, der innere Richter: *Coscienza* è atto della ragione procedente dallo intelletto rispettivo ad altra cosa.

Coscienza buona, pura, ein gutes, reines Gewissen.

Coscienza mala, imbrattata, incallita, ein böses, beslecktes, verhärtetes, verstocktes Gewissen.

Coscienza larga, stretta, ein weites, enges Gewissen.

Coscienza delicata, scrupolosa, timida, ein zartes, ängstliches, furchtsames Gewissen.

Coscienza erronea, ein irrthümliches, verblendetes Gewissen.

Caso di coscienza, ein Gewissensfall, eine Gewissenssache.

Rimorso, *Scrupolo di coscienza*, ein Gewissensbiß, Gewissenszweifel.

Aver coscienza, *Non aver coscienza*, gewissenhaft, ungewissenhaft sein.

Aver coscienza d'alcuna cosa, Gewissensbiße haben.

Fare o Farsi coscienza, sich ein Gewissen machen.

Aprire, *Scoprire*, *Scaricar la coscienza*, das Gewissen eröffnen, entladen, erleichtern, beichten.

Un uomo senza coscienza, ein gewissenloser Mensch.

Uomo di coscienza, ein gewissenhafter Mann; *It.* ein frommer Mann.

In coscienza, in buona coscienza, mit gutem Gewissen. *It. interj.* auf Treu und Glauben, wahrhaftig.

Liberta di coscienza, *Gewissensfreiheit*; Glaubensfreiheit.

Tornare o Ritornare a coscienza, in sich gehen, Buße thun.

Coscienza, *übl.* *Coscienza*, *vedi*.

Coscienzato, *agg.* der, die ein gutes Gewissen hat.

Coscienzoso, *agg.* gewissenhaft.

Coscinetto, *agg.* Cuscinetto.

Coscinomanzia, *f. T. de' Filoz.* die Wahrsagerrei vermittelt eines Siebes.

Coscritto, *vedi* *Conscritto*.

Coscante, *f. T. de' Geom.* das Segment: *La coscante di 30 gradi è la secante di 60.*

Cosellina, *f. dim.* di Cosa, eine Kleinigkeit.

Cosellino, *m.* Kleinigkeit.

Cosarella, *f. dim.* di Cosa, ein kleines Ding, Dingel.

Cosetta, *f.* kleines, Sächelchen; eine Kleinigkeit.

Cosettina, *f.* kleines, Sächelchen; eine Kleinigkeit.

Cosetto, *m.* Kleinigkeit.

Così, *congiun.* so, ebenso (auf dieselbe Weise).

Così per appunto, genau ebenso, ganz so.

Anticamente non era così, vor Zeiten war es nicht so, nicht also, war es anders.

Egli disse così, er sprach also, so sagte er.

Così, so, so sehr, so groß, so viel, so wenig u. s. w.

Così ammalato, so krank.

Parole così dolci, so süße Worte.

Così fatto, solcher, *Così fatta*, solche.

Egli è un uomo così fatto, che... er ist solcher (so ein) Mensch, daß....

Così fatti ragionamenti, solche, dergleichen Reden.

Una barba così fatta, ein solcher (so großer, langer) Bart.

Così fattamente, dergestalt, so, so sehr, dergestalt.

Così, *Così così*, nicht sonderlich, mittelmäßig, so so.

La giovane non era così bella, das Mädchen war nicht sehr schön.

La cosa andò così così, die Sache ging so ziemlich, ging ihren gewöhnlichen Gang.

La cosa andò così e così, die Sache ist so und so zugegangen.

Come sta V. S.? *Così così*, wie geht's, mein Herr? so so, so ziemlich, man muß zufrieden sein.

Così, so (als Nachsag).

Dopo questo egli tacque, *così un poco*, als er ausgerebet hatte, schwieg er ein Weilchen.

Così, in Verbindung mit *Coma*, *vedi* *Coma*.

Così, *interj.* wenn doch! wollte Gott! *Così fossi io Re!* wenn ich doch König wäre! *war ich doch König!*

Così fosse egli unpiccato, daß ihn der Hentler hole!

Così, *interj.* so? also?: *Così si tratta?*

Für Subitochè, sobald als.

Così, *übl.* *Così*, *vedi*.

Cosimo, *m.* eine Art Birne.

Cosmetico, *agg. T. de' Farm.* cosmetisch, verschönernd; *It.* erhaltend.

Rimedio cosmetico, ein Schönheitsmittel.

Cosmética, *f. T. de' Med.* die Erhaltung: und Verschönerungskunst (des Körpers).

Cosmicamente, *avv. T. degli Astron.* *Una stella che nasce cosmicamente*, ein Stern, der mit der Sonne zugleich aufgeht.

Cosmico, *agg. T. degli Astron.* cosmisch.

Stella cosmica, ein Stern, der mit der Sonne zugleich aufgeht.

Il tramontar cosmico, das Untergehn zugleich mit der Sonne.

It. cosmisch, *der, die*, das sich auf die Welt bezieht: *Meditava di scrivere un trattato delle qualità cosmiche.*

Cosmogonia, *f. T. de' Fil.* Lehre von der Entstehung der Welt, Weltbildungslehre.

Cosmografia, *f.* die Weltbeschreibung.

Cosmografico, *agg.* cosmographisch, zur Weltbeschreibung gehörig.

Cosmografo, *m.* ein Weltbeschreiber.

Cosmolabio, *m. T. de' Mat.* das Cosmolabium (Instrument, Stempel und Erde zu messen).

Cosmologia, *f.* die Weltlehre, Cosmologie.

Cosmologico, *agg.* cosmologisch, zur Weltlehre gehörig.

Cosmopolita, *m.* ein Weltbürger, *Cosmopolitano*, *m.* Cosmopolit.

Coso, *m. modo basso*, ein Ding, Dingel, ein Stück.

Un coso di quattro miglia, eine Strecke von vier Meilen.

Coso di tre ore, eine Sache, ein Werk von drei Stunden.

Coso di dieci braccia, ein Stück von zehn Ellen.

Für Membro virile, das männliche Glied.

Für Uomo stupido e mal fatto, ein ungestalteter, ungeschlichter Tölpel: *Ch' er' egli in fine?* N. Era un duncio, un coso.

Cosofiola, *f. vedi* *Battosofiola*. *It.* *Mona cosofiola* (Donna facciendera, aflannona), ein geschäftigtthuendes Weib.

Cosone, *m. accresc.* di *Coso*, ein großes Ding.

E di lei disse mille bei cosoni, er erzählte von ihr tausend Wunderbunge. *It.* ein großer Limmel, Tölpel.

Cospargere, *v. a. vedi* *Cospargere*.

Cosparsio, *part.* des *Verigen*.

Cosparto, *agg. Voce lat.* zerstreut.

Cospargere, *v. a. Voce lat.* zerstreuen. *It.* hinstreuen, zerstreuen: *Che in un soggetto ogni stella cospersa.* *Pura. Son.* 296.

Cosperso, *part.* des *Verigen*.

Cosperso di stelle, mit Sternen besetzt. *poet.*

Für Coperto, bedeutet: *Autonito e cosperso di gelato sudore*, e in un momento Saltò dal letto ec.

Cospettaccio, *m. übl.* Bravaccio, *vedi*.

Cospetto, *m.* das Angesicht, das Antlitz.

Für Presenza, die Gegenwart.

In cospetto, in Gegenwart, Anasicht.

Cospetto di Dio, das Angesicht Gottes.

Non osar comparir al cospetto di uno, nicht wagen Einem vor die Augen zu kommen.

Cospetto di bacco! Poß tausend! ei der Teufel!

Cospettonaccio, *m. accresc.* di *Cospettone*, ein Eisenfresser, Bramarbas.

Cospettonaccio! zum Hentler!

Cospettone, *vedi* *Smargasso*.

Cospicere, *v. a. Voce lat.* [Rimurare], anblicken; *It.* erblicken.

Cospicuamente, *avv. Voce lat.*

deutlich, hell; *It.* durchsichtig.

Cospicuo, *agg. Voce lat.* deutlich.

Per met. *Für Chiarissimo*, sehr berühmt.

Cospiegare, *übl.* Impiegare, *vedi*.

Cospirante, *part.* verschwörend.

Potenze cospiranti, die vereinigten Kräfte, Gesamtkräfte (z. B. einer Maschine).

Cospirare, *v. n.* sich verschwören; *It.* sich vereinigen (Kräfte zu einem Zweck).

Cospirato, *part.* des *Verigen*.

Cospiratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine, Verschwörer, eine Verschwörerin.

Cospirazione, *f.* [Congiurazione], die Verschwörung.

Consudice, *f. T. degli Anat.* [Lachio], das Hüftbein.

Cosveno, *m. T. de' Geomet.* der Sinus (eines rechten Winkels), die Nebenflügel.

Cossico, *agg. T. de' Mat.* Numeri cossici, alle Glieder einer geometrischen Reihe, deren erstes Glied = 1 ist.

Cosso, *m.* eine Pustel, ein Hautgeschwür.

§. Für Stizza, der Born, die Spige: Essendo venuto il cosso al Signore, evgendolo il detto B. ec.

It. Per simil. die Warze auf Zitronen und dergl. *It.* der Fehlwurm.

Cossurro, *m. T. de' Battil.* das Drath-eisen (zum Bohren der Oefnungen in der Siebrlatt).

Costa, *f.* [Costola], die Rippe.

§. Für Fianco, Lato, die Seite.

§. Le coste di nave, die Schiffstümpen. *It. Per simil.* Chi fa suo legno nuovo, e chi ricatappa Le coste a quel che più viaggia fece.

§. Ajuto di costa, eine Beistuer, Beihülfe. *It.* ein ungebeter Gast.

Costa, *f.* die Küste, das Ufer.

§. Costa del mare, die Seelüste.

§. Für Spiaggia, eine Anhöhe; *it.* ein Abhang.

§. Für Scesa, eine Schlucht: Tal mi fec' io in quella oscura costa. DANTE *Inf.* 2.

§. Für Banda, die Seite: Si pon la spada alla sinistra costa. *Art. Fur.* 32. 44.

§. Da costa, *adv.* seitwärts, von der Seite.

§. Di costa, e **Costa**, *prep.* neben: Di costa a ec.

§. A mezza costa, in der Mitte.

Costa costa, längs der Küste, das Ufer entlang.

§. Per costa, von der Seite her.

Costa del coltello, der Messer-rücken.

Costa della botte, eine Fassbaue.

§. Alare in coste, *T. degli Agric.* *vedi* Costeggiare.

§. Costa bassa, *T. di Mar.* der Strand, die seichte flache Küste.

§. Costa di ferro, eine steile Küste.

§. Costa sana, eine sichere Küste (ohne Klippen und Sandbänke).

§. Costa trarrupata e dirupata, eine steile, schroffe Küste.

§. Costa di bilanciamento, *vedi* Bilanciamento, *T. di Mar.*

§. Costa, *T. de' Bot.* Dpopanar.

Costà, *adv.* da, dort.

§. Costa entro, da drinnen, darin.

§. Für Qui, hier.

§. Di costà, von dort, von da.

§. Via costà! weg da!

Costaggiu, *adv.* da unten, dort unten. *It.* da hinunter.

Costale, *agg.* zu den Rippen gehörig.

§. Vertebre costali, die Rippenwirbel.

Costana, *f. T. de' Cavalier.* das Rippenanwachsen.

Costante, *agg.* beständig, standhaft.

§. Für Ferme, fest.

§. Für Perseverante, ausdauernd, beharrlich.

§. Für Durante, dauernd, fortwährend.

§. Für Certo, gewiß.

§. Für Indubitato, unzweifelhaft.

§. Quantità costanti, *T. de' Mat.* unveränderliche Größen.

Costantemente, *adv.* mit Standhaftigkeit.

§. Für Con fermezza, mit Festigkeit, fest.

§. Für Con istabilità, mit Beständigkeit.

§. Für Perseverantemente, beharrlich.

§. Für In ogni tempo, allezeit, in allen Zeiten.

Costantissimamente, *adv. sup.* di Costantemente.

Costanza, *f.* die Standhaftigkeit.

§. Für Stabilità, die Beständigkeit.

§. Für Fermezza, die Festheit.

§. Für Perseveranza, die Beharrlichkeit, Ausdauer.

Costanzina, *f. T. de' Comm.* Futtersteinwand.

Costare, *v. n.* kosten.

§. Für Valere, gelten.

§. Quanto costa? was ist der Preis? wie viel kostet's? wie theuer?

§. Costar caro, theuer zu stehen kommen, Schaden bringen.

§. Costar poco alcuna cosa, nicht viel kosten. *It. Per met.* wenig Mühe machen.

§. Costera molto sangue, es wird viel Blut kosten.

§. Le buone parole vagliono molto, e costano poco, gute Worte wirken viel und kosten doch nichts.

§. Carezze di cane, Lusinghe di putane, e inviti di osti, non può far che non ti costi, Lieblosungen von Hunden und Furen, und Einladungen von Wirthen kosten Geld.

§. Prov. Casa fatta, e vigna posta, Nessun sa quanto ella costa, Niemand weiß, was eine wohlengerichtete Wirthschaft kostet.

Costare, *v. n. Voc. lat.* [Costare, Esser manibrato], bekannt, offenbar sein.

Costassu, *adv.* da oben, dort oben.

Costato, *m.* der Brustkasten, der Rippenbau.

§. Für Fianco, die Seite: Un soldato aprì il santissimo costato di Gesù colla lancia.

§. Für Parte, der Theil.

§. Di costato, *adv.* [Per banda], seitwärts, von der Seite.

Costato, *part.* di Costare, *vedi*.

Costeggiare, *v. a.* die Küste besahren, bescheiden.

§. Für Andar intorno, Andare di costa, *T. mil.* umgehen (den Feind): Non con intenzione di combattergli, ma di andargli costeggiando.

§. T. d' Agric. den Rain entlang pflügen.

Costeggiatura, *f. T. degli Agric.* das Rainpflügen.

Costei, *f.* di Costui, diese, diese da (nur von Personen getraulich: hat manchmal einen verachtenden Nebenbegriff): Che dice, che vuol costei; poco mi cura di costei.

Costellato, *agg.* [Sparso di stelle], gestirnt; *poet.* mit Sternen besät.

Costellazione, *f.* ein Sternbild, Gestirn. *It.* Für Costituzione de' Pianeti, der Planetenstand; *it. T. degli Astrol.* die Constellation: Gli uomini nascono sotto certe favali costellazioni.

Costereccio, *m.* das Rippenstück (vom Schischich). *It.* Rippenstern (vom Schwanz).

Costerella, *f. dim.* di Costa, ein Rippenchen, kleine Rippe. *It.* eine kleine Anhöhe.

Costernare, *v. n. Voc. lat.* e Costernarsi, *v. n. p.* in Verwirrung geraten, bestürzt werden, die Fassung verlieren, niedergeschlagen sein.

Costernato, *part.* des Vorigen.

Costernazione, *f.* die Verwirrung, Benommenheit; *it.* die Niedergeschlagenheit.

Costetto, *übl.* Costento, *vedi*.

Costi, *adv.* dort, da; *it.* darin:

Costici, lo non entro costi, io, ec. *It.* daran: Io non pensava costi.

Costicentro, *adv.* hier in: La sua cinnola è costicentro in questa Cassella.

Costiera, *f.* [Riviera], das Ufer, die Seelüste.

Costiere, *f. pl. T. di Mar.* die Querbölder, Quersangen (am Mastfort). *It.* *vedi* Sartie.

§. Piloto costiere, ein Küstenfahrer. *It.* ein Kosse.

§. Navigar da costiere, die Küste bestreichen.

Costiero, *agg. T. mil.* Tiri costieri, die Seutenschiffe.

Costiero, *adv.* seitwärts, von der Seite.

§. Tirar costiero, nach der Seite schießen.

§. Navigar costiero, *vedi* da Costiere.

Costinci, *adv.* [Di costi], von dort, von da.

Costipamento, *m. T. de' Med.* das Verstopfen. *It.* die Verstopfung: Ancora cufano i buoi per costipamento, cioè per intrugimento di ventre.

Costipare, *v. a.* verstopfen, zu-stopfen.

§. T. de' Med. verstopfen, hartleibig machen.

Costiparsi, *v. n. p.* verstopft werden, sich verstopfen.

Costipativo, *agg. T. de' Med.* stopfend, verstopfend: Il sumosterno è costipativo.

Costipato, *part.* di Costipare, *vedi*.

Costipazione, *f.* die Verstopfung.

Costituente, *part. att.* feststellend, festlegend. *It.* einrichtend, einlegend; *it.* anordnend.

Costituente, *m. T. de' For.* der Einen vor Gericht zieht.

Costituire, *v. a.* festsetzen, feststellen. *It.* gründen.

§. Für Ordinare, anordnen, einrichten.

§. Für Eleggere, erwählen, ernennen.

§. Costituire leggi, Gesetze geben.

§. Costituire una pena, eine Strafe verordnen, festlegen.

§. Costituire una sopra q. c., Einen über Etwas setzen, wobei anstellen.

§. Costituire una pensione annua, Einem eine jährliche Pension aufsetzen, auswerfen.

§. Costituire erede, zum Erben einsetzen.

§. L'anima, e il corpo costituiscono l'uomo, Seele und Leib machen den Menschen aus, der Mensch besteht aus Seele und Leib.

§. Costituirsi, *v. n. p.* sich stellen, sich setzen.

§. Costituirsi per fine q. c., sich Etwas zum Zweck, Ziel setzen.

Costituito, *agg.* errichtend, einrichtend. *It.* ausmachend, bildend.

Costituitor, *m. -trice*, *f.* ein, eine Einsetzer—in, Anordner—in: *it.* Grichter—in, Gründer—in.

Costituto, *m. T. de' For.* das Baphe (eines Richters).

Costituzione, *f.* die Einrichtung, Anordnung. *It.* die Feststellung, Festsetzung.
S. Für Fondazione, die Gründung, Erbauung.

S. Für Posizione, die Stellung.
S. Costituzione del mondo, die Erschaffung der Welt.

S. Costituzione de' pianeti, der Planetenstand.

S. Costituzione dello stato, die Staatsverfassung.

S. Costituzione del corpo, corporale, der Körperbau. *It.* Für Complessione, die Leibesbeschaffenheit, Constitution.

S. Costituzione debole, faccia, eine schwächliche Constitution.

S. Costituzione delle leggi, die Gesetzgebung.

S. Costituzione di dote, di matrimonio, *T. de' Leg.* die Festsetzung der Mitgift, des Erbtheils.

Costo, *m.* [Spesa], die Ausgabe, die Kosten, Unkosten. *It.* *Per met.* Parla van sie, Che l'andar mi facen di nullo costo. DANTE PURG. 23.

S. Una cosa di gran costo, eine kostbare, theure Sache.

S. Senza costo, ohne Kosten, unentgeltlich.

S. A mio costo, auf meine Kosten.

S. A caro costo, durch viele Kosten, Unkosten.

S. A costo di sangue, durch viel Blut vergiesen.

S. Für Prezzo, der Preis.

S. A ogni costo, um jeden Preis, es mag noch so viel kosten.

S. A costo della vita! und wenn es das Leben kosten sollte!

S. Torre danari a costo, Geld auf Zinsen geben.

Costo, *m.* *T. de' Bot.* Costus, Costwurk.

Costola, *f.* die Rippe, Ribbe.

S. Venir o Essere dalla costola d'Adamo, von uraltem Adel sein.

S. Essere alle costole, in der Nähe sein, nahebei sein.

S. Essere alle costole d'alcuno, sich neben Jemand befinden, an seiner Seite sein.

S. Stare alle costole d'alcuno, *fig.* Einem auf dem Rücken sitzen, ihn wozu antreiben.

S. Mettere i cani alle costole d'alcuno, *Per met.* Einen Jemandem auf den Hals begeben.

S. Riveder le costole ad alcuno, Einem das Fell ausgerben, prügeln.

S. Costola, *Per simil.* Costola di cavolo, di lingua, die Kohlrippe, Salatrippe; der Strunk.

S. Costola del coltello, der Messerrücken.

S. Costola della nave, die Schiffsrippe.

S. Costola della volta, *T. degli Arch.* der verspringende Bogenpfeiler.

S. Costola del pettine, der Kammrücken.

S. Costole d'arcolajo, die Haspelstabe.

S. Costole di guscio, die Rippen, Reiften auf Schneckenhäusern.

S. Costole della loutte, die Gaskbauben.

Costolame, *m.* der Rippenbau.

Costolatura, *f.* der Brustkasten.

Costoliere, *m.* ein Langmesser, Hirschfänger.

Costolina, *f.* *dim.* di Costola, ein Rippchen, eine kleine Rippe. *It.* *T. de'*

Wörterb. Ital. Wörterb. I.

Bot. die Blattrippe: Un pugillo di cavolo tenero nettato dalle sue costoline.

Costolone, *m.* *accresc.* di Costola. *T. degli Arch.* der Strebpfeiler.

Costolone, *agg.* modo basso, *vedi* Rozzo.

Costoni, *m.* *pl.* *T. di Mar.* die Seitenstreben.

Costoro, *pron.* *pl.* di Costui o di Costei, diese, diese da, *vedi* Costui.

Costrettivo, *agg.* [Costringente], zusammenziehend: Lo freddo è costrettivo, Lo caldo è aperitivo. *S.* Für Inchluss, Serrato, eingeschlossen.

Costretto, *part.* di Costringere, o Costringere.

Costringente, *vedi* Costringente.

Costringere, *vedi* Costringere.

Costringimento, *vedi* Costringimento.

Costringente, *part.* *att.* zusammenziehend. *It.* zwingend: Necessità costringente, son certi Del donar non esperti.

Costringere, *v. a.* [Sforzare], zwingen, nöthigen.

S. Für Esortare, Stimolare, ermuntern, antreiben: Più volte fu da' fratelli costretto a rimaritarsi.

S. Für Rastrenare, einzwängen, zügeln.

S. Für Rprimere, unterdrücken.

S. Für Moderare, mäßigen.

S. Costringere gli spiriti, Geister bannen.

S. Für Rstringere, Stringere insieme, zusammenziehen; *it.* verengern. *It.* *fig.* versammeln: Ma l'unità de' Frati, la quale si costringe sotto la cura d'un cattolico prelato ec.

Costringimento, *m.* [Sforzo], der Zwang, die Nöthigung. *S.* Für Rstringimento, die Zusammenziehung. *S.* Für Condensamento, die Verdichtung. *It.* Verdichtung.

Costrittivo, *agg.* *T. de' Chir.* *S.* Fasciatura costrittiva, ein fester, anschließender Verband.

Costrittore, *vedi* Costrittore.

Costrizione, *f.* [Rstringimento], die Zusammenziehung; *it.* die Verengung.

S. Costrizione della via dell' orina, die Verengung der Harnröhre.

Costruire, *v. a.* zusammensetzen, zusammensetzen.

S. Für Fabricare, erbauen, aufbauen, bauen. *It.* verfertigen.

S. Costruire un edificio, ein Gebäude auführen.

S. Costruire un ponte, ein Brücke schlagen, bauen.

S. *T. de' Gram.* Für Far la costruzione, Ordinar l'orazione, construiren, die Wörter unter einander zur Rede verbinden.

Costrutto, *m.* [Costruttura], der Bau.

S. Für Costruzione del discorso, die Wortfügung, Bildung der Rede. *It.* Für Sentimento del discorso, der Sinn, Inhalt der Rede: Narissimi un certo che, in fretta in fretta, che io non ne seppi caver costrutto. *S.* Für Uile, Profuto, der Nutzen, Vortheil: Dopo molta fatica, e molto stento, Non ho potuto trarne altro costrutto.

Costrutto, *part.* di Costruire, *vedi*.

Costruttore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erbauer — *in.* *It.* ein, eine Zusammensetzer — *in.* *It.* ein Verfertiger: Egl' era costruttore di mosaici ec.

Costruttura, *f.* der Bau. *S.* Für Fab-

bricazione, die Zusammensetzung, Verfertigung.

Costruzione, *f.* für Costruttura, *vedi*.

S. Costruzione delle navi, der Schiffsbau.

S. Für Ordinazione del discorso, *T. de' Gram.* die Konstruktion, Wortfügung. *It.* *T. de' Geom.* der Aufsatz, die Vorzeichnung.

Costui, *pron.* *m.* dieser, dieser da (nur von Personen gebräuchlich). *S.* (Manchmal mit einem Nebenbegriff der Verachtung): Che faremo di costui? Was sollen wir mit dem da machen? Oh che sciocco è costui, was ist das für ein Dummkopf!

Costuma, *übl.* Costume, *vedi*.

Costumanza, *f.* *vedi* Costume. *It.* Für Buona creanza, die Wohlgezogenheit, Artigkeit. *S.* Für Conversazione, die Unterhaltung, der Umgang.

Costumare, *v. n. e n. p.* gebräuchlich sein, Sitte sein; *it.* gewohnt sein, pflegen.

S. Für Praticare, umgehen, Umgang haben. *It.* sich aufhalten: Costumando egli alla corte delle donne predette. Bocc. Nov. 18. 5.

S. *v. a.* Für Ammaestrare, anleiten, unterweisen; *it.* erziehen, gewöhnen (Menschen).

S. Für Avvezzare, abrichten (von Thieren).

S. Costumare un cavallo, ein Pferd zureiten.

Costumatamente, *adv.* nach Gewohnheit, gebräuchlich. *It.* sittsam, anständig, wohlgezogen.

Costumatezza (*ma*), *f.* die Wohlgezogenheit, Sittsamkeit, Anständigkeit.

Costumatissimo, *agg.* *sup.* di Costumato, sehr anständig, sehr wohlgezogen.

Costumato, *part.* di Costumare, *vedi*. *It.* gesittet, wohlgezogen, anständig.

Costumazione, *f.* [Ammaestramento], die Erziehung, Bildung (des Menschen).

S. Für Avvezzamento, die Abrichtung (der Thiere).

Costume, *m.* die Sitte, der Gebrauch. *It.* die Gewohnheit.

S. Mal costume, ein Mißbrauch.

S. Vi è un antico costume, es gibt da ein altes Herkommen.

S. Costume del paese, die Landessitte, der Landesbrauch.

S. Aver in costume, die Gewohnheit haben, pflegen.

S. Seguir il costume, der allgemeinen Sitte folgen, sich nach dem Gebrauch richten.

S. Far costume, zur Gewohnheit machen, sich gewöhnen.

S. Com' è il costume, wie es gebräuchlich ist.

S. Fuor di costume, außergewöhnlich, ungewöhnlich.

S. Contro il costume, wider Gewohnheit.

S. Costume, für Maniera di trattare, o di procedere, die Handlungsweise, Sitte, das Betragen.

S. Buon costume, die Wohlgezogenheit, Sittsamkeit, Anständigkeit.

S. Mal costume, die Ungezogenheit, Unsittheit, Unanständigkeit.

S. Costumi lodevoli, sani, löbliche, fromme, heilige Sitten.

S. Costumi bestiali, spiacevoli, rozzi, rustici, villaneschi, viehische, ungeschliffen, grobe, bäuerische Sitten.

M m

S. Appara, Impara costumi, Sitten, Höflichkeit lernen.

S. Formare i costumi, die Sitten bilden; versichern.

S. Comporre i costumi, ein gestittetes Betragen annehmen.

S. T. de' Pitt. die Manier: Il costume eruditio di Raffaello.

S. Prov. Da' cattivi costumi vengono le buone leggi, schlechte Sitten, Mißbräuche erzeugen gute Gesetze.

Costura, f. [Cucitura che fa costola], die Naht, die wulstige Naht. It. T. de' Sarti, die Rappnaht, Randnaht. S. Costura della calza, die Strumpfsnaht. S. Ritovar, Raggiugliar o Spianar le costure ad alcuno, Sinen durchwamsen, auswamsen, prügeln.

Cosuccia, f. dim. e pegg. di Cosuccia (cos), Cos, eine Kleinigkeit, unbedeutende Sache. It. ein kleines Ding.

Còta, vedi Cote.

Cotalchè, avv. [Talehè, Talmente che], so daß....

Cotale, pron. ein solcher, eine solche, ein solches, vedi Tale.

Cotàlo, m. modo basso, ein Ding. S. Für Membro virile, das männliche Glied.

It. f. das Ding, die weibliche Scham. Cotale, avv. [Così, Talmente], so, auf solche Art. It. Für In un certo modo, auf gewisse Art, gewissermaßen.

***Cotalmente, übl. Talmente, vedi.**

Cotalone, m. accresc. di Cotale, vedi.

Cotanto, agg. [Tanto], so groß, so viel. S. Due cotanti, Tre cotanti, zweimal so groß, so viel, dreimal so groß, so viel. It. Due cotanto, noch einmal so viel: Egli aveva due cotanto di bene del compagno.

Cotanto, avv. so viel, so sehr. S. A cotanti, eben so viel. S. Für Solamente, nur, allein. S. Für Così, Como, so, sowie.

Còte, m. [Pietra da asilare], ein Schleifstein, Weßstein. S. Per met. Für Incentamento, die Anreizung, der Antrieb: Credetel pure a me, che cote fui Di fede all' uno, e d'onestate all' altra.

Cotenna, f. [Còtica], die Schwarte, Schwamshaut.

S. Für Pelle d'uomo, die Haut.

S. Cotenna del sangue, di latte, die Haut auf abgelassenem Blute, die Sahnhaut.

S. Far cotenna, o buona cotenna, fett werden, Fett ansetzen.

S. Far cotenne, Per met. die thun, sich brüsten.

Contennone, vedi Coticone.

Cotesta, pron. f. di Cotesto, diese, diese da (von Personen und Sachen): Che vuol cotesta gente? — Voi miscrivete da Bologna, e mi parlate di cotesta università come una delle migliori d'Italia.

Cotesti, pl. di Cotesto, diese.

Cotesto, pron. dieser, dieses (von Personen und Sachen): Cotesto signore è un mio antico amico; Cotesto mantello che portate, cotesto casone, palazzo, di cui state vicino.

NB. Der Unterschied zwischen Questo, Cotesto und Quello ist folgender: Questo, dieser, zeigt auf einen Gegenstand, der sich für den Erzählenden am gegenwärtigen Orte, in der gegenwärtigen Zeit befindet; Cotesto, dieser, bezeichnet einen Gegenstand, welcher der

Person, an welche man die Rede richtet, gegenwärtig oder nahe ist; Quello, jener, weist an, daß von einem entfernten Gegenstande überhaupt oder von einer vergangenen Zeit die Rede ist.

S. Ne questi nè quelli, ma cotesti sono i vostri libri, weder diese noch jene, sondern diese (da) sind eure Bücher.

Còtica, f. [Cotenna], die Schwarte. S. Cavar la cotica, die Schwarte abziehen, abschwarten; in der Nase, das Grün (einer Wiese, eines Grasplatzes).

Coticone, m. accresc. di Cotica, eine dicke Schwarte. It. eine dicke Haut. S. Per met. ein grober, ungeschliffener, pöflicher Mensch.

Cotidiana, f. T. de' Med. [Febbre cotidiana], das Quotidianfieber, tägliche Fieber.

Cotidianamente, avv. [Giornalmente], täglich, Tag für Tag.

Cotidiano, agg. täglich, alltätig.

Cotignuolo, m. vedi Cotignuolo.

Cotiledone, m. T. de' Bot. das Samenblatt, Keimblatt. It. das Nabelkraut.

Cotiloidi, agg. T. degli Anat. Cavita cotiloide, die Pfanne des Oberschenfels.

Cotinga, f. T. de' Nat. die brasilianische Drossel.

Cotino, m. T. de' Bot. Gelbholz, Perückensumach.

Cotissa, f. T. d'Arald. der Bandstreif, die schmale Binde.

Cotissato, agg. T. d'Arald. Scudo cotissato, ein schweifreißiges (von zehn verschiedenen Farben) Wappenschild.

***Còto, übl. Pensiero, vedi.**

Cotogna, f. [Il frutto del cotogno], die Quitte. S. Mela cotogna, Pera cotogna, der Quittenapfel, die Quittenbirne.

Cotognato, m. eingemachte Quitten; in. Quittenmisch.

Cotognella, f. T. de' Nat. Ramen mehrerer Arten Marmor.

Cotognino, agg. quittenfärbig; in. quittenartig (was viele Quitten schmeckt oder riecht).

Cotogno, m. der Quittenbaum. It. Für Cotogna, die Quitte.

Cotognolo, agg. quittenartig.

Cotognuolo, vedi Cotignuolo.

Cotonario, agg. T. de' Bot. baumwollenartig: L'asaro è erba odorata cotonaria.

Cotonato, agg. [Imbottito di cotone], mit Baumwolle gestrept.

Cotone, m. die Baumwollensaupe, der Baumwollensbaum. It. Für Bambagia, die Baumwolle.

S. Tela di cotone, ein Baumwollengewebe, Baumwollenzuch.

S. Cotoni, Kattun.

S. Cotoni colorati, pinti, screziati, bunter Kattun.

S. Cotone, T. degli Idraul. vedi Tomolo.

Cotonella, f. T. de' Bot. das Rautenröschen.

Cotomina, f. ein starkes baumwollenes Zeug (zu Eseln u. dgl.).

Cotornice, f. [Quaglia], die Wachtel.

S. Für Pernice, das Rebhuhn.

Cotrone, m. T. degli Antig. eine Art kupferner Medaille.

Còtta, f. [Foga, Sopravvesta], die Foga, ein langes Oberröck. It. ein: Art Beibetrock. S. Cotta d'armo, der Waf-

ferrock, Peroldbrock. S. (Heututage) das Chorhemd, der lange Priesterrock. It. Per met. Debbano esser vestiti di cotte line di castita.

Còtta, f. [Cociura], die Kochung, Abkochen.

S. Dar una cotta, einmal aufkochen (lassen).

S. Una cotta di birra, di cervogia, ein Gebräu Bier.

S. Una cotta di pane, ein Gebäck Brot.

S. Una cotta di mattoni, di calcina, ein Brand Mauersteine, ein Gg. Kalk.

Cottardita, f. eine Art Kleidungsstück.

Cotticiare, v. a. T. de' Ferraj. Eisen stufen aufschmelzen.

Cotticcio, agg. dim. di Cotto, etwas gekocht, gebrannt. It. Für Alquanto avvicinato, angetrunken, berauscht, benebelt.

S. Für Un poco inumoriato, ein wenig verüßt. S. Ferro cotticcio, Eisen, das dreimal im Feuer gewesen ist (und daher nicht mehr schmilzt).

Cottimo, m. eine bedungene Arbeit.

S. Dare, Fare o pigliar in cottimo, a cottimo, eine bedungene Arbeit übergeben, in Afford geben, machen oder übernehmen. It. Per simil. Portare a cottimo, Berse für Geld machen.

Còtto, m. [Vivanda], ein Gericht, eine Speise (veraltet).

S. Prov. Ogni buon cotto a mezzo torna, erwarte von der Wirklichkeit nicht zu viel. It. das Gute ist selten.

S. Lavoro di cotto, T. de' Mur. ein Bau von Backsteinen.

S. Für Cotta, vedi.

S. Cotto, T. de' Nat. der Kautschuk, die Kautschuk (ein Stuch).

Còtto, part. di Cuocere, vedi. It. Uomo cotto [Uomo ubbriaco, e avvicinato], ein Trunkenbold, ein Betrunkener.

S. Cotto di alcuna persona, Kerbelich in Jemand verüßt. S. Acqua cotta, T. de' Farm. ein gebranntes Wasser, des stillen Wasser (i. d. Rosenwasser, Jendelwasser u. dgl.).

Cottoje, f. pl. T. de' Salin. Gledes pflanzen.

Cottojo, agg. was sich leicht löst, was bald gahr wird. It. fig. für die Rede empfänglich, der, die sich leicht verüßt.

Còtola, f. [Collotola], der Nacken.

Còtula, f. das Kochen. It. das Backen. It. das Gekochte, die Abkochen. It. das Gebäck. S. Für Scottatura, vedi.

Còtula, f. T. de' Bot. die Laugensblume, sinkende Kamille.

Coturnato, agg. mit dem Kothurn versehen.

Coturnice, vedi Cotornice.

Coturnepedo, vedi Coturnato.

Coturno, m. der Tragdienstiesel, Kothurn (eine Art Ballettschuh mit hohem Absatz, deren sich die Alten im Trauerspiele bedienten). S. Per met. Für Tragedia, das Trauerspiel: Materia da coturno, e non da socchi. Petr. Cap. 4.

Cova, f. [Covo], das Lager, die Höhle (eines Thieres). S. Für Nido, das Nest. S. Für Covoio di testuggine, die Schildkrötenhöhle. S. Cova delle formiche, ein Ameisenhaufen.

Covaccino, m. eine Art Kuchen.

Covaccio, m. die Höhle, das Lager.

Covacciolo, f. (eines Thiers), der Bau.

C. Für Nido, das Nest. **S.** Per simul.
Für Letto, das Lager, Bett.

Covante, part. att. brütend; it. stot-
tend (vom Eiter, Säften, vom Wasser): Bi-
sogna cavar fuori la marcia covante nella
cavernosità delle piaghe.

Covare, v. a. bebrüten, ausbrüten.

S. Covare il male, eine Krankheit ver-
bergen, verheimlichen.

S. Covare il fuoco, le ceneri, immer
beim Ofen hocken, das Feuer hüten.

S. Covare il letto, das Bett hüten
(frank sein). It. faulenzgen.

S. Für Riscaldare, erwärmen, warm
halten.

Covare, v. n. brüten, über den Eiern
sitzen. **S.** Per simil. hüten, bewachen.

It. hocken, sitzen: *Covando tutto il dì i*
sacchetti de que' suoi danari.

S. Questa casa cova, das Haus ist nie-
drig, hat ein gedrücktes Ansehn (im Ver-
hältniß zu seiner Länge).

S. Für Sovrastare, Dominare, hervor-
ragen, beherrschen (von Unhöhem).

S. Per met. Für Star celato, verborg-
en sein: La pestilenza, che prima avea
più tempo covato, e pareva co.

S. Acqua vi cova, hier stockt das Was-
ser, hat keinen Abfluß.

S. Covarsi, v. n. p. Für Racchiudersi,
sich verbergen: Nido di tradimenti, in cui
si cova Quanto mal per lo mondo oggi
si spande. *Petr. Son. 105.*

S. Prov. Gatta ci cova, darunter steckt
Graus (ein Betrug u. dgl.).

Covata, f. die Brut (die Eier, die ein
Vogel auf einmal ausbrütet). It. das Aus-
gebrütete, die Brut. **S.** Per simil. Cat-
tura covata, eine böse Brut (von Menschen).

Covaticcio, agg. brütelustig, zum
Brüten geneigt. **S.** Gallina covaticcia
[Chioccia], die Bruthenne, Glucke.

Covato, part. di Covare, vedi. It.
Avere o Essere una cosa covata, (ironisch)
eine Sache nicht haben (sitzen).

Covatura, f. die Brutzeit, Brüte-
zeit. **S.** Per simil. It. das Brüten,

Ausbrüten. **S.** T. de' Med. die Hütung
des Bettes: La covazione de' sette glori-
ni, e non di più nè di meno, è neces-
sissima.

Covazzo, m. modo basso [Patria],
der Geburtsort, die Heimath.

Covelle, vedi Cavelle.

Coverchiare, v. a. übl. Coperchiare,
vedi.

Coverchiato, part. des Vorigen.

Coverchiella, f. vedi Coperchiella.

Coverchio, m. vedi Coperchio.

Coverta, f. vedi Coperta.

Covertamente, avv. vedi Copertamente.

Covertare, v. a. vedi Copertare, Coprire.

Covertato, part. des Vorigen.

Covertina, f. vedi Copertina.

Covertissimo, agg. vedi Copertissimo.

Coverto, m. vedi Coperto.

Coverto, part. di Covrire, vedi Coperto.

Covertojo, m. vedi Copertojo.

Covertura, f. vedi Copertura.

Covidare, v. a. übl. Desiderare, *vedi.*

Covidigia, f. übl. Cupidigia.

Covidioso, agg. übl. Cupido. vedi.

Coviello, m. eine Art Maske, der
Bramarbas, Eisenfresser: *Coviello* cioè
Facovello, nome Napoletano, maschera
cheinge un bravo sciocco, la quale s'ag-

grottesca con fargli i baffi alla Spagnuola
col nero di brace.

Coviere, m. der Bruder Kellner (in
Klöstern): L'abate veggendo l'umiltà sua,
lo fece coviere del monisterio.

Covigliarsi, übl. Recoverarsi, *vedi.*

Coviglio, vedi Copiglio.

Covile, m. [Covacciolo], die Höhle,
das Lager (wider Thiere). **S.** Uscire del
covile (im Scherz) aus dem Neste (Bette)
stiegen. **S.** Prov. Aprile cava la vecchia
del covile, das schöne Aprilwetter löst
Jung und Alt ins Freie.

Covo, m. vedi Covile.

Covolo, m. vedi Covile.

S. Prov. Pigliar la lepre a covo,
den Hasen im Lager erhaschen, fangen.

It. **Per met.** Einen auf der That er-
tappen.

S. Trovare alcuno a covo, Einen zur
rechten, gelegenen Zeit antreffen. It. auch
von Sachen: Lo acchiappar verbi grazia il
bene a covo co.

S. Covolo, T. de' Miner. die Silber-
schlaufe (die nach dem ersten Schmelzen zurück-
fließt und noch Silber und andere Metalle
enthält).

Covoncello, m. dim. di Covone, eine
Covoneino, m. kleine Garbe.

Covone, m. eine Garbe; it. **Per si-
mil.**: E raggruzzola paglie: e fa covoni,
incontr'al sole, onde ha la pelle incotta.

S. A covone, a covone, avv. garbenweise,
eine Garbe auf einmal.

Covimento, vedi Coprimento.

Covrire, vedi Coprire.

Covritore, vedi Copritore.

Covritura, vedi Copritura.

Cozione, vedi Coitura; it. Für Di-
gestionem, die Verdauung. It. T. de' Med.
die Kochung (des Eiers, der Saft, des Krant-
heitstheiles).

Cozzante, part. att. stoßend (mit
den Hörnern).

Cozzare, v. a. stoßen (mit den
Hörnern).

S. Für Percuotere, Urtare, stoßen, an-
stoßen. It. fig. den Weisheit vollziehen:
Ella debbe aver provato con che corno
cozzano gli uomini.

S. Cozzare insieme, kämpfen, streiten.

S. Cozzare col muro, mit dem Kopf
durch die Wand wollen.

S. Cozzare für Incontrare, aufstoßen,
antreffen, begegnen.

S. Coll' amore non si può cozzare, der
Liebe kann man nicht widerstreben.

S. Poet. Le acquicelle cozzavano colle
pietre, die Bäche rieselten, rauschten über
die Steine hin, murmelten.

Cozzata, f. ein Hornstoß.

Cozzature, f. m. ein Stößer, stößi-
ges Thier (von Böden, Rindvieh).

Cozzo, m. [Cozzata], ein Hornstoß.

S. Für Urto, ein Stoß.

S. Dar di cozzo, auf, an Etwas stoßen,
anstoßen.

S. Für Contrastare, streiten.

S. Dar di cozzo nelle sata, sich gegen
das Geschick auflehnen.

Cozzone, m. ein Pferdewäster,
Hofstamm. It. ein Unterhändler, Wäster.

S. Cozzone di matrimonio, ein Ehepup-
per. **S.** Cozzone di pulidre, eine Puren-
suppletin, Kupplerin.

Crabiere, m. T. de' Nat. der Arab-
benfresser (größte Art Auflärer).

Crabrone, vedi Calabrone.

Crà, Crà! interj. Krä, Krä! (Ge-
schrei der Krähen und Raben).

Cracca, f. T. de' Bot. die Vogelwicke.

Crà, avv. [Domani], morgen.

Craneo, m. übl. Cranio, *vedi.*

Cranio, m. die Hirnschale, der Schädel.

Crápola, f. vedi Crapula.

Crapolare, v. n. vedi Crapulare.

Crapula, f. die Bülerei, Schlemmerei,
Schwelgerei; Prasserei.

Crapulare, v. n. schwelgen, prassen,
schlemmen.

Crapulone, m. ein Prasser, Schlemmer.

Crapulosità, f. vedi Crapula.

Crasi, f. T. de' Med. die normale,
natürliche Beschaffenheit des Blutes.

Crassazza, f. die Dichtigkeit, Dicke
(der Luft und anderer Flüssigkeiten).

Crassissimo, agg. sup. di Crasso, vedi.

Crassizie, f. Voc. lat. die Dichtig-
keit; it. Dicke.

Crasso, agg. Voc. lat. [Crasso], dick,
fett. **S.** Ignoranza crassa, grobe Unwis-
senheit.

Crastino, agg. Voc. lat. Di crastino,
der morgende Tag.

Cratelite, m. der Schlafmuskel.

Cratègo, m. T. de' Bot. vedi Spina
bianca.

Cràtera, f. eine Trinkschale (der Krä-
ter, m. ten). It. Il cratere, der
Krater, Trichterschlund (eines Vulkans).

S. T. degl' Idraul. Für Pescaia, *vedi.*

S. T. degli Astron. Für Tazza, die
Urne (ein Sternbild).

Craticcio, vedi Graticcio.

Craticola, f. [Graticola], der Kest,
Bratrost.

Cravana, f. T. de' Nat. die Bohr-
muschel, Seccigel.

Cravatta, f. die Halsbinde, Halstuch
(der Männer).

Cràvia, T. di Mar. eine Schiffswinde.

Cràzia, f. eine florentinische Münze
(ungefähr 3 Denare).

Creabile, agg. erschaffbar.

Creante, part. att. erschaffend, er-
zeugend.

Creanza, f. [Ammostramento de'
costumi], die Erziehung, sittliche Bildung.

S. Buona, bella creanza, die Wohlge-
zogenheit, Höflichkeit, Anständigheit.

S. Mala creanza, die Ungezogenheit, Un-
gesittetheit, Ungeheuerlichkeit.

S. Creanza, für Rispetto, die Achtung;
Ehrenbezeugung.

Creanzuto, agg. wohlgezogen, gesittet.

Creare, v. a. [Far qualche cosa di
niente], erschaffen.

S. Für Originare, entstehen lassen, er-
zeugen.

S. Für Eleggere, erwählen, ernennen.

S. Creare cardinale, zum Cardinal er-
nennen.

S. Creare cavaliere, zum Ritter schlagen.

S. Creare un fondo, einen Fonds er-
richten.

S. Für Ammaestrare, unterrichten, un-
terweisen.

S. Für Allivare, erziehen (von Menschen);
it. aufziehen (von Thieren).

Creatico, agg. T. degli Anat. pan-
creatisch, zum Gekröse gehörig.

Creativo, agg. erschaffend; it. schöp-
ferisch.

Creato, part. di Creare, vedi. It. Dem

creato, artig, wöhlgezogen. §. Mal creato, ungezogen, unartig, ungeschliffen.

Creato, *m.* [Creatura], ein Geschöpf. §. Für Servo, Persona dipendente, ein Diener, Untergebener, Creatur: Un mio creato ti vo' far sentire. §. Für Allievo, ein Jüdling. §. Tutto il creato, die ganze Schöpfung.

Creatura, *f.* übl. Creatura, *vedi*.

Creatore, *m.* -trice, *f.* der, die Schöpfer—in, Erschaffer—in. *It.* der, die Erzeuger—in.

Creatore, -trice, *agg.* erschaffend; erzeugend: E così trova la prima cagione creatrice di tutte le cose. *It.* schöpferisch: L'ingegno creatore di V. S. Illustriss. produce sempre nuove, e nobilissime parti.

Creatura, *f.* das Geschöpf: Ogui cosa creata è creatura.

§. Für Uomo, e Donna, der Mann, das Weib.

§. La più bella creatura del mondo, das schönste Geschöpf (Weib) von der Welt.

§. O che brutta creatura! Ach, was für ein hässliches Geschöpf (Weib)!

§. Für Bambino, ein Säugling: Chiese ce, come fedele cristiana, e la creatura battezzare, e fare cristiano.

§. Für Parto delle bestie, die Jungen.

§. Sia creanza o creatura, es mag sein wer es will: Il giovane con voce alta, e sicura disse, io non voglio stare a disputare. Se la fusse creanza o creatura, Perch' adesso mi trovo altro da fare.

§. Für Colui ch' è stato sotto la disciplina d'alcuno, e tirato innanzi da lui, ein Geschöpf, Creatur, Untergebener: Il quale era del paese del Papa, e sua creatura.

§. Für Allievo, ein Jüdling.

§. Für Mondo, die Welt, Schöpfung.

Creaturella, *f.* *dim.* di Creatura, ein kleines Geschöpf.

Creaturina, *f.* *dim.* di Creatura, ein niedliches kleines Geschöpf, niedliche kleine Creatur. *It.* ein gutmüthiges Geschöpf: Fu messer Pagolo dell' Ottomajo in Firenze un uomaccio reale, e dabbene, e come sarebbe a dire una creaturina di garbo, e senza fiele in corpo. *It.* Für Bambino, ein neugebornes Kind, Säugling: Ella ha ammazzata la sua creaturina.

Creazione, *f.* die Erschaffung, Schöpfung; *it.* Erzeugung. §. Für Elezione, Erwählung, Ernennung. §. Creazione d'un fondo, die Errichtung eines Fonds.

Crebro, *agg.* *Pace lat.* übl. Spesso, *vedi*.

Crechia, *f.* Heidekraut.

Credente, *part. att.* glaubend; *it.* vertrauend.

Credenza, *f.* der Glaube (religiöse, christliche Glaube).

§. Für Opinione, Pensiero, der Glaube, die Meinung, der Gedanke.

§. Ferma credenza, ein fester Glaube, eine unumstößliche Meinung.

§. Für Credito, das Vertrauen. *It.* T. de' Merc. der Kredit.

§. Aver credenza, Vertrauen, Glauben haben. *It.* Kredit haben.

§. Dar, Pigliar a credenza, Etwas auf Kredit, Borg geben oder nehmen.

§. Für Sùma, die Achtung, das Ansehen.

§. Für Segretezza, die Verschwiegenheit, Geheimhaltung: Nulla ad indugio,

e feci loro giurare credenza, e non per malizia la indugiai.

§. Manifestar le credenze altrui, fremde Geheimnisse offenbaren, bekannt machen.

§. Far checcchessia a credenza, ohne Grund, ohne Veranlassung Etwas thun.

§. Torsi briga a credenza, muthwillig, unnöthigerweise Handel anfangen.

§. A credenza, auf Treu und Glauben.

§. Lettere o Breve di credenza [Credenziale], ein Beglaubigungsschreiben (*It.* eines Geandten).

§. Prov. Chi dà a credenza, spaccia assai, perde l'amico, e i danar non ha mai, borgen macht Feindschaft.

§. Credenza, für Saggio, das Kösten. *It.* das Verkosten (bei Tafel der Vornehmer im Mittelalter).

§. Mangiare senza credenza, essen ohne vorher zu kosten.

§. Farsi far credenza, eine Probe, Versuch von Etwas verlangen.

§. Le mosche mi fanno la credenza, die Fliegen machten den Verkosten.

§. Die Anrichtung und Austragung der Speisen.

§. Für Credenziera, der Kredenzisch, Anrichtisch, Schenkisch (bei Fürsten u. *f. m.*). *It.* das Tafelgeräth, Service.

§. Credenza d'argento, ein silbernes Tafelservis.

§. Credenza, der Nachtisch, das Dessert (Confett, Eis u. dgl.).

§. Pigliar una credenza, T. de' Cavalierizzi (höf. Gewohnheit, von Pferden) eine Mücke annehmen.

Credenziale, *agg.* [Lettera credenziale], ein Beglaubigungsschreiben.

Credenziera, *f.* der Kredenzisch.

Credenziere, *m.* [Segretario, Confidente], ein Vertrauter. *It.* (im Mittelalter) ein Vorkoster (an Tafeln Vornehmer). *It.* (jezt) ein Mundkoch; *it.* Postconbitor.

Credere, *v. a.* glauben (Etwas).

§. Credere ad uno q. c., Einem Etwas glauben.

§. Credere un Dio, einen Gott glauben.

§. Esser facile a credere q. c., leichtgläubig sein.

§. Für Avere opinione, die Meinung haben, meinen.

§. A, Al mio credere, meiner Meinung nach.

§. Für Supporre, voraussetzen, wännen.

§. Für Asolare, anvertrauen, übergeben: Nulla mi val, che supplicando parlò della fe, ch' avea in lui. Zerbino avuta. E ch' io nelle sue man m'era creduta. *Am. Fur.* 13. 27.

§. Für Volere, wollen: Grande tempo è passato, che io tel credeva dire.

§. Appena ho ardire di crederlo, kaum darf ich's glauben, kaum wage ich's zu glauben.

§. Dar a credere q. c. ad uno, Einem Etwas weiß machen, ihm Etwas einreden.

§. Credere, *v. n.* glauben.

§. Credere in Dio, an Gott glauben.

§. Für Tener la fede cristiana, glauben; gläubig sein: Quello è dirittamente beato, che crede dirittamente.

§. Non credere dal tezo in su, im Glauben schwach sein, wenig Religion haben.

§. Für Fidare, trauen, vertrauen.

§. Esser creduto, im Rufe stehen, angesehen sein.

§. Queste parole lo facevano credere uomo di lettere, diese Worte machten, daß man ihn für einen Gelehrten hielt.

§. T. de' Merc. Esser creduto, Kredit haben.

§. Star del credeto, T. de' Merc. Bürge sein, gut sagen.

§. Credere, borgen, Kredit geben.

§. Credere a novantotto per cento, hundert gegen Eins setzen, beinahe gewiß sein.

§. Credere sulla parola, auf's (bloßen) Wort glauben.

§. Credere, für Ubiilire, Seguitare, gehorchen, folgen: E poi morib, s'io non credo al disio. *Patr. Son.* 39. Mentre al governo ancor crede la vela. *Patr. Canz.*

§. Credersi, *v. n. p.* Für Sùmaris, sich wofür halten.

§. Credersi savio, letterato, sich für weise, gelehrt halten.

§. Für Fidarsi, sich verlassen, auf Etwas vertrauen: Se l' Borgia, a cui di niente credere si poteva, alcuna cosa incontro alla Rep. tentar volesse.

§. Se tu credi! *interj.* wahrhaftig! du kannst es glauben! (selten geträuchelt).

§. Prov. 1. Chi asino è, o cervo esser si crede, al saltar della fossa sen' avvede, an der That erkennt man den Mann.

§. Prov. 2. Chi non crede alla madre crede poi alla madrigna, wer nicht hören will, muß fühlen.

§. Prov. 3. Chi fa quel che non deve gl' intervien quel, ch' e non crede, wer thut, was er nicht soll, erfährt oft, was er nicht glaubt; *it.* wer Unrecht thut, nehme sich vor den Folgen in Acht.

Credevole, *agg.* gläubig, glaub:

Credibile, *agg.* haß; *it.* glaubwürdig.

§. Für Credulo, leichtgläubig.

Credibilissimamente, *adv. sup.* di Credibilmente, *vedi*.

Credibilissimo, *agg. sup.* di Credibile, sehr gläubig, wahrscheinlich:

Del doverne pagar la pena è cosa credibilissima, e più che credibilissima.

Credibilità, *f.* die Glaublichkeit, Glaubwürdigkeit.

§. Motivi di credibilità, die Beweggründe, Etwas zu glauben.

Credibilmente, *adv.* glaubhaft, zu glauben: *it.* wahrscheinlichweise.

Credito, *m.* die Schuldforderung. *It.* T. de' Merc. der Kredit.

§. Dar credito, Kredit geben, borgen.

§. Mettere a credito, in credito, in Rechnung stellen, in's Schuldbuch tragen.

§. Riscuoter i crediti, die Forderungen eintreiben, die Schulden einfordern.

§. Aver credito, Kredit haben.

2. Für Credenza, Glauben, Vertrauen.

§. Dar credito, Glauben bemessen; Vertrauen schenken; *it.* Kredit geben.

§. Aver credito, Glauben, Vertrauen haben. *It.* Kredit haben.

3. Für Sùma, das Ansehen, die Achtung.

§. Esser di gran credito, in großem Ansehen stehen, große Achtung genießen.

§. Esser di poco credito, nicht sehr angesehen, geachtet sein.

§. Metter uno in credito, Einem empfehlen, Einem Ansehen verschaffen.

§. Impirgar tutto il suo credito per

uno, allen seinen Einfluß für Jemand verwenden.

4. Für Reputation, der Ruf, der gute Name.

S. Perdere il suo credito, seinen guten Namen, Ruf verlieren.

S. Essere in credito, in dem Ruf stehen, wofür gehalten werden.

S. Essere in credito d'un ladro, im Ruf eines Diebes stehen, für einen Dieb gehalten werden.

S. Questo libro non ha credito, dies Buch ist nicht beliebt, berühmt, wird nicht gekauft.

Creditojo, übl. Credevole, vedi.

Creditore, m. ein Glaubender, Gläubiger.

S. Creditrice, f. eine Glaubende, Gläubige.

S. I creditori, die Gläubigen (Christen): E lo matto favellando contra 'l savio, secondo usanza trovò non solamente uditori, ma creditori. Petr. Vom. III.

S. Creditore, m. -trice, f. T. de' Leg. e Merc. der, die Gläubiger — in.

S. I creditori, die Gläubiger.

Crèdo, m. der Glaube, lt. das Cre-do, das Glaubensbekenntniß.

S. Crèdo in Dio, der Glaube an Gott.

S. Dir il crèdo, den Glauben her-sagen, das Glaubensbekenntniß ablegen.

S. Al crèdo, beim Crèdo.

S. In un crèdo, e Nel tempo o Nello spazio d'un crèdo, in einem Wateran-fer, während eines Wateranfers, ein Water-unser lang.

Credulissimo, agg. sup. di Cre-dulo, sehr leichtgläubig: Questa novella scritta, è creduta da alcuno degli antichi credulissimi scrittori.

Credulità, f. [poet. Credulitate e Credulitate], die Leichtgläubigkeit.

Crèdulo, agg. leichtgläubig.

Crèluto, part. di Credere, vedi.

Crèlia, f. Foca fiorent. ein hübsches in die Augen fallendes Mädchen.

Crèma, f. [Fior di latte], der Rahm, die Sahne.

*Cremare, übl. Abbruciare, vedi.

Cremastere, m. T. degli Anat. der Hohenmuskel.

Crémisi [Chermisi], Carmoisin.

Cremisino, agg. carmoisinroth.

Cremisino, m. [Drappo color di cre-misi], Carmoisinluch, dunkelrothes Tuch.

Crémóre, m. der Rahm, der Abhub.

lt. Per met. das Beste, der Abhub.

S. Cremor di Tartaro, Weinstein-rahm.

Crémorai, vedi Cremisino, agg.

Crèna, übl. Cucca, vedi.

Crenare, übl. Incoccare, vedi.

Cren, m. T. de' Bot. Reetrettig.

Crèna, übl. Criniera, vedi. lt. vedi Crin.

Crenologia, f. die Quellenlehre, Ge-wässerslehre (Rehre von Quellen und Flüssen).

Crèolo, m. ein Kreole (von Europäern in America erzeugt).

Crepacchia, vedi Crepacchio.

*Crepacchiare, v. n. bersten, zerspringen.

*Crepacchiato, part. des Vorigen, ge-berstet, zerplatzt.

Crepacchio, m. [Fessura, Crepatura], ein Riß, Sprung, Spalt, eine Wunde.

lt. T. de' Veter. der Spalt (Wundstern).

S. Pace crepacchi, Stiffe bekommen, bersten.

Crepacchiuolo, m. dim. di Crepacchio, vedi.

Crepacchio, m. [Sterminato trava-Crepacchio, gliò], großer Kummer, unendlicher Gram, Dergbrechen.

Crepacchio, f. modo basso, ein Zerger, Berdruß zum Bersten.

Crepanella, f. T. de' Bot. Bleiwur-z.

Crepare, v. n. [Spaccarsi], bersten, zerspringen.

S. Für Scoppiare, zerspringen.

S. Für Morire, modo basso, sterben.

lt. verrecken, kreipen (von Thieren); ver-enden (vom Hirsch, Eber). S. Für Ricever un'ernia, einen Bruch bekommen.

S. Crepar delle risa, vor Lachen pla-gen, bersten. lt. (im Scherz) von einem Hause, das Risse bekommt.

S. Crepare di fatica, hatstobt vor Mü-digkeit sein, pop. hundemüde sein.

S. Crepare di sdegno, vor Unwillen, Jörn, Zerger bersten.

S. Crepar di dolore, vor Schmerz vergehen.

S. Crepar di voglia, vor Verlangen sterben.

S. Mangiar a crepa pancia, a crepa pelle, a crepa corpo, unmäßig, bis zum Zerplatzen essen.

S. Grosso a crepa pelle, unförmlich dick.

S. Crepi l'avarizia! laß uns nicht geizig sein.

S. Crepare, v. a. zersprengen.

S. Crepare un cavallo, ein Pferd zu Tode schinden, abarbitren.

Crepatto, part. des Vorigen.

Crepatura, f. [Fessura], ein Riß, Sprung, eine Wunde.

S. T. de' Med. Für Ernja, der Bruch.

Crepatuolo, übl. Tabbella, vedi.

Crepitante, part. att. prasselnd, knis-ternd; lt. knachend, knackend.

Crepitare, v. n. prasseln, knistern (vom Feuer). lt. knachen, knacken (von Holz u. dergl.).

S. v. a. Für Decrepitare, T. de' Chim. verprasseln, abprasseln (Salze).

Crèpito, m. T. de' Med. das Kra-chen, Knacken der Sebeine (besonders der Fingergelenke).

Crepolare, vedi Crepare. lt. Für Trapolare, Seaturire, durchdringen, durch-sichern (von Flüssigkeiten): Se l'umore cre-polasse per li sassi, dagli pece, e saime.

Crepolio, m. vedi Crepito.

Crepone, m. T. de' Merc. Krep (Mit Gewebe von Wolle oder Seide): Il cre-pone è un velo da lutto.

*Creporre, m. übl. Odio, Dispetto, vedi.

Crepunde, f. pl. Foca lat. Kinder-spielzeug.

Crepuscolino, m. dim. di Crepus-colo, eine schwache Dämmerung.

Crepuscolo, m. die Dämmerung.

Crepusculo, m. S. Crepuscolo matu-uno, vespertino, die Morgendämmerung, die Abenddämmerung.

*Crèro, agg. übl. Chiaro, vedi.

Crècendo, m. T. de' Mus. das Cre-scendo (das Anwachsen des Tons, allmähliche Verstärkung desselben). lt. eine Art Fortes-piano (worin man den Ton anwachsen und sinken lassen kann, 1778 von B. a. n. z. in Ver-ein erfunden).

Crescente, part. att. wachsend, zu-nehmend, steigend, anwachsend.

S. Luna crescente, der zunehmende Mond.

Crescente, m. das Wachsen, die Zu-nahme.

S. Crescente del mare, die Fluth.

Crescenza, f. [Crescimento], das Wachs-sen, der Wachsthum; lt. die Zunahme, das Anwachsen, Steigen.

S. Crescenza del fiume, das Steigen des Flusses.

S. Crescenza del mare, die Fluth.

S. Crescenza della luna, das Zuneh-men des Mondes.

S. Tagliare un vestito a crescenza, ein Kleid auf den Wachsthum zuschneiden.

S. Für Carnosità, T. de' Med. ein fleischiger Auswuchs; lt. Crescenza della uretra, die Verengerung der Harnröhre.

Crescere, v. n. wachsen, zunehmen.

lt. anwachsen, steigen (vom Wasser).

S. Crescere di numero, sich vermehren.

S. Crescere di bellezza, di età, di sta-tura, an Schönheit, an Alter, an Größe zunehmen.

S. Crescere di prezzo, theurer werden, aufschlagen, im Preise steigen.

S. Crescere di entrate, mehr Einkom-men erlangen, haben.

S. Il senno cresce coll' età, der Ver-stand kommt mit den Jahren.

S. Crescere, v. a. [Aumentare], ver-mehren; lt. vergrößern: E crebbono assai la città di Pisa.

S. Für Produrre, hervorbringen.

S. Für Generare, erzeugen.

S. Für Allevare, erziehen: Notino i padri, e le madri, che crescono i loro figliuoli dicendo.

S. Für Trarre utile, profitto, Wor-theil, Nutzen ziehen: Di tal divorzio per tutto si ragionava: soli quei che spera-vano di crescerne, tal novità aiutavano.

Crescere, m. [plur. Cresceri], vedi Crescimento.

*Crescevole, agg. der, die, das wach-sen kann, zunehmbar, vermehrbar.

S. Für Für Profitabile, vorthellhaft, ertragsfähig.

S. Für Utile, nützlich.

Cresci, m. Il santo cresci [in gergo], für Membro virile, das männliche Glied.

Crescimento, m. das Wachsen, der Wachsthum. lt. die Zunahme, die Ver-mehrung Vergrößerung.

Crescione, m. T. de' Bot. die Brun-nentresse.

Crescitore, m. -trice, f. [Aumen-tatore], ein, eine Vermehrer — in, Ver-größer — in: Datore, e crescitore della felicità.

Crescitissimo, agg. sup. di Cres-ciuto, sehr angewachsen.

S. Un uomo, albero, crescitissimo, ein in die Höhe geschossener Mensch, Baum.

S. Trovò il popolo nella chiesa cre-scitissimo, er fand eine große Menge Volks in der Kirche.

Crescinto, part. di Crescere, vedi.

lt. Für Allevato, erzogen.

Crescitocchio, agg. [Grossetto, Tar-chiatello], frist, fleischig.

Cresentina, f. eine geröstete Brotschnitte (mit del Vinger und Salz bestreut).

Crèma, f. T. d'Eccl. die Firme-lung. lt. der Gyps, das feilige Öl.

- S. Padrino di Cresima**, ein Firmel-patbe.
Cresimante, *part. att.* firmelnd.
Cresimare, *v. a.* firmeln;
It. v. n. p. die Firmelung erhalten, ge-firmelt werden. *It.* die Kinder in der Taufe mit dem Oelkrampf salben.
Cresimato, *part.* des Vorigen.
Cresimatore, *m.* der Firmeler, fir-melnde Priester.
Cresma, *vedi* Cresima.
Crespa, *f.* [Griaia della pelle], die Runzel, Falte.
S. Crespa del drappo, *T. de' Cimat.* das Aufwerfen des Tuchs.
Crespamento, *m.* [Raggrinzamento], das Runzeln, in Falten ziehen. *It.* die Einschrumpfung, Zusammenschrumpfung.
Crespere, *übl.* Increspere, *vedi*.
Crespello, *m.* Krausluch, Krepel.
S. Fig. Far crespelli delle ciglia, die Augenbrauen runzeln, die Stirne runzeln.
S. Per met. Crespello melato, ein ge-fülliger Mensch; *it.* ein Günstling.
Crespezza, *f.* die Krausheit.
Crespino, *m. T. de' Bot.* [Berberi, Spina secla], Berberisstrauch, Sauerdorn.
Crespiusimo, *agg. sup.* di Crespo, *vedi*.
Crespo, *agg.* kraus.
S. Capellatura crespa, capelli crespi, krause Haare.
S. Viso crespo, eine krause Stirn, *fig.* ein zorniges Gesicht.
S. Crespo, *T. de' Tint.* blumig, schaumig.
Crespolo, *m. dim.* di Crespa, eine kleine Runzel, ein Fältchen.
Crespone, *vedi* Crepone.
Cresta, *f.* der Kamm, die Spitze (meistener Bogen).
S. Per simil. Für Cima del morione e della celata, der Helmschmuck.
S. Per met. Für Testa, Capo, das Haupt, der Kopf.
S. Für Cima, Sommità, der Gipfel, die Spitze.
S. Cresta della montagna, der Kamm des Gebirges, Gebirgskamm.
S. T. de' Med. die Feigwarze.
S. Cresta di gallo, *T. degli Anat.* ein fleischiger Auswuchs am After. *It.* der spitze Fortsatz des Siebheims.
S. T. d' Arch. der zackige Rand einer Mauer.
S. T. de' Bot. Cresta di gallo, Pappentamm (ein Kraut).
S. Per met. Rizzare o Alzar la cresta, modo basso, die Nase hoch tragen.
S. Abbassar la cresta, modo basso, den Stolz fahren lassen, demüthig werden, die Ohren hängen lassen.
S. Cannoncini di cresta o di cuffia, Tollen, Kniffe an der Haube.
Crestaja, *f.* eine Haubenmacherin. *It.* eine Pugenmacherin.
Crestallo, *übl.* Cristallo, *vedi*.
Crestos, *vedi* Cresento.
Crestuto, *agg.* mit einem Kamm versehen, behaupt (von Vögeln).
S. Lino crestuto, ein geschmückter, behaupteter Helm.
Creta, *f.* die Kreide.
S. Für Arilla, der Thon (bei den Ältern): Vediamo bella imagine fatta con vili de-ta, Vaseello bello, e utile Fatto di rozza creta.
S. Creta spagnuola, spanische Kreide, Speckstein.
S. Degli osti la creta sempre non è discreta, die Wirthe schreiben gewöhnlich mit doppelter Kreide.
Cretecco, *agg.* kreidig, kreideartig.
**It. voll Kreide.
Cretano, *m. T. de' Bot.* Meersendel.
Cretino, *m.* ein Kretin, Kretling (unachtbarer Menschenschlag in Schwitzge-nden).
Cretone, *m. accresc.* di Creta, ein Kreidefeld, großes Stück Kreide.
Cretoso, *agg.* kreidig, voll Kreide.
Cri, *m. Voce finta per onomatopea*, das Geirp (der Gille): La capinera canu crici, il guillo salti spesso, e dica cri.
Cria, *f. Voce Greca*, Aufzeichnung der Thaten und Reden einer berühmten Person; *it.* eine Schulaufgabe.
***Criare**, *v. a.* übl. Creare, *vedi*.
***Criativo**, *agg.* übl. Creativo, *vedi*.
***Criato**, *m.* übl. Creato, *vedi*.
***Criato**, *part.* di Criare, *vedi*.
***Criatore**, *m.* übl. Creatore, *vedi*.
***Criatura**, *f.* übl. Creatura, *vedi*.
***Criaione**, *f.* übl. Creazione, *vedi*.
Cribrare, *v. a. Voce lat.* [Vagbare], sieben, durchsieben, deuteln. *It.* Per met. sichten, das Gute vom Schlechten reinigen: La 've l'Erucche voci e cribra, e allora la gran maestra, e del parlar regina, [cioè la Crusca], *it.* für Crollare, schüt-teln, rütteln: Lega il cor lasso, o i lev-iti spiriti cribra. *Para. Sox.* 163.
Cribrazione, *f. T. de' Med.* die Ab-scheidung: Non è inaraviglia se convul-sione le glandule, e le viscere dell' abdomine, si sconvoltoni la cribrazione de' fermenti.
Cribriforme, *agg. T. degli Anat.* L'osso cribriforme, das Siebheims.
Cribro, *m. Voce lat.* [Vaglio], ein Sieb.
Cribrato, *agg.* *vedi* Cribriforme.
Cricca, *f. T. di Giuoc.* drei Karten von einer Art. (*It.* im Placet drei Könige, drei Ruten u. l. w.). *It.* eine Art Kar-tenspiel.
S. Für Criocca, *vedi*.
S. Per simil. Cricca di bastoni, eine Tracht Schläge.
S. T. degli Stamp. ein Theil der Druckpresse.
Cricch, e Cri, Cri, *Voce finta, per onomatopea*, *avv.* Krich, krach (Gerausch beim Zerbrechen des Eises; Altr, Altr, kling kling (beim Zerbrechen des Glases).
Cricchiare, *v. n.* krachen, klirren, knarren: E per quel che io sentii cric-chiar da basso l'uscio di Ronchio ec.
Cricchio, *m.* übl. Tichio, *vedi*.
Criceto, *m.* der Hamster.
Crico, *T. di Mar.* die Sebewinde.
Cricoaritnoidè, *agg. T. degli Anat.* Muscolo cricoaritnoidè, einer der Schlund-muskeln.
Cricotiroideò, *agg. T. degli Anat.* Muscolo cricotiroideò, ein Schlundmus-kel (der sich am Kehlkopf ansetzt).
Cricoidè, *agg. T. degli Anat.* Car-tilagine cricoideà, der Schilbknorpel.
Crimenlese, *m. Voce lat.* [Delitto di lesa maestà], Hochverrath, Majestäts-verbrechen. *S. Delitto grave*, ein schwe-res Verbrechen.
Criminale, *agg.* kriminalisch, peinlich.
S. Peccato criminale, ein Todesver-brechen; *it.* ein schweres Verbrechen.
S. Causa criminale, ein Kriminalpro-zess. *S. Foro criminale***, das Kriminalge-richt, peinliche Gericht, Halsgericht.
Criminale, *m.* das Kriminalgericht.
S. Esercitare il criminale, peinlich er-lassen, entscheiden. *It.* die peinliche Ge-richtbarkeit haben, ausüben.
S. Disputare in criminale, in einem Kriminalprozeß sprechen (für den Verurtheil-ten).
S. Fig. Entrare ne' criminali, für Ra-gionare di qualche fatto altrui, Jemandes Fehler, Versehen durchgehen, Chi-nen durchschleichen: Non entriamo ne' criminali: che voi potreste trovare quel che voi andate cercando.
Criminalista, *m.* eine Kriminalpro-son. *It.* ein Erbeiter des peinlichen Rechts, ein Kriminalist.
Criminalità, *f.* übl. Delinquenza, *vedi*.
Criminalmente, *avv.* auf peinliche Weise, kriminalisch.
Criminare, *v. a.* [Incolpare], beschul-digen.
S. Für Perseguire in giudizio cri-minale, Einen gesetzlich verfolgen; *it.* vor Gericht ziehen.
Criminazione, *f.* [Incolpamento], die Beschuldigung (eines Verbrechens).
S. Für Accusa, die Anklage.
Crimine, *m. Voce lat.* [Delitto grave], das Verbrechen: Ogni crimine è pecca-to, ma non ogni peccato è crimine.
S. Imporre, Incaricare qualche crimine ad uno, Einem ein Verbrechen aufbürden.
S. Commettere un crimine, ein Ver-brechen begehen.
S. Crimine, für Imputazione, der Ver-dacht; *it.* die Beschuldigung: Siccome tu liberasti Susanna del falso crimine.
Criminoso, *agg.* verbrecherisch.
S. Für Vizioso, lasterhaft.
Crimino, *T. de' Fisol.* *vedi* Semolino.
Crinale, *agg. Voce lat.* zu den Haaren gehörig.
S. Ago crinale, eine lange Haarnadel (der Ältern). *It.* was zum Haarputz dient: Già del Castallo allora, già dell' edra crinal depositi i senti Fionda lugubre alle mie chiome inteso.
Crinatura, *f. T. degli Arch.* ein Mauerriss, Sprung der Mauer.
Crine, *m. vedi* Criniera; *it.* Für Ca-pellatura, das Haupthaar (des Menschen).
S. Per met.: Quand' io veggio dal ciel scender l'aurora Colla fronte di rose, e co' crin d'oro, Amor m' assale. *Para. Sox.* 250.
S. T. de' Merc. Pferdehaar (zu Pa-tragen u. dergl.).
S. Per met. Essere a' crini ad alcuno, Einem auf dem Rücken sitzen, genau auf ihn Acht geben.
Criniera, *f.* die Mähne, Pferdehaarm.
Crinisi, *v. n. p. T. degli Astr.* si-nen Schweif bekommen (von Kometen).
Crimto, *agg.* behaart: Nè vedendo il suo sposo, nè di lui sentendo nuova, incorniciò lamenti, Ch' avria mosse a pietà ne' regni sui Quelle fume crinite di serpenti. *La Fen.* 32. 17. *It.* *T. d' Astr.* geschweif (von Kometen).
Crino, *m. vedi* Crine.
Crinone, *m. T. de' Med.* die Dür-made, der Rieffler (Fingerringwurm der Kinder).

- Crinuto**, vedi **Crinito**.
Criseca, *f.* eine Banke (Werbacher, Kamber u. dgl.).
Criolite, *f. T. de' Nat. der Chrysolith*.
Criptogame, *T. de' Bot.* die Kryptogamen (Pflanzen mit unkenntlichen Geschlechts- theilen).
Criptografia, *f.* Geheimschreibkunst.
Crisalide, *f. T. de' Nat.* eine Raupenpuppe.
Crisantemo, *m. T. de' Bot.* Goldblume, Wucherblume.
Crise, *Voce greca, f. T. de' Med.*
Crisi, die Krisis (der Entscheidungs- punkt der Krankheit).
Crisma, *f. vedi Cresina*.
Crisoberillo, *m. T. de' Nat.* der blasse Bergkristall.
Crisocolla, *f. T. de' Nat.* der Tinkal (rother Borax). *It. T. de' Minor.* natürlicher Bitriol. *It.* Berggrün.
Crisocome, *m. T. de' Bot.* Goldhaar.
Crisolito, *m. T. de' Nat.* der Chrysolith, Peridot (ein Edelstein).
S. Vino crisolito, ein goldgelber Wein.
Crisomela, *f. T. de' Nat.* der Blattläufer, Goldläufer.
Crisopazzo (*ma*), *m. T. de' Nat.* der Chrysoptas (ein Edelstein).
Crisopea, *f. T. degli Alchim.* die Goldmacherei, Alchymie.
Crisopëico, *agg. T. degli Alchim.* zur Goldmacherei gehörig, alchymistisch.
Cristallajo, *m.* ein Glashändler; *it.*
Cristallaro, *T. de' Vetr.* die Muffel zum Kristallisiren.
Cristallino, *m.* [Lente cristallino]. *T. d' Anat.* die Kristalllinse (des Auges). *It. T. de' Vetr.* vedi **Cristallajo**.
Cristallino, *agg.* kristallen, von Kristall.
S. Für Chiaro, Limpido, hell, klar, durchsichtig (wie Kristall).
S. Lente cristallino, die Kristalllinse.
S. Erba cristallina, vedi **Cristalloide**.
S. T. de' Nat. e Chim. kristallinisch, kristallartig.
Cristallizzante (*ma*), *part. att. T. de' Nat. e Chim.* kristallisirend, anschickend.
Cristallizzare (*ma*), *v. n. T. de' Nat. e Chim.* kristallisiren, anschließen (in Kristallen).
Cristallizzazione (*ma*), *f. T. de' Chim.* die Kristallisirung, das Anschließen. *It. T. de' Nat.* das Kristallgefüge, die Kristallisation.
Cristallo, *m.* Kristallglas.
S. Cristallo naturale, der Kristall, Bergkristall.
S. Per simil. Für Cosa lucida, ein durchsichtiger, heller Körper.
S. Liquido cristallo, poet. klares Wasser, flüssiger Kristall: E il mormorar de' liquidi cristalli Già per lucidi, fre- schi rivi, e snelli. *Petr. Son. 183.* *It.* Kristall für L'acqua de' fiumi, das Flusswasser.
S. Cristallo, *T. de' Chim. e Nat.* ein Kristall, künstlicher Kristall.
S. Cristallo minerale, vedi **Salprunella**.
S. Cristallo da finestra, Scheibenglas.
S. Cristallo di Boemia, böhmisches Glas.
S. Cristallo da specchio, Spiegelglas.
S. Cristallo di Tartaro, Weinsteinkristall.
- S. Cristallo di venere**, kristallisirter Grünspan.
S. Cristallo marmoreo, weißer Karniol.
Cristallografia, *f.* die Kristallogra- phie.
Cristallode, *f. T. de' Bot.* Eislraut.
Cristallomanzia, *f. T. de' Fil.* die Spiegelwahrsagerlei, Spiegelprophe- zeie.
Cristato, *part. vedi Crestuto*.
Cristeo, *m. T. de' Med.* ein Kistler.
It. Per met. Benchè que' vecchi non la pon patire, Pur si lasciaron mettere il cristero.
Cristere, *m. vedi Cristeo*.
Cristero, *m.* ein Kistler.
Cristerizzare (*ma*), *v. a.* kistlieren, ein Kistler geben.
Cristerizzato (*ma*), *part.* des Vorigen.
Cristiade, *f. T. de' Fil.* die Messiade (Heldengedicht auf Christus).
Cristianaccio, *m. pegg.* di Cristiano, ein schlechter Christ. *It.* ein schlechter Mensch.
S. Buon cristianaccio, ein guter ein- fältiger Tropf.
Cristianamente, *adv.* auf christliche Weise, christlich.
Cristianella, *f.* ein schlechtes, läder- liches Mensch (Weib).
Cristianello, *m. dim.* di Cristiano [Omicciuolo], ein unbedeutender, ge- meiner Mensch.
Cristianesimo, *m.* [Cristianità], die Christenheit.
S. Für Cristianismo, vedi.
Cristianismo, *m.* das Christenthum, die christliche Lehre. *It.* das Wesen des christlichen Gottesdienstes, Christianis- mus: In Cristo Gesù non vale circonci- sione, cioè Giudaismo, nè cristianismo, ma Fede.
Cristianissimo, *agg. sup.* di Cristia- no, sehr fromm, äußerst gottesfürchtig.
S. Il Re cristianissimo, der allerchrist- lichste König (Titel des Königs von Frank- reich).
Cristianissimo, *m.* der König von Frankreich.
Cristianità, *f.* [post. Cristianitade e Cristianitate], die Christenheit, die christliche Weltgemeinde.
S. Für Rito cristiano, Cristianismo, der christliche Ritus, äußere Gottesdienst.
Cristiano, *agg.* christlich.
S. Für Devoto, fromm.
S. Parlare cristiano, deutlich, verständ- lich reden.
Cristiano, *m.* ein Christ.
S. Für Uomo, ein Mensch.
S. Cristiano rinnegato, ein Renegat, abtrünniger, abgefallener Christ.
S. Viver da cristiano, christlich leben. *It.* wohlleben; sich's wohlsein lassen.
S. Cosa da cristiano, modo basso, eine billige, gute, rechtliche Sache.
S. Un prezzo da cristiano, ein billi- ger Preis.
S. Parlar da cristiano, deutlich sprechen.
S. Da cristiano, interj. So wahr ich ein Christ bin! Wahrhaftig!
Cristianone, *m. accresc. e pegg.* di Cristiano, ein großer Tölpel, Lämmer.
Cristiere, *m. vedi Cristeo*.
Cristiero, *m.* ein Kistler.
Cristo, *m.* Christus.
- S. Io spero in Cristo**, ich hoffe zu Gott...
S. Star in Cristo, fromm, eingezogen leben.
S. Ti farò ben star in Cristo, ich will dich Christum schon erkennen lehren, ich werde dich schon bändigen.
Cristoforiana, *f. T. de' Bot.* Chri- stophelia.
Critamo, *m. T. de' Bot.* der Meer- fenchel.
Critèrio, *m. T. de' Filos.* das Krite- rium, Urtheilsmittel; *it.* Unterscheidungs- zeichen, Merkmal.
Critica, *f.* die Kritik, Prüfung; *it.* die (gelehrte) Beurtheilung, Kritik, das Kunsturtheil. *It.* ein beurthellender Auf- satz, eine Kritik.
Criticamente, *adv.* kritisch, den Re- geln der Kritik gemäß.
Criticante, *part. att.* kritisirend, be- urtheilend.
Criticante, *m. vedi Critico*.
Criticare, *v. a.* [Censurare], kritisi- ren, beurtheilen.
S. Für Biasimare, tadeln, durchziehen, bekritlein.
S. Criticare sopra a q. c., über Etwas urtheilen.
Criticato, *part.* des Vorigen.
Criticatore, *m.* äbl. Critico, vedi.
Criticazione, *f.* [Critica], die Kritik, Beurtheilung.
Critichesimo, *m. Voce immaginata*, eine Versammlung von Kunstkritikern: Vo' del gran beneficio in concorrenza a nino del Critichesimo ubbidire, ec. a dispetto.
Critichetto, *m. pegg.* di Critico [Criticastrò], ein Affectkriker, unwissend- der Beurtheiler.
Criticismo, *m.* [Critica], die Prüf- kunst, Kritik.
Critico, *agg.* kritisch, beurtheilend, prüfend.
S. Für Biasimante, tadelnd, kritisirend.
S. Für Incerto, Pericoloso, ungewiß, gefährlich.
**S. T. de' Med. kritisch, entscheidend.
S. In critico, der Entscheidungstag (der Krankheit), Tag der Krisis.
Critmo, vedi **Critamo**.
Critta, äbl. Grotta, vedi.
Critolago, *m.* [Mangiatore di orzo], ein Gerstenfresser.
Critomanzia, *f. T. de' Filos.* Bohre- sagerlei aus dem Dpsermehl ober dem Dp- fertige (bei den Älten).
Critonimo, *agg.* der seinen Namen verbirgt ober verstellt.
Crivellajo, *m.* ein Siebmacher.
Crivellare, *v. a.* [Vagliare], sieben, beuteln, durchsieben.
S. Für Emendare, vedi.
S. Für Bucare a modo di crivello, durchlöchern. *It.* durchbohren: Rinaldo la sua spada suor urò, Ed una punta cri- vellando viene.
S. Für Criticare, Censurare, durch- ziehen, durchsieben, bekritlein.
Crivellato, *part.* des Vorigen.
Crivello, *m.* [Vaglio], ein Sieb.
Crivellone, *m. accresc.* di Crivello, ein großes Sieb. *It.* ein großes Sieb, ein Durchschlag.
Crò! Crò! Voce finta per onoma-**

lorea, Kra! Kra! (Schrei der Krieger und Kriegerin).

Croatta, übl. *Croatta*, *vedi*.

Crocalo, *m. T. de' Nat.* die See: mörder.

Crocaddolhato, *agg. poet.* mit Saffrangewand: E cinto (l'Aurora) di rubin la fronte eburna, Spiegli le chiome d'un *crocaddobato*, Succinta ec.

Crocante, *f. T. de' Nat.* der Natronstein.

Crocicare, *v. n.* kochen, knochen.

Crocchetto, *m.* [Uncinetto], ein Häkchen.

Crocchiare, *v. n.* [Chiocciare]. kochen, knochen (von Holz, Nüssen, Obst); *It.* kochen (von Glas, Metallen).

S. E' non gli *crocchia* il ferro, er hat Haare auf den Zähnen, ist unerschrocken.

S. Für kaser malazzato, o cagionevole, tränkeln, sich unbehaglich fühlen.

S. v. a. Für *Cicalare*, *modo basso*, plaudern, schwatzen.

S. Für *Percuotere*, bastonare, schlagen, prügeln, *pop.* durchwachen.

S. Mi *crocchia* un dente, mir wackelt ein Zahn.

Crocchio, *m.* ein Klub, geschlossene Gesellschaft.

S. Star a *crocchio*, stehen und plaudern, zusammen schwatzen.

S. Für Quel romore o suono che rendono i vasi fessi o simili, das Geklapper, Gekrach. *It.* das Klirren.

S. *Crocchio*, ein Schnippchen, eine verachtende Geberde: Egli a lei fa pur belle, e strazio, e scorno e cello, e *crocchi*, e cento fiche in faccia.

S. Dai *crocchi* ad uno, Einem Schnippchen schlagen.

S. Lasser *crocchio*, unwohl, tränklich sein.

Crocchione, *m.* [Cicalatore], ein Schwätzer.

**Crocchia*, übl. *Ostrica*, *vedi*. *It.* die Kruste.

Crocchiare, übl. *Chiocciare*, *vedi*.

Crocco, *m.* [Uncino], ein Haken.

Croce, *f.* das Kreuz (als Figur). *It.* das Kreuz (als Marienverkleidung).

S. *It.* Für [Crocifisso], das Kreuzkreuz, Crucifix.

S. Für Segno della *croce*, das Zeichen des Kreuzes.

S. Far la *croce*, o il segno della *croce*, das Kreuz schlagen, sich kreuzigen.

S. Far una *croce* a un debito, einen Schuldposten ausstreichen.

S. Farsi il segno della *croce* di chetichessa, sich kreuzigen und segnend (vor Bewunderung, Avidität und Schreck).

S. *Croce dell' ancora*, *T. di Mar.* das Ankerkreuz.

S. *Croce santa*, e *Santa croce*, das Abc.

S. Far *croce*, Far delle braccia *croce*, die Arme kreuzweis über einander legen, die Arme verschränken.

S. Star colle braccia in *croce*, mit verschränkten Armen dastehen.

S. Pregar colle braccia in *Croce*, demütig bitten.

S. Parlare in *croce*, inständig bitten. *It.* mit Trop fordern.

S. *Croce australe*, *T. d' Astr.* das Kreuz (ein Sternbild).

S. *T. di Mar.* *vedi* Dragante.

S. *Croce da cavaliere*, *T. de' Bot.* die rotde Lichtrose, Scharlachschneie.

S. Egli è più nemico del digiuno, delle donne, di q. c. che il diavolo della *croce*, er laßt das Fasten, die Weiber u. s. w. mehr wie der Teufel das Kreuz.

S. *Croce*, für *Crociata*, das Kreuz. Zeichen der Kreuzfahrer, das ihnen angeteilt wurde.

S. Dare la *croce*, das Kreuz ertheilen.

S. Pigliar le *croce*, das Kreuz nehmen, einen Kreuzzug unternehmen.

S. Predicare la *croce*, das Kreuz predigen (um Kreuzzug ermahnen).

S. Prender la *croce*, für Pigliar l'abito di alcuna religione militare, in einen geistlichen Ritterorden treten.

S. Bandir la *croce* addosso ad uno, Einen in den Bann thun; *It.* von Einem überleben. *It.* ihn verfolgen: Tutte l'altre m'hanno bandito la *croce* addosso.

S. Porre in *croce*, schimpfen, verurwünschen.

S. Degno della *croce* gialla, der Excommunication würdig: Religiosi, Vescovi, e Prelati, Ma tutti degni della *croce* gialla.

S. In *croce*. A *croce*, *avv.* kreuzweis, kreuzförmig, im Kreuz.

S. Volta a *croce*, ein Kreuzgewölbe.

S. A vecchio e *croce*, *vedi* Occhio.

S. Alla *croce* di Dio! *interj.* bei Gott!

S. *Croce*, *Per met.* Für Supplizio, die Strafe.

S. Für Pena, die Pein, Kreuz und Glend.

S. Für Tormento, die Marter, Qual.

S. Tenere altrui in *croce*, Einen quälen, auf die Folter spannen.

S. Porre uno in *croce*, Einen in Kreuz und Glend bringen.

S. Ognuno ha la sua *croce*, ein Jeder hat seine Plage; sein Päckchen.

S. *Prov.* Non si può cantare, e portar la *croce*, Niemand kann zwei Herzen dienen.

Crocellina, *f. dim.* di *Croce*, ein kleines Kreuz.

Croceo, *agg. Foca lat.* safransfarbig, safrangelb.

Croceragna, *f.* die Kreuzspinne.

Croceria, *f.* eine Gesellschaft, Verein von Kreuzfahrern.

Crocesegnato, *agg.* bekreuzt, mit aufgeschriebenem Kreuz: Cavaliere *crocesegnato*.

Crocetta, *f. dim.* di *Croce*, *vedi*. *It.* ein Ordenskreuz; *It.* ein Kreuz (von Gold, Edelsteinen u. dgl. zum Schmuck).

S. Far *crocette*, fassen.

S. Eiba *crocetta*, *vedi* Crocina.

S. *T. d' Agric.* *vedi* Verberna.

Crocette, *l. pl.* *T. di Mar.* die Pfähle der Flaggenslangen.

Crocevia, übl. *Crocicchio*, *vedi*.

Crociume di vela, *T. di Mar.* *vedi* Vela.

Crociamiento, *m.* *Foca lat.* [Afflimento. Tormento], das Kreuz, die Plage, Marter.

Crocicare, *v. a.* [Cruciare]. kreuzigen.

S. *Per met.* Für Tormentare, martern, plagen.

S. *Fig.* *Crocicare* il mare, auf dem Meere kreuzen.

S. *Crocarsi*, *v. n. p.* sich kreuzigen, kassieren. *It.* sich peinigen, sich quälen.

S. *Crocicare*, *v. a.* das Kreuz aufsetzen (um Kreuzzug).

S. *Crocarsi*, *v. n. p.* für Entrare nella *crociata*, am Kreuzzuge theilnehmen.

Crociata, *f.* der Kreuzzug.

S. Bandir la *crociata*, einen Kreuzzug verkünden.

S. Für Danari che si pagavan già per la *crociata*, der Kreuzszennung. *It.* der Kreuzer (eine Währungsart).

S. Für *Crocicchio*, ein Kreuzweg. *It.* der Theil der Kirche, der wie ein Kreuz gebaut ist. *It.* ein Kreuzgang (in Klöstern und Kirchen). *S.* *T. di Mar.* eine beschärfte lebhafteste Seestraße. *S.* Für *Crociera*, *vedi*.

Crociato, *m.* *vedi* Crociamiento. *It.* ein Kreuzfahrer.

Crociato, *part.* di *Crocicare*, *vedi*. *It.* Pianta *crociate*, *T. de' Bot.* Quirtpflanzen.

Crocicchio, *m.* ein Kreuzweg, Schrittweg.

Crocicare, *v. n.* [Fare la voce del corbo], krächzen: Lasci alle rane il *gracchiare*, e a' corbi il *crocicare*.

Crociera, *f. T. generale degli Artes.*

S. *Crociera* della ruota, die Reigen (eines Rades), die Radreigen.

S. Volta a *crociera*, ein Kreuzgewölbe.

S. *T. d' Astron.* [Crocce, Crociera], das Kreuz.

S. *T. di Mar.* eine Querstange. *It.* die Kreuzung (auf dem Meere).

S. *Crociera* dell' ancora, das Ankerkreuz.

S. Ordine della *Crociera*, ein gewisser Damenorden.

Crociera, e *Crociera*, *m. T. de' Nat.* der Kreuzschnabel (ein Vogel).

Crociera, *f. T. d' Astron.* [Crocce, Crociera], das Kreuz (ein südliches Sternbild).

Crociessero, *m.* der ein Kreuz trägt. *It.* der Kreuzträger des Papstes; in früher bei Hinrichtungen am Kreuz. *It.* ein Kreuzritter, Maltseferritter. *It.* ein Kreuzbruder (Mönchsorden).

**Crocifiggere*, übl. *Crocifiggere*, *vedi*.

Crocifiggere, *v. a.* kreuzigen, and Kreuz schlagen.

S. *Per met.* Für Tormentare, martern, quälen.

S. *Crocifiggere*, *v. n. p.* für Mortificarsi, sich kreuzigen, kassieren, sein Fleisch kreuzigen. *It.* sich peinigen, quälen.

Crocifiggimento, *m.* die Kreuzigung.

Crocifissione, *f.* die Kreuzigung.

Crocifisso, *part.* des Verigen.

Crocifisso, *m.* der Gekreuzigte, Christus). *It.* das Crucifix. *S.* *Prov.* *Stare*, o Andare colle spalle o all' spere del *crocifisso*, *modo basso*, [Campare a ufo, non ispendere niente in chetichessa], freie Juche haben, nichts wofür bezahlen.

Crocifissore, *m.* ein Kreuziger, der kreuzigt: Chiud il capo alla *croce*, e perdono, e pregò il padre per la sua *crocifissori*.

Crocina, *f. T. de' Bot.* Eisenkraut, Eisenkraut.

Crocione, *m.* *accresc.* di *Croce*, *vedi*.

S. Fare un *crocione* ad una cosa, ein Kreuz hinter etwas schlagen, nicht davon weichen wollen. *S.* Far *crocioni*, sich sehr wundern, anstaunen.

Crocitare, *vedi* Crocidare.
Crociuolo, *vedi* Crogiuolo.
Cròco, *m. Voc. lat.* [Grüozo]; Safran. §. Croco di marte, *T. de' Chim.* Eisensafran, rothbraunes Eisenoxyd. §. Croco del ferro, für Ruggine, Eisenrost.
Crogiolare, *v. a. T. de' Vetr.* abkühlen, in den Kühlen setzen.
It. v. n. p. gahr werden, gehörig kochen, schmoren (von Speisen). *It.* gemächlich leben, faulenzgen.
Crogiolato, *part. des* Vorigen.
Crogiolo, *m.* das Schmoren, Garthun. §. Pigliar il crogiolo, *vedi* Crogiolato. *It. Per met.* auf der Bärenhaut liegen; immer hinter dem Ofen sitzen und faulenzgen.
Crogiuolo, *m.* [Correggiuolo], ein Schmelztiegel. *It. Per allegoria:* Qualor Dio ti ponga, come l'argento, dentro il crogiuolo d'una tribolazione assai forte, ti purgherà.
***Crojo**, *agg.* übl. Crudo, *vedi*.
Crollamento, *m.* das Schütteln, Wackeln. *It.* die Erschütterung. §. Crollamento de' denti, das Wackeln, Koseßen der Zähne.
Crollante, *part. att.* schüttelnd, rüttelnd, wackelnd.
Crollare, *v. a.* [Muovere dimenando in qua e in là], hin und her bewegen, rütteln, schütteln.
§. Crollar un albero, einen Baum schütteln.
§. Crollar la testa, mit dem Kopfe schütteln, den Kopf schütteln.
§. Crollare, *v. n.* wackeln; *it.* wanken.
§. Un dente mi crolla in bocca, mir wackelt ein Zahn.
§. Gli crolla la testa, *fig.* ihm wackelt der Kopf, d. h. es kann ihm den Kopf kosten (das Leben).
§. Crollarsi, *v. n. p.* sich schütteln.
§. *Per met.* Für Disordinarsi, in Unordnung, Verwirrung gerathen: I nostri nel principio dubitarono, e crollaronsi. *It.* wankend werden: Lo maggior corno della fiamma antica cominciò a crollarsi. DANT. INF. 26.
Crollo, *m.* [Moto], die Bewegung; *it.* Erschütterung.
§. Für Scossa, der Stoß.
§. *Per met.* Für Tracollo, das Unglück, Verfall.
§. Für Mutamento, die Veränderung.
§. Für Danno, der Schaden.
§. Dar crollo, *vedi* Crollare.
§. Dar il crollo, o l'ultimo crollo [Morsire], den letzten Athemzug thun: E l' busto, che segna troncato il collo, Di sella cadde, e diè l'ultimo crollo. AR. FEN. 15. 87.
§. Essere io sul crollo della bilancia, wanken, auf der Rippe stehen.
§. Ricever un gran crollo, *fig.* einen heftigen Stoß bekommen, in Verfall gerathen.
§. Questo fallimento di tre gran mercanti su l'ultimo crollo pel mio, der Bankrott der drei großen Häuser hat mir den Todesstoß, den Rest gegeben.
Cròma, *f. T. de' Mus.* eine Aethelnote, ein Aethel.
Cromate, *m. T. de' Chim.* ein Salz (künstlich, durch eine Basis und eine Säure hervorgebracht).
Cromatico, *agg. T. de' Mus.* chromatisch (in halben Tönen fortschreitend). §. Valentini, Ital. Wörterb. 1.

Canto cromatico, die chromatische Tonleiter.
Cromatista, *m. T. de' Mus.* ein geübter Musiker, Tonkünstler.
Cròmmo, *m. T. de' Filol.* der Klagechor (in alten Tragödien).
Cròmo, *m. T. de' Nat.* das Chrom (Farbmetall).
Cròna, *f. T. di Mar.* eine Krabe, Schiffswinde.
***Crònaca**, *f.* übl. Cronica, *vedi*.
Cronachetta, *f.* *vedi* Cronichetta.
Cronica, *f.* die Chronik, Zeitgeschichte. *It.* ein Geschichtsbuch, Chronik.
Cronicaccia, *f. pegg.* di Cronica, eine schlechte Chronik. *It.* ein schlechter, unverständlicher Geschichtsschreiber. *It.* Für Impositore, ein Windbeutel, Aufschneider.
Cronichetta, *f. dim.* di Cronica, eine kleine Chronik, kurze Geschichte.
Cronichista, *m.* ein Chronikenschreiber.
Crònico, *agg. T. de' Med.* chronisch, langwierig (von Krankheiten).
Cronista, *m.* *vedi* Cronichista.
Cronogramma, *m. T. de' Filol.* das Aufschrift, Inschrift, (deren Anfangsbuchstaben das Datum der vorgestellten Begebenheit anzeigen).
Cronologia, *f.* die Zeitkunde, Zeitlehre. *It.* die Zeitrechnung, Chronologie. *It.* ein Lehrbuch der Zeitrechnung.
Cronologicamente, *adv.* nach der Zeitfolge, chronologisch.
Cronologico, *agg.* chronologisch.
Cronologista, *m.* ein Chronolog, Zeitkundiger (Lehrer der Chronologie oder Schriftsteller darüber).
Crònologo, *m.* ein Chronolog (Schriftsteller über die Zeitkunde).
Cròmetro, *m.* ein Zeitmesser.
Cròndscopo, *m.* ein Zeitmesser.
Cròsazzo (*uso*), *m.* die Crusade (portugiesische Währung).
Crociare, *v. n.* plöregnen (stetlich und stark regnen); *pop.* dräuschen; *it.* prasseln, knistern (vom Feuer).
§. Für Bollire a scroscio, sprudeln.
Cròscio, *m.* [Scroscio], das Sprudeln (kochender Flüssigkeiten). §. Croscio di risa, ein lautes Lachen. §. Andare a croscio, *pop.* wie ein Wehlfaß hinfallen, hinplumpen.
Cròsta, *f. T. de' Med. e Chir.* der Schorf (auf einer Wunde).
§. Far crosta, einen Schorf ansagen, bekommen.
It. der Grind, Ausschlag.
§. Crosta francese, ein venerischer Ausschlag.
§. Coperto di croste, grindig, ausfösig.
§. *Per simil.* Für Buccia, Corteccia, die Rinde, Schale, Kruste.
§. Crosta del pane, die Brotrinde.
§. Crosta del pasticcio, der Pastetenteig.
§. Poder mangiar le croste, o il pane colla crosta, *Per met.* erwachsen sein.
§. Crosta della terra, die Erdrinde.
§. *Per met.* Für Superficie, die Außenseite, Oberfläche.
§. Riguardare solamente la crosta d'una opera, ein Werk nur oberflächlich durchgehen.
§. Crosta, *T. degli Arch.* die Mauerbekleidung.
§. *T. de' Pitt.* der Absprung, das Abblättern (von alten Gemälden).
§. *T. de' Nat.* Für Tuso, Tuffstein,

Sinter (der in Mineralquellen hineingelegte Sachen überzieht).
§. Für Crostata, eine Pastete.
§. *Prov.* L'asino non ha luogo in crosta [L'orzo non è fatto per gli asini], die Perlen sind nicht für die Säue da; *It.* der Esel taugt nicht zum Lautenschlagen.
Crostata, *f.* eine Pastete; *it.* Für Torta, eine Torte.
Crostatura, *f. T. degli Arch.* die Marmorbekleidung (des Fußbodens, der Wände).
Crostino, *m.* eine geröstete Brotschnitte.
Crostone, *m. accresc.* di Crosta, eine starke, dicke Rinde: Crostone di Zolfo, Zullo di Crostone.
Crostoso, *agg.* schorfig, grindig. *It.*
Crostuto, *agg.* rundig, berindet, schalig.
Crotafito, *m.* [Muscolo temporale], der Schlafmuskel.
Cròtalo, *m. T. de' Nat.* die Klapperschlange. *It. T. de' Filol.* die Schellentrommel (der Corymbanten). *It.* der Triangel.
Cròto, *m. T. de' Nat.* die Tropfgang.
Crotòfago, *m. T. de' Nat.* der Raubenfresser (ein Vogel in America).
Cròtto, übl. Grotto, *vedi*.
Crovello, *m.* Ausbruch (Most, der von selbst aus den Trauben fließt).
Crovello, *m. T. de' Pesc.* *vedi* Corvo.
Cruccevole, *agg.* [Suzzoso], zornig, heftig. §. Für Inclinato a croccio, zum Zorn geneigt, von heftiger Gemüthsart, heftig.
Cruccevolmente, *adv.* [Istamente], zornig, auf zornige, heftige Weise.
Cruccea, *f.* der Karst, die Reuthacke.
Crucciamento, *m.* übl. Cruccio, *vedi*.
Crucciare, *v. a.* erzürnen, aufbringen; ärgern.
§. Crucciarsi, *v. n. p.* Für Adirarsi, sich erzürnen, in Zorn gerathen.
Crucciatamente, *adv.* voll Zorn, zornig, erbost.
Crucciatissimamente, *adv. sup.* di Crucciatamente, höchst zornig, wüthend.
Crucciato, *part.* di Crucciare, *vedi*.
§. *Fig.* Mare crucciato, das tobende, stürmische Meer.
Crucciato, *adv.* *vedi* Crucciatamente.
Crucchio, *m.* [Ira, Collera], der Zorn, die Hitze; *it.* der Aerger. §. Für Travaglio,ummer, Schmerz: Ma pure senza del suo crucchio niente mostrare alla giovane, prestamente seco molte cose rivolse. BOCC. NOV. 4. 5. §. Dar crucchio, tranken,ummer verursachen.
Crucciosamente, *vedi* Crucciatamente.
Cruciosissimamente, *vedi* Crucciatissimamente.
Cruciosissimo, *agg. sup.* höchst zornig, wüthend.
Crucioso, *agg.* zornig, zornvoll. *It.* *Per met.* erziehend, Zorn erregend: Che l' buon frutto di Bacco aspro, e cruccioso, Sempre viene a colui, Che troppo il prime.
Crucioso, *adv.* für Crucciatamente, voll Zorn, zornig: Temo ora che ella ec. agamente mi rampogni, e cruccioso mi improveri.
Cruciale, *agg. T. de' Chir.* §. Taglio, Incisione cruciale, der Kreuzschnitt.
Cruciamiento, *vedi* Crociamiento.
Cruciare, *vedi* Crociare.
Cruciato, *part.* des Vorigen.

- Cruciato**, *m.* vedi Crociato.
Crucicazione, *f.* übl. Crociamento, *vedi*.
Crucicchio, *m.* vedi Crocicchio.
Crucifero, *agg.* vedi Crocifero.
Crucifiggere, *v. a.* vedi Crocifiggere.
***Crucifissione**, *f.* übl. Crocifissione, *vedi*.
Crucifisso, *part.* di Crucifiggere, *vedi*.
Crucifisso, *m.* vedi Crocifisso.
Crucifissore, *m.* vedi Crocifissore.
Cruciforme, *agg.* kreuzförmig.
Crucite, *m.* *T. de' Nat.* [Pietra di croce], der Kreuzstein, Kreuzkristall.
Crudaccio, *agg.* sehr roh und wild.
Crudamente, *adv.* auf rohe Art, roh.
§. T. de' Pitt. hart.
Crudelaccio, *agg. pegg.* di Crudele, sehr grausam, ganz unbarmherzig.
Crudele, *agg.* grausam, unbarmherzig.
§. Für Inumano, unmenschlich, barbarisch.
§. Penitenza crudele, eine harte Buße.
§. Sentenza crudele, ein hartes, grausames Urtheil.
§. Dolore crudele, ein grausamer, unerträglicher Schmerz.
§. Für Feroce, wild, grausam, blutgierig (von Thieren): Cerbero, fiera crudele, e diversa Con tre gole caninamente latra. DANTE INF. 6.
§. T. d' Agric. Civate crudeli, harte Hülsenfrüchte (die schwer gahr werden).
Crudele, *m.* ein Grausamer, ein Tyrann, Wüthrich. **§. Aver da far con un crudele**, mit einem Wüthrich zu thun haben.
Crudeletto, *agg. dim.* di Crudele, etwas, ein wenig grausam. **It.** spröde: Donna bella a veder, ma crudeletta.
***Crudelezza**, übl. Crudeltà, *vedi*.
Crudelissimamente, *adv. sup.* di Crudemente, auf grausamste, ganz unbarmherzigerweise: Commossi di grande ira batterono crudelissimamente.
Crudelissimo, *agg. sup.* di Crudele, sehr grausam, ganz unbarmherzig.
§. Peccato crudelissimo, eine große, abscheuliche Sünde.
Crudeltà, *f.* [poet. Crudelitate, e Crudelitate], *vedi* Crudeltà.
Crudemente, *adv.* auf grausame Art, grausam. **§. Gridare crudemente**, schreulich, sehr laut, unbarmherzig schreien. **§. Für Grandemente**, sehr groß, ungeheuer.
Crudeltà, *f.* [poet. Crudeltade, e Crudeltate], die Grausamkeit.
§. Für Inumanità, die Unmenschlichkeit, Unbarmherzigkeit.
§. Für Crudezza, die Rohheit.
§. Für Asprezza, die Rauheit: Per la crudeltà del tempo non si poteva astediarla.
§. Dir crudeltà ad uno, Einem Grobheiten sagen.
***Crudero**, *agg. Voc. poet.* übl. Crudele, *vedi*.
Crudetto, *agg. dim.* di Crudo, etwas roh. **It.** etwas rauh; **it.** ein wenig grausam.
Crudezza (*u.*), *f.* [Asprezza di sapore], die Rohheit, der rohe Geschmack.
§. Für Acerbezza, die Herbheit (von Früchten u. dgl.).
§. Für Immaturità, die Unreifeit.
§. Crudezza del cuore, die Herzensgrobheit, Hartherzigkeit.
§. Crudetze, *T. de' Med.* die Unverdaulichkeit. **It.** unverdaute Speisen.
§. T. de' Pitt. die Rohheit, Härte (im Vinseltische, in der Zeichnung).
Crudità, *f.* [poet. Cruditate, e Cruditate], die Rohheit (von ungetrockneten Früchten, Speisen u. dgl.). **It.** Für Crudezza, *vedi*.
§. T. de' Med. die Rohheit der Säfte, die Unverdaulichkeit. Questi cibi generano crudità.
Crudivoro, *sup.* rohessend. **§. Fig.** Für Feroce, wild, blutgierig: A vespa crudivora simile.
Crudo, *agg.* [Non cotto], roh, ungekocht.
§. Für Acerbo, herbe.
§. Vino crudo, junger, herber Wein (der noch nicht abgelagert ist).
§. Für Immaturato, unreif: Frutti crudi.
§. Terra, Campo crudo, ein unbearbeitetes Feld, Brachfeld.
§. Pelli crude, rohe, ungegerbte Häute.
§. Seta crude, rohe Seide.
§. Ferro crudo, Roheisen.
§. Für Non arrendevole, spröde (von Metallen).
§. Crudo, *T. de' Med.* unverdaut.
§. Umore crudi, rohe Säfte.
§. Crudo, für Aspro, rauh.
§. Verno crudo, ein strenger Winter.
§. Tempo, Stagione crude, rauhes Wetter, rauhe Jahreszeit.
§. Tuono crudo, *T. de' Mus.* ein Widerton, unteiner Ton.
§. T. de' Pitt. hart (von der Zeichnung, vom Vinseltische).
§. T. d' Intagl. roh (von Zuschnitt).
Fig. Nudo e crudo, nackt und bloß.
§. Crudo, *Per met.* roh, grob, ungekaut.
§. Costumi crudi, rohe Sitten.
§. Parole crude, rauhe, unfreundliche Worte: Cangiar colore, e dibattero i denti, Ratto che intese le parole crude. DANTE INF. 3.
§. Für Crudele, grausam, hart: La morte sia men cruda, Se questa speme porta A quel dubbioso passo. PAR. CANT. 27. 2.
§. Für Effervato, wild: Il lungo, e fervente amor portatole, subitamente in crudo e acerbo odio trasmutò. BOCC. NOV. 77. 18.
§. Für Inumano, unmenschlich, unbarmherzig: Quindi passando la vergine cruda Vide terra nel mezzo del pantano. DANTE INF. 9.
Cruentare, *v. a.* übl. Insanguinare, *vedi*.
Cruentissimo, *agg. sup.* übl. Sanguinosissimo, *vedi*.
Cruento, *agg. Voc. lat.* übl. Sanguinoso, *vedi*. **It.** *Per met.* Suon cruento, ein blutverlündender Ton: Movendo a tempo i piè, le braccia, e 'l ferro Al suon cruento dell' orribil tromba.
Cruna, *f.* das Radelohr: E sì ver noi agguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna. DANTE INF. 17. **It.** *Per met.* die Höhlung, Höhle: Tanto che pria lo stremo della luna Rigunse al letto suo per ricorarsi, Che noi fussimo fuor di quella cruna. DANTE Purg. 10. Di quella cruna, cioè di quella pietra cavata. **It.** Für Mezzo, die Mitte.
***Cruno**, *m.* übl. Cruna, *vedi*.
Crureo, *m.* *T. degli Anat.* ein Schenkelmuskel.
Crurale, *agg.* *T. degli Anat.* zum Schenkel gehörig. **§. Vena crurale**, eine Schenkelvene.
Crusca, *f.* die Aale, Spreu.
§. Staccar la crusca, die Aale ausbeuteln.
§. Per allegoria, die Hölle, Schale: Una certa donna ec. vivea d'amore; e perchè la farina della propria persona s'era convertita in crusca, ella avea procacciata una bella fanciulletta.
§. A misura di crusca, voll, gehäuft.
§. T. de' Mer. di Tabac. Kraustabak.
§. Prov. Vender più la crusca che la farina, im Alter mehr Aebeter (Stehäter) haben als in der Jugend.
§. Prov. Dar la farina al diavolo, e servar la crusca a Cristo, in der Jugend ausschweifen, im Alter Buße thun.
§. Crusca, Accademia della Crusca, eine Vereinigung von Gelehrten zu Florenz, die den Zweck hat, die Sprache von schlechten Worten zu säubern (gleichsam wie das Mehl von der Aale).
Cruscajo, *m.* ein Aaleträger.
Cruscante, *agg.* nach den Regeln der Crusca. **§. Vocabolo**, Frase cruscante, ein Wort, eine Redensart aus der Crusca, nach der Crusca (u. s. g. gut und richtig). **§. In cruscante**, rein, nach der Crusca.
Cruscantissimo, *sup.* des Borigen.
Cruscata, *f.* (ironisch für Pippionata), ein schlechter Aufsat, ohne Saft und Kraft; u. ein faßes Gedicht.
Cruscheggiante, *part. att.* nach der Crusca richtig schreibend und sprechend.
Cruscheggiare, *v. a.* richtig, nach der Crusca schreiben und sprechen.
Cruschello, *m. dim.* di Crusca, seine Aale.
Cruscherella, *f.* eine Art Kinderspiel.
Cruschesco, *vedi* Cruscante.
Cruschevole, *agg.* (im Scherz) pedantisch sich an die Crusca bindend: E late sì ch' io poggj tanto in sue Sull' ali del cruschevole idioma, Che ec.
Cruscione, *m.* große Aale.
Cruscoso, *agg.* voll Aale, fleischig.
Crustaceo, *m.* *T. de' Nat.* eine Crustacee, ein Schalthier.
Cruzame, *m.* *T. di Mar.* die Breite des Segels (im Gegensatz der Länge).
Cubante, *part. att.* *T. de' Bot.* am Boden liegend.
Cubare, *v. n. Voc. lat.* übl. Giacere, *vedi*.
***Cubare**, *v. a.* *T. de' Geom.* cubiren.
Cubata, *f.* eine Art Gebäck.
Cubatto, *m.* eine Bogelfalle, ein Sprengel.
Cubattola, *f.* eine Bogelfalle, ein Sprengel.
Cubattolo, *m.* eine Bogelfalle, ein Sprengel.
Cubatura, *f.* *T. de' Geom.* die Cubirung, Messung trigonometrischer Körper.
Cubèbe, *f.* *T. de' Bot.* der Cubebenstrauch; **it.** die Cubebe (Frucht).
Cubesso, *m.* übl. Dauno, *vedi*. **It.** *Prov.* Cui serpe morto o riceve cubesso, luccetta teme, das gebrannte Kind scheut das Feuer.
Cubicamente, *adv.* *T. de' Geom.* cubisch, auf cubische Weise. **§. Multiplicar cubicamente**, zum Cubus erheben (das Quadrat mit der Wurzel multipliciren).
Cubicazione, *vedi* Cubatura.
Cubico, *agg.* würfelförmig, cubisch.
§. Numero cubico, der Cubus einer Zahl.
Cubicolo, *m.* [Piccola stanza], ein Stübchen, eine Kammer. **§. Per met.**

Für Coscienza, Cuore, das Gemüth, Herz:
Popolo mio, entra nel *cubicolo* tuo, cioè
torna al cuor tuo.

Cubiculario, *Voce lat.* übl. Cameriere,
vedi.

Cubiculo, *vedi Cubicolo*.

Cubie, *f. pl. T. di Mar.* [Occhi delle
gornone], die Kläfen, Klüßlöcher.

Cubiforme, *agg. T. degli Anat.*
Osso cubiforme, das Würfelbein (im Mittel-
telstirn).

Cubitale, *agg.* zum Elbogen gehörig.
S. Lettere cubitali [Lettere di scatola],
Versalbuchstaben.

**Cubitare*, übl. Desiderare, *vedi*.

Cubito, *m* [Gornbuto], der Elbogen.

S. Muscoli del cubito, Elbogenmuskel.

S. Ossa del cubito [Scheitro], das El-
bogenbein.

S. T. degli Stor. ein altörmisches Län-
genmaß.

**Cubitoso*, übl. Desideroso, *vedi*.

Cubo, *m.* der Cubus, Würfel.

Cubo, *agg.* *vedi Cubico*.

Cuboides, *m.* [Osso cubiforme], das
Würfelbein.

Cucca, *f. Voce puerile*, Raschwerk.

Cuccagna, *f.* [Paese favoloso pieno di
piaceri], das Schlaraffenland. It. eine Art
Pyramide (mit Schmaaren behangen, welche
in Mangel bei Volksfesten preisgegeben wird).

S. Für Abbonanza, der Ueberschuß, Reich-
thum. *S. Für Felicità*, Glückseligkeit,
Wohlfahrt.

Cuccaja, *f.* [Covaccio del guso], ein
Grasmüddenest (worin der Kukul seine Eier
legt).

Cucchiaja, *f.* eine Schaufel.

S. T. d'Idraul. eine Schlamm-schaufel,
Stuhräumer (von Eisen).

S. T. d'Artigl. die Ladefchaufel.

S. T. di Mar. *Cucchiaja a becco*, eine
Schaufel (zum Auswerfen des Wassers).

S. T. de' Curandaj, ein Platteisen.

Cucchiajata, *f.* ein Löffel voll.

Cucchiajatina, *f. dim.* di *Cucchiajata*,
ein kleiner Löffel voll, ein Theelöffel voll.

Cucchiajera, *f.* ein Löffelbesteck, Löff-
elfutteral.

Cucchiajo, *m.* ein Löffel; it. eine Kelle.
It. eine Schöpfkelle.

S. Cucchiajo forato, o da schiumare,
ein Schaumlöffel, eine Schaumkelle.

S. Für Cucchiajata, ein Löffel voll.

S. Imboccar o simili col cucchiajo
vuoto, Einen mit leeren Hoffnungen ab-
speisen.

S. T. de' Conch. *Cucchiajo cinese*, die
kleine chinesische Schnecke.

Cucchiajolo, *m. T. de' Nat.* [Paleo-
tone, Mestolone], die Löffelgans, der Löff-
felfreier.

Cucchiajone, *m. accresc.* di *Cuc-
chiajo*, ein großer Löffel, eine Kelle, Schöpf-
kelle; it. ein Vorlege-Löffel.

Cucchiara, *f. vedi Cucchiaja*; it. *T. di Mar.*
die Mauerkelle.

S. Cucchiara da cannone, *T. degli*
Artigl. die Ladefchaufel.

S. Cucchiara da pece, *T. di Mar.* die
Theerkelle.

S. Cucchiara [Pigna] da tromba, *T. di*
Mar. der Pumpenbohrer.

S. T. degli Idraul. die Schlamm-
schaufel.

Cucchiarata, *f. vedi Cucchiata*.

Cucchiaro, *m. vedi Cucchiajo*.

Cuccia, *f.* [Letto], das Bett, Kotten-
bett (veraltet).

S. Cuccia de' cani, die Hundehütte,
das Hundelager.

Cuccia, *f. T. de' Nat.* der Zitis.

Cucciare, *v. a.* übl. Distendere, *vedi*.

Cucciato, *part.* des Vorigen.

Cucciniglia, *f. vedi Cocciniglia*.

Cuccino, *m.* ein Rähstuhl (der Frauen).

Cuccio, *m. vedi Cucciolo*.

Cucciolaccio, *m. pegg.* di *Cucciolo*,
ein garstiger, häßlicher, kleiner Roter,
Hund. It. ein unartiges, häßliches Kind,
ein garstiger Balg.

Cucciolino, *m. dim.* di *Cucciolo*, ein
niebliches Hündchen. *S. Für Cagnuolo*,
ein junger Hund.

Cucciolo, *m.* ein Hündchen, kleiner
Hund; it. ein junger Hund. *S. Per met.*
ein junger unerfahrener Mensch; *pop.* ein
Kiet in die Welt.

Cucciolo, *agg.* [Piccolo], klein.

Cucciolotto, *m.* [Giovane inesperto],
ein Neuling, unerfahrener Jüngling.

Cucco, *m. Voce puerile* [Uovo], das
Ei. *S. Fig.* Für Figliuolo più amato,
das Schöpfkind, Herzblatt. It. Für Qual-
sina persona favorita, ein Liebling.

Cuccovaja, *f.* eine Sage vom Kukul;
it. Für Cicalata, das Geschwäh.

Cuccovata, *f.* [Chiacchiurata], das
Geschwäh, Geklapper.

**Cuccuino*, übl. Cuculio, *vedi*.

Cuccunia, *f. Voce lat.* ein Theelöffel;
S. fig. modo basso, der Groll, Zorn.

Cuccunia, *f. vedi Cuccuma*.

Cuccurucu, *avv. Voce finta per ono-
matopea*, Kikiki (Geschrei, Krachen des
Hahns). It. eine Art Gesang: Canzone
così detta, perchè in essa si replica molte
volte la voce del gallo.

Cuccueggiare, *v. n. vedi Cocco-
veggiare*.

Cuciculo, *m. vedi Cucina*.

Cuciforno, *m.* ein Wallfischtehn.

Cucimento, *m. vedi Cucitura*.

Cucina, *f.* die Küche.

S. Guattero di cucina, ein Küchenjunge.

S. Straccio di cucina, ein Scheuermisch,
Küchenhader.

S. Grembiale di cucina, eine Küchen-
schürze.

S. Cucina magra, eine magre Küche,
schlechte Kost.

S. Far la cucina, für die Küche sorgen,
kochen; it. den Wirth machen.

S. L'erbe di cucina, Küchenkräuter,
Gemüse.

S. Di buona cucina [Cocitojo], was
sich leicht kocht, leicht gahr wird.

S. Di mala cucina, was sich schwer
kocht.

S. Per met. Esser di buona o di mala
cucina, von guter oder schlechter Gemüths-
art, gefällig oder ungefällig sein; it. ge-
schmeidig oder unbiegsam sein: Orlando,
ch' era di buona cucina, Chiassi in
terra riverentemente.

S. Für Minestre, *vedi*.

S. T. di Mar. die Küchenkajüte.

S. Prov. 1. Cucina piccola fa la casa
grande, eine kleine Küche macht ein großes
Haus.

S. Prov. 2. A grossa cucina povertà
è vicina, fette Küche macht leeren Beutel.

Cucinaja, *f.* übl. Cuciniera, *vedi*. It.
die Köchin in Nonnentösteren.

Cucinajo, *m.* übl. Cuciniere, Cuoco,
vedi.

Cucinare, *v. a.* [Far la cucina], die
Küche versehen, besorgen; kochen; it.
Per met. in Hitze versehen (durch Kampf);
Se separatamente *cucinarne* Vorra ma-
stro Pasquino una, o due volte, Quattro,
o sei sarà il viso dell' arme.

Cucinario, *agg.* zur Küche, zum Ko-
chen gehörig: Senza fuoco, senza prepa-
razione *cucinaria*.

Cucinatore, *m. vedi Cuciniere*.

Cucinatrice, *f. vedi Cuciniera*.

Cucinatura, *f.* die Zubereitung der
Speisen, das Kochen; it. *Per met.* E
dell' Algebra intinto è nel cibreo, Che
in cifre fa le sue *cucinature*.

Cucinetta, *f. dim.* di *Cucina*, eine
kleine Küche.

Cucinetto, *m. dim.* di *Cucino*, ein
kleines Gericht.

Cuciniera, *f.* eine Köchin.

Cuciniere, *m.* ein Koch; Küchenmeister.

**Cucino*, *m.* ein Gericht.

Cucino, *m. vedi Cuscino*.

Cucinuzza (*ua*), *f. dim. e pegg.* di
Cucina, eine enge, kleine Küche; it. eine
Zudeckfläche.

Cucire, *v. a.* nähen, zusammennähen.

S. Cucire la bocca, *fig.* den Mund stopfen.

Cucito, *part.* des Vorigen.

Cucito, *m.* das Genähte, die Nähars-
beit; it. das Nähen. It. die Nacht.

Cucitore, *m.* ein Näher, Schneider.

Cucitrice, *f.* eine Näherin, Nähterin.

Cucitura, *f.* das Nähen; it. die Nacht.

S. Spianar, Maccar le cuciture, die
Nähte ausbügeln.

S. Per met. Für Congiuntura, die Ver-
bindung: Nella *cucitura* delle parole.

S. T. de' Chir. Für La riunione delle
ferite con ago, e refe, die Nacht, das Zu-
nähen einer Wunde.

S. T. degli Anat. Für Sutura, die
Nacht, Knochennacht.

**Cucudrillo*, *m.* übl. Cocodrillo, *vedi*.

Cuculiare, *v. n.* wie der Kukul schreien.

S. Fig. Für Bestare, Einen verspotten;
pop. ansetzen.

Cuculiato, *part.* des Vorigen.

Cuculiatura, *f.* [Corbellatura], die
Verspottung, Verhöhnung.

Cuculio, *m. vedi Cuculo*.

Cuculla, *f. vedi Cocolla*.

Cucullare, *agg. T. degli Anat.* Mus-
colo cucullare, der Mönchskappenmuskel.

Cucullato, *agg. Voce lat.* mit einer
Kutte bekleidet: Ver è, che benchi' avesser
lunghe veste, E *cucullato* il capo ec.

Cuculo, *m. T. de' Nat.* der Kukul.

S. Sputo di cuculo, Kukulspichel (Erst-
stuh mit einer Art Wespe).

Cucurbita, *f. Voce lat.* [Zucca], der
Kürbis. *S. T. de' Chim.* ein Destillir-
kolben.

Cucurbitaceo, *agg. T. de' Bot.* Kür-
bisartig. *S. Famiglia cucurbitacea*, die
Familie der Cucurbitaceen (natürliche Plan-
zenfamilie).

Cucurbitino, *m. T. de' Nat.* der Kür-
biswurm (ein Eingeweidewurm).

Cucuzza, *f.* [Zucca], der Kürbis. *S.*
Per simil. Für Capo calvo, der Kahl-
kopf; it. Für Capo, Testa, Kopf. It.
Per met. ein Dummkopf; *pop.* Gräß-
kopf. *S. Questo vino mi va alla cucuzza*,
dieser Wein steigt mir in den Kopf.

Cucuzzolo, *m.* die Blase, kahle Kopf: wirbel. *It.* die Kuppe, Bergkuppe (die abgerundete Spitze eines Berges u. a.).

Cuffia, *f.* eine Haube.

Cuffia da notte, eine Nachthaube, Nachtmütze.

Cuffia da parrucca, ein Perückenhaube.

Cuffia d'acciaro, eine Pickthaube, Sturmhaube.

C. T. de' Bot. der Moosbecher.

C. Prov. 1. Ogni cuffia è buon per la notte, bei Nacht sind alle Käsen grau.

C. Prov. 2. Uscirsene pel rotto della cuffia, mit einem blauen Auge davonkommen.

C. Prov. 3. Val più una berretta che cento cuffie, ein Mann richtet mehr aus, wie hundert Weiber.

Cuffiare, *v. a.* übl. Scuffiare, *vedi*.

Cuffina, *f. dim.* di Cuffia, *vedi*.

Cuffione, *m. accresc.* di Cuffia, eine große hohe Haube, Mütze.

Cuffiotto, *m. vedi* Scuffiotto.

Cugina, *f.* die Nichte, Base (veraltet), Cousine.

Cugino, *m.* der Vetter, Geschwisterkind; *it.* Cuo. Liebbe (Nrede in Briefen eines Fürsten an Verwandte).

***Cuginomo**, *m.* [Mio cugino], mein Vetter.

Cugnardi, *m. pl. T. di Mar.* hölzerne Pfähle.

Cui, *pron. relat. indeclin.* der (aber nicht im Nominativ, und nur von Personen gebraucht).

C. Di cui, dessen. **C. Non è egli l'eroe di cui tu parli**, e di cui narri le gesta? Ist es nicht der Held, von dem du sprichst und dessen Thaten du erzählst?

C. Dehen: La donna la cui istoria è molto interessante, è morta.

C. A cui, dem, welchem: Esso è il direttore a cui tu devi ubbidire.

C. A cui, der, welcher: La giovane a cui ho dato il dono.

C. Cui, den, welchen: L'uomo cui io batto è uno schiavo.

C. Cui, die, welche: La donna cui ho in pensiero.

C. Da cui, von dem, von der, von welchem, von welcher: Il portacchiere, da cui io ebbi questo piego.

C. Solat auf cui, oder di cui, dessen, deren, ein Hauptwort, so wird das Bestimmungszeichen des letztern vor Cui gesetzt und Di weggelassen).

C. Dio, la cui bontà è infinita, Gott, dessen Güte unendlich ist.

C. L'amico, le cui ricchezze lo rendevan tanto superbo, der Freund, dessen Reichtum ihn so stolz machte.

C. Il capitano, il cui valore è notissimo, der Feldherr, dessen Tapferkeit allbekannt ist.

C. Jedoch findet man auch, besonders in alteren Schriften di beibehalten; also La di cui bontà, il di cui valore ec.

Cuineuina, *f. übl.* Chinchina, *vedi*.

***Cuitanza**, *f. übl.* Cogitazione, *vedi*.

***Cuitare**, *v. a. übl.* Cogitare, Pensare, *vedi*.

***Cuitato**, *m. übl.* Pensiero, *vedi*.

Cujusso, *m.* eine lateinische Redensart, lateinischer Brocken, Sentenz (die vorgebracht wird, um sich ein gelehrtes Ansehen zu geben). **C. Sputar cujussi**, mit lateinischen

Brocken um sich werfen. **C. Un cujusso**, ein Flegel, Bengel.

Culaccino, *m.* [Centellino], die Reige, der Bodensatz. *It. T. de' Ceraj*, Abschnigel. *It.* der Rückstand (beim Schmelzen des Wachs).

Culaccio, *m. pegg.* di Culo, *modo basso*, ein häßlicher Arsch, hinterer. *It. T. de' Macell.* das Hinterstück, Schwanzstück (vom Schlachtwiehe).

Culaja, *f.* der geschwollne Leib verwehender Vögel. **C. Far culaja**, *modo basso*: Il cielo fa culaja, der Himmel ist voller Lämmerchen (kleiner runder Wölchen).

Culajo, *agg.* was zum Hintern gehört. **C. Mosca culaja**, die Pferdebremse. *It. fig. modo basso*, ein Sodomit. *It.* ein Ueberlästiger, ein Quälgeist: Essere a questo, e quel mosca culaja.

Culäre, *agg.* zum Hintern gehörig. **C. Culäre reliquia**, (im Scherz) ein Paar Hosen: E frate Domenico con frate Antonio se ne portarono quella culäre reliquia. **C. Bulello culäre**, der Mastdarm.

Culata, *f.* ein Stoß mit dem Hintern. **C. Battere una culata**, mit dem Hintern auf die Erde fallen, sich auf den Hintern setzen.

Culatta, *f.* das Hinterteil, Hinterstück (von vielen Dingen).

C. Culatta dell' archibuso o del cannone, das Schwanzstück der Glinte, einer Kanone.

C. La vite della culata, *T. d' Arch.* die Schwanzschraube.

C. T. de' Gess. Oref. der Rückstand (im Schmelztiegel).

C. Culatte, *T. de' Legat. di libri*, die Rückenleisten.

C. T. de' Sart. der Hinterkeil; *it.* der Boden (in den Hosen).

C. T. de' Curozz. der Hinterkasten.

Culattare, *v. a.* [Acculattare]. Einen mit dem Hintern auf die Erde stoßen; *it.* Einen am Hintern zwicken.

C. Culattare le pauche, auf der Bärenhaut liegen, faulenzgen.

Culattario, *m.* (im Scherz) der mit einem Hintern versehen ist (ein Mensch): La quale era la più bella cosa, che si trovasse in tutto il culattario dell' umana generazione. *Bocc. Nov. 79. 31.*

C. (im Scherz) für Culo, der Hintere.

Culattaro, *agg.* was für den Hintern bestimmt ist (im Scherz): Nel culattaro letto parrà chi abbia.

Culattata, *f.* [Culata], ein Fall auf den Hintern.

Culbianco, *m. vedi* Beccaccino.

Culeggiare, *v. a.* mit dem Hintern wackeln, im Gehen den Hintern hin und her bewegen.

Culettare, *v. a. modo basso*, *vedi* Sculettare.

Culetto, *m. dim.* di Culo, *vedi*. *It.* für Gambecchio.

***Culibare**, *v. a. modo basso*, *vedi* Sculettare.

Culice, *T. de' Nat.* [Zanzara], die Mücke.

Culilavan, *f. T. de' Bot.* die Kulisavarinbe.

Culinaria, *f. übl.* Oltoria, *vedi*.

Culiseo, (richtiger) Colosseo, *vedi*.

C. (im Scherz) für Culo, das Hinterkastell.

C. Mostrare il culiseo, *vedi* Culo.

C. Aver uno nel culiseo, *vedi* Culo.

Culla, *f.* [Cuoa], die Wiege.

C. Dalle fasce e dalla culla, von der Wiege an, von Kindheit an.

C. Dalla culla alla tomba un breve passo, ein kurzer Schritt ist es nur von der Wiege zum Grabe.

Culla, eine Traubenkufe.

Cullamento, *m.* das Wiegen.

Cullare, *v. a.* wiegen (Kinder).

Cullato, *part.* des Berigen.

Culleo, *m.* ein lederner Sack (worin früher die Väter, und Muttermörder erfauft wurden).

C. T. di Stor. rom. ein Maß (von vierzig Unzen), *vedi* Aulora.

Culmifero, *agg. T. de' Bot.* halmig, halmtragend.

Culminare, *v. r. T. degli Astr.* durch den Mittagkreis gehen, culminiren (von Gehirnen).

Culminazione, *f. T. degli Astr.* der Durchgang (durch den Mittagkreis).

Culmino, *m. l'oce lat. übl.* Colmo, Cima, *vedi*.

Culmo, *m. T. de' Bot.* der Halm.

Culo, *m. Focellassa*, der Hintere, das Gefäß (von Menschen). *modo basso*, der Arsch. *It.* der Steiß (von Vögeln); *it.* der After (von Insekten, Würmern).

C. Per simil. das Hinterteil (von vielen Sachen).

C. Il culo del fiasco, der Boden der Flasche.

C. Mostrare il culo, *modo basso*, den Hintern zeigen; *it. fig.* zerlumpt einhergehen. *It. Per met.* seine Heimlichkeiten, Gebrechen; *it.* Geheimnisse offenbaren.

C. Dare del culo in terra, mit dem Hintern auf die Erde fallen. *It. Per met.* in Armuth gerathen.

C. Dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone, banquerot machen.

C. Dar del culo in un cavigliolo, übel ankommen, anlaufen.

C. Avere tanti anni sul culo, *modo basso*, so und so viel Jahre auf dem Rücken, Buckel haben.

C. Avere il fuoco a culo, *fig. modo basso*, wie auf Nadeln sitzen; *it.* rennen als wenn Einem der Kopf brennte.

C. Aver cotto il culo ne' ceci rossi, *vedi* Cece.

C. Aver uno in culo, *modo basso*, sich einen Quark um Einen scheeren: Ho in cul la roba, e schiavo son degli uomini.

C. Ti ho nel culo, *modo basso*, ich habe dich im Arsch, ich scheere mich einen Quark um dich.

C. Io ti dico come il culo diceva all' orticari conusco cattiva erba, ich lenne dich, du bist ein schönes Kräutchen.

C. Far il cul lappellappe, *modo basso*, vor Furcht am ganzen Leibe zittern.

C. Far alturni il cul rosso, *modo basso*, Einen durchbläuen, Einem das Fell gerben.

C. Non istare a dire al cul vieni, *modo basso*, Fuggirsi con gran prestezza, sich eilig davon machen, die Faden verlieren.

C. A cul pari, für A piè pari, bequemen, gemächlich.

C. Trovar naso a suo culo, *modo bassiss.*, seinen Mann finden.

C. Prov. 1. Trovarsi, o Rimanere col culo in mano, Al cul l'avrai, *modo basso*, mit einer langen Nase abziehen.

C. Prov. 2. La camicia non gli tocca il culo, *modo basso*, ihm puppert der

Steif vor Freuden, er ist vor Freuden außer sich.

Culrosso, *m.* die graue Ämmer.

Cultella, *f.* vedi Coltella.

Cultellaccio, *m.* vedi Cultellaccio.

Cultellata, *f.* vedi Coltellata.

Cultellazione, *f.* *T. de' Geom.* die Höhenmessung.

Cultellesca, *f.* vedi Coltellasca.

Cultelliera, *f.* vedi Coltelliera.

Cultellinajo, *m.* vedi Coltellinajo.

Cultellino, *m.* vedi Coltellino.

Cultello, *m.* vedi Coltello.

Cultezza, *f.* vedi Eleganza.

Cultivamento, *m.* vedi Coltivamento.

Cultivare, *v. a.* vedi Coltivare.

Cultivato, *part.* des Vorigen.

Cultivatore, *m.* vedi Coltivatore.

Cultivazione, *f.* vedi Coltivazione.

Culto, *m.* [Colto], der Anbau, die Bebauung. *h.* ein angebautes, bearbeitetes Feld.

S. für Veneratione, die Verehrung, Anbetung.

S. Culto divino, der Gottesdienst.

Culto, *agg.* vedi Culto. *h.* für Erudito, gebildet, wissenschaftlich gebildet.

S. Una nazione culta, eine gesittete, gebildete Nation.

S. Arte culta, eine Kunst, die fleißig ausgearbeitet wird.

S. Scienza culta, eine ausgeführte, bearbeitete, gepflegte Wissenschaft.

S. Ornato, elegante, herrlich, geschmückt, sorgfältig verziert. *h.* gegiert: Meglio scrisse quando si lassò guidar solamente dall'ingegno ec. che quando con diligenza e fatica si sforzò d'esser più culto, e castigato.

S. Scrivere culto, herrlich, in gewählten Ausdrücken schreiben. *h.* einen gezwungenen, gegierten Styl haben.

S. Culto, für Abitato, Frequente, bewohnt, volkreich.

Cultore, *m.* ein Bauer, Ackerbauer.

S. Cultore delle Arti, delle scienze, ein Pfleger, Beförderer der Künste, der Wissenschaften. *h.* der sich eifrig mit Künsten und Wissenschaften beschäftigt.

Cultrice, *f.* eine Befördererin (der Künste und Wissenschaften).

Cultro, *m.* ein Opfermesser (der Äten).

Cultura, *f.* vedi Coltivatura. *h.* für Culto, der Gottesdienst, die Gottesverehrung.

S. Cultura de' costumi, die Bildung der Sitten. *h.* Cultura delle Arti ec., die Beförderung, Ausbildung der Künste u. s. w.

Cumino, *m.* vedi Comino.

Cumulare, *v. a.* [Colmare], häufen, aufhäufen.

Cumulatamente, *adv.* [Picciamente], angehäuft, voll.

Cumulatissimamente, *adv. sup.* di Cumulatamente, *vedi.*

Cumulativamente, *adv.* *T. de' Leg.* über Schuldigkeit, zum Ueberfluß.

Cumulativo, *agg.* anhäufend, sammelnd. *h.* was anhäufen kann.

Cumulato, *part.* di Cumulare, *vedi.*

Cumulatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anhäufers — in, Sammler — in.

Cumulazione, *f.* die Anhäufung, Aufsammlung.

S. T. de' Leg. für Accumulazione, *vedi.*

Cumulo, *m.* [Colmo], ein Häufen, eine Menge.

Cuna, *f.* [Culla], die Wiege.

S. Per met. für Stanza, Dimora, die Heimath, Aufenthalt. *h.* Geburtsort. *h.* der Ort der Entstehung (von Sachen).

Cuneiforme, *agg.* keilförmig.

S. Osso cuneiforme [basilare], *T. degli Anat.* das Keilbein.

Cuneo, *m.* [Cono], der Keil; *h.* *T. de' Mat.* der Keil.

S. T. mil. der Stößkeil (zum Stechen des Kanonenrohrs).

S. T. degli Arch. *vedi* Bozze.

Cunetta, *f.* *T. mil.* der Abzugsgraben (in einem trocknen Festungsgraben).

Cuniculo, *m.* übl. Misa, *vedi.*

S. für Consiglio, das Rännehen.

Cunila, *f.* *T. de' Bot.* [Origano], Dost.

Cunnatico, *m.* eine Verathschlagung (in Privat, für die Erlaubnis zu heirathen).

Cunoliri, *f.* *T. de' Nat.* Epulithen (versteinerte Polypen).

Cunta, *f.* übl. Dimoranza, *vedi.*

Cunzia, *f.* *T. de' Bot.* langes Cypergras: Cunzia è voce Castigliana, e significa una specie di giunco di radice lunga odorosa.

Cunziera, *f.* eine Art Potpourri.

Cuocente, *part. att.* kochend, siedend. *h.* badend; *h.* bratend.

Cuocere, *v. a.* kochen, abkochen. *h.* siedend.

S. Cuocere olio, Oel siedend.

S. Cuocere pane, Brod backen.

S. Cuocere arrostito [Arrostire], braten.

S. Cuocere sulle bragie, auf der Gluth braten.

S. Cuocere mattoni, Calcina, Backsteine, Kalk brennen.

S. für Scottare, verbrennen: *h.* verbrennen (von Flüssigkeiten): Cuocere il dolo alla candela.

S. für Maturare, Stagionare, reifen, zur Reife bringen, zetteln (durch die Sonnenhitze). *h.* brennen. *S.* h. sole le cuocva le carni, die Sonne verbrannte ihr die Haut, ob. brannete ihr auf die Haut.

S. h. trebbio cuoce i frutti, die Kälte macht die Früchte voll.

S. für Frizzare, bräsen, brennen, jucken.

S. für Concocere, verdauen. *h.* *fig.* Cuocere una dottrina, eine Lehre, Wissenschaft verdauen, durcharbeiten.

S. Cuocer uno, Einen betrunken, trunken machen. *h.* für Innamorare ardentemente, Einem heftige Liebe anflößen, ihn verliebt machen: Per cuocerlo affatto lo feci geloso galantamente.

S. Per met. für Molestare, belästigen.

S. für Travagliare, betümmern, schmerzen.

S. für Tormentare, martern, quälen, peinigen: Qual fu a sentir, che l'ricordai mi cuoce? *PETR. CANZ. 4.4.*

S. Cuocersi, *v. n. p.* für Imbracciarsi, sich berauschen, betrunken; *h.* betrunken werden, einen Rausch bekommen.

S. Prov. 1. Cuocer bue, Wochren weiß waschen.

S. Prov. 2. Lasciar cuocer alcuno nel suo broilo, Einen seinem Eigensinne

überlassen, sein Eingebrocktes auch ausessen lassen.

S. Prov. 3. Cuocersi nel suo brodo, auf seinem Kopfe bestehen (wenn die Folgen auch übel sind).

S. Prov. 4. Farla bollire, e mal cuocere, Einem mit Gewalt zu etwas zwingen.

Cuociore, *m.* das Beizen, Brennen, Zucken auf der Haut.

Cuocitore, *m.* *T. de' Salin.* ein Sieder, Rethenmeister.

Cuocitura, *f.* das Kochen, Sieden. *h.* das Backen, Braten. *h.* für Cotto, das Gekochte.

Cuoco, *m.* [Cuciniere], ein Koch.

S. Prov. Una ne pensa il cuoco, una il goloso, die Rechnung ohne den Wirth machen.

Cuoja, *m.* ein Lederhändler; *h.* ein Lederbereiter.

Cuojo, *m.* [plur. Cuoj e Cuoja], das Leder.

S. Cuojo forte da sole, Sohlleder.

S. Cuojo in concia, gahres Leder.

S. Cuojo durato, Goldleder.

S. Cuojo di Moscovia, Zuchten.

S. für Pelle, die Haut.

S. Lasciar il cuojo in qualche luogo, modo basso, das Leder wo lassen.

S. für Scoglio della serpe, der Schlangengeld, den sie abtrent.

S. für Carta pecora, Pergament. *S.* Le cuoja vecchie e nuove, das alte und neue Testament (veraltet).

S. Cuojo in carne, ungheres, rohes Leder.

S. Cuojo di vacca, Rindleder.

S. Cuojo. *Per simil.* für Buccia, die Schale, Rinde.

S. Distendere le cuoja, für Prostendern, sich dehnen, sich recken (beim Erwaschen und Rännehen auf dem Bette).

S. Tiar le cuoja, modo basso, verrecken, crepiren.

S. Cuojo fossile. *T. de' Nat.* Bergleder, Bergkork (für Räder).

Cuojuccio, *m.* *T. de' Nat.* [Tambellone], Steinmark.

Cuoprire, *v. a.* *vedi* Coprire.

Cuore, *m.* *puet.* Core, das Herz.

S. Battimento, Palpitatione del cuore, Herzklopfen, Herzschlagen, Herzpochen.

S. Il cuore palpitava, hatte, das Herzpocht, klopfte, schlug. *h.* figürlich: mit ist bange.

S. Palpitatione del cuore, *T. de' Med.* das Herzklopfen (eine Krankheit).

S. Oppressione di cuore, Herzbeklemmung.

S. Avere il male di due cuori, in guter Hoffnung sein.

S. A cuore, *adv.* herzförmig.

S. Per simil. Cuori, *pl.* Herzen, Coeur (im Kartenspieler).

S. Per simul *T. degli Artes.* Alce, was eine herzförmige Gestalt hat (*h.* Herzen von Gold, Edelsteinen, Bernstein u. s. w.).

S. Fig. für Centro, der Mittelpunkt, das Herz: Siede Parigi in una gran pianura, Nell' ombilico a Francia, anzi nel core. *AN. FR. 14. 104.*

S. für Mezzo, die Mitte, das Innere, das Herz: Cresciuti di numero (*h.* Ro-

mani), ci sono entrati nel cuore di Ger-

mano.

§. Nel cuore del verno, mitten im Winter.

§. Für Colmo, der Gipfel: Perocchè questa sia terra nuova, e nel cuore dell'Alpi, e nella forza degli Ubaldini.

2). Per met. Für Animo, Mente, das Gemüth, das Innere, das Herz. It. die Neigung, der Wille.

Rebensarten mit Cuore.

§. Di buon cuore, e Con buon cuore, gern, von ganzem Herzen: E di buon cuore perdono alla fortuna ee.

§. Amar uno di buon cuore, Einen herzlich lieben.

§. In verità di cuore, aufrichtig, von Herzen.

§. Di mal cuore, e A mal cuore, ungern, mit Widerwillen, mit schwerem Herzen.

§. Il cuor me lo dice, mein Herz sagt es mir, mein Herz ahnet es, es ahnet mir.

§. Andare al cuore, zu Herzen gehen.

§. Andar per lo cuore, durch die Seele, durch's Herz gehen. It. durch den Kopf, den Sinn fahren: Gli andavano per lo iniquo cuore pensieri di nocerle ancora.

§. Avere sulla lingua quel, che si ha nel cuore, das Herz auf der Zunge haben.

§. Aver il cuore nello zucchero, für Euer allegro, das Herz in Bonneschwimmen haben.

§. Aver il cuore ammalato, ganz in Jemandes Gewalt sein, sich ganz nach ihm richten.

§. Bastare il cuore, es übers Herz bringen können: Non fu alcuno d'ella pastorale turba, a cui bastasse il cuore di partirsi quindi ee.

§. Cavare il cuore altrui, Einem das Liebste, Theuerste entreißen. It. ihn zu Allem vermögen, was man will.

§. Cavare il cuore ad alcuno, Einem das Herz aus dem Leibe reißen, bis aufs Blut ausaugen, drücken: I governatori della Fiandra, dello stato di Milano ee. cavavano il cuore a' popoli suoi.

§. Cavar il cuore, für Dar piacere infinito, Ocenpar tutto l'animo, das ganze Herz in Anspruch nehmen, im Innersten erfreuen, das Herz entzücken.

§. Costare il cuore e gli occhi, il cuor del corpo, sehr theuer zu stehen kommen.

§. Crepare il cuore, das Herz brechen, zersprengen (vor Gram u. dergl.).

§. Dare il cuore, sein Herz, seine Liebe schenken: Il cor, che m'avea dato, si ritolse, E ad altro nuovo amor tutta si volse. An. Fm. 6. 49. It. vedi Bastare il cuore.

§. Dare nel cuore, das Herz erfreuen (durch Worte oder Handlungen).

§. Dare il cuore a checchessia, sein Herz an Etwas hängen; it. seine Gedanken auf Etwas richten.

§. Del cuore, vedi di Cuore.

§. Amico del cuore, ein Herzensfreund, Busenfreund.

§. Dire o far checchessia di cuore, di tutto il cuore, Etwas von ganzer Seele, aus vollem Herzen sagen, leidenschaftlich, mit ganzer Seele thun.

§. Dire in cuore, e Dir fra suo cuore, in seinem Herzen, bei sich denken, erwägen, zu sich selbst sagen.

§. Dire il cuore, sein Herz eröffnen, sagen, was man auf dem Herzen hat.

§. Dir col cuore, o Venire col cuore in mano, aufrichtig; it. treuherzig reden oder handeln.

§. Dispiacere insino al cuore, aufs äußerste, von Herzen missfallen.

§. Donare il cuore, das Herz (Sinn, Liebe) schenken.

§. Mi duole fino, al cuore, es thut mir von Herzen leid.

§. Essere nel cuore a uno, Einem werth theuer sein.

§. Essere, o Avere a cuore, am Herzen liegen, darum zu thun sein: L'ordine d'uccidere Plauto non andò sì segreto, perchè a' più era a cuore la sua salute.

§. Essere, o Avere a cuore, geliebt werden, lieben, zugethan sein: Erano l'ottava, e la settimana Claudiana [legioni] che avevano Otone nel cuore.

§. Essere o Avere a cuore, o nel cuore, auf dem Herzen liegen, auf dem Herzen haben (ein Anliegen u. dergl.). It. im Sinn liegen, in Sinn, Gedanken haben. It. Willens sein, den Vorsatz haben: E spesso d'impiccarlo ha avuto in cuore.

§. Essere di buon cuore, o Lacer nome di buon cuore, gutherzig, gutmüthig sein, ein gutes Herz haben.

§. Essere di gran, o d'alto cuore, großmüthig, großherzig sein, eine erhabene Seele besitzen.

§. Essere di povero cuore, engherzig, kaltherzig sein, ein schlechtes Herz, Gemüth haben.

§. Essere dolente a cuore, im Herzen, in der Seele betrübt sein.

§. Essere secondo il suo cuore, nach seinem Herzen, seiner Neigung, seinem Geschmack sein.

§. Far cuore duro, hartnäckig werden.

§. Far del cuor rocca, sein Herz verhärten, hartherzig werden.

§. Ferir nel cuore, das Herz verwunden.

§. Levare il cuore da checchessia, sein Herz von Etwas abwenden; it. seine Gedanken davon abziehen.

§. Levarsi checchessia dal cuore, sich Etwas aus dem Sinne schlagen.

§. Leggergli nel cuore, Einem im Herzen, in der Seele lesen.

§. Mancare il cuore, herzlos sein.

§. Mettersi o Porsi in cuore, sich Etwas in den Kopf setzen: Ed egli si pose in cuore di fare una cosa maravigliosa ee. It. sich Etwas vornehmen: Molte volte si mise in cuore di doverla del tutto lasciarla stare. Bocc. Nov. 48. 3.

§. Mio cuore! Cuor mio! mein Leben, mein Herz!

§. Occhi del cuore, Cuor degli occhi! mein Augapfel! (Ausdruck inniger Liebe).

§. Passare il cuore, das Herz, die Seele durchbohren.

§. Perdere il cuore, sein Herz verlieren (sich verlieben).

§. Porre e Mettere il cuore, das Herz an Etwas hängen.

§. Pregare al cuore, von Herzen bitten, inständigst bitten.

§. Prender o Pigliar q. c. a cuore, Etwas zu Herzen nehmen, beherzigen. It. Prendersi o Pigliarsi q. c. a cuore, sich Etwas zu Herzen nehmen, sich zu Gemüthe ziehen, sich worüber betrüben, grämen.

§. Rubare il cuore, das Herz (die Neigung, Liebe) rauben, stehlen.

§. Scoppiare il cuore, das Herz zersprengen, brechen.

§. Non mel soffre il cuore, ich kann es nicht übers Herz bringen; mein Herz giebt es nicht zu.

§. Spendere il cuore e gli occhi in checchessia, sein Herzblut wofür hingeben, sehr theuer bezahlen.

§. Serrar il cuore, das Herz verschließen (gegen das Mitleid u. s. m.).

§. Spezzare, Strappar il cuore, das Herz zerreissen.

§. Star nel cuore, a cuore, sul cuore, o in sul cuore, am Herzen liegen; it. auf der Seele liegen.

§. Stringere il cuore, das Herz zusammenziehen, bestimmen, abdrücken: Con leggiadro dolor par, ch'ella spiri Alta pietà, che gentil core stringe. Petr. Son. 126.

§. Toccare il cuore, das Herz erfreuen: Il via di Brozzi e un scherzo tocca il cuore. It. das Herz ergreifen, rühren. It. Für Convincere, überzeugen; it. Für Compugnere, das Herz zerknirschen, zur Buße, Reue bewegen.

§. Tornare, Ritornare al cuore, zur Besinnung kommen, wieder seiner mächtig werden. It. in den Sinn kommen.

§. Tutti d'un cuore, Alle eines Sinnes, ein Herz und eine Seele.

§. Venire dal cuore, aus dem Herzen kommen.

§. L'orazione, il Discorso veniva dal cuore, das Gebet kam aus dem Herzen, die Rede ging von Herzen.

§. Uscir del cuore, Etwas Theueres verlieren.

§. Venire in cuore, in den Sinn kommen, einfallen.

3) Cuore, für Vita, das Leben.

§. A pena di cuore, e Sotto pena di cuore, bei Lebensstrafe, Todesstrafe: Comandando a Tristano, che non si partisse sotto pena del cuore.

4) Cuore, für Animo, Coraggio, Muth, Herz, Herzhaftigkeit.

§. Für Ardimento, Kühnheit.

§. Aver cuore, Herz, Muth haben, beherzt sein.

§. Uomo di cuore, ein beherzter, herzhafter Mann.

§. Aver il cuore nella budella, modo basso, das Herz in den Fosen haben.

§. Bastare il cuore, Muth genug haben: Ti basterebbe il cuore di combattere colui?

§. Cascar il cuore, den Muth sinken, fallen, lassen.

§. Essere di buon cuore, gutes Muthes, getrost sein.

§. Essere di cuore, Herz, Muth haben: Conoscendo che era ardito, e di gran cuore.

§. Essere di povero cuore, feigherzig, feig sein.

§. Far cuore, o Farsi cuore, Muth einflößen, sich ermutigen.

§. Far del cuor rocca, felsenfesten Muth fassen.

§. Mancare il cuore, muthlos sein, kein Herz haben.

§. Perdere il cuore, den Muth verlieren.

§. Prendere, Riprendere cuore, Muth fassen, sich wieder ermutigen, sich aufrichten.

§. Star di buon cuore, Essere di buon cuore, guten, frohen Muthes sein.

Cuoretto, *m. dim.* di Cuore; *it.* ein kleines eisernes Herz (das zur Buße auf der Brust getragen wurde).
Cuoricino, *m. dim.* di Cuore, *vedi*.
Cupere, *Voce lat. v. a. ubl.* Desiderare, *vedi*.
Cuperosa, *f. T. de' Nat.* Vitriol.
Cuperosa bianca, Zinkvitriol, weißer Kupfertrauch.
Cuperosa azzurra, Kupfervitriol, blauer Vitriol.
Cuperosa verde, grüner Eisenvitriol, Kupferwasser.
Cupizza (*ua*), *f.* [Profondità], die Tiefe.
Cupidamente, *adv.* begierig, begierigweise.
Cupidetto, *m. dim.* di Cupido [Amorino], ein kleiner Cupido, Amorette.
Cupidizza (*ua*), *f. vedi* Cupidità.
Cupidigia, *f. vedi* Cupidità.
Cupidine, *f. Voce poet., e mitol. vedi* Cupido.
Cupidino, *m. T. de' Pitt. e Scultori* *vedi* Cupidetto.
Cupidissimamente, *adv. sup.* di Cupidamente, höchst begierig, sehnlichst.
Cupidamente, höchst begierig, sehnlichst.
Cupidamente, Ferventemente, sehr heftig: La qual cosa eziandio nelle battaglie *cupidissimamente* ella faceva. *Petr. Uom. III.*
Cupidissimo, *agg. sup.* di Cupido, höchst begierig: Dovresti esser *cupidissimo* della gloria delle lettere.
Cupidità, *f.* [poet. Cupititade e Cupiditate], die Begierigkeit, Begierde, Gier; *It.* die Sehnsucht.
Cupidità di guadagno, die Gewinn-sucht, Habsucht.
Cupidità di danaro, die Geldgier.
Cupidità carnale, die fleischliche Begierde, Lüsterheit.
Cupidità di signoria, Herrschsucht, Herrschbegierde.
Cupido, *m. T. de' Mitol.* Amor, Cupido. *S. Per met.* für Amore, die Liebe.
Cupido, *f. Amoro*, eine Amorette.
Cupido, *agg.* begierig: Poser silenzio al mio *cupido* ingegno. *It.* gierig.
Cupido di moneta, per moneta, di danaro, geldgierig.
Cupido di guadagno, gewinn-süchtig, hab-süchtig.
Cupido di signoria, herrsch-süchtig.
Cupido in, per, di q. c. nach, auf Etwas begierig sein.
Cupissimo, *agg. sup.* di Cupo, sehr tief: Trovò un fiume, che non lo potè passare, perciocchè era *cupissimo*.
Cupo, *agg.* tief: Cava fossa, larga tre piedi, e *cupo* cinque.
Cupo, *Per met.* Una fame senza fine *cupo*, ein unersättlicher Hunger.
Cupo, *f. Ascoso*, Celato, zurückhaltend, verschlossen, wortkarg.
Cupo, *f. Pensoso*, Taciturno, nachdenklich, schweigsam, tiefsinnig.
Cupo, *f. Uomo cupo*, ein verschlossener, un-ergründlicher Mensch.
Cupoli, *f. Consigli cupi*, tiefburchachtete Rath-schläge, Pläne.
Cupo, *T. de' Pitt.* für Scuro, dunkel (von Farben).
Cupido, *f. Azzurro cupo*, ein tiefes Blau.
Cupo, *m.* [Profondità], die Tiefe.
Cupo, *It. Per met.* die Tiefinnigkeit. *It.* die Verschlossenheit.

Cupola, *f.* die Kuppel, das Kugeldach.
Cupola, *f. Für Culo*, *modo jonadattico*, der Hintere.
Cupola, *f. T. de' Giard.* ein hölzernes Schirm-dach (über Pflanzen zu setzen).
Cupola, *f. T. degli Artes.* Alles, was gewölbt ist.
Cupoletta, *f. dim.* di Cupola, *vedi*.
Cupoletta, *It.* für Capannuccio di lanterna, das Dach der Laterne.
Cupolino, *m. dim.* di Cupola, eine kleine Kuppel.
Cupolo, *m.* [Casa delle pecchie], der Bienenstock.
Cupreo, *agg.* kupferhaltig (worin Kupfer aufgelöst enthalten ist).
Cupreo, *f. Acqua cuprea*, Blauwasser.
Cupifero, *agg.* kupferhaltig (worin Kupfer in Metallform, als Erz, enthalten ist).
Cura, *f.* [Sollicitudine], die Sorge: E son fermo d'amare il tempo, e l'ora Ch' ogni vil cura mi levar d'intorno. *Petr. Son. 64.*
Cura, *It.* Die Besorgniß: E la colpa è di tal, che non n'ha *cura*. *Petr. Canz. 18. 3.*
Cura domestiche, familiari, häusliche Sorgen, Nahrungsorgen.
Cura, *f. Für Governo*, die Führung, Beforgung, Sorge, Verwaltung: A lui la *cura*, e la sollicitudine di tutta la nostra famiglia commetto. *Bocc. Ista. 52.*
Cura, *f. Aver cura* di qualche cosa, die Sorge; *it.* Aufsicht, Führung über Etwas haben.
Cura, *f. Aver cura* della casa, das Hauswesen zu besorgen haben, die Aufsicht, Führung des Hauswesens, der Wirthschaft auf sich haben.
Cura, *f. La celeste cura*, die Vorsehung.
Cura, *f. Aversì cura*, für sich besorgt sein.
Cura, *It.* für sich Sorge tragen, sich pflegen.
Cura, *f. Commetter*, Appoggiar la cura di q. c. ad uno, Einem die Sorge, Verwaltung von Etwas übertragen, übergeben.
Cura, *f. Lasciar* la cura di qualche cosa ad un altro, einen Anderen für Etwas sorgen lassen, Einem Anderen die Sorge übertragen.
Cura, *f. Mettere*, Por cura, Sorge tragen.
Cura, *f. Poca cura* si dava di questo, das war seine geringste Sorge.
Cura, *f. Prendersi cura* di qualche cosa, sich einer Sache annehmen, dafür sorgen.
Cura, *f. Cura*, für Diligenza, der Fleiß, die Sorgfalt: Le donne son venute in eccellenza di ciascun' arte, ove hanno posto *cura*. *Am. Fra. 20. 2. It.* die Wartung, Pflege.
Cura, *f. Cura soverchia*, überflüssige, unnütze Sorge, Bemühung.
Cura, *f. Cura Riguardo*, Considerazione, die Rücksicht, Beachtung.
Cura, *f. Essere*, Avere a cura, berück-sichtigt, beachtet, geschützt werden; berück-sichtigen, beachten: Oimè, per qual colpa meritaio io d'esserti sì poco a *cura*?
Cura, *f. Por cura*, Metter cura, in Acht nehmen, Bedacht tragen, Vor-sicht anwenden.
Cura, *f. Cura* Desiderio, e Curiosità, *vedi*.
Cura, *f. La dolce cura*, der geliebte Gegenstand.
Cura, *2) Cura*, die Kur, Heilung (einer Krankheit).

Cura, *f. Cominciar una cura generale*, eine gründliche Kur anfangen.
Cura, *f. Probingar la cura*, die Heilung, Kur verzögern, hinausschieben.
Cura, *f. Cura*, *T. de' Med.* für Supposta, ein Abszess, Eischwürstchen.
Cura, *f. Cura*, für Parrocchia, die Pfarre, Pfarreikirche.
Cura, *f. T. de' Legis.* die Vormundschaft, Curatel.
Cura, *f. Cura* Luogo dove si purgano e s'imbiancano i panni lini, die Bleiche.
Cura, *f. Prov. 1.* La buona cura caccia la mala ventura, Vor-sicht bewahrt vor Unglück.
Cura, *f. Curabile*, *agg.* heilbar.
Cura, *f. Curazione*, *f. vedi* Curazione.
Cura, *f. Curajolo*, *m. T. de' Med.* der Gehülfe, Kamulus (eines Arztes).
Cura, *f. Curandaja*, *f.* eine Bleicherin. *It.* Blächerin.
Cura, *f. Curandajo*, *m.* ein Bleicher.
Cura, *f. Curante*, *part. att.* sorgend, *it.* besorgt.
Cura, *f. Non curante*, sorglos, unbeküm-mert: Quasi non sia mia colpa il saettare Da fanciul vagabondo, e non *curante*.
Cura, *f. Esser non curante* di qualche cosa, nicht viel worauf halten, kein Freund von sein: Era semplice nel vestire, e di vivaude splendide non *curante*.
Cura, *f. Curante*, *m.* für Medicus, ein Arzt: E perchè dagli eccellentissimi *curanti* vengono in sommo grado lodate le evacuazioni ec.
Cura, *f. Curanza*, *vedi* Cura.
Cura, *f. Curaporti*, *m. T. di Mar.* [Cavalangone], ein Bagger, Schlammräumer.
Cura, *f. Curare*, *v. n.* [Aver cura], sorgen, Sorge tragen. *It. v. a.* besorgen.
Cura, *f. Curar* di qualche cosa, für Etwas sorgen: E da questo argomento mosi, non *curando* d'alcuna cosa, se non di se ec. *Bocc. Ista. 14.*
Cura, *f. Curare*, in Stand halten, besorgen.
Cura, *f. Curare* il corpo, den Körper reinigen, waschen.
Cura, *f. Curare* qualche cosa, für Stimare, achten, beachten, werthhalten.
Cura, *f. Cura Tener conto*, Far conto; auf Etwas halten, Etwas schätzen.
Cura, *f. Non curava* Iddio, nè Santi, er fragte nichts nach Gott und seinen Heiligen.
Cura, *f. Non curarsi* di far qualche cosa, für die Ausführung einer Sache nicht Sorge tragen, es an sich kommen lassen.
Cura, *f. Curare* il caldo, il freddo, für Sentirlo assai, empfindlich gegen die Kälte (wofür), gegen die Hitze u. s. w. sein.
Cura, *f. Io non curo* il freddo, ich mache mir nichts aus der Kälte, ich bin nicht frostig.
Cura, *f. Cura Procurare*, verschaffen, erwerben: Mostro com' elle [le ricchezze], non possono *curare* nobilita, perchè sono vili.
Cura, *f. Curarsi*, *v. n. p.* *f. Curarsi* di qualche cosa, sich kümmern um Etwas, sich um Etwas bekümmern, sorgen für Etwas.
Cura, *f. Egli non si cura* di me, er beküm-mert sich nicht um mich, er macht sich nichts aus mir.
Cura, *f. Non mi curo*, poco m'ene cura, ich frage nichts darnach, ich mache mir nichts daraus. *Pop.* es schiert mich nicht, ich schere mich nicht darum.

S. Non mi sono curato di lasciar ogni cosa per lui, ich habe Alles für ihn hingegeben, ich habe seinetwegen Alles im Stich gelassen, aufgeopfert.

S. Curare, für Medicare, heilen, kuren; it. *Per met.* Für Correggere, besfern, von Fehlern heilen.

S. Curare l'animo, die Seele reinigen (von Sünden): Su per lo monte, che l'anime cura. DANTE PAR. 17. Lo quale monte, cura l'anime umana, e purgale de peccati ec. B. T.

S. Für Imbiancare, bleichen (weinwand).

S. Curare il lino, den Flachs zubereiten.

S. Für Purgare, reinigen.

S. Curare il destro, den Abtritt ausräumen, auslegen.

S. Curare un pesce, einen Fisch aufnehmen.

S. Curar una lepre, einen Posen ausweiden.

S. Curare i cadaveri, die Leichen waschen und einbalsamiren. It. Für die Bestattung, das Begräbniß sorgen.

***Curasnetta, f.** übl. Incastro, *vedi.*

***Curata, f.** übl. Corata, *vedi.* **S.** Fig. Für Animo, das Gemüth, Herz. **S.** La mala curata, das böse Herz.

Curatella, f. übl. Coratella, *vedi.* It. (im Scherz) die Eingeweide des Menschen.

S. Aver sette curatelle, modo basso, in Allem vortreflich sein. It. in Allem Etwas voraushaben.

S. Gli casca la curatella, modo basso, fig. ihm fällt das Herz in die Hosen (verängst. Gurcht).

S. Cacar le curatelle, modo bassiss. sich viele Mühe um Etwas geben, sich Lunge und Leber abarbeiten.

Curativo, agg. heilend, heilkräftig.

Curato, part. di Curare, *vedi.*

Curato, m. [Parroco], ein Pfarrer, Seelsorger. **S.** Für La casa del curato, die Pfarre, das Pfarrhaus.

Curatore, m. -trice, *f.* ein, eine Verger—in, Verfolger—in; it. ein, eine Wärter—in, Pfleger—in, Verpfleger—in.

S. Für Fattore, -trice, Castaldo, e Castalda, ein, eine Verwalter—in, Schaffner—in, Besorger—in; it. ein, eine Reiniger—in, Säuberer—in.

S. Für Medico, ein Arzt, Heilkünstler.

S. T. de' Leg. ein Sachwalter, Curator; it. Vermund.

***Curattiere, m.** übl. Rivenditore, *vedi.*

Curazione, f. die Heilung, Kur.

Curcuma, f. T. de' Bot. Gelbwurz, Curkumel.

Cureria, f. die Verwaltung, Führung; Aufsicht.

Curèta, m. [plur. Curetì], *vedi* Cobante.

Cûria, f. der Gerichtshof, das Gericht; it. das Rathhaus. **S.** Für Conte, der Hof (setzen). **S.** La suprema curia, das Himelreich.

Curiale, agg. gerichtlich, zum Gerichtshof gehörig. **S.** Solo curiale, der Kanzleischul, Gerichtschul.

Curiale, m. eine Gerichtsperson: I Curiali di Roma.

Curialità, f. übl. Cortesia, *vedi.*

Curianolo, m. *vedi* Corianolo.

Curiciare, übl. Crucciare,

***Curiciattola, f.** dim. e disprezz. di Cura, die Quacksalberei.

Curina, f. [Coro], der Nordwestwind.

Curione, m. T. di Stor. rom. der Priester und Vorsteher einer Curie.

Curiosaccio, m. accresc. e pegg. di Uomo curioso, ein neugieriger, vorwitziger Flegel; it. ein naseweiser Bengel.

Curiosamente, avv. voll Neugierde, neugierig; it. vorwitzig, naseweis. **S.** Für Diligentemente, sorgfältig, genau (selten und veraltet).

Curiosetto, agg. dim. di Curioso, etwas neugierig; it. ein wenig naseweis.

Curiosissimamente, avv. sup. di Curiosamente, sehr neugierig. **S.** Für Diligentissimamente, äußerst sorgfältig (veraltet).

Curiosissimo, agg. sup. di Curioso, sehr neugierig. It. höchst wißbegierig.

Curiosità, f. [poet. Curiosidade, e Curiositate], die Neugier, Neugierde; it. die Wißbegierde; it. der Vorwitz, die Naseweisheit. **S.** Für Cosa rara, singolare, eine seltene, eigenthümliche, merkwürdige Sache oder Begebenheit.

Curiositàuccia, f. dim. e pegg. di Curiosità, pop. eine vorwitzige, zudringliche Neugier.

Curioso, agg. neugierig; it. begierig, wißbegierig. It. naseweis, vorwitzig. It. aufmerksam: Sacripante ec. mirava curioso. Se ben serrato era il destrier. AN. FR. 22. 70.

S. Für Singolare, Raro, absonderlich, eigenthümlich, selten, merkwürdig. It. komisch.

S. Für Faceto, lustig, fröhlich; Per un qualche onesto sollievo, e trastullo eruditico ec. istituì il curioso giuoco della sibilla.

S. Für Diligente, sorgfältig, genau (veraltet).

S. Für Sovverchiamente vago, gierig: Cose più atte a curiosi bevitore, che a sobrie, e oneste donne. Bocc. L. 47.

S. Un lavoro curioso, eine künstliche Arbeit.

S. Libro curioso, ein interessantes Buch.

Curmi, m. eine Art Gerstendier.

Curra Curra! interj. Voce finta per onomatopea, colla quale si chiama la gallina, Putt! putt!

Currare, v. a. T. degli Arch. e degli Scarp. wälzen, auf Walzen fortschaffen, fortrollen.

Curre! Curre! vedi Curra! Curra!

Curricolo, übl. Carretto, *vedi.*

Curro, m. die Walze (Lasten fortschaffen).

S. Für Carretto, ein leichter Wagen.

S. Fig. Il curro dello sguardo, das Rollen der Augen (bei Dante).

S. Per met. Essere in curro [Correre fortuna], auf dem Punkt stehen, befördert zu werden (im Range).

S. Essere sul curro di fare alcuna cosa, im Begriff sein, Etwas zu thun, auf dem Sprunge stehen.

S. Mettere al curro, Einen zu etwas Bösem anreizen; it. ihn zu einem Wagniß bereiten.

Cursoncello, m. der Zapfen (die verschüttene Aethergestaltene Weinrebe).

Cursore, m. ein Läufer, Schnellläufer. It. ein Gerichtsbote. **S.** T. de' Geom. der Läufer (in der Nähe eines Punkts).

Curto, agg. übl. Corto, *vedi.*

Curucù, m. T. de' Nat. der Kurukuru (ein Vogel in Guiana).

Curucù, m. eine Art Schlange.

Curule, f. [Sedia curule], T. degli Stor. rom. der Eisenbeinsessel der Senatoren.

S. (im Scherz) für Sedia comoda, ein Lehnstuhl, Großvaterstuhl.

Curule, agg. T. degli Stor. rom. furulisch.

S. Magistrati curuli, die (römischen) Senatoren.

S. Cavalli curuli, die Rennpferde (vor den Quadrigen im Circus).

S. Giochi curuli, die Rennspiele, Wettrennen (im Circus).

S. Trionfo curule, ein großer Triumph.

S. Giunone curule, die wagenführende Juno.

Curra, f. T. de' Mat. [Linea curva], die krumme Linie, Curve.

S. Curva della campana, T. de' Gett. der Bauch der Glocke.

S. T. de' Mar. Für Cappuccina, *vedi.*

S. T. de' Veter. die Flußgalle (Ante geschwulst der Herde).

Curvaccigliato, agg. Voce ditiramb. die Augenbrauen, die Stirn runzelnd: Ambizion curvaccigliata.

Curvare, v. a. [Piegare], biegen, krümmen.

S. Curvarsi, v. n. p. sich krümmen, sich biegen; it. sich bücken.

Curvato, part. di Curvare, gebogen, krumm.

Curvatura, f. die Krümmung, Biegung.

Curvetto, agg. dim. di Curvo, Etwas gekrümmt, ein wenig gebogen.

Curvezza (aa), f. die Krümmung. It. Per met. die Heuchelei, Scheinheiligkeit, Falschheit.

S. Curvezza dell' arco, die Krümmung des Bogens.

Curvilineo, agg. krummlinig.

Curvità, f. [poet. Curvitate e Curvitate], die Krümmheit, Gebogenheit, Krümmung; it. Krümmung, Biegung.

Curvo, agg. krumm, gebogen.

S. Linea curva, T. de' Mat. eine krumme Linie, Curve.

S. Per met. Für Io giusto, falsch, heuchlerisch.

S. Für Malvagio, beschäft.

S. Supplichevole, demüthig bittend.

***Cusare, v. a.** [Addurre], anführen (z. B. Stellen aus Büchern).

S. Cusarsi, v. n. p. sich wehrer ausgeben. It. sich wozu bekennen.

Cuscinetto, m. dim. di Cuscino, ein Kissen, kleines Kissen.

S. Cuscinetto da cavalcare, ein Sattelkissen.

Cuscino, m. ein Kissen, Polster.

S. Für Guancialet, das Kopfkissen.

S. Cuscino di soletta, T. di Mar. eine Unterlage, Polster.

***Cuscire, v. a.** übl. Cucire, *vedi.*

Cuscito, part. des Cucire.

Cuscitore, m. übl. Cucitore, *vedi.*

Cuscùta, f. T. de' Bot. Flachsseide, Füllkraut.

Cuscutino, agg. T. de' Med. Sugo cuscutino, Füllkrautsaft.

Cusella, übl. Taglia, *vedi.*

***Cusoliola, übl.** Battisoliola. It. interj. Postausend.

***Cusoliere, m.** übl. Cucchiolo, *vedi.*

Cuspidato, agg. T. de' Bot. zugespitzt, feingespitzt: Foglie cuspidate.

Cuspide, f. Voce lat. [Punta], die Spitze.

Custode, *m.* ein Wächter, Hüter. §. Angelo custode, der Schutengel, Schutzgeist. It. der Engel des Paradieses (mit dem feurigen Schwerte).

Custodia, *f.* [Guardia], die Wache, Bewachung; it. Bewahrung, Hütung.

§. Für Cura, die Sorge.

§. Für Governo, die Verwaltung, Aufsicht.

§. Für Arnese dove si conserva cheo-chessia, ein Vorrathsschrank, Kasten zur Aufbewahrung.

§. Für Fodero, das Futteral.

§. Custodia delle ali, *T. de' Nat.* die Flügeldecke der Insekten.

§. Für Prigionia, die Haft, das Gefängniß.

§. Tener uno in istretta custodia, Einen streng bewachen, in engem Gewahrsam halten.

§. Custodia d'una città, das Stadtgebiet, der Stadtbezirk.

***Custodio**, *vedi* Custode.

Custodire, *v. a.* [Guardare], bewachen, hüten; it. bewahren, behüten.

§. Für Conservare, aufheben, aufbewahren.

§. Für Governare, verwalten, leiten, die Aufsicht führen.

§. Custodire un segreto, ein Geheimniß bewahren.

§. Für Proteggere, beschützen, beschirmen.

§. Iddio ci custodisca da ogni male, Gott bewahre uns vor allem Uebel.

§. Custodire la fabbrica, die Arbeit, das Werk leiten.

Custoditamente, *adv.* für Con accuratezza, genau, sorgfältig: *Custoditamente* conservano le reliquie.

Custodito, *part.* di Custodire, *vedi*. It. Le più custodite notizie, die allergerheimsten Nachrichten.

Custoditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wächter — in.

Cutaneo, *agg.* zur Haut gehörig; it. sich in der Haut befindend. §. Malicancie, Hautübel, Hautkrankheiten.

Cute, *f.* *Voco lat.* [Pelle], die Haut.

Cutercola (*iso*), *f.* *T. de' Nat.* eine Art geflügelter Ameisen.

Cuticagna, *vedi* Collottola. It. Prender uno per la cuticagna, Einen beim Schopf fassen.

Cuticola, *f.* *dim.* di Cute, *T. degli Anat.* die Oberhaut, Epidermis.

Cuticugno, *m.* ein kurzer Ueberrock.

Cutignolo, *m.* die Quittenfeige.

Cutretta, *f.* [Cuditremola, Molacilla], die Bachstelze.

Cutter, *m.* *T. di Mar.* der Kutter (ein Fahrzeug).

***Cuvidigia**, *übl.* Cupidità, *vedi*.

***Cuvidoso**, *übl.* Cupido, *vedi*.

Czar (*iso*), *m.* der Czar (russische Kaiser).

Czarina (*iso*), *f.* die Czarin.

D.

(Der vierte Buchstabe des italienischen Alphabets).

D, *m.* als römische Zahl, bedeutet 500.

Da, *prep.* bezeichnet die Entfernung, das Herkommen (daher auch die Abstammung, der Geburtsort, *p. e.* questo nome è da Roma. Egli è 'l falso Simon Greco da Troja. DANTE INF. 30.) und Ausgehen einer Handlung von einem Orte oder Gegenstande. Es steht daher: bei allen Zeitwörtern, die eine Entfernung, Abreise bedeuten: Credendo lui esser tornato dal bosco, avviso di riprenderlo forte. Bocc. Nov. 4. 11. Cominciò a andare da Nazarette a Ierusalemme. §. Es steht ferner: bei den passiven Formen der Zeitwörter: La figliuola fu sempre amata dal suo consorte, mentre che la nipote veniva maltrattata da ognuno.

§. Wenn der bloße Infinit. anstatt des Participio passivo steht, der Deutsche gebraucht dann gewöhnlich zu, um zu: La gratitudine ec. è sommamente da commendare e 'l contrario da biasimare. Bocc. Pn. 8. Che non è 'mpresa da pigliare a gabbo, Describer fondo a tutto l'universo, Nè da lingua, che chiami mamma, o habbo. DANTE INF. 32.

§. Bei allen Redensarten, die sich durch die dem da inwohnende Bedeutung der Bestimmung auflösen lassen; es hat dann die Bedeutung des Zweckes, der Fähigkeit, Bestimmung: Essendo ella già di età da marito. Bocc. Nov. 29. 2. — Frate Alberto ec. parendogli terreno da' ferri suoi, di lei subitamente, ed oltre modo s'innamora. Bocc. Nov. 32. 8. §. Vestito da uomo, Manneskleid.

§. Carta da disegno, Zeichenpapier.

§. Ragazza da marito, mannbares Mädchen.

§. Bei folgenden und ähnlichen Redensarten: agire da cavaliere, ritterlich handeln.

§. Menare vita da santo, das Leben eines Heiligen führen.

Valentin; Ital. Wörterb. I.

§. Minerva dalle glauche luci, die blauäugige Minerva.

§. Far una cosa da se, da per se, Etwas allein, für sich thun.

§. Tenere da alcuno, es mit Jemand halten; auf seiner Seite sein: L'imperadore ec. ed alcuni altri dalla sua [del suo partito] ec. tentano di divenire assoluti padroni.

§. Bestimmung der Zeit: Da mattina, da sera: Come avvenisse, che Giacomo per alcuna cagione da sera fuori di casa andasse. Bocc. Nov. 45. 6.

§. Ungefährte Bestimmung der Anzahl von irgend Etwas: Io ho perduto da sei a otto talleri, ich habe sechs bis acht Thaler verloren.

§. Verbunden, oder bei folgenden Wörtern: Poco, molto, assai, niente, bene, tanto più: Uomo, quanto a nazione, di villissima condizione, ma per altro da troppo più, che da così vil mestiere. Bocc. Nov. 22. 3. Non sospicò, che ciò Guccio Balena gli avesse fatto, perciocchè nol conosceva da tanto. E. Nov. 60. 15.

Da banda, *adv.* [Da lato], von der Seite, auf der Seite. §. Da banda a banda, von einer Seite zur andern, hin und her: Il terzo insalzandosi ec. si passò per lo petto da banda a banda.

D'abbasso, **Dabbasso**, *adv.* [Disotto; Per accesso], von unten, unten: F'argetto per le parti d'abbasso, e per bocca.

Dabbenaggine, *f.* [Bonarietà], die Gutmüthigkeit, Treuhersigkeit. §. Für Semplicità, Einfältigkeit, Dummheit: Siete troppo dolce, e habbeo, e questa vostra dabbenaggine vuol aggravarvi.

Dabbene, *adv.* [Da bene], Uomo, Donna dabbene, redlicher — e, gutdenkender — e, ehrlicher — e Mann, Frau: Il quale fu savio, valoroso, e dabbene.

Dabbenezza, *f.* *übl.* Dabbenaggine, *vedi*.

Dabbenissimo, *agg. sup.* bieder, grundehrlich, durchaus rechtschaffen.

Dabbuddà, *m.* das Hackbrett (ein musikalisches Instrument).

Da beffe, *adv.* im Spaß, im Scherz: Sicchè il giuoco da beffe avvenne vero, siccome era ito il bando.

Da burla, *adv.* im Scherz, zum Scherz; Scherzes, Spases halber: Subito s'accorse, che lo dicevano da burla, e per scherzare con lui.

Da canto, *adv.* bei Seite; it. von der Seite: Cesare ripose prestamente la spada nella guaina, ma non se la levò da canto mai.

Da capo, *adv.* von neuem, von vorn, noch einmal. §. Für Dalla principale, o più alta parte, von oben: Egli si colicò dappiede con uno mantachetto segretamente, e 'l Gollo da capo coprendosi molto bene, perchè era atteso. §. Für Da principio, vom Anfange, von Anfang an: Il peregrino da capo fatto, tutta la storia dell' angoscia d'Aldobrandino raccontò.

Dacchè, *adv.* [Da che], weil, da. §. Für Da poichè, seitdem.

D'accordo, *adv.* übereinstimmend; it. vertrageweise, durch Vertrag: Senza pensar più altro, tutti d'accordo ad una voce lo fecero lor capitano. — Rimando d'accordo a' Fiorentini tutte le castella di Valdarno.

D'accordissimo, *sup.* des Vorigen, ganz vollkommen einig, übereinstimmend; ganz zufrieden: C. Siam d'accordo. A. D'accordo? C. D'accordissimo.

Dachiùme, *m.* die Verfälschung des Mostatweins durch Rosinen.

Da ciò, *adv.* dazu: Allora voglio possano coll' autorità de' lor tutori, se in età da ciò fossero. Bocc. TEST. 2.

Da costa, *adv.* *übl.* Da banda, *vedi*.

D'addosso, *adv.* vom Rücken, vom Reibe; hinweg: E con essa sospintola

d'addosso, di netto col capo innanzi il giub. Bocc. Nov. 79. 42.

§. *Levarsi o Torsi checcessia*, o alcuno d'addosso, sich Eines oder einer Sache entledigen; sich Etwas vom Leibe schaffen: Io me lo avrei per maniera levato d'addosso, che egli mai non avrebbe guatato la dove io fossi stata. Bocc. Nov. 26. 11.

Daddoverissimo, avv. sup. di Daddovero, in vollem Ernste, ganz ernstlich.

Daddovero, avv. im Ernst; ernstlich, ohne Spaß. §. Für Da verità, Veramente, wirklich, in Wahrheit, wahrlich: A chi io non manderei navi, o galee daddovero, gli manderei bene delle dipiate. — E poi chi vede il diavol daddovero, Lo vede con men corna, e manco nero.

Dadicciuolo, m. dim. von Dado, vedi.

Dado, m. ein Würfel (im Spiel).

§. *Giucare a' dadi*, Tirare i dadi, mit Würfeln spielen, würfeln. It. Für Giucare a zara, pascchen, knöcheln.

§. *Tirare un gran dado*, fig. einen großen Wurf wagen, viel auf's Spiel setzen, etwas sehr Gewagtes unternehmen: No' abbiara tratto un gran dado, scampato una gran furia.

§. *Tirare pel dado*, im Begriff sein Etwas anzufangen, vorzunehmen.

§. *Tirare, Trarre*, o Fare diciotto con tre dadi, das große Loos ziehen, glücklich sein: Là gli uomini si disfanno e chi ne scampa, Ha tirato diciotto con tre dadi.

§. *Il dado è tratto*, fig. die Würfel sind gefallen; es ist nicht mehr zu ändern.

§. *Scambiare i dadi*, die Würfel vertauschen; it. fig. seine Meinung ändern; sein Wort zurücknehmen; andere Seiten aufziehen.

§. *Piantare il dado*, die Würfel in seiner Gewalt haben; das Glück zu leiten wissen.

§. *Andare al dado*, andere Würfel unterscheiden.

§. *Per met. Pigliare*, o Tenere i dadi; alleanza, für Inpedirgli l'operazione, Einem einen Stein in den Weg legen; Zemanb die Gelegenheit, die Hülfsquellen abschneiden; Il valente cavaliere veggendo, che gli erano presi i dadi, e ch' e' non poteva far niente di suo intendimento, lasciò l'ufizio.

§. *Pagare il lume e i dadi*, o Pagare del lume, e de' dadi, Per met. Alles bei Heller und Pfennig bezahlen. It. Einem seine verdiente Strafe geben: Grande meraviglia mi pare, che ne' di suoi non trovasse chi lo pagasse del lume, e de' dadi come meritava.

§. *Dado*, für Giuoco, ein Spiel.

§. *Esser par. quanto un dado*, einander so ähnlich sein, wie ein Ei dem andern, wie ein Tropfen Wasser dem andern.

§. *Prov. Il miglior tiro de' dadi è il non toccarli*, nicht spielen ist der sicherste Gewinn.

§. *Dado*, T. de' Mat. für Cubo, der Würfel, Cubus.

§. *T. degli Arch. Dado della colonna*, der würfelförmige Untersatz einer Säule.

§. *Für Stanghetta*, der spanische Stiefel (eine Art Stiefel).

Da dovero, avv. vedi Daddovero.

Da dritto e da rovescio, avv. [Dappertutto], überall, da und dort, an allen Orten und Enden.

Dante, part. übl. Datore, vedi.

Da finibus terrae, avv. [Da lontanis-

simo paese], vom Ende der Welt; sehr weit her.

Dafne, n. prop. f. poet. für Alloro, der Lorbeerbaum: Abbandonato ed ebri Dorme Sileno, e non più Dafne è verde.

Dafnoide, f. T. de' Bot. [Lauro salvatico], Kellershals, Seidelbast.

Da fronte, avv. [A dirimpetto], entgegen, gegenüber.

Daga, f. ein kurzer Degen; eine Art Dolch.

Daina, f. die Dammhirschkuh.

Daino, m. der Dammhirsch.

Da indi a poco, avv. kurz nachher.

Da indi in qua, avv. von der Zeit an; seit der Zeit.

Da indi intorno, avv. ungefähr.

Dala, f. T. di Mar. die Pulverrinne (auf einem Brande).

Dalino, m. übl. Delfino, vedi.

Dallato, avv. auf der Seite, von, an der Seite, seitwärts.

Dalle dalle, avv. ohne Aufhören, unaufhörlich; vom Morgen bis zum Abend: La quale mai di ciarlare non rista, mai non molla, mai non fina, dalle dalle dalle, dalla mattina infino alla sera.

Dalmatica, f. die Dalmatka (ein Meßgewand des Patriarchen und Subdiakons bei feierlichen Gelegenheiten); it. der Krönungsmantel (der Kaiser).

Da lunge, e *Da lungi*, avv. aus der Ferne.

Dama, f. [Donna, Gentildonna], eine Dame von Stande, ein vornehmer Frauenzimmer.

§. *Nostra Dama*, für La Beata Vergine Maria, la Madonna, die Jungfrau Maria.

§. *Für La donna amata*, die Geliebte.

§. *Für Damina*, die Dammhirschkuh.

§. *Die Dame* (im französischen Kartenspiel; im Italienischen: il cavallo).

§. *Il giuoco della dama*, das Damenspiel.

§. *Giucare*, o *Fare a dama*, Dame spielen.

Damaggio, m. übl. Danno, vedi.

Damare, v. a. aufdamen (im Damenspiel).

Damascare, v. a. damastartig weben.

Damascato, part. des Vorigen.

Damascato, m. das Tischzeug (von Damast).

Damascatura, f. die Damastarbeit, Damastweberei.

Damaschetto, m. T. de' Mero. ein venetianisches Zeug, mit Gold und Silberblumen durchwirkt.

Damaschinare, v. a. damasciren (den Stahl mit Gold und Silber auflegen). It. der Oberfläche des Stahls eine gestammte Zeichnung geben.

Damaschino, agg. aus Damast; it. damascirt.

§. *Lavoro damaschino*, damascirte Stahlarbeit.

§. *Lama damaschina*, eine Damascener Klinge.

§. *Tela damaschina*, gemusterte Leinwand, Damastleinwand.

§. *Rosa damaschina*, die Damascenerrose.

§. *Popone damaschino*, oder bloß Damaschino, die Damascenermelone.

Damasco, *Damasto*, m. der Damast (ein seidnes Zeug).

Damaschio, m. T. de' Bot. das Mutterkraut.

Dameggiare, v. a. [Versirsi in gala, Fare la dama], sich herausputzen, die große Dame spielen: Vorrebbero che ogni di fosse festa per uscir fuori, e che ogni di si danzasse, o dameggiasse, per essere vedute in un pieno popolo.

Da meno, avv. weniger, geringer. §. *Esser da meno*, geringer sein: I suoi figliuoli, come molto da meno, spregiava.

Dameria, f. der vornehme, edle Anstand einer Dame.

Damerino, m. [Vago], ein süßes Herrchen, ein verliebter Stutzer.

Damiere, m. das Damenbret.

Damigella, f. [Donzella], ein Fräulein. §. *Für Donzella nobile*, che serve alle principesse, eine Hofdame: Mandate via le sue damigelle, e sola serratasi nella camera, aperto l'uscio nella grotta discese. Bocc. Nov. 31. 8.

Damigello, m. [Donzello], ein Jüngling: Fu Narciso al suo tempo un damigello Tanto leggiadro, e di tanta bellezza, Che ec.

Damigiana, f. eine große Vorrathsfiasche (zu Wein u. dgl.).

Damina, f. *Vezzeggiativo di dama*, eine junge, artige Dame.

Damma, f. die Dammhirschkuh.

Dammaggio, m. übl. Danno, vedi.

Dammascino, agg. übl. Damaschino, vedi.

Dammasco, m. übl. Damasco, vedi.

Damo, m. [Amante], der Geliebte, der Liebhaber.

Da molto, avv. *Esser da molto*, eine Person von Bedeutung sein: E sempre poi per da molto l'ebbe, e per amico. Bocc. Nov. 52. 10.

Damuzza (u), f. *pegg.* di *Dama*, ein unbedeutendes, häßliches Frauenzimmer. It. *Damuzzaccia*.

Danajaccio, m. *pegg.* di *Danajo*, schlechte, verrufene Münze.

Danajale, agg. was einen Heller werth ist.

Danajeseo, agg. vedi *Contante*.

Danajo, m. [Picciolo, Moneta della minor valuta], ein Heller.

§. *Il danajo*, das Geld (überhaupt).

§. *Der Strupel* (ein Gewicht, den zwölfsten Theil eines Loths betragend).

§. *Far checcessia per danaj*, Etwas für Geld thun; sich bestechen lassen.

§. *Prov. Buono è il danajo nel sario, reo nel prodigo*, pessimo nell'avar, beim Weisen ist das Geld gut, beim Verschwendet schlecht, doch beim Geizhals am schlechtesten aufgehoben.

§. *Für Crosta*, eine Pflaube.

Danajoso, agg. reich, geldreich.

Danajuolo, m. ein Hellerchen.

Danaresco, agg. baar. §. *Pecunia danaresca*, baares Geld, klingende Münze: Colui, il quale il più, e l' meno con pari onore agguaglia, informata i chiari costumi colla danaresca pecunia.

Danaro, m. [Danajo], ein Heller; it. für Danari, Geld (überhaupt).

§. *Danari spiccioli*, Schandmünze.

§. *Danari contanti*, baares Geld.

§. *Prov. 1. Chi non ha danari in borsa, abbia il mele in bocca*, wer kein Geld hat, habe eine geschmeibige, höfliche Zunge.

S. Prov. 2. Del nò co' danari sene fa un sì. Geld regiert die Welt.

S. Prov. 3. Chi ha danari, trova cugini, der Reiche findet überall Freunde.

S. Eine Farbe im Kartenspiel, welche etwa mit Carreau übereinstimmt; E pria, che mamma, habbo, pappa, e poppe, Chiamò spade, baston, danari, e coppe.

S. Prov. Accennar [in] coppe, e dare in danari, das Gegentheil von dem thun, was man vergibt, was man thun soll: Chi sa, che questi non sieno di quelli umori, ch' io non vo' dire, e ch' e' non si accenni in coppe, e vogliasi dare in danari?

Danaroso, agg. reich, geldreich.

Danaruzzo (uo), m. dim. di Danaro, kleine Münze.

Danda, m. T. degli Arit. Partir a danda, weilsche Praxist.

Dangiero, m. übl. Danno, vedi.

Dannabile, agg. [Condannabile], verdammlich, verwerflich. **S.** Für Biasimevole, tadelhaft.

Dannabilissimo, agg. sup. des Worigen; äußerst verwerflich, durchaus verdammlich: Vivono con dannabilissimo, e non cristiane costumanze.

Dannabilmente, avv. [Biasimevolmente], verwerflich, tadelwerth. **S.** Für Pericolosamente, auf eine gefährliche Art, gefährlich.

Dannaggio, m. übl. Danno, vedi.

Dannaggioso, agg. übl. Dannoso, vedi.

Dannagione, f. übl. Dannazione, Dannamento, vedi.

Dannante, agg. verdammend.

Dannare, v. a. [Condannare], verdammen, verurtheilen.

S. Für Biasimare, verwerfen, tadeln: Essi dannano l'usura, e i malvagi guadagni. Bocc. Nov. 27. 20.

S. Für Proibire, verbieten, verwehren: I cibi tutti son con pepe e canna d'amomo e d'altri aromati, che tutti Come nocivi il medico mi dannano.

S. Dannare, für Cancellare, austretzen: Messere, io errava; e volle dannare il soprappiù. Allora il Saladino parlò: Non dannare; scrivi quattromila.

S. Dannare a serpicella, eine fehlerhafte Schrift durchstreichen (mit einem geschlängelten Striche).

S. Für Danneggiare, verlesen: Ma penetra nel vivo a pena tanto Che poco più che la pelle gli dannano. An. Fra. 24. 65.

S. Dannarsi, v. n. p. ewig verdammt werden, in die Hölle kommen: Come sarà mai il ciel, ch' io non mi dannì, Dopo ch' io son tenuto ne' pupilli?

It. v. a. Dannando se dannò tutta sua prole. DANTE PAR. 7. Durch seine Verdammmung zog er seine ganze Nachkommenschaft mit in die Verdammmung.

S. Dannarsi für Disperarsi, Rompersi il capo, sich vor Aerger verwünschen, des Teufels werden.

S. Dannarsi, für Guastarsi, verderben.

Dannato, part. des Worigen. **S.** I dannati, m. pl. die Verdammten (in der Hölle): Dimmi, a' e' son dannati, ed in qual vico? DANTE PURG. 22.

Dannatore, m. -trice, f. ein, eine Verdammer—in, Zabler—in. **S.** Für Colui che condanna [in giudizio], der Urtheilssprecher, verdamnende Richter.

Dannazione, f. [Condannazione], Ver-

dammmung, Verurtheilung. **S.** Für Perdizione, die Verdammmung, Verdammmiß zur Hölle: Pensa quella dannazione dello inferno, dove è continuo pianto, e stridor di denti.

Danneggiamento, m. der Schaden, die Beschädigung.

Danneggiante, part. att. schadenb; beschädigend.

Danneggiare, v. a. schaden, Schaden zufügen, beschädigen, verletzen. **S.** Danneggiare uno ne' beni, Einem am Eigenthum Schaden zufügen, sein Vermögen schmälern. **S.** Danneggiare uno nell' onore, Einem an der Ehre verletzen.

Danneggiatore, m. -trice, f. der, die beschädigt, der Schaden thut, verletzt. **Poet.** der Schadenbringer.

Dannevole, agg. [Vituperevole], verdammlich, verwerflich: Maladetta sia la fortuna, la quale a si dannevol mestieri costringe. Bocc. Nov. 92. 12. **S.** Für Dannoso, schädlich, verderblich: Di quante rovine, ed estirminazioni questa dannevole passione è stata cagione.

Dannevolmente, avv. verdammlich, verwerflich; it. schädlicher Weise.

Dannificante, part. art. Schaden bringend, züfugend.

Dannificare, übl. Danneggiare, vedi. **S.** Für Dannare, verdammen: E non tanto solo dannifichiamo questi detti peccati, ma ancora ogni altri peccati mortali.

Dannificato, part. des Worigen.

Dannio, m. übl. Danno, vedi.

Dannio, agg. übl. Dannoso, vedi. **It.**

Fiere dannie, giftige, schädliche Thiere.

Danno, m. der Schaden, Nachtheil.

It. der Abbruch.

S. Mio danno! auf meine Gefahr! auf meine Verantwortung!

S. Suo danno, das ist sein Schaden! was kümmert das mich?

S. Danno! gran danno! Schaden! Jammer! Schaden!

S. Prov. 1. Il danno toglie il cervello, Unglück trübt die Besinnung, macht verzagt.

S. Prov. 2. Aver il danno e le bestie, wer den Schaden hat, darf vor Spott nicht sorgen.

S. Prov. 3. Amicizia col danno, lasciala andar col malanno, gefährliche Freunde laß laufen.

Dannosamente, avv. schädlich, verderblicher Weise.

Dannosissimo, agg. sup. di Dannoso, höchst schädlich.

Dannoso, agg. [Nocivo], schädlich, nachtheilig, verderblich.

Dano, übl. Daino, vedi.

Dante, part. att. gebend u. f. w. vedi Dare.

Dante, m. Hirschleder, Gienleder.

Danteggiare, v. n. Dante im Style nachahmen.

Dantesco, agg. nach der Schreibart, dem Style Dante's.

Dantista, m. ein Anhänger und Nachahmer Dante's.

Danza (ssa), f. [Ballo, Carola], der Tanz.

S. Menare la danza, den Reigen führen; **It. Per met.** Für Guidar un negozio, das Haupt, der Anführer einer Unternehmung sein.

S. Entrare o Essere in danza, sich in eine verwickelte Sache einlassen, worin

verflochten sein: Ed anch' io fui alcuna volta in danza. PETR. CANZ. 22. 3.

S. Variare la danza, sein Verfahren, sein Unternehmen ändern.

Danzante, part. tanzend.

Danzare, v. n. übl. Ballare, tanzen.

Danzatore, m. -trice, f. der, die Tänzer—in; Ballettänzer—in.

Danzetta, f. dim. di Danza, ein kurzer Tanz, ein Tänzchen.

Dape, f. pl. poet. für Vivande, die Speisen, Gerichte: Così la mente mia tra quelle dape Fatta più grande di se stessa uscìo. DANTE PAR. 23.

Da per tutto, e Dappertutto, avv. allenthalben, überall.

Dapifero, m. der Truchseß (Titel am römisch-deutschen Hofe).

Da poco, e Dappoco, avv. seit kurzem. **S.** Da poco in qua, nicht lange her.

Dappoco, m. Esser un dappoco, ein Taugenichts, ein nichtsnutziger Mensch sein; it. ein Schwächling, Zeigling, Memme sein.

Dappiè, Dappiede, avv. [Dapiè, Dapiède], von unten, unten, am unteren Theil, am Fuß (einer Sache, eines Berges). **S.** Farsi dappiè, von vorne, aufs neue anfangen: Ma facciamoci dappiede a moularla con mano.

Dappocaccio, m. ein Ersttaugenichts.

Dappocaggine, f. die Nichtsnutzig-

Dappocchezza, f. teit, Untauglichkeit.

S. Für Codardia, Vigliaccheria, die Feigheit, Zaghaftigkeit. **S.** Für Insignardaggine, die Trägheit. **S.** Für Collaggine, die Tölpelhaftigkeit, Ungeschicklichkeit.

Dappocchissimo, agg. sup. di Dappoco. **S.** Un' uomo dappocchissimo, ein ganz nichtsnutziger Mensch, ein Ersttaugenichts.

Dappoco, agg. untüchtig, unnütz, unfähig.

S. Für Codardo, feig, zaghaft, memmenhaft.

S. Für Goffo, tölpelhaft, ungeschickt.

S. Für Insignardo, träg, faul.

S. Un uomo dappoco, ein Bärenhäuter, Faulenzer.

Dappocucciaccio, agg. (nur im Scherz) dumm, unnütz, übl. Scioccherello, vedi.

Dappoi, avv. [Da poi], nachdem: E ciò sepp' io dappoi Lunga stagione di teuebre vestito. PETR. CANZ. 4. 6. **S.** It. nachher, hernach, hierauf; alsdann: Dispregio emini minore ricever voi alla poveretta mensetta mia, dappoi convitato vi siete ad essa ec.

Dappoi ché, avv. [Da poi ché], nachdem; it. seitdem. **S.** Für Giacchè, da, weil: Non vi dolete della natura, se ella non vi ha armato il corpo, come l'ha fatto a moi, d'unghie, di denti, o di corna, dappoi ché voi vi debilitate tanto da voi stessi l'armi, e le forze dell' animo.

Dappresso, avv. [Da presso], nahe, nahe bei, dabei, bei. **S.** Für Vegnente, künftig, folgend: E che nullo ne fosse fatto Tribuno l'anno dappresso.

Dardeggiare, v. a. [Tirar dardi], schießen (mit Pfeilen, Bolzen). **It.** werfen (mit Wurfbällen).

Dardetto, m. dim. di Dardo, vedi.

Dardiero, m. übl. Sagittario, Arciere, vedi.

Dardo, m. der Wurfspeiß, Wurfspeiß; it. Bolzen.

S. Fig. Pfeile, Geschöß: Ed oimè il dolce riso, ond' uscio l' dardo, Di che morte, altro bene omai non spero. *Petr. Son. 228.*

S. Dardo, T. di Mar. die Harpune.

S. Dardo infuocato, T. di Mar. a mil. die Brandrakete.

Dare, v. a. geben. It. (alle Zusammenhungen des Zeitworts geben. *S. B.*) abgeben, ausgeben, dargen, eingeben, hergeben, hingeben, mitgeben, übergeben, *vedi.*

2) Für Donare, schenken: E possessioni e case ci ha date. *Bocc. Nov. 15. 12.*

S. Dar una grazia, una dignità, eine Gnade, eine Würde verleihen, ertheilen.

S. Dar la benedizione, la comunione, das Abendmahl, den Segen austheilen, ertheilen.

S. Dar guadagno, Vortheil bringen, Gewinn abwerfen.

3) Für Concedere, gestatten.

4) Für Permettere, erlauben (die Erlaubnis geben): *Dammi, padre pietoso, che nell' alta divina sede colla mente io saglia.*

5) Für Percuotere, schlagen, stoßen.

S. Dar delle ferite, Wunden, Stiche beibringen.

6) Für Destinare, aufserlegen, bestimmen: E s' egli è dato, ch' l' abbia a sientare, Fa' almen, che qualcun altro stenti meco.

7) Für Produrre, hervorbringen, erzeuigen: Poi cogliemmo certe frutte belle, come dà il paese.

8) Für Palesare, Dimostrare, zu erkennen geben, darthun, darlegen, zeigen: Il colore del tuo abito dà, che sù forgiato carbonajo ec.

9) Für Arrivare, reichen: La mula era guarnita con una copertina di broccato, che le dava infino ai piedi.

S. Darauf fallen, stehen, sehn, scheinen (von der Sonne). *S. In quell' orto il sole vi dà dalla mattina alla sera, auf diesen Garten scheint, füllt den ganzen Tag die Sonne; it. in diesem Garten hat man (in) den ganzen Tag die Sonne.*

S. La luna mi dà negli occhi, der Mond scheint mir in die Augen.

S. Die Aussicht haben worauf, gegen.

S. La finestra della mia stanza dà nel cortile, mein Stubensfenster geht nach dem Hof; aus meinem Stubensfenster habe ich die Aussicht auf den Hof.

S. Dar del tu, del voi, del Lei, del Signore, dell' Eccellenza a qualcuno ec., Jemand duzen, mit Du, Ihr, Sie, Herr, Excellenz u. s. w. anreden.

S. Dare del briccone, del ladro, dello sciocco ec. a qualcheduno, Jemand einen Schurken, Dieb, Dummkopf schelten.

Eigenthümliche Redensarten mit Dare, alphabetisch geordnet.

Dare a balia [um sauciallo], ein Kind einer Amme zum Säugen (Stillen) geben.

S. Dare a bere, zu trinken geben.

It. Permet, einem etwas weiß machen.

S. Dare a cambio [danari], auf Wechsel Geld geben.

S. Dare a conoscere, zu erkennen geben.

S. Dare a conoscere Dio, Gott offenbaren.

S. Dare a credere, glauben machen, überreden: Voi volete una volta darmi a credere, che il male mi sia sano.

S. Dare addietro, o Darla addietro, zurückgehen. *It. fig. Peggiorare, sich verschlechtern.*

S. Dare addosso ad alcuno, auf Jemand losgehen. *It. über Einen herfallen; it. auf Einen fallen.*

It. Fig. Le mosche danno addosso a' cavall' imagri; den Armen trifft das meiste Unglück.

S. Dare ad intendere, glauben machen.

S. Dare adito ai pensieri, seinen Gedanken Audienz geben; it. seinen Gedanken freien Lauf lassen.

S. Dare a dividere, zeigen: Per darmi a dividere, ch' al suo destino Mal chi contrasta, e mal chi si nasconde. *Petr. Son. 53.*

S. Dare a gambe, o Darla a gambe, pop. die Beine unter den Arm nehmen, sich auf die Beine machen.

S. Dare agio, Zeit geben, Raum lassen.

S. Dare aiuto, helfen.

S. Dare albergo, beherbergen. *It. Fig. Raum geben, lassen: Ma quel, che al timor mai non diede albergo. An. Fur. 12. 78.*

S. Dare al mondo, zur Welt bringen, gebären: Allora che la mia madre mi diede al mondo ec.

S. Dare altrui l'orma, Einen belehren wollen, ihn wie ein Kind behandeln.

S. Dare animo, ermutigen, Muth einflößen.

It. Für Bastar l'animo, vedi Bastare.

S. Dare argomento, beweisen, einen Beweis führen.

S. Dare a rimpedulare il cervello o le cervella, verwirrt im Gehirn sein: Tu menti per la gola; tu hai le travvegole; tu hai le cervella dato a rimpedulare.

S. Dare a taglio, stückweise verkaufen, aufschnittsweise verkaufen: Noi ne daremo del cacio a taglio ec.

S. Dare a terra con le prore, für Approdare, anlanden.

S. Dare audienza, Gehör, Audienz geben; it. sein Ohr leihen, aufmerken.

S. Dare a vedere, merken lassen: Ella dava a vedere al padre una domenica dopo mangiare, che andar voleva alla perdonanza a san Gallo ec. *Bocc. Nov. 37. 6.*

S. Dar bere, vedi Dar a bere.

S. Dare il braccio, fig. Für Dar scoltà, ermächtigen, Vollmacht geben: E che tu lo preghi, chi ti dà braccio, sicchè tu possa andare a cercargli la casa. *An. Cas. 2. 1.*

S. Dare briga, zu schaffen machen: Io gli credo per sì fatta maniera riscaldare gli orecchi, che egli più briga non ti darà. *Bocc. Nov. 23. 15.*

S. Dare caccia, o la caccia, in die Flucht treiben, jagen: Fino alla rocca detton lor la caccia.

S. Dar campo, Raum, Gelegenheit geben.

S. Dar tra capo e collo, blönd zuschlagen.

S. Dar del capo nel muro, mit dem Kopf gegen die Wand laufen (aus Wuth, Verwirrung u. s. w.).

S. Dare carico, anklagen, etwas aufbürden: Par, che vogliano Per lui testificare, e darti carico. An. Cas. 5. 4.

S. Dare al capo, e Dare nel capo [il vino], zu Kopfe steigen, in den Kopf steigen (trunken machen).

S. Dare che dire, Stoff, it. Gelegen: heit zum Reden geben.

S. Dare chiacchiere, durch Schwatzen betäuben.

S. Dare come in terra, unbarmherzig prügeln.

S. Dare credito, Vertrauen, Glauben schenken; glauben: *Danne credito a me, che il ver ti dico.*

S. Dar l'ultimo crollo, seinen letzten Hauch von sich geben: Di sella cadde, e di l'ultimo crollo.

S. Daro cuore, ermutigen, mit Muth befehlen.

It. Dare il cuore, sein Herz, seine Liebe schenken: Il cor, che m'avea dato, si ritolse, E ad altro nuovo amor tutta si volse. *An. Fur. 6. 49.*

It. Für Bastar l'animo, sich fähig fühlen, es über das Herz bringen: *Ciudeli, daratti il cor vedermi morto? Tass. An. 2. 2.*

S. Dare da pensare, e da veggiare, inummer und Sorgen versehen.

S. Dar del buon per la pace, um des Friedens willen Alles hingeben. *It. nachgeben, gute Worte geben.*

S. Dare del piede, o d'un piede in una cosa, mit dem Fuße an etwas stoßen.

S. Dar dentro, angreifen; It. T. mil. sich durchschlagen.

S. Darci dentro, hineingerathen, hineinfallen.

S. Dar di becco, picken (mit dem Schnabel). *It. Fig. in Alles seine Nase stecken: Dare di becco in ogni cosa, è voler fare il saccotto e il satrapo, e ragionando d'ogni cosa ec.*

S. Dar di barella, den Hut abziehen.

S. Dar di bocca a checchessia, kein Blatt vor den Mund nehmen; frei von der Leber weg sprechen.

S. Dar di capo, vedi Capitare.

S. Dar di cozzo, auf Jemand stoßen: Mentre così pensando seco giva, Venne in quel, che cercava, a dar di cozzo. *An. Fur. 22. 91.*

S. Dar di naso in ogni cosa, fig. in Alles die Nase stecken; *pop. Alles beschneiteln, durchschneiteln.*

S. Dar di prua, durchstreichen, auf streichen (mit der Feder).

S. Dar di petto, anstoßen (unfreiwillig): In una calca uno dà di petto senza malizia a un altro.

S. Dar di piè al cavallo, das Pferd anspornen.

S. Dar di piglio, ergreifen, greifen, fassen.

S. Dar di piglio all' armi, die Waffen ergreifen, zu den Waffen greifen.

S. Dar di piglio, für Approdare, an landen: Qui da man manca ha un' isola vicina, A cui mi par, ch' abbiamo a dar di piglio. *An. Fur. 40. 44.*

It. Für Cominciare a fare una cosa, Hand anlegen, etwas anfangen.

S. Dar di piglio a fig. ergreifen (von Leidenschaft).

S. Für Rubare, stehlen, rauben.

S. Dar disagio, beschwerlich fallen, lästig sein.

It. Prov. Chi dà spesa non dee dar disagio, wer eingeladen ist, muß nicht auf sich warten lassen. *It. vedi Spesa.*

S. Dar d'occhio, die Augen auf Et.

was werfen, den Blick auf Etwas richten. It. anblicken.

§. Dar d'urto, anstoßen.

§. Dar erba trastulla, Jemand mit schönen Worten hinhalten.

§. Dar fastidio, beunruhigen, quälen, langweilen.

§. Dar fede, Glauben schenken, glauben, vertrauen.

It. Für Far testimonianza, bezeugen, Zeugniß ablegen: Che se la faccia pud del cor dar fede, Tutto benigno, e tutto era discreto. An. Frr. 10. 44.

§. Dar festa, fig. Jemand erlauben sich von der Arbeit zu erholen, zu feiern.

§. Dar fondo, den Anker werfen: E così navigando ognor per persi, Datter poi fondo in questo asciutto porto.

It. Für Dissipare, sein Hab und Gut verschwenden, sich zu Grunde richten: Dato fondo al suo avere, venne in istato pericoloso. It. erschöpfen (Reichthum, Schätze u. dergl.).

§. Dar fuoco, Feuer anlegen, anzünden.

§. Dar fuoco, T. mil. Feuer geben (schicken).

§. Dar fuoco alla bombarda, fig. auf Jemand losdonnern, ihn heruntermachen. It. ihn verleumden, über ihn herfallen: Dar fuoco alla bombarda, è cominciare a dir male d'uno.

§. Dar al fuoco alcuna cosa, ins Feuer werfen.

§. Dar fuori, o fuori, austreten, über das Ufer treten (vom Wasser).

It. Für Pubblicare, herausgeben (Bücher, Schriften).

§. Dar gola, den Appetit reizen: Ah, come odora mi dà gola.

§. Dar grazia, Anmuth, Reiz verleihen: Che par che l'asomno ad un bel viso dia Non so che più di grazia e leggiadria.

§. Dar grido, berühmt, bekannt machen.

§. Dar guasto, o il guasto, für Divastare, verwüsten.

§. Dare il bentornato, herzlich bewillkommen.

§. Dare il ben venuto, bewillkommen.

§. Dare il buon anno, zum neuen Jahre Glück wünschen.

§. Für Augurar buona ventura, Glück wünschen.

§. Dare il buon capo d'anno, feierlich zum neuen Jahre Glück wünschen.

§. Dare il buon pro, gesegnete Mahlzeit, Profit sagen.

§. Dare il buon viaggio, glückliche Reise wünschen.

§. Dare il gambetto, ein Bein stellen, unterschlagen. It. fig. ein Bein stellen (durch Rabalen).

§. Dare il governo, die Gewalt übertragen, bevollmächtigen.

§. Dare il malanno, Unglück wünschen, wünschen, daß Gott Einen strafe.

§. Dare il pane colla balestra, eine Rufe zu kneten geben. It. die Pfarre und die Quarte geben, Einem sein Brot sauer verdienen lassen.

§. Dare il piatto, Kest geben, betheiligen: A cui dovrebbe dar piatto e stipendio.

§. Dare il resto, Per met. vollenden, nach Wunsch beenden.

§. Dare il tratto alla bilancia, fig. den

Ausschlag geben: Mentre ancor pendeva dubbio ec. diede il tratto della bilancia il parere di Giovanni Cappellano.

§. Dare il tutto, eintauchen.

§. Dare impaccio, hindern, verhin- dern, hinderlich sein.

It. Darsi impaccio, v. n. p. sorgen, sich Sorgen machen.

§. Dare impresa, beauftragen.

§. Dare buona impressione di se, einen guten Eindruck machen, eine gute Meinung von sich beibringen.

§. Dare incenso, o l'incenso a' morti, die Zeit mit unnützen Dingen verlieren.

§. Dare in alcuna cosa, auf Etwas stoßen, Etwas antreffen.

§. Dare in ciampanelle, dummes Zeug angeben, kausen machen.

§. Dare in fallo, das Ziel verfehlen, vorbeistreichen: Si levò sulle stalle, e si raccolse Fermo in arcione, e per non dare in fallo, Lo scudo in mezzo alla donzella colse. An. Frr. 20. 126.

§. Dare in frenesia, in Raserei fallen, rasend werden.

§. Dare in preda, zur Beute geben, preisgeben.

It. Darsi in preda, v. n. p. sich preisgeben, zur Beute werden: Conviene, che mi dia adunque agli avvocati e procuratori in preda. An. Scrp. 4. 7.

§. Dare in sorte, verhängen, bestimmen (vom Gesicht): Ed or novellamente in ogni vena intrò di lei, che m'era data in sorte, E non turbò la sua fronte serena. Petr. Son. 307.

§. Dar la baja, necken, narren.

§. Dar la buona notte, gute Nacht wünschen.

§. Dar la buona pasqua, ein vergnügtes Fest, vergnügte Feiertage wünschen.

§. Dar la buona sera, guten Abend wünschen.

§. Dar la mala pasqua, Einen ver- wünschen, ihm Unheil wünschen.

§. Dare la posta, Jemand wohin be- stellen: Poco fa si diede la posta d'es- ser insieme via via. Bocc. Nov. 85. 17.

§. Dare la quadra, foppen, zum Bei- sten haben.

§. Dar l'assunto, Etwas zur Besor- gung übergeben, den Auftrag erhalten.

§. Dare la stretta, für Stringere pro- priamente coi denti, mit den Zähnen packen.

§. Fig. mit voller Gewalt anpacken; it. angreifen (der Gegner): Uglier, che li conosce, coll' accetta, Stringendo i denti, a tutti dà la stretta.

§. Dare l'erba cassia, den Laufpaß geben.

§. Dare la spalle, den Rücken woen- den, stehen: Escon della citate, e dan- le spallo Ai padiglioni dell' accampate genti. Tass. Grn. 19. 8. It. den Rücken zu lehnen.

§. Dare le spese, Lebensunterhalt geben.

§. Dare laude, o lode, o loda, Lob ertheilen loben, preisen.

§. Dare in luce, a luce, e alla luce, für Pubblicare, ans Licht treten lassen, herausgeben (von Schriften).

§. Dare luogo, o loco, Gelegenheit geben: Pensò essergli dato luogo e tem- po alla sua intenzione. Bocc. Nov. 73. 3.

§. Dare lustro, Glanz, Ansehn ge-

ben: Questo posto delle lustro a tutta la famiglia.

§. Dare mancia, o Dare la mancia, ein Trinkgeld geben.

§. Dare mano, ec. velli Mano.

§. Dare mezzo, Mittel an die Hand geben.

§. Dare modo, Dare il modo, o Dare un modo, Gelegenheit geben.

§. Dare molestia, beschwerlich fallen, beunruhigen.

§. Dare negli occhi, o nell' occhio, in die Augen fallen.

§. Dare negozio, einen Auftrag geben, ein Geschäft auftragen.

§. Dare nel laccio, in die Falle ge- rathen.

§. Dare nella ragna, e Dar nella rete, ins Netz fallen.

§. Dar nell' armi, sich in die Waffen stürzen.

§. Dar nella cruna del disio, den Wunsch völlig errathen.

§. Dare nelle furie, in Wuth gerathen.

§. Dar nelle lagrime, in Thränen aus- brechen.

§. Dare nelle scartate, fig. Etwas aufwärmen wollen: Dare lavellando, nelle scartate, è dire quelle cose, che si erano dette prima, e che ognuno si sa- peva. It. abschweifen, aus dem Geleise kommen.

§. Dare nelle smanie, außer sich sein (vor Wuth, Schreck, Angst).

§. Dare nel naso, den Geruch beleis- digen.

It. Fig. Für Offendere, missfallen, beleidigen. It. zuwider sein, widerstehen: Ma la negazione de' medicamenti suola dar loro nel naso.

§. Dare nel segno, fig. ins Schwarze treffen, den Nagel auf den Kopf treffen.

§. Dare noia, langweilen, zur Last fallen: Ne dubitar perciò, che Ruggier muoja, Ma ben colui, che ti dà tanta noia. An. Frr. 13. 52.

§. Dar l'occhio, für Volger lo sguar- do, den Blick wenden.

§. Dar d'occhio, den Blick, die Au- gen umherwerfen.

§. Dare negli occhi, in die Augen fallen, die Augen auf sich ziehen, in die Augen stehen: La di lei bellezza diem- mi negli occhi. It. Für Offendere la vi- sta, das Auge beleidigen.

§. Dar la polvere negli occhi, fig. für logannare, Sand in die Augen streuen.

§. Dar buon odore di se, fig. sich in guten Ruf setzen, in gutem Ruf stehen.

§. Dare ombra, Verdacht einflößen, verdächtig werden: Il suomodo d'oprare comincia a darmi ombra.

§. Dare opera, o opra, sich Mühe ge- ben, sich bestrengen.

§. Dare opera ai calcagni, Fersengelb geben, seine Beine in Bewegung setzen: Frate, bisogna, Clorian dicea, Gittar la soma, e dare opra ai calcagni. An. Frr. 18. 189.

§. Dare d'orecchio, für Ascoltare così alla sfuggita, horchen (auf der Flucht), im Vorbeigehen aufschnappen.

§. Dare pace, e Dar la pace, in Ruhe lassen: Datemi pace, o duri miei pen- sieri. Petr. Son. 233. It. beruhigen, Frieden stiften. It. vedi Pace.

S. Dare parole, gute, schöne Worte geben; it. überreden, beschwären.

S. Dare pasto, gute Worte geben, liebevoll zu Einem sprechen.

S. Dare pastocchie, Scherz treiben (um Jemand aufzuhalten). It. Einen ver- trösten, mit leeren Worten abspesen.

S. Dare pegno, o il pegno, verpfän- den, Pfand geben.

S. Dar quartiere, T. mil. Parbon- geben.

S. Dare retta, Acht geben.

S. Dare ricordi, für Ammonire, er- mahnen.

S. Dare rilievo, T. de' Pitt. das an- dere Ansehen erhöhen, heben.

S. Dare ripulsa, versagen, verwei- gern: Quegli la chiesta grazia al fin ne- golle, Ma di ripulsa assai cortese e molle. TASS. GER. 4. 67.

S. Dare la ripulsa, einen Korb geben (von Frauenzimmern).

S. Dare ristoro, erfrischen, erquickern, stärken: Or di tepide linfe appena il fon- do Arido copre, e dà scarso ristoro. TASS. GER. 13. 59.

S. Dar buon saggio di se, sich als rechtschaffen (durch seine Handlungen) zei- gen, eine Probe seiner guten Gesinnungen ablegen.

S. Dare seccaggine, viel Langeweile verursachen.

S. Dare sesto, einrichten, in Ordnung bringen.

S. Dare sospetto, Argwohn einflößen, erregen.

S. Dare sotto, Einem Etwas unter den Fuß geben, wissen lassen, unter der Hand zu verstehen geben: Dagli sotto che è tuo nimico.

S. Dar sulla voce, in die Rede fallen, unterbrechen.

S. Dar tempo al tempo, für Proce- dere con maturità, sich Zeit lassen, sich nicht übereilen.

S. Da tempo al tempo, Eile mit Weile.

S. Dare vanto, rühmen, preisen: Avrà gran maraviglia di se stessa, Vedendosi fra tutte dare il vanto. PETR. CAP. 12.

It. Darsi vanto, v. n. p. sich rühmen.

S. Dare via, o Dar la via, aus dem Wege gehen, Platz machen.

It. Fig. Für Dar modo, Mittel an die Hand geben, den Weg vorschreiben.

S. Dar via, für Donare, weggeben, ver- schenken.

S. Für Esitare, verkaufen, weggeben (Waaren): L'ho dato via per venti fiorini.

S. Dare vinto, den Sieg einräumen. It. besiegen, überwinden.

S. Darsi vinto, v. n. p. sich ergeben, sich für überwunden erklären.

S. Darla vinta, o Darla per vinta, für Accomodarsi all' altrui sentimento, der Meinung eines Andern nachgeben, sich für besiegt erklären.

S. Darla vinta ad uno, Einem durch die Finger sehen.

S. Dare vista, durch den Anschein Et- was glauben machen: A questo detto vista il Re di grande apparecchiamento.

S. Dar mala vista, sich in einem schlech- ten Lichte zeigen: Non dobbiamo però dare mala vista di noi.

S. Dare una corsa [in un luogo], ei- nen Absteher wohin machen.

S. Dare una abrigliata, einen Ver- weis (auspüper, Wischer) geben.

S. Dare una stretta, zwingen, gewalt- sam antreiben.

S. Dare un' occhiata, o un' occhiatina, einen Blick wohin werfen, flüchtig an- blicken.

S. Dare un pugno in cielo, nach den Sternen greifen (etwas Unmögliches thun wollen).

S. Dare una voce, für Chiamare, rufen.

S. Dare la voce, für Dare il voto, seine Stimme geben: Parve opera divina che ciascuna setta di cardinali a gara gli diedero le loro voci.

S. Dare in sulla voce, o sulla voce, für Interrompere l'altrui discorso, Einem in die Rede fallen, unterbrechen.

S. Dare volta, o la volta, umwenden, umkehren.

S. Dar volta, für Sforzare a tornar indietro, zum Umkehren zwingen.

It. für Tornare, zurückkehren: Coll' in- segne d'amor diede la volta. DANTE RIM. 28.

S. Dar la volta addietro, zurückkehren.

S. Dar la volta al canto, verrückt, wahnsinnig werden.

S. Dar di volta, vedi Dar la volta addietro.

S. Dar la volta, umstülpen, das Un- terste zu Oberst kehren; it. Per met. Für Scemare, Peggiorare, zurückgehen, sich verschlechtern. It. untergehen (von der Sonne); it. abnehmen (vom Mond).

S. Darsi, v. n. p. sich geben, sich hin- geben, sich ergeben ec.

S. Darsi, für Battersi, sich schlagen.

S. Darsi a checcchessia, o in checches- sia, für Applicarsi con somma attenzione a checcchessia, sich hingeben, sich wid- men: E quivi tutto si diede allo studio e della filosofia, e della teologia. DANTE VITA.

S. Darsi al buono, sich der Tugend widmen.

S. Darsi a rubare, sich dem Diebstahl ergeben.

S. Darsi il caso, für Avvenire, sich ereignen, sich zutragen.

S. Darsi cura, vedi Cura.

S. Darsi pensiero d'una cosa, sich mit einem Gedanken, einer Sorge herum- tragen, sich Gedanken darüber machen.

S. Darsi a uno, sich Einem ganz hin- geben.

S. Darsi al diavolo, alle bertucce, a' caui, alle streghe ec. verweisen, sich dem Teufel ergeben.

S. Darsi a credere, für Farsi a cre- dere, sich überreden: E tu ti dai a cre- dere di poter ritenere l'empito della ruo- ta, che gira sempre.

S. Darsi a correre, für Cominciare a correre, sich in Lauf setzen; pop. sich auf die Beine machen.

S. Darsi col martello su per l'unghe, für Accusar se medesimo, dicendo male d'altrui, sich selbst durch die Anlla- ge, Verleumdung Anderer verdammen, schaden.

S. Darsi festa, sich ergötzen: E cias- cuno varie maniere cercando di sollaz- zare, si dava maravigliosa festa.

S. Darsi buon tempo, sich wohlsein lassen, sich gute Tage machen.

Darsena, f. der innere Theil eines Seehafens.

Darto, m. T. degli Anat. das innere Muskelhäutchen des Hockensackes.

Da scherzo, avv. [Da burla], aus Spaß, zum Scherz: Adunque [dissero alcuni come da scherzo], o l'aria non ha che far col suono, o ec.

Da senno, avv. im Ernste, ernstlich.

Da sezzo, sbl. Dassezzo, vedi.

Da sommo a imo, avv. von oben bis unten.

Dasiacrometro, m. T. de' Fis. ein

Dasakrometer (Instrument die Dichtigkeit der Luft zu erforschen).

Dassai, e D'assai, avv. kräftig, viel- vermögend, geschickt, ausgezeichnet: Mes- ser Volcibene fu, secondo cavalier di corte, dassai quanto alcun altro suo pari.

S. Un' uomo dassai, ein vielvermö- gender Mensch; it. ein geschickter Mann.

S. Dassai, für Damolto, vedi.

Dasajezza o Dasajezza, f. [Suf- ficienza, Attitudine], die Tauglichkeit, Geschicklichkeit, Fähigkeit, Anständigkeit.

Dassezzo, avv. [Da sezzo, Nell' ul- timo luogo], zuletzt, am Ende: Che fur già primi, e quivi eran dassrezzo. PETR. CAP. 4.

Data, f. das Monatsdatum.

S. Für Qualità, Natura, die Art und Weise, Beschaffenheit: E fatta da vicin la reverenza Parole pronunzio di questa data.

S. Esser sur una data, (im schlechten Sinne) von demselben Schlage, desselben Selichters sein.

S. Data für Colpo, der Schlag (im Ball- spiele).

S. Data, für Padronato di benefizj ecclesiastici, o simili, das Patronats- recht: I trattati convenzionali, che pas- sano tra 'l Popolo, e i pretendenti, al tem- po di tali date.

S. Data, für Dazio, der Zoll, die Abgabe: Per le grandi spese si faceano grandi im- poste, e date.

S. Data [ne' Giuochi di carte], das Kartengeben; it. der Wurf Karten, die gegebenen Karten: Ha fatta una buona, o cattiva data.

S. Mantener uno sulla data, Einem nachgeben, beipflichten.

Da tanto, avv. gewachsen, hinlänglich.

S. Esser da tanto, für Di sufficienza, Di tanto valore, giudizio, einer Sache, so gewachsen sein, so geschickt, von sol- cher Klugheit sein, daß.... Fu da tanto, e tanto seppe fare, che egli pacificò il figliuolo col padre. BOCC. NOV. 13. 26.

Dataria e Dateria, f. die päpstliche Kanzlei.

Datario, m. (ein Titel; der päpstliche) Kanzleipräsident.

S. Monsignor Datario, der Chef der päpstlichen Kanzlei.

Dativo, m. T. di Gram. der Dativ (dritte Beugung).

S. Für Datore, der Gebet.

Dativo, agg. gebend.

Dato, m. [Dono], die Gabe, das Ge- schenk.

S. Dato T. de' Mat. das Gegebene.

S. It. T. de' Filos. der Grundsatz, das Grundgesetz: E parmi s'io non m'ingan- no, che 'l suo progresso [il progresso della dimostrazione] sia nullo, e che

gli manchi una parte principalissima del dato.

Dato, part. di Dare, gegeben.

§. Esser dato a q. c. für Debito, Indicato, einer Sache ergeben, hingegeben, gewidmet sein: Ti persuadi, che il presente luogo del Savio difenda te, dato al mormorare.

§. Esser dato, für Destinato, Incaricato, wozu bestimmt sein: Imperciò non ci lascia entrare nessuno uomo, se non noi, che siamo dati al suo servizio.

Dato, e Datoché, avv. gefest, angenommen, daß: Io non ti concederò quello, che seguita, perchè, datoché noi ce li diamo, non perciò ne restiamo debitori.

Datore, m. -trice, f. der, die Geber—in.

§. It. der, die Verleiher—in, T. di Comm. Datore di una cambiale, der auf Wechsel leiht.

§. Datore di legge, vedi Legislatore.

§. Datore [al giuoco della palla], der Ballschläger.

§. Il datore d'ogni bene [Dio], Gott, der Geber alles Guten.

Dattero, m. die Dattel; die Dattelpalme.

§. Prov. Spacciare per un dattero, per una succiola, Einen durch den äußern Schein täuschen, ein Blendwerk vermachen.

§. Dattero di mare, T. de' Natur. die Seebattel (eine Art Nagelmuschel).

Dattilico, agg. dattylisch (von Versen).

Dattilifero, agg. T. de' Bot. Tri- vialname der Dattelpalme.

Dattilografia, f. [Grec.] die Dattylographie (Beschreibung antiker Dinge und Gemmen).

Dattilo, m. [Dattero albero], die Dattelpalme.

§. It. für Dattero frutto, die Dattel.

§. It. poet. der Daktylus (— — —) (ein Versfuß, der aus einer langen und zwei kurzen Syllaben besteht).

Dattilomanzia, f. T. de' Filol. die Wahrsagerei aus Ringen und den Fingern.

Dattiloteca, f. Grec. das Schmuckkästchen.

§. It. eine Daktyliothek (Gemmen: und Ringesammlung).

Dattilogia, f. Grec. die Fingersprache.

Dattorno, e D'attorno, o Da torno, avv. umher, ringsumher, ringsum, herum.

§. It. Für All' intorno, Circa, ungefähr.

§. Levarsi una cosa, o alcuno d'attorno, sich Etwas, Jemand vom Halse schaffen; sich Jemandes, einer Sache entledigen.

Da vantaggio, übl. Davvantaggio, vedi.

Davante, vedi Davanti.

Davanti, avv. [Prima, Innanzi], vor, vorher, zuvor.

§. Davanti, für Alla presenza d'alcuno, in Gegenwart, vor einer Person: Fatti i famigliari de' tre giovani, e le loro santi, che eran quattro, davanti chiamati, e tacendo ciascuno, disse. Bocc. Intro. 51.

§. Far venir alcuno davanti se, Jemand vor sich kommen lassen.

§. Pararsi davanti, für Sovvenire, sich erinnern: A me si para davanti a

doverai far raccontare una verità. Bocc. Nov. 28. 1.

Davanti che e Davante che, avv. eher, bevor, früher: Or dunque piaccia a vostra gentilia Soccorrermi davanti ch'io mi muoia.

Davanzale, f. der steinerne Fensterfries, der Fenstervorsprung.

Davanzo e D'avanzo (uo), avv. hinreichend, genug: Toglino tre pezze; credo, che queste saranno d'avanzo. §. Für Pur troppo, übergenug, überflüssig, im Ueberfluß: E' sarà ver d'avanzo, voce di popolo, voce del Signore. §. Ti credo d'avanzo, ich glaube es dir gern. §. Lo so d'avanzo, ich weiß es nur zu wohl.

Davanzo (uo), m. der Ueberfluß.

Dauco crético, m. [Pastinaca sativa], T. de' Bot. Würrurz, wilder Pastinac.

Davidico, agg. davidisch. §. Il salterio davidico, der Psalter, die Psalmen Davids.

Da ultimo, avv. [Dassesso], zuletzt, endlich. §. Prov. Da ultimo è bel tempo, mer zuletzt lacht, lacht am besten; it. die Strafe folgt dem Verbrecher auf dem Fuße nach.

Davvantaggio, e D'avvantaggio, avv. [Da vantaggio], außerdem, überdies. §. Da vantaggio für Eccessivamente, übermäßig, ungebührlich: Son pur affaticato d'avvantaggio, Ajutami piuttosto, e n'arai merito.

Davvero, avv. [Da vero], in Wahrheit, wirklich, wahrlich, wahrhaftig.

Daziere, m. ein Zollnehmer, Zöllner.

Dazio, m. der Zoll, Abgabe. §. It. das Zollhaus. §. Imporre, o Mettere un dazio, einen Zoll, Abgabe auf Etwas legen. §. Fraudare il dazio, den Zoll umgehen.

Dazione, f. [Dedizione], die Uebergabe, Ueberreichung. §. Dazione dell'anello matrimoniale, das Wechseln der Brautringe. §. Dazione, T. de' Giur. für Cessione, die Uebertragung, Ueberlassung.

De für Dei, der, deren (Verbindung des Bestimmungszeichens I mit dem Verhältnissworte Di.)

Dèa, f. eine Göttin.

Deambulante, part. Voc lat. einhergehend, lustwandelnd.

Deambulare, v. n. Voc lat. übl. Passaggiare, vedi.

Deambulatore, m. -trice, f. Voc lat. ein, eine Wanderer—in; It. ein-Peripatetiker (philosophische Sekte zu Athen): E perocchè Aristotile cominciò a disputare andando qua, e là, chiamato su Lindico, e li suoi compagni Peripatetici, che tanto vale quanto Deambulatori. DART. CONV. 156.

Deambulatorio, agg. peripatetisch.

Deambulazione, f. T. de' Fil. [Passaggio degli Accademici Deambulatori]. Spaziergang der Peripatetiker.

Deaurato, part. übl. Indurato, vedi.

Debaccare, v. n. e Debaccarsi, n. p. Voc lat. [Lufuriare, Scorrere sfrenatamente], wüthen, rasen, toben.

Debaccatore, m. -trice, f. Voc lat. ein, eine Rasender—in, Tollst—er, Wüthender—in: Vaneggiator, debaccator, che sumi Gloria maggiore il far maggior pazzie.

Debbiare, v. a. T. degli Agr. eine Paiz, einen Moor abbrennen.

Debbio, m. der Haidebrand; die Anzündung einer Haide, eines Moors.

Debellare, v. a. [Espugnare], bezwingen, überwinden, überwältigen. §. Per met. Debellare una malattia, für Superar la malattia, eine Krankheit überwinden, heilen: Dovrà lasciare tutto il negozio alla natura che agitata ec. diventerà la padrona del corpo, e facilmente debellerà i residui del male.

Debellato, part. des Vorigen.

Debellatore, m. -trice, f. der, die Ueberwinder—in, Besieger—in.

Debellazione, f. die Bezwingung, Ueberwindung. §. Debellazione della malattia, die Heilung einer Krankheit.

Debile, agg. [Debole], schwach, schwächlich, hinfällig: Si è debile il filo, a cui s'attiene La gravosa mia vita. PETR. CANZ. 8. 1.

§. Per met. Animo debile, der Kleinmuth, die Ruthlosigkeit; it. die Geisteschwäche, Einfältigkeit.

Debiletto, agg. dim. di Debole, etwas schwächlich.

Debilezza (ua), f. [Debilita, Debolezza], die Schwäche, Kraftlosigkeit. §. Per met. die Stumpfheit, Einfältigkeit, Geisteschwäche.

Debilmente, avv. vedi Debilmente.

Debilimento, m. [Storpio, Troncamento, Mutilazione], die Verstümmelung: Essendo intervenuto ciò che ti disse, non te ne sarebbe venuto nè debilimento di membro, ne altro male.

Debilissimo, agg. sup. di Debole, vedi.

Debilita, f. [poet. Debilitate Debitate], [Debolezza], die Schwäche, Kraftlosigkeit, Hinfälligkeit. §. Debilita, Per met. die Geisteschwäche, Dummheit, Einfältigkeit.

Debitamento, m. die Schwächung, Entkräftung.

Debitare, v. a. [Affievolire], schwächen, entkräften: Tutti quelli, che fossero debilitati delli suo' membri, mandò alle terre marittime. §. Per met. Debitare la speranza, l'animo, la memoria, die Hoffnung, den Muth, das Gedächtniß schwächen: Per la qual cosa è debilitata in noi la fidanza della nostra speranza. §. Debitare gli argomenti, die Gründe, die Beweise entkräften.

Debitato, part. des Vorigen.

Debilmente, avv. [Debolmente], schwach, unkräftig, kraftlos. §. Per met. dumm, einfältig.

Debiluzzo (uo), agg. dim. di Debole, etwas schwach.

Debitamente, avv. rechtmäßiger, schuldigweise. §. It. für Convenientemente, Convenevolmente, gebührender, geziemenderweise, gehörig: Voi tutti gli altri vedete co' visi ben composti, e debitamente proporzionati.

Debitissimamente, agg. sup. des Vorigen.

Debito, m. [Obbligazione di pagare], die Schuld, Geldschuld.

§. Debito logno, eine böse, unsichere Schuld.

§. Debiti liquidi, gute, sichere Schulden. §. Metter a debito, T. de' Comm. an- schreiben (ins Schuldbuch).

§. Trovarsi in debiti, in Schulden stehen.

§. Rimanere in debito, schuldig bleiben.

§. Prov. 1. Affogare ne' debiti; — Aver più debiti che la lepre, bis an den Hals, bis über die Ohren in Schulden stecken; sich vor Schulden nicht zu lassen wissen; mehr Schulden als Haare auf dem Kopfe haben.

§. Prov. 2. Chi paga debito, fa capitale, wer seine Schulden bezahlt, verbessert seine Güter.

§. Prov. 2. Chi non ha crediti, non ha debiti, wer keinen Credit hat, kann nicht in Schulden gerathen.

§. Prov. 4. I debiti son come i fanciulli, che si concepiscono con gioia, e si partoriscono con dolore, Bergen ist leicht, Bezahlen schwer.

§. Debito für Dovere, die Schuldigkeit, Schuld: Noi dobbiamo pure avere il debito nostro, chi che ce lo dia.

§. Il debito matrimoniale, die eheliche Pflicht.

§. Rendere a ciascuno suo debito, einem Jedem das Seine zukommen lassen: È giustizia una virtù, che tiene la bilancia eguale, e diritta a ciascuno suo debito.

§. Debito für Colpa, die Schuld, das Verbrechen. **§. Recarsi sopra di se il debito d'una cosa, eine Schuld auf sich nehmen.**

Debito, agg. schuldig (Sied).

§. Für Obligato, verpflichtet, verbunden: È l'conte di Fiandra non era debito al Re di Francia di cotanto servizio.

§. Debito für Convenevole, Opportuno, geberig, gebührend, geziemend: Ogni cosa, che festa e piacer possa porgere, qui abbia e luogo, e tempo debito. Bocc. Nov. 85. 2.

§. Debito für Giusto, Diritto, Legittimo, recht, rechtmäßig, gesetzlich: Quante famose ricchezze si videro senza successor debito rimanere. Bocc. Intr. 27.

Debitore, m. -trice, f. ber, die Schuldner — in.

§. Prov. Da cattivo debitore toglì paglia invece d'oro. — Da cattivo debitore o acete, o cercone, vom bösen Schuldner nimm, was du bekommen kannst.

§. Debitore für Chi è obligato, der verpflichtet ist, wozu verbunden.

§. Esser debitore d'alcuno, Einem Etwas zu ver danken haben.

§. Esser debitore di fare q. c., Etwas zu thun verpflichtet sein.

Debitumizzare (da), v. a. T. de' Chim. das Erbharz entfernen, abscheiden.

Debituolo, Debituzzo (da), m. dim. di Debito, eine kleine Schuld.

Debole, f. [Debolezza, Difetto], die Schwäche, der Fehler: Ci vuol sapere contraffare certe piccole deformità, che si scorgono in tutti gli uomini, ritrovare certi difettuzzi, e alcuni loro deboli innocenti. **§. Conoscere i deboli d'alcuno, Jemandes schwache Seite kennen lernen.**

Debole, agg. [Fievole, Fiacco], schwach, kraftlos. **§. Un uomo debole für Uomo da poco, di basso ingegno, ein unfähiger, wenig vermögender Mensch; ein einfältiger, dummer Mensch.** **§. Debole für Languido [partendosi di luce], matt, schwach (vom Platte):** Tornar de' nostri visi le postille debili sì, che perla in bianca fronte Non vien men tosto alle nostre pupille. DANTE PAR. 3. **§. Debole, T. degli Oref.** für Scarso: Indoratura debole, eine schwache Vergoldung.

Debolemente, avv. schwach, kraftlos, matt. **§. Per met. dumm, schwachsinzig, geistes schwach.**

Deboletto, m. dim. di Debole, etwas schwach; etwas einfältig.

Debolezza (da), f. [Fievollezza], die Schwäche, Mattigkeit.

§. Per met. Für Dappocaggine, Insufficienza, Unfähigkeit, Unzulänglichkeit: In tutto altro, che l'accaderà valersi della mia debolezza, mi troverà sempre diligentissimo.

§. Debolezza d'una Scrittura, o Poema, Schwäche, Unvollkommenheit (einer Schrift, eines Gedichts).

§. Debolezza für Imprudenza, Unklugheit, Dummheit.

§. Debolezza d'un ragionamento, di un argomento, die Schwäche, Unhaltbarkeit eines Grundes, eines Beweises: Colpa delle gran debolezze, che non costretti a dire per saltare le incongruenze.

Debolezza (da), f. pegg. di Debolezza, ein böser Fehler, eine grobe Unart: Ho fatto troppo onore a questo mio concetto, dandogli nome di fantasia. Parlandovi anzi uno sproposito, una debolezza da ragazzo.

Debolissimo, agg. sup. di Debole, vedi.

Debolmente, avv. vedi Debolemente.

Debolità, f. übl. Debolezza, vedi.

Deboluzzo (da), agg. dim. di Debole, etwas schwächlich.

Deborda! interj. T. di Mar. Stoß ab!

Debordare, v. n. T. di Mar. sich vom Schiff entfernen.

§. v. a. Debordare i remi, die Ruder einziehen.

§. Debordare una nave, den Bord eines Schiffes abbrechen, ein Schiff entborden.

Deboscia, f. Gallic. [Crapola, Stravizzo], die Ausschweifung.

Deca, f. [Decina], eine Anzahl von zehn, eine Dekade: Discorsi di Niccolò Machiavelli ec. sopra la prima Deca di Tito Livio a Zanobi Buondelmonte, e a Cosimo Rucellai.

Decacordo, m. ein Dekachord (ein musikalisches Instrument mit zehn Saiten).

Décade, f. vedi Deca.

Decadenza, f. der Verfall, die Abnahme. **§. Decadenza delle forze, Abnahme der Kräfte; hohes Alter.** **§. Andare in decadenza, in Verfall gerathen.**

Decadere, v. n. [Scadere], in Verfall gerathen, abnehmen.

§. Decadere dal pristino splendore, den alten Glanz allmählig verlieren.

§. Decadere für Devolvere, vedi.

§. Decadere dalla speranza, die Hoffnung verlieren.

§. Decadere dalla grazia d'alcuno, in Ungnade fallen.

Decadimento, m. vedi Decadenza.

Decaduto, part. di Decadere, vedi.

Decadrico, agg. T. de' Geom. zehnteilig.

Decaedro, m. T. de' Geom. eine zehnteilige Figur, ein Dekäeder.

Decagono, m. T. de' Geom. das Zehneck.

Decálogo, m. die zehn Gebote Gottes.

Decalvare, v. a. [Render calvo], kahl scheren, zum Kahlkopf machen.

Decalvato, part. des Vorigen.

Decamerone, m. ein Zeitraum von zehn Tagen. **It.** Titel der Novellen des Boccaccio.

Decampamento, m. T. mil. der Abzug, Ausbruch (aus dem Lager); Abbrechung des Lagers.

Decampare, v. a. das Lager abbrechen; aus dem Lager abziehen.

Decanato, m. die Decanei. **§. It.** die Würde eines Decanten. **§. It.** das Decanat auf Universitäten.

Decandria, f. T. de' Bot. die zehnte Klasse der Pflanzen (nach Stenè).

Decano, m. der Decant. **§. It.** der Dekan einer Fakultät. **§. It.** der Erste der Dienerschaft.

Decantare, v. a. [Celebrare], öffentlich bekannt machen; in. rühmen, preisen, ausposaunen.

§. Decantare, T. de' Chim. klar abgießen, abklären.

Decantatissimo, agg. sup. di Decantato, vedi.

Decantato, part. di Decantare, vedi.

§. It. T. de' Chim. klar abgegossen, abgeklärt.

Decantazione, f. T. de' Chim. die Abklärung. **§. It.** das Abgeklärte selbst.

Decapitare, v. a. [Mozzare il capo], köpfen, enthaupten. **§. Per met.** bändeln, zähmen: Per distruggere l'affetto del vizio, decapitano la propria volontà.

Decapitato, part. des Vorigen.

Decapitazione, f. die Enthauptung; das Köpfen.

Decasillabo, agg. zehnsilbig.

Decastilo, m. e agg. T. d'Arch. das zehnsäulige Gebäude.

Decembre, m. [Dicembre], der Christmonat, December.

Decemviri, m. pl. Voc. lat. die Zehnvirer, die Zehnänner (eine römische Amt im Senat).

Decennale, agg. zehnjährig.

Decennario, agg. eine gezählte Zahl (wortu zehn aufacht).

Decenne, agg. [Decennale], zehnjährig: Tanto eran gli occhi miei fissi, e attenti A disbramarsi la decenne sete.

Decennio, m. ein Zeitraum von zehn Jahren.

Decennio, agg. zehnjährig.

Decente, agg. züchtig, sittsam.

§. Für Convenevole, Confacevole, anständig, schicklich, passend: L'orte e gentile congiungimento di morte: ma non è decento alla vostra grandezza.

Decentemente, avv. züchtig, ehrbarerweise, anständigerweise, anständig, sittsam.

Decenvirale, agg. zum Amt der Zehnänner gehörig.

Decenvirato, m. das Decenvirat, die Zehnännerenschaft (ein rätthliches Amt im alten Rom).

Decenza, f. [Decoro, Convenenza], die Anständigkeit, Sittsamkeit, die Zucht, der Anstand.

***Decere, v. n. Voc. lat.** übl. [Convenire], geziem, gebühren, wohlankommen.

***Decessione, f. [L'atto del morire], das Sterben, der tödtliche Eintritt.**

***Decetto, agg.** betrogen, hintergangen.

Decevole, agg. [Dicevole], übl. Decente, vedi.

Decevolissimo, agg. sup. des Vorigen.

*Decezione, *f. Voce lat. ūbl.* Inganno, Sorpresa, *vedi.*

Dechiarare, *v. a. ūbl.* Dichiarare, *vedi.*

Dechinamento, *m. ūbl.* Dichinamento, *vedi.*

Dechinante, *part. att. ūbl.* Dichinante, *vedi.*

Dechinare, *v. n. [Dichinare]*, sich neigen, untergehen (von der Sonne): Girò tre volte all' Oriente il volto, Tre volte ai regni ove *dechina* il Sole. TASSO GER. 13. 6.

§. Dechinarsi, *v. n. p.* Für Avvilirsi, abnehmen, sich verschlechtern: Avendo riguardo a quello, a che l'anima tua s'era *dechinata*.

§. Für Abbassare, Posare a terra, heruntersetzen, auf die Erde setzen: Chi di qua, chi di là preso il suo loco, Piantar le lance, e *dechinare* gli scudi.

Dechinato, *part. des* Vorigen.

Declinazione, *f. [Declinamento]*, die Neigung, Herunterbeugung; it der Untergang (der Sonne).

Decidere, *v. a. [Tagliare, Troncare]*, abschneiden, abhauen.

§. Per met. abschneiden, benehmen: Da quello odiare ogni affetto è *deciso*. DANTE PURG. 17.

§. Decidere una questione, una lite, für Gindicarla, eine Frage, einen Streit entscheiden, schlichten.

§. Decidersi a, per q. c., sich wozu bestimmen, sich entschließen.

§. Deciderla con uno, mit Einem einen Streit abmachen, aufs reine mit ihm kommen.

Decidimento, *m. [Decisione, Risolvemento]*, die Entscheidung, Schlichtung, der Entschluß.

§. Für Definizione, die Bestimmung.

Deciferare, *v. a. [Diciferare]*, entziffern, enträthseln.

§. T. de' Dipl. eine Schelmschrift entziffern.

§. Per met. Deciferare i pensieri altrui, die Gedanken eines Andern errathen.

§. Für Dichiarare, erklären, aufklären.

Deciferato, *part. des* Vorigen.

Deciferatore, *m. T. de' Dipl.* der Entzifferer, Deciffreur.

Décile, *agg. T. degli Astr.* Positione decile di due pianeti, der den zehnten Theil des Zodiacus einnehmende Abstand zweier Planeten von einander.

Décima, *f.* der Zehnt (eine Abgabe vom Einkommen, von der Ernte u. s. w.).

Decimabile, *agg. T. de' Legis.* zehntbar (alles, wovon der Zehnt erhoben werden kann).

Decimale, *agg.* zum Zehnt gehörig.

§. It. T. de' Mat. Il calcolo decimale, die Dezimalrechnung.

§. La frazione decimale, der Dezimalbruch.

§. Sistema, Pied decimale, der Dezimalfuß.

Decimare, *v. a. [Metter la decima sopra i beni]*, zehnten, mit dem Zehnt belegen.

§. Für Riscotere, Pigliar la decima, den Zehnt erheben.

§. Für Levare parte di cherchessia, von einer fremden Sache einen Theil unter schlagen, *pop.* Schumachen, beschneiden.

Valentini; Ital. Wörterb. I.

§. Decimare, *Voce lat.* den zehnten Mann hinrichten (in der Armee).

Decimatore, *m. -trice, f.* der, die Zehntherr — in.

Decimazione, *f. Voce lat.* die Pinrichtung des zehnten Mannes, Decimation.

Decimifero, *m.* der zehnte Theil, das Zehntel.

Decimino, *m. [Diacimino]*, eine aus Kummel bereitete Arznei. §. It. das Zehntbuch, Zehntregister.

Décimo, *m.* das Zehntel, der zehnte Theil.

Décimo, *agg. num.* der, die, das Zehnte. §. Für Sciocco, Scimmuto, Scemo, einfältig, dumm, albern, langweilig: Erano da esser chiamate savis, e tutte l'altre *decime* e mocciose. §. Décimo [Fanciullino scriato e poco vegnente], klein, unansehnlich, schwächlich; *pop.* verächtelt, versüttelt.

Decimonono, *agg. num.* der neunzehnte.

Decimoprimo, *agg. num.* der elfte.

Decimoquarto, *agg. num.* der vierzehnte.

Decimoquinto, *agg. num.* der fünfzehnte.

Decimosecondo, *agg. num.* der zwölfte.

Decimosesto, *agg. num.* der sechzehnte.

Decimosettimo, *agg. num.* der siebenzehnte.

Decimotérzo (uo), *agg. num.* der dreizehnte.

Decimottáro, *agg. num.* [Decimoottavo], der achtzehnte.

Decina, *f.* eine Anzahl von zehn; it. eine Summe, worin zehn aufgeht. §. Ordinare a decine, T. mil. zehn Mann hoch aufstellen.

Decipula, *f. Voce lat.* [Piedica], die Falle, Schlinge; Fußangel.

Decisionante, *part. att. T. de' Leg.* auf Rechtsausprüche sich berufend.

Decisione, *f.* die Entscheidung, der Ausspruch, das Urtheil. §. La decisione d'una causa, die Entscheidung eines Processes.

Decisissimo, *agg. sup. di Deciso, vedi.*

Decisivamente, *adv.* [Con decisione, Francamente], bestimmt, auf entscheidende Weise: Uomo di grande autorità, e assuefatto a profferire la sua sentenza *decisivamente*.

Decisivo, *agg.* entscheidend, den Ausschlag gebend. §. Voto decisivo, eine entscheidende Stimme. §. Un colpo decisivo, ein entscheidender Vorfall, entscheidendes Ereigniß.

Deciso, *part. di Decidere, vedi.* It. Für Gindicato, aufgemacht, bestimmt.

§. Für Risoluto, entschlossen.

Decisore, *m.* der Schiedsrichter.

Declamare, *v. a. [Aringare]*, etwas herfagen, bekämpfen, eine Rede halten.

§. v. n. Für Inveire contro alcuno, gegen Jemand losziehen, heftig auf Jemand einreden.

Declamatore, *m. -trice, f.* der, die Redner — in, Deklamator — in.

Declamatorio, *agg.* rednerisch, declamatorisch.

Declamazione, *f.* das Herfagen einer Rede, die Deklamation.

Declarare, *v. a. ūbl.* Dichiarare, *vedi.*

Declinabile, *agg.* biegsam. §. Für

Mutabile, beweglich, veränderlich: Così le cose ottimamente si governano, se la semplicità delle ragioni ferma nella mente divina ordine non *declinabile* spieghi.

§. It. T. de' Gram. beugsam: Nomi, che talora son *declinabili*, e talora no.

Declinamento, *m. vedi* Declinazione.

Declinante, *part. att.* neigend; biegend. §. T. de' Gnom. abweichend; it. abnehmend (vom Monde).

Declinare, *v. n. [Abbassarsi, Calare]*, sich zum Untergang neigen; untergehen (von der Sonne): E como da mattina La parte oriental dell' orizzonte Soverchia quella dove il sol *declina*.

§. Für Piegare, sich neigen: Il primo, nella dilatazione acquistata per inzuppa-

mento dell' umido conservò perfettissima la figura circolare; l'altro *declinò* ad eclisse.

§. Per met. sich wohin neigen, sich wozu anlassen: E così *declina* il tempo verso il freddo, come nel Marzo verso il caldo.

§. Sich nähern: Alla grave vecchiezza senza figliuoli *declinava* correndo.

§. Für Schivare, Fuggir la percossa, beim Stöße ausbiegen, ausweichen, den Stoß vermeiden: L'intrepido Soldan che il fero assalto Sente venir, nol fugge, e si *declina*. TASSO GER.

§. Für Piegare, abweichen, sich entfernen: Guatava d'intorno se vedesse alcun monasterio, al quale potesse *declinare*.

§. Für Avvilirsi, abnehmen, sich verschlechtern.

§. T. de' Fis. abweichen (von der Magnetnadel).

§. T. de' Pitt. fallen, spielen (von Farben). §. Questo colore *declina* al rosso, diese Farbe fällt, spielt ins Rothe.

Declinare, *v. a. [Deprimere]*, unterdrücken, niederdrücken, erniedrigen: O amore co. tu lievi gli animi all' altissime cose, e costei gli *declina*, e affonda alle più vili. It. T. de' Gram. beugen, beuln.

§. Declinare il loro, T. de' Leg. die Competenz eines Gerichts nicht anerkennen.

§. Declinare, für Calare, heruntergleiten lassen: Quivi ajutando servi e galeotti, *Declinano* il Marchese nel battello. AN. FUN. 43. 189.

Declinato, *part. des* Vorigen.

Declinatorio, *m. T. de' Geom.* eine Bussole.

Declinatorio, *agg.* abweichend; untergehend, sich neigend.

§. Bussola declinatoria, T. de' Fis. eine Abweichungsbussole (des Magnets).

§. Eccezioni declinatorie, T. de' Leg. die Berufung auf ein anderes kompetenteres Gericht.

Declinazione, *f. [Scemamento, Declinamento]*, die Abnahme, Verminderung: Tutte le malattie, siccome dicono i fisici, hanno quattro tempi, cioè principio, crescimento, stato, e *declinazione*.

§. Für Decadenza, der Verfall.

§. T. de' Gram. die Beugung, Declination.

§. T. degli Astr. die Entfernung, der Abstand (eines Planeten vom Aequator).

§. T. de' Fis. die Abweichung (der Magnetnadel).

Declino, *m. vedi* Declinazione.

Declive, *agg. Voce lat.* abschüssig, steil, Pp

abwärts gehend: Rapide l'acqua da declivi colli ec. fecero i torrenti si satollarsi.

Declivio, *m.* [*post.* Declivitate, e Declivita, *f.*] Declivitate] die Abwärtsigkeit, Steilheit, der Abhang.

Declivo, *agg.* *vedi* Declive.

Decollare, *v. a.* [Decapitare], enthaupfen, köpfen. *S.* (von Ästern) den Hals abschneiden.

Decollato, *part.* des Vorigen.

Decollazione, *f.* [Decapitazione], die Enthaupfung. *S.* La decollazione di San Giovanni, das Johannisfest.

Decomporre, e **Decomporre**, *v. a.* zerlegen, auseinander nehmen.

Decomposizione, *f.* *T. de' Chim.* die Zerlegung, Analyse, Auflösung in die Elemente, Zersehung.

Decompoto, *part.* des Vorigen.

Decoramento, *m.* übl. Decorazione, *vedi*.

Decorare, *v. a.* [Ornare], zieren, schmücken; verzieren, ausschmücken. *S.* Für Conferire dignità ed onori, Titel, Orden und Ämter verleihen, damit befehlen.

Decorato, *part.* des Vorigen.

Decorazione, *f.* die Ausschmückung, die Verschönerung, Verzierung. *S.* Für Apparato da scena, die Bühnenverzierung, Decoration.

Decoro, *m.* *Voce lat.* der Anstand. *S.* Sostener il decoro, den Anstand beobachten. *S.* Serbar il decoro, seinem Range nichts vergeben. *S. T. de' Pitt.* das Passende, Schickliche, Gehörige, die Umsicht (in der Anlage eines Gemäldes).

Decoro, *agg.* anständig, schicklich. *S.* Für Convenevole, passend, gehörig.

Decorooso, *agg.* *vedi* Decoro.

Decoroamento, *adv.* mit Anstand, Würde.

Decorrere, *v. n.* [Passare], verfließen, verlaufen, vorübergehen.

Decorso, *part.* des Vorigen.

Decorso, *m.* [Trascorimento, Corso], der Verlauf, der Lauf: Si puote considerare in due modi: l'uno quanto al decorso del tempo, e quanto all'allegorica spozizione; e quanto al decorso del tempo, ch'è un di artificiale di dodici ore ec. *S.* In decorso, *adv.* in Verlauf.

Decottino, *m.* *dim.* di Decotto, *vedi*.

Decotto, *m.* *vedi* Decozione. *It. T. degli Spez.* der Aufb., das Dekolt.

Decotto, *agg.* abgeloht.

Decottore, *m.* -trice, *f.* *Voce lat. T. de' Giur.* [Fallito], der, die Bankerottir—in, Verschwender—in.

Decozionaccia, *pegg.* di Decozione, *vedi*.

Decozione, *f.* *T. degli Spez.* die Aufkochen, die Bereitung eines Aufbuds.

S. Für Cottura, Cozione, das Kochen. *S. It. T. de' Giur.* [Fallimento], der Bankerott; die Verschwendung.

Decremento, *m.* [Diminimento, Scemamento], die Verminderung, die Abnahme. *S.* Für Decadenza, der Verfall.

Decrepità, *f.* [Estranea vecchiezza], das höchste Greisenalter.

Decrepitate, e **Decrepitate**, *f. post.* das eingebrachte Alter.

Decrepitare, *v. a.* *T. de' Chim.* abprasseln, verprasseln (ein Salz).

Decrepitazione, *f.* *T. de' Chim.* die Abprasslung, Verprasslung (eines Salzes).

Decrepitezza (*isa*), *f.* *vedi* Decrepità.

Decrépito, *agg.* sehr alt, vom Alter gekrümmt. *S. Per simul.* Vino decrepito, sehr alter Wein.

Decrescente, *part. att.* abnehmend, sich vermindern.

Decrescere, *v. n.* [Scemare], sich vermindern, abnehmen.

S. L'acqua, il fiume decresce, das Wasser fällt, der Fluß fällt (wied flüchter).

Decrescimento, *m.* *vedi* Decremento.

Decretale, *f.* ein päpstliches Geset. *S.* I decretali, das kanonische Recht.

Decretalista, *m.* ein kanonischer Rechtsgelehrter.

Decretamente, *adv.* [Decisivamente], bestimmt, auf eine entschiedene Weise.

Decretare, *v. a.* [Ordinare per decreto], verordnen (schrittweis), einen schriftlichen Befehl ertheilen. *S.* Für Aggjudicare, ein Urtheil fällen.

Decretato, *part.* des Vorigen.

Decretato, *m.* *vedi* Decreto.

Decreto, *m.* [Comandamento, Ordinanza], der Befehl, die Verordnung.

S. Für Statuto, Costituzione, das Gesetz, die Einrichtung.

S. Für Determinazione, die Bestimmung, Entscheidung: Decreto tanto vale, quanto cosa giudicata, deliberata, e consigliata.

S. It. das Corpus juris des kanonischen Rechts.

S. It. die Lehre des kanonischen Rechts: Ordinatamente uno udì legge, e l'altro decreto, e come voi sapete, il decreto è di minor volume, che non è la legge.

Decreto, *agg.* *vedi* Decretato.

Decretorio, *agg.* beschließend, bestimmend.

Decubito, *m.* das Liechbett, Krankenlager. *S. It. T. de' Med.* das sich Durchliegen im Krankenbette.

Decumano, *agg.* *Voce lat.* [Grande], sehr groß, ungeheuer; E la vittoria dell'altime tentazioni che a guisa de' flutti decumani, s'oglionno sull'estremo assalirci con maggior impeto.

Decumhere, *v. n.* *Voce lat. T. de' Med.* [degli umori del corpo], sich setzen, absetzen: Andarono a decumhere verso il fondo del lobo sinistro de' polmoni, formatono gli accennati tubercoli.

Decuplo, *agg.* num. zehnfach, zehnmal so viel, so groß.

Decuria, *f.* *Voce lat.* eine Decurie, eine Abtheilung von zehn Reitern (bei den alten Römern).

Decurio, *m.* ein Decurio (der Anführer einer Abtheilung von zehn Mann, bei den alten Römern).

Decurionato, *m.* die Würde eines Anführers von zehn Mann.

Decurione, *m.* *vedi* Decurio.

Decursione, *f.* *Voce lat.* der Wettlauf (im Circus).

Decussare, *v. a.* Etwas über quer legen, im Kreuz, kreuzweis legen (in Gestalt eines römischen X).

S. Decussarsi, *v. n. p.* sich kreuzen.

Decussato, *part.* des Vorigen.

Decussazione, *f.* die Legung in Kreuzform.

Decusse, *f.* das römische X (als Zahl).

S. It. eine alte römische Münzsorte von zehn As.

Dedaleggiare, *v. n.* dem Dädale nachahmen wollen (im Sitzen).

Dedalo, *agg.* [Ingegno], erfinderisch, kunstvoll, kunstgebt: E se non fu di ricche pietre elette La tomba, e da man dedala scolpita, Fu scelto almeno il sasso, ec. *TASSO GER.* 12. 94.

Dedica, *f.* [Il dedicare], das Widmen; die Uebergabe. *It.* das Andenken.

Dedicamento, *m.* *vedi* Dedicazione.

Dedicante, *part. att.* widmend.

Dedicare, *v. a.* [Sacrare, Offerire], widmen, weihen, zueignen.

S. Für Donare, geben, leisten: Gli addimandiamo una perfetta ubbidienza, e gli dedichiamo un'intera conformita.

S. Dedicare una chiesa, una cappella a Dio, a un Santo, Gott, einem Heiligen, eine Kirche, eine Kapelle weihen.

S. It. v. n. p. Dedicarsi für Offerirsi, sich anbieten, sich ganz hingeben: Io me le dedico tal quale sono, assicurandola, che ella troverà in me sempre un uomo sincero.

Dedicato, *part.* des Vorigen.

Dedicatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Widmender—e, der, die Zueignet—in. **Dedicatoria**, *f.* die Zueignung (in Würden).

Dedicazione, *f.* *vedi* Dedica. *S. It.* für Dedicatoria, *vedi*. *S.* [In senso neutro.] das sich Bestimmen wezu: Sin che si veggia sedere al pari coi Grandi del regno; che è l'altro bene, che la tua dedicazione al divin servizio ti porterà.

Dedignazione, *f.* übl. Disdegno, Disprezio, *vedi*.

Deditissimo, *agg.* *sup.* di Dedito, ganz und gar ergeben, mit Leib und Seele ergeben; ganz gewidmet.

Dedito, *agg.* [Inclinato], geneigt, ergeben: Diletti non la può l'clero ignorante, Dedito all'ozio, al vizio, alla pigrizia. *S.* Für Affezionato, zugehan, geneigt: Il che piace non solo a chi è dedito al vino, ma ancora alle persone moderate, e sobrie.

Dedizione, *f.* *Voce lat.* übl. Arrendimento, *vedi*.

Dedotto, *part.* di Dedurre, *vedi*.

Deducente, *part. att.* herleitend, ableitend.

Dedurre, e **Deducere**, *v. a.* [Condurre], ableiten, herleiten.

S. Für Accompagnare, begleiten, leisten: Non gli accompagnoe fuori di cella, deducendogli e seguitandoli, come si sol far per riverenza.

S. Für Trarre o Ricavare, folgern, schließen.

S. Dedurre le sue ragioni. *T. de' Giur.* den rechtlichen, gerichtlichen Beweis führen.

S. Dedursi, *v. n. p.* für Indursi, sich entschließen; sich wezu bewegen fühlen.

Dedutto, *part.* des Vorigen, übl. Dedotto.

Deduttore, *m.* [Abduttore], *T. degli Anat.* ein Abziehmuskel.

Deduzione, *f.* die Herleitung, Ableitung.

S. It. der Grund, die Folgerung: E per queste false deduzioni gli uomini intendono alle cose mondane, vili, e transitorie.

S. Für Sottrazione, Defalco, der Abzug (von einer Summe); *It.* der Abschlag (auf eine Schuldordnung).

S. Deduzione, *T. degli Anat.* die Bewegung des Abziehmuskels.

S. T. de' Giur. die gerichtliche, rechtliche Beweisleistung.

Deessa, *f.* übl. Dea, die Göttin, die weibliche Gottheit.

Defalcamento, *m.* übl. Defalco, *vedi*.

Defalcare, *v. a.* übl. Defalcare, *vedi*.

Defalcato, *part.* des Vorigen.

Defalco, *m.* die Abziehung, der Abzug (von einer Summe).

Defatigare, *v. a.* [Affaticare], abmatten, ermüden. **S.** Per met. beistigen, ermüden; Langeweile, Ueberdruß, Stet. erregen: Che li poveri non sieno dalli ricchi, e potenti, e con le gravi ed innummerabili spese defatigati e consumati.

Defatigato, *part.* des Vorigen.

Defatto, *adv.* *Voce lat.* übl. In facti, *vedi*.

Defecare, *v. a.* T. de' Chim. klären, abklären (Stuhlgang).

Defendere, *v. a.* übl. Difendere, *vedi*.

Defensione, *f.* [Difensione], die Verteidigung.

Defensore, *m.* der Verteidiger, Bersechter.

Deferente, *part. att.* T. degli Anat. ableitend.

S. Vasi deferenti, die ableitenden Samengefäße.

S. T. degli Astr. abweichend (Beiwort der Bahn eines Planeten).

S. T. de' Fis. leitend (Beiwort des Conductors, des Electrolyters).

Deferenza, *f.* der ehrerbietige Gehorsam, das Nachgeben aus Ehrfurcht.

Deferire, *v. n.* aus Achtung und Ehrfurcht gehorchen, nachgeben, willfahren; bepflichten: Ne il deferire alle loro opinioni metterci in suggestione di schiavitudine.

S. Deferire al giudizio d'alcuno, sich dem Urtheile Jemandes unterwerfen, seiner Ansicht nachgeben.

S. v. a. Für Denunziare, anzeigen, an geben (bei einer Behörde, vor Gericht).

S. Deferire q. c. alla grazia, omnipotenza di Dio, Etwas Gottes Güte und Allmacht übergeben, anheimstellen.

Defesso, *agg.* [Stanco], ermüdet, matt, entkräftet. **S.** Fig. abgepannt: Ch'io son per gli anni pur defesso, e stanco.

Defettivo, *agg.* übl. Difettivo, *vedi*.

Defezione, *f.* der Abfall, die Abtrünnigkeit.

S. Für Difetto, das Bergehen, Berbrechen: Come se cognoscesse la sua defezione, incontante si partì da quella casa.

Defettuosamente, *adv.* übl. Difettuosamente, *vedi*.

Defettoso, *agg.* übl. Difettoso, *vedi*.

Deficatore, *m.* -trice, *f.* der, die Scherzer—in, Erzeuger—in, Urheber—in: Fu [Saturno] il primo deficatore, e origine degli dei.

Deficiente, *part.* [Mancante], fehlend, zu Ende gehend: Quello avendo fatto, perchè la deficiente umana prole si ristora. In sich entfernend: Dalla mala volontà non è alcuna ragione efficiente, perche non è altro se non cosa da bene deficiente. **S.** Deficiente la linea mascolina, die männliche Linie ist auf dem Punkt im Begriff auszufterben.

Deficienza, *f.* der Mangel. **S.** In deficienza, in Ermangelung.

Deflare, *v. a.* übl. Disflare, Sflare, *vedi*.

Definibile, *agg.* erklärbar, bestimmbar.

Definire, *v. a.* übl. Difiuire, *vedi*.

Definitamente, e **Definitivamente**, *adv.* bestimmt, deutlich; auf eine bestimmte, entschiedene Art.

Definitivo, *agg.* bestimmend, entscheidend. **S.** Sentenza definitiva, das Endurtheil. **S.** erklärend: E tutto intento ad abbassare la presunzione dei sofisti, uomini definitivi, ad insegnare il vero sapere, e la cognizione di noi stessi.

Definito, *part.* übl. Difinito, *vedi*.

Definitore, *m.* *vedi* Difinitore.

Definizione, *f.* übl. Difinizione, *vedi*.

Deflagrazione, *f.* T. de' Chim. die Berpufung.

Deflemmare, *v. a.* übl. Sflemmare, *vedi*.

Deflemmazione, *f.* übl. Sflemmazione, *vedi*.

Deflessione, *f.* übl. Deviazione, *vedi*.

Dellogisticare, *v. a.* T. de' Chim. das Phlogiston entfernen, benehmen, mit Sauerstoff schwängern.

Defforamento, *m.* *vedi* Defforazione.

Defforare, *v. a.* *Voce lat.* [Disforare, Sverginare], die Jungfrauschaft nehmen, schwächen (eine Jungfrau).

Defforazione, *f.* [Sverginamento, Sinpro], die Schwächung (einer Jungfrau); die Nothzucht.

Deffusione, *f.* e **Deffusso**, *m.* der Abfluß, das Perunterfließen.

Defformare, *v. a.* *Voce lat.* übl. Difformare, *vedi*.

Defformazione, *f.* die Entstellung, Berunkstaltung.

Defforine, *agg.* [Sproporzionato], unförmlich, mißgestaltet. **Pop.** außer allem Schick. **S.** Für Brutto, häßlich; widerlich. **S.** *Voce defforme*, eine widerliche, abschauliche Stimme: Colla voce grossa, e defforme, e con modi più convenienti a bestia, che ad uomo, quasi per ischerzo da tutti era chiamato Cimone. **Bocc.** Nov. 41. 3.

Defformemente, *adv.* unförmlich, unförmlicher Weise, auf eine häßliche Art.

Defformissimamente, *adv. sup.* auf eine höchst ungeschickte Weise: Fece egli a ciascuno di essi profondissimamente radere il capo, come a tanti schiavi, e come a tanti buffoni defformissimamente troncar la barba.

Defformissimo, *agg. sup.* di Defforme, *vedi*.

Defformità, *f.* [post. Defformitate e Defformitate], die Unförmigkeit, Mißgestalt, Häßlichkeit.

S. Sozza defformità, die Abscheulichkeit: Donne, e donzelle per sozza defformità odiose.

Defraudamento, *m.* übl. Defraudazione, *vedi*.

Defraudare, *v. a.* betrogen, betrügen, unterschlagen. **S.** Defraudare il dazio, den Zoll umgehen. **S.** Per met. Defraudare la speranza, la gloria, o simile, d'alcuno, Einen um seine Hoffnungen betrügen, seinen Ruhm u. f. w. schmälern: Benchè col 10770 sul duro, e malato gran parte della gloria vi defraudo. **An. Fern.** 18. 1.

Defraudato, *part.* des Vorigen.

Defraudatore, *m.* -trice, *f.* der, die Betrüger—in.

Defraudazione, *f.* der Betrug, die Betrogenheit. **S.** Defraudazione del dazio, die Umgehung des Zolls.

Defruto, e **Defruto**, *m.* eingebickter, eingelechter Most.

Defunto, *agg.* [Morto], gestorben, verstorben.

S. Il mondo defunto, die Unterwelt: Su per lo monte, che l'anima cura, E discendendo nel mondo defunto, Dette mi fur di mia vita futura Parole gravi. **DANTE PAR.** 17.

S. Per met. für Perduto, verloren, untergegangen: Di, ove s'appunta L'anima tua; e la ragione, che sia La vista in te smarrita e non defunta.

Degnagna, *f.* T. de' Pesc. eine große Art Fischerei.

Degenerante, *part.* ausartend.

Degenerare, *v. n.* [Tralignare], ausarten, abarten, aus der Art schlagen. **It. T. de' Giur.** ausarten (von Pflanzen).

Degenerato, *part.* des Vorigen.

Degenerazione, *f.* die Ausartung.

Degènere, *agg.* ungerathen, ausgeartet.

Deglutizione, *f.* [Inghiottimento], das Schlucken, Schlucken, Hinunterschlucken.

Degnamente, *adv.* auf eine würdige Art, würdig: Pensando a niuna persona più degnamente, che a costui, potersi donare. **Bocc.** Nov. 46. 7. **S.** Für Meritamente, verdienstmäßig, nach Verdienst: Fu senza colpa di quel peccato degnamente punito. **S.** Non poter degnamente comparir in un luogo, nicht schicklicher Weise irgendwo erscheinen können.

Degnante, *part.* herablassend, leutselig, zugänglich.

Degnantissimo, *sup.* di Degnante, *vedi*.

Degnare, *v. n.* e *a.* sich herablassen: Ella non degna di mirar sì basso. **Petr.** Canz. 17. 3. — E ringraziare Dio di sì grande dono e beneficio, che avea degnato di dare a' servi suoi.

S. Für Giudicare degno, Einen für würdig achten, Einen würdigen: Non guardar me, ma chi degno crearina. **Petr.** Canz. 49. 9.

S. Gerußen: Supplico V. M. che si degni d'udirlo colla sua benignità solita.

S. Für Far degno, würdig machen: Se voi siete ombre, che l'ho su non degni, Chi v'ha per la sua scala tanto scorte. **DANTE PURG.** 21.

Degnato, *part.* des Vorigen.

Degnazione, *f.* die Würdigung, das Gerußen. **S.** Für Condiscendenza, die Herablassung: Conseguentemente la 'ncarnazione essere a lui possibile, ma in tal modo, che la sua degnazione, e umiltade in prender carne, non menomasse però la dignità della sua deidade. **S.** Für Anabilità, die Leutseligkeit.

Degnevole, *agg.* leutselig, herablassend.

Degnevolmente, *adv.* auf eine leutselige, herablassende Weise.

Degnificare, *übl.* Degnare [Far degno], *vedi*.

Degnissimamente, *sup.* di Degnamente, *vedi*.

Degnissimo, *agg. sup.* di Degno, *vedi*.

Degnità, *f.* [post. Degnitate], e

Dignitate, die Würde, das Ansehn, der Werth; *abl.* Dignità.

Dignitoso, *abl.* Dignitoso, *vedi*.

Digno, *agg.* [Meritevole], würdig, werth.

S. [In mala parte], würdig, werth: Egli è *degno* di questa pena.

S. Für Convenient, gebührend, geziemend; passend, angemessen: *Digno* cibo da voi il reputai. Bocc. Nov. 49. 11.

S. Un abito *degno*, ein anständiger, ein passender Anzug.

S. Esser *degno*, verdienen, werth sein.

S. Für Comparabile, vergleichbar: Lo martirio di questo secolo non è *degno* alla gloria, che gli amici di Dio avranno in Cielo.

S. Für Eccellente, vortrefflich, ausgezeichnet: Così l'inaestro, e quella gente *degna*, Tornate disse. DANTE Purg. 3.

S. Aver a *degno*, für würdig halten, würdigen, nicht zu gering achten: Che se pietosi versi tiene a sdegno, Forse eh' e' moi avrà ancora a *degno*.

S. Dite, e s'è cosa *degna*, la farò, redet, und wenn es der Mühe verlohnt, werde ich es thun.

Degradamento, *m.* *vedi* Degradazione.

Degradante, *part. att.* herabwürdigend, heruntersetzend. **S.** Per met. entehrend, beschimpfend.

Degradare, *v. a.* [Digradare], einer Würde entsetzen, entwürdigen, heruntersetzen: Furono Alfonso, ec. *degradati*, e dati alla corte secolare.

Degradato, *part. des* Vorigen.

Degradazione, *f.* die Entsetzung von einer Würde, die Erniedrigung im Range.

Deh! *interj.* Ach! (als Bittender, Aehner der Ausruf): *Deh!* perchè vai? *deh* perchè non t'arresti? DANTE Purg. 5.

S. *Deh!* Ach! (Ausruf des Schmerzes, der Bewunderung): *Deh* quanto mal feci a non aver misericordia del Zimma mio! Bocc. Nov. 25. 9.

S. *Deh!* O! ei! ach! (Ausruf des Entsetzes, des Schreckens): *Deh* andate, andate; o fanno i preti così fatte cose? Bocc. Nov. 72. 8.

S. *Deh?* Wie? (fragender Ausruf): *Deh* o scherniscimi tu, tessendo con ragione non ispiegherevole laberinto, nel quale ora onde tu esci entri, e ora onde se' intrata esci; or pieghi tu cerchio maraviglioso di Divina semplicitade?

S. *Deh* für Ma, aber: *Deh* che dich'io? l'armata del Re Ruberto, qualora ec.

Dei, die Verbindung des Bestimmungswortes mit dem Verhältnissworte Di (in der Mehrheit).

Dei, *m.* der Dei (die höchsten Würde in den Staubstaaten Ägypter, Tunis und Tripolis).

Dei, *m. pl.* di Dio, die Götter.

Deicida, *m.* ein Gottesmörder (mordica).

Deicidio, *m.* der Gottesmord.

Deicola, *m.* *Voce lat.* ein Frommer, Gottergebener: Lo chiamava *Deicola*, cioè uomo di singolar devozione.

Dejetto, *agg.* *Voce lat.* [Dibassato, Umiliato], gedemüthigt, erniedrigt: Non è di cristiana perfezione, e religione abbandonare di beni temporali, ma più presto d'essere *dejetto*. **S.** Für Abjeto, Avvilto, verachtet, verworfen.

Dejessione, *f.* [Abjezione], die Verwerfung, Berachtung. *lu.* die Verworfenheit.

Deificamento, *m.* *abl.* Deificazione, *vedi*.

Deificare, *v. a.* zum Gott erheben, vergöttern.

S. *Deificarsi*, *v. n. p.* vergöttet, außerordentlich gepriesen werden: Colui, che per *deificarsi* sostiene, che di lui fosse fatto sacrificio sopra la grata.

Deificato, *part. des* Vorigen.

Deificazione, *f.* die Versetzung unter die Götter, die Vergötterung.

Deifico, *agg.* [Divino], göttlich.

Deiforme, *agg.* göttergleich, göttähnlich.

Deipara, *f.* eine Gottgebärerin (Mutter Gottes).

Deismo, *m.* der Deismus.

Deista, *m.* ein Deist.

Deità, *f.* [poet. Deitade, e Deitate], die Gottheit, Göttlichkeit, das Wesen Gottes.

Del, Verbindung des Bestimmungswortes mit dem Verhältnissworte Di, *vedi*.

Delatore, *m.* -trice, *f.* der, die Berichterstatter — in, Referent. **S.** Für Denunziatore, der Angeber. **S.** Für Spia, der Spion.

Delazione, *f.* [Accusa segreta], eine heimliche Anzeige, Angabe. **S.** Für Trasferimento, *T. de' Giur.* Uebergabe, Gerührung: Al tempo della *delazione* del *delcommissio*.

Del certo, *adv.* gewiß, wahrlich.

Del continuo, o Continovo, *adv.* fortwährend, in Einem fort; beständig.

Del cuore, *adv.* von Herzen, herzlich.

Delebile, *agg.* auslöslich.

Delegante, *part. att.* absendend, abschickend.

Delegare, *v. a.* [Deputare], einen Bevollmächtigten absenden. **S.** Delegare un giudice, einen Richter einsetzen.

Delegato, *part. des* Vorigen.

Delegatorio, *agg.* *T. de' Canon.* Le lettere delegatorie, die Sendschreiben (des Papstes an seine Legaten).

Delegazione, *f.* *T. de' Leg.* die Vollmacht, eine Sache zu untersuchen, zu schlichten: Non le fu ammesso, se ella non mostrava della *delegazione* loro rinvocamento. **S.** Für Commissione, der Auftrag. *lu.* die Absendung.

Deleto, *part. Voce lat.* *abl.* Distrutto, *vedi*.

Delettabile, *agg.* *abl.* Dilettabile, *vedi*.

Delettabilissimo, *agg. sup.* *abl.* Dilettabilissimo, *vedi*.

Delettamento, *m.* *abl.* Dilettamento, *vedi*.

Delettare, *v. a.* *abl.* Dilettare, *vedi*.

Delettazione, *f.* *abl.* Dilettazione, *vedi*.

Delitto, *m.* *Voce lat.* [Scelta], die Auswahl. **S.** Für Leva di soldati, die Aushebung von Rekruten: Intendendo il Senato Romano come la Toscana tutta aveva fatto nuovo *delitto* per venire a danni di Roma. **S.** Für Discernimento, die Unterscheidungskraft, der Scharfsinn: Veduto se l'intendon sanamente, se il lor giudizio ha prudenzia e *delitto*.

Delezione, *f.* die Wahl, die Auswahl.

Delphinetto, *m. dim.* di Delfino, ein junger Delphin; ein junges Meerschwein.

Delphiniera, *f.* *T. di Mar.* die Harpune.

Delphinio, *m.* *T. de' Nat.* Thallit, Delphinus.

Delfino, *m.* *T. de' Nat.* der Delphin, das Meerschwein.

S. Per simil. für Gobbio, ein Buchlichter: Un gobbo suo compagno, un tal *delfino*, Che alle borse piuttosto, che nel mare, Tempesta induce.

S. Il Delfino, der Dauphin (Thut des Thronfolgers in Frankreich).

S. Für Cavallo, der Springer (eine Figur im Schachspiel).

S. *T. degli Astr.* der Delphin (ein Sternbild).

Delibare, *v. a.* *Voce lat.* [Gustare, Assaggiare], kosten; *it.* Etwas vom Getränk den Göttern zum Opfer bringen.

Delibato, *part. des* Vorigen. *lu.* für Offeso, Violato, beleidigt, beschimpft, bestraft: Si contraccanbia, e si compensa lieve danno della *delibata* onestà con un'altra maggiore, e più grave onestà nel soccorrere l'amico.

Deliberazione, *f.* *vedi* Deliberazione.

Deliberare, *v. a.* [Deliberare], überlegen, berathschlagen.

S. Für Statuire, Stabulare, festsetzen, verordnen: In questa notte o la città andrà tutta a sacco, e furore, o nulla si *delibererà* fuori delle leggi.

S. Für Destinare, bestimmen, zuerkennen: Se egli le *deliberava* il premio della bellezza.

S. Für Liberare, befreien: Così *deliberati* furono il Protettore dal fratello, e la moglie dall'emola.

S. *Deliberarsi*, *v. n. p.* Für Risolvere, sich entschließen: Si *delibero* portare questo giogo.

Deliberatamente, *adv.* [Deliberatamente], überlegt, mit Ueberlegung: Ogni uomo, che all'ira consente, e *deliberatamente* odia il suo prossimo, o l'idolo, è in istato di dannazione.

Deliberatezza, *f.* die Entschlossenheit; Herzhaftigkeit.

Deliberatissimo, *sup.* di Deliberato, *vedi*.

Deliberativo, *agg.* *T. de' Rett.* il modo deliberativo, die überlegende Art (der Rede): Questa arte ec. abbia tre modi di dire, cioè *deliberativo*, giudiciale, e dimostrativo. Nel *deliberativo* s'appartiene persuadere, o dissuadere.

S. Avere voce deliberativa, eine beratende (nicht entscheidende) Stimme in einer Versammlung haben.

Deliberato, *part. di* Deliberare, überlegt, berathschlägt.

S. Un uomo deliberato, ein entschlossener, mit Ueberlegung und Besonnenheit handelnder Mann.

Deliberazione, *f.* die Berathschlagung, Ueberlegung, Erwägung: Con consiglio, *deliberazione*, e comune concordia delle due parti.

S. Für Resolutione, die Entschliessung, der Entschluß: Fra se *deliberarono* di doverlo pigliare, e portarla via, ed alla *deliberazione* seguì l'effetto. Bocc. Nov.

Delibrare, *v. n. p.* *abl.* Deliberare, *vedi*.

Delicamento, *m.* *abl.* Delicatezza, *vedi*.

Delicanza, *f.* *abl.* Delicatezza, *vedi*.

Delicatamente, *adv.* [Delicatamente], äppig, leckerhaft: Dilettavasi in *delicatamente* vivere, e della donna.

S. Für Pulitamente, Gentilmente, nicely.

lich, zierlich, fein (von Kunstwerken): Vi facemmo *delicatamente* accennare all'intorno un graffio.

Delicatello, *m. dim.* di Delicato, ein Süssling, ein Schwächling, Weichling.

Delicatezza (*na*), *f.* [Delicatezza], die Weichlichkeit, die Leppigkeit, Pracht: Onde vengono i vestimenti, gli ornamenti, e le camere piene di superflue delicatezze. Bocc. VII. DANT. 229. §. Für Putzament, Gentilezza, die Zierlichkeit, Niedlichkeit. II. Ziertheit. §. Für Moribudezza, Weichlichkeit.

Delicatamente, *adv. sup.* di Delicato, sehr zierlich.

Delicatamente, *agg. sup.* di Delicato, sehr zierlich.

II. äußerst, ausgefucht lecher: Aperti i nostri *delicatamente* cioè di sommamente squisiti marzolini di Lucardo, molto sovente si trovano bacati nella più interua mollosa.

Delicato, *agg. part.* weich: Egli pur tocchi, non che batte, la tua *delicata* e bianca pelle.

§. Für Gentile, zierlich, niedlich, fein. §. Für Squisito. Di buon gusto, lecher, wohlgeschmeckend: Serviti di buone, e delicate vivande. Bocc. Nov.

§. Für Par il delicato, den Kostbaren machen, sehr eitel sein.

§. Für Debole, schwächlich, zerbrechlich.

§. Delicato, für Ameno, anmuthig: Culte pianure, e delicati colli, Chiare acque, ombrose ripe e prati molli. An. Fin. 6. 20.

§. Essere una bocca delicata, ein Zerkermund, ein Gutschmecker sein.

§. Un affare delicato, ein gefährliches Geschäft, ein riskier Handel.

§. Esser troppo delicato, allguzart sein. II. sehr empfindlich sein.

§. Pennello delicato, *T. de' Pitt.* ein zarter Pinsel.

§. Pittura delicata, ein feines, zartes Gemälde.

Delicatura, *f. übl.* Delicatezza, *vedi*.

Delicatuoso (*uo*), *agg. dim.* di Delicato [Delicatello, Troppo delicato], allguzart, überfein: Altre *delicatuose* donne di nobil sangue ec. patiscono per li mentovati odori.

Delie, *f. pl. T. di Stor.* athenische Feste (dem Apollo zu Ehren).

Delinare, *Voce lat. v. a.* abstellen.

§. *fig.* verzehren, zernagen: Ma altro caso è quel, che *il cor delina*, Che non è a seguir di donna attento. II. abnagen.

Delineamento, *m.* eine Einzeichnung, ein Riß, eine Zeichnung: Calco è quel *delineamento*, che vien fatto sopra la carta, tela, o muro nel calcare.

§. Für Lincamenti, die Gesichtszüge: Acciò volgendo in voi gli occhi, e i pensieri. Mirino quali son dell'uomo nobile i propri suoi *delineamenti* veri.

Delineare, *v. a.* [Disegnare], zeichnen, abzeichnen.

§. *fig.* für Describere, beschreiben, abbildern: La mano non può esprimere quello, che sente il cuore, le tenerezze, e la devotion del quale è impossibile di *delinearle*.

Delincato, *part. des Verigen.*

Delincatore, *m. -trice, f.* der, die Zeichner, Abzeichner—in.

Delinquente, *m. Voce lat.* [Malfat-

to], der Delinquent (etw. zum Tode verurtheilter Verbrecher).

Delinquenza, *f.* das Begehen eines Verbrechens, einer Missethat.

Delinquere, *v. n. Voce lat.* [Peccare], sündigen, ein Verbrechen begehen: Con lei *delinque*, cioè con lei pecca, e falla.

Delio, *m. T. degli Spez.* Obellium (du Hari).

Deliquescente, *part. T. de' Chim.* an der Luft zerfließend, zerflüßlich (Salze).

Deliquescenza, *f. T. de' Chim.* die Reizung zum Zerfließen an der Luft, die Zerflüßlichkeit (von Salzen).

Deliquio, *m.* [Svenimento, Mancamento], die Ohnmacht: Agitazione, strettezza, e *deliquio* di cuore.

§. II. *T. de' Chim.* Fatto per deliquio, durch Zerfließen an der Luft bereitet.

Deliramento, *m. übl.* Delirio, *vedi*. **Delirante**, *part. att.* irre redend, phantastisch (in einer Krankheit).

Delirare, *v. n.* irre reden, rasen, toben: Ed egli a me, perchè tanto *delira*, Disse, lo 'ngegno tuo da quel, ch'è suole. DANT. INF. 11.

Delirio, *m.* das Irrededen, Phantastien (in Krankheit).

§. Die Raserei, Berrücktheit: O cecità! O stupidità! o *delirio*! o perversità!

Deliro, *agg.* [Fuor del senno], bewußtlos, unsinnig, toll: Ora io non t'ho detto, quanto questa perversa moltitudine sia golosa, ritrosa, ambiziosa, invidiosa, acediosa, iracunda e *delira*.

Delitescenza, *f. Voce lat. T. de' Med.* das Verborgensein, Ruhen (in einer Krankheit).

Delitto, *m.* das Verbrechen, das Vergehen: Stimaron, che il giudizio divino avesse loro a quel tempo riservata la pena de' loro commessi *delitti*.

§. Für Peccato, die Sünde: Non ti ricordare, o Signore, de' *delitti* della mia gioventù.

§. Delitto capitale, ein Hauptverbrechen, ein Todesverbrechen.

Deliverare, *v. a.* [Delivare], *vedi*.

Delivare, *v. a.* [Deliberare, Sciogliere], befreien, erlösen.

Delizia, *f.* [Preziose e rare delicatezze], die seltensten, ausgefuchtesten Delereien: Usavano dissolutamente il peccato della gola, i conviti, le tavernue, e *delizie* colle delicate vivande.

§. II. Vergnügungen, Genüsse: Le ricchezze e le *delizie* del mondo, e tutta dilettaanza.

§. II. die Bollust; II. die Wollerei: Gli uomini, che sono avvezzi agli agi, e alle *delizie*, e a' diletti della carne ec. temono di partirsi ec.

§. Scurarsi, Struggersi, Cascar di *delizie*, von Bollust ganz entnervt sein, ganz ausgegemergelt sein.

§. Avere in *delizie*, für Amare moltissimo, heftig, innig, leidenschaftlich lieben: Chi giovin stollo, troppo amico a Bacco, L'ebbe in *delizie*, e Veuere con essa.

§. Delizia mia! meine Bonne! (meine Geliebte)

Deliziale, *agg.* äppig, ausgefucht lecher.

§. II. wollüstig, genussvoll; wonnenvoll.

Deliziamiento, *m. vedi* Delizia.

Deliziano, *agg.* übl. Delizioso, *vedi*.

Deliziare, *v. a.* [Rendere delizioso], angenehm, genussreich, ergötlich machen: Rivoletto d'acqua cristallina, la quale... con bel mormorio scorreva a *deliziare* quel luogo.

§. Deliziarsi, *v. n. p.* sich vergnügen, sich ergötzen: In una villa vicina alle porte di Firenze... se ne stava il più del tempo *deliziandosi*.

Deliziosamente, *adv.* [Con delizia], genussreich, ergötlich, auf genussreicher, ergötlicher Weise.

Deliziosissimo, *agg. sup.* di Delizioso, *vedi*.

Delizioso, *agg.* genussreich, ergötlich.

§. Un giardino, luogo ec. *delizioso*, ein schöner, anmuthiger Garten, Gegend, Ort u. s. w.

§. Für Squisito, lecher, fein.

§. Für Molle, Effeminato, weichlich, weiblich, wollüstig: Sappiano questi *deliziosi*, che se essi vogliono ora godere, e avere festa, piangeranno in eterno.

Delta, *f. Grec.* das griechische Δ.

§. *Per simil.* eine dreieckige Figur: Un altro vicino segno posto a Andromeda in fondo, e lineato è da tre lati, a foglia d'una *delta*.

§. II. *T. de' Geogr.* das Delta (ein Theil Oberägyptens).

Deltoide, *agg.* deltaförmig.

§. II. muscolo deltoide, *T. degli Anat.* der deltaförmige Muskel des Oberarms.

Delubro, *m. Voce lat.* der Tempel.

Delucidazione, *f. Voce lat.* [Illuminamento], die Erleuchtung, Erhellung.

§. *Per met.* die Aufklärung, Erhellung.

Deludere, *v. a. Voce lat.* [Betrügen], anführen, zum Besten haben.

§. Für Schernire, verspotten, verhöhnen.

§. Für Ingannare, betrügen, hintergehen, täuschen.

Deludimento, *m. vedi* Delusione.

Delusione, *f. Voce lat.* die Hintergehung, der Betrug, die Täuschung.

Deluso, *part. Voce lat.* di Deludere, *vedi*.

Demattare, *v. a.* [Disarborare], *T. di Mar.* entmasten.

Dementare, *v. a. Voce lat.* [Fare impazzare], unsinnig machen, des Verstandes berauben, betören: Quasi tutto il popolo gli tirava dietro, sì gli avea *dementati* con sue arti magiche.

Dementato, *part. des Verigen.*

Dementature, *m. -trice, f.* der, die die Besinnung raubt, der, die Betörere—in.

Demente, *agg. Voce lat.* verstandlos, unsinnig.

§. wahnsinnig, verrückt: Se non come il *demente*, Chierico, o dritto non sento.

Demenza, *e Demenzia, f. Voce lat.* [Stiocchezza, Pazzia], der Wahnsinn, die Berrücktheit. II. Dummheit, Blödsinn, Stumpfsinn.

Demergere, *v. a. Voce lat.* [Sommergere], versenken, eintauchen: Questi desiderj, ec. sono vani, inutili, e nocivi, in tanto che *demergono*, e profondano l'anima in morte eterna.

Demeritare, *v. n.* nicht verdienen, verdienstlos sein: E se così fosse, seguirebbe, che noi non meritassimo, ne demeritassimo.

S. It. v. a. verschulden, sich unwürdig machen.

S. Demeritare il favore d'alcuno, die Gunst Jemandes verschmerzen.

Demeritevole, *agg.* verdienstlos, unwürdig.

Demérito, *m.* die Schuld, das Vergehen. *It.* die Verdienstlosigkeit; Che mi conduca a tale il mio giusto furore, e il tuo demérito. *An. Fur.* 21. 27.

S. Für Pena e Castigo meritato, die verdiente, gerechte Strafe, Züchtigung.

S. Dare ad ogni cosa il merito e demérito, Alles gehörig zu würdigen wissen.

Demersione, *f. Voce lat.* [Sommer-sione], das Bersten, die Eintauchung.

S. It. die Ersäufung.

Demerso, *Voce lat.* *übl.* Affondato, *vedi.*

Democraticamente, *adv.* auf demokratische Weise.

Democratico, *agg. Grec.* demokratisch, volksthümlich (vom Volke kommend).

S. Governo democratico, eine Volksregierung.

Democrazia, *f. Grec.* [Governo popolare], die Volksherrschaft, Demokratie.

Democriticismo, *m. T. de' Fil.* die Lehre des Demokrit (eines Philosophen).

Democritico, *agg.* democritisch.

Demolire, *v. a.* [Attirare le fabbriche o simili], zerstören, einreißen.

S. Demolire un muro, una casa, eine Mauer, ein Haus abtragen, einreißen.

S. Demolire una fortezza, eine Festung schleifen.

S. Demolire una città, eine Stadt zerstören, dem Erdboden gleich machen.

Demolito, *part.* des Vorigen.

Demolizione, *f.* die Zerstörung, Einreißung.

S. Demolizione d'una fortezza, die Schleifung einer Festung.

Démone, *m. poet.* [Demonio], ein Dämon, ein Geist: Uno, una notte, in molta bella forma gli apparve: e molte volte baciandola, spariva, e di poi appariva. Onde poi ingravidata, essere stato il demone si disse. *Petr. Uom. Ill.* 109.

Demoniaccio, *m. pegg.* di Demonio, ein böser Dämon. *It.* der Teufel.

Demoniaco, *m.* [lademoniato], ein Beseßener.

Demonio, *m. poet.* [Angelo ribello, Diavolo], ein gefallner Engel, der Teufel: Temendo non il demonio, se egli la ritenesse, lo ingannasse. *Bocc. Nov.* 30. 4.

S. Per met. ein furchtbarer Mensch, ein Erzdäwewicht: Ben faranno i Pagan, da che 'l demonio lor sen gira. *Dante Purg.* 14.

It. ein ausgezeichnete Mensch (im Guten und Bösen): E un demonio costui.

S. Zuweilen im plur. Demonio: Le demonia gli venivano dietro molto dolorose.

Demonografo, *m. T. de' Filol.* ein Schriftsteller der über Dämonen, Heren und Däuber geschrieben hat).

Demonomania, *f.* die Geistesfrenheit, die Sucht, Geister zu sehen.

Demostrativamente, *adv.* *übl.* Demonstrativamente, *vedi.*

Demostrazione, *f.* *übl.* Dimostrazione, *vedi.*

Denajo, *m.* *vedi* Danajo.

Denante, **Denanti**, e **Denanzi**, *vedi* Dinanzi.

Denaro, *m.* *vedi* Danaro. *It.* Geld überhaupt.

S. Denaro battuto, baar Geld.

Denaroso, *agg.* *übl.* Danaroso, *vedi.*

Dendrite, *f. T. de' Nat.* ein Dendrit (baumähnlicher Ast aus Etein).

Dendritico, *agg.* dendritisch.

Dendritiforme, *agg.* dendritförmig.

Dendroforia, *f. T. de' Stor.* das Wäldensfest.

Dendroide, *f. T. de' Nat.* ein baumförmiges Fossil.

Dendroiti, *f. pl. T. de' Nat.* astförmige Fossilien.

Dendroliti, *f. p. T. de' Nat.* Dendroliten (Versteinungen von Bäumen und Ästen).

Dendrologia, *f. T. de' Bot.* die Baumlehre, Dendrologie (die Lehre von den Bäumen).

Dendrometro, *m.* ein Baummesser.

Dendromorfo, *agg.* baumförmig, baumähnlich.

Denegare, *v. a.* *übl.* Dinegare, *vedi.*

Denegato, *part.* des Vorigen.

Denigrare, *v. a.* schwärzen, schwarz machen.

S. Per met. anschwärzen, verdunkeln. *It.* Für Abbassare, verfeinern, bescheiden:

Denigrò una fama egli più che pecc. *An. Fur.* 18. 4.

Denodare, *v. a.* [Snodare, Sciogliere], aufknäpfen, lösen, auflösen: Specchio di morte, e forma di fellonia, la cui fortezza grande è denodata, e rotta.

Denominanza, *f.* [Denominazione], die Benennung.

Denominare, *v. a.* benennen, nennen.

Denominativo, *agg.* benennend, nennend.

Denominato, *part.* di Denominare, *vedi.*

Denominatore, *m. T. degli Anat.* der Nenner (eines Bruchs).

Denominazione, *f.* die Benennung, Benennung. *S. It. T. de' Rettor.* [Eufoni], der Nachdruck (auf einem Worte).

It. T. de' Gram. der Nachdruck, Accent (auf einer Silbe).

Denotante, *part. att.* anmerkend, anzeigend, andeutend.

Denotare, *v. a.* [Significare], anmerken, anzeigen, andeuten.

S. Für Distinguere segnatamente, bezeichnen, herausheben, betonen: Nel presente canto parla in universale, e nel seguente canto tratterà di tal forma in angolare, nomando, e denotando ogni linea in singolaritate.

S. Für Dare indizj. Riconoscere alcuno, Contrassegnare, Einen genau bezeichnen, abzeichnen: Che i salator di gioje oggi son tanti I quai noi denotando a tutti andiamo: Nè come quel facciamo, Che per lodar se stesso alui riprende: Ma sol per avvertir chi non intende.

Denotativo, *agg.* anzeigend, andeutend, bezeichnend.

Denotazione, *f.* die Andeutung, Bezeichnung.

Densare, *v. a. Voce lat.* *vedi* Condensare.

Densato, *part.* des Vorigen.

Densazza, *no*, *f.* [Densità], die Dichtigkeit, Festigkeit: Per la densazza, che naturalmente trovasi nell'oro.

Densissimo, *agg. sup.* di Densò, *vedi.*

Densità, *f.* [poet. Densitate, e Densitate], die Dichtigkeit, Festigkeit. *It.* die Dichte (der Luft, des Nebels).

Densò, *m.* *vedi* Densata.

Densò, *agg.* dicht, fest. *It.* dicht (von der Luft, vom Nebel): Siccome anche per essere aperta, e libera ec. [l'aria] si fa più rara, e più densa.

Dentaccio, *m. pegg.* di Dente, ein großer unformlicher, häßlicher Zahn. E col naso arciocato minacciandomi, con quei dentacci lunghi tutto mi moricava.

Dentale, *f. T. degli Agric.* der Theil am Pfluge, woran die Pflugschar gesteckt wird; u. das Pflugsch.

S. T. de' Nat. der Meerzahn, die Zahnschnede.

Dentale, *agg.* zu den Zähnen gehörig.

S. Lettere dentali, Zahnbuchstaben (A. B. D. T.).

Dentane, *m.* ein Haufen, eine Menge Zähne. *It.* das Gebiß, die Zahnreihe.

Dentare, *v. n.* Zähne bekommen, zähnen.

Dentaria, *f. T. de' Bot.* die Zahnwurz.

Dentata, *f. T. de' Cacc.* der Fang, Fieb (Eter mit den Zähnen eines Ebers, Hundes).

Dentato, *agg.* gezähnt.

S. T. de' Bot. gezähnt (von Blättern, Früchten, Wurzeln).

S. Scudo dentato, *T. Araldico*, ein am Rande gekerbter, gezählter Schild: L'arme de' Guardie con sei monti, con una sbarra attraverso, e lo scudo dentato.

S. T. di molti Artes. gezähnt, ausgezähnt (von Sägen, Feilen u. s. w.).

S. Ruota dentata, das Strickrad.

S. Coltello dentato, ein spitziges Messer.

Dentatura, *f.* die Bezeichnung, Zahnreihe, das Gebiß.

Dente, *m.* der Zahn.

S. Denti canini, die Hundezähne, Augenzähne.

S. Denti incisori, die Schneidezähne.

S. Denti lattaiuoli, die Milchzähne.

S. Denti mascellari, die Backenzähne.

S. Denti di sopra, die Oberzähne.

S. Denti di sotto, die Unterzähne.

S. Denti guasti, kranke Zähne.

S. Dolor di denti, Zahnweh, Zahnschmerz.

S. Mi dolgono i denti, die Zähne thun mir weh, ich habe Zahnschmerzen.

Dente d'eleante, Elfenbein (in großen Stücken).

S. Denti fatti a bischeri, lange, weit auseinanderstehende Zähne. *It.* spitze Zähne.

S. Metter i denti, Zähne bekommen, zähnen.

S. Rimetter i denti, mit den Zähnen schichten.

S. Eregare i denti, die Zähne putzen, reiben.

S. Stuzzicare i denti, die Zähne ausstochern.

S. Cavare un dente, einen Zahn ausziehen.

S. Dignare i denti, die Zähne fließen.

S. Stridere, co' denti, mit den Zähnen irschen.

S. I denti tremano, crollano, die Zähne ackeln.

S. I denti si scalgano, die Zähne lösen vom Zahnfleisch.

S. I denti si allegano, die Zähne sind ampf, werden stumpf.

S. Dir q. c. fra' denti, Etwas zwischen den Zähnen murmeln.

S. Toccar col dente, sbattere il dente, guere il dente, modi bassi, für Maniarc, essen, die Zähne rühren, lauen.

S. Pigliar q. c. coi denti, Etwas mit den Zähnen packen.

S. Rimanere a denti secchi, mit trockenem Munde, leerem Magen abziehen: noi rimarrem qui a denti secchi.

S. Tenere altrui a denti secchi, für von gli dar da mangiare, Einem nichts zu essen geben, Einen mit leerem Magen gehen lassen.

It. Fig. Nichts geben: O mondo, tu ti tieni a denti secchi, Il più del tempo andoci speranza, E con questa si muore, e tu c'invecchi.

S. Dente, *Per met.* der Zahn: Quivi sto io co' parvoli innocenti, Da' denti morsi della morte, avante Che fosser dell' umana colpa esenti. DANTE PURG. 7. E quando il dente Longobardo morse La santa Chiesa, sotto alle sue ali Carlo magno, vincendo, la soccorse. DANTE PAR. 6.

S. *fig.* Dente che duole, eine unangenehme Sache, ein wunder Fleck.

S. Mostrare i denti, für Mostrarsi ardit, coraggioso, Einem die Zähne weisen: L'oltracotata schiatta, che s'indraca Dietro a chi fugge, e a chi mostra il dente, Ovver la borsa, come agnel si placa. DANTE PAR. 16.

S. Essere dente e gengiva, ein Herz und eine Seele sein.

S. Tener l'anima co' denti, für Esser mal cubato, mal concio da infermità, den Tod auf der Zunge haben, tödlich krank sein: Non tien l'anima co' denti, Ch' un non n'ha per medicina.

S. La parola muore tra' denti, das Wort erstirbt auf der Zunge, bleibt zwischen den Zähnen stecken: Alla quale in nuno atto moriva la parola tra' denti, nè balbettava la lingua. BOCC. GIORN. 2. Nov. 5.

S. Pigliare q. c. co' denti, Etwas kräftig, gewaltfam ergreifen, eifrig betreiben: Ora che Monsig. vostro è costà, ho preso la lite a' denti, e se credessi spender me medesimo, voglio che si termini.

S. Pigliare il morso co' denti, hartnäckig, trotzig auf seinem Willen bestehen, widerspenstig sein.

S. Dir checcchia suor de' denti, kein Blatt vor den Mund nehmen, mit Zurückhalt, mit Bestimmtheit reden: Mio padre to lo disse suor de' denti.

S. Stare a denti secchi, ganz unentschlossen bestehen: E starsi a denti secchi, e colle mani Cortesi, come un boto.

S. Aver uno fra denti, Einen in seiner Gewalt haben, unter der Fuchtel haben.

It. Einen beständig im Munde haben, sehr oft von Einem sprechen.

S. Darsene, e Darsene infino a' denti, sich heftig janken, sich ganz verbissen haben: Dicesi ancora, ma più volgarmente, fare una batosta, darsene infino a' denti,

e fare a' morsi, e a' calci, e fare a' capegli.

S. *Prov.* 1. Mentre l'uomo ha i denti in bocca, Non sa quello che gli tocca, Niemand weiß, was ihm bevorsteht, Niemand ist vor seinem Ende glücklich zu preisen.

S. *Prov.* 2. La lingua batte, o va dove il dente duole, wovon das Herz voll ist, davon geht der Mund über.

S. *Prov.* 3. Più vicino è il dente, che nessun parente, Jeder ist sich selbst der Nächste.

S. *Per simil.* Dente [delle parti di molti strumenti e d'altre cose fatte a quella similitudine], der Zahn, der zahnförmige Theil (von Sachen, vielen Werkzeugen und Maschinen).

S. Dente di cane, *T. degli Scultori* der Hundezahn (ein Weisel mit zwei breiten Zähnen).

It. *T. de' Bot.* der Hundezahn (eine Pfanne).

S. Dente di porco, *T. de' Chim. e Nat.* eine besondere Krystallisationsform des Kalkspaths.

S. Dente di cinghiale, *T. de' Nat.* der wilde Schweinezahn (eine Art Zahnstange).

S. Dente di volpe, *T. de' Nat.* der Fuchszahn (eine Art Zahnstange).

S. Denti della chiave, die Einschnitte im Barte eines Schlüssels.

S. Denti del coltello, die Scharten eines Messers.

S. Dente cavallino, *T. de' Bot.* Hufstättich.

Dentecchiare, v. a. [Rosacchiare, Masticacchiare], langsam lauen; popmummeln: Incontinentemente [la donnola], corre al finocchio ovvero alla cicerbita, e mangiane, ovvero ch' ella ne dentecchia.

Dentelliere, m. [Stuzzicadenti], der Zahnstocher.

Dentello, m. *T. degli Arch.* der Räderzahn: i dentelli sotto la cornice.

S. Für Dente d'uno strumento, der Zahn eines Werkzeugs.

Dentello, m. die Spitze, Kante.

S. *T. degl' Idraul.* [Spezie di Pallizzata], Flußpallisaden, Eggen.

S. A dentelli, *adv.* ausgezackt: Perché la foglia del fico non è fatta a dentelli come quella della vite ec.

Denticchiare, v. a. vedi Dentecchiare.

Dentice, m. *T. de' Nat.* der Sägefisch.

Denticello, m. *dim.* di Dente, ein Zähnchen, Zähnelein, kleiner Zahn.

Dentiera, f. *T. de' Chir.* ein künstliches Gebiß.

Dentiforme, agg. *T. de' Nat.* zahnförmig.

Dentifriccio, m. *T. de' Med.* ein reinigendes, stärkendes Zahnmittel, Zahnpulver.

Dentiliti, o Dentaliti, m. pl. *T. de' Nat.* Versteinerungen von Zähnen.

Dentina, f. eine Art Weintraube.

Dentizione, f. *T. de' Med.* das Zähnen.

Dentone, m. [Grosso dente], ein großer Zahn.

Dentro, avv. hinein: Chetamente addatosene alla cella, quella aprì, e entrò dentro. BOCC. NOV. 4. 8.

S. *It.* Inwendig, im Innern: E spe-

zialmente di quelli, che sono occulti nel cuore, ne' desideri ec. *dentro de'* quali si trovano pochi discernitori.

S. Risolvere o dentro, o fuori, sich zu ja oder nein entschließen, sich für Etwas bestimmt entscheiden.

Dentro, prep. innerhalb, in: *Dentro* alle mura della città di Firenze. BOCC. ISTA. 26.

S. Esser dentro d'una cosa, für Averci parte o affetto eccessivo, großen Antheil an einer Sache nehmen, sich Etwas sehr angelegen sein lassen: So che tu vi sei dentro.

S. Le cose dentro, für Le interiora degli animali, die Eingeweide.

S. Für Sopra, darüber: Ciascuno ci ha dentro la sua opinione.

Dentro, m. das Innere.

Dentrovi, avv. [vi dentro], darin, worin: Poi trasse d'uno armario una cassetta, *Dentrovi* pane, bicchieri e coltella.

Denudare, v. a. entblößen, entkleiden.

S. *Per met.* Für Privare, berauben, entblößen.

S. Für Scoprire, Palesare, aufdecken, enthüllen, offenbaren, bekannt machen: A tutta quella moltitudine saranno denudate, e manifeste tutte sue iniquitati.

Denudato, part. des Vorigen.

S. Denudato d'ogni soccorso, hilflos, alles Beistandes beraubt.

Denumerare, v. a. übl. Dinumerare, vedi.

Denunzia, f. übl. Denunzia, vedi.

Denunziamento, f. vedi Denunziatione.

Denunziare, v. a. [Denunziare, Intimare], *T. dei Giur.* mittheilen, bekannt machen: Fu, secondo il costume della legge, citato il rco, e *denunziata* la causa all' accusatore.

S. *It.* angeben, anzeigen.

S. Denunziar uno, Einen angeben, anklagen.

Denunziato, part. des Vorigen.

Denunziatore, m. -trice, *f.* der, die Angeber—in, Ankläger—in.

Denunziatione, f. die Anklage, Anhebung; *it.* die Anzeige, Ankündigung.

Deo, m. vedi Dio.

Deodato, agg. von Gott gegeben.

Deortatorio, agg. was zur Warnung bekannt gemacht wird.

Deortazione, f. [Dissuasione], die Warnung.

Deostruente, part. att. *T. de' Med.* die Verstopfung hebend, durchschlagend.

Deostruere, v. a. *Voce lat.* [Diopillare], die Verstopfung heben, durchschlagen, abführen.

Depascere, v. a. *Voce lat.* [Pascere], abweiden, die Weide abstreifen.

Depauperare, v. a. e *n.* *Voce lat.* übl. Impoverire, vedi.

Depelare, v. a. vedi Dipelare.

Dependente, agg. vedi Dipendente.

Dependentemente, avv. vedi Dipendentemente.

Dependenza, f. vedi Dipendenza.

It. Für Autendenza, vedi.

Dependenza, f. vedi Dipendenza.

Dependere, v. n. vedi Dipendere.

Deperdimento, m. *T. de' Fis.* ein

verderblicher schädlicher Verlust: Senza *diperimento della sostanza*.

Depilatorio, *m. T. de' Med.* ein Haar ausrottendes Mittel: Per le nobili donne sia fatto questo *depilatorio*, che rinasce i peli, e la buccia assottiglia.

Deplorabile, *agg.* beklagenswerth, beklagenswürdig; *lt.* kläglich, jämmerlich.

Deplorabilissimo, *agg. sup.* di *Deplorabile*, höchst beklagenswerth, sehr jämmerlich.

Deplorabilmente, *adv.* beklagenswerth; *lt.* kläglich, jämmerlicherweise.

Deplorando, *übl.* Deplorabile, *vedi*.

Deplorare, *a. v.* [Compiangere], beklagen, bejammern.

Deplorato, *part. des* Vorigen.

Deplorazione, *f.* [Lamentazione], die Beklagung, Bejammern.

Deponente, *part. att.* absetzend, ablegend, abstellend.

S. Verbo deponente, (im Lateinischen) ein Zeitwort mit passiver Form und aktiver Bedeutung.

Deponere, *übl.* Deporre, *vedi*.

Deponimento, *übl.* Disponimento, *vedi*.

Depopolazione, *f. Voce lat.* die Entvölkerung.

S. Für Derastamento, die Verwüstung, Verherrung.

Deporre, *v. a.* [Diporre], ablegen, abnehmen, absetzen, bei Seite setzen.

S. Per met. abstellen, abschaffen, (Mistrauche): *Deposta* avea l'usata legiadria. *Petr. Son. 211.*

S. Deporre la vergogna, o simil, die Scham ablegen, bei Seite setzen.

S. Deporre il pensiero, einen Gedanken fahren lassen, darauf verzichten: Talchè dubbio del poterli riuscire quanto allo stile e versaggiatura, ne avea quasi *deposto* il pensiero. *Alf. vita.*

S. Für Depositare, niederlegen, in Verwahrung geben.

S. Deporre una testimonianza, ein Zeugniß ablegen.

S. Deporre uno dalla carica, dall'ufficio, Einen des Amtes entsetzen, Einen absetzen, des Dienstes entsetzen.

S. Deporre uno dal mestiere, Cienem das Handwerk legen.

Depositare, *v. a.* [Dipositare], in Verwahrung geben, niederlegen.

S. Depositare un capitale, un pegno in mano di alcuno, ein Capital, ein Pfand bei Einem verwahren, niederlegen.

S. Depositare un corpo morto, einen Todten beisetzen.

Depositaria, *f.* eine Verwahrerin.

S. Für Confidente, eine Vertraute.

Depositario, *m.* ein Verwahrer (bei dem Etwas niedergelegt ist).

S. Für Tesoriere, der Schatzmeister, Kassenmeister.

Depositato, *part. des* Vorigen.

Depositeria, *f.* das Archiv. *lt.* die Schatzkammer.

Depositi, *m. pl. T. di Mar.* die Vorrathskammern (an Schiffen). *lt. T. de' Nat.* die Ablagerungen (von Erzen und dergl.).

Deposito, *m. T. de' Leg.* das niedergelegte, in Verwahrung gegebene Gut.

S. Für Sepulero particolare, ein abgesondertes Begräbniß, Familiengruft.

notte. lt. ein Einschlafarg (von Marmor, Silber, Stein, und dergl., in dem der eigentliche Sarg eingeschlossen ist).

S. Metter un morto in deposito, einen Todten beisetzen.

lt. Die beigesetzte Leiche selbst.

S. T. de' Leg. Für Azone, Auto del depositare, die Anvertraung, Niederlegung eines Gutes zur Verwahrung (setzen).

Depositore, *m. -trice*, *f.* der, die Etwas in Verwahrung gibt, verwahrlich niederlegt.

Deposizione, *f.* die Niederlegung, Anvertraung eines Gutes (zur Verwahrung).

S. Deposizione d'un testimonio in giudizio, die Ablegung eines Zeugnißes vor Gericht, die gerichtliche Zeugnisaussage.

S. Deposizione d'un corpo morto, die Beisetzung eines Todten.

S. Deposizione d'una devota imagine, del Santissimo Sacramento, die Wegnahme, Wegsetzung eines Heiligenbildes und dergl. von der gewöhnlichen Stelle).

S. Deposizione dalla carica, die Absetzung vom Amte.

S. Deposizione dalla croce, *T. de' Pitt.* die Abnahme vom Kreuz, Kreuzabnahme (Christi).

S. T. de' Idraul. der Schlamm (u. d. des Mts).

Deposto, *part. di* Deporre, *vedi*.

Deposto, *m. T. de' Pitt.* Deposto dalla croce, *vedi* Deposizione.

Depravare, *v. a. Voce lat.* verderben.

S. Depravare la gioventù, die Jugend verführen.

S. Für Infamare, beschimpfen, verkleumden.

Depravato, *part. des* Vorigen.

Depravatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Verderber—in. **S. Für Corruptore**, -trice, ein, eine Verführer—in.

Depravazione, *f.* die Verderbung. *lt.* die Verderbtheit, Verworfenheit: La pena dee essere una, benchè maggiore, e minore, seconda la *depravazione*, malizia della volontà. **S. Für Seduzione**, die Verführung. **S. Für Peggioramento**, die Verschlechterung, Verschlechterung.

Deprecabile, *agg. Voce lat.* [Preghievole], abbitbar, verzüglich. **S. Für Commovente**, stehend, abbitend.

Deprecare, *v. a.* abbiten. *lt.* verbitten, abwehren, nicht haben wollen.

Deprecativamente, *adv.* auf bittende Weise; stehend, abbitend. *lt.* auf verbittende Weise; unter Verbittung.

Deprecativo, *vedi* Deprecabile.

Deprecazione, *f.* die Abbitte, Bitte um Verzeihung. *lt.* das Verbitten, die Abwehrgung. *lt.* die Fürbitte: L'oratio contiene la *deprecacione*. *lt. T. de' Rett.* die Anwünschung (einer guten oder bösen Sache).

Depredamento, *m.* [Depredazione], die Plünderung, Beraubung.

Depredare, *v. a.* berauben, ausplündern. **S. Per met. Für Devastare, verwüsten. **S. Für Distruggere**, zerstören; verderben: Ivi entro passa Quant' acqua accende, o gli *depreda* i campi.**

Depredato, *part. des* Vorigen.

Depredatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine

Berauber—in, Plünderer—in. *lt.* ein, eine Verwüster—in, Zerstörer—in.

Depredazione, *f. vedi* Depredamento.

Deprimere, *v. a.* übl. Deprimere, *vedi*.

Depremuto, *part. des* Vorigen.

Depressione, *f.* die Niederdrückung, Unterdrückung. **S. Für Avvilimento**, die Erniedrigung, Demüthigung.

Depresso, *part.* Deprimere, *vedi*.

Depressore, *m. T. degli Anat.* der Niederziehmuskel, Niederbrückmuskel. **S. T. de' Chir. Für Leva, der Wurzelgiebet (zu den Zähnen).**

Deprimere, *v. a.* niederdrücken, unterdrücken. **S. Für Avvilire**, Abbassare, erniedrigen, demüthigen: Od in un caso l'esaltò, o in un altro il *deprimi*.

S. Deprimersi, *v. n. p.* Für Dacendere, heruntersteigen, sich senken, fallen: Si vede *deprimere* sensibilmente l'argento vivo.

Depurare, *v. a.* reinigen, abklären, klutern.

Depurato, *part. des* Vorigen.

Depuratorio, *m.* ein Wasserbehälter (zur Reinigung Abklärung des Wassers).

Depurazione, *f.* die Reinigung, Klärung, Abklärung.

Deputare, *v. a.* [Diputare], absenden, verordnen (einen oder mehrere Bevollmächtigte).

S. Für Eleggere, erwählen, ernennen.

S. Für Determinare, bestimmen (einen Ort, eine Zeit).

S. Für Collocare, an einen bestimmten Ort stellen oder legen.

S. Deputare tra le bestie, in ein Thier verwandeln: Nabucodonosor gittato fu fuori della signoria, e tra le bestie *deputato*.

Deputato, *part. des* Vorigen.

Deputato, *m.* der Deputierte, Abgeordnete.

Deputazione, *f.* die Absendung (eines Bevollmächtigten). *lt.* die Deputation (die Bevollmächtigte selbst).

Derelitto, *agg.* [Abbandonato], verlassen; hilflos.

Derelizione, *f.* [Abbandonamento], die Verlassenheit, Hilflosigkeit.

Deretamente, *adv.* übl. Ultimamente, *vedi*.

Deretano, *agg.* hinten befindlich. **S. La porta deretana [di dietro], die Hintertür. **S. I deretani ginocchi**, die Kniekehle: E gli feri ne' *deretan* ginocchi li destrier di percossa in modo rea, che senza indugio è forza che trabocchi. *An. Fur. 41. 87.* **S. Für Ultimo**, der, die, das letzte: Questa è la *deretana* opera.**

Deretano, *m.* [Culo], der Hintere.

Deridere, *v. a.* verlachen, ausgelachen. **S. Für Bizzare**, verspotten. **S. Für Schernare**, verhöhnen.

Deriditore, *m. -trice*, *f.* *vedi* Derisore.

Derisibile, *agg.* verlachenswerth, spöttisch. **S. Für Insibile**, lächerlich, belachenswerth.

Derisione, *f.* die Verlachung, Auslachung. **S. Für Bizza**, der Spott. **S. Für Scorno**, der Hohn.

Derisivamente, *adv.* auf spöttische Weise.

Deriso, *part. di* Deridere, *vedi*.

***Deriso**, *m.* übl. Divisione, *vedi*.

Derisore, m. ein Spötter; Verhöhnner.
Derisorio, agg. verlachend, lt. spöttisch; höhniſch: *Dipartendosi dalla sua materia, pone una derisoria esclamazione.*

Deriva, f. T. di Mar. der Abſaß, die Abtriſt (Schwächung des Schiffs von der rechten Seite).

Derivante, part. att. ableitend, herleitend. lt. herkommend, abſtammend.

Derivare, v. a. [Dedurre], ableiten, herleiten.

§. *Per met.* Für Lasciar correre, ſei nen freien Lauf laſſen: *Avendo adunque derivato una parte dell' impeto suo ec.*

§. T. de' Med. Für Dedurre, Condurre, ableiten, weggleiten: *Derivare, e rivelare gli umori alle parti, alle quali la natura è solita di mandargli.*

§. v. n. Für Trarre origine, herkommen, herführen: *Ogni vizio deriva dalla superbia, dalla avarizia ec.*

§. T. de' Gram. v. n. e Derivarsi, n. p. abſtammen.

§. **Derivarsi**, v. n. p. ſich herleiten, ſich herſchreiben: *Questo fu il primo danno, che noi ricevemmo d'esser piccoli, rimasti senza padre, e da questo primo si derivò il secondo, ec.*

§. Entspringen (von Flüſſen): *Ma vedi Eunoe, che la deriva.* DANTE PUNO. 33.

§. **Derivare**, v. n. T. di Mar. [Decadere], abſallen, vedi **Deriva**.

Derivativo, agg. T. de' Gram. herleitend; lt. abſtammend.

Derivato, part. di **Derivare**, abgeleitet. lt. überſetzt (in eine andere Sprache): *Queste cose, se non le potete vedere in fronte, vedetele derivate, e tradotte meglio che potete.*

Derivazione, f. [Diversione], die Ableitung (eines Flusses u. dgl.). §. Für Eumologia, die Herleitung; Abſtammung.

§. T. de' Med. die Ableitung, Begleitung.

Derivieni, avv. ſchl. Andirivieni, vedi.

Dermeste, m. T. de' Nat. der Expeditor.

Dermologia, f. T. degli Anat. die Dermologie, Hautlehre.

Derno, m. T. di Mar. §. In derno, avv. Mettere la bandiera in derno, die Rothflagge aufhiſſen, aufziehen. lt. die Trauerflagge aufziehen (wenn einer der Schiffsbereuen geſtorben iſt).

Derobare, v. a. ſchl. Dirobare, vedi.

Deroga, f. ſchl. Derogazione, vedi.

Derogante, part. att. abſtellend, abſchaffend. lt. Abbruch thueud, ſchmälernd.

Derogare, v. a. abſtellen, abſchaffen, aufheben; lt. Abbruch thun, ſchmälernd; Eintrag thun (dem Anſehen, dem Geſehen u. ſ. m.): *Derogare a' diritti altrui.*

Derogato, part. des Vorigen.

Derogatorio, agg. ſchmälernd, Abbruch, Eintrag thueud: *Quantunque contenga un errore in ſeſe, derogatorio alla verità di questo incomparabile sagramento.*

Derogazione, f. die Abſtellung, Abſchaffung. lt. der Eintrag; Abbruch, die Schmälerung.

Derrata, f. eine käuſliche Sache, eine Waare.

§. *Per met.* Codesta donna non sarebbe derrata per me, dieſes Frauenzimmer wäre keine Waare für mich, iſt nicht nach meinem Geſchmack.

§. Für Porzione, ein Antheil, ein Theil, eine Portion.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

§. Guardarsi dalle buone derrate, ſich beim wohlſeilen Kauf vor Betrug in Acht nehmen.

§. Für Vantaggio, Gewinn, Vortheil.

§. Più o Prima la giunta, che la derrata, die Nebensache verdrängt die Hauptsache.

§. *Prov.* Le buone derrate vuotano la borsa, wohlſeiler Kauf leert den Beutel aus.

Descaccio, m. pegg. di Desco, ein ſchlechter Tiſch.

Descendente, part. vedi **Discendente**.

Descendente, m. vedi **Discendente**.

Descendenza, f. vedi **Discendenza**.

Descendere, v. n. vedi **Discendere**.

Descendimento, m. vedi **Discendimento**.

Descensionale, agg. T. degli Astr. abſteigend, niedergehend: *Differenza descensionale.*

Descensione, f. T. degli Astr. der Niedergang, die Abſteigung. lt. vedi **Discensione**.

Descenso, m. ſchl. Discesa, vedi; lt. T. de' Chim. Cavare per descenso, eine Deſtillation nach unten vornehmen.

Desceso, part. di **Descendere**, vedi.

Deschettaccio, m. pegg. di Deschetto, ein elender Eſtiſch, Eſchmel.

Deschetto, m. dim. di Desco, ein kleiner Eſtiſch. lt. ein Eſchmel (dreibeiniger Eſſel).

§. Für Biſchetto, T. de' Calzol. der Werttiſch.

Desco, m. ein Eſtiſch; lt. der Tiſchſchloß. lt. der Eſſel (des Vorſtehers einer Geſellſchaft und dergl.).

§. Appoggiare il corpo al desco, zu Tiſche gehen; lt. ſeinen Lohn fordern.

§. Trovarsi, o Starsi a desco molle, am ungedeckten Tiſche ſitzen und eſſen.

§. *Prov.* 1. Chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco, wer bei Tiſche nicht iſt, hat gut geſtühſt.

§. *Prov.* 2. Gran traditore è il desco [il vino è una mezza corda], Eſſen und Trinken macht redſelig, offenherzig, löſt die Zunge.

Descrittibile, agg. beſchreibbar, anſchreibbar: *Che è descrittibile sopra la metà della linea data.*

Descrittivamente, avv. beſchreibend, ſchildernd, auf beſchreibende Weiſe.

Descrittivo, agg. beſchreibend, was beſchreiben kann.

Descritto, m. [Conscritto], T. mil. ein Dienſtpflichtiger, ein Conſcribierter.

Descritto, part. di **Descrivere**, vedi.

Descrittore, m. -trice, f. ein, eine Beſchreiber — in.

§. **Descrittore di viaggi**, ein Reiſebeſchreiber.

Descrivente, part. att. beſchreibend, ſchildernd.

Descrivere, v. a. [Figurare con parole], beſchreiben, ſchildern.

§. Für Scrivere, ſchreiben, abſchreiben.

§. Für Registrare, Pigiur in nota, einſchreiben, aufſchreiben, eintragen.

§. T. de' Mat. Descrivere una linea, eine Linie beſchreiben, aufzeichnen.

Descrivibile, agg. beſchreiblich, beſchreibbar. §. Non descrivibile, unbeſchreiblich.

Descrittore, m. -trice, f. ſchl. Descrittore, vedi.

Descrizione, f. die Beſchreibung, Schilderung.

Desertare, v. a. ſchl. Disertare, vedi.

Deserto, agg. [Abbandonato], verlaſſen. lt. verödet, menſchenleer.

Deserto, m. die Wäſte, Einöde. §. Predicare nel deserto [Predicare a' porri], in der Wäſte, tauben Ohren predigen.

Desertore, m. ſchl. Disertore, vedi.

Deservire, v. a. vedi **Diservire**.

Deserzione, f. vedi **Diserzione**.

Desiabile, voce post., v. **Desiderabile**.

Desianza, ſchl. Desio, vedi.

Desiare, v. a. Voce post. verlangen, begehren.

Desiatissimo, part. sup. di **Desiato**, ſehnlich, inbrünſtig verlangt: *Rotta quella gloriosa colonna, sostegno desiatissimo di questi stati.*

Desiato, part. di **Desiare**, vedi.

Desiccato, part. ſchl. Disecato, vedi.

Desiderabile, agg. wünſchenswerth.

Desiderabilissimo, agg. sup. di **Desiderabile**, höchſt wünſchenswerth.

Desiderabilmente, avv. voll Verlangen, ſehnlich: *Alla ripa, alla quale Ercole, e i suoi compagni desiderabilmente l'aspettarano.*

Desideramento, m. ſchl. Desiderio, vedi.

Desiderante, part. att. wünſchend, verlangend, begehrend.

Desiderantissimo, sup. di **Desiderante**, ſehnlich verlangend.

Desiderare, v. a. [Appetire], verlangen, wünſchen; lt. begehren, trachten (nach Etwas).

Desideratissimo, agg. sup. di **Desiderato**, heiß erſehnt, ſehnlich verlangt.

Desiderativamente, avv. auf erwünſchte Weiſe; lt. auf wünſchenswerthe Art.

Desiderativo, agg. voll Verlangen, ſehnſuchtsvoll; begehrend. lt. wünſchenswerth.

Desiderato, part. di **Desiderare**, vedi.

Desideratore, m. -trice, f. ein, eine Begehrender — in, der, die verlangt, wünſcht.

Desiderevole, agg. vedi **Desiderabile**.

Desiderio, m. [Disiderio], der Wuſch, das Verlangen, Begehren. lt. die Sehnsucht.

§. **Desiderio carnale**, das fleiſchliche Geſuſt.

§. Für Coito, der Beiſchlaf.

§. *Compire il desiderio di q. c.*, den Wuſch erfüllen, das Verlangen nach Etwas ſtillen, beſriedigen.

§. *Mi venne desiderio, es kam mir eine Luſt, ein Verlangen an.*

§. *Esser mosso, spinto dal desiderio*, vom Verlangen angetrieben werden.

§. *Ardere, Struggersi, Morir di desiderio*, vor Verlangen brennen, ſich verzehren, ſterben.

§. *Dar compimento al suo desiderio*, ſeinen Wuſch beſriedigen, das Verlangen ſtillen.

§. **Desiderio**, für Cosa desiderata, das Gewünſchte, Verlangte.

§. *Ogni ozioso è in desiderio*, Müßiggang iſt aller laſter Anfang.

Desidero, m. vedi **Desiderio**.

Desiderosamente, avv. voll Verlangen, ſehnſuchtsvoll.

Desiderosissimamente, avv. sup. di

Q q

Desiderosamente, ganz voll Verlangen, voll heißer Sehnsucht.

Desiderosissimo, *agg. sup.* di Desideroso, *vedi*.

Desideroso, *agg.* voll Verlangen, sehnsuchtsvoll; begehrtlich. *S.* Für Desiderabile, wünschenswerth.

Desidia, *Voce lat.* äbl. Pigrizia, *vedi*.

Designare, *v. a.* äbl. Disegnare, *vedi*.

Designato, *agg.* [Accennato], bezeichnend. *S.* Für Eletto, erwählt. *S.* Für Descritto, beschrieben.

Designazione, *f.* die Bezeichnung. *It.* die Erwählung. *It. T. de' Geom.* die Beschreibung, Zeichnung (einer Linie, eines Stücks u. dgl.).

Desinare, *v. n.* zu Mittag essen, Mittagbrod essen, tafeln.

It. v. a. zur Mahlzeit genießen: *Desinare una insalata, una polenta ec.*

Desinare, *m.* das Mittagbrod, Mittagessen.

Desinata, *f.* tagessen.

S. Guastare il desinare, sich das Mittagbrod verderben (dadurch, daß man vor-her ißt).

Desinato, *part.* di Desinare, *vedi*.

Desinatore, *m.* -trice, *f.* der, die Mittagbrod ißt; *it.* ein Mittagsgast.

*Desineta, *f.* äbl. Desinata, *vedi*.

Desinenza, *f. T. de' Gram.* [Terminazione], die Endung (eines Wortes, Verses).

Desio, *m. Voce poet.* [Desiderio], das Verlangen, der Wunsch; die Sehnsucht. *S.* Für Dilecto, die Lust, das Vergnügen.

*Desiore, äbl. Desio, *vedi*.

Desiosamente, *adv.* voll Verlangen.

Desioso, *agg.* voll Verlangen, sehnsuchtsvoll.

Desioso, *m.* für Membro virile, das männliche Glied (beim Patascho).

*Desira, *f.* äbl. Desio, *vedi*.

Desirare, *v. a.* äbl. Desiare Desiderare, *vedi*.

Desire, *m.* äbl. Desio, *vedi*.

Desiro, *m.* äbl. Desio, *vedi*.

Desistere, *v. a.* (wovon) abstecken. *S.* Für Cessar di fare, (womit) aufhören.

Desmologia, *f. T. degli Anal.* die Desmologie, Wandellehre.

*Deanore, *m.* äbl. Disnore, *vedi*.

Desnudare, *v. a.* äbl. Disnudare, *vedi*.

Desolamento, *m.* *vedi* Desolazione.

Desolare, *v. a.* [Abbandonare], verlassen. *S.* Für Devastare, verwüsten, verheeren; *it.* in eine Einöde verwandeln.

Desolatisimo, *sup.* di Desolato, ganz verlassen; völlig verödet: Con tante corriere lasciò tutto quel paese desolatisimo. *It.* ganz trostlos, hüßlos.

Desolato, *part.* di Desolare, *vedi*. *It.* Für Afflito, bekümmert, betrübt. *S.* Für Sconfortato, trostlos, hüßlos.

Desolatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verwüster—in, Verheerer—in.

Desolazione, *f.* die Verwüstung, Verheerung. *It.* die Trostlosigkeit, Hüßlosigkeit. *It.* die Verlassenheit.

Desortazione, *f.* die Abmahnung.

Desperanza, *f.* *vedi* Disperanza.

Desperare, *v. n.* *vedi* Disperare.

Desperazione, *f.* *vedi* Disperazione.

Despetto, *agg.* *vedi* Dispetto.

Despetto, *m.* *vedi* Dispetto.

Despetto, *m. Voce poet.* *vedi* Dispetto.

Despogliato, *part.* *vedi* Dispogliato.

Desponsare, *v. a.* *vedi* Disponsare.

Desponsato, *part.* des Vorigen.

Despato, *part.* äbl. Disposto, *vedi*.

Despoticamente, *adv.* despotisch, auf despotische Weise.

Despótico, *agg.* despotisch, willkürlich verfügend.

Despotismo, *m.* die Gewaltherrschaft, der Despotismus.

Despota, *m.* der Gewaltherrscher.

Despoto, *m.* Despot. *It.* Per met, ein grausamer, harter Fürst, Tyrann.

Despregio, *m.* äbl. Dispregio, *vedi*.

Despumazione, *f. T. de' Farm. e Chim.* die Abschäumung. *S. T. de' Med.* die Abschreibung (der unreinen Säfte).

Desso, *pron.* [Stesso], derselbe. *S.* Non esser più quel desso, nicht mehr derselbe sein; sich ganz verändert haben. *It.* von Sachen, jedoch selten. *S.* O cotesta è desso! o, das ist gut! schön!

Destamento, *m.* das Erwecken, Aufwecken, Ermuntern. *It.* das Erwachen, Aufwachen.

Destare, *v. a.* [Svegliare], erwecken, aufwecken, ermuntern.

S. Per met. Für Raviare, wiederbeleben, beleben.

S. Für Incitare, antreiben, antreiben, aufmuntern, ermuntern: Tentano come uno ha sottile ingegno, destano l'animo, e lo fanno attento.

S. Destare una guerra, einen Krieg erregen.

S. Für Riaccendere, wieder entzünden, ansachen: Levata era a filar la vecchie-rella Discinta, e scalza, e desto avea il carbone. *Petr. Son. 26.*

S. Destarsi, *v. n. p.* sich ermuntern, munter werden, aufwachen, erwachen.

S. Fig. Mi si desta la voglia, es erwacht in mir der Wunsch.

S. A tal nuova nulle contrarij pensieri mi si destarono nella mente, bei dieser Nachricht erwachten in mir tausend widersprechende Gedanken.

S. Destare für Ricominciare, wieder anfangen (*It.* eine zurückgelegte Arbeit).

S. Destare il can che dorme, *vedi* Cane.

Destatojo, *agg.* ermunternd, weckend; *it.* antreibend, erregend.

Destatojo, *m.* ein Wecker (*It.* an der Uhr). *It.* ein Mensch, der weckt, aufweckt; *it.* ein Antreiber, Anreizer, Ermunterer: Perché gli servissero di sollecito destatojo.

Destatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wecker—in, Erwecker—in. *It.* Per met, ein, eine Antreiber—in, Ermunterer—in: La povertà è esercitatrice delle virtù sensitive, e destatrice de' nostri ingegni. *Bocc. Lett. Fin. Ross. 276.*

Destrità, *f.* *vedi* Destrezza.

Destillazione, *f.* die Destillation, das Destilliren, Abziehen. *S.* Destillazione catturale, *T. de' Med.* der Schleimfluß.

Destinare, *v. a.* bestimmen: Se il ciel sì onesta morto mi destina. *Petr. Son. 134.*

S. Für Assegnare, anweisen.

S. Für Deputare, senden, hinweisen: Scutendosi in Firenze, che l'pace, ov'era destinato, avea gran bisogno di lui ec.

S. Für Stabilire, festsetzen, aussersehen.

S. *It.* verhängen, zubedenken, bestimmen: Grazie, ch'a pochi il ciel largo destina. *Petr. Son. 178.*

*Destinata, *f.* äbl. Destino, *vedi*.

Destinatamente, *adv.* äbl. Fatalmente, *vedi*.

Destinato, *part.* di Destinare, *vedi*.

*Destinato, *m.* äbl. Destino, *vedi*.

Destinazione, *f.* die Bestimmung, Festsetzung.

Destino, *m.* [Fato], das Geschick, das Schicksal; *it.* die Bestimmung, Schickung, das Verhängniß. *S.* Für Comando, Ordine, der Befehl, die Verordnung. *S.* Für Prescrizione inevitabile, die unerlöschliche Vorschrift, feste Vorherbestimmung.

Destituire, *v. a.* entsetzen, absetzen. *S.* Für Abbandonare, verlassen. *S.* Für Privare, berauben, entblößen. *S.* Destituito d'ogni aiuto umano, von aller menschlichen Hülfe entblößt, alles Beistandes beraubt.

Destituito, *part.* des Vorigen.

Destituto, *part.* des Vorigen.

Desto, *agg.* [Svegliato], wach, munter. *S.* Per met. Für Attivo, thätig.

S. Für Vivace, lebhaft, munter, lebendig.

S. Für Fiero, mutig.

S. Für Vigilante, wachsam.

Destra, *f.* [Mano destra], die Rechte, die rechte Hand. *S.* Alla sua destra, zu seiner Rechten, an seiner rechten Seite.

Destra, *a.* Destra, *adv.* rechts, rechter Hand.

*Destrale, *m.* ein Armschmuck, Arm-band.

Destramente, *adv.* geschickt, gewandt. *It.* modo jonodatt. für Mal destro, ungeschickt: Si destramente il fece, che dato delle reni nell' un de' lati dell' arca, ec. la se piegare, e appresso cadere. *Bocc. Nov. 40. 15.*

Destrare, *v. a.* äbl. Addestrare, *vedi*.

Destreggiare, *v. a.* hinterlisten, überlisten. *S.* Fig. Für Saper di barca menare, den Mantel nach dem Winde zu hängen wissen.

Destrezza (*ma*), *f.* die Geschicklichkeit, Gewandtheit. *S.* Für Facoltà di adoperare agilmente, die Fertigkeit. *S.* Per met. die List, Verschlagenheit. *S.* Für Sagacità, der Scharfsinn: Da me medesimo ne incolpo la mia poca diligenza, e destrezza. *It.* die Geschicklichkeit (in den Wissenschaften).

Destriera, *f.* di Destriere, eine Handstute; eine edle Stute. *It.* eine Art Fahrgespann, Boot.

Destriere, *m.* ein Handpferd. *It.* ein Destrieri, Streitross. *S.* Destriero Destriero, di lazione, ein Schlachtsross. *S.* modo jonodatt. für Asino, der Esel: E sul destriar del vecchierel Sileno, Cavalcando a ritroso, ed a bisdosso.

Destriissimamente, *adv. sup.* di Destramente, auf eine sehr gewandte, bewundernde Weise: Indi di paglia accesi grandissimi fuochi, sopra quelli cominciammo tutti per ordine destriissimamente a saltare.

Destriissimo, *agg. sup.* di Destro, *vedi*.

Destro, *agg.* der, die, das Rechte. *S.* Mano destra, Banda destra, ec. die rechte Hand, rechte Seite u. s. w.

S. Pretendere la mano destra, auf den Chrysalis Anspruch machen.

S. Für Diriuo, gerade.

S. La via destra, der gerade Weg, der Richtweg.

S. Für Agile, Abile, gewandt, gelenkig, behend, geschickt. It. fertig.

S. Per met. geschickt (in mechanischen Arbeiten und in den Wissenschaften).

S. Für Aiuto, thätig.

S. Für Accorto, schlau, listig, verlagen.

S. Für Sagace, scharfsinnig, klug.

S. Für Retto, richtig, recht: Da lei ten l'animoso leggiadria, Ch' al ciel ti corge per destro scudiero. **PETR. SON. 12.**

S. Für Favorevole, günstig: Credi tu, Ialacoda, qui vedermi ec. Senza voler ivino, e falo destro? **DANTE INV. 21.**

S. Für Felice, glücklich: Ch' è bel morire, mentre la vita è destra. **PETR. SON. 65.**

S. Für Buono, gut, rechtlich, redlich (alten).

S. Für Opportuno, *vedi*.

Destro, avv. [Destramente], geschickt, gewandt. **S.** A destro, zur Hand, bei der Hand. **S.** Al destro, Essere dal destro, auf dem Platz sein, bereit, gerüstet sein.

Destro, m. [Comodità], die Bequemlichkeit. **S.** Für Opportunità, die Belegenheit. It. die bequeme Lage eines Orts: giardini de' cittadini, che di ciò hanno lestro. It. die rechte, gelegene Zeit: Deiderano d'avere opportunità, e l' d'ro ad adempiere le loro male voluntadi.

S. Für Necessario, Cesso, der Abtritt, Rechtstuhl.

Destrochério, m. T. degli Stor. ein Armband, eine Armspange.

Destorso, avv. Voca lat. rechts, von der rechten Seite.

Destruente, part. att. zerstörend. S. Disciogliente, auflösend.

Destruere, v. a. übl. Distruggere, *vedi*.

Destrutto, part. des Vorigen.

Destruttore, m. übl. Distruggitore, *vedi*.

Destruzione, f. vedi Distruzione.

Desuetudine, f. Voca lat. die Unge wohnheit. **S.** Für Dismanza, Disuso, *vedi*.

Desumere, v. a. Voca lat. [Dedurre, Congettare], ableiten, entnehmen, folgern: Da tre capi si può desumere la gravetza d'ogni peccato.

Desviare, v. a. vedi Diviare, Sviare.

Detenere, v. a. [Ritardare], aufhalten, zurückhalten. It. gefangen halten, verhaften. **S.** Für Rattenere, Sostenere, aufrecht halten, stützen, unterstützen.

Detento, agg. [Preso, Occupato], ergriffen, befangen. **S.** Für Impedito, verhindert. **S.** Detento da qualunque infermità, durch eine Schwäche festgehalten; it. verhindert.

Detentore, m. -trice, f. T. de' Leg. ein, eine Fehler — in.

Detenuto, part. di Detenere, vedi.

Detenuto, m. [Carcerato], der Verhaftete, Gefangene.

Detenzione, f. die Zurückhaltung, Aufhaltung. It. die Festsetzung, der Verhaft, die Verhaftung. It. T. de' Leg. die Verhehlung, Verheimlichung.

Detergente, part. att. reinigend, abführend. It. abwischend, abtrocknend.

Detergere, v. a. [Mondare], reinigen. It. abwischen, abtrocknen. **S.** Für Purgare, reinigen, abführen, purgieren.

Deterioramento, m. [Peggioramento], die Verschlechterung, Verschlimmerung.

Deteriorare, v. a. [Peggiorare], ver-

schlechtern, verschlimmern. **S.** Für Guastare, verderben. **S.** Deteriorarsi, sich verschlechtern, schlimmer werden.

Deteriorazione, f. vedi Deterioramento. **S.** Für Decadenza, der Verfall.

Determinamento, vedi Determinazione.

Determinante, part. att. bestimmend, festsetzend. It. entscheidend; beschließend.

Determinare, v. a. bestimmen, festsetzen.

S. Für Descrivere i terminal, die Grenzen bestimmen, begrenzen.

S. Für Finire, endigen.

S. Determinare una lite, una causa, einen Streit schlichten, einen Proceß entscheiden.

S. Für Assegnare, anweisen, bestimmen: Il Senato avea determinato Numidia a Metello.

S. Für Specificare, genau beschreiben, auseinander setzen: Troppo sarebbe lunga materia a determinare per singulo le diverse qualità delle persone.

S. T. de' Fil. wozu nöthigen, bestimmen: La materia per se è indifferente al moto, o alla quiete, e che è necessario che alcuna cosa la determini all' uno o all' altra.

S. T. de' Mat. begrenzen; it. beschreiben: Quando metteremo l'occhio nel punto D. Sarà determinato l'Orizzonte secondo le due linee contingenti DEG ec.

S. Determinarsi, v. n. p. sich wozu bestimmen, sich entschließen.

S. Io mi determino più tosto morire, ich will eher, lieber sterben.

S. Io non posso determinarmi così tosto, ich kann mich so schnell nicht entschließen.

Determinatamente, avv. [Immediatamente], geradezu, unmittelbar: Questi cotali beni i santi uomini determinatamente dimandano da Dio. **S.** Für Precisamente, bestimmt, deutlich. It. gewiß: Non sa determinatamente ove debba ricoverare. **S.** Für Risolutamente, entschlossen, auf eine entschlossene Art; it. auf eine entschiedene Weise.

Determinatissimo, agg. sup. di Determinato, fest entschlossen; it. völlig bereit: Avea l'animo determinatissimo a tutto quello, che voleva fare.

Determinativo, agg. bestimmend. It. beschließend, entscheidend: Sentenza determinativa.

Determinativo, m. [Motivo], der Beweggrund, Grund. **S.** Für Impulso, der Antrieb, Anstoß.

Determinato, part. di Determinare, vedi.

Determinatore, m. -trice, f. ein, eine Bestimmer — in: Da esso [punto] sarete partire una retta linea, come determinatrice della prima misura.

Determinazione, f. die Bestimmung, Festsetzung. It. die Grenzbestimmung, Begrenzung. It. die Entscheidung, Schlichtung (eines Proceßes, eines Streites). **S.** Für Precisione, die Bestimmtheit, Genauigkeit. It. Für Risoluzione, der Entschluß.

Detersivo, agg. [Astersivo], T. de' Med. reinigend, abführend.

Deterso, part. di Detergere, vedi.

Detestabile, agg. [Abbominevole],

verwerflich. It. verabscheuungswürdig, abscheulich. It. sehr häßlich, gräulich.

Detestabilissimo, agg. sup. di Detestabile, höchst verwerflich; ganz abscheulich.

Detestabilmente, avv. auf verwerfliche Weise; verabscheuungswürdigerweise.

Detestamento, vedi Detestazione.

Detestando, vedi Detestabile.

Detestare, v. a. verwerfen; it. verabscheuen. It. hassen.

Detestato, part. des Vorigen.

Detestazione, f. die Verwerfung. It. die Verabscheuung, der Abscheu. It. die Verfluchung.

Detonazione, f. T. de' Chim. die Verpuffung.

Detraere, v. a. übl. Detrarre, Detruggere, *vedi*.

Detrarre, v. a. abziehen, wegziehen.

S. Für Scontare, abrechnen, abziehen.

S. Detrarre dal prezzo, Etwas abhandeln.

S. Detrarre le spese, die Unkosten abrechnen, abziehen.

S. Per met. verkleumben, herabziehen, verkleinern.

S. Detrarre le altrui azioni, Jemandes Handlungen verkleinern, verlästern.

Detratto, part. des Vorigen.

Detratore, m. -trice, f. ein, eine Abzieher — in.

S. Für Scematore, -trice, ein, eine Bevorteiler — in, Betrüger — in: Spengere i ladroni, arrappatori, detratatori dell' entrate del comune.

S. Per met. Für Maldicente, Calunniatore, ein, eine Verleumder — in, Lästerer — in.

Detrazione, f. die Abziehung. It. die Abrechnung. **S.** Für Diminuzione, die Verkleinerung, Verringerung. **S.** Per met. Für Maldicenza, Calunnia, die Verleumdung, Anschwärzung, Verkleinerung.

Detrimento, m. [Danno], der Schaden, Nachtheil; it. der Verlust. **S.** In detrimento della mia fatica, mit vergeblicher Mühe.

Detrimentooso, agg. [Dannoso], schädlich, nachtheilig.

Detronizzare (da), v. a. entthronen, vom Throne stoßen.

Detrudere, v. a. Voca lat. hinabstürzen; umstürzen. It. umstoßen; hinabstoßen.

Detta, f. [Debito], die Schuld, Geldschuld.

S. Cattiva detta, Buona detta, eine unsichere, eine sichere Schuld.

S. Tagliar la detta, die Schuldforderung Einem Andern mit Verlust überlassen.

S. Star della detta, für eine Schuld stehen, bürgen, gut sagen.

S. Comprare una detta, eine Schuldforderung an sich kaufen.

S. Detta, für Buona fortuna nel giuoco, Glück im Spiel.

S. Essere in detta, im Glücke sein, Glück haben (im Spiel).

S. Detta, für Dovere, die Schuldigkeit, Pflicht.

S. Detta, das Ereigniß, die Begebenheit.

S. Cattiva detta, ein unglückliches Ereigniß.

S. Buona detta, ein gutes Ereigniß. *It.* eine schlechte oder gute Gelegenheit.

S. Für Detto, die Rede, der Ausspruch, die Meinung.

S. Essere in detta con uno, mit Einem einerlei Meinung sein, mit ihm übereinstimmen.

S. Essere in detta presso alcuno, bei Einem in Gnade, Gunst stehen.

S. Starsene a detta, sich auf den Ausspruch Jemandes verlassen; *it.* sich auf eines Anderen Meinung, Ausspruch beziehen.

S. A detta di alcuno, nach der Meinung Jemandes, nach seinen Worten.

Dettagliare, *v. a.* (besser Ragnagliare), umständlich erzählen, genau beschreiben, genau aufzählen.

Dettaglio, *m.* (besser Ragnaglio), die umständliche Beschreibung, Erzählung; *it.* genaue Aufzählung.

Dettame, *m.* der Ausspruch, die Meinung. *It.* die Eingebung der Vernunft, des Gewissens. *It.* die Klugheitsregel, Vorschrift eigener Ueberlegung und Klugheit: *Regolaris secondo i dettami della prudenza.*

Dettamento, *übl.* *Detatura*, *vedi.*

Dettante, *part. att.* diktierend, vortragend.

Dettare, *v. a.* [*Dire a chi scrive le parole appunto, ch'egli ha da scrivere.*] diktiren, in die Feder sagen, vortragen.

S. Für Prescrivere, vorschreiben, befehlen.

S. Dettar leggi, Gesetze vorschreiben.

S. Für Suggestere, eingeben, einflößen, an die Hand geben.

S. Mi detta l'animo, es ahnt mir, mein Herz sagt mir.

S. Für Dire, sagen.

S. Für Insegnare, Ammaestrare, unterrichten.

S. Für Comporre, verfassen, schreiben: *Li quali avea dettati contro li capitani di Macedonia.*

Dettato, *part. dett.* des Vorigen.

Dettato, *m.* [Süle], die Schreibart, der Styl. *S. Für Composizione*, ein Aufsatz, Werk. *S. Für Parola*, ein Wort: *Quando leggerai i dettati suoi cotanto viziosamente.* *S. Für Proverbio*, Phrase, ein Spruchwort, eine Redensart; *it.* eine Sentenz, ein Ausspruch.

Dettatore, *m. -trice*, *f.* der, die diktirt, ein, eine Vorsager—in. *S. Für Scrittore*, Autore, ein, eine Schriftsteller—in, Verfasser—in. *S. Für Dittatore*, ein Diktator.

Dettatura, *f.* der Styl, die Schreibart. *S. Für Ufficio del dittatore*, die Diktatur, das Diktatoramt.

Dettazione, *f.* *übl.* *Dettame*, *vedi.*

Detto, *part. di Dire*, *vedi.* *It.* Detto fatto, *adv.* [Subitamente], gesagt, gethan, sogleich, schnell.

Detto, *m.* [Parola, Motto], das Wort, die Rede. *It.* der Ausspruch, die Meinung.

S. Starsene al detto, sich nach Eines Meinung richten; *it.* sich auf seinen Ausspruch beziehen.

S. Dal detto al fatto, wie gesagt, so geschehen.

S. Prov. Dal detto al fatto è un gran tratto, Sagen und Thun ist zweierlei.

S. Per detto, auf Befehl: *Non volendo porre il nome per detto della madre.*

Deturpare, *v. a.* *Voce lat.* *übl.* So-

zare, Imbrattare, *vedi.* *It.* fig. entstellen, verunstalten.

Deturpato, *part. dett.* des Vorigen.

Deturpatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Verderber—in; Entsteller—in. *It.* ein Schänder. *S. Für Corruptore*, ein Verderber: *Deturpatore di fori o tribunali.*

Deuterocanonico, *agg. T. degli Eccles.* Libri deuterocanonici, die nachkanonisierten Bücher (die später als andere kanonisch wurden).

Deuteronomio, *m.* das fünfte Buch Moses.

Devastamento, *m.* *übl.* *Devastazione*, *vedi.*

Devastare, *v. a.* [Rovinare], verwüsten, verheeren, zu Grunde richten. *S. Für Guastare*, verderben. *S. Für Disperdere*, Mettere a soquadro, zerstören, zertrümmern.

Devastato, *part. dett.* des Vorigen.

Devastatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Verwüster—in, Zerstörer—in; *it.* Verderber—in.

Devastazione, *f.* die Verwüstung, Zerstörung. *S. Für Depopolazione*, Desolamento, die Entvölkerung; Verödung, Verherrung.

Devenire, *v. n. T. de' Leg.* zur Handlung, zum Akt schreiten.

Devere, *v. n. übl.* *Dovera*, *vedi.*

**Devere*, *m. übl.* *Dovere*, *vedi.*

Deviamiento, *m.* [Smarrimento], die Abweichung vom Wege, Verirrung. *S. Für Distrazione*, *vedi.*

Deviante, *part.* abweichend, abirrend.

Deviare, *v. n.* [Smarrire], vom Wege abgehen, abirren. *S. Permet.* Deviare dal proposito, vom Vorhaben abgehen, ablassen. *S. Deviare dalla regola*, dall'ordine, von dem Gesetz, der Regel abweichen. *It.* einen Befehl, Verordnung umgehen.

S. Deviarsi, *v. n. p.* [Smarrirsi], sich verirren.

Devolvere, *v. a.* [Rivolgere], abtreten, überlassen (ein Gut, die Herrschaft u. s. w. einem andern).

S. Devolversi, *v. n. p.* zusallen, anheimfallen.

Devolutivo, *agg. T. de' Leg.* was anheimfallen, zusallen kann. *S. Giudizio*, Appellazione in devolutivo, ein Urtheil, eine Appellation (die das vorstehende nicht aufhebt).

Devoluto, *part. di Devolvere.*

Devoluzione, *f. T. de' Leg.* die Anheimfällung, Zufallung (eines Gutes u. dgl.).

Devotamente, *adv.* *vedi* *Devotamente.*

Devotissimamente, *adv. sup.* *vedi* *Devotissimamente.*

Devotissimo, *agg. sup.* *vedi* *Devotissimo.*

Devoto, *agg.* [Divoto]. *It.* Für Offerto in voto, o in sacrificio, geopfert, zum Opfer gebracht; *it.* zum Opfer bestimmt, gelobt: *Ambe col ferro si com'era uso a le devote helve Segnar le tempie.* *S. Für Destinato*, bestimmt, ausersehen (vom Geschick); *Le Parche addosso gli died di mano, onde a morir devoto fu per l'armi d'Erandro.* *S. Für Apparecchiato*, bereit, ergeben: *Così Beatrice, ed io, che tutto a' piedi De' suoi comandamenti era devoto.* *It.* *vedi* *Divoto.*

Devotione, *f.* *vedi* *Divozione.* *It.* die Hochachtung, Ergebenheit (Redensart in Briefen).

S. T. di Stor. rom. die Lobesweiche (eines römischen Bürger, zum Besten des Vaterlandes).

Di, *prep.* das Verhältnißwort *Di* ist von allen Verhältnißwörtern im Italienschen von der ausgedehntesten Anwendung; es wird gebraucht:

1) wenn ein Gegenstand in Beziehung auf den Stoff, aus dem er gemacht ist, gebracht werden soll, und kann im Deutschen entweder durch ein Wort, oder durch Beifügung eines Eigenschafts-, Beschaffenheitswortes, oder durch die Wörter *von*, *aus* wiedergegeben werden. *S. B.*

S. Cucchiajo d'argento, Cappelletto di seliro, ein silberner Löffel, ein Löffel von Silber, ein Hüthut, ein Hut von, aus Filz (gemacht), *vedi* die angehängten Tabellen des Deutschen Theiles.

2) Bringt *Di* den Theil in Beziehung auf sein Ganzes, und wird im Deutschen entweder durch den Genitiv, oder durch ein Wort gegeben. *S. B.*

S. Lingua di bove, Testa di cavallo, die Zunge des Ochsen, der Kopf des Pferdes; oder die Ochsenzunge, der Pferdekopf.

S. Fetta di pane, eine Schnitte Brod, eine Brodschnitte. *Libra di caffè*, ein Pfund Kaffee.

S. durch ein anderes Verhältnißwort. *S. B. Cassa di zucchero*, Catalla d'acqua, eine Kiste Zucker, mit Zucker, eine Flasche Wasser, mit Wasser.

S. Ebenso bestimmt auch *di* das Verhältniß des Maßes und der bestimmten Anzahl, weil diese gleichfalls als Theile zu betrachten sind. *S. B. Una dozzina di guanti, d'uova ec.*

3) Alle Hauptwörter, welche den Begriff des Besizes, der Herrschaft, der Autorschaft anzeigen, werden durch das Verhältnißwort *di* auf ihr Object bezogen. *S. B. Regno di Prussia*, Impero di Russia, das Königreich Preußen, das Kaiserthum Rußland.

S. Segretario di stato, ein Staatssekretair.

S. Consigliere di corte, ein Hofrath.

S. Professore di Filosofia, ein Professor der Philosophie.

S. L'isola di Sicilia, die Insel Sicilien.

S. Lo stretto di Gibilterra, die Meerenge von Gibraltar.

S. Re di Prussia, Imperatore di Russia, der König von Preußen, der Kaiser von Rußland.

S. Conte di Redern, Signore di Ripaverde, der Graf von Redern, der Herr von Ripaverde.

S. Le tragedie di Alfieri, le commedie di Goldoni, die Trauerspiele von Alfieri, Alfieri's Trauerspiele, die Lustspiele von Goldoni, Goldoni's Lustspiele u. s. w.

4) *Di* steht endlich bei allen Eigenschaftswörtern, welche einen Mangel, Fülle, Verlangen, Leidenschaft, Besiz, Kenntniß, Unkenntniß, Würdigkeit, Unwürdigkeit, Fehler oder Tugend, und überhaupt eine Eigenschaft bezeichnen, welche auf das Object nicht wirkt. *S. B. Esser scarso*, ricco, vuoto, pieno di q. c., arm, reich, leer, voll an, von Etwas sein.

S. Esser curioso di [saper] q. c., auf Etwas neugierig sein.

S. Esser certo di q. c., einer Sache gewiß sein u. s. w.

S. Dies gilt auch für die Participien des Actives auf *ante*, *ente*, wenn sie als

genschafts: ober Hauptwörter gebraucht werden. *S. B.* Essere amante di una una, der Liebhaber einer Frau sein.

S. Essere non curante di niente, sorg: über Alles sein.

S. Essere cominciante di un' arte, An: iger (in) einer Kunst sein.

S. Esser dipendente di una persona, hängig von einer Person sein.

5) Ferner als abhängig von vielen Zeit: ertern kann es im Deutschen durch sel: ade 14 Vornörter übersetzt werden; b auch mit dem bloßen Affixativ.

1) Abusare di q. c., Etwas misbrauchen.

2) mit: Adornarsi di q. c., sich mit was schmücken.

3) über: Affliggersi di q. c., sich über was betrüben.

4) bei: Annojarsi di q. c., sich bei was langweilen.

5) zu: Ardire di fare q. c., wagen Et: is zu thun.

6) auf: Conoscersi di q. c., sich auf was verstehen.

7) um: Defraudare di q. c., um Et: is betrügen.

8) nach: Dimandare di alcuno, nach inem fragen.

9) in: Frammettersi di q. c., sich in was mischen.

10) vor: Gelare di freddo, vor Kälte starren.

11) wegen: Ravvedersi di q. c., we: n Etwas in sich gehen.

12) aus: Uscire di mente, aus dem inn kommen.

13) von: Vivere di q. c., von Etwas ben.

14) an: Dilettarsi di q. c., sich an Et: as ergötzen.

15) für: Quanto volete di questo cap: llo? wie viel verlangt ihr für diesenhut?

NB. Zuweilen muß es bei einem und mselben Zeitworte im Deutschen anders vertragen werden: *S. B.* Morir di do: ro, vor Schmerz sterben; = Morir: peate, an der Pest sterben.

S. Manchmal steht Di im Itallenschen, o der Deutsche es gar nicht übersetzt:

S. B. Ciua di Roma, die Stadt Rom; = Dico di sì, dico di no, ich sage ja, h sage nein.

6) vor Infinitiven bedeutet es zu, um *S. B.*

S. Tempo di mangiare, Zeit zum Es: n, Essenszeit.

S. Ragione di lamentarsi, Recht, sich: s beklagen.

S. L'onore di vedervi, die Ehre, euch: n sehen.

S. Licenza di partirmi, Erlaubniß weg: gehen u. s. w.

7) Di wird gebraucht, wenn von einer mbestimmten Anzahl, Menge einer Sa: he die Rede ist (der sogenannte Theilungs: mittel der Franzosen). *S. B.* Darimi del: rane, gib mir Brod; = Voglio della carne, ch will Fleisch; = egli ha de' quattrini, that Geld, Wägen; = Visono di quelli, che... es gibt Leute, die... = Egli: i mescola delle bugie, er mischt einige Lügen darunter.

8) Di, in Verbindung mit Dare, Fare, Avere, Tenere, Sapere, bildet eigen: thümliche Phrasen, die man bei den eben angeführten Zeitwörtern finden wird.

9) Di, auf eine Vergleichung folgend,

wird mit a lè, wie übersetzt: Egli è più: duto ec. di me, er ist gelehrter u. s. w. als ich; = Ella è più bella del Sole, sie ist schöner als die Sonne.

NB. Bei uneigentlichen Vergleichungen folgt nicht Di sondern Che; *S. B.* La stanza è più larga, che alta, die Stube ist breiter als länger; = La ricaduta fu più tosto fastidiosa, che grave, der Rück: fall war mehr beschwerlich als gefährlich.

10) Di bildet mit Haupt-, Eigenschafts-, Verhältnißwörtern u. s. w. eine Menge Adverbien, von denen die gebräuchlichsten hier folgen:

S. Di rado, selten; di presente, jetzt; di fresco, unlängst; di già, schon; di questo punto, jetzt eben; di dentro, di fuori, von in: nen, innerhalb, von außen, außerhalb; di qua, di là, von hier, von da, dort; di sopra, di sotto, von oben, von un: ten, oben, unten; di dietro, d'avanti, von hinten, von vorn; di traverso, in der Quere; di più, di meno, mehr, we: niger; di soverchio, überflüssig, über: mäßig; di bando, vergebens, umsonst; del tutto, gänzlich, ganz und gar; di sorte, di maniera, di modotale, so, der: gestalt; di nuovo, von neuem, auf: neues; di grazia, aus Gnade, ich bitte; di leggieri, leicht; di giorno, di notte, di state, d'inverno, bei Tage, bei, in der Nacht, im Sommer, im Winter; di mattina, di sera, des Morgens, des Abends; di subito, schnell; di corso, di salto, di volo, im Laufe, im Sprunge, im Fluge; di balzo, durch Abprallen.

NB. Durch Verbindung des Di mit dem Bestimmungszeichen entsteht: Del, Dei, Dello, Della, Degli, Delle.

Di, m. (Giorno), der Tag. It. das Tageslicht: Il di è la presenza della luce.

S. Di chiaro di, am, bei hellem Tage.

S. In sul di del giorno, o in sul far del di, bei Anbruch des Tages.

S. Il di seguente, der andere, folgen: de Tag.

S. D'altro di, des andern Tages, Tags darauf, am folgenden Tage.

S. Un di, eines Tages, einst.

S. Mezzo di, der Mittag, die Mit: tagszeit.

S. Il di fra di, der Nachmittag. It. das Zwielicht: Altamente luce la notte ed altamente risplendo il di fra di.

S. Di di in di, [Di giorno in giorno], von Tage zu Tage.

S. Vivere di di in di, o di per di, von einem zum andern Tage fortleben, in den Tag hineinleben (ohne für den kom: menden Tag, für die Zukunft zu sorgen).

S. Di neri, Fasttage.

S. Di d'oggi, der heutige Tag.

S. Al di d'oggi, am heutigen Tage, heute. It. in jegiger Zeit, heutzutage.

S. Tutto il di, den ganzen Tag.

S. Tutto il nato di, [l'intero di], mo: do basso, den ganzen geschlagenen Tag.

S. Da ogni di, alle Tage, täglich.

S. Di due di l'uno, Un di sì, e l'altro no, einen Tag um den andern.

S. D'ognitre di l'uno, immer um den dritten Tag, aller drei Tage (einmal).

S. Di quinto in sexto di, um den fünften Tag, aller fünf Tage.

S. Di e notte, Tag und Nacht; immer.

S. Di di e di notte, bei Tag und Nacht; immer, fortwährend, beständig.

S. Buon di e buon anno, guten Tag und guten Reg: Dal buon di e buon anno in fuori non passa tra noi dome: stichezza alcuna.

S. Il primo di d'un mese, der Erste eines Monats.

S. A di ob. Addì nove di Maggio, ec. am, den neunten Mai u. s. w.; Il det: to anno a di dodici di Marzo passò di questa vita il santifico.

2) Di für Tempo, die Zeit.

S. A' miei di, zu meiner Zeit; in: in meiner Jugend.

S. Il di del giudizio, der jüngste Tag, das jüngste Gericht.

3) Di, für Vita das Leben, die Tage: A te non si convien doglia, nè pianto, Ch'omai picu d'anni, e pago di te ste: so Ch'undi l' tuo chiaro di.

S. Il mio di, meine letzte Stunde, mein Sterbetag: Ch' anzi l' mio di mi trasportava al fine. PETR. CANZ. 21. 3.

S. Chi ha ben un di non ha mai tutto l'anno, man muß mit Wenigem zufried: en sein.

S. Prov. 1. Ogni di ne va un di, ein Tag geht nach dem andern hin, ein Tag bringt den andern.

S. Prov. 2. Il buon di si conosce, o comincia da mattina, was ein gutes Göl: chen werden will, krümmt sich bei Zeiten.

S. Prov. 3. Sapere a' quanti di è San Biagio, wissen, wo Bartel Wost holt; schlau, verschlagen sein.

*Dia, f. äbl. Di, vedi. It. für Dea, eine Göttin.

*Diabète, f. T. de' Med. die Harn: ruhr. It. T. degli Idraul. ein Pump: werk.

*Diabética, f. vedi Diabeta.

*Diabético, agg. diabetisch; it. m. der die Harnruhr hat.

*Diabolicamente, avv. nach Art des Teufels, auf Teufelsmanier.

S. Für Maliziosamente, teuflischer, böshafterweise, teuflisch.

*Diabolicissimo, agg. sup. di Dia: bolicò, höchst böshast, ganz teuflisch.

*Diabolico, agg. teuflisch.

S. Operazione diabolica, ein Teufels: werk, Werk des Satans.

S. Diabolica malizia, teuflische Bos: heit.

S. Riso diabolico, ein satanisches, teuflisches Lächeln.

S. Accusatori diabolici, böshaste An: kläger.

*Diabolo, m. äbl. Diavolo, vedi.

*Diabotano, m. T. de' Farm. ein Kräu: terpflaster.

*Diacalamento, m. T. de' Farm. ein Kalmustrant, Stärkungsmittel mit Kal: mus.

*Diacalcite, m. T. de' Farm. e Chir. eine Art Heilpflaster (für abgenommene Brüste).

*Diacanato, m. äbl. Diaconato, vedi.

*Diacanessa, f. äbl. Diaconessa, vedi.

*Diacano, m. äbl. Diacono, vedi.

*Diacartamo, m. T. de' Farm. eine Art abführender Lattwerge.

*Diacattolicone, m. T. de' Farm. eine (asacliche) Universalattwerge.

*Diacautica, f. vedi Diacautica.

*Diacciaja, f. [Ghiacciaja], ein Gisel: ler, eine Gistrube.

*Diacciare, v. a. vedi Ghiacciare.

Diacciato, *part.* des Borigen. It. eingefroren, (von Kristall) umschlossen: Pareva in ciascuna caraffa un riccio di castagno diacciato in un pezzo di cristallo di monte.

§. Für Serrato, (von Thüren) verschlossen: E qui s'aggiunge ancor male a' mananni, Ch' io trovo l'uscio, ma il trovo diacciato.

***Diaccio**, übl. Agghiacciato, erfroren. **Diaccio**, *vedi* Ghiaccio.

Diacciuolo, *m.* ein Gießapfen. It. *T. de' Mag.* eine Art ediger Kägel. It. *T. de' Giard.* eine Art Pflaumen.

Diacciuolo, *agg.* zerbrechlich, leicht zer springend, spröde.

§. Quercia diacciuala, eine Eiche mit leicht brechenden Zweigen.

***Diacere**, *v. n.* übl. Giacere, *vedi*. **Diabile**, *m. T. de' Magona*, eine unbewegliche, feste Bank.

Diacimino, *m. T. de' Farm.* ein Kammelmixtur, eine Kammelmischung.

Diacine, *interj.* ei der tausend! zum Genter! Posttausend!

Diacintino, *agg. T. de' Nat.* Falco diacintino, eine Art gelber Falken.

Diacinto, *m.* übl. Giacinto, *vedi*. It. *T. de' Bot.* *vedi* Giacinto.

***Diacitura**, *f.* übl. Giacitura, *vedi*. **Diadodion**, *m. T. de' Farm.* ein Schlaftrunk, Schlafpulver, Opist.

Diakonato, *m.* das Diaconat, die Würde, das Amt eines Diaconus.

Diakonessa, *f.* die Diaconissa. It. eine Almosenspielerin (in Nonnenhöfen).

Diagonia, *f. T. degli eccles.* der Titel eines Cardinal-Diaconus.

Diacono, *m.* ein Diaconus (ein Geistlicher, der noch nicht die geistliche Weihe empfangen hat): La funzione del diacono si è quella d'assistere il prete all'altare.

Diacope, *f. T. de' Gram.* [Tronca-mento], die Abtönung (eines Wortes, z. f. w.).

§. Für Separazione, die Trennung.

Diacustica, *f.* die Akustik, Schalllehre.

Diadello, *f. T. de' Bot.* zweiblättrig.

§. Fiori diadelli, Blumen, deren Staubfäden in der Blüte in zwei Bündel ver wachsen sind.

Diadema, *m. e f.* ein Diadem, Stirnband.

§. **Diadema regia**, e **Diadema**, das königliche Diadem, die Krone. It. Für Corona, Girlanda, ein Kranz. It. *T. de' Pitt.* der Heiligenschein, die Glorie.

§. Cangiar la diadema in un turbaute, abtrünnig werden, ein Renegat werden.

Per met. gottlos, lasterhaft werden.

§. Gli casca la diadema, er hat den Ruf eines Heiligen verloren (durch lasterhafte Thaten).

Diadragante, *m. T. de' Farm.* eine Lattwerge (mit Tragantwurzeln).

Diapanissimo, *agg. sup.* di Diapano, obliq. durchsichtig, ganz klar.

Diapanita, *f.* [poet. Diapanitide e Diapanitide (Trasparenza)], die Durchsichtigkeit, Klarheit.

Diapano, *agg.* [Trasparenza], durchsichtig, durchscheinend, klar.

Diapano, *m. vedi* Diapanita.

Diapinico, *m. T. de' Farm.* eine

***Diapinico**, *Art* Salbei u. eine Art abführende Lattwerge.

***Diadagma**, *m. vedi* Diadragma.

***Diadagmate**, *f. vedi* Diacustica.

Diadonica, *f. T. de' Med.* ein Raster, reichlicher Schwitz.

Diadoretico, *agg. T. de' Med.* (schweißtreibend).

Diadragma, *m. T. degli Anat.* das

Diadragma, *zwerchfell*.

§. *Per simul. T. de' Bot.* die Scheidehaut, Scheidewand (in Schorn und Kern treuten).

Diadrammatico, *agg.* zum Zwerchfell gehörig.

Diagengiovo, *m. T. de' Farm.* eine Ingwertattwerge.

Diagnosi, *f. T. de' Med.* die Diagnose (Erkennung der Krankheit aus den Symptomen).

Diagnostico, *agg.* diagnostisch.

§. Sintomi diagnostici, anzeigende Symptome.

Diagonale, *agg. T. de' Mat.* schräg.

§. Linea diagonale, die Schräglinie, Diagonale.

Diagonalmente, *adv.* diagonal, schräg.

Diagante, *übl.* Draganie, *vedi*.

Diagridio, *m. T. de' Farm.* Stammonium (ein Harz).

***Dialago**, *m.* übl. Dialogo, *vedi*.

Diale, *agg. Voc. lat.* Flamine diale, ein Jupiterpriester.

Dialettica, *f.* die Dialektik, Sprechkunst, Disputierkunst.

Dialetticamente, *adv.* dialektisch:

Nel modo che dialetticamente si suol dire.

Dialettico, *agg.* dialektisch.

Dialettico, *m.* ein Dialektiker, ein Lehrer, Professor der Dialektik.

Dialetto, *m.* der Dialekt, die Mundart.

Dialisi, *f. T. de' Rett.* die Auslassung der Bindewörter (um die Leichtigkeit der Rede zu verharfen).

Dialoghetto, *m.* ein kleines Zwiegespräch, kleiner Dialog.

Dialogico, *agg.* dialogisch.

Dialogista, *m.* ein Dialogenschreiber.

Dialogistico, *agg.* dialogisch, in Form eines Dialogs.

Dialogizzare, *v. n.* ein Zwiegespräch, Dialog halten.

Dialogo, *m.* ein Zwiegespräch, Dialog.

Dialtea, *f. T. de' Farm.* Eibischsalbe, Kiebsalbe.

Diamantaccio, *m. pegg.* di Diamante, ein schlechter, matter Diamant.

Diamantajo, *m.* ein Diamantenschleifer. It. ein Diamanten-, Juwelenshändler.

Diamante, *m.* [Adamante], der Diamant; poet. Demant.

§. **Diamanti in tavola**, Tafelsteine.

§. **Diamanti a rosetta**, Rosetten, Kautenstein.

§. **Diamanti a faccette**, brillantate, [Brillanti], Brillanten.

§. A punta di diamante, facettirt, brillantirt, brillantartig geschliffen u. f. w.

§. *fig.* Essere, o non essere di diamante, von Stahl und Eisen sein, eisenfesten, stehfesten Muth haben, oder nicht. It. unerbittlich, hartberzig sein.

Diamantino, *m. dim.* di Diamante, ein kleiner Diamant.

Diamantino, *agg.* diamanten-, diamantartig.

§. Für Fortissimo, sehr fort, sehr fest (wie ein Diamant).

§. *Per met.* Cuore diamantino, ein Gelbstein, Kieselstein, hartes Herz.

***Diamargaritone**, *m. T. de' Farm.* ein Stärkungsmittel (worunter Pyrexpul ver tan).

***Diamargheritone**, *m. T. de' Farm.* eine Lattwerge (mit Perlenspulver).

Diamarinata, *f.* [Conserva di Marsche], eingemachte saure Kirchen.

Diametrare, *agg.* zum Durchmesser gehörig.

§. Linea diametrare, die Durchschnitlinie.

Diametralmente, *adv.* gerade durch die Mitte, durchschnittsweise.

§. **Diviso diametralmente**, in der Mitte getheilt, mitten von einander geschnitten.

§. **Diametralmente opposto**, contrario, schnurgerade entgegengesetzt, gerade gegenüber.

Diametro, *m.* der Durchmesser, die Durchschnitlinie.

§. **Per diametro** [diametralmente], gerade gegenüber: Tra l' cervio, e Filocolo era quasi per diametro posto un altissimo pino.

Diamine, *f. vedi* Diacine.

Diamiro, *m. vedi* Diametro.

Diamorone, *m. T. de' Farm.* Raubbeersaft.

Diamusco, *m. T. de' Farm.* ein Moschuspulver.

Diana, *f. T. de' Mitol.* Diana, Göttin der Jagd und des Mondes.

It. *T. degli Astr.* Diana (ein Planet).

§. **Batter la diana**, *T. mil.* Revolle schlagen.

§. **Tiro del cannone di diana**, *T. de' Mar.* der Bedschuß.

Diana, *f. T. de' Nat.* eine Art Jaspe.

Diantos, *m. T. de' Farm.* eine Lattwerge mit Rosmarin.

Dianuco, *m. T. de' Farm.* Ruch von grünen Rüben mit Honig.

Dianzi, *adv.* vorher, zuvor.

§. Poco dianzi, kurz vorher, kurz zuvor.

Diapalma, *f. T. de' Farm.* Palma: pfalter.

Diapapavero, *m. T. de' Farm.* Mothlattwerge.

Diapasma, *f. T. de' Med.* eine Art Räucherpulver.

Diapason, *m. T. di Mus.* [L'ottava], die Oktave: Trovansi ancora in questa grandissima, e perfettissima medietà tutte le consonanze musiche semplici, cioè tuono, diapente, diatesaron, diapason.

Diapenidlo, *m. T. de' Farm.* eine Brustlattwerge (gegen den Husten).

Diapente, *m. T. di Mus.* die Quinte.

***Diaprasio**, *m. T. de' Farm.* ein Pulver mit Andorn vermischt.

Diaprunis, e **Diapruno**, *m. T. de' Farm.* eine Purgierlattwerge mit Pflaumenruß.

Diagilone, *m. T. de' Farm.* Diagononshafter.

Diario, *m.* [Giornale], ein Tagebuch.

***Diaronon**, *m. T. de' Farm.* eine Art Saurepille.

Diarrhea, *f. T. de' Med.* der Durchfall, die Diarrhoe.

Diartrosi, *f. T. d' Anat.* die Diarthrose (bewegliche Knochenfügung).

Diascane, *m.* [Corruzione po-
Diaschigni, *polari*, vedi **Dia-**
Diascolo, *cine*.
Diascordio, *m. T. de' Med.* eine Art
 gengift.
Diascristen, *m. T. de' Farm.* Brust-
 rathwerge.
Diasena, *f. T. de' Farm.* Senes-
 lattwerge.
Diasistica, *f. T. de' Med.* ein Prä-
 parativ, Bewahrungsmittel.
Diaspora, *f. T. de' Nat.* Marcellit,
 sphorsaurer Thon.
Diasprato, *agg.* jaspisartig.
Diaspro, *m. T. de' Nat.* der Jaspis
 eine Art kleiner Schnecke.
Diaspro argo, eine Art dunkler
 spis (mit hellen Flecken).
Diasiasi, *f. T. de' Chir.* die gewalt-
 te Trennung der Knochen; it. eine Art
 renkung.
Diastematico, *agg. T. de' Rett.*
 corso, Arringo diastematico, eine ab-
 nderter, besonders abgetheilte Rede.
Diasilo, *m. T. degli Arch.* [In-
 olunio], das weitläufige Gebäude.
Diasiole, *f. Voce greca* [Dilatazione],
 Ausdehnung des Herzens, die Dia-
 i.
Diasolico, *agg.* Moto diastolico, die
 behnung des Herzens, ausdehnende
 regung.
Diatassarion, *m. T. di Mus.* die
Diatasseron, *Quarte. It. T. de'*
m. eine Art Theriac (aus Essig, Oehl-
 i, Porretten und Wurden).
T. di Storia eccles. eine Kirchen-
 st in vier Theilen.
Diatonico, *agg. T. di Mus.* diato-
 i, nach der Tonleiter, leitereigen.
 Canto diatonico, die Tonleiter.
Diatriba, *f.* [Dissertazione aspra],
 hitte, scharfe Kritik, die Diatribe.
Diatrionpipereon, *m. T. de'*
Diatriontonpipereon, *Parm.* eine
 lattwerge (aus den drei Pfefferarten be-
 nd): Con quei diaconiconi diatrio-
 niperoni, ed altri nomi da fare spi-
 e i cani.
Diaulodromo, *m. T. di Stor. ant.*
 duser, Wettrenner (der auf der Bahn
 und juckte).
diavlo, *m. abl. Diavolo, vedi.*
diavlo, *m. abl. Diavolo, vedi.*
diavola, *f.* ein weiblicher Teufel.
diavolaccio, *m. accresc. e pegg.* di-
 volo, ein großer, abscheulicher Teufel.
 Fare il diavolaccio, *vedi* Fare il
 volo.
diavoleggiare, *v. n.* (im Ehem) Teu-
 freiche machen, Teufeleien angeben.
 errucht, teuflisch handeln.
diavoleria, *f.* [Sortilegi, Incanti].
 Teufel, Zauberei, Hexerei; it. Blend-
 i des Teufels. It. Teufelsstreich,
 ihe, Verwirrung.
 Für Argomento sottile, Senza, Pre-
 i, Winkelzüge, listige Ausflüchte:
 in ci sono ancora andato: qualche
 leria troverò io ec.
diavolesco, *agg.* [Diabolico], teuf-
 i, satanisch.
 Figura diavolesca, eine Teufels-
 it.
diavolesimo, *m. vedi* Diavoleria.
diavolesa, *f.* ein weiblicher Teufel.
 g. ein Weib wie ein Teufel, ein

Teufelsweib, ein Zankteufel, ein Pan-
 drache, ein verteufltes Weib.

Diavoletto, *m. dim. di Diavolo*,
 ein kleines Teufelchen, ein kleiner Kobold.
 It. fig. ein Teufelskind, ein kleiner un-
 gegogner Bube: Un ragazetto così fiero,
 che pareva un diavoletto.

Diavoletto, *m. dim. di Diavolo*,
 ein Teufelchen, kleiner Teufel. It. T. di
 Mar. *vedi* Straglio di contrammazzana.

Diavolico, *agg. abl. Diabolico*,
vedi.

Diavolino, *m. dim. di Diavolo*, ein
 kleiner Teufel, ein Teufelchen.

Diavolini, *m. T. de' Confett. St.*
Diavoloni, *m. T. de' Confett. St.*
 wärzplätzchen: Spezie di
 zuckerini, di sapore acutissimo, com-
 posti principalmente collo spirito di ca-
 nella, garofano e simili detti *diavolini*.

Diavolo, *m.* der Teufel, Satan.

Diavolo scatenato, ein losgelassener
 Teufel, ein Teufel aus der Hölle.

Diavolo! *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

Diavolo, *interj.* zum Teufel! zum
 Henker!

nen Klappen, die Zähne an einander schlagen.

§. Dibattere l'ali, mit den Flügeln schlagen, die Flügel schwingen.

It. Poet. mit den Flügeln fliegen: E i venticelli dibattendo l'ali Lusingavano il sonno de' mortali. TASSO GER. 14. 1.

§. Für Battere, schlagen, anfechten: La fiamma dolorando si partì, Torcendo e dibattendo il corno aguto. DANTE INF. 27.

§. Für Battere, Dar percuote, schlagen, Schläge erteilen: Elle il dibatterono, e dipellarono.

§. Für Collare, schütteln, erschüttern.

§. Für Agitare, bewegen, rühren.

§. Il cuore dibatte [batte], das Herz schlägt.

§. Per met. Für Travagliare, Tormentare, plagen, peinigen, martern: La pestilenza dell' angina, il dibatte cinque giorni, infine ec. divotamente rende l'anima a Dio.

§. Dibattersi, v. n. p. Für Muoversi, sich bewegen.

§. Für Commoversi, in Bewegung gerathen, aufgebracht werden.

§. Für Adirarsi, sich erzürnen, in Zorn gerathen.

§. Für Disputare in pro e n. contro, hin und her streiten, Debatten führen: Dibattutosi sopra ciò, per molte riprese, in fine impetrò, che la madonna se ne potesse andare.

§. Prov. Dibatte l'acqua nel mortaio, Zeit und Mühe verlieren.

Dibattimento, m. das Untereinander-rühren, Rühren. It. das Zusammen-schlagen, Klappen.

§. Dibattimento de' denti, das Zähneklappen.

§. Dibattimento d'acqua, das Anschlagen der Wellen.

§. Dibattimento d'ali, der Flügelschlag.

§. Für Collamento, das Schütteln, die Erschütterung: Il vento non è altro, che dibattimento d'ere.

§. Für Disputa, ein Streit, eine Debatte.

Dibattito, m. vedi Dibattimento.

Dibattitojo, m. eine Rührkeule, ein Rührstößel.

It. T. de' Filol. das Sistrum (eine Art Tambur der alten Ägypter beim Isisdienst).

Dibattitore, m. -trice, f. ein, eine Rührer — in, Schläger — in. It. ein Erschütterer. It. ein, eine Tänzer — in, Streiter — in.

Dibatto, m. Foca francese, übl. Dibattimento, Disputa, vedi.

Dibattuto, part. di Dibattere, vedi.

It. Für Abbato, Avvilito, niedergeschlagen, betrübt. It. verortet, heruntergekommen: Quelli dibattuti della spesa, e della guerra si rimisero ne' Fiorentini.

Diboccare, v. a. übl. Cavar di bocca, vedi.

*Dibonariamente, avv. übl. Amorevolmente, vedi.

*Dibonarietà [Dibonarietà e Dibonarietà], f. übl. Amorevolezza, vedi.

*Dibonario, agg. übl. Amorevole, vedi.

*Dibonarietà, f. vedi Dibonarietà.

Diboscamento, m. das Holzfällen im Walde, das Umhauen eines Waldes. It. das Ausheuen, Lichten eines Waldes, Gebüsches.

Diboscare, v. a. [Tagliare o Diradicare il bosco], einen Wald, ein Gebüsch umhauen, oder ausrotten.

§. Für Purgarlo, e Nettar dalle piante che fanno bosco], ausheuen, lichten: Tagliando il detto Gouto le spine, e diboscando lo detto luogo con tutto suo sforzo.

Diboscato, part. des Vorigen.

*Dibottamento, m. übl. Dibattimento, vedi.

*Dibottare, v. n. übl. Dibattere, vedi.

Dibrancare, v. a. übl. Sbrancare, vedi.

Dibrucare, v. a. übl. Diboscare.

Dibrucatura, f. vedi Diboscamento.

*Dibrucciare, v. a. übl. Abbrucciare, vedi.

Dibruscare, v. a. vedi Diboscare.

§. Dibruscare un albero, einen Baum auspußen, verschneiden.

Dibucare, v. a. vedi Bucare.

Dibuccamento, m. das Schälen, Ab-rinden, die Schälung, Abschälung; it. das Pletten (von Eichen).

Dibucciare, v. a. [Sbucciare], abwin-den, entwenden, abschälen, schälen.

§. Dibucciare una quercia, eine Eiche pletten.

Dibucciato, part. des Vorigen.

Dibuccio, m. vedi Dibuccamento.

Dicace, agg. übl. Mordace, vedi.

Dicacità, f. übl. Garrulità, vedi. It. Für Mordacità.

Dicadere, v. n. übl. Decadere, vedi.

Dicadimento, m. übl. Decadimento, vedi.

Dicaduto, part. di Decadere, vedi.

Dicalrare, v. a. vedi Decalvare.

Dicapitamento, m. übl. Decapitamento, vedi.

Dicapitare, v. a. übl. Decapitare, vedi.

Dicato, part. Voc. lat. e post. übl. Dedicato, vedi.

Dicatti, avv. Aver dicatti di poter vivere, noch froh sein, daß man das Leben hat.

*Dioco, m. übl. Diga, Argine, vedi.

Dicellie, f. pl. T. de' Filol. Possenspiele, muthwillige, freie Scherze (in den Lustspielen der Alten).

Dicembre, m. der December.

*Dicenare, v. a. Declinare, vedi.

Dicente, part. att. [Parlante], sagend, redend, sprechend. §. Se dicente, sogenannt.

Dicente, m. ein Sprecher.

Dicottissimo, agg. num. der achtzehnte.

*Dicere, v. a. Voc. lat. übl. Dire, vedi.

Diceria, f. [Ragionamento disteso], eine lange Rede; ein langes Gerede.

§. Für Aringo, eine lange, öffentliche Rede.

§. Für Ragionamento stucchevole per la lunghezza, ein langweiliges, ermüdendes Geschwätz, eine Calababerei.

§. Tener diceria o gran diceria di alcuna cosa, viel Gerede, ein langes Gerede von einer Sache machen, salbabern.

§. Diceria für Detatura, das Wort, der Ausspruch, die Rede: Noi non abbiamo temuto diceria di dano, nè di

pastori, nè d'altra gente, che si impara- rano.

Diceriuzza, f. dim. di Diceria, ein unbedeutendes langweiliges Geschwätz, Geschwätz.

*Dicernere, v. a. übl. Discernere, Dicernire, vedi.

Dicervellare, v. a. [Trarre il cervello], das Gehirn ausnehmen. §. Per met. Für Sbalordire, blödsinnig, verrückt machen, das Gehirn verrücken.

§. Dicervellarsi, v. n. p. das Gehirn verlieren, sich das Gehirn zerschmettern: Egli ferì di sì gran forza, e di sì gran iniquità il capo alla parete, che si dicervellò. §. Per met. Für Stillarsi il cervello, sich den Kopf zerbrechen, sich zersinnen. It. verrückt werden.

Dicervellato, part. des Vorigen. It. Für Stolido, Mentecatto, verrückt, aber schnappt. §. Für Senza cervello, hirnlos, sinnlos.

*Dicesette, agg. übl. Dissette, vedi.

*Dicesare, v. a. übl. Casare, vedi.

Dicevole, agg. [Conveniente], zusagend, passend; it. schicklich, angemessen.

Dicevolezza (ness), f. [Convenevolezza], die Schicklichkeit, Angemessenheit.

Dicevolissimamente, avv. sup. di Dicevolmente, vedi.

Dicevolissimo, agg. sup. di Dicevole, völlig passend; ganz schicklich, ganz angemessen: Era dicevolissimo che Giovanni non fosse in vita — executor di magnifiche operazioni miracolose. §. Für Opportunissimo, sehr gelegen, sehr bequem.

Dicevolmente, avv. passlich, schicklich, angemessen.

Di che, avv. [Onde, Perché], daher, darum, deswegen: Di che le più delle cose divenute comuni. Bocc. LIRA. 9.

§. Für Perché, interrogativo, warum? deswegen? woher? Di che hai pensato di gittarlo via? §. Für Acciocchè, vedi. It. woher, warum: Era tanta allegrezza che mostrava nella faccia sua ec. ma non sapevano di che egli avesse questa mutazione.

Dichiarazione, f. vedi Dichiarazione.

Dichiaramento, m. vedi Dichiarazione.

Dichiarante, part. att. erklärend, erklärend, erklärend. It. erklärend, erklärend.

Dichiarantemente, avv. [Chiaramente], deutlich. §. Für Apertamente, offensichtlich.

Dichiarare, v. a. [Palesare, Manifestare], offen erklären, eröffnen, öffentlich kund thun, bekanntmachen, ankündigen.

§. Dichiarare uno assolato, Einen losprechen (von der Schuld).

§. Dichiarare uno innocente, Einen für unschuldig erklären, öffentlich anerkennen.

§. Dichiarare uno beato, santo, Einen selig, heilig sprechen.

§. Dichiarare uno scomunicato, Einen in den Kirchenbann thun, ihn excommuniciren.

§. Dichiarare la guerra ad uno, Einen den Krieg erklären, ankündigen.

§. Für Eleggere, Creare, erwählen, nennen: Dichiarare un Re, Successore ec.

§. Für Sentenziare, ein Urtheil fällen, urtheilen, erkennen.

§. Für Far chiaro, deutlich, verständlich machen, erklären, erläutern.

§. Für Interpretare, auslegen: *Dichiarare un testo.*

§. Für Esporre, auseinanderlegen, erklären.

§. Dichiarare i suoi disegni, seine Pläne entdecken, mittheilen. *It. vedi Chiarire.*

Dichiaratamente, *adv.* [Espressamente], ausdrücklich, entschieden; *it.* deutlich, bestimmt.

Dichiarativo, *agg.* erklärend, eröffnend, ankündigend; *it.* was erklären, deutlich machen kann.

Dichiarato, *part.* di Dichiarare, *vedi.*

§. Für Manifesto, öffentlich, offenbar: Queste virtù sono quelle che adduconsi come segni di predestinazione più dichiarata.

Dichiaratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verkündiger — in, Offenbarer — in. §. Für Interprete, ein, eine Ausleger — in, Erklärer — in. §. Für Giudice, ein Richter, Urtheilssprecher. §. Creatore, Elektore, ein, eine Erwähler — in, Ernennner — in.

Dichiaratorio, *agg.* *vedi* Dichiarativo.

Dichiarazione, *f.* eine öffentliche Erklärung, Bekanntmachung, Offenbarung. *It.* die Erklärung, Auslegung, Erläuterung. §. Dichiarazione giudiciale, eine gerichtliche Erkenntnis, ein Urtheilsspruch.

Dichiarire, *v. a.* *vedi* Chiarire. §. Für Dichiarare, *vedi.*

Dichinamento, *m.* [Decinamento], die Neigung, Herunterneigung.

§. Für Abbassamento, das Sinken.

§. Für China, der Abhang.

§. Fig. Für Scemamento, Decadimento, die Abnahme, der Verfall.

§. Decinamento di forze, das Sinken, die Abnahme der Kräfte.

§. Für Piegatura, die Biegung.

Dichinante, *part.* *att.* sich neigend, sich herunterneigend, sinkend; *it.* abnehmend, in Verfall gerathend.

Dichinare, *v. n.* sich neigen, sich herunterneigen, sinken.

§. Il giorno dichina, der Tag neigt sich (geht zu Ende).

§. Venir meno, abnehmen, auf die Knie gehen.

§. Für Accostarsi, Avvicinarsi, sich nähern, sich hinneigen: Quegli son migliori, che dichinano in giovinezza, non in vecchiezza.

§. Dichinarsi, *v. n. p.* Für Piegarsi, sich biegen.

It. Per met. sich fügen, sich schmiegen: Non si volle dichinare alla Chiesa.

§. Für Rinchinarsi, sich verneigen, sich bücken.

§. *Per met.* Für Avvilirsi, sich erniedrigen: Indurati negli affanni, e ne pericoli non si dichinavano a nulla ec.

§. Für Umiliarsi, sich demüthigen: Essendo di lingua troppo libero, e non usato a dichinarsi.

Dichino, *m.* *vedi* Dichinamento.

Diciannove, *agg. num.* neunzehn.

§. Für Diciannovesimo, *vedi.*

Diciannovesimo, *agg. num.* der neunzehnte.

Diciasette, *agg. num.* siebzehn.

Diciasettésimo, *agg. num.* der siebzehnte.

Dicibile, *agg.* [Di dirsi], sagbar, aussprechlich.

§. Non dicibile, unsäglich, unansprechlich: Ogni bello è dopo lui, e da lui, ec. perciò nè dicibile egli è, nè scrivibile.

*Diciesette, *übl.* Diciasette, Diciette, *vedi.*

Diciferare, *v. a.* entziffern.

§. Für Dilucidare, Spianare, auflösen, auflösen, enträthseln: Io dirò a loro tutto quello, che ella ha detto a me, forse lo sapranno diciferare essi.

Diciferato, *part.* des Vorigen.

Diciferato, *m.* die Entzifferung.

Diciferatore, *m.* ein Entzifferer.

Dicifrare, *v. a.* *vedi* Diciferare.

*Dicimare, *v. a.* [Spuntare], kappen, die Spitze abschneiden, abspitzen.

Dicimato, *part.* des Vorigen.

*Dicimento, *m.* *übl.* Diceria, *vedi.*

Dicimenza, *f.* *übl.* Diceria, *vedi.*

Dicioccare, *v. a.* [Levare o Guastare le cioeche], Büschel von Blumen, Wäldern, Früchten abbrehen. *it.* sie zerzausen, zerplücken.

Diciottesimo, *agg. num.* der achtzehnte.

Diciotto, *agg. num.* achtzehn.

§. Tener l'invito del diciotto, *modo basso*, die Wette annehmen. *It.* seinen Mann stehen, sich auf einen Kampf einlassen. *It.* ein Schwärmer sein.

§. Tirar diciotto con tre dadi, e Trar diciotto, einen guten Wurf, glücklichen Gang thun, sehr großes Glück haben.

Dicitore, *m.* -trice, *f.* ein Sprecher — in.

§. Für Oratore, Aringatore, ein Redner, Wortführer.

§. Dicitore in rima, ein Versemacher: Ritrovò un Mico da Siena, assai buon dicitore in rima a que' tempi. *Bocc. Nov. 97. 8.*

*Dicitura, *f.* *übl.* Dettatura, *vedi.*

Diclinare, *v. a.* *vedi* Declinare.

Dicollare, *v. a.* *übl.* Decollare, *vedi.*

Dicollato, *part.* des Vorigen.

Dicollazione, *f.* *übl.* Decollazione, *vedi.*

Di colpi, *adv.* *T. de' Pitt.* §. Pittura fatta di colpi, ein Gemälde mit kräftigem, markigem Pinsel.

Di colta, *adv.* [Di posta], am rechten Flecke, zur rechten Zeit.

§. Dare alla palla di colta, für Darleinnanzi, ch' ella balzi in terra, dem Ball in der Luft mit dem Schlagholz begegnen.

§. Prov. Di colta son le buone sarsate, unerwartetes, plötzliches Unglück ist am empfindlichsten. *It.* (aus Ironie) die plötzlichen Glücksfälle sind die erfreulichsten.

Dicorrere, *v. n.* *übl.* Decorrere, *vedi.*

Dicorso, *übl.* Decorso, *vedi.*

Dicotiledonia, *f.* *T. de' Bot.* eine

Dicotiledone, *m.* [Dikotiledone] (eine Pflanze mit zwei Saamenblättern).

Dicotomale, *agg.* *T. de' Bot.* gabelständig.

Dicotomia, *T. degli Astr.* der Stand des Mondes, wenn er nur halb sichtbar ist, die Dichotomie.

Dicotomo, *agg.* *T. degli Astr.* Luna dicotoma, der halbe Mond.

*Dicotto, *part.* di Dicuocere, *vedi.*

*Dicozione, *f.* *übl.* Decozione, *vedi.*

*Dicrescere, *v. n.* *übl.* Decrescere, *vedi.*

*Dicrescimento, *m.* *übl.* Decrescimento, *vedi.*

*Dicrescione, *f.* *übl.* Decrescimento, *vedi.*

*Dicreto, *m.* *übl.* Decreto, *vedi.*

*Dicrinare, *v. n. e a.* *übl.* Declinare, *vedi.*

Dicrollamento, *m.* *vedi* Crollamento.

Dicrollare, *v. a.* *vedi* Crollare.

Dicrollato, *part.* des Vorigen.

Dicrudare, *v. a.* *übl.* Disasprire, Disacerbare, *vedi.*

*Dicuocere, *v. a.* *übl.* Appassire, *vedi.*

Didascalia, *f.* *Voce grec.* Istruzione, die Lehre, Belehrung. *It.* ein Lehrbuch.

Didascalico, *agg.* *Voce grec.* [Istruttivo], lehrend, belehrend.

§. Scrittore didascalico, ein Lehrschriftsteller.

Didelfo, *m.* *T. de' Nat.* das Beutelthier.

Didiacciamento, *m.* [Struggimento del ghiaccio], das Aufthauen, Schmelzen (des Eises).

Didiacciare, *v. n.* aufthauen, schmelzen.

Didiacciato, *part.* des Vorigen.

Didotto, *übl.* Dedotto, *vedi.*

Die, *m.* *Voce poet.* *übl.* Di, *vedi.*

Diece, *agg. num.* [Dieci], zehn. *It.* eine unbestimmte Menge, Anzahl: Cio a venire a Roma a giustificarsi ec. a pena di scomunica, privazione del regno, ec. e sino a diece altri pregiudizj tremendi.

§. Signor diece, der Zehnerrath (in Venedig): La onde i Signor Diece gli scrissero senza dimora, o escusazione alcuna fare il Patriarcato rifiutasse.

Diece e sette, *übl.* Diecisette, *vedi.*

Diece milia, Diece mila, *agg. num.* zehntausend.

Dicennovesimo, *agg. übl.* Diciannovesimo, *vedi.*

Diocèpeda, *f.* ein Maß von zehn

Diocèpiede, *f.* Fuß.

Diocèpieda, *f.* *übl.* *vedi.*

Dieci, *agg. num.* zehn.

Diecio, *f.* *T. de' Bot.* Delandria (Beiname der zehnten Linneischen Klasse).

Diecimila, *agg. num.* zehntausend.

Diecimilia, *f.* *übl.* *vedi.*

Diecina, *f.* *vedi.* Decina.

Diecimette, *agg. num.* siebzehn.

Diegematiceo, *agg.* [Narrativo], erzählend: Poema diegematiceo.

Die giudicio, Die giudizio, e Die iudizio, *vedi* Di del giudizio.

Dièl voglia! *interj.* Gott wolle es! Gott gebe es!

Diemeno guardi! *interj.* [Cessi Dio!] Gott bewahre mich!

Dientro, *adv.* *vedi* Dentro.

Dièresi, *f.* *T. di Gram.* die Trennung. *It.* *T. de' Chir.* die Trennung, Durchschneidung (zusammengewachsener Theile).

Diésis, *f.* *T. de' Mus.* das Kreuz.

*Diessa, *f.* *übl.* Dea, *vedi.*

Diéta, *f.* die Lebensordnung, die Diät.

§. Dieta lactea, *T. de' Med.* die Nuchtur, Weiltentur.

§. Tener dieta, Diät halten, beobachten, fasten.

§. Tener a dieta, zur Diät anhalten. *It. fig.* Einen im Essen und Trinken knapp halten, Einem den Brotkorb hoch hängen.

§. *Per met.* Für Astinenza, die Enthaltensamkeit: Faceva molto spesso troppo più lunghe diete, che voluto non avrebbe.

S. La borsa fa dieta, der Geldbeutel, die Börse ist mager, fastet.

S. Dieta, für Assemblée, eine Versammlung, ein Reichstag.

S. Far dieta, einen Reichstag halten.

S. Dieta da di [Spazio d'un giorno], der Zeitraum eines Tages. *It.* eine Tagereise (veraltet).

Dietamente, *adv.* [Prestamente], schnell, eifertig: Cavalcava dietamente, perchè vedeva avvicinarsi la notte.

Dietare, *v. a.* [Tener a dieta], zur Diät anhalten, fasten lassen.

Dietetico, *agg.* diätetisch, zur Diät, Lebensordnung gehörig.

Dietreggiare, *v. n.* [Dare addietro, Ritirarsi], sich zurückgeben, sich zurückziehen.

Diètro, *prep.* hinter, nach (mit dem dritten und vierten Fall): *dietro a* qualche cosa, *e dietro* qualche cosa.

S. Dietro alla, o la colonna, hinter der Säule.

S. Gettar qualche cosa dietro le spalle, Etwas über die Schultern werfen.

S. Andar dietro a' diletti, den Vergnügungen nachgehen.

S. Consumar il tempo dietro a qualche cosa, die Zeit mit Etwas hinbringen.

S. L'uno dietro all' altro, eins nach dem andern, hintereinander.

S. Dietro, *adv.* A dietro, [Addietro], Di dietro, Per addietro, per di dietro, von hinten, hinterwärts. *It.* hintennach, hinterher.

S. Für Dopo, hernach, darauf.

S. Venir dietro, Seguir dietro, nachkommen, nachfolgen, hinterherfolgen.

S. Farsi in dietro, für Ritirarsi, sich zurückziehen.

S. Le parti di dietro, die Hintertheile.

S. L'uscio, la porta, la stanza di dietro, die Hinterthür, die Hinterstube.

S. I piedi di dietro ec. die Hinterfüße u. s. w.

S. Restar dietro, [indietro, a dietro, addietro], zurückbleiben.

S. Alcuni anni a dietro, von etlichen Jahren her.

S. Ne' secoli a dietro [addietro], vor Zeiten, in grauer Vorzeit.

S. Alcuni giorni a dietro, vor einigen Tagen.

S. Questi giorni dietro [addietro], dieser Tage, vor einiger Zeit, neulich.

Diètro, *m.* *S.* Il dietro d'una carrozza, der Hinterruß, Fond.

S. Für Culo, der Hintere.

Dietroguardia, *f.* | *T. mil.* [Retro-Dietroguardo, *m.* | guardia], die Nachhut, Arriercorpo.

Diètrole, [Dietro (a) lei], *adv.* hinter ihr; *it.* hinter sie: Mettere ec. q. c. diètrole.

Difalcare, *v. a.* [Scontare], abziehen, abrechnen (von einer Summe, einer Zahl).

S. Per met. Für Diminuire, vermindern, verringern, verkleinern: E molti colla spada ne difalca Della turba bestiale, e maladetta.

Difalcato, *part.* des Vorigen.

Difalcazione, *f.* [Sconto], die Abziehung, Abrechnung. *It.* der Abzug, das Abgerechnete.

S. Per met. Für Diminuzione, Scomminuto, die Verminderung, Abnahme.

Difalco, *m.* *vedi* Difalco.

**Difalta*, *f.* *abl.* Difalta, *vedi*.

Di fatto, *adv.* [Subitamente, Immanamente], auf frischer That, sogleich.

S. Für Effettivamente, In effetto, wirklich, in der That.

S. *T. de' Leg.* wirklich, in der That: Che sarà, se vivendo la moglie, alcuno contrasse di fatto coll' altra?

S. Di ragione, e di fatto, wörtlich und thätlich, mit Wort und That: Stendera il suo ufficio di ragione e di fatto, a modo di hargello, sopra ogni altra signoria.

Difendente, *part. att.* vertheidigend, abwehrend. *It.* beschügend. *It. m.* *vedi* Difensore.

Difendere, *v. a.* vertheidigen; *it.* vertsetzen, behaupten.

S. Difendere la patria, una fortezza, piazza, das Vaterland, eine Festung vertheidigen, einen Platz behaupten.

S. Difendere la sua vita, l'onore, sein Leben, seine Ehre vertheidigen, schützen.

S. Difendere la sua opinione, la sua causa, seine Meinung, seine Sache vertsetzen, behaupten.

S. Difender una causa, einen Prozeß führen.

S. Difender uno presso alcuno, Einen vertheidigen, rechtfertigen bei Jemand, ihn bei Jemand vertreten.

S. Difendere le vesti e simile, die Kleider und dergleichen schonen, verwahren.

S. La pelliccia difende dal freddo, Pelzwert schützt vor der Kälte.

S. Für Proibire, verhindern, vertwehren.

S. Für Vietare, verbieten.

S. Für Riparare, abwehren, abhalten.

S. Für Custodire, behüten, bewahren.

S. Il tetto di fronde difende dalla pioggia, das Laubdach schützt vor Regen, hält den Regen ab.

S. Difendersi, *v. n. p.* sich vertheidigen, sich wehren.

S. La piazza, la fortezza non si può difendere, der Platz kann sich nicht mehr halten.

S. Für Conservarsi, sich erhalten: Sì che la sua parvenza si difende. DANTE PAR. 14.

S. *v. n. e v. n. p.* fortkommen, fortgehen, sich erhalten (von Pflanzen): E ancora nella magra e secca terra alcuna specie di felci si difende.

Difendevole, *agg.* vertheidigungsfähig (was sich vertheidigen kann).

It. vertheidigungsfähig, vertheidigungswerth (was vertheidigt werden kann).

Difendimento, *vi.* *vedi* Difesa.

Difenditivo, *agg.* *vedi* Difensivo.

Difenditore, *m.* *vedi* Difensore.

**Difensa*, *f.* *abl.* Difesa, *vedi*.

**Difensare*, *v. a.* *abl.* Difendere, *vedi*.

Difensibile, *agg.* *vedi* Difendevole.

Difensione, *f.* *vedi* Difesa.

Difensivo, *agg.* vertheidigend; *it.* beschügend, verwährend.

S. Rimedio difensivo, *T. de' Med.* ein Verwahrungsmittel, Präservatio.

S. Armi difensive, Schuß-, Schirmwaffen.

S. Guerra difensiva, ein Vertheidigungskrieg, Defensivkrieg.

S. Lega difensiva, ein Schuß- und Trugsündniß.

S. Star sulla difensiva, sich zur Wehr setzen, zur Wehr bereit sein.

It. *T. mil.* im Vertheidigungszustand sein.

Difensivo, *m.* *T. de' Med.* [Rimedio difensivo], ein Verwahrungsmittel.

Difensore, *m.* ein Vertheidiger; *it.* ein Beschüzer, Beschirmer.

Diferire, *v. a.* *vedi* Deferire.

Difesa, *f.* die Vertheidigung.

S. Mettersi, Disposi in, alla difesa, sich zur Wehr setzen, sich wehren, *T. mil.* sich in Vertheidigungszustand setzen.

S. Star alla difesa, zur Wehr bereit sein. *It.* auf der Hut sein, stehen.

S. Metter una piazza in difesa, einen Platz (Festung) in Vertheidigungszustand setzen.

S. Difese, *pl.* *T. mil.* die Schirmwerke, Festungswerke.

S. Levare le difese, *T. mil.* den Feind wehrlos machen; *it.* die Festungswerke zerstören, schleifen.

S. Le difese del cinghiale, *T. de' Cacc.* die Fangzähne, Pauer des Ebers, wilden Schweines.

S. Difesa, für Ragionamento, Rhatimento con parole e ragioni, die Vertheidigung, Rechtfertigung, Verfechtung.

S. Dire, far qualche cosa in sua difesa, Etwas zu seiner Vertheidigung vorbringen, anführen, thun.

S. Pigliar le difese per uno, Entrar alla difesa di uno, Jemandes Vertheidigung übernehmen, Einen vertreten, vertheidigen, rechtfertigen.

S. Dare, Concedere le difese al reo, dem Verthigten die Erlaubniß geben, sich zu vertheidigen, zu verantworten, ihm einen Defensor bewilligen.

S. Angolo di difesa, *T. mil.* di Fort. ein vorspringender Schanzwinkel.

S. Difese d'una scialuppa, *T. di Mar.* der Seguan um den Vordersteven einer Schaluppe.

S. Difesa, für Vendetta (setzen), die Rache: Oh difesa d'Iddio, perchè pur giaci! DANTE PAR. 27.

S. Für Opposizione, *vedi*.

Difeso, *part.* di Difendere, *vedi*.

Difettante, *part.* fehlend, mangelnd.

Difettare, *v. a.* [Aver difetto], fehlern, hast sein.

S. Für Mancare, fehlen, mangeln.

S. *v. a.* Für Tacciare per difettoso, für fehlerhaft halten, erklären, tadeln: Quella correzione, che per ora mi piace più, e non che difettarne nessuna, celebrò quel vago motto d'Aristofane nella Rane.

Difettato, *part.* des Vorigen.

Difettivamente, *adv.* [Difettosamente], fehlerhaft, mangelhaft.

Difettivo, *agg.* [Difettoso], fehlerhaft, mangelhaft.

Difetto, *m.* [Mancamento], der Fehler, Mangel. *It.* das Gebrechen.

S. Für Imperfezione, die Unvollkommenheit.

S. Far un difetto, einen Fehler begangen.

S. Questo libro ec. ha gran difetti, das Buch u. s. w. hat große Fehler, Mängel.

S. Rinfacciar ad uno i suoi difetti, Einem seine Mängel, seine Gebrechen vorwerfen.

S. Senza difetto, fehlerfrei, mangellos, ohne Mängel.

S. Un difetto naturale, ein Naturfehler, angeborener Fehler, ein natürliches Gebrechen.

S. La roba copre i gran difetti, das Kleid verdeckt die Mängel.

S. Für Mancanza, der Abgang, Mangel.

S. avv. Per difetto, aus Mangel.

S. Per difetto dell'età, weil er, sie die gehörigen Jahre nicht hatte, oder hat (entweder zu jung oder zu alt war).

S. In difetto, in Ermangelung: In difetto del vino, beverte dell'acqua.

S. Für Fallo, Error, das Versehen, der Fehler; der Irrthum, Mißgriff.

S. Für Colpa, die Schuld, das Vergehen.

S. Für Peccato, Mißthat, die Sünde, die Mißthat, das Verbrechen.

S. Für Disgrazia, der Schaden, das Unglück: Per uscir di prigione, in fedemia, Io non vorrei ch'egli avesse difetto. Bocc. T. 5. 8.

Difettosamente, avv. [Manchevolmente], fehlerhaft, mangelhaft. **S.** Für Imperfettamente, unvollkommen.

Difettoso, agg. [Manchevole], fehlerhaft, fehlervoll, mangelhaft. **S.** Für Imperfetto, unvollkommen, unvollständig.

Difettualmente, avv. übl. Difettosamente, vedi.

Difettuccio, m. dim. di Difetto, ein kleiner Fehler, ein unbedeutender Mangel. It. ein unbedeutendes, leichtes Vergehen.

Difettuosamente, avv. vedi Difettosamente.

Difettuosità, f. [Manchevolezza], die Fehlerhaftigkeit, Mangelhaftigkeit. **S.** Für Imperfezione, die Unvollkommenheit, Unvollständigkeit. It. die Gebrechlichkeit.

Difettuoso, vedi Difettoso; it. Für Capionevole, kränklich, gebrechlich. It. lasterhaft.

Difettuoso, m. ein Schwacher: Stimate di guardare di non superbire, e disprezzare i difettuosi.

Difettuzzo (uo), m. vedi Difettuccio.

Difezione, f. übl. Ribellamento, vedi.

Difalcare, v. a. vedi Difalcare.

Difalco, m. [Sconto], der Abzug. **S.** Für Scemamento, die Verringerung, Abnahme. **S.** In difalco, auf Abschlag, abschlaglich.

Difallante, part. übl. Mancante, vedi.

Difalta, f. [Difetto], der Fehler. **S.**

Für Fallo, das Versehen. **S.** Colpa, Peccato, die Schuld, das Vergehen, die Sünde.

S. Für Mancamento di promessa, der Wortbruch, Treubruch.

Difaltare, v. n. [Mancare], mangeln, fehlen. It. Mangel haben. **S.** Für Scemare, abnehmen, sich vermindern.

Difamamento, vedi Difamazione.

Difamare, v. a. [Infamare, Macchiare la fama altrui], in Reruf bringen, den guten Ruf, guten Namen Jemandes beflecken. It. verlästern, beschimpfen. **S.** Für Calunniare, verleumden. **S.** Für Divulgare, vedi.

Difamatissimo, agg. sup. di Difamato, sehr verrufen, sehr beruchtigt: Seguendo per avventura l'esempio di Iocrate, che compose encomio a Buiride tiranno per crudeltà difamatissimo.

Difamato, part. di Difamare, be-

ruchtigt, verrufen. It. beschimpft, verlästert, verleumdet.

Difamatore, m. -trice, f. ein, eine Verleumder — in, Lästler — in.

Difamatorio, agg. ehrenrührig; it. lästern, schmähend. **S.** Scrittura difamatoria, eine Schmähschrift.

Difamazione, f. die Verrufung, Verleumdung. It. die Verlästern, Schmähung. **S.** Für Biasimo, der Tadel.

Differente, part. att. abweichend. **S.** Für Vario, verschieden, unterschiedlich.

S. Für Dissimile, unähnlich, ungleich.

Differentemente, avv. abweichend.

S. Für Variamente, verschieden, anders, auf mancherlei Art, auf verschiedene Weise.

Differenza, f. die Abweichung.

Differenzia, f. die Abweichung.

S. Für Diversità, die Verschiedenheit; der Unterschied.

S. Für Varietà, die Mannichfaltigkeit.

S. Für Dissimilitudine, die Ungleichheit.

S. Differenza generica, Geschlechtsunterschied.

S. Differenza speciale, Gattungsunterschied.

S. Differenza individuale, Zahlenunterschied, Mengenverschiedenheit.

S. Per met. Für Dissensione, der Zwist, die Meinungsverschiedenheit.

S. Für Discordia, die Streitigkeit, Uneinigkeit.

S. T. de' Mat. die Differenz, der Größenunterschied.

Differenziale, agg. T. de' Mat. **S.** Quantità differenziale, die Differenzialgröße, unendlich kleine Größe. **S.** Calcolo differenziale, die Differenzialrechnung, Infinitesimalrechnung, Unendlichkeitsrechnung.

Differenziare, v. a. [Differenziare, Far differenza], unterscheiden, einen Unterschied machen.

S. Für Render diferente, verschieden machen.

S. Differenziarsi, v. n. p. sich unterscheiden: Le maniere di differenziarsi fra loro queste tali Armi, son molte.

S. T. de' Mat. differenzieren, die Differenz veränderlicher Größen suchen.

Differenziatamente, avv. auf unterschiedene Weise, mit Angabe des Unterschieds.

Differenziato, part. di Differenziare.

Differimento, m. [Prorogazione, Dilazione], der Aufschub; it. die Verzögerung: Questo differimento di assoluzione vi gioverà.

Differire, v. n. abweichen. **S.** Für Essere diferente, verschieden sein, sich unterscheiden, ungleich sein.

S. v. a. Für Prorogare, Indugiare, aufschieben, verschieben; verzögern, in die Länge ziehn.

S. Differir di giorno in giorno, von einem Tage zum andern verschieben.

Differito, part. des Vorigen.

Differimento, m. übl. Confutazione, vedi.

Differmare, v. a. übl. Confutare, vedi.

Difficile, agg. [Malagevole], schwer, schwierig.

S. Für Faticoso, beschwerlich, mühevoll, mühsam, mühselig.

S. Strade difficili, Cammini difficili, böse, beschwerliche Wege.

S. Il respiro difficile, ein kurzer Athem, die Engbrüstigkeit.

S. Uomo difficile, ein peinlicher, wunderlicher, it. eigensinniger Mensch.

Difficile, agg. dim. di Difficile, etwas schwierig, ein wenig schwer, mühsam, nicht ganz leicht, ziemlich schwer.

Difficilissimamente, avv. sup. di Difficilmente, äußerst schwierig; überaus schwer, mit vieler Mühe: Non potete disporvi temperarvi, o difficilissimamente, a mangiar solo il bisogno vostro.

Difficilissimo, agg. sup. di Difficile, sehr schwer; sehr mühsam; höchst mühselig; überaus schwierig.

Difficillimo, agg. sup. Vocolat. vedi Difficilissimo.

Difficilmente, avv. schwer, mit Schwierigkeit, schwerlich: Questa maniera di vivere difficilmente si mantiene lungo tempo.

Difficoltà, f. [poet. Difficoltade, e Difficoltate], die Schwierigkeit, Mühsamkeit; it. Beschwerclichkeit; it. vedi Difficultà.

Difficoltare, v. a. vedi Difficultare.

Difficoltosissimo, agg. sup. vedi Difficoltosissimo.

Difficoltoso, agg. vedi Difficoltoso.

Difficultà, f. [poet. Difficultade, e Difficultate] [Malagevolezza], die Schwierigkeit, Mühsamkeit; it. die Beschwerclichkeit.

S. Für Imbarazzo, die Verlegenheit.

S. Für Ricusazione, die Weigerung.

S. Für Obiezione, die Einwendung, der Einwand.

S. Für Dubbio, der Zweifel.

S. Far difficultà, Einwendungen, Schwierigkeiten machen.

S. Non sarà difficultà, er wird keine Schwierigkeiten machen, er wird nicht viel Besens machen, sich nicht lange sträuben. It. er wird nicht Bedenken tragen, sich nicht lange bedenken.

S. Avere difficultà, einen Zweifel hegen, haben.

S. Studiare in difficultà, Schwierigkeiten hervorsuchen, es sich selbst erschweren.

S. Difficultà, für Impaccio, eine Verlegenheit.

S. Uscire, Spedirsi, Svilapparsi da qualche difficultà, sich aus verwickelten Angelegenheiten, Verwicklungen herausziehen.

S. Difficultà, eine schwierige Aufgabe, dunkle Frage.

S. Risolver una difficultà, eine schwierige Aufgabe lösen. It. eine Schwierigkeit aus dem Wege räumen.

Difficultare, v. a. [Render difficile], erschweren, schwer machen. **S.** Für Impedire, verhindern, Schwierigkeiten in den Weg legen.

Difficoltosissimo, agg. sup. di Difficoltoso, vedi Difficilissimo.

Difficoltoso, agg. [Difficile], schwer, schwierig; it. mühevoll; beschwerlich. **S.** Uomo difficultoso, vedi Uomo difficile.

Diffidamento, m. übl. Diffidenza, *Diffidanza, f. | vedi.

Diffidare, v. n. e Diffidarsi, v. n. p. misstrauen, misstrauisch sein. It. argwöhnen, Misstrauen setzen.

S. Diffidar d' uno, Einem misstrauen, nicht trauen.

S. Diffidar di se stesso, sich auf sich selbst nicht verlassen, sich selbst nicht trauen.

S. Diffidarsi di uno, kein Zutrauen

zu Einem haben, sich nicht auf Einem verlassen.

S. Diffidarsi di far, di poter fare qualche cosa, sich nicht getrauen Etwas zu thun, oder unternehmen zu können.

S. v. a. Für Tor la confidenza, das Zutrauen, die Hoffnung, das Vertrauen berechnen: *La vostra dappocaggine mi diffida.*

Diffidato, part. des Vorigen.

Diffidente, part. [Sospettoso], mißtrauisch, argwöhnisch; it. verdächtig, was Mißtrauen erregt.

Diffidenza, f. das Mißtrauen.

Diffingere, v. a. übl. Dissimulare, vedi.
Diffinire, v. a. [finire, Compire], beenden, vollenden.

S. Für Decidere, Terminar questioni, entscheiden, schlichten.

S. Für Terminare, Confinare, begrenzen, eine Gränze setzen.

S. Für Dichiarare, Dar la diffinizione di che cosa, erklären, auseinandersetzen, bestimmen: *In prima diffiniremo, che cosa è peccato.*

S. Für Giustificare, vedi.

S. Diffinirsi, v. n. p. sich entscheiden.

S. Terminarsi, Darsi continua, sich beschränken, begrenzt sein: *Viene l'orizzonte ad esser definito per quella superficie piana, che tocca il globo terrestre nel punto dove l'occhio.*

Diffinitamente, avv. [Chiaramente, Assolutamente], auf deutliche, bestimmte, entschiedene Weise.

Diffinitivamente, avv. entscheidend, auf entscheidende Weise. **S. Sentenziare definitivamente**, das Endurtheil fällen.

Diffinitivo, agg. [Decisivo], entscheidend, schlichtend. **S. Sentenza definitiva**, das Endurtheil. **S. Termine diffinitivo**, der letzte, entscheidende Termin.

Diffinito, part. di Diffinire, vedi.

Diffinitorato, m. [Uffizio, ed autorità del Diffinitore], der Stand und das Amt eines Definitor's.

Diffinitore, m. -trice, f. ein, eine Entscheider — in, Schlichter — in. it. ein, eine Verrichter — in. it. ein, eine Erklärer — in. **S. T. degli Eccles.** ein Definitor (Verrichter eines Ordensgenerals, Ordensvorstehers): **Diffinitore generale, diffinitore provinciale.**

Diffinitorio, agg. T. degli Eccles. [Governo e Tribunale de' Diffinitori], ein Ordensgericht.

Diffinizione, f. [Decisione], die Entscheidung, Schlichtung. **S. Für Dichiarazione**, die Erklärung, Erklärerung, Bestimmung (kurze Beschreibung der wesentlichen Eigenschaften).

Diffondere, v. a. [Spargere abbonatamente, e largamente de' fluidi], ausgießen, umbergießen. it. *Per met.* La carità è diffusa ne' nostri cuori.

S. Für Dilatare, ausbreiten, verbreiten.

S. Diffonderai, v. n. p. Für Compararsi, Diventare bagnato, benetzt, besetzt werden: *E cadde tramortita e si diffuse di gelato sudore, e i lumi chiuse.* Tasso Ger. 16. 60.

S. Für Dilatarsi, sich ausbreiten, sich verbreiten: *La chiesa di Cristo è diffusa per tutto il mondo.*

Difformare, v. a. [Deformare, defigurare], entstellen, verunstalten.

Difformamente, avv. [Sfiguratamente], entstellt, unformlich. **S. Für Sproporzionatamente**, unverhältnißmäßig, außer Verhältnis.

Difformato, part. di Difformare, vedi.

S. Für Deformare, vedi.

Difforme, agg. vedi Deformare.

Difformità, f. [post. Difformitate, e Difformitate] [Deformità], die Unähnlichkeit, Mißgestalt, Ungefestigkeit. **S. Für Diversità**, die Verschiedenheit, Ungleichheit. it. die Verhältnißlosigkeit. **S. Difformità del volto**, die Häßlichkeit.

Diffrangere, v. n. T. de' Mat. [Infrangersi, Piegarsi], sich brechen, gebrochen werden (vom Lichte, von den Strahlen): *Al linee rette, eterogenee, divergenti da ciascun corpo luminoso, che abbattendosi in altri corpi infrangono, e diffrangono con tali, e tali raggi.*

Diffrazione, f. T. de' Mat. die Strahlbrechung.

Diffusamente, avv. [Copiosamente], reichlich, in Menge. **S. Für Ampiamente**, weitläufig, ausföhrlich: *Ne' libri di sopra diffusamente è detto d'ogni operazione della villa.*

Diffusione, f. [Spargimento de' fluidi], die Ausgießung. it. **S. Für Dilatazione**, die Ausbreitung, Verbreitung. **S. Für Dispersione**, die Verschwendung, Vergrößerung: *Allora rallegra l'anima sua dalla diffusione, la quale accieca l'intendimento.*

Diffusissimamente, avv. sup. di Diffusamente [Ampiossimamente], sehr weitläufig, sehr ausführlich: *Si contemero diffusissimamente nel loro discorso.* **S. Pavillare diffusissimamente**, einen sehr großen Werkschwall machen.

Diffusissimo, agg. sup. di Diffuso, vedi.

Diffusivo, agg. ausgießend, umhergießend; it. was ausgießen kann. it. ausbreitend, verbreitend; it. was verbreiten kann.

Diffuso, part. di Diffondere, vedi.

S. Sule d'uso, eine weitläufige, weit-schweifige Schreibart, ein schwülstiger Stil. **S. D'uso**, übergehen: *Diffuso era per gli occhi, e per le gonne di benigna letizia in alto pio.* Dante Par. 31.

Edificamento, m. übl. Edificamento, vedi.

Edificare, v. a. übl. Edificare, vedi.

Edificato, part. des Vorigen.

Edificazione, f. übl. Edificazione, vedi.

Edificato, part. übl. Fabbicato, vedi.

Edificio, m. übl. Edificio, vedi.

Dilatare, v. a. Etwas auf Eimen loswerfen, gerade auf ihn zuschleudern.

S. Dilatarsi, v. n. p. sich auf Jemand werfen, über Eimen herfallen: *Intanto quella bestia alza il bastone. E verso di Rinaldo si dilata.* it. über Eimen losgehen, herfallen (mit Worten): *A questa Chiesa si dilato, si per l'odio di quel Santo ecc.*

Dilatamento, avv. [Con prestezza a dicitura], schnurstracks, schnell und geradezu.

Dilatato, part. di Dilatare.

S. Venire o Andare dilatato, geradewegs auf Eimen zukommen, zuhen.

Diluminato, m. v. d. Diffinizione.

S. Für Finimento, die Beendigung.

Diluire, v. a. übl. Diluire, vedi.

Diffinito, part. des Vorigen.

Diffinitore, m. übl. Diffinitore, vedi.

Diffinizione, f. übl. Diffinitione, vedi.

Difformare, v. a. übl. Difformare, vedi.

Difformatissimo, agg. sup. übl. Deformissimo, vedi.

Difformato, part. di Difformare, vedi.

Difformazione, f. die Verunstaltung, Entstellung.

Difformità, Difformitate, e Difformitate, übl. Difformia, vedi.

Diffrenare, v. a. [Sfrenare], entzähgeln; den Zügel fahren lassen.

S. Per met. Für Seignere, entziffern, errathen: *Io non potei Quel diffrenare, ch'è arbitrio degli Iddei, ecc.*

Diffrige, f. T. de' Cett. [Feccia, Scoria di rame] die Kupferschlacke.

Diffunto, m. übl. Delunto, vedi.

Diga, f. T. degli Idraul. [Argine], ein Damm, ein Damm.

Digamma, f. der Buchstabe Γ .

Digastroico, agg. T. degli Anat. zweibäuchig.

S. Muscolo digastroico, ein zweibäuchiger Muskel: *I muscoli digastroici della massella inferiore.*

Digenerare, v. n. übl. Degenerare, vedi.

Digerente, part. att. verdauend.

S. Forza digerente, die Verdauungskraft.

Digerimento, m. übl. Digestione, vedi.

Digerire, v. a. [Smaltire, Concucere, Assuallare], verdauen (Nahrungsmittel).

S. Per met. Für Ordinare, Disporre, ordnen, gehörig vertheilen.

S. Digerire una scienza, una dottrina, eine Wissenschaft, Lehre verdauen (sie vollkommen begreifen, sich ganz zu eigen machen).

S. Digerir un affronto, einen Schimpf verdauen, verschlucken, verschmerzen.

S. Für Ponderare, abwägen, überdenken.

S. Digerir bene una cosa, eine Sache wohl überlegen, überdenken.

S. T. de' Chim. digeriren (in gelinder Wärme durch Flüssigkeiten das Wirkliche aufheben).

S. Digerire una piaga, T. de' Med. e Chir. eine Wunde zettigen, zur Eiterung bringen.

Digerito, part. des Vorigen.

Digeritore, m. der verdaut, ein Verdauer.

Digesta, f. Voco lat. übl. Digesta, vedi.

Digestibile, agg. [Auto a digerirsi], verdaulich.

S. Non digestibile, unverdaulich.

Digestimento, m. die Verdauung.

Digestione, f. it. **T. de' Chim.** die Digestion.

S. Digestione d'una piaga. T. de' Chir. e Med. die Zettigung (Erweichung des Eiters) einer Wunde.

Digestive, v. a. übl. Digerire, vedi.

Digestito, part. des Vorigen.

Digestivo, agg. [Auto a digerire], die Verdauung befördernd, zur Verdauung dienend. it. verdauend: *In ciascuno corpo ecc. sono quattro virtù ecc.*

ciod appetitiva, retentiva, digestiva, espulsiva.

S. Rimedio digestivo, ein Verdauungsmittel. *It. T. de' Chir.* Für Maturativo, zeitigend, die Eiterung befördernd.

S. Polvere digestiva, ein Digestivpulver.

Digestivo, *m. T. de' Med.* [Rimedio digestivo], ein Digestiv, ein Verdauungsmittel.

Digestizione, *f. ubl.* Digestione, *vedi*.

Digesto, *m.* die Digesta, die Panbetten (Sammlung der römischen Gefäße).

Digesto, *part.* di Digerire e di Digestire, *vedi*.

Digestore, *m. T. de' Chim.* ein Digestor.

S. Il digestore di Papino, der papinische Topf.

Dighiacciare, *v. a. e n.* *vedi* Dighiacciare.

Dighiacciato, *part.* des Vorigen.

Digiogare, *v. a.* entzochen (die Dämon), aus dem Joch spannen. *It. Fig.* Für Sciogliere, Liberare dal giogo, vom Joch spannen. *It. Fig.* Für Sciogliere, Liberare dal giogo, vom Joch befreien, von der Knechtschaft erlösen.

Digiogato, *part.* des Vorigen.

Digitale, *m. T. degli Agric.* eine Art Fingerhut (den die Schmitzer beim Mähen aufsetzen, um sich nicht zu beschädigen).

Digitale, *agg. T. degli Astr.* jollilang, zwölftheilig.

Digitello, *m. T. de' Bot.* rother Fingerhut. *It.* eine Art essbarer Schwämme.

Digito, *vedi* Dodiante. **S. Für Digito**, *vedi*. *It. T. degli Astr.* der zwölfte Theil des (scheinbaren) Durchmesser der Scheibe der Sonne und des Mondes.

Digiudicare, *v. a.* [Ponderare], erwägen, überlegen.

Digiugnere, *v. a.* [Digungere, Separare], trennen, scheiden, absondern.

S. Für Digugnere, (die Dämon) vom Joch losmachen, abjochen: *Digiugne i tori*, o ognuno a traverso, Chi qua, chi la ne van per la foresta.

S. Digiugnarsi, *v. n. p.* sich trennen, sich scheiden.

Digiunante, *part.* fastend.

Digiunare, *v. n.* fasten. *It.* mäßig leben.

S. Für Star digiuno, nüchtern sein, nichts essen.

S. Aver digiunato la vigilia di S. Catarina, im Heirathen glücklich sein.

S. Digiunare in q. e., sich im Essen auf Etwas beschränken, nur davon leben; Ogni settimana, tre di almeno sono di digiunare in pane, e in acqua.

S. Oggi si digiuna, heute ist Fasttag.

S. Digiunare di qualche cosa, sich enthalten.

S. Per met. Für Astenersi, sich einer Sache enthalten: Noi dovemo digiunare di peccato, e di mal opere fare.

It. v. a. Digiunare un tempo, eine Zeitlang fasten: Le genti dividono la quaresima ec. ma è peccato a non digiunarla tutta.

S. Chi spilluzzica non digiuna, *vedi* Spilluzzicare.

Digiunatore, *m. - trice*, *f.* ein, eine Fasser — in.

Digiune, *f. pl.* [Le quattro tempora], die Fasten, die Fastenzeit.

Digiuno, *agg.* [Voto di cibo], nüchtern.

S. A digiuno, a corpo digiuno, mit leerem, nüchternem Magen.

S. Für Voto, Privo, leer, beraubt.

S. Digiuno di lagrime, thränenleer.

S. Digiuno di esperienza, di sapere, leer an Erfahrung, an Kenntniß, erfahrunglos, kenntnißlos.

S. Für Ignaro, nicht wissend, unbekannt mit Etwas: Questo popolo osservò la santa legge solo secondo la lettera, ma esso fu digiuno del vero intendimento di quella.

S. Essere, o Non esser digiuno di aver veduto una persona, eine Person schon gesehen haben oder nicht.

S. Voler essere digiuno di qualche cosa, für Desiderare di non averla fatta, o intesa, wünschen, daß man Etwas nicht gethan oder erfahren hätte.

S. Intestino digiuno, *T. degli Anat.* der Leerdarm.

S. Prov. 1. Il satollo non crede al digiuno, der Gatte weiß nicht, wie dem Hungerigen zu Muthe ist.

S. Prov. 2. Ventre digiuno non dà udienza a nessuno, ein hungeriger Bauch gibt keinem Gehör.

S. Prov. 3. Stomaco digiuno non sprege cibo alcuno, Hunger ist der beste Koch.

Digiuno, *m.* das Fasten. *It.* die Nüchternheit.

S. Digiuno comandato, das gebotene Fasten. *It.* [Perischerno], ein alter magter und fünfziger Mensch: E a te, soppiatione, parrebbe, che pari un digiuno comandato.

S. Far un digiuno, einen Fasttag halten.

S. Digiuno quaresimale, das vierzig-tägige Fasten.

S. Digiuno delle [quattro] Tempora, Quatemberfasten.

S. Mutare, o Romper il digiuno, das Fasten brechen, übertreten.

S. Dover far molti digiuni non comandati, nicht viel zu leben haben, knapp leben müssen.

S. Für Fame, der Hunger: Qual da povera mensa a ricca casa Vom stimolato dal digiun si muove. *TASSO GER. 20. 81. It. fig.* Mentre il Soklan slogando l'odio interno Pasce un lungo digiun ne' corpi umani. *TASSO GER. 9. 40.*

S. Pascere il digiuno, den Hunger stillen.

S. Digiuno, *fig.* Für Privazione, Astinenza, die Entbehrung, Enthaltung: Seud'io tornato aolvere il digiuno di veder lei, che sola al mondo curo. *PETR. SON. 197.*

S. Per met. Für Desiderio, das Verlangen: Solveteni, spirando, il gran digiuno.

Digiunto, *part.* di Digugnere, *vedi*.

Diglifo, *m. T. degli Arch.* der Zweischlit.

Dignissimamente, *adv.* *vedi* Dignissimamente.

Dignissimo, *agg. sup.* *vedi* Dignissimo.

Dignità, *f.* [poet. Dignitate, e Dignitate], die Würde, die Würdigkeit.

S. Für Grado d'ufficio, das Amt, die Würde.

S. Für Aspetto maestoso, e signorile, das würdevolle Wesen, der majestätische, befehlende Anstand; der Herrscheranstand.

S. Für Rarità, Cosa rara, eine Seltenheit, Rarität.

S. Für Ornamento, eine Bierde; *It.* ein Prachtwerk: Avea un campanile, il quale era il più bello, e il più ricco, e la maggior dignità, che avesse Vinegia a quel tempo.

Dignitoso, *agg.* würdevoll.

S. Für Imponente, Achtung gebietend.

S. Für Maestoso, majestätisch.

S. Für Degno, würdig, werthvoll.

Digocciolare, *v. n.* *vedi* Gocciolare.

Digozzare (*ua*), *v. a.* [Sgozzare], den Hals, die Kehle abschneiden.

S. Für Nudare il collo, den Hals entblößen.

S. Für Tor via la copritura della gola, die Halsbinde, das Halstuch abnehmen.

Digradamento, *m.* das (allmähliche, stufenweise) Hinabsteigen, Heruntersteigen. *It. T. de' Pitt.* das Verschmelzen der Farben. *It.* der stufenweise Uebergang der Farben.

Digradare, *v. a.* [Dividere in gradi], abstufen, nach Stufen abtheilen, in Grade theilen.

S. Für Peggiorare, verschlimmern.

S. Für Privare della dignità, del grado, absetzen, im Range erniedrigen, degradiren.

S. T. de' Pitt. Digradare i colori e i lumi, die Farben, das Licht verschmelzen. *It.* abstufen.

S. Für sfumare, verblasen: Osservazione nel digradare il colorito.

S. Digradare, *v. n.* [Scendere poco a poco], stufenweise, allmählig heruntersteigen, herabsteigen.

S. Für Declinar dolcemente, sich allmählig neigen, sanft abfallen (von Anhöhen): Le piagge delle quali montagnette così digradando hanno il cammino smarrito.

S. Für Derivare, *vedi*.

S. Digradarsi, *v. n. p.* Für Diminuirsi, sich allmählig, nach und nach vermindern, stufenweise abnehmen.

S. Per met. Für Peggiorarsi, sich verschlimmern, schlechter werden.

Digradatamente, *adv.* [Gradatamente], stufenweise, allmählig.

Digradato, *part.* di Digradare. *It. T. de' Pitt.* abgestuft, verschmolzen.

Digradazione, *f.* *vedi* Digradamento. *It.* die Abstufung. *It.* die Absetzung, Erniedrigung (im Stande, in der Würde), Degradation.

S. T. de' Pitt. die Abstufung, Verschmelzung. *It.* die Verkleinerung, Perspective.

Digramma, *f. T. de' Gram.* [Prolungazione delle parole], die Wortverlängerung.

Digranare, *v. a.* *ubl.* Sgranare *vedi*.

Digrappolato, *agg.* traubenlos, ohne Trauben: Vine digrappolata.

Digrassare, *v. a.* [Levar il grasso], das Fett abschöpfen, abnehmen, absetzen.

S. Digrassare, e Digrassarsi, *v. n. e n. p.* Für Dimagrire, abmagern, mager werden, Fett verlieren.

Digrassato, *part.* des Vorigen.

Digredire, *v. n.* *Voce lat.* [Sviare], vom Wege abschweifen, abgehen.

§. *Fig.* Für Far digressione, Perder il filo del discorso, abschweifen, den Faden des Gesprächs fallen lassen, verlieren.

Digressioncella, *f. dim. di Digressione*, eine kleine Abschweifung.

Digressione, *f.* [Sviamento], die Abschweifung vom Wege.

§. *Fig.* die Abschweifung von der Hauptsache, die Nebenbetrachtung.

Digressivo, *agg.* abschweifend: Lo modo del trattare, è poetico, fittivo, descrittivo, *digressivo*.

Digresso, für Digredito, *part. di Digredire*, *vedi*.

Digressio, *m.* übl. Digressione, *vedi*.

Digrignante, *part. att.* fletschend, fletsend.

Digrignare, *v. a.* fletschen, fletsen; *it.* knirschen.

§. Digrignare i denti, die Zähne fletschen (und dabei knurren wie die Hunde): Come soglion talor due can mordenti.

O per invidia, o per altro odio mosso, Avvicinarsi digrignando i denti. *AN. FUN. IT.* (vom Menschen und anderen Thieren): Non vedi tu, ch'è digrignan li denti, E colle ciglia ne minaccian duoli?

DANTE INF. 21. IT. knirschen (von Sachen u. v. von Sande).

§. *Fig.* Für Storcersi, das Gesicht verzerrten, ein grimmes Gesicht machen: Quel povero Penicolo dovette digrignare, che non lo chiamarono a nulla.

§. Digrignare il nasaccio sopra qualche cosa, die Nase über Etwas rümpfen.

Digrignato, *part. des Vorigen.*

§. Viso digrignato, ein grimmes, von Born verzerrtes Gesicht.

Digrossamento, *m.* die erste, rohe Bearbeitung.

§. *Per met.* die erste Bildung (erst Menschen).

Digrossare, *v. a.* [Assottigliare], dünner machen.

§. Für Abbozzare, aus dem Groben anarbeiten.

§. Für Dar principio alla forma, die erste, rohe Form geben. *It.* das Größte abarbeiten (abschneiden, abhauen u. s. w.).

§. *Per met.* Für Ammaestrar la gente rozza, die erste Bildung geben, von der Rohheit, Unwissenheit befreien: Messer Brunetto fu cominciato, e maestro in digrossare i Fiorentini, e farli scorti in bene parlare.

§. Für Ingenuità, vereiteln.

§. Für Correggere, verbessern (stellen).

Digrossato, *part. des Vorigen.*

Digrumale, *m. T. de' Veter. e Macell.* der Psalter, das Buch (der erste Wagen der wiederläufigen Thiere).

Digrumare, *v. a.* [Rugumare], wiederläufen. *It.* *Per met.* wiederholen, noch einmal durchdenken, durchgehen: Or torneremo a digrumare la biada del segretariato.

§. Für Mangiare, essen, lauen.

§. Digrumare, e Digrumarsela, *fig.* Etwas (eine Beleidigung, einen Schimpf u. dergl.) nicht verschmerzen, nicht verdammen können.

§. *Per met.* Für Pensare tra se, bei sich denken, durchdenken, in Gedanken herumwälzen.

Digrumato, *part. des Vorigen.*

Digrumatore, *m. -trice*, *agg.* wiederläufend — der, die wiederläuft. *It. fig.* der, die gehörig überdenkt, durchdenkt.

Diguastare, *v. a.* übl. Guastare, *vedi*.

Diguazzamento (*isa*), *m.* das Schwelten, Umschütteln. *It. fig.* das Kollern, Knurren (in den Eingeweiden): Pare a loro di sentire un certo diguazzamento nelle budella.

Diguazzare (*isa*), *v. a.* [Dibatter l'acqua o altri liquori ne' vasi], umschütteln.

§. Diguazzar un vaso, ein Gefäß umschütteln. *It.* es schwenken, ausschwenken.

§. Diguazzar le uova, die Eier schlagen (in Schaum).

§. *Per met.* Für Agitare, bewegen.

§. Für Dimenare, hin und her bewegen, schwenken.

§. Diguazzar il bastone, den Stod schwingen: Poi tornò fuor, diguazzando il bastone.

§. *fig.* Diguazzare alcun pensiero, einen Gedanken mit sich herumtragen, bei sich herumwälzen.

§. Diguazzarsi, für Dimenarsi, sich drehen und wenden, sich hin und her bewegen: Ch' ognun per parer vivo si diguazza.

Diguazzata (*isa*), *f.* das Hin- und Herbewegen, das Schwelten: E tea tal diguazzata della schiena ec.

Diguazzato (*isa*), *part. di Diguazzare*, *vedi*.

Diguizare, *v. a.* übl. Divizare, *vedi*.

It. Für Cangiar di guisa, die Art und Weise verändern.

Diguscicare, *v. a.* übl. Sguscicare, *vedi*.

Diguscato, *part. des Vorigen.*

Dijudicare, *v. a.* *vedi* Giudicare. *It.* einem Urtheil unterwerfen.

Dilacare, *v. a.* [Levar le lacche, le cosce], die Schenkel, Keulen abschneiden.

§. Für Dilacerare, zerlegen, zerfleischen: Or vedi come io mi dilacco.

DANTE INF. 28. Mi dilacco, cioè mi straccio, o apro l'utero.

Dilacciare, *v. a.* [Sciogliere i lacci, Dislacciare], aufschneiden, lösschnüren, aufbinden.

Dilaceramento, *m.* [Laceramento], die Zerlegung, Zerfleischung.

Dilacerare, *v. a.* [Lacerare], zerlegen, zerfleischen.

§. *Per met.* Alligere, betrüben, das Herz zerreißen.

§. Für Tormentare, martern, quälen: Da niuna disutile tentazione possa esser la mente dilacerata.

Dilacerato, *part. des Vorigen.*

Dilagare, *v. a.* [Allagare], überschwemmen: E se non che li volti il ciel placorno, Che dilagò di pioggia oscura il piano. *AN. FUN. 8. 69. It. fig.*: Il cader dilato le piaghe aperte, L' sangue espresso dilagando scese. *TASSO GEN. 10. 25.*

Dilagatamente, *adv.* überschwemmend.

It. *Per met.* Für Con furia, ungestüm, alle Schranken durchbrechend.

Dilagato, *part. di Dilagare*, *vedi*.

§. Alla dilagata, für Dilagatamente, *vedi*.

Dilajare, *v. a.* übl. Differire, *vedi*.

Dilamare, *v. n.* *T. de' Idraul.*

[Smotare], einfallen, einfallen (wie, Erde, Damm).

Dilaniare, *v. a.* *Voce lat. vedi* Dilacerare.

Dilaniato, *part. des Vorigen.*

Dilapidamento, *m.* [Sciallacquare], die Verschwendung, Vergeubung, Verprassung.

Dilapidare, *v. a.* *Voce lat.* [Sciallacquare], verschwenden, vergeuden, verprassen.

Dilargare, *v. a.* [Distendere], ausbreiten, ausdehnen; *it.* breiter machen.

§. Für Diradare, dünner machen, wegnehmen, aufdrümen: Questa pestilenza ricominciò del mese di Maggio in Fiandra, che dilargò il terzo de' cittadini.

§. Für Allargarsi, *vedi*.

Dilassezza (*isa*), *f.* übl. Debolezza, *vedi*.

Dilata, *f.* übl. Dilazione, Proroga, *vedi*.

Dilatabile, *agg.* ausdehnbar, ausdehnungsfähig: L'aria è molto dilatabile.

Dilatabilità, *f.* die Ausdehnbarkeit.

Dilatamento, *m.* *vedi* Dilatazione.

Dilatante, *part. att.* ausdehnend.

Dilatanza, *f.* übl. Dilatazione, *vedi*.

Dilatare, *v. a.* [Allargare], ausdehnen.

§. Für Distendere, ausbreiten. *It.* breiter machen.

§. Für Ampliare, erweitern, weiter machen.

§. Für Trattenere, fristen.

§. Für Allungare, verlängern, in die Länge ziehen (von der Zeit).

§. Für Prorogare, aufschieben, verzögern.

§. Dilatare i confini, die Grenzen erweitern.

§. *fig.* Dilatar il cuore, das Herz weit, groß machen, mit Freude, Seligkeit erfüllen.

§. Dilatarsi, *v. n. p.* sich ausdehnen, sich erweitern.

§. Für Divulgarsi, sich ausbreiten, sich verbreiten: La fama di questo fatto si dilato per Perugia.

It. fig. sich vergrößern: Così ne ha dilatata mia fiducia, Come l' sol fa la rosa, quando aperta tanto divien, quanto ell' ha di possanza. *DANTE PAR. 22.*

§. Dilatarsi in qualche concetto, sich in einem Aufsatze, einer Schrift weitläufig vorüber auslassen.

Dilatativo, *agg.* ausdehnend, erweiternd. *It. T. de' Med.* eröffnend: Le medicine dilatative.

Dilatato, *part. di Dilatare*, *vedi*.

Dilatatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Ausdehner—in, Erweiterer—in. *It.* ein Verbreiter—in, Vergrößrer—in.

§. *T. de' Chir.* [Specolo], das Sperr-eisen; *it.* der Quellmeißel.

Dilatatorio, *agg.* *T. degli Anat.* Muscolo dilatatorio, der erweiternde Muskel: I muscoli dilatatori del naso, servono a dilatare e distrarre l'una dall'altra le narici.

Dilatazioncella, *f. dim. di Dilatazione*, eine kleine Erweiterung.

Dilatazione, *f.* [Dilatamento], die Ausdehnung, Erweiterung.

Dilato, *Voce lat.* [Differito], verzögert, aufgeschoben.

S. A. diletto, avv. Für Ad arbitrio, nach Belieben, nach Gefallen: Io non son tuo vassallo [del vento], nè del mare, Che possiate tenermi a diletto.

S. A. bel diletto, avv. Für A bella porta, vorfälsch, mit gutem Vorbedacht.

S. Dai diletto si passa ai delitti, auf die Lust folgt oft die Sünde.

Diletto, agg. [Amato], geliebt. S. Für Caro, lieb, theuer.

Dilettevolmente, avv. [Con diletto], ergötlich. It. auf liebliche, anmuthige Weise.

Dilettevolissimo, agg. sup. di Diletto, vedi.

Dilettevole, agg. vedi Dilettevole. It. Für Diletto, Amato, geschätzt, geliebt.

Dilezione, f. Fore lat. e poet. [Benevolenza], das Wohlwollen, die Gunst. S. Für Affezione, die Zuneigung, Liebe.

Dilezioni, pl. für Atti amorevoli, liebevolle, wohlwollende Handlungen. It. die Nächstenliebe: E questa è una delle dilezioni Che il Vangelo vi detta?

***Dilezioso, agg. übl. Dilettevole, vedi.**

Diliberazione, f. übl. Deliberazione, vedi.

***Diliberamente, avv. übl. Liberamente, vedi.**

Diliberamento, m. übl. Deliberazione, vedi.

***Diliberanza, f. übl. Deliberazione, vedi.**

Diliberare, v. a. [Liberare], befreien.

S. Für Amovere, entbinden, losprechen: Allora fu diliberato Messer Alardo della promessa.

S. Für Statuire, Stabilire, feststellen, festsetzen.

S. Für Determinare, bestimmen, entscheiden.

S. Risolvere, beschließen.

S. Für Condannare, verurtheilen (sich strafen und verurtheilen).

S. Für Consultare, berathschlagen, überlegen: Che pur diliberando ho volto al subbio gran parte ormai della mia tela breve. *Petr. Canz. 39. 8.*

S. Diliberarsi, v. n. p. Für Spedirsi, sich entschließen: Si cominciò a confortare, e a sollicitare il Saladino, che di ciò si diliberasse. *Bocc. 9. 10.*

S. Für Partorire, gebären; it. entbunden werden, niederkommen.

It. vedi Deliberare.

Diliberatamente, avv. [Risolutamente], entschlossen. It. mit Bestimmtheit, entschieden: E di ciò diede termine i frati; che a questo articolo diliberatamente rispondevano. S. Für Pensatamente, mit Ueberlegung, überlegt, mit Bedacht.

S. Für Assolutamente, gänzlich, durchaus: Chi vuole entrare in questa santa congregazione, diliberatamente abbandonando il mondo, e la sua propria volontà.

Diliberativo, agg. vedi Deliberativo.

Diliberato, part. di Diliberare, vedi.

Diliberazione, f. vedi Deliberazione.

***Dilifero, übl. Diliberato, vedi. It. Für Liberale, freigebig.**

Dilibrare, Dilibrarsi, v. n. p. [Tracollare], das Gleichgewicht verlieren, wanken.

***Dilicamento, m. übl. Delicamento, vedi.**

***Dilicanza, f. übl. Delicatezza, vedi.**

Dilicatamente, avv. übl. Delicatamente, vedi.

Dilicatello, m. vedi Delicatello.

Dilicatezza (uo), f. vedi Delicatezza.

Dilicatissimamente, avv. sup. vedi Delicatissimamente.

Dilicatissimo, agg. sup. vedi Delicatissimo.

Dilicato, agg. vedi Delicato. It. Für Dedito alle delizie, Di morbidi costumi, weichlich, süßlich; it. zierlich: Era il più leggiadro, e 'l più dilicato cavaliere, che a quei tempi si conoscesse. *Bocc. Nov. 18. 4.*

S. Für Dilegine, Soule, fein, zart, dünn.

S. Für Di gentil complessione, von zartem Körperbau, schwach, zart: Siccome noi nelle dilicate donne veggiamo. *Bocc. Pn. 8.*

S. Dilicato nel parlare, zierlich im Reden.

Diligentare, Diligentarsi, v. n. p. sich befeßigen, sich Mühe geben.

Diligente, agg. fleißig, emsig. It. thätig, arbeitsam. It. sorgfältig, genau.

S. Für Diligentemente, vedi.

Diligentemente, avv. fleißig. It. arbeitsam, thätig. S. Für Accuratamente, sorgfältig, genau.

Diligentissimamente, avv. sup. di Diligente, sehr fleißig; it. äußerst thätig. It. sehr sorgfältig.

Diligentissimo, agg. sup. di Diligente, vedi.

Diligenza, f. der Fleiß; die Emsigkeit.

Diligenzia, f. Letz. It. die Thätigkeit, Arbeitsamkeit.

S. Für Cura, die Sorgfalt.

S. Für Accuratezza, die Genauigkeit.

S. Für Favore, die Gunst, Gewogenheit (sich um und verhalten): Ed ora alla diligenza vostra vi piace di raccomandarmi.

S. Usar diligenza, Fleiß, Sorgfalt anwenden.

S. Metter diligenza, Apportar diligenza a qualche cosa, Fleiß, Mühe auf Etwas wenden.

S. In diligenza, avv. [Senza indugio], unverzüglich, sogleich: Fu richiamato per lettera della madre in diligenza. It. Für In fretta, in Eil, eilig.

S. Für checchezza in diligenza, Etwas geschwind, eilfertig, in Hast thun.

***Diligione, f. übl. Dileggiamento, vedi.**

***Dilimare, Dilimarsi, v. n. p. vom Gipfel heruntersteigen, herabkommen.** S. Für Discender dall' imo al fondo, in die Tiefe hinabsteigen.

Diliquidare, v. a. [Far liquido], erweichen, schmelzen.

It. v. n. e Diliquidarsi, v. n. p. Für Farsi liquido, Rammorbire, erweichen, sich erweichen, weich, flüssig werden; it. zerfließen, schmelzen. S. Per met. Für Dimostrarsi, Manifestarsi, sich zeigen, sich kund thun.

Dilisciare, v. a. [Levar le lische], austräthen, entgräthen (einen Fisch).

Dilicamento, m. vedi Dilicamento.

Dilicare, v. a. übl. Dilicare, vedi.

***Diliveramento, avv. übl. Spacciamento, vedi.**

***Diliveranza, f. übl. Deliberazione, vedi.**

***Diliverare, v. a. übl. Deliberare, vedi.**

It. Für Tor via, Scemollare, vernichten; austreiben. S. Für Prescrivere, vedi.

***Dilivero, agg. übl. Libero, vedi.**

***Dilivramento, f. avv. übl. Libera-**

***Dilivratamente, f. avv. übl. Libera-**

Dilizia, f. vedi Delizia.

***Diliziano, agg. [Delizioso], Paradieso diliziano, das lustvolle, anmuthige Paradies.**

Diliziosamente, vedi Deliziosamente.

Dilizioso, agg. vedi Delizioso.

Diloccare, v. a. T. degli Agric. das Korn schippen, schaufeln (um es von den Ecken zu befreien).

Diloggiare, v. a. aus der Wohnung vertreiben, verjagen.

It. v. n. Für Partirsi dall' alloggiamento, T. mil. das Lager, das Standquartier verlassen.

It. Per simil. Für Partirsi, Andarsene con Dio, machen, daß man fortkommt, in Gottes Namen gehen: La sustanza è, che tu diloggi.

Diloggiato, part. des Borigen.

Dilombare, Dilombarsi, v. n. p. Lendenlahm, Kreuzlahm werden.

Dilombato, part. des Borigen. It. Für Fiacco, lahm, schwach.

Dilombato, m. [Malattia de' lombi, die Lendenlahmheit, die Lahmheit.

Dilungare, vedi Dilungare.

Dilucidamente, avv. [Chiaramente], deutlich, klar, verständlich: Se il Capra poi, secondo la sua promessa, abbia dilucidamente trattato questa parte ec.

Dilucidare, v. a. [Far lucido, chiaro], erleuchten, erhellern.

S. Per met. beleuchten, deutlich, klar machen, verdeutlichen.

S. Für Nobilitare, Magnificare, veredeln, verklären.

Dilucidato, part. des Borigen.

Dilucidatorio, agg. erleuchtend, erhellend. It. zur Erleuchtung dienend. it. erklärend, verdeutlichend.

Dilucidazione, f. [Chiaramento], die Erleuchtung, Erhellung. It. die Beleuchtung, Erklärung, Verdeutlichung.

It. die Deutlichkeit: Per necessario per maggiore dilucidazione, far prima un nuovo argomento ec.

***Dilucido, agg. [Lucido], hell, klar.**

Diluculo, m. Fore lat. [Crepuscolo matutino], die Morgendämmerung.

Diluyente, part. att. T. de' Med. verdünnend.

Diluire, v. a. T. de' Med. verdünnen (Flüssigkeiten, das Blut).

Dilungamento, m. [Dilungazione], die Verlängerung.

S. Für Prolungamento, Dilazione, die Verzögerung, der Aufschub.

S. Für Allontanamento, die Entfernung.

Dilungare, v. a. [Allungare], verlängern.

S. Für Distendere, ausdehnen, ausstrecken.

S. Dilungare il collo, einen langen Hals machen.

S. Für Prolungare, Dilatare, vergrößern, in die Länge ziehen, aufziehen.

S. Für Allontanare, entfernen.

S. Dilungarsi, sich verlängern, wachsen.

S. Für Allontanarsi, sich entfernen.

S. Dilungarsi da qualche usanza, sich von einem Gebrauch, einer Sitte entfernen.

§. Für Scostarsi, Dipartirsi dalla materia di che si tratta, abschweifen, von der Hauptsache abkommen: Questo non accade al presente disputare, che pur troppo ci siam dilungati dalla materia.

Dilungatissimo, *agg. sup.* di Dilungato, weit entfernt: Il suo desiderio lo conobbe dilungatissimo dallo speranza.

Dilungato, *part.* di Dilungare.

Dilungatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Verlängerer — in; *it.* ein, eine Verzügler — in.

Dilungazione, *f.* vedi Dilungamento.

Dilusione, *f.* übl. Delusione, *vedi*.

Diluso, *part.* übl. Deluso, *vedi*.

Diluviano, *agg. T. de' Nat.* [Antediluviano], vor der Sündfluth: Corpi diluviano.

Diluviano, *part. att.* aufgiehend, aufströmend: A questi piedi accostatevi, a questi piedi diluvianti di sangue. *It.* überschwemmend, überfluthend.

Diluviano, *v. a.* [Inondare], überschwemmen, überfluthen.

§. *v. n.* Für Piovare strabocchevolmente, sehr stark regnen; gießen.

§. Für Venire in gran copia, moltitudine, herbeiströmen, in Menge zuschließen.

It. Fig. herbeiströmen, herbeikommen (von Menschen): Ecco quest' altro; e' pazzi ci diluviano.

§. *Modo basso* Für Mangiare strabocchevolmente, schlemmen, unmäßig fressen: Un uomo sì bello, e di tale statura. E che tanto diluvj, e tanto bea?

Diluviano, *part.* des Vorigen.

Diluviatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Fresser — in, ein Vielfräßer.

Diluvio, *m.* [Trabocco smisurato di pioggia], ein ungeheurer Regen, starker Plagregen.

§. Für Inondazione, eine Ueberschwemmung, Fluth, Wasserfluth.

§. Diluvio universale, die Sündfluth.

§. *Per met.* Für Copia, Moltitudine, eine Menge, ein Ueberschuß; *it.* eine Fluth.

§. Diluvio di lagrime, eine Thränenfluth, poet. ein Strom von Zähren.

§. Diluvio di sangue, ein Blutbad.

§. Diluvio di benedizioni, reichlicher, überschwenglicher Segen.

§. Diluvio di piaceri, eine Külle von Vergnügungen.

§. Diluvio di mali, ein Haufen Uebel, Widerwärtigkeiten.

§. Diluvio di popoli, ein Einfall, eine Ueberschwemmung von Völkern, eine Völkerfluth: Assai chiaro ce lo dimostrano i tanti diluvj delle barbare nazioni, che non solamente inondarono nell' Europa, ma e nella Africa ancora.

§. Für Lo strabocchevole mangiare, die Gefräßigkeit.

§. *T. degli Uccell.* eine Art Vogelneß, ein Strichneß.

Diluvione, *m.* [Diluviatore], ein starker Eßer; *modo basso*, ein Fresswast, Fressack.

Diluvioso, *agg. Foca lat.* Regen, Ueberschwemmung verhörend, bringend: Ma come avviene, che se Orion si gira, Diluviosa stella, Benchè nuova procella.

***Dima**, *f.* übl. Settimana, *vedi*.

Dimacrare, *v. a. e. n.* übl. Dimagherare, *grare*, *vedi*.

Dimagrare, *v. a.* abmagern, mager

machen: Come golosi, e ghiotti, solo in un' ora gli dimagrano, e consumano.

It. v. n. Für Divenir magro, abmagern, mager werden: Le loro interiora ingrossano, e le parti di fuori dimagrano.

It. Per met. L' a' in comprendo ben, la poesia l. dimagrata in questa quarantina.

§. *v. n. p.* *Per met.* Für Diminuire, sich vermindern, abnehmen.

Dimagrato, *part.* des Vorigen.

Dimagrato, *f.* die Abmagerung, Abzehrung.

Dimanda, *f.* vedi Domanda.

Dimandazione, *f.* vedi Domanda.

Dimandamento, *m.* vedi Domandamento.

Dimandante, *part. att.* vedi Domandante.

Dimandare, *v. a.* vedi Domandare.

Dimandassera, *adv.* vedi Domandassera.

Dimandato, *part.* di Dimandare, *vedi*.

Dimandatore, *m.* vedi Domandatore.

Dimandazione, *f.* vedi Domanda.

***Dimandita**, *f.* übl. Domanda, *vedi*.

***Dimando**, *m.* übl. Domanda, *vedi*. *It.* Für Desiderio, *vedi*.

Dimano, *adv.* [Domani], morgen.

Dimani, *adv.* [Domani], morgen.

It. m. e f. der morgende Tag, der folgende Tag. §. Für Mattina, die Morgenzeit, die Frühe.

Dimanisera, *adv.* morgen Abend.

***D'imbolio**, *adv.* übl. Furtivamente, *vedi*.

Dimembrare, *v. a.* [Smembrare], zergliedern; *it.* zerstückeln, zerlegen. §. Für Lacerare, zerreißen; zerfleischen. §. *Per met.* Für Guastare, verderben; zerstören.

§. Für Alterare, verändern.

Dimembrato, *part.* des Vorigen.

Dimenamento, *m.* das Schwanen, Schütteln, Rütteln.

Dimenante, *part. att.* hin und her bewegend. *It.* schwanend, schwingend; *it.* schwank: L' una tolla in mano verghe dimenanti.

Dimenare, *v. a.* [Agitare, Muovere in qua, e in là], hin und her bewegen, schwenken; *it.* schütteln, rütteln; *it.* schwingen.

§. Dimenar il culo, den Hintern hin und her bewegen (beim Schen); *pop.* mit dem Steiße wackeln; *Per met.* sich brüsten, stolz einherschreiten.

§. Für Rimestare, rühren, umrühren.

§. Dimenare le uova, die Eier zu Schaum schlagen.

§. Dimenar la pasta, den Teig kneten, durchkneten.

§. *v. n.* Für Susurrare, Frasceggiare, rauschen: Udendo le foglie degli alberi dimenare.

§. Dimenarsi, *v. n. p.* sich hin und her bewegen, sich drehen und wenden; sich umherwälzen, herumwerfen.

§. Dimenarsi nel manico, *fig.* Etwas ungern thun.

§. *Per met.* Für Adoperarsi, sich die größte Mühe um Etwas geben: Il Bernardi si dimena quanto può, e dice di fare tutto quello che sa.

§. *Prov.* Chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena, *vedi* Cena.

Dimenare, *m.* vedi Dimenamento.

Dimenato, *part.* di Dimenare, *vedi*.

Dimenazione, *f.* vedi Dimenamento.

It. Fig. Für Mescolamento, die Vermischung, Mischung: La medesima pasta è dimenata con dimenazione all' libbra ec.

Dimenio, *m.* übl. Dimenamento, *vedi*.

Dimensionato, *agg.* Corpo dimensionato, ein Körper, der Länge und Breite hat.

Dimensione, *f.* der Umfang, die Ausdehnung (in die Länge und Breite).

Dimentare, *v. a.* *Foca lat.* [Cavar del cervello], aus dem Sinn schlagen; aus den Gedanken entfernen.

Dimenticaggine, *f.* die Vergessenheit; *it.* die Vergesslichkeit.

Dimenticamento, *m.* das Vergessen.

Dimenticanza, *f.* das Verlieren aus dem Gedächtniß; *it.* die Vergessenheit.

§. Mettere in dimenticanza, für Porre in oblio, Etwas der Vergessenheit übergeben.

Dimenticare, *v. a.* [Scordarsi], vergessen.

§. Dimenticare qualche cosa, Etwas vergessen; *it.* Etwas nicht beachten, aus der Acht lassen.

§. Dimenticarsi, *v. n. p.* uneingedenk sein, sich nicht erinnern, vergessen.

§. Dimenticarsi di qualche cosa, sich einer Sache nicht erinnern, sie vergessen.

§. Si dimenticò di me, di te, di lui ec., er vergaß meiner, deiner, seiner; *it.* mich, dich, ihn u. s. w.

§. Dimenticarsi della data parola, seines Versprechens uneingedenk sein.

Dimenticato, *part.* des Vorigen.

Dimenticatojo, *m.* modo basso, der Ort, Eig der Vergessenheit. §. Mettere o Mandare nel dimenticatojo, in den Schornstein schreiben; vergessen.

Dimentichevole, *agg.* [Dimentico], vergesslich; *it.* unachtsam, wirrig.

Dimenticissimo, *agg. sup.* di Dimentico, höchst vergesslich.

Dimentico, *agg.* [Scordevole], vergesslich; unachtsam; *it.* uneingedenk. §. Dimentico de' suoi doveri, seiner Pflichten uneingedenk. *It.* Für Dimenticato, vergessen.

Dimentire, *v. a.* Lügen strafen, der Lügen zeihen: *Dimentire uno.*

***Dimergolare**, *v. a.* hin und her drehen, rütteln, wackeln (z. B. einen Nagel, um ihn herauszuziehen).

§. Dimergolarsi, *v. n. p.* *Per met.* Für Barcollare, taumeln: Incespicando si dimergolava.

Dimerso, *part.* vedi Demerso.

Dimessissimo, *agg. sup.* di Dimesso, ganz unterwürfig, unterthänigst: Però di se non può se non favellare con termini dimessissimi.

Dimesso, *part.* di Dimettere, *vedi*. *It.* Für Rimesso, heruntergekommen, zurückgekommen. *It.* Umiliato, gedemüthigt, erniedrigt: E sono in non molti anni si dimesso, Ch' appena riconosco omai me stesso. *Petr. Son. 305.* *It.* unterwürfig, unterthänig. §. Dimessi crini, herunterhängende, aufgelöste Haare: Bruna e taciturna Starsi una donna coi crini dimessi.

Dimesticamente, *adv.* [Familiarmente], vertraut, vertraulich. *It.* zuversichtlich.

Dimesticamento, *m.* das Zähmen, Zähmmachen; Abrichten.

Dimesticare, *v. a.* [Tor via la salvatichezza], zähmen, zähm machen, bändigern.

§

S. Dimesticare una ritrosa, eine wider-
spenstige Frau bändigen.

S. Für Par amico, zum Freunde ma-
chen, Liebe, Vertrauen erwecken (setzen).

S. Dimesticarsi, *v. n. p.* Divenir fa-
miliare, amico, sich befreundeten, sich vertraut
machen; vertraut umgehen: Vedendo
tanto lei dimesticarsi con colui, che
vivendo in cor sempre ebbe. *Par. Son.*
301. *Il. Per met.* sich vertrauen: Non
si può paglia a fuoco dimesticare. *S.* Für
Congiungersi carnalmente, fleischlichen,
höchst vertraulichen Umgang mit einander
haben: In tal guisa con lui si dimesticò,
ch' io ne sapevo. *Bocc. Nov.* 15. 10.

Dimesticato, *part. des* Vorigen.

Dimesticazione, *f.* [Dimesticamento],
die Züchtung, Bändigung.

Dimestichevole, *agg.* artig, höflich.
S. Dimestichevole costume, artig, zu-
vorkommendes Betragen.

Dimestichezza (*na*), *f.* [Familiarità,
Intimità], die Vertraulichkeit, Ge-
meinschaft. *Il.* Busenfreundschaft, enge
Freundschaft.

S. Für Amorevolezza, die Freundlich-
keit, Zärtlichkeit.

S. Für Accoglienza, freundliche Be-
gegung, liebevolle Aufnahme.

S. Für Vizzi, Carezze, Lieblichkeit,
Zärtlichkeit.

S. Für Costumatezza, die Höflichkeit,
Artigkeit.

S. Dimestichezza intima, stretta, die
innigste, engste Vertraulichkeit.

S. Prendere, Pigliare, Far dimestichezza
con uno, Vertraulichkeit, Freundschaft mit
Einem schließen.

S. Risotare la dimestichezza, die Freund-
schaft ausschlagen; keine Gemeinschaft,
keinen Umgang haben wollen.

S. Für Atto carnale, der Beischlaf.

Dimesticissimo, *agg. sup.* di Di-
mestico, innigst vertraut, eng verbrüdet.

S. Il dimesticissimo amico, der vertrau-
teste, beste Freund, Busenfreund.

Dimestico, *agg.* [Domestico], zahm,
ferr.

S. Für Domestico, häuslich, zum Hause
gehörig.

S. Animali dimestici, zahme Thiere;
il. Hausthiere.

S. Carne dimestica, Fleisch von zah-
men Thieren.

S. Planta dimestica, eine verebelte
Pflanze, Gartenpflanze.

S. Paese, campo terreno, luogo o si-
mile, dimestico, ein angebautes, bebau-
tes Land, Feld, Acker, Ort u. dgl.

S. Für Familiare, lausenco, vertraut,
vertraulich.

S. Für Assuefatto, gewöhnt: Il popolo
lavo, e dimestico al gioco ec.

S. Für Trautabile, umgänglich.

S. Für Affabile, freundlich, zuthulich;
leutselig. *Il.* vedi Domestico.

Dimestico, *m.* [Amico dimestico], ein
vertrauter Freund, Vertrauter. *Il.* ein
Genosse. *S.* I dimestici della fede, die
Glaubensgenossen.

Dimetro, *agg.* *T. de' Poet.* aus
zwei Theilen Epithemaß bestehend: Verso
dimetro.

Dimettere, *v. a.* ablegen.

S. Dimettere i vestiti, un abito, die Klei-
dung, ein Kleid ablegen.

S. Für Tralasciare, sahen lassen, los-
lassen.

S. Für Abbandonare, verlassen: Ma
ella che vide la sua donna ferita, non di-
mise mai quell' Arunto, che l'uccise.

S. Cessare, ablassen, nachlassen, auf-
hören: Or la dimisero da ferire.

S. Für Abbassare, herabsetzen, ernie-
drigen: O misera Fortuna, de' viventi
Quanto dimetti tu spesso le cose. *Bocc.*
Tes. 4. 80.

S. Für Slogare, verrenken; versta-
chen: Dimetter un braccio, una gamba
ec. (setzen).

S. Für Derogare, abschaffen: Dimet-
ter una legge, usanza ec. (setzen).

S. Dimetter un credito, eine Schuld
abtragen, abmachen.

S. Per met. Für Perdonare, Rimette-
re le ingiurie, vergeben, vergeben, erlassen.

S. Dimettersi, *v. n. p.* sich entäußern,
von sich schaffen: Dimettersi di q. c.

S. Für Alibassarsi, Avvilirsi, sich her-
abschöpfen, sich erniedrigen.

S. Dimettersi dal suo impiego, dalla
carica, sich vom Dienst zurückziehen, aus
dem Amte treten.

Dimettitore, *m.* -trice, *f.* [Dimittito-
re], ein, eine Nachlasser—in, Erlas-
ser—in; *il.* ein, eine Vergeber—in.

Dimezzamento, *m.* [Divisione per
mezzo], die Halbierung.

Dimezzare (*are*), *v. a.* [Dividere per
mezzo], halbiren, in der Mitte durch-
schneiden, in zwei Hälften theilen.

Dimezzato (*ato*), *part.* di Dimezzare,
vedi. *Il.* *T. d'Arad.* durch zwei Farben
in der Mitte getheilt, zweifarbig: Vestiti
di assisa dimezzata di scarlatto, e di nero.

Dimezzato (*ato*), *m.* [Metà], die Hälfte.

S. A dimezzato, *adv.* zur Hälfte, halb:
Anzi il mio cor di gioia, e di dolore
Si veste a dimezzato.

Dimidiare, *v. a.* *vedi* Dimezzare.

Dimino, *m.* *übl.* Dominio, *vedi.*

Diminuo, *il.* Für Arbitrio, Voglia,
der Wille. *S.* A dimino, nach Belieben,
nach Gefallen.

Diminuzione, *m.* das Verringern,
Bermindern, Verkleinern. *S.* Für Dimi-
nuzione, die Verringerung, Berminder-
ung.

Diminuire, *v. a.* [Ridurre a meno,
Scemare], vermindern, verringern. *Il.*
verkleinern.

S. Diminuire il prezzo, den Preis her-
untersetzen, ermäßigen.

S. Diminuire la fama d'altrui, den Ruf,
Ramen eines Anderen verkleinern.

S. Diminuire uno strumento, für Ar-
peggiare, ein Saiteninstrument mit den
Fingerspitzen, einer Feder u. dgl. spielen.
Il. *T. de' Mus.* den Ton nach und nach
sinken lassen, immer schwächer, leiser
spielen.

S. Diminuirsi, *v. n. p.* sich verringern,
sich vermindern, abnehmen, weniger
werden.

S. Il prezzo si diminuisce, der Preis
fällt, schlägt ab.

S. Il freddo, il caldo si diminuisce,
die Kälte, die Hitze nimmt ab, läßt nach.

S. I giorni si diminuiscono, die Tage
werden kürzer, nehmen ab.

Diminuito, *part.* des Vorigen. *Il.*
Colonna diminuita, für Colonna affusata,
T. d'Arch. eine spitzulaufende Säule.

S. Angolo diminuito, *T. di Fortif.* ein
einbiegender, hineingehender Winkel.

Diminutivamente, *adv.* auf verklei-
nernde, verringernde Weise.

Diminutivo, *agg.* vermindern, ver-
ringern; *il.* verkleinernd.

Diminutivo, *m.* *T. de' Gram.* ein
Verkleinerungswort. *S.* Diminutivo ver-
zeggiativo; avvilivo, disprezzativo, eine
Lieblosungsformel, lieblosende Verkleine-
rungsform; verächtliches, erniedrigendes
Verkleinerungswort.

Diminuto, für Diminuito, *vedi.*

Diminuzione, *f.* [Diminutione], die
Verringerung, Berminderung, Verkleine-
rung. *S.* *T. de' Mus.* die Dämpfung,
das Sinklassen des Tons. *S.* Diminu-
zione di capo, *T. de' Leg.* der bürger-
liche Tod, Verlust des Bürgerrechts.

Dimissorio, *m.* [Lettera dimisso-

Dimissoriale, *f.* [riale], *T. Eccles.*
ein Nachlassschreiben, Erlaubnißschein (eines
Oberrn, Bischofs u. s. w. *S.* *Il.* in einem an-
deren Kirchensprengel getraut zu werden).

Dimito, *m.* *T. de' Comm.* Dimity
(ein Baumwollenzuch).

Dimittitore, *m.* *vedi* Dimettitore.

Dimodoche, *adv.* [Di modo che], der-
maßen, dergestalt, so daß.

Dimojare, *v. n.* [Diacciare], aufthauen,
schmelzen (vom Schnee, Eise).

Il. *v. a.* die Wäsche einweichen.

Dimojato, *part.* des Vorigen.

Dimoltissimo, *agg. e adv. sup.* di

Dimolto, sehr viel.

Dimolto, *agg.* [Molto], viel.

Dimolto, *adv.* [Grandemente], sehr,
höchlich: Questa è una superbissima stro-
fe, e mi piace dimolto, e poi dimoltone.

Dimoltone, *Foce famil. avv.* ac-
cresc. di Dimolto, außerordentlich, ganz
ungemein.

Dimonio, *übl.* Demonio, *vedi.*

Dimora, *f.* [Lodugio], der Bérzug, der
Aufenthalt.

S. Für Tardanza, die Verispätung, Ver-
zögerung.

S. Für Fermata, der Halt, Ruhepunkt,
die Pause: Non fanno al canto pausa, nè
dimora.

S. Senza dimora, unverzüglich.

S. Für Stanza, Permanenza, der Auf-
enthalt, das Verweilen, Bleiben.

S. Für Luogo dove si dimora, der
Wohnsitz, die Wohnung, der Aufenthalts-
ort, Aufenthalt.

S. Par dimora, für Dimorare, wohn-
nen, sich wo aufhalten.

Dimorazione, *f.* [Stanza, Perma-
nente], das Ver-
weilen, Bleiben, das Aufhalten. *il.* der
Aufenthalt, Wohnort.

Dimorante, *part. att.* verzögernd,
aufhaltend; *il.* bleibend, verweilend: *il.*
wohnend, sich aufhaltend, wohnhaft.

Dimoranza, *f.* *übl.* Dimora, *vedi.*

Dimorare, *v. a.* [Trattenere, Ritar-
dare], aufhalten, verzögern.

S. *v. n. e.* Dimorarsi, *n. p.* Für Abi-
tare, Trattenersi, wohnen, sich wo auf-
halten: Dimorare è avere stanza ferma
in un luogo, Soggiornare è averla per
tempo. *GRASSI* 57.

S. Für Stare, bleiben, verweilen.

S. Dimorare in qualche luogo, an ei-
nem Orte verweilen; *il.* an einem und
in einem Orte wohnen, sich aufhalten.

S. Dimorare con alcuno, bei Einem wohnen, sich bei Einem aufhalten.

S. Für Star fermo, Non si muovere, fest stehen bleiben, stillstehen: Che va col cuore, e col corpo dimora. DANT. PURG. 2.

S. Per met. Für Persistere, beharren: Ora di quella mente, che tu se', dimorando, a te ancor non si convengono i più forti rimedj.

S. Per met. Für Dipendere, Stare in mano, abhängen, bei Einem stehen: In voi sola il farmi il più lieto, ed il più dolente uomo che viva, dimora. Bocc. ZIMA.

Dimorato, part. des. Vorigen.

**Dimorazione, f. Dimora, vedi.*

Dimoro, m. übl. Dimora, vedi.

Dimorsare, v. a. [Lasciar di mordere], mit Beißen aufhören, aus den Zähnen lassen: Il buffone piglia la cappa cardinalea co' denti, e tira quando vuole, non dimorsandola mai.

Dimostrabile, agg. erweislich; beweisbar.

Dimostragione, f. vedi Dimostrazione.

Dimostramento, m. die Aufweisung, das Aufzeigen. It. das Darthun, Darlegen.

S. Für Indizio, die Anzeige.

S. Für Segno, das Zeichen, Merkmal.

S. Für Precepto, die Vorschrift, Anweisung: Dimostramenti dietro alla lingua nostra, e alle regole del ben parlare.

Dimostrante, part. att. aufweisend, aufzeigend; it. darthuend, beweisend. It. anzeigend, zu erkennen gebend; it. erklärend.

**Dimostranza, f. übl. Dimostramento, vedi. It. Für Castigo esemplare, ein auf fallendes Beispiel; eine abschreckende Züchtigung.*

Dimostrare, v. a. [Manifestare, Far palese], aufweisen, aufzeigen. It. kundthun.

S. Für Dichiarare, erklären.

S. Für Provare, beweisen, darthun.

S. Für Far parere, erscheinen lassen.

S. Für Indicare, anzeigen, zu erkennen geben: Avendo un farsetto bianchissimo in dosso, e un grembiule di bucato innanzi sempre, li quali piuttosto mugajo, che fornajo il dimostravano.

S. Für Mostrare, zeigen, weisen.

S. Dimostrare termini villani, zeigen, das man keine Lebensart besitzt, sich ungeschliffen bezeigen, betragen.

S. Dimostrare termini civili, sich höflich erzeigen.

S. Dimostrare, v. n. Für Sembrare, scheinen, den Anschein haben.

S. Dimostrarsi, v. n. p. Für Far si vedere, sich zeigen, sich sehn lassen; it. sich erzeigen.

S. Dimostrarsi amorevole, cortese verso alcuno, sich liebevoll, höflich gegen Jemand erzeigen.

S. Für Apparire, erscheinen, zum Vorschein kommen: Le lagrime, che prima non erano volute uscire, ora per allegrezza largamente si dimostrarono. It. sich äußern: Ella s'innamorò di lui fieramente; nientedimeno per non si parire dall' usanza sua, senza dimostrarli in cosa nessuna, si godeva le sue bellezze nel cuor suo.

S. Für Discoprirsì, sich entdecken.

Dimostrativa, f. [Facoltà di dimo-

strare], die Geschicklichkeit im Beweisen, Darthun, Erklären.

Dimostrativamente, avv. [Con dimostrazione], erklärend, aufzeigend. It. beweisend, darthuend.

Dimostrativo, agg. aufzeigend, darlegend, aufweisend. It. vertündend, er zeigend: E quel Giovanni primo battezzatore, e profeta dimostrativo. It. beweisend, darthuend.

S. T. de' Rett. lobend oder tadelnd: Arte oratoria ha tre modi di dire, cioè deliberativo, giudiciale, e dimostrativo.

S. T. de' Gramm. Pronomi dimostrativi, anzeigende Fürwörter.

S. Für Indicativo, unbedingt, sich nicht beziehend: Il verbo, che dipende da lui suole ec. mandare al subjuntivo, e qui al modo indicativo, cioè dimostrativo, il manda, come si vede.

Dimostrato, part. di Dimostrare, vedi.

Dimostrato, m. [Prova], der Beweis.

Dimostratore, m. -trice, f. ein, eine Aufzeiger—in, Darleger—in; it. Erklärer—in. It. ein, eine Darthuer—in; Beweiser—in.

Dimostrazione, f. die Aufweisung, Darlegung. It. Erklärung.

S. Für Argomento, Prova evidente, ein klarer, gründlicher Beweis, Darthung.

S. Für Apparenza, der Anschein, Schein.

S. In dimostrazione, zum Schein.

S. T. de' Bot. Nat. e Anat. eine Vorlesung (worin die Gegenstände selbst vorgezeigt werden).

S. Dimostrazione negativa, T. de' Nat. vedi Esauzione.

Dimostro, agg. Verkürzung von Dimostrato, vedi.

Dimozzato (ua), part. vedi Mozzato.

Dimozziare (ua), v. a. vedi Smozzare.

Dimozziato, part. des. Vorigen.

Dimugnere, v. a. [Smugnare], aufsaugen (ein Sand, durch Steuern u. dgl.).

Dimunto, part. des. Vorigen.

Dinanti, avv. übl. Dinanzi, vedi.

Dinanzi, prep. [Dinanzi q. c. a, di q. c. It. (veraltet) da q. c.] vor.

S. Für Alla presenza, in Gegenwart, vor.

S. Für Appresso, bei.

S. Für Incontro, Contro, entgegen, gegen (beide selten).

S. Dinanzi agli occhi, vor die Augen.

S. Vedere dinanzi a se, vor sich her sehen.

Dinanzi, avv. [Avanti], vorn, von vorn: Veggendosi subitamente assaliti da Fiorino di dietro, e da Metello dinanzi, ubigottiti gittaro l'armi. It. Früher, vorher: Non vi fu egli detto dinanzi? Bocc. Nov. 79. 47.

S. Dinanzi che, bevor, bevor daß.

S. Für Poco fa, vor kurzem, kurz zuvor.

S. Pel dinanzi, zuvor, eher.

S. Levarsi dinanzi una cosa, sich eine Sache vom Tische, aus dem Gesicht schaffen.

S. Levamiti dinanzi, hebe dich weg von mir; gehe mir aus den Augen.

Dinanzi, agg. der, die, das Vorige, Vorherige. S. Il di dinanzi, der vorige, gestrige Tag, der Tag zuvor. S. Anno dinanzi, das vorige Jahr, das vergangene Jahr; it. das Jahr vorher. It. Für Anteriore, früher. S. Nel tempo dinanzi, in früherer Zeit.

Dinanzi, m. das Vorderer, die Vorder-

seite, das Vordertheil: Dirizza la persona, Accosciati l' dinanzi, Distendi quel grembiale ec. S. Für Principio, der Anfang: Voci che nel dinanzi patiscono il troncamento. S. Für Il. La precedente, das Vorhergehende, Frühere. S. Abitare sul dinanzi, vornheraus wohnen.

Dinazato, agg. nasenlos, ohne Nase.

Dinasta, m. der Dynast (Herrscher eines kleinen Staates). It. ein abhängiger Fürst.

Dinastia, f. die Dynastie, der Herrscherstamm.

Dindarolo, m. Voces puerile, eine Spatschäse.

Dinderlino, m. dim. di Dinderlo, vedi.

Dinderlo, m. [Cineiglio], eine Troddel, Puschel, Franze.

Dindo, m. Voces puerile e finta per onomatopea [Danaro], Getb, Kling Kling!

Dinegare, v. a. [Negare], verneinen.

Dinegazione, f. [Negazione], die Verneinung.

Dinegrare, v. a. vedi Dinigrare.

Dinervare, v. a. [Snervare], entnerven, entkräften, schwächen.

Diniègo, m. übl. Dinegazione, vedi.

Dinigrare, v. a. [Far negro], schwärzen, schwarz machen. S. Per met. Für Calunniare, anschwärzen, verleumben.

Dinnanzi, übl. Dinanzi, vedi.

Dinoccare, v. a. vedi Dinoccolare.

Dinocato, part. des. Vorigen.

Dinoccolare, v. a. [Romper la nocca, o piuttosto Dislogare la nocca], den Hals, das Genick brechen.

It. v. n. e n. p. sich den Hals, das Genick brechen; das Genick, den Hals brechen. It. Per simil. Dinoccolare la mano, la gamba, sich die Hand, das Bein u. s. w. verrenken.

Dinocolato, part. des. Vorigen. It. Fig. e Per simil. kopfhängerisch; kriechend: Ed agli adulator colti, e veziosi, Ed al dinocolato ossequio loro. S. Fare il dinocolato, sich stellen, als sei man in Roth, um Etwas zu erlangen. It. sich krank und elend stellen, um das Mitleid zu erregen.

Dinodare, v. a. [Dinodare], aufknüpfen, den Knoten lösen.

S. Dinodarsi, v. n. p. sich (nach und nach) ablösen, losgehen: Pareva che tutte l'ossa si dinodassono, e' nervi simigliante.

Dinominanza, f. vedi Dinominazione.

Dinominare, v. a. [Denominare], benennen, nennen. S. Für Far menzione, erwähnen. S. Für Enumerare, aufzählen, herennen: Ora dinomineremo l'ossa delle mani, e de' piedi.

Dinominato, part. des. Vorigen.

Dinominazione, f. die Benennung, Nennung. It. T. de' Rett. das Werkzeug statt der Berichtigung.

**Dinonziare, v. a. übl. Dinunziare, vedi.*

**Dinonziato, part. des. Vorigen.*

Dinosi, f. T. de' Rett. die Hyperbel, die Uebertreibung.

Dinotante, part. att. anzeigend, andeutend; it. bedeutend.

Dinotare, v. a. [Denotare, Significare], anzeigen, andeuten; it. bezeichnen, bedeuten.

Dindto, m. T. de' Nat. eine Art fossiler Schalthiere.

Dintornamento, m. das Umgriffen, das Entwurfsen.

Dintornare, *v. a.* [Segnare i dintorni], einen Umriß machen; skizziren, entwerfen.

Dintornato, *part. del Vorigen*. It. Una gamba ben dintornata, ein schön geformtes Bein: Avea [Dafni] le sue braccia ritondate, e bene appiecate, le gambe isvelte, e ben dintornate ec.

Dintorno, *prep.* [D'intorno], um, herum: A lei dintorno si posero a sedere. Bocc.

§. Für Sopra, über, darüber: Anzi apparai io già da un gran rettorico forestiero uno assai utile ammaestramento dintorno a questo.

§. Dintorno di für In circa, ungefähr, an: Un solo pedal possegga levato da terra dintorno di dieci, o di dodici piedi. It. um, gegen: Veduto da tutti, perciocchè era dintorno al mezzo di ec.

§. Dintorno intorno, rundum, rund: herum: Or lasciamo costor su per palchetti, Che son dintorno intorno allo steccato.

Dintorno, *adv. vedi Intorno*. It. Essere dintorno, für Circondare, umgeben: Vide in sul primo sonno venir ben venti lupi, i quali come il ronzino videro, gli furon dintorno. Bocc. G. 5. N. 3.

Dintorno, *m.* [Contorno, Vicinanza], die Umgegend, der Umkreis, die Nachbarschaft. It. Für Giro, der Umfang: Acciò la lente vi si possa stuccar su facilmente nel suo dintorno. It. T. de' Pitt. der Umriß.

Dinudare, *v. a.* [Spogliare], entblößen, enthüllen. §. Per met. Für Scoprire, aufdecken; entdecken, enthüllen: Questo angelo è in figura della virtude, che dinuda ogni segreto. DANTE INF. 9. = E acciocchè meglio il vero io ti dinudi, ec. Ti dirò da principio ogni cagione. AZ. FEN. 5. 6.

Dinudato, *part. del Vorigen*.

Dinumerare, *v. a.* *Vocalat.* [Enumerare], aufzählen, herzählen. §. Für Noverare, zählen.

Dinumerazione, *f.* [Enumerazione], die Aufzählung. §. Für Noverazione, die Zählung.

Dinunzia, *f.* [Protesta, Notificazione], die Anzeige, Bekanntmachung. §. T. de' For. Für Accusa, die Angabe, Anklage, gerichtliche Anzeige.

Dinunziare, *v. a.* [Denunziare], anzeigen, bekannt machen. §. Für Accusare, vor Gericht anzeigen, angeben, anklagen.

Dinunziativo, *agg.* anzeigend, bekannt machend. It. was anzeigen kann.

Dinunziato, *part. di Dinunziare, vedi*.

Dinunziatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anzeiger—in, Bekanntmacher—in. §. Für Accusatore, -trice, ein, eine Ankläger—in, Angeber—in.

Dinunziatore, *f. vedi Dinunzia*.

Dinvolò, *adv.* *abl.* Furtivamente, *vedi*.

Dia, *f.* *abl.* Dea, *vedi*.

Dio, *m.* [Iddio], Gott.

§. Dio! *interj.* Für Deh, o Gott! ach Gott!

§. Dio benedetto! Bontà di Dio! Dio santo! Dio buono! gütiger Gott! heiliger Gott!

§. Bontà di Dio, come vanno le cose del mondo! gütiger Gott, wie geht's in der Welt zu!

§. Dio mi sia testimonio; chiamo Dio

in testimonio! Gott sei mein Zeuge; ich rufe Gott zum Zeugen.

§. Dio misericordia! Gott erbarme Dich!

§. Dio grazia, Dio sia ringraziato! Gott sei Dank!

§. Dio vi salvi, Dio v'aiuti! Gott behüte Euch! It. Profit! Gott helf!

§. Dio ci mandi bene, Gott sei uns gnädig!

§. Dio me ne liberi! Non piaccia a Dio! das wolle Gott nicht!

§. Dio voglia, Dio volesse! wolle Gott!

§. Dio lo, o il sa; Dio sa; Sallo Dio, Gott weiß es; Gott weiß; Weiß Gott! Weiß es Gott!

§. Dio vi dica, o ve lo dica per me, es ist nicht auszusprechen, nicht zu beschreiben; das mag ein Anderer sagen.

§. Dio con bene! schon gut! nun wohl: Se ci verranno, Dio con bene: se non, a posta loro.

§. Dio piacente, *adv. e agg.* gottgefällig. It. *interj.* wenn es Gott gefällt.

§. Che tristo ti faccia Dio; Dolente ti faccia Dio! Gott strafe Dich! Gott laß es Dir nimmermehr wohlgehn!

§. Faccia Dio! immerhin! In Gottesnamen! It. Gott gebe es!

§. Guardami Dio! Gott bewahre mich, Gott behüte mich!

§. Fatti con Dio, Rimanti con Dio, Geh oder bleib in Gottesnamen.

§. Egli è, Dio mel perdoni, una gran bestia, er ist, Gott verzeih mir die Sünde, eine grobe Bestie.

§. Egli è un uomo come Dio vuole, er ist ein Mensch, wie Gott will, es ist nicht viel an ihm daran.

§. Ho speso il ben di Dio in questo viaggio ec. Ich habe auf dieser Reise große Unkosten gehabt.

§. Lodato Dio! Gottlob! Gott sei gelobt!

§. Mercè di Dio, durch Gottes Gnade.

§. Mander un povero con Dio, einen Bettler abweisen.

§. O Signore Iddio! O Herr, mein Gott!

§. Oh Dio del cielo, o Gott im Himmel! himmlischer Vater!

§. Per l'amor di Dio, um Gotteswillen. It. Für Senza pagamento, Senza mercede, unentgeltlich, umsonst; um Gotteswillen, für ein Gotteslohn.

§. Per grazia, o la grazia di Dio; Per la Dio grazia, um Gotteswillen; it. durch die Gnade Gottes; durch Gottes Gnade. It. von Gottes Gnaden (Titel der Könige und Kaiser u. s. w.).

§. Dar per Dio, Almosen geben.

§. Per Dio! bei Gott! so wahr Gott lebt! It. um Gotteswillen: Io ti prego per Dio.

§. Per il solo Dio! beim alleinigen Gott!

§. Piaccia a Dio, wenn es Gott gefällt.

§. Posciachè a Dio piacque, nachdem es Gott gefallen, demnach es Gott also gefallen hat (alter Kirchenspr.).

§. Pregar Dio, Gott bitten; zu Gott beten.

§. Ritornare a Dio, sich wieder bekehren.

§. Se Dio mi salvi! Se Dio mi dia il buon anno, Se Dio m'aiuti! Sowahr mir Gott helfe! Se Dio mi dia il buon anno, io non gli ho allato [i danari].

§. Servir Dio, Gott dienen, fromm sein.

§. Spero in Dio, che.... Ich hoffe zu Gott, daß....

§. Con Dio, mit Gott, in Gottesnamen.

§. Andarsi con Dio, mit Gott, in Gottesnamen gehn. It. Für Pigliar la fuga, die Flucht ergreifen.

§. Farsi d'una cosa il suo Dio, Etwas zu seinem Gott machen (i. B. seinen Bauch u. s. w.).

§. Prov. Ognun per se, e Dio per tutti, ein Jeder für sich, und Gott für uns Alle.

§. A Dio, *abl.* Addio, *vedi*.

Dio, *adv.* *Vocalat.* [Del Di], am hellen Tage, bei Tage.

Dio, *agg.* [Chiaro come il Di], taghell, klar, leuchtend wie der Tag. §. Für Divino, göttlich, himmlisch: Perchè la donna, che per questa dia Region ti conduce, ha nello sguardo la virtù ec. DANTE PAR. 26.

Diobolario, *agg.* *Per met.* zweifelhafte werth, elend, schlecht: Critici diobolary.

Diocesano, *agg.* diocesisch, zum Kirchsprengel gehörig.

Diocesano, *m.* der regierende Bischof.

§. I diocesani, die Untergebenen eines Bischofs.

Diocesi, *f.* die Diocese, der Sprengel, ein geistliches Gebiet, Kirchsprengel.

§. Für Territorio, ein Ländergebiet.

Diodèca, *f.* T. di Poet. greca, eine Strophe von zwölf Versen.

Dioitalmo, *agg.* T. de' Nat. zweifäugig. §. Onice dioitalmo, ein Onix mit zwei runden hellen Flecken.

Diomedèa, *f.* T. de' Nat. der Albatros (ein Vogel). It. die Zettgans, der Pinguin.

Dionèa, *agg.* Beiwort der Venus.

Dionisia, *f.* eine Art Edelstein (schwarz mit rothen Flecken).

Dionisiache, *f. pl.* [Feste dionisiache], Bacchusfeste, Bacchanalien.

Dionisiaco, *agg.* dionysisch, bacchisch.

Dionisio, *agg.* dionysisch, bacchisch.

Dioplasio, *m.* T. de' Nat. der Kupfer-smaragd.

Diorchisti, *m. pl.* T. de' Nat. Diorchiten (Versteinerungen, die das Ansehn eines männlichen Gliedes mit zwei Testikeln haben).

Diorite, *f.* T. de' Nat. der Grünstein.

Diota, *m.* *abl.* Idiota, *vedi*.

Diotttra, *f.* T. de' Geom. die Dioptr, das Absehn.

Diotttrica, *f.* T. de' Mat. die Dioptrik, die Durchsichtslehre.

Diotttrico, *agg.* dioptrisch.

Dipanare, *v. a.* [Aggomitolare], spulen; haspeln, abhaspeln (Sarn u. dgl.).

Diparere, *v. n.* *vedi Parere*.

Dipartenza, *f.* die Entfernung; It. die Abreise. §. Für Congedo, der Abschied; das Lebewohl. §. Far dipartenza, Abschied nehmen, Lebewohl sagen.

Dipartimento, *m.* *vedi Dipartenza*.

It. Für Divisione, Separamento, die Abtheilung; it. die Auftheilung, Vertheilung.

§. T. de' Geog. Für Provincia, ein Departement, Kreis, Landkreis, Provinz.

It. der Geschäftskreis, das Fach.

§. T. di Mar. das Seearsenal. It. das Amt eines Hafenmeisters.

Dipartire, *v. a.* [Separare, Disgiungere], theilen, trennen, scheiden.

§. Für Distribuire, austheilen, vertheilen.

§. Für Scompartire, abtheilen (in Geld u. dergl.). It. abscheiden: Il calore, che è nel vino, vuole la grossa e viscosa materia *dipartire*.

§. **Dipartire**, e **Dipartirsi**, *v. n. p.* Für Partirsi, Allontanarsi, abreisen, sich entfernen: Scuooprò il disegno della fuga, e finge, Ch' altra cagione a *dipartir* l'astringe. TASSO GER. 6. 90.

§. **Dipartirsi** da altri per checchessia, o in checchessia, für Dissimigliare, sich worin unterscheiden von Anderen. It. ausarten, abarten: Quiuci adivien, ch' Esau si *diparte* Per seme da Jacob, e vien Quirino Da sì vil padre, che si rende a Marte. DANTE PAR. 8.

§. **Dipartirsi** dal vero, sich von der Wahrheit entfernen.

Dipartire, *m. vedi* Dipartenza.

Dipartita, *f.* [Dipartenza], die Abreise.

Dipartito, *part. di* Dipartire, *vedi*.

***Dipartita**, *f. übl.* Dipartenza, *vedi*.

Dipascere, *v. a.* [Consumar pascendo], abweiden (eine Wiese).

Dipelare, *v. a.* [Pelare], abhaaren.

§. **Dipelarsi**, *v. n. p.* sich häuten, die Haare verlieren. It. *Per simil.* sich abnutzen: Quello camapé, il quale è molto grosso, e lungo, siccome pertica, si può *dipelare*.

Dipelato, *part. des* Vorigen.

Dipellare, *v. a.* [Scorticare], abhauen, häuten, die Haut abziehen.

§. **Dipellarsi**, *v. n. p.* sich häuten.

Dipendente, *part. att.* abhängig, abhängig.

Dipendente, *m.* ein Anhänger, abhängiger Freund, Diener.

Dipendentemente, *adv.* in Abhängigkeit, abhängig; *it.* abhängig.

Dipendenza, *f.* die Abhängigkeit.

§. Für Pendenza, Pendio, der Abhang (eines Berges u. dgl.).

§. Uomo di grandissima dipendenza, ein Mann, der großen Anhang, große Verbindungen hat.

Dipendere, *v. n.* abhängen, abhängig sein.

§. Für Trarre l'origine, abstammen, herführen.

Dipenduto, *part. des* Vorigen.

Dipennare, *v. a.* [Cancellare, Dar di penna], mit der Feder durchstreichen, austreichen.

§. *Fig.* Für Annientare, vernichten.

§. Für Abolire, abschaffen.

Dipignere, *v. a.* [Rappresentar per via di colori], abmalen, malen, abbilden.

§. *Per met.* Io mi tacea, ma 'l mio desir dipinto M'era nel viso, ich schwieg, als sein mein Wunsch war auf meinem Gesicht zu lesen, malte sich in meinen Zügen. DANTE PAR. 4.

§. **Dipigner** a olio, in Del malen (mit Oelfarben).

§. **Dipignere** a fresco, a fresco malen (naßer Kalk).

§. **Dipignere** a tempera, o a guazzo, mit Wasserfarben, Saffarben malen.

§. **Dipignere** una stanza, e simile, eine Stube, Zimmer und dergl. ausmalen.

§. **Dipignere** uno scudo e simile, ein Schild und dergl. bemalen.

§. **Dipignere** le muraglie, die Mauern anstreichen, tünchen, betünchen.

§. **Dipignere** di rosso, di verde ec., roth, grün anstreichen.

§. **Dipignere** in grande, in piccolo, große, kleine Sachen malen.

§. **Dipignere** a sgraffio, *vedi* Sgraffio.

§. *Per met.* Für Rappresentare, schildern, darstellen, beschreiben: Ma s'oppose Tancredi, e contraddisse, E la causa del reo *dipinse* onesta. TASSO GER. 5. 35.

§. Melo dipingono per santo, man beschreib ihn mit als einen Heiligen.

§. Für Dipignere, austreichen, auflösen, übermalen, übertünchen.

§. *Prov.* Il Diavolo non è brutto, come si dipigne, *vedi* Diavolo.

Dipignitore, *m. übl.* Pictore, *vedi*.

Dipingere, *üblicher* Dipignere, *vedi*.

It. Für Abbellire, verschöner. It. vertüßten: I regni crudi di quella Dea, che il terzo ciel *dipinge*.

Dipintamento, *adv.* wie gemalt.

Dipintissimo, *sup. di* Dipinto, über und über bemalt, sehr bunt.

Dipinto, *m.* ein Gemälde.

Dipinto, *part. di* Dipignere e Dipingere, *vedi*. It. Für Lisciato, geschminkt: La donna sua era senza il viso *dipinto*.

§. Für Sparso e di varii colori distinto, bunt.

§. Quell' abito gli sta dipinto, das Kleid sieht wie aufgemalt. It. zum Malen schön, malerisch.

§. Für Decorato, Abbellito, gezieret, geschmückt, verschönt.

§. **Dipinto** di primavera, für Smaltato di fiori, beblümt, mit Blumen geschmückt: E vidi lume in forma di riviera Fulvido di folgori intra due rive *dipinte* di mirabil primavera. DANTE PAR. 30.

Dipintore, *m. -trice, f.* [Pittore], ein, eine Maler — in, *it.* ein, eine Anstreicher — in.

Dipintorossa, *f.* (im Scherz) Frau Malerin.

Dipintoruzzo, *m. dispreg. e avv.* di Pittore, ein Weißblinder, Kleckser.

Dipintura, *f.* eine Malerei.

§. Für L'arte del dipignere, die Malerei, Malerkunst.

§. Grattare i piedi alle dipinture, *vedi* Grattare.

Dipira, *f. T. de' Nat.* eine Art Stangenschörl.

Diploe, *f. T. degli Anat.* das Diplöide, Hirnschädelmark.

Diploma, *f.* das Diplom, die Urkunde.

It. der Gnadenbrief, das Patent.

Diplomatica, *f.* die Diplomatie, Urkundenlehre. It. die Staatsverhandlungskunst.

Diplomatico, *agg.* diplomatisch, urkundlich.

§. **Corpo diplomatico**, das diplomatische Corps (sammtliche an einem Hofe anwesende fremde Gesandten).

Dipopolare, *v. a.* [Spopolare], entvölkern, veröden.

Diporre, *v. a. vedi* Deporre.

Diportamento, *m. übl.* Portamento, *vedi*.

***Diportare**, *v. a. übl.* Portare, *vedi*.

It. **Diportarsi**, *v. n. p.* sich (im Freien) belustigen, spazieren gehen, sich ergehen.

§. Für Portarsi, sich verhalten, sich betragen.

Diportevole, *agg.* [Dilettevole], ergötlich, belustigend.

Diporto, *m.* [Sollazzo], die Ergötzung, Belustigung, die Lust (besonders im Freien).

§. Für Portamento, die Haltung, der Anstand: Gli atti vostri, il guardo, il bel *diporto*.

§. Andar a diporto, spazieren gehen.

§. Prender diporto, sich ergötzen, sich belustigen.

§. A suo diporto, zu seinem Vergnügen, seiner Unterhaltung.

Dipositare, *v. a.* niederlegen, Einem in Verwahrung geben.

Dipositario, *m. T. de' Leg.* der Etwas in Verwahrung hat.

§. Für Tesoriere, der Schatzmeister.

Dipositato, *part. di* Dipositare, *vedi*.

***Diposito**, *m. übl.* Deposito, *vedi*.

Diposto, *part. di* Diporre, *vedi*.

***Dipravare**, *v. a. übl.* Depravare, *vedi*.

Dipredare, *v. a. vedi* Depredare.

***Dipressare**, *v. a. übl.* Deprimere, e Appressare, *vedi*.

Dipsa, *f. T. de' Nat.* die Durst:

Dipsade, *f.* Schlange: La *dipsa* è un, che fra gli altri apprezza, Che cui morde colla seta uccide.

Dipsaco, *m. T. de' Bot.* [Scardione], die Goldbistel.

Diptici, *m. pl. übl.* Diptici, *vedi*.

Dipurare, *v. a. vedi* Depurare.

Diputare, *v. a. vedi* Deputare.

Diputato, *part. des* Vorigen.

Diradare, *v. a.* [Allargare], feltner machen, dünner machen, lichten.

§. **Diradare** un bosco, ein Gebüsch, einen Wald lichten.

§. **Diradarsi**, *v. n. p.* feltner werden: E così i cavoli, come tutte l'altre erbe, che quivi rimangono, si *diradano*. It. dünner werden, sich ausdehnen: Come quando i vapori umidi, e spessi A *diradar* cominciansi. DANTE PURG. 17.

A *diradare*, cioè a largarsi. BUT.

§. *T. de' Mar.* die Reibe verlassen.

Diradato, *part. des* Vorigen.

Diradicare, *v. a.* [Sbarbicare, Cavare dalle radici], entwurzeln, mit der Wurzel ausreißen.

§. Für Estirpare, austrotten.

§. *Per met.* Für Disperdere, Mandare in rovina, verderben, zu Grunde richten.

Diradicato, *part. des* Vorigen.

Diramamento, *m.* die Verzweigung.

Diramare, *v. a.* [Spiccare, Troncare i rami], entlassen, stutzen, die Zweige ausschneiden, auspupen (einen Baum).

§. **Diramarsi**, *v. n. p.* Für Disgiungersi, Separarsi come in rami, sich verästeln, sich verzweigen, abzwiegen, in Ästen ausbreiten. It. sich in mehrere Arme theilen (von Flüssen und Gebirgen).

§. *v. n.* Für Discendere per sangue, *fig.* entspringen, abstammen: E forse quegli di talun *dirama*, Che diedero alla Chiesa, &c.

Diramato, *part. des* Vorigen.

§. Für Privo di rami, astlos, der Äste beraubt: Arbore ch'era Sfrondato, *diramato*, e secco legno di già veuto.

Diramazioncella, *f. dim.* di *Diramazione*, eine kleine Verzweigung.

Diramazione, *f.* die Verzweigung, Abzweigung, Verästelung.

Diramurare, *übl.* *Diramare*, *vedi*.

Dirancare, *v. a.* [*Sbrancare*], verrenken, ausrenken.

Dirancare le gambe, die Beine auseinander spreizen.

Dirancato, *part.* des *Dirancare*.

Andar dirancato, mit gespreizten Beinen gehen, breitbeinig einhergehen.

Dirangolato, *agg.* *übl.* *Disattento*, *vedi*.

Dirceo, *agg.* *Dirceisch*: E da rivi *dircei* di lauro alzarmi.

Dire, *f. pl.* *T. di Mitol.* [*Le furie, le Eumenidi*], die Furien, Eumeniden, Rachegebtinnen: Appo i superiori Iddii sono appellate *dire* cioè *Crudeli*. *Bocc. Com. D.*

Dire, *v. a.* (zusammengesogen von *Dicere*) sagen: Non cercar chi è colui che parla, ma guarda che cosa *dica*.

Für Parlare, Favellare, reden, sprechen: Bisogna parlar poco, e *dir* assai.

Für Raccontare, Narrare, erzählen.

Für Nominare, Chiamare, nennen: E questo uirio è quello, che noi *dicemo* amore.

Für Significare, Dinotare, bezeichnen, bedeuten: Contrizione *dice* un attrittamento minuto.

Für Confessare, bekennen, berichten: E non poterono tanto *dire*, che quel ladro *dicesse* la sua colpa.

Für Affermare, bestätigen: E tu medesimo *di*, che la moglie tua è femmina. *Bocc. Nov. 19. 9.*

Für Valere, gelten, soviel sagen als

Für Essere, sein: Le cose della feile non sono cose che *dicono* contro alla buona ragione. *It.* (hier auch wider sprechen).

Für Far intendere, Notificare, anzeigen, anzeigen.

Für Riferire, Ridire, mittheilen, wieder sagen: Guardatevi bene di mai ad alcuno non *dirlo*. *Bocc. Nov. 27. 12.*

Für Commandare, sagen, heißen: Chiamalo, e *digli*, che qua se ne venga al fuoco. *Bocc. Nov. 12. 13.*

Für Rispondere, sagen, antworten: Ma che *direm* noi a coloro, che della mia fama hanno tanta compassione? *Bocc. Nov.*

Für Mostrare, zeigen, sagen (von leblosen Dingen): E se rivolge per veder se l'vetro [lo specchio] Li *dice* il vero. *DANTE PAR. 28.*

Dire ad alcuno qualche cosa, Einem Etwas sagen.

Dire verso uno, (veraltet) für *Dire* ad alcuno, zu Einem, Einem sagen.

Dire a uno, Einem zuschreiben (für den Verfasser halten, z. B. einer Schrift).

Dire a bocca, mündlich sagen, sprechen.

Dire a capriccio, reden, wie es Einem einfällt.

Dire addio, o *addio*, Lebewohl sagen, Abschied nehmen. *It. modo basso* für *Morire*, gute Nacht sagen, abfahren.

Dire bene o male, o *meglio*, Einem

zusagen, behagen, oder nicht. *It.* Einem bekommen, gut thun: Lasciatelo oggi, Vi *dirà* forse meglio dimattina.

Dire in uno, *T. de' Merc.* ein Geschäft unter einer Firma führen: E che nel detto Giovanni *diceva* la bottega della tinta, e il traffico del guado *diceva* in Dino.

Dire in alcuno, *T. de' Merc.* auf Jemandes Namen im Buche angeschrieben stehen.

Redensarten mit Dire, alphabetisch geordnet.

Andare dicendo, den Zwischenträger machen, klatschen.

A chi dico io? Hörest du nicht?

Aver che dire, Etwas zu reden, werüber zu sprechen haben, Stoff zum Reden haben.

Aver buon dire, gut reden haben, wohl so reden können: Tu hai buon *dire* tu, che sei uao alle male notti, e a' disagi.

Aver che dire con uno, Etwas mit Jemand zu reden haben, ein Hühnchen mit Einem zu pflücken haben.

Che sia meglio dire, richtiger, besser zu sagen: Vanno pure agevolando, o assicurando, che *sia meglio dire*, la vittoria.

Che vogliam dire, für *Piuttosto*, eigentlich, vielmehr: Scrissero delle condizioni de' terreni, o vogliam *dire* poderi.

Cid è a dire, das bedeutet, das heißt.

Come si debba dire, Come bisogna *dire*; Come sarebbe *dire*; für *Per esempio*, zum Beispiel; *it.* richtiger, eigentlich.

Che è quanto dire, das heißt so viel als ... das will so viel sagen als ...

Così dice la lettera, so lautet der Brief.

Dire a lettere di appigionati, o a lettere di camera locanda, e *Dire* a lettere di scatola, o a lettere di speciale, e *Dire* a lettere majuscole, *modi bassi*, laut und deutlich sprechen.

Dire alla gatta gatta, das Kind beim Namen nennen, sein Blatt vor den Mund nehmen.

Dire alla libera, freimüthig reden.

Dire all'improvviso, aus dem Stegreif, unvorbereitet eine Rede halten.

Dire allo 'ncanto, o all'incanto, hieten (aufzuktionen).

Dir bene, richtig, vernünftig reden.

Dir bene d'alcuno, für *Lodarlo*, gut von Einem reden, ihn loben.

Dir bene o male ad alcuno, Einem segnen oder fluchen.

Dire breve, kurz und bündig sprechen, sich kurz fassen.

Dire bugie, lügen.

Dire buono, *T. di Giuoco*, im Glück sitzen.

Le carte non mi dicono oggi, heute sagen mir die Karten nicht zu, schlagen mir nicht ein, ich bekomme heut schlechte Karten.

Dire di resti, *T. di Giuoco*, nur eine gewisse Summe verspielen wollen.

Dire cattivo, fracido, *T. di Giuoco*, im Unglück sitzen.

Dire cagione, o la cagione, den Grund angeben.

Dire chiaro, deutlich reden.

Dire cid che vien su la lingua, reden, wie es Einem in den Mund kommt.

Dire come ella s'intende, reden, wie es Einem ums Herz ist, seine Meinung offen sagen.

Dire com' ella sta, die wahre Lage, das wahre Verhältniß aufdecken, barlegen, klaren Wein einschenken.

Dire con mal viso, o con un mal viso, mit jörnigem, bösem Gesichte sprechen.

Dire cose, che non direbbe una bocca di forno, reden nicht gehauen nicht gestochen.

Dire cose che non vendano gli speciali, abenteuerliches Zeug schwagen.

Dire crudeltà, Grobheiten, Rohheiten sagen.

Dire da burla, da motteggio, aus Scherz sagen.

Dire da vero, im Ernste reden.

Dire della violina, vor sich murmeln (Zühe, Verwünschungen, veraltet).

Dire del miglior senno, che uno abbia, im vollkommenen Ernste reden, mit dem größten Ernste sagen.

Dire dentro di se, für sich, bei sich sprechen, sagen.

Dire di Berta, e di Bernardo, ausweichen, von diesem und jenem reden (um das zu vermeiden, was der Andere will).

Dire di cuore, *vedi Cuore*.

Dire di Dio, o di Cristo, fluchen, verwünschen.

Dir di no, nein sagen, verneinen.

Dir di si, ja sagen, bejahen. *It. modo basso*, für *Inclinare*, nicken, einnicken, anfangen einzuschlafen.

Dire di secco in secco, *vedi Secco*.

Dire di soverchio, mehr reden als nöthig ist, schwagen.

Dire di Veduta, *vedi Veduta*.

Dire egli, ella andò, ella stette, o l'andò, la stette, cc., weitläufig erzählen (z. B. da ging er, sie da stand sie, da sagte er u. s. w.).

Dire farfalloni, *vedi Farfallone*.

Dire forte, stark, laut sprechen.

Dire fra se, zu sich selbst, bei sich selbst reden, sprechen.

Dire il pan pane, *vedi Dir* alla gatta gatta.

Dire il vero, Wahrheit, die Wahrheit reden.

Dire in confidenza, im Vertrauen sagen; *pop.* es Einem stecken.

Dire in faccia, ins Gesicht sagen.

Dire in maschera, unter der Hand, heimlich sagen. *It.* verblümt reden.

Dire in rima, in Reimen sprechen. *It.* Verse machen.

Dire in suo cuore, zu sich selbst sagen.

Dire in vano, vergeblich sprechen, in den Wind reden.

Dire la verità, *vedi Dire* il vero.

Dire la sua [novella], seine Geschichte, Erzählung vertragen.

Dire la sua causa, sich vertheidigen, seine Sache führen.

Dire le sue ragioni a' birri, *vedi Birro*.

Dire l'uffizio, e l'ufficio, das Brevier hersagen, beten.

Dire male, schlecht sprechen von Einem, Einen schmähen.

§. Dire mattutino, den Morgensegen beten, hersagen.
 §. Dire menzogna, eine Unwahrheit sagen, Unwahrheit reden.
 §. Dire merco o gran merco, Dank, großen Dank sagen.
 §. Dire messa, Messe lesen.
 §. Dire novelle, für Dars notizie, Nachricht geben, benachrichtigen.
 §. Dire pace, den Segen sprechen (Griede sei mit Euch).
 §. Dire pappa, Pappa sagen, anfangen zu sprechen (von Kindern).
 §. Non saper dire pappa, nicht Besinnung haben, sehr dumm sein.
 §. Dir parere, o il suo parere, seine Meinung aussprechen.
 §. Dire piano, leise, flüsternd reden. It. schlicht, kunstlos, einfach reden.
 §. Dir piano piano, ganz leise reden, flüsternd, zischeln.
 §. Dire pulito, zierlich und gewandt reden.
 §. Dire quant' occorre, reden, was nöthig ist.
 §. Dire reo, *vedi* Dire cattivo.
 §. Dire Scerpelloni, *vedi* Scerpellone.
 §. Dire schietto, *vedi* Schietto.
 §. Dire sopra una cosa, über Etwas, von Etwas sprechen. It. auf Etwas bieten (in Auctionen).
 §. Dire strafalcioni, *vedi* Strafalcione.
 §. Dire testimonianza, Zeugniß ablegen, bezeugen.
 §. Dire villania, eine Grobheit, Feste sagen.
 §. Dire vitupero, eine Beschimpfung, Beleidigung sagen.
 §. Dirsi con uno, alcuno, sich mit Einem verstehen, sich vertragen. It. (auch von Sachen): Non si dirà mai la paglia con fuoco.
 §. Dirsi innocente, seine Unschuld behaupten.
 §. Dirsi nobile, sich für einen Edelmann ausgeben.
 §. Dirsi (Schluß einer Rede, eines Auftrages u. dgl.) ich habe es gesagt, das ist meine Meinung, meine Rede ist aus, ich bin fertig.
 §. Ditelo pure, sagt es nur rund heraus.
 §. Egli sa dire e fare, er weiß mit Allem Bescheid, versteht es vollkommen.
 §. Egli si lascia dire, es hat sich verhalten lassen.
 §. Far dir di se, o de' fatti suoi, machen, daß die Leute von Einem reden, der Welt Stoff geben über Einen zu sprechen, Aufsehen machen.
 §. Farsi dire dietro, sich nachreden lassen.
 §. Il dire fa dire, ein Wort gibt das andere.
 §. L'animo mi dice, mein Herz sagt mir.
 §. Lascia dire chi vuole, laß die Leute reden.
 §. Non ti ro' dire, ich will dir nicht sagen, ich brauche dir nicht zu sagen.
 It. Für Pensalo da te, stell dir einmal vor, denk' dir einmal.
 §. Non c'è che dire, dagegen ist nichts zu sagen, dagegen läßt sich nichts einwenden.
 §. Non dire più il vero, *fig.* den Dienst versagen, *modo basso*, (von Schwa-

chen Gliedern): Io sono invecchiato, che le gambe non mi dicono più il vero.
 §. Ognun dice la sua, für Ognun ne parla a suo modo, ein Jeder spricht, wie er es versteht; ein Jeder spricht, wie ihm der Schnabel gewachsen ist.
 §. Per dir così, o per così dire, o Dittò così, so zu sagen, gleichsam: Alla verità del fatto si accompagna la convenienza, e che, per dir così, il vero appare ancora verisimile.
 §. Pigliar a dire, das Wort nehmen, anfangen zu reden.
 §. Presso che nol dissi, *modo basso*, ich hätte bald was gesagt.
 §. Per dirvela, auch die rechte Wahrheit zu sagen.
 §. Valere o Essere a dire, so viel bedeuten, heißen.
 §. Venire a dire, bedeuten, zu sagen haben: Quello, che egli aveva risposto non veniva a dir nulla. Bocc. Nov. 69. 6. It. nützen, helfen: Batte spesso il gigante col bastone, Ma tanto viene a dir, quanto niente ec.
 §. Vi sarebbe ben da dire, es wäre viel davon zu sagen.

Sentenzen und sprichwörtliche Redensarten.

§. Bisogna parlar poco, e dire assai, man muß viel mit wenig Worten sagen.
 §. Chi vuol dire tutto quello che sa, ha da sentir quello che non vuole, wer allzu offenkundig ist, läuft manchmal übel an.
 §. Di quello che non ti cale, non dir nè bene nè male, was beines Amtes nicht ist, da laße deinen Vorwitz; it. Jeder sage vor seiner Thür.
 §. Ben faremo, ben diremo, mal va barca senza remo, bloßes Reden hilft zu nichts.
 §. Chi disse donna, disse danno, disse la rovina dello monno (mondo), Ehestand ist Wehstand, Weid und Wehe.
 §. Chi dice figliuoli, dice duoli, Kinder machen viel Sorgen.
 §. Chi dice viaggio dice disagio, Reisen ist mit Mühseligkeit und Beschwerde verbunden.
 §. Servo d'altrui si fa, chi dice il suo segreto, wer seine Geheimnisse ausplaudert, gibt seine Freiheit weg.
 Dire, *m.* (Favella, Ragionamento), das Reden, Sprechen.
 §. Für Discono, Arringo, die Rede, öffentliche Rede.
 §. Für Dettatura, Stile, die Schreibart, der Styl, die Diktion.
 *Diretano, *m.* *übl.* Deretano, *vedi*.
 *Diretare, *v. a.* *übl.* Direditare, *vedi*.
 Diredato, *part.* des Vorigen. It. ohne Erben, erbenlos.
 Direditare, *v. a.* [Direditare], enterben.
 Diredare, *v. a.* lähmen.
 It. *v. n.* lähm werden.
 Diredato, *part.* des Vorigen; it. lähm.
 Direzione, *f.* *Voca lat.* [Rapina], die Beraubung, Plünderung.
 Diredanamente, *adv.* *vedi* Deretanamente.
 Diredano, *agg.* *vedi* Deretano.
 Diredano, *m.* *vedi* Deretano.
 *Diretare, *v. a.* *übl.* Direditare, *vedi*.

Diretato, *part.* des Vorigen.

*Direto, *m.* *übl.* Diretro, *vedi*.

Diretro, *m.* *Voca lat.* das Hinterteil. It. der Rücken: Ed egli a me: perchè i nostri diretri rivolga il cielo a se, saprai. DANTZ PARG. 19. I nostri diretri, cioè i nostri dorsi. BRT.

Direttamente, *adv.* [Per linea retta], in gerader Linie, gerade aus.

§. Für A dirittura, geradezu, geradebesweges, unmittelbar: Questo finalmente è un male, che va direttamente ad attaccare il cuore, fonte della vita.

§. Contraddire direttamente, geradezu widersprechen.

§. Direttamente opposto, gerade entgegengesetzt.

Direttissimo, *agg. sup.* di Diretto, *vedi*.

Direttivamente, *adv.* richtend, führend. §. Für In modo diretto, auf unmittelbare Weise.

Direttivo, *agg.* führend, leitend; it. die Richtung gebend, richtend: Per le virtù cardinali, che son direttive agli atti umani.

Diretto, *part.* di Dirigere, *vedi*.

§. Essere diretto, für Essere piegato, inclinato, sich hinneigen, gerichtet sein: Il suo modo di mangiare, e del bere desuol esser tutto più diretto all'innestante. It. bezwecken: e le purghe furono dirette ad aprire l'ostruzione.

Diretto, *agg.* gerade.

§. Linea diretta, die gerade Linie.

§. Luce diretta, *T. de' Fis.* das unmittelbare Licht (was vom Körper selbst ausgeht).

§. Stare nel segno diretto, *T. degli Astr.* im richtigen Zeichen stehen (von Gestirnen).

§. Per modo diretto, auf unmittelbare Weise.

§. Per diretto, *adv.* Für Direktamente, unmittelbar, geradezu.

§. La mano diretta, für La mano dritta, die rechte Hand (selten): Lancia dardi con la man diretta.

§. Per me. Für Giusto, recht, gerrecht.

§. Für Buono, rechtlich, redlich.

§. Für Conveniente, recht, passend.

Direttore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Direktor—in, Vorsteher—in, Führer—in, Aufseher—in.

§. Direttore della camera, ein Kammerdirektor.

§. Direttore del circolo, ein Kreisvorsteher (Landrath).

§. Direttore della coscienza [Confessore], ein Gewissensrath, Beichtvater.

§. *T. de' Fis.* ein Leiter (der Elektricität).

Direttorio, *m.* *vedi* Direzione. It. *T. degli Eccles.* das Direktorium, der Priesterkalender (Anweisung zur Haltung des täglichen Altardienstes und der Messen).

Direzione, *f.* [Indirizzamento], die Richtung, das Richten: La direzione del governo della nave; *fig.* La direzione del pensiero in qualche cosa.

§. Für Situazione in diritto, die Richtung.

§. La direzione del fiume, die Richtung, der Lauf des Flusses.

§. Für Indirizzo, die Leitung, Führung; it. Oberaufsicht, Direktion.

§. Aver la direzione di qualch' affare, die Leitung, Führung eines Geschäfts haben, es dirigiren.

§. Sotto la mia direzione, unter meiner Aufsicht.

§. Direzione d'una lettera, die Briefaufschrift, Adresse.

Diricciare, *v. a.* [Sdrucchiare, Cavar i marroni da' ricci], die grüne Schale von den Kastanien abmachen, ausschälen.

Diridere, *v. a.* vedi Deridere.

Dirigente, *part. att.* richtend, leitend u. s. w. vedi Dirigere.

*Dirigenza, *f. abl.* Direzione, vedi.

Dirigere, *v. a.* [Indirizzare], richten, die Richtung geben.

§. Dirigere i pensieri a qualche cosa, die Gedanken auf Etwas richten: Sempre dirigono i loro pensieri a un male più grande. It. führen, leiten (ein Geschäft, eine Arbeit und dergl.).

§. Dirigere una lettera, einen Brief adressiren.

Dirimente, *part. att.* [Separante], trennend, scheidend.

§. Impedimenti dirimenti, *T. de' Leg.* die Hindernisse zur Ehe (u. B. zu nahe Verwandtschaft u. dergl.): Impedimenti dirimenti, che sono molti, ma singolarmente quello men osservato dell' affinità.

Dirimere, *v. a.* *Vocalat.* [Separare], trennen, scheiden.

§. Dirimere una lite, einen Streit schlichten, beilegen.

§. Für Distinguere, unterscheiden, auszeichnen (siten).

Dirimpetto, *adv.* [Di rimpetto], gerade gegenüber, geradeüber.

*Diripata, *f. abl.* Precipizio, Barrore, vedi.

*Dirisiare, *v. a.* *abl.* Deridere, vedi.

Dirisione, *f.* vedi Derisione.

Dirisore, *m.* vedi Derisore.

Dirittaccio, *m. accresc.* di Diritto, ein abgefeimter, arger Schlaupkopf: Voi siete una gran mano di dirittacci, che Dio vi benedica, e ne guardi sempre dalle vostre mani.

Dirittamente, *adv.* [Direttamente, Per linea retta], gerade, geradeaus, in gerader Linie.

§. Für A dirittura, geradezu, geradeweges, unmittelbar.

§. Für Perpendicolare, senkrecht: I raggi del sole allora in terra dirittamente percuotono.

§. Per met. Für Bene, gut.

§. Für Convenevolmente, angemessen, recht, passend.

§. Für Giustamente, recht, gerechterweise: Perché se dirittamente operar volessimo, a quello prendere, e possedere ci dovremmo disporre. Bocc. Nov. 17. 3.

§. Für Per l'appunto, gerade, genau: Vestiti di panni secolari, sicchè dirittamente pareva un mercatante.

§. Für Veramente, wirklich, wahrlich: Tu se' direttamente famiglia da dovere esser caro a un gentiluomo di questa terra. Bocc. Nov. 67. 5.

*Dirittanza, *f. abl.* Dirittezza, vedi.

Dirittezza (*na*), *f.* die Geradheit; It. die aufrechte Stellung.

§. Für Giustezza, die Richtigkeit; It. Per met. die Gerechtigkeit.

§. Für Retitudine, die Rechtlichkeit, Redlichkeit, Biederkeit.

Dirittissimamente, *adv. sup.* di Dirittamente, vedi.

Dirittissimo, *agg. sup.* di Diritto, vedi.

Diritto, *agg.* [Che non piega da nessuna banda], gerade.

§. Linea diritta, die grade Linie.

§. Legno ec. diritto, gerade, ebenes Holz.

§. La via, strada diritta, e la Diritta, der gerade Weg. It. der beste, kürzeste Weg.

§. Nel diritto mezzo, gerade in der Mitte.

§. Für Ritto in piedi, aufrecht.

§. Portar la testa diritta, den Kopf gerade, aufrecht halten.

§. Levarsi diritto, sich aufrichten.

§. Essere, Stare diritto, aufrecht stehen.

§. Für Indiritto, gerichtet, gezielt: Ch'io gli ho nel cuore diritta una saetta Da gli occhi della bella Sinonetta.

§. Per met. Für Giusto, recht, richtig. It. gerecht.

§. La via diritta, la maniera diritta, der rechte Weg, die rechte Art, beste Weise.

§. Für Destro, recht: La mano diritta, l'occhio diritto.

§. Für Vero, wahr, richtig.

§. La chiesa diritta, die wahre, rechtgläubige Kirche.

§. Für Legittimo, rechtmäßig: I Baroni di Francia fecero Re Carlo semplice figliuolo spostumo di Luis il Balbo, della diritta schiatta reale.

§. Für Leale, gesellig.

§. Für Reato, rechtlich, redlich, bieder.

§. Für Proprio, Conveniente, geegnet, passend: Il diritto tempo e stagione del bagnarsi si è di state.

§. Für Accorto, Astuto, schlau, listig.

§. Essere uomo diritto, ein Schlaupkopf, ein Pfiffkopf sein.

§. Für Inclinato, Disposto, geneigt.

§. Il tempo è diritto alla pioggia, das Wetter läßt sich zum Regen an, sieht nach Regen aus (hier part. di Dirigere).

Diritto, e Per diritto, *adv.* vedi Dirittamente, e Diritto, *agg.*

Diritto, *m.* [Dirittura, Linea retta], das Gerade, die gerade Richtung, gerade Linie: La stella è sì alta, che in suo diritto mostra in terra cinquantasei miglia e due terzi.

§. Maneggiar un cavallo in diritti od. in volte, ein Pferd gerade aus oder im Kreise tummeln.

§. Il diritto del panno ec., die rechte Seite des Tuchs u. s. w.

§. Il diritto della medaglia, die Schauseite, Hauptseite einer Münze, Medaille.

§. Für Il giusto, ragionevole, das Rechte, Richtige. It. das Rechte, Billige.

§. Prender una cosa pel suo diritto, eine Sache am rechten Ende anfassen.

§. Für Il convenevole, das Schickliche, Passende: Non è il diritto, quando il bue desidera freno, e sella d'oro ec.

§. Il diritto sarebbe, das Schickliche, Beste wäre....

§. Für Ragione, che uno abbia sopra qualche cosa, o contro di alcuno, das Recht: Signori giudici, io non mi sarri

messo in voi, s'io non credessi aver il diritto.

§. A diritto, o a torto, er habe Recht oder Unrecht.

§. Usurpar il diritto altrui, sich eines Andern Recht anmaßen.

§. Il diritto delle genti, das Völkerrecht; das allgemeine Recht.

§. Für Il giure, die Rechte, die Rechtsgelehrsamkeit.

§. Für Potestà, die Befugniß, die Gerichtsbarkeit.

§. Für Tassa o Dazio, die Steuer, der Zoll. It. *T. de' Forens.* die Gebühr.

§. Für Tributo, die Abgabe.

§. Prov. Ogni diritto ha il suo rovescio, jedes Ding hat zwei Seiten.

Dirittone, *m.* [Formicone], ein Schlaupkopf.

Dirittura, *f.* [Linea retta], die Geradheit; It. die aufrechte Stellung.

§. A dirittura, *adv.* gerade aus, gerade zu; It. Für Immediatamente, unmittelbar.

§. Für Il giusto, das Rechte.

§. Für Giustizia, die Gerechtigkeit.

§. Für Ragione, das Recht, die Befugniß, die Gerichtsbarkeit.

§. Für Dovere, die Pflicht Schuldigkeit (besonders die man gegen Verrordene hat).

§. Pigliare una dirittura, in seinem Vorhaben fest verharren, seinen Kopf worauf setzen: Ma quando pigliano la dirittura di voler essere medicate, è impossibile ec.

§. Für Imposta, die Auflage.

§. Für Tributo, die Abgabe, Steuer.

§. Für Bontà, die Redlichkeit, Biederkeit, Geradheit.

*Diritturiere, *agg.* [Giusto], gerecht.

Dirivante, *part.* vedi Derivante.

Dirivare, *v. n. e a.* vedi Derivare. Für Divertire, *v. a.* umkehren, wenden: Le piove agevolmente se ne dirivono, ec.

§. Für Arrivare, vedi.

Dirivato, *part.* des Vorigen.

Dirivieni, *m. pl.* [Andirivieni], Irrgänge.

*Dirivo, *m. abl.* Derivazione, vedi.

Dirizza (*na*), *f.* *T. de' Mar.* vedi Drizza.

Dirizzacrine (*na*), *m.* vedi Dirizzalojo.

Dirizzamento (*na*), *m.* [L'atto di dirizzare], das Richten, die Richtung.

§. Für Stato della cosa dirizzata, die Richtung.

§. Dar il dirizzamento, die Richtung geben.

§. Aver il dirizzamento, die Richtung haben.

§. Für Ammaestramento, die Unterweisung, Abrichtung.

§. Für Correggimento, die Zurechtweisung.

Dirizzante (*na*), *part. att.* It. zu rechtweisend.

Dirizzante (*na*), *m.* ein Führer, Wegweiser: Se io ho cotale addottinante, se io ho cotale dirizzante, che io posso mettermi sicuramente per questo mare.

Dirizzare (*na*), *v. a.* [Far diritto il torto, il piegato], gerade machen.

§. It. aufrichten, aufstellen.

§. Für Indirizzare, richten (auf Etwas).

wohin richten: *Dirizzare* i passi, il viaggio ec. verso qualche luogo; = *Dirizzar* un cannone ec.

§. *Dirizzare* i pensieri, il desiderio a q. c., seine Gedanken, sein Verlangen auf Etwas richten.

§. Für Raddirizzare, wieder aufrichten.

§. Für Racconciare, wieder in Ordnung bringen, wieder zurecht machen.

§. *Per met.* Für Ristabilire, wiederherstellen: Che puoi *dirizzar*, s'io non falso discerno, In stato la più nobil monarchia.

§. Für Correggere, zurechtweisen.

§. Für Giustificare, rechtfertigen: Salomone disse: chi asconde il suo peccato non sarà *dirizzato*.

§. *Dirizzarsi*, v. n. p. sich richten, sich worauf richten.

§. *Dirizzarsi* o *Dirizzarsi* in piedi, sich aufrichten, sich erheben, aufstehen: Allora Tristano con volontà del Re si *dirizza* in piedi.

§. *Prov.* Voler *dirizzare* il becco agli sparvieri, le gambe ai cani, e simili, einen Mohren weiß waschen wollen, Wasser mit einem Siebe schöpfen wollen.

Dirizzato, part. des Vorigen.

Dirizzatojo (100), m. eine Art Griffel: avel.

Dirizzatore (100), m. -trice, f. der, die gerade macht. It. ein, eine Aufrichter — in, Aufsteller — in. It. *Per met.* ein, eine Anweiser, Unterweiser, Anleiter — in.

Dirizzatura (100), f. der Scheitel (auf dem Kopfe).

Diro, agg. *Voce lat. e poet.* übl. Crudele, vedi.

Dirobato, agg. vedi *Dirubato*.

Diroccamento, m. die Zertrümmerung. §. Für Atterramento, Disfacimento, die Zerstörung, Verwüstung.

Diroccare, v. a. [Disfare e Spiantar rocche], Felsen sprengen, durchbrechen. It. zertrümmern. §. Für Rovinare, devastare, verwüsten, zerstören.

§. v. n. Für Cadere furiosamente da alto, mit Heftigkeit herunterstürzen, herabfallen: Perchè già *diroccando* a ferir veune Prima nel fondo il ramo saldo, e forte. An. Fra. 2. 76.

Diroccato, part. des Vorigen.

Diroccatore, m. -trice, f. ein, eine Zertrümmerer — in; Zerstörer — in.

Dirocciare, v. n. [Cader dalla roccia], vom Felsen herabfallen, herunterstürzen (von Bächen, Flüssen): Nel frutto di quell'albero, lasciato addietro, ed in quella acqua, che *diroccia*.

§. *Dirocciarsi*, v. n. p. sich herabstürzen: Lor corso in questa valle si *diroccia*. DANTE INF. 14. Si *diroccia*, cioè si discende correndo a modo d'un fiume. Bcr.

Dirogare, v. a. vedi *Derogare*.

Dirogatorio, m. vedi *Derogatorio*.

Dirompere, v. a. [Romper], brechen, durchbrechen.

§. Für Sfraccellare, zerschmettern.

§. *Dirompere* coi denti, zerbeißen, durchbeißen: Da ogni bocca *dirompea* co' denti Un peccatore, a guisa di maciulla, Si che tre ne faceva così dolenti. DANTE INF. 34.

§. Für Interrompere, unterbrechen.

§. Für Guastare, verderben, zerstören.

§. Für Devastare, verwüsten.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

§. Für Disordinare, verwirren, in Unordnung bringen.

§. *Dirompere* gli ordini de' nimici, die Reihen der Feinde durchbrechen, in Unordnung bringen.

§. Für Ammolire, erweichen, weich machen; it. geschmeidig machen.

§. *Dirompere*, v. n. Für Tribolare, Rallegrarsi, triumphiren, jubeln: *Dirompere*, che alla fama del vostro stile onnipotente, già queste belle donne si sono innamorato di voi.

§. *Dirompersi*, v. n. p. sich brechen (von den Wellen).

§. *Per met.* Für Adirarsi, Venire in discordia, sich mit Jemand erzürnen, mit ihm brechen.

§. *Dirompersi* a far una cosa, für Darsi. Mettersi a farla senza ritegno, sich rücksichtslos hingeben; alle Schranken durchbrechen: Onde essendo improvvisi fidati, così malmenati, e senza capo, o consiglio, si *diruppono* quasi tutti a mal fare.

Dirompimento, m. das Brechen, Durchbrechen, Zerbrehen. §. Für Rottura, der Bruch. §. Für Interrompimento, die Unterbrechung. §. *Per met.* Für Discordamento, die Entzweiung, der Bruch.

Dirotta, f. [Pioggia straboechevole], ein Wellenbruch; heftiger Plagregen. §. A dirotta, o alla dirotta, für Straboechevolmente, übermäßig, unmäßig, heftig: Perchè piangendo si a *dirotta*, e singhiozzando, non poteva avere la voce. §. It. T. di Mar. vedi *Dirottamento*.

Dirottamente, avv. [Smoderatamente], unmäßig, übermäßig. §. Für Senza ritegno, ügello, unaufhaltsam. §. Piovere dirottamente, stark regnen, giesen. §. Piangere dirottamente, heftig, bitterlich weinen.

Dirottamento, m. T. di Mar. die Abtrift (Abweichung eines Schiffes vom vorgeschriebenen Wege).

Dirottare, v. n. T. di Mar. abtreiben (vom vorgeschriebenen Wege abweichen).

Dirottissimamente, avv. sup. di *Dirottamente*, ganz unmäßig, sehr heftig. §. Ella cominciò *dirottissimamente* a piangere, sie fing auf bitterlichste an zu weinen; sie vergoß einen Strom von Thränen. §. Sudare *dirottissimamente*, sehr stark schwitzen: Quando regnau venti meridionali, allora il cristallo suda *dirottissimamente*.

Dirottissimo, agg. sup. di *Dirotto*, vedi.

Dirotto, part. di *Dirompere*, vedi. It. Für Spezzato, zerissen, zersprengt: E già li lacci dell' elmo erano *dirotti*, onde il suo capo era disarmato.

§. Für Pestò, Ammaccato, zerstoßen, zer schlagen.

§. Für Scosceso, Dirupato, steil, abschüssig.

§. Für Straboechevole, unmäßig, übermäßig.

§. Für Senza ritegno, ügello; unaufhaltsam.

§. *Per met.* Für Disposto, aufgelegt, geneigt: Volentier donne, alle braccia far suole, Sendo a scherzar *dirotto*.

§. Für Abituato in qualche cosa, an Etwas gewöhnt: Egli sciaurato per natura, e già *dirotto* nel mal fare.

Dirovinare, v. a. übl. Rovinare, vedi.

Dirozzamento (100), m. [Digrossamen-

to], die erste rohe Bearbeitung; Zurichtung, Aufstufung. It. *Per met.* der erste Unterricht; die erste (oberflächliche) Bildung (der Etten u. s. w.) §. Für Abbozzo, der Abriß, Entwurf. §. T. de' Pitt. die Skizze.

Dirozzare (100), v. a. [Digrossare], das Gröbste abarbeiten (abhaueu, abschneiden u. s. w.). §. *Per met.* Für Cominciare ad ammaestrare, den ersten Unterricht, die erste Bildung geben, die Elemente des Wissens beibringen. §. Für Abbozzare, einen Abriß machen, entwerfen; it. T. de' Pitt. skizziren.

Dirozzato (100), part. des Vorigen. It. T. de' Cardat. zusammengebogen (von den Seiten der Heften).

Dirozzatura (100), f. T. de' Cardat. die rohe Welle.

Dirubare, v. a. [Rubare], rauben, besrauben, plündern.

Dirubato, part. des Vorigen.

Dirugginare, v. a. [Nettare il ferro dalla ruggine], das Eisen putzen, den Rost abmachen. §. *Dirugginare* i denti, mit den Zähnen knirschen: Rinaldo d'ira *diruggina* i denti.

Dirugginato, part. des Vorigen.

Dirugginio, m. das Knirschen (mit den Zähnen). §. *Dirugginio* della cicala, das Zirpen der Grille: Credeva che arrestandosi insieme le cartilagini che ha la cicala sotto il petto, facessero quel *dirugginio* che noi chiamiamo suono.

Dirupamento, m. das Einfallen, Einstürzen, der Einsturz. §. Für *Dirupato*, vedi.

Dirupare, v. a. hinabstürzen, vom Felsen hinabstoßen: Tutti gli uccidono, accoltellandogli, e *dirupandogli*.

It. v. n. herabstürzen, herunterstürzen (von einem Felsen).

§. *Diruparsi*, v. n. p. Precipitarsi dalla rupe, sich vom Felsen stürzen.

Dirupato, part. di *Dirupare*, vedi. It. Für Scosceso, steil, abschüssig. §. Für Pieno di dirupi, voll Abgründe.

Dirupato, m. [Precipizio di rupe], ein Felsenabhang, Felsenabgrund.

Dirupinamento, m. übl. *Dirupato*, vedi.

Dirupinare, v. a. übl. *Dirupare*, vedi.

Dirupinato, part. des Vorigen.

Dirupinato, m. übl. *Dirupato*, vedi.

Dirupo, m. [Dirupato], ein Felsenabhang, Felsenabgrund, Sturz. §. Für Vallone o Abisso fra dirupi, ein Felsenabgrund, eine Felsenklucht.

Diruto, übl. Rovinato, vedi.

Disabbellire, v. a. die Schönheit nehmen, verunzieren; entstellen.

§. *Disabbellirsi*, v. n. p. den Pug, Schmuck ablegen.

Disabilità, f. die Ungeschicktheit, Ungeschicklichkeit; it. die Unbehüßlichkeit, Plumpheit.

Disabitare, v. a. [Spopolare], entvölkern, veröden.

It. v. n. p. sich entvölkern.

Disabitato, part. des Vorigen. It. Gola *disabitata*, Corpo *disabitato*, ein hohler, leerer Schlund, Bauch; it. eine durstige Kehle, hungriger Magen.

Disabitazione, f. die Nichtbewohnung. It. die Debe, Verödung.

Disaccentare, v. a. [Togliere gli accenti], T t

die Tonzeichen, Accente wegnehmen, auflösen.

Disaccentato, *part.* des Vorigen. *It.* Für Pronunziato senza accento, unbetont ausgesprochen.

***Disaccerto**, *m.* übl. Incertezza, *vedi.*

Disacceso, *agg.* [Spento], ausgelöscht; erloschen, verloschen.

***Disaccolare**, *v. n.* aus dem Sack ziehen.

Disacconciamente, *adv.* übl. Sconciamente, *vedi.*

Disaccòncio, *agg.* übl. Sconcio, *vedi.*

***Disaccordaute**, *part.* übl. Discordante, *vedi.*

***Disaccordare**, *v. n.* übl. Discordare, Scordare, *vedi.*

***Disaccreditato**, übl. Discreditato, *vedi.*

Disacerbare, *v. a.* [Levar l'acerbezza], das Herbe benehmen, beseitigen. *S.* Für Mäßigen, mildern. *S.* Für Adolcire, versüßen.

Disacquistare, *v. a.* [Scapitare], verlieren.

Disacrare, *v. a.* [Disagrar], entweihen, entheiligen.

S. Disacrarsi, *v. n. p.* sich feierlich lösen, sich seines Eides, Gelübdes entbinden.

Disadattaggine, *f.* [Disabilità], die Ungeschicklichkeit; *it.* die Plumpheit, Unbehülflichkeit.

Disadattamente, *adv.* ungeschickt, ungeschickter, plumperweise.

Disadattissimo, *agg. sup.* di Disadatto, höchst ungeschickt, ganz unbehüflich.

Disadatto, *agg.* [Inabile], ungeschickt. *It.* plump, unbehüflich. *S.* Una selva, bosco disadatto, ein undurchdringliches, dicht verwachsenes Gebüsch: Ora in quella selva c'era disadatta Abitava un centauro orrendo, e fiero.

Disadornare, *v. a.* [Levar gli ornamenti], den Schmuck, die Verzierungen abnehmen, der Zierde berauben.

Disadorno, *agg.* unzierlich, häßlich; unlieblich: L'aspetto d'ogni altra persona gli pare non bello e disadorno.

Disaduggiare, *v. a.* [Togliere l'uggia], den Schatten benehmen, beseitigen.

Disaffannare, *v. a.* die Ängst, den Kummer benehmen.

Disaffaticare, **Disaffaticarsi**, *v. n. p.* sich ausruhen, sich erholen.

Disaffezionare, *v. a.* abgeneigt, abgünstig machen.

Disaffezionato, *part.* des Vorigen.

Disagevole, *agg.* übl. Malagevole, Difficile, *vedi.* *It.* mühsam, beschwerlich.

Disagevoletto, *agg. dim.* di Disagevole, etwas beschwerlich, ein wenig mühsam.

Disagevolezza (*na*), *f.* [Difficoltà], die Beschwierlichkeit, Mühsamkeit.

Disagevolissimamente, *adv. sup.* di Disagevole, auf höchst beschwerliche, mühsame Weise: Se non disagevolissimamente, e con gran fatica potreste osservarlo.

Disagevolissimo, *agg. sup.* di Disagevole, höchst mühsam, sehr beschwerlich.

Disagevolimento, *adv.* mühsam, beschwerlich.

Disaggradare, *v. n.* [Dispiacere] missfallen, unangenehm, zuwider sein.

Disaggradevole, *agg.* mißfällig, unangenehm.

Disagguaglianza, *f.* [Disparità], die Ungleichheit.

Disagguagliare, **Disagguagliarsi**, *v. n. p.* ungleich, verschieden sein.

Disagguagliatamente, *adv.* [Differentemente], auf ungleiche, verschiedene Weise.

Disagguaglio, *m.* der Unterschied. *It.* die Ungleichheit.

Disagiare, *v. a.* [Privar d'agio], die Gemächlichkeit, Ruhe stören, rauben.

It. v. n. beschwerlich fallen, unbequem sein.

S. Disagiarsi, *v. n. p.* Für Patir disagio, Ungemach erdulden; *it.* Störung leiden.

Disagiamente, *adv.* [Disagiosamente], unbequem, beschwerlich.

Disagiato, *part.* di Disagiare. *It. agg.* unbequem, ungemächlich: Eccegli la sua camera fare nel meno disagiato luogo della casa. *Bocc. Nov. 13. 14.* *S.* Für Indisposto, übel gelant, mißgestimmt.

S. Für Cagionevole, tränklich, unbehaglich: E però sono in quel tempo disagiati, e fragili i vecchi demmatici.

S. Für Bisognoso, dürftig: Povero e disagiato.

Disagiato, *m. -trice*, *f.* ein, eine Belästiger — *in*; *it.* ein, eine Störer — *in*: Con tanta loro querele sono disagiatori della quiete comune.

Disagio, *m.* [Scommodo], das Ungemach, die Beschwerde; die Unbequemlichkeit, Ungemächlichkeit.

S. Patir, Ricever disagio, Ungemach erdulden, erfahren.

S. Crepar di fame e di altri disagi, vor Hunger und Elend, Kummer umkommen, verschmachten.

S. Für Mancamento, der Mangel.

S. Patir disagio di danari, in Geldmangel sein.

S. Für Difetto di sanità, die Unpäßlichkeit; Unbehaglichkeit.

S. Stare a disagio, in einer unbequemen Lage sein, sich unbehaglich fühlen: Parmi veder Rinaldo in quel palagio, Ancorchè sia sì bel, stare a disagio.

S. Tenere uno a disagio, Einen Ungemach erdulden lassen, ihn in einer unbequemen Lage erhalten; *it.* Für Farlo aspettare, Einen lange warten lassen.

S. Für Carestia, die Dürftigkeit.

S. Prov. Ogni agio ha seco il suo disagio, es ist nichts so angenehm, das nicht auch sein Unangenehmes hätte.

S. Prov. Chi dà spesa, non dia [o non dee dar] disagio, wer geben will, gebe bald; *it.* ein Gast muß nicht auf sich warten lassen.

Disagiosamente, *adv.* [Disagiosamente], unbequem, ungemächlich, beschwerlich.

Disagioso, *agg.* [Incomodo, Scemo lo], unbequem, ungemächlich. *S.* Für Indisposto, mißgestimmt; *it.* unbehaglich.

***Disagrar**, übl. Disacrare, *vedi.*

Disajutare, *v. a.* [Non ajutare], nicht helfen, nicht behülflich sein, nicht unterstützen: Sempre avemo udito dire, che la fortuna ajuta gli audaci, e disajuta i paurosi.

S. Für Impedire, hindern, hinderlich sein.

S. Für Molestare, belästigen, beschweren: Il corpo seguirà tutto, e in per-

tutto lo spirito, e ajuterà, che ora il disajuta, e impedisce.

S. Disajutarsi, *v. n. p.* Für Annichitarsi, sich selbst nicht helfen; unthätig sein; die Hände in den Schoos legen.

Disajuto, *m.* [Impedimento], das Hinderniß; *it.* die Nichtthätigkeit.

Disalberare, *v. a. T. di Mar.* entlasten.

Disalbergare, *v. a.* [Lasciar l'albergo], das Wirthshaus, die Herberge verlassen, abreißen.

Disalbergato, *part.* des Vorigen.

Disalloggiare, *v. a.* [Cacciare dall'alloggio], *T. mil.* aus dem Lager vertreiben.

S. v. n. Für Abbandonare gli alloggiamenti, ausziehen, die Wohnung verlassen: Tanto che tu sarai forzato da qualche necessità a disalloggiare, e venire a giornata.

Disamabile, *agg.* nicht lebenswürdig, unliebenswürdig; *it.* unlieblich, unangenehm.

Disamante, *part. att.* nicht liebend; *it.* hassend. *It.* Für Non desiderante, nicht verlangend: Ei della velleità disamante, che partorisce alla prime rede re.

Disamare, *v. a.* nicht lieben. *S.* Für Odiare, hassen: L'uomo non può amare, e disamare a sua posta.

Disamato, *part.* des Vorigen; ungeliebt, nicht geliebt. *S.* Für Odiato, gehaßt.

Disamatore, *m. -trice*, *f.* der, die Haßer — *in*.

Disamizioso, *agg.* nicht ehrgeizig, unehrfüchtig; bescheiden.

Disamenità, *f.* die Unangenehmheit, unlieblichkeit; *it.* die Unannehmlichkeit.

Disameno, *agg.* unangenehm, unlieblich. *S.* Uomo disameno, ein unangenehmer, widerlicher Mensch. *It.* ein grober, ungeschliffener Mensch.

Disamicizia, *f.* [Nimistà], die Feindschaft.

Disamina, *f.* *vedi* Disaminazione.

Disaminamento, *m.* das Untersuchen, das Prüfen. *S.* Für Discussione, die genaue Ueberlegung, Berathschlagung, Erörterung: Col maturo disaminamento degli abati.

Disaminante, *part. att.* untersuchend, prüfend; *it.* erforschend: Poichè da lui continui pensieri nascevano, miranti, e disaminanti lo volere di questa donna.

DANTE CONV. 109.

Disaminare, *v. a.* [Esaminare], untersuchen, prüfen. *S.* Für Discorrere, berathschlagen, besprechen. *S.* Für Discuere, erörtern, genau überlegen.

Disaminato, *part.* des Vorigen.

Disaminazione, *f.* [Disamina], die Untersuchung, Prüfung; *it.* die Erörterung.

***Disamino**, *m.* übl. Disaminazione, *vedi.*

Disamistade, *f.* [Disamicizia], die Feindschaft.

Disamirazione, *f.* die Gleichgültigkeit. *S.* Für Noncuranza, die Nachlässigkeit, Sorglosigkeit. *S.* Für Disuma, die Nichtachtung, Geringschätzung, Uebersehung.

Disamorare, *v. a.* die Liebe benehmen; haß erwecken. *S.* Disamorarsi, *v. n. p.* sich nicht verlieben; *it.* von seiner Liebe geheilt werden, aufhören verliebt zu sein:

Disavventuratamente, avv. unglücklichweise, zum Unglück.

Disavventuratissimamente, avv. sup. di **Disavventuratamente**, höchst unglücklichweise, zum größten Unglück.

Disavventuratissimo, agg. sup. di **Disavventurato**, sehr unglücklich; durchaus widerwärtig.

Disavventurosamente, avv. unglücklichseinerweise.

Disavventuroso, agg. unglücksvoll, unglücklich.

Disavvertenza, f. die Unachtsamkeit. It. die Nachlässigkeit, Achtlosigkeit.

Disavvezzamento, m. [Disusanza], die Ungewohnheit, It. die Abgewöhnung, Entwöhnung.

Disavvezzare (u), v. a. [Svezzare, Diverzare], abgewöhnen, entwöhnen.

Disavvezzato, part. des Vorigen.

Disavvisamento, m. die Unachtsamkeit, Unvorsichtigkeit.

Disbandire, v. a. T. dell' *Arti* [Disfare la ribaditura], die Vernietung lösen, abmachen, entnieten.

Disbandare, **Disbandarsi**, übl. **Sbandare**, **Sbandarsi**, vedi.

Disbandeggiato, agg. übl. **Sbandeggiato**, vedi.

Disbandire, v. a. übl. **Sbandire**, vedi.

Disbaragliante, part. vedi **Sbaragliante**.

Disbaragliare, v. a. vedi **Sbaragliare**.

Disbarattare, v. a. übl. **Sbarattare**, vedi.

Disbarattato, part. des Vorigen.

Disbarbare, v. a. übl. **Sbarbare**, vedi.

Disbarbato, part. des Vorigen.

Disbarcare, v. a. [Sbarcare], aus-schiffen.

Disbarcato, part. des Vorigen.

Disbassare, v. a. übl. **Abbassare**, vedi.

Disbattere, v. a. vedi **Dibattere**.

Disbendare, **Disbendarsi**, v. n. p. [Cavarsi la benda], die Binde abnehmen, sich die Binde abziehen.

Disborso, m. das Ausbeuteln (das Herausnehmen des Geldes aus der Börse). It. für Speise, Pagamento, die Ausgabe.

Disboscare, v. a. übl. **Diboscare**, vedi.

Disbramare, v. a. [Adempierre, Saziare le brame], die Wünsche erfüllen, das Verlangen befriedigen, stillen.

Disbramato, part. des Vorigen.

Disbranato, agg. vedi **Dimembrato**.

Disbrancare, v. a. übl. **Sbrancare**, vedi.

Disbrandare, v. a. [Levar il brando di pugno], das Schwert entreißen, entwaffnen.

Disbrigare, v. a. [Trar di briga], vom Zwange befreien, losmachen: Quanto più batte l'ale, e più si prova di **disbrigare**, più vi si lega stretto. An. Fer. 23. 105.

§. Für **Risolvere**, auflösen; entscheiden: Ha a **disbrigare** questa questione.

Disbrunare, v. a. [Lustrare], erhellern, erleuchten.

Disbussare, v. a. übl. **Sbussare**, vedi.

Discacciamento, m. die Verjagung, Vertreibung.

Discacciare, v. a. [Cacciare], verjagen, wegjagen, vertreiben.

Discacciativo, agg. verjagend, vertreibend; it. was sich verjagen, vertreiben läßt.

Discacciato, part. di **Discacciare**, vedi.

Discacciato, m. [Esule, Sbandito], ein Vertriebener, Verbannter: Ma non si ch'io non senta bene allora Gli guai de' **discacciati**. DANTE RIM. 3. TERZ.

Discacciatore, m. -trice, f. ein, eine Verjäger — in, Vertreiber — in.

Discadere, v. n. [Decadere], verfallen. §. Für **Scemare**, abnehmen, in Verfall gerathen; herunterkommen. §. Für **Ricadere**, zurückfallen, anheimsfallen (dem rechtmäßigen Herrn): La duchessa d'Albania ec. In miglior tempo **discadere** non puote, Poichè la donna alla sua figlia in dote. An. Fer. 6. 15.

Discadimento, m. der Verfall, die Abnahme. §. **Discadimento** di forze, das Sinken, die Abnahme der Kräfte.

Discaduto, part. di **Discadere**, vedi.

Discagere, v. n. übl. **Discadere**, vedi.

Discalzare, v. a. übl. **Scalzare**, vedi.

Discalzo, agg. übl. **Scalzo**, vedi.

Discanso, m. vedi **Scampo**.

Discapazzare, v. a. [Scapazzare], lappen, abhauen (die Epile). §. Für **Decapitare**, enthaupten, tödten.

Discapitare, v. a. vedi **Scapitare**, **Decapitare**.

Discapitato, part. des Vorigen.

Discappellare, v. a. T. de' *Falcon*. die Kappe abnehmen (den Falken, Sperbern, wenn sie stoßen sollen).

Discarcare, v. a. übl. **Discaricare**, **Scaricare**, vedi.

Discarcato, part. des Vorigen.

Discarcerare, v. a. vedi **Scarcarare**.

Discarco, m. vedi **Discarico**.

Discaricamento, m. das Abladen, Ausladen. §. Fig. Für **Sgravio**, die Erleichterung: Grande è all'anima **discaricamento** la santa confessione.

Discaricare, v. a. [Scaricare], abladen, ausladen. §. **Discaricare** la coscienza, fig. das Gewissen erleichtern, ausschütten.

Discaricato, part. des Vorigen.

Discarico, m. [Discaricamento], das Abladen, Ausladen; die Abladung, Ausladung.

§. Für **Scolo**, der Ausfluß, die Ausleerung; die Entleerung: Per quest'intento aprire, aiutano il **discarico** del sangue della milza.

§. Per met. **Discarico** di coscienza, die Erleichterung des Gewissens.

§. Für **Giustificazione**; **Discolpa**, die Rechtfertigung, Entschuldigung.

§. Dare il **discarico**, Rechenschaft ablegen.

Discarnare, v. a. [Scarnare], entfleischen. It. T. degli *Artif.* Für **Assottigliare**, ausarbeiten, dünner machen.

§. **Discarnarsi**, v. n. p. Für **Dimagrire**, abmagern, mager werden: Che l'immagine lor via più m'assottiglia. Che male, ond'io nel volto mi **discarno**. DANTE Inv. 30.

Discaro, agg. werthlos. §. Für **Odioso**, verhaßt. §. Nojoso, widrig, unausstehlich.

Discatenare, v. a. [Scatenare], entseffeln.

Discatenato, part. des Vorigen.

Discavalcare, v. a. übl. **Scavalcare**, vedi.

Discedere, v. n. *Voca lat.* [Partirsi], weggehen, sich wegbegeben: Quando verrà per cui questa **disceda**? DANTE PURG. 20.

Discendente, part. att. [Descendente], heruntersteigend, absteigend. §. Segni **discendenti**, T. degli *Astr.* absteigende Zeichen. §. Linea **discendente**, T. de' *Geon.* die absteigende Linie: La linea **discendente**, o l'ordine, e successione de' **discendenti** in una famiglia distinguasi in Lineale, e Collaterale.

Discendente, m. der Abstammung, Nachkomme, Erbskling.

Discendenza, f. die Nachkommenschaft.

Discendere, v. n. [Scendere, Calare], herabsteigen, absteigen, heruntersteigen. It. herunterkommen, herunterfahren: Quando l'colpo mortal laggiù **discese**, Ove solea spuntarsi ogni sacca. PETR. SON. 2.

§. **Discendere** qualche cosa, (von, an) Et: was heruntersteigen: Perchè non ebbe Gedeon compagni Quand' in ver Madian **discese** i colli. DANTE PURG. 24.

§. **Discendere**, für **Avvallarsi**, sich öffnen, hinunterlassen, angähnen (von Th. gründen u. dgl.): Tra il muro e l'argine secondo **Discende** il fosso orribile e profondo. An. Fer. 14. 126.

§. Für **Passare**, übergehen, weitergehen: Ed ancora se volesse **discendere** alle cose più particolari.

§. Für **Trarre origine**, abstammen, entspringen.

§. Per met. Una voglia mi **discende** nel cuore, ein Wunsch entsteht in mir.

§. Für **Volgersi allo ingiù**, sich herunterbeugen, neigen: Già **discendendo** l'arco de' mie' anni, Eran i cittadini miei presso a Colle ec. DANTE PURG. 13.

§. **Discendersi**, v. n. p. Für **Far calare**, herunterlassen, sinken lassen.

Discendimento, m. das Heruntersteigen, **Discensione**, f. steigen, Herabsteigen.

Discensivo, agg. [Discendente], heruntersteigend, absteigend. It. was fähig ist herunterzusteigen.

Discenso, m. *Voca lat.* übl. **Discenza**, vedi. It. Für **Discendenza**, die Nachkommenschaft. It. das Stammregister, der Stammbaum.

Discensore, m. vedi **Discendente**.

Discente, part. att. lernend.

Discente, m. [Scolare, Discipolo], ein Schüler, Lehrling, ein Lernender: Io a meraviglia tema la mia parte di **discente**, come essi la loro di docenti. Alf. vita.

Discentrato, agg. übl. **Eccentrico**, vedi.

Discipola, f. eine Schülerin.

Discipolato, m. die Lernzeit, die Lehrjahre.

Discipolo, m. [Scolare], ein Schüler, Lehrling. It. ein Jünger (Auszug der Bibel).

Discernente, part. att. unterscheidend: **Spiritualmente discernenti** il bene, e il male.

Discernenza, f. übl. **Discernimento**, vedi. It. Für **Scelta**, die Auswahl: Noi ci soveriamo da essa con una cotale **discernenza**, non pensando de' superchivioli, e de' più delicati cibi.

Discernere, v. a. [Outinamente vedere e Distintamente conoscere], scharf, genau sehen, deutlich erkennen.

§. Für **Distinguere**, unterscheiden.

§. Für Giudicare, urtheilen; it. unterscheiden.

§. Für Ravvisare, Riconoscere, wiedererkennen: Tal' è la magia dell' onore: dementa gli animi, sicchè appena più si discernono per umani.

§. Così da lontano il mio occhio nol discerne, ich kann es nicht in dieser Entfernung erkennen.

§. Non discernere il bene dal male, das Gute vom Bösen nicht unterscheiden.

§. Prov. Egli sa discernere il nero dal bianco, il pane da' sassi ec., er kann das Weiße vom Schwarzen unterscheiden, er ist nicht ganz auf den Kopf gefallen.

Discernevole, agg. vedi Discernitivo.

Discernimento, m. die Scharfsichtigkeit. it. das Unterscheiden, die Unterscheidung.

§. Für Facoltà discernitiva, die Unterscheidungskraft; it. die Einsicht, die Urtheilskraft.

§. Non aver discernimento alcuno, nicht die geringste Einsicht haben, keinen Scharfsinn besitzen.

Discernitivo, agg. [Discernevole], unterscheidend; it. unterscheidbar.

§. Facoltà discernitiva, die Unterscheidungskraft.

Discernitore, m. -trice, f. ein, eine Unterscheider—in; it. ein, eine Kenner—in: Discernitori dei pensieri, e delle intenzioni del cuore.

Discernuto, part. di Discernere, vedi.

Discerpere, v. a. Voc. lat. übl. Dilacerare, vedi.

Discerre, v. a. übl. Scerre, vedi.

Discervellare, v. a. vedi Discervellare.

Discervellato, part. des Vorigen.

Discesa, f. [Discendimento], das Heruntersteigen, Absteigen, die Heruntersteigung.

§. Für China, Scesa, der Abfall, Abhang: In quella discesa del monte non c'era luogo piano.

§. Per met. die Abnahme, der Verfall: Che come sono in maggior colino, hanno di presente la lor discesa e rovina.

§. T. mil. Für Misa, die Miene.

§. T. di Mar. Für Sbarco in un paese nemico, die Landung, feindliche Landung.

Disceso, part. di Discendere, vedi.

It. Für Discendente, vedi.

Discezzare, v. a. e n. Voc. lat. übl. Contendere, vedi. It. Für Disgregare, vedi.

Discezzato, part. des Vorigen.

Discezzazione (auto), f. übl. Contesa, vedi.

*Disceranza, f. übl. Sceranza, vedi.

*Discerare, v. a. übl. Scerare, vedi.

Discerato, part. des Vorigen.

Dischettaccio, m. pegg. di Dischetto, ein kleiner elender Tisch.

Dischetto, m. ein kleiner Tisch.

Dischettino, m. ein kleiner Tisch.

Dischiare, v. a. vedi Dichiarare.

§. Für Rasserare, wieder erheitern, aufheitern.

Dischiarato, part. des Vorigen.

*Dischiattare, v. a. übl. Tralignare, vedi.

Dischiattato, part. des Vorigen.

*Dischiavacciare, v. a. übl. Dischiavare, vedi.

Dischiavare, v. a. [Dischiudere], aufschließen.

§. Für Aprire, öffnen, aufmachen.

§. Dischiavare erbe ec., Pflanzen entmurzeln, mit der Wurzel ausreißen: Quando l'erba è tenera, si dischiava leggermente; ma ella si ferma in sulla radice, non si dischiava senza fatica.

§. Für Scoccare, losbrücken, abschnappen (den Bogen, die Nembrun).

§. Für Cavare di schiavitù, aus der Sklaverei, Knechtschaft befreien, erlösen.

Dischiudere, v. a. [Disdire], verweigern, versagen.

§. Non dischiudere, für Concedere, gestatten, zulassen: Pure il luogo, e l' tempo non lo dischiude.

Dischierare, v. a. T. mil. die Glieder, Reihen eines Heeres trennen, durchbrechen.

§. Für Discompagnare, Per met. von einander trennen, scheiden: O cotai donna pera, che sua belta dischiara da natural bontà per tal cagione. DANTE RINZ 44.

§. Dischierarsi, v. n. p. aus Reich und Glied treten, sich zerstreuen: Allora si dischiararono la torina dei cavalieri.

Dischiasta, f. [Mancanza], die Nach-

Dischiasto, m. Frage nach Etwas, der Mangel.

Dischiudere, v. a. die Nägel ausziehen; it. die Vernietung abmachen.

Dischiomare, v. a. die Haare abschneiden, austreiben, austrafen: E tenendo quel capo per lo naso, dietro, e dinanzi lo dischioma tutto. AN. FUR. 15. 87.

Dischiudere, v. a. [Aprire], aufschließen, aufmachen, öffnen. It. Per met.: Ed io: la prova che l' ver mi dischiude, Son l'opere seguite.

§. Für Escludere, ausschließen.

§. Für Eccettuare, ausnehmen.

Dischiomare, v. a. [Despumare], abschäumen.

Dischiuso, part. di Dischiudere.

*Discieverare, v. a. übl. Scieverare, vedi.

Discigliare, v. a. T. de' Falcon. den Falten die Augen öffnen.

Disciguere, v. a. übl. Sciguere, vedi.

Discindere, v. a. Voc. lat. übl. Spiccare, Troncare, vedi.

Discinto, part. des Vorigen.

Discioglierlo [zusammengezogen Disciore], v. a. [Sciogliere], lösen, auflösen; it. aufbinden, losbinden; it. aufknüpfen, losknüpfen.

§. Per met. Discioglierlo dalla promessa, des gegebenen Wortes, des Versprechens entbinden.

§. Disciore un dubbio, einen Zweifel lösen, heben.

§. Discioglierlo il parlare, der Zunge freien Lauf gestatten: Poich' ell' avea l' parlar così disciolto, Cominciava a cantar. DANTE PURG. 19.

§. Für Liquefare, schmelzen, zum Fließen bringen, flüssig machen.

§. Für Separare, trennen, scheiden.

§. Discioglierlo il matrimonio, die Ehe trennen.

§. Für Disfare, zerstören.

§. Disciogliersi, v. n. p. sich losmachen, sich befreien: Di questo amor non potendo disciogliersi, deliberò di morire. BONA NOV. 22. 5.

§. Für Liquefarsi, schmelzen, zerfließen, zergehen, sich auflösen.

§. Disciogliersi in lagime, in Thränen zerfließen.

§. Disciogliersi in fumo, in Rauch aufgehen, sich auflösen.

Discioglimento, m. die Lösung, Auflösung. L. das Aufbinden, Losbinden. It. das Aufknüpfen, Losknüpfen.

§. Für Separazione, die Scheidung, Trennung. It. das Schmelzen, Zerfließen, Zergehen.

Discioglitore, m. -trice, f. ein, eine Löser—in, Auflöser—in. It. Per met. ein, eine Befreier—in, Erlöser—in.

§. Für Separatore, trice, ein, eine Scheider—in.

§. Für Dichiaratore, trice, ein, eine Erklärer—in, Ausleger—in.

Disciolto, part. di Discioglierlo e di Disciore, vedi. It. ungebunden; it. aufgelöst, ausgelassen: E più giorni durò la cittade ad arme, e disciolta fino alla venuta della Reina.

§. Für Agile, Destro, gewandt, geschickt.

§. Für Scapigliato, mit aufgelösten, fliegenden Haaren: L' veder donne andar per via disciolte, Qual Lacrimando, e qual traendo guai.

Discioltura, f. [Destrezza], die Gewandtheit, Geschicklichkeit.

Disciore, v. a. vedi Discioglierlo.

*Discipare, übl. Dissipare, vedi.

Discipato, part. des Vorigen.

*Discipatore, übl. Dissipatore, vedi.

Discipolezza, vedi Scipitezza.

Disciplina, f. die Zucht, Ordnung.

§. Für Insegnamento, die Lehre, Unterweisung (in den edeln Künsten).

§. Disciplina religiosa, claustrale, die Klostersucht, Klosterzucht.

§. Disciplina domestica, die häusliche Zucht, Hausordnung.

§. Viver con buona disciplina, in guter Zucht und Ordnung leben.

§. Tener uno in disciplina, Einen in Zucht und Ordnung halten.

§. Venir allevato sotto la disciplina del padre, della madre ec., unter väterlicher, mütterlicher Zucht aufwachsen.

§. La disciplina militare, die Kriegszucht, Mannszucht.

§. Tener buona disciplina, strenge Mannszucht halten.

§. Disciplina, T. eccl. die Geißel.

§. Darsi la disciplina, sich geißeln.

§. Für L'azione del darsi la disciplina, die Geißelung.

§. Per met. Für Penitenza, die Buße.

§. Für Castigo, die Kasteiung.

§. Disciplina, für Artificio, die Kunst.

§. Für Maestria, die Meisterschaft: Perché la mia medaglia era fatta con gran disciplina (beide Ausdrücke setzen).

Disciplinabile, agg. vedi Disciplinabile.

*Disciplinale, agg. zur Kriegszucht, Mannszucht gehörig. It. zur Klostersucht gehörig.

Disciplinare, *v. a.* in Zucht und Ordnung halten; *it.* erziehen.

S. Für Ammaestrare, unterrichten, unterweisen.

S. Für Percuotere colla disciplina, geißeln.

S. Disciplinarsi, *v. n. p.* sich geißeln.

Disciplinario, *agg.* Auto disciplinario. (Im Eher) die Geißelung.

Disciplinata, *f.* ein Geißelstiel.

Disciplinato, *part.* di Disciplinare, *vedi.*

Disciplinevole, *agg.* [Docile], gelehrt.

Discipolato, *m.* *vedi* Discipolato.

Disciprina, *f.* übl. Disciplina, *vedi.*

Disco, *m.* *T. di Stor. rom.* der Diskus, die Wurfscheibe. *It.* das Diskuswerfen.

S. T. de' Fis. e Nat. die Scheibe (jede runde Fläche).

S. T. degli Astr. il disco solare, lunare, die Sonnenscheibe, Mondscheibe.

S. T. de' Bot. die Scheibe (Ausbreitung der Blumentrone).

S. T. degli Ottici, die Weite und der Durchmesser eines Fernglases, die Öffnung.

S. T. Eccles. für Patena, das Kelchschüsselchen.

Discobolo, *m.* *T. di Stor. rom.* ein Diskuswerfer.

Discoecare, *v. a.* übl. Scoecare, *vedi.*

Discoecato, *part.* des Vorigen.

Discolamente, *adv.* *vedi* Scolamente.

Discolare, *v. a.* *vedi* Scolare.

Discolato, *part.* des Vorigen.

Discolato, *m.* *T. di Mar.* das Schiffsegeländer.

Discoleria, *f.* die Lieberlichkeit: Il mio capo era una strana mistura di filosofia, di politica e di discoleria. *Alf. vit.*

Discoletto, *agg.* *dim.* di Discolo, etwas lieberlich; *it.* ein wenig zänkisch.

Discolo, *agg.* [Dissoluto], ausgelassen, zügellos, lieberlich.

S. Für Contenzioso, eigensinnig, widerspenstig. *It.* zänkisch, streitsüchtig.

S. Für Idiota, unwissend.

S. Alla discola, *adv.* auf lieberliche Art.

Discoloramento, *m.* *vedi* Discolorazione.

Discolorare, *v. a.* [Levar via il colore], entfärben, bleichen. *It. fig.* die Wangen bleichen: Ma voi, che mai pietà non discolora ec. Mi vedete straziare a mille morti. *Petr. Sov. 243.*

S. Discolorarsi, *v. n. p.* Für Impallidire, sich entfärben, erbleichen, erblaffen: Amor m'assale, ond'io mi discoloro. *Petr. Sov. 221.*

Discolorato, *part.* des Vorigen.

Discolorazione, *f.* die Entfärbung.

S. Für Pallidezza, die Blässe, Bleichheit, Farblosigkeit.

Discolorire, *v. a.* *vedi* Discolorare.

Discolorito, *part.* des Vorigen.

Discolpa, *f.* die Entschuldigung.

S. Für Giustificazione, die Rechtfertigung.

Discolpamento, *m.* das Entschuldigen, Rechtfertigen.

Discolpare, *v. a.* [Scusare], entschuldigen.

S. Für Giustificare, rechtfertigen.

S. Discolparsi, *v. n. p.* sich entschuldigen; *it.* sich rechtfertigen.

Discomodare, *v. a.* *vedi* Scomodare.

Discomodità, *f.* *vedi* Scomodità.

Discomodo, *m.* *vedi* Scomodo.

Discompagnabile, *agg.* [Separabile], trennbar, was sich scheiden läßt: *Ne discompagnabile dallo studio.*

Discompagnare, *v. a.* [Scompagnare], von einander trennen, scheiden (was zusammengehört).

Discompagnato, *part.* des Vorigen.

Discompagnatura, *f.* [Disgiungimento], die Trennung, Scheidung.

Discomporre, *v. a.* *vedi* Scomporre.

Discompostezza (*ua*), *f.* die Unbescheidenheit. *It.* die Zerstreuung, Unaufmerksamkeit: Con qual modestia egli scenderà alle commedie, se assiste alla predica con tanta discompostezza?

Discomposto, *part.* di Discomporre, *vedi.*

Discomunare, *v. a.* übl. Scomunare, *vedi.*

Disconciamente, *adv.* *vedi* Sconciamente.

Disconciare, *v. a.* *vedi* Sconciare.

Disconcio, *agg.* *vedi* Sconcio.

Disconcio, *m.* *vedi* Sconcio.

Disconcluso, *agg.* unbeschlossen, unbeendet.

S. Le nozze andrebbero disconcluse, se io non le stringessi, die Heirath würde nicht vollzogen worden sein, würde sich zerbrechen haben, wenn ich sie nicht erzwungen hätte.

Disconcordia, übl. Discordia, *vedi.*

Disconfacero, *agg.* *vedi* Disconvenevole.

Disconfermare, *v. a.* widerrufen: Anco gli autori di grande autorità usano di confermare, e disconfermare pur che ben gli venga.

Disconfessare, *v. a.* [Ridirsi di ciò che è confessato], sein Bekenntniß, Geständniß widerrufen. *It.* nicht bekennen, nicht gestehen.

Disconfidare, *v. n.* [Diffidare], misstrauen.

Disconfidenza, *f.* übl. Diffidenza, das Mißtrauen.

Disconfiggere, *v. a.* *vedi* Sconfiggere.

Disconfitta, *f.* *vedi* Sconfitta.

Disconfitto, *part.* di Disconfiggere, *vedi.*

Disconforme, *agg.* übl. Sconforme, *vedi.*

Disconfortanza, *f.* übl. Sconforto, *vedi.*

Disconfortare, *v. a.* übl. Sconfortare, *vedi.*

Disconforto, *m.* übl. Sconforto, *vedi.*

Discongegnare, *v. a.* übl. Scongegnare, Dagegnare, *vedi.*

Discongiungimento, *m.* [Disgiungimento], die Trennung, Auflösung.

Disconocchiare, *v. a.* übl. Sconocchiare, *vedi.*

Disconoscere, *agg.* [Non riconoscere], unerkennlich, undankbar.

Disconoscenza, *f.* die Unerkennlichkeit, Undankbarkeit.

S. Für Ignoranza, die Unkenntniß, Unwissenheit.

Disconoscere, *v. a.* [Sconoscere], nicht kennen, nicht wissen.

Disconoscimento, *adv.* unbekannterweise. *It.* unerkannt: Andando un giorno questo cavaliere senza paura, a

guisa di errante cavaliere, disconoscimamente, trovò suoi sergenti ec.

Disconosciuto, *part.* di Disconoscere, *vedi.*

Disconsequire, *v. a.* [Non ottenere], nicht erlangen, nicht erhalten.

Disconsentimento, *m.* [Dissensione], die Uneinigkeit, Streitigkeit, der Zwist. *It.* die abweichende Meinung, Gesinnung.

Disconsentire, *v. n.* anderer Meinung sein, in der Gesinnung, Meinung abweichen.

Disconsiderare, *v. a.* nicht überlegen, nicht überdenken. *It.* nicht in Betracht ziehen, übersehen, außer Acht lassen, nicht beachten.

Disconsigliamento, *m.* das Ab Rathen, Abmahnen; *it.* die Warnung.

Disconsigliare, *v. a.* [Sconsigliare], abmahnen, ab Rathen; *it.* warnen.

Disconsigliatamente, *adv.* ab Rathend, abmahnend.

Disconsigliato, *part.* di Disconsigliare, *vedi.*

Disconsigliatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Ab Rathen — in, Abmahner — in; *it.* ein, eine Warner — in.

Disconsolare, *v. a.* übl. Sconsolare, *vedi.*

Disconsolato, *part.* des Vorigen.

Disconsolazione, *f.* übl. Sconsolazione, *vedi.*

Discontentare, *v. a.* [Rendere discontento], unzufrieden, mißmüthig machen, Mißvergnügen erregen.

Discontento, *agg.* [Non contento], unzufrieden, mißmüthig, mißvergnügt.

Discontinuare, *v. a.* [Cessare], nicht fortfahren, innehalten, aufhören.

S. Für Interrompere, unterbrechen.

S. Discontinuarsi, *v. n. p.* *T. de' Fis.* den Zusammenhang verlieren, sich zertheilen, sich zerstreuen: E tali corpusculi come nell'acqua non vanno uniti insieme, ma si discontinuo, e come diciamo noi, si sparpagliano.

Discontinuato, *Discontinuo*, *part.* des Vorigen.

Discontinuazione, *f.* [Cessamento], das Aufhören.

S. Für Interrampimento, die Unterbrechung.

Disconto, *m.* *vedi* Sconto.

Disconvenenza, *f.* *vedi* Disconvenienza.

Disconvenevole, *agg.* [Sconvenevole], unschicklich, unziemlich; *it.* unanständig. *It.* unpassend, unangemessen.

Disconvenevolezza (*ua*), *f.* [Sconvenevolezza], die Unschicklichkeit, Unanständigkeit; *it.* die Unpasslichkeit, Unangemessenheit.

Disconvenevolmente, *adv.* unschicklich, unpassenderweise, auf unanständige Art.

Disconveniente, *agg.* unpassend, sich nicht schickend. *It.* unangemessen, unziemlich; *it.* unschicklich, unanständig.

Disconvenientissimo, *agg.* *sup.* di Disconveniente, *vedi.*

Disconvenienza, *f.* [Inconvenienza], die Unschicklichkeit, Unziemlichkeit, Unanständigkeit.

Disconvenire, *v. n.* e Disconvenirsi, *v. n. p.* sich nicht schicken, nicht ziemen,

nicht passen; it. unschicklich, unanständig sein.

Discoperchiare, v. a. vedi **Discoprire**.

Discopertamente, avv. [Scopertamente], unverhohlenweise, öffentlich, offen.

Discoperto, part. di **Discoprire**, vedi.

Discoppiare, v. a. entleppeln.

Discoppiar i cani, die Hunde le-toppeln.

Discoprimento, m. das Aufdecken;

it. Per met. das Entdecken, die Bekanntmachung, Offenbarung.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discoprire, v. a. [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

Discordarsi, v. n. p. sich entzweien.

2) Für Percorrere, durchlaufen, durchziehen: Cupido colle sue saette minacciando, il mondo *discorre*.

Discorrere per un paese di qua di là, di sù di giù, ein Land der Kreuz und Quere durchziehen: Di qua, delà, di sù, di giù *discorre*, Per tutta Francia, e un giorno a un ponte arriva. An. 24. 14.

3) Für Descendere correndo, herumterlaufen.

4) Für Corriere, vedi.

5) Für Incorrere, fig. hineinlaufen: Quando altri *discorre* in alcuna rovina di peccato.

6) Für Favellare, Parlare, reden, sprechen. It. ein Gespräch führen, sich unterhalten.

Discorrere di qualche materia, über einen Gegenstand zusammen sprechen.

7) v. a. Für Discutere, erörtern, besprechen, abhandeln: Il quale così bene, ed a proposito ha *discorso* nella sua bellissima lettera.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

Discorrere al tavolino, bloß nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

cogliendo il morso, Escon del bosco dopo un gran discorso. AR. FR. 22. 13.

§. Il discorso del tempo, der Zeitverlauf, der Lauf der Zeit.

2) Für Voce, Fama, der Ruf, das Gerücht.

3) Für Favella, die Rede, das Gespräch.

4) Für Ragionamento, o Scrittura dove s'esaminano qualche cosa, eine Abhandlung.

§. Für il Parlare, Favellare, das Reden, Sprechen.

§. Far un discorso, Formar un discorso, ein Gespräch führen, auf die Bahn bringen.

§. Entrar in discorso, ein Gespräch anfangen, anfangen zu reden.

§. Ripigliar, Riprender il discorso, Tornar sul discorso, das Gespräch wieder aufnehmen, aufnehmen, wieder auf die vorige Rede zurückkommen.

§. Cangiar il discorso, von Etwas Anderem reden.

§. Questo non cade in discorso, davon ist die Rede nicht, das gehört nicht hierher.

§. Eh via son discorsi, ei was, das sind nur leere Reden.

§. Un uomo senza discorso, ein einfältiger, wortlanger Mensch; it. ein Mensch, der nichts zu reden weiß.

5) Discorso, für Arringo, eine öffentliche Rede.

6) Discorso, für Ragione, Intelletto, die Vernunft.

7) Für Giudizio, das Urtheil, die Urtheilskraft.

§. Chiunque ha sano discorso, Jeder, der gesunde Vernunft, gesunden Menschenverstand hat.

8) Für Trascorso, Fallo, die Uebersehung, das Versehen.

§. Far discorso? T. de' Tessit. den haben unrecht einschlagen.

Discorso, part. di Discorrere, vedi.

Discortese, agg. übl. Scortese, vedi.

Discortesemente, avv. übl. Scortesemente, vedi.

Discortesia, f. übl. Scortesia, vedi.

Discortesissimo, agg. sup. di Discortese, vedi.

Discorticare, v. a. vedi Scorticare.

Discoscendere, v. n. übl. Scoscendere, vedi.

Discoscere, part. des. Vorigen.

Discoscere, m. übl. Scoscere, vedi.

Discosciare, vedi Scosciare. It. Discosciarsi, v. n. p. Für Emer dirupato, steil, abschüssig sein.

Discosciato, part. des. Vorigen. It. Für Discoscere, steil, abschüssig.

Discostamento, m. [Allontanamento], die Entfernung.

§. fig. Für Deviazione, die Abweichung: Questa è la cagione del nostro tanto discostamento dall' eloquenza degli antichi. It. der Abstand.

Discostare, v. a. [Allontanare, Rimuovere], entfernen, bei Seite schaffen.

§. Discostarsi, v. n. p. sich entfernen; It. abweichen.

§. Discostarsi dalla compagnia, sich aus der Gesellschaft entfernen.

§. Discostarsi dalla dritta via, vom rechten Wege abkommen, sich entfernen.

§. Discostarsi dal vero, von der Wahrheit abweichen.

§. Discostarsi dal male, sich vom Bösen fern halten.

Discosto, prep. [Lontano], entfernt. It. fern, weit entlegen.

§. Essere discosto a, da chechessia, von Etwas entfernt sein.

§. Discosto dalla città dieci miglia, zehn Meilen von der Stadt entfernt.

Discosto, agg. Per met. Für Alieno, entfremdet, entfernt: Al principio Se ne mostrò discosto.

Discosto, avv. weit, fern, entlegen: Avere il fuoco presso, il vin discosto.

§. Vedere qualche cosa da discosto, Etwas von weitem sehen.

§. Siamo discosto, es sei fern von mir.

Discoverto, part. di Discovrire, vedi.

Discovrimento, m. übl. Discoprimiento, vedi.

Discovrire, v. a. übl. Discoprire, vedi.

Discovritore, m. übl. Discopritore, vedi.

Discreasla, f. Voce grec. T. de' Med. die Dyskrasie (schlechte Beschaffenheit der Säfte).

Discredente, part. att. nicht glaubend; it. nicht achtend (Drohungen, Weishe).

§. Für Incredulo, ungläubig: O gente discredente, La morte a tutti quanti s'apparecchia.

§. Far discredente, für Far mutar credenza, opinione, den Glauben wandelnd machen, anderes Sinnes machen.

It. Etwas ausreden, auf andere Gedanken bringen: Disse al drudo suo: vau con Dio, che l' marito mio ci ha veduti, io gli voglio andare incontro per farlo discredente.

Discredenza, f. der Unglauben.

§. Für Incredulità, die Ungläubigkeit.

§. Für Osinazione, die Hartnäckigkeit.

Discredere, v. a. nicht glauben. It. den Glauben, die Meinung ändern.

§. Far discredere q. c. ad alcuno, Einem Etwas ausreden, Einem anderen Sinnes machen, eine andere Meinung beibringen.

§. Discredersi d'una cosa, v. n. p. Für Sganarsi, seinen Irrthum einsehen, seines Irrthums innwerden.

§. Discredersi con uno, für Sfogarsi, Einem sein Herz ausschütten: Ed io, che la vo seco per ispazzo, Me ne discredendo colla mia sante, ALF. lrm. BURL.

Discredevole, agg. übl. Disgradevole, vedi.

Discredimento, übl. Miscreditamento, Screditamento, vedi.

Discreditare, v. a. übl. Miscreditare, Screditare, vedi.

Discredito, part. des. Vorigen.

Discredito, m. übl. Miscredito, Scredito, vedi.

Discrepante, part. att. [Discordante], nicht übereinstimmend, zwiespaltig, uneinig.

§. Für Differente, Vario, verschieden.

Discrepanza, f. [Discordia], der Zwiespalt, die Zwietracht, der Zwist.

Discrepare, v. n. Zwistigkeiten haben, nicht übereinstimmen, uneinig sein, im Zwiespalt sein.

Discrepanza, f. vedi Discrepanza.

Discretere, v. n. übl. Discretere, vedi.

Discretere, m. übl. Scemamento, vedi.

Discretamente, avv. beschreiben; it. rücksichtsvoll, besonnen.

§. Für Distintamente, deutlich.

Discretetza, f. vedi Discrezione.

Discreti e Discrete, m. e f. pl. die Wohlachtbaren (Titel der Klosterabte und Oberen): Se non si correggessero, debbano essere cacciate fuori della religione con consiglio, e volontà de' discreti.

Discretissimamente, avv. sup. di Discretamente, auf die zarteste, bescheidenste, rücksichtsvollste Weise: La grazia delle molte amicizie, ec. seppe egli per laudabilissimo modo usare e di quella discretissimamente valersi.

Discretissimo, agg. sup. di Discreto, vedi.

Discretivo, agg. §. La luce discretiva, ein erhellendes, deutlich machendes Licht: Dall' abito di questa luce discretiva massimamente le popolari persone sono orbate. DANTE CONV. 70.

Discreto, agg. [Moderato], beschreiben: Uomo costumato e discreto.

§. Für Prudente, Klug, verständig.

§. Für Cauto, vorsichtig, behutsam.

§. Für Considerato, besonnen. It. rücksichtsvoll, zart (im Umgange).

§. Für Segreto, verschwiegen, heimlich.

§. Discreto consiglio, ein kluger, verständiger Rath.

§. Età discreta, das reife, vernünftige Alter.

§. Un procedere discreto, ein vorsichtiges, behutsames Verfahren.

§. Zelo discreto, ein besonnener Eifer.

§. Amicizia discreta, eine zarte, rücksichtsvolle Freundschaft.

§. Amor discreto, eine verschwiegene stille Liebe.

§. Discreto, T. eccles. wohlachtbar (Ehrentitel der Priester und Aelte).

§. Essere discreto di uno, für Essere benigno, condescendente, wohlwollend und herablassend gegen Einen sein (selten).

§. Quantità discreta, T. de' Matem. eine unbeständige, unstätige Größe.

Discreto, part. T. de' Filos. unterschieden, gesondert.

Discretorio, m. T. de' Monast. Berathschlagungsort der Oberen (in Klöstern).

Discrezione, f. [Moderazione], die Bescheidenheit, Zurückhaltung.

It. das rücksichtsvolle, zarte Benehmen (im Umgange).

§. Für Prudenza, die Klugheit, Verständigkeit.

§. Intender per discrezione; durch eigene Vernunft Etwas Undeutliches, Unverständliches einsehen, verstehen: Intender un linguaggio per discrezione.

§. Für Distinzione, die Unterscheidung, Richtung.

§. Gli anni, l'età della discrezione, das vernünftige, verständige, reife Alter.

§. Trattare senza discrezione, ohne Rücksicht und Mäßigung in Etwas verfahren.

§. Für Differenza, der Unterschied.

§. Für Cautela, die Vorsicht, Behutsamkeit.

§. Für Considerazione, die Besonnenheit, Ueberlegung.

§. Für Segretezza, die Verschwiegenheit.

§. Für Aristio, die Willkür, das Gutdünken, das Belieben.

§. Star a discrezione di alcuno, in Jemandes Belieben stehen, it. in seiner Gewalt sein.

§. A discrezione, nach Belieben.

§. Radersi o Darsi a discrezione, T. mit sich auf Gnade oder Ungnade ergeben.

§. Viver a discrezione in casa di uno, bei Einem das Gnadenbrod essen, von seiner Gnade leben.

§. Dar qualche cosa a discrezione ad uno, Einem Etwas nach Belieben geben, so viel Einem gut dünkt.

§. Giuocar qualche discrezione, um einen willkürlichen Preis, Sag spielen.

§. Discrezione, T. degli Arch. Für Spertimento, die Abtheilung, das Fach.

§. Prov. E' ai dà l'ufficio, e non la discrezione, man kann Einem wol ein Amt geben, aber nicht den Verstand dazu.

Discriminale, m. Voc. lat. übl. Dirizzatojo, vedi.

Discriminatura, f. Voc. lat. übl. Dirizzatura, vedi.

*Diseritto, part. di Discrivere, vedi.

*Discrivere, v. a. übl. Describere, vedi.

*Discrizione, f. übl. Descrizione, vedi.

Discrizione, f. vedi Discrezione.

Discrollare, v. a. übl. Scrollare, vedi.

Discucire, v. a. [Sbrucire], aufstrennen

(das Gewebe). §. Discucire l'amistà, fig. die Freundschaft, den Umgang nach und nach erkalten lassen, abbrechen.

Disculminare, v. a. [Scoprire], abbecken (das Dach). it. die Spitze abnehmen.

Discumbente, Voc. lat. liegend (bei Tisch): Aver rappresentata la tavola, ed i luoghi de' discumbenti assai diversamente.

Discunear, v. a. T. degli Artist. [Togliere i cunei]; die Keile ausnehmen, die Verleilung herausmachen.

Discuoja, v. a. abhüten, die Haut, das Fell abziehen. §. Fig. Für Levar via la cosa che cuopre, wegbringen, die Decke wegziehen: Ma poichè la promezza gli discuoja Di quell'umor, che già li tolse a giorno. AR. FR. 38. 27.

Discoprire, v. a. vedi Scoprire, Scoprire.

*Discuotere, v. a. übl. Discutere, vedi.

Discursivo, agg. übl. Discorsivo, vedi.

Discuare, v. a. übl. Scuare, vedi.

*Discuare, v. a. übl. Discutere, vedi.

Discussione, f. die genaue Untersuchung, Erörterung; Erwägung.

Discusso, part. di Discutere, vedi.

Discutere, v. a. [Esaminare, e Considerar sottomente, diligentemente], genau untersuchen, erwägen, erörtern. §. T. de' Med. Discutere gli umori, die Säfte verdünnen und in Bewegung setzen.

Discuziente, part. att. T. de' Med. verdünnend (die Säfte).

*Disdare, v. a. übl. Sdare, vedi.

*Disdegnamento, m. übl. Sdegnamento, vedi.

*Disdegnanza, f. übl. Sdegnamento, vedi.

*Disdegnare, v. a. übl. Sdegnare, vedi.

*Disdegnato, part. di Disdegnare, vedi.

Disdegnatore, m. übl. Sdegnatore, vedi.

Disdegno, m. [Sdegno], der Unwille, Born: Quai figli mai, quai donne Furon materia a sì giusto disdegno. PERN. CARR. 5. 3. §. Für Disprezio, die Verachtung, Geringschätzung. it. die Ver-

schmähung.

Disdegnamento, avv. voll Unwillen, unwillig. it. verächtlich, höhnisch: Rinaldo disdegnamento.

Disdegnoso, agg. [Sdegnoso], unwillig, voller Unwillen; aufgebracht, zornig. §. Für Sprezzante, verächtlich, geringschätzend. §. Für Schiso, verschmähend.

§. Für Altiero, Piero, stolz: Non la bella Romana, ch'è col ferro Aprì l' suo casto, e disdegnoso petto.

Disdetta, f. die Widerrede. it. der Widerruf. it. die Weigerung; Versagung.

§. Dopo molte disdette, nach vielem Widerreden, nach langem Sträuben: it. quale dopo molte disdette spogliatosi, vi si coricò. BOCC. NOV. 13. 16.

§. Senza alcuna disdetta, ohne die geringste Weigerung, ohne Widerrede: La quale ubbidendo senza alcuna disdetta, lieta così cominciò a dire.

§. Für Disgrazia, Sventura, das Unglück, der Unfall, widriger Vorfall.

§. Essere in disdetta, o Aver disdetta con alcuno, d'alcuno, einen Zwist mit Einem haben, mit Einem über den Fuß gespannt sein.

§. Essere in disdetta, e Aver disdetta, T. di Giuoc. im Unglück sitzen, Unglück haben.

§. Disdetta, T. de' Leg. die Aufkündigung (eines Hauses, einer Pacht u. dgl., welche von beiden Theilen geschehen kann).

§. Disdetta di Compagnia, T. de' Merc. die Ausscheidung, der Austritt, Austretung (aus der Handlung).

Disdétto, part. di Disdire, vedi.

Disdétto, m. übl. Disdetta, vedi.

*Disdicciato, agg. sehr unglücklich (im Spiel).

Disdicente, part. att. widerredend; it. widerrufend. it. versagend, verweigend. §. Für Sconvenevole, vedi.

Disdicevole, agg. vedi Sconvenevole.

Disdicevolezza, f. vedi Sconvenevolezza.

Disdicatore, m. -trice, f. der, die verweigert. it. ein, eine Widerreder — in.

Disdire, v. a. [Risutare], versagen, verweigern; abschlagen: Disdire non poteano la richiesta de' Fiorentini.

§. Für Negare, leugnen: Non saprei disdirlo.

§. Für Vietare, verbieten, verwehren: A lui sol di troncar non fà disdetto il bosco c'ha gl' incanti in sua difesa. TASSO GER. 14. 14.

§. Für Rinunziare, aufsagen, aufkündigen: Detta una lettera, e gli disdice l'amicitia.

§. Disdir un deposito, ein Kapital u. dgl. kündigen. it. leugnen es empfangen zu haben.

§. Disdir la compra, den Kauf aufsagen, Reulaut machen.

§. Disdir il futo, la casa, die Miethe, den Pacht kündigen, aufkündigen.

§. Disdir la ragione, o la compagnia, T. de' Merc. aus der Handlung ausschelden, austreten.

§. Disdir la posta, T. di Giuoc. das Spiel nicht halten wollen, den Sag zurücknehmen. it. Fig. nicht mit Einem anbinden wollen: Fara' a tutti buona cera; Fa' che mai disdica posta.

§. Disdirsi, v. n. p. sich widersprechen,

widerrufen: E più volte se non fosse stato la vergogna, mi sarei disdetto, ec. Alf. vita.

§. Disdirsi della parola data, sein Wort, sein Versprechen zurücknehmen.

§. Disdirsi delle ingiurie dette ad un altro, seine Beleidigungen, Schmähungen widerrufen.

§. it. sich lossagen: Disdirsi delle sue antiche massime del suo, pristino modo di vivere.

§. Für Esser sconvenevole, sich nicht schiden, übel anstehen, nicht passen: Si disdice assai alla vostra dignità.

Disditta, f. übl. Disdetta, Unglück im Spiel.

Disdizio, m. übl. Disdicevolezza, vedi.

Disdiorare, v. a. [Levar l'oro da alcuna cosa], die Vergoldung abmachen.

§. Per met. Für Disonorare, entehren.

Disdoro, m. Voc. dello stile grave, [Disonore, Macchia], die Schmach, der Schandfleck.

*Disdötto, agg. übl. Ignorante, vedi.

*Disdaccere, v. a. übl. Divertire, vedi.

Disebbriare, v. n. [Uscir d'ebbrezza], nüchtern werden.

Disebbriato, part. des Borigen, nüchtern.

Disecamento, m. das Austrocknen, die Austrocknung. it. der Mangel an Feuchtigkeit, die Trockenheit: Or costringe il ventre per disecamento di digiunare, or lo costringe per troppo mangiare.

Disecante, part. att. austrocknend.

Diseccare, v. a. [Render secco], austrocknen, anstörren.

it. v. n. austrocknen, vertrocknen; vertrocknen, versiegen (von Quellen im Sande).

Diseccativo, agg. austrocknend.

Disecato, part. di Diseccare, vedi.

Diseccazione, f. die Austrocknung, Ausdörrung. it. die Vertrocknung.

Disegnamento, m. vedi Disegno.

Disegnante, part. att. zeichnend, abzeichnend. it. anzeigend, bezeichnend, andeutend.

Disegnare, v. a. [Delineare], zeichnen, abzeichnen; it. reißen, abreißen, einen Abriß machen: Disegnare d'ignorare immagini secondo le linee, le quali non danno sì certa notizia, come danno le colorazioni. it. abbilden.

§. Disegnare d'acquarello, tuschen.

§. Fig. Disegnare col piede, Gindrücke mit dem Fuße machen, Fußstapfen hinterlassen: Con quanti luoghi sua bella persona Coprì mai d'ombra, o disegno col piede. PERN. SON. 79.

§. Per met. Für Describere, beschreiben, schildern.

§. Für Additare, Dimostrare, zeigen.

§. Für Insegnare, bezeichnen.

§. Für Significare, anzeigen, bedeuten.

§. Für Eleggere, Destinare, erwählen, ernennen, bestimmen: Disegnare Papa, Vescovo ec.

§. Disegnare di far qualche cosa, den Voratz zu Etwas fassen. it. den Plan zu Etwas entwerfen.

§. Disegnare una sceleraggine, ein Dubschick, Schelmstück im Sinn haben.

§. Andare disegnando qualche fabbrica, eine Schelmerel, Büberel ausbrüten, damit schwanger gehen.

§. Prov. Disegnare e non colorire, beschließen und nicht ausführen; sein Wort

haben nicht ins Werk setzen. It. viel anfangen und nichts vollenden.

Disegnato, *part.* des Vorigen.

***Disegnatore**, *m. -trice, f.* [Delinatore], ein, eine Zeichner — in. It. ein, eine Beschreiber — in. It. für Simbolo, ein Sinnbild: *La palla è disegnatrice dell'universo, e l'oro avanza ogni metallo.*

***Disegnatura**, *f.* [Disegno], eine Zeichnung.

Disegnetto, *m. dim.* di Disegno, eine kleine Zeichnung. It. ein kurzer Entwurf.

Disegno, *m.* eine Zeichnung, ein Riß, Abriß.

§. **Disegni**, *pl.* T. de' Pitt. Cartons, Studien, Skizzen.

§. **Disegno**, *T. de' Pitt.* die richtige Zeichnung, die Correctheit.

§. **Aver disegno**, eine gute Zeichnung haben, correct sein. It. *Fig.* mit Uebersetzung, planmäßig handeln.

§. *Per met.* für Intenzione, Pensiero, eine Absicht, ein Plan; it. ein Voratz, Vorhaben, Entwurf.

§. **Aver vasti disegni**, weit aussehende Pläne haben.

§. **Colorire un disegno**, *Per met.* einen Gedanken, einen Plan ausführen, ins Werk setzen.

§. **Far disegno sopra una cosa**, einen Anschlag, Jagd auf Etwas machen; it. sich Hoffnung worauf machen: *Ma più chiaro ti dico ora, e più piano, Che tu non faccia in quel deservier disegno.* An. Fra. 27. 77.

§. **Für Minuta del parere**, *T. de' Far.* das Concept, der Entwurf.

§. **T. de' Mus.** der Gedanke, die Erfindung.

§. **Prov.** I sogni non son veri, e i disegni non riescono, Träume sind Schäume, und ihnen gleichen die Entwürfe der Menschen.

Disegnuccio, *m. dim.* e *dispreg.* di Disegno, eine kleine, kümmerhafte Zeichnung.

Diseguaglianza, *f.* *vedi* Disuguaglianza.

Diseguale, *agg.* *vedi* Disuguale.

Disegualissimo, *sup.* des Vorigen.

Disegualità, *f.* *vedi* Disuguaglianza.

Disegualmento, *adv.* *vedi* Disugualemente.

Disellare, *v. a.* [Cavar la sella], abfatteln, entfatteln.

Disellato, *part.* des Vorigen.

Disembricare, *v. a.* [Scoprir il tetto], das Dach abdecken.

Disentare, *v. a.* die Geschwulst vertreiben, zertheilen, fortbringen.

It. *v. n.* e *Disentarsi*, *n. p.* Il piede disenta, e si disenta, die Geschwulst des Fußes legt sich, nimmt ab.

Disennare, *v. a.* übl. Privar di senno, Diservellare, *vedi*.

Disennato, *part.* des Vorigen.

Disensato, *agg.* der Sinne, des Verstandes beraubt, sinnlos; it. unsinnig, verrückt.

Disenteria, *f.* T. de' Med. die Ruhr.

Disenterico, *agg.* ruhrartig; it. mit der Ruhr behaftet.

Disenterico, *m.* ein Ruhrkranker; It. *abarbarato dato a' disenterici* ha gran effetto.

Disepellire, *v. a.* übl. Disuerrare, *vedi*.

Diserbare, *v. a.* *Voca contadinesca* [Sarchiare], jäten, das Unkraut austrotten.

Diseredare, *v. a.* [Privare dell'eredità], enterben.

Diseredato, *part.* des Vorigen. It. enterblos, ohne Erben, kinderlos.

Diseredazione, *f.* die Enterbung.

Diserede, *m.* der Richterbe, ein Enterbter.

Disereditare, *v. a.* *vedi* Diseredare.

Diserrare, *v. a.* aufschließen. §. *Für* Aprire, öffnen, eröffnen, aufmachen. §. *Per met.* sich geneigt machen: *Veggendo ciò il conte, e che non poteano diserrare il popolo, volse l'insegna.*

Diserrato, *part.* des Vorigen. It. *Per met.* für Chiaro, Manifesto, klar, deutlich, offenbar.

***Disertagione**, *f.* übl. Disertazione, *vedi*.

Disertamento, *m.* die Verwüstung, Zerstörung; it. Verödung, Entvölkerung.

Disertare, *v. a.* [Divastare], verwüsten, verheeren.

§. *Für* Disfare, Distruggere, zerstören, zunichtemachen.

§. *Für* Guastare, verderben.

§. *Für* Spopolare, entvölkern, veröden, zur Einöde machen: *Questi son quei tre Mostri, i quali ognor gli disertano il Paradiso.*

§. *Fig.* für Rovinare scapitando, Impoverire, zu Grunde richten, arm machen.

§. *Für* Abbandonare, *vedi*.

§. **Disertarsi**, *v. n.* e *p.* für Sconciarsi, Abortire, abortiren, zu früh gebären: *Dà a bere alla gravida lo granchio del fiume, e non si diserterà.*

§. **Disertare**, *T. mil. v. n.* austreiben, desertiren.

Disertato, *part.* des Vorigen. It. für Sconciato, Maltato, ungestaltet; It. ungeschickt, plump: *Andando il toro, e l'cinghiale, e la disertata bestia delle grandi orecchie ec.*

Disertatore, *m. -trice, f.* ein, eine Verwüster — in; Zerstörer — in.

Disertazione, *f.* [Disertamento], die Verwüstung, Verheerung. §. *Für* Distruzione, die Zerstörung; it. die Verödung, Entvölkerung.

Disertissimo, *agg. sup.* di Diserto, §. Solitudine disertissima, die tiefste Einsamkeit, die menschenleerste Einöde.

Diserto, *agg.* für Disertato, *vedi*. It. wüßt.

§. *Für* Solitario, einsam, öde; menschenleer, unbewohnt.

§. *Für* Abbandonato, verlassen.

§. *Per met.* für Meschino, armselig, häßlich.

§. *Für* Infelice, elend, unglücklich.

§. *Für* Privo, beraubt, leer: *Il mondo è ben così tutto diserto Vogni virtute, ec.* DANTE PURG. 16.

§. **Diserto della possibilità di fare q. o modo lat.** nicht im Stande Etwas thun zu können (weil die Kraft oder Möglichkeit dazu fehlt).

§. **Diserto, modo lat.** für Eloquent, *vedi*.

Diserto, *m.* [Deserto], eine Wüste, Einöde, Debe. §. *Für* Disertamento, *vedi*.

Disertore, *m.* T. mil. ein Ausreißer, Deserteur.

Diservigio, *m.* [Danno, Scomodo], ein

schlechter Dienst, Schaden. §. *Für* Dispiacere, ein schlechter Gefallen.

***Diservimento**, *m.* die schlechte Bedienung.

Diservire, *v. a.* [Mal servire], schlecht bedienen, schlecht aufwarten. §. *Für* Negare di far servizio, einen Dienst, eine Dienstleistung versagen, verweigern. §. *Für* Far danno, Nuocere, einen schlechten Dienst erweisen, Schaden bringen, schaden. §. *Für* Dispiacere, mißfallen; einen schlechten Gefallen erzeigen.

Diservito, *part.* des Vorigen.

Diserzione, *f.* *vedi* Deserzione.

Disfabricare, *v. a.* übl. Sfabricare, *vedi*.

Disfacimento, *m.* die Zerstörung; Verderbung; Vernichtung. §. *Für* Dissolimento, die Zerschmelzung, Auflösung.

It. die Zerlegung, Auseinanderlegung. §. *Per met.* für Danno, Rovina, der Schaden, die Verwüstung, Zugrundrichtung: *Come poi in grandissima copia con disfacimento di tutta Italia son trapassate.* BOCC. NOV. 60. 12. §. *Disfacimento di cuore*, ein herzbrechender Kummer, ein herzzerreißender Jammer.

Disfacitore, *m. -trice, f.* ein, eine Zerstörer — in, Vernichter — in; it. ein, eine Verwüster — in.

Disfacitura, *f.* die Zerstörung. §. *Disfacitura d'un edificio*, die Niederreißung eines Gebäudes. §. *Disfacitura d'una fortezza*, die Schleifung einer Festung.

***Disfallo**, *m.* [Pentimento], die Reue.

Disfamamento, *m.* übl. Disfamamento, *vedi*. It. die Sättigung, Stillung des Hungers.

Disfamare, *v. a.* [Cavar la fame, Sattollare], den Hunger stillen, sättigen. §. *Fig.* für Contentare, Adempiere il desiderio, befriedigen, das Verlangen stillen.

Disfamare, *v. a.* übl. Disfamare, infamare, *vedi*.

Disfamato, *part.* di Disfamare und des Vorigen.

Disfare, *v. a.* [Guastare l'essere, e la forma delle cose], zunichtemachen, zerstören, verderben.

It. *Für* Disingnere, zerlegen, auseinandernehmen, trennen: *Disfare un abito.*

§. *Für* Dispergere, zerstreuen.

§. *Für* Demolire, einreißen, abbrechen (Gebäude).

§. *Für* Mandar in rovina, zu Grunde richten, verwüsten.

§. *Für* Dissolvere, auflösen.

§. *Disfar un nodo*, una treccia; einen Knoten, eine Flechte lösen, aufknäpfen.

§. *Für* Uccidere, tödten (selten), vernichten: *Siena mi se, disfecemi Maremma*, in Siena wurde ich geboren, in Maremma starb ich. DANTE PURG. 5.

§. *Disfare un esercito*, T. mil. ein Heer vernichten, in die Pfanne hauen; it. zerstreuen, in die Flucht schlagen.

§. *Für* Ridurre in pezzi, zertrümmern, zerreißen, zerstückeln.

§. *Disfar del peccato*, von der Sünde reinigen.

§. *Für* Cacciare, vertreiben (von Sämen und Ess): *Questo bagno uole ogni doglia disface.*

§. *Für* Vincere, besiegen, überwinden (sitten): *In quelli tempi, ch' il Conte di Virtù disface messer Bernabò suo Zio ec.*

§. *Disfar la compagnia*, T. de' Merc. die Handlung auflösen, aufgeben.

mente], getrennt, abgesondert. *It.* absondernd.

Disgiuntivo, *agg.* trennend; absondernd. *It.* absonderungsfähig, was trennen kann.

Disgiunto, *part.* di Disgiungere e di Disgiungere, *vedi*.

Disgiunzione, *f.* die Trennung, Scheidung. *It.* die Absonderung. *It.* die Zerlegung.

Disgocciolare, *v. a. e n.* äbl. Sgocciolare, *vedi*.

It. Disgocciolarsi, *v. n. p.* Für Consumarsi, sich (nach und nach, trostlos) verzehren, zu Ende gehen.

Disgomberare, *vedi* Disgombrare.

Disgombimento, *m.* die Räumung, Austräumung; *it.* Begräumung, Wegschaffung. *It.* die Leerung, Ausleerung.

Disgombrare, *v. a.* [Sgombrare] räumen, austräumen. *It.* wegräumen, wegschaffen. *It.* ausleeren, leeren.

S. Für Uscir del paese, das Land räumen: Comandolli, che disgombrasse il paese sotto pena della persona.

S. Für Scaricare, entledigen.

S. Disgombrar la mente da tristi pensieri, die traurigen Gedanken aus dem Sinn schaffen.

S. Disgombrarsi, *v. n. p.* sich ergießen: Orso, e' non furon mai fiume, nè stagni. Nè mare, ov' ogni rivo si disgombra. *Petr.* Sox. 30.

Disgombro, *part.* des Vorigen.

Disgombatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Räumer—in, Austräumer—in; *it.* ein, eine Begräumer—in, Wegschaffer—in.

Disgombro, *agg.* Für Disgombro, *vedi*.

Disgorgante, *part.* äbl. Sgorgante, *vedi*.

Disgorgare, *v. a.* äbl. Sgorgare, *vedi*.

Disgradare, *v. a.* [Non ne saper nè grado nè grazia], nicht Dank wissen: Io ti disgrado quest'operare. *It.* eine Wohlthat, einen Dienst nicht anerkennen. *It.* nicht genehmigen.

S. Für Stimar meno, geringschätzen, nicht viel halten von: Io ne disgrado quella, Ch'è enfiata in bucco rosso sì mostrava.

S. Für Partire in gradi, in Stufen, Grade abtheilen.

S. Für Trasgredire, überschreiten, sich entfernen: Nè ti lascia mai ira Disgradar dalla lira.

S. Für Dispiacere, *vedi*.

Disgradato, *part.* des Vorigen.

Disgradevole, *agg.* [Disaggradevole] nicht genehm; unangenehm.

Disgradimento, *m.* die ungünstige Aufnahme, Nichtgenehmigung. *S.* Für Disprezzamento, die Geringschätzung; Verschmähung. *S.* Für Dispiacere, das Mißfallen.

Disgradire, *v. a.* *vedi* Disgradare.

Disgrado, *agg.* nicht genehm, unangenehm.

Disgrado, *m.* A disgrado, *adv.* [Contra voglia], wider Willen. *S.* Für A dispetto, a Odio, zum Verdruss.

Disgranellare, *v. a.* austörnen, die Körner aus den Ähren machen.

Disgraticolare, *v. a.* [Torre o Rompere le grate], die Gitter wegnehmen oder zerbrechen.

Disgrato, *agg.* [Disaro], unangenehm, unlieb.

Disgravamento, *m.* die Entlebung, Erleichterung. *S.* Per met. Für Scusa, die Entschuldigung. *S.* Für Discolpa, die Entfärbung.

Disgravare, *v. a.* entleben, erleichtern. *It.* Per met. entschuldigen; entfärbigen.

Disgravato, *part.* des Vorigen.

Disgravidamento, *m.* [Parto], das Gebären, die Niederkunft. *S.* Disgravidamento volontario, die Abtreibung der Leibesfrucht.

Disgrazia, *f.* [Disavventura, Infortunio], das Unglück, der Unglücksfall, Unfall; ein unglückliches Ereigniß.

S. Per Disgrazia, *adv.* zum Unglück, unglücklicherweise.

S. Se per disgrazia accadesse, wenn sich das Unglück zutragen sollte.

S. Für Bruttezza, die Häßlichkeit.

S. Für Disavvenenza, die Widrigkeit.

S. Die Ungnade.

S. Cadere in disgrazia di uno, bei Einem in Ungnade fallen.

S. Non far checcessia in tanta disgrazia, Etwas nicht thun wollen, ohne Rücksicht auf die Folgen der Unterlassung.

S. Prov. 1. Le disgrazie son sempre apparecchiate, Unglück ist wohlfeil; ist stets vor der Thür.

S. Prov. 2. Le disgrazie non vengono mai sole, ein Unglück kommt selten allein.

Disgraziare, *v. a.* [Disprezzare], nicht achten, nicht werth halten, geringschätzen.

Disgraziamento, *adv.* [Con disgrazia], zum Unglück, unglücklicherweise. *S.* Für Per caso, aus Zufall, zufälligerweise.

S. Für Senza grazia, ohne Anmuth, plump: Vogliono ajutarsi col far ridere: e quello ancor fanno così disgraziatamente, che non riesce.

Disgraziatissimo, *sup.* di Disgraziato, höchst unglücklich. *It.* sehr ungeschickt (unglücklich im Verfertigen u. dgl.): Le queste cose sono disgraziatissimo.

Disgraziato, *part.* di Disgraziare, *vedi*. *It.* Für Infelice, unglücklich. *S.* Für Disgrato, unangenehm. *S.* Für Sgraziato, Senza grazia, ungraziös, nicht anmuthig, unzierlich; *it.* ungeschickt, plump, ungehört. *S.* Una medaglia disgraziata, eine grob gearbeitete Medaille.

Disgraziosamente, *adv.* unanbath, unanbathbarerweise. *S.* Für Disgraziatamente.

Disgrazioso, *agg.* [Ingrato], unanbathbar.

Disgregamento, *m.* *vedi* Disgregazione.

Disgreganza, *f.* äbl. Disgregazione, *vedi*.

Disgregare, *v. a.* [Disunire], zertheilen, zerstreuen. *It.* Für Separare, trennen.

S. Disgregarsi, *v. n. p.* sich zerstreuen, sich verlieren; auseinandergehen. *S.* Disgregarsi la vista, sich die Augen verderben, das Gesicht schwächen.

Disgrativo, *agg.* zertheilend, zerstreuend; trennend.

Disgregato, *part.* di Disgregare, *vedi*.

Disgregazione, *f.* die Zertheilung, Zerstreung (von Menschen, von einer Herde u. s. w.). *It.* die Trennung. *S.* Disgregazione, e Disgregamento de' raggi, die Trennung, Zerstreung der Strahlen. *S.*

Disgregazione della vista, die Schwächung des Gesichts.

Disgrerare, *v. a.* äbl. Disgravare, *vedi*.

Disgrignare, *v. a.* äbl. Digrignare, *vedi*.

Disgroppare, *v. a.* [Disfare il groppo], aufknäpfen, den Knoten lösen; *it.* entwickeln, aufwickeln.

Disgrossamento, *m.* äbl. Digrossamento, *vedi*.

Disgrossare, *v. a.* äbl. Digrossare, *vedi*.

Disgrossatura, *f.* äbl. Digrossamento, *vedi*.

Disguagliante, *part.* nicht gleichend, ungleich sehend: Cioè da stella e stella par differente, cioè *disguagliantesi*.

Disguaglianza, *f.* [Disagguaglianza], die Ungleichheit.

Disguagliare, *v. n. e* Disguagliarsi, *v. n. p.* [Disagguagliare], nicht gleichen, ungleich sein; sich unterscheiden.

Disguagliato, *part.* des Vorigen. *S.* Für Disuguale, ungleich, verschieden.

Disguaglio, *m.* *vedi* Disguaglianza.

Disguardare, *v. a.* [Cessare di guardare], mit dem Ansehen aufhören, nicht mehr ansehen, wegsehen.

Disguisato, *agg.* äbl. Contraffatto, *vedi*.

Disguizzolare, *v. a.* äbl. Rovistare, *vedi*.

Disgustare, *v. a.* den Geschmack benehmen.

S. Far disgustar il cibo ad uno, Einem eine Speise verleiden, zum Ekel machen.

S. Für Molestare, Dispiacere, belästigen, Mißfallen erregen.

S. Für Discontentare, mißvergnügt, veroräthlich machen: Lo stave sempre a casa disgusta.

S. Für Offendere, beleidigen: Disgustar uno.

S. Disgustarsi, di q. a. *v. n. p.* den Geschmack woran verlieren, einer Sache überdrüssig werden.

S. Disgustarsi con alcuno, Jemandes überdrüssig werden, den Geschmack an seinem Umgange verlieren.

It. Für Adirarsi, sich mit Einem ejärnen, entzweien.

Disgustatissimo, *sup.* di Disgustato, *vedi*.

Disgustato, *part.* di Disgustare. *It.* Esser disgustato d'alcuna cosa, einer Sache überdrüssig sein, den Geschmack daran verloren haben.

Disgustatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Belästiger—in, Verdrüsslichmacher—in. *S.* Für Offensore, ein, eine Beleidiger—in; *it.* der, die Etwas zumider macht, Ekel erregt.

Disgustevole, *agg.* [Spiacevole], ekelhaft, widrig; *it.* unangenehm, verdrüsslich.

Disgustevolezza, *f.* die Ekelhaftigkeit, Widrigkeit. *It.* die Verdrüsslichkeit.

Disgustevolmente, *adv.* auf ekbrige, ekelhafte Art. *It.* verdrüsslich, auf verdrüssliche, unangenehme Weise.

Disgusto, *m.* der Ekel, Widerwille. *S.* Für Schifo, die Unlust.

S. Für Dispiacere, der Verdruss; die Verdrüsslichkeit.

S. Per disgusti ad uno, Einem Verdrüsslichkeiten zuziehen, verursachen.

§. Dar motivo è nuovo disgustati, An-
laß zu neuem Verdruss geben.

Disgustoso, agg. ekelregend, ekel-
haft.

§. Für Disgustevole, vedi.

*Disia, f. übl. Disio, vedi.

Disiante, part. att. begehrend, ver-
langend.

Disianza, f. die Sehnsucht, das Ver-
langen; it. der ersuchte, begehrte Gegen-
stand: Era già dietro alla sua disianza
[una cerva].

Disiare, v. a. *Voca post.* [Deside-
rare], begehren, verlangen, ersuchen: Un
languir dolce, un disiar cortese. *Petr.*
Son. 188.

§. Disiarsi, v. n. p. sich sehnen.

§. Prov. È meglio ben disiare, che
mal tenere, ein ersuchtes, gewünschtes
Gut, ist besser als ein Uebel, das man hat.

Disiato, part. des Borigen.

§. Für Disiante, vedi.

Disiderabile, agg. vedi Desiderabile.

Disiderante, part. att. vedi Desi-
derante.

*Disideranza, f. übl. Desiderio, vedi.

Disiderare, v. a. übl. Desiderare, vedi.

Disideratissimo, agg. sup. vedi De-
sideratissimo.

Disiderato, part. di Disiderare,
vedi.

Disideratore, m. vedi Desideratore.

Disiderazione, f. vedi Desiderio.

Disiderevole, agg. vedi Desiderevole.

Disiderio, m. vedi Desiderio.

Disidero, m. vedi Desiderio.

Disiderosamente, avv. vedi Desi-
derosamente.

Disiderosissimo, agg. sup. di Disi-
deroso, vedi.

Disideroso, agg. vedi Desideroso.

Disiecorare, v. a. *Voca lat.* [Cavar
fuor la corata], die Eingeweide heraus-
nehmen, ausweiden.

§. Disiecorarsi, v. n. p. für Stega-
tarsi, vedi.

Disievole, agg. [Bromoso], begehrt-
lich, verlangend, sehnsuchtsvoll.

Disigillare, v. a. [Romper il sigil-
lo], entriegeln, das Siegel zerbrechen,
brechen, abreißen.

§. Disigillarsi, v. n. p. seine Gestalt
verlieren. it. zergehen, zerschmelzen.

*Disiguale, agg. übl. Disuguale,
vedi.

Disimpacciare, v. a. [Cavar d'im-
paccio], aus der Verlegenheit, Verwir-
rung ziehen, reissen.

Disimpacciato, part. des Borigen.

Disimparare, v. a. [Disapparare], ver-
lernen, das Gelernte vergessen.

Disimpedire, v. a. [Levar gl' impedi-
menti], die Hindernisse, Schwierigkei-
ten heben.

Disimpegnare, v. a. [Disobligare].
von der Pflicht entbinden.

§. Für Disimpacciare, aus der Ver-
legenheit, Verwicklung helfen.

it. aus einem mißlichen Handel reissen.

§. Disimpegnare una cosa, ein Pfand
einlösen.

§. Disimpegnare una nave, T. de'
Mar. ein gestrandetes Schiff flott machen.

§. Disimpegnarsi, v. n. p. sich von
einer Pflicht, Verbindlichkeit losmachen.

§. Disimpegnarsi dalla promessa, sich
nicht gegebenen Wortes entbinden.

§. Disimpegnarsi, den Krieg vermei-
den, Neutralität zu beobachten suchen.

§. Disimpegnarsi da qualche spesa, den
Unkosten entgehen, keine Kosten haben,
sich von einer Ausgabe losmachen.

§. Disimpegnarsi da qualche cosa,
sich einer Sache ganz entäußern, sich da-
von losmachen, sich Etwas ganz vom
Halse schaffen.

Disimpegno, m. die Losmachung, Ent-
äußerung, Entledigung.

Disimpressione, agg. frei von
Eindrücken. it. Per met. uneingenom-
men, vorurtheilsfrei, unbefangen.

Disimprimere, v. a. [Levar l'impres-
sione], den Eindruck, das Gepräge fort-
schaffen.

§. Per met. den Eindruck verwischen:
Vuolsi disimprimere le impressioni false
nella fantasia.

Disinare, v. n. vedi Desinare.

Disinclinazione, f. [Avversione], die
Abneigung, Abgeneigtheit.

Disinenza, f. [Terminazione], die En-
dung, der Ausgang (eines Wortes, Verfes).

Disinflammare, v. a. die Entzündung
heben.

Disinsignere, v. a. übl. Disinu-
Disinsignere, lare, vedi.

Disinhito, part. des Borigen.

Disingannare, v. a. vedi Digan-
nare, Sganare.

Disingannativo, agg. was den Irr-
thum benehmen kann.

Disingannato, part. di Disingannare.

Disinganno, m. die Benehmung des
Irrthums, Wahn.

Disinnamoramento, m. das Aufhö-
ren verliert zu sein, it. das Befreien
von der Verliebtheit.

Disinnamorare, v. a. die Liebe be-
nehmen.

§. Disinnamorarsi, v. n. p. aufhören
verliebt zu sein, die Liebe verlieren (zu einem).

*Disino, avv. übl. Insino, vedi.

*Disinore, m. übl. Disonore, vedi.

Disinsegnare, v. a. das Gelernte
vergessen machen.

Disintendere, v. a. nicht mehr ver-
stehen.

§. Für Intendere male, mißverstehen,
unrecht verstehen.

Disinteressare, Disinteressarsi, v. n.
p. sich nicht mehr interessiren, keinen
Theil mehr nehmen.

Disinteressamento, avv. auf eine
uneigennütige Weise.

Disinteressatezza (u), f. vedi Dis-
interesse.

Disinteressato, part. di Disinter-
essarsi, unbetheilt, uninteressirt. it. un-
eigennützig.

Disinteresse, m. die Unbetheiltheit,
it. der Uneigennutz, die Uneigennützigkeit.

Disintimare, v. a. T. de' For. eine
Bekanntmachung, einen Befehl zurück-
nehmen, widerrufen.

Disintimazione, f. T. de' For. die
Zurücknahme, Widerrufung (einer Be-
kannmachung, eines Befehls).

Disinvoltto, agg. uneingewickelt, un-
eingehüllt.

§. Für Franco nelle sue maniere, frei,
ungezwungen.

§. Un contegno disinvoltto, ein freier,
ungezwungener (nicht künstlicher) Anstand.

Disinvoltura, f. [Franchessa], die

Ungezwungenheit, der freie, ungezwungene
natürliche Anstand.

Disio, m. *Voca post.* [Desiderio],
das Verlangen, Begehren, der Wunsch.

Disiosamente, *Voca post.* vedi De-
siderosamente.

Disioso, agg. vedi Desideroso.

*Disiovare, v. a. übl. Nuocere, vedi.

*Disirare, v. a. übl. Desiderare, vedi.

Disire, m. übl. Desiderio, vedi.

Disiro, m. übl. Desiderio, vedi.

Disistancare, Disistancarsi, v. n. p.
[Riposarsi], sich ausruhen, sich erholen.

Disistima, f. [Disprezzo], die Ber-
achtung, Geringschätzung.

Dislacciare, v. a. vedi Dilacciare.

§. Dislacciarsi, v. n. p. sich löslösen,
ablösen, losgehen: E dal braccio lo scudo
si dislaccia.

Dislagare, v. n. e Dislagarsi, v. n. p.
sich wie ein See ausbreiten.

Dislamare, v. a. zerschellen, zer-
splintern.

Disleale, agg. [Infido], treulos, falsch:
Il misero la prende, o non s'accorge Di
nostra cieca, e disleale scorta. *Petr.*
Son. 176.

Dislealissimo, agg. sup. di Disleale,
höchst treulos.

Dislealmente, avv. treulos, ver-
rätherischer Weise.

Dislealtà, f. [poet. Dislealtà], die
Treulosigkeit, Falschheit.

*Disleanza, f. übl. Dislealtà, vedi.

*Dislecito, agg. übl. Illecito, vedi.

Dislegare, v. a. [Sciogliere], aufbin-
den, auflösen, löslösen.

§. Per met. für Liberare, Strigare,
befreien, entbinden.

§. Dislegarsi d'una colpa, sich von
einer Schuld reinigen.

§. Für Spiegare, vedi.

§. Dislegare i denti, den Zähnen die
Stumpfsheit benehmen.

Dislegato, part. des Borigen.

Disleghevole, agg. auflöslich, auf-
löslbar, löslösbar, auflösbar.

Disleoneamento, m. (im Schw.) die
Ablegung der Edwennatur, der Edwennart.

Dislocamento, m. T. di Mar. Dis-
locamento dell' acqua, das aus der Stelle
Treiben des Wassers (indem das betadene
Sich ins Wasser sent).

Dislocare, v. a. wegrücken, verrük-
ten, von der Stelle bringen, aus der
Stelle treiben.

Dislogamento, m. die Verrückung.

§. Dislogamento d'un osso, die Kno-
chenverrenkung: Dislogamento di brac-
cio. della gamba, d'un dito ec.

Dislogare, v. a. [Slogare], verren-
ken, verstauchen.

§. Dislogarsi, v. n. p. sich verrenken
(einen Arm, einen Fuß u. s. w.).

Dislogato, part. des Borigen.

Dislogazione, f. eine Verrenkung,
Verstauchung.

Dislungare, v. a. übl. Dilungare, vedi.

Dismagare, v. a. [Togliere, Annul-
lare m' immagine], ein Bild, eine Vor-
stellung wegnehmen, benehmen, ver-
nichten; it. verändern. it. fig. den Sinn,
das Gemüth ändern; it. den Sinn ge-
fangen nehmen: Io son dolce Sirena,
Che i naviganti in mezzo al mar disma-
go. *Dante Purg.* 19.

§. Dismagar l'onestade, die Ehrbar-
keit benehmen.

feit verlassen, ablegen: Quando li piedi suoi lasciar la fretta, Che l'onestade ad ogni atto *dismaga*.

§. *Dismagarsi*, v. n. p. Für Separarsi, sich trennen, sich absondern.

§. *Dismagarsi da se stesso*, verrückt werden, sein Bewußtsein, die Vorstellung von sich, verlieren: Tu di, ch' Orlando da lui si *dismaga*, Veddesi il campo libero, e spedito.

Dismagliare, v. a. die Maschen, die Striderei aufstrennen, aufmachen.

§. *Per met.* Für Levare i pezzi della carne coll' unghie, die Haut mit den Nägeln, Klauen zertragen, zerkratzen, zerfleischen.

**Dismalare*, v. a. [Guarire, Curare], heilen; it. v. n. a. *Dismalarsi*, v. n. p. sich heilen; it. genesen, besser werden.

Dismantare, *Dismantarsi*, v. n. p. den Mantel, das Kleid ablegen, sich ausziehen, entkleiden.

§. *Fig.* eine Leidenschaft, Gewohnheit ablegen.

Dismantellare, v. a. übl. *Smantellare*, *vedi*.

Dismarrimento, m. übl. *Smarrimento*, *vedi*.

Dismarrire, v. a. übl. *Smarrire*, *vedi*.

Dismarrito, part. des Vorigen.

Dismembrare, v. a. übl. *Smembrare*, *vedi*.

It. Für Scordarsi, vergessen: E *dismembrando* vado il mio tormento. DARTE DA. MALANO. 86.

Dismemorato, agg. gedächtnislos, vergeßlich.

§. Stupido, gedankenlos, dumm.

**Dimentare*, v. a. e n. übl. *Dimenticare*, *vedi*.

**Dimenticamento*, m. übl. *Dimenticamento*, *vedi*.

**Dimenticante*, part. att. übl. *Dimentico*, *vedi*.

**Dimenticanza*, f. übl. *Dimenticanza*, *vedi*.

**Dimenticare*, v. a. e n. übl. *Dimenticare*, *vedi*.

**Dimentire*, v. a. übl. *Smentire*, *vedi*.

**Dimeritare*, v. a. übl. *Demeritare*, *vedi*.

Dimesso, part. di *Dimettere*, *vedi*.

Dimettere, v. a. *vedi* *Dimettere*; it. *Dimettere* un braccio ec., einen Arm verrenken, verstauchen.

§. *Dismetiamo* questa faccenda, questo discorso, laßt uns endlich einmal davon aufhören (zu sprechen u. s. w.).

Dismidollare, v. a. [Smidollare], das Mark herausnehmen, herausziehen.

Dismisura, f. [Eccesso], das Uebermaß, die Uebermäßigkeit.

§. A *dismisura*, zum Uebermaß, übermäßig.

**Dismisuranza*, f. übl. *Dismisura*, *vedi*.

Dismisurare, v. a. [Eccedere la misura], das Maß überschreiten.

Dismisuratamente, avv. [A dismisura], zum Uebermaß, übermäßig.

Dismisurato, part. di *Dismisurare*; it. übermäßig.

Dismodato, agg. [Sregolato], ungerichtet; it. ungemäßigt.

Dismonacare, v. a. eine Nonne aus dem Kloster nehmen.

It. v. n. p. das Kloster verlassen.

Dismontare, v. n. [Scendere], absteigen, heruntersteigen.

§. *Dismontare da cavallo*, vom Pferde steigen, absteigen.

§. *Dismontare in terra*, aus Land steigen.

§. *Dismontare dalla nave*, aus dem Schiffe steigen.

§. v. a. *vedi* *Smontare*.

Dismontato, part. des Vorigen.

Dismorbare, v. a. übl. *Smorbare*, *vedi*.

Dismuovere, v. a. übl. *Smuovere*, *vedi*.

Dismamoramento, m. *vedi* *Dismamoramento*.

Dismamorare, v. a. *vedi* *Dismamoramento*.

Dismammorato, part. des Vorigen.

Dismaturale, agg. unnatürlich, widernatürlich.

Dismaturare, v. a. die Natur verändern, umändern, umschaffen.

Dismaturato, part. des Vorigen. It. unnatürlich, widernatürlich.

Dismebbiare, v. a. [Torrere via la nebbia], den Nebel wegschaffen, zerstreuen, zerjagen.

§. *Dismebbiare l'intelletto*, *Per met.* die Einsicht, den Verstand lichten.

§. *Dismebbiare l'animo*, das Gemüth aufheitern.

Dismebbiato, part. des Vorigen.

Dismervare, v. a. übl. *Suervare*, *vedi*.

Dismervato, part. des Vorigen.

Dismervazione, f. übl. *Suervazione*, *vedi*.

**Dismetto*, agg. [Immondo], unrein, schmutzig.

Dismidare, v. a. *vedi* *Smidare*.

Dismodare, v. a. [Smodare, Sciogliere il nodo], aufknüpfen, den Knoten lösen.

§. *Per met.* Für Chiarire, Spiegare, erklären, enträthseln, lösen.

§. *Dismodarsi*, für Disgiungersi, sich lösen, sich trennen, losmachen.

§. Für Disimpacciarsi, sich aus Berlegenheiten, Gefahren herauswickeln, ziehen.

Dismodevole, agg. aufknüpfbar, löslich, lösbar. It. erklärbar, auflösbar.

Dismore, m. zusammengezogen von *Disonore*, *vedi*.

Dismudare, v. a. [Nudare], entblößen, enthüllen.

Disobbediente, part. *vedi* *Disubbidiente*.

Disobbedienza, f. *vedi* *Disubbidienza*.

Disobbedire, v. n. *vedi* *Disubbidire*.

Disobbligante, part. att. der Pflicht entbindend, von der Verbindlichkeit losmachend.

§. Für Incivile, Aspro, unverbündlich, unhöflich, unartig, grob.

Disobbligare, v. a. [Cavar d'obbligo], der Pflicht entbinden, von der Verbindlichkeit befreien, losmachen.

§. *Disobbligarsi*, v. n. p. sich von einer Verbindlichkeit (Pächi, Dankschuld u. s. w.) losmachen, losfagen.

§. *Disobbligare*, v. n. Für Essere disobbligante, unhöflich, unartig, abstoßend sich betragen.

Disobbligato, part. des Vorigen. It. unverpflichtet.

Disobbligazione, f. die Losmachung, *Disobbligo*, m. Befreiung von der Pflicht, Verbindlichkeit.

Disoccupare, v. a. Ruhe ertheilen, von Geschäften freilassen: Il padrone non mi vuol *disoccupare* per un quarto d'ora.

§. *Disoccuparsi*, v. n. p. sich von den Geschäften losmachen, sich Ruhe schaffen.

Disoccupatissimo, sup. di *Disoccupato*, ganz von Geschäften befreit; it. ganz geschäftlos, völlig müßig.

Disoccupato, part. di *Disoccupare*; it. geschäftlos, müßig.

Disoccupazione, f. die Ruhe, die Freier von Geschäften, die Geschäftlosigkeit.

Disolamento, m. die Verbüßung, Entvölkung.

§. Für Il levar del suolo, das Entsolten, Abnehmen der Sohle.

Disolare, v. a. verbüßen, entvölkern, menschenleer, einsam machen.

§. Für Abbandonare, verlassen.

§. Für Disruggere, zerstören, vernichten (jetzt).

Disolare (da Suolo), v. a. entsolten, die Sohle abnehmen, abmachen, abschneiden u. s. w.

Disolato, part. di *Disolare*, verbüßt, öde, entvölkert.

Disolato, part. di *Disolare*, entsolzt, sohlenlos.

Disolatura, f. die Entsolzung, Abmachung der Sohle.

Disolazione, f. die Verbüßung, Entvölkung: Arsono più di venti case, a gran *disolazione* della contrada.

Disolfare, v. a. T. de' Chim. entschwefeln, ausschwefeln.

Disonestà, f. [poet. Disonestade e Disonestate], die Unehrbarkeit; it. die Schamlosigkeit, Unzüchtigkeit.

§. Für Atto turpe, die Unzucht: Alla volontà della quale fece molte *disonestà*.

§. Für Disconvenevolezza, die Unanständigkeit.

Disonestamento, avv. unehrbar, schamlos, unzüchtigerweise.

§. In gran quantità, übermäßig, unmäßig (im schlechten Sinn).

Disonestare, v. a. [Disonorare, Contaminare], entehren, verunehren, schänden.

§. *Disonestarsi*, v. n. p. sich entehren, sich schänden. It. seine Ehre verlieren.

Disonestato, part. des Vorigen; it. ehelos.

Disonestezza (na), f. die Ehrlosigkeit.

Disonestissimamente, sup. di *Disonestamento*, *vedi*.

Disonestissimo, agg. sup. di *Disonesto*, *vedi*.

**Disonestità*, *Disonestitade*, e *Disonestitate*, f. übl. *Disonestà*, *vedi*.

Disonesto, agg. ehrbar.

§. Für Vergognoso, schändlich.

§. Für Osceno, obscön, zotig.

§. Für Impudico, schamlos.

§. Für Sconvenevole, unanständig, unschicklich.

§. Für Eccesivo, Smoderato, ungeheuer, übermäßig, unmäßig (im schlechten Sinn): Dall' altra parte il gran figliuol d' Amone, Con una grossa, e *disonesta* lascia.

§. Für Ingiusto, unverschämmt, unrecht, unbeschreiben.

Disonnare, **Disonnarsi**, *v. n. p.* [*Svegliarsi*], aufwachen, sich ermuntern.
Disonoramento, *m.* die Entehrung, Schändung.

***Disonoranza**, *f.* übl. *Disonore*, *vedi*.
Disonorare, *v. a.* [*Torre l'onore*], entehren, schänden.

§. Für *Vituperare*, beschimpfen.
 §. *Disonorare un albero e simile*, einen Baum schänden, verunzieren.

Disonoratamente, *adv.* *vedi* *Disonorevolmente*.

Disonoratissimo, *sup.* di *Disonorato*, *vedi*.

Disonorato, *part.* di *Disonorare*, *vedi*. *It.* ehelos.

Disonoratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Schänder—in, Beschimpfer—in.

Disonore, *m.* [*Infamia*], die Unchre.

§. Für *Vergogna*, die Schande.

§. Für *Vituperio*, der Schimpf.

§. Für *Villania di parole*, Dire *disonori*, Beleidigungen sagen, schimpfen.

Disonorevole, *agg.* entehrend, schändend; *it.* schändlich, schimpflich.

Disonorevolmente, *adv.* auf entehrende Weise; *it.* schändlich, schimpflichweise; *it.* ehelos, auf ehelose Weise.

***Disonrare**, *übl.* *Disonorare*, *vedi*.

***Disonrato**, *part.* des *Borigen*.

Disonratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Entehrer—in, Schänder—in.

Disoppilante, *part. att.* die Verstopfung hehend, eröffnend.

Disoppilare, *v. a.* *T. de' Med.* [*Suare*], die Verstopfung heben, durchschlagen, eröffnen.

Disoppilativo, *agg.* *T. de' Med.* eröffnend, durchschlagend: *Lo zaffrone ha virtù disoppilativa*.

Disoprappiù, *adv.* [*Sopra il dovere*], über die Gebühr, mehr als nöthig, übermäßig.

Disorbitante, *agg.* [*Eccedente*], übermäßig, überschwenglich, unmäßig.

Disorbitantemente, *adv.* auf übermäßige Weise, zu sehr, zu viel: *Il medicamento evacuativo avrà operato disorbitantemente*.

Disorbitantissimamente, *adv. sup.* di *Disorbitantemente*, ganz übermäßig.

Disorbitanza, *f.* die Uebermäßigkeit, Ueberschwenglichkeit.

Disordinaccio, *m.* *pegg.* di *Disordine*, eine gräßliche Unordnung, Verwirrung: *A' disordinacci*, che voi fate, Guardate pur che non vi costi caro.

Disordinamento, *m.* das Verwirren.

Disordinanza, *f.* in Unordnung bringen; *it.* Für *Disordine*, *vedi*.

Disordinare, *v. a.* [*Confonder l'ordine*], in Unordnung bringen, die Ordnung stören.

§. Für *Perturbare*, verwirren, durcheinanderwerfen.

§. *Disordinarsi*, *v. n. p.* Für *Confondersi*, in Unordnung, Verwirrung gerathen, sich verwirren.

§. *Disordinare*, *v. n.* Für *Uscir dell'ordine dovuto*, ausschweifen, das Maß überschreiten (*in Essen, Trinken, Aufwand, Pracht u. s. w.*): *Quegli morì giovane, e vero, ma perchè troppo disordinò nel mangiare*.

Disordinatamente, *adv.* [*Senza ordine*], unordentlich, ohne Ordnung, in Verwirrung, durcheinander.

§. Für *Smoderatamente*, unmäßig, ausschweifend.

§. *Vivere disordinatamente*, unregelmäßig, ausschweifend leben.

Disordinatissimo, *sup.* di *Disordinato*, *vedi*.

Disordinato, *part.* di *Disordinare*, *vedi*. *It.* ausschweifend, lieblich, unmäßig; *it.* unordentlich, regellos.

§. *Capelli disordinati*, verwirrtes, zerzaustes Haar.

§. *Appetito disordinato*, ein verkehrtes Gefühl, verkehrte Neigung.

§. Für *Insolente*, *Licenzioso*, troßig, übermüthig, zügellos: *Nel tempo, che tumultuosamente la ingrata, e disordinata plebe gli era più vaga di preda ec.*

§. Für *Disadatto*, ungeschickt: *Disordinato a ben servire*.

Disordinazione, *f.* *vedi* *Disordine*.

Disordine, *m.* [*Confondimento*, *Perturbamento d'ordine*], die Unordnung, Verwirrung.

§. Für *Smoderazione*, die Unmäßigkeit (*im Essen, Trinken, Aufwand, u. dergl.*).

§. Für *Discoleria*, die Lieberlichkeit, Ausschweifung.

§. *Cominciar a dare ne' disordini*, ein liebliches Leben anfangen, sich den Ausschweifungen ergeben.

§. Für *Cautiva condizione*, die zerrüttete Lage, verworrener Stand der Angelegenheiten, Geschäfte.

§. *Essere in disordine*, sich in zerrütteten Vermögensumständen befinden.

§. Für *Rovina*, *Disastro*, Verwüstung, Schaden: *Ve' quali disordini ha fatto il temporale*.

§. Für *Fallo*, ein Vergehen, eine Uebertretung (*der gesetzlichen Ordnung*).

§. *In disordine*, *adv.* unordentlich, in Unordnung, durcheinander.

§. *Prov. 1.* *D'un disordine nasce un ordine*, durch Schaden wird man klug; *it.* schwere Verbrechen erzeugen gute Gesetze.

§. *Prov. 2.* *Un disordine ne fa cento*, aus einem Fehler entspringen hundert andere.

Disorganizzare (*da*), *v. a.* [*Turbare*, *Guastare una cosa organizzata*], zerrütten, auflösen, zerstören.

§. *Disorganizzarsi*, *v. n. p.* Für *Sconciarsi*, sich zerstören, sich auflösen. *It.* *Per met.* Für *Sconciarsi*, in Verwirrung gerathen.

§. *Disorganizzato* (*da*), *part.* des *Borigen*; *it.* *Disorganizzato di mente*, verrückt, wahnsinnig.

Disormeggiare, *v. a.* *T. di Mar.* die Anker von den Tauen losmachen.

It. *v. n.* nur vor einem Anker liegen (*um desto schneller absegeln zu können*).

Disorpellare, *v. a.* das Glittergold, den Goldschaum abnehmen. *It.* *Per met.* die Maske abnehmen, sich zeigen, wie man ist, wie man denkt: *Ne' cuor l'ultimo ognor si disorpella ec.*

***Disorrare**, *v. a.* übl. *Disonorare*, *vedi*; *it.* nicht ehren, die letzte Ehre nicht erweisen (*einem Verstorbenen*).

Disorrato, *part.* des *Borigen*.

Disorrevole, *agg.* übl. *Disonorevole*, *vedi*.

Disorrevolmente, *adv.* übl. *Disonorevolmente*, *vedi*.

Disossare, *v. a.* [*Tirar l'ossa della*

carne], ausbeinen, die Knochen vom Fleisch absondern.

§. *Disossarsi*, *v. n. p.* Für *Dimagrire*, abmagern: *Infia ch' i mi disosso, e snervo, e spolpo.* *PARA. SON. 162.*

Disossato, *part.* des *Borigen*.

***Disottano**, *agg.* übl. *Inferiore*, *vedi*.

Disotterrare, *v. a.* [*Cavar di sotterra*], ausgraben (*Leichname*), aus dem Grabe nehmen.

Disotterrato, *part.* des *Borigen*.

***Disovolato**, *part.* [*Dislogato*], ausgerent, vertent.

Dispacciare, *übl.* *Spacciare*, *vedi*.

Dispacciamento, *m.* [*Spedizione degli affari, delle liti e simili*], die Abfertigung, Abmachung der Geschäfte, Prozesse u. dergl.

Dispacciare, *v. a.* *vedi* *Disimpacciare*. *It.* Für *Spedire*, abfertigen, abmachen (*Geschäfte, Prozesse und dergl.*).

Dispaccio, *m.* eine Depesche (*schriftlicher Befehl, Nachricht u. dergl. die gewöhnlich durch Couriere befördert werden*).

§. Für *Spaccio*, *Esito*, der Abgang, Verkauf, Verschluß: *Questa mercanzia non ha dispaccio nessuno*.

Dispajare, *v. a.* [*Separare*, *Scompagnare*], entpaaren, von einander absondern, scheiden.

§. *Fig.* Für *Sproporzionare*, ungleich, unformlich machen: *La grave idropisia, che si dispaja le membra.* *DANTE INF. 30.* *Che si dispaja le membra, cioè la diseguale l'uno dall'altro.* *BUT.*

Dispajato, *part.* di *Dispajare*, *vedi*.

Dispantanare, *v. a.* [*Cavar del pantano*], aus dem Schlamm, Sumpf ziehen: *Disognerà ch' io sia quella, che dispantani l'asino*.

***Disparare**, *v. a.* *vedi* *Dispajare*.

Disparato, *v. a.* *part.* des *Borigen*.

Disparatissimo, *agg. sup.* *Voc. lat.* di *Disparato*, ganz verschieden, sehr ungleich.

Disparato, *agg.* *Voc. lat.* [*Diverso*], verschieden, ungleich.

***Disparecchi**, *pron.* *Disparecchi giorni*, mehrere, verschiedene Tage.

Disparecchiare, *v. a.* übl. *Sparecchiare*, *vedi*.

Disparente, *part.* verschwindend.

***Disparenza**, *f.* übl. *Sparizione*, *vedi*.

Disparere, *v. n.* [*Mal parere*], einen schlechten Anschein, ein übles Aussehen haben, übel anstehen: *Quanto l'uomo è maggiore, tanto più dispare*, *Quando li bassi dispregia o schernisce.* *It.* Für *Sparire*, *vedi*.

Disparere, *m.* [*Contrarietà d'opinione*], die Meinungsverschiedenheit, Verschiedenheit der Ansicht.

§. Für *Discrepanza*, *Discordia*, der Zwiespalt, Zwist, die Zwietracht.

***Disparevole**, *agg.* [*Caduco*], vergänglich, hinfällig.

Dispargere, *v. a.* [*Spargere*], umherstreuen, zerstreuen.

§. *Dispargersi*, *v. n. p.* sich zerstreuen, sich zertheilen.

Dispargimento, *m.* das Umherstreuen, Zerstreuen.

§. Für *Distrazione*, die Zerstreuung (*veraltet*).

Dispari, *agg.* [*Disuguale*], unpaar, ungleich.

§. Für *Differente*, *Dissimile*, verschied-

ben, unähnlich: *Dispari d'età*, di sen-
nimento ec.

§. Für Inetta, ungeschickt (veraltet).

§. Numero dispari, eine ungerade
Zahl, eine unpaare Differenz.

Disparimente, avv. [Disegualmente],
auf ungleiche Art.

§. Für Differentemente, auf verschie-
dene Weise, verschieden.

Disparipennato, agg. T. de' Bot.
Foglia disparipennata, ein ungleich gefie-
bertes Blatt (das an der Spitze ein einzelnes
Blättchen hat, daher die Zahl der Blättchen
ungerade wird).

Disparire, v. n. [Sparire], verschwin-
den; it. schwinden; L. detto questo, la
voce *disparve*.

Dispariscente, part. verschwindend,
schwindend. It. Für Sparato, unscheinbar,
unansehnlich.

Disparità, f. [post. Disparitate e
Disparitate] [Disuguaglianza], die Un-
paarheit, Ungleichheit.

§. Disparità di numero, die Ungerade-
heit einer Zahl.

§. Für Disparere, vedi.

*Disparito, äbl. Disparuto, vedi.

Disparlare, äbl. Sparlare, vedi.

*Dispartimento, äbl. Spartamento,
vedi.

*Disparte, avv. [In disparte], bei Seite,
abseits; abgesondert.

Dispartimento, m. äbl. Spartimento,
vedi.

Dispartire, v. a. äbl. Spartire, vedi.

Dispartimento, avv. äbl. Sparti-
mento, vedi.

Dispartito, part. di Dispartire, vedi.

It. Für Discorde, uneinig, zwistig, ge-
theilt.

§. Für Scomparso, geschieden, getrennt:
E uscendo fuori della porta, subitamente
egli fu *dispartito* da lui.

§. Alla dispartita, vedi Spartimento.

Dispartitore, m. -trice, f. ein, eine
Verteiler — in, Trenner — in.

Disparto, agg. Für Dispartito, vedi.

Disparutezza (sa), f. äbl. Sparutezza,
vedi.

Disparuto, äbl. Sparuto, vedi.

Dispassare, v. a. T. de' Mar. auf-
scheren.

Dispassionamento, m. die Ablegung
einer Leidenschaft, das Ruhigwerden.

*Disparentare, v. a. äbl. Sparentare,
vedi.

Dispègnere, v. a. äbl. Speguere,
vedi.

Dispèndere, v. a. äbl. Spendere, vedi.

Dispèndio, m. äbl. Spesa, der Auf-
wand.

Dispendiosamente, avv. [Con dis-
pendio], mit Aufwand, mit vielen Kosten.

Dispendiosissimo, agg. sup. di Dis-
pendioso, sehr kostbar, überaus präch-
tig: Essendo *dispendiosissimo* ne' ve-
stimenti.

Dispendioso, agg. theuer, kostbar.

Dispenditore, m. äbl. Spenditore,
vedi.

Dispennare, v. a. äbl. Spennare,
vedi.

Dispennato, part. des Vorigen.

Dispènsa, f. [Distribuzione], die Ver-
theilung, Austheilung, Spende.

§. Für Dispèndio, Spesa, die Ausgabe.

§. Für Dispensazione, der Erlass, die
Dispensation.

§. Für Stanza di conserva, die Spei-
sekammer, Vorrathskammer.

§. Dispensa del corpo, für Stomaco,
der Magen: Ed imperciò appellano i
filosofi lo stomaco *dispensa* del corpo.

Dispensabile, agg. vertheilbar, aus-
theilbar. It. zulässig: Per essere il ma-
trimonio illecito, e non *dispensabile* in
primo grado.

*Dispensazione, f. äbl. Dispensazio-
ne, vedi.

Dispensamento, m. vedi Dispensa.

Dispensante, part. att. vertheilend,
austheilend. It. befehlend, leitend.

Dispensare, v. a. [Distribuire], ver-
theilen, austheilen, spenden: *Dispensare*
grazie, favori, il suo a' poveri ec.

§. Für Impiegare, anwenden, gebrau-
chen.

§. Dispensare il tempo, die Zeit zu-
bringen, verbrauchen: In qualch' opera
gentil *dispensa* il tempo.

§. Dispensare gli ingredienti, T. de'
Farm. dispensiren.

§. Für Governare, Provvedere, vorste-
hen, leiten, die Aufsicht führen: Io vo-
glia moglie, perchè mi *dispensi* i fatti
di casa. — Amor, tu che i pensieri no-
stri *dispensi*. PERA. SON. 40.

§. Für Abilitare altrui, liberandolo
da impedimento indotto per lo più da
canoni, derogando loro, Einen losprechen,
freisprechen, einer Pflicht, Formlichkeit
und dergl. überheben, Einen dispensiren.

§. Dispensare uno di qualche dovere,
Einen einer Pflicht entbinden, sie ihm er-
lassen.

§. Dispensar uno dell' età, del grado,
das Hinderniß des Altersmangels auf-
heben.

§. Dispensar uno de' voti solenni,
Einen der Klostergelübde entbinden.

§. Dispensar uno del digiuno, Einem
das Fasten erlassen.

§. Non sene dispensa nessuno, davon
ist Niemand ausgenommen; damit wird
Niemand verschont.

§. Mene dispensi per questa volta, die-
ses eine Mal erlaßt es mir, für diesmal
entschuldigt mich.

§. Für Rendere accessibile, zulassen,
gelangen lassen: Tu sol m' apri e *dis-
pensi* Parnasso, e tu mi desta, e tu
m' avviva, Lo stil, la lingua, i sensi.

§. Dispensarsi, für Disobbligarsi, sich
von einer Verbindlichkeit, Pflicht losma-
chen, sich entbinden.

§. Für Astenersi, sich enthalten, Ber-
zicht leisten: Perocchè volentieri mi *dis-
penso* ora di parlarne più a lungo.

Dispensatamente, avv. [Per grazia],
aus Gnade, aus Erlass, durch Dispen-
sation.

Dispensativa, f. die Haushaltung,
Geschäft der Ausgaben Il governo, l'or-
dine, la buona *dispensativa*, e la con-
cordia.

Dispensativamente, avv. vedi Dis-
pensamento.

Dispensativo, agg. erlassend, zulaf-
send, überhebend. It. was dispensiren,
entbinden kann.

Dispensato, part. di Dispensare, vedi.

Dispensatore, m. -trice, f. ein, eine
Austheiler — in, Verteiler — in, Spen-

der — in. It. ein, eine Erlasser — in, Ver-
theiler — in.

§. Für Dispensiere, vedi.

Dispensazione, f. [Distribuzione,
Dispensa], die Vertheilung, Austheilung,
Spende.

§. Dispensazione di Dio o divina, für
Provvidenza, die Vorsehung.

§. Für Concessione derogante alle leg-
gi, die Dispensation, der Nachlaß, Er-
laß, die Ueberhebung, Entbindung (von
einer Pflicht, einem Gebote u. dergl.).

Dispensiera, f. eine Ausgeberin, Haus-
halterin, Wirtschaftlerin.

Dispensiere, m. [Economo, Ma-
dispensieri, sajo], ein-Ausgeber,
Dispensiero, f. Haushofmeister, Speis-
kammermeister.

*Dispènsa, m. äbl. Dispensa, vedi.

*Dispènto, agg. Spento, vedi.

Disperabile, agg. verzweifelt, ver-
zweiflungsvoll, hoffnungslos.

§. Un male, una malattia disperabile,
ein unheilbares Uebel, unheilbare Krank-
heit.

Disperazione, f. äbl. Disperazio-
ne, vedi.

Disperante, part. verzweifelt, die
Hoffnung verlierend.

*Disperanza, f. äbl. Disperazione,
vedi.

Disperare, v. a. [Cavar di speranza,
Far uscir di speranza], zur, in Verzweif-
lung bringen, alle Hoffnung benehmen,
rauben.

§. v. n. e Disperarsi, v. n. p. ver-
zweifeln, in Verzweiflung gerathen.

§. Disperare e Disperarsi di qualche
cosa, an Etwas verzweifeln, die Hoff-
nung auf Etwas aufgeben, fahren lassen.

§. Für Perdere la pazienza, die Ge-
buld verlieren, fast in Verzweiflung ge-
rathen: Calandrino udendo questo, s'in-
cominciò a *disperare*.

§. Mi farete disperare, ihr werdet mich
zur Verzweiflung bringen.

§. Perchè ti disperi, o cara! warum
verzweifeltst du, warum jammerst du so,
meine Theure.

§. Disperar della salute d'un amma-
lato, einen Kranken aufgeben, an sei-
ner Genesung verzweifeln.

Disperatamente, avv. verzweifelt,
voll Verzweiflung, auf eine verzweifelte Art.

§. Precipitarsi disperatamente a qual
male, sich blindlings in alle mögliche
Uebel stürzen.

Disperatezza (sa), f. äbl. Dispera-
zione, vedi.

Disperatissimo, sup. di Disperato,
vedi.

Disperato, part. di Disperare, vedi.

§. Essere disperato di qualche cosa,
an Etwas verzweifelt haben, verzweifeln,
die Hoffnung auf Etwas verloren haben,
verlieren.

§. Esser disperato dai medici, von
den Ärzten aufgegeben sein.

§. Für Senza speranza, hoffnungs-
los, verzweiflungsvoll.

§. Lasciar un ammalato *disperato*,
einen Kranken aufgeben.

§. Für Smoderato, Eccessivo, unmaß-
sig, ausnehmend stark, groß u. s. w.

§. Dolore disperato, ein unerträgli-
cher, grausamer, ungeheurer Schmerz.

§. Grida disperata, ein verzweifelter Schrei; *it.* ein Schrei der Verzweiflung.
§. Cura disperata, eine verzweifelte Kur, eine Kur auf Tod und Leben.
§. Lasciare per disperato, an der Heilung verzweifeln.
§. Un reo disperato, ein Erzverbrecher.
§. Un disperato, für Furibondo, ein rasender, unbändiger Mensch.
§. Una malattia disperata, eine unheilbare Krankheit.
§. Disperata via, ein verzweifelter Mittel: Poichè 'l camin m' è chiuso di mercede, Per disperata via son dilungato.
§. Unglione disperato, eine schreckliche, furchtbare Kralle: Ma quanta maglia prore, gli ha stracciata, Tanto l'unglione ha disperato, e crudo.
§. Per met. Un uomo disperato, ein unverbesserlicher Mensch, an dem Hopfen und Malz verloren ist.
§. Alla disperata, *adv.* verzweiflungsvoll; *it.* wüthend, wie rasend.
§. Für Senza modo, Senza termine, jählos, schrankenlos. *It.* Gittarsi alla disperata tra checcessia, sich blindlings, mit blinder Wuth auf Etwas stürzen: Non sono queste le promesse, che mi facesti, Pallante, che mi dicesti, che non ti gitteresti alla disperata tra gli ferri.
§. Combatter alla disperata, wie ein Verzweifelter, ein Rasender kämpfen, sich wehren.
Disperazione, *f.* die Verzweiflung, Hoffnungslosigkeit.
§. Darsi alla disperazione, sich der Verzweiflung hingeben, verzweifeln.
§. Für Furor, Smania, die Wuth, Raserei.
§. Metter uno in disperazione, Einen zur Verzweiflung bringen; *it.* ihn in Wuth setzen.
§. Per disperazione, aus Verzweiflung.
Disperdere, *v. a.* [Anniutare], vernichten, zerstören.
§. Für Guastare, Mandar in rovina, verderben, zu Grunde richten.
§. Für Dispergere, *vedi*.
§. Disperdersi, *v. n. p.* sich vernichten, sich verderben; *it.* Für Andar a male, ins Verderben gerathen, zu Grunde gehen.
§. Für Svanire, verschwinden, vergehen.
§. Für Sconciarsi, Abortire, abortiren, vor der Zeit niederkommen.
Disperdimento, *m.* das Vernichten, Verderben, Zerstören.
Disperditore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Vernichter — in, Zerstörer — in, Verderber — in. *§.* Für Dispersore, ein, eine Zerstreuer — in.
Dispergere, *v. a.* [Spargere], streuen, zerstreuen, umherstreuen.
§. Dispergere un esercito, ein Heer zerstreuen, in die Flucht schlagen.
§. Für Dissipare, verschwenden, verschleudern.
§. Für Distribuire, austheilen, vertheilen (selten).
§. Per met. Für Perturbare, Confondere, verwirren, zerstreuen: Per non scontrar, chi i miei sensi disperga. *Petr.* Son. 31.
§. Dispergersi, *v. n. p.* sich zerstreuen, sich verlieren, vertheilen (von lebenden Wesen).
Dispergimento, *m.* *vedi* Dispersione.
Dispergitore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Zerstreuer — in, Umherstreuer — in. *It.* Fig. ein, eine Verschwenker — in.
 Valentin, Ital. Wörterb. I.

Dispermo, *f. T. de' Nat.* Pianta disperma, eine zweifamige Pflanze (derm karstel nur zwei Samenförner enthält).
Dispermatico, *agg.* *vedi* Dispermo.
***Dispersè**, *adv.* [Di per se], für sich, abgesondert: I gentiluomini, e i consoli si raunarono dispersè.
Dispersione, *f.* die Zerstreuung, Umherstreuerung. *§.* Für Dissipazione, die Verschwendung, Verschleuderung. *§. Per met.* Für Distrazione, die Zerstreuung. *§. Punto di dispersione*, *T. di Diott.* der Punkt der Strahlenerstreuung.
Dispersio, *part.* di Disperdere, e di Dispergere, *vedi*. *It.* Für Disgiunto, getrennt, zerstreut.
Dispersore, *m.* *vedi* Dispergitore.
Dispesa, *f.* äbl. Spesa, *vedi*.
Dispesetta, *f.* äbl. Spesetta, *vedi*.
Dispeso, *part.* di Dispendere, *vedi*.
Dispettabile, *agg.* [Dispregevole], verächtlich.
Dispettaccio, *m. accresc.* di Dispetto, eine tiefe Verachtung. *It.* ein grober Schimpf.
Dispettare, *v. a.* [Dispregiare], verachten, geringschätzen. *It.* wegwerfend behandeln.
§. Für Alterare, aufbringen, erzürnen.
§. Für Schernare, verhöhnen; trogen.
§. Für Oltraggiare, beschimpfen, beleidigen.
§. Dispettarsi, für Adirarsi, sich erzürnen (veraltet).
Dispettato, *part.* des Vorigen.
Dispettatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Verächter — in; *it.* ein, eine Spötter — in.
Dispettevole, *agg.* *vedi* Dispettabile.
Dispettissimo, *agg. sup.* di Dispetto, *vedi*.
***Dispettivamente**, *adv.* [Con disprezzo, scherno], höhlich, verächtlicher Weise.
Dispetto, *agg.* [Dispettato], verachtet, verhöhnt. *§.* Für Disprezzabile, Abjetto, verächtlich, verworfen. *§.* Für Vile, niedrig, schlecht.
Dispetto, *m.* [Ingiuria schernevole], der Hohn, Schimpf; *it.* der Troß.
§. Für Onta, die Schande, Schmach.
§. Für Rinascimento, der Verdruß. *It.* der Unwille, Xerger.
§. Für Dispregio, die Verachtung: Dispetto è avere a vile ognuno.
§. Far dispetto a qualcuno, Einem einen Schimpf, Hohn, Spott anthun. *It.* Einem trogen, Troß bieten.
§. adv. Per dispetto, e A dispetto, zum Hohn, des Schimpfes wegen: Che ne dobbiam fare altro, se non togli que' panni ec. ed impiccarlo, per dispetto degli Orsini a una di queste querce? *Bocc. Nov. 43. 6. It.* zum Troß: Colui che stava in poppa mi disse: al tuo dispetto partito s' è di Francia il buon Ruggiero.
§. Mi fu forza di farlo a mio dispetto, meinem Widerwillen zum Troß bin ich gezwungen worden es zu thun.
§. A tuo dispetto so ciò che tu hai fatto, Dit zum Troß weiß ich, was Du gethan hast.
§. A marcio dispetto, recht zum Troß.
§. Avere in dispetto, e a dispetto, verachten.
§. adv. Con dispetto, für Dispettosamente, verächtlich, mit Verachtung: Il quale eglino scongiuravano, pel predetto modo, e diass con dispetto ec.

Dispettosamente, *adv.* [Con dispetto], mit Verachtung, verächtlich, verächtlicher Weise. *§.* Für Sdegnosamente, mit Unwillen, unwillig. *§.* Für Con rabbia, erboft, ärgerlich.
Dispettosissimo, *agg. sup.* di Dispettoso, *vedi*.
Dispettoso, *agg.* trogig, höhlich. *It.* der gern beschimpft, beleidigt.
§. Für Altiero, hochmüthig, übermüthig, stolz: Indi con dispettoso alto superbo Soira al caduto cavalier Savella. *Tasso Gen. 6. 32.*
§. Una donna fiera e dispettosa, ein stolzes und trogiges Weib.
§. Für Scortese, unhöflich, unfreundlich.
§. Für Dispregiante, wegwerfend, verächtlich.
§. Für Sdegnoso, unwillig, ärgerlich, verdrüsslich.
§. Für Vile, Abjetto, niedrig, schlecht, verworfen; verächtlich (selten und veraltet).
Dispettosetto, *dim.* di Dispettoso, ein wenig trogig und stolz. *§.* Una bella, ma dispettosetta fanciulla, ein schönes Mädchen, aber ein kleiner Troßkopf. *§.* Con una cera alquanto dispettosetta, mit einer etwas spöttischen und trogigen Miene.
Dispettuoso, *agg.* *vedi* Dispettoso.
Dispezzare (*ua*), *v. a.* äbl. Spezzare, *vedi*.
Dispiacente, *part.* [Dispiacevole], mißfallend, mißfällig, unangenehm.
Dispiacentissimo, *sup.* di Dispiacente, höchst unangenehm: Le repulse sono dispiacentissime.
Dispiacenza, *f.* das Mißfallen. *§.* Dispiacenza, für Rinascimento, der Verdruß; das Mißvergnügen. *§.* Für Ingiuria, die Beleidigung.
Dispiacere, *v. n.* [Non piacere], nicht gefallen, mißfallen. *It.* verdrüßen, ärgern.
§. Dispiacersi, *v. n. p.* sich selbst erniedrigen, herabsetzen: L'uomo che si dispiace e riprendesi, in ogni lato sta bene, ma quegli, che si magnifica, e piacesi, d'ogni lato sta male.
Dispiacere, *m.* *vedi* Dispiacenza. *It.* Avere a dispiacere, mißfallen, Mißfallen moran finden.
Dispiacevole, *agg.* [Dispiacente], mißfallend, mißfällig. *§.* Für Ingrato, unangenehm. *§.* Für Rincescevole, verdrüsslich; lästig.
Dispiacevolezza (*ua*), *f.* die Mißfälligkeit. *It.* die Verdrüsslichkeit, Unannehmlichkeit.
Dispiacevolmente, *adv.* auf mißfällige, unangenehme Weise. *It.* verdrüsslich, lästig.
Dispiacimento, *m.* *vedi* Dispiacenza.
Dispiaciuto, *part.* di Dispiacere, *vedi*.
Dispiannare, *v. a.* äbl. Spianare, *vedi*.
Dispiannato, *part.* des Vorigen.
Dispiantare, *v. a.* [Spiantare, Diradicare], entwurzeln. *§.* Dispiantare un nome, una schiatta, einen Namen, ein Geschlecht vertilgen, austrotten. *§.* Dispiantar un edificio, ein Gebäude schleifen, von Grund aus zerstören. *§.* Für Trapiantare, verpflanzen: Possiamo gli alberi pomiferi dispiantare verso la parte settentrionale del pomiero.
Dispiantato, *part.* des Vorigen.
***Dispiatato**, *agg.* äbl. Spiatato, *vedi*.
Dispiccare, *v. a.* äbl. Spiccare, *vedi*.
 X x

It. Dispiccarsi da uno, sich von Einem losmachen; ihn loslassen, fahren lassen.

Dispicciare, *v. a.* übl. Spedire, *vedi.*

Dispiegare, *v. a.* übl. Spiegare, *vedi.*

*Dispietanza, *f.* übl. Spietatezza, *vedi.*

Dispietatamente, *adv.* übl. Spietatamente, *vedi.*

Dispietato, *agg.* übl. Spietato, *vedi.*

Dispignere, *v. a.* [Scaocellare], ausstreichen, auslöschen; it. überstreichen, übermalen.

*Dispittare, *v. a.* übl. Disprezzare, *vedi.*

Dispetto, *m.* *Voce poet.* übl. Dispetto, *vedi.*

*Dispiacenza, *f.* übl. Dispiacenza, *vedi.*

*Displicare, *v. a.* übl. Esplicare, *vedi.*

*Displicenza, *f.* übl. Dispiacenza, *vedi.*

*Displicenza, *f.* übl. Dispiacenza, *vedi.*

*Displicina, *f.* übl. Disciplina, *vedi.*

Dispnen, *f. T. de' Med.* die Engbrüstigkeit, das Asthma.

Dispodestare, *v. a.* übl. Spodestare, *vedi.*

Dispogliamento, *m.* übl. Spogliamento, *vedi.*

Dispogliare, *v. a.* übl. Spogliare, *vedi.*

Dispogliato, *part.* des Vorigen.

Dispogliatore, *m.* übl. Spogliatore, *vedi.*

Dispogliatorio, *m.* übl. Spogliatorio, *vedi.*

Dispolpare, *v. a.* übl. Spolpare, *vedi.*

Dispondéo, *m. T. de' Poet. grec.* der doppelte Spondaus (---).

Disponente, *part. att.* ordnend. It. anordnend, verfügend. It. einrichtend; zubereitend. It. überredend, bewegend.

Disponente, *m. T. de' Leg.* der Verfügur, Testator (der ein Testament macht).

Disponere, (zusammengesetzt) Disporre, *vedi.*

Disponibile, *agg.* verfügbar, verfügbar, worüber man verfügen, frei schalten und walten kann.

Disponimento, *m.* *vedi* Disposizione.

Disponitivo, *agg.* *vedi* Disponente.

Disponitore, *m.* -trice, *f.* *vedi* Dispositore.

Disponzare, *v. a.* übl. Sposare, *vedi.*

Disponzamente, *adv.* übl. Sponsamente, *vedi.*

Dispopolare, *v. a.* übl. Spopolare, *vedi.*

Dispopolatore, *m.* übl. Devastatore, *vedi.*

Disporre, *v. a.* [Mettere in buon ordine], ordnen, in Ordnung bringen, stellen oder legen.

§. Für Compartire, eintheilen. It. einrichten.

§. Für Distribuire, vertheilen.

§. Für Accomodare, zurecht machen, zurecht: Disporre la materia a ricever forma. It. veranstalten.

§. Für Preparare, vorbereiten: Disporre l'animo a far qualche cosa.

§. Disporre il suo corpo agli strapazzi, seinen Körper abhärten.

§. Für Ordinare, anordnen, verordnen. It. bestellen, beschicken: Disporre q. c. a suo modo.

§. Disporre la sua casa avanti la morte, sein Haus bestellen.

§. Disporre di qualche cosa, e di qualche-uno, über Etwas, über Einen verfügen; schalten und walten über Etwas, Einen; it. mit Etwas, mit Einem.

§. Disporre de' suoi beni per testamen-

to, über sein Vermögen durch ein Testament machtniß, testamentarisch verfügen; ein Testament machen.

§. Für Stabilire, festsetzen, bestimmen (selten).

§. Für Risolvere, beschließen (selten).

§. Disporre uno a checcessia, für Indurlo, Persuaderlo, Einen wozu bewegen, vermögen, überreden.

§. Für Deporre, absetzen (selten).

§. Für Esporre, (der Gefahr) aussetzen, bloßstellen: Non è di necessità della carità, che l'uomo disponga il proprio corpo per la salute del prossimo (selten und veraltet).

§. Für Esporre, Interpretare, *vedi.*

§. Für Mettere e Porre giù, herantersetzen (selten).

§. Für Traspiantare, verpflanzen, versetzen.

§. Disporre d'una somma in favore di alcuno, für Rimettere danari per lettere di cambio, Geld in Wechseln übermachen.

§. Disporre le guardie, *T. mil.* die Wachen, Posten ausstellen.

§. Disposi, *v. n. p.* Disposi a qualche cosa, sich zu Etwas vorbereiten, anschicken; it. sich auf Etwas gefaßt machen.

§. Disposi a ben morire, sich nach kirchlichem Gebrauch zum Tode vorbereiten.

§. Non mi saprei disporre a questo, ich könnte mich nicht dazu bequemen.

§. Prov. L'uomo propone, Dio dispone, der Mensch denkt und Gott lenkt.

Disportazione, *f.* übl. Trasportazione, *vedi.*

Disposamento, *m.* übl. Sposamento, *vedi.*

Disposare, *v. a.* übl. Sposare, *vedi.*

Disposato, *part.* des Vorigen.

Dispositissimo, *agg. sup.* *vedi* Dispositissimo.

Dispositivamente, *adv.* [Con disposizione], ordentlich, nach gehöriger Ordnung. It. der Befugniß gemäß.

Dispositore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Ordner—in. It. ein, eine Anordner—in, Veranstalter—in. It. ein, eine Verfügur—in, Schalter—in.

Disposizione, *f.* die Anordnung; it. die Einrichtung, Veranstaltung. It. die Verfügung.

§. Für Stabilimento, die Festsetzung, Bestimmung.

§. Für Ordine, der Befehl, die Willensmeinung, Verordnung.

§. Für Arbitrio, die freie Macht und Gewalt, die Willkür.

§. Disposizioni, *pl.* die Maßregeln.

§. Far la disposizione de' suoi beni, über sein Hab und Gut, sein Vermögen verfügen, damit schalten und walten. It. ein Testament machen.

§. A vostra disposizione, nach eurem Belieben; it. nach eurem Befehl, eurer Anordnung.

§. Per disposizione di Dio, durch Gottes Fügung, durch göttliche Schickung.

§. Für Intenzione, die Absicht, das Vorhaben, der Plan.

§. Für Risoluzione, *vedi.*

§. Für Esposizione, *vedi.*

§. Für Compartimento, die Einrichtung, Eintheilung: buona o cattiva disposizione d'una casa.

§. Disposizione delle figure d'un quadro, *T. de' Pitt.* die richtige Anordnung

in einem Gemälde: Disposizione vien detta dagli scrittori delle belle arti quella bella ordinanza, che si fa di più cose, verbigrazia, di figure, d'animali, di paesi, d'architettura ec.

§. Für Opportunità, *vedi.*

§. Für Situazione, die Lage, die Stellung: Siccome colui, che la disposizione della casa della giovane sapeva.

§. Für Stato, der Zustand: La città di Faenza lungamente in guerra, ed in mala ventura stata, alquanto in miglior disposizione ritornò. Bocc. Nov. 45. 3.

§. Für Qualità, die Beschaffenheit, die Eigenschaft: Il peso è uno degli sperimenti, che aiutano a conoscere la disposizione dell'acqua.

§. La disposizione del corpo, für Complezione, die Leibesbeschaffenheit.

§. La disposizione dell'animo, die Gemüthsbeschaffenheit; it. die Gemüthsstimmung, die Laune.

§. Für Inclinatione, die Neigung; it. die Aufgelegttheit, Stimmung wozu.

§. Essere in buona o mala disposizione, geschickt, bequem sein zu Etwas (von Könnern).

It. gut oder übel gelaunt sein; geneigt oder nicht geneigt zu Etwas sein.

§. Avere buona disposizione, Anlage, Fähigkeit wozu haben: Aveva buone disposizioni per le scienze.

Disposassare, *v. a.* [Togliere il possesso], den Besitz nehmen, des Eigentums berauben, aus dem Besitze treiben.

Disposassato, *part.* des Vorigen.

*Disposta, *f.* übl. Disposizione, *vedi.*

Dispostamente, *adv.* ordentlich; it. gehörig.

Dispostezza (na), *f.* [Arvenenza, Leggiadria di persona], die Zierlichkeit, Anmuth.

Dispositissimo, *sup.* di Disposto, *vedi.*

Disposto, *part.* di Disporre: it. Bene o mal disposto, geneigt oder abgeneigt.

§. Ben disposto di corpo, stark, voll und gesund (alle Glieder im richtigen Verhältnis).

§. Mal disposto, für Contrastato, umgestaltet, häßlich.

§. Essere o simile, disposto del corpo, gehörigen, gesunden, offenen Leib haben.

§. Calore disposto, die Abnahme, das Nachlassen der Hitze: Ma del mese di Luglio la mattina e a Vespro, disposto il calore, si dee cavare, e diverre ogni erba.

Dispoticamente, *adv.* *vedi* Despoticamente.

Dispótico, *agg.* *vedi* Despótico.

Dispoto, *m.* *vedi* Despoto.

*Dispregare, *v. a.* [faut, lässig im Beten sein].

Dispregevole, *agg.* [Sprezzabile], verachtungswürdig, verächtlich, verwerflich.

Dispregevolmente, *adv.* [Con disprezio], mit Verachtung, verächtlich, geringschätzend.

Dispregiabile, *agg.* *vedi* Dispregevole.

Dispregiamento, *m.* *vedi* Dispregio.

Dispregiante, *part. att.* geringschätzend, verachtend, unwerth haltend.

*Dispregianza, *f.* übl. Dispregio, *vedi.*

Dispregiare, *v. a.* [Avere o Tenere a vile], geringschätzen, unwerth halten, verachten.

§. Für Rigettare, verwerfen. It. verschmähen: Fai da te a ogni persona

parte, se non a colui che *dispregia* di venire a te.

Dispregiatissimo, *sup.* di *Dispregiato*, höchst verachtet, verworfen: Incontante procurò avere nel campo uno de' Corneli, *dispregiatissimo* uomo. *Petr.* *Uom. III.*

Dispregiato, *part.* di *Dispregiare*, *vedi*.

Dispregiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Berächter—in, Geringschätzer—in; Bereschmähler—in.

Dispregio, *m.* [Disprezzo], die Geringschätzung, Berachtung; it. die Verschmähung, Berwerfung.

Disprezzabile (*ua*), *agg.* *vedi* *Dispregevole*.

Disprezzamento (*ua*), *m.* *vedi* *Dispregio*.

Disprezzante (*ua*), *part. att.* *vedi* *Dispregiante*.

Disprezzantemente (*ua*), *adv.* *vedi* *Dispregevolmente*.

Disprezzare (*ua*), *v. a.* *vedi* *Dispregiare*.

Disprezzativo (*ua*), *agg.* verachtend, verächtlich: Parola, modo *disprezzativo*.

Disprezzato (*ua*), *part.* di *Disprezzare*, *vedi*. It. Für Disinvolto, ungegründungen, ungehäuft, natürlich: E con che *disprezzata* leggiadra Portava un pastoral nodoso naito Con piccol ferro in punta.

Disprezzatore (*ua*), *m.* *vedi* *Dispregiatore*.

Disprezzevole (*ua*), *agg.* *vedi* *Dispregevole*.

Dispregevolmente (*ua*), *agg.* *vedi* *Dispregevolmente*.

Disprezzo (*ua*), *m.* *vedi* *Dispregio*.

Disprezzo (*ua*), *agg.* Für Disprezzato. *vedi*.

Disprigionare, *v. a.* übl. Sprigionare. *vedi*.

Disprigionato, *part.* des *Borigen*.

Disproporzionato, *agg.* übl. Sproporzionato, *vedi*.

Disprovvedutamente, *adv.* *vedi* *Sprovvedutamente*.

Disprovveduto, *agg.* *vedi* *Sprovveduto*.

Disprunare, *v. a.* übl. Sprunare, *vedi*.

Dispulzellare (*ua*), *v. a.* Sverginare, *vedi*.

Dispumato, *part.* übl. Spumato, Schiumato, *vedi*.

Dispuo, *agg.* [Immondo], unrein.

Disputa, *f.* [Quisizione], der Streit, Wortstreit, das Wortgefecht, der Wortkampf: Far una *disputa* di qualche materia.

§. *Disputa* inaugurale, eine Inauguraldisputation, Promotion.

§. Suggestare qualche cosa a disputa, etwas einem Wortstreit, einer Disputation unterwerfen.

§. Entrare, Venir in disputa con uno, sich mit Einem in einen Wortkampf einlassen.

§. Questo non viene in disputa, darüber streiten wir nicht, das gehört nicht hierher.

Disputabile, *agg.* streitig, bestreitbar.

Disputabilmente, *adv.* in Form eines Wortstreits, einer Disputation.

Disputamento, *m.* *vedi* *Disputa*.

Disputante, *part. att.* streitend, disputierend.

Disputare, *v. n.* [Contrastare, o Im-

pugnare l'altrui opinione, o Difendere la sua per via di ragioni], streiten, disputiren, wortschelten: Si *disputa* con parole, e si contende con parole e con fatti. *Disputerai* una quistione, una causa, e non puoi contenderla; contenderai a' nemici un passo, un luogo, e non hai da *disputarlo*. Il filosofo *disputa* le cose per conoscerne il bene e il male; un avvocato contende in giudizio contra la parte avversaria. *GRASSI*.

§. *v. a.* Für Examinare, Discutere, untersuchen, erörtern: Il nostro *Disputare* corrisponde al *Discuter* de' Francesi. *GRASSI*.

§. Für Suggestare a disputa, einem Streit unterwerfen: In vero non sono di quelle ragioni che si possono *disputare*.

§. *Disputar* il vento, dem Schiffe den Wind abjuggewinnen.

§. *Prov.* *Disputar* dell' ombra dell' asino, um des Kaisers Bart streiten.

Disputativo, *agg.* streitig; it. streitend, disputierend.

Disputato, *part.* di *Disputare*, *vedi*.

Disputatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Streiter—in, Wortkämpfer—in; it. ein Disputirgeist.

Disputazione, *f.* *vedi* *Disputa*.

Disquillante, *part.* übl. Squillante, *vedi*.

Disquisizione, *f.* *Voco lat.* übl. Exame, *vedi*.

Disradicare, *v. a.* übl. Diradicare, *vedi*.

Disragionato, *agg.* [Senza ragione], vernunftlos, unvernünftig.

***Disragione**, *f.* [Contrario di Ragione], die Unvernunft, der Unverstand. §. A disragione, unvernünftigerweise.

Disragionevole, *agg.* unvernünftig.

Diragionevolmente, *adv.* unvernünftigerweise.

Diramare, *v. a.* übl. Diramare, *vedi*.

***Diradare**, *v. a.* übl. Diradare, *vedi*.

***Diradato**, *part.* des *Borigen*.

Disregolatamente, *adv.* [Senza regola], unregelmäßig, regellos, auf unregelmäßige Art.

Disregolato, *agg.* [Sregolato], unregelt, regellos; unregelmäßig.

Dirompere, *v. a.* übl. Dirompere, *vedi*.

Dirugginare, *v. a.* übl. Dirugginare, *vedi*.

Diruvidire, *v. a.* übl. Dirozare, *vedi*.

Dissagrar, *v. a.* übl. Dissacrare, *vedi*.

Dissagrato, *part.* des *Borigen*.

Dissalare, *v. a.* entsalzen, wässern (heringe, Pech, Sardellen u. dgl.).

Dissaldare, *v. a.* T. de' Coltelli, entlöthen (die Löthung aufmachen).

Dissanguare, *v. a.* das Blut ausziehen, ausleeren.

Dissanguato, *part.* des *Borigen*. It. blutlos, blutleer; verblutet: Ristecclito da' sudori, *dissanguato* dalle sangrie, dicampato dalla febbre.

Dissanguinare, *v. a.* T. de' Conci, vom Blute reinigen, auswässern (die Zelle).

***Dissapito**, *agg.* übl. Scipito, *vedi*.

Dissaporoso, *agg.* geschmacklos.

Dissaporoso, *agg.* fade; it. schwachhaft.

Dissacrazione, *f.* die Zergliederung (eines thierischen Körpers).

Disseccante, *part. att.* *vedi* *Disseccare*.

Disseccare, *v. a.* *vedi* *Disseccare*.

Disseccativo, *agg.* *vedi* *Disseccativo*, *Disseccante*.

Disseccatojo, *m.* T. de' Destill. ein Dörrofen, die Döbre.

Disseminare, *v. a.* [Spargere], aussteden, ausstreuen.

Disseminato, *part.* des *Borigen*.

Dissennare, *v. n.* *vedi* *Dementare*.

Dissennato, *part.* des *Borigen*.

Dissensato, *agg.* unsinnig, sinnlos.

Dissensione, *f.* [Discordia], die Uneinigkeit, Misshelligkeit.

Dissentaneo, *agg.* *Voco lat.* übl. *Discordante*, *vedi*.

Dissenteria, *f.* *vedi* *Dysenteria*.

Dissentérico, *agg.* *vedi* *Dysenterico*.

Dissentire, *v. n.* [Discordare], nicht übereinstimmen, ungleicher Meinung sein.

Dissenziente, *part.* nicht übereinstimmend, uneinig.

Disseparare, *v. a.* übl. Separare, *vedi*.

Disserrare, *v. a.* [Diserrare], aufschließen, öffnen.

§. *Disserarsi*, *v. n. p.* Für Trar fuori da luogo serrato, befreit werden: Nè lieto più dal carcer si *disserra* Chi 'ntorno al collo ebbe la corda avvinta. *Petr.* *Son. 22.*

§. *Per met.* Für Spinnere a tutto corso, zum heftigen Laufen antreiben: E 'l veloce destrier sprona e *disserra*.

§. Für Separarsi, sich von einander trennen: La natura dell' asino è questa, che quando molti ne sono insieme, dando d'uno basto a uno, tutti si *disserrano* ec.

§. *Disserrare* colpi al vento, Streiche, Stöße in die Luft führen, thun: Più colpi miltava *disserra* al vento, E quindi e quindi spinge il suo cavallo. *An. Fur. 4.20.*

Disserrato, *part.* des *Borigen*.

Dissertazioncella, *f.* dim. di *Dissertazione*, eine kurze Abhandlung.

Dissertazione, *f.* [Trattato], eine gelehrte Abhandlung, Dissertation.

Disservigio, *m.* *vedi* *Diservigio*.

Disservire, *v. a.* *vedi* *Diservire*.

Disservizio, *m.* *vedi* *Diservigio*.

Dissestare, *v. a.* [Disordinare], aus der Ordnung bringen, verwirren.

Dissetare, *v. a.* den Durst stillen, löschen.

Dissetato, *part.* des *Borigen*.

Dissetore, *m.* [Anatomico], ein Zergliederer, Anatom.

Dissezione, *f.* die Zergliederung, Zerlegung (thierischer Körper).

Dissidente, *m.* Dissident, abweichender Glaubensgenoss (besonders ein Beiname der Protestanten und Griechen in Polen).

Dissidio, *m.* *vedi* *Dissensione*.

Dissigliare, *v. a.* *vedi* *Disigliare*.

Dissillabo, *agg.* zweisylbig.

Dissimbolo, *agg.* [Differente], verschieden, unähnlich.

Dissimigliante, *agg.* *vedi* *Dissimile*.

Dissimigliantemente, *adv.* [Differentemente], unähnlich, verschieden.

Dissimiglianza, *f.* die Unähnlichkeit.

§. Für Differenza, die Verschiedenheit.

§. Für Dissimiglianza, die Ungleichheit.

Dissimigliare, *v. n.* nicht ähneln, unähnlich, verschieden sein; keine Aehnlichkeit haben.

Dissimigliato, *part.* des *Borigen*; it. Für Dissimile, Vario, unähnlich, verschieden.

***Dissimiglievole**, übl. Dissimile, *vedi*.

Dissimulare, *agg.* T. de' Fir. ungleichartig.

Dissimile, *agg.* unähnlich. §. Für Vario, Diverso, verschieden.

Dissimilissimo, *agg. sup.* di Dissimile, ganz unähnlich, höchst verschieden: Non si assomigliavano, ma erano *dissimilissimi* di costumi, e di corpo.

Dissimilitudine, *f.* *Voce lat.* die Unähnlichkeit.

Dissimulante, *part. att.* sich verstellend, heuchelnd, verhehlend: Mossero questi avvisi Tiberio, benchè coperto, e i maggior dispiaceri *dissimulante*.

Dissimulantemente, *adv.* [Con dissimulazione], mit Verstellung, verstellterweise.

Dissimulare, *v. a.* [Nascondere i suoi pensieri], sich verstellen, sich Etwas nicht merken lassen; verhehlen; E quello accordo *dissimulava* per esser egli signore in Italia.

§. Für Far vista d'ignorare o di non avvedersi, o simile, nachsehen, nicht zu bemerken scheinen; durch die Finger sehen: E per certo dobbiamo tenere, e credere, che chi non sa perdonare, e *dissimulare* discretamente, non sa, nè può punir giustamente.

§. Dissimulare con uno, mit Einem Rücksicht haben.

§. Für Contrassare, nachmachen.

§. Für Falsificare, verfälschen.

Dissimulatamente, *adv.* [Con dissimulazione], mit Verstellung, verstellt, zum Schein.

Dissimulato, *part.* di Dissimulare, *vedi.*

Dissimulatore, *m. -trice, f.* ein, eine Versteller — in; Heuchler — in; Duckmäuser — in. §. Für Falsificatore, -trice, ein, eine Verfälscher — in.

Dissimulazione, *f.* die Verstellung, die Verheimlichung (seiner Gedanken und Absichten): La quale ipocrisia, e *dissimulazione* piacque molto a' Romani. It. die Verbergung, Verhehlung: Simulazione è fingere vero quello, che non è vero, e *dissimulazione* è negar quello, che è vero.

Dissipabile, *agg.* zertheilbar, zerstreubar.

Dissipabilità, *f.* *T. de' Fis.* die Zertheilbarkeit, Zerstreubarkeit.

Dissipamento, *m.* das Zertheilen, Zerstreuen.

Dissipare, *v. a.* [Separare in diverse parti], zertheilen.

§. Für Dispergere, Cacciare in varie e diverse parti, zerstreuen, umherstreuen.

§. Für Distruggere, Ridurre a nulla, zerbrechen, aufreiben: Per opere carnali *dissipar* la propria sostanza.

§. *Per met.* austrotten (Fehler, Saster).

§. Dissipare una vergine, eine Jungfrau schänden: Que' Saracini che la Vergini *dissiparono* ec.

§. Für Consumare, Dilapidare, durchbringen, verschwenden, vergeuden.

§. Dissiparsi, *v. n. p.* It. sich zerstreuen, sich zertheilen.

Dissipativo, *agg.* zerstreuend. It. vertreibend, vertreibend; it. zertheilend. §. *T. de' Med.* auflösend; abführend: La virtù del calamento è diuretica, *dissipativa*, e consumativa.

Dissipato, *part.* di Dissipare, *vedi.* It. Für Dürro, zerbrochen, zerschmettert: Avea tutta la testa *dissipata*, E l'osso Brandimarte quasi trito.

Dissipatore, *m. -trice, f.* ein, eine Zerstreuer — in, Zertheiler — in. It. Für Dilapidatore, Prodigatore, ein, eine Verschwender — in, Vergeuder — in.

Dissipazione, *f.* die Zerstreung, Zertheilung. It. die Verschwendung, Vergeubung. §. *T. de' Fis.* Für Saporamento, die Ausdünstung, allmähliche Verzebrung (an der Luft).

Dissipido, *agg.* übl. Scipito, *vedi.*

Dissipido, *agg.* übl. Scipito, *vedi.*

Dissipidezza (*ua*), *f.* *vedi* Scipitezza.

Dissodare, *v. a.* [Romper, e Lavorare il terreno, stato fino allora sodo], ein Brachfeld umackern, ein Stück Land urbar machen.

Dissodato, *part.* des Borigen. It. urbar.

*Dissolare, *v. a.* übl. Desolare, *vedi.*

Dissollecitudine, *f.* übl. Lentezza, *vedi.*

Dissolubile, *agg.* auflöslich, lösbar: Una giovane m' ha legato il cuore, con una non *dissolubile* catena.

Dissolutamente, *adv.* [Licenziosamente, Srenatamente], auf eine ausgelassene Weise, zügellos; läberrlich.

Dissolutezza (*ua*), *f.* [Sfrenatezza], die Zügellosigkeit, Ausgelassenheit. §. Dissolutezza de' costumi, die Sittenlosigkeit, Läberrlichkeit: Vivono in grande *dissolutezza* di costumi.

Dissolutissimamente, *adv. sup.* di Dissolutamente, höchst zügellos, äußerst läberrlich.

Dissolutissimo, *agg. sup.* di Dissolutato, ganz sittenlos, höchst ausschweifend, lieberrlich: *Dissolutissimo* giovane, ch' egli era.

Dissolutivo, *agg.* auflösend, lösend.

Dissoluto, *part.* di Dissolvere, *vedi.* It. Für Licenzioso, zügellos, ausgelassen.

It. Für Discolo, läberrlich, ausschweifend. §. Für Eccessivo, übermäßig (im schlechten Sinne): La qual [pira] fu tosto dalla gente spessa, Che gli seguiva, tutta intornata, Per ciò veder con *dissoluta* prezza. §. Für Disonesto, unzüchtig, schamlos.

Dissoluzione, *f.* [Disfacimento], die Auflösung; Zerlegung (eines Körpers in seine Theile).

§. Für Stemperamento, die Auflösung (von Salzen, Metallen u. dgl.).

§. Für Separazione, die Trennung, Scheidung.

§. Dissoluzione del matrimonio, die Ehescheidung.

§. Für Distruzione, die Zerrüttung, Auflösung, der Verfall: Allora comincerà la *dissoluzione* della Chiesa.

§. Dissoluzione di vita, di costumi, das zügellose Leben, die Sittenlosigkeit.

§. Für Dissolutezza (*ua*), die Ausgelassenheit, Zügellosigkeit.

§. Für Discoleria, die Läberrlichkeit.

§. Für Bessa, Scherno, *vedi.*

§. Für Disonestà, die Unzüchtigkeit, Schamlosigkeit.

Dissolvente, *part. att.* auflösend, lösend; it. trennend, scheidend.

Dissolvere, *v. a.* [Disciorre, Disfare], auflösen, lösen; it. zerlegen (einen Körper in seine Theile).

§. Für Stemperare, schmelzen, auflösen.

§. Für Separare, trennen, scheiden.

§. Dissolvere una amicizia, compagna, eine Freundschaft aufheben, eine Gesellschaft auflösen, trennen.

§. Dissolvere il matrimonio, die Ehe trennen.

§. Dissolvere la legge, für Derogarla, ein Gesetz aufheben.

§. Dissolvere l'osservanza, die Klosterzucht aufheben, abschaffen.

§. Dissolvere un contratto, einen Vertrag aufheben.

§. Dissolversi, sich auflösen, auseinandergehen: Di tai, che saranno senza forma, Se l'universo pria non si *dissolve*. *Petr. Canz. 11. 3.*

§. Für Stemperarsi, schmelzen, zergehen, sich auflösen: La gomma, il zucchero ec., si *dissolve* nell' acqua.

Dissomigliante, *part.* *vedi* Dissimigliante.

Dissomigliantissimo, *sup.* des Borigen.

Dissomiglianza, *f.* *vedi* Dissimiglianza.

Dissomigliare, *v. n.* *vedi* Dissimigliare.

Dissomigliato, *part.* des Borigen.

Dissonante, *part.* nicht stimmend, unrein, überklingend (von Tönen). §. *Per met.* Für Non corrispondente, nicht übereinstimmend: E per non mostrarsi ne' fatti *dissonanti* alle parole, cominciarono ad usare autorità.

Dissonanza, *f.* *T. music.* die Dissonanz, der Mißklang.

Dissonare, *v. n.* *T. di Mus.* dissoniren, mißlingen, nicht stimmen.

Dissonare, *Dissonarsi*, *v. n. p.* Ravegliarsi, aufwachen, sich ermuntern.

Dissonato, *part.* des Borigen.

Dissotterramento, *m.* *vedi* Dissotterramento.

Dissotterrare, *v. a.* *vedi* Dissotterrare.

Dissorvenire, *v. a.* übl. Scordarsi, vergessen.

Dissuadere, *v. a.* [Contrario di Persuadere], abmahnen: Esortano colle voci, *dissuadono* coll' opere. It. untersagen, verbieten: Quanto più loro *dissuadi* il bere, tanto più lo desiderano. It. Für Distorre, abbringen, abrathen: Ma il Re Sobrino, il quale era presente, Da questa impresa molto il *dissuade*. *An. Fur. 27. 96.*

Dissuasione, *f.* die Abmahnung, Abmahnung, Warnung.

Dissuasore, *part.* di Dissuadere, *vedi.*

Dissuasorio, *agg.* warnend, abmahnend: Udi voci *dissuasorie* del peccato della gola.

Dissuetudine, *Voce lat.* übl. Dissonanza, *vedi.*

Dissugellare, *vedi* Dissigillare.

Dissugellato, *part.* des Borigen.

Dissuria, *f.* *T. de' Med.* der Harnzwang, die Harnstrenge.

Distaccamento, *m.* das Abmachen, Losmachen. It. das Abtrennen, Lostrennen; it. das Abbinden, Lostbinden. It. die Absonderung, Trennung. §. Distaccamento di soldati, *T. mil.* das Detaschement (ein abgesonderter Trupp Soldaten); it. das Detaschiren, Abschieden (eines solchen Trupps).

*Distaccanza, *f.* übl. Distaccamento, *vedi.*

Distaccare, *v. a.* [Staccare], losmachen, abmachen; it. lostrennen, abtrennen. §. Für Separare, trennen, absondern.

§. Distaccare i caui, die Fumde loskup-

pefn. §. Distaccare i cavalli, die Pferde abspannen, ausspannen.

§. Für Distorre, abbringen, abwendig machen.

§. Für Sciorra, losbinden, abbinden.

§. T. mil. betaschiren, abschiden (einen abgesonderten Truppentheil).

§. Distaccarsi, v. n. p. abgehen, losgehen, sich absondern.

§. Distaccarsi da' piaceri, den Vergnügungen entsagen.

Distaccatissimo, part. sup. di Distaccato, völlig abgesondert: Ma da trovare l'interprete ec. tra le cose dissimili la similitudine, e tra le distaccatissime, e lontane tra loro, l'attaccamento, e la vicinanza.

Distaccato, part. di Distaccare, vedi.

Distaccatura, f. übl. Distaccamento, vedi.

Distacco, m. vedi Distaccamento.

Distagliare, v. a. T. de' Mat. [Intersecare], durchschneiden.

§. Distagliarsi, v. n. p. sich schneiden, sich durchschneiden: E tutti questi cerchi si distagliano per li due punti, ec.

Distagliato, part. des Vorigen.

Distagliatura, f. T. de' Mat. die Durchschneidung, Zerschneidung, der Durchschnitt.

§. Für Intaccatura, der Einschnitt.

Distante, part. absteigend, entfernt: Vide quattro fuochi in aria poco distanti dall' uno all' altro.

Distante, prep. Für Lontano, entfernt, fern: Perché 'l frutto ha bisogno di molta potenza di sole, si produce la foglia alquanto distante al frutto.

Distantemente, avv. entfernt, in der Entfernung, absteigend.

Distanza, f. [Spazio ch' è tra l' uno e l' altro, o tra una cosa e l' altra], der Abstand, die Entfernung, der Zwischenraum.

§. Di distanza in distanza, in gewissen Zwischenräumen, Entfernungen.

Distare, v. n. Voca lat. [Essere o Star lontano], absteigend, entfernt stehen, sein. It. entfernt von einander liegen.

Distare, v. a. übl. Stare, Sturare, vedi.

Distemperamento, m. übl. Stemperamento, vedi.

Distemperante, part. att. übl. Stemperante, vedi.

Distemperanza, f. übl. Stemperanza, Stemperamento, vedi.

Distemperare, v. a. übl. Stemperare, vedi.

Distemperatamente, übl. Stemperatamente, vedi.

Distemperatezza, f. übl. Stemperamento, vedi.

Distemperato, part. di Distemperare, vedi.

Distemprare, v. a. übl. Stemperare, vedi.

Distendere, v. a. [Allargare, o Allungare una cosa ristretta], ausstrecken, strecken, ausreden, reden: Cominciò a far sembiante di distender l' un de' diti, e appreso la mano, e poi il braccio, e così tutto a venirsi distendendo. Bocc. Nov. 11. 7.

§. Distender gli aurai, die Lähmen heilen. It. dehnen, ausdehnen: Distender il corame.

§. Distender la pasta, den Teig mangeln, austrollen.

It. ausbreiten, hinbreiten: Distender panni, il bucato nel giardino.

It. ausspannen, aufspannen: Distender una pezza di tela, Distender le vele.

§. Distender l' arco, den Bogen spannen.

§. Distender uno sulla gramigna, modo basso, todt hinstrecken, Einen ins Grab beissen lassen.

§. Distendere la spada, den Degen schwingen, jucken: Benchè cadesse, non s' è spaventato: Ma addosso a lui quella spada disteso, E giunse a mezzo lo scudo satato.

§. Distender il suo concetto, seinen Entwurf zu Papier bringen.

§. Distender gli articoli di matrimonio, den Ehecontract aufsetzen, abfassen.

§. Distendere un discorso, eine Unterredung, Abhandlung ausdehnen, ausführlich machen.

§. Für Allentare, abspannen: Distender l' arco. It. Per me. seine Fortberungen herabstimmen.

§. Distendersi, v. n. p. sich ausstrecken, sich strecken. It. sich dehnen, ausdehnen.

§. Distendersi per sonnolenza, sich vor Schläfrigkeit reden, dehnen.

§. Für Dilatarsi, sich ausbreiten, sich verbreiten: Le truppe si distendevano per le campagne e ville.

§. Distendersi in molte parole, sich in weitläufige Reden und Wortschwall einlassen. It. sich weitläufig, ausführlich worüber auflassen: Perché mi distendo io in tante parole.

§. Für Dilungarsi, sich in die Länge ziehen, lange dauern: Il questionar con parole potrebbe distendersi troppo.

§. Distendersi ad alcuna cosa, sich auf etwas erstrecken: La sua giurisdizione si distende fino a N.

§. La sua scienza non si stende più oltre, seine Kenntnisse reichen nicht weiter, erstrecken sich nicht weiter.

§. Distendersi a domandare, sich auf Bitten legen: Quindi si distese poi a domandare. Bocc.

§. Prov. Distendersi più, che il lenzuolo non è lungo, vedi Lenzuolo.

Distendimento, m. die Ausstreckung, das Ausstrecken. It. die Ausbreitung, Ausspannung. It. die Ausdehnung.

§. Distendimento dell' arco, die Spannung des Bogens, das Bogenspannen.

§. Fig. für Allungamento, die Weitläufigkeit, Ausführlichkeit: Noi porremo fine al distendimento del nostro parlare, perchè molti savj ne hanno scritto.

§. Fig. für Rilassamento, die Abspannung, Erschlaffung: Per lo distendimento dello spirito si fa alcuna debolezza corporale.

Distendino, m. T. di Mag. das Zainwerk, der Zainhammer.

Distendio, Voca contadinesca, m. vedi Distendimento.

Distenditura, f. vedi Distendimento. It. Für Estensione e Lunghezza di una cosa distesa, die Ausdehnung, Ausbreitung: Palmo è lo spazio della distenditura della mano dall' estremità del dito grosso della mano a quello del mignolo.

§. Für Stilo, die Schreibart: La sua distenditura è naturale, grave, e nervosa.

Distene, f. T. de' Nat. Spanit, blauer Schörl.

Distenebrare, v. a. [Rischiarare], die Finsterniß vertreiben, erhellen, erleuchten. §. Distenebrarsi, Per met. sich erleuchten, sich belehren: Che quel mio Sol, che l' altro mondo allumina E or cagion ch' io mai non mi distenebra.

Distenebrato, part. des Vorigen.

Distenere, v. a. [Ritenere], abhalten, zurückhalten (mit Gewalt).

§. Distenere con ciarle, mit Geschwatz aufhalten.

§. Distenere in prigione, gefangen halten.

Distenimento, m. das Abhalten, Zurückhalten. It. die Abhaltung. It. die Gefangenhaltung, die Haft.

§. Distenimento della ragione, die Leitung der Vernunft.

Distenitore, m. - trice, f. ein, eine Abhalter — in, Zurückhalter — in. It. der, die gefangen hält.

Distensione, f. [Estensione], die Ausdehnung.

§. Für Allargamento, die Ausbreitung, Ausspannung.

Distenuto, part. di Distenere, vedi.

Disterninare, v. a. vedi Sterminare.

Distesa, f. [Estensione], die Ausdehnung, Ausbreitung.

§. Für Descrizione estesa, eine ausführliche Beschreibung (veraltet): Plinio non la mette fra le Colonie nella sua distesa della Toscana.

§. Für Distendimento in iscritto, die Ausführung, Schreibart: Non è stato il fine nostro cercar gloria d' eloquenza nella distesa, o di grande acutezza nella invenzione.

§. avv. Alla distesa, für Distesamente, weitläufig, ausführlich.

§. A distesa, für Continuamente, unaufhörlich, in Einem fort.

§. Correre alla distesa e a distesa, im gestreckten Galopp laufen (von Pferden).

§. Suonare alla distesa e a distesa, aus aller Macht läuten (wobei der Glockenstrang lang heruntergezogen wird und die Glocke einen langen Schwingung macht). It. Per simil. unaufhörlich schlagen: A martel non si suona, ma a distesa.

Distesamente, avv. [Alla distesa, Minutamente], weitläufig, ausführlich.

Distesissimo, sup. di Disteso, vedi.

Disteso, part. di Distendere, vedi. It. Für Spazioso, Esteso, weit, geräumig: Campo disteso.

§. T. di Gram. gezogen, lang, gedehnt (von Eotten, Buchstaben).

§. Una scrittura distesa, eine weitläufige, ausführliche Schrift.

§. Canzone distesa, eine Art Gesang (im Mittelalter).

Disteso, avv. e Per disteso, vedi Distesamente.

Disteso, m. [Concetto, Formula], ein Aufsat, ein Formular: Del Duca allora il primo segretario Per far loro un disteso di quel tanto Dovevan dire al popolo avversario ec.

Distessere, v. a. vedi Stessere.

Distico, m. T. di Poes. das Distichon, der Doppelvers.

Distico, avv. T. de' Bot. zweifellig. §. Orzo distico, die zweifellige Gerste.

Distillamento, *m.* das Destilliren, das Abziehen, Brennen, die Destillation.

Distillante, *part. att.* tröpfelnd, abtriefend. *It.* abziehend, destillirend.

Distillare, *v. n.* [Uscire a stille scarse od abbondanti], abtriefen, abtröpfeln, tropfenweis herunterfließen.

It. v. a. Für Mander fuori umori a stille, abtröpfeln machen, Tropfen erzeugen: Ma voi chi siete, a cui tanto distilla, Quant'io veggio, dolor giù per le guance. DANTE INF. 23. = L'una piaga arde, e versa fuoco, e fiamma, Lagrime l'altra, ch' il dolor distilla. PETR. SON. 204.

§. *Per simil.* Für Far nascere a poco a poco nell' animo checcchia, nach und nach hervorbringen, einflößen: Non si rimane di distillare inverso i nimici dolcezza di compassione, e pietade.

§. Für Lambiccare, abziehen, brennen, destilliren.

§. Distillar l'ingegno, für Lambiccare il cervello, grübeln, sich zersinnen.

§. Distillare, *Per met.* Für Derivare, herfließen, herkommen: Ciò che da lei senza mezzo distilla, non ha poi fine. DANTE PAR. 7. Distilla, cioè deriva, ed è prodotto in essere.

§. Distillarsi, *v. n. p.* *Per met.* Für Mander giù sudore, große Tropfen schmelzen: Febo a uso de' Parti ne saetta ancor suggendo. E per mia fe che ne distilliamo dentro a questi padiglioni.

Distillato, *part.* des Vorigen.

It. Per met. tropfenweis, nach und nach: Vo' vedere i processi, E dar le mie sentenze distillate.

Distillatojo, *m.* ein Destillirkolben, ein Destillirgefäß, Blase.

Distillatore, *m.* ein Destillirer, Brenner, Abzieher.

Distillatorio, *agg.* zum Destilliren gehörig: Le operazioni che abbraccia in se l'arte distillatoria.

Distillatorio, *m.* vedi Distillatojo.

Distillazione, *f.* das Destilliren, die Destillation, das Abziehen, Brennen.

§. Für La cosa distillata, das Destillat.

§. *T. de' Med.* der Schleimfluß: Distillazioni catarrali, e Distillazioni scorbutica.

Distinare, *abl.* Destinare, *vedi.*

Distinguente, *part. att.* unterscheidend, erkennend. *It.* abtheilend, scheidend.

Distinguere, *v. a.* [Discernere], unterscheiden; *it.* auszeichnen, herausheben.

§. Distinguere con più colori, vielfarbig, bunt machen.

§. Für Separare, scheiden, abtheilen: Quando l' pianeta, che distingue l' ore, Ad albergar col Tauro si ritorna. PETR. SON. 9.

§. Für Minutamente considerare, genau betrachten: E quindi comincio a distinguere le parti di lei, lodando i capelli, li quali d'oro estimava, la fronte, il naso, la bocca. BOCC. NOV. 41. 6.

§. Für Discernere, genau erkennen, wahrnehmen: La galassia non è altro, che moltitudine di stelle fisse in quella parte, tanto picciole che distinguere di quaggiù non le potemo. DANTE CONV. 101. *It.* berechnen, angebra: Il qual numero è tanto, e sì grande, che per nullo abba- chiere del mondo si distinguerebbe.

§. Distinguersi, *v. n. p.* sich unter-

scheiden; *it.* sich auszeichnen, sich hervorthun.

§. *Prov.* Super distinguere i sagiani dalle lucertole, die Mäde vom Elephan- ten unterscheiden können.

Distinguibile, *agg.* unterscheidbar.

Distinguimento, *m.* vedi Distin- zione.

Distinguitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Unterscheider — in.

Distino, *m.* *abl.* Destino, *vedi.*

Distintamente, *adv.* deutlich, ge- nau: La quale ogni cosa distintamente veduta avea. BOCC. NOV. 48. 16.

§. Für Chiaramente, verständlich, deut- lich, vernehmlich: Ella cominciò distin- tamente a domandare di tutti i suoi pa- renti nominatamente. BOCC. NOV. 15. 15.

Distintissimamente, *adv. sup.* di Distintamente, aufs deutlichste, ganz vernehmlich.

Distintiva, *f.* vedi Distinzione.

Distintivo, *agg.* unterscheidungs- fähig; *it.* unterscheidend.

Distintivo, *m.* [Segno distintivo], ein Unterscheidungszeichen.

§. Distintivi d'onore, Ehrenzeichen.

Distinto, *m.* [Distinzione], der Un- terschied.

Distinto, *part.* di Distinguere, *vedi.* *It.* Für Chiaro, deutlich, verständlich.

§. Voce distinta, eine vernehmliche, laute Stimme.

§. Für Accurato, genau (sitten).

§. Una idea distinta, ein klarer, deut- licher Begriff.

Distinto, *adv.* vedi Distintamente.

Distivare, *v. a.* *T. di Mar.* den Ballast ausladen.

Distinzione, *f.* [Discernimento], die Unterscheidung, Sonderung. *It.* der Un- terschied: Senza far distinzione alcuna dalle cose oneste a quelle, che oneste non sono.

§. Für Divisione, die Abtheilung, Ein- theilung (in Büchern): Distinzione se- conda, dove si dimostra quante cc.

§. Für Prerogativa, der Vorzug; *it.* die Auszeichnung.

§. Un uomo di Distinzione, ein an- gesehen, vornehmer Mann.

Distirare, *v. a.* auseinanderziehen.

§. Distirar il corame, das Leder deh- nen, ausdehnen.

§. Distirare la pasta, den Teig man- geln, ausrollen.

Distirpare, *v. a.* [Estirpare], aus- rotten.

Distoglimento, *m.* *abl.* Stoglimento, *vedi.*

Distogliere, *abl.* Distorre, *vedi.*

Distoglitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Abwender — in, ein, eine Abmahner — in, Abrather — in.

Distolto, *part.* di Distogliere, *vedi.*

Distorcere, *v. a.* *abl.* Storcere, *vedi.*

Distornamento, *m.* *abl.* Stornamen- to, *vedi.*

Distornare, *v. a.* *abl.* Stornare, *vedi.*

Distornato, *part.* des Vorigen.

Distórno, *m.* *abl.* Contrarietà, *vedi.*

Distorre, *v. a.* (zusammenggezogen von Distogliere) [Rinnuovere dal proponi- mento], abbringen, abwendig machen. *It.* abrathen, abmahnen: Egli lo dis- tolse da quella impresa.

§. Distorsi, *v. n. p.* Für. Scostarsi,

Allontanarsi, sich wegwenden, sich ent- fernen: A guisa d'orso Che del mel non si tosto si distolga. AN. FR.

Distortamente, *adv.* *abl.* Stornamen- te, *vedi.*

Distortissimo, *sup.* di Distorto, *vedi.*

Distórto, *part.* di Distorcere, *vedi.*

Distracciare, *v. a.* *abl.* Stracciare, *vedi.*

Distraente, *part. att.* auseinander ziehend, zerrend. *It.* abziehend, abwen- dend, abbringend.

Distraere, *v. a.* *abl.* Distrarre, Distraggere, *vedi.*

Distraibile, *agg.* zertheilbar, trenne- bar, fähig von einander gezogen zu wer- den: L'acqua non è distraibile.

Distraimento, *m.* vedi Distrazione.

Distrano, *agg.* *abl.* Strano, *vedi.*

Distrante, *part. att.* *abl.* Distrante, *vedi.*

Distrarre, *v. a.* (zusammenggezogen von Distrare e Distraggere) [Tirare verso parti contrarie], auseinanderziehen, zerrén.

§. Für Tirare via con forza, weggie- hen, abziehen.

§. *Fig.* Für Diviare, Storre, abzie- hen, abbringen: Difficilissimo è dis- trarre l'avarro dal vizio dell' avarizia. *It.* zerstreuen: L'abbandono a' piaceri distrae l'animo.

§. Für Dissipare, verschwenden: E il poco e il mollo ch' io n' ho tratto Parte tentando per persone astute I guardiani corrompere, ho distratto. AN. FR.

§. *T. de' Leg.* bei Seite schaffen, um- terfchlagen: Al tempo della sua morte molti mobili, molte scritture furono distratte.

§. Distrarsi, *v. n. p.* sich ausdehnen, sich auszerren. §. Für Diverarsi, sich zerstreuen.

Distrattamente, *adv.* zerstreut, un- achtfam.

Distrattato, *part.* *abl.* Maltrattato, *vedi.*

Distrattile, *agg.* *T. de' Med.* Moto distrattile, die ausstreckende Bewegung, die Ausdehnung: Irrigidi i tendini, e legamenti esercitano il loro moto con- trattile, e distrattile.

Distrattivo, *agg.* *T. de' Med.* ziehend, reißend: Dolore acuto, e distrattivo.

Distratto, *part.* di Distrarre, *vedi.* *It.* Esser distratto, zerstreut sein.

Distrazione, *f.* die Auseinanderzie- hung, die Auszerrenung. *It.* die Abzie- hung, Wegziehung.

§. Für Dissipamento, die Verschlei- derung, Verschwendung.

§. Für Diviamento, die Abbringung, Abziehung.

§. Distrazione di mente, für Diver- timento, die Zerstreuung, Geistesabwe- senheit, Unachtsamkeit.

Distretta, *f.* *abl.* Stretta, *vedi.*

Distrettamente, *adv.* *abl.* Stretta- mente, *vedi.*

Distrettezza (*ua*), *f.* *abl.* Strettezza, *vedi.*

Distretto, *agg.* *abl.* Stretto, *vedi.*

Distretto, *m.* *abl.* Stretto, *vedi.* *It.* Chiudere in distretto, einsperren, ins Gefängniß setzen.

§. Esser in distretto, in Gefängniß sitzen, eingesperrt sein.

Distrettuale, *m.* ein Insasse: Il quale acquisto fu di più di tre mila *distrettuali*. *It.* ein Mitbewohner eines Distrikts, eines Gebiets: Gente di mala condizione, che fanno danno a' loro *distrettuali*.

§. Terra distrettuale, das Gebiet.

Distribuento, *part. att.* austheilend, vertheilend. *It.* ordnend, anordnend. *It.* eintheilend, abtheilend.

Distribuento, *m.* vedi Distribuzione.

Distribuire, *v. a.* [Dare a ciascuno la sua parte, Dispensare]; vertheilen, austheilen: *Distribuire* la limosina a' poveri.

§. Für Dividere, eintheilen: *Distribuire* il tutto nelle sue parti.

§. Für Scompartire, abtheilen.

§. *Distribuire* i soldati a' quartieri, die Soldaten in die Quartiere verlegen, vertheilen.

§. Für Disporre, Ordinare, ordnen, anordnen: E *distribuidoli* con provvedimento battagliero, si gli divide per schiere e per turme, e per drappelli.

§. *Distribuirsi*, *v. n. p.* sich vertheilen. *It. Fig.*: Il sangue si *distribuisce* per tutto le vene.

Distribuito, *part. des. Vorigen.*

Distributore, *m.* — trice, *f.* ein, eine Vertheiler — in, Austheiler — in; *it.* ein, eine Eintheiler — in, Abtheiler — in; ein, eine Ordner — in, Anordner — in.

Distributivamente, *adv.* [Con distribuzione], mit richtiger, genauer Eintheilung. *It.* durch Vertheilung: Quando ebbe *distributivamente* consumato il pane; *it.* gerechterweise, richtig.

Distributivo, *agg.* Giustizia distributiva, die (Strafen und Belohnungen) zu theilende Gerechtigkeit.

§. Nome distributivo, *T. di Gram.* ein Eintheilungswort, eine Eintheilungspartikel.

Distributo, für Distribuito, *vedi.*

Distributore, *m.* vedi Distributore.

Distribuzioncella, *f. dim.* di Distribuzione, eine kleine, geringe Austheilung.

Distribuzione, *f.* die Vertheilung, Austheilung; *it.* die Eintheilung, Abtheilung.

§. Für Ordine, die Ordnung, Anordnung.

§. Für Rata della cosa distribuita, ein Theil, Antheil.

§. Distribuzione graduale, *T. de' For.* die verhältnismäßige Vertheilung (der Masse unter die Gläubiger).

§. *T. degli Arch.* die zweckmäßige Anordnung und Vertheilung: *Distribuzione* è ordinato scompartimento delle diverse parti, e membri, che compongono il modello di un edificio.

Districare, *v. a.* übl. Strigare, *vedi.*

Distrigare, *v. a.* übl. Strigare, *vedi.*

Distrigato, *part. des. Vorigen.*

Distrigere, *v. a.* vedi Distringere.

Distringimento, *m.* vedi Distringimento.

Distringere, *v. a.* übl. Stringere, *vedi.*

Distringere, *v. a.* [Strettamente stringere], eng zusammenziehen; *it.* zusammenpressen, zusammendrängen.

§. *Per met.* beängstigen, beklemmen: Tuttavia della grande paura, che co-

munalmente le *distringea*, non osavano molto suonare.

§. Für Ritenere, Rastrenare, zurückhalten, im Zaum halten: Chi vuole vita, e vedere il buon di, *distringa* la sua lingua da mali.

§. Für Comprendere, Contenere, umfassen, enthalten: E dice suo regno, cioè quanto ella *distringe*. *It.* vedi Stringere.

Distringimento, *m.* das Zusammenziehen, Zusammenpressen, Zusammenbrängen. *It.* der Zwang.

§. *Per met.* die Bedrängniß; *it.* die Beklemmung, Beängstigung.

Distruiggere, *v. a.* [Difare], einreißen, niederreißen: *Distruiggere* una fabbrica.

§. *Distruiggere* una fortezza, eine Festung schleifen.

§. Für Devastare, zerstören, verwüsten.

§. Für Guastare, verderben.

§. Il tempo *distruiggere* tutto, die Zeit zerstört Alles, der Zeit widersteht nichts.

§. Für Consumare, vergehen: Se col cieco dir, che l'cuor *distruiggere*, Contando l'ore non m'ingann' io stesso. *PETA. SON. 43.*

§. *Fig.* Für Mandar in rovina, zu Grunde richten: *Distruiggere* la repubblica, la sanità ec.

§. *Distruiggere* la sua fortuna, sein Glück zerstören, vernichten.

§. Für Stemperare, Liquesfare, auflösen, zerbrechen.

§. Für Deporre, absetzen, entsetzen (setzen, und veraltet): Alberto si fuggi d'Italia, e Papa Giovanni fu *distruiggere* del papato.

§. *Distruiggere* di terra (istten), für Levare dal mondo, aus der Welt schaffen, von der Erde vertilgen: Come potessono Messer Giesù, e la dottrina sua *distruiggere* di terra.

§. *Distruiggersi*, *v. n. p.* sich zerstören.

§. Für Liquesarsi, schmelzen, sich auflösen, vergehen.

§. Für Consumarsi, sich aufreiben, sich vergehen: Il cuor di pianger tutto si *distruiggere*, E l'anima no duol si, che no stride.

§. *Distruiggersi* in lagrime, sich in Thränen auflösen.

Distruiggimento, *m.* vedi Distruzione.

Distruiggitivo, *agg.* zerstörend, vernichtend: Questi sono vizj *distruiggitivi* dell' amicizia.

Distruiggitore, *m.* vedi Distruttore.

Distruttissimo, *sup.* di Distrutto, ganz zerstört, in Grund und Boden verwüftet.

Distrutto, *part. di* Distruiggere, *vedi.*

Distruttore, *m.* — trice, *f.* ein, eine Zerstörer — in, Verwüster — in.

Distruzione, *f.* die Abreißung, Einreißung.

§. *Distruzione* di una fortezza, die Schleifung einer Festung.

§. Für Devastamento, Disfacimento, die Verwüstung.

§. *Per met.* der Umsturz, Untergang, (eines Staates, Regierung u. dgl.).

§. Für Guastamento, die Verderbung, das Verderben: La *distruzione* del genere umano.

Disturaro, *v. a.* übl. Sturare, *vedi.*

Disturbamento, *m.* übl. Sturbamento, *vedi.*

***Disturbanza**, *f.* übl. Sturbamento, *vedi.*

Disturbare, *v. a.* übl. Sturbare, *vedi.*

Disturbatissimo, *sup.* di Disturbato, *vedi.*

Disturbato, *part. di* Disturbare, *vedi.*

Disturbatore, *m.* übl. Sturbatore, *vedi.*

Disturbio, *m.* *T. de' Bot.* [Pianta, Dente cavallino, Giusquiamo], das Bilsenfraut.

Disturbo, *m.* übl. Sturbo, *vedi.*

Disubbidiente, *part. att.* nicht gehorchend. *It.* *agg.*

Disubbidiente, *part. att.* nicht gehorchend. *It.* *agg.*

Disubbediente, *part. att.* ungehorsam, unfolgsam.

Disubbidientemente, *adv.* ungehorsamerweise, unfolgsam.

Disubbidienza, *f.* der Ungehorsam,

Disubbidienza, *f.* das Nichtgehorsam,

die Unfolgsamkeit.

Disubbidire, *v. n.* [Non ubbidire] nicht gehorchen, nicht folgen, ungehorsam, unfolgsam sein: *Disubbidire* ad uno, a chechessia.

Disubbrigare, *v. a.* übl. Disobbligare, *vedi.*

Disudire, *v. a.* [Non udire], nicht hören.

§. Für Far di non aver udito, o di non udire, thun, als wenn man es nicht gehört hat, oder nicht hört.

§. *Prov.* Chi ode, poi non disode, beim Ohrenzeugen hilft kein Zeugnen.

Disuggellare, *v. a.* übl. Disigillare, *vedi.*

Disuggellato, *part. des. Vorigen.*

Disugguaglianza, *f.* übl. Disagguaglianza, *vedi.*

Disuguaglianza, *f.* glanza, *vedi.*

Disugnere, *v. a.* *T. de' Colt.* *It.* reinigen (die Messer u. s. w. vom Schmutz vom Öl u. dgl.).

Disuguaglio, *m.* übl. Disagguaglianza, *vedi.*

Disuguale, *agg.* übl. Diseguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

Disuguale, *agg.* Disuguale, *vedi.*

§. Für Far discorde, entzweien, un-
einig machen.

§. Disunirsi, v. n. p. sich trennen,
von einander scheiden.

Disunitamente, avv. [Separatamen-
te], getrennt, abgesondert, vereinzelt.

Disunito, part. di Disunire, vedi.

Disunto, part. di Disunire, vedi.
It. ungesalbt, ungeschmiert.

§. Per met. Titoli disunti e magri,
leere, magere Titel (die nichts einbringen).

Disuria, f. *Voca greca, T. de' Med.*
der Harnzwang, die Harnstrenge.

Disusanza, f. [Mancamento d'uso],
die Ungebräuchlichkeit, Ungewöhnlichkeit.
It. die Ungewohnheit. It. die Entwöhnung
(vom Umgang): Per disusanza si dissolse
l'amistade.

Disusare, v. a. [Togliere dall'uso],
nicht gebrauchen.

§. Für Disvezzare, entwöhnen, ab-
gewöhnen.

§. Disusarsi, v. n. p. ungewohnt
werden: Si disusano i campi della
cultura. It. Für Disvezzarsi, sich abge-
wöhnen, sich entwöhnen: In due modi
si disusa l'ira di possedere l'animo.

Disusatamente, avv. ungebräuchlich,
außer Gebrauch, ungewöhnlich. It. un-
gewohnt, ungewöhnlicherweise.

Disusatissimamente, avv. sup. di
Disusatamente, ganz außergewöhnlich,
sehr ungewöhnlich: Perchè cotale avveni-
mento disusatissimamente suole av-
venire.

Disusato, part. di Disusare, vedi.
It. ungebräuchlich, ungewöhnlich. It.
ungewohnt.

Disuso, m. vedi Disusanza.

Disutilaccio, agg. pegg. di Disu-
tile, höchst unnütz.

Disutilaccio, m. ein Augenichts; It.
ein Eitel: Struggendosi di baciarlo il
disutilaccio, egli le imbava tutte, e
mordele con quella inetta boccaccia.

Disutile, agg. [Inutile], unnütz, nicht-
nützig. It. Für Disadatto, ungeschickt,
unfähig, untauglich: Il detto Ildebrando,
siccome uomo disutile al reame, fu
deposto dalla signoria.

§. Für Vano, vergeblich, unnütz.

§. Für Dannoso, schädlich.

§. L'erbe disutili, Unkraut.

Disutilmente, avv. vedi Disutil-
mente.

Disutilità, f. [poet. Disutilitate, e
Disutilitate], [Inutilità], die Unnützlich-
keit, Nützlosigkeit. It. die Untauglich-
keit, Unbrauchbarkeit.

§. Für Danno, die Schädlichkeit, der
Schade.

Disutilmente, avv. unnützerweise, oh-
ne Nutzen; It. vergeblich, umsonst.

*Disutole, agg. äbl. Disutolo, vedi.

Disvalente, part. att. nichts geltend,
werthlos; It. schädend, Nachtheil bringend.

Disvalere, v. a. werthlos sein, nichts
gelden.

§. Für Scemare di pregio, an Werth
verlieren: Se 'l campo è pieno di selva,
disvale.

§. Für Nuocere, schaden, nachthei-
lig sein.

Disvalore, m. die Ungültigkeit, der Un-
werth, die Werthlosigkeit.

Disvantaggio, m. äbl. Svantaggio,
vedi.

Disvantaggioso, agg. äbl. Svantag-
gioso, vedi.

Disvarimento, m. äbl. Svarimento,
vedi.

Disvariare, v. a. äbl. Svariare, vedi.

Disvariato, part. des Vorigen.

Disvario, m. äbl. Svario, vedi.

Disvedere, v. a. [Lasciar di vedere],
wegsehen, übersehen.

§. Für Miscurare, Mispregiare, ver-
nachlässigen, geringschätzen.

Disvegliare, v. a. äbl. Svegliare,
vedi.

Disvegliere, v. a. vedi Disverre.

Disvelamento, m. [Discoprimento],
die Enthüllung, Entschleierung, Aufbe-
lebung.

Disvelare, v. a. [Svelare], enthül-
len, entschleiern.

§. Für Discoprire, aufdecken.

§. Per met. Für Paleare, aufdecken,
offenbaren, enthüllen: Disvelato vi ho,
donne, in alcun membro La virtù della
gente, che vi mira. DANTE RIM. 44.

§. Disvelarsi, v. n. p. sich enthüllen,
den Schleier fallen lassen.

§. Per met. sich entdecken, sich auf-
klären.

Disvelato, part. des Vorigen.

Disvelatore, m. trice, f. ein, eine
Enthüller — in, ein, eine Aufklärer — in:

Che senza questo disvelatore si stavano
le sue comparazioni circondato di tenebre.

Disvellere, v. a. äbl. Disverre, vedi.

Disvenire, v. a. [Venir meno], we-
niger werden, abnehmen, sich verringern.

§. Disvenirsi, v. n. p. Für Indebol-
lirsi, schwach, kraftlos werden: Se la
femmina sia disvenuta del corpo suo,
dee far questo rimedio. It. vedi Svenire.

Disventura, f. äbl. Sventura, vedi.

Disventuramento, avv. äbl. Sventu-
ratamente, vedi.

Disventurato, agg. äbl. Sventurato,
vedi.

Disverginamento, m. äbl. Svergina-
mento, vedi.

Disverginare, v. a. äbl. Sverginare,
vedi.

Disverre, v. a. vedi Sverre.

Disvestire, v. a. äbl. Svestire, vedi.

Disvestito, part. des Vorigen.

Disvezzare, v. a. äbl. Svezzare, vedi.

Disvezzato, part. des Vorigen.

Disviamento, m. äbl. Sviamento,
vedi.

Disviante, part. att. äbl. Sviante,
vedi.

Disviare, v. a. äbl. Sviare, vedi.

Disviamento, avv. im Irrthum:
In tali congiunture vivono per lo più dis-
viamento.

Disviantezza (no), f. äbl. Sviamento,
vedi.

Disviato, part. di Disviare, vedi.

Disviatore, m. äbl. Sviatore, vedi.

Disviabile, agg. verführerisch, irre-
leitend: A niuno è dubbio, che queste
disviabili vie non sono a beatitudine
pervenire.

Disvigorire, Disvigorirsi, v. n. p.
an Kraft verlieren, schwächer werden.

Disviluppare, v. a. äbl. Sviluppare,
vedi.

Disviluppato, part. des Vorigen.

Disviscerare, v. a. äbl. Sviscerare,
vedi.

Disvischiare, Disvischiarsi, v. n. p.
[Spastojarsi], sich vom Krime losmachen.

It. Fig. sich losmachen, herauswickeln.

Disviticchiare, v. a. loswinden, los-
schlingen.

§. Per met. Für Discernere, un-
terscheiden.

Disviare, v. a. vedi Sviare.

Disvogliato, agg. äbl. Svogliato,
vedi.

*Disvogliere, v. a. äbl. Svogliere, vedi.

Disvolere, v. a. nicht wollen, nicht
mehr mögen: L'ufficio di questa virtù è
volere, e disvolere una medesima cosa,
ma che ella sia onesta.

Disvolere, m. das Nichtwollen: Ogni
vostra deliberazione, ogni vostro volere,
ogni disvolere, a me sia sempre dolce,
sempre caro.

Disvolgere, v. a. äbl. Svolgere, vedi.
It. Für Slogare, vedi.

Disvolto, part. des Vorigen.

Ditale, m. [Dito, che si taglia da
guasto per difesa del dito], ein Finger-
ling, Daumling.

§. Für Anello da cucire, ein Fin-
gerhut.

§. Ditale doppio da donna, ein Da-
menfingerhut.

Dite, agg. *Voca lat.* äbl. Ricco,
vedi. Für il Dio delle ricchezze, Pluto.

Ditello, m. [pl. Dittelle e Dittella],
[Ascella], die Achselhöhle, Achselgrube.

Ditenere, v. a. [Trattenere], aufhal-
ten, zurückhalten.

§. Für Rattenere, Tener in prigione,
in Haft halten, gefangen halten.

Ditenitore, m. -trice, f. ein, eine
Aufhalter — in, Zurückhalter — in. It.
ein, eine Gefangenhalter — in.

Ditenuto, part. di Ditenere, vedi.

*Diterninare, v. a. äbl. Determinare.

*Diterninamente, avv. äbl. Deter-
minatamente, vedi.

*Diterninato, part. di Diterninare,
vedi.

*Diterninato, part. di Diterninare,
vedi.

*Diterninazione, f. äbl. Determina-
zione, vedi.

*Ditestazione, f. äbl. Destestazione,
vedi.

Ditirambaccio, m. pegg. di Ditiram-
bo, ein schlechter stender Dithyramb.

Ditirambicamente, avv. dithyram-
bisch, in wilder Begeisterung.

Ditirambico, agg. dithyrambisch,
voll wilder Begeisterung.

Ditirambo, m. T. di Poet. greca, des
Dithyramb, das Bacchuslied. It. ein Kraft-
gesang.

Dito, m. [pl. i Diti, le Dita], der Finger.

§. Dito pollice, o grosso, der Daumen.

§. Dito indice, der Zeigefinger.

§. Dito medio, der Mittelfinger.

§. Dito anulare, der Ringfinger.

§. Dito auricolare, o mignolo, des
kleine Finger.

§. Le dita de' piedi, die Behen.

§. I nodi delle dita, die Knöchel, Fin-
gerknöchel.

§. Le falange delle dita, die Finger-
gelente.

§. Für Larghezza d'un dito, einen
Finger breit: Con un nauro d'oro largo
quattro dita.

§. Far cricear le dita, mit den Fingern knacken.

§. Mostrare a dito, mit dem Finger zeigen.

§. Mostrare alcuno a dito, mit Fingern auf Einen weisen (zum Spott, Schimpf).

§. Leccarsene le dita, alle zehn Finger danach lecken, sehr lästern wonach sein.

§. Avere, Sapere, alcuna cosa su per la dita, Etwas an den Fingern herfagen können, am Schnürchen haben.

§. Il dito di Dio, Gottes Finger, göttliche Einwirkung.

§. Sputarsi nelle dita, tüchtig arbeiten.

§. Legarsi una cosa al dito, sich Etwas hinter's Ohr schreiben, wohl merken. It. eine Beleidigung nachtragen, nicht vergessen.

§. Non sapere quante dita si ha nelle mani, nicht Fünfe zählen können, mit den alltäglichen Dingen nicht bekannt sein.

§. Non ardire, o Non potere alzare o levare il dito, nicht wagen ein Glied zu regen, nicht musfen, mühsenstill sein: Ma perchè il Legato gli aveva sopra capo il castello di S. Arcangiolo, non osava levare il dito.

§. Mordersi il dito, sich aus Zorn (oder verächtlichen Zorn u. dgl.) in den Finger beißen: E class al diavol, mordersi le dita, Divertisce di nuovo o pur di nuovo Ritorna a bomba. It. Rache drohen: Ella si morse un dito, Come fa chi vendetta altrui minaccia.

§. Darsi del dito nell'occhio, sich selbst Schaden zufügen.

§. Tornarsi col dito nell'occhio, beschämt zurückkehren: Costoro con la donna si tornarono a piè zoppo col dito nell'occhio.

§. Toccare il ciel col dito, con le dita, über Verdienst und Erwartung glücklich sein. It. vor Freuden im dritten Himmel sein.

§. Dito marino, T. de' Nat. der See: fort, die Diebsthand.

§. Dito, T. degli Astron. der Zoll oder zwölfte Theil der Sonnen oder Mond: schreibe.

§. Diti, pl. T. degli Arism. die einfachen Ziffern.

§. Prov. Tra l'incudine e 'l martello, e tra 'l legno, e la spaccatura non vi muovere le dita, in gefährliche Fädel muß man sich nicht einlassen.

Ditola, f. T. de' Bot. der Ziegenbart (eine Art Reulenschwamm).

Ditola, f. T. de' Tessit. [Palmerelle].

Ditono, m. T. di Mus. Ditonus (ein Intervall von zwei ganzen großen Tönen).

*Ditrappare, v. a. übl. Rubare, Arrappare, vedi.

*Ditrarre, v. a. übl. Distrarre, vedi.

*Ditrazione, f. übl. Distrazione, vedi.

*Ditrazione, f. übl. Detrazione, vedi.

It. T. degli Astrol. Abzug.

*Ditrinciare, v. a. [Minutamente tagliare], entzweischneiden, zerlegen: E tutte loro armi si vengono ditrinciando.

Ditta, f. T. de' Merc. die Gesellschaftshandlung, Maskopei. §. T. de' Giuoc. Glück im Spiele: Quando il ginocatore è stato favorito dal primo favore, aspetta ragionevolmente il secondo, e dopo il primo danno a gran ragione del secondo

Calcutta, Ital. Wörterb. I.

mol dubitare. Questo è quello che ditto o disditto si dice. TASSO RIM. P. 1.

Dittamo, m. T. de' Bot. Diptam.

*Dittare, v. a. Voce poet. übl. Dire, vedi.

*Dittato, part. des Vorigen.

*Dittato, m. übl. Dettato, vedi.

*Dittatore, m. übl. Dettatore, vedi.

*Dittatore, m. T. di Stor. rom. ein Diktator.

Dittatorio, agg. diktatorisch.

Dittatura, f. die Diktatormwürde, Diktatur.

*Dittazione, f. übl. Dettato, vedi.

Dittero, m. T. degli Arch. ein Gebäude mit zwei Reihen Säulen.

Ditteri, m. pl. T. de' Nat. die Zweiflügler (Insekten mit zwei Flügeln ohne Fesseln).

Dittico, m. e Dittici, pl. Tafeln, worauf die Namen der Consuln und Senatoren Roms verzeichnet waren. It. Verzeichniß der Priester, Bischöfe u. s. w. der ersten christlichen Kirche.

Dittinna, f. T. de' Mitol. Beinamen der Diana.

*Ditto, part. di Dire, übl. Detto, vedi.

*Ditto, m. übl. Detto, vedi.

Dittongare, v. a. [Ridurre a dittongo], einen Doppellaut bilden, zwei Sylben zusammenschmelzen.

Dittongato, part. des Vorigen.

Dittongo, m. T. di Gram. der Diphthong, der Doppellaut.

Diruppare, v. a. vedi Detruppare.

Diuretico, agg. T. de' Med. harntreibend, urintreibend.

Diuretico, m. T. de' Med. [Rimedio diuretico], ein harntreibendes Mittel.

Diurno, agg. täglich.

Diurno, m. Tagesbuch.

Diuturnamente, avv. [Lungamente], lange, lange Zeit, langwierig.

Diuturnità, f. [poet. Diuturnitate e Diuturnitate], die Länge, die Langwierigkeit, lange Dauer.

Diuturno, agg. langdauernd, langwierig. §. Für Durevale, dauerhaft.

Diva, f. vedi Dea. It. Für Dama, Innamorata, die Dame des Herzens, die Geliebte.

Divagamento, m. das Umherschweifen.

Divagante, part. att. umherschweifend.

Divagare, v. n. [Andar vagando], umherschweifen, umherlaufen.

§. Divagarsi, v. n. p. fig. abschweifen, vom Zwecke sich entfernen.

Divagato, part. des Vorigen.

Divallamento, m. die Neigung, das Sinken.

Divallare, v. n. [Andare a valle], thalabwärts gehen, bergunter gehen. §. Für Declinare, sich neigen. §. Für Scendere, heruntersteigen, herabsteigen.

§. Divallarsi, v. n. p. herunterkommen, heruntersteigen: Presono la via delle montagne di Pilestrino, quindi si divallaro, e guastaro i campi de' Pilestrini.

Divampamento, m. übl. Avvampamento, vedi.

Divampare, v. a. übl. Avvampare, vedi.

Divano, m. der Divan (türkische Ministerversammlung). It. der Divan (das Art. Essja, türkisches Ansehen).

Divanzare, v. a. [Prevenire alcuno nell'

andare], zuvorkommen, überholen, vortreten.

Divariare, v. a. [Variare], verändern.

Divario, m. übl. Varietà, vedi.

Divaro, m. übl. Varietà, vedi.

Divastamento, m. | vedi Devasta-

Divastazione, f. | mento.

Divecchiamento, m. die Verjüngung; It. die Erneuerung.

Divecchiare, v. a. [Svecchiare], verjüngen. §. Für Rinnovare, erneuern.

Divedere, v. a. Dare a divedere, für Dimostrare, zeigen, zur Ansicht geben; It. beweisen, darthun.

Divègliere, v. a. übl. Svellere e Sverre, vedi.

Divèglimento, m. übl. Sreglimento, vedi.

Divèllimento, m. übl. Svellimento, vedi.

Diveltare, v. a. T. degli Agric. vedi Scassare.

Divèlto, m. T. degli Agric. das durchpflügte umgearbeitete Land. It. das Durchpflügen, Umarbeiten.

Divèlto, part. di Divellere, vedi.

Divenire, v. n. [Diventare], werden.

§. Für Accadere, vorkommen. §. Für Avvenire, geschehen, sich ereignen. §. Für Arrivare, Venire, gelangen, erreichen, gerathen, kommen. §. Divenne a tale estremità, er gerieth in solche Noth (letzen und veraltet).

Diventare, v. n. [Divenire], werden.

§. Diventar di mille colori, die Farbe oft wechseln (vor Schreck, Zorn u. dgl.).

Diventato, part. des Vorigen.

Divenuto, part. di Divenire, vedi.

Divèrbio, m. Voce lat. übl. Discorso, vedi.

Divergente, part. att. T. de' Geomet. das Auseinanderlaufen, Auseinanderfahren, die Divergenz: Lo allargarsi, che fanno due linee non parallele nel prolungarsi si dice divergenza.

Divèrgere, v. n. T. de' Geometr. auseinanderlaufen, auseinanderfahren, divergiren (von Linien, Strahlen u. dgl.).

Divèrre, übl. Sverre, vedi.

Diversamente, avv. [Differentemente], auf verschiedene Weise, verschieden; verschiedentlich; It. anders. §. Für Diveramente, vedi.

*Diversare, v. n. übl. Differire, vedi.

Diversificamento, m. vedi Diversificazione.

Diversificare, v. a. [Far diverso, Variare], umändern, verändern; verschieden machen.

§. Diversificarsi, v. n. p. sich verändern. It. Für Differire, sich unterscheiden, verschieden sein.

Diversificato, part. des Vorigen.

Diversificazione, f. die Veränderung, Umänderung. §. Für Varietà, die Verschiedenheit. §. Für Differenza, der Unterschied.

Diversione, f. [Rivolgimento], die Abwendung, Ablenkung, Abbringung.

§. Diversione dell'acqua, die Ableitung des Wassers.

§. Für Divertimento, die Zerstreuung, Erholung, Lustbarkeit.

§. Per diversione, zur Erholung, zur Zerstreuung.

§. T. de' Med. die Ableitung: Diversione è il divertire il corso o flusso degli

umori da una in altra parte del corpo per mezzo de' rimedj.

S. T. mil. der Ablenkungsangriff, die Diversion: *Diversione* è l'atto di assalire il nemico in un luogo ov' egli è debole, per richiamar le sue forze da un altro luogo.

Diversissimamente, *adv. sup.* di *Diversamente*, durchaus verschieden.

Diversissimo, *sup.* di *Diverso*, *vedi*.

Diversità, *f.* [*poet.* *Diversitudo* e *Diversitate*] [*Varietà*], die Verschiedenheit; die Ungleichheit.

S. Für Differenz, der Unterschied.

S. Für Avversità, die Widerwärtigkeit.

S. Für Disavventura, Disgrazia, der Unfall, das Unglück.

S. Für Crudeltà, die Grausamkeit (*veraltet*).

Diversivo, *m. T. degl' Idraul.* [*Canale diversivo*], ein Ableitungscanal, Abführungscanal, Abzug.

Diverso, *agg.* [*Vario*], verschieden, mannigfaltig; mancherlei.

S. Für Different, unterschieden, verschieden: Ansoor io nel caso nostro non molto *diverso* da quello di Tiberio ec.

S. Diverso di colori, bunt.

S. Für Strano, fremdartig, unerhört: *Diversa* cosa pare questa a udire.

S. Für Aspro, rauh: Entrammo giù per una via *diversa*. DANTZ *Inf.* 7.

S. Für Orribile, schrecklich, furchtbar: Cerbero, fiera crudele, e *diversa*, Con tre gole caninamente latra. DANTZ *Inf.* 6.

S. Für Ostinato, widerspenstig: Tenelo il padre molto stretto, perchè era molto *diverso*.

Diversorio, *m. Voc. lat.* *übl.* *Allegro*, *vedi*.

Divertente, *agg.* unterhaltend, belustigend: Fra quegli scritti se ne sentivano tal volta alcuna assai *divertenti* e bizzarri. Alf. *vita*.

Divertere, *v. a.* *vedi* *Divertire*.

Diverticolo, *m. Voc. lat.* ein Scheideweg, Abweg. *It.* Per met. Für Pretento, ein Vorwand, eine Ausflucht. *S.* Für Senza, eine Auerde, Entschuldigung.

Diverticulo, *m. Voc. lat.* *vedi* *Diverticolo*.

Divertimento, *m.* die Abwendung, Ablenkung; Abbringung. *S.* Für Passatempo, der Zeitvertreib, die Erholung, Zerstreuung. *S.* Dar un divertimento, ein Fest geben, eine Lustbarkeit veranstalten.

Divertire, *v. a.* [*Rivolgere altrove*], abwenden, ablenken; abbringen.

S. Divertire l'acqua, das Wasser ablenken.

S. Divertire il colpo, den Streich abwehren, ablenken.

S. Für Intrattenere, Sollazzare, zerstreuen, unterhalten, belustigen: Ne di tal società altro fine ci proponevano, fuor che *divertirci*, cenando spesso insieme. Alf. *vita*.

S. Divertire, *v. n.* e *Divertirsi*, *v. n. p.* sich zerstreuen, sich erholen; *it.* sich die Zeit vertreiben, sich belustigen.

S. T. mil. Divertire i nemici, dem Feinde eine Diversion machen.

Divertito, *part.* des Vorigen.

Divestire, *v. a.* *übl.* *Svestire*, *vedi*.

Divettare, *v. n.* [*Scannare*], die Wölle ausklopfen, schlagen, ausstäuben. *It.* T. degl' Agric. *vedi* *Mozzare*.

Divettatura, *f. T. de' Lanaj*, das Wollschlagen, Wollklopfen.

Divettino, *m.* ein Wollschläger, Wollklopfen.

Divezzare (*uo*), *v. a.* [*Svezzare*], abgewöhnen, entwöhnen. *S.* Für Spoppare, entwöhnen, spähnen. *S.* Divezzarsi, sich abgewöhnen, sich entwöhnen.

Divezzo (*uo*), *agg.* ungewohnt, entwöhnt: *S.* Spoppato, entwöhnt, gespähnt.

Diviamento, *m.* *übl.* *Sviamento*.

Diviare, *v. a.* *übl.* *Sviare*, *vedi*. *It.* Für Impedire, *vedi*.

Diviatamento, *adv.* *übl.* *Spacciatamente*, *vedi*.

Diviato, *part.* di *Diviare*, *vedi*.

Dividendo, *m. T. degl' Aritm.* der Dividendus (die Zahl, die geteilt werden soll).

Dividente, *part. att.* theilend, zertheilend; *it.* eintheilend, abtheilend. *It.* trennend; *it.* vertheilend.

Dividere, *v. a.* [*Disunire*, *Disgiungere* l'una parte dall'altra], theilen, zertheilen; zerlegen.

S. Für Separare, trennen; scheiden: Un muro *divideva* una casa dall'altra.

S. Für Spartire, abtheilen, eintheilen: *Dividere* un libro in capitoli.

S. Für Distribuire, Scompartire, austheilen, vertheilen.

S. Dividere una questione, einen Streit schlichten, beilegen.

S. Non aver da dividere niuna cosa con alcuno, für Non aver che fare, mit Einem nichts zu theilen, nichts zu schaffen haben.

S. Dividersi, *v. n. p.* sich theilen, sich zertheilen.

S. Für Separarsi, sich trennen, sich scheiden.

S. Dividersi da uno, sich mit Einem entzweien; *it.* von seiner Meinung, Ansicht abweichend.

S. Nel dividersi l'uno dall'altro, indem wir uns trennten, von einander Abschied nahmen.

S. Dividersi in fazioni e parzialità, sich in Parteien, Faktionen zerfallen.

S. Dividere, *T. de' Nat.* *vedi* *Convertire*.

Dividevole, *agg.* *übl.* *Divisibile*, *vedi*. *It.* Für Sedizioso, aufrührerisch. Salvo i ragionamenti della moltitudine e i *dividevoli* ragionamenti.

Dividimento, *m.* *übl.* *Divisione*, *vedi*.

Dividitore, *m.* *übl.* *Divisore*, *vedi*.

Dividuo, *agg.* *T. de' Leg.* [*Divisibile*], theilbar: Fendo *dividuo*.

Divietamento, *m.* *übl.* *Vietamento*, *vedi*.

Divietare, *v. a.* *übl.* *Vietare*, *vedi*.

Divietato, *part.* des Vorigen.

Divietazione, *f.* *übl.* *Vietamento*, *vedi*.

Divieto, *m.* *übl.* *Vietamento*, *vedi*. *It.* Dar divieto, o Aver divieto, das Recht ertheilen oder haben, vom Richter nicht verurtheilt werden zu können (*veraltet*).

S. Für Termine, die Grenze.

Divinare, *v. a.* *übl.* *Sciore*, *vedi*.

Divinaglia, *f.* *übl.* *Divinamento*, *vedi*.

Divinale, *agg.* *übl.* *Divino*, *vedi*.

Divinalmento, *adv.* *übl.* *Divinamente*, *vedi*.

Divinamente, *adv.* göttlich, auf göttliche Art, wie ein Gott. *S.* Für Eccellente, ausgezeichnet, vorzüglich.

S. Für Perfettamente, vollkommen, vollendet.

Divinamento, *m.* *vedi* *Divinazione*.

Divinare, *v. a.* *Voce lat.* [*Indovinare*], vorhersagen, wahrsagen, prophezeien. *It.* errathen. *S.* Divinare di q. c., die Ahnung von Etwas haben, eine Sache vorhersagen: Rinaldo ricordando Quel che già suo cugio detto gli avea, De le future cose *divinando*. ALF. *Fen.* 43. 60.

Divinatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wahrsager—in. *It.* ein, eine Erräther—in.

Divinatorio, *agg.* vorausfagungsfähig, wahrsagerisch. *S.* Arte divinatoria, die Wahrsagerkunst, Wahrsagererei.

Divinazione, *f.* [*Indovinazione*], die Vorhersagung, Weissagung. *It.* die Errathung, das Errathen.

Divincolabile, *agg.* umwindbar, drehbar: Pezzi di carne, e tutti *divincolabili* per la loro lunghezza.

Divincolamento, *m.* *vedi* *Divincolazione*.

Divincolare, *v. a.* [*Torcere*], umwinden, drehen; krümmen: Tiragli un colpo orrendo *divincolato*, Che Durlindana fa *divincolare*.

S. Divincolarsi, *v. n. p.* sich winden, sich drehen, wenden; sich krümmen.

Divincolazione, *f.* [*Contorsione*], die Windung, Krümmung; Drehung.

Divinissimamente, *adv. sup.* di *Divinamente*, aufs vorzüglichste, ganz vorzüglich: Questo è quello, che significa *divinissimamente* il divinissimo poeta Dante.

Divinissimo, *agg. sup.* di *Divino*, überaus herrlich, vorzüglich.

Divinità, *f.* [*post.* *Divinitate*, e *Divinitate*], die Göttlichkeit, Gottheit.

S. Für Teologia, die Gottesgelehrtheit.

S. Für Sopreccellenza, die Vorzüglichkeit: Quivi spaziantosi a suo senno la *divinità* degli umani ingegni. *S.* Für Facoltà d'indovinare, die Weissagungsgabe, Seherkraft, Sehergabe.

Divinizzare (*do*), *v. a.* [*Far Dio*], zum Gott machen, zum Gott erheben; vergöttern. *It.* Für *Far divino*, göttlich machen: Si può con verità dire, che il Petrarca gentilissimo tra i Poeti, e tra gli amanti savissimo, *divinizzasse*, per così dire l'Amore.

Divinizzato, *part.* des Vorigen.

Divinizzazione (*do*), *f.* die Vergötterung.

Divino, *agg.* göttlich. *S.* für Singolare, ausgezeichnet. *S.* Für Eccellente, vorzüglich. *S.* Für Indovino, vorhersagend, weissagend; prophetisch.

Divino, *m.* [*Maestro in teologia*], ein vorzüglicher Theologe, ein Kirchenlicht: E di questo i grandi *divini* ne sono essenti, e sono in grandi questioni. *S.* Für *Divinità*, *vedi*.

Divisa, *f.* [*Divisione*], die Theilung; Eintheilung; Abtheilung. *S.* Für Ordine, Ordnamiento, die Verordnung, Befehl; Anordnung: Uomo di gran cuore, e degno di morire a sua *divisa*, e a suo volere. *S.* Für Arma, der Wappspruch. *It.* die Wappenfarbe, Leibfarbe. *It.* die Wappen. *S.* Für Vestimento diviso, die Tracht: Parrano a lor angeliche *divise*, E l'oneste parole, e i pensier casti. *It.* die Uniform, Montur. *It.* die Fibre.

Divisamento, *adv.* besonders; it. mit Unterschied; theilweise.

Divisamento, *m.* [Ordine, Scompartimento], die Ordnung, Abtheilung.

§. Für Distinzione, die Unterscheidung.

§. Für Divisa, Avisa, *vedi*.

§. Für Trattato, *vedi*.

§. Für Pensiero, *vedi*.

Divisare, *v. a.* [Dividere], mittheilen, abtheilen.

§. Für Ordinare, anordnen: Dopo la cena quel, che Pietro si *divisava* a soddisfazione di tutti e tre ec. Bocc. Nov. 50. 22.

§. Für Separare, *vedi*.

§. **Divisare**, *T. d'Arad.* Wappen bilden; it. die Feib- und Wappensfarbe abtheilen.

§. Für Immaginare, Pensare, sich vorstellen, ausdenken, ersinnen.

§. Für Disegnare, entwerfen (in Gedanken).

§. Für Descrivere, beschreiben.

§. Für Variare, verändern, verschieden machen.

§. **Divisarsi**, *v. n. p.* Für Distingersi, sich unterscheiden: Cristo nacque piangendo come nascono gli altri fanciulli... che non si volle in ciò dagli altri *divisare*.

Divisamente, *adv.* [Distintamente], bestimmt, deutlich.

Divisato, *part.* di Divisare, *vedi*. It. Für Contraffatto, entstellt, verunstaltet.

§. Für Diverso, verschieden. §. Für Dissimile, unähnlich, ungleich. §. Für Di vari colori, bunt: Vessiti tutti insieme d'un panno *divisato*, molto apparenti.

Divisatore, *m.* übl. Divisore, *vedi*.

Divisibile, *agg.* theilbar; it. zerrennlich.

Divisibilità, *f. T. de' Fis.* die Theilbarkeit.

Divisione, *f.* [Disgiungimento], die Theilung, Zertheilung.

§. Für Scompartimento, die Eintheilung, Abtheilung: Conviensi procedere al trattato della verità secondo la *divisione* fatta di sopra nel terzo capitolo del presente trattato.

§. Für Separazione, die Trennung, Scheidung.

§. Für Distribuzione, die Austheilung, Vertheilung.

§. *Per met.* Für Disunione, Discordia, die Uneinigkeit, der Zwiespalt, die Zwietracht.

§. *T. degli Aritm.* Für Partire, die Division, Zahlentheilung.

§. *T. mil.* eine Division (Truppenabtheilung von zwei Brigaden).

§. *T. di Mar.* eine Flottenabtheilung, ein Geschwader.

§. *T. de' Chir.* Für Dieresi, *vedi*.

Divisivo, *agg.* eintheilend. It. *T. de' Med.* übl. Incisivo, *vedi*.

***Diviso**, *m.* übl. Pensiero, Disegno, *vedi*. It. **Divisi**, *pl.* Für Compartimenti, Ornamenti d'intagli, sculpture, Verzierungen: Vidi una fontana di bianchissimi marmi, per intagli, e per *divisi* ec. molto da commendare.

Diviso, *part.* di Dividere, *vedi*. §. In *diviso*, *adv.* insbesondere, besonders.

Divisore, *m.* ein Theiler, Zertheiler. It. ein Eintheiler, Abtheiler. §. *T. degli Arit.* der Divisor, Zahlentheiler, Theiler.

Divisorio, *agg.* theilend; eintheilend.

§. *T. degli Archit.* Muro divisorio, eine Scheidewand.

§. *T. degli Anat. m.* eine Scheidehaut u. dgl.: *Divisorio* è qualunque cosa che a guisa di muro divide una parte da un'altra p. e. il diaframma.

Divisura, *f.* übl. Divisione, *vedi*.

Divizia, *f.* der Reichthum. §. Für Copia, die Menge, Fülle. §. Für Abbondanza, der Ueberfluß. §. **Divizie**, *pl.* Für Reichezze, Reichthümer, Schätze.

Divizionissimo, *agg. sup.* di Divizioso, sehr reichlich; it. sehr wohlhabend, reich.

Divizioso, *agg.* reich, wohlhabend.

§. Für Copioso, reichlich. §. Für Abbondante, überflüssig.

Divo, *agg. Voce poet.* übl. Divino, *vedi*.

Divo, *m.* [Nume], ein Gott, eine Gottheit.

***Divocato**, *part.* übl. Divolgato, *vedi*.

Divolgamento, *m.* die Bekanntmachung, Ausbreitung, Verbreitung (eines Gerüchts u. dgl.).

Divolgare, *v. a.* [Pubblicare, Far noto], öffentlich bekannt machen, verbreiten, ausbreiten (einen Verfall, Gerücht u. dgl.).

***Divolgarizzare** (*da*), *v. a.* übl. Volgarizzare, *vedi*.

Divolgatamente, *agg.* [Publicamente], öffentlich, überall verbreitet.

Divolgatissimo, *sup.* di Divolgato, allbekannt, überall verbreitet.

Divolgato, *part.* di Divolgare, *vedi*.

Divolgatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Bekanntmacher—in, Verbreiter—in (eines Gerüchts, eines Verfalls).

Divolgazione, *f.* [Pubblicazione], die Bekanntmachung, Kundmachung, Verbreitung (unter die Leute).

***Divolgere**, *v. a.* übl. Avolgere, *vedi*.

Divolto, *part.* des Vorigen.

Divoluto, *part.* *vedi* Divoluto.

***Divoracità**, *f.* [poet. Divoracitate e Divoracitate] [Voracità], die Gierigkeit, Gefräßigkeit.

Divoraggine, *f.* die Gefräßigkeit.

Divoragione, *f.* die Gefräßigkeit. §. Für Voragine, der Schlund, Abgrund; it. *Per met.* die Hölle: Dice, che chiaro procede sua ragione, e bene divide quel burrato, cioè crudele *divoragione*. DANT. Inf. 11.

Divoramento, *m.* das Verschlingen. It. Für Divoraggine, die Gefräßigkeit.

Divoramenti, *m.* [Spaccoue], ein Eisferresser; Bramarbas; it. ein Raufbold.

Divorante, *part. att.* verschlingend, fressend.

Divorante, *m.* ein Fresser, Vielfräßer: Chi si lascia divorare, quegli veramente la serità nutrice, e dona di se alimento al divorante.

***Divoranza**, *f.* übl. Divoramento, *vedi*.

Divorare, *v. a.* [Mangiare con eccessiva ingordigia], verschlingen; fressen.

§. *Per met.* Für Distruggere, vernichten; it. verzehren, verschlingen: Il vizio della superbia *divora* le persone. §. Divorare un libro, ein Buch verschlingen, begierig und schnell lesen. §. Divorare la strada, für Farla prestissimo, einen Weg sehr schnell jurücklegen: Ma benchè Brighiador (un cavallo) la via *divora*, Pur con Bardo non la può durare.

Divorato, *part.* des Vorigen.

Divoratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verschlinger—in; Fresser—in.

Divoratura, *f.* die Verschlingung, Divorazione, *f.* Auffressung.

Divorzio, *m.* die Ehescheidung. §. *Fig.* Für Separazione, die Scheidung, Trennung. It. Für Partenza, der Abschied: Ella Reina, di ch' io sopra dissi, Volea da alcuni de' suoi già far *divorzio*. PETR. CAP. 11.

Divotamente, *adv.* andächtig: Così parlava, e gli occhi avea al ciel fissi *Divotamente*. PETR. CAP. 7. It. fromm. It. gottergeben: Raccomando *Divotamente* l'anima sua con santi, buoni, e divoti salmi.

Divotissimamente, *adv. sup.* di Divotamente, *vedi*.

Divotissimo, *agg. sup.* di Divoto, sehr andächtig, sehr fromm; it. Für Affezionatissimo, sehr ergeben.

Divoto, *agg.* andächtig, fromm, gott ergeben, gottesfürchtig.

§. Für Colui al quale si ha divozione, verehrt, angebetet: Il *divoto* San Girolamo ec. (veraltet).

§. Un luogo *divoto*, ein Andachtsort, ein heiliger Ort, der Andacht erregt: Avendo fabbricato in sua villa un piccolo tempio, bello, *divoto*, decente.

§. Für Dipendente, abhängig.

§. Für Amico, befreundet, ergeben.

Divoto, *m.* ein Frommer. §. Für Dipendente, ein Anhänger: Per la quale ancora dependerà lo stato de' *divoti* della casa reale. §. Für Amico, ein Freund: Sen' andò ad alloggiare in casa un suo *divoto* ec.

Divozione, *f.* *dim.* di Divozione, eine kurze Andacht; ein kurzes Gebet; leichte Andachtsübung.

Divozione, *f.* die Andacht. It. die Frömmigkeit, Gottergebenheit, Gottesfurcht.

§. Senza alcun *divozione*, ganz andachtslos.

§. Un quadro di *divozione*, ein Heiligenbild.

§. Un libro di *divozione*, ein Andachtsbuch.

§. Un giorno di *divozione*, ein heiliger Festtag.

§. **Divozioni**, *pl.* für Orazioni, Gebete, Andachtsübungen. It. Beichte und Abendmahl.

§. Fare le sue *divozioni*, zur Beichte und zum Abendmahl gehen.

§. Falsa *divozione*, die Andachtslei, Heuchelei.

§. Für Affezione, die gänzliche Ergebenheit, innige Zuneigung.

§. Für Dipendenza, die Abhängigkeit.

§. Leggersi a *divozione* di uno, ganz abhängig von Einem sein: Il quale si leggeva sempre a *divozione* di Cesare.

§. Für Soggezione, die Unterwürfigkeit. It. die Botmäßigkeit: Andati a campo ad Arezzo, molte castella alla loro *divozione* recarono. PETR. UOM. 11. 272.

Divulgare, *v. a.* *vedi* Divolgare.

Divulgatissimo, *sup.* di Divulgato.

Divulgato, *part.* di Divulgare, *vedi*.

Divulso, *part.* di Divellere, *vedi*.

Dizionario, *m.* ein Wörterbuch.

Dizione, *f.* der Vortrag; Ausdruck; it. Für Parola, das Wort; die Sprache.

§. Für Giurisdizione, *vedi*.

Do', *Voce poet. ant.* übl. Dove, *vedi*.

Do, *m. T. mus. vedi Ut.*
Doana, *f. vedi Dogana.*
Doagio, *m. vedi Dugio.*
Dobbla, *f. vedi Dobbra.*
Döbla, *f. vedi Dobbra.*
Dobblone, *m. die Doublone (spani- sche Goldmünze).*
Döbbra, *f. [Doppia], ein Goldgulden (veraltete Münze).*
Doblaggio, *m. T. di Mar. vedi Buonbordo.*
Doblare, *v. a. äbl. Duplicare, vedi.*
Doblato, *part. des Vorigen.*
Dobletto, *m. der Basin (eine Art seiner Warden).*
Döblo, *agg. äbl. Doppio, vedi.*
Doblone, *m. vedi Dobblone.*
Dobolare, *v. a. T. de' Card. den Drath zu den Fächeln schneiden: Doblare i denti del cardo.*
Dobretto, *m. vedi Dobletto.*
Doccetta, *f. T. degli Artist. dim. di Doccia, eine kleine Röhre, Rinne.*
Doccia, *f. eine Röhre, eine Rinne. It. eine Gasse, Abzugsröhre. S. T. de' Med. das Gießbad, Sturzbad. S. Doccie. pl. der Hohlmeißel, die Bettel.*
Docciare, *v. n. [Versare], fließen, rinnen.*
S. Docciarsi, *v. n. p. ein Gießbad, Sturzbad nehmen.*
Docclatura, *f. ein Sturzbad.*
Doccio, *m. vedi Doccia. S. Für Doccione, vedi.*
Doccioia, *f. T. de' Gualeh. Dar la doccioia, einen Wasserstrahl auf die Walle leiten.*
Doccione, *m. eine Wassertröhre (von gebranntem Thon). S. Doccione da casso, die Abtrittsröhre.*
Docere, *v. a. Voces lat. äbl. Insegnare, vedi.*
Döcile, *agg. gelehrig.*
Döcilino, *m. ein gelehriges Kind.*
Döcilità, *f. [poet. Docilitate, e Docilitate], die Gelehrigkeit; das Fassungs- vermögen.*
Döcimastica, *f. T. de' Chim. die Probierkunst.*
Documento, *vedi Insegnamento. It. für Scritture, atti e simili, che provano la verità di checchessia, ein Document; die Urkunde; it. der Beleg.*
Dodecaedrico, *agg. T. de' Geom. Chim. e Nat. zwölffseitig, zwölffseitig: Cristallo dodecaedrico.*
Dodecaedro, *m. T. de' Geomet. das Dodekaeder (ein von zwölf regelmäßigen Ecken eingeschlossener Körper).*
Dodecagono, *m. T. de' Geomet. ein Zwölfeck.*
Dodécimo, *agg. num. äbl. Dodicesimo, der zwölfte.*
Dodicentinaia, *agg. num. [Mille dugento], zwölfhundert.*
Dodicésimo, *agg. num. der zwölfte.*
Dödici, *agg. num. zwölff.*
Dödici, *m. pl. die Zwölfe.*
Dodicina, *f. äbl. Dozzina, vedi.*
Dödo, *m. vedi Dronte.*
Dodrante, *m. ein Maß (von neun Zoll, neun Fuß); it. ein Gewicht (von neun Unzen).*
Döga, *f. T. de' Nott. eine Haubauke. S. für Lista, der Rand, der Saum.*
Dögale, *m. eine Art Kleidungsstück (im Mittelalter).*

Dogamento, *m. die Daubensfügun.*
Dögana, *f. das Zollamt; Zollhaus. S. für la gabella stessa, der Zoll. S. Questa cosa è una dogana, in diesem Hause ist Alles im Ueberfluß.*
Doganato, *m. [L'ufficio di Doganiere], das Zöllneramt, Zollwächteramt.*
Doganieri, *m. ein Zollbedienter, Zollwächter, Zöllner.*
Dögare, *v. a. [Porre o Rimettere le doghe], die Dauben einfügen, einsetzen, zusammensetzen. S. für Cignere, l'asciare, umgürten; umfassen, umbinden.*
Dögä, *m. der Doge (zu Venedig, Genua). S. für Capitano d'esercito, Duce, ein Heerführer (veraltet).*
Dogessa, *f. die Gemahlin des Doge.*
Doghetto, *m. dim. di Dogo, eine junge Dogge.*
Dögio, *m. äbl. Doge, vedi.*
Dögliä, *f. [Dolore], der Schmerz.*
S. Doglie, *pl. für Dolori del parto, die Wehen, Geburtsschmerzen.*
S. Doglia colica, *T. de' Med. die Kolik, das Bauchgrimmen.*
S. für Affizione, *der Schmerz, Kummer, Gram.*
S. Pigliarsi una doglia ad alcuno, *von einem Schmerz ergriffen sein: Chi dice, ch' una doglia se gli è preso.*
S. Prov. 1. *Chi ha moglie ha doglie, wer ein Weib hat, hat auch Wehe.*
S. Prov. 2. *Doglia di donna morta, dura lino alla porta, Wittwerthränen versiegen bald.*
Doglianza, *f. [Affizione], der Kummer. S. für Lamento, die Klage, Wehklage. S. Doglianze, pl. Beschwerden, Klagen.*
Dogliente, *agg. äbl. Dolente, vedi.*
Doglienza, *f. vedi Doglianza. S. für Cordoglio, das Herzeleid. S. für Angoscia, die Seelenangst.*
Doglierella, *f. dim. di Doglia, ein geringer Schmerz; ein kleiner Kummer.*
Döglio, *m. eine Art Weinsäß oder Essigsäß.*
Dogliosamente, *adv. voll Schmerz. It. kläglich, jämmerlich: Piangere dogliosamente.*
Dogliosissimo, *agg. di Doglioso, höchst schmerzvoll, schmerzhaft.*
Doglioso, *agg. schmerzvoll, schmerzhaft. It. schmerzbringend, schmerzterregend: Morì per forza, e ferute dogliose Nel prossimo si danno. DANTE l. 11.*
Dogliuzza, *(m.), f. dim. di Doglia, ein unbedeutender Schmerz.*
Dögma, *m. T. de' Fil. der Lehrsatz, das Dogma. It. die Glaubenslehre. S. T. de' Med. die Heillehre, das Heilsystem.*
Dogmaticamente, *adv. dogmatisch*
Dogmatico, *agg. dogmatisch, zur Religionslehre gehörig. S. Maniera dogmatica, T. de' Fil. die entscheidende; vortreibende Art. S. Filosofi dogmatici, Lehrphilosophen, Dogmatiker: De' Filosofi, che sopra ogni questione arditamente davan sentenza, dogmatici perciò nominati, io più venero sempre più gli Scettici. S. Medici dogmatici, dogmatiche Aerzte (die sich an irgend eine bestimmte Lehre binden).*
Dogmatizzare, *(da), v. a. eine falsche Religionslehre vortragen. It. Fig. im entscheidenden Tone sprechen.*

Dögo, *m. die Dogge (eine große Wirtshaus).*
Dögge, *m. T. di Mar. eine Doggerboot (Fahrzeug zum Fertigmachen).*
Döhl, *interj. eil eil (Ausruf der Wildtzigung). S. für Vehl Ah! ol ah! (Ausruf des Unwillens und des Schmerzes).*
Döimé!, *interj. ach! ol! o weh! (Ausruf des Schmerzes und des Mitleidens).*
Dölare, *v. a. Voces lat. äbl. Piallare, vedi.*
Dolce, *f. vedi Dolcia.*
Dölce, *agg. süß: L'uve troppo mature fanno il vino più dolce, ma meno potente.*
S. Acqua dolce, *süßes Wasser (aus Flüssen, Quellen, Seen): Chiara fontana in quel medesimo bosco Sorgea d'un sasso, ed acque fresche, e dolci Spargea. PETA. CANZ. 42. 4.*
S. Dolce di sale, *ungesalzen, mild.*
S. fig. *Legno dolce, weiches Holz (z. B. Ebenen, Fichtenholz u. s. w.).*
S. Metallo dolce, *ein weiches Metall (z. B. Zinn, Blei, Gold); it. ein geschmeidiges Metall (was nicht spröde ist, sich leicht bearbeiten läßt).*
S. Terra dolce, *mürbe, lockere Erde.*
S. Corame dolce, *geschmeidiges, weiches Leder.*
S. Taglio dolce, *Kupferstich.*
S. Aere, Aria dolce, *milde Luft.*
S. Dolce da toccare, *weich, sanft anzufühlen.*
S. Per met. *für Grato, Piacevole, angenehm, süß: S' incomincia udire di fuori il suon dei primi dolci accenti suoi. PETA. SON. 5.*
S. Parole dolci, *süße, schmeicheleische Worte.*
S. Bocca mia dolce! *mein Zuckermündchen! mein süßes Mündchen (Ausdrücke ständlicher Liebe).*
**2) für Soave, Grazioso, lieblich, sanft; reizend, anmuthig: Dolci ire, dolci sdegni, e dolci paci, Dolce enal, dolce affanno, e dolce peso, Dolce parlare, e dolcemente inteso, Or di dolce ora, or piena di dolci faci. PETA. SON. 172.
S. Dolce di conversazione, *angenehm in der Unterhaltung.*
**3) für Caro, theuer, lieb: La mamma mia dolce, che mi portò in corpo nove mesi il di, e la notte. BOCC. NOV. 1. 30.
S. Uomo dolce, *ein sanfter, liberaler, leutseltiger Mensch; it. ein weicherherziger Mensch: Non potè soffrire il dolce Orlando.*
S. Uomo dolce di sale, *ein faßer, langweiliger, einfältiger Mensch.*
4) Dolce, *für Gentile, zart, fein: E sia la vostra lana Filata dolce, e bellata. zierlich: Erano i capelli d'oro all'aura sparsi, Che n' mille dolci nodi gli avvolgea. PETA. SON. 69.*
**5) für Credulo, leichtgläubig: Colle cui vecchie arti il giovane dolce, e non astuto si governava.
S. Avere una vena di dolce, *einen Sparsen zu wenig haben, einfältig, dumm sein.*
S. Dolce, *T. de' Pitt. weich: Dolce, o Crudo, si dice delle maniere del dipingere, o disegnar.*
S. Pietra dolce, *T. de' Scarpellini, ein weicher, leicht zu bearbeitender Stein.*
S. Acqua dolce, *T. de' Minug. eine*******

halbscharfe Zunge (in die sie die Därme einweicht).

§. *Prov.* Lasciar uno a bocca dolce, Einen mit leeren, schönen Worten abspeisen.

Dolce, *adv.* vedi Dolcemente.

§. Dolce Dolce, *adv.* nach und nach, allmählich. *It. interj.* gemach! gemach! sachte! sachte!

§. *T. di Mus.* sanft.

Dolce, *m.* [Dolcezza], die Süße, die Süßigkeit.

§. I Dolci, *pl.* das Zuckerwerk (Bonbons und dergl.).

Dolcemelo, *m.* die Schalmel: Tanto mena le braccia colui, che suona il dolcemelo, o il dabbudà ec.

Dolcemente, *adv.* sanft, gelind.

§. Für Cortesemente, höflich, bescheiden: Dolcemente gli domandò chi fossero i monaci, che con tanta famiglia cavalcavano. *Bocc. Nov. 13. 10.* *It.* freundlich: E dolcemente, sì che parlò, accolto. *Dante Purg. 14.*

It. nach und nach, allmählich: Tornato il Re Giovanni in Francia, ed intendendo dolcemente a rassettare il Reame ec.

§. Für Con semplicità, einfältig, leichtgläubig.

§. *Per met.* Für Soavemente, Con armonia, lieblich, harmonisch: E'l ru-signuol, che dolcemente all'ombra Tutte le notti si lamenta, e piange. *Petr. Son. 10.*

§. Für Leggiadramente, Graziosamente, leicht, heimlich: Giù per le tempie di qua, e di là in due pendevoli ciocchette scendendo, e dolcemente ondeg-gianti per le gote.

Dolcetto, *agg. dim.* di Dolce, süßlich, etwas süß: Non negherò ch' egli il vino alquanto dolcetto non potesse amare. *Tasso Pros. 111. 33.*

Dolcezza (*ua*), *f.* die Süßigkeit, Süße. §. *Per met.* Für Weichheit, Geschmeidigkeit.

§. *It.* die Milde, Sanftheit.

§. Für Piacere, die Annehmlichkeit.

§. Für Diletto, Contento, die Lust, Wonne, das Vergnügen.

§. Für Grazia, die Anmuth, der Reiz.

§. Für Soavità d'armonia, der Wohlklang, die Lieblichkeit: Cominciarono a cantare un suono ec. con tanta dolcezza.

§. Für Semplicità di mente, die Einfalt, Aldernheit.

§. *T. de' Pitt.* die Weichheit, der Schmelz: Dolcezza dicesi della maniera e del colorito, in cui non si scorge discordanza o disunione spiacevole, ma bensì morbidezza, freschezza ed unione.

Dolcia, *f.* frisches Schweinsblut: Il figliuolo essendo andato per un catino per la dolcia, ec. il porco comincia a gridare.

Dolciamaro, *agg.* bitter-süß: Platone non nomina l'amore dolciamaro.

*Dolciatissimo, *agg. sup.* äbl. Dolcissimo, *vedi.*

Dolciato, *agg.* äbl. Dolce.

Dolcicandro, *Voca poet.* süßtönend, lieblich singend.

Dolcichino, *m.* *T. degli Agricolt.* die Erdmandel.

Dolcificante, *part. att.* *T. de' Med.* versüßend, mildernd.

Dolcificare, *v. a.* [Render dolce], süßen, versüßen.

§. Für Mitigare, mild, angenehm machen, mildern.

Dolcificato, *part.* des Vorigen.

Dolcificazione, *f.* die Versüßung. *It.* die Milderung.

Dolcigna, *f.* *T. de' Mar.* eine Vermischung von Fluß- und Meerwasser.

Dolcione, *m.* ein einfältiger Tropf, ein Pösel.

Dolciore, *m.* äbl. Dolcezza, *vedi.*

Dolcippappola, *f.* eine Art süßer Weintraube.

Dolcire, *v. a.* *vedi* Dolcificare, *It.* dolcire.

Dolcissimamente, *adv. sup.* di Dolcemente, *vedi.*

Dolcissimo, *agg. sup.* di Dolce, *vedi.*

Dolcitudine, *f.* äbl. Dolcezza, *vedi.*

Dolciume, *m.* eine Süßigkeit, Etwas Süßes, Süßschmeckendes: Amaro molto più gli agrestumi, che i dolciumi.

*Dolco, *agg.* äbl. Dolce, *vedi.*

§. Tempo dolco, äbl. mite, ein gelindes Wetter, milde Jahreszeit.

Dolente, *part. att.* schmerzend, wehe-thuend. *It.* betrübend, schmerzend, nahe gehend, leidethuend.

It. *vedi* Doloroso.

§. Für Scellerato, böse, verbrecherisch.

Dolentemente, *adv.* schmerzend, betrübend, schmerzlich, schmerzlicher Weise.

Dolentissimo, *sup.* di Dolente, *vedi.*

*Dolenza, *f.* äbl. Dolore, o Doglienza, *vedi.*

Dolere, *v. n.* schmerzen, wehe thun: Dogliendogli il lato, in sul quale era.

§. Für Sentire dolore, Schmerz fühlen, haben.

§. Mi duole la testa, mi dolgono i denti, ec., der Kopf, die Zähne thun mir weh, ich habe Kopf: Zahnschmerzen u. s. w.

§. *Per met.* schmerzen, wehe thun.

§. Mi, Ti, Gli duole qualche cosa, es schmerzt, mich, dich, ihn Etwas, es thut mir weh, ihm wehe.

§. Für Sentir dispiacere, leidethun, bedauern, nahe gehen: Mi duole d'averlo fatto.

§. Mi duole di te, du thust mir leid, du jammerst mich, ich bedauere dich.

§. Questa vostra sciagura mi duole forte, euer Unglück, Kummer geht mir sehr zu Herzen.

§. Für Dispiacere, mißfallen, unangenehm sein: Talchè di rimembrar mi giova, e duole. *Petr. Canz. 40. 2.*

§. Dolersi, *v. n. p.* Für Amiggersi, sich betrüben.

§. Für Lamentarsi, sich beklagen, jam-mern: Dolersi di qualche cosa ad uno.

§. Für Rammaricarsi, bedauern, be-reuen: Mi dolgo d'aver fatto questa cosa; *It.* leidethun, Mitleiden haben: Dogliomi mi duole di te.

§. Für Affannarsi, sich grämen: Qui-vi a dolersi del suo innamorato si mise tutta sola ec.

§. Tu mi tocchi dove mi duole, du berührst da meine empfindliche Seite, eine wundte Stelle.

§. Dolersi, *v. n. p.* Für Soffrir danno, Schaden leiden, geschädigt werden: Trovi-modo ec. che l'eredità non se ne dolga. *An. sat. 6.*

§. *Prov. 1.* Toca la lingua dove il dente duole, *vedi* Dente.

§. *Prov. 2.* Quando la testa duole, ogni membro gli conduole, wenn der Kopf leidet, leiden die Glieder mit.

Dolicea, *f.* *T. degli Agric.* eine Art Bohne.

Dolo, *m.* *Voca lat.* äbl. Laganno, *vedi.*

*Doloranza, *f.* äbl. Dolore, *vedi.*

Dolorare, *v. a.* [Recar dolore], Schmerz verursachen, erregen. *It.* betrüben, Kummer machen.

§. *v. n.* *vedi* Dolere.

Dolorato, *part.* des Vorigen.

*Dolorato, *m.* äbl. Dolore, *vedi.*

*Dolorazione, *f.* äbl. Dolore, *vedi.*

Dolora, *m.* der Schmerz (Körperschmerz): Dolora si dice la doglia particolare in un luogo, membro ec.

§. Dolora di testa, di capo, di denti ec., Kopfschmerz, Zahnschmerz; Kopf-weh, Zahnweh.

§. Sentir, Patir dolore, Schmerz empfinden, leiden.

§. Recar dolore, Schmerz verursachen.

§. Mitigar, Sfogare il dolore, den Schmerz lindern, stillen.

§. Spasimare, Contorcersi dai dolori, sich vor Schmerzen krümmen und winden.

§. Dolori cocenti, intollerabili, or-rendi, indicibili, brennende, unerträglich, schreckliche, unsägliche Schmerzen.

§. Dolori colici, Kolikschmerzen, Bauchgrimmen.

§. Dolori del parto, Wehen, Geburts-schmerzen.

2) *Per met.* der Schmerz (Eedenschmerz).

§. Für Affanno, Affizione, das Leid, der Kummer, Gram, die Betrübniß; *poet.* das Wehe, Herzensweh.

§. Für Penitenza, die Reue.

§. Darsi dolore, für Amiggersi, sich grämen, sich betrüben: E Maria si dava tanto dolore, che la sua infirmità pur cresceva.

§. Ad ogni uno il suo dolor pare più grave, Einem Jedem erscheint sein Leid, sein Schmerz der heftigste.

Doloretto, *m. dim.* di Dolore, ein geringer, kurzer Schmerz.

Dolorifero, *agg.* schmerzbringend, schmerzertregend.

Dolorifico, *agg.* Schmerz verursachend, schmerzend, wehetuend.

Dolorosamente, *adv.* schmerzvoll.

§. Für Con affizione, betrübt, traurig, kummervoll.

Dolorosetto, *agg. dim.* di Doloroso, etwas schmerzhaft.

§. Für Vile, Dappoco, niedrig, gemein.

Dolorosissimamente, *adv. sup.* di Dolorosamente, höchst schmerzvoll. *It.* äußerst betrübt, aufs tiefste bekümmert: Si lamentava dolorosissimamente della sua maniera di trattare.

Dolorosissimo, *agg. sup.* di Doloroso, *vedi.*

Doloroso, *agg.* schmerzvoll, schmerz-lich; *It.* schmerzhaft, schmerzertregend.

§. Für Dolente, schmerzend: Una piaga dolorosa.

§. Luogo doloroso, eine schmerzhaft-e Stelle. *It.* Für Luogo ove si soffre do-lore, ein Schmerzensort.

§. Via dolorosa, der Schmerzensweg (in Jerusalem nach Golgatha führend).

§. Per met. Für Aulito, Affannoso, traurig, betrübt, kummervoll, gramvoll, schmerzvoll.

§. Madre dolorosa, die weinende Jungfrau Maria.

§. Für Infelice, unglücklich, unselig.

§. Für Misero, elend, erbärmlich.

§. Dolorosa fine, ein trauriges, schreckliches, schmähtliches Ende: I laidi peccati, che li segue contra Dio, hanno mali cominciamenti, mali mezzi, e dolorosa fine.

§. Dolorosa sorte, ein trauriges, qualvolles Loos: Ah! dolorosa sorte; Lo star mi strugge, e l'uggir non m'aiuta. PATR. CANZ. 18. 3.

§. Apparenza dolorosa, das erbärmliche, elende, Ansehen; in der elende, ärmliche Auszug: S'arvisò, che messer Bernabò avea ciò fatto per la strutta, e dolorosa apparenza del suo ambasciadore.

§. Una pianta dolorosa, eine kümmerliche Pflanze: Dove credea gli avesse mandati magliuoli di Corniglia, gli avea avuti di viligni dolorosi e tristi, i quali ogni volta si poteano vedere.

§. Doloroso me! übl. Misero me! ich Elender! ich Unglücklicher!

Doloruzzo (uo), m. vedi Doloretto.

Dolosamente, avv. [Per inganno], listigerweise, durch List, Betrug.

*Dolosità, f. [post. Dolositate e Dolositate], die Listigkeit.

Doloso, agg. listig.

§. Für Prodolente, betrügerisch.

Dolto, part. Für Doluto, vedi.

Doluto, part. di Dolere, vedi.

Dolzaina (da), f. | T. di Mus. ant.

Dolzaino (da), m. | [Obol], die Pöbel.

*Dolze (uo), agg. übl. Dolce, vedi.

*Dolzore (uo), m. | übl. Dolcezza, vedi.

*Dolzura (uo), f. | übl. Dolcezza, vedi.

Domabile, agg. vedi Domevole.

Domanda, f. [Interrogazione], die Frage.

§. Für Chiedimento, das Verlangen, die Bitte.

§. Für La cosa domandata, das Gesuch, die Bitte, das Verlangen.

§. T. de' Leg. die erste Frage (in Processen).

*Domandagione, f. übl. Domanda, vedi.

Domandamento, m. übl. Domanda, vedi.

Domandante, part. att. fragend. li. verlangend, begehrend, bittend.

Domandare, v. a. [Interrogare], fragen.

§. Domandare ad uno, Einen fragen.

§. Domandare ad uno qualche cosa, Etwas von Einem wissen wollen.

§. Domandar uno di qualche cosa, Einen um Etwas fragen.

§. Domandar uno, nach Einem fragen, ihn zu sehn, zu sprechen verlangen.

§. Domandar la strada, nach dem rechten Weg fragen.

§. Chi domandate? nach wem fragt ihr?

§. Non accade domandare, das bedarf der Frage, des Fragens nicht.

§. Für Chiamare, rufen; Far domandar uno, Einen rufen lassen.

§. Für Nominare, nennen: A traver-

so quel Cinto, che domandavano il Cesto, divisato di più colori.

§. Für Chiedere, fordern, begehren: Domandai giustizia.

§. Domandar ad uno qualche cosa, Etwas von Einem fordern; poet. heißen.

§. Für Pregare, bitten.

§. Domandar misericordia, perdono, um Barmherzigkeit, Verzeihung bitten.

§. Domandare quartiere, la vita, grazia, um Pardon bitten, Pardon rufen (in der Schlacht), um sein Leben, um Gnade bitten, flehen.

§. Für Bisognare, erfordern, erheischen: Questa materia domanda più ampio discorso.

§. Così domanda il giusto, das Recht bringt es so mit sich, fordert es so.

§. Domandarsi, v. n. p. Für Chiamarsi, sich nennen, heißen: Questo lor bianco somiglia una certa pietra, che si domanda Caludonio.

§. Domandare Dio e'l Diavolo, modo basso, für Far ogni possibile ricerca, Himmel und Hölle aufsuchen.

§. Prov. Il domandare è senno, e il rispondere è cortesia, vedi Cortesia.

Domandassera, avv. gestern Abend.

Domandativo, agg. [interrogativo], fragend. li. begehrend, fordernd.

Domandato, part. di Domandare, vedi.

Domandato, m. [Domanda, la Cosa domandata], die Forderung, das Verlangen.

Domandatore, m. -trice, f. ein, eine Träger—in; li. ein, eine Verlänger—in, Begehrt—in.

Domandazione, f. übl. Domanda, vedi.

*Domando, m. übl. Domanda, vedi.

Domane, avv. morgen.

Domani, f. der Morgen, die Mor-

§. Domani l'altro, übermorgen.

§. Domani otto [giorni], morgen über acht Tage.

§. Mandare d'oggi in domane, Alles auf den folgenden Tag verschieben (aus Faulheit).

§. Domani, (franz.) für Non mai, morgen! ja morgen!

§. Prov. Cavami d'oggi, e mettimi in domani, vedi Cavare.

Domane, f. der Morgen, die Mor-

Domani, f. genzeit.

Domaniale, agg. T. de' Leg. Beni domaniali, Domänen, Kammergüter, Krongüter.

Domare, v. a. abrichten, zureiten, einfahren (Werde, Vastiere).

§. Für Dimesticare, zähmen.

§. Per simil. Für Soggiogare, unterjochen, unterwerfen.

§. Für Rintuzzare, Mortificare gli affetti, zähmen, bändigen.

§. Für Umiliare, demüthigen.

§. Für Ammolire, Macerare, erweichen: Riprese un'altra castagna, e pro-

andola senza poterla domare.

Domatizzare (uo), v. n. vedi Dogmatizzare.

Domato, part. di Domare, vedi.

*Domatriare, v. a. übl. Decretare, vedi.

Domatore, m. -trice, f. ein, eine Zähmer—in, Bändiger—in, Bezwin-

§. Domatore di cavalli, ein Bereiter.

§. Domatore degli spiriti, ein Geisterbanner.

§. Domatore del mondo, ein Weltbezwiner: Alessandro domator del mondo.

Domattina, avv. [Domane in verso la mattina], morgen früh.

Domatizzare (da), v. n. übl. Dogmatizzare, vedi.

Domeneddio, m. [Dio], der Herrgott, unser Herrgott, Gott der Herr.

Domenica, f. [Di di domenica], der Sonntag.

§. Aver la pasqua in domenica, Glück haben, Alles nach Wunsch gehen, sich erwünscht treffen.

Domenicale, agg. [Del Signore], dem Herrn gehörig, geweiht.

§. Incarnazione domenicale, die Menschwerdung Christi.

§. Orazione domenicale, das Gebet des Herrn, das Vaterunser.

li. sonntäglich, festlich.

§. Abito domenicale, ein Sonntagskleid, Feiertagskleid, (im Ehem.) der Brautrock.

§. Prov. Chi porta sempre il domenicale, o egli è ricco, ovvero sta male, mer-

immer in Sonntagskleidern einhergeht, ist entweder reich, oder in schlechten Umständen.

Domenicale, m. der Abendmahlsstisch (der Frauen im Mittelalter).

*Domentre, avv. übl. Mentre, vedi.

Domesticamente, avv. häuslich. li. vertraulich.

Domesticamento, m. vedi Dimesticamento.

Domesticare, v. a. übl. Dimesticare, vedi.

Domesticato, part. des Vorigen.

Domesticazione, f. übl. Dimesticazione, vedi.

Domestichevole, agg. vedi Dimestichevole.

Domestichezza (uo), f. vedi Dimestichezza.

Domesticissimamente, sup. di Dimesticamento, vedi.

Domesticissimo, sup. di Dimestico, vedi.

Domestico, agg. häuslich, zum Hause gehörig.

§. Animali domestici, Hausthiere.

§. Bisogno, Cura domestica, häusliche Beschäftigung, Sorge, Wirtschaftsforgen.

§. Febbre domestica, das alltägige Fieber. li. vedi Dimestico.

Domestico, m. ein Hausgenoss.

§. Für Conidente, Amico, ein Vertrauter, Freund.

Domevole, agg. zähmbar, bezähmbar, zu bändigen: La sua giovinezza, la quale era domevole, passata la sfer-

tezza dell'adolescenza.

§. Für Docile, gehorlig, abrichtbar (von Thieren).

Domiciliario, T. de' For. häuslich, zur Wohnung gehörig: Perquisizioni domiciliarie.

Domicilio, m. der Aufenthaltsort, Wohnort, die Wohnung.

Domificare, v. a. T. degli Astrol. den Himmel in zwölf Häuser abtheilen.

Domificazione, f. T. degli Astrol.

quel, *dond'* io non son maisazio? **PETA.**
CANZ. 18.
§. Für Come, in qual modo: Iddio per-
mette che nostra mente non sappia *dond'*
si contrastare a' suoi mali ec.
§. Für Di qual parte, woher?: *Dond'*
tu hai il vestire e l' mangiare in quello
diserto?
Dondechè, *avv.* [Di qualunque luo-
go], *woher* es auch sei.
Dondola, *f.* das Schaukeln, Wiegen.
It. die Schäkerei, Ländelei: In total
dondola vareano via cinque, o sei ore,
che non si sentono.
Dondolare, *v. a.* [Mandare in qua
e in là qualche cosa], hin und her schwan-
ken, schwingen, schaukeln.
§. *Dondolar* le gambe, mit den Bei-
nen baumeln.
§. *Dondolar* le braccia, mit den Ar-
men schlenkern.
§. Für Consumare il tempo senza far
nulla, die Zeit vertändeln, vertrödeln,
pop. herumkuleien.
§. *Dondolar* la Mattea, ein langes Ge-
schwätz machen, faulhabern: D'uno che
favella favella, e favellando favellando con
unghi circuiti di parole senza venire a
capo di conclusione nessuna, si dice:
e' mena il can per l'aja: e' *dondola* la
Mattea.
§. *Dondolarsi*, *v. n. p.* sich hin und
her wiegen, sich schaukeln.
Dondolo, *m.* [Pendolo], das Schän-
kel, die Baummel. It. der Perpendikel
(an der Uhr).
§. Für il *dondolare*, das Schaukeln.
§. Für *Baja*, die Ländelei, Schäkerei.
§. Volere il *dondolo*, gern ländeln,
häfeln.
Dondolóna, *f.* eine Ländlerin, Schä-
ckerin.
Dondolóno, *m.* ein Ländler, Schä-
cker; it. ein Wäsggänger; *pop.* ein
Wäglei.
§. A *dondoloni*, hängend: Vedansi
lor poppe a *dondoloni* Uscir dal sen,
deparcon ventri vani.
Dondora, *f.* die Dondora (ein altstos-
ches Instrument).
Dondunque, *abb.* *Dondechè*, *vedi.*
Donna, *f.* [Femmina], das Weib,
das Frauenzimmer, die Frau.
§. Für Moglie, das Ehemweib, die Ehe-
rau, Frau, Gattin; it. Gemahlin (Frau
des Vernehmen).
§. Für l'adrona, Signora, die Herrin,
Gebieterin: Regnava in Toscana, e in Lom-
bardia, e quasi di tutto su *donna*. It.
et. die Gelliebte, Gebieterin (des Her-
ren): Nè il conosco in vista Di quella
lce mia nemica, e *donna*. **PETA.**
x. 169.
It. *Fig.*: L'anima ha da esser *donna*
corpo, die Seele muß über den Leib
erschen.
§. Für Signora, Dame, eine Dame,
nehme Frau.
§. Für Madre, die Mutter.
§. Für Governatrice, die Erzieherin:
donna del fanciullo di ciò avvedutasi
tre volte ne gli disse male, e ne l'gan-
b. **Bocc. Nov. 38. 4.**
Donna di monistero, / Für Mona-
Donna monaca, / ca, eine Non-
Klosterfrau.

§. Donna di camera, eine Kammerfrau.

§. Donna, Nostra Donna, o Donna del mondo, Unserer Liebe Frau, die Jungfrau Maria, die Madonna.

§. Donne, pl. Marienbilder: Ardere crocifissi, nostre Donne ec.

§. Donna di mondo, o Donna di partito, ein Freudenmädchen.

§. Donna di parto, eine Wöchnerin, Kindbutterin.

§. Donna del corpo, für Matrice, die Mutter, Gebärmutter.

§. Donna delicata, bella, fresca, leggiadra, graziosa, ein zartes, schönes, frisches, hübsches, reizendes, liebenswürdiges Weib.

§. Donna onesta, costumata, discreta, ein ehrbares, sittsames, bescheidenes Weib.

§. Donna vana, sciocca, [goffa], pazza, cervellina, [capricciosa], lusinghiera, ec., ein eitles, läppisches, thörichtes, eigsinniges, schmeichlerisches Weib.

§. Donna di casa, die Hausfrau, Hausmutter.

§. Impacciarsi con donne, mit Weibern, Frauenzimmern, umgehen, verkehren.

§. Ella è una cara donna, sie ist ein liebes Weib.

§. Ella è già donna fatta, sie ist schon bei Jahren. It. sie ist erwachsen.

§. Egli mi è zio per via di donna, er ist mein Oheim mütterlicher Seite.

§. Giacersi, Dormire, Aver da fare, Usar con donna, bei einem Weibe liegen, schlafen, mit einem Weibe zu thun haben, Umgang pflegen.

§. Donna, für Regina, die Königin (im Schwachsinn).

§. Prov. 1. Donna danno, ein Weib, ein Wehe.

§. Prov. 2. Donna si rallegra, donna si duole, donna ride e piange, quando vuole, die Weiber sind veränderlicher Gemüthsart, die Weiber sind wie das Aprilwetter, bald Sonnenschein bald Regen.

§. Prov. 3. Donna che piglia, è nell'altra artiglieria, ein Weib, das Geschenke annimmt, ist schon halb verführt.

§. Prov. 4. Donna laboriosa fu sempre virtuosa, Donna oziosa non fu mai virtuosa, Fleiß erhält dem Weibe die Tugend.

§. Prov. 5. Le buone donne non hanno né occhi né orecchi, ein ehrbares Weib hat für Unanständigkeiten weder Augen noch Ohren.

§. Prov. 6. La donna, il fuoco, o l'incendio, san l'uomo pericolare, das Weib, das Feuer und das Meer setzen den Mann schon in Gefahr.

§. Prov. 7. A donna canuta, o di crespato sembiante, può ben tornar Amor, ma non amante, die Liebe sucht auch die Alte heim, aber kein Liebhaber.

Donnacchera, f. dim. e dispreg. di Donna, ein elendes Weibchen.

Donnaccia, f. pegg. di Donna, ein lächerliches Weibsfuch.

Donnaccina, f. dim. di Donnaccia, eine lächerliche Dirne.

Donnajo, m. ein Jungfernknecht.

Donnajolo, Weiberrarr, der die Weiber liebt, ihnen den Hof macht.

Donneare, v. n. mit Weibern umge-

hen, ihnen den Hof machen, sich mit ihnen zu schaffen machen.

§. Für Fare all' amore, lieben, Liebeshandel anspinnen.

It. Per met. Ricominciò: la grazia, che donna Colla tua mente, la bocca l'aperse. DANTE PAR. 24.

Donneggiare, v. n. [Signoreggiare], herrschen, gebieten.

§. Für Donneare, vedi.

Donneria, f. Voce bassa [Stato, Condizione e costumi di donna], Weiberart, Weiberfille, weibisches Wesen: Noi donne sebbene siamo astute, ec. non usciamo di donnaia.

Donnescamente, avv. nach Weiberart, weibisch, weiblich.

§. Für Signorilmente, gebietend, herrlich.

Donnesco, agg. weiblich, weibisch.

§. Occupazioni donnesche, weibliche Beschäftigungen.

§. Lagrime donnesche, Weiberthränen; it. weibische Thränen.

§. Für Signorile, herrlich, gebieterisch.

Donnetta, f. dim. e dispreg. di Donna, ein winziges Weibchen. §. Una cara donnetta, ein auserliebtes Weibchen.

Donnicciola, f. dim. o pegg. di Donna, ein leichtsinniges, unzüchtiges Weib. It. ein gemeines Weib.

Donnicina, f. dim. di Donna, ein Weibchen, kleine, niedliche Frau.

Donnino, m. ein Weiberfreund, der den Weibern den Hof macht.

Donno, für Don, vedi.

Donno, agg. Voce poet. [Gentile, Buono], schön, gut, herrlich.

Donno, m. Für Signore, ein Herr, Gebieter.

Donnola, f. T. de' Nat. das Wiesel.

Donnoletta, f. dim. di Donnola, ein junges Wiesel.

Donnone, m. accresc. di Donna, ein dickes, ein starkes, großes Weib.

Donnuccia, f. vedi Donnicciola.

Dono, m. ein Geschenk, eine Gabe.

§. Donora, pl. (veraltet) die Ausstattungen, die Brautgeschenke.

§. In dono, avv. Für Gratuitamente, zum Geschenk, umsonst.

§. Dono di tempo, der Aufschub, die Fristjinsen: Hanno battezzata l'usura in diversi nomi, come dono di tempo, merito, interesse, cambio, cianza, barrocolo, ritrangola, ec.

Donqua, avv. übl. Dunque, vedi.

Donque, avv. übl. Dunque, vedi.

Donuzzo, m. dim. di Dono, ein kleines, unbedeutendes Geschenk.

Donuzzolo, m. dim. di Donuzzo, ein ganz unbedeutendes, kleines Geschenk.

Donzella (da), f. [Femmina, vergine, d'età da marito], ein mannbares Mädchen, eine Jungfrau.

§. Für Damigella scrivente a donna di alto affare, ein Kammermädchen, eine Kammerjungfer: E due donzelle, e una donna di camera.

§. T. de' Nat. die Ragroche, der Fünffingerfisch.

Donzellare (da), v. a. vedi Sdonzellare.

Donzellotta (da), f. dim. di Don-

Donzellina (da), zella, ein Jungferchen, Mädchen.

§. Uscir di donzellina, die Kinder- schuhe abgelegt, ausgetreten haben. It.

ber Vormundschaft entlebigt werden, der Zucht entwachsen sein.

Donzelletto (da), m. dim. di Donzello, ein Bürschen.

Donzello (da), m. [Giovane nobile], ein Junker; it. Für Quegli che era allevato a fine di conseguire la cavalleria, ein Edelknappe.

§. Für Familiare, ein Vertrauter.

§. Für Servo, ein Diener.

§. Donzelli, pl. Für Serventi de' magistrati, Gerichtsdienst, Rathsbote.

Donzellone (da), m. vedi Donzello.

*Doplaré, v. a. übl. Doppiare, vedi.

*Doplo, agg. übl. Doppio, vedi.

*Doplo, m. übl. Doppio, vedi.

Dopo, prep. nach: Dopo di me, dopo del signore.

§. Dopo le feste, dopo la predica, nach den Feiertagen, nach der Predigt.

§. Dopo pranzo, nach dem Essen, nach Mittag.

§. Dopo cena, nach dem Abendessen.

§. Für Dietro, hinter: Dopo la colonna, la casa ec.

§. Gettar una cosa dopo [dietro] le spalle, Etwas verabsäumen, fahren lassen.

§. nächst, nach, zunächst: Dopo Dio tu mi sei il più caro uomo del mondo.

§. Für Da, von: L'adulatore è anco come quella voce, e quello hosto, che risponde dopo le mura, o dopo i monti a chi grida.

§. Audare dopo una cosa, für Seguitarla, folgen.

§. Dopo a qualche cosa (veraltet) nach: Per alcuna ragione, non molto dopo a questo convenne al marito andar insino a Genova. BOCC. NOV. 23. 20.

Dopo, avv. [Dietro, Poi], nachdem, hernach, nächstdem: Vattene trista, che non va per tempo, Chi dopo lascia i suoi di più sereni. PARR. SON. 65.

Dopoche, avv. [Dopo che], übl. Dopoche, vedi.

Doppia, f. ein Goldgulden. §. Für Zecchino doppio, ein Doppelgulden.

Doppia, f. [Striscia alle vesti lunghe da donna], der Besatz, das Galbeln.

§. T. de' Gioielli. ein Doppelstein (zusammengesetzt aus zwei Steinen zusammengefügt).

Doppiamente, avv. [A doppio], doppelt, zweifach.

§. Für Finamente, Con doppiezza, falsch, zweifungig.

Doppiare, v. a. [Addoppiare], verdoppeln, verzweifachen: E ben cadeva alle percosse orrende, Che doppia in lui l'espugnator montone. TASSO GER. 11. 40.

§. Für Moltiplicare, vervielfachen, vermehren: Onde la rena s'accendea, com'essa Sotto focile, a doppiar lo dolore. DANTE INF. 14.

Doppiatura, f. [Raddoppiamento], die Verdopplung.

Doppieggiare, v. a. T. degli Stamp. die Zeilen doppelt drucken (ein Fehler im Druck).

Doppieggiatura, f. T. degli Stamp. der Doppeldruck.

Doppiere, m. [Torchio], eine Fackel

Doppiero, (mit zwei Flammen), Doppelfackel. It. Für Vite, ein Armlenker.

Doppiuzzo (da), m. dim. di Doppiero, eine kleine Fackel, ein kleiner Armlenker.

Doppiezza (da), f. [Ingenuità], die Falschheit, Doppeltungigkeit.

Doppino, *m. T. de' Mar.* [Addoppia-
tura di un pezzo di cavo], die Verdopp-
lung eines Taues, ein Doppeltau.

Doppio, *agg.* doppelt, zweifach, zwi-
fach, zwiefältig.

§. Dadi doppi, falsche Würfel.

§. Donna doppia, für Donna gravida,
eine schwangere Frau (besonders eine solche,
von der man Zwillinge erwartet).

§. A uso doppio, *T. de' Merc.* auf
doppelt Ufo.

§. Festa doppia, ein hoher Festtag, ein
Hauptfest. *It.* ein Doppelfest.

§. Pietra doppia, ein Doppelfeld (künst-
lich zusammengefügt Edelstein).

§. Compasso doppio, ein Doppelmessel.

§. Per met, für Simulato, Falso, ver-
fälscht, falsch: Patto assai pregio, doppio,
e poco accetto.

It. zweideutig, doppelstimmig: Perch'
egli è bugiardo, e ingannatore, dirà una
per un' altra, e dirà parole doppie, e
morte, che possono avere di diversi in-
tendimenti.

It. doppelzüngig, zweiflügelig, falsch:
Lo l'ho sempre veduto, un tristo, un
doppio, un vil traditor vecchio.

§. Prov. Più doppio, ch' una cipolla,
falscher wie Salzenbüß.

Doppio, *m.* das Doppelte, das Zwei-
fache.

§. Suonare il doppio, zusammenläuten
(mit mehreren Stimmen). *It. Fig.* einen dop-
pelten Arm machen: Ne al colpo secondo
indugio pone, A doppio le campane fa
sonare (hier: er schlug mit verdoppelten Kräf-
ten auf ihn los).

§. Del doppio, il doppio, A doppio,
adv. für Doppiamente, doppelt, zwi-
fach.

§. Doppio, *T. di Ball.* der Doppelschritt.

§. Doppj di seta, Doppelfaden (von zwei
Seiden).

Doppio, *adv.* vedi Doppiamente.

Doppione, *m.* vedi Doppione.

Doppioni, *m. pl. T. de' Tessil.* der
Doppelfaden (ein Faden im Weben).

Doramento, *m.* [Ladoramento], die
Vergoldung.

Dorare, *v. a.* [Ladorare], vergolden.
It. Per simil.: Del bel dolce, soave,
bianco, e nero, in che i suoi strali amor
dora, e affina. *Petr. Son. 118.*

Dorato, *part. des. Borigen.* *It.* für
D'oro, von Gold, goldig, golden: Por-
tiamo a lei, com' ei dianzi c'impose,
L'onor del pome dorato.

§. Für Del color dell' oro, goldgelb,
goldfarben.

§. Per met. für Ornato, geschmückt,
geziert.

§. Un cavallo baio dorato, ein Gold-
fuchs.

§. Acqua dorata, *T. degli Spez. e de'*
Med. Goldwasser.

Doratore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Ver-
golber — in.

Doratura, *f.* [Ladoratura], die Ver-
goldung. §. für Abbellimento, die Ver-
schönerung. §. für Ornamento, der
Schmuck, die Zierde; Verzierung, Aus-
schmückung.

Dorè, *agg.* [Amoro], goldgelb. §.
für Rancio, pomeranzfarbig.

Dorella, *f. T. de' Bot.* Steinkraut.

Doreria, *f.* Goldarbeit; Goldgeschirr.

Doriciano, *m.* die dorische Mundart.

Valentin, Ital. Wörterb. I.

Dórico, *agg.* dorisch: Dialecto do-
rico, Colonna dorica ec.

Doriforo, *m. T. degli Stor.* die Leib-
trache (des römischen Kaiser).

Dorio, *agg.* vedi Dorico.

Dorizzare (*da*), *v. n.* in dorischer
Mundart reden.

Dormafudco, *m.* ein Faulpelz, Schlaf-
müße.

***Dormentare**, *v. n.* äbl. Dormire, vedi.

Dormentato, *part.* des. Borigen.

Dormente, *part. att.* schlafend, ruhend.

Dormentorio, *m.* ein Schlafsaal.

Dormentoro, *m.* gemeinschaftliches

Schlafzimmer (besonders in Klöstern).

Dormi, *m.* (im Scherz) ein Pinsel, eine

Schlafmüße.

Dormialfudco, *m.* vedi Dormafudco.

§. Fare il dormialfudco, für Vivere spen-

siert, sorglos in den Tag hineinleben.

Dormicchiare, *v. n.* [Leggiamente

dormire], schlummern.

Dormiente, *part. att.* schlafend,

ruhend.

Dormiente, *f. T. di Mar.* le dor-

mirati, das stehende Tauwerk.

Dormigliare, *v. n.* vedi Dormicchiare.

Dormiglione, *m.* ein Langschläfer, eine

Schlafmüße; ein Faulpelz. *It.* die Wit-

teraupe.

Dormigliosa, *f. T. de' Pesc.* [Pipi-

arello], der Bitterrochen.

Dormiglioso, *agg.* [Sonnacchioso],

schläfrig, schlaftrunken.

Dormire, *v. n.* schlafen.

§. Für Posare, ruhen.

§. Dormirela, Star a dormire, schlafen.

§. Dormire un sonno, einen Schlaf

thun, in einem Strich schlafen.

§. Dormire tutti i suoi sonni, recht aus-

schlafen. *It. Fig.* ganz nach seiner Be-

quemlichkeit leben.

§. Andar a dormire, schlafen gehen.

§. Far dormire, in den Schlaf bringen,

zum Schlaf bringen; in einschlafen, schlaf-

rig machen: L'opio fa dormire.

§. Dormire come le mele, modo basso,

auf der Streu schlafen.

§. Dormire alle cento croci, modo

basso, auf Stroh schlafen.

§. Dormire nel sonno di un vizio, Fig.

in ein Laster ganz versunken sein.

§. Dormire, für Morire, entschlafen.

§. Dormire sul tale affare, la tale cosa,

Etwas nachlässig, schlafzig betreiben.

§. Dormire al fuoco, seine Pflichten

vernachlässigen; *it.* unbesonnen, nicht auf

seiner Gut sein.

§. Dormire a chiusi occhi, ruhig, sicher

schlafen, sein.

§. Dormire a occhi aperti, o come la

lepre, mit den Augen überall sein, auf seiner

Gut, wachsam sein.

§. Dormire cogli occhi altrui, sich ganz

auf eines Andern Einsicht und Fleiß ver-

lassen.

§. Dormire sopra checchessia, Etwas

beschlafen, reißlich überlegen.

§. Non dormire, wachsam sein.

§. Il tal affare, o la tal cosa dorme,

die Sache ruht.

§. Prov. 1. Dormire colla fante su a

trout' anni, ein Trübnis sein.

§. Prov. 2. Fortuna e dormi, wer Glück

haben soll, dem kommt im Schlafe.

§. Prov. 3. Chi dorme non piglia pesci,

der Faule kommt zu nichts.

§. Prov. 4. Chi vuol far non dorma,
was du thun willst, thue bald.

§. Prov. 5. Non si può dormire e far
la guardia, Niemand kann zweien Herren
dienen.

§. Prov. 6. degli Agric. Chi dorme
d'agosto dorme a suo costo, wer in der
Ernte schläft, der muß den Schlaf theuer
bezahlen.

Dormire, *m.* das Schlafen, der Schlaf;
it. für Riposo, die Ruhe.

Dormita, *f.* äbl. Sonno, vedi. *It.*
Fare una buona dormita, einen tüchtigen

Schlaf thun, recht aufschlafen.

Dormita, *f. T. degli Agric.* [Muta],

die Zeit der Häutung (der Seidenwürmer).

Dormitante, *part. äbl.* Dormiente, vedi.

Dormitore, *m. -trice*, *f.* ein, eine

Schläfer — in. §. Für Dormiglione, ein

Langschläfer. §. Für Trascurato, ein

Sorgloser.

Dormitorio, *m.* *agg.* vedi Dormen-

Dormitorio, *m.* *terio.*

Dormitura, *f.* äbl. Sonno, Riposo,

Dormizione, *f.* vedi.

Dorone, *m.* ein vergoldeter Kupfer-

nagel.

Dorónico, *m. T. de' Bot.* Genskraut.

Dorsale, *agg. T. degli Anat.* zum

Rücken gehörig. §. Cavità dorsale, die

Rückenhöhle.

Dorsifero, *agg. T. de' Bot.* auf der

Rückseite der Blätter Samen tragend.

Dorso, *m. Voc. lat.* äbl. Dosso, vedi.

Dosa, *f. T. de' Med.* [Quantità de-

Dose, terminata], eine Dosis, be-

stimmte Gabe, Menge (i. B. Pillen, Pul-

ver u. s. w.).

Dosare, *v. a. T. de' Med. e Farm.*

in Dosen eintheilen, dispensiren.

Dossale, *m.* das Vordertheil des Altars.

Dossi, *m. pl. T. de' Pellicc.* Grau-

werk, Fehrrücken; *it.* alles andere Pelz-

werk vom Rücken eines Thieres, die Rück-

tenstücke.

Dossiere, *m.* eine Bettdecke.

Dossiero, *m.* der Rücken.

§. Für Torso, der Rumpf, Leib.

It. Per simil. il dosso della mano, der

Rücken der Hand.

§. Il dosso della casa, die Hinterwand.

§. Il dosso dell' acqua, die Oberfläche

des Wassers: E più, per lo dosso sug-

gevole del cristallo [umido] adrucciolan-

do, a mano a mano distilla.

§. Il dosso d'Italia, die Appenninen

(Hauptgebirge Italiens): Siccome neve tra

le vive travi, Per lo dosso d'Italia si con-

geia. *Dante Purg. 3.*

§. Dare il dosso, den Rücken zuwen-

den, zutehren: Noi demmo il dosso

al misero vallone. *Dante Inf. 31.*

§. Essere, Stare al dosso d'alunno,

Einem gut stehen, gut sitzen, passen (von

Kleidern): Li quali, come vestiti s'ebbe, a

mo dosso satiparavano. *Bocc. Nov. 12. 13.*

§. Da dosso, e Di dosso, e Fuor di

dosso, vom Leibe ab: Gettarsi, Levarsi,

Cavarsi un abito da dosso, e di dosso.

§. Fig. Levarsi, o Togliersi checches-

sia da dosso, sich Etwas vom Halse schaf-

fen, sich einer Sache entledigen.

§. In dosso, am Leibe, auf dem Leibe.

§. Cacciarsi, o Mettersi un abito in

dosso, sich ein Kleid überwerfen, sich hin-

einwerfen. *It.* für Versarsi, sich anlehnen.

§. Aver danari in dosso, Geld bei sich haben.

§. Far dosso di buffone, sich für Geld Alles gefallen lassen; seinen Buckel zu Allem hergeben, wenn es nur Gewinn bringt.

§. Menar le mani pel dosso a uno, Einem den Buckel voll prügeln. It. Fig. Für ihn anrufen, Einem betrogen, prellen.

§. Prov. La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso, so ein schwaches Glied die Zunge ist, so viel Unheil kann sie doch stiften.

§. A dosso, avv. übl. Addosso, vedi.

Dota, f. vedi Dote.

Dotale, agg. zur Mitgift gehörig.

Dotare, v. a. ausstatten, aussteuern, die Mitgift geben. It. Fig. ausstatten, beschenken: Costantino Imperadore, che dotò la Chiesa, fu di loro discepoli.

§. Dotare d'ingegno, di grazia, di bellezza, mit Genie, Anmuth, Schönheit begaben.

Dotato, part. des Vorigen.

Dotatore, m. -trice, f. ein, eine Ausstatter — in, Geber — in, Beschenker — in.

Dotazione, f. für Dote, vedi. It. die Bestimmung der Mitgift.

Dote, f. die Mitgift, Ausstattung, Aussteuer: La dote è quella, che è data dalla donna all' uomo per l' incarico, che sostiene dal matrimonio.

§. A dote, Per dote, zur Mitgift, als Mitgift.

§. Für Dono a' monasteri, eine Schenkung an ein Kloster, eine Stiftung.

§. Dote naturale, eine Naturgabe, ein angeborenes Talent: Perchè io veggio, e mi spiace, che natural mia dote a me non vale. PTRA. CANZ. 19. 15.

§. Fare di dote una cosa, für Assignarla per dote, Etwas (Geld, Güter, Häuser u. dgl.) zur Mitgift, zum Brautscap bestimmen.

Dotone, m. accresc. di Dote, eine reiche Mitgift, bedeutende Aussteuer.

Dotta, f. [Ora determinata], die bestimmte Stunde, Zeit; it. der Theil einer Stunde; it. für Ora, die Stunde: Fu un macel di gente in poca dotta. It. die rechte Zeit, rechte Stunde. §. Für Occasione opportuna, eine bequeme, günstige Gelegenheit; die gelegene Stunde, der rechte Zeitpunkt: Ogni dotta è perduta. §. Mala o cattiva dotta, ein schlechter Zustand, die üble Lage. §. Rimetter le dotta, die verlorne Zeit wieder einbringen.

*Dotta, f. [Dubbio], der Zweifel. §. Für Timore, Paura, die Furcht. §. Für Sospetto, der Verdacht, Argwohn.

*Dottaggio, m. vedi Dotta.

Dottamente, avv. gelehrt, mit Gelehrsamkeit.

*Dottante, part. übl. Dubitante, vedi.

*Dottanza, f. übl. Dubbio, vedi.

*Dottare, v. n. übl. Dubitare, vedi.

*Dottato, part. des Vorigen.

Dottato, m. eine Art schreibender Feige.

Dottissimamente, avv. sup. di Dottamente, sehr gelehrt, voll tiefer Gelehrsamkeit.

Dottissimo, agg. sup. di Dotto, grundgelehrt, tief gelehrt.

Dotto, agg. [Scienziato], gelehrt. §. Für Esperto, erfahren, gut unterrichtet.

§. Più dotto, più corrotto, je gelehrter, je verkehrter.

Dottora, f. (aus Evoti) eine Gelehrte (die von Sachen redet, die sie nicht versteht).

Dottoraccio, m. pegg. di Dottore, ein Abergelahrter, Scheingelahrter.

Dottorale, agg. bestermäßig, zum Gelehrten gehörig.

Dottoramento, m. die Ertheilung der Doktorwürde.

Dottorando, m. ein Doktorant, Kandidat der Doktorwürde.

Dottorare, v. a. Einen zum Doktor machen, die Doktorwürde ertheilen.

Dottoratico, agg. vedi Dottorato.

Dottorato, part. di Dottorare, vedi.

Dottorato, m. die Doktorwürde, das Doctorat, der Doctorhut. It. das Ertheilen der Doktorwürde.

Dottore, m. ein Doktor; Gelehrter.

§. Dottore di Teologia, ein Doktor der Theologie, der Gottesgelehrtheit.

§. Dottore di medicina, ein Doktor der Medicin, ein Arzt, Doktor.

§. Dottore di Filosofia, ein Doktor der Philosophie.

§. Dottore di leggi, ein Doktor der Rechte; ein Rechtsgelehrter.

§. Für Maestro, ein (öffentlicher) Lehrer.

§. Dottori della Chiesa, die Kirchenväter.

§. Dottore de' miei stivali, ein Abergelahrter, Ignorant, modo basso.

§. Dottore, T. de' Nat. [Quattro occhi], das Goldauge, die Quakerente.

Dottorello, m. dim. e dispreg. di Dottore, ein Halbgelehrter.

Dottorismo, m. dispreg. di Dottrina, eine Abergelahrtheit, falsche Lehre.

Dottorezza, f. die Frau eines Doktors, Frau Doktorin. It. für Dottora, vedi.

Dottoretto, m. vedi Dottorello.

Dottorevole, agg. [Dottorale], bestermäßig.

Dottorevolissimo, agg. sup. di Dottorevole, ganz bestermäßig: Colla solenne legalità della dottorevolissima persona vostra. It. (im Evoti).

*Dottoria, übl. Dottrina, vedi.

Dottoricchio, m. dim. e dispreg. di Dottore, ein junger Abergelahrter, ein gelehrter Pinsel.

Dottorino, m. dim. di Dottore, ein junges Doktorchen.

Dottorista, m. accresc. di Dottore, Dottorone, ein großer Gelehrter.

Dottoruccio, m. vedi Schiccheratore.

*Dottoso, agg. übl. Dubbio, vedi.

*Dottrimento, m. übl. Dottrinamento, vedi.

Dottrina, f. [Sapere, Erudizione], Gelehrsamkeit. §. Für Scienza, die Wissenschaft. §. Für Sapere, das Wissen, die Kenntniss. §. Für Ammaestramento, die Lehre. §. Dottrina cristiana, e Dottrina, der Katechismus, der Inbegriff der christlichen Lehre. It. ein Katechismus (Buch).

Dottrinale, agg. gelehrt, kenntnißreich; it. wissenschaftlich.

Dottrinale, m. [Libro che contiene insegnamenti], ein Lehrbuch.

Dottrinalmente, avv. gelehrt; auf wissenschaftliche Weise.

Dottrinamento, m. [Dottrina], die Lehre; die Wissenschaft. §. Für Insegnamento, die Unterweisung, Belehrung, der Unterricht.

Dottrinare, v. a. [Insegnar dottrina], unterrichten, unterweisen, belehren, in einer Wissenschaft unterrichten.

§. Dottrinarsi, v. n. p. sich belehren, sich unterrichten.

Dottrinatissimo, sup. di Dottrinato, sehr unterrichtet, gelehrt, kenntnißreich.

Dottrinato, part. di Dottrinare, vedi. It. für Dotto, gelehrt, kenntnißreich.

Dottrinatore, m. -trice, f. [Ammaestratore], ein, eine Lehrer — in. §. Dottrinatori ecclesiastici, die Kirchenlehrer, Kirchenväter.

Dottrineggiare, v. n. [Parlare dottrinalmente], gelehrt, mit Gelehrsamkeit reden. §. Für Spacciar dottrina, seine Gelehrsamkeit ausstrahlen.

*Dottrinezza (na), f. übl. Addottrinamento, die Gelehrsamkeit; Wissenschaft.

Dove, avv. locale wo: Anderommi in un paese dove non mi conosco nessuno.

It. wo: Diteci dove la montagna giace. = Che perch' io non sapea dove nè quando Mel ritrovassi. PTRA. CANZ. 4. 3.

§. Dove basterebbe uno, -vene sono sei o sette, da, wo Einer genug wäre, sind ihrer sechs oder sieben.

§. Dove, wohin: Andava senza saper dove.

§. Wohin: Dove è il tuo avvedimento fuggito, dove la tua discrezione?

§. Dove, worin, wo, in welchem: La tomba dove era rinchiuso il cadavero.

§. Für Donde, woher: Manifestami incontanente dove tu se', e chente fu il tuo nascimento (setzen und verrathen).

§. Für Quando, wenn, wofern, im Fall: Raddomandaglie, ed egli, dove ella voglia, gliele concede.

§. Für Per lo contrario, Laddove, das hingegen: Locchè a me conviene, dove a lui interamente disdice.

§. Dove, anstatt, statt: Dove io credevo darmi bel tempo, mi convenne digiunare.

§. Für Ove pure, da doch.

§. Dove, dove, hier, dort; an diesem Ort, an jenem: Dove c'è un costume, dove un altro.

§. Für Dovunque, vedi.

Dove, m. das Wo, das Wohin; der Ort. §. Il dove, e il quando, der Ort und die Zeit.

Dovechè, avv. [Dove che, Dovunque], wo es auch sei, irgendwo; wohin es auch sei. §. Für Quantunque, Benchè, obgleich. §. Für Laddove, Quando, insofern, wenn.

*Doventare, v. n. übl. Diventare, vedi.

Dovente, part. att. sollend, müssend.

Dovere, v. n. [Bisognare, Far d'uopo], sollen, müssen.

§. Non devi far questo, du mußt das nicht thun.

§. Non [devi] far questo, du sollst das nicht thun (verbittend, befehlend).

§. Voi non doverate dir questo, ihr hättet das nicht thun sollen.

§. I religiosi dovrebbero esser divoti, die Geistlichen sollten fromm sein.

§. (das beistehend): Egli accennò a' ministri che dovessero andar seco, er gab seinen Dienern ein Zeichen, mit ihm zu gehen (daß sie mit ihm gehen sollten).

§. (einen Zweifel, Zweifel ausdrückend): Che cosa deve esser mai questo? was mag doch das sein?

§. Chi deve esser il primo di noi altri a morire? wer wird wol von uns zuerst sterben?

§. Non posso credere, che mai debba andar in paradiso chi minore in cattivo proposito; ich kann unmöglich glauben, daß Der selig werden könnte (solt), der in einem schlechten Vorhaben stirbt.

2) Dovere, für Bisognare, Esser necessario, nöthig sein, müssen, sollen.

§. Doveva considerare che, er hätte bedenken sollen, daß.....

§. Tu non doveri conoscerlo se no... du konntest ihn gewiß nicht, sonst....

§. Doveva esser un valent' uomo colui, das muß ein wackerer Mann gewesen sein.

3) Dovere, für Esser obbligato, verbunden sein, schuldig sein: Questa è l'ubbidienza che dobbiamo a' nostri superiori. It. zu danken haben, verdanken: Questo devo alla sua buona informazione.

§. Noi dobbiamo a Dio tutto il bene che abbiamo, alles Gute, was wir haben, haben wir Gott zu danken.

It. Für Esser debitore, Esser obbligato di pagare, schuldig sein: E poi perchè mi veggio torre quattromila scudi, che esso mi debba.

4) Für Potere, Esser possibile, können, möglich sein: Si pensò leggermente doverle il suo desiderio venir fatto.

5) Für Potere, im Stande sein, können: Per doverlo vedere, se vi passasse.

§. Doversi, v. n. p. Für Convenire, sich gebühren, sich gehören: A me si deve ogni biasimo, e a Dio solo la gloria.

§. Fatelo bastonare come si deve, laßt ihn durchprügeln, wie er es verdient; wie es sich gehört.

Dovere, m. [Debito, Obbligo], die Pflicht, Schuldigkeit.

§. Für Debito, Obbligo di pagare, die Schuld.

§. Für Convenienza, die Gebühr, was sich ziemt.

§. Più del dovere, mehr als man schuldig ist, über Gebühr.

§. Avere il suo dovere, das Seinige haben; haben, was Einem zukommt.

§. Egli è ben il dovere che, es ist wol billig, daß.....

§. Render gli ultimi doveri a un morto, einem Verstorbenen die letzte Ehre erweisen.

§. Prov. Nè a puttana, nè a barbiere non pagar più del dovere, weder Weib noch Barbier, zahle mehr als die Gebühr.

Dovidere, v. a. Voce contad. vedi Dividere.

Doviso, part. des Vorigen.

Dovizia, f. [Ricchezza], der Reichtum. §. Für Copia, Abbondanza, die Fülle, Menge, der Ueberfluß. §. A dovizia, vedi Doviziosamente.

Doviziosamente, avv. [Abbondantemente, Copiosamente], reichlich, in Fülle, in Menge.

Doviziosissimo, agg. sup. di Dovizioso, sehr reich, äußerst wohlhabend.

Dovizioso, agg. [Ricco], reich, wohlhabend. §. Für Copioso, Abbondante, reichlich, überflüssig.

Dovunque, avv. [Dove che sia, Dovunque, Dovecchè], wo es auch sei, wo nur, es sei wo es will; it. wohin nur, wohin es sei: Dovunque io volgo gli occhi. §. Für In ogni luogo, überall (sitten). §. Für Dove, wo: Ma dovunque solamente un rampollo si des porre, so-

Dovutamente, avv. äbl. Debitamente, vedi.

Dovutissimo, sup. di Dovuto, vedi.

Dovuto, part. di Dovere. It. Für Contenevole, schüchtern, gebüßlich; billig.

§. Für D'obbligo, schuldig, verbunden.

Dovuto, m. [Obbligo], die Schuldigkeit, Pflicht. §. Für Debito, die Schuld.

*Dòze (di), agg. num. äbl. Dodici, zwölf.

*Dòzi (di), agg. num. äbl. Dodici, zwölf.

*Dòzzi (di), agg. num. äbl. Dodici, zwölf.

Dozzina (di), f. [Somma, Quantità di Dodici], ein Duzend.

§. Mettere, Stare, e Mettersi in dozzina, vermengen, sich vermengen mit dem Haufen, darin begriffen sein: Stavanvi agiatamente molte persone, ma non volea colui stare in dozzina, Volea star solo, e pel letto notare.

§. Tenere a dozzina, in Kost, in Pension haben.

§. Stare a dozzina, in der Kost, in Pension haben.

§. Pagare la dozzina, Kostgeld bezahlen.

§. Da dozzina, e Di dozzina, duzendweise.

§. Un poezurzo, Un uomo da dozzina, ein elender Dichtering, ein alltäglicher, gewöhnlicher Mensch, ein Duzendmensch (wie man sie zu Duzenden antrifft).

§. Cose di dozzina, werthlose Sachen.

Dozzinale (di), agg. [Comune, Di mediocre condizione], gewöhnlich, alltäglich, gemein. §. Un uomo dozzinale, ein gemeiner Mensch (von geringem Stande).

Dozzinale (di), m. die Alltäglichkeit, Gewöhnlichkeit, Mittelmäßigkeit: Così voi d'un poeta, che s'affretta A cantare, ed uscir del dozzinale.

Dozzinalissimo (di), agg. sup. di Dozzinale, höchst gemein: Uomo dozzinalissimo e plebeo.

Dozzinalmente (di), avv. [Orlinariamente], gewöhnlich, alltäglich; gemein.

§. Für Mediocremente, mittelmäßig.

Dozzinante (di), part. att. in Duzende theilend; it. in die Kost gebend.

Dozzinante (di), m. ein Kostgänger.

Dozzinare (di), v. a. in Duzende theilen; it. in die Kost geben.

Dozziniere (di), m. ein Kostgeber.

Draba, f. T. de' Bot. Steintraut.

Draco, vedi Drago; it. T. de' Bot. der Drachendaum.

Dracone, m. vedi Dragone.

Draconiti, f. pl. T. de' Nat. Drachensteine.

Draconzio, m. T. de' Bot. gefleckter Aaron, bunter Aaronwurz.

Draganetto, m. T. de' Cart. die Wasserkröte (die das Wasser in dem Pollander leitet).

Dragante, m. T. de' Bot. Tragant: Il dragante è una lagrima, che sulla radice d'una pianta spinosa del medesimo nome, la quale si condensa in gomma. It. T. de' Bot. der Tragantstrauch.

Dragante, m. T. di Mar. der Fiedbalken. It. der Spiegel einer Saleere.

Dragata, f. ein Schlag mit dem Drachenschwanz: Riprese meglio il drago per la coda, E una gran dragata diè a Morgante.

Dragheto, m. dim. di Drago, ein kleiner, junger Drache. It. Per simil.

§. Für Facile dell' archibugio, der Flintenbahn.

Draghinassa, f. [Nome che si attribuisce alla spada per scherzo], der Harnberg.

Draglia, f. T. di Mar. das Fahrseil; die fliegende Brücke.

Dragma, f. eine Drachme (altgriechische Münze).

Drago, m. T. de' Bot. der Drachendaum.

Drágo, m. Voce poet. [Dragone], ein Drache: Ustar come leoni, e come draghi Colle code avvinchiarsi. It. ein Weib wie ein Drache: La quale molto più dirittamente drago potrei chiamare. It. Für Pelle di drago, die Drachenhaut: Si durò intorno ha lo scaglioso drago. An. Fun. 18. 12.

Dragonanno, m. ein Dragoman, Pforsendelmetscher.

Dragona, f. T. mil. die Degenquaste.

Dragonario, m. T. di Stor. rom. ein Fahnenträger (bei den alten Römern).

Dragonato, agg. T. d'Arad. drachengeschwänzt, mit einem Drachenschwanz.

Dragoncello, m. dim. di Dragone, ein kleiner Drache.

§. T. de' Bot. das Drachentraut, Schlangentraut. It. eine Art Feige.

§. T. de' Med. die Dürmadde, der Mittelst.

Dragone, m. ein Drache, Lindwurm (fabelhaftes Thier der Alten).

§. T. de' Nat. der fliegende Drache, die fliegende Eidechse. It. der Seedrahe (ein Fisch).

§. T. mil. ein Dragoner.

§. T. degli Astron. der Drache (ein Sternbild).

§. T. di Mar. die Wasserhose.

Dragonessa, f. ein weiblicher Drache, ein Drachenweibchen. It. Fig. ein Weib, wie ein Drache, ein Drache von einem Weibe.

Dragoniforme, agg. T. de' Nat. drachenförmig, drachendähnlich: Era probabilmente un polipo dragoniforme, e grumo di sangue.

Dragontea, f. T. de' Bot. Schlangentraut.

Dragonéo, agg. zum Drachen gehörig: A' suoi dragoneti cocchio attaccando.

Dragumena, f. eine Art wildes Thier: Allisanti, e leoni, Cammelli e dragumene.

Drája, f. T. di Mar. das Baggerneß; der Schleppschiff. It. ein Palentau, den Unter wiederzufinden.

Drallia, f. T. di Mar. äbl. Straglio, vedi.

Dramma, f. eine Drachme (Gewicht): Scuz' essa non fer mai peso di dramma. Dante Purg. 21. Dramma è l'ottava parte d'un' uncia. Bur. §. Für Minima particella, ein Bischen, das Allergeringste: E non lassa in me dramma, Che non sia fuoco, e fiamma. Petr. Canz. 26. 1. §. T. di Stor. rom. vedi Dragma.

Dramma, m. ein Drama, Schauspiel.

Drammaticamente, avv. auf dramatische Weise, wie ein Drama.

Drammatico, agg. dramatisch: Glavense illustrò per franco, e dolce modo

la satira latina, non *drammatica*, ma *narrativa*. §. Musica *drammatica*, e *Drammatica*, eine dramatische Musik (die sich dem Stoff genau anpaßt, die Affecte gehörig hervorhebt).

Drammatico, *m.* das Dramatische: Avendo l'Epico per proprio fine il mirabile, che non è proprio fine del *drammatico*. PASS. LETT. IXED.

Drapparia, *f.* vedi Drapperia.

Drappella, *f.* die Lanzenspitze.

Drappellare, *v. a.* [Maneggiare il drappello], die Fahne schwenken.

Drappelletto, *m. dim.* di Drappello, ein Fähnlein (Reiter, Soldaten): La bella donna e le compagne eletto Toruando dalla nobile vittoria la un bel *drappelletto* ivan ristretto. PETR. CAP. 6. §. Fig. eine kleine Anzahl: Qualche piccolo *drappelletto* di Sonetti ec.

Drappello, *m. dim.* di Drappo, ein Stück Leinwand, eine kleine Binde. §. Für Insegna, eine Fahne. §. Für Certa moltitudine d'uomini sotto una insegna, ein Fähnlein, eine Fahne (Reiter, Soldaten). It. Poet. Für Brigata di persone, eine Gesellschaft, ein Trupp.

Drappellone, *m.* Drappelloni, pl. die Behänge; der Kranz am Thronhimmel.

Drapperia, *f.* seidene Zeuche, Seidenwaaren. §. Für Panni, wollene Zeuche, wollene Tücher. §. T. de' Pitt. die Drapperie; der Faltenwurf der Gewänder.

Drappiccello, *m. dim.* di Drappo, ein kleines Tuch, ein Tüchlein: E due pel naso fini *drappicelli*.

Drappicino, *m. dim.* di Drappo, ein kurzes, enges Kleid, Gewand.

Drappiere, *m.* [Facitor di drappi].

Drappiero, *m.* Tuchmacher, Tuchfabrikant. It. ein Seidenwirkler, Seidenfabrikant. §. Für Mercatante di drappi, ein Tuchhändler; it. ein Seidenhändler (der mit Seidenzeugen handelt).

Drappo, *m.* seidenes Zeug, Seidenzeug, Seidenwaare; it. Tuch, Wollenzeug.

§. Für Vestimento, Panno, ein Gewand, Kleid.

§. Drappo d'oro, e Drappo ad oro, Goldstoff, Goldbrokat, Drapp'or.

§. Drappo, ein Kopftuch, Halstuch (der Bürgerfrauen im Mittelalter).

§. Drappo di religione, äbl. Abito di religione, ein geistliches Gewand.

Drappone, *m.* vedi Drappellone.

Drastico, *agg.* Grecism. T. de' Med. drastisch, scharf: La scialappa, e la scamonea sono solitivi *drastici*, o furiosi.

Drega, *f.* eine Art großes Fischernetz.

Drento, *adv.* äbl. Dentro, vedi.

Dreto, *adv.* äbl. Dietro, vedi.

Driada, *f.* T. di Mitol. eine Dryade, Waldgöttin, Waldnymphe.

Drieto, *adv.* äbl. Dietro, vedi.

Drino, *m.* T. de' Nat. eine weiß und gelb gefleckte Klapperschlange.

Driete, *m.* T. de' Nat. versteinerte Koble (die ein organisches Gefüge zeigt).

Dringolamento, *m.* äbl. Tentennamento, vedi.

Dringolare, *v. n.* äbl. Tentennare, vedi.

Dringolatura, *f.* äbl. Tentennamento, vedi.

Drittamente, *adv.* vedi Drittamente.

Drittezza (*ua*), *f.* vedi Dirittezza.

Drittissimamente, *adv.* vedi Drittissimamente.

Drittissimo, *agg.* vedi Drittissimo.

Dritto, *agg.* vedi Diritto.

Dritto, *m.* vedi Diritto.

Drittura, *f.* vedi Dirittura.

Drizza (*ua*), *f.* T. di Mar. die Karabel, ein Segelschiff; Flaggenstange (die Seel oder die Flaggen aufhoben).

Drizzacrine (*ua*), *m.* vedi Dirizzatojo.

Drizzamento (*ua*), *m.* vedi Dirizzamento.

Drizzante (*ua*), *part.* vedi Dirizzante.

Drizzare (*ua*), *v. a.* vedi Dirizzare.

Drizzato (*ua*), *part.* des Drigen.

Droga, *f.* die Spezerei, Gewürz. It. eine rothe Arzneiwaare, Droque. It. Karbenwaare.

Drogheria, *f.* [Drogherie, Quantità di droghe]. Droguerien, Spezereien.

Droghetto, *m.* T. de' Merc. der Drogget (halbvolles Zuch).

Droghiere, *m.* ein Droguist, Spet.

Droghiero, *m.* zereienhändler.

Dromeda, *m.* äbl. Dromedario, vedi.

Dromedario, *m.* T. de' Nat. der Dromedar (Kamel mit zwei Höckern).

Drómo, *m.* T. di Mar. die im Wasser liegenden Mastwerke.

Drónte, *m.* T. de' Nat. der Dronte, Dubu, Walghvogel.

Drópaco, *m.* T. de' Med. ein Pechpflaster. It. vedi Depilatorio.

Druda, *f.* [Concubina], eine Buhlin; Weischläferin. It. Für Amante fedele, eine Geliebte (veraltet).

Drudersa, *f.* (im Eder) die Liebeslei, Buhlerei, Buhlschaft. It. die Liebschaft, Liebe (veraltet).

Drudo, *m.* [Amante], ein Buhle, Geliebter (veraltet). It. ein Weischläfer, Buhle.

Drudo, *agg.* [Valoroso], tapfer, wacker.

§. Für Gentile, Di maniera graziosa, hertlich, anmuthig, reizend.

§. Für Destro, munter, lebhaft.

§. Für Inclinato, e Dedito a fare all'amore, verbohrt, verliebt.

Druido, *m.* ein Druiden (Priester der alten Gallier und Celten).

Drupa, *f.* T. de' Bot. die Steinfrucht.

Drupifero, *agg.* T. de' Bot. Steinfrüchte tragend: Il ciliege, il mandorlo, il susino sono alberi *drupiferi*.

Druse, *m.* [Tasche], T. de' Nat. eine Druse (in Erbschaden).

Du, für Dunque, vedi. It. Für Dove, vedi.

Du, T. di Mus. äbl. Do.

Du, äbl. Due, zwei.

Dua, äbl. Due, zwei.

Duágio, *m.* eine Art Zeug (aus Donai).

Duále, *agg.* von zweien. §. Numero duale, der Dualis: Amare non è, come credono alcuni, il numero *duale*.

Dualismo, *m.* T. de' Fil. der Dualismus (Annahme zweier verschiedenartiger Urprinzip der Welt). It. Für Manichismus, Annahme eines guten und eines bösen Principis. §. T. de' Teolog. der Dualismus (lehrt von der Vorbestimmung der Seligkeit).

Dualità, *f.* die Zweifelt.

Dubbiamente, *adv.* [Dubbiosamente], zweifelhaft, ungewiß. It. dunkel, zweideutig: Interrogati rispondono *dubbiamente*, e con parole di doppia intelligenza.

Dubbiosamente, *adv.* [Dubbiosamente], zweifelhaft, ungewiß.

Dubbiosità, *f.* [poet. Dubbiositate, o Dubbietate], die Zweifelhastigkeit, Ungewißheit.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

giudici sia ancora dubbiosa, è da stare piuttosto alla sentenza de' giudici.

§. Für Pericoloso, gefährlich, mäßig.

*Dubiare, v. n. äbl. Dubitare, vedi.

*Dubio, m. äbl. Dubbio, vedi.

Dubitabile, agg. [Dubitevole], zweifelhaft, ungewiß.

Dubitamento, m. äbl. Dubbio, vedi.

*Dubitamentosissimo, agg. di Dubbiosissimo.

*Dubitamentoso, agg. äbl. Dubbio, vedi.

Dubitante, part. att. zweifelnd, besweifend, fürchtend, argwohnend.

Dubitanza, f. äbl. Dubbio, vedi.

Dubitare, v. n. [Star ambiguo, Es-ter in dubbio], zweifeln, in Zweifel stehen, sein.

§. Dubitare di qualche cosa, an Et-was zweifeln.

§. Io me ne dubitavo, ich dachte es wol, es ahnte mir.

§. Io dubito di non averne tanti, ich glaubte nicht, meinte nicht so viel davon zu haben.

§. Non dubitare! zweifle nicht!

§. Für Aver paura, Furcht haben, sich fürchten: Io non dubito niente la morte.

§. Für Aver sospetto, besorgen, arg-wohnen: Dubitavano forte, non ver-Ciappelletto gl' ingannasse.

§. Dubitare, v. a. fürchten, befürchten (selten und veraltet): Serbo sono di Cristo, e non dubito nessuno tormento, nè morte.

§. Dubitarsi, v. n. p. Bedenken tra-gen, ansetzen, sich bedenken, schwan-ken: Attilio Regolo non volle rimanere nella patria, nè fuggire altrove, anzi non si dubitò di tornare ai suoi acerbi nemici.

Dubitativamente, avv. vedi Dub-biosamente.

Dubitativo, agg. vedi Dubbioso.

Dubitato, part. di Dubitare, vedi.

Dubitazione, f. äbl. Dubbio, vedi.

Dubitevole, agg. äbl. Dubbio, vedi.

Dubitevolmente, avv. äbl. Dubbio-samente, vedi.

*Dubito, m. äbl. Dubbio, vedi.

Dubitosamente, avv. äbl. Dubbio-samente, vedi.

Dubitoso, agg. vedi Dubbioso.

Duca, m. [Capitano, Conduttore d'esercito], ein Heerführer: Ritovar puoi il gran duca de' Greci. DANTE PAR. 5.

§. Für Guida, ein Führer, Leiter: Tu duca, tu signore, e tu maestro. DANTE INF. 2.

§. Für Principe, ein Herzog.

Ducalo, agg. herzoglich: Bandiere ducali, Entrate ducali.

§. Foggia ducale, eine fürstliche Ge-ralt, fürstlicher Anstand.

§. Veste ducale, ein Herzogsmantel.

Ducarello, m. dim. di Duca, ein unbedeutender, kleiner Herzog (der nur ein kleines Land hat).

*Ducato, m. [Dignità del duca], die Herzogswürde, herzogliche Würde.

§. Für Il paese sotto il dominio d'un duca, ein Herzogthum.

§. Für Moneta d'oro, ein Dukaten.

Ducato, m. ein Dukaten (Euler-münze einen halben Dukaten werth).

Duce, m. ein Heerführer.

Ducèa, f. vedi Duchessa.

Ducento, agg. num. zweihundert.

Ducetocinquanta, agg. num. zwei-hundertfünfzig.

Ducere, v. a. Voce lat. äbl. Man-dare, Condurre, vedi.

Duchèa, f. ein Herzogthum.

Duchèco, agg. äbl. Ducale, vedi.

Duchessa, f. [Moglie di duca, o Si-gnora di Duchia], eine Herzogin.

§. Für Guida, Conduttrice, eine Füh-lerin, Leiterin.

§. Für Scorta, eine Begleiterin.

Duchessina, f. [Giovane duchessa], eine junge Herzogin.

Duchetto, m. dim. di Duca, ein kleiner (nicht mächtiger) Herzog. It. ein junger Herzog.

Duchino, m. dim. di Duca, ein Prinz, Herzogssohn: Gridando, vivano i Du-chini, cioè i figliuoli di Castruccio.

Due, agg. num. ind. zwei; it. zweiten, zwey (veraltet).

§. Stare o Restare intra o infra due, für Stare ambiguo, in dubbio, in Zwei-fel stehen, schwanken.

§. Tener tra due, Einen in Ungewiß-heit erhalten, in Zweifel lassen.

Duellante, m. ein Duellant, Zwei-kämpfer.

Duellare, v. n. duelliren, sich duel-liren, sich schlagen.

Duellario, agg. T. degli Stor. was zum Zweikampf gehört: Duellaria im-presa, litigio duellario.

§. Leggi duellarie, Gesetze über den Zweikampf.

Duellatore, m. -trice, f. ein, eine Zweikämpfer—in, Duellant—in.

Duellista, m. ein Duellist, Zwei-kämpfer.

Duèllo, m. der Zweikampf, das Duell, It. die Rauferei.

§. Disfidare uno a duello, Einen zum Zweikampf herausfordern, Einen fordern.

§. Entrare in duello con uno, mit Ei-nem anbinden.

§. Padrino del duello, ein Secundant.

§. Far duello, für Duellare, sich schla-gen, sich duelliren, sich raufen.

Duemila, f. agg. num. zweitausend.

Duenuscia, f. agg. num. zweitausend.

Duennalo, agg. zweijährig.

Duèrno, m. T. degli Stamp. [Due fogli], zwei Bogen.

Duetanti, avv. [Due cotanti], noch etwam so viel, doppelt so viel.

Duetto, m. T. music. ein Duett, Doppelgesang.

Dugaja, f. Voce toscana, eine sum-pfge Riederung (mit Hübsgraben durch-legen).

Dugencinquanta, agg. num. [Du-cento cinquanta], zweihundertfünfzig.

Dugennoventa, agg. num. zwei-hundertneunzig.

Dugentesimo, agg. num. der zwei-hundertste.

Dugento, agg. num. [Ducento], zweihundert. It. T. di Stor. der alte florentinische Senat (aus zweihundert Bür-gern bestehend).

Duglia, f. T. di Mar. die Bindung eines Taues.

Dugo, m. [Barbagianni], der Uhu, die Dohle.

Dui, Voce poet. äbl. Due, vedi.

Duino, m. ein Pasch von zweien: Quando due dadi s'accordano amendui a mostrar il punto del due, si dice duino.

Dulcificante, part. att. süßend, ver-süßend, süß machend; it. mildernd, lin-dernd.

Dulcificare, v. a. süß machen, sü-ßen; it. Permet. Für Mäßigen, versü-ßen, mildern, lindern.

Dulcificato, part. des Vorigen.

Dulcificatore, m. -trice, f. ein, eine Zersüßer—in. It. ein, eine Linde-ter—in.

Duletta, f. T. de' Magn. die Bettel (eine Art Meißel).

Dulia, f. Voce grec. [Culto, Venera-zione, che si presta a' Santi], die Anbe-tung der Heiligen.

*Dumila, f. agg. num. äbl. Duemila,

*Dumilia, f. zweitausend.

Dumo, m. Voce lat. vedi Pruno.

Dumoso, agg. vedi Prunoso.

Duna, f. eine Düne, ein Sandhügel

(am Meeresstrande).

*Dünche, f. avv. äbl. Dunque, vedi.

*Dunqua, f. avv. äbl. Dunque, vedi.

Dunque, avv. [Adunque], da, dem-nach, also, sonach, nun.

§. Venite dunque, nun so kommt.

§. Dunque ho da perder io quel da-naro? also muß ich das Geld wirklich verlieren?

§. Se quaggiù si gustano dolozze si-mili, che sarà dunque in paradiso! wenn man schon hier auf Erden solche Freuden genießt, wie muß es erst im Himmel sein!

§. E dunque, und daher, also: Que-sta penitenza debbo fare, primo che io cominci a predicare: e dunque non ti ma-ravigliare ec.

*Dunque, avv. äbl. Dovunque, vedi.

Duo, agg. num. Voce poet. vedi Due.

Duo, m. T. music. ein Duett, Dop-pelgesang. It. ein Duo, Doppelspiel (zweiter Instrumente).

Duodecagone, agg. e m. äbl. Dode-cagone, vedi.

Duodécimo, agg. num. [Dodicesi-mo], der Zwölfte.

Duodécimo, m. [La duodecima parte del tutto], ein Zwölftel.

Duodécuplo, agg. zwölffach, zwöl-fmalig.

Duodéno, m. T. degli Anat. der Zwölffingerdarm.

Dudi, Voce poet. Für Due, vedi.

Duolo, m. äbl. Dolore, vedi.

*Duomila, f. agg. num. äbl. Duemila,

*Duomilia, f. zweitausend.

Duomo, m. [Chiesa cattedrale], die Hauptkirche, der Dom, die Domkirche.

Duplicare, v. a. [Addoppiare], ver-doppeln, verdoppeln.

Duplicatamente, avv. [Doppiamen-to], doppelt, verdoppelt, zwiefach.

Duplicato, part. di Duplicare. It. vedi.

§. Arcano duplicato, T. de' Med. e Chim. schwefelsaures Kali, Digestions-salz.

Duplicato, m. T. de' Segret. ein Dupli-cat, eine doppelte Abschrift. It. vedi Duplicatura.

Duplicatura, f. T. degli Stamp. [Cid, che il Compositore inavvertentemente raddoppia], der Doppelsatz.

Duplicazione, f. [Raddoppiamento], die Verdoppelung.

Duplicita, *f.* [poet. *Duplicitate*, e *Duplicitate*] [*Doppiezza*], die Doppelheit, Zweifachheit. *S.* Per simil. die Falschheit, Doppelgängigkeit; it. die Zweideutigkeit, Doppelsinnigkeit.

Duplicare, *v. a.* äbl. *Duplicare*, *vedi*.

Duplicato, *part.* des Vorigen.

Duplo, *m. T.* degli *Aritm.* das Doppelte, das Zweifache.

Dura, *f.* äbl. *Durata*, *vedi*. *S.* Stare alla dura, auf seinem Sinn beharren.

Durabile, *agg.* dauerhaft.

S. Für Stabile, Permanente, beständig, fortbauend.

Durabilmente, *adv.* äbl. *Durabilmente*, *vedi*.

Durabilissimamente, *adv. sup.* di *Durabilmente*, in Ewigkeit, ewig: Regoa *durabilissimamente* senza intermissione ne' cieli.

Durabilissimo, *agg. sup.* di *Durabile*, sehr dauerhaft, unverwundlich (von Sachen). It. sehr beständig, sehr lange fortbauend, ewig.

Durabilità, *f.* [poet. *Durabilitate*, e *Durabilitate*], die Dauerhaftigkeit; it. die Beständigkeit, die Fortdauer: Mostrare la grandezza, e la *durabilità* dell' imperio di Roma. It. die Haltbarkeit, Dauer: E un' altra specie d' uva quasi simile alla predetta in sapore, e *durabilità* di vino.

Durabilmente, *adv.* dauerhaft, haltbar.

S. Für Stabilemente, beständig, immer, fortbauend.

Duracine, *agg.* hart, fest (von Früchten, die ein festes Fleisch haben): Uva, ciriegia, pesca *duracine*.

S. Pesche *duracini*, *fig.* (im Scherz), für Colpi duri, tüchtige Schläge.

Duracina, *f.* eine Art blauer Wein.

Duramide, *f. T.* degli *Anat.* [*Dura madre*], die Duramater, feste Gehirnshaut (die unmittelbar das Gehirn umgibt).

Duramente, *adv.* [Aspramente, Crudamente], hart, rauh, streng, grausam.

S. Für Amaramente, bitterlich: E quando il Re lo vide così *duramente* piangere.

S. Rammaricarsi *duramente*, bitter bereuen.

S. Für Difficilmente, mit vieler Mühe, mit saurer Mühe, sehr schwer.

Duramento, äbl. *Durabilità*, *vedi*.

Durante, *part. att.* bauend, während; it. dauerhaft, haltbar. It. beständig, fortbauend: Ed erano belli, e *duranti* per lunghi secoli.

It. *adv.* e Für *Durando*, während, bei.

S. Durante la predica ec. während, unter der Predigt.

S. Vita *durante*, bei Lebzeiten.

S. Durante le parole, während er sprach.

Duranza, *f.* äbl. *Durata*, *vedi*.

Durare, *v. n.* [Occupare spazio di tempo], dauern, währen: Quanto *durava* il tempo della penitenza di frate Puccio.

S. Für Continuare, Perseverare, fortbauern, anhalten: Le cose, che sono senza moilo, non possono lungamente *durare*. Bocc. Ista. 49.

S. Durare di fare q. c., bleiben, fortfahren: E così aprendo gli occhi, e un poco ridendo ec., *durò* di stare in quella contemplazione ec.

S. Durare nella collera, den Born nicht fahren lassen.

S. Durare che so lange dauern, bis, daß Rimase vinto [persuaso] di questa cosa, e *durò* ben due mesi che al banco guardava ciascuno che ci venia ec.

S. Für Conservarsi, Mantenersi, dauern, sich halten (von Speisen, Wein, Früchten u. dgl. selten).

It. sich erhalten, dauern: Questo costume del ber caldo *dura* ancora ai secoli nostri nel Giappone.

S. Für Resistere, widerstehen, ausdauern, gegenhalten: Al che per cosa del mondo io non potrei *durare*, Bocc. Nov. 21. 17.

S. v. a. Für Sostenere, Soffrire, aushalten, erdulden: *Durar* fatica, pena, disagi, ec.

S. Durar il freddo, il caldo, la fame, la sete, il digiuno, Hunger ausstehen. It. ertragen können, dagegen abgehärtet sein.

S. Durar la spesa e alla spesa, die Kosten tragen können.

S. Durare fatica per impoverire, sich umsonst, für nichts und wieder nichts quälen, plagen.

S. Für Estendersi, sich erstrecken: Il Danubio *dura* ora infino a Lauren.

S. Prov. 1. Chi dura, o Chi più dura, la vince, Geduld überwindet Alles.

S. Prov. 2. Poco dura lode e onore, a felice giuocatore, e a volente corridore, Spielerglück und Pferdelauf hören schon bei Zeiten auf.

S. Prov. 3. Cosa violenta non dura a lungo, gestrenge Herren regieren nicht lange.

S. Prov. 4. Quel che vien dalla natura, fino alla fossa dura, was Einem angeboren ist, nimmt man mit ins Grab.

S. Prov. 5. Chi la vuol durare, deve lavorare, wer fortkommen will, muß arbeiten.

Durata, *f.* [Estensione di tempo], die Dauer.

S. Für Stabilità, die Beständigkeit.

S. Für Perseveranza, die Ausdauer, Beharrlichkeit. It. die Haltbarkeit, Dauer.

S. Aver *durata*, dauerhaft, haltbar sein (von Steibern, Schuhen u. dgl.).

S. Di *durata*, auf die Dauer, auf die Länge der Zeit.

S. Esser fatto di *durata*, dauerhaft gearbeitet sein, auf die Dauer gemacht sein.

S. Prov. Cosa sforzata, di poca *durata*, Zwang währt nicht lang.

Durativo, *agg.* äbl. *Durabile*, *vedi*.

Durato, *part.* di *Durare*, *vedi*. It. Für Indurato, erhärtet, verhärtet: Noi avremo gran guiderdone, se noi dirompiamo, e cacciamo le nostre occupazioni, e i nostri vizj, che tanto son *durati*, e fermi ne' nostri animi.

Durature, *agg.* *Voca lat.* was währen, dauern, bleiben soll: E che il principe ne nominasse dodici, *duraturi* cinque anni.

Durazione, *f.* äbl. *Durata*, *vedi*.

Duretto, *agg. dim.* di *Duro*, härte, etwas hart, ein wenig fest: Dece avere le manimelle *durette*, e non troppo molli.

S. Für Difficile a credersi, nicht ganz glaubwürdig: Che gli uccelli, ec. interrotto che l'abbiano [il moto], l'aria lo

possa loro restituire, mi pare alquanto *duretto*.

Durevole, *agg.* *vedi* *Durabile*.

Durevolezza (*ita*), *f.* *vedi* *Durata*, e *Durabilità*.

Durevolissimo, *agg. sup.* *vedi* *Durabilissimo*.

Durevolmente, *adv.* *vedi* *Durabilmente*.

Durezza (*ita*), *f.* die Härte, Festigkeit.

S. Per met. Für Rigidezza, Asprezza, die Härte, Strenge, Rauheit.

S. Für Ostinazione, die Hartnäckigkeit.

S. Durezza di cuore, die Hartherzigkeit, Grausamkeit.

S. T. de' Pitt. Für Crudeltà, die Härte.

S. T. de' Med. Für Indurimento, die Verhärtung.

S. T. de' Nat. e Fis. die Härte, Festigkeit.

S. T. de' Mus. die Rauheit, der Unbeistand: Musica che fa strepito, dissonanza e *durezza*.

Durissimamente, *adv. sup.* di *Duramente*, aufs bestigste.

S. Battere *durissimamente*, aufs unbarmherzigste schlagen.

S. Piangere *durissimamente*, aufs bestigste weinen, eine Fluth von Thränen vergießen.

Durissimo, *agg. sup.* di *Duro*, *vedi*.

Durità, *f.* [poet. *Duritate* e *Duritate*] äbl. *Durezza*, *vedi*.

Durizia, äbl. *Voca lat.* äbl. *Durezza*, *vedi*.

Duro, *agg.* [Contrario di Molle], hart.

2) Für Sodo [Contrario di Tenero], fest; it. grob.

3) Für Robusto, stark.

4) Für Indurato, abgehärtet (gegen Strapazen, Kälte, Hitze u. s. w.).

S. Duro nell' arme, waffentüchtig, mit den Waffen vertraut, tapfer: Erano i Liguri fieri per natura, e *duri* nell' arme, come gli chiamano gli Scrittori.

S. Dura complessione, eine feste Constitution, starke Leibesbeschaffenheit, eine starke Natur.

S. Duro d'età, erwachsen, von gesetztem Alter.

5) Für Di lunga *durata*, dauerhaft.

S. Duro di bocca, hartmüthig (von Pferden).

S. Cavallo *duro* [Bocchidaro], ein hartmüthiges Pferd, Hartmaul.

S. Trotto *duro*, ein harter, schwerer Trab (von Pferden).

6) Für Acerbo, herbe: Vino *duro*, frutto *duro*.

S. fig. Difficile, schwer: La tanta voglia, che lo ne ho, mi fa *duro* al crederlo.

7) Für Malagevole, beschwerlich, unangenehm: *Dura* cosa c'è di calcitrare contro allo stimolo.

8) Für Aspro, rauh, unbeugsam: E quel Bruto era di sua natura come il ferro, quando si batte freddo, cioè *duro* di costumi.

9) Für Faticoso, mühsam, beschwerlich: Fu per mostrar quanto è spinoso calle, E quanto alpestra, e *dura* la salita.

S. Für Difficile ad intendere, dunkel, schwer: Perchè io, Maestro, il senso lor m'è *duro*. DANTE INF. 3.

10) Per met. Für Doloroso, schmerz-

lich, schmerzhaft; für Amaro, bitter: I vostri dipartir non son sì duri, Che almen di notte suol tornar colei. *Petr. Son. 250.*

11) Für Crudele, hart, grausam: Benchè l' mio duro scempio Sia scritto altrove, sì che mille penne Ne son già stanche. *Petr. Canz. 4. 1.*

§. Für Elterato, wild: Maestro, che tu vinci Tutte le cose, suorchè i dimon duri. *Dante Inf. 14.*

12) Für Rigoroso, streng.

13) Für Ostinato, hartnäckig, starrköpfig. It. trovig: Stando pur col viso duro disse. *Bocc. Nov. 100. 22.*

14) Für Inesorabile, unerbittlich, hartherzig: Non credo, che per terra vada ancor l' Uomo sì duro, che non fosse punto Per compassion. *Dante Petr. 13.*

15) Für Disamorevole, lieblos, kaltherzig.

16) Für Accorto, schlau, versichtig.

§. Osso, o Capo duro, ein Starrkopf, Trostkopf, Eigensinn. It. ein Schlaupfopf (der nicht leicht zu betrügen ist). It. ein Dummkopf (der schwer begreift).

It. ein fester Kopf: Io non ti posso

persuadere, ma ti darò un osso duro, dommai vengo con Moscoe.

17) Für Superbo, Orgoglioso, hochmüthig, stolz: E per questo erano quasi sottomessi a Giubba, che era uomo duro per le grandi ricchezze.

§. Con dura faccia, hartnäckig, standhaft: I Pistolesi dentro uomini coraggiosi, e alitieri, con dura Faccia intendeano di, e notte francamente alla loro difesa.

§. Stare alla dura, auf seinem Bork haben fest bestehen, beharrlich in seinem Versatz sein.

§. Tener duro, Stand halten, festhalten an Einem: I soldati privati tenevano duro per Vitellio.

§. Star duro, auf seinem Kopf, seinem Willen, seiner Meinung bestehen.

§. Duro, T. de' Pitt. hart: Un disegno è duro, se le parti del contorno, o dell' intorno sono espresse con troppo risentimento, se la pelle non ricuopre bene i muscoli, nè legamenti, nè le giunture: Vizio di abili artisti per la pittura della loro scienza anatomica. It. grell: È anche duro quando le cose sono marcate con lumi e con ombre troppo forti

e troppo vicine tra loro, per difetto di que' passaggi che dolcemente conducono da' lumi alle ombre.

Duro, m. das Harte. It. Für Durezza, vedi.

Durotto, agg. accresc. di Duro, härter, fester.

*Duto, Voce puerile [Dio t'ajuti], Gott behüte dich.

Duttile, agg. T. de' Fis. dehnbar, ziehbar, geschmeidig.

Duttilità, f. T. de' Fis. die Dehnbarkeit, Geschmeidigkeit.

*Dutto, m. für Condotto, vedi.

Dutto, m. T. degli Anat. ein Gang, Kanal: Vene lattee, vasi toracici, glandule pineali, dutti linfatici ec.

Duttore, m. Voce lat. äbl. Ducitore, Guida, vedi.

Duumvirale, agg. T. degli Stor. duumvirisch, zum Duumvirat gehörig.

Duumvirato, m. T. degli Stor. das Duumvirat, die Zweimännerschaft, Würde eines Duumvirs.

Duumviro, m. T. degli Stor. ein Duumvir: Nome, che i Romani davano a diversi loro Magistrati composti da principio di due persone.

E.

(Der fünfte Buchstabe des italienischen Alphabets).

E, f. ein Selbstlaut. §. Wenn e einen offenen Laut hat, so wird es wie ä ausgesprochen, z. B. Letto, Bett, Sei, sechs u. s. w.; hat es aber einen geschlossenen, so lautet es wie das deutsche e in Scherz, Scherzo, Elemento, Element u. s. w.

E', für egli und eglino, er, es, sie: Menati i gentiluomini nel giardino, cortesemente gli domandò, chi e' fossero. *Bocc. Nov. 99. 9.* §. E' mi pare, es dünkt mich. §. E' als Antwort: E' mi pare, E' mi cresce. §. Vor dem Artikel il sagt man lieber e' als e il.

E, conj. und. NB. Vor einem Selbstlaut schreibt man oft des Wohlklangs wegen ed: jeri ed oggi (gestern und heute).

§. Zuweilen wiederholt man es gern, z. B. L'acque parlan d'amore, e l'ora, e i rami, E gli angelotti, e i petci, e i fiori, e l'erba. *Petr. Son. 239.*

§. E (bei Fragen am Ende gesetzt): Wie? Il cantar del gallo non ha servito stamane a destarti e?

Daher in Prov. Chi dice e, ha mezzo inteso, wer fragt, hat halb verstanden.

§. Für Anzi, im Gegentheil: L'uomo santo, quando si parte di questa Vita, allorchè tu credi ch' e' muoja, ed e' nasce.

§. Für Ecco, da: Come io fui messo a tavola, e Venne mio padre.

§. Für Anche, auch: Se Cristo risuscitò, e noi risusciteremo.

§. Für Allora, dann: Quando io credo, che tu iograi, e tu dinagri.

E, dritte Person des Präsens von Essere, er, sie, es ist u. s. w.

Ebanista, m. [Stipetajo], ein Ebenist, Kunstschleifer.

Ebano, m. das Ebenholz.

Ebbio, m. [Ebullo], der Ätich, Zwerg: holländer.

Ebbrezza (u), f. Ubbriachezza, Ebbriachezza (u), die Trunkenheit, der Rausch.

§. Per met. Ebbrezza, die Begeisterung: Perchè mia ebbrezza entrava per l'udire, e per lo viso. *Dante Petr. 27.*

Ebbriaco, agg. [Ubbriaco], trunken, betrunken; pop. besoffen.

Ebbrieta, f. vedi Ebbrezza.

*Ebbrioso, agg. äbl. Ebbro, vedi.

Ebbriissimo, agg. sup. di Ebbro, vedi.

Ebbro, agg. betrunken §. Per met. Ebbro d'amore, liebetrunken. §. für Desideroso, Acceso di voglia, voll brennender Begierde: Ella viva pur cercando, come ebbra di vedervi, e non vi può trovare.

Ebdomada, f. für Settimana, vedi.

Ebdomadario, m. der Wöchner (bei den Christen). It. der Vikarius in einer Domkirche.

Ebdomadario, agg. [Settimanale], wöchentlich.

Ebe, f. [Rilusso], die Ebbe.

*Ebeno, m. äbl. Ebano, vedi.

Ebere, v. n. Voce lat. [Indebolirsi, Venir meno], matt, schwach, stumpf werden.

Ehetazione, f. [Ottunità, Debolezza d'intelletto], Stumpfheit des Geistes, Stumpf sinnigkeit.

Ebete, agg. Voce lat. [Fiacco, Debole], schwach, matt, kraftlos.

§. Für Rozzo, roh, ungeschliffen (von Personen).

§. D'ingegno ebete, schwachköpfig, stumpfsinnig.

Ebollimento, m. die Wallung, Aufwallung; it. die Gährung.

§. Für Riscaldamento, die Erhitzung.

Ebolire, v. n. viel Unsinn schwafeln, ungereimt reden.

Ebollizione, f. Voce lat. vedi Ebollimento.

Ebraicamento, avv. auf eine jüdische Art.

Ebraica, f. vedi Ebra.

Ebraico, agg. hebräisch.

Ebraico, m. [Idioma ebraico], das Hebräische, die hebräische Sprache.

Ebraismo, m. der Hebraismus, die hebräische Redensart; it. das Wesen der hebräischen Sprache.

Ebraizzare (u), v. n. nach Art der Hebräer reden oder handeln, jüdeln.

Ebra, f. T. de' Nat. die hebräische Schrift (eine Semasche). It. f. von Ebreo.

Ebreo, m. [Giudeo], ein Hebräer, Jude.

§. Für Uragajo, ein Bucherer.

Ebrèo, agg. hebräisch; jüdisch.

Ebrezza, f. vedi Ebbrezza.

Ebriaco, agg. vedi Ebbriaco.

*Ebriarsi, v. n. p. äbl. Inebbrarsi, vedi.

*Ebriato, agg. vedi Ebbriaco.

*Ebriatore, m. vedi Inebriatore.

Ebrieta, f. [poet. Ebrieta, Ebrietate], äbl. Ebbrezza, vedi.

*Ebrienza (u), äbl. Ebbrezza, vedi.

Ebrifestoso, agg. Voce diliramb. festtrunken, freubetrunken.

Ebrio, *agg.* [Ebbro], trunken: *Ebrio* tanto è da dire, quanto fuor di bria, cioè fuor di misura.

***Ebrioso**, *agg.* *vedi* Ebbriaco.

Ebro, *agg.* *vedi* Ebbro.

Ebুলiente, *agg.* [Bollente], siedend.

Ebulizione, *f.* übl. Ebullizione.

Ebulo, *m.* übl. Ebbio, *vedi*.

Ebure, *m.* übl. Avorio, *vedi*.

Eburneo, *agg.* [D'avorio], elfenbeinern. *It. Fig.* weiß wie Elfenbein.

Ecatombe, *f.* eine Helatombe (ein Opfer von hundert Stück Vieh einer Gattung).

Ecbólico, *agg.* *Grecismo Medico*.

Rimedio ecbólico, ein, die Geburt beförderndes, oder die Frucht abtreibendes Arzneimittel.

Eccedente, *agg.* übermäßig, unmäßig, das Maß überschreitend.

Eccedentemente, *adv.* übermäßig.

Eccedentissimamente, *adv. sup.*

di Eccedente, *vedi*.

Eccedenza, *f.* das Uebermaß, die Uebertriebenheit; *it. vedi* Eccesso.

Eccedere, *v. n.* überschreiten, darüber gehen.

Eccedere, *f. für* Sopravanzare, Maß und Ziel überschreiten.

Eccedere, *f. für* Peccare, sich vergehen, sündigen: Quando noi vediamo gli altrui eccessi noi pensiamo i nostri, per gli quali eccedemmo contro altrui.

Eccedità, *f. T. logico*, *vedi* Particolarizzazione, Individuazione.

Eccedità, *f. T. de' Chim.* für Essenz speciosa, die Quintessenz, der Feinstoff (das Allerfeinste, das Beste von Etwas).

Eccellente, *agg.* [Egregio], vortrefflich, vorzüglich.

Eccellente, *f. für* Eccelso, erhaben; *it. Eccellenza* (Titel vornehmer Personen).

Eccellentemente, *adv.* [Egregiamente], vortrefflich, auf eine vortreffliche Weise, ausnehmend gut.

Eccellentissimamente, *superl. adv.* ganz vortrefflich.

Eccellentissimo, *agg. superl.* di Eccellente, ganz vortrefflich. *It.* (ein Titel vornehmer Herren und auch der Doctoren).

Eccellenza, *f.* die Vortrefflichkeit.

***Eccellenzia**, *f.* Vortrefflichkeit; *it. Eccellenza* (ein Titel).

Eccellenza, *adv.* Per eccellenza, vorzugsweise, vortrefflich.

Eccellere, *v. n. Voc. lat.* übl. Eccedere, *vedi*.

Eccellere, *f. für* Sorpassare, übertreffen: Tagliate tosto le radici all' ellere: Che se col tempo, e col poder s'aggravano, Non lasceranno i pini in alto eccellere.

Eccelsamente, *adv.* [Con eccelsitudine], auf eine erhabene Weise, erhaben.

Eccelsissimo, *agg. superl.* di Eccelsamente, *vedi*.

Eccelsitudine, *f.* [Altezza], Höhe (ein fürstlicher Titel).

Eccelso, *agg.* [Alto, Sopremamente], hoch, erhaben.

Eccelso, *f. Per met.* herrlich, prächtig: Spargendo a terra le sue spoglie eccelso.

Eccelso, *f. L'eccelso*, der Allerhöchste (Gott).

Eccentricamente, *adv.* *eccentrico* (was nicht einem Mittelpunkt hat).

Eccentricità, *f.* die Excentricität.

Eccentrico, *agg. T. de' Geom.* ex-

centrisch (was einen verschiedenen Mittelpunkt hat): *Cerchi eccentrici*.

Eccessivamente, *adv.* [Smoderatamente, Fuor di misura], übermäßig, übertrieben.

Eccessività, *f.* die Uebermäßigkeit.

Eccessivo, *agg.* übermäßig, übertrieben, allzugroß.

Eccesso, *m.* [Preminenza, Superiorità], die Ueberlegenheit.

Eccedenza, *f.* für Eccedenza, die Uebertriebenheit.

Eccesso di mente, für Elevazione di mente, Extas, die Begeisterung, das Entzücken.

Eccetto, *f. für* Delitto, Misfatto, ein Verbrechen. *It.* die Ausschweifung, der Greß.

Eccetto, *f. Dare*, Promovere in eccessi, ausschweifend; *it.* Ungezogenheiten begehen.

Eccetera, *f.* und so weiter, und so fort.

Eccettare, *v. a.* übl. Eccettuare, *vedi*.

Eccettato, *part.* des Vorigen.

Eccetto, *adv.* [Fuorchè, Salvo, Eccettochè, Tranne], ausgenommen

daß, außer daß: Per ginoco in somma qui faccap, secondo Fan gli nemici capitali, eccetto Che poteva il Re partirgli a suo diletto. *An. Fur.* 17. 85.

Eccetto, *f. Prep.* ausgenommen, außer: In questo consiste la palma degli scrittori, eccetto i didascalici.

Eccetto, *agg.* [Tratto, Cavato], außer, ausgenommen: S'innamorò d'una ch'aveva nome Aurelia Orestilla, la quale, eccetto la sua bellezza, non fu uoque di niuna cosa da alcuno buono uomo lodata.

Eccetto, *f. für* Francato, Privilegiato, frei, (wo die Geste keine Kraft haben): Siaci letto una volta, quali templi ne solessono mai fare eccetti, sicchè chi fuggisse ad essi, fosse libero e salvo.

Eccetto, *m.* übl. Eccezione, *vedi*.

Eccettuare, *v. a.* [Cavar dal numero], ausnehmen, ausschließen.

Eccettuativo, *agg.* was Ausnahme machen kann.

Eccettuato, *part.* di Eccettuare, *vedi*.

Eccettuato, *adv.* und *prep.* für Eccetto, ausgenommen, außer.

Eccettuazione, *f.* die Ausnahme.

Eccezione, *f.* Senza eccezione, ohne Ausnahme, ohne Vorbehalt.

Eccezione, *f. T. Legale* Dare eccezione, Opporre eccezioni, Ausflüchte, Einwendungen machen.

Ecehggianto, *part.* wiederhallend, wiederhörend.

Ecehggianto, *v. n.* [Ecehggio], wiederhallen, wiederhören.

Ecehggio, *m.* *vedi* Eceh.

Eceh, *m.* *T. di Stor. ant.* ein wiederhallendes ehernes Gefäß im Theater (welche man in Seiten unter die Erde stellte, um den Schall der Stimme des Schauspielers zu verstärken).

Ecclesiastico, *agg.* übl. Ecclesiastico, *vedi*.

Eccimosis, *f. T. de' Chir.* [Contraione della cutanea], der mit Blut unterlaufene Fleck.

Eccidio, *m.* [Strage, Uccisione], die Ermordung, das Gemetzel.

Eccitamento, *m.* [Incitamento], die Erwedung.

Eccitante, *agg.* erwedend, reizend. *S. T. medic.* für Stimulante, *vedi*.

Eccitare, *v. a.* [Stimolare, Incitare], erwedend, reizen, erregen.

Eccitissimo, *agg. sup.* *vedi* Incitissimo.

Eccitato, *part.* di Eccitare, *vedi*.

Eccitatore, *m.* *vedi* Incitatore.

Eccitazione, *f.* *vedi* Incitazione.

Eccitativo, *agg.* erwedend, ermunternd.

***Ecclesia**, *f. Voc. lat.* übl. Chiesa, *vedi*.

Ecclesiante, *Ecclesiastes*, *m.* der Prediger Salomo.

Ecclesiasticamente, *adv.* nach Art der Kirche, der Geistlichen; kirchlich, geistlich.

Ecclesiastico, *agg.* kirchlich, geistlich (zum Kirchenamt oder zur Geistlichkeit gehörig).

Ecclesiastico, *m.* der Geistliche; *It.* das Buch Jesus Sirach.

Eclissare, *v. a.* *vedi* Eclissare.

Ecco, *adv.* siehe, da ist, da sind.

Eccoti, für Ecco (ohne Bezug auf Personen), da steht, da kommt: E dicendo queste parole, eccoti quel malvagio Giuda, e pessimo mercatante.

Ecco qui, siehe da.

Eccolo che viene, da kommt er.

Man vereinigt es mit den Fürwörtern, Mi, ti, ci, lo, la.

Eccomi, da bin ich; eccolo, da ist er, es; eccola, da ist sie.

Ecco, (jeweilen zum Exort) ei seht doch! Ecco Pippo, seht mal den Philipp!

Ecco, *m.* für Eco, *vedi*.

Ecclesiastico, *agg.* übl. Ecclesiastico, *vedi*.

Eccrinologia, *f. T. de' Med.* die Lehre von der Abführung der Unreinigkeiten.

Ecehggianto, *vedi* Ecehggianto.

Ecehggianto, *v. a.* *vedi* Ecehggianto.

Echinato, *agg. T. de' Nat.* stachelich: *Chioccole echinate*.

Echinato, *f. T. de' Bot.* stachelich: *Semi echinati*.

Echinite, *f. T. de' Nat.* der Chinit, Zerkstein.

Echino, *m. T. de' Nat.* [Rocio marino], ein Meerigel.

Echinofora, *f. T. de' Bot.* die Stachelblut, Zerklette.

Echinostalmis, *f. Grecismo medico*, die Entzündung an den haarichten Theilen der Augenlider.

Echinopo, *m. T. de' Bot.* die Augelbistei, der Bismknopf.

Echio, *m. T. de' Bot.* Schlangenhaupt, Schlangenkraut, Osterluzel.

Echite, *f. T. de' Nat.* Schlangenstein (ein grüner Edelstein).

Eclissamento, *m.* T. de' Fil. die eklektische Philosophie.

Eclissamento, *m.* übl. Eclisse, *vedi*.

Eclissare, *v. a.* verfinstern (von Planeten).

Eclissare, *v. n.* für Svanire, verschwinden, die Gluth nehmen, unsichtbar werden.

Eclissarsi, *v. n. p.* sich verfinstern, verfinstert werden.

Eclissato, *part.* des Vorigen.

Eclisse, *f.* die Verfinsternung. *S. L'e-*
Eclissi, *clissi del sole, della luna, die*
Sonnen- und Mondfinsterniß. *S. Per*
simil. die Verdunklung.

Eclittica, *f. T. degli Astron.* die
Sonnenbahn (die Linie mitten im Himmelskreise).

Eco, *m.* das Echo, der Wiederhall. *S.*
T. mitolog. die Echo (Name einer Nymphe).
S. T. filolog. ein Gedicht (in welchem die
Schlusswörter eines jeden Verses einen Wie-

derhall bilden).
Ecometria, *f.* die Wissenschaft, den
Schall zu messen; *it.* die Kunst, gewölbte
Säle zu bauen, welche einen Wiederhall
geben.

Economato, *m.* die Verwaltung der
Güter (besonders der Einkünfte erledigter
Pfründen). *It.* die Haushaltung.

Economia, *f.* die Oekonomie; Wirth-
schaft. *S. Für* **Risparmio**, die Wirthlich-
keit, Sparbarkeit. *S. Fig.* zweckmäßige
Anordnung, Einrichtung. *S. T. de Pitt.*
die richtige Vertheilung des Lichts und
Schattens *it.*; die Vermeidung des Ue-

berlades.

Económica, *f.* die Haushaltungskunst.

Economicamente, *adv.* wirtschaft-
lich; *it.* genau, sparsam, wirthlich.

Económico, *agg.* ökonomisch, wirth-
schaftlich. *It.* wirthlich, sparsam.

Economista, *m.* ein der Landwirth-
schaft Kundiger; *it.* der Landwirth.

Economo, *m.* ein Oekonom, Haushal-
ter, Verwalter; *it.* ein Landwirth. *S. Für*
Risparmio, ein guter Wirth, sparsa-

mer Mensch.
E converso, *adv.* *Voce lat.* [Per l'op-
posito], umgekehrt, wiederum; auf der
andern Seite.

Eculeo, *m.* die Folterbank, Marter-
bank.

Ecuménico, *agg.* [Universale], all-
gemein: *S. Concilio ecumenico*, die all-
gemeine Kirchenversammlung.

Ed, für **E**, und, *vedi*.

Edace, *agg.* *Voce lat.* [Che divora,
che consuma], fressend, zehrend. *It.* ge-
fräßig. *S. Fig.* **Tempo edace**, die Alles
verzehrende Zeit.

Edacissimo, *agg.* *sup.* höchst gefräßig.

Edda, *f. T. degli Stor.* die Edda
(die heiligen Bücher der alten nordischen
Völker).

Eddomada, *f.* [Settimana], die Woche.

Edema, *m.* *Grecismo med.* das Oede-
ma (eine schleimige Wassergeschwulst am
Körper).

Edemático, *agg.* ödematisch (mit einer
Geschwulst befaßt).

Edematoso, *agg.* *T. de' Med.* öde-
matisch (voll wässriger Geschwulst). *S. Tu-*
more edematoso, eine Wassergeschwulst.

Edemósarea, *f. T. de' Chir.* eine
härtnliche Geschwulst (von weissen und ver-

dickten Gassen).

Edéo, *m.* für **Iddio**, Gott.

Edera, *f.* [Ellera], der Epheu. *S. Ede-*
ra terrestre, *T. de Bot.* Gundermann.

Ederácea, *agg.* von Epheu: *D'ede-*
racea fronde Sesto straniero, al cin-
teser mi giova.

Ederoso, *agg.* mit Epheu bewachsen.

Edicola, *f.* [Caseta], ein Häuschen.
S. Für **Chiesetta**, ein Kirchlein, kleiner
Tempel.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Edificamento, *m.* das Bauen, das
Errichten; *it.* *vedi* **Edificazione**.

Edificante, *agg.* erbauend, der bauet.
S. Fig. erbaulich: **Predica**, **Orazione**
edificante.

Edificare, *v. a.* [Fabbicare], bauen,
erbauen, Gebäude auführen, errichten.
S. Per met. für **Dar buon esempio**, er-
bauen (zur Bräuntheit durch Beispiele an-
regen).

S. v. n. p. **Edificarsi**, **Tor buon esem-**
pio, sich erbauen: **Dei esser ben compo-**
sto **Nelli tuoi portamenti**, **Che ogni uom,**
che ti vede, **Si possa edificare**.

***Edificata,** *f.* übl. **Edificio**, *vedi*.

Edificativo, *agg.* bauend, erbauend.
S. L'architettura edificativa, die Baukunst,
das Bauen.

Edificato, *part.* di **Edificare**, *vedi*.

Edificatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine
Erbauer—in; *it.* ein Baumeister; *it.*
der Bauherr.

Edificatoria, *f.* die Baukunst.

Edificatorio, *agg.* zum Bau gehörig.
S. L'arte edificatoria, die Baukunst.

Edificazione, *f.* [Fabbica], die Er-
bauung, das Bauen (Ausführung eines Ge-
bäudes). *S. Per met.* für **Buon esempio**,
die Erbauung, Erweckung: **Grande edi-**
ficazione prenderanno della sua profonda
umiltade.

Edificio, *m.* [Fabbica], das Ge-
bäude, der Bau. *S. Für*
Frode, **Stratagemma**, der Betrug, die
List: **E quasi fosse presente il nemico,**
garría con lui, e diceva: Questo edificio,
o Diavolo, è tuo; ma non potrai però
impedire la mia volontà ec. *S. Für* **In-**
gegno, **Macchina artificiosa per alzare**
gran pesi, **Macchine**, große Lasten aufzu-
heben; eine Winde, ein Krahn.

Edile, *m.* *T. di Stor. rom.* der Aedil
(Aufseher der öffentlichen Bauten bei den alten
Römern).

Edile, *agg.* ädilis. *S. Dignità*, **Uff-**
izio edile, die Aedilwürde.

Edilita, *f.* [poet. Edilitade, Edilita-
te], die römische Aedilwürde oder Amt.

Edilizio, *agg.* ädilis, *vedi* **Edile**.

Edipo, *m.* Auflösung der Räthsel.

Edisaro, *m.* *T. de' Bot.* der Gäßlee;
die Meerkraute.

Edito, *agg.* herausgegeben.

Editore, *m.* der Herausgeber, der
Verleger.

Editto, *m.* [Legge pubblicata], das
Edikt, der öffentliche Befehl.

Edizione, *f.* die Ausgabe, Herausgabe
(eines Buchs).

Edra, *f.* übl. **Edera**, *vedi*.

Educanda, *f.* eine Kostgängerin (eine
Jungfrau, die zur Erziehung in einem Klo-

ster ist).

Educante, *part. att.* für **Educatore**,
vedi.

Educare, *v. a.* [Allevare, Istruire],
ziehen, erziehen, bilden.

Educato, *part.* des Vorigen.

Educatore, *m.* [Precettore], ein Er-
zieher; *it.* ein Lehrer.

Educazione, *f.* die Erziehung, Auf-
ziehung; *it.* **Zucht**.

Edulcorare, *v. a.* *T. de' Chim.* versüßen.

Edulcorazione, *f.* *T. de' Farmac.*
die Aufzählung.

Edulio, *m.* *Voce lat.* übl. **Compana-**
tico, die Zuckost (was zum Brod gegeben wird).

Edulo, *agg.* essbar. *S. Pianta eduli*
od. *esculento*, essbare Pflanzen.

Eselide, *f. T. de' Med.* der Leberfleck,
der Sommersfleck: **E le membra girevoli**
puntate Sono di bianche macchie, e bian-
che eselidi.

Esemeride, *f.* übl. **Esemeride**, *vedi*.

Esabile, *agg.* [Dicibile], aussprech-
lich, beschreiblich.

Essaute, *m.* *T. di Mus.* das **G.** **It.**
der Violine, der Schüssel.

Esse, *f.* das **E**: **Cad eh' io ti dico non**
ra insino all' esse.

Esemeride, *f.* eine Flugchrift, ein
Tageblatt. *S. Esemeridi*, *T. degli Astr.*
Esemeriden (astronomische Tabellen von dem
täglichen Stande der Gestirne).

Esminamento, *m.* übl. **Esminato-**
za, *vedi*.

Esminare, *v. a.* verzärteln, weiblich
machen.

S. v. n. p. **Esminarsi**, weiblich werden.

Esminataggine, *f.* übl. **Esmina-**
tezza, *vedi*.

Esminatamente, *adv.* auf eine wei-

bische Art; weiblich.

Esminatezza (*sa*), *f.* [Mollezza], das

weibische Wesen; die Weichlichkeit.

Esminato, *agg.* [Molle], weiblich;
weichlich; *it.* durch die Wollust geschwächt.

Esminamento, *m.* *vedi* **Esmina-**
mento.

Esminare, *v. a.* *vedi* **Esminare**.

Essendi, *m.* *T. degli Stor.* ein Essendi
(Lehrer des Rechts bei den Türken).

Esferamente, *adv.* [Cruelmente],
auf eine grimmige, unmenschliche, wilde
Art.

Esferatezza (*sa*), *f.* [Crueltà, Bar-
barie], die Wildheit; die Grausamkeit.

Esferato, *agg.* [Crucele], unmenschlich,
wild, grausam.

Esferità, *f.* übl. **Esferatezza**, *vedi*.

Esferescente, *agg.* gährend, auf-

brausend.

Esferescenza, *f.* [Fervore], das Auf-

brausen, die Gährung; *it.* die Hitze.

S. T. Chim. das Aufbrausen.

Esferia, *f.* eine Art griechischer Klei-

dung. *S. Esferie*, *pl.* die Ephestrien (ein
Zeit dem Tivoli zu Ehren).

Esferivamente, *adv.* wirklich, in der
That, in Wahrheit.

Esferività, *f.* die Wirklichkeit.

Esferivo, *agg.* [Reale, Che ha effetto,
è in sostanza], wirklich, wahrhaft; *it.*
wirkend.

Esfero, *m.* [Prodotto], die Wirkung;
it. die Wirksamkeit, Kraft.

S. Aver effetto, Wirkung haben, wir-
ken. *It.* von Statten gehen.

S. In effetto, wirklich, in der That.

S. Für **Compimento**, die Ausführung,
Vollbringung, Bewerkstelligung.

S. Mettere, **Porre**, **condurre ad effetto**,
ins Werk setzen, bewerkstelligen, zur Aus-
führung bringen, bewirken.

S. Ad effetto, **A questo effetto**, **Non ad**
altro effetto, in der Absicht, in dieser Ab-
sicht, in keiner anderen Absicht, zu keinem
anderen Zwecke.

S. Dare effetto, für **Abbadare**, *vedi*.

S. Effetto, für **Successo**, der Erfolg.
It. der Vorgang, die Begebenheit; der
Vorfall.

S. Für **Affetto**, die Empfindung, Ge-

A a a

müthsbewegung, Gefühl: Anzi è questo uno speciale *effetto*, che si chiama misericordia.

Effetto, *f.* Benefizio, die Wohlthat: Poverissimo di grazie a rendere a tanti, e si altri *effetti* mi sentiva.

Effetti, *pl.* die Hässlichkeiten, Sachen, Effekten.

Effettore, *m.* -trice, *f.* der, die bewirkt, ausrichtet; der, die eine Wirkung hervorbringt.

Effettuale, *agg.* übl. *Effettivo*, *vedi*.

Effettualmente, *adv.* wirklich, in der That.

Effettuare, *v. a.* [Magdar ad effetto] bewirken, bewerkstelligen, ausrichten. *Effettuare la sua promessa*, sein Versprechen erfüllen.

Effettuazione, *f.* *vedi* Effezione.

Effezione, *f.* [Fatto, Effetto], die Bewerkstellung, Bewirkung, Ausführung.

Efficace, *agg.* wirksam, thätig. *S. T. de' Teolog.* Grazia efficace, die wirksame Gnade. *S. avv.* wirksam: Così ben piange, e così ben si duole, E così bene ed efficace parla, ec. An. c. 45. st. 18.

Efficacemente, *adv.* [Con efficacia] wirksam, thätig.

Efficacia, *f.* die Wirksamkeit, Kraft.

Efficacissimamente, *adv. sup.* außerordentlich wirksam.

Efficacissimo, *agg. sup.* sehr, höchst wirksam.

Efficiente, *part. att.* [Che opera] wirkend, bewirkend. *S. Causa efficiente*, die wirkende Ursache.

Efficientissimo, *agg. sup.* starkwirkend.

Efficienza, *f.* die Wirksamkeit, das Wirken.

Effigie, *f.* *vedi* Effigie.

Effigiamiento, *m.* die Abbildung (einer Sache).

Effigiare, *v. a.* [Ritrarre], abbilden. It. eindrücken; abdrücken. *S. Für* Representare, vorstellen, schildern. *S. Effigursi*, sich vorstellen.

Effigiato, *part.* des Verigen.

Effigie, *f.* [Immagine], das Bild, Bildniß; it. die Abbildung.

Effimero, *agg.* Fehbre effimera, das eintägige Fieber. *S. Lusetto effimero*, ein Insekt, das nur einen Tag lebt.

Effingere, *v. a.* *Voce lat.* übl. Formare, *vedi*.

Efflorescenza, *f.* der Ausschlag (das Ausfahren auf der Haut).

S. T. de' Chim. e min. der Anflug, die Verwitterung.

Efflusso, *m.* [Effusione], der Ausfluß, das Ausfließen, Ergießen.

Effluvio, *m.* [Evaporazione], die Ausdünstung.

Effondere, *v. a.* [Spander fuori], ausgießen; it. verbreiten, austreuen.

S. v. n. p. Effondersi in lamenti, in pianti, in Klagen, Thränen ausbrechen.

Effondimento, *m.* übl. Effusione, *vedi*.

Efforeria, *f.* *T. degli Stor.* das Ephorat (Oberriecheramt bei den Spartanern).

Effrenatamente, *adv.* [Sfrenatamente] zügellos, unbandig.

Efforo, *m.* ein Ephorus (Oberriecher bei den Spartanern).

Effrenato, *agg.* zügellos, unbandig.

Effusioncella, *f.* eine kleine Bergigung; kleiner Ausfluß, Ausguß.

Effusione, *f.* [Spargimento], die Bergigung, der Ausguß. *S. Effusione di sangue*, das Blutvergießen. *S. Für* Sfogo, der Ausbruch (einer Leidenschaft).

Effuso, *Voce lat.* übl. Sparzo, *vedi*.

Effalte, *f.* [Incubo] *grecismo medico*, der Alp (eine Krankheit).

Effimero, *agg.* *vedi* Effimero.

Effod, *m.* das Kleid des Hohenpriesters (bei den Juden).

Efforo, *m.* *vedi* Efforo.

Egagropila, *T. de' Nat.* die Haarthege (welche sich in dem Körper mehrerer vierfüßigen Thiere erzeugen).

Egente, *agg.* *Voce lat.* [Disognoso], dürftig.

Egessione, *f.* *Voce lat.* die Ausführung (der Excremente). *S. Für* Excremento, der Unflath, die Excremente (besonders eines Kranken).

Egidarmato, *agg.* [Armato d'egida] mit dem Schilde (Jovis) bewaffnet.

Egida *eb.* *Egide*, *f.* [Scudo di Minerva, Usherio degli Dei], der Schild der Götter, die Aegide.

Egizila, *f.* *T. botan.* das Ziegenbäumchen.

Egilo, *m.* *T. de' Chir.* das Thrönnengeschwür (im Augenwinkel bei der Nase).

S. T. de' Bot. das Geißauge; Gerstenwalf.

Egipani, *m. pl.* *T. di Mit.* die Epi-panen (Art Waldgatter, halb Wolf, halb Renk).

Egira, *f.* *T. degli Stor.* die Egira (die Zeit oder Jahresrechnung der Mahomedaner): Il primo anno dell' egira corrisponde all' anno 622 di Gesù Cristo.

Egittico, *agg.* übl. Egiziano, *vedi*.

Egiziaco, *agg.* ägyptisch. *S. Unguento egiziaco*, eine Art Salbe. *S. Giorno egiziaco*, ein unglücklicher Tag.

Egiziano, *m.* und *agg.* ein Aegyptier, ägyptisch.

Egli, *pron. pers.* er; *it. eb.*

S. Für Quagli, jener.

S. aus Antwort gebraucht: egli è il vero.

S. Vor einem eignen Namen: Questa è anche quella virtù, la quale egli Idio comandando, insieme a tutti gli Apostoli la propose sopra tutti i suoi comandamenti.

S. Egli stesso, er selbst, derselbe.

Egloga, *f.* das Hirtengebidht.

Egloghista, *m.* der Hirtenliederdichter.

Egoismo, *m.* der Egoismus, die Selbstsucht.

Egois, *m.* der Selbstsuchtige, Selbstling, Egoist.

Egramente, *adv.* *Voce poet.* [Malvolentieri], ungern.

Egregiamente, *adv.* vortreflich, herrlich, ausgezeichnet.

Egregio, *agg.* vortreflich, herrlich; it. hoch erhaben, groß: Nell' egregia città di Firenze, oltre ad ogni altra Italia, bellissima, pervenne la mortifera pe-

stilenza. Bocc. Istra.

Egresso, *m.* [Uscita], der Ausgang.

Egitudine, *f.* die Krankheit.

Egro,

Egrotante, *agg.* *Voce lat.* krank; schwach, matt.

Egròto,

Egnaglianza, *f.* [Ugnaglianza], die Gleichheit.

Egnagliare, *v. a.* [Ugnagliare], ausgleichen, gleichmachen.

It. v. n. gleichen, ähnlich, gleich sein.

Egnagliatore, *m.* -trice, *f.* der, die ausgleicht, gleichmacht.

Eguale, *agg.* [Uguale, Simile], gleich; ähnlich. *S. Für* Equo, billig, gerecht.

S. Für Paziente, Quiet, ruhig: Avvegachè non sia da dir disonore, o villania all' amico, si è da soffrire, e da indire con eguale animo la villania del matto, e dell' amico.

Egualezza (*isa*), *übl.* Egnaglia, *vedi*.

Egnalire, *v. a.* *T. degli Oriuolaj*, die Zähne eines Rades gleichmachen.

Egnalissimamente, *adv. sup.* völlig gleich; außerordentlich ähnlich.

Egnalità, *f.* [post. Egnalitate, Egnalitate], die Gleichheit; it. Gleichförmigkeit.

Egnalmente, *adv.* [Nel modo stesso], auf gleiche Weise, auf ähnliche Art, ebenso; it. gleichfalls, ebenfalls.

Ehi! *interj.* [li preghiera, o di lamento], ach! *S. Per* Indignazione: Ehi, non è poi quel che credete. *S. Nelle* interrogazioni, wie? Tu sei ancora a co-

lei. *eh?*

Ehi! *interj.* Gi was: Ehi Messere, Ehi, che è ciò, che voi fate? Bocc.

S. Für Eh! *vedi*.

Ei und *E'*, *pron. er, es*; für Eglino, plur. sie.

Eja, *interj.* *Voce lat.* nun! wohlan: Eja Calandrino, che vuol dir questo? Bocc. Nov. 78. 17.

Ejaculatorio, *agg.* *T. degli Anat.* Muscolo ejaculatorio, der Samensprüher.

Ejaculazione, *f.* *T. de' Med.* die Ausprägung des Samens. *S. T. asce-*

tico, ein Stoßgebet.

Ejèto, *agg.* *T. degli Eccles.* *vedi* Espalo.

Eimè, *interj.* übl. Oimè, *vedi*.

Elade, *f.* für Elade, Alter.

Elulazione, *f.* weibliches Klageschrei.

El, für Egli, *er*: Sperla eccellenza, e sol per questo brama, Ch' el sia di sua grandezza in basso messo. DANTE Purg. 17.

Elà, *interj.* [Oia]. Holla! ho!

Elaborare, *v. a.* *Voce lat.* ausarbeiten, sorgfältig bearbeiten.

Elaboratezza (*isa*), *f.* die Ausarbeitung, sorgfältige Bearbeitung.

Elaboratissimo, *agg. sup.* sehr sorgfältig ausgearbeitet.

Elaborato, *part.* di Elaborare, *vedi*.

Elafa, *f.* *T. di Mus.* der Ton es.

Elafabosco, *m.* *T. de' Botan.* Bruchwurz, wilde Pastinak.

Elami, *f.* *T. di Mus.* das zweigestrich-

ne F.

Elargire, *v. a.* [Donar largamente], freigebig schenken.

Elasticità, *f.* die Elasticität, Schnel-

kraft, Federkraft.

Elastico, *agg.* elastisch. *S. Virtù elastica*, die Schnelkraft.

Elata, *f.* die Rinde des Palmbaums.

Elaterio, *m.* *T. de' Bot.* die Gels-

gurtel. *It. T. de' Farm.* das Elaterium (eingedickter Saft der Gelsgurtel).

Elatine, *f.* *T. de' Bot.* Erdwinde, Ehrenpreis.

Elatino, *m.* eine Salbe (die aus der Rinde des Palmbaums gemacht wird).

Elatissimo, *agg. sup.* übl. Elevatis-

- Elato**, *agg.* [Elevato, Innalzato, er-
höhen. *S.* Für Altiero, hochmüthig, stolz.
Elazione, *f.* [Superbia], der Stolz,
Hochmuth. *S.* Für Innalzamento, die Er-
hebung, Erhöhung.
Elce, *f.* die Steineiche: L'erbeta ver-
de, e i fior di color mille sparsi sotto
quell' elce antiqua, e negra. *Petr.*
Son. 159.
Elciario, *m.* ein Rahnzieger, Schiff-
zieher.
Elcina, *f.* [Elce], die Steineiche.
Elisma, *m.* der Silbersehaum.
Elisante, *m.* der Elephant. *S.* Für
Avorio, Elfenbein: A quelli che in quella
casa reale entravano tessuta di travi orate,
coperta di bianco *elisante*.
Elisantesco, *agg.* was vom Elephanten
kommt.
Elisantesca, *f.* das Elephantenweib-
chen.
Elisantiaco, *agg.* mit der Elephanten-
tiasis, dem Ausfuss behaftet, ausfussig. *It.*
ausfussartig.
Elisantiasi, *f.* *vedi* Elisantiasi.
Elisantino, *agg.* dem Elephanten zu-
kommend.
***Elisanzia**, *f.* eine Art Ausfuss.
***Elisanziasi**, *f.* (welche die Haut eines Men-
schen der Elephantenhaut ähnlich macht).
Eligano, *m.* [Olivo di Boemia, Oli-
vagno] *T. de' Bot.* der (schmalblattrige)
Oleaster.
Eligante, *adv.* [Gentile, Bens ornato].
zierlich, schön, artig. *It.* schön gebildet,
wohl gewachsen.
Eligantemente, *adv.* auf eine zier-
liche, schöne, gebildete, artige Weise.
Eligantissimamente, *adv.* *sup.* di
Eligantemente, sehr zierlich.
Eligantissimo, *agg.* *sup.* di Ele-
gante, *vedi*.
Eliganza, *f.* die Zierlichkeit, Nied-
rigkeit. *S.* Für Vanzo
di pronunzia, die Eleganz, der Wohl-
klang der Aussprache: Piaceva loro quella
novità del parlare Romano, che ella me-
scolato col Fiorentino usava con una na-
turale *eleganza*.
Eliggere, *v. a.* [Scegliere], wählen,
ermählen. *S.* Für Prescegliere, auslesen,
auswählen; ausersuchen. *S.* Eleggere uno
per abate ec. Eleggere uno a Duce, a
Re ec. Einen zum Abt, Heersführer, Kö-
nig wählen.
Eligibile, *agg.* [Eligibile], wählbar.
Eligimento, *m.* übl. Elezione, *vedi*.
Eligi, *agg.* *pl.* Versi elegi, ele-
gische Verse (die aus Hexametern und Pen-
tametern bestehen).
Elegia, *f.* die Elegie, ein Klage- oder
Trauergebet, Klageged. *S.* Per simil.
Für Componimento in prosa, amoroso e
patetico, ein Liebesgedicht: Comincia il
libro chiamato l'elegia di madonna Fiam-
metta.
Elegiaco, *agg.* elegisch, zur Elegie
gehörig.
Elegiaco, *m.* Elegienbdichter.
***Elegiato**, *agg.* *vedi* Elegiaco.
***Elegiaco**, *m.* übl. Lambiaco, *vedi*.
Elementale, *f.* *agg.* elementarisch;
Elementare, *f.* zum Elemente gehörig.
***Elementare**, *v. a.* aus den Elementen
bilden, zusammensetzen: Di quanti prin-
cipi è *elementato* il corpo.
Elementato, *part.* des Vorigen.
Elemento, *m.* das Element, der Grund-
stoff, Urstoff. *S.* Elementi d'una scienza,
arte ec., die ersten Anfangsgründe einer
Wissenschaft, Kunst u. s. w. *S.* Elementi
für Le lettere delle quali le parole si com-
pongono, die Buchstaben: Si ragiona da
lui [da Aristotele], che gli *elementi*, così
chiamano le lettere dalla voce pronun-
ziate, che gli *elementi* dico, non tanto
consonanti, ma così consonanti, come
vocali, la materia sieno della sillaba, e la
sua forma, quella propria disposizione, e
quell' ordine d'essi *elementi*, da' quali
risulta quel proprio suono, che da tutte
altre sillabe la rende differente. *S.* Esser
come un elemento, od. Esser quinto ele-
mento, ganz unentbehrlich sein: I Flo-
rentini nelle cose umane sono il quinto
elemento.
Elémè, *f.* das Elémè (eine Art Harz).
Elémolina, *f.* [Limosina], das Almo-
sen. *S.* Domandar, Chiedere l'elemosina,
bettelei.
Elémolinario, *m.* ein Almosengeber.
Elémolinere, *f.* *S.* auch für Cappel-
lano, *vedi*.
Elémolinuzza (*ua*), *f.* ein kleines Al-
mosen.
Elenco, *m.* das Verzeichniß; das Re-
gister (in einem Buche). *S.* Elenco, *T. de'*
Dialectici, ein förmlicher Vernunftschluß:
Il Silogismo *Elenco* è Silogismo di con-
tradizione, onde ha egli il nome di *Elenco*.
Elénio, *m.* *T. de' Bot.* Mant, Mant-
elra, *f.* wurzel.
Eleomeli, *T. de' Bot.* der Eleomeli-
balsam.
Eléscos, *m.* *Voce araba*, eine Art
Katzenge.
Elétta, *f.* übl. Elezione, *vedi*. *It.* das
Ausgewählte, die Auswahl.
Eléttivamente, *adv.* [Ascelta, Per ele-
zione], durch Wahl, vermittelt einer
Wahl.
Eléttivo, *agg.* wählbar, wer wählen
kann. *S.* Regno *eléttivo*, ein Wahlreich.
Elétto, *part.* di Eleggere, *vedi*. *S.*
Gli *Elétti* und i *Predestinati*, die Auser-
wählten: Celeste alta ora impetrarne
puoi, Che l'ciel t'accoglie infra gli *elétti*
suoi.
Eléttorale, *agg.* churfürstlich. *S.* La
dignità *eléttorale*, die Churwürde. *S.* Prin-
cipe *eléttorale*, der Churprinz, Churfürst.
Eléttorato, *m.* das Churfürstenthum;
die Churwürde.
Eléttore, *m.* ein Erwähler, ein Wahl-
herr. *S.* L'Eléttore, der Churfürst.
Eléttorio, *m.* übl. Eléttuario, *vedi*.
Eléttivamente, *adv.* *elétrisch*.
Elétrice, *f.* die Churfürstin.
Elétricismo, *f.* die *Elétricità*, *elétr-*
Elétricità, *m.* trische Kraft.
Elétrico, *agg.* *elétrisch*.
Elétrizzare (*ua*), *v. u.* *T. fisico*, *elétr-*
trifiren, *elétrisch* machen.
S. *v. n. p.* *Elétrizzarsi*, sich *elétrisi-*
ren lassen.
Elétrizzato (*ua*), *part.* des Vorigen.
Elétrizzatore (*ua*), *m.* -trice, *f.* ein,
eine *Elétrifizirer* — in.
Eléttro, *m.* der Bernstein, Agatstein;
It. Gold, das mit einem Fünftel Silber
vermischt ist: Su quella mensa erano vasi
nobilissimi, d'oro, di argento, di *eléttro*,
e di pietre preziosissime.
Elétróforo, *m.* ein *Elétricitätsträ-*
ger, *Eléttrophor*.
Elétrómetro, *m.* der *Elétricitäts-*
messer, *Eléttrometer*.
Eléttuario, *m.* die Katzenge.
Elévamento, *m.* [Elevazione], die Er-
hebung, Erhöhung; *It.* die Aufrichtung.
Elevare, *v. a.* [Innalzare], heben, er-
heben, erhöhen; *It.* aufrichten.
Elevatezza (*ua*), *f.* [Altezza], die Er-
habenheit, Höhe.
Elevato, *part.* di Elevare, *vedi*. *It.*
Ingegno *elevato*, Stile *elevato*, für aubli-
me, erhabener Verstand, erhabener Styl.
Elevatore, *m.* *T. di Chir.* der Auf-
heber, das Hebezüngelchen. *It.* *vedi* Ele-
vatorio.
Elevatorio, *agg.* *T. degli Anat.*
Muscolo *elevatorio*, od. *elevatore*, ein
Aufhebemuskel.
Elevazione, *f.* die Erhebung, Er-
höhung; *It.* Aufrichtung.
S. *Fig.* die Erhebung, Beförderung.
S. *Elevazione dell' ostia*, die Aufhe-
bung der Hostie.
S. *T. degli Astron.* L'altezza del polo
su l'orizzonte, die Polhöhe.
S. *T. medico* *Elevazione del polo*,
die Erhöhung des Pulses.
***Elezione**, *v. a.* übl. Eleggere, *vedi*.
Elezionario, *m.* ein Wähler (der unter
vielen zum Erwählten auszuwählen ist). *S.* Mem-
bri *elezionarij* del Senato, der wählende
Ausfuss des Senats.
***Elezionato**, *part.* di Elezionare, *vedi*.
Elezione, *f.* die Wahl, Erwählung.
S. Für Seela, die Auswahl; *It.* das
Wahlrecht. *S.* *Adv.* Per *elezione*, A pro-
pria *elezione*, durch Wahl, aus freier
Wahl.
Eliaico, *m.* *T. degli Astr.* der Auf-
und Niedergang eines Planeten in den
Sonnenstrahlen. *S.* Soggetti *eliaici*, Opfer
der Sonne zu Ehren.
Eliaisti, *m. pl.* *T. degli Storici*, die
Heliaisten (Dichter in Athen, welche sich mit
Tagess Anbruch versammelten).
Elia, *f.* eine Schneckenlinie.
Eliee, *f.* Elce, *vedi*.
S. *T. degli Anat.* das äußere Ohr,
der Ohrknorpel.
S. *T. degli Astron.* *Eliee*, für Orsa
maggiore, der große Bär: La coda dell'
Eliee. Or questa è netta, e presta a
scorgerti, apparente *Eliee*, e grande dal
principio di notte.
S. *T. de' Nat.* die Schnirkelschnecke.
Elidere, *v. a.* *Voce poet. e lat.* her-
ausziehen, herauslocken: Questo tanto dol-
lor, da molti *elice* Lagrime vere, e i enor
più duri spetra. *Tasso Ger. C. IV. 77.*
Elieeto, *m.* ein Steineichenwald.
Elieito, *part.* di Elidere, *vedi*. *S.* *T.*
de' Teolog. e de' Fil. mor. Auto *elieito*
della volontà, eine durch den Willen wirk-
lich hervorgebrachte Handlung.
Elieide, *agg.* *T. de' Geom.* die
Schraubenslinie, Schneckenlinie.
Elieona, *m.* [Monte della Beozia, sa-
cro alle Muse, che sovente da Poeti si
confonde col Parnasso che gli è vicino],
der Helikon, Musenberg: Ed è sì apento
ogni benigno lume.... Che per cosa mi-
rabile s'addita Chi vuol far d'*Elieona*
nascere fume. *Petr. Son. 7.*
Eliconio, *agg.* vom Berge Helikon:
Aaa 2

Emendamento, m. *vedi* Emendazione.

Emendare, v. a. [Correggere], be-
sorn.

§. Emendare errori, von Fehlern be-
freien, berichtigen.

§. v. n. p. Emendarsi, sich bessern.

§. Für Klare il danno, o la menda,
den Schaden ersetzen, das Uebel wieder
gut machen.

Emendatamente, avv. richtig, ohne
Fehler: Vedete voi che egli non dice sem-
plicemente parlare ec., ma emendata-
mente, cioè correttamente favellare.

Emendatissimo, agg. superl. sehr
richtig, ganz fehlerfrei.

Emendativo, agg. berichtigend, ver-
bessernd: La particolar poi [giustizia],
nella distributiva, e nella emendativa
si divide. TASSO LETT. 263.

Emendato, part. di Emendare, *vedi*.
It. Für Migliorato in qualita, auferlesen,
sehr gut.

Emendatore, m. -trice, f. ein, eine
Verbesserer — in.

Emendazione, f. die Besserung, Ver-
besserung.

Emendevole, agg. [Corrigibile], ver-
besserlich.

*Emendo, m. übl. Emenda, *vedi*.

Emergente, part. [Derivante, Oco-
corrente], entstehend, ersorgend, sich er-
eignend.

§. Danno emergente, der daraus er-
wachsende Schaden.

Emergente, m. [Occorrenza, Caso
Emergenza, f.] impensato], das Er-
eigniß, der Vorfall, Zufall.

Emergere, v. n. [Sorgere, Venir a
galla], im Wasser in die Höhe kommen.

§. Per met. hervorkommen: Ben mi
par di veder, ch' al secol nostro tanta
virtù fra belle donne emerge. AN-
TON. 20. 3. It. entstehen, erwachsen.

Emérito, agg. [Licenziato], in Ru-
hestand gesetzt: l'unita quella tal guerra
erano liberi, e prosciolti da quell' ob-
bligo nel tempo avvenire, e questi chiama-
vano Emériti.

Emero, m. T. de' Bot. die Skorpi-
onwiche, Krokowide.

Emerobio, agg. was nur einen Tag lebt.

Emerobio, m. die Stinkfliege, Ein-
tagssfliege.

Emerocalle, f. T. de' Bot. die gelbe
Asteroballie, die gelbe Tagblume.

Emersione, f. T. d' Astron. die Wie-
dererscheinung (eines verbunkten Planeten).

Emestatica, f. die Lehre von der Be-
wegung des Blutes.

Emético, agg. Brechen erregend.

Emético, m. ein Brechmittel.

Emicrania, f. [Emigrania], das ein-
seitige (bestige) Kopfweh.

Emigrante, m. der Auswanderer.

Emigrare, v. n. auswandern (sein Va-
terland verlassen und in ein anderes Land
ziehen).

Emigrato, part. des Vorigen.

Emigrazione, f. die Auswanderung.

Emimetro, m. [Emistichio], ein hal-
ber Vers.

Eminente, agg. [Eccelso, Grandis-
simo], sehr über Andere erhoben, hervor-
ragend, vorzüglich.

§. Für Imminente, bevorstehend.

Eminentemente, avv. [Eccellente-

mente], vorzüglich, vorzüglich, im höch-
sten Grade.

Eminentissimo, agg. sup. d'eminente,
sehr erhoben, ganz vorzüglich.

§. [Titolo de' Cardinali, degli Eleuori
ecclesiastici], höchwürdigster.

Eminenza, f. [Elevatezza, Akezza],
eine Höhe, Anhöhe.

§. Für Tumore carnosus, ein erhobener
Theil auf der Haut; it. auf jedem ebenen
Körper.

§. [Titolo de' Cardinali, ec.], Eminenz.

Eminenziale, agg. T. degli Algebraici
was einem höhern Grade zukommt.

Emiolia, m. T. degli Anat. *vedi*
Sesquialtera.

Emionite, f. T. de' Bot. die Parti-
san: Hirschzunge.

Emiplegia, f. der Schlagfluß (der
Emiplessia, nur einen Theil einer Seite
trifft).

Emir, m. der Emir (ein Ehrenstitel
Emiro, der Nachkommen Mahomed's).

Emisferico, agg. halbkugelförmig.

Emisfero, m. die Halbkugel (die
Emisferio, Hälfte der Erdkugel, die vom
Horizont begrenzt wird).

Emisferio, f. *Voci poet. m. vedi*
Emisfero.

Emisfero, agg. [dell' Emisfero],
halbkugelförmig: Or m'accorgo, che
sul zaffiro l'emisfero velo, e l'accesso
rubin, l'ardente fuoco ec.

Emissario, m. [Mandatario, Spia],
ein Rundschaffter, Spion.

§. Emissario de' laghi, eine Schleuse
im See.

§. Für Stallone, ein Beschäler, Hengst.

Emissione, f. die Ablassung.

§. Emissione di sangue, das Aber-
lassen, die Abzapfung.

Emistichio, m. Voce greca, ein hal-
ber Vers, eine halbe Reimzeile.

Emitrene, f. T. de' Nat. der lall-
haltige Grünstein.

Emitritico, m. eine Art Fieber, wel-
ches des Tags zweimal kommt: La più
fanciullina di tutte le febbri è lo emitritico.

Emitteri, m. plur. T. de' Nat. In-
sekten mit vierhäutigen Flügeln (s. B. die
Wespe, Biene u. a.).

Emme, f. das M (der erste Buchstabe
des italienischen Alphabets).

Emmenagogo, m. ein Arzneimittel,
das den Monatsfluß der Weiber befördert.

Emoagra, f. eine Krankheit der Pferde.

Emolliente, part. att. T. de' Med.
erweichend (von Arzneien).

Emolliente, m. T. de' Med. ein Er-
weichungsmittel.

Emollire, v. a. T. de' Med. [Am-
molire], erweichen.

Emolo, m. vedi Emulo.

Emolumento, m. [Guadagno, Pro-
futo], der Vortheil, Nutzen; it. das Ein-
kommen.

Emoroidale, agg. hämorrhoida-
le.

Emorroidale, f. [Profluvio di sangue],
der Blutfluß, Blutgang; it. der Blutsturz.

Emorroidico, agg. vedi Emorroidale.

Emorroidico, f. [Morice], die Hämo-
rroiden, die goldne Ader.

Emorroissa, f. das blutflüssige Weib
im Evangelium.

Emorroo, m. eine Art afrikanischer

Schlange, deren Biß sogleich das Blut
verderbt.

Emostático, agg. T. de' Med. blut-
stillend.

Emotossia, f. T. de' Med. das Blut-
speien, der Blutauswurf.

Emozione, f. [Mozione, Entusias-
mo], der Enthusiasmus, die Gemüths-
bewegung. Für Commozione, *vedi*.

Empèrio, übl. Empirico, *vedi*.

Empetigginie, f. [Volatilis], Schup-
pen auf der Haut.

Empetro, m. T. de' Bot. die Raupschnecke.

Empiamente, avv. [Iniquamente], gott-
los, ruchlos; it. grausam, unbarmherzig.

Empiastrare, v. a. [Impiastrare], mit
klebrigen Sachen beschmierern; ein Pfla-
ster auflegen, bepfastern.

Empiastrato, part. des Vorigen.

Empiastro, m. [Impiastro], ein Pflaster.

Empiema, m. T. de' Med. ein Brust-
geschwür, Lungengeschwür.

Empiemático, agg. der ein Brust-
geschwür hat.

Empiere, v. a. [Empire, Ricompiere].
füllen, erfüllen, anfüllen, voll machen.

Per met: Empiendo d'un pensiero alto,
e soave Quel cuore. PETR. CANZ. 19. 2.

§. Für Compire, vollständig machen:
Tanto che il numero empieppo delle si-
gliuole di Piero.

§. Für Riparare, Supplire, ersetzen:
Sostien persona tu di capitano. E di mia
lontananza empi il difetto. TASSO GEN.
11. 56. It. die Lücke ausfüllen.

§. Für Adempiere, erfüllen, vollbrin-
gen: Chi carità empie, empie ogni giustizia.

§. Für Saziare, sättigen: Che mai non
empia la bramata voglia. DANTE INF. 1.

§. Für Copiare, ganz mit Etwas zu-
beden, belegen: Costui avendolo già tutto
unto di mele o impiuto di sopra di pen-
na matta, ec. mandò uno al Rialto. BOCC.
Nov. 32. 25.

§. Empiere l'arco, den Pfeil, das Ge-
schloß auflegen: Securo non sarò, ben-
ch'io m'arruchi Talor, ov' amor l'arco
tiri, ed empie.

§. Pop. Empiersi i calzoni, sich in die
Hosen scheißen, machen.

Empietà, f. [poet. Empietade, Em-
pietate] die Gottlosigkeit, Ruchlosigkeit.

It. die Grausamkeit unbarmherzigkeit.

Empiezza (ua), f. vedi Empietà.

§. Für Adempimento, die Erfüllung.

Empiissimo, agg. vedi Empissimo.

Empimento, m. die Füllung, An-
füllung.

§. Für Adempimento, die Erfüllung:
Debbesi lasciare lo empimento de' con-
sigli, e'l dono delle limosine per lo
scapolo?

Empio, agg. gottlos, ruchlos.

§. Für Crudele, grausam, unbarm-
herzig: Dimmi perchè quel popolo è si
empio. DANTE INF. 10.

Empiocele, m. T. de' Chir. das Ei-
tergeschwür im Hodensack.

Empionfalo, f. T. de' Chir. der Ei-
terbruch.

Empire, v. a. vedi Empiere.

Empireo, m. [Il più alto de' cieli],
der Feuerhimmel, der oberste Himmel.

Empircuma, f. T. de' Med. e de'
Chim. der brandige Geruch und Geschmack,
die Brandigkeit.

Empireumatico, *agg.* branstig, empireumatisch (was branstig riecht und schmeckt).
Empirico, *m.* ein Empiriker, Erfahrungsarzt.
§. Für Ciurlatano, Quacksalber, Markt-schreier.
Empirico, *agg.* empirisch.
§. Medicina empirica, Arzneikunst, die sich nur auf Erfahrung gründet.
§. Empiricamente, *adv.* empirisch, nach Art der Empiriker.
Empirio, *m.* vedi Empireo.
Empirismo, *m.* T. de' Med. Arzneikunde ohne Theorie (aus Übung).
Empissimo, *agg.* sup. d'Empio, ergöttet.
Empitigginie, *f.* vedi Empetigginie.
Empito, *m.* [Impeto], der gewaltige Anfall, die Heftigkeit (die auf etwas losstürmende Gewalt): Dopo che è ito fra i monti parecchie miglia, riceve tutto il primo empito, e furia dell'acqua.
Empito, *part.* di Empire, *vedi.*
Empitosamente, *adv.* [Impetuosamente], stürmisch, gewaltig, ungestüm.
Empitura, *f.* [Empimento], die Ausstopfung (z. B. eines Stuhls mit Haaren u. dergl.).
§. Für Fornitura, die Besetzung, und die Zuthat zu derselben.
Empinto, *part.* di Empiere, *vedi.*
Emplasticamente, *adv.* [A modo di empiastro], wie ein Pflaster.
Emplastico, *agg.* erweichend, eiterziehend.
Emporetico, *agg.* T. de' Med. e de' Chim. Carta emporetica, Fälschpapier, Fälschpapier.
Emporio, *m.* eine Messe, öffentlicher Markt.
Emugnere, *v. a.* *Voco lat.* vedi Smugnere. *It.* Für Mitigare, *vedi.*
Emulante, *part. att.* wetteifernd, nachseuernd: Dallo splendore, io mi penso, del chiaro lume de' biondi capelli, emulante la chiara fiamma, i popoli della Gallia Belgica furono detti Fiamminghi.
Emulare, *v. a.* [Gareggiare], nachseuern, wetteifern.
Emulatore, *m. - trice*, *f.* der, die Nachseuerer — in.
Emulazione, *f.* [Gara], der Nachseuerer, Wetteifer: L'emulazione, che a lor si desta, Più important gli fa nella richiesta. TASSO GER. 3. 69.
§. Für Competenza, die gleichzeitige Bewerbung (um dasselbe Amt u. s. w.).
Emulgente, *part. att.* di Emulgere, *vedi.*
**It. T. degli Anat. Arteria emulgente, die Nierenpulsader.
§. Vena emulgente, die Nierenblutader.
Emulgere, *v. a.* [Smugnere], die Feuchtigkeit, den Saft, das Fett herausziehen, ausmergeln.
Emulo, *agg.* Che procede da Emulazione, wetteifernd: Cui d'emulo fuor l'esempio accese. TASSO GER. XX. 56.
Emulo, *m.* der Nachseuerer, Wetteiferer.
§. Für Competitore, der Mitwerber. *It.* der Nebenbuhler.
Emulsione, *f.* T. di Medic. die Samenmilch, der Rühfrank.**

§. Emulsione di mandorle, Mandelmilch.
Emungere, *v. a.* vedi Smugnere.
Emunto, *part.* di Emugnere, *vedi.*
It. Für Smunto, abgezogen.
Emuntorio, *m.* T. degli Anat. ein Ausführungsgefäß.
En, *st.* in (nur in der alten Poesie gebräuchlich): Tutte le veggio en la speranza mia.
Enallage, *f.* T. di Gram. die Wechselung (der Seiten und Arten einer Sprache).
Enarmonico, *agg.* T. de' Mus. enharmonisch (in den kleinsten Intervallen fortschreitend).
Enarrare, *v. a.* übl. Narrare, *vedi.*
Enartrasi, *f.* T. degli Anat. die tiefe Einlenkung der Knochen.
Encatisma, *f.* Ausdünstung von Salzwasser und Wein: Contr' alle morici encatate, che non gittano, si faccia encatisma.
Encautistico, *agg.* Pittura encatistica, die Wachsmalerei: L'Encausto è Pittura usata da Greci con cera, la quale si riscalda su quasi a bruciarsi.
Encéfalo, *m.* T. de' Med. [Cervello], das Gehirn.
Encéfaloidei, *f. plur.* T. de' Nat. versteinerte Madreporen.
Encéfalotomia, *f.* T. degli Anat. die Anatomie des Gehirns.
Encenie, *f. plur.* das Jahrgedächtniß der Einweihung des jüdischen Tempels.
Enchimosi, *f.* *Voco grec.* T. de' Chir. das Unterlaufen mit Blut (plötzliche Erstichung des Bluts zwischen der Haut).
Enchiridio, *m.* [Libretto a mano], ein Handbuch: L'Enchiridio, aureo libretto di Epitteto era famigliare ad un santo prelato.
Enciclico, *agg.* umlaufend, was im Kreise herumgeht.
§. Lettera enciclica, oder Circolare, ein Circularschreiben, Umlaufschreiben.
Enciclopedia, *f.* die Encyclopädie (der Inbegriff aller Wissenschaften, oder mehrere von einerlei Art).
Enciclopédico, *agg.* encyclopädisch, umfassend.
Enclitico, *agg.* *Voco greca* [loclativo], was an das vorhergehende Wort angehängt wird: I Greci usano molto l'enclitica pos.
Encomiare, *v. a.* loben, preisen.
Encomiaste, *m.* ein Lobredner.
Encomiastico, *agg.* lobrednerisch.
Encomiato, *part.* von Encomiare.
Encomiatore, *m. - trice*, *f.* der, die Lobredner — in.
Encomio, *m.* [Lode], das Lob, der Lobspruch, die Lobrede.
Ende, *adv.* übl. Quod, *vedi.*
Endecagono, *m.* und *agg.* T. de' Geom. ein Elfseit, elfseitig.
Endecasillabo, *agg.* elfsyllbig: Verso endecasillabo.
§. Poema endecasillabo, ein Gedicht von elfsyllbigen Versen.
Endémio, *agg.* T. de' Med. endemic, einheimisch (von Krankheiten, die einem Volke, einer Gegend eigen sind).
Endica, *f.* [Iocetto], der Aufstuf (Einkauf von Waaren im Großen, sie theurer wieder zu verkaufen).

Endicajuolo, *m.* [Appaltatore], der Aufkäufer.
Endice, *f.* [Iodice, Segno], ein Anzeichen, ein Wahrzeichen, Merkzeichen.
§. Endice, *m.* Für Guardaniglio, das Nestel (von Diarmor, das man den Hühnern im Neste liegen laßt), daher: Prov. Tu non hai da rimanere per endice, es soll dir nicht besser ergehen als Andern.
Endicuzza (*na*), *f.* [Picciola incetta], ein kleiner Aufstuf.
Endivia, *f.* Endivie (ein Kraut).
§. Für Lattuga salvatica, wilder Lattich: L'endivia, che per altro nome si chiama lattuga salvatica, è fredda, e secca nel secondo grado, e l' suo seme, e foglie si conta ad uso di medicina.
Eneo, *agg.* [di bronzo], ebern, von Erz.
Encorema, *m.* *Voco greca medic.* die Haut auf dem Urin.
Energeticamente, *adv.* T. med. wirksam, thätig (von Nerven und Muskeln).
Energético, *agg.* T. de' Med. kräftig, wirkend (von Nerven und Muskeln).
Energia, *f.* [Efficacia, Forza], die Wirksamkeit, die Kraft, der Nachdruck.
**§. T. de' Matem. vedi Momento.
**§. T. de' Med. Energia nervosa, die Muskel- und Nervenkraft: Energia nervosa del corpo umano.
Energicamente, *adv.* [con Vigore, Efficacia], nachdrücklich, wirksam, kräftig; *it.* energisch. T. Med. vedi Energetico.
Energumeno, *agg.* *Voco greca* [lademoniato], ein Besessener.
Enervare, *v. a.* entnerven, entkräften, schwächen.
Enervazione, *f.* die Entnervung, Entkräftung.
Enfasi, *f.* *Voco greca*, der Nachdruck im Reden: Era uomo gran parlatore, e parlava con enfasi grande.
Enfaticamente, *adv.* [Con Enfasi], emphatisch, nachdrücklich.
Enfermo, *agg.* übl. Infermo, *vedi.*
Enfertà, *f.* übl. Infermità, *vedi.*
Entiagioncella, *f.* eine kleine Geschwulst, kleine Beule.
Entiagione, *f.* [Gonfiatura], eine Entzündung.
Enfiamento, *m.* | Schwulst, Geschwulst.
§. Für Gonfiamento, die Schwellung, das Anschwellen (der Gewässer).
§. Per met. Enfiamento di mente, für Superbia, der Hochmuth, die Aufgeblasenheit.
Enfiare, *v. n.* und *Enfiarsi*, *v. p.* [Gonfiarsi], schwellen, aufschwellen, auflaufen.
§. Per simil. Für insuperbire, hochmüthig sein, sich aufblasen.
§. v. a. Für Gonfiare, aufblasen; *it.* Geschwulst verursachen.
Enfiatamento, *adv.* [Ampollosamente], aufgeblasen, hochmüthig.
Enfiatello, *m. dim.* di Enfiato [Borzo, Versoccolo], eine kleine Geschwulst.
Enfiaticcio, *agg.* ein wenig geschwollen.
Enfiatino, *m.* vedi Enfiatello.
Enfiativo, *agg.* was schwellen macht, Geschwulst verursacht.
Enfiato, *m.* [Lufagione], eine Geschwulst.
Enfiato, *part.* geschwellen, ec.****

§. Per simil. [Altiero], aufgeblasen, hochmüthig.
Enfiatura, *f.* d. Geschwulst, Schwellung.
§. Per met. Für Gonfiezza, Boria, die Aufgeblasenheit, der Hochmuth.
Enfiatuzzino, *m.* *vedi* Enfiatino, Enfiatello.
Enfiatura (*isa*), *f.* *vedi* Enfiatura.
***Enfiazione**, *f.* *übl.* Enfiagione, *vedi*.
***Enfiore**, *m.*
Enfisema, *f.* *T. de' Med.* die Aufblähung.
Enfièusi, *f.* *T. de' Legisti*, das Erbfein, der Erbpacht.
Enfièuta, *m.* *T. de' Legist.* der Erbfeinherr (der ein Gut zu Erbfein gibt).
Enfiènticario, *m.* *T. de' Legist.* ein Erbfeinherr, ein Lehnsmann.
Enfièntico, *agg.* *T. de' Legist.* erbpächterisch (zum Erbfein gehörig).
Enganno, *m.* *übl.* Inganno, *vedi*.
Enigma, *m.* [Indovinello], das Räthsel.
Enigmaticamente, *adv.* räthselhaft, auf eine räthselhafte Art.
Enigmático, *agg.* räthselhaft.
Enigmatizzare, *v. n.* *vedi* Enigmatizzare.
Enigma, *m.* *vedi* Enigma.
Enigmatichizzare (*isa*), *v. n.* *vedi* Enigmatizzare.
Enimático, *agg.* *vedi* Enigmatico.
Enigmatizzare (*isa*), *v. n.* räthselhaft, in Räthseln sprechen.
Ennàgono, *m.* *T. de' Geom.* ein Neuneck.
Enne, *f.* das *n* (der zwölfte Buchstabe des italienischen Alphabets).
Ennemico, *m.* *übl.* Inimico, *vedi*.
Ennico, *m.* *Voc. lat.* [Pagano], ein Heide.
Enologia, *T. degli Agric.* die Kunst den Wein zuzubereiten.
Enómetro, *m.* *T. degli Agric.* ein Weinmessen (ein Instrument, die Güte des Weins zu prüfen).
Enórme, *agg.* [Smisurato], übermäßig, ungeheuer.
§. Für Nefando, Scellerato, erschrecklich, abscheulich, entsetzlich, gräßlich: *Qua' sono i peccati enormi.*
Enormeimente, *adv.* [Smisuratamente], übermäßig, über die Maßen, entsetzlich.
Enormezza (*isa*), *f.* *vedi* Enormità.
Enormissimamente, *adv. sup.* ganz ungeheuer. *It.* ganz entsetzlich.
Enormità, *f.* [post. Enormitate, Enormitate], die Uebermäßigkeit; *it.* die Abscheulichkeit, Gräßlichkeit.
Enrino, *m.* *übl.* Errino, *vedi*.
Ensémora, *übl.* Insieme, *vedi*.
Ensiforme, *agg.* *T. de' Bot.* schwertförmig.
Entasi, *f.* *T. de' Archit.* die Dicke, Stärke der Säule.
Ente, *m.* ein Wesen; *it.* was ein Dasein hat. *§. T. de' Chim.* der Grundstoff, das Wesen.
Entelechia, *f.* *T. de' Filos.* die Vollkommenheit eines Wesens.
Enteo, *m.* [Ossesso], besessen (von einem Geist).
Enterocèle, *f.* *T. de' Med. e Chir.* der Darmbruch.
Enterocistocèle, *f.* der Blasenbruch.

Entiméma, *f.* *T. di Logica* das Enthimema (der unvollkommene Schluss, der nur aus dem Unter- und Schlussatz besteht).
Entimemático, *agg.* enthimematisch.
Entità, *f.* [post. Entitade, Entitate], die Wesenheit.
Entitativo, *agg.* was das Wesen eines Dinges ausmacht.
Entómata, *m. pl.* *Voc. greca* [Bacherozzoli, Insetti], Gewürm, Ungeziefer, Insekten.
Entómo, *m.* [Insetto], ein Insekt.
Entomófago, *m.* *per* sich nur von Insekten nährt.
Entomolito, *m.* das versteinerte Insekt.
Entomologia, *f.* die Insektenlehre.
Entragno, *m.* [Le interiora], die Eingeweide.
§. Per met. Für L'Interno dell'animo, das Innerste des Gemüths: *Al cielo, al cielo Grida in robusta infaticabilezza, Ma nell'entragno ei non ci crede un pelo.*
Entrambi, *agg.* [L'un e l'altro, Entrambo], Beide.
Entramento, *m.* der Eingang, der Eintritt.
Entrante, *m.* [Entrata, Entramento], der Eintritt. *§.* All'entrante di maggio, o d'altro mese, beim Eintritt, Anfang des Monats od. eines andern Monats.
Entrante, *part. att.* eintretend u. *f. w. vedi* Entrare. *It.* Für Convincente, eindringend, überzeugend.
§. Ragioni entranti, überzeugende Gründe.
§. Persona entrante, für Insinuante, der sich leicht einschmeichelt; ein zuthunlicher Mensch. *It.* ein zubringlicher Mensch.
Entrare, *v. n.* [Andar, Penetrar entro], eingehen, hineingehen, hinein kommen.
§. Für Cominciare, anfangen, *§. B.* Entrare in discorso, od. Entrare in parole, degl'interessi, degli studj. *ec.* Für Cominciare a parlare degl'interessi, degli studj *ec.*, über Etwas zu sprechen anfangen.
§. Entrar in conversazione, sich in ein Gespräch einlassen.
§. Entrar in trattato, in Unterhandlung treten.
§. Entrar in aringo, die Laufbahn antreten.
§. Entrare ne' fatti d'alcuno, über die Handlungen Jemandes zu reden anfangen: *D'una in altra parola, entrammo ne' fatti della fanciulla.*
§. Entrar nell'animo, für Commuovere, zu Fersen gehen, einbringen, rühren: *Le quali parole per sì fatta maniera nell'animo del Re di Francia entrarono, che ec. Bocc. G. 1. 5.*
§. Entrare in cuore, für Piacere, gefallen: *Quelle [le donne] mi sono entrate più in cuore di tutte l'altre.*
§. Entrare in pensiero, in Nachsinnen, Nachdenken verfallen.
§. Entrare in ballo, *fig.* für Cominciare q. c., sich worauf einlassen: *Poichè io mi trovo sol, mi pento d'essere Entrato in ballo.*
§. Entrare in sospetto, Verdacht schöpfen.
§. Entrare in guerra, Krieg anfangen.
§. Entrar troppe innanzi, sich zu weit

mit dem Neben einlassen. *It.* in seinen Äußerungen zu weit gehn.

§. Entrare nell'un vie uno, detto prov. kein Ende machen.

§. Entrare in collera, in Zorn gerathen.

§. Entrare in altro, auf etwas Anderes kommen.

§. Entrare in possesso, in tenuta, in Besitz treten, Besitz nehmen.

§. Entrare in se, in sich gehen: *Entrando Pietro in se, e pensando di questa visione ec.*

§. Ciò non mi entra, dies begreife ich nicht, will mir nicht in den Kopf.

§. Entrare in visibilio, *pop.* aufzuheben Dingen nachgrübeln.

§. Entrare mallevadore, für Far sicurtà, sich verbürgen, haften.

§. Entrare in santo, den ersten Kirchgang halten, nach den Wochen.

§. Entrare in danari, zu Gelde kommen.

§. Entrare in religione, für farsi religioso, in den Mönchsstand treten.

§. Entrare in sacris, die höhern Weihen empfangen.

§. Entrare a parte [di una cosa], woran Theil nehmen.

§. Entrare ad alcuno scrupolo, una voglia *ec.*, ein Skrupel, eine Lust ankommen.

§. Entrare nel pensatojo, in den Verbaht kommen.

§. Entrar ne' criminali, für Toccar un punto pericoloso, einen gefährlichen Punkt berühren: *Non entriamo ne' criminali, che voi potreste trovar quello che voi andate cercando.*

§. Entrare ne' piedi d'alcuno, sowie Entrare in suo luogo, sich in die Stelle eines Andern setzen.

§. Entra la luna nuova, der Neumond tritt ein: *La prima domenica seguente dipoi la plenitudine della luna d'apride... ma intendi, non all'entrare della luna *ec.**

§. Io qui non c'entro, damit gebe ich mich nicht ab, da lasse ich mich nicht mit ein.

§. Come c'entro io? was geht mich das an? Was habe ich dabei zu thun?

§. Qui voi non c'entrato, das geht Euch nichts an.

Entrata, *f.* der Eingang.

§. Für l'ingresso, der Einzug.

§. Fare l'entrata, *übl.* l'ingresso, seinen Einzug halten.

§. Dare o Conceder l'entrata, hineinlassen, den Eingang, Eintritt gestatten.

§. Entrate, *pl.* für Rendite, das Einkommen, die Einkünfte: *Montavano l'anno più di dugentomila fiorini d'oro senza l'altre entrate, e gravanze.*

§. Entrata e uscita, die Einnahme und Ausgabe: *Narreremo appresso del podere del nostro comune l'entrata, e così l'uscita.*

§. Entrata, *übl.* Sinfonia [Ouverture], das Eröffnungsstück, Einleitungsspiel.

Entrataccia, *f.* *pegg.* d'Entrata, ein garstiger, schmutziger Eingang.

Entratore, *m.* -trics, *f.* der, die eintritt, hineingeht.

Entratura, *f.* *vedi* Entramento; *it.* die Gebühren (für den Eintritt in eine Zunft), das Eintrittsgeld.

§. Aver entrata con chiechessia, Zutritt bei Jemand haben, Umgang mit ihm haben.

Entro, *prep.* [dentro], in, innerhalb, binnen.

S. mit dem Dat. und Acc. Entro al pozzo, Entro il pozzo, innerhalb des Brunnens.

S. Für Fra, Tra, Nello spazio. Entro a quindici giorni, Entro a tre mesi, binnen vierzehn Tagen, drei Monaten.

Entro, *adv.* [Dentro], hinein, darin.

S. D'entro, für Di dentro, von innen.

S. Là, Qua, Per entro, Colà entro ec., da hinein, dort hinein, u. s. w.

Entromesso, *part.* übl. Intramesso, *vedi.*

Entromettere, *v. a.* übl. Intramettere, *vedi.*

Entusiasmo, *m.* die Begeisterung, Entzückung; *it.* die Schwärmererei.

Entusiasta, *Entusiaste*, *m.* der Enthusiast, der Begeisterte, der Schwärmer; *it.* die Schwärmerin.

Entusiastico, *agg.* enthusiastisch, begeistert; *it.* schwärmerisch.

Enula, *f.* [Enula campana], Alantwurzel.

Enumeramento, *m.* übl. Enumerazione, *vedi.*

Enumerare, *v. a.* [Annoverare], berechnen, aufzählen; *it.* Stück vor Stück herfagen.

Enumerato, *part.* des Vorigen.

Enumerazione, *f.* die Aufzählung, das umständliche Herzfagen.

Enunciare, *v. a.* [Allegare], hervorbringen, ausdrücken.

S. Enunciarsi bene, o male, sich gut oder schlecht ausdrücken; *it.* einen guten oder schlechten Vortrag haben.

Enunciativa, *f.* *T. de' For.* der Vortrag, die Auseinandersetzung des Thatbestandes.

Enunciativo, *agg.* [Auto ad enunciare], erklärend, ausdrückend.

Enunciato, *part.* di Enunciare, *vedi.*

S. Für Menzionato, Mentovato, erwähnt, angegeben, benannt.

Enunciazione, *f.* [Allegazione], die Enunziation, Erklärung, der Ausdruck; *it.* der Vortrag.

S. *T. de' Log.* Für il modo di esprimersi, die Art des Vortrags.

***Po**, *pron. Poes. Ant.* übl. Io, ich.

Eolio, *agg.* *T. de' Post.* [d'Eolo], Aeolisch, *vedi* Eolo.

Eolipila, *f.* *T. di Fis.* die Wind-Dampffugel.

Eolo, *m.* *T. de' Mitol. e de' Post.* Aeolus (der Gott der Winde); Quand' Eolo Scirocco fuor discioglie.

Eolo, *agg.* *T. de' Post.* [Oriente], morgenländisch: Sorgeva il nuovo sol da lidi coi Parte già fuor, ma più nell' onde chinso. Tasso Gen. 1. 15.

Epa, *f.* [Basso ventre], der Bauch, Unterleib.

Epaccia, *f. pegg.* di Epa, der Banil, ein dicker Bauch.

Epanadiplosi, *f.* *Grec. gram.* [Repliazione], die Wiederholung. *S. B.*

Entrambi eran Pastori, Arcadi entrambi.

Epanafora, *f.* *Grec. gram.* die Wiederholung desselben Worts vor mehreren aufeinander folgenden Sätzen, *S. B.* Qui chissà Ruscelletti, Qui fresche, e molli erbetta.

Epanalepsi, *f.* *di Rett.* die Anadiplosis (Figur, wenn sich ein Satz mit dem Schlusswort des vorhergehenden anfängt).

Epanortosi, *f.* *T. di Rett.* die Wortberichtigung, Wortverstärkung.

Epatalgia, *f.* *Grecismo med.* die Leberkrankheit.

Epate, *m.* [Fegato], die Leber.

Epatica, *f.* *T. de' Bot.* das Leberkraut, *T. degli Anat.* die Leberader.

Epatico, *agg.* zur Leber gehörig.

S. *T. de' Med.* Malattie epatiche, Leberkrankheiten.

S. Rimedi epatici, die Mittel gegen Leberkrankheiten.

S. Aloe epatico, die Leberaloe (eine Art der rothfarbenen Aloe).

S. Gas epatico, *T. de' Chim. ant.* Für Gas idrogeno sulfurato, Schwefelwasserstoffgas.

Epatiche, *f.* *T. de' Nat.* der Leberstein, Schwefelstein.

Epatoscopia, *f.* *T. de' Fil.* die Wahrsagerel aus den thierischen Eingeweiden.

Epatta, *f.* *T. degli Astr.* Epatte, *pl.* die Epatten (Sahlen, welche angeben, um wie viel Tage der letzte Neumond vor dem Neuesten vorübergegangen).

Epentesi, *f.* *T. de' Gram.* die Einschließung (eines Buchstaben oder einer Sylbe in die Mitte eines Worts).

Epicamente, *adv.* episch.

Epicedio, *m.* die Leichenrede.

Epicedio, *agg.* *T. de' Gram.* beiderlei Geschlechts: Le voci Parente, Consorte, Lepre, sono epicedio.

Epicerastico, *agg.* *T. de' Medici*, die scharfen Säfte versüßend.

Epicheja, *f.* die gelinde, günstige Auslegung des Gesetzes.

S. Presso i Teologi Scolastici, für Discrezione, Equità, *vedi.*

Epicherema, *f.* *T. logico*, der Schluss mit dem Beweise bei jedem Satze.

Epicio, *m.* *T. degli Astron.* der Weltkreis: Che la bella Ciprigna il folle amore Raggiasse volta nel terzo epicio.

Epicioide, *f.* *T. di Geom.* die Radlinie, Epicycloide.

Epico, *agg.* episch, zum Heldengedicht gehörig.

Epico, *m.* der epische Dichter: Aven-do l'epico per proprio fine il mirabile, che non è proprio fine del drammatico.

Epiceranio, *m.* *vedi* Periceranio.

Epiceraticamente, *adv.* *T. de' Med.* nach und nach, unmerklich.

Epiceratico, *agg.* *T. de' Med.* allmählig, unmerklich.

Epicureismo, *m.* *T. de' Filos.* die Lehre des Epikur. *It.* Fig. das äppige, wollüstige Leben.

Epicuréo, *m.* ein Epikuräer; *it.* für Libertino, ein Wollüstling, äppiger Mensch.

***Epicurio**, *agg.* *vedi* Epicureo.

Epicurio, *agg.* *vedi* Epicureo.

Epidemia, *f.* [Contagione], die Seuche.

Epidimia, *f.* *dit.*

Epidemico, *agg.* [Contagioso], epidemisch. *S.* Malattie contagiose, ansteckende Krankheiten.

Epidermide, *f.* *T. degli Anat.* die Oberhaut, das Oberhäutchen.

Epididimo, *m.* *T. degli Anat.* die Ueberhode.

Epiditico, *agg.* [Dimostrativo], darstellend.

Epidoto, *m.* *T. de' Nat.* der Epidot.

Epifania, *f.* das Fest der Erscheinung Christi, Drei-Königstag.

Epillo, *agg.* *T. de' Nat.* blattständig.

Epifisi, *f.* *T. degli Anat.* der Ansatz am Knochen.

Epifonema, *m.* *T. di Rett.* der Schlussgedanke, sinnreiche Schluss einer Rede.

Epifonematicamente, *adv.* nach Art eines denkwürdigen Spruchs.

Epifora, *f.* das Abwischen der Augen.

Epigastro, *agg.* *T. degli Anat.* zum Oberbauch gehörig.

S. Vena epigastica, die Ader des Oberbauchs.

Epigastro, *m.* [Sporondio], der Oberbauch.

Epiglotta, *f.* *T. degli Anat.* der Kehlkopf.

Epiglottide, *f.* *dit.*

Epigrafe, *f.* die Ueberschrift (aus Gedächtnis). *It.* das Motto, der Ausspruch (auf dem Titel eines Buchs).

Epigramma, *m.* ein Epigramm (kurzes sinnreiches Gedicht).

Epigrammatico, *m.* der Epigrammatiker.

Epigrammatico, *agg.* epigrammatisch, sinnreicher.

Epigrammetto, *m. dim.* di Epigramma, ein kleines Epigramm.

Epilepsia, *f.* *vedi* Epilessia.

Epileptico, *übl.* Epiletico.

Epilessia, *f.* [Mal caduco, Mal marastro], die fallende Sucht, das böse Wesen, die Epilepsie.

Epiletico, *agg.* epileptisch, faulständig.

Epilobio, *m.* *T. de' Bot.* der Weiberrich, das Unholdentrant.

Epilogamento, *m.* übl. Epilogo, *vedi.*

Epilogare, *v. a.* den Inhalt kurz wiederholen.

Epilogato, *part.* des Vorigen. *It.* kurz abgefasst.

Epilogatura, *f.* übl. Epilogo, *vedi.*

Epilogazione, *f.* die kurze Wiederholung des Gesagten.

Epilogo, *m.* der Epilog. *It.* die Schlussrede.

Epimedio alpino, *m.* *T. de' Bot.* die Bischofsmütze.

Epimone, *f.* Fig. rectorica, die Wiederholung (Fortsetzung eines sinnreichen Spruchs, oder desselben Wortes eines Gedichts): La figura nominata epimone, la qual consiste in un allungamento di parole maggior della cosa, molto giovevole per la veemenza.

Epimone, *m.* *Voce greca*, ein Eingeständnis, Eingeständnis.

Epimone, *f.* plur. *T. de' Med.* die Nachtblattern (Blasen, die zur Nachtzeit auf der Haut aufsteigen).

Epipetalo, *agg.* *T. de' Bot.* blumenblattständig.

Epiploide, *f.* *T. de' Med.* der Regebruch.

Epiploico, *agg.* zum Rege gehörig.

Epiplofalo, *m.* *T. de' Med.* der Regebruch.

Epiplo, *m.* *T. degli Anat.* [Omentum], das Rege.

Episcopale, *agg.* [Vescovile], bischöflich.

Episcopato, *m.* [Vescovado], das Bisthum.

Episcopio, *m.* des Bischofs Wohnung.

Episodeggiare, *v. n.* [Episodiare], Episoden machen.

- Episodico**, *agg.* episodisch; *it. vedi* Episodio.
- Episodio**, *m.* [Digressione], die Episode, die Nebenhandlung, Zwischenhandlung.
- Episodizzato**, *agg.* in Form einer Episode, episodenartig.
- Epispastico**, *agg. u. m.* *T. de' Farm.* das Zugmittel, Zugpflaster.
- Epistilio**, *m.* *Voco greca*, *vedi* Architrave.
- Epistola**, *f.* *Voco lat.* äbl. Lettera, ein Brief. *it.* ein Schreiben.
- Epistolare**, *agg.* briefstellerisch, zum Briefstyl gehörig. *S.* *Süle* epistolare, der Briefstyl.
- Epistolamente**, *adv.* briefstellerisch, wie in einem Briefe; *it.* durch Briefe.
- Epistolario**, *m.* ein Briefbuch.
- Epistolella**, *f. dim.* di Epistola, ein Briefchen, kurzer Brief.
- Epistolico**, *agg.* äbl. Epistolare, *vedi*.
- Epistrophe**, *f.* *T. de' Ritorici*, die Wiederholung eines Wortes am Ende der Sätze.
- Epistropheo**, *m.* *T. degli Anat.* das Halswirbelbein (auf dem sich der Kopf hin und her drehet).
- Epitafio**, *m.* die Grabchrift.
- Epitafio**, *m.* die Grabchrift.
- Epitalamico**, *agg.* zum Hochzeitgebiht gehörig.
- Epitalamio**, *m.* das Hochzeitgebiht.
- Epitafio**, *f.* *T. didasc.* (bei den Alten), die Verwicklung (im Schauspieler).
- Epitema**, *m.* äbl. Epitima, *vedi*.
- Epiteto**, *m.* [Aggiunto], das Beiwort; *it.* der Beinamen.
- Epitomba**, *f.* *T. de' Bot.* das Füllkraut.
- Epitimio**, *m.* *T. de' Bot.* Thymseide, Stolztraut.
- Epitomare**, *v. a.* [Compendiare], einen Auszug machen.
- Epitomatore**, *m.* der Verfasser eines Auszugs.
- Epitome**, *m.* *Voco greca* [Sommario, Compendio], der Auszug aus einem Buche, der Hauptinhalt.
- Epitomo**, *m.* *vedi* Epitimio.
- Epitima**, *f.* [Pitima], *T. de' Farm.* der Magenumschlag (stärkender Umschlag von in Wein abgetödteten Kräutern).
- Epitumare**, *v. a.* herbststärkende Umschläge brauchen.
- Epittimato**, *part.* des Vorigen; *it.* gebraucht, aufgelegt.
- Epittimazione**, *f.* das Umschlagen, Auflegen (magenstärkender Umschläge).
- Epizootia**, *f.* *Voco greca*, die Viehseuche.
- Epoca**, *f.* *T. de' Cronolog.* die Epoche; der Zeitpunkt.
- Epodo**, *m.* das Ende einer Ode. *S.* *Epodi d'Orazio*, das letzte Buch der horatianschen Oden.
- Epopea**, *f.* *Voco greca* [Poema Epopeja, epico, eroico], die Epopöe, das Heldengebiht, der Heldengesang.
- Epopeico**, *agg.* episch: E conviene ecc. ricordarsi, e non fare epopeico componimento tragedia, ed epopeico dico il di molto favole.
- Epsilon**, *m.* *Voco greca*, das Upsilon.
- Eptagono**, *m.* *vedi* Etagonno.
- Eptaedrico**, *agg.* *T. de' Geom.* [di Settantini, Ital. Wörterb. I. sette angoli o di sette facce], siebenseitig. *it.* siebenseitig.
- Eptamerone**, *m.* der Septameron (ein Buch, welches Erzählungen enthält, die auf sieben Tage vertheilt sind, wie der Decamerone von Boccaccio in zehn Tage).
- Eptasillabo**, *agg.* [Di sette sillabe], siebenstellig.
- Epulide**, *f.* *T. de' Med.* ein Ausbruch am Zahnfleisch.
- Epulonaccio**, *m.* ein Vielfraß.
- Epulone**, *m.* ein Schmelger, Prasser, Freßer.
- Epuloneseo**, *agg.* verschwenderisch, schmelgerisch.
- Epulonismo**, *m.* ein Schmaus, eine Schmauserei. *it.* die Unmäßigkeit.
- Epulotico**, *agg.* *T. de' Med. e Farm.* vernarbend, zubeilend.
- Equabile**, *agg.* gleich. *S.* *Moto equabile*, gleichförmige Bewegung.
- Equabilita**, *f.* [poet. Equabilitate, Equabilitate], Gleichmäßigkeit, Gleichheit.
- Equabilmente**, *adv.* gleich, ebenso. *it.* gleichförmig.
- Equalita**, *f.* *vedi* Eguallita.
- Equamente**, *adv.* [Con equità], billig, auf eine billige Art.
- Equanimita**, *f.* [poet. Equanimitate, Equanimitate] [Moderazione d'animo], der Gleichmuth, die Gleichmüthigkeit; *it.* die Gelassenheit.
- Equanimo**, *agg.* [Moderato], gleichmüthig, gelassen.
- Equante**, *m.* *T. degli Astron.* der Äquant.
- Equato**, *agg.* [Spianato, Adeguato], der Erde gleich gemacht, geebnet.
- Equatore**, *m.* der Äquator, Erdgleich.
- Equazione**, *f.* die Gleichmachung; *it.* Ausgleichung. *S.* *Equazione*, *T. d'Astr.* die Gleichung. *S.* *Equazione lunare*, solare, die Mondgleichung, Sonnengleichung. *S.* *T. d'Algeb.* die Gleichung.
- Equestre**, *agg.* ritterlich: Ne serve men l'altra battaglia equestre Appresso il colle, all' altro estremo canto, Tasso Gen. 20. 48. *S.* *Ordine equestre*, Ritterorden. *S.* *Statua equestre*, ein Standbild zu Pferde, eine Reiterstatue.
- Equiangolo**, *agg.* *T. de' Geom.* gleichwinklich.
- Equicrura**, *m.* [Isocela], ein Dreieck mit zwei gleichen Seiten.
- Equidistante**, *agg.* gleichweit abstehend.
- Equidistantemente**, *adv.* [con Equidistanza], mit gleichem Abstand.
- Equidistanza**, *f.* die Gleichheit des Abstandes.
- Equilatero**, *agg.* gleichseitig. *S.* *Triangolo equilatero*, ein gleichseitiges Dreieck.
- Equilibrare**, *v. a.* [Metter in equilibrio], im Gleichgewicht halten, ins Gleichgewicht bringen.
- S. v. n. p.* *Equilibrarsi*, ins Gleichgewicht kommen, sich darin erhalten.
- Equilibrato**, *part.* des Vorigen.
- Equilibrato**, *f.* das Gleichgewicht.
- Equilibrio**, *m.* *S. l'ermet.* A porta in equilibrio di costumi, E d'omni pensieri, onde la luce Della antica bontà sua sempre viva.
- Equimultiplice**, *agg.* *T. degli Aritm.* gleich, vielfach, gleich oft in sich haltend.
- S. B.* Dodici e sei sono equimultiplici di quattro e di due, perchè contengono l'uno quattro, e l'altro due un numero di volte uguale.
- Equino**, *agg.* äbl. Cavallino, *vedi*.
- Equinomio**, *agg.* *T. de' Geomet.* gleichnamig.
- Equinoziale**, *agg.* Giorni equinoziali, Venti equinoziali, Äquinoccialstage, Äquinoccialwinde. *S.* *La linea equinoziale*, die Linie, der Äquator.
- Equinozio**, *m.* die Nachtgleiche; Tag- und Nachtgleiche. *S.* *Prendere equinozio* (im Scherz) für *Prendere equivoco*, es doppelstinnig nehmen.
- Equipaggiamento**, *m.* die Ausrüstung (eines Schiffes, einer Flotte).
- Equipaggiare**, *v. a.* ausrüsten (ein Schiff mit Mannschaft und allem Nöthigen versehen).
- Equipaggio**, *m.* [Corredo, Fornimento], das Reisegeräth, Gepäc. *it.* *T. mil.* das Kriegsgeräth. *S.* *T. di Mar.* das Schiffsvolk, die Mannschaft.
- Equiparare**, *v. a.* [Paragonare], vergleichen; in Vergleichung bringen, gegeneinander stellen.
- Equiparare**, *v. a.* äbl. Equiparare, *vedi*.
- Equipollente**, *agg.* *T. didasc.* [Equipollente], gleichgeltend, gleichviel geltend.
- Equipollenza**, *f.* *T. didasc.* [Equipollenza], die Gleichgeltung, der gleiche Werth.
- Equiponderanza**, *f.* das Gleichgewicht; die Gewichtsgleichheit.
- Equiponderare**, *v. n.* gleichviel wiegen; von gleichem Gewicht sein.
- Equiseto**, *m.* *T. de' Bot.* [Scetolone, Rasperella], Rosschweif; Rannentraut. *it.* Schachtelhalm.
- Equisono**, *agg.* *T. de' Mus.* gleichstehend.
- Equità**, *f.* [poet. Equitate, Equitate], die Billigkeit. *S.* *Per Giustizia, Ragione, Giustizia*.
- Equitare**, *v. a.* äbl. Cavalcare, *vedi*.
- Equitazione**, *f.* [Cavallerizza], die Reitskunst; *it.* das Reiten.
- Equite**, *m.* [Cavaliere], ein Ritter.
- Equitemporaneo**, *agg.* gleichzeitig.
- Equivalente**, *agg.* gleichgeltend, am Werthe gleich.
- Equivalente**, *m.* das Äquivalent, der Gegenwerth. *it.* der Erfaß.
- Equivalentemente**, *adv.* [con Equivalenza], gleichgeltend (auf eine dem Werth angemessene Weise).
- Equivalenza**, *f.* das Äquivalent, der gleiche Werth; *it.* der Erfaß.
- Equivalere**, *v. n.* [Essere di pregio, e di valore eguale], gleich gelten; gleichen Werth haben.
- Equivocale**, *agg.* äbl. Equivoco, *vedi*.
- Equivocamento**, *adv.* zweideutig.
- Equivocamento**, *m.* äbl. Equivoco, *vedi*.
- Equivocante**, *part.* der zweideutig redet; *it.* der sich verspricht.
- Equivocare**, *v. n.* zweideutig reden oder schreiben. *it.* sich versprechen. *S.* *Per sbagliare di nome*, einen Namen verwechseln. *S.* *Equivocare da fiume a rivo*, Fluß und Bach mit einander verwechseln.
- Equivocazione**, *f.* eine Zweideutigkeit: Quando lo vocabolo è uno, e le significazioni sono molte.

zioni sono varie, allora è equivocazione. *It.* ein Mißverständnis.

Equivochesco, *agg.* übl. **Equivoco**, *vedi*.

Equivoco, *m.* die Zweideutigkeit (ein Wort mehrdeutigen Ausdrucks).

Equivoco, *agg.* zweideutig, doppel-sinnig.

Equivoco, *adv.* zweideutig: Etu par-lavi equivoco e coperto.

Equivocoso, *agg.* übl. **Equivoco**, *vedi*.

Equo, *m.* *Voce lat.* Für Cavallo, *vedi*.

Equo, *agg.* billig, gerecht. *S.* Equa domanda, eine billige Forderung.

Equideo, *agg.* *Voce poet.* [Marino], vom Meere.

Era, *f.* *T. de' Cronologisti*, der Anfang einer Zeitrechnung; die Zeitrechnung. *S.* Era cristiana, die christliche Zeitrechnung (von Christi Geburt an).

Eradicare, *v. a.* [Sbarbare], entwurzeln, ausrotten, aus der Erde reißen. *S.* Fig. für Schiantare, Distruggere, ausrotten, gänzlich vertilgen.

Eradicativo, *agg.* ausrottend; vertilgend.

Eradicatore, *m.* -trice, *f.* der, die Ausrotter — in, Vertilger — in.

Erario, *m.* [Pubblica tesoreria], der Staatsschatz, öffentliche Schatz. *S.* L. Erario regio, die königliche Schatzkammer.

Erba, *f.* das Kraut, Gras. *It.* der Rasen. *S.* Erbe, Kräuter.

S. Erbeodorifera, wohlriechende Kräuter.

S. Erbe salutare, heilsame Kräuter; Heilpflanzen.

S. Erba amara, *vedi* Erba Santamaria.

S. Erba barbone, das Bartgras.

S. Erba benedetta, das Benediktenkraut.

S. Erba britannica, *vedi* Romice acquatica.

S. Erba cali, ober Erbacali, das Salz-kraut, Glaschmalz.

S. Erba colica [Calcatreppo], die Sternbistel.

S. Erba canina [Vulvaria], die stin-kende Melde.

S. Erba d'amore [Scorpioide], Scor-pionkraut.

S. Erba colombina, das Eisenkraut.

S. Erba contra veleno [Antora], Wolfes-wurz, Giftheil.

S. Erba de' cristalli [Parietaria], Wand-kraut; *It.* Gislkraut.

S. Erba da piaghe [Solarea], Scharlei.

S. Erba di Gherardo [Podograria], Grieffuß.

S. Erba degli uccellini [Eloagallide comune], Bogelkraut, Gauchheil.

S. Erba galta, Katzenkraut; Balbrian.

S. Erba giudaica, Gliedkraut, heidni-sches Wundkraut.

S. Erba giulia [Cansorata], Leberklette.

S. Erba guada [Guado], Waid.

S. Erba latte, Wolfsmilch.

S. Erba Luccia, Schlangenzunge.

S. Erba matricale [Artemisia], Bils-fuß. *It.* Mutterkraut.

S. Erba medica [Medica], Schlan-genklee.

S. Erba Roberto, Robertskraut.

S. Erba Santamaria, römische Münze.

S. Erba Sant' Antonio [Piombaggine], Zahnkraut.

S. Erba stellaria [Stellaria], Einau, Sternkraut.

S. Erba trinità [Erbatella] und Fega-tella, Leberkraut.

S. Erba vetturina [Meliloto, Soffiola], Stinkflie.

S. Erba via, Gelbceppresse.

S. La mal' erba, das Unkraut.

S. Esser più conosciuto, che la mal' erba, bekannt sein wie ein bunter Hund.

S. Esser erba d'alcuno, Cines Erfin-bung, Einfall sein.

S. Mangiarsi la ricolta, aber il grano in erba, die Einkünfte im Voraus verthun.

S. Mangiarsi l'erba e la paglia sotto [iota la similitudine da' cavalli, che si mangiano il letto], seine Kapitalien ver-zehren, ohne für die Zukunft besorgt zu sein.

S. Esser fertile d'ogni erba, Alles im Ueberfluß haben.

S. Soffocare in erba, nicht zur Reife kommen lassen; gleich anfangs ersticken.

S. Far d'ogni erba fascio, wie Kraut und Rüben unter einander menagen; Alles vermengen, das Gute vom Bösen nicht unterscheiden.

S. Prov. 1. La mal' erba cresce presto, Unkraut vergeht nicht.

S. Prov. 2. modo basso, Come disse il culo all' ortica, io ti conosco mal' erba, ich habe eine feine Nase, ich kenne dich schon.

S. Prov. 3. Ogni erba si conosce al seme, man kennt den Baum an der Frucht.

S. Prov. 4. Non è erba del suo orto, diese Blume ist nicht in seinem Garten ge-wachsen; das ist nicht auf seinem Mist gewachsen.

S. Prov. 5. Fatti erba, e ti mangle-ranno le capre, wer sich unter die Tre-bern mischt, den fressen die Säue.

S. Erbaccia, *f.* pegg. di Erba, Unkraut; *It.* eine Giftpflanze.

S. Erbaico, *agg.* krautartig (von Ge-wächsen).

S. Erbaggio, *m.* allerlei Küchenkräuter, Küchengewächse; *It.* Gras.

S. Erbajo, *m.* ein Grasplatz, Rasenplatz. *It.* ein Kräuterbuch.

S. Erbajuolo, *m.* ein Kräuterkändler.

S. Erbarolo, übl. Erbajuolo, *vedi*.

S. Erbale, *agg.* grasig, krautig.

S. Erbata, *f.* ein Quatfeld.

S. Erbatico, *m.* der Weidjins (Abgabe von der Viehwesde).

S. Erbato, *agg.* krauterartig; *It.* von Kräutern.

S. Erbato, *m.* *vedi* Erbolato.

S. Erbatrastulla, *f.* [Chiacchiere, Pastoc-chie], leeres Gewächse; leere Berspre-chungen. *S.* Lasciarsi imbeccare di fior d'erba trastulla, sich mit schönen, glatten Worten abspesen lassen. *S.* Dar l'erba trastulla, Cinen mit schönen Worten ab-spisen.

S. Erbetta, *f.* das Gräschen;

S. Erbiacuola, *f.* Kräutchen. *S.* Erbet-ta tremola, das Bittergras. *S.* Für Pe-trosemolo, die Peterfilie.

S. Erbivoro, *agg.* krauterfressend, gras-fressend: Animali erbivori.

S. Erbolajo, *m.* ein Kräutersammler; *It.* Kräuterkenner.

S. Erbolato, *m.* eine Kräutertorte. *S.* Für Unpiastro, composto d'erbe semplici, ein Kräuterkumtschlag; ein Kräuterpflaster: Andiani dunque nell' orto, Per le cose da far quest' erbolato la sul petto alla Livia.

S. Erbolina, *f.* *dim. di erba*, ein Gräs-chen; eine kleine Pflanze.

S. Erborare, *v. n.* Kräuter sammeln, su-chen; botanisiren.

S. Erborazione, *f.* das Kräutersammeln, das Botanisiren.

S. Erbosetto, *agg.* etwas grasig.

S. Erbosio, *agg.* grasig, mit Gras be-wachsen; *It.* fruchtbar an Gras.

S. Erbuere, *f. pl.* wohlriechende ober Erbuere, *m.* wohlriechende Kräuter.

S. Erbuccia, *f.* ein Kräutchen; kurz, feines Gras.

S. Ercole, *m.* Perfules. *S.* Fig. für Uomo di grandi forze, ein starker Mann.

S. T. d' Astron. Perfules (ein Sternbild).

S. Ercoleo, *agg.* herkulesch; stark.

S. Erda, *m.* und *f.* der Erde, die Er-de.

S. Erède, *f.* bin. *S.* Fare, Lasciare, Insti-tuire, Dichiarare, Nominare uno erede del suo, Jemand zu seinem Erben machen, einsetzen, erklären, ernennen. *S.* Erade universale, Universalerbe, Alleinerbe, Haupterbe.

S. Erulare, *v. a.* übl. Ereditare, *vedi*.

S. Eredità, *f.* [poet. Ereditade, Ero-ditate], die Erbschaft; das Erbtheil. *It.* das Erbrecht.

S. Ereditaggio, *m.* übl. Eredità, *vedi*.

S. Ereditano, *agg.* übl. Ereditario, *vedi*.

S. Ereditare, *v. a.* erben, eine Erbschaft machen. *S.* Ereditare q. c. da uno, Et-was von Einem erben, ihn beerben.

S. Ereditario, *agg.* erblich.

S. Principe ereditario, der Erbprinz, Kronprinz.

S. Regno ereditario, ein Erbreich.

S. Odio ereditario, ein angerebter Haß.

S. Male ereditario, ein Erbübel, eine Erbkrankheit.

S. Für Erde, ein Erbe.

S. Ereditevole, *agg.* *vedi* Ereditario.

S. Erèggere, *v. a.* [Ergere], errichten.

S. Eremita, *m.* [Romito], ein Einsiedler, Eremit.

S. Eremitaggio, *m.* *vedi* Eremo.

S. Eremitico, *agg.* einsiedlerisch.

S. Eremitorio, Eremitorio, *m.* *vedi* Ro-mitorio.

S. Eremo, *m.* die Einsiedelei; *It.* die Einöde.

S. Eresia, *f.* die Ketzerei: E' alquanto differenza fra questi nomi *eresia*, e *scisma*; la prima pare, che per uso generale importi sentenze male de' misteri, e sagra-menti della Chiesa, come Arrio fece della egualità delle Divine Persone.

S. Eretaggio, *m.* übl. Retaggio, *vedi*.

S. Ereticaccio, *m.* pegg. di Eretico, ein arger Ketzer.

S. Ereticale, *agg.* ketzerisch.

S. Ereticamento, *adv.* ketzerisch, ketzeri-scherweise.

S. Ereticare, *v. n.* ketzerisch gekant sein; ketzerische Meinung hegen: Ma sia super-bia, ma lussuria, e gola, Tratto dal cam-mino vero Fatto ha pur dianzi *ereticar* Lutero.

S. Ereticarsi, *v. n. p.* ein Ketzer werden.

S. Eretico, *m.* ein Ketzer.

S. Eretico, *agg.* ketzerisch.

S. Eretto, *par.* di Erigere [Ritto, In-nalzato, Elevato], aufrecht, aufgerichtet, gerade aufgestellt. *S.* Für Fondato, Sta-bilito, errichtet, gestiftet.

S. Erettore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Er-richter — in, Stifter — in. *It.* T. degli

Anat. Gli erettori, die Muskeln, welche zum Aufrichten dienen.

Erezione, *f.* die Aufrichtung, Aufrechthaltung, die Erhebung. *S.* Für Fondazione, die Gründung, Errichtung, Stiftung. *S. T. de' Med.* Erezione del pene, das Steifwerden des männlichen Glieds.

Ergastulo, *m.* *Voce lat.* ein Ketter, Ergastulo, Gefängnis.

Ergere, *v. a.* [innalzare, Rizzare], aufrichten, errichten; *it.* aufstellen: *Ergere* un monumento, una statua. *S.* *Per met.* erheben, aufrichten: *S'erge* la speme, e poi non sa star ferma.

Ergo, *conj.* *Voce lat.* [Dunque], also. *S.* Venire all' ergo, für Venire alla conclusione, zu einem Schluß kommen.

Erica, *f.* *T. de' Bot.* Heidekraut, Hundstee, Arenbeere.

Ericina, *f.* Lingua Ericina, *vedi.*

***Erigenza**, *f.* übl. Erezione, *vedi.*

Erigere, *v. a.* *vedi* Ergere.

Erine, übl. Erinne, im *Plur.* Le Erinni, die bösschen Jutien, Rachegöttinnen.

Eringe, *f.* *T. de' Bot.* Mannstreu,

Eringio, *m.* *T. de' Bot.* Brachdistel.

Erioforo, *m.* *T. de' Bot.* das Glashgras, das Dungsgras.

Erisamo, *m.* *T. de' Bot.* Heberich.

Erisicetro, *m.* ein kleiner niedriger Strauch.

Erisipelatoso, *agg.* *T. de' Med.* rosenartig, rothläusig.

Eristico, *agg.* *Grecismo filolog.* streitig; jantisch.

Eristaco, *m.* das Rothkehlchen (ein Vogel).

Erma, *f.* eine Hermesfüle, Clippus.

Ermafrodito, *m.* ein Zwitzer. *S. T. de' Bot.* Zwitterblumen: La valeriana, il gelsomino, e molti altri fiori sono ermafroditi.

Ermellino, *m.* der Hermelin. *S.* Das Fell dieser Thiere. *S. T. de' Bot.* die Dattelpflaume.

Ermesino, *agg.* ein leichter, seidner Zeug (von Ormus).

Ermeticamente, *adv.* hermetisch. *S.* Chiuso ermeticamente, luftdicht, hermetisch verschlossen.

Ermético, *agg.* *T. Dottrinale*, hermetisch, luftdicht; *it.* alchymisch.

Ermisino, *m.* *vedi* Ermesino.

Ermo, *m.* übl. Eremo, *vedi.*

Ermo, *agg.* *Voca poet.* öde, rüst, einsam.

Ermodattilo, *m.* *T. de' Bot.* die Hermodattel, Herzwurz.

Ernia, *f.* *T. de' Med.* der Bruch, Darmbruch. *S.* Ernia carnosia [Sarcocoe], der Fleischbruch.

Erniario, *m.* der Brucharzt.

S. agg. *T. de' Chir.* Sacco erniario, der Bruchbeutel.

Ernioso, *agg.* mit einem Bruch behaftet.

Erodente, *agg.* [Corrosivo], zernagend, zersessend. *it.* ähend.

Eröe, *m.* ein Feld.

Eroessa, *f.* [Eroina], eine Heldin.

Erogare, *v. a.* [Dispensare], austheilen, auspenden.

Erogazione, *f.* [Dispensazione], die Auspendung, Austheilung, Spende.

Eroicamente, *adv.* [da Eröe], helden-

müthig, heldenmäßig, mit Heldemuth.

S. Für la iusto di poeta eroico, episch; wie im Heldengebicht: Fu il primo, che volendo eroicamente scrivere, gli trovò.

Eroicizzare (*da*), *v. a.* [Portare o Ridurre all' eroico], Etwas ins Heroische erheben, einen heroischen Anstrich geben.

Eroico, *agg.* heroisch, heldenmüthig, heldenmäßig.

S. Prodezze, Imprese eroiche, Heldenthaten.

S. Esercitar le virtù in grado eroico, die Tugenden im höchsten Grad üben, ausüben.

S. Verso eroico, heroische, hexametrische Verse.

S. Poeta eroico, ein Heldendichter: Si chiamano poeti epici, ovvero eroici tutti coloro, i quali scrivono in verso esametro.

S. Eroicomico, heroischkomisch.

S. Poema eroico comico, ein scherzhaftes Heldengebicht.

Eroide, *agg.* *T. de' Poeti* [Lettera in versi], ein Heldengebicht: Le Eroidi d'Ovidio.

Eroina, *f.* eine Heldin.

Eroismo, *m.* der Heldemuth.

Erompere, *v. a.* [Prorompere, Emergere], herausbrechen, hervordringen.

Erosione, *f.* [Corrosione], das Zernagen, Zersessen, Zinsessen.

Erosivo, *agg.* [Corrosivo], einzessend, zersessend.

Eroico, *agg.* *Voce greca* [Amoroso], erotisch; zur Liebe gehörig; aus der Liebe entstehend.

Erpa, *f.* *T. di Mar.* die Geländerbojen. *S.* Erpe marine, die Auswürfe der See (als Bernstein u. dgl.).

Erpete, *f.* *T. de' Med.* die Gleyte.

Erpético, *agg.* *T. de' Med.* flechtenartig. *S.* Efflorescenza erpetica, ein flechtenartiger Ausschlag.

Erpicamento, *m.* das Eggen.

Erpicare, *v. a.* *T. degli Agricolt.* eggen, übereggen. *S.* Für Incipicare, loarpicare, klettern, hinaufklettern.

Erpicatura, *f.* *vedi* Erpicamento.

Erpicatojo, *m.* das Streichnetz.

Erpice, *m.* die Egge. *S. Prov.* Come disse la botta all' erpice: Senza toruata, auf Rimmerwiedersehen; möchtest du den Hals brechen.

Errabondo, *agg.* [Errante], flüchtig, unstät; herumirrend. *S.* Für Che è cagione d'errore, irreführend, irreführend: Molto lor duol che per incantamenti, Mentre che fur negli errabondi tetti, Tra lor non s'eran mai riconosciuti. *AA. FFF.* 22. 33.

Erramento, *m.* übl. Erröre, *vedi.* *it.* das Umherirren.

Errante, *part.* herumirrend. *S.* Für Vagante, herumschweifend: Spirto doglioso errante, mi rimembra, Per spelunche deserte, e pellegrine, Piansi molti anni il mio asenato ardire. *S.* flüchtig, unstät, umherirrend. *S.* Cavalier errante, ein irrender Ritter. *S.* Stelle erranti, Irsterne, Kometen.

***Erranza**, *f.* übl. Erröre, *vedi.*

Errare, *v. a.* [Fallire, Traviare], irren, sich irren, irre sein.

S. Für Ingannarsi, sich täuschen, irren: Che s' al contar non erro, oggi ha sette anni, Che sospirando vo.

S. Für Vagare, herumirren: Fuggi tutta la notte, e tutto il giorno Errò senza consiglio e senza guida. *Tasso Gra.* 7. 3. *it.* trügen: Tutti quanti, se 'l pensiero non m'erra, Distesi traboccar vi voglio in terra.

S. v. a. Für Smarrire, Errare il cammino, la via, den Weg verfehlen: Ma vilissimo sembra a chi 'l ver guata, lui è scorto il cammino, e poscia l'erra. *Dante Rm.* 38.

S. Errar una colpa, für Commetterla, einen Fehler begehen; sich vergehen.

S. Errare, Für Girar attorno, con giro circolare, umkreisen.

***Errata**, *f.* übl. Kata, *vedi.* *S.* L'errata [de' libri], das Verzeichniß der Druckfehler (in Büchern).

Erratamente, *adv.* [Erroneamente], aus Irrthum, aus Versehen.

Erratico, *agg.* übl. Errante, *vedi.*

Errato, *part.* di Errare, *vedi.* *it.* für Confuso, verwirrt. *S.* Esser errato, Andar errato, für Essere in errore, irrig sein; sich irren, im Irrthum sein.

Erre, *f.* das R. *S.* Perder l'erre, pop. sich berauschen (eine schwere Zunge bekommen). *S. T. de' Magnani*, eine eiserne gekrümmte Stange (i. B. an Laternen, an Gläser: Buchbinderschilbern, deren Krümmung mit R. behaltlichkeit hat).

Errino, *m.* Rispulver (Arzel für Verstopfung in der Nase).

Erro, *m.* ein Brunnenhaken (eiserne Haken an Ziehbrunnen, die Eimer anzuhängen).

Erro, *m.* modo basso, abgekürzt von Errore, *vedi.*

Erroneamente, *adv.* irrigerweise; falsch.

Erroneo, *agg.* irrig; *it.* unrichtig. ***Erronico**, *agg.* falsch. *S.* Errante, Vagabondo, herumschweifend: Qualunque uom ti vedesse andarg si erronico, Di duol si carco, in tanta amaritudine, Certo direbbe: questi non par Clonico.

Erroraccio, *m.* pegg. di Errore, ein grober Irrthum.

Errore, *m.* [Sbaglio], ein Irrthum, Verfehlen, Fehler.

S. Für Abbaglio, Malinteso, ein Mißverständnis.

S. Für L'errare, il Fallire, das Irren, Verfehlen: Meco medesimo più volte ho tenuto, che nel ventunesimo libro potesse essere errore di scrittura.

S. Error di grammatica [Solecismo], ein Schnitzer, Sprachfehler.

S. Far checchessia per errore, es verfehlen, Etwas aus Versehen thun.

S. Für Vagamento, l'atto del vagare, das Herumschweifend, Umherstreichen: Poi che intrecciò le chiome, e che riprese Con ordina vago i lor lascivi errori.

S. Für L'atto d'esser trasportato in qua e in là, das Umherirren, in der Irre gehen: Qual [lor] si posava in terra, e qual su l'onde: Qual con un vago errore Girando pareva dir: qui regna Amore.

Errorretto, *m.* *dim.* di Errore, ein leichter Fehler, Erroruccio, ein kleines Verfehlen.

Erza, *T. di Mar.* das Tax am Steuer.

Erta, *f.* die Höhe, steile Anhöhe, der Abhang: Tu vedrai prima all' erta an-

dare i sinml, Ch' ad altri mai, ch' a te
volga il pensiero. *AN. FEN. 33. 60.* §.
Stare all' erta, auf seiner Hut sein. §.
Confortare i cani all' erta, Einen zu Din-
gen antreiben, überreden, die man selbst
nicht wagt.

Ertezza (*etc.*), *f.* die Steilheit, Abwärts-
steilheit.

Erutissimo, *agg. sup.* von *Erto*, *vedi*.

Erto, *agg.* jäh, steil. §. gerade aufge-
richtet: Al-re stanno a giacere, altre stanno
erte. *DANTE INF. C. 34.* §. A capo erto,
mit geradem Kopfe.

Erto, *m.* äbl. *Erta*, *vedi*.

Erto, *adv.* [Rapidamente], steil; *it.*
schwierig.

Erubescenza, *f.* die Schamröthe,
Erubescenzia, *f.* das Erröthen; *it.*
die Schamhaftigkeit.

Eruea, *f.* *T. de' Bot.* weißer Senf.
§. Für *Brueo*, eine Raupe.

Erudimento, *m.* [Ammostramento],
der Unterricht.

Erudire, *v. a.* [Ammostrare], unter-
richten.

§. *v. n. p.* *Erudirsi*, sich unterrichten:
Il quale col solito sùnolo d'*erudirsi*
l'avea richiesto.

Eruditamente, *adv.* [Doutamente],
gelehrt, unterrichtet, auf eine gelehrte
Weise.

Erudito, *agg.* [Douto], gelehrt, un-
terrichtet.

Erudito, *m.* der Gelehrte; *it.* der
Halbgelehrte.

Erudizione, *f.* [Doutina], die Gelehr-
samkeit; *it.* Belesenheit.

Erro, *m.* *T. de' Bot.* [Orobo, Veg-
giolo], Groen, Platterbse.

Eruttare, *v. a.* [Mandar fuori], auf-
stoßen aus dem Magen. §. Für *Mandar*
fuori tutti, rülpsen.

§. *Fig.* ausbrechen; auswerfen (von
feuertreibenden Bergen).

Eruttatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine
Rülpser—in.

Eruttazioncella, *f.* ein kleiner Rülpf.

Eruttazione, *f.* das Rülpsen; ein
Rülpf. Für *Eruzione*, *vedi*.

Eruzione, *f.* [Qualivoglia uscita re-
pentina e violenta], Ausbruch, Auswurf.

§. *T. de' Med.* *Eruzione del vajolo*,
der Ausbruch der Blattern.

§. *Eruzione cutanea*, ein Hautauschlag.

§. *T. de' Nat.* *Eruzioni vulcaniche*,
vulkanische Ausbrüche.

§. *T. mil.* ein Ausfall.

Esacerbamento, *m.* [Insprimento],
die Erbitterung; der Grimm.

Esacerbare, *v. a.* [Insprire, Irritare],
erbittern, aufbringen.

§. *v. n. p.* *Esacerbarsi*, erbittert, auf-
gebracht werden; ergrimmen.

Esacerbato, *part. des* Vorigen.

Esacerbazione, *f.* äbl. *Esacerbamen-
to*, *vedi*.

Esacordo, *m.* *T. de' Mus.* [Sesta],
die Sexte; *it.* ein Hexachord (sechsteiliges
Instrument).

Esadrico, *agg.* *T. de' Mat.* sechs-
seitig; sechsseitig.

Esadro, *m.* *T. de' Mat.* ein Sechseck;
eine sechsseitige Figur.

Esagerante, *part. att.* übertreibend,
mit Worten vergrößern.

Esagerare, *v. a.* übertreiben, ver-
größern; *it.* über die Gebühr rühmen
oder tabeln.

Esagerato, *part. des* Vorigen.

Esagerativo, *agg.* übertreibend.

Esagerazione, *f.* die Uebertreibung.

§. *Esagerazione spampinata*, die Auf-
schneiderel. §. *Esagerazione eccessiva*, in
Pittura, *vedi* Caricatura.

Esagio, *m.* das Sechstel einer Unze.

Esagitare, *v. a.* [Agitare, Turbare],
beunruhigen, bedrängen; *it.* plagen,
quälen.

Esagitato, *part. des* Vorigen.

Esagitazione, *f.* [Vessazione, Agita-
zione], die Beunruhigung, Bedrängung.

Esagonato, *agg.* [Fatto a sei angoli],
sechseckig, sechseckig.

Esagono, *agg.* sechseckig; *it.* sech-
seitig.

Esalabile, *agg.* [Vaporabile, Traspira-
bile], was verdunsten, ausdunsten kann.

Esalamento, *m.* [Esalazione], die Aus-
dünstung. *it.* die Aushauchung.

Esalante, *part. att.* aushauchend, aus-
dünstend.

Esalare, *v. n.* [Saporare], duften,
ausdunsten. §. Für *Ricrearsi*, *Respirare*,
sich erholen, wieder zu Obem kommen.

§. *v. a.* Für *Mandar fuori*, Spandere,
aushauchen: Intorno del bel cunto e chiu-
so campo Lieta fiorisca, l'odorata persica.

cc. E la melissa, ch' odor sempre *esala*.
§. *Esalar lo spirito*, den Geist aufgeben.

Esalato, *part. des* Vorigen.

Esalazioncella, *f. dim.* d'Esalazione,
ein kleiner Duft; Dunst, geringe Aus-
dünstung.

Esalazione, *f.* der Duft, Dunst, die
Ausdünstung, Ausbuchtung. §. Für *Li-
creazione*, die Erholung. §. *Esalazione*
minerale, Gas.

***Esaldire**, *v. a.* äbl. *Esaudire*, *vedi*.

***Esalo**, *m.* äbl. *Esalamento* oder *Esalazione*, *vedi*.

Esaltamento, *m.* [Agrandimento, In-
nalzamento], die Erhöhung, Erhebung.

Esaltare, *v. a.* [Innalzare, Sollevare],
erheben, erhöhen. §. *Per met.* für *En-
comiare*, rühmen, preisen: Se voi con-
tante parole l'opere del Re *esaltate*, e
paionvi belle cc. *Bocc. Nov. 98. 2.* §.

Für *Esultare*, frohlocken: Che di vederli
in me stesso d'*esalto*. *DANTE INF. 4.*

Esaltatissimo, *agg. sup.* sehr erho-
ben, außerordentlich gepriesen.

Esaltato, *part. di* *Esaltare*, *vedi*.

Esaltatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine
Erheber—in.

Esaltazione, *f.* *vedi* *Esaltamento*. *It.*
Esaltazione della croce, die Kreuzer-
höhung (ein Kirchweihen). §. *Eser nel grado*,
della sua esaltazione, im Zenith stehen
(von Gestirnen). §. *T. de' Chim.* ant. der
höchste Grad der Reinigung (eines Me-
talls u. a.).

Esame, *m.* das Examen, die Prüfung,
die Untersuchung.

§. *Fare un esame*, ein Examen an-
stellen.

§. *Esame di coscienza*, die Gewissens-
forschung.

§. Für *Sciame*, ein Bienenschwarm:
Questo paese adunque intorno al Nilo Sa
il modo, che si dee tener, chi vuole Ge-
uerar l'api, e far novelli *esami*.

Esametro, *m.* ein Hexameter (sechsheb-
iger Vers).

Esamina, *f.*

Esaminamento, *m.* | äbl. *Esamo*, *vedi*.

Esaminante, *part. att.* prüfend, un-
tersuchend.

***Esaminanza**, *f.* äbl. *Esame*, *vedi*.

Esaminare, *v. a.* [Giudicialmente in-
terrogare], gerichtlich vernehmen, unter-
suchen, eraminiren. §. Für *Venulare*, ge-
nau betrachten, untersuchen, erwägen:

E più tritamente *esaminando* veguendo,
ogni particolarità ec. fermò il suo consi-
glio. *Bocc. Nov. 29. 16.* §. Für *Far*
prova, Cimentare, prüfen: Impercioo-
chè, noi non leggiamo, ch' elli fossero

esaminati da Dio nelle pestilenze, sic-
come Giobbe. §. *Esaminare bene* ogni
cosa, Alles wohl bedenken, erwägen. §.

Esaminar la coscienza, das Gewissen er-
forschen.

Esaminato, *part. di* *Esaminare*, *vedi*.

Esaminatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine
Prüfer—in, Untersucher—in.

Esaminazione, *f.* | äbl. *Esame*, *vedi*.

***Esamine**, *m.* | die Untersuchung
einer Sache vor Gericht.

Esanguie, *agg.* [Senza sangue], ver-
blutet, blutleer. §. *Per met.* Für *Lang-
uido*, *Semivivo*, *Pallido*, kraftlos, halb-
tobt, erblaßt.

Esanimare, *v. a.* [Disanimare], ent-
seelen; *it.* nieberschlagen, Sinn und Muth
benehmen; muthlos machen.

Esanimato, *part. des* Vorigen.

Esanime, *agg.* [Che è senz' anima],
Esanimo, *f.* unbeseelt: Che cosa è *fedu*
senz' amore, se non un cadavere *esani-*
mo. *It.* leblos, entseelt.

Esapodo, *agg.* *T. de' Nat.* sechsfüßig
(von Insekten).

Esarea od. **Esarco**, *m.* *T. di Stor.*
der Erarch (ehemals Statthalter in Italien).
It. Abgeordneter des griechischen Patriar-
chen.

Esarcato, *m.* das Erarchat (die Würde,
das Gebiet eines Erarchen).

Esareia, *f.* *T. di Mar.* das abgenom-
mene Tathwerf.

Esasperamento, *m.* [Insprimento],
die Erbitterung; *it.* *T. de' Med.* Reizung.

Esasperare, *v. a.* [Esacerbare], er-
bittern. *It.* aufbringen.

§. *Esasperarsi*, *v. n. p.* sich erbosen,
ergrimmen: Questa è sol la cagione,
ond' io mi *esaspero* incontro al cielo,
anzi m'indrago, e invipero.

§. *T. de' Med.* reizen: Il salprunella
sempre *esaspera* la parti infiammate.

Esasperazione, *f.* *vedi* *Esaspera-
mento*.

Esastico, *agg.* *T. de' Bot.* sechsseitig,
sechseckig (von Aehren).

Esattamento, *adv.* [Puntualmente],
genau, pünktlich; *it.* fleißig.

§. *Procedere esattamente* nelle cose
me, in seinen Sachen genau und sorg-
fältig verfahren.

Esattezza (*etc.*), *f.* [Puntualità], die
Pünktlichkeit, Genauigkeit, Richtigkeit.

§. Für *Diligenza*, der Fleiß.

Esattissimo, *agg. superl.* sehr genau,
sehr richtig; *it.* sehr ordentlich.

Esatto, *agg.* genau, richtig.

§. Für *Puntuale*, pünktlich.

§. Für *Diligente*, fleißig, emsig.

Esatto, *part. di* *Esigere*, *vedi*.

Esattore, *m.* [Riscuotitore], ein Steuer-

ober Zollannehmer. It. der Einforderer, Circulator.

*Esaudevole, *agg.* [Che esaudisce], leicht zu bewegen, zu erbitten: Questa mi fu tanto benigna, e sì esaudevole orecchie porse alle cose pregate, che io tutta mi disposi a' suoi servigi.

Esaudimento, *m.* die Erhörung.

Esaudire, *v. a.* erhören.

§. Für [Ubbidire] (veraltet) gehorchen: Signor mio, che ec. dedi fondamento al mare ec. e facesti comandamento che non passasse, e fustine esaudito ec.

Esaudito, *part.* des Vorigen.

Esauditore, *m. -trice, f.* ein, eine Erhörer — in.

Esaudizione, *f.* übl. Esaudimento. *vedi.*

Esauribile, *agg.* erschöpfbar, erschöpflich.

Esaurire, *v. a.* [Spossare], erschöpfen, ausschöpfen.

§. Für Vuotare, ausleeren.

§. Für Dissolvere, auflösen, gänzlich zerstreuen: Le crepato e i pedigoni del tutto esaurisce, e non risalda, e sana.

Esaurissimo, *agg. superl.* ganz erschöpft.

Esauato, *part.* di Esaurire, *vedi.*

§. Erario esauato, eine erschöpfte Schatzkammer.

§. Esauato di forze, erschöpft an Kräften.

§. Für Consumato, Finito, erstorben: E non era anche del mio petto esauato l'ardor del sacrificio.

Esautorato, *agg. vedi* Disautorato.

Esazione, *f.* [Riscuotimento], die Eintreibung, Hebung der Steuern.

§. Esazione ingiusta, die Erpressung, Plünderi.

Esca, *f.* [Cibo], Speise: E quasi non rimasero colombi, e polli per difetto d'esca.

§. Per met. für Inganno, die Lockspeise, Lockung, Verführung: Prendi, s'esser potrà, Goffredo all' esca De' dolci agnardi, e de' be' detti adorni. Tasso *Ger.* 4. 26.

It. Bunter: Trovò facile, ed esca, e legni varj, Onde un buon fuoco in un cantone acceso.

§. Per met. Incitamento, Stimolo, der Anreiz, Antrieb: Troppa esca aveva, troppi mantici al core Di sdegno, di ragione, d'ardir, d'amore.

§. Dar l'esca, den Fischen Lockspeise zuwerfen.

§. Venire od Andare all' esca, sich anlocken lassen.

§. Lasciarsi prender all' esca, anbeißen.

§. Fig. Nascondere l'esca nell'amo, den Betrug verdecken.

§. Prov. 1. Iuvan si pesca, se l'amo non ha esca, ohne Gaben ist nichts zu haben.

§. Prov. 2. Metter l'esca al fuoco, Del ins Feuer gießen.

Escandescenze, *part.* [Che dà in escandescenza], zornglühend, wüthend.

Escandescentissimo, *agg. superl.* äußerst entrüstet, ganz wüthend.

Escandescenza, *f.* [Ira subitana],

Escandescenzia, *f.* der Zorn, die Wuth.

§. Dare in escandescenze, auffahren, in den heftigsten Zorn gerathen.

Escandola, *f. T. di Mar.* die Rammer des Aufseher's über die Galeeren: schloßen.

Escara, *f. T. de' Chir.* die Schorf (eine Wunde auf der Wunde).

Escarotico, *agg. T. de' Chir.* schorfbildend.

Escato, *m.* der Ort, wohin man die Lockspeise für die Vögel legt: Di quella ha fatto un escato, come per pigliare i colombi fanno gli uccellatori.

§. Per met. die betrügerische Anlockung.

Escavazione, *f.* [Scavo], *T. degli Idraul.* das Ausgraben, Baggern (der Gräben und Kanäle).

*Escedere, *v. n.* übl. Eccedere, *vedi.*

*Eccellente, Eccellentissimo, Eccellenza, übl. Eccellente, Eccellentissimo, Eccellenza, *vedi.*

*Eccesso, *m.* übl. Eccesso, *vedi.*

*Escettuato, Escetto, übl. Eccettuato, Eccetto, *vedi.*

*Eschermidore, *m.* übl. Schermidore, *vedi.*

Eschetta, *f. dim.* di Esca, *vedi.*

Eschinomene, *f. T. de' Bot.* die Schampflanze.

Eschio, *m. T. de' Bot.* die Fageiche.

*Esciame, *m.* übl. Sciame, ein Bienenschwarm.

Escidio, *m.* übl. Eccidio, *vedi.*

*Escimento, *m.* übl. Uscimento, *vedi.*

*Escitare, *v. a.* übl. Uscire, *vedi.*

*Escita, *f.* übl. Uscita.

*Escire, *v. a.* übl. Uscire, *vedi.*

Esclamamento, *m.* übl. Esclamazione, *vedi.*

Esclamante, *part. att.* anrufend.

Esclamare, *v. a.* anrufen.

§. Für Gridare ad alta voce, überlaut rufen, schreien.

Esclamativo, *agg.* anrufend.

§. Gli esclamativi accenti, das laute Geschrei: Ma non sempre però De' tristi son gli esclamativi accenti, Sord' affanni, e di duolo effetti, e forme.

§. T. de' Gram. Interjezione esclamativa, ein Ausruf: Questa voce è una parte d'orazione, che in grammatica si chiama interjezione esclamativa, e significa ira, e corruccio.

Esclamatore, *m. -trice, f.* der, die Ausrufer — in. It. ein, eine Schreier — in.

Esclamazione, *f.* ein kleiner Ausruf; it. eine kleine Ausrufung.

Esclamazione, *f.* [Grido, Clamore], der Ausruf, die Ausrufung.

§. T. de' Gram. Segno d'esclamazione, das Ausrufungszeichen (!).

Escludente, *part. att.* ausschließend, was ausschließt.

Escludere, *v. a.* [Ributtare, Rigettare], ausschließen, austossen: Qui se l'araldo sue disdile, e incluse Tancredi pria, nè però gli altri escluse. Tasso *Ger.* 7. 57.

§. Für Eccettuare, ausnehmen: Non sappiamo noi molto bene, che del tribunale di esso [Cristo] niun viene escluso.

§. Escludere dal numero, von der Zahl ausschließen: Pochi esclusi dovettero tutti pagar la condanna.

§. Für Privare, berauben: Pure che noi non ci escludiamo di questo bene, perseverando ne' mali pertinacemente.

§. Für Impedire l'ingresso, ausschließen, den Eintritt verwehren.

§. Escludersi, *v. n. p.* Sottrarsi, Cavarsi, non impacciarsi, sich ausschließen, sich nicht herein mischen.

Esclusione, *f.* der Ausschluß, die Exklusiva, *m.* Ausschließung.

§. Aver l'esclusione, ausgeschlossen werden.

§. Für Eccezione, die Ausnahme.

§. Ad esclusione di pochi, Wenige ausgenommen.

Esclusivamente, *adv.* ausschließweise. It. nicht mitgerechnet, ausgenommen.

Esclusivo, *agg.* ausschließend.

§. T. di Gram. Particella esclusiva, ein Ausschließungswörtchen.

Escluso, *part.* di Escludere, *vedi.*

Escogitabile, *agg.* denkbar, erdenkbar, erdenklich.

Escogitativa, *f.* [Facoltà di pensare], das Denkörmögen.

Escogitare, *v. a.* *Voce lat.* [Pensare attentamente], Investigare, ausdenken, erdenken; it. erfinden, ergrübeln.

Escogitato, *part.* des Vorigen.

Escogitatore, *m. -trice, f.* [Inventore], der, die Denker — in, Erfinder — in.

Escolo, *m.* die kleine, süße Eichel.

Escorpazione, *f. vedi* Discolpa.

*Escomunicare, *v. a.* übl. Scomunicare, *vedi.*

*Escomunicazione, *f.* übl. Scomunica, *vedi.*

Escoriazione, *f.* *T. di Chir.* die Ausschörfung

*Escorticamento, *m.* Ausschörfung der Haut.

Escreato, *m.* [Spurgo, Spunto], das Auswerfen, Ausspülen, der Auswurf.

Escrementaccio, *m. pegg.* d'Escremento, gasstiger Unflath, stinkende Excremente.

Escrementale, *agg. T. de' Med.*

Escrementizio, *agg.* zu dem Auswurf gehörig.

Escremento, *m.* der Unflath, Unreinigkeit, der Auswurf, Abgang (vom menschlichen und thierischen Körper).

§. Gli escrementi, die Excremente.

Escrementoso, *agg.* zu dem Auswurf gehörig, unflathig, lothig.

Escrescenza, *f.* [Protuberanza], der Auswuchs, Gewächs (am Körper).

§. Escrescenza carnea, od. di carne, wildes Fleisch, ein fleischiger Auswuchs.

§. Escrescenza d'acqua, Piena, das Anschwellen, Anlaufen des Wassers.

Escretore, *agg.* ausführend, *T. degli Anat.* zur Absonderung gehörend.

§. Canali escretori delle glandule de' reni, die absondernden Kanäle der Nierendrüs.

Escrizione, *f.* die Absonderung, Auswerfung (der natürlichen Unreinigkeiten).

Escubia, *f. Voce lat. e poet.* übl. Seminella, die Eibwache.

Esculapio, *m.* Aesculap. §. Fig. Für Eccellente medico, ein vortrefflicher Arzt: Consultate un po il vostro Esculapio.

Esculento, *agg. T. de' Bot.* essbar.

Escursione, *f.* eine Streiferei, ein Ausflug.

§ Für Scorteria, *vedi*.
Escusabile, *agg.* [Scusabile], zu entschuldigen.

Escusare, *v. a.* übl. Scusare, *vedi*.
Escusatorio, *agg.* zur Entschuldigung dienend.

Escusazione, *f. dim.* di Escusazione, eine kleine, leichte Entschuldigung, Ausrede.

Escuso, *agg.* übl. Scusato, *vedi*.
Escusazione, *f.* [Scusa], die Entschuldigung, Ausrede.

Esecrabile, *agg.* [Abominabile], abscheulich, auf eine abscheuliche, gräßliche Art.

Esecrando, *agg.* [Detestabile, Abominabile], höchst abscheulich, gräßlich, verdammt.

Esecrare, *v. a.* [Detestare, Maledire], verabscheuen, verfluchen.

Esecrato, *part.* des Vorigen. *It. T. degli Ecclesi.* entheiligt, entweiht.

Esecratorio, *agg.* Giuramento esecratorio, ein Schwur, der mit Verwünschungen und Verfluchungen begleitet ist: Il giuramento esecratorio si è quando chiamasi Dio non sol come testimonio, ma come giudice, al cui castigo protesta di sotto pena in caso di aver mentito avvedutamente. *Saxon. Crast. I. 1. 10. 3.*

Esecrazione, *f.* [Esecrazione, Detestazione, Imprecazione], die Verabscheuung, die Verfluchung.

Esecutare, Esecutoriare, *v. a.* *T. de' For.* erequiten.

§ Esecutare un debitore, einen Schuldner erequieren (die gerichtlich anerkannte Forderung einziehen, ihn gefangen setzen lassen).

Esecutivamente, *adv.* *T. de' For.* [In virtù di mandato esecutivo], exekutivisch.

Esecutivo, *agg.* *T. de' For.* was vollziehet, oder vollzogen werden soll, exekutivisch.

Esecutore, *m.* der Executor, der Vollstrecker.

§ Esecutor testamentario, der Vollzieher des Testaments. *It.* ein Minister der florentinischen Republik.

§ Esecutor di giustizia, der Scharfrichter.

Esecutoria, *f.* das Executoramt.

Esecutoriale, *agg.* [Mandato], exekutivisch.

Esecutrice, *f.* die Vollzieherin, Befolgerin.

Esecuzione, *f.* die Ausführung, Vollziehung, Vollstreckung.

§ Für Edetto di punizione, die Vollziehung der Strafe: Volendo messer Rinaldo Giansigliuzzi allora vicario fare un'esecuzione corporale, mandò per certi.

§ *T. de' Leg.* Esecuzione, die Vollziehung (der gerichtlich anerkannten Strafe): Esecuzione dicasi da' Legali quell'atto giuridico, con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni di un debitore, o si fa cattura della persona per costringerla al pagamento.

§ Esecuzione militare, eine militärische Execution. *It.* eine feindliche Plünderung: Esecuzione militare dicasi il saccheggio fatto dall'esercito in paese del nemico.

§ Far l'esecuzione d'un malfattore, einen Verbrecher hinrichten.

Esedra, *f. T. degli Stor.* ein Berühmtheitsjahr für Gelehrte (bei den alten Griechen).

Esegèsi, *f. T. didasc.* die Erklärung, Auslegung.

Esegèta, *m. T. didasc.* der Ausleger, der Erklärer.

§ Gli Esegèti, *plur.* berühmte Rechtsgelehrte im alten Athen, bei welchen man sich Rath's erholte.

Esegètica, *f. T. degli Algeb.* die Kunst die Wurzeln einer Gleichung in Zahlen oder Einien zu finden.

Esegético, *agg.* *Voce greca*, erklärend, erzählend: Il drammatico genere, o vogliamo dire, rappresentativo, sempre più dello esegético, ovvero spositivo, e narrativo egli è piacente.

Eseguibile, *agg.* [Fattibile], vollziehbar, thunlich; *it.* ausführbar.

Eseguimento, *m.* Ausführung, Vollziehung.

Eseguire, *v. a.* [Metter ad effetto], ausführen, vollziehen, vollstrecken. *It.* beverstetigen.

Eseguito, *part.* des Vorigen.

Eseguitore, *m.* *vedi* Esecutore.

Eseguizione, *f.* übl. Esecuzione, *vedi*.

Esempigranza, *adv.* zum Beispiel.

Esempio, *m.* [Esempio], das Beispiel, Exempel.

§ Dar esempio, ein Beispiel geben, mit dem Beispiel vorgehen.

§ Prender esempio altrui, an Einem ein Beispiel nehmen.

§ Dar mal o cattivo esempio, ein böses Beispiel, Aergerniß, Anstoß geben.

Esemplare, *v. a.* [Ritrarre, Effigiare], abbilden, ein Bildniß machen.

Esemplare, *m.* *vedi* Esempio. *It.* Für Modello, Copia, Idea, das Vorbild, Muster, Urbild.

§ Für Stampa, der Abdruck, Kupferstich. § Un' esemplare, o copia d'un libro, d'uno scritto, ein Exemplar von einem (gedruckten) Werke, Schrift und dergl.

Esemplare, *agg.* musterhaft, zum Beispiel dienlich.

§ Uomo, Donna esemplare, eine exemplarische, musterhafte Person.

§ Un castigo esemplare, eine warnende, exemplarische Strafe.

Esemplarità, *f.* [Bontà di Costum] Exemplarität, *f.* mi che sia d'esemplaritate, *f.* pio agli altri], das exemplarische, musterhafte Leben.

Esemplamente, *adv.* exemplarisch, beispieisweise.

§ Castigar esemplamente, exemplarisch bestrafen.

Esemplativamente, *adv.* [Per via d'esempio], durch Beispiele, vermittelst Beispiel.

Esemplativo, *agg.* [D'esempio], aus Beispielen genommen, gezogen.

Esemplato, *part.* di Esemplare, *vedi*.

Esemplificante, *part.* att. durch Beispiele erläuternd.

Esemplificare, *v. a.* [Apportare esempi], Beispiele anführen, durch Beispiele erläutern.

§ *v. n.* Für Rassomigliare, gleichen, ähnlich sehen.

Esemplificatamente, *adv.* [Per via d'esempi], mit Anführung der Beispiele, durch, vermittelst Beispiel.

Esemplificato, *part.* di Esemplificare, *vedi*.

Esemplificatore, *m. -trice*, *f.* der, die Beispiele anführt.

Esemplificazione, *f.* die Erklärung, Erläuterung durch Beispiele.

Esempio, *m.* übl. Esempio, *vedi*.

Esentare, *v. a.* [Dispensare, Esimere], befreien, freisprechen, ausnehmen.

§ Esentarsi, sich von Etwas frei machen, sich entziehen.

Esentato, *part.* des Vorigen.

Esente, *agg.* [Privilegiato, Franco], frei, unabhängig.

§ Für Purgato, gesäubert, rein: Quivi sto io co' parvoli innocenti Na denti morai della morte avanti, Che soner dall'umana colpa esenti. *DANTE PURG. 7.*

§ Für Privato, Escluso, beraubt, ausgeschlossen: E or discerno, perchè dal retaggio Li figli di Levi furono esenti. *DANTE PURG. 16.*

Esenterazione, *f.* *Latinitas* doctrinale, *vedi* Sinceramento.

Esento, *übl.* Esente, *vedi*.

Esenzionare, *v. a.* übl. Esentare, *vedi*.

Esenzione, *f.* [Dispensa], die Befreiung. *It.* die Freiheit.

Esequiale, *agg.* zum Leichenbegängniß, zum Leichengepränge gehörig.

Esequiare, *v. a.* [Farle esequie], das Leichenbegängniß halten, zur Erde bestatten.

Esequiato, *part.* des Vorigen.

Esequie, *f. plur.* [Funerale, Pompa funebre], das Leichenbegängniß, Leichengepränge; *it.* die Beerdigung, das Begräbniß.

Esequio, *m.* übl. Esequie, *vedi*.

Esequire, *v. a.* übl. Esequire, *vedi*.

Esercere, *v. a.* übl. Esercitare, *vedi*.

Esercibile, *agg.* zu üben, zu Esercitabile, *agg.* treiben möglich.

Esercitamento, *m.* übl. Esercizio, die Übung, Beschäftigung.

Esercitante, *part.* att. üben, Etwas betreibend.

Esercitantissimo, *agg.* *superl.* di Esercitante, fleißig, eifrig üben.

Esercitare, *v. a.* üben.

§ Für Abilitare, abrichten, geschickt machen: Esercitare alcuno a far q. c.

§ Für Porre in opera, sich womit abgeben, Etwas treiben.

§ Esercitare una professione, la mercatura, il traffico, ein Gewerbe, die Handlung treiben.

§ Esercitar la terra, für Lavoraria, das Land bestellen.

§ *T. mil.* für Insegnar gli esercizi, leudere abile alle armi, erciren (in den Waffen üben): Come ch'è tu uomo in parte ne' tuoi migliori anni nell'armi esercitato ti sù.

§ Esercitarsi, Addestrarsi, sich üben.

§ Für Fare esercizio, Fare movimento, sich eine Bewegung machen, Leibesübungen vornehmen: Lo scolare, andando per la corte, s'esercitava per riscaldarsi. *Bocc. Nov. 77. 12.*

§ Für Travagliare, plagen, quälen.

Esercitatissimo, *agg.* *superl.* außerordentlich geübt, sehr fertig.

- Esercitativo**, *agg.* übt, fertig, zeit gebend. *It.* Übungsfähig, was üben kann.
- Esercitato**, *part.* di *Esercitare*, *vedi*.
- Esercitatore**, *m.* -trice, *f.* der die, Ueber — in, *It.* ein, eine Lehrer — in.
- Esercitazione**, *f.* übl. *Esercizio*, *vedi*.
- Esercito**, *m.* [Armata], ein Kriegsheer, eine Armee.
- S.* Für Gran moltitudine di gente, ein Heer, eine Menge Menschen.
- S.* Per met. eine Menge: Avrà l'esercito Delle bugie, dopo tanti pericoli, Dopo tanti travagli, alla vittoria.
- Esercizio**, *m.* [Pratica d'un' arte], die Übung, Ausübung.
- S.* Für Faticamento, die Bemühung.
- S.* Für Ufficio, Mestiere, Occupazione, eine Verrichtung, Handwerk, Gewerbe.
- S.* *Esercizio de' cavalli*, für Cavallerizza, die Reitschule.
- S.* *Esercizj cavallereschi*, Ritterübungen.
- S.* *Esercizj spirituali*, geistliche Übungen.
- S.* Usare, od. Fare esercizio, für Cammiare, Far movimento, sich Bewegung, Motion machen.
- S.* *T. dell' Arte milit.*, das Exerciren, das Exercitium, die Waffenübung: Far fare gli *esercizj a' soldati della sua compagnia*.
- Esereditare**, *v. a.* übl. *Diveredare*, *vedi*.
- Eseresi**, *f.* *T. de' Chir.* das Wegnehmen (des Schädels am Körper).
- Esergo**, *m.* die Schaufel, Schrifte (auf einer Münze).
- Esguardare**, *v. a.* übl. *Risguardare*, *vedi*.
- Esibire**, *v. a.* [Offerire], darbieten, anbieten.
- S.* Für Mostrare, Presentare, zeigen, vorzeigen, darlegen.
- S.* *T. de' Leg.* Für Rappresentare in giustizia, in Gerichten einreichen.
- S.* *Esibirsi*, *v. n. p.* Für Offerirsi, sich erbiehen.
- Esibita**, *f.* *T. de' For.* die Gebühr (für die Einreichung der Schriften in Gerichten).
- Esibitore**, *m.* -trice, *f.* der, die Darbieter — in, Ueberreicher — in, Vorzeiger — in.
- Esibizione**, *f.* [Offerta], die Erbietung, Anerbietung, das Anerbieten. *T. de' Leg.* die Vorzeigung, Ueberreichung.
- S.* *Esibizione in contanti*, Gebot in baarer Zahlung.
- Esiccante**, *agg.* übl. *Dissecante*, *vedi*.
- Esigente**, *agg.* alt. begehrend. *It.* viel verlangend.
- Esigenza**, *f.* [Bisogno], das Erforderniß, das Bedürfniß, der Bedarf; *It.* die Nothdurft.
- Esigere**, *f.* [Riscuotere per via di giustizia], gerichtlich einfordern, eintreiben; *It.* fordern, verlangen. *S.* Für Abbisognare, nöthig haben.
- Esigibile**, *agg.* was eingefordert, eingetrieben, gefordert werden kann.
- Esiglio**, *m.* übl. *Esilio*.
- Esiguo**, *agg.* [Tenne, Parvo]. klein, gering, schmal, eingeschränkt: Quando il senso è debole, bisogna, che anche la scienza del sensibile sia esigua.
- Esilarare**, *v. a.* [Rendere ilare], erfreuen, fröhlich machen.
- Esilarato**, *part.* des Vorigen. *It.* Für Rasverrenat, aufgeheitert.
- Esile**, *agg.* *Voce lat.* [Tenne, Sotile], dünn, zart, schwach.
- S.* (von Personen) schwächlich, bager.
- Esiliare**, *v. a.* [Mandar in esilio], des Landes verweisen, verbannen.
- S.* *Esiliarsi*, *v. n. p.* Für Andare, od. Stare in esilio, verwiesen, vertrieben werden, sein. *It.* außer Landes gehen.
- Esiliato**, *part.* des Vorigen.
- Esilio**, *m.* [Bando], die Landesverweisung, Vertreibung, Verbannung.
- S.* Dare l'esilio, verbannen, verweisen.
- Esilmente**, *adv.* übl. *Debolmente*, *vedi*.
- Esimere**, *v. a.* [Esentare], befreien, frei machen.
- S.* Für Eccunare, ausnehmen.
- S.* *Esimersi*, sich entziehen, sich los machen.
- Esimio**, *agg.* [Insigne, Eccellente], ausgezeichnet, vortrefflich.
- Esimo**, *m.* übl. *Ragguaglio*, *vedi*.
- Esinanire**, *v. a.* [Annichilire], vernichten; *It.* ausleeren, leer machen.
- Esinanito**, *part.* des Vorigen.
- Esipo**, *m.* *Voce greca lat.* Schmutz, Unrath (von der Woll der Schafe zwischen dem Schenkel).
- Esistente**, *part.* existierend, vorhanden, bestehend.
- Esistenza**, *f.* die Existenz, das Dasein.
- Esistere**, *v. n.* existiren, dasein; *It.* geben, vorhanden sein: Non esiste legge, che lo vieti.
- Esistimare**, *v. a.* übl. *Simare*, *vedi*.
- Esitabondo**, *agg.* [Perplesso, Dubbioso], zweifelhaft, unschlüssig, anstehend.
- Esitamento**, *m.* *vedi* *Esitazione*.
- Esitare**, *v. a.* [Spacciare, Vendere], absetzen, verkaufen, unterbringen (Waaren): I mercanti possono felicemente esitare le loro mercanzie.
- S.* *v. n.* Für Star dubbioso, sich bedenken, Bedenken tragen, zaudern.
- S.* *Esitare nelle riposte*, in der Antwort stocken, stehen bleiben.
- Esitato**, *part.* des Vorigen.
- Esitazione**, *f.* [Dubbio, Perplexità], das Bedenken, die Unschlüssigkeit; *It.* das Stocken (im Antworten).
- Esito**, *m.* [Successo], der Erfolg, der Ausgang.
- S.* Für Spaccio, Vendita, der Abgang, Abfaß (der Waaren).
- Esiziale**, *agg.* [Pernicioso], verderblich, gefährlich, schädlich.
- Esizio**, *m.* [Rovina], das Verderbniß, der Untergang.
- Esoceto**, *m.* *T. de' Nat.* der fliegende Fisch.
- Esodo**, *m.* das zweite Buch Moses.
- Esófago**, *agg.* zum Schlund gehörig. *S.* Musculo esófago, der Schlundmuskul.
- Esófagotomia**, *f.* *T. de' Med.* der Schlundschnitt (Ausschnitt der Speiseröhre).
- Esófago**, *m.* [Gola], der Schlund, die Speiseröhre: Guerniscono la parte interna, e bassa dell' *esófago*, in vicinanza dello stomaco.
- Esolèto**, *agg.* [Disusato], ungebräuchlich (veraltet).
- Esomologesi**, *f.* *T. della Storia Eccles.* [Confessione], die Beichte.
- Esondare**, *v. n.* *Voce lat.* [Uscir delle sponde], übertreten, über die Ufer treten (von Stößen).
- Esosfalo**, *m.* *T. de' Med.* der Nabelbruch.
- Esópico**, *agg.* äsopisch: Favole *esopiche*.
- Esorabile**, *agg.* [Benigno], milde, leichterbittlich.
- Esorare**, *v. a.* [Pregare vivamente], anflehen.
- Esorbitante**, *agg.* [Eccessivo], übertrieben, übermäßig, außerordentlich.
- Esorbitantemente**, *adv.* über alle Maßen, ungeheuer.
- Esorbitanza**, *f.* [Eccesso], die Ueberschiedenheit, Uebermaßigkeit.
- Esorbitare**, *v. n.* übl. *Trascorrere*, *vedi*.
- S.* *Fig.* *Eccedere*, das Maß überschreiten.
- Esorcina**, *m.* [Scongiuro], der Esorcismo, Exorcismus, die Teufelsbeschwörung.
- Esorcista**, *m.* der Exorcist, der Beschwörer, Teufelsbannner.
- Esorcistato**, *m.* der Exorcistenerden (die dritte der vier unteren geistlichen Weihen).
- Esorcizzare** (*da*), *v. a.* exorciren, den Teufel beschwören, bannen.
- Esorcizzato** (*da*), *part.* des Vorigen.
- Esorcizzazione** (*da*), *f.* die Beschwörung.
- Esordiare**, *v. a.* den Eingang einer Rede machen, anfangen: Tu sola mitigasti la discordia, Che fu tra Dio e l'uomo, e tu cagione Sei d'ogni bene che quaggiù si esordia.
- Esordio**, *m.* [Principio, Prologo], der Eingang, Anfang einer Rede.
- S.* Für Trattato, die Unterhandlung.
- Esordire**, *v. n.* übl. *Cominciare*, *vedi*.
- Esornare**, *v. a.* [Ornare], verzieren, ausschmücken.
- Esornativo**, *agg.* *T. de' Reli.* ausschmückend, verzierend.
- Esornazione**, *f.* die Ausschmückung, Verzierung.
- Esortare**, *v. a.* [Eccitare], bereben, ermuntern; *It.* ermahnen.
- Esortativo**, *agg.* ermunternd, ermahnend.
- Esortatore**, *m.* -trice, *f.* der, die Ermahner — in.
- Esortatorio**, *agg.* [Esortativo], ermahnend.
- S.* Lettera esortatoria, ein Ermahnungsschreiben.
- Esortazione**, *f.* *dim.* di *Esortazione*, eine kleine Ermahnung.
- Esortazione**, *f.* [Ammonizione], die Ermahnung, Anregung, das Zureden.
- Esorto**, *m.* übl. *Sorgimento*, *vedi*.
- Esoso**, *agg.* [Odioso], verhaßt.
- Esotosi**, *f.* *T. di Chir.* der Knochenwuchs, die Grostose.
- Esotra**, *m.* *T. de' Milit.* ant. eine

(bbterne) Gallbrücke (die vom Belagerungs-
thurme auf die feindliche Mauer gelegt wurde).

Esotérico, *agg.* gemein, gering,
[schlecht].

Esoticità, *f.* das Ausländische (einer
Sache): Immaginazione a mio giudizio
assatto aerea, e non consolata [per parlare
alla Castelvetro] da alcuna esoticità né
di lingua, né d'immaginazione.

Esotico, *agg.* [Forestiero], ausländ-
lich, fremd.

S. T. de' Bot. Pianta esotiche, aus-
ländische (nicht in Europa wachsende) Pflan-
zen: Una infinità di piante esotiche si
coltivano oggidì negli orti botanici dell'
Europa.

Esandere, *v. a.* [Spandere], aus-
gießen, austreten; *it.* verbreiten; *it.*
ausdehnen.

Esansione, *f.* [Estensione], die Aus-
dehnung, Verlängerung; *it.* die Ausgie-
ßung; *it.* die Verbreitung.

Esansivo, *agg.* dehnbar, ausdehnbar.

Esatriazione, *f.* die Auswander-
ung (aus dem Vaterlande): Ed io erai fatto
risolutissimo all' esatriazione perpetua
a costo per anche del mendicare.

Esediente, *m.* [Mezzo], ein Mittel.
It. ein Ausweg (aus einer Sache zu kom-
men).

Esediente, *agg.* [Convenevole, Op-
portunum], behülflich, dienlich, zuträglich,
rathsam.

Esedire, *v. a.* übl. Spedire, *vedi.*

Eseditamente, *adv.* übl. Spedita-
mente, *vedi.*

Eseditivo, *agg.* übl. Speditivo, *vedi.*

Esedito, *part.* übl. Spedito, *vedi.*

S. Aver esedito un linguaggio, eine
Sprache geläufig reden.

Esedizione, *f.* [Spedizione], die Ab-
sendung, Abfertigung. *It.* Kriegsunter-
nehmung: Non esser conveniente, che
senza se andassero a esedizione alcuna
i santi Spagnuoli.

Esellente, *part. att.* *T. de' Med.*
vertreibend, heraustrreibend.

Esellere, *v. a.* *Voce lat.* [Mandar
fuori], vertreiben heraustrreiben.

Esperia, *f.* *T. de' Geogr. e de' Poet.* Hesperien, Italien: E quel gran
Belisario, che frenando i Goti, pose
L'esperia in libertade.

Esperide, *f.* *T. de' Bot.* die Nacht-
viole.

Esperientemente, *adv.* [per Espe-
rienza], aus Erfahrung, durch Versuche.

Esperientissimo, *agg.* *superl.* sehr
erfahren.

Esperienza, *f.* die Erfahrung, Er-
fahrenheit.

S. Für Experimento, der Versuch, das
Experiment.

S. Aver esperienza, Erfahrung haben.

S. Far qualche esperienza, od. *speri-
mento*, irgend ein Experiment machen.
It. Erfahrungen machen.

S. Parlar con la esperienza in mano,
aus sicherer Erfahrung reden.

**S. Uomo di lunga, d'accreditata, di
tutta esperienza**, ein Mann von langjäh-
riger, *it.* anerkannter, großer Erfahrung.

Esperenziuccia, *f.* eine kleine, un-
bedeutende Erfahrung; *it.* ein kleiner
Versuch.

Esperimentale, *agg.* experimental,
auf Erfahrung, Versuche gegründet.

S. Fisica esperimentale, die Experi-
mentalphysik, versuchende Naturlehre.

Esperimentalmente, *adv.* durch Er-
fahrung; durch Versuche.

Esperimentare, *v. a.* [Far prova],
erfahren, versuchen, eine Probe anstellen.

Esperimentato, *part.* des Vorigen.

Esperimentatissimo, *agg.* *superl.*
außerordentlich erfahren; *it.* genau un-
tersucht; bewährt.

Esperimentatore, *m. -trice*, *f.* der,
die Versuche anstellt, Experimente macht.

Esperimento, *m.* ein Versuch, ein
Experiment.

Esperire, *v. a.* übl. Sperimentare,
vedi.

Esperio, *agg.* [Occidentale], abends;
ländisch: Quella che dagli *esperj* ai lidi
coi, Avea difesa, con sì lunga guerra.

Espero, *m.* [Ventre, Stella vesperi-
na], der Abendstern, Hesperus.

Esperimente, *adv.* [Praticamente,
Maestrevolmente], erfahren, geschickt.

Esperimentissimo, *adv.* *superl.* au-
ßerordentlich erfahren, sehr geschickt.

Esperimentissimo, *agg.* *superl.* außer-
ordentlich erfahren, sehr geschickt.

Esperito, *agg.* [Pratico], erfahren,
geübt (durch die Erfahrung belehrt), bewan-
dert; für Provalo, Sperimentato, versucht,
durch die Erfahrung bewährt: Or ti di-
co per cosa esperita, e vera. **S. Adv.** Ab-
esperito, aus Erfahrung.

Esperibile, *agg.* [Avidamente desi-
derabile], begehrt, wünschenswerth.

Esperante, *agg.* [Aspettante], er-
wartend.

Esperare, *v. a.* [Aspettare], erwar-
ten. *It.* *vedi* Aspettare.

Esperativa, *f.* [Aspettativa], die Er-
wartung; *it.* die Anwartschaft.

Esperazione, *f.* [Aspettazione], die
Erwartung.

S. Giovine di somma esperazione,
ein hoffnungsvoller Jüngling.

Esperorante, *part. att.* [sodand (von
der Brust)], den Auswurf befördernd.

Esperorare, *v. a.* *T. de' Med.* [Scar-
tare], den Schleim auswerfen, aus-
husten.

S. Fig. Für Svelare, enthüllen: Ma
il venerando Abamelek già surge, Ed alto
arcano *esperorar* già vuole. **CANTI
Nov.**

S. Esperorarsi, *v. n. p.* Für Spetto-
rarsi, von der Lunge, Leber wegsprechen,
das Herz ausschütten, seine Heimlichkeit-
ten offenbaren.

Esperorato, *part.* des Vorigen.

Esperorazione, *f.* das Auswerfen
(des Schleims).

S. Für Slogo, *vedi.*

***Espianare**, *v. a.* *Voca lat.* übl. Di-
chiare, Spiegare, *vedi.*

***Espianatore**, *m.* *Voca lat.* übl. Es-
positore, Spiegatore, *vedi.*

Espiare, *v. a.* büssen, abbüßen (die
Sünde): Indi di paglia accesi grandissimi
fochi, sopra quelli cominciammo tutti
per ordine destissimamente a saltare, per
espiare le colpe commesse ne tempi
passati.

S. Für Explorare, Informarsi, aus-
spähen, ausforschen: I più scelti manda-
i quali in aguati di notte i nemici assa-
liscano, e gli *espiano* l'audata.

Espiatore, *m. -trice*, *f.* der, die
Ausspäher — in, Verspöher — in: Morto
in fine qual Vittima *espiatrice* di tutte
le iniquità su lui caricate, quasi a lui
proprie.

Espiato, *part.* des Vorigen.

Espiatorio, *agg.* ausführend.

S. Sacrificio espiatorio, das Sühn-
opfer.

Esposizione, *f.* die Büßung, Abbü-
ßung (Gnugthuung für ein Vergehen). *It.*
die Versöhnung, Sühne.

Esipare, *v. a.* [Bubolare, Rubar con
inganno], listig mausen.

Esipatore, *m.* [Marruolo], ein listiger
Dieb, Spießbube.

Esipazione, *f.* [Ruberia], die listige
Dieberei, Spießbuberei.

***Espirare**, *v. a.* *Voca lat.* übl. Esa-
lare, *vedi.*

Esirazione, *f.* *vedi* Esalamento.

Esiscare, *v. a.* ausspischen; *It.* *fig.*
Espicare uno, un segreto, Einen ausfor-
schen, ein Geheimniß herauslocken.

Espletivo, *agg.* *T. de' Gram.* [Riem-
pitivo], ausfüllend (was zur Ausfüllung in
der Rede dient): Che poi col tempo di-
ventano particelle, quando casistiche, e
quando *espletive*.

Esplabile, *agg.* [Spiegabile], er-
klärlich, erklärbar, zu erklären.

Esplante, *part. att.* erklärend: Dot-
trina dipendente dalle mobilità della ter-
ra, e quella *esplante*, e conservante.

Esplare, *v. a.* *Voca lat.* [Spiegare,
Esporre], auslegen, erklären, deutlich
machen.

S. v. n. p. Esplarsi, übl. Spiegarsi,
sich erklären.

Esplativo, *agg.* erklärend.

Esplato, *part.* di Esplare, *vedi.*

Esplatore, *m. -trice*, *f.* der, die
Erklärer — in, Ausleger — in.

Esplazione, *f.* [Spiegazione], die
Erklärung, Auslegung.

Esplatamente, *adv.* [Espressamen-
te, Distintamente], ausdrücklich, mit
klaren und deutlichen Worten.

Esplato, *agg.* [Espresso], ausdrück-
lich; *it.* klar, deutlich, förmlich.

Esplodere, *v. n.* *Voca lat.* *ger.*
plagen, in die Luft springen.

Esplorante, *part. att.* ausforschend,
ausspähend.

Esplorare, *v. a.* [Spiare], ausspähen,
nachspüren; *it.* ausforschen.

Esplorato, *part.* des Vorigen.

Esploratore, *m. -trice*, *f.* der, die
Ausspäher — in, Ausforscher — in.

S. Für Lmuario, Spione, Kund-
schafter, Espion.

Esplorazione, *f.* [Perquisizione], die
Ausforschung, Ausspähung.

Esplazione, *T. di Chim.* die Exple-
sion (das gewaltsame Auseinanderfahren, des
zusammengedrückten Luft, der Anali). *It.*
Auswurf eines Vulkans.

Esplazione, *f.* *T. di Rettorica*, die
vielsache Anwendung (verschiedener Ausdrücke
in einer und derselben Sache).

Esponente, *agg.* erklärend, anzeigend.

S. T. de' Mat. Il numero esponente,
der Exponent.

Esponere, *v. a.* aufstellen, aufste-
llen.

Esporre, *v. a.* aufstellen, aufste-
llen.

S. Esporre i fanciulli, Kinder auf-
stellen.

Esportare alle fiere, den wilden Thieren vermerken, preisgeben.

Esportare la vita, für Arrischiaria, sein Leben in Gefahr setzen, aufs Spiel setzen.

Esposi al pericolo, sich der Gefahr aussetzen, bloßstellen.

Esposi alle risate, sich dem Gelächter aussetzen, preisgeben.

Esportare fuori, für Partorire, gebären: *l'aravida frattanto ed e pon fuori [E tu fuori colui] candida figlia.* TASSO GEN. 12. 24.

Esportare, *Fig.* für Rappresentare, vorstellen, aufstellen.

Esportare, *Per met.* für Dichiarare, Spiegare, auseinandersetzen, erklären, auslegen: *E così S. Gregorio esponendo quel salmore.*

Esportare l'ambasciata, die Botschaft, den Auftrag anordnen, vortragen.

Esportare, *v. a.* außer Land führen: *Esportare le merci, e simili.* **Esportare**, *vedi.*

Esportazione, *f.* die Ausfuhr (der Waaren): *Per non arrischiare lo smarrimento, e l'esportazione troppo facile delle fasce tessute.*

Espositivo, *agg.* [Che ha virtù d'esporre], erörternd, erklärend, erklärend.

Espositore, *m. -trice, f.* der, die Erklärer — in. *It.* ein, eine Ausleger — in.

Esposizione, *f.* [Spiegazione], die Erklärung, Erklärung, Ausstellung. **Esposizione**, *f.* für Mostra, die Auslegung, Ausstellung. **Esposizione del santissimo sacramento**, die Ausstellung des Allerheiligsten (Monstranz).

Esposito, *part.* di Esporre, *vedi.* *It.* *Fanciullo esposto*, ein Findelkind, Findling. **Esposito**, *f.* für Posto, o Posto incontro, aufgesetzt: *Ma come alle procelle esposto monte, Che percosso da i flutti al mar sovraste, Sosien fermo, ec.*

Esposito, *m.* l'esposto d'una sentenza, der Inhalt eines Urtheils.

Espositulare, *v. n.* (Richiedere di più), zu viel verlangen, unverkündet in seinen Forderungen sein.

Esprimere, *v. a.* übl. *Esprimere, vedi.*

Espressamente, *adv.* [Chiaramente, Specialmente], ausdrücklich, absichtlich.

Espressione, *f.* [Dimostrazione, Dichiarazione], die Erklärung, der Beweis: *Siamo tenuti di rendere grazie a Dio, per espressione di conoscenza.*

Espressioni di riconoscenza, d'affetto, di contento, di umiltà, die Aeusserungen, der Ausdruck der Erkenntlichkeit, der Freundschaft, des Vergnügens, des Jubels.

Espressione, *f.* *S. T. de' Mus.* Coh espressione, mit Ausdruck.

Espressione, *f.* *S. T. de' Med. e Chim.* das Auspressen, Ausdrücken (eines Saftes u. dgl.).

Espressissimamente, *adv. sup.* ganz ausdrücklich; sehr kräftig.

Espressissimo, *agg. sup.* ganz ausdrücklich; sehr klar.

Espressivamente, *adv.* [Espressamente], ausdrücklicherweise.

Espressivo, *agg.* [Energico, Chiaro], ausdrückvoll, kräftig, vielbedeutend.

Espresso, *part.* di Esprimere, *vedi.*

Espresso, *f.* für Pronunziato: *Queste sono le sue espresse parole*, dies sind seine ausdrücklichen Worte. **Espresso**, *f.* Volontà, Obbligazione expressa, der ausdrückliche Wille, die besondere, bestimmte Verbindlichkeit.

Latentia, Ital. Wörterd. I.

Espresso, *m.* ein besonderer Bote; ein Expresst.

Espresso, *adv.* übl. *Espressamente, vedi.*

Espresso, *m.* ein Ausdrücker.

Esprimente, *part.* ausdrückend, aussprechend.

Esprimere, *v. a.* [Spremere], ausdrücken, auspressen. *It.* ausdrücken, mit Worten zu verstehen geben: *Esprimere nol potei colla favella.* BOCC. **Esprimere**, *f.* für Significare, ausdrücken, bedeuten: *Questo e ciò che volle esprimere acutamente il Re Davide quando disse ec.* **Esprimere**, *f.* für Tradurre, übersetzen: *Io nella mia giovinezza, per agevolarmi Cornelia Tacito, n' espressi alcuni libri in lingua propria, per proprio uso.* **Esprimere**, *f.* *S. T. di Pittura e Scultura*, ausdrücken (Eindrücke), verdeutlichen auf dem Gemälde, durch die Gegend, Stellung, in Gemälden, Statuen).

Esprimere, *v. n. p.* *Esprimersi*, sich ausdrücken.

Espro, *m.* übl. *Espero, vedi.*

Esprobabile, *agg.* übl. *Rimprobabile, vedi.*

Esprobare, *v. a.* *Voce lat.* übl. *Rimproverare, vedi.*

Esprobato, *part.* *Voce lat.* übl. *Rimproverato, vedi.*

Esprobatore, *m.* übl. *Rimproveratore, vedi.*

Esprobazione, *f.* *Voce lat.* übl. *Rimprovero, vedi.*

Espresso, *adv.* mit voller Kenntniß der Sache: *Ma sia detto ciò di passaggio, per trattarne espresso nelle vite degli scultori.*

Esprobabile, *agg.* bezwingbar; überwindlich, erkämpfbar.

Esprobare, *v. a.* erklärend, einnehmen, erobern: *Per espugnare l'iserta, che data hanno, Vinta che s'abbia, a fuoco, e a saccomanno.* AN. FER. 40. 11. *It.* bekämpfen, bezwingen. **Esprobare**, *f.* für Scacciare, vertreiben, austreiben: *Col segno della croce facilmente si espugna il demonio.*

Esprobato, *part.* des Borigen.

Esprobatore, *m. -trice, f.* der, die Bezwinger — in (eines Platzes): *Ma cadde a pena in cenere l'immensa Macchina, espugnatrice delle mura.* TASSO GEN. 13. 1.

Esprobazione, *f.* [Pressa di una forza], die Bezwingung, Eroberung, Einnahme (einer Festung).

Esprobabile, *agg.* übl. *Esprobabile.*

Esprobazione, *f.* die Auslösung, Vertreibung. **Esprobazione**, *f.* *S. T. de' Med.* die Abführung.

Esprobato, *agg.* heraustrreibend, herausstößend.

Esprobato, *part.* von Expellere, *vedi.*

Esprobato, *m.* der Vertreiber.

Esprobato, *agg.* *Potenza, Virtù espultrice*, die heraustrreibende Kraft.

Esprobato, *v. a.* *Voce lat.* [Cancellare], auflösen.

Esprobato, *agg.* auflösend.

Esprobato, *agg.* was einer Verbesserung fähig ist: *Parti ec. separabili dall'utile, ed espurgabili.*

Esprobato, *v. a.* [Purgare], reinigen; it. rein machen, säubern.

Esprobato, *part.* des Borigen.

Esprobato, *agg.* auflösend, vertöndend.

Esprobazione, *f.* [Spurgazione], das Auswerfen, der Auswurf (von der Lunge).

Esprobato, *f.* *S. T. de' Idraul.* *vedi* Spurgo.

Esprobato, *adv.* [Squisitamente], auferlesen, vortrefflich.

Esprobato, *f.* [Squisitezza], die Auferlesenheit, Vortrefflichkeit.

Esprobato, *agg. sup.* ganz auferlesen.

Esprobato, *agg.* [Squisito], auferlesen, vortrefflich.

Esprobato, *m.* [Riceratore], ein Ausfinder.

Esprobato, *f.* [Perquisizione], die Erforschung, Nachforschung.

Esprobato, *pron. pers. fem.* von Esso, sie, it. dieselbe.

Esprobato, *v. a. e. n.* *vedi* Esalare.

Esprobato, *agg.* [Senza sparger sangue], ohne Blutbergessen. *It.* *vedi* Esanguie.

Esprobato, *v. a.* übl. *Esaudire, vedi.*

Esprobato, *m. u. f.* das S (der siebenzehnte Buchstabe des Alphabets).

Esprobato, *f.* übl. *Escrezione, vedi.*

Esprobato, *agg.* *Gladiatore esecratorio, T. di Stor.* ein Wagenkämpfer (der auf dem Streitmagen kämpft).

Esprobato, *agg.* um sich fressend; einfressend (von Greichworen u. dgl.).

Esprobato, *agg.* *Essempio, m.* übl. *Essempio, vedi.*

Esprobato, *m.* ein Esser (eine philosophische Seite der den Juden).

Esprobato, *agg.* [Esistente], existierend, seiend.

Esprobato, *f.* das Wesen (der Dinge).

Esprobato, *f.* für Realität, die Wirklichkeit: *Nel che ha per compagni altri famosi, e gravi dottori, e quello che molto più importa, la verità ed essenza del fatto.* **Esprobato**, *f.* *S. T. de' Chim.* die Essenz.

Esprobato, *agg.* wesentlich (zum Wesen gehörend). **Esprobato**, *f.* für Capitale, Necessario, hauptsächlich. *It.* durchaus nothwendig.

Esprobato, *f.* *S. T. de' Med.* Malattie essenziali, *vedi* Idiopatico.

Esprobato, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Esprobato, *agg.* *essenziale*, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

È. Non ci siamo ancora? *And wir noch nicht angekommen (sa)?*

È. Essere amato, battuto, tradito, gelito, geschlagen, verrathen sein, werden.

È. Essere per morire, per andarsene u. dgl. im Begriff sein, zu sterben, fortzugehen.

È. Che cosa è di vostro cognato? — Che u' è di lui ec.? *Was ist aus Ihrem Schwager geworden?*

È. Non si è mai saputo che ne fosse di lui, man hat nie erfahren können, was aus ihm geworden ist.

È. Essere, für Accadere, sich zutragen: *È tuttavia, che alle volte vi si dà al tempo; e dieci tri a pochi giorni.*

È. Essere fuori di se, außer sich sein.

È. Essere a uno, für Essere servo di uno, oder al servizio d'uno, in Semandes Diensten stehen: *Madonna, io sono a lei, E come piace a lei io sono a voi.*

È. Essere a' Confini, modo basso, seinem Ende nahe sein: *D'uno infermo, il quale, come dice il volgo, sta viala, o a' confinini, al pollo pesto, o all' olio santo, o abbia male, che l' pietre negoda, a' sua dire: i medici l'hanno sfidato.*

È. Essere alla candela, *vedi Candela.*

È. Essere a mercato, für Contrattar del prezzo delle merci, im Handel begreifen sein, handeln: *Voglio uno farsetto. (Questi ne trovò uno; provoglielo, furo a mercato.*

È. Essere fuor di gangheri, modo basso, den Verstand verloren haben: *Tu debbi esser fuor di gangheri.*

È. Esser innanzi in una cosa, für Averla condotta a buon termine, eine Sache glücklich zu Ende bringen: *Come siete voi innanzi in questa pratica.*

È. Essere in uno, für Essere nel suo stato, Ne' suoi piedi, an Semandes Stelle sein: *S'io fuss' in voi, il farei mettere in prigione il tristaccio.*

È. Essere per uno, für Ajutarlo, Favorirlo, auf Semandes Eute sein, ihn begünstigen: *Vedete poi dove si conduca una meschinella, che non ha persona che per lei sia.*

È. Essere tutto un cotale, für Rassomigliarlo, ganz derselbe sein, Semandem sehr ähnlich sein: *Gran cosa, che so io quando bene, egli è tutto Fabio nel viso.*

È. Essere a fare, o a dire, für Restare a farsi, o a dirsi, noch viel zu thun oder zu sagen übrig bleiben: *Poco era ad appressarsi agli occhi miei la luce che da lungo gli abbarbaglia; Che, ec.*

È. Esser a venire, Esser a vivere, zukünftig am Leben sein, zukünftig leben: *Non debbono gli Scrittori por cura di piacere alle genti solamente che sono in vita ec. ma a quelle ancora ec. che sono a vivere dopo loro.*

È. Essere all' insalata, modo basso, für Essere al fine d'una cosa, am Ende einer Sache sein: *Egli non è ancora all' insalata, e si farebbe per lui, che non m' avesse mai conosciuto.*

È. Essere altrove, für Essere colla mente in altre cose, zerstreut, mit den Gedanken wo anders sein: *Così e altrove.*

È. Essere assai all' altrove, für Bastare o simili, Semandem genügen, genug sein: *Doverrebbe esservi assai, d'aver la casa, e non pagarvi pigione alcuna.*

È. Essere all' insalata, modo basso, für Essere al fine d'una cosa, am Ende einer Sache sein: *Egli non è ancora all' insalata, e si farebbe per lui, che non m' avesse mai conosciuto.*

È. Essere altrove, für Essere colla mente in altre cose, zerstreut, mit den Gedanken wo anders sein: *Così e altrove.*

È. Essere assai all' altrove, für Bastare o simili, Semandem genügen, genug sein: *Doverrebbe esservi assai, d'aver la casa, e non pagarvi pigione alcuna.*

È. Essere altrove, für Essere colla mente in altre cose, zerstreut, mit den Gedanken wo anders sein: *Così e altrove.*

È. Essere assai all' altrove, für Bastare o simili, Semandem genügen, genug sein: *Doverrebbe esservi assai, d'aver la casa, e non pagarvi pigione alcuna.*

È. Esser fatto fare, für Essere aggrato, hintergangen, angeführt sein: *E io sono stato fatto fare, pare a me.*

È. Esser fatto il messere, für Essere aggrato, menato pel naso, bei der Nase herumgeführt sein: *Che, che tu se' fatto il messere da questi giovanacci.*

È. Essere in causa, für In caso pratico, sich in demselben Falle, Lage befinden: *Sarebbe impossibile darlo a credere a chi, come io, non fosse stato in causa.*

È. Essere in fiore, für Esser sul buono, sul bello, sul forte di fare ec., nahe daran sein, im besten Zuge sein: *Avevano fatto tagliare il capo a Mess. ec. a certi altri loro amici, come egli erano in sul fiore a vincer la terra.*

È. Essere di sette mesi, modo basso, für Essere tenero, delicato, schwächlich, zart, weidlich sein: *O per Dio, ch' io sarei ben di sette mesi!*

È. Esser oltre, für Essere attempato, über die Jahre hinaus sein, bejahet, veraltet sein: *Noi siamo tutti a duoi oltre, ne moremo pollastri.*

È. Essere in odio, für Esser odiato, verhasst sein: *Cinippo era a' suoi, e a que' di Sofronia in odio.*

È. Essere, m. (Esistenza), das Sein, Dasein.

È. Für Ente, ein Wesen.

È. Für Essenza, das Wesentliche.

È. Für Condizione, Stato, der Stand, Zustand: *L'esser mio, gli rispose, non contiene Tanto conoscitor.*

È. Essicante, *agg.* (Disseccativo), ausd. (Liccicativo), trochend.

È. Essicazione, f. die Austrocknung.

È. Essilarato, *agg.* (Ilare, Tuluso lieto), ganz erfreut; sehr begnügt.

È. Essilone, m. das griechische Dyston.

È. Esso, pron. (Egh), er. **È.** Für Desso, derselbe: *Diceva, ben mi pari esso.* **È.** Als Jüllwort: *Di vero tu cenerai con esso meco.*

È. Essodio, m. ein Zwischenspiel (in den alten Schauspielen): *Così le satire ovvero Essodii, o Ucite per sonnigliantissima causa, dopo le tragedie essere state solite di mettersi in campo.*

È. Essuto, altes Partic. von Essere, gewesen.

Est. m. äbl. Oriente, *vedi.*

Estn. f. äbl. Estate, *vedi.*

Estasi, f. Rapimento, die Entzückung, das Entzücken.

Estasito, *agg.* (Rapito in estasi), entzückt: *Subitamente era rapito, e rimaneva estasito.*

Estate, m. (La state), der Sommer.

Estatico, *agg.* entzückt; in entzückend.

Estemporale, *agg.* (Improvviso).

Estemporaneo, *agg.* aus dem Stegreif, was sogleich hergesagt wird.

Estemporalità, f. das Vermögen, aus dem Stegreif zu dichten.

Estendere, v. a. ausdehnen, ausbreiten.

È. v. n. p. Estendersi, für Distendersi, Allungarsi, sich ausstrecken, verlängern.

È. Für Allungare il discorso, sich ausbreiten, ausföhlich reden: *Ma non m'estendo a dir più per non esser troppo prolisso.*

Estendibile, *agg.* dehnbar, ausdehnbar.

Estensione, f. die Ausdehnung; der Umfang.

Estensiro, *agg.* ausdehnbar, ausdehnlich.

Estenso, part. di Estendere, *vedi.*

Estensore, *agg.* T. degli Anat. Muscolo estensore, ein ausdehnender, ausstreckender Muskel.

Estensore, m. der Aufseher (einer Schull).

Estensorio, *agg.* was zum Ausstrecken geschickt, dienlich ist. It. ausdehnend.

Estenuare, v. a. (Struare), dünne machen, schwächen, verringern. **È.** Für Diminuire, ausmergen, abnehmen, entkräften.

Estenuatissimo, *agg.* sup. sehr abgezehrt, bager.

Estenuativo, *agg.* zehrend, abzehrend, au-zehrend.

Estenuato, part. di Estenuare, *vedi.* It. Für Magro, Consumto, abgezehrt, mager, bager. **È.** Estenuato di torze, entkräftet.

Estenuazione, f. (Consumzione, Immagrinamento), Abzehrung, Schwächung, Abmagerung.

Esteriore, *agg.* (Esterno), äußerlich; it. auswendig.

Esteriore, m. das Äußere, die Außenseite.

È. Uomo d'un bell' esteriore, ein Mensch von schönem Äußern.

È. Prov. L'esteriore inganna, der Schein trügt.

Esteriorità, f. (l'Esterno), das Äußere, die Außenseite.

Esteriormente, *adv.* äußerlich, von außen; it. auswendig.

Esterninare, v. a. *vedi* Sterminare.

Esterninato, part. des Stergner.

Esterninatore, m. -trice, f. der, die Vertilger — m. Vertilger in. S. L'angelo exterminatore, der Wurgengel.

Esterninazione, f. (Sterminio, Distruzione), die Vertilgung, das Verderben.

Esterninabile, *agg.* zerstörbar.

Esternamente, *adv.* (Al di fuori), äußerlich, von außen.

Esternare, v. a. T. dr' Legali, ausföhren, aussprechen, von sich geben: *Volontà del testatore esternata nella lettera della sua disposizione.*

Esterno, *agg.* auswendig, äußerlich.

È. Für D'eri, geistig: *Vimpero in veder genti satolle Ruttare in faccia anco l'esterna cena Alle dotte persone.*

Esterno, *agg.* Für Straniero, fremd, ausländisch.

È. Für Straneo, Forestiero, ausländisch, fremd.

È. Für Spazioso, geräumig. It. Für Disteso, weitläufig. **È.** In esteso, *adv.* weitläufig, ausgedehnt.

Estetica, f. Voc. gr. die Ästhetik: *L'estetica è la scienza delle sensazioni, e del sentimento; come pure la teoria delle arti son late, su la natura e il gusto.*

Estetico, *agg.* ästhetisch.

Estima, f. äbl. Stima, *vedi.*

● **Estimabile**, agg. übl. *Stimabile*, vedi.
Estimare, v. a. übl. *Stimare*, vedi.
Estimatissimo, übl. *Stimatissimo*, vedi.
Estimativa, f. [Giudizio], die Urtheilskraft. §. Für Buona ripomanza, die Achtung, der Ruf.
Estimativo, agg. der Beurtheilung, der Schätzung fähig.
Estimato, part. vedi *Stimato*.
Estimatore, m. -trice, f. der, die schätzt.
Estimazione, f. [Stima], die Schätzung, Würdigung; it. Beurtheilung. §. Für Riputazione, der Ruf, die Hochachtung.
Estimevole, agg. [Stimabile], schätzenswürdig, schätzbar.
Estimo, m. [Imposizione, Gravezza], die Schätzung, Grundsteuer.
Estinguere, v. a. [Spegnere], auslöschen, erlöschen. §. Per met. für Uecidere, umbringen, tödten. §. Estinguere un debito, eine Schuld tilgen.
Estinguibile, agg. löschar, auslöslich.
Estinguimento, m. die Auslöschung, Verlöschung. it. Tilgung.
Estinguitore, m. -trice, f. der, die Tilger — in, Vertilger — in.
Estintivo, agg. auslöschend, tilgend.
Estinto, part. di *Estinguere*, vedi. it. für Morto, todt, verloschen.
Estinto, m. Gli estinti, die Todten.
Estinzione, f. [Distruzione, Ammortamento], die Verlöschung; Tilgung; it. Vernichtung.
Estirpamento, m. [Schiantamento, Sbarbicamento], die Ausrottung; Vertilgung.
Estirpare, v. a. [Schiantare, Sbarbicare], ausrotten, austreiben. §. Per met. Estirpare i vizj, die Laster ausrotten, vertilgen.
Estirpato, part. des *Verigen*.
Estirpatore, m. -trice, f. der, die Vertilger — in.
Estirpazione, f. vedi *Estirpamento*.
Estispicio, m. die Besichtigung der Eingeweide der Opfertiere; it. das Wahrsagen aus denselben: I Romani applicati alle vanità degli *estispicij*.
Estivale, agg. sommerlich, vom Sommer. §. I colori estivi, die Sommerhize.
Esto, pron. dim. *Voce poet.* Für Questo, dieser, dieses.
Estogliere, v. a. [Estollere], erheben.
Estollenza, f. und *Estollenzia*, der Uebermuth, Hochmuth.
Estollere, v. a. *Voce lat.* [Sollevare, Innalzare], erheben, aufgeben: Astollo il rumor sente e l' capo estolle. An. Fun. 22. 12.
Estollersi, v. n. p. Estollersi, sich erheben: E sopra le sue rive alta s'estolle L'erbetta, e vi fa seggio fresco e molle. §. Per met. La fama del mio sangue spiega i vani Per tutto 'l mondo, e fin al ciel s'estolle. An. Fun. 20. 63. §. Für Encomiare, erheben, leben, rühmen, preisen.
Estorcere, v. a. erpressen, abzwängen.
Estorquere, v. a. übl. *Eccettuare*, vedi.
Estorsione, f. [Estrazione violenta], die Abnöthigung, Erpressung.
Estorto, part. di *Estorquere*, vedi.

Estradotale, agg. Sopradotale.
Estracere, v. a. *Estrarre*, vedi.
Estragiudiziale, agg. T. de' Forensi, auf außergerichtlichem Wege, außergerichtlich.
Estramissione, f. die Ausschickung, Ausendung.
Estraneamente, avv. [Fuori dell' ordine], außer der Ordnung; it. außerordentlich.
Estraordinario, agg. [Straordinario], außerordentlich.
Estrarre, v. a. [Cavar fuori], herausziehen, ausziehen.
Estrarre merci da un paese, übl. *Capitare*, vedi.
Estrarre un privilegio, vedi *Ottenere*.
Estrarre il più rimarchevole da un libro, das Merkwürdigste aus einem Buche ziehen.
Estrare sugli dall' erbe, Aräuter auspressen.
Estrattivo, agg. ausziehend, herausziehend. it. ausziehbar.
Estrattivo, m. T. di Chim. der Extraktstoff.
Estratto, m. T. de' Farm. der Extrakt; die Essenz. §. Estratto d'Aloe, Aloesast.
Estratti dal protocollo, d'un libro ec., einen Auszug aus dem Protocoll, aus einem Buche machen. §. Un numero estratto, ein Auszug (im Lotto).
Estratto, part. di *Estrarre*, vedi.
Estravagante, f. eine päpstliche Verordnung im Kirchenrechte nach der Compilation der Decretalen: Siccome dice l'estravagante di Giovanni XXII. la qual comincia ec.
Estravagante, agg. übl. *Stravagante*, vedi.
Estravaganza, f. übl. *Stravaganza*, vedi.
Estravasato, agg. T. de' Med. extrahirt (aus den Blutgefäßen getrennt).
Estravazione, f. T. de' Med. die Ausleitung des Blutes.
Estrazione, f. das Herausziehen, die Herausziehung. §. Für Condizione, Discendenza, die Herkunft, Abkunft: Il Conte N. è uomo di alta estrazione — Spagnuola è d'estrazione, benchè in Italia nata.
L'estrazione, die Ziehung (in der Lotterie).
T. degli Aritm. Estrazione delle radici, die Ausziehung der Wurzeln.
Estremamente, avv. äußerst; überaus; aufs höchste, übermäßig.
Estremare, v. a. [Trovare all' estremo], aufs Äußerste bringen: E quel fuoco non solamente non arse lui, ma erianzio l'estrema parte del suo vestimento non si estremo, cioè arse.
Estremissimamente, avv. sup. aufs alleräußerste, aufs allerhöchste.
Estremissimo, agg. sup. di *Estremo*, vedi.
Estremità, f. [poet. Estremitade. Estremitate], das Äußerste, das äußerste Ende; it. der Rand: *Estremità* è propriamente l'ultima parte di una cosa materiale, e si oppone a mezzo, o a centro. Si dice l'estremità d'una ripa, d'un paese. Le mani e i piedi son chiamati con vocabolo greco le estremità. §. Für Eccesso di calamità e di miseria, das äußerste Elend, Noth: Tolga Iddio che voi in sì fatta estremità venuto siete. Bocc. Lett. §. Für Eccesso, Estremo,

das Extrem, das Ueßermaß: In tutte le cose mezzo è da lodare, e l'estremitadi sono da biasimare.
Estremo, m. [Estremità], das Äußerste, der höchste Grad: Dicesi l'estremo e non l'estremità, delle forze, della gioja, del piacere, del dolore, della vita.
Esser ridotto all'estremo, in der äußersten Noth, aufs Äußerste gebracht sein.
Esser agli estremi, in den letzten Dingen liegen.
T. de' Logici, Gli estremi, die Extreme: I due ultimi termini della conclusione di un sillogismo, cioè il Soggetto, ed il Predicato.
Dar negli estremi, es aufs Äußerste treiben; zu arg machen.
Far l'estremo di sua possa, sowie Far gli ultimi sforzi, seine äußersten Kräfte anwenden.
All' estremo, avv. zuletzt, endlich, am Ende.
Prov. 1. L'estremo del riso il piante assale, das Lachen verwandelt sich meistentens in Thränen.
Prov. 2. Tutti gli estremi son viziosi, alles Uebertriebene ist fehlerhaft.
Estremo, agg. [Ultimo], äußerst, zuletzt.
Le estreme sue parole, seine letzten Worte.
Gli estremi sospiri, seine letzten Seufzer.
Estrema necessità, äußerste Noth.
Estrema voglia, heftige Begierde.
Con estremo dolore, mit dem größten Schmerze.
L'estreme regioni del Norte, der äußerste, höchste Norden.
L'estrema unzione, die letzte Salbung.
Extrinsecamente, avv. [Esteriormente], äußerlich, von außen.
Extrinseco, agg. [Esterno, Esteriore], äußerlich.
Estro, m. [Furor poetico], die Begeisterung (besonders der Dichter).
T. de' Nat. Estro poetico, die Begeisterung.
T. de' Fis. Estro venereo, der Begattungstrieb: Gli animali s'accendono d'estro venereo.
Estrudere, v. a. *Voce lat.* [Cacciare, Cacciar via], her austreiben, hinaus-, herausstoßen.
Estrusione, f. [Espulsione], die Austreibung, Heraustreibung.
Estruso, part. di *Estrudere*, vedi.
Estuante, part. wallend, brausend (wie das Meer): Dal quale le estuanti acque di Baja, e i vostri monti del solfo prendono il lor calore.
Estuario, m. *Voce lat.* [Flusso e Riflusso del mare], die Ebbe und Fluth.
Estuazione, f. *Voce lat.* die Aufwallung.
Estuberanza, f. [Protuberanza, Gonfiatura], eine Schwellung, Geschwulst.
Esturbare, v. a. hinausjagen, austreiben.
Esuberante, agg. [Ridondante, Eccedente], überschwänglich, überflüssig; it. sehr fruchtbar.
Esuberanza, f. [Ridondanza, Sopraabondanza], großer Ueberfluß. §. Für *Estuberanza*, vedi.
Esula, f. vedi *Enula*.

Ccc 2 •

Esulare, *v. n.* [Andare, Stare in esilio], in Verbannung gehen, sein: Apollo scacciato da Giove *esulando* in terra servì gran tempo agli armenti del Re Admeto.

Esulceramento, *m.* [Esulcerazione], das Schwären, Auschwären.

Esulcerare, *v. a.* Geschwüre verursachen; schwärend machen.

s. v. n. schwären.

Esulcerato, *part.* des Vorigen.

Esulcerazione, *f.* das Schwären.

Esule, *agg.* [Esiliato], des Landes verwiesen; verbannt.

Esultante, *part.* jauchzend, frohlockend.

Esultantemente, *adv.* [Con esultanza], frohlockend, mit großer Freude.

Esultare, *v. n.* [Giubilare], frohlocken, jauchzen; *ii.* vor Freude hüpfen.

Esultatorio, *agg.* Freude, Fröhlichkeit anzeigend.

Esultazione, *f.* [Giubilo], die Fröhlichkeit, das Jauchzen, das Frohlocken.

Esumare, *v. a.* [Disotterrare], aus der Erde graben (einen Todten).

Esumazione, *f.* die Ausgrabung (einer Leiche).

Esuperante, *part.* übl. Esuberante, *vedi.*

Esuperanza, *f.* übl. Esuberanza, *vedi.*

Esurire, *v. n.* *Voce lat.* [Esse allamato, Avere gran fame], hungern, sehr hungern, ausgehungert sein.

Esusto, *agg.* *Voce lat.* [Riarso], ver sengt, von der Hitze verbrannt.

Et, conj. für e, übl. ed.

Età, *f.* [poet. Etade, Etate], das Alter: Con un suo figliuolo d'età forse di ott' anni ec. se ne fuggì a Lipari.

s. Für Tempo, das Zeitalter, die Zeit: L'auca età di Saturno non tornò mai.

s. Di mezza età, im Mittelalter, in den besten Jahren.

s. Di grande età, hoch bejahrt.

s. Uomo di età, di etade, ein Mann bei Jahren: Ma perocchè già di etade egli era, e scrollo di male dotte, volle senza più per lo mondo girare, con lo riposo della casa sua quietarsi.

s. Età cadente, das hohe Alter, hinfällige Alter.

s. Minore d'età, ober In età minore, minderjährig.

s. Età puerile, giovanile, virile, decrepita, kindliches, jugendliches, männliches, hohes Alter.

s. Età di discrezione, *vedi* Discrezione.

s. Avanzare, Crescere in età, an Jahren zunehmen, älter werden.

s. Che età avete? wie alt seid ihr?

s. L'età futura, das zukünftige Alter.

s. L'antica età, die Vorwelt, das Alterthum.

s. Le quattro età del mondo, die vier Weltalter: Età dell' oro, dell' argento, di rame, di ferro.

s. Poet. Aurea età, Età dell' oro, Secolo d'oro, das goldne Zeitalter (der Poesie).

s. Età, für Secolo, *vedi.*

s. T. degli Astron. Età della luna, das Mondalter (Zeit vom Neumonde an).

Ecce, *adv.* übl. Ecce, *vedi.*

Etera, *f.* *Voce lat.* [Cielo, Aria], die Luft, der Himmel.

Etere, *m.* der Aether (die feinste Luft des Himmels). *s.* T. de' Chim. Für Alcohol, der mehrmals abgezogene Weingeist. *s.*

Etere di vitriolo, Schwefelsäther, Schwefelsäure.

Ètereo, *agg.* ätherisch. *s.* Für Celeste, himmlisch: Giungere al colmo de' tuoi pregi alteri Potrà col pregio dell' etera lira. *s.* T. de' Chim. ätherisch: Olio ec. etero.

Èterio, *agg.* übl. Etereo, *vedi.*

Eterizzare, *v. a.* die Luft reinigen, sehr verdünnen. *s.* T. de' Chim. Aether bilden.

Eterizzato, *part.* des Vorigen.

Eternale, *agg.* übl. Eterno, *vedi.*

Eternamente, *adv.* [Sempre, In eternamente], *eterno*, ewig, unaufhörlich. *s.* Für Ab eterno, von Ewigkeit her: Io dico, che questa pensazione si fue in suo consiglio eternamente.

Eternare, *v. a.* [Fare eterno], verwirgen; unsterblich machen.

s. v. n. p. Eternarsi, für Immortalarsi, sich verwirgen, sich unsterblich machen: M'insegnate, come l'uomo s'eterna.

Eternato, *part.* des Vorigen.

Eternità, *f.* [poet. Eternitade, Eternitate], die Ewigkeit.

Èterno, *agg.* ewig. *s.* Für Perpetuo, beständig, immerwährend.

Èterno, *m.* das Ewige (was ewig ist, sein Ende hat).

Èterno, *adv.* [Eternamente], in Ewigkeit, ewig. *s.* Ab eterno, von Ewigkeit her. *s.* In eterno, Per eterno, für immer, in Ewigkeit.

Eterocrito, *agg.* T. de' Gram. von der gemeinen Regel abweichend. *s.* Cervello eterocrito, ein wunderlicher Kopf.

s. T. de' Bot. Pianta eterocrita, eine seltsame, von der Gattung abweichende Pflanze.

Eterodossia, *f.* T. de' Dogmatici, der Irrglaube, die Irrgläubigkeit, der Wahnglaube.

Eterodossio, *agg.* heterodox, irrlässig, irrgläubig.

Eterogeneità, *f.* T. de' Filos. [Diversità di genere che passa tra le cose], die Ungleichartigkeit, Fremdartigkeit.

Eterogeneo, *agg.* T. lett. heterogen, ungleichartig (unterschieden in der Art und Natur). *s.* T. de' Gram. Nomi eterogenei, von verschiedenem Geschlecht in der Mehrheit, z. B. il dito, le dita ec.

Eterosej, *m. plur.* T. de' Geogr. die einschattigen Wälder.

Ètesie, *f. plur.* gewisse, alljährig in den Hundstagen wehende Winde.

Ètesio, *agg.* Venti etesi, *vedi* Etesie

Ètica, *f.* die Ethik, die Sittenlehre.

s. Prov. L'etica apre la via all' economia, die Moralität ebnet den Weg zur Wirtschaft.

Eticamente, *adv.* [Moralmente], nach der Ethik, nach der Moral.

Etichetta, *f.* [il Ceremoniale], die Etikette, Sitte, der Hofgebrauch.

Ètico, *agg.* Febre etica, ein heftisches Fieber, die Schwindsucht.

Ètico, *m.* ein Fektiker, Schwindstüchtiger. *s.* Etico, für Moralista, ein Ethiker, der die Ethik, Moral studirt.

Etimologia, *f.* die Etymologie, die Wortforschung (Namen und Herleitung eines Wortes).

Etimologicamente, *adv.* nach der Etymologie, Wortforschung.

Etimológico, *agg.* etymologisch; zur Wortforschung gehörig.

Etimológico, *m.* ein Etymologe, Wortforscher.

Etimologista, *m.* Wortforscher, Etymologe.

Etimologizzare (*da*), *v. a.* den Ursprung der Wörter erforschen, wortforschen.

Etiologia, *f.* T. de' Med. die Aetiologie (die Lehre von den Ursachen der Krankheiten): Etiologia è reddizione di ragione delle cause, di sanità.

Etiológico, *agg.* ätiologisch.

Etiopo, *agg.* äthiopisch.

Etiopico, *agg.* äthiopisch.

Etiopo, *f.* [Consumzione], die Schwindsucht, Abzehrung.

Ètite, *m.* T. de' Nat. der Adlerstein, Klapperstein.

Ètitiforme, *agg.* adlersteinförmig: Concrezione etitiforme di manganese pituitica, che si decompone.

Etmoidale, *agg.* T. degli Anat. zum Siebbein gehörig.

Etmoidale, *f.* und *agg.* T. d' Anat. Osso etmoidale, das Siebbein (im Schädel).

Ètno, *m.* *vedi* Mongibello.

Ètnares, *m.* T. degli Stor. der Statthalter einer Provinz.

Ètnico, *m.* [Pagano], ein Heide.

Ètnografia, *f.* die Volksbeschreibung, Ethnographie.

Ètnografico, *agg.* ethnographisch, volksgeschichtlich.

Ètologia, *f.* Abhandlung über Sitten und Gebräuche.

Ètopea, *f.* T. didasc. die Beschreibung der Sitten und Leidenschaften einer Person.

Ètra, *f.* *Voce poet.* *vedi* Etere.

Etruriano, *agg.* übl. Etrusco, *vedi.*

Etrúrio, *agg.* Etruskisch.

Etrusco, *agg.* Etruskisch.

Ètzi, *adv.* *Voce lat.* übl. Sebbene, *vedi.*

Ettacórdo, *m.* ein Septachord (eine Saite mit sieben Saiten).

Ettagono, *m.* ein Siebeneck.

Ètte, *m.* [Un ette], sehr wenig, das Geringste: Non vi manca un ette, es fehlt nicht das Mindeste daran.

Èternale, **Èternamente**, **Èterno**, *ec.*, *vedi* Eternale *ec.*

Eucaristia, *f.* das heilige Abendmahl.

Eucaristico, *agg.* zum heiligen Abendmahl gehörig.

Eucelasia, *f.* T. de' Nat. der Euklasie (Edelstein).

Eucrasia, *f.* T. de' Med. die gesunde Leibesbeschaffenheit.

Eudiometro, *T. di Fis.* der Eudiometer (ein Instrument, die Güte der Luft zu messen).

Eufimismo, *m.* T. de' Rett. das Mildeberungswort, der Milderungs Ausdruck.

Eufonia, *f.* T. de' Rett., de' Mus. e de' Gram. der Wohlklang, Wohlklang, eine liebliche, angenehme Stimme.

Euforbio, *m.* T. de' Bot. die Euphorbie; *ii.* das Euphorbium (Harz).

Eufrazia, *f.* T. de' Bot. Augentrost, Stinkkraut.

Eulogia, *f.* T. della Stor. Eccles.

die Ueberbleibsel von dem gesegneten Brode (in der altgriechischen Kirche).

Eumecide, *f.* eine unregelmäßige, nur halb erhärtete Gühr. It. eine erhärtete strahlige Erbart.

Euménidi, *f. plur.* die Eumeniden, Furien.

Eunucare, *v. a.* [Reader eunuco], entmannen.

Eunúco, *m.* ein Verschnittener, Entmannter.

Eupatorio, *m. T. de' Bot.* Walddorsten, Pieschlee, Wasserdoft.

Euripo, *m. T. de' Geogr.* die Meerenge.

Eurite, *f. T. de' Nat.* der Weißstein.

Euritmia, *f.* die Eurythmie (das richtige Verhältnis aller Theile zum Ganzen).

Euro, *m.* der Ostwind, Morgenwind.

Europeo, *agg.* europäisch.

Europeo, *m.* ein Europäer.

Európico, *agg.* europäisch: Questo *europico* [mare] si stende insino all'isola di Creti.

Eutrapelia, *f. Voc. greca*, die Gabe, anständig zu scherzen.

Eutropelia, *f.* anständig zu scherzen.

Eutimia, *f. vedi* Alacrità.

Evacuamento, *m.úbl.* Evacuazione, *vedi*.

Evacuante, *part. att.* ausleerend, abführend.

Evacuare, *v. a.* [Vuotare], ausleeren, räumen.

S. Evacuare gli umori, die Feuchtigkeit abführen: Però per voler curar questo signore, sarebbe necessario *evacuare* gli umori fluenti alla volta del polmone.

S. v. n. p. Evacuarsi, sich ausleeren: Consiglierei il Signor Canonico non solamente ad *evacuarsi*, ma ancora a cavarsi un poco di sangue.

S. T. mil. Evacuare una piazza, einen (eroberten, oder eingenommenen) Platz wieder verlassen, räumen: A tenore del primo articolo della capitolazione la piazza debbe essere immediatamente *evacuata*.

Evacuativo, *agg.* ausleerend, räumend. It. abführend.

Evacuativo, *m. T. de' Med.* ein Abführungsmittel.

Evacuazioncella, *f. dim.* di Evacuazione, eine leichte Abführung.

Evacuazione, *f.* die Abführung, Ausleerung: Le *evacuazioni* troppo grandi e violenti debilitano il corpo.

S. T. mil. die Räumung eines Platzes.

Evadere, *v. n. Voc. lat.* [Scapolare, Cavarsi d'impaccio], entgehen, entkommen, sich losmachen.

Evagazione, *f.* das Herumschweifen, Herumflattern.

S. für Svagamento, Distrazione, die Zerstreuung.

Evangelario, *m.* das Evangelienbuch.

Evangelicamente, *adv.* evangelisch, nach dem Evangelium.

Evangelico, *agg.* evangelisch, dem Evangelium gemäß.

S. Evangelico, *T. della Stor. Eccles.* evangelisch: L'Elettore di Sassonia divenuto cattolico continua a chiamarsi Capo del corpo *evangelico*.

Evangelio, *m.* [Evangelio], das Evangelium.

S. È un Evangelio, es ist zuverlässig, ganz wahr.

S. Predicare, Annunziar l'Evangelio, das Evangelium predigen, verkündigen.

Evangelista, *m.* ein Evangelist.

S. Essere il quinto Evangelista, der fünfte Evangelist sein: Perché volete voi così, ch' i' vi creda? siete voi il quinto *evangelista*?

Evangelizzante, *m.* ein Prediger des Evangeliums, [Verkündiger des Evangeliums].

Evangelizzare, *v. a.* das Evangelium verkündigen, lehren, predigen.

Evangelizzatore, *vedi* Evangelizzante.

Evangelò, *m. vedi* Evangelio.

Evaporabile, *agg.* was leicht ver-

Evaporante, *l.* dünstet, verhaucht.

Evaporamento, *m.* [Evaporazione], die Ausdünstung, Verdunstung, Ausdampfung.

Evaporare, *v. n.* [Svaporare], ausdünsten, verdünsten, ausdampfen, abdampfen.

S. für Penetrare, Trapellare, atmähig und unmerklich eindringen, durchdringen: La durezza di tal luogo non lascia distillare, ovvero *evaporare* alle piante sufficiente nutrimento.

Evaporativo, *agg.* ausdünstend; it. die Ausdünstung befördernd.

Evaporato, *part.* di Evaporare, *vedi*.

Evaporatorio, *m.* die Döhung: Di quest' erbe sia fatto un *Evaporatorio* alla detta femmina.

Evaporazione, *f. vedi* Evaporamento.

Evazione, *f.* [Fuga], die Entweichung, die Flucht.

Evellere, *v. a.* [Svellere], ausrotten, ausreissen.

Evenimento, *m.* [Avvenimento], ein Begebenheit, ein Vorfall.

Eventazione, *f.* [Ventilazione], die Luftmachung.

S. T. de' Med. Picciola emissione di sangue, ein kleiner Abstrich (den Blutputz zu machen).

Evento, *m. Voc. lat.* Buono evento, Tristo evento, ein guter, trauriger Ausgang.

S. Varii sono gli eventi delle cose del mondo, es geht sonderbar in der Welt her.

S. In ogni evento, auf jeden Fall.

Eventuale, *agg. T. de' Giurisp.* [Casuale], eventual, zufällig (was von dem künftigen Erfolg abhängt).

Eventualità, *f.* [Casualità], Zufälligkeit; it. bedingnißweise Erbfolge.

Eventualmente, *adv. T. de' Giur.* eventualiter.

Eversione, *f.* der Umsturz.

Everso, *agg.*úbl. Opposito, Contrario, *vedi*.

Eversore, *m. Voc. lat.* [Distruggitore], ein Zerstörer, Vermürster.

Evezione, *f. T. degli Astron.* das Schwanken (im Laufe der Gestirne).

Evidente, *agg.* [Chiario, Manifesto], offenbar, klar, augenscheinlich.

Evidentemente, *adv.* [Manifestamente], augenscheinlich, klar, offenbar.

Evidentissimamente, *adv. sup.* ganz augenscheinlich, obülig klar.

Evidentissimo, *agg. sup.* höchst klar, ganz augenscheinlich.

S. Ad evidenza, *vedi* Evidentemente.

Evidenza, *f.* augenscheinliche Gewißheit, Klarheit, Augenscheinlichkeit.

Evincere, *v. a. Voc. lat.* gerichtlich ausstoßen (aus dem Besitz).

Evirato, *agg.* [Castrato], entmannt.

Evirazione, *f.* [Castratura], die Entmannung.

Evisceratore, *m. vedi* Svisceratore.

Evitabile, *agg.* vermeidlich.

Evitare, *v. a.* [Scausare], meiden, vermeiden; it. ausweichen.

Evitatore, *m. -trice*, *f.* der, die Vermeider — in. It. Ablehner — in.

Evitazione, *f.* [Scausamento], die Weidung, Vermeidung, Ausweichung.

Evizione, *f. T. de' Leg.* die gerichtliche Ausstoßung (aus einem Besitze).

Evo, *m.* [Eva, Secolo], eigentlich die Zeit, in welcher Wissenschaften und Künste zu fallen anfangen: Parole, Frasi con esempi del medio *evo*, e del corrente.

Evocare, *v. a.* [Chiamar fuori], heraustrufen, heraufrufen: *Evocar* l'anime de'morti.

Evocato, *part.* des Vorigen.

Evoè, *interj.* Evoè (Zuruf an den Vahdus): Viva Bacco, il nostro Re, *Evoè*, *Evoè*.

Evoeggiare, *v. n.* Evoè aufrufen: Volersi all' inno [Bacco] colle vaghe, e snelle Nutrici *evoeggiando*.

Evolvere, *agg. T. de' Geom.* entwickelnd.

S. T. mil. [Esercizj militari e navali], Manöver.

Evoluta, *f. T. Geom.* die Entwicklungslinie.

Evoluzione, *f.* Evolution, Heerschwenkung, Heerbewegung.

S. T. de' Geom. die Entwicklungslehre.

S. T. de' Bot. Evoluzione del germe, die Entwicklung des Keims.

Evonimo, *m. T. de' Bot.* die Spierstaube; it. der Spillbaum.

Evulso, *part. Voc. lat.* di Evellere, *vedi*.

Exabrúpto, *adv.* [Ad un tratto. All'improvviso], auf der Stelle, plötzlich, sogleich.

Exegético, *agg.*úbl. Exegético, *vedi*.

Exoche, *f. Voc. greca* *vedi* Eccellenza.

Exprofesso, *adv.* ausführlich, mit voller Kenntniß, geistlich. It. *vedi* Esprofesso.

Expropósito, *adv. Voc. lat.* vorzüglich, mit Fleiß, *vedi* Proposito.

Extémpore, *adv. Voc. lat.* [All'improvviso], aus dem Stegreif.

Exustorio, *agg. T. de' Med.* brandend, Blasen machend.

***Exiam**, *Voc. lat.*úbl. Ancora, *vedi*.

Exiandio, *adv.* auch, auch noch.

Exiandio, *l.* sogar auch: E di questo si vede le ragioni chiare, ed *eziandio* si dimostra per effetto, *S.* mit Che, Se, Perché für Avvegnachè, wenngleich, wenn auch, wennschon: Punivano con aspre pene i mali consiglieri, *eziandio* che del mal consiglio ne seguiva prospero fine.

F.

(Der sechste Buchstabe des italienischen Alphabets).

F, *m.* und *f.* Es vertritt im Ital. die Stelle des *ph* der Griechen und Lateiner, *J. B. Saffo*, *Filosofo*, *Fenicia*, *Sferoide* ec.
Fa, *m. T. di Mus. F.*: Ma natura non sol, l'Arte ci unì: Se tu canti la, sol, fa, mi, re, do, Ed io sto colle Muse a tu per tu.

Fa! *interj.* Für *Su!* nun auf, auf! *Fa*, trova la borsa!

Fabaria, *f. T. de' Bot.* sette Henne, Sedum.

Fabbrica, *f.* [Edificio], der Bau, das Gebäude.

S. Für *Luogo* ove si fabbrica o lavoro chechessia, die *Fabrit*: Capito, alla sua visione, a una *fabbrica*, dove s'usa di fare il ferro.

S. Für *Officina*, die Werkstätte.

S. Für *Fabbricazione*, *vedi*.

Fabbricamento, *m.* [Fabbricazione], das Bauen; *it.* die Fertigstellung.

Fabbricante, *m.* *vedi* *Fabbricatore*.

Fabbricare, *v. a.* [Edificare, Costruire], bauen, erbauen, aufbauen; *it.* fertigstellen.

S. *Fabbricare di ferro* ec., *Eisenschmieden*, bearbeiten: Questi sapeva *fabbricare* di ferro, e operare quello, ch'era bisogno ai Frati nel predetto mestiere.

S. *Fabbricarsi chechessia*, für *Immaginare*, *Inventare*, *schmieden*, *erfinden*: Questi si *fabbricarono* una teologia di strana, e capricciosa maniera.

S. *Per met.* *Fabbricar inganni*, *Vertrugereien*, *Ränke schmieden*.

Fabbricato, *part.* des *Verigen*.

Fabbricato, *m.* [il fabbricato], das *Fabrikat*, das *Werk*.

Fabbricatore, *m.* - *trice*, *f.* ein *Fabrikant* - *in*.

S. Für *Manifattore*, ein *Werkmeister*.

S. *Per met.* *Fabbricatore di menzogne*, ein *Lügenschmied*.

Fabbricazione, *f.* [Costruzione], das *Bauen*.

S. Für *Struttura*, der *Bau*; *it.* die *Fertigung*, *Fabrikation*.

Fabbriciere, *m.* ein *Baudirektor*, *Bauconduktor*: *Fabbricieri* deputati sopra la fabbrica di S. Pietro. *it. vedi* *Fabbricatore*.

Fabbricone, *m.* ein großes Gebäude.

Fabbrile, *agg.* dem *Schmiede* gehörig.

S. *Arte fabbrile* [ogni arte manuale], jedes *Handwerk*.

Fabbro, *m.* ein *Schmied*, *Grob-*

Fabro, *f.* *schmied*: Le braccia alla sua indarno muove L'antichissimo *fabro* Siciliano. *PERU. SON. II.*

S. Für *Inventore*, *Facitore*, ein *Erfinder*, *Erfinder*.

S. *Fabbro di calunnie*, der *Verleumdungen* erdichtet: Gran *Fabbro* di calunnie adorne in modi Novi ec. *TASSO GER. 2. 48.*

S. *Ciascuno è fabbro delle sue proprie fortune*, ein *Jeder* ist seines *Glücks* *Schmied*.

S. T. mil. vedi *Maestranza*.

Fabricare, *Fabrile*, *Fabro*, ec. *vedi* *Fabbricare*, *Fabbrile*, *Fabro*, ec.

Fabula, *f.* *übl.* *Favola*, *vedi*.

Fabuleggiare, *v. a.* *übl.* *Favoleggiare*, *vedi*.

Fabulosamente, *adv.* *übl.* *Favolosamente*, *vedi*.

Fabuloso, *agg.* *übl.* *Favoloso*, *vedi*.

Faca, *f. T. de' Bot.* [Veccia hastarda], wilde *Wilde*.

Faccellina, *f.* *übl.* *Facella*, *vedi*.

Faccenda, *f.* [Cosa da farsi o da compirsi, Affare, Negozio, Fatto], die *Beschäftigung*, das *Geschäft*, die *Verrichtung*.

S. Für *Cosa*, das *Ding*, die *Sache*.

S. Dar *faccenda*, zu thun geben.

S. *Metter in faccenda*, in *Bewegung*, *Arbeit* setzen: Mise la vecchia in *faccenda* per tutto il giorno.

S. *Far faccende*, viel zu thun haben, *Geschäfte* haben.

S. *Far buone o cattive faccende*, gute oder schlechte *Geschäfte* machen.

S. *Uomo*, *Persona* ec. da *faccende*, ein *brauchbarer Mensch*, guter *Geschäftsmann*.

S. *Affogar nelle faccende*, mit *Geschäften* überhäuft sein.

S. *Ser faccenda*, Für *Faccendone*, *vedi*.

S. *Questa è un' altra faccenda*, das ist etwas *Anderes*.

S. *Prov.* Dio mi guardi da chi non ha se non una faccenda, *Gott* bewahre mich vor dem *lästigen Gesellschafter*, der nur von einer *Sache* zu sprechen weiß.

Faccenderia, *f.* übertriebene *Beschäftigkeit*, *Besorgtheit*.

Faccendetta, *f.* *übl.* *Faccenduola*, *vedi*.

Faccendevole, *agg.* geschäftig, thätig, betriebsam.

Faccendiera, *f.* eine *allzugeschäftige*, *unruhige*; *it.* *zudringliche Frau*. *S.* La *faccendiera* [di casa], die *Haushälterin*.

Faccendiere, *m.* ein *Allzugeschäftiger*, der sich in *Alles* mengt; *it.* ein *Gat-totum*, *Alles in Allem*.

S. Für *Fattore*, *vedi*.

Faccendone, *m.* ein *Mensch*, der sehr geschäftig thut, ein geschäftiger *Müßiggänger*; *it.* ein *Faselhane*.

Faccendoso, *agg.* [Affaccendato], geschäftig.

Faccenduola, *f.* *dim.* di *Faccenduzza* (*ma*), *cenda*, ein *Geschäftchen*, eine *kleine Beschäftigung*.

Faccente, *agg.* [Attivo], emsig, *arbeitsam*.

Faccetta, *f.* *dim.* von *Faccia*, eine *Facette*, *Kante* (auf *geschliffenen Diamanten*).

S. *adv.* A *faccetta*, *rautenförmig*, *rautenweise*.

Facchinaccio, *m.* *pegg.* di *Facchino*, ein *schlechter*, *gemeiner Lastträger*, ein *grober Schlingel*: Sarà un *facchinaccio* grande, e grosso, Un *qualche con-tailin forte*, e *robusto*.

Facchineggiare, *v. n.* [Faticar da facchino], sich wie ein *Lastträger* placken.

Facchineria, *f.* die *Plackerel*.

Facchino, *m.* ein *Lastträger*.

Faccia, *f.* [Viso, Volto], das *Gesicht*, *Antlitz*; *it. poet.* *Antlitz*.

S. *Faccia allegra*, *ridente*, *serena*, *bella*, *pietosa*, *lagrimosa*, ein *fröhliches*, *lächelndes*, *heiteres*, *schönes*, *leidendes*, *weinendes Gesicht*.

S. Für *Ciascun lato o parte di superficie*, jede *flache Seite* eines *Körpers*: Erau tie *lenticelli* messi, ec. essendo due dall' una delle *faccia* della camera. *BOTT. NOV. 86. 6.*

S. *Faccia della terra*, die *Erdober-fläche*.

S. Für *Facciata*, *vedi*.

S. Für *Muso*, *Cesio*, die *Schnauze* (der *Thiere*).

S. Für *Sembiante*, *Aspetto*, das *Ansehen*, die *Miene*, die *Gestalt*: Sempre a quel ver, ch' ha *faccia* di menzogna, De' l'uom chiuder le labbra.

S. *Far faccia*, für *Far fronte*, *Far resistenza*, *Widerstand* leisten, die *Spitze* bieten.

S. *Far faccia tosta*, eine *unverschämte*, *stolche Miene* machen.

S. *Non aver faccia*, wie *Non si vergognare*, weder *Scham* noch *Scheu* haben.

S. *Dire in faccia*, ins *Gesicht* sagen.

S. *Faccia di leone*, e *cuore di sero-ciolo*, ein *Löwengesicht*, und ein *Pa-senderz*.

S. Für *Sfacciataggine*, die *Frechheit*, *Unverschämtheit*: E hai tu *faccia* di venir-mi dinanzi?

S. In *faccia mia*, vor *meinen Augen*, in *meiner Gegenwart*.

S. *Uomo di due faccie*, ein *falscher Mensch*.

S. *Le cose mutano faccia*, die *Dinge* bekommen ein *anderes Ansehen*, das *Blatt* wendet sich.

S. *adv.* A *faccia a faccia*, für *A quattr'occhi*, von *Angesicht*, *unter vier Augen*.

Facciata, *f.* die *Vorderseite* eines *großen Gebäudes*.

S. Für *Pagina*, die *Seite* (eines *Blattes* in einem *Buche*).

Faccidanno, *m.* *übl.* *Facidanno*, *vedi*.

Facciuola, *f.* ein *Octavblatt*; *it.* ein *Quartblattchen*.

Face, *f.* eine *Facel*.

S. *Per met.* Für *Luce*, *Splendore*, das *Licht*, der *Glanz*: Dolce parlare, e dolcemente inteso, Or di dolce ora, or piu di dolci *faci*.

Facella, *f.* *dim.* di *Face*, eine *kleine Facel*: Ogni spenta *facella* Accende, e spegne qual *travasse accesa*.

S. Für *Fuoco*, das *Feuer*: Silera un colic, e non surge moli' alto, La onde scese già una *facella*, Che fece alla contrada grande assalto. *DANTE PURG. 9.*

S. Für *Luce*, *Splendore*, das *Licht*, der *Glanz*, *Schimmer*: Io vidi in quella gioval *facella* Lo slavar dell' amor,

che li era, Segnare agli occhi miei nostra favella. DANTE PURG. 18.

Facente, *part. att.* von Fare, machend, thugend.

Facetamente, *adv.* kurzweilig, spaßhaft, lustig.

Facetare, *v. n.* [Dir facezie], scherzen, spaßen.

Faceto, *agg.* kurzweilig, spaßhaft.

§. Moui, Deui faceti, Scherze, Späße, drollige Einfälle.

§. Un' uomo molto faceto, ein lustiger, kurzweiliger Mensch, ein Spaßvogel.

Facetissimo, *agg. sup.* sehr kurzweilig, spaßhaft.

Facèzia, *f.* [Detto arguto e piacevole], der Scherz, Spaß, Schwanke, lustige Einfälle: Al principio bastò tralignerlo con questa *facezia*: io ti perdono or ora, che ogni po' ch' indugiassi, tu lasciasti per la paura.

§. Dine, Raccontar facezie, lustige Schwänke erzählen.

Facialmente, *adv.* im Gesicht, von Angesicht zu Angesicht.

Facibene, *m.* ein Thugut, ein fleißiger Knabe: Senza parer d'esser lui il facinale o l' *facibene* (selten).

Facicoro, *m.* ein Chorfürer, Chorleiter: Amabil Nume [Apollo], condottier di Muse, *Facicoro* da lungi saettante.

Facidanno, *m.* ein Schadenstroh.

§. *Facie*, *f.* übl. *Facia*, *vedi*.

Facile, *agg.* [Agevole], leicht (nicht schwer zu thun): *Facil* ti fu ingannare una donzella, Di cui tu signor eri, idolo, e vanto. AN. FUR. 32. 39.

§. Für Trattabile, gütig, gefällig, umgänglich.

§. Facile a' trasporti, jähzornig, aufbrausend.

§. Stilo facile, eine leichte fließende Schreibart.

§. Di facile accesso, (von Personen und Orten) zugänglich.

§. Dare una cosa per facile ad alcuno, Einem Etwas leicht machen, vorstellen.

§. Esser troppo facile a condiscendere, zu gutmüthig, zu nachgebend sein.

Facilmente, *adv.* übl. *Facilmente*, *vedi*.

Facilissimo, *agg. sup.* sehr leicht.

Facilità, *f.* [poet. *Facilitate*, *Facilitate*] [Agevolezza], die Leichtigkeit (Etwas zu thun).

§. Für Abilità, Destrezza, Fertigkeit, Geschick, Gewandtheit.

§. Für Bontà, Benignità, die Nachgiebigkeit.

Facilitare, *v. a.* erleichtern, leicht machen.

Facilmente, *adv.* [Agevolmente], leicht, leichtlich.

§. Für Probabilmente, wahrscheinlich.

Facimale, *m.* ein loser, leichtfertiger Bube.

Facimento, *m.* das Machen, die Verrichtung.

§. Für Opera, Lavoro, das Werk, die Handarbeit.

§. Il Facimento del mondo, für Creazione, die Erschaffung der Welt.

Facimola, *f.* übl. *Malia*, *Pattucchie* *Facimola*, *m.* *ria*, *vedi*.

Facinoroso, *agg.* [Scellerato], ruchlos, verrucht.

Facitojo, *agg.* *Voce bassa*, übl. *Facilevole*, *vedi*.

Facitora, *f.* die Etwas zu thun, zu machen über sich genommen.

Facitore, *m.* -trice, *f.* der, die Arbeiter — in, Verrichtiger — in.

Facitura, *f.* übl. *Fattura*, *vedi*.

Facivetta, *agg.* [Civetta], eine Klette, eine Gefäßschlinge.

§. *Facola*, *f.* übl. *Facella*, *vedi*.

Facoltà, *f.* [poet. *Facoltade*, *Facoltate*] die Kraft, das natürliche Vermögen (Etwas zu thun). It. eine besondere Gabe, ein besonderes Talent, Gabe.

§. Le facoltà animali, die Seelenkräfte.

§. Für Potenza, Privilegio, die Macht, das Recht.

§. Für Ricchezza, Entrate, Brui di fortuna, das Vermögen, die Glücksgüter.

§. *Facoltà* teologica, filosofica, medica, die theologische, philosophische, medizinische Facultät (einer Universität).

§. *Facoltà* legislativa, die gesetzgebende Gewalt.

It. Für Virtù, *vedi*.

Facoltoso, *agg.* vermögend, begütert.

§. Für Ricco, reich.

Facondamente, *adv.* [Eloquentemente], mit Beredsamkeit.

Facondia, *f.* [Eloquenza], die Wohlredenheit, Beredsamkeit.

Facondiosamente, *adv.* übl. *Facondamente*, *vedi*.

Facondioso, *agg.* [Eloquente], beredsam.

Facondità, *f.* übl. *Facondia*, *vedi*.

Facondo, *agg.* [Eloquente], beredsam.

Facotum, *m.* ein Gallotum, ein Hans in allen Gassen.

Facultà, *f.* übl. *Facoltà*, *vedi*.

Facultoso, *agg.* übl. *Facoltoso*, *vedi*.

Facundia, *f.* übl. *Facondia*, *vedi*.

Faciga, *f.* übl. *Fatica*, *vedi*.

Facio, *agg.* *Voce Tedes.* [Scipito, Sciocco], fade, abgeschmackt, albern.

Factone, *m.* Phacton (eine Art Wagen).

Faganello, *m.* Fanello, *vedi*.

Fagara, *f.* T. de' Bot. der Sattelsbaum (in Ostiana).

Fagedena, *f.* T. de' Chir. [Ulcer maligno, e corrosivo], ein bössartiges, freßendes Geschwür.

Fagedenico, *agg.* T. de' Chir. freßend, äzend.

Faggeto, *m.* ein Buchwald, Buchenheide.

Faggina, *f.* Buchweizen.

Faggio, *m.* die Buche.

Faggiuola, *f.* eine Gasse, Buchecker.

Fagiana, *f.* [La femmina del fagiano], die Fasanhenne.

§. (im Scherz) Für Fava, die Bohne.

§. Für Borsa de' testicoli, *modo basso*, der Beutel, Hodensack; it. die weibliche Scham.

Fagianaja, *f.* T. degli Agricolt. **Fagianiera**, *f.* die Fasanerie.

Fagianella, *f.* T. de' Nat. die kleine Trappe, Zwergtrappe.

Fagiuno, *m.* der Fasan.

§. Prov. Guastar la coda al fagiuno, das Schönste weglassen, vergessen (s. B. bei einer Empfehlung).

Fagianotto, *m. dim.* di Fagiano, ein junger Fasan.

Fagiolata, *f.* [Dahlmassaggine], eine Ungeheuerheit, Albernheit.

Fagiolo, *m.* die Bohne.

§. Fagiolo nano, die Zwergbohne.

§. Für Minchione, ein Tölpel.

§. T. di Manisc. Fagioli, die vier Zähne, welche einem Pferde in einem Alter von vier Jahren wachsen.

Fagliare, *v. n.* T. di Giuoco, nicht Farbe bekennen, Renonce haben: Questo mondo è un giuoco d'ombre, *Faglia* a danari, chi al merto attende.

Faglio, *m.* T. di Giuoco. Farsi un faglio [una vacanza], sich renonciren, eine Farbe abwerfen.

Fagno, *agg.* [Astuto, ma che par glosso], der sich dumm stellt, aber es faßt: die hinter den Ohren hat: La gatta *fagna* talora stramazza.

Fagopiro, *m.* T. de' Bot. [Grano saraceno], Heidekorn, Buchweizen.

Fagottino, *m.* ein Bündelchen, Packet.

Fagottista, *m.* ein Fagottbläser.

Fagotto, *m.* [Fardello, Fascio], ein Bund, Bündel.

§. Far fagotto, sein Bündel schnüren, einpacken, sich reisefertig machen.

§. ein Fagot (Blasinstrument).

§. Für Fascina, *vedi*.

Fajarolo, *m.* Gelbholz.

Faina, *f.* T. de' Nat. [Martora], einarder, Steinarder.

Fakir, *m.* ein Fakir (ein türkeischer Mönch).

Fala, *f.* eine Belagerungsmaschine der Alten: *Fale*, o torri fabbricate di legno, le quali si usavano in guerra, e negli assedi.

Falalella, *f.* *Voce bassa*, [Cantilena sciocca], ein Volkstied.

Falange, *f.* der Phalanx (Kern des griechischen Heers): Massime le falangi di Macedonia, le quali portavano aste, che chiamavano Sarisse ec. colle quali ec. tenevano gli ordini nelle loro falangi. It. Für Corpo d'esercito scelto e ben disposto, ein in dichter Schlachordnung gestellter Heerhaufen: Maegli dicea ch'eran duemila, e ch'era una falange d'uomini famosi.

§. Für Molitudine di gente o d'animali, ein Haufen Leute oder Thiere: L'allegro vincitore con l'ali d'oro, Tutto dipinto del color dell' alba, Vedrai per entro alle falangi armato lampeggiare.

§. T. degli Anat. Le falangi, die Fingergelenke.

Falangiaro, *m.* ein Phalangist (der Soldat von einem Phalanx).

Falangio, *m.* der Weberknecht (eine Epinne).

§. It. T. de' Bot. Phalangium.

Falatica, *f.* T. de' Milit. [Arma antica], eine Art von Geschöß oder Wurfspieß (der Alten).

Falaride, *f.* T. de' Bot. Kanarienskraut; It. T. de' Nat. eine Art Ente.

Falarésca, *f.* *vedi* Favolésca.

Falbalà, *f.* *Voce francese* [Falpalà], eine Falbel am Kleide.

Falbo, *agg.* [Color di mantello di cavallo giallo scuro], falb, isabelfarben.

Falca, *f.* T. di Mar. eine Art Schieber.

Falcare, *v. a.* [Piegar], beugen, krümmen (wie eine Stiele).

It. Für *Avanzare*, *vedi*.
S. Für *Defalcare*, abziehen.
Falcaria, *f.* *T. de' Bot.* das Eichelkraut.
Falcaastro, *m.* [Roncone], die Hippe.
Falcata, *f.* *T. di Cavall.* *vedi* *Rapellone*.
Falcato, *agg.* sichelförmig, gekrümmt.
S. *Carri falcati*, Eichelwagen.
S. *Luna falcata*, der halbe Mond.
Falcatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Mäher, Mäherin.
Falce, *f.* die Sense, Eichel.
S. *Per simil.* Für *Ronchetto*, *vedi*.
S. Für *Tempo della mietitura*, die Erntezeit: Essendo ne' campi seminati, cresciute le biade, e' gran d'aspetto d'ubertuosa raccolta vicino alla falce.
S. *Falce senaja*, die Grassense: Incontante dopo queste parole Equizio ne veniva colla falce senaja in collo.
S. *Grani vicini alla falce*, Getreide, das bald reifigst.
S. Für *Prov.* Mettere la falce nella messe altrui, in die Rechte eines Andern greifen.
S. Für *La parte arcata della gamba di dietro del cavallo*, der gekrümmte Theil am Hinterschensel des Pferdes.
Falcetto, *m.* die Eichel, die Hippe.
It. Für *Ronchetto*, das Gartenmesser.
Falchetto, *m.* *dim.* di *Falco*, ein kleiner Falk.
Falcin, *f.* Für *Falce*, *vedi*.
Falcinajo, *m.* eine Eichel- und Senseschmied.
Falcicare, *v. a.* [Segare], mähen, abmähen.
Falcinata, *f.* *Colpo di falce*, ein Schnitt, Hieb mit der Sense.
Falciatore, *m.* -trice, *f.* der, die Schnitter - in, Mäher - in.
Falcidia, *f.* *T. di Giurispr.* ein römisches Gesetz, so benannt von *Gaius Falcidius*, der es einführte. *It.* der vierte Theil einer Erbschaft.
S. *Modo prov.* Far la falcidia, von der Summe abziehen: Quando ci pare, che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello, che è, solemo dire: bisogna ch'atterrar co. o far la falcidia, cioè levarne la quarta parte, tratto dalla legge di Falcidio.
Falcifero, *agg.* *Voco poet.* der Senträger (Caturus).
Falciforme, *m.* *T. degli Anat.* die Eichel (Schneidehaut des Gehirns).
Falciforme, *agg.* sichelförmig.
Falcinello, *m.* *T. degli Ornit.* ein Fäher.
S. Für *Pennato*, *vedi*.
Falcino, *m.* *dim.* di *Falce*, eine Eichel, Hantsichel.
Falcione, *m.* [Ronca], ein Spieß mit einer Hippe am Ende.
S. *Falcione agramola*, *T. degli Agric.* die Hantselbant, Hantselingschneide.
Falcinola, *f.* *vedi* *Falcetto*.
Falco, *m.* [Falcone], ein Falke.
S. Für *Uomo lesto ed accorto*, ein Mensch mit Faltenaugen, ein Argus.
***Falcola**, *f.* übl. *Fiaccola*, ob. *Facella*, *vedi*.
***Falcoletto**, *m.* eine dicke, kurze Wachslerze.
***Falcoliere**, *agg.* glänzend, leuchtend (wie eine Facelle).

Falconare, *v. a.* mit dem Falken jagen, baigen.
Falconcello, *m.* ein kleiner Falk.
Falcone, *m.* der Falk: *Falconi* sono di sette generazioni, il primo lignaggio sono ianieri ec. lo secondo lignaggio sono quelli che l'uomo appella pellegrini ec. lo terzo lignaggio sono *falconi* montanini ec. lo quarto lignaggio sono *falconi* gentili ec. lo quinto son *gersalchi* ec. e lo sesto è lo sagro ec. lo settimo lignaggio si è *falcon* ramhane, cioè lo signore, e re di tutti gli uccelli.
S. Für *Macchina murale*, ein Maurerbrecher.
S. Für *Für* *Sorta d'artiglieria più lunga, e più sottile, che i cannoni ordinari*, ein Falkonet.
Falconeria, *f.* die Falkenkunst, die Baige.
Falconetto, *m.* ein kleiner Falk.
S. Ein Falkonet, eine Fidschlinge (Geschütz).
Falconiere, *m.* Falkenmeister, Falkener.
Falda, *f.* ein Blatt, Blättchen: O lamina, o rose sparse in dolce falda di viva neve. *Petr. Son.* 114.
S. Für *Lenbo*, der Schoos (an einer Weite, einem Weiden, oder Mannstrock).
S. *Falda del cappello*, die Hutkrempe.
S. *Falda della montagna*, der Bug.
S. Für *Le radici*, il piè d'un monte, der Fuß eines Berges.
S. *Falda di neve*, eine Schneedecke, Schneelage.
S. *Di falda in falda*, von einer Seite zur andern, überoll, durchgängig.
S. *A falda a falda*, einzeln, Eins nach dem Andern: E come debbono con ogni industria, e diligenza ricercare a falda a falda della verità.
Faldata, *f.* eine Menge Falken.
Faldato, *agg.* [Fatto a falde], blätterig. *It.* mit Lagen, Schichten.
Faldella, *f.* *dim.* di *Falda*, *vedi*. *It.* ein Bund gefaltener Wolle von zehn Pfund.
S. Für *Matassola*, ein kleiner Strähn.
S. Für *Trulleria*, die Betrügerei, der Schelmstreich: lo ho fatto a miei di tante faldelle, che avendosi a disputare questo caso alla corte, gli è facil cosa, ch'io dessi in un capestro.
Faldellato, *agg.* aus Falsen, Fasern bestehend. *It.* gesupft und in kleine Wickel zusammengerollt.
Faldelletta, *f.* ein Wickel, auch: **Faldellina**, *f.* zupfte Fäden, eine Faldelluzza, Warte.
Faldetta, *f.* *vedi* *Faldella*.
Faldiglin, *f.* [Guardaplane], der Kesseltod.
Faldigolino, *m.* *dim.* di *Faldiglia*, *vedi*.
Faldintorio, *m.* ein Prädikantenstuhl.
Faldistoro, *m.* (bei gewissen Gelehrten).
Faldone, *m.* *accresc.* di *Falda*, *vedi*.
Faldoso, *agg.* *T. de' Nat.* blätterig, in Geschrieben.
Falegname, *m.* ein Schreiner, Tischler; *It.* Holzbauer im Walde.
Falena, *f.* *T. de' Nat.* ein Nacht-schmetterling. *It.* eine Art Fisch.
Falerno, *m.* der Falerner (ein köstlicher Wein der alten Römer).
It. ein köstlicher Wein.

Falenculo, *agg.* Verso silencio, eine Art lateinischer fünfßiger Verse.
Falimbello, *m.* eine Art Vogel.
S. *Per met.* Für *Frasca*, l'uomo volubile, ein Weichfuß, Stattergeist.
Falimbelluzzo (*too*), *m.* ein kleiner Stattergeist.
Falla, *f.* (im Eder) [la Fava del membro virile] die Eichel, der Kopf am männlichen Gliede. *It.* die weibliche Scham.
S. *T. degl' Idraul.* der Durchstich, die Dammöffnung.
S. *T. de' Mar.* ein Red.
S. *Stagnare una falla*, ein Red versterken.
Fallabile, *agg.* übl. *Fallace*, *vedi*.
Fallace, *agg.* [Falso, Manchevole], falsch, betrüglich, täuschend.
S. *Le fallaci aparenze*, die täuschenden Hoffnungen.
S. Für *Fallacia*, *vedi*.
Fallacemente, *av.* [Con fallacia], fälschlich, betrügerweise.
Fallacia, *f.* [Mancanza, Falsità], der Betrug, Falschheit.
S. Für *Ingianno*, die Fintertist.
S. *Fallacia d'un argomento*, das Trügsiche eines Beweises.
***Fallaggio**, *m.* übl. *Fallacia*, *vedi*.
Fallaggia, *f.* das fälschliche Herumtragen des Phallus beim Bacchusfest, *vedi* *Fallo*.
Fallante, *part. att.* von *Fallare*, *vedi*. *It.* für *Fallace*, trüglich, verständig.
Fallanza, *f.* übl. *Fallo*, *vedi*.
Fallare, *v. a.* [Errare], fehlen, irren: Se'n in fallanza, Colpa d'amor, non ga difetto d'arte.
S. Für *Mancare*, mangeln, fehlen: All'arato non falla cagione di negat servizio.
S. *Poco fallo che...* es fehlte wenig... beinahe, bald wäre, hätte....
S. *Non fallar mai di venire*, nicht es mangeln zu kommen, nie ausbleiben.
S. Für *Esser eccettuato*, ausgenommen sein, von der Regel abweichen.
S. *Questa regola falla*, diese Regel hat ihre Ausnahmen.
S. *Fallare*, *T. di Giur.* Renonce haben, die Karte nicht befehlen.
S. *v. a.* *Fallare q. c.* Etwas versehen.
S. *Fallare il segno*, das Ziel versehen.
S. *Fallare lo scopo*, seinen Zweck versehen.
S. *Fallare la strada*, la via, die Straße, den Weg versehen.
S. Für *Trasgredire*, übertreten, überschreiten.
S. *Fallare i digiuni*, die Fasten nicht halten.
S. *Prov.* Chi fa falla, e chi non fa, starfalla, oder Chi non fa, non falla, wer schläft, der sündigt nicht.
S. *v. a.* *Fallare una cosa*, Etwas versehen: Come colui che vuol saettare la bestia... che guata di darle bene, che non la falli... e che le dea in luogo, onde non ne campi. *It.* *vedi* *Fallire*.
Fallato, *part.* des *Fallire*.
Fallatore, *m.* -trice, *f.* der, die Unzuverlässige.
It. Für *Trasgressore*, der Uebertreter.
S. *Destra non fallatrice il dardo avventa*, eine sichere Hand drückt den Pfeil ab.

Fallente, *part. ubl. Fallante, vedi.*
Fallenza, *f. ubl. Fallo, vedi.*
Fallibile, *agg. fehlbar, dem Fehlen unterworfen. S. für Fallace, trüglich, betrüglich, trügerisch.*
Fallibilità, *f. [Possibilità di fallare] die Fehlbarkeit; Trügligkeit.*
Fallico, *agg. [Priapeo], jostenhaft, unzüchtig: Letalliche, o priapee [canzoni] i versi fallici, o priapei, è un antichissimo genere d'infame licenza di versi jambici ec.*
Falligione, *f. ubl. Fallo, vedi.*
Fallimento, *m. [Fallo, Mancamento], Fehler, Versehen. S. für il mancamento de' danari a mercanti, per lo quale non possono pagare (Wettmangel bei den Kaufleuten, der sie außer Stand setzt, bezahlen zu können), das Falliment, der Bankerott. S. Restare al fallimento, sein Geld durch fremden Bankerott verlieren; *it. fig.* sich in seiner Rechnung, Hoffnung getäuscht finden.
Fallire, *v. n. vedi Fallare, fehlen.*
S. für il mancar di danari de' mercanti, falliren, Bankerott machen.
S. Fallir con la borsa piena, einen schändlichen (mit vollem Beutel) Bankerott machen.
S. für sbagliare, sich versehen.
S. Mi falli il disegno, mein Vorhaben mißlang mir, schlug mir fehl.
S. La congiura andò fallita, die Verschwörung schlug fehl.
S. für Mancare, venir meno, abnehmen, sinken.
S. Mi falli la lena, die Kraft verging mir.
S. v. n. p. Fallirai, sich betrogen: Come gente infidele, e vaghi di nuovo signore, si fallirono a Manfredi, abbandonandolo.
S. v. a. versehen.
S. Fallire la via, den Weg versehen.
S. Fallir la fede, unteren werden.
S. für Ingannare, hintergehen, betrügen.
Fallire, *m. [Errore, Fallo], das Vergehen, der Fehler, die Vergehung: Deh, che del fallir nostro or qui sia il fine. E di nostre vergogne, omai ti spiaccia. Tasso Ger. XVI. 55.
Fallito, *part. di Fallire; s. di. It. In seiner Hoffnung getäuscht. S. Belta fallita, eine verblühte Schönheit: Non è bontà, non è virtù, ma dura Necessità d'amor, misera legge di fallita belta.
Fallito, *m. ein bankrotteter Kaufmann.
Fallito, *m. für Colpa, die Schuld: E come son contriti Di tutti i lor falliti.
Fallitore, *m. ubl. Fallatore, vedi.*
Fallo, *m. das Vergehen, S. für Errore, Mancanza, das Versehen, der Fehler. S. Cogliere, Trovare alcuno in fallo, Jemanden auf der That, der Sünde, Fehler, Unfreue ertappen. It. ein Fehler (im Waispiel).
S. It. Renonce, der Mangel einer Karte (im Kartenspiel).
S. Mettere il piede in fallo, für Inciampare, einen Gehtritt thun, stolpern.
S. In fallo [in vano], vergebens.
S. Tirare in fallo, vorbeischießen.
Fallo, *m. der Phallus (Abbildung des männlichen Gliedes, das bei den Festen des Osiris und Bacchus feierlich umhergetragen wurde).
Fallappa, *f. Poca toscana, der unvollendete Cocoon des Seidenwurmes. S. Poca romana, der Hanswurst.*
Valentini, Ital. Wörterb. I.*******

Fallopiano, *agg. T. degli Anat. Canale, Tubo fallopiano, die Muttertrompete.*
Fallore, *m. | ubl. Fallo, vedi.
Fallura, *f. |*
Falluto, *part. ubl. Fallito, vedi.*
Falo, *m. ein Freudenfeuer. S. Far falo, ins Feuer werfen, verbrennen. S. Per met. Far falo, für Far comparsa, Ruspandere, Aufsehen machen.
S. Far falo, fig. für Consumare tutto il suo, sein Vermögen durchbringen.
Faloticheria, *f. [Fantasticheria, Capriccio], launisches, eigensinniges Wesen.
Falotico, *agg. [Fantastico, Capriccioso], fantastisch, wunderlich.
Falpalà, *f. das Falbeln (an den Weiberröden).
Falsa, *f. T. di Mus. ein Miston, falscher Ton; ein Arbeitklang.
Falsabraca, *f. T. de' Milit. der Unterwall (bedeckter Weg zwischen dem Graben und der Festung).
Falsagaggia, *f. T. de' Bot. vedi Robinia.*
Falsamente, *adv. fälschlich, falsch, ohne Grund.
Falsamento, *m. ubl. Falsità, vedi.
Falsamone, *m. ein Falschmünzer.
Falsardo, *m. [Maliardo, Stregone], ein Hexenmeister. It. vedi Falsario.
Falsare, *v. a. vedi Falsificare.
Falsarèdine, *f. vedi Riga, Norma.
Falsariga, *f. das Einienblatt (gerade zu schreiben).
Falsario, *m. ein Verfälscher, Falsarius (der Schriften, Acten u. s. w. verfälscht). S. Falsario di monete, vedi Falsamone.
Falsato, *part. di Falsare, vedi.
Falsatore, *m. -trice, f. der, die Verfälscher—in, Nachmacher—in. S. Falsator di monete, ein Falschmünzer.
Falsatorista, *m. ubl. Falsatore, vedi.
Falseggiare, *v. a. vedi Falsificare.
Falseggiatore, *m. -trice, f. vedi Falsatore.
Falsone, *m. vedi Falsario.
Falsetto, *m. T. musicale, das Falsett, die Falsch, die falsche Stimme.
Falsizza (so), *f. ubl. Falsità, vedi.
Falsia, *f. |*
Falsidico, *agg. [Mendace], unwahr, falsch, lügenhaft.
Falsificamento, *m. die Fälschung, Verfälschung, das Verfälschen.
Falsificare, *v. a. fälschen, verfälschen; nachmachen.*
Falsificato, *part. des Vorigen.
Falsificatore, *m. -trice, f. der, die Verfälscher—in.
Falsificazione, *f. die Verfälschung.
Falsiloquo, *agg. doppelzüngig, falsch. Le Sirene falsiloque.
Falsissimamente, *adv. sup. sehr falsch.
Falsissimo, *agg. sup. sehr falsch, vedi Falso.
Falsità, *f. [poet. Falsitade, Falsitate], die Falschheit. S. für Falsificazione, vedi Verfälschung. It. die Verleugnung der Wahrheit: Falsità contrario vizio della lealtà, è a dire una, e a fare un'altra per animo d'ingannare altrui d'alcuna cosa. S. T. d'Archit. die falsche Richtung, Lage, Stellung.
Falso, *m. ubl. Falsità, vedi. It. T. degli Archit. Posare, Essere in falso, unrichtig, falsch richten, legen, stellen; falsch*********************************

gerichtet, gelegt, gestellt sein: Aver veduto Mi sembra molte fabbriche in puntelli, Ed assai mura in falso, ed archi zoppi. S. Mettere un piede in falso, einen Gehtritt thun.
Falso, *agg. falsch.*
S. für Inventato, erdichtet.
S. für Posticcio, Artificiato, künstlich, nachgemacht, falsch, blind: Porta, Finestra, Riga, Linea falsa.
S. für Mendace, Bugiardo, lügenhaft.
S. für Apocrifo, untergeschoben.
S. für Doppio, Simulato, falsch, versteilt, tückisch.
S. T. de' Leg. Delitto di falso, ob. di falsario, das Verbrechen der Schriftenverfälschung.
S. T. di Mar. Falso baglio, o ponte, vedi Ponte di mezza stiva.
S. Falsi portelli, vedi Portello. It. Falsa trozza, vedi Trozza.
Falso, *adv. ubl. Falsamente, vedi.
Falsobordone, *T. music. vedi Bordone.*
Falsura, *f. ubl. Falsità, vedi.
Falta, *f. ubl. Mancamento, Errore, vedi. S. für Bisogno, die Noth, der Mangel.
Faltare, *v. n. ubl. Mancare, Patir disagio, vedi.
Fama, *f. [Grido], das Gerücht.
S. Egli visse, e morì con fama di santità, er lebte und starb im Geruch der Heiligkeit.
S. Acquistarsi fama, in guten Ruf kommen, sich einen Namen machen.
S. Il merito senza la fama è come sepolto, Verdienst ohne Ruhm ist so gut als begraben.
S. La fama non leva la fame, der Ruhm stillt den Hunger nicht.
S. Chi virtù semina fama raccoglie, wer Tugend sät, erntet Ruhm.
S. für Rinomanza, guter Ruf, guter Name, Ruhm: La fama è viva ai vivi, e morta ai morti.
S. Nutricare la fama, ein Gerücht erhalten, unterhalten.
Famare, *v. a. in Ruf bringen, berühmt machen. S. für Divulgare, verbreiten, bekannt machen: Divulgai le altrui buone opere.
Famato, *part. für Affamato, vedi.
Fame, *f. der Hunger.*
S. Aver fame, Hunger haben, hungrig sein.
S. Cacciarsi, Cavarsi la fame, den Hunger stillen.
S. Veder la fame in aria, vor Hunger verjähnen.
S. Ho una fame che la vedo, ich habe einen tüchtigen Hunger, mich hungert.
S. Morir di fame, vor Hunger sterben. It. fig. Noth leiden.
S. Fame canina, der Heißhunger.
S. für Carestia, Hungernöth.
S. Per met. für Bramosia, Begierde, die Gier: Il Bavero fece in Roma una impostura di trentamila fiorini di oro per gran fame, che avea di moneta.
S. Prov. 1. La fame muta le save in mandorle, ob. A fame pane, a sonno panca, Hunger ist der beste Koch.
S. Prov. 2. La fame caccia il lupo dal bosco, Noth scheut nicht den Tod.
S. Prov. 3. Madonna fama ha sempre buon enoco, Hunger ist der beste Koch.*******

S. Morto di fame, Povero in canna, ausgehungert, blutarm.

Fameliico, agg. hungtig. S. Per met. Avido, sehr begierig: *Ei famelici guardavano avidamente la lei pascendo, si consuma e stringe.* TASSO GER. XVI, 19.

Famigerato, agg. übl. Famoso, vedi.

Famiglia, f. der Hausstand, die Familie. **S. Per simil.** Perché la dura guerra e l'casto allora, E tutta la frondosa sempia famiglia. TASSO GER. XVI, 16.

S. Padre, Madre di famiglia, der Hausvater, die Hausmutter.

S. Esser di buona famiglia, von guter Familie sein.

S. Esser famiglia ali uno, Cines Hausgenos, Cines Bedienter sein; u. vertrauter Gesellschafter sein.

S. Für Brigata, Conversazione, die Gesellschaft: Vidi l maestro di color, che sanno, Seder tra filosofica famiglia. DANTE INF. 4.

S. Für Sergente, Birro, Gerichtsdienet, Scherge.

Famigliaccio, m. pegg. di Famiglio, ein schlechter, gemeiner Bediente.

Famigliare, agg. [Domestico, Intrinseco], vertraut.

S. E uno de' suoi più famigliari amici, er ist einer seiner vertrautesten Freunde.

S. Il Discorso, lo stile familiare [Usuale, Ordinario], die vertrauliche Rede, Schreibart.

Famigliare, m. [Servidore], ein Diener; u. ein Hausfreund, Hausgenos. S. Für Birro, ein Fächer.

Famigliarescamento, avv. vertraulich; auf eine vertraute Art.

Famigliarisco, agg. vedi Famigliare.

Famigliarissimamente, avv. sup. höchst vertraulich.

Famigliarissimo, agg. sup. sehr vertraut.

Famigliarità, f. [Dimestichezza, Intrinsechezza], die Vertraulichkeit, vertrauter Umgang. S. Prendere o Pigliar familiarità con alcuno, vertraut mit Jemandem werden. S. Aver molta familiarità con alcuno, auf einem sehr vertrauten Fuße mit Jemandem leben. u. für Amichevolezza, die Freundlichkeit.

Famigliarmente, avv. vedi Familiarmente.

Famigliaro, m. übl. Famigliare, vedi.

Famiglio, m. Diener, Bedienter. S. I miei famigli, meine Leute, mein Gefinde. u. für Birro, ein Gerichtsdienet, ein Fächer.

Famigliuola, f. eine kleine Liebeshölle: dice famiglia; vedi Famiglia.

Familiare, agg. e m. vedi Famigliare.

Familiaremente, avv. übl. Familiarmente, vedi.

Familiarità, f. [Familiaritate, Familiaritate], vedi Familiarità e c.

Familiarizzarsi (da), v. r. [Addomesticarsi], sich vertraut oder gemein machen.

S. Familiarizzarsi con uno, mit Jemandem vertraut reden. S. Familiarizzarsi con una uanaza, sich an einen Gebrauch gewöhnen; sich mit einer Sitte vertraut machen.

Familiarmente, avv. vertraulich, vertrauterweise; u. gemein.

Famosamente, avv. [Con fama, Pubblicamente], in Ruf bei allen Leuten, auf eine allgemein bekannte Art.

Famosissimo, avv. sup. sehr in Ruf. u. vedi Famoso.

***Famosità, f. [Fam. Famositade, Famositate] [Fama], der Ruf, Name, guter Ruf. u. der Ruhm, die Berühmtheit.**

Famoso, agg. [Rivomato, Celebre], berühmt; u. berüchtigt.

S. Für Pubblico, Noto, allgemein bekannt.

S. Libello famoso für Libello infamatorio, eine Schmähschrift.

S. Mare famoso, per mille naufragi, ein durch tausend Schiffbrüche berühmtes Meer.

S. Für Affamato, modo basso, verhungert, hungtig.

Famuccia, f. ein kleiner Hunger.

Famulatorio, agg. Verbi famulatoj, begleitende Beiwörter: Questi verbi si potranno dire alla latina Famulatoj; e lo voglio fare, tu puoi dire, colui vuole andare. E benchè si dica: Io voglio te, lo non la posso, ec. vi s'intende pur sempre l'infinito. Io non la posso portare. Io voglio te pigliare, sposare, ec.

***Famulento, agg. übl. Fameliico, vedi.**

Famulo, m. Poco lat. vedi Servo.

Fanale, m. die Schiffslaterne; u. für Foro, der Leuchthurm, die Seeluchte.

S. Fanale di poppa, die hintere Laterne auf Schiffen. S. Für Lampione, eine Laterne.

Fanaticismo, m. übl. Fanatismo, vedi.

Fanatico, agg. fanatisch; schwärmerisch.

Fanatico, m. ein Fanatiker, Schwärmer.

Fanatismo, m. der Fanatismus, die Religionschwärmerie: Il fanatismo importa un eccesso superstizioso di religione e di pietà.

Fancella, f. [Fanticella], eine Magd. S. Für Fanciulla, vedi. S. Prov. Tener tante e fancella, im großen Wohlstande leben.

***Fancelletto, m. übl. Fanciulletto, vedi.**

***Fancellezza (da), f. übl. Fanciullezza, vedi.**

***Fancello, m. übl. Fanciullo, vedi.**

Fanciulla, f. [Zitella, Ragazza], ein junges Mädchen, eine Jungfrau. u. ein junges Frauenzimmer (auch verheirathet oder Witwe). S. Für Concubina, eine Weibschäferin.

Fanciullaccia, f. pegg. di Fanciulla, vedi.

Fanciullaccio, m. vedi Ragazzaccio.

Fanciullaggine, f. [Puerilità], die Kinderei; u. kindisches Wesen.

Fanciullaja, f. ein Schwarm Kinder.

Fanciullaggiare, v. n. vedi Bambolleggiare.

Fanciulleria, f. [Fanciullaggine], die Kinderei.

Fanciullescamento, avv. [Puerilmente], kindisch.

Fanciullesco, agg. kindisch; u. kindlich.

Fanciulletta, f. [Ragazzina], ein kleines, junges Mädchen.

Fanciulletto, m. vedi Ragazzino.

Fanciullezza (da), f. [Puerizia], die Kindheit. u. das Knabenalter. S. Fig. Fra Iacopone da Todi, che fiorì ne' tempi più rozzi della fanciullezza della poesia toscana. S. Für Fanciullaggine, eine Kinderei.

Fanciullino, m. vedi Fanciulletto.

Fanciullo, m. ein Kind: Fanciullo

è infino a' sette anni, e garzone infino a quattordici. u. ein Knabe. S. Fanciullo di nuova vice, modo basso, ein dummer Junge, ein Bengel.

Fanciullo, agg. übl. Fanciullesco, vedi.

Fanciulluzzo (da), m. vedi Fanciullino.

Fandonia, f. [Carota, Bugia], ein Märchen; Lüge; u. unnützes Geschwätz.

Fanello, m. T. de' Nati, der Flachsfinke, Flöschling.

Fansalucca, f. die Kobersche, Flugasche. S. Per met. Für Case che pajon lontate in aria, Alfanzerien, läppisches Zeug: Venire a cose di più sugo, e di maggior uerbo, e sostanza, che queste fansaluche non sono.

Fansano, agg. prahlerisch; prahlast.

Fansano, m. [Ansano], Aufschneider, Prahler.

Fantera, avv. [Vanvera] A fantera, auf Geradewohl.

Fanferina, f. Far la fanferina und Metter in fanferina, Dar la baja, modo basso, aus eigennütigen Absichten ein Gespötte treiben.

Fangaccio, m. pegg. di Fango, garstiger Koth, Schlamm, Meraf.

Fanghiglia, f. dünner Schlamm.

Fango, m. der Koth, Gassenkoth.

S. Brutar di fango, mit Koth beschmugen.

S. Uscir del [dal] fango, fig. aus dem Schlamm kommen; sich aus dem Staube emporheben: Pon mano in quella venerabil chioma Securamente e nelle trecce sparse, Sicchè la neghittosa [l'Italia] esca del fango.

S. Viver nel fango de' peccati, im Sündenpfuhl stehen, ein sündiges Leben führen.

S. Für Intrigo, ein verwickelter Handel: Che non penso mai più impantanarmi in simili fanghi, d'onde non esce a bene, se non chi è uno stivale affatto.

S. Cavare uno dal fango, fig. Einen aus der Patsche, der Lunte ziehen.

S. Trarre il cul dal fango, modo basso, sich aus einem bösen Handel ziehen.

S. Far il le sue parole fango, sein Wort nicht halten.

S. Dar nel fango come nella mola, ins Gelag hineinschwagen, nicht gebauen nicht gestochen: E son gagliardi e son di quel del ruota, E dan nel fango come nella mola.

Fangosissimo, agg. sup. sehr schmutzig, tothig: Quantunque il freddo fosse asperissimo, e le vie fangosissime.

Fangoso, agg. tothig. S. Strade fangose, schmutzige Straßen. S. Pantani fangosi, Schlammfüßen. S. u. Für Infangato, vedi.

***Fangotto, übl. Fagotto, vedi.**

Fano, m. T. mar. [Torre da fano], ein Leuchthurm.

Fantaccia, f. pegg. di Fante, eine garstige, schlechte Magd oder Dienstmädchen.

Fantaccino, m. [Fante], ein Infanterist, Fußsoldat. S. Fantaccino armato di corazza, e di pica, ein Kürassier.

Fantajo, m. [Amoroso delle fantesche], der gern mit den Mädchen buhlt.

Fantasia, f. die Phantasie, Einbildungskraft: Fantasia si chiama la potenza immaginativa dell'anima

S. Für *Opinione, Parere, die Meinung*: Sempre l'opponesti, e fosti di questa *fantasia*.

S. Für *Intenzione, Fine, der Zweck, die Absicht*: Intendi e nota ben la *fantasia*. Perché la cagna qui venuta sia.

S. Für *Strana invenzione, Cosa fantastica, der Einfall, die Grille*.

S. Für *Voglia, die Lust*: Mi vien la *fantasia* di cacciarla via di casa.

S. Me n'è passata la *fantasia*, die Lust dazu ist mir vergangen.

S. Non mi rompete la *fantasia*, stört mich nicht in meinen Gedanken.

S. Dar *fantasia*, übl. Dar *retta*, *vedi*.

S. Uscir di *fantasia*, vergessen, entfallen.

S. Tener *fantasia*. Andare oder Stare sopra *fantasia*, zerstreut sein, seine Gedanken anderswo haben: Rotta la lancia Chiarion va via, Ch' il suo caval teneva *fantasia*.

S. *T. di Mus.* Suonare una *fantasia*, phantasiren, eine Phantasie spielen.

S. *T. de' Pitt. e Scult.* ein Phantasiegebilde, Gemäldt, Gebilde eigener Erfindung.

Fantasiaccia, *f. pegg.* di *Fantasia*, ein abschreckende Phantasie, böse Grille.

Fantasiare, *v. n.* übl. *Fantasticare, vedi*.

Fantasma, *f.* die Vorstellung der *Fantasma*, Einbildungskraft: Rappresenta la *fantasia* all' intelletto il *fantasma*, e la specie d'un uomo solo ec.

S. ein Gespenst, Erscheinung. **S.** für Incubo, der Alp; das Alpdrücken.

Fantasma, *m. vedi Fantasma*.

Fantastico, *agg. vedi Fantastico*.

Fantasiaccia, *f. dim.* di *Fantasia*, eine dürftige, unfruchtbare Phantasie; it. eine Grille.

Fantasma, *m. vedi Fantasma*.

Fantastico, *f. [Apprensiva]*, die Einbildungskraft.

Fantasticaggine, *f. [Capriccio, Ghibbizzo]*, der Eigensinn, Phantasterei, Grillenfängerei.

Fantasticamente, *adv.* phantastisch; wunderbarlich.

Fantasticare, *v. n.* herumfinten, hin und her denken: Due giorni mi trattenni in di sempre *fantasticando*, ora come potrei abbreviare quel maladeuto viaggio, ed ora ec. *Alf. vita*. **S.** Für Ghibbizzare, Girandolare, auf allerlei Grillen verfallen, sich allerlei wunderliches Zeug vorstellen.

Fantasticatore, *m. -trice, f.* [Uomo, Donna stravagante], ein, eine Grillenfänger — in.

Fantasticheria, *f. vedi Fantasticaggine*.

Fantastico, *agg.* [Stravagante], phantastisch, seltsam, wunderbarlich. **S.** Für Finto, Immaginato, eingebildet, idealisch, chimärisch. **S.** Opinione fantastica, eine seltsame, wunderliche Meinung. **S.** Uomo fantastico, ein Sonderling, seltsamer Mensch.

Fantastico, *m.* ein phantastischer Mensch: Che capriccio strano ha questo *fantastico* nel capo.

Fantasticuzzo (*uo*), *agg. dim.* di *Fantastico*, etwas wunderbarlich.

Fante, *m.* [Servidore], ein Diener, Diensthote.

S. Un *fante* della cancelleria, ein Kanzleibote: Con un cavaliere d'un conte passano per *fante* si pote.

S. Für *Fantesca*, eine Magd, Dienstmädchen.

S. Für *Fanciullo*, ein Knabe; it. ein Kind.

S. Un *lesto fante*, ein Schalk, pflüßiger Kerl.

S. *Fanti perduti*, Leibtrabanten (eines Fürsten): I Re grandi sogliono tra le loro squadre averne una di quelli che sono detti *fanti perduti*.

S. *Far santi*, werden, rekrutiren.

S. *T. mil.* für Soldato d'Infanteria, Infanterist, Fußsoldat: *Fanti leggieri* chiamansi i soldati dell' infanteria leggiera. GRASSI.

S. *T. di Giuoco*, der Bube, Bauer.

S. *Prov. 1.* Bisogno fa buon *fante*, die Noth ist eine gute Meisterin.

S. *Prov. 2.* Scherza co' *fanti*, e lascia stare i *Santi*, mit heiligen Dingen muß man nicht scherzen.

Fanteggiare, *v. n.* Knechts: oder Magdebienst thun, aufwarten müssen.

Fantello, *m. vedi Fanticello*.

Fanteria, *f. übl.* Infanteria, *vedi*.

Fantesca, *f.* ein Dienstmädchen, eine Magd.

Fanticello, *m. dim.* di *Fante*, ein Fanticino, Bübchen, kleiner Junge.

Fantigino, *m.* Knabe.

Fantile, *agg. übl.* Infantile, *vedi*.

Fantilia, *f. [poet.]* Fantilitate, Fantilitate, [Infanzia], die Kindheit. **S.** Für Fanciullaggine, die Ainderel; ein Kinderpiel.

Fantina, *f. übl.* Fanciullina, *vedi*.

Fantineria, *f. Focc bassa*, [Malizia, Astuzia], die Tücke, Hinterlist; it. die Schalkheit.

Fantinezza (*ua*), *f. übl.* Infanzia, *vedi*.

Fantino, *m. dim.* di *Fante*, Knabchen, Bübchen, kleines Kind.

S. Für *Ragazzo*, che cavalca i barberi alla corsa, ein Jocker (der im Wettrennen ein Pferd rettet).

S. *Fare il fantino*, sich beherzt stellen: Sicchè se innanzi fecero il *fantino*, Le brache in fatti gli eran poi cascate.

Fantocceria, *f. übl.* Bambocceria, *vedi*.

Fantocciajo, *m. T. avvilitivo*, Pittor di fantoccio, ein Graßnamaler.

Fantocciata, *f. übl.* Bambocciata, *vedi*.

Fantoccino, ein Püppchen, kleine Puppe. **S.** Für *Uomo goffo*, balordo, ein einfältiger Pöfchel.

Fantoccio, *m.* eine Puppe. **S.** Für *Uomo sciocco*, ein einfältiger Mensch, ein Alog; it. ein Bäumchen mit Reimruthen. **S.** *T. de' Pittori e Scult.* ein Graßengestalt.

Fantoccione, *m. accresc.* di *Fantoccio*, *vedi*.

Fantolino, *m. übl.* Fantolino, *vedi*.

Fantonaccio, *m.* [Uomaccione], ein grober Bengel, großer Idiot.

Fantone, *m. vedi Bellimbusto*.

Fanone, *v. n.* übl. Figliare, Junge werfen, jungen (von Thieren).

Farabutto, *m.* [Truffatore], ein Gaukler, Betrüger.

Farangaccio, *m. T. di Mar.* Leuchten-

geld (die Leuchte in einem Fassen, zur Unterhaltung einer Leuchte).

Farasone, *f. T. di Giuoco*, das Farospiel.

S. *T. di farasone, vedi Icenemone*.

Farchetola, *f. T. de' Nat.* [Farquetola], die bunte Kriechente, Spiegelente.

Farciglione, *m. vedi Farchetola*.

Farda, *f.* [Sornacchio grande], ein Qualster (bitter, häßlicher Unwurm). It. ein jeder Schmutz.

Fardaggio, *m.* [Bagaglio, bagaglio], das Gepäc, Saß und Pack eines Soldaten.

Fardata, *f.* ein Schlag mit einem Schmutzlappen. **S.** *Fig.* Dare una *fardata*, auf Jemanden schlagen, ihm ein Stachelwort anhängen.

Fardellajo, *m.* der Kleiderverwahrer (in den Hospitälern).

Fardelletto, *m. dim.* di *Fardello*, Fardellino, ein Päckchen, Bündel.

Fardello, *m.* ein Pack, Bund, Bündel.

S. *Far fardello*, einpacken, sich reisefertig machen, sein Bündel schnüren. **S.** *Fig.* Für *Morire*, abfahren, sterben: Che ad ogni passo trova gente morta, O per lo men, che sta per far *fardello*.

Fare, *v. a.* (Zusammensetzung von *Facere*), thun, machen.

S. Für *Creare*, schaffen, erschaffen: Io son fatto da Dio ec. DIXIE I. 2.

S. Für *Dar forma*, ec. a chiechessia, bilden, formen, verfertigen.

S. *Fare di terra*, di marmo, ec. aus Thon, aus Marmor bilden, anfertigen; it. in Thon, Marmor arbeiten.

S. *Far fare q. c.*, Etwas thun, machen, vollführen; verfertigen, ausführen u. s. w. lassen (und so in Verbindung mit allen möglichen Infinitiven. **S.** V. *Far agire*, far lavorare u. s. w.

S. *Fare diacepoli ec.*, Schüler u. s. w. bilden, erziehen.

S. Für *Uleggere*, erwählen, ernennen, machen: *Fare uno Papa*, Cardinale, Re, capitano ec.

S. Für *Eseguire*, ausführen, vollziehen (den Befehl, Willen), thun.

S. *E così fu fatto*, und so geschah es.

S. *Fare un cammino*, una strada, via, einen Weg zurücklegen.

S. In mancanza di due ore faceva più di quattro miglia, in weniger als zwei Stunden, machte er mehr als vier Meilen.

S. Für *Rappresentare*, vorstellen, machen, abgeben: *Fare il dottore*, il buffone; il cuoco, l'orajo, parrucchiere; il birro ec. It. *Fare di*, o del... vorstellen wollen, spielen.

S. *Fare del padrone*, o da padrone, den Herrn spielen.

S. *Fare dell' insingardo*, da poltrone, den Trögen, den Feigen spielen, machen.

S. *Fare un giuoco*, ein Spiel, eine Partie machen, spielen.

S. *Fare a un giuoco*, ein (bestimmtes) Spiel machen.

S. *Fare alla palla*, all' ombra, alle minchiate ec., Ball, L'hombre, Tarock u. s. w. spielen; eine Partie L'hombre, Tarock machen.

S. Für *Credere*, glauben: Noi vi facevamo morto, oh giudicate!

S. *Farla ad uno*, für *Accoccaregli*, Einem Etwas einbroden; ihm zu schwaben suchen. *Pop.* ihm Etwas am Zeuge flicken.

S. *Farla o farcela con uno*, mit Einem

Ddd 2

umgehen, sich mit ihm zu schaffen machen
It. mit Einem anbinden, Streit suchen.

§. *Farsela con* u. a. vertraulich, fleisch-
lichen Umgang mit einem Freuzimmer
haben.

2) *Fare*, v. n. thun, machen, sich be-
schäftigen (hier ist immer eine Eitpe und
Fare ist eigentlich aktiv).

§. Non posso far senza voi, ich kann
ohne euch nichts machen, ich kann euch
nicht entbehren.

§. Potremo fare senza voi, wir können
auch ohne euch fertig werden, ihr seid
überflüssig.

§. Non posso far di, a meno, ich kann
nicht umhin; ich kann nicht anders.

§. *Fare* a. Etwas um, in die
Wette thun, wetten in Etwas, z. B.
Fare a correre, a dipingere, a studiare
ec. ec.

§. *Fare* a farsela, o *Fare* a fare, in der
Wette wetten, sich überbieten: Ebbene
faremo a farsela insieme!

§. *Fare*, für *Adoperarsi* interponendosi
presso alcuno, sich für Einen verwenden,
sich Mühe geben, Etwas betreiben; Einen
bearbeiten, ihm zusehen; *pop.* breis zu
schlagen suchen.

§. *Fare* con, presso alcuno, für *Ad-
operarsi* interponendosi presso alcuno, in
Einen bringen, sich verwenden (für Etn):
Fecero tanto presso il Generale, che gli
mandò l'obbedienza di tornare nella Marca.

§. *Fare*, für *Giovare*, Esser utile, hel-
fen, nützen, dienlich sein; beitragen: Dove
si dicono di quelle cose, che fanno alla
generazione ed al crescimento delle piante.
It. passen, angemessen sein; sich schicken,
sich gezeimen: Non fa per te di star tra
genie allegra, Vedova sconsolata!

§. Für *Importare*, angehen, zu schaffen
haben: O tu m'hai chiaro! che mi fan
gli Svizzeri? It. daran liegen, daran ge-
legen sein: Che vi fa egli, perchè ella
sopra quel veron si dorma? Bocc. Nov.
44. 8.

§. Für *Bastare*, Non fare, für *Non ba-
stare*, hinreichen, genug sein, nicht hin-
reichen, nicht reichen, langen: Questo
panno non farà per due vestiti.

§. *Fare*, für *Essere*, Compire, sein, her-
sein: Ha' tu a memoria, ch' or fan se-
dici anni, Ch' e' nù fu tolto?

§. Poco fa, vor kurzem, vor-kurzer Zeit;
so, eben.

§. *Fare*, für *Esser* passato, vergangen
sein (von der Zeit).

§. Fa già un bel pezzo, che io usai in
questo paese, ich bin schon eine geraume
Zeit in diesem Lande; es ist während meis-
res Aufenthalts in diesem Lande eine ge-
raume Zeit vergangen.

§. *Fare*, für *Nascere*, werden, anbre-
chen (vom Tage); it. werden, hereinbre-
chen. (von der Nacht): *Faceva* già notte,
quando qui giunsi.

§. Il fare della luna, der Neumond.

§. Oggi fa la luna [nuova], heute ist
Neumond.

§. Domani fa la luna crescente, calante,
scema, morgen ist zunehmender, abneh-
mender Mond.

§. *Fare*, für *Venire*, Apparire, kom-
men, erscheinen, sein (von der Zeit): E
fatto l'ora di desinare, si posero a sedere.

§. *Fare*, für *Allignare*, gedeihen, fort-

kommen (von Pflanzen): Ed ivi arbori da
frutte non vi fanno.

§. *Fare*, für *Abbondare*, in Menge
vorhanden sein, sich reichlich finden: La
rena di Toscana fa nel Valdarno. It.
brechen (von Etnen): Il marino sopra-
fino, e bianchissimo fa a Massa di
Carrara.

3) *Farsi*, v. n. p. sich machen (zu Etnas):
Si fece capitano del popolo.

§. Für *Divenire*, werden: Incomin-
ciò a farsi più vivace. — E *farsi* sume
giù pe' verdi paschi. NB. Hier liegt im-
mer eine eigene Bewegung, Antrieb, in-
nere Kraft zum Grunde.

§. *Farsi* avanti, vorschreiten, vorwärts
gehen.

§. *Farsi* indietro, sich zurückziehen,
zurückgehen.

§. *Farsi* verso alcuno, sich Einem
nähern, sich an Einen machen, auf ihn
zugehen: Poi verso me quanto potevan
farsi, Certi si feron. DANTE PURG. 23.

§. *Farsi* alla sinistra, ec. sich am Zen-
ster u. s. w. sehen, blicken lassen: Ne
posso farmi nè ad uscio, nè a sinistra,
nè uscir di casa, che egli incontanente
non mi si pari innanzi.

§. *Farsi* con Dio, in Gottesnamen
gehen, seiner Wege gehen: *Fatevi* con
Dio, a me non pensate.

§. *Farsi*, für *Confarsi*, passen, über-
einstimmen: Dicendo loro, che i suoi
costumi non si facevano coi loro.

Rebensarten mit *Fare* in seinen
verschiedenen Bedeutungen al-
phabetisch geordnet.

§. *Fare* abilità [nel prezzo], den Preis
ermäßigen, erniedrigen, sich billig finden
lassen.

§. *Fare* und *Farsi* abito, o l'abito, zur
Gewohnheit werden: Natura inclina al
male, e viene a farsi l'abito poi difficile
a mutarsi.

§. L'abito non fa il monaco, das Kleid
macht nicht den Mann.

§. *Fare* accoglienza, gut empfangen,
freundlich aufnehmen: *Fattogli* allegra
accoglienza ec., sugli detto, che era pri-
gione.

§. *Fare* accorto, aufmerksam machen:
Ma poich' Amor di me vi fece accorta,
fur i biondi capelli allor velati. PERA.
CANZ. 1. 2.

§. *Fare* a conoscere, o *Farsi* a cono-
scere, sich zu erkennen, sich kund geben.

§. *Fare* a credere, glauben machen,
überreden: A voler guerire del male che
la sua semplicità gli faceva a credere.
Bocc. G. 9. N. 14.

§. *Far* a' cozzi, sich stoßen (im Kampf):
Quest' avrebbe al sicuro Guasto nel far
a' cozzi Uda muraglia a bozzi.

§. *Fare* a' cozzi coi muricciuoli, mit
Mächtigen, Stärkern als man selbst ist
streiten.

§. *Fare* acqua, sein Wasser lassen, ab-
schlagen.

§. *Far* venir l'acqua alla bocca, o nell'
ugola, den Mund wässrig machen.

§. *Fare* ala, vedi Ala. It. fig. zur Fast
werden, Ueberdruß erregen: Agli uomini
ricchissimi e felicissimi fa ala ogni cosa.

§. *Fare* a far peggio, Etwas so schlecht
als möglich machen: Bench' io non de-

libero, *Far* però a peggio far, non gli
vo' vendere.

§. *Fare* affollata, o un' affollata, häufig
und übereilt reden, stottern: Come per
lo contratio di chi favella troppo, e fra-
stagliatamente in modo, ch' e' non iscol-
piace le parole, e non dice mezze le cose,
si dice: e' s'affollata, o e' fa un' affollata.

§. *Fare* affronto, o un affronto, eine
Beleidigung zufügen.

§. *Fare* a gara, wetten.

§. *Fare* agresto, o *Far* l'agresto, Schmu-
machen, beorthen.

§. *Fare* alla carlona, sich tölpelhaft be-
nehmen: Non sanno certi matti da ca-
veze, Che quel modo di fare alla car-
lona è pregno d'utilissime dolcezze.

§. *Fare* all' altalena, schaukeln, sich
schaukeln.

§. *Fare* all' amore, o l'amore, Liebe-
schaft treiben, lieben.

§. *Fare* alto, halt machen, halten.

§. *Far* alto e basso, bald dies, bald
das befehlen.

§. *Fare* a mano, fig. Etwas nach seiner
Laune, Einsfall machen: Turpin qui mette
una certa novella, ch' i' credo, che se
l'abbia fatto a mano.

§. *Fare* ambasciata, o l'ambasciata,
Jemand anmelden: Date le lettere, e
fatta l'ambasciata, fu dalla donna con
gran festa ricevuto. Bocc. Nov. 19. 20.

§. *Fare* ammenda, o l'ammenda, o
emenda, Buße thun, Schaden ersetzen:
Or vengo a' tuoi richiami, ed ogni emen-
da Son pronto a far, che grato a te mi
renda. TASSO GER. 18. 1.

§. *Fare* a modo suo, o d'altri, Et-
was nach seinem, Andere Sinne thun.

§. *Fare* a modo [assolutamente detto],
Etwas vollkommen machen, wie es sich
gehört: Questo chiamasi fare a modo
una cosa.

§. *Fare* animo, Muth machen, er-
muthigen.

§. *Farsi* animo, e *Farsi* di buon' ani-
mo, sich Muth fassen.

§. *Fare* appello, an einen Pötern
appelliren.

§. *Fare* applauso, Beifall geben, Bei-
fall klatschen.

§. *Fare* a proposito, passen, ziemen:
Nè fu a proposito alcuno, ch'io m'intri-
gli in questo donativo.

§. *Fare* arrosto e *Fare* un arrosto, ein
nen Woc schiefen: Che Baconero, il
qual è un avventato, Nel dar la palla
all' altro di nascosto, Senza guardarla
prima, ateascanbiato, E preso un gran-
chio, tutto un grande arrosto.

§. *Fare* arte, eine Kunst, Gewerbe
ausüben, treiben: Il far quest' arte è
cosa da garzoni. Fig. Kunstgriffe an-
bringen: *Faccian* li Ghibellin, *faccian*
lor arte Sou' altro regno. DANTE PAR. 6.

§. *Far* l'arte, für *Fare* incantesimi,
Zauberei treiben, zaubern.

§. *Fare* aschio, Reid erregen.

§. *Fare* a senuo, nach Jemandes Sinn
Etwas machen.

§. *Fare* astinenza, sich enthalten, fa-
sten: Non so se l'uso, o pur la mara-
viglia A far meco astinenza lo tirava.

§. *Fare* avanzo, zurücklegen, sparen.

§. *Farsi* avvertenza, auf Etwas ach-
ten, aufmerken: *Fatevi* un poco d'av-
vertenza sociale.

§. Fare avvertito, benachrichtigen, er-
 öffnen, belehren, vorsichtig machen.
 §. Fare avviso, bedenken, überlegen.
 §. Fare baie, Scherz, Pöffen treiben:
 Adesso, che noi siamo per carnevale, che
 si fa mille baie e mille tresche.
 §. Non fate baie, treibe den Scherz
 nicht zu weit: O perchè non ho qui un
 maso? Uovet. Non fate baie: ella ha
 ragione. Apri Agnola, apri.
 §. Fare baldoria, fig. in Sauf und
 Brans leben. In sein Bischen-Pab' und
 Gut durchbringen.
 §. Far la barba, barbieren.
 §. Far la barba di stoppa, anführen,
 hinter Licht führen.
 §. Fare batosta, sich laut und heftig
 zanken.
 §. Fare il becco all' oca, Etwas über
 seine Erwartung zu Stande bringen.
 §. Fare bella, o belle, zum Besten
 haben.
 §. Fare bel bello, Etwas nach und nach
 (behutsam) thun.
 §. Far bene, für Guadagnare, Ac-
 quistare, gut fahren, Etwas vor sich brin-
 gen, fortkommen.
 §. Fare bisogno, o di bisogno, nöthig
 sein, noth thun: O qui è dove mi fa di
 bisogno L'opera tua.
 §. Fare bocchino, den Mund spizen.
 §. Fare bravate, durch den Sinn fah-
 ren, drohend zurechtweisen.
 §. Far breccia, Bresche schießen. It.
 Fig. Eindruck machen.
 §. Fare brindisi, Gesundheit trinken,
 anstoßen.
 §. Far buona, o mala cera altrui, Ei-
 nem ein freundliches oder finsternes Ge-
 sicht machen.
 §. Fare buona vita, sich's wohl sein
 lassen, wohl leben.
 §. Far buon giuoco, fig. gelegen, zur
 rechten Zeit kommen.
 §. Far caldo, für Esser caldo, warm
 sein.
 §. Fare il callo, sich an Etwas sehr
 gewöhnen; vedi Callo.
 §. Fare capace, zufrieden stellen, be-
 greiflich machen.
 §. Fare da capo, o Farsi da capo, wie-
 derholen, von vorn wieder anfangen.
 §. Fare di suo capo, nach seinem Kopfe
 handeln.
 §. Fare carta, ein Dokument anfertigen.
 §. Far carte false per alcuno, sich für
 Jemand aufopfern.
 §. Far le carte, die Karten mischen.
 §. Fare caso, Werth auf Etwas legen.
 §. Fare castelli in aria, Schlösser in
 die Luft bauen.
 §. Fare cauto, Bürgschaft, Caution
 stellen.
 §. Für Render cauto, vedi.
 §. Fare cedobonia, den Gläubigern sein
 Vermögen abtreten.
 §. Fare cello, ein böses Gesicht machen.
 §. Fare cenno, o un cenno, einen
 Wink geben.
 §. Fare chiasso, Lärm machen: Non
 fate tanto chiasso, ragazzacci.
 §. Fare coda, das Gefolge ausmachen.
 §. Fare codazzo, Jemand den Hof
 machen: Chi ha danari, Merita, che gli
 sia fatto codazzo.
 §. Fare allungare, o dilungare il col-
 lo, sehr lange warten lassen (triu Essen).

§. Fare il collo torto, den Kopfhän-
 ger, den Heuchler machen.
 §. Far colpo, fig. einen Wunsch er-
 reichen, einen Gang thun, einen Streich
 ausführen.
 §. Fare un bel colpo, einen schönen
 Streich ausführen: Più bel colpo di quel
 far non si puote.
 §. Far colpo di maestro, einen Mei-
 sterstreich ausführen.
 §. Fare come va fatto, Etwas thun
 wie sich gehört: Questo farà il mestier
 come va fatto.
 §. Fare con le mani, mit den Händen
 um sich schlagen.
 §. Fare con le mani e co' piedi, mit
 Händen und Füßen arbeiten.
 §. Fare consapevole, benachrichtigen.
 §. Fare contesa, streiten, streitig
 machen.
 §. Far cuore, o buon cuore, Muth
 fassen, ermutigen.
 §. Far tanto di cuore, das Herz fühl-
 bar höher schlagen: Si ringalluzza, e fa
 tanto di cuore.
 §. Far cuor di leone, löwenartigen
 Muth fassen.
 §. Fare da burla, spaßen: Non lo
 prendete a male, che ho fatto da burla.
 §. Fare daddovero, mit Ernst Etwas
 thun.
 §. Fare da vero, ernstlich meinen.
 §. Fare del ben bellezza, viel Gutes
 thun, Wohlthun sich zum Vergnügen
 machen, (Ironisch) verschwenden um Auf-
 sehen zu erregen: Ch' ella fece per lui
 del ben bellezza.
 §. Fare del grosso, grost thun, sich auf-
 blasen.
 §. Fare della necessità virtù, aus der
 Noth eine Tugend machen.
 §. Fare del magno, sich brüsten, breit
 machen.
 §. Fare diavolo, o il diavolo, alle
 Wimen springen lassen.
 §. Fare di buono, ernsthaft Etwas
 thun.
 §. Fare di fatti, ohne viele Worte han-
 deln: A Spender noi vogliamo poche pa-
 role. A far di fatti cominciar si suole.
 §. Fare di manco, o Far di meno,
 sich Etwas entziehen, umhin können.
 §. Fare domestichezza, um den Wart
 gehen, schmicheln.
 §. Far di mestieri, e di mestiere, nö-
 thig sein.
 §. Fare dimora, o dimoranza, ver-
 zögern, aufhalten.
 §. Fare dimostrazione, o dimostran-
 za, Vorstellungen machen.
 §. Fare di quelle cose. §. Io farò di
 quelle a te, che tu fai a me, wie du mir,
 so ich dir.
 §. Fare dire, Etwas zu reden geben.
 §. Fare un gran dire di alcuna cosa,
 ein großes Geschrei von einer Sache machen.
 §. Fare disegno addosso ad alcuno,
 mit Jemand eine Absicht haben.
 §. Fare dispetto, beleidigen, verspot-
 ten, verachten: Questa è piuttosto una
 caparberia Per far dispetto a tutti noi
 di casa.
 §. Fare divieto, verbieten.
 Fare d'ogni lana un peso, ohne Scheu
 Böses thun, Schurkereien begehen.
 §. Fare effetto, Eindruck machen,

§. Fare, Farsi faccende, sich viel zu
 thun machen.
 §. Far faccende, e Far delle faccen-
 de, Geschäfte machen (von Kaufleuten).
 §. Fare d'ogni cosa un fascio, Alles zu
 Grunde richten, zertrümmern.
 §. Fare i fatti suoi, ruhig seine Ge-
 schäfte abmachen.
 §. Fare il fatto suo, seinen Vortheil
 ersuchen.
 §. Fare i fatti d'altri, eines Andern
 Geschäfte führen.
 §. Fare di fatti, Etwas eifrig betrei-
 ben: Tuo padre fa di parole, ma tu sei
 far fatti.
 §. Fare al fatto, wozu beitragen, den
 Wichtigkeit sein: Però non fa poco al fat-
 to, che uomo da giovane s'ausi a bene e
 a male.
 §. Fare fede, Zeugniß ablegen.
 §. Fare festa, Jemand freudig be-
 willkommen.
 §. Far festa, Feiernabend machen.
 §. Fare le fiche, eine verhöhnende, ob-
 scöne Geberde machen: E nota che in
 sulla rocca di Carmignano avea una torre
 alta 120 braccia, e avevavi suso due
 braccia di marmo, le mani delle quali su-
 ceano le fiche a Firenze.
 §. Fare figura, Figur machen, im-
 poniren.
 §. Fare filare, Jemand was zu thun
 geben. It. Fig. Jemand zu Etwas zwin-
 gen: Il capitano è tanto presuntuoso, im-
 petuoso e pazzo, che e' farà filar quella
 dommuccia.
 §. Fare finta, sich stellen, scheinen:
 Perché fece egli quella finta meco? Egli
 faceva finta di scrivere, ma leggeva.
 §. Fare foce, münden (von Flüssen).
 §. Far fondamento, auf Etwas bauen.
 §. Fare le forche, Jemand hinterlistig
 verführen.
 §. Fare forza, Gewalt anthun, zwingen.
 §. Farsi forza, sich Gewalt anthun.
 §. Non fare forza, nichts daran liegen,
 ausmachen.
 §. Fare fracasso, Lärm machen, poltern.
 §. Fare il franco, sich frei, ungenirt
 benehmen.
 §. Fare fretta, zur Eil antreiben.
 §. Fare frutto, fig. fruchten, Erfolg
 haben: Perciò se alcuno frutto farà il
 mio scrivere, sommo piacere mi fia.
 §. Fare galloria, freudigen Lärm machen.
 §. Fare a gara, wettsiefern.
 §. Fare garbuglio, einen Wischmasch
 machen.
 §. Fare gente, Truppen anwerben.
 §. Fare giostra, ein Kampfspiel, Tur-
 nier anstellen.
 §. Fare gita, einen Abstecher machen:
 I' non mi metto più a far a piè questa
 gita.
 §. Fare giuoco, ein Spiel machen. It.
 spotten.
 §. Farsi giuoco di chiechessia, sich über
 Jemand lustig machen.
 §. Far giuoco a buon giuoco, gelegen,
 angenehm sein, sich gut fügen.
 §. Fare giuro, einen Schwur ablegen.
 §. Fare gola, den Appetit erregen,
 die Gflust reizen.
 §. Fare gomito, herumbiegen, Win-
 kel bilden: Ivi fa il muro gomito, ovve-
 ro angolo.
 §. Far governo di chechessia, über

etwas verfügen: Ma i' farò dell' altro altro governo. DANTE PURG. 5.

S. Far mal governo, misshandeln, übel zurechten.

S. Fare del grande, o il grande, den Großen spielen: Faccia del dotto pur, faccia del grande.

S. Farai grande, groß werden, heranwachsen.

S. Fare grazia, o la grazia, begnadigen, Gnade ertheilen.

S. Fare i convenevoli, die Gäste empfangen und gut bewirthen.

S. Fare incontro, o incontra uno, Jemandem entgegengehen, wohl empfangen.

S. Fare indulgenza, Ablass ertheilen.

S. Fare ingiuria, Schimpf anthun.

S. Farai innanzi, sich nähern; herankommen.

S. Fare inquisizione, Etwas scharf untersuchen.

S. Fare inteso, in Kenntniß setzen, Jemand ins Klare setzen.

S. Fare la festa ad uno, modo basso, Einem das Garaus machen: I quali avevano in animo di fargli la festa.

S. Far la gatta morta, o la gatta di masino, den Tuckmauser, die Schlafmüge spielen.

S. Fare la luna, sich erneuern (vom Monde).

S. Fare le fusa torte, zum Dahnrei machen.

S. Fare legge, o la legge, den Daimen aufs Auge drücken, zwingen, unterdrücken; Gli ho fatto la legge suo malgrado.

S. Far le maschere, fig. sich verstellen.

S. Fare lima, lima, ein Mädchen schaben, etsch! etsch! sagen.

S. Fare l'indiano, den Unwissenden spielen, sich dumm anstellen.

S. Fare luogo, Platz machen.

S. Fare lontano, entfernen.

S. Fare lume, erleuchten.

S. Fare male, schaden, Böses zufügen.

S. Fare maleficio, ein Verbrechen begehen.

S. Fare mal ginoro ad alcuno, Einem einen bösen Streich spielen.

S. Fare malia, Jemandem Etwas anthun.

S. Fare menzione, erwähnen.

S. Fare buon mercato, o gran mercato, einen guten Kauf thun.

S. Far mestiere ad altrui, einem Andern ins Handwerk pfuschen. It. nöthig sein, müssen: Iddio, il quale solo ottimamente conosce ciò, che fa mestiere a ciascuno. BOCC. NOV. 13. 21.

S. Fare miracoli, Met. Wunder thun.

S. Fare mischia, Handel anfangen.

S. Fare mostra, o la mostra, Musterung halten: Come noi torniam di campo, facciasì la mostra.

S. Fare moto, Bewegung machen.

S. Fare nido, nido, o il nido, nisten sein Nest bauen: Occhi leggiadri, dove Amor fa nido, A voi rivolgo il mio debile stile.

S. Fare noja, langweilen, Ueberdruß erregen: Ad una gran marmorea colonna fanno noja sovente, e a se danno. PETR. CANZ. 11. 6.

S. Fare notorio, öffentlich bekannt machen.

S. Fare notte, n. p. dümmern, dunkel werden: Gente, a cui si fa notte innanzi sera. PETR. CANZ. 6.

S. Fare occhio, o d'occhio, mit den Augen winken.

S. Fare occhiolino, einen Wink geben, indem man ein Auge zublickt.

S. Fare oste, Krieg führen, mit Krieg überziehen.

S. Fare parola, Worte machen.

S. Far le belle parole, gute Worte geben. It. deutlich und klar reden.

S. Far quattro parole, ein paar Worte sprechen.

S. Fare partita, weggehen, abreisen.

S. Fare partito, ein Geschäft, Handel abschließen.

S. Fare i patti innanzi, in Voraus Bedingungen machen.

S. Fare pecca, einen Irrthum, Fehler begehen.

S. Far mettere i peli canuti, Gram, Kummer und Sorgen verursachen.

S. Fare per alcuno, für Jemanden passen, schicken, ziemen: Non fu per te lo star fra gente allegra, Vedova sconsolata in veste negra. PETR. CANZ. 40. 8.

S. Fare perse (Prov.) Chi fa perse, fa per tre, wer selbst arbeitet, arbeitet für drei Gehäusen, selbst ist der Mann.

S. Fare pezzi, o in pezzi, in Stücke hauen, reißen.

S. Fare il suo piacere, nach seinem Gutdünken handeln.

S. Fare piano, deutlich, leicht, begreiflich machen.

S. Far piazza de' suoi altrui, ausposaunen, eine Nachricht ausbreiten.

S. Fare posa, ausruhen, anhalten.

S. Fare possente, Macht ertheilen.

S. Fare preambolo, eine lange Vorrede, Umschweif machen.

S. Fare presa, Wurzel fassen, einprägen.

S. Fare presto, schnell machen, eilen.

S. Fare pro, o prode, nützen; it. helfen.

S. Fare professione, einen Stand haben, Rang einnehmen.

S. Fare profitto, nützen, Wirkung haben; it. Eindruck machen.

S. Fare proposito, einen Entschluß fassen, sich vornehmen.

S. Fare prova, o pruova, einen Versuch machen, eine Probe anstellen, proben.

S. Far pruova [delle piante], gedeihen, fortkommen (von Pflanzen): Il pero e' inelo vi fan pruova mirabile.

S. Fare pubblico, herausgeben (von Büchern).

S. Fare pulito, Etwas nett, gut, hübsch machen.

S. Fare punto, aufhören, Halt machen, schließen: Ma al fin del canto mi trovo esser giunto, Sicch' io farò con vostra grazia punto. AN. FUR. 25. 115.

S. Fare rabbia, wüthend machen.

S. Far ragione, Recht sprechen.

S. Far rappresaglia, sich schadlos halten, bezahlt machen: Vedendosi far rappresaglia del suo, avria fatto più romore.

S. Fare del resto, das Letzte auf's Spiel setzen.

S. Fare ricordanza, erwähnen.

S. Far riparo, beschirmen, beschützen.

S. Far ritornata, zurückkehren.

S. Far ritorno, zurückkehren: E a Gabriela dice, che l'aspetto, Che senza

indugio a lei farà ritorno. AN. FUR. 23. 41.

S. Far roba, seine Umstände verbessern. It. Prov. Gli uomini fan la roba, e non la robagli uomini, das Kleid macht nicht den Mann.

S. Far romore o rumore, Lärmen machen.

S. Far sacramento, schwören.

S. Fare saggio, kosten, versuchen. It. proben (von Metallen).

S. Fare scala, auf der Reise anhalten (auf dem Meere).

S. Fare scappata, fig. Ausflüchte machen, ausweichen.

S. Fare schermo, schützen, schirmen: El volgo delle donne abigottite, Che non sanno lerir, nè fare schermi. TASSO GER. 3. 11.

S. Fare schiamazzo, o schiamazzio, Geschrei machen, belsern.

S. Farai scorgere, seine Schwäche zeigen, verrathen. It. sich zum Besten haben lassen: Oh ve', che e' si fara scorgere.

S. Fare scritta, eine Schrift, einen Vertrag aufsetzen.

S. Fare la scritta, den Ehecontract aufsetzen.

S. Fare scrivere, aufschreiben lassen (borgen): Volete voi darmi danari, o fare scrivere?

S. Fare scrupolo, Bedenken tragen, Schwierigkeiten machen.

S. Fare scudo, schützen, beschützen.

S. Fare sera, vom Abend überrascht werden. It. Met. Fare, o Farai sera, Abend werden: E questa, ch' anzi vespro a me fa sera. PETR. CANZ. 37. 6.

S. Fare serra [al nemico], dem Feinde auf dem Nacken sitzen: Pensa di far con sua gente tal serra.

S. Fare servizio, o servizio, Dienst leisten, Gefallen thun.

S. Farai sicuro, unbesorgt sein, sich in Sicherheit bringen.

S. Fare siepe, umzäunen, umzingen, umgeben.

S. Fare stare, zur Vernunft bringen.

S. Fare stima, schätzen, achten.

S. Fare la stima, abschätzen, taxiren.

S. Fare stomaco, Ekel erregen: it. fig. Non si lesse il testamento, perchè al popolo non facesse stomaco l'ingiuria.

S. Fare la strada d'alcun luogo, den Weg über einen Ort nehmen: Di Val-lombrosa pensò far la strada. AN. FUR. 23. 19.

S. Farai fare strada, sich Platz machen lassen.

S. Fare strage, ein Blutbad anrichten.

S. Fare strazio, misshandeln, quälen.

S. Fare suo, sich zueignen.

S. Fare suono, ertönen, schallen, erschallen.

S. Farai tardi, spät werden.

S. Fare a tempo q. c., zur rechten Zeit Etwas thun.

S. Fare tempore, lustig leben.

S. Fare testa, die Stirne bieten.

S. Far torto, Unrecht thun.

S. Fare trappole, Abaleen, Ränke schmieden, Echlingen, Fallstricke legen.

S. Fare tratta, o la tratta, ein Loos ziehen. It. Geld einziehen (bei Kaufleuten).

S. Fare tresche, ein lustiges, lockres Leben führen.

§. Fare tristo, traurig machen, betrüben.

§. Fallo tristo, Gott mag ihn strafen: Cominciò a ridere, e a dire: Domine, fallo tristo. Bocc. Nov.

§. Fare vago, reizen, Begierde erregen: E' il volto, e le parole, che mi stanno Altamente consulte in mezzo 'l core, Fanno le luci mie di pianger vaghe. Parr. Son. 79.

§. Fare vedere, sehen lassen: Che spesso occhio ben san fu veder torto. Petr. Son. 206.

§. Farla vedere altrui, zeigen, weiß Geistes Kind man ist.

§. Far bello, o brutto vedere, einen schönen oder häßlichen Anblick gewähren.

§. Fare vento, wehen; *in modo basso*, stehlen. *It. vedi Vento.*

§. Fare venuta, Einzug halten, ankommen.

§. Fare vergogna, Schande machen.

§. Fare vezz, sich einschmeicheln, zur Liebe anreizen.

§. Fare uscio, ufficio, o l'uscio, ein Amt verwalten; seine Pflicht thun.

§. Far buono o cattivo uscio, einen guten oder schlechten Dienst leisten.

§. Fare via, den Weg eröffnen, bahnen: Quasi sognando si lascia far via. Petr. Son. 219.

§. Far lunga via, einen weiten Weg zurücklegen.

§. Fare andare per la mala via, jemand auf den Weg zu seinem Untergang bringen.

§. Fare viaggio, eine Reise machen.

§. Fare un viaggio, e due servizi, zwei Sachen auf einen Gang besorgen, zwei Fliegen mit einem Schlag tödten.

§. Fare vile, erniedrigen, verschlechtern: Che ciò, ch' altri han più caro, a me san vile. Petr. Son. 58.

§. Fare villania, beleidigen, grob behandeln.

§. Fare virtù, o virtù, recht thun, rechtschaffen handeln.

§. Fare vita, eine gewisse Lebensart führen.

§. Fare vita regolata, ein regelmäßiges Leben führen.

§. Fare una risacquatata a uno, jemand tüchtig den Kopf waschen.

§. Fare un crocione, Etwas verschwören.

§. Fare venir voglia, Lust erwecken, reizen.

§. Fare la voglia d'alcuno, Jemandes Willen thun.

§. Fare volta, umkehren, umwenden.

§. Far da uomo, männlich handeln: Egli ha fatto questa cosa da uomo.

§. Fare uopo, nöthig sein.

§. Fare voto, ein Gelübde ablegen: A cui fatto ave col pensier devoto Della sua castità perpetuo voto. An. Fur. 29. 11.

§. Fare zuffa, Zant, Streit anfangen.

*Fare, *m. übl. Faro, vedi.*

Farèa, *f. eine Art Schlange: Farèa questa è una specie [di serpenti] che va tutta, e solamente la coda strascina per terra.*

*Farètra, *f. [Turcaso], der Kächer.*

§. Per met. E quel che 'n ver di noi divenne pietra, Porfiro, che d'acuti silogismi Empie la dialettica faretra.

Faretrato, *agg. der einen Kächer trägt.*

Farfalla, *f. ein Schmetterling, Zweifalter.*

§. Per simil. Für L'anima umana, die menschliche Seele: Non v'accorgete voi, che no' s'iam Vermi Nati a formar l'angelica farfalla? DANTE PURG. 10.

§. Farfalla notturna, *vedi Falena.*

§. Für Uomo volubile, ein Flattergeist, ein Leichtsinziger.

§. Für Buletta piccolissima col capo d'ottone, eine Zwede (kleiner Nagel).

Farfallotta, *f. ein kleiner Schmetterling.*

Farfallina, *f. terling. §. Farfallina.*

Farfallino, *m. pecora, ein schneeweißer Schmetterling. §. Fig. für Uomo volubile, instabile, ein Flattergeist.*

Farfallone, *m. accresc. di Farfalla, ein großer Schmetterling.*

§. Per met. Für Sornacchio, ein Qualster.

§. Die farfalloni, aufschneiden: Escano lor di bocca cotali meraviglie, per non dir farfalloni.

Farfanicchio, *m. ein einfältiger Vinsel, ein Weiz: Farfanicchio, dicevi ad uomo leggiero, e di poca levatura.*

Farfanicchiuzzo (*no*), *m. dim. di Farfanicchio, vedi.*

Farfarello, *m. Name des bösen Geistes: Ei clauderelle aiuto a farfarello, Consulterebbe inaghi, e pitonessa.*

Farfaro, *m. T. de' Bot. Pustlätzig, Rostfuss.*

Fargna, *f. T. de' Bot. die breitblättrige Eiche: Direi più tosto di quella sorte di quercia detta quercus latifolia, e volgarmente farnia, o fargna.*

Farian, *f. das Mehl.*

§. Fior di farina, Kernmehl, Kraftmehl.

§. Farina siorata, Mittelmehl.

§. Farina stacciata, ausgesiebtes Mehl.

§. Farina gialla, di l'ermentone, übl. Polenta, *vedi.*

§. Far farina, für Macinare, mahlen. *It. mehllich, mehlig sein.*

§. Für Cosa polverizzata, Staub: Col mio forte dente io fo di ciascun ser sottil farina.

§. Per met. La parte ottima di checchessia, das Beste von Etwas: E perchè la farina della propria persona s'era convertita in crusca, ella avea procacciata una bella fanciulletta, che col medesimo esercizio provvedesse alle cose necessarie di casa.

§. Questo non fa farina, das dient zu nichts.

§. Per met. Essere od. Non essere netta farina, od. Non esser farina da ciade, redlich, unschuldig, oder nicht sein.

§. Prov. 1. Riucar meglio a pan che a farina, *vedi Pane.*

§. Prov. Chi va al mulino, s'imbratta di farina, wer Pech angreift, besudelt sich.

§. Prov. 3. Andar per farina, e lasciarvi il sacco, nach Wolle gehen und geschoren zurückkommen.

§. Prov. 4. Questa non è sua farina, non è farina del suo sacco, das ist nicht in seinem Garten gewachsen.

§. Prov. 5. A can che lecchi cenere, non gli fidar farina, *vedi Cenere.*

§. T. di Manif. Farina di tabacco, sein geliebener Taback.

§. T. de' Nat. Farina fossile, Mondmisch.

Farinaccio, *m. ein Würfel (der nur auf einer Seite Augen hat). It. vedi Morone.*

Farinacciolo, *agg. mehllich; it. lecher.*

Farinaceo, *agg. mehllich.*

§. T. de' Chir. splinterig: La natura su farinacea con gran laceramento di carne.

Farinajo, *m. T. de' Farn. der Mehlkasten.*

Farinajuolo, *m. ein Mehlhändler.*

Farinata, *f. der Mehlbrei. It. der Mehlteig.*

Farinello, *m. [Farsante, Tristo], ein Schelm, Schalk: D'intorno hai cento furbi, e farinelli, Che a un girar d'occhio ti squadernan tutto Dalla pianta del piè sino a' capelli.*

Faringe, *f. T. degli Anat. der Schlund.*

Faringeo, *agg. T. degli Anat. Muscolo laringeo, der Schlundmüßel.*

Faringostafilino, *m. T. degli Anat. der Zungenschlundmüßel.*

Faringotomo, *m. T. de' Chir. eine Art Lanzette (zu Halstkrebellen).*

Farinoso, *agg. T. degli Agric. mehlig, mehlig.*

§. T. de' Bot. übl. Prunoso, *vedi.*

Farisäico, *agg. pharisäisch, heuchlerisch.*

Farisäo, *m. ein Phariseer.*

§. Vaso di fariseo, od. Faccia da fariseo, ein scheinhaftes Ansehen.

Farlingotto, *m. ein Sprachverderber (der vielerlei Sprachen unter einander mengt).*

Farlosana, *f. T. de' Nat. die luisianische Biesenterche.*

Farmaaceutico, *agg. pharmaceutisch, zur Pharmacie gehörig.*

Farmacia, *f. Apothekerkunst, die Apothete.*

Farmaçite, *f. T. de' Nat. eine Art Steinkohle.*

Farmaco, *m. T. de' Nat. (Medicamento), ein Arzneimittel.*

§. Für Veleno, Gift: Chiama qui il giocondo liquore di Bacco un farmaco antidoto, cioè un veleno buono contro a malie.

Farmaçolito, *m. T. de' Nat. der Pharmocolit (der Arzneimittel).*

Farmaçologia, *f. T. de' Med. die Pharmacologie, Arzneimittellehre.*

Farmaçopea, *f. die Apothete.*

§. Für Farmaçologia, *vedi. It. ein Apothekerbuch, eine Pharmacoce.*

Farmaçopeo, *m. der Apotheker, übl. Speciale, vedi.*

Farneticamento, *m. [Frenesia], der Wahnsinn, die Raserei.*

Farneticare, *v. n. [Freneticare], irre reden, phantasiren (wie ein Kranter), rasen.*

Farneticeria, *f. die Raserei, Wahnsinn.*

Farnetichezza, *m. sinnz. das Phantasiren, Rasen in einer Krankheit.*

Farnetico, *m. ein Rasender, ein Wahnsinniger.*

Farnetico, *agg. fantasirend; it. rasend, wahnfinnig.*

Farnia, *f. T. de' Bot. die breitblättrige Eiche.*

Faro, *m.* ein Leuchtturm, eine Seeleuchte.

§. Für *Sirena di mare*, eine Meerenge.

Farragginare, *v. a.* allerlei Dinge untereinander mengen.

Farragginatore, *m.* Einer, der allerlei Dinge untereinander mengt: *Essendo esso pure farragginatore con poco giudizio*, ecc.

Farraggine, *f.* [Mistura di biade farragine, e viene da *Farro*, *vedi*]. Gemengsel von Getreide.

§. *Fig.* Una farragine di cose, ein Haufen, eine Menge Sachen.

Farraginoso, *agg.* [Raccolto alla rinfusa], unter einander gemengt.

Farrago, *m.* Futterhaat, Wiedfütter.

Farrata, *f.* ein Kuchen (von Roggenmehl).

Farre, *m.* übl. *Farro*, *vedi*.

Farricello, *m.* Dinkelschrot.

Farro, *m.* [Spelta], der Speltz, Dinkel.

Farsa, *f.* eine Farce, Possé.

Farsata, *f.* die Schöße am Wammé.

Farsetta, *f.* *dim.* di *Farsa*, ein kleines Nachspiel, kleine Possé: *Nè la farsetta però, nè la tragedia, erano le sciocchezze d'uno.*

Farsettuccio, *m.* eine schlechte Jacte.

Farsettajo, *m.* ein Wamméschneider.

Farsettino, *m.* *dim.* di *Farsetto*, eine kleine Jacte. §. *Spogliarsi in farsettino*, *vedi* *Farsetto*.

Farsetto, *m.* [Camiciola], die Jacte, das Wammé.

§. *Per met.* *Spogliare in farsetto*, für *Sgusciare*, schälen: *Io vidi un di spogliar tutte in farsetto Le noci.*

§. *Spogliarsi in farsetto*, sein Möglichtes thun.

§. *Farsetti di cordovano*, *vedi* *Cojeuti*.

§. *Fig.* *Trar la bambagia del farsetto*, für *Snervare pel troppo coito*, durch den Weichschlaf entkräften.

Farsettone, *m.* ein großes Wammé.

Fas, *Voce lat.* *Per fas e per nefas*, für *la ogni modo*, [O sia lecito, o illecito], mit Recht oder mit Unrecht: *Per fas e per nefas, è formola latina incorporata nel volgare italiano.*

Fasanella, *f.* übl. *Fasianella*, *vedi*.

Fascetta, *f.* [picciola Benda], eine kleine Binde.

§. *T. degli Arch.* eine Zwinge.

§. *T. de' Calz.* *vedi* *Fasciucola*.

Fascettino, *m.* *dim.* di *Fascia*, ein Fascetto, *m.* *ne ganz kleine Binde.*

Fasci, *m. plur.* *T. degli Stor.* *vedi* *Fascio*.

Fascia, *f.* [Benda], eine Binde; *it.* ein Strick.

§. *Bambino in fasce*, ein Wickelkind.

§. *Fin dalle fasce*, von der ersten Kindheit an.

§. *Per simil.* die Hülle, der Leib: *Allora incominciai con quella fascia*, *Che la morte dissolve men vo suso.*

§. *Le fasce*, für *i giri o Cerchi del cielo*, die Himmelskreise.

§. Für *La superficie della corteccia dell'albero*, der Bast (der Baumrinde).

§. *T. degli Anat.* *Fascia lata*, eine Muskel an der Hüfte, *vedi* *Membrano*.

§. *Fasce*, *pl. T. degli Arch.* die Binden, das Bapfenwerk.

Fasciamento, *m.* *T. degli Arch.* *vedi* *Fascia*.

Fasciare, *v. a.* binden.

§. *Fasciar la creatura*, *il bambino*, das Kind wickeln.

§. Für *Circondare*, umgeben, umschließen: *La patria lascia*, *E con sospiri e lagrime cammina Lungo lo stagno che le mura fascia*. *An. I. r. 43. 17.*

§. *Fasciare il melarancio*, *modo basso*, sich verummummen.

Fasciata, *f.* übl. *Fasciatura*, *vedi*.

Fasciatello, *m.* *dim.* di *Fascio*, *vedi*.

Fasciato, *part.* von *Fasciare*, *vedi*.

§. *T. d'Arad.* mit Binden, Ballen.

Fasciatura, *f.* der Verband (einer Wunde): *Avvertendo, che la fasciatura non stringa troppo la piaga.*

§. Für *Fasce*, eine Binde.

§. Für *Brachiere*, ein Bruchband.

Fascicolare, *agg.* *T. de' Nat.* *vedi* *Fascicolato*.

Fascicolato, *agg.* *T. de' Bot.* büschelförmig.

§. *T. de' Nat.* büschelig, büschelförmig: *Asbesto fascicolato*.

Fascicolo, *m.* übl. *Fascetto*, *vedi*.

§. Für *Quaderno*, Heft (eines Buchs).

Fascina, *f.* Reisbündel.

§. *T. mil.* die Fackel: *Scala, corde, piccon si fa portare*, *Ed un numero grande di fascine.*

§. Für *fascina*, für *Far sagotto*, *vedi* *Fagotto*.

Fascinare, *v. a.* [Far fascine], Reibbünde, Fackeln machen.

§. Für *Provvedere fascine*, Fackeln binden: *In quel tempo usando i Capitani della fanteria mandar fuori quando una, e quando un'altra compagnia per fascinare.*

§. Für *Assascinare*, *vedi*.

Fascinata, *f.* das Fackelwerk.

Fascinatore, *m. - trice*, *f.* [Amma-liatore], der, die ein Blendwerk vor-ganzelt.

Fascinazione, *f.* die Verblendung;

Fascino, *m.* *it.* die Bezauberung durch den Blick.

Fasciola, *f.* *dim.* di *Fascina*, *vedi*.

Fascio, *m.* Bund, Bündel: *Un fascio di seccume, di fieno, di paglia, d'erba ec.*

§. *Un fascio di chiavi*, [übl. un mazzo], ein Bund Schlüssel.

§. *Andare in fascio*, für *Andare in rovina*, in Confusion, zu Grunde gehen, in Verwirrung gerathen: *Perchè vedieno le cose de' Pisani per ire in fascio.*

§. Für *Insieme*, zusammen, in ein Bündel: *Il re casò, quantunque forte, e fiero*, *E con esso in un fascio il suo destriero.*

§. Für *Carico*, *Peso*, *Aggravio*, eine Bürde, Last: *Io son sì stanco sotto il fascio antico Delle mie colpe, o dell'usanza ria*, *Ch'io temo forte di muoverla via.*

§. *T. de' Fontan.* *Fascio d'acqua*, eine Wassergarbe.

§. *T. degli Stor.* *Fasci*, *Fasci consolari*, die *Faetes* (ein Bund Ruten mit einem Weit in der Mitte, welches den römischen Consul zum Zeichen ihrer Macht vorgetragen wurde).

§. *T. mil.* *Fascio d'armi*, eine Ge-wehrpyramide.

Fasciolo, *m.* *dim.* di *Fascio*,

Fasciuzzo (*uo*), *vedi*.

Fasciucola, *f.* [Fascetta], eine kleine Binde. *it.* ein Wickelband.

§. *T. de' Calz.* die Schuhfassung.

Fasciuoletta, *f.* *dim.* des Vorigen.

Fase, *f.* *T. degli Astron.* die Phase, wechselnde Erscheinung.

§. *Le fasi della luna*, die Mondveränderungen.

Faselo, *m.* eine Art, Schiff der Alten.

Fasservizio, *f.* übl. *Ruffiano*, *vedi*.

Fastellaccio, *m.* *pegg.* di *Fastello*, ein großer unförmlicher Hauf, Bund.

§. *Per simil.* Für *Uomo goffo*, e mal tagliato, ein grober, ungeschliffener Adelp, ein ungeschlächter Lummel.

Fastelletto, *m.* *dim.* di *Fastello*,

Fastellino, *vedi*.

Fastello, *m.* ein Bund (Holz, Stein, Stroh u. dgl.).

§. *T. mil.* *Fastello di trincea*, eine Fackel, ein Schanzkorb.

Fastellone, *m.* ein großer Bund (Holz, Stein u. dgl.).

Fasti, *m. plur.* die Jahrbücher; u. der Kalender (der alten Römer).

***Fastidiare**, *v. a.* übl. *Fastidire*, *vedi*.

Fastidio, *m.* [Noia, Incremento], Langeweile, Unlust, Ueberdruß.

§. Für *Tedio*, der Ekel.

§. *Essere a fastidio*, langweilen, anfeilen: *Ci fa non solamente le non ree cose, o pure le buone, ma ancora le buonissime verso di se, e dilettevolissime spesso volte essere a fastidio.*

§. Für *Modo di procedere fastidioso*, mürrisches Wesen: *Or ecco, io non posso più soffrire questo tuo fastidio: Dio il ti perdoni.* *Boec. Nov. 648.*

§. Für *Sporcizia*, *Porcheria*, Unsauberkeit, Unsauberheit: *Era dentro per lo fastidio, che vi si gittava, sì grande la puzza, che ec.*

§. *Dar, Recar fastidio ad uno*, Einem Ekel, Langeweile verursachen.

§. *Egli è il fastidio stesso (in persona)*, er ist die Verdrüsslichkeit, die Langweiligkeit selbst.

§. *Pigliarsi, od. Prendersi il fastidio*, sich die Mühe geben.

§. *La carne mi è venuta in fastidio*, das Fleisch ist mir zuwider geworden.

§. *Non si dà fastidio di niente*, er kümmert sich um Nichts.

§. *Non si dia questo fastidio*, machen Sie sich nicht diese Ungelegenheit, geben Sie sich nicht diese Mühe.

Fastidiosaccio, *m.* ein lästiger Mensch, ein Lummel, unedlicher Schlingel.

Fastidiosaggine, *f.* die Verdrüsslichkeit, Langweiligkeit.

Fastidiosamente, *adv.* verdrüsslich, auf eine verdrüssliche Art, langweilig, lästig.

Fastidiosetto, *agg.* etwas verdrüsslich, ziemlich lästig und beschwerlich.

Fastidiosissimo, *agg. sup.* di *Fastidio*, *vedi*.

Fastidiosità, *f.* *vedi* *Fastidiosaggine*.

Fastidioso, *agg.* [Noioso, Che reca molestia, Importuno], langweilig, beschwerlich, lästig, verdrüsslich: *In questa mortal vita fastidiosa*, *Fra l'altre cose, che ci accade fare, ec.*

§. Für *Sdegnoso*, unwillig, verdrüsslich, mürrisch: *Il re, ch'era per altro*

fastidioso, Va' via, rispose, per amor di Dio. *S.* Für Infatidito, überdrüssig. *S.* Levantati dinanzi, fastidioso che sei, hebe dich weg von mir, Ueberlästiger. *S.* Ho da fare col fastidioso de' fastidiosi, ich habe mit dem allerüberdrüssigsten Menschen von der Welt zu thun.

Fastidire, v. n. [Avere in fastidio], einen Gel von Etwas haben; it. Etwas verabscheuen.

S. v. n. p. Fastidirsi di una cosa, einer Sache überdrüssig werden.

Fastidito, part. des Vorigen.

Fastidioso, m. [Quantità di fastidi], eine Menge verdrüsslicher Geschäfte.

Fastigiarsi, übl. Fastidarsi, vedi.

Fastigio, m. [Sublimità, Altezza], der Gipfel; der höchste Theil einer Sache. *S.* Salire al fastigio della gloria e degli onori, den höchsten Gipfel des Ruhms und der Ehre erreichen.

Fastigioso, agg. übl. Fastidioso, vedi.

Fasto, m. [Pomposa grandezza], die Pracht, der Prunk.

S. Für Alergia, der Hochmuth.

S. Fasto spagnolo, spanischer Hochmuth.

S. Con gran fasto, mit großem Prunk, Stolz.

S. I fasti romani, der Staatkalender der (alten) Römer; die Jahrbücher.

S. I fasti della Chiesa, vedi Martirologio.

Fastosamente, avv. mit Prunk, prächtig.

Fastosetto, agg. [Che si mostra alquanto fastoso], etwas hochmüthig, prahlerisch.

Fastosissimamente, agg. sup. mit außerordentlichem Prunk, größter Pracht.

Fastoso, agg. [Altiero, Orgoglioso], hochmüthig, stolz; it. prahlerisch, aufblasen: Non siate però tumido, e fastoso, Donne, per dir, che l'uomo sia vostro figlio. An. Fcn. 27. 21.

Fastuosi, m. übl. Pistacchi, vedi.

Fata, f. [Maga, Incantatrice], Zauberin.

S. Fate! Certe donne favolose, finte, immortali, di gran potenza, e di buon genio, die Geen: Nelle fate io son una, ed il fatale stato, per farli anco asper, ch' importere, Nasceremo a un punto, che d'oggi altro Siamo capaci, fuorchè della morte.

Fataccia, f. avv. di Fata, eine böse Zauberin, eine Hexe: Ma sappiate che tutto per incanti Facea quella fataccia indavolata.

Fatagione, f. die Zauberkraft; it. die Unverwundbarkeit durch Zauberei; it. die Bezauberung.

Fatale, agg. verhängt, vom Schicksale bestimmt. It. unvermeidlich; it. unglücklich, unselig.

Fatalismo, m. der Fatalismus, die Verhängnisklehre.

Fatalista, m. ein Fatalist (Zuhänger der Verhängnisklehre).

Fatalita, f. [Fato, Destino], das Verhängniß, unvermeidliches Schicksal; it. der unglückliche Zufall, das Misgeschick.

Fatalmente, avv. [Per fato], durch das Verhängniß; durch ein unvermeidliches Schicksal. It. unglücklicherweise.

Fatamento, m. vedi Fatagione.

Fatappio, m. eine Art Vogel. *S.* Für Vom credulo, ein leichtgläubiger Mensch.

Fatare, v. a. [Dare in fato], verhängen, unveränderlich bestimmen. *S.* Esser

fatato, für Venir da' fati, Esser prescribed dal fato, vom Schicksal vorher bestimmt: E disse: t'è fatato, Ch' io non mi deggia mai da te partire. *S.* Für Fare la fatagione, Runder fatato, bezaubern, feien, die: und schufst machen: Ed offrendo a domandar l'invita Gio, ch' ella possa per incantamento, O fatargli il cavallo, o l'armamento.

Fatatamente, avv. [Fatalmente], durch Verhängniß.

Fatato, part. von Fatare. *S.* Armato, gefeiert, bezauberte Waffen, Zaubervaffen: Fatato l'armata: ma quella boia Pur tramontò il manda fuor di sella.

Fatatura, f. [Mala, Stregoneria], die Bezauberung. *S.* Für Fatagione, vedi.

Fatazione, f. übl. Fatagione, vedi.

Fatica, f. die Mühe, Bemühung, Beschwerniß, Anstrengung: *Fatica* è più di lavoro, in quanto che quella è un effetto di questo, e però quando viene posta per Opera o per Lavoro ne accresce la forza, accennando quella maggior difficoltà, o quella stanchezza che si provò nell'operare o nel lavorare. GRASSI.

S. Für Lavoro faticoso, eine mühsame Arbeit.

S. Für L'Operare, oder L'Opera condotta a fine, ein zu Ende gebrachtes Werk: Mi premerò l'ardire ee, di chiederle consiglio per alcune mie fatiche sopra due poeti.

S. Poet. Fatica del sole, della luna, für Belisi, eine Sonnen- Mondstärkung.

S. Für Mercede, der Arbeitslohn: E tu vuoi le mie fatiche non darmi?

S. Un corpo fatto alla fatica, ein starrer, der Arbeit gewohnter Körper.

S. Durar fatica, sich's sauer werden lassen.

S. Un cavallo da fatica, übl. da strapazzo, ein Pferd zum Strapaziren.

S. Prov. 1. A gloria non si va senza fatica, ohne Anstrengung kein Ruhm.

S. Prov. 2. La poca fatica è sana, ein wenig Anstrengung schadet nicht.

S. A fatica, A mala fatica, A gran fatica, mit großer Mühe, mit genauer Noth; faum.

Faticabile, agg. [Fatichevole], arbeitsam. *S.* Für Faticoso, ermüdbar, zu ermüden. *S.* Non faticabile, unermüdbar.

Faticaccia, f. eine saure Arbeit. It. Pladerei.

Faticante, part. [Che dura fatica], Mühe ausstehend. *S.* Für Che da fatica, ermüdend.

Faticare, v. a. [Affaticare], übl. Strapazieren, vedi. *S.* Für Travagliare, quälén, plagen: Li quali venti affaticarono la nave, dove la donna era, e' marinari, che più volte per perduti si tennero.

S. V. n. Faticarsi, e n. p. ed sich sauer werden lassen, sich bemühen, sich abmühen. It. arbeiten. *S.* Faticare una cosa, nämlich faticare per acquistarla, sich um Etwas bemühen; Etwas erschwingen.

Faticatissimo, agg. sup. außerordentlich müde: Vi pervenne scalzo, malvestuto, e faticatissimo dal lungo viaggio.

Faticato, part. des Vorigen. *S.* Für Stracco, Affaticato, Travachiato dalla fatica, sehr müde, abgemattet: Il cavallo faticato è costretto di dolersi.

Faticatore, m. -trice, f. ein, eine thätiger — e, unermüdeten — e Arbeiter — in.

Fatichevole, agg. arbeitsam, emsig. *Faticosamente*, avv. mühsam, mit Mühe. *S.* Für Difficilmente, schwerlich: E le loro parghe faticosamente si vanano.

Faticosetto, agg. ziemlich mühsam, schwer.

Faticosissimamente, avv. sup. sehr schwer.

Faticoso, agg. [Difficile], beschwerlich, mühevoll, mühsam: Amici, dura e faticosa inchiesta Seguire; e d'opo d'ben ch' altri vi guidi. TA. o XIV. 35.

S. Für Laborioso, arbeitsam, emsig: Era la notte, e non prendean ristoro Col sonno ancor le faticose genti; Ma qui vegliando nel febril lavoro, stavano.

TASSO C. XII. *S.* Für Affaticato, müde: Egli è pur uom, che dorme in questa valle Disteso in terra, faticoso e lasso.

Fatidico, agg. [Ludovino], wahrhaftig.

Fatiga, f. übl. Fatica, vedi.

Fatigabile, agg. übl. Fatichevole, vedi.

Fatigare, v. a. übl. Faticare, vedi.

Fatimale, m. [Prestigio], die Fatarei, Fatimale, Zauberei.

Fatista, m. [Fatalista], ein Fatalist (der ein Verhängniß, unvermeidliches Schicksal glaubt).

Fato, m. das Schicksal, Verhängniß: Son dilogato dagli occhi, ov' era, i' non so per qual fato, Riposto il guidon d'ogni mia fede. PERR. Son. 100.

S. Fato duro, inevitabile, hartes, unvermeidliches Geschick.

S. Non si può bravar, nè contrastare il fato, das Verhängniß läßt sich nicht bekämpfen.

S. Zuweilen im Plur. le fite: Che giova nelle fite dar di cozzo? DANTE Inf. 9.

S. Prov. Chi muta lato, muta fato, wer seinen Aufenthalt verändert, ändert oft sein Glück.

Fatta, f. [Specie, Sorta], Beschaffenheit, Art: La corteccia è di due fatte, cioè La corteccia d'intro, e la corteccia di fuori. *S.* Di tal fatta, dergleichen. *S.* Essere in sulla fatta, auf der Spur sein.

Fattamento, avv. nur mit den Partiseln si, od. così, ähnlich: Si. Con fattamente, dergleichen, dergestalt, so.

Fatterello, m. [Faccenduolo, Affaruccio], kleines Geschäft, Geschäftchen.

Fattevole, agg. [Fattibile], thunlich, leicht zu thun.

Fattezza, f. [Forma], die Gestalt: E prima ti dice l'attezza, e la fattezza di questo circolo. *S.* Le fattezze, die Gestaltzüge; it. die Bildung, das Aussehen: Mirando que' fantin, le par vedere Altro proprio in ogni sua fattezza. *S.* Für Faccia, die Art und Weise.

Fattia, f. übl. Mala, vedi.

Fattihello, m. übl. Belleuo, Libbo, die Schminke.

Fattibile, agg. vedi Fattevole.

Fatticio, agg. [Atticiato, ben Compreso], unterseht, robust.

Fatticione, agg. dick und fett; *Fatticiotto*, f. fett, gut bei Leibe.

Fattispèzie, f. [Sposizione del fatto] (der Bericht von einer geschehenen Sache), Thatbericht.

Fattivo, agg. thätig, wirkend: *Fattiva* chiamiamo una persona, che non si sa stare, ma si vuole tuttavia in qualche opera esercitare.

Fattizio, *agg.* [Artificiale], künstlich nachgemacht.

Fatto, *m.* [Azione], die That, die Handlung.

F. Zur Occorso, das Geschehene, der Fall.

F. Fatto d'arme, ein Treffen.

F. Zur Modo di procedere, das Betragen: Che partito ha da esser il mio *col fatto* di costui?

F. Saper il fatto suo, sein Geschäft gut verstehen.

F. Esser colto sul fatto, auf der That ertappt werden.

F. Fatti, Angelegenheiten: S'informi de *fatti miei*.

F. Sei ben informato de' fatti tuoi? Bist du von seinen Angelegenheiten wohl unterrichtet?

F. Accomodare i fatti suoi, sein Testament machen.

F. Guastare i fatti suoi, seinen eignen Handel verderben.

F. Come va questo fatto? wie hängt das zusammen? wie geht das zu?

F. Quista il fatto, hier steht der Knoten.

F. Non sarebbe gran fatto se, das wäre nichts Besondere, das kann wohl sein.

F. Andate a fare i fatti vostri, Andatene pe' *fatti vostri*, geht an eure Geschäfte; geht eurer Wege.

F. Ella si promette troppo dei fatti suoi, sie verspricht sich zu viel von meiner Hilfe.

F. Non si sa niente de' fatti suoi, man weiß nicht, was aus ihm geworden ist, wie es ihm geht.

F. Il fatto è fatto, für La faccenda è conclusa, die That ist vollbracht; *il*, was geschehn ist, ist geschehn.

F. In fatti e in detti, auch *in detto e in fatto*, in Wort und That.

F. Andare in sul fatto, für Seguir il costume, der Gewohnheit, dem Gebrauche folgen.

F. Andare pe' fatti suoi, seiner Wege gehen.

F. Fare i fatti suoi, seine Angelegenheiten besorgen; *in*, auf seinen Augen bedacht sein.

F. *aro*, Di fatto, für Substantive, Immanente, sogleich: Costui di fatto *anche* morto nella piana terra. *It.* für Effectivamente, in der That: E più dico, che se quello per ragion far potessi, la qual cosa non concedo, di fatto *adempire* non potresti.

F. Gran fatto, für Molto, viel: Io non mi *intenderò gran fatto*, sul proposito di questi due, perchè furono in quel tempo *notissimi a ciascheduno*. *Alf. vita.*

F. In fatto, od. *in fatti*, für Realmente, wirklich, in der That. *In* *fatto*, oder *In* *fatti* *in* *fatti*, für *in somma*, nun, kurz: *In fatti in fatti* *aggirati di qua, Aggirati di là*, e si fa sera.

F. In fatto e in detto, für *In tutto e per tutto*, ganz und gar: E credendosi, eh' al tutto il Duca annullasse il popolo *in detto e in fatto*.

F. In sul fatto, für *In quell'istante*. *Pontamente*, augenblicklich, auf der Stelle, sogleich: Per le lor grida *p' esso consiglio in sul fatto*, restai di fugire.

F. Prov. 1. Dal detto al fatto *v'* è [33] corte] un gran tratto, *vedi* Detto.

F. Prov. 2. Sa meglio i fatti suoi un

matto, che un saggio quei degli altri, *vedi* Matto.

F. Prov. 3. Le parole son femmine, e i fatti son maschi, *vedi* Maschio.

Fatto, *part.* di Fare, *vedi* *It.* Uomo fatto, donna fatta, ein erwachsener Mann, eine erwachsene Frau.

F. Esser fatto Papa, Cardinale, Prelato, zum Papst, Cardinal, Prälat erwählt sein.

F. Un uomo si fatto, un si fatto uomo, ein Mann in seinen besten Jahren.

F. Esser ben fatto, wohlgebildet sein.

F. Aver il cuore ben fatto, ein gutes Herz haben.

F. Animato fatto, ein ausgewachsenes Thier.

F. Biade, Frutta ec. fatte, reifes Getreide, reifes Obst.

F. Eccolo fatto, da ist es fertig; hier, es ist fertig.

F. Si fatto, Così fatto, *vedi* *Si e Così*.

F. Fatto a fatto, bis nach.

F. Fino allatto male, bis nach Beigebachten.

F. Vento fatto, *T. di Mar.* ein Wind, welcher Ausdauer verliert.

F. Prov. Cosa fatta capo ha, *vedi* Capo.

Fattolano, *m.* der Dilettante.

Fattoso, *m.* die Drüßse.

Fattoraccio, *m.* *pegg.* di Fattore, *vedi*.

Fattore, *m.* für Factor, der Berfertiger, der Erzeuger: Dunque *il fattore dell'ingratia*, disse, più che il ricevitore, esser misero ti potrebbe?

F. Zur Creatore, der Schöpfer, Urheber: Chi *in* il creator di tutti leggi? *It.* Il Fattore supremo, der höchste Schöpfer, Gott: Or se' svelata fra gli spiriti eletti Ove nel suo *fattor* l'anima s'interna. *Para. Son.* 283.

F. Spunt zu Tage am meisten gebräuchlich für Agente, Geschäftsträger, Geschäftsführer.

F. Zur Castaldo, Factor di villa, ein Verwalter.

F. Fattore od. Fattorino, ein Zadenbur: sche, Zadenbdiener.

F. Zur Paleo, *vedi*.

F. Prov. Fattor nuovo, tre di buono, neue Besen lehren gut.

F. T. d'Algebr. der Factor.

Fattorello, *m.* *vedi* Fattorino.

Fattorella, *f.* die Verwalterin (etnes Guts). *It.* die Beschließerin (in einem Nonnenstader).

Fattoretto, *m.* übl. Fattorino, *vedi*.

Fattoria, *f.* [Tenuta de' poderi], die Verwaltung (eines Meierhofs, Landwirts).

F. T. di Comm. die Faktorei (Comptoir eines Handelswirts, besonders in den ostindischen Handelsplätzen).

Fattorino, *m.* ein kleiner Zadenbur: sche.

Fattrice, *f.* di Fattore, *vedi*.

Fattucchiara, *f.* eine Fere.

Fattucchiern, *f.* eine Fere.

Fattucchiaria, *f.* die Pererei, die Ber: zung.

Fattucchiario, *m.* ein Perermeister.

Fattura, *f.* [Opera], das Werk: Questa è certo *fattura* del celebre N. *It.* das Wackerlohn, Arbeitslohn: Quanto costerà la *fattura* di quest' *alito*?

F. Zur Consiglio, das Anrathen.

F. Zur Fattucchiaria, die Fere.

F. T. di Mer. die Faktur, Waarenberechnung.

F. Contorine alla fattura, mit der Faktur übereinstimmend.

F. Comperar per la fattura, nach der Faktur kaufen (ohne nachzumessen oder zu wiegen).

Fatturare, *v. a.* [Adulterare, falsificare], verfälschen; etwas nachmachen, fälschen (sonders von Getränken). **F. Zur Ammalare**, bezaubern, betören.

Fatturato, *part.* des Vorigen.

Fatturo, *agg.* [Da fare], zu machen; *in*, der thun will.

Fattura, *f.* [port. Fatuitade, Fatuitate], *Fove lat.* [Stolidezza], die Einsalt, Nüchternheit.

Fatturo, *agg.* *Fove lat.* [Stolido], ein: fältig, albern, abgeschmackt. **F. Fuoco fatto**, ein Zrelcht.

Fauci, *f. pl.* der Schlund, Rachen: Ed essendo già nelle *faucci* di Cervero, faceva cose da non le credere. **F. Zur Gola**, *vedi* *G.* **Per simil.** Zur Aper: tura, Deffnung.

Fauccile, *m.* *vedi* Favo.

Fauccili, *f. pl.* [Feste], Feste zu Ehren des Faun.

Fauccetto, *m.* *dim.* di Fauno, *vedi*.

Faucco, *m.* ein Faun (der Gott der Seiden).

Fauccamento, *avv.* [Felseneunte], glücklich.

Fauccissimo, *agg. sup.* höchst glücklich.

Faucco, *agg.* [Felic, Fortunato], glücklich. *It.* glückbringend.

Fattore, *m.* ein Gönner, Beförderer, Beförderer.

Fattrice, *f.* die Gönnerin, Beförderin.

Fava, *f.* die Bohne.

F. Fave di palude, Taubohnen, Cumpfbohnen.

F. Fave frante, gestoßene, gemahlne Bohnen.

F. Guscio delle fave, die Bohnenhülse, Bohnenschote.

F. Sgucciare le fave, die Bohnen aus: machen.

F. La fava, Brei von Bohnenmehl, *vedi* Macco.

F. Zur Voto, eine Wahlbohne, Wahl: stimme.

F. Vendicarsi, Aintarsi con le fave, Ei: nem aus Rad e die Wahlstimme nicht geben.

F. Fava für Superbia, daher *Aver gran fava*, große Rosinen im Sack haben, sich brüsten, groß thun.

F. Ell' è una fava, es ist ein Märchen.

F. Non valer una fava, gar nichts werth sein.

F. Zur Glande, die Eichel (an der mann: lichen Ruthe).

F. Non esser uomo da uccellare a fave, kein Narr sein.

F. Egli è un gittare una fava in bocca al leone, das ist für ihn so viel als nichts, das ist für ihn auf den heißen Zahn.

F. Errore di fava, ein unbedeutender Fehler: Per un poco d' *errore* di *fava*, che io ho fatto, mi vuol morto.

F. Non poter tenere le fave calde in bocca, modo basso, nichts verschweigen können.

F. Addio fave, modo basso, für *Noi siamo spacciati*, es ist um uns geschehen, wir sind geliefert.

F. Prov. 1. Pillar più colonibi a una fava, zwei Fliegen mit einem Schlag fangen.

S. Prov. 2. Poter andare per le favole tre ore, vor Ansetzungen sicher sein (solt von hässlichen Trauensnummern gesagt).
S. Germe di fava, *T. de' Manisc.* der Bohnensfleck (ein runder, schwarzer Fleck auf den Hüften der Vögel, die noch nicht geschickter haben).

Favagello, m. Schwabenwurz; Edelstrauch.

Favata, f. ein Gericht von Bohnenmehl. *S. Per met. modo basso,* für Milaneria, die Prahlerci.

Favella, f. die Sprache, Rede.

S. Für Linguaggio, Idioma particolare, die Mundart, Sprache: E cominciommi a dir soave, e piana, Con angelica voce, in sua favella.

S. Für Colloquio das Reden, Sprechen.

S. Rendre favella, für Rappacificarsi con alcuno, sich wieder mit Einem versöhnen.

S. Perder la favella, die Sprache verlieren, sprachlos werden.

S. Tener favella a uno, für Star ingognato, schmollen, mit Einem nicht reden. *It. vedi Lingua.*

Favellamento, m. das Sprechen.

Favellante, part. sprechend, redend.

Favellare, m. [il], das Sprechen; *it.* das Gespräch.

Favellare, v. a. [Manifestare i concetti dell' animo con le parole], sprechen, reden.

S. Favellar all' orecchio, ins Ohr flüstern: Amor par, ch' all' orecchie mi favelle.

S. Favellar rosso, eincischiato, gebrochen reden, stammeln.

S. Favellare come gli spiritati, wie Besessene durch einander reden.

S. Favellare con le mani, drein schlagen, zuschlagen.

S. Favellare senza barbazzole, kein Blatt vor den Mund nehmen.

S. Favellare per corbottana, durch ein Sprachrohr reden; *it.* durch Mittelspersonen sprechen.

S. Favellare in sul saldo, ob. in sul serio, ernsthaft reden, mit Bedacht sprechen.

S. Favellare in sul quaquam ob. Con fasto di eloquenza, im Reden auf Stelzen gehn.

S. Per met. offenbaren: Nonti fa mestieri il dire, il viso tuo favella. *It. vedi Parlare.*

Favellatore, m. -trice, *f.* ein, eine Sprecher—in, Redner—in.

Favellio, m. *vedi Cicalamanto.*

Favente, part. att. begünstigend.

Faverella, f. ein Bohnenmus.

Favetta, f. Bohnenmehl. *It.* ein Brei davon.

Favilla, f. [Scintilla], der Funke, Feuerfunke. *S. Fig.* Beatrice mi guardò con gli occhi pieni di favilla d'amor. DANTE PAR. 4. *S.* Poca favilla gran fiamma seconda, ein kleiner Funke kann eine große Feuerbrunst erregen. *S.* Non aver favilla d'ingegno, keinen Funken Verstand, Witze haben.

Favillare, v. n. [Scintillare], funkeln; *it.* schimmern, glänzen, blinken.

Favillare, m. das Funkeln, Schimmern, Blinken.

Favilletta, f.

Favilettina, f. *f. dim.* di Favilla, ein

Favillina, f. Funken, kleiner Funke.

Favillo, m. übl. Splendore, *vedi.*

Favilluzza (ss), f. *dim.* di Favilla, ein Funken. *S.* Für Quälche poco, ein Wenig, ein Funken: Ha qualche residuo di moto, e per così dire qualche favilluzza di vita.

Favla, f. für Favola, *vedi.*

Favo, m. [Fiale], Honigseim; *it.* eine Honigwabe.

Favogello, m. *T. de' Pot.* Bohnenblatt, Schmeerrurz.

Favola, f. eine Fabel, ein Märchen.

S. Favola poetica, ein Gedicht.

S. Für Motteggio, Desseggio, das Gespräch: Ma per non mi far vedere, e non esser la favola di tutti, non entro in città. *Alf. vita.*

S. Für Rappresentazione scenica, o Intreccio di commedia, o di poema, die Fabel (eines Schauspiels).

S. Für Invenzione, die Erfindung.

S. Prov. La favola dell' uccellino, *vedi* Uccellino.

Favolaccia, f. eine schlechte Fabel.

**Favolare, v. a.* übl. Favoleggiare, *vedi.*

**Favolare, agg.* übl. Favoloso, *vedi.*

**Favolatore, m.* übl. Favoleggiatore, *vedi.*

**Favoleggervolmente, avv.* übl. Favolosamente, *vedi.*

Favoleggiamento, m. [Narrazioni favolose], eine fabelhafte Geschichte, ein Märchen.

Favoleggiare, v. n. fabeln, Märchen erdichten, erzählen: Favoleggiare è dire le favole, le quali o sono composte della cosa vera narrandola per altro modo, che non è, o della cosa falsa, fingendola esser vera. BUR. PAR. 2. 1.

S. v. a. Favoleggiare uno, für Mettello in canzona, über Einem spotten, sich lustig über ihn machen: Come il suo amante tra gli uomini, così ella fra femmine di me favoleggia.

Favoleggiato, part. des Vorigen. *It.* für Favoloso, *vedi.*

Favoleggiatore, m. ein Fabeldichter. *S.* Für Claratore, Millantatore, Praher, Aufschneider.

Favolesea, f. [Favillesca], die herumfliegende, leichte Asche, Federasche.

Favolesco, agg. übl. Favoloso, *vedi.*

Favoletta, f. ein Fabelchen, Märchen; *it.* für Novellina, *vedi.*

**Favolico, agg.* übl. Favoloso, *vedi.*

Favolone, m. der Fabelergähler; *it.* der Lügner, Aufschneider.

Favolosamente, avv. [Fiosamente], fabelhaft, erdichtet.

Favolosissimo, agg. sup. höchst fabelhaft, ganz unglaublich: La terza specialità è quando si narrano cose del tutto favolosissime.

Favoloso, agg. fabelhaft, erdichtet; unglaublich.

Favoluccia, f. *f. dim.* di Favola, Favoluzza (ss), ein unbedeutendes Märchen, Geschichtchen.

Favomèle, f. *m. vedi Favo.*

Favone, f.

Favonio, m. *Voce lat.* [Zefiro], ein lieblicher Abendwind; Westwind.

Favorabile, agg. übl. Favorevole, *vedi.*

**Favorare, Favorato, übl.* Favorire, Favorito, *vedi.*

**Favoratore, m.* übl. Fautore, *vedi.*

Favore, m. [Grazia, Protezione], die

Gunst, Geroogenheit, Gnade: Tal veniva contr' Amor, e in si secondo Favor del cielo. *It.* Confidato ec. E nel favore, che sperava di lei.

S. Für Ajuto, die Hülfe: Assellò il detto Papa, e' suoi Cardinali, col favore de' Romani, in Castello sant' Angelo.

S. Avete il favore del popolo, die Gunst des Volkes haben.

S. Parlare a ed. in favore d'alcuno, zum Besten Jemandes reden.

S. Für Piacere, Servizio, die Gunst, Gefälligkeit, Gefallen, Freundschaft: Vi prego, fatemi questo favore.

S. Darla in favore, dar la sentenza in favore, einen gerichtlichen Ausspruch zu Gunsten Jemandes thun; *it.* eine günstige Antwort geben.

S. Prov. Crescendo i favori, crescono i dolori, je mehr Glück, je mehr Weiden.

**Favoreggiabile, agg.* übl. Favorevole.

Favoreggiante, part. att. [Che favoreggia], begünstigend; günstig, gewogen.

Favoreggiato, part. di Favoreggiare.

Favoreggiatore, m. übl. Fautore, *vedi.*

Favorevole, agg. günstig, geneigt, gewogen. *S.* Congiunture favorevoli, günstige Umstände, Verhältnisse, passende Gelegenheit.

Favorevolissimo, agg. sup. di Favorevole, *vedi.*

Favorevolmente, avv. günstig, auf eine günstige Art.

Favorire, v. a. [Proteggere], begünstigen. *It.* mit seinem Ansehen unterstützen.

S. Für Compiacersi, beliben: Favorisca di dirmi. *S.* Favorisca pure, für Dia pur qui, geben Sie nur her. *S.* Favorisca! herein!

Favoritamente, avv. Favorevolmente, günstigweise; durch Gunst.

Favorito, part. di Favorire, *vedi.* begünstiget, vorgezogen. *S.* Luogo, Caba favorito, Lieblingsort, Lieblingsweise.

Favorito, m. der Günstling, Liebling. *S.* Favorita, die Geliebte (matrimoniale).

Favoritore, m. -trice, *f.* der, die Gönner—in.

Favorevole, agg. übl. Favorevole *vedi.*

Favoscello, m. *T. de' Bot.* die Feigengruunkel.

Favule, m. ein Bohnenacker (der mit Bohnen besät gewesen). *It.* ein vertrockneter Bohnenstengel. *S.* Favuli, Bohnenstroh.

Fazionario, m. [Fazioso], ein Auführer.

Fazionato, agg. übl. Formato, *vedi.*

Fazione, f. *Voce antica,* übl. Intelligenza, Statua, *vedi.* *It.* eine Faktion, Partei.

S. Far fazione, für Far la sentinella, Schilbrache stehen. *It.* die Schilbrache.

S. Für Aggravio, Angheria, eine Auflage, Steuer.

S. Für Fatto d'arme, ein Treffen.

S. Gente da fazione, zum Streit fähige Mannschaft.

Fazioso, agg. [Sedizioso], auführerisch, meuterisch.

Fazioso, m. [Autore di fazioni], der Räbelsührer (das Haupt, der Urheber einer Partei): Per le traversie, che corrono di questi tempi, e per quelle, che sono fatte da certi faziosi.

Fazzolotto, m. das Schnupstuch. *S.* Fazzolo, Fazzolotto da collo, ein Halstuch. *S.* Fazzolotto di capo, ein

Stopfschleier. *S.* Fazzoletto da spalle, Hals-
tuch (der Frauen).

Fazzolettone, *m.* ein Umschlagetuch.

*Fazzone, *m.* *Voce Francese*, übl. For-
ma, Fattura, *vedi*.

Fazzuolo, *m.* *vedi* Fazzoletto.

Fe, *f.* Für Fede, *vedi*.

Febbrajo od. Febbraro, *m.* der Fe-
bruar; Föhnung.

Febbre, *f.* das Fieber.

S. Febbre continua, chimera, ein anhal-
tendes Fieber, ein eintägiges Fieber.

S. Febbre quotidiana, das alltägige
Fieber.

S. Febbre terzana, das dreitägige Fieber.

S. Febbre quartana, das viertägige
Fieber.

S. Febbre intermittente, das Wechsel-
fieber.

S. Febbre etica, ein abzehrendes Fieber,
die Schwindsucht.

S. Febbre erratica, ein Fieber, welches
zu verschiedenen Zeiten eintritt.

S. Febbre lenta, ein schleichendes Fieber.

S. Febbre ardente, ein hitziges Fieber.

S. Febbre cassale, ein tödliches Fieber.

S. Febbre maligna, putrida, ein bö-
sartiges Fieber, ein Faulfieber.

S. Accesso, Accessione della febbre,
der Fieberanfall.

S. *Prov.* 1. Febbre continua ammazza
l'uomo, das anhaltende Fieber reißt den
Menschen auf.

S. *Prov.* 2. Per febbre terzana mai si
suona campana, am dreitägigen Fieber
stirbt niemand.

Febbretta, *f.* *dim.* di Febbre,

Febbrettuccia, *f.* ein kleines Fieber.

Febbrettucciaccia, *f.* ein schlimmes,
gefährliches kleines Fieber.

Febbricante, *agg.* übl. Febbricante,
vedi.

Febbricare, *v. n.* übl. Febbricare,
vedi.

Febbricella, *f.* *dim.* di Febbre,

Febbricciattola, *f.* ein kleines Fieber.

Febbricina, *f.* die Fieberhaftigkeit, Fie-

berkrankheit.

Febbricante, *agg.* fieberkrank, das
Fieber habend.

Febbricante, *m.* ein Fieberkranker.

Febbricare, *v. n.* das Fieber haben.

Febbricone, *m.* [Febbrone], ein star-
kes Fieber.

Febbricosissimo, *agg. sup.* sehr fie-
berhaft.

Febbricoso, *agg.* fiebrig, fieberhaft;

Febbrifico, *it.* mit dem Fieber be-
haftet, fieberkrank.

Febbrifugo, *m.* ein Fiebermittel, eine
Fieberartzenei: Quel famoso febbrifugo
Americano, che chiamasi chinachina.

Febbrile, *agg.* fieberartig, fieberhaft.

Febbrone, *m.* *accresc.* di Febbre, ein
starkes Fieber.

Febbroso, *agg.* *vedi* Febbricante.

Febbruzza (*im*), *f.* *dim.* di Febbre,
ein kleines unbedeutendes Fieber.

Febèa, *f.* *Voce poetica*, die Sonne.

S. La suora di Febo, der Mond: Sedici
volte tonda, ed altrettante bicornie mi si
mostrò Febèa.

Febèo, *agg.* *Voce poetica*, poetisch,
dichterisch. *S.* Estro febèo, dichterische Be-
geisterung.

Febra, *f.* *vedi* Febbre.

Febbricante, *agg.* übl. Febbricante,
vedi.

Febbricità, Febbricare, Febbricoso,
übl. Febbricità, *vedi*.

Fecale, *agg.* *vedi* Escrementale.

Feccia, *f.* [Sedimento], die Fesen, der
Satz, Bodensatz.

S. Feccia dell'oglio, Delthesen.

S. Feccia del vino, Weinhesen.

S. Levare, Togliere la feccia, die Fesen
abnehmen.

S. Feccia di sale, da letamare, Dungs-
satz.

S. Feccia di zero, Talgartreiben.

S. Feccia di cera, der Wachsatz.

S. Feccia bruciata, Waidasche.

S. *Per met.* Feccia del popolo, die Fe-
sen, der Abschaum des Volks.

S. Für Sterco, Escremento, *vedi*.

S. *Prov.* Imbottar sopra la feccia, das
Uebel ärger machen, Fehler auf Fehler
machen.

Fecchiaja, *f.* der Fesenspund (das Loch
im Gasse die Fesen abzuschieben).

Feccioso, *agg.* heftig, voll Satz, un-
rein. *S.* *Per met.* Für Spiacevole, Im-
portuno, beschwerlich, lästig, verdrüsslich.

Feciale, *m.* *T. della stor. Rom. an-
tica*, ein Priester-Collegium.

Fecola, *f.* *T. de l'arm.* *vedi* Amido.

Fecundabile, *agg.* befruchtungsfähig.

Fecundamento, *adv.* [Fertimento],
fruchtbar; reichlich.

Fecundante, *agg.* befruchtend; frucht-
bar machend.

Fecundare, *v. a.* befruchten; frucht-
bar machen. *S.* Fecundare la terra, die
Erde fruchtbar machen. *S.* Fecundare le
nova, die Eier befruchten. *S.* *Per met.*

reichlich begaben, ausrüsten (mit Tugenden
u. dgl.): La nostra madre vergine Maria
fu eletta sopra tutte le altre creature, fe-
condata, e ordinata di tutte le grazie,
e d'ogni virtude.

Fecundato, *part.* des Befruchten.

Fecundatore, *agg.* befruchtend.

Fecundatore, *m.* -trice, *f.* der, die
Befruchter—in, der, die fruchtbar macht.

Fecundazione, *f.* die Befruchtung.

Fecundevole, *agg.* übl. Fecondo, *vedi*.

*Fecondia, *f.* übl. Fecondità, *vedi*.

Fecondità, *f.* [post. Feconditate,
Feconditate], die Fruchtbarkeit (der Thiere
und Pflanzen).

Fecondo, *agg.* fruchtbar. *S.* Für Fer-
tile, reich. *S.* Stile secondo, Materia se-
conda, ein gehaltvoller Stoff, ein frucht-
barer, gehaltreicher Stoff.

Fecondità, *f.* übl. Fecondità, *vedi*.

Fedaltà, *f.* übl. Fedeltà, *vedi*.

Fede, *f.* der (religiöse) Glaube; *it.* der
Glaube, der christliche Glaube, die christ-
liche Religion.

S. Fede eretica, ein Ketzer Glaube, ein
ketzerischer Glaube.

S. Articolo di fede, ein Glaubensartikel.

S. Esser articolo di fede, *Per met.*
ganz gewiß, ganz zuverlässig sein; durch-
aus wahr und richtig sein.

S. Für Credenza, der Glaube, das
Glauben: Ed udire cose, onde l'cuor fede
acquista. *PETR. SON.* 212.

S. Dare, Prestar fede ad uno, alle parole,
Einem, seinen Worten Glauben schenken,
beimessen.

S. Un uomo degno di fede, ein glaub-
würdiger Mann.

S. Für Fiducia, Fianza; das Ver-
trauen.

S. Aver fede in alcuno, auf Jemand
vertrauen, Vertrauen zu Einem haben.

S. Für Lealtà, Fedeltà, die Redlichkeit,
Treue: Rotta la fa degli amorosi in-
ganni. *PETR. SON.* 257.

S. Rompere la fede, die Treue brechen,
untreu werden.

S. A fede, Di buona fede, auf Treu und
Glauben, treulich, redlich; aufrichtig.

S. A te [allè] di Dio! bei Gott!

S. Anzi! meinet Treu! so wahr ich
lebe!

S. Fede, für Promessa, das Wort, Ver-
sprechen.

S. Dar la sua fede; Rompere la sua
fede, sein Wort geben, fest versprechen;
sein Wort brechen.

S. Serbar [la] fede, sein Wort, Ver-
sprechen halten; *it.* die Treue bewahren,
treu bleiben.

S. Portar la fede in grembo, sein Wort
nicht brechen.

S. Fede, für Anello nuziale, der Trau-
ring.

S. Fede, für Testimonianza, das Zeugniß.

S. Fede battesimale, der Tauffchein.

S. Fede di sanità, *T. di Mar.* der Ge-
sundheitschein.

S. Fede di passo, für Passaporto.

S. Far fede, bezeugen, beurfunden;
Zeugniß ablegen.

Fedecommissario, *m.* der ein Fide-
commiss auf sich hat.

Fedecommissio, *m.* ein Fidecommiss.

S. *agg.* als ein Fidecommiss verliehen:
Si determina dell' eredità, ma non delle
cose legate, e fedecommissio.

Fedecommittere, *v. a.* ein Fidecom-
miss auftragen; ein Fidecommiss machen.

Fedecommissario, Fedecommissio,
Fedecommittere, *vedi* Fidecommissa-
rio *cc.*

Fededegno, *agg.* glaubwürdig: Al-
cune fededegne testimonianze ha fatto in-
tendere alla Chiesa, che debba così ono-
rare la sua memoria.

Fedele, *agg.* gläubig.

S. Il popolo fedele, die Gläubigen,
Rechtgläubigen.

S. Für Leale, treu, getreu, redlich:
I benefici, li quali tu hai da me ricevuti,
ti debbono fare obbediente, e fedele.
BOCC. NOV. 69. 4.

S. Esser fedele di, del *cc.*, treu sein:
Vuole cheli sia fedele della persona sua,
che nol tradisca, e metta in mano de'
suoi nemici, e vuole, che li sia fedele
di se stesso, cioè, che li tenga le impro-
messe, e li patti.

Fedele, *m.* ein Gläubiger, ein Christ.

S. Für Vassallo, Suddito, der Vasall,
der Unterthan. *It.* ein Getreuer, ein treuer
Diener.

S. Für Il mio fedele, mein vertrauter
Freund.

Fedelissimamente, *adv. sup.* di Fe-
delmente, *vedi*.

Fedelissimo, *agg. sup.* sehr treu,
getreu.

Fedeltà, Fedeltade, Fedelitate,
f. *vedi* Fedeltà.

Fedelmente, *adv.* [Lealmente], treu,
getreu, treulich.

- Fedeltà**, *f.* [post. Fedeltade, Fedeltate] die Treue.
Federa, *f.* der Zwillisch.
S. It. ein Kopfstückenüberzug, eine Kopfziehe (Ueberzug über Kopfkissen).
Federato, *m.* [Confederato], Bundesgenosse.
Federetta, *f.* ein kleiner Kopfstückenüberzug.
Fedifrago, *agg.* [Mancato di parola], wortbrüchig, treulos.
Fedimento, *m.* übl. Ferimento, *vedi*.
Fedire, *v. a.* übl. Ferire, *vedi*.
Fedita, *f.* übl. Ferita, *vedi*.
Fedità, *Feditade*, *Feditate*, *f.* [Bruttura, Sporcizia], Unsauberkeit, Unflätigkeit; it. die Schändlichkeit, der Schand.
Fedito, *agg.* übl. Ferito, *vedi*.
Feditore, *m.* übl. Feritore, *vedi*.
Fedo, *adv.* *Voce lat.* [Brutto, Sozzo], unsauber, schmutzig.
Fegatella, *f.* *T. de' Bot.* das Leberkraut.
Fegatelletto, *m. dim.* di Fegatello, *vedi*.
Fegatello, *m.* gebaue, gebratne Leber.
S. I Fegatelli arrostiti, am Spieß gebratene Leberstückchen.
Fegatino, *agg.* leberfarbig.
Fegato, *m.* die Leber.
S. T. de' Chim. Fegato di zolfo, Schwefelleber.
S. Fig. Aver gnasto, od. marcio il fegato, Xurs übel auslegen.
Fegatoso, *agg.* ausgefahren, rothfledig im Gesicht.
S. T. de' Med. leberfledig.
Feggere, *v. a.* übl. Fiedere, *vedi*.
Felandro acquatico, *m.* *T. de' Bot.* der Wasserfenchel.
Felce, *f.* *T. de' Bot.* das Farnkraut.
Felcequercina, *f.* *T. bot.* Baumsarn.
Felciata, *f.* übl. Giuncata, *vedi*.
Felice, *agg.* glücklich, glückselig; it. glückbringend, heilsam.
S. Für Prospero, Pieno di beni, beglückt.
S. Für Eccellente, Buono, vortrefflich: O felice eloquenza, o lieto giorno. *PERN. SOX. 207.*
S. Für Vigoroso, Prosperoso, *vedi*.
S. Stato felice, Giorno felice, glückseliger Zustand, glückseliger Tag.
S. Pria di morte non lice Chiamar alcun felice, vor dem Tode ist Niemand glücklich zu preisen.
S. Andate felici, reiset glücklich.
Felice, *f.* übl. Felce, *vedi*.
Felicismo, *adv.* glücklich, glückselig.
S. Für Fortunatamente, glücklicher Weise, zum Glück.
Felicismamente, *adv. sup.* überaus glücklich.
Felicismo, *agg. sup.* sehr glücklich.
Felicità, *f.* [post. Felicitade, Felicitate] [Beatitudine umana], das Glück, die Glückseligkeit, Seligkeit. It. das Wohlergehen.
S. Mondana felicità, quanto è più granile, più presto se ne va, je höher, größer das Glück, je näher der Fall.
Felicitante, *part.* beglückend, glücklich machend.
Felicitare, *v. a.* beglücken, glücklich machen: Iddio vi felicitì.
- Felicitatore**, *m. -trice, f.* der, die Beglückter—in.
Felino, *agg. T. de' Nat.* fägenartig.
S. Il genere felino, das Fägenge-schlecht.
Felle, *m. Voc. lat.* [Fiele], die Galle.
Felle di acque, *T. Mar.* Todwasser.
Felleo, *agg.* [di Fiele], gallenartig.
It. gallenbitter.
Fello, *agg.* [Malvagio, Ingiusto], treulos, böshast, gottlos.
Felloce, *agg.* übl. Fello, *vedi*.
Fellone, *m. Voc. provenzale*, für Contumace, Ribelle, ein Hochverräther.
S. Pentzutage für Ribaldo, Scellerato, ein Bösewicht, Gottloser; it. Für Cruelle, grausam.
Fellonescamente, *adv.* auf eine böshaste, treulose Weise.
S. Für Con disdegno, mit Born: Come il se ebbe letta la lettera, s'adirò fortemente, e fellonescamente disse ec.
Fellonesco, *agg.* böshast, ruchlos.
It. treulos, verrätherisch.
Fellonessa, *f. agg.* ein treuloses Weib.
Fellonia, *f.* die Bosheit; it. Treulosigkeit.
S. T. de' Legali, Verrätherei.
Fellonissimo, *agg. sup.* höchst ruchlos.
Fellonosamente, *adv.* übl. Fellonescamente, *vedi*.
Fellonoso, *m.* übl. Fellone, *vedi*.
Fellore, *m.* übl. Fellonia, *vedi*.
Felloso, *agg.* übl. Fello, *vedi*.
Felpa, *f.* der Plüsch, der Felpel (Sidenzeug mit langen Haaren).
S. Felpa fiorata, Tripp.
S. Felpa a pelo lungo, langhaariger Plüsch.
Felsite, *m. T. de' Nat.* himmelblauer Feldspath.
Feltrare, *v. a.* wälzen, filzen.
S. Für Filtrare, durchseihen, filtriren, durchschlagen.
Feltrato, *part.* des Vorigen. *It. T. Bot. vedi* Vellutato.
Feltratura, *f.* *T. de' Capp.* das Filzen; it. das Wälzen des Tuchs.
Feltrazione, *f.* [Filtrazione], das Filtriren.
Feltrello, *m.* leichter, dünner Filz.
Feltro, *m.* der Filz.
S. Für Gabbano, ein Reisemantel von Filz.
S. Für Colatojo, *vedi*.
Feluca, *f.* eine Getute (Fahrtzeug).
Femina, *f.* übl. Femmina, *vedi*.
Femmina, *f.* [Donna], das Weib: Femmina è cosa mobil per natura. *PERN. SOX. 150.*
S. das Weibchen (der Thiere).
S. zuweilen für Moglie, die Ehefrau.
S. Für Figlia, die Tochter: Le restavano dunque un maschio e una femmina di mio padre, e due femmine, e un maschio del di lei primo marito. *Alf. vita.*
S. Femmina di mondo od. mondana, od. di partito, für meretrice, ein Freudenmädchen, eine Lustbirne.
S. Andare alle femmine, die Freudenmädchen besuchen.
S. Praticar con femmina, beschlafen.
S. Fig. Femmina di vite, die Schraubemutter.
S. Chiave femmina, ein höhler deut-scher Schlüssel.
- S. Fig.* Esser femmina, schwach, muthlos, weibisch sein: Non mi siate poi femmina quando veniamo al serrar del chiovo.
S. T. de' Bot. Pianta femminile, weibliche Pflanze: Le piante dioiche, che portano fiori pistillieri, son femmine, quelle che han fiori stamiferi si chiamano mascoline.
Femminaccia, *f. poet.* di Femmina, ein garstiges, häßliches Weib. It. ein großes, dickes Weib.
Femminacciolo, *m.* [Donnajuolo], ein Weibervarr.
Femminale, *agg.* übl. Femminino, *vedi*.
Femminella, *f.* ein unbedeutendes Frauenzimmer.
S. Femminello, die Bäden unter dem Safran.
S. Die Dehse.
S. T. de' Bot. die jungen Weintriebe: Dopo un mese si spuntano tutti i capi piccoli chiamati femminelle.
S. T. de' Mar. die Steneringe (eiserne Ringe, worin die Nageln des Staueruders gehen).
Femmineo, *agg.* weiblich: Nel cuor femmineo su tanta femmezza, Che col bel viso, e coll' armata coma Feco temer chi per natura sprezzia. *PERN. C. 9.*
S. Für Effeminato, weibisch.
Femminescamente, *adv.* nach weiblicher Art, weiblich. It. weibisch.
Femminesco, *agg.* übl. Femminino, *vedi*.
Femminetta, *f. dim.* di Femmina, ein Weibchen, ein Frauenzimmerchen, ein artiges Weibchen.
Femminezza (*ma*), *f.* [Sesso femminile], das weibliche Geschlecht: Ogni bontade propria in alcuna cosa è amabile in quella, siccome nella maschiezza essere bene barbuto, e nella femminezza esser ben pulito di barba in tutta la faccia. It. die Weiblichkeit.
Femminiera, *f.* [Voco di Scherzo], das Gemach, Zimmer der Frauen.
Femminiere, *m.* übl. Donnajuolo, *vedi*.
Femminiero, *agg.* übl. Effeminato, *vedi*.
Femminile, *agg.* weiblich, weibisch: Egli è non solo nella voce femminile, ma pur ne' fatti.
S. Aspetto femminile, die weibliche Gestalt.
S. Genere femminile, das weibliche Geschlecht.
Femminilmente, *adv.* weiblich, nach weiblicher Art.
Femminilità, *f.* Weiblichkeit, das Wesen eines Weibes.
Femminino, *agg.* weiblich.
S. Für Effeminato, weibisch; it. Für Del-ole, schwach, weichlich.
Femminoccia, *f.* ein starkes, munteres Weib, eine tüchtige Dirne.
Femminona, *f. accresc.* di Femmina, ein großes Frauenzimmer.
Femminuccia, *f.* ein unbedeutendes kleines Weibchen.
Femore, *m. T. d' Anat.* [Fianco], die Seite, Hüfte; it. Für Osso della coscia, das obere Schenkelbein.
Fendente, *m.* der Degenhieb.
S. Tirare od Dare un fendente, einen

Sich versenken: Gli ando *in sidente*, e' gli spieco la testa.

Fendere, *v. a.* [Spaccare], spalten, zer-spalten, von *rimanere* spalten.

S. Fig. Fendere l'aria, il mare, i funi, die Luft, das Meer, das Wasser durchschneiden.

S. Fendere la città, die Stadt durch-ziehen.

S. Fender la terra, für Dar la prima aratura, das Erdreich überpfügen.

S. Fendersi, *v. n. p.* Für Aprirsi, Scerpolaris, sich f. alten, befehen, aufspringen u. dgl. in d. Augen bekommen.

S. Fendersi la via, sich den Weg bahnen, bahnen, sich durchbahnen.

Fendimento, *m.* [Spaccamento Fendura], ein Spalt, ein Riß. *u.* das Spalten, Zer-spalten.

Fenditojo, *m.* ein Fendernspalter.

Fenditore, *m.* ein Spalter, Zer-spalter.

Fenditura, *f.* *vedi* Fendimento.

Feneratore, *m.* Fucelat. übl. Un-rajo, *vedi*.

Fenestra, *f.* *vedi* Finestra.

Fenestrella, *f.* *vedi* Finestrella.

Feniste, *i. de Nat.* eine weiße durchsichtige Marmorart.

Fenice, *m.* und *f.* der Phönix; i. l'amore delle donne Come l'araba fenice, Che vi sia ciascun lo dice, Dove sia nes-sun lo sa.

S. Per met. Für Persona o cosa rara, ein wahrer Phönix, eine Seltenheit: I. questo il nido, in che la mia fenice mise l'uovate e le porpuree penne? *Prta.* Son. 280.

S. Il fenice degl' ingegni, das ausge-zeichnetste Genie.

S. Für Gioiello salvatico, *vedi*.

S. Fenice, *T. de Mar.* der Südseehind.

Feniciotto, *m.* der junge Phönix.

Fenicottero, *m.* der Flammend (Bis-phenicottero, i. arceus).

Fenile, *m.* der Heuboden.

Fenita, *f.* [Compimento, Fine], das Ende.

Fendomeno, *m.* *T. Fis.* ein Phäno-men, Naturerscheinung.

Fera, *f.* *Voce lat.* übl. Fiera, ed. Bestia.

S. Poet. Für Donna, che fa la rigida, crudele, die Graufame, die Spröde.

Ferace, *agg.* [lecondo, Ferile], fruchtbar: Nel magro portai le vite feraci.

S. Per met. Colto e ferace ingegno, ein gebildeter, und fruchtbarer Verstand.

Feracita, *f.* die Fruchtbarkeit.

Ferale, *m.* [Fauale], eine Seelaterne.

S. Für lanternia, *vedi*.

Ferale, *agg.* [funesto], unglücklich.

S. Für Monistero, tödtlich; u. wild, und andia; u. gräßlich.

Feralmente, *adv.* gräßlich.

S. Für Cruelmente, grausam, un-menschlich.

Fercolo, *m.* *Face lat.* eine Trage

Fercolo, *i.* (woran die Leute, Frauen, Kronen u. dgl. in Triumph getragen wurden).

S. Für Servito, (Cho, Spise).

Ferentario, *m.* *T. mil. ant.* ein leicht-bewaffneter Fußsoldat (der alten Romit, der das Fierum anging).

Ferente, *part. att.* übl. Feritore, *vedi*.

Ferere, *v. a.* übl. Ferire, *vedi*.

Feretro, *m.* die Leichenbahre: E co-esta tua buaccia che pietosa M. fur gi-culla, or mi saran feretro.

Ferizza (ua), *f.* übl. Ferizza, *vedi*.

Fergolo, *m.* übl. Ircolo, *vedi*.

Ferim, *f.* die Ferie.

S. Giorno di feria, Feiertag.

S. Far feria, für Far festa, Ferien halten, feiern (sein Gericht halten).

S. T. Eccles. Feria secunda, terza, quarta, quinta, sexta, für Lunedì, Mar-tedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì.

S. Far di feria, *T. degli Eccles.* den gewöhnlichen Altardienst versehen.

S. Far feria, für Non operare, nicht thun, müßig sein.

Feriale, *agg.* alltägig, werktätig; u. gewöhnlich.

S. Giorno feriale, Werktag.

Ferialmente, *adv.* [Alla semplice, Pianamente], gemein, schlicht, dem ge-meinen Gebrauch nach: Ed essendo assai ferialmente dalla donna ricevuto, le di-mo, che ec. *Bocc. Nov. 89. 11.*

Feriare, *v. n.* feiern, kein Gericht halten.

Feriatto, *agg.* wo Ferien gehalten werden.

S. Giorni, ob. Di feriatto, Tage, wo kein Gericht gehalten wird.

Feriatto, *m.* Für Il tempo delle ferie, Gerichtsferien (die Tage, an welchen die Gerichte geschlossen sind).

Feribile, *agg.* übl. Vulnerabile, *vedi*.

Feridore, *m.* übl. Feritore, *vedi*.

Ferigno, *agg.* [Interigno], Pane se-rigno, Aleintrod, grobes schwarzes Brod.

u. Für Ferino, *vedi*.

Ferimento, *m.* das Verwunden, Erschla-gen, Hauen, Stechen.

Ferinità, *f.* [Fierizza, Ferocia], die Wildheit.

Ferino, *agg.* thierisch, wild.

Ferire, *v. a.* verwunden.

S. Ferire a morte, tödtlich verwunden.

S. Für Percuotere, Colpire, schlagen.

S. Für Urtare, ansetzen: La bucca feri sopra il lito. *Bocc. 42. 6.*

S. Ferire il punto, das Ziel treffen.

S. Io non so dove e' si voglia andar a ferire (Che cosa voglia inferire), ich weiß nicht, wo er hinauswill, was er damit meint.

S. Ferir torneo. *vedi* Giostrare.

S. Ferire, für Solcare, wechen, an-wechen, treffen: Un' aura dolce mi feria per la fronte. *Dante Purg. 28.*

S. Für Aver la mira, bezwecken, das Absehen auf etwas haben.

Feristica, *f.* übl. Stenistica, *vedi*.

Ferito, *m.* die Wundstange (eben im-gehe).

Ferito, *f.* eine Wunde, die Verwun-dung: Ma le ferite impresso Volgon per forza il cuor piagato altrove.

Ferita, *f.* [poet. Feritade, Feri-tate] die Wundstange, Unabdingkeit. *u.* die Reue, Wildheit.

Ferito, *part.* di Ferire, *vedi*.

S. Restare, od. Essere ferito, verwun-det, verletzt werden, sein.

Feritoja, *f.* eine Schwertschärfe.

Feritoja, *m.* eine Waff, ein Wirt-zeug zum Verwunden.

Feritore, *m.* -trice, *f.* der, die Ver-wunder -in.

Ferlino, *m.* eine alte kleine Münze.

Ferna, *f.* [Durata del servizio o mo-litare o simile], Kriegsdienstverpflichtung:

Molti soldati che avevano compiute le loro

ferme, senza volere più sold, tracciano a tra Morale.

S. Für Accordo, l'armamento, *vedi*.

S. Für l'ito, der Fachtzue, Paßt.

S. Dar la ferma al fatto, für Conto-borario, die Sache bekräftigen: Per dar la ferma al fatto, inutiliter.

S. Braccio da ferma, *vedi* Braccio.

S. Für Firma, *vedi*.

Fermaglio, *m.* [Dorobia], die Sranne (das Edels am Buche). *u.* ein goldnes Gebäng.

S. Für Ornamento, Gioiello, ein Kleinod, eine Sranze.

Fermamente, *adv.* [Stabilmente], fest, standhaft, zuverlässig.

S. Für Certamente, Sicuramente, si-cerlich, gewiß.

Fermamento, *m.* [Fortificazione], die Befestigung.

S. Für Conferma, die Bestätigung.

S. Für Firmamento, das Firmament.

S. Für Cessazione del corso di q. c., das Stillstehen: l'armamento d'arma ec.

Fermanza, *f.* [Stabilimento, Con-firma], die Befestigung, Bestätigung:

Il dato per lo Papa compimento, e fer-manza alla pace.

S. Für Scuria, Malleveria, die Bürg-schaft, Gewährleistung.

Fermare, *v. a.* [Arrestare, Ratten-tere], festhalten, aufhalten, halten, ein-halten.

S. Fermare il piede, il passo, stehen lassen.

S. Fermare il viso, *fig.* für Far sac-cia torta, keine Miene verziehen.

S. Fermare il sangue, das Blut stillen.

S. Fermare la carne, das Fleisch ab-festigen, damit es sich halt.

S. Fermare la verna, *T. de Crec.* vor den Pflanzern (Stichtuttern) stehen (vom Bunde).

S. Fermarsi, *v. n. p.* still stehen, ste-hen bleiben, halten: Attento a fermo cora' uom che ascolta.

S. Für Rattenarsi, sich aufhalten.

S. L'orologio si ferma, die Uhr steht (still).

S. Fermarsi su qualche opinione, auf einer Meinung verharren, bestehen.

S. Fermarsi col pensiero in o sopra q. c., mit seinen Gedanken bei etwas stehen bleiben.

S. Ne qui si fermarono le nostre scag-gi, und hiermit hatten unsere Unfälle noch kein Ende.

2) Fermare, für Stabilire, festsetzen, feststellen.

S. Fermare un altare ec., einen Altar errichten. *An. 1174. 48. 76.*

S. Fermare una cartozza, einen Ba-gen bestellen.

S. Fermare l'animo, *fig.* o Fermarsi, sich bestimmen, sich entschließen, einen festen Entschluß fassen: Si fermo di non partirmi.

S. Fermare nella memoria, ins Ge-dächtnis prägen, festhalten.

S. Für Concludere, beschließen, schlie-ßen.

F. Fermare un accordo, einen Vertrag schließen, abmachen.
F. Fermare una cosa a che, etwas woran befestigen, festmachen.
F. Fermare il chiodo, *Fig.* sich fest entschließen.
F. Fermare, für Annahmeh. Confermare, bekräftigen, bekräftigen: Il chiodo fermava, e diceva, che questo era il magister proleta ec.
F. Fermare la speranza, in der Hoffnung bestärken.
F. Fermare q. c. con giuramento, etwas mit einem Eide erhärten.
F. Fermarsi contro alla disgrazia ec., sich gegen das Unglück stellen, dem Geschehen festen Muth entgegensetzen.
F. Fermare, für Serrare [Gallicismo], zumachen, zuschließen.
F. Fermare a denie, *T. di Mar. vedi* Ritornare.
Fermata, f. das Stillstehen, der Stillstand. *It.* Die Pause.
F. *T. di Mus.* der Halt, () die Fermate.
Fermato, part. di Fermare, vedi. *It.* für Firmo e costante, fest, standhaft, entschlossen.
Fermatura, f. *T. degli Oruoli,* das Anhalten der Uhr (indem man das Kronrad festhält).
Fermentante, part. att. gährend.
Fermentore, v. n. [Lievitare], gähren: Quei fiori appassiti, che ne vani aspetti debbono impuniti, o fermentare.
F. v. a. säuern, in Gährung bringen.
Fermentativo, agg. in Gährung bringend.
Fermentato, part. di Fermare, vedi.
Fermentazione, f. die Gährung, das Gähren: I chimici distinguono tre specie di fermentazione: Fermentazione spiritosa, acida, e putrida.
Fermento, m. [Lievito], der Sauerteig, das Gährungsmittel.
Fermezza (m), f. [Saldezza, Immobilità], die Festigkeit, Unbeweglichkeit.
F. Fermezza, *pl.* Armänder.
It. *Fig.* Fermezza di volontà, die Festigkeit, Unerschütterlichkeit des Willens.
F. für Assoldamento, die Festheit, Dürftigkeit (eines Soldaten).
F. für Durabilità, die Dauerhaftigkeit.
F. Per met. Fermezza, e Fermezza d'animo, die Standhaftigkeit, Festigkeit.
It. die Beständigkeit.
F. für Perseveranza, die Ausdauer, Beharrlichkeit.
F. für Sicurezza, die Gewissheit: Nuova altra setta ha miracoli a suo testimonio, e fermezza, se non questa.
Fermino, m. *Voce vezzeggiativa* di Firmo: Star fermino, müdeghenst still sein, bleiben.
Fermiere, m. übl. Castaldo, *vedi.*
Fermissimamente, avv. sup. sehr fest, sehr standhaft: Io, siccome tu sei, fermissimamente cammava.
Fermissimo, agg. sup. *It.* Firmo, *vedi.*
Fermo, agg. [Immobile], fest, unbeweglich; *It.* stillstehend.
F. Acqua ferma, stehendes Wasser.
F. Star fermo, still stehen.
F. Con piè fermo, mit festem Fuße, fest, ohne von der Stelle zu weichen; *It.* *Fig.* mit der Hand.
F. Star fermo, mit fester, unbeweglicher Hand, mit erstem Gehalt.
F. Portar fermo nel cuore, fest beschließen haben.
F. Star fermo, ein einstimmer Oberst.
F. Firmo desmo, ein unverschieblicher Beschützer.
F. Notte ferma, tief, mitten in der Nacht.
F. Firmo, für Sodo, fest, dinst.
F. Firma ferma, das feste Land (zum Unterschied von den Inseln).
F. Für Unverwund, dauerhaft.
F. *Fig.* Zur Costante, Stande, standhaft, beständig.
F. Tempo fermo, beständiges (nicht veränderliches) Wetter: Intorno all'equinozio quando il tempo è fermo e chiaro.
F. Animo fermo, ein standhafter, beharrliches Gemüth.
F. Für Deciso, bestimmt, beschlossen: Risponde egli, è ben fermo il mio desmo.
F. Punto fermo, ein abgeschlossener Punkt (im Zeichnen).
F. Für Certo, fest, gewiß, untrüglich.
F. Tener per fermo, für gewiß, sicher halten.
F. Aver fermo il chiodo, *vedi* Chiodo.
Firmo, m. [La cosa fermata: Stabilità, convenuta] Tenere il fermo, fest dabei bleiben: Se messer Otto tenca il fermo, e' si vedea chiaro, che tutta Lombardia voltava.
F. Für Cosa certa, immutabile, etwas Gewisses, Unveränderliches: Perch'io, che è inclinato a cose incerte, non ha di fermo nulla.
F. Can da fermo, *vedi* Canale.
F. Tenere, Avere per fermo, für wahr, gewiß halten.
It. für Firmamento, *vedi.*
Fernambuco, m. Fernambukholz (Zartholz).
Fero, agg. Voce poet. für Fiero, wild, grausam; *It.* stolz.
F. Fero, für Feroce, *vedi* Fate.
Ferocia, agg. [Fiero, Terribile], wild, unständig, grimmig.
F. für Animoso, muthig (im Streite).
F. Nazione ferocia, ein wilder, unständiger Volk.
F. Bestie feroci, wilde Raubthiere, grimmige Thiere.
F. Lameati feroci, für Spaventevoli fürchterliche Wehklagen: Che quivi peranti sentiva, e laggiù perlamanti feroci DANTE PURG. 12.
F. Ferocia destiero, ein muthiges, unständiges Ross.
F. avv. für Ferocemente, *vedi.*
Ferocemente, avv. [Con ferocia], wild, grausam, grimmig; *It.* tapfer.
Ferocia, f. *vedi* Ferocita.
Ferocissimamente, avv. sup. sehr wild, grausam, grimmig.
Ferocissimo, agg. sup. sehr wild, grausam, grimmig.
Ferocita, f. [Voce. Ferocitate, Ferocitate] [Fierazza, Animosità nel combattere], die Wildheit, Unständigkeit: A nuotar la ferocita di quel popolo all'armi nato. *It.* die Grausamkeit.
F. für Valoria, tharua, die Tapferkeit.
Ferraccia, f. *T. de' Pesc.* der Stachel.

F. *T. de' Dorat.* die Gattschachtel.
Ferraccio, m. altes oder schlechtes Eisen.
Ferragosto, m. der erste Tag im August (den dem römischen Kaiser Augustus zu Ehren).
F. Date il ferragosto, die an diesem Zeit gebräuchlichen Geschenke geben.
Ferrajo, m. ein Schmied, Eisenarbeiter.
F. L'arte del ferrajo, das Schmiedehandwerk.
Ferrajolo, m. [Tabarro], ein Mantel.
Ferrajuolo, m. *tel.* *S.* Ferra tirar pul ferrajuolo, sich mahnen lassen (sein guter Rathgeber sein).
F. Ferrajuolo, für Ferrajo, *vedi.*
Ferrajuoluccio, m. di n. e avv. ein schlechter kleiner Mantel: Nel suo ferrajuoluccio l'ara la veglia e sentirà il calduccio.
Ferraina, m. Eisenwerk; *S.* Ferramenta, *It.* *luminati*, allestet eiserne Werkzeuge.
Ferrano, f. Wiedfütter, Futterfaat.
Ferrandina, f. ein leichter halbseidener Beud.
Ferrare, v. a. mit Eisen beschlagen: Fece ferrare i suoi cavalli a ritroso.
F. *Fig.* Lasciarsi ferrare, für Star mancato, sich Alles gefallen lassen.
F. für Inchiudere, anageln, mit Nägeln beschlagen.
F. Ferrare Agosto, den ersten August lustig zubringen.
F. Ferrarsi, für Armarci, sich bewaffnen.
F. Ferrar l'archia, *T. de' Scarpellieri*, ein schräges Sapsenloch in den Stein bohren.
Ferrarecci, od. Ferrarecce, f. Eisenwaaren.
Ferraria, f. ein Eisenwerk, eine Eisenhütte.
F. *T. de' Bot.* die Ferraria, Eisenpflanze (vom Vorgebirge der guten Hoffnung).
Ferrastringhe, m. ein Nadel.
Ferrata, f. [Inferriata], ein Eisengitter.
F. Ferrata d'una lucetra, ein eisernes Gensstergitter.
Ferrato, part. di Ferrare, vedi.
F. Acqua, o vino ferrato, Wasser, Wein, worin Eisen abgeseigt worden ist. *It.* eisenhaltiges Wasser, Wein.
Ferratore, m. übl. Maniscalco, od. Fabbro, *vedi.*
Ferratura, f. der Beschlag, der Fußschlag.
F. *T. de' Mag.* Eisenbeschläge (an Säulen, Thüren & dgl.).
F. Zur L'orma del ferro, die Spate der Hufeisen.
Ferravèchio, m. ein Eisentöbeler, der mit altem Eisen handelt).
Ferrazza (m), f. altes Eisen.
Ferreo, agg. eisen; *It.* eisenartig.
F. *Fig.* Ferreo sonno, ein sehr fester Schlaf; *It.* der Tod, der Todenschlaf: Cade, e gli occhi ch' appena apriti si ponno, Dura quiete prenne, e ferreo sonno. TASSO GER. 3. 45.
Ferreria, f. Eisenwerk, Eisenwaaren.
Ferretto, m. ein dünnes eiserne Werkzeug.
F. Ferretto della spada, die Faden an Degengehänge.
F. Ferretto di Spagna, Schwertschuppe,

S. Uomo ferretto, für *Uomo brinato*, ein Mann, dessen Haar zu grauen anfängt.
Ferriata, *f.* *vedi* Ferrata.
Ferriera, *f.* die Beschlagtasche (der Fuchschmied).
S. Zur Astuccio degli strumenti, (das Futteral zu den Instrumenten der Fuchschmied).
S. Zur Cava del ferro, eine Eisenmine, eine Eisengrube.
Ferrifero, *agg.* *T. de' Nat.* eisenhaltig.
Ferrigno, *agg.* [Ferruginoso], eisenartig, eisenfarbig.
S. Fig. Animo ferrigno, für Duro, Spielart, ein hartes, unbarmherziges Gemüth.
S. Uomo ferrigno, ein eisenfester Mann.
S. Legname ferrigno, dichtes, festes Holz.
Ferro, *m.* das Eisen.
S. Ferro strectato, gestrecktes Eisen.
S. Ferro in stanghe, Stangenisen.
S. Ferro in verghe piate, Stabeisen.
S. Ferro in verghe tonde, Rundisen.
S. Ferro in verghe quadre, vierkantiges Stangenisen.
S. Ferro nero, Schwarzblech, Eisenblech.
S. Ferro da stivare, Plattenisen.
S. Ferro da arricciare, ein Brenneisen (der Schmied).
S. Ferro da cavallo, ein Hufeisen.
S. Ferro arsenicale, Mißpichel.
S. Zur strumento meccanico o qual-sivoglia ordigno *vd.* Arnese, Werkzeug, Instrument.
S. Zur Arme, das Schwert, die Waffe.
S. Venire a ferri, zu den Waffen greifen, zum Streit kommen; *Venire a ferri*, e toccherassi i cittadini, e in sanguinerausi.
S. Venire a ferri, zur Sache schreiten.
S. Fucore a ferri, scharf zusammen gerathen, heftig streiten.
S. Mettere, Mandare a ferro e fuoco, mit Feuer und Schwert verurtheilen.
S. Non crocchiare il ferro, *vedi* Crocchiare.
S. *T. di Mar.* Ferro di due marie, der Schiffanker. *It.* Ferro di quattro marie, der Galeerenanker.
S. Prov. Dattare il ferro, mentre è caldo, das Eisen schmieden, weil es warm ist.
S. Ferri, *pl.* Zur Legami, Ketten, die Fesseln, Ketten.
S. Metter de' ferri alcuno, Einen in Ketten schmieden.
S. Essere de' ferri, in Ketten liegen.
Ferrolino, *m.* ein kleines eisernes Werkzeug.
Ferrugineo, *agg.* *vedi* Ferrigno.
Ferruginoso, *agg.* *vedi* Ferrigno.
Ferruminamento, *m.* [Saldatura], das Löthen, die Lötzung.
Ferruminare, *v. a.* löthen, schweißen.
Ferruminato, *part.* des Vorigen.
Ferruzzo (*uo*), *m.* ein Stüchchen Eisen; *it.* kleines eisernes Werkzeug.
S. Fig. Aguzzare i suoi ferruzzi, alle seine Kräfte aufbieten.
Ferza, *f.* *vedi* Ferza, *vedi*.
Ferscio, *m.* [di una vela], *T. di Mar.* das Riech eines Segels.
Fertile, *agg.* [Fruinoso, Fecundo], fruchtbar.

S. Zur Abbondante, *vedi*.
Fertilmente, *adv.* *vedi* Fertilitate, *vedi*.
Fertilizza (*uo*), *f.* *vedi* Fertilitate, *vedi*.
Fertilizzere (*uo*), *v. a.* [Fecundare], fruchtbar machen.
Fertilmente, *adv.* fruchtbar, reichlich.
Ferucola, *f.* ein kleines wildes Thier.
Fervente, *agg.* [Bollente, Ciucente], siedend, siedend heiß; *it.* brennend: Ma quando il Sol gli aridi carupi siede con raggi assai ferventi, e in alto sorge, Ecco apparir co. Tasso *Ger.* 3. 3.
S. Per met. Intenso, Vecemente, eifrig, heftig, heiß.
S. Amor fervente, heftige, inbrünstige Liebe.
S. Zur Sollicito, eifertig, emsig: Adiocchè egli col padre Re di Francia fossero più ferventi alla guerra.
Ferventemente, *agg.* [Con fervore], eifrig, heftig; *it.* inbrünstig, heiß.
Ferventezza (*uo*), *f.* *vedi* Fervore, *vedi*.
Ferventissimamente, *adv.* *sup.* überaus heftig, inbrünstig, mit der größten Inbrunst.
Ferventissimo, *agg.* *sup.* di Fervore, *vedi*.
Fervenza, *f.* *vedi* Fervore, *vedi*.
Fervere, *v. n.* [Bollere, Esser cocente], siedend, wallend; siedend, brennend sein: Tacite all'ombra, mentre che l'isol serve, Dante *Purg.* 27.
S. Quando più serve il giorno, in der heißesten Stunde des Tages.
S. Per met. heftig sein: *Ni serve men l'altra battaglia equestre Appresso il colli all'altro estremo canto.* Tasso *Ger.* 20. 48.
S. Fervere, für Essere pieno, wimmeln: La viarbulica e serve.
Fervenza (*uo*), *f.* *vedi* Caldezza, die Hitze.
Feruggine, *f.* *vedi* Ruggine, *vedi*.
Fervidamente, *adv.* *vedi* Ferventemente.
Fervidezza (*uo*), *f.* *vedi* Fervore.
Fervidissimamente, *adv.* sehr heftig, eifrig.
Fervidissimo, *agg.* *sup.* Fervido, *vedi*.
Fervido, *agg.* [Fervente], sehr brennend, heiß, heftig, heftig.
Ferula, *f.* *T. de' Bot.* das Stedenkraut.
Ferulaceo, *agg.* von der Art des Stedenkrauts.
Fervore, *m.* [Ardore, Calor vecemente], eine brennende Hitze.
S. Per met. Zur Zelo, Affetto, der Eifer, die Inbrunst.
Fervoroso, *agg.* heftig, brennend.
S. Zur Zelante, Ardente, eifrig, heftig.
S. Fervoroso preghiere, inbrünstige Bitten.
Feruta, *f.* *Voce poet. per rima*, *vedi*.
Feruta, *vedi*.
Feruto, *agg.* *vedi* Ferito, *vedi*.
Ferza, *f.* *vedi* Sierza, *vedi*.
S. Ferza del sole, die Mittagshitze.
Ferzare, *v. a.* *vedi* Sferzare, *vedi*.
Ferzato, *part.* des Vorigen.
Ferzo, *m.* [il telo della vela], ein Stück vom Segel.

Fescennino, *agg.* Versi fescennini, *T. de' Fil.* unsittliche Lieder (welche von den alten Römern an einigen Jünglingen wurden).
Fescennino, *m.* *T. de' Filol.* Name eines, durch seine heisende Satire berühmten Volkes: O Ochi, o fescennini, e qual s'udia Uscir da voi, satirica pittura, Che altrui mandasse per la mala via.
Fescera, *f.* [Bronia], die Jauchzende, Gichttrübe.
Fesso, *m.* ein Riß, ein kleiner Spalt: Pur com' un fesso, che muro diparte.
Fesso, *part.* von Fendere, *vedi*.
Fessolino, *m.* ein Rißchen, Spältchen.
Fessura, *f.* [Crepatura, Spaccatura], eine Spalte, ein Riß, kleine Öffnung.
Festa, *f.* das Fest.
S. Giorno di festa, Festtag, Feiertag.
S. Festa di precetto, od. comandata, ein gebotener Feiertag.
S. Dimani è la mia festa, morgen ist mein Namenstag.
S. Zur Giubilo, Allegrezza, Lustbarkeit, Fröhlichkeit u. dgl.
S. Zur Allegra e lieta accoglienza, freundliche Begegnung, freundliche Aufnahme: Discesi tanto sol per tanti festa.
S. Zur Carozze, Liebesfungen.
S. La festa od. Pagar la festa, für Cosa da mangiare, o altro solito darai, o di venderai alle feste, Geschenke (bei feierlichen Gelegenheiten): Portando loro della festa, e dell'acqua benedetta.
S. Vivere in festa, in Lust und Vergnügen leben.
S. Essere vigilia di cattiva festa, für Fare mal pro, übel bekommen: Di cinque mila non ne campo festa. Così richiama come Irlacone, E fu vigilia di cattiva festa.
S. Far festa, Aver festa, feiern, die Arbeit unterlassen.
S. Vi do festa, ich lasse euch von der Arbeit los.
S. Far festa ad uno, Einen freundlich aufnehmen. *It.* bewirthet, liebkosen.
S. Far la festa ad uno, modo basso, e ironico. Zur Ucciderlo, Einem das Garaus machen, ihn umbringen: Tira alla vita per tagli la festa.
S. Conciar una pel da delle feste, *vedi* Conciare.
S. Voler fare la festa senza alloro, modo basso, Etwas thun wollen, ohne das Erforderliche zu haben.
S. Prov. 1. Chi non vuole la festa Levi l'alloro, willst du nicht die That, so vermeide den Anlaß.
S. Prov. 2. I matti fanno la festa e i savi se la godono, Narren stellen die Lustbarkeit an, aber Kluge genießen sie.
S. Prov. 3. Ogni di (giorno) non è festa, es ist nicht alle Tage Sonntag.
S. *adv.* A festa, feierlich, auf eine feierliche Art.
Festaccia, *f.* *pegg.* di Festa, ein schlechtes, elendes Fest.
Festajolo, *m.* der Festgeber, Bez.
Festajuolo, *m.* anstatter einer Lustbarkeit.
Festante, *agg.* [Gioioso], fröhlich, frohlockend, feierend.
Festanza, *f.* *vedi* Festa, *vedi*.
Festare, *v. a.* *vedi* Festeggiare, *vedi*.
Festaro, *m.* *vedi* Festajolo.
Festeggevole, *agg.* *vedi* Festerole.

Festoggevolmente, *adv.* übl. Fest-
volmente, *vedi*.

Festeggiamento, *m.* eine Festlichkeit,
ein Festenfest.

Festeggiante, *part. att.* fröhlich, hel-
ter: Con viso allegro e festeggiante.
It. für Festjüngel, *vedi*.

Festeggiamente, *adv.* übl. Fest-
volmente, *vedi*.

Festeggiare, *v. a.* [Far feste] Feste,
Freudenfeste geben.

S. für Far giuochi, spettacoli, öffent-
liche Lustbarkeiten anstellen.

S. für Solennizzare, Celebrare, feiern:
Diede al popolo suo a guardare, e a fe-
steggiare il giorno del Sabato.

S. für Far carezze, liebevoll aufnehmen:
Metter tavola solamente, e festeggia-
re i convitati, e con doni, e con ogni
maniera di cortesia trattare i forestieri.

S. für Fare onore, Ehre erzeigen: Fare
onore ec. so del ricevere un Signor si
parlera, vorrà dire, audargli incontro, e
magnificamente, e con qualche singolare
apparato *fe- teggiarlo*.

Festeggiato, *part. des.* Vorigen.

Festeggio, *m.* übl. Festeggiamento,
vedi.

Festerecciamento, *adv.* *vedi* Festi-
vamente.

Festereccio, *agg.* *vedi* Festivo.

Festevole, *agg.* festlich; u. fröhlich;
freudvollend.

Festevolissimo, *agg. sup.* hochfest-
lich; u. sehr fröhlich, freudig.

Festevolmente, *adv.* auf eine feier-
liche, festliche Weise.

Festiciuola, *f.* ein kleines Fest; kleine
Festbarkeit.

Festichino, *agg.* [Verde chiaro] hell-
grün, lichtgrün.

Festinaccio, *m.* (in Rom) die Hoff-
feiern.

Festinanza, *f.* *vedi* Festinazione.

Festinanza, *f.* *vedi* Festinazione.

Festinamente, *adv.* übl. Festinat-
amente, Sollicitamente, *vedi*.

Festinare, *v. n.* *Voce lat.* übl. Sol-
lecitare, Affrettare, *vedi*.

Festinatamente, *adv.* übl. In fretta,
eilfertig, in Eile.

Festinato, *part. des.* Festinare, *vedi*.

Festinazione, *f.* *Voce lat.* *vedi* Fianza.

Festino, *m.* die Abendgesellschaft (nach
zu beistehen, zu tanzen oder zu spielen): Ugn-
era facevansi festini di giuoco, e di
ballar veglie bandite. *S.* für Ballo, ein
Ball. *S.* für Festa di Ballo in maschera,
die Maschere, der öffentliche Maskenball.

Festino, *agg.* *Voce lat.* übl. Sollici-
to, Presto, *vedi*.

Festivamente, *adv.* festlich, feierlich.

Festività, *f.* die Festlichkeit. *S.* für
Festa, *vedi*. *S.* für Fiaccavolezza, Urban-
ità, die Freundlichkeit, Gastfreundschaft.

Festivo, *agg.* festlich, feierlich. *S.*
Giorno festivo, ein Festtag. *S.* für Fe-
stivoale, tivoale, fröhlich, freudvollend.

Festo, *agg.* *Voce lat.* übl. Festivo,
vedi.

Festorecia, *f.* [Lieta accoglienza],
freundliche, höfliche Aufnahme: it. ein
freundliches Compliment.

Festone, *m.* ein Blumenkranz, Festen,
Blumengehänge; it. Blütenzweig (wo
mit man Thüren, Fenster u. dgl. schmückt).

S. T. d'Archit. eine Fruchtgirlande: *S.*
Valentin, Ital. Wörterb. I.

vedi giacere esso Vescovo ritratto di na-
turale, e tre altre mezz'figure, ed alcuni
festoni di stoffe, e di foglie.

Festossamento, *adv.* Festevolmente,
vedi.

Festoso, *agg.* [Allegretto], fröhlich,
li. freudig.

Festoso, *agg.* [Gaudio, Giocondo],
munter, fröhlich, freudig.

Festuca, *f.* ein Spalter, Holzsplit:
Festuco, *m.* ter: Quel ch'era una
festuca ora è una trave. *S.* für Brus-
colo, *vedi*.

Fotare, *v. a.* Eier legen: Altr' ovo
feta l'aquila. *Id.* altro fa la pira.

Fotente, *agg.* [Puzzolente], übelrie-
chend, stinkend.

Fotentissimo, *agg. sup.* sehr stinkend.

Fotenza, *f.* übl. *Cesso*, *vedi*.

Fotenza, *f.* übl. *Cesso*, *vedi*.

Fotere, *v. n.* übl. *Puzzare*, *vedi*.

Fotidamento, *adv.* stinkend, mit Ge-
stank.

Fetido, *agg.* [Puzzolente], übelrie-
chend, stinkend. *S.* für Brutto, Disonesto,
gaufig, unflätig. *S.* Asa fetida, stin-
kender Mast, Aushustbrech.

Fetido, *agg.* übl. Fetido, *vedi*.

Feto, *m.* die Frucht im Mutterleib,
der Fötus.

Fetonte, *m.* T. degli Ornati. der Tro-
pikvogel.

Fetore, *m.* [Puzzo] der übl. Geruch,
 Gestank.

Fetta, *f.* ein Schnitt. *It.* eine Scheibe:
Datemi una fetta di pane, e tre o quattro
fette di prescittio. *S.* Modo basso, fare,
oder Dare fetta, für Far Cotta di se dis-
onestamente, sich brauchen lassen.

Fetterella, *f.* dim. di Fetta. ein
Fettolosa, *f.* Schnittchen, kleiner
Schnitt.

Fettone, *m.* die Hornklust, der Horn-
spalt.

Fettoni, *vedi* Fiston.

Fettoreia, *f.* dim. di Fetta, ein Schnitt-
chen, Scheibchen.

S. für Basto, ein Band.

S. Fettaccia ondada, Moorband, ge-
wolltes Band.

S. Per simil. eine Art Rudele.

Fettucinaia, *m.* ein Besamener;
u. ein Wandmaler.

Fettuccine, *f. pl.* sehr feine Rudele,
Fadenrudele.

Fettuzza, *f.* übl. Fettuccia. *vedi*.

Feudale, *agg.* lehnbar. *S.* Signore
feudale, der Lehnsherr. *S.* Diritto feo-
dale, das Lehnrecht. *S.* Beni feudali, Lehn-
güter.

Feudalità, *f.* die Lehnart, Lehn-
pflicht; *It.* das Lehnwesen.

Feudataria, *f.* eine Lehnbesitzerin.

Feudatario, *m.* der Lehnträger, Lehn-
mann.

Feudatario, *agg.* zum Lehn gehörig.

Feudista, *m.* T. de Leg. Einer, der sich
auf das Lehnrecht versteht.

Fendo, *m.* ein Lehngut, Lehn. *S.* für
Padronanza, Signoria, *vedi*. *S.* Dare in
fendo, zum Lehn geben.

Fi, *m.* für Fiala, der Sohn: Ne gli
gravò viltà di cuor-le ciglia Per esser fi
di Pietro Bernardone.

Fi, *hi* interj. pfui! pfui!

Fia, *f.* [Fata] p. u. a. öfter, mehrmals.
Fia, *Voce poetica*, für Sara, wird sein.
It. sin.

Fiaba, *f.* [Favola, Carota], die Auf-
schneideri, Fügen; it. ein Märchen, San-
bermädchen.

Fiacca, *f.* [Strepito, Fracasso], ein
Getöse, Lärm.

Fiaccacollo, *adv.* A fiaccacollo, Hals-
brechend, gefährlich.

Fiaccamento, *adv.* matt, schwach; it.
träge.

Fiaccamento, *m.* [Rottura], die Zer-
brechung, Abmattung.

Fiaccare, *v. n.* [Stompere, Fracassare]
con violenza, zerbrechen, zerstampen,
zertrümmern.

S. Per met. Fiaccar l'amistà, die Freunds-
chaft brechen: Non si dee incontanente
fiaccar l'amistà, ma a poco a poco, come
ben disse il saggio, si dee discuire.

S. Fiaccar l'ira, für Comprimerla, den
Zorn ersticken; it. Fiaccar la corona, l'or-
goglio, den Stolz benehmen: Prese ha già
l'armi per fiaccar la corona. A Babilonia.
Petr. Son. 23.

S. v. n. p. Fiaccarsi q. c. sich Etwas
zerbrechen, z. B. Fiaccarsi il collo, i
piedi e simili. Fiaccandosi tu il collo
uscirai della pena, nella quale esser ti pare.

S. Prov. Chi non si spaventa, si fiacca
il collo, mit der Wahrheit redet man
sich oft um den Hals.

Fiaccato, *part. des.* Vorigen; it. für
Spasato, ermattet, erschöpft. *S.* für
Scagurato, Misero, unglücklich, elend.

Fiaccatura, *f.* *vedi* Fiaccamento.

Fiaccetto, *agg.* etwas matt, ent-
kräftet.

Fiaccchezza, *f.* [Debolezza, Stan-
chezza], die Mattigkeit, die Schwäche; it.
Kraftlosigkeit.

Fiacco, *m.* [Moriva, Strage], die Zer-
störung, Zertrümmerung. *It.* die Nieder-
lage, der Umsturz.

Fiacco, *agg.* [Fievole, Stracco], matt,
müde, abgemattet. *It.* schwach, erschöpft.

S. Orecchie fiache, hörende Ohren. *S.*
Foglie fiache, welcke Blätter. *S.* Mem-
bro fiacco, ein schlaffes Glied.

Fiaccola, *f.* die Fackel; it. die Flamme
einer brennenden Kerze. *S.* Per simil.
Patere una fiaccola accesa, feuerroth sein:
Quando Gison così volle parlare, in
viva parte una fiaccola accesa. *S.* Per
met. Le fiaccole amorose, die Liebesflam-
men: Modo trovando a farli risentire Le
fiaccole amorose col matire.

Fiadone, *m.* übl. Favo, *vedi*.

Fiala, *f.* übl. Camilla, *vedi*. *It.* T.
degli Speciali, eine Phele.

Fiale, *f.* *vedi* Fialone.

Fialone, *m.* übl. Favo, *vedi*.

Fiamingo, *m.* [Fenicontro], T. de'
Nat. der Fiamingo Vögel.

Fiamma, *f.* die Flamme; it. das Feuer.

S. Levai fiamma, aufstehen, aufstak-
ken, Flamme geben.

S. Gettar fuoco e fiamma, Feuer und
Flammen auswerfen. *It.* Fig. für Adi-
rarsi, Feuer und Flammen sein, sprü-
hen, wuthen, toben.

S. Mettere, Mandare a fuoco e fiamma,
senzen und brennen.

S. Avere a fuoco e fiamma, in Flam-
men aufgehen, verbrennen.

S. Colore di fiamma, feuerfarben:
Donna in apparve sotto verde manto,
vestita di color di fiamma viva. DANTE
Pono. 30.

Fiamma, *f.* die Flamme; it. das Feuer.

S. Levai fiamma, aufstehen, aufstak-
ken, Flamme geben.

S. Gettar fuoco e fiamma, Feuer und
Flammen auswerfen. *It.* Fig. für Adi-
rarsi, Feuer und Flammen sein, sprü-
hen, wuthen, toben.

S. Mettere, Mandare a fuoco e fiamma,
senzen und brennen.

S. Avere a fuoco e fiamma, in Flam-
men aufgehen, verbrennen.

S. Colore di fiamma, feuerfarben:
Donna in apparve sotto verde manto,
vestita di color di fiamma viva. DANTE
Pono. 30.

Fiamma, *f.* die Flamme; it. das Feuer.

S. Levai fiamma, aufstehen, aufstak-
ken, Flamme geben.

S. Gettar fuoco e fiamma, Feuer und
Flammen auswerfen. *It.* Fig. für Adi-
rarsi, Feuer und Flammen sein, sprü-
hen, wuthen, toben.

S. Mettere, Mandare a fuoco e fiamma,
senzen und brennen.

S. Avere a fuoco e fiamma, in Flam-
men aufgehen, verbrennen.

S. Colore di fiamma, feuerfarben:
Donna in apparve sotto verde manto,
vestita di color di fiamma viva. DANTE
Pono. 30.

Fiamma, *f.* die Flamme; it. das Feuer.

S. Levai fiamma, aufstehen, aufstak-
ken, Flamme geben.

S. Gettar fuoco e fiamma, Feuer und
Flammen auswerfen. *It.* Fig. für Adi-
rarsi, Feuer und Flammen sein, sprü-
hen, wuthen, toben.

S. Per simil. Für Rosore, eine Flamme, meröthe.

S. Ruote di fiamma, Feuerbogen, Flammentringe: Che intorno agli occhi avea di fiamme ruote. DANTE INF. 3.

S. Drappo a fiamma, gestammter Zeug.

S. Per met. Fiamma d'amore, die Liebesflamme, das Feuer der Liebe.

S. Fiamma mia! meine Flamme! mein Geliebter! L'alma mia fiamma oltre le belle bella ec. PERA. SON. 248.

S. Fiamma. T. de' Carrozz. das Wagen am Reisewagen.

S. T. di Mar. der Wimpf, die Wimpel.

S. T. de' Bot. die Jupitersflamme, die scharfe Waldbrebe.

Fiammante, agg. flammend, hellleuchtend. **S. Tormento fiammante,** eine heftige Qual.

Fiammare, v. n. übl. Fiammeggiare, vedi.

Fiammasalsa, f. die Schwinde (weißschuppige Fische).

Fiammato, part. di Fiammare, vedi.

Fiammato, agg. gestammt. **S. Drappo fiammato,** gestammtes Tuch.

Fiammeggiante, agg. flammend, leuchtend, glänzend: Porfido mi pareva di fiammeggiante, Como sangue, che fuor di vena spiccava. DANTE PERA. 9.

S. Für Rosseggiant, rötlich: L'almo ciriegio, che da lunge mostra i fiammeggianti frutti, e ride al cielo.

Fiammeggiare, v. n. flammen. **S. Für Scintillare,** schimmern, funkeln: Già fiammeggiava l'amorosa stella. PERA. SON. 26. **S. Lichterloh brennen,** in Flammen sein.

S. v. a. Für Mander fuori fuoco, Feuer, Flammen sprühen, spielen: Ervi il serpente superbo arrogante che fiammeggiava loco per la bocca.

Fiammella, f. ein Flämmchen: it. Schimmer, Glanz.

Fiammesco, agg. flammig, funkelnd.

Fiammetta, f. ein Flämmchen, kleines Flämmchen.

Fiammicella, f. eine Flamme.

Fiammifero, agg. flammig, flammenspeisend, sprühend.

Fiamminga, f. T. degli Orefici, ein Präsentirteller.

Fiammola od. **Flamula,** f. die scharfe Waldbrebe, Flammentrant.

Fiammolina, f. das Flämmchen.

***Fiammore,** m. übl. Infiammazione, vedi.

Fiancare, v. a. T. degli Archit. die Seiten (eines Gewölbes) stützen, befestigen.

S. T. de' Milit. die Flanken decken.

S. T. d'Arti für Faro le fiancate di checchessia, die Seitentheile anfertigen: Fiancare i rocchetti degli oriuoli.

Fiancata, f. der Sporenstich.

S. T. de' Carrozz. die Seitentheile einer Kutsche.

S. Asse delle fiancate, die Seitenbretter.

S. T. di Mar. die Lage (Anordnung des Orsanges von einer Seite des Schiffs).

S. Per met. Dare una fiancata, auf Jemand sticheln, ihm einen Stieb geben.

Fiancheggiamento, m. [Sostentamento], die Unterstüßung, Stützung.

Fiancheggiante, part. att. die Seiten bedeckend; it. von der Seite bestreichend.

S. T. de' Archit. Angolo fiancheggiante, ein Streichwinkel.

Fiancheggiare, v. a. [Punger di costa]

die Seite angreifen; in die Seite stehen.

S. Fig. für Dar aiuto, Fare spalla, beistehen, beschützen. **S. Für Pungere con moti,** sticheln. **S. T. de' Med.** die Flanken bedecken.

Fiancheggiato, part. des Vorigen.

S. T. di Fortif. Angolo fiancheggiato, ein Streichwinkel.

Fianchetto, m. T. d'Archit. [Parte laterale d'un arco], der Seitentheil eines Bogens, Gewölbes.

S. T. de' Cappellaj, das Ueberziehen des Hutes mit seinen Haaren.

Fianco, m. die Seite, die Weiche (nächst dem Hüfte und den Rippen).

S. Für Tutto il corpo, der ganze Körper: Indi traendo poi l'antico fianco ec.

S. Für Lato, Canto, Banda di checchessia, die Seite, Flanke: Domandò ad uno, che le passò dal fianco. AN. FRA. 32. 51.

S. Für Mal di fianco od. **Fianco,** das Seitenstechen.

S. Alzare il fianco, od. **Far buon fianco,** sich wohlsein lassen (bei einem Schmause).

S. Für Cantone, der Seitentheil, Stügel (eines Gebäudes).

S. Fianchi d'un arco, die Rippen eines Gewölbes.

S. Fare, Dire una cosa per fianco, nämlich di passaggio, Etwas im Vorbeigehen, gelegentlich thun, sagen.

S. Essere od. **Stare al fianco** ad uno, Einem nicht von der Seite weichen.

S. Porta del fianco, eine Seitenthüre.

S. T. mil. die Flanke.

S. Attaccare il nemico di fianco, dem Feinde in die Flanke fallen.

S. T. d'Archit. milit. Fianco del bastione, die Seitenbastion.

S. T. di Mar. Fianco della nave, die Seite eines Schiffs, die Lage.

Fiancuto, agg. mit starken Hüften, breithüftig.

***Fiandrone,** m. [Spacccone], der Prehler, der Aufschneider: Che questo è il privilegio de' Fiandroni Sempre fuggire, e non toccar mai botte.

***Fiare,** m. übl. Favo, vedi.

***Fiato,** m. eine große platte Flasche: Son due belle fiasche gravide di buon vino.

Fiascaccio, pegg. di Fiasco, vedi.

Fiascajo, m. ein Glashändler.

Fiascheggare, v. a. den Wein flaschenweise, bald da, bald dort laufen.

S. Modo basso, immer ändern, nicht bei einerlei bleiben.

Fiaschetta, f. dim. di Fiasca, plattes Gläschchen. **S. T. mil.** für Giberna, vedi.

Fiaschettino, m. dim. di Fiasco, Fiaschetto, eine kleine Flasche.

Fiasco, m. eine Flasche.

S. Modo basso Appicare il fiasco ad uno, Einem Etwas anhängen, Einen beschimpfen.

S. Fig. Levare il vino a fiaschi od. da fiaschi, die Gelegenheit benehmen.

S. Proo. Amor di meretrice, e vino di fiasco, la mattina è buono, e la sera è guasto, erkaufte Liebe und Flaschenwein, beide werden am Abend verfliegen sein.

S. T. di Mar. Fiasco da fuoco, vedi Dardo infuocato.

Fiascone, m. eine große Flasche.

Fiata, f. [Volta], Mal. **S. Mille fiata,** tausend Mal: Mille fiata ho chiesto a Dio quell'ale.

S. avv. Lunga fiata, eine lange Welle.

S. Für Tempo, Zeit: In quella fiata, essendo il B. Francesco stato agli altri per esempio, ei si volle ec. **S. Man** verfürzt dieses Wort in fia und fie: Tre fia quattro dodici, heut zu Tage ist gebräuchlich zu sagen: via od. vie, vedi.

Fiatamento, m. [Respirazione], das Athmen, Athemholen.

Fiatante, part. att. athmend; it. bläsend, leuchtend, vedi Fiatare.

Fiatare, v. a. [Respirare, Alitare], athmen, Athem holen.

S. Für il leggier spirare de' venti, säuseln, sanft wehen.

S. Für Far segno di voler favellare, laut werden, thun als wollte man reden: E senza pur fiatar mi stava chiotto.

S. Non ne fiatare punto, nicht im mindesten davon sprechen, nicht berühren: Tiberio in Senato non ne fiato.

S. Non osare, Non ardire fiatare, sich nicht unterstehen zu musen.

***Fiatente,** agg. übl. Fetente, vedi.

Fiato, m. [Alito], der Athem, der Hauch; poet. Odem.

S. Raccogliere il fiato, Athem holen, schöpfen; Luft schöpfen: Era tanto stanco, che non poteva raccor fiato.

S. Ritener il fiato, den Athem an sich halten.

S. Non aver fiato, athemlos, außer Athem sein. It. **Per met.** kein Geld haben.

S. Gli casca il fiato, ihm vergeht der Athem. It. **Fig.** er magt vor Furcht nicht Athem zu holen.

S. Pigliar, Riavere fiato, fig. wieder Athem schöpfen, sich erholen.

S. L'ultimo fiato, der letzte Hauch.

S. Le puzza il fiato, sie riecht aus dem Munde. It. **Fig.** sie hat einen schlechten Ruf.

S. Stromenti di fiato, Blasinstrumente.

S. Tutto in un fiato, Tutto un fiato, d'un fiato, avv. in einem Athem, in einem Zuge: Recitava sinq. a sei cento versi delle Georgiche di Virgilio d'un fiato senza sbagliare una sillaba. Alf. vita.

S. Aver fiato, für Aver lena, vigore, Kraft haben, im Stande sein: Non ho più fiato di farlo.

S. Per simil. Für Vento, Aura, ein Lüftchen, ein sanfter Hauch, Wind: Del lito occidental, si muove un fiato. PERA. SON. 34.

S. Für Evaporazione, der Hauch, Dunst, die Ausdünstung.

S. Für Fetore, vedi.

S. Für Vore, die Stimme: L'aguta punta mome di qua, e di là, e poi di cotai fiato. DANTE INF. 27.

S. Fiati, pl. Für Persone, Leute, Personen: Quella schiatta è rimasta con soli tre fiati.

S. Per met. Für Poco, ein Wenig, Etwas: E chi avea fiato di filosofia, di costanza ec.

***Fiatoio,** m. übl. Fiasuolo, Feudatario, vedi.

***Fiatore,** m. übl. Fetore, vedi.

***Fiatoso,** agg. übl. Puzzolente, Fetido, vedi.

***Fiavo,** m. übl. Favo, vedi.

Fibbia, f. die Schnalle. **S. Fibbie a brilli,** Stemschnallen.

Fibbiaglio, m. [Fermaglio, Affibbiaglio], ein Fessel, eine Spange.

***Fibbiale,** m. übl. Fibbia, vedi.

Fibbiare, v. a. vedi Affibbiare.
Fibbietta, f. dim. di Fibbia, kleine Fibbiettina, Schnalle.
Fibra, f. die Faser. §. Für Vena, *Voce poetica*, die Ader: Non ho midolla in osso, o sangue in fibra. Ch' io non sento tremar. PETR. SON. 165. §. Fibra delle piante, eine Faser, Zaser, Pflanzensfaser.
Fibrato, agg. T. botan. geordnet (von Nadeln, deren Ader eine andere Farbe als die Blätter haben).
Fibretta, f. dim. di Fibra, eine kleine Faser.
Fibrilla, f. Faser, ein Fäserchen, kleine Faser.
Fibroso, agg. [Filamentoso], faserig, faserig, voll Fibern. §. Für Consistente, Spesso, dicht: Quanto possa essere profitabile col rendere il sangue più fibroso, più forte, e men sottile, e men fluido.
Fibula, f. *Voce lat.* die Schnalle.
§. T. degli Anat. das Wadenbein.
Fica, f. die weibliche Schaam.
§. Fig. Far le fiche, Einem die Feigen weisen: Far le fiche si e quell' atto, che con le mani si fa in disprezzo o vitupero altrui, nel mettere il pollice tra l'indice e il medio.
§. Far le fiche alla cassetta, modo basso, die Kasse, die Kassengelder angreifen.
Ficaccia, f. pegg. di Fico, eine garstige Weiberschaam.
Ficaccio, m. pegg. di Fico, eine schlechte Feige.
Ficaja, f. [Fico], der Feigenbaum.
§. Für Fichereio, eine Feigenpflanzung, ein Feigengarten, Feigenwald.
Ficato, agg. Pan ficato, Brod oder Wapstuchen mit hineingebaknen Feigen.
Ficabile, agg. was man hineinstecken, hineintreiben, tief hineinstoßen kann.
Ficcamento, m. das Hineinstecken, Hineinschlagen.
Ficcare, v. a. hineinstecken, feststecken. It. einschlagen, einstoßen; it. heften, anheften.
§. Fig. Ficar gli occhi, il viso, la mente, l'intelletto u. dgl. Für Fissare, das Gesicht, den Sinn worauf heften.
§. Ficar il chiodo, sich fest wozu entschließen.
§. Ficare il majo, die Maie vor die Thüre seiner Geliebte stecken.
§. v. n. p. Ficcarsi, hineinschleichen, hineinfrieden; it. hineinfahren.
§. Ficcarsi da per tutto, sich überall hindrängen.
§. Für Procurare, Fare ogni sforzo, sich alle Mühe geben.
§. Ficcarsi in qualche luogo, sich verstecken, verbergen.
§. Ficcarsi sotto, sich Jemand nähern: Poi si riebbe, e con lui si rappicca, Allora Morgante più oltre si ficca.
§. Ficcarsi innanzi, näher kommen.
§. Ficcarsi in umore, in testa, in capo, so wie Incaponire, sich in den Kopf setzen.
§. T. mar. La nave ficca, das Schiff stampft.
§. Prov. 1. Alla macca ognun si ficca, an den Schwächern will sich Jedermann reiben.
§. Prov. 2. Ficcarsi in un cesso, sich schämen, Jemandem vor's Gesicht zu kommen.
Ficcato, part. des Vorigen.
Ficcatore, m. -trice, f. der, die Et-

was hineinschlägt, anschlägt, annagelt, anheftet.
Ficcatura, f. übl. Ficcamento.
Fichereio, m. ein Feigenarten, eine Feigenpflanzung; Feigenwald.
Ficina, f. [Bugigattolo], ein Schlupfwinkel.
Fico, m. die Feige. It. der Feigenbaum.
§. Fico salvatico, vedi Caprifico.
§. Fico d'Egitto, vedi Sicomoro.
§. Fico d'Isferno, vedi Ricino.
§. Fico d'India, indische Feige, Cactus.
§. Fico brogiotto, die Honigfeige.
§. Fico larduolo, die Spedfeige.
§. Fichi secchi, getrocknete Feigen.
§. Fico fiore, die ersten Feigen.
§. Aver voglia de' fichi fiori, nach seltenen Dingen lüsten sein.
§. Essere il fico dell' orto, modo basso, der Liebling sein. It. der Hahn im Kerbe sein.
§. Non istimare, Non prezzare, Non valere un fico, für nichts achten; nicht das Mindeste werth sein: E poi ti proverò quel ch' or ti dico, Che non ti stimo, e non ti prezzo un fico.
§. Prov. 1. Cercare i fichi in vetta, sich ohne Noth in Gefahr begeben.
§. Prov. 2. Quando il fico aerba il fico, mal villan serba il panico, wenn der Feigenbaum Feigen im Winter behält, ist es ein übles Zeichen für die Ernte.
§. Prov. 3. Pigliar due rigogoli a un fico, mit einem Stein zwei Würfe thun, zwei Fliegen mit einem Schlage treffen.
§. Fico, T. de' Chir. eine Feigwarze; it. (bei Wunden) die Stielgalle.
Ficoida, f. T. de' Nat. die Mittagsblume (afrikanische Feige).
Ficosecco, m. die trockne, getrocknete Feige.
Ficulneo, agg. [di Fico], von Feigen oder vom Feigenbaume: Ha gualdrappe, e mule, Chi già sedea in vil ficulneo scanno.
Fida, f. [Sicurtà, Assicurazione], die Gewähr, Sicherheit. §. Fida, (in Toscana) eine Trift, Gemeinetrift. It. das Triftgeld, der Weidezins.
Fidanza, f. [Fiducia], das Vertrauen, Zutrauen.
§. Für Promessa, Fede, Versprechen: Orlando gli mandò per fidanza il suo segreto suggello.
§. Für Sicurtà, Mallevoria, die Sicherheit, Gewährleistung.
§. Far fidanza, Gewähr leisten.
§. Stare a fidanza d'alcuno, für Fidarsi di lui, Jemand vertrauen: Di' a tua madre, che non stia a mia fidanza, ch' io nol voglio fare.
Fidanzare, v. a. [Assicurare, Far sicuro], sicher stellen. §. Für Promettere, Dar sede di sposo, verloben.
Fidanzato, part. des Vorigen.
Fidanzato, m. [Promesso sposo], ein Verlobter.
Fidare, v. a. [Confidare], anvertrauen, vertrauen.
§. Für Assicurare, sicherstellen, versichern, sichern: Castruccio li fidò, e certi andarono nel campo.
§. v. n. p. Fidarsi [di o ad alcuno], trauen, sich verlassen, vertrauen.

§. Prov. 1. Chi si fida rimane ingannato, frau, schau, wem.
§. Chi spesso si fida, spesso grida, wer Andern nicht trauet, hat oft zu klagen.
§. Io mi ci fido, ich verlasse mich darauf.
Fidata, f. [Giuramento di fedeltà], der Eid der Treue.
Fidatamente, avv. [Con fiducia, Con fidanza], zupersichtlich, voll Vertrauen.
§. Für Con integrità, ehrlich, redlich.
Fidatissimo, agg. sup. sehr zuverlässig, sehr treu.
Fidato, part. di Fidare, vedi. §. Für Leale, Sincero, da Fidarsene, zuverlässig, treu; dem man sich vertrauen kann.
Fidecommessario, m. vedi Fede-
Fidecommessario, m. commessario.
Fidecommesso, m. vedi Fede-
Fidecommesso, m. messo.
Fidecommettere, v. a. vedi Fede-
Fidecommettere, m. commettere.
Fidecommisso, m. vedi Fede-
Fidecommisso, m. messo.
Fidejussore, m. [Mallevadore], ein Bürge (der für Einen hafter).
Fidejussoria, f. T. de' Leg. [Mallevoria], die Bürgschaft, das Botsagen.
Fidejussorio, agg. T. de' Leg. zur Bürgschaft gehörig.
Fideliai, m. plur. Fadennudeln.
Fidelissimo, agg. sup. vedi Fede-
Fidelissimo, m. plur. Fadennudeln.
Fidelità, f. [poet. Fidelidade, Fidelitate], übl. Fedeltà, vedi.
Fidenza, f. übl. Fidanza, vedi.
Fidizio, m. *Voce greca*, eine mößige Maßzeit (unter Mannern, nach Art der Exartaner).
Fido, agg. [Fidato, Fedele, Sicuro], treu, zuverlässig.
Fido, m. [Uomo fidato], ein Vertrauter: Su, su, miei fidi.
Fiducia, f. [Confidenza], die Zuversicht, das Vertrauen, Zutrauen. §. Fiducia, T. de' Leg. für Erbe fiduciario, vedi. It. Linea di fiducia, e di fiduciale.
Fiduciale, agg. [Assidato], zuverlässig.
§. Linea fiduciale, T. de' Geom. e degli Astron. fiduciallinie.
Fiducialmente, avv. [Con fiducia], zupersichtlich, mit Zutrauen.
Fiduciarimente, avv. [Fiducialmente], zupersichtlichweise.
Fiduciario, agg. T. de' Leg. der Einem Etwas anvertraut. §. Erbe fiduciario, der Testamentsvollstrecker.
Fiehole, agg. übl. Fievole, vedi.
Fiebolezza, f. übl. Debolezza, vedi.
Fiedere, v. a. *Voce poetica* [Ferire, Percuotere], verwunden, schlagen; it. worauf stoßen.
§. Für Capitare, ob. Metter ad un luogo, führen: Lasciammo il muro, e gittmo in ver lo mezzo Per un sentier, ch' ad una valle fiede.
§. Für Prodare, Ghermire, stoßen (von Xantippe): Fra me pensava, forse questa [Fquila] fiede Pur qui per uso.
§. Für Percuotere, peitschen; it. brätsen: E purgherò la nebbia, che ti fiede. DANTE PURG. 28.
§. Für Adliggere, Cagionar dolore, berunrubigen, Schmerzen verursachen: Tutto il contrario diviene nelle infermitadi, che feggione, e tormentano l'animo.

S. Für Dividere, Disgiungere, trennen, theilen: Dal grado in giù che *fiede* A mezzo l' tratto le due discrizioni. DASTE PAN. 32.

Fieditore, *m.* Abl. Feritore, *vedi*.

Fiele, *m.* [Bile], die Galle.

S. Un fiele, für La vescica piena di bile, die Gallenblase.

S. Per met. Für Aufreizung, die Wittertheit.

S. Non aver fiele, ein sanftes Gemüth haben.

S. Di cattivo fiele, übel gestant.

S. Aver mal fiele contra alcuno, Jemand hassen: Non perch' io contro lei parti alcun fiele.

S. T. de' Bot. Fiele di terra [Centauria], das Taufendguldentrant.

S. Prov. Chi ha in bocca fiele, non può sputar miele, *vedi* Miele.

Fienaja, *f.* [Falec], eine Grassenfe.

Fienale, *agg.* Falce fienale, eine Grassenfe.

Fienagréco, *m.* T. de' Bot. Wodshorn, Gesträuch.

Fienile, *m.* der Heuboden.

Fieno, *m.* das Heu.

S. Un fascio di fieno, ein Bund Heu.

S. Uomo di fieno, für Uomo di paglia, *fig.* ein unthätiger, unnützer Mensch.

S. Prov. modo basso. Non è tempo di dar fieno a oche, es ist keine Zeit zu zaudern, müßig da zu stehen.

Fienogréco, *m.* *vedi* Fienagréco.

Fiera, *f.* (wobei immer Bestia ausgelassen ist) ein wildes Thier.

S. Trar di bocca al cane la fiera, sich bemühen, damit Andere den Nutzen davon haben.

S. Voce poetica. Fiera od. Fera, die Grausame, die Epröde (Gefichte).

Fiera, *f.* [Mercato libero], die Messe, ein freier Jahrmarkt.

S. Fiera fredda, der Trödelmarkt. **S.** Scorcio di fiera, die letzten Tage der Messe.

S. Tu non saresti a tempo alla fiera di Lanciano, che dura un anno e tre di, du bist ein Erztröddler.

Fierale, *agg.* Abl. Brutale, Fecale, *vedi*.

Fieramente, *adv.* [Crudemente], wild, grausam; grimmig, heftig.

***Fierere**, *v. a.* Abl. Ferire, *vedi*.

Fierrezza (*u.*), *f.* *vedi* Ferocità. **S.** It. Für Destrezza, *vedi*. **S.** Für Salvatichezza, das Gegentheil von Domestichezza, die Wildheit: Ma se si domestica [lo spavere] è buono, imperocchè in fierrezza fu usato di pigliar preda. **S.** T. de' Pitt.

S. Für Forza grande, e risentita, congiunta alla franchezza del disegno, o al brio del colorito, die Kräftigkeit; muthige Kühnheit des Pinsels: La Madonna da un coro d'angeli [che hanno moto, e fierrezza nel volare] è portata con le più belle invenzioni, e con le più belle attitudini.

Fierissimamente, *adv. sup.* äußerst wild; sehr heftig.

Fierissimo, *agg. sup.* sehr heftig: Dante ebbe fierissima, e importabile passion d'amore.

Fierità, *f.* [post. Fieritade, Fieritate] [Ferocità, Barbarie], die Wildheit; Grausamkeit. **S.** Für Ferocce orgoglio, wildes, stolzes Wesen, kühner Trop.

Fiero, *agg.* [Feroce, Crudele, Effrato], wild, grausam.

S. Für Orribile, Spaventevole, furchtbar, gräßlich, entsetzlich.

S. Für Alicero, Superbo, hochmüthig, stolz: Come esse da queste fiere nelle case divengano, i miseri il sanno, che l'pruovano.

S. Für Eccesivo, Stupendo, ungeheuer, entsetzlich, erstaunlich.

S. Con fiera meraviglia, mit großem Erstaunen.

S. Aver fiera odore, sehr übel riechen.

S. Für Vicace, Destro d'ingegno, munter, lebhaft, aufgeweckt.

Fierucola, *f.* ein wildes Thierchen. **S.** eine kleine Wesse.

Fievelta, *f.* Abl. Fievelizza, *vedi*.

Fievole, *agg.* [Debole, Snervato], schwach, kraftlos. **S.** Emer di fievole complessione, von schwächlicher Leibesbeschaffenheit sein. **S.** Con voce fievole e languente, mit schwacher und matter Stimme.

Fievolizza (*u.*), *f.* [Debolezza], die Schwachheit, Kraftlosigkeit. **S.** Für Fragilità, Gebrechlichkeit, Schwäche: Perocchè la fievolizza si è essere poco resistente a' vizj.

Fievolissimo, *agg. sup.* sehr zerbrechlich: Per Dio guardate, che in vaso fievolissimo avete esso. *It.* sehr gebrechlich, hinfällig.

Fievolità, *f.* [post. Fievolitate, Fievolitate], *vedi* Fievolizza.

Fievolmente, *adv.* [Debolmente, Languidamente], schwach, matt.

Fifa, *f.* [Pavonella], der Kibitz.

Figere, *v. a.* [Piccare, Affiggere], an einen Ort befestigen, anhängen. **S.** Affiggere, anheften, einschlagen.

Figliante, *part. att.* Junge zur Welt bringend, jungend (von Thieren): Fra le bestie osserverai, Che quel, ch' è men bestial, meno è figliante.

Figlia, *f.* die Tochter.

Figliare, *v. a.* Junge zur Welt bringen, jungen, werfen. *It.* (von Kühen) kalben; *It.* (von Vögeln) hecken. **S.** Für Mandar fuori, Produurre, hervorbringen: **Figlia**, cioè produce poi lo frutto, come figliuolo.

Figliastro, *f.* die Stieftochter.

Figliastro, *m.* der Stiefsohn.

Figliaticcio, *agg.* [Alto a' figliare], zum Gebären tüchtig.

Figliatura, *f.* die Zeit, wo die Weibchen trüchtig gehn. *It.* das Werfen, das Jungeln.

Figliazione, *f.* die Kindschaft.

Figliereccio, *agg.* Animali figlierecci, Mutterthiere, trüchtiges Vieh.

Figlio, *m.* [Figliuolo], der Sohn.

S. Figlio primogenito, secundogenito, der erstgeborne, zweitgeborne Sohn.

S. Figlio maschio, ein Knäbchen: Ho cinque figli, tre maschi e due femmine.

S. Figlio legittimo, der rechtmäßige Sohn.

S. Figlio naturale, bastardo, der natürliche, unehliche Sohn.

S. Figlio maggiore, minore, der älteste, jüngste Sohn.

S. Figlio putativo, der vermeinte Sohn.

S. T. de' Teolog. Figli di luce, die Frommen, die Auserwählten.

S. Voce poet. Figli della terra, die Titanen (Riesen, welche gegen die Götter stritten).

Figlioccia, *f.* die Pathe, Taufengin.

Figlioccino, *m.* das Pathechen, der Taufjung.

Figlioccio, *m.* der Pathe, Taufzeuge.

Figliolaggio, *m.* *vedi* Figliolaggio.

Figliolanza, *f.* *vedi* Figliolanza.

Figlioletto, *m.* *vedi* Figlioletto.

Figliolino, *m.* *vedi* Figliolino.

Figliolo, *m.* *vedi* Figliuolo.

Figliolto, *vedi* Figliuolo.

Figliotto, *m.* *vedi* Figliuolo.

Figlioccia, *f.* Abl. Figlioccia, *vedi*.

Figliuola, *f.* [Figlia], die Tochter. **S.** Essere una buona figliuola, ein gutes Mädchen sein.

Figliolaccio, *m.* ein böser Junge.

Figliolaggio, *m.* die Kindheit.

Figliolanza, *f.* Kinder, die Leibeserben. **S.** T. degli Eccles. die Aufnahme in die Gemeinschaft der geistlichen Güter einer Bruderschaft: La figliolanza è aggregazione fatta di alcuno alla partecipazione de' beni spirituali di qualche pia comunità.

Figliolare, *v. a.* T. degli Agric. vermehren (die Pflanzen durch Ableger).

Figliuole, *m.* Für Figliuolo, *vedi*.

Figliuolo, *m.* dim. di Figliuolo, ein Söhnchen, kleiner Sohn.

Figliolina, *f.* dim. di Figliuola, eine kleine Tochter, ein Töchterchen: Non contenti a questo, preson la mia figliolina di tre anni, e ne dovettono fare il simile.

Figliolinetto, *m.* dim. di Figliuolo, *vedi*.

Figliolino, *m.* ein kleines Kind: In capo a nove mesi io partorii questo bel figliolino.

Figliuolo, *m.* Für Figliuolo mio, mein Sohn, mein Kind.

Figliuolo, *m.* [Figlio], ein Sohn, ein Kind.

S. Il Figliuolo di Dio, Gottes Sohn.

S. Aver molti figliuoli, Euer carco di figliuoli, viele Kinder haben.

S. Oh povero figliuolo! o du armer Kind. *It.* du armer Tropf!

S. Chi ha figliuoli ha duoli, wer Kinder hat, hat Sorgen.

S. Die Alten sagten: Filipeari, Filromoli, Petri, Romuli Kinder.

S. Figliuoli, Kinder (Söhne und Töchter).

S. T. degli Agric. Per simil. der Sprößling (an Pflanzen und Bäumen).

Figliolone, *m.* accresc. di Figliuolo, ein großer Sohn.

***Figliolto**, *m.* [Figliuolo tuo], dein Sohn, Kind.

Figmento, *m.* Voce lat. [Fazione], die Erbschaft.

Figolare, *v. n.* [Scontorcarsi per dolore], sich vor Schmerz krümmen, wimmern; *It.* wimmern.

Fignolo, *m.* [Ciccione], ein Blutschwär.

***Figo**, *m.* Abl. Fico, *vedi*.

Figolo, *m.* *vedi* Figolo.

Figulina, *f.* eine Figur (von Töpfen, ertzt).

Figulo, *m.* [Pentolajo, Vasellajo], ein Topfer.

Figura, *f.* [Forma, Sembianza], die Gestalt, Figur.

S. Figura umana, die menschliche Gestalt.

S. Für Immagine, *vedi*.

S. Für Stampa, *f.* der Abdruck; *It.* das Bild.

S. Intagliar figure, Bilder einschneiden.
S. Für Ritratto, Impronta, Effigie, eine Abbildung; it. eine bildliche Vorstellung.

S. T. rettor. eine Figur.

S. die Vorstellung des Himmels in einer Zeichnung.

S. Für Costellazione, ein Sternbild.

S. Für la natura dello femmine, modo coperto, die weibliche Scham.

S. Poughiam figura, ital. Poniamo il caso, wir wollen annehmen, gesetzt.

S. Figura da cembalo, Figura del Calotta, modo basso, ein häßlicher Mensch, ein Tragengefißt.

S. Far figura a corte, am Hof angesehen sein.

S. Far buona, cattiva, vista figura nel mondo, in un luogo, eine gute, schlechte Figur in der Welt, an einem Orte spielen, machen: Speculando in me stesso, che l'accrescere circa di metà la mia entrata mi porrebbe in grado di maggiormente fare quel che si dice nel mondo buona figura. Alf. vita.

S. Für Misterio, o Significazione che hanno in se velato le sacre Scritture, Bilder, Geheimnisse (welche die heilige Schrift in sich hat): La qual visione su figura e profezia, come per loro si doveva riconoscere santa Chiesa.

S. T. di Mat. eine Figur: Figura circolare, angolare, conica, cilindrica.

S. T. degli Scult. Figura tonda, ganze Figur.

S. Prov. Oggi in figura, domani in sepoltura, heute roth, morgen tod.

Figurabile, agg. abhildbar, vorstellbar.

Figurabilità, f. T. didasc. die Abhildbarkeit; it. die Vorstellbarkeit.

Figuraccia, f. pegg. di Figura, eine garstige, häßliche Figur, Gestalt.

Figurale, agg. [Simbolico, Misterioso], symbolisch, figürlich, geheimnißvoll.

Figuralmente, avv. [Misticamente], figürlich, bildlich, geheimnißvoll.

Figuramento, m. die Gestaltung.

S. Für Rappresentazione, die Vorstellung.

Figurante, part. att. abbilden, vorstellend. it. vorbildend.

Figurante, m. [Comparia], ein Figurant auf dem Theater, Statist.

Figuranza, f. das Abbilden.

Figurare, v. a. abbilden, abmalen, gestalten.

S. Figurare in oro, in argento, in Silber abbilden.

S. Für Far comparir figure, Figuren, Gestalten, Bilder erscheinen lassen.

S. Für Figere, Formare con l'immaginazione, sich in der Einbildung vorstellen: E l'immagine trovò di quel giorno che l'pensier mio figura, ovunque io sguardo. Para. Son. 93.

S. Für Rappresentare, Significare, vorstellen, bedeuten: Abramo figurò la sede, Isacco figurò la speranza, chi non lo sa! e così Giacob figurò parimente la Carità.

S. Für Descrivere, schildern, beschreiben: E così figurando il Paradiso.

S. Für Far comparsa, in Ansehen stehen, Figur machen: Figurò nel mondo in modo tale, che principi e monarchi il conoscevano.

S. Für Risaltare, in die Augen fallen.
S. Für Ralligare, eine Person wie: der erkennen, unterscheiden.

S. v. n. p. Figurarsi, für l'immaginarsi, sich einbilden: Qui figuratevi un principe potente al pari, e pietoso.

Figuratamente, | avv. figürlich, figurativamente, | bildlich, verblümt.

it. sinnbildlich, mythisch.

Figurativo, agg. bildlich, vorbildlich.

it. sinnbildlich.

Figurato, part. di Figurare, vedi.

it. Discorso figurato, verblümt, figurliche Rede.

S. Ballo figurato, ein Tanz, der eine Handlung vorstellt.

S. Canto figurato, vedi Canto.

S. Pietre figurate, künstliche, gemachte Steine.

Figurazione, f. [Rappresentazione, Figura, Forma], die Figur, Gestaltung, die Vorstellung.

S. Für Copia, Impronta, der Abdruck.

Figureggiare, v. n. [Star sulle figure, Praticar figure rettoriche], figürlich, verblümt reden, sich rethorischer Figuren bedienen.

Figuretta, f. vedi Figurina, ein Bildchen, eine kleine Statue.

Figurettina, dim. di Figuretta, vedi.

Figurina, f. eine kleine Statue.

S. Figurine alla Cinese, chinesische Figuren.

S. Figurina da fontane, ein Figuren-gefißt.

Figurino, m. dim. di Figura, eine kleine Figur: A Lucca fabbricano certi figurini di cera o di gesso.

S. Fig. Für Un bell'amore, ein kleiner Dicksopf: E questo figurino di tanto, e si franco rigito ha da esser Toscano.

Figurista, m. ein Maler, Figurenmaler.

Figurone, m. accresc. di Figura, eine große Figur: Fecce nel corpo della bandiera quattro figuroni grandi, molto ben fatti, cioè S. Cosimo, e Damiano, e S. Piero, e S. Paolo.

Fila, f. die Reihe (von Personen oder Sachen).

S. Fila di perle, eine Schnur Perlen, Perlen-Schnur.

S. Andare alla fila, reihenweise gehen.

S. T. mil. Fila di soldati, die Reihe, das Glied der Soldaten.

S. Marcire a file aperte, in Reihe und Glied marschiren.

S. avv. In fila, alla fila, in der Reihe: E dice, che l'demonio lo stallò, Poiché gli fa fallir due colpi in fila.

Filaccia, | f. plur. Zrobbein, Ba-

Filaccica, | fern, (an Zauben, an Reiben).

Filaccione, m. T. de Pesc. eine Angelschnur (mit vielen Haken).

Filadiera, f. eine Art von kleinen Schiffen.

Filagrana, f. Filigran.

Filaforo, m. ein Goldbrautzieher, Goldspinner.

Filamenti, m. pl. [Fibre], Fasern, dünne Fäden (in Holz u. dgl.).

S. Filamenti della Madonna, der fliegende Sommer, alte Weibersommer.

Filamentoso, agg. faserig, fädig.

Filandra, f. sehr dünnes Würmchen (im Reibe der Gallen).

Filandre, f. plur. T. di Mar. moortartige Fasern (welche sich an die Schiffe legen).

Filante, part. att. spinnend.

Filantropia, f. die allgemeine Menschenliebe.

Filantropo, m. ein Menschenfreund.

Filarco, m. T. della Stor. gr. der Kunstmeister.

Filare, v. a. spinnen.

S. Filare l'oro, l'argento, Gold, Silber spinnen, ziehen.

S. Filare sangue, das Blut in Strömen vergießen.

S. v. n. Il vino fila dalla botte, ed. La botte fila, der Wein, das Faß läuft schwach.

S. v. n. Il cacao, lo sciroppo fila, der Saft, Syrup u. dgl. zieht sich in Fäden.

S. v. a. Fig. Für Ordinare, Ordnen, anordnen, entwerfen.

S. Filare, ob. Aver-filo, für Temere, fürchten.

S. Filare del signore, für Fare il grande, den großen Herrn spielen.

S. Far filare uno, mit Einem machen, was man will.

S. Tutte a filare per dare a filare, Beschäfte auf sich häufen, die man Andern überlassen muß.

S. Prov. 1. modo basso, La puttana fila, es muß ihn die Noth drücken, er arbeitet.

S. Prov. 2. Non è più tempo che Beria filava, die guten Zeiten sind vorbei.

S. Filar grosso, es nicht so genau nehmen.

S. Filar sottile, sehr genau sein.

S. Prov. 3. Il diavolo è sottile e fila grosso, die Gefahr ist größer, als man denkt.

S. T. mil. Filare, vorbeiziehen.

S. T. Mar. Filar sulle ancore, die Anker schleppen (wo kein fester Grund ist).

S. T. Mar. Filar la gomona, das Ankertau nachlassen.

Filare, m. [Fila], eine Reihe (Bäume oder andere leblose Dinge).

S. Per filari, reihenweise.

S. Prov. Non la guardare in un filar d'embriaci, ed. in un filar di case, es nicht so genau nehmen.

S. T. degli Scarpol. Filare, für Stretto, die Schicht.

S. Filari d'impaghiatura, vedi Filaretti.

Filaretto, m. ein Bruchstein.

S. T. degli Archit. Muro di filaretto, eine Mauer von Bruchsteinen.

S. T. Mar. Filaretti, die Regelingen des Finkenrezes.

Filaria, f. T. de Bot. [Fillire], die Steinlinde.

Filarmónico, m. [Amante di musica], ein Liebhaber der Musik.

Filastica, f. T. di Mar. Kabelgarn.

Filastròcca, | f. Geschwäß, Gefilastròccola, | plauder.

S. Für Lunga serie di q. a., ein langes und breites Gewäß über etwas.

S. Für Daja, dummes Zeug: Non mi dicesti tu villania, quando tu venisti fuori, e che eri un forestiero, o mill' altre filastracole.

Filatera, f. eine lange Reihe, eine Menge von Dingen. it. für Filastracca, vedi.

Filateria, *f.* der Denzettel (welchen die Juden tragen); *Le filatterie* si erano una carta, ove erano scritti i comandamenti della legge, e portavansi [gli Ebrei] intorno al braccio apertamente.

S. das Zauberzeichen, der Talisman: Ci resta solo, che, per rispetto, che l'incantesimo non vi nuocesse, io vi faccia addosso certi caratteri con alcuni pentacoli, e *filateria*.

Filatessa, *f.* äbl. Fila, *vedi*.

S. für Fila confusa, eine verwirrte Rede.

Filatessa, *f.* [Cento piedi, mille piedi], die Äffel, der Tausendfuß.

Filatiocio, *m.* ein Gespinnst (von Floretseide, Zupfseide). *Il. Floretseidenen Zeug.*

Filato, *m.* Gespinnst, gesponnenes Garn.

S. Filato di canapa, Hansgarn.

S. Filato di lana, Wollengarn.

S. Filato di lino, Leinengarn.

S. Filato imbianchito, gebleichtes Garn.

S. Il filato de' ragnatelli, [Tela di ragno], das Spinnengewebe, die Spinnweb.

S. Filato, *part.* di Filare, *vedi*.

Filatojajo, *m.* -tojaja, *f.* der, die Spinnerin.

Filatojo, *m.* das Spinnrad, die Spinnmühle.

Filatore, *m.* -trice, *f.* der Spinner, die Spinnerin.

S. Filattera, *f.* *vedi* Filatera.

Filatura, *f.* die Spinnerei, das Spinnen.

Filauzia, *f.* *T. de' Filos.* [Amor di se stesso], die Selbstliebe, Eigenliebe.

Filello, *m.* [Scillinguagnolo], das Zungenband.

Fillettare, *v. a.* [Ornar con filati], mit Goldfäden ausstatten.

S. Filettare un vaso, an einem Gefäße einen Rand ziehen (zur Verstärkung).

S. Filettato, *part.* des Vorigen.

Filetto, *m.* *dim.* di Filo, ein Fädchen, dünner kleiner Faden; *il.* eine kurze Feine, kleiner Strich (an Nagen, sie unten zu befestigen).

S. für Bridone, die Trense (der kurze Pferdebaum).

S. Fig. Twer in od. a filatto alcuno, einem den Bügel kurz halten.

S. Filetto d'oro, seiner Golde, Silberdraht.

S. Filati delle lettere, die Haarstriche an den Buchstaben.

S. für Prenulo, *vedi*.

S. für Filello, das Zungenband.

S. Fililo, *adv.* sehr genau.

S. Fililo, *agg.* kindlich.

S. Amor filiale, die kindliche Liebe.

Filialmente, *adv.* kindlich, nachsichtsvoll.

S. Filiazione, *f.* die Kindschaft.

Filistiere, *m.* [Pirata americano], ein Räubstier, ein Freibeuter.

S. Filice, *agg.* äbl. Felice, *vedi*.

Filicita, *f.* [post. Filicitade, Filicitate], äbl. Felicität.

Filiera, *f.* ein Ziehseil (Draht zu ziehen).

S. Per simil. eine Zwinde, ein Reif, Ring (der etwas fest einschließt).

S. Per met. Far passar per la filiera, eine Sache genau untersuchen.

S. für Ordine, Fila, eine Reihe,

Folge: E tu fa' testa, che noi per filiera Ti venghiam dietro.

Filigginato, *agg.* äbl. Filigginoso, *vedi*.

FiligGINE, **Filigginoso**, äbl. Filigginoso, Filigginoso.

Filigrana, *f.* Filigranarbeit (Drahtarbeit in Gold oder Silber).

Filigranato, *agg.* in Draht gearbeitet.

S. Oro filigranato, Filigranarbeit in Gold.

S. Filio, *m.* äbl. figlio, Figliuolo, *vedi*.

Filipendula, *f.* *T. de' Bot.* der rote Steinbrech.

Filippo, *m.* ein Philipp (eine alte spanische und ital. Münze, 2 Tblr, 4 Gr. an Wert).

Fillade, *m.* *T. de' Nat.* Thonschiefer.

Filireà, *f.* *T. de' Bot.* die Steinlinde.

Filotide, *f.* *T. de' Bot.* Firschnunge.

Filo, *m.* [pl. Fili und Fila], der Faden; *il.* das Garn.

S. für Rele, der Zwirn.

S. Far nodo al filo, einen Knoten im Zwirn, am Faden machen.

S. Per met. Partirsi io sul far del nodo al filo, kurz vor Beendigung von einer Sache abgehen; sich zurückziehen, wenn es am besten geht.

S. Filo d'oro, d'argento, di rame, di ferro, d'ottone, Gold, Silber, Kupfer, Eisen, Messingdraht.

S. Fil di perle, di coralli, eine Schnur Perlen, Korallen.

S. Filo della sinopia, die Röthelschnur (der Zimmerleute).

S. Per simil. Fila di paglia, d'erba, ein Strohhalbm, Grasshalbm.

S. Fil d'acqua, ein Wasserstrahl.

S. Filo dell' acqua, Andare per lo fil dell' acqua, Stromabwärts fahren.

S. Fil di mele, di sciroppo, das Sicheziehen, Tröpfeln des Honigs, Sirups.

S. Fil di pane, eine Reihe, Weckebrot, Semmel.

S. für Linea, der Strich, die Linie.

S. für libra, die Faser, Faser.

S. Filo della schiena, das Rückgrat.

S. *T. de' Macell.* das Leidenstück, der Wechbraten.

S. Filo della spada, del coltello ec., die Degen- und Messerschneide.

S. Spada di filo, ein Pieber, Fadenbogen.

S. Mettere, Tagliare a fil di spada, über die Klinge springen lassen.

S. Per met. Fig. für Modo, Ordine, der Gang, die Art und Weise; die Reihe, Reihenfolge.

S. Andar in filo, für Andar in fila, in der Reihe, in Reih und Glied gehen.

S. Conoscere il filo delle facende, den Gang der Geschäfte kennen.

S. A filo, a filo, filo per filo, einzeln, nach der Reihe, Eins nach dem Andern.

S. Andar per filo e per segno, Tenere il filo, buchstäblich nach der Vorchrift gehen, verfahren, Alles aufs Genaueste nehmen.

S. Vedersi filo filo, etwas genau, stückweis untersuchen.

S. Essere a filo, bereit sein.

S. Il filo della storia, del discorso, der Faden der Geschichte, der Unterhaltung.

S. Ripigliare il filo [della storia, del] discorso, del trattato ec., den Faden wieder aufnehmen.

S. Tenere attaccato, o appiccato il filo, einen Faden nicht ganz fahren lassen, aufheben.

S. Rappicare, Riattaccare il filo [d'un negozio, d'un trattato], den Faden, die Unterhandlung wieder anknüpfen.

S. Metter uno in sul suo filo, Einen nach seiner Weise unterrichten. *Il.* Einen nach seiner Pfeife tanzen lassen.

S. Mettere a filo altrui per far chocchessia, Einem wozu Luft machen; *il.* ihn wozu antreiben, ihm die Mittel, Wege an die Hand geben.

S. Di filo, Per filo, *adv.* mit Gewalt, durch Zwang: Avrà a tenere una cosa di filo?

S. Pigliar uno di filo, Einen in die Enge treiben, ihm das Messer an die Kehle setzen.

S. Non averne filo, nicht einen Faden, nicht ein Wischen, nicht das Geringste von Etwas haben.

S. Aver il vento in fil di ruota, *T. di Mar.* den Wind im Rücken haben, günstigen Wind haben.

Filodossio, *m.* *Grecoismo* [Amator della sua gloria], ein Ruhmbegieriger, Ruhmsüchtiger.

Filogo, *m.* äbl. Filologo, *vedi*.

Filologia, *f.* die Philologie, die Sprachkunde, alte Gelehrsamkeit (die Gelehrtheit in den schönen Wissenschaften, besonders in der Kritik).

Filologico, *agg.* philologisch, sprachkundig (zur Kenntnis der schönen Wissenschaften, besonders der Sprachen gehörig).

Filologo, *m.* der Philolog, Sprachkundige; *il.* ein Liebhaber der schönen Wissenschaften und der Kritik.

Filomela, *f.* *Voce poet.* [Rosa], *Filomena*, *gnolo*, Philomela, die Nachtigall.

Filondente, *f.* eine Art dünner Leinwand.

Filone, *m.* [Vena metallica], ein Filz, Gang, Metallader.

S. Filone d'acqua, eine Wasserader.

S. Filone maestro, der Hauptgang (des Erzes).

Filonio, *m.* Philonium (eine Pflanze).

Filosafo, *m.* äbl. Filosofo, *vedi*.

Filosello, *m.* Floretseide.

Filoso, *agg.* [Filamentoso, Fibroso], fadig, faserig, voll Fasern, Faden.

Filosofo, *f.* äbl. Filosofessa, *vedi*.

Filosofaccio, *m.* *pegg.* di Filosofo, ein schlechter, abscheulicher Philosoph.

Filosofale, *agg.* philosophisch.

S. Pietra filosofale, der Stein der Weisen.

Filosofante, *m.* der Philosoph, der Weltweise.

Filosofare, *v. n.* philosophieren, grübeln, denken, philosophisch betrachten.

S. für Speculare, ragionare seco medesimo, grübeln, nachsinnen.

Filosofastro, *m.* *adv.* di Filosofo, ein schlechter, elender Philosoph, Ackerphilosoph.

Filosofeggiare, *v. n.* *vedi* Filosofare.

Filosofessa, *f.* eine Philosophin.

Filosofetto, *m.* ein kleiner unbedeutender Philosoph.

Filosofia, *f.* die Philosophie, Weltweisheit.

F. Filosofia morale, die Sittenlehre.
F. Für Doctrina, Opinione, Insegnamento particolare di qualche filosofo, besondere Lehre: Dicono sottigliezze, e novità, e varie filosofie con parole mistiche, e figurate.
F. T. degli Stamp. Caratteredi mezzo tra l'Antico e'l Garamone, eine Art mittler Druckschriften.
Filosoficamente, avv. philosophisch, auf philosophische Weise.
***Filosoficare, v. n.** übl. Filosofare.
Filosofico, agg. philosophisch.
Filosofo, m. [Professore di filosofia], der Weltweise, Philosoph.
F. Per simil. Für Uomo astratto, ein Grübelnänger, ein Zerstreuter.
Filosofone, m. accresc. ein großer, außerordentlicher, berühmter Philosoph.
Filosofuolo, m. vedi Filosofastro.
Filonomia, f. übl. Fisonomia, *vedi*.
Filtrare, v. a. vedi Felturare.
Filtro, m. [Mafia, Beveraggio auroso], ein Liebestrank.
F. T. degli Anat. das Gräßchen in der Oberlippe.
F. T. de' Chim. das Geistsuch.
F. T. de' Nat. der Filtstein.
Filuca, f. *vedi* Feluca.
Filuga, f. *vedi* Feluca.
Filugello, m. [Bigatto, Baco da seta], der Seidenwurm.
Filugello, agg. Baco filugello, der Seidenwurm.
Filughello, m. übl. Finguello, *vedi*.
Filuzzo (uo), m. dim. di Filo, ein Fädchen; it. ein feiner zarter Faden.
Filza, f. eine Schnur angereicherter Sachen.
F. Per met. Für Ordinanza, eine Reihe, Ordnung.
F. Filza, übl. Infilzata di parole, ein langeres Geschwätz.
F. Una filza di perle, di coralli, eine Schnur Perlen, Korallen.
Fimbria, f. [Orlo di vesta], der Saum eines Gewandes; it. Grange am Saum des Rocks.
F. Im Plur. bei den Alten le fimbria: E toccava le fimbria de' suoi vestimenti.
F. Toccar le fimbria de' sessanta [anni], nahe an die Sechzig sein; Chi tocca la fimbria de' sessanta si può dir attento anzi vecchio.
Fimbriato, agg. [Orlato], gesäumt, mit einem Saume versehen, besetzt, gefranzt.
Fimre, f. m. [Sterco, Letame], der Koth, Mist.
Fimdal, f. T. de' Chir. die Vorhautrinne.
Finale, agg. [Dispositivo, Ultimo], schließlich.
F. Conto finale, die Schlussrechnung.
F. Lettera finale, der Endbuchstabe.
F. Causa finale, die Endursache.
F. Sentenza finale, das Endurtheil.
F. Prigione finale, od. perpetua, a vita, ewige Gefangenschaft.
F. T. di Mus. das Finale, Schlussstück, Schlusscene.
F. avv. Für Finalmente, endlich.
Finalmente, avv. [Alla fine, Per ultimo], endlich, schließlich, am Ende.
Finamente, avv. [Con finezza], fein, schön, niedrig.
Finanza, f. übl. Fine, *vedi*.

F. Le finanze, die Finanzen, Staats-einkünfte. It. das Staatsvermögen.
Finanziero, m. ein Finanzier, der Beamte beim Finanzwesen. It. Kameralist, Finanzpächter.
Finare, v. a. [Bestare, Finir d'operare], endigen, ein Ende machen.
F. Für Cassare, aufhören.
F. Für Quitare, quittiren.
Finato, part. des Barigen.
Finattantoche, avv. bis, bis daß, Finchè, | so lange bis....
Fine, m. und f. [Termine], das Ende: La vita il fine, e'l di loda la sera. *PERA. CANZ. 4. 2.*
F. Für Confinare, die Grenze.
F. Für Scopo, der Endzweck, die Absicht.
F. Für Esito, der Erfolg, Ausgang.
F. Far buona o cattiva fine, ein gutes oder schlechtes Ende nehmen.
F. Toccar della fine, für Finire il discorso, seine Rede endigen, zum Schluß kommen.
F. Per i suoi reconditi od. secondi fini, seiner geheimen Ursachen, Absichten wegen.
F. Andare ambizioso fini, nach hohen Ehren trachten.
F. Alla fin delle fin, alla fin fine, endlich, am Ende der Enden, am letzten Ende.
F. Stare in fine, mit Einem zu Ende gehen, dem Tode nahe sein.
F. In fine, alla fine, so viel als Finalmente, in conclusione, am Ende, zum Beschluß.
F. A fine, affine, damit, auf daß.
F. Prov. Oggi cosa a fin di meglio, Ende gut Alles gut.
Fine, agg. [Fino], fein.
F. Für Sottile, dünn.
F. Für Delicato, zart.
F. Für Di tutta bontà, fein, echt: Avendo ornato il suo cavallo di freno d'oro fine, e ferrato di fine argento.
F. Für Squisito, fein, ausserlesen.
F. Uomo fine, für Astuto, Sealtro, listiger, schlauer Mensch.
F. Für Gentile, Valente, artiz. von edeln Sitten: Era un fine cavaliere.
F. Für Abile, geschickt: Manlo per un fine orala e disse ec.
Finemente, avv. [Ottimeamente], fein, herrlich.
F. Pagar suemente, völlig abbezahlen.
Finente, part. att. vedi Finire.
Finestra, f. das Fenster.
F. Farsi od. affacciarsi alla finestra, sich ans Fenster setzen, sich in's Fenster legen.
F. Finestra invetriata, ein Glasfenster.
F. Finestra impannata, ein Leinwand- oder Papierfenster.
F. Finestra ferrata, ein Gitterfenster.
F. Finestra lagnocchiata, ein Fenster mit auswärts gebogenen Stäben.
F. Finestra sopra tetto, ein Dachfenster.
F. Far ampie finestre, für Far grandi squarci, breite Öffnungen, Wunden machen.
F. Permet. Für Andito, Entrata, Einlaß, Eingang: Questi cinque sensi ec. sono le finestre, onde la morte entra sovente all' anima.
F. Prov. È meglio cadere dalla fine-

stra che dal tetto, besser ein kleines als ein großes Unglück.
Finestrato, m. das Fensterwerk. It. die Fensterseite (Seite des Gebäudes, wo die Fenster sind).
Finestrato, agg. T. de' Chir. Pinzette finestrata, durchbohrte Zängelchen.
Finestrella, f. dim. di Finestra.
Finestrello, m. ein kleines Fenster.
Finestretto, m. ein Fensterchen.
Finestrino, m. übl. Finestrella, *vedi*.
Finestrone, m. accresc. di Finestra, ein großes Fenster.
Finestrucolo, m. ein schlechtes Fensterchen.
Finestruola, f. | sterchen.
Finestruzza (ua), f. ein kleines schlechtes Fenster.
Finezza (ua), f. die Feinheit, Feine.
F. Für Perfezione, Bontà, Vollkom- menheit, Echtheit.
F. Für Accoglienza, Cortesia, gütliche Aufnahme, Freundschaftsbegrüßung, Höflichkeit: Mi accolse facendomi molte finenze e cortisie.
F. Für Favore, Gefälligkeit, Gnast.
Fingere, v. a. [Inventare], erfinden, erdenken. It. erdichten.
F. Für Simulare, sich verstellen.
F. Fingersi amico, sich als Freund stellen.
F. Finger di non conoscere uno, sich stellen, als ob man Einen nicht kenne.
F. Finger con uno, nicht redlich, falsch mit Einem umgehen.
F. Chi non sa fingere, non sa vivere, wer sich nicht verstellen kann, kommt in der Welt nicht fort.
Fingimento, m. übl. Finzione, *vedi*.
Fingitore, m. -trice, f. der, die Erfinder — in, Erdenker — in.
F. Für Dissimulatore, der, die Versteher — in.
Finice, f. übl. Finice, *vedi*.
Finiente, part. att. von Finire [Che finisce, Desinente], endigend, beendigend.
F. Voci finienti, od. desinienti in a, e, o, Wörter, die auf ein a, e, o ausgehen.
Finimento, m. [Compimento], die Beendigung.
F. Für Fine, Conchiusione, das Ende, der Beschluß.
F. Für Farnimento, Ornamento, ein Schmuck (von Amuletten u. dgl.).
It. die Verzierung.
F. I finimenti di carrozza, e de' cavalli, das Aufsehen: und Pferdegeschirr.
F. Finimenti d'ottone, d'acciajo, des schläge.
F. Finimenti da camminetto, die Einfassung, Kaminfeies.
F. Finimento d'un muro, für Car-tocce, Iacrostatura d'un muro, die Tünche, letzte Politur einer Mauer.
Finimondo, m. [La fine del mondo], das Ende der Welt.
F. Für Gran rovina, gran precipizio, große Verwüstung, Unglück.
F. Für Timor grande, große Furcht.
F. Esser un finimondo, ein sehr furchtsamer Mensch sein (der immer fürchtet, die Welt stürze zusammen).
Finimondone, m. ein sehr furchtsamer, jaghafter Mensch; eine Grummeme.
Finire, v. a. enden, endigen, beendigen: Terminare, e Terminare a adoperare propriamente nel parlare di cose mate-

rieli. *Fine* e *finire* si applicano più esattamente a cose spirituali ed astratte: Quindi il mondo *finisce* e non termina, l'uomo non termina ma *finisce*, La musica termina a mezza notte, ma quando è cattiva, tutti dicono passando all'astratto, che non *finisce* mai. GRASSI.

S. Für Dar perfezion, vollenden, zu Stande bringen.

S. Für Pagare, bezahlen.

S. Finire i conti, die Rechnung abthun.

S. Finire uno, Einem das Geraut machen: Mi diede tante bastonate, che e' supresso che per ammazzarmi, e avrebbe finito certamente, se io, ec.

S. v. n. Für Morire, enden, verschenden, sterben, ein Ende nehmen.

S. Für Cessare, aufhören: *Finito* d'importunarmi.

S. Finir la festa, das Fest beendigen; fig. dem Dinar ein Ende machen.

S. Non finirla mai più, nicht aufhören zu schwätzen: Quando ei comincia [a parlare] non la *finisce* mai.

S. Finitela una volta! mach doch ein Ende!

S. Finiamola una volta! Laßt uns aufhören, ein Ende machen!

S. Quando finiranno queste miserie! wann wird dieses Elend ein Ende haben!

S. T. delle arti, Finire, vollenden, die letzte Hand anlegen.

Finistrella, f. [Finestrella], kleines Fenster.

Finita, f. [Finimento, Fine], die Beendigung, das Ende.

S. Für Morie, der Tod: Però forse s'aggrada mia *finita*.

Finita, f. T. de' Mat. eine endliche Größe.

Finitamente, avv. eingeschränkterweise.

Finitezza (aa), f. [Finimento, Compimento], die Beendigung, die Vollendung: *Finitezza* è l'esatto od ultimo finimento d'una cosa, lo spinto compimento d'un lavoro. GRASSI.

Finitimo, avv. *Forelato* [Confinante], angrenzend, benachbart.

Finitissimamente, avv. sup. ganz vollendet.

Finitissimo, agg. höchst vollendet, ganz beendigt.

Finitivo, agg. [Definitivo], endigend, beendigend.

Finito, part. di Finire, vedi. It. vollbracht, vollständig.

S. Für Limitato, eingeschränkt, begrenzt.

S. Für Rinito, Sinito, trastoto, erschöpft, aufgemerckt.

S. Für Disperato [di salute], aufgegeben (von den Ärzten).

S. Farla finita, abbrechen, es gut sein lassen.

S. Per noi è finita, es ist aus mit uns.

S. La linea mascolina è finita, die männliche Linie ist ausgestorben.

Finitore, m. -trice, f. der, die Beendiger—in. It. Vollender—in.

Finitura, f. Finimento, vedi.

Fino, agg. fein.

S. Für Souile, dünn.

S. Für Squisito, fein, ausgesucht, erlesen. It. vedi Fine, agg.

Fino, prop. bis, Fin là bis dahin, so weit.

S. Fino a quando? wie lang, auf wie lang, bis wann?

S. Fino a quando, fin dove? auf wie lange, wie weit?

S. Fin pressò a casa mia, bis an mein Haus.

S. Fino alla metà, bis zur, auf die Hälfte.

S. Fin qui, bis jetzt.

S. Fin da quel tempo, seit der Zeit, seit....

S. avv. sogar: Io l'ho *fino* accolto in casa mia, ich habe ihn sogar in mein Haus aufgenommen.

Finocchiata, f. T. de' Bot. [Meu].

Finocchietta, f. Distraut, Baldschel.

Finocchino, m. die erste Sprosse des Benschels.

Finoccolo, m. der Benschel.

S. Finocchio porcino, Gauschel.

S. Voler la parte sua fino al finocchio, seinen Theil bis auf das Geringste haben wollen: Per tutte l'altra volte, io te lo dico, Ch'io vo' la parte mia fino al *finocchio*.

S. Eh finocchi! modo basso, Ci, tum: mes Zeug!

S. Passer di finocchio, für Infinoechiare, mit süßen Worten abspesen.

Finora, Finora, avv. bisher, bis jetzt.

Finta, f. [Fintone], Verstellung: Perché fec' egli quella *finta* meco?

S. Far finta di dormire, sich schlafend stellen.

S. T. di Scherma, eine Finte.

Fintaggine, f. übl. Fuzione, vedi.

Fintamente, avv. [Simulatamente], verstellt, verstellterweise, mit Verstellung.

Fintantoché, conj. bis daß, so lange bis.

Finteria, f. T. de' Giard. das Grüne (welches man um einen Blumenstrauch bindet).

Finto, part. di Fingere, vedi.

S. Für Simulato, Falso, falsch, verstellt: Se una sede amorosa, un cuor non *finto* ce. Son le cagion, che amando mi distempra. PETR. SON. 188.

Finzione, f. die Erfindung.

S. Für Simulazione, die Verstellung, list.

S. Für Inganno, der Betrug.

Fio, m. [Fendo], ein Rehen, Lehngut. It. das Lehngeld.

S. Für Pena, Castigo, die Strafe.

S. Pagare il fio, die Strafe zahlen.

It. Für Etwas büssen.

S. Pagar il fio d'ossa e di polpe, mit seinem Leben büßen: Chi fugge l'un picciolo; rimane Nell' altro, e paga il fio d'ossa e di polpe. AR. FR. 27. 27.

S. Porre il fio, eine Strafe festsetzen, bestimmen: A chi cerca fuggir pon grave fio. AR. FR. 17.

S. Fio, das griechische n: Per questo ci vale Come nell'abbici moderna il fio.

Fiocaggine, f. übl. Fiocchezza, Fiocaggione, vedi.

Fiocca, f. übl. Fiocco, vedi.

Fiocante, part. att. Floden bildend, schneidend.

Fioccare, v. n. [Nevicare], schneien (in großen Floden): Più cho neve bianca, che senza vento in un bel colle *fiocchi*. PETR. SON. 6.

S. Fig. im Ueberflus da sein.

S. Fioccare regali, von allen Seiten Geschenke u. dgl. regnen.

S. v. a. Fioccare armi, Geschosse regnen, in großer Menge werfen: Armi *fioccare* di neve in guisa. CAR. EX. 11. 976.

Fiocato, part. des Vorigen.

Fiocchettato, agg. spreulich, gesprengelt. It. mit Büscheln gezier.

Fiocchetto, m. eine kleine Flocke, ein kleines Büschelchen.

Fiocco, m. [Bioccolo], eine Flocke, kleines Büschelchen Wolle, Seide u. s. w.

S. Fiocco di neve, eine Schneeflocke.

S. Für Nappa, eine Quaste, Troddel.

S. Für Bella, Giarda, die Poffen.

S. Für Limpito, Furor, der Ungeßtig.

S. Essere, od. Fare una cosa con fiocchi, con tutti i fiocchi, Etwas mit großem Gepränge thun.

S. Andare co' fiocchi, mit großem Gepränge, Pracht aufziehen.

S. Fare un fiocco ad uno, einen bescheiden, betrügen.

S. Prov. Anco le lepri cavano i fiocchi al leon morto, an einem Unglücklichen will sich ein Ieber reiben.

Fiocoso, agg. fleckig.

S. Cria fiocoso, für Camm, graues Haar.

Fiocchetto, agg. Etwas heiser, ein wenig rau.

Fiocchezza (aa), f. [Fiocaggine], die Heiserheit; it. ein rauher Hals.

Fiocina, f. die Farpune.

Fiocine, m. [Buccia], die Haut, die Schale (der Weinbeere).

It. die Treßtern (anzuckerte Traube).

Fiociniere, m. der Farpunier.

Fioco, agg. Roco, heiser, rau.

S. Fig. Für Debole, schwach, matt: Com'io discerno per lo *fioco* lume. DANTE INF. 3.

Fionda, f. [Fromba, Frondola], edio Schleuder.

Fiondatore, m. [Frombatore], ein Schleuderer.

Fioraglia, f. die Foderflamme (aus Stroh, Heu, Stroh).

Fiorajo, m. ein Blumenhändler.

S. Fioraja, eine Blumenhändlerin.

Fioraliso, m. T. de' Bot. die klau Kornblume.

Fiorame, m. Blumenwerk, allerhand Blumen.

Fioraro, v. a. T. di Mar. Spalmare, Dare il sego a un bastimento, theeren, mit Theer bestreichen.

Fiorata, f. T. de' Tintori, der Scherz (auf der Farbe in der Aue).

Fiorecappuccio, m. [Consolida real], Rittersporn.

Fior Balanato, m. Granatblüthe.

Fior di Riso, m. Reisblume.

Fiordaliso, m. [Giglio], die Lilie.

S. Für I gigli d'oro nell' arma di Francia, die goldnen Lilien im Wappen Frankreichs: Vengo in Alagna entrar lo *fiordaliso*. DANTE PURG. 20.

Fiore, m. die Blume. It. die Blüthe (woran die Frucht erfolgt): Innanzi il frutto perisce il *fiore*.

S. Essere in fiori, in der Blüthe stehen, blühen.

S. Fior d'arancio, Pommeranzblüthe.

S. Fior d'amore, amaranto, der Amaranth.

§. Fior di S. Giuseppe, Oleanderblüthe.
 §. Fior di Donna, das Marienbäuschen.
 §. Fior della passione, die Passionsblume.
 §. Fior di Giove, Jupitersflamme.
 §. Fiori di primavera [Margheritine, Pratelline], Gänseblümchen.
 §. Fiori fini, Puschblumen.
 §. Fior di muscato, Muskatblume.
 §. Fiori garofanati, Kaffienblumen.
 §. Fior di pietra, Federalaun.
 §. Fior di mare, Baktrath.
 §. Fior di zolfo, Schwefelblume.
 §. Fiori di zinco, Zinkblumen.
 §. Per met. Il fior degli anni, dell'età, die Blüthe der Jahre, das frische, jugendliche Alter: Che qui fece ombra al fior degli anni suoi. Petr. C. 40. 4.
 §. Essere in sul fior degli anni, dell'età, in der Blüthe der Jahre, in den besten Jahren, im kräftigsten Alter sein.
 §. Fior delle guance, für La prima lanugine, der Flaum der Wangen, der Jugendschmelz.
 §. Fior di bellezza, die Blüthe der Schönheit: Or di bellezza il fior, E l' lume hai spento.
 §. Fior di gente, di Cavalleria, auserselbener Volk, Reiterrei.
 §. Fior di roba, das Auserlesenste.
 §. Fior di farina, das feinste Mehl, Mundmehl.
 §. Fior di latte, Milchrahm, Sahne.
 §. Fiori rettorici, Rednerblumen, figurliche Redensarten.
 §. Fior di lingua, di parlare, pörlliche, wohlgelegte Reden.
 §. Fiore, scherzaste, gereimte Verse: Fiore in questo significato si è un breve scherzo in rima, che si costuma nelle veglie, e ne' balli del contado, e comincia: Voi siete un bel fior, a cui vien risposto: che fior?
 §. Für Lustro degli abiti, der Glanz, die Presse an neuen Kleidern.
 §. Für Riputazione, Gloria, guter Ruf, Ruhm, Ansehen.
 §. Fiore ob. Fior verginale, die Jungfernschaft.
 §. Für Mesirno, die monatliche Reinigung.
 §. Fiori bianchi, für Flor bianco, der weisse Fluß.
 §. Fior di vino, der Rahm (auf dem Wein): Ogni fior piace, eccetto quel del vino. Prov.
 §. Fiori, Blume, Sublimitet.
 §. Fior del rame, Grünspan: Il fior del rame sono certe granellina come panico rosso, del color del rame, le qual saltano fuori, quando il rame si cola, e vi si getta su dell' acqua fresca, e pura.
 §. Fior del sale, der Staub, der sich unter den Salzkristallen findet: Quello, che Dioscoride chiama fior di sale, è cosa assai diversa dal sale.
 §. A fior d'acqua, oben auf dem Wasser, dem Wasser gleich.
 §. A fior di terra, der Erde gleich.
 §. A fior di labbra, nur mit dem Munde (ohne Bestimmung des Herzens).
 §. T. degli Stamp. Fiori, Verzierungen, Wignetten.
 §. T. del Giuoco di carte, Fiori, [Uno de' quattro semi delle carte], Treffler, Eichen.
 §. Prov. 2. Un fior non fa ghirlanda; Valentini, Ital. Wörterb. I.

Un sol fior non fa primavera, eine Schmalbe macht noch keinen Sommer.
 §. Prov. 3. Esser fiori, e baccelli, glücklich, gesund und zufrieden sein.
 §. Prov. 4. Figliuolo, il negare è il fior del piato, mein Sohn, alles Leugnen ist bei Processen der größte Vortheil.
 Fiore, avv. [Punto, Niente], nichts, gar nichts: Leggesi eziandio fiore, la qual particella posero i molto antichi, e nelle prose, e nel verso in vece di punto. §. Für Un poco, Una mica, ein wenig, ein bißchen: Pensa orami per te, a' hai fior d'ingegno, Qual io divenni.
 §. Te tu mi volessi fior di bene, wenn du mir auch nur ein wenig gut wärest.
 §. Non vergognarsi fiore, sich nicht im geringsten schämen: Non si vergogna fiore, e diui il vero.
 Fiore, m. der Flor, Schleiertuch.
 Fioreggiante, agg. [Fiorente], blühend.
 Fioreggiare, v. n. übl. Fiorire, vedi.
 Fiorellino, m. ein Blümchen.
 Fiorello, m. ein Blümchen.
 Fiorente, agg. blühend (was in der Blüthe steht).
 Fiorentinamente, avv. florentinisch; u. nach Art der Florentiner.
 Fiorentinesco, agg. florentinisch.
 Fiorentinismo, m. eine florentinische Spracheigenheit.
 Fiorentinità, f. übl. Fiorentinismo, vedi.
 Florescente, agg. in der Blüthe.
 Fioretta, m. dim. di Fiore [Fiorellino], ein Blümchen.
 §. Per met. der Kern, das Beste: Con più altri signori, e baroni, e con un fioretto d'ottocento cavalieri scelti di Francia.
 §. Für Carta sugara, ober Carta da stampa, Pöschpapier, Druckpapier.
 §. Fioretto di zucchero, der feinste Zucker.
 §. Fioretto, so wie Filosello, Florettside.
 §. T. di ballo ein (geringer) Tanzschritt: Fioretto è una sorta di passo che si fa danzando col muovere un piede innanzi, o dietro l'altro; sono tre sorte: Fioretto semplice, fioretto in scacciato, e fioretto in gittato.
 §. T. di Mus. Fioretti [Grazie e ornamenti del canto, die Gesangsverzierung] (Vorschlage, Doppelschlage, Triller u. s. m.)
 Fiorifero, agg. Blüthen tragend.
 Fiorillo, m. T. de' Pesc. La stella di mare, vedi Stella.
 Fiorino, m. der Gulden. §. Fiorino d'oro, ein Goldgulden: Ora essendo quel nummo d'oro il medesimo, che il nostro fiorino, cioè una dramma, ovvero un ottavo d'oncia d'oro obrizo, cioè fine, e senza mondiglia, che vale il presente anno 1599 in Firenze lire dieci: qual denario romano ci viene a valere oggi una lira.
 Fiorire, v. n. blühen; Blüthen treiben, in der Blüthe stehen: La lava in quaranta di fiorisce, e insieme cresce.
 §. Per simil. Für Incunantire, anfangen grau zu werden: Non s'accorge del fiorir queste innanzi tempo tempie. Petr. Son. 175.
 §. Per met. Für Essere in fiore, in seiner Blüthe sein, blühen. It. für Essere in eccellenza, in perfezione, in seiner Vollkommenheit, in Aufnahme, in Ehren sein: Nè è per vecchiezza marcita, anzi

oggi più che mai fiorisce la gloria del nostro nome.
 §. Für Sparger di fiori, mit Blumen bestreuen.
 §. Für Ornare, schmücken, zieren.
 §. Ciò che non fiorisce, non granisce, was nicht blühet, bringt auch keine Frucht.
 §. Il fiorir della belle lettere, der blühende Zustand der Wissenschaften.
 §. Il fiorir delle donue, die monatliche Reinigung.
 §. T. di Mar. Fiorire le vele, die Segel anschlagen.
 Fioriscente, agg. [Fiorente], blühend, in der Blüthe stehend.
 Fiorista, m. ein Blumenmaler. §. Für Dilettante, e Cultivatore de' fiori, Kenner oder Liebhaber der Blumen.
 Fiorita, f. weicher Quarzflaß.
 §. Sparger la fiorita nelle strade, Blumen austreuen.
 §. T. degli Agric. die Blumenaußstellung: La fiorita è il tempo in cui il fiorista dispone i vasi de' fiori nel giardino in modo da far vaghezza.
 Fiorite, f. T. de' Nat. der Hyalit, Gummistein.
 Fioritezza (ue), f. der blühende Zustand. §. Für Ornatezza, vedi.
 Fioritissimo, agg. sup. di Fiorito, vedi.
 Fiorito, agg. blühend, blumig, voller Blumen: L'ape fa il miele e cerca i campi fioriti.
 §. Per simil. Fiorita gente d'arme, auserlesene Mannschaft. It. Barba fiorita, für Canuta, grauer Bart.
 §. Età fiorita, blühendes Alter.
 §. Vita fiorita, angenehmes, glückliches Leben.
 §. Lingua fiorita, eine blumentreiche, pörlliche Sprache.
 §. Fiorita di virtù, für Ornata, mit Tugenden geziert: Ella fue fiorita di virtude, perocchè ella ebbe in odio le vanità di ogni ragione.
 §. Faccia fiorita, ein blühendes; it. fröhliches Gesicht.
 §. Drappo fiorito, geblümter Bruch.
 §. Vino fiorito, lahmiger Wein.
 §. T. de' Nat. angefliegen, bezogen: Cristalli di miniera d'argento vetrosa fioriti di minutissime gnglie, trasparenti di miniera d'argento sopra.
 §. Corallo fiorito, vedi Greggio.
 Fioritura, f. die Blüthe, das Blühen.
 §. T. de' Nat. [Eolorescenza], ein metallischer Anfar (auf Eisen).
 Fiorone, m. T. d'Archit. [Rosone], Blumenzierath; Blumenwerk an Gebäuden.
 Fiorrancino, vedi Fiorrancio.
 Fiorrancio, m. die Ringelblume, Goldblume. §. T. degli Ornit. Fiorrancio und Fiorrancino, ein Zaunkönig mit der Kuppe.
 Fiorvellato, m. [Amaranto, Fior d'amore], die Sammelblume, Amaranth, Tausendsönd.
 §. Fioaso, m. die Unterferse.
 Fiottola, f. [Flauto], die Flöte.
 Fiotta, f. [Froua], ein Schwarm, Haufen Leute.
 Fiottare, v. n. [Ondeggiar tempestosamente], wogen; Wellen werfen. §. Per simil. Für Borbottare, murren.

Fiotto, *m.* [Flutto, Maree], die Welle, Woge, Flut.

§. Für Flusso e riflusso, die Ebbe und Flut.

§. Für Frotta, ein Schwarm, Haufen.

§. *Per met.* für Empito, Furia, der Ungeßüm, die Wuth: Perciocchè noi più bassa turba siamo trasportati dal *fiotto* della fortuna.

§. *avv. met.* In fiotto, mit Ungeßüm.

Fiottoso, *agg.* stürmisch; ungeßüm.

Firma, *f.* [Sottoscrizione autentica], die Unterschrift (einer Handlungscompagnie), die Firma.

Firmamento, *m.* das Firmament. §. Für Fondamento, der Grund: Mancandole sotto in piedi il *firmamento*, ove la città fondata era.

Firmare, *v. a.* [Sottoscrivere per rendere autentico], unterschreiben, bekräftigen. §. Für Formare, *vedi*.

Fisamente, *avv.* [Autentamente], stark, steif; u. aufmerksam. §. Für Profondamente, tief, fest. §. Dormir fisamente, übl. fasso, tief, fest schlafen.

Fisare, *vedi* Fissare.

Fisatamente, *avv.* *vedi* Fisamente.

Fiscale, *m.* der Fiskal.

Fiscaleggiare, *v. n.* [Fare da Fiscale], den Fiskal spielen, machen. §. Für Esaminare accuratamente come i criminalisti, sehr genau untersuchen: Se mai V. E. pigliasse a *fiscaleggiarmi* contro, come adesso ha preso a *fiscaleggiare* contro il decoro della società in mio favore.

Fiscalezza, *f.* di Fiscale, *vedi*: Ho io fatto la *fiscalezza* pulito?

Fiscalità, *f.* die Gerechtsame des Fiskus.

Fiscella, *f.* [Cestella, Zana], ein Korb, Körbchen.

Fischiamiento, *m.* das Pfeifen. §. Für Durinamento, das Gemurmel, heimliches Geräusch. §. Für Fischio, Sibilio, *vedi*.

Fischiante, *part. att.* pfeifend, jischend; *it.* der pfeift.

Fischiare, *v. n.* pfeifen.

§. Für Sibilare, jischen: *Fischia* come serpe, quando è in caldo.

§. *Fischiare* [de' venti], pfeifen, fausen; *it.* blasen.

§. *Fischiare* altrui negli orecchi, Einem ins Ohr flüßern, jischen; *it.* das Klaischen, Jischen.

§. Far *fischiare* una spada, una bacchetta, einen Degen, eine Ruthe sausen, schwirren lassen: E par, eh' il ciel paventi, e a terra vada Solo al *fischiar* dell' una, e l'altra spada.

§. *Fischiare* alla battaglia, für Groidare a tutta possa, Far grande strepito, aus vollem Halse schreien, einen großen Lärm machen.

Fischiatà, *f.* das Pfeifen, Gepfeife.

§. Dare una *fischiatà*, einmal pfeifen.

§. Dare, Fare la *fischiatà* ad uno, Jemanden auspfeifen, ausjischen. §. Dare una *fischiatà*, für Guanciatà, eine summende Ohrfeige geben.

Fischiatore, *m.* der Pfeifer, Jischer.

Fischierella, *f.* *vedi* Chiurlo.

Fischietto, *m.* ein Pfeifchen.

Fischio, *m.* das Pfeifen. §. Fare, Dare il segno con un *fischio*, ein Zeichen mit der Pfeife geben. §. Für Cinsolo, *lucolo*, *vedi*.

Fischione, *m.* *T. de' Nat.* der Pfeifer, Regenpfeifer (Ente). §. Für Ciurlo, *vedi*.

Fiscina, *f.* übl. Fiscella, *vedi*.

Fiscia, *m.* *Francesismo*, Palstuch (der Brauchzimmer).

Fisco, *m.* der Fiskus (der Schatz des Fürsten und des Staats). §. Applicar al fisco, confisciren.

Fisetera, *m.* [Capidoglio], der Gaschlet, Pottfisch.

Fisica, *f.* die Physik, die Naturkunde, Naturlehre. §. Für L'arte della medicina, die Heilkunde.

Fiscaggine, *f.* übl. Fantasticaggine, *vedi*.

Fiscale, *agg.* physikalisch. *It.* zur Naturlehre gehörig.

Fisicamente, *avv.* physisch. §. Für Effettivamente, Realmente, wirklich, natürlich.

Fiscare, *v. n.* [Fantasticare, Ghiribizzare], grübeln. §. *Fiscare* troppo nel sottile, sich in Spitzfindigkeiten verlieren.

Fisciano, *m.* ein Naturkundiger, Naturlehrer, Physiker. §. Für

Fisco, *m.* ein Naturkundiger, Naturlehrer, Physiker. §. Für Medico, ein Arzt.

Fisco, *agg.* physisch; natürlich.

Fisicomatematico, *agg.* physicomatematicisch.

Fisicoso, *agg.* [Scrupoloso, Fantastico], wunderbar, kritisch, grillenhaft.

Fisina, *f.* [Capriccio, Ghiribizzo], *vedi*.

Fisiologia, *f.* die Physiologie, Naturlehre (der Thiere und Pflanzen, besonders der Menschen).

Fisiologico, *agg.* physiologisch.

Fisiologo, *m.* ein Physiolog, ein Kenner, Lehrer der Physiologie.

Fisionante, *m.* ein Physiognomist,

Fisionomo, *m.* Naturkenner.

Fisionomia, *f.* die Physiognomie, Gesichtskunde, Gesichtsdeutung. §. La sua *fisionomia* non mi piace, seine Physiognomie, seine Gesichtszüge gefallen mir nicht.

Fisionomista, *m.* der Gesichtskunde,

Fisionomo, *m.* bige, Gesichtsdeuter, Physiognom.

Fisitero, *m.* *vedi* Fisetera.

Fiso, *agg.* [Assistato, Intento], stark, fest, aufmerksam (aufsehen): Perchè io ndia da loro un troppo *fiso*. DANTE PURG. 32.

§. *Fisere fiso* nel mirare, Riquardar fiso, aufmerksam betrachten, seinen Blick stark worauf heften.

Fiso, *avv.* *vedi* Fisamente. §. *Fiso* fiso, stark und steif.

Fisolo, *m.* Für Filosofo (ein Spottwort), ein Weltweiser.

Fisolera, *f.* *T. di Mar.* ein kleines Rennschiff zu Venedig.

Fisolito, *m.* *T. de' Nat.* ein Pflanzenstein (der die Gestalt eines Körpers aus dem Pflanzenreich hat).

Fisolo, *m.* [Smargo], der Taucher, die Tauchente.

Fisionomia, *f.* [Fisionomia], die Physiognomie; *it.* Gesichtsbildung, Ansehen: La tua *fisionomia* traditorreca.

Fisionomico, *agg.* [Fisionomico], physiognomisch, zur Physiognomie gehörig.

Fisionomista, *m.* *vedi* Fisionomista.

Fisionomo, *m.* *vedi* Fisionomista.

Fisionaso, *m.* übl. Filosofo.

Fissamente, *avv.* *vedi* Fisamente.

Fissamento, *vedi* Fissazione.

Fissare, *v. a.* [Fisare], die Augen auf einen heften.

§. Für *stasodare*, an einem Ort feststellen.

§. *Fissare* la sua abitazione in un luogo,

seine Wohnung an irgend einem Orte aufschlagen; sich irgendwo niederlassen.

§. *Fissare* l'occhio, la mente, das Auge den Sinn auf Etwas heften.

§. *T. de' Chim.* *Fissare* il mortorio, das Quecksilber feuerbeständig machen, fixiren.

Fissazione, *f.* [Assunzione, Fermezza], die Feststellung an einem Ort.

§. *Fissazione* dello sguardo, die Starreheit, Unverwandtheit des Blicks.

§. *Fissazione* della mente, das Heften der Gedanken auf einen Gegenstand.

§. *T. de' Chim.* *Fissazione* del mercurio, die Fixirung, Hartung des Quecksilbers.

Fissenza (*isa*), *f.* *T. de' Chim.* die Feuerbeständigkeit: I Chimici moderni dicono, che la *fissenza* è quella proprietà, che ha un tal corpo, di non lasciarsi nel calorico, e quindi di non prender mai lo stato liquido, ed aeriforme. *It. vedi* Fissazione.

Fissile, *agg.* was sich leicht spaltet, spalten läßt: Lo schisto, la lavagna sono pietre *fissili*.

Fissione, *f.* übl. Fissazione, *vedi*.

Fissipede, *agg.* *T. de' Nat.* mit gespaltenen Klauen.

Fisso, *part.* di Fissare, fest, befestigt.

§. *Avere*, Tenere fissi gli occhi, fasso lo sguardo, die Augen, den Blick auf Etwas geheftet haben: E per aver uom gli occhi nel sol fissi, Tanto si vede men, quanto più splende. PARN. SON. 295.

§. Für Fermo, Stabile, beständig, bestimmt.

§. *Tempo fisso*, eine bestimmte, feste gefetzte Zeit.

§. *Aver fissa* la mira in q. e., sich Etwas vorgenommen haben.

§. *Mirare*, Guardare alcuno fasso negli occhi, Jemand prüfend, forschend ansehen; fest ins Gesicht sehen.

§. *Stelle fissa*, die Fixstern.

§. *Fisso* für Prefisso, bestimmt: Così son le sue sorti a ciascun *fisso*. PARN. SON. 154.

§. *Fisso*, *T. de' Chim.* *Aria fissa*, fixirt, *it.* feuerbeständig.

§. Für Trastuto, *vedi*.

Fisso, *m.* *Avere* un *fisso*, einen bestimmten Gehalt haben.

Fissura, *f.* [Fessura], der Spalt, Rit: Mostolle la luce che incominciava ad entrar per la *fissura* delle finestre.

Fistella, *f.* übl. Fiscella, *vedi*.

Fistello, *m.* übl. Fistola, *vedi*.

Fistelloso, *agg.* übl. Ducherato, Idcherig: E via del cascio sono s'egli è o secco, o *fistelloso*.

Fistolare, *v. n.* übl. *Fischiare*, *vedi*.

Fistolata, *f.* übl. *Fischiatà*, *vedi*.

Fistiatore, *m.* übl. *Fischiatore*, *vedi*.

Fistierella, *f.* *vedi* Chiurlo.

Fistio, *m.* übl. *Fischio*, *vedi*.

Fistola, *f.* eine Fistel. §. *Fistola* lacrimale, die Thränenfistel. §. Für Siringa, Sompogna, eine Schalmel. §. *T. de' Idraul.* für Tubo, Sifone, *vedi*.

Fistolare, *agg.* fistulös, fistelartig.

Fistolare, *v. n.* [Infiolire], zur Fistel werden, fistulös werden.

Fistolaria, *f.* *T. de' Nat.* der Pfeisenfisch.

Fistolazione, *f.* das Schwären, das Fistulöswerden; *it.* der Fistschaden.

Fistolo, m. [Diavolo], ein böser Geist, Teufel. §. Für Ragazzo discolo, ein müßwilliger, leichtfertiger Bube. §. Fore d'una pipa un fistolo, aus einer Röhre einen Elephanten machen.

Fistula, f. vedi **Fistola**.

***Fistulare**, v. n. die Schamel blasen.

***Fistulatore**, m. ein Schamelbläser.

Fitolacca, f. vedi **Uva salvatica**.

Fitolito, m. T. de' Nat. eine Pflanzenerversteinung.

Fitologia, f. T. de' Nat. die Pflanzenlehre.

Fitologo, m. ein Pflanzenkenner.

***Fitone**, m. [Indovino], der Wahrsager. It. der prophetische Geist.

***Fitonessa**, f. [Indovina], die Wahrsagerin.

***Fitonico**, agg. wahrsagend; it. der einen Wahrsagergeist hat.

Fitonissa, f. vedi **Fitonessa**.

Fitotomia, f. T. de' Nat. [Anatomia delle piante], die Zertheilung der Pflanzen, Pflanzengliederung.

Fitta, f. ein weiches Erdreich (das unter den Füßen einsinkt).

§. Für Dolore pungente e intermittente, ein heftiger Schmerz, der abwechselnd wiederkommt.

§. T. degli **Argent.** o **Cald.** die Fäule, Weulen an metallenen Gefäßen.

§. T. de' **Lanajuoli**, ein Fehler am Tuch.

Fittajuolo, m. -la, f. der Pächter, die Pächterin eines Gutes.

Fittamente, avv. Fittamente, auf

Fittivamente, f. eine verstellte Weise.

Fitterecio, agg. was in dem Pacht begriffen ist.

Fittezza (ua), f. übl. Folterza, Spessazza, vedi.

Fittile, agg. [Di creta], irden. §. Vasi fittili, irdenes Geschirr.

Fittissimo, agg. sup. von **Fitto**, vedi.

Fittivo, agg. verstellt, erdichtet.

Fittizamente, avv. verstellterweise.

Fittizio, agg. [Finto], erdichtet, verstellt; it. nachgemacht. §. Di sedo non fittizio, für Sincera, von wahrer, ungeheuchelter Treue.

Fitto, m. [Affuo], der Pacht, die Miete, das Pachtsgehalt. §. Dare, Prendere a fitto, verpachten, pachten, in Pacht nehmen.

§. **Prov.** 1. Rincarimi il fitto [Facciammi il peggio ch' e' può], er mag mir's so arg machen als er will.

§. **Prov.** 2. Del fitto non beccan le passere, der Pachtzins muß bezahlt werden, wenn auch die Gente schlecht ist.

Fitto, part. di **Figgere** [Ficcato], hineingeschickt, hineingeschlagen.

§. Dove ti sei fitto? wo steckst du?

§. **Stare** [Essere] fitto nella mente, nel cuore, fest in Gedanken, Herzen eingeprägt sein: Più che altrove il pensier rivolger tenta, Dalla riflessione su quel delitto, Di cui solo l'idea si lo spaventa, Più stagli impresso intimamente e fitto Nella mente e nel cor.... **CASCI NOV.**

§. Für Trafitto, Percosso, durchstoßen, durchbohrt, verwundet.

§. Für l'olto, Spesso, dicht zusammengebrängt.

§. Für Finto, erdichtet.

§. Di fitto meriggio, Di fitto verno, am hellen Mittag, mitten im härtesten Winter.

§. A capo fitto, für A capo all' loggiu, mit dem Kopfe zuerst.

§. Star fitto addosso a chiechessia, Einem immer auf dem Rücken sitzen.

Fittone, m. [Barba maestra della pianta], die Hauptwurzel eines Baumes. §. Für Fitone, Indovino, Wahrsager.

***Fittonessa**, f. vedi **Fitonessa**.

Fittuario, m. übl. Fittajuolo, vedi.

Fiumaja, f. übl. Fiumana.

Fiumale, agg. vom Fluß, zum Fluß gehörig: Io non racconterò la favola del fiumale cecero.

Fiumana, f. eine Ergießung (die eine unterirdische Leitung macht), ein Fluß, Strom, der austritt: Fiumana è più che fiume, cioè allagazione di molte acque.

Fiumano, agg. vom Fluß. §. Acqua fiumana, Flußwasser.

Fiumara, übl. Fiumana, vedi.

Fiumatico, agg. vom Fluß: Portanie è un pesce, che è chiamato cavallo fiumatico, perocchè l' nasce nel fiume del Nilo.

Fiume, m. ein Fluß: Vidi gente alla riva d'un gran fiume. §. Per met. Fiume d'eloquenza, ein Strom von Beredsamkeit: D'alta eloquenza si soavi fiumi. **PETR. SON. 220.**

Fiumetto, m. | dim. di Fiume, ein
Fiumicello, m. | kleiner Fluß, ein
Flüßchen.

Fiumicciattolo, m. avv. di Fiume, ein kleines, winziges Flüßchen.

Fiumicino, m. dim. di Fiume, ein kleines Flüßchen, ein Bach.

***Fiuminale**, agg. Fiumale, vedi.

Fiumafatti, m. Einer, der den Handlungen Anderer nachspürt, ein Spürhund.

Fiumante, part. att. [Odorante], riechend, beriechend, anriechend.

Fiumare, v. a. [Odorare], riechen, anriechen, beriechen.

§. Il cane fuma la cagna, der Hund beriecht die Hündin.

§. Il veltro fuma le orme, der Spürhund riecht die Spur.

§. Fiumar q. c., Etwas riechen.

§. **Fig. modo basso** den Braten riechen, Lunte riechen.

§. **Modo basso** für Tentare, Cimentare, versuchen.

Fiumasepoleri, m. ein Alterthümmer: I **Fiumasepoleri** a' nostri giorni eran chiamati poppamillesimi.

Fiumatina, f. eine leichte Beriechung.

Fiumo, m. [Odorato], der Geruch; it. die Geruchskraft. §. Für L'auto del fiumare, das Riechen. §. Conoscer al fiumo, am Geruch kennen. §. Für Flauto, modo corrotto, die Flöte.

Fizione, f. [l'azione], die Erdichtung: Per **fizion** non cresce il ver, nè scena. **PETR. CAR. 7.** §. T. de' **Leg.** Fizioni della legge, für Inventionen, vedi.

Flabelliforme, agg. T. botan. vedi **Pieggettato**.

Flacidezza (ua), f. T. de' **Med.** die Schwachheit (der Stütz u. dgl.).

Flacidità, f. vedi **Flacidezza**.

Flacido, agg. T. de' **Med.** [Languido, Flascio], schlaff, schwach.

Fladro, agg. [Legno fladro], fladerbohl.

Flagellamento, m. vedi **Flagellazione**.

Flagellante, part. att. geißelnd.

Flagellante, m. ein Geißelbruder.

Flagellare, v. a. geißeln, peitschen. §. Für Travagliare, quälen, plagen: Per non perder l'anime eternalmente, temporalmente percuote o flagella.

Flagellato, part. des **Verigen.** It. T. de' **Giard.** **Lattuga flagellata**, ein Salat mit rothen Streifen.

Flagellatore, m. -trice, f. der, die geißelt.

Flagellazione, f. das Geißeln, die Geißelung. §. T. de' **Pitt.** die Darstellung der Geißelung Jesu.

Flagelletto, m. eine kleine Geißel.

Flagellifero, der Geißelträger.

Flagello, m. die Geißel, Peitsche.

§. Für Castigo, die Züchtigung.

§. **Fig.** Für Grande disgrazia, Plage, Verwüstung.

§. Für Abbondanza, Quantität, der Ueberfluß, große Menge.

§. Quest' anno v'ebbe un flagello di rati, dieses Jahr gab es eine außerordentliche Menge Feldmäuse.

§. Flagelli di Dio son fame, guerra, e peste, Gottes Geißel sind Hungernoth, Krieg und Pest.

§. Per **l'atrag.** Mortalia, Niederlage, Sterblichkeit: E non passa quest' anno, Che tu vedrai di topi un gran flagello.

§. Un flagello di gente, eine sehr große Menge Leute.

§. A flagello, die Füll und Fülle, in großer Menge.

Flagizio, m. **Latinismo**, für Malvagità, Unbaldoria, Bosheit, Gottlosigkeit.

***Flagiziosamente**, avv. [Scelleratamente], auf eine gottlose Weise.

***Flagizioso**, agg. [Scellerato], ruchlos.

Flagrante, part. brunnend. §. In flagrante, auf frischer That.

Flagrare, v. n. **Voce lat.** übl. Ardere, vedi.

Flaminato, m. die Opferpriesterwürde (bei den alten Römern).

Flamine, m. der Flamen (Oberpriester bei den alten Römern).

Flamula, f. T. de' **Bot.** Brennwurzel (eine Art Kanutzel): La **flamula** è calta e secca nel quarto grado, e chiamasi **flamula**, perchè ha virtù incensiva, ed è somigliante alla vitalba nelle foglie, e ne fiori.

Flanella, f. Flanell.

Flato, m. die Blähung.

Flatuosissimo, agg. sup. sehr bläsend; it. was viel Blähungen verursacht, bläsend.

Flatuosità, f. Blähungen.

Flatuoso, agg. bläsend, Blähungen verursachend; it. an Blähungen leidend.

Flavo, agg. **Voce lat.** hellgelb.

Flautino, m. dim. di Flauto, ein Flötchen.

Flautista, m. [Suonator di flauto], ein Flötenspieler, Flötenbläser.

Flauto, m. die Flöte. §. Flauto traverso [Storta], die Quersflöte. §. Suonare il flauto, auf der, die Flöte blasen.

§. T. di **Mar.** [Fluta], ein Tranéportschiff.

Flébile, agg. kläglich, traurig: In queste voci languide risuona Un non so che di **flébile** e soave.

Flébilmente, avv. kläglich, betrübt; it. schmerzlich.

Flebotomare, v. a. **Voce greca** [Cavar sangue], die Ader schlagen, Ader lassen.

Ggg 2

Flebotomia, *f.* das Aderlassen, der Aderlaß; *it. T. de' Chir.* die Aderlaßkunst.

Flegeton, *m.* Phlegeton (Name eines Stutes in der Unterwelt).

Flemma, *f. u. m.* [Pituita], Schleim, Anhäufung des Schleims.

S. Für Patienza, Sangue freddo, Gelassenheit, Kaltblütigkeit.

S. Für Lentezza, Indifferenza, Phlegma, natürliche Trägheit.

S. Flemma! Flemma! gemacht! langsam!

S. Che flemma ci vuole! Was für Gelassenheit ist da nötig!

Flemmagogo, *agg.* *T. de' Med.* was den Schleim abführt, schleimabführend.

Flemmaticità, *f.* [post. Flemmaticitate], das Phlegma (die Eigenschaft und Natur eines phlegmatischen Menschen).

Flemmatico, *agg.* [Pituitoso], phlegmatisch, schleimig.

S. Für Patiente, Posato, gelassen, kaltblütig.

S. Für Lento, indifferente, phlegmatisch, gleichgültig, träge.

Flemmasca, *f.* die Entzündung, Zie-

Flemmazia, *f.* berühe; *it.* schleimiger, kalter Urin.

Flemmone, *m.* *T. de' Med.* ein Blutgeschwür.

Flemmonoso, *agg.* *T. de' Med.* blut-schwarz.

Flessibile, *agg.* [Pieghevole], biegsam; *it.* geschmeidig.

Flessibilità, *f.* [Pieghevolezza], die Biegsamkeit, Geschmeidigkeit.

Flessione, *f.* *Voca lat.* [Curvatura, Piegatura], die Biegung, Wiegung. *It.* Krümmung. *S. T. degli Anat.* L'azione de' muscoli flessori, die Biegung.

Flesso, *part.* *Voca lat.* übl. Piegato, *vedi.*

Flesso, *m.* *Voca lat.* *vedi* Flessione.

Flessore, *agg.* *T. degli Anat.*

Flessorio, *m.* Muscolo flessore, der Beugemuskel.

Flessuoso, *agg.* [Pieгато], eingebogen; *it.* verbogen, krumm. *It.* biegsam.

Flessura, *f.* *Voca lat.* übl. Flessione, *vedi.*

Flèto, *m.* *Voca lat.* übl. Pianto, *vedi.*

Flèttare, *v. a.* *Voca lat.* übl. Piegare, *vedi.*

Flibotta, *m.* das Fliboth (ein kleines Schiff, von nicht über 100 Tonnen).

Flibustiere, *m.* ein Flibustier (Seeräuber in den amerikanischen Gewässern).

Flinguello, *m.* übl. Fringuello, *vedi.*

Flobotomare, *v. a.* übl. Flebotomare.

Flobotomia, *f.* re, Flebotomia, *vedi.*

Flocco, *m.* *T. di Mar.* ein breiendes Seegel.

Flòcido, *agg.* übl. Flacido, *vedi.*

Flogistico, *agg.* *T. de' Chim. e de' Med.* mit einer brennstoffhaltigen Substanz verbunden. *S.* Sangue flogistico, entzündetes Blut. *It.* entzündbar.

Flogistico, *m.* *T. de' Chir. e de' Med.* mit einer brennstoffhaltigen Substanz verbunden.

Flogisto, *m.* der Brennstoff, das Phlogiston.

Flogosi, *f.* *Grecismo medico*, eine innere Entzündung.

Filogurgia, *f.* [Chimica tecnica], die technische Chemie.

Florale, *agg.* Foglie Dorali, Blumenblätter.

Flóre, *m.* übl. Fiore, *vedi.*

Florescenza, *f.* übl. Fioritura, *vedi.*

Floridezza, *f.* *S.* Floridezza di stilo, eine blühende Schreibart; ein blumreicher Styl.

Floridissimo, *agg.* sup. di Florido, *vedi.*

Florido, *agg.* blühend. *S.* Per met. Für Vago, Bello, hübsch, anmuthig, reizend. *It.* Für Prosperoso, blühend (was in Ausnahme ist).

Florifero, *agg.* blumenreich. *It.* blumentragend. *S. T. botan.* Gomma Florifera, eine Blumenknospe.

Florilegio, *m.* die Blumenlese. *It.* fig. Sammlung vieler Schönen.

Florescenza, *f.* [Flacidità], die Schlafheit, Welttheit; *it.* Schwäche.

Florescente, *adv.* [Fiaccamento, Languidamente], matt, schwach.

Flòscio, *agg.* schwach, kraftlos. *S.* Für Vizzo, Moscio, schlaff, mürbe.

Flòsculo, *m.* *T. de' Bot.* eine kleine röhrenförmige Blüthe (in einer großen Blume).

Flòsculoso, *agg.* *T. de' Bot.* mit röhrenförmigen Blüthen: Fiore flòsculoso.

Flòtta, *f.* die Flotte. *S.* Alleare, Corredare, Armare una flotta, eine Flotte ausrüsten, zusammenbringen. *S. T. mil.* die wellenförmige Bewegung beim Marschieren.

Flottare, *v. n.* [Galleggiare], schwimmen, auf dem Wasser treiben.

Flottazione, *f.* *T. de' Mar.* der Schiffsteil, der im Wasser geht.

Flottiglia, *f.* dim. di Flotta, eine Flottille, kleine Flotte.

Flinato, *m.* *T. de' Chim.* ein flüssiges Salz.

Fluente, *agg.* *Voca lat.* [Che fluisce, che scorre], fließend. *S. T. de' Matem.* übl. Fluazione, *vedi.*

Fluidezza, *f.* die Flüssigkeit.

Fluidità, *f.* [post. Fluiditate, Fluiditate], die Flüssigkeit.

Fluido, *agg.* [Liquido], flüssig; *it.* fließend.

Fluido, *m.* [Umoro, Liquore], der flüssige Körper.

Fluire, *v. n.* *Voca lat.* [Scorrere], fließen, rinnen; *it.* laufen.

Flutare, *v. a.* *T. de' Nat.* anschwemmen. *S.* Pezzi flutau, angeschwemmte Brocken.

Fluitazione, *f.* *T. de' Nat.* eine Fortschwemmung. *S.* Pietre ritondate dalla fluitazione, die durch fließendes Wasser abgerundeten Steine, Bach-, Flußkiesel.

Fluore, *m.* der Fluß. *S.* Fluor bianco od. Fiori bianchi, der weiße Fluß (eine Krankheit der Weiber). *S. T. de' Nat.* der Fluß (eine glasartige, den Edelsteinen ähnliche Masse).

Flussi od. Flusso, *T. di Giuoco*, *vedi* Frussi od. Frusso.

Fluibile, *agg.* [Corrente], flüssig, fließend. *S.* Für Lubrico, schlüpfrig. *S.* Vento fluibile, offener Erdb.

Fluibilità, *f.* [post. Fluibilitate, Fluibilitate], die Flüssigkeit, Fließbarkeit.

Fluazione, *f.* [Catarro, Reuma], der Ausfluß, die Feuchtigkeit. *S.* Fluazione catarrale, Ausfluß beim Schnupfen: Di qui avvengono le flussioni catarrali. *S.*

T. de' Matem. Metodo. Analisi delle flussioni, die Differenzialrechnung: Questo metodo che da altri chiamasi, delle quantità differenziali, o infinitamente piccole, Newton chiama, Metodo, Analisi delle flussioni.

Flusso, *m.* [Diarrea], Durchlauf, Durchfall.

S. Für Flusione, der Fluß (Krankheit).

S. Flusso di sangue [Dysenteria], Blutfluß, rothe Ruhr.

S. Stagnare, Sostare il flusso del sangue, das Blut stillen.

S. Flusso mestruo, die monatliche Reinigung (der Weiber).

S. Flusso [del mare], die Flut, das Anlaufen (des Meeres).

S. Flusso e riflusso, Ebbe und Flut. *It. Per simil.* Flusso e riflusso di genti, ein Ab- und Zustuß von Leuten.

Flusso, *agg.* [Transitorio, Caduco], vergänglich, eitel.

Flutto, *m.* *Voca lat.* [Onda], eine Welle, Woge, Flut.

Fluttuamento, *m.* [Ondeggiamento], das Wellenschlagen, Wellenwerfen.

S. Für Perplexità, die Unschlüssigkeit, das Schwanken.

S. Fare flutti, Wellen schlagen, wogen.

Fluttuante, *part. att.* [Ondeggiante], hin und herschwimmend (auf den Wogen). *It.* Wellenwerfend.

S. Fig. Für Perplesso, Irresoluto, schwankend, unschlüssig.

Fluttuare, *v. n.* wogen, fluten, Wellen schlagen.

S. Fig. Für Esser dubbioso, irresoluto, hin- und herschwanken; *it.* zweifelhaft, unschlüssig sein.

Fluttuazione, *f.* [Perplexità, Dubbiezza], das Schwanken, die Unschlüssigkeit; *it.* das Fluten, Wogen.

Fluttuoso, *agg.* [Tempestoso, Procelloso], wogend, stürmisch, unruhig; *it.* stürmisch, den Stürmen unterworfen.

S. Fig. unschlüssig, schwankend.

Fluviale, *agg.* vom Fluß, zu einem Fluß gehörig.

S. Fig. Lagrime fluviali, Ströme von Thränen.

Fluvido, *agg.* übl. Fluido, *vedi.*

Fluvio, *m.* *Voca lat.* übl. Fiume, *vedi.*

Foca, *f.* [Vitelli o Vecchi marini], der Robbe, Seehund; *it.* Seefalb.

Focaccia, *f.* [Schiacciata], ein Kuchen (von Brodtrog).

S. Focaccia di mandorle, Mandelkuchen.

S. Render od. Dare pan per focaccia, od. Render la pariglia, Gleiches mit Gleichem vergelten, Wurst wider Wurst.

Focacetta, *f.* ein kleiner Kuchen; **Focacuola**, *f.* Brodkuchen.

Focace, *agg.* übl. Infocato, Focoso, brennend. *It. Per met.* Discordia focace, eine heftige Zwietracht.

Focajo, *agg.* Pietra focaja, ein Feuerstein, Flintenstein.

Focajuolo, *agg.* Terreno focajuolo, ein leichtes brennendes Erdreich.

Focarone, *m.* ein großes Feuer: Arrostita ad un gran focarone unto e bisunto.

Focattola, *f.* ein kleiner Kuchen.

Focata, *f.* ein Nebenschöß (am

Foccata, *f.* (Weinstock, der zwischen zwei andern Schößlingen hervorwächst): Foccata,

- cioè il tralco ch' è nato in mezzo tra le due braccia della vite, si des tagliare.
Foce, *f.* übl. *Fauci*, *vedi*.
F. für Imboccatura, o *Shoecatura* d'un fiume, die Mündung (eines Flusses).
Il. für Passo angusto, enger Eingang, Engpaß.
Focherello, *m.* ein kleines Feuer.
**Fochettolo*, *m.* übl. *Foonlare*, *vedi*.
Focile, *m.* [*Fucile*], der Feuerstahl.
Il. das Feuerzeug; *il. die Zünde*, *vedi* *Fucile*.
S. für Caviglia, *vedi*.
S. T. degli Anat. *Focile maggiore*, übl. *Tibia*, *vedi*.
S. Focile minore, übl. *Fibula*, *vedi*.
S. für Fusolo di Molino, der Weizenbaum.
**Focinola*, *f.* Atizzatojo, ein Schürhaken.
Foco, *m.* *Voce poet.* übl. *Fuoco*, *vedi*.
Focolare, *m.* der Herd.
S. für Casa o Famiglia, ein Haus, eine Familie; *il. eine Feuerstätte*.
S. für Scaldavivante, ein Feuerbecken.
S. Dei focolari, für Lari, die Hausgötter.
Focolino, *m.* *vedi* *Focherello*.
Focconcino, *m.* die Zündpfanne (am Gewehr).
Focone, *m.* ein großes Feuer.
S. für Scudellino dello schioppo, die Pfanne, Zündpfanne (am Schießgewehr).
S. Focone del cannone, das Zündloch (des Kanons).
S. T. di Mar. *Focone*, der Herd, die Küche.
S. Focone, für *Focolare*, der Feuerherd: *Venite a star con noi*, intorno a questo bel *focone*.
Focosamente, *adv.* [*Ardentemente*], heftig, hitzig, feurig.
Focosetto, *agg.* *dim.* di *Focoso*, etwas feurig; *il.* etwas heiß.
Focoso, *agg.* [*Acceso*, *Ardente*], feurig, brennend; *il.* entzündet.
S. Per met. für *Veemente*, d'animo caldo, hitzig, feurig, begierig.
Fodera, *f.* das Futter, Unterfutter.
S. Fodera di guancia, übl. *Foderata*, ein Kissenüberzug.
S. T. di Mar. *Fodera* [*Contrabbordo*], die Bekleidung eines Schiffes.
Foderajo, *m.* der Kürschner.
Foderare, *v. a.* [*Soppannare*], füttern (Küder).
Foderato, *part.* des *Vorigen*.
S. Per met. füttern, vollstopfen: Io vi mando un sonetto Burchiellesco, Che dall' enima alquanto è *foderato*.
Foderatore, *m.* ein Holzschläger.
Foderatura, *f.* das Füttern (des Kleider).
Foderetta, *f.* ein leichtes Unterfutter.
Il. ein Kissenüberzug.
Fodero, *m.* [*Soppanno*], das Futter (in Wägen).
S. für Veste sottana di pelliccia, ein Unterrock von Pelz.
S. Prov. *Mettere il fodero in lucato*, Narrenstreiche begehen.
S. T. de' Milit. für *Guaina*, die Scheide.
S. für Custodia, ein Futteral; *il.* eine Holzschleife.
- S. für Venovaglia*, Proviant, Lebensmittel, Fourage.
Foga, *f.* [*Impeto*, *Furia*], die Hitze, Heftigkeit; *il.* Gewalt (womit man etwas treibt).
S. T. di Mar. *Giutar foga*, übl. *Render l'abbrivo*, *vedi*.
S. Entrare in foga, in Brunst gerathen, geil werden; *il.* *vedi* *Calore*.
Fogare, *v. n.* sehr schnell fliegen.
**Foggetta*, *f.* *dim.* di *Foggia*, *vedi*.
S. für Berretta, eine Mütze, eine kleine Mütze.
**Foggettina*, *f.* [*Berrettino*], eine *Foggettino*, *m.* kleine Mütze.
Foggia, *f.* [*Guiso*, *Modo*, *Maniera*], die Art und Weise: Lo spazzo era una rena arida e spessa. Non d'altra *foggia* fatta, che colci, Che su da' pie' di Catone già soppressa.
S. für Usanza di vestire, die Tracht, Kleidertracht: Primieramente alle *fogge* nuove e alle leggiadrie non usate ec. si danno.
S. für Una parte di cappuccio, ein altnordische Mütze (welche Berrettone de plebei hieß): Il cappuccio ha tre parti, il mazzocchio ed la *foggia* è quella, che pendendo in sulla spalla, difende tutta la guancia sinistra, il beccetto ec.
S. avv. A ob. Alla *foggia*, nach der Art, wie, so wie.
S. A questa, a quella foggia, auf diese, auf jene Art: Perchè sa' in lei con disusata *foggia* Men per molto voler le voglie intense.
Foggiare, *v. a.* [*Formare*], bilden, gestalten, form, Gestalt geben.
Foggiato, *part.* des *Vorigen*.
Foggia, *f.* das Blatt (an Bäumen u. dergl.).
S. Foglie de' fiori, für Petali, die Deckblätter, Nebenblätter.
S. Foglia di rosa, ein Rosenblatt.
S. A foglia a foglia, ein Blatt nach dem andern.
S. Foglia de' mori, Maulbeerblätter.
Prov. Non cade foglia, che Dio non voglia, ohne Gottes Willen fällt kein Haar vom Haupte.
S. Per simil. *Foglia d'argento*, ein (schiefelagener) Gold-, Silberblattchen.
S. T. de' Giojel. *Spezie d'orpello*, die Folie (unter den Edelsteinen).
S. Foglia [*Stagno mescolato con argento vivo*, dietro allo specchio], der Staniol (hinter dem Spiegelglas).
Fogliaccia, *f.* *pregg.* di *Foglia*, ein schlechtes Blatt.
Fogliaccio, *m.* *pegg.* di *Foglio*, *vedi*.
Fogliacen, *agg.* *T. de' Bot.* zu den Blättern gehörig.
Fogliame, *m.* Blätter, Laub.
S. Per simil. Laubwerk: Mira quel bel *fogliame*, ch'uno acanto Sembra, che sopra un mur vada carponi.
Fogliamento, *m.* das Blättertreiben.
Fogliametto, *m.* *dim.* di *Fogliame*, *vedi*.
**Fogliare*, *v. n.* [*Produr foglie*], Blätter treiben, bekommen.
Fogliato, *part.* des *Vorigen*; *il.* für *Frouzato*, blätterig, dick belaubt.
S. T. de' Bot. *Fusto fogliato*, ein belblätterter Stengel.
S. Pasta fogliata, Blättergebäckes, Blätterteig.
- Fogliatura*, *f.* *T. de' Pitt.* [*Maniera di rappresentare i fogliami*], die Art, den Baumschlag zu malen, der Baumschlag.
Foglietta, *f.* das Blättchen, kleine Blatt.
S. Foglietta [*Misura di liquidi*], ein Schoppen.
S. T. de' Tabaccari, eine Art feiner Tabackblättchen.
Fogliettante, *m.* übl. *Gazzeuere*, *vedi*.
Fogliettina, *dim.* di *Foglietta*, *vedi*.
Fogliettista, *m.* *T. di disprezzo*, für *Gazzeuere*, *vedi*.
Foglietto, *m.* *dim.* di *Foglio*, ein kleiner Bogen.
S. für Foglio pubblico, Aviso ec., ein Zeitungsblatt.
Foglio, *m.* [*Foglio di carta*], ein Blatt, ein Bogen Papier.
S. Dare, *Mandar a uno il foglio bianco*, Einem Vollmacht geben.
S. A foglio, a foglio, bogenweise.
S. Libro in foglio od. in folio, ein Foliant, ein Buch in Folio.
S. Fogliati, o colorati, buntes Papier.
Fogliolina, *f.* *dim.* *verz.* di *Foglio*, ein zierliches Blättchen.
Fogliolino, *m.* *dim.* di *Foglio*, *vedi*.
Foglioso, *m.* *accresc.* di *Foglio* e di *Foglia*, ein starkes Blatt (von Bäumen u. dergl.). *Il.* ein großer Bogen Papier.
Foglioso, *agg.* dicht belaubt, blätterreich.
Fogliuccia, *f.* ein kleines schlechtes Blatt.
Fogliuto, *agg.* *vedi* *Foglioso*.
Fogliuzza (*ua*), *f.* *vedi* *Fogliuccia*.
Fogna, *f.* [*Chiavica*], die Abzugschleuse, der Kloak.
Il. die Schundgrube. *S. T. de' Giard.* das Topfloch, die Düngergrube, *T. di Mar.* der unterste Schiffsraum, wo sich das Wasser sammelt.
S. T. de' Finanz. [*Registro de' debiti infognati*], ein Register (der verfallenen Schulden).
Fognare, *v. a.* das Wasser (durch Gassen) ableiten, abziehen lassen.
S. Fognare le misure, Fäden im Maße lassen (um den Käufer zu betrügen).
S. Fognar lettere e parole, Buchstaben, Wörter auslassen, verschlucken. *Il.* Buchstaben, Wörter im Schreiben auslassen: Nello stesso modo va *fognata* la E nel verbo, cioè lasciata, o non pronunziata in favellando.
Fognato, *part.* des *Vorigen*. *Il.* Uomo *fognato*, ein thätischer Mensch.
Fognatura, *f.* [*Il fognar le lettere pronunziando*], das Weglassen der Buchstaben im Sprechen: Alimenti se non si fa questa *fognatura*, il verso sopra detto si è ipermetro, e passa d'una sillaba la giusta misura.
S. für Piegatura fatta strapazzatamente, schlechte Faltung, Zerknitterung, Zerknallung.
Fogno, *agg.* [*Debito fogno*], eine böse, verterne Schuld.
Fognone, *m.* *accresc.* di *Fogna*, *vedi*.
Foja, *f.* [*Libidine*], die Geilheit; *il.* Reizung zur thierischen Lust.
S. Aver la foja, laüfisch, in der Brunst sein (von Thieren).
Fojonco, *m.* *vedi* *Faina*.

Fojoso, *agg.* geil, lausisch, in der Brunst (von Tieren).

Fola, *f.* [Favola, Cincia, Baja], Märchen, albernes Zeug, Pöffen; *it.* Für Folla, Calca, ein Gebränge.

Folade, *f. T. de' Nat.* die Bohrmuschel, Steinbattel.

Folaga, *f.* ein Wasserhuhn.

Folaghetta, *f. dim.* di Folaga, ein Wasserhühnchen.

Folata, *f.* ein Schwarm.

S. Folata di venti, d'acqua, d'uccelli, plötzlicher Windstoß, Regenguß, ein Schwarm Zugvögel.

Folciare, *v. a. Foca lat.* [Pontellare, Reggere, Sostenere], stützen, stützen.

Folgorante, *part.* [Lampante, Slavillante], leuchtend, blühend, strahlend.

S. Per met. Sguardo folgorante, ein leuchtender, strahlender Blick: E quando io fui vicino Al folgorante sguardo ec. Temei la maestà di quel bel viso.

Folgorare, *v. n.* einschlagen (vom Blitz).

S. Fig. Lampeggiare, Balenare, leuchten, blitzen.

S. Per simil. Far alcuna cosa con gran celerità, Etwas schnell wie der Blitz thun.

S. Per met. Für Abbagliare a guisa di lampo e baleno, blenden: Vive saville uccian de' tuo' be' lumi, Ver me a dolcemente folgorando.

Folgorato, *part.* des Vorigen.

Folgoratore, *m.* der Blitzschleuderer.

Folgorazione, *f.* das Wetterleuchten, Leuchten des Blitzes.

Folgore, *m.* [Saeua], der Wetterstrahl, Blitzstrahl.

S. Fig. Folgore di guerra, ein Kriegsheld: Quei due folgor di guerra, quei due buoni Guerrieri urtan l'esercito pagano.

S. Iolgore di guerra, die Feuerschlünde, Artillerie.

Folgore, *m.* äbl. Folgore, *vedi*.

Folgoreggiante, *part.* *vedi* Folgorante.

Folgoreggiare, *v. n.* *vedi* Folgorare.

It. Fig. Für Balenare, *vedi*.

Foliaceo, *agg.* *T. de' Nat.* blätterig, was sich in Blätter auflöst. *It.* blättericht, blätterartig.

Folio, *m. T. de' Bot.* der Malabathrum, das Nelkenblatt, indianische Blatt.

Folla, *f.* das Gebränge; *it.* ein Hausen Sachen.

S. Rompere la folla, sich durch das Volk drängen.

S. In folla, haufenweise, in großer Menge.

Follare, *v. a. T. de' Cappel.* walken.

Follastro, *agg.* Gallicismo: Folatre, muthwillig, leichtfertig: Quel giovane scapestrato e follastro.

Follatore, *m.* der Walker, Walkmüller.

Folle, *m.* äbl. Mautice, *vedi*.

Folle, *agg.* [Pazzo, Stolto], thöricht, nährisch.

S. Folle garzone, ein unbesonnener Jüngling.

S. Prov. Passasi il folle colla sua follia, e passa un tempo, ma non tuttavia, es glüht dem Narren oft, aber sein Glück währt nicht lange.

S. Prov. Chi si bagna, e ben folle se si lagua, es ist thöricht, sich über einen begangenen Fehler zu beklagen.

Folciare, *v. n.* äbl. Folleggiare, *vedi*.

Folleggiamento, *m.* die Thorheit, Narrheit.

Folleggiante, *part.* der Narrheiten begehrt, oder redet. *It.* *vedi* Folle.

Folleggiare, *v. n.* [Vaneeggiare, Pazzeeggiare], Muthwillen treiben; *it.* nährisches Zeug schwagen oder thun.

S. Prov. Quando la donna folleggia, la lante domneggia, wenn die Frau eine Narrin ist, herrscht die Magd.

Folleggiatore, *m.* - trice, *f.* der, die Muthwillige, Narr - Narrin.

Follemente, *adv.* [Stolamente], thöricht, nährisch.

Folletto, *m.* ein Poltergeist, Kobold: Dell'opra dei folletti e dei demoni Si sogliono valer gl'incantatori. CASTI NOV.

S. Per met. Egli è un folletto, er ist ein Teufelskerl.

S. Far il folletto, ob. Fare il diavolo, poitern, wie ein Kobold lärmern.

S. Für Anima dannata, eine verdamnte Seele.

S. Für Fuoco satuo, *vedi* Fuoco.

Follezza (*ua*), *f.* [Pazzia], die Thorheit, *It.* der Wahn.

S. Se tu vedi l'uomo frettoloso di parlare, aspetta follia, anzi che senno.

S. Commettere, Fare una follia, einen Narrenstreich, eine Thorheit begehen.

S. Für Fantasia, *vedi*.

Follicola, *f.* *vedi* Follicolo.

Follicolare, *agg.* *T. de' Med.* in kleinen Häutchen (Häuten) eingeschlossen.

Follicoleto, *m. T. de' Med.* *dim.* di Follicolo, *vedi*.

Follicolo, *m. T. de' Chir.* die Balge.

Folliculo, *m.* drüse. *T. de' Bot.* der Fruchtbalg, die Hülse.

Follone, *m.* der Walker, Tuchwalker.

Follone, *m.* äbl. Follia, *vedi*.

Folta, *f.* äbl. Folla, *vedi*.

Foltamente, *adv.* [In folla], dicht, gedrängt, haufenweis.

Foltrezza (*ua*), *f.* [Spessazza], die Dichtheit. *S.* Fig. Foltrezza di sentimenti, Dunkelheit, Unverständlichkeit: Che foltrezza di sentimenti, e che intreccio e complicazioni di frasi è questa?

Foltissimo, *agg.* *sup.* di Folto, *vedi*.

Folto, *agg.* [Denso, Fitto], dicht, gedrängt.

S. Bosco folto, ob. Bosco folto di alberi, ein dichter Wald.

S. Barba folta, ein dichter Bart.

S. Nebbia folta, ein dichter Nebel.

S. Tenebre folte, dicke Finsterniß.

S. Folte schiere, dicht gedrängte Kriegsscharen, ein dichter Haufen.

Fomenta, *f.* äbl. Fomento, *vedi*.

Fomentare, *v. n.* bären (einen Leuchter umschlag, eine Währung auslegen). *It.* Umschläge machen, erwärmen.

S. Per met. Incitare. Promuovere, befördern, hegen, unterhalten: Fomento la discordia e la guerra.

S. Questo solo motivo mi fomentò a rispondergli, dieser einzige Bewegungsgrund bewog mich ihm zu antworten.

Fomentato, *part.* des Vorigen.

It. Per met. Für Incitato, bewogen, angereizt.

Fomentatore, *m.* - trice, *sonur* Per met. der, die Anstifter - in, Beförderer - in, Unterhalter - in.

Fomentazione, *f.* die Währung, der Fomento, *m.* warme Umschlag (auf einen kranken Thell).

S. Fig. Fomenti segreti, heimliche Anstiftungen.

Fomite, *f.* [Esca], Zunder (Materie, die leicht Feuer fanat).

S. Für Concupiscenza, *vedi*.

S. Per met. Fomite del peccato, der Reiz, Antrieb zur Sünde.

Fonda, *f.* [Borsa], der Beutel; *It.* die Tasche.

S. Für Fionda, die Schleuder.

S. Für Dovizia, Abbondanza, die Fülle, der Ueberfluß.

S. Für Fondo, die Tiefe.

S. Fonda della pistola, die Pistolenhafter.

S. T. di Mar. Emerre alla fonda, der Unter liegen.

Fondacajo, *m.* [Maestro di fondaco], der Kaufmann (der ein Gewölbe, Laden hat).

Fondaccio, *m.* [Deposito, Fondiglio], der Saß, Bodensatz, die Pfesen.

Fondachetto, *m.* ein kleines Gewölbe.

Fondachiere, *m.* der Kaufmann, Tuchhändler.

Fondaco, *m.* [Bottega], ein Tuchladen, Tuchgewölbe.

S. Per met. Un fondaco d'opere di misericordia, ein sehr barmherziger Mensch.

S. Für Fondachiere, ein Tuchhändler.

S. Für Magazzino per le vettovaglie, ein Proviantmagazin.

Fondamentale, *agg.* [Principale], was den Grund, die Grundlage ausmacht, zum Grunde gehörig.

S. Ragioni fondamentali, Grundur-sachen.

S. Per met. wesentlich.

S. Legge fondamentale, ein Grundgesetz.

S. Basso fondamentale, der Grundbaß.

S. Suono fondamentale, der Grundton.

S. Accordo fondamentale, der Grundaccord.

Fondamentalmente, *adv.* [Con fondamento], gründlich, mit Grund.

S. Für Da fondamenti, von Grund aus, völlig.

Fondamentare, *äbl.* Fondare, *vedi*.

Fondamento, *m.* der Grund, Grundbau, das Fundament.

S. Porre, Gettare i fondamenti d'una fabbrica, den Grund zu einem Gebäude legen.

S. Per met. Gettare i fondamenti d'una repubblica, d'un regno, den Grund zu einer Republik, einem Reiche legen.

S. Far fondamento sopra [di] una persona, sich auf Jemand verlassen, auf Jemand bauen.

S. Für Base, Principal sostegno, der Grund, Hauptgrund, die Grundlage (im Ethischen u. dgl.).

S. Fondamenti saldi, sodi, fermi, feste, unumstößliche Gründe.

S. Imparare o insegnare i primi fondamenti d'una scienza, d'una arte, die ersten Anfangsgründe einer Wissenschaft, Kunst lernen oder lehren.

S. Für Fondazione, die Gründung: Santo Francesco elesse dal principio del fondamento dell'Ordine dodici compagni.

§. Für Deretano, der Fintere.
 §. Con fondamento, mit Grund.
 §. Senza fondamento, ohne Grund.
 Fondare, v. a. gründen; it. den Grund legen.
 §. Für Erigere, Lüthire, gründen, stiften.
 §. Fondar un monastero, uno spedale, ein Kloster, ein Spital stiften.
 §. Für Consolidare, erhärten, befestigen.
 §. Fig. Für Collocare, setzen: *Fondare in loco stabile sua sperme.*
 §. v. n. p. Fondarsi, sich gründen, worauf bauen, sich verlassen: *Mi fondai sulla sua parola e fui deluso.*
 §. Für Confermarsi sich befestigen: *E il fanciullo intende bene queste parole, e imperciò fondasi più in unità.*
 Fondata, f. [Fecceia del vino, Fondigliuolo], der Weinsatz, die Weinsiesen.
 §. Fondata di ferro, *vedi* Loppa.
 Fondatamente, avv. [Con Fondamento], mit Grund, mit Recht, gegründet.
 Fondatezza (na), f. [Fondamento], die Gründlichkeit, Festigkeit.
 Fondatissimamente, avv. sup. di Fondatamente, *vedi*.
 Fondato, part. di Fondare, *vedi*.
 §. Für Cominciato, Posto, angefangen, angelegt.
 §. Terreno fondato, ein tiefes, fruchtbares Erdbreich.
 §. Nel fondato verno, äbl. Nel cuor dell' inverno, im stärksten Winter.
 §. Bosco fondato, für folto, ein dichter Wald.
 §. Fondato in qualche scienza, in einer Wissenschaft wohl bewandert.
 §. Discorso, Parlare fondato, eine gründliche, gelehrte Rede.
 Fondatore, m. -trice, f. der, die Grundleger — in, Gründer — in, Stifter — in.
 Fondazione, f. die Gründung, Anlegung; it. die Stiftung (einer Kirche u. dgl.).
 Fondeggiare, v. n. T. di Mar. *vedi* Dar fondo.
 Fondello, m. [Anima del bottone], die Knopfform.
 §. T. de' Sarti, der Boden (in den Fosen).
 §. Fondello della tromba, *vedi* Tromba.
 Fondente, part. att. T. de' Chim. *vedi* Reagente.
 Fondere, v. a. [Liquesfare, Squagliare], schmelzen, gießen (Metalle). It. zergehen lassen.
 §. Für Versare, gießen, vergießen.
 §. Fondere a tazza, a mortajo, *vedi* Tazza, Mortajo.
 §. Für Dissipare, das Seinige verschwenden.
 §. v. n. p. Fondersi, äbl. Sciogliersi, zergehen, schmelzen.
 §. Fondersi in lagrime, in Thränen zerfließen.
 Fonderia, f. eine Gießerei, Schmelzerei.
 §. Fonderia di cannoni, eine Stuckgießerei.
 Fondigliuolo, m. der Boden, *qz*; it. die Fesen.
 Fondissimo, agg. sup. [Assai profondo], sehr tief; it. *vedi* Fondo.
 Fonditore, m. der Gießer, Rostgießer.

§. Für Prologo, Scialacquatore, ein Verschwenker.
 §. Für Froubolatore, ein Schleuderer.
 Fondo, m. [Profondità], die Tiefe; it. der Grund, der Boden (einer Erde, eines Geschirrs u. dgl.).
 §. Il fondo della botte, e simili, der Boden eines Fasses u. dergl.
 §. Il fondo della carrozza, der Hinterrand, Kutschenfond.
 §. Il fondo d'un fiume, del mare, das Bett, der Grund eines Flusses, des Meeres.
 §. Für Centro, der Mittelpunkt: *Nel fondo di mio cuor gli occhi tuoi posgi.*
 §. Fondi, für Beni stabili, Grundstücke, liegende Gründe.
 §. Für Capitali, Capitalien: *Ell' ha un fondo di cento mila scudi.*
 §. Für Sfondo, der Hintergrund.
 §. Fondo del diamante, die untere Fläche des Diamanten.
 §. Fondo di dente [Alveolo], das Zahnhäutchen, die Zahnlade.
 §. Andare a fondo, zu Grunde gehen, *fig.* in Elend versinken, verderben, zu Grunde gehen.
 §. Non aver nè fin, nè fondo, unergründlich, unermesslich sein.
 §. Cavar di fondo [l'intrigo, di calamità], Einen aus der Noth, aus einer schlimmen Sache helfen.
 §. Dar fondo al suo, al suoi beni, o averi, sein Hab' und Gut durchbringen.
 §. Toccar il fondo, auf den Grund kommen.
 §. Toccare il fondo, Andare al fondo, Pescare al fondo di checchessia, auf den Grund der Sache gehen.
 §. Fondo, T. mil. [Profondità d'una colonna], die Stärke einer Colonne: *Una colonna di gran fondo, di quattro battaglioni, di fondo; it. il fondo d'una linea, vedi* Alleanza.
 §. T. de' Pitt. Fondo, [Campo], der Grund.
 §. Dar fondo, T. di Mar. [Ancorarsi], die Anker werfen, sich vor Anker legen: *Venne a dar fondo nel porto di Livorno.*
 §. Fondo mal sicuro, eine Untiefe, eine gefährliche Stelle im Meer.
 §. Fondo molle, Stuckgrund.
 §. Fondo di buona tenuta, guter Ankergrund.
 §. avv. In quel fondo, sowie Alla fin delle fin, endlich, am Ende, am Ende der Enden.
 Fondo, agg. [Profondo], tief: *Facciaselo la fossa tre braccia fonda in monte, in piano un po' manco.*
 §. Für Folto, Spesso, dicht.
 §. Pestilenza fonda [il colmo della pestilenza], die äußerste Festigkeit der Pest.
 §. Nel fondo inverno, im tiefen Winter.
 *Fondura, f. äbl. Profondità, *vedi*.
 Fonduto, part. di Fondere, äbl. Fuso, *vedi*.
 Fonica, f. *Grecismo dottrinale*, [Acustica], die Schallehre.
 Fonocantica, f. *Grecismo dottrinale*, die Kunst den Schall zu leiten und zu verbreiten.
 Fonolite, f. T. de' Nat. der Klingstein. It. Klingsteingorphit.
 Fonologia, f. *Grecismo dottrinale*,

die Phonologie (die mathematische Lehre von dem Ton): *La Fonologia è la scienza che deduce la natura, la cagione, gli effetti, e le proprietà del suono da principi geometrici.*
 *Fontale, agg. [Originario], ursprünglich, was den Ursprung gibt.
 *Fontale, m. [Fonte], die Quelle, der Ursprung.
 *Fontalmente, avv. [Originalmente], ursprünglich.
 Fontana, f. [Fonte], der Springbrunnen, Fontaine.
 §. Per met. die Quelle: *E vita fontana di misericordia, e madre di grazia e pietate.*
 §. It. Für Seggio, Sitz: *Fior di virtù, fontana di beltate; it. Profonda fontana, für Divina essenza, das göttliche Wesen, der Urquell: Per grazia che da si profonda Fontana. Dante Par. 20.*
 *Fontanalmente, avv. [Fontanamente], Originalmente, ursprünglich.
 Fontanella, f. dim. di Fontana, *vedi*.
 §. Fontanella della gola, del collo, dello stomaco, die Halsgrube, Achselgrube, die Herzgrube.
 §. T. de' Chir. Für Canterio, Rudorio, ein Fontanell.
 §. T. degli Anat. das Fontanell. (Nur auf dem Kopfe neu geborner Kinder, das nach und nach wächst).
 Fontanello, m. eine Art Felsen.
 Fontaneo, agg. [Di fonte], von dem Springbrunnen, dazu gehörig.
 Fontanetta, f. dim. di Fontana, *vedi*.
 Fontanevole, agg. *vedi* Fontanoso.
 Fontaniere, m. ein Brunnenmeister; it. Röhrmeister.
 Fontano, agg. *vedi* Fontaneo.
 Fontanoso, agg. quellentrich, voll Quellen, voll Springbrunnen.
 Fonte, m. und f. [Sorgente], die Quelle, der Brunnen, die Brunnenquelle.
 §. poet. Für Acqua, das Wasser, Quellwasser.
 §. Gran fonte, für Mare, das Meer.
 §. Fig. Für Origine, Causa, die Quelle, der Ursprung, die Ursache.
 §. Für Fonte battesimale, der Taufstein.
 §. Vedere una cosa in fonte, den Ursprung, die Ursache eines Dinges sehen: *Questa cose se non le potete vedere in fonte, vedetele derivate, e tradotte il meglio, che potete.*
 §. T. di Mar. die große Stacksforte.
 Fonticella, f. dim. di Fonte, *vedi*.
 Fonticina, f. dim. di Fonte, *vedi*.
 For, für Fuora, *vedi*.
 §. Für Eceruo, eugenommen.
 Föra, Före, und Föri, *vedi* Fuora.
 Föra, *Voce poet.* Für Sarebbe, es würde sein, wäre.
 Foracchiare, v. a. durchbohren, durchlöchern.
 Foracchiato, part. des Vorigen.
 Foraggiamento, m. T. mil. das Fouragiren; it. die Fourage.
 Foraggiare, v. a. T. mil. fouragiren, Jüter einholen.
 Foraggiere, m. T. mil. ein Fouragierer, Jütereinholer.
 Foraggio, m. T. mil. [Vettovaglia], Jutter, Jütterung, Fourage.
 §. Andar a od. per foraggio, fouragiren, Jutter einholen.

*Foraino, *agg.* vedi Foraneo.
 Foraine, *m.* [Pertugio, Picciol buco], ein Loch, Löcherchen.
 S. Für Finestra, Apertura, Deffnung: Così, per non aver via, nè forame, Dal principio del fuoco, in suo linguaggio Si convertivan le parole grame. DANTE Inf. 27.
 S. Für Il buco del culo, der After; *pop.* das Kröschloch.
 Foramello, *m.* [Presuntuosello, Saccentino], ein kleiner, naseweiser Mensch.
 Forametto, *m.* *dim.* di Forame, ein kleines Loch.
 Foraminoso, *agg.* [Foracchiato, Crivellato], löcherig, voll Löcher, durchlöcheret.
 Foraneo, *agg.* [Di foro], Gerichtsachen betreffend.
 S. Vento foraneo, der Wind, der vom Meere kommt.
 Forano, *agg.* übl. Estraneo, *vedi.*
 Forante, *part. att.* bohrend, durchbohrend.
 Forare, *v. a.* [Trasforare, Bucare], bohren, durchbohren, durchlöchern; *it.* durchstechen.
 S. Forare i più segreti luoghi, in die geheimsten Dexter einbringen.
 S. T. di Mar. *vedi* Suechiellare.
 Forasièpe, *m.* [Scricciolo], der Zaunfönig.
 S. Per met. ein Männchen, kleiner Mann, Knirps.
 Forasièpe, *agg.* [Rubesto, Impraticabile], störrig, wunderbar, grämlich.
 *Forata, *f.* übl. Foratura, *vedi.*
 Foraterra, *m.* ein Pflanzstock, Steckpfloß.
 *Forato, *m.* übl. Foro, Buco, *vedi.*
 Forato, *part.* di Forare, *vedi.*
 S. Capo forato, ein Dummkopf.
 S. Für Viziat, angestekt: Questo monasterio, che benchè fosse ornato ec. di molte virtudi, ma era forato dal pessimo vizio dell'avarizia.
 S. Ricever i benefeci con animo forato e portugiato, Wohlthaten mit undankbarem Gemüthe empfangen.
 S. Canna forata, ein hohles Rohr.
 S. Cucchiajo forato, ein Schaumlöffel.
 S. Chiave forata, *vedi* Spingarella.
 Foratojo, *m.* [Suechiello], ein Bohrer.
 Foratura, *f.* das Bohren, Ausbohren. *it.* Durchbohren, das Bohrstoch.
 *Forbannuto, *agg.* [Bandito], ein Vermiesener, Vertriebener.
 Forbano, *m.* ein Kaper (ohne Patent), Pirat.
 Forbesoni, *m.* übl. Forbicioni, *vedi.*
 Forbice, *f.* übl. Forbici, *vedi.*
 Forbicette, *f. plur.* ein Scheerschne, kleine Scheere.
 Forbici, *f. plur.* die Scheere.
 S. Forbici di zecca, die Blechscheere.
 S. Per simil. Forbici degli scorpioni, der granchi, der gamberi, die Scorpionsscheeren, Krebscheeren.
 S. Per met. Essere nelle forbici, in der Klemme sein.
 S. Avere uno nelle forbici, Einen in seiner Gewalt haben.
 S. Rimanere sospeso infra le forbici del dubbio, in Ungewißheit bleiben: Debba ora infra le forbici del dubbio sospeso rimanere. BUON. FIAN. 2. 4. 30.

S. Condurre uno nelle forbici, Einen in Gefahr bringen, ins Garn locken.
 S. Forbici, *od.* Forbice, der Widerspenstige, Sturkopf: Va via, partiti Forbici! Forbicia, *f.* [Tagliatura, Ritaglio], das Abgeschnittne, das Abschneigel.
 Forbiciaro, *m.* der Scheerschmied; *it.* Scheerenhändler.
 Forbicina, *f.* T. de' Bot. der Zweigahn (Pflanze).
 Forbicine, *vedi* Forbicette.
 Forbicioni, *m. pl.* eine große Scheere. *it.* Wollscheere.
 Forbire, *v. a.* [Pulire], glätten, poliren.
 S. Forbire il sudore, den Schweiß abwischen.
 S. Für Asciugare, trocknen: Forbiti le lagrime, o vedi quel, che tu fai.
 S. Für Nettare, *vedi.*
 S. Per met. Forbirsi di checcchia, für Nettare come da un' immondezza, sich von Schmutz reinigen: Da lor costumi la, che tu ti forbi.
 Forbitezza, *f.* [Pulitezza], die Politur, der Glanz.
 S. Per met. Für Eleganza, diezierlichkeit: Ma questa stessa lode di finezza, di giudizio, e di forbitezza di dire, e perchè non anzi sprono è a frequentemente operare.
 Forbito, *part.* des Vorigen. *it.* Linguaggio, Süle forbito, zierliche Sprache, Schreibart.
 S. Spada lustra e forbita, ein blanker und glänzender Degen.
 S. Oro forbito, reines Gold: Navoli ec. che di forbito, e finissimo oro pareano.
 S. Donzelle vaghe e forbite, artige und sauber angezogene Mädchen.
 Forbitajo, *m.* ein Wischtuch.
 Forbitore, *m.* -trice, *f.* der, die Glätter—in, Polirer; *it.* *vedi* Spadaro.
 Forbitura, *f.* das Poliren, die Politur: La forbitura si fa principalmente collo smeriglio.
 Forbottare, *v. a.* [Ripicchiare, Darbasse, derb schlagen, prügeln: Ognun quanto più può tocca, e forbotta. Forbottato, *part.* des Vorigen.
 Forca, *f.* die große Gabel.
 S. Forca da sieno, die Heugabel.
 S. Für Bivio, der Scheideweg.
 S. Forca, o le forche, *pl.* Für Patibolo, der Galgen, der Hakenstein.
 S. Mandare, Raccomandare alle forche, zum Henter schicken.
 S. Forca, Avanzo di forca, *od.* Uomo da forca, ein Galgenstrich, Galgenstruengel.
 S. Far le forche, sich unwissend stellen, Einen tabeln, um ihn desto schicklicher lohen zu können: Far le forche, a sapere una cosa e negare, o insorgersi di non saperla, o biasimare uno per maggiormente lodarlo; il che si dice ancora Far le lustrate, e talvolta le marie. *it.* Für Far le moine, Einen lieblosen.
 S. Essere tra le forche, e Santa Candida, modo basso, zwischen Dür und Angel stehen.
 S. Forca, T. degli Agric. eine Art Bäume zu copuliren.
 S. T. di Mar. Forche di carena, Brennsorten, Brenngabeln.
 Forcacci, *m. plur.* T. di Mar. die Borber und Pinterzipen des Schiffs.

Forcata, *f.* [Inforcatura], Per simil. die untere Hälfte des menschlichen Körpers: E puro argento son le braccia, e'l petto, Poi è di rame infino alla forcata.
 S. Forcata di sieno, di paglia, eine Gabel voll Heu, Stroh.
 S. Für Forchetta, *vedi.*
 Forcato, *agg.* *vedi* Forento.
 Forcatura, *f.* [Inforcatura], die untere Hälfte des menschlichen Körpers.
 *Force, *f.* übl. Forbici, *vedi.*
 Forcella, *f.* *dim.* di Forca, ein Gabelchen, kleine Gabel.
 S. Forcella für Bocca dello stomaco, der Magenmund: E siccome di mangiare zucche, melloni, lomie, umiliache, pesche, mele di state a digiuno per lo granle caldo, per la forcella, o per lo caldo legato raffreddare.
 S. Le forcelle für le Forci, *vedi.*
 S. Forcella, T. de' Macellaj, Für Punta di petto, der Brustfem.
 S. T. degli Anat. die Gabel des Brustbeins.
 S. T. degli Agric. kleiner Pfahl (an Weinstöcken u. dgl.).
 S. T. di Legnajoli, der Rehlhobel.
 Forcellata, *f.* eine Art Weergras.
 Forcellotta, *f.* *dim.* di Forcella, *vedi.*
 Forcelluto, *agg.* *vedi* Forcato.
 Forche, *f. pl.* *vedi* Forca.
 Forche, *adv.* übl. Fuorchè, *vedi.*
 Forcheggiare, *v. n.* übl. Far forca; Bisforcarsi, *vedi.*
 Forchetta, *f.* *dim.* di Forca, die Tischgabel, die Gabel. S. Forchetta del petto d'un pollo, das Schlüsselbein, der Sporn am Fußne.
 S. Favellare in punta di forchetta, zierlich, affectirt reden.
 S. T. de' Chir. der Zungenhalter.
 Forchettiera, *f.* die Gabelscheide.
 Forchetto, *m.* ein Spieß mit zwei Spizen.
 Forchettone, *m.* eine starke Gabel.
 Forchettuto, *agg.* was mehrere Zäfen hat.
 Forchiudere, *v. a.* [Chiuder fuori, Escludere], ausschließen.
 Foreina, *f.* *dim.* di Forca, *vedi.* *it.* Für Forchetta, die Gabel, Tischgabel. *it.* die Flintengabel (ein Schießgewehr darauf zu legen).
 Forcinelle, *f. plur.* Haarnadeln.
 Forcipe, *f.* Voc. lat. übl. Tanaglia, die Zange.
 Forcola, *f.* die Gabel (worin das Feuer steht).
 Forcolo, *m.* das Grabstich (mit zwei Zinten).
 Forcone, *m.* der Dreigack; *it.* Mistgabel, Mistforke.
 Forcostumanza, *f.* [Scostumatezza, Mal costume], die Ungezogenheit, böse Gewohnheit.
 Foreutamente, *adv.* gabelartig.
 Foreuto, *agg.* gabelförmig, gabelartig.
 Forezza, *f.* *dim.* di Forca, eine kleine Gabel; *it.* Galgenstrich, Scheitel.
 Fordano, *m.* übl. Villano, *vedi.*
 Fore, *adv.* übl. Fuora, *vedi.*
 Forellino, *m.* ein kleines Loch.
 Forense, *agg.* [Attinente al foro], gerichtlich, zu Gerichtsachen gehörig. S. Süle forense, der Gerichtsstyl.
 Foreana, *f.* übl. Forese, *vedi.*
 Forese, *m.* und *f.* der Bauer, die Bäuerin.

Foresello, *m.* ein Bauerjunge, *Net-
Foresetto*, *n.* der Bauer.

Foresòzza (*sa*), *f.* [Leggiadra contadina, Villanotta], ein artiges und derbes Bauermädchen.

Foresòzzo (*so*), *m.* [Contadinotto], ein hübscher, derber Bauerjunge.

Foresta, *f.* der Wald, Forst. *S.* Soprastante delle foreste, ein Förster, Forstmeister.

Forestaria, *f.* [Foresteria, Forestieria], viele Fremde, Gäste: Ma questa parola [infermeria] siccome anche *foresteria*, si pigliava allora non solamente per il luogo dove infermi, e forestieri si ricevono, ma per essi infermi, e forestieri ancora.

S. Für Luogo o Stanza, dove si mettono ad alloggiare i forestieri, das Gastzimmer, Fremdenzimmer, die Gaststube (in Klöstern).

Forestierajo, *m.* *T. de' Monaci*, der Fremdenführer (Mönch, der die Fremden, Gäste im Kloster umherführt).

Forestieramente, *adv.* nach Art eines Fremden, auf eine fremde Art.

Forestiere, *m.* ein Fremder, Ausländer.

Forestiero, *agg.* [Esterio], fremd, ausländisch; *it.* ein Gast. *S.* Surveillen für Oste, *Foce antica*, der Hauswirth.

Forestieria, *f.* *vedi* Forestaria.

Forèsto, *agg.* [Salvatico, Disabitato], wüsth, wild, öde. *S.* Für Forestiere, *vedi*. *S.* Per met. für Oscuro, dunkel, unverständlich, fremdartig.

Foretto, *m.* *dim.* di Foro, ein kleines Forst.

Forfante, *agg.* übl. Fursante, *vedi*.

***Forfare**, *v. a.* übl. Fallare, Peccare, Errare, sich vergehen, sündigen; einen Fehler begehen.

***Forfatto**, *m.* übl. Misfatto, eine Missethat, Unthat; Sünde.

***Forfatto**, *part.* di Forfare, *vedi*.

***Forfattura**, *f.* übl. Fursanteria, *vedi*.

Forfecchia, *f.* der Ohrfächer, Ohrwurm.

Forfecchina, *f.* *dim.* di Forfecchia, *vedi*.

Forfice, *f.* Forfici, *plur.* übl. Forbice, Forbici, *vedi*.

Forficette, *f.* Forficine, *f.* *vedi* Forbice, Forbicine.

Forficiata, *f.* ein Scheiterschnitt.

Forfura, *f.* übl. Forfore, *vedi*.

Forforaccia, *f.* *pegg.* di Forfura, *vedi*.

Forforaceo, *agg.* *T. de' Med.* schuppig, fleucht (von der Haut).

Forforaggine, *f.* übl. Forfore.

Forfore, *f.* die Schuppen (auf der Haut, im Gesicht, auf dem Kopf).

Forforoso, *agg.* *T. de' Georg.* flau: big, fleucht (vom Geruch).

Forgrado, *adv.* [Malgrado], ungern, mit Widerwillen.

Foriera, *f.* *agg.* die Botgängerin, Botläuferin: L'aurora *foriera* del di.

Foriere, *f.* *agg.* vorläufig.

Foriero, *f.* *agg.* vorläufig.

It. *m.* ein Botläufer, Botsbote; *it.* ein Goutier. *S.* Foriere maggiore, der Quartiermeister.

Forma, *f.* [Figura], die Form, Gestalt, Figur: Come *forma* non s'accorda Molte fiate alla 'ntenzion dell' arte, Perché a risponder la materia è sorda. DASTE PAR. 1.

S. Forma umana, die menschliche Gestalt. *Valentini*, Ital. Wörterb. 1.

S. Für Aspetto, das äußere Ansehen, der Edrin; die Außenseite.

S. Für Bellezza, die Schönheit: *Forma par non in mai dal di, ch' Adamo Aprise gli occhi.*

S. Invisibile forma, für Anima, Forma costitutiva dell' uomo, die Seele: L'invisibil sua forma è 'n Paradiso Disciolta di quel velo, Che qui fece ombra al fior degli anni suoi.

S. Für Natura, Proprietà, die Natur, Eigenschaft: Poi come 'l fuoco muovesi in altura Per la sua forma, che è nata a salire; *it.* Per simil. Tu vuoi, ch' io manifesti La forma qui del pronto ceder mio.

S. Forma sostanziale, das wesentliche Attribut einer Sache.

S. Für Regola, Norma, die Norm, Vorschrift; *it.* Regel, Richtschnur.

S. Für Foggia, Guisa, Maniera, die Art und Weise.

S. Argomento in forma, ein förmlicher Schluß.

S. Una commissione in forma, ein förmlicher Auftrag.

S. Forma [Modello], *z. B.* Forma [da scarpe], ein Schuhteifen.

S. Forma [di cappello], eine Hutform.

S. Forma di stampa, Druckform.

S. Forma di cacio, Käseform; *it.* ein (ganzer) Käse.

S. T. di Gram. Für Genere, das Geschlecht: Nella forma maschile o femminile, nel diritto, o negli obliqui casi. *DEVERO.*

S. T. di Mar. die Docke (zum Bauen und Ausbessern der Schiffe).

Formabile, *agg.* bildbar, gestaltbar.

Formaggiajo, *m.* ein Käschändler, Käsekrämer.

Formaggio, *m.* [Cac.o], der Käse.

S. Formaggio lodigiano, parmigiano, der Parmesankäse.

Formaggiuolo, *m.* *dim.* di Formaggio, ein kleiner Käse.

Formale, *agg.* förmlich, ausdrücklich.

S. Causa formale, die wesentliche Ursache (wodurch ein Ding das ist, was es ist). *S.* Parole formali, ausdrückliche Worte: Ragionandosi un di seco, le disse queste formali parole.

Formalista, *m.* [Che sta sulle formalità], Freund der Förmlichkeiten und Umstände; ein Förmlichkeitskrämer.

Formalita, *f.* [poet. l'ormalitade, l'ormalitate], die Rechtsformel, Formalität, Formalien (gewöhnliche Art in gewissen Umständen zu verfahren).

Formalizzare (*sa*), *v. n. p.* Formalizzarsi di qualche cosa, Etwas übel nehmen, über Etwas ungehalten sein, sich formalisiren: Non ti formalizzare, o far caso delle mie parole, che sono dette per burla.

Formalizzato (*sa*), *part.* des Verigen.

Formalmente, *adv.* Espressamente, förmlich, ausdrücklich.

Formamento, *m.* übl. Formazione, *vedi*.

Formante, *part. att.* di Formare, *vedi*.

Formanze, *f. plur.* *T. de' Calzolari*, Feisten.

Formare, *v. a.* Dar forma, bilden, formen, gestalten.

S. Für Creare, Fare, schaffen, machen.

S. Für Ordinare, einrichten, anstellen.

S. Formare un progetto, un disegno, einen Entwurf machen, einen Vorschlag fassen.

S. Formare un processo addosso ad alcuno, Jemandem einen Prozeß machen.

S. Formare un' armata, eine Armee bilden, herstellen.

S. Formar parola, für Articular parola, ein Wort vorbringen, reden, sprechen.

S. Formar la quistione, für Esporre in chiare parole lo stato della medesima, mit klaren Worten die streitigen Punkte auseinanderlegen: Il Soldano per la molto novissima cosa raundò savj, e mandò per costoro. *Formò* la quistione. I savj Saracini cominciarono a sottigliare ec.

S. Formar de' voti, Wünsche, Gelübde thun.

S. I vecchi, che formano il consiglio, die Alten, welche den Rath bilden, ausmachen.

S. T. degli Scultori, Formare, für Fare il cavo, o la forma da gettare, die Forme zum Gießen versertigen: La quale opera, ec. considerando, e piacendole molto vi mise dentro della terra, e ne formò una testa.

S. Formar impronte sulle facce de' morti per averne il ritratto, einen Gipsabdruck von dem Gesicht einer Leiche nehmen.

S. Für Gettare, gießen.

S. T. de' Gram. Formare i tempi d'un Verbo, für Conjugarli, abwandeln, conjugiren.

S. v. n. p. Formarsi [Generarsi], sich bilden, erzeugen, entstehen: Per questa cagione si possono esser formati alcuni polipi, che maggiormente serrano, ed ostruiscono.

S. Dall' aria e da' vapori condensati si formano le nuvole, aus Luft und verdichteten Dünsten erzeugen sich die Wolken.

Formatamente, *adv.* [In buona, nella debita forma], auf die gehörige Art. *S.* Für Formalmente, Positivamente, förmlich, in gehöriger Vollkommenheit; in bester Form.

Formatello, *agg.* Carattere formatello, eine dem Druck ähnliche Schrift: Colla medesima rotondità, e bellezza d'antico *formatello* carattere, mostra l'eruditissimo padre Montaucou, essere evangelii antichissimi scritti ec.

Formativo, *agg.* gestaltend, formend, bildend. *It.* *vedi* Generativo.

***Formato**, *m.* übl. Forma, *vedi*. *It.* *vedi* Sesto.

Formato, *part.* di Formare, *vedi*.

It. Uomo formato, ein dicker, starker Mann.

S. Für Uomo savio, ein erwachsener Mensch, *It.* ein gebildeter Mann.

S. Un processo formato, ein förmlicher Prozeß.

S. Una guerra formata, ein wirklicher Krieg.

S. T. di Scult. Formato, abgeformt, in die Form gegossen.

Formatore, *m.* -trice, *f.* der, die Ausbildner—in, Vorfertiger—in. *It.* für Genitore, *vedi*.

Formazione, *f.* die Bildung, die Gestaltung, Vorfertigung. *S.* Für Creazione, die Schaffung. *S. T. de' Gram.* Formazione de' Vocaboli, de' Tempi, Bildung der Wörter, der Zeiten.

Formella, *f.* eine kleine Form; *it.* ein kleiner Reifen.

Hhh

S. T. degli Agric. die Grube (um einen Baum zu setzen).

S. T. de' Veter. die Flußgalle (eine Art geschwulst der Pferde).

S. T. degli Art. L'ornato, che è circondato, o che è nell' interno d'un riquadro, eine Einfassung, ein zierlicher Rahmen: A questo sì nobil lavoro fanno un magnifico finimento 23 ricche formelle di bronzo dorato, distribuite di buon gusto intorno intorno.

Formellato, *agg. T. degli Archit.* [Ornato di formelle], zierlich eingefaßt.

Formentare, *v. n.* übl. Fermentare, *vedi.*

Formentato, *part.* des Worigen.

Formentino, *m. T. de' Pesc.* der Nadelisch.

Formento, *m.* übl. Fermento, *vedi.* It. Für Frumento, der Weizen.

Formentone, *m. T. de' Bot.* Weiz, türkischer Weizen.

Formiato, *agg. Neol. de' Chim.* ein ameisensaures Salz.

Formica, *f.* die Ameise.

S. Essere od. Far la formica, od. Il formicon del sorbo, für Non dar retta, Lasciar dire, e tirare innanzi, nicht darauf achten, Ginen sagen lassen, was er will.

S. Für Fuoco sacro, das heilige Feuer, die Rose (Hautkrankheit).

S. T. di Mar. eine blinde Klippe.

Formicajo, *m.* der Ameisenhaufen.

S. Prov. Stuzzicare il formicajo, *vedi* Vespajo.

Formicare, *v. n.* übl. Formicolare, *vedi.*

Formichetta, *f.* eine Ameise, kleine Ameise.

Formichiere, *m. T. de' Nat.* der Ameisenbär.

Formico, *agg. T. de' Chim.* ameisensauer. *S. Acido formico*, die Ameisensäure.

Formicola, *f.* übl. Formica, *vedi.*

Formicolajo, *m.* ein Ameisenhaufen.

S. Per simil. ein Gewimmel von Leuten, Sachen. *S. Prov.* Stuzzicare il formicolajo, übl. Stuzzicare il vespajo, *vedi.*

Formicolamento, *m.* *vedi* Formicolio.

Formicolante, *agg.* [Polso formicolante], ein hüpfender Puls.

Formicolare, *v. n.* wimmeln (von Ameisen). It. *fig.* wimmeln (von Menschen). It. das Prideln der Haut (als wenn Ameisen darauf kiefen).

Formicolato, *part.* des Worigen.

Formicolazione, *f.* das Zuden,

Formicolio, *m.* Brennen in der Haut (als wenn Ameisen darunter kiefen).

Formicosa, *m.* eine große Ameise. *S. Fare il formicon del sorbo*, *vedi* Formica.

Formicuccia, *f.* *vedi* Formichetta.

Formidabile, *agg.* [Spaventoso, Tremendo], furchtbar, fürchterlich, erschrecklich.

Formidabilissimo, *agg. sup.* di Formidabile.

Formidare, *v. a.* übl. Temere, *vedi.*

Formidato, *part.* des Worigen.

Formidine, *f. Voc. lat.* übl. Terrore, *vedi.*

Formidolosissimo, *agg. sup.* di Formidoloso, *vedi.*

Formidoloso, *agg.* furchtsam, schreckbar. It. *vedi* Formidabile.

*Formisura, *avv. vedi* Smisuramento.

Formola, *f.* übl. Formula, *vedi.*

Formolaccia, *f.* eine schlechte Formel.

Formolario, *m.* ein Formular, Formelbuch.

Formosello, *agg. vezzeg.* di Formoso, *vedi.*

Formosissimo, *Voc. lat.* übl. Bellissimo.

Formosità, *f.* [poet. Formositade, Formositate], übl. Bellezza, *vedi.*

Formoso, *agg.* übl. Bello, *vedi.*

Formula, *f.* die Formel, das Muster; it. die Vorschrift.

Formulaccia, *f.* *vedi* Formolaccia.

Formulário, *m.* *vedi* Formolario.

Fornaccio, *m.* pegg. di Forno, *vedi.*

Fornace, *f.* ein Ofen, Brennofen.

S. Accendere la fornace, den Ofen heizen.

S. Fornace da calcina, ein Kalkofen.

S. Fornace da fondere, ein Schmelzofen.

S. Fornace da mattoni, da tegole, ein Ziegelofen.

Fornacella, *f. dim.* di Forno, ein kleiner Ofen.

Fornacetta, *f.* kleiner Ofen.

Fornacajo, *m.* ein Brenner. *S. Fornacajo della calcina*, ein Kalkbrenner.

S. Fornacajo da tegole, ein Ziegelbrenner.

Fornacina, *f.* *vedi* Fornacella.

Fornacino, *m.* *vedi* Fornacella.

Fornaggio, *m.* das Backgeb.

Fornaina, *f.* eine kleine ober. junge Bäckerin.

Fornaino, *m.* ein kleiner ober. hübscher Bäcker.

Fornajo, *m.* [Pastore], der Bäcker, Brodbäcker.

S. Fig. Piatur col fornajo, für Aver fame, Hunger haben.

S. Fig. Saldare i conti col fornajo, sterben.

S. Prov. Accomodare od. Acconciare il fornajo, für sein Brod, für sein Auskommen sorgen: Dice il proverbio: Acconciati il fornajo, E l'oste, e s'abbia legno per Genajo.

Fornata, *f.* ein Schuß, Gebäck; it. ein Ofen voll.

Fornelletto, *m.* ein kleiner Schmelz-Ofen.

Fornellina, *f.* ein kleiner Ofen. *S. Fig.* voll von Begierde: La giovane allata all' uomo è una fornellina di concupiscenza.

Fornellino, *m. dim.* di Forno, *vedi.*

Fornello, *m.* ein kleiner Ofen. *S. Für* Lambioco, ein Destillirofen, Schmelzofen.

S. T. de' Cuochi. ein Bratofen. It. ein Schmortopf (am Ost u. dgl. zu schmoren).

S. T. de' Milit. Für Piccola mina, die Minenkammer, die Mine: Ed ecco che con mine, e con fornelli, si diroccau bastioni, e terrapieni.

Fornicare, *v. a.* huren, Hurerei treiben. *S. Für* Adulterare, ehebrechen.

Fornicariamente, *avv.* hurenmäßig.

Fornicario, *agg.* hurenmäßig, hurenhaft.

Fornicatore, *m.* der Hurer. *S. Für* Adultero, ein Ehebrecher.

Fornicatorello, *m. dim.* di Fornicatore, *vedi.*

Fornicatrice, *f.* die Hurerei treibt. It. die Hure.

Fornicazione, *f.* die Hurerei; it. der

Ehebruch. *S. Für* Apostasia, die Abtrünnigkeit.

*Fornicheria, *f.* übl. Fornicazione, *vedi.*

Fornimento, *m.* das Zubehör, die Ausstattungs.

S. Für Guernimento, der Besatz, die Zuthat (zu Kleidern).

S. Für Provvisione, *vedi.*

S. Für Materia da murare, das Baumgeräth, die Baumaterialien: Apparecchiate i fornimenti ec. si divisero l'edificare in questo modo (cioè: materia da murare).

S. Für Finimento, *vedi.*

S. Fornimenti da camera, für Addebbio, Aminobigliamento, die Möbeln, das Hausgeräthe.

S. Fornimento da cavallo, für Bardatura, das Reitzeug; it. das Pferdegeschirr: Sopra d'un palafren crinito, e bianco, Che tutto d'or brunito ha l'fornimento.

S. Fornimenti da tavola, das Tischzeug.

S. Für Guernimento di spada, das Desgengefäß: Si poteva farne la prova con una lama di spada armata de' suoi fornimenti.

Fornimentuzzo (*uo*), *m. dim. u. avv.* des Worigen.

Fornire, *v. a.* [Provvedere, Munire], versorgen, versehen; it. anschaffen.

S. Für Ornare, Guarire, ausstieren, auskaffiren.

S. Fornire di tutto l'occorevole, mit allem Bedarf versehen.

S. Für Eseguire, Adempire, vollziehen, erfüllen: Deliberarono di fornire ciò, che gli ambasciadori addimandavano.

S. Für Stabilire, bestimmen: E poiché libertà loro ebbe data Quanto bisogna di poter fornire.

2) *Für* Finire, beendigen: Ma però, che mi manca a fornir l'opra Alquanto delle fila benedette.

S. Für Tralasciare, Desistere, unterlassen, abstehe: Fornisci d'esser molesto, e sollecitar te medesimo.

Fornitissimo, *agg. sup.* di Fornito, *vedi.*

Fornito, *m.* übl. Fornimento, *vedi.*

Fornito, *part.* di Fornire; it. *Für* Adulto, erwachsen: Beltramo, voi siete omai grande, e fornito, noi vogliamo, che voi torniate a governare il vostro contado.

S. Für Condotto a perfezione, vollendet, beendigt.

S. Uom fornito, od. ben fornito, ein wohlversehener, gut beschlagener Mann (der ein tüchtiges Zeugungsstüd hat).

Fornitura, *f.* übl. Fornimento, *vedi.*

Forno, *m.* der Backofen.

S. Für La bouega del fornajo, der Bäckerladen; it. das Backhaus.

S. Cuocere il pan nel forno, das Brod backen.

S. Fare il forno, Bäckeri treiben.

S. Murarsi in un forno, für Farsi male da se medesimo, sich selbst schaden, sein Unglück bereiten.

S. Dir cose che non le direbbe una bocca di forno, sowie Dir cose che non possono stare, unsinniges, wunderliches Zeug schwafeln.

S. Tempestare il pan nel forno, zu Grunde gehen, wo sonst keine Gefahr ist:

Ma quando un non ha aver bene come me, mi tempesta il pan nel forno.

S. Prov. 1. Se non è in forno, è in sulla pala, *vedi* Pala.

S. Prov. 2. Ficcarsi o Mettersi in un forno, vor Scham in die Erde sinken.

S. Attaccarla al ciel del forno, schimpfen, lästern.

S. Forno del letame, die Wärme des Mistes: I quali [Alchimisti] appellano il forno del letame, il calore, che con tale umido è detto, ch' esce fuori alla sommità del letame.

S. Forni di cristalli, *T. de' Nat.* Kristallgrotten.

Fornuolo, *m.* *vedi* Frugnolo.

Foro, *m.* [Buca, Pertugio], ein Loch.

Foro, *m.* der Gerichtshof, Gerichtsstand.

S. Foro ecclesiastico, Foro esteriore, das Kirchengesetz.

S. Foro interno, der innere Richter, das Gewissen.

S. Foro delle scene, das Proscaenium (der Theil der Coulissen, welcher im Angesicht der Zuschauer ist).

Foro, *Contraz. poet.* für Faro, furono, sie waren.

Foronomia, *f.* die Lehre vom Gleichgewicht.

Forosetta, *f.* ein junges artiges Bauerndöckchen.

Forosetto, *m.* Foresetto, *vedi*.

*Forra, *f.* ein Thal zwischen hohen Bergen, ein Grund.

Forza, *f.* übl. Forza, *vedi*.

Forse, *adv.* [Per sorte, Per avventura], vielleicht.

S. Für Intorno, Incirca, ungefähr, beinahe: E il figliuolo ec. di forse nove anni, e la figliuola ec.

S. Essere, Staro in sul forse, in Zweifel stehen.

S. In forse, für In dubbio, in Zweifel.

S. Forse o senza forse, für Sicuramente, ganz sicher: Chi dubita, che ogni tristizia non m'abbia a sopravvenire, la quale forse o senza forse m'ucciderà?

Forsechè, *adv.* [Forse], vielleicht das...

S. Per Ironia, Forsechè no, vielleicht nicht: Forsechè non è vero?

Forsennare, *v. n.* übl. Vaneggiare, Farneticare, ob. Delirare, *vedi*.

Forsennataggine, *f.* [Mentecattaggine, Stolttezza], der Wahnsinn; it. die Raserei.

Forsennatamente, *adv.* [Stoltamente], thöricht, unsinnigermesse.

Forsennatezza, *isa.* *f.* [Stolttezza, Pazzia], die Unsinnigkeit, Raserei; it. der Aberrig. *S.* Für Frenesia, die Raserei.

Forsennatissimamente, *adv.* *sup.* höchst unsinnig.

Forsennato, *agg.* [Mentecatto], wahnsinnig, unsinnig; it. närrisch. *S.* Für Frenetico, rasend. *S.* Parlar da forsennato, wie ein Wahnsinniger reden.

*Forsennersia, *f.* übl. Forsennatezza, *vedi*.

Forsi, *adv.* übl. Forse, *vedi*.

Fortè, *agg.* [Robusto, Vigoroso], stark (von Leib und Gei).

S. Un cavallo forte, ein starkes Pferd.

S. Essere spirito forte, ein Freigeist sein.

S. Essere forte d'animo, forte d'ingegno, starkmüthig, von durchdringendem Verstande sein.

S. Luogo, Sito, Città, Piazza forte, fester Ort, Lage, Stabl, Plaz.

S. Für Grande, Smisurato, groß, übermäßig: Nel pensier m'assale una pietà sì forte di me stesso.

S. Für Difficile, Faticoso, schwer, mühsam: Per acquistiar virtute al passo forte, che a se la tira.

S. Für Duro, hart: Vedete quanto è forte mia ventura, che su tra l'altre la mia vita eletta per dare esempio altrui.

S. Il passo forte, der Tod.

S. Für Strano, seltsam, wunderlich: Che forte mi par, che se stato fosse, io non ne avessi alcuna cosa sentita.

S. Für Sodo, Saldo, fest, dauerhaft: Ela più forte [te] che m'abbia mai avuta.

S. Ordini, Parole forti, scharfe Befehle.

S. Für Folto, dicht: E quanto a dir qual era è cosa dura, Questa selva selvaggia, e aspra, e forte, Che nel pensier rinnova la paura. DANTE *Inf.* 1.

S. Tempo forte, für Tempestoso, ungestümes Wetter; it. harte Zeiten.

S. Forte punto, ein schlimmer, böser Punkt.

S. Für Piceante, scharf, beißend (von Zwiebeln, Pfeffer u. dgl.).

S. Vino forte, Wein, der einen Stich hat; it. (zuweilen) für Gagliardo, stark.

S. Acqua forte, Scheidewasser.

S. Farsi forte, halstarrig sein.

S. Egli si fa forte colla protezione del principe, er trögt auf den Schutz des Fürsten.

S. Il fuoco si fa forte, die Feuerbrunst wird stärker.

S. Farsi forte, übl. Fortificarsi, *vedi*.

Fortè, *m.* [Il nervo migliore, il fior delle forze], das Stärkste, Beste, der Kern eines Dinges. *S.* Il forte dell' esercizio, der Kern der Armee. *S.* Nel forte della mischia, mitten im heftigsten Treffen. *S.* Nel forte del bosco, für Nel più folto, im dichtesten Gehölz.

Fortè, *adv.* stark, heftig, laut.

S. Parlar forte, für ad alta voce, laut reden.

S. Desiderar forte, heftig begehren.

S. Andare, Communar forte, stark zuschreiten. It. stark aufstreten.

S. Dormir forte, für Dormir profondamente, fest schlafen.

S. Ferir forte, heftig schlagen, stark verwunden.

S. Lamentarsi forte, sich sehr beklagen.

S. Immaginar forte, sich fest einbilden.

Fortemente, *adv.* [Gagliardamente], stark, tapfer, gewaltig. *S.* Für Grandemente, sehr: I Cardinali, Legati ec. fortamente aggravaro il reame di Sicilia di scomuniche.

Forterello, *agg.* *dim.* di Forte, etwas, ein wenig stark, kräftig: La ma pianta si vuole poi trapiantare quando è più forterello.

Forteruzzo, *agg.* [Agretto], ein wenig scharf, sauer, säuerlich.

Fortetto, *agg.* [Gagliardetto], etwas stark.

S. *adv.* mit ziemlicher Stärke.

Fortezza, *isa.* *f.* [Forza, Gagliardia], die Stärke, Kraft.

S. Fig. die Stärke: Fortezza è virtù che fa l'uomo forte contr' all' assalto dell' avversità.

S. Für Costanza, Fermezza, die Festigkeit, Standhaftigkeit.

S. Per met. Für Oscurità, die Dunkelheit: E questa accusa basti alla fortezza del mio esimento. DANTE *Conv.*

S. Für Agrezza, starker, scharfer Geschmack.

S. T. degli Art. eine Verstärkung (jedes Stück, was zur längern Dauer eines andern dient).

Fortezza, *isa.* *f.* [Rocca, Cittadella], eine Festung, ein fester Ort, Plaz.

Forticello, *agg.* *vedi* Fortetto.

Fortificabile, *agg.* [Atto a fortificarsi], was befestigt werden kann.

Fortificazione, *f.* *vedi* Fortificazione, *m.* *cazione.*

Fortificare, *v. a.* [Assorzare, Dare maggior forza], befestigen, verstärken; it. Kräfte geben, stärken. *S.* Fortificarsi [Rin- vigorirsi, Rinforzarsi], fest, stark werden.

S. Für Munirsi, sich befestigen, verschanzen.

Fortificatissimo, *agg.* *sup.* außerordentlich befestigt.

Fortificativo, *agg.* stärkend. *S.* Für Ristorante, erquickend.

Fortificato, *part.* di Fortificare, *vedi*.

Fortificatore, *m.* -trice, *f.* der, die Stärker—in, Befestiger—in.

S. Fortificatore, der Kriegsbaumeister.

Fortificazione, *f.* T. de' Milit. die Befestigung, das Festungswerk; it. Schanz- werk; it. die Kriegsbaukunst.

Fortigno, *agg.* [Agretto], etwas herb, scharf (von Geschmack).

Fortilizio, *m.* [Piccola fortezza], eine kleine Festung; Citadelle.

Fortino, *m.* *dim.* di Forte, ein kleines Fort; it. kleine Schanze.

Fortissimo, *agg.* *sup.* sehr stark.

Fortissimamente, *adv.* ungemein stark.

Fortitudine, *f.* *Voca lat.* übl. Fortezza, *vedi*.

Fortore, *m.* übl. Agrezza, *vedi*. It. ein strenger, scharfer Geruch, Ausdünstung.

Fortuitamente, *adv.* [Accidentalmente, a caso], zufälligerweise; von unge- fähr. *S.* Für Inavvedutamente, unver- sehen; unvermuthet.

Fortuito, *agg.* unvermuthet, zufällig.

S. Caso, Accidente fortuito, ein Zufall, ein ungefähr, unverheßter Vorfall.

Fortune, *m.* *Nome collettivo* [Cose di sapor forte], stark, scharfschmeckende Dinge.

Fortuna, *f.* das Glück.

S. Für Caso fortuito, das ungefähr, der Zufall.

S. Für Ventura, der glückliche Erfolg; it. die Wohlfahrt.

S. Beni di fortuna, Glücksgüter.

S. La fortuna mi è stata [favorevole] benigna, das Glück hat mir wohlge- wohnt, ist mir günstig gewesen.

S. Avere, Non aver fortuna, Glück ha- ben, kein Glück haben.

S. Val più un' oncia di fortuna, che cento libbre di sapere, ein Quentchen Glück ist besser als hundert Pfund Verstand.

S. Assai ben balla a chi fortuna suona, wer das Glück hat, führt die Braut heim.

S. Un soldato ec. di fortuna, ein Sol- dat, der sein Glück im Kriege sucht, ein Freibeuter.

S. Correr fortuna, *vedi* Corriere.

S. Dire la buona fortuna ad uno, Ei- nem wahr sagen.

S. Aver speranza di miglior fortuna, auf bessere Tage hoffen.

§. Esser degno di miglior fortuna, eines bessern Schicksals werth sein.

§. Si volge la fortuna, das Glückchen wendet sich.

§. Für Destino, das Schicksal.

§. Für Disgrazia, Unglück: Si dolse molto della fortuna a lui accorsa, e della vergogna, e del danno fattogli.

§. Dio ci guardi da cotai fortuna, Gott bewahre uns vor solchem Geschick.

§. Essere abbattuto, assalito, balestrato, bersagliato dalla fortuna, vom Unglück niedergeschlagen, bestürmt, angefochten werden.

§. Cader' in bassa fortuna, in Armuth gerathen.

§. Aver bassa fortuna, nicht viel zum Besten haben.

§. Esser fatto trastullo e gioco della fortuna, der Spielball des Schicksals sein.

§. Dolersi della sua fortuna [Maledir la sua fortuna], sich über sein Schicksal beklagen.

§. Für Condizione, Stato, der Stand, die Lage, worin man sich befindet.

§. Quanto è misera la fortuna delle donne, wie beklagenswerth ist die Lage, der Stand der Frauenzimmer. Bocc. Nov. 26. 26.

2. Für Tempesta, Burrasca, ein Sturm (Ungewitter zur See).

§. Levossi una fortuna, es erhob sich ein Sturm.

§. Al detto de' pescatori, non si è vista mai maggior fortuna, nach Aussage der Fischer ist nie ein solcher Sturm gewesen.

§. Correre fortuna, einen Seesturm ausstehen.

§. Per met. Tumulto, Turbolenza, die Empörung, der Aufrstand: Essendo passate le fortune del popolo per la novità di Giano della Bella.

§. Darsi alla fortuna, für Darsi a' cani, alla disperazione, sich der Verzweiflung preisgeben.

§. avv. Per fortuna, per buona fortuna, zum Glück, zum guten Glück.

Fortunaccia, f. Unglück, widriges Geschick.

Fortunaggio, m. übl. Purrasca, Tempesta, vedi.

* Fortunale, agg. [Fortuito], zufällig.

§. Für Tempestoso, Burrascoso, stürmisch.

Fortunalmente, avv. vedi Fortuitamente.

Fortunare, v. n. [Patir fortuna], Unglück haben, unglücklich sein.

§. v. a. für Prosperare, Felicitar, beglücken. §. Für Tumultuare, vedi.

Fortunatamente, avv. glücklicherweise.

Fortunatissimamente, avv. sup. zum größten Glück.

Fortunato, agg. [Avventuroso], glücklich, beglückt. §. Für Scingurato, Sfortunato, unglücklich. §. Für Fortuito, vedi.

Fortuneggiare, v. a. vedi Fortunare.

Fortunescamente, avv. übl. Fortunosamente, vedi.

Fortunella, f. ein kleines Glück.

Fortunevole, agg. [Fortuito], unglücklich, zufällig.

Fortunosamente, avv. [Fortuitamente], zufälligerweise.

§. Für Felicemente, glücklicherweise, zum Glück.

§. Für Tempestosamente, stürmisch, heftig.

Fortunoso, agg. vedi Fortuito. §. Für Rischioso, dem Glück und Unglück unterworfen, wandelbar; it. ungesähr, unversehen. §. Für Tempestoso, stürmisch.

* Fortura, f. übl. Fortezza, vedi.

Fortuzzo (uo), agg. etwas stark; it. äußerst; ein wenig scharf.

* Forviare, v. n. [Smarrirsi, Uscir di via], vom Wege abkommen, sich verirren.

§. Per met. Für Uscir di proposito, von seinem Vorfas abkommen: lo ho forviato, e sono entrato in una favola.

* Forvici, f. pl. übl. Forbici, vedi.

Forviglia, Fuorviglia, avv. Fuor di voglia, wider Willen, ungern.

Forza (ua), f. [Gagliardia, Robustezza], die Stärke, Kraft.

§. Für Efficacia, Virtù, die Wirksamkeit, Kraft.

§. Forza delle ragioni, degli argomenti, die Kraft, Macht der Beweisgründe.

§. Impiegar tutte le sue forze, alle seine Kräfte anwenden.

§. Forza senza ingegno consiglio nulla rilieva; Stärke ohne Verstand hilft nichts.

§. Più val virtù soprana che forza umana, Gottes Kraft vermag mehr denn Menschengewalt.

§. Forza languisce, ove manca coraggio, wo der Muth fehlt, erliegt die Kraft.

§. Ove forza viene, ragion si parte, ed. La forza adosso alla ragione, Gewalt geht vor Recht.

§. Prender, Riprender, Recuperar, Ripigliar, Raccogliere le forze, die Kräfte wieder sammeln; sich wieder erholen.

§. avv. Con tutta la [sua] forza.

§. A tutta forza, di tutta forza, A marcia forza, A viva forza, Per viva forza, mit (seiner) ganzer (n) Gewalt, mit, aus allen Kräften.

§. A forza di cavalli, durch Pferbekraft.

§. A forza di danari, vermittelst des Geldes.

§. Egli si è indebolito a forza di lavorare, di studiare, er ist von zu vielem Arbeiten, Studiren geschwächt.

§. Dar forza, Kräfte geben, stärken.

2. Für Potere, die Macht, Gewalt.

§. Aver nelle sue forze, in seiner Gewalt haben.

§. Esser nelle forze della giustizia, verhaftet, in den Händen des Gerichts sein.

§. Force, für Truppe, Exerciti, Kriegsmacht, Kriegsvolk.

§. Forzenemieche, die feindliche Kriegsmacht.

§. Attacò il nemico con tutte le sue forze, er griff den Feind mit seiner ganzen Macht an.

§. Gran forza di gente, eine große, bedeutende Macht.

§. Esser forza, für Essere d'uopo, necessario, nöthig sein.

§. Forza sarà ch' egli lo faccia, che lo confessi ec., er wird's wohl thun, gestehen müssen.

§. Mi fu forza di restare, di cedere, di ritirarmi, ich mußte wohl bleiben, weichen, mich zurückziehen.

§. Per forza di che, vermöge, durch, mit.

§. Non fa forza, so viel als Non importa, es liegt nichts daran, es thut nichts.

§. È ginoco forza, es ist schlechterdings nöthig: Ma ginoco forza m'è lo scomolarvi.

Forza morta, T. de' Mat. vedi Gravità.

Forzamento (ua), m. [Il forzare], der Zwang, die Gewalt, die Gewaltthätigkeit.

Forzare (ua), v. a. [Violentare, Costringere], zwingen, nöthigen; it. Gewalt brauchen, Gewalt anthun. §. Forzar una vergine, einer Jungfrau Gewalt anthun, sie nothzüchtigen.

§. v. n. p. Forzarsi, sich alle Mühe geben; it. für Fare a gara, wetteifern; it. vedi Sforzare.

Forzatamente (ua), avv. [Per forza], aus Zwang, gezwungener Weise, mit Gewalt.

Forzato (ua), part. di Forzare. It. Für Eccessivo, Violento, übertrieben, übermäßig. §. Stile forzato, eine gezwungene Schreibart.

Forzato (ua), m. [Calcoito], ein Gasleerenslave.

Forzatore (ua), m. Giner, der Zwang, Gewalt anwendet. §. Forzatore d'una vergine, ein Nothzüchtiger, Jungfrau-schänder.

Forzatorello (ua), m. dim. di Forzatore, vedi.

Forzerinajo (ua), m. ein Kessermacher, Futteralmacher.

Forzerino, m. vedi Forzierino.

Forzevole (ua), agg. [Forzoso], was Gewalt, Zwang anthut; gewaltsam.

Forzevolmente (ua), avv. [Violentamente, Forzatamente], mit Gewalt, durch Zwang, gezwungen.

Forziere, m. ein Kasten, Koffer. §. T. de' Nat. die Defenschnede.

Forzieretto, m. dim. di Forziere.

Forzierino, m. ein Kästchen, Kofferchen. §. Forzierino da gioje, ein Schmuckkästchen.

Forzieruzzo, m. ein sehr kleiner Koffer.

Forzo (ua), m. übl. Sforzo, vedi.

Forzore (ua), m. [Agrezza], die Säure, Schärfe; it. der saure, scharfe Geschmack.

Forzosamente (ua), avv. [Oscuremente], dunkel, auf eine dunkle Art.

Fosco, agg. [Oscuro, Tetro], dunkel, düster.

§. Für Nebbioso, Caliginoso, trübe, finstern.

§. Per met. Für Tristo, Mesto, traurig, schwermüthig.

§. Pensieri foschi, traurige, finstere Gedanken.

§. Color fosco, eine dunkle Farbe.

§. Per met. Für Ignoto, unbekannt: Ma come i luogli, i fatti ancor son foschi ec. An. Fva. 4. 56.

Fosco, m. [Tenebre, Bujo], das Dunkel, die Dunkelheit: D'intorno all'onde tue la nebbia e l'fosco Dispoglin l'aure, e fior vestan le rive.

Fosfato, m. Neolog. de' Chim. ein phosphorsaures Salz.

Fosfolite, m. T. de' Nat. der Phosphorit, erdiger Apatit.

Fosforescenza, f. das Phosphoresciren, das Leuchten des Phosphors und anderer Körper.

Fosforico, agg. T. de' Filos. nat. phosphorisch, phosphorhaltig.

§. T. de' Chim. mod. phosphorfauer.

§. Acido fosforico, die Phosphorsäure.

Fosforoso, *agg.* phosphorhaltig.
Fosforo, *m.* Phosphor; *it.* die leuchtende Materie.
F. Fosforo minerale, Pietra di Bologna, der Bolognesische Stein.
F. Fosforo, für Stella matutina, der Morgenstern.
Fosfuro, *m.* Neol. de' Chim. Fosfuro di ferro, Phosphorisen, phosphorhaltiges Eisen.
Fossa, *f.* der Graben; die Grube.
F. für Sepultura, das Grab, die Gruft.
F. Prov. Chi vien dalla fossa, sa che cosa è il morto, wer in der Noth gesteckt hat, kann am besten davon reden.
F. Quel che vien dalla natura, su alla fossa dura, *vedi* Durare.
F. Fossa d'una città, der Stadtgraben.
F. T. degli Anat. die Höhle in der weiblichen Scham.
F. Prov. Aver un piede nella fossa, mit einem Fuße im Grabe stehen.
F. T. de' Conciatori, für Canale, Mortajo, *vedi*.
F. T. marin. Fossa della gomona, das Kabelgatt.
Fossaccia, *f. pegg. di Fossa*, ein schrecklicher Graben; *it.* eine tiefe Grube.
Fossaggio, *m.* Voce poet. für Fossa.
Fossajuolo, *m.* T. degl' Idraul. der Gräber; *it.* der Todtengräber.
Fossana, *f. T. de' Nat.* die Genett-lage (auf Madagascar).
Fossare, *v. a.* graben.
F. T. degli Agric. Fossar le viti, gli alberi, Weinstöcke, Bäume umgraben.
Fossarello, *m. dim. di Fossa*, ein kleiner Graben.
Fossata, *f.* [Fossa], ein tiefer Graben.
Fossatuccio, *m. pegg. di Fossato*, ein tiefer, sinkender, schlammiger Graben.
Fossatella, *f. dim. di Fossata*, eine kleine Grube.
Fossatello, *m. dim. di Fossato*, ein kleiner Bach; *it. vedi* Fossatella.
Fossato, *m.* ein kleiner Strom: Sono ancora i luoghi alti più sicuri dalle piogge, che discendono con venti, e da' pericoli torrenti, ovvero fossati.
F. für Fossa, ein Graben: D'argini cioè di ripe, e di fossati, l'oste fortificerà.
F. T. degli Agric. *vedi* Lupa.
Fossarella, *f.* [Fossella], eine kleine Grube, ein kleines Grab.
F. Le fossarelle, *od.* Fosselle delle guance, die Grübchen in den Wangen.
Fossile, *agg.* fossilisch, aus der Erde gegraben.
F. Carbon fossile, für Carbon di pietra, Steinkohle.
Fosso, *m.* ein (breiter und tiefer) Graben; *it.* ein Canal.
Fouzone, *m. accresc. di Fossa*, ein großer Graben; *it.* eine große Grube.
Fotometria, *f. T. degli Ottici*, die Lehre, das Licht zu messen.
Fotometro, *m. T. degli Ottici*, [Lucimetro], ein Lichtmesser.
Fottiere, *v. a. Voce sconcia ed oscena* [Usare il coito], beschlafen.
Fottitore, *m. Voce sconcia ed oscena* ein Weischläfer.
Fottitura, *f. Voce sconcia ed oscena* die Furerri.
Fottivento, *m.* der Thurmfall, Ban-nenweher.

F. für Ambizione, Pretensione, der Stolz, die Anmaßung: Veggo che l'illustissimo appetisce il Capitano Quernicchio, e in sottivento Perciò sua metamorfosi finisce.
Fottuto, *Voce oscena, part. di Fottiere*.
F. Baron fottuto, ein Hundsfott.
Fra, *prep.* [Tra], zwischen, unter.
F. Fra via, unterwegs.
F. Parlare fra il sonno e la veglia, im Schlafe reden.
F. Frattanto, unterdessen, inzwischen, indem, inmittelst.
F. Fra poco, in, nach einer kleinen Weile, in Kurzem.
F. Fra tre giorni, nach drei Tagen.
F. Fra un mese, über einen Monat.
F. Star fra paura e speranza, zwischen Furcht und Hoffnung schweben.
F. Pensare, Dire fra [tra] se stesso [medesimo], bei sich selbst denken, reden, sprechen.
F. Fra uomini e donne sono 10,000, Männer und Weiber zusammen 10,000.
F. Egli possiede, fra roba e danari, 10,000 Fiorini, er besitzt theils an Waaren, theils an Geld 10,000 Gulden.
Fra, *m.* [Fratre], ein Ordensbruder, Mönch.
F. Fra Paolo, Bruder Paulus.
Fracassamento, *m.* [Il Fracassare], die Zertrümmerung, Zerschmetterung, Zerrüttung.
Fracassante, *part. att.* zerschmetternd, zertrümmernd.
Fracassare, *v. a.* [Sfraccare], zer-schmettern, zertrümmern, in tausend Stücke zerbrechen.
F. v. n. für Rovinare, Andar in fracasso, in Trümmern gehen.
F. für Mettere a rovina, in conquasso, zertrümmern: Dando loro il di, e la notte gravi assalti, e riuvi più trabocchi, gli fracassava d'ogni parte.
F. für Venir giù rovinosamente quasi fracassando ciò, che incontra, zerstörend kommen, alles im Wege Stehende zer-trümmern.
Fracassato, *part. del Vorigen, vedi.* *It. Fig.* wie zer schlagen, an allen Gliedern ermattet.
F. für Poverissimo, blutarm.
Fracassatura, *f.* die Zerschmetterung.
Fracassio, *m.* [Fracasso continuato, Frastuono del fracasso], das Getöse, Gepöbel, Geschmetter.
Fracasso, *m.* [Sconquasso, Rovina], die Zertrümmerung, Zerschmetterung.
F. für Guasto, Devastazione, die Ver-wüstung, Verheerung: La tempesta non fa tanto fracasso, quando le biade, e frutti a terra spiana.
F. für Fragore, Strepito, das Kra-schen, Gepöbel.
F. für Gran quantità, eine große Menge: Me ne dic' egli un fracasso di bene.
F. Un fracasso di bastonate, eine Tracht Stockprügel.
F. avv. A fracasso, für A precipizio, ungestüm: Che salta macchie e rivi ed a fracasso Arbori mena, e ciò che vieta il passo. ORL. FRA. 1. 75.
Fracassoso, *agg.* [Strepitoso], lär-mend, geräuschvoll.

Fraccurrado, *m.* [Fautoccio, Bur-rattino], eine Puppe (ohne Füße).
F. Fare i fraccurradi od. a fraccurradi, Kinderpoffen treiben.
Fracidare, *v. n.* [Infracidare, Pu-trefare], faulen, verfaulen: O vate-ne a casa, e serra l'uscio, che tu m'hai oggimai fracido. *It. vedi* Intra-cidare.
Fracidezza (*uo*), *f.* [Corruzione], die Fäulung, Fäulniß.
Fracidiccio, *m.* das Angefaulte; *it.* was anfängt in Fäulniß zu gehen, ver-wesend.
Fracidiccio, *agg.* angefault, halb-faul.
F. für Mustato, was faul schmeckt oder riecht, möffend.
Fracidire, *vedi* Infracidire.
Fracidissimo, *agg. sup.* sehr faul, völliß verwest.
Fracido, *agg.* [Fradicio, Infracida-to], faul, verfault.
F. Fig. Parole fracide, unzüchtige Worte.
F. Lingua fracida, eine Fäulzunge.
F. Tu m'hai fracido, ich bin deiner überdrüssig.
F. Esser fracido del fatto d'uno, Eines überdrüssig sein.
F. Innamorato fracido, sterblich ver-liebt.
Fracidume, *m.* verfaulte Dinge, Fäulniß.
F. für Carogna, Kad: Pur mi si levi dinanzi questo fracidume.
F. für Noia, Fastidio. Glai, ver-brühtliches Zeug: Se tu dei stare al fra-cidume delle parole d'un mercatantuzzo di feccia d'asino.
Fradicezza (*uo*), *f. vedi* Fracidezza.
Fradicio, *m. vedi* Fracido.
Fradicume, *m. vedi* Fracidume.
Fradicioso, *agg. vedi* Fracidiccio.
Fradiciasimo, *vedi* Fracidissimo.
Fradolente, *agg. übl.* Frandolente.
Fraffazio, *m. Voce scherzevole, der Schadenerscher, Schadenergüter: Che son Fraffazio che rifaccia i danni ec.
Fraga, *f. übl.* Fragola, *vedi*.
Fragaria, *f. T. de' Sempl.* der Erd-beerstrauch.
Fragellamento, *m. übl.* Flagella-mento, *vedi*.
***Fragellante**, *part. att. übl.* Flagel-lante, *vedi*.
***Fragellare**, *v. a. übl.* Flagellare, *vedi*.
***Fragellato**, *part. del Vorigen*.
***Fragellatore**, *m. vedi* Flagellatore.
***Fragellazione**, *f. übl.* Flagellazione, *vedi*.
***Fragelletto**, *m. übl.* Flagelletto, *vedi*.
***Fragello**, *m. übl.* Flagello, *vedi*.
Fragido, *agg. übl.* Fracido, *vedi*.
Fragile, *agg.* zerbrechlich. *It. ge-zerbrechlich*.
F. Uomo fragile, für Uomo debole, schwacher Mensch.
F. Sesso fragile, das schwächere Ge-schlecht.
F. für Transitorio, *vedi*.
F. La carne è debole, das Fleisch ist schwach.
F. L' uomo è debole, der Mensch ist schwach.
F. La fragil nostra natura, unsere zer-brechliche Natur.*

§. *Fragil vetro*, zerbrechliches Glas.
 §. *Fragil bella*, vergängliche Schönheit.
 §. *Memoria fragile*, schwaches Gedächtniß.
 §. *Beni fragili*, vergängliche Güter.
 §. *Fragilezza (sa)*, *f. übl. Fragilità, vedi.*
 §. *Fragilità, f. [poet. Fragilitate, Fragilitate]*, die Zerbrechlichkeit.
 §. Für Debolezza, die Schwachheit, Gebrechlichkeit.
 §. Für Incostanza, Instabilität, der Unbestand, die Hinfälligkeit.
 §. La fragilità dell' umane cose, die Vergänglichkeit der menschlichen Dinge.
 §. Fragilità della memoria, die Schwachheit des Gedächtnisses.
 §. Peccare per fragilità, aus Schwachheit fehlen.
 §. *Fragilmente, avv. [Con Fragilità, Debolente]*, gebrechlicherweise, schwach.
 §. *Fragmento, übl. Frammento, vedi.*
 §. *Fraguere, v. a. und n. vedi Frangere.*
 §. *Frangola, f. die Erdbeere.*
 §. *Frangolino, m. vedi Fravolino.*
 §. *Fragore, m. [Fracasso, Strepito grande]*, das Gepörsel, Getöse, das Krachen; *it.* ein starkes Getöse.
 §. Für Frangianza, ein starker Wohlgeruch.
 §. *Frangoroso, agg. [Rimbombante]*, *frangoso, [Sonoro]*, losend, lärmend.
 §. *frachend.*
 §. *Fragrante, agg. [Odoroso]*, wohlriechend, köstlich duftend.
 §. *Fragranza, f. [Odor buono e Fragranzia, soave]*, ein lieblicher Geruch, angenehmer Duft.
 §. *Fräile, agg. übl. Fraile, vedi.*
 §. *Fraudare, v. a. übl. Fraudare, vedi.*
 §. *Fraudolenza, f. übl. Fraudolenza, vedi.*
 §. *Frale, m. [Corpo umano]*, der menschliche Körper: Ella con alto impero, meco non già, ma col mio *fral* si sdegna.
 §. *Frale, agg. Voca poet. [Fragile, Fievole]*, zerbrechlich, gebrechlich, *vedi Fragile.*
 §. *Fralezza (sa), f. [Fragilità]*, die Zerbrechlichkeit, Gebrechlichkeit.
 §. Für Sbigottimento, *vedi.*
 §. *Fralissimo, agg. sup. sehr zerbrechlich.*
 §. *Fralmente, avv. vedi Fragilmente.*
 §. *Framassone, m. vedi Framassone.*
 §. *Framboe, f. übl. Lampone, vedi,* die Himbeere.
 §. *Frammescolare, v. a. [Frammescolare]*, einmischen, hineinmengen.
 §. *Frammezzare (sa), v. a. übl. Frammezzare, vedi.*
 §. *Frammezzato (sa), part. des Vorigen.*
 §. *Frammento, m. ein Fragment, ein Bruchstück, abgebrochenes Stück.*
 §. *Frammescolare, v. a. vedi Frammescolare.*
 §. *Frammesso, m. ein Einschießel; it.* der Zwischenfall.
 §. Dare il frammento d'alcuna cosa, sich mit Etwas dazwischen setzen.
 §. *Frammesso, part. di Frammettere, vedi.*
 §. *Frammettente, part. att. vermittelnd, sich ins Mittel schlagend.*
 §. Für Mediatore, ein Vermittler; *f.* die Vermittlerin.
 §. *Frammettere, v. a. [Interporre]*, dazwischenlegen, setzen; *it.* darunterschieben.
 §. *Frammettere lingua, od. la lingua* [in favellando], für Scilloguare, mit der Zunge anstoßen.

§. *v. n. p. Frammettersi [Intromettersi, Interporre]*, sich ins Mittel schlagen, sich hineinmischen.
 §. *Frammettimento, m. vedi Framponimento.*
 §. *Frammezzare (sa), v. a. vedi Frammezzare.*
 §. *Frammezzato, part. des Vorigen.*
 §. *Frammischiare, v. a. [Mischiare, Mescolare]*, untermischen, vermischen; *it.* einmischen, hineinmischen.
 §. *Frana, f. der Absturz; ein Erdfall (versunkenes Erdreich): Vedi tu quel palagio antico, e nero Appiè di quella frana.* Lungo quell' oliveto?
 §. *Frangere, v. n. einfallen, einstürzen; it.* senken (die Erde von einem Abhang).
 §. *Frangito, part. des Vorigen.*
 §. *Frangione, f. [Escuzione, Franchigia]*, die Freimachung, Befreiung.
 §. *Frangimento, avv. [Con franchezza]*, frei, furchtlos; *it.* kühn, led.
 §. *Frangimento, m. [Sicurtà]*, die Sicherung, Sicherstellung.
 §. *Frangere, v. a. [Liberare, Liberare]*, frei machen, befreien (von Abgaben u. dgl.).
 §. *Frangere le lettere, die Briefe frankiren.*
 §. *Frangere la vita, für Procacciarsi il vitto, sich seinen Unterhalt verschaffen.*
 §. *Frangitore, m. -trice, f. ein, eine Befreier — in (von Abgaben, Abgaben): A te noi testimonio frangitore offriamo, e prego.*
 §. *Frangitrippe, m. [Pasticciano, Fugitativa]*, ein Gauleyer.
 §. *Frangescamente, avv. [Alla francese]*, französisch, nach französischer Art.
 §. *Frangescano, m. ein Franziskaner.*
 §. *Frangesco, agg. übl. Frangese, vedi.*
 §. *Frangese, agg. französisch; it. m. der Franzose.*
 §. Egli è frangese per la vita, er ist ein Franzose mit Leib und Seele, ein eingestrichter Franzose.
 §. *Frangescaggiare, v. a. einem Worte eine französische Endung geben. it.* auf französische Art einrichten.
 §. *it.* nach französischer Sitte leben.
 §. *Frangescamente, avv. vedi Frangescamente.*
 §. *Frangescismo, m. vedi Frangescismo.*
 §. *Frangeggiare, v. a. vedi Frangere.*
 §. Für Assicurare, versichern: I gentiluomini con tutto 'l seguito loro riscaldavano, e frangeggiavano il sindaco.
 §. Für Incoraggiare, Muth machen.
 §. *Frangeggiato, part. des Vorigen.*
 §. *Frangezza (sa), f. die Freimüthigkeit.*
 §. Für Ardore, Liberia, die Dreistigkeit, Ungebundenheit; *it.* Redlichkeit.
 §. Für Licenzione, Franchigia delle gabelle, die Zollfreiheit.
 §. *Franchigia, f. die Freiheit.*
 §. Dar la franchigia ad uno schiavo, einem Sklaven die Freiheit geben.
 §. Die Befreiung, Ausnahme, das Vorrecht.
 §. Eine Freistadt, ein Zufluchtsort.
 §. *Franchissimamente, avv. sup. auf das freieste.*
 §. *Francioso, agg. übl. Francese, vedi.*
 §. *Franco, agg. [Libero]*, frei.
 §. Für Ardore, Coraggioso, muthig, unerschrocken, dreist.
 §. Un uomo invito, e franco, ein unüberwindlicher und freier Mann.

§. *Spirito franco, mente franca, disinvolta*, ein freier starker Geist, oder Gemüth.
 §. *Un camminar, Trattare ec. franco*, für Sincero, Leale, ein redliches, aufrichtiges Verfahren.
 §. *Franco nel parlare, un parlar franco*, ein freimüthiges, beherztes Reden.
 §. *Un giocatore ec. franco*, ein ehrlicher Spieler.
 §. Für Esente, frei von Auflagen.
 §. *Franco di porto, postfrei* (von Brücken u. dgl.).
 §. *Far franco, frei machen: Che quel conte, ch' io ebbi per padrone, franco mi fece, e non avendo erede, tutto lo stato, e roba sua mi diede.*
 §. *T. de' Pitt. e Scult. Für L'opposito di stentato, frei, ungezungen.*
 §. *Andar franco, frei gehen, ohne zu schwanken, ohne Hilfe gehen.*
 §. *Franco, m. [Lira francese]*, ein Frank.
 §. Für Asilo, Luogo di franchigia, eine Freistadt: Non solamente adogno io questo franco, ec. ma adogno ancora un altro asilo più sicuro.
 §. *I Franchi, die Franken: Franchi, favellando alla maniera de' Turchi, è il nome che si dà a tutti i popoli occidentali dell' Europa.*
 §. *Francolino, m. ein Haselhuhn.*
 §. *Frangente, m. [Ondata, Tempesta]*, der Wellenschlag, die Brandung; *it.* die Bedrängniß, Verlegenheit: Nel qualsoggiorno mi trovai in alcuni frangenti straordinarii, e scabrosi. *Alf. vita.*
 §. In questi frangenti, bei diesen schrecklichen Begebenheiten.
 §. Für Accidente difficoltoso e travaglioso, eine gefährliche Begebenheit.
 §. *Uscir di qualche frangente, einer gefährlichen Sache entgehen.*
 §. *Frangere, v. a. und n. [Romper, Spezzare]*, brechen, zerbrechen.
 §. Für Superare, überwinden.
 §. *Mar che frange, das Meer, dessen Wogen sich an dem Ufer brechen, die Brandung.*
 §. *v. n. p. Frangersi, für Impietosarsi, gerührt werden: Alor disse 'l maestro: pou si franga Lo tuo pensier.* DANTE INF. 29.
 §. Für lafrangere, *vedi.*
 §. *Frangia, f. die Frange.*
 §. *Fig. modo basso, erdichtete Zusätze, Auszierung.*
 §. *Frangiare, v. a. mit Frangen besetzen, befrangen.*
 §. *Frangiato, part. des Vorigen.*
 §. *Frangibile, agg. [Fragile]*, zerbrechlich.
 §. *Frangibilità, f. [Fragilità]*, die Zerbrechlichkeit.
 §. *Frangimento, m. die Brechung, Zerbrechung; it.* Bruch, Stücken, Trümmer.
 §. *Fig. die Zerklagenheit, schmerzhaftes Müdigkeit: Febbre quartana ec. viene con gran freddore e frangimenti d'ossa.*
 §. Für Frammento, ein Bruchstück, Fragment.
 §. *Frangionare, v. a. mit Frangen zieren, befrangen.*
 §. *Frangipana, f. eine Art Wohlgeruch (von Citra und Wiam).*
 §. *Frangola, f. T. de' Bot. der Faulbaum; it.* die schwarze Haulbeere.
 §. *La corteccia della frangola, das Zapfenholz.*

Franmassone, *m.* ein Freimaurer.
Franonnolo, *m.* [Vecchiuccio scimmio], ein alter Wed, alter Narr.
Frantendente, *part. att.* mißverstehend, verkehrt oder unecht verstehend.
Frantendere, *v. a.* mißverstehen, unecht verstehen, hören: Perdonatemi, padrona, ch' io frantesi.
Franteso, *part.* des Vorigen.
Franto, *part.* di Frangere, *vedi*.
Frantojo, *m.* [Frattojo], eine Delpresse.
Frantume, *m.* [Trinume], abgefallne, abgebrochne Stückchen, Trümmer.
Franzesato (*ue*), *agg.* mit der Lustsache befaßt.
Franzese (*ue*), *agg.* französisch.
Franzeseggiare (*ue*), *v. n.* mit Gallicismen schreiben.
Franzesismo, *m.* [Gallicismo], eine Eigenheit der französischen Sprache, ein Gallicismus.
Fràpla, *f.* äbl. Fragola, *vedi*.
Fraore, *m.* [Fetore], der Gestank.
Frappa, *f.* ein Zegen (von einem zerrißnen Aste).
S. Frappe, (in Tuch oder Zeug) geschnittene Bäden.
S. T. de' Pitt. Laubwerk.
Frappare, *v. a.* ein Kleid, einen Zeug auspacken.
S. fig. zerhacken, zersehen.
S. Für Giuntare, Ingannare, täuschen, betrügen: Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili ec. se lo fa artatamente per ingannare, e giuntare chiechessia, o per parer bravo, si dice, *frappare*.
Frappato, *part.* des Vorigen.
Frappatore, *m.* - trice, *f.* Betrüger — in; *it.* Aufschneider, Prahler — in.
Frappeggiamento, *m.* der Baumschlag.
Frappeggiare, *v. a.* *T. de' Pitt.* den Baumschlag, Laubwerk maken.
Frappeggiato, *part.* des Vorigen.
Frapponeria, *f.* die Betrügerrißerei.
Frapponimento, *m.* [Interposizione], die Dazwischenlegung, Zwischenstellung.
Frapporre, *v. a.* [Interporre], dazwischenlegen, setzen, stellen.
S. v. n. p. Frapporsi, sich dareinlegen, ins Mittel legen; *it.* sich hineinmischen.
Frapposizione, *f.* [Interposizione], Frapposimento], die Dazwischenlegung, Zwischenstellung: *Frapposizione di secoli*, e degli oggetti.
Frapposto, *part.* di Frapporre, *vedi*.
Frasario, *m.* *T. de' Fil.* eine Sammlung von Redensarten.
Frasca, *f.* [Ramicello fronzuto], ein belaubter Ast, ein grüner Zweig.
S. Im plur. Frasche, für Chiacchiere, Baje, Pappereien, Pöffen.
S. Per met. Für Uomo leggiere, ein Wildfang, leichtsinniger Mensch.
S. Impacciarsi con le frasche, sich mit leichtsinnigen, muthwilligen Leuten einlassen.
S. Frasca, ein Kranz von grünem Laub od. ein grüner Zweig (als Weiden).
S. Prov. Al buon vino non bisogna frasca, gute Waare lobt sich selbst.
S. Render frasco per foglio, Gleiches mit Gleichem vergelten.
S. Saltar di palo in frasca, von einer

Sache auf die andere springen (in einer Rede), nicht bei der Klinge bleiben.
S. Meglio è fringuello in mano, che torlo in frasca, ein Sperling in der Hand ist besser, als eine Taube auf dem Dache.
Frascante, *m.* *T. de' Pitt.* [Piu di Paesetti], ein Landschaftsmaler.
Frascato, *m.* [Pergolato], eine Laube, Laubhütte, Sommerlaube.
S. Für Fasceto di rami, ein Bund Reiser, grüne Keste.
Frascheggiare, *v. a.* tauschen (wie das Laub an den Bäumen).
S. fig. Für Bailare, Celiare, Schwänke, Pöffen treiben.
Frascheggio, *m.* das Tauschen der Gebüsch.
Frascheria, *f.* läppisches Zeug; *it.* leichtsinnige Pöffen.
Fraschetta, *dim.* di Frasca, ein grünes Reis, kleiner grüner Zweig.
S. Per met. Uomo giovane leggiere e di poco giudizio, ein junger leichtsinniger Mensch, *it.* ein leichtsinniges Frauzimmer.
S. T. degli Stamp. das Rähmchen an der Druckerpresse.
Fraschettino, *na*, *m.* und *f.* ein Fäselhäschen, ein Rähchen.
Fraschetto, *m.* [Zuffolo marinesco], eine Schifferpfeife.
Fraschiere, *m.* *vedi* Fraschetta, ein Pöffentreiber, Pöffentreiber.
Frascolina, *f.* *dim.* di Frasca, *vedi*.
S. Für Luczia, ein abgeschmacktes Späßen.
Frasconaja, *f.* der Vogelfang.
Frasconcio, *m.* dünne Zweige, Reis.
Frascone, *m.* (meist in plur. Frasconi), Keste zum Brennen, Reisholz.
S. Für Ciance, Luczia, Pöffen, Kapereien.
S. Prov. Portare i frasconi a Vallombrosa, Wasser in den Brunnen tragen.
Frase, *f.* [Modo di dire], eine Redensart.
Fraseggiamento, *m.* der Gebrauch, die Anwendung der Redensarten.
Fraseggiante, *part. att.* Redensarten anbringend; *it.* der Redensarten braucht.
Fraseggiare, *v. a.* Redensarten anbringen.
S. Für Perifrasiare, mit Redensarten umschreiben.
Fraseggiatore, *m.* - trice, *f.* der, die sich gern der Redensarten und Umschreibungen bedient.
Fraseologia, *f.* eine Phrasologie (Sammlung von Redensarten).
Frasignuolo, *m.* *T. de' Bot.* [Larice], der Lerchenbaum.
Frasinella, *f.* *T. de' Bot.* [Dittamo bianco], die Gschwurz, Diptam.
S. T. de' Pitt. eine Art Stein (gewisse Werkzeuge zu schleifen und Email zu poliren).
Frassineo, *agg.* von Eschenholz.
Frassineto, *m.* ein Eschenwald.
Frassino, *m.* die Esche, der Eschenbaum.
***Frassugno**, *m.* *vedi* Sugna, das Schmecken.
Frastaglia, *f.* äbl. Frastaglio, *vedi*.
Frastagliame, *m.* die Auszackung, das Ausgezackte (Einschnitt auf den Zeichen zur Verde).

Frastagliante, *part. att.* auszackend u. s. w.
Frastagliare, *v. a.* [Frappare, Clucchiare], auszackern, aushacken.
S. Per simil. Für Scilinguare, stoltern, herstottern.
S. Für Assoltarsi nel chiacchierare, Avvilupparsi, Imbrogliarsi nel parlare, hastig, mit gebrochenen Worten reden.
S. pop. sich verhaspeln.
Frastagliata, *f.* das Auszacken, Auszackern (der Zeichen, Aender). *it.* ein zierlicher Einschnitt.
S. Für Confusione, der Wirrwar, Gemengsel.
Frastagliatamente, *adv.* verwirrt, verworren; *it.* undeutlich.
Frastagliato, *part.* di Frastagliare, *vedi*.
Frastagliatura, *f.* [Tagliuzzamento], das Auszackern, Auszacken; *it.* der zierliche Einschnitt.
Frastaglio, *m.* [Trincio, Cincisclio], das Gezackte, der Ausschnitt, Einschnitt (zur Verde).
Frastenere, *v. a.* [Soprattenere, Tenere a bada], vergeblich aufhalten, um die Zeit bringen.
Frastingolo, *m.* eine Art Tunte, Bröde (die man unter andere Speisen thut).
Frastornare, *v. a.* [Distorre], abwenden, hintertreiben; *it.* rückgängig machen; *it.* auf andere Gedanken bringen.
Frastuono, *m.* [Romore, Fracasso], das Getöse, ein verwirrtes Getöse.
Fratacchione, *m.* ein bider Mönch, Pfaff.
Frataccio, *m.* ein böser, verächtlicher Mönch.
Fratajo, *agg.* ein Mönchsfreund, der gern unter Mönchen ist.
S. Zucca frataja, eine Art Kürbis.
Fratanto, *m.* *vedi* Frattanto.
Frate, *m.* [Monaco], ein Mönch.
S. Far frate, zum Mönch machen.
S. Farsi frate, ein Mönch werden.
S. Für Fratello, *Voce poet.* Bruder.
It. Für Compagno, Amico, Freund: Ben si può dire a me: *frate*, tu vai mostrando altrui la via. *PAR. SON. 78.*
S. T. de' Chim. antic. die Phiole, kleine Retorte (eine Art Destillirglas). *It.* ein durchbohrter Siegel (wie ein Trichter wodurch das Licht in die Stubenkammer fällt).
S. T. degli Stamp. e dei Librai, ein Mönch: Questo foglio ha più frate, cioè ha più luoghi rimasti in bianco, o male stampati.
S. T. di Pesc. eine Art Fisch (dem Grundling ähnlich): Il *frate*, ec. ha tanto ingegno, che gli piaccion le ostriche sopra ogn' altra cosa, e come vede il bello, cioè ch' elle sieno aperte vi si rannicchia come una serpe, ed a suo grand' agio si mangia l'ostrica. *MAGAL. LETTERE.*
S. Uva de' frati, die Johannisbeere.
Fratellanza, *f.* [Dimestichezza], Bräderschaft, brüderliche, genaue Freundschaft.
S. Für Intrinsechezza, die Vertraulichkeit.
Fratellastro, *m.* der Stiefbruder.
Fratellesco, *agg.* [Fraterno], bräderschaftlich.
Fratellerole, *f.* bräderschaftlich.
Fratellevolmento, *adv.* [Fraterna-

mente], brüderlich, auf eine brüderliche Weise.

Fratellino, *m.* das Brüderchen, ein kleiner Bruder.

Fratello, *m.* der Bruder.

Fratello carnale, *germano*, der leibliche Bruder.

Fratello consanguineo di padre e non di madre, ein Halbbruder von Vaterseite.

Fratello uterino, Halbbruder (von Mutterseite).

Fratello di latte, ein Milchbruder.

Fratello naturale, [Bastardo], ein unehlicher Bruder.

Fratelli gemelli, Zwillingbrüder.

Fratelli cugini, Geschwisterkinder.

Fig. Für Simile, *Pari*, ähnlich, einander gleich.

Fratel negli anni, *Coetaneo*, von gleichem Alter.

Für Intrinseco, ein vertrauter Freund: *Quivi divenne intrinseco*, o *fratello* *D'un cortese baron di quella corte*.

Für Prossimo, der Nächste.

Für Compagno d'armi, ein Waffenbruder; *il. ein Katenbruder*: *Fratel Vincento portinajo è morto*.

Fratelmo, *m.* [Fratel mio], mein Bruder.

Fratelto, *m.* [Fratel tuo], dein Bruder.

Frateria, *f.* die Brüderschaft (die gesammten Mönche eines Klosters). *il. das Mönchswesen* (gewöhnlich verächtlich).

Fraternale, *agg.* brüderlich.

Fraternamente, *adv.* brüderlich.

Fraternamente, *adv.* brüderlichweise.

Fraternerole, *agg.* *vedi* *Fraternale*, *Fraterno*.

Fraternità, *f.* [poet. Fraternitade, Fraternitate] [Fratellanza], die Brüderschaft; *il. brüderliche Eintracht*.

Für Confraternità, *vedi*.

Fraterno, *agg.* brüderlich.

Carità fraterna, christliche Bruderliebe, Nächstenliebe.

Fratescamente, *adv.* mönchisch, nach Art der Mönche.

Fratesco, *agg.* den Mönchen zugehörend, vom Mönch.

Abito fratesco, ein Mönchskleid, *il. mönchisch*.

adv. Alla fratesco, *vedi* *Fratescamente*.

Fratesca, *f.* *T. de' Pesc.* eine Art Fisch: *La fratesca di rena è il Blennius del Salvaio*.

Frateto, *m.* [Fratel tuo], dein Bruder.

Fratetto, *m.* ein kleiner, artiger Mönch.

Fraticella, *f.* *T. de' Nat.* der Seepapagei, Seetaucher, die Seeelster.

Fraticello, *m.* *dim.* di *Frate*, ein Mönchlein.

Fraticida, *f.* *übl.* *Fratricida*, *vedi*.

Fraticidio, *m.* *übl.* *Fratricidio*, *vedi*.

Fraticino, *m.* ein kleiner junger Mönch: *Come un fanciullo fraticino*.

Fratile, *agg.* [Fratesco], mönchisch, mönchsmäßig.

Panni fratri, die Mönchskutte, das Mönchsgewand.

Fratino, *m.* *vedi* *Fraticino*.

Fratino, *agg.* mönchisch, von einem Mönch, den Mönchen eigen.

Malizia fradia, die mönchische Bosheit, Falschheit.

Fratismo, *m.* das Mönchswesen.

Fratuccio, *m.* ein kleiner, untergeordneter Mönch.

Fratone, *n.* *accresc.* di *Frate*, ein großer Mönch.

Fratricida, *m.* der Brudermörder, der Schwesterörder; die Brudermörderin.

Fratricidio, *m.* der Brudermord, Schwesermord.

Fratia, *f.* [Siepe], die Hecke, der grüne Zaun.

Andare od. Essere per le fratte, bis an den Bettelstab gebracht sein.

Frattaglie, *f. plur.* *vedi* *Le interiora*.

Frattanto, *adv.* [fra tanto], inzwischen, unterdessen.

Fratto, *part.* von *Frangere*, *vedi*.

Frattojo, *m.* *T. degli Agric.* die Olivenpresse.

Frattura, *f.* der Bruch (gewaltsame Zerberstung): *Ma se vi sia frattura dell'osso*, cresce il pericolo.

T. de' Nat. der Bruch (der Mineralien), die Bruchflache.

Fratturato, *agg.* *T. de' Chir.* zerbrochen, gebrochen: *Osso maestro fratturato*.

Frauda, *f.* *vedi* *Fraude*.

Fraudante, *part. att.* betragend, hintergehend.

Fraudare, *v. a.* [Defraudare], betrügen, hintergehen; *il. vereiteln*.

Fraudare la gabella, den Zoll umfahren.

Fraudar la mercede, den Lohn verweigern, enthalten.

Fraudato, *part.* des *Verzogen*.

Fraudatore, *m.* -trice, *f.* [Ingannatore], der, die Betrüger—in.

Fraude, *f.* [Frode, Inganno], der Betrug, die Verwöhnung; *il. die Hintergehung*.

Für fraude, betrügen, hintergehen.

Fraudevole, *agg.* betrügerisch, hinterlistig.

Fraudevolmente, *adv.* *vedi* *Fraudolentemente*.

Fraudolento, *agg.* *vedi* *Fraudolento*.

Fraudolentemente, *adv.* [Confrode], durch Betrug.

Für Con malizia, böshast, hinterlistig, tückisch.

Fraudolentissimo, *agg. sup.* höchst hinterlistig.

Fraudolento, *agg.* [Ingannatore], betrügerisch, hinterlistig.

Fraudolenza, *f.* *vedi* *Fraude*.

Fraudolenzia, *f.* *vedi* *Fraude*.

Fraudolentemente, *vedi* *Fraudolentemente*.

Fraudulenza, *f.* *übl.* *Fraudolenza*, *vedi*.

Fravola, *f.* [Fragola], die Erdbeere.

T. de' Conch. eine Art Seemuschel.

Fravolino, *m.* [Fragolino], *T. de' Pesc.* die Rothfeder.

Frazione, *f.* [Frattura], der Bruch; *il. das Brechen, Zerbrechen*.

T. de' Mat. für Rotto, ein Bruch, ein Zahlenbruch.

Freatologia, *f.* die Brunnenlehre (die Lehre von dem Brunnenwasser).

Frebotomia, *f.* *übl.* *Frebotomia*, *vedi*.

Freccia, *f.* [Dardo], der Pfeil.

Scoccar, *ob.* *Tirar frecce*, Pfeile abschießen.

Fig. *Dar la freccia*, Geld borgen, mit der Absicht es nicht wiederzugeben: *E ch' io non abbia A dar la freccia*, e *l'izzo ogni di al suocero*.

T. d' Archit. e di Geom. die Pfeillinie (die senkrechte Linie, welche einen Bogen in zwei gleiche Theile theilt): *La freccia dell' arco è il sesto*, o *rigoglio dell' arco*.

T. de' Milit. *Freccia*, *ob.* *Saetta*, auch *Lunetta*, die kleine pfeilförmige Feldschanze.

T. di Mar. das Mittelstück des Schiffsschnabels; *il. die Stange am Zelte* nach einer *Galere*.

Frecciare, *v. n.* [Dardeggiare], Pfeile abschießen; *il. v. a.* mit Pfeilen beschießen, nach Einem schießen.

Per met. *Für Dar la freccia*, Geld borgen.

Frecciata, *f.* ein Pfeilschuß.

Frecciatore, *m.* -trice, *f.* [Arciere], der, die Bogenschütze—in.

Freccioso, *agg.* *übl.* *Freuoloso*, *vedi*.

Fredda, *f.* *übl.* *Infreddamento*, *vedi*.

Freddamente, *adv.* [Lentamente, Pigramente], kalt, kaltfinnig, langsam.

Rispondere freddamente, kalt, kaltfinnig antworten.

Für Senza vivezza, kalt: *Marziab disse assai freddamente*.

Freddare, *v. a.* *übl.* *Raffreddare*, *vedi*.

Freddar uno, Etwas kalt machen, tödten.

v. n. p. *Freddarsi*, *übl.* *Raffreddarsi*, kalt werden, sich erkälten.

Non lasciar freddare una cosa, Etwas nicht kalt werden lassen.

Fig. nicht ruhen lassen, Etwas mit Eifer betreiben.

Freddato, *part.* des *Verzogen*.

Freddezza, *sa.* *f.* die Kälte.

Per met. *Für Pigranza*, die Trägheit; *il. für Indifferenza*, die Gleichgültigkeit, Kaltfinnigkeit.

Freddiccio, *agg.* [Un po' freddo], kältlich, kühl, etwas kalt.

Freddissimamente, *adv. sup.* di *Freddamente*, *vedi*.

Freddissimo, *agg. sup.* sehr kalt; *il. ganz erkältet*.

Freddo, *m.* die Kälte, der Frost.

Egli è freddo, *ob.* *Fa freddo*, es ist kalt.

Avere, *Scuire*, *Patir freddo*, frieren, Frost leiden.

Patir il freddo, die Kälte vertragen können.

Guardarsi dai primi freddi, sich vor der ersten Kälte wohl in Acht nehmen.

Assiderare, *Intirizzir di freddo*, vor Kälte erstarren.

Prov. *Dio manda il freddo secondo i panni*, *vedi* *Panno*.

Freddo, *agg.* kalt.

Fig. *Für Lento*, *Languido*, *Indifferente*, kaltfinnig, frostig, lau, gleichgültig, matt.

Für Frigido, *Impotente al coito*, unfruchtig, unvernünftig: *Ma quella naturale impotenza, ch' è nel freddo, s'ell'*

è perpetua, impedisce il matrimonio, che sarà a fare, e divide quello, che è fatto.

S. Darne una calda, e una fredda. Cinem bald Hoffnung, bald Furcht erzeugen.

S. T. de' Pitt. Pittura fredda, für Mancante di quella espressione, che deve avere, ein faibles, ausdrucksloses Gemälde: Un' opera è *fredda* se è mancante di quella espressione che deve avere. Il disegno è *freddo*, se le linee non sono variate; il colorito è *freddo*, se è debole; *fredda* è l'espressione, se le figure non mostrano alcuna affezione interna.

Freddoloso, agg. frostig.

Freddore, m. übl. *Freddo, vedi.*

Freddoso, agg. kalt.

S. Terra freddosa, kaltes Gebirg: Ma nella primavera, ec. quella terra *freddosa*, epiena di umido, ammansata, e addomesticata, e risanata accetta, ec. non par le barbate, ma i magliuoli.

Freddotto, agg. ziemlich kalt.

Freddura, f. kalte Kälte, kalter Frost.

S. Für Träsuragie, Lentezza, Verdrossenheit, Langsamkeit: Conoscer la tua *freddura*, e l' mortal diventamento.

S. Für Scipitezza, frostiges, albernes Zeug.

S. Die freidure, läppisches Zeug reden.

S. Für Bagatelle, Kleinigkeiten: Eh via, la non s'impicci, non *freddure*.

Freidurajo, m. der Kleinigkeiten, albernes Zeug lebt und hervorbringt.

Freiga, f. [Voglia spasimata di chiacchiera], heftige Begierde nach Etwas: E voi, che n'aveate tanta *freiga*, Andatevi per esso alla bottega.

S. Andare, Entrare in frega, geil, brünstig werden.

It. Per met. **S. Accoppiarsi, Congiungersi, sich gesellen:** La corte è una *bottega*, Dove l'adulazione, e l'avarizia Con altre virtù stitili va in *frega*.

S. Für l'pregazione, die Reibung.

S. Farsi far le freghie, sich reiben, frottiren lassen; it. vedi Pregola.

Fregracciolo, v. a. übl. Fregrare, vedi.

Fregraciolo, m. ein harter Strich, eine harte Reibung u. dgl.

Fregracionella, f. eine leichte Reibung; it. sanftes Streichen.

Fregragione, f. [Stropicciamento],

Fregramento, m. das Reiben, Streichen. **S. Fare le fregragioni, reiben, frottiren (einen Theil des vorderen).** **S. Fig.** für Lexi, Moine, Cieflosungen,

Fregrare, v. a. [Stropicciare], reiben, streichen; it. frottiren.

S. Modo basso, Fregrarla ad uno, Cinenem einen Poffen spielen; it. Fregrare una, Cinenem einen Strich versetzen.

S. Fregrare i piedi per un luogo, einen Ort betreten.

S. Für Far frego, unterstreichen (das Gedächtnis).

S. Fregrarsi d'attorno ad alcuno, sich Cinenem anschmiegen; aufdringen.

S. Fregrare una donna, modo basso, mit einem Frauensimmer Unzucht treiben.

S. Für Stregiare, vedi.

S. T. de' Cattatori, Fregrare le lettere, vedi Rostiare.

Fregrata, f. die Gelate, die Fregratte.

Valentin, Ital. Wörter, I.

S. Fregra corriere od. Fregratta, ein Postschiff. S. T. degli Orati, die Fregratte (ein Seesegel).

Fregratina, f. eine kleine Gelate; it. ein Postschiff, Postsegeatte.

S. Für Piccola stropicciata, eine sanfte, gelinde Reibung.

Fregrato, part. di Fregrare, vedi.

Fregratone, m. T. di Mar. eine Art venetianischer Schiffe (die bis 300 Tonnen faßt).

Fregratura, f. vedi Fregramento.

Fregetto, m. dim. di Fregio, vedi. It. kleine Verbrämung, Zierath.

Freghetto, m. dim. di Frego, vedi. It. T. degli Incisi. kleine, feine Striche, Züge: Maniera d'intagliare in rame all'acqua forte, ec. con certi treghi, e *freghetti*, e tratti irregolari, e senza dintorno.

Fregrimento, m. vedi Fregratura.

Fregrare, v. a. [Guarnire, Ornare], verbrämen, besetzen, einfaßen; it. verzieren, schmücken. It. Für Stregiare alcuno, Cinenem eine Schmarre ins Gesicht versetzen. S. v. n. p. sich puzen; sich schmücken. Fregrate, f. pl. T. di Mar. Figuren von Bildhauerarbeit an Schiffen.

Fregrato, part. di Fregrare, vedi. It. Parole neptate, für Parole leccate, piacevole, liebliche Schmeichelworte.

Fregratura, f. [Guarnimento], Verbrämung, Verzierung, Einfaßung, Verbrämung.

Fregio, m. [Guarnizione], die Verbrämung, Einfaßung; der Besatz. It. Verbrämung; Streif zur Zierath.

S. Fregio di trine, di galloni [per li-vree e simili], die Borden, Treffen.

S. Fig. für Ornamento di laude, gloria, e onore, ein Ehrenzeichen, Auszeichnung für Lob, Ruhm, Ehre: Achille, che di fama ebbe gran *fregio*.

S. Für Stregio, vedi.

S. T. d'Archit. Fries am Giebel; it. Einfaßung, Fambrien (an den Wänden).

S. Fregi, Blumenwerk, Zierathen (um ein Bild, Zeichnung).

Fregrione, f. übl. Frigione, vedi.

Fregrina, f. Voce bassa, die weibliche Scham.

Fregrò, m. [Frato, Linea], ein Strich (mit der Feder, dem Pinsel u. dgl.).

S. Dar un frego, od. fare un frego, für Cancellare, austreichen, durchstreichen.

S. Un frego non cancella partita, ein Durchstrich löst die Schuld nicht aus.

S. Für Stregio, eine Schmarre im Gesicht; it. ein Schandstreich.

S. Fare un frego ad uno, Cinenem Schanden anthun.

Fregròla, f. das Streichen, die Laichzeit (der Fische): E come il ragno, la murena, e l' muggine, va giorno, e notte eternamente in *fregròla*. **S. Per met.** Esere, Avere, Toccare, Venire in *fregròla* für Avere uzzolo di qualche cosa, Lust, Züßerheit nach Etwas haben: Appunto questa notte gli è venuta la *fregròla* di menarla a casa sua.

Fregròlo, m. die Laichzeit, das Laichen oder Streichen (der Fische).

Fregrona, m. eine Küchenmagd.

Fremente, part. att. brausend, tobend. S. Cavallo fementato, ein wiehern-

des, Schnaubendes Pferd.

Fremere, v. n. brausen, stürmen. Fremire, f. (wie das Meer): Non *fremere* così l'mare, quando s'adira. **S. Fremere d'ira, vor Jern wüthen, toben:** Cho l'ciel hestemina, e di tant' na *freme*, Che l'impegnato mar è orribil masco. An. Can. 30. 60. **S. Fremire für Carare, jähstürzen (wie die Wogel).** It. Für Nitrire, wiegen; it. schnauben (wie die Wogel).

Fremitare, v. n. toben, poltern: la cotal maniera *fremitava* e palava la plebe.

Fremito, m. das Brausen, Rauschen; it. verworrenes Geräusch, Getöse: Videre prima al *fremito*, d'un vento spiacevole, insosave, impetuoso. **S. Für Nitrito, das Wiehern, Schnauben.**

Frenajo, m. ein Rieme.

Frenare v. a. jäumen, aufzäumen, den Saum anlegen. **S. Per met.** **Frenare** le passioni, la voglia, die Begierden, Leidenschaften jügeln, im Saum halten. **S. Für Tenere a freno, im Saum halten, jügeln.**

Frenato, part. des Vorigen.

Frenello, f. das Geiß (am Pferdebaum).

S. Für Flanella, Flanel (als Wollentuch).

Frenello, m. [Masolara], ein Wauskorb. S. Für Collana, Stacciolotto, ein Hals- oder Armband. S. Für Seilinguagnolo, Frenulo, das Fingerringband; it. das Bandchen (an der Vorhaut des männlichen Gliedes).

Frenesia, f. T. Medic. die Raserei, Tobsucht: E dopo disperata *frenesia*, e pazia molti ritornano al buon senno.

S. Fig. die Raserei, Tollheit. **S. Für Delirio, der Wahnsinn, Wahnsig:** E mi spaventa il peggio: Con l' son entrato in simil *frenesia*, E con duro pensier teo vangerio. Par. Son. 206.

Freneticamento, m. das Rasen, das Toben: Finge d'esser frenetico, e diversi, e strani facea *freneticamenti*.

Freneticante, part. att. rasend. S. Für Delirante, wahnsinnig.

Freneticare, v. n. [Freneticare], rasen, toben; wahnsinnig sein.

Frenetichezza (na), f. übl. Frenesia, vedi.

Frenetico, m. [Farnetico], der Rasende. S. Für Delirante, der Wahnsinnige.

S. Entrare in frenetico, rasend, wahnsinnig werden: E subito raggrasò, ed entrò in fantasia, cioè in *frenetico*.

Frenico, agg. T. degli Anat. zum Zwergeßel gehörig.

Frenitide, f. die Raserei (im thigen Jieber).

Freno, m. [Mors], das Geiß, Mundstück (am Pferdebaum).

S. Tener in freno, in Saum halten.

S. Rallentare il freno, den Zügel schießen lassen.

S. Volgere il freno, mit dem Zügel lenken.

S. Per met. Mordere, od. Rodere il freno, seinen Verbruß verbeißen: Egli ancorchè di sdegno fusse pieno, Più non si volta, e va rodendo il freno.

S. Tener la lingua, le passioni ec. in freno, die Zunge, die Begierden im Saum halten.

S. Por freno alle dissolutezze, insensate, scorriere, dem Muthwillen, den Ausschweifungen wehren.

S. Allargare [Rallentare] il freno a qual-

die passion, einer Leidenschaft den Zügel schießen lassen.

§. Allargare il freno alle lagrime, den Thränen ihren Lauf lassen.

§. Senza freno, Srenato, zügellos.

Frenulo, m. das Zungenband. It. das Band (an der Vorhaut des männlichen Gliedes).

Frequentante, part. att. besuchend; it. der oft besucht, verkehrend.

Frequentare, v. a. [Speseggiare, Tornare spesso alle medesime operazioni; Tornare spesso a' medesimi luoghi], oft eine Handlung begehen, oft einen Ort besuchen.

§. Frequentar le chiese, die Kirchen fleißig besuchen.

§. Frequentare i sacramenti, oft zur Beichte und zum Abendmahl gehen.

§. Frequentar le taverne, le feste, i balli ec., die Wirthshäuser, Lustbarkeiten, Tanzböden u. s. w. besuchen.

§. Frequentar le scuole, die Schule fleißig besuchen.

§. Frequentare il consiglio, mit in den Rath gehen.

§. Frequentar uno [la casa d'uno], oft jemand besuchen, bei ihm viel verkehren.

§. Frequentar le cattive compagnie, schlechte Gesellschaften besuchen.

§. Frequentarsi tra vicini, gute Nachbarschaft halten.

§. v. n. Frequentare, mit Leuten umgehen, verkehren.

§. Non frequenta nessuno, er lebt für sich, geht mit Niemand um.

Frequentatissimo, agg. sup. außerordentlich besucht.

Frequentativo, agg. T. de' Gram. Verbo frequentativo, ein Zeitwort, das eine öftere Wiederholung anzeigt.

Frequentato, part. di Frequentare, vedi. It. Luogo frequentato, ein sehr besuchter Ort. §. Für Usato frequentemente, öfter gebraucht: Nella Toscana vi sono altre voci più vaghe, dotate della medesima espressione, e di più sono antiche quanto quelle, e frequentate da buoni autori.

Frequentatore, m. -trice, f. ein, eine fleißiger — e Besucher — in.

Frequentazione, f. Frequentazione di gente, der vertraute Umgang mit jemandem, der Verkehr.

§. Frequentazione d'una azione, die öftere Wiederholung einer Handlung.

§. Frequentazione d'un luogo, das öftere Hingehen, Besuchen eines Orts.

§. Frequentazione de' sacramenti, der öftere Genuß des heiligen Abendmahls.

§. T. di Rett. die Wiederholung.

Frequente, agg. [Spesso], häufig, oft. It. wiederholt: La frequente, e umile orazione vince ogni tentazione. §. Für Abbondate, Copioso, häufig, zahlreich: Questo sicuro, e gaudioso regno, frequente in gente antica, ed in novella. §. Für Frequentato, molto abitato, sehr besucht, sehr bewohnt: La contrada del fico è frequente d'ogni sorta di operai, che vi passano di continuo. §. Esser di frequente in una casa, ein Haus oft besuchen. It. vedi Spesso.

Frequentemente, avv. [Sovente, Spesso], oft, it. häufig.

Frequentissimamente, avv. sup. sehr oft, sehr häufig.

Frequentissimo, agg. sup. sehr oft, sehr häufig.

Frequenza, f. [Concorso, Molitudine, Frequentazione], der Zulauf.

§. Frequenza di gente, Menge hin- und hergehender Leute; it. die Menge, Vielheit.

§. Frequenza del polso, die Geschwindigkeit des Pulses.

§. Frequenza della santa comunione, der öftere Gebrauch des heiligen Abendmahls.

*Frequenzia, f. übl. Frequenza, vedi.

Frescamente, avv. [Di fresco, Poco fa], frisch, jüngst, neulich.

Frescante, m. [Pittore che dipinge a fresco], ein Freskomaler.

Frescare, v. n. T. di Mar. an Stärke zunehmen. §. Il vento fresca, der Wind nimmt an Stärke zu.

Freschetto, agg. etwas frisch, ein wenig kühl.

Freschezza (ua), f. die Kühle, Kühlung.

§. La freschezza dell' aria, della notte, die Frische der Luft, der Nacht.

§. Freschezza del colorito, de' colori, die frische, lebhafteste Farbe.

§. La freschezza di q. c. [Contrario di Stantio], die Frische, Frischeit: La freschezza di queste uova m' invita a mangiarle.

§. La freschezza della gioventù, die Jugendfrische: Il vivo colore del suo viso, era consumato, e partito dal vivo chiarore della sua freschezza.

Freschissimo, agg. sup. sehr frisch, kühl, vedi Fresco.

Fresco, m. die Frische, Kühle, gemäßigte, angenehme Luft, §. Prendere od. Godere il fresco, frische Luft schöpfen. §. Mettere il vino, o simile in fresco, den Wein u. dgl. in frisch Wasser setzen.

Fresco, agg. frisch; it. kühl.

§. Aria, Acqua fresca, frische Luft, frisches Wasser.

§. Pan fresco, frisches, neubacknes Brod.

§. Pesci fresco, Carne fresca, frischer, grüner Fisch, frisches Fleisch.

§. Fresca verdura, frischer, grüner Rasen.

§. Für Non passo, non secco, nicht weß, nicht trocken.

§. Für Non stantio, §. B. Uova fresche, frisch gelegte Eier.

§. Stanza fresca, ein kühles Zimmer.

§. Für Rigoglioso, Vigoroso, munter, frisch, gesund: Molto con lui si riteneva un giovane bello, e fresco della persona.

§. Uomo fresco od. Fresco uomo, ein munterer, kräftiger Mann.

§. Una giovinetta leggiadra e fresca, ein artiges und frisches Mädchen.

§. Color fresco, eine lebhafteste, frische Farbe.

§. Frisch (ausgeruht), Truppe fresche, frische Truppen.

§. Neuerlich (was erst geschehen) Questo fatto è ancor tutto fresco, diese Begebenheit ist erst kürzlich geschehen.

§. Di fatto fresco, auf frischer That.

§. Star fresco [Maniera ironica], §. B. Ora sto fresco! nun bin ich schön daran!

§. Povera moglie tua, ora sta fresca! nun ist deine arme Frau schön daran!

§. Dipingere a fresco, Fresko malen, auf nassem Kalk malen.

§. Pittura a fresco, die Freskomalerei.

§. avv. Di fresco, neulich, jüngst, nur erst.

§. T. di Mar. Vento fresco, für Gagliardo, starker Wind: I marinari avendo buon vento, e fresco, fecer vela a lor viaggio.

Frescobacio, } agg. [Fresco, Vegeto],
Frescoso, } hübsch, frisch, munter.

Frescolino, m. dim. di Fresco §. Legger Frescura dell' aria, die angenehme Kühle der Luft.

Frescura, f. eine angenehme kühle Luft.

Freto, m. pl. le freta, Voca lat. das Meer: I campi e le città, che in su le rive Remaro, angusto freta or bagna e sparte.

Fretta, f. [Premenza, Sollecitudine], die Eile, Eilefertigkeit.

§. Chi ha più fretta, più tardi finisce, ob. Per troppo apronar la fuga è tarda, Eilen thut nicht gut.

§. Prov. 1. Chi erra in fretta, a bell' agio si pente, wer seht in der Eile, der reut es mit Weile.

§. Prov. 2. Aver più fretta, che chi muor di notte, die größte Eile, das dringendste Bedürfnis haben.

§. avv. In fretta, A fretta, Con fretta, für Frettolosamente, in Eil, eilig, eilfertig, hastig.

Frettare, v. a. T. di Mar. [Neuar colla fretta], lehren, mit dem Schiffe besen lehren.

Frettazza (ua), f. T. di Mar. ein Schiffbesen.

Freteria, f. übl. Fretta, vedi.

*Frettevole, agg. [Frettoloso], eilig, eilfertig, hastig.

Frettolosamente, avv. [In fretta], eilig, in Eile, eilfertig; it. geschwind.

Frettolosissimamente, avv. sup. außerordentlich eilfertig, in der größten Eile, mit der größten Hast.

Frettolossissimo, agg. sup. außerordentlich eilig.

Frettoloso, agg. [Premuroso], eilig, eilfertig, hastig.

§. Prov. 1. La cagna frettolosa fa i cagnolini ciechi, Uebereilung verdirbt Alles.

§. Prov. 2. Consiglio frettoloso di rado fruttuoso, übereilter Rath ist selten gut.

Frettoso, agg. übl. Frettoloso, vedi.

Frève, f. für Febbre, vedi.

*Frenzoloso, agg. übl. Frettoloso, vedi.

Friabile, agg. T. didasc. zerreiblich (als dünne Blätter u. dgl.).

Friabilità, f. T. didasc. die Zerreiblichkeit.

Fricassèa, f. das Fricassée.

Frièrè, m. ein Ritter (von einem Wistairorden).

Friggere, v. a. backen, braten (in der Pfanne).

§. Für Arrostito, braten; it. rösten, schmoren.

§. v. n. siedeln (wie del u. dgl.).

§. fig. Friggere, wie die Kinder wimmern (wenn sie krank sind).

§. Post. Da buone parole e friggi, verspricht viel und halte wenig.

§. T. de' Tint. Il vagello frigge, die Räre fängt an zu gehen.

Friggio, m. [Stridore, Stridio], das

- Brausen, Sischen (des Wassers, wenn es in Feuer geossen wird).
- Frigidario, m. T. de' Filol** ein kaltes Bad; *it.* das Kühltzimmer (für die, welche aus einem warmen Bade kommen).
- Frigidato, agg. übl. Raffaldato, vedi.**
- Frigidezza (aa), f. [Freddezza], die Kälte. S. T. de' Med.** die Kraftlosigkeit, Schwäche.
- Frigidissimo, agg. sup.** sehr kalt.
- Frigidità, f. [post. Frigiditate, Frigiditate], die Kälte; it.** der Schnupfen.
- S. für Impotenza al coito, das Unvermögen zum Beischlaf.**
- Frigido, m. kalt. S. für Freddoloso, frostig. S. für Impotente al coito, unthätig, unvermögend zum Beischlaf. S. T. de' Georg.** Terreno frigido, nasskalter Boden.
- Frigione, m.** ein Friesländer (Vater).
- Frigna, f. [Vocindocente], die weibliche Scham.**
- Frignuccio, m. modo basso e sconcio. S. Cercar di frignuccio, sich ohne Noth in Gefahr begeben.**
- Frigolo, agg. [Frivolo], geringfügig, unbedeutend.**
- Frigorifico, agg. T. de' Fis.** kältend.
- S. Particole frigorifiche, Kälte verursachende Theilchen.**
- Fringino, m. [Vanerello], ein eitter Ged.**
- Fringottare, v. n.** zwitschern (von Vögeln).
- Fringuello, m. [Pincione], ein Fink.**
- S. Fringuello montano, ein Bergfink.**
- S. Fringuello marino, Cuckulotto, der Cuckel.**
- S. Prov.** Meglio è fringuello in man, che tordo in trasca, ein Sperling in der Hand ist besser als eine Taube auf dem Dache.
- Frisata, f. T. de' Mar. vedi Fregiate.**
- Frisato, m.** gestreifter Reuch.
- Friscello, m. [Fuscello], Staubmehl.**
- Frisetto, m.** Degansin (Ende).
- Frisone, m. T. degli Ornati.** ein Kren: beiser.
- Fritillaria und Fritillaria, f. T. de' Botan.** die Maierwürst, Aushaltune.
- S. Fritillaria imperiale, die Kaiserkrone.**
- Fritta, f.** die Fritte, Glasmasse.
- Frittata, f. [Pecoduovo], ein Eierkuchen.**
- S. Fig.** Rivoltar frittata, modo basso, für Gangiar sentimento, sich anders besinnen.
- S. Frittata in zoccoli, ob. con li zoccoli ob. rognosa, ein Eierkuchen mit Schinkenstreifen.**
- S. Far una fritata, modo basso, Et was durch Uebereilung oder Unvorsichtigkeit verdorben: Or si, che abbiamo fatto la frittata.**
- Frittatella, f. dim. di Frittata, vedi.**
- Frittatina, f. dim. di Frittata, vedi.**
- Frittatore, m.** ein großer Eierkuchen.
- Frittella, f.** ein Pfannentuchen.
- S. für Macchia, modo basso, ein Schmutz (an Kleidern).**
- S. für Uomo leggero, Di poco giudizio, ein Pasensuß.**
- Frittellata, f. ein kleiner Pfannentuchen.**
- Frittellina, f. ein Pfannentuchlein.**
- Frittelluzza (aa), f. ein kleiner Pasensuß.**
- S. Fig.** ein kleiner Pasensuß.
- Fritto, part. di friggere, vedi. S. Per**
- met. Esser fritto, obel daran sein; it.** verloren, todt sein.
- Frittume, f. übl. Frittura, vedi.**
- Frittura, f. [Cose fritte, o da friggere]. Gebadnes (in der Pfanne). S. für Proce piccolo che si frigge, Backische, Bratfische. S. für Sottigliumi di caruggi, come cervella, granelli, o simili soliti a friggersi, Gebadnes (von Fleisch, Getreid u. dgl.). S. für il friggere, das Baden oder Braten.**
- Frivole, agg. vedi Frivolo.**
- Frivolanza (aa), f.** die Nichtigkeit, Geringsfügigkeit; *it.* Kleinigkeit.
- Frivolissimo, agg. sup.** überaus nichtig, eitel, *vedi* Frivolo.
- Frivolo, agg. [Frivole], geringfügig, nichtig, ohne Grund; it.** unbedeutend, läßt. S. Irazioni frivole, eitle Ausreden.
- S. Cose frivole, nichtendige Dinge. S. Un uomo frivolo, ein leichtsinniger Mensch.**
- Frizzamento (aa), m. [Bruciore], das Beisen, Stechen (an einem Theile des Körpers).**
- Frizzante (aa), part. att.** beisend; *it.* fressend. S. Vino frizzante, weilschmeckender Wein. S. Parole, Concetti frizzanti, witzige, beisende Worte. *it. vedi* Pungente, Satirico.
- Frizzare (aa), v. a.** brennen, schmerzen; *it.* reizen. S. Fig. Essere spiritoso, asseguono, witzig sein: Fornarci una risposta ec. *it.* far cosa, che frizzi.
- Frizzo (aa), m.** das Beisen, Brennen (in der Haut). S. Fig. ein witziges oder beisendes Wort.
- Froda, f. übl. Frode, vedi.**
- Frodare, v. a. übl. fraudare, vedi.**
- It. Frodare, auslassen: Dall' insanguaglia di pronunzia, che usa la plebe nel dire il Ciallo, la ia, frodando l'u consonante in vece di Cavallo, di via, non si vede come da Nativo si è fatto natio voce nobile?**
- Frodato, Frodatore ec. übl. Fraudato, Fraudatore, vedi.**
- Frode, f.** der Betrug, die Betrug.
- Frodo, m. i. thelung. it. d. Schmeichelei.**
- S. Acchiappare in frodo, auf einen Betrug ertappen.**
- S. In frode della legge, dem Gesetz zum Nachtheil.**
- S. Far, l'ar frode ad uno in qualche trattato, contratto, betrügerisch mit einem handeln.**
- S. Tesser froli, auf Petrus ausgehen.**
- S. Una frode pia, ein frommer Betrug.**
- Frodolente, agg. vedi Fraudolente.**
- Frodolentemente, avv. vedi Fraudolentemente.**
- Frodolentissimo, agg. sup. vedi Fraudolentissimo.**
- Frodolento, agg. vedi Fraudolente.**
- Frodolenza, f. vedi Fraudolenza.**
- Frodoso, agg. übl. Fraudolente, vedi.**
- Froge, f. plur.** die Raub (die garte Haut auf den Nasenlöchern der Vögel). *it.* die Nasenlöcher.
- Froldo, m. T. degl' Idraul.** ein überhängendes Ufer.
- Frollamento, m.** das Mürbemachen (des Fleisches).
- Frollare, v. a.** mürbe machen (das Fleisch durch hängen oder arosten).
- Frollato, part.** des Vorigen.
- Frollatura, f. übl. Frollamento, vedi.**
- Frollo, agg.** mürbe (vom Fleisch). *it.*
- müssend, nach Häutis riechend. S. Fig.** Esser frolo, schwach, kraftlos, wie zer schlagen sein.
- Fromba, f. übl. Frombola, vedi.**
- Frombatore, m.** der Schleuderer.
- Frombo, m. [Rombo, Frullo], das Getöse; it.** das Rauschen.
- Frombola, f. [Scaglia] die Schleuder.**
- It. für Sasso tondo, ein Schleuderstein.**
- Frombolare, v. a.** schleudern.
- Frombolatore, m. der Schleuderer.**
- Fromboliere, m. der Schleuderer.**
- Fromboletta, f. dim. di Frombola, vedi.**
- Fronda, f. das Laub: O fronde, Fronde, l'onor delle famose fronti, O sola insegna al gemino valore. Perna. It. ein belaudeter Ast. S. für Folia, ein grünes Blatt: Fronda quando vien presa per foglia, s'intende sempre d'albero o di vigneto, o di pianta che abbia rami, non mai d'erbe o di fiori, ecc. e fa errore chi dice una fronda di lattuga, di salvia, di malva o simile. Grassi.**
- Frondeggiante, part. att.** mit Laub bebedt, grün belaubt.
- Frondeggiare, v. n. [Frondere], Laub bekommen, grünen (von Bäumen).**
- Frondetta, f.** junges Laub, das frische Grün; *it.* ein belaudetes Astchen; *it.* ein Astchen.
- Frondifero, agg.** Laub tragend; *it.* Laub treibend.
- Frondire, v. n. übl. Frondeggiare, vedi.**
- Frondito, part.** des Vorigen.
- Frondito, f. agg.** bid belaubt; *it.* Frondoso, f. voll grüner Zweige.
- Frondura, f.** das Laub, das Grün (an den Bäumen).
- Fronduto, agg. übl. Fronzuto, vedi.**
- Frontale, m.** die Stirnbinde, das Stirnband.
- S. für Palietto da altare, der Vordertheil des Altars.**
- S. T. de' Brigliaj der Stirnriem am Zaume.**
- Frontale, agg.** zur Stirn gehödig.
- S. Vena frontale, die Stirnader.**
- S. Muscoli frontali, die Stirnmuskeln.**
- Fronte, f.** die Stirn sagten auch u fronte, die Stirn.
- S. Uscin la fronte [uno in fronte], Einem die Stirne zeigen.**
- S. Una fronte d'avorio, eine Stirn wie Elfenbein.**
- S. Fronte rugosa, liscia, polita ec., runzelte, glatte, reine Stirn.**
- S. Fronte acerna, lieta, sicura, freudliches, frohliches Gesicht: furdulose Miene.**
- S. Guardar uno con fronte altera, Einen stolz ansehen.**
- S. Aver una fronte ardita, eine löbige, freche Stirn haben.**
- S. Aver la fronte incallita, ob. invetriata, vedi Sfrontato.**
- S. Io velo leggero nella fronte, ich lese es auf Euerm Gesicht.**
- S. Far fronte ad uno, Einem die Stirn zeigen: bieten; sich widersetzen.**
- S. Con fronte ardita, unverschämt.**
- S. avv. A fronte scoperta, mit offner Stirn, dreist, freimüthig.**
- S. Andare a fronte scoperta, sich vor Niemand scheuen dürfen.**
- S. für Volo, das Gesicht: A me si conviene di guardare l'onesta mia, siech**

io coll' altre possa andare a fronte scoperta. Bocc. Nov. 77. 1.

§. Für Frontispizio, ob. Parte anteriore d'alcuna cosa, der Vordertheil einer jeden Sache.

§. In fronte del libro, *vedi* Frontispizio.

§. Alla fronte, A fronte, Di fronte, gegenüber, geradenüber.

§. A prima fronte, In prima fronte, für A prima vista, beim ersten Anblick, anfänglich.

§. Fronte, T. *mil.* die Fronte.

Fronteggiare, v. n. (Stare, ob. Andare a fronte), sich entgegenstellen, die Stirn, Spitze bieten; it. unter das Gesicht kommen.

§. Für Essere a' limiti, an der Grenze liegen: Siede Peschiera bello, e forte annessa Da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi. DANTE INF. 20.

Fronteggiato, *part.* des Vorigen; it. im Angesicht des Feindes: Armati da tale usbergo, fronteggiati da tale scudo tanti eroi, cc.

Frontespicio und Frontespizio, m. übl. Frontispizio, *vedi*.

*Frontezzuolo (*ma*), m. ein kleiner Kopf.

Frontichinato, *agg.* der den Kopf schlägt, neigt.

Fronticina, f. eine kleine Stirn.

Frontiera, f. [Confine], die Grenze (eines Landes). It. eine Grenzfestung. §. Für Fila o Prima parte dell' esercito, die Fronte der Armee. §. Für Facciata, *vedi*.

Frontispizio, m. die Vorderseite, die Hauptseite (eines Gebäudes).

§. Frontispizio di libro, das Titelblatt (im Buche).

Frontista, m. T. de' Leg. ein Grenz-güterbesitzer.

Frontone, m. das Rückenblatt (im Kanine).

§. T. Mar. der Spiegel.

§. It. *accresc.* di fronte, eine hohe breite Stirn.

*Frontoso, *agg.* [Sfrontato, Ternario], unverschämt, frech, keck. It. dreist.

*Frontire, v. a. *vedi* Frontire.

Frönzolo, m. [Verzo di donna], Liebesfang (von einem Frauenzimmer).

Frönzuto, *agg.* [Frontoso], laubicht; it. grün. §. Für Folto, dicht belaubt.

Frassum, m. T. degli Ornit. der Kernbeißer.

Frötta, f. [Torma], ein Schwarm.

Frotto, m. Haufen Leute.

§. Frotta di soldati, ein Trupp Soldaten.

§. Für Frotola, *vedi*.

Fröttola, f. ein scherzhaftes Lied (von verschiedenen Versarten). §. Für Baje, Fols, Pöffen, Märchen: Egli ci racconta sempre Fröttole.

Frottolare, v. a. [Far fruoole], scherzhafte Lieder machen; it. Märchen, Pöffen erzählen. §. Für Dir baje, burlare, spaßen, schäkern.

Frottolissima, f. ein altes Weibermädchen.

Fruare, v. n. übl. Fruire, *vedi*.

Fruicare, v. a. übl. Frugare, *vedi*.

Fruiciandolo, m. übl. Frugone, *vedi*.

Frucone,

Fruente, *part. att.* di Fruire, *vedi*.

Frugacchiamento m. *vedi* Frugata.

Frugacchiare, v. a. *frequentativo*, di Frugare, *vedi*.

Frugale, *agg.* [Sobrio, Parco], gnügsam, nüchtern, mäßig. It. spärlich, einfach.

Frugalia, f. marinitter Fisch.

Frugalità, f. [poet. Frugalitade, Frugalitate] [Sobrietà, Parità], die Mäßigkeit, Nüchternheit (im Essen und Trinken). It. die Sparsamkeit, Gnügsamkeit.

Frugalmente, *adv.* mäßig, sparsam, gnügsam.

Frugare, v. a. (mit einem Stöckchen worin) herumsuchen, durchsuchen, durchwählen. *Pop.* durchblättern. §. Für Sismolare, Incitar con pungolo gli animali, die Thiere antreiben, anstacheln.

Frugata, f. das Herumwühlen, Herumsuchen, Nachsuchen.

Frugato, *part.* di Frugare, *vedi*.

Frugatojo, m. [Frugone, Tenta], ein Stöckchen (um Ennas zu suchen, oder in etwas herumzuwühlen).

Frugatore, m. -trice, f. der, die Aufsucher — in, Nachsucher — in.

Frugifero, *agg.* [Fruifero], fruchtbringend, fruchttragend. §. Für Fecondo, fruchtbar, fruchtreich.

Frugifero, *agg.* T. de' Nat. fruchtessend (was sich von Erfrüchten und Obst ernährt).

Frugolare, Frugolatore, Frugnolo, *vedi* Frugnuolare, Frugnuolo, cc.

Frugnuolare, v. a. (mit der Blendlaterne) fischen oder Vögel fangen. §. Per simil. Für Abbagliare, blenden (Jemandem die Blendlaterne vor die Augen halten).

Frugnuolatore, m. der Vogelsteller oder Fischer (mit einer Laterne).

Frugnuolo, m. die Blendlaterne (deren man sich des Nachts zum Fisch- und Vogel-fang bedient).

§. Andare a frugnuolo, (zur Nachtszeit) fischen oder Vögel fangen.

§. Fig. für Andar attorno la notte, in der Nacht herumzuschwärmen.

§. Entrare, ob. Insaccare nel frugnuolo, sich erboßen, böse werden; it. sich verleben.

Frugnuolone, m. eine große Blendlaterne (zum Vogel- oder Fischfang).

Frugolare, v. a. *frequentativo*, di Frugare, *vedi*.

Frugolato, *part.* des Vorigen.

Frugoletto, m. *dim.* di Frugolo, *vedi*.

Frugolino, m. ein unruhiger Knabe.

Frugolo, m. der kein Gießfleisch hat.

Frugone, m. ein Stöck (womit man etwas aufsucht). §. Für Pugno dato di punta, ein Faustschuß.

Fruire, v. n. *Voce lat.* [Godere], genießen. It. sich erfreuen. It. *vedi* Gioire.

Fruivo, *agg.* T. de' Teolog. genießbar.

Fruizione, f. *Voce lat.* der Genuß (des Guten).

Frulla, f. *vedi* Frullo.

Frullano, m. T. degli Agric. eine große Sense.

Frullante, *part. att.* di Frullare, *vedi*, schwirrend, rauschend (wie die Vögel, wenn sie aufsteigen).

Frullare, v. n. [Fischiare], fausen, pfeifen (wie ein Stein in der Luft). It. rauschen, schwirren (wie ein aufsteigender Vogel).

§. Für Il forte soslar de' venti, fausen, (vom Winde).

§. Far frullare il cioccolato, die Schokolade quirlen.

§. Farla frullare, Etwas eigenmächtig thun oder treiben.

§. Far frullar alcuno, Einen stark anhalten, heftig wozu antreiben.

§. Gli frulla il capo, er ist ein Wirbelkopf.

§. Für Girare, sich bewegen, sich regen: I miei dolori, cc. in quest' ora, che scrivo, frullano, ed imperversano e fanno il diavolo a quattro.

Frullo, m. [Rombo, Frombo], das Geräusch, Rauschen (der Vögel im Fliegen, besonders der Kuckucker). It. Nichts, gar Nichts: Non monta, non rileva un frullo.

§. Der Schokoladenquirl.

§. Der Wirtel (an einer Spindel).

Frullone, m. der Beutel in der Mahlmühle.

§. Lingua di frullone, eine stotternde Sprache: Cioè che parla a salti, o a iocoppi, come è il rumore, che fa il frullone.

Frumentaceo, *agg.* T. de' Bot. kornartig, kornähnlich.

Frumentale, *agg.* T. de' Nat. kornförmig, kornig; weizenähnlich.

Frumentario, *agg.* zum Korn gehörig, das Korn, Getreide betreffend. §. Terre frumentarie, Kornländer: Terre frumentarie, e di molto frutto cc. alla repubblica si resero.

Frumentata, f. T. degli Agric. gemischtes Getreide.

Frumentiere, m. ein Proviantmeister.

Frumento, m. [Formento], der Weizen.

§. Für Grano, das Getreide.

§. Frumento di vacca, *vedi* Melampiro.

Frumentoso, *agg.* fruchtbar an Weizen, getreiderich, kornreich.

Frummiare, v. a. übl. Vogare, *vedi*.

Fruciare, v. a. [Annajare, Seccare] beschweren, verdrüsslich machen.

§. Für Frugare, *vedi*.

Fruccio, m. das Geräusch, Getöse.

Frusco, m. dürrer Reisig. It. Fruscolo, culo, Splitter, dünnes Reisig.

Frusone, m. *vedi* Frusone.

Frussi, m. [Ginoco di Primavera], Frusso, das Primaveraispiel (vier Karten von einer Farbe).

§. Stare a frussi, Cercar di far frussi, auf eine Primavera halten.

Frusta, f. [Sferza], die Peitsche.

§. Toccare il cavallo con la frusta, das Pferd peitschen.

§. Für Semiseio, Ruthe, Spiegruthe.

§. Dar la frusta, den Staupbesen geben; it. auspeitschen.

§. Per met. Für Punizione, die Strafe, Buße.

Frustagno, m. der Barchent.

Frustamattioni, m. [Pancacciere, Perligiorno], ein Tagelieb, Mäßiggänger.

Frustaneamente, *adv.* [lavano], vergebend, vergeblich.

Frustare, v. a. [Sferzare], auspeitschen, räupen, mit Ruthe hauen, den Staupbesen geben.

§. Per met. Farsi frustare, sich auspeitschen lassen.

§. v. n. p. Andar vagando, herumstreichen, in der Welt herumlaufen.

§. Für Logorare, abnutzen, abtragen (die Kiebel).

Frustato, *part.* des Vorigen.

Frustatore, m. der Auspeitscher, Stäuper

Frustatorio, agg. vergeblich, unnütz. it. täuschend.

Frustatura, f. das Auspeitschen, der Staupenschlag.

Frustino, m. [Frusto, Brano], eine kleine Ruthe, Gerte. it. Fig. ein Stück, ein Bissen.

Frusto, agg. [Lagoro], abgetragen, abgenutzt.

S. Panni frusti, abgetragene Kleider.

S. Menar femmina frusta, ein Weib heitathen, von der keine Kinder mehr zu erwarten sind.

S. T. degli Antiq. Medaglia frusta, eine abgegriffene, verwischte Medaille.

S. A frusto a frusto, für A boccone a boccone, Stückweis, ein Bissen nach dem andern: Menticando sua vita a frusto a frusto.

Frustone, m. accresc. di Frusta, eine große Peitsche, Geißel: Da morte, ed in un tempo sa l'avello, Tanto va sotto terra quel frustone.

*Frustra, avv. Voca lat. übl. Invano, Iudarno, vedi.

*Frustraneo, agg. übl. Inutile, Vano, vedi.

Frustrare, v. a. betrügen, täuschen: A questo Libro non mancano difensori, che siccome hanno frustrato le molte false, e spese fatte in questa causa dalla detta Mad. ec.

Frustato, part. des. Vorigen.

Frutice, m. [Arbusta, Sterpo], ein Strauch.

Fruticello, m. dim. di Frutice, ein Fruticetto, kleiner Strauch.

Fruticoso, agg. T. de' Nat. strauchartig.

S. Argento nativo fruticoso, strauchartig gewachsenes Silber.

Frutta, f. das Obst, die Baumsucht: El maggior sussidio, che avessono, era l'agresto, e le frutte non mature.

S. sig. Dar le frutte, für Dar percosse, Prügel, Schläge geben: Ma mio costume all'oste è dar le frutte sempre al partir, quando l'conto facciamo.

S. Le frutte, für Le frutte, Obst, Früchte: Rispose adunque: io son frate Alberigo, l'io son quel delle frutte del mal orto.

Fruttajo, m. die Obstkammer (Ausbewahrungsort des Obstes).

Fruttajola, f. die Obsthändlerin, Fruttajuola, Obsthlerin.

Fruttajolo, m. der Obsthändler, Fruttajuolo, Obsthler.

Fruttare, v. a. und n. fruchten.

S. Für Recar vantaggio, Nutzen bringen, eintragen.

S. Für Far, Render frutto, Fruchttragen, Frucht bringen.

S. La terra non fruttò quell' anno, das Feld hat in demselben Jahre nicht getragen.

S. Le sue possessioni gli fruttano 12000 scudi all' anno, seine Landgüter tragen ihm jährlich 12000 Thaler ein.

S. Für Colivare, pflegen, bauen: Non era chi gli contradisse, e ciascuno fruttava la sua terra in pace.

S. Per met. Für Produrre, hervorbringen: ... e di sospetto sparse quel se-

me in cor, ch'indi nutrito, frutto rise e discordie. Tasso C. XIV. Sr. 55.

S. Für Giovare, nützen: E quanto che all' anima poco fruttasse, pure nello stretto se testamento.

*Fruttare, m. [Arbore frutifero], der Obstbaum.

Fruttata, f. Backobst. it. Fig. dünner Menschenkotz.

Fruttato, part. di Fruttare, vedi. it. mit Fruchtbaumen besetzt.

Frutterella, f. dim. di Frutta, vedi.

Frutticello, m. dim. di Frutto, vedi.

Fruttivole, agg. fruchtbar, frucht-

Fruttifero, bringend; it. ergiebig;

S. Alberi fruttiferi, Obstbäume.

S. Für Capitale fruttifero, ein zinsentragendes Kapital.

S. Für Salutifero, vedi.

Fruttiera, f. der Obstler, Obstlerb.

*Fruttifero, agg. übl. Fruttifero,

*Fruttificante, vedi.

Fruttificare, v. a. und n. übl. Fruttare, vedi.

Fruttificato, part. des. Vorigen.

Fruttificazione, f. die Fruchtbring- gung, Nuzung; it. der Ertrag.

Fruttifico, agg. übl. Fruttifero, vedi.

Fruttivoro, agg. T. de' Nat. obst- fressend (von Insekten).

Frutto, m. (plur. le frutta, wenn es Obst bedeutet, der plur. I frutti, wird nur in figurlichem Sinn gebraucht).

S. Far, Render frutto, Frucht tragen, Frucht bringen.

S. Il frutto dell' albero, die Baumsucht.

S. Raccor, Coglier lo frutto, das Obst einsammeln.

S. Dar, Servir le frutta, das Obst antragen.

S. Il frutto segue il fiore, e buona vita onore, auf die Blume folgt die Frucht und auf einen guten Lebenswandel die Ehre.

S. Spesso sotto rozza fronde soave frutto si nasconde, eine rauhe Schale bürgt oft einen süßen Kern.

S. Non vi è peggior frutto di quello che non si matura, es ist kein schlimmeres Obst als das nicht zeitig wird.

S. Für Albero pomifero, ein Obstbaum.

S. Fig. I frutti, für le Rendite, l'entrate, die Zinsen, Interessen.

S. Dare, Mettere danari a frutto, Geld auf Zinsen, Interessen ausleihen.

S. Für Profluo, Uile, der Nutzen, Vortheil.

S. Cosa di frutto, che reca frutto, eine einträgliche, nuzbare Sache.

S. Senza frutto, für Inutilmente, fruchtlos, unnütz.

S. Le mie ammonizioni fecero poco frutto, meine Ermahnungen halfen, fruchteten wenig.

S. Frutto, für Premio, der Lohn, die Belohnung: Sol le leggiadre E belle membra mie volca per frutto Dell' opra sua, vinto che avesse il tutto. Ari. Fur. 4. 21.

S. Frutto, für Prole, die Frucht, Geburt: Il primo frutto che Pagolo aveva, e che egli acquistò della sua donna, fu una fanciulla femmina.

Fruttuare, v. a. e n. übl. Fruttare, vedi.

Fruttuosamente, avv. [Uilmente, Con profitto], nützlich, mit Nutzen; it. mit gutem Erfolg.

Fruttuosissimo, agg. sup. di Fruttuoso, vedi.

Fruttuosità, Fruttuositate, Fruttuositate, f. [Ferilità, Abbondanza], die Fruchtbarkeit, Ergiebigkeit; it. Nuzbarkeit.

Fruttuoso, agg. [Uile, Profluo], fruchtbar, ergiebig, einträglich.

S. Per simil. fruchtend, nützlich, dienlich.

S. Für Fruttifero, vedi.

Fruttuosi, f. Grecismo de' Medici, [Morbo pediculare], die Lausetracht.

Fu, m. übl. Valeriana, vedi.

Fu, agg. verstorben, unlängst verstorben.

S. Il fu, il defunto mio padre, mein verstorbener Vater.

Fucato, agg. Voca lat. [Orpellato], verfleht, gefälscht.

Fucilare, v. a. T. mil. neolog. et. [schießen, fälschen].

Fucilata, f. übl. Archibugiata, veill.

Fucile, m. [Actiarino], der Feuerstahl.

S. Pietra da fucile, der Feuerstein; it. der Flintenstein.

S. Fucile dell' archibugio, die Batterie, der Dedel auf der Büchse.

S. Für Archibugio, die Glinte.

S. Fucile, der Röhrenstock (im Arm und Bein).

S. Il fucile maggiore della garuba, für Tibia, das Schienbein.

S. Il fucile maggiore del braccio, übl. Ula, die Ellenbogenröhre.

S. Fucil di mare, eine Art Sectreß.

Fuciliere, m. T. mil. der Füslier.

Fucina, f. die Schmiede (Werkstatt des Schmieds).

S. Per simil. Fucina infernale, für Inferno, die Hölle.

S. Per met. Fucina d'inganni, Werkstatt des Betruges: O fucina d'inganni, o prigion d'ira.

Fucinata, f. [Stucinata], ein Schwall, eine große Menge.

Fucineo, agg. zur Schmiede gehörig.

Fucite, f. T. de' Nat. eine Art Stein, mit Abdrücken von Meerpflanzen.

Fuco, m. [Peebione], die Drohne, Bruthiene, Akerhummel.

S. Für Calabrone, die Hummel.

S. T. de' Bot. Tang, Seegrass; it. Für Belletto, vedi.

Fuga, f. die Flucht.

S. Metter in fuga, in die Flucht schlagen.

S. Tornare in fuga, fliehen, die Flucht ergreifen.

S. Mettersi oder Darsi alla fuga, die Flucht nehmen.

S. Fuga di stanze, eine Flucht, Reihe Zimmer neben einander.

S. T. di Mus. die Fuge.

Fugace, agg. [Che fugge], fliehend.

S. Für Fuggitivo, Pauso, feig, furchtsam.

S. Für Transitorio, vergänglich, flüchtig: O fugace dolcezza, o viver lasso.

Fugacissimo, agg. sup. des. Vorigen.

Fugacità, f. die Flüchtigkeit, die Vergänglichkeit.

Fugamento, m. [Fuga], die Flucht

it. Für Discacciamento, die Vertreibung, Verjagung.

Fugare, *v. a.* [Metter la fuga], verjagen; it. in die Flucht schlagen: E tal del suo valor dà segno orrendo, Che chi vince e fugò, fugge or perdendo. Tasso C. XI. St. 67.

§. Für Discacciare, vertreiben.

§. *v. n.* fliehen.

Fugato, *part.* des Vorigen.

Fugatore, *m. -trice, f.* der, die Vertreiber — in; it. Verschucher — in.

*Fugra, *f.* übl. Fuga, *vedi.*

Fuggente, *part.* fliehend, flüchtig.

§. Für Fugace, Transitorio, flüchtig, vergänglich.

*Fuggero, *v. a. e n.* übl. Fuggire, *vedi.*

Fuggerole, *agg.* übl. Fugace, *vedi.*

Fuggiacchiare, *v. n. frequent.* von Fuggire, oft flüchtig werden, oft fliehen, davonlaufen.

Fuggiascamente, *adv.* [Alla sfuggia], heimlich, verstohlnerweise, auf der Flucht.

Fuggiasco, *agg.* [Fuggitivo], flüchtig; it. landflüchtig.

§. Für Un fuggitivo, Un esiliato, ein Flüchtling, Vertriebener.

§. Star fuggiasco, sich als ein Entlaufsener verstecken.

§. *adv.* Alla fuggiasca, heimlich, verstohlnerweise, auf der Flucht.

Fuggibile, *agg.* [Evitabile], zu fliehen, zu vermeiden.

*Fuggiente, *part.* übl. Fuggente, *vedi.*

Fuggilatica, *agg.* [Pigro], ein Tagelöhner, ein Träger, Arbeitsschwerer.

Fuggimento, *m.* [Fuga], das Entfliehen, die Flucht.

§. T. di Pitt. Für Lo scortare, die Ferne, Entfernung in der Perspective, Verkürzung.

Fuggire, *v. n.* fliehen, entfliehen.

§. Für Prender la fuga, die Flucht nehmen.

§. Fuggirsene, entlaufen, sich aus dem Staube machen.

§. A chi fugge, ogni cosa dà impaccio, den Flüchtigen hindert Alles.

§. A nemico che fugge [sagli un] ponte d'oro, dem fliehenden Feind muß man goldne Brücken bauen.

§. Le fuggi Panino, sie fiel in Ohnmacht.

§. Fuggir dalla memoria, dem Gedächtniß entfallen.

§. *v. a.* Für Scansare, fliehen, vermeiden, ausweichen.

§. Für Trasugare, verstecken: Chi avea cose rare, o mercatazie, e le fuggia in chiese, e in luoghi di religiosi sicurtà.

§. Für Rifuggire, Ripararsi, sich in Sicherheit bringen: Gli jaganni del quale da Cicerone scoperti, gli furono cagione di lasciar Roma, e di fuggire in Fiesole.

§. Für Disertar al nemico, zum Feind übergehen.

§. Für Sfuggire, *vedi.*

§. Fuggire la misura, nicht Raab noch Ziel halten.

Fuggita, *f.* die Flucht; it. ein Schußort.

Fuggiticcio, *agg.* flüchtig; it. *m.*

*Fuggitio, ein Flüchtling, ein Ueberläufer.

Fuggitivo, *m.* der Flüchtige, der Flüchtling.

Fuggitivo, *agg.* flüchtig.

§. Für Fugace, Transitorio, vergänglich.

§. Für Da evitare, zu vermeiden, zu fliehen: Tale amore sempre ti sia fuggitivo.

Fuggitivamente, *adv.* flüchtigerweise, als Flüchtling; it. verstohlnerweise.

Fuggito, *part.* di Fuggire, *vedi.*

Fuggitore, *m. -trice, f.* der, die Flüchtige, der Flüchtling.

Fulna, *f. T. de' Nat.* der Steinmarder.

*Fujo, *m.* [Ladro], ein Dieb.

§. Für Scellerato, ein Bösewicht.

Fujo, *agg.* [Oscuro], dunkel; it. unbekannt.

*Fulcire, *v. a.* Voc. lat. [Folcire, Puntellare], stützen, unterstützen.

Fulgente, *part.* [Risplendente], leuchtend, glänzend; it. blühend.

§. Für Splendore, modo antico, der Glanz, Schimmer.

Fulgentissimo, *agg. sup.* [Splendendissimo], überaus, sehr glänzend, strahlend.

Fulgere, *v. n.* Voc. lat. [Splendere], schimmern, leuchten, glänzen.

Fulgidezza, *(ss)*, *f.* *vedi* Chiarezza, Lucé.

Fulgidissimo, *agg. sup.* hellglänzend, stark schimmernd.

Fulgidità, Fulgiditate, Fulgiditate, *f.* übl. Fulgore, *vedi.*

Fulgido, *agg.* [Splendido], glänzend, leuchtend, schimmernd.

*Fulgorato, *agg.* [Pieno di fulgore, Risplendente], glänzend, sehr leuchtend.

Fulgore, *m.* [Splendore], der Glanz, Schimmer.

*Fulgura, *f.* übl. Fulgore, *vedi.*

*Fulgurale, *agg.* vom Blitz, Wetterstrahl.

*Fulgure, *m.* [Fulgore], der Wetterstrahl, Blitz.

Fulicetta, *f.* [Piccola Folaga], ein kleines Wasserhuhn: La fulicetta nell'acqua non resta, ma passeggia all'asciutto in su la rena.

Fuligine, *f.* der Ruß, Aienruß, Koth.

Fuliginoso, *agg.* rußig, rahmig; it. voll Ruß.

Fuligine, *f.* *vedi* Fuligine.

Fulminamento, *m.* *vedi* Fulminazione.

Fulminante, *part. att.* einschlagend (vom Blitz) furchtlich tobend, knallend.

§. Occhi fulminanti, blitzende Augen.

§. Parole fulminanti, donnernde, niedererschmetternde Worte.

§. T. de' Chim. Polvere fulminante, Knallpulver.

§. Oro fulminante, Knallgold.

Fulminante, *m.* T. de' Giuoc. dell'ombre, Spadille (Viquet).

Fulminare, *v. a. e n.* erschlagen (mit dem Blitz).

§. Tuona e fulmina, es donnert und blitzet.

§. Per simil. Für Shuffare, heftig scheitern, schmähern.

§. Fulminar con gli occhi, mit den Augen blitzen (aus Zorn und Grimm).

§. Per met. Sentenziare, verurtheilen, verdammen.

§. Fulminare la sentenza, das Verdammungsurtheil aussprechen.

§. Fulminar la scomunica, den Bannstrahl schleudern, den Bannfluch aussprechen.

§. Per met. Für Lanciare, schleudern: Gli Svizzeri assalivano con tanta ferocia a percuotere nelle palle fulminate dalle artiglierie de' francesi.

§. Fulminare una colle parole, Einen mit seinen Worten niederschmettern, niederdonnern.

Fulminario, *agg.* zum Blitz gehörig.

Fulminato, *part.* di Fulminare, *vedi.*

It. vom Blitz getroffen, erschlagen.

Fulminatore, *m. -trice, f.* der, die Blitze schleudert.

Fulminazione, *f.* das Donnern und Blitzen; it. das Einschlagen des Blitzes.

§. T. de' Canonisti, der Bannstrahl, Bannfluch.

§. T. de' Chim. Für Detonazione, die Verpuffung.

Fulmine, *m.* [Saetta], der Blitz, Wetterstrahl.

Fulmineo, *agg.* blitzend: Nuda aveva in man quella fulminea spada; it. *vedi* Fulminante.

Fulminoso, *agg.* *vedi* Fulminante.

*Fulvido, *agg.* übl. Fulgido.

Fulvo, *agg.* fahl, rothfahl.

Fumacchio, *m.* *vedi* Fummigazione; it. Für l'umajuolo, *vedi.*

Fumajuolo, *m.* der Schornstein. It. ein Brand, Rauchbrand.

Fumale, *m.* *vedi* Fumale.

Fumale, *agg.* vom Rauche; rauchig.

Fumante, *part.* *vedi* Fumante.

Fumare, *v. n.* *vedi* Fummare.

Fumata, *f.* *vedi* Fumata.

Fumato, *part.* von Fumare.

Fumicante, *part.* *vedi* Fummicante.

Fumicare, *v. n.* *vedi* Fummicare.

Fumicato, *part.* des Vorigen.

Fumicazione, *f.* *vedi* Fummicazione.

Fumèa, *f.* *vedi* Fummea.

Fumeggiare, *v. n.* [Shunare], ver-rauchen, verfliegen.

§. *v. a.* l'umeggiare il colorito T. de' Pitt. die Farben verblasen (wie mit einem Dast überziehen).

Fumicoso, *agg.* *vedi* Fummicero.

Fumido, *agg.* *vedi* Fumoso.

Fumifero, *agg.* *vedi* Fummicero.

Fumigazione, *f.* *vedi* Fummicazione.

Fumigio, *m.* *vedi* Fummicazione.

Fummacchio, Fumajuolo, Fumajuolo, *vedi* Fumacchio, Fumajuolo.

Fuminante, *part.* rauchend, dampfend.

Fumante, *m.* [Fuoco, Famiglia], Feuerstätte; Familie.

Fummare, *v. n.* rauchen; it. Rauch machen.

§. Per simil. in Rauch aufgehen: La tua patria gentil per tutto fuma, La strazia il ferro, e l' fuoco la consuma. §. Ella gli fuma, er schnaubet vor Zorn.

Fummarola, *f.* ein Dampfcloud, Dampföffnung (in der Erde). It. der Schwefeldampf (aus der Lava des Vesuv).

Fummata, *f.* ein durch Rauch gegebenes Zeichen.

It. Una fummata di tabacco, eine Pfeife Tabak.

*Fummea, *f.* Rauch, Dampf.

S. Für Vapori, che manda lo stomaco. Dünste aus dem Magen, Vapours.
Fummicante, *part.* rauchend, Rauch machend.
Fummicare, *v. n.* rauchen, dampfen.
S. v. a. Für Affumicare, räuchern; *it.* mit Rauch schwarz machen.
Fummicazione, *f.* *vedi* Fummicazione.
Fummicoso, *agg.* *vedi* Fummicoso.
Fummicifero, *agg.* rauchend; mit Rauch, Dampf macht; *it.* räuchernd, mit Rauch schwärzend.
Fummicazione, *f.* ein leichter Rauch, Dampf; *it.* das Räuchern.
Fummicio, *m.* *vedi* Fummicazione.
Fummo, *m.* übl. Fumo, *vedi*.
Fummosello, *agg.* übl. Fumoso.
Fummosetto, *lo*, *vedi*.
Fummosissimo, *agg. sup.* stark rauchend, dampfend.
Fummosità, [**Fummositate**, **Fummositate**], *übl.* Fumosa, *vedi*.
Fummoso, *agg.* übl. Fumoso, *vedi*.
Fummosterno, *m.* übl. Fumosterno, *vedi*.
Fumo, *m.* der Rauch. *It.* Für Vapore, Esalazione, der Dampf, Rauch, Dunst.
S. Fumo di raso, Negro fumo, Kienruß.
S. Saper di fumo, nach Rauch riechen, schmecken, räucherig schmecken.
S. Far fumo, rauchen, einen Rauch machen.
S. Seccar carni al fumo, Fleisch räuchern.
S. Non v'è peggior minestra di quella che sa di fumo, das ist das schlechteste Gemisch, welches nach Rauch schmeckt.
It. Per met. Hochmuth ist das schlimmste Eßst.
S. Non è tizzone che non abbia il suo fumo, ein jeder Brand hat seinen Rauch.
It. Per met. Ein Jeder hat seinen Dünkel.
S. Andar, Convertirsi in fumo, in Rauch aufgehen.
It. Per met. in Rauch aufgehen, zu nichts werden.
S. Ogni nostra risoluzione è andata [è convertita, tornata] in fumo, unser ganzes Vorhaben ist zu Wasser, zu Nichts geworden.
S. Fumo, für Sentore, Wind, Mittheilung, Nachricht.
S. Aver fumo di qualche cosa, Wind von Etwas haben, den Braten riechen.
S. Fumo, für Superbia, Vanagloria, Aufgeblasenheit, Hochmuth.
S. Aver del fumo, sehr stolz sein.
S. Il fumo della vittoria, der Uebermuth wegen des Siegs.
S. Aver fum in capo, Dünkel, Hochmuth im Kopfe haben.
S. Für Un minimo che, Un niente, ein wenig, nur ein bißchen: Molto si è rimutato, che sino a iessera non n'ha mai voluto sentir fumo.
S. Prov. 1. Molto fumo, e poco arrosio, viel Geschrei und wenig Wille.
S. Prov. 2. Macco fumo, e più brace, nicht so viel Schein, und desto mehr Wahrheit.
Fumoso, *agg.* *dim.* von Fumoso, *vedi*.
Fumosità, *f.* der Rauch, Dampf; *it.* Dunst, die Ausdampfung.

Fumoso, *agg.* rauchig, dampfig; *it.* räucherig (von Essen).
S. Fig. Für Fastoso, Glorioso, aufgeblasen, hochmüthig.
Fumosterno, *m.* *T. de' Bot.* der Erdruch.
Funajo, *m.* der Seiler.
Funajolo, **Funajuolo**, *m.* übl. Funajo, *vedi*.
Funambolo, *m.* [Saltatore di corda] der Seiltänzer.
Funame, *m.* *T. di Mar.* [Sartame] das Tauwerk (auf den Schiffen).
Funata, *f.* viele Brute mit einem Seil zusammengebunden.
S. Fare una funata, viele Gefangen machen.
Fundato, *agg.* übl. Fondato, *vedi*.
Funditore, *m.* *Voce lat.* [Promboliere], der Schleudrer, Schleudertträger.
Fune, *f.* und unvelen *m.* das Seil.
S. I due capi della fune, die zwei Enden des Seils.
S. Fune d'erba, ein Bastseil.
S. Fig. Tenere uno sulla fune, Einen hinhalten, lange warten lassen.
S. Appicarsi alle funi del cielo, Mithras greifen, um sich zu helfen.
S. Für Corda, *vedi*.
S. Stare in sulla fune, auf Kohlen, Raubeln sitzen.
S. Confessare senza duol di fune, gutwillig eingestehen.
S. Un po' più fune, nur noch einen Ruck, bald wird's gehen.
Funebre, *agg.* zum Leichenbegängniß gehörig. **S.** Letto, bara funebre, die Leichenbahre: Dopo non molto la bara funebre giunse a splendor di torchi, e di facelle. *An. Fun.* 23. 46.
S. Für Tetro, Lugubre, traurig, kläglich.
Funerale, *agg.* *vedi* Funebre.
Funerale, *m.* [Mortorio], das Leichenbegängniß, die Beerdigung, das Begräbniß.
Funereo, *agg.* zur Leiche gehörig.
Funestare, *v. n.* [Auristare], mit Trauer erfüllen, in Trauer versetzen; *it.* mit Blut und Leichen anfüllen: Ha desio di veder che sopra il regno Gli cade tanto mal, tanta procella, Che in Africa ogni casa si funestec. *An. Fun.* 27. 125.
Funestissimo, *agg. sup.* di Funesto, *vedi*.
Funestato, *part.* des Vorigen.
Funesto, *agg.* [Lugubre, Infausto], betrübt, traurig; *it.* traurig, unglücklich, jämmerlich.
S. Funeste contingenze, betrübende, traurige Zufälle.
S. Für Funestato, *vedi*.
Fungaccio, *m.* spanisch Hundefraut.
Fungaja, *f.* ein Ort, wo viele Pilze, Schwämme wachsen.
S. Fig. Für Fertilità, Abbondanza, der Ueberfluß: Or vedete, che fungaja di cose si trova in questa maestro barbiere?
Fungajo, *agg.* schwammartig, schwammähnlich.
S. T. de' Nat. Pietra fungaja, ein kalkartiger Stein (auf welchem, wenn er immer naß erhalten wird, Schwämme wachsen).
Fungheto, *m.* *vedi* Fungaja.
Fungiforme, *agg.* *T. de' Nat.* pilzförmig.

Fungite, *f. T. de' Nat.* eine schwammartige Versteinerung.
Fungo, *m.* der Schwamm, Erbschwamm, Pilz.
S. Fungo agarico, Fungo larice, Fenchenschwamm.
S. [Fungo] boletto, Bulz, Beißt.
S. [Fungo] manino, Bärentagen.
S. [Fungo] pratajuolo, der Angerling.
S. [Fungo] rosetto, die Reife.
S. [Fungo] prugnolo, Firschbrunst.
S. [Fungo] spongino, die Morchel.
S. Fungo di guercia, Fenchenschwamm.
S. Fungo di salice, der Weidenchwamm.
Judenohren.
S. Fungo velenoso, Giftschwamm, Fuchenschwamm.
S. Per simil. Quel bottone del lucignolo, die Nase am Docht (Schwurze).
S. Für Crosta d'ossido sopra il piombo, Bleische, Bleischaum.
S. Fungli, *vedi* Morice, Cresta.
S. Prov. 1. In una notte nasce il fungo, es kann leicht geschehen, kommen: Piaccia a Dio, che nasca l'occasione, che l'aspetta di qua ec. Fino a ora non ci veggio disposizione alcuna: pure in una notte nasce il fungo.
S. Prov. 2. E un fungo di rischio, es ist eine gewagte, gefährliche Sache.
S. Prov. 3. Far le nozze co' fungli, allusporfam sein, mit Wenigem große Dinge austrichten wollen.
Fungomario, *m.* ein Meeresschwamm, Meeranemone.
Fungoso, *agg.* schwammig, voll Schwämme.
S. Per met. Für Spongioso, schwammicht.
S. Legname fungoso, schwammichtes Holz.
Funicella, *f.* ein Leinchen, dünnes
Funicello, *m.* kurzes Seil. *It.* eine Schnur, Bindfaden.
Funicina, *f.* ein kleines Seil, kur:
Funicolo, *m.* zes Seil.
Funzioncella, *f.* *dim.* di Funzione, *vedi*.
Funzione, *f.* die Amtsverrichtung, das Geschäft, Funktion.
S. T. degli Anat. Funzioni animali vitali, natürliche, Lebensverrichtungen.
S. Funzioni solenni, hochfeierliche Verrichtungen.
S. Funzioni sacre, gottesdienstliche Verrichtungen, Cerimonien.
Fuocajuolo, *m.* *vedi* Fuochista.
Fuocara, *f.* *T. de' Cerajuoli*, die Kohlenpfanne.
Fuocato, *agg.* Un cavallo fuocato, ein Brandfuchs, Ruffuchs.
Fuochista, *m.* *T. mil.* ein Feuerwerker.
Fuoco, *m.* das Feuer.
S. Fuoco di carbone, Kohlenfeuer.
S. Fare, Accendere il fuoco, Feuer anmachen, anzünden.
S. Prendere, Apprendere, Apprendersi, Appicarsi il fuoco, Feuer fangen, anbrengen, anglimmen, sich entzünden.
S. S'apprese [Appiced] il fuoco in casa d'un fornajo, es kam bei einem Bäcker ein Feuer aus.
S. Metter, Porre il fuoco in qualche luogo, irgendwo Feuer anlegen.
S. Metter ogni cosa a fiamme e a fuoco,

Uccis in Brand setzen, in Feuer und Flammen setzen.

S. Metter al fuoco, an's Feuer setzen (das Eisen).

S. Dar fuoco alla girandola, alla macchina, alla mina, al cencio, das Feuerwerk, den Schwärmer anzünden, die Mine springen lassen.

It. Fig. ein vorgenommenes Schelmstück ins Werk setzen.

S. Buttar oglio nel, sul fuoco, fig. Del ir's Feuer gießen, die Sache schimmern machen.

S. Cocer a subco lento, bei einem schwachen Feuer langsam braten; it. Per met. die Sache mit reiflicher Ueberlegung und vorsichtig anstellen.

S. Buon fuoco la buon cuoco, ein gutes Feuer macht einen guten Koch.

S. Il letto, e'l fuoco san l'uomo da poco, das Bett und der Ofen machen faule Leute.

S. Fuoco di paglia di poco vaglia, des Feuers von Stroh wird man nicht lange froh.

S. Fuoco di paglia ha poca vaglia, armer Leute Zorn wird wenig geachtet.

S. Dove è gran fuoco, è gran fumo, wo großes Feuer ist, da ist auch großer Rauch; it. Per met. wo viel Verstand ist, da ist auch Hochmuth.

S. Non metter la paglia appresso il fuoco, lege kein Stroh zum Feuer; it. Per met. gib keine Gelegenheit zur Schande.

S. Mettere a fuoco a fiamma, sengen und brennen.

S. Castigare a ferro e a fuoco, mit Feuer und Schwert strafen.

S. Aggiunger legne al fuoco, so wie Metter l'oca attorno il fuoco, das Uebel ärger machen, Del ins Feuer gießen.

S. Avere il fuoco al collo, modo basso, in großer Unruhe sein, sehr unruhig sein, sehr eilen.

S. Suonare a fuoco, stürmen, die Sturmglöcke läuten.

S. Fare, Dar fuoco sul nemico, auf den Feind schießen.

S. Metter la mano nel fuoco, fig. hoch und theuer beschwören.

S. Cascar dalla brace nel fuoco, aus dem Regen in die Traufe kommen, auch Dalla padella nelle brace.

S. Fig. Far fuoco nell' orcio, heimlich worauf ausgehen.

S. Non dar fuoco a cencio (von einem Geigen) nicht erlauben, daß man einen Zegen an seinem Feuer anzünde.

S. Dar fuoco alla bombarda, alla girandola, zu Werke schreiten.

S. Dire, o far cose da fuoco, Bundeinge sagen oder thun.

S. Aver il fuoco, oder Pigliar il fuoco, anfangen sauer zu werden (vom Wein).

S. Fuochi artificiali [d'artificio, d'allegrezza], Kunst-, Lust-, Freudenfeuer.

S. Fuoco, der Feuerherd, die Feuerstätte, it. Per met. Haushaltung.

S. Fuoco morto, für Canterio, ein Kugmittel, Höllenstein.

S. T. de' Geom. Fuoco oder Foco, der Brennpunkt.

S. T. degli Stillatori, Fuoco di leone, ein starkes festiges Feuer.

S. Fuoco di San Lazzaro, o di Sant'Antonio, der Rothlauf, die Nase.

S. Fuoco di S. Elmo, T. de' Mar. [Castore e Polluce], eine feurige Lusterschönung.

2. Für Ira, Discordia, Zorn, Uneinigkeit.

S. Stare nel fuoco, in beständigem Streit leben.

S. Fuoco amoroso, das Liebesfeuer.

S. Arder di onesto, divino fuoco, in göttlicher Liebe brennen.

S. Diventar fuoco nel viso, feuerroth im Gesicht werden.

S. Occhi di fuoco, feurige Augen, die vor Zorn funkeln.

S. Costui ha più fuoco dell' altro, dieser hat mehr Feuer, Lebhaftigkeit, Geist, Muth als der Andere.

S. Temprar il suo fuoco, fig. seine Hitze, Festigkeit mäßigen.

S. Metter fuoco in campo, Per met. Uneinigkeit unter den Leuten stiften.

S. Esser in fuoco, im Feuer sein; Per met. sehr warm sein.

S. Costoro sono tutto fuoco, sie sind lauter Feuer, Geist und Muth.

S. Questo è un bever fuoco, [Sarebbe fuoco per voi], dies ist ein bigiges Getränk, auch würde es sehr schädlich sein.

S. Un'aria di fuoco, eine sehr heiße Luft.

Fuocoso, agg. [Ardente], feurig, glühend, brennend.

Fuora, Fuori, Fuore, prep. und avv. außer, außerhalb, draußen, hinaus.

S. Fuor di tempo, zur Unzeit, außer der Zeit.

S. Fuor dell' uso, dell' opinione, aus der Gewohnheit, wider Vermuthen.

S. Fuor di misura, Fuor di maniera, Fuor di modo, Fuor d'ordine, übermäßig, außer, über die Maßen.

S. Fuor di mano, abgelegen.

S. Fuor di strada, aus dem Wege, von der Landstraße entfernt.

S. Essere fuori di alcuna cosa, aus einer Sache, aus dem Kram sein.

S. Esser fuor di sa, außer sich sein.

S. Io venò, fuor solamente d'un qualche grave impedimento, ich werde kommen, wenn nicht irgend ein großes Hinderniß dazwischenkommt.

S. Für Perocchè, vedi.

Fuorchè, part. eccettuativa, außer, aus, ausgenommen; it. außer daß, nur. Fuorchindere, v. a. [Forcludere] ausschließen.

Fuor fuora, ob. Fuor fuori, avv. [Da banda a banda], durch und durch: E disse: signore, dormite voi? ed i dir queste parole, e l'averlo passato con una mozzata d'una mezza spada fuor fuora da una parte all' altra fu tutt' uno.

Fuorichè, avv. vedi Fuorchè.

Fuoriscarpa, T. de' Milit. vedi Contriscarpa.

Fuormisura, avv. vedi Formisura.

Fuor solamente, avv. [Eccettuochè] ausgenommen, außer, nur.

Fuoruscito, m. [Bandito], ein Vertriebener, Verwiesener: Non cessava, secondo l'usanza de' fuorusciti, di gli-ribizzare il di, e la notte, com' e' potesse tornare a casa.

Fuorvogliia, avv. [Controvogliia], ungeru, mit Widerwillen.

Fur, Foco verb. Für Furono, sie waren.

Furace, agg. diebisch, räuberisch.

Furamento, m. [Furto, Rubamento], der Diebstahl.

Furante, part. att. stehend; it. vedi Furace.

Furare, v. a. [Rubare], stehlen.

S. It. n. p. [Furarsi da un luogo], sich verastehlen, sich heimlich entfernen.

Furastico, agg. wild.

Furato, part. von Furare.

Furatore, m. - trice, f. [Ladro], der, die Dieb - in.

Furbacchiotto, m. ein Schelm, kleiner Schalk.

Furbamente, avv. [Furbescamente, Astutamente], diebisch; it. schlau, schelmisch, listig.

Furberia, f. die List, Hinterlist, Schelmerei.

Furbescamente, avv. schlau, pfiffig, listig.

Furbesco, agg. diebisch; it. pfiffig, schelmisch, listig. it. durchtrieben.

S. Lingua furbesca, Parlar furbesco, für Gergo, Rothweisch (die Diebsprache).

Furbettaccio, m. vedi Furbacchiotto.

Furbettello, m. ein kleiner Schelm, Schalk.

Furbicello, m.

Furbo, m. [Barattiere], der Schelm, Betrüger.

S. Für Uomo della seccia, della plebe, Einer aus der Pese des Volks.

S. Furbo in chermissi, della tinta la più fina, ein Grzschelm.

S. Für Scaltro, Astuto, verschlagen, pfiffig, listig.

Fure, m. Voca lat. äbl. Ladro, vedi.

Furello, m. vedi Furuncello.

Furente, agg. [Infuriato, Furibondo], wüthend: A guisa d'un frenetico furante, che strave idee nell' intelletto aggiri.

S. Für Rovinante, verderbend, verwüthend: A guisa d'una grandine furante, che i frutti svelle ov' ella arriva, o coglie.

Furetto, m. T. de' Nat. das Frettchen.

Furfantaccio, m. ein Grzschurke.

Furfantaggine, f. vedi Furfanteria.

Furfantare, v. n. Büberel treiben.

Furfantato, part. des Vorigen.

S. Für Falsificato, verfälscht.

Furfante, agg. e m. [Briccone], ein Schurke, Spießbube, Bdschwicht; it. ein Taugenichts.

Furfantello, m. ein kleiner Schelm, Taugenichts.

Furfanteria, f. [Bricconeria], die Büberel; it. das Bubenstück; der Schelmstreich.

Furfantino, m. vedi Furfantello.

Furfantone, m. accresc. di Furfante, ein Grzschelm, Grzschurke.

Furfature, m. [Gannatore], ein Betrüger, Schurke.

Furi, (des Helms wegen) vedi Fuori.

Furia, f. [Trasporto furioso], die Wuth, die Raserei.

S. Für Impetuosa veemenza, die Heftigkeit, der Ungestüm: Per levar sospetto al popolo, e fuggire la furia, sa ne andarono in contado.

S. Für Fretta grande, die Uebereilung, übertriebene Hast.

§. Für Moltitudine, die Menge: Si fece una gran furia di fruttate.

§. Für Calca, das Gedränge, der Auflauf.

§. Le Furie (Aletto, Tisifone, e Megera), die Furien.

§. Fig. für Femmina cattiva ed impetuosa, eine Furie, ein böses, jähzorniges Weib.

§. Dare od. Essere nelle, sulle Furie, in Wuth gerathen.

§. Levare in furia, mit Ungestüm aufstehen. It. sich empören: Si levò in furia il popolo minuto d'Ancona.

§. avv. A furia, mit Wuth, rasend.

§. In furia, in fretta, e in furia, in großer Hast.

§. A furia di percosse, durch gewaltige Prügel.

§. A furia di popolo, mit Höllegerwalt.

§. Correre a furia, stark laufen, sich übereilen: Chi corre a furia tende rete al vento.

§. Non tanta furia! nicht so heftig, heftig!

Furiaccia, f. eine schreckliche Wuth, ein furchtbarer Grimm; it. eine Regäre, ein schreckliches, boshaftes Weib.

Furiamente, avv. [Furiosamente, In furia, A furia], wüthend, grimmig, in Wuth.

Furiano, agg. Vento furiano, der Südwest- und Süd-Südwestwind.

Furiante, part. vedi Furiente.

Furiare, v. a. [infuriare], wüthen, toben; entseztlich lärmern.

Furiato, part. des Vorigen. It. Für Furioso, wüthend, aufgebracht.

*Furibondare, v. n. [Divenire, o Dimostrarsi furibondo], wüthen und toben: E onde Eolo vago furibonda facendo con Nettuno a Giove guerra.

Furibondo, agg. [Pieno di furia e di furore], rasend, wüthend, grimmig, toll. §. Für Facile inclinato ad infuriare, jähzornig, heftig: Rodomonte non già men di Nembrotte ladomito, superbo e furibondo.

Furiere, m. [Foriero], ein Furiere, Furiere, Furienschütze. §. Für Anticorriere, ein Vorläufer, Vorbote.

Furietta, f. dim. di Furia, vedi.

Furiosamente, avv. mit Wuth, wüthend.

Furiosetto, agg. halb wüthend.

Furiosissimamente, avv. sup. mit der größten Wuth.

Furiosissimo, agg. sup. di Furioso, vedi.

Furiosità, äbl. Furia, vedi.

Furioso, agg. wüthend, rasend.

§. Für Pazzo e Bestiale, tobend, unbandig.

§. Für Impetuoso, heftig, ungestüm.

§. Un dolor furioso, ein heftiger, wüthender Schmerz.

§. Una pioggia furiosa, ein gewaltiger, heftiger Regen.

Furire, v. n. äbl. Infuriare, vedi.

Furo, m. Voce lat. äbl. Ladro, vedi.

*Furo, agg. [Che fura], diebisch, spitzböbisch.

*Furo, Voce verbale, für furono, sie waren.

Furuncello, m. [Ladroncello], ein kleiner Dieb.

Valentin, Ital. Wörterb. I.

Furone, m. [Ladrone], ein großer Dieb; ein Räuber.

Furore, m. [Furia, Impeto smoderato], die Wuth, die Raserei: Ira è breve furore.

§. Für Amor veementissimo, heftige Liebe: Quella, - ch' al mondo si famosa, e chiara Fe la sua gran virtute e 'l furor mio. It. eine ungestüme, jähzornige Leidenschaft (Liebe).

§. Für Impetuosa veemenza, der Ungestüm, die ungestüme Heftigkeit: Con quel furor, che 'l Re de' sumi altiero, Quando rompe talvolta argini, e sponde.

§. Für Ardore, Zelo, der Eifer: Secondo, che l'Angiolo gli aveva detto, senti il dolore, ec. e partendosi quindi con gran furor, andò predicando per tutta la Scozia.

§. Essere trasportato dal furor, von der Wuth hingerissen sein.

§. Furori giovanili, das Rasen der Jugend.

§. I primi suoi furori son passati, er hat ausgerastet.

§. Furor poetico, für L'impeto che eccita la fantasia a poetare, die poetische Begeisterung: Queste rappresentazioni di furor poetico spesso si trovano presso i Greci.

§. Correre a furor, od. in furia, mit Ungestüm laufen.

§. Tar furor, außerordentlich gefallen, großen Beifall erhalten: Questa cantatrice ha fatto furor nella parte di Demodona.

*Furtare, v. a. äbl. Rubare, Involare, vedi.

Furtivamente, avv. [Di nascosto, Di soppiatto], verthölnernweise, heimlich, unter der Hand. §. Für Ingannevolmente, durch Schlaupheit, List: Queste furarti, onde mill' alme, e mille Prendere furtivamente ella poteo. TASSO GER. 4. 9.

Furtivissimo, agg. sup. ganz heimlich.

Furtivo, agg. heimlich, verthölnern.

Furto, m. [Ladronccio], der Diebstahl, die Dieberei.

§. Gli amorosi furti, heimliche Liebesjungen.

§. Cogliere uno col furto in mano, Einen mit dem Gestohlenen in der Hand ertappen; auf frischer That ertappen.

§. Fare, Commettere un furto, einen Diebstahl begehen.

§. Furto di mente, für Distrazione, Zerstreuung.

§. avv. Di furto, Per furto, verthölnern, verthölnernweise. It. gestohlen, durch Diebstahl.

Furtonoso, agg. äbl. Fortunoso, vedi.

*Furtore, m. äbl. Ladro, vedi.

Furunculo, m. T. de' Med. [Gavocciolo, Ciccone], ein Blutgeschwür, Blutgeschwür.

Fusaccio, m. pegg. di Fusco, vedi.

Fusaggine, f. T. de' Bot. der Spindelbaum, das Pfaffenholz.

Fusajo, m. ein Spindelmacher, Drechsler.

Fusajolo, m. der Wirbel (an der Fusajuolo, Spindel).

Fusajuole, f. pl. T. degli Archit. Verzierungen am Säulenkaptäl (Etas mit Oliven u. dgl.).

Fusano, m. Spindelholz, Pfaffenholz.

Fusarello, m. dim. di Fusco, eine niedliche Spindel.

Fusato, agg. T. del Blasono, mit Werten besetzt.

Fuscelletto, m. dim. di Fuscello.

Fuscellino, m. It. Cercar q. c. col fuscellino, unnütz suchen, fig. sich unnötige Sorge machen.

§. Rompere il fuscellino, für Adirarsi, Romper l'amicizia, mit Jemand (die Freundsch.) brechen.

Fuscello, m. [Festuca], ein Spalter, Spänchen.

§. Fuscello di paglia, Strohhalbm.

§. Farina di fuscello, Staubmehl.

Fuscelluzzo (uo), m. dim. di Fuscello, vedi.

Fusciacca, f. ein Gürtel (für Frauen immer und Kinder).

Fusciacco, m. T. eccles. das Tuch (zur Bedekung des Crucifixes).

Fusciarta, f. Voce fiorentina, vedi Suggentino.

Fuscina, f. der Dolch der Gladiatoren.

Fuscina, f. äbl. Torchetta, vedi.

Fuscite, m. T. de' Nat. der Fuscit.

Fusco, agg. düster, dunkel.

§. Fig. besetzt.

§. Coscienza fusca, ein besetztes Gewissen.

Fusellato, agg. T. degli Stamp. Margine fusellato, spindelförmiger Rand.

Fusellino, m. dim. di Fusco, vedi.

§. Fusellino, od. Pettine a fusellino, T. de' Pett. der Spindelkamm.

Fusello, m. der Wagenbaum.

*Fuseragnolo, m. Voce di disprezzo, ein schindelbärer, langer, hagerer Mensch.

Fusetto, m. dim. di Fusco, vedi.

§. T. de' Corallaj, der Bohrstiel, die Bohrspindel.

Fusibile, m. dim. di Fusco, vedi.

Fusile, m. dim. di Fusco, vedi.

Fusibilità, f. T. de' Mineral. die Schmelzbarkeit.

Fusiforme, agg. T. de' Bot. spindelförmig: La rapa, la carota, il ravanella sono fusiformi.

Fusione, f. die Schmelzung, Zerschmelzung.

Fuso, part. di Fondere, vedi.

Fuso, m. [im Plur. le fusa und i fusi], die Spindel; it. die Haspel.

§. Für Fusto, die Rabe.

§. Fuso della vite, die Spille (an einer Schraube).

§. Il fuso, od. il fusto della colonna, der Säulenschaft.

§. Ein Ende (am Strichgeweis).

§. T. del Blasono, die Wadspindel.

§. T. de' Nat. die Spindelschnecke.

§. T. de' Gabellieri, der Stab (zum unterziehen).

Fusolo, m. [Tibia], das Schenkelbein; it. die Welle (woran der Mühlstein befestigt ist).

Fusione, m. der Spleßer, Spießhirsch.

§. avv. A fusione, für la gran copia, in Menge, in Uebersuß.

Fusorio, agg. zur Schmelzung gehörig.

§. Arte fusoria, die Schmelzkunst.

Fusta, f. ein Renschiff, Kaperschiff.

§. Für Fiaccola, Torcia, eine Fackel.

Fustagno, m. Warchent.

§. Fustagno da fodere, Währenzeug.

Fustato, agg. T. del Blasono, mit einem Schaft von anderer Farbe.

Fusticello, m. dim. di Fusto, ein Stämmchen, kleiner Stamm; it. der

Kkk

Stengel, Stiel (an Früchten und Blumen), *vedi* Fusto.

Fusto, *m.* (Gambo, Stelo), der Stengel, Stiel (an der Blume).

§. Für Troncione, der Stamm (eines Baumes).

§. Questi alberi fanno il fusto grosso, diese Bäume werden dickstämmig.

§. Alberi di fusto alto e grosso, hoch und dickstämmige Bäume.

§. Fusto del frumento, der Kornhalm.

§. Fusto della colonna, der Säulenschaft.

§. Fusto dello stivale, der Stiefelschaft.

§. Fusto della scala a lumaca, der Baum einer Wendeltreppe.

§. Fusto della ruota, die Radnabe.

§. T. de' Cacci. Ende am Hirschgeweih.

§. T. di Mar. Fusto d'un' ancora, eine Ankerstange.

§. Il fusto del cannone, die Kanonenlafette.

§. Il fusto d'un archibugio, der Flintenshaft.

§. Arme da fusto, geschäftetes Gewehr.

§. T. degli Oriuol. u. d. a. der Stift.

§. Per met. Für Lusto, der Rumpf (eines Menschen).

§. Va bel fusto, iron. ein sauberer Kerl.

§. Tu sei un bel fusto, du bist ein sauberer Kerl.

Fustuccio, *m.* *vedi* Fusticello.

*Futa, *f.* übl. Fuga, *vedi*.

Futile, *agg.* [Frivole], unbedeutend, nichtswürdig; *it.* läppisch.

Futuramente, *adv.* [Per l'avvenire, in futuro], in Zukunft, zukünftig, in künftige.

Futuro, *agg.* künftig, zukünftig.

§. Il futuro (L'avvenire), die Zukunft, die künftige Zeit, das Zukünftige.

§. T. de' Gram. die zukünftige Zeit, das Futurum.

G.

(Der siebente Buchstabe des italienischen Alphabets).

G, *m.* ein Mittlauter. §. Dessen Aussprache: Vor den Selbstlauten a, o, u, vor h und r hat es den runden Laut, *z. B.* in gamba, gola, gusto, ghetto, lunghe, grosso. Vor e und i lautet es wie dsche, dschi, weich ausgesprochen: germe, gina. — Vor ia, io, in, hat es einen gequetschten Laut, wie verschlungen ausgesprochen: giallo, giorno, giudizio. — Vor h in ghia, ghie, ghio, ghin lautet es wie im Deutschen gia, gie (weissheit), gio, giu. Desgleichen vor l, *z. B.* in gladio, gloria, gleba, neglecto, anglo, geroglifico, negligenza und negligere; diese drei letzten Wörter ausgenommen ist gli immer weich, *z. B.* in egli, agli, cogli, sonaglio u. v. a. *m.* — Gna, guo, gau, gne, guilauten ungefähr, wie uua, nuu, nuu, nuie, auj, sowie in den französischen Wörtern mignard, oignon, soigner ec. *z. B.* vigna, ognora, ignudo, pegno, segui.

Gabara, Gabarra, *f.* T. di Mar. die Gabare. *It.* der Richter, das Lastschiff. *It.* die Zollgabare.

Gabariere, *m.* der Schiffer einer Gabarre; deren Ausläder.

*Gabba, *f.* übl. Gabbo, *vedi*.

Gabarra, *f.* *vedi* Gabara.

Gabbaleo, *m.* [Ipocrita, Bacchet-Gabbaleo, tone], ein Heuchler, Scheinheiliger.

Gabbamento, *m.* die Schelmerei; *it.* die Betrügerei, Prellerei.

Gabbomondo, *m.* [Fraudatore], ein Leutebetrüger; Allerweltsschelm.

Gabbanella, *f.* ein kleiner Regenmantel.

Gabbano, *m.* [Palandrano], eine alte Art von Oberkleid.

Gabbare, *v. a.* [Ingannare, Giuntare], betücken, betrügen.

§. *v. n. p.* Gabbari, sich lustig machen, sich aufhalten, seinen Spott treiben: Ne certo ancor de' suoi futuri pianti Sulea gabbari degli affitti amanti.

§. Für Ingannarsi, sich versehen, sich irren.

§. *v. n.* *vedi* Burlare.

Gabbasanti, *m.* ein Heuchler, Scheinheiliger.

Gabbato, *part.* von Gabbare, *vedi*.

§. Prov. Passato il pericolo, gabbato il Santo, ist die Gefahr überstanden, wird das Gelübde vergessen.

Gabbatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Betrüger, Preller, Gauner — *in.*

Gabbato, *m.* T. de' Mojatori, die Salzstätte, der Salzspeicher (in Salzwerken).

Gabbivole, *agg.* [Ingannevole], betrügerisch, gaunerisch, falsch.

§. Für Inglevole, schalkhaft, schälerhaft, leichtfertig.

Gabbia, *f.* ein Käfig, Vogelbauer.

§. Für Pollajo, eine Stiege (für Hühner u. dgl.).

§. Met. für Prigione, ein Gefängnis.

§. Matto da gabbia, ein Narr, den man einstecken, in Gewahrsam bringen sollte.

§. T. de' Pesc. eine Fischreufe.

§. Voce dell' uso, die Carcasse, das Drahtgerippe zu Kopfzeugen.

§. Das Kutterneß (der Mantel).

§. Ein Durchschlag (zum Ausdrücken der Oliven).

§. T. di Mar. der Mastkorb.

§. Vela di gabbia, das Mastsegel.

§. Bauer le gabbie, *vedi* Draciare in faccia.

§. Prov. E meglio essere uccel di bosco, che di gabbia, Freiheit geht über Gemächlichkeit.

Gabbajo, *m.* ein Käfigmacher.

Gabbiano, die Meise (ein Wasservogel).

§. Gabbiano bianco, die weiße Meise.

§. Für Uomo rosso, zotico, ein grober, ungeschliffener Mensch.

§. Für Gioiellone, ein Simpel; Tölpel.

Gabbia, *f.* ein Käfig voll Bösel.

Gabbiero, *m.* T. di Mar. der Wächter im Mastkorb, der Mastwächter.

Gabbio, *f.* ein kleiner Käfig; ein niedlicher kleiner Bauer.

Gabbionata, *f.* [Riparo di gabbioni], die Verwahrung durch Schanzkörbe.

§. Far gabbionate, durch Schanzkörbe besetzen, verbollwerken.

Gabbioncello, *m.* *dim.* di Gabbione, *vedi*.

Gabbione, *m.* ein großer Käfig.

§. T. degl' Ingegn. Gabbione di trincea, Gabbione fascinato, ein Schanzkorb.

§. Giugnere, Mettere al gabbione, für Gabbare, in's Garn ziehen, bestricken:

Ma pure si diceva, come una donna aveva giunto un suo amante al gabbione.

Gabbiozzo, *m.* T. di Mar. die Stenge der olee Mühl.

Gabbiozza, *f.* *dim.* di Gabbia, ein wunziger Käfig.

Gabbio, *m.* [Burla, Bessa, Scherzo], der Scherz, Spaß; der Spott.

§. Für Gabbamento, der Betrug.

§. I ar gabbo alla verità, die Wahrheit verhehlen, leugnen.

§. Pigliare oder Prendere a gabbo, für Scherz, Spaß halten, aufnehmen: Che non è impresa da pigliare a gabbo, Descri-ver l'ondo a tutto l'universo. DANTE. Inf. 32.

§. Farsi gabbo di chiechessia, über Etwas spotten: I consoli medesimi si fecero gabbo di loro povertà.

Gabbro, *m.* T. de' Nat. der Serpensinstein.

Gabbronite, *m.* T. de' Nat. der Gabbronit.

Gabella, *f.* der Zoll, die Accise, die Mauth. *It.* das Zollhaus, Zollamt.

§. Pagar la gabella di qualche insolenza, für Pagar lo scotto, *vedi*.

§. I pensieri non pagano gabella, Gedanken sind zollfrei.

§. Defraudar la gabella, den Zoll umfahren; um die Accise betrügen.

Gabellabile, *agg.* zollbar, accisbar, dem Zoll unterworfen.

§. Für Censurabile, tadelhaft, verwerflich.

Gabellare, *v. a.* verzollen, den Zoll, die Accise bezahlen. *It.* verzollen, besteuern (einen Zoll auf Etwas legen).

§. Non gabellare quel che dice mo, für Non riederglied, Etwas nicht hingehen lassen, nicht für wahr annehmen: Signora Oio, per grazia mi perdoni, S'io non gabello così gran bugia.

Gabellato, *part.* des Vorigen, dem Zolle unterworfen. *It.* verzollt, versteuert.

Gabellotta, *f.* *dim.* di Gabella, ein geringer Zoll. *It.* eine kleine Abgabe.

Gabelliere, *m.* der Zolleinnehmer, Zöllner.

Gabellotto, *m.* [Barile], eine alte italienische Münze: Che i gabellotti, ovvero barili giusti, si sprandessero per un giulio, cioè per tredici solli, e quattro

danari, che son quaranta quattrini. It. für Gabellieri, *vedi*.

Gabinetto, *m.* ein Cabinet, inneres Gemach; it. ein Nebenzimmer. It. ein Schlafzimmer.

Gabinetto di cose rare, curiose, ein Kunstkabinet, Kunstsammlung.

Gabinetto segreto d'un principe ec., das geheime Cabinet, der geheime Staatsrath eines Fürsten.

Gabinetto di gabinetto, die geheimen Staatsgeschäfte.

Uomo di gabinetto, ein Staatsmann.

Gabinetto, *vedi*.

Gabrina, *f.* der berühmte Name einer hässlichen und bösen Alten, beim Kriost.

Gabra, *f.* eine Gabrina, sie ist eine alte Hure.

Gadolinite, *f.* T. de' Nat. der Gadolinit, Ytterit.

Gaetone, *m.* T. di Mar. die Nachtwahe.

Gaffa, *f.* T. di Mar. ein Stützbaum (auf Schiffen).

Gaffa, *m.* T. di Mar. ein Bootshaken.

Gagate, *m.* der Gagat, die Gannet oder Gannetohle, *vedi* Giavazzo.

Gaggia, *f.* [Calbia della nave], ein Mastkorb.

Gaggia, *f.* übl. Acacia, *vedi*.

Gaggio, *m.* [Pegno], ein Pfand, Unterpfand.

Gaggio Ostaggio, eine Geisel, ein Leihbürge.

Gaggio Suspendio, die Befoldung.

Gaggio T. de' Leg. Gaggio morto, für Capitale perduto, das todt (an den Gläubiger verkaufte) Pfand.

Gagliarda, *f.* eine Art alter (lombardischer) Tanz: Sopra quegli a ballare incominciorno, Ed a saltare all' usanza Lombarda, Ch' a chi piace, è un modo molto adorno, E chiamasi ballare alla gagliarda.

Gagliardamente, *adv.* Con vigore, Con gagliardia, mit Tapferkeit, wacker, muthig.

Gagliardazzo, *agg.* Voce ironica, sehr lustig, wacker, tapfer, stark.

Gagliardetto, *agg.* etwas stark, ziemlich lustig.

Gagliardetto, *m.* T. di Mar. die spitze Flagge.

Gagliardetto da galera, oder da galotte, die Flagge auf dem Jock: und Befanmast.

Gagliardezza, *f.* [Possanza, Vigore]

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

Gagliardia, *f.* die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la gagliardia, Che ti faceva nel mondo nominare?

G. Für Possente, Forte, vermögend, mächtig, kräftig.

G. Für Prode, Valoroso, wacker, tapfer. It. beherzt, kühn: Ogni aspro ingegno, e fiero Faceva umile, ed ogni uom vil gagliardo. PETR. SON. 228.

G. Vento, Freddo gagliardo, ein starker, heftiger Wind, eine strenge Kälte.

G. Lugano, Cervello gagliardo, für Ostinato, widerspenstiges, hartnäckiges Gemüth: ein Starrkopf: Egli era naturalmente seroce, e d'ingegno tanto gagliardo, che dov' e' fermava l'animo un tratto, non ci aveva luogo il consiglio.

G. Für Altiero, stolz, hochmüthig.

G. Für Dizarro, eigensinnig, wunderlich.

G. Vin gagliardo, starker, berauscher der Wein.

G. Gagliardi tentativi, kräftige Versuche.

G. Spese gagliarde, starke, bedeutende Ausgaben.

G. Fare il odo del gagliardo, sich stark, muthig stellen, beherzt thun.

G. avv. Alla gagliarda, *vedi* Gagliardamente.

Gagliardo, *adv.* übl. Gagliardamente, *vedi*.

Gagliardo, *m.* T. di Mar. das Vorder- und Hinterkastell (eines Schiffes).

Gaglio, *m.* [Presame]. T. d' Econom. das Lab (zum Einrinnenmachen der Milch und anderer Flüssigkeiten). G. Für Gallio, das Labkraut.

Gaglioffaccio, *m.* pegg. di Gaglioffo, ein nichtsnudiger Kerl, ein Taugenichts. It. ein vierstüdtiger, baumstarker Kerl: Due gaglioffacci grandi sel levaro in spalla, e in altra parte lo portaro.

Gaglioffaggine, *f.* die Schelmerei, ein Bubenstück.

G. Für Scempiaggine, eine Idiotie, grobe Dummheit: Io vo', che voi ridiate Della sua gaglioffaggine.

Gaglioffante, *adv.* (Da gaglioffo), dumm, einfältig: Per questo siamo ora stropicciati, or marci, Picci sempre di mille malattie, Per sì gaglioffante governarci.

Gagliofferia, *f.* [Atto oder Detto da gaglioffo], eine Dummheit, ein dummer Streich, ein dummes Geschwätz: La maggior gagliofferia ti conterei di mio padre ec. che si sentisse mai.

Gaglioffo, *m.* [Manigoldo, Briccone], ein Bosenicht, ein Schurke. It. ein Taugenichts. It. ein Dummkopf, Idiot, Tropf.

Gaglioffone, *m.* übl. Gaglioffaccio.

Gaglioso, *agg.* [Glutinoso], klebrig, leimig. It. geronnen.

Gagliuolo, *m.* [Bacello], die Schote; Hülsen (von Erbsen u. dgl.).

Gagno, *m.* der Stall, der Schoppen.

G. Met. Für Intrigo, Viluppo, ein verwerthener Handel.

G. Eser nel gagno, in verworrenen Händen stehen.

G. Per simil. Für Ventre, modo basso, der Bauch: Oh oste buon compagno, oh oste magno, Che rinfrescato ci hai la gola, e 'l gagno.

Gagnolamento, *m.* das Gewinsel; Gagnolo, *m.* Gehül.

G. Per simil. das Winseln, Wehlagen.

Gagnolare, *v. n.* winseln, heulen von Hundem).

G. Für Dolersi, Rammaricarsi, wehklagen, wimmern.

G. La volpe gagnaola, der Fuchs belfert. Gajamente, *adv.* [Gioiosamente, Allegramente], fröhlich, lustig.

Gajetto, *agg.* etwas lustig, aufgeräumt, ziemlich fröhlich.

G. La gajetta pelle, das bunte Fell; La gajetta pelle, cioè leggiadra, e vaga del detto animale.

Gajezza, *f.* [Giocondità, Allegria], die Fröhlichkeit, Lustigkeit.

Gajo, *agg.* [Allegro, Lieto], fröhlich, lustig, munter.

G. Color gajo, eine helle, lebhaftte Farbe.

G. Verde gajo, hellgrün, lichtgrün.

Gala, *f.* ein Busenstreif: Gala è ornamento, che le donne portavano sul petto, alquanto fuor del busto, ed era una striscia di trina, o di pannolino bianco sottile, lavorato e trapunto con ago.

G. Für Ornamento, Abbellimento, der Putz: Qualche volta sono in pregio grandissimo le gale, e l'attillature, e si bada solo a ornare la bellezza del corpo, manifiesto argomento della bruttezza dell'animo.

G. Vestir di gala, Comparir con gala, festlich, prächtig gekleidet, in Gala erscheinen.

G. Abito di gala, ein Staatskleid, Zellerkleid.

G. Star sulle gale, alle Moden mitmachen, gern Staat machen.

G. In gran gala, mit großer Pracht, in großem Staat.

G. Giorno di gala, ein Festtag; ein Galatag (bei Hofe).

G. Für Dolersi, Rammaricarsi, wehklagen, wimmern.

G. La volpe gagnaola, der Fuchs belfert. Gajamente, *adv.* [Gioiosamente, Allegramente], fröhlich, lustig.

Gajetto, *agg.* etwas lustig, aufgeräumt, ziemlich fröhlich.

G. La gajetta pelle, das bunte Fell; La gajetta pelle, cioè leggiadra, e vaga del detto animale.

Gajezza, *f.* [Giocondità, Allegria], die Fröhlichkeit, Lustigkeit.

Gajo, *agg.* [Allegro, Lieto], fröhlich, lustig, munter.

G. Color gajo, eine helle, lebhaftte Farbe.

G. Verde gajo, hellgrün, lichtgrün.

Gala, *f.* ein Busenstreif: Gala è ornamento, che le donne portavano sul petto, alquanto fuor del busto, ed era una striscia di trina, o di pannolino bianco sottile, lavorato e trapunto con ago.

G. Für Ornamento, Abbellimento, der Putz: Qualche volta sono in pregio grandissimo le gale, e l'attillature, e si bada solo a ornare la bellezza del corpo, manifiesto argomento della bruttezza dell'animo.

G. Vestir di gala, Comparir con gala, festlich, prächtig gekleidet, in Gala erscheinen.

G. Abito di gala, ein Staatskleid, Zellerkleid.

G. Star sulle gale, alle Moden mitmachen, gern Staat machen.

G. In gran gala, mit großer Pracht, in großem Staat.

G. Giorno di gala, ein Festtag; ein Galatag (bei Hofe).

G. Fig. Far gala, Essere in gala, lustig und guter Dinge sein; Festtagslaunen haben: L mentre che il convito era più in gala, Colle sue Damigelle venne in sala.

G. Di gala, lustig, munter, aufgeräumt.

Galana, *f.* [Testuggine marina], eine Seeschildkröte.

Galanga, *f.* T. de' Bot. der Galgant (eine ostind. Wurzel).

Galano, *m.* [Fiocco o Coppio di nastro], eine Schleife; eine Quaste.

Galante, *agg.* [Gentile, Grazioso], galant, fein, artig; it. gefällig, zuvorkommend.

G. Für Manieroso nel conversare, von feiner Lebensart, von artigem Betragen; maniertlich. It. geschmackvoll.

G. Für Dato agli amori, verliebt, verlobt.

G. Fare il galante, Fare il bello, lo zerbino, den süßen Herrn spielen; galant thun; sich zieren.

G. avv. *vedi* Galantamente.

Galanteggiare, *v. a.* [Fare il galante], schön, verliebt, galant thun.

Galantamente, *adv.* [Con galanteria], galant, artig; it. fein, zierlich; it. auf eine galante, verlobte, verlobte Weise.

Galantèo, *m.* *vedi* Cicubato.

Galanteria, *f.* die Galanterie, Artigkeit, Höflichkeit. It. die feine Lebensart, das zierliche Benehmen, der gefällige Anstand.

G. Voce dell' uso, Galanterie, Galanterieware.

Galantiare, *v. a.* übl. Galanteggiare, *vedi*.

Galantino, *agg.* *Vezeggiativo* di Galante, artig, niedlich, zierlich, fein.

Kkk 2

Galantissimamente, *adv. sup. liber.* aus galant, sehr hübsch u. s. w. *vedi* Galantamente.

Galantissimo, *agg. sup. di Galante*, *vedi*.

Galantuccio, *m.* recht artig, ziemlich fein, hübsch.

Galantuomo, *m.* [Uomo onorato], ein rechtschaffener, redlicher Mann; ein Ehrenmann, Wiederemann.

Galaprazza, *f. T. di Mar.* die Schale eines Kaffees.

Galappio, *m.* [Trappola, Laccio insidioso], die Schlinge (Thiere zu fangen).

Gal. Met. für Insidia, ein Galistrid: Mi sono, non men' avvedendo, allacciato miseramente nel galappio dell'inganno.

Galassia, *f. T. degli Astron.* [Via lattea], die Milchstraße.

Galattite, *f. T. de' Nat.* der Milchstein.

Galbanifero, *agg.* das Galbanum, Mutterharz liefernd.

Galbano, *m.* das Galbanum, Mutterharz.

Gálbula, *f. T. degli Ornitol.* die Goldbröckel, der Gerolf, Baderwall, Pfingstvogel, Bülow, Biereser, Berthold.

***Galdente**, *agg.* genießend, sich erfreuend.

***Galdere**, *v. n.* übl. Godere, *vedi*.

***Galdio**, *m.* übl. Gaudio, *vedi*.

Galèa, *f.* *vedi* Galera.

***Galeare**, *v. a.* [Ingannare], betrügen.

Galeato, *agg. T. de' Fil.* behelmt, mit einem Helm bedeckt: Tenta rappresentante Pallade galeata.

Galeazza, *f. T. di Mar.* die Galeasse, Galeone (die größte Art Galeeren oder Ruderschiffe mit 3 Masten).

Galeotta, *f. T. de' Nat.* die Meerterde.

Galeffare, *v. a.* [Beflare], spotten, ausspotten, verspotten.

Galega, *f. T. de' Bot.* [Ruta capraria], die Geißraute.

Galea, *f.* der Weiglanz, das Töpferey.

Galénico, *agg. T. de' Medici*, galenisch.

Galenismo, *m. T. de' Medici*, die Lehre des Galenus.

Galenista, *m. T. de' Med.* ein Galenist (Anhänger des Galenus).

Galeonaccio, *m.* [Manigoldaccio], ein großer, fauler Schlingel: Dicendosi fantonacci s'intende in un certo modo grandi, e poltroni, o disutili; e diciamo anche Galeonacci.

Galeone, *m.* *vedi* Galeazza. It eine Galeone (ein großes spanisches Kriegsschiff mit 3 bis 4 Verdeckten).

S. Für Vom grandaccio e da nulla, ein fauler Schlingel.

Galeopsi, *m. T. de' Bot.* die Hanfnessel.

Galeotta, *f. dim. di Galea*, ein Galotte (kleine Galeere).

S. Galeotta da bomba, ein Bombardiergalotte.

Galeotto, *m.* ein Galeerenknecht.

S. Fig. (als Schwurwort) ein Galgenstrich.

Galèra, *f.* die Galeere, das Ruderschiff.

S. Galera reale, die erste, vornehmste Galeere.

S. Galera capitana, die Admirals- oder zweite Galeere.

S. Galera padrona, die dritte Galeere.

S. Galera bastarda, eine Galeere mit breitem viereckigem Hintertische.

S. Armare, Corredare, Allestire una galera, eine Galeere ausrüsten.

S. Mandare in galera, zur Galeere verurtheilen, auf die Galeere schicken.

S. T. degli Artigl. das Schleppseil.

Galericolo, *m.* eine kleine P. d. d.

Galericulo, *m.* haubez it. ein kleiner Hut: Il galericulo, ovvero morioncino, il quale si consueva in capo l'imperadore Ottone ec. si raccoglie da Marziale ec. che fusse un berrettino di cuoio.

Galèro, *m.* [Cappelletto di Mercurio], der Helm, Hut des Merkur. It. Für Berrettino di capelli posticci, eine Paartour.

Galèrno, *m. T. di Mar.* der Nordwestwind.

Galestrino, *m. T. degli Agric.* ein Galèstro, Gemisch von Mergel, oder Thon, und Kalkstein.

Galetta, *f.* [Biscotto], der Zwieback, das Schiffbrod.

***Galigna**, *m.* *vedi* Conciatore.

Galignamento, *m.* *vedi* Abbarbagliamento.

***Galigare**, *v. n.* *vedi* Abbarbagliare.

Galion, *m.* *vedi* Galeone.

Galiopsis, *m. T. de' Bot.* die Hanfnessel, Hundsnessel.

Galiasso, *m.* ein Regel.

S. Il giuoco de' galiassi, das Regelspiel: Come lo fanciullo si trattiene al giuoco de' galiassi.

Galiotta, *f. T. di Mar.* *vedi* Galeotta.

***Galizia**: Non potere, o Non toccare a dire Galizia, nicht zu Worte kommen können.

Galla, *f.* [Gallozza], der Gallapfel.

S. Für Ghamala, die Gichel.

S. Für Pillola, eine Pille: Vorrebbesare con belle galle di geniovo, e con bella vernaccia. Bocc. Nov. 76. 9.

S. T. di Veterin. die Galle, die Stollenbeule, der Stollschwamm (eine Geschwulst am Hinterteile des Pferdes): Questo cavallo ha galle alle gambe.

S. avv. A galla, auf der Wasserfläche, oben auf.

S. Venire, Tornare a galla, wieder auftauchen.

S. Per simil. Stare, Essere a galla, sich aufrecht erhalten, dem Unglücke nicht erliegen.

Gallare, *v. n.* übl. Galleggiare, *vedi*.

S. Fig. sich erheben, frohen Muths sein: Di che l'animo vostro in alto galla? DANTE PURG. 10.

S. Queste uova gallano, diese Eier sind befruchtet.

Gallastrone, *m.* ein großer Hahn; ein alter Hahn.

Gallato, *part. di Gallare*, *vedi*.

S. T. de' Chim. Gallato, *m.* gallus saures Salz.

Galleggiante, *part. att.* oben schwimmend.

Galleggianti, *m. pl. T. di Mar.* die Baken, Seetonnen (gefährliche Stellen anzuzeigen).

Galleggiare, *v. n.* auf dem Wasser schwimmen. **S. Per met.** oben auf sein, muthig, unverzagt sein: L'animo mio gall-ggia.

Galleria, *f.* ein Bilderaal, eine Gallerie.

S. T. di Minatori, für Cunicolo, der Stollen.

S. T. di Mar. [Andito], die Gallerie (ein vorspringender Urtan am Schiffshintertheile).

S. T. di Fortif. der bedeckte Gang.

Galletta, *agg.* Uva galletta, eine Art Weintrauben (in Toskana).

S. T. di Mar. Für Biscotto di mare, conda e schiacciato, (der runde und platte) Schiffszwieback.

Gallettino, *m. dim. di Gallo*, ein Galletto, Hähnchen, kleiner Hahn.

S. T. degli Artisti, die Schraubennutter mit Drehlingen.

S. Prov. modo basso. Chi mangia merda di galletto, diventa indovino, wer Prophetentuchen ist, lernt wahr sagen.

Gallettone, *m. T. degli Agric.* eine Olivenart (mit glänzender, gelber, edigen, mandelförmiger Frucht).

Gallicano, *agg. T. eccles.* Chiesa gallicana, die gallikanische Kirche (heutige Kirche in Frankreich).

Gallicinio, *m.* das Krähen, das Hahneneschrei.

S. Fur Mezza notte, o Tempo in cui il gallo suol cantare, nach Mitternacht, ob. die Zeit, in welcher die Hähne krähen: Quel che la notte veglia, e l'gallicinio gli è primo sonno, e tutti Cocco il chiamano.

Gallicismo, *m. T. de' Gram.* ein Galicismus (eine Eigenschaft der französischen Sprache).

Gallico, *agg.* gallisch, französisch.

S. T. de' Chim. Acido gallico, die Galläpfelsäure, Gallusäure.

Gallina, *f.* die Henne, das Huhn: La gallina becca, razzola, chioceia, o cova, munda. La gallina è nana, covaticcia, calcata dal gallo. Uovo di gallina. Pulcini della gallina. Pasto delle galline.

S. Latte di gallina, für Cibo esquisito, ein ausgesuchter Leckerbissen, eine sehr seltene Speise.

S. Ella è Gallina Mugellense [Fiorentinismo], sie erscheint jünger, als sie ist.

S. Gallina di Faraone, das numidische Jungferchen, das Perthuhn.

S. Gallina prajajuola, ein Wasserhuhn.

S. Gallina padovana, das paduanische Huhn.

S. Gallina regina, das Haselhuhn.

S. Prov. 1. Gallina vecchia fa buon brodo, eine alte Henne gibt gute Brühe; **Metaf.** eine Bejahrte hat in der Liebe Erfahrung.

S. Prov. 2. Chi di gallina nasce, covien che razzoli, Art läßt nicht von Art, der Apfel fällt nicht weit vom Stamme.

S. Prov. 3. La gallina che schiamazza è quella, che ha fatto l'uovo, wer sich zu viel entschuldigt, macht sich verdächtig.

S. Prov. 4. La gallina è del povero, e il ricco se la mangia, der Reiche mästet sich vom Schweisse des Armen.

S. Prov. 5. Ogni gallina ruspa a se, Jeder scharrt auf seinen Mist.

S. Prov. 6. Gallina, che schiamazza, perde l'uovo, durch zu viel Plaudern verdirbt man sich leicht sein Spiel.

S. Prov. 7. Gallina zoppa fa buon brodo, *vedi* Zoppo.

Gallinaccia, *f.* eine schlechte Henne; it. eine alte Henne.

§. T. de' Bot. das Grindkraut, die Scabiose.

Gallinaccio, agg. zur Hühnergattung gehörig.

Gallinaccio, m. ein Truthahn, falc. futscher Hahn; it. der gelbe Pfaffenling, Eierschwamm.

Gallinajo, m. das Hühnerhaus, der Hühnerstall.

§. Für Gallinario, Guardapoli, der Wärter des Hebräisches (auf den Schiften).

Gallinella, f. Vezz. di Gallina, ein Kuckuck, kleines niedliches Hühnchen. it.

Gallinella palustre, ein Wasserhuhn.

§. das Grindkraut, die Scabiose.

§. T. degli Astron. Gallinella, f. pl. [La stelle plejadi], das Siebengestirn, die Glückhenne.

Gallio, m. [Gaglio], das Labkraut.

Gallione, m. ein schlecht gekappter Hahn.

§. Fig. ein großer, ungeschlagener Mensch: Se ne va per Firenze un gallione, Che ha la barba a foglia d'un bavaglio.

Gallitrico, m. das Schachtelkraut.

Gallo, m. ein Hahn.

§. Cresta di gallo, der Hahnenkamm; it. der Hahnenkamm (eine Pflanze).

§. Gallo d'India [Gallinaccio], der Truthahn, falc. futscher Hahn.

§. Gallo cedrone, der Auerhahn.

§. Gallo di montagna, der Wirtshahn.

§. Prov. 1. È ardito il gallo sopra il suo letame, Jeder ist Herr in seinem Hause.

§. Prov. 2. Fa come il gallo, canta bene, e rupa male, seine Worte sind gut, aber seine Thaten desto schlechter.

§. Prov. 3. In quella casa a poca pace, dove gallina canta, e il gallo tace, wenn der Mann unter dem Pantoffel steht, ist wenig Ruhe im Hause.

Galloccia, f. T. di Mar. ein Wirtel, ein Keil.

§. Metter una galloccia, vertreiben, einen Keil eintreiben.

Gallonare, v. a. galoniren, mit Treffen, Worten besetzen.

Gallonato, part. des Vorigen.

Gallone, m. eine Treffe, Worte, Galone.

§. Für Passamano, ein Wortstoß, Aufschlag.

§. Für Fianco, die Seite: E lasciato cadere anche il bordone, Con furia trasse il brando dal gallone.

Gallone, f. [Gulone], der Bielfraß (ein Saugthier).

Galloria, f. [Allegrezza eccessiva manifestata con gesti], der Jubel, das Frohlocken: Con istrumenti, e fuochi, e balli in tresca, Per tutta la città sono in galloria.

§. Far galloria, Für Galluzzare, vedi.

Galloriare, v. n. p. vedi Galluzzare.

Gallorza, f. ein Gallapfel.

Gallorxola, f. Per simil. eine Luftblase, Wasserblase.

§. Für Galoccia, vedi.

Gallozioletta, f. dim. des Vorigen.

Gallozzolina, f. vedi.

*Gallule, f. pl. äbl. Gallinelle, Plejadi, vedi.

Galluzza (ua), f. [Galluzzola], ein Gallapfel.

Galluzzare (ua), v. n. [Allegrarai so-

verchiamente]. jubeln, vor Freuden hüpfen; it. vor Freuden sich nicht fassen können, vor Freuden außer sich sein.

Galoppare, v. n. [Andar di galoppo], galoppiren, in Galopp reiten, fortprängen.

§. v. a. galoppiren lassen: Galoppò subito il cavallo.

§. v. n. Per simil. Für Corriere velocemente, hastig laufen.

Galoppata, f. T. de' Caval. [Corso di galoppo], der Galopp, Galopptritt.

Galoppatore, m. ein Galoppreiter.

Galoppo, m. der Galopp, das Galoppiren.

§. v. a. Di galoppo, A galoppo, im Galopp.

§. Andar di galoppo, im Galopp reiten, gehen.

§. Dare il galoppo al cavallo, das Pferd in Galopp bringen, setzen.

Galoseia, f. Neologismo, ein Ueberschub, Kallische.

Galtelle, f. plur. T. di Mar. die Mastkorbstangen (auf denen der Mastkorb ruht).

Galvetta, f. T. di Mar. eine Gallivade (schwebendes Fahrzeug).

Galuppo, m. ein Trosthuber, Padelknecht.

§. Für Uomo crecioso, ein Lumpenkerl.

Gamba, f. das Bein.

§. Polpa della gamba, die Wade.

§. Essere male in gambe, schwach auf den Beinen sein.

§. Oso della gamba [Stinco], das Schienbein.

§. Fare buona gamba, sich durch Bewegung im Gehen stärken.

§. Darla a gambe, od. Fare a gambe, Herfengelb geben, austreiben, schnell davonlaufen.

§. Prender, od. Mettersi la via fra le gambe, sich hurtig auf den Weg machen.

§. Aver buona gamba, für Esser buon pedone, gut zu Fuß sein, ein guter Fußgänger sein.

§. Andare, Mandare a gambe levate, völlig zu Grunde gehen, zu Grunde richten.

§. Essere, Stare sulle gambe, auf den Beinen sein, bleiben.

§. Essere od. Sentirsi bene in gamba, wohl auf, frisch und gesund sein.

§. Guarda la gamba, für Abbi l'occhio! sich dich vor! vorsehn!

§. Fig. Alzar le gambe, wohl Acht haben.

§. T. di Mar. Gambe di gabbia, vedi Sartie.

§. Prov. Dolersi, Rammaricarsi di gamba sana, ohne Ursache, ohne Noth sich beklagen.

§. Viola di Gamba, ein Violoncell.

Gambaccia, f. ein garstiges, unförmliches Bein.

Gambadonna, f. T. di Mar. Seile zurhaltung des Obermastes.

Gambale, m. [Palale, Pedagnuolo], der Stamm (untere Theil einer Pflanze).

§. It. Für Gambaruolo, vedi.

Gambaruolo, m. der Weinharnisch.

Gambata, f. ein Schlag, Stoß auf das Bein.

§. Avere la gambata, einen Korb bekommen, abgewiesen werden (mit einem Petrachtantrage).

§. Dar la gambata, Jemanden um seine Geliebte bringen; it. ein Bein stellen.

Gambecchio, m. T. de' Nat. der Strandläufer, das Strandhühnchen.

Gamberaccia, f. ein angestessenes, schadhafes Wein.

Gamberello, m. ein kleiner Krebs; it. der Bärenkreb, die Garnele.

Gambiero, m. ein Krebs.

§. Gambiero di fosso, ein Fluszkrebs.

§. Gambiero di mare, oder marino, ein Seekrebs, Hummer.

§. Prov. Fare, Muoversi, Andar innanzi come il gambero, den Krebsgang machen.

§. Un capitano di gamberi, ein verzagter Hauptmann über noch verzagtere Soldaten.

Gamberuolo, m. ein Weinharnisch.

Gambetta, f. dim. di Gamba, ein kleines od. ein schwaches Bein; it. Gambetta, eine Art Strandläufer (ein Vogel).

Gambettare, v. n. die Beine schlenkern, mit den Beinen baumeln, zappeln.

§. Prov. Sicli e gambetta, e vedrai tua vendetta, sei ruhig, und überlaß Gott die Rache.

Gambetti, m. plur. T. di Mar. die Springer (Evrungänge zwischen den Schwimmhäuten der Gatternschwänze).

Gambetto, m. Dare il gambetto, ein Bein stellen, ein Bein unterschlagen (damit ein Anderer fälle).

it. Fig. Einem ein Bein stellen, ihn zu stürzen, heimlich zu schaden suchen.

§. Sedere a gambetto, mit gekreuzten, über einander geschlagenen Beinen sitzen.

Gambicino, m. T. de' Bot. ein kleiner und kurzer Stiel.

Gambiera, f. ein Weinharnisch: Sopra le calze gli mise le gambiere lucenti, siccome fossero di bianco argento.

§. Per simil. Für Doccia, eine Wascheröhre.

Gambiere, m. T. degli Anat. Gambiere anteriore, der Schienbeinmuskel.

§. Gambieri posteriori, die Wadenmuskeln, Zwillingmuskeln.

Gambo, m. [Stelo], der Stengel, Stiel, Schaft (der Blätter, Blumen, Pflanzen).

§. Für Tronco oder Pedale d'albero, der Stamm (eines Baums).

§. Für Picciuolo, der Obststiel: Chi ol l'appenda [il cotogno] Dal mio gambo sotul con picciol filo ec. Gli potrà vita dar d'uno anno intero.

§. Per simil. Gambo della lettera, der Grundstrich.

§. T. degli Artesci, Gambo, der Stiel, Griff.

Gambone, m. accresc. di Gamba, ein dickes, starkes Bein.

§. Dar il gambone, Pigiare gambone, Muth machen, Muth fassen.

§. Stare al gambone, für Stare in gara o al tu per tu, den Vortritt, Vorrang streitig machen.

Gambuccia, f. ein Weinschen, ein kurzes, schwaches Bein.

*Gambugio, m. [Cavolo cappuccio], der Kopfkohl.

*Gambule, m. äbl. Gambale, vedi.

Gambuto, agg. gestift.

§. Uomo gambuto, ein langbeiniger Mensch.

Gamella, f. T. di Mar. ein Schöpfer

Rapf (für Matrosen und Schiffssoldaten); it. die Speise derselben.

Gamma, *f. T. de' Mus.* die Tonleiter, Scala.

Gammaroliti, *m. plur. T. de' Nat.* versteinerte Krebsse.

Gammaitte, *m. T. de' Chir.* das Einschnittmesser.

Gammurra, *f.* eine Art Weiberröck (im Mittelalter); it. der Reuch zu solchem.

Gammurina, *dim. di Gammurra*, *vedi.*

Gana, *f. [Voglia grande]*, Begierde, starke Lust.

S. Fare alcuna cosa di gana, di buona gana, Etwas recht gern, mit Lust thun: *Ognun vi s'arrecò di buona gana*, Che la poca fatica a tutti è sana.

Ganascia, *f. [Mascella]*, der Kinnbacken.

S. T. di Cacc. Ganascce, die Hauer (des wilden Schweins).

S. T. degli Artesici. Ganascce, die Backen (am Schraubstock).

Ganascione, *m.* eine berbe Maulschelle.

Gancetto, *m. dim. di Gancio*, *vedi.*

Ganciata, *f. T. di Mar.* Dare la ganciata, den Hafen, Unterhafen anlegen.

Gancio, *m. [Uncino]*, ein Hafen.

S. Gancio da lancia, ein Bootshafen.

S. Gancio da rastrelliera, ein Gewehrshafen.

S. Gancio da fermar cavi, der Knecht (holzerne Hafen, die Segelstange daran zu hangen).

Ganga, *f. Voce tedesca. T. de' Miner.* der Gang, Gangstein: *Talor di ganga arida pietra ardendo*, Cui non doma nemmeno gagliardo fuoco.

Gangame, *m. T. degli Anat.* die Nabelhöhle, Nabelstille.

Gangamo, *m. T. de' Pesc.* *vedi Vangajola.*

Gangheggiare, *v. n. T. de' Manisc.* die Maulspitze haben (von Pferden).

Gangherare, *v. a. [Metter ne' gangheri]*, einhängen, in die Angel hängen.

Gangherello, *m.* ein Häfchen, Häf: **Gangheretto**, *tel.*

S. Gangherello, für La volta che fa la lepre per uscir di gola a' cani, der Hafenschlag; daher das *Prov. Egli è lepre vecchia che dà gangheri*, o gangherelli, er ist mit alten Hunden gehebt, er hat Welt- und Menschenkenntnis.

Ganghero, *m. [Cardine]*, die Angel, die Thürangel; it. ein Hästel, Häst.

S. Cavar de' gangheri [Gangherare], aus den Angeln heben. It. *Met.* aus der Fassung bringen, verwirren.

S. Ritornare in gangheri, wieder zur Vernunft kommen.

S. Stare in gangheri, in der Fassung bleiben.

S. Uscire de' gangheri, von Sinnen kommen, närrisch werden.

S. Dare un ganghero, einen Hafen schlagen (von Hafen).

S. Per simil. sich zurückziehen.

S. T. di Mar. Gangheri, das Gewinde am Sturmrad.

Gangliforme, *agg. T. degli Anat.* überkeulenförmig, knotig.

Ganglio, *m. T. degli Anat.* das Ueberkeulen; it. der Nervenknoten.

Gangola, *f. [Glandula]*, die Ranke, Halsdrüse; it. ein Kropf.

Gangeloso, *agg.* brüsig, voll Drüsen; it. tropfig, tropficht, tropfartig.

Gangrena, *f. T. de' Med.* der kalte Brand.

Gangrenoso, *agg. T. de' Med.* brandig.

Ganimede, *m. [Cacazibetto]*, ein Stutzer, Bierengel.

Ganimeduzzo, *m.* ein Stutzerchen.

Gannire, *v. a. übl. Gagnolare*, *vedi.*

Gandzze, *m. f. pl. T. degli Stamp.* die Stege an der Druckerpresse.

Ganzare, *v. a. Voce fiorentina*, [Far all' amore], lieben, buhlen.

Ganza, *des*, *f. Voce fior.* die Liebste, Schöne.

S. T. di Mar. der Doppelhafen (zur Haltung der Galeerendäste).

Gauzo, *des*, *m. [Drudo]*, ein Buhler, Balan.

Gara, *f. [Concorrenza; Emulazione]*, der Wettseifer, Wettstreit.

S. Fare a gara, wetteifern, um die Wette thun: *Due donzellette garrule e lascive*, Ch' or si spruzzano il volto, or fanno a gara, Chi prima a un segno destinato arrive. Tasso Gen. 15. 58.

S. Vincere la gara, die Wette gewinnen, den Preis davontragen.

S. avv. A gara, um die Wette.

Garabullare, *v. a. [Gabbare]*, betrügen, betücken.

S. Andar garabullando, müßig umhergehen, nicht wissen, was man thun soll.

Garagollare, *v. a. übl. Caracollare*, *vedi.* It. *Fig.* tappen, umhertappen.

Garagollo, *m. übl. Caracollo*, *vedi.*

Garagolo, *m. T. di Mar. e d' Artigl.* der Vorschlagzieher, das Auslaubezeug.

Garamantite, *f.* eine Art Granat.

Garamoncino, *m. T. degli Stamp.* [Carattere minore del garamone, e maggiore del testino], eine Schriftart zwischen Corpus Antiqua und Junger Antiqua.

Garamone, *m. T. degli Stamp.* eine der Corpus Antiqua ähnliche Schrift.

Garante, *m. [Mallevadore]*, ein Bürge.

S. T. di Mar. ein Art Lau.

Garantia, *f. vedi Guarentia.*

Garantire, *vedi Guarentire.*

Garanzia, *f.* der Balsampfel; it. der Krey, die Färberröthe. It. für Garantie, *vedi.*

Garaoncello, *m.* eine Feigenart.

Garavina, *f. T. de' Nat.* die aschfarbige Reme.

Garbaccio, *m. [Sgarbo]*, ein unangenehmes, mißfälliges Benehmen: *Questa Gabrina con cerul suoi garbacci* Ogni cosa mi guasta e mi rovina.

Garbare, *v. n. [Attagliare, Garbaggiare]*, gefallen, anstehen: *Io rianegava la pazienza*, perchè questo parentado non mi garba.

S. Für Aver garbo, Anstand, Anmuth haben.

S. v. a. T. degli Artes. Für Dare il garbo, od. Dar garbo, gefälliges, geschmackvolles Ansehen, Geschick (einer Sache) geben.

Garbatamente, *avv. [Congarbo]*, gefällig, artig, anständig.

Garbatezza, *des*, *f. [Buona grazia]*, die Artigkeit, der Anstand, das artige Betragen.

Garbatissimo, *agg. superl.* sehr artig, besonders höflich.

Garbato, *agg. [Cortese, Grazioso]*, artig, gefällig, höflich.

Garbato, *m. T. di Mar.* Il garbato d'una nave, ein Schiffmodell.

Garbeggiare, *v. n.* gefallen, anstehen.

Garbetto, *agg.* Vin garbetto, säuerlicher Wein.

Garbino, *m. [Libeccio]*, der Südwestwind.

Garbo, *m. [Arvenentezza, Leggieria]*, der Anstand, das artige Betragen.

S. Uomo di garbo, ein artiger, höflicher, it. ein rechtschaffener Mann.

S. Dire alcuna cosa con poco garbo, Etwas mit wenigem Anstand, ziemlich ungeschickt vorbringen.

S. T. degli Artes. Für Curvatura di alcuna opera, die gehörige, schickliche Ab- rundung in Arbeiten.

S. Dara il garbo alla centina, einen Bogen schlagen, bogenrund machen.

S. Garbo, für Modello di nave, ein Schiffmodell.

S. avv. Con bel garbo, mit Geschick, mit Anstand.

Garbo, *agg. übl. Agro*, Frizzante, *vedi.*

Garbuglio, *m. [Ravviluppamento]*, die Verwirrung, Unordnung: *Saria come nell'acqua il fuoco porre*, E si faria garbuglio presto presto. Bern. Onl.

S. Fig. Für Discordia, die Zwietracht.

S. Mettere in garbuglio, verwirren: *Voi la volete mettere in garbuglio*, E lite di notai.

S. Che garbugli son questi? was für Mischmasch, Gewirre ist das?

S. Prov. Il garbuglio fa pe' male stanti, bei Verwirrungen gewinnen meistens nur die Stotlosen.

Gardingo, *agg. übl. Guardingo*, *vedi.*

Gareggiamento, *m. [Gara]*, der Wettseifer, Wettstreit.

Gareggiante, *part. att. wetteifernd.*

Gareggiare, *v. n. [Fare a gara]*, wetteifern, sich um die Wette beeifern, Etwas um die Wette thun.

Gareggiatore, *m. - trice, f. [Emulo]*, ein, eine Wettseiferer — in.

S. Für Competitore, der Mitbewerber.

S. Für Gareggioso, *vedi.*

Gareggioso, *agg. vedi Garoso.*

Garenna, *f. Voce francese*, *vedi Conigliera.*

Garentia, *f. [Guarentia]*, die Bürgschaft.

Garentire, *v. a. [Guarentire]*, Gewähr leisten; it. beschützen.

Garetto, *m.* die Kniekehle; it. das Knieband (Fleisch).

It. der Kniebug der Pferde, die Häfse.

S. T. di Mar. Garetti, das Marsband.

Gargagliare, *v. n. übl. Gorgogliare*, *vedi.*

Gargagliata, *f.* das Gesumme, Gurmurmel (vom Eyreden, Singen vieler zugleich).

Garganega, *f.* eine Art Weintraube.

Garganello, *m.* die Bergente, die schädige Kriechente.

Gargantiglia, *f. Voce spagnola*, ein Halsband, eine Halskraut.

Gargarismo, *m. T. de' Med. e Chir.* das Gurgelwasser; *it.* das Gurgeln.
Gargarizzare (*da*), *v. n.* sich gurgeln, gurgeln.
Gargarizzato (*da*), *part.* des Vorigen.
Gargarizzo (*da*), *m.* *vedi* Gorgozzulo.
Gargatta, *f.* [Gorgozzule], der Schlund, die Gurgel.
Gargherismo, *m.* *vedi* Gargarismo.
Gargia, *f. T. de' Pesc.* übl. Branchie, *vedi*.
Gargione, *m.* übl. Garzone, *vedi*.
Gargo, *agg.* [Maacagno, Maliziato], heimtückisch, hinterlistig.
Gorgozzo (*da*), *m.* übl. Gorgozzule, *vedi*.
Gariandro, *m.* eine Art Edelstein.
Garibo, *m.* *vedi* Caribo.
Gariglio, *m.* der Kuckern.
Gariglione, *m.* ein Glodenspiel.
Garingale, *m.* *vedi* Galanga.
Garionlata, *f.* die Reitenwurz, das Benediktenkraut.
Garitta, *f.* ein Eßilberhaus.
G. T. di Mar. Garitte, das Maréband.
Garizzaio, *m.* übl. Garrissario, *vedi*.
Garnacca, *f.* *vedi* Guarnacca.
Garofanare, *v. a.* Reikengeruch od. Reikengeschmack geben, mit Reiken würzen.
Garofanata, *f.* *T. de' Bot.* das Benediktenkraut, die Reikenwurz: *La garofanata è somigliante alle novelle foglie del raso ec. e la sua radice è odorifera, e anche le foglie.*
Garofonato, *agg.* Reikengeruch habend.
Garofano, *m.* [Aromato], die Reike, Gewürznelke.
G. Garofano [Fiore] auch Garofulo, die Reike, Gartennelke; *it.* der Reikenstock.
Garontolare, *v. n.* *Voce lat.* pusten, Faustschläge geben.
Garontolo, *m.* *Vocabassa*, ein Puff, Faustschlag.
Garosamente, *adv.* *vedi* A gara.
Garosello, *m.* [Carosello], das Carroussel (ein feierliches Ritterspiel, Ringelrennen).
Garosello, *agg. dim.* di Garoso, ein wenig zänkisch, eigensinnig.
Garoso, *agg.* [Rissoso], zänkisch, eigensinnig.
Garpa, *f.* die Maulke (schätzte Pflanzentheilgeschwulst der Virede).
Garrese, *m. T. di Veter.* der Bißbetriff (des Pferdes).
Garretta, *f.* | *vedi* Garetto.
Garretto, *m.* | *vedi* Garetto.
Garrevole, *agg.* *vedi* Garoso.
Garrimento, *m.* das Reifen; Ausschelten, Bänken.
Garrire, *v. n.* [Lo stridere degli uccelli], zwitschern; *it. fig.* schwaben.
G. für Sgridare, reifen, ausschelten.
G. für Contendere, *vedi*.
Garrissa, *f.* übl. Garrulità, *vedi*.
Garrissario, *m.* übl. Garrulo, *vedi*.
Garritivo, *agg.* [Che garrisce], zwitschern.
G. [Che aggrida, o riprende], schelten.
Garrito, *m.* das Zwitschern (der Vögel).
Garritore, *m.* -trice, *f.* ein Murrkopf, eine Murrstiche.

Garruolo, } *m.* übl. Garritore, *vedi*.
Garrucolo, }
Garrulare, *v. n.* übl. Scherzaren, *vedi*.
Garruletto, *agg.* geschwätzig, schwasthaft.
Garrulità, *f.* [poet. Garrulitate, Garrulitate] die Schwasthaftigkeit; *it.* die Schwasterei.
G. für Asprezza, od. Maldicezza, die Ausscheltung, die Berleumdung: Asprezza, ovvero garrulità è biasimare ogni cosa, come fanno i vanagloriosi, e gli invidiosi. Bur.
Garrulo, *agg.* geschwätzig, plauderhaft: *E scherzando sen van per l'acqua chiara Due donzellette garrule e lascive ec. Tasso XV. 58.*
Garza, *f. T. de' Nat.* der weiße Reiher, od. Gelbschnabel.
G. für Bigherino, Sorta di trina, schmale Mantel, Spitzchen.
Garzatore (*da*), *m.* -trice, *f. T. de' Lanajuoli*, ein, eine Wollträger—in, Wollkammer—in.
Garzatura (*da*), *f. T. de' Lanaj.* das Wolltragen.
Garzetta (*da*), *f.* oder Garzetto, *m. T. de' Nat.* der kleine weiße Reiher; *it.* der Buschreiter.
G. T. di Mar. *vedi* Gaschetta.
Garzo (*da*), *m. T. de' Lanaj.* die Weberarbe, Kardendistel, Karde.
G. Dare il garzo, *vedi* Garzare.
Garzolino (*da*), *m.* übl. Garzoncello, *vedi*.
Garzona (*da*), *f.* ein junges Mädchen.
Garzonaccio (*da*), *m.* ein garstiger Junge, ein boshafter Bube.
G. Garzonaccio di stalla, ein fauler Stallknecht.
Garzonastro (*da*), *m.* (Giovinaastro), ein Bengel, dummes Lämmel, großer Bube.
Garzoncello (*da*), *m.* ein Mädchen.
Garzoncino (*da*), *m.* Jüngelchen, Knablein.
Garzone (*da*), *m.* [Giovinetto], ein Knabe, Garzone, che è più, che fanciullo; fanciullo è infino a' sette anni, e garzone infino a' quattordici. Bur. Par. 3. 1.
G. für Giovane scapolo, non maritato, ein Junggesell: *Il mantenersi garzone, e come fiorentinamente diciamo, scapolo, per molte opportunità, ec. sembra essere molto agevole.*
G. Garzone di bottega, der Ladenbier; *it.* der Lehrling, Lehrbursche.
Garzoneggiare (*da*), *v. n.* heranwachsen, ein Knabe, ein Jungling werden.
Garzonetto (*da*), *m.* übl. Garzoncello, *vedi*.
Garzonevolmente (*da*), übl. Giovinevolmente, *vedi*.
Garzonezza (*da*), *f.* [Giovanezza, Età di garzone], das Knabenalter.
Garzonile (*da*), *agg.* [Giovane], knabenhaft, jungenhaft.
Garzonissimo (*da*), *agg. superl.* blutjung, noch sehr jung.
Garzonotto (*da*), *m.* ein untersefter starker junger Bursche, ein dicker Junge.
Garzuolo (*da*), *m.* [Grumolo], das Herz (im Kohl, Salat u. dergl.).
G. für Sorta di canapa fine, eine Art feiner Hanf.
Gas, *m. T. de' Chim. e Fis.*, das Gas.

G. Gas acido, das Sauerstoffgas.
G. Gas azoto, das Stickstoffgas, die Stickluft.
G. Gas carbonico, kohlensaures Gas.
G. Gas fluorico, flusssäures Gas.
G. Gas idrogeno, Wasserstoffgas.
G. Gas muriatico, salzsaures Gas.
G. Gas muriatico ossigenato, das oxygenirt: salzsaure Gas.
G. Gas nitroso, Salpetergas.
G. Gas ossido, oxydirtes Gas.
G. Gas ossigeno, Sauerstoffgas.
Gaschetta, *f. T. di Mar.* ein aus altem Tauwerk gedrehtes Seil zum Aufbinden der Segel u. dergl.
Gasometro, *m.* der Luftmesser, Gasmesser (die Schwere der verschiedenen Gaskarten zu bestimmen).
Gassa, *f. T. di Mar.* eine Art Knotenseil.
Gastigazione, *Gastigazione*, *f.* die Züchtigung, Bestrafung.
Gastigamatti, *m.* *Voce bassa*, die Peitsche; *it.* Prügel. *it.* der Züchtiger.
Gastigamento, *m.* übl. Gastigo, *vedi*.
Gastigante, *part. att.* züchtigend, strafend.
Gastigare, *v. a.* [Castigare, Punire], strafen, bestrafen, züchtigen.
G. für Riprendere, Ammonire, verweisen, einen Verweis geben.
G. v. n. p. Gastigarsi, für Emendarsi, sich bessern.
G. Prov. Chi uno ne gastiga, cento ne minaccia, eines Einzigen Bestrafung dient Tausenden zur Warnung.
Gastigato, *part.* des Vorigen, *vedi*.
it. Maniera di parlare, Lingua gastigata, die reine, richtige Sprechart, Schreibart oder Sprache.
Gastigatore, *m.* -trice, *f.* [Gastigatore, Punitore], ein, eine Züchtiger—in, Bestrafer—in.
G. für Riprensore, Correggiore, ein Verbesserer.
Gastigatura, *f.* übl. Gastigo, *vedi*.
Gastigo, *m.* die Strafe, Züchtigung, Bestrafung.
G. Casa di gastigo, ein Zuchthaus.
Gastroico, *agg. T. d' Anat.* zum Magen gehörig, den Magen betreffend.
G. Sugo gastrico, der Magenast.
Arterie gastriche, die Magenadern.
G. T. de' Med. gastrisch: Isfermità, male gastrico.
Gastrocnemio, *m. T. d' Anat.* der Wadenmuskel.
Gastrocolico, *agg. T. degli Anat.* zum Magen und Grimmdarm gehörig: Vena gastrocolica.
Gastroepilòica, *agg. T. degli Anat.* zum Magen und Nete gehörig.
Gastromanzia, *f. T. de' Fil.* die Gastromantie, Wahrsagerei (durch das Reden aus dem Bauche oder durch runde Gläser).
Gastrosafia, *f. T. de' Chir.* die Bauchnaht.
Gastrotomia, *f. T. de' Chir.* ein Bauchschnitt.
Gatta, *f.* die Kage.
G. Erba gatta, *vedi* Gattaria. *it. vedi* Gatto.
G. Carlere in piè come la gatta, bei einem Unfälle recht gut wegkommen.
G. Vendere, od. Comperar la gatta in sacco, *fig.* die Kage im Sack kaufen, oder verkaufen.

S. Non voler la gatta, nur spaßen, nicht im Ernst meinen.

S. Voler, oder Aver la gatta, Far da senno, im Ernst meinen: Se vi è alcun, che ancor la gatta voglia, Venga, io l'aspetto, e questo ghiotto scioglia.

S. Far la gatta morta, auch Far la gatta di Masino che, chiudeva gli occhi per non veder passare i topi, sich dumm stellen, sich stellen, als sähe man gar nichts: Una volpe che fa la gatta morta. Tasso.

S. Uscir di gatta morta, die Maske ablegen.

S. Prov. Che colpa n'ha la gatta, se la massaja è matta? vedi Colpa.

S. Prov. 2. Andare alla gatta pel lardo, dem Schinder die Keule abkaufen, von Jemandem sein Liebste verlangen.

S. Prov. 3. Tenere o Avere un occhio alla padella, e uno alla gatta, auf Alles ein wachsames Auge haben.

S. Prov. 4. Alla pentola che bolle non vi si accosta la gatta, ein Jeder scheut die Gefahr; it. einen Hiptopf muß man in Ruhe lassen.

S. Prov. 5. Quando la gatta è fuori, i sorci ballano, wenn die Katze nicht zu Hause ist, tanzen die Mäuse auf den Tischen und Bänken.

S. Prov. 6. Ogni gatta vuole il sonaglio, Jedermann will ein Ansehen haben, für Etwas gelten.

S. Prov. 7. Tanto va la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa, der Krug geht so lange zu Wasser, bis er bricht.

S. Gatta ci cova, es steckt Etwas dahinter.

S. Rendere una gatta a pelare, sich in einen gefährlichen Handel einlassen.

S. Cervel di gatta, für Labaccio, ein Tropf, ein Dummkopf.

Gattaccio, m. eine große garstige Katze.

Gattafura, f. eine Art Korte.

Gattaja, Gattajuola, f. ein Katzenloch.

S. Fig. Ripiego, Scampo, ein Ausweg: Che forse V'è qualche gattajola da far, che la signola ec.

Gattaria, f. T. de' Semplic. das Katzenkraut, Katzenweibel.

Gatteggiante, part. att. und T. de' Nat. [Che cangia di colore], Farben spielend.

S. Pietra lunare gatteggiante, das Katzenauge (ein Stein).

Gatteggiare, v. n. T. de' Nat. strahlen, funkeln, wie die Katzenaugen, vedi Gatteggiante.

Gattero, m. die weiße Pappel, Silberpappel.

Gattesco, agg. [Di gatto], katzenartig, katzenähnlich.

Gattice, m. die weiße Pappel, Silberpappel; it. Pappelholz: Gattico, e uoglio sono nulli in fare lavori intagliati.

Gattino, m. dim. di Gatto [Mucoso], ein Kätschen, Miezchen.

S. T. de' Bot. das Kätschen (Bäpchen, Mailanndäpn).

**Gattivo, agg. übl. Cattivo, vedi.*

Gatto, m. ein Kater (mannliche Katze).

S. Gatto del Zibetto, die Zibethkatze.

S. Gatto salvatico, die wilde Katze.

S. Gatto d'Angora, die Angorakatze, Perserkatze.

S. Gatto pardo, die Parberkatze, der

Parbel; it. der Katzenfisch, der getiegerte Haifisch.

S. Gatto frugato, (im Scherz) fig. verbohrt, eine scheue Katze; it. ein verbläffter Bauer.

S. Andare, Stare come cani, e gatti, wie Katze und Hund zusammen leben.

S. Aver mangiato il cervel di gatto, verbohrt, närrisch werden.

S. Uscir di gatto salvatico, in bessere Umstände, in eine bessere Lage gerathen.

S. Esser gatto, modo basso, für Esser accorto, verschmigt, verschlagen sein, ein schlauer Fuchs sein.

S. Gatto, T. degli Arch. der Rammeibock, der Rammbar, Wär.

S. T. mil. ant. ein Sturmbock, Mauerbrecher.

S. T. de' Bot. das Kätschen (an Walden Nustbaumen u. s. w.).

S. T. di Mar. die Katze, das Katzenschiff (ein norwegisches Fahrzeug); it. ein Schiffsbesen.

Gattomanumone, m. T. de' Nat. der Maimonasse.

Gattone, m. ein großer Kater.

S. Fig. Fare il gattone, dumm thun, sich einfältig stellen.

S. Gattone [Malattie], übl. Orecchioni, vedi.

Gattorugine, m. T. de' Nat. der Meerhirsch.

Gattozibetto (da), m. die Zibethkatze.

Gattuccio, f. ein Kätschen, Miezchen.

Gattuccio, m. ein Käterchen.

S. Für Pesca gatto, der getiegerte Haifisch.

S. Gattuccio. T. di varii Artisti, der Fuchschwanz, die Handsäge, Lochsäge, Stoffsäge, Stichsäge.

S. Prov. I gattucci hanno aperto gli occhi, man wird sich jetzt besser vorsehen, man ist nun klüger, vorsichtiger geworden.

Gavaina, f. T. di Ferr. eine Schmiedezange.

Gavardina, f. ein Schlafrock.

Gavazza (da), f. [Schiamazzo di giubilo], ein lauter Jubel, eine lärmende, rauschende Lustbarkeit.

Gavazzare (da), v. n. [Rallegrarsi smoderatamente], jubeln, schwärmen; bei einer Lustbarkeit großen Lärm machen, juchzen.

Gavazziere (da), m. [Che gavazza], ein lustiger Bruder, ein Schwärmer, der ausgelassen lustig ist.

**Gavazzo (da), m. vedi Gavazza.*

**Gaudente, agg. [Godente], lustig, fröhlich.*

S. I gaudenti, ob. godenti, die Mönche eines von Urban IV. gestifteten Ordens.

S. Prov. Esser dell' ordine de' Frati gaudenti, ein lustiger, sorgloser Bruder sein.

Gaudementente, avv. [Allegramente], fröhlich, lustig.

**Gaudere, v. n. übl. Godere, vedi.*

**Gaudiare, v. n. übl. Godere, vedi.*

**Gaudire, v. n. übl. Godere, vedi.*

Gaudio, m. die Lust, Freude, Fröhlichkeit.

Gaudioso, agg. lustig, freudig, fröhlich.

**Gaveggiare, v. a. übl. Vagheggiare, vedi.*

**Gaveggino, m. übl. Vagheggino, vedi.*

Gavetta, f. ein Bund, Gebinde (Ealten u. dergl.).

S. T. di Mar. die (höhrne) Schüssel.

Gavetto, m. ein Ringeltanz.

Gavidella, f. T. de' Bot. das Gavidellkraut.

Gavigne, f. plur. die Mandeln, Halsbrüsen.

Gavillare, Gavillatore ec. übl. Cavillare, Cavillatore, ec. vedi.

Gayina, f. Voca lombarda, die kleine graue Meise (ein Vogel).

Gavine, f. plur. [Gavigne, Parolich], geschwollene Mandeln; it. ein Fluß in den Dyren.

Gavinoso, agg. geschwollene Mandeln habend.

Gavitello, m. die Boje, der Ankerzeiger (eine dem Anker angeheftete, über diesem schwinnumende Tonne).

Gavocciolo, m. eine Pestbrule.

S. Gavocciolo allé pianelle! imprecando dich die Pest...!

Gavonchio, m. T. de' Nat. der Meeraal.

Gavone, m. T. di Mar. Gavone di poppa, die kleine Kammer im Schiffspintertheile.

Gavotta, f. die Gavotte (eine Art munterer Tanz). It. die Musik dazu.

S. T. de' Nat. der Seeluffut (ein Fisch).

Gazetta (da), f. T. de' Fabbr. di Porcellana, die Kapsel, Muffel.

Gazofilacio (da), m. Voca greco [Tesoro], die Schatzkammer.

Gazza (da), f. [Gazzara], eine Gfster, Aigel.

S. Pelar la gazza senza stridere, schelten, aber nicht schinden.

S. Questa gazza ha pelata la coda, es ist ein durchtriebener Schelm, schlauer Fuchs; l'vo', che conosca, che questa gazza ha pelata la coda.

S. Giarare come una gazza, wie eine Gfster schwagen.

S. Prov. Nido fatto, gazza morta, wenn das Haus fertig ist, stirbt der Bauherr.

S. Gazza marina, f. die Mantelkrähe, Blaukrähe, der Britheyer, Blauheher.

Gazzarra (da), f. ein Freudenfest mit rauschender Musik und Kanonenschüssen.

S. T. de' Razza, das Abbrennen, Knattern eines Feuerwerks.

S. Gazzarra, eine Art Kriegsschiff.

Gazzarrino (da), agg. Für Schiaccisto, flach, breit geschlagen.

Gazzella (da), f. T. de' Nat. die Gazelle (die afrikanische Antilope).

S. Gazzella del Canada, die canadische Antilope.

Gazzera (da), f. vedi Gazza.

Gazzeria (da), f. übl. Gazzarra, vedi.

Gazzerotta (da), f. eine kleine Gazzerotto (da), m. ster.

S. Für Merlotta, Gocciolone, ein Adelpel.

Gazzetta (da), f. eine vormalige florentinische Münze 7 Quattrini (8 Pfennige) an Werth.

S. Daher Gazzetta für Foglio d'avvisi, die Zeitung (weil ein solches Blatt eine Gazzetta heißt).

Gazzettiere (da), m. der Zeitungsreiber.

Gazzettino (da), m. eine kleine kurze Zeitung, ein kleiner Neuigkeitsbericht.

Gazzolone (da), m. vedi Gazzerotto.

Gazzuola, *f. dim.* di *Gazza*, eine junge Gister.

Gazzurro (*da*), *m.* *vedi* *Gazzarra*.

G. Essere in gazzurro, lustig und guter Dinge sein.

Gèa, *f.* *Voce fiorentina*, ein hübsches, bralles Landmädchen.

Geantràce, *f.* *T. de' Nat.* die Erd: Fohle.

Gèbo, *m.* übl. Becco, Capro, *vedi*.

Gecchimento, *m.* [Aggrecchiamento], die Unterwürfigkeit, Selbsterniedrigung.

Gecchitante, *adv.* [Umiliante], demüthig.

Gecchito, *agg.* [Umiliato], gedemüthigt, erniedrigt.

Geenna, *f.* ein unterirdisches Feuer: *Geenna* è un pozzo di fuoco, ma grande assai, giù nell' intimo della terra.

Gegomo, *m.* *T. di Mar.* Far gegomo, sich erholen.

Gelamento, *m.* der Frost, das Frieren, Gefrieren.

Gelare, *v. n.* frieren, gefrieren, zu Eis werden: Non vi possono andare a piè scalzi, senza gelarsi i piedi.

G. Gelare dal freddo, vor Kälte erstarren, erfrieren.

G. Il sangue si gela nelle vene, das Blut erstarrt in den Adern.

G. Gelare, *Voce dell' uso*, für Pare i sorbetti, Eis, Sorbet, Kältränke zubereiten: Il caffettiere N. non ha gelato oggi.

Gelata, *f.* [Gelo, Ghiaccio, Gelicidio], der Frost.

Gelatamente, *adv.* [Con gelo, Fredamente], sehr kalt.

G. It. trög, faul, langsam.

Gelatina, *f.* die Gallerte.

G. Gelatina di frutto od. Conserva, die Frucht: Gelée, das Frucht: Eis.

G. Gelatina di carni, die Sülze.

G. Per simil. zerstückeln, zerkochen: Ognun volca pur Gano in gelatina. *Monu. 22. 104.*

Gelatinoso, *agg.* *T. de' Med.* wie Gallerte; gallertartig.

Gelatissimo, *agg. sup.* di *Gelato*, *vedi*.

Gelato, *part.* di *Gelare*, gefroren, eingefroren, zusammengefroren.

G. Met. schauerlich: E d'intorno il mio cuor pensier gelati. Fatto avean quasi adamantino smalto. *Petr. Canz. 4. 2.*

G. Fig. für Impaurito, Spaventato, entsetzt, erschrocken, stark vor Schreck: Mi volsi intorno, a stretto m'accostai Tutto gelato alle fidate spalle. *Dante Purg. 8.*

G. Acque gelate, für Sorbetto, *vedi*.

Gelato, *m.* *T. de' Caffett.* das Gefrorene.

Geldra, *f.* [Plebaglia, Marmaglia], Lumpengefindel, Bettelvolk. It. der Haufe: Di puledri, o cavalli non gran geldra.

Geleria, *f.* übl. Gelatina, *vedi*.

Gelicidio, *m.* der Frost; die Frostzeit; it. das Glatteis.

G. Gelicidio degli alberi, das Erfrieren der Bäume.

Gelidezza (*sa*), *f.* [Freddo], die Kälte, der Frost.

Gélido, *agg.* gefroren: Ma quercia fati in gelida alpe, od elce Frondosa.

G. Für Fresco, kalt, frisch: La vide in mezzo delle gelide acque. *Petr. Canz. 10.*

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Gélo, Gielo, *m.* [Eccesso di freddo], der Frost, die Kälte: E gli aspidi incantano in lor note, Non che 'l gielo adornar di nuovi fiori. *Petr. Canz. 38. 5.*

G. Met. Farsi di gelo, erstarren. It. *vedi* *Freddo*.

G. Für Ghiaccio, das Eis: Vero è però, che di questa voce gielo in significato puramente di ghiaccio, fa di mestiere servirsi con discretezza ed in luogo opportuno.

Gelone, *m.* *acerasc.* di *Gelo*, ein starker Frost, eine strenge Kälte.

G. Für Pedigone, eine Frostbeule.

Gelosaccio, *agg. pegg.* di *Geloso*, sehr eifersüchtig.

Gelosamente, *adv.* eifersüchtig, aus Eifersucht, mit Eifersucht.

G. Für Attentamente, Cautamente, sorgfältig, aufmerksam.

Gelosopia, *f.* *T. de' Filol.* eine Vorbedeutung, ober Beurtheilung der Gemüthsart, der Eigenschaft einer Person, aus deren Art zu lachen.

Gelosia, *f.* die Eifersucht.

G. Fig. für Sospetto, Diffidenza, der Argwohn, das Mißtrauen.

G. Avere, od. Pigliar gelosia di q. c., Verdacht haben, Verdacht schöpfen aus einer Sache.

G. Dar gelosia ad uno, Jemanden eifersüchtig machen.

G. Entrare in gelosia, eifersüchtig werden.

G. La gelosia è sorella d'amore, die Eifersucht ist eine Schwester (Begleiterin) der Liebe.

G. Für Persiana, ein Fensterschirm, eine Jalousie.

G. Gelosie, *f. plur.* *T. di Mar.* das Steuergeländer.

Gelosissimo, *agg. sup.* di *Geloso*, *vedi*.

Geloso, *agg.* eifersüchtig.

G. Für Invidioso, neidisch, scheelsüchtig, mißgünstig.

G. Für Sollecito, besorgt: Io conosco molto bene, che l'amor grande, che tu mi porti, ti fa geloso della mia salute.

G. Für Delicato, Critico: Affare geloso, eine feigliche, bedenkliche Sache.

G. Bilancia gelosa, eine empfindliche, genaue Wage.

G. Strumento geloso, ein schmaler Rachen (der leicht umschlagen kann).

Gèsa, *f.* eine Maulbeere. **G.** More gelse, Maulbeeren.

Gèlso, *m.* der Maulbeerbaum.

Gelaomino, *m.* der Jasmin.

G. Gelomino di bella notte, die Zattappa, Wunderblume: È una pianta nativa dell' Indie, di varissimi colori, fiorisce al tramontar del sole.

Gemelondo, *agg.* [Gemente], seufzend, wehklagend, ächzend.

Gemelle, *f. pl.* *T. di Mar.* die Wangen (am Maulbaum).

Gemellipara, *agg. e f.* eine Zwillinggebäuerin.

G. (von Thieren) zwei Junge werfend, bringend.

Gemello, *m.* ein Zwilling.

G. Gemelli od. Gemini, *T. degli Astr.* die Zwillinge (im Thierkreise).

G. *T. degli Anat.* Muscoli gemelli, die Zwillingemuskeln.

Gemente, *part. att.* [Sullante], tropfend, träufelnd.

G. Für Piangente, Che si lagna, ächzend, stöhnend, wehklagend: Nel vederlo ora giacer sopra una mangiatoja, nudo, gelato, gemente, lo addegueranno.

Gemenzia, *f.* übl. Geomanzia, *vedi*.

Gemere, *v. a. und n.* tropfen, träufeln.

G. Für Sospiare, Lagrimare, ächzen, stöhnen, wehklagen.

G. La colomba, La tortora geme, die Turmtaube girt.

G. *T. degli Agric.* La vite geme, der Weinstock thränt.

Gemicare, *v. n.* übl. Gemere, *vedi*.

Geminare, *v. a.* [Raddoppiare], verdoppeln.

G. *v. n. p.* Gemicarsi, sich verdoppeln.

Geminato, *part.* des Vorigen.

Geminazione, *f.* [Raddoppiamento], die Verdoppelung.

Gèmini, *m. pl.* die Zwillinge (im Thierkreise).

Gèmino, *agg.* [Doppio], doppelt, zweifach: O fronte, ouor delle famose fronti, O sola insegua al gemino valore ec.

Petr. Son. 128.

Gemire, *v. a. und n.* *vedi* *Gemere*.

Gemitio, *m.* das Träufeln, Näß:

Gemitivo, *f. sen. It.* das Ausflagen, Schwingen (der Gemäuer, Grotten u. dgl.).

G. *T. de' Med.* [Trasudamento di umore d'alcuna parte del corpo], der örtliche Schweiß: Per cagione d'un trasudamento, o gemitio di sieri nella cavità dell' addomine. *Raz. Cons. 2. 1.*

Gèmito, *m.* [Pianto], das Wehzen, Wehklagen: Nè per lagrime, gemiti, o lamenti, Che facea Brunel, lo volle sciore. *An. Fur. 4. 15.*

Gemma, *f.* ein Edelstein: E ristorar nol può terra, nè impero, Nè gemma oriental, nè forza d'auero. *Petr. Son. 229.*

G. *T. d' Agric.* Für il bottone già sviluppato, die Knospe.

G. La gemma degli ulivi, übl. Migna, *vedi*.

G. Gemma della fragola, übl. Stalone, *vedi*.

G. Gemma di vite, ein Augentrieb.

G. Gemme vulcaniche, *T. de' Nat.* *vedi* *Idocrasie*.

G. *T. degli Anat.* *vedi* *Bulbo dell' occhio*.

G. Ingestare a gemma, impfen, pflöpfen.

Gemmajo, *m.* eine Edelsteingrube.

Gemmante, *part.* glänzend; wie Edelstein schimmernd.

Gemmare, *v. n.* *T. degli Agric.* Augentreiben; ausflagen (nur vom Weinstock).

Gemmato, *agg.* mit Edelsteinen besetzt. It. von Edelsteinen gemacht.

G. Fig. was Augen getrieben, angestrichen hat: E meglio crescerà (il melagrano) se il ramo, che si dee porre, si prenderà, poichè la madre sarà gemmata.

G. Fig. mit Augen besetzt: Spiega il pavon la sua gemmata coda.

Gèmmeco, *agg.* Sal gemmeo, Fossile, Stein Salz.

Gemmiera, *f.* übl. Gemma, *vedi*.

Gemmiero, übl. Gioielliere, *vedi*.

Gemmoso, *agg.* Sugo gemmoso, der Keimsaft.

Gemone, *m.* *T. di Miner.* Kristallmutter (in Gestalt eines hohlen Korbis).

Gemonie, *agg.* *T. della Stor. Rom.* Scale gemonie, das Hochgericht, der Richtplatz (ein Uthana, von dem die getödteten Ver-

brecher an einem Hafen herabgeschleift wurden): Provi dunque de' Re l'aspra lierezza Chi merterebbe le gemonie scale, O del Tarpeo di misurar l'altezza.

*Gēna, *f.* Voc. lat. übl. Guancia, Gona, *vedi.* §. Für Jena, *vedi.*

Genale, *agg.* zu den Wangen, Backen gehörig.

Genealogia, *f.* die Genealogie, das Geschlecht: ob. Stammbuch; *it.* die Geschlechtskunde.

Genealogista, *m.* ein Genealogist, Geschlechtsbeschreiber, Geschlechtskundiger.

*Geneaticeo, *m.* ein Ratiocinisteller, Planetenleser (der Kindern aus deren Geburtssternen wahr sagt).

*Genēbro, *m.* übl. Ginepro, *vedi.*

Geneologia, *f.* übl. Genealogia, *vedi.*

Generabile, *agg.* zeugbar, erzeugbar.

Generabilità, *f.* [poet. Generabilitate], [Potenza di generare], die Zeugungskraft, das Zeugungsvermögen.

Generalato, *m.* die Generalwürde, das Generalat.

Generale, *agg.* allgemein.

§. Spacciare uno pel generale, *vedi* Spacciare.

§. *adv.* In generale, überhaupt, im Allgemeinen.

Generale, *m.* ein General (Oberbefehlshaber beim Heere): Generale della Cavalieria, dell' Infanteria, dell' Artiglieria ec.

§. Generale de' frati für Capo della religione, ein Ordensgeneral: benché lo ufficio del generalato non renunziasse perocchè non potea, dappoichè fatto era generale dal Papa ec.

Generaleggiare, *v. a.* allgemein machen. §. Für Parlare in genere, *vedi.*

Generalmente, *adv.* [Comunemente, Universalmente], überhaupt, allgemein, im Allgemeinen.

Generalissimamente, *adv. sup.* ganz allgemein.

Generalissimo, *agg. sup.* ganz allgemein.

Generalissimo, *m.* der Generalissimus (der oberste Befehlshaber eines Heeres), der Feldherr.

Generalità, *f.* [poet. Generalitate, Generalitate] [Universalità], die Allgemeinheit.

Generalizzare (*da*), *v. a.* verallgemeinern, allgemein machen.

§. *T. de' Med. e Filos.* [Dare una maggiore estensione ad una ipotesi, ad una formola], in weiterem Umfange annehmen.

§. Generalmente parlando, überhaupt, um im Allgemeinen zu sprechen.

Generamento, *m.* *vedi* Generazione.

Generante, *part. att.* zeugend, erzeugend; *it.* hervorbringend.

Generare, *v. a.* zeugen, erzeugen.

§. Für Produire, Cagionare, hervorbringen, erzeugen, veranlassen, verursachen.

§. Für Cagionare, Indurre, verursachen: Al quale o la qualità del tempo ec. o forse il saporito bere, che a Cisti voleva fare, sete avea generata. Bocc. Nov. 52. 6.

§. Generar fastidio, sospetto, tentazione, Verdruss, Langweile machen, Argwohn erwecken, Anfechtung verursachen.

§. La troppa familiarità genera noia e alto disprezzo, zu große Vertraulichkeit

bewirkt Ueberdruß und endlich Verachtung.

Generativo, *agg.* zeugungsfähig, zur Zeugung geschickt; *it.* die Zeugung betreffend. §. Potenza, Facoltà, Virtù generativa, das Zeugungsvermögen, die Zeugungskraft.

Generato, *part.* von Generare, *vedi.*

Generatore, *m.* der Zeuger, Erzeuger, der Vater. *It.* Für Creatore, der Urheber, Schöpfer.

Generatrice, *f.* die Erzeugerin, Gebährerin, die Mutter.

Generazione, *f.* die Zeugung, Erzeugung.

§. Für Schiatta, Stürpe, das Geschlecht, der Stamm, die Nachkommenschaft.

§. Für Specie, Sorta, Qualità, die Gattung; die Art: E un' altra generazione di reti, colla quale si pigliano molte generazioni d'uccelli.

Genere, *m.* das Geschlecht.

§. Genere umano, das menschliche Geschlecht, die Menschen.

§. Für Sorta, Specie, die Art: Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti generi di pezzi.

§. *adv.* In genere, überhaupt.

§. Ogni genere di scienza, allerlei Wissenschaften.

§. Generi, Naturerzeugnisse.

§. *T. de' Gram.* [Accidente del nome], das Geschlecht der Wörter.

§. *T. di Mus.* das Tongeschlecht: Quattro sono questi generi, che diconsi Diatonico, Cromatico, Enarmonico, Misto.

Genericamente, *adv.* allgemein, überhaupt.

Generico, *agg.* generisch, zum Geschlechte gehörig, das Geschlecht bestimmend.

§. *T. di Gram.* Termine generico, ein das Geschlecht bestimmendes Wort.

Genero, *m.* der Eidam, Schwiegersohn.

§. Für Genere, das Geschlecht.

Generosamente, *adv.* großmüthig, auf eine großmüthige, edelmüthige Art.

Generosissimo, *agg. sup.* di Generoso, *vedi.*

Generosità, *f.* [poet. Generositade, Generositate] [Nobiltà, Grandezza d'animo], die Großmuth, der Edelmut.

§. Für Liberalità, die Freigebigkeit. *It.* der Anstand.

Generoso, *agg.* [Magnanimo, Nobile], großmüthig, edelmüthig.

§. Für Libérale, freigebig.

§. Fig. Terra generosa, fruchtbares, ergiebiges Erdreich: In somma dee l'uomo guardare, che la terra sia dolce, e generosa [cioè gentile, e fertile].

§. Vino generoso, für gagliardo, edler, geistiger Wein.

Genesi, *m.* und *f.* das erste Buch Mosé.

§. *T. de' Pilol.* für Nascimento, Generazione, *vedi.*

Genetliaco, *m.* [Geneaticeo], ein Ratiocinisteller, Planetenleser.

Genetliaco, *agg.* Versi genetliaci, Poesie genetliache, Geburtstagsverse, Geburtstagsgedichte.

Gengero, *m.* übl. Zenzero, *vedi.*

Gengiro, *f.* [Confettura di Gengero], eingemachter Ingwer.

Genzia, *f.* *vedi* Gengiva.

*Gengiaque, *m.* eine Art Färberei.

Gengiovo, *m.* übl. Zenzero, *vedi.*

Gengiva, *f.* das Zahnfleisch.

Genia, *f.* eine böse Brut.

§. Für Ciurma, das Gesäht, Gefindel.

Geniaccio, *m.* eine böse, garstige Reigung; *it.* eine böse Gemüthsart: Fomentano con arti poco oneste quel lor

geniaccio inclinato al male, inclinatisimo.

Geniale, *agg.* der Reigung, dem Geschmacke angemessen, eigenthümlich.

§. Opera geniale, ein geniales Werk.

§. Scherzi geniali, sinnreiche, geistreiche, witzige Scherze.

§. Letto, Toro geniale, das Ehebett, Brautbett.

Genialità, *f.* [Simpatia], die angeborne Zuneigung, Sympathie.

§. Die Ergöglichkeit, Festlichkeit. *It.* die Genialität.

Genialmento, *adv.* aus natürlichem Hang, aus Sympathie.

Genicolato, *agg.* *T. di Bot.* gelenkig, kniebeugig.

Genicolato, *fig.* kniebeugig.

Genicoli, *m. pl.* *T. degli Agric.* die Gelenke (der Pflanzenstengel und Wurzeln).

Genio, *m.* der Genius, Schutzgeist.

§. Für Affetto, Inclinatione d'animo, die Reigung, der Hang. *It.* das Genie, die angeborne Fähigkeit.

§. Für Animo, die Gemüthsart.

§. Für Gusto, der Geschmack, das Behagen.

§. Esser di suo genio, nach seinem Geschmacke sein.

§. Conforme, Contrario al genio di alcuno, der Reigung, dem Geschmacke Jemandes angemessen, zuwider sein.

§. Andar a genio, gefallen, behagen, anstehen.

§. Dar nel genio, gefallen, Jemandes Geschmack treffen.

§. Genio d'una lingua, der Genius, die Eigenthümlichkeit einer Sprache.

Genioglossa, *agg.* *T. degli Anat.*

Muscoli genioglossi, die Zungenmuskeln.

Genioidei, *agg.* *T. degli Anat.*

Muscoli genioidei, die Schlundmuskeln des Zungenbogens.

Genipa, *m.* *T. de' Bot.* der Genipabaum (auf den Anilinen).

Genitabile, *agg.* übl. Generativo, *vedi.*

Genitale, *agg.* [Innato], angeboren.

§. Membro genitale, das Geburtszeugungsorgan.

§. Parti genitali, die Zeugungsorgane.

§. Patria genitale, für Nativa, das Geburtsland: Non dubito, che io tutto quello, ch' io mancavo avessi, e la comune nostra genitale patria, e quel semplicitissimo alfabeto, col quale sieta a tanta dottrina pervenuto, disanderete.

Genitivo, *m.* *T. de' Gram.* der Genitiv, zweite Beugungsfall.

Genito, *m.* der Sohn, das Kind.

Genito, *agg.* [Generato], erzeugt, hervorgebracht: Tu se' colui, il quale fosti, e se' Iddio ec. senza principio genito dal tuo Padre Iddio.

Genitore, *m.* [Padre], der Vater.

§. I Genitori, die Eltern: Nel seno de' miei dolcissimi genitori sicara, e tranquilla vita vivendo

§. *agg.* *T. de' Geomet.* bildend, darstellend: Come il quadruplo del semicir-

colo genitore. Dove le ordinate DL, DK segnano il semicircolo genitore.

Genitrice, *f.* [Madre], die Mutter.

Genitura, *f.* [Generazione], die Zeugung.

S. Für Nascimento, die Geburt.

S. Für Sperma, der Same (der Thiere).

S. La prima genitura, die Erstgeburt: Ma per la ragione della prima genitura, la quale Esau gli aveva inuanti venduta.

Gennajo, *m.* der Jänner, Januar.

Gennaro, *m.* der Jänner, Januar.

S. Sudar di bel geunajo, leicht schweigen, sehr zum Schweigen geneigt sein. *It.* Per met. sich gewaltig ängstigen.

S. Avere i pulcini di gennajo, in hohem Alter kleine Kinder haben.

Genologia, *f.* übl. Genealogia, *vedi*.

It. Für Connessione, Unione, der natürliche Zusammenhang; die Verbindung: Non so co. Che parentado, o che genologia Questo ragionamento abbia con quello, Ch' io feci l'altro di delle moria. *Berni Rime* 52.

*Gendve, *f. pl.* übl. Genuflessioni, Prostrazioni, Invenie, *vedi*.

Genovina, *f.* eine genuessische Münz: Genovino, *m.* forte (ungefähr 2 Thlr. an Werthe).

Genuola, *f.* übl. Giuggiola, Brustbeere.

Gensomino, *m.* übl. Gelsomino,

Gensumino, *vedi*.

Gentaccia, *f.* [Marmaglia, Plebaglia], Geschmeiß, schlechtes Gefindel.

Gentaglia, *f.* [Marmaglia, Plebaglia], Geschmeiß, schlechtes Gefindel.

Gentagliaccia, *f.* die Volksheser, der gemeine Pöbel.

Gentame, *m.* [Gento abietta], das Gefindel, niedrige Volk:

Gente, *f.* Leute. *It.* Le genti, die Leute: Altro schermo non truovo, che mi scampi Dal manifesto accorger delle genti. *Petr. Son.* 28.

S. Gente, für Nazione, Popolo, ein Volk.

S. Ma gente, für Parenti, o Congiunti, Verwandte, Angehörige.

It. La mia gente, meine Angehörigen; meine Leute, Dienstboten.

S. Gente di chiesa, für Ecclesiastici, *vedi*.

S. Gente di giustizia, di corte, Schergen, Gerichtsdienet.

S. Buona gente, gute Leute.

S. Di buona gente, von gutem Geschlechte.

S. Gente mezzana, Leute vom Mittelstande.

S. Minuta gente, Gente bassa, vile, gemeine, geringe Leute; *it.* Pöbel.

S. Gente di scarriera, Landstreicher, böses Gefindel.

S. Gente di mestiere, Handwerksleute.

S. Gente d'arme, oder nur Gente, Mannschaft, Truppen, Kriegsvolk.

S. Gente a cavallo, Cavalleristen, Reiter.

*Gente, *agg.* übl. Gentile, *vedi*.

Gentea, *f.* übl. Gentuccia, *vedi*.

Genterella, *f.* geringe Leute, schlechtes, feiges Volk.

Gentildonna, *f.* eine Edelfrau, Edelbame; *it.* eine Frau von Stande.

Gentile, *agg.* [Di buona gente, di buona schiatta, Nobile], adelich, von guter, edler Abkunft: Onde usci de' Romani il gentil seme. *Dante Inf.* 26.

S. I gentili, der Adel: Vedi l'oppressura De' tuoi gentili. *Dante Purg.* 14.

De' tuoi gentili, cioè de' conti, marchesi, e altri gentiluomini. *Bert.*

S. Für Cortese, höflich.

S. Für Grazioso, artig, hübsch, un-muthig.

S. Für Delicato, niedlich.

S. Gentil parlare, zierlich, artig, höflich reden: Gentil parlare, in cui chiaro

refulge Con somma cortesia somma onestade. *Petr. Son.* 314.

S. Gentile di complessione, von schwächlicher, zarter Leibesbeschaffenheit.

S. Gentile, für Onesto, wohlstandig, gesittet, geschliffen: Ch' amor de' far

gentile un cor villano, E non far d'un gentil contrario effetto. *Ar. Fur.* 32. 93.

S. Grano gentile, unbegannter Weizen.

S. Fico gentile, eine Art zarter Feigen.

S. Lima gentile, eine feine Polierseile.

Gentile, *m.* [Pagano], eine Heide. *S.* I gentili, die Heiden.

Gentilescamente, *adv.* heidnisch, auf heidnische Art.

S. Für Gentilmente, höflich, auf höfliche Weise.

Gentilescio, *agg.* [Gentile], artig, hübsch; schön von Ansehen.

S. Für Pagano, heidnisch; *it.* aus dem Heidenthum.

Gentilesimo, *m.* [Paganesimo], das Heidenthum; *it.* die heidnischen Völker.

Gentiletto, *agg.* fein, ziemlich artig.

Gentilezza, *m.* [Nobiltà], der Adel, die adeliche Geburt: Gentilezza è

mantello, che tosto scorcias, imperocchè come lo mantello adorna di sopra l'uomo, così la nobiltà degli antichi adorna in apparenza, ma non in esistenza, se l'uomo non ha la sua nobiltà delle virtù. *Bert. Par.* 16. 1.

S. Gentilezza di sangue, adeliges Geblüt: Gentilezza di sangue, e l'altre rare

Cose tra noi, perle, e rubino, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Petr. Son.* 225.

S. Gentilezza, für Bella maniera, die Artigkeit.

S. Für Cortesia, Civiltà, die Höflichkeit; Gefälligkeit.

S. Für Leggiadria, die Anmuth.

*Gentilia, *f.* übl. Gentilezza, *vedi*.

*Gentilizia, *f.* übl. Gentilezza, *vedi*.

Gentilino, *agg.* *dim.* di Gentile, sehr zart, zerbrechlich, weichlich: E tacezza, E co' denti tien l'anima? vien detta Gracile, e gentilina.

Gentilire, *v. a.* [Ingentilire, Pulire], veredeln, verfeinern. *It.* gesittet, höflich machen.

Gentilità, *f.* [poet. Gentilitade, Gentilitate], [La scita de' Gentili], das Heidenthum.

S. Für Gentilezza, *vedi*.

Gentilizia, *f.* der Adel, der Adelstand: Non guardaron a gentilizia, nè a ricchezza.

Gentilizio, *agg.* einem Geschlechte gehörig, eigen.

S. Armigentilizio, ein Geschlechtswappen.

Gentilmente, *adv.* [Con gentilezza, Con bel garbo], artig, höflich, manierlich.

S. Für Nobilemente, Riccamente, glänzend, reich: Egli fece coprire il suo cavallo il più gentilmente, ch' egli poteo.

S. Für A bel modo, Adagio adagio, gelinde, sanft.

Gentilone, *agg.* *acces.* di Gentile, (schwerwiegend) überaus artig, sehr manierlich.

Gentilotto, *m.* ein sehr begüterter Edelmann.

S. Signor di castello, ein Burgherr.

Gentiluomineria, *f.* [Vanto di nobiltà], die Adelschaft, der Adelstand.

Gentiluomo, *m.* ein Edelmann, Adelsger; *it.* Edler.

S. Gentiluomo di camera, ein Kammerjunker.

Gentiluzzo, *agg.* *dim.* e *vezzezz.* di Gentile, von sehr feiner Bildung, einnehmendem Betragen: Ed a chi è vez-zoso, e gentiluzzo, . . . Non può dar

oio il vento, e manco il puzzo.

Gentucca, *f.* für Gentuccia (des Reims wegen) [Gente vile], geringes, schlechtes Volk; *it.* Leute von geringem Stande.

Gentucciaccia, *f.* [Plebaggia, Marmaglia], die Hesen des Volks; *it.* das ärgste Gefindel.

Genuflessione, *f.* das Niederknien, die Kniebeugung.

Genuflesso, *part.* di Genuflettere [Inginocchiato], kniend; mit gebeugten Knien.

Genuflettere, *v. n.* *Voco lat.* übl. Inginocchiarsi, knien, niederknien; *it.* auf die Knie fallen.

Genuino, *agg.* angeboren, eigenthümlich; *it.* echt, wahr, unverfälscht.

Genziana, *f.* *T. de' Bot.* der Enzian, die Bitterwurz.

Geocentrico, *agg.* *T. degli Astron.* geocentrisch (auf den Mittelpunkt der Erde sich beziehend; von dem Mittelpunkt der Erde aus betrachtet).

Geode, *m.* der Klapperstein, Adlerstein.

Geodesia, *f.* *T. de' Geom.* die Feldmessungskunst, Landmesskunst.

Geodetico, *agg.* *T. de' Geom.* die Landmessung, Flächenmessung betreffend.

Geodi, *m. pl.* *vedi* Geode.

Geognosia, *f.* die Gebirgskunde (wissenschaftliche Kenntnis vom Innern der Erde).

Geografia, *f.* die Erdbeschreibung, Geographie; *it.* Für Carta geografica, eine Landkarte.

Geografico, *agg.* geographisch, die Erdbeschreibung betreffend.

S. Carta geografica, eine Landkarte.

Geografo, *m.* ein Erdbeschreiber, Geograph.

Geoletta, *f.* *T. di Mar.* eine Boelletta (ein kleines englisches Fahrzeug von 50 bis 100 Tonnen).

Geologia, *f.* die Geologie (die Lehre vom innern Bau der Erde). *It.* die physische oder mathematische Erdbeschreibung.

Geologo, *m.* ein Geolog (ein Kenner des innern Erdbaus).

Geomante, *m.* ein Punktirer, der die Punktirkunst treibt.

Geomantico, *agg.* geomantisch, zur Punktirkunst gehörig.

Geomanzia, *f.* die Punktirkunst (aus gewissen in Sand gezeichneten Figuren Künftiges vorauszusagen).

Geometra, *m.* ein Meßkünstler, Erd-messer, Feldmesser.

Geometria, *f.* die Erdmeßkunde, Feld-messkunst, Geometrie.

Geometricamente, *adv.* geometrisch.

Geometrico, *agg.* geometrisch.

Geometro, *agg.* geometrisch.

L11 2

G. Für Versäo, Dotto nella geometria, in der Mathematik erfahren, der Geometrie kundig.

G. Piano geometrico, ein Grundriß (die Einteilung und Anordnung eines Flächenraums zu einem Gebäude).

Geometrico, *m. T. de' Nat.* die Sonenschuldtröte, geometrische Schuldtröte.

Geometrizzare (*da*), *v. n.* die Mathematik treiben; *it.* geometrisch, mit großer Genauigkeit verfahren, denken.

Geometruzzo (*no*), *m. avvil.* di Geometria, ein unklarer, ungeschickter Feldmesser.

Geonomia, *f.* die Kenntniß der Erdoberfläche.

Geoponia, *f.* die Feldarbeit, der Ackerbau.

Geopónico, *agg.* zum Ackerbau gehörig.

Georgica, *f.* ein Gedicht vom Landbau.

Georgico, *agg.* den Ackerbau betreffend.

Georgófilo, *agg.* dem Ackerbau zugehörig, geneigt. *It.* ein akademischer Name.

Geostática, *f. T. de' Matem.* die Gleichgewichtslehre (Lehre vom Gleichgewichte und dem Schwerpunkt fester Körper).

Geranio, *m. T. de' Bot.* der Kranichschnabel, *Geranium* (eine Pflanzengattung).

***Gerapígra**, *f.* eine Latwerge (nach Galenus aus Aloe, Zimmt, Eichenrinde, Safran und Mastix, mit Honig oder Weizenbranntwein).

Gerarca, *m.* [Capo, Superiore], das Oberhaupt (besonders der kirchlichen Regierung).

Gerarchia, *f.* die Hierarchie; geistliche, kirchliche Regierung, Priesterherrschaft; *it.* die Rangordnung der Engelchöre.

G. Gerarchia militare, die militärische Rangordnung: *La gerarchia militare* si è Ordine della dignità, e gradi in un esercito.

G. Per met. Für Intrigo, Imbroglia, die Verwickelung, ein verworrenes Handl.

Gerarchico, *agg.* hierarchisch, zur geistlichen Herrschaft gehörig.

Gerfaleo, *m. T. de' Nat.* [Girfaleo], der Gersfalte, Giersfalte.

Gergo, *m.* das Rothwälsch, die Dichtsprache: *Gergo* è il parlare oscuro, o sotto metafora, come la Ingegnoza per la Chiave, la Faticosa per la Scala, Bracchi per Birri; o sotto allusione, come Allungar la vita, Allugar nella canapa per Esser impiccato; o per voci inventate, come Gonzo per Contadino, Stefano per Pancia.

It. für Parlar corrotto, das Rauderwälsch.

Gergone, *adv.* Parlar gergone, eine räthselhafte Sprache reden; *it.* rauderwälschen.

Geria, *f.* der Döer, Döer.

Geria, *f.* eine Butte, ein Tragkorb.

G. Für Quantità, modo basso, eine Menge, ein Haufen, ein Schwarm! Un altro, dopo aver mille imbarazzi Portato addosso una gerla di ragazzi.

Gerlino, *m. T. di Ferriera*, die Kohlenleier, der Kohlenkorb.

Gerlo, *m.* [Gerli od. Gaschette], *T. di Mar.* der Geising, die Beschlageleine (zum Ausbinden der Segel).

Germána, *f.* [Sorella], die (stübliche) Schwester.

Germanamente, *adv.* [Fedelmente] treulich, redlich. *It.* deutsch.

Germanico, *agg.* deutsch, germanisch. **Germano**, *m.* [Fratello], der (stübliche) Bruder.

Germano, *agg.* [Sincero, Schietto], redlich, wahrhaft; *it.* unverfälscht.

Germano, *m. T. de' Nat.* die wilde Ente.

G. Germano d'Inghilterra, die große rotstöpfige Ente.

Germe, *m. vedi* Germoglio. *It. Fig.* das Kind, der Sproßling: *Che svelto hai di virtute il chiaro germe.* *Petr. Son. 294.*

G. Für Schiatta, Ceppo, das Geschlecht, der Stamm.

G. T. de' Bot. der Fruchtknoten.

Germinante, *part. att.* hervorwachsend: *Frutti prodotti dalla terra di sua spontanea volontà germinante.* *Bocc. Com. Dante.*

Germinare, *v. n. vedi* Germogliare. **Germinare**, *m.* das Keimen, Sprießen: *Che se in esso rimaa faccendo il nido, Nel primo germinar anida il grano.*

Germinativo, *agg.* zu keimen, auszuschnitten fähig.

Germinatore, *m. -trice, f.* der, die keimet, hervorbringt; *it.* der, die Erzeuger — in.

Germinazione, *f. T. de' Bot.* das Keimen, die Entwicklung des Keimes, das Sprießen.

Germíni, *m. plur.* [Minchiate, Giuoco di germino], eine Art Tarockspiel.

Germógia, *f. vedi* Germoglio.

Germogliamento, *m.* das Keimen; *it.* das Aus schlagen, Sprießen.

Germogliante, *part. att.* [Che germógia], keimend; *it.* ausschlagend, sprießend.

Germogliare, *v. n.* [Germinare], keimen, hervorkeimen; *it.* ausschlagen, sprießen, hervorsprießen.

G. v. a. hervortreiben, hervorbringen, erzeugen: *Lo scoglio stesso d'intorno a loro germógia il pascolo loro amico.*

G. Met. Für Prosperare, zunehmen, gedeihen: *Che nell'ozio l'amor sempre germógia.* *Tasso Amint. 2. 2.*

Germogliato, *part.* des Vorigen.

Germogliatore, *m. -trice, f.* [Che germógia], ein, eine Hervorbringer — in, Erzeuger — in: *Che non m'assembri di ville più spesse Quasi germogliatrice la Campagna, Onde Flora ai bei colli il manto intesse.*

Germóglio, *m.* [Rampollo], der Keim, **Germógia**, *f.* *it. Fig.* ein Sproß, ein Sproßling.

Geroglificare, *v. n.* Hieroglyphen gebrauchen.

Geroglifo, *m.* die Hieroglyphe

Geroglifico, *m.* (hieroglyphische Figur); die Bilderschrift.

Geroglífico, *agg.* hieroglyphisch, sinnbildlich.

Gerónti, *m. plur. T. degli Stor.* die Geronten (Senatoren, Rathsherren des alten Sparte).

Gerrettiera, *f.* [L'ordine della gerrettiera], der Hosenbandorden.

Gérza, *f.* [Belletto], die Schminke.

Gerúndio, *m. T. gram.* das Gerundium.

G. Dar ne' geruadi, modo basso, verächtlich, nährisch werden.

***Gesmino**, *m.* [Gelsomino], der Jasmin: *Di gigli d'amaranti, o di gesmini.* *Ar. Fur. 10. 62.*

Gésola, *f. T. di Mar.* das Kompaßhäuschen.

Gessajuolo, *m.* [Stuccatore], ein Gipsarbeiter, Gipsgießer.

Gessare, *v. a.* übergipsen, überstünchen.

Gessato, *agg.* übergipset; *it.* gipflig, gipsartig.

Gesso, *m.* der Gips.

G. Gesso marmorino, ein weißer gelb gefleckter Gipsstein.

Gessoso, *agg.* gipflig, voll Gips.

Gésta, *f.* [Stirpe, Schiatta, Progenie], das Geschlecht, der Stamm.

G. Le geste od. Le gesta, die Thaten, Thaten.

G. Für Turba, Gente, ein Haufen (Gente).

***Gestare**, *v. a. Voc. lat.* übl. Portare, *vedi.*

Gestatorio, *agg.* [Sedia gestatoria], der Tragstuhl des Papstes.

Gestazione, *f.* die Zeit der Trächtigkeit.

G. Bei den alten Römern, eine Art Leibesbewegung (indem man sich tragen oder fahren ließ): *Somministra differenti passeggi, e le varie gestazioni umane, o giumentarie, o in sedia, o in carrozza, o cavalcando.*

Gesteggiare, *v. a.* gesticuliren, beim Reden Geberden machen.

Gesticulatore, *m.* der zu viel Geberden beim Reden macht; *it.* ein Gaukler.

Gesticulazione, *f.* das Geberdenspiel, die (übertriebene) Geberdung und Bewegung; *it.* die Gaukelei: *La qual locuzione e gesticulazione è tutta propria degli Stioni.*

Gestire, *v. a. vedi* Gesteggiare.

Gésto, *m.* die Geberde, das Geberdenspiel beim Reden.

G. Für Attitudine, Positura, die Stellung, Positur.

G. Für Impresa, Fatto glorioso, eine ruhmvolle That; *abl. im plur.* *Le gesta.*

G. Für Cura, Governo, die Führung, Verwaltung: *A loro fu commesso il gesto, e l'amministrazione de' duei pupilli.*

Gesuita, *m.* der Jesuit.

Gesuitismo, *m.* die Gesinnung und Lehre der Jesuiten.

Gesù, **Gesu Cristo**, *n. p.* Jesus Christus.

Géto, *m. T. de' Falcon.* der Wurfriemen (die Zähne der Falken zu binden).

G. Beccarsi i gei, ungeduldig werden, sich vergebend abmühen.

Gettajone, *m.* [Gittajone], *T. de' Bot.* der Kletterrad, Karrenrad.

Gettame, *m.* der Wegwurf, Auswurf.

G. I gettami della mensa, die Brotsamen, die vom Tische fallen.

Gettamento, *m.* [Gittamento], das Werfen, der Wurf.

Gettare, *v. a.* werfen, schleudern.

G. Für Scagliare, Trarre, schleudern, werfen.

G. Gettar via, wegwerfen. *It.* vergebens anwenden.

G. Gettar via le mercanzie, die Waaren zu wohlfeil weggeben, verschleudern.

G. Für Dilapidare, Sprecare, das Einige verschwenden, wegwerfen.
G. Gettare in grado, für Impulare, Gettar la colpa, Schuld geben.
G. Gettar molto, parola di checchesia, von Etwas zu reden anfangen, ein Wort über Etwas fallen lassen.
G. Gettare i fondamenti di checchesia, den Grund zu Etwas legen.
G. Gettar l'arte, Gettare incanti, Zauberkünste treiben.
G. Gettar lo sorti, loosen, das Loos werfen.
G. Gettar rossore, schamroth werden.
G. Gettar sospiri, Seufzer ausstoßen.
G. Gettar le parole al vento, in den Wind reden.
G. Gettar a basso, stürzen, umstürzen.
G. Gettare fuoco dagli occhi, Feuer aus den Augen sprühen.
G. Gettar a terra, zu Boden, an die Erde werfen; it. niederreißen.
G. Gettare odore, einen Geruch geben, riechen.
G. Gettar lezzo, morbo, stinken.
G. Gettar in faccia, vorrücken, vorwerfen.
G. Gettar la polvere negli occhi, durch falschen Schein betrogen.
G. Gettar un ponte, eine Brücke schlagen.
G. La penna non getta, die Dinte fließt nicht, die Feder läßt die Dinte nicht fließen.
G. Gettar un vascello in, all' acqua, ein Schiff vom Stapel lassen.
G. Gettare, für Guadagnare, einbringen, abwerfen: La penna mi getta qualche scudo il mese.
G. Questa fontana getta grosso, diese Wasserfontaine springt stark.
G. Gettare, für Fondere, gießen: Plinio, il quale dice, che la pittura, e la statuarìa, cioè il gittar di bronzo, ebber cominciamento a tempo di Fidia.
G. Gettar nelle forme, in die Formen gießen: Forse a bottega a fabbricar fantocci, A gettar nelle forme.
G. Gettarsi, v. n. p. Für Avventarsi, Scagliarsi, auf Etwas losfahren (über jemanden) herfallen; it. übersallen, angreifen.
G. Gettarsi sur un letto, sich auf ein Bett werfen, legen.
G. Gettarsi al collo di alcuno, Jemanden um den Hals fallen.
G. Gettarsi innanzi ad alcuno, sich vor Jemandem niederwerfen, vor ihm auf die Knie fallen: L'Andreola venne in cospetto del padre, e piangendo gli si gittò innanzi. Bocc. G. 4. n. 6.
G. Gettarsi al partito di alcuno, sich zu Jemandes Partei schlagen.
G. Gettarsi in una, ad una cosa, Etwas eifrig betreiben.
G. Gettarsi bandito, Gettarsi alla strada, sich auf den Straßenraub legen, wegelagern.
G. Gettarsi al cattivo, al vizio, sich auf die schlechte Seite, auf Böse legen, sich dem Laster ergeben.
G. Gettarsi le cose dietro le spalle, Etwas auf die leichte Achsel nehmen, die Sache in den Wind schlagen, gleichgültig behandeln.
Gettata, f. [Gittata], das Werfen, der Wurf; it. der Guß.
Gettato, part. von Gettare, vedi.

Gettatore, m. der Werfer; it. der Schmelzer.
Gettito, m. [Vomito, Sputo], der Auswurf (von Blut, Eitern u. dergl.).
Getto, m. [U gettare], das Werfen, der Wurf.
G. Für Smalto di ghiaja, e calcina, der Mörtel, Mauerkalk.
G. Muraglia di getto, eine Kalkwand.
G. Für Germoglio, vedi.
G. T. degli Idraul. Getto d'acqua, das Springwasser, der Wasserstrahl.
G. Getto a pioggia, eine Wasserfontaine, die einen Regen bildet.
G. T. de' Fond. ein Guß; it. ein Abguß.
G. Far getto, oder di getto, für Gettare, gießen, abformen.
G. Opera, Lavoro di getto, gegossene Arbeit.
G. T. de' Mar. Far getto, Waaren ins Meer werfen (beim Sturm u. a. Gel zur Erleichterung des Schiffs).
Gettone, m. ein Zehnpennig, Rechenpennig.
Ghétto, m. vedi Questo.
Ghèggia, Ghèga, f. übl. Accèggia, vedi.
Ghèppio, m. Uccello di rapina [Accettello, l'ottivento], der Thurmshalk, Wannenweiber.
G. Prov. modo basso, Far ghèppio, sterben.
Gherbellire, v. a. übl. Ghermire, vedi.
Gherbino, m. vedi Garbino.
Gheridone, m. Gallicismo, ein Leuchterstuhl, Leuchtergestell.
Gheriglio, m. der Ruckern.
Gherlino, m. T. di Mar. das Ströling (das kleine Radeln).
Gherminella, f. [Giunco di mano], die Taschenspieler, das Taschenspiel.
G. Für Inganno, Baratteria, die Betrügerei, das Schelmstück; I servitori hanno di propria Natura il far di queste gherminelle.
Ghermire, v. a. [Abbrancare], mit den Klauen fassen, packen (von Raubvögeln).
G. Ghermirsi, für Azzuffarsi, sich einander angreifen, sich anfallen: La gazza s'aggi nel giardino di messere Stricca, e lo sparviere si ghermì con lei (cioè si attaccò, si azzuffò).
G. Fig. Prender per forza, mit Gewalt weggraffen.
Ghermito, part. des Vorigen.
Ghermitore, m. -trice, f. ein Er schnapper, Wegreißer, der, die weg rauft.
Gherofanella, f. [Garofanata], das Benediktenkraut.
Gherofano, m. [Garofano], die Nelke.
Gherone, m. ein angefeuchtes Stück, Fleck, eine Glücke (vom Kleide).
G. Für Falda, der Baum, der Schweif, die Schleppe vom Kleide.
G. Gherone di tela, ein Zwiesel an Kleidern, die Geppen (am Hemde).
G. Ein Stück (abgetrocknetes, abgeriebenes, abgeschnittenes u. dergl.) ein Bruchstück, (gesunderter) Theil.
G. Pigliarsi per un gherone, modo basso, durch die Lappen gehen, durchgehen.
G. Prov. Quel che non va nelle mani

che va no' gheroni, was nicht auf diese Weise dieneth, kann auf eine andere dienen.

Ghètta, f. T. de' Metallurg. die Glätte, Bleiglätte.

Ghettare, v. a. T. de' Metallurg. Gold, Silber (mittels der Bleiglätte) abtreiben, läutern.

Ghétto, m. die Judengasse.

G. Fare un ghetto, großen Lärm und viel Geschrei machen: E le di lei sorelle ed i fratelli Aricbber replicato e fatto un ghetto.

Ghèzzo (uo), agg. [Nero], schwarz.

G. Schiavo ghezzo, ein Regersklave; it. schwärzlich, sich schwärzend, blau werden: L'uva che comincia a farsi ghezza.

Ghezzo (uo), m. [Corvo bestardo], eine Abart des Raben (im toscanischen Gebirge).

It. T. de' Bot. der Schweinpf.

Ghla, f. T. di Mar. das Fichtau.

Ghiabaldana, f. Ghiabaldano, od. Ghiarabaldano, m. eine Lapperei, Klebnigkeit.

Ghiacceseo, agg. [Glaciale], eifrig, dem Eise ähnlich.

Ghiaccia, f. übl. Ghiaccio, vedi.

Ghiacciaja, f. die Eisgrube.

Ghiacciato, v. n. [Gelare], frieren, einfrieren und Eis werden.

G. v. a. Für Agghiacciare, frieren lassen, zu Eis machen; it. eistalt machen: La neve ghiaccia il vino meglio, che il ghiaccio.

Ghiacciato, part. des Vorigen; it. Fig. Für Cando, lasenabile, unbarmherzig, gefühllos, grausam.

G. Für Impenetrabile, Fatalo, fest, unverwundbar.

G. Porta ghiacciata, eine immer verschlossene Thür.

Ghiaccino, m. ein Schlittschuh.

Ghiaccio, m. das Eis.

G. Fig. Rompere il ghiaccio, das Eis, die Bahn brechen.

G. Ferrare un cavallo a ghiaccio, ein Pferd scharf beschlagen.

Ghiaccio di Maria, das Francisc, Marienglas.

Ghiaccio, agg. übl. Ghiacciato, vedi.

Ghiaccioso, agg. eifrig, von Eis, od. zu Eis gefroren.

Ghiacciuolo, m. ein Eispapfen, eine Eischolle.

G. Pera ghiacciuola, die Eisbirne.

Ghiacere, v. a. übl. Giacere, vedi.

Ghiacinto, m. übl. Giacinto, vedi.

Ghiado, m. [Eccessivo freddo], die äußerste, bestigste Kälte.

G. Für Gladio, Coltello, ein Messer.

G. Morto, tagliato a ghiado, erstochen, mit einem Messerstück umgebracht.

Ghiaggiuolo, m. [Iride], die blaue Schwertlilie.

Ghiaja, f. der Kies; it. der Kiesel, Flußsand.

Ghiajata, f. ein Kiesweg, Kiesgrund, ein Kiesdamm (eine Chaussee).

Ghiajoso, agg. kieselig; it. von grobem, mit Kieseln vermishten Sande.

Ghianda, f. die Eichel.

G. Per simil. Für Palla di piombo in forma di ghianda, eine Kugel: Combauesano da lungi con pietre e con ghiande.

It. Für L'estremità del membro virile, die Eichel (am männlichen Gliede).

S. Ghianda unguentaria, die Frucht des Nierenbaums; it. die Klappernuß, od. die Salbnuß.

Ghiandaja, f. T. de' Nat. der Gekrabe, Fäher, Marcolph.

Ghiandajone, m. ein großer Fäher; it. Für Chiacchierone, ein Plauderer.

Ghiandato, agg. T. di Arald. voll Eichen.

Ghiandellino, m. ein Eichelchen; it. ein Zwischenstückchen, kleiner Abstand.

Ghiandifero, agg. Eichen tragend.

Ghiandola, f. vedi Glandola.

Ghiandoloso, agg. vedi Glanduloso.

Ghianduccia, f. eine kleine Eichel; it. Per simil. eine Drüse.

Ghiara, f. übl. Ghiaja, vedi.

Ghiarata, f. übl. Ghiajata, vedi.

Ghiarabaldana, f. (Ghiabaldana), eine Kleinigkeit, eine unbedeutende Sache.

Ghiariccio, m. (Griso d'un fiume).

Ghiarèto, das sandige Bett eines Flusses.

Ghiarone, m. ein Kieselstein: E prese agli inimici a dar risposta Con sassi e con ghiaron di questa posta.

Ghiarotto, m. (Piccolo ciottolo).

Ghiarottolo, ein kleiner Kieselstein: Venne pur anco un buon ghiarotto a corre in mezzo del mostaccio il gran Neone.

Ghiattire, v. n. T. de' Cacciatori. beifern (vom Suchen) anschlagen, den Laut geben (vom Hunde).

Ghiazarino (da), m. (Piastrino, Ghiasserino (da), co). ein Panzerhemb; it. ein kleiner Brustharnisch.

Ghiazzeruola (da), f. eine Art leichter Schiffe.

Ghibellino, m. und agg. ein Ghibeline, ghibellinisch.

Ghiera, f. (Cerciatto), ein Reif, Ring, eine Aumenge (zur Befestigung).

S. eine Art Pfeile, ein Ger (bei den Esten).

S. Für Spezie di lattovaro la cui base è l'aloa, eine Latwerge.

Ghierato, agg. mit einem Reife, Ringe versehen, oder befestigt.

Ghierabaldana, f. vedi Ghiarabaldana.

*Ghièu, ghièu, inf. etsch, etsch (ein Ausdruck der Kinder, um Jemanden auszuspiessen).

S. m. Für Niente, nicht das Mindeste: Non gli darei un ghièu.

*Ghièra, f. vedi Ghiòra.

Ghignamente, avv. lächelnd, heimlich lächelnd.

Ghignare, v. n. heimlich lächeln.

S. Für Sogghignare, spöttisch lächeln, höhnlächeln.

Ghignata, f. ein lautes Hohnge-lächel.

Ghignatore, m. -trice, f. der, die heimlich, spöttisch lächelt.

S. agg. Volto ghignatore, ein höhnlächelndes Gesicht: Gli rispose con volto ghignatore, schernitore ec.

Ghignazzare (da), v. n. (Ghignare in modo sconcio, e il più delle volte bestardo), unartig, überlaut, aus vollem Munde lachen, höhnlachen.

Ghignettino, m. ein höhnlächelndes Lächeln.

Ghignetto, m. das Lächeln.

Ghigno, m. das Lächeln.

S. Für Riso maligno, das höhnlächeln, hämische Lachen: Non ebbero altro per risposta, che l'amarezza di un ghigno accompagnato da una espressa, e chiara negativa.

Ghindaccio, m. T. di Mar. das Fißtau.

Ghindare, v. a. T. di Mar. [Issare], aufbissen.

Ghindatura, f. T. di Mar. die Höhe einer Flagge.

Ghindazzo (da), m. T. di Mar. das Fißtau.

Ghinèa, f. eine Guinee.

Ghiomo, m. (Gomitolo), ein Knäuel.

Ghiotta, f. die Bratpfanne.

Ghiottaccio, m. pegg. di Ghiotto, ein Diebstrah, gefräßiger Mensch.

Ghiottamente, avv. (Con ghiottornia), gierig, gefräßig.

Ghiotterelluo, agg. näsfig, lecherhaft.

Ghiotterello, m. hast; it. ein wenig gefräßig.

Ghiottissimo, agg. sup. sehr näsfig; it. sehr gefräßig.

Ghiotto, agg. [Goloso], gefräßig, frehgierig.

S. Bocconi ghiotti, Leckerer, Leckerbischen.

S. Für Appetitoso, Gustoso, lecherhaft, den Geschmack reizend, appetitlich.

S. Cibi ghiotti, lecherhafte Speisen.

S. Met. Ghiotto, für Bramoso, avido, lästern, begierig.

Ghiotto, m. (Uomo di mal affare), ein Schurke.

S. Aver un certo ghiotto, etwas Reizendes, Einnehmendes an sich haben: In fine costei ha un certo non so che di ghiotto, ch' io non mi posso saziare di guardarla.

S. Prov. 1. Due ghiotti ad un tagliere, zwei Wuhlen um ein Weib; zwei Hunde an einem Knochen.

S. Prov. 2. Un conto fa il ghiotto, e l'altro il tavernajo, wer die Rechnung ohne Wirth macht, der bezahlt sie doppelt.

Ghiottoncello, m. ein kleiner Diebstrah; it. ein Leckermdelchen.

S. Für Baroncello, ein verschlagener, listiger Bube: Messere, non gli crelete, ch' egli è un ghiottoncello. Bocc. Nov. 75. 6.

Ghiottoncino, vedi Ghiottoncello.

Ghiottone, m. [Goloso, Leccore, Mangione], ein Diebstrah, Fresser.

S. Für Barone, Giunatore, ein Taugenichts, ein Betrüger.

Ghiottoneggiare, v. n. sich zur Gefräßigkeit, an Leckerer gewöhnen.

Ghiottoneria, f. [Golosità], die Gefräßigkeit, Mäscherei; it. die Lästerheit.

S. Für Trufferia, Scelleratezza, die Ruchlosigkeit, die Schurkerei.

Ghiottornia, f. vedi Ghiottoneria.

Ghiottura, f. m. vedi Ghiotterello.

Ghiòra, f. übl. Zolla, vedi.

Ghiòzzo (da), m. ein Stückchen, ein Bißchen.

S. Un ghiòzzo d'acqua, für Gocciola, ein Wassertropfen.

Ghiòzzo (da), m. T. de' Nat. [Piccolo pesciatello senza lisce, e di capo

grosso], der Gründling, die Kreffe, Grundkreffe.

S. Fig. ein Dummkopf.

Ghiribizzamento (da), m. [Ghiribizzato], ein wunderlicher Einfall, eine Grille.

Ghiribizzante (da), part. auf Grillen verfallend, auf wunderliche Dinge, seltsame Einfälle gerathend, grillenhaft.

Ghiribizzare (da), v. n. [Fantasicare], auf mancherlei Grillen verfallen, Grillen fangen, wunderliche Dinge vorbringen.

S. v. a. Für Indagare, forschen, ausforschen: Forse i' potrei adocchiare questo lauo: I' vo' ghiribizzarlo.

Ghiribizzatore (da), m. -trice, f. ein, eine Grillenfänger—in, ein wunderlicher Kopf.

Ghiribizzo (da), m. [Capriccio, Bizzarria], eine Grille, die Grillenfängererei, ein wunderlicher Einfall.

Ghiribizzoso (da), agg. grillenhaft, fantastisch, wunderlich, voll wunderlicher Einfälle.

Ghirigoro, m. ein geschlungener, verflochtener Federzug.

S. Met. Für Giravolte, Andirivieni, ein Irrgang, Irrweg: L'acque stravolte il corso Per diverse riuose, e ghirigori.

Ghirlanda, f. eine Blumenschmuck, ein Blumenkranz; ein Blumengehänge, ein Gehänge (von Laub, Federn, Edelsteinen u. dergl.).

S. Per simil. Für Cerchio, e ogni altra cosa, che circonda, ein Kreis, ein Ring und dergl.: La dolorosa selva l'è ghirlanda intorno. Dante Inf. 14.

S. Morir colla ghirlanda, den Jungfernkranz ins Grab nehmen.

S. Prov. Una ghirlanda costa un quattrino, e non istà bene in capo a ognuno, es steht nicht Alles wohl an, was man thun kann.

S. Für Fregi, o Fogliami pendenti dal cimiero, o dal morione ec., ein Biertrath, ein Helmbusch.

Ghirlandare, v. a. [Inghirlandare], bekränzen.

Ghirlandato, part. des Bekränzen.

Ghirlandella, f. ein Kränzchen, Reis.

Ghirlandetta, f. ner Kranz, ein Blumenkranzchen.

Ghirlanduzza (da), f. ein unbedeutender, geringer Blumenkranz.

Ghiro, m. T. de' Nat. die Haselmans; it. der Raß, Siebenschläfer.

S. Dormire come un ghiro, wie ein Raß schlafen.

Ghironda, f. [Gironda], die Frier.

Ghisa, f. gegossenes Eisen, Gußisen.

Ghiso, m. T. di Mar. ein Segelstock.

Già, avv. schon, bereits: In Siena, siccome io intesi già, furon due giovani. Bocc.

S. Egli è già vecchio, er ist schon alt.

S. Io vedo già la città, ich sehe bereits (schon) die Stadt.

S. Questa cosa io non feci, è gran tempo, das habe ich schon längst nicht mehr gethan.

S. Già (alt Südwort) wol, ja.

S. Non siamo già fanciulli, noi, wir sind ja keine Kinder mehr.

S. Non dico già questo per vanagloria, ich sage dies nicht aus eitler Ruhmsucht.

S. Non già vi sarà discomodo, che...

es wird euch wol nicht ungelegen sein, daß...

§. Già (Zuwort) ganz und gar, ja; Nis-
suno farebbe tal cosa se non fosse già
matto.

§. Già, vor diesem, weiland, vor
Zeiten, vor Alters: Fu già un Re,
che...

§. Il figliuolo del già gran Cancelliere,
der Sohn des gewesenen (verstorbenen)
Großkanzlers.

§. Già, für Pure, Nondimeno, den-
noch, bemungeachtet: Passarono dentro e
videro i due dormire, ma già per questo
nuna pietà rammorbidì li due cuori:

§. Di già, Già fu, schon, bereits.

§. Già con tutto che, obschon (veraltet).

§. Già già, für Quasi, beinahe, schon:
Il bene sperato con gran certezza è già
mezzo posseduto.

§. Volete Signore, ch' io vi faccia le
spese per viaggio? già, già! mein Herr,
soll ich Sie unterwegs belästigen? ja
ja, ganz recht!

Giacchè, *cong.* [Poiché, Dacchè],
da, weil, weil doch.

Giacchera, *f.* [Giarda, Natta], ein
Pöffen.

Giacchiare, *v. n.* übl. Gracchiare,
vedi.

Giacchiata, *f.* ein Neßzug, Neß-
wurf.

Giacchio, *m.* [Ritrecine], *T. de' Pesc.*
das Trommelnetz; *it.* die Bathe, das
Wurfgarn, Wurfnetz.

§. *Prov.* Gittar il giacchio tondo, keine
Ausnahme machen.

§. Gittar il giacchio in sulle siepe, dem
Vortheile zuwider handeln, zweckwidrig
verfahren, Schädliches unternehmen.

Giaccio, *m.* übl. Ghiaccio, *vedi.*

Giacco, *m.* der Matacco, die Meer-
lapp.

Giacca, *f.* [Iacea], *T. de' Bot.* die
Stockenblume, das Hungerkraut.

Giacento, *part.* liegend; *it.* gelegen.

§. Für Basso, niedrig: Assalirono le
tende de' Romani, ch' erano poste in
giacento piano.

§. Eredità giacente, Beni giacenti,
Erbchaft, Güter, die noch Niemandem
zuerkannt sind.

Giacere, *v. n.* liegen.

§. Giacere in letto, zu, im Bette
liegen.

it. Für Esser infermo, bettlägerig sein.
§. Giacere, oder Giaceri [con donna],
für Usar carnalmente, beischlafen.

§. Giacere, für Consistere, bestehen,
darauf ankommen, davon abhängen:
Nella cui virtute L'esser di tutto suo
contento giace. DANT. PAR. 2.

§. Für Stagnare, still stehen, stocken,
versumpfen (vom Wasser).

§. Für Esser posto, liegen, gelegen, be-
legen sein (von Orten): Giace in Arabia
una valletta amena, Lontana da cittadi, e
da villaggi. AN. FUN. 14. 92.

§. *fig.* sitzen, liegen, bestehen: L'ori-
gin di tanti mali giace nell' ozio.

§. *v. a.* Giacere, *fig.* Collocare, Ord-
nare, anbringen, seine Stelle geben
(Wörtern, Betonungen und dergl. in der Rede):
Non ogni parte, che si chiude con al-
quante voci, s'acconviene con ogni parte,
e meglio giacerà posta prima, che poi.

§. *Prov.* Qui è dove giace Nocco, da

liegt der Hund begraben, darin besteht
die Schwierigkeit.

Giacere, *m.* übl. Giacimento, *vedi.*

*Giaciglio, *m.* *vedi* Giacitojo.

Giacimento, *m.* das Liegen.

§. Für Concubito, der Beischlaf.

§. *Mat.* Für Lo stato di chi è venuto
nell' obblivione degli Uomini, die Ver-
gessenheit (in welche Jemand bei Andern ge-
rath): Io spero di sollevarmi un dì per
vostira mano dal giacimento, nel quale
ora sono.

§. *T. de' Nat.* Giacimento de' mine-
rali, die Lage, die Schicht.

Giacinto, *m.* die Hyacinthe (eine Blume).
it. der Hyacinth (ein Edelstein).

Giacitojo, *m.* [Ricovero, Letto], das
Lager, die Ruhestätte.

Giacituro, *m.* - trice, *f.* der, die
liegt, ruhet, der, die sich niedergelegt
hat.

Giacitura, *f.* die Lage; *it.* die Art,
im Bette zu liegen.

§. Für L'atto carnale, der Beischlaf.

§. *Fig.* Giacitura del discorso, für
Ordine, e collocazione delle parole, e
degli accenti, die Stellung, Anordnung
der Wörter, der Tonsig, die Betonung:
Per farla o mediante il numero più so-
nora, o mediante la giacitura più ri-
guardevole. — L'ultime due sillabe per la
giacitura dell' accento sono sì leggere,
che ec.

Giaciuto, *part. att.* di Giacere, *vedi.*
it. gelegen.

Giaco, *m.* ein Panzerhemd.

§. Giaco doppio, ein Panzer mit Git-
terwerk.

Giacobea, *f.* [Fiore di S. Giacopo],
die Jakobblume, das Jakobskraut, Ja-
kobskreuzkraut.

*Già con tutto che, übl. Quantun-
que, *vedi.*

*Giacono, *m.* übl. Diacono, *vedi.*

Giaculatoria, *agg.* [Iaculatoria] Preci
giaculatorie, Stößgebete.

Giada, *f.* *T. de' Nat.* der Nieren-
stein, Nephrit.

*Giasoscosacchè, und Giasomechè,
conj. sintemal, allbiweil, allermassen.

Giajetto, *m.* [Giavazzo], der Ga-
geth, das Bergwachs.

Gialappa, *f.* *T. de' Farm.* [Ialappa],
die Jalappe (eine Purgirwurzel).

*Gialda, *f.* ein Wurfgeschoss, Pfeil,
Spieß (der Nitter).

Gialdina, *f.* *T. de' Bot.* der Flachs-
botter, Feindotter, das Dotterkraut.

Gialdoniero, *m.* ein Lanzenträger.

Giallamina, *f.* der Galmi (mit Eisen
oder vererbtet Stab).

Gialleggiante, *part.* [Gialliccio], gelb-
lich, ins Gelbe fallend.

Giallezza (*isa*), *f.* die Gelbheit, gelbe
Farbe.

Gialliccio, *agg.* gelblich, ins Gelbe
fallend.

Giallissimo, *agg. sup.* sehr gelb.

Giallo, *m.* das Gelb, die gelbe Farbe.

§. Giallo, für Orpimento, das Opert-
ment, Auripigment.

§. Giallo aurino, das Goldgelb.

§. Giallo orientale, ein schöngelber
Marmor.

§. Giallo di Piombino, gelber Mar-
mer von Piombino.

§. Giallo reale, ob. Giallo d'oro, das
Königsgelb.

§. Giallorino, die Gelberde, flandri-
sches Gelb, venetianisches Gelb, Nea-
pelgelb.

§. Gialloranto, ein künstliches Gelb
(aus Pflanzen).

§. Giallo di spicervino, das Sittgelb,
Schüttgelb.

§. Giallo di terra [Ocra], der Döcher.

§. Giallo di zafferano, das Safrangelb.

Giallo, *agg.* gelb.

§. Für Pallido, Smorto, bleich, vergeht.

§. Questo vino ha i piè gialli, dieser
Wein schlägt um.

§. *Prov.* Chi porta il giallo, vaghe-
gia in fallo, wer sich in Gelb kleidet, liebt
ohne Hoffnung: Questo colore significa
speranza perduta, disilldenza, inganno, e
disperazione.

Giallogno, *agg.* [Giallo scolori-
Giallognolo, *io*], blaßgelb, verschlof-
fenes, verblühtes Gelb.

Giallomma, *f.* *vedi* Giallamina.

Giallore, *m.* das Gelb, die Gelbheit.

Gialloso, *agg.* verschossen, vergeht.

Gialloso, *m.* ein Birnbaum.

Gialluccio, *agg.* gelblich.

Giallumo, *m.* [Giallezza], das Gelbe,
die Gelbheit.

Giamai, übl. Giammai, *vedi.*

Giambare, *v. a.* [Burlare, Scherzare],
scherzen, schäkern.

Giambeggiare, *v. n. p.* verspottet
werden.

Giambico, *agg.* iambisch: Unico in-
tendimento di chi assegna i giambici alla
Rappresentativa su d'imitare i ragiona-
menti non istruiti dagli uomini, con ta-
versi.

Giambo, *m.* *T. di Poes.* der Jambe
(ein Versfuß —); *it.* der iambische Vers.

§. Dare il giambo [Giambare], Spott
mit Jemandem treiben: Onde noi dici-
mo: dare il giambo ad uno, e i Greci
iapsistev per satireggiare.

§. Volere il giambo d'alcuno, für Vo-
lerne la bava, sich über Jemanden lustig
machen, ihn aufziehen, foppen: Eh, Mes-
sere, Voi potete voler giambo, o pas-
tura di me, come vi piace, ch' io vi
sono buon servitore.

Giammai, *adv.* [Mai, Alcuna volta],
jemals, je einmal: Ver cui poco giam-
mai mi valse, e vale Ingegno, o forza.
PETR. CANZ. 4. 2.

§. Mit der Negativa Nè, ob. Non,
nie, niemals Altro giammai non chieg-
gio. PETR. CANZ. 8. 3.

Giammengola, *f.* [Bagatella, Cos-
rella], eine Kleinigkeit, Geringsfügigkeit.

Giampagolaggine, *f.* l'oca bassa e
scherzevole, langsame, träges Wesen;
it. Trägheit, Trägheit.

Giangurgolo, *m.* [Piccion grosso],
die große sicilische Traube.

§. Für Il suo cognome del Palcinella
Calabrese, der calabresische Pantwurf
(eine Waiste).

Giannetta, *f.* [Picea], ein Spieß.

§. Per simil, ein spanisches Rohr der
Ofiziere.

§. Oggi tira, ob. la una giannetta, ob.
Che giannetta, che tira! was für ein kal-
ter Wind!

Giannettario, *m.* ein Pfeiler (Soldat
mit der Pike).

Giannettata, *f.* ein Pilenstich, Pilenstoß.

Giannettiere, *m.* *vedi* Giannettario.

Giannettina, *f.* eine Halbpfe.

Giannetto, *m.* [Ginneuo], ein spanischer Klepper.

Giannettone, *m.* ein langer und starker Speiß; *it.* eine lange, dicke Pile.

Giannizzero (*io*), *m.* ein Janitschar.

Giannseniano, *agg.* *T. degli Eccles.* Jansenistisch; die Lehre des Jansenius betreffend.

Giannsenismo, *m.* *T. degli Eccles.* der Jansenismus (die Lehre des Jansenius).

Giannsenista, *m.* *T. degli Eccles.* ein Jansenist (Anhänger des Jansenismus).

Giara, *f.* ein Trinkglas: *Giara*, vaso di cristallo senza piede con due manichi per uso del bere. *E* voce portata in Italia dagli Spagnuoli.

Giarda, *f.* *T. di Veter.* [Giardone], der Spath (eine Wunde an der Kniebeuge der Pferde und Rinder): *E* giarda un' embatura a modo d'ovo, o maggiore, o minore, la quale nasce ne' garretti.

S. Für Bella, Barta, ein Streich, Possen: *E* soni tutti accordati per farmi qualche giarda.

Giardinaggio, *m.* die Gärtnerei; das Gartenwesen.

Giardinajo, *m.* *abl.* Giardiniere, *vedi*.

Giardinato, *agg.* voll Gärten, gartenreich.

Giardinetto, *m.* *dim.* di Giardino, ein Gärtchen, kleiner Garten.

Giardini, *m. plur.* *T. di Mar.* [Que' corridori pensili ai lati del quadro di poppa], die Seitengalerien.

Giardiniera, *f.* eine Gärtnerin.

Giardiniere, *m.* ein Gärtner.

Giardiniero, *m.* ein Gärtner.

Giardiniere, *abl.* Giardino, *vedi*.

Giardino, *m.* ein Garten.

S. Questo luogo è un giardino di delizie, dieser Ort ist ein wahrer Lustgarten.

S. I viali, le ajette del giardino, die Gänge, die Beete im Garten.

S. *Met.* Questo fior non vien dal suo giardino, diese Blume ist nicht in seinem Garten, auf seinem Wirt gewachsen, d. h. es ist dies kein Erzeugniß seines Geistes.

Giardone, *m.* *T. di Veterin.* der Spath, *vedi* Giarda.

Giaretta, *f.* *dim.* di Giara, ein kleines Glas, eine kleine Schale.

Giargone, *m.* eine gelbliche Art Diamanten.

Giarlotto, *m.* *T. de' Mar.* die Ueberkleidung am Kiel.

Giáro, *m.* *T. de' Bot.* [Gichero], die Aronwurzel, das Aron.

Giàrola, *f.* *T. de' Nat.* [Girola], die Bachtellerche.

Giàrra, *f.* ein Krug, irdenes Gefäß.

Giàrra, *m.* ein Krug, irdenes Gefäß.

Giarrattiera, *f.* *Voca francese*, L'ordine della giarrattiera, der Orden des Hosenbandes: *Giarrattiera*, legaccia d'una Dama, ricolta da un Re d'Inghilterra, passata in distintivo di un Ordine di Cavalleria.

Già sia che, *vedi* Giassiacosachè.

Già sia ciò che, *agg.* [Contuttochè, Ancorchè], obgleich.

Giassiacosachè, *agg.* obgleich, obwohl.

Giattanza, *f.* [Jattanza], die Probleme; das Geprähle.

Giattura, *f.* [Jattura], der Schaden, Verlust.

Giàra, *f.* *T. di Mar.* das Magazin (eines Schiffes).

Giavazzo (*io*), *m.* *vedi* Gajetto.

Giavellotto, *m.* der Wurfspieß.

Giaverina, *f.* der Speiß, die halbe Pife.

Gibbo, *m.* *Voca lat.* *abl.* Gobbio, der Buckel, Höcker.

S. *Per simil.* Für Kiallo, eine Höhe, Erhöhung.

Gibboso, *agg.* *Voca lat.* *abl.* Gobbio, buckelig, höckerig, ausgewachsen.

Gibbuto, *agg.* *vedi* Gibboso.

Giberna, *f.* *T. de' Milit.* [Tasca da cartocci], die Patronentasche.

S. Giberna de' granatieri, die Granatentasche.

S. *T. de' Cacc.* die Jagdtasche, Wildtasche.

Gicaro, *m.* [Barbaaron, Jaro, Piz Gichero], vitellino, das Aron, die Aronwurzel.

Gicheroso, *agg.* voll Aron, voll Aronwurzel.

S. *Met.* Festante, Rigoglioso, muthwillig, schälerig (von Kindern).

**Giardone*, *f.* für Guiderdone, die Belohnung.

Gieladina, Gielamento, Gielare, Gielata *cc.* *vedi* Gelatina, Gelamento, Gelare *cc.*

Gielo, *m.* [Gelo], der Frost, Eisfrost; die große Kälte.

S. Für Ghiaccio, das Eis.

S. Farsi di gelo, vor Furcht starren, erstarren.

S. *Prov.* Dio manda il gelo secondo i panni, *vedi* Panno.

Gielone, *m.* eine Art Schwämme, Pilze.

Gieroglifico, *agg.* [Jeroglifico], hieroglyphisch, sinnbildlich.

Giga, *f.* die Geige der Alten; *it.* eine Art Tanz mit der Musik.

Giganta, *f.* [Gigantessa], eine Riesin.

Gigantaccio, *m.* ein ungeheurer, ein abschaulicher Riese.

Gigante, *m.* ein Riese.

S. *Per simil.* außerordentlich Großes, Ungeheures.

Gigantèa, *f.* der Riesenkampf, der Riesenkrieg (ein Gedicht von Claudiano di Monja).

Giganteggiante, *part. att.* weit hervorragend, ungewöhnlich sich auszeichnend:

Il bucciero è un guerriero Giganteggiante sì, che di potere, *E* di sapere, *e* d'animo, gli avanza Fin que' Giganti, *cc.*

Giganteggiare, *v. n.* eine Riesengestalt haben; *it.* riesenmäßig erscheinen; weit hervortragen: Qual Golia in Terebinto *giganteggia* minaccievole sopra l'altrui *teale*.

Gigantèo, *agg.* *vedi* Gigantesco.

Gigantescoamente, *adv.* gigantisch, riesenmäßig, wie ein Riese; auf Riesenart.

Gigantesco, *agg.* gigantisch, riesenhaft, riesenmäßig: Egli era di statura *gigantesca*.

Gigantessa, *f.* eine Riesin.

Gigantino, *agg.* *abl.* Gigantesco, *vedi*.

Gigantomachia, *f.* der Riesenkrieg.

Gigantone, *m.* *accresc.* di Gigante, ein ungeheurer Riese.

Gigliaceo, *agg.* *T. de' Bot.* lilienförmig, lilienähnlich.

Gigliastro, *m.* [Giglio di S. Brumone], die chalcidonische Lilie, der schwarzrote türkische Bund.

Gigliato, *m.* eine alte florentinische Geldmünze. *S.* Un gigliato, (*im*) ein sechs Franken geltendes Stück.

Gigliato, *agg.* mit Lilien besetzt, besäet. *S.* Für Improntato, Segnato con gigli, mit Lilien geprägt.

Giglieto, *m.* ein Lilienbeet; ein Liliengarten.

Gigliettino, *m.* eine kleine Lilie.

Giglietto, *m.* eine kleine Lilie.

S. Für Sorta di trina con merli, *Atte* pin, krause Franze.

Giglio, *m.* die Lilie.

S. Giglio regio, die Kaiserkrone.

S. Giglio rosso, die Feuerlilie.

S. Giglio giallo, der Wasserschwertel.

S. Giglio narciso, die Amaryllis, Narcissus.

S. Bianco come giglio, blendendweiß, lilienweiß.

S. *post.* I gigli delle sue guance, die Lilien ihrer Wangen: Le sue guance son rose e gigli.

Giglione, *m.* *T. di Mar.* [Manico del remo], der Rudergriff.

Gigliozzo, *m.* eine schöne, volle Lilie.

Gigotto, *m.* *abl.* Cosciotto, *vedi*.

Gilemme, *m.* *abl.* Giulebbe, *vedi*.

Gimnastica, Gimnastico, *abl.* Giannastica und Giannastico, *vedi*.

Gimnico, *agg.* Giuochi gimnici, gymnastische Spiele (in denen sich die Jugend im Laufen, Ringen u. s. w. ists): *E* le specie dei giuochi gimnici eran cinque, *cc.* *E* erano detti *gimnici* dal nome *gymnos*, che significa ignudo: perchè in tali *e* s'esercitavan ignudi.

Gina, *f.* [Agina, Forza, Possa], die Stärke, Kraft, Gewalt.

Ginebro, *m.* *abl.* Ginepro, *vedi*.

Gineceo, *m.* *T. di Stor. ant.* das Weibezimmer (bei den Griechen, im entgegen gesetzten Theile des Hauses). *It.* im rednerischen oder scherzhaften Styl: Ricorrete alla presidentessa del Gineceo della S. Cognata, *e* fatele vedere le due accluse mostre.

Ginecocrasia, *f.* *T. degli Scrit. polit.* die Weiberrregierung, Weiberrschaft.

Ginepra, *f.* die Wachholderbeere.

Gineprajo, *m.* ein Wachholderbusch; **Ginepreto**, *m.* ein Wachholderwald.

S. *Met.* Für Intrigo, die Verwirrung, das Gewirre; *it.* verworrene Fäden.

S. Entrare in un gineprajo, sich in verwirrete Fäden einlassen.

Ginepre, *m.* *abl.* Ginepro, *vedi*.

Ginepro, *m.* der Wachholder, Wachholderbaum.

S. Coccia di ginepro, die Wachholderbeere.

Ginestra, *f.* *T. de' Bot.* der Ginster, Ginster, die Geniste.

Ginestruggine, *abl.* Ginestrella, *vedi*.

Ginestrella, *f.* die Färbergeniste, der Färberginster, das Gublraut.

Ginestrato, *m.* ein Ort voll Ginster.

S. *Fig.* Für Intrigo, das Gewirre.

Ginistrevole, *agg.* voll Ginster.

Ginestrina, *f.* *T. de' Bot.* der gemeine Schotentee.

Ginestro, *agg.* von Glas; *it. vedi Ginestra.*

Ginestrone, *m.* *T. de' Bot.* europäischer Stechginster, Hecksamen (eine Pflanze).

Ginestro, *m.* übl. Ginestro, *vedi.*

Gingellare, *v. n.* *T. de' Caval.* [Diminuir la groppa], das Kreuz bewegen; mit dem Kreuze wackeln.

Gingia, *f.* übl. Gengira, *vedi.*

Gingillare, *v. n.* [Badare a gingilli], die Zeit vertändeln, verträumbeln.

Gingillo, *m.* [Picciol grimaldello], ein kleiner Haken, Dietrich.

S. li. Tand; Kleinigkeiten.

Ginglimo, *m.* *T. degli Anat.* das Wechselfeulenz.

Ginnarèmo, *m.* eine Art saurer Weintrauben.

Ginnasiarca, *m.* der Gymnasiarch (Vorsteher, Oberaufseher des Gymnasiums).

Ginnasio, *m.* ein Gymnasium (bei den alten Griechen der Ort zu den Übungen der Körper, später auch der Geisteskräfte).

Ginnastica, *f.* die Gymnastik, Leibesübung.

Ginnastico, *agg.* gymnastisch, die Leibesübungen betreffend.

Ginnetto, *m.* ein spanischer Klepper: *Venia correndo con sei ginnetti a scorza di castagna.* TASSONI SRC. RAP.

Ginnico, *m.* übl. Ginnastica, *vedi.*

Ginnopedia, *f.* *T. di Stor. ant.* ein Fest der Pacedamonier mit Tanz, dem Bacchus, und mit Gesang, dem Apollo gewidmet.

Ginnosofista, *m.* *T. di Stor. ant.* ein Gymnosophist (Indischer Philosoph, Brahmin, mit sehr strenger Lebensart).

Ginochiàle, *m.* eine Stiefelkrempe, Stiefelfranze; *it.* die Stiefelschulpe.

Ginochiare, *v. a.* übl. Inginocchiare, *vedi.*

Ginocchiata, *f.* die Kniebeugung; *it.* ein Knick.

Ginocchiello, *m.* eine Schweinspfote, ein Schweinsfuß.

S. Das Kniestück (der Knieung).

Ginocchiello d'omo stivole, die Stiefelschulpe.

Ginocchietto, *m.* ein kleines Knie.

S. T. de' Semp. Frassinella. Dittamo bianco, die Weißwurz, der Diptam.

Ginocchio, *m.* das Knie.

S. Im plur. übl. La ginocchia.

Ginocchio, *v. n.* *S. Piegare il ginocchio*, ob. la ginocchia, für Fars genussione, das Knie beugen; sich verbeugen.

Ginocchio, *v. n.* *S. Cadere in ginocchio*, auf das Knie fallen.

S. Rotella del ginocchio, die Kniecheibe.

Ginocchione, *agg.* Intend.

Ginocchioni, *agg.* Intend.

S. Cadere ginocchione, auf die Knie fallen.

Ginocchio, *v. n.* *S. Star ginocchio*, auf den Knien liegen; *Parlando sempre stette in ginocchio.*

Ginseng, *m.* *T. de' Bot.* der Ginseng, die Kraftwurzel (aus China).

Gio, *Voce exclam. de' Vettur.* hett! hui!; *Va il caval per gio*, Per anda va il bo, E l'asino per arri.

S. Andar gio gio, schlenbern.

Gio, *Voce post.* von Gire; *er ging.*

Giobbia, *f.* *Voce provinciale* [Zobbia], für Giovedì, Donnerstags.

Valentini, Ital. Wörterb. I.

Giocante, *part. att.* *vedi* Giocante.

Giochetto, *m.* ein Spielchen.

S. Giochetto di mano, ein geschickter Handgriff.

Giochevole, *agg.* [Piacerevole, Burlesco], ergötlich, spaßhaft; *it.* lustig.

Giochevolmente, *adv.* [Per ginoco, Per ischerzo], zum Spiel, zum Spaß, aus Kurzweil; *it.* im Spaß, scherzend.

Gioco, *m.* übl. Ginoco, *vedi.*

Giocolaria, *f.* [Necessità], das Bedürfnis, die Nothwendigkeit.

Giocolare, *v. n.* *vedi* Giocolare und Giocolare, Giocoliere.

Giocolare, *v. n.* gaulen, aus der Tasche spielen; *it.* Kunststückchen machen.

Giocolaria, *f.* die Tändelei, Kaselei.

Giocolarino, *m.* *vedi* Giocolino.

Giocolarità, *f.* die Tändelei, Kaselei.

Giocolarmente, *adv.* *vedi* Giocosamente.

Giocolatore, *m.* -trice, *f.* der, die Taschenspieler — in, Gaukler — in.

Giocolino, *m.* eine kleine Spielerei, Schälerei, ein kleiner Scherz.

Giocolo, *m.* ein Spielwerk, eine Schälerei.

Giocolosamente, *adv.* übl. Giocosamente, *vedi.*

Giocondamente, *adv.* [Con giocondità], fröhlich, angenehm; *it.* lustig, vergnüglich.

Giocondare, *v. n.* und *v. n. p.* Giocondarsi [Stare in giocondità, Solazzarsi], sich belustigen, sich vergnügen, sich ergötzen.

Giocondato, *part.* des Vorigen.

Giocondevole, *agg.* belustigend, ergötlich; *it.* erfreulich, angenehm.

Giocondezza (*isa*), *übl.* Giocondità, *vedi.*

Giocondissimamente, *adv.* *superl.* außerordentlich, höchst erfreulich.

Giocondissimo, *agg.* *sup.* höchst angenehm, überaus erfreulich: *Beatitudine è cosa dilettabilissima, e giocondissima.*

Giocondità, *f.* [post. Gioconditate, Gioconditate], die Ergötlichkeit, Annehmlichkeit. *It.* Lieblichkeit. *It.* die Fröhlichkeit.

Giocondo, *agg.* [Lieto, Gioioso], fröhlich, freudig: *E piange là, dove esser dee giocondo.* DANTÈ INF. 11.

S. Für Piacerevole, Diletto, angenehm, ergötlich: Da se stessa suggendo arriva in parte, Che fa vendetta, e l' suo esilio giocondo. PETR. SON. 73.

S. Per met. Für Rigoglioso, äppig: Diventerà l'arbore più giocondo.

Giocondoso, *agg.* übl. Giocondo, *vedi.*

Giocosamente, *adv.* [Da ginoco, Per burla], spaßhafterweise; scherzweise; *it.* zum Spaß.

S. Für Piacerevolmente, auf eine angenehme Weise.

Giocosità, *f.* die Lustigkeit, Fröhlichkeit.

Giocoso, *agg.* [Lieto, Allegro, Festevole], lustig, spaßhaft, belustigend. *It.* kurzweilig, spaßhaft.

S. Bugia giocosa, ein Späßstüß; eine leichtfertige Lüge: *Delle bugie alcuna è perniciosa, alcuna è giocosa, alcuna offensiva.*

Giocuoclo, *m.* *vedi* Giocolino.

Gioculatore, *m.* -trice, *übl.* Giocolatore, -trice, *vedi.*

Giocondo, *agg.* *übl.* Giocondo, *vedi.*

Gioiosa, *f.* die Wamme, Wampe (der Klader).

S. die Bergkette, der Bergzug.

Gioiale, *agg.* *übl.* Conjugale, *vedi.*

Gioiante, *m.* *übl.* Gigante, Gigante, *vedi.*

Gioiata, *agg.* [Ben commesso], zusammentengesetzt, verbunden.

Giogliato, *agg.* [Logliato], voll Trese; voll Unkraut (vom Getreide).

Gioiglio, *m.* [Loglio, Zizzania], die Trese, das Unkraut.

Giojo, *m.* das Joch (der Ochsen).

S. Fig. Für Servitù, das Joch, der Zwang; it. die Unterwürfigkeit, Knechtschaft.

S. Far passare sotto il giojo, (bei den alten Römern) unter dem Joch (einer oberhalb zweier eingesetzter Kanen befestigten Querslange) durchgehen lassen (zur Vernehmung in den Ettiavensand).

S. Scuotere il giojo, sich in Freiheit setzen, nicht mehr unterwürfig sein wollen.

S. Il giojo del monte, der Gipfel des Berges.

S. T. de' Tessit. der Weberbaum.

Gioioso, *agg.* [Montuoso], bergig, gebirgig.

Gioja, *f.* ein Kleinod, ein Edelstein.

S. La gioja, der Juwelschmuck, das Schmuckstück.

S. Per Ironia. Gioja, ob. La bella gioja, ein schönes Kräutchen, ein sauberer Busch.

S. Oh, egli è una gioja, o das ist eine Seltenheit von Menschen; seines Gleichen gibt's nicht Viele.

S. Gioja mia! meine Krone! mein Juwel!

S. Für Gioja, Allegrezza, Giubbilo, Letizia, die Freude, Lust, Wonne; die höchste Zufriedenheit.

S. Prender gioja d'alcuno, für Usur carnalmente, Jemanden fleischlich genießen.

S. Gioja, für La bocca del cannone, die Mündung der Kanone, die Stücköffnung.

Giojante, *agg.* [Gioioso], fröhlich, freudig.

Giojellare, *v. a.* [Legar le gioje, Ingemmare], mit Edelsteinen, Juwelen besetzen, ziern.

Giojellato, *part.* des Vorigen.

Giojelliere, *m.* der Juwelier; *it.* der Juwelenhändler.

Giojellino, *m.* ein kleiner Juwel.

Giojello, *m.* der Juwel, das Kleinod; *it.* der Schmuck, das Schmuckstück.

Giojetta, *f.* ein kleiner Juwel.

Giojore, *m.* übl. Giocondità, *vedi.*

Gioiosamente, *adv.* [Giocondamente], lustig, fröhlich.

Gioiosetto, *agg.* munter, lustig, fröhlich; ziemlich aufgeräumt.

Gioiosissimamente, *adv.* *sup.* auf eine außerordentlich fröhliche Weise; überaus heiter, lustig.

Gioiosissimo, *agg.* *sup.* vorzüglich, ausnehmend fröhlich, heiter, lustig.

Gioioso, *agg.* [Pien di gioja, Giocondo], voll Fröhlichkeit; heiter, lustig.

Gioire, *v. n.* *Voce, per lo più, poetica* [Godere, Allegrarsi], fröhlich, lustig sein, frohlocken; sich freuen; *it.* Vergnügen haben (an Etwas).

S. Für Godere, Possedere, genießen, Mmm

besitzen: Voi avete la signoria di Lucca ec. e poco tempo la *gioirete*.

S. m. Il gioire, die Freude: Il gioire vuol venire sempre mai dopo il sollire.

Gioito, *m.* übl. Contento, *vedi*.

Giojuzza, *f.* *vedi* Gioietta.

Gioladro, *m.* übl. Giullare, *vedi*.

Giolito, *m.* [Stare in giolito], ruhen, im Ruhestande sein.

S. T. di Mar. vor Anker liegen: Stare in giolito, vale lo stesso, che stare in riposo, ed è termine marinaresco, e per lo più dicesi delle galere, quando si trattengono nella darsena, o nel porto, e de' vascelli di alto bordo, quando in alto mare sono in calma.

S. Per simil. Giolito, vergnügt und ruhig: Or che siamo in festa, e in giolito, Bei di questo bel crisolito.

Giollaria, *f.* [Arte del giullare], die Gaukler, das Gaukelspiel.

*Giollaro, *m.* übl. Giullaro, *vedi*.

Giomella, *f.* übl. Giumella, *vedi*.

*Giongere, *v. n.* übl. Ginguere, *vedi*.

Gionto, *part.* des Vorigen.

Giorgeria, *f.* die Prahlerei: Rimarrete così sani D'ogni nostra giorgeria.

Giorgio, *m.* *N. prep.* Georg.

Il Fantoccio di legname, per arderlo in segno di festa, eine hölzerne Festpuppe (die öftentlich verbrannt wird): E fassi il giorgio colle seccaticee.

S. Fare il Giorgio, den Eisenfresser spielen.

Giornale, *m.* *T. de' Merc.* das Journal, Tagebuch (für die sämtlichen Handelsgeschäfte).

S. Für Diario, das Tagebuch, Tagesregister.

S. Für Foglio pubblico, Gazzetta, eine Zeitschrift, Wochen-, Monatschrift, ein Journal, ein Tagesblatt.

Giornale, *agg.* [Giornaliero, Cotidiano], täglich, alltätlich.

Giornaleto, *m.* ein Tagebüchlein; ein kleines Journal.

Giornaliere, *m.* [Operajo], ein Tag-Giornaliero, geldhner, Tagearbeiter.

Giornaliero, *agg.* täglich, was jeden Tag geschieht; *il. fig.* veränderlich.

Giornalista, *m.* ein Journalist, Verfasser einer Zeitschrift.

Giornalmente, *adv.* täglich, jeden Tag.

Giornata, *f.* der Tag, die Tageszeit.

S. Für Il cammino, che si fa in un giorno, eine Tagereise.

S. avv. A gran giornata [Con celerità], schnell, rasch: E la morte vien dietro a gran giornata. *Petr. Son. 231.*

S. Giornata, *ob.* Giornata campale, der Tag einer Schlacht; *il.* die Schlacht: Quante zalle campali chiamate ne' nostri tempi con vocabolo Francese giornate, e dagl' Italiani fatti d'arme.

S. Far giornata, eine Schlacht liefern: Arnolfo presentatosi coll' esercito alla frontiera di Suembaldo ec. deliberò di non fare giornata.

S. avv. Alla giornata, und A giornata, täglich, tageweise; *il.* mit jedem Tage.

S. Lavorar a giornate, *ob.* alla giornata, tageweise, um Tagelohn, als Tage-löhner arbeiten.

Giornatella, *f.* ein verändelter Tag.

Giornèa, *f.* ein Mannskleid, Mannsrock. *Il.* Sopravente militare degli antichi,

eine Art Mantel, Bassenrock (der alten Krieger).

S. Allacciarsi, Albbiarsi, *ob.* Cingersi la giornea, *fig.* Etwas mit allem Ernste angreifen; frisch, rasch ans Werk gehen; lo mi sono cinto la giornea a ragione: sin qui de' casi loro.

S. Giornea für Giornata, *vedi*.

Giorno, *m.* [Di], der Tag.

S. Giorno artificiale, der künstliche Tag.

S. Farsi giorno, Tag werden, tagen.

S. A giorno, Allo Spuntare del giorno. Nell' aprire del giorno, mit Andbruch des Tages, mit anbrechendem Tage.

S. All' abbassar del giorno, gegen Abend.

S. Far della notte giorno, aus Nacht Tag machen; in der Nacht regsam, geschäftig sein.

S. Far del giorno notte, bei Tage schlafen.

S. Giorni sono, Fan tre giorni, vor einigen Tagen.

S. Dare il buon giorno ad uno, Jemandem einen guten Morgen, guten Tag bieten, wünschen.

S. Mezzo giorno, Merzodi, der Mittag.

S. Ogni giorno passa un giorno, ein Tag vergeht nach dem andern; so vergeht die Zeit.

S. Tutto il giorno, Tutto di, täglich, jeden Tag, immer, zu jeder Zeit.

S. Di giorno in giorno, von Tage zu Tage; von einem Tage zum andern.

S. Fra giorno, während des Tags, des Nachmittags.

S. Un giorno, eines Tags, einst.

S. Di giorno, *adv.* bei Tage, des Tages, am Tage.

S. Di bel giorno, bei hellem Tage.

S. Da quel giorno, von der Zeit, dem Tage an, seitdem.

S. Il giorno innanzi, den Tag vorher.

S. Il giorno dopo, den Tag darauf.

S. A un giorno preso, an einem bestimmten Tage.

S. Al giorno estremo, Al *ob.* Nel di del giudizio, am jüngsten Tage.

S. Il giorno natale, di nascita, *ob.* natalizio, der Geburtstag.

S. Giorno di digiuno, di magro, ein Fasttag.

S. Giorno nero, wie Di nero, ein Tag, an dem verboten ist, Fleisch zu essen.

S. Giorni carnescaleschi, Giorni grassi, Fleischstage, besonders die vier letzten vor Fasten.

S. Giorno di lavoro, ein Arbeitstag, Werktag.

S. Giorno festivo, di festa, ein Feiertag; *il.* ein festlicher Tag.

S. Giorno di riposo, ein Ruhetag.

S. T. di Commec. Giorni di grazia, *ob.* di favore, die Nachsichtstage, Respektstage, Discretionstage.

S. Prov. 1. Non v' è sì lungo giorno, dopo il quale non venga notte, Alles ist dem Wechsel unterworfen.

S. Prov. 2. L'anno ha giorni non che settimane, das Jahr ist lang, in einem Jahr kann Vieles geschehen.

S. Prov. 3. Dalla mattina si conosce il buon giorno, was ein guter Hafen werden will, krümmt sich bei Zeiten.

S. Prov. 4. Ogni giorno non è festa, es ist nicht alle Tage Sonntag.

Giostra, *f.* [L'armeggiare con lancia a cavallo], das Turnier, Lanzenbrechen zu Pferde: Giostra è quando l'uno cavaliere corre contra l'altro coll' aste broccate col ferro di tre punte, dove non si cerca vittoria, se non dello scavallare, e in questo è differente dal torneamento, dove si combatte a fine di morte. *Ver.*

S. Für Scherzo, Daria, ein Pöffen, Streich.

S. Far giostra a uno, Jemandem einen Pöffen spielen: Io non credo, che co-sieno duei maggiori uccellacci; che non facciamo noi loro qualche giostra?

S. La giostra, (iudici) das Wüffel-, Stiergefecht.

S. Giostra, für Coito, der Weischief.

Giostrante, *m.* der Lanzenbrecher, der Kämpfer.

Giostrare, *v. a.* [Armeggiare con lancia a cavallo], turnieren, Lanzen brechen; *il. fig.* kämpfen, streiten: E di giostrare avendo desiderio, Lbbe la lor venuta molta grata. *Bern. Ott. 2. 20. 9.*

S. fig. Giostrare a suo modo, Operare senza soggezione, frei, ungeschränkt handeln: La voleva la casa libera per poter giostrare a suo modo.

S. It. Per simil. Für Contrastare, streiten: Ma con questo pensiero un altro giostra. *Petr. Son. 52.*

S. Für Andare a zonzio, umherstreichen *ob.* streifen.

S. It. für Aggirare, Ingannare, hintergehen, hinter Licht führen.

Giostratore, *m.* der Lanzenbrecher, Kämpfer, der Streiter.

*Giovagione, *f.* übl. Giovamento, *vedi*.

Giovamento, *m.* [Vantaggio, Soccorso, Sollievo], der Rugen, die Hülf, die Erleichterung.

Giovanaccia, *m.* ein Gelbschnabel, ein junger Laffe: Egli è un cotal giovanaccio sciocco, cresciuto innanzi al senno. *Bocc. Nov. 21. 13.* *It.* ein junger Nase-weis.

Giovanaglia, *f.* ein Schwarm, ein Haufe, Menge junger Leute.

Giovanastro, *agg.* jung und unerfahren.

It. m. ein Galgenstrich, Taugenichts.

Giovane, *agg.* jung.

S. Un giovane medico, frate ec., ein junger Arzt, Mönch.

S. Il più giovane, der jüngere.

S. Il più giovane di tutti, der allerjüngste.

S. Giovane donna, eine junge Frau, eine junge Dame.

Giovane, *m.* der Jüngling.

S. La giovane, das junge Mädchen.

It. Un giovane, ein junger Mensch.

S. I giovani, die jungen Leute, die Jugend.

S. Un giovane di bottega, di banco, ein Labendicner, Handlungsbicner.

S. Un giovane di mestiero, ein Handwerksgefell, ein Gefell.

S. Giovane, für Incanto, Inesperto, ein junger, unerfahrer Mensch, ein Reuling.

Giovaneggiare, *v. n.* jugendlich handeln; wie ein Jüngling verfahren, sich benehmen. *It.* den Jüngling spielen, jung erscheinen wollen.

Giovanello, *vedi* Giovanetto.

Giovanesco, *agg.* *vedi* Giovenile.

Giovanettino, *agg.* und *sust.* ganz jung; eine blutjunge Person.

Giovanetto, *agg.* blutjung, sehr jugendlich. *S. Per simil.* La giovanetta età, die Jugendjahre, das Jünglingsalter; die ersten Jahre: La giovanetta età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose, e più care.

Giovanexxa (*ua*), *f.* die Jugend, das Jugendalter. *S.* Dalla prima giovanexxa, von der ersten, frühesten Jugend auf.

Giovanile, *agg.* *vedi* Giovenile.

Giovanilissimo, *agg.* *sup.* ganz, durchs aus kindisch.

Giovanilmente, *agg.* jugendlich, jugendlicherweise.

Giovanissimo, *agg.* *sup.* außerordentlich jung, blutjung.

Giovanitudine, *f.* äbl. Gioventù, *vedi*.

Giovanone, *m.* accresc. di Giovane, *vedi*.

Giovanotto, *m.* ein kräftiger und munterer Jüngling.

Giovante, *part. att.* helfend. *It.* nützend, dienend.

Giovare, *v. a.* [Servire], helfen: Le medicine oramai non mi giovano più.

S. v. n. und *v. n. p.* Giovare, für Essere utile, nützlich, dienlich sein, dienen: Non solamente non gli giovavano, anzi pareva, che gli nocessero. Booc. Nov. 48. 2.

S. Prov. Tanto mi è il bene che non mi giova, quanto il mal che non mi nuoce, ein Gut, das mir nicht nützt, ist mir so gleichgültig, als ein Uebel, das mir nicht schadet.

S. Für Diktare, Piacere, gefallen, annehmen sein.

S. Il viver più non mi giova, das Leben ist mir zur Last geworden, ich bin des Lebens überdrüssig.

S. Mi giova sperare, ich will hoffen.

S. Mi giova credere, ich will gern glauben.

S. Sollecitare dove ne giova, da fragen, wo es Gutes juckt; es machen, wie es Jemand gern hat.

S. Giovarsi d'alcuna cosa, Etwas benützen, sich zu Nütze machen: Quegli che si vogliono giovare della forza, e della virtù di questo segno, fa mestieri, che guardino ee.

S. Für Fare a giova giova, sich gegenseitig, einander helfen.

Giovarivo, *agg.* [Salutare, Giovervole], was helfen, nützen kann.

S. Für Consacrate, zuträglich, nützlich, dienlich.

Giovato, *part.* von Giovare, *vedi*.

Giovatore, *m.* -trice, *f.* der, die Helfer—in; der, die hülfreich, behülflich ist.

Giore, *z. pr.* *T. di Mitol.* Jupiter.

S. T. degli Astron. Jupiter (ein Planet).

Giovedì, *m.* der Donnerstag.

S. Giovedì santo, der grüne Donnerstag.

S. Giovedì grasso, der Donnerstag vor Fastnacht.

Giovenca, *f.* die junge Kuh (die noch nicht gefalbt hat), die Färse.

S. Fig. für Donnaocia, die Hure.

Giovenello, äbl. Giovanetto, *vedi*.

Gioveneo, *m.* [Bue giovane], ein Stier, junger Ochse.

Giovenetta, **Giovenetto**, **Giovenex-**

za, *vedi* Giovanetta, Giovanetto, Giovanexxa.

Giovenile, *agg.* jugendlich.

S. Età giovenile, das Jugendalter, die Jugend.

S. Errori, Falli giovenile, die Verirrungen der Jugend, die Jugendfehler.

Giovenilmente, *adv.* *vedi* Giovanilmente.

Gioventà, *f.* äbl. Gioventù.

Gioventù, *f.* [poet. Gioventude, Gioventute], die Jugend: Simone, e disse: o tu, donna, che vai Di gioventute, e di bellezza altera. Petr. Car. 6.

S. Per simil. Für La prima età, il primo tempo di checcessia, die erste Zeit, im Anfange, zuerst: O primavera, gioventù dell'anno, Bella madre di fiori.

S. Für Quantità, e Molitudine di giovani, die Jugend, das junge Volk, die jungen Leute: Tutta la gioventù Romana.

Gioventudine, *f.* äbl. Gioventù, *vedi*.

Giovevole, *agg.* nützlich, heilsam; it. nubar, was nützen kann, dienlich.

Giovevolezza (*ua*), *f.* [Utilità], die Nützlichkeit, Nubarkeit.

Giovevolissimo, *agg.* *superl.* sehr, außerordentlich nützlich.

Giovevolmente, *adv.* [Con giovamento], nützlichweise, mit Nutzen; it. vortheilhaft, heilsam.

Gioviàle, *agg.* [Di giove], lustig, frohlich, munter, frohsinnig: Io vidi in quella Gioviàle facella Lo sfavillar dell' amor, che li era. Dante Par. 16.

S. It. für Piacevole, llare, heiter, freundlich: Per non far paragone con quel suo viso saturnino a quel gioviàle, che vi portava Augusto.

S. Umor gioviàle, die frohliche, muntere, heitere Laune.

S. Ella ha il volto, e una ciera gioviàle, sie hat eine heitere Miene, ein munteres Aussehen.

Gioviàlità, *f.* [Piacevolezza, Allegria], die Frohlichkeit, Munterkeit.

Gioviàlerio, *agg.* [Buon tempone].

Gioviàlone, *agg.* zur Frohlichkeit geneigt, von sehr munterer, heiterer Gemüthsart; frohsinnig; it. frohlich, lustig.

Giovinastro, *m.* *vedi* Giovanastro.

Giovinello, *agg.* und *sust.* *vedi* Giovanetto.

Giovine, *agg.* *vedi* Giovane.

Giovinello, *agg.* und *sust.* *vedi* Giovanetto.

Giovinetto, *m.* *vedi* Giovanetto.

Giovinezza (*ua*), *f.* *vedi* Giovanezza.

Giovinile, *agg.* *vedi* Giovanile.

Giovinotto, *agg.* *vedi* Giovanotto.

Giracapo, *m.* [Vertigine], der Schwindel.

Giracò, *m.* eine Art Blume.

Giraffa, *f.* die Giraffe, der Kameelparder.

Giramento, *m.* [Rivolgimento], das Drehen, Wenden, die Drehung; it. der Umlauf, die Kreisbewegung.

S. Giramento di capo, der Schwindel.

S. T. di Marc. für Giro, Girata, *vedi*.

Girandola, *f.* das Feuerbad, die Feuerfontäne; das Feuerwerk.

S. Fig. Dar fuoco alla girandola, zur Ausführung (eines Vorhabens) schreiten.

S. Girandola, für Qualunque moto in giro, die Kreisbewegung. It. jede sich im Kreise drehende Maschine.

S. Girandole, Aggiramenti, Intrighi, Manfe.

S. Girandola, *T. de' Bot.* die morgensländische Lilienhyacinthe, Lilienorziße.

Girandolare, *v. n.* herumtschweifen, umherwandern.

S. Fig. für Fantasticare, auf allerlei Stellen verfallen; schwärmen.

Girandolina, *f.* *dim.* di Girandola, *vedi*.

Girante, *part.* sich drehend; it. umlaufend.

Girante, *m.* *T. de' Merc.* der Girant, Indossant, Uebertragende (der auf einen An, dem eine Wechselforderung überträgt, überweist).

S. T. di Mar. der äußerste Handgriff eines Galerenruders.

Girare, *m.* [Giro, Girata], der Umlauf; it. das Umlaufen, Umbdrehen.

S. In un girar di sole, in einem Tage: Tutto perdemmo in un girar di sole.

S. In un girar d'occhio, di ciglio, in einem Augenblick, im Umsehen.

Girare, *v. a.* [Volgere], drehen, wenden; it. umbdrehen.

S. Girare gli occhi, die Augen wenden, it. die Augen rollen.

S. Girare il canto, il cantone, sich um die Ecke wenden, schlagen; um die Ecke (einer Straße) gehen.

S. Girare il mondo, die Welt umreisen, eine Reise um die Welt machen. It. die Welt durchreisen, in der Welt umherreisen.

S. Girare, o Scorrere un paese, ein Land durchreisen, durchziehen.

S. Für Circondare, umgeben; umkreisen: Conciossiacchè ivi sia il mare oceano, che gira il mondo.

S. Girare un mostaccione, un pugno, eine Maulschelle, einen Faustschlag versetzen.

S. Girare i danari, sein Geld anlegen, auf Zinsen geben.

S. Girare danari ad uno, Einem Geld anweisen.

S. Girare una cambiale, *T. de' Merc.* einen Wechsel giriren, überweisen, übertragen.

2) **Girare**, *v. n.* e **Girarsi**, *v. n. p.* sich drehen, sich wenden. It. umherlaufen, umherkreisen: Più là ritrovo topi assai, che giran come pazzi.

S. Girare attorno, umherstreichen, umherkreisen; die Runde machen.

S. Girare largo ai canti, Vorsicht gebrauchen.

S. Girare su' fianchi, *T. mil.* in die Flanke fallen; überslügen.

S. Non girare, für Non essere in corso, nicht im Umlauf sein, nicht gangbar sein: Qui non gira questa moneta.

S. Mi gira il capo, mich schwindelt, mir schwindelt der Kopf; es dreht sich Alles mit mir.

S. Girare, für Dar la volta al canto, Impazzare, verdreht, verrückt werden.

S. Girarsi nella memoria, sich erinnern, sich entsinnen; sich besinnen.

S. Girare, für Aver di circuito, im Umfange, Umkreis haben: Quanto gira il palagio udresti Sibilli, ed urli, e fremiti, e latrati. Tasso Ger. 16. 68.

S. Girare di bordo, *T. di Mar.* *vedi* Virare.

S. Il vento gira, *T. de' Mar.* der Wind dreht sich, schlägt um.

Girarrosto, *m.* der Bratenwender.

Girasole, *m.* der Heliotrop, die Sonnenwende (eine Pflanzengattung): *Girasole*, ovvero fior del sole Peruano, o eliotropio Peruano maggiore.

§. *It.* der falsche Opal; das Katzenauge, der Sternstein (heißt Plinius).

Girata, *f.* die Wendung, Drehung; *it.* der Umlauf.

§. *Far* un giro, una girata, einen kleinen Spaziergang machen.

§. *T. de' Merc.* Girata od. Giro [Cessione d'una cambiale firmata dal girante a favore del giratario], die Uebetragung, Ueberweisung einer Wechselforderung.

Giratorio, *m.* *T. de' Merc.* der Inbottat (der, welchem eine Wechselforderung übertragen, überwiesen ist).

Girativo, *agg.* [Circolare], im Kreise laufend, umlaufend.

Girato, *part.* di Girare, *vedi*. *It.* Für Arrostito, Cotto allo schidone, am Spieß gebraten: Pelati i poveretti, girati, e unti, volarono ambiziosamente nelle nostre accademie, gentilissime bocche.

Giratojo, *m.* *T. de' Gattat.* die Kurbel.

Giravolta, *f.* [Movimento in giro, Via fatta in giro], der Kreislauf, die Kreisbewegung; *it.* der Umlauf.

§. *Dare* una giravolta, einmal umwenden, umbrehen.

§. *Fare* una giravolta, für *Fare* un giro, *vedi*.

Giravoltare, *v. n.* [Andare attorno], herumgehen.

§. Für Impazzare, verwirrt, verrückt werden.

*Girazione, *f.* *vedi* Giramento.

Gire, *v. n.* *Voce poet.* gehen.

§. *Giri*, für Morire, Sterben, abfahren.

§. *Girsene*, weggeben. *It.* *vedi* Andare.

Girella, *f.* das Rädchen, Rollrädchen; *it.* ein Balrädchen. §. *Var* nella girella, verdreht, verwirrt werden; *modo basso*.

Girellaio, *m.* der Rädchen-, Rollrädchenmacher.

§. *Fig.* Für Volubile, Banderuola, ein Flattergeist, Wetterhahn.

Girelletta, *f.* ein kleines Rädchen;

Girellina, *f.* kleines Rädchen.

Girello, *m.* ein Kreischen, kleiner Kreis. *It.* ein Reischen.

§. Für *La* sakla per eingere Armadura, die Schenkelschiene (am Harnisch). *It.* der Artischodenboden.

Giretto, *m.* *dim.* di Giro, *vedi*.

Girevole, *agg.* drehbar, wendbar; *it.* beweglich: Qui ceder, ed indi assale, e par che vole, Intornando con girevole guerra. TASSO GER. 7. 89.

§. *Fig.* für Volubile, Inconstante, veränderlich, flatterhaft: Ma tu se' girevole a guisa di foglia.

Girevolmente, *adv.* [In giro], im Umlaufe, im Umbrehen.

Girigòcolo, **Girigògolo**, *m.* *vedi* Ghirigoro.

Girifaleo, *m.* *T. de' Nat.* der Seiersfall.

Girifaleo, *m.* *T. de' Nat.* der Seiersfall.

Girino, *m.* der Rieftrosch, Kaulpabbe (unausgebildete Frosch): Le trasformazioni de' ranocchi prima girini, o pesci, poi quadrupedi anfibj.

§. *Girini* spermatici, die Samenthierchen: Nell' umor prolifico e grave appariscono innumerevoli girini di vivacissimi nuotanti globuli del sangue.

Giriondo, *agg.* rund. §. Piazza girionda, ein runder Platz.

Girio, *m.* ein Drehwürfel; *it.* ein Würfel mit Buchstaben.

Giro, *m.* [Circuito], der Umfang.

§. Il giro delle mura, der Umkreis der Mauer: Ed era di giro poco più, che un mezzo miglio. BOCC. G. 6. F. 8.

§. Der Bezirk.

§. Für Rivolgimento, das Umbrehen: E l' bel viso vedrei cangiar sovente, E bagnar gli occhi, e più pietosi giri far ce. PETR. SON. 102. *It.* der Umlauf.

§. Giro de' pianeti, übl. Rivoluzione, der Umlauf der Planeten.

§. *Far* un giro, un gran giro, einen Spaziergang, einen weiten Weg machen.

§. *Menare*, *Volturni* in giro, sich im Kreise umbrehen, sich schwenken.

§. Questa lettera ha fatto un gran giro, dieser Brief hat einen großen Umweg gemacht.

§. Giro di parole [L'ordinata collocazione delle parole, che formano un periodo], die schickliche Verbindung der Redesätze zu einem vollständigen Gedanken, die Periodenbildung: Quel giro di parole artificioso, che i Greci Periodo, i Latini dissero Ambito, e Circundazione, ec.

§. Ora il vajuolo va molto in giro, die Blattern sind jetzt sehr im Umlauf, sind sehr verbreitet.

§. Giro, für Girata, die Einfassung, der Umschlag am Rock.

§. In giro, intorno intorno, im Kreise herum.

§. *T. di Banquieri e di Merc.* Giro, der Geldumlauf; *it.* das Giro, das Uebetragen (der Wechsel und Anweisungen).

§. Giro in bianco, unausgefülltes Giro (bloß mit dem Namen des Giranten).

§. Banco di giro, die Girobank.

Giròla, *f.* *T. de' Nat.* die Wachtelrothe (ein Fisch).

Giròlo, *m.* eine Art Seebrassen mit rothen Klossen.

Girromanzia, *f.* *T. de' Fil.* die Wahrsagung im Kreislaufe.

Girrometta, *f.* [Cantilena rusticana] eine Art Bauernlied, Bauerngesang.

Gironda, *f.* [Ghironda], die Leier.

Girone, *m.* accresc. di Giro, *vedi*. *It.* Girone di vento [Turbine], ein Wirbelwind.

§. Andar a girone, hin und her gehen, ohne zu wissen, wohin.

Gironzare, *v. n.* [Andar gironi, Girandolare], umherschweifen, umherschlenndern.

Giròtta, *f.* *T. di Mar.* die Fahne; die Klagge.

Girorago, *agg.* [Vagabondo], umherirrend, umherschweifend.

Giròvago, *m.* ein Wandermönch (der aus einem Kloster ins andere geht).

Gisolreutte, *m.* *T. di Mus.* das G. Gitt, *m.* übl. Gittajone, *vedi*.

Gita, *m.* [Andata], der Gang; *it.* eine kleine Reise.

§. *Prov.* Andarsene in gite, vergebliche Gänge thun, sich vergebens bemühen.

§. *Far* gita, sich Bewegung machen, sich ergehen.

Gittajone, **Gitterone**, *m.* [Nigella, Melantro], der Schwarzkümmel.

Gittamento, *m.* das Werfen, Hinwerfen; *it.* der Wurf.

Gittante, *übl.* Getante, *vedi*.

Gittare, *v. a.* übl. Gettare, *vedi*.

Gittata, *f.* der Wurf. §. A una gittata di pietra, A un trar di sasso, einen Steinwurf weit; auf einen Steinwurf.

§. *It.* Gittata, der Aufwurf (eines Grabens).

Gittato, **Gittatore**, *vedi* Getato, Getatore.

Gitterone, *m.* *vedi* Gittajone.

Gitto, *m.* *vedi* Getto.

§. *adv.* A gitto, für A dirittura, gerade, schnur gerade.

Giù, *adv.* [A basso], unten, hinunter; herunter; *it.* nieder, herab.

§. Por giù, ablegen.

§. Por giù l'odio, il timore, den Haß, die Furcht fahren lassen.

§. Discendere, Calare giù, hinunter, hinablassen.

§. Mandar giù, für Inghiottire, hinunterstucken, verschlucken.

§. *Fig.* für Tollerare, Comportare, vertragen, leiden, ertragen.

§. Für Rovinare, umstürzen, verderben, verwüsten.

§. Buttar giù, umwerfen, herunterstosen; *it.* *fig.* niederwerfen, zu Grunde richten.

§. Mandar giù, heruntermachen, verschlucken: Ritirati in camera sul letto Mandà giù Trivigione, e Macometto.

§. Torsì giù d'alcuna cosa, für Desistere, Etwas aufgeben, davon ablassen: Perché subito Ch' intendete questa storia, non ci è ordine, Se ne to' giù.

§. Lasciar correr l'acqua all'ingiù, *fig.* es gehen lassen, wie es will; Jaus gerade sein lassen.

Giubba, *f.* ein Wammes, eine Unterjacke.

§. Für Chiome del leone, Crine del cavallo, die Mähne.

Giubbato, *agg.* bemäht, mit Mähne (wie Löwen, Pferde).

Giubberello, *m.* *vedi* Giubboncino.

§. Für Monicello, ein Hügelfchen, eine kleine Erhöhung.

Giubette, *f.* übl. Forche, *vedi*.

Giubbettino, **Giubbetto**, *m.* ein kleines Zäpfchen, ein Wämmchen.

*Giubbetto, *m.* [Dal francese Gibet], Le giubette, *f.* plur. übl. le Forche, der Galgen.

§. Andare alle giubette, gehängt werden; *it.* zum Fenster, zum Teufel gehen.

Giubhilamento, *m.* übl. Giubilo, *vedi*.

Giubbilante, *part. att.* [Esultante], jauchzend, frohlockend; *it.* vor Freude außer sich.

Giubilare, **Giubilatore**, **Giubilazione**, **Giubbilo**, *vedi* Giubilare, Giubilatore, Giubilazione ec.

Giubbileo, *m.* das Jubeljahr, Zabis Idum (ein Zeitraum von 25 Jahren, bei den Katholiken), das Ablassjahr.

§. Guadagnare, Rendere il giubbileo, den großen Ablass gewinnen.

§. Das Jubeljahr (bei den Juden von 50 Jahren): Il quinquagesimo anno per comandamento di Dio si chiama giubbileo, nel quale tutto 'l popolo si riposava da ogni operazione.

§. *Far* alcuna cosa pe' giubbilei, alle Jubeljahre einmal (d. i. sehr selten) Etwas thun.

Giubbiloso, *agg.* [Giubbilante, Esultante], jubelnd, frohlockend, jauchzend.

Giubbonajo, *m.* jetzt *äbl.* Sarto, Sartore, *vedi*.
Giubboniere, *m.* das Wämmchen, Jäckchen; *it.* ein Kamischien.
Giubbone, *m.* ein Wammis, eine Jacke; *it.* ein Kamischien.
§. Correre in giubbone, für Correre in fretta, fortreilen.
Giubilanza, *f.* *äbl.* Giubilo, *vedi*.
Giubilare, *v. n.* [Esultare, Far gran festa], jauchzen, frohlocken.
Giubilato, *m.* ein zur Rahe und auf ein Jahrgeld gesetzter Diener, ein Pensionierter, *it.* der Jubelgreis.
Giubilatore, *m.* -trice, *f.* der Jauchzer, Frohlocker, die Jauchzende, Frohlockende, ein Freudevoller, eine Freudevolle.
Giubilazione, *f.* *äbl.* Giubilo, *vedi*.
Giubileo, *m.* *äbl.* Giubileo, *vedi*.
Giubilio, *m.* [Esultanza, Allegrezza], das Jauchzen, Frohlocken, das Freudegeschrei.
Giucante, und **Giucante**, *part. att.* spielend.
§. Für Giucatore, *vedi*.
Giucare, *v. a.* *äbl.* Giucare, *vedi*.
Giucatore, *m.* *äbl.* Giucatore, *vedi*.
Giuchevole, *agg.* lustig, spasshaft.
Giucolare, *v. n.* *vedi* Giocolare.
Giudaico, *agg.* jüdisch.
§. Usure giudaiche, jüdischer Wucher.
§. Erba giudaica, *vedi* Erba pagana.
§. Pietra giudaica, der Judenstein, die Judennadel (Versteuerte Meerzähne).
§. Bitume giudaico [Asfalto], das Zudenpech, Bergpech, der Asphalt.
Giudaismo, *m.* das Judenthum.
Giudaizzare (*da*), *v. n.* jüdeln, nach Art der Juden handeln, sprechen; *it.* es mit den Juden halten; *it.* die jüdischen Ceremonien beobachten.
Giudearia, *f.* *äbl.* Giudaismo, *vedi*.
Giudéo, *agg.* jüdisch.
Giudésco, *m.* [Ebreo], der Jude.
§. Für Incredulo, Ostinato, Perfido, ein Ungläubiger, ein Verstockter.
§. *agg.* Für Giudaico, *vedi*.
Giudicamento, *m.* [Giudizio], der Rechtspruch, das Urtheil; *it.* das Richter.
§. Für Parere, das Erachten, Gutachten, die Meinung.
Giudicante, *part. att.* urtheilend.
Giudicante, *m.* ein Urtheilssprecher, Richter.
Giudicare, *v. a.* [Dar sentenza, Decidere], (als Richter) erkennen, ein Urtheil sprechen, fällen; *it.* urtheilen, richten.
§. Giudicare alla grossa, oberflächlich beurtheilen, nicht sehr genau nehmen.
§. Giudicare alcuno, Jemanden schlecht beurtheilen, schlechte Meinung von ihm haben: Un altro vedendo bere que' frati vino, giudicogli, e sdegogli.
§. Für Pensare, Stimare, dasürhalten.
§. Giudicate un po' se questo sia un procedere onesto, urtheilen Sie einmal, ob das ein anständiges Verfahren sei.
§. Il cieco non può giudicare de' colori, der Blinde kann über Farben nicht urtheilen.
§. Giudicare le azioni altrui, über eines Andern Thun, Handeln urtheilen.
§. Non giudicate, e non sarete giu-

dicato, richtet nicht, so werdet ihr auch nicht gerichtet.

§. Chi giudica un altro, se stesso condanna, wer über einen Andern richtet, verdammt sich selbst.

§. Giudicar degli altri per se stesso, Andere nach sich selbst beurtheilen.

§. Non si ha da giudicar senza udire le parti, man soll nicht urtheilen, ohne beide Parteien zu hören.

§. Un di giudica l'altro, e l'ultimo tutti, ein Tag richtet den andern, und der letzte alle.

§. A udire una campana, senza udire l'altra, mal si giudica, man muß beide Theile hören, um ein richtiges Urtheil zu fällen.

§. Qual ti trovo, tal ti giudico, wie ich dich finde, beurtheile ich dich.

§. Per ben giudicare, convien bene ascoltare, um richtig zu urtheilen, muß man recht anhören.

§. Il giudicar un' opra è facile, il farla difficile, über ein Werk zu urtheilen, ist leicht, schwer aber, es zu machen.

§. Giudicar in favore di alcuno, zu Jemandes Gunsten urtheilen.

§. Für Credere, Stimare, erachten, meinen, dasürhalten.

§. Io giudico di sì, ich glaube, ja; ich bin dieser Meinung.

§. Giudicava, che fosse una bestia, ich meinte, dachte, es wäre ein Thier.

§. Giudicare uno degno di qualche beneficio, Jemanden irgend einer Begünstigung, Gutthat würdig achten.

§. Giudicare in testamento, für Legare, vermachen: Fecce testamento: iptra l'altre cose giudicò suo cavallo, e sue armi a' poveri.

§. Essere a giudicare, für Piutare in giudizio, rechten, prozessiren, einen Rechtshandel führen: Non essere a giudicare con alcuna persona.

§. Giudicarsi, *v. n. p.* für Tenersi spacciato, sich verloren halten, sich aufgeben, an seinem Leben verzweifeln: A ogni poco [Tiberio] mutava luogo, e finalmente al capo di Mucio nella via già di Lucullo si giudicò.

Giudicativo, *agg.* *vedi* Giudiciario.

Giudicato, *part.* di Giudicare, *vedi*.

§. Für Infermo spacciato, ein ausgegebener, unheilbarer Kranker.

Giudicato, *m.* die Gerichtsbarkeit, der Bereich eines Richters: Come noi diciamo oggi vicariato e capitano, secondo che vi si manda o vicario o capitano, così Gallura è chiamato uno de' giudicati di Sardegna. *BUTL.*

§. Für Sentenza, Giudizio, der richterliche Ausspruch, das Urtheil.

§. Stare al giudicato di alcuno, sich Jemandes Urtheil, Aussprüche unterwerfen.

§. Passar in giudicato, für eine ausgemachte Wahrheit gelten: Oggimai questa era una cosa passata in giudicato. *It.* Passare in giudicato, für Esser cosa da non se ne poter più dubitare, nicht mehr zu bezweifeln sein.

Giudicatore, *m.* der Urtheilssprecher, Richter. *It.* *vedi* Giudice.

Giudicatorio, *agg.* richtend, urtheilend.

§. Astrologia giudicatoria und Giudiciaria, die Sterndeutung.

Giudicatrice, *f.* die Richterin, Urtheilerin: La coscienza di ciascuno è giudicatrice delle nostre operazioni. *Bocc. Com. Dante 12.*

Giudicatura, *f.* das Richteramt.

§. Für Decisione giuridica, die richterliche Entscheidung, der richterliche Ausspruch, Richterspruch.

Giudicazione, *f.* die Beurtheilung, das Urtheilen.

Giudice, *m.* der Richter; *it.* ein Doctor der Rechte.

§. Für Conoscitore, ein Kenner, Beurtheiler.

§. Giudice, che mena la mazza tonda, ein Richter, der gerade durchgeht.

§. Giudice legittimo, competente, ein rechtmäßiger, Gewalt habender Richter.

§. Giudice civile, ein Richter in bürgerlichen Sachen.

§. Giudice criminale, ein peinlicher Richter, Criminalrichter.

§. Giudice della città ec., der Stadtrichter u. s. w.

§. Un Giudice arbitrario, ein (von den Parteien erwählter) Schiedsrichter.

§. Costituire, Fare, Nominare, Delegare uno giudice, Jemanden zum Richter einsetzen, machen, ernennen, erwählen.

§. Andar, Appellar, Ricorrere al giudice, zum Richter gehen, den Richter angehen, Recht suchen, gerichtlich einkommen.

§. Il giudice ha da avere due orecchie uguali, ein Richter muß zwei gleiche Ohren, beide Ohren gleich haben, d. h. er muß beide Theile hören.

§. Il buon giudice spesso dà udienza, raro credenza, ein guter Richter gibt oft Gehör und selten Glauben.

§. Ceda il giudice in toga al reo ch'è armato, der Richter im Amtskleide muß dem bewaffneten Bösewicht weichen.

§. Non si può esser giudice, e parte, man kann nicht Richter und Partei zugleich sein.

§. Da giudice molto breve sentenza, von einem thörichten, unwissenden Richter kommt ein geschwinde Ausspruch.

§. A' giudici Galiziani si ha da venire coi piedi nelle mani, zu den Richtern von Galizia muß man mit den Füßen in der Hand kommen (d. i. mit Kapanen u. dgl.); solche Richter wollen bestochen sein.

Giudicesa, *f.* *äbl.* Giudice, od. Giudicatrice, *vedi*.

Giudichevolmente, *adv.* *äbl.* Giustamente, Giudiziosamente, gerechterweise; *it.* mit Vernunft.

Giudiciale, *agg.* [Giudiziale], richterlich, gerichtlich.

§. Genere giudiciale, die gerichtliche Berechtbarkeit (im Anlagen und Vertheilungen).

Giudicialmente, *adv.* [In forma giudiciale], gerichtlich, - in Form Rechtens, richterlicherweise.

Giudiciaria, *f.* der Gerichtshof, das Tribunalgericht.

Giudiciariamente, *adv.* *T. de' Legali*, [Giudicialmente], gerichtlich, in Form Rechtens, richterlicherweise.

Giudiciario, *agg.* [Giudiciale], richterlich, gerichtlich.

§. Astrologia giudiciaria, die Sterndeutung.

Giudicio, *m.* das Gericht, der Richterstuhl, der Gerichtshof.

§. Giudicio particolare, ein besonderes, eigenes Gericht, ein Privatgericht.

§. Giudicio estremo, universale, das letzte, jüngste Gericht, das Weltgericht.

§. Per giudicio di Dio, durch göttliches Gericht, d. i. durch Urtheil und Strafe Gottes.

§. I giudicii di Dio sono un abisso, die Gerichte Gottes sind unergründlich.

§. Chiamare, Citare, Comparire in giudicio, vor Gericht rufen, fordern, vorladen, vor Gericht erscheinen.

§. Stare al giudicio, vor Gericht stehen.

§. Giudicio, für Sentenza, Decisione, das Urtheil, das richterliche Erkenntnis, der richterliche Ausspruch.

§. Giudicio giusto, falso, temerario, ein gerechtes, falsches Urtheil, ein frevelhafter Ausspruch.

§. Far un giudicio temerario di uno, ein frevelhaftes, vermessen, unbesonnenes, widerrechtliches, Urtheil fällen.

§. Sostenere un rigoroso, duro giudicio, ein scharfes, strenges Urtheil ertheilen.

§. Giudicio, für Parere, Opinione, das Urtheil, die Meinung, das Erachten, Bedanken, Gutachten.

§. Ricercare, Chiedere il giudicio altrui, eines Andern Meinung, Gutachten nachsuchen; it. sich erkundigen, erfahren wollen.

§. Dire, Dare il suo giudicio sopra qualche cosa, sein Urtheil, seine Meinung, sein Gutachten über Etwas aussprechen, abgeben.

§. Far cattivo giudicio di uno, ein ungünstiges Urtheil über Jemand fällen.

§. Giudicio, für Criterio, Senno, die Urtheilskraft, der Verstand, die Einsicht.

§. Für Senno, Intendimento, Ingegno, der Geist, die Vernunft.

§. Uomo di buono, fermo, perfetto, solissimo, saldo, maturo giudicio, ein Mann von gutem, zuverlässigem, vollkommenem, scharfem, gründlichem, reifem Verstande.

§. Uomo senza giudicio, di poco giudicio, ein Mann ohne Witz und Verstand, der wenig Verstand hat; it. ein Taugenichts.

§. Far qualche cosa senza giudicio, Etwas ohne Verstand, ohne Ueberlegung thun.

§. Serrirsi d'una parola, d'una frase o locuzione ec. senza giudicio, ein Wort, eine Redensart oder einen Ausdruck ohne vernünftige Unterscheidung, ohne Ueberlegung gebrauchen.

§. Se l'mio giudicio non m'inganna, secondo il mio giudicio, wenn mich mein Verstand, meine Einsicht nicht täuscht, nach meiner Einsicht, Meinung od. meinem Bedünken nach.

§. Per mancanza di giudicio, aus Mangel an Verstand, Einsicht.

§. Perdere il giudicio, den Verstand verlieren, ein Narr werden.

§. Far cattivo giudicio di uno, übel über Jemanden urtheilen.

§. Messer lo giudicio, für il signor giudice, Per ischerno, mein Herr Richter.

§. A mio giudicio, meiner Meinung, Einsicht nach.

Giudiciosamente und **Giudiziosamente**, avv. [Con giudicio], mit Ueberlegung, mit Verstand, mit Einsicht, klug, vernünftig.

Giudiciosissimamente, und **Giudiziosissimamente**, avv. sup. di Giudiciosamente, vedi.

Giudiciosissimo und **Giudiziosissimo**, agg. sup. di Giudicioso, vedi.

Giudicioso und **Giudizioso**, agg. [Savio, Prudente, Assennato], weise, klug, verständig, einsichtsvoll.

§. Ragionamento giudicioso, eine vernünftige Rede.

§. Opera giudiciosa, ein mit Einsicht, Verstand verfaßtes Werk.

Giudiziale, **Giudiziario**, **Giudizio**, **Giudiziosamente**, ec., vedi **Giudiciale**, **Giudiciario**, ec.

***Giugante**, **Glugantessa**, äbl. **Gi-gante**, **Gigantessa**, vedi.

Giugero, m. [lugero], ein Joch, ein Morgen Landes.

Giuggiare, äbl. **Giudicare**, vedi.

Giuggiola, f. die Brustbeere.

§. Questa era la giuggiola, modo basso, äbl. Questo è il punto, das ist gerade die Sache, darauf kommt es hauptsächlich an.

Giuggiolena, f. T. de' Bot. der Sesam, das Sesamkraut, ägyptischer Del-samen.

Giuggiolino, agg. von Brustbeeren; it. brustbeersfarbig.

§. Siropo giuggiolino, Brustbeersirup.

Giuggiolo, m. der Brustbeerbaum.

§. Prov. Quando il giuggiolosi veste, e tu ti spogli, e quando si spoglia, e tu ti vesti wenn der Brustbeerbaum Blätter bekommt, lege du die Winterkleider ab, und wenn er diese verliert, lege sie an (dieser Baum bekommt seine Blätter und verliert sie früh).

Giugnere, v. n. vedi **Giungere**.

Giugnimento, m. vedi **Giugnimento**.

Giugno, m. der Brachmonat, Juni.

Giugnola, agg. Pera giugnola, die Johannisbirne.

Giugulare, agg. äbl. **Iugulare**, vedi. it. T. degli Ittiolog. Pesci giugulari, die Halsfloßer.

***Giuladro**, **Giulatro**, m. äbl. **Giul-lare**, vedi.

Giule, m. eine alte Art Kartenspiel.

Giulebbare, v. a. mit Zulep einlo-chen lassen; it. mit Zulep versüßen.

Giulebbato, part. des Vorigen.

Giulebbe und **Giulebbo**, m. der Röhrltrank, Zulep: Se hai sete il di, bevi di l'acqua fresca e del giulebbo.

§. Giulebbo lungo, modo basso e ant. äbl. Lungaggine, vedi.

Giulecco, m. ein Kittel (der Sklaven und Ruderleute).

Giuleone, m. T. di Giuoco, drei gleiche Karten.

Giuliana, f. T. de' Bot. [Esperide], die rothe Nachtviole, Mutterviole.

§. Giuliana estiva, die Sommerlefoje.

Giuliano, agg. julianisch.

§. Calendario giuliano, der julianische Kalender.

***Giulianza**, f. [Esultanza, Giulivita], das fröhliche Wesen.

Giulio, m. [Paolo], der Juller (eine Münzsorte in Rom und in Toscana, ungefähr drei Groschen an Werth).

§. Für Luglio, der Monat Juli.

***Giulio**, agg. äbl. **Giulivo**, vedi.

Giulivamente, avv. [Lietamente, Al-legramente], lustig, fröhlich, aufgeräumt.

Giulivetto, agg. etwas lustig, ver-gnügt, aufgeräumt.

Giulivissimo, agg. sup. überaus fröhlich.

Giulivita, f. [poet. Giulivitate, Giu-livitate], [Allegrezza, Letizia], die Lustigkeit, Fröhlichkeit; it. die Freude.

Giulivo, agg. [Allegro, Lieto], lustig, fröhlich; it. voll Freude.

***Giullare**, **Giullaro**, m. [Bustone], ein Hofnarr, ein Possenreißer: A cui non piace il giullare, non piace la co-mone ec.

It. ein Gaukler, der Handwurf eines Marktschreiers.

***Giullaresco**, agg. spaßhaft, gau-lerisch, possierlich.

***Giullarita**, | f. äbl. **Bustoneria**, vedi.

***Giulleria**, | f. äbl. **Bustoneria**, vedi.

Giunarra, f. T. de' Bot. die sicilianische Stechpalme.

Giunella, f. eine Wäpse (beide hohen Hände voll).

Giumenta, f. ein Lastthier (das eine Seite ist).

§. Für Putana, eine Hure.

§. Legare la giumenta, fest einschlafen.

Giumentaro, | m. ein Lastthiertrei-ber, Maulthiertreiber.

Giumento, m. [Bestia da soma], ein Lastthier, Saumthier; it. ein Maulthier.

***Giunaro**, v. a. äbl. **Digiunare**, vedi.

Giuncaja, f. äbl. **Giuncheto**, vedi.

Giuncare, v. a. [Sparger di giunchi, o d'erbe e di fiori], mit Winsen, mit Laub, Blumen und dergl. bedecken oder bestreuen.

Giuncata, f. der Quarkläse (ungefähr jener süßere Käse auf Winsenrechten getrocknet).

Giuncato, part. di **Giuncare**, vedi.

Giuncheto, m. ein Ort voll Winsen, ein Winsicht, Winsensumpf.

Giunchiglia, f. T. de' Bot. die Zon-quille (eine Marjannensart).

Giunco, m. die Winse.

§. Giunco fiorito, die Blumenwinse, Wasserviole, äbl. der Wasserlisch.

§. Giunco marino, der Stechginster, die Meerwinse; it. das Spartogras, Pfringengras.

§. Ginneo, o Canna d'India, das spanische Rohr.

§. Ginneo odoroso, die wohlriechende Winse, das Kamelheu.

§. Prov. Cercar, o Far nascere il no-do nel giunco, unnützig Schwierigkeiten machen: Questi dottor maladetti fareb-bono Nascere l'nodo nel giunco.

Giuncoso, agg. voll Winsen, binsig.

Giungere, v. n. [Giugnere, Arrivare in un luogo], ankommen, anlangen.

§. L'acqua mi giungeva alle ginocchia, das Wasser reichte, ging mir bis an's Knie.

§. Giungere a riva, ob. in porto, vedi **Approdare**.

§. v. a. [Unire, Accostare], zusam-menfügen, verbinden.

§. Giunger le mani, die Hände falten.

§. A mani giunte, mit gefalteten Händen.

§. Für Aggiungere, hinzufügen, hin-zufügen, beifügen: Possiamo anche giun-gere una terza ragione, e dire.

§. Für Raggiungere, Acchiappare, er-reichen.

G. Für Giuntare, Fraudare, Trappolare, betücken, hintergeben: Se tu non sarai savio, e' ti giugnerà, e poi sarà bessa di te come d'un balocco.

G. Für Indurre, so weit, dahin bringen, verleiten: E lo giunse a tanto, ch'ella lo fece vestire a modo d'una femmina.

G. Giungere alla schiaccia, al canto, od. al boccone chiacchierato, Jemanden in die Schlinge, Falle, in's Garn locken: Canibossi tutto Astolfo nella faccia, E più nel cor sentendo raccontare, Che Orlando ancora era giunto alla schiaccia.

G. Für Aggiungere, vedi.

G. Giungersi, v. n. p. Für Congiungersi, sich (etwas) verbinden.

Giungimento, m. das Zusammensetzen, die Zusammensetzung.

G. Für Congiungimento, die Verbindung.

Giunibero, m. vedi Giunipero.

Giunio, m. Voc. lat. äbl. Giugno, vedi.

Giunipero, m. äbl. Ginepro, vedi.

Giunta, f. [Arrivo], die Ankunft.

G. Giunta d'un vascello o simile, die Landung eines Schiffes u. dergl.

G. Für Aggiunta, Accrescimento, die Zugabe, Zulage; it. der Zusatz.

G. Per giunta ebbi un grand'osso, ich hatte einen großen Knochen als Beilage.

G. Val più la giunta che la carne, die Beilage ist besser, als das Fleisch.

It. Per met. die Magd ist schöner, als die Frau.

G. Il più la giunta, che la derrata, die Nebensache übertrifft die Hauptsache.

G. Für Sotta di Magistrato, ein Gerichtshof, ein Staatsrath: Tutti i senati, parlamenti, consigli, giunte, congregazioni, assemblee ec. non sono altro, che tanti orecchi del medesimo Principe.

It. die Junta (in Spanien und Portugal) der Gerichtshof, Staatsrath.

G. Giunta, für Sorpresa, die Ueberraschung.

G. Für Giuntura, ein Gelenk; it. eine Fuge.

G. avv. A prima giunta, sogleich anfangs.

G. Di prima giunta, für Subito, unmittelbar, vedi.

G. T. di Mar. vedi Dente.

Giuntamente, avv. äbl. Congiuntamente, Unitamente, vedi.

Giuntare, v. a. äbl. Ingannare, vedi.

Giuntato, part. des. Vorigen. It. mit starken Gelenken versehen.

G. T. della Cavall. Cavallo giuntato lungo, ein Pferd mit langen Fesseln.

Giuntatore, m. [Barattiere, Truffatore], ein Betrüger, Schurke.

Giunterella, f. dim. di Giunta, ein kleiner Zusatz, eine kleine Zugabe. It. ein kleiner Betrug.

Giunteria, f. [Trufferia, Baratteria, Giunto, m. Mariolera], der Betrug, Schelmerei, die Betrügerei.

Giunto, part. di Giungere, vedi. It. Für Raggiunto, eingeholt.

G. Für Ingannato, betrogen, hintergangen.

G. A mani giunte, mit gefalteten Händen.

G. A piè giunti, mit gleichen Füßen.

G. A che (termine) siamo giunti, für

A che siamo ridotti! wohin sind wir endlich gerathen!

Giuntura, f. [Congiuntura, Commesura, Commettitura], das Gelenk, die Fuge; it. für Congiunzione, vedi.

Giucacchiare, v. n. um Weniges, od. selten spielen.

Giucaccio, m. ein schlechtes, ein elendes Spiel.

G. Für Atto sconcio, e villano, eine unschickliche, grobe Handlung; it. ein garstiger Streich.

Giucante, part. att. spielend; it. der Spieler.

Giucare, v. a. spielen.

G. Giucare a un giuoco, ein Spiel spielen (machen).

G. Giucare a carte, agli scacchi, Karten, Schach spielen.

G. Giucar d'interesse, um Etwas spielen.

G. Giucar d'uno scudo, um einen Thaler spielen.

G. Giucar a godere, um die Beche spielen.

G. Giucare i suoi danari, sein Geld verspielen.

G. Giucar alla civetta, für Percuotere inaspettamente, unversehens einen Schlag verfehlen.

G. Giucar alle pugna, einander Pässe, Stöße mit der Faust geben, sich boxen.

G. Giucar d'autorità, eigenmächtig handeln, sich seiner Macht, Gewalt bedienen.

G. A che giuoco giuochiamo? was wollen wir spielen; it. Fig. Was soll das werden? was soll das heißen?

G. Giucar di vela, di ramo, mit Segeln, mit Rudern arbeiten, um fortzukommen.

G. Giucar di bastone, prügeln.

G. Giucar d'arme, sich in den Waffen üben; it. Für Tirar di spada, fechten.

G. Giucar di calcagna, Zersengeln geben.

G. Giucar di mani, lange Finger machen.

G. Giucar di bicchieri, mit Gläsern spielen, anstoßen, wacker herum trinken, fechen.

G. Egli giuocherebbe in su' pettini da lino, er ist ein Gräspieler.

2) Giucare, für Scherzare, Burlare, scherzen.

3) Für Festeggiare, jucheln.

4) Für Scommettere, wetten.

5) v. n. die Hand heimlich im Spiele haben, bei der Sache im Verborgnen wirken.

G. Nell'ordigno giuoca una molla, in der Maschine wirkt eine Feder.

G. Prov. 1. Chi giuoca per bisogno, perde per necessità, spielt man aus Noth, geht's um's letzte Brod.

G. Prov. 2. Non è arte il giucare, ma lasciare il giuoco, das Spielen ist keine Kunst, aber das Ablassen vom Spiele, das Aufhören.

Giuocatore, m. trice, f. der, die Spieler — in.

Giuocatorone, m. ein Hauptspieler, Gräspieler; it. ein Gauner.

Giuochessa, f. äbl. Burla, Scherzo, vedi.

Giuocherole, agg. äbl. Giocosio, vedi.

Giuoco, m. das Spiel.

G. Giuoco di resto, ein Hazardspiel.

G. Giuoco di parole, das Wortspiel, der Wortwitz.

G. Giuoco di testa, ein Verstandesspiel, Witzspiel.

G. Giuoco di mano, die Taschenspielererei, Gauckelkünste.

G. Giuoco d'amore, das Minnespiel, das Liebeswerk.

G. Il Giuoco della cieca, od. di mosca cieca, das Blindfahspiel.

G. Vincere, Perdere il giuoco, das Spiel gewinnen, verlieren.

G. Aver bel giuoco, ein schönes Spiel in der Hand haben.

G. Dattare al giuoco, auf das Spiel Acht geben; it. auf sein Vorhaben Acht geben.

G. Giuoco, die Spielerei, das Spielen.

G. Für Festeggiamento, Trattenimento allegro, die Belustigung.

G. Giuoco di poche tavole, eine Sache, die bald gethan ist, eine leichte Sache.

G. Prender a od. in giuoco una cosa, über Etwas spotten; it. sich aus einer Sache nichts machen.

G. Invitar uno al suo giuoco, Jemanden zu Etwas auffordern, was seine Sache ist.

G. Cid mi fa giuoco, mi fa buon giuoco, das macht mir ein gutes Spiel, d. i. so kann ich es gebrauchen, so dient es mir zur Sache.

G. Si vedrà un bel giuoco, es wird lustig hergehen.

G. Pigliarsi giuoco di uno, Jemanden auflecken, foppen, zum Besten haben.

2) Giuoco, für Trastullo, Spasso, ein Spaß, Scherz.

G. Für ogni Fatto, Operazione, die Sache, der Handel: Or stando ingiuochiato in orazione Vide far a color quel giuoco strano.

3) Für Artificio, die Kunst, der Kunstgriff: Delle magiche frodiseppe il giuoco. DANTE INF. 20.

4) Für Modo di procedere, die Verfahrensweise, das Benehmen, Betreiben, Wesen.

G. Giuoco di vantaggio, ein Betrugspiel, eine Gaunerei, Spitzbüberei.

G. A che giuoco giuochiamo, eh? nun, was für ein Spiel werden wir spielen? d. i. was ist das? wer macht dich so kühn? u. dergl.

G. Il più bello del giuoco è far fatti e parlar poco, der hat das beste Spiel, wer handelt, ohne viel zu reden.

G. Prov. Ogni bel giuoco vuol durar poco, od. Un bel giuoco dura poco, ein Spaß muß nicht zu lang dauern.

G. avv. Per giuoco, zum Spaß, aus Scherz.

G. T. di Mar. Giuoco della tromba, die Handhabung des Pumpenstämpels.

G. Giuoco di vele, das Takelmandere (das Segelanlegen und Herablassen).

Giuocoforza, f. die Nothwendigkeit.

G. Esser giuocoforza, nothwendig sein: Non le disdico a voi per farvi inguria, Ma giuocoforza m'è lo scomodarvi.

Giuocolare, m. vedi Giuocoliere.

Giuocolare, v. a. [Far lazz], Biererei machen; it. Poffen treiben.

Giuocolatore, m. vedi Giocolatore.

Giucoliere, *m.* der Taschenspieler; *it.* ein Gauller.

Giucolino, *m.* das Spielchen, Spielwerthen.

Giucoso, *agg.* übl. *Giucoso*, *vedi*.

Giuppa, *f.* übl. *Giubba*, *vedi*.

Giuppone, *m.* übl. *Giubbone*, *vedi*.

Giura, *f. pl.* übl. *Congiura*, *vedi*.

It. Für Palagio della Ragione, der Gerichtshof; *it.* Für Tempo acconcio a far l'ite, die Zeit der Gerichtsverwaltung: *Sino a quaresima stanno serrate le giura* [sono le Ferie].

Giuracchiamento, *m.* *Voce bassa*, [Giuramento senza necessità], das garstige Schwören, Fluchen.

Giuramento, *m.* der Eid, der Schwur, Eidschwur.

S. Prestar il giuramento, den Eid ablegen.

S. Affermar con giuramento, durch den Eid bekräftigen, erhärten.

S. Giuramento falso, ein falscher Eid, der Meineid.

S. Promettere sotto giuramento, eidl. versprechen.

S. *T. de' Leg.* Dare il giuramento a uno, Jemandem schwören lassen, ihm den Eid zuschieben.

Giurante, *part. att.* di *Giurare*, *vedi*.

S. *m.* ein Schwörer; *it.* ein Flucher: *S'egli* [il giuramento] *s'appartiene a guadagno degli altri, che de' giuranti*, nol possono annullare insieme.

Giurantemente, *adv.* [Con giuramento], eidl., mit einem Eidschwur.

Giurare, *v. a.* schwören; *it.* einen Eid ablegen.

S. Für Promettere d'osservare con giuramento, beschwören, durch einen Eid bekräftigen, eidl. bestätigen.

S. Giurar la morte, la ruina di alcuno, Jemandem den Tod, den Untergang schwören.

S. Giuro a Dio! ich schwöre bei Gott (als Kuss zum Drehen: bei Gott!).

S. Für Dar la fede, Impalmare, sich verloben, die Heirath versprechen: *Il di di S. Lucia la giurò, e di poi la menò a di 17. di Gennajo.*

S. Für Promettere efficacemente, zuschwören, heilig versprechen: *Io ti giuro, per quella salute, che tu donata in hai.* Bocc. Nov.

S. Giurare a uno, für Pare il giuramento di fedeltà, Jemandem Treue schwören: *Il quale* [Imperadore] *avea già cassi i soldati Burgognoni, ec. e fattigli giurare a se.*

S. Sovente giurare, sa sovente spergurare, wet oft schwört, schwört oft falsch.

S. Giurare, für Bestimmen, fluchen.

S. Giuratamente, *adv.* *vedi* Giuramento.

Giurativo, *agg.* eidl., eidkräftig.

S. *Voci giurative*, Fluchwörter, Flüche, Verwünschungen.

Giurato, *part.* di *Giurare*, *vedi*. *It.* Nemico giurato, ein geschwornen, ein abgesetzter Feind.

S. Testimonio giurato, ein geschwornen, vereideter Zeuge.

S. Für Congiurato, *vedi*.

S. Donna giurata, eine Verlobte.

S. Fratelli giurati, übl. *Amici giurati*, Perzensfreunde.

Giuratore, *m.* der einen Eid ablegt; *it.* der eidl. bekräftigt.

S. Für Bestemmiatore, ein Flucher, Schwörer.

Giuratorio, *agg.* *T. de' Leg.* eidl.

S. *Cauzion giuratoria*, die eidl. Bürgschaft.

Giurazione, *f.* übl. *Giuramento*, *vedi*.

Giure, *m.* [Iure], das Recht, die Rechtsgelehrsamkeit; *it.* *vedi* *Giura*.

Giureconsultissimo, *m.* ein großer Rechtsgelehrter, der in den Rechten sehr bewandert ist.

Giureconsulto, *m.* [Iureconsulto], der Rechtsgelehrte.

Giuridicamente, *adv.* [Iuridicamente], rechtlich, den Rechten gemäß.

Giuridico, *agg.* rechtlich, den Rechten gemäß; *it.* rechtskräftig.

Giuridizionale, *agg.* *vedi* *Giurisdizionale*.

Giuridizione, *f.* *vedi* *Giurisdizione*.

Giuriconsulto, *m.* [Iuriconsulto], der Rechtsgelehrte.

Giurisdiziale, *agg.* gerichtlich.

Giurisdizionale, *agg.* gerichtbarlich, zur Gerichtsbarkeit gehörig.

Giurisdizione, *f.* die Gerichtsbarkeit, der Gerichtswang; *it.* der Gerichtsprengel, der Gerichtsbezirk.

Giurisperito, *m.* [Iurisperito], der Rechtsersahne, Rechtsgelehrte.

Giurisprudente, *s.* und *agg.* *m.* ein Rechtskundiger, Rechtsersahner.

Giurisprudenza, *f.* die Rechtsgelehrsamkeit, Jurisprudenz, die Rechte.

Giurista, *m.* ein Rechtsbesitzer, ein Rechtskundiger; *it.* ein Rechtslehrer, Jurist.

Giurizione, *f.* übl. *Giurisdizione*, *vedi*.

Giuro, *m.* *vedi* *Giuramento*.

Giura, *m.* [Ius, Iure], das Recht.

S. *Giura canonico*, das kanonische, päpstliche Recht.

S. *Giura civile*, das bürgerliche Recht.

S. *Giura criminale*, das peinliche Recht.

S. *Giura feudale*, das Lehnrecht.

S. *Giura delle genti*, das Völkerrecht.

S. *Giura mercantile*, das Handelsrecht.

S. *Giura pubblico*, das Staatsrecht.

S. *Giura naturale*, das Naturrecht.

S. *Giura*, das Recht, der Anspruch; *it.* *vedi* *Diritto*.

Giuranna, *f.* [Arme antica], eine Art Weil.

Giudicante, *m.* der Richter, Gerichtsherr.

Giuro, *adv.* *Voce poet.* *vedi* *Già*.

Giurquiamo, *m.* *T. de' Bot.* das Bilsentkraut.

Giusta, *Giusto*, *prep.* nach, gemäß, zufolge.

S. *Giusta le sue forze*, il suo potere, seinen Kräften gemäß. *It.* *vedi* *Secondo*, *Conforme*.

Giustacôrpo, *m.* [Busto], ein Schnürleib, eine Schnürbrust.

Giustacôrre, *m.* [Giustacore], ein Laß, Schnürleib. *It.* der Mannsrock, der Rock: *Così nel vestire: cappello con piuma ec. giustacori gallinati, gran fiocco sulla spalla ec.*

Giustamente, *adv.* [Meritamente, Equamente], recht, mit Recht, von Rechts wegen; *it.* billig.

S. Für Appunto, Per l'appunto, gerade, eben, genau.

S. *Venite giustamente alle due*, kommt gerade um zwei.

S. Für *Nè più, nè meno*, weder mehr noch weniger.

S. Für *Convenevolmente*, schicklich, gehörig, angemessen.

Giustezza (*us*), *f.* die Wichtigkeit.

S. Für *Esattezza*, die Genauigkeit; *it.* die Angemessenheit.

Giustificabile, *agg.* zu rechtfertigen.

Giustificamente, *adv.* gerechtfertigter Weise, mit Recht.

Giustificante, *part. att.* rechtfertigend, gerecht machend. *It.* sich rechtfertigend.

S. *Grazia giustificante*, die gerecht machende Gnade.

Giustificanza, *f.* [Giustificazione, Prova], die Rechtfertigung.

Giustificare, *v. a.* rechtfertigen.

S. Für *Mostrare la verità del fatto*, die Thatfache, die Wahrheit darthun, beweisen.

S. *Giustificare una legge, una impresa, un Gesetz, eine That* gutheissen, recht sprechen; *it.* billigen.

S. *T. de' Teolog.* gerecht machen, die Sünde austilgen.

S. *v. n. p.* *Giustificarsi* [Sincerarsi], sich rechtfertigen, sich verantworten; *it.* sich entschuldigen: *Per giustificarsi della corrotta fede.*

Giustificatissimamente, *adv.* *sup.* mit allem Recht.

Giustificatissimo, *agg.* *sup.* sehr gerechtfertigt, vollkommen dargethan.

Giustificativo, *agg.* zur Rechtfertigung dienend, rechtfertigend; *it.* beweisend.

Giustificato, *part.* di *Giustificare*, gerechtfertigt, dargethan.

S. *T. de' Teologi*, für *Ever tornato in grazia di Dio*, gerechtfertigt vor Gott: *Avvegnachè l' peccatore sia giustificato, e vivificato dentro appo Dio per la conversione.*

Giustificatore, *m.* -trice, *f.* der, die Rechtfertiger—in. *it.* der, die rechtfertiget.

Giustificazione, *f.* [Scalpamento, Scusa], die Rechtfertigung, die Erweisung der Unschuld.

S. *Dir q. c. per sua giustificazione*, Etwas zu seiner Rechtfertigung sagen, vorbringen.

S. *T. de' Teologi*, die Rechtfertigung.

Giustissimamente, *adv.* *sup.* auf das gerechteste, auf das genaueste, aller richtigste.

Giustissimo, *agg.* *sup.* sehr, höchst gerecht; *it.* ganz richtig.

Giustizia, *f.* die Gerechtigkeit, das Recht.

S. *Giustizia commutativa*, *T. de' Giuristi*, auswechselnde Gerechtigkeit (im Handel und Wandel).

S. *Giustizia distributiva*, *T. de' Giur.* die Strafen und Belohnungen zutheilende Gerechtigkeit.

S. *Un atto di Giustizia*, ein Werk der Gerechtigkeit.

S. *Amministrare, Esercitare* [Fare] *la giustizia*, das Recht verwalten, die Rechtspflege ausüben; ergeben lassen, was Rechts ist.

S. Für, *Render giustizia ad uno*, Je-

manhem Gerechtigkeit ertheilen, Gerechtigkeit wiederfahren lassen; it. Jemanden retten.

§. Far la giustizia per se, sein eigener Richter sein; das Kamstricht gebrauchen.

§. Roder giustizia al merito di uno, Jemandes Verdienste Gerechtigkeit widerfahren lassen; ihn ehren, achten, begnügen nach Verdienste.

§. Chiedere, domandar giustizia, Recht suchen, fordern; zum Recht anhalten.

§. Con giustizia, Di giustizia non può possederlo, er kann es mit Fug, mit Recht, von Rechtswegen nicht besitzen.

§. Giustizia, f. die Justiz, das Gericht; die Richter und Schöppen. it. das Strafgericht, Palzgericht. it. der Galgen.

§. Giustizia civile, das bürgerliche Gericht, Stadtgericht.

§. Giustizia di sangue, criminale, das Blutgericht, Palzgericht, peinliche Gericht.

§. Ministro della giustizia, ein Gerichtsbeamter, Rechtsverwalter, Richter, Diener der Gerechtigkeit.

§. Andar alla giustizia, vor Gericht, zum Richter gehen.

§. Chiamar, Accusar uno alla giustizia, Jemanden vor Gericht fordern, ihn beim Gerichte, gerichtlich verklagen, ihn belangen.

§. Far giustizia, vedi Giustiziaro.

§. Esecutore della giustizia, ein Vollzieher, Vollstrecker der Gerechtigkeit; it. für Carnesce, Boja, der Scharfrichter.

§. Esecuzione della giustizia, die Vollziehung, Vollstreckung, Ausübung der Gerechtigkeit, des erkannten Rechts.

§. Il luogo della Giustizia, für Patibolo, die Richtstätte; das Hochgericht; it. der Galgen.

§. Mandare alla giustizia, der Gerechtigkeit, dem Galgen überliefern: Fu giustizia di Dio, che quel Brunello fusse dal Re mandato alla giustizia. BARN. ORL. 2. 22. 5.

§. Prov. 1. Una oncia di favore val più ch' una libra di giustizia, eine Unze Gunst gilt mehr, als ein Pfund Gerechtigkeit.

§. Prov. 2. Chi ha danari ed amicizia, si fa beffe di giustizia, wer Geld und Gunst hat, kümmert sich nichts um Gerechtigkeit.

§. Giustizia, für Degno d'esser giustiziato, (als Schwurwort) ein Galgenstrich.

§. Giustizia della pubblica onestà, T. de' Canon. die öffentliche Ehrbarkeit: Che è la giustizia della pubblica onestà? Rispondes un Tommaso: È un parentado, il quale nasce dallo sponsalizio, il quale trae forza dall'ordinamento della Chiesa per la sua onestà.

Giustiziaro, v. a. richten, hinrichten.

§. Giustiziaro alcuna cosa, für Straziarla, eine Sache zu Grunde richten, verderben.

Giustiziato, part. des Vorigen.

Giustizierato, m. die Gerichtsbarkeit; it. der Gerichtsprang; der Gerichtsbezirk.

Giustiziere und Giustiziero, m. [Carnesce, Boja], der Scharfrichter, der Henker; it. der Gerichtshalter.

*Giustizioso, agg. übl. Giusto, vedi.

Giusto, agg. gerecht: Giusto duol certo a lamentar mi mena. PATR. SON. 235.

Valentin, Ital. Wörterb. I.

§. Für Convenevole, Dicerevole, recht, billig; it. rechtmäßig.

§. Für Eguale, gerade, gleich.

§. Für Equilibrato, im Gleichgewichte stehend. it. vedi Puntuale.

§. Non sarebbe giusto, che ec., es wäre nicht recht (billig), daß...

§. Giuste preghiere, domande, billigt Begehren, rechtmäßiges Gesuch.

§. Giusto sdegno, Giusti lamenti, gerechter Unwille, Zorn, gerechte, billige Klagen.

§. Guerra giusta, ragione, lite ec. giusta, ein rechtmäßiger Krieg, eine gerechte, rechtmäßige Ursache, Streitsache u. dgl.

§. Dar ec. giusta soddisfazione, gebührende, hinreichende Genugthuung leisten.

§. A ob. Per giusto titolo, rechtmäßiger Weise; mit gutem Rechte.

§. Giusto, für Esatto, gerade, richtig, genau.

§. Peso giusto, richtiges Gewicht.

§. Bilancia giusta, eine richtige Wage.

§. Giusto, recht, angemessen, gehörig, passend, schicklich.

§. Un vestito giusto, ein passendes Kleid (nicht zu eng und nicht zu weit).

§. A giusto tempo, zu rechter, gehöriger Zeit.

Giusto, m. ein Gerechter: La semplicità del giusto è un lume apregiato appo l'opinione delle genti.

§. I giusti, die Gerechten.

§. Für Giustizia, Equità, vedi.

Giusto, avv. [Giustamente], richtig, gerade, ganz recht.

§. Giusto [Giustamente] così, gerade so.

§. Ecco giusto [Giustamente] l'uomo, ch'io vò cercando, sich, den Menschen suche ich eben.

§. Ferì giustamente il cuore, er hat gerade das Herz getroffen.

§. Avvenne giustamente come egli predetto aveva, es trug sich gerade so zu, wie er vorhergesagt hatte.

§. Giusto giusto, ganz genau, gerade so.

Giusto, prep. für Giusta, vedi.

Giuvèna, f. [Giovenca], die junge Kuh, Färse.

Glabra, f. [Talla], der Gröfing, Stedling, das Pflanzreis; it. der Bächser, Senker, Ableger.

Glabro, agg. T. de' Bot. kahl, glatt (ohne Haare, Borsten u. dgl.): Tronco, ramo, foglia glabra. Valvule del fiore glabre.

Glaciale, agg. eistalt, eisig.

§. Mare glaciale, das Eismeer.

§. Zona glaciale, der kalte Erdstrich, die Gletsone.

Gladiatore, m. ein Fechter (in Schauwetten der alten Römer).

Gladiatorio, agg. T. de' Filol. den Fechtern eigen, zum Fechterspiele gehörig.

§. L'arte gladiatoria, die Fechterkunst.

§. Combattimento gladiatorio, das Fechterspiel, der Fechterkampf.

Gladio, m. Voc. lat. [Spada, Brando, Coltello], das Schwert, der Degen. it. für Pugnale, Coltello, der Dolch, das Messer.

Gladiolo, m. T. de' Bot. der Schwertel.

Glande, m. T. degli Anat. die Gichel (an der männlichen Keiße).

Glándala, f. die Drüse: it. die Mandel, Glandel.

§. T. de' Bot. die Drüse.

§. Glandule globose, semili, pedicel-

late, umbilicate, kugelförmig, sitzende, gestielte, nabelförmige Drüsen.

Glanduläre, agg. drüsenartig, drüsig.

Glanduletta, f. dim. di Glandula, vedi.

Glanduliforme, agg. T. de' Med. drüsenförmig.

Glanduloso, agg. drüsig; voll Drüsen.

§. T. de' Bot. drüsig, mit Drüsen besetzt.

Glato, m. [Guado, Erba guada],

Glastro, m. der Wald (ein Kraut, blau zu färben).

Glaucédine, f. vedi Glaucoma.

Glaucissimo, agg. avv. di Glauco, ganz, über und über blau.

Glaucità, f. die Blauheit: Se la chiarezza, e la purità dell'umore albugineo facesse la glaucità, noi avremmo tutti gli occhi glauci.

Glauco, m. T. de' Bot. der gehörnte Mohr, Hornmohr.

§. T. de' Nat. der blaue Klippfisch.

Glauco, agg. [Cerulea, Verdemare], himmelblau, wasserblau, meergrün.

§. T. de' Bot. graugrün.

Glaucoma, f. T. de' Med. der grüne Star (eine Augenkrankheit).

Glave, m. [Pescospada], der Schwertsfisch.

Gleba, f. Voc. lat. [Zolla], der Klotz, die Erdscholle.

§. Schiavi della gleba, Sklaven zum Landbau (bei den alten Römern).

Gleditsia, f. T. de' Bot. die Gleditschie (eine Pflanze in Nordamerika).

Glenoidale, agg. T. degl' Anat. zur Höhlung eines Gelenks gehörig.

§. Cavità glenoidale, die Pfannenhöhle, die Pfanne, Gelenkhöhle (besonders des Oberarmgelenks).

Glenoide, m. T. degl' Anat. die Höhlung, der Hals am Schulterbein.

§. Cavità glenoide, die Gelenkpfanne, flache Knochenpfanne, Gelenkhöhle.

Gli, der Artikel (das Bestimmtheitszeichen) des männlichen Geschlechts in der Mehrheit, wenn das Kennwort mit einem Vokale oder einem S impura anfängt, z. B. Gli anni, gl' intestini, gli scultori.

Gli, pron. pers. sie (Mehrheit): Essendo gli stracci di un povero uomo da tale infermità morto gittati nella via pubblica, e avvenendosi ad essi due porci, e quegli, secondo il lor costume, prima molto col griso, e poi co' denti presigli, e scossigli alle guance ec. morti caddero in terra. BOCC. ISTORI.

§. Gli, ihm (Dat. in der Einheit). Gli entrò nel capo, non dover poter essere ec. = E senza dirgli parola... it. ihnen (Mehrheit): I Saracini ripresero Ierusalemme, e quasi tutto 'l paese, che 'l Soldano gli avea renduto. it. auch im weiblichen Geschlecht: ihr: Ciò non era avvenuto per corrotta intenzione, o volontà della Reina, ma per forza di malie, o fatture, che gli erano state fatte. NB. liegt auf ihm, ihr, ihnen ein besonderer Nachdruck, so wird a lui, a lei, loro gesetzt: z. B. A lui [a lei] dond un anello, ma non a me.

§. Für Egli, er, es: Gli è ben soraito, ed ha la sella nuova.

§. Kommt Gli mit Lo, Li, La, Le, Ne, zusammen, so werden diese Fürwörter nachgesetzt und damit verbunden; und ein eingeschoben: z. B. Glielo, Glieli, Gliella, Gliele, Gliene.

Nnn

Gli, *adv.* für Li; Ivi, Vi, hier; dort, da (schr selten).

Glicónico, *agg.* T. de' Poet. *Grec.* e *Lat.* Verso glicónico, der glykonische Vers (ein Spondaus und zwei Dactylen).

Glielo, *pron. pers.* für Gli lo, sie ihm, ihr, ihnen.

§. Glielo dette, er gab sie ihm oder ihr.

Glieli, *pron. pers.* für Gli li, sie ihm, oder ihr.

§. Ella glieli mandò, sie schickte sie ihm oder ihm.

Gliene, *pron. pers.* für Gli ne, ihm, ihr davon.

§. Gliene darò, ich werde ihm oder ihr, auch ihnen davon geben.

Glifo, *m.* T. d'Archit. der Schlit, Einschnitt, die Hohlkehle.

Glittica, *f.* T. degli Antiq.

Glittografia, *f.* die Gemmenkenntnis, Gemmenkunde.

Glittografico, *agg.* T. degli Antiq. die Gemmenkunde betreffend, glyptographisch.

Glò, glò, gluch, gluch (Geräusch beim Ausfließen aus einer enghalsigen Flasche).

Globettino, *m.* eine kleine Kugel,

Globetto, *m.* Kugelchen.

Globo, *m.* [Sfera], die Kugel.

§. Globo terraqueo, die Erdkugel.

§. Globo celeste, die Himmelskugel.

Globosità, *f.* [poet. Globositade, Globositate] [Rotondezza, Rotondità], die Rundung, Runde; die Kugelform der Kugel.

Globoso, *agg.* [Rotondo, Sferico], Kugelförmig, kugelförmig, kugelig.

Globuläre, *vedi* Globoso.

Globulária, *f.* die Kugelblume.

Globuloso, *agg.* aus Kugeln bestehend, zusammengesetzt.

Gloria, *f.* der Ruhm: Gloria è nominanza, che corre per molte terre, d'alcuna persona di grande affare, e di sapere ben sua arte.

§. La gloria di Dio, die Herrlichkeit Gottes.

§. Il regno della gloria, das Reich der Herrlichkeit.

§. Dar gloria a Dio, Gott die Ehre geben.

§. Gloria für Sede delle anime beate, der Sitz der Seligen: Poiché la gente poverella crebbe dietro a costui, la cui mirabil vita meglio in gloria del ciel si canterebbe. DANTE PAR. 11.

§. Für Vita eterna, das ewige Leben, die Ewigkeit.

§. Dio lo prese in gloria, Gott rief ihn zu sich.

§. Mia madre, che Dio l'abbia in gloria! meine Mutter, Gott hab sie selig!

§. Suonare a gloria, mit allen Glocken läuten.

§. Prov. 1. Ogni salmo torna, o finisce in gloria; *vedi* Salmo.

§. Prov. 2. Chi gloria ottener vuole, gloria sprezzar, wer zum Ruhm gelangen will, der achte nicht auf Ruhm.

§. Aspettare a gloria, für Aspettar checchessia con grandissimo desiderio, sehnlichst auf Etwas harren.

§. Vana gloria, *vedi* Vanagloria.

§. T. de' Pitt. die Glorie, der offene Himmel (mit Engeln, Heiligen); it. der Hei-

ligenschaften, der Strahlenglanz (um das Haupt der Heiligen).

Gloriante, *part. att.* rühmend, preisend. It. Che si gloria, sich rühmend; Cicerone, der sich rühmt.

Gloriare, *v. a.* [Lodare, Magnificare] rühmen, preisen.

§. v. n. p. Gloriarci, für Vantarsi, sich rühmen; it. prahlen, auf Etwas stolz sein. It. für Divenir glorioso e beato, die ewige Seligkeit erlangen.

§. v. n. Für Godere, Partecipare della gloria, Essere in istato di gloria e di felicità, sich des Ruhms zu erfreuen haben, dessen theilhaftig sein; Ehre und Glück genießen: E quando più gloriava, e trionfava, la sua oste fu sconfitta.

§. Für Trionfare, Essere nella gloria eternamente felice, die ewige Seligkeit erlangt haben, besitzen: Pensomi, che l'anima sua fosse tratta a quella beata contemplazione di vedere Messer Gesù, figliuolo suo carissimo, così gloriare attorno dagli Angeli suoi.

Gloriato, *part.* des Vorigen. It. *vedi* Glorioso.

Gloriazione, *f.* [Vanagloria, Jattanza], das Rühmen, der eitle Ruhm.

Glorificazione, *m.* übl. Glorificatione, *vedi*.

Glorificare, *v. a.* [Lodare, Dar gloria], preisen, verherrlichen, rühmen.

§. Glorificarsi, *v. n. p.* Für Gloriarci, *vedi*.

Glorificato, *part.* des Vorigen. It. Un corpo glorificato, ein verklärter Körper: Com'egli stette poi quaranta giorni glorificato il corpo quaggiù in terra.

Glorificatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verherrlicher — in.

Glorificazione, *f.* die Verherrlichung.

§. T. de' Teol. die Verklärung.

Gloriosamente, *adv.* glorreich, gloriwürdig; it. rühmlich.

Gloriosetto, *agg.* dim. e diaprez. ein wenig eitel, prahlerisch, ziemlich rühmsüchtig.

Gloriosissimamente, *adv. sup.* höchst glorreich, überaus rühmlich.

Gloriosissimo, *agg. sup.* höchst rühmlich, sehr glorreich.

Glorioso, *agg.* [Pien di gloria], glorreich, rühmwürdig; rühmvoll, herrlich.

§. Für Vanaglorioso, prahlerisch, eitel. It. rühmsüchtig.

§. Für Giubilante, Gioioso, *vedi*.

§. T. de' Teol. verklärt.

§. Vino glorioso, modo basso, für Generoso, Gagliardo, ein starker, geistvoller Wein.

Gloriuzza (uo), *f.* ein unbedeutender Ruhm, eine geringe Ehre.

Glossa, *f.* [Chiosa], eine Glosse, Auslegung.

§. Prov. Dove è piana la lettera non far oscura glossa, hülle nicht in gelehrtes Dunkel, was im Texte klar ist.

Glossare, *v. a.* [Chiosare, Interpretare], erklären, auslegen, glossiren (dunkel, unbekante Wörter).

Glossato, *part.* des Vorigen.

Glossario, *m.* das Glossarium, Erklärungsbuch (über dunkle, veraltete, unbekante Wörter und Ausdrücke eines Werkes).

Glossatore, *m.* [Interprete], der Ausleger, Erklärer (dunkler und unbekannter Wörter und Ausdrücke).

Glosséma, *f.* ein dunkles Wort, eine dunkle Schriftstelle (die einer Erläuterung bedarf).

Glossico, *agg.* T. degli Anat. zur Zunge gehörig.

Glossografia, *f.* die Beschreibung der Zunge.

Glossografo, *m.* der Verfasser eines Glossarii, Erläuterungsbuchs.

Glossologia, *f.* die Lehre von der Zunge. It. *vedi* Somatologia.

Glossopietre, *f. plur.* T. di Stor.

Glossopètre, *f. nat.* die Zungensteine (versteinerte Zähne von Erebunden, Fischen).

Glotta, *f.* T. degli Anat. die Stimmrinne; der Luftröhrenspalt.

Glottide, *f.* [Apertura della canna della gola], der Luftröhrenspalt. It. der Bachstelz (ein Vogel).

Glottologia, *f.* *vedi* Glossologia.

Glucina, *f.* T. de' Chim. die Bergkristalle, Gläser, Glycine.

Gluma, *f.* T. di Bot. [Loppa, Pulla], das Spreublättchen.

Glúteo, *m.* T. degli Anat. ein Gesäßmuskel.

Glutinare, *v. a.* [Incollare], zusammenkleben, zusammenkleistern.

Glutinativo, *agg.* *vedi* Glutinoso.

Glutine, *m.* [Colla], der Kleister, der Leim.

§. T. de' Nat. der Kleber, der Leimstoff, Bindstoff.

Glutine, *m.* T. de' Med. der Leimstoff, Glutin (im Blut).

Glutinosità, *f.* die Klebrigkeit, das Klebrige.

Glutinoso, *agg.* klebrig.

Gnaresta, *vedi* Gnaresta.

Gnacciera, *f.* [Nacciera], die Gagnette, Daumenklapper (zum Tanzen).

Gnafalio, *m.* T. de' Bot. das Ruherkraut.

Gnassa, *f.* die Betrügerei, Prellerei.

§. Für Mercetrice, eine Fure.

Gnasse, *interj.* Voce bassa fiorentina [Alle], bei meiner Treue! wahrlich!

Gnagnera, *f.* Voce bassa, der Unwille; Widerwille, die Verbissenheit; it. die Trägheit.

Gnáo und Gnáu, Voce de gatti, finta per figura d'onomatopea, miau, das Katzengeheul.

Gnaresta, *f.* eine Traubenart.

Gnatone, *m.* [Ignatone], ein Pimpernik.

Gnulare, *v. n.* [Miangolare], miauen.

*Gnelé, für Gliel, *vedi*.

*Gnené, für Gliene, *vedi*.

Gneco, *m.* ein Meßstich; Klotz.

§. Fig. Für Lascione, Goccione, ein Tölpel.

§. Prov. Ognun può far della sua pasta gnocchi, Jeder kann mit dem Seinigen thun, was er will.

§. Gneco d'Aquano, eine vorzügliche Bienenart.

Gnomo, *m.* ein Erdgeist; ein Kobold; ein Gnome.

Gnomologia, *f.* *Grecismo didasc.* eine Sammlung von Deutsprüchen; die gedankenreiche Beredsamkeit.

Gnomologico, *agg.* gedankenreich.

Gnomologista, *m.* ein Schriftsteller, der sich der spruchreichen Rede, oder der abgebrochenen, kurzen Schreibart befleißigt.

Gnomone, *m. T. de' Geom.* eine Figur von drei länglichen Vierecken: Adunque il rimanente gnomone P A M è uguale al rimanente parallelogramma B I.

Gnomone (negli oriuoli a sole), der Sonnenuhrzeiger. *It.* der astronomische Zeiger.

Gnomoni, *T. de' Maresc.* die vier Zähne der Pferde: *Gnomoni* quasi distinguitori degli anni sono chiamati certi denti del Cavallo.

Gnomonica, *f.* die Kunst, Sonnenuhren zu machen; *it.* die Lehre von den Sonnenuhren, die Gnomonik.

Gnomonico, *agg.* gnomonisch, die Sonnenuhren betreffend.

G. Colonna gnomonica, eine Säule mit einem Sonnenuhrzeiger.

Gnōrri, *m. Modo jonadattico e basso.* Fare il gnōrri, sich dumm stellen.

Gnūca, *f.* übl. Nucca, Zucca, *vedi.*

Gnūdo, *agg.* übl. Ignūdo, *vedi.*

Gnūno, *agg.* übl. Niūno, *vedi.* *It.* Für Ognuno, jeder.

Gōbba, *f.* der Buckel, Höcker. *It.* *vedi.* Gōbbo.

Gōbbetta, *f.* dim. di Gōbba, ein kleiner Buckel.

Gōbbetto, *m.* ein Kleinbuckeliger, ein etwas Höckeriger.

Gōbbetto, *agg.* dim. di Gōbbo, ein wenig buckelig, höckerig.

Gōbbiccio, *m.* ein etwas Buckeliger, Verwachsener.

Gōbbio, *m. T. de' Nat.* der Grundling, Grundel, Trichterfisch.

Gōbbo, *m.* der Buckel, der Höcker.

G. Un (uomo) gōbbo, ein Buckeliger.

G. Für La pianta del careioso ricoricata, die spanische Artischocle.

Gōbbo, *agg.* [Gibboso], buckelig, höckerig.

Gōbbola, *f.* *vedi.* Cobbola.

Gōbbuzzo (uo), *agg.* ein wenig buckelig, etwas höckerig.

Goccia, *f.* [Gocciola], ein Tropfen.

G. A goccia a goccia, tropfenweis.

G. Goccia für Apoplessia, der Schlag, Schlagfluß.

G. Annegare, Affogare in una goccia d'acqua, durch eine Kleinigkeit ums Leben kommen. *It.* *vedi.* Gocciola.

Gocciamento, *m.* übl. Gocciolamento. *vedi.*

Gocciare, *v. n.* übl. Gocciolare.

Gocciola, *f.* [Goccia], ein Tropfen.

G. Für Poca quantità d'una cosa, ein kleiner Theil, eine Wenigkeit: Io so non meno ben mescolare, ch'io sappia informare, e non aspettaste voi d'assaggiarne gocciola. *Bocc. Nov. 52. 7.*

G. Die Ritze in der Mauer, im Dache.

G. Für Apoplessia, der Schlag, Schlagfluß.

G. *avv.* A gocciolate, tropfenweis.

G. *T. d'Archit.* Gocciolate, Gocce, für Campanelle, die Zapfen unter dem Dreieck.

Gocciolamento, *m.* [Sillamento], das Tropfen, Tröpfeln; *it.* das Tröpfeln, Abtröpfeln.

Gocciolare, *v. a.* [Sillare], tropfen, tröpfeln.

G. *v. n.* träufeln; tröpfeln.

G. Esser innamorato, modo basso, verliebt sein.

Gocciolato, *part.* des Vorigen. *It.*

Für Sparso di gocciolate, mit Tropfen gesprengt; gesprengelt, sprenglich.

Gocciolatojo, *m.* [Grondaja], die Traufe; die Dachrinne.

Gocciolatura, *f.* ein Tropfenstiel, ein Tropfmaul.

Gocciolotta, *f.* ein Tröpfchen.

Gocciolina, *f.* ein Tröpfchen.

G. *Fig.* für Un poco, Alquanto, ein wenig, ein Bischen.

Gocciolo, *m.* ein Tropfen; *it.* *fig.* ein klein wenig.

Gocciolone, *m.* *accresc.* di Gocciolo, ein großer, starker Tropfen.

G. Für Sciumaito, Lasagnone, ein Tölpel.

Goccioloso, *agg.* träufelnd, tropfennd; *it.* tröpfelnd.

Godendardo, *m.* Dal Fiammingo, ein mit Eisen beschlagener Stock (bei den Niederländern „Godendac“ genannt): Giovanni Villani lo descrive così: Un gran bastone noduto come manico di spiede, e dal capo grosso ferrato a punta acuta, legato ad anelli di ferro, da ferire, e da forare. E questa salvaggia, e grossa armadura chiamano Godendac, cioè in nostra lingua, Buon giorno.

Godente, *part. att.* genießend.

G. Il godente, der Genießende.

G. Frati godenti, *vedi.* Gaudenti.

Godere, *v. n. u. n. p.* Godersi [Gioire, Rallegrarsi], sich freuen oder sich erfreuen.

G. Godere di q. c., sich über Etwas freuen.

G. Godo del vostro felice ritorno, ich bin über Ihre glückliche Rückkehr erfreut.

G. Godersi del presente, sich der Gegenwart freuen: Del presente mi godo, e meglio aspetto. *PERN. CANZ. 22. 6.*

G. Godere, für Darai buon tempo, guter Dinge sein, in Freuden leben: Del come tu se' grosso; vendilo, e godiamci i denari. *Bocc. Nov. 76. 3.*

G. Oggi goderemo, heute wollen wir lustig sein, uns lustig machen.

G. Godersi i danari, fürs Geld sich lustig machen.

G. Godersela, sich's wohlsein lassen.

G. Godiamo la vita tanto che fiorisce, wir wollen uns des Lebens freuen, so lange es noch blüht.

G. Goder l'animo, sich herzlich, innig freuen: Come gioisco io! come mi gode egli l'animo!

G. Godere und Godersi, genießen.

G. *v. a.* Goder una cosa, *v. n. p.* Godersi d'una cosa, sich an Etwas ergötzen.

G. Godersi le commedie ec., am Schauspiel sich vergnügen.

G. Godersi insieme, einander genießen, vertraulich beisammensein, zusammenleben.

G. Ci siamo tante volte goduti a Roma, wir haben zu Rom einander oft genossen, mit einander uns vergnügt.

G. Godersi una, Godersi d'una, Einer genießen, mit Einer (in Unacht) zu thun haben.

G. Godere i suoi beni, seines Guts genießen.

G. Goder dell' amore, della familiarità d'uno, Jemandes Zuneigung, freundschaftlichen Umgangs genießen, sich dessen erfreuen.

G. Für Possedere, Avere, besitzen, haben:

Son vivi, e godono buona sanità, e perfetta.

G. Goder un podere, una casa ec., für Avere le rendite, l'usufrutto, ein Gut, ein Haus ob. dgl. besitzen, die Einkünfte davon genießen.

G. *Prov.* Chi si contenta gode, der Zufriedene ist froh.

Goderuccio, *agg.* genießbar, was Goderole, zu genießen ist; *it.* lustig. *It.* vergnüglich, ergötlich.

Godibile, *agg.* [Goderole], genießbar, was man genießen kann.

Godifulmine, *agg.* *Voce poet.* der den Blitzstrahl gern schleudert (Jupiter).

Godilacqua, *agg.* *Voce poet.* dem Wasser zugethan, sich im Wasser gefallen (vom Freide beim Feuert).

Godimento, *m.* die Günst; *it.* das Genießen.

G. Für Gioja, Piace, das Vergnügen, die Freude.

Godioso, *agg.* [Gaudioso], freudig, voll Freude, vergnügt.

Goditore, *m.* [Che gode, Buon compagno], ein lustiger Bruder.

Goduta, *f.* [Allegria, Bagordo], ein fröhlicher, ergötlicher Schmaus.

Goduto, *part. di.* Godere, *vedi.*

Goeletta, *f.* eine Goelette (ein engl. Fahrzeug mit zwei Masten od. von 50 bis 100 Tonnen).

Goezia, *f. T. de' Filol.* die Zauberei (durch Anrufung böser Geister).

Goffaccio, *m.* ein ungeschickter, plumper Mensch, ein Tölpel.

Goffaggine, *f.* [Disadattazione], die Tölpelerei, Ungeschicktheit, Plumpheit.

Goffamento, *avv.* [Disadattamento], tölpisch, ungeschickt, plump.

Goffeggiare, *v. n.* tölpelhaft, plump, ungeschickt sein.

Gofferia, *f.* übl. Goffaggine, Goffezza (uo), *vedi.*

Goffi, *m.* Giuocare a' goffi, eine Art, Karten zu spielen (schwarzer Peter).

Goffissimo, *agg. sup.* di Goffo, *vedi.*

Goffo, *agg.* [Disadatto], ungeschickt, plump, grob.

G. Restar goffo, ungeschickt, unbeholfen bleiben: Io direi ben d'essere da Ribucio, se io restassi goffo in una cosa tale.

Goffo, *m.* ein Tölpel; *it.* ein Schuft.

Goffone, *m.* ein arger Tölpel, ein ungeschickter Lummel.

Goffotto, *agg.* ziemlich ungeschickt, plump.

Gogna, *f.* [Berlina], der Pranger; das Halterisen.

G. Stare in gogna, am Pranger stehen.

G. *Fig.* Menar la vita in gogna, das Leben in der Gefangenschaft zubringen.

Gogne, für Lacci, Schlingen, Fallstricke: Preso nell'amorosa crudel gogne.

Gogna, für Impaccio, Intrigo, die Verlegenheit: E metterei potrebbe in qualche gogna.

G. Für Forza, (Schimpfwort) ein Galgenstrick, Galgenstrich.

Gognolina, *f.* ein lächerliches Mädchen, eine kleine Spitzbabin.

Gognolino, *m.* ein kleiner Taugenichts, ein lächerlicher Bube.

Gola, *f.* [Gargozza, Gorgozzole], die Kehle.

G. Für Collo, der Hals; *it.* die Gurgel, der Schlund.

S. Gola, degli animali, der Rachen (besonders der Hautthiere).

S. La canna della gola, die Speiseröhre.

S. Gola disabitata, ein Biedfrosch, Zresser.

S. Il bruciore nella gola, das Sob-brennen, Brennen im Halse.

S. Afferrare uno per la gola, Einen bei der Kehle packen.

S. Serrare la gola ad uno, Einem die Kehle, Gurgel zuschnüren; Einen er-würgen.

S. Impiccare uno per la gola, Einen aufhängen.

S. Eupirsi su' [insino] alla gola, sich bis oben heran vollstopfen, voll fressen.

S. Ficcarsi, Cacciarsi ogni cosa giù per la gola, Alles durch die Gurgel jagen.

S. Gridare quanto se n'ha in gola, aus vollem Halse schreien.

S. Esser a gola in checchia, fig. Etwas vollauf, die Hülle und Fülle von Etwas haben.

S. Aver un calcio in gola ad alcuno, mit Einem ein Hühnchen zu pflücken, ein Ei zu schälen haben.

S. Mentir per la gola, in seinen Hals hinein lügen.

S. Esser col corpo a gola, hoch schwanger sein: *Col corpo a gola*, non che di sei mesi, Ella pareva gravida d'un anno.

S. Per met. Gola, für Golosità, die Gier, Gefräßigkeit.

S. Für Voglia, die Begierde, die Lü-sternheit.

S. Aver gola di qualche vivanda, nach einer Speise lüftern sein.

S. Aver gola di q. c., nach Etwas ge-lüfsten, lüftern nach Etwas sein.

S. Que' sichi mi fan gola, jene Feigen machen mich lüftern, es gelüftet mich nach jenen Feigen.

S. La gola mi ci tira, die Gistlust, die Gier-begierde, das Gelüste reizt mich dazu; ich kann meiner Lüfternheit nicht wider- stehen.

S. Soddisfar la gola, seine Gierigkeit befriedigen; seine Gistlust büssen.

S. Mortificar la gola, die Gier, die Lü- sternheit unterdrücken, dämpfen.

S. Tirare uno per la gola, Einen durch Festerbissen anlocken; durch Speisen und Getränke reizen.

S. Prov. 1. La gola non ha orecchie, der Schlemmer spottet des Arztes.

S. Gola, Per simil. Gola del foasso, die Abzugsröhre.

S. Gola del cammino, die Kaminröhre, der Rauchfang.

S. Gola, T. degli Arch. Für Cannel-latura, die Hohlkehle.

S. Gola, ein Engpaß, Gebirgspasß.

S. Gole, pl. T. de' Geogr. Schluchten, Hohlwege.

Golaccia, f. pegg. di Gola, ein ab-scheulicher Schlund, Rachen.

**Golare, v. n.* übl. Agognare, Appe-tire, *vedi*.

**Golato, part.* des Vorigen. *It. T. d'Arad.* mit einem Halse von anderer Farbe.

Gole, f. plur. T. di Mar. die Fischen (Fächer, in denen der Walf steht).

**Goleggiare, v. n.* *vedi* Golare.

Golena, f. T. degl' Idraul. das flache Dammufer.

Goletta, f. der Kragen, der Halsstreif, Busenstreif; *it.* der Halskragen.

S. T. d'Archit. die Kehlleiste, der Kehlstoß.

S. T. di Mar. ein enger Paß, schma-ler Eingang (in einen Hafen u. dgl.).

S. dim. von Gola, *vedi*.

Golfetto, m. dim. von Golfo, *vedi*.

Golfo, m. der Meerbusen.

S. Traversare il golfo, den Meerbusen durchschiffen; übersezen.

S. Navigare ed. Andare a golfo lancia-to, gerade zu ins offene Meer segeln.

S. Met. Golfo, für Abbondanza, die Fülle, die Menge, ein Haufen.

Golfolina, f. [Pietra serena], ein feiner Sandstein.

**Goliare, v. n.* [Appetire], lüftern sein, Gelüste haben, gelüfsten (wonach).

Golo, m. und *agg.* *Voca popolare*, der Hochzeitgast. *It.* der Festgast, Festpathe: Io maritai M. N. nella figliuola di M. G. ne vi fu altro Golo, che io. *DEMA, LETT.*

Golosaccio, agg. sehr gefräßig, nim-mer satt.

Golosamente, avv. [Avidamente, Con golosità], gierig, gefräßig, freßhaft.

**Golosia, f.* übl. Golosità, *vedi*.

Golosità, f. [poet. Golositade, Go-lo-sitate] [Ghiottornia], die Gefräßigkeit.

S. Met. die Lüfternheit, die Gierigkeit.

S. Für Cose ghiotte, Festerbischen: Per la mosca intendi i ghiotti sanz' arte, che seguitano le golosità per le taverne.

Golosissimamente, avv. sup. über-aus gierig, gefräßig; *it.* äußerst lüftern.

Golosissimo, agg. sup. von Goloso, *vedi*.

Goloso, agg. [Ghiotto, Ingordo], ge-fräßig, freßhaft; *it.* naschhaft, leckerhaft.

S. Für Avido, Cupido, lüftern, be-gierig; *it.* sehnsüchtig.

Golpato, agg. brandig.

S. Grano golpato, brandiger Weizen; *it.* vom Wehlthau verderbtes Korn.

Golpe, f. der Brand; der Wehlthau.

S. Für Volpe, vedi.

Golpone, m. übl. Volpone, *vedi*.

**Gomberuto, agg.* [Pien di gobbe, Stoppio], ungestaltet, krumm.

Gombina, f. der Dreschflegetriemen; die Flegetlappe.

**Gombito, m.* [Gomito], der Ellen-bogen.

S. Für Cubito, vedi.

Gomèa, Gomero, f. *Voca contadi-nesca*, übl. Vomere, *vedi*.

Gomèna, f. [Gòmèna], das Antertau.

S. Tagliar le gomone, die Antertaue kapren.

**Gomire, v. a.* übl. Vomitare, *vedi*.

Gomitata, f. ein Ellbogenstoß.

Gomitello, m. ein kleiner Ellbogen.

Gomito, m. der Ellbogen [Im Plur. i gomiti und le gomiti].

S. Für Angolo ottuso di muraglia, die stumpfe Ecke einer Mauer (eine Spitze nennt man cantonata).

S. Fatto colle gomita, ungeschickt, schlecht gearbeitet.

S. Un gomito, anderthalb Fuß (ein Maas).

S. Gomito ob. Braccio di mare, ein Arm des Meeres; *it.* ein Meerbusen.

S. T. di Mar. Gomito, Rudersteifer auf den Galeeren, Galeerenpogt.

Gomitolare, v. a. [Aggomitolare], auf einen Knäuel windeln, aufwickeln.

Gomitolo, m. [Ghiomo], ein Knäuel, Knäuel (Zwirn u. dgl.).

S. Met. Für Un mucchio di pecchie, o simile, ein Haufen an einanderhangens der Bienen u. dgl.

S. Für Globo, der Erdball: E coal tutto il gomitolo da ogni parte della vitale aura partecipare.

Gomitone und Gomitoni, avv. Star-sene gomitoni, auf dem Ellenbogen ge-stützt, gelehnt sein.

Gomma, f. [Orichieco], das Gummi.

S. Für Soria di mal venereo, die Ver-nusbeule.

Gommaedra, f. das Epheuharz.

Gommaedera, f. das Epheuharz.

**Gomma elastico, f.* [Resina elastica], das Federharz, Gummi elasticum.

Gommaclèmi, f. das Gummiharz.

Gommagutte, f. das Gummigut.

Gommolacea, f. das Gummilack.

Gommarabica, f. [Gomma arabica], das arabische Gummi.

Gommato, agg. gummirt, mit Guma-mi bestrichen, angemacht; *it.* gummig, gummihaltig.

S. Acqua gommata, Gummimasser.

S. Colore gommato, Gummifarbe.

S. Tela gommata, Steinwand.

Gommifero, agg. [Gommoso], Gum-mi gebend.

Gommoso, agg. gummihaltig, gum-mig, voll Gummi, Gummi gebend. *It.* gummirt.

S. Für Resinoso, harzig.

Gomona, f. [Gomèna], das Antertau (der Galeeren).

Gomonetta, f. T. di Mar. das kleine Antertau.

Gomorrèa, f. übl. Gonorrèa, *vedi*.

Gonda, f. die Gondel.

Gondola, f. die Gondel.

Gondolella, f. ein Gondelchen, eine kleine Gondel.

Gondoliere, m. der Gondolier, Gons-delfahrer.

Gonsalonata, f. ein Zug, eine Mann-schaft (die einer Fahne, einem Panier folgt).

Gonsalone, m. [Insegna, Bandiera], das Panier, die Fahne.

S. Tenere il gonsalobe, für Aver som-mo onore, Primeggiare, den ersten, höch-sten Rang haben.

S. Für Gonsalonata, ein Fähnlein, eine Fahne (in einer Fahne gehörige Mannschaft).

Gonsalonieratico, m. die Würde eines Panier-, Fahnenführers, die Fähnführer-stelle.

Gonsalonierato, m. die Würde des Panierführers; *it.* die Dauer derselben.

Gonsaloniere, m. der Panierherr,

Gonsaloniero, m. Panierträger (sonst die höchste Würde in Republiken und Städten Italiens).

S. Gonsaloniere di S. Chiesa, der Pa-nierherr der Kirche.

S. Gonsaloniere, für Sommo magistra-to, der Gerichtsherr, Panierherr (in Florenz).

S. Met. das Haupt, der Anführer.

Gonfia, m. ein Glasbläser, Glasmacher.

Gonfiaggine, f. [Enfiaggione], die Gonfiaggione, Geschwulst.

S. Met. für Alterigia, Superbia, die Aufgeblasenheit.

Gonfiagote, m. ein aufgeblasener, stol-zer Mensch.

Gonfiamento, m. äbl. Gonfiagione, *vedi*.
Gonfiante, part. att. di Gonfiare, aufblasend u. s. w. *vedi* Gonfiare.
Gonfiarugoli, m. *Voca bassa* [Vaglorioso], ein Prahler, Aufschneider.
Gonfiare, v. a. aufblasen, aufblähen.
G. Gonfiare alcuno, für Adularlo, Piaggiarlo, Jemanden durch Versprechungen, Schmeicheleien hintergehen, Einem Wind vormachen.
G. Gonfiare il viso ad alcuno, Jemandem eine derbe Maulschelle geben.
G. Gonfiar l'otre, *vedi* Otre.
G. Gonfiare, fig. für Far divenire vaglorioso, aufgeblasen, eitel, eingebildet machen: La superbia gonfia l'uomo.
G. v. n. und v. n. p. sich blähen, sich aufblasen. it. schwellen, anschwellen, aufschwellen; it. anlaufen.
G. Il mar gonfia, die See geht hoch.
G. Fig. für Ingalluzzare, Insuperbirsi, sich aufblasen, stolz, hochmüthig werden.
Gonfiatissimo, agg. sup. di Gonfiato, *vedi*.
Gonfiato, part. von Gonfiare, *vedi*.
G. It. Vele gonfiato, äbl. gonfie, geschwollene, volle Segel.
G. Mar gonfiato, die hohe See, das angeschwollene Meer.
G. Fig. für Pien d'alterigia, di fasto, aufgeblasen.
G. Stile gonfiato, ein schwülstiger, hochtrabender Styl.
Gonfiato, m. äbl. Gonfiagione, *vedi*.
Gonfiatojo, m. [Schizatojo], ein Blaserohr (in einem Ballon u. dergl.).
Gonfiatore, m. der Aufblaser (eines Ballons u. dergl.).
Gonfiatura, f. *vedi* Gonfiagione. It. Met. für Adulazione, die Schmeichelei.
It. modo basso, die Fuchschwängetrei.
Gonfiaventri, m. modo equivoco, ein Bauchfüller.
Gonfiavetri, m. der Glasblaser.
Gonfiotto, m. die kleine Geschwulst; it. ein kleines Blaserohr (in einem Ballon und dergl.).
Gonfirezza (na), f. [Gonfiagione], die Geschwulst, die Aufschwellung.
G. Per met. für Superbia, der Stolz, die Aufgeblasenheit.
Gonho, agg. (abgelürzt von Gonfiato), geschwollen.
G. Per met. für Altero, Vano, aufgeblasen, hochmüthig, stolz, eitel.
G. Parole gonfie, für Parole ampollose, schwülstige, hochtrabende Worte.
G. Stile gonfia, eine schwülstige Schreibart.
Gonfo, m. äbl. Gonfiamento, *vedi*.
Gonfiore, m. *vedi* Gonfirezza.
Gonfiotto, m. [Otricello], ein aufgeblasener Schlauch, eine Schwimmblase.
Gonfosi, f. T. degli Anat. die Raufgung, unbewegliche Knochenfügung.
Gonga, f. die Halsgeschwulst, die Gorgola, geschwollenen Mandeln.
G. T. de' Nat. La gongole, die Tellmuscheln, Schnecken u. dergl.
Gongolare, v. n. [Giubilare, Rallegrarsi, per una certa interna gioia], voll Freude sein, außer sich sein vor Freude, vor Freude beben.
Gongro, m. ein Meerot.
Goniglia, f. die Halskrause: La goniglia Spagnuola, il Baroula Francese

sono voci omai fatte Toscane e meriterebbero luogo nel vocabolario almeno per riguardo alla loro nobile origine.
Gonna, f. der Rock, Weiberrock.
G. poet. Fig. La mortal gonna, die sterbliche Hülle, der Leib.
G. Rimanere in gonna, so wie Rimanere in lanetto, ganz ausgeplündert werden.
Gonnella, f. *Voca dell' uso*, ein Röckchen, Weiber Röckchen.
Gonnellotta, f. dim. di Gonnella, *vedi*.
Gonnellino, f. ein Weiber Röckchen; Gonnellino, m. it. ein Unter Röckchen.
G. Gonnellino de' bambini, ein Kinder Röckchen, ein Poltro.
Gonnellone, m. ein großer Weiberrock.
Gonnelluccia, f. *dispr. e dim.* di Gonnella, *vedi*.
Gonorrèa, f. [Scolazione], der Tripper, der Samenfluß.
Gonorreato, agg. mit dem Tripper behaftet.
Gonzo, agg. [Golfo, Rozzo], roh, dumm; it. ein Maulaffe.
G. Per disprezzo, für Contadino, Villano, ein dummer Bauer.
Gora, f. ein Mühlgraben; it. ein Wassergraben.
G. Für Golfo, ein Meerbusen: I quali abitano entro la gora del mare [qui vale golfo].
Gorbia, f. [Calza, Calzuolo], die Zwinge eines Stocks und dergl.
G. Für Punta di strale, die Pfeilspitze: E trasse del turcasso due dardi di diverse opere, ed effett: l'uno caccia l'amore, ed è di piombo il suo ferro: l'altro il fa venire ed è d'oro la sua gorbia.
G. Für Sgorbia, *vedi*.
G. Für Bastone armato di gorbia, der Sponton.
Gordiano, agg. Nodo gordiano, T. de' Fil. der gordische Knoten.
G. Fig. eine verwickelte Sache.
Gordoniera, f. T. di Mar. *vedi* Martelletto.
Gorello, m. ein kleiner Wassergraben.
Gorfa, f. T. di Mar. eine Art Pflod: Dentro agli occhi delle gorfa si pama il canapo, che ferma il taglione.
Gorga, f. [Gola, Strozza], die Gurgel.
G. Parlar per la gorga, durch die Kehle, Gurgel sprechen.
G. La gorga fiorentina, die florentinische Aussprache (d. i. durch die Gurgel mit einer harten Zuhaltung der G vor einem Selbstlaute, als Chibosa, Chharne, Duchha ec. anstatt Cosa, Carne, Duca ec.).
G. Für Gorgo, *vedi*.
Gorgheggiamento, m. [Trillo] das Trillern.
G. Für Garrir degli uccelli, das Zwitschern der Vögel.
G. Für Gorga fiorentina, *vedi*.
Gorgheggiare, v. n. [Ribattere cantando mezzo in gola i passaggi], trillern, Triller schlagen.
G. (von Rögeln) zwitschern.
G. Für Parlare per la gorga, durch die Gurgel reden (wie die Florentiner).
Gorgheggio, m. das Trillern (im Singen); it. das Sprechen durch die Gurgel.
Gorghetto, m. dim. di Gorgo, ein kleiner Strudel; it. ein Wasserwirbel.

Gorgia, f. [Gorga], die Kehle, die Gurgel.
G. T. de' Mus. Gorgie, der Triller (mit kurzen Trillern untermischter Pauf): La sera si sente cantar l'usignolo, e dura tutta notte a far trilli, e gruppi, e gorgo e versi scempi, e raddoppiati di tutte le sorte.
G. Tirar di gorgia, Triller schlagen.
Gorgiera, f. die Krause, Halskrause.
G. Für Armadura alla gola, der Ringtragen, der Krügen am Harnisch.
G. Für Gola, Kehle, die Gurgel: Tu hai da lato quel di Beccheria, A cui segò Fiorenza la gorgiera. DANTE INF. 32.
G. T. di Mar. Gorgiere, f. pl. das Gellion (das Vordertheil des Schiffs).
Gorgieretta, f. vormal eine Art Gorgierina, Halskragen oder Halsstuch (der Frauennimmer).
Gorgione, m. [Bevone], ein Trunfsenbold.
Gorgo, m. der Wasserwirbel, Strudel.
G. Für Profondità d'acqua, die Wassertiefe; it. ein Wassertschlund.
G. Für Fiumicello, das Flößchen: Aer felice col bel vivo raggio rimanti, e tu corrente, e chiaro gorgo ec. PENA. SON. 191.
Gorgogliamento, m. das Strudeln, Sprudeln, Rauschen.
G. Gorgogliamento delle minage, बुद्धला, oder Borborismo, das Knurren in den Gedärmen.
Gorgogliare, v. n. gurgeln.
G. Für Pavellare in maniera indistinta, durch die Gurgel undeutlich sprechen: Un parlar mozzo Gorgoglio in gola in gola, Imperocchè l'inghiozzo, E l'pianto gl'impediron la parola.
G. Für Il romorggiar delle acque uscenti da luogo stretto, das Sprudeln, Rauschen, Strudeln: Non giunse Orlando in sulla riva appena, Che quell'acqua comincia a gorgogliare.
G. Für Il romore che fanno i liquidi bollenti, das Sprudeln, Brobeln, Aufbrausen: Così nel cavo rame amor, che bolle, Per troppo fuoco entro gorgogliare e fuma. TASS. GER. 8. 74.
G. Gorgogliare nel corpo, im Leibe knurren.
G. Gorgogliare [da Gorgoglione, der Kornwurm], für Il bucarsi, che fanno i legumi, Intonchiare, wurmfestig werden (von Hülsenfrüchten).
Gorgoglio, m. der Wurmfisch; it. für Gorgogliamento, *vedi*.
Gorgoglio, m. *vedi* Gorgogliamento.
Gorgoglione, m. der schwarze Kornwurm, Wippel, Wiebel, Reiter (eine Art Rüsselkäfer).
Gorgolestro, m. T. de' Bot. der Wassermerk.
Gorgonia, f. T. de' Nat. die Hornstaube, Hornkoralle.
Gorgonico, agg. T. de' Nat. *vedi* Tartaroso.
Gorgorano, m. Gorgoran (eine Art ostindischer Eselmaul).
Gorgotteaco, m. eine Art schlechter Weinstock.
Gorgozza (na), f. äbl. Gorgozzule, *vedi*.
Gorgozzule, f. m. [Gola], die Kehle, Gorgozzuolo, Gurgel.

S. Für Esolago, die Speiseröhre, der Schlund.

Gorguzzolo, m. äbl. Gorgozuolo, vedi.

Gorna, f. T. di Mar. die Traufbröde.

Gorra, f. die Korbweide: Anche è un'altra specie di vinchi, i quali son detti gorre.

S. It. Für Foggia di berretta, eine Tuchmütze (der Pandicci).

Gorro, m. T. de' Pesc. ein großes Netz.

Gorzaretto, m. Voca antica, äbl. Gorgierina, vedi.

Gorzarino, m. ein Halbschäufchen.

Gorzerino, m. T. degli Idraul. das Fischwehr.

Gostare, v. n. äbl. Costare, vedi.

Gosto, m. äbl. Costo, vedi.

Gota, f. die Wange, der Backen: Quando alcuna volta ridea, faceva in quelle sue gote vermiglie due fomerelle, che arebbono per dolcezza ogni cuore di marmo fatto innamorare.

S. Gonfiar le gote, die Backen aufblasen.

S. Gota, für Banda, Lato, die Seite: Lo mio maestro allora in sulla gota destra si volse in dietro, e riguardommi (cioè, in sulla banda destra). DANT. INF. 13.

S. Cappuccio a gote, eine Backenlappe: Con un cappuccio grande a gote, come noi veggiamo, che i preti portano ec. si mise a sedere in coro. BOCC. NOV. 65. 10.

S. Stare a sedere in gote, für Stare in contegno, eine ernsthafte Miene machen: Vedemmo Cosdra, che sedeva in gote sulla sua sedia.

Gotaccia, f. ein gartiger, häßlicher Backen.

Gotata, f. [Guanciata, Schiavo], eine Maulschelle, Ohrfeige.

Gotazza (m), f. T. di Mar. vedi Votazza.

Gotazzuola (m), f. dim. di Gotazza, vedi.

Gotellina, f. dim. di Gota, ein Bäckchen, eine niedliche Wange.

Götico, agg. gothisch: I Gotici tiranni Dieder le braccia e 'l collo al gran Narsese. It. vedi Götico.

Götto della tromba, m. T. di Mar. der Pumpenmeister.

Gotone, m. die Rinnschlangenschwulst.

Gotta, f. die Gicht (die Fußgicht, Podagra, die Handgicht, Chiragra).

S. Gotta caduca, für Mal caduco, die Fallsucht, das böse Wesen.

S. Gotta, für Goccia, ein Tropfen.

S. Gotta serena, T. de' Med. der schwarze Staar (eine Augentrübung).

Gottanciuola, f. Voca contadinesca, äbl. Gavocciolo, vedi.

Gottato, agg. sprenglich, getupfelt: Sono verdi come diaspro gottato di vermiglio.

Gotteseo, agg. äbl. Gotico, vedi.

Göttico, agg. gothisch.

S. Carattere gotico, die gothische Schrift; it. die Mönchsschrift.

S. Für Antico, altösterreichisch, altfränkisch.

Gotto, m. ein Trinkglas, ein Weinglas: Gotto vale lo stesso, che bicchiere, ed è voce pigliata in prestito da' Venezian-

ni, e deriva non da guttus, ma da cyathus, ec.

S. Gotto della tromba, T. Mar. äbl. Mortaletto, vedi.

Gottonissimo, agg. sup. sehr gichtisch, vollkommen gichtbrüchig.

Gottoso, agg. gichtisch, gichtbrüchig.

S. Fig. Für Zoppo, che mal posa, wankend, schwankend: Amisi eran duo lisci, ec. E posavan gottosi il piede in schifo.

Gotuzzo (m), f. Vezz. di Gota, ein Bäckchen, ein kleiner Backen.

**Governale, m. [Timone], das Steuerkruder.*

S. Für Governatore, vedi.

**Governamento, m. äbl. Governo, vedi.*

Governante, part. att. regierend, der, die regiert.

S. Für Ajo, vedi.

Governare, v. a. regieren, beherrschen.

S. Governar una republica, uno stato, un paese, einen Gemeinstaat, Freistaat, einen Staat, ein Land regieren.

S. Governare la famiglia, la casa, das Hauswesen verwalten, demselben vorstehen.

S. Governar la nave, il vascello, la galea, das Schiff, Fahrzeug, die Galeere führen, steuern, Steuermann sein.

S. Governar la casa ad uno, jemanden das Haus verwalten, ihm die Wirthschaft führen lassen.

S. Governar una guerra, una lite, un affare, ec. äbl. Menare, vedi.

S. Governar uno, jemanden regieren, leiten, ziehen, in Zucht, zu erziehen, unter Befehl haben; it. jemanden ein-

genommen, ihn von sich abhängig gemacht haben.

S. Io lo governo, ich beherrsche ihn, er thut, was ich will, bequemt sich nach mir.

S. Governar fanciulli, äbl. Educare, Allevare, vedi.

S. Governar un ammalato, einen Kranken warten, pflegen.

S. Qual medico lo governa? welcher Arzt behandelt ihn?

S. Governare i beni, le entrate ec. di uno, jemandes Güter, Einkünfte und dergl. verwalten.

S. Il diavolo lo governa, der Teufel regiert ihn.

S. Governare il campo, il giardino, äbl. Coltivare, Concimare, vedi.

S. Governare bene questo arrostato, che non si bruci, nehmt den Braten wohl in Acht, damit er nicht verbrennt.

S. Governare, für Conciar male, äbel zurechten.

S. Governar cavalli, cani, bestiami ec., Pferde warten; it. lenken, hunde, Vieh und dergl. warten, halten, füttern.

S. Governar polli, uccelli ec. füttern, Bestiagen und dergl. halten.

S. Governare i bicchieri, vasi, stoviglie ec., für Avere cura, die Gläser, das Gefäß, Küchengeschirr in Stand halten, es sauber, rein halten.

S. Governare, für Accomodare, Assettare, in Ordnung bringen.

S. Für Castrare, entmannen, verschneiden, kastriren.

S. Governare il vino, dem Weine den Einschlag geben, ihn einschlagen.

S. v. n. p. Governarsi, sich beherrschen, sich regieren; it. sich verhalten, sich anführen.

S. Governarsi bene, prudentemente, sich wohl, klug, geschickt verhalten, benehmen.

S. Governarsi a suo modo, nach seinem Kopfe, auf eigene Hand leben.

S. Questo accade a chi non sa governarsi, so geht es Dem, der sich nicht zu benehmen weiß.

S. Lasciarsi governar da uno, sich von jemandem beherrschen, vorschreiben, hofmeistern lassen.

Governato, part. del Vorigen.

Governatora, f. äbl. Governatrice, vedi.

Governatore, m. der Statthalter, Befehlshaber (in einer Provinz, einem Plaze).

S. Governatore d'una piazza, ein Stadtbefehlshaber.

S. Für Ajo, der Hofmeister, Erzieh.

Governatrice, f. die Gebieterin, Herrscherin, Statthalterin; it. die Anführerin.

**Governazione, f. äbl. Governo, vedi.*

Governetto, m. [Uffizio, Governo di piccola città, o terra], eine Landvogtei.

Governime, m. äbl. Concime, vedi.

Governo, m. die Regierung, Statthaltschaft; it. die Verwaltung, Führung, Aufsicht.

S. Il governo del mondo, d'una republica, d'uno stato, d'un paese, die Regierung, Verwaltung, Vorstehung der Welt, eines Freistaats, Staats, Landes.

S. Il governo di casa, d'una famiglia, die Verwaltung, Führung des Hauswesens, der Wirthschaft.

S. Governo monarchico, aristocratico, democratico, oligarchico, monarchische, aristokratische, demokratische, oligarchische Regierungen: Staatsverfassung.

S. Una forma di governo, eine Regierungsart.

S. Prendere il [Entrar nel] governo, die Regierung übernehmen, antreten.

S. Ho veduto il governo [stato] della Fiandra, ich habe die Verfassung, die Verwaltung der Niederlande gesehen.

S. Le massime di quel governo sono tali, die Grundsätze jenes Staats, jener Verfassung sind diese.

S. Un ingegno da governo, ein ausgezeichneter Kopf zur Staatsverwaltung.

S. Un cervello da governo, ein herrisches, herrschsüchtiges Gemüth, ein gebieterischer Kopf.

S. Entrare in governo, Prendere in mano il governo, le redini del governo, die Regierung antreten, das Staatskruder, die Zügel der Regierung ergreifen.

S. Attendere al governo, der Regierung obliegen, regieren, herrschen, das Regiment führen.

S. Sotto il governo del Signor N., unter der Verwaltung, Regierung des Herrn N.

S. Questo vi serve di governo, das diene euch zur Weisung, Warnung.

S. Far buon, mal governo d'una cosa, wohl, äbel mit Etwas verfahren, umgehen; Etwas wohl, äbel verwalten, es in gutem, schlechtem Stande halten.

S. Governo, für Timone, ein Steuer:

rubet: La debile mia barca ec. disar-
mata di vele e di governo. *PRIN. SON. 199.*
§. Governo, für Aeconciamento di
vini, der Einschlag, die Einschlagung,
Beurteilung (Farbe und Geschmack zu be-
rathen) des Weins: *Governo* si dice an-
che l'Aeconciamento, che si fa a' vini
mescolandovi uve o spicciolate, o an-
mostate per fargli più coloriti, o più ap-
porosi.
§. Avere a governo, vedi Avere.
*Govito, m. äbl. Gomito, vedi.
Gozzaja (da), f. ein Kropf voll; it.
der Kehlkopf.
§. Met. Für Sdegno, Odio invecchiato,
ein alter Groll, Haß.
§. Erba gozzaja, das Scorpionkraut,
der Raupenfler.
*Gozzile (da), m. äbl. Gozzo, vedi.
Gozzo (da), m. der Kropf (der Vögel).
§. Für Gola, der Hals, die Kehle;
it. der Schlund.
§. Non passare, Non andar dal gozzo
in giù, erzwungen, verstellt lachen.
§. Gozzo, für Enfiamento di gola a
guisa di gozzo di pollo, ein Kropf.
§. Für Vasetto di vetro, ein Destillir-
glas (mit langem Hals).
§. Forare il gozzo, übel bekommen.
§. Für Colta d'acqua, der Wasserbe-
hälter; it. das Wühlgerinne.
§. Für Abbeveratoio, die Tränke.
§. T. di Mar. das Wachschißchen der
Thunfischer.
Gozzoviglia (da), f. Empimento di
Gozzo [Stravizzo], die Schmauserei,
Schwelgerei (nach dem Essen).
§. Far gozzoviglia, schmausen, schwelgen.
§. Stare in gozzoviglia, sich wohlge-
hen lassen.
Gozzovigliare (da), v. a. schmausen,
schwelgen, sich wohlsein lassen.
Gozzovigliata (da), f. die Schmause-
rei, Fresserei, die Schwelgerei.
Gozzoviglio (da), m. äbl. Gozzovi-
glia, vedi.
Gozzoviglione (da), m. ein Schmau-
ser, Schwelger.
Gozzuto, agg. kropfig.
Grabatario, m. T. della Stor. eccles.
(vornais) der erst auf dem Todbette die
Taufe empfing.
Gracchia, f. [Cornacchia], die Krähe.
§. Per simil. ein Plauderer, Plapperer.
Gracchiamento, m. das Krähen,
das Krähengeschrei.
§. Per simil. das Plappern, Schwagen.
Gracchiante, part. di Gracchiare,
krächend u. s. w. vedi Gracchiare.
Gracchiare, v. n. wie eine Krähe
schreien, krähen.
§. Per simil. Für Cicalare, plaudern.
§. Für Parlare in vano assai, e senza
bisogno, schwagen: Lui vo porre in li-
bertà, u. se sai, *gracchia* e ciancia.
An. Fur. 4. 34.
§. Gracchiare, m. das Krähen (der
Krähen).
§. Fig. Für il cicalare, das Schwag-
en, Geschwätz.
§. Für il garrir degli uccelli, das Zwi-
schern der Vögel.
Gracchiata, f. das Geschrei, Geschwätz:
Era alto il sole e già la sua *gracchiata*.
Facea quella esultante famigliuola. [Qui
parla delle Cicale].

Gracchiatore, m. der Plauderer,
Gracchiante, m. der Plauderer.
Gracco, m. die Dohle.
Graculo, m. die Dohle.
Gracidare, v. n. quaken (wie die
Frosche). It. quaken (wie die Hühner).
§. Fig. viel schwagen, schreien.
Gracidatore, m. [Gracchiatore], der
Plauderer; it. der Zabler, Schwätz-
schütze; der übel nachredet.
Gracioso, agg. quakend, quakig.
Gracile, agg. [Delicato], schwächig,
schlank, dünn; it. schwach.
§. Essere di [Avere una] complessio-
ne gracile, von schwacher Leibesbeschaf-
fenheit sein.
§. T. degli Anat. Muscoli gracili,
die innern geraden Schienbeinmuskeln.
Gracilità, f. [post. Gracilitate],
Gracilitate], die Schwächigkeit, Dün-
nheit; it. die Schwäche.
Gracimolamento, m. [Racimolamen-
to], die Racchese (der Weintrauben).
Gracimolo, m. [Racimolo], die Wein-
traube; it. der Kamm (der Weintraube).
*Grada, f. [Graticola], das Gitter,
der Rost.
*Gradaggio, m. [Cosa grata], etwas
Angenehmes, eine Gefälligkeit.
Gradamente, avv. [Per gradi], stu-
fenweis; it. nach und nach.
*Gradare, v. n. [Scender per gradi],
stufenweis heruntergehen.
Gradazione, f. der Stufengang.
§. T. de' Reli. die Steigerung, Gra-
dation.
§. T. de' Logici. die stufenweise Fol-
gerung aus mehreren Sätzen.
T. de' Pitt. die Abstufung (der Farben).
Gradella, f. das Geflecht (im Wasser
zum Fischfang).
Graderole, agg. [Gradito], ange-
nehm, annehmlich.
Gradevolmente, avv. [Di buon grado],
gern, mit Vergnügen.
§. Für Amorevolmente, Cortesemen-
te, lieblich, freundlich, gefällig.
Gradimento, m. [Compiacimento],
das Wohlgefallen.
§. Für Riconoscenza, die Dankbar-
keit, Erkenntlichkeit.
Gradina, f. T. degli Scult. das
Gradireisen.
Gradinare, v. a. T. degli Scult. mit
dem Gradireisen arbeiten, gradiren.
Gradinata, f. die Treppe.
Gradinatura, f. T. degli Scult. die
Bearbeitung mit dem Gradireisen.
Gradino, m. [Scalino], die Stufe:
L'uso ha pur nobilitato il *gradino* asse-
guandolo alle grandi opere d'architettura,
cui si ascenda per maestose scalinate e
lasciando scalino ad ogni scala fatta per
mero bisogno ec. *GRASSI.*
§. avv. A gradino a gradino, für Poco,
stufenweise, nach und nach.
Gradire, v. a. [Aggradire], genehm
halten, genehmigen, wohl aufnehmen.
It. gern haben.
§. Für Piacere, Compiacere, willfah-
ren, gefallen: E per *gradire* a Dio in
ciò, ch'ei vuole, A lei s'inchina, e falle
riverenza.
§. v. n. Für Salire, Andar avanti,
hinaufsteigen; it. fortgehen.
Graditissimo, agg. sup. überaus an-
genehm, sehr lieb.

Gradito, part. di Gradire. It. Für
Accetto, angenehm, lieb, willkommen.
*Gradivamente, avv. [A ufo], umsonst.
*Gradivo, agg. [Volontario], will-
kürlich.
§. Für Gradito, angenehm.
Gradivo, m. T. de' Poet. e Mitol.
der Mars, Kriegsgott.
Grado, m. [Scaglione, Gradino], die
Stufe.
§. Für Posto, das Amt.
§. Für Dignità, Rango, der Grad,
die Würde, der Rang: ... e ciascuna
tenne secondo il suo *grado* lo scanno.
§. Für Rischio, Stato pericoloso, die
Gefahr, gefährliche, missliche Lage: Io
vi prego, Messer Giulio mio, che consi-
derato il *grado*, in che io mi trovo, per
amor vostro, voi vogliate ajutarmi.
§. Met. Für Spezie, Parte, ein Theil,
eine Art: Arroganza è un *grado* di su-
perbia. *COMAN. 137. 8.*
§. Grado di parentado, der Verwandt-
schaftsgrad.
§. Grado, für Passo, der Schritt.
§. Für Piacere, das Gütthun; it.
der Wille.
§. A grado, nach Belieben.
§. Contro a suo grado, wider seinen
Willen, ungern; it. ihm zum Troß.
§. Far q. c. a suo grado, Etwas nach
seinem Belieben thun.
§. Non esser a grado, nicht gefallen,
nicht angenehm sein.
§. Avere a [in] grado, gern haben,
angenehm finden: Molti ne vidi ancor,
che ebbero in pregio La querce annosa,
ed hanno avuto in *grado* Quel salvatico
odor, che porta seco.
§. Prendere in grado, wohl aufneh-
men, genehm halten: E prendi in *grado*
i cangiati desiri [cioè i miei gradi]. *PRIN.
CANZ. 49. 10.*
§. Venire in grado, lieb, werth, theuer
werden: Poi seguisti lo 'mperador Car-
rado, Ed ei mi cinse della sua militia,
Tanto per ben oprar gli venai in *grado*.
DANTE PAR. 15.
§. It. Venire in grado, für Pervenire
a fortuna migliore, zu bessern Glücksum-
ständen gelangen: Se io venuto in alcun
grado gli farò alcun piacere, si chiamerà,
che io l'abbia beneficiato, non ristorato.
§. Grado, für Obligo, Gratitude,
die Dankbarkeit, Verbindlichkeit.
§. Saper grado, und Sentir grado, für
Respect obligato, verbindlich sein, Dank
wissen: Signori, di ciò, che iersera vi
fu fatto, so io *grado* alla fortuna. *BOCC.
Nov. 99. 12.*
§. Reputare a grado, Dank wissen, an-
nehmen: Di questo che io ti inando, non
ue dia gloria a me, e non mi reputare a
grado, ma priega Cristo ec.
§. Cotal grado ha chi tigna pettina,
dies ist die Belohnung, wenn man Un-
dankbare verpflichtet.
§. Non essere in grado, nicht im Stan-
de sein.
§. Venir in grado di far qualche cosa,
in den Zustand, in das Verhältniß kom-
men, Etwas zu thun.
§. Non me ne sa nè grado nè grazia,
er weiß mir gar keinen Dank dafür.
§. avv. A grado a grado, and a
grado in grado, stufenweis.

§. Di grado, für Spontaneamente, freiwillig.

§. Di buon grado, recht gern.

§. T. d' Astron. Grado, una delle 360 parti, in cui si divide il cerchio, del Grad: Il sole si trovò nell'opposizione del suo ecclissi a gradi 19 dello scorpione.

§. Il Termometro oggi segna 5 gradi sotto il zero, dunque abbiamo 5 gradi di freddo, der Wärmemesser zeigt 5 Grad unter Null, also haben wir 5 Grad Kälte.

Graduale, agg. stufenweis.

§. Salmi graduati, die 15 Stufenpsalmen.

§. Graduale, m. das Gradual, die Antiphonie (die Verse, welche zwischen der Epistel und dem Evangelium gesungen werden).

It. das Buch mit den Gesängen, die während der Messe gebraucht sind.

Gradualmente, avv. stufenweis.

Graduare, v. a. [Distinguere in gradi], in Grade einteilen.

§. Für Conferire almen grado, graduire (eine akademische Würde erteilen).

§. T. de' Leg. Graduare i creditori, die Gläubiger abtheilen.

Graduatamente, avv. [Di grado in grado], stufenweis.

Graduato, part. von Graduare, vedi. It. graduirt.

§. Persona graduata, eine graduirte, mit einer Gelehrtenwürde bediente Person.

Graduatoria, f. T. de' Leg. Giudizio di graduatoria, das Gutachten, oder der Ausspruch; it. das Gericht (zur Abtheilung der Gläubiger).

Graduazione, f. die Abtheilung in Grade; Stufung; it. die Graduierung, (Ertheilung eines Grades, einer Gelehrtenwürde). It. vedi Gradazione.

Graduire, v. a. [Inalzare a un grado, Nobilitare], zu einer Würde, Ehrenstelle erheben; it. abeln.

Grassamento, m. das Tragen, Betragen.

Grassante, part. att. tragend, zertragend.

Grassare, v. a. tragen, zertragen; it. ragen.

§. T. degli Artesieri, [Sgrassiare], schröpfen: I vasi etruschi sono pieni di figure grassiate.

Grassanti, m. [Cabbadi], ein Scheinheiliger, Heilgenfresser.

Grassato, part. von Grassare, vedi.

Grassatura, f. [Grassio], der Riß; It. die Zerkrackung.

Grassietto, m. T. de' Bottaj, das Streichmaß, Reißmaß.

Grassignare, v. a. tragen, zertragen.

§. Fig. modo basso, lange Finger machen, maufen.

Grassio, m. der Riß; it. die Schramme.

§. Für Ralfo, der Palen.

Grassito, m. T. degli Artesieri, [Sgrassito], die Schröpfung (Bezeichnung des Schattens durch gleichlaufende und auch durch sich kreuzende Striche); it. eine Art Freskomalerei: Sorta di pittura in muro a chiaroscuro con linee profonde nel muro impresso.

Grasia, f. Desinenza greca (z. B. in Geografia, Topografia, u. dergl.), die Beschreibung.

Grasico, agg. [Disegnato a penna], mit der Feder gezeichnet, mit Figuren beschrieben.

§. Fig. stark, wohl bezeichnet: Questa è una bella, e grasca, o vogliam dire ben disegnata, e pittoresca rappresentazione di femminile ira.

Grasio, m. der Griffel (der Kisten, auf Wachsstein zu schreiben).

Grasometro, m. T. de' Matem. der Winkelmesser.

Grasolata, f. übl. Gramolata, vedi. It. eine Art Weintrauben.

Grasnuola, f. [Grandine], der Hagel, die Schloffen.

§. Come la grasnuola in sulla seccia, o in sulla stoppia, viel Lärm um Nichts, viel Geschrei und wenig Worte.

§. E pare, che ti sia caduto la grasnuola addosso, du bist ja ganz verblüfft, verdußt.

Grasnuolo, m. T. de' Lanaj, vedi Bozzolo.

Gramaglia, f. das Trauerkleid.

*Gramanzia, f. übl. Negromanzia, vedi.

*Gramare, v. a. [Far gramo, Attirare], traurig machen; it. betrüben.

Gramatica, f. die Sprachlehre, Grammatik.

§. Far un errore in gramatica, einen Sprachfehler begehen. It. vedi Solecismo.

§. Für La lingua o idioma latino, das Lateinische und die Eigenthümlichkeit desselben: E però si dice il nome di Pisa in gramatica, et pluraliter nominativo hae Pisae.

§. La tal cosa non è in gramatica, dies ist gar nicht so schwer.

Gramaticale, agg. die Sprachlehre betreffend, grammatikalisch.

§. Lingua gramaticale, für Lingua che s'impara per le regole, eine nach Regeln erlernbare Sprache: Tutte le lingue, che non sono Latine, o gramaticali, chiamavano, e si chiamano volgari.

Gramaticalmente, avv. [Grammaticalmente], nach den Sprachregeln, grammatikalisch.

Gramaticamente, avv. vedi Grammaticalmente.

Gramaticheria, f. [Minuzia gramaticale], die Sprachkünsterei, die Wortklauberei, Epithetenklauberei.

Gramatichetta, f. [Compendio gramaticale], der grammatikalische Inbegriff, Leitfaden.

Gramaticista, m. der Sprachkundige, Grammatiker.

Gramatico, m. der Sprachlehrer, der Grammatiker.

§. Appresso gli antichi, der Philolog, der Gelehrte.

§. Sal cominciar della lingua Italiana, Chi sapeva la lingua Latina, der des Lateinischen Kundige.

Gramaticuccia, f. dim. ed avv. di Gramatica, eine schlechte Grammatik.

Gramaticuzzo (uo), m. ein schlechter Sprachlehrer, ein elender Grammatiker.

Gramazza (ua), f. [Tristezza, Desolazione], der Gram, die Trauer; it. die Betrübniß.

Gramigna, Gremigna, f. T. de' Bot. das Anauigras, Hundegras.

§. Far gramigna, heuen, Gras mähen.

§. Gramigna amorezza, das Liebesgras, Fliedergras, Fliedergras.

§. Gramigna ingliaria, das Firsengras.

§. Per met. Für Mala erba, Setta, das Unkraut (von setacci): Multiplicava la mala gramigna Degli eretici in ogni parte allora, Come tu sai, che la mala erba [cioè: Setta d'eresia, che agevolmente si spargono, barbicano, e dilatano, siccome fa la gramigna].

Gramignato, agg. mit Hundegras gesättert.

Gramigne, f. plur. die Quaden, Graswurzel.

Gramigno, Gramignolo, } m. eine Art Olivenbaum.

Gramignoso, agg. grasreich, fett: Prato gramignoso.

Gramignuola, f. dünnes Hundegras.

Graminaceo, agg. T. de' Bot. grasartig: Culmo, o canna delle piante graminacee.

Graminisoglio, agg. Hundegras, Anauigrasblätterig.

Gramma, f. [Cremor tartaro], der Weinstein.

Grammatica, f. vedi Gramatica.

Grammaticale, Grammaticamente, ce., vedi Gramaticale, Grammaticamente, ec.

Grammaticuccio, und Grammaticuzzo, vedi Gramaticuccio. ec.

Gramo, agg. [Mesto, Tristezza], gramvoll, betrübt, traurig.

§. fig. Für Malsano, ungesund.

Gramola, f. [Maciulla], die Breche (zu Flach, Hanf).

§. T. de' Pastaj, e Fornaj, das Knetseht (den Teig zu kneten).

Gramolare, v. a. brechen (den Hanf, Flach).

§. Gramolar la pasta, den Teig brechen, mit dem Knetseht bearbeiten.

Gramolata, f. eine Art Geizornes.

Gramolato, part. von Gramolare, vedi.

Grampa, f. [Branca], die Kralle, Klau. It. vedi Arpione.

Gramuffa, f. Favellare in gramuffa, Per ischerzo, unverständlich reden; Pop. mummeln.

Gramuffastronzolo, m. In ischerzo, [Sputaseno, Saccentello], ein Naseweis, ein Ueberflug.

Gran, agg. Voca sincopata, di Grande, vedi.

Grana, f. die Kermesbeere, Scharlachbeere.

§. Tingers in grana, für Tiingere in rosso, roth färben.

It. Per met. Für Fars ogni sforzo, sein Mögliches thun.

§. Grana, für Scabrosità di superficie [che fa come granelli], die Rauheit der Oberfläche: Quel divenire oscuro non procede da altro, che dall' essersi spianata una finissima grana, che faceva la superficie dell' argento, scabrosa; it. Für Tessitura [indole, sembianza della composizione interna de' solidi, che si scorge osservando la loro rottura], das Korn (in Steinen, Metallen).

§. Die Narben im Leber.

Granadiglia, f. die Passionsblume.

Granaglia, f. ein Körnchen, Metallkörnchen, gekörntes Metall.

Granagliare, v. a. kernen (Metall, Pulver).

Granagliato, part. des Vorigen.

Granajo, m. der Kornboden; der Kornspeicher.

Granajo, agg. das Korn, Getreide betreffend.

S. Le fosse granaje, die Korngruben.

Granajolo, m. der Getreidehändler.

Granajuolo, l. et; it. der Aufseher des Kornspeichers.

Granare, v. a. [Granire], Körnen.

S. v. n. Körner bekommen.

S. Für Var la grana, vedi Granire.

Granaro, m. übl. Granajo, vedi.

Granata, f. [Scopa], ein Besen, Kehrbesen.

S. Saltar la granata, der Zucht und Aufsicht der Kellern und Lehrer entnommen werden; selbständig werden: Stanno i fanciulli un po' con osservanza, Mentre il Maestro o il padre gli bastona, Se e saltan la granata, addio creanza, Par, che sian nati nella Falterona.

S. Esser di casa più che la granata, in einem Hause das tägliche Brod sein.

S. Pigliar la granata, all sein Gefinde abschaffen.

S. Puntellar l'uscio colla granata, vedi Puntellare.

S. Granata od. Granato, der Granat, Granatstein.

S. T. de' Milit. die Granate.

S. Granata, eine Art rother Pflaumen.

S. Granata bianca, vedi Angina.

Granatata, f. ein Schlag mit dem Besen.

Granatiere, m. ein Grenadier.

Granatiforme, agg. T. de' Nat. granatförmig.

Granatiglia, f. Grenadillenholz (zum Einlegen in Blüten u. s. w.).

Granatina, f. | ein kleiner Besen.

Granatino, m. |

Granatite, T. de' Nat. der Granatit, Staurolith.

Granato, m. der Granat (ein Stein).

S. Für Melogranato, der Granatenbaum; it. die Granate (Frucht).

Grauto, agg. [Granito], körnig; it. was gelbrt hat.

S. Für Gagliardo, Forte, kraftvoll, stark; fest, hart.

Granatuxa (u), f. dim. di Granata, vedi Granatina.

Granbestia, f. das Gienhler.

Grancancelliere, m. der Großkämmerer.

Grancola, f. | f. vedi Granciporro.

Grancérola, f. |

Granchiessa, f. das Weibchen vom Seekrebs.

Granchietto, m. ein Kriebchen.

Granchio, m. [Gambero], der Krebs.

S. Granchio, od. Gambero di mare, der Hummer, der Seekrebs.

S. Granchio romito, od. povero, der Einsiedler, Eremit.

S. Nuova granchio, ein Pinsel, Tüpfel.

S. Pigliare un granchio, Pigliar un granchio a secco, einen Bock schießen. It. sich versehen.

S. Prov. 1. Faremo un mazzo di granchi, es wird uns Alles schlagen.

S. Prov. 2. Che ha a far la luna coi granchi? wie reimt sich das zusammen? das paßt wie Faust aufs Auge.

S. Prov. 3. I Granchi vogliono morder le balene, die Wäcke will es mit dem Elephanten aufnehmen; der Zwerg will sich an den Riesen wagen.

S. Prov. 4. Esser più lunatico che i granchi, wetterwendisch, wunderlich, launisch sein.

S. Cavar il granchio dalla buca colla man d'altri, für Cavar la castagna dal fuoco, colla zampa del gatto, vedi Castagna.

S. Granchio, T. d' Astr. vedi Cancro.

Granchiolino, m. dim. di Granchio, ein Kriebchen, kleiner Krebs.

Grancia, f. die Schwämme (eine Kunstverfälschung).

Grancio, m. übl. Granchio, vedi.

Granciporro, m. der Tuschentkreb.

S. Fig. Pigliare un granciporro, einen Bock schießen, sich stark versehen.

Grancire, v. a. [Uncicare], erschöpfen, ergreifen, wegschnappen. It. mit Gewalt an sich reißen.

Grancito, part. des Vorigen.

Grandaccio, agg. accresc. di Grande, gewaltig groß; ungeheuer.

Grandarido, agg. Voco ditiramb. vedi Avidissimo.

Grande, avv. vedi Grandemente.

Grande, m. ein Großer; ein großer, vornehmer Herr.

S. Star in sul grande, Fare il ob. del grande, Spacciarla alla grande, großthun.

S. avv. In grande, im Großen; it. in großem Format.

Grande, agg. groß.

S. Casa, Palagio grande, ein großes Haus, ein großer Palast.

S. Gran festa, grand' amore, großer, hoher Feiertag, große, heftige Liebe.

S. Cosa di gran prezzo, eine Sache von hohem Werthe, eine kostbare Sache.

S. Spendere un grandanaro, eine Menge Geld ausgeben.

S. Diventar, Farsi grande, für Crescere, groß werden, heranwachsen.

S. Voler gran bene ad uno, Jemandem sehr wohlwollen.

S. Esi è gran giorno, es ist heller, lichter Tag.

S. Egli è ancora gran giorno, es ist noch lange Tag, die Sonne steht noch hoch.

S. Nel più gran verno, sowie Nel cuor del verno, mitten im größten, kältesten Winter.

S. Vini grandi, für Vini forti, generosi, starke, edle Weine.

S. Grande età, ein hohes Alter.

S. Met. Grande, für Segnalato, Egregio, groß, vortrefflich, ausgezeichnet.

S. Un grand' uomo, Una gran donna, ein großer, ausgezeichneter Mann, eine vortreffliche Frau.

S. Un gran letterato, Un grand' artista, ein sehr gelehrter Mann, ein sehr erfahrener, ausgezeichneter Künstler.

S. Un gran Signore, ein großer, vornehmer, mächtiger Herr.

S. Il gran Signore, der Großherr, der türkische Sultan.

S. Alessandro ec. il Grande, Alexander der Große.

S. Un grand' animo, ein großer, starker Geist; it. ein hoher, erhabener Muth.

S. Tratti grandi, Maniere grande, großartige, edle, vornehme Züge; eine herrliche, gebietrische Miene; vornehmer, herrlicher Wesen, Betragen.

S. Gran cosa, che... eine große Sache, ein wunderliches Ding, daß...

S. Sarebbe forse gran cosa, se..., wäre

es denn eine so große, so wichtige Sache, wenn...

S. avv. Alla grande, herrlich, stattlich, auf eine vornehme Weise.

S. Starre [Viver], Trattarsi, Vestir ec. alla grande, vornehm, auf großem Fuße leben, sich herrlich betöfligen, sich vornehm, prächtig kleiden.

Grandeggiante, part. att. di Grandeggiare, vedi.

Grandeggiare, v. n. [Far del grande], groß thun, den großen Herrn spielen.

S. Für Pompeggiare, prangen, prunzen: Quanta magnificenza ivi grandeggiava, E il lusso e il fasto io già a narrar non entro. CASTI NOV.

Grandemente, avv. mit Größe; it. sehr, ungemein, überaus.

S. Für Alla grande, Splendidamente, Riccamente, auf großem Fuß, prächtig, herrlich.

Grandetto, agg. ziemlich groß, ziemlich erwachsen.

Grandezza (u), f. die Größe.

S. Di grandezza maravigliosa, stupenda, prodigiosa, von bewundernswerther, erstaunlicher, ungeheurer Größe.

S. Grandezza, für Statura, die Körpergröße, Leibesgestalt.

S. Un uomo di mia grandezza, ein Mensch von meiner Größe.

S. La grandezza di animo, d'ingegno, di spirito, die Seelen-, Verstandes-, Geistesgröße.

S. Für Ecceso, das Uebermaß, Uebertriebene: Doversi con pazienza passare la grandezza de' mali. Bocc. ISTRON. 23.

S. Grandezza [del vino] für Gagliardia, Generosità, die Stärke, Kraft, das Feuer: Lascialo [il vino] tramutandolo in vaporare, e perder l'animo, e grandezza, nimici del dolce.

S. Für Alterigia, vedi.

S. Für Alterza, vedi.

Grandezzato, m. übl. Grandigia, vedi.

Grandia, f. übl. Grandezza, vedi.

Grandicciuolo, agg. ziemlich groß,

Grandicello, | schon etwas groß.

Grandigia, f. [Superbia, Alterigia], der Stolz, das Großthun.

Grandiglia, f. eine Art hoher spanischer Krage.

Grandiloquenza, f. [Magniloquenza], das Wortgepränge; die hochtrabende Rede.

Grandiloquo, agg. [Che è detto con nobiltà d'espressione], mit würdevollem Ausdruck: Niuna cosa è cotanto grandiloqua quanto il nobile affetto collocato ove è d'uopo.

Grandina, f. übl. Grandine, vedi.

Grandinare, v. n. hageln, schloßen.

S. Grandina, es hagelt.

S. v. a. Für Lanciare in gran copia, häufig schleudern: I disemori a grandinar le pietre Dall' alte mura in guisa incominciario. TASSO GEN. 3. 49.

Grandinata, f. das Hagelwetter.

Grandinato, part. von Grandinare, behagelt, vom Hagel getroffen.

Grandine, f. [Graguola], der Hagel, die Schloße.

S. Für Temporale, Tempesta, das Hagelwetter.

S. Für Tumoretto all' occhio, ein Gerstenkorn, die Hagelgeschwulst (am Auge).

Grandinoso, agg. voll Hagel.

§. Nube grandiosa, die Hagelwolke.
It. vom Hagel stark betroffen, beschädigt.
Grandiosità, *f.* [Magnificenza], die
Pracht, Herrlichkeit; it. die Großartigkeit.
It. der Hochmuth, der Stolz.

Grandioso, *agg.* [Magnifico], groß-
artig, groß, prächtig, herrlich.

§. Für Altero, Che sta sul grande, stolz,
großthurnend.

*Grandire, *v. a.* übl. Aggrandire, *vedi.*

Grandissimamente, *adv. sup.* über-
aus groß; außerordentlich viel; ungeheuer.

Grandissimo, *agg. sup.* di Grande,
vedi.

Grandisonante, *agg.* laut tönend,
stark schallend.

*Grandizio, *f.* übl. Grandezza, *vedi.*

*Grando, *f.* übl. Grandine, *vedi.*

Grandona, *f. agg.* accresc. di Grande,
sehr groß.

Grandone, *agg. m.* sehr groß, von
großem Umfange.

*Grandore, *m.* übl. Grandezza, *vedi.*

Grandotto, *agg.* etwas groß, ziem-
lich groß.

Granduca, *m.* [Gran Duca], ein Groß-
herzog.

Granducato, *m.* das Großherzogthum.

Granduchessa, *f.* [Gran Duchessa],
die Großherzogin.

Grandura, *f.* Voce bassa, für Gran-
dizia, *vedi.*

Granella, *f.* übl. Granello, *vedi.*

Granelleria, *f.* übl. Corbelleria, *vedi.*

Granelletto, *m.* ein Körnchen, klei-
ner, dünnes Korn.

Granello, *m. pl.* le granella, ein
Körnchen, Samenkörnchen; it. ein Obst-
kern.

§. Per simil. Granello della rena, ein
Samenkorn: Or non sono minutissime le
granella della rena?

§. Granello für Acino dell' uva, die
Weinbeere.

§. Granelli [Vinaccioli], die Weinbeer-
körnchen.

§. I granelli, für Testicoli, Coglioni,
die Hoden, Testikeln: E così rimase la
cosa, che l' prete e' su n' andò senza
granelli. It. die Seilen (der Thiere): Il
companionico ec. sia carne lessa, e qual-
che poca di frittura di granelli.

§. Granello, ein Körnchen (Salt, Pulver
u. dgl.).

Granelloso, *agg.* körnig, körnig,
voll Körner.

Graneluzzo (*uo*), *m.* ein Körnchen.

Gransatto, *adv.* vielmehr, wenigstens,
weiter: Io credo, che non potrebbero
profferire gransatto più sconsia, uè più
sconvenevole sentenza di questa.

§. Non è gran fatto, für Non è lungo
tempo, unlangst, kürzlich.

§. Gran fatto, che non mi riesca, es
würde sonderbar, wenn es mir damit nicht
gelingt.

§. Für Fortemente, stark: Costui non
meno che gran fatto debbe essere inua-
morato di me.

Gransia, *f.* [Artiglio rapace], die
Aue: E furon per mangiarini dalla fe-
sta, Però che dalle gransie io gli ho sot-
tratti di quella bestia a lor tanto molestia.

§. Für Branca, *vedi.*

Grangiullo, *m. T. de' Bot.* die Gar-
ten-Rauwolf, der Garten-Pahnenfuß.

Granifero; *agg.* Körner-tragend,
bringend.

Granigione, *f.* die Körnung, das
Granimento, *m.* Körner.

Granino, *m. T. de' Razza.* Püsch-
pulver (siehe feinstes Schießpulver).

Granire, *v. n.* [Granare, Fare il gra-
nello]. Körnen, Körner bekommen.

§. Für Far la grana, *T. degli Orefici*,
körnig machen; it. narbig machen (das
Puder).

Granitella, *f.* ein granitartiger,
Granitello, *m.* weiß, blau und blaß-
schwarz gefleckter Stein.

Granito, *m.* der Granit (eine Steinart)

§. Granito minuto, feinkörniger Granit.

§. Granito orientale, morgenländischer
Granit.

§. Granito di Corsica, der corstische
Granit (weiß und dunkelschwarz gefleckt und
vorzüglich hart und dicht).

Granito, *part. di Granire, vedi.* It.
Für Saldo, Duro, fest, felsensfest: Quegli
è prospero, e con granito forse, ed
io sono di minor potenza.

Granitojo, *m. T. de' Cesellat.* eine
Art Grabsteine.

Granitone, *m. T. de' Scarp.* der
Granstein (in Tostaga, aus Glimmer und
weinem Feldspath bestehend).

Granitoso, *agg. T. de' Nat.* Porfido
granitoso, der Granit-Porphyr.

Granitura, *f. vedi Granigione.* It.
T. de' Monet. Granitura della moneta,
der krause Rand einer Münze.

Granmaestro, Gran Maestro, *m.*
eine sehr gelehrte, sehr geschickte Person;
it. eine bedeutende Person. It. ein Groß-
meister: Il Gran Maestro di Malta ec.

Granmerced, *m.* der große Dank:
Forse che ella si è fatta pregare al primo
granmerced. It. Gott sei Dank; Gott Lob
und Dank.

Granne, *agg. Voce poet.* für Grande,
vedi.

Grano, *m.* das Korn, der Weizen; das
Getreide.

§. Grano in latte, das noch milchich-
te, unreife Korn.

§. Grano in cera, das reisende, sich
gelbende Korn.

§. Grano d'India, od. Gran turen. tür-
kisches Korn, indianischer Weizen, Mais.

§. Grano Saraceno, od. Sagina, Gra-
no nero, das Faidetorn, der Buchweizen.

§. Grano di Segola, der Roggen.

§. Grano, für Granello, Samen del fro-
mento, der Samen, das Samenkorn.

§. Für Pochino, eine Benigheit, ein
Bischöfen.

§. Neppure un sol grano, auch nicht
ein Andulden, nicht das Mindeste.

§. Grano [Peso d'oro, d'argento, la
vigesima quarta parte d'uno scrupolo].
ein Gran.

§. Un grano, eine neapolitanische Münze
(3 Pfennige an Werth).

§. Prov. Ogni uccello conosce il gra-
no, das Gute ist Jedem bekannt.

§. avv. A grano a grano, körnchenweis.

Granocchia, *f.* der Schwanenkrebs.

Granocchiaja, *f.* der Froschreiter.

Granocchiella, *f.* der Laubfrosch.

Granone, *m. T. de' Battilori, Ricomatori* ec. eine Flitter, Kontille: Oh,
di bel granoni sono adorni i tuoi spallini.

Granoso, *agg.* [Ben granito], körnig,
körnig.

Granuläre, *agg. T. de' Nat.* körnig,
körnerig: Rame granulare per
elepsidre.

Granulare, *v. a. T. de' Chim. e Me-
tall.* körnen, zu Körnern gestalten: Gra-
nulare si è ridurre un metallo in gra-
nellini, o piccoli globetti per agevolare
la fusione, o per uso delle arti.

Granulato, *part. del Borigen.*

§. *T. de' Bot.* Radici granulati, körnig,
mit kleinen Körnern besetzt.

Grappa, *f.* [Picciuolo], der Stiel (des
Obst), besonders der Kinde).

§. Grappa pelosa, für Grancevola, der
Taschenkrebs.

§. Grappe, *T. de' Manisc.* die Wauke
eine schädige Geschwulst an den Hinterschen-
keln der Pferde).

§. Grappe, *T. degli Stamp.* die Haken
(welche mehrere Artikel einschließen).

Grappare, *v. a.* [Aggrappare], ergrei-
fen, anlassen; it. anpacken.

Grappella, *f.* eine Art Weintraube.

§. Grappelle, *T. de' Tessit.* die Ber-
berdisteln, Karben.

Grappino, *m.* ein kleiner Anker mit
vier Haken.

§. *T. de' Milit.* die Zange (zum Ein-
setzen glühender Augen).

Grappo, *m.* [L'aggrappare], das Anha-
ften, Anlassen.

§. Dar di grappo a una cosa [Aggrap-
pare], etwas ergreifen, erschaffen, an-
lassen.

§. Grappo, für Grappolo, eine Wein-
traube.

§. avv. A grappi, traubenartig.

Grappoletto, *m.* eine kleine Traube.

Grappolino, *m.* ein Traubchen.

Grappolo, *m.* die Traube.

§. Un grappolo d'uva, eine Weintraube.

§. Nuovo, od. Dolce grappolo, für Be-
scio, Sciocero, ein Dummkopf, Idiot.

Grappoluccio, *m.* ein kleines Wein-
traubchen.

Grasceta, *f. T. degli Agric.* die Gette-
weide, ein Weideplatz für Schweine.

Grascia, *f.* [Provisione grana], sette
Grasche, it. allerlei Lebensmittel (in einer
Stadt).

§. Grascia, für Magistrato sopra le
grasce, die Obrigkeit über die Lebensmit-
tel: Portesi, e vassape, alla grascia, e
la richieder Gioio.

§. Für Uile, Guadagno, der Nutzen,
Gewinn.

§. E' non c'è grascia, für Non c'è male,
Non c'è scialo, so so, nicht außerordents-
lich: Siete voi stracca? Madonna si: e
voi? E' non ci è grascia.

Grasciere, *m.* ein Polizeibeamter (über
Lebensmittel).

Grascino, *m.* der Marktreisler.

Grasciucola, *f. T. de' Manisc.* das
Anie (des Pferdes).

Graspellino, *m. vedi Grappolino.*

Grasso, *m. vedi Grappolo.*

Grassaccio, *agg.* plump, ungestaltet
von Fett, fett.

Grassaccio, *m. pegg.* di Grasso, ein
schlechtes Fett.

Grassamento, *adv.* fett, mit vielem
Fette.

§. Met. Für Copiosamente, Larga-
mente, reichlich, überflüssig.

Grassatore, m. T. de' Leg. [Assassino], ein Straßenräuber.
Grassazione, f. T. de' Leg. [Assassinio fatto alla strada], die Straßenräuberei, der Straßenraub.
Grassello, m. ein Stückchen Fett.
 §. **It.** eine Art Zeigen.
 §. **Grassello, Fior di calcina, Mörtel** von feinem Kalk.
Grassetto, agg. etw. wenig, etw. fett.
Grassezza (na), f. [Pinguine], die Fettigkeit, Feistigkeit. **It.** das Fettige.
 §. **Grassezza d'una cosa, die Fettigkeit** einer Sache.
 §. **T. de' Bot.** **Grassezza delle foglie,** die Dicke, Fleischigkeit der Blätter.
 §. **Met.** Für Abbonanza, die Fülle, der Ueberfluß, die Reichlichkeit.
 §. Für Densità, die Dichtigkeit, Dicke: **Con uno stato di morchia sotto a grassezza di mele ec.**
 §. **Prov.** Uccellar per grassezza, bloß zum Zeitvertreib sich beschäftigen.
Grassissimo, agg. sup. di Grasso, vedi.
Grasso, agg. [Pingue, Corpulento], stark, fett, feist, dick.
 §. **Un uomo grasso, ein dicker, fetter** (starker) Mann.
 §. **Cappone grasso, ein fetter Kapaun.**
 §. **Vitello, Manzo grasso, fettes Kalb;** Rindfleisch.
 §. **Vivanda, Carne grassa, fettes Speise,** fettes Fleisch.
 §. **Terreno grasso, fettes, gutgedüngtes** Erdreich.
 §. **Met.** **Un grasso pranzo, ein fettes,** ein herrliches Mittagsmahl.
 §. **Un grasso patrimonio, eine fettes,** eine reiche Erbschaft.
 §. **A grassa cucina, magro patrimonio,** o testamento, fettes Küche macht magere Erbschaft.
 §. **Popolani ricchi, agiati, e grassi, reiche,** wohlhabende und begüterte Einwohner.
 §. **Giorno grasso, ein Fleischtag** (an dem Fleischfeste erlaubt ist).
 §. **Giovedì grasso, der fettes Donnerstags** (vor Heilermittwoch).
 §. **Ignoranza grassa, eine grobe Unwissenheit:** **Ignoranza grassa, e supina** d' detta per metafora dell' uomo grasso, e supino, il quale non vede eziandio quelle cose, che innanzi sono.
 §. **Grasso, für Fertile, Abbondante, reich, fruchtbar.**
 §. Für Grosso, Denso, Vaporoso, dicht, dick, schwer, dunstig: **Dal volto riuovea quell' aer grasso, Menando la sinistra innanzi speso. DANTE INF. 9.**
 §. **Risa grassa, ein übermüdiges Gesicht** (bei dem die Wangen aufschwellen).
 §. **T. degli Agric.** **Uva grassa, noch nicht ausgepreßte** Traube.
 §. **T. degli Oref.** **Oro grasso, das rohe, unpolirte** Gold.
 §. **T. di Ferriera, e di Mangona, Ferro grasso, Roheisen.**
Grasso, m. das Fett, der Schmeer.
 §. **Grasso strutto, das Schmalz.**
 §. **Il grasso, L'untume, das Fettige, Schmierige.**
 §. **Grasso umano, das Menschenfett.**
 §. **Il grasso del brodo, das Suppenfett,** das Fett der Brühe.
 §. **Levare il grasso, für Sgrassare, das Fett abschöpfen.**

§. **Mangiar di grasso, Fettes, Fleisch;** speisen essen.
 §. **Stare sul grasso, wie Nuotar nell'abbonanza, herrlich, in Ueberfluß leben, Alles vollauf haben.**
Grassoccio, agg. vedi Grassotto.
Grassolino, agg. dim. ziemlich fett.
Grassone, agg. sehr fett, sehr feist; **It.** stark bei Leibe.
Grassottino, agg. ziemlich fett.
Grassotto, agg. accresc. dick und fett; rund und voll.
Grassottone, agg. accresc. di Grassotto, überaus fett; sehr dick, sehr gut bei Leibe.
Grassula, f. eine große, mürbe Zeige.
Grassume, m. das Fett, die fette Materie.
 §. Für Suciadane, der Schmutz, die Schmierigkeit.
 §. Für Concio, Letame, der Dünger, Mist.
Grassura, f. das Fett; **It.** vedi Grasso.
It. die Kupferschichte, **Grata, f.** [Graticola], der Rost, Feuerrost.
 §. Für Inferrata, das Eisengitter.
Gratamente, avv. [Con gratitudine], dankbar, mit Dankbarkeit.
 §. Für Piacvolmente, gefällig, auf angenehme Weise.
 §. Für Atentamente, mit Aufmerksamkeit (sehr).
Grate, f. vedi Graticcio.
Gratella, f. vedi Graticola. **It.** ein kleines Gitter.
Graticcia, f. T. de' Pascal. eine Fischreufe.
Graticciata, f. die Flechte; das **Graticcio, m.** Flechtwerk; das Weidengitter.
Graticciuola, f. [Piccol graticcio], ein Flechtchen, eine kleine Flechte; **It.** ein kleines Gitter.
Graticola, f. der Rost, Feuerrost; **It.** ein Gitter (von Hon, Eisen).
 §. **Graticola di peschiere, ein Rechen,** Rechgitter.
Graticolare, v. a. T. de' Pitt. [Retare], übergittern, überziehen (mit einem Netz überziehen).
Graticolata, f. T. di Arald. das Helmzitter, Wapp.
Graticolato, part. di Graticolare, vedi. **It.** für Ingraticolato, vergittert, übergittert.
 §. **T. de' Lanajuoli, vedi Cancello.**
 §. **T. de' Giard,** das Spalier.
Graticoletta, f. ein kleiner Rost; **It.** ein Gitterchen.
Gratificante, part. att. di Gratificare, vedi. **It.** angenehm machend.
Gratificare, v. n. wohl aufnehmen, dankbar erkennen.
 §. Für Riconoscere, Premiare, aus Dankbarkeit beschenken; **It.** verbindlich machen.
 §. **v. n. p.** Gratificarsi, für Rendere; beuetoio alcuno, sich Jemandem verbindlich machen.
 §. Für Farsi cosa grata, sich ein Vergnügen machen.
Gratificato, part. des Vorigen.
Gratificazione, f. die Belohnung; die Erkenntlichkeit.
Gratigliata, f. T. di Mar. vedi Quartiere.
Gratis, avv. Voc. lat. [Gratuitamente], umsonst, unentgeltlich.

Gratulado, agg. T. de' Teol. freiswillig, aus Gnade gegeben.
Gratissimamente, avv. sup. auf das dankbarste; **It.** ganz aus Gnade, ganz umsonst.
Gratissimo, agg. sup. höchst angenehm; **It.** sehr dankbar.
Gratitudine, f. [Riconoscenza], die Dankbarkeit: **La riconoscenza è obbligo d'equità naturale, la gratitudine è sentimento nobile o generoso, che muove da bontà d'animo, ed alligna in gentil petto.**
 §. **Gratitudine, für Beneficio, die Wohlthat:** Aperse i granai, e i viveri rinviold, e molte gratitudini al popolo lece.
Gratitudo, m. Voc. lat. e post. vedi Gratitudine.
Grativo, agg. äbl. Gratuito, vedi.
Grato, m. [Volontà, Voglia, Piacere], der Wille, der Wunsch, das Wohlgefallen.
 §. **Avrei grato, che lo facesse, es würde mir lieb sein, wenn er es thäte.**
 §. Für Gratitudine, die Dankbarkeit.
 §. avv. Di grato, A grato, vedi Grado.
Grato, agg. [Riconoscete, Memore de' benefici], dankbar, erkenntlich.
 §. Für Caro, lieb, werth.
 §. **Grata accoglienza, die liebevolle Aufnahme,** der freundliche Empfang.
 §. **Di grato odore, sapore, von lieblichem, angenehmem Geruch, Geschmacke,**
 §. **La grata sua [lettera], Ihr angenehmer, lieber Brief.**
Grattabugia, f. T. degli Oref. die Drahtbürste, Krabbürste.
Grattabugiare, v. a. mit der Krabbürste reiben.
Grattabugiato, part. des Vorigen.
Grattacacio, m. äbl. Grattugia, vedi.
Grattacapo, m. das Kopffragen.
 §. **Fig.** der Kummer, die Sorge.
 §. **Aver de' grattacapi, Kummer und** Sorge haben.
Grattaculi, m. pl. die Hagebutten.
Grattagranchio, m. der Ohrenschmerz, der Ohrenzwang.
Grattamento, m. das Kraben.
 §. **T. degli Idraul.** die Räumung, Reinigung, Schlammung.
 §. **Grattamento d'un fosso, porto, d'una elaca ec., die Räumung, das Raggern** eines Grabens, Hafens, einer Abzucht u dgl.
Grattapugia, f. äbl. Grattabugia, vedi.
Grattapugiare, v. a. äbl. Grattabugiare, vedi.
Grattapugiato, part. äbl. Grattabugiato, vedi.
Grattare, v. a. fragen.
 §. **Grattar la tigna, modo basso,** belästigen.
 §. **Grattar la rogn a chiochessia, modo basso.** Einem den Peß waschen; **It.** sich Jemandem widersetzen, ihm Widerstand leisten.
 §. **Lascia pur grattar dov' è la rogn,** laß nur die Leute reden.
 §. **Grattare uno dove gli pizzica, vedi Pizzicare.**
 §. **Aver da grattare, viel zu schaffen** haben (mit Emsas).
 §. **Grattar gli orecchi, nach dem Munde** reden, schmeicheln.
 §. **Grattare i piedi alle dipinture, den** Heiligen die Füße fragen, d. i. schmeicheln.
 §. **Grattarsi la pancia, oder Stare a**

gratta l'culo, gar nichts thun; müßig stehen.

§. *Modo prov.* Grattare il corpo alla Cicala, *vedi* Cicala.

§. Grattar la schiena ad una, Einer den Rücken reiben; in Unzucht mit ihr treiben.

§. Grattare, Grattarai il capo, sich den Kopf kratzen.

§. *Fig.* belümmert sein, Sorgen haben, sich hinter den Ohren kratzen.

§. Grattar formaggio, pane ec., Käse Brod u. dgl. reiben.

§. Grattare, *T. de' Pitt.* *vedi* Raschiare.

§. *T. di Mar.* Grattare una nave, ein Schiff räumen, reinigen.

Grattaticcio, *m.* das leichte, sanfte Kratzen: Grattaticcio intendiamo grattatura, che leggermente offende la cute.

§. *Met.* Non temer grattaticcio, sich vor Kleinigkeiten nicht fürchten.

Grattato, *part.* von Grattare, *vedi*.

Grattatura, *f.* das Kratzen, die Kratzwunde.

Grattugia, *f.* das Reibeisen.

§. Mostrare, *ob.* Vedere una cosa per un buco di grattugia, für Mostrarla, *ob.* Vedela per grazia particolare, totale alla sfuggita e di nascoso, come tenuta in pregio, aus besondrer Gnade Etwas zeigen, oder mit Besorgniß Etwas betrachten, besehen.

§. Essere un cacio fra due grattuge, in seiner Einsicht von zwei Andern überlistet werden.

§. Grattugia con grattugia non guadagna, Weiber können wol bei einander ohne Folgen schlafen: Grattugia con grattugia non guadagna, Altro cacio bisogna a tal lasagna.

§. *T. de' Murat.* eine Art Sieb, Durchschlag (den Sand zu sichten).

Grattugiare, *v. a.* reiben (auf dem Reibeisen).

Grattugiato, *part.* des Vorigen.

§. Formaggio grattugiato, geriebenen Käse.

Grattugiatore, *m.* -trice, *f.* der, die reibt, der, die Reiber — in.

Grattugina, *f.* *dim.* di Grattugia, ein kleines Reibeisen.

Gratuire, *v. a.* und *v. n.* [Gratificare], dankbar erkennen; belohnen.

Gratuitamente, *adv.* [Gratis, Per niente, Per grazia], umsonst, unentgeltlich; aus Gnade.

Gratuito, *agg.* unentgeltlich, umsonst. *It.* freiwillig.

Gratulante, *part. att.* glückwünschend.

§. *m.* ein Glückwünscher, Gratulant.

Gratulare, *v. n.* [Congratulare], Glück wünschen, gratuliren.

Gratulatorio, *agg.* das Glückwünschend, den Glückwunsch betreffend.

§. Lettera gratulatoria, ein Glückwunsch schreiben.

Gratulazione, *f.* [Congratulazione], der Glückwunsch, die Gratulation.

Grava, *f.* *T. di Mar.* das flache, sandige, tieflge Ufer.

Gravaccio, *agg.* sehr schwer; *it.* sehr schwer ins Gewicht fallend.

Gravacciuolo, *agg.* ziemlich schwer, von ziemlichem Last.

Gravame, *m.* *T. de' Legisti e Mo-*

ralisti [Gravezza, Aggravio], die Last, Beschwerde; *it.* die Anklage.

Gravamento, *m.* [Peso, Gravezza], die Schwere der Last.

§. Für Aggravio, Gravame, die Beschwerde, Ueberlast.

§. Für Angheria, Imposizioni, drückende Auflagen, Lasten.

Gravante *part. att.* beschwerend, lastend; *it.* viel Last habend.

Gravanzissimo, *agg. sup.* *vedi* Gravissimo.

*Gravanza, *f.* *übl.* Gravezza, *vedi*.

Gravare, *v. a.* [Aggravare], beschweren, belasten.

§. *Met.* Für Accusare, zur Last legen, beschuldigen: Nè può negar di non aver ad arte dissimulato l'intelligenza delle parole, per gravare il Keplero d'una troppo crassa ignoranza.

§. Für Render grave, Aumentare, schwer machen, erschweren, vermehren: Chi può dire, quanto ciò abbiamo cooperato a gravar la difficoltà?

§. *v. n.* lasten, drücken.

§. *Fig.* Für Esser di noja, di fastidio, beschweren, belästigen, zur Last sein.

§. *v. n. p.* Gravarsi, für Legnarsi, sich betlagen, beschweren: Di che gravandosi la Dea della discordia, che essa non vera stata chiamata ec. Bocc. Com. DANTE.

§. Mi grava assai di vederla sì afflitta, es schmerzt mich sehr, Sie so betrübt zu sehen.

Gravativo, *agg.* lastend; drückend; schwer.

Gravato, *part.* di Gravare, *vedi*.

§. Für Grave, Ripieno, (schwer; voll: L'aere gravato, e l'importuna nebbia ec. Tosto convien, che si converta in pioggia. PETR. CANZ. 16. 1.

§. Für Offeso, beleidigt, beschädigt.

§. *T. de' Leg.* Erde gravato, ein belästigter, belasteter Erbe.

Gravazione, *f.* die Lastung, die Last; *it.* die Beschwerung.

Grave, *agg.* [Pesante], schwer.

§. *Per met.* Für Nojoso, Fastidioso, Incomodo], lästig, beschwerlich.

§. *Per non esserle grave*, um ihr nicht beschwerlich zu fallen.

§. Für Pigro, Tardo, träg, schwerfällig: Le vite son sì corte, Si gravi i corpi, e siali Degli uomini mortali. PETR. CANZ. 8. 2.

§. Für Neghittoso, träg, verdroffen: Così destato in me l'anima grava. PETR. CANZ. 15. 2.

§. Für Grande, groß; bedeutend: Quanti è il danno aspro, e grave. PETR. CANZ. 40. 2.

§. Für Pungente, Aspro, hart, scharf eindringend, schneidend: Io userei parole ancor più gravi. DANTE INF. 19.

§. Für Ponderato, Considerato, gesetzt, bedächtig, klug: Vom grave egli fu sempre.

§. Peccato grave, Danno grave, eine große, schwere Sünde, ein großer, bedeutender Schaden.

§. Dolore grave, ein heftiger Schmerz.

§. Portamenti, Gestü, Atti, Guardii, Parole ec. gravi, ernsthafte, gesetzte, werden, Stellungen, Bewegungen, bedeutende Stücke, Worte u. dgl.

§. Con passi gravi, mit gemessenen, festen Schritten.

§. Sile grave, eine ernste, mörbepolle Schreibart.

§. Grave d'età, grave d'anni, von hohem Alter, hoch bejahrt.

§. Grave malattia, eine schwere, gefährliche Krankheit.

§. Un animalato grave, ein gefährlich Kranker; der eine schwere, angreifende Krankheit hat.

§. Star grave, für Essere gravemente animalato, sehr gefährlich krank, schwer daniederliegend: Vattene al Signore, e digli come io sto grave.

§. Testa grave, für Piena di catarro, Ottusa, ein schwerer, vom Schnupfen beschwerter, eingenommener Kopf.

§. Avere q. c. a grave, für Dispiacere, Misfallen an Etwas haben, Etwas übel nehmen: Il Papa ebbe questa cosa molto a grave, e il collegio de' cardinali.

§. *T. de' Filos.* Egualmente grave in specie, Più, e meno grave in specie, für Che ha la stessa, o più o men grande specifica qualità, ein gleicher, oder von größerer oder geringerer Bedeutung, Wichtigkeit: Io adunque chiamo egualmente gravi in specie quelle materie, delle quali eguali moli pesano egualmente.

Gravecembalo, *m.* *übl.* Clavicembalo, *vedi*.

Gravedine, *f.* die Schwere des Kopfs (durch den Schnupfen).

Gravemente, *adv.* [Pesantemente], schwer, mit Schwere.

§. Castigato gravemente, hart bestraft.

§. Ammalarsi, Esser serito ec. gravemente, gefährlich, schwer krank, vermunbet werden.

§. Peccar gravemente, schwer sündigen.

§. Parlar, Camminar ec. gravemente, mit Ernsthaftigkeit, mit Würde, Anstand reden, einhergehen u. dgl.

*Gravenza, *f.* *übl.* Affanno, Dolore, Tormento, der Schmerz, die Pein, Qual.

Gravespirante, *agg.* sehr stark dusend: Del peucedano ancor gravespirante, Di cui l'odore gli animali caccia.

Gravetto, *agg. dim.* di Grave, etwas schwer, ein wenig lastend.

§. *Fig.* Für Alquanto malagevole, o molesto, ein wenig beschwerlich, verdrüsslich.

Gravezza, *f.* die Schwere, die Last.

§. Für Aggravio, die Bedrückung; *it.* die Beschwerde.

§. Für Grandezza, Enormità, die Größe, Uebermäßigkeit. *It.* die Abscheulichkeit, Gräßlichkeit; Chi ben conosce la gravezza del suo peccato, nulla pena gli parrebbe troppa, nè sufficiente.

§. Für Noja, Travaglio, der Verdruß, Kummer: Ogni gravezza del suo petto agombra. PETR. CANZ. 8. 2.

§. Für Durezza, Severità, die Strenge, Härte.

§. Recarsi a gravezza, als ein Unrecht ansehen, für eine Beleidigung annehmen.

§. Gravezza für Gravità, die Gesehtheit, das ernsthafte Wesen.

§. Für Imposizione, die Auflage, Steuer.

§. Für Briga, Incumbenza, der Auftrag, die Bestellung: Ora la gravezza, ch'io ti vo' dare, si è questa.

§. Für Malattia, die Krankheit: Mi piace che siate super di gravezza, e riavuto.

S. Gravezza di capo, die Kopfschmerz, das Kopfsübel.
Graviciuolo, *m. vedi* Gravacciuolo.
Gravicembalo, *m. äbl.* Clavicembalo, ein Klavier.
Gravidamento, *m. äbl.* Gravidanza, *vedi*.
Gravidanza, *f.* die Schwangerschaft; *it.* die Schwängerung.
Gravidare, *v. a.* und **Gravidarsi**, *v. n. p.* äbl. Ingravidare, *vedi*.
Gravidato, *part.* des Vorigen. *It.* Donna gravidata, äbl. Donna gravida, eine schwangere Frau.
Gravidezza (na), *f.* äbl. Gravidanza, *vedi*. *It.* für Gravezza, *vedi*.
Gravido, *agg.* angefüllt; *it.* beschwert, beladen: *Gravido*, cioè grandemente pieno e grave dal pondo che si sostiene.
S. Für Pregno, schwanger, trüchtig (von Thieren).
Gravifremente, *adv.* stark brausend.
Gravisonante, *agg.* stark schallend.
Gravisono, *l.* lärmend, tosend.
Gravissimamente, *adv. superl.* sehr schwer; äußerst beschwerlich.
S. Für Agrissimamente, *vedi*.
Gravissimo, *agg. sup.* di Grave, *vedi*.
Gravità, *f.* [poet.] Gravitade, Gravitade], die Schwere, die Last.
S. Für Gravezza, *vedi*.
S. Für Grandezza. Sussiego, die Hofstatt, das hochtrabende Wesen, der Stolz.
S. Für Autorevole aspetto, das würdevolle Äußere, die Gravität.
S. Für Serietà, Posatezza, der Ernst, die Befestheit.
S. Gravità assoluta, eine erzwungene Größthafigkeit, Steifheit.
S. Gravità specifica, o in specie, *T. de' Fis.* die besondere, eigenthümliche Schwere, das Eigengewicht.
S. Gravità assoluta, das absolute Gewicht.
Gravitante, *part. att.* di Gravitare, *vedi*.
Gravitare, *v. n.* *T. de' Fis.* gravitare, Schwerkraft äußern, gegen einen Punkt vermöge der Schwerkraft hinstreben; *it.* lasten, drücken, eine Schwere haben.
Gravitazione, *f.* *T. de' Fis.* die Gravitation, die Schwerkraft (der Druck durch die allgemeine Schwere). *It.* die Centripetalkraft, (das Streben der Körper nach dem Mittelpunkt der Erde).
Gravonamente, *adv.* schwer, beschwerlich; *it.* lastig.
Gravosissimo, *agg. sup.* di Gravoso, *vedi*.
Gravosità, *f.* [Gravezza], die Schwere; *it.* die Lastigkeit, Beschwerlichkeit.
Gravoso, *agg.* [Pesante], schwer.
S. Für Molesto, Importuno, lastig, beschwerlich: *Si è debile il filo, a cui s'attene la gravosa mia vita.* *Petr. Canz. 8. 1.*
S. Für Severo, Dorn, streng, hart: *Con allegrezza si umilia a operare ogni gravoso comandamento.*
Grazia, *f.* die Gnade; *it.* die Gunst, das Wohlwollen.
S. La grazia divina, die göttliche Gnade.
S. Per la grazia di Dio, durch Gottes Gnade.
S. S' Iddio mi concede la grazia ec., wenn Gott mir die Gnade verleiht.

S. Iddio cene faccia la grazia a tutti quanti, Gott gebe uns Allen seine Gnade dazu.
S. Un luogo abbondante d'ogni grazia di Dio, eine von Gott reichlich gesegnete Gegend.
S. Grazia preveniente, ed aiutante, o cooperante, die zuvorkommende, auch beistehende und mitwirkende Gnade.
S. La grazia efficace, abbondante, die wirksame, reichliche Gnade.
S. Lo stato di grazia, der Gnadenstand.
S. Chieder (una) grazia ad uno, bei Jemandem um eine Gnade, Gunst, Gefälligkeit ansuchen.
S. Far q. c. in grazia d'alcuno, Etwas thun, um Jemanden zu verbinden: *Placina s'assolve in grazia d'Augusta.*
S. Far grazia ad alcuno, Jemanden begnadigen.
S. Fare, Conceder grazia ad uno [di q. c.], Jemandem eine Gnade verleihen, eine Gunst erweisen.
S. Fatemi grazia di..., thun Sie mir den Gefallen...
S. Ti sia fatta la grazia, es sei dir dein Wunsch, die Begünstigung gewährt.
S. Compartir grazie, Gnadenbezeugungen ertheilen.
S. Procacciarsi, Acquistarsi la grazia [la buona grazia] di uno, sich Jemandes Gnade, Wohl, Wohlgefallen erwerben.
S. Aver la grazia d'alcuno, Liedere in grazia, Guter la grazia di uno, bei Jemandem in Gnade, Gunst sein, stehen.
S. Rimettere [Ritornare] uno in grazia di alcuno, Jemanden bei einem Andern zu Gnaden bringen.
S. Mi raccomando alla sua buona grazia, ich empfehle mich Ihrem geneigten, gütigen Wohlwollen.
S. Grazia, für Ringraziamento, der Dank, die Dankagung.
S. Render grazie ad uno, Jemandem Dank sagen, danken, sich bei ihm bedanken.
S. Render le debite, infinite grazie, schulbigen, unendlichen Dank sagen.
S. Non ne saper né grado né grazia, gar keinen Dank dafür wissen.
S. Grazia, für Permessione.
S. Con buona grazia vostra, mit Ihrer gütigen Erlaubnis, geneigten Bewilligung.
S. Für Avvenenza, der Reiz, Liebreiz, die Anmuth.
S. Für Bel garbo, der Anstand.
S. Für Piacevolezza, die Annehmlichkeit.
S. Dar grazia, für Aggiunger vaghezza, Lieblichkeit, Annehmlichkeit, Anmuth verleihen, ertheilen: *Che par che l'anno ad un bel viso dia Non so che più di grazia, e leggiadria.*
S. Aver grazia nelle sue azioni, Anmuth in allen seinen Bewegungen haben.
S. Far q. c. con buona [bella] grazia, [Dar grazia alle sue azioni], sein Thun und Handeln mit gutem Anstand, mit Anmuth, Artigkeit begleiten.
S. Chiedere, Dire ec. q. c. con buona grazia, Etwas mit seiner Manier vorbringen, sagen und dergl.
S. Aver grazia nel parlare, Lieblichkeit, Anmuth in der Rede haben.
S. O che grazia! O welche Anmuth! welcher Anstand.
S. Senza grazia, Con poca grazia ohne Anstand, ohne Artigkeit, eben nicht gefällig; *it.* ziemlich abgeschmackt.

S. Le tre Grazie, die drei Huldgebtinnen, Grazien.
S. Modo prov. Aspettar le grazie, sich gedulden.
S. avv. Di grazia [La prego], ich bitte, wenn ich bitten darf; *it.* mit Gunst, sein Sie so gefällig, geneigt.
S. In grazia di che, deswegen.
Graziabile, *agg.* *T. de' Legali*, der Begnadigung, der Verzeihung fähig, würdig; *it.* verzeihlich.
Graziaccia, *f.* [Maniera agiata], eine abscheuliche Art, Manier; *it.* ein schlechter Anstand.
Graziadèi, *f.* eine Art Latwerge.
S. It. *vedi* Graziola.
Graziato, *agg.* äbl. Graziabile, *vedi*.
Graziare, *v. a.* aus Gnade verzeihen.
S. Für Far grazia, Assolvere, begnadigen: *Io ho udito più volte il principe nostro dolersi del non aver potuto graziare alcuni ammazzati troppo presto.*
S. Graziare un delinquente ec., einen Missethäter uad dergl. begnadigen.
Graziato, *part.* des Vorigen. *It.* Un graziato, ein Begnadigter.
S. Für Grazioso, *vedi*.
Grazietta, *f.* *dim.* di Grazia, eine Graziolina, liebliche Art, ein einnehmender Anstand, die Artigkeit; *it.* eine kleine Gnade.
Graziola, *f.* *T. de' Bot.* das Gnadenkraut, Gottesgnade.
Graziosamente, *adv.* [Con grazia], auf eine angenehme, gefällige, höfliche Art, anständig.
S. Für Gratuitamente, umsonst, unentgeltlich.
Graziosetto, *agg. dim.* di Grazioso, Graziosino, recht artig, niedlich.
Graziosissimamente, *adv. sup.* di Grazioso, *vedi*.
Graziosissimo, *agg. sup.* überaus anmuthig; *it.* sehr gnädig, *vedi* Grazioso.
Graziosità, *f.* [poet.] Graciositate, Graciositate] [Gentilezza, Venustà], die Annehmlichkeit, Anmuth, der gefällige Anstand, die Artigkeit, das einnehmende Betragen.
Grazioso, *agg.* [Gentile, Manieroso], annehmlich, angenehm; *it.* anmuthig, artig.
S. Maniere, Modi graziosi, schöne, artige, herrliche Manieren.
S. Aspetto grazioso, ein freundliches Äußere, ein einnehmendes Gesicht.
S. Grazioso, für Benigno, Favorevole, gnädig, huldreich, günstig.
S. Für Gradito, angenehm.
S. Dono grazioso, für gratuito, *vedi*.
Grazire, *v. a.* äbl. Ringraziare, *vedi*.
Grazivo, *agg.* äbl. Grazioso, *vedi*.
Grèhani, *m. plur.* *T. di Mar.* die Strandsteine.
Grecajuolo, *m.* der mit einer Weine art [Vino greco], handelt; *it.* die Schenke zu solchem.
Grecale, *agg.* *vedi* Greco.
Greco, *adv.* griechisch, nach griechischer Art, nach Griechenweise.
Grecoastro, *m.* ein schlechter Grieche. *It.* ein in Griechenland geborner Jude.
Grèchia, *f.* ein alter, abgestumpfter Besen.
S. Grechia, *T. de' Bot.* die gemeine Felsenheide.
Greco, *agg.* *vedi* Greco.

Grecheggiare, *v. n.* übl. *Greciziar* *vedi*.

S. T. di Mar. nordöstlich abweichen (von der Magnetnadel).

S. Für *Navigar verso greco*, gegen Nordost segeln.

Grechesco, *agg.* nach griechischer Art.

Grechetto, *m. dim.* di [Vino] *Greco*, eine Art griechischer Wein.

Grechizzare (*zio*), *v. a.* übl. *Grecizzare*, *vedi*.

Grecismo, *m.* eine Eigentümlichkeit der griechischen Sprache, ein *Grecismus*.

Grecista, *m.* ein guter Grieche (der griechischen Sprache sehr kundig); Tal nome di *Miserere* essere stato dato a questo male da Rasis, o da altri non miglior *Grecista* di lui.

Grecità, *f.* die Griechheit; die ganze griechische Nation; *it.* deren Schriftsteller.

Greciulo, *m.* *vedi* *Saputello*.

Greciuolo, *m.* ein junger Grieche.

Grecizzare, *v. a.* Ausdrücke der griechischen Sprache (in eine andere) einmischen; *it.* nach griechischer Redart schreiben oder sprechen.

Gréco, *m.* ein Grieche.

S. *Vento greco*, der Nordostwind.

S. *Greco*, *Vino greco*, eine Art griechischer Wein.

S. *Greco*, für *Dotto nella lingua greca*, ein guter Grieche (der griechischen Sprache kundig, mächtig).

S. T. di Mar. *Quarta di greco tramontano*, Nordost.

S. *Quarta di greco levante*, Ost-Nordost.

Grecòice, *f.* übl. *Coturnice*, *vedi*.

Grecolatino, *agg.* griechisch-lateinisch (von Puchern).

Grecolevante, *m.* [Vento], Ost-Nordostwind.

Gréculo, *m.* *vedi* *Saputello*.

Grecotramontano, *m.* [Vento], der Nord-Nordostwind.

Gregale, *agg.* zur Herde gehörig.

S. Fig. Für *Compagnevole*, gesellig.

Gregario, *agg.* *Voca lat.* [Vulgare], von gemeinem Stande.

Grégge, *m.* und *f.* (Nur das *f.* hat den *plur.*) die Herde.

S. fig. Für *Moltitudine adunata insieme*, eine Schaar, ein Haufen Leute.

S. Für *Ovile*, der Schafstall, der Pferch.

Gréggia, *f.* *vedi* *Grégge*.

Greggio, *m.* übl. *Grezzo*, *vedi*.

Greggiuola, *f.* eine kleine Herde.

Grégna, *f. T. d'Agrie.* eine Gartenmandel.

Gregoriano, *agg.* *T. degli* *Decles.* gregorianisch.

S. *Rito*, *Canto gregoriano*, der gregorianische Kirchengebrauch, Gesang.

S. *Calendario gregoriano*, der gregorianische Kalender: *Gregoriano* dicesi anche da *Cronologisti* il *Calendario* riformato nel 1582 da *Gregorio XIII.* ed *Anno Gregoriano*, *Epoca Gregoriana* il medesimo anno di tal riforma, e così l'anno 1800 è il 218 dell' *Epoca Gregoriana*.

Grembialata, *f.* eine Schürze voll; *it.* *Per simil.* Für *Piccola quantità*, eine Kleinigkeit, eine geringe Menge.

Grembiule, *m.* [Grembiule, Zionale], die Schürze; *it.* das Wortuch.

S. *Mettersi*, *Cignersi* an *grembiale*, sich eine Schürze vorbinden.

S. *Aver*, *Portar dianzi* an *grembiale*, eine Schürze vorhaben, tragen.

S. *Un grembiale da artigiano*, ein Schürzfell, Schürzleder.

Grembiata, *f.* *vedi* *Grembialata*.

Grembiato, *agg.* *T. d'Arad.* mit acht verschiedenfarbigen Dreiecken.

Grembiule, *m.* *vedi* *Grembiale*.

Grembiolino, *m.* ein, Schürzchen, eine kleine Schürze.

Grembo, *m.* der Schoß.

S. *Nel grembo della terra*, im Schoße der Erde.

S. *Nel grembo d'Italia*, mitten in Italien.

S. *Nel grembo di Santa Chiesa*, in dem Schoße der heiligen Kirche.

S. *Grembo*, für *Lenbo*, der Rockstapel (in dem man etwas trägt).

S. *Gettersi in grembo ad uno*, zu jemandem Zuflucht nehmen, sich jemandem in die Arme werfen: *Disfendendo quegli, che se gli erano gittati in grembo* [cioè, L'avevano preso per avvocato].

S. Für *Utero*, *Alvo materno*, der Mutterleib, Schoß.

S. *Portare in grembo*, unter dem Herzen tragen.

S. *Dare*, o *Fare alcuna cosa a grembo*, ob. col *grembo aperto*, etwas freiwillig sagen, anbieten.

S. *Far grembo del mantello*, dem Mantel zusammennehmen (um etwas darin zu tragen).

S. *Cadere in grembo al zio*, an den rechten Mann kommen (in Geschäften).

Gremigna, *f.* übl. *Gramigna*, *vedi*.

Gremio, *m.* übl. *Grembo*, *vedi*.

Gremire, *v. a.* übl. *Ghemire*, *vedi*.

Gremito, *agg.* [Falto, Spemo, Ripieno], dicht angefüllt; *it.* wimmelnd: *Gremito di gente*, e d' *innumerevoli* insetti.

Gréppa, *f.* übl. *Greppo*, *vedi*.

Greppia, *f.* [Mangiatoia], die Krippe

Greppo, *m.* [Rupe], ein hervorspringender Fels; *it.* ein mit Dornen bewachsener Ort.

S. Für *Caglione*, der aufgeworfene Rand eines Grabens.

S. Für *Coccio*, ein Scherben.

S. *Far greppo*, den Mund zum Weinen vergießen (wie die Kinder).

S. Für *Greppola*, *vedi*.

Greppola, *f.* der Weinstein (der sich in Säuren auflöst).

Grespignolo, *m.* [Grispignolo], die Gänsefistel, der Hasenlohl.

Gressile, *agg.* gangfertig, zum Gressibile, gehen bereit.

Grézzo, *m.* der Riedgrund (am Fluss u. dergl.).

Greto, *m.* das Gefäße, Ufer. *It.* das Riebett (eines Flusses, wenn es nicht vom Wasser bedeckt ist).

Gretola, *f.* ein Stäbchen, eine Vogelstange (eines Vogelbauers).

S. Fig. *Trovar la gretola*, ob. *Uscir per qualche gretola*, einen Ausgang finden, einer Gefahr plötzlich entgehen.

Gretoso, *agg.* heftig.

Gretamente, *adv.* [Meschinamente], fähig, knickerig; *it.* armselig, elend.

Grettezza (*io*), *f.* [Sordidezza], die Fälschheit, Knickerei; *it.* die Armseligkeit.

Grettissimo, *agg. sup.* sehr fähig, sehr geistig.

Grettitudine, *f.* übl. *Grettezza*, *vedi*.

Grétto, *agg.* [Meschino], fähig, knickerig; *it.* armselig.

S. Für *Stretto*, *Angusto*, eng, beschränkt, klein.

Grétto, *m.* übl. *Grettezza*, *vedi*.

Grève, und **Grieve**, *agg.* schwer, lastig, *vedi* *Grave*.

Grèvemente, *adv.* *vedi* *Gravemente*, *it.* achselstark.

Grèzzo, *agg.* [Greppio], roh, unbeschaffen (von Metallen, Edelsteinen u. dgl.).

S. *Lana*, *Seta grezza*, rohe Wolle, Seide.

S. *Tela grezza*, rohe, ungebleichte Leinwand.

S. *Tavole grezze*, rauhe, ungehobelte Bretter.

Gribana, *f. T. di Mar.* eine Art Bark (mit Masten und Segeln, ohne Kiel, von 30 bis 60 Tonnen).

Griecia, *f. Voca Arantina.* *Far la griecia*, ein saures, finsternes Gesicht machen.

Grieciare, *v. n.* ein finsternes Gesicht machen.

Griccio, *m.* [Chiribizzo], die Grille, Gricciolo, Phantasterei.

S. Für *Brivido*, *Ribrezzo*, der Schauer (vom kalten Fieber u. dergl.).

Griccione, *m.* eine Art Wasservogel.

Gricciore, *m.* der Schauer.

S. *Avere i gricciori*, einen Fieberschauer, kalte Schauer haben.

Grida, *f.* [Bando], ein öffentlicher Ausruf.

S. Für *Fama*, der Ruf, das Gerücht.

S. Für *Sgridato*, *vedi*.

Gridalto, *agg.* laut schreiend, stark quakend (vom Frosche).

Gridamento, *m.* [Gridata], das Ausrufen, Schreien.

Gridante, *part. att.* schreiend.

S. *Il gridante*, der Schreier.

Gridare, *v. a.* schreien.

S. Für *Acclamare*, ausrufen: *Con piacere de' nobili a pien popolo fu incoronato, e da tutti gridato Re.*

S. Für *Pubblicare*, *Divulgare*, öffentlich bekannt machen: *Gridandosi per tutto il sello da lor commesso.* *Bocc. Nov. 46. 12.*

S. Für *Celebrare*, rühmen: *Cantai con lui [Menalea], e a me l'onore fu reso sì che per tutto Tirsi era gridato.*

S. Für *Esclamare*, ausrufen.

S. *Gridar a tutto potere*, obet quanto sen ha in gola, aus vollem Halse schreien; *it.* *Gridare*, für *Mostrare*, *Far comprendere*, an den Tag legen.

S. Für *Decantare*, zeigen, bekunden: *Quale egli sia, l'opere lo gridano.*

S. Für *Sgridare*, schelten, aushelten.

S. *Gridar mercè*, *Gridare aiuto*, *Gridar accor' uomo*, um Hilfe schreien.

S. *Gridare crucifigato*, Andere wider jemanden aufheben.

S. m. *Il gridare, fig. rettor.*, der Ausruf: *Ed è un altro ornamento, che s'appella gridare*, il quale si fa con voce di dolore cc.

S. *Gridar vendetta*, um Rache schreien, rufen.

S. *Gridare a più non posso*, aus vollem Halse schreien.

Gridata, *f.* das Geschrei.
S. Für Rabbuffo, ein Auspußer, ein Berweir.
Gridato, *part.* von Gridare, *vedi*.
Gridatore, *m.* ein Schreier, ein Schreihals.
S. Für Banditore, ein Ausrufer.
S. Für Chiamatore, ein Klaffer, der stets schmäht, leist.
Gridellino, *agg.* Color gridellino, die Weinblüthenfarbe, das Graublau. Franz. Gris de lin.
Gridio, *m.* [Gridore], das Geschrei.
Grido, *m.* (Im plur. Le grida), der Schrei, das Geschrei.
S. Fare [Cacciar] un grido, einen Schrei ausstoßen, aufschreien.
S. Levassi un grido, es erhob sich ein Geschrei.
S. Fig. Für Fama, Voce, der Ruf, das Gerücht.
S. Uomo di grido, ein berühmter Mann.
S. Alzare grido, für Venire in gran riputazione, in großen Ruf kommen, sehr berühmt werden: Subito ch' ebber cominciato a dar fuori le belle carte uscite da' loro intagli, alzarono grido per tutto l'mondo.
S. Mettersi in grido, sich in Ruf bringen, sich berühmt machen.
S. Prov. 1. Lasciare alle grida, unbesonnen zu Werke gehen, verärgert handeln.
S. Prov. 2. Dalla grida ne scampa il lupo, einen bloßen Wischer schüttelt man ab.
S. Andarsene alle grida, oder Andarne presso alle grida, leicht glauben, leichtgläubig sein.
S. avv. A grido, für A furia, Unitamente gridando, mit wildem Geschrei und Lärmen: I Pisani sentendo ciò, a grido, e a romore montarono a galee, chi a Porto Pisano ec.
***Gridore**, *m.* äbl. Grido, *vedi*.
Griere, *agg.* *vedi* Greve.
Grievemente, *vedi* Grevemente.
Grifagno, *agg.* räuberisch.
S. Occhi grifagni, bligende und gräuliche Augen (wie die des Fabelthiers).
S. Sguardo grifagno, ein furchtbarer, schrecklicher Blick: Ma l'uno, e l'altro gigante villano Gli fece prima uno sguardo grifagno.
S. Uccello grifagno, ein Raubvogel.
Grifare, *v. a.* Voces bassa, mit dem Rüssel reiben, zerreiben.
S. Grifarola, den Schnabel daran reiben.
Grifite, *m.* T. de' Nat. der Gryphit, Greismuschelstein.
Griffo, *m.* *vedi* Grifone.
Grifo, *m.* der Rüssel, Schweinerüssel.
S. In ischerzo, für Grugno, die Schnauze, das Maul (vom Menschen).
S. Torcere il grifo, die Nase rümpfen.
S. Ungarsi il grifo a spese altrui, Mo-do furbesco, auf Anderer Unkosten sich gütlich thun.
Grifolare, *v. n.* *vedi* Grisolare.
Grifone, *m.* der Greif, Greisfau.
S. Dare un grifone a uno, Jemandem einen Faustschlag ins Gesicht geben.
S. Grifoni d'ottone, die Kassähne.
Grigio, *agg.* grau, dunkelgrau.
Grigioferro, *agg.* eisengrau.
Grigione, *m.* ein Graukopf.
S. Un Grigione, ein Graubündner.

Griglia, *f.* das Rost (auf welches man die Blätter für die Seidenraupen legt).
***Grignare**, *v. n.* äbl. Grugnare, *vedi*.
***Grigno**, *m.* äbl. Grugno, *vedi*.
Grilla, *f.* eine Art Weintraube.
Grillaja, *f.* ein magerer, unfruchtbarer Boden.
***Grillanda**, *f.* äbl. Ghirlanda, *vedi*.
Grillandato, *agg.* äbl. Inghirlandato, *vedi*.
Grillandetta, *f.* äbl. Ghirlandetta, *vedi*.
Grillante, *part. att.* brodelnd, zu sieben anfangend; *it.* singend (vom Theesessel).
Grillare, *v. n.* brodeln, zu sieben anfangen; *it.* singen (vom Theesessel).
S. Für Scintillare, funkeln, schimmern.
Grilletto, *m.* ein Heimgchen, eine kleine Grille.
It. Grilletto [nelle armi da fuoco], der Drücker, die Zunge (an Schießgewehren).
Grillo, *m.* das Grille, das Heimgchen.
S. Für Istrumento bellico degli antichi, eine Kriegsmaschine (Mauern einzu brechen, oder Feuer anzulegen).
S. Grillo, für Segno, ein Kägelchen, welches man als Ziel wirft.
S. Grilli, für Fantasia stravaganti, Ghiribizzi, Grillen, wunderliche Einfälle.
S. Aver de' grilli in capo, Grillen, närrische Launen, seltsame Einfälle haben.
It. schwermüthige Gedanken haben.
S. Pigliare il grillo, Montar, od. Saltare il grillo a uno, Grillen fangen, unwillig, empfindlich, erzürnt werden.
S. Prov. Far come il grillo, o che salta, o ch' ei sta fermo, in einer Sache entweder zu viel oder zu wenig thun, seinen Mittelweg halten.
S. Grillo, *m.* T. de' Bombard. der Zündstock.
S. Grillo, T. di Mar. eine Art Winde (Daustrast auf Schiffen).
Grillolino, *m.* ein Grillchen, Heimgchen.
Grillone, *m.* eine dicke Grille, große Heime.
S. Fare a bel grillone, die Zeit ver tändeln.
Grilloso, *agg.* [Fantastico, Capriccioso], grillenhaft, grillig, wunderbar.
Grillotalpa, *f.* die Maulwurfsgrille, Erdgrille, der Reitswurm.
Grimaldelliere, *m.* ein Schlüs sel.
Grimaldiere, *f.* fälscher, der Schlüssel nachmacht; *it.* ein Dieb.
Grimaldello, *m.* ein Nachschlüssel; *it.* der Dietrich, Sperrhafen.
Grimo, *agg.* runzelig.
S. Vecchia grima, ein verschrumpftes altes Weib.
Grinza, *f.* [Ruga, Crespa], die Runzel, die Falte (auf der Stirn, im Gesicht).
S. Cavare il corpo di grinze, für Mangiare a crepa pelle, modo basso, sich voll und dick fressen, klopsen.
Grinzetta, *f.* ein Runzelchen, Fältchen.
Grinzo, *agg.* [Rugoso, Crespo], Grinzoso, runzelig, verschrumpft, voll Runzeln, Falten.
S. T. de' Bot. Grinzoso, runzelig: Foglia grinzosa.
Grippia, *f.* T. di Mar. das Bopen: rerp (eine Art Tau).
Gripo, *m.* ein Raubschiff.
Grippa, *m.* ein Raubschiff.

Grissatojo, *m.* T. de' Feltraj, der Brecher.
Grisdesferro, *agg.* [Grigio ferro], eisengrau.
Grissetta, *f.* T. de' Nat. die Grissette, das Grauteichchen (die senegallische Haubenlerche).
Grissetto, *m.* der Grisset, ein leichter grauer Wollenzuch.
***Griso**, *agg.* [Grigio], grau.
Grisola, *f.* T. di Mar. ein gegittertes Flechtwerk.
Grisolampo, **Grisoleo**, *m.* eine Art Chrysolith (im Finstern leuchtend).
Grisolare, *v. n.* zirpen, wie eine Grille.
Grisolita, *f.* der Chrysolith (ein Grisolito, *m.* Edelstein).
Grisopazio, *m.* der Chrysopras.
Grispignolo, *m.* [Cicerbita], die Gänse distel, der Hasenkohl.
***Grifano**, *m.* äbl. Garofano, *vedi*.
Grifo, *m.* T. de' Mojat, der Salzstein, Pfannenstein.
Grogolare, *v. n.* *vedi* Crogiolare.
***Grosia**, *f.* äbl. Gloria, *vedi*.
***Grosiarsi**, **Grosioso**, *äbl.* Gloriansi, Glorioso, *vedi*.
***Grollare**, *v. a.* Grollo, *m.* äbl. Crollare, Crollo, *vedi*.
Grönma, *f.* [Tartaro], der Weinstein.
S. Gromme di latte, der Milchschorf, Ansprung.
S. Gromme del vino, dell' aceto, die Weinmutter, Essigmutter (die diesen Fein des Weins, Essigs).
S. Prov. Il buon vino fa gromma, e l'urto via fa mulla; der gute Wein macht Weinstein und der schlechte wird samig.
S. Gromma nera sopra le statue, die entstandene schwarze Rinne auf Bildsäulen durch die Witterung.
S. Gromma, für Gruma, der Rost, Roststein.
Grommare, *v. n.* [Formar gromma], Weinstein, od. Rost ansetzen.
Grommato, *agg.* mit Weinstein, Grommoso, mit Rost überzogen.
Grómolo, *m.* äbl. Garano, *vedi*.
Gronda, *f.* [Grondaja], die Traufe.
S. Für Sorta di tegola, die Dachpfanne, der Pöhlziegel zu Dachrinnen.
S. Gronda, ob. Doccia di gronda, die Dachrinne.
S. Cappelli, Beretti a gronda, rinnenförmig aufgeschlagene Hüte, Mützen.
Grondaja, *f.* die Traufe, das Traufsenwasser.
S. Prov. Fuggir l'acqua sotto le grondaie, aus dem Regen in die Traufe gerathen.
***Grondaja**, *m.* äbl. Gronda, *vedi*; *it.* die Wassertröge (zur Ableitung am Gebäude).
Grondante, *part. att.* traufend, tricsend; *it.* tröpfelnd.
Grondare, *v. n.* traufen, tricsen; *it.* tröpfeln, rinnen.
S. Le lagrime le grondavano dagli occhi, die Thränen flossen ihr aus den Augen.
S. Il sudore gli grondava dal viso, der Schweiß rann, troff ihm vom Gesicht.
S. Per tutto grondava il sangue, über: all floß Blut.
Grondatojo, *m.* Voces disusata, ein Abbad, Traufbad.
***Grondèa**, *f.* äbl. Gronda, *vedi*.
Grondeggiare, *v. n.* *vedi* Grondare.

Grongo, *m. T. de' Nat.* der Meeraal, die Meerchlange (ein Fisch).

Groppa, *f.* das Kreuz der Pferde, der Lastthiere.

S. Andare, Cavalcare in groppa, auf dem Kreuze, hinter dem Sattel sitzen, reiten.

S. Saltare in groppa, sich auf das Pferd schwingen.

S. Prender, Pigliar uno in groppa, Jemanden hinter sich auf dem Pferde mitnehmen.

S. Met. Non portare in groppa, keinen Scherz verstehen.

S. Groppa di culaccio, T. de' Macel. ein Keulenstück.

Groppata, *f. T. de' Cavall.* die Gruppade (ein Sprung des Pferdes, der höher ist als die Curbette).

Groppetto, *m. vedi* Gruppetto.

Groppiera, *f.* der Schwanzriemen.

Gropo, *m.* ein Knoten.

S. Far un groppo, einen Knoten machen, schürzen.

S. Fig. Farsi un groppo al naso, sich einen Kniff ins Ohr machen, im Gedächtnisse behalten.

S. Sciogliere un groppo, einen Knoten lösen, eine Schwierigkeit überwinden.

S. Un groppo di vento, ein Wirbelwind, eine Windbraut.

S. I groppi sono venuti al pettine, das Schelmstück ist offenbar geworden.

S. Aver fatto il groppo, nicht weiter wollen; *it.* nicht mehr wachsen; *it. vedi* Gruppo.

Groppone, *m.* das Kreuz (der Thiere, die nicht geritten werden); *it.* der Bügel, Streif der Bögel.

Gropposo, *agg.* [Nodoso]. knotig, voll Knoten.

Grossa, *f.* [Quantità, Copia], ein Haufen, eine Menge.

S. das Groß (12 Dugend z. B. Nadeln, Knöpfe u. dergl.).

S. it. das Stärkste, die Fülle einer Sache.

S. Für Piena, vedi.

S. Dormir nella grossa, in Schlafsucht fallen (von den Seidenraupen, wenn sie zum dritten Male häuten).

S. Essere in sulla grossa, *ob.* Dormir nella grossa, im Schlafe sein, tief schlafen.

S. avv. Alla grossa, im Ganzen, überhaupt.

Grossaccio, *agg.* überaus dick, sehr starkleibig.

Grossacciuolo, *agg.* [Bozzacchiuto], unförmlich dick, klumpig.

Grossagrana, *f.* [Gros de Naples], (eine Art Seidenstoff).

Grossamente, *avv.* [In gran quantità], in Menge, viel.

S. Für Rozzamente, Alla grossolana, plump, grob; *it.* tölpisch.

S. Für Rusticamente, unhöflich.

S. Für Alla grossa, Non minutamente, im Ganzen, im Großen: Racconta' gli cose grossamente parte della sua storia.

Grosseggiare, *v. n.* [Far del grande], groß thun, sich breit machen, sich brüsten.

S. Für Far l'auimato, il bravo, den Bedrügten, Tapsen spielen.

Grosserello, *agg. vedi* Grossezzo.

Grosseria, *f.* die Arbeit in großen Stücken (von Gold, Silber u. dergl.).

S. it. grobe Eisenwaaren.

S. Für Gofferia, die Tölperei.

Grossero, *m.* übl. Grossiere, *vedi*.

Grossetto, *agg.* etwas dick, dicklich.

S. Fig. etwas plump, einfältig, unbeholfen.

Grossezzo, *m.* ein Dickpfennig (eine Münze im Römischen und Florentinischen, im Bajocchi, ungefähr anderthalb Groschen an Werthe).

Grossetta (*ua*), *f.* die Dicke, Dichtigkeit, *it.* die Stärke.

S. Für Pregonza, die Schwanger-

schaft.

S. Für Materialità, die Einfalt, Dumm-

heit, Ungeschicktheit.

Grossiere, *f. m.* der Seidenwirter und Grossiero, *f.* Seidenwaarenhändler.

Grossiere, *agg.* [Grosso, Materiale, Rozzo], sehr grob, plump, tölpisch.

Grossissimamente, *avv. sup.* grob, außerordentlich plump *ob.* unhöflich.

Grossissimo, *agg. sup.* di Grosso, *vedi.*

Grossità, *f.* übl. Grossezza, *vedi.*

Grosso, *m.* das Stärkste, Größte; *it.* das Hauptstück, der Haupttheil.

S. Für La parte più densa e più pesante d'un liquido, der Saft, Bodensaft.

S. Il grosso sene va a fondo, das Dickte setzt sich zu Boden.

S. il grosso della gamba, die Wade.

S. il grosso del fiume, das große Wasser.

S. il grosso dell' esercito, die Masse des Heeres, die Hauptarmee.

S. Ricarsi dove è il più grosso della folla, in den dichtesten Haufen des Volks sich eindrängen.

S. il grosso delle sostanze, della facilità, della mercanzia, das Capital; die Hauptsumme, das Wesentliche der Güter, Waaren.

S. il grosso dell' arbore, für Tronco, der Stamm des Baumes.

S. Un grosso, ein Dickgroschen [Mezzo Paolo, Mezzo gilio] (eine Münze im Florentinischen und Römischen, ungefähr anderthalb Groschen an Werthe).

Grosso, *agg.* groß, dick, stark.

S. Panno grosso, Tela grossa, grobes Tuch, grobe Leinwand.

S. Cibi grossi, grobe Speise, grobe, berbe Kost.

S. Acqua grossa, dickes, trübes Wasser.

S. Non è acqua più grossa di quella de' maccheroni, es ist kein dickeres Wasser, als das Nudelwasser, d. h. von groben Reuten kann man nur Grobheiten erwarten; *it.* Es ist kein grösseres Wasser als Maccheroni, grob sein wie Bohnenstroh.

S. Aria grossa e torbida, dick und trübe Luft.

S. Umori grossi, dicke, dicke Feuchtigkeiten.

S. Servigi grossi, grobe gemeine Dienstverrichtungen (töden, spulen, waschen, u. dergl.).

S. Un uomo grosso e grasso, ein dicker und fetter Kerl.

S. Uomo di grosso ingegno, ein schwerer Kopf, ein Dummkopf.

S. Parole grosse, für dispiacevoli, disdegnose, anstößige, grobe Worte, Scheltworte.

S. Voce grossa, eine grobe, berbe Stimme.

S. Fiume grosso, ein angeschwollener Fluß.

S. Brodo grosso, eine fette Brühe.

S. Grosso salario, eine starke Besoldung.

S. Animo grosso, ein tödtisches Gemüth; *it.* eine rohe, gemeine Denkart.

S. Dito grosso, der Daumen.

S. Grosso, für Folto, dick.

S. Für Grossolano, Goffo, plump, ungeschliffen.

S. Donna grossa, übl. grvida, eine schwangere Frau.

S. Star grosso, *ob.* Ander grosso ad uno, etwas unwillig, erzürnt auf Jemanden sein.

S. avv. Al grosso, überhaupt, im Ganzen, im Allgemeinen.

S. Di grosso, in großer Summe.

S. Ber grosso, ein Auge zu brüden, es nicht gar genau nehmen; *it.* sich kein Gewissen machen, einen Schimpf einstecken.

S. Giuocar grosso, hoch spielen.

S. Filar grosso, grob spinnen, hoch hinauszwickeln.

S. it. vedi Grossamente.

Grossaccio, *agg. vedi* Grossotto.

Grossolanamente, *avv. vedi* Grossamente.

Grossolanissimo, *agg. sup.* sehr, höchst ungeschliffen, ungeschickt.

Grossolanità, *f.* die Ungeschliffenheit, Plumpheit, Ungeschicktheit.

Grossolano, *agg.* ungeschliffen, plump, ungeschickt.

S. Un [uomo] grossolano, ein grober Mensch, ein Grobian (araber Jahn, grober Hans).

S. avv. Alla grossolana, plumper, grober Weise.

Grossone, *m. vedi* Grosso (eine Münze).

Grossotto, *agg.* ziemlich dick und fett; *it.* unterfett.

Grossume, *m.* eine grobe, dicke Materie: Summa il grossume del fondo dell' inferno più olio, che vi galleggia.

*Grossura, *f.* übl. Grossenza, *vedi.*

Grösta, *f.* übl. Crosta, *vedi.*

Grötta, *f.* [Spelonca], die Höhle, die Grotte.

S. Für Luogo dirupato, scosceso, ein schroffer Abstieg, steiler Fels: Pervennero in un vallone molto profondo e solitario, e chiuso d'alte grotte e d'alberi. Bocc. C. 2. n. 9.

S. Lavoro a grotta, Grottenwerk (nach Grottenart).

Grottaccia, *f.* eine häßliche, häßliche Grotte.

Grotterella, *f.* eine kleine Grotte, kleine Höhle.

Grottesca, *f.* *ob.* Mura grottesca, die Grotteske, das Grillenwerk, die wunderliche phantastische Malerei: Grottesca è una sorta di pittura a capriccio, per ornamento, o riempimento di luoghi, dove non convenga pittura più nobile, o regolata.

Grottesco, *agg.* grotesk, wunderbar, unnatürlich, lächerlich Gebildetes.

S. Lavorar alla grottesca, Grotteskenwerk machen, bauen.

S. Dipinger grottesche, *ob.* alla grottesca, Grottesken malen.

S. Grottesche capricciosissime, die artigsten Schwänke, seltsamsten Einfälle.

G. Ballare grotteico, grotesk tanzen (mit stilkamen Gebärden, Erclungen).
Grotticella, *f.* eine kleine Grotte, Grotticina, Höhle.
Grotto, *m.* äbl. Grotta, *vedi*.
Grotto, *m.* [Pellicano], die Kropfgans, der Pfau.
Grottola, *f.* *vedi* Grotticella.
Grottoso, *agg.* [Cavernoso], höhlig, grottenförmig, voll Höhlungen; *it.* voll unterirdischer Gänge.
Grovigliuola, *f.* das Gewinde eines zu Karl gedrehten Fadens.
Gru, *f.*
Gruce, *f.* der Kranich.
Grua, *f.*
G. Far la gru, bei Hofe od. bei Weibspersonen aufwarten, lange stehen, warten müssen.
Grua, *f. T. di Mar.* der Krah (ein Heckerl zum Ein- und Ausladen).
Gruccetta, *f.* *dim.* di Gruccia, Gruccettina, *vedi*.
Gruccia, *f.* die Krücke; *it.* ein Stelzfuß.
G. Andare, Camminare a grucoe, sulle grucoe, an Krücken gehen, lahm sein.
G. La Gruccia, der Pfahl (für den Bodvogel), die Bogen- oder Faltenslange.
G. Tenere in sulla gruccia, für Tener l'animo sospeso, in Zweifel lassen: E temugli un pezzo sulla gruccia, diase loro.
G. Stare sulla gruccia, in Zweifel stehen.
G. Tenere alcuno in sulla gruccia, für Uccellario, Jemanden necken, foppen.
G. Far le grucoe a una figura, *T. de' Pitt.* ein Bild verkrüppeln.
G. Met. Andare a gruccia, für Esser cosa malfatta, nur Rümpfhaß, Pfu: scharbeit sein: Ma quant' ci fece mai, andava a gruccia.
G. T. degli Artes. eine Kniestütze, ein Kreuzholz.
G. Gruce, T. de' Magn. die eisernen Bodstützen.
G. T. degli Stamp. das Kreuz.
Gruce, *f.* *vedi* Gru.
Grufolare, *v. n.* wühlen (von Schweinen).
It. v. n. mit ausgeworfenem Rüssel grunzen.
Gruğa, *f.* äbl. Gru, *vedi*.
Gruva, *f.*
Gruquare, *v. n.* *vedi* Gruquare.
Gruquino, *m.* ein Rüsselchen, kleiner Rüssel.
Gruquire, *v. n.* grunzen (von Schweinen).
Gruguto, *m.* [Il grugnire], das Grunzen.
Grugno, *m.* [Grifo], der Rüssel.
G. Fare il grugno, die Nase rümpfen.
Gruillare, *v. n.* äbl. Croillare, *vedi*.
Gruillo, *agg.* [Mogio, Addormentato], schlüfrig, verdrossen.
Gruina, *f.* [Gromma], der Tuffstein; der Baustein.
Grumata, *f. T. degli Oref.* das Weinsteinsasser.
Grumato, *m.* eine Art Schwämme.
Grumetto, *m.* *dim.* di Grumo, ein kleines Klümpchen Geronnenes (Milch, Blut).
Grumo, *m. T. de' Med.* [Quagliamento del sangue fuor delle vene, o del latte nelle poppe], ein Klümpchen, Stückchen geronnenes Blut, geronnene Milch.
Grumioletto, *m.* ein kleines Klümpchen.

Grumolo, *m.* [Caraculo], das Herz (in Salat, Kohl u. dgl.).
Grumoso, *agg.* trüftig; *it.* klumpig, in Klumpen.
Grungo, *m. T. de' Rot.* [Cuscuta] das Filztraut, die Nachsefelde.
Grudgo, *m.* [Croco, Zafferano], der Crocus, Safran.
G. Grungo salvatica, od. saracinesco, der Schlor, wilde Safran.
Gruppare, *v. a. T. de' Pitt.* gruppieren, mehrere Figuren zusammenstellen.
Gruppetto, *m.* ein kleiner Klump; *it.* eine kleine Gruppe (von Figuren u. dgl.).
Gruppito, *agg.* Diamante gruppito, ein achteckig gefüllter Diamant: I diamanti gruppiti, cioè quelli, che son lavorati in sulla figura dell' octaedro, radvolte falliscono, o mai.
Gruppo, *m.* [Gropo], ein Knoten: ein Klump.
G. Un gruppo di figure, eine Gruppe (eine Zusammenstellung von Figuren).
G. Sciore il gruppo, eine schwere Frage auflösen.
G. Un gruppo, od. gruppo di danaro, ein versiegeltes Päckchen mit Geld.
G. Gruppo, od. Gropo di voce, eine rollende Stimme im Singen.
G. Prov. Ogni gruppo viene al pettine, man häßt am Ende für jede Vergehung.
Gruzzo, *m.* ein Häufen; *it.* eine Menge zusammengetragener Dinge.
Gruzzolo, *m.* das nach und nach ersparte Geld, die Sparpfennige; *it.* die Sparbüchse.
G. Für Gruzzo, *vedi*.
Guadagna, *f.* äbl. Guadagno, *vedi*.
Guadagnabile, *agg.* gewinnbar.
G. Für Lucrativo, einträglich.
Guadagnamento, *m.* äbl. Guadagno, *vedi*.
Guadagnare, *v. a.* [Acquistar danari e ricchezza con industria o fatica], verdienen: Perché tutti erano ricchi de' loro mestieri guadagnando inordinamente.
G. Guadagnare und Guadagnarsi il pane, la vita, das Brod, den Unterhalt verdienen.
G. Guadagnare le indulgenze, il giubileo, den Ablass, das Jubeljahr verdienen, erlangen.
G. Guadagnare für Acquistare, erwerben, erlangen: Adunque l'hai tu per marito molto ben guadagnato. Bocc. Nov. 42. 19.
G. Guadagnare un' anima a Dio, eine Seele gewinnen, bekehren.
G. abusivamente für Vincere, gewinnen.
G. Guadagnare una lite, un processo, einen Rechtsbandel, einen Proceß gewinnen.
G. Guadagnare [äbl. Vincere] il giuoco, im Spiele gewinnen.
G. Non guadagnare l'acqua da lavarsi le mani, kaum das Salz verdienen.
G. Guadagnare alcuno, für Farselo amico, Tirarlo dalla sua, Einen gewinnen, sich Jemanden zum Freunde machen, Jemanden auf seine Seite bringen.
G. Guadagnare di peccato, auf eine unerlaubte Art gewinnen.
G. Guadagnare sopra vento, od. il sopra vento, den Vortheil des Windes (über den Getra) erhalten.
G. Per met. ed Ironia. Guadagnare od. Guadagnarsi una malattia, un catagro

o simili, eine Krankheit, einen Schnupfen u. dgl. daventragen.
G. Für Imparare, modo inusitato lernen.
G. Für Generare, trüftig werden.
G. Gai tristi non si può guadagnare, mit schlechten Leuten ist Nichts zu gewinnen.
G. Usa diligenza in guadagnare, cho non mancherà tempo da spendere, Sorge für die Einnahme, für den Erwerb, zur Ausgabe ist oft Gelegenheit; spare in der Zeit, so hast du in der Noth.
G. Prov. 1. Il guadagnare insegna a spendere, das Gewinnen, Erwerben lehret ausgeben.
G. Prov. 2. Poco vale il guadagnare a chi non sa conservare, oder Sparniare, dem schlechten Wirth nützt das Erwerben wenig.
G. Prov. 3. Felice quel marchetto, guadagnato sotto il tetto, der Grotchen bringt Glück, den man zu Hause erwirbt.
G. Prov. 4. Chi guadagna quattro, o spende sette, non ha bisogno di borsa o di borsetta, wer vier einnimmt und sieben ausgibt, bedarf keiner Tasche und keiner Borselle.
G. T. de' Cavall. Guadagnare la spalla del cavallo, das Pferd in seine Gewalt bekommen, dessen Weiser werden.
Guadagnata, *f.* [Guadagno], der Gewinn: Guarda, se fatta l'ha la guadagnata, O va' viaggia.
G. T. del Giuoco di palla o pallone. das Ziel: Io vorrei mandare questa palla tanto in giù, ch' ella passasse la guadagnata, che è presso a quella fogna.
Guadagnato, *part.* den Guadagnare, *vedi*.
It. m. Il guadagnato, das Gewonnene, der Gewinn; *it.* der Verdienst.
Guadagnatore, *m.* -trice, *f.* der, die Gewinner — in, Erwerber — in.
G. Prov. A padre guadagnatore figlio spenditore, ein Sparer will einen Zeher haben.
Guadagneria, *f.* der schlechte Verdienst, unerlaubte Gewinn; die Gewinnsucht.
Guadagnetto, *m.* *dim.* di Guadagno, *vedi*.
Guadagnevole, *agg.* gewinnbar, erworblich.
Guadagno, *m.* [Lucro, Profitto, Acquisto], der Verdienst, Erwerb, Gewinn.
G. Für Uile, der Nutzen, Vortheil.
G. Far guadagno, Gewinn, Vortheil ziehen.
G. Attendere [Esser inteso] al guadagno, auf den Gewinn bedacht, verassen, erpicht sein.
G. Star a guadagno, auf Erwerb lauern (wie Krämer, Tagelöhner in großen Städten).
G. Dare, Mettere a guadagno (ad un a), auf Zinsen, auf Bucher geben, aussthan.
G. Mettere, Menare le bestie a guadagno, das Vieh bespringen lassen.
G. Far guadagni illeciti, unrechtmäßig erwerben.
G. Mettersi a guadagno, sich für Geld gebrauchen lassen, durch Unzucht Geld gewinnen.
G. Raro è il guadagno senza inganno, selten ist ein Gewinn ohne Betrug.
G. Il guadagno nella casa, il danno

nella coscienza; der Gewinn in der Kiste, der Schade in der Seele.

§. Spesso un guadagno ingordo danno espresso, ein großer Gewinn ist oft ein großer Verlust.

§. Dal guadagno per inganno, non godraine in capo all' anno, des betrügerischen Gewinnes wirst du nicht lange froh werden.

§. Picciol guadagno e grandi spese, rovinau l'uomo in un sol mese, kleine Einnahme und große Ausgabe treiben bald aus dem Thore.

§. Prov. 1. Il comprare insegna a vendere, e l' guadagno insegna a spendere, das Kaufen lehrt verkaufen, der Gewinn lehrt ausgeben.

§. Prov. 2. Da logiato guadagno vien giusto danno, wie gewonnen, so zerronnen; unrecht (mit Gewalt erlangtes) Gut gebet nicht.

Guadagnoso, agg. äbl. Lucroso, vedi. Guadagnuccio, m. ein Gewinn.

Guadagnuzzo (uo), m. (Profiten). Guadare, v. a. [Passare il guado].

burchwaten (einen Fluß, zu Fuß oder zu Pferde).

Guade, f. plur. [Vangajuole], die Samen, Fischsammen.

Guado, m. die Furth (der selbste Ort eines Gewässers, wo zu Wagen, zu Pferde, zu Fuß durchwaten).

§. Rompere il guado, die Bahn brechen.

§. Tentare il guado, zum Voraus versuchen, überlegen; einen Versuch anstellen.

Guado, m. der Waib, Färberwaib (zum Blausärben).

§. T. de' Tint. Dare il guado, mit Waib färben.

§. agg. Erba gnada, der Färberwaib. Guadone, m. T. de' Com. der Waib von der geringsten Sorte.

Guadono, agg. durchwaten, vedi. Guado, die Furth.

*Guaglianza, f. äbl. Uguaglianza, vedi.

*Guagnelista, m. äbl. Vangelista, vedi.

*Guagnelo, äbl. Vangelo, vedi.

§. Alle guagnele [Sorta di giuramento antico] für Per lo vangelo, wahrlich, bei meiner Treue.

Guai, m. plur. di Guajo, vedi. Guajaco, m. das Franzosenholz.

Guaine, m. das Grummet, Nachgras, die Nachmahl.

Guaina, f. die Scheide (zu Messern, Degen u. dgl.).

§. Per simil. Für Custodia, das Futteral, der Umschlag.

§. Per ischerzo. La guaina de' membri, die Haut.

§. Essere in guaina con uno, in Frieden und Einigkeit, verträglich mit Jemandem leben.

§. Tal guaina tal coltello, wie der Herr, so der Diener; Gleich und Gleich gesellen sich.

§. Un coltello ritiene l'altro nella guaina, ein Schwert hält das andere in der Scheide.

§. Render coltelli per guaina, Gleiches mit Gleichem vergelten. It. vedi Vagina.

Guainajo, m. ein Futteral, Scheide.

Guainaro, m. benmacher.

Guainella, f. [Carrubo], der Johannisbrotbaum.

Guajo, m. das Winseln, Gewinseln; das Geheul: Guajo è propriamente quella voce che mandano fuori i cani, quando

sono percosi, e quella altresì, la quale si manda fuori per dolore, sospignendo impetuosamente l'alto con suono, il qual si senta da lungi, ma non vi si discerna articolazione.

§. Für Sciagura, Danno, das Unglück, der Schade: Che s'aspetti non so, nè che s'agogni Italia, che suoi guai non par, che senta. PETR. CANZ. 11. 1.

§. Esser pieno di guai, voll Kummer, voll Drangsal überhaupt sein.

§. Guai a voi, guai a te, ob. Guai a capo vostro, tuo! wehe euch, wehe dir!

§. Prov. Un buon boccone e cento guai, tausend Leiden gegen eine Gerube.

§. avv. A guajo, zum Erbarmen, jämmerlich; entschuldig.

Guajolare, v. n. [Gagolare], winseln; it. wehklagen, jämmerlich; it. heulen (wie Hunde).

Guajire, v. n. heulen, winseln.

*Guajire, äbl. Guari, vedi.

Guairo, m. T. degli Ornit. vedi Gabbiano.

Guaitare, v. a. äbl. Guatare, vedi. It. für Agguatare, aufauern.

Gualca, f. äbl. Gualchiera, vedi.

Gualcare, v. a. T. de' Lanajuoli [Sodaro i panni alla gualchiera], wälzen: Dall' acque mosso il mazzo gualca il panno.

Gualchiera, f. die Walkmühle, die Walle.

§. Prov. Non saper trovare il polso alle gualchiere, ein ungeschickter Arzt sein.

Gualchierajo, m. T. de' Lanaj. der Wertmeister in der Walkmühle; der Walkmüller.

Gualcire, v. n. [Malmenare], zerknittern, zerndülen.

Gualcito, part. des Vorigen.

*Gualdana, f. [Masnala, Froua], die Rotte, ein Haufen Soldaten.

Gualdirosso, agg. [Rosso di guado], rötlich, fuchsig.

*Gualdo, m. [Vizio, Difetto], der Fehler, Mangel, das Gebrechen.

§. Für Guidaleco, der Druck einer Wunde (am Bug der Rasthler).

Gualdrappa, f. die Pferdebede, Schabracke.

*Guale, agg. äbl. Eguale, vedi.

*Gualercio, Gualerchio; agg. äbl. Sporco, Schiffo, vedi.

§. Für Guercio, schiefend.

Gualivamente, Gualivare, Gualivo, äbl. Eguamente, Eguagliare, Eguale, vedi.

Gualoppare, Gualoppatore, Gualoppo, äbl. Galoppare ec. vedi.

Guanao, m. das peruvianische Schafstamel.

Guancia, f. [Dall' antico Teutonico Wanga, Uang.] [Gota], die Wange, Backe.

§. Guance passutelle, Wanstbäckchen.

§. Fig. Battersi la guancia, sich vor Unwillen ins Gesicht schlagen; (ein Versahren) bereun: Per far al Re Marullo, e al Re Agramento battersi ancor del folle ardir la guancia. AN. FEN. 1. 6.

Guancialata, f. ein Schlag mit dem Kopflissen.

Guanciale, m. [Origliere], das Rissen, Kopflissen.

§. Für Parte dell' ehno, che difende la guancia, der Backentheil, die Sturmhaube.

§. Tenere il capo, ob. dormire in mezzo due guanciali, für Stare in sul sicuro, ruhig schlafen, ganz sicher ruhen.

Guancialetto, m. [Cuscinetto], ein Kissen, Kopfkissen.

§. Guancialetto di spilli, das Nadelkissen.

Guancialino, m. [Cuscinetto], ein Kissen.

§. T. de' Chir. Für Piumacciuolo, ein Häufchen, eine Wiefe.

Guanciaia, f. [Cefata, Schiaffo], eine Maulschelle, Ohrfeige.

Guanciaia, f. eine kleine Maulschelle.

Guancione, m. [Schiaffone], eine berbe, tüchtige Maulschelle, Ohrfeige.

Guantiato, m. ein Heutler, Handschuhmacher.

Guantiato, agg. [Guano guantato], ein Kater mit ausgesperrten Krallen.

Guantiera, f. eine Schale (Handschuhe, Beinkleide u. dgl. zu überreichen); ein Pedesentirteiler.

Guanto, m. der Handschuh.

§. Calzar un guanto per provarlo, einen Handschuh sich anversuchen (anprobieren).

§. Questo guanto mi va un po' stretto, dieser Handschuh ist mir ein wenig zu eng.

§. Dar nel guanto ad uno, Jemandem in die Hände gerathen, fallen.

§. L'amor passa il guanto, wahre Liebe, Freundschaft bedarf keines Wortgepränses: Quando si tocca la mano all' amico senza cavarli il guanto, si dice: L'amor

passa il guanto, denotando, che Tra gli amici veri per dimostrazione d'amore non son necessarie vane apparenze.

§. Toccarlo col guanto, zu bebentlich, zu gewissenhaft sein.

§. Mandare il guanto della battaglia, den Feindhandschuh hinwerfen, zum Zweikampf herausfordern.

§. Guanto, für Bracciale da palla, der Ballenstauer, das Armleder (beim Ballonspiel): Talor con la racchetta, ovvero col guanto Palle di cuoio battean per lor diporto.

Guaragno, m. [Stallone], der Pengst.

Guaraguasco, m. vedi Guaraguastio.

Guaraguastio, m. [Tasso barbasso], Guaraguasto, die gemeine Königslerze, das Wolfkraut.

*Guaraguato, m. [Sentinella], die Schildwache.

§. Per ischerzo. Stare a guaraguato, Schildwache stehen; auf der Lauer stehen.

Guarantire, v. a. vedi Guarentire.

Guarda, f. äbl. Guardia, vedi.

Guardaboschi, m. der Förster, Jägerreiter.

Guardacanna, f. [Gorgiera], die Halsbinde, Halskrause (der Männer).

Guardacartocci, m. T. di Mar. die Verhältnisse zu den Stüchladungen.

Guardacorde, m. T. degli Oriuol. das Federgehäuse, die Trommel (tauhren).

Guardacôrpo, m. [Guardia del corpo], die Leibwache: Bruto, che allora su tribuno del guardacôrpo del Re.

Guardacoste, m. die Strandwache, Küstenwache.

*Guardacudre, m. [Corpetto], ein Taq, ein Schnürleib.

Guardadonna, f. die Wärterin, Warte(r)in (einer Wöchnerin).

Guardagioje, *f.* die Verwahrerin der Kleinodien.
Guardagôte, *m.* eine Wäste (zur Erhaltung der Gesichtsschärfe).
Guardamaecchie, *m.* der Hintenbügel.
Guardamagazzino, *m.* der Magazins-Aufseher.
Guardamandrie, *m.* [Mandriano], der Schäfer, Hirt.
Guardamano, *m.* [Manopola], das Handleder (der Handwerker). *lt.* der Degenbügel, Korb.
Guardamento, *m.* [il guardare, Sguardo], das Anschauen, Ansehen.
G. für Guardia, ein Hüter, eine Wache.
Guardanappa, *f.* das Handtuch.
Guardanappo, *m.* das Handtuch.
Guardanaso, *m.* eine Nasenklappe, Nasenklappe.
***Guardanatiche**, *m.* [Brache, Calzoni], *Per scherzo*, die Hosen, Beinkleider.
Guardanfante, *m.* übl. Guardinfante, *vedi*.
Guardandio, *m.* [Indice], das Reck.
Guardapolli, *m.* *T. di Mar.* der Ferkelhüter, —wäcker.
Guardaportoni, *m.* die Thorwache, der Schwenker (zur Wache), der Thorwächter.
Guardare, *v. a.* [il guardare, Mirare] sehen, schauen. *lt.* beschauen, anschauen.
G. Le cose del cielo vede, non chi li guarda, ma chi li crede, die himmlischen Dinge sieht nicht, der sie anschaut, sondern der sie glaubt.
G. Guardar uno di mal' occhio, non guardar uno di buon occhio, Jemanden nicht gern sehen, scheel anblicken, ihm nicht Freund sein.
G. Guardar uno colla coda dell' occhio, Jemanden von der Seite ansehen, mit scheelen Augen betrachten.
G. Guardarsi allo, nello specchio, sich im Spiegel sehen, beschauen.
G. Le finestre della mia stanza guardano verso quelle praterie, meine Stubenfenster geben, sehen auf jene Wiesen; in aus meinen Fenstern sieht man jene Wiesen.
G. Quelle finestre guardano la chiesa, jene Fenster sind der Kirche gegenüber.
G. Guardare, für Custodire, hüten, bewachen.
3) Für Preservare, bewahren, behüten: *Se a Dio piacerà*, egli ci guarderà voi e me di questa noja. *Bocc. Nov. 43. 12*
4) Für Conservare, Serbare, aufbewahren, aufbehalten: *Dolce mio caro*, e prezioso pegno. *Che natura mi tolse*, e l'ciel mi guarda. *Petr. Son. 296.*
5) Für Osservare, halten, beobachten: *Noi guardiamo le feste comandate.*
G. Guardare a stracciasacco, und a squarciasacco, mit Guardar di mal' occhio, modo basso, scheel, von der Seite ansehen.
G. Guardar gli armenti, le pecore, das Vieh, die Schafe hüten.
G. Guardar la casa, das Haus hüten.
G. Guardare il letto, das Bett hüten.
G. Idlio mene, tene guardi! Gott behüte, bewahre mich, dich davor.
G. Dio guardi! behüte Gott! davor sei Gott!
G. Idlio vi guardi, Gott behüte Euch, nehme Euch in seine Obhut (beim Abschiede).
G. Di chi mi s'io mi guardi Idlio, Gott schütze mich bei dem, welchem ich Vertrauen schenke.

G. Guardarsi, sich hüten: *Il vivere moderatamente*, ed il guardarsi da ogni superfluità, avesse molto a cost fatto occulente resistere. *Bocc. Latron. 10.*
G. Für Aver cura, Badare, in Acht nehmen; Acht haben, geben, beachten; in acht.
G. Guardate bene che non vi entri nessuno, gebt wohl Acht, daß Niemand hineingehe.
G. Guardia, per cara che ti sia la vita, sei achtsam, so lieb dir dein Leben ist.
G. Guardate bene, a chi fidate il vostro segreto, achtet wohl darauf, wem ihr euer Geheimniß anvertraut.
G. Io non guardo a questo, ich sehe nicht darauf.
G. Non guardare a spessa, auf die Unkosten, auf das Geld nicht sehen, die Kosten nicht achten.
G. Senza guardar se fosse mobile, ohne darauf zu sehen, zu verlangen, daß er ein Edelmann wäre.
G. v. n. p. Guardarsi, sich ansehen.
G. Für Aver cura, sich in Acht nehmen.
G. Guardia la gamba, nimm dich in Acht; sieh dich vor.
G. Guardarla nel sottile, *vedi* Sottile.
Guardarola, *f.* die Kleiderkammer; in der Kleiderschrank; der Kleidervorrath.
G. Fgo, die Vorrathskammer: *Dell' ampia guardaroba degli umori* Del vostro serenissimo cervello Di tanto in tanto veggan sbucar fuori Qualche capriccio stravagante e bello.
Guardarola, *m.* und *f.* der, die Aufseher, — in über die Kleiderkammer, der Garderobenmeister; die Garderobenfrau.
Guardasigilli, *m.* der Siegelbewahrer.
Guardaspenna, *f.* übl. Dispensa, *vedi*.
Guardastinco, *m.* *T. de' Calz.* ein Schienbeinpfeiler, Schienbeinstiften (in Stiefeln).
Guardastiva, *f.* *T. di Mar.* [Bosmanno], der Bootemann.
Guardatissimo, *agg. sup.* sehr, streng bewacht: *Lo rimette in una guardatissima fortezza.*
Guardato, *part.* di Guardare, *vedi*.
Guardatore, *m.* —trice, *f.* [Osservatore, Spettatore], der Beschauer, der, die Zuschauer, — in. *lt.* der, die Beobachter, — in.
G. Für Custode, Conservatore, der Bewahrer, Hüter; in der Wächter.
Guardatura, *f.* [Sguardo], der Blick, das Anblicken; in. das Anschauen.
G. Für Guardia, Custodia, die Hut, Obhut; die Wache.
Guardarivande, *f.* der Speisefschrank.
Guardia, *f.* die Wache.
G. Für Custodia, die Hut, Obhut.
G. Für Conservamento, die Bewahrung, Aufbewahrung; in. die Verwahrung.
G. Dare q. c. in guardia ad uno, Etwas in Verwahrung, aufheben geben.
G. Tener una cosa sotto buona, stretta guardia, Etwas in guter Hut, in genauer Verwahrung halten.
G. Aver q. c. in sua guardia, Etwas in seiner Verwahrung, in seiner Obhut haben.
G. Star sulle sue guardie, sich in Acht nehmen, auf seiner Hut sein.
2) Guardia, für Difesa, die Vertheidigung.

G. Mettersi in guardia, sich zur Wehr setzen.
3) Für Protezione, der Schirm, Schutz.
G. Idlio vi tenga nella sua santa guardia, Gott nehme Euch in seinen heiligen Schutz.
4) Guardia, für Persona che guarda, Custode, Guardiano, die Wache, der Wächter, Hüter.
G. Guardia del fuoco, der Feuerwächter.
G. T. milit. *Corpo di guardia*, die Hauptwache.
G. Esser di guardia, Stare alla guardia, die Wache haben.
G. Far la guardia, wachen, auf der Wache stehen; Schilwache stehen; die Wache haben.
G. Montar la guardia, die Wache aufsführen, auf die Wache ziehen (als Hüter).
G. Smontar la guardia, die Wache absführen, von der Wache ziehen (als Hüter).
G. Rilevare, Mutare la guardia, die Wache ablösen.
G. Metter, Distribuir, Disporre le guardie, die Wachen ausstellen.
G. Rinforzar la guardia, die Wachen verstärken.
G. Guardia di corpo, die Leibwache.
G. Guardia del Re, Einer von des Königs Leibwache.
G. La guardia della spada, das Degengefäß.
G. Guardia, für Zaque [del cane], die Spitzhähne des Hundes.
G. Prov. *Non voler dormire, né far guardia*, both zwei Dingen am liebsten feins thun.
Guardiana, *f.* die Hüterin, Wächterin.
Guardianello, *m.* ein kleiner Hüter; in. ein Hirtenjunge.
Guardianato, *m.* das Guardianat.
Guardianeria, *f.* (Vorsteheramt in Klöstern).
Guardiano, *m.* der Hüter, Wächter.
G. Guardiano della zecca, ein Münzwärder.
G. Il Padre guardiano, der Vater Guardian (Vorsteher eines Klosters).
G. Guardiano da vigna, campi ec., ein Wein-, Feldhüter, Flurschütz.
G. Guardiano dell' arsenale, ein Zeugwäcker.
G. T. degli Agric. *Guardiano de' cavalli*, übl. Buttero od. Buttarro, *vedi*.
G. Guardiano delle cavalle, o giumente, übl. Gumentaro, *vedi*.
G. Guardiano delle pecore, übl. Pascorajo, Pastore, *vedi*.
G. Guardiano delle capre, übl. Capraio, *vedi*.
G. Guardiano de' porci, e dei majali, übl. Porcaro, *vedi*.
G. Guardiano de' bovini, übl. Boaro, *vedi*.
G. Guardiano delle vacche, übl. Vaccaro, *vedi*.
G. Guardiano d'una mandra, übl. Mandriano, *vedi*.
G. T. di Mar. *Guardiano*, der Rothschafter.
G. Tralce guardiano, ein Hälfsreis, Pfropfreis.
Guardiere, *m. plur.* *T. di Mar.* die Schiffswachen.
Guardinfante, *m.* der Reiskoch, Fisch-Guardinfante, beinroch.

Guardingamento, avv. [Cautamente], vorsichtig, behutsam, bedächtig.

S. Für Rispettosamente, ehrerbietig.

Guardingo, agg. [Cauto], behutsam, bedächtig, vorsichtig.

***Guardingo und Gardingo, m. übl.** Rocca, die Bergfestung: In questo modo sta ancora la cosa del Campidoglio, che essendo in Roma la fortezza, o come noi diciamo, la rocca, e i posti vecchi dalle guardie, che in cotà fortezze si tengono, dixer guardingo ec.

Guardini de' portelli, m. plur. T. di Mar. die Zelle an den Stadtpforten.

Guardiolo und Guardiolo, m. ein junger Hüter, Wächter; it. ein Ladenwächter, Budenwächter (zur Jahrmaktszeit).

Guardione, m. T. de' Calzoli. die Brandfackel.

Guardo, m. [Sguardo], der Blick, Anblick.

***Guarentare, v. a.** Guarentire, Garantire, *vedi*.

Guarentia, f. [Cautela], die Versicherung, Gewährleistung, Gewährleistung.

S. Für Protezione, der Schutz, die Sicherung.

Guarentire, v. a. [Garantire], Gewähr leisten, bürgen, gutsagen, haften (für Etwas), garantiren.

S. Für Difendere, Proteggere, beschützen, verteidigen.

Guarentissimo, agg. sup. [Sicurissimo], stark verwahrt; zur Verteidigung sehr geschikt.

***Guarenti, avv.** [Assimiglianza, Alpari], gleich, eben so.

***Guarento, m. übl.** Guarentigia, *vedi*.

Guari, avv. *Voce Teut.* (immer mit der Negative Non) nicht gar viel, nicht gar lange.

S. Non intette guari a tornare, er blieb nicht gar lange aus.

S. Non ha guari, es ist gar nicht lange, nur vor Kurzem.

S. Non andò guari, es währte gar nicht lange.

Guari, agg. [Molto, Assai], viel: Dopo non guari spazio passò della presente vita. Bocc. Nov. 36. 11.

S. Guari di tempo, d'indugio, di spazio, gar viel Zeit, Frist, Raum: Ne guari di spazio persegui ragionando, che egli incominciò tutto nel viso a cambiare. Bocc. Nov. 37. 6.

Guaribile, agg. [Sanabile], heilbar, das zu heilen ist, sich heilen läßt.

Guarigione, f. [Guarimento], die Herstellung der Gesundheit, die Heilung.

Guarire, v. a. [Sanare], heilen, gesund machen.

S. v. n. Für Recuperar la salute, gesund werden, genesen, gefunden.

Guarito, part. des Verigen.

Guarnacca, f. ein langer Oberrock, *vedi* Zimarra.

Guarnaccaccia, f. ein schlechter Oberrock.

Guarnacchino, m. ein kurzer Rock.

Guarnaccia, f. *vedi* Guarnacca.

Guarnaccone, m. ein großer langer Rock.

Guarnelletto, m. ein kleiner Unterrock (der Weller).

Guarnello, m. eine Art Bruch von Baumwolle und Leinwand.

S. Für Veste da donna, ein Unterrock der Weiber.

Guarnigione, f. T. mil. die Besatzung, Garnison.

S. Für Presidio, *vedi*.

S. Star a [in] guarnigione, zur Besatzung sein, in Garnison liegen.

Guarnimento, m. der Kriegsbedarf, it. die Ausrüstung.

S. Für Guarnigione, *vedi*.

S. Guarnimenti, Beschläge.

Guarnire, v. a. [Guernire], ausrüsten; it. mit dem Nöthigen, dem Bedarf versehen: Contro alla forza de' Sanesi guarnirono il detto castello.

S. Guarnire, für Ornare con guarnigione, e simili, ausstieren, besetzen; it. einfassen.

S. Guarnir una casa [di mobili], ein Haus mit Geräthschaften versehen, ausmöbliren.

S. Guarnir un abito, ein Kleid besetzen, verzieren, staffiren.

S. Guarnir d'oro, di perle, mit Gold beschlagen, einfassen, verzieren, mit Perlen besetzen.

S. Guarnir un palo, una rota ec. di ferro, einen Pfahl, ein Rad u. dgl. mit Eisen beschlagen.

S. Guarnir una piazza di baluardi, einen Platz mit Bollwerken verstärken.

S. Guarnir una piazza di soldati, eine Feltung mit Soldaten besetzen, verwahren.

Guarnito, part. des Vorigen.

Guarnitura, f. [Fornimento, Ornatura], Garnitur, Garnitur: Credete voi, che con quel guarnelletto bianco, ed a guarnizioni azzurre, e d'oro ec. Non sia a quella d'essere una Dea?

Guascappa, f. eine Art Stole (Wesengarn): Allora quello cherico tolse la cappa di mano al vescovo, e la guascappa di collo al cappellano.

Guascherino, m. [Uccello guascherino], ein Vogel, der noch nicht flügge (ist) ist.

Guasconata, f. übl. Millanteria, *vedi*.

Guascone, agg. und s. m. übl. Millantatore, Fanfaron, *vedi*.

***Guascotto, agg.** [Mezzo cotto], halb gelocht, halb gar.

Guastacittadi, agg. m. ein Städteverwüster, Städteverheerer.

Guastada, f. [Caralla], die gläserne Flasche.

Guastadetta, f. *f. dim. von Guastada, ein Fläschchen.*

Guastaduzza, f. *chen.*

Guastafeste, m. ein Freudenstörer, Spielverderber.

Guastalarte, m. *vedi* Guastamestieri.

Guastamento, m. [Il guastare], das Verderben, die Verderbung; it. die Beschädigung.

Guastamestieri, m. ein Pfuscher, Stümper.

Guastare, v. a. verderben.

S. Für Sconciare, übel zurechten, beschädigen.

S. Für Rovinare, zerstören, verwüsten: Fecero rifare il castello di Casaglia sopra l'alpe, il quale avea fatto guastare il conte da Battifolle.

S. Guastare il paese, das Land verderben, verwüsten; it. zu Grunde richten:

Non lasciando però per questo di guastare col ferro, e col fuoco tutti i paesi da lui trascorsi.

S. Guastare, für Mander a male, Dissipare, verschwenden, vergeuden: Chi guasta le sue cose, chiede altrui, quando non ha più che guastare.

S. Für Guastare, hinrichten (setzen).

S. Guastar un fanciullo per soverchio amore, ein Kind verzieren, verwöhnen.

S. Guastar la fama, um den guten Namen bringen.

S. Egli guasta ogni ballo, er verderbt jeden Spaß, jedes Vergnügen.

S. Guastar l'arte, ed. il mestiere, verderben, stümpfern, das Handwerk verderben.

S. Guastar l'uovo in bocca, *vedi* Uovo.

S. Guastar l'uovo nel paniere, *vedi* Uovo.

S. Guastando si va imparando, durch Schaden wird man klug.

S. v. n. p. Guastarsi, sich verderben.

S. Für Rovinarsi, zu Grunde gehen, umkommen.

S. Guastarsi della persona, sich Schaden thun.

S. Guastarsi, v. n. verfaulen, faul werden, verderben.

S. Il legno ec. si guasta, das Holz u. dgl. verdirbt, verfault, wird faul.

S. La carne ec. si guasta, das Fleisch u. dgl. verdirbt, wird stinkend.

S. I frutti, pomi ec. si guastano, das Obst, die Äpfel werden faul, verfaulen.

S. I fiori ec. si guastano, die Blumen u. dgl. verderben, verwelken.

S. Il tempo si guasta, das schöne Wetter hört auf; es fängt an trübes, häßliches Wetter zu werden.

Guastato, part. des Vorigen. it. *vedi* Guasto.

Guastatore, m. ein Verderber, Verwüster, Verheerer.

S. T. de' Milit. der Schanzgräber: E innanzi i guastatori avea mandati, Da cui si debba agevolare la via, E i volti luoghi empire, e spianar gli erti, E da cui siano i chiusi passi aperti. Tasso Gen. 1. 74.

Guastatrice, f. die Verderberin; it. *vedi* Guastatore.

Guastatura, f. übl. Guastamento.

***Guastime, m.** *vedi*.

Guasto, m. [Devastazione, Danno, Rovina], die Verderbung, Zerstörung, it. die Verwüstung, Verheerung.

S. Dare il guasto, od. Metter il guasto ad una città, eine Stadt verheeren, ausplündern.

S. Porre, Metter a guasto, verheeren, zerstören.

S. Non far [troppo] guasto d'una cosa, d'una vivanda, nicht viel von Etwas genießen; it. Etwas nicht viel achten, nicht benutzen.

Guasto, agg. [Guastato], verderbt, verderben, verpsucht.

S. Für Marcio, faul, verfault; it. stinkend.

S. Vino guasto, verderbener, umgeschlagener Wein.

S. Can guasto, ein toller Hund.

S. Esser innamorato guasto, od. Esser guasto in una donna, in ein Frauenzimmer, eine Person sterblich verliebt sein.

S. Fig. Creatura guasta, ein verjagtes, verärrteltes Kind.

S. O guasto o fatto, es mag gerathen

über verderben, umkommen: Oggi, o fatta o guasta, noi ne caverem le mani [comunque sia per riuscire, o bene, o male, la fortuna].

Guatamento, *m.* [Il Guatare], das Anblicken, Anschauen.

Guatante, *part. att.* ansehend, anblickend.

Guatare, *v. a.* *Voce per lo più post.* vedi Guardare; *it.* Für Horzarsi, logognarsi, sich bemühen: E coll' altrui colpe guatate di ricoprire i vostri falli. Bocc. Nov. 50. 20.

Guatarsi l'un l'altro, für Mirarsi con stupore, einander mit Erstaunen ansehen.

Guatare una cosa, e lasciarla stare, eine Sache bewundern und (wegen ihres hohen Werths) unberührt lassen.

Guata dunque! nun sieh einmal an!

Guatatore, *m.* -trice, *f.* der, die Beschauer—in, Betrachter—in.

Guatatura, *f.* [Guardatura], der Blick, das Anblicken.

Guato, *m.* übl. Aguato, *vedi.*

Guattera, *f.* die Küchenmagd, die Aufwächserin.

Guatteraccio, *m.* ein garstiger Küchenjunge.

Guatterino, *m.* ein kleiner Küchenjunge.

Guattero, *m.* der Küchenjunge, der Aufwächser.

Guattiro, *v. a.* [Guare, Gagnolare], weilseln (wie die Hunde).

Guazza (*ua*), *f.* [Itugiada], der nasse Rebel, Thau.

Guazzabugliare (*ua*), *v. a.* [Imbrogliare], einen Wischmasch machen, Alles untereinander mengen.

Guazzabuglio (*ua*), *m.* [Mescuglio], ein Wischmasch, Gemengsel: Si faceva o' guai cosa un guazzabuglio.

Guazzare (*ua*), *v. a.* [Sbattere] (Stöße) in einem Gewisse hin und her bewegen, schütteln, schwenken.

Gu. *v. n.* schwanzen, schwappen, schwappern.

Gu. Für Guadare, Passare a guazzo, durchwaten.

Gu. Guazzare un cavallo, ein Pferd schwemmen, in die Schwemme reiten.

Gu. *v. n. p.* Guazzarsi, sich baden.

Gu. Prov. E' non c'è uovo che non guazzi, *vedi* Uovo; *it.* *vedi* Squazzare.

Guazzato (*ua*), *part.* des Vorigen.

Guazzatojo (*ua*), *m.* die Tränke, Brühtränke; *it.* die Schwemme.

Guazzarone (*ua*), *m.* [Gherone] ein Guazzarone (*ua*), 1. Zupf, Stück vom Kleide; *it.* die Küchenschürze.

Guazzetto (*ua*), *m.* die Brüh, die Zunk; *it.* ein Ragout: Il guazzetto è pietanza di carne o di pesce a pezzi, con lunga ma saporito intingolo in cui guazza.

Guazzinguagnolo (*ua*), *m.* [Guazzatiao], eine Art Zunk, Brüh, oder Ragout.

Guazzo (*ua*), *m.* eine Furth (durch einen Fluß).

Gu. Passare a guazzo un fiume, *ec.* durch einen Fluß waten, durchwaten.

Gu. *Met.* Passare una cosa a guazzo, für Fast inconsideratamente, eine Sache unbedachtlich betreiben, unternehmen (Etwas auf die leichte Achsel nehmen).

It. eine Pfähle.

Gu. Menare i cavalli al guazzo, die Pferde in die Schwemme reiten.

Gu. Un guazzo d'acqua, Thau, Rässe; *it.* verschüttetes Wasser.

Gu. T. de' Pitt. Guazzo, die Wasserfarbe.

Gu. Dipingere, *od.* Colorire a guazzo, mit Wasserfarbe malen.

Guazzosissimo (*ua*), *agg. sup.* di Guazzoso, *vedi.*

Guazzoso (*ua*), *agg.* psüsig, kothig; *it.* feucht, bethaut.

Gu. Erbe guazzose, mit Thau besuchte Kräuter.

Gubernaculo, *m.* [Timone], das Steuerrohr.

Gubefnazione, *f.* *Voce lat.* übl. Governo, *vedi.*

Gubito, *m.* übl. Cubito, *vedi.*

Gucchia, *f.* übl. Agucchio, Ago, *vedi.*

Guèffa, *f.* übl. Gabbia, *vedi.*

Guèffo, und Ghèffo, *m.* [Sporto], der Erker; *it.* ein Gang, eine Gallerie.

Guègua, *f.* [Allocco], ein dummer Esel.

Guèssissimo, *m.* ein eifriger Quers.

Guèllo, *m.* ein Wels, Quers (Anhängler der papistischen Partei). *It.* eine Art alter Münze in Florenz.

Guèrcio, *agg.* schiel, schielend. *It.* überständig.

Gu. Guardar guercio, schielen.

Gu. E' mi dice guercio, es geht mir schiel.

Gu. E' e' detto guercio, es ist dir schiel bekommen.

Gu. Prov. Non fu mai guercio di malizia netto, es ist keinem Schielenden zu trauen.

Guèrl, *adv.* übl. Guari, *vedi.*

Guerrigione, Guerimento, Guerire, Guerito, übl. Guarigione, Guarnimento, *ec.* *vedi.*

Guernigione, *f.* *vedi* Guarnigione, *vedi.*

Guernimento, *m.* *vedi* Guarnimento.

Guernire, *v. a.* *vedi* Guarnire. *It.* Guernire, *od.* Attrezzare una nave, ein Schiff ausrüsten.

Guernito, *part.* des Vorigen.

Guernitura, Guernizione, übl. Guarnitura, Guarnizione, *vedi.*

Guerra, *f.* der Krieg: Olimè, la guerra è da per tutto, e ciascheduno la fa e la soffre; ella è pubblica e privata: la pubblica come si fa ella oggi? rovinando l'amico come l'inimico, il confederato come il rebelle: a chi si fa ella se non alle mazzette de' poveri, ed alla borsa di ognuno?

Gu. Tempo, *od.* Tempi di guerra, die Kriegszeit.

Gu. Intimar, Dichlarar la guerra ad uno, Einem den Krieg ankündigen.

Gu. Intraprender la guerra, den Krieg anfangen, beginnen.

Gu. Far guerra, kriegeln.

Gu. Fare, Mover guerra ad uno (contra ad uno), wider Jemanden Krieg führen, ihn bekriegen.

Gu. Guerra rota, für aperta e palese, ein erklärter, offener Krieg.

Gu. Guerra viva, für attuale, ein aufgedrohen, gegenwärtiger Krieg.

Gu. Guerra finita, *od.* A guerra finita, bis zur Beendigung, zu Ende des Kriegs.

Gu. *It.* Per simil. Für Fino all'ultimo, bis zum Ende, bis zum Tode, auf Tod und Leben; bis zum letzten Blutstropfen.

Gu. Rendere *ec.* [apatti] di buona guerra, sich mit Capitulation, vertragmäßig ergeben.

Gu. Rendere *ec.* a mortal guerra, sich auf Discretion, auf Gnade und Ungnade ergeben.

Gu. Uomo di guerra, ein Kriegsmann, ein Krieger, Streiter.

Gu. Prigioniere di guerra, ein Kriegsgefangener.

Gu. La guerra mola d'atterro, der Krieg richtet Wiele zu Grunde.

Gu. La guerra la i ladri, e la pace gl'impica, *vedi* Ladro.

Gu. Con molti alla guerra, con pochi al consiglio, mit Vielen zu Feinde, mit Wenigen zu Rathe.

Gu. Chi va alla guerra, mangia male, e dorme in terra, wer in den Krieg geht, speiset schlecht und schläft auf der Erde.

Gu. Guerra, für Discordia, die Unversöhnlichkeit, der Streit, Zwist.

Gu. Chi ha terra, ha guerra, e chi non ha terra egli è per terra, Reichthum bringt Sorgen; wer aber Nichts hat, ist noch schlechter daran.

Gu. Prov. 1. A chi ha bella moglie e vigna alla strada, non manca mai guerra, wer ein schönes Weib und an der Landstraße einen Weinberg hat, dem fehlt es nicht an Anfechtungen.

Gu. Prov. 2. Alla guerra non ne nasce, wo Krieg ist, regiert nur der Tod, bei Unfrieden gedeiht nichts.

Guerreggevole, *agg.* [Bellicoso], kriegerisch, kampfbar, tapfer.

Guerreggevolmente, *adv.* kriegerisch, in kriegerischer Art.

Guerreggiamento, *m.* [Il guerreggiare], das Kriegen, Kriegsführen, Streiten.

Guerreggiante, *part.* kriegend, streitend.

Guerreggiare, *v. n.* Krieg führen, kriegeln, streiten.

Gu. *m.* Il guerreggiare, das Kriegen, Kriegsführen, Streiten.

Guerreggiato, *part.* des Vorigen.

Gu. Für Perseguitato, Combattuto, verfolgt, bedrängt.

Guerreggiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Krieger—in, der, die Krieg führt.

Guerreggioso, *agg.* *Voce poco usata*, mit Krieg überzogen; *it.* kriegerisch.

Guerresco, *agg.* [Bellico], kriegerisch; *it.* den Krieg betreffend, zum Krieg gehörig.

Guerriare, *v. n.* übl. Guerreggiare, *vedi.*

Guerriato, *agg.* Guerra guerriata, der kleine Krieg (ein aus Streitereien und Scharrnügeln bestehender Krieg).

Guerrieciuola, *f.* ein kleiner Krieg, kleiner Streit.

Guerriera, *f.* eine Kriegerin, Streiterin.

Gu. Für Amazzone, eine Amazone.

Guerriere, *m.* der Krieger, der Guerriero, | Kriegermann, Streiter.

Guerriero, *agg.* [Bellicoso], kriegerisch; *it.* tapfer.

Gufaccio, *m.* eine nässige Nachteule, ein großer, häßlicher Uhu.

Gufeggiare, *v. a.* schreien, krächzen (wie der Uhu, die Nachteule).

Gusto, *m.* die mittlere Ohreule, der Ohrfang, die Kogemeule; it. das Polymantelchen (einer Chorherren).

Gufola, *f.* eine Art schorbar Schwamm.

Gufone, *m.* me.

Guglia, *f.* [Agnolia, Obelisco], die Denksäule, der Obelisk: La guglia di San Piero sarebbe la più nobile pietra del mondo. DANTE CONV. 91.

G. Per simil. ein nach unten sich verengender Saft, ein Spießbeutel.

Gugliata, *f.* eine Nähfad, ein Faden zum Einfädeln.

Guglietta, *f.* ein kleine Denksäule, ein kleiner Obelisk.

Guida, *f.* [Scorta], der Begleiter; it. der Leiter, Führer.

G. T. de' Chir. die Sonde.

G. T. degli Stamp. der Schrifthalter, das Tematel.

G. T. de' Mus. das Thema einer Fuge.

G. T. degli Ortol. Guida dello spirale, der Zeiger der Stellschraube.

G. T. de' Magn. das Schließrohr.

G. T. de' Legn. der Planenbohrer.

G. T. de' Lustric. die Reihe der breiten Steine (im Straßen).

G. T. de' Faligiai. Cocchieri *ec.*, das Ferkel, der Entriemen.

G. Alla Guida, und **A guida**, unter Geleit, unter der Führung.

Guidaggio, *m.* der Zoll, das Wegegeld.

Guidajuola, *f.* das Leitthier, der Leitthammel u. s. f.

Guidalisco, *m.* der Druck, die Wunde (am Vua eines Galtners).

Guidamento, *m.* [Condotto], die Begleitung, Führung, Leitung.

Guidante, *part. att.* fahrend, leitend.

Guidapòpolo, *m.* ein Reuterer, Aufwiegler, Räubeführer (bei einem Raubzuge).

Guidardonamento, *m.* Guidardonare, Guidardone, Guidardone *ec.* *vedi.*

Guidare, *v. n.* [Scorgere], den Weg weisen, zeigen.

G. Für Conduire, führen, leiten.

G. Für Governare, regieren.

G. Guidare il timone, für Dirigere, das Ruder führen.

G. Guidare le redini, den Zügel lenken.

G. Guidare un negozio, ein Geschäft leiten.

G. Guidare le pecore al pascolo, die Schafe auf die Weide führen, austreiben.

G. v. n. p. Guidarsi, für Conduirsi, sich aufzuführen, betragen [di cattivo uso].

Guidamenti, *m.* [Puntate], der Pirt, der Schäfer.

Guidato, *part. di Guidare*, *vedi.*

Guidato, *m.* äbl. Guidamento, *vedi.*

Guidatore, *m.* - trice, *f.* [Guida, Scorta], der, die Führer—in, Aufseher—in, Begleiter—in.

Guidardonamento, *m.* äbl. Guidardone, *vedi.*

Guidardonare, *v. a.* [Ricompensare, Premiare], vergelten, belohnen.

Guidardonatore, *m.* - trice, *f.* [Rimuneratore], der, die Vergelter—in, Belohner—in.

Guidardone, *m.* [Ricompensa, Pre-], **Guidardono**, *m.* [mio], die Vergeltung, Belohnung, der Lohn.

Guidone, *m.* [Furante], der Epizub, Schurke.

G. Für Gonfalone, *vedi.*

G. T. mil. die Fahne, die Standarte.

Guidoneria, *f.* äbl. Furanteria, *vedi.*

Guiggia, *f.* das Oberleder des Pantoffels; it. der Griff am Schilde.

Guigliardone, *m.* **Voca corrotta**, äbl. Guiderdane, *vedi.*

Guiladina, *f.* der Schösserbaum, das Schnellsäulen.

Guiliardone, *m.* äbl. Guiderdane, *vedi.*

Guiliardonato, *part. äbl.* Guiderdonato, *vedi.*

Guindolo, *m.* [Naspo, Agguindolo], die Winde, Garnwinde.

Guinzaglio, *m.* der Koppeltiem (der Jagdhunde).

G. Non poter più stare in guinzaglio, seine Schuld mehr haben.

Guirminella, *f.* äbl. Gherminella, *vedi.*

Guisa, *f.* [Modo, Maniera], die Weise, Art, die Manier.

G. Fare a guisa altrui, nach anderer Leute Willen handeln.

G. avv. A guisa, In guisa, nach Art, In guisa che... so, daß...

Guitto, *agg.* [Suado, Sporeo, Sciato], unsauber, schmutzig.

G. Fig. für Sordido, Avaro, larg, knisterig, filzig.

Guizante, *part. att.* hin und her schwebend, schnellend, wie ein Fisch.

Guizzare, *v. n.* und *v. a.* hin und her schießen, schnellen (wie die Fische).

G. Fig. für Vibrare, Dimenare, schwingen, schnell hin und her bewegen.

G. Guizzare di mano, aus der Hand entweichen, entschlüpfen.

G. Guizzare co' piedi, modo basso, mit den Füßen zappeln.

Guizzo, *m.* das Schnellen, Schießen (der Fische im Wasser).

G. Dare un guizzo, fortschnellen, fortschießen; it. ein schneller Schwung.

G. Il guizzo d'una corda, das Schwingen, Zittern einer Saite.

G. Con guizzi diversi, mit verschiedenen Wendungen.

G. agg. für Vizzo, *vedi.*

Guloso, *agg.* äbl. Goloso, *vedi.*

Gumédra, *f.* [Nome finto per burla, e per mostrare a chi non intendeva, di dir qualche gran meraviglia], ein Ungeheuer: Mi fece venire la gumédra del gran Can dal Tarial. NOCE, NOV. 79. 16.

Gumina, *f.* äbl. Gomona, *vedi.*

Gurgo, *m.* **Voca lat.** *vedi* Gorgo.

Gurmetta, *m.* der Schiffsnicht.

Guscio, *m.* die Schale (der Muschel, Man- deln, Eier u. dgl.).

G. Guscio di lava, di piombo, die Hölse, die Schote.

G. Chi ha mangiato i noci, spazzi i guci, wer die Nüsse geessen hat, mag auch die Schalen verschaffen; wer Arbeit gestiftet, angerichtet hat, soll auch dafür büßen.

It. Guscio di tartaruga, d'ostrica *ec.* die Schildkröten-, Austernschale u. dgl.

G. Guscio di gualcinio, eine Kissen- hülle.

G. Entrerebbe in un guscio d'uovo, et trocche wohl in ein Häusle.

G. Trar l'animo dal guscio, **Per ischer- zo**, für Meutere a morte, umbringen.

G. T. di Mar. *vedi* Scafo.

G. Guscio della bilancia, die Waagschale.

G. Met. Guscio di carrozze, di navi *ec.*, der Aufschlachten, der Rumpf eines Schiffes.

G. Guscio, ein Einschlag, Umschlag, Ueberzug.

G. Cattivo in fin nel guscio, in der Wurzel, bis auf die Wurzel nichts nüt.

G. Avere il guscio in capo, noch nicht hinter den Ohren trocken sein, ein Gelbschnabel sein.

G. Uscir del guscio, sich ändern, ein ganz anderer Mensch werden.

Gustabile, *agg.* schmeckbar, das sich schmecken, kosten läßt.

Gustaccio, *m.* *pegg.* di Gusto, der schlechte Geschmack (Jemandes).

Gustamento, *m.* [il gustare], das Schmecken, das Kosten.

G. Für Gusto, *vedi.*

Gustare, *v. a.* [Assaporare], schmecken (durch den Geschmack untersuchen).

G. Für Assaggiare, kosten, versuchen.

G. Gustare d'una cosa, von Etwas kosten: Che come Adam, poi che gusto del pomo, *ec.* AN. C. XLIII. 8.

G. Gustare ad uno q. c., Jemandem Etwas schmecken, wohlschmecken: La tortia non le gusto, perchè dolcissima.

G. Fig. Gustare le bellezze d'unascienza, d'un poeta *ec.*, Geschmack an der Schönheit einer Wissenschaft, eines Dichters und dergl. finden: La donna nostra intese ben queste parole, e gustolla.

G. Gustare, für Dar gusto, Vergnügen machen, gefallen.

G. Questa cosa mi gusta, die Sache gefällt mir.

G. Egli nol gusta, er findet daran keinen Geschmack.

Gustativo, *agg.* schmeckend, der schmecken kann.

Gustato, *part.* von Gustare, *vedi.*

Gustatore, *m.* - trice, *f.* der, die Schmecker—in, Koster—in.

Gustevole, *agg.* [Gustoso], schmackhaft.

G. Für Piacevole, angenehm.

Gustevolissimo, *agg. sup.* überaus angenehm, geschmackvoll.

Gustevolmente, *adv.* [Con Gusto], mit Geschmack, geschmackvoll.

Gusto, *m.* der Geschmack, der Geschmacksinn; das Schmecken.

G. Piacevole al gusto, dem Geschmacke angenehm, wohlschmeckend.

G. Il costo fa perder il gusto, das Kosten macht, daß die Lust vergeht.

G. Avere il gusto guasto, o depravato, einen verdorbenen Geschmack haben.

G. Gusti carnali, fleischliche Lüste.

G. Gusti mondani, Passatempi, weltliche Ergötzlichkeiten.

G. Gusti spirituali, divini, geistige, geistliche Lust, Freude.

G. Soddular al suo gusto, seinem Geschmack folgen, seine Lust büssen, nach seinem Gefalle thun.

G. Cosa di gusto, eine angenehme Sache; it. etwas Geschmackvolles.

G. Una cosa di poco gusto, Etwas,

das man nicht gar gern hört; i. etwas Geschmackloses.

S. Il troppo gusto fa disgusto, zu große Lust macht Unlust, zu viel Genuß bringt Ueberdruß.

S. Sentir, Trovar gusto in q. c., Lust, Geschmack an Etwas finden.

S. Perdersi gusto di q. c., seine Lust, Freude an Etwas haben.

S. Aver un finissimo, buonissimo gusto [di qualche scienza, arte ec.], einen sehr feinen, golduterten Geschmack haben.

S. Aver gusto di vederlo, es wird mir angenehm sein, es zu sehen.

S. Ci ho proprio gusto, es freuet mich; ich habe ein wahres Vergnügen daran.

S. O che gusto! welche Lust!

S. Gusto, für Maniera, Stile d'un artista, der Geschmack, die Manier.

S. La tal pittura è fatta del gusto di Tiziano, di Raffaello, dies Gemälde ist in der Manier des Titian, des Raphael.

S. avv. A mio gusto, nach meinem Geschmack.

S. Con gusto, mit Vergnügen.

Gustosamente, avv. [Con gusto, Con piacere], mit Lust, mit Wohlgefallen, mit Vergnügen.

Gustoso, agg. schmackhaft, angenehm.

S. Cibi gustosi, schmackhafte Speisen.

S. Gustoso, für Grato, Grazioso, lieblich, annehmlich, anmuthig.

S. Racconti, Discorsi ec. gustosi, lustige, angenehme Erzählungen, Unterredungen.

S. Tu sei pur gustoso, du bist doch ein wunderlicher, seltsamer Mensch.

Guttigomma, f. das Gummiautt.

Gutto, m. ein kleines Tropfgefäß (in den Naden der Nuss).

Gutta serena, f. [Cateratta], der schwarze Staar (eine Augenkrankheit).

Gutturale, agg. [Astenente alla gola], zur Kehle gehörig.

S. Für Pronunciato con la gola, durch die Kehle ausgesprochen.

S. Lettera, Suono gutturale, ein Kehlbuchstabe, ob. Gutturalsbuchstabe, ein Kehllaut, Gutturallaut.

Gutturalmente, avv. [Con la gola, In gola], durch die Kehle, aus der Kehle kommend, guttural: Popoli, che con molte aspirazioni, e gutturalmente favellavano, quali furono i Fenici.

H.

(Der achte Buchstabe des italienischen Alphabets).

H, im Italienischen Acca genannt, und lautlos, da die Sprache keinen Bauchlaut hat, wie mehrere Sprachen.

S. Es wird als Falschbuchstabe nach e gesetzt, um vor e und i den Laut eines h hervorzubringen, z. B. in Cheto, Chino, ec.

S. Nach g setzt man es, um den Laut des deutschen g zu bewirken, z. B. in Vaghe, Pregli, Ghirlanda, ec.

S. Die frühern Italiener setzten das h vor die ursprünglich lateinischen Wörter wie in Habile, Hino, Hora, Historia ec., jetzt geschieht dies nicht mehr.

S. Nur zur Unterscheidung von o, oder;

ai, hren; a zu, und anno, Jahr, schreibt man ho, ich habe; hai, du hast; ha, er hat, hanno, sie haben (Mehrere schreiben dafür d, di, a, anno).

S. Die Unbedeutlichkeit des h in der italienischen Sprache hat zu einigen sprachwörtlichen Redensarten Veranlassung gegeben.

S. Prov. 1. Questa cosa non vale un'acca, das ist keinen Pfifferling werth.

S. Prov. 2. Non ti importa un'acca, es liegt mir gar nichts daran.

S. Prov. 3. Non se saper un'acca, nicht das Mindeste davon wissen, verstehen.

S. Prov. 4. Cacarle curatelle per im-

parar due [h] acche, um nur etwas Weniges zu lernen, es sich blutsauer werden lassen.

S. In der Mitte und am Ende einiger Empfindungswörter wird h gesetzt um den Selbstlauter zu bezeichnen, z. B. ohimè ah, ch, ec.

Hac, Huc, (Pauti zur Bezeichnung des Hustens) Hu, Hu: l'ho, che m'è stato dato di che tossire, Hac, Huc.

Hi! interj. ich!

Hoi, ähl. Ohi, vedi.

Hui! interj. ach!

Huomo, m. ähl. Uomo, vedi.

I und J.

(Der neunte Buchstabe des italienischen Alphabets).

I, f. das J, der dritte Selbstlauter, hat eine große Verwandtschaft mit dem E, daher die häufige Verwechselung beider mit einander, z. B. Fidele für fedele, deciso für deciso, disio, für desio ec.

S. Wenn das Wort, welches einem mit einer S impura anfangenden Worte vorhergeht, mit einem Mittlauter endigt oder endigen kann, so wird des Wohlklangs wegen ein i eingeschoben z. B. con laforzo, in istanza, in iposa, per istravaganza ec.

S. Wenn gleich die Accademia della Crusca, dem i lungo, auch jota genannt, das Vügerrecht nicht zugestanden hat, so hat der Sprachgebrauch dasselbe dennoch aufgenommen, in allen Fällen, wo eine Zusammenschmelzung des i mit einem andern Selbstlauter einen Diphthong bildet, z. B. jattanza, jerarchia, ajo, ajuto, tornajo, abbeveratojo ec.

S. Ferner bei den Wörtern auf io (als kurzer Diphthong) setzen Einige bei der Bil-

dung der Mehrheit j, andere ii z. B. desiderio, desideo; oder desiderii, esempio, esempi, esempi; bei allen Wörtern aber auf io (als langer Diphthong, oder weisheitlich) darf das j nie gesetzt werden, sondern immer ii. z. B. restio, restii, desio, desii, inormorio, mormonii.

S. I' für io, ich: l'ho più volte veduta viva. Petr. Can. 30. 4.

S. I (Mehrheit des Artikels) vedi II.

S. Ist dieser Artikel in der Mehrheit mit einem Verhältnisworte verbunden, so wird es oft apostrophirt, z. B. de', a', da' für dei, ai, dai.

S. I bei den Alten für Ivi, vedi. II. zuweilen findet man bei ihnen I für den Dativ illi, ihm.

Jacana, m. T. de' Nat. der Spornflügel (ein amerik. Vogel).

Jacco, m. [Pachigone inglese], ein englisches Zeit.

Jacèa, m. T. de' Bot. die gemeine Flockenblume.

Jacento, Jacere, ähl. Giacento, Giacere, vedi.

Jachetto, ob. Jacht, m. die Jacht, das Jachtschiff.

Jacintina, f. vedi Giacintina.

Jacinto, m. vedi Giacinto.

Jacohèa, f. T. de' Bot. Jacobskraut, Jacobskreuzkraut.

Jaculo, m. Foca lat. ähl. Dardo, Freccio, ein Pfeil.

Jaculatorio, agg. Orazione jaculatoria, ein Stofgebet.

Jaculo, m. T. de' Nat. die Pfeilschlange, l'ade, und Jadi, m. pl. T. degli

Astron. Foca trinillaba, die Spaden (sieben Sterne im Kopf des Stiers, unter dem Eitungsstern): Queste sono le sette stelle che stanno nella fronte del toro, chiamate anche Pladi, e volgarmente Gallinelle.

Jalappa, f. die Jalappe (das Wurzelwurzel).

Jalino, agg. [Trasparente, Diaphano]

durchsichtig, durchscheinend, u. glasförmig, wasserhell.

Jaloido, *agg.* glasartig, glaskl., dem Glase ähnlich.

Jaloida, *f. T. degli Anat.* das Glashäutchen (mit der glasartigen Durchsichtigkeit des Auges).

Jambaseo, *agg.* satyrisch.

Jambico, *agg. T. di Poes.* jambisch, *vedi* Jambo.

Jambo, *m. T. di Poes.* ein Jambus (Versfuß —).

Jaro, *m.* [Gichero], das Arum (eine Pflanzenart).

Jaspide, *m. T. de' Nat.* [Diaspro], der Jaspis.

Jato, *m.* das Mundauflappten, Gähnen.

J. T. di Gram. der Hiatus, Gähnlaut (durch Zusammenstoßen zweier Consonanten verursachter Uebeltun): Questo jato, o collisione, che si chiama, è stato molto fuggito, e dal Petrarca, e da ognuno, ec.

J. Fig. für Voragine, ein Schlund, ein gähnender Abgrund, Spalt.

Jatralèttica, *f. T. de' Med.* die Heilung durch äußerliche Mittel.

Jatralètto, *m. T. di Med.* ein angeblich durch bloße äußerliche Mittel heilender Arzt.

Jatrico, *agg. T. di Med.* die Heilung durch äußere Mittel betreffend.

J. Arte iatrica, die Heilkunde.

Jatrochimica, *f. T. di Med.* die chemische Arzneikunde (die Wissenschaft der Anwendung chemischer Arzneimittel).

Jattanza, *f. Voc. lat.* [Vanagloria, Jattanzia, Millanteria], die Prahlerei, die Ruhmbegierde.

Jattatore, *m. - trice, f.* ein, eine Prahler — in.

Jattatoria, *f. T. de' Leg.* Movere una jattatoria, einen Proceß wegen Prahlerei anhängig machen.

Jattazione, *abl.* Jattanza, *vedi*.

Jattire, *v. n. abl.* Squittire, *vedi*.

Jattola, *f. T. de' Nat.* die Gienmuschel, Gähnmuschel.

Jattura, *f. Voc. lat.* [Perdita, Danno], der Verlust, Schaden, Nachtheil.

Ibèride, *f. T. de' Bot.* [Semprebreante], der immerblühende Bauernfench, die immerblühende Schleisenblume.

Ibèrno, *agg. Voc. lat.* [Del verno], winterlich, dem Winter eigen.

Ibi, *f. ibide*, *m.* der Ibis (ein Vogel in Aegypten).

Ibice, *m.* [Capricorno], der Steinbock.

Ibisco, *m. T. de' Bot.* der Eibisch.

Iblèo, *agg.* Monte ibleo, der Berg Eubla in Sicilien (berühmt durch viele Steine, daher: ibleo, Heilig von Eubla).

Ibrido, *agg. T. de' Nat.* bastardartig.

Ibridi, *cioè* imbastarditi di due razze.

J. T. de' Bot. piante ibride, Bastardpflanzen.

J. Scrittura ibrida, Così chiamò il Salvini le Miscellanee composte di prosa, e di versi, poetische Prosa, eine Abwechselung prosaischer und poetischer Abhandlungen, Aufsätze.

J. Voce ibrida, Bastardwort.

Icastico, *agg. T. Scient.* *vedi* Similitudinario.

Iechese, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Iechisi, *f.* ein X: Dall' Iechesi, Iechesi, mi porto, e vengo al fio.

Ieneumone, *m.* [Topo di Paraone], der Ieneumon, die Pharaonemose.

J. Vesp. ieneumone, die Schlupfwespe, der Spinnenstecher.

Icnografia, *f. T. degli Archit.* der Riß, Grundriß (eines Gebäudes).

Icnografico, *agg.* den Grundriß (eines Gebäudes) betreffend, ichnographisch.

J. Disegno icnografico, der Grundriß.

Icoglàne, *m. Voc. turca*, der Page des Großherrn.

Iconoclàsta, *m. T. de' Teolog.* [Iconomaco], ein Bilderstürmer.

Icnografia, *f. T. de' Filolog.* die Icnographie, die Bilderbeschreibung; it. die Kenntniß von alten Denkmälern, Bildern.

Icnografico, *agg. T. de' Fil.* iknographisch.

Icnolàtra, *m.* ein Bilderverehrer, Bilderverehrer, Bilderdienet.

Icnologia, *f. T. de' Filol.* die Bildlehre (Erklärung der Einbilder u. dergl. in alten Denkmälern).

Icnologista, *m.* ein Lehrer der Bildkunde.

Icnomaco, *m.* ein Anseher der Bilderdienste, der Bilderverehrung.

Icnomica, *abl.* Economica, *vedi*.

Icnomo, *m.* *abl.* Economo, *vedi*.

Icòre, *m. T. Med.* [Siero del sangue], das Blutwasser, die Blutjauche.

Icòride, *f. T. Med.* die Jauche, die eiterige Feuchtigkeit.

Icoroso, *agg.* [Sieroso], mäßig, wässrig.

J. für Sanioso, eiterig, eiterartig, jauchicht.

Icosàedro, *m. T. de' Geom.* das Zwanzigseit.

Ictiòlogo, *m.* ein Fischesser (Ordnung der, kantschabale u. a. m.).

Ictioliti, *m. plur.* versteinerte Fische; it. Fischsteine (Abdrücke von Fischen in Schiefer und dergl.).

Ictiologia, *f.* die Ichthyologie, die Fischkunde.

Ictiologista, *m.* ein Ichthyologe, Fischkundiger.

Idalgo, *m.* ein Hidalgo (Titel der spanischen Adligen von altchristlicher Abstammung).

Idatide, *f. T. de' Med.* die Aufschwellung der lymphatischen Gefäße; it. das Wasserbläschen am Leibe: Son prodotte alcune vescichette nella cute ripiene d'acqua, nominate idatidi.

Iddèa, *f. abl.* Dea, *vedi*.

Iddèo, *m. abl.* Iddio, *vedi*.

Iddia, *f. abl.* Diva, Dea, *vedi*.

Iddio, *m.* Gott.

Iddèa, *f.* [Imagie], das Bild, die Vorstellung.

J. für Percezione, der Begriff, die Idee: In qual parte del ciel, in quale idea Era l'esempio, onde natura tolse Quel bel viso leggiadro? *Petr. Son. 426.*

J. für Mente, Immaginazione, der Sinn, der Gedanke, die Einbildungskraft.

J. Aver che cosa nell'idea, Etwas im Sinne, in Gedanken haben.

J. Non aver alcun'idea di qualche cosa, von Etwas keinen Begriff haben.

J. Non v'è idea di cosa simile, da von hat man keinen Begriff.

J. Neanche, Neppur per idea, nicht im Mindesten.

J. Non c'è idea che lo faccia, es ist kein Gedanke daran, keine Wahrscheinlichkeit, daß er es thut.

J. interj. Che ideal welcher Einsatz!

Ideale, *agg.* [Dell'idea], idealisch (nur in unsern Gedanken befindlich); it. eine gebildet, erfunden.

Idealismo, *m.* die Erscheinungslehre, der Idealismus (das Gegebene, nach welchem die Dinge außer uns als bloße Erscheinungen betrachtet werden).

Idealista, *m.* der Idealist (Anhänger vorgenannter Lehre).

Ideare, *v. u.* [Immaginare, Inventare], erfinnen, erfinden: Il Regio Testro da lui con tanta eleganza e maestria ideato, e fatto eseguire. *Alf. vita.*

J. v. n. p. Idearsi, für Imaginare, sich vorstellen, sich einbilden.

Ideato, *part.* des Vorigen. It. m. das Erfundene, Erachtete, Erfundene: Sempre sarà più perfetta l'idea d'un ottimo maestro, che l'ideato.

Identicamente, *adv.* auf dieselbe, gleiche Weise, identisch.

Identico, *agg.* einerlei, identisch.

Identificare, *v. a. T. didascal.* Identifizieren, zwei Dinge unter einerlei Begriff bringen.

J. v. n. p. Identificare, [Immedesimare], identisch, eins werden, sich in eins Wesen vereinigen.

Identità, *f.* [poet. Identitade, Identitate] die Identität, Einheit, Gleichheit.

Ideologia, *f.* die Begriffslehre, Ideenlehre.

Idi, *m. plur. Voc. lat. T. Cronol.* die Idus im altrömischen Kalender (der 15. März, Mai, Juli und Oktober, und der 13. der übrigen Monate).

Idilliaute, *m.* ein Idyllendichter; it. als *agg.* idyllisch, das Idyllengedicht betreffend.

Idillio, *m.* eine Idylle, ein Idyllengedicht.

Idio, *abl.* Iddio, *vedi*.

Idioelétrico, *agg. Neolog. scient.* idioelétrisch (vorher nicht elektrisch und nichtleitend, z. B. Glas, Hartseide).

Idioma, *m. T. Gram.* [Linguaggio], die Sprache, Landessprache.

J. für Dialecto, o Linguaggio particolare, die Mundart, Sprachweise: E sì dolce idioma Le diedi, ed un cantar tanto soave. *Petr. Canz. 43. 7.*

Idiomórfo, *agg. Grecismo de' Nat.* Pietre idiomórfe, Corpi idiomórfe pietrosi.

Idiopatia, *f. T. de' Med.* die eigenleibige (einen Gliede eigene) Krankheit.

J. T. di Filos. die besonders heftige Meinung zu Etwas.

Idiopático, *agg. T. de' Med.* eigenleibig, idiopathisch.

Idiota, *agg.* [Illiterato], unwissend, ungelehrt, kenntnißlos.

J. für Scimunito, einfältig, dumm.

Idiotaggine, *f.* [Ignoranza di letteratura], die Unbelehrtheit, Unwissenheit.

Idiotamente, *adv.* [Da idiota, Senza cultura di lettere], ungelehrter Weise, ohne wissenschaftliche Kenntnisse.

Idiotismo, *m.* [Vizio nel parlare o nello scrivere degl' idioti], ein Sprachfehler, Sprachschneider: Moderni idiotismi parrebbero del nostro Popolo.

J. für Frase propria ad una lingua, kein Gedanke daran, keine Wahrscheinlichkeit, daß er es thut.

die Sprachlosigkeit: Ove è da notare il vincere la prova, *idiotismo*, ovvero proprietà di parlare.

Idiotizzare (*idi*), *v. n.* [Umare idiotismo], unrichtig sprechen, Sprachfehler begeben: Fra gente imperita osserva il costume dell' *idiotizzare*, e genera il ridicolo delle allusioni de' vocaboli ec.

Idiota, *m. übl.* Idiota, *vedi*.

Idola, *f. übl.* Idolo, *vedi*.

Idolare, *v. n.* übl. idolatrare, *vedi*.

Idolatore, *m. vedi* idolatro. *S. Für* Idolatra, | Idolatria, *vedi*.

Idolatramento, *m. übl.* Idolatria, *vedi*.

Idolatrare, *v. n.* Abgötterei treiben, Götzen verehren, anbeten.

S. v. a. Für Amare con amore disordinato, abgöttisch lieben, anbeten: Vogliono idolatrare un volto caduco, e mortale.

Idolatrato, *part.* des Vorigen.

Idolatre, *m. übl.* Idolatro, *vedi*.

Idolatria, *f.* die Abgötterei, der Götzendienst.

Idolatrio, *agg.* abgöttisch, götzenmäßig.

Idolatro, *m.* der Götzdiener.

Idoletto, *m.* ein kleiner Götze.

Idolo, *m.* ein Götze, Abgott, Götzenbild.

S. Per met. ein Abgott (inbetriebs geliebter oder verehrter Gegenstand): Nome senza soggetto, *idoli* sono Cio, che pregio, e valore il mondo appella.

Idolopeja, *f. fig. rett.* die Idolopöia (die Einführung einer bekannten verstorbenen Person als redend).

Idolopeo, *agg.* die schöpferische Einbildungskraft; das Dichtungsvermögen: Sono le fantasie, ec. grandissime apprestatrici: da alcuni dette *Idolopee*, ovvero facitrici d'immagini.

Idoneamente, *adv.* [Attamente, la acconcio modo], schicklich, tauglich, geeignet, angemessen.

Idoneità, *f. [poet.]* Monestade, Idoneitate, [Capacità], die Geschicklichkeit, Fähigkeit; Eignung.

Idoneo, *agg.* (Atto, Acconcio, Opportuno), tauglich, geschickt, richtig; it. schicklich, angemessen.

Idra, *f.* eine Wasserschlange.

S. T. di Mitol. die Hydra (vielschnurige kentaureische Edlansie des Herkules).

S. T. degli Astron. die Hydra (ein südliches Gestirn).

S. Idra, *T. de' Nat.* der Armpolyp, Wirlarm.

Idragogia, *f. T. de' Med.* die Wasserableitung (Abführung des Wassers, der wasserigen Feuchtigkeit).

Idragogo, *m. T. de' Med.* ein Wasserabführendes Mittel.

Idrargiro, *m.* [Argento vivo, Mercurio], das Quecksilber.

Idraulica, *f.* die Hydraulik, Wasserleitungskunst. *It.* die Wasserbaukunst.

Idraulico, *agg.* hydraulisch, die Wasserleitungskunst betreffend.

S. m. Cl. Idraulici, die Wasserbaumeister.

Idrelèa, *m. T. Farmac.* eine Mischung von Wasser und Del.

Idrenterocèle, *f. T. de' Chirurg.* der Wasserbauchbruch.

Walmuni, Zol. Wörterb. I.

Idria, *f. T. Mitol.* ein (geweihter) Wasserkrug.

S. Für Idra, *vedi*.

Idro, *m. übl.* Idra, *vedi*.

Idrocardia, *f. T. Med.* die Brustwasserfucht.

Idrocéfalo, *m. T. Med.* der Wasserkopf, die Kopfwasserfucht.

Idrocèle, *f. T. Chir.* der Wasserbruch.

Idrodinamica, *f. T. de' Matem.* die Wasserkräftelehre; Hydrodynamik.

Idrosfane, *f. T. de' Nat.* der Hydrophan, das Weitauge (Stein).

Idrosfano, *agg.* im Wasser durchsichtig.

Idrosfano, *m. T. de' Nat.* das Weitauge (Stein).

Idrosfobia, *f. T. de' Med.* die Wasserfurcht.

Idrosfobo, *agg. T. di Med.* wasserfurcht.

Idrostalmia, *f. T. de' Chir.* die Augenwasserfucht, das Wasserauge.

Idrogeno, *m. T. de' Chim.* der Wasserstoff.

Idrogeno, *agg.* wasserstoffhaltig.

Idrografia, *f. T. didasc.* die Wasserbeschreibung.

Idrografico, *agg. T. didasc.* hydrographisch, zur Wasserbeschreibung gehörig.

Idrografa, *m. T. didasc.* ein Hydrograph, Wasserbeschreiber.

Idrologia, *f. T. didasc.* die Wasserlehre, Hydrologie.

Idrologo, *m. T. didasc.* ein Hydrologe, Wasserkundiger.

Idromante, *m.* ein aus dem Wasser Wahrsagender, ein Hydromant.

Idromanza, *f.* die Wahrsagung aus dem Wasser.

Idromèle, *m.* der Meth; der Honigwassertrank.

Idrometra, *m. T. degli Scient.* ein Wassermesser, Wassermesskundiger.

Idrometria, *f. T. degli Scient.* die Wassermesskunst.

Idrométrico, *agg. T. degli Scient.* die Wassermesskunst betreffend, hydrometrisch.

Idrometro, *m.* die Wasserwaage, der Wassermesser.

Idroméfalo, *m. T. de' Chir.* ein Wasserbruch.

Idroméfalo, *l.* belwasserbruch.

Idrope, *f. übl.* Idropisia, *vedi*.

Idropepe, *m. T. de' Bot.* der Wasserpfaffer, scharfe Rinderrich.

Idropicure, *v. n.* wasserfüchtig werden, die Wasserfucht bekommen: A questo fonte dove io mi son quasi idropicato.

Idropico, *m.* ein Wasserfüchtiger.

Idropico, *agg.* wasserfüchtig.

Idropisia, *f.* die Wasserfucht.

Idronarca, *f. T. de' Chir.* eine Fleischwasserfuchtwurst.

Idroscopia, *f. Grecismo de' Pilol.* die Wahrsagung aus dem Wasser.

Idroscopo, *m.* [Cicliora, Orologio d'acqua], eine Wasseruhr.

Idrostatica, *f.* die Hydrostatik, Wasserstandlehre.

Idrostatico, *agg.* hydrostatisch.

Idrura, *m. Neolog. de' Chim.* eine Wasserstoffverbindung.

Iecoraria, *agg. T. degli Anat.* *vedi* Basilica.

Jejuno, *m. T. degli Anat.* der Hohlarm.

Jella, *f.* der Mant, die Mantwurzel.

Jemàle, *agg.* [Del verno], winterlich.

Jéna, *f.* die Hyäne, das Grabthier.

Jene, *f.* der Abendwolf.

S. Jena odorifera, übl. Zibetto, die Biechblaze.

Jéra, *f. vedi* Ghiera.

Jeracia, *f. T. de' Bot.* [Lattuca selvatica], der wilde Salat; Hundslattich; die Pfaffenplatte; der Mönchskopf. *It.* für Jeracio, *vedi*.

Jeracio, *m. T. de' Bot.* das Habichtstrauch; *It.* *vedi* Radichella.

Jerapigra, *f. T. de' Farm.* eine Lattorgie (von Mos, Zimmt, Estran u. m. a.).

Jerarchia, *f. vedi* Gerarchia.

Jerarchico, *agg. vedi* Gerarchico.

Jeratte, *f.* der Habichtstein, Sperberstein.

Jeri, *m.* der gestrige Tag; gestrig.

S. Di jeri, gestrig; von gestern.

S. Da jeri, abet Da jeri in qua, seit gestern.

Jerlaltro, *m.* der vorgestrige Tag; vorgestern.

Jermattina, *f.* gestern früh; gestern Morgen.

Jernotte, *f.* die vorige, gestrige Nacht.

Jerofante, *m. T. degli Stor.* antich, der Hierophant, Oberpriester des Cerer.

Jerofantico, *agg.* hierophantisch.

Jeròfila, *f. T. de' Bot.* [Sorta di Jeròfile], Viola, die Lerche; Sautviele.

Jeroglificamente, *adv.* *vedi* Geroglificamente.

Jeroglifo, *m. vedi* Geroglifo.

Jeroglifico, *agg. vedi* Geroglifico.

Jerogrammati, *m. pl. T. degli Stor.* die Hieroglyphen und Ausleger der Hieroglyphen bei den alten Ägyptern.

Jerusalemmano, *agg. vedi* Gerusalemmano.

Jersera, *f.* der gestrige Abend; am gestrigen Abend; gestern Abend.

Igea, *Igiea*, *f.* die Gesundheit: Conducendo teo la salute, Che Igen s'appella, ovvero la sanitate.

Igeeo, *agg.* *Regina* igeea, die Hygea (Göttin der Gesundheit).

Iginda, *f. T. de' Nat.* ein grünlcher Hornstein.

Igièna, *f. T. de' Med.* die Gesundheitslehre.

Igienica, *f. vedi* Igièna.

Ignaro, *agg.* [Non consapevole], unsundig, nicht wissend: Forse la fama ignara della veritate non ti manifestò la vera cagione di queste cose in aperto.

S. Für Ignorante, unwissend, leantimpos.

Ignatone, *m.* [Mangione], ein Zellerleder, Schmaroger.

Ignavia, *f. Voc. lat.* [Dappocaggine, lahugardaggine], die Trägheit, Faulheit.

Ignavo, *agg. Voc. lat.* [Dappoco], träg, faul.

S. Für Inerte, *vedi*.

Ignè, *f. Voc. lat. vedi* Fuoco.

Ignèo, *agg.* feurig, feuerartig.

S. Per met. heftig, heilig, feurig: Pietra, uomo di natura ignea, ed ardente.

Ignicolo, *m.* [Scintilla, Corpuscolo di fuoco], ein Feuerfunke.

Ignifero, *agg.* feurig, Feuer enthaltend, mittheilend; it. entbrannt.

§. Uomo ignifero, für Appicciafuoco, *vedi*.

§. Etra, Cielo ignifero, der flammende, funkeinbe Himmel: Quindi 'l mar, quindi l'aere, e l'etra ignifero Restar liquidi, e puri, e l'uno dell' altro Più lieve, e liquidissimo e purissimo ec.

Ignito, *agg.* *Voca lat. vedi* Ardente.

Ignivomo, *agg.* feuerspeiend.

Ignizione, *f. T. de' Chim.* [Accendimento], die Entzündung.

Ignobile, *agg.* [Di bassa estrazione], unadelig; von niedriger Abkunft.

§. Für Vile, abietto, unedel, gemein, verächtlich, schlecht.

§. Azione ignobile, eine unedel, unräthliche Handlung.

Ignobilità *ec. f. vedi* Ignobilità *ec.*

Ignobilità, *f. [poet.]* Ignobiltade, Ignobiltate [Bassa estrazione], der unadelige Stand.

§. Für Viltà, Bassezza, die Niederträchtigkeit, Gemeinheit.

Ignobilmente, *adv.* unedel.

§. Für Comune, gemein; *it.* auf eine unräthliche Art.

Ignocce, *m. übl.* Gnocco, *vedi*.

§. Für Scimunito, ein Tölpel, Vämmer.

Ignominia, *f.* [Vituperio, Infamia], die Schmach, Schande, der Schimpf.

Ignominiosamente, *adv.* [Vituperosamente, Con infamia], schimpflich, schändlich; mit Schimpf und Schande.

Ignominioso, *agg.* [Vituperoso, Infamante], schändlich, schimpflich, beschimpfend.

Ignorantaccio, *m.* ein Grzdummkopf, ein durchaus unwissender Mensch.

Ignorantaggine, *f.* [Zotichezza], die Unwissenheit; *it.* die Dummheit.

Ignorante, *agg.* [Idiota], unwissend; *it.* ungelehrt, unstudirt.

§. Essere ignorante di qualche cosa, für Ignorare, *vedi*.

§. Tacciare, Motteggiare uno d'ignorante, Jemanden einen unwissenden Menschen schelten; als einen Unwissenden lächerlich machen.

§. Für Zouico, roh, bumm, angeschickt, klump.

Ignorantello, *agg.* ein unwissender Döbling; *it.* ein kleiner Unwissender.

Ignoranteiente, *adv.* [Con ignoranza], unwissender Weise; ohne sein Wissen.

§. Per ignoranza, aus Unwissenheit.

Ignorantissimo, *agg. sup.* höchst unwissend.

Ignorantone, *m.* ein völlig, durchaus Unwissender; *it.* ein Grzdummkopf.

Ignorantuzzo (*uo*), *m. vedi* Ignorantello.

Ignoranza, *f.* die Unwissenheit, Un-

*Ignoranza, *f.* Kunde, Angelehrtheit.

§. Für Inesperienza, die Unerfahrenheit.

§. Ignoranza crassa, e supina, eine grobe und unverzeihliche Unwissenheit.

Ignorare, *v. a.* [Non sapere], nicht wissen; *it.* unfundig sein (einer Sache).

§. Questa cosa io ignoro, das ist mir unbekannt: Acciocchè potessi mostrarti A me, che te quasimente ignorava, Non ti fa grave tanto fatica.

Ignorato, *part. des* Vorigen.

*Ignoscere, *v. a. Voca lat. übl.* Perdonare, verzeihen, vergeben.

Ignotamente, *adv.* [Sconosciutamente]

[Incognitamente], unbekannter Weise; im geheim, heimlich; *it.* unerkannt.

Ignotissimo, *agg. sup.* völlig unbekannt.

Ignoto, *agg.* unbekannt; *it.* heimlich, verborgen.

Ignudare, *v. a. übl.* Spogliare, Nudare, *vedi*.

Ignudato, *part. des* Vorigen.

Ignudissimo, *agg. sup.* di Ignudo. *vedi*.

Ignudo, *agg.* [Nudo], nackt, nacktend; entblößt, bloß.

§. Ignudo nato, splitter, safer nackt.

§. Fig. Für Scoperto, nackt und bloß, hüßlos: Ma per non lasciar così ignudo, e abbandonato lo inventurato pupillo.

§. Für Privo, entblößt, beraubt: Parlo in rime aspre, e di durezza ignuda. *Petr. Canz. 26. 2.* = E quasi in terra d'erba ignuda, ed erma. *Petr. Canz. 12.*

§. Für Palese, Manifesto, bekannt, offenbar, unverhüllt, nicht mehr verborgen: Chi lo segreto dell'amico fa ignudo, perde la fede.

§. Für Fuori del fodero, Ferro ignudo, ein bloßes, blankes Schwert.

§. Peace ignudo, od. Peace siccio, der Bandfisch.

Ignudo, *m.* [Nudità], die Blöße: Dimostrando sotto a se l'ignudo in molte parti.

*Ignuno, *agg. übl.* Gauno, Alcauno, *vedi*.

Igrofobia, *f. übl.* Idrofobia, *vedi*.

Igrometro, *m. T. di Fisica*, der Feuchtigkeitsmesser.

Igroscopio, *m. T. di Fisica*, der Feuchtigkeitszeiger.

*Iguaglianza, Iguale, Igualissimo, Igualmente *ec. übl.* Ugualianza, Ugual *ec. vedi*.

Iguana, *f. T. de' Nat.* die Kropfseide, der Leguan.

lhl *interj.* *jet ci!*

Il, *art. m.* Artikel (Bestimmungszeichen) des männlichen Geschlechts in der Einheit vor allen Kennwörtern, die mit einem stimmten Buchstaben anfangen: Il cammino, il dno, il merito *ec.*

§. Er wird mit A, Di, Da, Ne, Com, Su, Per verschmolzen, und es entsteht: Al, Del, Dal, Nel, Col, Sul, Pel.

Il, *pron.* Für Lo, Ihn, es.

§. Für Egl, er; es.

§. Il wird vor Mi, Ti, Si, Ci, Ne, Vi, gesetzt: La sua fortuna il vi guidò, in un pratello.

§. Il wird nach Me, Te, Se, Ce, Ne, Ve gesetzt.

Ilare, *agg.* [Liuto, Giocondo], froh, fröhlich; *it.* angenehm.

§. Una faccia ilare, ein fröhliches, munteres Gesicht.

Ilarità, *f. [poet.]* Ilaridade, Ilaritate [Letizia], die Fröhlichkeit, Aufgeräumtheit.

§. Ilarità d'animo e di volto, Heiterkeit im Gemüthe und in der Miene; heiterer Sinn und heiterer Blick.

Ille, *m. T. degli Alch.* übl. Caor, *vedi*.

Illeo, *m. T. degli Anat.* das Darmilao, *bein; it.* L'ultimo degl' intestini tenui, der Krummdarm.

Illico, *agg. T. degli Anat.* zum Krummdarm oder Darmbein gehörig.

§. Muscolo illico, der Darmbeinmuskel.

§. T. de' Med. Passione iliaca, oder Volvulo [Mal del miserere], die Darmgicht, das Miserere.

Iliada, *f.* die Iliade.

Iliade, *f. Voca lat. übl.* Elce, *vedi*.

Illacciare, *v. a. übl.* Illacciare *ec. vedi*.

Illacrimabile, *agg.* [Non lacrimevole], nicht beweinenwerth, nicht zu beweinen: E mentre han quasi illacrimabil ore,

Gli altri [orrendo a veder] traggon dolore.

Illagare, *v. a. vedi* Allagare.

Illaidire, *v. a.* [Imbrattare, Contaminare], häßlich, garstig machen.

Illaidito, *part. des* Vorigen.

Illanguidire, *v. a.* [Indebolire, Infacchire], schwächen, entkräften, abmatten: Con lieve dolor di stomaco, che gli illanguidiva l'appetito.

§. v. n. p. Illanguidirsi, für Divenir languido, matt werden; *it.* verschmachten.

Illanguidito, *part. des* Vorigen.

Illapso, *m. T. dottr.* [Influenza, Scorrimento], der Einfluß, die Einwirkung: Lascio considerare qual caso avesse loro fatto quella così frequente, e copiosa bava preconcitrice infallibile dell' allato, anzi pure dell' imminente illapso del nome familiare, che era tra via. *It.* der plötzliche Eintritt.

Illaqueare, *v. a.* [Illacciare], verstricken, fesseln; *it.* mit List fangen, in die Schlinge ziehen.

Illascivire, *v. n.* unzüchtig werden; äppig sein.

Illascivito, *part. des* Vorigen.

Illatabile, *agg.* nicht zu erweitern, unausdehnbar: La linea è illatabile, cioè non lunghezza senza larghezza.

Illativamente, *adv. T. de' Filol.* folgernd, schließend.

Illativo, *agg.* [Conchiudente], folgernd, schließend; zur Folgerung dienend.

Illato, *agg. T. de' Forensi* [Che è stato recato, cagionato, fatto], zugeführt; *it.* verursacht, veranlaßt, bewirkt: Paleata a mio padre la fulminata sentenza, lo supplicai *ec.*, per evitare i danni illati, e inferendi, a voler di quella appellarsi.

Illaudabile, *agg.* [Inlodabile], unloblich; *it.* unräthlich.

Illaudato, *agg.* unelobt, ungelobt: Titolo, che fu dato a Demiride Tiranno, cioè d'illaudato.

Illaurare, *v. a.* [Circondar di lauro], mit Lorbeer umgeben, bekränzen.

Illazione, *f. Voca lat. T. dottr.* [Consequenza], die Folgerung, Schlußfolge, der Schluß.

Illecebra, *f. Voca lat. übl.* Lusinga; Attrattiva, *vedi*.

Illecebroso, *agg.* übl. Lusinghevola, *vedi*.

Illecitamente, *adv.* unerlaubt, auf unerlaubte Art; *it.* ungebührlich, widerrechtlich.

Illecito, *agg.* [Vietato], unerlaubt, unzulässig; *it.* verboten.

Illegale, *agg. T. de' Forensi*, widerrechtlich; gesetzwidrig.

Illeggiadrire, *v. a.* [Dar venusta, leggiadria], verschönern, Anmuth geben.

Illegittimamente, *adv.* unrechtmäßig, widerrechtlich; *it.* gesetzwidrig.

Q q q 2

ma medesima sostanza, in infinito si conserva, anzi *imbalsimisce*.

Imbambacollato, *übl.* *Imbacuccato*, *vedi*.

Imbambagellato, *agg.* *fein*.

S. Fig. *zart*, *geschmeidig*.

Imbambagiato, *agg.* in Baumwolle eingeschlagen.

S. Für Soppannato di bambagia, mit Baumwolle gefüttert, gesteppt; wattirt.

Imbambolare, *v. n.* thränen; die Augen übergehen (wie Kindern leicht geschieht): L'abate quando vidde lagrimare Orlando, e diventò le ciglia rosse. E per pietà le luci *imbambolare*. E domandava perchè questo fosse.

S. v. a. weichherzig machen; zu Thränen bringen, sanfte Thränen auspressen: Nerone fece le parole del ringraziamento a' padri, ed all' avolo, *imbambolata* quegli uditori svizzerati della memoria di Germanico ec.

Imbambolato, *part.* des Vorigen.

Imbandigione, *f.* [*Vivanda imbandimento*, *m.* *banalita*], eine angerichtete Speise; ein Gericht. *It.* das Anrichten der Speisen.

Imbandire, *v. a.* die Speisen zubereiten, anrichten.

S. Für Imbandire la mensa, die Tafel bedienen, die Speisen auftragen; aufstischen.

Imbandito, *part.* des Vorigen.

Imbanditore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Anrichter — in (der Ephe), der Tafelbedier.

Imbarazzante (ia), *part. att.* in Verlegenheit setzend, verlegen machend, verwirrend.

Imbarazzare (ia), *v. a.* [*Intrigare*, *Imbrogliare*], verwirren; *it.* verwideln; *it.* in Verlegenheit setzen, verlegen machen.

S. Imbarazzare un luogo di case, di botte, di mobili ec. *vedi* Ingombrare.

S. v. n. p. Imbarazzarsi in q. c. *vedi* Ingerrarsi.

Imbarazzato (a), *part.* des Vorigen.

Imbarazzo (ia), *m.* [*Intrigo*, *Imbroglia*], die Verwirrung, Verlegenheit.

S. Für Ingombro, *vedi*.

Imbarazzoso (ia), *agg.* *übl.* *Imbarazzante*, *vedi*.

Imbarazzosissimo (ia), *agg.* *superl.* äußerst verwirrt; sehr verlegen.

Imbarbarescare, *v. a.* eine Sprache durch fremdartige Wörter oder Wortfügungen verfälschen; Eigenheiten fremder Sprachen gebrauchen.

Imbarbarire, *v. n. p.* Imbarbarirsi, barbarisch, grausam werden; *it.* verwildern, in die Barbarei zurückfallen.

Imbarbarito, *part.* des Vorigen.

Imbarberescare, *v. a.* *Voce bassa* [*Suggerire*], einblasen, eingeben (was ein Andern sagen soll).

Imbarberescatore, *m.* *übl.* *Barberesco*, *vedi*.

Imbarberire, *v. n.* *vedi* Imbarbarire.

Imbarberito, *part.* des Vorigen.

Imbarbogire, *v. n.* wieder kindisch, zum Kinde werden (vor hohem Alter).

Imbarbogito, *part.* des Vorigen.

Imbarbottato, *agg.* *vedi* Imbarbottato.

Imbarcamento, *m.* die Einschiffung.

Imbarcare, *v. a.* einschiffen.

S. Für Metter nella nave, zu Schiffe bringen.

S. Fig. Imbarcare uno, Jemanden in gefährliche Pöndel, in Unheil bringen.

S. Für innamorare, verliebt machen.

S. Imbarcarsi, *v. n. p.* sich einschiffen.

S. Fig. sich verlieben, vergassen (in eine Person): Tu m'imbarcasti prima con lui, Or vorresti imbarcarmi con lei. *BERAI Rima* 1. 63.

S. Für Adirarsi, zornig werden.

S. Imbarcarsi in un affare, sich in einen Handel einlassen, verwickeln.

S. Imbarcarsi in mare senza biscotto, ohne Ueberlegung (ohne die erforderlichen Mittel) auf etwas einlassen.

Imbarcato, *part.* des Vorigen.

Imbarcatore, *m. -trice*, *f.* der, die Einschiffer, Einländer — in.

Imbarco, *m.* die Einschiffung, das Einschiffen.

Imbardare, *v. a.* ein Pferd anschirren.

S. v. n. p. Imbardarsi, *fig.* sich verlieben.

S. Für Invaghire, locken, reizen, fangen: Ma tuttavia ti guarda l'una cosa, che imbarda la gente più, che 'l grado; Cioè il gioco di dado.

Imbarrare, *v. a.* verriegeln, zuriegeln, versperren.

S. Fig. Für Imbarazzare, Impacciare, verwirren, verwideln.

Imbarrato, *part.* des Vorigen.

Imbasamento, *m.* *vedi* Base.

Imbasare, *v. a.* [*Piantar sulla base*], auf einen Grundstein, auf ein Fußgestell setzen und befestigen; *it. fig.* gründen, begründen.

Imbasceria, *f.* *übl.* *Ambasceria*, *vedi*.

Imbasciare, *v. a.* für Affannare, *vedi*.

Imbasciato, *agg.* *übl.* *Richiesto*, *vedi*.

Imbasciatore, *Imbasciata*, *Imbasciadore*, *übl.* *Ambasciadore* ec. *vedi*.

Imbastardimento, *m.* [*Degenerazione dalla specie*, *Tralignamento*], die Ausartung, Abart.

Imbastardire, *v. n.* [*Tralignare*, *Degenerare*], ausarten, abarten, aus der Art schlagen.

S. v. a. Für Corrompere, Guastare, verderben, verschlimmern.

Imbastardito, *part.* des Vorigen.

Imbastare, *v. a.* ein Lastthier satteln; den Samsattel auflegen.

Imbastato, *part.* des Vorigen.

Imbastigione, *f.* für Imbandigione, *vedi*.

Imbastimento, *m.* *T. de' Sart.* das Anschlagen, Reihen, verlerne Feste; die verlorne Naht.

Imbastire, *v. a.* *T. de' Sart.* anschlagen, weiläufig, verloren heften.

S. Met. Für Ordire un negozio, eine Sache einfäden, einleiten; *it.* ein Geschäft anfangen, in den Gang bringen.

Imbastito, *part.* des Vorigen; *it.* Für Imbandito, angerichtet, aufgesetzt.

Imbastitura, *f.* eine verlorne Naht.

Imbasto, *m.* [*Basto*], der Samsattel.

Imbattere, *v. n.* und *v. n. p.* [*Avvenirsi a caso*], antreffen, begegnen, auf etwas stoßen: Non mi son mai imbattuto a trovarvi de' suddetti lombriichi.

Imbatto, *m.* [*Impedimento*], ein zufälliges Hinderniß.

S. Für incontro, die Begegnung, das Zusammentreffen.

Imbavagliare, *v. a.* [*Imbacuccare*], verummien, verkappen.

Imbavagliato, *part.* des Vorigen.

Imbavare, *v. a.* begeistern, mit Geister befeuern.

Imbeccare, *v. a.* äßen, auffüttern (junge Vögel): *Imbeccare uccellini*, piccioni ec.

S. Fig. Für Ammaestrare, Instruire alcuno di nascoso, Jemandem die Worte in den Mund legen; *pop.* ihm eine Sache vorkauen.

S. Imbeccar paglia, *vedi* Paglia.

S. Imbeccare in uno, für Incontrarlo, auf Einen stoßen, ihm begegnen.

Imbeccata, *f.* die Xegung (so viel man einem Vogel auf ein Mal in den Schnabel steckt).

It. ein Schnabel voll.

S. Met. Pigliar la imbeccata, sich bestechen lassen.

S. Pigliar una imbeccata, für una infredatura, den Schnupfen bekommen, sich erkälten.

Imbeccatella, *f.* *dim.* d' Imbeccata, *vedi*.

Imbecherare, *v. a.* *Voce fiorentina*, Subornare, überreden (Jemanden zu etwas): E si lasciava, come quegli, che non aveva nè più ingegno, nè miglior giudizio, che si bisognasse, subornare, e come diciamo noi, *imbecherare dal duca*.

S. It. heimlich anstellen, anstiften.

Imbecille, *agg.* blödsinnig. *It.* ein Stig.

S. Für Debole, schwach.

Imbecillità, *f.* [*post.* *Imbecillitate*, *Imbecillitate*] die Blödsinnigkeit, der Blödsinn; *it.* die Verstandesschwäche, Einfalt.

Imbelle, *agg.* zum Kriege untauglich; *it.* unkriegerisch, wehrlos.

It. *Per met.* friedliebend.

S. Oste imbelle, ein feiger, verzagter Feind.

S. Anni imbelli, *ed.* *Età imbelle*, das schwache Alter.

S. Sesso imbelle, das furchtsame, wehrlose Geschlecht.

S. Mano imbelle, die ohnmächtige Hand: Mirasi Jole con la destra *imbelle* Per ischernar trattar l'armi omicide.

Imbellettare, *v. a.* und Imbellettarsi, *v. n. p.* schminken, sich schminken.

Imbellettato, *part.* des Vorigen.

Imbellire, *v. a.* [*Abbellire*], verschönern, schön machen; *it.* verzieren.

S. Imbellirsi, *v. n. p.* sich verschönern.

Imbendare, *v. a.* [*Abbendare*], binden, verbinden; *it.* umbinden; *it. v. n. p.* Imbendarsi, sich den Kopf verbinden, eine Binde um den Kopf machen.

Imbendatura, *f.* *übl.* *Bendatura*, *vedi*.

Imberbo, *agg.* unbärtig.

Imberciare, *v. a.* [*Tor di mira*, *ed.* *Dar nel segno*], das Ziel treffen, ins Schwarze treffen.

Imberciatore, *m. -trice*, *f.* ein Zielsender — in.

Imbere, *v. a.* *vedi* Imbevere.

Imberrettato, *agg.* mit einer Wäsche bedeckt.

Imbertescare, *v. a.* mit Brustwehren versehen, verschanzten.

Imbertescato, *part.* des Vorigen.

Imbertonare, *Imbertonarsi*, *v. n. p.* sich vergassen (z. B. in ein Frauenzimmer).

Imbertonato, part. des Vorigen.
Imbertonire, vedi Imbertonare.
Imbertonito, part. des Vorigen.
Imbestialire, v. n. p. [Inferocire], ergrimmen.
S. Für Incolletarsi a dismisura, wüthend, rasend werden.
Imbestialito, part. des Vorigen.
Imbestiare, v. a. zum Thiere, zum Viehe machen: Onde or vorrei, che se piaciuto v'è d'imbestiarlo, vi piacesse finalmente, come fa Dante, deiscarlo. *TASS. DIAL. PART. 2.*
S. v. n. p. Imbestiarsi, zum Thiere, zum Viehe werden; it. ganz dumm werden.
Imbestiato, part. des Vorigen.
Imbevère, v. a. [Attrarre, Succhiare], einsaugen, an sich ziehen (wie der Schwamm).
S. Imbevère altrui di massime cattive, Jemandem üble Grundsätze beibringen.
S. v. n. p. Imbevèrsi, sich durchziehen, sich tränken (wie der Schwamm).
S. Imbevèrsi d'errori, sich von Irrthümern einnehmen lassen.
Imberuto, part. des Vorigen.
Imbiaccamento, m. das Weißschminken.
Imbiaccare, v. a. Weiß auflegen, weiß schminken.
Imbiaccato, part. des Vorigen. *It. Per met. Für Finto, logannevole, trüglisch, täuschend.*
Imbiadato, agg. T. degli Agric. mit Getraide besäet.
Imbiancamento, m. das Weißen.
S. Imbiancamento di panni lini, di tela rozza, das Bleichen der Leinwand.
S. Imbiancamento di monete, das Ausfieden, Weißfieden der Münzen.
S. Für Palliamento, Frode, der Betrug.
Imbiancare, v. a. weißen, weiß machen.
S. Imbiancar le muraglie, die Mauern weiß anstreichen, weißen, überlünchen.
S. Imbiancare i panni lini, das Leinwand waschen.
S. Imbiancare la tela, die Leinwand bleichen.
S. Imbiancare le monete, die Münzen weiß fieden.
S. Imbiancare, fig. für Spiegare, erklären.
S. Imbiancare, für Dare voto contrario ne' partiti, eine ungünstige Stimme abgeben.
S. Für Disapprovare, Rigettare, mißbilligen, verwerfen.
S. Für Imbeccherare. Voca plebea, verleiten, verführen, anstiften (zum Vorn).
S. v. n. p. Imbiancarsi, für Divenir bianco, weiß werden: La conebina di Titone antico Già s'imbiancava al balzo d'orient. *DANTE PRIO. 9.*
S. It. erblassen.
S. Prov. Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, die sich sehr herausputzt, will sich gern anbringen.
Imbianco, part. des Vorigen.
Imbiancatore, m. ein Anstreicher.
Imbiancatura, f. vedi Imbiancamento.
Imbianchire, v. a. vedi Imbiancare.
S. v. n. Für Rinocer confuso, Restar con un palmo di naso, beschämt davongehen, mit einer langen Nase abziehen.
Imbicoccare, v. n. p. auf einer Höhe, in einem alten Schlosse sich ansiedeln, in Burgen nisten.

Imbietolare, v. n. [Venire in dolcezza], der Wonne, Lust vergehen, die innigste Freude, Wonne empfinden (beim Anblick eines geliebten Gegenstandes u. dgl.).
Imbiettare, v. a. den Keil einsetzen, einschlagen zum Spalten, einkreisen.
Imbigiare, v. n. [Divenir bigio], grau werden.
Imbiondare, v. a. goldgelb, blond machen.
Imbiondire, v. n. goldgelb, blond werden.
Imbiondito, part. des Vorigen.
Imbisacciare, v. a. in einen Quersack stecken, einsacken.
Imbisognato, agg. übl. Infaccendato, vedi.
Imbitumato, agg. von Erdbesch überzogen, durchzogen.
Imbiutare, v. a. übl. Impiastare, vedi.
Imbiutato, part. des Vorigen.
Imbizzarrimento (da), m. die Erregung, der Grimm, heftige Zorn.
Imbizzarrire (da), v. n. sich heftig erzeigern; it. sich erzürnen, in Wuth gerathen, ergrimmen.
Imbizzarrito (da), part. des Vorigen.
Imbizzocchire (da), v. n. [Divenir bizzocco, Divenir rozzo, e poco praticabile], ein Betrüder, ein Sonderling werden.
Imboccare, v. a. in den Mund stecken, legen.
S. Imboccare un fanciullo, ein Kind pappeln, ihm den Brei geben.
S. Fig. Imboccar uno, Jemandem Worte in den Mund legen.
S. v. n. Für Sboccare, Metter loco, sich ergießen (von Gewässern): L'Adda imboccu nel Pd.
S. Imboccar l'artiglierie, die (feindlichen) Kanonen zerfetzen, unbrauchbar machen.
S. Imboccare col cucchiaino voto, mit leeren Worten hinhalten, mit bloßen Hoffnungen, Versprechungen abspießen.
S. Prov. Chi per le mani d'altri s'imbocca, tardi si satolla, wer von andrer Leute Gnade lebt, wird selten satt.
S. Für Incastare l'una bocca nell'altra, in einanderstecken, einpassen (als Stöben u. dergl.): Si debba trovare in prima gli due statatoi ec. e quelli imboccare con certi cannonetti.
S. Imboccare un cavallo, einem Pferde das Gebiß anlegen.
S. T. di Mar. Imboccare il vento, den Wind fangen.
Imbocato, part. des Vorigen.
Imbocatura, f. die Mündung (eines Stuhes).
It. die Einfahrt in einen Hafen.
S. Imbocatura, das Ende, der Ausgang (einer Straße, eines engen Pases); it. der Eingang (eines Weges u. dergl.).
S. Für Moiso, das Mundstück, das Gebiß (am Zaum).
S. Imbocatura d'un canna d'organo, die Mündung der Windöhre zur Orgelpfeife.
S. Imbocatura d'un flauto, das Mundloch.
S. T. de' Mus. La maniera di adattare alla bocca uno strumento da fiato, der Ansat, die Embouchüre.
Imbociare, v. a. übl. Dissimare, Screditare, vedi.
Imbociato, part. des Vorigen.
Imboglientato, agg. übl. Bollente, vedi.

Imbolare, v. a. übl. Involare, vedi.
Imbolatore, m. übl. Ladro, Rubatore, vedi.
Imbolatrice, f. übl. Ladra, vedi.
Imboglio, m. T. di Mar. Schmarzing (aus Segeltuch, das zum Bettdecken der Taut dient).
Imbolio, m. übl. Furto, vedi. *It. avv. D'imbolio, übl. Furtivamente, vedi.*
Imbollicamento, m. [Ebullizione del sangue], das Ausfahren auf der Haut, Piefblattern, Piefblasen.
Imbollicare, v. n. [Impiarsi di bolle], ausfahren auf der Haut, Piefblattern bekommen.
Imbolo, m. übl. Rubamento, vedi.
Imbolsimento, m. die Engbrüstigkeit, ein kurzer, schwerer Athem.
S. Lo imbolsimento ne' cavalli, die Herzschlächtheit der Pferde.
Imbolsire, v. n. engbrüstig, kurzathmig, lechend werden.
S. [de' Cavalli], herzschlächtig werden.
S. v. a. Render pigro, tardo, faul, träg machen; it. entkräften: Imbolsivano il corpo nell'ozio e l'animo nelle libidini.
Imbolsito, part. des Vorigen.
Imbronciare, v. n. vedi Imbronciare.
Imbronire, v. a. [Placare, Quietare], gut machen; it. stillen, besänftigen, beruhigen.
Imbrono, m. T. di Mar. ein Verbundholz.
Imborbottato, agg. wie eine Warbotta (ein Fahren) gemacht.
Imborchiare, v. a. T. di Mar. [Ammare], mit einem Schiffseile festmachen, anbinden.
Imborchiatura, f. T. di Mar. das Festbinden eines Schiffs.
Imborgare, Imborgarsi, v. n. p. mit Marktsteden angefüllt werden.
Imboriare, v. n. [Borarsi, Invaquiri], stolz, übermüthig werden.
Imboronare, v. a. T. di Mar. dicke Seile mit dünnern umwinden.
Imborsare, v. a. in die Börse thun, in den Beutel stecken.
S. Fig. Für Accogliere in se, in sich fassen: La frode, ond'ogni coscienza è morsa, Può l'uomo usare in colui, che 'n lui fida, Ed in quel, che fidanza non imborsa. DANT. INF. 11.
Imborsato, part. des Vorigen.
Imborsatura, f. das Einstechen in Imborsazione, den Beutel, das Einsacken.
Imboscamiento, m. vedi Imboscata.
Imboscare, v. n. und Imboscarsi, v. n. p. Faro agguato, sich in Hinterhalt legen.
S. Für Nascondersi, sich verbergen.
S. Für Intrigarsi, sich in einen schlimmen Handel verwickeln: Si suol dir, che chi litiga, s'imbosca in un sì fatto intrigo, che ec.
S. T. di Mar. Imboscare un vascello, das Schiffgerippe verbinden.
Imboscata, f. [Agguato, Insidia], der Hinterhalt.
S. T. mil. Porsi in imboscata, sich in Hinterhalt legen.
S. Tendere imboscate, Fallen stellen, Schlingen legen.
S. Cader nelle imboscate, in den Hinterhalt gerathen, fallen.
Imboscato, part. von Imboscare; it.

Star imboscato, im Hinterhalte liegen: Temendo gli assalti de' ladroni, che stavano imboscati.

Imboschire, v. n. [Divenir bosco]. zu Wald werden, verwildern; it. mit Buschwerk bewachsen.

Imboschito, part. des Vorigen.

S. Paese imboscato, ein verwildertes Land.

Imbossolare, v. a. die Stimmzettel, Stimmtafeln in die Büchse thun.

S. Für Metter gli assicelli a' pali, töpfeln, boistren, mit Holzwerk bekleiden.

Imbottare, v. a. in Fässer füllen, gießen.

S. Imbottar all' arpone, modo basso, den Wein einzeln, flaschenweise kaufen.

S. Imbottar la nebbia, faulenzeln, nichts thun; it. eine vergebliche Arbeit unternehmen.

S. Imbottare, für Bers soverchiamente, übermäßig trinken, saufen, zechen.

S. fig. Esser da imbottare, (im Scherz) einer Sache gewiß sein, versichert sein.

S. Prov. Imbottar sopra la seccia, einen Fehler durch den andern gut machen wollen, einen schlechten Grund zu Etwas legen.

Imbottatojo, m. ein Trichter.

Imbotte, f. die innere Fläche, Unterfläche (eines Bogengewölbes).

Imbottire, v. a. streppen, Stepparbeit machen; it. wattiren.

S. Imbottire il giubbotello, fig. für Bastonare, abprügeln, durchwalzen, wammfen: E sceglì imbottire il giubbotello. De quattro mammalucchi co' bastoni.

Imbottito, part. des Vorigen.

Imbottito, m. ein mit Wolle durchstoppes, Wämmchen, Kamischchen.

Imbottitura, f. das Durchnähen, Steppen; it. die Wattirung.

Imbozzacchire (da), v. n. [latistire, Incatorzolare], huzeln, verhuuzeln (von Früchten).

It. Verbutten, nicht gebeißen (von Thieren und Vögeln).

Imbozzimare (da), v. a. T. de' Tess. [Dar bozzima], schlichten, die Gewebfäden mit Schlichte streichen.

Imbozzimato (da), part. des Vorigen.

Imbraca, f. T. de' Valigiaj, das Schwanzriemengehänge, der Schwanzriemenpuß.

Imbracare, v. a. T. de' Mar. ein Seil mit aller Gewalt an sich ziehen.

S. T. de' Leg. di libri, in die Straße eintragen.

S. T. mil. Imbracare il cannone, das Schleppseil um eine Kanone legen; it. eine Kanone richten.

Imbracatoja, f. T. de' Fond. di Metallo, Tanaglia imbracatoja, eine Art Zange.

Imbracatura, f. T. degli Archit. die Verbindung der Balken und Sparren, die Abbindung.

Imbracciare, v. a. an den Arm stecken (das Schild u. dergl.).

S. Für Abbracciare, umarmen, umfassen.

Imbracciato, part. des Vorigen.

Imbracciatoje, f. plur. T. degli Oref. eine Art Bangen.

Imbracciatura, f. das Armlod, der

Griff (des Schildes und anderer Waffen); vedi Guancia.

*Imbragacciato, m. übl. Impantato, Infangato, vedi.

Imbragare, v. a. T. de' Libraj, beflieben, überflieben (einen schadhafteu Druckbogen).

Imbrancare, v. n. sich wieder mit der Herde vereinigen (von Schafen u. dergl.).

Imbrandire, v. a. [Impugnare], den Degen ergreifen, ziehen; it. ihn schwenken, schwingen.

*Imbrasciare, v. a. übl. Abbracciare, vedi.

Imbrattamento, m. die Befudelung, Beschmutzung.

S. Fig. Imbrattamento di colpa, der Schlamm der Sünde.

Imbrattamondi, m. ein Subler, Schmutzbarzel, Schmutzhammel.

Imbrattare, v. a. befudeln, beschmutzen, beschmiereln; it. garstig, unansehnlich machen.

S. Fig. befledeln, verbunkeln: Quando la colpa è scoperta per l'ammassamento della correzione, allora essi si pensano, che l'opinione della presente gloria sia imbrattata, cioè guasta, e offuscata.

S. Prov. Chi imbratta, spazzi, wer Unheil gestiftet hat, mag dafür büßen.

Imbrattatissimo, agg. sup. arg. befudelt, garstig beschmutzt, über und über beschmierelt.

Imbrattato, part. von Imbrattare; it. Für Imbarazzato, Ripieno, voll, angefüllt: Per lo luogo imbrattato d'arbori, e di vigne.

It. Für Imbarazzato, verlegen, verwirrt.

S. Für Indebolito, geschwächt, entkräftet.

Imbrattatore, m. -trice, f. ein, eine Subler — in, Befudler — in, Beschmierer — in.

Imbrattatura, f. die Befudelung, Beschmutzung; it. die Schmiererei, der Subel.

S. Für Sbozzo, der erste Entwurf, Umriß, die Skizze (eines Gemäldes): N'ho dato loro un poco co' d'imbrattatura. CAR. LETT. 2. 171.

Imbratteria, f. übl. Imbrattatura, vedi.

Imbratto, m. [Sozzura], der Schmutz, die Schmiererei.

S. Für Cosa malfatta, o confusamente racconcia, eine Suberei, Altserei.

S. Für Cibo, che si dà al porco nel truogolo, das Spülloch, die Schlampe, der Saufrank.

S. Für Debito, eine verdräufliche Schuld.

Imbrecciare, v. a. vedi Imbereciare.

Imbrentina, f. T. de' Bot. der Imbrentine, Porst, wilde Rosma.

Imbrentane, f. ein, Gisterröschchen.

S. fig. Imbrentina, für Intrigo, Imbroglia, ein Wirrwarr, verworrenes Kram.

*Imbrettare, v. a. verstricken.

Imbreviato, agg. Abbreviato, abgekürzt.

Imbreviatura, f. vedi Abbreviatura.

Imbriacamento, m. vedi Imbriacatura.

Imbriacare, v. n. p. Imbriacarsi, sich betrinken, berauschen; pop. sich besaufen.

S. v. a. berauschen, betrunken machen.

Imbriacato, part. des Vorigen.

Imbriacatura, f. [Ubbriachezza, Imbriachezza (da), Ebbria], die Trunkenheit, Betrunktheit; pop. die Besoffenheit.

S. Imbriacatura, für Soverchia effusione di un liquore sovra checcheria, Ammolamento, e Izuppamento, die Durchnässung, Durchweichung: Può pigliare l'acqua che più le piace ec. ricordandole che hanno a essere abluzioni, e non Imbriacature.

Imbriaco, agg. [Ubbriaco, Ebbriaco], trunken, betrunken; pop. besoffen.

Imbriacone, m. [Ubbriacone], ein Trunkenbold, Säufer.

Imbricato, agg. T. de' Nat. Conca imbricata, eine dochziegelförmige Muschel.

S. Foglie imbricate, dochziegelförmige Blätter.

Imbriceonire, v. n. [Divenir briceone], ein Bösewicht, ein Schurke werden, gottlos, ruchlos werden.

Imbriceonito, part. des Vorigen.

Imbrigamento, m. [Trambusto, Intrigo], die Verwirrung, Unruhe.

S. Imbrigamento di guerra, die Kriegsunruben.

S. Für Ostacolo, vedi.

Imbrigare, v. a. [Imbrogliare], verwirren, verwickeln: Guardati da ogni parente, Non t'imbrighino la mente.

S. v. n. p. Imbrigarsi, sich anlegen lassen, sich alle Mühe geben.

S. Für Intrigarsi, Impacciarsi, sich einmischen, einmengen, sich in verworrene Fäden einlassen: Perchè s'imbrigo in detto matrimonio.

Imbrigato, part. des Vorigen.

Imbrigliare, v. a. zäumen, aufzäumen.

S. Per met, zäumen, im Baum halten: L' Egitto colle forze, che lo imbrigliano, è stato retto da Augusto.

Imbrigliato, part. des Vorigen.

Imbrigliatura, f. die Zäumung, Aufzäumung.

*Imbrigoso, agg. übl. Drigoso, vedi.

Imbroccare, v. n. [Dar nel brocco], das Ziel treffen; it. mit der Lanze antreffen: Coll' asta bassa Brandinarte imbrocca, E nello scudo gli spezzò la lancia. BERNI ORL. 2. 18. 28.

S. fig. Für Opporsi, sich widersetzen, entgegensein: Sempre fortuna alle gran cose imbrocca.

S. Für Tor di mira, zielen.

S. Für Posarsi su gli alberi, o simili, aufsteigen, sich setzen (von Vögeln).

Imbroccata, f. T. degli Scherm. ein Stich (mit dem Degen von oben herab); it. Lanzenstoß.

Imbroccato, part. von Imbroccare.

*Imbrocciare, v. n. übl. Imbroccare, vedi.

It. Imbrocciare un arrosto, ec., einen Braten anspießen, ansteden.

Imbrodare, vedi Imbrodolare.

S. fig. Für Millantarsi, Vantarsi, sich rühmen, sich loben.

S. Chi si loda s'imbroda, Eigenlob stinkt.

Imbrodolare, v. a. beschmutzen, befudeln (mit Urthe u. dergl.): Imbrodolare si è: Intridere, Imbruttare di broda: ma si dice in generale d'ogni cosa che imbratti.

S. v. n. p. Imbrodolarsi, sich beschmutzen, sich befudeln.

Imbrodolato, part. des Vorigen.

Imbrodolatura, *f.* [Imbratto di cosa imbrodolata], die Befudelung; it. der (angeſchmierter) Schmutz: Per rappreſentare il cioccolatte d'una chieſera roveſciata, ec. ſi valse del cioccolatte medesimo dipingerlo anche l'imbrodolatura d'un baſſo rilievo, ſul quale poſa il tondo.

Imbrogiottito, *agg.* *Voce baſſa*, weich, ſart, ſerſch (von Seian u. dergl.). It. *Fig.* weichherzig, von weichem, nachgiebigem Gemüthe.

Imbrogli, *m. pl.* *T. di Mar.* die Geytane, Segelſeile.

Imbrogliamento, *m.* [Imbroglia, Intrigo], die Verwirrung, Verlegenheit.

Imbrogliare, *v. a.* [intrigare, Confondere, Avviluppare], verwirren, verwickeln; it. vermengen.

S. T. di Mar. Imbrogliar le vele, wie Kipiegarle, die Segel zuſammenlegen, geben, aufgehen.

S. v. n. p. Imbrogliarsi, ſich verwirren.

S. Imbrogliarsi nel diſcorſo, ſich verwirren, verwickeln, in der Rede ſtecken bleiben.

S. Non imbrogliarsi, od. Non volersi imbrogliare in chieſchessia, für Non volersi impacciare, ſich nicht einmiſchen, nicht womit befaſſen, nicht einlaſſen wollen: Io per me non voglio imbrogliarmene.

S. Imbrogliarsi, für Venir in diſcordia, ſich überwerfen, ſich entzweien: Si sono imbrogliati entrambi, e non se ne sa il perchè.

Imbrogliatissimo, *agg. sup.* ſehr verwickelt, äußerſt verworren.

Imbrogliato, *part.* di Imbrogliare, *vedi.*

Imbrogliatore, *m.* ſchl. Imbroglione, *vedi.*

Imbròglio, *m.* [Intrigo, Viluppo], die Verwirrung, das Gewirr; it. ein verworrenes Fandel.

S. Ora si, che sono in un bell'imbròglio! da bin ich ſchon angekommen! da ſig ich nun in der Patsche!

S. Imbrògli, Fandel: L'infedeltà... la rabbia... il giuramento... Amor... vendetta... alio con brutti imbrògli. *CANTI NOV. 1. u. 44.*

Imbroglione, *m.* ein Verwirrer; it. ein unruhiger Kopf, ein Querkopf.

Imbroncare, *v. a.* *T. di Mar.* Imbroncar i pennoni, die Segelſtangen niederziehen.

Imbronciare, *v. n.* [Stizzire, Pigliare il broncio], aufſtutzig, unwillig, aufgebracht werden.

Imbronciato, *part.* des Vorigen.

Imbrottare, *v. a.* [Rimbrottare], vorwerfen.

Imbrucare, *v. a.* [Brucare], ablauben.

Imbrunagli, *m. plur.* *T. di Mar.* die Speigaten (Waſſeratteler).

Imbrunare, *v. n.* [Divenir bruno], Imbrunire, dunkel werden, dämmern: Quando veile il paſtor calare i raggi ec. E'mbrunir le contrade d'Oriente. *PETR. CANZ. 9. 8.*

S. v. a. bräunen, verbrennen, ſchwarzſch (von der Sonne).

S. v. n. p. Imbrunirsi, dunkel werden; it. von der Sonnenhitze geſchwarzet, braun, verbrannt werden.

S. In sull'imbrunir della notte, in der Abenddämmerung.

S. Quando la notte imbruna, wenn es dunkel wird, die Nacht anfängt zu grauen.

Imbrunata, *f.* [Bujo di notte], die Dunkelheit (der Nacht), das nächtliche Dunkel.

Imbrunito, *part.* von Imbrunire, *vedi.*

Imbrunitura, *f.* die Verbunkelung.

S. für Brunire, *vedi.*

Imbruschire, *v. n.* aufſtutzig, unwillig, aufgebracht werden.

Imbruschito, *part.* des Vorigen.

Imbruttare, *v. a.* [Imbruttare], häßlich, garſtig ſein.

S. v. n. p. Imbruttarsi, häßlich, garſtig werden.

Imbruttire, *v. n.* häßlich werden.

Imbruttito, *part.* des Vorigen.

Imbruzzire, *v. n.* ſchl. Imbronciare, *vedi.*

Imbubolare, *v. a.* [Dare altrui bubole cioè menzogne], Jemanden betrogen, betrügen; it. ihm Etwas aufſteſten, weiſſen machen.

Imbucare, *v. a.* [Metter nella buca], in ein Loch ſtecken, ſchieben.

S. v. n. p. in ein Loch kriechen, ſich in eine Höhle verſtecken.

S. fig. irgendwo hineingehen.

Imbucatare, *v. a.* [Imbiancare], waschen, brühen.

S. für Metter nel bucato, in die Lauge, Wäſche thun.

S. v. n. p. Imbucatarsi, für Neutarsi, Lasciarsi, ſich putzen, ſich ſchmücken: Ben ne venga l'amico mio, certo mollo ti se' ben lavato, e imbucato.

Imbucato, *part.* des Vorigen.

Imbudellare, *v. a.* wurſten, Wurſt machen, ſtopfen.

Imbuſonchiare, *v. n.* [Stare ingrognato], ſchmollen; *pop.* das Maul hängen, maulen.

Imbujaro, *v. n.* [Ocurarsi, Divenir bujo], dunkel werden, ſich verbunkeln.

Imbuire, *v. n.* [Divenir buio], dumm, oſſendumm werden.

Imbuito, *part.* des Vorigen.

it. aufgehetzt, angeſtiffet, angeſtellt.

Imbullettare, *v. a.* anzwecken, mit Zwecken beſchlagen.

Imbullettato, *part.* des Vorigen.

Imbuondato, *adv.* [in buon dato], vollaus, in Menge, reichlich, im Ueberfluß.

S. Rallegrarsi in buon dato, ſich ſehr, überaus freuen.

Imbuonire, *v. n.* [Imbonire], wieder gut werden, ſich beſänftigen.

Imburchiare, *v. a.* eine Schrift abfaſſen, verfaſſen laſſen.

S. Imburchiare una canzone, ein Lied verſtoſſen lernen.

S. Compor versi o simile come si può, Verſe und dergl. zuſammenſtoppen, ſo gut man kann: Sappiate buona gente, io ho imburchiati Questi tre versi; abbiate pazienza, Poichè ci stan sì bene accomodati.

Imburiassare, *v. a.* ſchl. Ammaestrare, Addestrare, *vedi.*

Imburiassatore, *m.* ſchl. Addestratore, Instruttore, *vedi.*

Imbusecchiare, *v. a.* *Voce baſſa.* *vedi* Imbudellare. It. *fig.* untereinander werfen, ein Sammelſurium machen: Doue cose colle indotte ammassando, le

segrete imbusecchiando con quelle da dirsi.

Imbusto, *m.* [Tronco], der Rumpf.

S. für Busto, ein Schnitzteib; it. der Saß.

S. Bello imbusto, od. Bellimbusto, ein ſchönes ſüßes Perſchen, ein Pußnärchen.

Imbuto, *m.* ein Trichter.

S. Mangiar coll' imbuto, haſtig eſſen, in Eile verſchlucken.

S. T. de' Matem. der Waſſertrichter (die trichterförmige Vertiefung einer Waſſerſtache, wenn durch ein Loch im Boden des Gefäſſes Waſſer abgelassen wird).

Imbuzire (*di*), *v. a.* [Imbrunire], unwillig, ärgerlich, verbräſſlich werden; it. maulen, ſchmollen: Le donne quando si vergognano mettono il capo in seno, e stanno come imbuzite, quasi volendo nascondersi.

Iméno, *f.* *Voce phat.* [Imenéo] Hy-men (der Gott der Ehe und Hochzeiten).

S. T. degli Anat. das Zungenhäutchen.

Imenéo, *m.* der Ehegott; Hy-men.

S. für Nozze, die Hochzeit; it. die Ehe.

Imenoptero, *agg.* *T. de' Nat.* Inſecti imenopteri, Inſekten mit vier häutigen, durchſichtigen, ſparſam aber ſtark geäderten Flügeln.

Imitabile, *agg.* nachahmlich; it. nachahmenswürdig.

Imitamento, *m.* die Nachahmung.

Imitante, *part.* *att.* nachahmend, der, die nachahmet.

Imitare, *v. a.* nachahmen, nachmachen, nachthun; it. nachſolgen.

S. für Fare a simiglianza, nachbilden: Di natura arte par, che per diletto L'imitatrice sua scherzando imiti. *TASSO C. XVI. 10.*

Imitativo, *agg.* nachahmend.

Imitato, *part.* di Imitare, *vedi.*

Imitato, *m.* die Nachahmung, die Nachbildung.

Imitatore, *m.* -trice, *f.* der, die Nachahmer — in; it. Nachfolger — in.

Imitazione, *f.* die Nachahmung; it. die Nachfolge.

Immacchiare, *v. n. p.* [Nascondersi, Entrar nella macchia], ſich in den Wald verſtecken, verbergen; it. tief in den Wald hineingehen, ſich in den Wald vertiefen.

Immacinante, *part.* *att.* [Che non macia], nicht mahlend, nicht gehend (von Mühen).

Immacolare, *v. a.* ſchl. Maculare, *vedi.*

Immacolato, *part.* des Vorigen.

S. Senza macula, unbefleckt: Servata l'anima immacolata, meritarono di divenir compagne a colei nell'eterna gloria, la quale s'erano ingegnate nella mortal vita di somigliare.

S. für Senza mancamento, Buono, ſtedentis, fehlerfrei, gut, rein: E in mente che la repubblica viue immacolata, mai alcuno cittadino grande non presume ec.

S. L'immacolata concezione della Vergine Maria, die unbefleckte Empfängniß der Jungfrau Maria.

Immaculare, *v. a.* ſchl. Immacolare, *vedi.*

Immaculato, *part.* des Vorigen.
Immagi, *f.* übl. *Immagine*, *vedi*.
Immaginabile, *agg.* erdenklich, ersinnlich; *it.* was man sich einbilden kann.
§. Queste non sono cose immaginabili, das sind undenkbare Dinge.
Immaginamento, *m.* [*Immaginazione*], die Einbildung, Vorstellung.
Immaginante, *part. att.* sich einbildend, der, die sich einbildet, vorstellt.
Immaginare, *Immaginarai*, *v. n. p.* [*Figurarsi*, *Rappresentarsi*], sich einbilden; denken, sich vorstellen.
§. Für Credere, glauben, vermuthen, meinen.
§. Me l'immaginati, ich dachte es wohl.
§. *v. a.* glauben, meinen: E quantunque varj varie cose audassero immaginando, nun per ciò alla verità del fatto pervenne. Bocc. Nov. 8. 7.
Immaginare, *m.* *vedi* *Immaginazione*.
Immaginariamente, *adv.* in der Einbildung gearündet; *it.* eingebildeter Weise.
Immaginario, *agg.* [*Ideale*], eingebildet was nicht wirklich ist.
§. Für Fittizio, in der Einbildung bestehend.
Immaginativa, *f.* die Einbildung, Einbildungskraft.
Immaginativamente, *adv.* *vedi* *Immaginariamente*.
Immaginativo, *agg.* einbildungsvoll; *it.* zur Einbildung gehörig; *it.* mit Einbildungskraft begabt, ersinderisch.
Immaginato, *m.* übl. *Immaginazione*, *vedi*.
Immaginato, *part.* von *Immaginare*, *vedi*.
Immaginatore, *m.* - trier, *f.* der, die an Einbildung reich, fruchtbar ist; *it.* der, die sich leicht einbildet.
Immaginatura, *f.* [*Immaginazione*].
Immaginazione, *f.* die Einbildung, die Vorstellung.
Immagine, *f.* ein Bild, Bildniß; *it.* Für Simiglianza, eine Abbildung, ein Ebenbild.
§. T. de' Rett. eine Vorstellung: Le immagini di un discorso sono da Longino definite in generale, come pensieri di qualunque fatta, idonei, ed acconci a produrre espressioni, e che presentano all' animo una specie di pittura.
Immaginetta, *f.* *dim.* di *Immagine*, ein Bildchen, kleines Bild.
Immaginevole, *agg.* einbildbar, was sich einbilden läßt.
Immaginevole, *adv.* einbildungsweise, aus Einbildung.
Immago, *f.* *Voce post.* Für *Immagine*, *vedi*.
Immagrire, *v. n.* abmagern, mager werden.
Immalgamare, *v. a.* übl. *Amalgamare*, *vedi*.
Immalinconicare, *Immalinconicarsi*, *v. n. p.* [*Rattristarsi*, *Divenir malinconico*], schwermüthig, traurig werden.
Immalinconichire, *v. a.* [*Render malinconico*], betrüben, traurig machen.
§. *Immalinconichire*, *v. n. p.* *Divenir malinconico*, traurig, betrübt werden.
Immalinconire, *v. n.* traurig, betrübt werden.
Immalinconito, *part.* des Vorigen.
Immalsanire, *v. a.* [*Render malsano*], ungesund, krank machen.

§. *Immalsanirsi*, *v. n. p.* ungesund, krank werden.
Immalsanito, *part.* des Vorigen.
Immalvagire, *v. n.* [*Peggiorare*, *Imperversare*], böser, schlimmer werden, sich verschlimmern.
Immalvagito, *part.* des Vorigen.
Immancabilmente, *adv.* [*Senza fallo*, *Infalibilmente*], unfehlbar, unausbleiblich; *it.* ganz bestimmt, zuverlässig.
Immane, *agg.* *Voce lat.* [*Crudele*, *Spietato*], grausam, unbarmherzig.
Immaneggiabile, *agg.* ungeschmeidig, schlecht zu handhaben, unlenksam; *it.* nicht zu bearbeiten, spröde (von Holz, Metallen u. s. w.).
Immanente, *agg.* T. de' Teol. e de' Filos. [*Permanente in altrui*], inwohnend, im Innern verbleibend.
Immanicato, *agg.* gestielt, mit einem Stiel, feste, einer Handhabe versehen; *it.* mit Armen versehen.
Immanifesto, *agg.* [*Oculto*, *Non chiaro*], unbekannt, dunkel; *it.* nicht deutlich.
Immanissimo, *agg.* *sup. Voce lat.* höchst grausam.
Immanità, *f.* [*poet. Immanitate*, *Immanitate*] [*Ferità*, *Ferocità*], die Unmenschlichkeit, Grausamkeit.
Immansueto, *agg.* [*Feroce*], unbändig, ungezügelt, wild.
Immantanente, *adv.* [*Subito*, *Immantenente*, *tratto*], sogleich, alsbald, flugs, plötz-
Immantinente, *adv.* [*Subito*, *Immantenente*, *tratto*], sogleich, alsbald, flugs, plötz-
Immantinente, *adv.* [*Subito*, *Immantenente*, *tratto*], sogleich, alsbald, flugs, plötz-
Immarcescibile, *agg.* *Voce lat.* [*Incorruttibile*], unverweslich, unverfaulbar.
Immarcire, *v. n.* [*Marcire*], verwesen, verfaulen.
Immarginare, *v. a.* [*Rimarginare*], die Ränder zusammensetzen.
§. *v. n.* zubeilen, sich zusammenziehen (wie Wunden), vernarben.
Immarginato, *part.* des Vorigen.
Immarinescato, *agg.* zum Seelen gehörig, das Seelenwesen betreffend.
Immarmore, *v. n.* zu Stein, Marmor werden, versteinern.
Immascheramento, *m.* [*Travestimento*, *Trasimento*], die Verlarung, Verkleidung.
Immascherare, *v. n.* und *Immascherarsi*, *v. n. p.* [*Mascherarsi*], sich verlarven, verkleiden, verkleiden.
§. Fig. sich verstellen: Ella parole immaschero mendaci Ch' ei cantasse, da caso il canto letto.
Immastellare, *v. n.* in einen Zuber, in eine Wanne gießen.
Immastriciare, *v. a.* [*Impiastrare con mastice*], kitten, verkiten, zusammenkiten (mit Mastix).
Immatassare, *v. a.* Garn in einen Strang, eine Strähne winden, aufsträhnen.
Immateriale, *agg.* unkörperlich, unstofflich.
Immaterialità, *f.* [*poet. Immaterialitate*, *Immaterialitate*] die Unkörperlichkeit (Immaterialität).
Immaterialmente, *adv.* unkörperlich, ohne Stoff.
Immattire, *v. n.* [*Impazzire*], zum Narren werden.
Immaturamente, *agg.* zu frühzeitig, zu bald.
Immaturità, *f.* [*poet. Immaturitate*,

Immaturitate] [*Acerbezza*], die Unreife, Unreifeit, Unzeitigkeit.
Immaturo, *agg.* [*Acerbo*], unzeitig; *it.* grün, unreif.
Immedagliare, *v. a.* auf Denkmünzen, Ehrenmünzen, Schaumünzen abbilden.
Immedesimare, *v. a.* aus vielen Dingen eins machen.
§. *v. n. p.* *Immedesimarsi* [*Identificarsi*], einerlei werden, dasselbe werden.
Immedesimato, *part.* des Vorigen.
Immediatamente, *adv.* unmittelbar; sogleich darauf.
Immediato, *adv.* *Voce lat.* unmittelbar.
Immediato, *agg.* unmittelbar.
Immedicabile, *agg.* [*Insanabile*], unheilbar.
Immeditato, *agg.* [*Sconsiderato*], unüberlegt, unbedacht.
Immegliare, *v. n.* übl. *Correggersi*, *Divenir migliore*, sich verbessern, besser werden.
Immelare, *v. a.* mit Honig bestreichen, mit Honig anmachen, mischen.
Immelato, *part.* des Vorigen.
Immelatura, *f.* die Anmaquung, Bestreichung mit Honig.
Immemorabile, *agg.* unendlich, unendlich.
§. T. de' Leg. Da un tempo immemorabile, seit unendlicher Zeit.
Immemore, *agg.* [*Dimentico*, *Smemorato*], ungedenkt; *it.* unerkenntlich.
Immensità, *f.* [*poet. Immensitate*, *Immensitate*], die Unermesslichkeit; die Unendlichkeit; die unbegreifliche Größe.
Immenso, *agg.* [*Smisurato*], unermesslich, grenzenlos; unendlich.
Immensurabile, *agg.* [*Incommensurabile*], unmeßbar, unermesslich, unermessbar.
Immergere, *v. a.* [*Atuffare*], eintauchen, untertauchen, in's Wasser tauchen.
§. *Immergersi*, *v. n. p.* fig. sich vertiefen, versenken.
§. *Immergersi ne' piaceri*, sich in Vergnügungen, Lusten versenken.
Immergimento, *m.* [*Immersione*], die Eintauchung, Untertauchung, Versenkung.
Immeritamente, *adv.* unverbienter Weise; *it.* ohne Ursache; *it.* ungerechter Weise.
Immeritevole, *agg.* unwürdig, unwerth; *it.* der es nicht verdient, unverbient.
Immeritevolmente, *adv.* [*Immeritamente*], unverbienter Weise.
Immerito, *agg.* übl. *Immeritevole*, *vedi*.
§. Für *Immeritamente*, *vedi*.
Immersione, *f.* die Eintauchung: Il Battesimo si fa in alcuni luoghi per immersione.
§. T. degli Astron. der Eintritt eines Planeten in den Schatten eines andern.
Immersivo, *agg.* T. de' Chim. Calcinazione immersiva, die Verfaulung durch Eintauchen in flüssiges Salz (troué bei dem Probiren der Metalle durch Scheidewasser).
Immerso, *part.* di *Immergere*, *vedi*.
§. Essere immerso nel sonno, im Schlafe versenkt, vertieft sein, im tiefen Schlafe liegen.
§. Essere immerso nel fango, im Schlamm, Kothe stecken bleiben.
§. Fig. Essere immerso nelle sensua-

lik, den sinnlichen Lüsten, Begierden sich überlassen haben.

Immettere, *v. a.* [Metter dentro, Inserire], hineinschicken.

Immezzare, Immezzare (*im, im*), *v. n.* [von Mezzo (*im*), *vedi*] weich, feigicht werden.

Immiare, v. n. und **Immiarsi, v. n. p.** in meinen Sinn, meine Gedanken einbringen; in mein Ich sich versetzen: **Immiare, immiare, e immiare** sono verbi fatti dall' autore, e formati da' pronomi lui, me, e te. **Immiare** è intrare in lui, **immiare** è intrare in me, **immiare** è entrare in te. BUR. DANTE.

Immillare, v. n. zu tausend anwachsen, zunehmen; sich vertausendfältigen.

Imminente, agg. [Sovrastante], bevorstehend, nächst ersiehend: E se a lui erano imminenti i mortali pericoli, gli andava egli cercando. IT. oberschwebend.

Imminente, agg. [Sovrastante], bevorstehend, drohenden Gefahr.

Imminetissimo, agg. sup. zunächst bevorstehend, ganz nahe bevorstehend.

Imminenza, f. das Bevorstehen; die Nähe: Non si accorgono della imminenza del pericolo, e del danno.

Imminenza, f. die Bedrohung.

Immirare, v. a. [Imbalsamare, Profumare con mirra], mit Myrrhen einsalben; mit Myrrhen durchdruchern.

Immirato, part. del Vorigen.

Immisciare, v. n. p. vedi Mischarsi.

Immisericordiosamente, avv. unbarmherziger Weise; ohne alle Barmherzigkeit.

Immisericordiosissimamente, avv. sup. auf die allerunbarmherzigste Weise; mit der größten Unbarmherzigkeit. VARCHI STOR.

Immisericordioso, agg. unbarmherzig; it. der sich nicht erbarmt.

Immissario, m. T. degli Idraul. die Zuflußöffnung einer Röhre, eines Kanals: Si serve ad uso d'immissario d'un cannone del vecchio condotto.

Immissione, f. [Introduzione], die Einfuhr (ausländischer Waaren).

Immissione, f. die Gemischung.

Immistato, agg. unvermischt, unvermengt; it. rein, unverfälscht.

Immisurabile, agg. [Immensurabile], unmeßbar; unermesslich.

Immitare, Immitatore, Immitazione, vedi Imitare, Imitatore ec.

Immitigabile, agg. [Implacabile], unverföhnlich, nicht zu besänftigen, nicht zu mildern: L'immitigabile avversione, ch'io provo nel figurarmi la materia atta a esercitare ec. Inozioni animali.

Immitriare, v. a. [Porre in capo la mitra], die Bischofsmütze, den Bischofshut aufsetzen, insuliren.

Immobile, agg. unbewegbar, unbeweglich; it. unerschütterlich.

Immobile, agg. unbewegliche Güter; liegende Gründe.

Immobilità, f. [poet. Immobilità, Immobilità], die Unbeweglichkeit, die Unbewegbarkeit.

Immobilitare, Immobilitarsi, v. n. p. unbeweglich werden (sitzen).

Immobilitate, avv. unbeweglich.

Immobilitate, avv. ohne sich zu bewegen; bewegungslos. IT. fest, dauerhaft; it. beständig, standhaft.

Immoderanza, f. [Incontinenza, Intemperanza], die Unmäßigkeit, Unenthaltbarkeit.

Immoderatamente, avv. [Immoderatamente], unmäßig, ohne Enthaltbarkeit; it. über alle Maßen.

Immoderatissimamente, avv. superl. auf die unmäßigste Weise; mit der größten Unmäßigkeit.

Immoderato, agg. [Immoderato], unmäßig; it. übermäßig, übertrieben: Il re crudel vide occultrare Quel che peccato de' Fedeli ei pensa, Tutto in lor d'odio infellonissi, ed arse D'ira, e di rabbia immoderata, *Immoderata*. TASSO GER. C. II. 11.

Immodestamente, avv. unsittsam, unbescheiden.

Immodesto, agg. unbescheiden; unsittsam.

Immolare, v. a. [Sacrificare], opfern; aufopfern; zum Opfer bringen.

Immolato, part. del Vorigen.

Immolatore, m. -trice, f. ein, eine Opferer — in, der, die opfert.

Immolazione, f. [Sacrificio, Olocauto], die Opferung, das Opfern; it. die Aufopferung.

Immolamento, m. die Benetzung, Anfeuchtung, Einweichung.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

Immolare, v. a. [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

heit: Qual dubbio adunque, che per nessun altro acquisto, che qui tu faccia ec. ti può tornar conto un minimo pregiudizio spirituale, che rechi all' anima tua con le tue immortificazioni, con le imperfezioni.

Immortire, v. n. [Ammortire], sich verzeihen, verschmachten.

Immortire dal freddo, vor Kälte erstarren, umkommen.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

Immoscadare, v. a. mit Bismar röhren, beräuchern.

sehen, sich womit bemengen: Questo consiglio al dito leggerai, Non t'impacciar con medici, o notaj.

§. Für Introuetterai, sich einlassen. Chi con ladri s'impaccia, Con esso loro non s'ha nessun buon patto.

§. Für Trammischiarai, sich in Händel mengen; sich einmischen.

§. Non t'impacciar negli altrui fatti, mende dich nicht in fremde Angelegenheiten.

§. La lingua gli s'impaccia, er stößt mit der Zunge an; er kann mit der Sprache nicht fort.

Impacciativo, agg. [Che impaccia, Che imbarazza, o incomoda]. Kinderlich, beschwerlich; it. verdrüsslich, lästig.

Impacciato, part. di Impacciare, vedi.

§. Esser più impacciato, che un pulcin nella stoppa, sich nicht zu raten, nicht zu helfen wissen: Io era, come grossolan, che io sono, più impacciato, che un pulcin nella stoppa.

Impacciatore, m. -trice, f. ein, eine Belästiger, Störer, — in; it. ein, eine Verhinderer — in.

Impaccio, m. [Impedimento], das Hinderniß, die Störung.

§. Für Intrigo, die Verwirrung.

§. Für Fastidio, Noja, die Beschränkung.

§. Dare impaccio, oder Esser d'impaccio ad uno, Jemandem lästig sein, ihm beschwerlich fallen.

§. Pigliarsi impaccio di alcuna cosa, sich um eine Sache bekümmern.

§. Trarre oder Torre alcuno d'impaccio, Jemanden aus der Verlegenheit ziehen.

§. Darai gl'impacci del Rosso [Pigliarsi brighe, che non ci toccano], sich unnöthige Sorgen machen.

§. Gli impacci del mondo, die Sorgen, Plagen in der Welt.

Impacco, m. übl. involto, Invoglio, vedi.

*Impacienza, f. übl. Impazienza, die Ungebulb.

Impaciucare, v. a. vedi Impaciucare.

Impadronire, v. a. [Far padrone]. zum Herrn machen, in Besitz setzen: La fortuna per giuoco l'impadronì colle forze di mare, di quasi tutta Italia.

§. v. n. p. Impadronirsi di alcuna cosa, sich einer Sache bemächtigen, sie in Besitz nehmen; it. sich zueignen.

§. Fig. Für Impossessarsi, wohl fassen (mit dem Verstande); sich aneignen.

Impadronito, part. des Vorigen.

Impadulamento, m. die Versumpfung.

Impadulare, v. n. übl. Impaludare, vedi.

Impadulato, part. des Vorigen.

Impadulare, v. n. übl. Impaludare, vedi.

Impagabile, agg. unbezahlbar, unschätzbar.

Impaginare, v. a. T. degli Stamp. absetzen (die Seiten).

§. Voca dell'ora, für Compotte, Empier pagine, absetzen.

Impagliare, v. a. mit Stroh bedecken oder mischen. It. mit Stroh bewickeln.

Impagliata, f. der Häusel, Härtling.

§. Für Donna di parto, eine Wöchnerin: Nel tempo del parto nelle camere di tali impagliate non possa essere abbagnamento d'oro.

Impagliato, part. di Impagliare, vedi. Impagliettare, v. a. T. di Mar. Impagliettare una nave, die Schanzkleidung vorspannen.

Impagliettatura, f. T. di Mar. [Bastionaggio], die Schanzkleidung, die Schanzdecke (die Verchanzung eines Schiffs).

Impalandranato, agg. [Vestito di palandrana], mit einem Regenmantel, weitem Kaiserrock verhällt.

Impalare, v. a. spießen; it. die (großentheils) Glieder auf einen Pfahl stecken.

§. Impalar le viti, vedi Palare.

Impalato, part. des Vorigen, gespießt.

§. Starsene come impalato, gerade wie ein Pfahl stehen.

Impalatura, f. das Spießen (eines Impalazione, Misthahers).

Impalazzato (ua), agg. palastartig gebaut.

Impalcamento, m. die Anlegung, Verfertigung der Böden; it. der Decken (im Gebäude).

Impalcare, v. a. (ein Gebäude) mit Decken und Fußböden versehen.

Impalcatura, f. vedi Impalcamento.

Impalizzare (ua), v. a. T. de' Mil. mit Schanzspählen versehen, verpfählen, palissadiren.

Impalizzato (ua), part. des Vorigen.

*Impallidare, v. n. [Diventir pallido, Impallidire, amaro], erblasen, erbleichen; blaß, bleich werden.

Impallidito, part. des Vorigen.

Impalmamento, m. der Handschlag.

Impalmare, v. a. [Congiuguer palma con palma in segno di promessa], die Hand darauf geben, den Handschlag (zu einem Versprechen) geben; einschlagen: Tutti s'accordarono, e alla mensa s'impalmarono, e giurarono insieme.

§. Impalmare, für Maritare, vedi.

Impalmato, part. des Vorigen.

Impalpabile, agg. unsühlbar, untastbar.

Impalpabilmente, avv. unsühlbar, so fein und zart, daß es kaum zu fühlen ist.

Impaltenare, v. n. Voca de' Contad. sich im Kothe wälzen (von Schweinen).

Impaludamento, m. das Verschlammten, Versumpfen, die Versumpfung.

Impaludare, v. n. versumpfen, verschlammten, zum Sumpfe werden: Ginnagon al fin la dove un sorzo, e rio Lago impaluda. TASSO GER. 7. 28.

Impampinare, v. n. sich mit Neben, Weinlaub bedecken.

§. v. a. mit Weinranken, Weinlaub zieren, befränzen.

Impanatore, m. T. de' Teol. ein Anhänger der Lehre von der Impanation, vedi Impanazione.

Impanazione, f. T. de' Teol. die Lehre von der Impanation (bei den rathenarern Consubstanziation, nach welcher Christ Leib im Brode beim heil. Abendmahl enthalten ist).

Impancare, v. n. [Sedere a tavola], sich zu Tische setzen.

§. Für Porsi su d'una panca, sich auf eine Bank setzen.

§. T. degli Orditi di seta, aufspulen.

Impancato, part. des Vorigen.

Impanamento, m. [Invischiamento], die Verwickelung (mit Vogelheim).

§. Fig. die Verwickelung, Verwickelung.

Impaniare, v. a. [Invischiare], (mit Vogelheim) bestreuen, beschmieren.

§. Für Adattar le panizzole, die Seimrutben aufstecken (zum Vogelfange).

§. v. n. sich fangen lassen, ins Gern gehen.

§. Per simil, an gewissen Buchstaben stehen bleiben: L'impunire la lingua nella Voce Certo, che gli antichi, per designare più l'invischiata pronunzia, scrivevano Certo.

Impaniato, part. des Vorigen. It. beschmiert, beschmimt.

§. Fig. Für Inamurato, Adescato, verlobt, verheiratet.

§. Essere impaniato nelle sozture carnali, im Schlamm fleischlicher Luste stecken.

§. Prov. Chi tocca il vischio vi resta impaniato, wer Pech anrührt, besudelt sich; womit man umgeht, das klebt einem an.

Impaniatore, m. [Uccellatore], ein Vogelfänger, Vogelfänger.

§. Fig. ein Betrüger, Betrücker.

Impaniatura, f. [L'impunire certa parole con la pronunzia, come Certo, Percid, in vece di Certo, Perzio], die Verwickelung in der Aussprache.

Impaniciare, v. a. [Impiastriciare], bestreuen.

Impanio, m. [Impaccio], die Verhinderung. It. das Hinderniß.

Impannare, v. a. T. degli Archit. [Incollare il panno sulla tavola], mit Tuch bekleben, beschlagen: Ancora secondo che usavano gli antichi puoi fare; cioè impannare di tela a distesa tutta l'ancora, innanzi che ingessi.

Impannata, f. ein Papiersenster; Sternscheibe von Papier.

Impannato, part. di Impannare, mit Tuch oder Papier beklebt oder beschlagen.

Impantanare, v. a. und v. n. p. versumpfen, verschlammten; ein Sumpf, eine Pfütze werden.

§. Impantanarsi, v. n. p. in Schlamm fallen; it. im Kotz stecken bleiben: Non penso mai più impantanarmi in simil luoghi.

Impantanato, part. des Vorigen.

*Impappicare, v. a. [Metter il papavero], Kopf und Gesicht mit einer Art Reiselappe, Näge verwickeln.

Impappolato, agg. [Impiastrato, Brutato di pappa], mit Brei beschmimt.

Imparacchiare, v. a. wenig, langsam oder trög lernen.

Imparadisare, v. a. in den Himmel versetzen.

§. Fig. mit Wonne erfüllen, beseligen.

§. Imparadarsi, v. n. p. selig werden.

Imparagonabile, agg. [Impareggiabile], unvergleichbar.

Imparante, part. att. ein Lernender, ein Zehrling.

Imparare, v. a. lernen.

§. Imparare a niente, arbeitslos lernen.

§. Imparare alle altrui spese, auf Anderer Unkosten lüg werden.

§. Prov. Fallando oder Guastando s'impara, vedi Guastare.

§. Imparare, für Insegnare, lehren (Was vermeide diese Anwendung).

Imparaticcio, agg. von einem Zehrling oder Anfänger gemacht; it. pfuscherhaft, stümperhaft.

Imparato, part. di Imparare, vedi. It. Für Sprovenuto, unterbereitet.

Impare, *agg.* [Inferior di forze, di merito, luable], ungleich; schwächer; un- tüchtig.

Impareggiabile, *agg.* unvergleichbar, unvergleichlich; it. vortrefflich.

Impareggiabilmente, *adv.* [Incomparabilmente], unvergleichlich.

Imparentare, **Imparentarsi**, *v. n. p.* sich befreunden, sich verschwägern.

S. Für *Addimesticarsi*, sehr befreundet, sehr vertraut werden: E in poche parole s'è impiastrato. E l'un campo col- altro imparentato. **BERN. ONL. I. U. 61.**

Imparentato, *part. des* Vorigen.

Impari, *agg.* [Dispari, Casso], un- paar, ungleich, ungerade (von Zahlen).

Imparimente, *adv.* ungleich.

Imparità, *f.* [poet. Imparitate, Im- paritate] [Disparità, Disuguaglianza], die Ungleichheit; Verschiedenheit, Unähnlich- keit.

Imparnassare, **Imparnassire**, *v. n.* [Farsi poeta], Dichter werden.

Imparoloto, *agg.* [Loquace], plau- derhaft, schwatzhaft.

S. Un imparoloto, ein Schwätzer.

Impartibile, *agg.* [Indivisibile], un- theilbar.

Impartire, *v. a.* [Comunicare], mit- theilen.

Imparziale, *agg.* unparteiisch, unpar- teilich.

Imparzialità, *f.* [poet. Imparzialità- tade, Imparzialità], die Unpartei- lichkeit.

Impassibile, *agg.* leidensfrei; it. lei- dem Leiden unterworfen.

Impassibilità, *f.* [poet. Impassibili- tade, Impassibilità], die Gefühllosig- keit, die Unfähigkeit zu leiden.

Impassionabilità, *f.* [Apatia], die Un- leidenschaftlichkeit, Unempfindlichkeit.

Impassionare, *v. a.* [Dar passione, Mortificare], Leiden, Weidruß machen; it. fränken, quälen, beunruhigen.

Impassionevolezza (*im*), *f. vedi* Im- passionabilità.

Impastamento, *m.* [Impastura], das Aneten; it. die Verkleisterung.

Impastare, *v. a.* [Aneten, zu Teig machen].

S. Für *Incollare*, Appiccare con pasta, (mit Teig) bekleistern.

S. Für *Comporre*, Mescolare più cose insieme, zusammenlegen; mischen, men- gen: Lezioni impastate di oscurità.

S. Impastarsi le mani di q. c. für *In- riderele*, *vedi*.

S. T. di Murat, Impastar la sabbia con la calcina, Mörtel machen, Aalk ein- machen.

S. Impastar la creta, l'argilla, den Thon treten.

S. Impastar il gesso, Gyps einrühren.

S. T. de' Pitt. Impastare i colori, die Farben mischen; it. sie auftragen; gründen.

Impastato, *part. des* Vorigen.

S. Fig. Bene, o male impastato, für Di robusta, o debole complessione, von starker oder schwacher Leibesbeschaffenheit.

S. Impastato di malizia, aus Bosheit zusammengesetzt.

Impastatura, *f.* [Impastamento], das Aneten; it. das Einrühren.

S. Für *Impasto*, die Mischung; it. das Gründen (das Auftragen der Farben).

Impastellare, *v. a.* in Teig einschlagen.

Impasticciare, *v. a.* zu einer Paste machen.

Impasto, *m. vedi* Impastatura.

Impasto, *agg.* [Occasione] [Originio], nächstern (der noch nicht gegessen hat).

Impastocchiare, *v. a.* [Innocchiare],

Etwas aufsetzen, aufbinden, weiß machen; it. mit schönen Worten abspeisen, hin- halten.

Impastojare, *v. a.* [von Pastoja], den Sprungriemen, die Spannlette anlegen.

S. Per simil. Für *Legare*, binden, [es- sein: I diletti del mondo c' impastojano per il cammino del cielo.

Impastojato, *part. des* Vorigen.

Impastura, *f.* die Gessel (Theil des Pier- deuses von der Höhe bis zur Axtel).

Impatibile, *agg.* [Incompatibile, In- tollerabile], unträglich, unleidbar, uner- träglich.

S. Für *Impossibile*, unmöglich.

Impatriare, *v. n.* [Ripatriare, Impa- triarsi], in sein Vaterland zurückkommen, zurückkehren.

Impattare, *v. a.* [Pattare], gleiche Sti- che haben; it. quiti sein (im Ernte).

S. T. degli Agric. die Streu (für das Weid) machen: Provvisione quasi necessaria per aver da impattare per sterno o letto, che è necessario rinovare spesso alle pecore.

Impatto, *m. T. degli Agric. die Streu (für das Weid).*

Impavidamente, *agg.* [Inrepidamen- te], unerschrocken, unerschrocken; ohne Scheu.

Impavido, *agg.* [Inrepido], unersch- rockt, unerschrocken.

Impaurante, *part. att.* [Che fa paura, Orribile], schrecklich, fürchterlich; it. grausend.

Impaurare, *v. a.* [Impaurire, *vedi*].

Impaurato, *part. des* Vorigen.

Impaurire, *v. a.* [Schrecken, erschrecken; in Furcht und Schrecken setzen].

S. v. n. und v. n. p. Impaurirsi, sich fürchten, sich erschrecken; sich entsetzen.

Impaurito, *part. des* Vorigen.

Impaziente, *agg.* ungeduldig.

S. Giovane impaziente della disciplina, ein muthwilliger Knabe.

S. Cavallo impaziente del freno, ein unändiges Pferd (das den Zaum nicht lei- den will).

Impazientemente, *adv.* [Con impa- zienza], ungeduldig, mit Ungetuld.

Impazientire, *v. n. p.* ungeduldig werden.

Impazientissimamente, *adv. sup.* voll Ungetuld, ganz ungeduldig.

Impazientissimo, *agg. sup.* sehr un- geduldig.

Impazientito, *part. von* Impazientire, *vedi*.

Impazienza, *f.* die Ungetuld.

Impazienza, *f.* die Ungetuld.

S. Für *Sdegno*, der Unwille.

S. Dar nelle impazienze, enträstet, un- willig werden.

Impazzamento (*im*), *m.* die Verwir- lung des Verstandes, die Martheit.

Impazzare (*im*), *v. n.* [Impazzire], zum Marren werden; närrisch werden; von Verstand kommen.

S. Impazzar [d'amore], sterbend ver- liebt, vernarrt werden.

Impazzato (*im*), *part. des* Vorigen.

Impazzire (*im*), *v. n. vedi* Impazzare.

It. Pare impazzire alcuno, Jemanden

toll machen: Ma voi mi sarete impazzire, o almeno almeno perdere il cervello.

Impazzito (*im*), *part. vedi* Impazzato.

Impeccabile, *agg.* unfähig zu sün- digen, unsündig, unsündhaft; der nicht sündigen kann.

Impeccabilità, *f. T. de' Teol.* Un- fehlbarkeit, Unsündhaftigkeit; das Unver- mögen zu sündigen: L'impeccabilità per natura appartiene solamente a Dio. I Santi in Cielo sono in stato d'impecca- bilità.

Impeccare, *v. a.* [Impegolare, Impia- strar di pecc], pichen, mit Pech, mit Theer bestreichen.

S. Für *Turare*, zustopfen, besteben.

S. Fig. Impeccare gli orecchi, sich die Ohren zustopfen, sich taub stellen: Quando e' veile, che tu impeci Pur gli orecchi, e grida forte.

Impeccato, *part. des* Vorigen.

Impeccatura, *f.* die Verpichtung, das Verpichen.

Impedare, *v. n.* [Formar il pedale], am Stamme bücken, stürzen werden.

Impedantire, *v. n.* sich pedantisch, schu- lisch benehmen: Il mondo è tanto e tanto impedantito Che il Padre Varchi non potea patirlo.

Impedantito, *part. des* Vorigen.

Impedibile, *agg.* [Da impedirsi, ov- viarsi], verhindevbar, was sich verhindevn läßt, zu verhindevn.

Impedicare, **Impedicato**, *vedi* Impa- stojare, Impastojato.

Impediente, *part. att.* hindernd.

Impedimentare, *v. a.* [Impedi- re, *vedi*].

Impedimentire, *v. a.* [Impedi- re, *vedi*].

Impedimentito, *part. att.* Impedito, *vedi*.

Impedimento, *m.* [Ostacolo], die Hin- devung, das Hinderniß.

S. Für *Infermità*, die Krankheit.

S. Für *Bagaglio*, das Gepäc.

Impedire, *v. a.* [Ostare], hindern, ver- hindern; it. Hinderniß in den Weg legen.

S. Impedire il passo, den Paß, Durch- gang versperren, verwehren.

Impeditivo, *agg.* hinderlich, verhin- devlich.

Impedito, *part. d'Impedire*, *vedi*.

It. Für *Occupato*, beschäftigt.

S. Für *Storpiato*, gelähmt (contrati).

Impeditore, *m. -trice*, *f.* ein Verhin- devrer, der, die Hindernisse in den Weg legt.

Impegnare, *v. a.* verpfänden, versetzen: Non è povero, chi ha cose da impegnare.

S. Impegnare la parola, la fede, seine Ehre verpfänden, sein Wort, sein Ver- sprechen geben.

S. Impegnare uno a q. c., Jemanden zu Etwas bewegen, vermögen, nöthigen, veranlassen.

S. Impegnarsi a far qualche cosa, sich anheischig od. verbindlich zu Etwas ma- chen; it. Etwas auf sich nehmen, über- nehmen.

S. Impegnare für Mettere in impeguo, die Ehre, das Ansehen in Gefahr, auf Spiel setzen, bloßstellen; it. sich Etwas vergeben, sich compromittiren: Ne in- cauto in domandar, stolto risponde: Ne temerario il suo Signor impegni.

Impegnativo, *agg.* veranlassend, be- wegend; it. vermögend, nöthigend, an- treibend (zu Etwas).

Impegnato, *part.* von **Impegnare**, *vedi*.
Impegno, *m.* [Obbligo addossatosi da alcuno di fare chertissima], Versprechung, Verbindlichkeit, Obliegenheit.

§. Für **Fermo proposito**, ein fester Voratz (ein Unternehmen durchzuführen).

§. **Aver degl' impegni**, Verbindlichkeiten, Obliegenheiten haben.

§. **Non voler impegni**, sich in keine Verbindlichkeiten einlassen wollen.

Impegolare, **Impegolato**, *vedi* **Impeccare**, **Impeccato**.

Impelagare, *v. a.* [von Pelago], überschwemmt werden, unter Wasser gerathen: Per le abbondanti pioggie, e inondazioni **impelagò** la campagna tutta.

§. **Fig.** Für **Intrigare**, **Imbrogliare**, verwickeln, verwirren.

§. *v. n. p.* **Impelagarsi**, sich in ein weitläufiges oder verwickeltes Geschäft einlassen; *it.* ein schweres, gefährliches Unternehmen wagen: Esser gli detti Senesi pure d'avanzo in altri affari **impelagati**.

Impelare, *v. n.* [Metter peli], Haare bekommen, behaart, haarig werden.

§. **Impelarsi la testa**, o altro, sich das Kleid u. dgl. haarig machen, voll Haare machen.

Impellente, *part. att.* treibend, antreibend: Effetto della forza **impellente**.

***Impellere**, *v. a.* *Voce lat.* [Spignere], treiben, antreiben.

Impellicciare, *v. a.* in Pelz einwickeln.

§. **Impellicciarsi**, sich in Pelz kleiden; sich in den Pelz verhummen.

Impellicciato, *part.* des Vorigen.

Impendente, *agg.* übl. **Imminente**, *vedi*.

§. Für **Dubbio**, **Sospeso**, zweifelhaft; schwankend, unentschieden: Confesso spontaneamente, ch' io fui alquanto **impendente**, lette le lettere tue. **Bocc. L. 2. r. 290.**

Impendere, *v. a.* übl. **Impiicare**, *vedi*.

Impenduto, *part.* des Vorigen.

Impenetrabile, *agg.* undurchdringlich, undurchdringbar.

§. **Fig.** Für **Incomprendibile**, unbegreiflich, unerforschlich.

Impenetrabilissimo, *agg. sup.* d'**Impenetrabile**, *vedi*.

Impenetrabilità, *f.* [poet. **Impenetrabilità**, **Impenetrabilitate**], die Undurchdringbarkeit, Undurchdringlichkeit.

Impenetrabilmente, *adv.* undurchdringlich.

Impenitente, *agg.* unbusfertig.

§. Für **Osinato**, verstorbt.

Impenitenza, *f.* die Unbusfertigkeit, *it.* die Verstortheit.

Impennacchiare, **Impennacchiarsi**, *v. n. p.* sich mit Federn schmücken.

Impennacchiato, *part.* des Vorigen.

Impennare, *v. a.* besflügeln, Flügel geben.

§. **Per simil.** Für **Rendere alto ad alzarai**, besflügeln, mit Schwingen begaben, versehen: Or muovi prima tu mie' versi. **Amore**, Che ad alto volo **impenni** ogni vil core.

It. **Impennarsi**, für **Alzarsi a volo**, sich aufschwingen, aufliegen, sich erheben: L'anima rapita, credetemi, si allegra a quel suono, e s'**impenna**.

§. **Impennare**, für **Scrivere**, schreiben.

§. **Impennare un debito**, in's Schuldbuch schreiben, in's Debet bringen.

§. *v. n.* **Impennarsi**, sich besflügeln, Federn bekommen.

§. Für **Inalberarsi**, sich bäumen (vom Verde).

Impennata, *f.* eine Feder voll (Tinte).

Impennato, *part.* di **Impennare**, *vedi*.

It. mit Federn, mit Federbüschen geziert.

Impennatura, *f.* [Ammenda, Multa], eine Geldbuße, Geldstrafe.

Impennellare, *v. a.* Pinselstriche machen.

§. **Impennellare al vivo**, nach dem Leben malen.

§. **Fig.** Für **Colpire**, *vedi*.

***Impensare**, *v. a.* übl. **Pensare**, *vedi*.

Impensatamente, *adv.* unermuthet, unversehens; *it.* plötzlich.

Impensato, *agg.* [Allasprovvista], unermuthet, unversehens.

§. *adv.* **All' impensato**, ganz unermuthet, wider Vermuthen, plötzlich.

Impensierire, *v. n.* sich in Gedanken vertiefen.

Impensierito, *part.* des Vorigen; *it.* nachdenkend.

Impeperare, *v. a.* pfeffern; *it.* mit Pfeffer bestreuen.

Impepato, *part.* des Vorigen.

Impeperato, *part.* des Vorigen.

Imperadore, *m.* [Imperatore], der Kaiser.

§. **Avere una cera d'Imperadore**, sehr wohl aussehen.

§. **Far conto che passi l'imperadore**, *modo prov. basso* Nichts ernstlich treiben; Alles obenhin ansehen.

Imperadrice, *f.* die Kaiserin.

§. *It.* die Gebieterin.

Imperante, *part. att.* gebietend; *ber.* die gebietet.

Imperare, *v. n.* [Regnare, Dominare], gebieten, herrschen: Giustiniano terzo, rivinto l'imperio, **imperò** in quello anni sei. **PRAT. UOM. L. 163.**

Imperativamente, *adv.* [Imperiosamente], gebietender Weise; befehlweise; *it.* gebieterisch.

Imperativo, *agg.* gebietend, befehlend.

§. *T. di Gram.* der Imperativo, die gebietende Art.

***Imperato**, *m.* übl. **Imperio**, *vedi*.

Imperatore, **Imperatrice**, *vedi* **Imperadore**, **Imperadrice**.

Imperatoria, *f.* *T. de' Bot.* die Kaiserurk., **Meisterurk.**

Imperatorio, *agg.* kaiserlich.

Impercettibile, *agg.* unmerklich, unmerkbar.

§. Für **Incomprendibile**, unbegreiflich, unfasslich.

Impercettilissimo, *agg. sup.* ganz, durchaus unmerklich.

Impercettilità, *f.* [poet. **Impercettilità**, **Impercettilitate**], die Unbegreiflichkeit, Unfasslichkeit.

Impercettilmente, *adv.* unmerklich, unmerkbar.

§. Für **Poco a poco**, allmählig, nach und nach.

Imperchè, *adv.* [Perchè], weil.

§. *sust. m.* **L'imperchè**, die Ursache: E ciò, che fa la prima, e l'altre fanno, *re. Simpliciter*, e quiete, e lo **imperchè** non sanno. **DANTE PURG. 3.**

Imperciò, *adv.* [Perciò], deswegen; daher; deshalb.

Imperciocchè, *adv.* weil denn: **Im-**

perciocchè uno, e duo fan tre, e tre poi fa sei.

Imperdonabile, *agg.* [Inexcusabile], unverzeihlich, unverzeihbar.

Imperfettamente, *adv.* unvollkommen, unvollkommener Weise.

Imperfetto, *agg.* unvollkommen; *it.* mangelt, unvollständig.

§. *T. di Gram.* das Imperfektum: **L'imperfetto** è un Tempo circoscritto.

§. *T. degli Arim.* **Numeri imperfetti**, Zahlen, die, verschiedene Male genommen, in einer größern nicht gerade aufgeben.

Imperfetto, *m.* übl. **Imperfezione**, *vedi*.

Imperfezioncella, *m.* ein kleiner Mangel, Fehler; *it.* eine kleine Unvollkommenheit.

Imperfezione, *f.* die Unvollkommenheit, Unvollständigkeit; *it.* das Gebrechen.

§. Für **Disetto**, der Fehler, Mangel: Ognuno ha le sue **imperfezioni**.

Imperforato, *agg.* undurchbohrt, undurchsicht, ganz.

Imperforazione, *f.* *T. de' Chir.* der Mangel an einer natürlichen Oeffnung: Questa è infermità, la quale consiste nel ritardamento di alcun organo del corpo, che dovrebbe esser forato.

Imperiale, *agg.* kaiserlich; *it.* zum Reiche gehörig.

§. Für **Illustre**, **Eminente**, erhaben; *it.* vortreflich, herrlich.

§. **Corona imperiale**, die Kaiserkrone (eine Blume).

§. *T. de' Cart.* **Carta imperiale**, das Imperialpapier (eine Art Schreibpapier im größten Format).

§. *Gl.* **Imperali**, die Kaiserlichen, die kaiserliche Partei, die kaiserlich Gesanten; *it.* die kaiserlichen Truppen.

Imperialissimo, *agg. sup.* di **Imperiale**, *vedi*.

Imperialmente, *adv.* kaiserlich, wie ein Kaiser; *it.* sehr vornehm.

§. Für **Imperativamente**, *vedi*.

Imperante, *part. att.* gebietend, beherrschend.

Imperiare, *v. n.* *vedi* **Imperare**.

***Imperiato**, *m.* übl. **Imperio**, *vedi*.

Impericolosire, *v. a.* [Mettere o Entrare in pericolo], in Gefahr setzen; gefährden.

Impericolosito, *part.* des Vorigen.

***Imperiera**, *f.* übl. **Imperadrice**, *vedi*.

***Imperiere**, *m.* übl. **Imperadore**, *vedi*.

Imperio, *m.* das Kaiserthum, das (römische) Reich.

§. Für **Regno**, **Stato**, das Reich, Königreich, der Staat.

§. Für **Dominio**, **Signoria**, die Herrschaft, Regierung: Io disò, che io sia di città, fiorentissima d'arme, d'**imperio**, e di studi. **Bocc. Nov. 98. 32.**

§. **Imperio dispotico**, **assoluto**, **limitato**, eine willkürliche despotische, unumschränkte, absolute, beschränkte Macht, Regierung.

§. **L'imperio delle donne**, die Frauenregierung, Weiberherrschaft.

§. *adv.* **Con imperio**, befehlend, Macht habend.

§. Für **Imperiosamente**, gebieterisch, herrlich.

Imperiosamente, *adv.* gebieterisch, herrlich; *it.* tichtig.

- Imperiosità, f.** [*poet.* Imperiositate, Imperiositate] [Arroganza, Alterezza], der Uebermuth, der gebieterische Stolz.
- Imperioso, agg.** [Arrogante, Altero], gebieterisch, herrisch.
- S. Maniere imperiose, gebieterisches Wesen, gewaltsames Verfahren.**
- S. Comando imperioso, stolzer, gebieterischer, herrischer Befehl.**
- S. Imperioso, für Arrogante, Borio- so, vedi.**
- Imperitamente, avv.** [Ignorantemente], unerfahren, ohne Kenntniß.
- Imperitissimo, agg. sup. d'Imperito, vedi.**
- Imperito, agg.** [Ignorante, Non pratico], unerfahren, unwissend, unbewandert.
- Imperizia, f.** [Inabilità], die Unerfahrenheit, Unwissenheit.
- Imperlaqualcosa, avv.** [Perlocchè], daher, deswegen.
- Imperlare, v. a.** beperlen, mit Perlen besetzen.
- S. Per simil. beperlen: La notturna rugiada l'erbe imperla.**
- Imperlato, part. des Vorigen.**
- Impermeabile, agg.** undurchdringlich, unzugänglich.
- Impermisto, agg.** [Immiscio], untermischt, unvermengt.
- Impermutabile, agg.** [Immutabile], unveränderlich, unwandelbar.
- Impermutabilità, f.** [*poet.* Impermutabilitate, Impermutabilitate] [Immutabilità], die Unveränderlichkeit, Unwandelbarkeit.
- Impernare, v. a.** aufsplandeln, aufhaspeln, aufheben.
- S. Impernare una ruota, die Aufstellung eines Rades auf die Achse; it. ins Gleichgewicht bringen.**
- Impernato, part. des Vorigen.**
- Impernatūra, f.** die Aufspindlung, Aufhasplung.
- Impéro, m. poet. für Imperio, vedi.**
- Imperò, avv.** deswegen, darum.
- Imperocchè, avv.** denn, weil.
- Imperoscrittibile, agg.** T. de' Leg. unverjährbar.
- Imperscrutabile, agg.** unerforschlich; it. unergründlich.
- Imperseverante, part. att.** [Inconstante], unbeharrlich, unbeständig.
- Imperseveranza, f.** [Incostanza], die Unbeharrlichkeit, Unbeständigkeit.
- Imperseverare, v. n.** [Desistere], nicht verharren, nicht aushalten, nicht ausdauern.
- Impersonale, agg.** Verbo impersonale, ein unpersönliches Zeitwort.
- Impersonalmente, avv.** unpersönlich.
- *Impersonato, agg.** [Ben complesso], groß und stark, wohl beleibt; it. wohl gewachsen.
- Impersuasibile, agg.** [Non persuadibile], unüberredbar, fest.
- Impersuasibilità, f.** [*poet.* Impersuasibilitate, Impersuasibilitate] [Inclinazione], die Unüberredbarkeit, die Beharrlichkeit (auf einer Meinung u. dergl.).
- Impertanto, avv.** [Non pertanto], dennoch, gleichwohl, inzwischen.
- Imperterrito, agg.** [Intrepido, Impavido], unerschrocken, herzhast, mutig.
- Impertinente, agg.** [Che non per-
- tiene, Che non conviene], ungeeignet; it. unzeitig.
- S. Für Insolente, unbescheiden, wegen; it. grob.**
- Impertinentemente, avv.** ungehörig, unpassend, ungeeignet; it. unzeitig, zur Unzeit; it. auf eine grobe, ungebührliche, unverschämte Weise.
- Impertinenza, f.** die Ungehörigkeit, unpassendes Wesen, die Ungebührlichkeit.
- S. Für Insolente, die Unbescheidenheit, Unverschämtheit, Grobheit.**
- Imperturbabile, agg.** [Immutabile], unstörbar; it. gelassen, gleichmüthig.
- Imperturbabilità, f.** [*poet.* Imperturbabilitate, Imperturbabilitate], die Unstörbarkeit, unstörbare Seelenruhe, der Gleichmuth.
- Imperturbabilmente, avv.** ungestört, unzerstörter Weise, ohne Beunruhigung.
- Imperturbato, agg.** ruhig, ungestört.
- Imperturbazione, f.** [Tranquillità, Equanimità], die Seelenruhe, Gleichmüthigkeit, Ungeörtlichkeit.
- Imperversamento, m.** [Furore, Smania], das Wüthen, Toben; it. der Grimm.
- Imperversante, part. att.** [Furibondo], wüthend, tobend, aufgebracht, rasend.
- Imperversare, v. n.** [Movere smanie, Smaniare], wüthen und toben, rasen; it. Verwirrung, Unordnung anrichten.
- S. La ferita, La peste imperversa, die Wunde wird schlimmer, die Pest wüthet.**
- Imperversato, part. des Vorigen.**
- It. Für Indemoniato, Ossesso, vom Teufel besessen.**
- Imperversito, agg.** [Furioso], wüthend, rasend, toll.
- S. Für Lucubrito, Inasprito, erbittert, entrüstet, ergrimmt, aufgebracht.**
- Impervertire, v. n.** [Perversarsi, Depravarsi], verkehrt, verderbt, ruchlos werden.
- Impervio, agg.** *Voce lat.* T. de' Filos. [Impermeabile], undurchdringlich.
- Impeso, part. di Impendere, vedi.**
- Impetare, v. a.** [Appettare], verpetten; it. mit der Luftseuche anstecken.
- Impetato, part. des Vorigen.**
- Impetigginè, f.** *Voce lat.* [Volatica] Impetigine, eine Schwinde, Flechte, ein Bittermaul.
- Impetigginoso, agg.** mit Schwinde; den, Flechten behaftet.
- Impeto, m.** [Moto accompagnato da violenza e da furore], ein heftiger Anfall, der Ungeßäm.
- S. Für Furore, die Heftigkeit, Hitze, Wuth.**
- S. Fig. der Sturm.**
- S. L'impeto del mare, die Gewalt des Meeres, der Ungeßäm der Wellen.**
- S. Gli impeti delle passioni, die gewaltsamen Anfälle, Stürme der Leidenschaften.**
- S. Resistere agli impeti delle tentazioni, den Anfällen der Versuchung widerstehen.**
- S. Lasciamo passare i primi impeti, wir wollen die erste Hitze, den ersten Sturm vorübergehen lassen.**
- Impetrabile, agg.** T. de' Legali. [Conseguibile, Ottenibile], erhaltbar, er-
- langbar, erreichbar: Tutto è impetrabile dalla sua bontà.
- Impetrazione, f.** [Impetrazione], die Erlangung (einer Gnade u. dergl.).
- Impetrante, part. att.** erlangend, erhaltend.
- Impetrare, v. a.** [Conseguire], erlangen, erhalten (durch Bitten, Vorstellungen): Impetrare si è, ottenere la grazia domandata.
- Impetrare, v. n. o Impetrarsi, v. n. p.** (von Pietro) versteinern, zu Stein werden.
- Impetrativo, agg.** erlangbar; it. zu erbitten, zu erlangen.
- Impetrato, part. d'Impetrare, vedi.**
- Impetratore, m. -trice, f.** der, die erlangt hat; it. erlangen will.
- Impetratorio, agg.** erlangbar.
- Impetrazione, f.** vedi Impetrazione.
- Impetricato, agg.** steinhart.
- S. Pere impetricate, steinharte Birnen.**
- Impettire, v. n. T. de' Cavall. vedi** locappucciare.
- Impettito, agg.** gerade, kerkengerade.
- Impetuosamente, avv.** [Con impeto], ungestüm, stürmisch; it. heftig.
- Impetuossimamente, avv. sup.** auf die ungestümste, heftigste Weise, mit dem größten Ungeßäm.
- Impetuossissimo, agg. sup.** sehr ungestüm, überaus heftig.
- S. Vento impetuossissimo, ein heftiger Sturm, sehr ungestümer Wind.**
- Impetuosità, f.** [*poet.* Impetuositade, Impetuositate] [Impeto], der Ungeßäm; it. der Anfall, die Heftigkeit.
- Impetuoso, agg.** [Pieno d'impeto, Furioso], ungestüm, gewaltig, stürmisch.
- Imperverato, agg.** gepfeffert (mit Pfeffer bestrut oder vermischt).
- Impiacerevolire, v. a.** [Ammansare, Appiacerevolire], besänftigen; it. zähmen, still, sanft machen.
- Impiagare, v. a. übl.** Piagare, vedi.
- Impiagatore, m. -trice, f.** ein, eine Verwunder — in.
- Impiagatura, f.** [Ferita], die Wunde; it. das Verwunden, die Verwundung.
- Impiallacciare, v. a. T. de' Falegn.** einlegen, auslegen; eingelegte Arbeit machen.
- Impiallacciatura, f.** ausgelegte, eingelegte Holzarbeit.
- Impiamente, avv.** übl. Empiamente, vedi.
- *Impianellare, v. a.** mit dünnen Ziegeln decken.
- *Impiangere, v. n. übl.** Piangere, vedi.
- Impiantare, v. n. p.** Impiantarsi [Collocarsi], sich hinsetzen, einen Platz einnehmen.
- Impiantato, part. des Vorigen.**
- Impiastraccio, m. pegg. d'Impiastro, vedi.**
- Impiastradogli, m.** der Schmierer, Papierverderber.
- Impiastragione, f.** T. d' Agric. [Innesto a occhio], das Oculliren, Keugeln; it. das Pfropfen.
- Impiastramento, m.** das Schmieren, Beschmieren; it. das Auslegen eines Pflasters, das Verpflastern.
- Impiastrare, v. a.** beschmieren, bekleistern; it. ein Pflaster auslegen, verpflastern.

§. Für Insozzare, beschmutzen.
 §. Für Rappottumare, *modo basso*, einig machen, versöhnen.
 §. Impiastrare, *T. d' Agric.* Für Inne-
 nestare, äugen, oculiren, impfen.
 §. *v. n. p.* Impiastrarsi, sich beschmie-
 ren, sich bekleistern; *it.* sich beschmutzen.
 Impiastrato, *part.* des Vorigen.
 Impiastratore, *m.* - trico, *f.* ein,
 eine Schmierer—in, Beschmutzer—in.
 Impiastrazione, *f.* *vedi* Impiastra-
 mento.
 Impiastriccamento, *m.* das Schmie-
 ren, Beschmieren, das Bestreichen.
 Impiastricciare, *v. a.* [Impiastrare],
 beschmieren, beschmutzen; *it.* bepflo-
 stern.
 Impiastricciare, *v. a.* *vedi* Impia-
 stricciare.
 Impiastriccato, *part.* des Vorigen.
 Impiastro, *m.* *vedi* Impiastro; *it.*
fig. modo basso, für Convenzione, ein
 Vergleich, Vertrag.
 §. Für l'impiastro, *modo basso*, einen
 unüberlegten Vertrag, Handel schließen.
 *Impiatoso, *agg.* übl. Spietato, *vedi*.
 Impiattare, *v. a.* [Appiattare], ver-
 stecken.
 §. Impiattarsi, *v. n. p.* sich verstecken,
 sich vertriehen.
 *Impiattato, *part.* des Vorigen.
 *Impieagione, *f.* [Lo impiecare], das
 Fängen, Aufhängen (an den Galgen).
 Impiecante, *part. att.* hängend, auf-
 hängend, hängend.
 Impiecare, *v. a.* aufhängen, auf-
 hängen, aufhängen.
 §. Impiecarsi, sich hängen, sich er-
 hängen.
 §. Il boia che l'impicchi! Che tu possa
 essere impiccato! *modi bassi*, hole dich
 der Henter! du magst dich hängen lassen!
 Impiecatello, *m.* ein kleiner Galgen-
 strick, ein kleiner Hängestück.
 Impiecatto, *part.* di Impiecare.
 §. *m.* (als Schwimmsport) ein Strick, Gal-
 genschwengel.
 §. Stare impiccato, *modo plebeo*, für
 Stare a bada, Maulaffen seil haben, mü-
 sig dastehen.
 §. *Prov.* 1. Ognuno ha il suo impic-
 cato all' nacio, *modo ignobile*, Jeder
 hat seine Fehler.
 §. *Prov.* 2. In casa dell' impiccato
 non si dee parlar di corda, im Hause
 des Gehängten muß man nicht vom Strick
 reden.
 §. *Prov.* 3. Chi ha danari e prato, non
 sarà mai impiccato, reiche Diebe laßt man
 laufen.
 §. *Prov.* 4. Chi spicca lo 'mpiccato,
 lo 'mpiccato appicca lui, *modo basso*,
 wer den Gehängten abschneidet, wird
 von ihm gehängt, d. h. wenn man die
 Strafe erläßt, wird man desto mehr be-
 trogen.
 Impiecatolojo, *agg.* zum Galgen reif,
 hängenswerth.
 Impiecatore, *m.* der hängt, aufhängt.
 §. Für Manigoldo, der Henter.
 Impiecatura, *f.* das Fängen, Auf-
 hängen.
 Impiecatuzzo (*uo*), *m.* *vedi* Impie-
 catello.
 Impieciare, *v. a.* [Imbrogliare], ver-
 wickeln, verwirren.
 §. Impieciarsi, sich einmischen (in Et-

was), sich demengen (mit Etwas): Io non
 m'impiecierei in quest' affare.
 Impieciatissimo, *agg. sup.* sehr verlei-
 gen; *it.* sehr verwickelt (in Etwas): Giun-
 ti a ee. trovò rotto il timone della car-
 rozza, del che ci trovammo tutti impie-
 ciatissimi. *Alf. vita.*
 Impieciato, *part.* des Vorigen.
It. Trovarsi impieciato, sich zu tief
 eingelassen haben, sich zu sehr verwickelt
 haben (in Etwas), sich in Verlegenheit be-
 finden.
 Impieccio, *m.* [Impaccio], eine Ver-
 wicklung, Verworrenheit, ein verdräp-
 plichtes Geschäft.
 Impiecolire, *v. n.* klein werden, sich
 verkleinern; *it.* sich vermindern, abnehmen.
 Impieocchiare, *v. n.* laufig werden.
 Impieochiare, *v. n.* verlaufen, *it.* Laufe
 bekommen.
 §. *Fig.* nicht liegen lassen, nicht jö-
 gern, aufschieben: Non lo lasciare im-
 pieochiare, e fallo comporre qualche co-
 sa da mandarmi.
 Impieochito, *part.* des Vorigen.
 Impiegare, *v. a.* [Adoprare, Far
 uso], anwenden, verwenden, gebrauchen.
 §. Impiegare uno, für Occuparlo,
 Dargli un impiego, Jemandem einen
 Dienst, ein Amt übertragen, ihn wozu
 gebrauchen.
 §. Impiegare il suo danaro, sein Geld
 anlegen, auf Zinsen legen.
 §. Impiegarai, sich (auf Etwas) legen.
 §. Impiegarai per alcuno, sich Jemand-
 des annehmen, sich für ihn verwenden.
 Impiego, *m.* [Uffizio], ein Dienst, eine
 Beschäftigung.
 §. Für Carica, ein Amt.
 §. Cercare un impiego, einen Dienst,
 eine Beschäftigung (ein Unterkommen) suchen.
 *Impiere, *v. a.* übl. Empiere, *vedi*.
 Impietà, *f.* übl. Empietà, *vedi*.
 Impietosire, *v. n.* und *v. n. p.* [Mu-
 oversi a pietà], mitleidig werden, sich er-
 barmen, sich rühren lassen.
 Impietosito, *part.* des Vorigen; *it.* zum
 Mitleiden bewegt, erweicht.
 Impietramento, *m.* die Versteinerung.
 §. *Per met.* Für Induramento nei mali
 abiti, die Verstockung, Verhärtung: A
 intenerire un peccatore ridotto ad un tale
 stato d'impietramento, non bastano più
 i raggi della grazia ordinaria.
 Impietrare, *v. n.* und *v. n. p.* [Di-
 venir come pietra], versteinern, sich in
 Stein verwandeln.
 §. *Fig.* Für Indurire, sich verhärten,
 verstockt werden, verstocken: Dimmi, o
 cuore impietrito, dimmi, o cuore di
 ferro, ancora non ti risenti?
 §. *v. a.* in Stein verwandeln, zu Stein
 machen, versteinern.
 Impietrato, Impietrito, *part.* des
 Vorigen.
 §. Cuore impietrito, *fig.* ein steiner-
 nes, hartes Herz, Felsenherz.
 Impietramento, *m.* *T. de' Nat.* die
 Versteinerung.
 Impiezza (*uo*), *f.* übl. Empietà, *vedi*.
 Impigliare, *v. a.* [Arrestare intri-
 gando], hemmen, aufhalten; *it.* verwickeln.
 §. *v. n. p.* Impigliarsi, für Impac-
 ciarsi, Prendersi briga, sich einmengen,
 sich verwickeln: Ma quelli, che liberamente
 li vogliono servire, non si debbon impi-
 gliar d'altre cose.

§. Für Aggavignarsi, sich umschlingen
 (wie Esen).
 Impigliato, *part.* des Vorigen.
 Impigliatore, *m.* [Impacciatore], der
 hemmt, aufhält, hindert u. s. w. Ver-
 hinderer.
 §. *Fig.* Für Imbrogliare, der sich in
 Andre's Handel mengt.
 Impiglio, *m.* [Impaccio, Intrigo], das
 Gewirr, d. Handel, Verwirrung.
 Impignere, *v. a.* [Spignere], stoßen,
 ansetzen.
 §. *v. n. p.* Impignarsi, für Attaccar-
 si, sich anstrengen, sich bemühen: Impi-
 gnarsi per uscire fuori.
 §. Für Opporsi, sich widersetzen, sich
 auflehnen, widerstreben.
 Impigrare, *v. n.* und Impigrarsi, *v.*
n. p. [Impoltronire], faul, träge, ver-
 broffen werden.
 Impigrato, *part.* des Vorigen.
 Impigro, *agg.* [Sollecito, Diligente],
 unverbrossen, fleißig.
 Impiissimo, *agg. sup.* überaus ruch-
 los, gottlos.
 Impillaccherare, *v. a.* [Infangare],
 bekunkern; *it.* voll Roth, voll Dreck
 machen.
 Impingere, *v. a.* *vedi* Impignere.
 Impinguare, *v. a.* [Ingrassare], mäs-
 sen, fett machen.
 §. *v. n. p.* Impinguarsi, fett werden.
 §. *Fig.* Für Corredare [un' opera]
 d'erudizione e schiarimenti, aufklat-
 tern, bereichern, reichlich versehen (ein Werk mit
 Belehungen, Aufschlüssen, recht belehrend, ein-
 leuchtend, aufklarend machen): In tutti i mo-
 di tiri innanzi questa storia, la impingui
 quanto sa e può, perchè bisogna poi che
 V. S. la stampi.
 §. *T. de' Legali*, Impinguare la pro-
 va, den Beweis vermehren, verstärken,
 vervollständigen.
 Impinguativo, *agg.* [Ingrassativo],
 vertheidend, verstärkend, dicker, stärker
 machend.
 Impinguatrice, *agg.* [Che impingua,
 Che dà l'incremento], vermehrend, ver-
 vollständigend: Impinguatrice, e poi di-
 scioglitrice delle mature, e stagionate co-
 se [e qui è detto della natura].
 Impinto, *part.* [Spinto], gestossen.
 Impinzare, *v. a.* vollstopfen, voll-
 pstopfen (mit Essen).
 §. *v. n. p.* Impinzarsi, sich den Ma-
 gen, Leib vollstopfen; *pop.* sich toll und
 voll fressen.
 Impio, *agg.* *Voce lat.* übl. Empio,
vedi.
 Impiombare, *v. a.* verbleien; *it.* mit
 Blei verwahren.
 §. Impiombare un tetto, ein Dach mit
 Blei decken.
 §. Impiombare vetriate, Glasscheiben
 verbleien.
 §. *T. de' Doganieri* [Attaccare il
 piombino alle mercanzie], das Bleisiegel,
 Bleisiegel anhängen, plombiren.
 §. *T. de' Dentisti*, impiombare i den-
 ti, mit Blei ausfüllen, ausfüllern, plom-
 biren.
 Impiombato, *part.* des Vorigen.
 Impiombatura, *f.* die Verbleiung, die
 Bleisiegelung.
 §. *T. di Mar.* die Taufnoten, Tau-
 ringe.
 *Impireo, *agg.* übl. Impireo, *vedi*.

Impiumare, *v. a.* [Coprir di piume], befäubern, mit Federn versehen.

S. T. de' Tint. schattiren.

S. Impiumar di guado, mit Waſch blau färben.

Impiumo, *m. T. de' Tint.* die Schattirung (im Färben).

**Impiuto. part. ſſbl.* Empiuto, **vedi.*

Implacabile, *agg.* unverſöhnlich, unverſöhnbar; *it.* unerbittlich.

Implacabilissimo, *agg. ſup.* durch: aus unverſöhnlich: *Lo ſdegno implacabilissimo contro il peccato.*

Implacabilmente, *adv.* unverſöhnlich, unverſöhnlicher Weiſe.

Implicante, *part. att.* widerſprechend: *Agli animi docili, e moderati basta di ridurre al più congruo, al non implicante, al verisimile.*

Implicanza, *f.* [Contraddizione], der Wiſderſpruch, Wiſderſinn.

S. T. de' Leg. die Verwickelung (in ein Verbrechen); *it.* die widerſprechende Zeugenaussage.

Implicare, *v. a.* [Intrigare, Avviluppare], verſlechten, verwickeln: *Un gran vento ec. dibattè, e implicò lo ſtendardo della repubblica nelle torricelle del tempio.*

S. Fig. Für Impacciare, Occupare, erfüllen, anfüllen, einnehmen: *Io ho ricevuto la lettera vostra, nella quale implicata le giuſtificazioni voſtre colle incomodità, che vi vengono del partirvi dal caſtello.*

S. Implicarsi con uno, ſich einlaſſen, ſich zu thun, zu ſchaffen machen mit Jemandem.

S. T. de' Legisti. Implicar contradizione, einen Wiſderſpruch enthalten: *Le loro parole mi pare implicano contradizione.*

Implicato, *part. des Vorigen.*

Implicatore, *m. - trice, f.* ein, eine Verſlechter — in, Verwickler — in; *it.* ein, eine Verwirrer — in.

Implicazione, *f.* [Intrigo, Imbroglia], die Verſlechtung, Verwickelung (in ein Verbrechen); *it.* die Verwirrung.

Implicitamente, *adv.* [Indirettamente], im Wortſinne enthalten, nicht ausdrücklich: *Viene implicitamente a laſciarsi intendere.*

Implicito, *agg.* [Non espresso], nicht ausdrücklich mitunbeſſen, mit darunter verſtanden: *Molti peccati sono impliciti, e miſchiati l'uno coll'altro. Btr. Pnc. 9. 2.*

S. Für Implicato, Intricato, verwickelt: *Cioè a coloro, che sono impliciti nel mondo. Btr. Par. 1. 1.*

S. Sede implicita, der Köhlerglaube, blinde Religionsglaube (ohne eigene Ueberzeugung): *La sede implicita negli aſſoluti non è che una fede chimera; ei vuol fede explicita in Gesù Cristo per ſalvati.*

Implorante, *part. att.* flehend, anrufend.

Implorare, *v. a.* [Supplicare, Invo-care], anſuchen, anrufen; *it.* inſtändig, flehentlich bitten.

Implorato, *part. des Vorigen.*

Impodagrire, *v. n.* das Podagra, die Fußgicht bekommen.

Importare, *v. n. p.* [Divenir poeta], Dichter werden.

Impoetichire, *v. a.* [Rendre poetico], dichterſch, poetiſch machen.

Impoggiare, *v. a.* und **Impoggiarsi**, *v. n. p.* [Salir a' poggi, Poggiare], auf Hügel ſteigen, Anhöhen beſteigen.

Impolarsi, *v. n. p.* zwiſchen beiden Polen ſtehen, oder ſtehen bleiben.

Impoliticamente, *adv.* [Senza politica], unpolitiſch; *it.* unklug.

Impolitico, *agg.* unpolitiſch; *it.* unklug.

Impolminato, *agg.* [Livido, Gialliccio], faſt, blaß.

Impolpare, *v. n.* ſſbl. Ingrassare, *vedi.*

S. fig. zunehmen an Stärke, Kraft, ſich verſtärken: *E giurò, che alla vita penitente Saria tornato, ove virtù d'impolpa, E l'vizio sinagra o ritorna a niente.*

Impoltronire, *v. a.* träg, faul machen.

S. v. n. p. träg, faul werden.

S. Impoltronire nell' ozio, faulenzgen.

Impoltronito, *part. des Vorigen.*

Impolverare, *v. a.* beſtäuben, mit Staub beſtreuen.

S. Für Incipriare, einpudern.

S. Impolverarsi, Incipriarsi, ſich beſtäuben, ſich voll Staub machen; *it.* ſich pudern, ſich einpudern.

Impolverato, *part. des Vorigen.*

Impomato, *agg.* mit Apfelbäumen beſetzt.

Impomiciare, *v. a.* abſchmifen, mit Wiſtkain reiben, pugen.

Impomiciato, *part. des Vorigen.*

Imponente, *part. att.* d'Imporre, auferlegend, beſehlend; *it.* Achtung, Ehrfurcht einflößend, imponirend.

Imponere, *v. a.* *vedi* Imporre.

Imponimento, *m.* [Imposizione], die Auflegung, das Aufſetzen.

Imponitore, *m.* der Aufſeher.

S. Imponitor di nome, der Namengeber.

S. Imponitore di legge, für Legislator, der Geſetzgeber.

Impopularsi, *v. n. p.* [Empiarsi di pioppi], voll Pappeln werden.

Imporecare, *v. a.* [Solcare], furchen, furchen ziehen.

Imporporare, *v. a.* [Tinger di porpora] purpurroth färben.

S. v. n. p. Für Coprirsi di porpora, ſich in Purpur ſtehen.

S. Fig. Für Arroſare, erröthen, ſeuerroth werden (vor Scham, Zorn).

Imporporato, *part. des Vorigen.*

Imporrare, *v. n.* Moderſte beſommen; *it.* modern, ſchimmeln, ſtoden (von Holz, Waſche u. dergl.).

Imporrato, *part. des Vorigen.*

Imporre, *v. a.* [Comandare, Commettere preciaſamente], auferlegen, anbeſehlen; *it.* auftragen.

S. Imporre, Meutere aggrav, beſteuern, Auflagen machen, Steuern auflegen.

S. Für Cogitare, verurſachen.

S. Für Porre, legen, ſehen, ſtellen.

S. Für Attribuire, beſtimmen, Schuld geben, aufbürden: *Impose il peccato a un chierico innocente.*

S. Imporre ſilenzio ad uno, Jemandem Stillſchweigen auferlegen, gebieten.

S. Imporre rispetto, Ehrfurcht einflößen.

S. Imporre una penitenza, un' ammenda, eine Buße, Strafe auferlegen.

S. Fate quanto [quel che] v'impongo, thut, was ich euch beſehle.

S. v. n. p. Imporai una penitenza, una mortificazione, ſich eine Kaſtſung auferlegen.

S. Für Allucinare, Ingannare, täuſchen, aufheſten, weißmachen.

S. Für Intonare, anſtimmen (im Chöre).

S. Imporla troppo alta, es zu hoch, zu vornehmen anſehen.

S. Imporre [carne], zunehmen, fett werden.

S. T. delle arti. Imporre a fresco, anlegen, entwerfen.

S. Imporre gli smalti, überſchmelzen, mit Schmelzwirk überziehen, emailiren.

S. T. degl' Idraul. Imporre, ſet Far deſoſizione, anſchwellen, anſpülen: *Di dietro l'acqua torbida imporra assai per essere quivi stagnante.*

Imporrere, *v. n.* *vedi* Imporrare.

Importabile, *agg.* ſſbl. Incomportabile, *vedi.*

Importante, *agg.* [Rilevante], wichtig, erheblich; *it.* beträchtlich, bedeutend.

Importantissimo, *agg. ſup.* ſehr wichtig, ſehr erheblich, ſehr beträchtlich, ſehr bedeutend.

Importanza, und **Importanzia**, *f.* die Wichtigkeit, Erheblichkeit; *it.* die Beträchtlichkeit.

Importare, *v. a.* [Dimotare, Significare], andeuten, bedeuten: *Che vogliono importar quelle due ſondi? Parn. Canz. 47. 5.*

S. Für Ascendere alla ſomma, betragen, (eine gewiſſe Summe) machen, anſchaffen: *Il ritorno di ciascuna delle quali importava un mezzo minuto ſecondo.*

S. Importare ad alcuno una cosa, daran gelegen ſein: *Il buon tempo, che tu hai, senza conoscerlo, ti ſauvo por niente a quelle cose, le quali nè a te, nè a me importano.*

S. Für Significare, Valere, bedeuten: *In quella, voce alquanto più conoſciuta, e importa a noi quello che a' Romani Interea, o Dum haec aguntur.*

S. Für Fruttare, Rendere, eintragen, einbringen.

S. Che ne importa a me? was liegt mir daran?

S. Non importa, es hat nichts zu bedeuten.

S. Importare molto o poco, viel oder wenig zu bedeuten haben.

S. Importare, für Ricare, *vedi.*

Importazione, *f.* [Introduzione], die Einfuhr, Einbringung (ſtranger Waaren).

Importevole, *agg.* ſſbl. Importabile, *vedi.*

Importo, *m.* der Betrag.

Importuniline, *f.* ſſbl. Importunich, *vedi.*

Importunamente, *adv.* [Molestamente], ungelegen, läſtig.

Importunanza, *f.* *vedi* Importunich.

Importunare, *v. a.* mit Ungeſtüm anhalten, beſchweren, beſchleichen.

S. Für Molestare, Seccare, beſchwerlich fallen, beläſtigen; *it.* plagen.

Importunatamente, *adv.* ſſbl. Importunamente, *vedi.*

Importunato, *part. di Importunare, vedi.*

Importunezza (*uo*), *f.* ſſbl. Importunich, *vedi.*

*Importunire, v. a. übl. Importunare, vedi.

Importunità, f. [poet. Importunitate, Importunitate], die Zudringlichkeit, Belästigung; it. zudringliches Bitten, Anhalten, die Belästigung.

Importuno, agg. [Noioso, Seccante], beschwerlich, überlästig, ungestüm.

Importunosamente, avv. übl. Importunamente.

*Importuoso, agg. [Privo di porto], ohne Hafen, hafenlos, keinen Hafen habend.

Impositore, m. -trice, f. ein, eine Aufseher — in, der, die aufbürdet, aufträgt.

Imposizione, f. [Imposta], die Auflage, Steuer.

§. Imposizione di mani, T. eccles. die Auflegung der Hände: Questo sacramento non richiede imposizione di mani.

§. Imposizione, die Legung, Setzung.

Impossessare, v. n. p. [Impadronirsi di q. c.], Besitz von Etwas nehmen.

§. Impossessarsi d'un luogo, sich eines Orts bemächtigen.

§. Fig. Impossessarsi d'una scienza, sich in den Besitz einer Wissenschaft, Kenntniß setzen, sich diese aneignen, zu eigen machen.

Impossessato, part. des Vorigen.

*Imposserole, agg. übl. Impossibile, vedi.

Impossibile, agg. unmöglich; it. für Difficilissimo, überaus schwer, sehr schwierig.

§. Ciò parmi impossibile, das dünkt mich unmöglich.

§. T. Logico, widersprechend, widerstrebend: Quanto i Geometri provano la verità d'un teorema per pura deduzione all' impossibile, ec. chiara cosa ist che per lo meno essi hanno un impossibile.

§. Ridurre uno all' impossibile, Zermenden alle fernere Einwendung, Einrede benehmen.

Impossibilissimo, agg. sup. durchaus, ganz unmöglich.

Impossibilità, f. [poet. Impossibilitate, Impossibilitate], die Unmöglichkeit.

Impossibilitare, v. a. [Rendere impossibile], unmöglich machen.

Impossibilmente, avv. unmöglich.

*Impossivole, agg. übl. Impossibile, vedi.

Imposta, f. [Imposizione], die Auflage, Abgabe.

§. Für Comando, die Aufgabe, der Auftrag, Befehl.

§. Für Scotta, Pagamento, die Zechen, Zahlung.

Imposta, f. ein Thürpfosten, Fensterpfosten.

Impostare, v. a. [Metter a libro una posta, una partita], eintragen, in's Buch tragen.

§. Impostar le dame sul tavoliere, die Steine aufsetzen (im Brettspiele).

§. T. d' Archit. Impostare [Posare, Appoggiare gli archi o le volte], einen Bogen, ein Gewölbe auflegen (auf die Säulen).

§. T. de' Bot. [Imbastire] Botte, Tinozza impostata, ein aufgesetztes, aufgebauter Faß.

§. T. mil. Impostarsi [Spianare il suolo per far fuoco], sich fertig machen; Impostatevi! macht euch fertig!

Impostato, part. des Vorigen.

Impostatura, f. [L'Impostare i conti e simili], das Eintragen (in ein Handlungsbuch, Tagetbuch u. dergl.): Quaderno di cassa per la comoda impostatura di tutti i conti più voluminosi, e moltiplicati.

§. Impostatura, das Fensterkreuz.

§. Impostatura d'una porta, die Thürpfosten.

§. T. degli Archit. der Kämpfer (ein vorstehendes Stützwerk zur Tragung des Bogens).

Impostemire, v. n. eitem, zum Schwören kommen.

Impostemito, part. des Vorigen.

Imposto, part. di Imporre, vedi.

§. Terreno imposto, aufgeworfenes Erdreich; it. angeschwemmtes, angespültes Land.

Impostore, m. ein Betrüger; it. ein Irrlehrer, Verbreiter falscher Lehren; it. ein Verleumder.

Impostura, f. der Betrug, die Verführerei; it. die Verleumdung.

Imposturare, v. a. [Ostendere con imposture], durch falsche Anklagen, Verleumdungen beleidigen.

Impotente, agg. unermöglichend, ohnmächtig.

§. Für Debole, schwach.

§. Für Inatto al coito, zur Begattung unfähig, impotent.

Impotentissimo, agg. sup. ganz ohnmächtig, völlig unermöglichend.

Impotenza und Impotenzia, f. das Unermögen; it. die Unfähigkeit (zur Begattung).

Impoverimento, m. die Verarmung.

Impoverire, v. n. verarmen, arm werden, in Armuth gerathen.

§. v. a. Fare, Rendere povero, arm machen.

Impoverito, part. des Vorigen. It. Gente impoverita per la guerra, durch den Krieg verarmte Leute.

Impraticabile, agg. unthunlich, was unmöglich ist, sich nicht thun läßt.

§. Uomo impraticabile, ein nicht umgänglicher, ein ungeselliger Mensch.

§. Strade impraticabili, ungangbare Wege, unwegsame Straßen.

§. Case, Stanze impraticabili, unbewohnbare Häuser, Zimmer.

Impraticato, agg. [Disusato, Fuor d'uso], ungebräuchlich, außer Gebrauch.

Impraticabile, v. n. sich geschickt machen (zu Etwas), sich üben, Fertigkeit erwerben (in Etwas).

Impraticato, part. des Vorigen.

Imprecare, v. a. [Desiderar male], Uebels Böses anwünschen, verfluchen, verwünschen.

Imprecativo, agg. verwünschend, verfluchend.

Imprecazione, f. [Maledizione], die Verfluchung, die Verwünschung.

*Impregonare, v. a. übl. Impregionare, vedi.

*Impregonato, part. des Vorigen.

Impregnamento, m. [Pregnanza, Lo impregnare], die Schwängerung, das Schwängern.

§. Fig. Für Inzuppamento, Assorbimento, die Einsaugung, Einziehung.

§. T. della Chim. die Aufschwängerung, die Sättigung eines Stoffes mit einem andern.

Impregnante, part. att. schwängern.

Impregnare, v. a. [Ingravidare], schwängern, beschwängern.

§. Fig. erfüllen: Levatemi dal viso i duri veti, Si ch' i' sfoghi 'l dolor, che l' cuor m' impregna [cioè empie]. DANT. Inf. 33.

§. T. de' Chim. aufschwängern.

§. Impregnare un liquore con qualche sostanza, eine Flüssigkeit mit einem Stoffe aufschwängern, sättigen.

§. Impregnare, v. n. empfangen, schwanger werden.

Impregnato, part. des Vorigen.

Impregnatura, f. [Pregnanza, Impregnamento], die Schwängerung, Beschwängerung.

Impregnatore, m. ein Schwängerer.

*Impremere, v. a. Imprimer, vedi.

Imprendente, part. att. [Apprendente, Che impara], lernend; it. m. ein Lernender; it. ein Schüler, ein Lehrling.

Imprendere, v. a. [Intraprendere, Cominciare a far q. c.], Etwas unternehmen, vornehmen, anfangen: Pubblicò ec. come egli imprendeva di fare il passaggio d'oltre mare.

§. Imprender briga, Handel anfangen.

§. Imprendere, für Apprendere, Imparare, vedi.

§. Imprendere a mente, in's Gedächtniß fassen, auswendig lernen.

Imprendimento, m. [Impresa], die Unternehmung, das Vornehmen, Unternehmen.

Imprenditore, m. -trice, f. ein, eine Unternehmer — in.

Imprensione, f. übl. Imprensione, vedi.

*Imprenta, f. übl. Impronta, vedi.

*Imprentare, v. a. vedi Imprimare.

Impreparato, part. [Non apparecchiato], unvorbereitet: Come mi uccellerebbe costui, se queste nozze fussino vere, e avessimi trovato impreparato.

Impresa, f. die Unternehmung, das Unternehmen.

§. Le imprese, die Thaten (eines Helden).

§. Impresa, für Divisa, ein Denkbild, Sinnbild.

§. Accingersi, Mettersi all' impresa, sich an's Werk machen; sein Unternehmen, Vorhaben beginnen.

§. Lasciare, Abbandonare l'impresa, sein Vorhaben aufgeben; von dem Unternehmen ablassen, abstecken.

§. Impresa alta, eroica, magnanima, degna, grande, ein hohes, heldenmüthiges, tapferes, würdiges oder herrliches, großes Unternehmen, Werk.

§. Impresa difficile, ardua, ein schwieriges, mühevolltes Unternehmen.

§. L'impresa di una fortezza, der Anschlag auf eine (die Belagerung einer) Festung.

Impresario, m. der Unternehmer; it. ein Theaterunternehmer.

Impresciare, v. a. vedi Impressare.

Imprescrittibile, agg. T. de' Leg. unverjährbar; keine Verjährung zulassend.

Impreso, agg. di Imprendere, vedi.

*Impressa, f. vedi Impronta.

Impressare, v. a. [Pressare, Solleci-

tare], bringen; inständigst anhalten; it. bringend bitten.
Impressionare, *v. a.* [Imprimer nell'animo, nella mente], in das Gemüth einprägen.
Impressionarsi *q. c.*, sich Etwas in den Kopf, fest in den Sinn setzen.
Impressionare *q. c. ad alcuno*, Etnem Etwas (eine Meinung, Vorurtheil, Glauben) in den Kopf setzen; Einem Etwas einprägen.
Impressionato, *part. del* Vorigen.
Impressione, *f.* [L'effetto impresso], der Eindruck (in die Seele): Tanto possono nelle menti de' mortali l'impressioni, e massimamente della religione, o vera, o falsa.
Uomo di prima impressione, ein Mensch, der sich vom ersten Eindruck einnehmen läßt.
Für Cosa impressa, eingedruckte, aufgedruckte Zeichen.
Für Stampa, der Druck (Schriftdruck).
Impresso, *part. di* Imprimere, *vedi*.
Impressore, *m.* *abl.* Stampatore, *vedi*.
Imprestanza, *f.* *abl.* Impresito, *vedi*.
Imprestare, *v. a.* [Dare in prestito, Prestare], leihen, darleihen; it. verleihen: L'uno possiede la luce sua per natura, gli altri per grazia; onde sempre in un si considera, come propria, negli altri, come *imprestata*.
Imprestato, *part. del* Vorigen.
Impresito, *m.* das Darlehn, die Darlehnung; die Anleihe.
Dar danari ad impresito ad uno, Jemandem Geld leihen.
Prendere, *Pigliare ad impresito*, borgen.
Impresito, *m.* *abl.* Impresuto, *vedi*.
Impretare, *Impretarsi*, *v. n. p.* [Divenir prete], ein Priester, Geistlicher werden; sich dem geistlichen Stande widmen.
Impretendente, *agg.* keinen Anspruch machend; nichts verlangend; anspruchlos.
Impreteribile, *agg.* [Immancabile], unumgänglich; unausweichbar.
Impreteribilmente, *adv.* unumgänglich. It. unfehlbar, unausbleiblich.
Imprezabile, *agg.* *abl.* Imprezzabile, *vedi*.
Impreziosire, *v. n.* theuer werden; it. **Für** Fare il prezioso, wichtig thun, sich kostbar machen.
Imprezzabile, *agg.* Inestimabile, unschätzbar.
Impria, *adv.* *Voca poetica*, *abl.* In pria, zuvor, erst.
Impriigionamento, *m.* [Carcerazione], die Verhaftung, Gefangennehmung.
Impriigionare, *v. a.* [Incarcerare], in Verhaft nehmen, in's Gefängniß bringen, verhaften.
Impriigionato, *part. del* Vorigen.
Impriigionatore, *m.* der Verhafter, Schließer.
Imprima, *adv.* [In prima], zuvor, vorher, erst.
Imprimamente, *adv.* *abl.* Primamente, *vedi*.
Imprimente, *part. att.* eindrückend; it. der drückt: Come nella cera si lascia il sigillo per lo moto dell'imprimente.
Imprimere, *v. a.* [Improntare], eindrücken, einprägen: Ella sanò il colpo. Ch' amor co' suoi begli occhi al cor m' *imprime*. *Petr. Son. 162.*
Valentin, Jah. 1801. I.

Für Stampare, drucken.
Imprimieramente, *adv.* *abl.* Primamente, *vedi*.
Imprimis, *adv.* *Voca lat.* [In prima], erstlich, zuvörderst.
Imprimatura, *f.* *T. de' Pitt.* [Me-
 stica], der Farbendruck.
Improbabile, *agg.* [Inverisimile], un-
 erweislich, unwahrscheinlich.
Improbabilità, *f.* die Unwahrschein-
 lichkeit; it. die Unerweislichkeit.
Improbabilmente, *adv.* unerweislich,
 unwahrscheinlich.
Improbata, *f.* die Gottlosigkeit, Bos-
 heit.
Improbo, *agg.* böse, gottlos, ruchlos;
 it. arg, unredlich.
Improbo, *m.* ein unredlicher, gewis-
 senloser, gottloser Mensch; ein Bösewicht.
 it. ein Schurke.
Improcciare, *v. a.* *abl.* Impedire, *vedi*.
Impromessa, *f.* *abl.* Promessa, *vedi*.
Impromissione, *f.* *abl.* Promissione, *vedi*.
Impromesso, *part.* *abl.* Promesso, *vedi*.
Impromettere, *v. a.* *abl.* Promettere, *vedi*.
Impronta, *f.* das Gepräge, die Ein-
 drückung, die Einprägung.
Für Copia, der Abdruck. It. der
 Stich.
Improntaccio, *agg.* *pagg.* d'Impron-
 to, *vedi*.
Improntamente, *adv.* [Con importu-
 nità], lästig, zudringlich; it. mit Un-
 gestüm.
Improntamento, *m.* [Impronta], die
 Eindrückung, Einprägung.
Für Importunità, die Zudringlich-
 keit, der Ungestüm; das Drängen.
Improntare, *v. a.* [Far l'impronta,
 Effigiare], eindrücken, abdrücken; it. ein-
 prägen.
Improntar moneta, Geld schlagen,
 prägen, münzen.
Improntare il sigillo, das Siegel,
 Petschaft aufdrücken.
Für Chiedere, o Prendere ad impre-
 sito, borgen, abborgen.
Für Incalzare, Dare addosso, be-
 drängen, hart zusetzen, anfallen: Li Tro-
 jani molto *improntavano* contro al detto
 Calcas.
Improntato, *part. del* Vorigen.
Improntatore, *m.* der Einprägler; der
 Münzer; it. der Siegler; it. der Drucker.
Improntezza (*im*), *f.* *abl.* Importu-
 nitudine, *vedi*.
Impronto, *agg.* [Importuno], zudring-
 lich, ungestüm.
Für Coperto, bedeckt; it. verdeckt.
Prov. Lo impronto vince l'avar, die
 Zudringliche setzt Alles durch.
Impronto, *m.* *vedi* Impronta.
Impropensare, *v. n.* *abl.* Pensare, *vedi*.
Improperare, *v. a.* [Imputare con
 biasimo], beschimpfen, schimpflich beschul-
 digen.
Improperato, *agg.* [Ingiuriato], ge-
 schimpft, beschimpft.
Improperio, *m.* [Villania, Rimpro-
 vero], der Schimpf; it. der öffentliche
 Vorwurf.
Impropriamente, *adv.* *abl.* Impro-
 priamente *ec.* *vedi*.
Inproprietà, *f.* *abl.* Impropietà, *vedi*.

Improprio, *agg.* *abl.* Improprio, *vedi*.
Improporzionale, *agg.* unverhältniß-
 mäßig.
Improporzionalissimo, *agg. sup.* ganz
 unverhältnißmäßig.
Improporzionalmente, *adv.* unver-
 hältnißmäßig.
Improporzionato, *agg.* [Sproporzio-
 nato], unverhältnißmäßig.
Impropriamente, *adv.* [Sconvenevol-
 mente], uneigentlich; it. unschicklicher
 Weise.
Improprietà, *f.* [Sconvenevolezza, In-
 convenienza], die Uneigentlichkeit; it. die
 Unschicklichkeit, Unanständigkeit.
Improprio, *agg.* [Sconveniente], un-
 eigentlich; it. unschicklich, unanständig.
Improsperare, *v. n.* [Prosperare], wohl-
 gehen, nach Wunsche gehen, günstig sein.
Improsperito, *part. del* Vorigen.
Improvativo, *agg.* [Che non prova],
 nicht beweisend; nicht richtig schließend;
 it. nicht bündig.
Improvazione, *f.* [Consuazione, Ri-
 provazione], die Mißbilligung, Verwer-
 fung.
Improvvedenza, *f.* *abl.* Improvidenza,
vedi.
Improverare, *v. a.* *abl.* Rimprovera-
 re, *vedi*.
Improvidamente, *adv.* [Imprudente-
 mente], unvorsichtig, unbedachtsam.
Improvvidenza, *f.* [Sconsideratezza],
 die Unvorsichtigkeit, Unbedachtsamkeit.
Improvvido, *agg.* [Sconsiderato], un-
 vorsichtig, unbedachtsam.
Improvviso, *agg.* *abl.* Improvviso, *vedi*.
Improvvisarsi, *v. n. p.* eine Propstei
 bekommen; it. die Propsteiurde annehmen.
Improvvedutamente, *adv.* [Alla
 sprovvista], unversehens; unvorhergese-
 hener Weise.
Improvveduto, *agg.* [Sprovveduto],
 unvorsichtig; it. unvorhergesehen; un-
 muthet: Mi piace, che noi andiamo lei
 di ciò *improvveduta* a vedere.
Improvvisamente, *adv.* [All'improv-
 viso, Inaspettatamente], plötzlich, auf
 einmal; it. unversehens, unvermuthet.
Improvvisamento, *m.* das Improvisi-
 ren, das Stegreifdichten: *Improvvisa-
 menti* chiama il filosofo i numeri senza
 numero, ovvero misure dismisurate di
 versi a braccia.
Improvvisante, *part. att.* aus dem
 Stegreif dichtend, improvisirend.
Improvvisare, *v. a.* aus dem Steg-
 reife dichten, improvisiren.
Modo basso, für Chiedere alcuna
 cosa con artificio senza mostrar di chie-
 derla, schlaun und untermerkt seine Bitte,
 sein Gesuch anbringen.
Improvvisata, *f.* Verse aus dem Steg-
 reife.
Für Sorpresa, die Ueberraschung.
Fare una improvvisata ad alcuno,
 Jemanden mit Etwas überreschen.
Improvvisatore, *m. -trice*, *f.* der,
 die Stegreifdichter, — in, Improvisator.
Improvvisissimo, *agg. sup.* d'Improv-
 viso, ganz unvermuthet; unplötzlich.
Improvviso, *agg.* [Repentino, Inat-
 teso], unvermuthet, unerhofft, un-
 versehens: Ch' ogni *improvviso* ben più
 piacer suole, Come il ual non pensato
 anco più d'iole.
 * S s *

§. All' improvviso, vedi Improvvisamente.

Improvvisamente, avv. unversehens, unvermuthet; plötzlich.

Improvviso, agg. [Sprovvoduto], unversehen.

Imprudente, agg. [Sconsiderato, Sconsigliato], unflug; unüberlegt, unbesonnen.

Imprudentermente, avv. [Senza prudenza], unflug; unbesonnen, unbedacht.

Imprudentermente, avv. sup. di Imprudentemente, vedi.

Imprudentermente, avv. sup. d'Imprudente, vedi.

Imprudenza, | f. die Unflugheit, der
Imprudenzia, | Unverstand; it. die Unbesonnenheit.

Imprunare, v. a. [Inciapar di pruni], mit Hecken umgürten; einschließen.

§. Fig. Für Trovar riparo, auf Gegenmittel bedacht sein; einer Sache vorbeugen.

§. Prov. Trovar l'uscio imprunato, den Weg, Ausweg versperrt finden; it. nicht mehr wohin kommen dürfen.

Imprunato, part. des Vorigen.

*Imprudva, avv. [Apposta], vorsätzlich, absichtlich, mit Vorbedacht.

Impube, | agg. Vocelal. unmännlich,
Impubere, | bar, unmännlich.

Impudente, agg. [Sfacciato], schamlos; it. unverschämte, frech.

Impudentemente, avv. [Sfacciatamente], unverschämter Weise; ohne Scham und Scheu.

Impudentissimo, agg. sup. d'Impudente, vedi.

Impudenza, f. [Sfrontatezza, Sfacciataggine], die Schamlosigkeit, Unverschämtheit.

Impudicamente, avv. [Lascivamente, Senza pudicizia], schamlos; unzüchtig, unkeusch.

Impudicizia, f. [Lascivia, Lubricità], die Unzüchtigkeit, Unzucht; die Unkeuschheit.

§. Darsi, Abbandonarsi all' impudicizia, sich der Unzucht ergeben.

Impudico, agg. [Lascivo], schamlos; it. unzüchtig, unkeusch.

*Impugna, f. äbl. Pugna, vedi.

Impugnabile, agg. [Controverso], anfechtbar; bestreitbar.

Impugnamento, m. vedi Impugnazione.

Impugnare, v. a. [Stringere, Afferrar col pugno], anfasseln, ergreifen; it. in die Faust nehmen.

§. Impugnare il ferro, la spada, das Schwert, den Degen ergreifen.

§. Impugnare, für Oppugnare, Contrariare, anfechten, bestreiten: Ancora io risi quando m'incontrai a leggere là dove egli impugnava le cose mie.

§. Für Contraddire, bestreiten, widersprechen: Tinsegna il vero, e l'impugna il falso.

§. Impugnare il falcone, für Metterlo al pugno, den Falken auf die Faust setzen, nehmen.

Impugnativo, agg. T. de' Med. [Che è capace d'impugnare con metodi la malattia, il vizio ec.], die Krankheit, das Uebel bekämpfend: Sono di tre ragioni medicinale, preservative, impugnativa, e purgative. = Medicina impugnativa, e

fortificativa è la confessione, e comunione.

Impugnato, part. von Impugnare, vedi.

Impugnatore, m. -trice, f. [Oppositore, Avversario], der, die Anfechter, Bestreiter — in: it. der, die Gegner — in.

Impugnatura, f. die Anfassung, Ergreifung.

§. Für La parte, onde s'impugna, der Griff, das Heft.

Impugnazione, f. [Opposizione, Controversia], die Anfechtung, Bestreitung.

Impulito, agg. [Disorinato], ungeziert, unzierlich, unsauber.

§. Un diamante impulito, ein roher Diamant.

§. Für Incivile [Gallicismo], unhöflich.

§. Un parlare impulito, eine grobe Rede.

Impulsione, f. [Impulso], der Antrieb, Trieb.

Impulsivo, agg. T. didasc. [Impellente], forttreibend, treibend, anstößend.

§. Forza impulsiva, die Triebkraft, fortstößende Kraft.

Impulso, m. [Spinta, Urto], der Trieb, Stos.

§. Fig. Für Incitamento, Stimolo, der Anstoß, Trieb.

§. Proprio impulso, der eigene Antrieb.

Impulso, part. di Impellere, vedi.

*Impune, | avv. [Senza casti-
Impunemente, | go], ungestraft, ungeahndet.

Impunibile, agg. unstrafbar, unbestraft; it. unsträflich, nicht strafwürdig.

Impunità, f. [post. Impunitade, Impunitate], die Unbestraftheit; das Ausbleiben der Strafe.

§. Pigliare l'impunità, seine Mitverbrecher, Mitschuldigen angeben (um der Strafe zu entgehen).

Impunitamente, avv. ungestraft, unbestraft, ungeahndet.

Impunito, agg. unbestraft, ungeahndet.

Impuntare, v. a. [Fisar di punta], mit der Spitze stechen.

§. Impuntare in un discorso, Reden bleiben, stehen (in der Rede).

§. Für Posare, Fermarsi, auffallen, sich setzen: Osservando ec. quali razze, e quante di animali volanti s'aggirino, ronzino, ed impuntino, si sollermino; e si nutrichino in quell' erbe, ed in quei fiori.

§. Le perdici impuntano, die Rebhühner setzen sich wieder.

§. Impuntare, für litarsi, Riscuotersi, bei aufstößender Schwierigkeit stehen, stehen bleiben.

§. Impuntare in qualche cosa, für Incontrar difficoltà, eine Schwierigkeit antreffen, auf Etwas stoßen; it. nicht fort können.

Impuntato, part. des Vorigen.

Impuntire, v. a. streppen; eng. saubere nähen.

Impuntito, part. des Vorigen.

Impuntuale, agg. [Lasciato], unpünktlich; nicht genau.

Impuntualità, f. [Lasciatezza], die Unpünktlichkeit, die Ungenauigkeit.

Impuntura, f. die Steppnäh, das Steppen.

Impuramente, avv. unrein, unsauber, auf eine unreine Art.

Impurità, f. [post. Impuritate, Impuritate], die Unreinigkeit.

§. Für Impudicizia, die Unzucht, Unzüchtigkeit.

§. Für Sordidezza, Sporczia, die Unsauberkeit.

Impuro, agg. [Immondo], unrein, unsauber; it. trübe.

§. Für Impudico, unzüchtig.

Impustolare, v. n. voll Blattern, Blasen werden.

Imputabile, agg. heimlich, zuschreiblich.

Imputamento, m. [Accusa], die Beimesung, Beschuldigung, Zurechnung.

Imputare, v. a. [Attribuire la colpa, incolpare], beimesen, beschuldigen, zurechnen, zuschreiben.

§. Imputare q. c. ad uno a difetto, a colpa, a disonore, a biasimo, Jemandem Etwas als einen (zum) Fehler, als eine (zur) Schuld, Unehre, als einen (zum) Tadel auslegen, ausdeuten, anrechnen; Non è da imputare in ve a difetto il non averlo.

Imputato, part. des Vorigen.

Imputatore, m. -trice, f. der, die Anschuldiger, Beschuldiger — in; der, die beschuldigt, beimeist, zurechnet.

Imputazione, f. [Attribuimento di colpa], die Beschuldigung, die Beimesung; it. die Aufbürdung (eines Vergehens).

Imputabile, agg. äbl. incorruttibile, vedi.

Imputridire, v. n. [Corrompersi], verfaulen; it. vermodern, verwesen.

Imputridito, part. des Vorigen.

Imputtanire, v. n. [Divenir puttaniere, Attender a puttane], ein Hurenjäger werden.

§. v. a. fig. Für Corrompere, verderben: Li mali pastori, o rettori, che attouiscano, e imputtaniscono questo giardino.

Imputtanito, part. des Vorigen.

Impuzzare (ua), v. n. [Divenir puzzolente], stinkend werden; verderben; it. vermodern.

Impuzzato (ua), part. des Vorigen.

Impuzzolare (ua), Impuzzolito (ua), vedi Impuzzare, Impuzzato.

In, prep. in, bezeichnet 1) das Sein, Darinnen sein, sich Befinden, in einem Gegenstande, einem Orte und einer Zeit: Aver q. c. in bocca, in mano, = Essere, Stare in campagna. = Viveva in un secolo di barbaria.

2) steht es bei allen Zeitwörtern, welche die Bewegung in einen Gegenstand hinein, in das Innere desselben ausdrücken: Andare, Entrare in una chiesa ec.

§. Cascare in una fossa, in eine Grube fallen.

§. Mettere le mani in tasca, die Hände in die Tasche stecken.

§. Menare il cavallo in istalla, das Pferd in den Stall führen.

§. Salire in camera, in die Kammer hinaufsteigen.

3) steht in bei den Zeitwörtern, welche ein Gehen, Reisen nach einem Orte hin bedeuten, doch muß dieser Ort ein Land oder ein Theil sein (denn bei Städten wird gesagt), z. B. Andare in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Russia, ec.

4) entspricht in folgenden deutschen Verhältnißwörtern:

a) auf: Fate in questo modo. — Portare in dono, in testa, in mano, in corpo.

§. Cascare in terra, auf die Erde fallen.

§. Mettere in tavola, auf den Tisch setzen.

§. *Nominare*, Dire q. c. in latino ec., etwas auf lateinisch u. s. w. nennen, sagen.

§. *Sperare in Dio*, auf Gott hoffen.

§. *In una Domenica*, auf einen Sonntag: La pasqua è sempre in una Domenica.

§. *Guardare in uno*, auf Einen sehen.
b) an: *Portare scarpe in piedi*, Schuhe an den Füßen tragen.

§. *In un luogo ameno*, an (in) einem anmuthigen Orte.

§. *Consacrare in una croce*, an ein Kreuz schlagen.

§. *Abbastarsi in uno*, an Einen gerathen, Einen antreffen.

c) zu, *Distendere q. c. in carta*, Etwas zu Papier bringen.

§. *Dare q. c. in dono ad uno*, Einem Etwas zum Geschenk machen.

§. *Dire q. c. in sua scusa*, Etwas zu seiner Entschuldigung sagen.

§. *Andare in barca*, zu Schiffe gehen.

§. Bei mehreren anderen Verhältnißwörtern, die aber sämmtlich adverbialische Redensarten bilden; in manchen solchen Redensarten kommt es mit dem Deutschen in ganz überein. 3. B. *In avvenire*, in Zukunft.

§. *In lui*, in der That.

§. *In fretta*, in Eile.

§. *In ogni conto*, in jedem Falle.

§. *In faccia*, ins Gesicht.

§. Bei den Infinitiven und Gerundien der Zeitwörter heißt es im Deutschen bei, in, 3. B. *In leggere*, in leggendo, beim Lesen, im Lesen u. s. w.

§. *In* in Verbindung mit Zeitwörtern bezeichnet entweder ein sich Befinden, Sein, oder eine Bewegung hinein. 3. B. *Inabitare*, bewohnen; *Inceppare*, in Ketten und Bande schlagen.

§. Ferner, ein Werden, sich Verwandeln. 3. B. *Inagrire*, herbe, sauer werden.

§. *Incarnare*, *Incarcarsi*, Fleisch werden, sich in Fleisch verwandeln.

§. Ist das Zeitwort thätig, so hat in die Kraft des Machens, Verwandels, 3. B. *Increspare*, kraus machen, krauseln. *Incenere*, in Asche verwandeln.

NB. vor L, M, R, B, P wird das N in L, M, R, M verwandelt: 3. B. *Illanguire* für *Inlanguire*; *Inmascherare*, für *Inmascherare*; *Irradiare*, für *Inradiare*; *Imbeccare*, für *Inbeccare*; *Impadronire*, für *Inpadronire*; doch finden hier viele Ausnahmen statt.

In, part. privat. entspricht dem Deutschen un, los, nicht; 3. B. *Inabile*, ungeschickt, unfähig.

§. *Inornato*, schmucklos (ungeschmückt).

It. *Inforabile*, nicht zu durchbohren; hier gilt dasselbe wegen der Buchstabenverwandlung, wie bei dem Verhältnißworte *In vedi*.

Inabile, agg. [Non abile], unfähig, untüchtig; it. ungeschickt.

Inabilità, f. [poet. *Inabilitate*, *Inabilitate*] [*Incapacità*], die Unfähigkeit, die Untüchtigkeit; it. die Ungeschicktheit.

Inabilitare, v. a. [Render inabile], unfähig, untüchtig machen.

§. v. n. p. *Inabilitarsi*, sich unfähig machen: San Marco Anacoreta arrivò fino a tagliarsi un de' diu grossi per *inabilitarsi* all' ordine sacro.

Inabilitato, part. des Vorigen.

Inabissare, v. a. in den Abgrund stürzen, werfen; it. versenken.

§. v. n. p. *Inabissarsi* [Piombare nell' abisso, Sommergersi nel profondo], in einen Abgrund, Schlund stürzen, versinken; it. untergehen.

Inabissato, part. des Vorigen.

Inabitabile, agg. [Non abitabile], unbewohnbar.

Inabitante, part. att. [Abitante, Dimorante], bewohnend.

§. Für *Abitante*, m. ein Bewohner, Einwohner.

Inabitare, v. a. [Abitare], bewohnen.

Inabitato, part. des Vorigen, übl. *Inabitato*, vedi.

Inabitazione, f. [Abitazione], die Bewohnung.

Inabitevole, agg. vedi *Inabitabile*.

Inabolibile, agg. unabgeschlossen, unaufgeblüht.

§. Für *Indelibile*, unauslöschlich.

Inaccessibile, agg. unzugänglich.

§. Fig. keinen Eingang, Zutritt verweigern, kein Gehör gebend; it. unerreichbar: *Ivi è Dio senza figura*, *Inaccessibil* chiamato.

Inaccessso, agg. *Voce latina*, unzugänglich.

Inacciajare, v. a. *T. delle arti* [Unire il ferro con l'acciajo], verstählen, anstählen.

Inacciajato, part. des Vorigen.

§. *Cilindro di ferro inacciajato*, eine verstählte Walze.

Inaccordabile, agg. [Da non potersi accordare], unzulässig, unstatthaft, unzugänglich.

Inaccorto, agg. [Incauto, Disavveduto], unvorsichtig, unbekümmert.

Inacerbare, v. a. [Inacerbare, Inacerbire, ispirare], aufbringen, reizen, erbittern: *E qui più sempre l'ira*, e l'odio interno *Inacerbisce*, e l'cor stimola, e felle. Tasso Gen. 5. 18

§. v. n. und n. p. erbittert, aufgebracht werden; ergrimmen.

Inacerbito, part. des Vorigen.

Inacetare, v. a. [Aspergere con aceto], mit Essig besprengen; mit Essig anmachen.

§. v. n. p. *Inacetarsi*, sich mit Essig waschen; it. vedi *Inacetare*.

Inacetire, v. n. essigsauer werden; it. versauern.

Inacetito, part. des Vorigen.

Inacquamento, m. übl. *Inacquamento*, vedi.

Inacquare, *Inacquato*, übl. *Inacquare*, *Inacquato*, vedi.

Inacquoso, agg. [Senz' acqua], unwässrig, ungewässert; trocken.

Inacutire, v. a. spizen, zuspitzen; it. spitzig, spitziger machen.

§. Für *Acuire*, schärfen.

§. *Inacutir la voce*, il suono, die Stimme, den Schall, Klang heller, schärfer machen: *Quello, allentandola, rendeva più grave il suono, questo l'inacutiva*.

§. *Inacutirsi*, v. n. p. Für *Divenire* più acuto, spiz, scharf werden: *È manifesto, l'angolo ec. andarsi per tal conversione inacutendo*.

Inadattabile, agg. unschicklich, unanbringlich; it. unanwendbar.

Inadattabilità, f. die Unschicklichkeit, Unanwendbarkeit.

§. Für *Insufficienza*, *Incapacità*, die

Unzulänglichkeit, Unfähigkeit: *Non bisogna far tanto caso di quella sera naturale inadattabilità, che ci riconosciamo d'aver in concepir qualche cosa, che non sia materia*.

Inaddietro, avv. [Per l'addietro], vormals; vor Zeiten; in der Vorzeit.

Inadeguatamente, avv. [Inegualmente, Senza proporzione], verhältnißlos; unangemessener Weise; it. ungleich.

Inadempiibile, agg. [Ineseguibile], unerfüllbar; unausführbar.

Inadombrabile, agg. [Infigurabile], unvorstellbar; nicht zu schildern; unbeschreiblich.

Inaffiamento, m. vedi *Inaffiatura*.

Inaffiare, *Inaffiare*, v. a. besprennen, begießen.

Inaffiatojo, m. die Gießkanne.

Inaffiatura, f. [L'innaffiare], die Besprengung; it. die Besprennung.

Inagitato, agg. [Inmoto], unbewegt, unerschüttert.

Inagliare, v. a. mit Knoblauch zuzurichten, anmachen.

Inagrire, v. n. [Divenir agro, come Inagrire, | agresto], sauer werden (wie Agrest, unreife Trauben).

Inaguaglianza, f. übl. *Ineguaglianza*, vedi.

Inajare, v. a. zum Dreschen anlegen.

Inalante, part. att. *T. de' Bot. e de' Med.* einathmend, einfügend.

§. *Vasi inalanti*, die Sauggefäße, einfügende Gefäße.

Inalare, v. a. *T. de' Bot e de' Med.* einfügen, einathmen: *La pianta succhia per le barbe, traspira per le foglie, e per esse inala l'umidità, e l'aria istessa*.

Inalbamento, m. [Lo inalbare], das Weißen, Weißmachen: *Quando furono fatte l'esperienze degl' inalbamenti dell' acque naturali*.

Inalbare, v. a. [Imbiancare], weißen (Wände); it. bleichen.

§. v. n. *Inalbarsi*, und v. n. p. Für *Divenir bianco*, weiß werden: *Come ha nel mattino il di, quando s'inalba*.

§. Für *Divenir torbido o albeccio*, trübe, weißlich werden: *Tra le acque naturali solamente quella del condotto di Pisa non inalba e non perde punto la nativa sua limpidezza*.

Inalberare, v. a. [Salir su gli alberi], auf die Bäume steigen, klettern: *Chi salta in mar, chi inalbera, e chi fugge*.

§. *Inalberar l'insogna*, die Flagge aufstecken.

§. *Inalberar bandiera contro alcuno*, sich empören, wider Jemanden auflehnen.

§. Für *Impennarsi*, sich bäumen (von Vögeln).

§. *Per met.* Für *Adirarsi*, *Infuriare*, sich entrüsten; in Wuth, in Zorn gerathen.

§. Für *Insuperbire*, stolz werden, sich überheben: *Prima l'erapio si vede in quella sua gloria, e di poi s'inalbera, quasi che a lui sia dovuta*.

Inalberato, part. des Vorigen.

Inalberatore, m. der Raftmacher.

**Inale*, m. übl. *Aspide*, vedi.

Inalidato, agg. übl. *Inaridito*, vedi.

Inalidire, v. a. übl. *Inaridire*, vedi.

Inalienabile, agg. unveräußerlich, unverkäuflich.

Inalienabilità, f. die Unveräußerlichkeit.

Inalterabile, *agg.* [Immutabile], unveränderlich, unabänderlich.

§. Für Incorruptibile, unverderblich.

Inalterabilità, *f.* [post. Inalterabilità, Inalterabilitate] [Immutabilità], die Unveränderlichkeit.

Inalterabilmente, *adv.* [Immutabilmente], unveränderlich; it. unverrückbar.

Inalterato, *agg.* unverändert; it. unverrückt.

Inalveare, *v. a. T. degl' Idraul.* [Scavare un canale per cui si possa voltare tutta l'acqua di un fiume o canale per fargli abbandonare l'alveo per cui correva].
§. Inalveare un fiume, un torrente, einen Fluß, Strom abgraben, ableiten.

Inalveazione, *f. T. degl' Idraul.* die Abgrabung (eines Gewässers).

Inalzamento, *m.* die Erhöhung, Erhebung.

Inalzare, *v. a.* erhöhen, erheben; aufheben.

Inalzato, *part. des Vorigen.*

Inalzatore, *m.* der Erheber.

§. Für Esageratore, der Bergrößerer, Herausstreicher.

Inamabile, *agg.* [Non amabile], unliebenswürdig.

Inamare, *v. a.* [Prender coll' amo], mit der Angel fangen; anhalen.

§. Fig. Für Innamorare, durch Liebreize einnehmen.

§. Inamarsi, *v. n. p.* sich verlieben, verliebt werden: Talch' ognor più m'allaccio, inamo, e'nvisco.

Inamarire, *v. n.* und **Inamarirsi**, *v. n. p.* bitter werden.

§. Fig. Für Amarggersi, sich betrüben.

§. *v. a.* Für Amareggiare, Rendere amaro, verbittern: Tu lo sue liete Dolcezze inamaristi, amor venale, TASSO AMINT. 2. 1.

§. Für Amiggere, betrüben, tranken.

Inamarito, *part. des Vorigen.*

Inambrarsi, *v. n. p.* [Vestirsi di color d'ambra], sich in Ambrosfarbe kleiden: Oggi Fiorenza qual gemma s'indora, O sea inostra, ognor s'imperla e inambra.

Inameno, *agg.* [Disameno], unangenehm, unlieblich.

Inamidare, *v. a.* [Dar l'amido, la sals], stärken, steifen (einen, Wasche).

§. *T. di Mar.* Inamidare la vela, das Segel anseuchen.

Inamidato, *part. des Vorigen.*

Inamissibile, *agg.* *vedi* Inammisibile.

Inamissibilità, *f.* *vedi* Inammisibilità.

Inamistare, **Inamistarsi**, *v. n. p.* [Fare amisti con alcuno], mit Jemandem Freundschaft machen, sich befreunden.

Inammendabile, *agg.* [Incorrigibile], unbesserlich, keiner Besserung fähig.

Inammisibile, *agg.* unzulässig; it. was nicht aufgenommen werden kann.

Inammisibilità, *f. T. de' Dogmatici*, die Unzulässigkeit: Inammisibilità della giustizia, o della grazia come pretendono alcuni Eretici.

Inanellare, *v. a.* in die Ringe stecken, aufstingen.

§. Inanellar i capelli, für Arricciarli, die Haare locken, ringeln, kräuseln.

Inanellato, *part. des Vorigen.*

Inanimare, *v. a.* befehlen, beleben; it. aufmuntern.

§. *v. n. p.* Inanimarsi [Farsi cuore] Muth fassen, sich ermannen.

§. Für Inaspirarsi, Suzzarsi, ergrimmen, aufgebracht werden: Ma il Rè gli contradisse, e non gli lasciò venire [i prelati], ove il Papa si *inanimò* maggiormente contro al Rè, e trovò ec.

Inanimatissimo, *agg. sup.* sehr munter, ungemein belebt.

Inanimato, *agg.* [Inanime, Senz' anima], leblos, unbelebt, unbeseelt.

§. Für Inanimato, *vedi.*

Inanimatore, *m.* ein Aufmunterer, Anreger; ein Ermaner.

Inanime, *agg.* leblos.

Inanimire, *v. a.* aufmuntern; it. anfeuern. it. ermutigen.

§. Für Prender animo, Muth fassen, sich ermutigen: S' *inanimisce* subito e . . .

Inanimito, *part. des Vorigen*; it. ermannt, ermutigt.

Inanità, *f.* [Vacuità, Vanità], die Leere; die Eitelkeit; Nichtigkeit.

Inantennare, *v. a. T. di Mar.* [Inserire una vela, Impennare], die Segel an die Stange befestigen.

Inantennatura, *f. T. di Mar.* das Segelwerk mit seinen Stangen.

Inanzi, *prep.* *vedi* Innanzi, *vedi.*

Inappassionare, *v. a.* [Cagionar passione], quälen, plagen, Leid verursachen.

Inappellabile, *agg. T. de' Leg.* wo nicht appellirt werden kann; was keine Appellation (Berufung auf ein höheres Gericht) zuläßt.

§. Foro, Giudice, Sentenza inappellabile, ein Gericht, ein Richter, ein Urtheil, von welchem man sich an kein höheres wenden, auf kein anderes berufen kann: Quando si ha da fare con un giudice inappellabile, altro partito al delinquente non v'è, che ec.

Inappellabilmente, *adv.* ohne Appellation; nicht appellirbar.

Inappetente, *agg.* keine Gflust habend; nicht eßlustig.

§. Fig. Abneigung, Widerwillen habend.

Inappetenza, *f.* [Svogliatezza], der Mangel an Gflust.

§. Fig. Für Nausea, der Widerwille, Ekel.

Inapprendibile, *agg.* unerlernbar, unbegreiflich, unmöglich zu lernen: Studiati i moti de' corpi celesti fin dove si può arrivare a capirli senza il soccorso della per me inapprendibile Geometria. Alf. vita.

Inapprensibile, *agg.* unerlernbar, unbegreiflich.

Inappuntabile, *agg.* *vedi* Immensurabile.

Inappurabile, *agg.* unausflüßbar.

§. Für Inaspiabile, unabbüßlich, unausflüßlich.

Inaquoso, *agg. Voc. lat.* [Senza acqua], *vedi* Secco.

Inarborare, *v. a.* *vedi* Inalberare.

§. Für Piantar arbori, mit Bäumen besetzen.

Inarborato, *part. des Vorigen.*

§. *T. di Mar.* an die Stange gemacht (von Segeln).

Inarcare, *v. n.* sich bogenförmig krümmen.

§. Inarcarsi, *v. n. p.* sich krümmen, sich wie ein Bogen biegen.

§. *v. a.* Inarcare le ciglia, große Augen machen, erschauern: Io vi vo dire, e far di maraviglia Stringer le labbra, ed *inarcare* le ciglia. AN. FUN. 10. 4.

Inarcato, *part. des Vorigen.*

Inarcatore, *m.* der krümmt, biegt. it. der große Augen macht; it. der die Stirn zieht, runzelt.

Inarcatura, *f.* die bogenförmige Krümmung, der Bug.

§. L'inarcatura del collo d'un cavallo, die Krümmung des Pferdehalses.

Inarcocchiato, *agg.* *vedi* Inarcato, *vedi.*

Inarenare, *v. a.* mit Sand füllen, anfüllen.

§. *v. n.* und *v. n. p.* Für Arenare, stranden, auf die Sandbank geraten, sitzen bleiben.

Inarenato, *part. des Vorigen.*

Inargentare, *v. a.* versilbern, über-silbern.

Inargentato, *part. des Vorigen*; it. silbern, silberfarbig: La quale mentre io riguardava, bellissima, e chiara con onde inargentate la vidi.

Inargoglire, *v. a.* *vedi* Inorgoglire, *vedi.*

Inarguto, *agg.* [Scipido, Scipio], unwisig, abgeschwacht.

Inaridare, *v. a.* [Seccare], austrocknen, dörren.

§. Fig. Für Consumare, erschöpfen: L'intemperanza inarida le forze.

Inaridire, *v. a.* [Fare arido], austrocknen, auszehren: Da poi a pochi dì fu il caldo sì disordinato, che tutte le biade verdi inaridì, e seccò.

§. *v. n.* Divenir arido, trocken werden, vertrocknen: Perciocchè il sangue manca, o inaridisce.

§. Fig. sich verlieren, versiegen: Che non solamente sentissimo inaridire questi cotati sentimenti, ma eziandio la cella ci fosse in orrore.

Inaridito, *part. des Vorigen.*

Inarientato, *agg.* *vedi* Inargentato, *vedi.*

Inarpicare, *v. n.* und *v. n. p.* [Aggrapparsi], klettern, sich anklammern.

Inarrare, *v. a.* *vedi* Innarrare.

Inarrendevole, *agg.* unbiegsam, unbiegsam, ungelentig.

Inarrivabile, *agg.* unerreichbar.

§. Für Inaccessibile, unzugänglich.

Inarroganza, *f.* *vedi* Arroganza, *vedi.*

Inarsicciato, *agg.* verborrt, vertrocknet; it. brandstetig.

Inarticolato, *agg.* steif, gelenklos, ungeschliedert.

§. Membra inarticolate, steife Gliedmaßen.

§. Corpo inarticolato, ein ungegliedert Körper: Questo ec. potrebbe essere, quando il moto fusse un solo, ma l'esser tre, e diversissimi tra loro, non è possibile, che s'accomodino in un corpo inarticolato.

§. Fig. Voce inarticolata, unzusammenhängender, unverständlicher, ununterschiedener Laut (wie der der Thiere); it. un deutlich ausgesprochen.

§. Concetto inarticolato, ein unabhgetheilter Auffatz, Entwurf.

§. Lingue inarticolate, unarticulirte Sprachen: Così chiamano tutte quelle, le quali scrivere non si possono.

- Inartificioso**, *agg.* [Senza' artificio], ungetünfelt, kunstlos; *it.* natürlich, einfach.
- Inartigliare**, *v. a.* [Armar d'artiglio], mit Klauen, Krallen bewaffnen.
- Inasinire**, *v. n.* zum Esel werden.
- §.** *Per met.* Für Divenire sciocco, stupido, bumm, eselhaft werden.
- Inaspere**, *v. a.* übl. **Inaspere**, *vedi.*
- Inasperare**, *v. a.* übl. **Inasprire**, *vedi.*
- Inasperire**, *v. a.* übl. **Inasprire**, *vedi.*
- Inaspettamente**, *adv.* [Inopinatamente], unerwartet, unverhofft.
- Inaspettatezza** (*na*), *f.* [Arrivo improvviso di cosa inaspettata], ein unerwartetes, unvorhergesehenes Ereigniß: La sola moltitudine, e *inaspettatezza* lo sorprende, o il confonde.
- Inaspettatissimo**, *agg. sup.* ganz unerwartet.
- Inaspettativo**, *agg.* *vedi* Eventizio.
- Inaspettato**, *agg.* [Inatteso], unerwartet.
- §.** Un ospite inaspettato, ein unverhoffter, ungebetener, unvermutheter Gast.
- Inaspettazione**, *f.* die unerwartete, unvermuthete Erscheinung, Begebenheit: Questa nelle tragedie ec. muove orrore per l'atrocità, meraviglia per l'*inaspettazione*.
- Inasprire**, *v. a.* [Indurre ad essere aspro o crudele], rauh, wild, grausam machen; *it.* erbittern: Non vedi tu, come tutti gli animali si tosto che a nuocere si levano, traccorrono, in tutto il corpo escono di loro usato, e posato abito, e *inaspriano* la ferocezza loro?
- §.** *v. n.* [Schärfer, rauer, strenger werden: Ma render molle Quanto cuoce il calor o *inaspra* il gelo.
- §.** **Inaspriarsi**, *v. n. p.* grausam, muthend werden, in Wuth gerathen: Fera è la pugna, e quanto più si mesce, E stringe insieme, più *s'inaspra*, e cresce.
- Inasprire**, *v. a.* [Esacerbare], erbittern, reizen, aufbringen.
- §.** **Inasprire un male**, ein Uebel ärger machen, verschlimmern.
- §.** Für Render duro, rigido, hart, rauh machen, härten: Piglierebbe [il metallo], certi fumi di terra ec. i quali lo *inasprirebbero* in tal guisa che per otto giorni continui che se gli desse fuoco, non si potrebbe liquefare.
- §.** *v. n.* und *v. n. p.* Für Incrudelire, grausam werden; *it.* sich erbittern, erbittert werden; *it.* ärger, schlimmer werden, sich verschlimmern.
- Inasprito**, *part. des* Vorigen.
- Inastare**, *v. a.* aufspießen, aufstecken.
- Inattaccabile**, *agg.* unangreifbar; *it.* vor dem Angriffe gesichert.
- Inattendibile**, *agg.* *T. de' Forensi*, unbeachtbar; *it.* nicht zu erwarten.
- Inattitudine**, *f.* [Disadattagine], die Ungeschicklichkeit.
- Inattutibile**, *agg.* [Indomabile, Irrefrenabile], unbegreifbar, unbegänglich, unbändig.
- In avanti**, *adv.* künftig, fernerhin.
- §.** D'ora in avanti, von jetzt an.
- Inavarare**, *v. a.* *vedi* Inaverare.
- Inavarire**, *v. n.* geizig werden.
- Inavarito**, *part. des* Vorigen.
- Inaudibile**, *agg.* unhörbar, was man nicht hören kann.
- Inaudito**, *agg.* unerhört.
- §.** Für Quasi incredibile, fast ungläublich.
- *Inaverare**, *v. a.* [Infilzare, Ferire], durchbohren, durch und durch stechen.
- *Inaverato**, *part. des* Vorigen.
- Inaugurale**, *agg.* Discorso inaugurale, die Antrittsrede.
- §.** Dissertazione inaugurale, die Inauguraldissertation.
- Inaugurare**, *v. a.* [Eleggere solennemente], öffentlich ausrufen; *it.* durch die Stimme des Volks erwählen.
- §.** Inaugurar Dottore, zum Doktor machen.
- Inaugurato**, *part. des* Vorigen.
- Inaugurazione**, *f.* die öffentliche Ausrufung; *it.* die feierliche Einsetzung (in ein Amt und dergl.).
- Inaurare**, *v. a.* [Inodare], vergolden.
- Inaurato**, *part. des* Vorigen.
- Inavvedutamente**, *adv.* aus Versehen, unversehener Weise, unversehens.
- Inavveduto**, *agg.* [Sconsiderato, Inavvertito], unachtsam; *it.* unbedachtsam, unbehutsam.
- *Inavventura**, *f.* [Disavventura], der Unfall, das Unglück, Mißgeschick.
- Inavvertentemente**, *adv.* unachtsam; *it.* aus Unachtsamkeit, aus Versehen.
- Inavvertenza**, *f.* [Sconsideratezza], Inavvertenza, die Unachtsamkeit, die Unbedachtsamkeit, das Versehen.
- Inavvertitamente**, *adv.* *vedi* Inavvertentemente.
- Inavvertito**, *agg.* *vedi* Inavveduto.
- Inazione**, *f.* die Unthätigkeit.
- *In barba grazia**, *adv. modo basso* [Per gran favore], aus großer Gunst.
- In basso**, *adv.* [Abbasso], unten.
- In bilance**, *adv.* In dubbio, In bilico, im Zweifel, unentschiedener Weise.
- In buon dato**, *adv.* vollauf, reichlich, in Menge.
- Inca**, *m. plur.* Inchi, die Incas oder Incas (in Peru, vormalis die Regenten und deren Anführer): Tra' Peruviani, i più docili al vangelo furono quegli, ch' ebbero in sorte d'essere stati addomesticati dagli *Inchi*.
- Incacare**, *v. n.* *Voce bassa*, [Saper mal grado], dem Heren danken, sich einen Quark daraus machen, sich den Teufel darum scheren.
- In caccia e n' furia**, *adv.* über Hals und Kopf, in aller Eile.
- *Inacciare**, *v. a.* [Dar la caccia], antreiben; *it.* nachjagen, verfolgen.
- Inaciare**, *v. a.* mit geriebenen Rasse bestreuen, anmachen: **Inaciare i maccheroni**.
- Inaciato**, *part. des* Vorigen.
- Incadaverare**, *v. n.* verwesen; *it.*
- Incadaverire**, *v. n.* wie ein Kad verfaulen.
- Incadaverato**, *part. des* Vorigen.
- Incadaverito**, *part. des* Vorigen.
- *Incadere**, *v. n.* übl. Incorrere, *vedi.*
- Incagionare**, *v. a.* [Dar cagione], Schuld geben, die Schuld beimeßen, beschuldigen.
- Incagliare**, *v. a.* hemmen, aufhalten.
- §.** *v. n.* [Arrenarsi], stehen bleiben, nicht weiter fort können.
- §.** (vom Schiffe) stranden: Una delle navi tolta dalla vista dell' altre nelle tenebre della notte *incagliò* in una secca.
- §.** *v. n. p.* Incagliarsi, *Fig.* hinter-
- trieben, gehindert werden, stocken (von Schiffen u. dergl.).
- Incagliato**, *part. des* Vorigen.
- Incaglio**, *m.* [Impedimento, Inciampo], die Hemmung, Aufhaltung; *it.* *vedi* Arrenamento.
- Incagnare**, *v. n. p.* [Stizzarsi come un cane], aufgebracht, toll, böse werden; *it.* sich erbofen; erzürnen.
- Incagnato**, *part. des* Vorigen.
- Incagnire**, *v. n. p.* *vedi* Incagnarsi.
- Incalappiare**, *v. a.* [Accalappiare], binden, anknüpfen.
- §.** *Fig.* verstricken, in den Fallstrick bringen.
- §.** Für Imbrogliare, *vedi.*
- §.** Incalappiarsi, *v. n. p.* sich verstricken, in den Fallstrick gerathen.
- Incalcare**, *v. a.* [Calcicare, Comprimere], hineinrücken, einpressen.
- §.** Incalcare robba in una botte, o simile, Waaren in ein Faß einrücken, einsetzen.
- §.** Für Violentare, nöthigen, zwingen.
- §.** L'una via incalca l'altra, ein Weg trifft auf den andern: Trova una croce, anzi pure una stella Di molte vie, che l'una l'altra *incalca*.
- Incalciamento**, *m.* die Verfolgung, die Jagd.
- §.** Dare incalciamiento, für Dar caccia, jagen, treiben.
- Incalciare**, *übl.* Incalzare, *vedi.*
- Incalciato**, *part. des* Vorigen.
- Incalcinare**, *v. a.* überkalken, mit Kalk übergießen, bewerfen.
- Incalcinato**, *part. des* Vorigen.
- Incalcinatura**, *f.* die Bewerfung mit Kalk: Quella seconda *incalcinatura* ruvida, che si dà alle muraglie.
- Incalcinazione**, *f.* *T. de' Georg.* [Medicatura], die Wemergelung, Wemergelung.
- Incalcitrare**, *v. a.* [Calcitrare], widerstehen.
- §.** Tirar calci, hinten ausschlagen.
- Incalco**, *m.* *T. de' Gestal. di caratt.* Dar l'incalco alle lettere, die Buchstaben (Zogen) in der Form zusammenschütteln (damit der Guß keine Blasen bekommt).
- *Incalere**, *v. n.* [Calere, Prender a cuore], daran gelegen sein, am Herzen liegen, daran liegen.
- §.** Se t'incale, wenn es dir am Herzen liegt, wenn dir daran liegt.
- Incalescenza**, *f.* [Pice'olo e interno riscaldamento], die innerliche Hitze.
- Incaliginato**, *agg.* [Tenebroso], düster, dunkel.
- Incallimento**, *m.* die Verhärtung, Schwielen, Hornhaut.
- Incallire**, *v. n.* [Fare il callo], schwielig werden, hornartig werden, (von der Haut) sich verhärten.
- §.** *Fig.* Incallir l'animo, für Formare un abito, che difficilmente si può rimuovere, unempfindlich, gefühllos, abgehärtet werden.
- Incallito**, *part. des* Vorigen. *It.* Fronte incallito, eine freche Stirn.
- §.** Incallito alle disgrazie, gegen Mißgeschick, Unglücksfälle unempfindlich, abgehärtet.
- Incalmare**, *v. a.* *T. degli Agric.* [Innestare], propfen, impfen.

§. v. n. T. di Mar. still, ruhig werden (vom Meere).

Incalmato, *part.* des Vorigen.

Incalorire, v. a. [Riscaldare], erhitzen, warm machen.

§. v. n. und v. n. p. Incalorirsi, warm werden.

Incalvare, | v. n. kahl werden.

Incalvire, |

Incalvato, | *part.* des Vorigen.

Incalvito, |

Incalzare (u), v. a. nachsetzen.

§. Für Importunare, *vedi*.

§. Incalzare il nemico, dem Feinde auf den Fersen sitzen.

Incalzatore (u), m. -trice, f. der, die Verfolger — in, der, die nachjagt.

Incalzellare (u), v. a. T. di Mar.

Incalzellare le gomene, die Ankertaue bekleiden.

Incalzonare (u), v. n. p. [Mettersi i calzoni], sich die Beinkleider anziehen, in dieselben fahren.

Incamatato, | *agg.* [Diritto come un

Incamatito, | *camato*], gerade wie ein Stock, wie ein Pfahl.

Incameramento, m. [Confiscazione], die gerichtliche Einziehung, Confiscation der Güter.

Incamerare, v. a. Metter prigione, einfekern.

§. T. de' Curiali. Für Confiscare, gerichtlich einziehen, confisciren (für die päpstliche, königliche Kammer einziehen, derselben einverleihen).

§. T. degli Artigl. mit einer Pulverkammer (das Geschütz) versehen.

Incamerato, *part.* des Vorigen; it. Pezzo, Archibuso incamerato, ein mit einer Pulverkammer versehenes Stück, eine dergleichen Flinte.

Incamerazione, f. *vedi* Incamramento.

Incamiciare, Incamiciarsi, v. n. p. das Hemd; it. das Chorthemd anziehen.

§. Per simil. [Ricoprir con calce], (die Wand und dergl. mit Kalk) bewerfen, übertünchen.

Incamiciata, f. ein Ausfall; it. ein nächtlicher Ueberfall der Feinde: Fare una incamiciata, diersi per Sorprendere, o Uscire adoloso al nimico di notte all'improvviso, si dice da una camicia, che si mettevano sopra l'arme, per riconoscersi fra di loro. VAUGH. STOR. 11. 371.

Incamiciato, *part.* di Incamiciare, *vedi*.

Incamiciatura, f. die Bewerfung, Bekleidung (einer Wand mit Mörtel u. dgl.) Ubertünchen.

Incaminato, *agg.* T. de' Agric. Olive incaminate, im Kamin getrocknete Oliven.

Incammiellato, *agg.* [Disuguale], höfelig, höflich: Fanno i sepolcri, li quali in quel luogo sono, tutto l'loco varo, cioè incammiellato, *ec.* BOCC. COM. 127.

Incamminamento, und Incamminamento, m. die Antretung eines Weges; it. die Einleitung, die Vorrichtung (zu einer Sache); it. die Einfödelung, *vedi* Incamminare.

Incamminare, v. a. [Avviare, Instradare], auf den Weg, in Gang bringen.

§. Incamminare un affare, *ec.*, ein Geschäft u. dergl. einleiten, vorbereiten.

§. Fig. Für Mettere in corso, in den Gang bringen, einfödeln.

§. v. n. p. Incamminarsi, sich verführen, sich auf den Weg begeben.

§. Incamminarsi altrove, sich anderwärts hinwenden, hinbegeben.

Incamminato, *part.* des Vorigen. It. L'affare è bene incamminato, die Sache, das Geschäft ist in gutem Gange.

Incammino, m. *übl.* Incamminamento, *vedi*.

Incammiato, *agg.* [Imbacuccato], verummt, verhüllt.

Incamutato, *agg.* *übl.* Imbotito, Trapunto, *vedi*.

Incanalare, v. a. T. degli Idraul. [Ridurre acque correnti in canale], in einen Kanal, Wassergraben leiten, ableiten: Quattunque dopo l'assedio della città venisse [il Mugnone], nel suo corso presso incanalato.

§. T. degli Art. Incanalare le anime d'una imposta, die Zapsen einer Pforte in die Fuge setzen, einfügen.

§. T. di Mar. das Fahrwasser suchen, in einem Kanale segeln.

§. Incanalatura, f. T. degli Art. die Fuge.

Incanato, *agg.* *übl.* Incognito, *vedi*.

Incancelabile, *agg.* [Indelebile], unauflöslich.

Incancherare, v. n. der Krebs werden, krebsartig werden.

§. Met. v. a. und v. n. Inasprire, Stimolar violentemente, heftig antreiben, erbittern, ergrimmt machen: In modo sono incancherite l'ire.

Incancherato, *part.* des Vorigen, krebzig, vom Krebs angesteckt.

§. Per met. ergrimmt.

Incancherire, v. n. *vedi* Incancherare.

Incancherito, *part.* *vedi* Incancherato.

Incanestrare, v. a. in einen Korb thun.

Incanito, *agg.* [Accanito], toll, wüthend; it. aufgebracht.

Incanare, v. a. [Avvolger sul rochetto], aufspulen, auf die Spulen winden.

§. Für Metter nella canna della gola, *übl.* Tranguiare, einschlucken, verschlucken.

Incanata, f. ein vierseitiges mit Rirschen bewundenes Rohr.

§. Fig. Für Intrigo, Vilappo fatto con inganno, ein Fallstrick, ein Betrug.

Incanatojo, m. T. de' Setaj, e de' Filatoj, eine Spule, Weberspule.

Incanatora, f. T. de' Tessit. eine Spulerin, ein Spulmädchen.

Incanatore, m. T. de' Tessit. ein Spuler.

Incanatura, f. T. de' Tess. das Spulen.

Incanellare, v. a. ausfehlen, reißen (Eulen u. dergl.).

§. Für Condir con cannella, mit Zimmet würzen.

Incanellato, *part.* des Vorigen.

Incanellatura, f. die Hohlehle, der hohle Streif, die Ausfehlung.

Incannecciare, v. a. mit Rohr vergittern; it. mit Rohr besetzen, beröhren.

Incannecciata, f. die Schiene, Arm-, Bein-, Schiene.

Incannecciato, *part.* di Incannecciare.

ciare, *vedi*. It. mit Rohr vermaacht, überzogen, beröhrt.

Incanovare, v. a. [il vino], den Wein in den Keller bringen, einschroten, einlegen.

Incanovatore, m. der Schröter, Weinschröter, Bierschröter.

Incantagione, f. [Incanto], die Incantamento, m. | Bezauberung,

die Zauberei; it. der Zauber.

Incantante, *part.* *alt.* bezaubernd.

§. Fig. entzückend, bezaubernd.

Incantare, v. a. [Fare incanti], beszaubern: Pensando, che quelle vergini l'avessero incantato per arte d'incantamento.

§. Incantar le serpi o simile, die Schlangen und dergl. beschwören.

§. Fig. Incantare, beszaubern, entzücken: Nulla al mondo è, che non possano i versi, E gli aspili incantar sanno in lor note. PERU. CANZ. 38. 5.

§. Incantare la nebbia, tüchtig frühstücken, tüchtige Weine trinken.

§. Incantare, für Vendere all' incanto, versteigern, verauctioniren.

Incantato, *part.* des Vorigen.

Incantatore, m. [Mago], der Zauberer.

Incantatrice, f. [Maga], die Zauberin.

§. *agg.* bezaubernd, die bezaubert, entzückt.

Incantazione, f. | die Bezauberung,

Incantesimo, m. | der Zauber.

Incantevole, *agg.* zauberisch.

Incantinare, v. a. *vedi* Incanovare.

Incantinatore, m. *vedi* Incanovatore.

Incanto, m. [Fascino, Incantamento], die Zauberei, der Zauber; it. die Zauberkunst, Zauberkraft.

§. Fig. Guastar l'incanto, die Absichten vereiteln.

§. Andarvi come la biscia all' incanto, mit schwerem Herzen, ungern daran gehen, Etwas ungern thun: Cola n'andri, ma [come si suol dire], Come la serpe, quando va all' incanto.

§. Incanto, für Subastazione, Vendita alla tromba, die Versteigerung, die Auction, der Verkauf an den Meistbietenden.

§. Mettere, Vendere; Comprare all' incanto, Für Subastare Vendere alla tromba, versteigern, verauctioniren, in der Auction kaufen, erstehen.

Incantonarsi, v. n. p. [Ridursi in un canto], in einen Winkel gehen, sich in die Ecke verkriechen.

Incantucciare, v. n. *vedi* Rincantucciare.

Incantucciato, *part.* des Vorigen.

Incanutimento, m. [Lo incanutire], das Grauwerden, das Ergrauen (der Haare), das hohe Alter.

Incanutire, v. n. und Incanutirsi, v. n. p. (vor Alter) ergrauen, grau werden.

Incanutito, *part.* des Vorigen.

Incapace, *agg.* [Inabile], unfähig, untüchtig.

Incapacissimo, *agg.* *sup.* gänzlich unfähig, durchaus untüchtig.

Incapacità, f. [Inabilità], die Unfähigkeit, Untüchtigkeit.

Incapacitabile, *agg.* nicht fähig, nicht tüchtig zu machen.

Incapamento, m. [Ostinetezza, Caparbia], die feste Meinung, der Eigensinn.

Incaparbiere, *v. n.* und *v. n. p.* [*Incaparbiarsi*], sich (Etwas) in den Kopf setzen, eigenmächtig, starrköpfig werden.

Incaparbito, *part. des Vorigen*.

Incaparrare, *v. a.* [Var la caparra, *Incassare*], Anzahl, Handgeld geben, barauf geben.

Incaparrato, *part. des Vorigen*; *it.* mit Anzahl behandelt.

Incapato, *agg. T. di Mar.* zwischen zwei Vorgebirgen liegend (von Schiffen).

Incapestrare, *v. a.* halstern (ein Pferd); *it.* Incapestrare uno, den Strang einem um den Hals legen.

S. Fig. Euer incapestrato d'amore, von der Liebe eingenommen sein.

S. v. n. und *v. n. p.* Incapestrarsi, sich (mit dem Hinterfuße) in die Halfterriemen, die Leine verwickeln.

Incapestrato, *part. des Vorigen*.

it. mit einer Halfter versehen.

Incapetratura, *f.* die Verletzung, Durchreibung durch die Halfter.

Incapocchire, *v. n.* [*Inzocchire*], dumm, verblödet werden.

Incaponire, *v. n.* Incaponirsi, *v. n. p.* [*Ustinarsi*, *Incaponarsi*], auf seinem Kopfe bestehen, hartnäckig sein.

Incappare, *v. n.* von Cappio [*Cadere*, *Incorrere*], hineinfallen, hineingerathen (in die Schlinge, Falle).

S. Incappare ne' laccioli, nella rete, nella trappola, in die Fallstricke, die Schlinge, Falle gerathen, fallen.

it. fig. Incappare in qualche sciocchezza, auf eine Dummheit, Abergläubigkeit verfallen.

S. Incappare nelle mani d'alcuno, Incapere in die Hände fallen, in seine Gewalt gerathen.

S. Incappare, für Rincaparsi, Incaptrarsi, an einander stoßen, sich von ungefahr begegnen.

S. Für Inciampare, Stolpern.

S. Für Far cappi, Annodare, Schleifen machen, anschließen, binden.

S. Incappare, *v. a.* [von Cappa], in einen Mantel hüllen.

S. v. n. p. Incaparsi, sich mit einem Mantel verhüllen.

Incappato, *part. des Vorigen*.

it. Uomo incappato, der einen Mantel anhat, mit einem Mantel verhüllt.

Incappellare, *v. a.* und *Incappellarsi*, *v. n. p.* den Hut aufsetzen, sich bedecken.

S. Incapellare gli uccelli di preda, die Raubvögel verkapfen.

S. T. di Mar. Incapellare le sartie, die Mastseile über den Mast ziehen, die Band anlegen.

Incappellato, *part. des Vorigen*.

S. Vino incappellato, alter durch neuen Wein, oder durch Rest, oder nur durch Trauben gemüßter Wein.

S. T. di Mar. Vela incappellata, ein losgeschlagenes Segel.

Incapperucciare, *v. a.* [*Camuffare*, *Imbaccuccare*], verummen, verkapfen; *it.* die Mönchskutte anlegen.

Incapperucciato, *part. des Vorigen*.

Incappiare, *v. a.* [*Annodare con cappi*], anschließen, zuschlingen, knüpfen.

Incappo, *m.* [*L'incappare*], der Fallstrick, die Falle, die Schlinge.

S. Guardarsi dall'incappo, sich vor der Falle in Acht nehmen.

Incappucciare, *v. a.* [*Camuffare*], verkapfen, verummen.

Incappucciato, *part. des Vorigen*. *it.* eine Kappe auf dem Kopfe habend; *it.* verkappt.

Incappicciare, *v. n.* und *v. n. p.* sich Incappicciare, Etwas in den Kopf setzen.

S. Für Invaghirsi, sich verliehen; *it.* heftig verlangen.

Incappicciato, *part. des Vorigen*.

Incassare, *v. a.* [*Rincassare*], theuer machen, vertheuern; *it.* angenehm machen.

S. v. n. theuer werden.

Incassato, *part. des Vorigen*.

Incassare, *v. a.* mit Kohlen schwarzfärben; *it.* Für Disguare, Sbozzare, vedi.

Incassare, *v. n.* die Farbe des Karfunkels spielen, wie Karfunkel glänzen.

Incassare, *v. n. T. degli Agric.* den Brand bekommen, brandig werden (vom Getreide).

Incassato, *part. des Vorigen*.

S. Grano incassato, brandiges Korn.

Incassare, *v. n.* zu Kohle werden, verkohlen.

Incassato, *part. des Vorigen*.

Incassare, *v. a.* *Voce poet.* Für Incassare, vedi.

Incassato, *part. des Vorigen*.

Incassare, *f.* [*Prigionia*], die Gefangenschaft, Einkerkierung.

Incassare, *v. a.* [*Carcerare*], einkerkern, ins Gefängniß werfen, verhaften.

Incassato, *part. des Vorigen*.

S. T. de' Chir. eingellemmt: Quell' atroce sintoma, che chiamano Volvolo, è l'ammortimento della parte contorta, o come i Chirurghi dicono, *incarcerata*.

S. Ernia incarcerata, ein eingellemmter Bruch.

S. m. Gli incarcerati, die Gefangenen.

Incassare, *f.* [*Carcerazione*], die Gefangenschaft, Einkerkierung.

Incassare, *m. Voce poet.* Für Incassare, vedi.

Incassare, *f.* [*Carica*], die Bürde, Last; *it.* die Tracht (was man auf einmal trägt).

Incassare, *v. a.* [*Caricare*], laden, aufladen.

S. Fig. Incassare, aufbürden, beschuldigen.

S. Für Dare incarico, den Auftrag geben.

S. v. n. p. Incassarsi di q. c., Etwas übernehmen.

Incassato, *part. des Vorigen*.

Incassare, *m.* [*Peso*], die Last, Bürde.

S. Für Imposizione, Aggravio, die Auflage, Steuer.

S. Für Cura, der Auftrag, die Besorgung.

S. Prendere l'incarico di q. c., die Besorgung einer Sache übernehmen.

Incassare, *f.* übl. Carnagione, vedi.

Incassare, *part. att.* von Incassare, vedi.

Incassare, *v. n.* Incassarsi, *v. n. p.* Fleisch annehmen.

S. T. de' Teolog. Fleisch werden, Mensch werden: Se l'Figliuol di Dio Non fosse umiliato ad incarnarsi. DANTE PAR. 7.

S. T. de' Chir. Für Rincassare, neues Fleisch ansetzen (in einer Wunde).

S. v. a. Incassare, Rincassare, ma-

chen, daß die Wunde sich schließt; *it.* tief verwunden.

S. Fig. sich vertiefen, tief eindringen: E tanto si è incarnato questo mio desiderio, che la memoria non ritiene altro.

S. Für Rappresentare al vivo, lebhaft, nach der Natur darstellen: Ne col mio stile il suo bel viso incarnò. PERN. SON. 267.

S. Incarnare il proprio disegno, für Meistere ad effetto il proprio desiderio, seine Absicht, seinen Plan ausführen, ins Leben treten lassen: Non starò per repulisti, o tanto allegro, Ch'io non adombri, e incarni il mio disegno. AR. FEN. 1. 58.

S. Für Far color di carne, Fleischfarbe geben, fleischfarbig machen.

Incarnato, *agg.* fleischfarbig, leibfarben; *it.* hochroth (wie eine Rothe).

Incarnato, *agg. T. de' Med.* fleischmachend.

Incarnato, *part. di Incarnare, vedi.* *it.* Il verbo incarnato, *T. de' Teolog.* das fleischgewordne Wort.

S. Un diavolo incarnato, ein eingeleibter Teufel.

S. m. L'incarnato, für il Colore della carne, die Fleischfarbe, das Hochrosenroth.

Incarnazione, *f. T. di Teol.* die Menschwerdung.

S. Für Carnagione, die Fleischfarbe.

Incarnato, *agg.* in das Fleisch gewachsen.

S. Fig. Für Radicato nel vizio, bei dem das Laster eingewurzelt ist, eingeleibet.

Incarnare, *v. n.* Eubet, Kaß werden.

S. v. n. p. Incarnarsi, für Incarnarsi pazzamente, sich vergassen, ver-narren (in eine schlechte Verison).

Incarnare, *vedi Incarnare.*

Incarnare, *v. a.* aus der Rolle fahren (sich ausheben und nicht fortgehen); *it.* das Seil, die Schnur auf die Rolle legen.

Incarnare, *v. a.* [*Avvolger nella carta*], in Papier schlagen; *it.* einwickeln, einpacken.

S. Für Distendere a foglia di carta, wie Papier ausbreiten.

Incarnato, *part. des Vorigen*.

Incarnare, *v. a.* [*Metter in carta*], zu Papier bringen, (schriftlich) aufsetzen, niederschreiben.

Incarnare, *v. a.* in eine Däse thun.

S. v. n. p. Incarnarsi, sich wie eine Papierdäse rollen, sich zusammenrollen.

Incarnare, *part. des Vorigen*.

Incarnare, *v. a.* mit Papp bebeden, in Papp verwahren.

Incassare, *v. a.* übl. Incassare, vedi.

Incassare, *v. a.* übl. Riponere, Nascondere, vedi.

Incassare, *part. des Vorigen*.

Incassamento, *m.* das Einlegen, Einpacken (in Kisten); *it.* das Incassiren (von Geldern).

Incassare, *v. a.* in die Kiste, in den Kasten legen, packen.

S. Incassar aranci, Pomeranzendäume in Kasten setzen.

S. T. de' Merc. Für Riscuotere, einfordern, eintreiben, incassiren; *it.* einnehmen (Geld u. dergl.).

S. T. degl' Agric. Pflanzen unter Glöcken halten, mit Glöcken bedecken.

S. Für Incorniciare con-quadro, in einem Rahmen fassen.

S. T. de' Caval. Incassar la testa del cavallo, den Kopf des Pferdes so aufstücken, daß es ihn gut trägt.

S. Fig. Für Incastrare, vedi.

Incassato, part. des Vorigen.

Incassatojo, m. T. de' Gioj. vedi Cesello.

Incassatura, f. die Vertiefung, Fuge, der Fals; it. die Einfassung.

Incasso, m. T. degl' Artigl. die Fuge.

In caso, avv. [In vano], vergebens, unnützlich Weise.

Incastagnare, v. a. mit Kastanienholz vertreiben, auslegen, täfeln.

S. Fig. Für Avvilupparsi Allungarsi, mit einem Geschwäge unterhalten: Altri poco sperti, e pratici nella maestria dell' arme si sarebbero andati incastagnando di parole.

Incastagnato, part. des Vorigen.

Incastellamento, m. ein Brettergerüst, ein Bretterverdeck.

S. T. di Fortif. eine Befestigung, Blendung (von Holz oder Tausch für Wälder und dergl.).

Incastellare, v. a. mit Gerüsten befestigen, verschanzen.

S. v. n. p. Incastellarsi, sich befestigen, sich verschanzen.

Incastellato, part. des Vorigen.

It. Für Munito di castella, di rocche, befestigt, von vielen Schlössern und Wällen geschützt, vertheidigt.

S. Incastellato, für Rifuggito, o Rinchiuso dentro a castello, in ein Schloß gestücht, oder da eingeschlossen.

S. Cavallo incastellato, ein hufgewandiges Pferd.

S. T. di Mar. Nave incastellata alta, vedi Galluto.

Incastità, f. [poet. Incastitade, Incastitale] [Incontinenza, Impudicitia], die Unkeuschheit, Unzüchtigkeit.

Incásto, agg. *Voca poet.* [Impudico], unkeusch, unzüchtig.

Incastonare, v. a. [Mettere o Incastrar nel castone], fassen, einpassen (Edelsteine).

S. Für Incastrare, einpassen, wohl in einander fügen.

Incastonato, part. des Vorigen.

Incastonatura, f. [Incastratura, Commettitura], die Fassung (der Edelsteine); it. die Zusammenfügung, Einpassung.

Incastrare, v. a. [Congegnare, Commettere], einfügen, einzapfen, einpassen, einlassen; it. einferlern.

S. v. n. p. Incastrarsi, in einander passen, sich in einander fügen.

S. Per simil. Incastrarsi le destre, le mani, für Impalmarsi, sich die Hand geben: Usano i Re, quando si considerano, incastrarsi le destre.

Incastrato, part. des Vorigen.

Incastratura, f. [Committitura], die Fuge; it. die Einpassung, Einzapfung, die Einfügung (eines Dinges in ein anderes); it. das Gewinde, Schornier.

Incástro, m. T. de' Monisc. das Wirtzmesser; it. die Fuge, der Einschnitt (zur Einfügung eines andern Körpers).

S. Andar d'incastro, ad incastro, genau zusammenpassen.

Incatarrare, v. n. T. de' Med. den

Incatarrare, v. n. Schnupfen bekommen.

Incatarrato, part. des Vorigen.

Incatarratura, f. T. de' Med. [Infrigidazione], die Erkältung, der Schnupfen.

Incatenacciare, v. a. [Mettere il catenaccio], vertiegein; it. mit einem Riegel verwahren.

Incatenamento, m. vedi Incatenatura.

Incatenare, v. a. an die Kette legen, anketten.

S. Incatenare un passaggio, einen Durchgang, Paß versperren.

S. Fig. Incatenar l'affetto d'alunno, sich Jemandes Zuneigung, Liebe erwerben, ihn an sich fesseln.

S. T. degli Archit. verketten, durch Ketten verbinden und befestigen.

S. Incatenare un muro, eine Mauer mit Ketten befestigen.

Incatenato, part. des Vorigen.

Incatenatura, f. die Anketzung, Zusammenfettung.

S. Fig. Für Congiuntura, Combinazione, die Verketzung (Verbindung auseinander folgender Umstände).

S. T. degli Archit. Incatenatura delle fabbriche, die Verketzung, Kettenverfestigung, das Zusammenketten der Mauern.

Incatenzolimento (m), m. verbuttertes, verhugeltes Obst.

Incatenzolire (m), v. n. p. T. degli Agric. [Imbozzachire], verbutzen, verhuzeln (vom Obst).

Incatenzolito (m), part. des Vorigen.

Incatramare, v. a. T. di Mar. theeren, betheeren.

Incatramato, part. des Vorigen.

Incatranare, v. a. übl. Incatramare, vedi.

Incattivire, v. n. [Divenir cattivo], schlecht, böse werden; it. verderben.

Incattivito, part. des Vorigen.

Incautamente, avv. [Improvvisamente], unbedachtsam, unbehutsam, unvorsichtig.

***Incautela, f.** [Inavvedutezza], die Unbedachtsamkeit, Unvorsichtigkeit.

Incautissimo, agg. sup. höchst unbedachtsam, sehr unvorsichtig.

Incauto, agg. [Inavveduto], unbedachtsam, unvorsichtig.

Incaralcare, v. a. [Soprapporre], über einander legen; Eins auf das Andere legen.

S. T. de' Bomb. Für Assettare il cannone sulla carretta, das Stück auf die Pavette legen.

Incaralento, part. des Vorigen.

Incaralcatura, f. [Soprapposimento], das Auflegen, Aufeinanderlegen.

S. T. d'Arad. vedi Soprapposimento.

Incaravallare, Incaravallarsi, v. n. p. sich beritten machen, sich mit Pferden versehen: E tutti s'incaravallarono, siech in poco tempo ec. furono più di quattrocento a cavallo. It. sich aufs Pferd setzen, das Pferd besteigen, zu Pferde steigen.

S. Für Soprapporre, vedi.

Incarare, v. a. [Far cavo], aushöhlen, hohl machen; it. eine Grube, Höhle graben.

Incaratura, f. die Höhlung, Aushöhlung. It. die Höhlenscheifung.

Incavernare, Incavernarsi, v. n. p. sich in eine Höhle verkriechen.

Incavernato, part. des Vorigen. It.

Occhi incavernati, für Occhi affos-

tiessiegende; it. eingefallene Augen.

Incavernatura, f. T. degl' Idraul. Unterhöhlung, Unterspülung (i. B. des Schiffes).

Incavazzare (m), v. a. [Incapestrare] die Pfältern anlegen, anhaftern.

Incavazzato (m), part. des Vorigen.

Incaviechiare, v. a. mit Pfählen machen, verwahren, anpfählen: Si gliano le fila di tal erba, e a filo a s'intreccia, e s'incaricchia fra gli a nel grappolo.

Incaviechiato, part. des Vorigen.

S. Für Incassato, eingepaßt, eingezug eingefügt.

S. T. de' Cavall. Spalle incaviechi eingekerkelte Vorderbeine.

Incavigliare, v. a. mit Pfählen biegen, anpfählen, zusammenfügen.

S. Für Attaccare alla caviglia, an neuen Pfahl hängen.

S. v. n. p. Incavigliarsi für Collegarsi Congiungersi, sich vereinigen, sich verbinden: Alla fine dell' anche, dove s'incaviglia, e s'annoda la coscia.

Incavigliato, part. des Vorigen.

Incavo, m. die Höhlung, die Höhle, ein Loch.

***Incédere, v. n. Voca lat.** übl. P. coedere, einhergehen.

Incélebre, agg. [Oscuro], unbekannt, unbekannt.

Incendente, part. att. [Accendent] brennend, anbrennend.

S. Für Acceso, brennend.

Incendere, v. a. [Accendere], brennen, anzünden.

It. Fig. wehe thun; schmerzen.

S. Prov. Chi non arde, non incende wo kein Feuer ist, da ist auch kein Brand.

Incendevole, agg. [Accendevol] brennbar, leicht brennend, feuerfänger.

Incendiamento, m. übl. Incendio, v.

Incendiario, m. ein Brandstift.

Incendibile, agg. brennbar, entzündbar.

***Incendimento, m.** [L'incendere], Brand.

Incendio, m. die Feuersbrunst.

S. Fig. die Flamme, heftige Begierde Continuo incendio mi cuoce il cuore.

S. Fig. Incendio della sollevazione, Flamme des Aufruhrs.

S. T. de' Chir. L'operazione d'incender le carni, das Brennen (einer Wunde) Un gravemente malato, appena sente tagliature, e gl' incendi molte volte tigli nella persona. Docc. Cost. 187.

Incenditivo, agg. entzündend; entzündungsfähig.

***Incéndito, m.** übl. Incendio, vedi. das Sodbrennen (Brennen im Halse).

Incenditore, m. -trice, f. der, die Anzünder, -in; der, die Brandstifter, -in; der, die Feuer anlegt.

***Incendore, m.** übl. [Ardore], ein brennende Fige.

Incenerare, v. a. eindschern, in Asche verwandeln.

S. Für Sparger di cenere, mit Asche bestreuen.

S. v. n. und v. n. p. vedi Incenerire

Incenerire, v. n. zu Asche werden: I abbruciano i rami della mortella, so a tanto che tutti quanti inceneriscan.

S. v. a. Für Far divenir cenere, in Asche verwandeln.
S. Per met. demüthigen: In cambio d'incenerirli, come avrebbe potuto, o d'incenerirli, gli soprallece con tale abbondanza d. grazia ec.
Incenerito, part. des Vorigen.
Incensamento, m. das Räucher (mit Weibrauch in der Kirche).
Incensare, v. a. (mit Weibrauch) räuchern.
S. Incensare l'altare, il sacerdote, den Altar, den Priester räuchern.
S. Fig. Incensare, od. Dar l'incenso ad uno, für Adulario, Jemandem Weibrauch streuen; ihm sehr schmeicheln; ihn übertrieben loben.
Incensata, f. die Veräucherung.
S. Fig. Dar delle incensate, Weibrauch streuen; n. mit schönen Worten abspelen: Dica ciò, ch'egli vuol: dicalo, e pensi, Che chiunque non dà dell' incensate, in Dio non possa aver gli affetti intensi.
Incensatura, f. vedi Incensamento.
Incensiere, m. [Turibolo], das Räuchers (kein Altar).
Incensione, f. vedi Incensamento.
Incensivo, agg. vedi Incensativo.
Incenso, m. der Weibrauch.
S. Dar l'incenso, für Incensare, räuchern.
S. Per met. Dar l'incenso ad uno, für Weibrauch streuen, ihm schmeicheln, ihn loben.
S. Dar incenso a' morti, od. a' grilli, für Gelder via, Perder il tempo; Far cosa che non serve a niente, die Zeit verfluttern; vergebliche, unnütze Dinge treiben.
S. Incenso tutta lacrima, Weibrauch in ganzen Körnern; mezza lacrima, halb gebrochen; Incenso in grani, in kleinen Körnern.
Incenso, part. di Incendere, vedi.
Incensorio, m. das Räuchers.
Incensurabile, agg. [Irreprovabile], untadelhaft; untadelig: i. tadellos.
Incettivo, m. [Provocativo], die Anreizung, Anreizung: in der Jünder.
Incettare, Incettarsi, v. n. p. [Interarsi], in den Mittelpunkt treten; i. in das Innerste eindringen: Ch'è d'olor, che par s'incetta in suo cuore.
Incettare, v. a. [Porre in ceppi], in Ketten und Bande schlagen.
Incettato, part. des Vorigen.
Incetto, m. Che è nel ceppo, cioè nel tronco, im Stamme befindlich.
S. T. de' Lanzuoli, Lanz incettato, schlecht gekämmte, getragte Wolle.
Incettare, v. a. wischen, mit Wachs bestreichen.
S. v. n. La messe incera, äbl. imbiadace, die Saat reist, wird gelb.
Incettato, part. des Vorigen.
S. Tela incerata, die Wachleinwand.
Incetherare, Incetherarsi, v. n. p. sich in einen Geruch, Höllenhund verwandeln.
S. Fig. für Infuriare, Dar nelle furie, ergrimmen, wüthend, rasend vor Grimm werden.
Incerciare, v. a. vedi Accerciare.
Incernare, v. a. mit einem Falkhute bedecken.
Incercinare, v. n. [Divisar cercone], umschlagen, sauer werden (vom Weine).
Incercino, Incercino, I.

Incercino, part. des Vorigen.
Incerrare, v. a. [Restingere insieme], zusammenziehen, zusammenbinden.
S. Für Appaltare, mietben, pachten.
S. Für Copiare, Aufschreiben geben.
Incertainmente, avv. ungewiß; i. auf eine zweifelhafte Art.
Incertaino, agg. äbl. Incerto, vedi.
Incertainza, f. die Ungewißheit.
S. Für Dubbiezza, die Unentschiedenheit; der Zweifel.
Incertainissimo, agg. sup. sehr ungewiß.
Incertainitudine, f. vedi Incertainza.
Incerto, m. das Ungewisse.
S. Lasciar il certo per l'incerto, das Gewisse für das Ungewisse aufgeben, fahren lassen.
S. Gli incerti, für Proventi casuali, die Nebeneinkünfte; Accidgen (von einem Diner).
Incerto, agg. ungewiß.
S. La morte è certa, ma l'ora n'è incerta, der Tod ist gewiß, die Todesstunde aber ungewiß.
S. Incerto, für Dubbio; Irresoluto, zweifelhaft; unentschieden.
Incetto, m. das Brennen.
S. Für Cauterio, ein Brennmittel, Heilmittel.
Incetto, part. von Incendere, vedi.
Incettare, v. n. [Inciampare, Incensicare, l'oppare], straucheln; i. stolpern, anstoszen, sehtreten.
S. Für Propagare, Nascere sul cespito, wachsen, treiben.
S. v. a. Incettare, mit Strauchwerk bepflanzen, mit Hasen belegen, beäsen.
Incensabile, agg. [Continuo], unaufhörlich, unablässig.
Incensabilezza (ne), f. die Unaufhörlichkeit; Unablässigkeit.
Incensabilmente, avv. [Senza interruzione], unablässig, beständig, unaufhörlich, ununterbrochen.
Incensante, agg. unablässig, unaufhörlich.
Incensamente, avv. unaufhörlich.
Incensamento, m. immerfort.
Incensatissimo, avv. sup. immerwährend, aufs Unablässigste, ewig.
Incensanza, f. die Unaufhörlichkeit, Unablässigkeit.
Incenso, m. [Andamento], der Gang; das Einschreiten: Incenso reale.
Incettare, v. a. in einen Korb thun.
Incettatore, m. ein Blutschänder.
Incetto, m. die Blutschande.
Incetto, agg. Voci lat. vedi Incensato.
Incettato, agg. mit Blutschande befleckt.
Incettuosamente, avv. blutschänderisch (der Weise).
Incettoso, agg. blutschänderisch.
Incetta, m. T. de' Merc. der Waarenauflauf.
Incettare, v. a. T. de' Merc. aufschauen (um mit Wucher zu verkaufen).
Incettato, part. des Vorigen.
Incettatore, m. -trice, f. eine, ein Aufschauer — in (ein Wucherer).
Incetta, f. äbl. Inciesta, vedi.
Incettavare, v. a. vernageln.
Incettare, v. a. [Serrar con chiave], zuschließen.
S. Fig. verschließen, versperren; unzugänglich machen: Orgoglio, e ira il bel

passo, onde io vegno, Non chiudo, o non inchiove. PERU. CANZ. 6. 3.
S. T. degl' Artes. festmachen, bestifigen (mit Nails, Hasen, xramen).
Incettavellare, v. a. [Conticare], and nageln, junageln.
Incettavellato, part. des Vorigen.
Incettavellare, v. a. verriegeln; mit einem Nadel versehen, einen Nadel vorstücken.
Incettavellato, part. des Vorigen.
Incettare, v. a. [Domandar per minuto, Iscurarsi], nachfragen, sich genau erkundigen.
S. Für Far Inquisizione, gerichtlich untersuchen, inquiren; i. gerichtlich verfolgen.
Incettatore, m. -trice, f. der, die Nachforscher — in.
Incettare, v. a. äbl. Incettare, vedi.
Incettamento, m. äbl. Inciesta, vedi.
Inciesta, f. die Erkundigung, Untersuchung; i. Nachsuchung, Nachfrage: Molti guerrier si misero alla inciesta, E di parte vicina, e di remota. AN. FRA. 22. 9.
S. T. di Merc. Di questa merce v'ha ora grande inciesta, diese Waare wird jetzt sehr gesucht; i. es ist große Nachfrage danach.
Incettamento, m. [Inclinazione], die Neigung; i. die Verbeugung, Verneigung.
S. Für Abbassamento, die Erniedrigung: Per tale suo incettamento, che fa in verso il prossimo, si possiamo dire, che essa si levi più in alto.
Incettare, v. a. [Chinare, Abbassare], neigen: Ratto inchinai la fronte vergognosa. PERU. CANZ. 24. 5.
S. Fig. Für Abbassare, Umiliare, demüthigen: Il piacere nostro è inchinare l'altare, e le cose basse innalzare.
S. Für Volgere, Piegare, dahinbringen: Tu non sai potrai mai inchinare a fare sagrilegi a' Demonj.
S. Incettar uno, Jemandem seine Verbeugung machen.
S. La melino, od. M'inchino a lei, ich empfehle mich Ihnen geborsamst.
S. v. n. Pendere, Chinare da una parte, geneigt sein, nach einer Seite hängen.
S. Für Piegare il capo [quando si comincia ad aver sonno], einnicken, anfangen zu nicken: Vinto dal sonno io sull'erba inchinai, L'è ve già tutt' e cinque sedevamo. DANTE PURG. 9.
S. Far cenno col capo, nicken (um zu befehlen).
S. v. n. p. Incettarsi, sich neigen, sich bücken.
S. Incettarsi ad uno, sich vor Jemandem neigen, verbeugen.
S. Declinare [de' pianeti], untergehen: Già s'inchinava il sole a sera.
Incettatissimo, agg. sup. d'Incettato, vedi.
Incettata, f. die Verbeugung; i. die Demüthigung.
Incettato, part. di Incettare, vedi.
Incettatura, f. äbl. Incettatura, vedi.
Incettazione, f. die Verbeugung.
S. Für Umiliazione, die Demüthigung.
S. Für Disposizione, Attitudine, die Neigung, der natürliche Gang.
Incettivole, agg. [Pieghevole], biegsam; i. genügt.

Inchinevolmente, *adv.* [Pieghevolmente], aus natürlichem Hange; mit Neigung.

Inchino, *m.* die Verbeugung; *it. Modo basso*, ein Bückling.

§. Für Senno s'addormentarsi, das Nicken: Ora ascoltate, Ma non dormite, perchè un solo *inchino* d'un che s'assonnò ec.

Inchino, *part. Pass. poet.* für **Inclinato**, gebückt: E quivi *inchino*, e riverente Alzò il pensier sovra ogni ciel sublimar. Tasso *Ger.* 18. 14.

Inchiusura (*uo*), *m.* eine Kette, Kette; Verbeugung.

Inchiusura, *m.* und *f.* [Rubacura], der, de das Herz einnimmt, seilt.

Inchiudere, *v. a.* nageln, annageln; *it.* vernageln, *annageln*.

§. Inchiudere le artiglierie, das Geschütz vernageln.

§. *Prov.* Chi ne ferra, ne inchioda, ed. Chi ferra, *inchioda*, irren ist menschlich.

Inchiodato, *part.* des Vorigen.

§. Starenc, oder Dovere stare *inchiodato* a letto, bettlägerig sein, das Bett hüten müssen.

§. *Fig.* Für Fisso, Stabile, fest beschließen.

Inchiodature, *m. -trice*, *f.* der, die nagelt, annagelt.

Inchiodatura, *f.* das Annageln; *it.* die Vernagelung.

Inchiostro, *m.* ein Dintenbreiter; *it.* ein Dintenfrämer.

§. Für Calamaio, *vedi*.

Inchiostrare, *v. a.* [Brutar d'inchiostrato], beschreiben, mit Dinte beschreiben.

§. Für Scrivere con inchiostro, voll schreiben, mit Dinte schreiben: Senza parlar colla signoria vostra Prettamente diròvi il parer mio, Come chi per anore si toglie *inchiostro*.

Inchiostro, *m.* die Dinte.

§. *Per inst. poet.* **Inchiostri**, Berse, Berichte: Li dolci dotti vostri ec. Faranno così ancora i loro *inchiostri*. DANTE PURG. 26.

§. Scrivere di buon inchiostro, ohne Scheu, unverbohlen die Wahrheit schreiben.

§. Raccomandare di buon inchiostro, nachdrücklich empfehlen.

§. Il tuo inchiostro non tinge, du hast keinen Einfluss, kein Gewicht; deine Unterschrift gilt nicht viel.

§. Perdersi il tempo e l'inchiostro, Hopsen und Malz verlieren: Me ne stufai presto, e feci benissimo, perchè ci perdeva il tempo e l'inchiostro, trovandomi essere tuttavia un giorno peggiore dell'altro. Alf. *vita*.

§. **Inchiostro simpatico**, sympathetische Dinte.

§. *T. de' Pers.* die Sepia (der schwärzbraune Saft des Wachtels, Dintenschildes).

§. **Inchiostro della Cina**, die schwarze Tinte.

§. **Inchiostro da stampa**, die Druckerfarbe.

Inchiocatura, *f.* [Inchiocatura], die Annagelung; *it.* die Vernagelung (eines Pfeiles).

§. *Fig.* Ritrovare l'inchiocatura, hinter die Wahrheit kommen; *it.* die Stelle der Verleitung finden.

Inchiudente, *part. att.* di **Inchiudere**, *vedi*.

Inchiudere, *v. a.* [Rinchiudere], einschließen; beschließen.

§. Für Includere, Comprendere, in sich begreifen, enthalten: *Inchiudo* questa superbia due mali, lo spregio del prossimo, e l'fare mostra di se.

Inchiuso, *part.* des Vorigen. *It.* inlegend, beigeschlossen: Questa lettera, questo conto *inchiuso*.

Inchiusura, *f.* übl. Imprigionamento, *vedi*.

Inciadare, *v. a.* in eine Oblate thun.

§. *v. n. p.* **Inciadarsi**, zur Oblate werden.

§. *Fig.* Incamiciarsi di bianca veste, sich weiß kleiden: Chi detto avrebbe, il garzoncin *incamiciato* di cotta, ec.

Inciamberlato, *agg.* [Ciamberlato], mit Schnitzwerk verziert.

Inciampare, *v. a.* [Incuspicare], straukeln, stolpern; *it.* anstoßen, einen Gehtritt thun.

§. *Prov.* Inciampar nelle cialde, auch Romperi il collo in un fil di paglia, über einen Strohhalm den Hals brechen.

Inciampiare, *v. a.* übl. Inciampare, *vedi*.

Inciampo, *m.* [Intoppo], ein Gehtritt.

§. *Fig.* Für D'acosta, Ostacolo, ein Anstoß; ein Hinderniß, eine Schwierigkeit.

Incappare, *v. a.* *T. de' Valigias*, mit einem Schnappschloß versehen.

It. v. n. einschuppen.

Incidente, *agg.* beidäufig, beigängig.

§. *T. de' Geom.* Raggio incidente, ein gerade auffallender Strahl.

§. *T. de' Gram.* eingeschoben.

Incidente, *m.* [Accidente, Occorso], der Zufall, das Ereigniß.

Incidentemente, *adv.* beidäufig, gleichzeitig.

Incidenza, *f.* [Digressione], die Abschweifung (von der Hauptsache); die beidäufige Erwähnung (der Nebenstände).

§. *adv.* Per incidenza, beidäufig.

§. *T. de' Geom.* das Fallen, Auffallen (eines Strahls, einer Linie auf eine Ebene, auf eine andere Linie).

§. Angolo d'incidenza, ein auffallender Winkel.

Incidere, *v. a.* [Tagliare, Mozzare], schneiden, einschneiden.

§. *Fig.* Für Autoversare, übersetzen: Noi *incidemmo* ec, cioè attraversammo all'altra riva. DANTE e BUR.

§. Für Intagliare, Scolpire, stechen, eingraben.

§. **Incidere a bulino**, mit dem Grabstichel stechen.

§. Für Interrompere, (eine Rede) unterbrechen, in die Rede fallen.

§. Für Fare incidenza, digressione, Abschweifungen machen; abschweifen: Lascieremo alquanto di lui, *incidendo* lo suo avvento, per dire ec.

Inciolare, *v. a.* [Porre in cielo, Imparadare], in den Himmel versetzen.

Inciolato, *agg.* (von Citta) mit Gerincitato, heimlich geschrieben.

Incignere, *v. n.* [Ingravidare], schwanger werden.

§. *v. a.* schwängern.

§. Für Cingere, umgürten, umfassen. *Incielo*, *m. vedi* Emissario, Chivico.

Inciamenti, *m. plur.* *T. di Mar.* die Ralben (kleine Hohlhude zur Ergänzung der Anholer).

Incimurire, *v. n. T. de' Mariae, die Brüste bekommen, häufig werden (verehren).*

Incinerazione, *f. T. de' Chim.* die Einäschung.

§. *T. de' Georg.* der Feldbrand; Moosbrand.

Incinguare, *v. n. p.* sich verführen lassen, süßfäßig werden: Questo centesmo anno ancor *incingua*. DANTE PAR. 9.

§. **Incinguare**, *v. a.* verführen lassen; süßfäßig nehmen.

Incinto, *f. T. di Mar.* das Bartholz; *it.* der Barthalter.

Incinto, *part.* d'Incingere, *vedi*. *It.* Donna incinta, eine schwangere Frau.

In ciò, *adv.* [In questo incinto], in diesem Augenblick.

In ciò che, *adv.* Für Imperciocché, *vedi*.

Incioccare, *v. n.* [Collidere], gegen einander stoßen.

Incipiente, *agg.* [Cominciante, Principiante], angebend, anfangend, beginnend.

Incipiente, *m. T. degl' Artisti*, ein Anfänger, ein Angehender, ein Noviz, Reuling.

Incipollatura, *f. T. de' Calafati*, o *de' Mar.* *It.* ein Red, Riß; eine Spalte.

Incipriare, *v. a.* pudern, einpudern.

Incipriato, *part.* des Vorigen.

Incipriguire, *v. n.* [Incendicare, Pregiorare, (von Wunden) schimm, böseartig werden; *it.* sich entzünden.

§. *v. n. p.* **Incipriguarsi**, *fig.* für Portamente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso, in heftigen Born gerathen, sich heftig enträsten, obofen.

Inciprignito, *part.* des Vorigen.

Inciconciso, *agg.* unbeschnitten.

Inciconscritibile, *agg.* [Da non potersi limitare], unumgrenzbar, unbegrenzt.

Inciconscritto, *agg.* [Illimitato], unumschränkt, unbeschränkt; *it.* grenzenlos.

Incischiare, *v. a.* [Cucchiare], nach und nach, leicht, obenhin zerschneiden; zerschneiden.

Incischiato, *part.* des Vorigen.

Inciscannato, *agg.* [Solente in scianca], im Armstuch bequem hingestreckt.

Incisione, *f. T. anat. e chir.* [Taglio], ein Schnitt, Einschnitt.

§. Für Intaglio, *vedi*.

Incisivo, *agg.* schneidend.

§. *T. de' Med.* allmälig einsteifend; *it.* zertheilend und verdünnend.

Inciso, *part.* d'Incidere, *vedi*.

Incisore, *m.* der Einschnitzer.

§. **Incisore in rame**, der Kupferstecher.

§. **Incisori**, die Schneidmesser.

Incisura, *f.* übl. Incisione, *vedi*.

Incitamento, *m.* [Eccitamento], die Antreibung, Anregung, Anreizung.

§. Für Incitazione, die Anreizung.

Incitante, *part. att.* antreibend, anreizend; *it.* aufmunternd.

Incitare, *v. a.* [Incitare, Incitare], antreiben, anregen. *It.* aufmuntern.

§. Für Provocare, anreizen; *it.* anfeuern: La lor bellezza non *incitara* a domo fuoco, anzi il caccera via.

Incitatissimo, *agg. sup.* d'Incitato, *vedi*.

Incitativo, *agg.* [Eccitativo], reizend, antreibend; *it.* ermunternd.

Incitato, *part.* von Incitare, *vedi*.

- Incitatore, m. -trice, f.** [Incitatore] Irge-
der, die Antreiber, Anreger, Pöbel — in-
li. *agg.* ermunternd.
Incitazione, f. vedi Incitamento.
Incettadinare, v. n. p. [Prendere o
imitare i costumi de' cittadini], die Sitten,
Sitten der Städte annehmen.
Incettare, v. n. [Divenir civetta].
Incettare, f. eine Gule werden: An-
cor de' cum incettati la specie. AMAT.
Incettare, part. des Verleihen.
S. für Insausto, unglücklich, verhäng-
nisvoll.
S. Prevagio incettato, eine schlimme,
andereverstandene Wortbedeutung.
Incivile, agg. unhöflich, unartig, grob.
S. für Scortese, süffenes, roh, un-
geheuer.
S. für Poco affabile, unfreundlich.
S. Un trattato, Un procedere incivile,
Ein unhöfliches Verfahren.
S. Prezzi incivili, unbillige Preise.
Incivilire, v. n. gestillet, höflich, artig
werden.
Incivilissimo, agg. sup. sehr, höchst
unhöflich, unartig, grob.
Incivilito, part. von Incivilire, *vedi*.
Incivilmente, avv. unhöflicher Weise.
S. für Spaziatamente, Spaziatamen-
te, unmanierlich, unartig, grob, unge-
schliffen.
Inciviltà, f. [poet. Inciviltade, Inci-
viltate] [Sgarbatezza], die Unhöflichkeit,
die Ungeschliffenheit, Grobheit.
Incivilerare, v. a. vedi Avvinazzare.
Inclemente, agg. [Duro, Severo],
angenehm, hart, streng.
S. Fig. Stagione inclemente, unfreund-
liche, rauhe Witterung: Più sente il cal-
do, il freddo, e le intemperie della sta-
gione inclemente un gentiluomo di com-
plexion delicata, che non la sente un con-
tadino di natura selvaggia.
Inclementissimo, agg. sup. d' In-
clemente, *vedi*.
Inclementza, f. [Asprezza, Severità],
die Unanade; die Härte, Strenge.
S. Fig. Inclementza della stagione, die
Unfreundlichkeit, Strenge der Witterung.
Inclemente, m. die Reigung, der
Gang.
S. für Propensione, die Zuneigung.
S. T. degli Astron. das Hineingehen
(der Gestirne).
S. T. de' Geom. e Fisic. die Rei-
gung (unter Fläche oder Linie gegen eine andere).
Inclinante, part. att. sich neigend, sich
hinneigend.
S. T. degli Astr. sich neigend, nieder-
gehend.
Inclinatamente, avv. [Con inclina-
zione], mit Reigung, Zuneigung.
Inclinare, v. a. [Inclinare], neigen,
beugen.
S. Inclinare le orecchie a' prieghi altrui,
geneigtes Ohr für Jemandes Worten
haben; seinen Willen geneigtes Gehör
geben.
S. Inclinare uno alle sue voglie, Jemanden
für seinen Willen, für seine Absichten
geneigt machen.
S. v. n. Inclinare a una cosa [Avver-
titudine, disposizione], zu Etwas Nei-
gung, Hang haben, dazu geneigt sein.
S. Inclinare a qualche opinione, sich zu
irgend einer Meinung hinneigen, in die-
selbe eingeben.
S. degli inclina alla Francia, er ist fran-
zösisch zugethan; er ist französisch gesinnt,
er hält es mit Frankreich.
S. Inclinare, für Inclinare, springen,
leichte Rufe bekommen.
S. T. degli Astron. sich zum Unter-
gange neigen.
Inclinatissimo, agg. sup. d'Inclinato,
vedi.
Inclinativo, agg. zum Neigen brin-
gend; in eine Reigung, einen Hang be-
wirkend.
Inclinato, part. d' Inclinare, *vedi*.
S. Fig. für Imposito, geneigt, zuge-
than, gewogen: Perché ho ritrovato il
Santissimo tanto inclinato, e così pieno
di paterna affezione verso V. Ecc.
Inclinatore, m. der Reigung erweckt;
der geneigt macht.
Inclinazione, f. [Propensione, Dispo-
sizione], die Reigung, Zuneigung.
S. Inclinatione naturale, der natürliche
Hang.
S. T. degli Astron. Piegatura, Il tor-
cere dalla rettilineo o dal perpendicolo,
die Abweichung, das Abweichen (der Ge-
stirne, des Zeniths).
S. Fig. für Declinazione, Decadenza,
der Verfall, die Abnahme: In tanto turba-
mento, e inclinazione delle cose della città,
parea a' magistrati grandemente convene-
vole, che i Padri pictori si rendessero.
Inclinevole, agg. [Inclinevole, Pro-
clive], geneigt, zugethan.
Inclito, agg. [Preclaro, Illustre], be-
rühmt, angesehen; ausgezeichnet; it. vor-
trefflich.
Includere, v. a. [Includere], ein-
schließen, beschließen.
S. Includere [uno] nella elezione, Je-
manden zur Wahl miteinschließen, noch
zum Wählen mitaufnehmen: Lo pregò,
che fusse contento fare accordo intra
Lucechi, ed i Fiorentini, e includersi
ancora lui.
S. Quest' atto include l'affronto della
una persona, diese Handlung gereicht ihm
gleich zum Schimpfe.
Inclusa, f. [Acluso], ein Beisatz,
Einschluss.
S. für L'Inclusa lettera, der eingeschlo-
sene Brief, Einschluss.
Inclusiva, f. das Einschlussrecht, Ein-
schlussungsrecht (das Recht, in einen Unter-
schlag zu werden).
S. Da' l'inclusiva, noch zum Wählen
miteinschließen, zur Wahl mitaufnehmen.
Inclusivamente, avv. [Con inclusio-
ne], mit Einschluss, mit Einschließung;
it. miteingeschlossen.
Incluso, part. d' Includere, *vedi*.
Incoativo, agg. T. de' Dogmatici
e de' Gram. anfangend; einen Anfang
ausdrückend, bedeutend.
Incoato, agg. Voc. lat. äbl. Prioci-
piato, *vedi*.
Incoicare, v. a. [Metter nella cocca],
in die Arche legen, einen Pfeil auflegen.
S. v. n. p. Incoicarsi, für Intopparsi
nel discorso, Stentare a proliferare, stehen,
stehen bleiben: Risponde, ma due volte,
o tre s'incocca. AMATRO.
Incoicato, part. des Borigen.
Incoicatura, f. die Auflegung (eines
Pfeils auf die Bogenseite).
S. T. di Mar. das Beringen einer Ge-
gelfange (ein Tau daran zu binden).
Incoicare, v. n. und Incoicarsi, v.
n. p. [Ostinarsi], hartnäckig sein, werden,
auf seinem Kopf bestehen: E pensa fare
a se riparo e schermo, Qualora nel non
credere s'incocca, Col dire ce.
Incoardire, v. n. [Impaurire, Avvi-
lirsi], fess, verzagt werden; it. den Muth
verlieren.
Incoardito, part. des Borigen.
Incoerente, agg. [Sconnesso, Disco-
pante], unzusammenhängend.
S. Essere incoerente nelle sue azioni,
in suoi discorsi, mit seinen Thaten und
Worten nicht im Einklange sein; anders
handeln als man spricht.
Incoerenza, f. [Sconnessione, Disco-
panza], der Mangel an Zusammenhang,
an gehöriger Verbindung; das nicht Uebere-
einstimmen.
Incoercibile, agg. Voc. lat. [Incon-
cettibile], undenkbar, was sich nicht den-
ken lässt.
Incoigliare, v. a. [Sopraggiungere,
Cogliere, Accchiappare], überraschen, er-
wischen, ertappen.
S. v. n. für Accadere, widerfahren;
wohl oder übel bekommen.
S. Male ne incorse loro, es bekam ihnen
schlecht.
Incongnitamente, avv. [Sconosciuta-
mente], unbekannter Weise.
Incongnito, agg. [Sconosciuto], un-
bekannt.
S. Il cavaliere incongnito, der unbekannte
Herr (der sich nicht zu erkennen gibt).
S. Viaggare, Esser in qualche luogo
incongnito all' incongnito, incongnito reisen,
sich aufhalten.
**S. Questi cavalieri stanno qui incongi-
to, diese Herren sind hier incongnito (wollen**
hier unbekannt sein).
S. Desinar all' incongnito, incongnito,
heimlich, mit den Willen speisen, d. i.
Nichts zu essen haben.
S. Pagare all' incongnito, sich der Bezahl-
ung entziehen, mit der Bezahlung durch-
gehen.
Inconoscibile, agg. unkenntlich, un-
kenntlich.
S. für Impercrutabile, unersforschlich.
Incojare, v. n. p. zäh werden wie Le-
der; it. (von der Haut) zu Leder werden.
Incola, m. Voc. lat. äbl. Abitatore,
vedi.
Incollamento, m. das Ankleimen, Zu-
sammenkleimen.
Incollanato, agg. [Ornato di collana],
mit einem Halsbande geschmückt: Ricor-
derebbono ancora quel motto ec. di An-
 nibale sopra l'esercito d'Antiocho tutto in-
collato, inghirlandato, incollanato, e
smaltato d'oro.
Incollante, agg. vedi Glutinoso.
Incollare, v. a. zusammenkleimen, klei-
men.
Incollato, part. des Borigen.
Incollatura, f. äbl. Incollamento, *vedi*.
it. der schön gebaute Hals (nmes Pferde):
Era questo cavallo un bellissimo Sardo,
di mantello bianco, di fattezze distinte,
massime la testa, l'incollatura ed il petto.
Alf. vta.

Incollorire, v. n. p. [Adirarsi], sich erjähnen.

Incollorito, part. des. Vorigen.

Incolo, m. äbl. Alitatore, *vedi*.

Incolorare, v. n. p. [Prender colore], sich färben, Farbe bekommen.

Incolorato, part. des. Vorigen.

Incolpabile, agg. [Irrepreensibile], untadelhaft, unsträflich.

Incolpante, part. att. beschuldigend.

Incolpante, m. der Beschuldigende, Antidger.

Incolpare, v. a. [Dar colpa], beschuldigen; Schuld geben.

Incolpato, part. des. Vorigen.

Incolpato, v. n. p. incolpati, sich beschuldigen, sich Schuld geben; sich angeben.

Incolpato, part. des. Vorigen.

Incolpevole, senza colpa, untadelhaft, unschuldig: Fu d'incolpata vita, accorto, onesto. Monti.

Incolpatore, m. -trice, f. der, die Anschuldiger, Beschuldiger, -in, Antidger, -in.

Incolpevole, agg. [Incolpabile], unsträflich, untadelhaft; schuldlos.

Incoltamente, avv. unfänslich, kunstlos, unearbeitet.

Incolto, agg. [Non coltivato], ungebauet, unearbeitet.

Incolto, v. n. p. incolti, roh, wild.

Incolto, v. n. p. incolto, ein ungebildeter Mensch.

Incolto, v. n. p. incolti, ungefittetes, rohes Wesen; rohe Sitten.

Incolto, part. von Incollare, *vedi*.

Incomandato, agg. unbefohlen, ungeheissen.

Incomatibile, agg. [Incomatibile], unfreuzig, unbestreitbar.

Incombenza, f. [Incombenza, Incombenza], der Auftrag; die Bestellung; i. die Amtverrichtung, Obliegenheit, Amtspflicht.

Incombenzare, v. a. beauftragen.

Incombere, v. impersonale [Apparere, Spettare], gehören, obliegen.

Incombustibile, agg. unverbrennbar, unverbrennlich.

Incombusto, agg. unverbrannt; i. unverbrennbar.

Incominciare, v. n. p. äbl. Accommiatare, *vedi*.

Incominciaglia, f. [Imperfetto, Tedioso incominciamento], die Anfängerrei, ein verdrüssliches, langweiliges Anfangen.

Incominciamento, m. *vedi* Cominciamento.

Incominciante, part. att. *vedi* Principiante.

Incominciante, f. *vedi* Cominciamento.

Incominciare, v. a. *vedi* Cominciare.

Incominciata, f. | äbl. Cominciamento, *vedi*.

Incominciato, m. | *vedi* Cominciamento.

Incominciato, part. d'Incominciare, *vedi*.

Incominciatore, m. *vedi* Cominciante od. Principiante.

Incomincio, m. äbl. Principio, *vedi*.

Incomendare, v. a. [Dare in commendam], eine Somthurei geben; i. eine Somthurei stiften, errichten.

Incomensurabile, agg. T. d'.

Geom. durch gemeinschaftliche Größen nicht ausmessbar, nicht gleichmessbar.

Incommensurabilità, f. T. d' Geom. die Unmöglichkeit, auf einerlei Maß gebracht zu werden.

Incommiscibile, agg. unvermischbar, nicht vermischbar; i. das nicht vermischbar werden darf.

Incommodamente, **Incommodita**, **Incommodo**, *vedi* Incommodamente, **Incommodità** ec.

Incommodezza (ua), f. *vedi* Incommodità.

Incommodissimo, agg. *sup. vedi* Incomodissimo.

Incommutabile, agg. [Invariabile, Stabile, Fermo], unabänderlich, unveränderlich; i. beständig.

Incommutabilità, f. [post. Incommutabilità, Incommutabilitate] Fermanezza, Stabilität, die Unabänderlichkeit, Unveränderlichkeit.

Incommutabilmente, avv. [Invariabilmente], unveränderlich, beständig; unabänderlich.

Incommutabile, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incommutare, v. a. [Disgiungere, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen; i. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.

Incompanione, f. *vedi* Spietatezza, Candela.

Incompatibile, agg. [Incomportabile], unvertäglich; unvereinbar.

Incompatibilità, f. die Unvertäglichkeit, Unvereinbarkeit.

Incompensabile, agg. unausgleichbar; i. unersäglich, unergelbar.

Incompetente, agg. unbefugt; i. unhörig.

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incompetente, v. n. p. incompetente, ein unbefugter, unbeschränkter, unrichtmässiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).

Incongiunto, *agg.* [Non congiunto], unverbunden, unverbunden.

Incongruente, *agg.* [Incongruo, Improprio], unpassend, unschicklich; it. unrichtig.

Incongruentelemente, *adv.* [Inconvenientelemente], unpassend, auf eine unpassende, unschickliche Art.

Incongruenza, *f.* [Inconvenienza], Incongruität, der Mangel an Uebereinstimmung, die Unschicklichkeit.

S. T. de' Gram. die Unrichtigkeit, der Sprachfehler.

Incongruo, *agg.* unschicklich; it. unpassend.

S. T. de' Gram. fehlerhaft, wider die Regeln der Sprachlehre.

Inconoscibile, *v. a.* anlegen (den Glanz an den Erinnerungen).

S. Fig. Inconoscibili, sich in Weisheit verhalten.

Inconoscibilità, *f.* ein Spinnweben; it. eine Dose Glas.

Inconosciuto, *agg.* [Sconosciuto], unbekannt: Lasciami omai por nella terra il piede, E veder questi sconosciuti. **Bil.** Tasso *Ger.* 15. 38.

Inconquistabile, *agg.* unerschütterlich fest; it. unzerbrechlich.

Inconsapevole, *agg.* unbewußt, Inedusorio, nicht wissend: Pretendevate forse coll' occultarmi l'occorso occidente rendermene per sempre inconsapevole?

Inconsequenza, *f.* die Folgerwidrigkeit, unrichtige Folgerung; it. die Ungeheimtheit, der Widerspruch, die Inconsequenz.

Inconsiderabile, *agg.* [Incomprendibile], unbegreiflich.

Inconsideranza, *f.* [Inconsiderazione], die Unbedachtsamkeit, Unbesonnenheit.

Inconsideratamente, *adv.* [Sconsideratamente, Inavvertitamente], unbedachtam, unbesonnen.

Inconsideratezza (*us.*), *f.* *vedi* Sconsideratezza.

Inconsideratissimo, *agg. sup.* höchst unbesonnen, sehr unüberlegt.

Inconsiderato, *agg.* [Sconsiderato], unbedachtam, unbesonnen, unüberlegt.

Inconsiderazione, *f.* [Sconsiderazione], die Unbedachtsamkeit, Unüberlegtheit.

Inconsistente, *agg.* [Inassistente], unbestehend, ungegründet.

Inconsolabile, *agg.* untröstlich, untröstlich; it. trostlos.

Inconsolabilissimamente, *adv. ganz* untröstlich.

Inconsolabilmente, *adv.* untröstlich, untröstlich.

Inconsolato, *agg.* [Sconsolato], ungetröstet, trostlos.

Inconsolazione, *f.* [Sconsuolo], die Trostlosigkeit, Untröstlichkeit (ein trummer Zustand, wo kein Trost ist).

Incostante, *agg.* [Incostante], unbeständig.

Incostanza, *f.* die Unbeständigkeit.

Inconueto, *agg.* [Inueto, Inusitato], ungewöhnlich, ungewohnt.

Inconsultamente, *adv.* [Sconsideratamente], unbedachtam, leichtsinnig, ohne sich zu berathen.

Inconsulto, *agg. Poco lat.* [Impru-

dente, Sconsiderato], unüberlegt, unüberlegt.

Inconsumabile, *agg.* unverzehrbar, unverzehlich; it. unvollendbar.

Inconsumato, *agg.* unaufgezehrt, unablässig; it. unstillbar, unersättlich: Una famelica fame inconsumata Sempre egli serba allo sfacciato ventre.

Inconsueto, *agg. Poco lat.* un- nöthig, ohne Noth: La veste inconsueta del Redentore.

Incontaminabile, *agg.* unbesleckt, nicht zu verunreinigen.

Incontaminamente, *adv.* [Senza macchia, Intatto], unbesleckt, rein.

Incontaminatissima (*us.*), *f.* [Inibatezza], die Unbeslecktheit, Reinheit.

Incontaminatissimo, *agg. sup. ganz* unbesleckt.

Incontaminato, *agg.* [Illibato, Puro], unbesleckt, rein, lauter, von aller Be-

seckung frei.

Incontaminato, *adv.* [Immanente, Subito, Tutto], alsbald, sogleich; augenblicklich.

Incontrastabile, *agg.* [Incontrastabile, Incontestabile], unbestreitbar.

Incontente, *agg. übl.* Incontente, *vedi.*

Incontentabile, *agg.* ungenügsam.

S. Für Inasabile, unersättlich.

Incontentabilità, *f.* die Ungenügsamkeit.

S. Für Inasabilità, die Unersättlichkeit.

Incontentabile, *agg.* [Indisputabile], unstrittig, unwiderstehlich; it. un-

widerstehlich.

Incontentabilmente, *adv.* [Incontentabilmente], unstrittig, gewiß.

Incontinente, *agg.* [Sfrenato, Licenzioso], unenthaltam; ausgelassen; it. geil.

Incontinente, *adv.* [Incontinentemente, Immanente], alsbald, unverzüglich.

Incontinentemente, *adv.* unenthaltam; it. ausgelassen.

S. Für Licenziosamente, unmäßig; it. frech.

Incontinenza, *f.* [Sfrenatezza], die Unenthaltamkeit; it. die Unzüchtigkeit.

S. T. de' Med. das Uebermaß (Stimmigkeit anhaltend).

S. Avere l'incontinenza d'orina, den Urin, das Wasser nicht halten können.

Incontro, *agg. Poco lat.* [Disadorno, Inelegante, Inculto], ungeziert, unpunkt, schmucklos.

Incontra, *prep.* gegen, wider.

S. All' incontro, für Dirimpetto, gegenüber: Venuta la detta out de' Fiorentini in Val di Nievole all' incontro di quella d'Ugucione più di, stettero affrontati.

S. Farsi all' incontro, entgegengeben, entgegen kommen: Morte ebbe invidia al mio felice stato, Anzi alla speme, e fuggì all' incontro A mezza via, come nemico armato. **Petr.** Son. 274.

Incontra, *adv.* [Contro], entgegen, da-

wider: Incontante tu dici incontro più senza ragione.

S. Für In quel cambio, dafür, statt dessen: Per una, Che biasmar cantando ardisce es. Lodare cento incontro m'of-

fensivo. **An. Fur.** 22. 3.

Incontraffabile, *agg.* nicht nachzumachen, unnachahmlich.

Incontraffamento, *m. übl.* Incontro, *vedi.*

Incontrare, *v. a.* begegnen.

S. Incontrare alcuno per strada, Jemandem auf der Straße begegnen.

S. Non vi ho mai incontrato, Ihr seid mir nie begegnet.

S. Incontrar difficoltà, di grazie es., Schwierigkeit antreffen, in Nothgeschick gerathen.

S. Incontrar la soddisfazione, il gusto di uno, Jemandes Zufriedenheit erlangen; seine Reigung, einen Geschmack treffen.

S. Incontrar buona fortuna (ventura), es glücklich treffen, zum Glück gelangen.

S. Averla incontrata bene, es gut, glücklich getroffen haben.

S. Incontrarsi, *v. n. p.* Für Dar di cozzo, auf Etwas stoßen: Quando n-

contrammo d'anime una schiera, Che venia lungo l'argine. **DANTE** *Inf.* 15.

S. Incontrarsi [in] con alcuno, Jemandem begegnen, ihn antreffen; it. an Jemandem gerathen.

S. Incontrarsi in un punto, auf einem Punkt zusammentreffen.

S. Incontrare, für Accedere, Avvenire, sich ereignen, sich zutragen: Perch' egli incontra, che più volte piega l'opinione corrente in falsa parte. **DANTE** *Par.* 13.

S. Für Piacere ad uno, Riscontro applauso, gefallen, Beifall erhalten: La cantatrice N. non ha incontrato.

S. Für Affrontare, die Stürm bieten.

Incontrastabile, *agg.* [Incontrastabile], unstrittig, unwiderstehlich; it. un-

unbestreitbar.

Incontrastabilmente, *adv.* [Incontrastabilmente], unstrittig; it. ohne Widerrede.

Incontrastato, *agg.* unbestritten, aus-

gemacht.

Incontrato, *part.* d'incontrare, *vedi.*

S. Avere incontrato bene o male, es wohl oder übel getroffen haben.

S. Mi sono incontrato bene, ich habe es gut getroffen, es hat sich gut für mich getroffen; es ist mir geglückt, gut ausgefallen.

Incontravertibile, *agg.* übl. Incontrastabile, *vedi.*

Incontro, *m.* die Begegnung.

S. O che felice incontro! o welches glückliche Zusammentreffen!

S. Questi sono duri incontri, das sind üble Ereignisse, Zufälle.

S. In questi incontri, bei diesen Be-

gegnungen; it. unter solchen Umständen.

S. I Francesi ebbero un incontro cogli Spagnuoli, die Franzosen haben mit den Spaniern ein zufälliges Gefecht gehabt, sie sind an einander gerathen.

S. Incontro, für Occorso, das Ereignis, die Gelegenheit.

S. Si diede l'incontro, es ereignete sich, es traf sich die Gelegenheit.

Incontro, *prep.* [Contro], wider.

S. Für Alla volta, inverso, gegen, entgegen.

S. All' incontro, für Verso, A dirimpetto, gegen, nach, gegenüber.

Incontro, *adv.* zuwider, entgegen.

S. All' incontro, hingegen, dagegen.

§. Andare incontro ad uno, Einem entgegengehen.

§. Dilectissimi incontro, ob. contro a due, *abli.* contra due, sich gegen Zwei vertheidigen.

§. Aver la sentenza incontro, einen ungünstigen Urtheilspruch erhalten, das Urtheil gegen sich haben.

Incontroverso, *agg.* *T. de' Leg.* umwiderlegbar, unbestritten, ausgemacht: Essendo una regola incontroversa, che in questi termini il rapporto legale, *ec.* **Incontrovertibile**, *agg.* [Incontestabile], unbestreitbar, unstrittig; *in.* offenkundig.

Incontrovertibilemente, *adv.* [Incontestabilmente], unstrittig, unwiderleglich, offenkundig.

Inconturbabile, *agg.* [Imperturbabile], unstörbar; *in.* ungestört, ruhig; *in.* der sich nicht stören, oder aufbringen läßt.

Inconturbabilissimo, *agg.* *sup.* di Inconturbabile, *vedi*.

Inconvenienza, *f.* *abli.* Inconvenienza, *vedi*.

Inconvenevole, *agg.* [Sconveniente], ungeziemend, ungebührlich; *in.* ungehörig.

§. Für indecente, unanständig, unschicklich.

Inconveniente, *m.* [Disordine], die Unschicklichkeit, ein unschicklicher Vorfall, Bergang; *in.* ein widriges Ereigniß, Widerwärtigkeit.

Inconvenientemente, *adv.* ungehörig: *in.* unanständig, unschicklich.

Inconvenienza, *f.* [Sconvenevolezza], die Ungebührlichkeit; *in.* der Unbestand; *in.* ein Verstoß wider den Anstand.

§. Für indecent, die Unanständigkeit, Unschicklichkeit.

Inconvincibile, *agg.* unüberzeugbar.

§. Für invincibile, unüberwindlich.

Incoraggiamento, *m.* die Ermutigung.

§. Für Eccitamento, die Aufmunterung, die Ermutigung; *in.* die Ermahnung.

It. Die Ermutigung: **Incoraggiante**, *part.* *att.* Muth machend, ermutigend; *in.* aufmunternd.

Incoraggiare, *v. a.* [Innammare, Dar animo], Muth machen, ermutigen.

§. Für Eccitare, antreiben.

§. v. n. Für Pegliar coraggio, Muth fassen.

Incoraggiato, *part.* des Vorigen.

Incorare, *v. a.* [Aver nell' animo], in Gedanken fassen, zu Sinne, zu Herzen nehmen, sich angelegen sein lassen.

§. Für Muovere in cuore, Persuadere, eingeben, überreden.

§. Für Animare, Fare altrui animo, Muth machen, ermutigen.

Incorato, *part.* des Vorigen.

Incorazzato (*in*), *agg.* [Incrociato], steif, starr geworden, erstarrt.

Incordamento, *m.* *T. de' Mus.* das Beziehen mit Saiten.

Incordare, *v. n.* steif, unbeweglich werden; *in.* steif, lahm, contrakt werden.

§. v. a. [Metter le corde agli strumenti], mit Saiten beziehen (ein Instrument).

Incordato, *part.* des Vorigen.

Incordatura, *f.* die Steifheit der Nerven, der Glieder.

§. T. de' Ester, die Reife, das Verfangen, Verschlagen (eine Krankheit der Pferde).

§. T. de' Mus. Il metter le corde, die Beziehung mit Saiten; *in.* der Bezug, Saitenbezug.

Incorozzato, *agg.* von Zeit, Stimm steif geworden.

Incornare, *v. a.* mit Hörnern versehen.

§. Per met. zum Paupere machen, Hörner aufsetzen.

Incornato, *part.* des Vorigen.

Incornatura, *f.* *T. di Mar.* das Loch durch den obern Theil des Maßs.

Incorniciare, *v. a.* [Mettere in cornice], einrahmen, in Rahmen einpassen.

Incoronamento, *m.* *abli.* Incorporazione, *vedi*.

Incoronare, *v. a.* krönen.

§. Fig. Coronare un opera, einer Schrift den Preis zuerkennen, sie krönen; *in.* *vedi* Coronare.

Incoronazione, *f.* [Incoronamento], die Krönung.

Incorporabile, *agg.* einverleiblich, einverleibbar.

Incorporale, *agg.* [Incorporeo], unkörperlich.

Incorporalità, *f.* [Incorporeità], die Unkörperlichkeit, Körperlosigkeit.

Incorporalmente, *adv.* unkörperlich, ohne Leib.

Incorporamento, *m.* [Unione, Mistione], die Einverleibung, die Vereinigung; *in.* die Vereinigung.

Incorporare, *v. a.* [Mescolare più corpi], vereinigen, untereinander vermengen; *in.* einverleiben.

§. Incorporarsi, *v. n.* *p.* sich vermengen.

§. Für Prender corpo, einen Körper annehmen, sich verkleiden: Per nessun modo si può investigare, come il verbo è incorporato, cioè ha preso corpo.

§. Für Comprendere, Imprimere nella fantasia, sich lebhaft vorstellen: Non sentono di Dio, se non cose terrene, e in quello, che incorporano, intendono cose corporali.

§. Für Conoscere, den Staatsgütern einverleiben, gerichtlich eingehen; *in.* Fremde Güter zu den eigenen schlagen.

§. T. de' Milit. einverleiben, unterstellen; *in.* *vedi* Aggregare.

Incorporato, *part.* des Vorigen.

Incorporazione, *f.* *vedi* Incorporamento.

Incorporeità, *f.* *T. degli Scienzi.* die Unkörperlichkeit.

Incorporeo, *agg.* unkörperlich, körperlos.

Incorporeo, *T. de' Leg.* die Vereinigung, Einverleibung (der Güter).

§. Fare incorporo di beni, Güter mit einander vereinigen.

Incorre, *v. a.* [Incogliere], erwischen, ertappen.

§. Idlio t'incorra, Gott wird dich fänden.

Incorreggibile, *agg.* [Incorrigibile], ruchlos, nicht zu bessern, unverbesserlich, keiner Besserung fähig.

Incorrere, *v. n.* verfallen, fallen, gerathen.

§. Incorrere in qualche errore, inconveniente, in einen Irrthum, eine Ungeheuerlichkeit verfallen.

§. Incorrere nella [la] pena, in die Strafe verfallen.

§. Incorrere nella disgrazia d'alcuno, sich Jemandes Ungnade zuziehen, bei ihm in Ungnade fallen.

Incorrettamente, *adv.* *vedi* Scortettamente.

Incorrettissimo, *agg.* *sup.* *vedi* Scortettissimo.

Incorretto, *agg.* [Scortetto], schlecht, unrichtig; *in.* unverbessert.

Incorrigibile, *agg.* *vedi* Incorreggibile.

Incorrigibilità, *f.* [Incorrigibilità], die Unverbesserlichkeit (des Menschen); *in.* die Unverbesserlichkeit im Wesen.

Incorrigibilmente, *adv.* auf eine unverbesserliche Art.

Incorrottamente, *adv.* [Instamente, Senza corruzione], ohne Bestechung, nach dem strengen Rechte.

Incorrottile, *agg.* *abli.* Incorrottile, *vedi*.

Incorrotibilità, *f.* *vedi* Incorrottilità.

Incorrotissimo, *agg.* *sup.* durch aus unerschützt, beständig; *Ma provenendo ella [la sentenza] solamente dall' incorrotissima lor guardia, la quale, *ec.**

Incorrotto, *agg.* unverweset, unverrotzt; *in.* unverderbt.

§. Fig. unbestechlich.

§. Fedeltà incorrotta, unverrückte, unverrückte Treue.

Incorrutibile, *agg.* unverweslich, unverderblich.

§. Fig. unbestechbar, unbestechlich.

Incorrutibilità, *f.* [Incorrutibilità], die Unverweslichkeit, Unverderblichkeit; die Unverweslichkeit.

§. Fig. die Unbestechlichkeit.

Incorrutibilmente, *adv.* mit unverbesserlicher, unverrückter Treue, ohne sich bestechen zu lassen.

Incorruzione, *f.* *in.* Unverschriftet, die vollkommenste Erhaltung.

Incorruja, *f.* *T. de' Leg.* der Rechtsbeob.

Incorruja, *m.* *T. de' Leg.* der Rechtsbeob.

Incorruja, *f.* *T. de' Tess.* der Einschatz.

Incorruja, *part.* di Incorrere, *vedi*.

Incorruja, *m.* [Incontro, Incontro], die Begegnung, das Antreffen.

Incorruja, *v. a.* behängen, mit Vorhängen versehen.

Incorruja, *part.* des Vorigen.

Incorruja, *agg.* *T. degli Astr.* mit unbewaffnetem Auge nicht sichtbar. *in.* ohne Glanz: La luce sua [di Mercurio] il più del tempo, e quasi sempre resta incospicua. GALIL. LETT.

Incostante, *agg.* [Variabile], unbeständig, unstandhaft; *in.* wandelständig, flatterhaft.

Incostantemente, *adv.* unbeständig, wandelständig.

Incostanza, *f.* [Instabilità], die Unbeständigkeit, Beständigkeit, der Unbestand; *in.* der Wandelmuth.

Incostato, *agg.* [Incostato], *in.*

einer Kräfte, zu einer Schwarte geworden,
Incotto, *m.* [Vacca], der Brandflü-
 len an den Diabenen (durch Kohlenbrennen).
Incotto, *part.* di *Incucere*, leicht ge-
 locht, gefengt, versengt (durch die Hitze).
Incotto dal sole, von der Sonne
 verbrannt.
Incovetriare, *v. a.* [Coverchiare],
 zudecken, einen Deckel auflegen.
Incresante, *agg.* *T. de Med.* [In-
 creante], das Blut, die Säfte verdickend.
Incresanza, *f.* [Mala creanza], die Un-
 gegenzugigkeit; u. die Unhöflichkeit, Unar-
 tigkeit.
Incresato, *agg.* unerschaffen.
Incresato, *agg.* ewig: L'unicato si-
 gnol di Dio, verbo *incresato* ec.
Incresabile, *agg.* unglaublich.
Incresato ha dell' incredibile, das ist
 wol nicht zu glauben, ist schwer zu
 glauben.
Incresabile, come mi han-
 no trattato, es ist unglaublich, wie sie
 mit mir umgegangen sind.
Incresabile, für *Indicibile*, unsäg-
 lich, unaussprechlich, überaus groß.
Incresabile, *agg.* *Un' allegrezza ec. incredibile*, eine
 unglaubliche Freude und dergl.
Incresabilissimo, *agg.* *sup.* durch-
 aus, ganz unglaublich.
Incresabilita, *f.* die Unglaublichkeit.
Incresabilmente, *adv.* [In non cre-
 dere], auf eine unglaubliche Weise, un-
 glaublich.
Incresulità, *f.* [poet. Incresulitudo],
Incresulitate die Unglaublichkeit, der
 Un Glaube.
Incresulo, *agg.* [Macerante], un-
 geduldig; in Freidenkerth.
Incresulo, ein Freidenker. *Incresulo*,
vedi *Macerante*.
Incresamento, *m.* [Accrescimento], der
 Zuwachs, Zuwachs, das Wachsthum.
Increspare, *v. a.* [Voce lat. Riprendere],
 einen Verweis geben, aus-
 scheitern, heruntermaden.
Increspazione, *f.* *dim.* di *Incres-
 pazione* [Piccola riprensione], ein kleiner
 Verweis.
Increspazione, *f.* *Voce lat.* [Ripren-
 sione], der Verweis, ein Bischof, Aus-
 pucher.
Increscente, *agg.* *vedi* *Increscevole*.
Increscenza, *f.* [Rinascimento, No-
 ja, Tedio], das Leid, der Verdruss.
Increscere, *v. n.* [Miserescere, Venir
 a noja], verdrüßen: Non t'incresca restare
 a parlar meco, Vedi, che non *incresce*
 a me, e ardo. DANTE *Inf.* 27. It. zum
 Verdruss, zuwider sein.
Incresce, für *Aver compassione*, *miserico-*
dia, bedauern, bemitleiden, Mitleiden
 haben: Per l'amor di Dio, e per l'onore
 di te t'incresca di me. BOCC. *Nov.*
 77. 37.
Incresce di vederla indisposta, es
 thut mir Leid, ich bedauere, Sie unwohl
 zu finden.
Increscevole, *agg.* [Rinascerevole],
Fastidioso, *Nojoso*, verdrüßlich; u. be-
 schwerlich, lästig.
Increscevolmente, *adv.* mit Leidwe-
 sen, auf eine verdrüßliche Weise.
Increscimento, *m.* der Verdruss; u.
 das Leid, Leidwesen.
Increscioso, *agg.* [Fastidioso, Nojo-

so, Tedioso], lästig, verdrüßlich; u.
 lästig.
Increspamento, *m.* das Fälteln,
 Kräuseln.
Increspamento della fronte, das
 Kräuseln der Stirn.
Increspare, *v. a.* kräuseln, falten, in
 Falten legen.
Increspare la fronte, die Stirn run-
 zeln, ein faures Gesicht machen.
Increspare il mare, ein sanftes Lüfchen kräuselt das Meer.
Increspare i capelli, die Haare
 kräuseln.
Increspare, *v. n. p.* *Increspare*, sich kräuseln,
 sich runzeln, runzeln werden.
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *f.* die Fältelung, Kräu-
 selung, u. die Kräuslung.
Increspare, *v. n. und Increspare*,
v. n. p. einen Kamm, Schopf bekommen.
Increspare, *v. n.* mit Thon, mit Lehm
 überziehen, bestreichen.
Increspare, *v. n. und Increspare*, *v. n. p.*
 spruzgen, kleine Risse, Ritzen be-
 kommen; u. verbleichen (von Schönen), vor
 Dürre bleichen (vom Gesicht).
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *it.* *Increspare*, ein verbleichendes
 Gesicht.
Increspare, *v. n. p.* sich einspinnen,
 sich verpuppen.
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *agg.* [Inrespare],
 untadelhaft, untadelig.
Increspare, *m.* *vedi* *Increspare*.
Increspare, *v. a.* [Sopraporre o At-
 traversare due cose a modo di croce],
 kreuzweis über einander legen, schlagen,
 kreuzen.
Increspare, *v. n. p.* sich durchkreu-
 zen, kreuzweis über einander gehen.
Increspare, *v. a.* *Le strade s'incrociano*, die Straßen
 durchkreuzen sich.
Increspare, *f. T. di Mar.* *Increspare*, das Meer
 durchkreuzen; kreuzen.
Increspare, *it.* *Increspare* il mare con diverse rotte,
 das Meer in verschiedenen Richtungen
 durchkreuzen.
Increspare, *f. T. de' Cappellaj.* *Increspare*, fluz-
 zen, aufstehen: *Increspare* il cappello.
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *it.* *Increspare*, *T. mil.* das
 Kreuzfeuer.
Increspare, *f. T. della Cucitrici.* *Increspare*,
 ec. *Punto increspare*, der Kreuzstich.
Increspare, *m. T. di Mar.* [Con-
 saro], ein Ruffenfahrer; u. ein Freiden-
 ker, Kreuzer.
Increspare, *f. T. di Mar.* [Crociere],
 das Ankerkreuz.
Increspare, *m.* die Ueber-
 kreuzung, das Kreuz über Kreuz; u. ein
 Kreuzgeflecht.
Increspare, *v. a.* *vedi* *Increspare*.
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *it.* *Increspare*, *Increspare*,
vedi.
Increspare, *v. n. und n. p.* [Farsi croce],
 duro, zotico], hart, roh, harteigig
 werden; u. hart, unbiegsam werden.
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *agg.* [Inmobile], un-
 erfindlich, unbewegbar.
Increspare, *v. n. p.* *Increspare*,
 [Impacciarsi, Mettersi a trattare], sich

einmischen, sich einmengen: *Triato d' cor-
 lui*, che con costor s'increspare, Se non
 empie lor man sotto la tonica.
Increspare, *v. a.* Für *Par cronica*, *Narrare*,
 eine Zeitgeschichte, Chronik erzählen:
 Tra gli altri suoi compagni furono dicea,
 che ordinava l'Alcoran, de' quali l'increspare;
 Li tre Cristian colle lor vite
 dicea, ec.
Increspare, *m.* *vedi* *Increspare*.
Increspare, *it. T. de' Nat.* die Verdrückung,
 Incrustation (Ueberziehung durch Ged. oder
 Entzückung und dergl.): Una finta d'oro,
 con increspare di lapislazuli.
Increspare, *v. a. T. d' Archit.* mit
 Steinen (Marmorplatten u. dergl.) belegen.
Increspare, *f. T. de' Pitt.* bemalen (bei der Archi-
 tectur) die Mauer mit Marmor u. dergl.
Increspare, *v. n. p.* *Increspare*, eine Rinde
 bekommen; u. verdrücken (von Wunden).
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *f. T. de' Nat.* beenden, überenden,
 Incrustirt (mit mineralischen Theilen überzo-
 gen): Sostanza incrustata di materia
 tartarosa, e calcarea deposita dall'acqua
 termale.
Increspare, *f.* die Verdrückung, Be-
 legung mit Steinwerk (Marmorplatten und
 dergl.).
Increspare, *f.* *Increspare*, die Rinde, Ueber-
 zückung.
Increspare, *f. T. de' Nat.* die Verdrückung, Incru-
 station (Ueberziehung von mineralischen oder
 andern Theilen): Un' increspare di cro-
 co, o di colcozar ranciato.
Increspare, *f.* *Increspare*, *Increspare*,
vedi.
Increspare, *agg.* [Increspare], be-
 endet, überendet.
Increspare, *m.* die Grausamkeit;
 u. das Grausamwerden.
Increspare, *v. n.* [Divenir crudele],
 grausam werden; u. grausam verfahren.
Increspare, *v. n.* *Increspare* contro alcuno, grau-
 sam, unmenlich mit Jemandem um-
 gehen, grausam gegen ihn verfahren,
 gegen ihn wüthen.
Increspare, *f.* *Increspare*, *Increspare*, *Increspare*,
 sich entzünden, böseartig wer-
 den (von Wunden).
Increspare, *v. a.* Für *Increspare*, *Increspare*, auf-
 bringen, zum Born reizen.
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *v. a.* [Far crudo, duro],
 hart, rau, grob machen.
Increspare, *v. n. p.* Für *Increspare*, böseartig
 werden: Non dee ec. dare alla piza co-
 munita d'increspare, e d'increspare.
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *agg.* [Non sanguinato],
 unblutig.
Increspare, *v. a.* [Coprir di crusca],
 bedecken, mit Kleien bedecken, anfüllen.
Increspare, *v. n. p.* *Increspare*, modo *luzzo*,
 sich (auf Envas) einlassen, sich (mit Envas)
 bemengen.
Increspare, *part.* des Vorigen.
Increspare, *f.* *Voce lat. T. de' Nat.*
 das Brüten der Vögel.
Increspare, *m.* [Pecaro], das Nacht-
 mähchen, der Alp.
Increspare, *v. n.* *Increspare*, vom Alp gedrückt
 werden.
Increspare, *f.* [Ascudine], der Am-
 Increspare, *bof.*
Increspare, *f.* *Increspare* tra l'Increspare e il
 Increspare, zwischen Thier und Angel sein.

§. Prov. 2. Quando altri è incudine, bisogna soffrire, e quando martello, percuotere, ist Jemand Amboss, so soll er leiden, ist er Hammer, soll er schlagen; man muß sich in die Umstände fügen, nach Beruf und Stand leben.

§. Prov. 3. La buon' incudine non teme il martello, wer ein gutes Gewissen hat, der scheuet Niemanden.

Inculcante, part. att. einprägend, einschärfend.

Inculcare, v. a. [Imprimere, Ripeter con calore], einprägen, einschärfen; it. einpredigen.

Inculcatamente, avv. angelegentlich; it. oft, wiederholentlich.

Inculcato, part. di Inculcare, vedi.

Inculcazione, f. die Einprägung, Einschärfung.

§. T. de' Rett. Inculcazione di parole, die fehlerhafte Wiederholung derselben Wörter; it. die Ueberhäufung der Wörter (in einer Rede).

Inculto, agg. [Non coltivato], roh, unbearbeitet, unbebaut.

§. Für Rozzo, Inculto, ungebildet, roh.

Incumbenza, m. [Incombenza, Incarico], die Bestellung, Besorgung; it. die Obliegenheit.

§. Dare ad alcuno un' incumbenza. Jemandem einen Auftrag geben.

Incunear, v. a. *T. degli Archit. e Murat.* eintreiben, einkleiten: Piane sono quelle, che sono incunear nel muro.

Incuneato, part. del Vorigen.

Incudere, v. a. [Cuocere], kochen.

§. Für Leggermente cuocere, von außen ein wenig braun machen; it. einmal aufkochen lassen.

§. Incocer l'oro, T. de' Dorat. das Gold ansieden.

Incujare, v. n. *T. de' Pitt.* *vedi* Incorajare.

Incuarare, v. n. [Incorare], Muth, machen, ermutigen, aufmuntern.

Incupimento, m. *T. de' Tint.* das Rothmachen der Farben; it. die Verbundlung der lichten Farben.

Incupire, v. a. *T. de' Tint.* [Rendere più oscuri i colori], die Farben dunkler, matter machen.

Incursabile, agg. [Irremediabile], unheilbar, was nicht zu heilen ist.

Incursabilissimo, agg. sup. ganz, durchaus unheilbar.

Incursato, agg. ungeheilt.

Incúria, f. [Negligenza, Noncuranza], die Nachlässigkeit, Fahrlässigkeit, Sorglosigkeit.

Incursità, m. [Trascuranza di voler sapere], der Mangel an Wissbegierde.

Incursione, f. [Scorrimento, Corso], das Eindringen: Restò libero il piano di Legnaia dall' *incursione* di tutto Arno.

§. Für Invasione de' nemici, der feindliche Einfall, Einbruch.

§. Für Scorreria, die Streiferei.

Incurvare, v. a. [Far curvo, Piegare], krümmen, biegen.

§. v. n. p. *Incurvarsi*, sich krümmen, gebogen werden.

Incurvato, part. del Vorigen.

Incurvatura, f. die Krümmung.

Incurvazione, f. Biegung.

Incurvo, agg. [Curvo, Curvato], krumm, gekrümmt, gebogen.

Incusare, v. a. *Voce lat. übl.* Incolpare, Biasimare, beschuldigen, tabeln.

Incustodito, agg. unbewacht, ungehütet.

Incutere, v. a. [Apportare con forza, Far risentire] Incuter timore, spavento, Furcht, Schrecken einjagen.

Indaco, m. der Indig, Indigo.

§. Indaco bastardo, der unechte Indig, die Amorphe.

§. Indaco bacadaco, der Balbata: Indigo.

§. Indaco quadretto, der Plattindig.

§. Indaco violetto, veilchenblauer Indigo.

Indagabile, agg. erforschbar, erforschlich.

Indagare, v. a. [Investigare], forschen, erforschen, ausforschen; it. untersuchen, ausspüren.

Indagatore, m. [Investigatore], -trice, f. der, die Forscher—in, Nachforscher—in.

Indagazione, f. [Investigazione, Dissamina], die Forschung, Nachforschung; it. die Ausforschung, genaue Untersuchung, Nachsuchung.

Indagine, f. *Voce lat. übl.* Ricerca, *vedi.*

§. Far delle indagini, nachforschen.

Indanajare, v. a. [Screziare], spreizen, sprengelig, buntfledig machen.

Indanajato, part. del Vorigen.

It. Für Tigrato, getigert, tigerfledig.

Indarno, avv. [Lavano, Senza prob], vergebens, unnützer Weise.

§. Für In ozio, mäßig, unthätig: Per lo continuo lavorare siamo domati, e stanchi (sono le Mani e i Piedi, che parlano al ventre), e tu per lostare indarno se' forte e prosperevole.

Inde, Voce lat. Particella riempitiva, daher: Però inde temo forte, E pauro ho di morte.

Indebilitare, Indebilito, übl. Indebolire, Indebolito, *vedi.*

Indebitamente, avv. [Sconvenevolmente], unrecht, unrechter Weise.

§. Für Illecitamente, ungebührlich.

Indebitare, Indebitar, v. n. p. sich verschulden, viele Schulden machen.

Indebitato, part. del Vorigen.

§. Essere indebitato, in Schulden stehen, verschuldet sein.

Indebito, agg. [Ingiusto, Inconvenevole], unrecht, ungehörig; it. unverbient.

§. Trattare uno con modi indebiti, Jemanden ungebührlich behandeln.

§. Pena indebita, die unverbiente, unverschuldete Strafe.

§. A tempo e luogo indebito, zur Unzeit und am unrechten Orte.

Indebito, m. *T. de' Leg.* das Nichtschuldige oder über die Schuld Bezahlte.

§. Repetition dell' indebito, die Zurückforderung der bezahlten Nichtschuld.

Indebolimento, m. [Assievolimento], die Schwächung, Entkräftung.

Indebolire, v. n. und *Indebolirsi, v. n. p.* [Assievolire, Infielivarsi], schwach werden; it. von Kräften kommen.

§. v. a. schwächen, entkräften: L'aere freddo fa tornare il calore innato, cioè naturale, indentro, e genera catarro, e indebolisce i nervi.

Indebolito, part. del Vorigen; it. *traffito.*

Indecente, agg. [Sconvenevole, Inconveniente], ungeziemend, unanständig; it. unehrbar.

Indecentemente, avv. [Sconvenevolmente], ungeziemend, unanständig; it. unehrbar.

Indecentissimamente, avv. sup. höchst unanständig, sehr unehrbar.

Indecenza, f. die Unanständigkeit, Ungeziemtheit; it. der Uebelstand.

Indeciso, agg. unentschieden, unaußgemacht.

§. Für Irresoluto, Dubbioso, Incerto, unschlüssig; unentschlossen.

Indeclinabile, agg. unabwendbar.

§. Für Inevitabile, unvermeidlich.

§. T. de' Gram. unwandelbar, unabänderlich.

Indeclinabilità, f. die Unabwendbarkeit; it. die Unvermeidlichkeit.

§. T. di Gram. die Unwandelbarkeit, Unabänderlichkeit.

Indeclinabilmente, avv. unwandelbar, unverändert.

§. Für Inevitabilmente, unvermeidlich, auf eine unvermeidliche Weise.

Indecomponibile, agg. *T. de' Chim.* unzerlegbar, unzerlegbar.

Indecoramente, avv. [Indecentemente], unanständig.

Indecore, agg. *Voce poet. übl.* Indecente, *vedi.*

Indecoro, agg. [Indecente], unanständig.

§. Für Sconvenevole, ungebührlich, übermäßig: Spessa indecora.

Indefensibilmente, avv. [Senza difesa], verteidigungelos, wehrlos, ohne sich verteidigen zu können.

Indefessamente, avv. [Assiduamente, Instancabilmente], unermüdet, unermüdet.

Indefesso, agg. [Assiduo, Instancabile], unermüdet, unverdrossen.

Indefettibile, agg. *T. de' Teol.* (Perenne), unaufhörlich, was nie mangelt, nie aufhören kann.

Indefettibilità, f. *T. de' Teol.* die Unaufhörlichkeit.

Indeficente, agg. immerwährend, unaufhörlich.

Indeficientemente, avv. [Perennemente], immerwährend, unaufhörlich.

Indeficienza, f. die Unaufhörlichkeit.

§. Für Abbondanza, der Ueberfluß.

Indefinito, agg. unendlich: Le linee irregolari son quelle, che non avendo determinazion veruna, sono infinite, e casuali, e perciò *indefinitibili* ec.

Indefinitamente, avv. [Indefinitamente], unbestimmter Weise, unbestimmt.

Indefinitezza (ua), f. [Indeterminatezza, Irresoluzione], die Unbestimmtheit, Unschlüssigkeit.

Indefinito, agg. [Indeterminato], unbestimmt; it. unbeschränkt.

Indefinitudine, f. übl. Indefinitezza *vedi.*

Indegnamente, avv. unwürdig, unwürdiger Weise; it. schändlich, schimpflich.

Indegnamento, m. [Sdegno, Lta], der Unwille.

Indegnare, v. n. und **Indegnarsi, v. n. p.** [Sdegnarsi], unwillig werden,

sich ärgern: S'ella gli rideva, rideva egli, e s'ella s'indegnava, lusingavala. It. ungehalten, ärgerlich werden.

Indegnativissimo, *agg. sup. übl.* Sdegnativissimo, *vedi.*

Indegnativo, *agg.* ärgerlich, ungehalten machend.

Indegnato, *part. von Indegnare, vedi.*

Indegnazione, *f.* [Sdegno, Ira], der Unwille, Born; it. die Unnade.

Indegnissimamente, *adv. sup.* d'Indegnamente, *vedi.*

Indegnissimo, *agg. sup.* höchst unwürdig; it. sehr unanständig.

Indegnità, *f.* [poet. Indegnitade, Indegnitade], die Unwürdigkeit, die Niederträchtigkeit; it. der Schimpf.

Indegno, *agg.* [immeritevole], unwürdig; nicht werth.

§. Für Sconveniente, unanständig; it. niederträchtig.

Indelibile, *agg.* unauslöschlich.

Indelibilmente, *adv.* [Incancelabilemente], unauslöschlich.

Indeliberato, *agg.* unwillkürlich; it. unerwogen, unüberlegt.

Indeliberazione, *f.* [Irresolutezza], die Unschlüssigkeit, Unentslossenheit.

Indemoniare, Indemoniarsi, *v. n. p.* befehlen sein (vom Teufel): Venite qui, che le bestie possono indemoniare, e avere sopra se demoni [parla de' porci, ne quali per licenza di Cristo entrarono i demoni].

Indemoniato, *agg.* [Indiavolato], vom Teufel befehen.

Indenne, *agg.* [Immune], entschädigt, schadlos.

Indennità, *f.* [poet. Indennitade, Indennitade], die Schadlosigkeit; it. die Schadloshaltung, Entschädigung.

Indennizzare (*da*), *v. a. T. de' Curiali* [Risarcire il danno, Risarcirlo], entschädigen, schadlos halten.

Indennizzato (*da*), *part. des Vorigen.*

Indennizzazione (*da*), *f. T. de' Curiali* [Risarcimento], die Entschädigung, Schadloshaltung.

Indentare, *v. a. T. degli Art.* einzählen: Indentare i dormienti ne membri del vascello.

Indentatura, *f. T. degli Art.* die Einzählung: L'estremità de' bagli s'appoggiano, e sono assicurate sul lascio interno, o dormienti per mezzo d'indentatura.

Indentrarsi, *v. n. p. übl.* Internarsi, *vedi.*

Indentro, *adv.* [Dentro, Al di dentro], darin, innen; hinein.

Independente, *agg. übl.* Indipendente, *vedi.*

Independentemente, *adv. übl.* Indipendentemente, *vedi.*

Independentissimamente, *adv. übl.* Indipendentissimamente, *vedi.*

Indipendenza, *f. übl.* Indipendenza, *vedi.*

Indescrivibile, *agg.* unbeschreiblich.

Indestinare, *v. a.* verhängen.

Indestinato, *part. des Vorigen.*

Indeterminatamente, *adv.* unbestimmt, unbestimmter Weise.

Indeterminato, *agg.* [Inconcluso, Dubbio], unbestimmt, ungewiß; it. unbeschlossen.

§. Für Irresoluto, Perplesso, unschlüssig, zweifelhaft.

§. T. de' Filoz. nicht bestimmt notwendig.

§. Quantità indeterminata, *T. de' Geom.* die unbestimmte Größe.

Indeterminatore, *m. -trice, f.* der, die nicht genau bestimmt.

Indeterminazione, *f.* [Irresoluzione, Perplexità], die Unschlüssigkeit, die Unge-
wissenheit.

Indettare, *v. a. und v. n. p.* verabreden, mit einander ausmachen (was ge-
hen soll): Convenire con uno segretamente ec. cioè insegnarli quello, che egli debba o fare, o dire in alcuna bisogna, perchè ne riesca alcuno effetto, ec. propriamente si dice *indettarsi*.

Indettato, *part. des Vorigen.*

Indettatura, *f.* die Verabredung.

Indevoto, *agg.* unandächtig, andachtslos.

Indevozione, *f.* die Unandächtigkeit, Andachtslosigkeit, der Mangel an Andacht.

Indi, *adv.* [Di quivi, o Da quel luogo], daher, von da, daraus.

§. Für Poi, Appresso, hierauf, nachher, danach: Indi s'ascese, ed io inver l'antico Poeta volai passi. DANTE IV. 10.

§. Pron. Indi, von ihm, von ihr: Indio è il Signore delle scienze ec. indi la industria del cuore, indi la dirittura della buona volontà, indi lo 'ngegno chiaro, indi il parlare bello, e tutti gli altri beni.

§. Indi a poco, kurz darauf.

§. Indi a non molto, nicht lange nachher.

§. Indi a pochi giorni, wenige Tage darauf.

§. Da indi, Da indi in qua, seitdem, von der Zeit an.

§. Da indi in su, von da hinauf.

§. Per indi, durch den Weg, hierdurch.

Indiamantare, *v. a.* [Indurre a foggia di diamante], rautenförmig schleifen, brülantiren.

Indiana, *f.* der feine Kattun, Zig; Indienne.

Indiare, *v. n. p.* [Deificarsi], zum Gott werden; vergöttert werden.

§. Für Unirsi a Dio, sich Gott nähern, sich mit Gott vereinen.

Indiato, *part. des Vorigen.* It. Für Deificato, *vedi.*

Indiavolamento, *m. vedi* Stregheria.

§. Für Invasamento diabolico, ein grim-
miger Born, eine teuflische Wuth.

Indiavolare, *v. a.* [Far venire i diavoli in qualche luogo], die Teufel her-
ausfordern, herbeirufen, beschwören: Co-
testa casa è piena di diavoli ec. e chi l'ha
indiavolata, Lucido?

§. Für Importunare, beunruhigen, zu-
setzen, plagen, quälen: Un certo vicin
nuovo, Che di, e notte indiavola un
suo figlio.

§. Für Entrar nelle furie, Imperver-
sare, ganz des Teufels werden; in heftige
Wuth gerathen.

Indiavolato, *part. des Vorigen.*

§. Uomo indiavolato, ein Teufelsknecht,
verteufelter Kerl, der den Teufel im Reibe
hat; ein toller, wüthender, rasender Kerl.

§. Für Perverso, Malvagio, verteu-
felt böse; so arg, wie der Teufel.

§. Una forza indiavolata, eine verteu-
felte Kraft.

Indiavolio, *m.* [Imperversamento, Azioni vituperose], die Teufelei, der Teu-
felsstreich, die Gottlosigkeit, Verruchtheit:
E tutto questo grande indiavolio, Che
in piazza chiamerebbe le sassate, Lo san-
go in casa di Domeneddio.

Indicamento, *m.* [Indicazione], die
Anzeige, Anzeigung.

Indicante, *part. att.* anzeigend, an-
deutend.

Indicante, *m. pl. T. de' M-d* die
Krankheitsanzeigen, Symptome.

§. T. Milit. Indicante, *m.* der ausge-
stellte Soldat, nach welchem hin die Trup-
pen ihre Stellung oder ihren Marsch rich-
ten sollen.

Indicare, *v. a.* [Accennare, Significa-
re], anzeigen, zuweisen; it. andeuten; zu
erkennen geben.

Indicativamente, *adv.* [Per indica-
zione], anzeigend, andeutend.

Indicativo, *agg.* [Dimostrativo], an-
zeigend, andeutend.

§. T. de' Gram. Modo indicativo, die
anzeigende Art, der Indicativ.

Indicato, *part. di Indicare, vedi.*

Indicatorio, *m. T. degli Anat.* [Mus-
colo proprio del dito indice], der Zeige-
fingermuskel.

Indicazione, *f.* [Accennamento], die
Anzeige; das Zeichen, Merkmal.

Indice, *m.* [Indizio], ein Zeichen, An-
zeichen.

§. Dito indice, der Zeigefinger.

§. Indice, für Tavola. Repertorio, das
Register, die Inhaltsanzeige (ines Buchs).

Indicere, *v. a.* [Annunciare], an-
sagen, andeuten; it. ausschreiben, ankündigen.

Indicerole, *agg.* [Inesprimabile], un-
saglich, unaussprechlich.

Indicibilissimo, *agg. sup.* ganz un-
aussprechlich.

Indicibilmente, *adv.* unaussprechlich,
unsäglich.

Indico, *agg.* *Voca poetica*, indisch,
indianisch.

Indicoplane, *m. Voca formata dal
Greco* [Navigatore dell' India], ein In-
dienfahrer.

Indietreggiare, *v. n.* [Rinculare, Re-
trocedere], zurückgehen; it. rückwärts
gehen.

Indietro, *adv.* zurück, rückwärts.

§. fig. Essere indietro, für Intender po-
co, zurücksein (in Kenntnissen), wenig davon
verstehen: Padrone, voi siete indietro, e
mostrate d'esser venuto pure jeri al mondo.

§. Lasciar indietro q. c. für Non farne
menzione, Etwas nicht erwähnen, es zu-
rücklassen.

§. Volgersi indietro, sich umwenden;
zurücksehen.

§. Tirarsi indietro, sich zurückziehen.

§. Indietro indietro, ganz zurück, weit
zurück.

Indifeso, *agg.* [Non difeso], unver-
theidigt.

Indifferente, *agg.* [Imparziale], gleich-
gültig; it. unparteiisch.

§. Für Non diverso, nicht unterschie-
den; nicht unähnlich.

§. Una cosa, azione ec. indifferente,
eine gleichgültige Sache, Handlung, die an
sich weder gut, noch schlecht ist.

§. Persona indifferente, eine Person,
der Alles gleichgültig; eine gleichmüthige,
gelassene Person.

U u u

§. Euer indifferente in ogni cosa, bei allen Dingen gleichgültig sein; keinen Unterschied machen.

§. Questa cosa mi è indifferente, das ist mir gleichgültig, das gilt mir gleichviel.

§. Questa persona mi è indifferente, diese Person ist mir gleichgültig, ich bin ihr weder zugethan noch abgeneigt.

Indifferentemente, *adv.* [Senza differenza], ohne Unterschied; *it.* gleichgültig.

§. Io mangio indifferentemente d'ogni cosa, ich esse von Allem, ich mache in den Speisen keinen Unterschied.

Indifferenza, *f.* die Gleichgültigkeit.

§. Für Somiglianza, Convenienza, die Gleichheit, Ähnlichkeit.

§. Con indifferenza, mit Gelassenheit, Gleichmüthigkeit; *it.* gleichgültig.

Indifferibile, *agg.* [Che non ammette indugio], unverzüglich; keinen Aufschub leidend.

Indefinitamente, *adv.* [Indefinitamente], unbestimmter Weise.

Indefinito, *agg.* [Indeterminato], unbestimmt.

Indigeno, *agg.* [Nativo del paese], einheimisch, inländisch; *piante indigene*; *it.* eingeboren: Un *Indigeno*.

Indigente, *agg.* dürftig, nothleidend.

§. Für Poverello, arm.

Indigenza, *f.* [Penuria, Bisogno], die Dürftigkeit, der Mangel; *it.* große Anmuth.

*Indigere, *v. n.* *Voce lat.* [Abbisognare], bedürfen, Bedürfnis haben; *it.* nothgedrungen sein.

Indigestibile, *agg.* [Indigesto], unverdaulich; *it.* schwer zu verdauen.

Indigestibilità, *f.* [Indigestibilità], die Schwierigkeit zu verdauen.

§. Für Indigestione, *vedi*.

Indigestione, *f.* die Unverdaulichkeit.

Indigesto, *agg.* unverdaulich; hart, schwer zu verdauen.

§. Corpo indigesto, ein schlecht verdauender Magen: Come si crea in un corpo indigesto Collera, e stema.

§. Fig. Für Non perfezionato, Non messo in ordine, nicht genug ausgearbeitet, nicht in Ordnung gebracht.

§. Una dottrina indigesta, eine unverdauete (nicht durchdaute) Lehre.

Indignato, *agg.* [Sdegnato], unwillig, ungehalten; *it.* aufgebracht.

Indignatorio, *agg.* *T. degli Anat.* *Voce disuata*, Muscolo indignatorio, einer der vier Augenmuskeln.

Indignazione, *f.* [Indegnazione], der Unwille, Zorn.

Indignissimo, *agg. sup.* äbl. Indegnissimo, *vedi*.

Indignità, *f.* äbl. Indegnità, *vedi*.

Indigrosso, In digrosso, *adv.* [Grossamente, All'ingrosso], obenhin, überhaupt.

Indileguo, *adv.* sehr entfernt, sehr fern.

§. Andare indileguo, in die weite Welt gehen; *it.* verschwinden.

Indiligenza, *f.* [Negligenza], der Unfleiß, die Nachlässigkeit.

Indimuire, *v. a.* [Diminuire], verringern, vermindern.

Indimostrabile, *agg.* unbeweisbar, unermittelbar.

*Indiotre, *adv.* dort herum.

*Idiota, *m.* äbl. Idiot, *vedi*.

Indipendente, *agg.* unabhängig.

§. Città indipendente, eine freie Stadt, freie Reichsstadt.

Indipendentemente, *adv.* unabhängig.

Indipendentissimamente, *adv. sup.* ganz und gar unabhängig.

Indipendentissimo, *agg. sup.* sehr unabhängig.

Indipendenza, *f.* die Unabhängigkeit.

Indire, *v. a.* [Indicare], ansagen, anführen. *It. vedi* Indicare.

Indirettamente, *adv.* [Per modo indiretto], nicht geradezu, durch Umwege, Umstände.

Indiretto, *agg.* umschweifig; indirekt, nicht geradezu.

Indirigere, *v. a.* [Dirigere, Indirizzare], richten, wenden.

*Indiritta, *adv.* [Direttamente], geradezu.

Indiritto, *agg.* wohl gerichtet.

Indirizzamento (*ua*), *m.* äbl. Indirizzamento, *vedi*.

Indirizzare (*ua*), *v. a.* [Dirigere, Rivolgere], wohin richten; die Richtung geben.

§. Indirizzare una supplica al sovrano, dem Fürsten eine Bittschrift einreichen.

§. Indirizzare una lettera ec. a q. c., an Jemanden einen Brief richten, überschreiben, adressiren.

§. Indirizzare il suo cammino verso un luogo, seinen Weg nach einem Orte nehmen, sich nach einem Orte hinwenden.

§. Indirizzarsi a uno, sich an Einen wenden.

Indirizzato (*ua*), *part.* des Verigen.

Indirizzatore (*ua*), *m.* [Direttore], der Leiter, Führer, Einrichter.

Indirizzo (*ua*), *m.* [Direzio], die Richtung, Einrichtung; die Anweisung.

§. Indirizzo d'una lettera, äbl. Sopra-scriva, *vedi*.

Indiscernibile, *agg.* [Impercettibile], ununterscheidbar; unmerklich.

Indiscinto, *agg.* [Non discinto], nicht gegürtet, schlotterig, schlampig: A quell'andar suo audacio, indiscinto, Nol ravvisate voi per ciurmatore?

Indisciplinabile, *agg.* [Indocile], zuchtlos, unständig; *it.* der nicht zu erziehen ist.

Indisciplinato, *agg.* ungezogen, schlecht erzogen.

§. Für Ignorante, unbelehrt.

Indiscretamente, *adv.* [Sconsideratamente], unbillig, unbescheiden; *it.* ohne Schonung.

Indiscretezza (*ua*), *f.* *vedi* Indiscrezione.

Indiscretissimamente, *adv. superl.* höchst unbillig, sehr unbescheiden.

Indiscretissimo, *agg. sup.* höchst unbescheiden, äußerst unbillig. *It.* sehr neugierig.

Indiscroto, *agg.* [Sconsiderato], unbescheiden, unbillig, *it.* schonungslos. *It.* grob.

§. Für Impudente, unverschämt.

§. Für Troppo curioso, zu neugierig.

Indiscrezione, *f.* [Indiscretezza], die Unbescheidenheit, Unbilligkeit; *it.* die Unklugheit.

Indiscusso, *agg.* [Non esaminato, Non ventilato], unerörtert, ununtersucht, unausgemacht.

Indivia, *f.* [Indocia], eine Art Zucht.

Indviare, *v. a.* [Metter d'uso], Lust machen; Lust, Begierde erwecken.

Indispensabile, *agg.* unerlässlich, un-

umgänglich; *it.* nothwendig, unerlässlich.

Indispensabilissimo, *agg. sup.* ganz unerlässlich.

Indispensabilità, *f.* die Unerlässlichkeit, *it.* die Unerblichkeit.

Indispensabilmente, *adv.* unerlässlich, unumgänglich; *it.* nothwendig; schlecht bedingt.

Indispetato, *agg.* [Sregolato, Smoderato], regellos, unordentlich; unmäßig.

Indispettito, *agg.* [Sdegnato], erbitst, aufgebracht.

Indisposizioncella, *f.* [Inco-

Indisposizioncelluccia, *f.* [Inco-

Indisposizione, *f.* [Disordine, Difetto], die Unordnung, der Mangel an Einrichtung, an Anstalt.

§. Für Mala sanità, Incomodo del corpo, die Unpäßlichkeit.

§. Für Avversione, die Abneigung, der Widerwille.

Indispostissimo, *agg. sup.* von Indisposto, *vedi*.

Indisposto, *m.* [Infermo], ein Unpäßlicher, Kranter.

Indisposto, *agg.* [Sprovvisto, Non preparato], uneingerichtet, unzubereitet.

§. Für Di mal animo, nicht aufgelegt, übelgelaunt; abgeneigt.

§. Materia indisposta a ricever una forma ec., ein unbildbarer Stoff, der keine Form annimmt.

§. Für Infermiccio, unwohl, unpäßlich; unbehaglich.

Indisputabile, *agg.* [Incontrastabile], unstrittig.

Indisputabilmente, *adv.* [Senza contrasto], unstrittig; ohne Widerrede.

Indissipabile, *agg.* unzerstörbar; unverstümmbar, unvergänglich.

Indissolubile, *agg.* unauflöslich, unauflösbar.

Indissolubilità, *f.* die Unauflöslichkeit, Unauflösbarkeit.

Indissolubilmente, *adv.* unauflöslich.

Indistinguibile, *agg.* ununterscheidbar, nicht zu unterscheiden.

Indistintamente, *adv.* [Senza distinzione, Confusamente], ohne Unterschied; Alles unter einander.

Indistinto, *agg.* [Confuso], undeutlich, verworren; *it.* dunkel.

Indistinto, *m.* [Indistinzione], die Vermengung; das Gemisch: Ma di soavità di mille odori Vi faceva un incognito indistinto. DANTE PURG. 8.

Indistinzione, *f.* [Confusione], die Vermengung; die Vermengung.

Indisusato, *agg.* [Consumato, Usitato], bräuchlich, gewöhnlich; *it.* nicht aus der Gewohnheit gekommen, nicht ungebräuchlich.

Indivia, *f.* [Indocia], die Zucht.

Individuale, *agg.* [Particolare, Singolare], besonder, einem einzelnen Dinge eigen, individuell.

Individualità, *f.* die Individualität, das Einzelwesen; *it.* die Persönlichkeit.

Individualmente, *adv.* [Precisamente], einzeln.

Individuante, *part. att.* [Che riduce in individuo, Che particolarizza], zergliedernd, einzeln vorstellend; umständlich anzeigend.

Individuare, *v. a.* [Singolarizzare],

Particolarizzare], einzeln angeben; jedes besonders anzeigen; u. umständlich, ausführlich behandeln, abhandeln.

Individuato, *part.* des Vorigen. u. zur Einzelheit, zum Individuum gemacht.

Individuazione, *f.* [Specificazione], die Zergliederung; u. das Bestandwesen der Einzelheit, das Individuum.

Individuità, *f.* [Indivisibilità], die Untheilbarkeit.

Individuo, *m.* die Einzelheit, das Einzelsein, das Individuum (welches keine Theilung leidet).

§. *Aver cura dell' individuo*, Conservir l'individuo, für sich, für seine Person besorgt sein.

Individuo, *agg.* [Indivisibile], untheilbar.

Indivinaglia, *f.* eine thörichte Wahrsagerel, Prophezeiung.

Indivinamento, Indivinare, *übl.* Indovinamento, Indovinare, *vedi.*

Indivinatorio, *agg.* [Divinatorio], wahrsagerisch.

Indiviazione, *f.* [Divinazione], die Wahrsagung, Wahrsagerel.

Indivino, *m.* [Indovino], ein Wahrsager.

Indivincino, *m.* *vedi* Indivia.

Indivisione, *f.* [Indivisibilità], unzertrennlicher Weise; ungetheilt, unzertrennt.

Indivisibile, *agg.* [Individuo], untheilbar.

§. *Un amico indivisibile*, ein unzertrennlicher Freund.

Indivisibilità, *f.* [poet. Indivisibilità, Indivisibilità], die Untheilbarkeit.

Indivisibilmente, *adv.* [Inseparabilmente], untheilbar; unzertrennlich.

Indiviso, *agg.* ungetheilt, unzertrennt.

Indivoto, *agg.* [Indevoto], nicht anständig; andachtslos.

Indivozione, *f.* [Indevozione], der Mangel an Andacht, die Andachtslosigkeit.

Indiziare, *v. a.* [Dare indizio, Porre in sospetto], Merkmale, Anzeichen geben, Verdacht erregen, argwohnen lassen.

Indizio, *m.* [Segno, Argomento], ein Anzeichen; ein Merkmal, wahrscheinlicher Beweis.

§. *T. de' Criminalisti*, Purgar gl' indizi, sich mit, durch Tortur reinigen, los machen.

Indizione, *f.* der Römer Zinszahl.

§. Für Indizio, die Anzeige.

Indo, *agg.* [Indico, Indiano], indisch, indianisch.

Indocile, *agg.* [Indisciplinabile, Indottrinabile], ungelehrt; unfolgsam; u. unseufbar, unbändig.

Indocilire, *v. a.* [Render docile], gelehrtig machen.

Indocilità, *f.* die Ungelehrtigkeit; Unfolgsamkeit; u. die Unbändigkeit.

Indolcare, *v. a.* [Addolcare], ver-süßen; mildern.

Indolciare, *v. a.* [Addolcare], ver-süßen; mildern.

Indolciato, *part.* des Vorigen.

*Indolcinire, *v. a.* [Addolcare, Dol-cificare], versüßen, süß machen.

§. Für Appiacere, Disaspire, besänftigen, sanft, zahm machen; u. mildern.

§. *v. n.* Für Divenir dolce, mansueto, süß, mild, sanft, zahm werden.

§. *Fig.* Indisch, blödsinnig werden.

Indolcito, *part.* des Vorigen.

Indole, *f.* [Naturale disposizione, Genio], die Gemüthsart; die natürliche Beschaffenheit, Reigung.

Indolente, *agg.* [Disappassionato, Indifferente], unempfindlich, gleichgültig, sorglos; u. träg.

Indolentire, *v. a.* *vedi* Indolenzire.

Indolenza, *f.* die Unempfindlichkeit; die Gleichgültigkeit; u. die Trägheit.

Indolenzia, *f.* die Gleichgültigkeit; u. die Trägheit.

Indolenzire, *v. a.* erstarren, betäubt werden; einschlafen (von Mitleidenschaft).

Indolento, *part.* des Vorigen.

*Indolere, *v. n.* [Dolersi], sich beklagen.

*Indoltre, *adv.* [Indolore], dort herum.

Indomabile, *agg.* unbändig, unbesieglich.

Indomando, *agg.* unbegehr; ungefragt.

Indomito, *agg.* unbändig, wild; *übl.*

*Indomo, *übl.*

Indonnare, *v. n. p.* Impadronirsi, Impadronirsi di q. c., sich einer Sache bemächtigen; über Etwas Herr werden.

*Indopare, *v. n. p.* [Farsi dopo, Ceder], nachgeben, weichen.

Indoppiare, *v. a.* [Addoppiare], verdoppeln.

Indoramento, *m.* die Vergoldung.

Indorare, *v. a.* [Dorare], vergolden.

§. *Per simil.* vergolden: I raggi del sole spuntando per le cime de' più alti monti cominciavano a indorare la campagna.

Indorato, *part.* des Vorigen.

Indoratura, *f.* die Vergoldung.

§. Für Palliamento, die Verhüllung, der Trugschein.

Indormentato, *agg.* eingeschlafen.

Indormentito, *m.* [Trauchio], das Betäuben, Erstarren, Einschlafen der Glieder: Torpedini, voce latina, vale Pigrizia, intormentimenti, o come altrove dicono indormentimenti.

Indormentire, *v. a.* [Surpesare], süßlos, stumpf machen, betäuben, einschläfern (die Glieder). *u. vedi* Intormentire.

Indormire, *v. n.* [Non isturare, Non curare], (auf Etwas) nicht achten, sich (um Etwas) nicht kümmern: Per la strada ho trovato anco del freddo, tanto che per questo anno ne indormiva la canicola.

Can. Lett. 1. 116. *u. vedi* Addormire.

Indormito, *part.* des Vorigen.

§. Für Pien di sonno, Sonnoletto, schläfrig, schlaftrunken.

Indossia, *f.* eine Art Feinwand.

Indossamento, *m.* *T. de' Merc.* [Circata], die Uebertragung (eines Wechsels u. dergl. durch eine Schrift auf dessen Rückseite); die Indossirung.

Indossante, *m.* *T. de' Merc.* [Circatario], der Indossant (der seinen Wechsel auf einen Andern Uebertragende).

Indossare, *v. a.* anlegen; anstehen. *u.*

§. *T. de' Merc.* einen Wechsel u. dergl. (durch eine Schrift auf dessen Rückseite) auf einen Andern übertragen, indossiren.

Indosso, *adv.* [Addosso], an sich, auf sich.

§. Non aver denaro indosso, kein Geld bei sich haben.

Indotato, *agg.* ohne Mitgift; unausgesteuert, unausgestattet.

§. Für Beneficiato, belohnt, versorgt:

Fur soldi di fatto, e contra ogni debita ragione a' più nobili indotati dal comune per antico, o per loro meriti.

Indotta, *f.* [Inducimento, Persuasione], die Ueberredung, Beredung; u. die Beredung.

Indottamente, *adv.* [Ignorantemente], ungelehrt, unwissend.

Indottivo, *agg.* [Persuasivo], überredend, beredend; u. verleitend.

Indotto, *part.* di Indurre, *vedi.*

It. *m.* *übl.* Indotta, *vedi.*

Indotto, *agg.* [Idiota, Ignorante], ungelehrt; unwissend.

Indottrinabile, *agg.* [Indocile], un- belehrbar; ungelehrtig.

Indottrinare, *v. a.* [Addottrinare], unterrichten, belehren.

*Indovare, *v. n. p.* [Acconciarsi, Porsi in luogo], sich stellen; sich schicken (in Etwas); u. sich vertragen (mit Etwas).

Indoverosamente, *adv.* [Indebitamente], unpersschuldet; u. ohne schuldig, verbindlich zu sein.

Indovina, *f.* die Wahrsagerin; u. die Ahnung hat, eine Ahnende, Seherin.

Indovinaglia, *f.* [Divinazione], Indovinamento, *m.* die Wahrsagung, Vorhersagung; u. das Errathen.

Indovinante, *part.* att. wahrsagend: Credi oramai agli auguri, e alla tua indovinante anima.

Indovinafo, *v. a.* errathen.

§. Für Predire, wahrsagen.

§. Für Prevedere, voraussehen.

*Indovinatice, *m.* *übl.* Indovinatorio, *vedi.*

Indovinatore, *m.* -trice, *f.* der, die Wahrsager—in.

Indovinatorio, *agg.* [Indivinatorio], wahrsagerisch; die Wahrsagung betref-fend: Poichè promettendo ec. di cantare anche le cose future in modo indovina-torio.

Indovinazioncella, *f.* eine kleine Wahr-sagung.

Indovinazione, *f.* die Wahrsagung, Wahrsagerel.

Indovinello, *m.* [Enigma], das Räthsel.

Indovino, *m.* der Wahrsager.

Indovino, *agg.* wahrsagerisch: Che sia da' suoi primi anni all' indovine Arti si diede, e ne fu ognor più vago.

Tasso Can. 4. 20.

Indovutamente, *adv.* *übl.* Indebita-mente, *vedi.*

Indovuto, *agg.* *übl.* Indelito, *vedi.*

*Indozza (*u.*), *f.* die Krankheit, das Uebel.

*Indozzamento (*u.*), *m.* die Krankheit.

§. Für Fattura diabolica, Satanswerk; u. die Beschränkung.

§. Indozzamenti, Teufels'ünke.

Indozzare (*u.*), *v. n.* verbiten, nicht gebohen (von Thieren).

§. *v. a.* Für Assaturare, behezen; u. beschränken.

Indozzato (*u.*), *part.* des Vorigen.

Indracare, Indragare, *v. n.* [Inviperire, Insaniare], in Wuth gerathen, toll und rasend werden.

§. *v. a.* in Wuth bringen.

Indracato, Indragato, *part.* des Vo-rigen.

Indragonire, *v. n.* grimmig, toll, ra-send werden.

Indragonito, *part.* des Vorigen.

Indrappare, *v. a.* [Fabbricare panni].
Beude witten, arbeiten.

Indrappare, *v. a.* [Schierare, Porre in ordinanza]. die Mannschaft stellen, das Heer in Schlachtorbnung bringen.

Indrappellato, *part. des Vorigen.*

***Indietro**, *adv. übl.* Indietro, *vedi.*

Indirizzare, *v. a.* und *v. n. p. übl.* Indirizzare, *vedi.*

Indirizzo, *m. übl.* Indirizzo, *vedi.*

***Indudire**, *v. n.* [Divenir amoroso]. verlobt werden.

S. v. a. Für **Render amante**, verlobt machen.

***Induare**, *v. a.* [Far due], halbiren, in zwei zerlegen.

Indubitabile, *agg.* [Indubitato, Certo]. unabweisbar, sicher; *it.* ausgemacht.

Indubitabilità, *f.* [Certezza], die Unabweisbarkeit; Zuverlässigkeit.

Indubitabilmente, *adv.* [Fuor d'ogni dubbio], unabweisbar, ganz gewiß.

***Indubitamente**, *adv.* [Fuor d'ogni dubbio], unabweisbar, ganz gewiß.

Indubitatamente, *adv.* [Fuor d'ogni dubbio], unabweisbar, ganz gewiß.

Indubitatissimo, *agg. sup.* ganz sicher, ohne allen Zweifel.

Indubitato, *agg.* unbezweifel, sicher, ausgemacht.

Inducere, *v. a.* übl. Indurre, *vedi.*

Inducimento, *m.* [Impulso, Persuasione], die Verleitung, Ueberredung.

Inducitore, *m. -trice, f.* [Isigatore, -trice], der, die Verleiter — in; der, die bereitet, bewegt.

Indugere, *agg.* [Tardo, Che indugia], verzögerlich; *it.* verzögernd, zaudernd.

***Indugia**, *f.* [Indugio], die Verzögerung.

Indugiamento, *m.* [Indugio], die Verzögerung.

Indugiante, *part. att.* zögernd.

Indugiare, *v. a.* [Mandare in lungo, Tardare], verzögern, verzichen, in die Länge ziehen; *it.* aufschieben, verschieben.

S. Indugiare, v. n. zaudern, zögern.

S. v. n. p. Indugiarsi, verweilen, sich aufhalten.

Indugiato, *part. des Vorigen.*

Indugiatore, *m. -trice, f.* der, die Zauderer — in, Verzögerer — in.

Indugio, *m.* [Tardanza], der Verzug, Aufschub; *it.* die Verzögerung, das Zaudern.

S. Mettere indugio, zögern.

S. Für Tempo, Termine, die Zeit, Frist: Dammi indugio tre giorni; e in questo mezzo pregherò Iddio ec.

S. Prov. Lo indugio piglia vizio, Aufschub, Zögerung bringt Schaden.

Indulgente, *agg.* nachsichtig, nachsehend.

S. Für Condescendente, nachgebend, mild.

S. Il padrone indulgente fa il servo negligente, zu nachsichtige Herren machen läßt der Dienet.

Indulgenza, *f.* die Nachsicht; *it.* die Güte, Gütigkeit.

***Indulgenza**, *f.* die Güte, Gütigkeit.

S. Für Concessione, Permissione, die Verleihung (eines Vorrechts u. dergl.), die Vergünstigung, Bewilligung.

S. T. degli Eccles. der Ablass.

S. Indulgenza plenaria, der völlige Ablass.

***Indulgere**, *v. a.* *Voc. lat.* [Condescendere], nachsehen, durch die Finger sehen.

S. Für Accordare, Permettere, gestatten, zugeben.

Indultario, *m.* der vermöge eines päpstlichen Gnadenbriefs zu einer Pfründe Berechtigte.

Indulto, *m.* der Erlass, die Vergünstigung, der Indult; *it.* der Gnadenbrief.

S. Für Dispensa dalla legge, die päpstliche Verwilligung (auf eine gewisse Zeit Freunden zu vergeben). It. die Begnadigung des Papstes (mit Abweichung vom Gesetz ein Amt zu übernehmen, eine Handlung zu verrichten u. dergl.).

***Indumento**, *m.* *T. de' Curiali* [Vestito, Vestimento], die Kleidung; die Kleidungsstücke.

Indurabile, *agg.* leicht sich verhärtend.

Induramento, *m.* [Assodamento], die Verhärtung.

S. Fig. Induramento di cuore, die Verstockung.

Indurare, *v. a.* härten, hart machen.

S. v. n. p. Indurarsi, sich verhärten; hart werden.

S. Fig. Für Divenir intrattabile, inesorabile, unerbittlich, verstockt werden.

S. Für Durare, vedi.

S. T. de' Pitt. Indurare la maniera, eine harte Manier annehmen, anwenden: Indurare, ed insecclar la maniera dall'imitare statue.

Indurato, *part. des Vorigen.*

S. m. Indurato, die Verhärtung, die Härte.

Indurimento, *m.* die Verhärtung.

Indurire, *v. a.* *vedi* Indurare.

It. Für Ostinarsi, hartnäckig werden.

Indurito, *part. des Vorigen.*

Indurre, *v. a.* [Introdurre, Condurre], hinführen, einführen: Acciocchè aperte le radici della primizia vigna ec. la novella vite sicuramente si possa indurre.

S. Für Persuadere, Muovere a fare, bewegen, bereben; it. dahin vermögen.

S. Indurre a far alcuna cosa, zu Etwas verleiten, bereben.

S. Indurre a mal fare, verführen.

S. Indurre stitichezza, dolor di testa ec., Verstopfung, Kopfschmerz u. dergl. verursachen.

S. Indurre für Dedurre, Conghiellare, ableiten, schliessen, folgern: Stette alcun poco fra me medesima maravigliando aver sì bella persona la natura formata: e la bella apparenza inducendo a nobile e gentil cuore esser congiunta.

S. v. n. p. Indursi, sich bringen lassen, sich entschließen (in Etwas).

***Induscio**, *m. übl.* Indugio, *vedi.*

Industre, *agg.* [Industrioso], kunstfleißig; fleißig; *it.* erfindetisch.

Industria, *f.* [Diligenza ingegnosa], der Kunstfleiß; die Betriebsamkeit, die Industrie.

S. T. di Finanze, Handel und Gewerbe, Erwerbsfleiß: In questa città non vi manca l'industria, anzi vi va crescendo ogni dì più.

Industriale, *agg.* den Kunstfleiß betreffend.

Industriare, *Industriarsi, v. n. p.* [Ingegnarsi, Adoperar con industria], sich beschäftigen, sich bemühen; *it.* seine Geschicklichkeit anwenden.

S. Für Fare il suo possibile, sein Möglichstes, Bestes thun.

***Industrio**, *agg.* übl. Industrioso, *vedi.*

Industriosamente, *adv.* [Con industria], mit Kunstfleiß, erfindetisch; *it.* betriebsam.

Industriosissimo, *agg. sup.* außerordentlich kunstfleißig, sehr erfindetisch.

Industrioso, *agg.* [Industre], kunstfleißig, erfindetisch; *it.* betriebsam.

S. Con mano industriosa, mit fleißiger, kunstreicher Hand.

It. vedi Ingegnoso.

***Indutta**, *f.* übl. Inducimento, *vedi.*

Induttivo, *agg.* [Inducente], bewegend.

Induttore, *m. -trice, f.* der, die Verleiter, — in: L'una delle quali [cagioni] è induttrice di necessità, l'altra di pigrizia.

Induzione, *f.* [Inducimento], die Verleitung, Anreizung.

S. Für Deduzione, Conseguenza, die Folgerung.

S. T. di Logic. die Folgerung und Beweisführung (aus einer Reihe einzelner Fälle, der Schluß aus Ganzen aus seinen Theilen); die Induction.

Inebbiato, *agg.* [Anebbiato], übernebelt, mit Nebel überzogen, bedeckt. *It.* Für Ebbriacchetto, benebelt, berauscht.

***Inebbiamento**, *m.* [Ebbrezza], der Rausch, die Trunkenheit.

S. Für Allegrezza, Gioja, eine große Freude: Dolcezza dell'anime, inebbiamento del cuori.

Inebbiare, *v. a.* benebeln, berauschen.

S. v. n. p. Inebbiarsi, sich benebeln, sich berauschen.

Inebbiato, *part. des Vorigen.*

Inebbriazione, *f.* [Ebbrezza], die Inebbrezza (m), Trunkenheit, der Rausch.

Inebriare, *Inebriato, vedi* Inebbiare, Inebbiato.

Inecceitabile, *agg.* unermesslich.

S. Sonno inecceitabile, der ewige Schlaf; ein eiserner Schlaf.

Inecclissato, *agg.* [Eccelissato], verfinstert.

Inedia, *f.* der Hunger, das Fasten (die Enthaltung von allen Speisen). *It.* die äußerste Nothdurft.

S. Morir d'inedia, vor Hunger umkommen, im Elend verschmachten.

Inedito, *agg.* nicht zum Druck befertigt; ungedruckt; noch nicht herausgegeben.

Ineffabile, *agg.* [Inesprimibile, Inenarrabile], unaussprechlich, unfähig.

S. Misterio ineffabile, ein unaussprechliches Geheimniß.

S. Per ineffabile provvidenza di Dio, durch unaussprechliche, unbegreifliche Versehen Gottes.

Ineffabilissimo, *agg. superl.* des Vorigen.

Ineffabilità, *f.* [poet. Ineffabilitate, Ineffabilitate], die Unaussprechlichkeit.

Ineffabilmente, *adv.* [Indicibilmente], unaussprechlich.

Ineffeminare, *übl.* Ineffeminare, Effeminare, *vedi.*

Ineffeminato, *agg.* übl. Effeminato, *vedi.*

Inefficace, *agg.* unwirksam, unkräftig.

Inefficacia, *f.* die Unwirksamkeit; Unkräftigkeit.

Ineguaglianza, *f.* [Inegualità], die Ungleichheit.

Ineguale, *agg.* [Disuguale], ungleich; it. uneben.

§. Für Scabroso, höckerig.

Inegualità, *f.* [poet. Inegualitade, Inegualitate], die Ungleichheit; it. die Unerdenheit.

Inegualmente, *adv.* [Disugualmente], ungleich.

Inelegante, *agg.* [Senza eleganza], unzierlich; it. ungeschmückt, schmucklos.

Ineligibile, *agg.* unwählbar; der nicht erwählt werden kann.

Ineluttabile, *agg.* [Inevitabile], unvermeidlich; it. unübersteiglich: Impedimento *ineluttabile*.

Inemendabile, *agg.* [Incorreggibile], unverbesserlich; nicht zu bessern.

Inemendato, *agg.* [Incorretto], fehlerhaft, unverbessert.

Inenarrabile, *agg.* [Ineffabile], unaussprechlich, unaussprechlich.

Inentro, *adv.* einwärts, hineinwärts; it. hinein.

Inequabile, *agg.* [Non equabile], ungleich, ungleichmäßig: Figurarsi con errore i momenti fatti sopra esse linee AB, AC, come equabili, e uniformi, e non come *inequabili*, e continuamente accelerati. GALIL. LETT.

Inequale, *agg.* übl. Ineguale. *vedi.*

Inequalità, *f.* übl. Inegualità, *vedi.*

Inequivalente, *agg.* [Ineguale nel valore], ungleich geltend, von ungleichem Werthe.

Inerbare, *v. a.* [Coprir d'erba], begrünen, mit Gras, mit Kräutern bedecken.

Inerbato, *part.* des Vorigen.

Inerente, *part. att.* im Innern zusammenhängend.

§. Für Aderente, *vedi.*

Inerenza, *f.* T. de' Fis. das Anhängen; it. die Beharrlichkeit; it. die zufällige Beschaffenheit (einer Person oder einer Sache).

§. Für Inesione, das feste Ankleben, das Festen: Senza l'inerenza del suo soggetto, non può nè essere, nè anche immaginarsi alcun movimento.

Inerire, *v. n.* [Rimaner attaccato, connesso], fest haften, anhängen, ankleben.

§. T. de' Legali, für Persistere, fest (auf Etwas) beharren.

Inermue, *agg.* [Disarmato], unbewaffnet, wehrlos.

Inerpicare, *v. n.* und **Inerpicarsi**, *v. n. p.* klettern, klettern, hinaufklettern, klettern.

Inerrabile, *agg.* Non errabile, unfehlbar, nicht dem Irrthum unterworfen.

Inerte, *agg.* [Pigro, Inaugardo], träg, faul.

§. Materia inerte, T. de' Fisici, der Trägheitsstoff, die der Bewegung widerstrebende Materie.

Inerudito, *agg.* ungelehrt.

Inerzia, *f.* [Pigrizia, Inaugardaggine], die Trägheit, Untätigkeit, Faulheit.

§. T. de' Fisici, die Ruhkraft, Trägheit (des Körpers).

Inesatto, *agg.* T. de' Forensi [Non riscosso], nicht ein-, beigetrieben, unbezahlt.

Inesauribile, *agg.* [Perenne], unerschöpflich, unerschöpfbar; it. unerschöpfbar.

Inesauisto, *agg.* [Che non vien meno], unerschöpft.

Inescamento, *m.* übl. Adescamento, *vedi.*

Inescare, *v. a.* übl. Adescare, *vedi.*

Inescato, *part.* des Vorigen.

Inescogitabile, *agg.* unerdenklich, unersinnlich.

Inescogitato, *agg.* [Impensato], unermuthet, unversehens.

Inescrutabile, *agg.* [Imperscrutabile], unerforschlich, unergründlich.

Inescusabile, *agg.* nicht zu entschuldigen, unverzeihlich, unverantwortlich.

Inescusabilissimo, *agg. sup.* durchaus nicht zu entschuldigen.

Inescusabilmente, *adv.* [Senza scusa], unverantwortlich, keine Entschuldigung zulassend.

Ineseguibile, *agg.* [Inadempibile], unausführbar.

Inesercitabile, *agg.* [Inesguibile], unausüblich.

§. Für Inaccessibile, unbestieglich, unersieghar: Monte *inesercitabile*.

Inesercitato, *agg.* ungeübt, unerfahren.

Inesiccabile, *agg.* unversieghar, das nicht vertrocknen, nicht austrocknen kann: Fonte *inesiccabile*.

Inesigibile, *agg.* [Da non potersi riscuotere], uneintreiblich, das nicht einzubehalten, nicht einzufordern ist.

Inesione, *f.* übl. Inerenza, *vedi.*

Inesorabile, *agg.* [Implacabile], unerbittlich.

Inesorabilità, *f.* die Unerbittlichkeit.

Inesorabilmente, *adv.* unerbittlich.

Inesperiencia, *f.* [Imperizia], die Unersahrenheit; it. die Dummheit.

Inespertissimo, *agg. sup.* ganz unerfahren, ohne alle Erfahrung.

Inesperto, *agg.* [Imperito], unerfahren, unbewandert.

Inespiabile, *agg.* [Inappurabile], unausfüllbar.

Inesplebile, *agg.* [Inaziabile, Inesguibile], unerfüllbar; it. unausfüllbar.

Inesplebilità, *f.* [Inaziabilità], die Unersättlichkeit.

Inesplacabile, *agg.* [Inesprimibile], unerklärlich, unerklärbar; it. unaussprechlich.

Inesplacabilmente, *adv.* unerklärbar, unerklärlich.

Inesprimibile, *agg.* [Indicibile], unaussprechlich, unbeschreiblich.

Inespugnabile, *agg.* unüberwindlich, nicht zu erobern.

Inessicabile, *agg.* *vedi.* Inesiccabile.

Inestimabile, *agg.* unschätzbar.

§. Bellezza *inestimabile*, eine unvergleichliche Schönheit.

Inestimabilissimo, *agg. sup.* ganz unschätzbar.

Inestimabilmente, *adv.* unschätzbar.

Inestimato, *agg.* T. de' For. unabgeschätzt, noch untaxirt: Fondi stimati, e *inestimati*.

Inestinguibile, *agg.* unauslöschlich, unverlöschlich; it. immerwährend.

Inestinguibilmente, *adv.* unverlöschbar; it. unauslöschlich.

Inestirpabile, *agg.* [Indestrutibile], unausrottbar, unvertilgbar.

Inestricabile, *agg.* [Indissolubile], nicht zu entwicken, verworren: Opera non solamente *inestricabile* agli uomini e. PARR. UOM. LL.

Inestricabilmente, *adv.* unentwirrbar, sehr verworren: Nel procurar sollecitamente di sciogliere un nodo, molti io ne aveva *inestricabilmente* aggroppati.

Inestricato, *agg.* [Intricato], verwirrt, verworren.

Ineternare, *v. a.* [Far eterno], verewigen.

Inetichire, *v. n.* die Schwindsucht bekommen.

Inetichito, *agg.* schwindstüchtig.

Inettamente, *adv.* [Disadattunente, Goffamente], albern, ungeschickt.

Inettezza (*na*), *f.* die Ungeschicktheit, Ungeschicklichkeit.

§. Für Incapacità, die Untüchtigkeit; it. der Mangel an Geschicklichkeit, an Wissenschaft, Kenntniß.

Inettissimo, *agg. sup.* sehr, gänzlich ungeschickt.

Inettitudine, *f.* übl. Inettezza, *vedi.*

Inetto, *agg.* [Disadatto], ungeschickt.

§. Für Goffo, albern, teipisch.

Inevitabile, *agg.* unvermeidlich, unvermeidbar.

Inevitabilmente, *adv.* unvermeidlich.

Inezia, *f.* [Scioccheria, Sprapposito], die Albernheit, das Alberne, die Unreimtheit.

§. Für Bagatella, die Kleinigkeit.

Infaccendato, *agg.* [Affaccendato], der viel zu schaffen, viel zu betreiben hat, sehr geschäftig.

Infaceto, *agg.* [Inarguto, Scipio], unrichtig, abgeschmackt.

§. Uomo *infaceto*, ein schlechter Posseur.

Infacundo, *agg.* [Ineloquente], unberedt; it. Stile *infacundo*, die trockene, magere Schreibart.

Infagonato, *agg.* [Infasonato], schwarzgelb; it. blutstremig (von Wunden).

Infagottare, *v. a.* einpacken, zusammenpacken.

§. v. n. p. *Infagottarsi*, sich in Kleider ganz einhüllen, sich einmummeln.

Infallante, *adv.* [Infallibile, Infallantemente, mente], unfehlbar, untrüglich.

Infallibile, *agg.* unfehlbar, untrüglich.

Infallibilezza (*na*), *f.* übl. Infallibilità, *vedi.*

Infallibilissimamente, *adv.* völlig untrüglich, ganz unfehlbar.

Infallibilissimo, *agg. sup.* durchaus unfehlbar, ganz untrüglich.

Infallibilità, *f.* die Unfehlbarkeit, Untrüglichkeit.

Infallibilmente, *adv.* [Senza fallo], unfehlbar, untrüglich; it. sicherlich.

Infama, *f.* übl. Infamia, *vedi.*

Infamamento, *m.* [Infamia], die Verleumdung, die Ehrenrührigkeit, Ehrenverletzung.

Infamante, *part. att.* schändend, veruehrend, entehrend.

Infamare, *v. a.* verleumden, veruehnen, veruehen; it. an der Ehre angreifen, verletzen.

Infamato, *part.* des Vorigen.

It. T. dell' Aralt. Leone *infamato*, ein Löwe mit dem Geburtsgliede.

Infamatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verleumder — in, Schmäher — in, Fälscher — in.

Infamatorio, *agg.* schimpflich, ehrverleugend, ehrenrührig.

Infamazione, *f.* übl. Infamamento.

Infame, *agg.* [Viluperoso, Ignominioso], ehrlos, unehlich; it. schändlich, schmähtlich.

S. Passar per infame, für einen Schelm, für ehrlos gehalten werden.

S. Un infame, ein aller Ehre verlustig erklärter Mensch, ein Ehroser.

S. Infame! du Verruchter!

Infamemente, *adv.* [Con infamia], auf eine schmähtliche, ehrverleugende Art; it. unehlich.

Infamia, *f.* [Ignominia], die Ehrlosigkeit, die Schande, der Schimpf; it. die Schandthat.

S. Für Cattiva fama, der üble Ruf: Più onesta via trovandolecc, a svilupparsi dalla loro infamia.

Infamigliare, *v. n. p.* übl. Accasarsi, *vedi*.

Infamire, *v. n.* [Divenir famelico], hungrig werden.

Infamissimamente, *adv. sup.* auf das schimpflichste, höchst ehrenrührig.

Infamissimo, *agg. sup.* d'infame, höchst schändlich.

Infamità, *f. vedi* Infamia.

Infanciullire, *v. n.* [Rimbambire], kindisch werden.

Infando, *agg. Voce lat.* [Nefando], entsetzlich, grauend; it. empörend, eber schändlich zu erzählen.

Infangare, *v. a.* [Bruttar di sangue], voll Roth machen, rothig machen.

S. v. n. p. Infangarsi, sich rothig machen; it. in Roth gerathen.

S. Per met. Für Macchiarsi, Bruttarsi, sich besudeln, besudeln (mit einem Pater, Sünde u. s. w.).

Infangato, *part. des* Vorigen.

Infanta, *f.* di Infante, *vedi*.

Infantaro, *v. a.* [Partorire], gebären, ein Kind zur Welt bringen, niederkommen.

S. Für Concepire, empfangen.

Infantata, *f.* übl. Puerpera, Donna di parto, die Wöchnerin.

Infantastichire, *v. n.* [Ghiribizzare], ein Phantast werden; it. phantastisch, griffenhaft, mürrisch werden.

Infante, *m.* das Kind.

S. Für Fante, ein Fußknecht.

S. L'infante di Spagna, ein Infant (königlicher Prinz) von Spanien.

Infanteria, *f.* das Fußvolk, die Infanterie.

Infanticida, *m. und f.* ein, eine Kindermörder — in.

Infanticidio, *m.* der Kindermord.

Infantile, *agg.* [Fanciullesco], kindisch.

Infantilità, *f.* übl. Infanzia, *vedi*.

Infanzia, *f.* die Kindheit.

S. Per simil. Für Cominciamento, der Anfang: I nuovi, e piccoli cittadini negli ufci non avevano ordine a far ruale nella infanzia de' lor magistrati.

Infonato, *agg. vedi* Infagonato.

Infarcire, *v. a.* [Riempiere, Insaccare], füllen, vollstopfen; it. mit Häufel vollstopfen.

Infarcito, *part. des* Vorigen.

Infardare, *v. a.* [Imbrattar con sar-

da], mit Roth, mit Roth oder Schmutz besudeln.

S. v. n. p. Infardarsi, sich beschmutzen.

S. Fig. sich fleischlich besudeln, sich fleischlich vermischen.

S. Per simil. Für Imbellinarsi, sich schminken.

Infardato, *part. des* Vorigen.

Infardellare, *v. a.* [Infagottare], in ein Bündel machen, einbündeln, einpacken.

Infaretrato, *agg.* [Faretrato], einen Röcher tragend: Amore infaretrato come arciero.

Infarfallato, *agg. T. de' Nat.* in einen Schmetterling verwandelt.

Infarinare, *v. a.* mit Mehl bestreuen.

It. Infarinarsi, *v. n. p.* sich bemehlen.

S. Chi non vuole infarinarsi, non vada al mulino, wer sich nicht einmehlen will, der bleibe aus der Mühle; wer die Sünde scheuet, der meide die Gelegenheit dazu.

S. Infarinarsi di molte scienze, von vielerlei Wissenschaften sich nur oberflächliche Kenntniß, einen Anstrich verschaffen.

Infarinato, *part. des* Vorigen.

It. Essere infarinato di q. c., nur etwas von einer Sache wissen.

S. Egli è infarinato di tutto un po', er weiß von Allem etwas, er kann über Alles mitsprechen.

Infarinatucolo, *m.* [Saccante], ein Vielwässer ohne Gründlichkeit, ein seichter Kopf, ein Wüßling mit geringen Kenntnissen.

Infarinatura, *f.* die Bestreuung mit Mehl.

S. Fig. Für Superficiale informazione, Tintura, die oberflächliche Kenntniß, ein Anstrich von Wissenschaft.

Infasciare, *v. a.* [Fasciare], einwickeln.

S. Für Abbeudare, mit Binden umgeben.

Infascigare, *v. a. T. di Fortif.* mit Faschinen befestigen, in Wellen binden, Reisbündel machen.

Infastidiare, *v. a. vedi* Infastidire.

Infastidimento, *m.* [Fastidio, Noja], der Ueberdruß, die Langeweile; it. das verdrüßliche Wesen.

Infastidire, *v. a.* [Recar noja, Annojare, Disgustare], überdrüssig machen, langweilen; it. beschwerlich fallen.

S. Für Recarsi a noja, Avere in fastidio, zum Ueberdruß haben, überdrüssig werden: Ciascuno gl' infastidisce (i rimedj) e fugge.

Infastidito, *part. des* Vorigen.

Infaticabile, *agg.* [Instancabile], unermüdet, unermüdblich.

Infaticabilità, *f.* die Unermüdblichkeit, Unverbroffenheit.

Infaticabilmente, *und* Infaticabilemente, *adv.* [Instancabilmente], unermüdet, unverbroffen.

Infatigabile, *Infatigabilemente*, *übl.*

Infaticabile *cc. vedi*.

Infatuare, *v. a.* [Impazzare, Far impazzare], den Verstand verrücken, zum Narren machen.

Infatuato, *part. des* Vorigen; it. verdrückt, verdrückt, verwirrt.

S. Essere infatuato di alcuna cosa, in etwas vernarrt sein.

Infautissimo, *agg. sup.* höchst unglücklich.

Infautoso, *agg.* [Infelice], unglücklich, traurig.

Infecundissimo, *agg. sup.* sehr unfruchtbar.

Infecundità, *f.* [Sterilità], die Unfruchtbarkeit.

Infecundo, *agg.* [Sterile], unfruchtbar.

Infedele, *agg.* untreu, ungetreu, treulos.

S. Für Incredulo, ungläubig, irrgläubig.

S. Memoria infedele, ein untreues, schwaches Gedächtniß.

Infedele, *m.* der Ungläubige.

Infidelità, *f.* [poet. Infidelitate, Infidelitate] die Untreue, Treulosigkeit, Unredlichkeit.

S. Für Mancanza di fede [oella religione], die Ungläubigkeit, der Unglaube.

Infederare, *v. a.* ein Kopft sein übergeben.

Infelice, *agg.* [Misero], unglücklich, unglückselig.

S. Fig. Für Calamitoso, unheilbringend: Infelice mia stella, e duro fato.

S. Für Sciagurato, unselig: Infelice quell'antro ed ogni stelo in cui Medoro e Angelica si legge. An. Fur. 23. 130.

S. Für Iontile, Di nino giovamento, unnütz, nutzlos: Armi infelici, disse, e vergognose Che uscite fuor della battaglia accinte, Qui videpongo. Tasso Ger. 20. 123.

S. Oh me infelice! o ich Unglücklicher!

Infelicemente, *adv.* [Sciaguratamente], unglücklich, unglücklicher Weise; it. zum Unglück.

Infelicissimamente, *adv. sup.* höchst unglücklich.

Infelicissimo, *agg. sup.* di Infelice, *vedi*.

Infelicità, *f.* [poet. Infelicitade, Infelicitate] [Sciagura, Infortunio], das Unglück, die Unglückseligkeit.

S. Für Calamita, das Unheil; it. der Unstern.

Infellonire, *v. n.* [Incrudelire], grausam werden, ein Wütherrich werden: Nell'ira Argante infellonisce, e strada sopra il petto del vinto al destrier face. Tasso Ger. 6. 36.

S. Für Divenir malvagio, ein Bösewicht werden; it. untreu (gegen seinen Geharnen) werden, zum Verräther werden.

Infellonito, *part. des* Vorigen.

Infelpare, *v. a.* mit Püsch besetzen, zerpeln.

Infeltrare, *v. a.* [Feltrare], mit Filz besetzen.

Infeltrito, *agg. T. degli Agric.* verfilzt, filzig (von durchwurzeltem Erdreich): Terre infeltrite di nocchia.

S. Fig. sehr vertieft (in einem Gegenstand).

Infemminire, *v. a.* weibisch, weichlich; it. wollüstig machen: Oultima nozzura di lussuria, la quale non solamente infemminisce l'animo, ma eziandio guasta il corpo!

S. v. n. und v. n. p. Für Divenir effeminato, weibisch, weichlich; it. wollüstig werden.

Infemminito, *part. des* Vorigen.

Inferigno, *agg.* Pano inferigno, das Kommßbrot, das Kleinbrot.

Inferiore, *agg.* [Più basso], niedriger, geringer; it. schwächer, minder.

S. Esser inferiore di età, jünger sein; it. minderjährig sein.

§. *Esier inferiore di nascita*, eines geringeren Herkommens, niedrigerer Geburt sein.

§. *Di erudizione, bellezza, finezza ecc. molto inferiore*, von viel geringerer Gelehrsamkeit, Schönheit, Feinheit.

Inferiore, m. [Subalterno], der Untergeordnete, Untergebene.

§. *Bisogna esser riverente verso i superiori*, eotese con gl' inferiori, e discreto con gli uguali, man muß gegen die Oberen, Vorgesetzten ehrerbietig, gegen die Unteren, Untergebenen, freundlich, und gegen seines Gleichen bescheiden sein.

§. *Mostrarsi affabile con gl' inferiori*, sich gegen die Geringeren freundlich bezeigen.

Inferiorità, f. die Geringsheit; *it.* der geringere, niedrigere Stand, die geringere Beschaffenheit.

Inferiormente, avv. auf geringere, schwächere Art.

Inferire, v. a. [Significare, Concludere, Voler dire], schließen, folgern: *Voglio inferire*, che dopo tanti mesi Era pur bene alle ragion venire.

§. *Indi si può inferire*, daher, daraus kann man schließen.

Inferito, part. des Vorigen.

Inferitura, f. T. di Mar. die Breite des Segels längs der Stange.

Infermamente, avv. [Fiacamente, Debolmente], schwach, kraftlos.

Infermare, v. n. und v. n. p. erkranken, krank werden.

Infermato, part. des Vorigen.

Infermeria, f. das Krankenhaus, Siechhaus; *it.* die Krankstube (im Kloster).

§. *Für Contagione, die Seuche.*

§. *Für Malattia, die Krankheit: E per via molti e molti ne perirono di strane infermerie.*

Infermiccio, agg. [Malaticcio, Cagionevole], kränklich, siech.

Infermiere, m. der Krankenwärter.

**Infermare, v. a.* [Render infermo], krank machen.

Infermissimo, agg. sup. sehr krank.

Infermità, f. [post. Infermitade, Infermitate] die Krankheit; *it.* die Schwachheit.

§. *Chi ti visita alle nozze, e non nella infermità*, non t'è amico in verità, wer dich zu deiner Hochzeit, und nicht in deiner Krankheit besucht, der ist dein wahrer Freund nicht.

§. *Infermità, für Debolezza, die Schwachheit, Hinsüßigkeit.*

§. *Infermità della carne, dello spirito*, die Schwachheit des Fleisches, des Geistes.

§. *L'uomo è soggetto a molte infermità*, der Mensch ist vielen Schwachheiten, Gebrechlichkeiten unterworfen.

Infermo, agg. [Ammalato], krank.

§. *Für Debole, schwach.*

§. *Luogo infermo*, für malsano, ein ungesunder Ort.

Infermo, m. der Kranke.

§. *Für Infermità, vedi.*

Infermiccio, agg. etwas krank, ungesund.

Infermiccio, m. der Höllenschlund, Höllenohrgrund.

Infernale, agg. höllisch.

§. *m. Für Danato, ein Verdammer.*

Infernalità, f. eine höllische, verrenzte Sache.

Infernisocare, v. a. ein Höllenfeuer, höllisches Feuer, sehr großes Feuer anzünden.

Inferno, m. die Hölle.

§. *Per simil.* Für Luogo, Stato pieno di travaglio, qualvoller Ort, Zustand: lo per me non conosco il maggiore inferno per un servidore, che stare con un padrone innamorato.

§. *Un inferno di tormenti, e di pene*, eine Höllenpein, Höllenschmerz, Höllenqual.

§. *Inferno, ein Abzug unter der Delpresse.*

Inferno, agg. [Infernale], höllisch.

Inferocire, v. n. [Divenir feroco], wild, grimmig werden.

Inferocito, part. des Vorigen.

Inferajuolare, v. n. p. sich in einen Mantel einwickeln.

Inferajuolare, v. n. p. sich in einen Mantel einwickeln.

Inferajuolarsi, v. n. p. sich in einen Mantel einwickeln.

veder camminare quest' uomo... inferajuolato portando sotto al ferrajuolo un pezzo di legno con un suo coltellaccio.

Inferajuolato, part. des Vorigen.

Inferajuolato, part. des Vorigen.

Inferrare, und Inferriare, v. a. [Incatenare], in Ketten, in Fesseln legen; *it.* mit einem Eisengitter versehen.

Inferrata, f. ein Eisengitter, eiserne Gitter.

Inferriata, f. ein Eisengitter, eiserne Gitter.

Inferrato, agg. [Incatenato], in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

Inferriato, v. n. in Ketten, in Fesseln gelegt; *it.* mit Eisen beschlagen.

die feindlichen Truppen durchstreifen, bedrängen, beunruhigen das Land.

§. *I corsari infestano il mare*, die Seeräuber durchkreuzen, beunruhigen das Meer.

§. *Infestar le mura coll' artiglieria*, die Mauern durch Geschütz beschädigen.

It. Infestare l'animo di uno, Jemandes Gemüth beunruhigen, bedrängen.

§. *Infestare, für Importunare*, belästigen.

§. *Für Nojare con richieste importune*, durch Bitten beschwerlich fallen.

§. *Für Devastare*, verheeren, Verwüstung anrichten.

Infestato, part. des Vorigen.

§. *Strade infestate da ladri e assassini*, unsichere Straßen (der Räuber und Mörder wegen).

§. *Animo infestato da nojosi pensieri*, da tentazioni, ein von verdrüsslichen Gedanken, von Versuchungen angefochtenes, geplagtes Gemüth.

Infestatore, m. - trice, f. der, die Störer — in; *it.* der, die Quäler — in, Bedränger — in.

§. *Für Devastatore*, der Verwüster.

Infestazione, f. vedi Infestazione.

Infestevole, avv. [Importuno, Nojoso], beschwerlich, lästig, verdrüsslich.

Infestissimamente, avv. sup. auf das allerungestümste, höchst lästig.

Infestissimo, agg. sup. überaus lästig, höchst beschwerlich.

Infesto, agg. [Importuno], lästig, beschwerlich.

§. *Für Contrario*, widerwärtig.

§. *Für Nocivo*, schädlich, verderblich.

Infestuto, m. die Steife, Steifigkeit, Steifheit (in den Knochen, eigentlich der Pferde).

Infettamento, m. [Infezione, Corruzione], die Ansteckung.

§. *Für Brutura*, die Verunreinigung.

Infettare, v. a. [Ammorbire, Corrompere], anstecken, ein Uebel mittheilen; *it.* verderben.

§. *Infettar uno*, un luogo di puzza, Jemanden, einen Ort mit Gestank erfüllen, ihn einstäubern.

Infettato, part. des Vorigen.

Infettatore, m. - trice, f. [Corrompitore], der, die Verderber — in; *it.* der, die ansteckt.

Infettissimo, agg. sup. äußerst verderbt; *it.* durchaus angesteckt.

Infettivo, agg. [Contagioso, Attaccaticcio], ansteckend, verderbend.

Infetto, agg. [Infeuto, Corrotto], angesteckt.

§. *Aria infetta*, verdorbene, schädliche Luft.

Infendare, v. a. T. de' Leg. belehnen (mit Etwas).

Infendato, part. des Vorigen.

Infendazione, f. T. de' Leg. die Belehnung, Lehnsertheilung.

Infestione, f. [Corruzione, Contagione], die Verderbung, die Ansteckung.

Infaccare, v. a. [Infacchire, Imdebilitare], müde machen; *it.* schwächen.

Infaccato, part. des Vorigen.

Infaccamento, m. [Indebolimento, Infacchimento, Sneramento], die Abmattung, Entkräftung.

Infacchire, v. a. [Render fiacco], abmatten, entkräften.

to, Infingitudine, *vedi* Infignevole, Infigimento ec.
 Infinita, *f. poet.* Infinitade, Infinitate], die Unendlichkeit; *it.* eine unzählige Menge; große Anzahl.
 Infinitamente, *adv.* unendlich, ohne Ende; *it.* grenzenlos; ungemein, überaus.
 Infinitesimale, *agg.* *T. de' Geom.* Calcolo infinitesimale, die Berechnung des unendlich Kleinen, die Infinitesimalrechnung.
 Infinitissimo, *agg. sup.* d'Infinito, *vedi*.
 Infinitivo, *m. T. Gram.* der Infinitiv; die nicht bestimmende Art.
 Infinito, *m.* das Unendliche: Come si entra nell' *Infinito*, nell' eterno, nell' Indivisibile, nostro intelletto smarisce la bussola.
 Infinito, *agg.* unendlich, endlos.
S. für Innumerable, unzählig.
S. T. Gram. für Infinitivo, *vedi*.
S. adv. In infinito, ins Unendliche; ohne Ende.
 Infino, *prep.* bis.
S. Infino a tanto, so lange als.
S. adv. Infino ad ora, bis jetzt, bis hierher.
S. Infino da ora, von nun an, von Stund an.
S. Infino allora, bis dahin, bis damals.
S. Infino a quando? wie lange; bis zu welcher Zeit?
S. für Pressino, sogar.
S. Infino che, *vedi* Infineché.
 Infinoattanto, Infinoattantoche, Infinnattanto, Infinnattantoche, *vedi* Infinoche.
 Infinoechiare, *v. a.* mit Fensel wahren, anmachen.
S. Met. Dar ad intendere q. c. ad uno, Semandem Etwas weiß machen, aufsetzen; *it.* vorschlagen.
 Infinoechiato, *part.* des Vorigen.
 Infinoechiatura, *f.* das Nasendrehen, die Verbißung: Credono facilmente all' misteriose *infinoechiatura* de' ciarlatori della piazza.
 Infinta, *f.* [Finzione], die Finte, die Verstellung, Falschheit.
S. T. de' Sella, der Brustriemen (am Sattel) des Pferdes.
 Infintamente, *adv.* [Fintamente], verstellter, betrügerlicher Weise.
 Infintanto, Infintantoche, *vedi* Infinoche.
 Infintivamente, *adv.* übl. Fintamente, *vedi*.
 Infinto, *m.* [Infata, Finzione], die Verstellung.
 Infinto, *part.* d' Infingere, *vedi*.
 Infintura, *f.* die Verstellung; die Infintione, Fälschung.
 Infoccare, *v. a. T. degli Art.* bepuscheln, mit Puscheln vergieren, besetzen.
 Infiorare, *v. a.* [Spargere, Copiar di fiori], beblumen, mit Blumen bestreuen.
S. Fig. für Abbellire, Far bello, schmücken: L'ampie pianure, e i verdi prati, che l' Po, l'Adda e l' Tessa rigaudo *infiora*.
S. Inforsarsi, v. n. p. für Divenir fiorito, blühen, mit Blumen bedeckt werden.
S. für Ornarsi di fiori, sich mit Blumen schmücken.
S. für Abbellirsi, Farsi più vago, sich verschönern, reizender machen, werden: Diegli, *Barucchi*, *Yal*, *Barucchi*, *I*.

se la luce; onde s'infiora Vostra sustanza, rimarra con voi. DANTE PAR. 14.
S. für Mettersi tra fiori, sich unter die Blumen begeben, auf die Blumen setzen: Siccome schiera d'api, che s'infiora Una bota, ed una si ritorna La dove il suo lavoro s'insapora. DANTE PAR. 31.
 Infiorire, *v. a.* *vedi* Infiorare.
 Infirmare, *v. a.* *Voce lat.* [Render infermo], krank machen.
 Infirmità, *f. poet.* Infirmitade, Infirmitate], übl. Infermità, *vedi*.
 Infirmità, *agg.* übl. Infermo, *vedi*.
 Infiscare, *v. a.* *vedi* Confiscare.
 Infisso, *part.* [Affisso, Ficcato dentro], hinstückend; *it.* eingestochen.
 Infistolire, *v. n. p.* zur Gistel werden.
 Infistolito, *part.* des Vorigen. *It. Met.* Vizio infistolito, ein tiefgewurzelter Fehler. *It. Negozio infistolito*, ein schlechtgeschlagener Handel, verderbter Kram.
 Infizzare, *v. a.* übl. Infizzare, *vedi*.
 Infaggiare, *f.* übl. Infaggiare, *vedi*.
 Infiammatorio, *agg.* *vedi* Infiammatorio.
 Inflazione, *f.* übl. Enfiagione, *vedi*.
 Inflessibile, *agg.* [Non pieghevole], unbiegsam, unbengsam.
 Inflessibilità, *f.* [Durezza, Rigore], die Unbiegsamkeit; *it.* die Unbengsamkeit, Unbeweglichkeit; die Strenge.
 Inflessibilmente, *adv.* unbiegsam; *it.* unbengsam, strenge.
 Inflessione, *f.* [Una delle figure che formavansi dei battaglioni dagli antichi Romani], die Wendung, Schwenkung (in der Bewegung der alten Römer).
S. Inflessione di voce, wie Anticollazione, die Veränderung, Biegsamkeit der Stimme.
S. T. di Gram. für Declinazione, die Abwandlung, Abänderung, Umwendung der Wörter.
 Inflesso, *part.* d' Inflettere, *vedi*. *It. T. de' Bot.* Foglie inflesse, einwärts gebogene Blätter: Le foglie dell' orchidea sono *inflesse*.
 Inflettere, *v. a.* [Piegare], biegen, bengen.
 Inflettere, *v. a.* anthan, zufügen.
S. Inflettere un castigo, mit einer Strafe belegen.
S. Inflettere un colpo, einen Stoß, Schlag, Streich beibringen, versetzen.
 Infitto, *part.* des Vorigen.
It. Castigo infitto, eine aufgelegte, angegebene Strafe.
 Inflorescenza, *f. T. de' Bot.* der Blütenstand.
 Influyente, *part. att.* einfließend; Einfluß habend.
 Influenza, *f.* [Influsso], der Einfluß.
 Influenza, *f.* [Influsso], der Einfluß.
S. für Contagio, Andazzo, die Seuche.
S. für Cosa fluida, die Flüssigkeit.
 Influire, *v. a.* *Voce lat.* übl. Insuolare, *vedi*.
 Insuolare, *v. a.* Einfluß haben; einwirken: Il cielo *insuolare* nel corpo, e secondo tale *insuolare* il corpo inclina l'anima a certa passione. *It.* durch den Einfluß mittheilen; *it.* ansetzen.
 Insuito, *part.* des Vorigen.
 Insuitore, *m.* -trice, *f.* der, die Einfluß hat; der, die einwirkt.
 Insuolare, *part.* d' Insuolare, durch einen Einfluß bewirkt.

Insuolare, *m.* der Einfluß.
S. Insuolare maligni, böse Einflüsse, böse Wirkungen.
 Insulvio, *m.* übl. Insulso, *vedi*.
 Infocagione, *f.* übl. Infocamento, *vedi*.
 Infocamento, Infocamento, *m.* die Entzündung, Entbrennung.
S. für Fervore, Veemenza, der große Eifer, der Drang: *It.* questo danostava con tanto *infocamento* d'animo, che manifestò in tutti, chi e parlava da dottore.
 Infocare, *v. a.* [Accendere], entzündend, in Brand setzen: Per la città i lor seguaci dispersi in varj luoghi dovevano fare *infocare* case per tenere alla bada de' fuochi i cittadini.
S. Fig. für Far divenir come di fuoco, erhitzen, anfeuern.
S. v. n. und Infocarsi, *v. n. p.* für Accendersi, glühen; sich entzünden; *it.* in Brand gerathen.
 Infocato, *part.* des Vorigen.
It. Ferro infocato, glühendes Eisen.
S. Spada infocata, ein feuriges Schwert.
S. Tutto infocato nel viso, feuerroth, ganz feurig im Gesicht.
 Infocazione, *f.* *vedi* Infocamento.
 Infogliare, *vedi* Infolare.
 Infogliato, *part.* des Vorigen.
 Infognare, *v. n. p.* in einem Sumpfe, in einer Ristgrube stecken bleiben.
 Infognato, *agg.* *T. de' Finanzi.* versinken.
 Infola, *f.* die Infal (eine Kopfbedeckung der Priester und der Beistandenen bei den alten Römern).
 Infolgato, *agg.* [Folgorato], vom Blitze getroffen.
 Infoliare, *v. n.* Blätter bekommen, sich belauben, grün werden.
 Infollire, *v. n.* [Impazzire], nährisch, zum Narren werden. *It.* vom Verstande kommen.
S. v. a. nährisch, zum Narren machen; um den Verstand bringen, betrügen: Madonna, la beltà vostra *infollire* Si gli occhi miei, che menaro l' core Alla battaglia, ove lo ancise anorri.
 Infoltire, *v. n.* dicht werden, sich verdichten: Il tuo ronchetto in su la puetta affila, e le crescenti Lor ombre anali, e gli *infoltiti* rami Rischiarano.
 Infoltito, *part.* des Vorigen.
 Infondere, *v. a.* [Mettere q. c. dentro ad un liquore, acciò che e li ne attragga la qualità], übergießen, einweichen, infundiren: *Infondere* la mirra, e il balsello in vino.
S. Fig. für Infuare, Allagare, überschwemmen, bewässern.
S. für Instillare, Trassondere, einflößen, durchdringen: Conciossia che la virtù ha una sua propria deguita, la quale ella versa subito, ed *infonde* in coloro, a chi ella s'aggiugue.
S. v. n. p. Infondersi, sich regieren: Il mar nero s'infonde nel Mediterraneo.
 Infondimento, *m.* [Inspirazione], die Einflößung, die Eingebung; *it.* die Mittheilung einer Kraft.
 Inforsabile, *agg.* undurchdringlich, nicht zu durchdringen.
 Inforsare, *v. a.* angabeln, aufgabeln, mit der Gabel ansprechen.
S. Inforsare il seno, das Bru aufgabeln.
S. für Impicare, an den Galgen hängen.

S. Inforare, *vb.* Inforare gli arcioni, la sella, zu Pferde steigen oder sitzen.
Inforecata, *f.* eine Gabel voll. *lt. vedi Forcata.*
Inforecato, *part. di Inforare*, *vedi.*
Inforecatura, *f.* *vedi* Forcatura.
Inforestierarsi, *v. n. p.* (Farsi forestiero), sich fremd machen; sich für einen Fremden ausgeben.
Informagione, *f.* *übl.* Informazione, *vedi.*
Informante, *part. att.* (Plastico), die Gestalt gebend, gestaltend; bildend. *lt. belehrend.*
S. Virtù informante, die Bildungskraft.
Informare, *v. a.* (Dar forma), bilden, gestalten, formen; Form, Gestalt geben.
S. Für Raggiuagliare, berichten, benachrichtigen, unterrichten: E lui della sua intenzione informo. *buon. Nov. 20. 9.*
S. Für Addestrare, geschickt, schicklich, angemessen machen.
S. Für Insegnare, unterrichten, unterweisen.
S. Informare uno nelle lettere, nelle scienze ec., Jemanden in Wissenschaften, in Künsten u. dgl. unterrichten.
S. v. n. p. Informarsi, sich erkundigen.
S. Informatevi meglio di questa cosa, laßt Euch besser hierüber belehren, hier von besser unterrichten.
S. Informarsi für Pigliar la forma, die Gestalt annehmen, sich gestalten, sich bilden.
Informativo, *agg.* die Gestalt gebend, gestaltend; bildend. *lt. belehrend.*
S. Processo informativo, der Bericht von einem Prozesse, Rechtsbandel.
Informato, *part. di Informare*, *vedi.* *lt.* gebildet.
lt. Informato nelle [delle] cose del mondo ec. weiterfahren.
S. Für Membrato, Ben formato, wohl gestaltet, stattlich; *L. di G.* fu un bello uomo, grande, informato con membra bellissime.
Informatore, *m. -trice*, *f.* der, die eine Gestalt gibt, gestaltet.
S. Für Relatore, der Berichterstatler.
Informazione, *f.* die Erkundigung, Nachforschung.
S. Für Educazione, die Belehrung, die Unterweisung.
S. Informazione giudiziale, die gerichtliche Untersuchung.
Informo, *agg.* (Sformato), gestaltet. *lt.* unformlich, mißgestaltet; ungebildet.
S. T. degli Atr. Stelle informi, zerstreute Steine (nicht in ein Bild getragene Steine).
Informentare, *v. n.* *vedi* Formentare.
lt. *Fig.* Für Mescolare, mischen, vermengen.
Informiccolamento, *m.* (Formiccolio), das Ausfallen des Bluts; das Krübeln, Jucken in der Haut.
Informicolare, *v. n.* in der Haut überlaufen, jucken: Appena lo toccai, e lo strasi colla mano, che mi cominciai ad informicolare e la mano, e 'l braccio, e tutta la spalla.
Informità, *f.* (Disformità), die Unformlichkeit, Ungefestigkeit.
Informapane, *f.* *T. de' Fornaj*, der Brodschieber, die Brodschaukel.
Informare, *v. a.* *T. de' Fornaj*, einschließen, in den Ofen schieben.

S. Prov. 1. Aver cura allo 'sornate, sich im Anfange nicht zu weit einlassen.
S. Prov. 2. All' informare il pan si fa goloso, Gelegenheit macht Diebe.
Informata, *f.* ein Gebäck Brod u. dgl.
Informare, *v. a.* (Porre in forse), im Zweifel stellen, zweifelhaft, ungewiß machen: Informa ogni suo stato; e di lor giuoco Linguastrice donna a prendersi. *Tasso Gen. 4. 93.*
S. v. n. zweifelhaft, ungewiß werden.
Informare, *v. n.* (Divenir forte e gagliardo), stark und rüstig werden.
Informificabile, *agg. T. degli Arch. milit.* nicht zu besetzen, sich nicht besetzen lassen: Le torri triangolari sono informificabili.
Informire, *v. a.* (Fortificare), stärken, stärker machen.
S. v. n. Für Prender apor forte, sauer, scharf werden.
Inforsito, *part. des Vorigen.*
Inforsuna, *f.* *übl.* Inforsunio, *vedi.*
Inforsunare, *v. n.* (Noufragio), versinken, Schiffbruch leiden, scheitern.
Inforsunatamente, *av. v.* (Sventuratamente), unglücklich, unglücklicher Weise; zum Unglück.
Inforsunatissimo, *agg. sup.* höchst unglücklich.
Inforsunato, *agg.* (Sfortunato), unglücklich; *lt.* der Unglück hat.
Inforsunio, *agg.* *übl.* Inforsunato, *vedi.*
Inforsunio, *m.* (Misgrazia, Sventura) das Unglück: der Unfall; der Unstern.
Inforszare, *v. a.* (Rinforzare), verstärken, stärker machen.
S. v. n. Für Inforszare, scharf, sauer werden.
S. v. n. p. Inforsarsi, sich verstärken, stärker werden. *lt.* an Stärke und Anzahl zunehmen.
Inforsato, *part. des Vorigen.*
Inforsato, *m.* (Nome d'un libro delle leggi), das zweite Buch der Pandekten.
Infoscare, *v. n. p.* (Divenir fosco), trübe werden, sich trüben.
Infoscato, *part. des Vorigen.*
Infossare, *v. a.* in die Grube thun.
S. Infossar le viti, die Reben eingraben, einlegen.
S. Infossar un cadavero, einen Leichnam, Todten begraben.
Infossato, *part. des Vorigen.*
S. Für Concavo, eingefallen, vertieft.
S. Occhi infossati, eingefallene, tief (im Kopf, liegende Augen).
Infra, *prep.* (Fra, Tra, Intra), inner: halb, unter; *lt.* zwischen, unter, 'beseitigt.
Infraclamento, *m.* (Infraclamento), die Fäulung, Verfaulung; die Fäulniß.
Infraclare, *v. n.* (Infraclare, Putrefarsi), faulen, verfaulen; *lt.* müßig werden, abgehen.
**S. v. a. in Fäulniß bringen, verderben.
S. Infraclare uno, für Infestidarlo, Jemanden belästigen, ihn plagen.
Infraclato, *part. des Vorigen.*
Infraclatura, *f.* *vedi* Infraclamento.
Infraclamento, *übl.* Infraclamento, *vedi.*
Infraclare, *v. n.* (Infraclare, Ammaccare), zerstoßen, zerquetschen, zerbrechen.**

S. v. n. p. Infragnersi, für Rompersi, zerbrechen, in Stücke, entzweigen.
Infragnimento, *m.* (Rottura), die Infragnitura, *f.* Zerbrechung, das Zerbrechen.
S. Für Frattura, der Bruch.
Infragranti, *av.* auf starker That.
Infralimento, *m.* (Falsizza, Falsizza), die Gerechtigkeit; die Kraftlosigkeit; *lt.* die Abnahme der Kräfte.
Infralire, *v. n.* (Indebolirsi), gebrechlich, kraftlos werden; von Kräften kommen.
S. v. a. entkräften, schwächen.
Infralito, *part. des Vorigen.*
Inframettere, *vedi* Inframmettere.
Inframmetta, *f.* (Inframmetta), die Inframmetta, *m.* Dazwischenlegung, Einschübung.
Inframmettente, *part. att.* vermittelnd: Questo Franceschino fuclerico del prete della duchessa, e perchè egli era molto astuto, e molto inframmettente, la duchessa gli pose amore, e inselso inanzi.
Inframmettentemente, *av.* Con interposizione, abwechselnd, ruckweise, mit Unterbrechung.
Inframmettere, *v. a.* (Inframmettere), dazwischenlegen, legen oder stellen.
S. v. n. p. Inframmettersi, ins Mittel treten, sich dazwischenlegen, zu vermitteln suchen.
Infrancesare, *v. n.* und *v. n. p.* französische Lebensart annehmen, sich solche angewöhnen.
S. Für Insetarsi di mal frances, die Franzosen bekommen, von der Lustreue angefaßt werden.
Infrangere, *v. a.* *vedi* Infrangere.
S. Infranger le leggi, für Transgredire, die Gesetze übertreten.
S. Infrangere un giuramento, einen Eid brechen: ... Era e sagroanto il giuramento suo, e ben sicuro. Star si poteva ch' ei non lo avrebbe infranto. *Casti Nov.*
Infrangibile, *agg.* unzerbrechlich, unzerbrechbar.
Infranto, *part. di Infrangere*, *vedi.*
lt. Snosso infranto, ein gequelltes Tonstück; Accorronsi da' Latini scrittori della loro *m.* e del loro *g.* alcuna volta cosa simile a questa de' nostri moni infranti.
Infrantofata, *f.* eine Menge Diven, die auf einmal gepreßt werden.
Infrantofo, *m.* eine Leinwand.
Infrantura, *f.* *vedi* Infragnitura.
Infrascamento, *m.* (Spampazzazione), die Bedeckung mit Zweigen, Reisern; *lt.* ein düppiges Wesen.
Infrascare, *v. a.* belauben; mit Reisern, mit Laub bedecken.
S. Per met. Für Infrascare, Infrascare, berücken, hinter Licht führen.
S. Fig. für Caricar q. c. di vari ornamenti, überladen: Agli amatori del mirabile alcuna cosa par mai bella se non vi aggiungano, e non la infrascano.
Infrascata, *f.* die Sommertaube, die Laubhütte.
Infrascato, *part. di Infrascare*, *vedi.*
lt. *Fig.* für Infrascato, verwickelt.
Infrascanaro, *v. a.* *T. de' Giardin.* absenken.
Infrascritto, *part. di Infrascrivere* (Sottoscritto), unterschrieben.

Infrascrivere, *v. a.* [Sottoscrivere], unterschreiben.

Infratare, **Infratarsi**, *v. n. p.* [Farsi frate], ein Mönch werden; in sich mit Mönchen einlassen; Mönchsart annehmen.

Infrazione, *f.* [Frangimento], der Bruch, die Zerbrechung.

S. Fig. Für Transgrazione, die Uebersetzung, Verlegung (eines Geistes u. dgl.).

Infreddagione, *f. vedi* Infreddamento.

Infreddamento, *m.* die Erkältung; in. das Kaltmachen; in. das Kaltwerden, Erkalten.

Infredolare, *v. a.* [Raffredolare], kühlen, Kälte machen, Kälte verursachen; in. abkühlen.

Infreddarsi, *v. n. p.* Für Raffredarsi, sich erkälten; den Schnupfen bekommen.

Infreddativo, *agg.* [Rinfrescante], kühlend, abkühlend, erfrischend.

Infreddato, *part. vedi* Raffredato.
In. Essere infredato, mit dem Schnupfen befaßt, vom Schnupfen beschwerft sein; sich erkälten haben.

Infredatura, *f.* [Raffreddore], der Schnupfen: In que' mesi freddi sopravvengono gli accatramenti, che infredatura sono appellati.

Infredatura de' cavalli, *T. de' Mantec.* das Verfrischen, Verfangen, die Rehe (eine Krankheit der Pferde).

Infrimere, *v. n.* [Fremere], schaudern.

Infrimare, *v. a.* [Frenare], säumen, aufsäumen.

S. Fig. Für Rattenere, zurückhalten, jügeln.

Infrinore, *part. des* Vorigen.

Infrinesire, *v. a.* [Dar in frenesie], in Wahnsinn, Raserei verfallen; wahnsinnig, unvernünftig werden.

Infroneticato, *agg.* [Frenetico], rasend, wahnsinnig.

Infrequente, *agg.* nicht häufig, nicht sehr gewöhnlich.

S. Strada infrequente, eine wenig besuchte, tote Straße.

Infrequenza, *f.* [Infrequenzia], die Seltenheit, Ungewöhnlichkeit; in. die Todtheit, Leere, Mangel an Bewohnern.

Infrescamento, *m.* [Rinfresco], die Erfrischung, Abkühlung.

Infrescare, *v. a.* [Rinfrescare], erfrischen, abkühlen.

Infrescata, *f.* die Abkühlung (der Luft gegen Abend); in. die kühle Jahreszeit (gegen den Herbst).

Infrescatojo, *m.* die Kühlwanne; in. der Kühleimer (zum Wein).

Infrigidamento, *m.* die Abkühlung.

Infrigidante, *part. att. T. de' Med.* erfrischend; kühlend, abkühlend.

Infrigidare, *v. a.* [Rinfrescare], erfrischen; kühlen, abkühlen.

Infrigidire, *v. n.* [Infrigidarsi], kalt werden, sich erkälten; in. naß, feucht werden.

S. v. a. kühl machen, abkühlen, erfrischen.

S. Für Indurre frigidità, erkälten; *Le frutte infrigidiscono lo stomaco.*

Infrigidito, *part. des* Vorigen.

Infrigno, *agg.* [Grinzoso, Crespo], gerunzelt, faltig.

Infriggere, *v. a. vedi* Infrangere.

Infrondare, **Infrondarsi**, *v. n. p.*

sich bekränzen, Blätter bekommen; belaubt werden.

Infruenza, *f. übl.* Influenza, *vedi.*

Infruscare, *v. a. übl.* Mescolare, Confundere, *vedi.*

Infruscato, *part. des* Vorigen.

Infruttifero, *agg.* [Infruttuoso], unfruchtbar, keine Früchte tragend.

S. Capitale infruttifero, ein todes (keine Nutzen bringendes) Kapital.

Infruttuosamente, *adv.* [Senza frutto], fruchtlos; umsonst, vergebens.

Infruttuoso, *agg.* [Sterile], unfruchtbar; in. unnd, vergeblich, fruchtlos.

Infragare, *v. a. übl.* Fragare, *vedi.*

Infraga, *f.* [Mitra], der Bischofsstulpe, die Bischofsmütze, In ul.

Infraginare, *v. n. p.* voll Raß werden.

Infraginare, *v. n. p.* voll Raß werden, sich berufen: *Questo cammino infraginare spessoissimo.*

Infraginato, *agg.* [Intatto dal fulmine], vom Bluge unversehrt.

Infrumare, *v. a.* [Fumare], räuchern.

S. Carne infumata, oder *Carne secca*, geduchtes Fleisch, Räucherfleisch.

Infrumare, *v. a.* [Ligar con fune], mit Seilen, mit Stricken binden.

Infrumato, *part. des* Vorigen.

Infrumatura, *f.* das Binden mit Stricken.

Infrumolitorum, *agg. T. de' Bot.* trichterförmig.

Infrumolo, *m. Poco lat.* [Imbuto], ein Trichter.

In. T. degli Anat. die Nierenhöhle, das Nierenbecken; in. der Trichter im Gehirn.

Infrumamento, *m. vedi* Infocamento.

Infrumare, **Infrumato**, *vedi* Infocare, Infocato.

Infrumare, *v. a.* [Salvo, Eccezio], außer, Infrumare, ausgenommen.

S. Da due Infrumare, zwei ausgenommen.

S. Sporgere, Uscite Infrumare, hervortreten, hervorspringen.

Infrumantire, *v. n.* [Imbricconire], zum Schelm, Schurken werden.

Infrumantito, *part. des* Vorigen.

Infrumante, *part. att. di Infrumare, vedi.*

Infrumare, *v. n.* [Dar nelle fune], in Wuth gerathen; in. rasend wüthen und toben.

S. Infrumare contro alcuni, gegen Jemanden wüthen.

S. v. n. p. Infrumarsi, wüthend werden.

S. Per simil. wüthen, toben, sich empören: *E s'infuriam tuttavia Venti, e mare in traversa.*

Infrumamente, *adv.* [Furiosamente, Con gran furia], auf eine wüthende Art, in. toll, rasend.

Infrumatismo, *agg. sup.* ganz wüthend, rasend.

Infrumativo, *agg.* [Atto a muovere la furia], in Wuth bringend; Beiz erregend.

Infrumato, *part. di Infrumare, vedi.* In. für Furioso, wüthend, rasend.

Infrumire, *v. n. übl.* Infrumare, *vedi.*

Infrumante, *adv. übl.* Confusamente, *vedi.*

Infrumare, *v. a.* dunkel, verworren machen.

Infrumato, *agg.* [Sperso d'acqua], mit Wasser begossen; benezt.

Infrumabile, *agg.* unerschmelzbar.

Infrumabilità, *f. T. de' Chim. e Metall. ec.* die Unerschmelzbarkeit.

Infrumazione, *f.* ein kleiner Aufguss,

eine kleine Einweichung, Infusion; in. Krautertincturen.

Infusione, *f.* der Aufguss (das Einweichen der Kräuter u. dgl. in Flüssigkeiten); die Infusion. In. Für Liquore dove alcuna cosa sia stata infusa, die Infusion.

S. Per simil. die Einflüßung, Eingebung (die Mittheilung natürlicher Gaben).

S. Infusione dello spirito santo, die Ausgießung des heiligen Geistes.

Infuso, *part. di Infondere*, eingegossen; eingeweicht; in. eingeschütt.

S. Fig. eingegeben.

S. Scienza, *Virtù infusa*, eine von Gott mitgetheilte Wissenschaft, eingegebene Kraft: *L'alta virtù infusa nella valorosa anima.* Bocc. Nov. 41. 11.

Infusorio, *agg. T. de' Nat.* Vermischung, die Infusionstheorie (in Mischungstheorien und aus durch Vergleichungsstücke sichtbar).

Infustare, **Infustarsi**, *v. n. p.* einen Stamm, einen Stengel bekommen (von Pflanzen).

Infuturare, **Infuturarsi**, *v. n. p.* [Estendersi nel futuro], sich in die Zukunft erstrecken.

Ingabbiare, *v. a.* in einen Käfig thun.

S. Ingabbiare capponi, Kapaunen einfangen (zum Masten).

S. Ingabbiare uno, Jemanden einfesseln, verhaften. In. Fig. veräugen.

S. Per met. für Rindhöhere, Rinserrare, einschließen, einsperren: *In vece di aspettare a mettermi in Accademia all' Ottobre, mi s'ingabbio fin dal 1 d' Agosto.* Alf. vita.

Ingabbiato, *part. des* Vorigen.

Ingabbiare, *v. a.* mit Abgaben, mit Steuern belegen.

Ingaggiare, *v. a.* [Impegnare, Obbligare], verbindlich machen, verpflichten.

S. Ingaggiare a usura, Dar lehen, verpfänden.

S. Ingegare uno, Jemanden werden, in Dienst nehmen.

S. Ingaggiare la battaglia, eine Schlacht anfangen, das Treffen anbieten: *E per tutto corse la voce, che la battaglia era ingaggiata.*

S. Ingaggiare, für Soldate, herausfordern.

S. v. n. p. Ingaggiarsi, sich anwerben lassen; Dienste nehmen; in. sich gegen ein Untersand anbeisig machen (zu Enwad); sich einlassen (auf Enwad).

Ingaggiato, *part. des* Vorigen.

Ingagliardia, *f.* [Spontaneità, Mancanza di forze], die Mattigkeit, Kraftlosigkeit.

Ingagliardire, *v. n.* [Ingagliardirsi, Indurarsi], zu Kräften kommen; munter, starker werden.

S. Il vino ingagliardisce coll' età, der Wein wird mit dem Alter starker.

S. L'animo dell' uomo ingagliardisce per le prosperità, des Menschen Gemüth wird froh und lebhaft durch Wohlstand.

Ingagliardito, *part. des* Vorigen.

Ingallappiare, *v. a.* [Prender a galoppo], in der Falle, in der Schlinge fangen.

Ingallappiato, *part. des* Vorigen.

Ingallare, *v. a. T. de' Tintori* [Dar la galla], mit Galläpfeln färben.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallata, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallonnare, *v. a.* [Gallonnare], mit Treiben befehen.

Ingalluzzare (*ua*), *v. n. p.* [Ringalluzzarsi, Imbaldanzire], frohlocken, jauchzen; *la. sich brästen, sich aufblähen, groß thun.*

Ingalluzzato (*ua*), *part. des Verigen.*

Ingalluzzito (*ua*), *agg.* aufgeblasen, von sich eingenommen: *Ingalluzzito quasi per metarsi dal brio del gallo, rinvigito, rallegrato.*

Ingambare, *v. a.* übl. Daria à gambale, *vedi.*

Inganciare, *v. a.* *T. di Mar.* [Aggrappare con grancio], mit dem Bootshaken anfasseln.

Ingangherare, *v. a.* in die Angeln hängen; einhängen: *Ingangherare la porta ec.*

Ingangherato, *part. des Verigen.*

Ingannabile, *agg.* übl. Ingannevole, *la. vedi.*

Ingannamento, *m.* übl. Inganno, *vedi.*

Ingannante, *part. att.* betrügend; betrügerisch.

Ingannare, *v. a.* betrügen, hintergehen; *it. prellen.*

Ingannar alcuno con promesse false, Jemanden mit falschen Versprechungen hintergehen.

Il parer proprio spesso inganna, die eigene Meinung, das Selbsturtheil trägt oft.

Tal crede d'ingannar, che resta ingannato, der Betrüger wird oft zum Betrognen.

Ingannar uno nel prezzo, Jemanden überheuern, im Handel prellen.

Prov. Chi ti fa più carezze che non vuole, o ingannato ti ha, o ingannar ti vuole, wer dir ungerodentlich schmeichelt, hat dich entweder betrogen, oder will dich betrügen.

S. v. n. p. Ingannarsi, sich irren; *it. sich betrügen.*

S. Mio non m'inganno, wenn ich mich nicht irre; wenn mir recht ist.

Alle volte anche i prudenti d'ingannano, auch der Klügste irrt manchmal.

Ingannato, *part. des Verigen.*

Restar ingannato, betrogen, hintergangen, geprüßt worden sein.

Vedersi ingannato, sich betrogen, getäuscht haben.

Sol chi si fida, viene ingannato, wer nicht glaubt, wird nicht betrogen.

Ingannatura, *f.* besser Ingannatrice, die Betrügerin.

Ingannatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Betrüger — in.

Ingannerello, *m.* ein kleiner Betrug.

Ingannevole, *agg.* betrügerisch, trüg; *la. sich; it. versänglich.*

Ingannevolissimo, *agg. sup.* höchst betrügerisch.

Ingannevolmento, *adv.* betrügerischer, betrügerischer Weise; versänglich.

Ingannigia, *f.* übl. Inganno, *vedi.*

Inganno, *m.* der Betrug, die Betrügerei.

Qui vi è inganno, hier steckt ein Betrug dahinter.

La molta cortesia fa temer, che inganno vi sia, die zu große Höflichkeit läßt Betrügerei argwöhnen.

Quel ch'è di paio, non è d'inganno, *vedi. Pauto.*

S. avv. A Inganno, Per inganno, betruglicher Weise, durch Betrug.

Ingannoso, *agg.* übl. Ingannevole, *vedi.*

Ingannuzzo (*ua*), *m.* *vedi. Ingannerello.*

Ingarrabulare, *v. a.* [Ingarrugliare], verwirren, unter einander wirren.

S. Per met. Für Arrinare altrui, Jemanden betücken, hintergehen.

Ingarrare, *v. a.* [Accommodare garbatamente], artig zurecht machen; schön, gefällig einrichten.

Ingarrugliare, *v. a.* *vedi. Ingarrabulare.*

Ingazzullito (*ua*), *agg.* übl. Ingazzullito, *vedi.*

Ingastada, *f.* übl. Ingustara, *vedi.*

Ingastadura (*ua*), *f.* ein Gläschen; eine kleine Phiole.

Ingastara, *f.* übl. Ingastala, *vedi.*

Ingastigato, *agg.* [Impunito], ungezügelt, ungestraft.

Ingastigazione, übl. Impunità, *vedi.*

Ingattito, *agg.* *Voce bassa* [Inamorato pazzo], närrisch vernebelt.

Ingavinare, *v. a.* [Impier di gvine], brühen, voll Drogen machen.

Ingavinato, *part. des Verigen.*

Ingazzullito (*ua*), *agg.* [Invigorito, Ringehardito], muthig, stark gemacht; *it. geküßt, erquickt.*

Ingegna, *f.* übl. Ingegno, *vedi.*

Ingegnamento, *m.* Industria, Astutzia, die Geschicklichkeit; Kunstlichkeit.

Ingegnare, *Ingegnarsi*, *v. n. p.* [Industriarsi, Assottigliarsi], sich angelegen sein lassen, sich sehr befeßigen, allen Fleiß anwenden, sich Mühe geben: *E quella, quanto puoi il più, t'ingegna di prolungare.* *It. den Kopf anstrengen: E per ben, ch'io m'ingegni.* *Ch'è di lagitime pigrai Siena gli occhi miei.* *Parn. Canz. 8. 5.*

Io m'ingegnerò d'accommodarla, ich werde darauf bedacht sein, Ihren Wünschen zu gnügen.

S. v. a. Ingennare, für Gabbar con doppiezza, mit List hintergehen, betücken.

Ingennera, *f.* eine sinnreiche Frau.

Ingennere, *f. m.* der Ingenieur, Kriegs-Ingennere, baumeister; *it. der Kunstmeister, Mechanikus.*

Ingenneria, *f.* [L'arte dell'ingegnere], die Ingenieurkunst, Kriegerbaufunst: *Quelle rinvenisse il nostro antiche non pure nelle tre arti di Pittura, Scultura, e Architettura, ma etiaudio nella Ingenneria.*

S. Für Manufactura, o Invenzione d'ingegnere, die Kunstarbeit, das Kunstwerk: *E professava ogni galanteria, Fiori, pitture, ed ogni ingenneria.*

Ingennetto, *m. dim.* d'Ingegno, *vedi.*

Ingegno, *m.* [Genio], das Genie.

S. Für Acume, der Witz; der Scharfsinn.

S. Acutezza d'ingegno, die Scharfsinnigkeit.

S. Für Spirito, Intendimento, der Geist, der Verstand.

S. Ingegno grosso, dumm, ein stumper Verstand, ein harter, schwerer Kopf.

S. Vi sono certi ingegni hazzardi e beatiati, es gibt gewisse wunderliche und unvernünftige Köpfe, Leute.

S. Io ho praticato certi ingegni, ich habe mit einigen klugen Köpfen zu thun gehabt.

S. All'entrar ci vuol ingegno, all'uscir danari, o pegno, hinein zu ein venen, fürtrichendes Hand, zu kommen, bedarfs des Verstandes, herauszukommen des Geldes oder Pfandes.

S. Un bell'ingegno, ein wichtiger, aufgeweckter Kopf.

S. Ingegno, für Inganno, der Betrug.

S. Für Imole, Natura, die Gemüthsart, Naturgabe, natürliche Anlage: *L'ancredi, Principe di Salema, fu agnore Sansimano, e di benigno ingegno.* *Bocc. G. 4. N. 1.*

S. avv. A ingegno, listig, verschmißt.

S. Opera d'ingegno, ein künstliches Werkzeug, ein Kunstwerk. *It. ein Werk, das Genie erfordert.*

S. Ingenuo, für Stromento, Ordigno ingenuo, ein künstliches, sinnreiches Werk.

S. Für Bindolo, ein Drehwerk (zu einer Waare). *It. ein Getriebe, Triebwerk.*

S. Für Molla, eine Feder, Triebfeder.

S. Ingenuo idraulico, ein Schöpfwerk an Wasserfontänen.

S. Ingenuo della chiave, der Schlüsselart.

Ingennosa, *f.* *Voce surbesca* [Gergo], der Schüssel.

Ingennosamente, *adv.* [Con ingegno], sinnreich, geistreich; *it. weig.*

Ingennosissimamente, *adv. sup.* mit außerordentlich viel Verstand, Witz oder Genie.

Ingennosissimo, *agg. sup.* d'Ingennoso, *vedi.*

Ingennoso, *agg.* [Dotato d'ingegno], sinnreich, weig.

S. Für Industriosio, erfindsam.

S. Für Astuto, verschmißt, listig.

Ingennuolo, *m.* die List, der Pfiff, Kniff; *it. ein listiger Streich.*

Ingeloscire, *v. a.* eifersüchtig werden.

S. v. a. Für Dar gelosia, Rander gelosio, eifersüchtig machen, Eifersucht erregen.

Ingeloscito, *part. des Verigen.*

Ingennamento, *m.* [L'ingennare], das Schmücken mit Edelsteinen; *it. der Schmuck von Edelsteinen.*

S. T. de' Nat. für die Kristallisation (das Annehmen der Salze zu regelmäßigen Gestalten).

Ingennare, *v. a.* mit Edelsteinen schmücken, besetzen.

S. Le viti d'ingennano, die Neben schlagen aus.

S. Per met. Ingennare, für Ornare, schmücken, hieren: *E di novelli cor il sen gl'ingemma.*

S. Für Innestare a occhio, Bäume oculiren, äugeln.

S. v. n. p. Ingennarsi, für Adornarsi, sich schmücken: *Gia di più doti ad or ad or d'ingemma sua fresca eta.*

S. T. de' Nat. für Cristallizarsi, Kristallisiren, zu Kristallen anschauen: *Tutti i sali sono di diverse figure, nelle quali, ec. ove novellamente d'ingennano, per inviolabile, ed eterna legge ritornano.*

Ingennato, *part. des Verigen.*

Ingennabile, *agg.* unzugbar, unzugbar.

Ingennabilità, *f.* die Unmöglichkeit zu erzeugen; die Unzugbarkeit.

Ingennamento, *m.* [L'ingennare], das Erzeugen: *it. die Erzeugung, Hervorbringung.*

Ingengerare, vedi Generare.
Ingengerato, vedi Generato. It. Vizio ingengerato, das angeborene Laster, der angestammte Fehler.
Ingengeratore, m. vedi Generatore.
Ingengeratrice, f. vedi Generatrice.
Ingengerazione, f. vedi Ingengeramento. It. Für Sorte, Qualität, die Art; die Gattung.
***Ingengeroso, agg. [liberale], unfrei.** gebig; u. unedelmüthig.
***Ingento, m. übl. Ingenco, vedi.**
Ingenua, agg. übl. Ingenuo, vedi.
Ingenuo, agg. Voc. lat. [Natural], **Ingenuo, m. angeboren.**
S. T. de' Teol. Für Non generato, un- erzeugt (wie Wort der Vater).
S. avv. Per ingento, für Per istinto naturale, aus Naturtrieb, von Natur.
Ingentile, v. a. veredeln, verschnitten; it. artig, geschliffen machen.
S. v. n. und Ingentile, v. n. p. sich ver- edeln; verschnitten; it. artig, geschliffen werden.
Ingentile, part. des Vorigen.
Ingenuamento, avv. [Sinceramente], offenkundig, aufrichtig.
Ingenuita [Ingenuitate, Ingenui- tate], f. die Aufrichtigkeit, Offenherzig- keit, die Freimüthigkeit.
Ingenuo, m. [Nato libero], ein Frei- geborener.
Ingenuo, agg. [Sincero, Schietto], offenkundig, aufrichtig; it. freimüthig.
Ingenuzza, f. [Ingerimento], die Ein- mischung, Vermischung.
S. Avere ingenuzza in una cosa, bei einer Sache zu thun haben.
Ingerimento, m. vedi Ingenuzza.
Ingerire, v. n. p. [Intramettere], Im- paccare, sich dazwischen mengen.
S. Ingere in alle altrui faccende, sich in fremde Pändel mischen.
S. v. a. Ingere altri discorsi, die Rede auf etwas Anderes bringen, ein anderes Gespräch anfangen, auf die Bahn bringen.
Ingerito, part. des Vorigen.
Ingessare, v. a. vergiften, über- gießen, mit Giften überziehen.
Ingessato, part. des Vorigen.
Ingessatura, f. die Vergiftung; it. die Übergießung, Befeuchtung einer Mauer.
Ingesto, agg. Voc. lat. [Introdut- to], eingebracht, eingefest.
Ingettare, v. a. einspritzen.
Ingezione, f. übl. Iniezione, vedi.
Ingemire, v. a. [Ghemire], er- greifen, fassen.
Inghestada, f. [Inghestara], die Häs- che; u. die Phiole.
Ingihararo, v. a. T. degli Archit. einen Weg mit Kieselsteinen überhäuten.
Ingiharato, part. des Vorigen.
It. m. die Kieselsteine, das Kieselplaster.
L'ingiharato d'una strada sterrata.
Ingihottimento, m. [L'inghiottire], das Einathmen; Verschlucken, Hinunter- schlucken.
S. Für Voragine, der Schlund, der Abgrund.
Ingihottire, v. a. [Ingolare], ein- schlucken, verschlucken; it. verschlingen.
S. Fig. Ingihottire altrui, für Man- giar uno vivo, Jemandem weit überle- gen sein, mit ihm bald fertig werden.
S. Ingihottire ingurie, Schimpf, Be- leidigungen einstecken, verschlucken.

Ingihottito, part. des Vorigen.
Ingihottitojo, m. übl. Esolago, Gor- gonzolo, vedi.
Ingihottitore, m. ein Verschlucker, der verschluckt.
Ingihottitoire, v. a. [Render ghiotto], zu einem Greßer machen.
S. Fig. Für Ingihottire, verlobt ma- chen: Sempre di te mi vai più ingihot- tonendo, Con molte pene mi la gir va- cando.
S. Ingihottitoire, v. n. p. Für Dive- nit ghiotto, ein Pechermaul werden.
S. Fig. Für Ingihottire, modo basso, sich verheben, vergaffen: S'ingihottito di un di questi pedanti assummati.
Ingihottitoire, m. die Belrän- gung, die Arönung (mit Blumen).
Ingihottitoire, v. a. belränzen, mit Blumen krönen.
S. Fig. Für Circondare, belränzen, umgeben: L'or di quel mar, che la ter- ra ingihottitoire. DANTE PAR. 9.
Ingihottitoire, part. des Vorigen.
Ingihottitoire, v. a. panzeren, den Panzer anlegen.
S. v. n. p. Ingihottitoire, sich panzeren.
Ingihottitoire, v. a. gelb machen, gelb färben.
Ingihottitoire, v. n. gelb werden, ver- gelben.
Ingihottitoire, v. a. in Gärten ver- wandeln (eine Gegend).
Ingihottitoire, part. des Vorigen; it. gartenreich, voll Gärten.
Ingihottitoire, v. n. Gelare, Farai fred- do, frieren, anfristen, aufstieren.
Ingihottitoire, v. n. zum Kiesen wer- den; it. Per met. sehr groß werden.
S. Bisogna estirpar i vizj mentre che sono nani, e pruna che s'ingihottiscono, man muß die Laster austrotten, wenn sie noch nicht überhand genommen haben.
Ingihottitoire, v. n. mit Lilien schmücken.
Ingihottitoire, Ingihottitoire, v. n. p. In- nen, niederstehen.
S. Ingihottitoire ad uno, avanti di uno, vor Jemandem auf die Knie fallen, knien.
Ingihottitoire, f. ein Bogengitter, it. ausgeboogenes Fenstergitter.
S. Für L'ingihottitoire, die Kniebeu- gung.
Ingihottitoire, part. di Ingihottitoire, vedi.
Ingihottitoire, m. eine Kniebank, Ingihottitoire, ein Kniehemel.
Ingihottitoire, f. die Krümmung, Biegung (an Ecken).
Ingihottitoire, f. [L'ingihottitoire], das Knien, Niederknien, das Knie- beugen.
Ingihottitoire, Ingihottitoire, avv. kniend, auf den Knien; it. kniefällig.
Ingihottitoire, agg. [Disimeno, Dis- piacevole], mißfällig, unangenehm.
Ingihottitoire, v. a. [Ingemere], mit Edelsteinen schmücken.
Ingihottitoire, v. n. vedi Ringihottitoire.
Ingihottitoire, avv. hinunter.
S. A capo all' in giù, mit dem Kopf nach unten.
S. L'acqua va, ob. corre all' in giù, fig. die Sache geht, wie sie gehen soll: Ma lodato sia Iddio e il mio avvedimen- to, l'acqua è pur corsa alla in giù, come ella doveva. VOC. NOV. 26. 18.

Ingihottitoire, agg. unbeurtheilt, un- gerichtet.
Ingihottitoire, v. a. [Congiungere], in einander fügen, zusammenfügen.
S. Für Commettere, Ordinare, aufer- legen, gebieten, verordnen: E ingihottitoire, che egli lo dovesse dire agli altri.
S. Ingihottitoire qualche cosa ad uno, Jemandem Etwas einbinden, auferlegen, aufgeben, andersagen.
S. Ingihottitoire una penitenza, lezioue, eine Buße auferlegen, ein Verbot, eine Section aufgeben.
Ingihottitoire, v. a. mit Binsen befe- sten, bestricken.
S. v. n. p. Ingihottitoire, voll Binsen werden.
It. In Binsenschiff sich verdecken.
Ingihottitoire, v. a. vedi Ingihottitoire.
Ingihottitoire, part. di Ingihottitoire, vedi.
It. L'ingihottitoire cambiale, der beigehe- de, beigelegte Wechsel.
Ingihottitoire, f. die Beschimpfung, Schmä- hung; it. ein Schimpfwort, Schmähwort.
S. Far ingihottitoire ad uno, Jemandem Unrecht thun.
S. Dir ingihottitoire ad uno, auf Jeman- den schimpfen, ihn schmähen, lästern.
S. Gli disse mille ingihottitoire, er sagte ihm tausend Schimpfwörter.
S. Vomitar ingihottitoire, Schimpfwörter, Schmähungen ausstoßen.
S. Chi ha fatto ingihottitoire ad altri, da altri la sopporti, wer Andern Unrecht thut, muß von Andern Unrecht leiden.
S. Chi riceve ingihottitoire, scrive in bron- zo, e chi la fa, in cenere, wem Unrecht geschieht, der schreibt in Erz, und wer es thut, in Asche.
S. Recare qualche cosa ad ingihottitoire, sich etwas für Unrecht Beleidigung auslegen.
S. Non riceve ingihottitoire se non chi si crede ingihottitoire, es wird Keiner beleidigt, wenn er sich nicht für beleidigt hält.
S. Fig. Essere esposto all' ingihottitoire della stagione, dell' intemperie, dem Un- gemach der Witterung, der rauhen Luft ausgesetzt sein.
Ingihottitoire, part. att. beschimpfend, schmähend.
Ingihottitoire, v. a. schimpfen, schmähen.
Ingihottitoire, avv. beleidigend, schimpf- lich: Il maledire con formula ingihottitoire si lasci ai mordaci.
Ingihottitoire, part. von Ingihottitoire, vedi. It. m. der Beschimpfte.
Ingihottitoire, m. - trice, f. ein, eine Schmäher — in, Lästler — in.
Ingihottitoire, avv. schimpflicher Weise, auf eine schimpfliche Art.
Ingihottitoire, agg. schimpflich, be- schimpfend.
Ingihottitoire (m), f. eine kleine Be- schimpfung, eine geringe Beleidigung.
Ingihottitoire, avv. ungerecht, un- redt, ungerechter, unbilliger Weise.
Ingihottitoire, avv. sup. höchst ungerecht.
Ingihottitoire, agg. sup. sehr un- billig, sehr ungerecht.
Ingihottitoire, f. die Ungerechtigkeit.
Ingihottitoire, agg. ungerecht, unbillig.
Ingihottitoire, m. übl. Ingihottitoire, vedi.
Ingihottitoire, agg. [Inonorato], un- gloriose, rühmlich; it. ungeehrt.
Ingihottitoire, m. - trice, f. ein, eine Greßer — in, Bistock.

Ingluvie, *f.* *Poco lat. (Versucht)*, die Gefräßigkeit, Freßgier.

Ingluviosamente, *adv.* [Ingordamente], auf eine gierige, gefräßige Art.

Ingobbare, *v. a.* *Abt.* Imboccare, Beccare, *vedi*.

Ingobbiatura, *f.* das Areen, Beissen, Kressen; *it.* die Aeg, Aegung, das Futter; *Lo loro ingobbiatura, come a sa a piccioncini.*

Ingobbire, *v. n.* buckelig werden, einen Buckel bekommen.

Ingobbire in su' libri, über den Büchern bücken.

Ingobbito, *part. del Verbo.*

Ingolfare, *v. a.* ins Gesicht schlagen, Stöße, Puffe geben.

Ingolfo, *m.* [Musone, Cestata], ein Puff, Schlag (ins Gesicht); *it.* eine Maulschelle.

Fig. ein Geschenk (um Jemandem das Maul zu stopfen).

Figliare l'ingolfo, sich bestechen lassen.

Ingolare, *v. a.* [Inghiottire], verschlucken, verschlingen.

Ingolar le parole, die Worte verschlucken.

Ingolarsi la morte, sich vergiften.

Ingolato, *part. del Verbo.*

Ingoiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verschlinger — *in*.

Ingolfamento, *m.* die Fahrt in einem Meerbusen.

Ingolfare, *v. n. p.* [Formare un golfo], einen Meerbusen bilden (vom Meere): *In questo medesimo lito ingolfato il predetto mare di Ponente in un grandissimo seno lungo, largo e profondo.*

Fig. für Entrar molto addentro, tief eindringen, hineingehen; *it.* in einen Meerbusen einlaufen.

Fig. für Profondarsi, sich (in Et was) tief einlassen: *Ricordomi, ch' ci soleva dire, che nella prima giovinezza s'ingolfava nella filosofia.*

Ingolfato, *part. del Verbo.*

Ingollare, *v. a.* verschlingen, verschlucken.

Ingombrare, *v. a.* *T. de' Contr.*, *vedi* imbarcare.

Ingombrare, *v. a.* einnehmen, (einen Weg, den Weg mit Etwas) verammeln.

Fig. Ingombrar una stanza ec. di molti mobili e altri imbarazzi, ein Zimmer mit vielem Geräthe und andern hinderlichen Dingen besetzen, versetzen.

Fig. Quante botti m'ingombrano tutta la casa, diese Fässer nehmen mir das ganze Haus ein, verbauen mir das Haus.

Fig. Ingombrare, Hinderniß in den Weg legen, verhindern: *Né altro impedimento, ond'io mi lagni, qualunque più umana vista ingombra, Quanto d'un vel.* *PETR. SON. 30.*

Fig. Ingombrar la mente di false idee, den Kopf mit falschen Begriffen vollstopfen.

Fig. Molti noiosi pensieri m'ingombrano il cuore, viele verdächtige Gedanken beschweren mir das Herz.

Ingombrato, *part. del Verbo.*

Ingombero, *m.* *vedi* Ingombro.

Ingombramento, *m.* [Ingombro, Impaccio], des Einnehmens, Besetzens; *it.* das Hinderniß.

Ingombrare, *v. a.* *vedi* Ingombrare.

In. T. de' Mar. belemmern, den Schiffmanövern Hindernisse verursachen.

Ingombrato, *vedi* Ingombrato.

Ingombro, *m.* [Impaccio, Imbarazzo, razzo], die Verlegung, Verammelung; *it.* das Hinderniß.

Fig. Senza troppo grand'ingombro della casa, ohne daß das Haus zu viel damit besetzt, verbaut, davon eingenommen werde.

Fig. Un ingombro di roba, ein Gewirr, ein Haufen von Waaren durcheinander.

Fig. Un ingombro di gente, cavalli, carrozze ec., ein Haufen Leute, Pferde, Wagen u. dergl.

Fig. Ingombro, *agg.* verlegt, versperrt; *it.* verhindert.

Ingomellato, *agg.* mit einem Bettrede angethan.

Ingorbare, *v. a.* beschlagen, eine Zwinge anmachen: *Ingorbare una canna, un bastone.*

Ingorbatura, *f.* der untere Beschlag mit einer Zwinge; *it.* die Höhlung eines Hohlmeßels, einer Zwinge.

Ingordamente, *adv.* [Con ingordigia], gierig, begierig; *it.* erpicht.

Fig. Mangiar, Ingordar il cibo ingordamente, gierig, beßhungerig essen, schlingen.

Fig. Guadagnare, Spremere ec. ingordamente, unmäßig, übertrieben gewinnen, verthun u. dergl.

Ingordare, *v. n.* und Ingordarsi, *v. n. p.* [Farsi ingordo], gefräßig, gierig werden.

Ingordanza, *f.* *vedi* Ingordigia; *it.* für Excedenza, der Ueberschuß, Ueberschuß; *it.* der Ausschlag, das Uebergewicht Pesando l'oro, e contendendo della ingordanza de' pesi. *PATR. UOM. III.*

Ingordigia, *f.* die Gierigkeit, die Gefräßigkeit.

Ingordigiaccia, *f.* *pegg.* d'Ingordigia, *vedi*.

Ingordina, *f.* [Scultina], eine Raspe, eine Feile.

Ingordissimamente, *adv. sup.* mit der ärgsten Gier, Gefräßigkeit, Unmäßigkeit.

Ingordissimo, *agg. sup.* überaus gierig, unmäßig, gefräßig.

Ingordo, *agg.* gierig, unmäßig, gefräßig.

Fig. Esser ingordo di q. c., unmäßig in, gierig nach Etwas sein.

Fig. Esser ingordo nel mangiare, gierig im Essen, unmäßig sein.

Fig. Per met. unmäßig, sehr groß.

Fig. Spese ingorde, Rarke, übermäßige Ausgaben.

Fig. Somme ingorde, große, übertriebene Geldsummen.

Fig. Prezzo ingordo, ein übermäßiger, zu hoher Preis.

Fig. Seghe ingorde, zu stark angreifende Sägen.

Ingorgamento, *m.* [Gorgo], die Staunung, das Anschwellen (des Wassers); *it.* die Verstopfung (einer Röhre, eines Kanals): *Avviene per gli ingorgamenti, che la il sangue ne' polmoni, e intorno al cuore.*

Ingorgare, *v. n.* [Far gorgo], sich staun, anschwellen (von Gewässern); *it.* in der Röhre stecken bleiben.

Fig. v. a. für Inghiottire senza masticare, verschlingen, gierig hinunterschlucken.

Ingorgamento, *m.* das gierige Verschlucken, Schlingen.

Ingorgiare, *v. a.* [Ingorgare], gierig, beßhungerig verschlucken.

Ingorgare, *v. a.* einschlucken, verschlucken.

Fig. Ingorgar capponi, piccioni, Rapaunen, Tauben köpfen, mästeln.

Fig. Ingorgar le parole, die Worte verschlucken.

Fig. Ingorgar buone viande, gute Speisen einschlucken.

Fig. Ingorgar ingiurie, für Portarà con pazienza un' ingiuria, einen Schimpf, eine Beleidigung verschlucken, verbeissen.

Ingredare, *v. n.* [Andar per gradi], von Stufe zu Stufe gehen.

Fig. v. n. v. Ingredarsi, für Ascendere per gradi, stufenweise steigen, sich vergrößern, erheben.

Ingremignare, *v. n.* wie Schosswurz, Queden sich verbreiten.

Ingrenare, *v. a.* *T. degli Archibug.* ein neues Bündel einsetzen.

Fig. *T. di Mar.* Ingrenare la tromba, die Pumpe ziehen (um das Wasser auszusumpfen).

Ingrenchire, *v. n.* erstarren.

Ingrenchito, *part. del Verbo.*

Ingrendimento, *m.* die Vergrößernung, der Anwachs; *it.* das Wachst. um.

Ingrendire, *v. n.* wachsen, anwachsen.

Fig. Più ch' ingrandisce, più e' impazisce. Je größer er wird, desto abtöner, nährlicher wird er.

Fig. Ingandire, für Aggrandire, sich vergrößern, groß, mächtig werden.

Fig. v. a. für Aggrandire, vergrößern.

Fig. Ingandire la sua reputazione, il suo nome, la sua fama ec., seinen Ruf, seinen Namen, seine Familie größer machen.

Fig. Ingandire il suo stato, il suo regno, seinen Staat, sein Reich vergrößern, erweitern.

Fig. Oggi raramente l'uomo ingrandisce per virtù, ma più sovente per vizi, jetzt wird der Mensch selten durch Tugend groß, wohl aber öfter durch Laster.

Fig. Ingandire, größer machen.

Inganditivo, *agg.* der Vergrößernung fähig.

Ingandito, *part. del Verbo.*

Inganditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vergrößerer — *in*.

Fig. für Faulhaue, ein Aufschneider, Grobthuer.

Inganditore, *agg.* vergrößern: *Nel riguardare quella scrittura, si è servita di occhiali ingranditori.*

Ingappato, *agg.* *T. de' Mur.* Pietra ingappata, mit Eisen eingeklammerter Stein.

Ingrossamento, *m.* das Fettwerden; *it.* die Wästung.

Ingrossante, *part. att.* fett, stark machend, mästend; *it.* verbäsend.

Ingrossare, *v. a.* [Far grasso], mästeln, fett machen.

Fig. Ingrossar i campi, für Concimare, die Felder düngen.

Fig. Ingrossar le ruote, le scarpe, gli stivali, die Räder, die Schuhe, die Stiefel schmieren.

S. v. n. und Ingrassarsi, v. n. p. fett werden, sich mästen.

S. Per met. Rür Arricchire, reich werden, sich bereichern: Della qual preda i Cuchi molto s'ingrassarono.

S. Ingrassar in oder di chechessia, Modo lazzo, sich bei Etwas wehbelinden, seine Lust an Etwas haben: Non s'è mai l'aspro ferire allentato, Anzi par. ch'elli ingrassati nelle buse.

Ingrassativo, agg. mästend, fettmachend; it. düngend.

Ingrassato, part. d' Ingrassare, vedi. Ingrassatore, m. -trice, f. der, die mästet, fettmacht, Düster—in, Viehdüster—in.

Ingrassio, m. ein Düngungsmittel: Gli ingrassi ordinari sono: il bottino, i tami delle bestie e degli uccelli, le ossa, le pelli, le penne, l'orina, gli avanzi delle cucine, la coloria, il sovercio, il debbio, la fuligine, e simili, i quali operano accompendosi.

Ingratuccio, agg. abscheulich undankbar.

Ingratamente, avv. [Con ingratitudine], mit Undankbarkeit, undankbar.

Ingratezza (ue), f. [Ingratitudine], die Undankbarkeit.

Ingraticchiato, agg. vedi Ingraticolato.

Ingraticolamento, m. die Vergitterung, die Verschließung mit Gittern.

Ingraticolare, v. a. vergittern, mit Gittern vermaachen, verschließen; it. umgittern.

Ingraticolato, part. des Vorigen.

Ingraticolato, m. ein Gitterwerk, Gitter.

Ingratifero, agg. mit Undank lohnend, Undank bringend.

Ingratissimamente, agg. sup. höchst undankbar, mit dem größten Undank.

Ingratissimo, agg. sup. di Ingrato, vedi.

Ingratitudine, f. [Sconoscenza], die Undankbarkeit, der Undank.

Ingrato, agg. [Sconoscenza], undankbar.

S. Esser, Dimostrarsi ingrato, undankbar sein, sich undankbar zeigen.

S. Ingrato, für Spiacevole, Fastidioso, unangenehm, verdrüsslich.

S. Fig. unfruchtbar, nicht eintreffend, unergiebig.

S. Terra ingrata, ein unfruchtbarer Boden.

S. Lavoro ingrato, eine undankbare Arbeit.

Ingratonaccio, m. ein abscheulicher, ganz undankbarer Mensch.

Ingratone, m. ein recht Undankbarer.

Ingravidamento, m. [Impregnamento], das Schwängern, die Schwängerung.

Ingravidare, v. n. [Incognere], schwanger werden.

S. v. a. Für Render grävda, schwängern, beschwängern.

Ingravidato, part. des Vorigen.

Ingravire, Ingravirsi, v. n. p. [Pren-der aria di gravità], ein würdevolles Ansehen gewinnen: La grandezza della tragedia ec. per esser cambiata dal Satirico, alla sua s'ingravò, e maestà prese.

Ingrazianare, Ingrazianarsi, v. n. p. [Cattivarsi benevolenza per via di amore], sich einschmeicheln.

Ingraziare, v. n. p. in Gnade, in Güte kommen; it. beliebt machen: Nimma [cosa] tanto ingrazia, quanto la virtù, la lontanà, e l'onestà.

Ingraziato, part. des Vorigen.

It. Für Gradito, grazioso, angenehm, beliebt.

Ingrerare, v. n. [Imbazzare, Sdegnarsi furiosamente], toll, aufgebracht werden, sich entseßlich erheben.

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Ingrecoato, v. a. [Gremire], haschen, ergreifen (gutten und verateln).

Ingrecoato, part. des Vorigen.

Ingrecoato, m. -trice, f. der, die Ingrediente, m. das Ingredienz, die Ingredienza, f. 1. Zubat, der Bestandtheil, Mengtheil (zur Arznei).

S. Gli ingredienti de' cibi, die Zutaten der Speise. It. vedi Condimenti.

Si va ingrassando, das Volk läuft zusammen, es ist ein Volksauflauf, das Heer häuft sich allmählig zusammen.

It. Ingrassati le spese, il salario, die Unkosten, die Befolgung steigern, vergrößern.

S. Il taglio del mio coltello s'ingrossa, mein Messer wird stumpf.

S. Ingrassare, für Incapitare, eigen: sinnig, dickhäutig, dickfellig, starrköpfig werden.

S. Ingrassare la coscienza, es nicht genau nehmen, nicht allzu gewissenhaft handeln.

S. Ingrassare la memoria, das Gedächtniß schwächen.

S. Ingrassare, fig. für Leggermente essere in collera, Etwas unwillig (gegen Jemanden) sein: Da qualche giorno in poi e' mi sta grosso, e la cagion non so.

Ingrassativo, agg. verdickend.

Ingrassato, part. di Ingrassare, vedi.

It. Uomo ingrassato, ein stumpfsinniger, ein dummer Mensch.

Ingrasso, avv. [All' ingrasso], im Ganzen, in Bausch und Bogen.

Ingrattare, v. a. in eine Föhle thun; it. unter Etwas verstecken: Ve' come fra le gambe il capo ingrotta.

Ingrugnare, v. n. übl. Ingrognare, vedi.

Inguinare, v. a. [Metter nel fodero], in die Scheide stecken.

Inguinato, part. des Vorigen.

Inguantare, Inguantarsi, v. n. p. die Handschuhe anziehen.

Inguantato, part. des Vorigen.

It. Per simil. eingeschütt.

Inguazzare, Inguazzarsi (ua), v. n. p. betäubt, vom Thau naß, erweicht werden: Dove per l'erba molle non s'inguazza.

Ingubbiare, v. a. Voce bassa [Impinzarsi], sich vollstücken, vollstopfen, sich dick und voll stellen.

Inguaggiare, v. a. übl. Traugaggiare, vedi.

Inguidalescato, agg. T. de' Manosc. gebrüht, vom Sattel verwundet.

Inguiderdonato, agg. [Non rannocerato], unvergolt, unbezahlt.

Inguaggiare, v. a. die Schuhe wohl anlegend machen, anpassen.

Inguinaglia, f. übl. Anguinaja, vedi.

Inguinale, agg. T. de' Chir. zu den Leisten, Weichen gehörig, die Leisten betreffend.

S. Bubone, Ernia inguinale, eine Leistenbrüste, ein Leistenbruch.

Inguine, m. T. de' Chir. die Schamseite, Leiste, Weiche.

Inguistara, f. [Guastata], die Flasche.

Inguigamento, m. das Verschlingen.

S. Für Ingorgamento, das Anschwellen; it. das Verstopfen der Adren.

Inguiciare, v. n. sich in eine Föhle, in ein Blutchen verziehen.

Inguistabile, agg. [Non gustabile, ingrato al gusto], unschmeckbar; it. unschmackhaft, fade.

Injattanza, f. [Iattanza], die Prahlerei.

Inibire, v. a. [Proibire, Vietare], untersagen, verbieten.

Inibita, f. [Inibizione, Divieto], die Unterfügung, das Verbot.

Inibitaria, f. T. de' Leg. [Decreto che inibisce], ein Einhaltsbefehl (der Uns-

zahlung in Forderung genommenen Geldes, oder die Verfolgung eines Rechtsbandels betreffend) ist, ein gerichtliches Verbot.

Inibitorio, *agg.* *T. Leg.* Inhibitorisch, untersagend, Einhalt gebietend; u. verbietend, ein Verbot enthaltend.

Inibizione, *f.* *T. de' Leg.* [Divieto, Proibizione], die Untersagung, das Verbot.

Inidoneità, *f.* die Unfähigkeit, Unfähigkeit.

Iniettare, *v. a.* *T. de' Med.* einspritzen. **Iniezione**, *f.* *T. de' Med.* die Einspritzung, das Einspritzen.

Inimabili, *adv.* auf keine erdenkliche Weise.

Inimicare, *v. a.* feindselig behandeln, anfeinden.

S. v. n. p. **Inimicarsi**, sich anfeinden, sich als Feinde behandeln.

S. Inimicarsi [con] uno, sich Jemandem zum Feinde machen, sich mit Jemandem verfeinden.

Inimicato, *part.* des Vorigen.

Inimichevole, *agg.* [Ostile], feindselig, feindselig.

Inimichevolmente, *adv.* [Ostilmente], feindselig, feindselig, feindseliger Weise, als Feind.

Inimicizia, *f.* *vedi* **Inimicizia**.

Inimico, *m.* *vedi* **Nemico**.

Inimico, *agg.* [Ostile], feindselig, feindselig, widerwärtig.

Inimitabile, *agg.* unachahmlich, unachahmbar.

S. Una vita, *Un modo di vivere* inimitabile, eine Lebensart, die man nicht befolgen kann.

S. Divenire inimitabile, unachahmlich, unvergleichlich werden.

Inimmaginabile, *agg.* [Da non immaginarsi], unbegreiflich, undenkbar; u. das man sich nicht einbilden kann.

Inintelligibile, *agg.* [Incomprensibile], unverständlich, unbegreiflich, unvernünftig.

Iniquamente, *adv.* [Contro l'equità, Ingiustamente], unbillig, unbillig.

S. Per Malvagiamente, sündlich, bösdich.

Iniquità, *f.* [post. Iniquitate, Iniquitate] (Malvagità, Ingiustizia), die Unbilligkeit, die Ungerechtigkeit; u. die Gottlosigkeit, Bosheit.

S. Io sono un uomo pieno d'iniquità, *carico d'iniquità*, ich bin ein sündiger Mensch, mit Sünden beladen.

Iniquitanza, *f.* *vedi* **Iniquità**, *vedi*.

Iniquitare, *v. n.* [Divenire malvagio, iniquo], böse, gottlos werden.

Iniquitissimo, *agg.* *sup.* [Iniquitissimo], *quissimo*, höchst gottlos, ungerecht.

Iniquitoso, *agg.* *vedi* **Iniquo**, *vedi*.

Iniquizia, *f.* *vedi* **Iniquità**.

Iniquo, *agg.* [Malvagio], gottlos, ruchlos, böse, u. ungerecht, unbillig.

S. Un trattare iniquo, ein unrechtmäßiges Verfahren.

S. Guadagno iniquo, ein unrechtmäßiger Gewinn, Bucher.

Inirascibile, *agg.* [Non irascibile, Pacato], unerschütterbar, der nicht zornig ist, od. wird.

Inispagnuolarsi, *v. n. p.* ein Spanier werden.

Inistabile, *agg.* *vedi* **Instabile**, *vedi*.

Injuria, *f.* *vedi* **Ingiuria**, *vedi*.

Injustissimo, *agg.* *sup.* *vedi* **Ingiustissimo**, *vedi*.

Injustizia, *f.* *vedi* **Ingiustizia**, *vedi*.

Injusto, *agg.* *vedi* **Ingiusto**, *vedi*.

Iniziale, *agg.* anfangend.

S. Lettere iniziali, die Anfangsbuchstaben.

Iniziare, *v. a.* [Cominciare], anfangen, beginnen.

S. Per Informare, einweisen, unterweisen, unterrichten: *Fu iniziato nei misteri della religione*.

S. L'uomo iniziato in qualche scienza, die Anfangsgründe u. d. einer Wissenschaft machenden.

Iniziato, *part.* des Vorigen.

Iniziatore, *m.* der Anfänger; u. der Geweihte.

Iniziazione, *f.* die Aufnahme, die Einweihung (in gewisse Geheimnisse).

Inizio, *m.* *l'oculato*, [Principio], der Anfang.

S. Ab inizio, vom Anfange, vom Anfange her.

Inizzamento, *m.* *vedi* **Aizzamento**, *vedi*.

Inlacciare, *v. a.* [Trar nella rete], ins Netz ziehen, verstricken, verwickeln.

S. v. n. p. **Inlacciarsi**, ins Netz, ins Netz geraten.

Inlacciato, *part.* des Vorigen.

Inlagare, *v. a.* *vedi* **Allagare**.

Inlanguidire, *v. n.* *vedi* **Ilanguidire**.

Inlappolarsi, *v. n. p.* sich belästigen, voll Kletten werden.

Inlappare, *v. a.* *vedi* **Allappare**.

Inlato, *m.* [Lato, Banda], die Seite.

Inlandabile, *agg.* [Non lodevole], unbillig, nicht lebenswerth.

Inleare, *l'ulcari*, *v. n. p.* [Entrare in lei], in ihr Innerstes eindringen, eine andere Sie werden: *E però prima che tu più t'inlei*, *Rimira in giuso*, *DANTE*, *PAR.* 22.

Inlecitamente, *adv.* *vedi* **Illecitamente**, *vedi*.

Inlecito, *agg.* *vedi* **Illecito**.

Inleggierito, *agg.* hässlich geworden.

Inlegittimità, *f.* *vedi* **Illegittimità**.

Inlegittimo, *agg.* *vedi* **Illegittimo**.

Inletterato, *agg.* [Illetterato, Illetterato], ungelehrt.

Inlirare, *v. a.* [Lirare, Bilanciare], abwägen, ins Gleichgewicht bringen.

Inlucamente, *adv.* *vedi* **Illecitamente**, *vedi*.

Inlucito, *agg.* *vedi* **Illecito**, *vedi*.

Inlitterato, *agg.* *vedi* **Illetterato**.

Inlividire, *v. a.* braun und blau machen.

S. v. n. braun und blau werden.

S. Le forti battiture inlividiscono la pelle, die starken Stöße, Stöße machen, geben blaue Flecke.

S. Fig. *Per* Ingleosire, neidisch, abgünstig, scheeläugig machen.

S. Tanta virtù faceva inlividire tutti li suoi rivali, solche Tugend machte alle seine Nebenbuhler scheeläugig.

Inlocale, *agg.* keinen Raum einnehmend, unbrüchlich: *Dio ec. è invisibile, inlocale, e immortale*.

Inlordare, *v. a.* [Lordare, Imbrattare], befudeln, beschmutzen; u. garstig machen.

Inluaidare, *v. a.* [Inchiare, Illuminare], beleuchten, erhellen.

S. v. n. p. **Inluaidarsi**, beleuchtet, hell werden.

S. Fig. *Per* berühmt werden, sich berühmt machen.

Inmalinconicare, *vedi* **Inmalinconicare**, *vedi*.

Inmalinconicare, *v. n.* und **Inmalinconicare**, *v. n. p.* schwermütig, traurig werden.

Inmalvagire, *v. n.* und **Inmalvagirsi**, *v. n. p.* *Divenire malvagio*, vorhalt, gottlos werden.

Inmalvagito, *part.* des Vorigen.

Inmarciare, *v. n.* [Marche], vorrücken, fort werden.

Inmabbissare, *v. n.* in einen Abgrund stürzen, fallen.

Inmabbissato, *part.* des Vorigen.

Innacerbare, *v. a.* *vedi* **Inacerbare**, *vedi*.

Innacquamento, *m.* [Annassamento], Innalimento, die Wässerung, die Begießung mit Wasser.

Innacquare, *v. a.* mit Wasser verdünnen, Wasser (in Wein, oder in ein dergl. Getränk) gießen.

S. Per Innalzare, wässern, begießen.

S. Per Inondare, unter Wasser setzen, überflutet werden: *Ed innacquò tutto il mondo*, *e indusse lo diluvio, e all'oggi oggino*, *se non ec.*

Innacquato, *part.* des Vorigen.

Innalimento, *m.* die Begießung, Bepflanzung (mit Wasser).

Innalzare, *v. a.* begießen, besprengen, regnen, benecken.

Innalzato, *part.* des Vorigen.

Innalzatojo, *m.* eine Gießkanne, Gießkanne.

Innalzo, *m.* *vedi* **Innalzamento**.

Innagrestire, *v. n.* [Inagrestire], sauer werden.

Innalbare, *v. n.* anfangen sich zu trüben und weißlich zu werden (von Flüssigkeiten).

Innalherare, *v. a.* [Innalherare], in die Höhe richten, aufrichten.

S. Innalbar le maeue, die Fahnen aufstellen, aufhängen.

S. Innalbarati, *v. n. p.* sich bäumen (von Weiden).

Innalherato, *part.* des Vorigen.

Innalzamento, *m.* die Erhöhung, Erhebung.

Innalzare, *v. a.* [Sollevare, Elevare], erheben, erheben, in die Höhe richten, aufrichten.

S. Per met. *Innalzare*, Sublimare, erheben, emporbringen.

S. v. n. und **Innalzarsi**, *v. n. p.* sich erheben, emporheben; u. steigen (im Sinne u. d. dergl.).

Innalzato, *part.* des Vorigen.

Innalzatura, *f.* *vedi* **Innalzamento**, *vedi*.

Innamare, **Innamarsi**, *v. n. p.* [Legarsi d'amore], sich in Liebe verbinden, sich gegenseitig verlieben.

Innamicare, **Innamicarsi**, *v. n. p.* *Divenire amico con alcuno*, Freund werden, sich mit Einem befreundeten.

Innamidare, *v. a.* [Emmanare] fäulen, faulen.

Innamoracchiamento, *m.* *Disprezzo*.

d'Innamoramento, die Verliebung; it. pop. Verplemperung.

Innamoracchiare, Innamoracchiarsi, v. n. p. sich verlieben, Liebeslei treiben; it. pop. sich verplempern.

Innamoramento, m. [Lo innamorarsi], die Verliebung, das Verliebtemachen, od. das Verliebwerden.

Innamoramentino(uo), m. eine kleine Verliebung, kleine Liebeslei.

Innamorante, part. att. [Che innamorata], verliebt machend; reizend.

*Innamoranza, f. übl. Innamoramento, vedi.

Innamorare, v. a. [Inzaghire], verliebt machen; Liebe einflößen, erwecken.

S. v. n. p. Innamorarsi [Inzaghirsi], sich verlieben, sich einnehmen lassen.

S. Innamorarsi di una, in eine Person verliebt werden, sich in sie verlieben.

S. Innamorarsi d'una fantesca, übl. Imbertonnarsi, vedi.

S. Innamorarsi al primo uccio, sich in die Erste, die Beste verlieben: Quanto è conveniente ec. innamorarti al primo uccio, come se tu andassi per il mondo facendo questo esercizio.

S. Innamorarsi in chiasso, sich in eine unwürdige Person verlieben.

S. Innamorarsi, für Porre affezione, vedi.

Innamorata, f. [Amante, Amatora], die Liebste, die Geliebte; pop. der Schatz.

Innamoratamente, avv. verliebter Weise; mit Verliebtheit; it. zärtlich.

Innamoratino, agg. [Un po' innamorato], etwas verliebt.

S. m. Un innamoratino, ein Stutzer, ein verliebtes Kerlchen.

Innamorativo, agg. verliebt machend; reizend, einnehmend.

Innamorato, part. di Innamorare, vedi.

S. Essere innamorato d'una, in eine Person verliebt sein.

S. Innamorato fradicio, sterblich verliebt; it. vernarrt, vergofft.

Innamorato, m. [Amante], ein Verliebter; ein Liebhaber, Anbeter, it. der Geliebte.

Innamorazzamento(uo), m. vedi Innamoracchiamento.

Innamorazzare(uo), v. n. p. vedi Innamoracchiare.

Innamorbare, v. a. [Ammorbare], mit einer Seuche anstecken.

S. v. n. p. Innamorbari für Incarognarsi, sich wegwerfen, sich in eine unwürdige Person verlieben.

Innanellamento, m. das Locken, Kräuseln, Frisiren; it. die Haarkrause, Frisur.

Innanellare, v. a. (das Haar) locken, kräuseln, frisiren.

S. Für Dar l'anello nuziale, den Trauring geben.

Innanellato, part. des Vorigen.

Innamimare, v. a. [Animare, Daranimare], aufmuntern, Muth machen; it. anfrischen.

S. v. n. p. Innamimarsi für Pigliar animo, Muth fassen, sich ermuntern.

Innamimato, part. des Vorigen. It. Für Senz' anima, unbeseelt, leblos.

Innamimare, Innamimato, vedi Innamimare.

Innante, | avv. vedi Innanzi.

Innanti, |

Innantiche, avv. bevor.

Innanzi, m. [Esemplare, Modello], das Valennat, Ital. Wörterb. I.

Muster, Modell: Senza averne da lui preso l'innanzi.

Innanzi, prep. vor.

S. Innanzi giorno, Innanzi l'alba, vor Tagesanbruch.

S. Ella venne innanzi a lui, sie kam vor ihm, eher als er.

S. Innanzi für Oltre, Sopra, vorzüglich, über.

S. Ella ti ama innanzi ad ogni altro, dich liebt sie vor jedem Andern.

S. Innanzi quel giorno, vor jenem Tage.

S. Innanzi, für Alla presenza, Sotto gli occhi, vor, in Gegenwart; vor Augen, zu Gesicht: Non mi venne più innanzi.

S. Innanzi tempo, vor der Zeit, zu früh. It. Innanzi ad ora, vor der Zeit: La gallina, se non persevera di covare l'uovo, ma lievasene innanzi ad ora, non genera li pulcini.

Innanzi, avv. [Anzi, Piantato], eher, lieber, vielmehr: Morire innanzi, che servir sostiene. PERN. CAP. 2.

S. Innanzi, für Prima, Addietro, vorher, früher, vormals, zuvor: Come abbiamo innanzi detto.

S. Per l'innanzi, vorher; it. eher.

S. Innanzi, für In avvenire, in der Folge, nachher: Del detto Arrigo nacque il Duca Re Aduardo ec. il quale fece gran cose come innanzi faremo menzione.

S. D'ora innanzi, künftig, fernerhin, in Zukunft.

S. Andare innanzi, fortkommen, gehen; it. fortfahren, vor sich gehen.

S. Uomo che vede molto innanzi, ein Mann von tiefer Einsicht.

S. Porre innanzi, vorsehen.

S. Per met. Für Stimare più, vorziehen, höher schätzen: Niuna cosa de beni temporali non porre innanzi a Dio.

S. Venire innanzi, vortreten, vorkommen; it. zum Vorschein kommen.

S. Esser molto innanzi, weit vorgeführt sein.

S. Mettere innanzi, vortragen; it. in Erwägung bringen.

S. Mettere innanzi alcuno, Jemanden befördern.

S. Gettarsi innanzi ad uno, für Inginnocchiarsi, sich vor Jemandem auf die Knie werfen, ihm zu Füßen fallen: L'Andreuola venne in cospetto del Padre, e piangendo gli si gittò innanzi. Bocc. G. 4. N. 6.

S. Innanzi innanzi [Prima d'ogn' altra cosa], zuvörderst; vor allen Dingen.

S. Più innanzi, für Più oltre, weiter, ferner; noch mehr: Leggete innanzi, Scrivete innanzi.

S. Tirare innanzi, (weiter) fortfahren.

S. Saper più innanzi, mehr von der Sache wissen.

S. Sapere molto innanzi, recht viel wissen, sehr gelehrt sein.

Innanzi che, avv. [Prima che], eher, bevor.

Innanzipenultimo, agg. [Antepenultimo], vorvorletzt, drittletzt.

Innanzi poco, avv. [Poco innanzi], kurz zuvor.

Innanzi tratto, avv. [Primieramente], vor allen Dingen; it. zuvor, vorher.

Innaridire, v. a. übl. Inaridire, vedi.

Innario, m. [Libro, Raccolta d'inni], ein Gesangbuch; eine Sammlung geistlicher Gesänge.

Innarpicare, v. a. vedi Inarpicare.

Innarrabile, agg. vedi Innenarrabile.

Innarrare, v. a. [Narrare], erzählen, sagen: Valerio Massimo nel libro scito innarra, che Calensino reitore d'una terra fece una legge, che ec.

S. Innarrare für Dar la caparra, das aufgeben, das Anzahl, Handgeld geben.

S. Per met. Für Caparrare, in Beschlag nehmen: Cielo, e colle stelle, e colla luna Un' angosciosa, e dura notte innarro. PERN. SON. 187.

Innarsicciato, part. versengt, verbrannt.

Innarsicciato, m. das Brandmahl, das Brandzeichen; it. der Brandfleck.

Innascondere, v. a. übl. Nascondere, vedi.

Innascoso, part. übl. Nascoso, vedi.

Innaspere, v. a. winden, aufwinden; abspulen; it. Strähne machen.

S. Per met. Für Uscir de' termini, Armegevar, irre reden; verwortene Dinge, ohne Verstand reden: Serra la coda, e anitisce, e raspa, Sempre le zampe palleggiava, e innaspa.

Innasprire, v. a. rauß, herb, hart machen.

S. Fig. für Irritare, Esacerbare, erbittern.

S. v. n. Für Divenir aspro, hart, rauß werden; it. erbittert werden, ergrimmen.

S. T. da' Gatt. härten, hart machen.

Innasprito, part. des Vorigen.

Innaspare, v. a. [Por nella massa], ins Fischnet bringen.

Innato, agg. [Ingenito], angeboren: Donna sommamente amata da' sudditi per la innata bontà, e prudenzia sua.

Innaturale, agg. [Non naturale], unnatürlich.

Innaurare, v. a. vergolden.

Innaverare od. Inaverare, v. a. vermunden.

Innaverato, part. des Vorigen.

Innavertenza, Innavertito ec. vedi Inavertenza ec.

Innavigabile, agg. unschiffbar.

Innebbiare, Innebbiarsi, v. n. p. [Annebbiarsi], sich verdünnern, sich bewölken; it. sich ein wenig berauschen, sich benebeln.

Innebbiato, part. vedi Annebbiato.

Innebbriamento, Innebbrianza, Innebbriare, ec. vedi Innebbriamento, Innebbrianza ec.

Innegabile, agg. unfugbar, unwiderlegbar.

Inneggiare, v. a. [Cantar ioni, Salmeaggiare], Loblieder, Hymnen anstimmen; it. Psalmen singen.

Innenarrabile, agg. [Indicibile, Incomprimibile], unaussprechlich.

*Innequizia, f. [Nequizia, Malvagità], die Bosheit.

*Innerare, v. n. [Divenir nero, Farsi bujo], dunkel, finster werden.

Innerpicare, v. a. vedi Inerpicare.

Innescare, v. a. T. mil. Pulver auf die Pflanze oder auf das Zündloch streuen.

Innescatura, f. T. mil. die zu einer Ladung gehörige Menge Zündpulver; it. die Zündspritze.

Innesso, agg. [Innesso, Inserito], beigesetzt.

Innestagione, f. [Inoculazione],

Innestamento, m. die Pflanzung, Impfung.

Yyy

Innestare, *v. a.* [Inoculare], propfen; impfen; *it.* pflanzen.

Innestato, *part. des* Vorigen.

Innestatore, *m. -trice*, *f.* der, die Propfer, Impfer — *in.*

Innestatura, *f.* die Impfung, Pflanzung.

Innesto, *m.* das Pflanzholz; *it.* das Pflanzholz.

§. *Per met.* der Stamm, das Geschlecht.

§. **Innesto reale**, das königliche Geschlecht.

Innesto, *agg.* Für **Innestato**, geimpft, gepflanzt: *Qual il mostro, ch' aver mirò Tessaglia L'umane membra a le ferire inneste.*

Innito, *m. Voc. lat.* Für **Nitrato**, *vedi*. **Inno**, *m.* ein Hymnus, Lobgesang; *it.* ein Kirchenlied.

Innobediencia, *f. vedi* Disubbidienza.

***Innobilezza** (*ua*), *f.* [Ignobilità], die Ignobilität, geringe Geburt, der unedliche Stand.

Innocente, *agg.* unschuldig, schuldlos.

§. Für **Innocuo**, unschädlich.

§. *m.* ein unschuldiges Wesen.

§. *Egli non è già un innocente come voi credete, er ist kein so unschuldiger Mensch mehr, wie ihr meinet.*

Innocentemente, *adv.* unschuldig, unschuldiger Weise; *it.* ohne Vorfaß, Böses zu thun.

§. **Viver innocentemente**, unsträflich, gottselig, in Unschuld leben.

§. **Far qualche cosa innocentemente**, etwas unschuldiger Weise, arglos, ohne böse Absicht thun.

Innocentissimamente, *adv. sup.* durchaus, ganz unschuldig; aufs schuldlosste.

Innocentissimo, *agg. sup.* durchaus unschuldig, völlig schuldlos.

§. **Innocentissima vita**, ein gänzlich schuldloses, gottseliges Leben.

Innocenza, *f.* die Unschuld, Schuldlosigkeit.

***Innocenza**, *f.*losigkeit.

§. Für **Semplicità**, die Einfalt, Einfachheit.

Inodiare, *v. a.* [Odiare], hassen.

Inoliare, *v. a.* [Inoliare], mit Del bestreichen, begießen; einden.

Inoliato, *part. des* Vorigen.

It. Olive inoliato, reisende Oliven.

It. ins Del treten (von den Oliven): I nostri contadini ancora hanno questo proverbio, e usano dire: per santa Laperata Puliva è inoliata.

Inoltrare, **Inoltrarsi**, *v. n. p.* weiter geben, mehr vorrücken.

Inoltre, **In oltre**, *adv.* [Di più]. überdies; *it.* weiter, ferner.

Inomabile, *agg.* unnenbar, namenlos.

***Innumerare**, *v. a.* äbl. Innumerare, Numerare, *vedi*.

***Innominare**, *v. a.* [Nominare], benennen.

Innominatamente, *adv.* ungenannter Weise; *it.* ohne den Namen anzugeben.

Innominato, *agg.* ungenannt, unbenannt.

§. *T. degli Anat.* Ossa innominate die (wei) unbenannten Knochen (welche das Becken bilden).

Inondare, *v. a.* äbl. Inondare, *vedi*.

***Inonanza**, *f. vedi* Onoranza.

Innorare, *v. a. vedi* Indorare.

§. Für **Onorare**, beehren.

Innorato, *part. des* Vorigen.

***Innossio**, *agg. Voc. lat. vedi* Innocente.

It. Cibi, Animali innossi, unschädliche Speisen, Thiere.

Innostrare, *v. a. vedi* Inostrare.

Innotusare, *v. n.* stumpf werden.

Innovare, *v. a.* [Rinnovare], erneuern; *it.* Neuerungen machen.

Innovatore, *m. -trice*, *f.* der, die Erneuerer, — *in*; der, die Neuerungen macht, anfängt.

Innovazione, *f.* [Rinnovazione], die Neuerung (Abänderung einer eingeführten Sache).

Innovellare, *v. a.* [Rinnovellare], erneuern.

Innubbidienza, *f.* Disubbidienza, *vedi*.

Innudità, *f.* Innuditade, Innuditate, äbl. Nudità, *vedi*.

Innumerabile, *agg.* [Innumerevole], unzähllich, unzählbar.

Innumerabilissimo, *agg. sup.* ganz unzähllich, völlig unzählbar.

Innumerabilmente, *adv.* [Senza numero], unzähllich; zahllos, ohne Zahl.

***Innumerare**, *v. a.* äbl. Numerare, *vedi*.

§. Für **Unire al numero**, beizählen, hinzurechnen: *Incontinentemente sue dagli Apostoli confermato, e innumerato fra gli altri undici.*

Innumerevole, *agg. vedi* Innumereabile.

***Inondazione**, *f.* äbl. Inondazione, *vedi*.

Innovare, *v. a. vedi* Innovare.

Innucciare (*do*), *v. a.* [Sollecitare, Far venir in uzzolo di checcchezza], nach etwas sehr begierig, lüstern machen: *Con tali arti lo innuocato di maniera, che al postutto diliberò rifiutar Caterina.*

Inobbediente, **Inobbediente**, *agg. vedi* Disubbidiente.

Inobbedientemente, *adv. vedi* Disubbidientemente.

Inobbedienza, *f. vedi* Disubbidienza.

Inocchiare, *v. a. T. degli Agric.*

Inoculare, *f.* äugeln, oculiren, impfen: *Inoculati il castagno, secondochè ho provato, in ee, e tra cortecchia, del mese di Marzo, e d'Aprile; e in altro modo ancora s'inocula, e puotesi inocchiare.*

§. **Inoculare i vajuoli**, die Pocken, Blattern, Kuhpocken einimpfen.

Inoculazione, *f. T. degli Agric.* das Impfen, Einimpfen, die Inoculation; *It. T. de' Chir.* die Einimpfung, Inoculierung (der Blattern).

***Inodiare**, *v. a.* äbl. Odiare, *vedi*.

Inodorabile, *agg.* geruchlos, ohne Geruch, unriechbar: *Similmente oggetto inodorabile nel primo modo sia verbigrazia l'elemento; nel secondo quello, che ha poca missione da rendere odore, e nel terzo quello, che ha odore acutissimo, e fetidissimo.*

Inodorare, *v. n.* [Dar odore], riechen, Geruch geben, verbreiten.

Inodorifero, *agg.* geruchlos, ohne Geruch.

Inoffensibile, *agg.* unfähig, beleidigt zu werden. *It.* unerschrocken: *Gli Dei soli sono stabili, inoffensibili ed eterni.*

Inofficiosità, *f.* die Undienstfertigkeit; *it.* die Uebertritung der Nächstenpflichten.

Inofficioso, *agg.* undienstfertig; *it.* unbillig.

Inoliare, *v. a.* [Unger con olio], einden, mit Del bestreichen, einmachen.

§. Für **Dar l'olio unto**, die letzte Delung geben.

§. **Essere inoliato**, zu reifen anfangen (von Oliven).

Inoliato, *part. des* Vorigen. *It.* L'inoliato, der die letzte Delung bekommen.

Inolito, *m. T. de' Nat.* der Strahlgeist.

Inolmare, **Inolmarsi**, *v. n. p.* mit Ulmen sich bewachsen; Ulmbäume hervorgehen.

Inoltrare, *v. n. p. vedi* Inoltrare.

Inoltre, *adv.* [Oltre di ciò], ferner; *it.* überdies.

Inombrare, *v. a.* [Adombrare], beschatten, überschatten; *it.* Schatten geben.

Inondamento, *m.* [Inondazione], die Ueberschwemmung.

Inondante, *part. att.* überschwemmend, überströmend.

Inondare, *v. a.* überschwemmen, überströmen.

§. **Inondar la campagna**, das Land unter Wasser setzen.

§. *Per simil.* **Inondare un paese di nemici**, ec. ein Land überschwemmen, von Feinden u. dgl.: *Il cui parlar m'inonda, E scaldi sì, che più, e più m'avviva (cioè: m'infonde quasi inondation di sapere).* DANTE PAR. 4.

§. *T. degli Agric.* **Inondare**, für **Acquar**, bewässern.

Inondazione, *f.* die Ueberschwemmung, Ueberströmung; *it.* das Austreten der Gewässer.

Inonestà, *f.* [Disonestà], die Unehrbarkeit, Unanständigkeit.

Inonestamente, *adv. vedi* Disonestamente.

Inonestissimo, *agg. sup. vedi* Disonestissimo.

Inonesto, *agg.* [Disonesto], unehrbar, unanständig.

Inonorato, *agg.* [Disonorato], ungeehrt, entehrt.

Inopo, *agg. Voc. lat.* [Povero, Indigente], dürftig, arm.

Inoperante, *agg.* unwirksam; un-

Inoperoso, *agg.* thätig.

Inopia, *f.* [Poverà, Indigenza], die Dürftigkeit, der Mangel.

§. **Morire d'inopia**, vor Noth, vor Hunger und Elend sterben; umkommen.

Inopinabile, *agg. Voc. lat.* [Inauso], unvermuthet; *it.* ungläublich.

Inopinatamente, *adv.* [Inaspettatamente], unverhofft, unvermuthet; *it.* un-

Inopportuno, *agg.* [Intempestivo], ungelegen, zur Unzeit.

Inorare, *v. a.* [Indorare], vergolden.

§. Für **Onorare**, ehren.

§. Für **Supplicare**, bitten, flehen, anflehen: *Io vi prego, e inoro, e grido mercede.*

Inorato, *part. des* Vorigen.

Inorcare, **Inorcarsi**, *v. n. p.* [Farsi brutto come l'orco], sich in einen Wäp-

wolf verwandeln.

§. *Fig.* für Dar nelle furie, Sconciandosi il volto, schrecklich auffahren.

Inordinatamente, *adv.* [Disordinatamente], unordentlich, verworren; it. unter einander.

Inordinatezza(111), *f.* [Disordine], die Unordnung, Verwirrung, Verworrenheit.

Inordinato, *agg.* [Disordinato, Scornposto], unordentlich, verworren.

Inorgogliare, *v. a.* [Insuperbire], Inorgogliare, hochmüthig, hoffärtig machen.

§. *v. n. p.* Inorgogliarsi, hochmüthig werden.

*Inorme, *agg.* übl. Euorme, *vedi.*

*Inormo, *agg.* übl. Euorme, *vedi.*

Inornato, *agg.* [Disornato], ungeziert, ungeschmückt.

Inorpellamento, *m.* der Glitterpug, falsche Anpug u. dgl.

Inorpellare, *v. a.* bespitzen, mit Glittern pugen.

§. *Per met.* bemänteln, einen falschen Glanz geben: Ma chi con Machiavel celai vestigi Della sua crudeltade, o l'inorpella ec. Scampa da sorte violenta, e lala.

Inorpellato, *part.* des Vorigen.

Inorpellatura, *f.* das Glittern.

*Inorato, *agg.* übl. Onorato, *vedi.*

Inorridire, *v. a.* [Portare orrore], erschrecken, schauern machen.

§. Inorridirsi, *v. n. p.* für Raccapricciare, schauern; sich erschrecken.

Inorridito, *part.* des Vorigen.

Inosculamento, *m.* | *T. degli Anat.*

Inosculazione, *f.* | [Anastomosa], die Verbindung oder die Mündungen der Gefäße, der Adern.

Inosculare, *v. n. p.* *T. degli Anat.* in einander münden, sich verbinden (von Adern).

Inospitale, *agg.* [Scortese], ungastfrei; lieblos.

Inospitalità, *f.* die Ungastfreiheit, der Mangel an Gastfreiheit; it. die Lieblofigkeit gegen Fremde.

Inospite, *agg.* [Deserto, Solitario], einsam, öde; unbewohnt.

Inossare, *v. a.* *T. de' Pitt.* mit Knochenpulver bestreuen.

§. Questo male, dolore s'inossa, dieses Unheil, dieser Schmerz dringt durch Mark und Bein, greift Mark und Bein an.

Inossato, *part.* des Vorigen.

Inosservabile, *agg.* unwahrnehmlich.

It. Legge ec. inosservabile, ein Gesetz u. dgl., das Niemand halten, beobachten kann.

Inosservabilmente, *adv.* nicht zu beobachten, zu halten; it. wahrzunehmen unmöglich; unbemerkt; unmerklich.

Inosservante, *part. att.* nicht beobachtend, nicht haltend (ein Gesetz); it. fahrlässig, lässlich.

§. Monaco inosservante, ein unachtsamer Mönch (der seine Ordensregeln nicht hält).

Inosservanza, *f.* die Verabsäumung, Hintansetzung; das Nichtbefolgen der Gesetze; it. die Nichthaltung der Verbindlichkeiten.

Inosservato, *agg.* unbemerkt, unbeobachtet; ungesehen.

Inossire, *v. n.* sich verknöchern, verbeinern.

Inossito, *part.* des Vorigen.

Inostrare, *v. a.* [Inostrare], mit Purpur färben.

§. Für Ornar d'ostro, mit Purpur bekleiden, anthun, schmücken.

§. Inostrar le gote, die Wangen röthen, mit Purpur überziehen, bepurpurn.

In perid, *adv.* darum.

In però, *adv.* weil; da.

In poi, *adv.* seit.

§. D'allora in poi, seitdem.

§. In poi, für Eccetto, Tranne, außer, ausgenommen.

§. Da uno in poi, Einen ausgenommen.

In pria, *adv.* [Primieramente],

In prima, *adv.* zuvörderst, zuerst; it. vor allen Dingen.

In qua, *adv.* diesseits; gegen diese Seite.

§. D'allora in qua, seitdem.

In quanto, *adv.* insofern; in-

In quanto che, *adv.* sofern als.

§. In quanto a me, was mich betrifft, anbelangt.

Inquartare, *v. a.* *T. d'Arad.* in Viertel bringen, vierteln.

§. *T. della Scherma*, die Quarte pariren, in die Quarte stoßen.

§. *T. degli Agric.* [Arare la quarta volta], zum vierten Male pflügen oder umackern.

Inquartata, *f.* *T. della Scherma*, die Quarte (der vierte Haufen).

In quattro doppi, *adv.* [Sommamente], höchst, außerordentlich.

In quella und In quello, *adv.* in dem Augenblicke.

*Inquerire, *v. a.* übl. Ricercare, *vedi.*

Inquietà, *f.* übl. Inquietudine, *vedi.*

Inquietamente, *adv.* [Con inquietudine, oder impazienza], mit Unruhe oder Ungebuld.

Inquietante, *part. att.* [Che inquieta], beunruhigend.

Inquietare, *v. a.* [Turbare, Disturbare], beunruhigen; Unruhe machen; it. stören.

§. *v. n. p.* Inquietarsi, sich beunruhigen.

§. Für Angosciarsi, sich ängstigen, sich Sorgen, Kummer machen.

§. Für Alterarsi, Arrabbiarsi, sich ärgern.

Inquietato, *part.* des Vorigen.

§. Esser inquietato da uno, von Jemandem beunruhigt, geplagt, beherligt werden.

Inquietatore, *m.* -trice, *f.* der, die beunruhigt, plagt; it. der, die Störer—

in: Rimase stabilito con la morte di Turno, inquietatore di esso fatal viaggio.

Inquietazione, *f.* die Beunruhigung, Störung.

§. Für Angustia, Angoscia, die Angstigung.

Inquietezza(111), *f.* *vedi* Inquietudine.

Inquietire, *v. a.* übl. Inquietare, *vedi.*

Inquietissimo, *agg.* *sup.* d'Inquieto, *vedi.*

Inquièto, *agg.* [Senza quiete, Irrequieto], unruhig.

§. Uomo inquieto, ein unruhiger Kopf, der Andere stört; it. ein Unruhefister, Störenfried.

§. Für Tribolato, Angustiato, bekümmert, ängstlich.

Inquietudine, *f.* [Inquietezza, Sollicitudine], die Unruhe; it. die Sorge, Bekümmerniß.

§. Für Argoscia, die Xengstlichkeit, Xangigkeit.

Inquilino, *m.* *Voca lat.* ein Fremder

der sich als Bewohner niedergelassen hat). It. der Bewohner eines fremden Orts.

§. Für Pigionante, Affittuale, ein Miethsmann; Miether.

*Inquinamento, *m.* *vedi* Imbrattamento.

*Inquinare, *v. a.* übl. Imbrattare, *vedi.*

*Inquinato, *part.* des Vorigen.

Inquisire, *v. a.* *T. de' Leg.* inquiriren; wider einen Uebeltäter verfahren.

§. Für Ricercare, nachforschen, untersuchen.

Inquisito, *part.* des Vorigen.

§. *m.* Gl' inquisiti, die Inquisiten, die (zur Untersuchung gezogenen) Angeklagten.

Inquisitore, *m.* der Forscher, Nachforscher; it. der Untersucher.

§. Für Presidente della Inquisizione, der Inquisitor, Glaubensrichter; Xegerichter.

Inquisizione, *f.* die Nachforschung, Untersuchung.

§. Far inquisizione di qualche cosa, Nachfrage um Etwas halten; eine Untersuchung anstellen.

§. Inquisizione, für Tribunale del Santo uizio, die Inquisition, das Glaubensgericht, Xegergericht.

§. Esser messo, posto all' Inquisizione, zur Inquisition, vor das Glaubensgericht gezogen werden.

§. I padri dell' Inquisizione, die Priester, Verwalter des Glaubensgerichts.

Inraccontabile, *agg.* übl. Inenarrabile, *vedi.*

Inradiare, *v. a.* Inradiato, *part.* Inradiazione, *f.* übl. Irradiare, Irradiato, *ec.* *vedi.*

Inragionevole, *agg.* übl. Irragionevole, *vedi.*

Inragionevolmente, *adv.* übl. Irragionevolmente, *vedi.*

Inrancidimento, *m.* das Ranzigwerden.

Inrancidire, *v. n.* [Rancidire], ranzig werden.

Inrazionabile, Inrazionale, *agg.* übl. Irragionevole, *vedi.*

Inrazionabilità, *f.* Inrazionabilità, Inrazionalità, übl. Irrazionalità, *vedi.*

Inrecuperabile, *agg.* *vedi* Irrecuperabile.

*Inresslo, *agg.* [Inconsiderato], unbedachtsam, unermogen.

Inrefragabile, *agg.* übl. Irrefragabile, Incontestabile, *vedi.*

Inrefrenabile, *agg.* [Irrefrenabile], unbändig, unbehämbbar, unbeswinglich.

Inrefrenabilmente, *adv.* auf eine unbeswingliche Art.

Inregolare, *agg.* übl. Irregolare, *vedi.*

Inregolarità, *f.* übl. Irregolarità, *vedi.*

Inregolato, *agg.* [Sregolato], unordentlich.

Inregulare, *agg.* übl. Irregolare, *vedi.*

Inreligiosamente, *adv.* übl. Irreligiosamente, *vedi.*

Inreligiosità, *f.* Inreligiosität, Inreligiosität, übl. Irreligiosität, *vedi.*

Inreligioso, *agg.* übl. Irreligioso, *vedi.*

Inremediabile, *agg.* übl. Irremediabile, *vedi.*

Inremediabile, *agg.* übl. Irremediabile, *vedi.*

Inremediabile, *agg.* übl. Irremediabile, *vedi.*

Inremediabile, *agg.* übl. Irremediabile, *vedi.*

Inremediabile, *agg.* übl. Irremediabile, *vedi.*

Inremediabile, *agg.* übl. Irremediabile, *vedi.*

Inremediabile, *agg.* übl. Irremediabile, *vedi.*

mit Ballast beschweren; Ballast einnehmen.

Insaziabile, *agg.* unersättlich.

Insaziabilissimo, *agg. sup.* ganz unersättlich: *La voglia umana [come tu sai] è insaziabilissima.*

Insaziabilità, *f.* [*poet.* **Insaziabilità**, **Insaziabilitate**], die Unersättlichkeit.

Insaziabilmente, *adv.* auf eine unersättliche Weise; unersättlich.

Insazietà, *f.* [*poet.* **Insazietade**, **Insazietate**], die Unersättlichkeit; *it.* der Hunger, das Nichtsattsein.

Inscampabile, *agg.* [*inevitabile*], unvermeidlich; dem nicht zu entgehen ist.

Inschiaivire, *v. a.* [*rendere schiavo*], zum Sklaven machen.

Inschidionare, *v. a.* [*infilzare nello schidione*], an den Spieß stecken.

Insciente, *agg.* [*ignorante*], unwissend.

S. Für **Non istruito**, nicht wissend, dem nicht bewußt, bekannt ist; ununterrichtet.

Inscogliare, *v. n.* [*Far urtare negli scogli*], an Klippen stoßen, scheitern: *Turbato è l'mare, e mosso un vento rio. Per troppo oimè per tempo, Che la mala nave disarmata inscoglia.*

Inscrittibile, *agg.* *T. de' Geom.* (von einer Figur) die sich in einer andern Figur beschreiben läßt.

Inscritto, *part.* von **Inscrivere**, *vedi.*

Inscrivere, *v. a.* einschreiben; überschriften; eine Aufschrift, Ueberschrift machen.

S. *T. de' Geom.* eine Figur in einer andern beschreiben.

Inscrizione, *f.* die Inschrift.

S. Für **Soprascritto**, die Aufschrift, Ueberschrift.

Inscrutabile, *agg.* [*Imperscrutabile*], unersforschlich.

Inscrutabilità, *f.* die Unersforschlichkeit.

Insculto, *agg.* [*Sculito*, *Scolpito*], gegraben, eingegraben; eingehauen.

Inscusabile, *agg.* *vedi* **Inescusabile**.

Insecabile, *agg.* unschneidbar, unzerschneidbar.

Insegiare, *v. a.* [*Mettere in scoglio*, *Mettere in possesso*], einsetzen, in Besitz setzen.

Insegna, *f.* [*Bandiera*, *Stendardo*], die Fahne.

S. **Insegna militare**, das Feldzeichen.

S. **Insegna**, für **Droppello**, ein Trupp, Fähnlein.

S. Für **Arma**, **Impresa di famiglia**, das Wappen.

S. **Prender, Aver**, **Portar** qualche cosa per **insegna**, Etwas in das Schild, Wappen aufnehmen, im Schilde, Wappen führen.

S. **Insegna**, für **Segno**, **Indizio**, **Contrasegno**, ein Zeichen, Kennzeichen, Merkmal.

S. **Insegne dell' ordine**, **dell' impero**, die Ordenszeichen, die Reichskleinodien.

S. **L'insegna d'una bottega**, **d'una osteria**, das Schild eines Ladens, Wirthshauses.

S. **Prov. basso**, Alle **insegne** si conoscono le osterie, an den Schildern erkennt man die Wirthshäuser.

It. Met. Den Menschen erkennt man an seinen Aeußerungen, Sitten u. dergl.

Insegnabile, *agg.* lehrbar, mittheilbar, was gelehrt werden kann.

Insegnamento, *m.* [*Ammaestramento*, *Documento*], die Anweisung, Unterweisung, der Unterricht.

Insegnare, *v. a.* lehren, unterrichten, unterweisen.

S. Für **Palesare**, zeigen, weisen, anweisen.

S. Für **Scoprire**, entdecken.

Insegnativo, *agg.* belehrend, lehrreich.

Insegnato, *part.* di **Insegnare**, *vedi.*

Insegnatore, *m.* -trice, *f.* der, die Lehrer — in, Lehrmeister — in.

Inseguere, *v. a.* [*Perseguire*], verfolgen, nachsetzen, nachlaufen.

Inseguito, *part.* des **Verfolgen**.

Inselciare, *v. a.* mit Kieselsteinen pflastern.

Inselciata, *f.* ein mit Kieselsteinen gepflasterter Weg.

Inselciato, *part.* [*Lasticato di selci*], mit Kieselsteinen gepflastert.

Inselvare, **Inselvarsi**, *v. n. p.* ein Wald werden, mit Holz bewachsen.

S. Für **Risuggirai nelle selve**, **Imboscarsi**, sich ins Holz, Gehölz, in einen Wald begeben, verbergen.

Inselvaticare, *v. n.* verwildern; *it.* mit Holz, Gesträuch, mit Dornen bewachsen.

Insementare, *adv.* *übl.* **Insieme**, *vedi.*

Insemera, *adv.* *übl.* **Insieme**, *vedi.*

Insemere, *adv.* *übl.* **Insieme**, *vedi.*

Insemitare, *v. n. p.* *übl.* **Istradarsi**, **Meuarsi in via**, *vedi.*

Insempare, **Insemparsi**, *v. n. p.* [*Etternarsi*], sich verewigen.

Insempato, *part.* des **Verewigen**.

Insenare, *v. a.* [*Riporre*, *Nascondere in seno*], in den Busen thun, stecken.

S. Für **Tenere a memoria**, im Gedächtnisse behalten: *Io sento, che l'mangiare insegna bere, E chi è agiuriato, se lo insegna.*

Insenatura, *f.* die Krümmung des Flussbettes.

Insenato, *agg.* *übl.* **Insenato**, *vedi.*

Insenatamente, *adv.* [*Stoliamente*, *Pazzamente*], thöricht, albern, dumm.

Insenataggine, *f.* [*Stoltezza*], die Insensatezza (*übl.*), Thorheit, Unbesonnenheit, Albernheit, Dummheit.

Insenatissimo, *agg. sup.* d'**Insenato**, *vedi.*

Insenato, *agg.* [*Stupido*, *Stolto*], unsinnig, sinnlos; dumm, verrückt.

Insenabile, *agg.* unempfindlich, fühllos; *it.* unempfindlich, ungerührt.

S. Für **Imperceutibile**, unmerklich, unwahrnehmlich; *it.* nicht in die Sinne fallend.

S. **Essere insensibile all' amore**, sich gar nicht verlieben können, unempfindlich gegen die Liebe sein.

Insensibilissimo, *agg. sup.* d'**Insenabile**, *vedi.*

Insensibilità, *f.* [*poet.* **Insensibilità**, **Insensibilitate**], die Unempfindlichkeit, Gefühllosigkeit; *it.* die Unempfindsamkeit.

Insensibilmente, *adv.* ohne Gefühl, gefühllos.

S. Für **Senza avvedersene**, **A poco**

a poco, unmerklich, unmerklich, allmählich.

Insensualire, *v. n.* sinnlich, wollüstig werden.

Inseparabile, *agg.* [*Indivisibile*], unzertrennlich, unabtrennlich; *it.* unzertrennbar.

Inseparabilmente, *adv.* unzertrennlich, auf eine unzertrennliche Art.

Insepolto, *agg.* unbegraben, unaberdigt, nicht zur Erde bestattet.

Insepoltura, *f.* die Nichtbeerdigung, Verjagung der Beerdigung: *Lo dimostra la insepoltura succeduta a' corpi d'alcuni martiri a cagione del tiranno.*

Inserenare, *v. n.* **Inserenato**, *part.* *übl.* **Kasserenare**, **Kasserenato**, *vedi.*

Inserimento, *m.* das Hineinbringen, Einschalten, Einfügen.

Inserire, *v. a.* hineinbringen, hineinthun, einschieben; *it.* beifügen, einschalten.

S. Für **Innestare**, einpfropfen, impfen.

Inserito, *part.* des **Verewigen**.

Inserpentito, *agg.* [*Inviperito*], giftig, aufgebracht, gereizt (wie eine Schlange).

Inserpire, *v. n.* [*Divenir serpe*], zu einer Schlange werden; *it.* aufgebracht, giftig sein.

Inserrire, *v. a.* [*Rinserrare*, *Rinchiodere*], einschließen, verschließen.

Inserito, *part.* *vedi* **Inserito**; *it.* *T. degli Agric.* *vedi* **Marza**, **Calmo**.

S. **Inserito**, *m.* das Pfropfreis.

Inserviente, *agg.* [*Chè serve*, *Chè è buono a q. c.*], dienlich, gut, nützlich (zu Etwas).

Inservigiato, *agg.* *übl.* **Serviziavole**, *vedi.*

Inserzione, *f.* die Einschaltung, Einschlebung.

S. Für **Innesto**, das Pfropfen, Impfen.

Insezzo, *m.* *T. de' Med.* [*Semicupio*, *Bagno suo alla cintura*], das Eitzen im Bade, das halbe Bad, das Bädchen.

Insetare, *v. a.* mit Seide bewickeln, überbedecken.

S. Für **Innestare**, pfropfen.

Insetatura, *f.* [*L'innestatura delle viti*], das Pfropfen der Reben.

Insetazione, *f.* [*Innestamento*], die Pfropfung.

Insetto, *m.* [*Innesto*], die Gimpfropfung.

Insetto, *m.* das Insekt; *it.* das Ungeziefer; das Gewürm.

Inseverire, *v. n.* streng werden.

Inseverito, *part.* des **Verewigen**.

Insidia, *f.* [*Agguato*], die Nachstellung, der Fallstrich, die Hinterlist.

Insidiante, *part. att.* nachstellend; *it.* der nachstellt, Fallstriche legt.

Insidiare, *v. a.* [*Tendere insidie*], nachstellen, aufauern; *it.* zu schaden suchen.

S. **Insidiare la vita**, nach dem Leben trachten.

Insidiato, *part.* des **Verewigen**.

Insidiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Nachsteller — in.

Insidioso, *adv.* [*Con insidia*, *inganno*], hinterlistiger Weise, durch Nachstellungen.

Insidiosissimo, *agg. sup.* d'**Insidioso**, *vedi.*

Insidioso, *agg.* hinterlistig; *it.* der nachstellt, Fallstriche legt.

Insieme, *adv.* [Unitamente], zusammen; zugleich, mit einander.

§. **Accordarsi ec.** insieme, sich mit einander vergleichen, sich bereben, besprechen.

§. **Tutti insieme**, tutti quanti, Alle mit einander, Alle zugleich.

§. **Insieme**, für Vicendevolmente, wechselseitig einander.

Insieme insieme, *adv.* ganz zusammen, Alle zugleich.

Insieme, ober Ben insieme, *m.* **T. de' Pitt.** das Ganze, das ganze Werk, das Ensemble.

Insiemelemente, *adv.* übl. Insieme, *vedi.*

Insiappare, **Insiaparsi**, *v. n. p.* [Nascondersi nella siepe], sich hinter einen Zaun, in eine Hecke verziehen, verstecken.

Insiapata, *f.* die Hecke, der Zaun.

Insiapato, *part.* d'**Insiappare**, *vedi.*

Insigne, *agg.* vortrefflich, ausgezeichnet.

§. Für **Famoso**, **Chiario**, ruhmvoll, berühmt.

§. **Furbo**, **Ladro ec.** insigne, ein Ausbund von Schalk, Dieb, ein Erzschalk, Erzdieb u. dergl.

§. **Impostor insigne**, ein Erzbetrüger.

Insignificante, *agg.* unbedeutend, nichts bedeutend.

Insignire, *v. a.* [Decorare, Ornare], schmücken, zieren.

Insignissimo, *agg. sup.* d'**Insigne**, *vedi.*

Insignito, *part.* d'**Insignire**, *vedi.*

Il Essere insignito di più ordini, mehrere Orden haben, durch mehrere Orden ausgezeichnet sein.

Insignorire, *v. a.* [Far signore], zum Herrn machen; *it.* die Herrschaft geben.

§. **Insignorirsi**, *v. n. p.* für **Impadronirsi**, sich zum Herrn machen; *it.* sich bemächtigen.

Insinattanto, *adv.* bis, bis daß, so lange bis.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

Insinattanto, *adv.* *vedi* **Insinattanto**.

§. Für **Inscrizione**, das Eintragen, Einschreiben (in ein Verzeichniß u. dergl.).

Inspidamente, *adv.* [Scipitamente, Scioccamente], abgeschmackter Weise, ungereimt, albern.

Inspidezza (*ua*), *f.* [Sciocchezza, Scipitezza], die Abgeschmacktheit, das abgeschmackte Wesen; *it.* die Albernheit, Ungereimtheit.

Inspidire, *v. n.* unschmackhaft, abschmeckend werden.

Inspidissimo, *agg. sup.* von **Inspido**, *vedi.*

Inspido, *agg.* [Scipito, Insulso], unschmackhaft, geschmacklos; *it.* fabel, abgeschmackt.

§. Für **Sciocco**, ungereimt, albern.

Inspienza, *f.* [Sciocchezza], die Unwissenheit, Unklugheit.

Inspillare, *v. a.* **Voce bassa**, [Insigare], anstiften, anheizen.

Insistenza, *f.* [Perseveranza], das Bestehen, Beharren (auf etwas).

§. Für **Osinazione**, die Hartnäckigkeit.

Insistere, *v. n.* [Persistere], darauf bestehen, beharren; *it.* darauf bringen.

§. **Insistere sul rigor della legge**, auf Gesetzestrenge halten, stark auf das Ge-
setz bringen.

Insitare, *v. a.* **T. degli Agr.** *vedi* **Inserire**.

Insito, *m.* **T. degli Agr.** [Innesto a spacco, o a corona], das Weizen.

Insito, *agg.* [Innato, Ingeuito], eingepflanzt, angeboren.

Insmorzabile (*ua*), *agg.* [Inestinguibile], unverlöschbar, unauslöschlich.

Insoave, *agg.* [Spiacevole], unlieblich, unangenehm.

Insoavità, *f.* [Spiacevolezza], die Unlieblichkeit, Unangenehmlichkeit.

Insoccorso, *agg.* hilflos, ohne Hilfe.

Insociabile, *agg.* [Intrattabile], ungesellig, unumgänglich; *it.* widerwärtig, verdrüsslich.

Insofficiente, *agg.* übl. **Insofficiente**, *vedi.*

§. Für **Inabile**, ungeschickt.

Insofficienza, *f.* *vedi* **Insofficienza**.

Insofficienza, *f.* *vedi* **Insofficienza**.

Insoffribile, *agg.* [Insopportabile], unerträglich, unleidbar.

Insoggettabile, *agg.* [Indomabile], unbezwungbar, unbezwunglich; *it.* unbändig.

Insognarsi, *v. n. p.* [Sognare, Porsi nell'idea], sich träumen lassen, sich einfallen lassen; *it.* sich einbilden.

Insogno, *m.* [Sogno], der Traum, die Träumerei; *it.* eine leere Einbildung.

§. **Neppur per insogno**, nicht im mindesten.

Insolazione, *f.* **T. degli Speciali**, die Zubereitung, das Destilliren an der Sonne.

Insolare, *v. a.* mit Furchen beziehen, befurchen; *it.* den Riß zu einem Gebäude machen.

Insolentaccio, *m.* ein sehr ungeschliffener, unverschämter Kerl.

Insolentare, *v. a.* [uno], jemandem trotzig, unverschämt, ungeschliffen be-
gegnen.

Insolente, *agg.* ungezogen, unverschämt.

§. **Un giovane insolente**, ein ungezogener Bube.

§. **Una domanda, pretensione insolente**, ein unverschämtes Begehren, Verlangen.

§. **Divenir insolente**, vermaßen, trotzig, muthwillig werden; *it.* insolente, ungeschliffen.

Insolentemente, *adv.* auf eine trotzig, unbescheidene, vermessene Art.

Insolentire, *v. n.* ungezogen, muthwillig werden.

Insolentissimo, *agg. sup.* d'**Insolente**, *vedi.*

Insolentone, *agg.* äußerst ungezogen, trotzig.

Insolenzia, *f.* die Unverschämtheit, Frechheit, der Muthwille; *it.* der Uebermuth.

Insolfare, *v. a.* schwefeln, voll Schwefel machen, mit Schwefel anfüllen.

§. **Insolfar una botte**, ein Faß einbrennen.

§. **Insolfar il vino**, den Wein schwefeln.

§. *v. n. p.* **Insolfarsi**, zu Schwefel werden: **Ma come vedrò voi, ardenti e fumidi Monti dove Vulcan bollendo insolfasi?**

Insolfato, *part.* des **Insolfare**.

Insolito, *agg.* [Insusitato, Straordinario], ungewöhnlich.

§. **Venir a un'ora insolita**, zu einer ungewöhnlichen Stunde kommen; *it.* insolito, ungebräuchlich.

Insollare, *v. n.* [Divenir sollo, soffice], weich, sanft (anfühlen) werden.

§. *v. a.* **Per met. veratein**, vernichten: **Perchè l'uno pensierisopravveniente insolla**, cioè rende vana la fuga dell'altro ec. **Beri.**

***Insollire**, *v. n. p.* übl. **Sollerare**, *vedi.*

***Insollito**, *part.* des **Insollare**.

Insolubile, *agg.* unauf löslich.

§. **Argomento, Difficoltà insolubile**, ein unauf löslicher Schluß, Beweis, eine unauf lösliche Schwierigkeit.

Insolubilmente, *adv.* unauf löslichen Weise.

Insommergibile, *agg.* das nicht unter sinken kann.

Insomnare, *v. a.* [Indur sonno], einschläfern.

Insönne, *agg.* **Voce lat.** schlaflos: **Lattuga, nè papaver, nè nigella Vegliono a far dormire un' alma insönne.**

Insönte, *agg.* **Voce lat.** [Innocuo], unschädlich: [Liebe, verdi, fiorite ec.] **Voi susurranti e liquidi cristalli, Voi animali innamorati insonti ...**, **Deh state a udire ec.**

Insopportabile, *agg.* [Intollerabile], unerträglich, unausstehlich.

Insopportabilissimo, *agg. sup.* di **Insopportabile**, *vedi.*

Insopportabilmente, *adv.* unausstehlich, unerträglich.

Insordire, *v. n.* taub werden.

Insorgere, *v. n.* aufstehen, sich erheben: **Se pure ec. fra giorno, o la notte insorgesse la molestia della sete**, loderrei l'uso del brodo.

§. Für **Sollevarsi**, sich aufstehen, sich erheben.

§. **Insorgere contro alcuno**, wider jemanden aufstehen, sich aufstehen.

S. Far insorgere la gente del contado, das Landvolk aufwiegen.

S. Insorgono nuovi moti, turbulenze ec., es entstehen, erheben sich neue Bewegungen, Unruhen (im Lande).

Insormontabile, *agg.* übl. Insuperabile, *vedi*.

Insorto, *part.* d'insorgere, *vedi*.

Insospettire, *v. n.* und **insospettirsi**, *v. n. p.* [Prender sospetto], argwöhnen.

S. *v. a.* Für Meiter in sospetto, Verdacht, Schen erwecken, erregen, argwöhnisch machen: Furon lette in parlamento le lettere d'Antonio a Civile, le quali *insospettirono* i soldati.

Insospettito, *part.* des Vorigen.

Insostenibile, *agg.* unbehauptlich, unbehauptbar.

S. *m.* das Unbehauptbare, Grundlose, Ungegründete: Io non voglio pigliare impegno di difendere ogni cosa, e di sostenere l'*insostenibile*.

Insorzare (*ua*), *v. a.* [Bruttare], beschmutzen, beflecken.

Insorzato (*ua*), *part.* des Vorigen.

Insorzire (*ua*), *v. n.* schmutzig, unrein werden.

Insorzito (*ua*), *part.* des Vorigen.

Insperabile, *agg.* das nicht zu hoffen ist.

Insperanzire, *v. n.* [Prendere, Concepire qualche speranza], einige Hoffnung schöpfen.

Insperatamente, *adv.* unverhoffter Weise.

Insperato, *agg.* [Inopinato], unverhofft, unvermuthet.

Inspergere, *v. a.* übl. Aspergere, Cospergere, *vedi*.

S. Für Irrigare, besprengen.

Inspezzamento [Condensamento], die Verdichtung (Eindichtung).

Inspezzato, *agg.* [Condensato], verdichtet (verdicht).

Inspezzore, *m.* [Visitatore], ein Aufseher, Inspektor.

Inspezzione, *f.* die Besichtigung, Beschauung; *it.* die Untersuchung.

S. Für Usurio, Appartenenza, die Obiegenheit: Per non esser tali cose di mia *inspezzione*, mirinesi in tutto a quanto da' sapientissimi giudici ec. venisse dichiarato.

S. T. de' Milit. die Inspektion, die Aufsicht.

Inspiramento, *m.* *vedi* Inspirazione.

Inspirante, *part. att.* eingehend, einflößend.

Inspirare, *v. n.* [Insondere], einhauchen, einathmen, den Athem einziehen.

S. *v. a.* Für Insinuare, eingeben, einflößen; *it.* Inspirar buoni consigli a. l. uno, Jemandem gute Rathschläge ertheilen.

S. Dio *inspirerà*, Gott wird es uns eingeben.

S. Chi vi ha *inspirato* questo? wer hat mich das in den Sinn gegeben?

Inspirato, *part.* des Vorigen.

S. *m.* der himmlische Eingebungen hat.

Inspiratore, *m. - trice*, *f.* der, die eingibt, einflößt, ein, eine Einflößer—in.

Inspirazione, *f.* das Einhauchen.

S. die Eingebung, der übernatürliche Antrieb; *it.* die innerliche Stimme.

S. Dar luogo, Corrispondere, Ubbidire ec. alle buone, divine ec. ispirazioni, den guten, göttlichen Eingebungen Raum, Gehör geben, Folge leisten, nachkommen.

Inspontaneo, *agg.* [Involontario], unfreiwillig, gezwungen.

Inspregiare, *v. a.* [Spregiare], verachten.

Instabile, *agg.* [Variabile], unbeständig, veränderlich.

S. Tempo instabile, unstetes, veränderliches Wetter.

S. Uomo instabile, ein unbeständiger, wankelmüthiger Mensch.

Instabilità, *f.* [poet. Instabilitate, Instabilitate] [Incostanza], die Unbeständigkeit, die Veränderlichkeit; *it.* die Flatterhaftigkeit.

Instabilmente, *adv.* unbeständig, unbeständiger Weise.

Installare, *v. a.* in ein Amt einsetzen.

Installazione, *f.* die Einsetzung (in ein Amt).

Instancabile, *agg.* [Indefesso], unermüdet, unermüdlich, unermüdbar.

Instancabilmente, *adv.* [Indefessamente], unermüdet, ohne zu ermüden.

Instantaneamente, *adv.* augenblicklich, plötzlich.

Instantaneo, *agg.* [Instantaneo], augenblicklich, plötzlich.

Instante, *m.* der Augenblick.

S. Für Colui che fa istanza in giudizio, Querelante, ein Klagsüchtiger, der ohne Noth viel Beschwerde führt, ein Querulant: La povertà dell' *istante*, e la premura con ch' ei portò le proprie ragioni ec.

Instante, *agg.* [Che ista, Urgente], inständig, dringend: Una domanda, preghiera *istante*.

Instantemente, *adv.* [Con istanza], inständig, inständiger Weise; *it.* dringend.

Instanza, *f.* [Urgenza], die Instanz.

Instanzia, *f.* die Instanz, das Dringende; *it.* das inständige Ansuchen, Anhalten.

S. Pregare, Sollecitare ec. con grande *istanza*, mit vieler Eindringlichkeit, Inständigkeit bitten, anhalten.

S. Für Obiezione, *T. de' Filos.* der Gegenfall, die Einwendung, der Einwurf.

S. T. de' Giurisc. die Instanz, der Gerichtsstand, die Behörde; *it.* die gerichtliche Klage, Klageschrift.

S. Far *istanza*, anhalten, darauf bringen.

S. T. de' Giurisc. Einspruch thun.

S. La prima *istanza*, die erste Instanz (das Untergericht).

S. Giudice di prima *istanza*, der Richter erster Instanz (der die erste Entscheidung hat).

Instare, *v. n.* [Insistere, Far istanza], darauf bringen, darauf bestehen; *it.* sehr anliegen, zusehen, inständig bitten.

Instellare, *instellarsi*, *v. n. p.* sich mit Sternen bedecken: Sian segno i lumi ardenti, Onde s'*instella* di Toscana il cielo.

Instellire, *v. n.* unfruchtbar werden.

S. Fig. die geistige Kraft verlieren: Ed *instellitomi* il cervello col continuo correggere, e stampare ec. *Alf. vita*.

Instellito, *part.* des Vorigen.

Instigamento, *m.* [Instigazione], die Anstiftung, Anhegung.

Instigare, *v. a.* anstiften, anreizen, anhegen.

S. Instigar uno a qualche cosa, Jemanden zu Etwas anreizen, antreiben, anregen.

S. Instigar uno contro un altro, Jemanden gegen einen Andern aufhegen.

S. Instigar alla vendetta, zur Rache aufreizen.

S. Il diavolo ti ci instiga, der Teufel verleitet dich dazu.

Instigato, *part.* des Vorigen.

Instigatore, *m. - trice*, *f.* der, die Anstifter—in.

Instigazione, *f.* [Stimolo, Incitamento], die Anstiftung, das Anstiften; *it.* der Antrieb, die Anreizung.

Instillante, *part. att.* eintropfend, eintropfend: La tua bocca è un *istillante* mele.

Instillare, *v. a.* [Insondere sulla a stilla], eintropfen, eintropfen, tropfenweise einfließen lassen.

S. Fig. Für Insinuare, einflößen, eingeben, beibringen.

Instillato, *part.* des Vorigen.

Instinto, *m.* der Instinkt, Naturtrieb, angeborene Trieb.

It. *vedi* Propensione Natura.

Instituire, *v. a.* stiften, aufrichten; *it.* verordnen.

S. Instituire alcuno erede, Jemanden zum Erben einsetzen.

S. Instituire, für Instruire, *vedi*.

Instituto, *part.* des Vorigen.

Instituto, *f.* die Institution, die Einleitung, die erste Anweisung.

S. T. de' Legali, die Institution (das Theil des Corpus juris, Handbuch der Rechtskunde): Le loro lecture sono d'*istituta* civile.

Institutista, *m.* Lehrer, Professor der Institutionen.

Instituto, *m.* [Instituzione], ein Institut, eine Stiftung, eine Anstalt; *it.* *vedi* Fedecommissio.

Instituto, *m.* [Fondatore], der Stifter, Errichter, Einführer; *it.* der Anordner.

S. Für Precettore, *vedi*.

Instituzione, *f.* [Fondazione, Disposizione], die Gründung, Errichtung, die Stiftung, Einsetzung; *it.* die Anordnung.

S. Für Instruzione, der Unterricht.

S. Le istituzioni d'una Repubblica, die Staatsverfassung; übl. Statuti, Constitutioni, *vedi*.

S. Istituzioni Imperiali di Giustiniano Imperatore delle Regioni civili, die Institutionen (Lehren des Kaisers Justinianus von den bürgerlichen Rechten).

Instivalare, *instivalarsi*, *v. n. p.* sich die Stiefeln anziehen.

Instivalato, *part.* des Vorigen.

Instolidire, *v. n. p.* [Divenire stolidi], verdreht, vernarrt werden: Non siete ancora convinti, e confusi per tale autorità...? Certo se ancora *instolidite*, siete più degni di compassione, che di correzione.

Instolidito, *part.* des Vorigen.

Instruire, *v. a.* [Ammestrare], unterrichten, belehren, unterweisen.

S. Für Informare, Daro avviso, benachrichtigen, verständigen.

S. T. de' Giur. Instruir un processo, einen Proceß zum Spruche einleiten.

S. Instruir uno a dir q. c., Jemanden abrichten, Etwas zu sagen, ihm eingeben, was er sagen solle.

S. Instruir uno di documenti necessa-

rii, d'ordini, d'autorità, mit den erforderlichen Belegen, mit Vollmacht versehen.

Istruito, *part.* des Vorigen.

Instrumentale, **istrumentale**, *agg.* dem Werkzeuge dienend.

Causa istrumentale, *T. de' Filos.* die beihilfliche Ursache (das Werkzeug, mit dem Etwas verursacht wird).

La spada fu causa istrumentale dell'omicidio, der Degen war die mitwirkende Ursache des Mordes.

T. de' Med. zur Berrichtung eines innern Körpertheils gehörig: *Supporre ec. che in questo inferno non si ritrovi difetto alcuno organico, o istrumentale*.

Musica istrumentale, die Instrumentalmusik.

Istrumentalmente, *adv.* als Werkzeug dienend; *it.* durch authentische, urkundliche Beweismittel.

Istrumentario, *agg.* *vedi* **Istrumentale**.

Instrumento, *m.* das Werkzeug, das Instrument.

Instrumento musicale, ein musikalisches Instrument.

Instrumento da corda, da sato, ein Saiteninstrument, ein Blasinstrument. *It. vedi* **Strumento**.

Instrumento, *T. de' Legali*, für Documente, Schriftura autentica, die Urkunde, Beweischrift, das Instrument.

Istruttissimo, *agg. sup.* d'Istruito, *vedi*.

Istruttivamente, *adv.* [Con modo istruttivo], auf belehrende, unterrichtende Weise, belehrend.

Istruttivo, *agg.* unterrichtend, belehrend, lehrreich.

Istrutto, *agg.* belehrt, gelehrt.

Esser bene, mal istrutto, wohl, schlecht belehrt, unterrichtet sein.

Istrutto, für Apparechiato, eingerichtet, gerüstet; vorbereitet, bereit: *Danavi e da catene fu rinchiuso [un porto di mare]. Che tenean sempre istrutto a cotai uso. AR. FER. C. 19. st. 65.*

Für Schierato, geordnet, aufgestellt: *Tre solte squadre, ed ogni squadra istrutta in tre ordini gira e si dilata. TASSO GER. C. 18. st. 96.*

Istrutto, für Fornito, versehen, versorgt.

Istruttore, *m.* [Precettore], der Unterweiser; *it.* der Anführer.

Für Maestro, der Lehrer.

T. mil. der Exerciermeister.

Istruzione, *f.* [Ammaestramento], die Unterweisung, der Unterricht; *it.* die Anweisung, die Lehre.

Instupidire, *v. n.* [Sbalordire, Maravigliarsi], staunen, erstaunen: *A si fero spettacolo e al nuovo Instupido la misera donzella. It. in Erstaunen gerathen; it. sinnlos werden.*

Instupidito, *part.* des Vorigen.

Insù, *adv.* hinauf, aufwärts.

Il capo insù, den Kopf aufrecht, in die Höhe.

Insuave, *agg.* übl. Insoave, *vedi*.

Insuavità, *f.* übl. Insoavità, *vedi*.

Insucidare, *v. a.* [Far sucido, Imbrattare], beschmutzen, garstig machen.

Per met. Für Corrompere, verderben: *Si, ma se poi fra l di il vento levasse in alto la polvere, non la insuciderebbe?*

v. n. p. **Insucidarsi**, für Imbrattarsi, sich beschmutzen; *it.* schmutzig werden: *Le mercanzie ec. Sforiscono, s'insucidano, si spolverano.*

Insueto, *agg.* *Voce lat.* [Insolito, Incon ueto], ungewohnt.

Insufficiente, *agg.* unzulänglich; *it.* untätig, ungeschickt.

Insufficientemente, *adv.* unzulänglich, nicht hinreichend.

Insufficiatissimo, *agg. sup.* durch aus unzulänglich.

Insufficienza, *f.* die Unzulänglichkeit.

Insufficienza, *f.* die Untätigkeit.

Insufflamento, *m.* *vedi* **Insufflazione**.

Insufflare, *v. a.* [Inspirare], anhauchen.

Insufflazione, *f.* *T. degli Eccles.* [Inspirazione del proprio fiato], die Einathmung: *L'insufflazione è uno de' Riti vescovili.*

Insulsamente, *adv.* [Scipitamente], abgeschmackt, fade.

Insulsità, *f.* [Scipitezza], die Abgeschmacktheit.

Insulso, *agg.* [Scipito, Sciocco], abgeschmackt, albern; *it.* läppisch.

Insultare, *v. a.* [Oltreggiare, Far insulti], beschimpfen.

Für Offendere, beleidigen.

Für Maltrattare, mishandeln.

Insultatore, *m. -trice*, *f.* der, die Schmäher — in.

Für Offensore, der Beleidiger.

Insultazione, *f.* [Oltreggio, Super-insulto, m. chieria], der schimpfliche Angriff, die Beschimpfung.

Per met. *T. de' Med.* der Anfall (einer Krankheit): *Insulto si dice dai Medici del Parossismo del male, o del tempo nel quale il Parossismo sorprende.*

Insuperabile, *agg.* unüberwindlich; *it.* unübersteiglich.

Insuperabilmente, *adv.* unüberwindlich.

Insuperabilità, *f.* die Unüberwindlichkeit.

Insuperbare, *f.* **Insuperarsi**, *v. n. p.*

Insuperbiare, *f.* [Inorgogliare], hochmüthig, stolz werden.

Insuperbire, *v. a.* [Render superbo], stolz machen: *La roba è un' inquieta felicità... questi insuperbisce, quelli umilia, e tutti insieme alfin gli risolve in niente. MONTI.*

Für Farsi più nobile, più elevato, sich überheben.

Insuperbito, *part.* des Vorigen.

Insurgere, *v. n.* übl. Insorgere, *vedi*.

Insurto, *part.* des Vorigen.

Insusare, *v. n. p.* [Andare all' insù], sich erheben, emporsteigen, in die Höhe steigen: *O cara pianta mia, che si insusai. DANTA PAR. 17.*

Insuso, *adv.* *Voce antica* [All' insù], aufwärts, hinauf.

Insussistente, *agg.* unbestehend, unbeständig; *it.* schwach.

Insussistenza, *f.* das Nichtbestehen; *it.* die Unbeständigkeit, der Ungrund; *it.* die Ungültigkeit.

Insusurrare, *v. a.* [Susurrare], lächeln.

Insusurrato, *part.* des Vorigen.

Intabaccare, *Voce bassa*, **Intabaccarsi**, *v. n. p.* Für **lanamorsarsi**, sich vergassen, sich verlieben.

Per simil. Für **Ingolfarsi**, sich ver-

tiefen, sich gänzlich einlassen (in Etwas): *A poco a poco si fu intabaccato A questo giuoco, e le risa cresceva.*

Intaccamento, *m.* [Intaccatura], die Einkerbung, der Einschnitt.

Fig. die Ehrenverletzung.

Intaccare, *v. a.* [Far tacca], einkerben, einschneiden.

Intaccare la borsa altrui, von Jemandem Geld borgen, ihm zu viel Geld abnehmen; *pop.* über Jemandes Beutel herfein.

Für Farar una parte di q. c., Etwas unterschlagen; *it.* Etwas angreifen: *Intaccò la cassa del principe.*

Intaccare i capitali, seine Kapitalien angreifen.

Fig. **Intaccare l'onore**, la riputazione altrui, Jemandes Ehre, guten Namen angreifen, ihn an der Ehre angreifen.

Intaccato, *part.* des Vorigen.

It. Für **Intagliato**, gekerbt, gezackt.

Intaccatura, *f.* die Kerbe, der Einschnitt.

Intacco, *m.* *Fig.* Für **Offesa**, Prejudizio, Danno, die Beeinträchtigung, der Nachtheil, Abbruch: *Contentandomi di riconoscerlo: el notabile intacco della mie poche rendite.*

Aver qualche intacco, eine Scharte, einen Mangel, Makel an sich haben, einen Fehlers, Lasters und dergl. verdächtig sein.

Egli è un grand' intacco ad un negoziante, il trascurar la parola, es ist ein großer Fehler an einem Kaufmann, wenn er sein Wort nicht hält.

Intagliamento, *m.* [Intaglio], der Schnitt, Einschnitt.

Intagliare, *v. a.* [Scolpire, Incidere], einschneiden.

Intagliare in legno, in pietra, in Holz, in Stein schneiden; *it.* stechen, graben, schnitzen; *it.* aushauen, ausarbeiten.

Intagliar a bulino, ausstechen (mit dem Grabstichel).

Intagliar di rilievo, in erhabener Arbeit stechen.

Intagliar d'incavo, (Sfiguren) eingraben, einschneiden.

Intagliato, *part.* des Vorigen.

It. Für **Trinciato**, Tagliuzzato, ausge schnitten.

Für Proporzionato, Ben fatto, wohlgestaltet, schön gebauet, von schönem Wuchs: *Era persona ben intagliata di membra.*

Intagliatore, *m.* [Incisore], der gestochene, eingeschnittene Arbeit macht.

Intagliatore in legno, in rame, ein Holzschnitzer, ein Kupferstecher.

Für Scultore, ein Bildhauer.

Intagliatura, *f.* das Stechen, Schnitten in Holz, das Aushauen in Stein; *it.* die gestochene Arbeit.

Intaglio, *m.* der Stich, das Stechen, Schneiden; *it.* das Graben, Eingraben.

Lavori d'intaglio, die Schnigarbeit, die gestochene Arbeit.

Intaglio in rame, der Kupferstich.

Intaglio, für **Profilo**, die Seitenansicht, das Profil: *Diego era bello di persona ec. lo intaglio della testa sua era assai più bello che quello antico di Antino.*

Per simil. Für **Specie d'ornata**

§. Für Den Inteso, Intendente, einsehend, einsichtig.

§. Für Esperto, erfahren.

§. Für Erudito, Letterato, gelehrt.

Intelligenza, f. [Intellectus], der Verstand, die Fähigkeit zu fassen, einzusehen.

§. Für Cognizione, Avvedutezza, die Kenntniss, Erkenntniss, Einsicht.

§. Intelligenza, die himmlischen Geister, die Engel, die Verkörten: Come sono gli angeli, che si chiamano *intelligenze*.

§. Intelligenza, für Correspondenza, das Verständniss, Einverständniss; it. das gute Vernehmen, die Eintracht.

§. Vivere in buona intelligenza, in gutem Einverständniss, in Eintracht leben.

§. Passar buona intelligenza con uno, mit Jemandem in gutem Vernehmen, in Einverständniss, in friedlicher Gemeinschaft leben.

§. Mala [poca] intelligenza, ein schlechtes (geringeres) Einverständniss, wenig Gemeinschaft.

§. Passar intelligenza segreta con uno, coi nemici, heimliches Verständniss mit Jemandem, mit den Feinden haben; unter einer Decke mit ihnen spielen.

§. Vi è intelligenza, es ist Verrätherie da.

§. Prender una piazza per intelligenza, eine Festung durch Einverständniss, durch Verrätherie erobern.

*Intelligere, v. a. *Voca lat.* übl. Intendire. *vedi.*

Intelligibile, *agg.* [Comprendibile], verständlich, vernünftig; deutlich.

§. Für Intellettivo, zum Verstande gehörig, it. einsichtsvoll.

Intelligibilissimo, *agg. sup.* d'Intelligibile. *vedi.*

Intelligibilità, f. die Verständlichkeit, die Vernünftlichkeit; it. die Einsicht.

Intelligibilmente, *adv.* verständlich, deutlich.

Intelucciare, v. a. *T. de' Sart.* fleißig wässern; zwischensüttern.

Intelucciatura, *T. de' Sart.* die Streifung, Wässrung; zwischensütterung. it. das Zwischensütter.

Intemerata, f. [Intrigo, Azione lunga, e tediosa], ein Gewirr (von Handlungen oder von Worten); verbräutliche Weitschweifigkeit: Questa è stata una lunga *intemerata*.

§. Per *ischerzo*. Principio d'una orazione, der Anfang eines Gebets *Intemerata*.

Intemerato, *agg.* [Inviolato, Incorrotto], unbeschädigt, unverdorrt, rein.

§. La [Vergine] *intemerata*, die unbefleckte (Jungfrau Maria).

*Intempellare, v. a. *Procrastinare*, Mandare in lungo], auf die lange Bank schieben, verzögern.

Intemperante, *agg.* unmäßig.

Intemperantissimo, *agg. sup.* ganz unmäßig.

Intemperanza, f. die Unmäßigkeit.

Intemperanzia, f. die Unmäßigkeit.

§. Für Incontinentia, die Unenthaltbarkeit.

Intemperare, v. n. p. übl. Temperarsi, Moderarsi, *vedi.*

Intemperatamente, *adv.* [Immoderatamente], unmäßig, unmäßiger Weise.

Intemperato, *agg.* [Immoderato], unmäßig; it. *vedi* Incontinentia.

Intemperatura, f. übl. Intemperanza, die Unmäßigkeit.

§. Für Intemperie, *vedi.*

Intempèrio, f. pl. das Unwetter (die schlechte, für die Früchte ungünstige Witterung, unzeitliche Hitze, Kälte, Regen); it. die Unordnung.

Intempestivamente, *adv.* [A contratempo, Fuor di tempo], unzeitig, zur unrichtigen Zeit; ungelegen.

Intempestivo, *agg.* unzeitig, zur Unzeit geschehend.

§. Für Inopportuno, ungelegen.

Intendacchiare, v. a. nur halb und halb verstehen.

*Intendacchio, m. *Voca bassa*, übl. Intendimento, *vedi.*

*Intendenza, f. übl. Intendenza, *vedi.*

Intendente, *part. att.* verstehend.

§. Für Intelligente, Esperto, verständig, kundig, bewandert, erfahren.

§. Für Attendente, Attento, aufmerksam.

Intendente, m. der Oberaufseher, Intendant.

§. Für Conoscitore, der Sachverständige; Kenner.

Intendentemente, *adv.* [Con Intendenza, Attentamente], aufmerksam; achtbarer Weise, mit Aufmerksamkeit.

Intendentissimo, *agg. sup.* von Intendente, sehr verständig, geschickt, kundig.

*Intendenza, f. übl. Intendimento, *vedi.*

§. Für Innamoramento, die Verliebtheit.

§. Für La persona amata, die Liebste.

§. Intendenza, für Ufficio, Inspezione, die Oberaufsicht.

Intendere, v. a. [Sentire, Udire], hören, vernehmen; it. merken.

§. Intender qualche suono, einen Laut hören.

§. Intender leggere, parlare, uno che legge, che parla, Jemanden lesen, reden hören.

§. Intendere nuove, novelle, Neuigkeiten, Nachrichten hören.

§. Io non intendo niente, ich höre, vernehme Nichts.

§. Dare ad intendere una cosa, Etwas glauben machen.

§. Dare ad intendere una cosa per malizia, Etwas weismachen.

§. Intender la predica, la messa, für Udira, Ascoltaria, die Predigt, die Messe anhören.

§. Farai intendere, sich hören, vernehmen lassen, laut reden.

§. Non vi è peggior sordo, che chi non vuol intendere, es ist kein schlimmerer Tauber, als der nicht hören will.

§. S'impara con l'intendere, e non con il contendere, man lernt, unterrichtet sich durch Hören und nicht durch Streiten.

2. Für Comprendere, Capire, verstehen, fassen.

§. Intender una lingua, eine Sprache verstehen.

§. Io intendo questa lingua, ma non la so parlare, ich verstehe diese Sprache, aber ich kann sie nicht reden, sprechen.

§. Io non intendo il Francese, ich verstehe kein Französisch.

§. Intender uno, la mente di uno, Jemanden verstehen, Jemandes Meinung, Gedanken wohl verstehen.

§. Intenderla, die Sache recht einsehen, wohl verstehen, richtige Begriffe davon haben.

§. Tu la intendi, Va, che tu la intendi! du verstehst die Sache recht, du bist auf dem rechten Wege.

§. Mi hai inteso? hast du mich verstanden? hast du es gehört?

§. Ella è buona da intendere, es ist leicht zu verstehen.

§. Egli non intende le burle, er versteht keinen Scherz, Spaß.

It. Intendere a qualche cosa, für Attendere, Applicare, einer Sache obliegen, sie betreiben.

§. Intender alla bagatella, seine Gedanken auf Narrensposen richten.

§. Intender alla rovina di alcuno, auf Jemandes Verderben floten.

§. Intendere, der Meinung sein, gesonnen sein.

§. Intendo che lo facciate, ich bin der Meinung, daß Ihr es thut.

§. Intendo di partir domani, ich bin gesonnen, morgen abzureisen. It. die Absicht haben.

§. Intendo di farvelo conoscere, meine Absicht ist, es Euch zu erkennen zu geben.

§. Für Tendere, spannen, aufspannen (den Bog). —

§. Intender gli occhi, für Fissargli, die Augen richten, heften: Quasi è che 'n cosa nuova gli occhi *intende*, E ve lo odo al principio non s'occorre. *PETA. CAR. 6.*

3. v. n. p. Intendersi, sich verstehen, dafür gehalten werden.

§. Questo s'intende, das versteht sich.

§. Non s'intende incomodo il servir all'amico, es wird für seine Ungeliebtheit gehalten, dem Freunde zu dienen.

§. Intendersi di q. c., sich auf Etwas verstehen, Kenntnisse davon haben.

§. Io non m'intendo di queste cose, ich verstehe mich nicht auf diese Dinge, ich habe keine Kenntnisse davon.

§. Intendersela sb. Intendersi con uno, sich mit Jemandem verstehen; mit ihm unter einer Decke stehen.

§. Intendersi a donna, für Fierché innamorato, in ein Frauenzimmer verliebt sein (ungebraucht).

Intenderole, *agg. vedi* Intelligibile.

Intendevolmente, *adv.* [Con intelligenza], einsichtsvoll; verständig.

§. Für Attentamente, aufmerksam; fleißig. It. verständlich, deutlich.

Intendimento, m. [Intellectus], der Verstand.

§. Alto intendimento, ein hoher Verstand.

§. Scoprir i suoi intendimenti, seine Gedanken, seine Meinung entdecken.

§. Für Intelligenza, die Einsicht.

§. Für Intenzione, Mira, die Absicht, das Absehen, der Voratz.

§. Für Senso, der Sinn.

§. Für La persona amata, der, oder die Liebste.

Intenditivo, *agg. vedi* Intellettivo.

Intenditore, m. -trice, f. der, die Verständige; it. der, die Kundige; der, die Kenner — in.

§. Io sono no' assai buon intenditore del buono e del bello, ich bin ein leidlicher Kenner des Guten und Schönen.

- S. Prov.** A buon intenditor poche parole. Gelehrten ist gut predigen.
- Intenduto, part. äbl.** Inteso, vedi.
- Intenebramento, m.** [Intenebramento, Offuscamento], die Verfinsternung.
- Intenebrare, v. a.** [Offuscare, Oscure], verfinstern, verdunkeln.
- S. Für** Danneggiare, beschädigen, verderben.
- Intenebrato, part. des Borigen.**
- S. Für** Confuso, Intronato, verwirrt, betäubt; it. bestürzt.
- Intenebrato, v. n.** [Offuscarsi, Oscurearsi], sich verfinstern, dunkel, trübe werden.
- S. Fig.** La mente intenebrata (nämlich per la lumen della ragione), der Verstand, Sinn wird verfinstert.
- Intenerito, part. des Borigen.**
- Intenerimento, m.** das Hartmachen, Verhärten.
- S. Per met.** das Härtschmachen; it. die Härterung.
- Intenerire, v. a.** [Far divenir tenero], hart, weich machen.
- S. Per met.** für Commovere, härtsch, weicherig machen, erweichen, zähren.
- S. v. n. und v. n. p.** hart, weich werden.
- S. Für** Commovere, weicherig, gerührt werden.
- Intenerito, part. des Borigen.**
- Intensamente, avv.** [In modo intenso], heftig, stark; anhaltend; it. mit Nachdruck.
- Intensione, f. Vocat. l. T. de' Filos.** die innere Kraft, der innere Gehalt.
- S. Intensione del freddo, del caldo,** die Verwahrung, Verstärkung der Kälte, der Hitze.
- S. Intensione e remissione delle qualità,** die Zu- und Abnahme, Verstärkung der Beschaffenheiten, Zustände.
- S. Für** Tensione, die Spannung; it. der Nachdruck.
- Intensivamente, avv. vedi** Intensamente.
- Intensivo, agg.** [Vemente], innig.
- S. Für** Penetrante, heftig.
- S. Amore intensivo,** innige Liebe.
- Intenso, agg.** [Eccessivo, Vemente], heftig, stark; inbrünstig; it. anhaltend, gespannt.
- S. Für** Intento, Attento, aufmerksam.
- S. Ochi intensi,** ungewandte Augen.
- Intentabile, agg.** [Inseguibile], unthulich; it. erfolglos, das vergebens versucht wird.
- Intentamente, avv.** [Con attenzione], aufmerksam.
- S. Für** Con affetto, nachdrücklich; mit Eifer; mit Inbrunst.
- Intentare, v. a.** (Tentare), versuchen; zu thun suchen, unternehmen.
- S. T. di Giur.** Intentare un processo contro uno, einen Proceß gegen Jemanden anhängig machen, anfangen.
- Intentato, part. des Borigen.**
- S. Non lasciare alcuna cosa intentata,** Nichts unverfügt lassen.
- Intenzione, f.** [Prova], der Versuch.
- S. T. di Giur.** L'intenzione d'un processo, die Anhängigmachung eines Proceßes.
- Intensivamente, avv. sup.** von Intensamente, vedi.
- Intensivamente, avv.** [Attentamente], aufmerksam.
- S. Für** Gaillardamente, nachdrücklich, stark; it. mächtig.
- Intento, m.** (Desiderio, Intenzione), das Absicht; die Absicht, der Wunsch.
- S. Für** Mira, der Endzweck, das Vorhaben.
- S. Saper già l'intento di uno,** schon wissen, was Jemand im Sinne hat, im Schilde führt, worauf er zielt, hinvor.
- Intento, agg.** [Attento, Fiso], aufmerksam; darauf gerichtet.
- S. Animo, Occhio, Cuore intento,** ein achtsames, aufmerksames, wachsam; Gemüth, Auge.
- S. Essere, State intento a q. c.** auf Etwas gespannt, aufmerksam, achtsam sein.
- S. Esser intento a far q. c.,** auf ein Geschäft seine Aufmerksamkeit verwenden; auf Etwas beflissen sein.
- S. Esser intento al guadagno,** auf den Gewinn beflissen, begierig sein.
- S. Intento, für** Pronto, Presto, bereit.
- S. Intento a far danari,** nach Geld streben.
- Intenza, f. äbl.** Intenzione, Intento, vedi.
- S. Für** L'oggetto amato, der oder die geliebte Person.
- Intenzionale, agg.** in der Vorstellung bestehend; it. beabsichtigt.
- Intenzionalmente, avv.** [Con intenzione], beabsichtigt, im Vorhaben bestehend; nur der Meinung nach.
- S. T. logica, für** Mentalmente, in Gedanken, in der Einbildung bestehend.
- Intenzionato, agg.** [Disposto], gerinnzt; it. der Willens ist.
- S. Bene o male intenzionato,** wohl oder übel gesinnt, geneigt oder abgeneigt.
- Intenzione, f.** [Intento, Proposito], die Absicht.
- S. Für** Disegno, der Voratz.
- S. Aver intenzione, die** Absicht haben, Willens sein.
- S. Aver intenzione di fare ec.,** vorhaben, im Sinne haben, Willens sein zu thun u. s. w.
- S. Dire, Fare q. c. con buona intenzione,** Etwas aus guter Absicht sagen, thun.
- S. Retificare, Dirizar la sua intenzione,** seine Meinung berichtigen.
- S. L'intenzione giudica l'azione, die** Absicht urtheilt über die That.
- S. Qual' è la vostra intenzione: di restare qui o d'andarsene?** was ist Euer Absicht, Euer Wille: hier zu bleiben oder wegzugehen?
- S. Intenzione, für** Intelligenza, Cognitione, die Kenntniß.
- Intepidire, v. n. vedi** Intepidire.
- Intepidito, part. des Borigen.**
- Interrame, m. äbl.** Le interiora, vedi.
- Interramente, avv.** gänzlich; völlig, ganz und gar.
- Interrato, agg.** [Indrizzato], starr, erstarrt; steif.
- S. Für** Autenticato, Legalizzato, bewährt, rechtskräftig.
- Intercalare, i. agg.** eingeschaltet; **Intercalario, i. tercalaro** si dice nelle poesie quel verso che si replica dopo altri di mezzo.
- S. T. degli Astr.** Anno intercalare, das Schaltjahr.
- S. Giorno intercalare, der** Schalttag.
- S. L'intercalare, m.** das angewöhnte Wort (welches in der Rede oft angewandt wird).
- Intercedere, v. n.** fürsprechen, fürbiten; it. eine Bitte einlegen, sich verwenden.
- S. Für** Interpori, sich dazwischenlegen.
- S. Für** Esser frappato, dazwischenfallen: Tra il fare o il dire intercede una gran distanza.
- Interceditore, m. -trice, f. äbl.** Intercessore, vedi.
- Intercessione, f.** [Priego], die Fürbitte, die Fürsprache, die Verwendung.
- Intercessore, m.** der Fürsprecher, Fürbitter.
- Interceffare, v. a.** auffangen, unter schlagen.
- S. Interceffar le lettere, die** Briefe auffangen, unterschlagen.
- S. Interceffare lo spie, die** Kundschafter auffangen.
- Interceffato, part. des Borigen.**
- Interceffo, agg.** [Colto, Rapito], unterwegs aufgefangen, weggekapert; it. unterschlagen.
- Interceffione, f.** das Auffangen, Unterschlagen.
- Intercludere, v. a.** [Rincludere], zwischen Etwas einschließen.
- S. Intercludere la via, den** Weg versperren, abschneiden.
- S. v. n. p.** Intercludersi, sich (mit ein Etwas) einschließen.
- Interchiuso, part. des Borigen.**
- Intercidere, v. a.** [Intersecare], in der Mitte durchschneiden; it. einen Schnitt dazwischenmachen.
- S. Für** Interrumpere, unterbrechen.
- S. Für** Impedire, hindern.
- S. Intercidere la via, den** Weg abschneiden.
- Intercoisamente, avv.** [Interrotamente], unterbrochen.
- Intercoisone, f.** [Tagliamento per mezzo], der Durchschnitt, das Durchschneiden (in der Mitte).
- S. Fig.** Für Interrompimento, die Unterbrechung.
- Intercois, part. d' Intercidere, vedi.**
- Intercludere, v. a.** [Excludere], ausschließen.
- Intercolunnio, m. T. d' Archiz.** die Intercolunnio, i. Säulenweite.
- Intercoistale, agg.** Muscoli. Arterie intercoistali, die zwischen den Rippen liegenden Muskeln oder Adern.
- Intercoistalmente, avv.** zwischen einer Rippe und der andern.
- Intercoistano, agg.** zwischen Haut und Fleisch befindlich.
- Interdetto, m. T. eccles.** [Proibizione, Divieto], das Interdict, Verbot, die Unterfagung (der geistlichen Unterverrichtungen).
- Interdetto, part. d' Interdire, vedi.** it. mit dem Interdict belegt od. bestraft.
- S. Per met.** ganz erstaunt, bestürzt.
- S. Esser come interdetto, ganz** bestürzt dastehen.
- Interdicere, v. a. äbl.** Interdire, vedi.
- Interdicimento, m.** [Interdetto], die Unterfagung.
- Interdire, v. a.** [Proibire, Vietare], untersagen, verbieten.
- Interdizione, f. vedi** Interdetto.
- Interessante, agg.** [Importante], an- gelegentlich, erhellend, wichtig; it. anziehend, einnehmend.
- Interessare, v. a.** [Importare], an-

gehen, daran gelegen, von Wichtigkeit sein, interessiren.

§. Ciò interessa il bene dello stato, es betrifft das Wohl des Staats.

§. v. n. p. Interessarsi per una cosa, sich einer Sache annehmen, sich für Et- was interessiren.

§. Interessarsi in un negozio, einem Han- del beitreten, an demselben Theil nehmen.

Interessatamente, avv. [Per interesse], aus Eigennutz, eigennützig.

Interessato, part. d'Interessare, vedi.

§. Parte interessata, der betheiligte, in- teressirte Theil.

§. Uomo interessato, ein eigennütziger Mensch.

Interesse, m. [Incorso, Frutto], das Interesse, der Zins.

§. Riscuoter gl' interessi, ober gl' in- corsi, die Zinsen eintreiben, erheben.

§. Interesse, für Uile, Guadagno, der Gewinn, Nutzen, Vortheil. It. die Ange- legenheit, das Geschäft.

§. Cercar il proprio interesse, seinen eigenen Nutzen suchen, eigennützig sein.

§. Interessi pubblici, das Gemeinwohl, allgemeine, öffentliche Angelegenheiten.

§. Interessi privati, das Einzelwohl, be- sondere, die Einzelnen betreffende Ange- legenheiten.

§. Portar gl' interessi di uno, Jemand- des Angelegenheiten vortragen, befördern, vertheidigen.

§. Esser da troppo al suo [proprio] interesse, zu sehr auf seinen Nutzen sehen.

§. Io non vi ho verun interesse, ich habe dabei keinen Antheil, Vortheil.

§. Ci va del mio interesse, es kommt mir sehr viel darauf an, es ist mir sehr viel daran gelegen.

§. Aver l'interesse in qualche cosa, bei Etwas betheiligt sein, damit zu thun ha- ben, dabei zu gewinnen oder zu verlieren haben.

§. Interesse, für Danno, der Schaden, Nachtheil.

§. Prov. Egli sarebbe a mangiar coll' interesse, er ist ein Gröberschwender.

Interessino, m. eine kleine Angelegen- heit, kleine Sache.

Interesso, m. äbl. Interesse, vedi.

Interessoso, agg. äbl. Interessato, vedi.

Interessuccio, m. eine ganz kleine An- gelegenheit; it. ein sehr geringer Zins.

Interrezza (m), f. [Intierrezza, Ito- grina], die Unverletztheit; die Stärke, Kraft.

*Interfezione, f. [Distruzione, Ueci- sione], die Vertilgung; das Niedermeßeln.

*Interghiezione, f. T. d' Gram.

Interjezione, f. die Interjection, das Zwischenwort; it. das Ausrufungszeichen.

Interim, avv. Voc. lat. [In tanto], mittlerweile, indessen, inzwischen.

Interinale, agg. einstweilig.

Interinalmente, avv. [Intanto, Frat- tanto], mittlerweile.

Interino, agg. einstweilig.

Interiora, f. pl. und Interiori, m. pl. die Eingeweide.

Interiore, m. [L'interno d'una cosa, Il di dentro], das Innere.

§. L'interiore del Tempio ecc., das In- nere des Tempels.

§. L'interiore, das Innerliche, das In- nerste, das Gemüth.

§. Dio vede l'interiore, Gott sieht das Innerste.

§. L'interiore dell' anima, das Innerste der Seele.

§. L'uomo interiore, der innere, gei- stige Mensch.

Interiore, agg. [Interno], innerlich, innen; it. inwendig.

Interiorità, f. [L'interno, La parte interna], das Innere, das Inwendige.

Interiormente, avv. [Internamente], innerlich, inwendig; im Innersten, darin.

Interissimamente, avv. sup. ganz vollständig, durchaus unverlegt, unver- seht.

Interissimo, agg. sup. ganz vollstän- dig, völlig unverlegt.

Interità, f. äbl. Integrità, vedi.

Intèrito, m. Voc. lat. äbl. Morie, der Tod; it. der Untergang.

Interizzato (m), part. äbl. Interiz- zio, vedi.

Interlasciare, v. a. [Intralasciare], unterlassen.

Interlineare, agg. zwischen zweien Zeilen stehend; zwischenzeitig.

Interlineare, v. a. unterstreichen.

Interlineato, part. des Vorigen.

Interlocutore, m. die redende Person (im Gespräch, im Schauspiel u. dgl.).

Interlocutorio, agg. T. d' Cur. Sentenza interlocutoria, das Beirurtheil, Zwischenurtheil (über einen Rechtszustand im Rechtsstreit). It. der Zwischenbescheid.

Interludio, m. Voc. lat. das Zwi- schenspiel.

Interlunio, m. die Zeit des Neumonds.

Intermedietto, m. ein kleines Zwischen- spiel; eine kleine Zwischenhandlung.

Intermedio, m. ein Zwischenspiel, eine Zwischenhandlung.

Intermedio, agg. in der Mitte befind- lich, zwischenstehend.

Intermentire, v. a. äbl. Intormentire, vedi.

Intermentito, part. des Vorigen.

Intermesso, part. d'Intermentire, vedi.

Intermettere, v. a. unterlassen.

§. Intermettersi, für Divenir intermit- tente, abwechselnd werden; Nell' alto d'in- termettersi la febbre.

Intermettimento, m. [Interponimen- to, Tramezzamento], das Einbringen (eines Körpers in den andern).

Intermezzo (m), agg. [Frapposto, Intermedio], zwischenstehend; zwischen zweien Dingen befindlich.

§. m. Für Intermedio, das Zwischen- spiel.

Interminabile, agg. [Senza termine, Illimitato], unendlich; unbegrenzt; gren- zenlos.

Interminatamente, avv. [Senza ter- mine], ohne Ende.

Interminato, agg. [Illimitato], gren- zenlos, unbegrenzt; unendlich.

Intermissione, f. [Interrompimento], das Aufhören, die Unterbrechung.

§. Senza intermissione, ohne Unterlaß. It. intermissione, das Nachlassen.

Intermisto, agg. [Commisto], unter- mischt, vermischt.

Intermittente, agg. abwechselnd; ab- sehend.

§. Polso intermittente, der ungleiche, aussetzende Puls.

§. Febbre intermittente, das Wechselfieber.

Intermittenza, f. [Intermissione], der ungleiche Pulsschlag.

Intermondiale, agg. zum Zwischen- raume der Weltkörper gehörig.

Intermondio, m. der Raum zwischen den Weltkörpern.

Internamente, avv. [Interiormente], innerlich, im Innern.

Internaro, v. n. p. [Penetrar nell' in- terno, Profondarsi], in das Innerste drin- gen; sich vertiefen; einbringen.

§. Internarsi, für Distingueri in tre, sich in Drei theilen (von der Dreieinigkeit bei Dante).

Internatissimo, agg. sup. überaus vertieft.

Internato, part. von Internare, vedi.

Intèrno, m. [L'interiore], das Innere, das Innerste.

§. Nel mio interno, in meinem Gemü- the, in meinen Gedanken.

§. Dell' esterno si giudica, e conget- tura dell' interno, vom Außern schließt man auf's Innere.

Intèrno, agg. [Interiore], innerlich, innerst; it. inwendig.

Internodio, m. T. de' Bot. der Raum zwischen zweien Knoten (am Halme).

Internunzio, m. T. della Corte Ro- mana, der Internuncius (außerordentliche Botschafter des Papsts).

Intèro, f. agg. [Completo], vollstän- dig; ganz vollständig; it. ganz, gänzlich.

§. Un' ora, un giorno, un mese ec. intèro, eine ganze, volle Stunde, ein ganzer Tag, Monat u. dgl.

§. Intèro, für Compinto, Senza difetti, völlig, vollständig, vollkommen.

§. Für Sincero, Leale, redlich, rein, aufrichtig.

§. Cavallo intèro, ein Fhengst.

§. Andare, ob. Star intèro, für Tene- re, ob. Portar la persona diritta, gerade, aufrecht gehen oder stehen.

§. Intèro intèro, ganz und gar.

§. Per ischerzo, Un uomo ec. d'un pezzo intèro, ein Mensch von einem Stück; ein aufrichtiger, redlicher Mensch.

Intèro, m. [La cosa tutta quanta ella è], das Ganze, Alles: Voi non avete ancora intèro l'intèro.

§. Rendere intèro, für Effettuare, Ro- care ad effetto, bewirken; ausrichten; erfüllen: Immagini di ben seguendo false, Che nulla promission rendono intèra.

DANTE PUNG. 30.

Interosseo, agg. T. d' Anat. zwischen den Knochen liegend (von Wusteln).

Interpellare, v. a. [Chiamare in giu- stizia], Jemanden gerichtlich vorladen, vorbeheiden.

Interpellazione, f. [Citazione], die gerichtliche Vorladung; it. der Vorbescheid.

Interpetramento, m. [Interpretazio- ne], die Auslegung, Erklärung.

Interpetrare, v. a. vedi Interpretare.

Interpetrativo, agg. [Spositivo], aus- legend, erklärend.

Interpetrato, part. di Interpretare, vedi.

Interpetratore, m. vedi Interpretare.

Interpetrazione, f. vedi Interpreta- mento.

- Interpetre**, *m.* [Interpetro], der Ausleger; *il* der Dolmetscher.
Interpetre, *abl.* Interpetre, *vedi*.
Interpolatamente, *adv.* [Tratto tratto per intervalli], abwechselnd; dann und wann.
Interpolato, *agg.* [Interpolato], unterbrochen, abgesetzt.
Interposizione, *m.* [Interposizione], die Zwischenfrage, Zwischenstellung.
S. Für Mediazione, Intervento, die Vermittelung.
Interporre, *v. a.* [Interponere], zwischenlegen, legen, stellen.
S. v. n. p. Interpori, für Frapparsi, sich ins Mittel schlagen, sich dazwischenlegen, mengen, mischen.
Interposito, *part. abl.* Interposito, *vedi*.
Interpositore, *m.* [Mediatore], der Vermittler, der Fürsprecher.
Interposizione, *f.* eine kleine Zwischensetzung.
Interposizione, *f.* [Interponimento], die Zwischenstellung, die Zwischenkunft, die Zwischensetzung.
S. Interposizione di tempo, der Aufschub, Verzug.
Interposto, *part. di* Interporre, *vedi*.
It. Trattare, Failare per interposta persona, durch Mittelspersonen verhandeln, erden.
Interposto, *m.* [Interposizione], *T. de' Gram.* die Interjection, das Zwischenwort, der Empfindungslaut.
Interpretamento, *m.* *vedi* Interpretamento.
Interpretare, *v. a.* [Spiegare], auslegen, erklären.
Interpretativo, *agg.* *vedi* Interpretativo.
Interpretato, *part. di* Interpretare, *vedi*.
Interpretativamente, *adv.* auf eine erklärende Weise.
Interruzione, *f.* *T. de' Gram.* die Interpunktion (Anwendung der Capitalen).
Interramento, *m.* *vedi* Interrimento.
Interrare, *v. a.* [Imbarrare, Impiastare con terra], mit Lehm beschmieren, bewerfen.
S. Für Sepellire, Sotterrare, beerdigen, begraben. *It. vedi* Interrare.
Interrato, *part. des* Vorigen.
It. Für Impallidito, Squallido, erschöpft, leichenfarbig.
Interrato, *m.* [Terrapieno], der Erdhaufen, Wall.
Interreggio, *m.* *abl.* Interregno, *vedi*.
Interregno, *m.* das Zwischenreich, die Zwischenregierung (die Zeit, während der ein Thron erledigt ist).
Interrare, *v. a.* dathonen, den Leichen Thonerde geben (im Waffnen).
Interrato, *part. des* Vorigen.
Interrabile, *v. a.* schrecklich machen.
S. v. n. schrecklich werden.
Interrimento, *m.* *T. degl' Idraul.* die Anbauung (der Erde im Bette der Flüsse und Kanäle), die Versandung.
Interro, *m.* [Sabbione, Fango], der Sand od. die Schlammerte (die den Lauf der Flüsse hemmen).
Interrogante, *part. att.* fragend, *il* der Fragende.
Interrogare, *v. a.* [Domandare], fragen, anfragen, befragen.
Interrogativamente, *adv.* fragweise.
Interrogativo, *agg.* fragend, die Frage betreffend.
S. Punto interrogativo, *T. de' Gram.* das Fragezeichen.
Interrogato, *part. d'Interrogare*, *vedi*.
Interrogato, *m.* *abl.* Interrogazione, *vedi*.
Interrogatore, *m. -trice*, *f.* der, die Befrager — in.
Interrogatorio, *m.* die Vernehmung, das Verhör (bei Gericht). *It. vedi* Interrogazione.
Interrogazione, *f. dim.* eine kleine, kurze Frage.
Interrogazione, *f.* [Domanda], die Frage.
Interrompere, *v. a.* unterbrechen.
S. Interrumpere il discorso, in die Rede fallen.
S. Interrumpere, für Frastornare, verhindern.
S. Interrumpere il cammino ec. ad uno, Jemandem den Weg verlegen, die Reise desselben hindern, verhindern, ihn aufhalten.
S. Interrumpere una cosa per qualche mese, einen Monat lang etwas aussetzen, unterbrechen.
It. Interrumpere i disegni di uno, Jemandes Vorhaben stören, hindern.
S. v. n. p. Interrumpersi, sich in seiner Rede unterbrechen; absetzen, abbrechen.
Interrompimento, *m.* [Interruzione], die Unterbrechung, das Abbrechen in der Rede; *il* das Absetzen.
Interrottamente, *adv.* unterbrochen, mit Unterbrechung; *il* ruckweise, abwechselnd zu verschiedenen Malen.
Interrotto, *part. d'Interrumpere*, *vedi*.
Interruttore, *m.* der Unterbrecher, der unterbricht.
Interruzione, *f.* [Interrompimento], die Unterbrechung, Abbrechung.
S. Senza interruzione, ununterbrochen, ohne Unterbrechung, in Einem fort.
Intersecante, *part. att.* durchschneidend.
Intersecare, *v. a.* [Dividere, Ingerocchiare], durchschneiden.
S. v. n. p. Intersecarsi, einander, od. sich durchschneiden.
Intersecato, *part. des* Vorigen.
Intersecazione, *f.* *T. de' Geom.* der Durchschnitt (der Linien).
Intersegare, *v. a.* *vedi* Intersecare.
Interserire, *v. a.* *abl.* Inserire, *vedi*.
Interserito, *part. des* Vorigen.
Intersezione, *f.* der Durchschnitt.
S. T. di Geom. Il punto d'intersezione, der Durchschnittspunkt.
Interstizio, *m.* *Voco lat.* [Intervallo], der Zwischenraum, die Zwischenzeit.
Intenerire, *v. a.* [Intenerire, Trattenere], unterhalten, ergötzen; *il* aufhalten, abhalten.
S. v. n. p. Intenerirsi, sich unterhalten; *il* sich (bei Games) aufhalten.
Intenimento, *m.* [Trattenimento], die Unterhaltung, Belustigung; *il* der Zeitvertreib.
S. Intenimento familiare, ein vertrauliches Gespräch, eine Unterhaltung.
Interturbare, *v. n. p.* *abl.* Perturbare, *vedi*.
Interturbato, *part. des* Vorigen.
Intervallato, *agg.* einen Raum, Zwischenraum habend.
Intervallo, *m.* [Intervallo], der Zwischenraum, der Abstand.
S. Un grand' intervallo di tempo, eine geraume Zwischenzeit.
S. In questo intervallo, inmitten, in zwischen.
S. Aver de' lucidi intervalli, lichte Zwischenzeiten haben (von Wahnsinns).
S. T. de' Mus. Intervallo, das Intervall (das Verhältnis, der Abstand zwischen einem höhern und einem niedern Ton).
Intervenimento, *m.* [Accidente, Avvenimento], der Vorfall, Vorgang, das Ereignis; *il* der Zufall.
S. Für Ajuto, die Hülfe, die Dazwischenkunft.
S. Für Intervento, die Vermittelung, Zwischenkunft: Promise di farlo per intervento di sua pecunia.
Intervénio, *m.* *T. de' Miner.* das Zwischengestein in einem Stüb.
Intervenire, *v. n.* [Avenire, Accadere, Succedere], widerfahren, sich zugetragen, ereignen; *il* begegnen.
S. Egli non interviene in consiglio, in congresso, er kommt nicht mit in den Rath, oder gehört nicht zu dem Rathe.
S. V'intervenero molti cavalieri, es kamen viele Edelleute dazu, es fanden sich deren viele ein, es wohnten ihrer viele bei.
S. Intervenire alla predica, der Predigt beiwohnen.
S. Intervenir testimonio, als Zeuge auftreten, beitreten.
Intervento, *m.* der Beistritt; *il* die Beiwohnung.
Intervenuto, *part. d'Intervenire*, *vedi*.
Intervensione, *f.* der Beistritt; *il* die Beiwohnung.
Interviyo, *adv.* [Dal latino inter vivos], unter den Lebenden, bei Lebzeiten.
Intezare, *Intezarsi*, *v. n. p.* [Entrare in terzo], als Dritter hinzukommen.
S. T. degli Agric. Für Arare la terza volta, zum dritten Male pflügen.
Intezato, *part. des* Vorigen.
It. T. d'Arad. dreifach getheilt, mit drei Durchschnitten.
Intesa, *f.* [Intendimento, Intenzione], die Absicht, der Zweck.
S. Aver l'intesa, od. Star sull'intesa, auf seiner Fuit sein.
Intesamente, *adv.* [Intensamente, Con attenzione], aufmerksam, sehr aufmerksam, gespannt.
Inteschiato, *agg.* [Caparbio, Capoe], hartköpfig, hartnäckig.
S. Für Intorato, Alterato, *vedi*.
Inteso, *agg.* [Intento], aufmerksam, bedacht.
S. Bene o male inteso, gut oder schlecht geordnet, angebracht.
S. Edificio ben inteso, ein wohlangelegter Bau.
Intessere, *v. a.* [Intrecciare], einflechten, zusammenflechten; *il* einweben, unterweben.
Intessuto, *part. des* Vorigen.

Intestabile, *agg.* unfähig, ein Zeugnis abzulegen, od. ein Testament zu machen.
Intestare, *v. a.* auf Jemandes Namen schreiben.

Intestare in un luogo di monti o simili ecc., Jemandem ein Kapital auf ein Reichthum und dergl. anweisen.

Intestarsi, *v. n. p.* Intestarsi, Für Ostinarsi, Incrollare, fest darauf bestehen, sich in dem Kopf setzen.

Intestato, *part.* des Vorigen.

Intestato, *m. T. de' Leg.* der sein Testament gemacht hat.

Morto intestato, ab intestato, ohne Testament, ohne Hinterlassung des letzten Willens gestorben.

Intestinale, *agg.* zu den Därmen gehörig, darin befindlich.

Intestino, *m. T. de' Anat.* der Darm.
Intestini, auch *Le intestine*, die Gedärme, Eingeweide.

Intestino retto, der Mastdarm.

Il duodeno, der Zwölffingerdarm.

Il digiuno, der Leerdarm.

Il colon, der Grimmdarm.

L'ileo, der Krummdarm.

Il cieco, der Blinddarm.

Intestino, *agg.* [interno], innerlich.

Guerre intestine, Discordie intestine, innere, einheimische Kriege, Unruhen, Bürgerkriege, Empörungen.

Intento, *agg.* *Voco poet.* geschoßen, eingezeichnet.

Intepidare, *v. a.* äbl. Intepidare, *vedi.*

Intepidato, *part.* des Vorigen.

Intepidire, *v. n.* lau, laulich werden.

Per met. lau werden, erkalten, nachlassen (von der Hitze u. s. w.).

v. a. lau, laulich machen, abkühlen; u. verschlagen lassen.

Intepidito, *part.* des Vorigen.

Intieramente, *adv.* [interamente] gänzlich, völlig, ganz.

Intiero, *agg.* *vedi* intero.

Intignare, *v. n.* [Esse rose dalle tignuole], mottenfräßig werden; u. von Motten verzehrt werden.

Intignato, *part.* des Vorigen.

Intignatura, *f.* der Mottenfraß.

Intignere, *v. a.* [immergere], (in Flüssigkeit) tauchen, eintauchen; u. eintunken.

Per met. Für Esser complice, Theil nehmen (an Etwas).

Il Für Reader complice, zum Mitle schuldigen machen wollen.

Intignosire, *v. a.* gründig, gründig machen.

Intimamente, *adv.* [intrinsecamente], innigst, inniglich, herzlichlich.

Esere intimamente connesso, innigst gerührt, bewegt sein; u. Intimamente, sehr vertraut, sehr genau.

Intimare, *v. a.* [Far sapere, Far intendere], antändigen, bekannt machen.

Für Notificare con autorità di superiore, befehlen, ankündigen.

Intimato, *part.* des Vorigen.

Intimatore, *m. -trice*, *f.* der, die Ankündiger — in.

Intimazione, *f.* die Ankündigung, Bekanntmachung; u. die Aufschreibung.

Intimidire, *v. n.* [Diventir timido], furchtsam, vergagt werden.

v. a. Für Intimorire, furchtsam machen.

Intimidito, *f.* [poet. Intimiditate],

[Intimiditate], die Unverzagtheit, Beruhtheit.

Intimidito, *part.* d'Intimidire, *vedi.*

Intimido, *agg.* unverzagt.

Intimissimo, *agg. sup.* [Assatto intimo], höchst vertraut; u. herzlichlich.

Intimo, *agg.* [Interno], innerlich.

Für Intrinseco, Familiare, innig, innigst, herzlich.

Il mio intimo, mein Herzensfreund.

Considerare ad uno le più intime segretezze del gabinetto, Jemandem die allerheimlichsten Angelegenheiten des Cabinets vertrauen.

L'intimo del cuore, des Herzens Grund, das Innerste.

Intimorire, *v. a.* [Recar timore], in Furcht setzen, Furcht einjagen, furchtsam machen.

Intimorito, *part.* des Vorigen.

Intingolotto, *m.* ein kleines Tunk; u. ein kleines Ragout.

Intingolo, *m.* die Tunk; u. ein Ragout, Appetit-Essen.

Intinto, *part.* di Intingere, *vedi.* u. Für immer, *vedi.*

Intinto, *m.* die Brähe, die Tunk (an Speisen).

Intintura, *f.* das Eintäuchen, die Eintauchung.

Intirannire, *v. n.* tyrannisch, zum Tyrannen werden.

Intirizzamento (*adv.*), *m.* [Intirizzamento], die Erstarrung (des Glases).

Intirizzare (*adv.*), *v. n.* *vedi* Intirizzare.

Intirizzato (*adv.*), *part.* des Vorigen.

Intirizzimento (*adv.*), *m.* die Erstarrung, die Starrheit, die Steifheit.

Intirizzare (*adv.*), *v. n.* erstarren, starr, steif werden.

v. a. starr und steif machen.

v. n. p. Intirizzarsi, starr und steif werden.

Intirizzato (*adv.*), *part.* des Vorigen. u. der steif daßte; u. erstoren.

Esere intirizzato dal freddo, der Kälte erstarrt sein.

Intirizzo (*adv.*), *m.* äbl. Intirizzimento, *vedi.*

Intisicare, *v. n.* und Intiscarsi, u. Intischire, *n. p.* schwindsüchtig werden, die Schwindsucht, Abzehnung bekommen.

Intisicare di melancolia di patimento, vor Schwermuth, vor Leiden abzehnen, verfallen, vergehen.

v. a. Für Far diventare tiscio, schwindsüchtig machen.

Intitolamento, *m.* die Titulirung, Bezeichnung; u. die Aufschrift.

Intitolare, *v. a.* tituliren, betiteln; mit einer Aufschrift versehen.

Für Attribuire, Ascrivere, *vedi.*

Für Dedicare, (ein Werk Jemandem) zuwenden.

Intitolarsi d'un altrui opera, sich für den Verfasser eines fremden Werkes ausgeben.

Intitolato, *part.* des Vorigen.

Intitolazione, *f.* das Betiteln; u. die Aufschrift, die Ueberschrift; u. die Zuzeichnung.

Intitolare, *v. a.* äbl. Intitolare, *vedi.*

Intoccare, *agg.* [Impalpabile], unberührbar.

Intollerabile, *agg.* [Insopportabile],

[Insopportabile], unerträglich; u. unannehmlich.

Intollerabilmente, *adv.* [Insopportabilmente], unerträglich, auf unerträglich Weise.

Intollerando, *agg.* [Non tollerabile], unerträglich, nicht zu ertragen, nicht auszuhalten: Ma alia, vinto, da intollerando assalto ne fui spinto. An. F. 24. 32.

Intollerante, *agg.* unbuldsam, unverträglich: Uomo di natura intollerante, e superba.

Für Impaziente, ungeduldig.

Intollerante, *m.* der Unverträgliche, der Unbuldsame; u. der unbuldsam Gesinnte (in Glaubenssachen).

Intolleranza, *f.* die Unbuldsamkeit; u. die Unbuldsamkeit (in Glaubenssachen).

Intonacare, *Intonacato*, *Intonaco*, *vedi* Intonicare, ec.

Intonare, *v. a. T. mus.* anstimmen.

Für Mettere in musica, componiren, in Musik setzen.

Für Cantare, singen.

Für Domandare alla lontana, andeuten, seinen Wunsch von weitem zu erkennen geben: Ghels intonai: che non mi paga, vo a fare ricorso.

Für Rintonare, Rintornare, *vedi.*

Per met. Intonarsi troppo alla, sich zu hohen Tönen annehmen, etwas zu hoch anfangen.

Intonato, *part.* des Vorigen.

Intonatore, *m. -trice*, *f.* der, die Anstimmer — in, der, die anstimmt.

Intonatura, *f.* die Anstimmung.

Fig. Für Intimazione, die Anbeutung.

Intonazione, *f.* die Anstimmung. u. Fig. die Anbeutung.

Intouchiare, *v. n.* [Esser rosso da touchi], wurmfräßig werden, von Würmern angefallen werden (von Fulsen frischen); u. gestochen werden.

Intonicare, *v. a.* tünchen, betünchen, mit Kalt bewerfen.

Per simil. Für Lisciarsi, sich schmelzen.

Intonicato, *m.* die Binscharbeit an den Wänden.

Intonicato, *part.* di Intonicare, *vedi* Intonicatore, *m.* der Tüncher, der Weißer.

Intonicatura, *f.* *vedi* Intonico.

Intonico, *m.* die Tünche, die Ueberföschung.

Dare d'intonico, tünchen, weißern.

Intonso, *agg.* [Non usato], unberührt, ungeschoren.

Intoppa, *f.* *vedi* Intoppo.

Intoppamento, *m.* der Anstoß, das Hinderniß.

Intoppare, *v. n.* und Intopparai, *v. n. p.* [Abbattersi, Incontrarsi], antreffen, auf, in Etwas stoßen.

Für Inciampare, anstoßen: Intoppar in ogni cosa.

Prov. Vassi capra zoppa, se il lupo non l'intoppa, in der Gefahr lernt auch der Lähme laufen.

Intoppo, *m.* der Anstoß, das Hinderniß.

Intorare, *v. n.* von Toro [Adirarsi, Schernarsi], sich enträsten, (wie ein Esel) in Wuth gerathen.

Intorato, *part.* des Vorigen.

«Intrámbo, } *agg.* [Entrambe,
 Intramendue, } Amendue], beide, alle
 beide.
 Intramento, *m.* übl. Ingresso, *vedi*.
 Intramessa, *f.* [Interpoinimento], die
 Zwischensetzung, der Zwischenfag; it.
 das Einschüßel.
 Intrameaso, *m.* [Trameaso], das Bei-
 essen, Beigericht, Zwischengericht.
 Intrameaso, *part.* d' Intramettere,
vedi.
 Intramettere, *v. a.* [Trappare], zwis-
 schenlegen.
 S. Intrametterai, *v. n. p.* sich daren
 legen, sich in Etwas legen, mischen.
 Intramettere, *m.* übl. Intramisso,
vedi.
 Intramettimento, *m.* die Zwischen-
 setzung.
 Intramezzamento(*da*), } *vedi* Tra-
 Intramezzare(*da*), } mezzamen-
 to, Tramezzare.
 Intramischianza, *f.* [Mescolanza],
 die Zusammenmischung, Vermischung.
 Intramischiare, *v. a.* [Inammischia-
 re], duruntermischen, unter einander
 mengen.
 Intramischiato, *part.* des Vorigen.
 Intramissione, *f.* *vedi* Intramesso.
 S. Für Intramissione, *vedi*.
 Intramezzare(*da*), *v. a.* übl. Tra-
 mezzare, *vedi*.
 Intransgredibile, *agg.* [Inviolabile],
 unverbrüchlich, unverticlich, unüber-
 tretlich.
 Intransitivamente, *adv.* auf eine nicht
 übergehende Art, nur in sich selbst wir-
 end.
 Intransitivo, *agg.* nicht übergehend.
 S. T. de' Gram. Verbi intransitivi
 Subdrtter, die eine Handlung in sich
 selbst ausdrücken), unüberleitende Zui-
 sdrtter.
 Intramito, *agg.* T. di Geom. [Non
 ompito, percorso], nicht ganz vollndet,
 nicht völig durchgegangen.
 Intrante, *agg.* [Entrante], einkom-
 end, einkommend.
 S. Für Inquante, *vedi*.
 Intraporre, } *v. a.* [Interporre, Prop-
 Intrapporre, } porre], zwischen legen,
 legen.
 S. Intrapori, *v. n. p.* Für Trami-
 tarsi, *vedi*.
 Intraposto, *part.* des Vorigen.
 Intraprendente, *part. att.* leicht un-
 ternehmend; it. der leicht (Etwas) unter-
 nimmt.
 Intraprendere, *v. a.* unternehmen.
 S. Für Sorprendere, überraschen, un-
 ermutet überfallen; it. weglapern, auf-
 legen.
 S. Für Intercettare, unterschlagen.
 Intraprendimento, *m.* [Intrapresa],
 die Unternehmung, das Unternehmen.
 Intraprenditore, } *m.* der Unterneh-
 Intraprensore, } mer; der Ueber-
 nehmer.
 Intrapresa, *f.* die Unternehmung; it.
 der Eingriff.
 Intrapreso, *part. di* Intraprendere,
vedi.
 Intrare, *m.* übl. Entrata, *vedi*.
 Intrare, *v. n.* übl. Entrare, *vedi*.
 Intrarompere, *v. a.* übl. Interrom-
 pere, *vedi*.
 Intrarotto, *part.* des Vorigen.

Intrascorso, *adv.* [Per laceranza], zur-
fälliger Weise.

Intrasegna, *f.* [Impresa], der Wap-
spruch, das Wappen.

S. Für Segno, Impronta, das Zei-
chen, das Gepräge.

Intrata, *f.* übl. Entrata, Ingresso, *vedi*.

Intrattassero, *v. a.* verweben, ein-
flechten.

Intrattabile, *agg.* [Fantastico, Im-
praticabile], unentsam, störrig, mun-
derlich, sonderbar; *it.* Uomo intrattabile,
ein unumgänglicher, ungeselliger Mensch.

S. [Cosa] intrattabile, hart, schwer
zu behandeln, zu handhaben.

Intrattabilità, *f.* die Unentsamkeit,
Störrigkeit; *it.* die Sonderbarkeit.

It. die Unbearbeitbarkeit: *Nè vi è so-*
dezza di diamanti ec. nè intrattabilità
o ruvidezza di porfido, o di diaspro che
ec. non s'ammorbidisca, e s'arrenda.

Intrattanto, *adv.* [Frattanto], mitt-
lerweile, indessen.

Intrattenere, *v. a.* [Trattenere], un-
terhalten.

S. Für Mantenere a proprie spese, auf
eigene Kosten unterhalten: *Quivi fu ri-*
cervuto e intrattenuto tutto quel tempo
ch' ei volle starvi.

S. Intrattenere alcuno, für Fermarlo
al suo servizio, Jemanden in Dienst
nehmen.

S. v. n. p. Intrattenersi, sich verwei-
len; *it.* sich (mit Etwas) unterhalten;
it. tändeln.

Intrattenimento, *m.* die Unterhaltung.

S. Für Soggiorno, Dimora, der Auf-
enthalt, die Verweilung.

Intrattenuto, *part.* di Intrattenere,
vedi.

Intrattassero, *v. a.* verflechten, ver-
weben.

Intravare (von Trave), Balken durch-
ziehen, Durchzüge von Balken und Spar-
ren machen.

S. Fig. verbinden, hintertreiben.

S. Intravar un negozio, einen Handel
hintertreiben.

Intravvenire, *v. n.* *vedi* Intravvenire.

Intraversare, *v. a.* [Traversare, Porre
a traverso], quer überlegen, überwerch
legen, setzen, stellen.

S. Für Arare (i campi) a traverso del
lavoro già fatto, in die Quere ackern.

S. v. n. Für Uscir della via retta, sich
verirren; *fig.* vom rechten Wege ab-
kommen.

S. v. n. p. Intraversarsi, für Opporsi,
in die Quere kommen; *it.* Hindernisse in
den Weg legen, hinderlich sein.

Intraversato, *part.* des Vorigen.

Intraversatura, *f.* der Querstrich.

S. Für Ostacolo, das Hindernis.

Intravestire, *v. a.* [Travestire], ver-
kleiden.

Intravvenire, *v. n.* huzwischenkom-
men, huzukommen.

Intreare, **Intrearsi**, *v. n. p.* [Farsi,
Divenir tre], drei werden, sich in drei
vereinigen, sich dreien.

Intrecciamento, *m.* [Intrecciatura,
Intreccio], die Flechtung, Verflechtung.

S. Per met. Intrecciamento di parole,
die Verflechtung der Worte.

Intrecciare, *v. a.* [Collegare, Com-
mettere insieme, Unire in treccia], zu-
sammensplechten, verflechten.

S. Intrecciare i capelli, die Haare in
einen Zopf flechten.

S. Intrecciare le mani, die Hände in
einander schlingen.

S. Per met. Für Avviluppare, ver-
wirren: *Perocchè 'l vizio, allor che l'al-*
mo intreccia, Tu puoi predicator bat-
tere il noce, Che il dire oltre non pas-
sa alla corteccia.

Intrecciamente, *adv.* verflochten.

Intrecciato, *part.* d'Intrecciare, *vedi*.

It. Un affare intrecciato, ein verwickel-
ter, verworrenes Handel.

Intrecciatojo, *m.* [Rete da porre su
la treccia], ein Netz (über den Haaren zu
tragen).

Intrecciatura, *f.* ein Geflecht.

Intreccio, *m.* Intreccio, die Ver-
wickelung (in einem Schauspiel): *L'intrec-*
cio [dell' azione d'una commedia] altro-
ve chiamano Viluppo.

***Intresolare**, *v. n.* übl. Imbrogliare,
vedi.

***Intreguarsi**, *v. n.* übl. Far tregua,
vedi Tregua.

Intrementito, *agg.* übl. Intimidito,
vedi.

***Intremire**, *v. n.* [Empiarsi di tremore],
vor Furcht zittern; *it.* sich entsetzen.

Intrepidamente, *adv.* [Con Intrepi-
dezza], unerschrocken, unverzagt.

Intrepidezza (*us*), *f.* die Unerschrok-

Intrepidità *f.* tenheit, die Un-

verzagtheit.

Intrepido, *agg.* [Imperterrito], uner-
schrocken, unverzagt.

S. Animo intrepido, ein beherztes Ge-
müth, unerschrockenes Muth.

S. Mostrarsi intrepido, sich unver-
zagt beweisen.

Intrescare, *v. a.* [Intrigare, Avvi-
luppare], verwirren, verwickeln.

S. v. n. p. Intrescarsi, sich verwick-
eln, sich verwirren.

Intrescato, *part.* des Vorigen.

Intricamento, **Intricare**, **Intricato**,
ec. *vedi* Intrigamento, Intrigare *ec.*

Intricatamente, *adv.* *vedi* Intrigata-
mente.

Intridere, *v. a.* Inten, einmengen.
Für Stemperare, einrühren.

S. Intrider una polvere con vino,
ein Pulver mit Wein einrühren, an-
machen.

S. Intrider del pane nel latte, Brot in
Milch brocken.

S. Intridere, für Imbrattare, be-
subeln: *Nè mai s'intridero le mie mani*
nell' altrui sangue.

Intrigamento, *m.* *vedi* Intreccia-
mento, Viluppo.

Intrigante, *m.* *vedi* Intrigatore.

Intrigare, *v. a.* [Imbarazzare, Avvi-
luppare], verwirren, verwickeln, in Ver-
wirrung bringen.

S. Intrigar un affare, einen Handel
verwirren, verwickeln.

S. v. n. p. Intrigarsi, sich (in Etwas)
mischen, sich einmischen.

S. Intrigarsi in mille garbugli, sich in
tausend verworrene Fäden einlassen, ver-
wickeln.

S. Intrigersi negli affari altrui, sich
in anderer Leute Angelegenheiten mischen,
einlassen, sich damit befassen.

Intrigamento, *adv.* [Avviluppa-

mente], verworren, verwickelt, verwir-
elter Weise.

Intrigatissimamente, *adv. sup.* höchst
verwickelt.

Intrigatissimo, *agg. sup.* höchst ver-
wickelt, verworren.

Intrigato, *part.* d'Intrigare, *vedi*.
It. Esser intrigato con uno, mit Einem
worin verwickelt sein.

S. Essersi intrigato con uno, sich mit
Jemandem zu tief eingelassen, verwickelt
haben.

S. Un parlare *ec.* intrigato, eine ver-
worrene, unvernehmliche Rede u. dergl.

Intrigatore, *m. -trice*, *f.* ein, eine
Ränkemacher — in, Verwirrer — in, der,
die verworrene Fäden anstiftet.

Intrigo, *m.* [Imbroglia], die Verwir-
rung.

S. Für Intreccio, die Verwickelung;
it. fig. der verworrene ob. heimliche Handel.

S. Intrighi, die Ränke, Rabalen.

S. Intrighi amorosi, die heimlichen
Liebeshandel.

Intrinsecamente, *adv.* Intrinsecato,
part. Intrinseco, *agg.* *vedi* Intrinseca-
mente, *ec.*

Intrinsicamente, *adv.* innerlich, im
Innern.

Intrinsicare, *v. n.* und *v. n. p.* [Pre-
ndere interna dimestichezza con alcuno],
mit Jemandem innigst befreundet, ver-
traut werden.

Intrinsicato, *part.* des Vorigen.

Intrinsichezza (*us*), *f.* [Stretta fami-
liarità], eine große Vertraulichkeit, die
innigste, vertrauteste Freundschaft.

Intrinsichissimo, *agg. sup.* aufs in-
nigste, außerordentlich vertraut.

Intrinsico, *agg.* [laterno], inner,
innerlich.

S. Für Persona confidente, eine ver-
traute Person.

S. Amico intrinsico, ein inniger Freund,
Herzensfreund, Busenfreund.

Intrinsico, *m.* der innigste Freund,
Vertraute.

S. Für L'interno, das Innere; *it.* die
verborgensten Gedanken.

Intriso, *m.* [Impasto], der Teig, die
Mischung, das Gemenge.

S. Fig. Metter le mani in ogni intri-
so, sich überall einmengen, seine Nase
in Alles stecken: *Io sono un di color, che*
in ogni intriso Metton le mani, e spesso
se le imbrattano.

Intriso, *part.* di Intridere, *vedi*.

Intristare, *v. n.* umschlagen; böse,
Intristiro, schlechter, gottlos werden.

S. Für Indozzare.

Imbozzacchire (*us*), *v. n.* verbitten,
nicht geüben.

Intristato, *part.* des Vorigen.

Intristito, *part.* des Vorigen.

***Intròque**, *adv.* Arcaismo dal latino:
Inter hoc, übl. Intanto, Frattanto, *vedi*.

Introdotta, *m.* übl. Introducemento,
vedi.

Introdotta, *part.* di Introdurre, *vedi*.

Introdurre, *v. a.* übl. Introdurre,
vedi.

Introducibile, *agg.* einführbar.

Introducemento, *m.* [Introduzione],
die Einführung, Einföhrung; *it.* der
Gingang.

Introduttore, m. äbl. **Introduttore**, *vedi*.
Introdurre, **Introdurre**, v. a. [Con-
dar dentro], einführen, hineinführen.
§. Für Mettere in uso, in Gebrauch
bringen, einführen.
§. **Introdurre una consuetudine**, una
nuova foggia, einen Gebrauch, eine neue
Tracht aufbringen.
§. **Introdurre novità**, abusi, eresie, Reue-
rungen, Mißbräuche, Ketzereien auf-
bringen, einführen.
§. **Introdurre uno**, Jemanden bekannt
machen, einführen, empfehlen, in Gunst
bringen.
§. **Introdurre uno in qualche notizia**,
Jemanden zu einer Wissenschaft anleiten,
ihn gründlich in od. über Etwas belehren.
§. **Introdurre uno a far qualche cosa**,
für Indurvelo, Jemanden zu Etwas ver-
anlassen, Anlaß geben, verleiten.
§. v. n. p. **Introdursi**, sich einführen.
§. **Per met.** sich bekannt machen, sich
betroffen.
§. **Introdursi nella grazia del Principe**,
sich des Fürsten Gnade erwerben.
§. **Un uomo che si sa introdurre**, ein
Mensch, der sich bekannt, beliebt zu ma-
chen, in Gunst zu setzen weiß.
§. **Introdursi in qualche luogo**, sich an
einem Orte bekannt, bemerkt machen;
it. sich Zutritt verschaffen.
Introduttivo, agg. einleitend, zur
Einleitung dienlich.
Introdutto, part. äbl. **Introdutto**,
vedi.
Introduttore, m. -trice, f. der, die
Einführer—in, der, die Eingang, Zu-
gang, Zutritt verschafft.
Introduttorio, agg. zum Eingange,
Zutritte, zur Einführung gehörig.
Introduzione, f. [Introducimento],
die Einführung, Einbringung.
§. **Introduzione delle robe straniere**
in un paese, die Einführung fremder
Waaren in ein Land (d. h. das Recht, solche
einzuführen).
§. **Ottenere, Aver l'introduzione**, das
Einführungsrecht erlangen, haben.
It. **Introduzione**, die Einleitung (zu
Büchern).
§. Für **Interposizione**, die Vermittelung.
§. Für **Adito**, *vedi*.
Introito, m. [Entrata], der Eintritt,
Eingang.
§. Für **Principio**, der Anfang.
§. **L'introito della messa**, der Introi-
tus, der Eingang der Messe.
§. Für **Cominciamento stucchevole di**
discorso, die langwierige Einleitung einer
Rede: Oh che **introito** è questo!
Intromissione, f. [Introduzione], die
Einbringung, Einlegung, Zwischenlegung.
Intromesso, m. [Intromesso, Trames-
so], das Beifügen, Beigericht.
§. Für **Posto in mezzo**, das Zwischen-
gelegte.
Intromesso, part. di **Intromettere**,
vedi.
Intromettere, v. a. [Metter dentro,
Introdurre], hineinbringen, hinein-
thun; it. hineinschieben.
§. v. n. p. **Intromettersi**, für Ingerirsi,
sich ins Mittel schlagen; sich einmischen.
Intromettitura, f. äbl. **Interposizione**,
vedi.
Intronamento, m. [Assordamento],
Befallung, Ital. Wörterb. L.

die Befallung, die Bedröhnung; it. das
Erstaunen.
Intronare, v. a. [Assordare], betäu-
ben, bedröhnen (durch heftiges Geräusch).
§. **Per met.** für Stordire, Meravigliare,
verdreht, verblüht machen, den Kopf ver-
rücken. It. in Erstaunen setzen.
Intronatello, dim. d'Intronato, *vedi*.
Intronato, part. von Intronare, *vedi*.
It. für Balordo, Stupido, dumm.
§. Für **Incrinato**, Smosso, gerieft, ge-
spalten.
Intronatura, f. *vedi* **Intronamento**.
Intronazione, f. äbl. **Intronizzazione**,
vedi.
Intronciare, v. n. [Imbronciare], jor-
nig, aufgebracht werden.
Intronciare, v. n. sich erbofen; sich
ärgern; it. jornig werden.
Intronciato, part. des Vorigen.
Intronizzare (da), v. a. [Porre sul
trono], auf den Thron setzen.
Intronizzato (da), part. des Vorigen.
Intronizzazione (da), f. [Eleva-
zione al trono], die Erhebung auf den
Thron.
Introversione, f. T. de' Teol. die
Rückkehr in sich selbst; das In sich gehen.
Introverso, part. di **Introversere**, *vedi*.
Introversere, v. n. T. de' Teol. in sich
kehren; in sich gehen.
Intrudere, v. a. [Spinger dentro], hin-
einstoßen.
§. v. n. p. **Intrudersi**, sich eindringen;
sich aufbringen.
Intrudare, v. a. *vedi* **Intronare**.
Intruppate, **Intrupparsi**, v. n. p.
[Arrolarsi soldato], unter die Soldaten
gehen; Soldat werden.
§. Für **Attirupparsi**, *vedi*.
Intruppato, part. des Vorigen.
Intrusione, f. das Eindringen.
§. Für **Elezione illegittima**, die unrecht-
mäßige Wahl; it. die Einschlebung (in ein
Amt).
Intruso, part. d' **Intrudere**, *vedi*. It.
in ein Amt eingeschoben, widerrechtlich
dazu gewählt.
Intuare, **Intuarsi**, v. n. p. [Internarsi
in te], mit dir Eins werden.
Intusare, v. n. [Prender odor di naso],
dem Geruch von Auf annehmen.
Intuitivamente, avv. [Con visioe in-
tuitiva], anschaulich, anschauer Weise.
Intuitivo, agg. T. de' Teol. anschau-
lich, anschauernd.
Intuito, m. *Voce lat.* [Riguardo,
Occhiata], der Blick, die Ansicht.
Intuizione, f. T. de' Teol. [Visione,
colla quale i Beati in cielo fruiscono di
Dio], die Anschauung (Gottes im Himmel).
Intumescenza, f. [Gonfiamento], die
Aufschwellung, Schwellung, Geschwulst.
Intumescere, v. n. Fig. aufgeblasen,
stolz werden.
Intumescito, part. des Vorigen.
Intumescito, agg. angeschwollen; it.
mit einer Geschwulst behaftet.
Intonare, v. n. **Intonato**, part. **In-
tonatore**, m. **Intonatrice**, f. *vedi*
Intonare, **Intonato**, ec.
Inturgidire, v. n. [Gonfiarsi, Tume-
farsi], schwellen, aufschwellen, auflaufen.
Inturgidito, part. des Vorigen.
Intuzzare (da), v. a. [Rintuzzare],
bändig.

Inubbidienza, f. [Disubbidienza], der
Ungehorsam.
Inubbiacare, v. n. [Imbriciare], sich
berauschen, betrinken.
Inudito, part. äbl. **Inaudito**, *vedi*.
Inuggiolire, v. a. [Inuzzolare], heftige
Begierde erregen; lüftern machen.
Inugnere, v. a. *vedi* **Ungere**.
Inuguale, agg. [Ineguale], ungleich.
Inuguale, f. [Inegualità], die Un-
gleichheit.
Inulto, agg. [Invedicato], ungerächt.
Inumanamente, avv. unmenschlich,
grausam.
Inumanità, f. [post. Inumanitade,
Inumanitate] [Barbarie], die Unmens-
chlichkeit, Grausamkeit; it. die Unbar-
mherzigkeit.
Inumano, agg. [Disumano, Spietato],
unmenschlich, unbarmerzig.
§. Für **Inciabile**, Scortese, unhöflich.
Inumano, m. der Unmensch.
Inumato, agg. [Insepolto], unbe-
graben.
Inumidire, v. a. [Bagnare], anseuch-
ten, befeuchten, feucht machen.
§. v. n. p. **Inumidirsi**, sich befeuchten,
naß werden.
Inumidito, part. des Vorigen.
Inumiliare, v. a. äbl. **Umiliare**, *vedi*.
Inungere, v. a. einsalben.
In universo, avv. [Universalmente],
im Allgemeinen.
Inurbanamente, avv. auf eine unar-
tige, unhöfliche Art.
Inurbanità, f. [post. Inurbanitade,
Inurbanitate], die Unartigkeit, Grobheit;
das unartige, unhöfliche, ungeschliffene
Wesen.
Inurbano, agg. [Incivile, Scortese],
unartig, unhöflich; it. grob.
§. **Uomo inurbano**, ein Mensch, der
nicht zu leben weiß, keine Lebensart hat.
Inurbare, v. n. p. *Voce poetica*, En-
trare in città, in die Stadt gehen.
Inusato, agg. [Insueti], ungebräuchlich.
Inusitamento, avv. ungewöhnlicher
Weise; wider die Gewohnheit, ungewöhn-
lich, ungebräuchlich.
Inusitato, agg. [Disusato], unge-
bräuchlich, ungewöhnlich.
Inustione, f. die Einbrennung (der Far-
ben, des Goldes).
Inusto, agg. verbrannt, eingebrannt.
Inutile, agg. [Disutile, Senza pro],
unnütz, nicht nützlich; vergeblich.
Inutilità, f. [Disutilità], die Unnützlich-
keit; Vergeblichkeit.
Inutilmente, avv. [Invano], verge-
bens, unnützer Weise.
Inutile, agg. äbl. **Inutile**, *vedi*.
Inuzzolare (da), v. a. [Inuzzolare], lü-
ftern machen.
Invadere, v. a. [Invadere, Assalire],
(mit Gewalt) anfallen, gewaltsam angrei-
fen, überfallen.
§. **Invadere un paese**, una provincia,
in ein Land einfallen.
Invagare, v. n. p. äbl. **Invagharsi**, *vedi*.
Invaghiare, **Invaghiarsi**, v.
n. p. modo basso, sich ein wenig ver-
lieben.
Invaghimento, m. [Innamoramento],
die Verliebtheit, das Verliebtwerden; it.
die Liebe.
Invaghire, v. a. [Innamorare], be-
gierig, verliebt machen: Ma solo Amore,
A a a

che del suo altero lume Più m'invaghi-
sce, dove più s'incende. *Petr. Canz. 5. 8.*

§. Una bellezza da invaghir le selci, eine Schönheit, in die sich Steine verlieben können.

§. *v. n.* Invaghire, für Divenir vago, Accendersi di desiderio, begierig, verliebt, werden.

§. *v. n. p.* Invaghirsi d'alcuno, sich (in Jemanden) verlieben.

Invaghito, *part. des Vorigen.*

§. Essere invaghito, eingenommen, verliebt sein.

Invajare, *v. n.* [Divenir vajo], schwarzlich, schwarzrothlich werden.

Invalidamente, *adv.* ungültig; unkräftig.

Invalidare, *v. a.* ungültig machen, aufheben; it. abschaffen.

Invalidato, *part. des Vorigen.*

Invalidazione, *f.* die Vernichtung, Aufhebung, Abschaffung.

Invalidissimo, *agg. sup.* d'invalido, *vedi.*

Invalidità, *f.* die Ungültigkeit, Nichtigkeit. §. Für Debolezza, Sposatezza, die Kraftlosigkeit.

Invalido, *agg.* ungültig, unkräftig, nichtig; it. kraftlos, schwach.

Invalido, *m. T. de' Milit.* Un invalido, ein Invalid, zu fernem Kriegsdienste Untüchtiger.

Invalidiare, *v. a.* ins Gefaß packen, stecken.

Invalorire, *v. a.* [Avalorare], betheiligen.

§. *v. n. p.* Invalorirsi, für Rinforzarsi, stärker werden, zu Kräften kommen.

Invalso, *agg.* eingeführt.

§. Uso invalso, der eingeführte, übliche Gebrauch.

Invanimento, *m.* das Eitelwerden; it. das Stolzwerden.

Invanire, *v. n.* [Svanire], vergehen; verschwinden, verfliegen.

§. Für Divenir vano, zu Nichts werden.

§. Für Insuperbirsi, Divenir orgoglioso, eitel, stolz werden.

§. *v. a.* Für Fare, o Rendere vano, vereiteln, fruchtlos werden.

Invanito, *part. des Vorigen.*

Invano, *adv.* [In vano, Senza pro], vergebens; it. umsonst.

Invariabile, *agg.* [Inmutabile], unveränderlich, standhaft; it. fest.

Invariabilità, *f.* die Unveränderlichkeit, Unwandelbarkeit.

Invariabilmente, *adv.* [Immutabilmente], unveränderlich, unwandelbar; it. beständig.

Invariato, *agg.* unverändert.

Invasamento, *m.* *vedi* Invasazione.

Invasare, *v. a.* [Insondar nel vaso], in ein Gefäß thun, schütten, gießen: E attendono a bere del coperto liquor, che vi s'invasa.

§. Für Entrare addosso altrui, in Jemanden fahren (von bösen Geistern): Al tempo antico i demonj invasavano le persone ec.

§. *v. n.* Invasare, für Istupidirsi, ver-
dunstet werden.

§. *v. n. p.* Invasarsi nella mente, sich einprägen; fest fassen.

Invasato, *part. des Vorigen.*

§. Für Ossesso, (vom Teufel) besessen.

§. Für Immerso, vertieft, versunken; nel sonno, ne' vizj, in den Schlaf, in Laster.

Invasatore, *m.* der Jemanden besessen hält.

Invasazione, *f.* die leibliche Befessenheit vom Teufel.

Invasellare, *v. a.* füllen; in ein Gefäß füllen.

Invasione, *f.* der (feindliche) Einfall; it. Einbruch.

Invaso, *part. di* Invadere, *vedi.* It. eingenommen.

§. Für Invasato, *vedi.*

Invecchiamento, *m.* das Altwerden, Altern.

Invecchiante, *part. att.* alternd; veraltend; it. was veraltet.

Invecchiare, *v. n.* und Invecchiarsi, *v. n. p.* (altern, alt werden (von Personen); it. veralten (von Sachen, Gebräuchen u. dgl.).

§. Quanto più invecchi, tanto più impaz-
zi, je älter, desto närrischer wirst du.

§. Invecchiare in qualche opera, über ein Werk ergrauen, *vedi* Incanutire.

§. L'uomo che invecchia, se perde bel-
lezza, acquista senno, wenn der Mensch mit dem Alter an Schönheit verliert, so gewinnt er an Verstand.

§. *v. a.* Le malattie invecchiano il cor-
po, die Krankheiten machen den Körper alt.

Invecchiato, *part. des Vorigen.*

§. Male invecchiato, ein altes, einge-
wurzeltes Uebel.

§. Vizio invecchiato, ein eingewurzel-
tes Laster.

Invecchiuzzire (ui), *v. a.* *vedi* In-
tristire, ludizzare.

Invecchia, *f.* übl. Scoda, Scempiag-
gio, *vedi.*

Invedovare, } *v. n.* übl. Divenir ve-
dovo, *vedi.*

Invedovire, } *part. des Vorigen.*

Invedovato, } *part. des Vorigen.*

Inveggia, *f.* übl. Invidia, *vedi.*

Inveggiare, *v. a.* übl. Invidiare, *vedi.*

Inveire, *v. n.* [Declamare, Sgridare
contro], losziehen, schmälen (auf Jemanden).

Invelenare, *v. a.* übl. Avvelenare, *vedi.*

Invelenire, *v. n.* und *v. n. p.* [Invepe-
rire], giftig, zornig, aufgebracht werden.

Invelenito, *part. des Vorigen.*

Invendibile, *agg.* nicht verkäuflich,
nicht feil.

§. Questa mercanzia è invendibile in
quei paesi, diese Waare ist in jenen Län-
dern nicht verkäuflich.

Invendicato, *agg.* ungerächt; it. un-
bestraft.

Invenluto, *agg.* unverkauft.

Invenia, *f.* (Reistens *im plur.*) Invenie,
die Demuthsbezeugungen; Müdinge.

§. Für Perdono, die Vergebung, Ver-
zeihung.

§. (jezt) Invenie, für Parole superflue,
leiose, zeriges Gerede, leere Worte: O
costor san le lunghe invenie!

Invenire, *v. a.* übl. Trovare, Inventa-
re, *vedi.*

Inventare, *v. a.* erfinden.

§. Inventar cose false, erdichten.

§. Inventare, für Inventariare, *vedi.*

Inventariare, *v. a.* ein Inventarium
aufnehmen, inventiren.

Inventario, *m.* das Inventarium (ge-
nauet Verzeichniß von Gütern, Hausgeräth u.
dgl.); der Bestand.

Inventamente, *adv.* [Fintamente],
erfinderischer Weise.

Inventato, *part. di* Inventare, *vedi.*

Inventatore, *m.* übl. Inventore, *vedi.*

Inventatorello, *m.* ein wispiger, sinn-
reicher Erfinder.

Inventatrice, *f.* [Inventrice], die Er-
finderin.

Inventiva, *f.* die Erfindungskraft.

Inventivo, *agg.* erfindsam, erfinderisch.

Inventore, *m.* -trice, *f.* der, die Er-
finderin.

*Inventrare, *v. n. p.* [Internarsi], ein-
bringen.

Inventrice, *f.* die Erfinderin.

*Inventurato, *agg.* [Avventurato],
glücklich.

Invenzioncina, *f. dim.* di Invenzione,
eine kleine, unbedeutende Erfindung.

Invenzione, *f.* die Erfindung.

§. Für Inventiva, die Erfindungskraft.

§. Für Fazione, die Erfindung, die
Lüge.

§. Questa è invenzione [dell' inven-
zione] del Signor N., das hat der Herr N.
erfunden.

§. Queste sono invenzioni del Signor
N., das sind Erfindungen, Erfindungen,
Wärchen von Herrn N.

§. Una macchina di nuova invenzione,
eine Maschine, ein Kunstwerk von neuer
Erfindung, mit neuer Einrichtung.

§. Nuova invenzione di abiti, neue
Mode, neuer Schnitt von Kleidung.

§. Oltre le bugie di altri, egli ne dice
di sua invenzione, außer Anderer Leute Lü-
gen dichtet er noch neue hinzu.

§. Invenzione, *Parte di* Rettorica,
die Erfindung (des Stoffes; die Wahl des Ge-
genstandes und der Mittel zu dessen Ausfüh-
rung).

Invenusta, *f.* [Ineleganza], die Unzier-
lichkeit.

Invenzioso, *agg.* erfinderisch.

Inver, *prep.* [Inverso], gegen.

Inverare, Inverarsi, *v. n. p.* [Veri-
ficarsi], wahr werden, sich bewähren; sich
erfüllen.

Inverdire, *v. n.* grünen, grün werden.

Inverecòndia, *f.* die Schamlosigkeit,
Mangel an Scham.

§. Für Sfacciatezza, die Unverschämtheit.

Inverecòndo, *agg.* schamlos, ohne
Scham; it. unverschämt.

Invergare, *v. a.* [Vergare], schreiben.

*Invergiliare, *v. n.* [Divenir savio e
scienziato], weise und gelehrt werden.

*Invergognare, *v. a.* übl. Svergogna-
re, *vedi.*

*Invergognatamente, *adv.* übl. Sver-
gognatamente, *vedi.*

*Invergognato, *part.* übl. Svergogna-
to, *vedi.*

Inverisimiglianza, *f.* die Unwahr-
scheinlichkeit.

Inverisimile, *agg.* unwahrscheinlich.

Inverisimilitudine, *f.* die Unwahr-
scheinlichkeit.

Inverisimilmente, *adv.* unwahrschein-
lich; auf eine unwahrscheinliche Art.

Invermigliare, *v. a.* roth machen.

Inverminamento, *m.* das Bekommen
der Würmer.

Inverminare, } *v. n.* Würmer bekom-
men; it. wurmig
werden.

§. La carne s'inverminisce, das Fleisch
wird faul, magig, bekommt Würmer.

Inverminato, } *part. des Vorigen.*

Inverminito, } *part. des Vorigen.*

Invernare, *v. n.* überwintern; in den Winter hindurch (irgendwo) bleiben.
Invernata, *f.* [Verata], die Winterzeit; *u.* der Winter.
Invernicare, *v. a.* firnissen, lackiren.
Invernicato, *part.* des Vorigen.
Invernatura, *f.* der Lack, Firniß; die Lackirung, das Firnissen.
Inverniciare, *v. a.* Inverniciare, *part.*
Inverniciatura, *vedi* Invernicare ec.
Inverno, *m.* [Verno], der Winter.
Passar l'inverno in qualche luogo, irgendwo überwintern, den Winter zubringen.
D'inverno, des Winters, im Winter.
Inverno, *agg.* [In vero, Veramente], wahrhaftig, in Wahrheit.
Inversato, *agg.* [Contrapposto], entgegengesetzt.
Inversione, *f.* [Stravoltura], die Umkehrung; *it.* die Verkehrung, Berrückung.
T. di Gram. die Verkehung.
Inverso, *prep.* [Verso], gegen, nach.
Inverso sera, gegen Abend.
Für A rispetto, Contro, in Vergleich, gegen.
Inverso, *part.* di Invertire, *vedi.* *It.* (von Eignen) verkehrt, umgewendet.
In senso inverso, im entgegengesetzten Sinne.
Invertire, *v. a.* [Rivoltare], umkehren, umwenden, umstürzen.
Für Chiare, Piegare, biegen, neigen.
T. di Gram. verkehren.
Invertitore, *m.* übl. Pervertitore, *vedi.*
Inverziare, *v. n.* übl. Inverdire, *vedi.*
Invescamento, *m.* die Bestreichung (mit Vogelkeim).
Fig. die Verstrickung in den Schlingen der Liebe.
Invescare, *v. a.* [Imponiare], (mit Vogelkeim) bestreichen, fangen.
v. n. p. Inveschiarsi, am Vogelkeim kleben bleiben.
Per met. Inveschiarsi nell'amor d'una donna, sich in ein Frauenzimmer vergaffen.
Inveschiarsi nel ragionare, sich im Reden verwickeln; *it.* sich hinein zu sehr vertiefen.
Invescato, *part.* des Vorigen.
Fig. Für Preso ne' lacci d'amore, gefangen, verstrickt im Rege der Liebe.
Invescatrice, *f.* [Adescatrice], die an sich lockt, die reizt.
Inveschiamento, *m.* *vedi* Invescamento.
Inveschiare, *v. a.* Inveschiato, *part.*
Inveschiatrice, *f.* *vedi* Invescare ec.
Investigabile, *agg.* [Imperscrutabile], unausforschlich, unerforschlich: Come sono *investigabili* le vie del Signore!
Investigazione, *f.* [Ricerca, Perquisizione], die Untersuchung, die Nachspürung.
Investigare, *v. a.* [Diligentemente esaminare, ricercare], ausforschen, untersuchen. *It.* forschen, nachforschen.
Investigar la verità del fatto, die Wahrheit des Vorgangs erforschen.
Investigar il senso di qualche passo, für Meditare, Scrutare, dem Sinne, Bestande einer Schriftstelle, eines Ausspruchs nachspüren.
Investigar la profondità ec. für Scandaliare, die Tiefe u. dgl. ergründen, erforschen.

Andar investigando la pietra filosofale, den Stein der Weisen suchen.
Investigatore, *part.* des Vorigen.
Investigatore, *m.* -trice, *f.* der, die Forscher, Erforscher, Untersucher—in.
Investigazione, *f.* *vedi* Investigazione.
Investigazione, *f.* *vedi* Investigazione.
Investimento, *m.* *vedi* Investitura.
Investire, *v. a.* einsetzen (in eine Würde u. dgl.).
Investire d'un feudo, belehnen.
Investir uno in qualche feudo, o in un' ufficio, in una carica ec., Jemanden in ein Leben, in ein Amt, in einen Dienst u. dgl. einsetzen.
Investir una somma di danari [ad interesse, a censo], eine Summe Geld auf Renten, auf Zinsen legen, anlegen.
Investir una somma di danari in tele ed altre mercanzie, eine Summe Geld auf Feinwand und andere Waaren anlegen, verwenden.
T. mil. Investire, für Assaulte, Afrontare, anfallen, berennen; angreifen.
Investir una piazza, una città, un vascello, i nemici ec., eine Festung, eine Stadt berennen, belagern, ein Schiff, die Feinde angreifen, anfallen.
Investir uno con pugn, bastonate ec., Jemanden mit Häuten, Prügeln anfallen, überfallen.
Investita, *f.* übl. Investitura, *vedi.*
Für Compere, Impiego del danaro, der Kauf, die Verwendung, Anlegung des Geldes.
Investito, *part.* di Investire, *vedi.*
O come ti sta ben' investita! ei, wie steht es dir so wohl an! ei wie recht!
Investitura, *f.* die Belehnung.
Lettere d'investitura, der Lehnbrief.
T. eccles. die Einkleidung, Investitur.
Inveterare, *v. n.* [Invecchiare], alt werden, altern. *It.* veralten.
Inveterato, *part.* des Vorigen.
Male inveterato, ein alter Schade, ein eingewurzelter Uebel.
Odio inveterato, ein eingewurzelter Haß, alter Groll.
Un uomo d'inveterata prudenza, esperienza ec., ein Mann von bewährter Klugheit, Erfahrung u. dgl.
Invetrare, *v. a.* [Ridurre in similitudine di vetro], glasartig, dem Glase ähnlich machen; *it.* verglasen.
Für Inverniciare vasi di terra, (irgendes Gefäß) glasiren.
Invetriar finestre, verglasen, mit Glascheiben versehen, Glascheiben einsetzen.
Invetriamento, *m.* die Glasur.
Für Inorpellamento, die Vergoldung (mit Zittergold, Goldschaum).
Invetriata, *f.* das Glasfenster; *it.* die Glasbär.
Invetriato, *part.* di Invetriare, *vedi.*
Finestra invetriata, ein verglaseter Fensterrahmen, ein Glasfenster.
Per met. Fronte od. Faccia invetriata, ein unverschämtes Gesicht.
Invetriato, *m.* die Glasur.
Invetriatura, *f.* die Glasur.
Invetrito, *agg.* Occhi invetriti, gläserne Augen.
Invettiva, *f.* [Cruciosa riprensione], die Strafrede, das Auschelten, die Scheltworte.

Fare invettive, schelten, losziehen, schmähen.
Star sulle invettive, immer anschnarhen, ansahen, nie gütlich ermahnen.
Invettivo, *agg.* schmähend, schmähenb.
Invezione, *f.* übl. Invettiva, Lavata di capo, *vedi.*
Invezarsi (u.), *v. n. p.* übl. Avvezarsi, *vedi.*
Inviamento, *m.* [Avviamento], die Einrichtung, Förderung; *it.* die Einleitung einer Sache; *it.* die Schickung, Beschiedung.
Inviare, *v. a.* [Avviare, Incamminare], weisen, auf den Weg bringen.
Inviare, schicken, abschießen.
Inviare deputati, plenipotenziarie, Abgeordnete senden, Bevollmächtigte abordnen.
Inviare i figliuoli, für Educarli bene, die Kinder wohl anleiten, gut erziehen.
v. n. p. Inviarsi verso, über a un luogo, sich verfügen, sich auf den Weg begeben nach einem Orte.
Inviato, *part.* des Vorigen.
Inviato, *m.* ein Abgesandter.
Inviatore, *m.* -trice, *f.* der, die Besorger, Anordner—in.
Invidia, *f.* der Reib.
Avere, Portare invidia ad uno, Jemanden beneiden; ihm abgünstig, mißgünstig sein.
Crepar d'invidia, vor Reib bersten.
Eccitare (Suscitare) l'invidia di tutti, Jedermanns Reib erregen.
Far invidia ad uno, bei Einem Reib erwecken; Einen neidisch machen.
Ecco un vino del paese, che fa invidia a quel del Reno, da ist ein Landwein, der es dem Rheinwein zuworthut.
L'invidia fa ad altri la fossa, ed essa vi casca dentro, der Reib bereitet Andern die Grube, und fällt selbst hinein.
Nè fiamma senza fumo, nè virtù senza invidia, keine Flamme ohne Rauch, keine Tugend ohne Reib; der Reib verfolgt das Verdienst.
L'invidia nasce nelle corti, e muore nello spedale, der Reib wird am Hofe geboren und stirbt im Spital; der Reib findet sich bei den Vornehmen und bei deneringen.
La miseria manca d'invidia, die Armut wird nicht beneidet.
Far qualche cosa per mera invidia, Etwas aus reinem Reib thun.
Invidia, für Invidia, die Envidia (pauci) *Modo basso.*
Invidiabile, *agg.* beneidenswerth; *it.* erwünscht.
Invidiare, *v. a.* neiden, beneiden; *it.* mißgönnen.
Invidiato, *part.* des Vorigen.
It. Prov. Meglio invidiato che compassionato, besser beneidet, als bemitleidet; besser Reider, als Mitleider.
Invidiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Reider—in.
Invidietta, *f.* ein kleiner Reib; *it.* eine kleine Mißgunst.
Invidiosamente, *adv.* [Con invidia], neidisch, aus Reib, voll Reib, mißgünstig.
Invidioso, *agg.* neidisch; *Invidio, Voc. poetica*, *it.* mißgünstig.
Invietare, *v. n.* [Divenir vietato], müßig werden, müßig werden; *it.* verderben.

- Invietato**, *part. des Borigen*.
Invietito, *part. des Borigen*.
***Invievol**, *agg.* [Spedibile], versenkbar, verschickbar (das sich schicken läßt).
Invigilante, *part. att.* [Che iavigila], wachsam, der wachsam ist.
Invigilare, *v. n.* (über Etwas) wachen, Aufsicht haben.
S. Invigilar agli andamenti d'uno, auf Jemandes Thun und Lassen wachen, ein wachsamers Auge haben.
S. Invigilar ai proprii gusti ed interessi, nur auf seinen Rügen und Vergnügen bedacht sein.
Invigliacchire, *v. a.* feigheitsig machen.
Invigorire, *v. a.* [Inanimire, Confortare], stärken, aufmuntern, beleben.
S. v. n. Für Pigliar vigore, munter, lebhaft werden; sich erholen.
Invigorito, *part. des Borigen*.
Invilare, *v. a.* [Avere a vile], verachten, geringschätzen.
Invilire, *v. a.* [Tor l'animo, Impaurire], jaghaft, Kleinmüthig machen.
S. v. n. jaghaft, Kleinmüthig werden.
S. La grand' abbondanza fa invilire le merci, der große Ueberfluß macht die Waaren wohlfeil.
Invilito, *part. des Borigen*.
Invilanire, *v. n.* zum Bauer, bäuerisch werden; *it.* tölpelhaft werden.
Invilanito, *part. des Borigen*.
Inviluppare, *v. a.* [Avviluppare, Involgere], einwickeln, umwickeln; einschlagen.
S. Für Intrigare, Confondere, verwirren, verwirren.
S. v. n. p. Invilupparsi, sich verwirren, sich verwickeln.
Inviluppatamente, *adv.* verwickelt, auf eine verwickelte Art.
Inviluppato, *part. di Inviluppare*, *vedi*.
Inviluppo, *m.* der Umschlag, der Einschlag; *it.* das Paket.
S. Fig. Für Intrigo, die Verwicklung.
Invincibile, *agg.* unüberwindlich.
Invincibilità, *f.* die Unüberwindlichkeit.
Invincibilmente, *adv.* unüberwindlich; unüberwindlicher Weise.
Invincibile, *v. a.* [Render soscio, vincerlo], weich, schlaff machen.
S. v. n. Für Divenir vizzo, weichtich, schlaff werden.
Invio, *m.* die Sendung; *it.* die Richtung.
S. Für Avviamento, die Weisung.
Inviolabile, *agg.* [Irrefragabile], unverletzlich, unverbrüchlich.
Inviolabilmente, *adv.* unverletzlich, unverbrüchlich.
Inviolato, *agg.* [Incorrotto, Puro], unverletzt, unberührt.
S. Für Immacolato, unbefleckt, rein.
Inviolento, *agg.* [Mite], sanft, nicht gewaltsam.
Inviperare, *v. n.* und **Inviperarsi**, *fig. v. n. p.* grimmig, giftig (wie eine Schlange) werden.
Inviperato, *part. des Borigen*.
Inviperito, *part. des Borigen*.
***Invironare**, *v. a.* äbl. Circondare, *vedi*.
Inviscare, und **Invischiare**, *v. a.* *vedi* Inviscare.
Inviscato, *part. des Borigen*.
Inviscerare, **Inviscerarsi**, *v. n. p.* [Internarsi], hineinbringen; ins Innere bringen.
Inviscerato, *agg.* mit der Natur verwebt, angeboren.
Invischiamento, *m.* das Fasten, Klebenbleiben (auf dem Vogelstirn).
Inviscidimento, *m.* die Verschleimung.
Inviscidire, *v. n.* [Inspessarsi], sich verschleimen; schleimig, dick werden.
Inviscidito, *part. des Borigen*.
Invisibile, *agg.* unsichtbar, unsichtlich.
Invisibilità, *f.* [poet. invisibilità], die Unsichtbarkeit.
***Invisibilemente**, *adv.* unsichtbar; unsichtbarer Weise.
Invisibilmente, *adv.* unsichtbar; unsichtbarer Weise.
Invitamento, *m.* [Invito], die Einladung.
***Invitanza**, *f.* labung.
Invitante, *part. att.* einladend.
It. m. der Einladende.
Invitare, *v. a.* einladen, auffordern.
S. Invitar uno a pranzo, a cena, alla festa, alle nozze, Jemanden zum Mittagessen, zum Abendessen, zu einer Festlichkeit, zur Hochzeit einladen, bitten.
S. Invitare, für Auirare, Allettare, anlocken, reizen.
S. Für Instigare, anreizen.
S. Invitar uno a qualche scelleraggine, Jemanden zu einem Taster, Verbrechen anreizen, versuchen.
S. Questa cosa m'invita a piangere, a ridere, dies bringt mich zum Weinen, Lachen.
S. Questo cibo m'invita a mangiare, diese Speise macht mir Lust.
S. Questi libri ec. invitano alle lascivie, diese Bücher u. dgl. reizen zur Unkeuschheit, erwecken böse Gelüste.
S. Invitar una dama a ballare, eine Dame zum Tanze auffordern.
S. T. di Giuoco. Invitar danari, bieten; setzen.
S. Invitar il resto, seinen Rest (den man vor sich hat) bieten; setzen.
S. Invitar di falso, auf schlechte Karten viel bieten (um den Gegner zu täuschen).
S. v. n. p. Invitarsi, für Incitarsi, einander auffordern, Rath einsprechen.
***Invitata**, *f.* äbl. invito, *vedi*.
Invitativo, *agg.* [Allettativo], anlockend, reizend.
Invitato, *part. di Invitare*, *vedi*.
S. m. Für Convitato, der Gast.
Invitatore, *m. -trice*, *f.* der, die Einladet, Bitter—in.
Invitatorio, *m. T. di Liturg.* der Anfang des Kirchengesangs, eines Psalmes; *it.* der Ermunterungsgesang.
***Invitatura**, *f.* äbl. invito, *vedi*.
***Invitazione**, *f.* äbl. invito, *vedi*.
Invitevole, *agg.* [Allettante], lockend, reizend.
Invito, *m.* die Einladung.
S. Far un cortese invito ad uno, Jemanden höflich einladen, freundlich auffordern.
S. Un invito solenne, eine feierliche, förmliche Einladung.
S. Accettar l'invito, die Einladung annehmen, die der Andere im Spielen geboten hat.
S. Quelli non sono che inviti al male, das sind nur Lockungen zum Bösen.
S. Invito, *T. di Giuoco*, der Satz, das Angebot, Gebot.
S. Far invito nel giuoco, im Spielen bieten.
S. Tener l'invito, den Satz halten.
Invito, *agg.* *Voco lat.* [Di mala voglia], ungern, wider Willen; *it.* ge-nöthigt: Dal mio cospetto invito al partita.
Invitto, *agg.* unüberwunden, unbeseigt, *it.* tapfer.
S. Für Generoso, Intrepido, *vedi*.
***Inviziare**, *v. a.* [Corrompere], verderben, ansetzen.
S. v. n. verderben, schlecht werden; *it.* böse Gewohnheiten annehmen.
Inviziato, *part. des Borigen*.
Invizzire (*in*), *v. n.* [Divenir vizzo], verwelken.
Invocare, *v. a.* anrufen.
S. Für Chiamare in aiuto, zur Hilfe rufen.
S. Invocar Iddio, i Santi, Gott, die Heiligen anrufen.
S. Invocar gli spiriti, i demoni, die Geister, die Teufel anrufen, beschwören.
S. Invocar il braccio secolare, die weltliche Obrigkeit (einen geistlichen Uebelhäter zu strafen) anrufen.
Invocato, *part. des Borigen*.
Invocatore, *m. -trice*, *f.* der, die Anrufer—in, der, die anruft.
Invocazione, *f.* die Anrufung; *it.* die Anflehung.
Invoglia, *f.* die Pachtwand, das Pachtuch; *it.* der Umschlag.
Invogliamento, *m.* [Invaghimento], die Lust, die Verliebtheit.
Invogliare, *v. a.* [Indur voglia, desiderio], reizen, Lust machen, erwecken; *it.* den Mund wässerig machen.
S. v. n. p. Invogliarsi, Lust bekommen.
S. Invogliare, für Involtare, Imballare, *vedi*.
Invogliato, *part. des Borigen*.
It. Für Bramoso, lästern, begierig; *it.* eingenommen.
S. Für Involto, eingeschlagen, eingepackt.
Invoglio, *m.* *vedi* Involto.
Invogliuzzo (*uo*), *m.* [Fagottino, Picciolo involto], ein Päckchen.
Involare, *v. a.* [Rapire], entwen-den, stehlen, wegnehmen.
S. v. n. p. Involarsi, sich entziehen, sich davonmachen, sich fortstehlen.
S. Für Dileguarsi, verschwinden.
Involato, *part. des Borigen*.
Involatore, *m. -trice*, *f.* [Rubatore], der Dieb, Spitzbube, die Diebin, Spitzbabin.
Involgere, *v. a.* [Ravvolgere], einschlagen, einwickeln.
S. Fig. Für Comprendere, umfassen, begreifen, enthalten: Questa voce involge vari sensi.
S. v. n. p. Involgarsi, sich einwickeln, sich einhüllen.
Involgimento, *m.* [Ravvolgimento], das Einwickeln.
S. Fig. Involgimento di parole, ein langes Geschwätz.
Involto, *m.* [Furto], der Diebstahl.
Involo, *m.* [Furto], der Diebstahl.
Involontariamente, *adv.* unfreiwillig.
S. Für Di mala voglia, Mal volontieri, wider Willen, ungern.
***Involontario**, *m.* Für Azione involontaria, eine unfreiwillige Handlung.
Involontario, *agg.* unfreiwillig, ungern; *it.* gezwungen, unvorsätzlich.

Involpare, v. n. brandig werden; den Brand bekommen (vom Getreide).
Involpire, v. n. schlau, listig (wie ein Fuchs) werden.
Involtare, v. a. [Ravvolgere], einschlagen, einwickeln. It. vedi Voltare.
Involtino, m. dim. di Involto, ein Päckchen, kleiner Ballen.
Involto, m. ein Pack, Paket.
Involto, part. di Involvere, vedi.
It. Esser involto in mille fastidi, in tausend verdrüssliche Pöbel verwickelt sein.
Involtura, f. [Aggiramento], der Umschweif (im Reden).
Involucro, m. T. de' Bot. die Hülle, der Umschlag (an den Blumen, besonders der Schirmstangen). It. die Kapfel, das Samengehäuse.
S. für Invoglio, vedi.
Involuppare, v. a. äbl. Involuppare, vedi.
Involvere, v. a. [Involgere], einwickeln.
Involimento, m. [Involgimento], die Einwickelung, das Einschlagen.
S. Fig. für Aggiramento, Malizia, die Tücke, die List.
Involutare, v. a. [Ravvolgere], einwickeln.
Involutato, part. des Vorigen.
Involuto, part. von Involvere, eingeschlagen, eingehüllt.
Involuzione, f. äbl. Involimento, vedi.
Involucrabile, agg. unverwundbar, unverwundlich.
Inzaccherare (ua), v. a. [Infangare], mit Roth besprühen.
S. Fig. für Avviluppare, (in etwas Jemanden) verstricken, verwickeln.
Inzaccherato (ua), part. des Vorigen.
Inzafardare (ua), v. a. äbl. Inzavardare, vedi.
Inzaffato (ua), agg. [Süvato, Zeppo], voll, gedrückt voll.
Inzaffare (ua), v. a. mit Saphiren schmücken, besetzen.
S. v. n. p. Inzaffarsi, sich mit Saphiren schmücken, pieren.
Inzampagliato (ua), agg. [Intrigato, Imbrogliato], verwickelt, verlegen, verwirrt.
Inzampognare (ua), v. a. [Innocchiare, Par cornamusa], (Jemanden etwas) aufsetzen, weismachen, vorschwätzen.
Inzavardare (ua), v. a. beschmieren, beschmugen.
S. Inzavardarsi, v. n. p. sich beschmieren, sich schmutzig machen, sich beschmugen.
Inzavardato (ua), part. des Vorigen.
Inzeppamento (ua), m. [Intrusione per forza], die Eindringung, Pincinzanzung.
Inzeppare (ua), v. a. [Intrudere a forza], hineinzwingen, zusammenkeilen.
S. für Premere, Calcare, zusammen treten, niedertreten (Ausgehäuften).
Inzibettare (ua), v. a. mit Zibeth durchräuchern.
Inzibettato (ua), part. des Vorigen.
It. Zibetheruch habend.
Inzigazione (ua), f. äbl. Investigazione, m. [Inzione, vedi].
Inzigare (ua), v. a. Inzigato (ua), part. äbl. Instigare, Instigato, vedi.
Inzimino (ua), m. [Zimino], eine Brühe (von Wein, Pfeffer, Rosmarin und andern Gewürzen).

Inzipillare (ua), v. a. [Instigare, Stimolare], antreiben, anheizen.
Inzoccolato (ua), agg. mit Polyschuben, Klosschuben angethan.
Inzotichire (ua), v. n. ungeschliffen, grob werden.
S. für Inasprire, (von Sachen) rauher werden.
Inzuccherare (ua), v. a. zuckern, überzuckern.
Inzuccherato (ua), part. des Vorigen.
It. Fig. Parole inzuccherate, süße, schmeichehafte Worte.
Inzuppamento (ua), m. die Einweichung, die Eintränkung; it. die Einsaugung, die Einziehung (der Feuchtigkeit).
Inzuppare (ua), v. a. [Imbevare], einweichen, durchweichen lassen, eintränken.
S. v. n. p. Inzupparsi, sich mit Feuchtigkeit durchziehen, durchweichen.
Inzuppato (ua), part. des Vorigen.
It. getränkt.
Io, pron. pers. ich.
S. Son' io, ich bin es.
S. I' statt io: I' non so ben ridir ec.
Joccare di poppa, di calcagnolo, v. a. T. di Mar. mit dem Hintertheil auf den Grund stoßen (beim Stranden).
Jode, m. T. degli Anat. das Junggebein.
Jonadattico, agg. Lingua jonadattica, das Rothwölch, die geheime Spitzbüßensprache.
Jonico, agg. T. de' Archit. ionisch.
S. Ordine jonico, die ionische Säulenordnung.
S. La setta jonica, die ionische, od. des Theales Sekte.
S. Il verso jonico, der ionische Vers.
Josa, avv. A josa, die Hülle und die Hülle, in schwerer Wenge.
Jota, m. das Jota (griechische J).
S. Fig. für Niente, Zero, nicht das Mindeste, gar nichts, kein Jota.
Jotiroideo, agg. T. degli Anat. Cartilagine jotiroidea, der Schilddrüse.
Jozzo, m. T. de' Nat. eine Art Meeräsche, See-Atlant (Fisch).
Ipallage, f. Figura gram. die verkehrte Wortstellung; it. die Vertauschung des Objekts im Satz.
Ipecacuana, f. T. de' Bot. die Ipe-
Ipecaquana, f. iacuanha, Brechwurzel, Ruhrwurzel.
Ipecoa, m. T. de' Bot. [Camino cornuto], der Hornkamm, die Kappenblume.
Iperbato, m. Fig. gram. e rettor. die Versekung, Trennung zusammengehörender Wörter.
Iperbola, f. T. di Rett. die Hyperbole, f. perbel, die Uebertreibung.
S. T. di Geom. die Hyperbel (Linie, welche der schiefen Kegelschnitt an seiner Peripherie bildet).
Iperboleggiamento, m. die Uebertreibung (in der Rede).
Iperboleggiare, v. a. [Esagerare], übertrieben, hyperbolisch reden.
Iperboleggiatore, m. der Uebertreiber (im Reden).
Iperbolicamente, avv. [Esageratamente], hyperbolisch, übertrieben.
Iperbolico, f. hyperbolisch, übertrieben.
Iperbolo, f. T. de' Geom. zum Kegelschnitt gehörig.
Iperbolone, m. die übermäßige Vergrößerung (durch Worte), Uebertreibung.

Iperboreo, agg. Voco poet. [Settentriionale], nördlich, vom äußersten Norden.
Iperdulia, f. Voco greca [Il culto dovuto a Maria Vergine], die Verehrung der Mutter Gottes.
Iperico, f. m. T. de' Bot. [Pilatro],
Ipericon, f. das Johanniskraut.
Ipermetro, agg. T. di Poes. Verso ipermetro, ein überzähliger Vers (der am Ende eine überflüssige Sylbe hat).
Ipermarcosi, f. T. di Chir. Fleisch-
Iperstena, f. T. de' Nat. Labrador, Hornblende.
Ipetro, m. T. d' Antich. der oben ganz offene Tempel, oder ein solches Gebäude (überhaupt bei den Alten).
Ipoauto, m. Voco greca, T. d' Antich. der Ofen zur Feigung der Baderube; it. ein Zimmer, das von unten geheizt wird, ein Badezimmer.
Ipoche, f. äbl. Vangajuola, vedi.
Ipoctide, f. [Imbrentina], ein Wurzelprose (des Eisenröschenskraut).
Ipocondri, m. pl. vedi Ipocondro.
Ipocondria, f. die Milzsucht, die Hypochondrie.
Ipocondriaco, agg. milzsuchtig, hypochondrisch, die Hypochondrie betreffend.
Ipocondriaco, agg. der hypochondrisch, milzsuchtig ist; der Hypochondrist, Milzsuchtige.
S. Fig. verdrüsslich, wunderlich.
Ipocondro, m. T. degli Anat. die Leber, Dünung; die Leber- und Milzgend.
Ipoeresia, f. die Fruchtlosigkeit, Schein-
Ipoerisia, f. heiligkeit, Gleichnerei.
Ipoerita, f. m. [Falso divoto], der Heuchler, Scheinteilige, Gleichner.
Ipoerito, f. ler, Scheinteilige, Gleichner.
Ipoerito, agg. heuchlerisch, schein-
Ipoeritone, m. ein großer, arger Heuchler, Erheuchler.
Ipodura, f. T. de' Chir. die Höhrwunde, das fistelartige Geschwür.
Ipoastrico, agg. zum Unterleib gehörig.
Ipoastrio, m. der Unterbauch, Unterleib.
Ipogeo, m. T. d' Archit. der in der Erde befindliche Theil eines Gebäudes.
S. T. d' Antich. ein Gewölbe unter der Erde (zur Aufbewahrung des Weins und dergl.); it. eine Gruft für Leichname und Aschenurnen.
S. T. d' Astron. der vermeintliche Punkt in der Erde zwischen dem Auf- und Untergang der Sonne.
Ipoglossi, m. pl. T. d' Anat. [Nervi], die Zungennerven.
Ipomelia, m. T. di Meccan. die Unterlage, der Stützpunkt, der Ruhepunkt (des Hebeis).
Iposarca, f. T. de' Med. [Anasarca], die allgemeine Wassersucht (über den ganzen Körper).
Ipodusi, f. T. di Teol. die Selbstständigkeit, Persönlichkeit.
S. T. de' Med. der Urinsatz.
Ipostaticamente, avv. T. de' Teol. persönlich, hypostatisch.
Ipostatico, agg. T. di Teol. persönlich, hypostatisch.
Ipoteca, f. die Hypothek, das versichriebene Pfand, Unterpand, die Pfandverschreibung; it. das Pfandrecht.

Ipotecare, *v. a.* zur Hypothek geben, verpfänden, verschreiben.

Ipotecariamente, *adv.* hypothekarisch, unterpfändlich.

Ipotecario, *m.* der Hypothekar, der ein Unterpfand hat.

§. Creditore ipotecario, der hypothekarische ob. Pfand-Gläubiger.

§. Debitore ipotecario, der Pfandschuldner.

Ipotenare, *m.* *T. degli Anat.* der Muskel des kleinen Fingers und der kleinen Zehe, Daumenmuskel.

Ipotenusa, *f.* die Hypotenuse (die dritte Seite eines rechtwinkligen Dreiecks).

Ipotesi, *f.* die Hypothese, die Voraussetzung (ein für wahr angenommener, doch noch nicht erwiesener Satz), ein Wahrsatz.

Ipoteticamente, *adv.* hypothetisch, vorausgesetzter Maßen, einer Voraussetzung zu Folge oder gemäß.

Ipotetico, *agg.* [Suppositivo] hypothetisch, angenommen.

Ipotiposi, *f.* *T. de' Rett.* die anschauliche Darstellung, Veranschaulichung.

Ippagro, *m.* eine Art unbändiges Pferd.

Ippemolgo, *m.* *Voce greca* [Mugitore], der Mäher.

Ippiatrica, *f.* *Voce greca*, übl. Veterinaria, *vedi.*

Ippobosca, *f.* die Lausfliege, Fliegen- der Laus.

Ippocampo, *m.* *T. de' Nat.* das Seepferdchen, die Seeräupe (ein Fisch).

Ippocastano, *m.* die Kastanie.

Ippocentauro, *m.* ein Centaur (halb- bauer Mensch, halb Pferd, halb Vierz.).

Ippocrasso, *m.* der Hypocras, Gewürzwein.

Ippocratico, *agg.* hippokratisch (von Hippokrates).

§. *Facies ipocratica*, das hippokratische Gesicht, ein leichenähnliches Ansehen (gewöhnlich ein Zeichen des nahen Todes und schon vom Hippokrates beschrieben).

Ippocratismo, *m.* die Lehre des Hippokrates.

Ippodromo, *m.* die Rennbahn (zu Vier- de- und Wagenrennen).

Ipposae, *m.* *T. de' Bot.* der Sand- born, Weibendorn, europäische Hach- dorn.

Ippoglossa, *f.* *T. de' Bot.* [Bislina- Ippoglossa, *m.* *gna*, Bonifacia], das Zungenblatt, Mäusedorn, das Wal- dglöckchen.

Ippogriſo, *m.* der Hippogryph (ein er- dicktes Thier, halb Pferd und halb Greif).

Ippomane, *f.* *T. de' Peter.* die Pfer- dewuth, Pferdemilz, das Pferdgerst (ein sauer Körper zwischen dem Schaf und dem Harnhäutchen, der mit der Geburt des Füllens hervortritt); *it.* die Nachgeburt der Pferde.

Ippometro, *m.* ein Maßstab, Pferde zu messen.

Ippopótamo, und **Ippótamo**, *m.* *T. de' Nat.* das Flusspferd, Nilpferd.

Ippopuride, *f.* *T. de' Bot.* das Kan- nenkraut, der Schachtelhalm.

Ipposelino, *m.* *vedi* Levistico.

Ipsilonne, *f.* [Epsilon], das Ypsilon.

Ipsa facto, *adv.* *Voce lat.* auf der Stelle, durch die That selbst. *it.* selbst gemacht, gethan.

Ipsometria, *f.* die Lehre der Höhen- messung.

Ira, *f.* [Collera, Sdegno], der Zorn. §. Accieato, Trasportato dall' ira, vom Zorne verblendet, eingenommen, hin- gerissen.

§. Convertir l'ira in rabbia, den Zorn in Wuth verwandeln, vom Zorne zur Wuth übergehen.

§. *Prov.* Ira senza forza, subito si smorza, Zorn ohne Kraft ist von kurzer Dauer.

Iracondamente, *adv.* aus Zorn, zornig.

Iracondia, *f.* der Zorn, die Ge- zürnung.

Iracondioso, *agg.* übl. Iracondo, *vedi.*

Iracondo, *agg.* [Collerico, Irascibile], zornig, zum Zorn geneigt; *it.* jähzornig, bösig.

Iracundare, *v. n.* übl. Irare, *vedi.*

Iracundia, *f.* übl. Iracondia, *vedi.*

Iracundioso, *agg.* übl. Iracondo, *vedi.*

Iracundo, *agg.* *vedi.*

Iramento, *m.* übl. Ira, Sdegno, *vedi.*

Irare, *v. n.* und *v. n. p.* [Adirarsi], zornig werden, in Zorn gerathen; *it.* sich erzürnen.

Irascere, *v. n.* [Adirarsi], sich er- zürnen.

Irascibile, *agg.* [Iracondo, Colleri- co], zornig, zum Zorne geneigt, jäh- zornig.

§. **Appetito irascibile**, die Neigung zum Zorn.

Irascibilità, *f.* [post. Irascibilitade, Irascibilitate] [Appetito irascibile], die Neigung zum Zorne.

Iratamente, *adv.* erzürnt, erzürnter Weise, zornig.

Irato, *agg.* [Adirato, Sdegato], er- zürnt, zornig; *it.* aufgebracht.

Ireo, *m.* [Becco, Capro], der Bock, Ziegenbock.

Ireocervo, *m.* der Bockhirsch, das Bockkamel.

Ire, *v. n.* *Voce poet.* [Andare], ge- hen (In Ire nur ire, iremo und ito ge- bräuchlich).

§. *Se n' è ito*, er ist fortgegangen.

§. *E ito*, es ist verloren. *it.* *vedi* alle Bedeutungen von Andare.

Irène, *f.* eine Art Weintrauben.

Ireos, *f.* [Ghiaggiuolo], die Schwert- lilie.

Iri, *f.* der Regenbogen.

Iride, *f.* *T. degli Anat.* *Per simil.* die Regenbogenhaut (der Ring im Auge).

it. *vedi* Ireos.

Ironia, *f.* die Ironie, der schalkhafte Ernst, der spöttische Ausdruck, die Spö- terei.

§. *Per ironia*, *adv.* aus Spott, spöt- tisch, ironisch.

Ironicamente, *adv.* ironisch, spöttisch, spöttweise, aus Spott.

Ironico, *agg.* ironisch, spöttisch; *it.* böhnisch.

Irosamente, *adv.* übl. Adiratamente, *vedi.*

Iroso, *agg.* übl. Iracondo, *vedi.*

Irrabbiosito, *agg.* erzürnt, ergrimmt.

Irraccontabile, *agg.* [Inenarrabile], unäglich, unerzählbar.

Irradiare, *v. n.* [Raggiare], strahlen, Strahlen werfen.

§. *v. a.* Zur Rischiare, Illuminare, durchstrahlen, erleuchten.

§. *Il sole di giustizia irradia i cuori*, die Sonne der Gerechtigkeit durchstrahlt die Herzen.

Irradiato, *part.* des Vorigen.

It. Zur Raggiato, Radiante, strahlend, strahlig; *it.* glänzend.

Irradiazione, *f.* die Strahlung, Be- strahlung, Durchstrahlung.

Irrasrenabile, *agg.* *vedi* Irrreso- nabile.

Irraggiamento, *m.* das Strahlen.

Irraggiare, *v. n.* Irraggiato, *part.* *vedi* Irradiare, *ec.*

Irraggiatore, *m.* -trice, *f.* der, die bestrahlt, erleuchtet.

Irraggiionevole, *agg.* unvernünftig.

Irraggiionevolmente, *adv.* unver- nünftig, auf eine unvernünftige Art.

Irrazionale, *agg.* *vedi* Irrragio- nevole.

Irrazionabilità, *f.* die Vernunftlosig- keit, die Unvernunft.

Irrazionabilmente, *adv.* [Irrragio- nevolmente], unvernünftig, unvernünftiger Weise.

Irrazionale, *agg.* unvernünftig.

§. *T. di Geom.* Proporzione irrazio- nale, das irrationale Verhältniß.

§. *Numero irrazionale*, eine Irratio- nalzahl, eingebildete Zahl.

Irreconciliabile, *agg.* unversöhnlich, unversöhnbar.

Irreconciliabilità, *f.* die Unversöhn- lichkeit, Unversöhnbarkeit.

Irreconciliabilmente, *adv.* unversöhnlich.

Irreconoscibile, *agg.* [Da non co- noscersi], unerkennbar.

Irrecuperabile, *agg.* unerlangbar, unerreichbar, das nicht mehr erlangt wer- den kann; *it.* unersetzlich.

§. *Danno ec. irrecuperabile*, ein un- ersetzlicher Schaden.

Irredimibile, *agg.* uneinlösbar, das nicht wieder eingelöst werden kann.

Irreduttibile, *agg.* das in keine ein- fachere Form gebracht werden kann.

Irrefragabile, *agg.* unwidersprechlich, unwiderleglich, unversetzlich.

Irrefragabilmente, *adv.* unwider- sprechlich, unversetzlich.

Irresrenabile, *agg.* unbezähmbar; *it.* unbändig.

Irregolare, *agg.* unregelmäßig, re- gellos; *it.* ungleichförmig.

§. *Diventar irregolare*, *T. di Giur. Can.* wegen eines Vergehens zu einem geistlichen Amte unfähig werden.

§. *T. di Gram.* Verbo irregolare, ein unregelmäßiges Zeitwort.

§. *T. di Mat.* unregelmäßig, ungleich- winklig, ungleichseitig.

Irregolarmente, *adv.* unregelmäßig.

§. *Una fortezza fabricata irregolar- mente*, eine unregelmäßig gebaute Fe- stung.

Irregolarità, *f.* die Unregelmäßigkeit.

§. *T. di Giur. Can.* die selbst ver- schuldete Unfähigkeit zum geistlichen Amte.

§. *Cascare* [Incorrere] in irregolarità, unfähig zum geistlichen Amte werden.

Irregolatamente, *adv.* unregelmäßig.

Irregolato, *agg.* [Sregolato], uner- dentlich.

Irreligione, *f.* der Unglaube, die Apathie, Unfähigkeit.

Irreligiosamente, *adv.* ohne Religion, ruchloser Weise.

Irreligiosità, *f.* die Freidenkerel, Religionsverachtung, Irreligiosität.

Irreligioso, *agg.* irreligiös, den Vorschriften der Religion zuwider, ohne Religion; gottlos, nicht gottesfürchtig.

Irremeabile, *agg.* [Che non può più tornar indietro], das keine Rückkehr zuläßt.

Irremediabile, *agg.* [Irremediabile], anheilbar.

Irremediabilmente, *adv.* unheilbar, unheilbar.

Irremediabile, *agg.* *vedi* Irremediabile.

Irremissibile, *agg.* unerträglich, unverzeihlich.

Irremissibilmente, *adv.* ohne Erlassung, ohne Hoffnung der Vergebung.

Irremunerabile, *agg.* [Inremunerabile], unvergeltlich, was nicht belohnt werden kann.

Irremunerato, *agg.* unbelohnt, unvergütet.

Irreparabile, *agg.* *vedi* Irreparabile.

Irreparabilmente, *adv.* unersetzlich.

Irreprensibile, *agg.* untadelig, tadellos, untadelhaft.

Irreprobabile, *agg.* unzuverlässig, untadelig, untadelhaft; *it.* unbescholten.

Irrepugnabile, *agg.* [Irrepugnabile], unbestreitbar.

Irrequieto, *agg.* [Inquieto], unruhig.

Irresistibile, *agg.* unwiderstehlich.

Irresistibilmente, *adv.* unwiderstehlich.

Irresolubile, *agg.* unauf lösbar, unzerstörbar (von Schwüren u. dergl.).

Irresoluto, *agg.* unentschlossen; *it.* zweifelhaft, wankelmütig.

§. Un uomo irresoluto, ein unentschlossener, wankelmütiger Mensch.

§. Una proposizione irresoluta, ein unentschiedener Satz, eine nicht gelöste Aufgabe.

Irresoluzione, *f.* die Unentschlossenheit.

Irresolutezza, *f.* *vedi* Irresoluzione.

Irrestorabile, *agg.* unersetzbar (das nicht mehr hergestellt werden kann).

Irretamento, *m.* *vedi* Irretamento.

Irretire, *v. a.* mit Netzen fangen.

§. Per pigliar con inganno, verstricken, verwickeln.

Irretito, *part.* [Irretito], im Netz gefangen.

Irretrattabile, *agg.* unwiderruflich.

Irreverente, *agg.* unehrerbietig.

Irreverentemente, *adv.* unehrerbietig, gegen die Ehrerbietung.

Irreverenza, *f.* die Unehrerbietigkeit.

Irrevocabile, *agg.* unwiderruflich.

Irrevochevole, *agg.* *vedi* Irrevochevole.

Irrevoabilmente, *adv.* auf eine Irrevochevole, unwiderruflich.

Irrecheire, *v. n.* Irrecheire, *part.* *abl.* Irrecheire, *ec.* *vedi*.

Irrecochevole, *agg.* uneingedenk.

Irridere, *v. a.* [Deridere], verlachen, auslachen.

Irriuscivo, *agg.* unbedachtlos.

Irriamento, *m.* [Inasamento], die Begießung, Benetzung.

Irrigare, *v. a.* Irrigare, *part.* *vedi* Irrigare, *invasato*.

Irrigatore, *m.* der begießt, benetzt.

Irrigazione, *f.* die Begießung, Befeuchtung.

Irrigidire, *v. n.* Irrigidire, *part.* *vedi* Irrigidire, *irrigidito*.

Irrigiovinare, *v. a.* *abl.* Ringiovinare, *vedi*.

Irriguo, *agg.* [Che irriga], das benetzt, oder das benetzt wird.

Irrilevante, *agg.* unerheblich.

Irrimediabile, *agg.* unheilbar, unheilbar.

Irrimediabilmente, *adv.* auf eine unheilbare Art.

Irrimessibile, *agg.* unverzeihlich, unerträglich.

Irrimutabile, *agg.* [Immutabile], unveränderlich.

Irrisione, *f.* [Derisione], die Verspottung, Verächtung.

Irrisoluto, *agg.* [Indeciso], unentschieden, unentschlossen.

Irrisore, *m.* [Derisore], der Verächter, der Spötter; *it.* der Verhöhnner.

Irrisorio, *agg.* [Derisorio], spöttisch, spottend.

Irritamento, *m.* [Irritazione], die Anreizung, Aufregung, die Erbitterung; *it.* *T. de' Med.* die Verschlimmerung (einer Wunde).

Irritante, *part.* *att.* reizend; *it.* schärfend, beißend machend.

Irritare, *v. a.* [Provocare, Inasprire], reizen (zum Zorn); erbittern; *it.* erzürnen, aufbringen.

§. Non irritarmi, reize mich nicht, bringe mich nicht auf.

§. Facile ad irritare, reizbar, leicht aufzubringen, in Zorn zu setzen.

§. Il T. de' Med. reizen, irritieren (die Wunden).

Irritativo, *agg.* *vedi* Irritante.

Irritativo, *part.* di irritare, *vedi*.

Irritatore, *m.* - trice, *f.* ein, eine Aufreger — in, Aufwiegler — in.

Irritazione, *f.* die Reizung, die Aufregung; *it.* die Erbitterung.

Irrito, *agg.* *Voce lat.* [Vano, Nullo], unnütz, vergeblich.

§. Un contratto irritato, ein ungültiger Vertrag.

§. Un colpo irritato, ein Fehlschlag.

Irritosire, *v. n.* [Irritosire], widerständig werden.

Irritosito, *part.* des Vorigen.

Irriverente, *agg.* [Irreverente], unehrerbietig.

Irriverenza, *f.* [Irreverenza], die Unehrerbietigkeit.

Irrorare, *v. a.* [Inrorare, Aspergere], bethauen, mit Thau benetzen.

§. Per bagnare, beseuchten, anseuchten; *it.* für Inasare, besprengen, begießen.

Irrorato, *part.* des Vorigen.

Irrugginire, *v. n.* verrotten.

Irrugginito, *part.* des Vorigen.

Irrugliare, *v. a.* bethauen, mit Thau beseuchten, *vedi* Irrugliare.

Irruzione, *f.* der Einbruch, der Einfall; *it.* *vedi* Invasione.

Irruto, *agg.* struppig, borstig (von Irto, *haaren*).

§. Raba iruta, ein fackelichter, struppiger Bart.

§. T. de' Bot. mit kurzen steifen Haaren.

Irsuzia, *f.* [Ispiderza], ein borstiges Wesen.

Isabella, *agg.* isabellfarbig.

§. m. das Isabell, die Isabellfarbe.

Isanto, *agg.* *abl.* Santo, *vedi*.

Isapo, *m.* *abl.* Isopo, *vedi*.

Isaccaneggiare, **Isaccellato**, **Isaccellamento**, *ec.*, *vedi* Shaccaneggiare, Shaccellato, Shaccellamento, Scabbia, Scabre *ec.* [NB. Die meisten Wörter, welche mit einer S impura anfangen, können das I vor dem S des Wohllauts wegen haben].

Ischiadico, *agg.* *T. degli Anat.* Vene ischiadiche, die Hüftadern, Hüftvenen.

Ischio, *m.* eine Art Fische.

§. T. d' Anat. das Sitzbein, Gesäßbein.

Inscrivere, *v. a.* für Inscrivere, einschreiben, aufschreiben; *it.* *vedi* Scrivere.

Inscrizione, *f.* [Inscrizione], die Inschrift.

Inscrutabile, *agg.* [Imperscrutabile], unerforschlich.

Inscuretico, *agg.* *T. de' Med.* [Diuretico], harntreibend.

Incuria, *f.* *T. de' Med.* [Disuria], die Harnverstopfung.

Incusazione, *f.* [Scusa], die Entschuldigung.

Inciare, **Indebitare**, **Indegnare**, *ec.* *vedi* Sdare, Sdebitare, Sdegnare, *ec.*

Inciaccato, **Inciaciato**, **Inciadare**, *vedi* Saccato *ec.*

Inciabiare, **Inciabellare**, *vedi* Sgabiare, Sgabellare.

Inciombro, *agg.* [Sgombro], leer, ausgeräumt.

Inciaco, *agg.* *§. Tavola Isiaca*, die Tafel der Isis (ein berühmtes Denkmal des alten Aegyptens).

Inciacciare, *vedi* Slacciare.

Inciaciare, *v. a.* *vedi* Slanciare.

Inciabile, *agg.* [Inciabile], unbeding, ungetreu.

Inciaggiare, *v. a.* *vedi* Sloggiare.

Inciaccare, *v. a.* *vedi* Smaccare.

Inciagliare, *v. a.* *vedi* Smagliare.

Inciagare, *v. n.* *vedi* Smagare.

Inciamare, **Inciervare** *ec.*, *vedi* Snamare, Sncervare *ec.*

Inciromismo, *m.* *T. de' Mecc.* die Gleichzeitigkeit, Gleichheit der Dauer (in den Bewegungen der Körper, z. B. die Pendelschwingungen).

Inciorno, *agg.* *T. de' Mecc.* gleichzeitig, von gleicher Zeitdauer.

Inciola, *f.* die Insel, das Eiland.

Inciolano, *m.* der Insulaner, der Inselbewohner.

Inciolano, *agg.* eilandisch.

Inciolare, *v. a.* frei, abgesondert stellen.

§. T. de' Fis. isolieren (außer Verbindung mit Elektricitätsleitern setzen).

Inciolato, *part.* des Vorigen.

It. Casa, **Luogo inciolato**, ein freistehendes Haus, ein abgesonderter Ort.

§. Uomo inciolato, der einsam lebende Mensch.

Inciolotta, *f.* ein Inselchen, eine kleine Insel.

Inciolone, *adv.* A isonne, in großem Überflusse.

Inciometro, *agg.* *T. de' Geom.* von gleichem Umfange.

Isopico, agg. äbl. Esopico, vedi. **Isopo**, m. T. de' Bot. der Ysop.
Isoscele, agg. T. de' Geom. gleichschenkelig.
Ispaceare, Isacciare, Isaccio, ec. vedi Spaccare ec.
Ispezione, f. [Inspezione], die Ansicht; die Aufsicht.
Ispezo, agg. [Isuto, irto], spießig, borstig; it. aufwärtsstehend.
S. T. de' Bot. borstig, mit langen, steifen Haaren.
Inspirazione, f. [Respirazione], das Aushathmen; it. vedi Inspirazione.
Isquaccherare, Isquaternare, Isradicare, Isregolato ec. vedi Squaccherare ec.
Isradicare, v. a. vedi Sradicare.
Isprimere, v. a. äbl. Esprimere, vedi.
Issa, avv. äbl. Adesso, vedi.
Issare, v. a. T. di Mar. hissen, in die Höhe ziehen.
S. Issare le vele, die Segel aufziehen.
S. Issare la bandiera, die Flagge hissen.
Issa, f. plur. T. di Mar. die Pfistane.
Isso, pron. Voc. lat. äbl. Esso, vedi.
Issofatto, avv. [Sul momento, All'istante], auf der Stelle, sogleich.
Issojure, avv. Voc. lat. [Com'è di giustizia], von Rechtswegen, ganz rechtlich.
Issopo, m. vedi Isopo.
Issuto, part. di Essere, vedi.
Istabbire, Istabbire, Istabile, Istabilire, ec. vedi Stabbire, Stabbire ec.
Istamana, Istamane, Istamane, ec. vedi Stanoue.
Istante, m. [In un istante, Subito], augenblicklich, den Augenblick, sogleich.
Istantaneo, agg. [Momentaneo], augenblicklich, schnell, sehr kurz.
Istante, m. [Istante], ein Augenblick.
S. Für Astante, der Anwesende.
Istante, agg. gegenwärtig.
Istantemente, avv. Istanza, Istanza, Istare ec., vedi Istantemente ec.
Isteralgia, f. T. de' Med. [Dolore uterino], die Mutterbeschwerde, das Mutterweh.
Istérico, agg. T. de' Med. hysterisch mit dem Mutterweh behaftet; it. davon herrührend, dasselbe betreffend.
Istigare, Istigare, Istigazione, vedi Instigare, Instigare, Instigazione.
Istinenza, f. äbl. Astinenza, vedi.
Istinto, m. äbl. Instinto, vedi.
Istiodromia, f. die Schiffsfahrtskunst, die Kunst zu segeln.
Istituire, Istituto, Istitutore, Istituzione, vedi Instituire, Istituto, ec.
Istiva, f. vedi Stiva.
Istmo, m. die Erdenge, Landenge.
S. T. degli Anat. Istmo, der Isthmus (die Scheidewand zwischen dem Luftröhrenloof und dem Schlundloof).
S. Istmo nasale, die Scheidewand der Nasenlöcher.
S. T. de' Bot. die Quertwand (der Blüthe).
Istoria, f. [Storia], die Geschichte; it. der Vorfall, die Begebenheit.
S. Istoria universale, die allgemeine Geschichte.

S. Saper l'istoria, Geschichtskennntnis haben.
S. L'istoria sacra, biblica, die heilige, die biblische Geschichte.
S. L'istoria ecclesiastica, die Kirchengeschichte.
S. L'istoria profana, die weltliche Geschichte.
S. Una veridica istoria, eine wahrhafte Geschichte.
S. Farne istoria da per tutto, einen Umstand, Vorfall überall erzählen, verbreiten.
S. Una lunga istoria, eine lange Geschichte, langweilige Erzählung.
S. A che tante istorie, wozu so viele Worte? warum so viele Weitläufigkeit, so vieles Geschwätz?
Istoriale, agg. historisch, zur Geschichte gehörig.
Istorialmente, avv. historisch.
Istoriare, v. a. Geschichten malen; it. mit historischen Bildern ausstatten.
S. Istoriarono, Jemanden sehr schimpflich abmalen, schildern.
Istoriato, part. des Vorigen.
Istoricamente, avv. historisch, geschichtlich.
Istórico, agg. historisch, geschichtlich.
Istórico, m. der Geschichtschreiber.
Istoriotta, f. dim. di Istoria, ein Geschichtchen, Pöschchen.
Istoriografo, m. der Geschichtschreiber.
Istoriografo, agg. historisch.
Istoriomia, f. äbl. Astronomia, vedi.
Istradamento, m. [Avviamento, Incamminamento], die Einleitung; die Leitung auf den Weg.
Istraggere, v. a. äbl. Distrarre, vedi.
Istratto, agg. äbl. Estratto, vedi.
Istrice, m. T. de' Nat. [Porco spino], das Stachelschwein.
Istriodromia, f. vedi Istiodromia.
Istrione, m. der Gaukler, Possenreißer (im Schauspieler der Alten).
S. Für Commediante vagabondo, ein umherziehender Schauspieler.
Istriónico, agg. gauklerisch; it. schauspielerisch (verächtlich).
Istrologia, f. äbl. Astrologia, vedi.
Istruire, Istrutto, Istruttivo, Istrutto, Istruzione, ec. vedi Instruire ec.
Istrumentale, Istrumento, vedi Instrummentale, Instrummento.
Istupidire, v. a. betäuben.
Istupidito, part. des Vorigen.
Isvagamento, Isvagare, Isvaligiare, vedi Svagamento ec.
Ita, avv. Voc. lat. ja.
S. Prop. Del no pel danaro si fa ita, durch Geld wird Nein in Ja verwandelt.
Italianamente, avv. italienisch, auf italienische Art.
Italianare, v. a. ins Italienische übersezen.
S. Italianarsi, v. n. p. ganz die italienischen Sitten und Gewohnheiten annehmen, ein Italiener werden.
Italianato, part. des Vorigen.
Italianizzare (la), v. a. italienisch rabbrechen.
Italiano, agg. italienisch.
Italiano, m. ein Italiener.
Itálico, agg. italienisch.
S. Carattere itálico, die Cursivschrift.
Italide, f. äbl. Idatide, vedi.

Italo, agg. [Italiano], italienisch, italisch.
Item, avv. Voc. lat. [Inoltre, Di più], item, beßgleichen, ferner.
Iterare, v. a. [Ripetere], wiederholen; it. wiederthun.
Iteratamente, avv. [Ripetutamente], zu wiederholten Malen, wiederholentlich, wiederum, abermals.
Iterato, part. di Iterare, vedi. It. abermalig, nochmalig.
Iteratore, m. -trice, f. der, die Wiederholer—in, der, die wiederholt.
Iterazione, f. [Reiterazione], die Wiederholung.
Itifallo, m. T. d' Antich. das Angehänge, Amulet (wider Zauberei, Straft u. dergl.).
Itinerario, m. das Tagebuch (einer Reise).
Itterico, agg. gelbsüchtig; it. der die Gelbsucht hat.
Itterizia, f. die Gelbsucht.
Ittiocolla, f. der Fischleim, die Fausenblase.
Ittiófago, m. der Fischeßer (der sich ob. meistens von Fischen lebt, wie die Grönländer u. m.).
Jubere, v. a. Voc. lat. äbl. Comandare, Ordinare, vedi.
Jubilare, v. n. äbl. Giubilare, vedi.
Jubileo, m. äbl. Giubileo, vedi.
Judicare, Judicare, Judiciale, Giudicario, Giudicio ec. äbl. Giudicare ec. vedi.
Judiciaria, f. äbl. Giudiciaria, vedi.
Jugale, agg. T. d' Anat. [Vena], die Kehlfader.
S. Ono jugale, das Jochbein.
Jugero, m. ein Morgen ob. Acker Landes.
Jugo, m. äbl. Giogo, vedi.
Jugolo, m. T. degli Anat. die Kehlhöhle, Kehlhöhlung.
Jugulare, agg. T. degli Anat. Vene jugulari, die Kehlfadern, Halsadern.
Júlio, m. äbl. Luglio, vedi.
Juniore, agg. [Il più giovane, Il minore], der jüngere.
Jungere, v. a. äbl. Congiungere, vedi.
Jura, f. äbl. Congiura, vedi.
Juramento, m. äbl. Giuramento, vedi.
Jure, m. [Il jius, Il diritto], das Recht.
S. De jure, von Rechts wegen.
Jureconsulto, m. vedi Jurisconsulto.
Juridicamente, avv. vedi Giuridicamente.
Juridico, agg. vedi Giuridico.
Juridizione, und Jurisdizione, f. vedi Giurisdizione.
Jurisconsulto, m. ein Rechtsgelehrter, ein Jurist.
Jurista, m. Voc. lat. [Jure, Jure, Diritto], das Recht.
S. Il jus Canonico e Civile, das geistliche und weltliche Recht.
S. Il sommo jus, das oberste Recht.
S. Il jus gentium, das allgemeine Völkerecht.
S. Il jus statuario [statutale], das Landrecht, das Stadtrecht.
S. Il jus di condotta ec., das Geleitsrecht u. dergl.
Jusdienza, f. der Ort der Gerichtsbarkeit (eines Richters).

Iuspatronato, m. das Patronatrecht.
Iusquiritio, m. das erworbene Recht.
Iusquiritio, m. das Wilsentraut.
Iusse, m. vedi *Ius*.
Iussione, f. *Voce lat.* die Verordnung, der Befehl, das Geheiß.
Iustizia, f. äbl. Giustizia, vedi.
Iusto, agg. äbl. Giusto, vedi.
Ira, f. *T. de' Bot.* die Feldschuppe, das Schlagkraut.
Iracchio, avv. [Avaccio, Subito] so gleich.

Ivénro, avv. [Ivi entro], dort darin, dort hinein.
Iveritta, avv. äbl. Iverita, vedi.
Ivi, avv. [Quivi], da, dort, daselbst.
Ivi a non molto, kurz darauf, bald nachher.
Ivi entro, dabinnen.
Ivi appresso, zunächst, dabel.
Ivi a pochi di, wenige Tage danach.
Ivi a tre miglia, drei Meilen von dort.

Ivi, Ad un luogo Ivi vicino, an einem nahe dabei liegenden Orte.
Ivi è dolore, dove è amore senza la cosa amata, fern von dem geliebten Gegenstande bringt Liebe Schmerz.
Iviritta, avv. [Ivi], dort.
Ixio, f. *T. de' Bot.* [Camaleone], die Irie (eine Art Schwertwille).
Izza (isa), f. [Stizza, Sdegno], der Born, die Auffässigkeit; der Unwille.
Izzappare (isa), v. a. [Zappare], haken, die Erde umhacken.

L.

(Der zehnte Buchstabe des italienischen Alphabets).

L, m. e f. *S. L.*, eine römische Ziffer oder Zahlenbuchstabe, fünzig.

La, der Artikel (das Bestimmungszeichen) des weiblichen Geschlechts der Wörter, z. B. *La donna*, la capra, la mano, l'anima, l'ora.

La, *pron. pers.* sie; *Io la vedo*; io l'amo; non voglio conoscerla. *It.* ihr (je nachdem das Zeitwort im Deutschen den dritten Bruchteil nach sich hat).

It. für: ihn (wenn das Wort, für welches es steht, im Deutschen männlich ist).

S. für: es (wobei gewöhnlich *Casa* ausgefallen ist): *Chi la fa, la fa per se*; *finiamola una volta*; *Voi non volete intenderla* ec.

S. *La* è pur una cosa singolare, es ist doch sonderbar.

S. für *Ella*; *sie*: *La mi piace* ec.

La, *adv. locale*, da, dort, daselbst: *Quando saremo là*; *Là dove egli era*.

S. *Chi è là?* *Chi va là?* *Wer da?*

S. *Là dove*, da, dort wo.

S. *Là giù*, dort, da unten.

S. *Là su* [Lassù], dort oben.

S. *Là entro*, dabinnen.

S. *Là intorno*, da herum; in der Gegend.

S. *La*, *Di là*, dort, in jener Welt, jenseits: *Le anime sante sono di là benigne e accorte*.

S. *Esser più di là*, che di qua, mit seinem Geiste, seinen Gedanken mehr dort als hier sein. *It.* mit seinem Geiste mehr dem Himmel als der Erde angehören. *It.* mehr todt als lebendig sein.

S. *Là, dahin*, dorthin: *Egli cadde là*.

S. *Dove andremo*, per di qua o per di là, wollen wir hierhin oder dahin gehen? nach dieser oder jener Seite?

S. *Andare qua e là*, hin und her gehen.

S. *Da indi in là*, von da bis dahin.

S. *Io fui nominato segretario l'anno 1795*, da indi in là era solo scrivano, im Jahre 1795 wurde ich Sekretair, bis dahin war ich bloßer Schreiber gewesen.

S. *Andare in là*, für *Procedere avanti*, vorwärtschreiten, fortschreiten: *Fugge con esso l'accorto destriero*, Ma molto in là non va, che si ristette.

S. *Il costume* ec. di là, die dortige, dasige Gewohnheit.

S. *Di là*, jenseits: *Di là dal Reno*, dal monte ec.

S. *Di là*, weiter, über.

Salvini, Ital. Wörterb. I.

S. *Bevere più di là del solito*, dell'ordinario, über seine Gewohnheit trinken, mehr als gewöhnlich.

S. *Entrare troppo in là parlando*, mit seinen Worten zu weit gehen; mit seinen Fragen zu bringlich sein.

S. *Sapere più in là*, mehr von Etwas wissen.

S. *Passare più là*, *Esser più in là*, zum großen Theil vorübersein: *E quando la notte era assai bene in là col suo viaggio* ec.

S. *Penetrar più in là*, tiefer eindringen.

S. *Poco più là*, kurz vorher, etwas früher: *E quindi passai in terra d'Abbruzzi*, e poco più là trovai genti ec.

S. *Da cinque ec. anni in là*, fünf u. f. w. Jahre nachher.

S. *Là, avv. di tempo*, da: *Là ver l'aurora*, è sì dolce l'aura, Al tempo nuovo, vuol muover i fiori.

La, m. *T. di Mus.* das A.

Labaldone, m. *T. di Mag.* die Ziehplatte.

Labarda, f. *T. mil.* [Alabarda], eine Fellebarbe.

S. *Appoggiare la labarda*, fig. schmarozzen gehen.

Labardaccia, f. *pegg.* di Labarda, eine alte, schlechte Fellebarbe.

Labardone, m. der Laberban (eine Art Stockfisch).

Labaro, m. die Fahne Konstantins des Großen (mit dem Buchstaben I. H. S.).

Labbia, f. *Voce poet.* [Paccia], das Gesicht, Antlitz. *It.* der Obertheil des Körpers (vom Nabel an).

S. für Labbra, die Lippe.

Labbiale, agg. *T. degli Anat.* zu den Lippen gehörig.

S. *T. di Gram.* Lettere labiali, Lippenbuchstaben.

Labbiato, agg. *T. de' Bot.* gelappt, lippenförmig.

S. *Fiori labiali*, Lippenblumen.

Labbreggiare, v. a. [Dimenar le labbra], die Lippen hin und her bewegen; fig. beten.

Labbretto, m. *dim.* di Labbro, eine kleine, dünne, schmale Lippe.

Labbricciuolo, m. *dim.* di Labbro, eine kleine Lippe, zarte Lippe.

Labbro, m. [pl. Labbra e Labbia], die Lippe, Rasse.

S. *Labbra vermiglie*, rosate, coralline, rothe Lippen.

S. *Labbra grosse*, penzoloni, rivolte, dicke, hängende, aufgeworfene Lippen.

S. *Tremar le labbra ad uno*, vor Jorn nicht reden können.

S. *Labbro leporino*, die Hasenscharte.

S. *Fig. für Orlo*, der Rand.

S. *Labbro d'una tavola*, *T. de' Legn.* der abgerundete Tischrand.

S. *T. de' Bot.* die Lippe (einer Blume).

S. *Labbro di venere*, *T. de' Bot.* die Kardendistel, Weberdistel.

S. *Labbro d'una piaga*, der Rand einer Wunde.

S. *Prov. Aver il cuor sulle Labbra*, vedi Cuore.

Labbrona, f. | *accresc.* di Labbro, eine Labbrone, m. | dicke Lippe; *pop.* ein Blubbermaul.

Labbruccio, m. *dim.* di Labbro, eine kleine Lippe.

Labbruto, agg. wulstlippig, dicklippig.

Labbe, f. äbl. Macchia, vedi.

Labefattato, agg. äbl. Indebolito, geschwächt.

Labere, v. n. äbl. Sdruciolare, vedi.

Laberinto, m. ein Labyrinth, Irrgarten; Irrweg.

S. *Per met.* mannichfache, widersprechende Gefühle, eine Verirrung, Verwirrung: *Sull' ora prima*, il di sesto d'Aprile, Nel laberinto entrati; nè veggio, ond' esca. *Petr. Son.* 176. *It.* ein verwickeltes Geschäft, verwirrter Handel, Labyrinth: *Perciocchè ritrovandomi io in un gran laberinto*, nè avendovi altro rimedio ec.

S. *T. degli Anat.* das Labyrinth (der innere Gehörgang). *It.* das Labyrinth (der obere Theil des Stebdrüsen).

S. *Laberinto testicolare*, *T. degli Anat.* das Venengeflecht der Samen Gefäße.

Labiale, vedi Labbiale.

Labile, agg. [Cadevole], zum Falle geneigt, schwach: *Sono le semmine naturalmente tutte labili*, ed inchinevoli. *Bocc. Nov.* 89. G.

S. für *Lubrico*, schlüpfrig: *La terra*, ch' è bagnata dall' acqua, diventa labile.

S. für *Caduco*, hinfällig, vergänglich; schwach.

S. *Memoria labile*, ein schwaches Gedächtniß.

Labilità, f. äbl. Caducità, vedi.

Bbbb

Labirinto, *m.* vedi **Laberinto**.
***Labile**, *agg.* vedi **Labile**.
Laboratorio, *m.* *T. de' Chim.* bas
 Laboratorio, eine chemische Werkstätte.
***Labore**, *m.* übl. **Lavoro**, *vedi*.
Laboriosamente, *adv.* [Con fatica],
 mühsam, mit Mühe, Beschwerde.
Laboriosissimo, *agg. sup.* di **Labo-
 rioso**, sehr arbeitsam. *It.* höchst mühsam,
 sehr beschwerlich.
Laboriosità, *f.* [poet. **Laboriositate**,
 e **Laboriositate**], die Arbeitsamkeit.
***Lac**, *f.* für **Fatica**, *vedi*.
Laborioso, *agg.* arbeitsam, eifrig.
***Lac**, *f.* für **Faticoso**, mühsam, beschwerlich.
***Laboroso**, *agg.* übl. **Attacato**, *vedi*.
Labrace, *m.* *T. de' Nat.* ein Meer-
 becht.
Labradorite, *f.* *T. de' Nat.* [Pietra
 di Labrador], der Labradorstein.
Labro, *m.* *T. de' Nat.* der Lippfisch.
***Lacca**, *f.* übl. **Scesa**, Cisterna, *vedi*.
Lacca, *f.* [Coscia], die Keule, der
 Schenkel (von Eschscholch und Wild). *It.*
 der menschliche Schenkel: Poi vi si mette
 l'una e l'altra lacca A seder sopra, la
 fune menando ec.
Lacca, *f.* Lack (Farbe).
***Lacca** fiorentina, Florentiner Lack.
***Lacca** colombina, Columbinlack.
***Lacca** musica, Lackmus.
***Lacca** mulla, ein violetter Lack.
***Lacca** veraina in balle, Kugellack.
***Lacca** fine, Krapplack (Watersfarbe,
 das feinste Roth).
***Lacca** ordinaria, gewöhnlicher Lack.
***Lacca** di Spagna, Cera lacca, Sie-
 gellack.
***Lacca**, Gummlack (ein Harz).
***Lacca** in tavolette, piana, Schellack.
***Lacca** liquida, Lackstirn.
***Lacca** in bastocini, Stangenlack.
***Lacca** in grana, Körnerlack.
Lacchetto, *m.* *dim.* di **Laccio**, ein
 Schnürband, Senkel.
Lacchè, *m.* ein Lakai.
Lacchetta, *f.* [Racchetta], ein Raket,
 Ballschlägel (mit Darmfalten beschlägt be-
 wegt).
Lacchetta, *f.* [Coscio] eine Keule,
 Hinterviertel, Schlägel.
***Lacchero** (*do*), *m.* ein Lederbif-
 ***Lacchero** (*do*), *l. sen.* *It.* *Fig.* ein
 wipiger, beißender Einfall.
Lacchia, *f.* **Weth** (Trank von Honig).
Laccia, *f.* *T. de' Nat.* [Cheppia], die
 Elfe, der Raufisch.
***Lac**, *Per met.* für **Primavera**, der
 Frühlingsanfang: A rivederci a Ostia a
 prima lacca.
Lacciare, *v. a.* übl. **Allacciare**, *vedi*.
Lacciatura, *f.* *vedi* **Allacciatura**.
Laccio, *m.* eine Schlinge, Schleife.
***Lac**, *Per met.* für **Ingiuria**, Insidia, ein
 Fallstrick, Falle; *It.* List, Betrug.
***Lac**, *Tendere lacci ad uno*, Einem Fall-
 stricke legen.
***Lac**, *Dare, lasciampare*, cascar nel laccio,
 in eine Schlinge, Falle gerathen.
***Lac**, *Prender uno al laccio*, *fig.* Einen
 in seinem Netze fangen (von Frau.n).
***Lac**, *Für Pena della forca*, der Strang,
 Galgen.
***Lac**, *T. de' Chir.* ein Haarseil.

Laccioletto, *m.* *dim.* di **Laccio**,
Laccio, eine kleine Schlinge;
Laccioletto, ein kleiner Fallstrick;
Laccio, *It.* Betrug; kleine List.
Lacerabile, *agg.* zertrüßbar.
Laceramento, *m.* *vedi* **Lacerazione**.
Lacerante, *part. att.* zertrübend, zer-
 sehend. *It.* zertrümmend; Ha' tu com-
 preso nelle poetiche favole i giganti i ciel
 laceranti?
Lacerare, *v. a.* [Sbranare], zerreißen,
 zerlegen; zerfleischen.
***Lac**, *Fig.* **Lacerare l'onore**, la fama al-
 trui, Gines Ehre, guten Namen, Ruf zer-
 reißen, zerlegen.
Lacerato, *part.* des **Vorigen**.
Laceratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine
 Zerreißer — *in.* *It.* *Fig.* ein, eine Zer-
 trümder — *in.*
Lacerazione, *f.* die Zerreißung, Zer-
 sehung.
Lacero, *agg.* [Lacerato], zertrissen,
 zerlegt.
***Lac**, *Foglie lacerate*, *T. de' Bot.* einge-
 rissene Blätter.
Lacerta, *f.* übl. **Lucerta**, **Lucertola**,
vedi.
Lacerto, *m.* übl. **Muscolo**, *vedi*.
***Lac**, *Für Lucerta*, *vedi*.
***Lac**, *Lacerti*, *m. pl.* *T. degli Anat.* die
 Rippen der Fische.
Lacertola, *f.* *vedi* **Lucertola**.
***Laci**, *übl.* **La**, *vedi*.
Laciniato, *agg.* *T. de' Bot.* einge-
 rissen, mit ungleichen, tiefen Einschnitten
 versehen: Petale, Foglie lacinate.
Lacinioso, *agg.* *vedi* **Laciniato**.
Laco, *m.* *Voca poet.* *vedi* **Lago**.
Laconicamente, *adv.* [Brevemente],
 lakonisch, bündig, kurz angebunden (im
 Reden).
Laconico, *agg.* [Conciso], lakonisch,
 kurz, bündig: Sile, Parlare laconico.
Laconico, *m.* ein lakonischer Mensch,
 der sich im Reden kurz faßt.
Laconismo, *m.* der Lakonismus, kurze
 und bündige Art zu reden.
Laconizzare (*do*), *v. n.* lakonisch, kurz
 und bündig sprechen, reden.
Lacrima, *f.* *vedi* **Lagrime**.
Lacrimabile, *agg.* *vedi* **Lagrime**.
Lacrimabilissimo, *agg.* *sup.* *vedi*
Lagrime.
Lacrimale, *agg.* *vedi* **Lagrime**.
Lacrimante, *part.* *vedi* **Lagrime**.
Lacrimare, *v. n.* *vedi* **Lagrime**.
Lacrimato, *part.* des **Vorigen**.
Lacrimatojo, *m.* *T. de' Pitt. e Scult.*
 die Thränenbrüse, der Thränenfaß.
Lacrimatorio, *m.* *vedi* **Lagrimatorio**.
Lacrimazione, *f.* *vedi* **Lagrime**.
Lacrimetta, *f.* *vedi* **Lagrime**.
Lacrimevole, *agg.* *vedi* **Lagrime**.
Lacrimoso, *agg.* *vedi* **Lagrime**.
Lacina, *f.* ein Gump, Morast.
***Lac**, *Fig.* für **Concavità**, eine Höhlung,
 Vertiefung. *It.* eine Lücke, ein weisse-
 lassener Raum (in Wächem).
***Lac**, *T. degli Anat.* eine Vertiefung:
 Lacune sparse, e piccole del canale dell'
 uretra.
Lacunale, *agg.* sumpfig, morastig.
Lacunos, *agg.* voll Sumpfe, sumpfig.

Lacustre, *agg.* *T. de' Nat.* **Pesce la-
 custre**, ein Eschisch (aus einem Landsee).
Ladano, *m.* *T. de' Bot.* **Ladanum**
 (ein Harz).
Ladilove, *adv.* [Là dove], da wo.
***Lad**, *Für Perchè*, Allorachè, Quando-
 chè, wenn nur, wofern; *It.* weil, da doch.
Laddovunque, *adv.* [Là dovunque],
 allenthalben, überall.
Ladello, *m.* ein kurzer, breiter Säbel,
 Hauer.
Ladetta, *f.* *T. di Mus.* die Motette.
Ladi, *f.* *Voca inglese*, Lady (Titel eines
 vornehmen Frauenstammes).
***Ladico**, *m.* übl. **Laico**, *vedi*.
Ladino, *agg.* weltlich.
***Lado**, *agg.* übl. **Laido**, *vedi*.
Là dove, *vedi* **Ladilove**.
Ladra, *f.* eine Diebin, Spiebbäbin.
Ladramente, *adv.* diebischer Weise,
It. auf häßliche Art.
Ladrino, *m.* *dim.* di **Ladro**, ein klei-
 ner Dieb; *It.* (im Scherz) ein kleiner
 Schelm.
Ladro, *agg.* diebisch, spiebbüchisch.
***Lad**, *Für Brutto*, Canivo, häßlich, garstig.
***Lad**, *Occhi ladri*, verführerische, schelmis-
 che Augen.
***Lad**, *Con occhio ladro*, verstoßen, heim-
 lich: Ameto con occhio ladro riguarda
 le aperte bellezze di tutte quante.
***Lad**, *Giorni ladri*, böse Tage: Laceran-
 no A morte impetuosa a giorni ladri.
Petr. Cap. 12.
***Lad**, *Ladro piacere*, ein gottloses Ver-
 gnügen, schändliche Belustigung.
Ladro, *m.* ein Dieb, Spiebbube.
***Lad**, *Divenir ladro*, zum Diebe werden.
***Lad**, *Gridare al ladro*, schreien: halt dem
 Dieb.
***Lad**, *Prov. 1.* La comodità, l'occasione fa
 l'uomo ladro, Gelegenheit macht Diebe.
***Lad**, *Prov. 2.* La guerra fa i ladri, e la
 pace gli impicca, der Krieg erzeugt Die-
 be, aber der Friede vertilgt sie.
***Lad**, *Prov. 3.* Sempre non ride la mo-
 glie del ladro, die Dieberei kommt endlich
 ans Licht und wird bestraft.
***Lad**, *Prov. 4.* Andare come il ladro alla
 forca [Andare come la serpe all' lauto],
 mit Furcht und Zittern, mit schwerem
 Herzen an ein Geschäft u. dgl. gehen.
***Lad**, *Prov. 5.* Ladro di natura, sino alla
 morte dura, von Natur ein Schuft, bleibt
 es bis zur Grube.
***Lad**, *Prov. 6.* I ladri grandi fanno im-
 piegar i piccoli, kleine Diebe hängt man,
 die großen läßt man laufen.
Ladronaccio, *m.* *accresc.* di **Ladro**,
 ein Erzbieb, Hauptspiebbube.
Ladronaja, *f.* eine Diebshande, Spie-
 bubenhande.
***Lad**, *Für Ruberia*, Ingiusta amministra-
 zione, die Veruntreuung, schlechte, unrech-
 tliche Verwaltung.
Ladroncella, *f.* eine Diebin.
Ladroncelleria, *f.* *dim.* di **Ladronec-
 cio**, die Dieberei, Veruntreuung.
Ladroncello, *m.* *dim.* di **Ladrono**,
 ein Dieb.
Ladroncelluzzo (*do*), *m.* *dim.* di **Lad-
 roncello**, ein kleiner Dieb.
Ladrono, *m.* *accresc.* di **Ladro** [**As-
 sassino**], ein Räuber, Straßendiebst.
***Lad**, *Ladrono di mare*, für **Corale**, See-
 räuber.

Ladronéccio, m. [Ruberia], der Straßenraub, die Räuberei.
Ladronéggio, m. *vedi* Ladroneccio.
Ladroneria, f. *vedi* Ladroneccio.
Ladronesco, agg. räuberisch, diebisch.
Ladruccio, m. *vedi* Ladroncello.
***Lae, avv.** übl. *Là, vedi.*
Lagaccio, m. *T. de' Salin.* ein Weiblicher (das Meerwasser zum Salzfischen aufzufangen).
Lagena, f. T. di Stor. eine Art Maß (zu Flüssigkeiten bei den Alten).
Laggiù, avv. loc. [La giù], da, dort unten.
Laggiuso, avv. *Voce poet. vedi* Laggiù.
Laghetto, m. dim. di Lago, ein kleiner See.
Laghetto, m. dim. di Lago, ein kleiner See.
***Lagna, f. übl.** Dolore, Affanno, der Schmerz, Kummer; die Klage, der Jammer.
Lagnamento, m. *m.* das Klagen.
Lagnanza, f. *m.* Wehklagen.
Lagnare, lagnarsi, v. n. p. klagen, jammern; kläglich thun.
S. Für Anlagern, sich betrüben.
S. Für Lamentarsi, jammern, klagen; n. können, ähnen.
Lagnevole, agg. betrübt, gramvoll, kläglich: *it.* grämlich: *Certi uomini di natura querula, e lagnevole.*
Lagnio, m. [Lagno continuato], eine anhaltende Betrübniß, unaufhörliche Klage.
Lagno, m. das Wehklagen, Klagen.
Lagnosamente, avv. kläglich, mit Wehen und Stöhnen.
Lagnosissimo, sup. di Lagnoso, sehr kläglich, ährend und jammern.
S. Essere lagnosissimo, sich sehr betrüben, sehr kläglich thun.
Lagnoso, agg. betrübt, kläglich, jammern: *Viveano di quel dominio lagnosi.* *it.* grämlich: *Siccome lo zitello, Che è superbo e lagnoso.*
Lago, m. ein See, Landsee.
S. Lago di lagrime, di sangue, ein Strom von Thränen, Blut.
S. Fare un lago, einen See bilden.
S. Fare un lago di sangue, ein Blutbad anrichten.
S. Per simil. Profondità, Concavità, die Tiefe, Vertiefung, Höhlung.
S. Nel lago del cuore, im Grunde des Herzens, tief im Herzen.
S. Lago del cuore, T. degli Anat. die Herzkammern.
Lagostalmia, f. T. de' Med. das Falsenaug (eine Augentrübheit).
Lagone, m. *vedi* Lacuna.
Lagorare, v. a. Voce contadin. fiorent. übl. Lavorare, *vedi.*
Lagoratio, m. Voce contad. übl. Lavoratio, *vedi.*
***Lagoro, m. Voce contad. übl.** Lavoro, *vedi.*
Lagrime, f. die Thräne. *it. poet.* Zähre.
S. Versare, spargere lagrime, Thränen vergießen; weinen.
S. Rasciugare le lagrime, die Thränen trocknen. it. Per met. sich trösten.
S. Ritenere, Contener le lagrime, die Thränen zurückhalten, verschlucken, das Weinen verdrängen.
S. Con le lagrime in su gli occhi, mit Thränen in den Augen, mit weinenden Augen.

S. Allargar il freno alle lagrime, seinen Thränen freien Lauf lassen; sich satt weinen.
S. Aver pronte le lagrime, weinen können, wenn man will; die Thränen zur Hand haben.
S. Per simil. Für Gocciola, ein Tropfen.
S. Lagrima delle viti, der Saft der Weinreben (der nach Einschnitten und von selbst im Frühjahr herausquillt).
S. Lagrima, o Lagrima Cristi, Lacrima Christi (eine Weinart des Reims).
S. Lagrima Gioh, o di Giohbe, T. de' Bot. die Giobethräne.
S. Lagrima britannica, ein Anallgas.
S. Lagrime della madonna, T. de' Bot. arabische Vogelmilch.
Lagrimevole, agg. beweinenwürdig.
S. Für Auto a indur le lagrime, Flebile, weinerlich, jammern.
Lagrimevolissimo, sup. di Lagrimabile, vedi.
Lagrimal, agg. T. degli Anat. Sacco lagrimale, der Thränenfack.
S. Caruncula lagrimale, die Thränenbrüse.
S. Osso lacrimale, das Thränenbein.
S. Punti lagrimali, die Thränenlöcher.
S. Fistola lagrimale, eine Thränenfistel.
Lagrimate, part. weinend, Thränen vergießend.
Lagrimate, v. n. [Piangere], weinen.
S. Lagrimare ad uno, nach Einem weinen (weinend sich nach ihm hören). it. um Einem weinen: Rimondo qui la vita mia, Lagrimando a colui, che se ne presta. DANTE PURG. 13.
S. v. a. Für Deploare, beweinen, beklagen, bejammern.
S. Per simil. Für Gocciolare, tröpfeln, ausquellen lassen.
S. Il muro lagrima, die Mauer schweigt.
Lagrimate, m. das Weinen. *it.* Thränen: *Pioggia di lagrimare, nebbia di sudore, e rullenta le già stanche arti. PETR. SON. 156.*
Lagrimate, part. des Vorigen.
Lagrimate, m. T. degli Anat. Muscolo lagrimatorio, der Thränenpresser.
Lagrimate, m. T. di Stor. das Thränengefäß, die Thränenurne.
Lagrimate, f. [Pianto], das Weinen.
Lagrimate, f. dim. di Lagrima, ein Thränen.
Lagrimevole, agg. vedi Lagrimabile.
Lagrimevolissimo, vedi Lagrimabilissimo.
Lagrimate, avv. weinend, mit Thränen.
Lagrimate, agg. thränenvoll; weinend, thränend; it. fig. Ma lagrimosa pioggia e fieri venti d'insoliti sospiri o l'hanno spinta. PETR. SON. 199.
it. tröpfelnd, triefend.
S. Für Bagnato, beneigt: La terra lagrimosa diede vento. DANTE INF. 3.
S. T. di Mus. traurig, beweglich (von einem Tonstück).
Lagrimate, f. dim. di Lagrima, ein unbedeutendes Thränen, eine leichte Thräne.
Laguna, m. übl. Lacuna, vedi.
Laguna, f. vedi Lacuna.
Lagunetta, f. dim. di Laguna, für Pozzanghera, eine kleine Lache: Lagunetta mantenuta da un fonte perenne.

Laguna, f. T. di Mar. eine Bajette (auf Gattien).
Lai, m. pl. Wehklagen, die Klagen; *it.* das Jammern, Wehsein.
S. Für Conti (selten) die Gefänge: Ma con letizia agli angelici lai Mi seguirà nelle divizie eterne. BOCC. AMET.
Laicale, agg. zum Laien gehörig, profan, weltlich.
Laicamente, avv. nach Laienart; Laicamente, auf weltliche, profane Weise.
S. Für Idiamente, unwissender, einfältiger Weise. it. voll Einfalt, als Laien: Dicendo laicamente, come fedele cristiano, ec.
Laicale, agg. übl. Laicale, vedi.
Laico, m. [Che non è né iniziato, né fatto abile a maneggiare le sacre cose], ein Laie, ein Laienbruder. *it.* (vor Zeiten) ein Nichtgelehrter, Laie.
Laidamente, avv. [Bruttamente], auf häßliche, garstige Weise.
S. Für Disonestamente, schändlich, schandbar.
S. Für Sporcamente, zotig, unflätig.
Laidare, v. a. vedi Laidire.
Laidizza, f. [Bruttezza], die Häßlichkeit. Laidizza, Unflätigkeit.
S. Für Disonestà, die Schändlichkeit.
Laidire, v. a. [Bruttare], häßlich machen.
S. Für Disonorare, schänden.
S. Für Guastare, verderben, schimpfen.
S. Laidarsi, v. n. p. häßlich werden.
Laidissimamente, avv. sup. di Laidamente, vedi.
Laidissimo, agg. sup. di Laido, sehr häßlich, schenlich. it. sehr schändlich; sehr schimpflich.
Laidita, f. [poet. Laiditate, e Laiditate], vedi Laidizza.
***Laidito, part. di Laidire, vedi.**
Laido, agg. [Brutto], häßlich.
S. Für Sorzo, garstig.
S. Für Deforme, ungestaltet, unförmlich.
S. Für Sporeo, zotig, unflätig.
S. Costumi laidi, häßliche, wüste Sitten.
S. Vizio laido, ein schändliches, schenliches Laster.
S. Case laide, Unflätigkeiten, Zoten.
S. Für Sconvenevole, Scondio, häßlich, unbecquem, verdräglich: Questa laida inconvenienza procede dalla ignoranza.
***Laido, m. übl. Laidizza, vedi.**
***Laidura, f. übl. Laidizza, vedi.**
Laiuolo, m. T. de' Pesc. der Ort, wo die Nege aus dem Wasser gezogen werden.
***Laisco, m. übl. Laico, vedi.**
***Laida, f. übl. Laide, vedi.**
***Laidabile, agg. übl. Laidabile, vedi.**
***Laidare, v. a. übl. Laudare, Lodare, vedi.**
***Laidato, part. des Vorigen.**
***Laidatore, m. übl. Laudatore, vedi.**
***Lalde, f. übl. Laide, Lode, vedi.**
***Laidotto, m. ein kurzer Lobgesang.**
Lama, f. eine sumpfige Thalebene.
S. Für Piastra di metallo, eine Metallplatte.
S. Lama di ferro, eine Klinge.
S. Lama di coltello, eine Messerklinge.
S. Lama incavata, eine Schilfklinge.
S. Lama cava, eine Hohlklinge.
S. Laha da seghe, ein Sägeblatt.

§. *Lama damaschina*, eine Damascener-Ringe.

§. *Lama stagnata*, Weißblech, verzinn-tes Blech.

§. *Lama nera*, Schwarzblech, Eisenblech.

§. *Lama doppia*, Doppelblech.

§. *Prov.* Venir a mezza lama, eine Sache nur halb vollenden.

Lama, *m.* der Lama (tartarische, tibetani- sche Priester).

Lama, *f. T. de' Nat.* das Lama, die Kameelziege.

Lambente, *part. att.* [Leccante], lech- tend.

§. *Fuoco lambente*, die lechenden Flam- men.

Lambicare, *v. a.* *vedi* Distillare.

Lambiccato, *part.* des Vorigen.

Lambiccato, *m.* [Quintessenza], die Quintessenz, das Kräftigste, Beste. *It.* die höchste Stufe, der höchste Grad; Que- sta pena, che sarà il lambiccato di tutte le pene.

Lambiccio, *m.* Distillirkolben.

Lambicco, *m.* das Federn.

Lambire, *v. a.* lecken, auflecken, mit der Zunge einschlürfen.

§. *Per simil.* Für Toccare leggiermen- te, leicht berühren, sanft darüber hin- fahren.

Lambitivo, *m. T. de' Med.* ein Brust- saft.

Lambrusca, *f. T. de' Bot.* [Abrostia- na], Perlberg, wilder Wein.

Lambruscare, *v. n.* verwildern (vom Wein).

Lambrusco, *m.* *vedi* Lambrusca.

Lambruzza (*ma*), *vedi* Lambrusca.

Lamiella, *f. dim.* di Lama, ein Blätt- chen, eine Schuppe.

Lamiellato, *agg. T. de' Nat.* blättrig: Pietre ec. che formano varj strati la- mellati.

Lamentabile, *agg.* kläglich, jämmerlich.

Lamentabilmente, *adv.* mit Klagen, Jammern; *it.* kläglich, jämmerlich.

Lamentamento, *m.* übl. Lamento, *vedi*.

Lamentante, *part.* klagend, jammern.

**Lamentanza*, *f.* übl. Lamento, *vedi*.

Lamentare, *v. n.* klagen, jammern, wehklagen; *it.* winseln.

§. *v. a.* Für Deplorare, beklagen, be- jammern: E ne conviene *Lamentar* più l'altrui, che l'nostro errore. *Petr.* Son. 53.

§. *Lamentarsi*, *v. n. p.* klagen, weh- klagen; sich beklagen.

§. *Lamentarsi ad alcuno*, sich bei Ge- nem beklagen: O fortuna, a cui mi la- mento io? a cui? io non so.

**Lamentata*, *f.* übl. Lamento, *vedi*.

Lamentato, *part.* di Lamentare, *vedi*.

Lamentatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wehklager — in.

Lamentatorio, *agg.* *vedi* Lamen- tabile.

Lamentazioncella, *f. dim.* di Lamen- tazione, ein schwaches Klageschrei; ein leises Winseln, Wimmern.

Lamentazione, *f.* [Lamento], das Klageschrei, die Wehklage; *it.* das Win- seln, Wimmern. *It.* der Klagechor (in den Tragödien der Alten).

Lamentevole, *agg.* *vedi* Lamentabile.

Lamentevolmente, *adv.* *vedi* Lamen- tabilmente.

Lamento, *m.* das Klageschrei, die Wehklage; *it.* ein Jammerton, Klage- ton.

Lamentoso, *agg.* [Lamentabile], kläg- lich, jämmerlich, jammervoll.

Lametta, *f. dim.* di Lama, eine kleine Klinge.

§. *Fig.* Una buona lametta, ein ge- riebener, arglistiger Mensch.

Lamia, *f. T. de' Nat.* der Hundskopf (eine Art Fälsch); *it.* ein fabelhaftes Thier der Alten. *It.* *vedi* Lamia.

Lamicare, *v. n.* übl. Pioviggiare, Spruzzolare, *vedi*.

Lamiara, *f.* [Corazza], der Panzer, Harnisch.

§. Für Lama di metallo, eine Metall- platte.

§. *Lamiera* di ferro, o nera, Schwarz- blech.

Lamierino, *m. T. di Mag.* ordinari- res Blech.

Lamierone, *m. T. di Mag.* eine Art Blech (zu Sägenblättern u. dgl.).

Lamina, *f.* *vedi* Lama.

It. T. degl' Idraul. Lamina d'acqua, ein Wasserstrahl (aus Spritzenröhren u. dgl.).

Laminajo, *m.* [Lattajo], ein Klemp- ner. *It.* ein Plattengießer.

Laminare, *v. a. T. di Metallur.* [Ri- durre in lamina un metallo], zu Platten, zu Blech schlagen, plätten.

Laminare, *agg. T. de' Nat.* blättrig (von Steinen, Krystallen u. s. w.).

Laminetta, *f. dim.* di Lamina, *vedi* Lametta.

Laminoso, *agg.* blättrig (von Mineralien).

Lamiodonte, *m. T. de' Nat.* ein verfeinerter Seehundzahn.

Lammia, *f.* eine Pore (die den Säuglin- gen angeblich das Blut aufsaugt).

Lampa, *f. Voc. poet.* [Luce], das Licht, der Schein.

§. Für Splendore, der Glanz.

§. Für Lampada, eine Ampel: E d'am- bo i lati luminosa appare Sublime lampa in lucid'oro accensa. *Tasso* *Ger.*

Lampada, *f.* eine Ampel, Fänge- Lampe.

§. Für Lucerna, *vedi*.

Lampadifero, *agg.* Ampeln tragend, mit Ampeln versehen.

Lampadisti, *m. pl. T. di Stor. ant.* Fackelträger (bei den Griechen).

Lampana, *f.* *vedi* Lampada; *it.* die Kirchenampel (vor Heiligenbildern), Altar- lampe.

Lampanajo, *m.* ein Ampelmacher. *It.* eine Anzahl Fängelampen (in einer Kapelle).

Lampaneggio, *m.* *Voc. contad.* [Luna], der Mond, die Himmelslampe.

Lampanetta, *f. dim.* di Lampana, eine kleine Ampel.

Lampante, *part.* [Risplendente], leuch- tend, glänzend.

§. Für Corrascente, funkelnd, blühend.

Lampanti, *m. pl.* (im Scherz) glänzende Goldstücke.

Lampare, *v. n.* *vedi* Lampeggiare.

Lampas, *m.* eine Art frühzeitiger Zeugen.

Lampasco, *m. T. de' Veterin.* der Frosch (eine Zahngeschwulst der Pferde).

Lampassato, *agg. T. d'Aralt.* mit ausgebreiteter Zunge (vom Löwen).

Lampasso, *m. T. de' Merc.* eine Art chinesischer Seidenzeug.

Lampeggiamento, *m.* [Lampo], das Leuchten, Blitzen, Funkeln. *It.* der Blitz: Grandissime piogge, e tuoni orribili, e fieri, e spesso lampeggiamenti vi furono in guisa, che pareva, che il cielo si do- vesse aprire.

Lampeggiante, *part. att.* [Lampante], leuchtend, glänzend. *It.* blühend.

Lampeggiare, *v. n.* [Rilucere], leuch- ten. *It.* glänzen. *It.* blitzen: Dietro lam- peggia a guisa di baleno, Dinanzi scop- pia, e manda in aria il tuono. *An. Fra.* 9. 75.

§. *Per simil.* Gli occhi suoi lampeg- giavano, seine Augen bligten, leuchteten, glänzten.

Lampeggio, *m.* *vedi* Lampo.

Lampione, *vedi* Lampone. *It.* eine Stadtlaterne; eine Kutschentaterne.

Lampo, *m.* [Splendore], der Glanz, das Leuchten.

§. Für Baleno, das Blitzen, Wetter- leuchten, der Blitz.

§. *Fig.* der Blitz: Parve la voce no- tuono, il ferro un lampo, Che di folgore cadente annunzio apportò. *Tasso* *Ger.* 5. 27. *It.* *Per met.* Si dolci stanno nel mio cuor le faville, e l'chiaro lampo. *Petr.* Son. 185.

§. Sparir come un lampo, wie der Blitz, blitzschnell verschwinden.

Lampone, *m. T. de' Bot.* die Him- beer, der Himbeerstrauch.

Lampreda, *f. T. de' Nat.* die Lam- prete.

§. La piccola Lampreda, das Kru- sauge, die Brücke.

Lampredotto, *m. T. de' Nat.* eine Art Flußlamprete (mit grünlichem Rücken und gelbem Bauche).

§. Für Intestino delle vitelle e d'altri animali ridotto in vivanda, ein Kalb- aus- nensfleisch.

Lampadina, *f. T. de' Bot.* Rainkohl.

Lampogno, *f. T. de' Pesc.* [Fistola], der Dorsch, die Streifdecke.

Lana, *f.* die Wolle.

§. *Lana caprina*, Ziegenhaare, Ka- meelwolle.

§. *Lana suida*, rohe Wolle, Gette- wolle.

§. *Lana lavata*, Waschwolle.

§. *Lana bastarda*, Wolle, die das Thier von selbst verliert.

§. *Lana bruciata*, Gestorakwolle.

§. *Lana in bioccoli*, Flockwolle.

§. *Lana steccata*, Stettelwolle.

§. *Lana cardata*, pettinata, Kamms- wolle.

§. *Lana filata*, Wollengarn.

§. *Batter la lana*, *modo furbesco*, für Usar carnalmente, den Weisclaf voll- ziehen.

§. *Fig.* Far d'ogni lana un peso, allerhand Muthwillen, Gottlosigkeit, Schelmstrei- che verüben.

§. *Disputar della lana caprina*, um des Kaisers Bart streiten.

§. *Esser una buona lana*, sehr ver- schmeißt sein.

§. *Prov.* 1. È meglio dar la lana che la pecora, es ist besser die Haut wie das Leben lassen.

§. *Prov.* 2. Andar per lana, e tornar-

sene torato; ausgehen zu scheeren, und geschoren zurückkehren.

§. Prov. 3. Io so, quanto pesa la sua lana, ich weiß, was an ihm ist.

§. Lana di ferro, T. de' Chim. Philosophenwolle, Binstorpb.

Lanajuolo, m. [Artifice di lana], ein Wollarbeiter; it. ein Wollhändler.

Lanaria, f. vedi Radicella.

Lanata, f. T. mil. der Kanonenräumer.

§. T. de' Mar. der Ahrenpinsel (juni Liliaturn).

Lanato, agg. T. de' Bot. mollicht, behaart.

§. Für Lanuo, Lanoso, wollig.

Lance, f. [Bilancia], eine Waage; it. eine Waagschale.

Lancella, f. dim. di Lance, eine kleine Waage.

Lanceolato, agg. T. de' Bot. lanzettförmig (von Blättern).

Lancetta, f. dim. di Lancia, eine kleine Lanze.

It. T. de' Chir. eine Lanzette.

§. T. degli Oriol. der Stundenzeiger.

§. T. de' Magn. alles zugespitzte Eisenwerk.

§. T. mil. der Pantenspiß.

§. T. di Mar. ein kleines Schiffboot.

§. T. de' Bot. Für Tulipano salvatico, die wilde Tulpe.

Lancettina, f. dim. di Lancetta.

§. T. degli Oriol. der Zeiger der Stellschraube.

Lancettone, m. accresc. di Lancetta, T. de' Chir. eine große Lanzette (zum Einstich).

Lancia, f. eine Lanze, ein Spieß; poet. Speer.

§. Correre la lancia, ein Lanzenrennen machen, turniren.

§. Correre, o Portar bene la sua lancia, eine tüchtige Lanze führen, seine Waffen gut führen; it. Fig. seinem Amte gewachsen sein, es gut verwalten.

§. Rompere una lancia, eine Lanze brechen, kämpfen.

§. Impugnare la lancia, die Lanze ergreifen.

§. Arrestar la lancia, die Lanze einsehen.

§. Abbassar la lancia, die Lanze senken.

§. Für Cavaliere armato, ein Lanzenreiter, Speerreiter.

§. Lancia spezzata, ein Reittrabant.

It. Per simil. Für Compagno, ein Gefährte.

§. Für Difensore, ein Verteidiger.

§. Lancia d'alcuno, für Cagnotto, Bravo, vedi.

§. Fig. Für Membro virile, das männliche Glied.

§. Portar ben sua lancia, gut beschlagen sein.

§. Rompere una lancia con una, den Weischoß mit Einer vollziehen.

§. Per met. Lancia delle lagrime, die Schärfe der Thränen: Combatti valentamente contro a quel pensiero che ti combatte, col coltello, e colle lance delle lagrime.

§. Tener la lancia alle reni ad uno, Einem in Nichts weichen, in keinen Stößen nachgeben, nachstehen.

§. Far d'una lancia un sipolo, e simili, etwas Gutes verhunzen, verderben.

§. Mescolar le lance colle mannaie, vedi Mescolare.

§. Lancia, T. de' Magn. vedi Lancetta.

§. T. di Marin. Für Barchetta per andare a terra, eine Landungsbarke.

§. False lance, T. di Mar. blindes Geschütz (auf Kaufartelschiffen).

§. Lancia d'abbordaggio, T. di Mar. der Bordhafen.

§. Lancia d'arrembaggio, T. di Mar. der Unterspiß: E specie d'arma per difesa dell' Arrembaggio.

§. Colpo di lancia, T. de' Cavall. der Lanzenschlag (eine Vertiefung am Halse mancher Pferde, welches als ein Zeichen der Gabe angesehen wird).

§. Prov. 1. Assai parole e poche lance rotte, ein großer Maul und wenig das hinter (ein Prahler).

§. Prov. 2. Chi ha buona lancia la prova contro l'inimico, die echte Tugend erprobt sich im Feinde.

Lanciabile, agg. [Scagliabile], werfbar.

§. Dardo lanciabile, ein Wurfspeiß.

Lanciatore, vedi Lanciatore.

Lanciamiento, m. [Scagliamento], das Schwingen, Werfen, Schleudern, der Wurf (der Lanze).

Lanciare, v. a. [Scagliare la lancia], die Lanze schwingen; it. den Spieß schleudern, werfen.

§. Für Percuotere, Ferir di lancia, mit der Lanze stoßen, stechen. It. (überhaupt) werfen, schleudern.

§. Lanciare uno sguardo, einen Blick zuwerfen, schiefen.

§. Fig. Für Tormentare, quälten, durchbohren: E quindi viene il duol, che si gli lancia. DANTE PURG. 7.

§. Lanciarsi, v. n. p. Für Gettarsi con impeto, sich stürzen, über Etwas herfallen, anfallen, sich (auf Etwas, Einen) werfen; it. auf Einen zuschießen: E un serpente con sei piè si lancia Dinanzi all'uno. DANTE INV. 25.

§. Lanciar campanili, o cantoni, aufschneiden, prahlen.

Lanciata, f. ein Lanzenschloß, Lanzensich.

§. Für Spazio di quanto va un' asta lanciata, einen Lanzenwurf weit.

Lanciato, part. di Lanciare, vedi. It. Golfo lanciato, vedi Golfo.

Lanciatore, m. ein Lanzenwerfer; it. ein Speerreiter, Lanzenreiter; it. ein Spahi (der Türken): Un peggio del Soldan misto era in quella Turba di sagittari, e lanciatori. TASSO GER. 9. 81.

§. Für Fiociniere, T. de' Pesc. ein Harpunier.

Lanciero, m. ein Lanzenreiter, Lanzier; it. ein Lanzenschmidt.

Lancietta, f. T. di Mar. eine Schalluppe (in Genua und Livorno).

Lancio, m. [Salto grande], ein weites, hoher Sprung.

§. Di primo lancio, avv. auf den ersten Wurf, gleich anfangs.

§. In un lancio, in einem Sprunge.

Lanciola, f. vedi Lanciuola, it. T. de' Bot. der spitzblättrige Wegetich.

Lancione, m. accresc. di Lancia, eine große, lange, schwere Lanze.

*Lancioniere, vedi Lanciere.

*Lanciottare, v. a. [Ferire di lanciotta], mit einem Wurfspeiß verwunden.

*Lanciottata, f. ein Wurf mit einem Wurfspeiß.

*Lanciottato, part. di Lanciottare, vedi.

Lanciotta, m. [Dardo, Asta da lanciare], ein Wurfspeiß.

Lanciuola, f. dim. di Lancia [Lancetta], eine kleine, kurze Lanze.

§. T. de' Chir. eine Lanzette.

§. T. de' Bot. vedi Lanciola; it. die wilde Tulpe.

Landa, f. [Pianura arenosa], eine Sandebene, Paider Dico, che arrivammo ad una landa, Che dal suo letto ogni pianta rimuove. DANTE INV. 14.

Lande, f. pl. T. di Mar. [Sartie], Puttingen (starke Reutenglieder).

Lando, m. T. di Mar. eine Landungsbarke.

Landoidèa, f. T. degli Anat. die Inseknacht, Knochennacht (des Hinterkopfs).

Landra, übl. Puttana, vedi.

Lanetta, f. dim. di Lana, (im Echer) ein kleiner Schlaupf, ein kleiner Schelm.

Lanfa, f. Pomeranzenblätthwasser, Drangenwasser.

Langardo, m. T. di Mar. eine Art Brigantine (mit doppeltem Segel).

*Langore, übl. Languore, vedi.

Langraviato, m. das Landgrafenenthum; it. die Landgrafenwürde.

Langravio, m. ein Landgraf.

*Languaggiare, übl. Languire, vedi.

Languente, part. schwächend, schlüchtig; it. matt, schwach. Fig. niedergeschlagen.

Languetti, m. pl. T. di Mar. eine Art Wasserschlangen mit rundem Kopfe.

Languidamente, avv. schwächend, sehnend; it. Für Deholmente, schwach, kraftlos.

Languidetto, agg. dim. di Languido, halb schwächend; it. etwas matt; it. halb verweilt.

Languidezza (na), f. vedi Languore.

Languidissimo, agg. sup. di Languido, ganz matt, sehr schwach: Molto più languido è il lume di Giove ec. languidissimo, e fosco quello di Saturno.

It. Fig. sehr schläfrig: Languidissimo veramente è cotai discorso, ec.

Languido, agg. [Debole, Fiacco], schwach, matt, kraftlos.

§. Occhi languidi, schwächende, it. matte, erloschene Augen: Gli occhi languidi volgo, o veggio quella Chi' ambo noi, me sospinse, e te ritenne. PETA. CAP. 7.

§. Una voce languida, eine matte, erstorbende Stimme.

§. Un languido Oimè, ein leiser Seufzer, ein leises Ach: Alfin sgorgando un lagrimoso rivo la un languido oimè proruppe, e disse. TASSO GER. 12. 96.

*Languidore, m. übl. Languore, vedi.

Languimento, m. vedi Languore.

Languire, v. n. [Svenire, Infiacchire], ermatten, kraftlos werden; it. ohnmächtig werden.

§. Für Appassire, welken, verweilen.

§. Languire di sete, di fame, vor Durst, vor Hunger verschmachten.

§. Languire d'amore, di desio, di saper q. c., vor Liebe, Verlangen, Neugier verschmachten.

§. Languire, Star languendo, mit Ungeduld erwarten, erschnen.

§. Für Amiggersi, sich betrüben: Ma-
perchè più languir? di noi pur sia Quel
che ordinato è già. *PARR. SON. 206.*

§. Fig. schläfrig sein, einschlafen:
Senza lei la conversazione languisce.

§. Il traffico languisce, der Handel ist
flau.

*Languiscente, *part. äbl. Languen-*
te, vedi.

Languore, *m. (Mancamento di forze),*
die Kraftlosigkeit, Mattigkeit, Schwäche.

§. Für Debilitamento, die Ermattung.
It. das Schwächen, die heftige Sehnsucht.

§. Für Abhizone cagionata da infer-
mità, die Niedergeschlagenheit.

*Langura, *f. äbl. Languore, vedi.*

Laniare, *v. a. (Lacerare), zerreißen,*
zerfleischen.

§. *Per met.* Für Tratten male, übel
zurichten, mishandeln: Perocchè l'uno
tagliante unghione ha laniato il misero
popolo ec.

Laniato, *part. des Vorigen.*

§. Vita laniata, ein lasterhaftes, zer-
rissenes Leben.

Laniatore, *m. - trice, f. ein, eine*
Zerfleischer — in, Zerreißer — in.

Laniere, *m. T. de' Nat. der Bürger,*
Neuntöchter (ein Vogel).

*Lanifero, *agg. wolletragend; it. Nego-*
zio lanifero, der Wollhandel: Talvolta per
fuggir le sue donne ozio Ministravan la-
nifero negozio.

Lanificio, *m. Voc lat. (Lavoro di*
Lana), die Wollenarbeit: L'arte del la-
nificio contiene tessere, cucire, torcere.

Lanigero, *agg. Voc poet. woltra-*
gend: Nè lanigeri greggi o grami armenti.

Lanista, *m. T. di Stor. rom. der*
Fechtmeister der Gladiatoren.

Lano, *agg. wollen, von Wolle.*

§. Panno lano, Wollenzeug.

Lanoso, *agg. wollig, wollicht.*

§. Für Peloso, haarig, behaart, här-
tig: Quinci sur quete le lanoso goie.

DANTE INF. 3.

Lanterna, *f. eine Laterne, Leuchte.*

§. Für Fanale, ein Leuchthurm.

§. Lanterna magica, eine Zauberlaterne.

§. Lanterna cieca, eine Dieblaterne,

Blendlaterne.

§. T. d' Arch. die Laterne (der oberste
Theil einer Kuppel auf Kirchen).

§. T. di Mar. e mil. Lanterna di gab-
bio, die Mastforlaterne.

§. Lanterna a cartocci, eine Kartät-
schenbüchse (von Fels).

§. Lanterna a metraglia, eine Kartät-
schenbüchse (von Blech, mit geschliffen Eisen
u. dergl. gefüllt).

§. Lanterna, T. mil. eine tütenförmig-
ge Kartätzsche.

§. Mostrare o dare altrui lucciole, o
vesciche per lanterne, Einem ein X für
ein U machen, hinter's Licht führen.

Lanternaccia, *f. pegg. di Lanterna,*
eine trübe, schlechte Laterne.

Lanternajo, *m. ein Laternenmacher.*

Lanternetta, *f. dim. di Lanterna,*
eine kleine Laterne, Handlaterne.

Lanternino, *m. dim. di Lanterna, ein*
Laternenchen; it. eine kleine Laterne (auf
Kirchenluppen).

Lanternone, *m. accresc. di Lan-*
terna, eine Haus-, Stur-, Hof-, Stra-
ßenlaterne; it. eine Papierlaterne (bei sei-
erlichen Erleuchtungen); it. der Führer

(von drei bis vier Blinden, die zusammenge-
hen): Paolo Magherini cieco Fiorentino.

che per essere allatto privo di vista, ser-
viva molte volte a' ciechi di lanterna.

Lanternuto, *agg. (im Scherz) so dünn*
und mager wie ein Laternenpfahl.

Lanugine, *f. der Flaum, das*
Lanuggine, Milchhaar.

§. *Per met.* Für Giovane, ein Jüng-
ling, Muchbart; it. Für Gioventù, die
Jugend: Sol la prima lanugine v'esorto
Tott' a fuggir volubile, e'ncostante. *AN.*
PEN. 10. 9.

§. *Per simil.* Für Musco degli alberi,
Moos.

§. Für Peluria di cui son ricoperti
alcuni frutti, der Flaum (z. B. auf Vög-
eln und dergl.); it. die Wolle (die sich
in den Haaren der Tschliefer sammelt).

Lanuginoso, *agg. milchhaarig, mit*
Flaum bedeckt.

§. T. de' Bot. mit einem wollartigen
Ueberzuge versehen (von Stengeln und
Blättern).

Lanuto, *agg. vedi Lanoso.*

Lanuzza, *f. dim. e pegg. di La-*
na; kurze grobe Wolle; it. ein junger
arglistiger Schläufer: Comincio a ere-
dere a quello, che da ipiti me n' è detto,
che sia una mala lanuzza.

Lanza, *f. äbl. Lancia, vedi.*

*Lanzichinècca, *f. m. Voc tedesc.*

*Lanzichinècco, *f. ein Lanzenknecht.*

Lanzo, *m. ein Lanzenknecht, Lan-*
zenknecht (im Mittelalter); it. (heut zu Tage)
ein Schweizer, Leibgarbist.

§. Berevere come un lanzo, saufen wie
ein Lanzenknecht.

Laonde, *adv. (Per la qual cosa), des-*
wegen, daher, darum.

*Lapa, *f. äbl. Ape, vedi.*

Lapazio, *m. T. de' Bot. Gartenampfer.*

Lapazza, *f. m. vedi Lapazze.*

Lapazzare, *v. a. T. di Mar. ein-*
nen Mast unterstützen, verstärken.

Lapazze, *f. pl. T. di Mar. ge-*
bogene, ausgebohrte Hölzer (zur Verstät-
kung des Mastes).

§. Lapazza della traversa delle bitte,
das Querholz hinter der Ankerwinde.

Lapida, *f. ein Grabstein, Leichenstein.*

Lapidabile, *agg. der Steinigung*
würdig, werth, gesteinigt zu werden: Ren-
e lapidabile poeta è quello, che infasti-
disce e stracca ec.

Lapidare, *v. a. steinigen.*

Lapidaria, *f. (Scienza delle inscri-*
zioni), die Wissenschaft, die sich mit Lapidar-
inschriften abgibt.

Lapidario, *agg. Stile lapidario. Let-*
tere lapidarie, Lapidarstyl, Lapidarschrift.

Lapidario, *m. ein Steinschneider.*

Lapidato, *part. di Lapidare, vedi.*

Lapidatore, *m. - trice, f. der, die*
steinigt.

Lapidazione, *f. die Steinigung, das*
Steinigen.

Lápide, *f. Voc lat. (Pietra), ein*
Stein.

§. Für Lapila, ein Grabstein.

§. Für Pietra preziosa, ein Edelstein.

Lapideo, *agg. Voc lat. steinern,*
von Stein.

Lapidescente, *part. att. T. de' Nat.*
versteinert: Acque o Fonti lapidescenti
diconsi quelle in cui si generano tufo o si-
mili pietre.

Lapidificazione, *f. T. de' Nat. die*
Versteinertung.

Lapidifico, *agg. steinerzeugend, Steine*
bildend.

Lapidoso, *agg. (Sassoso), steinig,*
steinicht, felsig, felsicht.

Lapillare, *v. a. äbl. Cristallizzare,*
vedi.

Lapillato, *part. des Vorigen.*

Lapillo, *m. äbl. Cristallo, vedi. It.*
für Pietra preziosa, ein Edelstein.

§. T. de' Nat. eine Art schwammiger
Gora.

Lápis, *m. (Mala, Amala), der Blau-*
stein.

§. Lapis piombino, Bleistift.

§. Lapis agazio, Achat.

§. Lapis armeno, armenischer Bolus.

§. Lapis bianco, Kreideblei.

§. Lapis nero, Reißblei.

§. Lapis rosso, Röthel, Rothblei,
Rothstein.

§. Lapis spongia, Bimsstein.

Lapislazuli, *(dim),*

Lapislazzulo, *(dim),*

Lapislazzoli, *(dim),*

Lapislazzari, *(dim),*

Lappa, *f. eine Art Hornisse (die sich in*
die Stenestode schleicht).

Lappaceo, *agg. T. de' Bot. klett-*
artig: Pericarpio secco, e lappaceo.

Lappazzo, *m. vedi Lapazze.*

Lappe Lappe, *vedi Fare lappe lappe.*

Lappola, *f. T. de' Bot. Pastbolde;*
it. die Klette.

§. Für Cosa di nino pregio, eine Lapp-
palle, Kleinigkeit.

§. Queste non son lappole, das ist
keine Kleinigkeit, kein Pappenspiel.

§. Fig. eine Klette, ein zubringlicher
Mensch, den man nicht loswerden kann.

§. Prov. Lappola di piano, che s'ap-
picca agli stivali grossi, Etwas von ei-
nem Geizhals haben wollen.

Lappoletta, *f. dim. di Lappola, eine*
Lappalle, geringe Kleinigkeit.

Lappolone, *m. accresc. di Lappola,*
eine große Klette.

Lappoloso, *agg. klettig, voll Kletten.*

Lapso, *m. Lapso d'Adamo, Adams*
Fall.

Laquéato, *Voc lat. e poet. äbl. Sof-*
fistato, *vedi.*

Larario, *m. T. di Stor. das Larar-*
ium, der Hausaltar (auf dem die Larven
oder Hausgötter der alten standen).

Lardaccio, *m. pegg. di Lardo, altes*
ranziger Speck.

Lardaceo, *agg. T. de' Chir. Lab-*
bro lardaceo d'una piaga, der speckige
Rand einer Wunde.

Lardajola, *f. T. degli Agric. eine*
Art Pfirsche.

Lardajolo, *m. T. degli Agric. eine*
Art Feigen.

Lardare, *v. a. spicken (einen Braten,*
einen Gafen u. s. w.).

§. Lardare i paglietti, le cinghia, T. de'
Mar. die Leysel mit Berg durchstreppen.

Lardato, *part. des Vorigen.*

Lardatura, *f. das Spicken.*

Lardatojo, *m. die Spicknadel.*

Lardellare, *v. a. vedi Lardare.*

Lardellino, *m. dim. di Lardello, ein*
ganz dünner Speckstreif.

Lardello, *m. (Pezzuol di lardo), ein*
Speckstreif (zum Eviden).

Lardiero, *agg.* [Concio col lardo] mit Speck bereitet, gebraten, gespickt u. s. w.

Lardinzo, *m.* *T. de' Macell.* [Cicciolo], eine Griche.

Lardite, *f.* [Pietra de' Sarti], der Speckstein.

Lardo, *m.* der Speck.

Lardo strutto, *Strutto*, Schweineschmalz.

L. Nuotar nel lardo, in der Welle sitzen, in Wohlleben schwimmen.

L. Gettar il lardo a' cani, die Perlen vor die Säue werfen.

L. Prov. 1. Tanto torna la gatta al lardo che ella vi lascia la zampa, der Krug geht so lange zu Wasser, bis er bricht.

L. Prov. 2. Andare alla gatta per lardo, dem Schinder die Keule ablaufen.

Lardone, *m.* dicker, sehr fetter Speck.

L. T. degli Oriuol. der Zwickel.

Lardoso, *agg.* speckig, fett.

Largaccio, *agg.* *pegg.* di Largo.

L. Un uomo largaccio di bocca, ein Großmaul, Großsprecher; *it.* ein Lastermaul.

Largamente, *adv.* weit, weitläufig, ausgebreitet.

L. Für Copiosamente, Abundantement, häufig, reichlich, in Menge, in Ueberfluß.

L. Für Diffusamente, ausführlich, weitläufig; *Ma di queste cose si tratterà a suo luogo più largamente.*

Largare, *v. a.* übl. Allorgare, *vedi*.

Largato, *part.* des Verigen.

Largheggiare, *v. a.* [Dare facoltà] bevollmächtigen, ermächtigen (veraltet).

L. Für Usar liberalità di donativi, freigebig sein, Geschenke austheilen.

L. Largheggiare, mit Versprechungen freigebig sein. *It.* viel Worte machen, weitläufig im Reden sein.

Largheggiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Freigebiger — e.

Larghetto, *agg.* *dim.* di Largo, *vedi*.

L. T. di Mus. ein wenig langsam.

Larghezza (*oss.*), *f.* die Breite.

L. Für Latitudine, *T. de' Geogr.* die Breite.

L. Für Copia, Abundanza, die Fülle, Menge, der Ueberfluß.

L. Für Liberalità, die Freigebigkeit.

L. Für Licenza, die Erlaubniß, Freiheit (selten).

Larghissimamente, *adv. sup.* di Largamente, sehr freigebig; *it.* in großer Menge, im größten Ueberflusse.

Larghissimo, *agg. sup.* di Largo, *vedi*.

Larghità, *Larghitade* e *Larghitate*, *f.* übl. Larghezza, *vedi*.

Largimento, *m.* die Freigebigkeit; *it.* das Geben, das Schenken.

Largire, *v. a.* [Dare], geben, zufließen lassen, reichlich geben.

L. Donare, schenken.

L. v. n. Für Esser largo, freigebig sein.

Largità, *f.* [poet. Largitate] e *Largitate* [Liberalità], die Freigebigkeit.

Largito, *part.* di Largire, *vedi*.

Largitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Geber — in, Verleiher — in, Schenker — in.

Largizione, *vedi* Largità.

Largo, *agg.* breit: *E quivi avere*

una tavola molto larga. *It.* weit, geräumig: *Troppo sarebbe larga la bigoncia*, Che viceversa il sangue Ferrarese; *it.* weit, ausgebreitet, ausgebreitet: *Ed a quel largo pian fatto vicino*, Ove Argante l'attende, anco non era. *Tasso GER.* 6. 26.

L. Coscienza larga, *Fig.* ein weites Gewissen.

L. In senso largo, im ausgebreiteten Verstande, Sinne, im weitern Sinne.

L. Alla larga, *adv.* weit vom Schuß, von der Gefahr. *It.* weit von einander ab.

L. Tirarsi alla larga, sich auf die Seite machen, sich in Sicherheit setzen.

L. Alla larga con questa gente, Gott behüte uns vor diesen Menschen.

L. Mettetevi alla larga! *T. mil.* Rührt mich!

2) Largo, für Copioso, Abbondante, reichlich, häufig, überflüssig.

L. Für Liberale, freigebig.

L. Für Cortese, artig, höflich (selten).

L. Für Amorevole, lieblich (selten).

L. Für Favorevole, günstig: *E in quello [nel parlamento] con lieta faccia disse le novelle larghe da parte de' Chibellini.*

L. Largo, *T. di Mus.* langsam.

L. Vento largo, *T. de' Mar.* ein Seetempind, Breitenwind.

L. Prov. Largo di bocca e stretto di mano, viel versprechen und wenig halten.

Largo, *adv.* breit, weit, geräumig.

L. Volgere largo, o *Volgere e Andare largo a' conti*, für Scansare le difficoltà, i pericoli, die Gefahren, Schwierigkeiten umgehen, vermeiden.

L. Giuocar largo, von weitem, von einem sichern Orte aus Etwas vornehmen.

L. Giuocar largo con uno, mit Einem behutsam umgehen.

L. Andar largo di undici rombi, di undici quarte, *T. de' Mar.* labiren.

L. Andar largo da terra, o *alla larga*, *T. de' Mar.* in die hohe See stechen.

L. Largo, für Copiosamente, Abbondantemente, reichlich, häufig, in Menge, im Ueberfluß.

L. Parlare largo, schwagen, weitläufig, weitseufzig reden.

L. Tagliar largo, aufschneiden, prahen; *it.* gasstrei sein, viel aufgehen lassen.

Largo, *m.* [Larghezza], die Breite, die Weite.

L. Far largo, Platz machen, ausweichen.

L. Farsi far largo, sich Platz machen lassen; *it.* *Per met.* sich Ansehn verschaffen, sich in Respekt zu setzen wissen.

L. Largo! Largo! Platz da! Platz gemacht!

L. In lungo e in largo, in die Länge und in die Breite.

L. Raccontare q. novella in lungo e in largo, Etwas lang und breit erzählen.

L. Largo, Uomo largo, ein Freigebiger.

L. Pigliar largo, *T. di Mar.* die offene See, das hohe Meer halten.

Largo, *prep.* [Lungo, Lontano], weit, entfernt: *A Domizio comando*, che con una galea, largo da terra, e isole per alto vada in Soria; *it.* querüber, durch: *Il tronco, largo il fiume si distende*, E violento e rapido discende.

Largoveggente, *part.* weitsehend, scharffsehend.

Largura, *f.* übl. Larghezza, *vedi*.

Lari, *m.* *pl.* die Laren, Hausgötter (der Alten).

Larice, *f.* *T. de' Bot.* der Lerchenbaum.

L. Larice semina, *T. de' Bot.* die Cedre.

Laricino, *agg.* vom Lerchenbaum.

L. Tremolina, Terebintina laricina, venezianischer, venedischer Terpenthin.

Larimo, *m.* die Maräne (ein Fisch).

Larunge, *f.* *T. d' Anat.* der Luftröhrentopf; *volg.* der Adamtappel.

Laringotomia, *f.* *T. de' Chir.* der Luftröhrenschnitt.

Larva, *f.* [Fantasma, Spettro], ein Gespenst.

L. Für Maschera, die Larve, Maske.

L. Fig. Für Pretesto, ein Vorwand; *it.* die Verstellung, Larve, Maske.

L. T. de' Nat. die Larve (S. S. eines Schmetterlings u. s. w.).

Larvato, *agg.* *T. de' Nat. e Mineral.* [Occulto], verlarvt: *Minera d'oro d'argento ec. larvata.*

Larveggiare, *v. a.* in Gleichnisse ete. kleiden, in Anspielungen vorbringen.

Lasagna, *f.* eine dünne und breite Nudel: *Lasagna è pasta di farina di grano*, che si distende sottilissimamente sopra graticci, e si secca per cibo; ovvero si taglia a lunghi nastri quando è fresca, i quali si cuociono poscia nel brodo.

L. Lasagne maritate, gefüllte Nudeln.

L. Notar nelle lasagne, *vedi* Lardo.

L. Aspettare a bocca le lasagne, o *Aspettar*, che le lasagne piovano altrui in gola, o in bocca, warten, bis Einem die gebratenen Lauben in den Mund fliegen.

L. Prov. Affogare il can colle lasagne, mit Speckstreifen nach der Wurst werfen, viel hingeben, um wenig zu erlangen.

L. Lasagna, *T. de' Gett.* der Formteig: *Lasagna mettono i gettatori nel cavo delle forme.*

Lasagnajo, *m.* ein Nudelbäcker, Nudelbändler.

Lasagnino, *agg.* Cavolo lasagnino, eine Art Kohl, Krauskohl, Endivien.

Lasagnone, *m.* [Bietolone], ein großer Lammel; *pop.* ein Fild, ein Reckel.

Lasagnotto, *m.* *accresc.* di Lasagna, eine dicke Nudel.

Lasca, *f.* *T. de' Pesc.* das Rothauge, die Plöge.

L. Sano come una lasca, gesund wie ein Fisch.

L. La celeste lasca, die Fische (ein Sternbild).

L. Laschità, *f.* die Lässigkeit, Trägheit.

Lasciamento, *m.* das Lassen (Arben, liegen u. s. w.); *it.* die Unterlassung; *it.* das Verlassen, Zurücklassen.

Lasciante, *part. att.* verlassend: *Oh, carissima mia donzella, dice, oh avanti le nozze lasciante l'amante.*

Lasciare, *v. a.* lassen; zurücklassen; dalassen, stehen, liegen lassen.

L. Lasciare la pelle, il pelo in qualche luogo, Haare lassen.

L. Lasciare nella penna, Etwas in der Feder lassen, es nicht schreiben.

L. Lasciare stare, stehen lassen; *it.* was von ablassen, womit aufhören.

L. Lasciare stare alcuno, Einen aufstehen, in Ruhe lassen.

L. Non lasciare vivere, Einen quälen bestärmen: *Mi potrà mal liberare da mio*

padre, che non mi lascia vivere di vo-
lerti dare per donna la vedova ec.

§. Lasciare detto, o Lasciare, einen
Befehl hinterlassen.

§. Lasciare in testamento, e Lasciare,
Etwas hinterlassen, vermachen.

2) Für Concedere, gestatten, zulassen.

§. Lasciar fare, zulassen, daß Etwas
geschieht.

§. Für Far fare, machen lassen, be-
fehlen, befehlen, daß Etwas geschieht.

§. Lasciatelo entrare, laßt ihn herein
(d. h. hindert ihn nicht hereinzukommen).

§. Fatelo entrare, laßt ihn herein (d. h.
sag ihm, daß er hereinkomme).

§. Lasciar correre q. c., Etwas
hingehen lassen, nicht abhaken (ein Ver-
gehen); it. Etwas fahren lassen (darauf
versichten).

§. Lasciar la briglia, den Zügel fah-
ren lassen, schießen lassen; it. Per met.
(seinen Leidenschaften u. s. w.): Che lascia
la briglia all' eloquenza ec.

§. Lasciatevi dire, laßt euch sagen,
laßt euch zurechtweisen.

3) Lasciare [Contrario di Tenere], laß-
lassen: Lasciami, non mi tener più ec.

§. Lasciare i cani, die Hunde loslas-
sen, auf's Wild heßen.

§. Lascia un poco, still! laß mich!

§. Lasciar andare un colpo, einen
Schlag versetzen.

4) Für Tralasciare, unterlassen: Io per
niuna cosa lascerei di Cristian farmi.
Bocc. Nov. 2. 12.

§. Non lasciò di farlo, er ermangelte
nicht, unterließ nicht es zu thun.

§. La verità benchè contrastata, non
lascia d'esser verità, die angefochtene, be-
strittene Wahrheit bleibt dennoch Wahrheit.

It. auslassen, übergehen: Il suo tes-
tamento diè molto a dire, avendo ono-
rato di sua gran facultade quasi tutti i
principali, e lasciato Cesare.

5) verlassen: Si lascia un amico, ed
è per pochi momenti, onde ritornare a
lui fra non molto, ma se si abbandona, è se-
gno che glisi son voltate le spalle. Grassi.

6) Für Abbandonare, (gänzlich) ver-
lassen (aus Untunde des Unterschiedes zwi-
schen Lasciare und Abbandonare).

§. Lasciare in abbandono, in Nasso,
Einen in der Noth verlassen, Einen der
Gefahr preisgeben.

§. Lasciare uno in su la corda, Einen
vergeblich warten lassen.

§. Lasciare il proprio per l'appellativo,
das Gewisse fürs Ungewisse aufgeben.

7) Lasciare, überlassen.

§. Lasciate fare a me, daß überlaßt
mir, daß laßt mich machen, ich werde
es schon besorgen.

§. Lasciarsi, v. n. p. sich lassen.

§. Lasciarsi trasportare, vincere dalla
collera, dalla passione, sich von seinem
Zorn, seiner Leidenschaft fortreißen,
übermannen lassen.

§. Lasciarsi intendere, sich vernehmen
lassen.

§. Lasciarsi cadere, sich fallen lassen;
it. Fig. sich verleiten lassen: Ora ti se-
lasciato cadere in totale disonore.

§. Lasciarsi ire, sich gehen lassen; it.
sich entschließen: Mi sono lasciato ire a
dotarla fino a ec. scendi; it. sich zum Ge-
hen anschicken: I nobili cavalieri ire dalla
Dama ec. (alle drei Artikel veraltet u. selten.)

§. Lasciarsi evadere q. c. di mano.
sich Etwas aus den Händen gehen lassen;
pop. sich Etwas aus der Nase, den Zäh-
nen gehn lassen.

§. Prov. Lasciar correre l'acqua all'
in giù, Fünfe gerade sein lassen.

Lasciato, part. des Vorigen.

Lasciato, m. T. degli Stamp. vedi
Lasciatura.

Lasciatura, f. T. degli Stamp. das
Auslassen (eines oder mehrerer Buchstaben
beim Setzen).

*Lascibile, agg. übl. Dissoluto, Li-
cenzioso, vedi.

Lascio, m. [Legato, Lascito], ein
Vermächtniß.

§. Für Testamento, ein Testament.

§. T. de' Cacciati. Für Lassa, Guin-
zaglio, die Leine, der Leitriemen; it. ein
Hundsführer.

§. Andare al lascio, an der Leine ge-
hen (von Jagdhunden).

Lascito, m. [Lascio], ein Vermächtniß.

*Lasciva, f. übl. Lascivia, vedi.

*Lasciva, f. übl. Lasciva, Ranno, vedi.

Lascivamente, avv. unzüchtig, scham-
los, üppig, auf schamlose, unzüchtige
Weise.

Lascivetto, agg. dim. di Lascivo,
etwas unzüchtig; etwas geil.

§. Per met. Für Liberamente vagante,
muthwillig, ausgelassen.

Lascivia, f. die Ueppigkeit, Scham-
losigkeit, Unkeuschheit; it. Weiblichkeit: La-
scivia è segno, mostra di lussuria, ma
non lussuria.

§. Lascivie Toscane, die Keckheit, Uep-
pigkeit des Toskanischen.

*Lascivire, v. n. übl. Lascivire, vedi.

Lasciviente, part. Unzücht, Scham-
losigkeit treibend.

§. Für Lascivo, vedi.

*Lascivire, v. n. [Operar lascivamen-
te], Unzücht und dergl. treiben; it. sich
unzüchtig, schamlos, üppig geberden.

§. Für Divenir lascivo, üppig; it. aus-
gelassen, muthwillig werden.

Lascivissimo, agg. sup. di Lascivo,
höchst ausgelassen: Alcuna volta onestis-
simo, alcuna volta lascivissimo in lu-
suria. Petri: Uom. III.

Lascività, Lascivitate, e Lasci-
vitate, f. übl. Lascivia, vedi.

Lascivo, agg. muthwillig, ausge-
lassen, wüthig (von Kindern und jungen
Thieren): Nel senso naturale lascivo vale
vagante, vivace, sino alla petulanza saltel-
lente, e si dice per lo più di garzoncelli
e di bestiuole. Grassi 28.

It. Per met. üppig.

§. Für Impudico, Disonesto, un-
züchtig, schamlos.

It. frech: Vale licenzioso negli au-
nelle parole, sregolato ne' moti che invi-
tano a disonestà, o la fomentano. Grassi.

§. Libri lascivi, unzüchtige Bücher.

*Lascivolo, agg. vedi Lascivetto.

*Laseo, agg. [Pigro], lässig, träge.

§. Für Vile, feig.

Laserpizio, m. T. de' Bot. das La-
serkraut; it. vedi Asa.

Lassa, f. [Guinzaglio], ein Leitrie-
men, eine Hundeleine.

Lassare, v. a. [Stancare], ermüden,
matt, lässig machen.

§. Für Lasciare, vedi.

§. Lassare, v. n. o Lassarsi, v. n. p.

zergehen, aus einander gehen, sich auf-
lösen: Il legno vinto in più parti si lassa,
E dentro l'inimica onda vi passa. An.
Fun. 41. 14.

Lassativo, agg. T. de' Med. las-
sirend, durchschlagend; it. erweichend.

Lassato, part. di Lassare, vedi.

Lassazione, f. [Fiacchezza]; die
Schwäche, Ermattung.

§. Für Rilassazione, die Erschlaffung.
Lassezza (na), f. die Mattigkeit; it.
Schlaffheit.

Lassità, f. vedi Lassezza.

*Lassito, agg. übl. Lascito, vedi.

Lassitudine, f. [Stanchezza], die Mat-
tigkeit, Müdigkeit. It. die Schlaffheit,
Lässigkeit.

§. T. de' Med. die Schwäche.

Lasso, agg. [Stanco], müde, matt.

§. Für Rilasso, schlaff.

§. Für Fiacco, schwach.

§. Per met. Für Misero, Meschino;
elend, erbärmlich; unglücklich.

Lasso, m. T. eccles. ant. ein Abtrün-
niger, Renegat.

It. Für Lassa, vedi.

Lassu, avv. [Là su], da oben, dort
oben.

Lassuso, avv. Voc. poet. vedi Lassa.

Lasto, m. T. di Mar. eine Schiffs-
last (von zwei Tennen). It. eine Schiffsladung.

Lastra, f. eine Steinplatte; eine Fliese;
it. ein Quaderstein. It. Per simil. eine
Platte (von Holz, Metall u. dgl.).

§. Porre, Posare uno sulle lastre, Einen
tödt hinstrecken.

§. Mangiarsi le lastre, ein Eisenfresser
sein.

§. Lastra di lavagna, eine Schiefertafel.

§. Lastra da carrozza, ein Kutschens-
fenster.

§. Lastra da specchi, Spiegelglas.

Lastajuolo, m. ein Steinseger, Pflas-
terer.

Lastare, v. a. T. degli Smalt. die
emailirte Arbeit poliren.

§. Lastar la nave, vedi Nave.

Lastato, agg. Uccello lastato, ein
im Sprengel gefangener Vogel.

Lastatore, m. T. di Mar. ein Last-
träger.

Lastretta, f. dim. di Lastra, eine kleine
Steinplatte. It. eine kleine Scheibe.

§. Lacca in lastrette, Schellack.

Lasticare, v. a. den Boden mit Stein-
platten, Fliesen, Mauersteinen belegen;
pflastern.

§. Fig. Lasticar ad uno la via, Einem
den Weg bahnen.

Lasticato, part. des Vorigen.

It. Fig.: Lasticato col sangue è il
pavimento d'arme, e di membra perlo-
rate, e fesse. Tasso Ger. 20. 60.

Lasticato, m. vedi Lastico.

Lasticatura, f. die Pflasterung; it.
das Steinpflaster.

Lastico, m. das Steinpflaster, Pflaster.

§. Für Lasticatura, das Pflastern,
die Pflasterung.

§. Ridursi, o Condursi in sul lastico,
an den Bettelstab, in die äußerste Dürfs-
tigkeit, Noth gerathen.

Lastrone, m. accresc. di Lastra, eine
große Steinplatte, Steintafel. It. ein stei-
erner Tisch: Antonio cenava la sera, e
su quel lastrone tondo misero molti
cavoli ec.

Lastruccia, *f. dim.* di *Lastra*, eine kleine schlechte Steinplatte.

Latēbra, *f. Voc. lat.* ein Schlupfwinkel; it. eine Höhle; eine Tiefe.

S. Per simil. eine tiefe Wunde.

Latēbroso, *agg. Voc. lat.* voll Schlupfwinkel.

Latente, *agg. Voc. lat.* [Oscuro, Nascosto], dunkel, verborgen: M'è corso per le vene un certo amico Conventineto incognito, e latente. *GUAR. PAST. FID. 5. 1.*

Latentemente, *adv. Voc. lat.* [Nascosamente], verborgener, verstoffelter Weise.

Laterale, *agg.* zur Seite gehörig, nebenan stehend, liegend, sitzend.

It. T. di Mus. Tuono laterale, ein Nebenton.

Lateralmente, *adv.* seitwärts, neben, zur Seite.

Latèrcolo, *m. Voc. lat.* übl. Mattoncello, *vedi.*

Latère, *v. n. Voc. lat.* [Stare ascoso], verborgen, versteckt sein.

Laterina, *f. vedi Latrina.*

Laterizio, *agg.* thonartig, backsteinartig: Terra che nel fuoco delle porcellane resta sempre laterizia.

Latèzza(*ua*), *f. übl.* Latitudine, *vedi.*

Latibolo, *m.* [Nascondiglio], ein Latibulo, Schlupfwinkel.

S. Fig. Für Arcano, ein Geheimniß.

Latidario, *m. T. degli Stor.* das lange Kleid der altrömischen Senatoren (mit einem breiten Purpurschleife).

Latina, *f. T. di Mar.* [Vela latina], ein dreieckiges Segel.

Latinacchio, *m.* schlechtes Latein; Kuchentein.

Latinamente, *adv.* [Alla latina], lateinisch, auf lateinisch. *It.* auf gut lateinisch, nach den Regeln.

Latinamente, *adv.* [di Lato], übl. Largamente, *vedi.*

Latinamento, *Voc. bassa*, übl. Latinismo, *vedi.*

Latinante, *part. vedi Latinizzante.*

Latinare, *v. a. vedi Latinizzare.*

Latinismo, *m.* [Idiotismo latino], der Latinismus, die lateinische Spracheigenheit; it. Geist der lateinischen Sprache.

Latinissimamente, *adv. sup.* di Latinamente, *vedi.*

Latinissimo, *agg. sup.* di Latino, schön lateinisch, im besten Latein. *It. vedi Latino.*

Latinità, *f.* die lateinische Sprache; *it. vedi Latinismo.*

Latinizzamento(*da*), *m.* eine lateinische Endung. *It.* das lateinisch Sprechen. *It.* eine lateinische Uebersetzung.

Latinizzante(*da*), *part. att.* lateinisch sprechend. *It.* lateinisch übersetzend.

Latinizzare(*da*), *v. a.* lateinisch sprechen. *It.* ins Lateinische übersetzen, Etwas lateinisch wiedergeben.

S. Für Dare una determinazione latina ad una voce d'altra lingua, latinisieren, einem Worte eine lateinische Endung geben.

Latinizzato(*da*), *part.* des Vorigen.

Latinizzatore(*da*), *m.* Einer, der lateinisch redet, übersetzt. *It.* der latinisiert.

Latino, *m.* das Latein, die lateinische Sprache. *It.* ein Latiner.

S. Für Italiano, ein Italiener.

S. Für Linguaggio, Idioma, eine Sprache.

S. Für Discorso, Sermone, eine Rede. *Valentini, Ital. Wörterb. I.*

S. Ognun parla il suo latino. ein Jeder redet, wie ihm der Schnabel gewachsen ist, wie er es versteht.

S. Fare il latino, eine lateinische Ausarbeitung machen (in Schulen).

S. Fare il latino a cavallo, Etwas ungern, gezwungen thun.

S. Für Dottrina, die Lehre; die Gelehrsamkeit (selten).

S. Für Sentenza, das Urtheil, der Spruch (selten und veraltet).

S. Dare altrui il latino, Einem eine Lehre geben, ihn meistern wollen.

Latino, *agg. lateinisch*: Lingua latina.

S. Für Italiano, italienisch.

S. Für Chiaro, Intelligibile, deutlich, klar, verständlich.

S. Für Largo, Agiato, *vedi.*

S. Latino di bocca, für Maldicente, ein Lästermund (selten).

S. Vela latina, *T. de' Mar.* ein dreieckiges Segel.

Latino, *adv. vedi Latinamente.*

Latinuccio, *m.* [Quella composizioncella che lo scolare principiante scrive in latino], eine lateinische Ausarbeitung (eines Anfängers).

Latissimo, *agg. sup.* di Lato, sehr breit, sehr geräumig.

Latissimo, *m. T. d'Anat.* [Aniscaltore], der breite Halsmuskel.

Latitare, *Voc. lat.* übl. Nascondersi, *vedi.*

Latitudine, *f.* [Larghezza], die Breite.

S. Für Estensione, die Breite, Ausdehnung, Geräumigkeit.

S. Latitudine del cuore, die Grobherzigkeit; Freigebigkeit; Leutseligkeit.

S. T. de' Geogr. die Breite (Entfernung eines Orts vom Aequator).

S. T. degli Astr. die Breite (Abstand eines Sterns von der Sonnenbahn).

Lato, *agg. Voc. lat.* [Largo], breit.

S. Für Spazioso, Esteso, weit, geräumig, ausgedehnt.

Lato, *m.* [pl. bei den Alten latera], die Seite (am menschlichen Körper): Amor colla man destra il lato manco M'aperse. *PERR. SON. 192.*

S. Für Banda, die Seite: Che pur costato avendo ogni suo lato Tenacemente di robusta trave. *TASSO GEN. 7. 98.*

S. Für Sito, die Lage.

S. In ogni lato, für In ogni canto, in jedem Winkel, nach allen Seiten, überall.

S. Egli mandò in ogni lato, er schickte allenthalben, überall herum.

S. A lato, für Allato, *adv.* seitwärts, an der Seite, zur Seite.

S. Per lato, *adv.* von der Seite, in die Flanke.

S. Für In paragone, Appetto, gegen, im Vergleich.

S. Lato, für Ragione, der Grund, die Ursache (selten).

S. Für Pretesto, der Vorwand, die Entschuldigung (selten).

S. Lati, *T. de' Geomet.* die Seiten (eines Winkels, Quadrats u. s. w.).

S. Lati della ottava, *T. di Mus. ant.* die Quinte und Quarte.

S. Lati, *T. degli Anat.* die breiten Kopfmuskeln: I lati, o quadrati di Galeno sono muscoli del capo.

S. Prov. Chi muta lato, muta fato, wer seinen Wohnsitz verändert, ändert sein Schicksal.

Latomia, *f.* ein Steinbruch. *It.* die Latomien von Syrakus (Steinbrüche, die zu Gefangnissen benutzt wurden).

Latore, *m. Voc. lat.* übl. Portatore, *vedi.*

S. Il latore di questa mia, der Uebersbringer dieses (Briefes).

Latra, *f. vedi Ladra.*

Latrabilità, *f.* die Kraft, die Eigenschaft, zu bellern, des Bellens.

Latramento, *m.* das Bellen.

Latrante, *part.* bellend.

Latrare, *v. a. Voc. lat.* [Abhajare], bellern. *It. Per simil.* heulen: Brutto con Cassio nello inferno latra. *DANTE PAR. 6.*

Latrato, *part.* des Vorigen.

Latrato, *m.* das Bellen, das Gebell: Mentre ei parlava, Cerbero i latrati ripresse, e l'Idra si se muta al suono. *TASSO CAN. 4. 8.*

Latratore, *m. -trice*, *f.* ein, eine Wülfen — in, Kläffer — in.

S. Für Cane, ein Hund: Come se fosse il vero latratore infernale.

Latratore, *-trice*, *agg.* bellend, der, die bellt: Gli apparve un demonio latratore a guisa d'un cane.

Latria od. **Làtria**, *f. T. de' Teol.* Culto di Latria, die dem wahren, alleinigen Gott gebührende Verehrung.

Latrina, *f.* [Cesso, Fogna], die Mistgrube; der Alos; die Schundgrube.

Latro, *m. Voc. lat.* *vedi Ladro.*

Latrocínio, *m.* [Ladronaggio], Diebstahl.

Latrocino, *agg.* übl. Ladro, *vedi.*

Latta, *f.* Blech, Weichblech (versinntes Eisenblech).

S. Latta sottile, Zerkblech.

S. Latta doppia, Doppelblech.

S. Latta da croce, Kreuzblech.

Lattajo, *m.* ein Klempner, Blecharbeiter.

Lattajo, *agg.* Nutrice buona lattaja, eine gute Säugamme.

Lattajuolo, *f.* Wolfsmilch (ein Kraut).

Lattajuolo, *agg.* Dente lattajuolo, ein Milchzahn.

Lattante, *part. att.* [Che dà il latte], säugend, stillend.

S. Für Che prende il latte, säugend, die Brust nehmend.

Lattare, *v. a.* [Allattare], säugen, stillen.

S. Fig. Für Educare, erziehen.

S. v. n. Für Poppare, Prendere il latte, säugen, an der Brust liegen.

Lattaruolo, *m. T. de' Ferraj.* ein Ofenblech, eine Ofenthür (vor Schmiedsen).

Lattata, *f.* die Samenmilch (von Eilen Samen, s. B. Mandeln, Weizen).

S. Fare una lattata, den Weizen und die Stäber am Ende der Mahlgzeit wechseln.

Lattato, *part.* di Lattare, *vedi.* *It.* milchartig, milchicht; milchweiß.

Lattato, *m. T. de' Chim.* eine Verbindung von Milchsäure mit einem Säuresalz.

Lattatrice, *f.* eine Amme, Säugamme: Una lupa fu a loro la lattatrice.

Latte, *m.* die Milch.

S. Latte di vacca, di capra, di pecora, Kuhmilch, Ziegenmilch, Schafmilch.

S. Capo di latte, Fiore del latte, Milchrahm, Sahne.

S. Latte rappreso, latte quagliato, geronnene Milch, dicke Milch; Quart.

S. Vitella di latte, ein Milchkalb (das noch saugt).

S. Levare dal latte, für Spoppare, Di-

Ceee

vezzare, entwöhnen, spähnen (von Menschen). It. abbinden (von Kalbern, Schafen, Ziegen).

§. Fratello, di latte. Sorella di latte, ein Milchbruder, eine Milchschwester.

§. Latte, poet. für Infanzia, die zarte Kindheit, das Säuglingsalter: Ch' or foss' io spento al latte, e alla culla. PERN. CANZ. 47. 4.

§. Avere il latte alla bocca, noch nicht die Milchzähne verloren haben, ein Selbstschnebel sein.

§. Für Lattificio, der Milchsaft (der Pflanzen).

§. Essere in latte, noch weich sein (von Samen).

§. Latte di mandorle, Mandelmilch.

§. Pesce di latte, ein Milcher (der männliche Fisch).

§. Latte di gallina, ein außerlesener Federbissen. It. zu Schaum geschlagene Eier.

§. Latte di gallina, T. de' Bot. Vogelmilch.

§. Latte verginale, T. de' Med. Jungfernmilch (ein Weichwasser, aus wechselläufigem Wasser, Rosenwasser u. dgl. und Benzoe-tinktur bestehend).

§. Latte di luna, T. de' Nat. Mondmilch (eine Thonart).

§. Latti, T. de' Ferraj, für Lappe, Eisenklappen (die sich auf der Oberhaut bilden beim Schmelzen).

Latte, f. pl. T. di Mar. die Querbalken; Schiffslatten.

Latteggiante, part. att. Milchsaft gebend, enthaltend: Molti albergo gli dan tra verdi fronde di latteggiante fico.

Latteggiare, v. n. Milchsaft geben, enthalten.

Lattente, part. att. milchgebend: Che la bella consorte in grembo a Giove sparge dal ciel con le lattenti mamme.

Latteo, agg. vedi Latteggiante. It. milchicht; milchweiß.

§. Für Di latte, von Milch, aus Milch bestehend.

§. Pesce latteo, ein Milcher (der männliche Fisch).

§. Via latte, T. d'Astr. die Milchstraße.

§. Vene latte, T. d'Anat. die Milchgefäße.

Latterini, m. pl. T. de' Pesc. eine Art ganz kleiner Stinte.

Latteruolo, m. eine Milchspeise.

Latticino, m. eine Milchspeise.

Latticinoso, agg. milchig (von Pflanzen, die Milchsaft enthalten). It. milchig; milchertig; it. milchweiß.

Lattico, agg. T. de' Chim. Acido lattico, die Milchsäure, Milchsäure.

Lattiera, f. eine Milchkanne.

Lattifero, agg. T. de' Bot. vedi Latticino.

Lattificio, m. der Milchsaft (der Pflanzen, meistens der Feigen).

Lattiginoso, vedi Latticino.

Lattine, m. der Milcher (auf den Köpfen kleiner Kinder).

It. T. degli Smalt. die feste Emaille.

Lattimoso, agg. Un bambino lattimoso, ein Säugling, der den Milchschorf hat.

Lattizio, m. die Haut von Säug-
Lattizzo, m. thieren. It. eine Art Ver-
zierung.

Lattoni, m. pl. T. di Mar. die großen Querbalken (an den Enden einer Galeere).

Lattonzio(zo), m. [Mongano], ein säugendes Bullenfälb.

Lattonzolo(zo), m. ein jähriges Kalb.

Lattoso, agg. milchreich, viel Milch gebend: Capra, Vacca lattosa.

Lattoraro, m. T. med. [Elettuario], eine Latturage.

Latturo, f. T. de' Bot. der Kopf-
salat, Gartensalat.

§. Prov. Dar la lattuga in guardia a' paperi, o simili, den Bock zum Gärtner setzen.

§. Lattuga salvatica, wilder Salat.

§. Lattuga velenosa, o salvatica, giftiger Salat.

§. Lattuga non nata, Kressensalat (den man durch Einweichung des Samens in Wein geist in einigen Minuten zum Wachsen bringt).

§. Lattuga, Per simil. für Gala, die Halbkrause, das Borpemde.

Lattugaccia, f. pegg. di Lattuga, schlechter, harter Salat.

Lattugone, m. accresc. di Lattuga, eine große, lange Halbkrause.

Lauda, f. ein Lobgesang, Hymnus.

§. Für Lode, vedi.

Laudabile, agg. löblich, lobenswürdig, lobenswerth; preiswürdig, ruhmwürdig.

Laudabilissimo, agg. sup. di Laudabile, vedi.

Laudabilmente, avv. löblicher Weise, auf lobenswerthe Art, löblich, lobenswerth.

Laudano, m. vedi Laudano.

It. T. de' Med. Opiumtinktur, Laudanum.

Laudante, part. att. lobend; preisend, rühmend.

Laudare, v. a. [Lodare], loben, beloben; preisen, rühmen.

Laudatissimo, part. sup. sehr gelobt.

Laudato, part. di Laudare, vedi.

Laudatore, m. -trice, f. ein, eine Lober—in, Preiser—in.

Laudazione, f. das Lob, die Belobung.

Läude, f. das Lob, das Loben; der Preis, Ruhm. §. Le Laudi, die Horen, der Lobgesang.

Laudemio, m. T. de' Leg. der Lohnzins.

Laudese, m. der Vorsänger (in Aldern, Kirchen und religiösen Bruderschaften).

Laudevole, agg. [Laudabile], löblich, lobenswerth.

Laudevolezza(za), f. die Löblichkeit, Lobenswürdigkeit.

Laudevolissimamente, avv. sup. di Laudevole, auf höchst lobenswerthe Weise.

Laudevolissimo, agg. sup. di Laudevole, höchst löblich, sehr lobenswerth.

Laudevolmente, avv. auf lobenswerthe Art, löblicher Weise.

Laudore, m. löbl. Laude, vedi.

Laudoso, agg. Canti laudosi, Lobgesänge.

Laumonite, f. T. de' Nat. eine Art Zeolith.

Lauque, avv. löbl. Dovunque, vedi Laureo, f. [Corona d'alloro], ein Lorberkranz. It. Per met. die Doktorwürde. It. die Krönung eines Poeten; die Dichterkrone.

Laureando, m. [Dottorando], ein Kandidat der Doktorwürde.

Laureare, v. a. die Doktorwürde ertheilen. It. mit Lorbern krönen; den Preis zuerkennen.

Laureato, agg. mit Lorbern bekränzt, gekrönt.

§. Poeta, Scrittore ecc. laureato, ein gekrönter Dichter, eine gekrönte Preisschrift.

Laureazione, f. die Ertheilung der Doktorwürde; it. die Preisvertheilung; it. die Krönung eines Dichters.

Laureo, agg. Voss lat. von Lorberblättern.

§. Corona laurea, die Lorberkrone.

It. Per met. der Ruhm, Dichterruhm.

Laureola, f. T. de' Bot. Lorberseidelbast, Wintergrün.

Laureolo, agg. vedi Laureo.

Laureto, m. ein Lorberhain.

Laurino, agg. T. de' Med. e Farm. von Lorbern.

§. Olio laurino, Lorberöl.

Lauro, m. [Alloro], der Lorberbaum: E sovente avvertà, che 'l crin si cigna Or di lauro, or di quercia, or di graminia. TASSO GER. 17. 91. It. ein Lorberzweig: Spessa quistione si fa tra le genti, e che cost sia la poesia, e perchè di lauro sieno coronati i poeti.

§. Per met. der Dichterruhm: Simoide, Agatone, e altri più Greci, che già di lauro ornar la fronte. DANTE PURG. 22.

Lautamente, avv. [Sontuosamente, Splendidamente], herrlich, löblich, üppig.

Lautetico, agg. T. de' Teol. vedi Latria.

Lautezza(za), f. [Sontuosità, Splendore], die Pracht, Ueppigkeit (eines Gastmahls).

Lautissimo, agg. sup. di Lauto, vedi.

Lauto, agg. [Magnifico, Splendido], prächtig, löblich.

§. Für Abbondante, üppig, schweigerisch (von Gastmahlen).

Lauzzino, m. ein Gasterenvogel (der die Gasterenklaven zur Arbeit mit der Peitsche antreibt).

Lava, f. T. de' Nat. die Lava (Erguss aus feuerbeizender Berge).

Lavabile, agg. waschbar, was man waschen kann.

Lavabo, m. T. eccles. der Beichtstiel.

It. ein kleines Behältniß am Altar: Lavabo dicea anche quella cartella che è al corno sinistro dell' altare in cui sono le preghiere da recitarsi dal sacerdote mentre si lava le mani.

Lavacapo, m. [Bravata], ein berber Berweis, Auspußer, Wischer.

Lavacarne, agg. Uomo lavacarne, ein ganz gemeiner Mensch, ein Gassenlehrer.

Lavacchi, m. Voca bassa, ein Dummkopf, Einfaltspinsel.

Lavacro, m. ein Wasch- oder Badezimmer.

§. Für Lavamento, ein Bad: Ond' egli cade, e fa del sangue sacro Sull' armi femminili ampio lavacro. TASSO GER. 11. 44.

§. Lavacro della confessione, Fig. das Bad der Beichte.

§. Il santo lavacro, die heilige Taufe.

Lavagna, f. der Schiefer.

Lavagnato, agg. schieferig, schiefersfarbig: Diaspro di Sicilia puro, lavagnato.

Lavagnino, *agg.* schiefzig, blätterig (wie Schiefer).

Lavagnoso, *agg.* *vedi* Lavagnino.

Lavamane, *m.* ein Waschtisch.

Lavamento, *m.* das Waschen, die Reinigung.

Lavanda, *f.* *vedi* Lavamento.

Lavanda, *f.* [Spigo]. Lavendel, Spiegle.

Lavandaja, *f.* eine Wäscherin, Wäscherin.

Lavandajo, *m.* ein Wäscher.

Lavandora, *f.* *vedi* Lavandaja.

Lavanese, *f.* übl. Capraggine, *vedi*.

Lavare, *v. a.* waschen, abwaschen.

S. Lavare la stanza, für Fregarla, die Stube scheuern.

S. Lavare i piatti, la scudella, die Teller, Schüsseln abwaschen, aufwaschen, spülen.

S. Lavare la bocca, für Risciacquarla, den Mund ausspülen.

S. Lavarsi, *v. n. p.* für Bagnarsi, baden, sich baden: Quella sinistra riva, che si lava Di Rodano ec. DANTE PAR. 8.

S. Per met. Lavarsi de' suoi peccati, sich von seinen Sünden rein waschen, Buße thun.

S. Lavare il capo ad uno, Einem den Kopf waschen, ihn tüchtig ausschelten. It. ihn verleumben.

S. Lavare, für Giustificare, reinwaschen, rechtfertigen, entzünden: Se... lo dicesse a moglie mia, tutta l'acqua del mare non basterebbe a lavarmi.

S. Lavarsi le mani d'alcuna cosa, seine Hände waschen, seine Hände in Unschuld waschen; nichts mit einer Sache zu thun haben wollen; nicht wofür verantwortlich sein wollen.

S. Prov. 1. Una mano lava l'altra e tutta due il viso, eine Hand wäscht die andere; Einer hilft dem Andern.

S. Prov. 2. Lavare il capo all'asino, an einem Unanständigen Mühe und Wohlthaten verschwenden.

S. Prov. 3. Lavare carboni, o il moro, einen Mohren weiß waschen wollen.

Lavario, *m.* T. de' Bot. ein Fischkasten (von Weidenruthen geflochten).

Lavarone, *m.* T. degli Idraul. der Auswurf (des Flusses oder des Meeres).

Lavascodella, *m.* [Guattero], ein Kuckuck.

Lavatecca, *f.* T. de' Pesc. ein kleiner Fischkasten.

Lavativo, *m.* [Cristerio], ein Klystier.

Lavato, *part.* di Lavare, *vedi*.

S. Paulavato, geröstetes Brod, in Essig und Zucker eingeweicht.

S. Bajo lavato, T. de' Cavall. ein Schweissfuß.

Lavatojo, *m.* ein Waschhaus; it. ein Waschfaß, Waschtrog.

It. Per met. La seconda cosa è verace confessione, la quale è un lavatojo, nel quale l'uomo si dee lavare sovente.

Lavatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wäscher — in.

Lavatura, *f.* [Lavamento], das Waschen, die Abwaschung, Auswaschung.

S. Für Liquore, nel quale s'è lavata alcuna cosa, das Waschwasser; der Spüllicht.

Lavazione, *vedi* Lavatura.

Lave, *adv.* Voce poet. übl. Là ove, *vedi* Ove.

Lavaggio, *m.* Voce lombard. ein Kochtopf, Fleischkessel.

It. Voce Tosc. ein Kohlentopf (nach die Hände zu wärmen).

S. T. de' Nat. der Topfstein, Lavagestein, Weichstein.

Lavoracchiare, *v. a.* mit Gemächlichkeit hin und wieder arbeiten.

Lavoraccio, *m.* pegg. di Lavoro, eine schwere, saure Arbeit. It. eine Pfuscherarbeit, Pfuscheri.

***Lavoraggio**, *m.* übl. Lavoro, *vedi*.

Lavorante, *part. att.* arbeitend.

Lavorante, *m.* Lavorante di bottega, ein Ladenbienter.

S. Für Lavoratore, ein Arbeiter.

Lavorare, *v. n.* arbeiten.

S. Für Fare, machen, thun.

S. Lavorare di mano, colle mani, mit den Händen arbeiten; Handarbeit verrichten.

S. Lavorare di marmo, di stucco, in Marmor, Gips arbeiten.

S. Lavorare d'intaglio, schnitzen, Schnitzwerk machen.

S. Lavorare di paglia, Stroharbeit machen, Stroh flechten.

S. Lavorare di pizzetti, di merli, Spitzgen klöppeln.

S. Lavorare in tondo, *vedi* Tondo.

S. Lavorare di straforo, durchbrochene Arbeit machen.

S. Per simil. durchbohren, durchschneiden: Ma il conte, ch'era esperto, ed avvisato, Lavora di straforo ad ogni mano.

It. Per met. verleumben, hinter dem Rücken schmähren.

S. Lavorare, für Aver efficacia, arbeiten, wirken.

S. Il vino lavora nella boue, der Wein arbeitet (gärt) im Faß.

S. La medicina lavora, opera, die Arznei wirkt.

S. Il martello lavora, fig. der Zorn, die Eifersucht steigt ihm in den Kopf.

S. Lavorare a mazza, e stanga, modo basso, auf Tod und Leben arbeiten, sich zwingen und Leber abarbeiten.

S. Lavorare, *v. a.* bearbeiten; it. verfertigen.

S. Lavorare il campo, l'orto, la vigna, ec., das Feld, den Garten, den Weinberg bebauen, bestellen.

S. Lavorare, T. degli Agric. durchpflügen, beackern.

S. T. di Mar. übl. Arare, *vedi*.

S. Lavorarsi, *v. n. p.* sich zerarbeiten: Anzi di di, e di notte ci si lavora, e batteci la lana. Bocc. Nov. 20. 17.

S. Lavorare sotto, im Stillen, unter der Hand wirken.

S. Prov. Chi lavora, dà le spese a chi si sta, der Faule muß den Fleißigen ernähren.

Lavoratio, *agg.* bearbeitbar; bebaubar, bestellbar (von Feldern).

Lavorativo, *agg.* *vedi* Lavoratio.

S. Giorno lavorativo, ein Werktag, Werkeltag.

Lavorato, *part.* di Lavorare, *vedi*.

It. Acqua lavorata, ein abgezogenes destilliertes Wasser.

S. Fuoco lavorato, ein künstliches Feuer (s. B. das griechische).

S. Quadra lavorata, Sculptura lavorata, ein sorgfältig gearbeitetes Gemälde, ein ausgearbeitetes Bildhauerwerk.

Lavorato, *m.* [Terra lavorata], ein Acker, ein bebauter, bestellter Feld.

***Lavoratojo**, *vedi* Lavoratio.

Lavoratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Arbeiter — in, Feldbauer — in.

S. Uccellar l'oste e il lavoratore, beide Theile betrügen.

S. T. mil. ein Schanzgräber.

Lavoratura, *f.* T. degli Artisti, *vedi* Lavorazione.

Lavorazione, *f.* die Bearbeitung; Bearbeitung, Bestellung (eines Acker, Feldes). It. die Handarbeit, Verrichtung (irgend eines Kunstwerks oder Sache).

Lavoraccio, *m.* übl. Lavoro, *vedi*.

Lavoreria, *f.* die Acker, Felder (die bebaut werden). It. der Arbeitsort.

Lavoretto, *m.* dim. di Lavoro, eine kleine Arbeit, ein kleines Werk.

Lavoriera, *f.* *vedi* Lavoreria.

Lavorietto, *m.* *vedi* Lavoretto.

***Lavorio**, *m.* die Arbeit: Lavoro è Lavoro, ogni operazione materiale

.... e trae sempre con se alcuna impressione di fatica, nè può nobilitarsi senza consolazione d'aggiunti. GRASSI.

S. Für Servizio, der Dienst: Lungo tempo l'avea tenuto in suo lavoro.

S. Für Fabbrica, ein Werk, ein Bau: Abatterono e disfeciono il detto castello, ch'era un nobile e ricco lavoro.

S. Für Opera di terra cotta, Ziegelsarbeit (s. B. Mauersteine, Ziegel u. s. w.).

S. Lavoro alla damascina [Taunà], damascirte, eingelegte Arbeit (an Sabeln, Pistolen u. dgl.).

S. Lavoro di cesello, ciselirte Arbeit (in Bronze, an Kanonen).

S. Lavoro di forme, *vedi* Forma.

S. Lavoro di ricamo, Stickerei.

S. Lavoro da bonajo, Brutarbeit.

S. Lavoro di scultura, Bildhauerarbeit.

S. Lavoro d'intaglio, Schnitzwerk. It. Studarbeit.

S. Lavoro vernicato, lackirte Arbeit.

S. Lavoro trasorato, a rete, durchbrochene Arbeit.

S. Lavoro di niello, *vedi* Niello.

S. Lavoro quadro, o di quadro, *vedi* Quadro.

S. Lavoro d'incavo, vertiefte Arbeit (eingegrabene Arbeit, s. B. in Achat, Edelsteinen, Cameen u. s. w.).

S. Lavoro di smalto, Emailirung, Emaille.

Lavoruzzo (uo), *m.* dim. di Lavoro, eine unbedeutende Arbeit; ein winziges Werk.

Lazeggiare, *v. n.* *vedi* Lazeggiare.

Lazio, *m.* T. de' Geogr. [La campagna di Roma], das alte Latium, die Ebene, in der Rom liegt.

***Lazione**, *f.* übl. Portamento, *vedi*.

Lazo, *m.* *vedi* Lazzo.

Lazza (uo), *f.* T. degli Agric. ein Schilfsumpf, Wiesenumpf.

Lazzaretto (uo), *m.* *vedi* Lazzaretto.

***Lazzarina** (uo), *f.* eine Art Ausschlag.

Lazarone, *m.* Lazzaroni, pl. die Lazzaroni (die unterste Volksschicht Neapels, die Tag und Nacht auf der Straße zubringen).

***Lazeggiare** (uo), *v. n.* T. de' Com. possirliche Geberden und zierliche Stellungen [lazzi] machen.

Lazzaretto (uo), *m.* [Spedale d'appellati], ein Pesthaus, Pestspital. It. ein Lazareth; Krankenhaus.

Lazzaruolo (uo), *f.* *vedi* Azzaruola.

Lazzaruolo (uo), *m.* *vedi* Azzaruolo.

Lazzetto (*do*), *agg. dim.* di **Lazzo**, etwas herb, zusammenziehend (von Geschmack).

Lazzezza (*do*), *f.* [Asprezza di sapore], die Herbheit, der zusammenziehende Geschmack.

Lazzità, *f.* [poet. Lazzitade, e Lazzitade] (*do*), *vedi* Lazzezza.

Lazzo (*do*), *agg.* herb, zusammenziehend (von Geschmack).

Lazzo (*do*), *m. T. de' Comic.* übl. **Lazzi**, *pl.* Geberden und zierliche, possirliche Stellungen (der Lustigmacher und Buffons in Italien).

Lazzulite, *f. T. de' Nat.* der Lasurstein.

Le, *pl.* di **La**, *vedi*.

Le, *pron. pers. plur.* di **La**, *sic*: Ben le riconosco, Disse, e so quando il mio dente le morse. **PETRA.** CAR. 6.

It. Für **A lei**, *ihre*: Non le dispiacque, ma si se ne rise. **DANTE PAR.** 10.

S. Für **Loro**, *ihnen* (selten und veraltet): Quando trovate donne di valore Gittatele a' piedi umilmente. **DANTE SUN.**

S. **Le**, vor **Mi**, **Ti**, **Si**, **Ci**, **Vi**: Raccomandameli, e fatti con Dio.

S. **Le** nach **Me**, **Te**, **Se**, **Ce**, **Ve**: Le quali niuna altra persona conosco, che farnele possa avere ec.

S. **Le**, vor und nach **Ne** (beim Imperativ, Imperativ und Gerundium nach, sonst vor).

S. Für **Elle**, *pl.* erster Fall (selten).

Leale, *agg.* [Fedele], *treu*, *ehrlich*.

S. Für **Mantenitore** delle promesse, zuverlässig.

S. Für **Giusto**, *gerecht*.

S. Für **Probo**, *redlich*, *rechtschaffen*.

S. Für **Dritto**, *recht*, *richtig*.

S. Für **Legittimo**, *rechtmäßig*, *rechtlich*.

Leale come un zingano, *so ehrlich wie ein Zigeuner* (ironisch).

S. **Zingano leale**, *ein ehrlicher Spießbube*.

Leale, *m.* die freie Fahrt: *Leale* è lo spazio che gl' Intendenti sopra i fiumi debbono lasciare alla ripa per non impedire la navigazione.

Lealissimamente, *adv. sup.* di **Lealmente**, *vedi*.

Lealissimo, *agg. sup.* di **Leale**, *vedi*.

Lealmente, *adv.* *redlich*, *rechtschaffen*, *treu*, *ehrlich*; *gewissenhaft*.

Lealtà, *f.* [poet. Lealtade, e Lealtate], die Treue, Ehrlichkeit; Gewissenhaftigkeit; Rechtschaffenheit.

Leanza* (*do*), *f.* übl. **Lealtà, *vedi*.

Leardo, *agg.* Un cavallo leardo, ein Schimmel.

S. **Leardo pomato**, *rotato*, *pomellato*, *e arrotato*, ein Apfelschimmel.

S. **Leardo moscato**, ein Fliegenschimmel.

Leotica, *adv.* *vedi* Aleatico.

Lebbra, *f. T. de' Med.* der Ausschlag. *It.* Fig. der Ausschlag: Elevando la lebbra delle colpe nostre.

Lebbrolina, *f. dim.* di **Lebbra**, ein schwacher Ausschlag; ein Ausschlag.

Lebbrosia*, *f.* übl. **Lebbra, *vedi*.

Lebbroso, *agg.* [infetto di lebbra], ansteckend.

Lebete, *m. Voc. lat.* übl. **Pajuolo**, *Laveggio*, *vedi*.

Leccamento, *m.* das Lecken, Abledend,

Leccante, *part. att.* leckend, abledend, ausledend.

Leccapestelli, *m.* ein armer Schuler; *it.* ein Schmarozker, Zellerleder.

Leccarda, *f. T. de' Cuochi*, die Bratspießpfanne.

Leccardo, *agg.* [Ghiotto, Goloso], gefräßig, leckerhaft; naschhaft.

Leccardo, *m.* ein Bielfraß; ein Leckermaul.

Leccare, *v. a.* [Leggermente fregare colla lingua], lecken, belecken; *it.* abledend, ausledend.

S. *Per simil.* Für **Toccare poco**, *e leggermente*, lecken, leicht berühren, darüber hinstreichen (besonders von der Sprache).

S. Für **Adulare**, *schmeicheln*, *schmeicheln*.

S. Für **Buscare**, *erhaschen*, *ermischen*, *bekommen*.

S. **Leccarsi una malattia**, eine Krankheit auflesen.

S. **Egli è come leccar marmo**, das hält so viel wie nichts.

S. **Leccarsi le dita d'alenna cosa**, d'un cibo, *vedi* Dito.

S. **Prov. 1.** Chi va lecca, E chi si sta si secca, der Fleißige erwirbt etwas, wenn der Faule darben muß.

S. **Prov. 2.** Leccare e non mordere, scheitern und nicht schinden; mit ehrlichem Gewinn zufrieden sein.

S. **Prov. 3.** A can che lecchi cenere, non gli fidar farina, *vedi* Cenere.

Leccascodella, *m.* *vedi* Leccapiatti.

Leccata, *f.* das Lecken, Beledend.

Leccatamento, *adv.* übl. **Affettamento**, *vedi*.

Leccato, *part.* di **Leccare**, *vedi*.

It. Un parlare leccato, ein gelecktes, zierliches, affectirtes Reden.

S. Für **Liscio**, *glatt*, *glänzend* (wie geleckt): La sua pelle è leccata, *piana*, *e di molte macchie dipinte*.

Leccatore, *m. -trice*, *f.* der, die Leck, ein, eine Lecker—in.

S. Für **Leccardo**, ein, eine Greffer—in, ein Leckermaul.

S. Für **Parassito**, ein Schmarozker, Zellerleder.

Leccatura, *f.* das Lecken. *It.* eine leichte Hautwunde, eine Streifwunde, ein Streifschuß.

Lecceto, *m.* [Bosco di lecci], ein Stechzichenwald.

S. *Per met.* Für **Intrigo**, **Viluppo**, die Verwirrung, Verwicklung.

S. **Entrare in un lecceto**, in Verlegenheit geraten.

Leccetto, *m. dim.* di **Leccio**, *vedi*.

Lecceggiare, *v. n.* einen kleinen Vortheil, Gewinn (außer dem festgesetzten) erhaschen; *Pop.* Schmu machen.

Lecceria*, *f.* übl. **Leccornia, **Lecconeria**, *vedi*.

Leccettino, *m. dim.* di **Leccetto**, ein Schmeichelwort.

Leccetto, *m. dim.* di **Lecco**, ein kleines Ziel.

S. Für **Membro virile**, das männliche Glied.

S. **Rimaner il leccetto di q. c.**, das Verlangen, die Lust nach etwas zurückbleiben.

Leccia, *f. T. de' Nat.* die Makrele (ein Stesich).

Leccio, *m. T. de' Bot.* die Stecheiche.

Lecco, *m.* das Ziel (in mehreren Augen spielen).

S. Für **Cosa che allesta**, eine Kostspeise.

S. Für **Leccornia**, die Leckerrei, Nascherrei.

Lecconcino, *m. dim.* di **Leccone**, ein kleines Leckermaul, ein kleiner Nascher.

Leccone, *m.* [Ghiotto, Goloso], ein Greffer, Bielfraß. *It.* ein Nascher, Leckermaul.

S. Für **Nuovo marito**, der neue Ehemann: **Ermellina**, *accostandosi al leccone*, comincia a ragionare amorosamente col detto Gherardo.

Lecconeria, *f.* [Leccornia], die Grefferrei; *it.* Naschhaftigkeit. *It.* die Leckerrei, Nascherrei.

**Leconessa*, *f.* [Ghiotta, Golosa], eine Gefräßige, eine Grefferin; *it.* eine Nascherin; *Pop.* Naschläse.

Leconia*, übl. **Leccornia, *vedi*.

Leccornia, *f.* [Ghiottornia], *vedi* Leconeria. *It.* Für **Avidità**, die Begierde, die Gierigkeit.

S. Für **Guadagno**, **Gewinn** (selten): Avea tale tradizione menata, e tale leccornia riportava di tali misfatti ec.

Leccume, *m.* ein Leckerbissen, eine Leckerrei.

S. *Per met.* Für **Efficace incitamento**, eine verführerische Kostspeise, ein starker Reiz.

Lecere, *v. n. imp.* **Lecce**, es ist erlaubt.

S. **Se mi lece sperare**, wenn ich hoffen dürfte.

S. **Non lece**, für **Non è possibile**, es ist unmöglich.

Lecitamente, *adv.* [Con permissione], erlaubt, erlaubter, zulässiger Weise.

Lecitissimo, *agg. sup.* völlig erlaubt, ganz zulässig.

Lecito, *agg.* erlaubt, zulässig.

S. **Essere lecito**, erlaubt; *it.* können: Ma il predetto Girardo andò a lui quando gli fu lecito.

Ledere, *v. a.* **Voca lat.** übl. **Ossendere**, *vedi*.

**Ledire*, *vedi*.

**Ledito*, *part.* des Vorigen.

Leça, *f.* **Voca lat.** beim Bocc. für **Leena**, *vedi*.

Leena, *f.* **Voca lat.** übl. **Leonessa**, *vedi*.

Lega, *f.* ein Bund, Bündniß; Allianz (zwischen Fürsten und Staaten).

S. **Essere a una lega**, verbunden, einig sein, eines Sinnes sein.

S. **Escludere dalla lega**, vom Bunde ausschließen.

S. **Disfare**, **Rompere la lega**, den Bund auflösen, aufheben.

S. Für **Ordine di gente d'arme nel contado**, eine Abtheilung der Landmiliz.

S. **T. de' Magn.** ein Bund.

S. **T. degli Oref. e Zecch.** das Schrot und Korn (eines Metalls).

S. Für **Saldatura**, die Legirung: **Pigliasi sei carati d'oro fine**, *e un carato e mezzo tra rame*, *e argento fine* ec. *la qual saldatura fra gli orefici è chiamata lega*.

It. *Per met.* Un poeta di qualche lega, ein Dichter von einiger Bedeutung: *Io lebbi per poeta di qualche Lega* *ma non di coppella*. **CAR. LETT.**

Lega, *f.* eine Meile.

S. **Lega marina**, die Seemeile.

Legaccia, f. ein Band, eine Bande.
Legaccio, m. für Laccio di calza.
Legacciolo, m. das Strumpfband.
 für Laccio di scarpa, das Schuhband.
 ***Legaggio, übl.** Nota, Fattura, vedi Legazione, übl. Legamento, vedi.
Legale, agg. gesetzlich, gesetzmäßig, recht, rechtmäßig.
Legale, m. [Giureconsulto], ein Rechtsgelehrter; it. ein Notar u. s. w.
Legalità, f. die Gesetzmäßigkeit, Gesetzmäßigkeit; it. die Rechtmäßigkeit.
Legale, f. für Autenticità, die Bewährtheit.
Legalizzare (da), v. a. T. de' Leg. gesetzlich machen.
Legale, f. für Autenticare, gesetzlich, gerichtlich bestätigen.
Legalizzazione (dante), f. die gerichtliche, gesetzliche Bestätigung.
Legalmente, avv. [Secondo la legge] gesetzlich, auf gesetzliche Weise, nach dem Gesetz.
Legame, m. [Cosa con che si lega] ein Band, Bindemittel.
Legare, v. a. das Band (der Feste, Freundschaft, Dankbarkeit, des Falters u. s. w.)
 it. **T. de' Canon.** ein Eheband: **Legame** è impedimento del matrimonio, che nasce dall'esistenza di un altro Matrimonio contratto validamente.
Legamento, m. das Binden, die Bindung.
Legare, v. a. das Band.
Fig. für Unione, Congiungimento, die Vereinigung, Verbindung, der Bund.
T. degli Arch. e Mur. ein Mauerband.
Legare, v. a. für Ligamento, **T. degli Anat.** ein Band.
Legamentoso, agg. T. degli Anat. bandartig: Pungendo però questo le fibre, che tessono le corde legamentose del femore.
Legami, m. pl. T. di Mar. die Fängen.
Legante, part. att. bindend, verbindend.
Leganza, f. übl. Lega, vedi.
Legare, m. vedi Legamento.
Legare, v. a. [Contrario di Sciore] binden; it. zubinden, zusammenbinden; it. anbinden: **Legò** il suo uomo salvatico ad una colonna. Bocc. Nov. 32. 28.
Legare i libri, die Bücher einbinden, binden.
Legare, post. fesseln: Che i be' vostri occhi, donna, mi legaro. Petr. Son. 3. — Sicché i pensati inganni al fine spiega, in suon, che di dolcezza i sensi lega. Tasso Ger. 4. 38.
Legare, v. a. für Incastonare, incastrare, einfügen, fassen.
Legare pietre preziose, Edelsteine fassen (in Gold oder Silber).
Legare la spada, T. di Scherm. die Ringe binden.
Fig. Legare amicizia con alcuno, mit Einem Freundschaft schließen.
Legare [übl. Allegare i denti], die Zähne stumpf machen.
Legare, f. für laviare, absenden, abschicken: Sono legato dall'agente mia ec.
Legare, f. für Fare legati nel testamento, vermachten, aussetzen.
Legare altrui le mani, Fig. Einem die Hände binden (ihn voran hindern).
Legare l'asino, f. für Adormentarsi, einschlafen.
Legare l'asino dove vuole il padrone, blindlings gehorchen und sich nicht um die Folgen kümmern.

Legarsela al dito, vedi Dito.
Legare, f. für Costringere, zwingen: **Legò** l'animo de' cittadini, per natura benigni, a perdonare.
Legare, f. für Collegare, sammeln, verbinden: L'acqua ripioverà sull'argento sciolta da quel finissimo spargimento d'aria, che la legava in ispuina.
Legarsi, v. n. p. für Obbligarsi, sich binden, sich verbindlich machen.
Legarsi per fede, sich durch einen Eid, durch sein Wort binden.
Legarsi troppo alle parole, sich zu streng an die Worte binden, daran halten.
Legarsi, v. n. p. für Unirsi, Fare una lega, sich verbinden, sich verbünden, einen Bund schließen.
Legarsi, v. n. p. für Risolversi, sich entschließen: Considerando l'esilio, e la servitù nella quale da se medesimo si legava ec.
Legare, T. di Mar. binden, schnüren.
Prov. Legala bene, e lasciala trarre, thue deine Pflicht und laß die Sorgen; it. thue recht und scheue Niemand.
Legatario, m. T. de' Leg. der Erbe eines Legats.
Legatia, f. [Lega di moneta], die Legierung; it. der Gehalt, das Schrot und Korn (einer Münze).
Legato, part. di Legare, vedi.
Maniera legata, T. de' Pitt. büßliche, steife Manier.
Suonar legato, T. di Mus. binden, gebunden spielen.
Legato, m. [Ambasciadore], ein Gesandter, Abgesandter (veraltet).
Legato, m. (beatus) für Cardinale legato a' supremi principi dal Pontefice, ein Legat, päpstlicher Abgesandter; it. **T. de' Leg.** ein Legat, Vermächtniß (in Testamenten).
Legatojo, agg. Pazzo legatojo, ein Toller, Rasender (den man in Ketten legen müßte).
Legatore, m. - trice, f. ein, eine Binder — in.
Legatore di libri, ein Buchbinder.
T. de' Leg. der Testator, der Legat aussetzt.
Legatura, f. [Legamento], das Binden, die Bindung, Verbindung.
Legare, v. a. das Band.
Legare, v. a. das Band, die Verbindung.
Legatura d'un libro, der Einband (eines Buchs), Band.
Legare, pl. T. degli Stamp. Doppelbuchstaben (A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z. u. s. w.).
T. di Mus. die Bindung, Schleifung; it. der Windestrich, Bogen.
T. de' Mur. die Bindung, das verbundene Mauerwerk.
Legatura di mattoni a scacchi, schachförmiges Mauerwerk.
T. de' Magn. vedi Lega.
T. de' Fignaj. das Anbinden des Weinstocks.
T. degli Oref. e Zacch. die Legierung.
Legatura delle membra, T. de' Med. vedi Ancilosi.
Legaturina, f. dim. di Legatura, ein Bändchen.
Legazione, f. [Ambasceria], die Gesandtschaft; it. für Luogo dove ha giurisdizione il legato, das Gebiet eines (päpstlichen) Legaten.

T. degli Arch. e Mur. vedi Legamento, Legatura.
Legge, f. das Gesetz, das Gebot; it. die Vorschrift.
Legge, f. für Darlegen, das Gesetz über Etwas geben.
Far legge d'una cosa, ein Gesetz aus Etwas machen.
Proclamare, Intimare, Pubblicare la legge, das Gesetz verkünden, bekannt machen.
Osservare la legge, das Gesetz halten, befolgen, sich danach richten.
Trasgredire, Rompere, Far contro la legge, das Gesetz übertreten, gegen das Gesetz handeln.
Abolire, Abrogare una legge, ein Gesetz abschaffen, aufheben.
Studio delle leggi, das Studium der Rechte.
Esser sotto la legge, unter dem Gesetz stehen.
Conforme le leggi, nach den Gesetzen.
Di legge, avv. gesetzlich, von Rechts wegen.
Prov. 1. Da' cattivi costumi nascono le buone leggi, schlechte Sitten erzeugen gute Gesetze.
Prov. 2. La necessità non ha legge, Noth hat kein Gebot.
Prov. 3. Fatta la legge pensata la malizia, sobald nur das Gesetz gemacht, ist auch die Schelmerei (darnieder) gebracht.
Leggenda, f. [Narrazione breve] eine Legende, kurze Erzählung; it. eine fabelhafte Erzählung, ein Märchen; it. eine Heiligungsgeschichte, Lebensgeschichte eines Heiligen.
Leggere, v. a. für Scrivere di poco pregio, eine schlechte Schrift.
Leggendajo, m. ein Legendenverkäufer.
Leggendario, m. eine Legendenammlung, Legendenbuch.
Leggente, part. att. lesend.
Leggente, m. [Lettor pubblico], ein Professor; it. öffentlicher Lehrer.
Leggeramente, avv. vedi Leggieramente.
Leggeranza, f. übl. Leggerezza, vedi.
Leggere, v. a. lesen; ablesen, herlesen: **Leggere** un libro, una lettera, le novelle ec.
Leggere a compito, buchstabiren, übl. Computare.
Leggere a rilievo, ganz aussprechen (ohne zu buchstabiren).
Leggere a mente, sachte für sich lesen (ohne auszusprechen).
Leggere a bocca, laut lesen.
Leggere in cattedra, pubblicamente, eine öffentliche Vorlesung halten, ein Collegium lesen, einen Lehrvortrag halten: leggere Filosofia, Medicina ec.
Leggere d'alcuna cosa in cattedra, Per met. Etwas gründlich verstehen.
Saper leggere, lesen können; it. Etwas wissen, verstehen: Tosto mi chiarirò, se io son losco, o s'io so leggere.
Leggere in fronte, fig. auf der Stirne, im Gesicht lesen: E ben l'istoria del mio mal futuro **Leggergli** scritta in fronte allor mi parve. Tasso Ger. 4. 48.
Fig. für Scoprire, entdecken: Le sue parole e 'l modo della pena M'ave-

van di costui già letto il nome ec. DANTE INF. 10.

§. Leggere su o sopra il libro d'alcuno, von Einem reden, über Einen sprechen (im Guten und im Bösen).

§. In questo libro si legge, dies Buch lautet also:

§. Modo basso, Mandare i vestiti a leggere, die Kleider gewatter stehen lassen, sie (auf dem Reihause) versehen.

Leggeretto, agg. dim. di Leggero, etwas leicht, ziemlich behend.

Leggerezza (isa), f. die Leichtigkeit, (Gegenheit von Schwere).

§. Für Volubilità, die Leichtigkeit, Beweglichkeit. Per met. der Leichtsin, die Leichtsinigkeit.

§. Für Incostanza, die Unbeständigkeit, Unstetigkeit.

§. Für Facilità, die Leichtigkeit (Gegenheit der Schwierigkeit).

§. Für Agilità, die Behendigkeit, Gewandtheit.

§. Per met. die Geringsfügigkeit, Nichtigkeit, Unbedeutlichkeit: Io non credeva, Signor mio illustrissimo, dover consumar tante parole in questa leggerezza.

Leggerissimamente, avv. vedi Leggierissimamente.

Leggerissimo, agg. sup. vedi Leggierissimo.

Leggermente, avv. vedi Leggiermente. It. T. di Mus. mit Leichtigkeit, sanft.

Leggero, agg. ubl. Leggiero, vedi.

Leggiaccia, f. pegg. di Legge, ein schlechtes Gesetz, vedi Dare leggi.

Leggiadramente, avv. zierlich, anmuthig; it. artig, hübsch.

Leggiadretto, agg. dim. di Leggiadro, niedlich, allerliebste, zierlich, anmuthig.

Leggiadria, f. [Grazia, Bellezza], die Grazie, Anmuth, Goldseligkeit, Schönheit: La leggiadria non è altro che una osservanza d'una tacita legge data, e promulgata dalla natura alle donne, nel muovere, portare, e adoperare così tutta la persona insieme, come le membra particolari, con grazia, con modestia, con gentilezza, con misura, con garbo ec.

§. Für Gentilezza, die Zierlichkeit, Niedlichkeit.

Leggiadrino, agg. vedi Leggiadretto.

Leggiadrissimamente, avv. sup. di Leggiadramente, sehr zierlich, sehr artig: Per quello, che anticamente ne scrive Ovidio leggiadrissimamente.

Leggiadrissimo, agg. sup. di Leggiadro, vedi.

Leggiadro, agg. anmuthig, grazienhaft: Lilla vedendo in giovanetta etade, E in leggiadri sembianzi animo regia. Resta presa d'Amor. TASSO GEN. 6. 57. It. schön, hübsch.

§. Für Gentile, zierlich, niedlich, artig.

§. Für Virtuoso, tugendhaft.

§. Für Glorioso, Iudolese, rühmlich, rühmvol, loblich: L'antico sangue, e l'opere leggiadre De' miei maggior mi ser si atrogante. DANTE PURG. 11.

Leggiadro, a, m. e f. [Amante], der, die Geliebte, Liebster — c.

Leggibile, agg. lesbar, lesertlich, deutlich.

Leggieramente, avv. vedi Leggiermente.

Leggiere, agg. [Contrario di grave], leicht: L'aria, la piuma, ec. sono cose leggiere.

§. Leggiero com' una piuma, feher: leicht.

§. Für Agevole [Non difficile], leicht: Perocchè non per vie piane e leggiere, non per dolci sonni, e delicati riposi si puote avere il cognoscimento della sapienza.

§. Für Suello, Veloce, schnell, flink, leichtfüßig, behend: Leggiero come un capriolo.

§. Für Destro, gewandt, geschickt.

§. Für Incostante, unbeständig, unstet, flatterhaft; it. wankelmüthig.

§. Für Volubile, beweglich; it. leichtsinnig; it. leichtfertig, von leichten Sitten.

§. Una femmina leggiere, di leggiere costumi, ein leichtfertiges, leichtsinniges Weib.

§. Für Di poco momento, geringfügig, unwichtig: Tutte sono state leggiere a rispetto di quello, che ella mi fa al presente.

§. Condizione leggiere, ein geringer Stand.

§. Un ongaro ec. troppo leggiere, ein zu leichter, nicht vollwichtiger Dukaten.

§. Una leggiere offesa, eine geringe Beleidigung.

§. Una ferita leggiere, eine leichte Wunde.

§. Una guardia, prigione leggiere, eine leichte, schwache Bewachung, eine leichte Gefangenschaft, Paß.

§. Leggiero denotare, ein mageres, frugales Mittagbrod; it. ein leichtes Essen (das leicht zu verdauen ist).

§. Alla leggiere, avv. leichtlich, ohne Beschwerde; it. leicht ebenhin; leichtsinnig; it. gewandt, geschickt.

§. Di leggiere, avv. Für Agevolmente, leicht, ohne Mühe, ohne Schwierigkeit.

Leggiere, avv. vedi Leggiermente.

Leggierezza, f. vedi Leggerezza.

Leggieri, agg. vedi Leggiero.

Leggierissimamente, avv. sup. di Leggiermente.

Leggierissimo, agg. sup. di Leggiero, vedi.

Leggiermente, avv. leicht, flüchtig; it. Für Superficialmente, oberhin, oberflächlich.

§. Für Volubilmente, leicht, leichtsinnig, flatterhaft.

§. Für Agevolmente, leicht, mit Leichtigkeit, ohne Mühe.

§. Für Senza offesa, leicht, ohne merkliche Beschädigung, unbeschädigt: Il cotale scudo era fatto saldo ed intero, e bello e forte, a ricevere tutti i colpi leggiermente.

Leggiero, agg. vedi Leggiero.

Leggieruccio, agg. dim. di Leggiero, sehr leichtsinnig, flatterhaft: Finlino, giovane vanerello leggieruccio.

Leggio, m. ein Lesepult; it. ein Lesepult; it. die Staffelei (der Maler).

§. Per simil. Für Gobbo, ein Hölzer, Buckel: Pareva un porco seduto con un naso sgrignuto, e con un leggio di dietro per ispalle, che pareva un delirio.

§. Prov. Tu hai più parole che un

leggio, o Tu daresti parole a un leggio, deine Zunge geht wie eine Mühle, du schwafst zu viel.

Leggitore, ubl. Lettore, vedi.

Legionario, agg. zu einer Legion, Armee gehörig.

Legione, f. T. di Stor. rom. eine (römische) Legion, Armee, Heertheil.

§. Legione d'Angeli, di Demoni, (in der Bibel) eine Legion Engel, Teufel.

Legislativo, agg. T. de' Leg. gesetzgebend: Potestà legislativa.

Legislatore, m. -trice, f. Voc. lat. ein, eine Gesetzgeber — in.

Legislatorio, agg. gesetzgebend, gesetzgeberisch.

§. Scienza legislativa, das Studium der Gesetzgebung.

Legislatura, f. die Befugnis, Gesetze zu geben, die gesetzgebende Macht.

§. Für Legislazione, vedi.

Legislazione, f. [Ordinamento, Formazione delle leggi], die Gesetzgebung.

Legista, m. [Legislatore], ein Gesetzgeber.

§. Für Giuriconsulto, ein Rechtsgelehrter.

Legittima, f. T. de' For. das Pflichtenheil: Legittima è quella parte della eredità de' genitori che non può torni a figliuoli.

§. Für Legittimazione, die Ehelichmachung (eines unehelichen Kindes).

§. Prov. Mostrar la carta della legittima, seine Schande aufdecken, bekannt machen.

Legittimazione, f. vedi Legittimazione.

Legittimamente, avv. gesetzlich, rechtmäßig, gesetzlicher, rechtmäßiger Weise.

Legittimare, v. a. [Fare legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio], ehelich machen, legitimiren (ein uneheliches Kind).

§. Legittimare una cosa, Etwas für rechtmäßig, gültig erklären.

§. Legittimarsi, v. n. p. sich ausweisen, seinen Stand, Namen, sein Recht aufweisen, darthun.

Legittimato, part. des Vorigen.

Legittimazione, f. die Ehelichmachung (eines unehelichen Kindes); it. die Gültigmachung.

§. Für Giustificazione, die Rechtfertigung, Ausweisung, Darthnung (eines Standes, Gewerkes, Namens u. s. w.). It. die Darlegung (eines Rechtes).

Legittimità, f. die Rechtmäßigkeit, Gültigkeit.

Legittimo, agg. rechtmäßig, gesetzmäßig, gültig.

§. Legittimo figliuolo, legittimo parto, ein ehelicher Sohn, eine eheliche Geburt.

§. Una accusa legittima, Un motivo legittimo, eine zulässige, begründete Entschuldigung, ein triftiger Beweggrund.

§. Für Giusto, recht, billig.

§. Für Convenevole, schicklich, passend.

§. Moneta legittima, eine richtige, gangbare Münze.

§. Legittimo nodo, post. die Ehe: E i legittimi nodi furon rotti. PRIMA CAR. 2.

Legna, f. vedi Legne.

Legnaccio, m. das Kräuselholz.

Legnaggio, m. [Stirpe, Schiatta]

der Stamm, die Familie; it. der Stamm-
baum.

Legnajo, *m.* [Magazzino di legno],
ein Holzmagazin, Holzvorrath; it. Holz-
markt; it. ein Holzstall. *S.* Für Catasta
di legne, ein Holzstoß, Holzhaufen.

Legnajuolo, *m.* ein Zimmermann;
it. ein Tischler; it. ein Holzhacker.

Legnamaro, *m.* übl. Legnajuolo,
vedi.

Legname, *m.* Holz (Bauholz, Brenn-
holz u. s. w.); it. Holzwerk.

S. Legname d'alborate, Rundholz.

S. Legname da fabbrica, Bauholz.

S. Legname da opera, Rugholz.

S. Legname da bottame, Fäßholz,
Daubenholz.

Legnaro, *v. a.* [Far legne], Holz
schlagen, fällen; it. Holz (Heu) machen,
hacken; it. Holz sammeln.

S. Für Bastonare, (im Scherz) holsen,
prügeln.

Legnata, *f.* [Bastonata], Holze, Prü-
gel, Stockschläge.

Légne, *f.* [Legno, o Legname da
ardere], Brennholz.

S. Catasta di legne, ein Holzstoß, Holz-
haufen; it. ein Scheiterhaufen.

S. Tagliare, far legne, Holz hauen,
hacken, (Heu) machen.

S. Fig. Tagliarsi le legne addosso, sich
selbst Schaden zufügen.

S. Tagliare le legne addosso altrui, für
Dixne gran male, Offenderlo colle mal-
dicenze, Einem die größten Scheltig-
keiten nachsagen, Einem gröblich beleidi-
gen.

S. Prov. 1. Aggiungero legno al fuo-
co, Del ins Feuer gießen.

S. Prov. 2. Son buone legne, das ist
Aues ganz gut, aber....

S. Prov. 3. Con poche legne por gran
carne al fuoco, mit wenig Mitteln große
Thaten verrichten wollen.

S. Prov. 4. Al rovere cascato ognun
sa legne, die Mühe scheut man, aber den
Vorteil wollen Alle.

Legnerello, *m. dim.* di Legno, ein
Stückchen Holz, ein Hölzchen.

Legnetto, *m. dim.* di Legno, ein
Hölzchen; it. ein kleines Fahrzeug, Schiff:
Con licenzia del Re sopra un legnetto
montati ee. a Lipari ritornarono.

Legnipërda, *f. T. de' Nat.* der Holz-
wurm.

Legno, *m.* das Holz.

S. Legno santo, e Legno, Franzosen-
holz, Guajakholz, Pockenholz.

S. Legno di garofano, Nagelholz.

S. Legno di Sapan, Sapanholz.

S. Legno scotano, Gelbholz, Perül-
tenholz.

S. Legno brasiletto, Braunsapn,
Kampchenholz.

S. Legno della China, Bitterholz.

S. Legno rosso, o sanguigno, Rila-
gaholz, Rothholz.

S. Legno di Fernambucco [Verzino],
FERNAMBUK.

S. Legno di limone, Zitronenholz.

S. Legno radio, Rosenholz.

S. Legno di ferro, Eisenholz.

S. Legno di barca, [Sughero], Korf.

S. Legno ébano, Ebenholz.

S. Legno d'Acajù, Mahagoniholz,
Acajonholz.

S. Legno dolce, sodo, duro, weiches,
festes, hartes Holz.

S. Legno di volta, Krummholz.

S. Legno macinato, geraspeltes Holz.

S. Legno da tinta, Färberholz.

S. Legno lucido, sautes Holz (das im
Zindern leuchtet).

S. Legno palo, nefritico, Nieren-
holz.

S. Legno colubino, Schlangenhholz,
(in Wollnügen s. B.).

S. Legno, ein Fahrzeug; it. ein
Schiff, Kahn.

S. Für Vettura, Carrozza, eine Kutsche.

S. Fig. Passar sotto un ponte di legno
o dar della schiena su d'un legno, Fig.
Prügel, Schläge bekommen.

S. Morire in su tre legni, am Gal-
gen sterben.

S. Prov. Ogni legno ha il suo tarlo,
jeder Mensch hat seine Fehler; it. je-
des Ding hat einen Haken.

Legnosetto, *agg. dim.* di Legnoso,
etwas holzig.

Legnosità, *f.* die Holzigkeit, holzar-
tige Beschaffenheit.

S. T. de' Pitt. die Hölzernheit, Steif-
heit (der Figuren eines Gemäldes).

Legnoso, *agg.* holzig; it. holzigt,
holzartig.

S. T. de' Pitt. hölzern, steif (von St-
guren in einem Gemälde).

Legnuolo, *m. T. di Mar.* [Cordo-
ne], die Tauchsnur: Legnuolo è quel
composto di più fila attorte con cui si
formano i Cavi, o Canapi.

Legnuzzo (uo), *m. dim.* di Legno,
ein Stückchen Holz, ein Spahn, Holz-
spahn.

Legorizia, *f.* übl. Regolizia, *vedi*.

Legulèjo, *m.* [Giureconsulto], ein
Rechtsbedrissner.

Legunie, *m.* das Gemüse.

S. Für Civaja, eine Hülsenfrucht.

Leguminoso, *agg. T. de' Bot.* hül-
senartig.

Lei, *pron. pers.*, sie.

S. Di lei, ihrer, von ihr.

S. A lei, ihr; it. (bei Thieren und Sa-
den weiblichen Geschlecht) sie, ihr, es
(je nachdem es im Deutschen, weiblich, männ-
lich oder sächlich ist).

S. Für Ella, sie: Lei non verra; se
lei vuole ee.

S. Für Ella, Sie (bei der Anrede und
in Briefen): Lei parla benissimo italiano.

S. Für Sua, ihr: La casa di lei [La
sua casa], ihr Haus.

Lella, *f. T. de' Bot.* [Elenio], Allant.

Lellare, *v. n.* Voce lat. [Andare
lento nel risolverli, e nell'operare], trö-
deln, tulleien; nicht zum Entschluß kom-
men können.

Lenante, *f. T. de' Nat.* der Lema-
nit (eine Art Nebrut).

Lembo, *m.* der Saum (eines Kleides).

S. Für Orlo, der Rand, Saum.

S. Dare o porre il lembo o il lembuc-
cio in mano altrui, für Licenciario, Ei-
nen abhandeln, verabschieden, Einem die
Wege weisen.

Lembuccio, *m. dim.* di Lembo, *vedi*.

Lemma, *T. de' Geom.* der Hüllsag.
It. T. de' Mus. eine kurze Pause.

Lénime lenime, *adv. modo basso*,
[Piano Piano], langsam, trödelnd; kommt
du nicht heute, so kommt du doch morgen.

Lemniscata, *f. T. de' Geom.* die
Lemniscate (Kurvulinie von der Form ei-
ner 8).

Lemósina, *f.* [Elemosina], ein Al-
mosen, eine Almengabe.

Lemurali, *m. vedi* Lemurio.

Lemurio, *m. T. di Stor. ant.* ein
Opfer (den Nachtgeistern gebracht).

S. Lemurie, e Lemurali, das Nacht-
geisterfest.

Lemuri, *m. pl. T. di Stor. ant.* Geis-
ter, Larden der Verstorbenen (von denen
die Riten glaubten, daß sie erschienen, zu quälen
und zu belästigen), it. Dämonen, Polter-
geister.

Lena, *f.* [Respirazione], das Athmen,
Athemholen.

S. Für Fiato, der Athem, Hauch.

S. Für Riposo, die Ruhe, Erholung,
das Athemschöpfen, zu Athem kommen.

S. Perder la lena, außer Athem kom-
men, athemlos werden.

S. Mi manca la lena, mir fehlt der
Athem, mir wurde der Athem zu kurz,
er ging mir aus.

S. Für Vigore, Robustezza, die Stärke,
Kräftigkeit; it. die Ausdauer (im Gera-
ten von Extravagen).

S. Für Gagliardia, die Munterkeit, Le-
bensfälle.

S. Un' opera di lunga lena, eine lang-
wierige Arbeit.

S. Non bastar la lena, nicht stark,
fähig genug sein.

Lenare, *übl.* Allenare, *vedi*.

Lena, *f. T. di Mar.* die Spitze eines
Felsens, einer Klippe.

Léndino, *m.* [pl. Lendini e Lendi-
ne], Risse (von Säulen).

S. Fig. Con loro dieci lendini, mit ihren
paar launigen Soldaten.

Lendinella, *f.* eine Art grobes Tuch.

Lendinina, *f.* *dim.* di Lendino,

Lendinino, *m.* eine kleine Risse, ein
Rißchen.

Lendinoso, *agg.* nissig, voll Risse:
I capelli lendinosi de' fanciulli.

Lène, *agg. Voce lat.* [Mite], gelind,
sanft, mild.

S. Für Piacevole, Umato, gefällig,
freundlich, leutselig, menschenfreundlich.

Lenéo, *m. T. di Mitol.* der Lenische
(Beiname des Bacchus).

Leniente, *agg. T. de' Med.* lin-
dernd, besänftigend, stillend.

Lenificamento, *m.* [Mitigamento],
die Stillung, Linderung, Milderung.

Lenificare, *v. a.* [Mitigare], mild-
ern, stillen, lindern (Schmerzen).

Lenificativo, *agg.* mildernd, lindernd,
schmerzstillend.

Lenificato, *part.* di Lenificare, *vedi*.

Lenimento, *m.* *vedi* Lenificamento.

Lenità, *f.* [post. Lenitade e Leni-
tate] die Milde, Sanftmuth: Con spi-
rito di lenità, di carità, e di pietà.

Lenitivo, *agg.* *vedi* Leniente.

Léno, *agg.* übl. Fiacco, Debole, *vedi*.

S. Für Arrandevole, Pieghevole, ge-
schmeidig, nachgiebig, biegsam.

S. Für Liscio, glatt, eben: I segni della
sanità delle spi sono, ee. se l'opera ch'ella
faano, è eguale e lena.

S. Il vino è leno, der Wein ist schwach, matt.

Lenocinio, *m.* Voce lat. [Assentimento],
die Reizung, Anlockung; it. die Buyle:

rei, verbubelte Geberde; it. die Kuppelrei, Hurenwirthschaft.

§. Veneri lenocin], Fleischeslust, Hurenwerke.

Lenone, m. [Ruffiano, Mezzano], ein Hurenwirth; Kuppeler.

*Lenonia, f. Voc. lat. die Kuppelrei, Hurenwirthschaft.

Lensa, f. vedi Lenza.

Lenta, f. vedi Lente.

Lentaggine, f. der wilde Lorbeer, Warbolorber.

Lentamente, avv. [Adagio], langsam, gemach.

§. Für Pigramente, träg, faul.

Lentare, v. a. [Allentare], nachlassen, schlaff machen, abspannen.

§. Lentare il morso, den Zügel schlaffen lassen: Tenera ancor con pargoletta destra Surinse, e lentò d'un corridore il morso. TASSO GER. 2. 40.

§. Lentare i sensi, die Sinne erschaffen, abspannen: E per lentare i sensi, Gli umani affetti non son meno intensi. PETA. SON 97.

§. Lentarsi, v. n. p. nachlassen, erschaffen, schlaff werden.

Lentato, part. des Verigen.

Lente, agg. vedi Lento.

Lente, f. T. de' Bot. die Linse.

§. Lente o Lenticchia palustre, die Meerlinse, Entengröße.

§. Lente di Cristallo, eine Kristalllinse (in Fernrohren).

§. Lente cristallino, die Kristalllinse (des Auges).

§. T. de' Oriol. die Penbelscheibe, Penbelslinse.

*Lentamente, avv. vedi Lentamente.

Lentezza (m.), f. [Agiatezza], die Langsamkeit; it. die Bequemlichkeit.

§. Für Tardità, Pigrizia, die Trägheit, Faulheit.

Lentia, f. T. di Mar. ein Schiffskrahn (Züger aus Barken ins Schiff zu winden).

Lenticchia, f. eine Linse.

§. Lenticchia palustre, vedi Lente.

Lenticolare, agg. T. de' Diott.

it. T. de' Nat. linsenförmig (rund und in der Mitte auf beiden Seiten erhaben).

§. Coliello lenticolare; T. de' Chir. ein Messer mit linsenförmiger Spitze.

Lenticolaria, f. T. de' Nat. eine linsenförmige Muschel.

Lentiggine, f. T. de' Chir. Sommersprossen, Sommersflecken.

Lentiginoso, agg. sommersprossig, sommersfleckig, voll Sommersprossen.

Lentiscino, agg. von Mastix.

§. Olio lentiscino, Mastixfirniß.

Lentischio, m. T. de' Bot. der Mastixstrauch, Mastixbaum.

Lentisco, m. T. de' Bot. der Mastixbaum.

it. der Mastix (Part des Mastixbaums).

Lentissimamente, avv. sup. di Lentamente, aufs langsamste, sehr träge, sehr faul.

Lentissimo, agg. sup. di Lento, vedi.

Lento, agg. [Adagio], langsam.

§. Für Agiato, gemächlich, bequem.

§. Für Tardo, Pigro, faumfelig, träge, faul.

§. Für Rilasso, schlaff, abgespannt:

Prendi esempio del uo arco, che per troppo stare in corda, divien lento =

il destrier punge, Nè delle lente redini è parco. AN. FUN. 23. 72.

§. A fuoco lento, bei gelindem, schwachem Feuer.

Lento, avv. [Lentamente], langsam, mit Gemächlichkeit, faumfelig; it. träge.

§. Lento Lento, ganz langsam, ganz gemächlich.

§. T. di Mus. langsam.

Lentore, m. vedi Lentezza.

§. Lentore de' fluidi, für Crassizie, Viscosità, die Dicke, Zähigkeit, Klebrigkeit einer Flüssigkeit.

Lentoso, agg. vedi Lento.

Lenza, f. eine Angelschnur.

§. Questa lenza non ha tirato su nulla, T. de' Pesc. der Zug ist nicht gelungen; it. Fig. das Vorhaben ist schlecht gelungen.

§. Für Fascia lina, eine leinene Binde, Feinwandbinde.

*Lenzare, v. a. übl. Fasciare, vedi.

Lenzato, part. des Vorigen.

Lenzoletto, m. dim. di Lenzuolo, ein kleines Laken.

Lenzuolo, m. ein Laken, Zettuch.

§. Prov. Distendersi più, che il lenzuolo non è lungo, sich nicht nach der Decke strecken, mehr ausgeben als man einnimmt.

Leofante, m. vedi Liofante.

Leofantessa, f. vedi Liofantessa.

Leonato, agg. vedi Lionato.

Leoncetto, m. dim. di Leone, ein junger Löwe.

§. Für Stemma della famiglia Pagani, das Schild, Wappe der Familie Pagani: La città di Lamone, e di Santerno conduce il leoncel dal nido bianco. DASTR. 27.

§. T. degli Arch. für Mensola, Capicello, der Sparrkopf, Tragstein.

Leonecino, m. dim. di Leone, ein junger Löwe.

Leone, m. der Löwe.

§. Fig. für Uomo potente, ein Mann wie ein Löwe, ein Starker, ein gewaltiger Mensch.

§. Zanne di leone, die Zähne des Löwen.

§. Ruggito di leone, das Brüllen des Löwen.

§. Fig. Fare le volte del leone, auf etwas warten im Auf- und Abgehen.

§. Avere un cuore, il coraggio di leone, ein Löwenherz, Löwenmuth haben.

§. T. degli Astron. der Löwe (das fünfte Zeichen des Thierkreises).

§. Un leone, für Aloueta antica di Francia, ein Löwenthaler.

§. Coda di leone, T. de' Bot. Löwenfchwanz, goldgelbe Phlomis.

§. Piede di leone, T. de' Bot. Löwenfuß.

§. Prov. Ogni cane è leone in casa sua, ein Jeder ist Herr in seinem Hause.

Leonesco, agg. löwenmäßig, löwenartig: Co' liberali non accade astuzia asinina, ma leonesca.

Leonesca, f. [Leone femmina], die Löwin.

§. Fare la leonesca, vedi Leone.

Leonino, agg. des Löwen, löwenartig, löwenhaft: L'opere mie Non furon leonine, ma di volpe.

§. Versi leonini, lateinische Verse, die sich in der Mitte und am Ende reimen.

Leontopétalo, m. T. de' Bot. [Piede di leone], Löwenfuß.

*Leonza, f. die Unze, das Pantherthier.

Leopardo, m. der Leopard.

Lépadé, f. T. de' Nat. die Meers tulpe, Seeichel (eine Muschel).

Lepidamento, avv. [Facetamente], lustig, fröhlich; it. kurzweilig, possertlich.

Lepidezza (m.), f. die Artigkeit, Biersichtigkeit, die Feinheit, Manierlichkeit; it. feiner Witz.

Lepidio, m. T. de' Bot. vedi Iberide.

Lépido, agg. Voc. lat. artig, biersichtig, fein, manierlich.

§. Für Piacevole, vedi. it. witzig.

Lepidolite, f. T. de' Nat. der Lepidolith, Lillalit.

Leporajo, m. ein Wildgebüsch, Thiergarten, Park.

Lepore, m. Voc. lat. [Grazia, Garbo], Artigkeit, feiner Witz. it. vedi Lepidezza.

Leporino, agg. hasenartig, hasenmäßig.

§. Paura leporina, Hasenfurcht.

§. Labbro leporino, die Hasenscharte.

§. Erba leporina [Lupina], Hasensflee.

Leppare, v. a. Voc. bassa [Togliere], wegnehmen, mausen; it. v. n. Für Fuggire, fliehen, durch die Lappen gehen.

Léppo, m. ein branstiger, stinkender Dampf (von fatten trennenden Säden).

Leprajo, m. vedi Leporajo. it. Derjenige, dem die geschossenen Hasen auf der Jagd übergeben werden.

Lepratto, m. übl. Leprouo, vedi.

Lepre, f. der Has.

§. Rigaglia di lepre, das Hasenklein, Borgebüsch.

§. Lombo, Lombolo di lepre, ein Hasenzimmer.

§. Cacciare alle lepri, Hasen jagen.

§. Fig. Un cuor da lepre, ein Hasenherz.

§. T. de' Nat. Lepre marina, die Giftkuttel, der Seehas.

§. T. degli Astr. der Has (ein fuitus des Sternbilds).

§. Prov. 1. Pigliar la lepre col carro, bedächtig und langsam zu Werke gehen.

§. Prov. 2. Le lepri non si pigliano col tamburo, durch Plaudern verdirbt man oft sein Spiel.

§. Prov. 3. Far lepre vecchia, o da lepre vecchia, der Gefahr entfliehen.

§. Prov. 4. Uno leva la lepre, e un altro la piglia, Einer hat die Mühe und ein Anderer den Lohn.

§. Prov. 5. Chi ti comprasse per lepre, getterebbe via i danari, wer dich für dumm kauft, wirft sein Geld weg.

§. Prov. 6. Veder dove la lepre giace, merken, wo der Has im Pfeffer liegt.

§. Prov. 7. Aver più debito, che la lepre, mehr Schulden, wie Haare auf dem Kopfe haben.

§. Prov. 8. Mentre can piscia, la lepre sene va, vedi Cane.

§. Prov. 9. Cavar la lepre dal bosco, vedi Bosco.

§. Voglia di lepre, übl. Labbro leporino, vedi.

Lepretta, f. dim. di Lepre, ein junger Has, ein Haschen.

Leprettino, m. dim. di Lepre, ein junger Has, ein Haschen.

Lepricciuola, f. dim. di Lepre, ein junger Has, ein Haschen.

Leprino, *m. dim.* di Lepre, ein junger Hase. *It.* Einer, der eine Hasenfurche hat.

Leproncello, *m. dim.* di Leprone, ein ganz junges Häschen.

Leprone, *m.* [Lepre giovane], ein junger Hase.

Leproso, *agg.* [Lebbroso], ausfällig.

Leproso, *m.* ein Ausfälliger.

Leprotino, *m. vedi* Lepretino.

Leprotto, *m. dim.* di Lepre, ein kleiner Hase.

Leptinite, *f. T. de' Nat.* der Leptinit (Stein).

Lerciare, *v. a.* [Imbrattare, Sporcicare], beschmutzen, befudeln, schmutzig, schmierig, kothig machen.

Lerciarsi, *v. n. p.* sich beschmutzen, sich befudeln.

It. Fig. sich beflecken, verunreinigen: *Di peccato si lercia chi cela la cosa utile ch'egli sa.*

Lercio, *agg.* [Sporco, Imbrattato], schmutzig, kothig, schmierig, befudelt.

Lero, *m. T. de' Bot.* [Veggiolo], die Wiede, Erve.

Lésbia, *f.* eine Art kleineres Maß (der Alten).

Lésina, *f.* eine Ahle, Schusterahle, eine Pflume.

S. Palla [di] lesina, ein Lederball.

S. Für Uomo sordido e avaro, ein Geizhals, Filz.

S. Für Spilorceria, der Geiz, die Filzigkeit, der schmutzige Geiz.

S. Un fratello della lesina, ein Geizhals, ein knickeriger Filz.

S. Una sottilissima lesina, ein ausgesuchtes Ersparungsmittel.

S. Sudiare la lesina, filzig, karg sein, einen schmutzigen Geiz besitzen.

Lesinajo, *m.* ein Filz, Geizhals.

Lesinante, *m.* ein Filz, Geizhals.

Lesinare, *v. n.* knicken, filzig, geizig sein.

Lesinaria, *f.* ähl. Spilorceria, *vedi*.

Lesione, *f.* [Offesa, Danno], die Verletzung, Beschädigung; *it.* die Bevortheilung, der Betrug.

Lesivo, *agg. T. de' Leg.* bevortheilend, schadenbringend (von Verträgen).

Lésio, *agg.* [Offeso, Dannificato], verletzt, beschädigt. *It.* übervortheilt, betrogen.

S. Neo di lesa maestà, des Verbrechens des Hochverraths, der beleidigten Majestät schuldig.

Lessare, *v. a.* kochen, abkochen (in Wasser).

Lessato, *part.* des Vorigen.

Lessatura, *f.* die Kochung, Abkochung.

Lessico, *m.* ein Lexicon, Wörterbuch (besonders von griechischen Wörterbüchern gebräuchlich).

Lessicografo, *m.* ein Lexicograph, Zusammentrager eines Wörterbuchs.

Léso, *m. vedi* Lessatura. *It.* Für Manzo, Rindfleisch.

Léso, *agg. vedi* Lessato.

S. Prov. Chi la vuol lessa, e chi arrostita, der Geschmack ist verschieden.

Lestamente, *adv.* tüchtig, munter.

S. Für Agilmente, gewandt, flink, behend.

Valentin, Ital. Wörterb. I.

S. Für Accortamente, schlau, gewandt, listig.

Lestezza (*ma*), *f.* [Prontezza], die Rüstigkeit, Munterkeit.

S. Für Agilità, die Gewandtheit, Flinkheit.

S. Für Accortezza, die Schlaueit, List.

Lestissimamente, *adv. sup.* di Lestamente, *vedi*.

Lestissimo, *agg. sup.* di Lesto, *vedi*.

Lesto, *agg.* [Destro], tüchtig, munter.

S. Für Presto, flink, gewandt.

S. Für Pronto, fertig, bereit.

S. Aver tener q. c. lesto, Etwas in Bereitschaft halten.

S. Tener lo schioppo, il facile lesto, die Büchse, Flinte schussfertig halten.

S. Fate che i cavalli siano lesti per domani mattina, haltet die Pferde auf morgen früh gesattelt und bereit.

S. Für Astuto, Accorto, listig, schlau.

S. Für Scaltro, pfiffig, verschlagen.

S. Prov. Lesto come uno scarafaggio, langsam wie eine Schnecke.

S. Lesto lesto, *adv.* flüchtig und in Eile.

It. obenhin, leicht.

S. Für Allettato, *vedi*.

Lestrigone, *m.* ein Menschenfresser, Ed- strigone (fabelhafte Völkerverdacht der Alten).

It. Per simil. ein grausamer Mensch.

Lesura, *f.* ähl. Lesione, *vedi*.

Letale, *agg.* *Voco poet.* [Mortifero], tödtlich.

It. T. de' Med. Ferita, Malattia, Segno, Pronostico letale, eine tödtliche Wunde, Krankheit; ein Zeichen der Tödtlichkeit.

Letamajo, *m.* ein Misthaufen, Düngerhaufen; *it.* eine Mistgrube.

S. Pubblico Letamajo, ein Ager; *it.* eine Mistgrube.

Letamajuolo, *m.* ein Gassenlehrer, Mistfährer.

Letamare, *v. a.* misten, düngen.

Letamato, *part.* des Vorigen.

Letame, *m.* [Sterco], der Mist, Dünger. *It.* Unrath, Müll.

S. Letame di vacca, di cavallo, di pecora, Kuh-, Pferde-, Schafmist.

Letamiere, *m. T. degli Agric.* ein Mistvert.

Letaminamento, *m.* das Misten, Düngen.

Letaminare, *v. a. vedi* Letamare.

Letaminato, *part.* des Vorigen.

Letaminatura, *f. vedi* Letaminamento.

Letaminazione, *f.* die Düngung, Mistung.

Letaminoso, *agg. vedi* Letamato.

Letane, *f.* [Litanie], die Litanei.

S. Dire, Cantar le litanie, die Litanei beten, singen.

S. Far le litanie, modo basso, eine lange Reihe von Namen hersagen; *it.* ein langes Gewäsch machen.

Letargia, *f.* [Letargo], die Schlafsucht.

Letargico, *agg.* schlafsuchtig.

Letargico, *m.* ein Schlafsuchtiger.

Letargo, *m.* die Schlafsucht.

Leticoso, *agg.* ähl. Litigioso, *vedi*.

Letificante, *part. att.* ermunternd, munter machend.

Letificare, *v. a.* ermuntern; *it.* erfreuen, fröhlich machen.

Letificato, *part.* des Vorigen.

Letigginie, *f.* ähl. Lentigginie, *vedi*.

Letigginoso, *agg.* ähl. Lentigginoso, *vedi*.

Letizia, *f.* [Allegrezza, Gioja], die Fröhlichkeit, Freudigkeit, Lust.

Letiziante, *agg.* ähl. Letizioso, *vedi*.

Letiziare, *v. n.* [Aver letizia], fröhlich sein, sich freuen.

Letizioso, *agg.* [Pieno di letizia], fröhlich, freudvoll, freudig.

Leticcio, *m. pegg.* di Letto, ein schlechtes, hartes Bett.

Lettera, *f.* ein Buchstabe.

S. Lettera majuscola, minuscola, ein großer, kleiner Buchstabe.

S. Lettera capitale, ein Anfangsbuchstabe.

S. Lettere mute, stumme Buchstaben.

S. Lettere semivocali, halblaute Buchstaben.

S. Lettere liquide, Halblauter [l, m, n, r].

S. Mezzo lettere, Hilfsbuchstaben [h, q].

S. Für Carattere, Schriftzüge, Handschrift: *Noi abbiamo in nostro potere lo stesso Originale di strettissima, e bella lettera.*

S. Secondo la lettera [Letteralmente], nach dem Buchstaben, buchstäblich, wörtlich.

S. T. degli Stamp. Lettere, die Schriften, Lettern.

2) Lettera, ein Brief.

S. Lettera di cambio, ein Wechselbrief.

S. Lettere formate, Empfehlungsschreiben (veraltet).

S. Dire a lettera di scatola, *vedi* Dire.

S. T. di Mar. Lettera di marco, ein Kaperbrief.

3) Le belle lettere, die schönen Wissenschaften.

S. Lettere umane, die Wissenschaften, humaniora.

S. Uomo di lettere, ein Gelehrter.

S. Le prime lettere, die Anfangsgründe einer Wissenschaft.

S. Für Dottrina, die Lehre, Lehrsaß.

S. Le sagre lettere, die heilige Schrift, die Bibel.

S. Lettera, für Parola, ein Wort: *A questa breve noja, dico breve, in quanto in poche lettere si contiene, seguita pretamente la dolcezza.*

S. Für Testo, der Text, die Lesart: *L'altra lettera ha vanitatum, cioè degli uomini che si vaneggiano.*

S. Für Intelligenza, Sentenza, *vedi*.

S. Prov. Per onor di lettera, nur zum Schein.

S. Prov. Ogni uomo che sa lettera non è savio, der Gelehrte ist nicht immer der Weise.

Letteraccia, *f. pegg.* di Lettera, ein schlechter, elender Brief, ein Wisch von Brief.

Letterale, *agg.* buchstäblich, wörtlich.

S. Traduzione letterale, eine wörtliche Uebersetzung.

S. Senso letterale, der Wortsin; buchstäbliche Sinn.

Letteralissimo, *agg. sup.* di Letterale, ganz buchstäblich, streng wörtlich.

Letteralmente, *adv.* nach dem Buchstaben, buchstäblich.

S. Für Per lettera, Per grammatica, grammatisch richtig.

Letterario, *agg.* litterarisch, wissenschaftlich.

D d d d

Letteratissimo, *sup.* di Letterato, grundgelehrt; sehr unterrichtet.

Letterato, *agg.* gelehrt, unterrichtet, in den Wissenschaften bewandert.

Letterato, *m.* ein Gelehrter: *E letterati grandi*, e di gran fama. DANTÉ *Inf.* 15.

Letteratone, *m. accresc.* di Letterato, ein großer Gelehrter.

Letteratuccio, *m. dim. e avv.* di Letterato, ein Halbgelehrter, Abergelahrter, ein kleines Nicht.

Letteratura, *f.* [Scienza di lettere], die Literatur, Gelehrsamkeit.

It. Für *Scrittura*, die Schrift, Handschrift.

Letteruccio, *agg.* zum Bette gehörig.

Letterello, *m. dim.* di Letto, ein kleines Bette.

Letteretta, *f.* *dim.* di Lettera, ein Letterina, *f.* kleiner Brief, ein Brieflein; *it.* ein Büllet.

Letterista, *m.* ein Briefsteller, Briefschreiber.

Letterone, *m. accresc.* di Lettera, ein großer Buchstabe.

Letteruccia, *f. vedi* Letteretta.

Letteruto, *m.* (im Scherz) ein Gelehrter.

Letteruzza (*isa*), *f. dim.* di Lettera, ein Brieflein; *it.* winziges Briefchen.

Lettiga, *vedi* Lettiga.

Letticciuolo, *m. dim.* di Letto, ein Bettchen, kleines Bett.

Letticello, *m. dim.* di Letto, ein kleines Bett, ein Kinderbett.

Letticchio, *m.* [Conduttore della lettica], ein Sänftenführer.

Lettiara, *f.* eine Bettstelle, Bettlade. *It.* das Kopfbret (der Bettstelle).

S. T. degli Agric. die Streu, das Lager (der Thiere).

Lettiga, *f.* eine Sänfte; Tragbahre (zur Reise).

Lettigghetta, *f. dim.* di Lettiga, eine kleine Sänfte.

Lettigghiere, *m. vedi* Letticchio.

Lettigghina, *f. vedi* Lettigghetta.

Letтино, *m. dim.* di Letto, ein kleines Bett; *it.* Kinderbett.

Lettiaturnio, *m. T. degli Stor. rom.* Fest der Römer (wobei die Bilder ihrer Götter um eine mit Speisen besetzte Tafel herumgeführt wurden).

Letto, *m.* das Bett.

S. Andare a letto, zu Bette gehen, schlafen gehen.

S. Andare a letto fornito, mit einem Frauenzimmer zu Bette gehen.

S. Uscir del letto, aufstehen. *It.* genesen, vom Krankenbett aufstehen.

S. Andare a letto come i polli, o all'ora de' polli, mit den Hühnern (sehr früh) zu Bett gehen.

S. Stare in letto, im, zu Bette liegen. *It.* krank sein.

S. Stare in letto colla febbre, am Fieber krank liegen.

S. Essere, o Stare tra 'l letto, e 'l lettuccio, für *Essere ammalaticcio*, bettlägerig, unpfählig sein; das Bette hüten.

S. Letto nuziale, matrimoniale, das Brautbett, Hochzeitbett, Ehebett.

S. Fare, Rifare, Raccocciare il letto, das Bett machen, aufschütteln.

S. Far letto, *Fig.* eine Straße, Unterlage bereiten, zurechtmachen.

It. Für *Accocciare checchessia*, Etwas zubereiten, zurechtmachen: *Convenendoti*

pur tramutare il vino, sagli letto con due, o tre giunelle d'uve secche per botte.

S. Letto delle bestie, die Streu, das Lager (von Hunden, Pferden, Stindvieh).

S. Fare il letto ai cavalli, den Pferden die Streu zurecht machen.

S. Letto del fiume, das Flußbett.

S. Letto del mare, der Meeresgrund.

S. Letto del fondo, für *Piano del valle*, ein Thalgrund, Thalsohle.

S. Letto del vino, der Bodensaß des Weines.

S. T. de' Mar. Letto fisso, eine Schlafstätte.

S. T. di Mar. Letto del bastimento, die Spur, die ein Schiff im Schlamm zurückläßt.

S. T. mil. Letto di campo, ein Feldbett.

S. T. mil. Letto del cannone, das Bett, die Unterlage des Kanonenrohrs.

S. T. degli Stamp. Letto del carro, der Boden der Presse.

S. T. degli Agric. Letto, ein Düngerhaufen (auf dem Felde).

S. T. de' Pitt. Letto, der Grund (eines Gemäldes): *Fare il letto ai colori*.

S. Prov. 1. Il letto è una buona cosa: chi non vi può dormire, vi riposa, das Bett ist ein gutes Haus, schläft man nicht, so ruht man aus.

S. Prov. 2. Fare il letto a' cani è difficile, wunderlichen Leute es recht zu machen ist schwer.

S. Letto, vedi Ajnola.

Letto, part. di Leggere, vedi.

Letto caldo, *m. vedi* Letamiere.

Lettorato, *m. T. degli Eccles.* das Rektorat; der Rektororden (das Lehramt in den Klöstern).

Lettore, *m. -trice, f.* der, die Leser—in, Vorleser—in.

S. Für Elettore, *vedi.*

S. Für Professore, ein Professor, Rektor, öffentlicher Lehrer.

S. T. degli Eccles. ein Rektor, ein angehender Geistlicher des Rektorordens; der Vorleser (in Klöstern).

Lettoria, *f.* [Grado de' Dottori o Lettori negli Studi], die Professurwürde, Professur.

S. Für Lettorato, *vedi.*

Lettuccino, *m. dim.* di Lettuccio, *vedi* Lettuccio.

Lettuccio, *m. dim.* di Letto, ein kleines, elendes Bett, ein ärmliches, enges Lager. *It.* ein Ruhebett, Kottbett.

Lettura, *f.* das Lesen, die Lesung, Lektüre.

S. Dare una lettura, durchlesen, überlesen.

S. Letture, pl. Commentarien über Gesetze.

S. Für Lettoria, eine Professur.

S. T. degli Stamp. Philosophie; eine Schrift; Letternart.

Letturina, *f.* [Lettura frettolosa, superficiale], die flüchtige Uebersetzung, Durchlesung, Uebersiegung (mit dem Blick).

S. Dare una lettura, flüchtig überlesen.

Leucacanta, *f. T. de' Bot.* gefleckter Saftor.

Leucagata, *f. vedi* Leucate.

Leucantemo, *m. Tade' Bot.* die weiße Bucherblume.

Leucate, *f. T. de' Nat.* weißer Achat.

Leucostemmatico, *agg. T. de' Med.* mit der Bleichwassersucht behaftet, wasserfüchtig.

Leucostemmatica, *f. T. de' Med.* die Bleichwassersucht.

Leucostimo, *m. T. de' Nat.* eine Art Onir.

Leucojo, *m. T. de' Bot.* die Wintercolole.

Leucozaffiri, *f. T. de' Nat.* Luchsaphir.

Leutessa, *f. vedi* Liutessa.

Leuto, *m. vedi* Liuto.

Leutride, *T. de' Nat.* der Leutder Löfflein.

Lèva, *f.* ein Hebel; Hebebaum.

S. Mettere o Dare a leva, den Hebel anwenden, mit dem Hebel fortbewegen, aufheben.

S. fig. Mettere a leva altrui, für Dargli cagione d'alterarsi, Einen aufbringen, ärgern.

S. La leva di soldati, di genti, die Werbung, Aushebung, Truppenaushebung.

S. Far leva di soldati, Soldaten, Truppen ausheben, werben.

S. T. mil. Sonare a leva, zum Aufbruch, Abzug blasen.

S. T. degli Idraul. Leva d'acqua, für Sifone, ein Heber.

S. T. de' Tonnarotti, Leva, eine Art Netz (zur Thunnifischerei).

S. T. degli Oriol. Piccola leva de' quarti, ein kleiner Hammer (der Viertelstunden anschlägt).

S. T. di Mar. Leva partenza, Tiro di leva, der Abschiedsschuß, Zeichen zur Abfahrt.

S. T. di Mar. Parrocchetto di leva, die Abschiedsflagge (wodurch die Abfahrt angezeigt wird).

S. Mare di leva, die hohle See, das heftig bewegte Meer (nach Stürmen).

S. T. de' Cacc. Mettere a leva una starna, ein Rebhuhn aufjagen.

Levabile, *agg.* [Amovibile], aufhebbar, bewegbar, fortschaffbar.

Levadore, *m. T. de' Cart.* der Aufheber.

Levaldina, *f.* [Inganno], die Prellerei, der Selbstbetrug.

Leramacchie, *m. Abl.* Cavarnacchie, *vedi.*

Levamento, *m.* das Aufheben, Heben, Erheben.

S. Für Nascimento, das Aufgehen, der Ausgang (der Sonne, der Gestirne).

S. Für Partenza, der Abgang, Aufbruch.

S. Levamento di campo, der Aufbruch aus dem Lager. *It.* der Abbruch des Lagers.

S. Levamento d'un amedio, die Aufhebung einer Belagerung, der Abzug.

S. Per met. Für Elevazione, die Erhebung (des Geistes, Gemüthes).

Levante, *m.* [Oriente], der Ausgang, Osten; Morgen.

S. T. de' Geogr. die Levante (westliche Küste Afrikas und die benachbarten Inseln).

S. Andare in Levante o Venire di Levante, modo basso, für *Rubare*, stehlen, mausen; *it.* mitgehen heißen.

S. Für Euro, der Ostwind, Morgenwind.

Levante, *part. att.* hebend, aufhebend u. *f. m. vedi* Levare.

S. Für Nascente, aufgehend (von Gestirnen).

Levantino, *agg.* levantisch, aus der Levante, morgenländisch.

Levantino, *m.* ein Morgenländer. It. ein türkischer Seesoldat.

Levare, *v. a.* [Alzare], heben, aufheben.

§. **Levar qualche cosa di terra**, Etwas von der Erde aufheben.

§. **Levare una cosa in terra**, Etwas abladen, herunterheben.

§. **Levare in alto**, in aria, hochheben, in die Höhe heben, emporheben.

§. **Levare il Signore**, die Monstranz in die Höhe heben (in der Messe).

§. **Levat le mani al cielo**, die Hände gen Himmel heben.

§. **Levare il capo**, den Kopf, das Gesicht erheben.

It. *Per met.* den Kopf aufwerfen, die Nase hochtragen, sich brüsten. It. baldstarrig, trügig werden: Quanto più gli pregava, e richiedeva, più *levavano* il capo, e più gli trovava duri, e pertinaci.

§. **Levare le carte**, die Karten abheben, abnehmen.

§. **Levare un bambino**, ein Kind heben, holen, zur Welt befördern.

§. **Levare dal sacro fonte**, aus der Taufe heben (ein Kind).

§. **Levare uno di terra**, Einen aufrichten, Einem aufhelfen.

§. **Levar uno in collo**, Einen auf die Achsel, den Rücken nehmen. *Pop.* Fuchtpack tragen.

§. **Levar un bambino in braccio**, ein Kind auf den Arm nehmen.

§. **Levare la voce**, die Stimme erheben, laut reden.

§. **Levare voce**, ein Geschrei erheben, schreien. It. ein Geräusch ausprägen.

§. **Levare un pianto**, ein Klageschrei erheben, anfangen zu jammern, zu klagen.

§. **Levare a galla**, auswerfen, auf die Oberfläche bringen.

§. **Levare un bollore**, anfangen aufzuwallen, aufbrausen.

§. **Levar fiamme**, Flammen sprühen, anfangen zu brennen.

§. **Levare genti**, milizie, Truppen aufheben, werben.

§. **Levar mercanzie**, Waaren kaufen, aufnehmen. It. austauschen, in Vorrath anschaffen.

2) Für *Tor via*, wegnehmen, fortnehmen.

§. **Levar q. c. o uno da qualche luogo**, Etwas von einem Orte wegnehmen, Einen mit fortnehmen, mitnehmen.

§. **Levare uno dall' osteria**, Einen aus dem Wirthshause in seine Wohnung nehmen (um ihn da zu überbergen).

§. **Levare la vita ad uno**, für Ucciderlo, Einem das Leben nehmen.

§. **Levare uno di [sopra la] terra**, Einen umbringen, tödten: Io non mi terrei mai nè contenta, nè appagata, se io nol *levassi di terra*.

§. **Levar con navilio**, für Imbarcare, einschiffen, verschiffen (Waaren und Menschen).

§. **Levar da dosso ad alcuno**, Einen von Etwas befreien.

§. **Levare dalla poppa**, abl. Spoppare, *vedi.*

§. **Levare l'assedio**, die Belagerung aufheben.

§. **Levare il quartiere**, aufbrechen, abziehen.

§. **Levare l'arresto**, den Arrest, die Haft aufheben.

§. **Levare le tende**, die Zelte, das Lager abbrechen. It. *Per met.* Etwas beenden.

§. **Al levar delle tende**, *adv.* zuletzt, am Ende: **Al levar delle tende** parve *amitta*.

§. **Levar la vernice del rame**, den Firnis von Kupferplatten abwechseln.

§. **Levare, für Digrossare**, *T. degli Scult.* das Grobe abarbeiten.

§. **Levare la pianta d'un edificio**, den Riß eines Gebäudes aufnehmen.

§. *Per met.* **Levare i pezzi d'alcuno**, die drückten Schwähungen gegen Einen austreiben; ihm die größten Niederträchtigkeiten nachsagen. It. kein gutes Paar an Einem lassen.

§. **T. de' Cacci.** **Levare la lepre**, einen Hasen aufjagen, aufnehmen.

§. **Levare un tasso**, einen Dachs graben.

§. **T. di Giuoc.** **Levare o Levarla del pari**, weder gewinnen noch verlieren.

§. **Levare l'offesa**, *vedi* Offesa.

3) **Levare, für Eleggere**, Creare, erheben, ernennen, erwählen: **E levato** l'imperatore Adriano Paganissimo *ec.*

§. **Fig.** Für **Elevare**, erheben.

§. **Levare in letizia**, zur Freude erheben: Non sarà memoria, la quale ci turbi di tristizia, ma che più altamente ci *leverà* in letizia.

§. **Levare in superbia altrui**, Einem einen Dünkel in den Kopf setzen, ihn hochmüthig machen.

§. **Levar l'animo**, seinen Geist erheben, das Gemüth abziehen (von der Welt).

§. **Levare in onore**, erheben, zu Ehrenstellen befördern.

§. **Levare in ammirazione**, zur Bewunderung hinreißen: Vedendo noi queste cose create allor noi siamo *levati* in ammirazione del creatore.

§. **Levare uno a cavallo**, *vedi* Cavallo.

4) **Levare, für Portare**, tragen, halten, fassen.

§. **Questo navilio non leva se non tanto**, das Schiff trägt, faßt nur so und so viel.

§. **Questa bilancia non leva se non dieci libbre**, diese Waage zieht nur zehn Pfund.

5) **Levare, v. n.** sich heben, aufgehen, gähren; it. stoßen.

§. **La pasta leva**, der Teig geht auf, hebt sich.

§. **Levare in capo**, gähren, stoßen.

§. **Il vino leva in capo**, der Wein kößt, gährt. It. (vom Biere).

§. **T. mil. fig.** **Levare in capo**, aufrechterisch werden, Meuterei anfangen: I soldati d'insogna delle due legioni screudenti, cominciarono a *levare* in capo.

6) **Levare, für Rilevare**, Importare, von Erheblichkeit, wichtig sein, zu bedeuten, zu sagen haben: Assalivano l'oste, ma poco *levava*, si aveva Castruccio alforzato il campo.

7) **Levarsi, v. n. p.** Für **Alzarsi**, sich heben, sich erheben.

§. **Levarsi di letto**, sich aus dem Bette erheben, aufstehen.

§. **Für Inalzarsi**, sich aufrichten, sich erheben, aufstehen.

§. **Levarsi a corsa**, sich in Lauf setzen, anfangen zu laufen.

§. **Levarsi il cappello**, den Hut abnehmen, ziehen.

§. **Levarsi per uno, o ad uno**, vor Einem aufstehen (um ihm seine Werbung zu machen; seine Ehrerbietung zu bezeigen).

§. **Levarsi incontro ad uno**, aufstehen, um Einem entgegen zu gehen.

§. **Levarsi contro di uno**, sich gegen Einen auflehnen, sich wider ihn empören.

§. **fig.** **Levarsi in barca**, für Entrare in collera, in Born gerathen.

§. **Levarsi ad ira**, sich erzürnen.

§. **Levarsi in superbia**, sich überheben, hochmüthig werden.

§. **Levarsi a romore, a grida**, lärmern, schreien; ein Geschrei erheben.

§. **Levarsi, für Suscitare**, erheben, sich erheben: ... se molti profeti si *levassero*.

§. **Für Nascere**, aufgehen (von Gestirnen).

§. **Una consuetudine si leva**, es entsteht eine Gewohnheit, ein Gebrauch; es wird ein Gebrauch eingeführt.

§. **Una dissensione, ec. si levò**, es erhob sich ein Streit, entspann sich ein Zwist.

§. **Levarsi, für Rimuoversi**, Partirai, sich entfernen, sich wegbegeben.

§. **Levami dinanzi!** Hebe dich weg von mir! Fort!

§. **Levarsi dagli occhi checchessia**, sich Etwas aus den Augen, dem Gesicht schaffen.

§. **Levarsi dinanzi**, fort schaffen, sich entziehen. It. tödten; auf, über die Seite schaffen.

§. **Levarsi dal pensiero**, sich Etwas aus dem Sinn schlagen, einem Gedanken entsagen.

§. **Levarsi, für Farsi persuadere**, sich bewegen, überreden lassen: Disse alla madre piacevolmente, che si *levasse* di tale intenzione.

§. **Levarsi dal peccato**, für Abbandonarlo, der Sünde entsagen.

§. **Levarsi le corna**, seine Schande von sich wälzen.

§. **Non sene poter levare colle tanaglie**, *vedi* Tanaglia.

§. **Prov.** **Levare il pelo per aria**, *vedi* Pelo.

§. **Levarsi da tappeto**, *vedi* Tappeto.

§. **Levarsi a volo**, *vedi* Volo.

Levare, m. T. de' Pitt. die Stellung einer Figur auf einem Fuße.

Levata, f. vedi Levamento.

It. Für **Partita**, die Abreise, der Abgang, Ausbruch.

§. **Di poca o di gran levata**, für Di poca o di grande importanza, von geringer oder großer Erheblichkeit, Wichtigkeit.

§. **Aver poca levata**, unbedachtsam; it. schwachköpfig sein.

§. **Levata, T. mil.** der Abzug, Ausbruch (von einer Festung, aus dem Lager u. s. w.).

§. **T. de' Cavall.** das Wäumen, Courbetillern (der Pferde).

§. **T. di Mar.** das Fohlgelien der See: Vi è della *levata*.

Levato, part. von Levare, *vedi*.

Levatojo, agg. Ponte levatojo, eine Zugbrücke.

Levatore, m. -trice, f. ein, eine Aufheber — in, Erheber — in.

It. **Levatrice**, eine Hebamme.

§. **Buon levatore**, ein Grähaufsteher.

Dddd 2

Levatura, *f.* die Hebung, Aufhebung.
It. Erhebung.
S. Für Importanza, die Erheblichkeit, Wichtigkeit.
S. Essere di piccola o poca levatura, reizbar, empfindlich sein (gegen die Liebe, den Zorn, die Leidenschaften). **It.** leicht zu überreden, zu Etwas zu bewegen sein.
It. leichtgläubig sein.
S. Levatura, Heben, Wärme; Sauerteig.
Levazione, *f.* vedi Levamento.
Lève, *f.* vedi Lieve.
Levemente, *adv.* vedi Lievemente.
Leventi, *m. pl.* *T. de' Mar.* verschmitzte, erfahrene Seelente; **It.** Corsaren, Freibeuter.
Levezza (*ua*), *f.* vedi Leggerezza.
Levigare, *v. a.* [Lisciare], glätten, blank machen.
S. T. de' Chim. e Farm. levigare, sehr fein pulverisiren; schlemmen.
Levigazione, *f.* *T. degli Art.* die Glättung, Polirung.
S. T. de' Chim. e Farm. die Levigirung, seine Pulverung; Schlemmung.
Levissimo, *agg. sup.* vedi Lievissimo.
Levistico, *m. T. de' Bot.* Liebstdel.
Levita, *m. T. di Stor. ebr.* ein Levit (aus dem jüdischen Priesterstamme Levi).
Levità, *f.* Levitate, e Levitate, *abl.* Leggerezza, *vedi*.
Levitare, *v. n.* aufgehen, in die Höhe gehen (vom Teige).
S. Levitarsi, *v. n. p.* sich heben, sich aufblähen.
Levitico, *m.* das dritte Buch Moses, die Leviten.
Levitico, *agg.* levitisch.
S. Ordine levitico, der Stamm Levi.
Lévito, *m.* die Heben, die Wärme. **It.** der Sauerteig.
Levitongo, *m.* [Colobio], eine Einsiebleskutte; ein Gremmengewand.
Levoro, *m.* *Voca lat.* *abl.* Agilità, Seelichkeit, *vedi*.
Lèvre, *m.* vedi Lievre.
Levriera, *f.* eine Windhündin, Jagdhündin.
Levriere, *m.* [Cane da giungere], ein Jagdhund, Windhund.
Levrierino, *m. dim.* di Levriere, ein kleiner Jagdhund, kleiner Windhund. **It.** ein junger Windhund.
Levriero, *m.* vedi Levriere.
Lèzia, *f.* die Biererei, *neigung.
Lèzio, *m.* *neß, affectirtes Betragen.
Lezioncina, *f. dim.* di Lezione, eine kleine, kurze Aufgabe, Lektion.
Lezione, *f.* das Lesen, die Lesung, Fertlesung, Ablesung. **It.** eine Aufgabe, Lektion.
S. Für Breviario, *vedi*.
S. Für Quello che sta scritto in tale, o tal modo, o Testo che altri legge e consulta, die Lesart.
S. Für Elezione, die Erwählung, Ernennung, Wahl: E parca loro *a utile della Chiesa aver fatta mala lezione.
Lezionaggine, *f.* die Biererei, Pimpel, Verjartelung.
Lezosamente, *adv.* mit Biererei.
Lezioso, *agg.* lezig, affectirt; **It.** verjartelt, pimpig.
Lezzare, *v. n.* [Puzzare], stinken, übel riechen (nach Schweiß u. dgl.).
Lezzi (*ui*), *m. pl.* Biererei, affectirtes Wesen.

Lezzino (*ui*), *m. T. di Mar.* [Spago forzino], kleines Tafeelwerk (zu den Webe-
 (macen). **It.** Tafeelwerk, Tafeelgarn.
Lezzo (*uo*), *m.* [Puzzo, Fetore], der Gestank, üble Geruch (besonders thierische Ausdünstung).
S. Lezzo de' piedi, der Fußgestank, Fußschweiß.
S. Lezzo caprino, der Bodsgestank.
S. Per met. die Sünde, Wissethat: Or vivi s!, ch' a Dio ne venga il lezzo. **Petr.** Son. 105.
Lezzoso (*uo*), *agg.* stinkend, voll Gestank, stänkerig.
Li, *pl.* des Artikels (Bestimmungszeichen) **Lo**, *die.* *S.* Für 1: E li surgenti raggi per tutto il nostro emisferio avevan fatto chiaro. **Bocc.** = Für Gli: Chi è fermato di menar sua vita su per l'onde salaci, e per li scogliec. **Petr.** Canz. 21. 1.
Li, *pron. pers.* Für Gli, ihm: E indietro venir li convenia. **Dante** Inf. 20.
It. pl. sic: O li conlanti a sempiterno pianto. **Petr.** Son. 214. **It. sic, es,** von Sachen und Personen im vierten Fall, vor Mi, Ti, Si, Ci, Ne, Vi, li ti davò, ich werde sie dir geben; und nach Me, Te, Se, Ce, Ne, Ve: ve li raccomando, ich empfehle sie euch.
Li, *adv. locale*, da, dort, daselbst.
It. adv. di moto, dahin, dorthin.
S. Di li, o Da li, von dort, von da, von dannen: Da li poscia ad Atene ritornato ec.
S. Infino a li [a questo tempo], bis dahin.
S. Di li, daher [per questa ragione]: Subitamente il cor ferito intese il ben di quello siccome provato, Arguendo di li le sue offese.
S. Di li conchiuse, er schloß daraus.
***Lialtà**, *f. abl.* Lealtà, *vedi*.
Lianza, *f. abl.* Leanza, *vedi*.
Libagione, *f.* die Libation, das Libamento, *m.* Trankopfer.
***Libamina**, *f. pl.* *Voca lat.* [Odori, Profumi], Räucherungen, Räucherwerk.
Libanella, *f. T. di Mar. dim.* di Libano, ein kurzer Baststrich.
Libaneo, *agg.* vom Libanon: Tuomo Melpomeneo, Libaneo legao.
Libano, *m. T. di Mar.* ein Baststrich.
Libare, *v. a.* [Far la libagione], das Trankopfer vergießen.
S. Für Gustare leggermente, kosten, nippen.
S. T. di Mar. über Bord werfen (die Sachen beim Sturm, um das Schiff zu erleichtern).
Libazione, *f.* vedi Libagione.
Libbia, *f.* [Frasca d'ulivo potato], ein aufgeschnittener Delzweig.
Libbra, *f.* das Pfund.
S. Für Lira, *vedi*.
S. Für Impaizione, Auflage.
S. Für Bilancia, *vedi*.
Libbro, *m. T. degli Agric.* der Bast (die innere harte Rinde des Baumes).
Liberciata, *f.* das Wehen des Südwestwindes, des Samums.
Libeccio, *m.* [Vento affrico], der Südwestwind; der Samum.
***Libella**, *f. abl.* Livella, *vedi*.
Libellatico, *m.* ein Verfolger (der für sicheres Geleit eine gewisse Summe an den Magistrat erlegte).

Libellista, *m.* ein Libellist (der Verfasser von Schmähschriften).
Libello, *m.* [Libretto], ein Büchlein; **It.** eine schriftliche, gerichtliche Anfrage.
S. Libello famoso, o Libello, ein Libell, eine Schmähschrift.
Libente, *agg.* *Voca lat.* der, die Etwas gern thut.
Liberalaccio, *m. pegg.* di Liberale, ein Erzwerschwender: Oltre che vostro padre non vi è nominato, se non per un gran liberalaccio.
Liberale, *agg.* freigebig.
S. Für Amorevole, Benigno, liebreich, gütig, wohlwollend.
S. Für Licenzioso, frei, ausgelassen: Alcune parolella più liberale ec. **Bocc.**
S. Arti liberali, die freien Künste, schönen Künste.
Liberissimamente, *adv. sup.* di Liberamente, höchst freigebig. **It.** aufs liebevollste, auf höchst wohlwollende Weise.
Liberissimo, *agg. sup.* di Liberale, *vedi*.
S. Für Grandioso, groß, ansehnlich: Mi mandaron un tanto liberalissimo presente, ch' io fui contento.
Liberalità, *f.* [poet. Liberalitate, Liberalitate], die Freigebigkeit; **It.** die Wohlthätigkeit, Wohlthätigkeit.
S. Usare liberalità, freigebig sein, Geschenke machen.
Liberamente, *adv.* [Largamente], freigebig; **It.** liebreich, freundlich.
Liberamento, *adv.* [loguamente], frei, ungezwungen.
S. Für Sinceramente, frei, offenhertzig, aufrichtig, freimüthig.
S. Für Assolutamente, geradezu, unverholen: Si degni avermi in sua buona grazia, e di comandarmi liberamente ec.
S. Für Senza impedimento, frei, ungehindert.
S. Für Liberamente, *vedi*.
Liberamento, *m.* vedi Liberazione.
Liberante, *part. att.* befreiend, erlösend.
***Liberanza**, *f. abl.* Liberazione, *vedi*.
Liberare, *v. a.* [Dare libertà, Saffare], befreien, die Freiheit geben, erlösen.
S. Für Affrancare, losmachen (wovon).
S. Liberare un capitale, ein Kapital erheben; **It.** aufständigen.
S. Für Soccorrere, erretten, zu Hülfe eilen.
S. Liberare una città; fortezza, eine belagerte Stadt, Festung entsetzen.
S. Liberare una cosa all' incanto, eine Sache dem Meistbietenden zuschlagen: **Libero**, e do via!
S. Liberare le mercanzie, die Waaren zollfrei machen.
Liberato, *part.* des Worigen.
Liberatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Befreier — in, Erlöser — in; **It.** ein, eine Erretter — in.
Liberazione, *f.* die Befreiung, Errettung; **It.** Errettung.
S. Für Riscatto, o ritenuto, die Freimachung, Freigebung, Verabfolgung.
Libècolo, *m. dim. e disprezz.* di Libro, ein kleines unbedeutendes Buch.
Liberissimamente, *adv. sup.* di Liberamente, *vedi*.

- Liberissimo**, *agg. sup.* di **Libero**, *vedi*.
- Libero**, *agg.* [Che non è soggetto], frei.
- §. Für **Padrone** di se stesso, unabhängig.
- §. **Libero** Barone, ein Freiherr.
- §. **Aria libera**, übl. **Aria aperta**, freie Luft.
- §. **Libero** di se, für **Uscito di tutela**, mündig, volljährig.
- §. **Lasciare ognun libero del giudizio suo**, einem Jedem sein Urtheil freistellen, abtassen.
- §. Für **Non soggetto a carico**, tollfrei, abgabefrei.
- §. **Per met.** Für **Schietto**, Ingenue, zwanglos, ungezwungen, frei.
- §. Für **Sincero**, offenherzig, aufrichtig, freimüthig: *Risponderò, come da me si suole, Libertà sensi in semplici parole.* TASSO GEN. 2. 81.
- Liberto**, *agg. dim.* di **Libero**, Etwas frei, ein wenig freimüthig.
- Liberta**, *f.* [di **Liberto**], eine Freigelassene (*Etiaia*).
- Liberta**, *f.* [post. **Libertade** e **Libertate**], die Freiheit, Ungebundenheit, Unabhängigkeit.
- It. Die Unbeschränktheit, Schrankenlosigkeit.
- §. Für **Liberalità**, die Freigebigkeit (*seiten*).
- §. Für **Franchezza**, Sincerità, die Freimüthigkeit, Offenherzigkeit, Aufrichtigkeit.
- Libertinaggio**, *m.* [*Sregolatezza*, *Sfrenatezza* di costume], die Ungebundenheit, Zügellosigkeit, Ausgelassenheit. It. die Ausschweifung, die Lüderlichkeit, das lockere Leben.
- Libertinismo**, *m.* *vedi* **Libertinaggio**.
- Libertino**, *agg.* freigelassen.
- §. Für **Sregolato**, **Sfrenato**, ausschweifend, lüderlich, ungebunden, zügellos, ausgelassen.
- Libertino**, *m.* der Sohn, Nachkomme eines Freigelassenen; it. ein Lüderlicher, Wüstling.
- Liberto**, *m.* [*Schiavo fatto libero*], ein Freigelassener (*Etiaia*).
- Libidine**, *f.* die Wollust, Gelüste, Unzucht.
- Libidinosamente**, *adv.* wollüstig, unzuchtigerweise, geil.
- Libidinosissimamente**, *adv. sup.* höchst unzuchtig, wollüstig: *Vivono libidinosissimamente, ancorchè avanzati nell'età.*
- Libidinosissimo**, *agg. sup.* di **Libidinoso**, sehr wollüstig, sehr geil, unzuchtig.
- Libidinoso**, *agg.* wollüstig, geil, unzuchtig.
- Libistico**, *m.* *vedi* **Levistico**.
- Libito**, *m.* *Vocab.* [*Piacere*, *Volontà*], das Wohlgefallen, das Gefallen, der Wille, das Belieben.
- §. **A libito**, *adv.* nach Belieben.
- Libra**, *f.* *T. degli Astr.* die Waage (*ein Sternbild des Thierkreises*).
- §. **Tenere in libra**, für **Tenere in equilibrio**, im Gleichgewicht erhalten.
- Libraccio**, *m.* *pegg.* di **Libro**, ein schlechtes Buch.
- Libraio**, *m.* *dim.* di **Librajo**, ein unbedeutender Buchhändler.
- Librajo**, *m.* ein Buchhändler.
- Libramento**, *m.* das Wägen, Wiegen; it. das Wiegen, Schweben, Schwanken (von einer Seite zur andern).
- §. **Libramento della Luna**, das Schwanken des Mondes.
- Librare**, *v. a.* [*Pesare*], wägen, abwägen, wiegen.
- §. **Librai**, *v. n. p.* Für **Equilibrari**, sich wiegen, schweben: *Pris sul Libano monte si bilene, E si librò sull'adequato penne.* TASSO GEN. 1. 14. It. sich ins Gleichgewicht bringen.
- Librario**, *agg.* **Arte Libraria**, die Schriftstellerei.
- §. **Mercatura libraria**, der Buchhandel.
- Librato**, *part.* di **Librare**, *vedi*.
- Librazione**, *f.* *vedi* **Libramento**.
- §. **Librazione della luna**, das Schwanken des Mondes.
- Libreria**, *f.* eine Büchersammlung, Bibliothek; it. ein Buchladen, eine Buchhandlung.
- Libreriona**, *f.* *acresc.* di **Libreria**, eine große Bibliothek.
- Librettine**, *f. pl. dim.* di **Libro**, das Gmmeleinsbüchlein.
- Librettino**, *m.* *dim.* di **Libretto**, ein kleines Büchlein, Büchlein.
- Libretto**, *m.* *dim.* di **Libro**, ein kleines Buch, Büchlein.
- Librettuccio**, *m.* *dim.* di **Libretto**, ein winziges Büchlein.
- Libriccino**, *m.* *dim.* di **Libro**, ein kleines Buch, ein Büchlein.
- §. Für **Uziolo**, das gewöhnliche kleine Gebetbuch.
- §. **Libriccino del Paonazzi**, modo basso, ein Spiel Karten (*veraltet*).
- Libricciuolo**, *m.* *vedi* **Librettuccio**.
- Libricolo**, *m.* *vedi* **Librettuccio**.
- Librismeria**, *m.* *Vocab.* basso, ein Bücherhändler, Binkelschriftsteller.
- Libro**, *m.* ein Buch; it. eine Schrift, ein Werk, Buch.
- §. **Libro santo**, e **Libro**; die heilige Schrift, das Evangelium.
- §. Für **Esemplare**, *Copia d'un libro*, ein Exemplar (*eines Werks*).
- §. **Libro di preghiere**, spirituale, divoto, ein Gebetbuch, Andachtsbuch.
- §. **Libro disonesto**, lascivo, ein unzuchtiges, schlüpfriges Buch.
- §. **Libro di conti**, ein Rechnungsbuch, Rechnungsbuch.
- §. **Libro del gromo**, das schwarze Buch, schwarze Register.
- §. **Libro maestro**, das Hauptbuch (*der Schule*).
- §. **Tenere i libri**, buchhalten.
- §. **Esser sul libro**, im Buche, Schulbuch stehen.
- §. **T. eccles.** **Libri canonici**, die canonischen Bücher.
- §. **Libro del quaranta**, modo basso, ein Spiel, Buch Karten; (*im Scherz*) das Buch der Könige.
- §. **Legare i libri**, die Bücher einbinden.
- §. **T. de' Battil.** **Libro**, ein Buch (*Gold oder Silber*).
- §. **T. de' Mar.** **Libro de' segnali**, das Signallbuch.
- §. **T. di Mar.** **Libro del loche**, das Logbuch.
- §. **T. de' Bot.** **Libro**, der Bast (*zwischen Rinde und Epilast der Bäume*).
- Librone**, *m.* *acresc.* di **Libro**, ein großes, dickes Buch, ein Foliant.
- Libruccio**, *m.* *dim.* di **Libro**, ein kleines Buch.
- Liburna**, *f.* *T. di Mar.* eine Art leichter Fregatten.
- Liccano**, *m.* *T. di Mus. ant.* eine Saite des Tetrachords (*der alten*).
- Licantropia**, *f.* *T. de' Med.* die Lycanthropie (*Kaserel mit wolfsähnlichem Geheul verbunden*).
- Licantropo**, *m.* *T. de' Med.* ein mit der Lycanthropie Behafteter.
- Liccia**, *f.* übl. **Lizza**, *vedi*.
- §. *T. degli Agric.* *vedi* **Lisca**.
- Licciajuola**, *f.* ein Werkzeug der Holzsäger, die Zähne der Säge zu legen.
- Liccianuolo**, *m.* *T. de' Tessit.* der Kettenbaum.
- Licciata**, *f.* *T. de' Tess. di panni*, **Liccio**, *m.* der Aufzug, der Zettel, die Kette.
- §. **Alto liccio**, e **Basso liccio**, *T. de' Fabbr. d'arazzi*, die hochschäftige und tiefschäftige Tapete (*aus Seide und Wolle anweist*).
- Licenza**, *f.* [*Concessione fatta dal superiore*], die Erlaubniß, Bewilligung.
- It. Der Urlaub, die Verabschiedung, der Abschied.
- §. **Dar la licenza**, beurlauben, verabschieden.
- §. **Prender licenza**, Abschied nehmen, sich beurlauben.
- §. **Prender la licenza delle massaje di Genova**, hinter der Thür Abschied nehmen, ohne Abschied weggehen.
- §. **Licenza**, für **Libertà nel parlare**, e *fare*, die Freiheit, Ungebundenheit (*im Reden und Handeln*).
- It. Für **Sfrenatezza**, die Zügellosigkeit, Freiheit, Ausgelassenheit.
- §. Für **Commiato**, das Geleit, die Begleitung (*seiten*): *Data a tutti la licenza, li tre giovani alle lor camere ec. sen' andarono.*
- §. **Licenza pittoresca**, die malerische Freiheit.
- §. **Licenza poetica**, die dichterische Freiheit (*im Verändern eines geschichtlichen Stoffes u. dergl.*).
- §. **Licenza**, *T. de' Poet.* die Schlußverse eines Gedichts.
- It. der Schluß eines Aktes (*im Trauerspiel*).
- §. *T. dell' Univers.* Für **Licenziatura**, **Licenz** (*Erlaubniß zu predigen, zu predigen an Kandidaten und Herze*).
- §. *T. mil.* der Urlaub.
- Licenziamento**, *m.* das Beurlauben, Verabschieden.
- Licenziare**, *v. a.* [*Accommiatare*], beurlauben, verabschieden; it. fortgehen, abtreten lassen: *La Reina licenziò ciascuno.*
- §. **Licenziare un servitore**, una *serva* einen Diener, eine Magd abschaffen, verabschieden.
- §. **Licenziare un soldato**, le *truppe* einen Soldaten beurlauben, die Truppen abbauen, aus einander gehen lassen.
- §. Für **Dar permissione**, die Erlaubniß geben, erlauben, gestatten: *Tutti li confinati furono licenziati di tornare a Pistoja.*
- §. **Licenziare uno scolare**, einem Studenten die **Licenz** ertheilen.

Licenziarsi, v. n. p. sich beurlauben, Abschied, Urlaub nehmen.

Licenziato, part. des Vorigen.

S. Un libro licenziato, ein Werk, das die Censur passiert ist, das gedruckt werden darf.

Licenziato, m. T. dell' *Univers.* ein Licenziat (ein Kandidat der Theol., Mediziner, der die Erlaubnis hat zu predigen, zu kurieren).

Licenziatura, f. T. dell' *Univers.* vedi *Licenza*.

Licenziosamente, avv. [Sregolatamente], frei, ungebunden, zwanglos.

S. Für Srenamente, zügellos, ausgelassens u. überlich.

Licenziosetto, agg. dim. di *Licenzioso*, etwas frei, ausgelassen, vedi *Licenzioso*.

Licenzioso, agg. frei, ungebunden.

S. Für Srenato, zügellos, ausgelassen; u. überlich.

S. Für Audace, frech.

S. Menare una vita licenziosa, ein überliches Leben führen.

S. Vino licenzioso, ein Ausgelassensheit und Zügellosigkeit bewirkender Wein.

S. Un riso licenzioso, ein boshaftes, schelmisches Lächeln.

Liceo, m. ein Lyceum, Gymnasium, hohe Schule.

Licere, v. n. imp. *Voce lat.* *Lice*, es ist erlaubt, es kann geschehen: *Cid che 'l river non ebbe, abbia la morte; Ob[se sperar ciò lice], altera sorte!* Tasso *Ger.* 12. 99.

S. Sperar non lice, es läßt sich nicht hoffen.

Lichene, f. T. de' *Bot.* das Haar-astermoos.

Licheno, m. T. de' *Bot.* die Flechte, Moosflechte.

S. Licheno canino, Hundsmoos.

Lichenoide, f. T. de' *Nat.* der Lichenoib (ein ungarischer Quarz).

Lichenomorfo, agg. T. de' *Nat.* flechtenartig, moosartig (von Versteinerungen u. dergl.): *Crosta di tartaro calcario lichenomorfo*.

Lici, avv. übl. *Li*, Quivi, vedi.

Licio, m. T. de' *Bot.* Bodsdorn; u. der Weibrauchbaum.

Licitamente, avv. vedi *Lecitamente*.

Licitezza (ua), f. das Recht, die Erlaubnis, die Zulassung.

Licito, agg. übl. *Lecito*, vedi.

Licide, f. T. de' *Bot.* die Gartensrade.

Licopèrditi, m. pl. T. de' *Nat.* Eploperbitten.

Licore, m. *Voce poet.* [Liquore], die Flüssigkeit, das Raß: *Così all' egro fanciul porgiamo aspersi Di soave licor gli orli del vaso ec.* Tasso *Ger.* 1. 3.

Lidia, f. T. de' *Nat.* [Pietra lidia], der lydische Stein (eine Art Hornschiefer).

Lidio, m. T. di *Mus. ant.* eine Art griechischer Musik.

Lido, m. [Lito], die Rüste, das Ufer, das Gestade: *Vola per l'alto mar l'aurata vela, E guarda il lido, e 'l lido coco si cela.* Tasso *Ger.* 16. 61.

Lienteria, f. T. de' *Med.* der Bauchfluß.

Lietamente, avv. [Allegramente], heiter, fröhlich, munter.

Lietezza (ua), f. [Letizia, Allegrezza], die Heiterkeit, Fröhlichkeit.

Lietissimamente, avv. sup. di *Lietamente*, sehr heiter, überaus fröhlich, innig vergnügt.

Lietissimo, agg. sup. di *Lieto*, sehr heiter, ganz vergnügt, fröhlich.

***Lietitudine**, f. übl. *Letizia*, a *Lietezza*, vedi.

Lieto, agg. [Allegro], heiter, froh, fröhlich, vergnügt, munter: *A lor nè i prandi mai turbati, e rotti, Nè molestate son le cene liete.* Tasso *Ger.* 6. 4.

S. Terreno lieto, ein fettes, fruchtbares Erdreich.

S. Lieto di coll' aprichi, voll von reizenden, anmuthigen Höhen.

S. Il verde lieto, das frische Grün, der frische grüne Rasen.

S. Lieto biade, schön stehendes Getreide.

***Liera**, f. übl. *Importanza*, *Levata*, vedi.

S. Für *Leva*, ein Hebel, eine Winde.

S. Liera da botti, eine Kellerrwinde.

S. Liera da asse, eine Wagenwinde, Radwinde.

S. Alzar colla liera, aufwinden.

Liera, Liera! interj. Auf, auf! Fort! fort! Flieht! Flieht! u. f. der schnelle Ausdruck, der Flucht.

Lievare, v. a. übl. *Levare*, vedi.

Lieve, agg. [Leggiere], leicht (von Gewicht).

S. Für *Agevole*, *Facile*, leicht, nicht schwierig.

S. Für *Di poco momento*, unwichtig, gering, unbedeutend.

S. Für *Basso*, *Umile*, niedrig, gemein, von geringem Stande.

Lieve, avv. [Leggiemente], leicht.

S. Für *Piano*, *piano*, ganz leise, ganz leicht.

S. Für *Agevolmente*, leicht, ohne Beschwerde: *Lievemente passava caldi, e gieli.*

S. Für *Velocemente*, behend, geschwind, leichtfüßig: *Non corse mai sì lievemente al varco Di fuggitiva cerva un leopardo.* *Petr.* *Cap.* 5.

Lievezza (ua), f. [Leggerenza], die Leichtigkeit; u. die Unbedeutendheit, Unbedeutendheit. u. die Behendigkeit, Leichtfüßigkeit.

Lievissimo, agg. sup. di *Lieve*, vedi.

Lievità, f. vedi *Levità*.

Lievitare, v. a. vedi *Levitare*.

Lievitato, part. des Vorigen.

Lievito, m. vedi *Levito*; u. Für *Fermentazione*, die (saure) Gährung.

Lievito, agg. vedi *Lievitato*.

Lievo, m. der Rest der Mahlzeit, der Abhub.

S. Far lievo, Etwas auf der Tafel, von der Mahlzeit übrig lassen.

***Lievre**, f. übl. *Lepre*, vedi.

Liga, f. vedi *Lega*.

Ligame, m. übl. *Legame*, vedi.

Ligamento, m. T. degli *Anat.* ein Band, Ligament: *ligamento circolare del braccio*.

Ligamentoso, agg. T. d' *Anat.* zum Bande gehörig, flechtig, sehnig, bandartig.

Ligare, v. a. übl. *Legare*, vedi.

Ligato, part. des Vorigen.

Ligatura, f. übl. *Legatura*, vedi.

Ligare, v. a. übl. *Lisciare*, vedi.

S. Ligare il panno, vedi *Maneggiare*.

S. Ligiar la seta, vedi *Parrucello*.

Ligiata, f. das Streichen, der Strich.

Ligiato, part. di *Ligare*, vedi.

Ligiatura, f. vedi *Maneggiatura*.

Ligio, m. [Suddito], ein Vasall, ein Unterthan, Untergegener.

***Ligistrare**, v. a. übl. *Registrare*, vedi.

***Ligistrato**, part. des Vorigen.

***Ligistro**, m. übl. *Registro*, vedi.

***Ligitimo**, agg. übl. *Legittimo*, vedi.

***Lignaggio**, m. übl. *Legnaggio*, vedi.

Ligneo, agg. *Voce lat.* [Di legno], von Holz, hölzern.

Lignite, f. T. de' *Nat.* fossiles, verkohltes Holz.

Ligno, m. übl. *Legno*, vedi.

Ligustico, m. vedi *Levistico*.

Ligustro, m. T. de' *Bot.* die Rainweide, der Hartriegel.

S. Ligustri e rose, fig. poet. weiß und rothe Farben (im Gesicht).

Lilalite, f. T. de' *Nat.* [Lepidolite], der Pallasit, Lepidolith.

***Lile**, Für *Glielo*, vedi *Gli*.

Liliaceo, agg. T. de' *Bot.* lilienartig.

Lillatro, m. T. de' *Bot.* die Phyllitrea.

Lillaxio, m. T. de' *Bot.* eine Art kleiner Zitronen.

Lima, f. eine Feile.

S. Lima grande, grossa, e Lima raspa, eine Raspel.

S. Lima mandola, mezza tonda, eine halbrunde Feile.

S. Lima dolce, eine Blattfeile.

S. Lima quadrella, triangolare, eine viereckige, dreikantige Feile.

S. Lima tonda, eine Rundfeile.

S. Lima a coltello, eine Messerfeile.

S. Lima da strasoro, eine Bohrfeile, Spießfeile (zum Durchbohren).

S. Lima sorda, stucca, eine stumme Feile (die kein Geräusch macht).

It. Fig. ein Aukmäuser, ein heimtückischer Mensch; u. ein heimlicher Dieb.

S. Lima! Lima! interj. pueril. Gtsch! Gtsch!

S. Fare lima, Lima, ausetschen, ein Räbchen schaben.

S. Lima, *Per met.* die Feile, die Verbesserung, Ausmerzung der Fehler; Ausfeilung (eines Gedichts, Werks u. m.).

Lima, f. T. de' *Nat.* die Glahrte, Kieselsteine (eine Art Scherstein).

Limabile, agg. feilbar, polirbar.

Limaccio, m. [Mota, Fanghiglia], der Schlamm, Morast, Koth.

Limaccioso, agg. [Fangoso, Moroso], schlammig, morastig, kothig; u. *Per met.* La volontà viziosa si può dire limacciosa, e brutta.

Limamento, m. das Feilen, Raspeln.

Limare, v. a. [Pulire colla lima], feilen, raspeln.

S. *Per met.* Für *Rodere*, *Consumare*, zernagen, verzehren: *Si par, che i nomi il tempo limi, e cuopra.* *Parn.* *Cap.* 10.

S. *Per met.* Für *Ripulire*, *Perfezionare*, feilen, verbessern, die Fehler ausmerzen (ein Werk, ein Gedicht u. dergl.).

Limatezza (ua), f. vedi *Limamento*.

Limatissimo, agg. sup. di *Limato*, Fig. gefeilt, angearbeitet: *Ilgravissimo*

- e *limatissimo* poeta, Francesco Malerba, nella sua canzone ec dice.
- Limatura**, *f.* [Limamento], das Feilen, Raspeln. It. die Feilspähne.
- S.* Vivere in o di limatura, arbeitsam leben, sich von seiner Hände Arbeit ernähren: Statti pianamente, e viviti di limatura, e non di rubatura.
- Limbello**, *m.* *T. de' Conc.* der Limbelluccio, Abgang, das Abschafsel; Lederpähne.
- S.* Per simil. Für Lingua, die Zunge: In tal modo cavò fuori il limbello.
- S.* Asse unite a limbello, *T. di Mar.* eingeseigte Pflanzen.
- Limbiicare**, *v. a.* äbl. Distillare, *vedi*.
- Limbioco**, *m.* *vedi* Limbioco. It. Passar per limbioco, durch eine enge Röhre u. dergl. durchgehen, durchlaufen.
- S.* Mostrar per limbioco, ungern, geizungen zeigen, aus großer Gnade etwas sehen lassen.
- Limbiolite**, *f.* *T. de' Nat.* der Limbiolite.
- Limbo**, *m.* *T. degli Astron. e Mat.* der Rand.
- S.* *T. eccles. e poet.* die Vorhölle (für Dienigen die nur die Ertünde haben).
- Limiero**, *m.* *T. de' Cocc.* die Spürhund, Fährtenhund.
- Limitamento**, *m.* *vedi* Limitazione.
- Limitare**, *m.* [Soglia dell'uscio], die Thürschwelle.
- S.* Per met. die Schwelle, der Anfang: *Limitare* della vecchiaia ec.
- Limitare**, *v. a.* [Ristringere, Porre limiti], beschränken, einschränken; Schranken, Grenzen setzen, begrenzen.
- S.* Limitare le spese, die Kosten bestimmen, festsetzen, ermäßigen.
- Limitatamente**, *adv.* mit Einschränkung, beschränkt; gemessen.
- Limitatissimo**, *sup.* di Limitato, *vedi*.
- Limitativamente**, *adv.* beschränkend, auf gemessene Weise.
- Limitativo**, *agg.* beschränkend, einschränkend, begrenzend.
- Limitato**, *part.* di Limitare, *vedi*.
- S.* Ordine limitato, ein gemessener Befehl.
- Limitatore**, *m.* -trice, *f.* ein, eine Beschränker—in, Schrankenleger—in.
- Limitazione**, *f.* die Beschränkung, Einschränkung.
- Limite**, *m.* [Termine, Confine], die Schranke, die Grenze, das Ziel.
- S.* Senza limiti, schrankenlos, ohne Maß noch Ziel.
- S.* Trasgredire i limiti, die Schranken übertreten, überschreiten.
- S.* *T. d'Algebr.* I limiti, die beiden Größen einer Gleichung (in denen die Wurzel enthalten ist).
- S.* Limiti d'un problema, die Zahlen, die die Auflösung eines Problems enthalten.
- Limitroso**, *agg.* [Confinante], angränzend, benachbart.
- S.* Popoli limitrofi, Nachbarnvölker.
- Limnologia**, *f.* *T. de' Nat.* *Voce greca*, die Sumpflehre, Lehre von den Seen u. dergl.
- Limo**, *m.* [Argilla], der Lehm, Thon.
- S.* Für Faugo, Limaccio, der Schlamm, Morast.
- Limo**, *agg.* lehmig, thonig: Terra
- limo*, terrestre limo. It. morastig, schlammig; it. Per met.: Chi alimen l'ultimo pianto sia divoto Senza terrestre limo.
- S.* Terrestre limo, für umana carne, das Fleisch, der thierische Leib; der Erdenkies.
- Limodoro**, *m.* *T. de' Bot.* Stendelkraut (eine Orchidart).
- Limogina**, *f.* Limosina, *vedi*.
- Limonata**, *f.* die Limonade (Getränk aus Wasser, Zitronensaft und Zucker).
- Limoncello**, *m.* *dim.* di Limone, eine kleine Zitrone.
- Limoncino**, *m.* *vedi* Limoncello.
- Limone**, *m.* *T. de' Bot.* der Zitronenbaum. It. die Zitrone, Limone.
- Limonea**, *f.* die Limonade.
- Limonio**, *m.* *T. de' Bot.* die Eragranthe.
- Limosina**, *f.* ein Almosen; it. die Gabe, das Geschenk.
- S.* La buona limosina di... der gute Kerl, Mensch, die gute ehrliche Haut.
- S.* Limosine, *pl.* Werke der Wohlthätigkeit, Wohlthaten.
- Limosinante**, *part.* *att.* Almosen gebend; it. bettelnd.
- Limosinante**, *m.* ein Bettler.
- Limosinare**, *v. n.* [Mendicare], um Almosen bitten, betteln, betteln gehen. It. Fig. emsig suchen: Ma a che andar limosinando questi esempi?
- S.* v. a. Für Dare limosina, Almosen geben, wohlthun.
- Limosinata**, *f.* äbl. Limosina, *vedi*.
- Limosinario**, *m.* ein Almosengeber, Almosenpfleger.
- Limosinativo**, *agg.* bettelnd; it. wohlthunend, wohlthätig.
- Limosinato**, *part.* di Limosinare, *vedi*.
- Limosinatore**, *m.* *vedi* Limosiniere. It. ein Bettler.
- Limosiniere**, *f.* eine Almosengeberin, Almosenpflegerin.
- Limosiniere**, *m.* ein Almosengeber, Almosenpfleger, (an Höfen u. s. w.) Almosenier: Ecco un abate gli attraversa il passo, *Limosiniere* di Carlo, e Sponditore.
- Limosinuella**, *f.* *dim.* di Limosina, ein geringes, lärgliches Almosen.
- Limosità**, *f.* [poet. Limositade e Limositate], die Unreinlichkeit, Schmutzigkeit; it. der Schlamm, Unrath.
- Limoso**, *agg.* *vedi* Limo.
- Limpidetto**, *agg.* *dim.* o *vizz.* di Limpido, klar, hell.
- Limpidezza** (*aa*), *f.* die Klarheit, Durchsichtigkeit.
- S.* Für Purezza, die Reinheit.
- S.* Limpidezza di coscienza, die Gewissenreinheit, Unschuld.
- Limpidissimo**, *agg.* *sup.* di Limpido, höchst klar, hellstein.
- Limpidità**, *f.* äbl. Limpidezza, *vedi*.
- Limpido**, *agg.* [Chiaro], klar, durchsichtig.
- S.* Für Puro, rein.
- S.* Cielo limpido, Aria limpida, klarer Himmel, reine Luft.
- S.* Un cuore limpido, una coscienza limpida, ein reines Gemüth, Gewissen.
- Limula**, *f.* *dim.* di Lima, eine kleine Feile.
- Linajuolo**, *m.* ein Leinwandhändler, Flachshändler.
- Linaria**, *f.* *T. de' Bot.* gemeines Leinkraut, Waldfläch.
- Lince**, *m.* [Lupo cerviere], der Luchs.
- Linceo**, *agg.* luchsartig.
- S.* Occhio, o Occhi lincei, Luchsaugen, ein scharfes Gesicht.
- Linci**, *adv.* äbl. Da li, Di quivi, *vedi*.
- Lincurio**, *m.* *T. de' Nat.* brauner Bernstein.
- Linda**, *f.* *vedi* Diottra.
- Lindamente**, *adv.* [Nettamente], sauber, niedlich, nett.
- Lindezza** (*aa*), *f.* [Attillatura], die Sauberkeit, Nettigkeit; it. die Niedlichkeit, Biederlichkeit.
- Lindissimo**, *agg.* *sup.* di Lindo, *vedi*.
- Lindo**, *agg.* [Attillato], sauber, nett. It. niedlich, sterlich (von Personen und Sachen).
- S.* Componimento lindo, ein schmuckes, zierliches Werk.
- Lindura**, *f.* *vedi* Lindezza.
- Linea**, *f.* eine Linie, ein Strich.
- S.* Linea retta, dritta, eine gerade Linie.
- S.* Linea storta, eine krumme Linie.
- S.* Linea orizzontale, eine wagerechte Linie, Horizontallinie; it. der Horizont.
- S.* Linea perpendicolare, o verticale, eine senkrechte Linie, Perpendikularlinie, bleirechte Linie.
- S.* Linea parallela, equidistante, eine gleichlaufende Linie, Parallellinie.
- S.* Linea mista, eine gemischte Linie (theils gerade, theils krumm).
- S.* Linea circolare, die Kreislinie, der Birkel.
- S.* Linea composta, eccentrica, spirale o involuta, die Spirallinie, Schneckenlinie.
- S.* Linea convessa, die Convexlinie.
- S.* Linea diagonale, centrica, die Durchschnittlinie. It. die Hypothenuse (bei Quadraten).
- S.* Linea dell' altezza, die Höhenlinie: In questa linea il disegnatore determina l'altezza della cosa ch' egli intende far vedere in disegno.
- S.* Linea concludente, die Schlusslinie (die den Prosekt einer Zeichnung begrenzt).
- S.* Linea del piano, die Grundlinie (einer Zeichnung, eines Gemäldes).
- S.* Linea equinoziale, der Erdgürtel.
- S.* Linea, *T. de' Geogr. e Mar.* die Linie, der Aequator.
- S.* Linea cadente del fiume, *T. degli Idraul.* der Abfall des Flusses.
- S.* Linea, *T. mil.* die Linie.
- S.* Truppe della linea, Linientruppen.
- S.* Für Fosso, Trinceramento, ec. die Linie (Graben, Laufgraben vor Festungen).
- S.* Für Schiera, eine Reihe, Linie: E un attaccar l'inimico nelle sue linee senza alcun profitto.
- S.* Linea, *T. di Mar.* die Linie, die Schlachterdnung.
- S.* Nave di linea, ein Linienschiff (ein Schiff von mehr als fünfzig Kanonen).
- S.* ber Aequator, die Linie.
- S.* Linea della mano, del viso, die

Linie in der Hand, die Lebenslinie, ein Gesichtszug, Lineament.

S. *T. degli Stamp.* eine Zeile, Reihe.

S. *Linea rotta*, eine abgetrocknete Zeile.

S. *T. de' Geneal.* die Geschlechtslinie.

S. *Linea ascendente*, die aufsteigende Linie.

S. *Linea descendente*, die absteigende Linie.

S. *Linea collaterale*, die Seitlinie, Nebenlinie.

S. *Linea mascolina, femminile*, die männliche, weibliche Linie.

S. *Linea di muro, T. de' Mur.* die Mauermauer, Mauermauer.

S. *Linee, pl. T. di Mus.* das System, Notensystem (die fünf Linien).

Lineamento, avv. *vedi* Lineamento.

Linealmente, avv. gerade, geradezu, geradeaus.

Lineamento, m. das Linienziehen, Linieren.

S. *Lineamenti della mano, del viso*, die Linien in der Hand (aus denen man wahrhaftig), die Gesichtszüge.

S. *Für Contorno, Dintorno, vedi.*

Lineare, agg. linig, linienartig, ähnlich, mit Strichen, Linien gemacht.

S. *Foglie lineari, T. de' Bot.* linienförmige (sehr schmale) Blätter.

Lineare, v. a. Linien ziehen, linieren; it. *vedi* Delineare.

Lineario, agg. *vedi* Lineare.

Lineato, part. di *Lineare*, *vedi*. It. *Für Coperto di linee*, mit Linien, Strichen bedeckt; gestreift: *Quelle vipere*, che hanno l'uova grosse, *e lineate di sangue*.

S. *Foglie lineate, T. de' Bot.* gestreifte, nervige Blätter.

Lineatura, f. [*Lineamenti, Fatterze*], die Gesichtszüge.

Lineazione, f. *vedi* Lineamento.

Lineetta, f. dim. di *Linea*, eine Furche, it. seine Linie, Strich.

Linfia, f. *Voca lat. e poet.* [Acqua], das Wasser: *Come spegne la fiamma Questa cadente linfa*. *Grin. Past. 5. 4. It. T. de' Med.* die thierische Feuchtigkeit, Lymphe, das Blutwasser.

Linfatico, agg. *T. degli Anat. Vasi, Canali linfatici*, die lymphatischen Gefäße.

Lingeria, übl. *Voca francese*, übl. *Biancheria*, *vedi*.

Lingio, agg. *Saja Lingia*, eine Art Sarsche.

Lingua, f. die Zunge.

S. *Für Linguaggio*, eine Sprache, Zunge.

S. *Lingua volgare*, die Landessprache. It. die Umgangssprache.

S. *Lingua forestiere, straniera*, eine fremde Sprache.

S. *Lingua madre*, die Muttersprache.

S. *Lingua vivente*, eine lebende Sprache.

S. *Lingua morta*, eine tote Sprache (die nirgends allgemein gesprochen wird).

S. *Aver lingua*, eine Sprache verstehen; it. reden können.

S. *A lingua*, mundrecht, bestmöglichst (vertraut und selten).

S. *Armar, Aguzzar la lingua contro*

alcuno, die Zunge wider Einen waffnen, schärfen.

S. *Aver la lingua lunga, modo basso*, eine verleumderische Zunge haben.

S. *Aver una lingua che taglia e fora*, una lingua tagliente, eine scharfe, spitze Zunge haben, eine Zunge wie ein zweischneidig Schwert haben.

S. *Una lingua tabana*, eine Rasterzunge, ein Rastermaul.

S. *Aver una mala lingua*, una lingua tabana, eine Rasterzunge haben.

S. *Avere il cervello nella lingua*, das Herz auf der Zunge haben; it. schön reden und schlecht handeln.

S. *Aver alcuna cosa in sulla punta della lingua*, *Circoas* (ein Wort, einen Namen u. dergl.) auf der Zunge haben.

S. *Il nome di questo Signore ho in sulla punta della lingua*, der Name dieses Herrn schreibt mir auf der Zunge.

S. *Ardito di lingua*, dreist und frei redend.

S. *Avere il dono delle lingue*, ein Sprachgenie, Sprachsinn haben.

S. *Dire tutto ciò che vien sulla lingua*, Alles reden, was Einem einfällt, wie es Einem in den Mund kommt.

S. *Dominate, Frenare, Tener la lingua*, seine Zunge beherrschen, in Zaum halten, ihr Zaum und Gebiß anlegen.

S. *Metter la lingua in molle, modo basso*, unmäßig trinken, saufen.

S. *Lasciar la lingua a casa*, o al beccajo, marischal, einspöbig sein, in Gesellschaft nicht reden.

S. *Morir con lingua*, im Tode reden können, auf dem Sterbebette nicht die Sprache verlieren: *Io l'ho detto più volte, che s'io muoja con lingua*, io ti farò del bene.

S. *Non vi muor la lingua in bocca*, auch ist die Zunge nicht angewachsen.

S. *Snodar la lingua*, die Zunge lösen. It. *Fig.* zum Sprechen bringen.

S. *Testa senza lingua*, ein schlecht redender Gelehrter.

S. *Tace la lingua dove l'affetto parla*, wo das Herz redet, schweigt die Zunge.

S. *La lingua non è sana*, quando il cuore ha la febbre, falsches Herz, falscher Scherz.

S. *Egli è meglio strucciolare col piè che colla lingua*, es ist besser mit den Füßen strucheln als mit der Zunge.

S. *Prov. 1.* La lingua tocca dove il dente duole, wovon das Herz voll ist läuft die Zunge (der Mund) über.

S. *Prov. 2.* Chi lingua ha, a Roma va, durch Fragen kommt man nach Rom.

S. *Prov. 3.* Una testa colla lingua vale il doppio, ein wohlredender Gelehrter wird doppelt geschätzt.

S. *Prov. 4.* Ardito di lingua, codardo di lancia, kühn in der Rede, feig in der That.

S. *Prov. 5.* La lingua non ha osso, e rompe pure il dosso, *vedi* Dosso.

S. *Prov. 6.* Un paio d'orecchi seccheranno, o straccheranno mille lingue, *vedi* Orecchio.

S. *Lingua*, für Nazione, ein Volk, eine Nation, Zunge (z. B. die sieben Zungen der Mattheiseritter).

S. *Für Predicatore*, *vedi*.

S. *Für Notizia, Avviso*, die Nachricht, Kunde.

S. *Avere*, *Dar Logua*, Nachricht haben, benachrichtigt sein.

S. *Pigliar lingua*, Kundechaft einziehen.

S. *Lingua, Per simil.* ein zungenförmiges Ding.

S. *Lingua della fiamma*, die Flammenspitze, Flammenzunge.

S. *T. de' Geogr. e Mar.* *Lingua di terra*, eine Erdzunge, Landenge.

S. *Lingua di bilancia*, die Zunge in der Waage.

S. *Lingua di vacca*, eine Art Ambros (falsch und rauh).

S. *T. de' Bot.* *Lingua di cane*, die Hundezunge.

S. *T. de' Bot.* *Lingua buona*, die Ochsenzunge.

S. *T. de' Bot.* *Lingua serpentina*, die Schlangenzunge.

S. *T. de' Bot.* *Lingua ericina*, Berggeiß.

S. *T. de' Bot.* *Lingua da far esca*, der Fenchenschwamm.

S. *T. de' Bot.* *Lingua di castagno*, der Fenchenschwamm.

S. *T. de' Bot.* *Lingua rigata*, der bunte Fenchenschwamm.

S. *Lingua passera*, *vedi* Passera.

S. *Für Sogliola*, *vedi*.

S. *Für Linguetta*, *T. de' Mus. vedi*.

Linguabova, f. *Foca cont.* [Bulgossa], Ochsenzunge (ein Kraut).

Linguaccia, f. *pregg.* di *Lingua* [Mala lingua], eine Rasterzunge, giftige Zunge.

Linguacciuto, m. ein Zungenbrecher, ein Schwärzer. It. ein Rastermaul, eine Rasterzunge.

Linguando, m. übl. *Linguardo*, *vedi*.

Linguaggio, m. [Idioma], die Sprache; Mundart.

S. *Linguaggio materno*, die Muttersprache. It. *vedi* Lingua.

Linguale, agg. *T. degli Anat.* zur Zunge gehörig.

S. *Ossa linguale*, muscoli linguale ec., das Zungenbein, die Zungenmuskeln u. s. w.

Linguardo, m. [*Linguacciuto*], ein Zungenbrecher, Schwärzer.

S. *Für Maldecate*, eine Rasterzunge, ein Verleumder.

Linguardo, agg. schwachhaft, geschwätzig. It. verleumderisch, lästern.

Linguato, agg. mit einer Zunge versehen.

S. *Für Linguardo*, *vedi*.

S. *T. d'Arad.* *Un uccello linguato*, ein Vogel, der die Zunge herausstreckt (die verschieden in der Farbe ist vom Körper).

Lingueggiare, v. n. [*Cicalare*], schwatzen, plappern, Zungen brechen.

Linguella, *vedi* Linguetta.

It. *T. de' Guantai*, der Leberkeil (des Handschuhs zwischen den Fingern).

Linguetta, f. dim. di *Lingua*, eine kleine Zunge, ein Züngelchen, ein Zünglein. It. eine kleine Flamme.

S. *Für Striscetta di feltro*, ein Streifen Filz (um eine Stütze auf einem Gefäße ins andere zu leiten).

S. *T. de' Legnaj*, eine Verzäpfung, ein langer Zapfen, Einschieber.

S. *T. de' Magn.* der Knopf, Drücker (der Kiste).

S. *T. de' Mar.* der Pumpenrührer.

S. *T. di Mar.* eine Art Seile.

S. T. de' Mus. das Zünglein (in Pfeifen, Trompeten u. s. w.). **It.** das Blatt (am Mundstück der Klarinette, des Jagotts u. s. w.).
Linguettare, v. n. übl. Scilinguare, *vedi.*

It. v. a. eine Flüssigkeit überleiten (aus einem Gefäße ins andere, mit Stützstreifen oder Baummolle).

Linguettato, part. *vedi.* Borigen.

It. Fiori linguettati, Zungenblumen.

Linguoso, agg. übl. Linguardo,

Linguuto, vedi.

Linimento, m. T. de' Med. ein Liniment, Einreibung, eine dünne Einreibung: salbe.

Lino, m. T. de' Bot. der Flach, Lein.

S. Lino d'India, T. de' Bot. indianischer Flach, Apocynum.

S. Für Fascia di Lino, eine leinene Binde.

S. Lino incombustibile, Bergflach, Xest.

Lino, agg. flach, leinen.

S. Panno lino, Leinwand.

Linodella, f. eine Art Weinstock.

Linoni, m. Leinen (eine Art Mousselin).

Linsème, m. [Sème del lino], Lein: samen.

Lintèrcolo, m. [Sordino], **T. de' Mus.** der Dämpfer.

Lintigine, f. vedi. Lentigine.

Lintiginoso, agg. übl. Lentiginoso, *vedi.*

Lintigine, f. übl. Lentigine, *vedi.*

Lintiginoso, agg. übl. Lentiginoso, *vedi.*

Liocorno, m. [Unicorno], das Einhorn (ein fabelhaftes Thier).

S. Liocorno marino, T. de' Nat. der Hornfisch, das Seeinhorn.

Liofante, m. [Elefante], der Elefant.

Liofantessa, f. ein Elefantenweibchen.

Lionato, agg. lichtbraun, gelbbraun.

S. Lionato scuro, lobfarb, lobbraun.

Lioncello, m. vedi. Leoncello.

Lioncino, m. vedi. Leoncino. **It.** ein Löwenhündchen, Bologneserhündchen.

Lione, m. vedi. Leone.

S. Avere, o Tenere o Pigliare il lion pel ciuffetto, vedi. Ciuffetto.

S. Lime, T. di Mar. eine Verletzung an der Spitze des Schiffs (in Gestalt eines Löwen).

Lionessa, f. vedi. Leonessa.

Lionfante, m. vedi. Liofante.

Lionino, agg. löwenartig, löwenähnlich.

S. Color lionino, eine Löwenfarbe.

Liopardo, m. vedi. Leopardo.

Lipogrammatico, agg. T. de' Filol. Opera lipogrammatica, ein Werk, eine Schrift, in der gewisse Buchstaben vermieden sind.

Lipotimia, f. eine Art Ohnmacht.

***Lippa, f.** eine Art Kinderspiel.

S. Prov. Non si tira la mazza dietro la lippa, man muß ein Uebel nicht verschlimmern.

Lippa, f. T. de' Bot. der wilde Faser.

***Lippidoso, agg.** übl. Cisposo, *vedi.*

Lippitudine, f. übl. Cipità, *vedi.*

Lippo, agg. übl. Cisposo, *vedi.* **It.** für Lusco, kurzichtig, übersichtig.

Liquabilità, f. T. de' Chim. e Fis. die Schmelzbarkeit.

Liquamento, m. vedi. Liquefazione.

Salicini, Ital. Wörterb. I.

Liquare, v. a. übl. Manifestare, Chiarire, *vedi.*

Liquativo, agg. vedi. Liquefatto.

Liquefare, v. a. [Stinggere], flüssig machen, schmelzen.

S. Liquefarsi, v. n. p. schmelzen, zergehen, zerfließen: O che s'induri in selce, o in molle fonte Si liquefaccia, o vesta irata fronte. **Tasso Ger. 10. 68.** **It.** (von Buchstaben) verschmelzen: Quando la parola comincia da una delle consonanti, o pur da due di quelle, le quali non hanno innanzi la S, e mediante la R si liquefunno.

Liquefattabile, agg. T. de' Miner. schmelzbar, fließbar (von Erzen, Metallen u. s. w.).

Liquefatto, part. di Liquefare, vedi. **It.** Per met. (in Sinne, Schmetz, Verwundung u. dgl.) aufgelöst: Gli apparve Cristo benedetto, al cui aspetto l'anima sua si tutta liquefatta.

Liquefatto, part. di Liquefare, vedi. **It.** Per met. (in Sinne, Schmetz, Verwundung u. dgl.) aufgelöst: Gli apparve Cristo benedetto, al cui aspetto l'anima sua si tutta liquefatta.

Liquefazione, f. die Schmelzung, Zerschmelzung, Flüssigmachung.

It. Für il liquefarsi, das Schmelzen, Zergehen, Fließen.

Liquidambar, m. T. de' Bot. der Amberbaum (in Mexiko).

Liquidambra, f. T. de' Bot. der flüssige Storax (das Harz des Borigen).

Liquidamente, avv. flüssig, als Flüssigkeit; fließend.

S. Für Agevolmente, leicht, ohne Schwierigkeit.

Liquidare, v. a. vedi. Liquefare.

It. Liquidare il credito, eine Rechnung liquidiren, in Richtigkeit bringen, auffertigen.

Liquidato, part. des. Borigen.

S. Processo liquidato, ein durchgeführter Proceß (der der Entscheidung nahe ist).

Liquidazione, f. vedi. Liquefazione. **It.** die Ausfertigung, Aufsehung einer Rechnung.

Liquidezza, f. vedi. Liquidità.

Liquidire, v. n. [Divenir liquido]. flüssig werden, zergehen, schmelzen, zerfließen.

Liquidissimo, agg. sup. di Liquido, vedi.

Liquidità, f. [Liquiditade, e Liquiditate] (veraltet) die Flüssigkeit; Flüssbarkeit.

Liquido, agg. flüssig; fließend.

S. Voce liquida, eine klare, helle Stimme.

S. Conto, Credito liquido, eine richtige, ausgemachte Schuld, Rechnung.

S. Consonanti, Lettere liquide, vedi. Lettera.

Liquido, m. [Cosa liquida], etwas Flüssiges, eine Flüssigkeit.

Liquirizia, f. T. de' Bot. der Süßholzwurzel.

Liquore, m. eine Flüssigkeit.

S. Für Rosolio, vedi.

S. Liquore nerveo, T. de' Med. der Nervengeist.

Liquoretto, m. dim. di Liquore; ein:

dünne Flüssigkeit; **It.** eine geringe Feuchtigkeit.

Lira, f. [Moneta d'argento], ein Lirer.

S. Lira sterlina, ein Pfund Sterling.

S. Spendere la sua lira per venti soldi, für Avere il suo conto, seine Rechnung finden, Vortheil dabei haben.

S. Avere più di ventiquattro soldi per lira, großen Gewinn an Etwas haben.

S. A lira e soldo, avv. Für Per rata, antproportional, nach Verhältniß der Forderung: Se egli avesse fatto cedo bonis, andremmo a lira, e soldo cogli altri creditori.

S. Prov. Tristo è quel soldo, che peggiora la lira, es ist thöricht viel zu wagen, um wenig zu gewinnen.

Lira, f. eine Leiter.

S. L'una e l'altra Lira, es ist eine Leiter, die alte Leiter, es ist einerlei: E cosa da stancare Atene, Arpino, Mantova, e Smirna, e l'una, e l'altra Lira.

S. T. degli Atr. die Leiter (ein Sternbild).

S. Prov. Essere come l'asino al suono della lira, sein wie der Esel beim Lautenspielen; ohne Gefühl und Verstand Etwas anhören.

***Lira, f.** übl. Grado, *vedi.*

Liressa, f. pegg. di Lira, eine schlechte Leiter.

Lirica, f. T. de' Bot. ein lyrisches Gedicht (das bei den Riten zur Lär erungen wurde).

Lirico, agg. lyrisch: Poeta lirico.

***Liròldo, m.** ein Trübspieler.

Lirone, m. accresc. di Lira, eine große Leiter.

Lisca, f. die Achsel, der Hantstengel, die Spreu des Flachses oder Hanfs (dem Spinnen abfallend).

S. Für Spina del pesce, eine Fischgräte.

S. Für Cosa minima, eine Kleinigkeit, eine Lumperei.

S. Prov. Cacar le lische dopo aver mangiato i pesci, modo basso, seinen Fehler, sein Versehen büßen.

Liscezza (isa), f. die Glätte (eines vorliten Körpers). **R.** die geschliffene, gerundete Aussprache (ohne zu stottern oder anzustößen).

Liscia, f. ein Platteisen. **It.** ein Glätteisen, Polirstahl.

S. Liscia manichetti, ein Tolleisen.

Liscia, f. übl. Lisciva, *vedi.*

Lisciadro, m. [Sale ammoniac], Calomiel.

Lisciamiento, avv. glatt, eben. **It.** sauber.

S. Für Nettamente, zierlich: E più lisciamiento vien detta Austria.

Lisciamiento, m. das Glätten, Poliren. **It.** das Streichen; Streichen.

S. Per simil. Für Adulazione, das Schmeicheln, Fuchschwänzen.

Lisciapiante, m. T. de' Calz. der Glättzahn: Lisciapiante è pezzo di legno col quale si liscia il contorno delle suole.

Lisciarda, f. ein Frauenzimmer, Lisciardiera, das sich schminkt.

Lisciardieraccia, f. pegg. di Lisciardiera, eine Buhlerin, die sich schminkt.

Lisciare, v. a. [Stropicciare una cosa per farla pulita], streichen, glätten, poliren. **It.** putzen, abputzen.

S. Lisciar casse, serigni, ec. Kommoden, Schränke u. s. w. bezeichnen.

S. Für Porre il liscio, schminken; Moth auflegen.

S. Lisciarsi, v. n. p. sich schminken.

S. Lisciarsi la pelle come la la gatta, sich putzen und lecken wie die Katzen.

S. Für Adornare, Abbellire, schmücken, putzen, verschönern.

S. Lisciare, Fig. Für Adulare, schmeicheln.

S. Lisciare altrui la coda, den Fuchsschwanz streicheln, Einem schmeicheln.

S. Lisciare la coda al diavolo, Hopfen und Malz verlieren; sich vergebliche Mühe machen.

Lisciato, part. des Vorigen.

Lisciatojo, m. T. delle Arti, ein Glättstahl, Politstahl; ein Glättzahn u. s. w.

Lisciatojo, m. -trice, f. ein, eine Streicher—in, Glätter—in, Polirer—in.

Lisciatrice, f. die sich schminkt; eine Dublerin.

Lisciatura, f. die Glätte, Politur. It. die Schmink.

S. Perdre la lisciatura, sich vergebens bemühen.

Liscino, m. T. de' Gettat. di Caratt. das Politiren (zu den Buchstaben).

Liscio, m. die Schmink.

It. Fig. Für Leichtigkeit, vedi.

Liscio, agg. glatt, eben. It. sanft anzufühlen.

S. T. d'Arch. Soglia liscia, vedi Soglia.

S. T. de' Bot. Für Glabro, glatt (ohne Haare, Höder oder Stacheln).

S. Fig. La cosa non è liscia, die Sache ist nicht klar; da steht Etwas dahinter.

Liscissimo, agg. sup. di liscio, vedi.

Lisciva, f. [Liquore], die Lauge.

Liscoso, agg. schellig, voll Haars: oberflächspren.

It. grätig, voll Gräten.

Lismachia, f. T. de' Bot. der gelbe Weiderich, die Epimachie.

Lisirvite, m. übl. Elisirvite, vedi.

Lisma, f. vedi Risma.

Liso, agg. [Logoro], abgenutzt, abgetragen (von Kleidern und Einwand).

Lissio, m. übl. Lisciva, vedi.

Lissivale, agg. laugig, laugehaltig.

Lissivare, v. a. T. de' Chim. e Farm. auslaugen.

Lissivazione, f. T. de' Chim. e Farm. die Auslaugung.

Lissivioso, agg. laugehaltig.

Lista, f. [Striscia], ein Streif; It. langes, schmales Stück Zeug u. dgl. It. eine Borte, Bize: Il quarto era pezza gagliarda, cioè liste a traverso hianche, e nere.

S. Per simil. Für Fila, eine Reihe: Io vidi alquante donne ad una lista. PETR. CAP. 9.

S. Für Regoletto, eine Riste.

S. Für Cinzia, vedi.

S. Für Catalogo, eine Riste, ein Register.

S. Capo di lista, der Anführer, Radeisführer.

S. Essere o Andare in capo di lista, der Anführer, das Haupt bei einer Unternehmung sein, obenan stehen.

S. Lista di prezzi, eine Preislifte, ein Preiscurant.

S. T. de' Cavall. Für Stella, die Stern, die Blässe (auf der Stirn des Pferdes).

Listare, v. a. [Fregiar di liste], verbrämen, mit Streifen, Borten, Bizen belegen. It. belegen, mit Reifen beschlagen.

Listato, part. des Vorigen.

S. Listato a varj colori, bunt gestreift.

Listella, f. T. degli Arch. eine Riste.

S. Listella d'una colonna, der Säulenreif.

Listone, m. T. di Mar. eine Planfenteiste.

Listra, f. übl. Lista, vedi.

Litamaccio, m. pegg. di Lume, schlechter, stinkender Mist.

Litame, m. übl. Letame, der Mist.

Litanie, m. vedi Letanie.

Litantrace, f. T. de' Nat. die Steinfoble.

Litare, v. a. Voco lat. ein reichliches, angenehmes Opfer bringen.

S. Für Sacrificare, opfern.

Liturgia, f. vedi Letargo.

Liturgico, agg. vedi Letargico.

Litargilio, m. die Bleiglätte, Sil-

Litargirio, m. die Bleiglätte, Sil-

Litargiro, m. die Bleiglätte, Sil-

Lite, f. [Controversia, Rissa], der Streit, Zank.

S. Für Discordia, Dissensione, die Zwietracht, Zwiespalt, Hader, Uneinigkeit.

S. Für Causa, Pisto, ein Rechtsstreit, Proceß.

S. Aver lite con alc., mit Einem Händel haben.

S. Far, Muover lite, einen Streit anfangen, erregen.

S. Metter una cosa in lite, einen Proceß, eine Streitsache bei Gericht anhängig machen.

S. Trasferire, Evocare la lite, den Proceß übertragen, bei anderen Gerichten anhängig machen.

S. La lite pende, der Proceß schwebt, ist noch nicht entschieden.

S. Prov. 1. Muovi lite, acconcio non ti falla, immer nur zu proceßiert, zum Vergleich ist noch Zeit genug.

S. Prov. 2. Muover lite alla sania, ohne Noth mediciniren.

S. Prov. 3. Portan le lit dann i infanti, viel Rechten macht zu Knechten.

S. Prov. 4. Chi a lit s'avvicina, a miseria s'incamina, viel Proceßiren bringt an den Bettelstab.

Litiasi, f. T. de' Med. [Calcolo, Pietra], der Stein, Blasen-, Nierenstein.

Liticare, vedi Litigare.

Litigamento, m. das Streiten, Zanken. It. der Streit, Hader.

Litigante, part. streitend, zankend, habend.

Litigare, v. n. [Contendere], streiten, zanken, haben.

S. Für Paire, proceßiren, einen Rechtsstreit führen.

Litigato, part. des Vorigen.

Litigatore, m. -trice, f. ein, eine Streiter—in, Zanker—in. It. ein, eine Streitsüchtiger—e. Pop. ein Streithammel.

Litigine, f. vedi Lentigine.

Litiginoso, agg. vedi Lentiginoso.

Litigio, m. [Lite], die Streitigkeit, Zwistigkeit; der Streit, Zwist.

Litigioso, agg. streitsüchtig, zankstü-

tig, zänkisch.

Litigoso, vedi Litigioso.

Lito, m. [Lido], das Ufer, Gestade, die Rüste.

S. Für Paese, Regione, das Land, die Gegend: Ed accresciuto in guisa tal, che viene, Asia, e Libia ingombrando al Sirio lito. TASSO GER. 17. 5.

Litofago, m. T. de' Nat. der Steinnager (ein Wurm im Schiefer).

Litofilo, m. T. de' Nat. ein Korallen-

gewächs.

Litofiti, f. pl. T. de' Nat. Stein-

pflanzen.

Litoglifo, m. T. de' Nat. ein Litho-

glyph: Pietra rappresentante figure scolpite, o di getto.

Litografia, f. die Lithographie, der Steinbrud. It. die Beschreibung der Steine.

Litografo, m. ein Lithograph, Stein-

drucker. It. ein Schriftsteller, der über Steine schreibt.

Litologia, f. T. de' Nat. die Stein-

lehre, Steinkunde.

Litologo, m. [Litografo], ein Schrift-

steller (über Steine). It. ein Steinkenner.

Litomanzia, f. T. de' Filol. die Stein-

wahrsagerei, Prophezeiung aus Steinen.

Litomarga, f. T. de' Nat. das Stein-

mark.

Litomorfiti, f. T. de' Nat. eine Stein-

bildung, Tropfsteinbildung: Litomorfiti è pietra, la cui forma accidentalmente rappresenta qualche oggetto conosciuto.

Litontrittico, agg. T. de' Med. Rimedio litontrittico, ein Stein zerstörendes, zerbröckelndes, auflösendes Mittel.

Litorale, agg. vom Ufer, zum Ufer, zum Gestade, zur Rüste gehörig: lascia la preda certa litorale, E quella vana segue furibonda. AN. FUR. 10. 102.

S. Moto litorale e radente. T. degli Idraul. die Strömung (in der Meerenge von Gibraltar).

S. Conchiglie litorali, T. de' Natural. die Küstenmuscheln.

S. Pesci litorali, Uferfische, Küstenfische.

Litosperma, f. T. de' Bot. der

Litosperma, m. Steinsame.

Litotomia, f. T. de' Chir. der Stein-

schnitt.

Litotomista, m. T. de' Chir. der

Litotomo, m. Steinschneider (ein Wund-

arzt, der den Steinschnitt verrichtet).

Litotomo, e Coltello litotomo, m. T. de' Chir. das Messer zum Steinschnitt, das Blasenmesser.

Litterale, agg. übl. Letterale, vedi.

It. Calcolo litterale, die Buchstabenrech-

nung, Algebra.

Litteralmente, avv. übl. Letteral-

mente, vedi.

Litterario, m. übl. Letterario, vedi.

Litteratissimo, agg. übl. Letteratis-

simo, vedi.

Litterato, agg. e m. übl. Letterato, vedi.

Litteratura, f. übl. Letteratura, vedi.

Littorale, agg. vedi Litorale.

Littorano, m. [Abitatore di terra li-

torale], ein Küstenbewohner, Uferbe-

wohner.

Littore, m. T. di Stor. rom. ein Lit-

tor (im Gefolge des römischen Consuls).

Lituiti, f. pl. T. de' Nat. eine Art

Polypen.

Lituo, *m. T. di Stor. rom.* ein Augurstab. *It.* der Krummstab (der Bischöfe).
Litura, *f.* [Macchia nello scrivere], der Fleck, Tintenleck.

S. Für Seancellazione, die Ausstreichung, Durchstreichung.

Liturgia, *f.* die Liturgie, der Kirchengebrauch.

Liturgico, *agg.* liturgisch, zur Liturgie, zum Kirchengebrauch gehörig.

Liutajo, *m.* ein Lautenmacher, Lautenbauer.

Liutessa, *f. pegg.* di Liuto, eine schlechte, elende Laute.

Liuto, *m. T. di Mus.* die Laute.

S. Porla sul liuto, zaudern, zögern; bruchsen.

S. T. de' Mar. eine kleine (lautenformige) Barke.

It. T. de' Chim. ant. eine Phiole.

Livarda, *f. T. di Mus.* ein umwundenes Seil, besponnenes Tau.

Livella, *f.* [Triangolo], die Steinwaage, Richtwaage, Sohmaage. *It.* die große Steingänge.

Livellare, *v. a.* nivelliren, nach oder mit der Richtwaage abmessen.

It. Fig. ebenen, gleichmachen.

S. Livellarsi, *v. n. p.* sich ebenen, sich ausgleichen, sich gleichmachen.

Livellario, *agg.* erbpachtlich, zur Erbpacht, zum Erbzins gehörig, erbzinslich.

Livellario, *m.* ein Erbpächter, Erbzinsbesitzer.

Livellato, *part.* di Livellare, *vedi.*

Livellatojo, *m. T. degli Oriol.* der Abgleich.

Livellatore, *m.* der Richtwäger, Richtmesser (der mit der Richtwaage abmisst), der Nivelleur. *It.* der Erbzinsherr, Lehnherr.

Livellazione, *f.* die Abmessung (nach der Richtwaage), die Richtmessung, die Nivellierung.

S. Termini di livellazione, die beiden Meßpunkte (zwischen denen nivellirt wird).

Livello, *m.* der Erbzins, Lehnzins, die Erbpacht.

S. Für Piano orizzontale, eine waagerechte Fläche, Ebene.

S. Essere a livello del mare, mit dem Spiegel der Oberfläche des Meeres gleich sein (nicht höher sein als dasselbe).

Liverare, *v. a.* [Dare in mano], liefern, überliefern, ausliefern.

S. Für Finire, vollenden, beendigen.

S. Für Logorare, abnußen.

Livertizio, *m.* übl. Ruvistico, *vedi.*

Lividella, *f.* eine Art blauer Wein.

Lividezza (*uo*), *f.* die schwarzblaue Farbe der Haut (nach Stößen, Quetschungen).

S. Per simil. Lividezza d'un muro affumato, die schwärzliche Farbe einer alten, räucherigen Mauer.

S. Für Ividia, Rancore, der Reib, Groll.

Livido, *agg.* schwarzblau; braun und blau; *It.* grün und gelb (von der Haut gebraucht): E nell' un de' canti la donna acapigliata, stracciata, tutta livida, e rotta nel viso. *Boec. Nov.* 73. 20.

It. Per simil. schwärzlich: Quinci fur quete le lanose gote Al nocchier della livida palude. *Dante Inf.* 3.

It. bläulich: Così pareva venendo verso l'ope Degli altri due un serpentello Acceso livido, e nero come gran di pepe. *Dante Inf.* 25.

Livido, *m.* ein brauner und blauer Fleck.

S. Egli ha la faccia piena di lividi, er ist braun und blau im Gesichte.

Lividore, *m.* *vedi* Lividezza.

S. Für Livore, *vedi.*

Lividoso, *agg.* übl. Livido, *vedi.*

Lividume, *m.* ein blauer, schwarzblauer Fleck.

Lividura, *f.* *vedi* Lividezza.

Liviritta, *übl.* Ividia, *vedi.*

Livore, *m.* [Ividia], der Reib, die Misgunst, Abgunst.

S. Für Rancore, der Groll, Haß.

S. Für Lividezza, die blauschwarze, bläuliche Farbe der Haut.

S. Livore del vino, die Dunkelheit, Gedecktheit des Weins.

Livorosamente, *adv.* neidisch, aus Reib, aus Misgunst. *It.* voll Groll.

Livoso, *agg.* [Ividioso], neidisch, mißgünstig.

Livra, *f.* übl. Lira [Sorta di moneta], *vedi.*

Livrare, *v. a.* *vedi* Liverare.

Livrea, *f.* [Assisa, Divisa], die Livree, Leibfarbe (der Diener).

S. Für Treno, Servitù, die Dienerschaft.

S. Für Poggia (veraltet), die Mode, der Modenzug.

S. Für Comparsa (veraltet), Pracht, Aufwand.

S. Für Abitazione, Palazzo (veraltet), die Wohnung, der Palast.

Livro, *m.* übl. Libro, *vedi.*

Lizza, *f.* [Riparo], die Schranke.

S. Für Trincea, der Turnierplatz, die Schranken: Nella lizza era entrato Salimerno Gran Diodaro, e Maliscalco regio. *An. Fra.* 17. 97.

S. Entrare in lizza, in die Schranken treten. *It. Fig.* sich in Streit einlassen.

S. Für Tavolato, Muro, o Tela, ramente la quale corrono i cavalieri nelle giostre, die Einfassung der Rennbahn. *It.* die Rennbahn.

Lizzari, *m.* *vedi* Arizzari.

Lo (Artikel oder Bestimmungszeichen des männlichen Geschlechts), der, die, das (anstatt il vor alten Kennwörtern, die sich mit einem Vokal mit einer S impura oder Z anfangen, i. B.) [Lo] l'uomo, l'albero, der Mensch, der Baum; l'ordine, die Ordnung; l'impiego, das Amt; lo straccio, der Lumpen; lo zero, die Null.

S. Für Il, nach Per: Per lo mondo; per lo passato.

Lo, *pron. pers.* ihn: Se d'una cosa sola non lo avesse la fortuna fatto dolente. *It.* es (von Sachen) Lo dirò liberamente, ich will es offenerzig sagen.

S. Lo steht vor Mi, Ti, Si, Ci, Vi: Dilloci; tu ne sai senza fine maravigliare.

S. Lo steht hinter Me, Te, Se, Ce, Ve und Ne: Fattoselo chiamare, gravissimamente, e con mal viso il riprese.

NB. Wenn Lo vor Wörtern steht, die mit einem Vokal anfangen, wird es gewöhnlich apostrophirt: Lo prese, e l'ammazzò.

Lobato, *agg.* *T. de' Bot.* gelappt, (von Planern).

Lobetto, *m. dim.* di Lobo, *T. degli Anat.* ein kleiner Lappen, Lappchen.

Lobo, *m. T. degli Anat.* ein Lappen (der Lunge oder Leber): Osservano quante libbre, o lobi avesse il segato della herbice, o quanti ne avesse il polmone della capra. *It. T. de' Bot.* der Lappen (tiefe Einschnitt eines Blattes).

Loc. Luceo, *m. T. de' Med.* [Lambitiro], ein Blutsaft, Lechsaftchen.

Locale, *agg.* örtlich, zum Orte gehörig.

S. Memoria locale, der Ortsinn, das Ortsgedächtniß.

S. Aver una buona memoria locale, sich bald wo zurecht zu finden wissen, einen guten Ortsinn haben.

Localmente, *adv.* dem Orte nach; *It.* am Orte, örtlich.

Locanda, *f.* eine Herberge; ein möblirtes Haus, Gasthaus.

S. Camera locanda, ein Mietzstimmer; Stube, die zu vermietthen ist. *It.* ein Mietzstittel.

Locandiere, *m.* ein Vermietther; ein Wirth, der meublirte Zimmer vermiethet.

Locare, *v. a.* [Allogare, Collocare], stellen, legen, setzen. *It.* einen Ort, eine Stelle, Stand anweisen.

S. Für Affittare, vermietthen, verpachten.

Locatiere, *m. T. di Mar.* ein Bootse, Bootsmann: Locatieri si nominano i piloti, che si prendono sopra i bastimenti per guida nell'entrare e nell'uscire da' porti, onde schivare le secche, o altri pericoli.

Locato, *part.* di Locare, *vedi.*

Locato, *m.* das Geßtelle, Gelegte: Questo non dice senza ragione, intendendo qui lo locato per lo luogo.

Locazione, *f.* [Postura, Lito], die Stellung, Legung, Lage. *It.* die Ortsanweisung.

S. Für Appigionamento, die Vermietthung, Verpachtung.

Locco, *m.* *vedi* Loc.

Loccio, *m.* [Dappoco, Ciouno], ein Taugenichts.

Lodeo, *m. T. di Mar.* [Barchetta], das Loog, Loß (ein langes, wie ein Schiffsboden geformtes und mit viel beschwertes Stück Holz, welches an der Vorderseite ins Wasser gesteckt wird, um die Geschwindigkeit der Fahrt damit abzumessen).

Lodeo, *m. T. de' Med.* die Lode (Reinigung des Weibes nach der Geburt).

Lodeo, *m. Voce poet.* *vedi* Lodeo.

S. Für Podere, ein Gut, Grundstück.

S. Für Luogo di monte, ein Bankkapital.

S. Für Locazione, *vedi.*

Locotenente, *m.* *vedi* Luogotenente.

Lodeuli, *m. pl. T. de' Bot. e Agric.* die Lodeer im Samengetreide.

Locusta, *f.* [Cavalletta], die Heuschrecke, das Heupferd. *It.* eine Art Hummer, Seeheuschrecke (von bläulicher Farbe).

Locutorio, *m. T. de' Morast.* das Sprachzimmer.

S. Für Modo di dire, eine Redensart, Sprechweise.

Loda, *f.* übl. Lode, *vedi.*

S. Für Merito, Virtù, das Verdienst, die Tugend: Dammi, signor, che l' nio dir giunga al segno Delle tue lode. *Petr. Son.* 316.

Lodabile, *agg.* *vedi* Lodevole.

Lodabilità, *f.* *vedi* Laudabilità.

Lodamento, *m.* das Loben, Rühmen, Preisen. *It.* das Lob, der Preis.

Lodante, *part. att.* lobend, rühmend, preisend, *It.* gutheißend, billigend.

Lodare, *v. a.* [Laudare], loben; *It.* rühmen, preisen: Parrà forse ad alcun,

Ecc 2

che 'a lodar quella Chi' i' adoro in terra, errante sia 'l mio stile. *Petr. Son. 209.*

§. Für Approvare, billigen, gutheißen: *Lodo* il frequente uso dei clisteri. *Rubi.*

§. Für Proporre, für gut achten, vor-schlagen: In oltre *loderei*, che la dose dei clisteri fosse maggiore. *Rubi.*

§. Für Sentenziare come arbitro, entscheiden, schlichten: Perchè niuno volle compromettere nell' arbitrio sospetto per l'importanza della cosa, se non ricercata promessa da lui separatamente, e segretamente di non *lodare* senza suo consentimento.

§. Lodarsi, v. n. p. sich loben, sich rühmen.

§. Lodarsi d'uno, mit Jemand zufrieden sein: Tu ti *loderei* di me.

§. Prov. Loda il fallo, e fallo correre, lode den Narren, aber geh' ihm aus dem Wege, laß ihn laufen.

Lodamento, avv. loblich, rühmlich, mit Lob, auf lobliche Weise.

Lodatissimo, sup. di Lodato, hochgelobt, hochgelobt; hochgepriesen, sehr gerühmt.

Lodativo, agg. lobend, rühmend.

Lodato, part. di Lodare, vedi.

It. Lodato sia Dio! Gott sei gelobt! Gottlob!

§. Für Lodevole, loblich, rühmlich, lobenswerth.

Lodatore, m. -trice, f. ein, eine Loder — in, Rühmer — in, Preiser — in.

Lode, f. [Laud], das Lob, die Belobung, Lobeserhebung. It. der Ruhm, der Preis: E 'l giovinetto cor s'appaga, e gode Del dolce suon della verace lode. *Tasso Can. 5. 13.*

§. Für Fama, der Ruf: La lode di lui andò dinanzi allo 'imperadore.

§. Lodi, pl. der Lobgesang (beim Gotteiseln).

Lodevole, agg. [Laudabile], loblich, lobenswerth, lobenswürdig; rühmlich.

Lodevolissimamente, avv. sup. di Lodevole, auf höchst lobliche, höchst lobenswerthe Weise; aufs Rühmlichste; it. mit großem Lobe.

Lodevolissimo, agg. sup. di Lodevole, sehr loblich, höchst lobenswürdig; überaus rühmlich; hochpreislich.

Lodevolmente, avv. auf lobliche, rühmliche, lobenswerthe Weise, loblich, rühmlich. It. mit Lob; Ruhm.

Lodo, m. abl. Lode, vedi.

It. Für Sentenzia d'arbitri, ein schiedsrichterlicher Ausspruch: Il lodo tuo non vale, però giudichi meno più della metà.

Lodola, f. [Allodola], eine Lerche.

Lodoletta, f. dim. di Lodola, eine kleine, junge Lerche.

Lodoletta, f. dim. di Lodoletta, eine niedliche, zarte, kleine Lerche.

*Lodretto, m. eine eingemachte Speise, die sich lange hält.

Loffa, f. [Coreggia sorda], ein lei-

Loffa, f. [ser Furt], ein Streicher, Zist.

*Logaone, m. [latectio recto], der Mastdarm.

Logare, v. a. vedi Locare.

Logaritmico, agg. T. de' Mat. logarithmisch.

Logaritmo, m. T. de' Mat. der Logarithmus.

Loggetta, f. dim. di Loggia, ein kleine

Gallerie, kleiner Altar. It. ein Ver-schlage.

Loggetina, f. dim. di Loggetta, vedi.

Loggia, f. [Edificio aperto, che si regge in su pilastri o colonne]. eine Gallerie; it. ein Altar, Balkon, Gölter. It. eine Loge im Theater, Theaterloge. It. die Loge (der Freimaurer).

§. Für Alloggiamento, die Wohnung; das Gemach: Ma la notte dipartì, e ciascuno tornò alle sue logge.

§. Tenere alcuno a loggia, Ginen aufhalten; Ginen bei der Nase herumführen.

Loggiamento, m. [Alloggiamento], die Wohnung.

Loggiato, m. [Portico formato di più archi], ein Bogengang, eine Säulenhalle.

Loggione, m. accresc. di Loggia, eine große, lange Gallerie; it. ein großer Altar. It. eine große Loge.

Loghiccino, m. dim. di Loggo, ein Dertchen, Plätzchen; ein Winkel. It. ein Gütchen, kleines Gut, kleine Befugung.

Logica, f. die Logik, Vernunftlehre.

§. Esser in logica, Andare in logica, in der logischen Klasse sein (in der Logik gelehrt wird).

Logicale, vedi Logico.

Logicare, v. n. logisch reden, streiten, disputiren.

§. Für Scutizzare, vernünfteln, klugeln; grübeln.

Logicastro, m. pegg. di Logico, ein schlechter Logiker.

Logichetto, m. vedi Logicastro.

Logico, agg. logisch.

Logico, m. ein Logiker.

Logicuzzo (uo), m. vedi Logicastro.

Logistica, f. T. de' Mat. ant. [Algebra], die Algebra.

§. Curva logistica, e logaritmica, die logarithmische Curve.

Logliella, f. T. de' Bot. [Loglio salvatico], gemeiner Polch.

Loglio, m. T. de' Bot. das Tollkorn, der betäubende Polch.

Logliossissimo, agg. ganz voll Polch, voll Unkraut: Il grano fu logliossissimo quanto mai possa essere.

Loglioso, agg. lölchig, voll Polch, voll Tollkorn.

It. Per met. unndt, schädlich: Sbarbar della steril maggiaica degl' idioti cervellacci della minuta gente moderna questa golpata, anzi logliosa opinione.

Logogrifo, m. T. de' Fil. ein Logogriph, Buchstabenräthsel.

Logografia, f. Voce greca, die Schnell-schreiberei (so schnell wie man spricht zu schreiben).

Logomachia, f. Voce greca, ein Wort-gefecht, Wortstreit.

Logorare, v. a. [Consumare], ab-nutzen, verbrauchen. It. verzehren: Logorare in taverna, vivanda ec.

§. Logorare gli abiti, die Kleider abtragen, abnutzen.

§. Logorare le scarpe, die Schuhe zer-reißen.

§. Logorare candele, cere ec., Licht, Wachlicht verbrennen, aufbrauchen.

§. Logorare un cappello, einen Hut abstreifen, abtragen.

§. Logorare il tempo, die Zeit ver-bringen, hinbringen: E la cotale guisa logorano la notte.

§. Logorarsi, v. n. p. sich abnutzen, sich verbrauchen; sich verzehren, allmählig abnehmen: Ed appreso apertissimamente già logorandoci, e smisurando, ci risolviamo poi finalmente in polvere, e vento.

Logorato, part. des Vorigen.

Logoratore, m. -trice, f. ein, eine Verbraucher — in, Verzehrter — in, Vor-bringer — in.

Logorizia, f. vedi Liquirizia.

Logoro, m. T. de' Falc. das Berloß, Federpiel (die Faltten wieder aus der Furt herunter zu locken).

Logoro, agg. [Logorato], verbraucht, abgenutzt; verzehrt.

§. Logori vestimenti, abgetragene Kleider.

§. Luna logora, der abnehmende Mond (selten): Io voleudo picciolo, a luna scema, e logora.

§. Piedi, ocelli logori, ermattete Füße, geschwächte, angegriffene Augen.

§. Il giorno logoro, der verbrachte Tag, der sich zu Ende neigt: Essendo di già il giorno logoro, sonava le venti-due ore.

Lograre, v. a. vedi Logorare.

Logro, agg. Für Logoro, vedi.

Loguccio, m. dim. di Loggo, ein Dertchen, Plätzchen; Winkelchen.

Lodia, f. [Sudiciume, Lordura], der Roth, Morast.

Loicale, agg. abl. Logicale, Logico, vedi.

Loicalmente, avv. auf logische Weise. It. klügelnd, vernünftelnd.

Loicare, v. n. abl. Logicare, vedi.

Lodico, agg. abl. Logico, vedi.

Lodico, m. abl. Logico, vedi.

Loietta, f. dim. di Loda, ein wenig Roth. It. eine Schmutzhaut: Sopra all' acqua vi si generava una pellicella, o come dicevano, loietta gialliccia, e l'acqua puzzava.

Lolla, f. [Loppa], die Spreu, Korn-hölse.

§. Mani di lolla, modo basso, Hände, die Alles fallen lassen.

Lolligine, f. [Totano], der Salmar, Tintenfisch, Blatfisch.

Lolo, avv. Voce bassa, [Spensissimo, Botto botto] sehr oft.

Lombagine, f. T. de' Med. das Leidenweh.

Lombale, agg. T. degli Anat. zu den Leiden gehörig.

Lombarda, f. der lombardische Tanz.

Lombardesco, agg. lombardisch, aus der Lombardei.

Lombardesimo, m. [Maniera lombardismo, barda], die lombardische Weise; it. lombardisches Wesen.

Lombare, agg. T. degli Anat. [Lombale], zu den Leiden gehörig.

§. Dolori lombari, Leiden Schmerzen, Leidenweh.

§. Regione lombare, die Leidenengegend.

§. Sacro lombare, [Muscolo sacro lombare], der große Muskel des Beckensgebeins.

Lombata, f. T. de' Macell. das Leidenstück, Nierenstück.

Lombatello, m. T. de' Macell. das Stück zwischen Lunge und Leber.

Lombo, m. die Lende.

- §. Accingersi i lombi, sich die Lenden gürten.
- §. Navigare i lombi, (von Werben) die Lenden schütteln.
- §. Lombi, für Lombata, ein Lendenstück, Nierenstück.
- §. Lombi di cervo, di capriolo, ein Firsch-, Rehzimmer.
- Lombolo, *m. dim.* di Lombi.
- §. Lombolo di lepre, ein Hasenrücken.
- Lombicajo, *agg.* regenwurmartig, zum Geschlecht des Regenwurms gehörig.
- Lombicajo, *m.* ein Wurm, Spulwurm.
- Lombicale, *agg.* *vedi* Lumbricale.
- Lombicaria, *f.* *T. de' Nat.* eine Art wurmförmiger Stein (in der Gegend von Storaz).
- Lombicato, *agg.* Olio lombicato, Regenwürmeröl.
- Lombichetto, *m. dim.* di Lombico, ein kleiner Regenwurm; *it.* ein kleiner Spulwurm.
- Lombiciti, *f. pl.* *T. de' Nat.* wurmförmige Steinsplanzen.
- Lombico, *m.* *T. de' Nat.* der Regenwurm. *it.* ein Spulwurm, Eingeweidewurm.
- Lombicone, *m. accresc.* di Lombico, ein großer, dicker, langer Regenwurm; *it.* ein großer Spulwurm.
- Lombicuzza (no), *m. pegg.* di Lombicuzzo, ein häßlicher kleiner Spulwurm.
- Lombicuzzo (no), *m. dim.* di Lombico, ein kleiner Spulwurm.
- Lomento, *m.* *T. de' Bot.* die Glandelhälfte.
- *Lome, *m. dbl.* Lume, *vedi*.
- Lomia, *f.* eine Art kleiner süßer Citronen, Kumie.
- Lonchite, *f.* *T. de' Bot.* Engelsfuß (die Jarntraut).
- Londra, *f.* *T. di Mar.* ein türkisches Ruder Schiff.
- Londrino, *m.* *T. de' Merc.* Londrina (eine Art nachgemachtes englisches Tuch).
- Longanimità, *f.* Longanimitade, e Longanimitate (veraltet) [Tolleranza, Sofferenza], die Langmuthigkeit, Geduld, Langmuth.
- Longanimo, *agg.* langmuthig, geduldig.
- Longevita, *f.* [Lunga vita], die lange Lebensdauer.
- Longevo, *agg.* [Di lunga età], lange lebend.
- §. Für Vecchio, Antico, alt, betagt.
- *Longiamente, *dbl.* Lungamente, *vedi*.
- *Longiare, *dbl.* Allontanare, Entfernen.
- Longimetria, *f.* *T. de' Geom.* die Längenmessung (Ausmessung der Entfernung zweier Orte oder Körper von einander).
- Longinquità, *f.* *dbl.* Lontananza, *vedi*.
- Longinquo, *agg.* *dbl.* Remoto, Distant, *vedi*.
- Longio, *m.* *T. degli Anat.* der Bogenmuskel des Ellbogens.
- Longiore, *m.* *T. degli Anat.* der Ausstreckmuskel des Ellbogens.
- Longissimo, *m.* *T. degli Anat.* der lange Rückenmuskel.
- *Longità, Longitude, *f.* *dbl.* Lunghezza, *vedi*.
- §. Für Lontananza, *vedi*.
- Longitudinale, *agg.* der Länge nach ausgebreitet, ausgestreckt.
- Longitudine, *f.* [Lunghezza], die Länge.
- §. *T. de' Geogr.* die Länge (Entfernung eines Orts vom ersten Meridian). *it.* *T. degli Astr.* die Länge (Abstand eines Sterns vom ersten Grade des Widders).
- Lontanamente, *adv.* entfernt, fern, weit; *it.* aus der Ferne, von weitem.
- Lontananza, *f.* die Entfernung, die Ferne, die Weite.
- §. *Prov.* La lontananza ogni gran piaga salda, Entfernung schwächt die Wunde.
- Lontanare, *v. a.* [Allontanare], entfernen.
- §. Lontanarsi, *v. n. p.* sich entfernen.
- §. Für Durare, dauern, währen (selten).
- Lontanato, *part.* des Vorigen.
- Lontanetto, *agg. dim.* di Lontano, wenig entfernt, nicht weit.
- *Lontanezza (no), *f.* *dbl.* Lontananza, *vedi*.
- Lontanissimo, *agg. sup.* di Lontano, sehr weit, sehr entfernt.
- Lontano, *agg.* [Rimoto, Discosto], weit, entfernt, fern, entlegen: Che vo nojando i prossimi, e i lontani. *PETA. CANZ.* 35. 6.
- §. Una vista lontana, ein fernsehen des Gesicht, ein weittragendes Auge.
- §. Für Diverso, verschieden: Il conte il cui pensiero era molto lontano da quel della donna ec.
- §. Für Alieno, entfernt, abgeneigt, entfremdet: Era stato tanto tempo lontano da quell'arte.
- §. Für Lungo, Durante, lang, lang gedauert: Questo presente giorno, signori Senatori, ho posto fine al lontano tacere, ec.
- §. *Prov.* È meglio un prossimo vicino, ch' un lontano vicino, ein Nachbar ist besser wie ein entfernter Verwandter.
- Lontano, *prop.* weit, fern, entfernt.
- §. Lontano della o dalla città, weit, fern von der Stadt.
- §. Lontano alla città, noch weit bis zur Stadt.
- Lontano, *adv.* weit, entfernt, fern.
- §. Andare lontano, weit gehen.
- §. Essere lontano da checchessia, entfernt von Etwas sein.
- §. Essere ben lontano d'un parere altrui, ganz verschiedener Meinung sein.
- §. Esser molto lontano da un vizio, weit entfernt von, gar nicht geneigt zu einem Laster sein.
- §. Für Lungamente, Lungo tempo, langwierig, lange, lange Zeit: Ma posto ancor, che questo amor lontano debbia durare ec.
- §. *Prov.* 1. Essere più lontano; che non è Genajo dalle more, himmelweit verschieden sein; *it.* sich irren, weit links sein; *pop.* auf dem Holzwege sein.
- §. *Prov.* 2. Chi va piano, va lontano, wer langsam geht kommt auch ans Ziel, zum Schnellsein hilft nicht Laufen.
- §. *Prov.* 3. Lontan dall'occhio, lontano dal cuore, aus den Augen, aus dem Sinn.
- Lontano, *m.* [Lontananza], die Ferne, Weite.
- §. Di lontano, e Da lontano, aus der Ferne, von fern, von weitem.
- §. *T. de' Pitt.* die Perspective.
- Lontra, *f.* *T. de' Nat.* die Aischotter.
- Lonza, *f.* *T. de' Nat.* die Unze, der Jaguar; *it.* *T. de' Macell.* Kopf und Pfoten des Schlachtwichs (die am Felle sitzen bleiben).
- Lonzo, *agg.* [Floscio, Snervato], schlaff, weis, *it.* entnervt, kraftlos.
- §. Für Tardo, Pigro, per grassia, träg, faul (aus zu großer Wohlbeleibtheit): Il sonno amico agli ebei, a' vinosi, Fumosi, e ben pasciuti, e lonzi, e grulli.
- §. *Per met.* (von der Schreibart) schleppend: Assai freddo [lo stile], languida, e lonzo in tutta la tessitura di esso appare.
- Lopia, *f.* *vedi* Lupia.
- Lopizia, *f.* *dbl.* Alopecia, *vedi*.
- Loppa, *f.* [Lolla, Pula], die Spreu.
- §. Loppa di vetro, Glasgalle, Glas-schlaide.
- §. Loppa di manica, *T. de' Metall.* die Schlaide.
- §. *Prov.* Non è loppa, das ist kein Pappenspiel, keine Kleinigkeit, nichts Leichtes.
- Loposo, *agg.* spreuig, voll Spreu.
- Loquace, *agg.* schwaghaft, plauderhaft, redselig.
- Loquace, *m.* ein Schwäger.
- Loquacemente, *adv.* schwaghaft, redselig.
- Loquacissimo, *agg. sup.* di Loquace, sehr schwaghaft.
- Loquacità, *f.* [Loquacitate, Loquacitate], (veraltet) die Schwaghaftigkeit, Plauderhaftigkeit, Redseligkeit.
- Loquela, *f.* [Favella], die Rede, das Reden.
- §. Für Linguaggio, die Sprache.
- §. Für Voce, die Stimme: La sua loquela era molto sottile, e poca, Che appena si udiva.
- Loquente, *agg.* *vedi* Eloquente.
- Loquenza, *f.* *vedi* Eloquenza.
- Lora, *f.* *T. di Mus.* eine Art Schalmel; *it.* ein läudlicher Ton.
- §. *T. di Mar.* die Länge des Schiffs.
- Lorché, *adv.* *dbl.* Allorché, *vedi*.
- Lord, *m.* *Voce ingl.* ein Lord.
- Lordamente, *adv.* [Sporcamente], schmutzig, besudelt, unsauber; *it.* garstig, unflätig, schäufisch (im Betragen, Eßen, Trinken u. s. w.): E perciò hanno l'alto puzzolente, e ruttano lordamente e annojano se medesimi.
- Lordare, *v. a.* [Sporcare, Imbrattare], beschmutzen, besudeln, beschmieren, versunreinigen; *it.* Fig. besudeln: Questo vizio è lordo, e non si può sì poco pensare, e toccare, che non lordi la mente.
- Lordarello, *m.* ein wüster, schäufcher unflätiger Mensch; *pop.* ein Schmierfink.
- Lordato, *part.* di Lordare, *vedi*.
- Lordezza (no), *f.* [Schlurria, Sporcizia], die Schmutzigkeit, Unsauberkeit. *it.* Fig. Lordezza de' vizi, die Häßlichkeit, Garstigkeit, Unflätigkeit der Laster.
- Lordezza (no), *f.* *pegg.* di Lordezza, eine sehr große Unsauberkeit, Sauerei.
- it.* Fig. Unflätigkeit, große Laster.

heftigkeit: Vivono allegramente immersi in questa *lordezzuccia* così grassa.

Lordissimamente, *adv. sup.* di Lordamente, *vedi*.

Lordissimo, *agg. sup.* di Lordo, *vedi*.

Lordizia, *f.* *vedi* Lordezza.

Lordo, *agg.* [Sporco, Schiffo], schmutzig, unsauber, schmierig; *pop.* bredig.

S. Für Brutto, garstig, häßlich.

S. Für Imbruttato, beschmutzt, befleckt: D'atro sangue lordo.

S. Per met. Für Disonesto, schamlos, unzüchtig; *it.* zotig, unflätig.

S. Für Corrotto, verdorben.

S. Für Scostumata, unsittlich, lichterlich, lasterhaft.

S. Conto lordo, Peso lordo, *T. de' Merc.* eine Bruttorechnung, das Bruttolgewicht (mit Gefäß, Packung).

Lordume, *m.* [Lordezza], die Schmutz.

Lordura, *f.* [Lordezza], die Schmutz.

S. Für Disonestà, die Schamlosigkeit, Zotigkeit, Zote, Unflätherei.

S. Für Scostumatezza, die Unsittlichkeit, Liederlichkeit.

Lóri, *m.* *T. de' Nat.* der Lort (eine Art Papagei); *it.* der Lort (Art Mat).

Lorica, *f.* [Corazza], der Panzer, Harnisch; *it.* das Panzerhemd.

Loricato, *agg.* gepanzert, geharnischt.

Lörnio, *m.* äbl. Guercio, *vedi*.

Loro, *pron. pers.* (der dritte Fall der Mehrheit für beide Geschlechter), ihnen: Facendosi a credere, che quello a loro si convenga, e non si dia dica ec. *It.* der vierte Fall, *he*: Venne il discreto Siniscalco, e loro con preziosissimi conselli, ed ottimi vini ricevette.

S. Steht Loro vor Che, oder i quali, so gilt es oft für Coloro, jene, diejenigen: Di lor par più, che d'altri invidia s'abbia, Che per se stessi son levati a volo. *Petr. CAP. 11.* — E loro, li quali amor vivi non avea potere congiungere, la morte congiunse. *Bocc. Nov. 38. 17.*

S. Lor signori, für Vostre Signorie, die Herren: Io ho fatto preparare l'albergo per lor' altri signori.

S. Loro, *pron. poss.* ihre: reggi te stesso per loro consiglio, e loro pel tuq.

S. Il loro, das Ihrige: Avevano perduto il loro.

Losco, *agg.* blödsichtig, schielend.

S. Für Oculso, e Squilido, blödsinnig: Per fuggir quest' ingegni sordi e loschi. *Petr. Son. 221.*

S. Esser losco, für Esser ignorante, dumme, unwissend sein.

S. Losco, für Cieco da un occhio, einäugig.

S. Prov. Chi ha da far con losco, non vuol essere losco, wer mit einem Tölpelner zu thun hat, muß vorsichtig, auf seiner Huth sein.

Lossodromia, *f.* *T. di Mar.* der Schief-, Schräglauf (eines Schiffes nach dem Windstrich).

Lossodromico, *agg.* *T. di Mar.* lossodromisch: Linea lossodromica.

S. Tavole lossodromiche, Tafeln, worin der Lauf eines Schiffes ausgerechnet ist.

Lossuria, *f.* äbl. Lussuria, *vedi*.

Lossuriare, *v. n.* äbl. Lussuriare, *vedi*.

Lossurioso, *agg.* äbl. Lussurioso, *vedi*.

Lotare, *v. a.* [Impiastare con loto], mit Pehm bestreichen, beschmieren, vertitteln, vertreiben.

Lotato, *part.* des Vorigen.

Loto, *m.* [Fango], der Koth, Schlamm.

S. Für Limo, der Pehm.

S. Für Sudiciume, der Schmutz, Unrath.

S. *T. degli Oref. e Chim.* der Ritt.

Loto, *m.* *T. de' Bot.* [Bagolaro], der schwarze Schotenke; *it.* die ägyptische Lotuspflanze.

Lotofago, *m.* ein Lotufresser.

Lotolente, *agg.* *Voce lat.* [Limacioso], lethmig.

S. Umoro lotolente, eine bide, träge Feuchtigkeit.

Lotolento, *agg.* *vedi* Lotolente.

Lotoso, *agg.* [Fangoso], fetzig, schlammig. *It.* schmutzig: Non vuole gitare le perle innanzi a lotosi porci.

Lotta, *f.* [Lutta], das Ringen, der Kampf: E quivi insieme in torneamenti, e lotte Rendon le membra vigorose, e dotte. *Tasso GER. 5. 25.*

It. *Fig.* ein Kampf: Ma vadasi più avanti, e da più strette lotte colle tue ragioni passiamo.

S. Far le sue lotte, alle seine Kräfte aufbieten, anwenden, sein Möglichstes thun.

S. Lotta, *T. degli Agric.* der Rain.

Lottare, *v. n.* ringen, kämpfen.

S. Lottarsi, *v. n. p.* sich ringen (mit jemand), mit einander ringen; *pop.* sich balgen, sich würgen.

Lottatore, *m.* ein Ringer; Kämpfer.

Lotteggiare, *vedi* Lottare.

Lotto, *m.* das Lotto, die Zahlenlotterie, die Lotterie.

S. Giuocare al lotto, in der Lotterie spielen, in die Lotterie setzen.

Lova, *f.* *Voce lombard. ed idiotism.* [Lupa], eine lichterliche, gemeine Weibsperson, Hure.

Lozanga(*ua*), *f.* *T. d'Arald.* [Rombo], eine Raute.

S. Lozanga forata, vota, eine durchbrochne Raute.

Lozangato(*ua*), *agg.* *T. d'Arald.* rauteenförmig.

S. Scudo lozangato, ein Schild mit verschiedenfarbigen Rauteu bemalt.

Lòzio, *m.* *Voce lat.* [Urina], der Harn, Urin.

Luzione, äbl. Abluzione, Lavamento, *vedi*.

**Lu*, *pron.* äbl. Lui, *vedi*.

Lubricante, *part.* att. schlüpfrig machend.

It. geschmeidig machend, erweichend.

Lubricare, *v. a.* [Rendere lubrico], schlüpfrig machen; *it.* erweichen, geschmeidig machen; *it.* eröffnen, abfahren: Le birole, e i cavoli lubricano il ventre, il corpo, e fanno andare a sella.

Lubricativo, *agg.* *vedi* Lubricante.

Lubricato, *part.* di Lubricare, *vedi*.

Lubrificazione(*ua*), *f.* die Schlüpfrigkeit, Gleite. *It.* die Weichseligkeit, der offene Leib.

S. Per met. die Schlüpfrigkeit (von Vudera). *It.* die Uppigkeit, Geizheit.

Lubrità, Lubricade, e Lubricitate, *f.* äbl. Lubrichezza, *vedi*.

Lubrico, *agg.* [Slrucciosolevole], schlüp-

frig, glatt: Un assoo alissimo fuor di misura lubrico e repente.

S. Corpo, Ventre lubrico, essner Leib.

S. Für Movente lubrichezza, eröffnend, durchschlagend: Or del lubrico asparago il cultore Prender la cura deve.

S. Per met. Für Lascivo, schlüpfrig (von Vudera); *it.* üppig, geil, unzüchtig: Lubrico vale inclinevole a disonestà, facile a condurre ad atti od a parole disoneste, e si dice di cose come di persone. *Grassi.*

Lucarino, *m.* ein Zeiss.

Luccetto, *m.* *dim.* di Luccio, ein kleiner junger Hecht.

Lucchicino, *m.* eine Art Scharlachfisch.

Lucchetto, *m.* ein Vorlegeschloß.

Luccia, *f.* [Erba lucciola], Schlängenzunge (eine Pflanze).

Luccicante, *m.* (im Scherz für Occhio), das Gulauge, der Guler.

Luccicante, *part.* [Risplendente], leuchtend, glänzend, schimmernd.

S. *Fig.* Corpo grasso, e luccicante, ein von Fett strotzender, gleißender, glänzender Bauch, Leib.

Luccicare, *v. n.* [Rilucere, Lustrare], glänzen, leuchten; *it.* schimmern, sunr lein, gleißen (besonders von Metall, Steinen u. dergl.).

Luccichio, *m.* [Scintillamento], das Funkeln, Schimmern.

Luccio, *m.* *T. de' Nat.* der Hecht.

Lucciola, *f.* der Leuchtläuter, das Johanniswürmchen.

S. *T. de' Lanternaj.* ein Nachtlämpchen, das auf dem Del schwimmt.

S. Erba lucciola, *T. de' Bot.* die Schlängenzunge.

S. Far vedere le lucciole ad alcuno, Einem einen Schlag versehen, daß ihm die Funken vor den Augen tanzen; *it.* Einem einen großen Schmerz verursachen.

S. Prov. Mostrare, Dar a credere, o ad intendere lucciole per lanterne, Einem ein X für ein U machen.

Lucciolato, *m.* ein Leuchtwurm (der nicht fliegt).

Lucco, *m.* *Voce fiorent.* ein langes Kleid der Magistratspersonen in Florenz.

Luce, *f.* das Licht (natürliche Licht): Luce è corpo che risplende, ed il lume è lo splendore tramandato da quel corpo, in quanto che illumina; uno è effetto l'altro è causa; lume è parte, luce è tutto; dicesi la luce, e non il lume del sole, perchè quell' astro risplende di luce propria. *Grassi 82.*

S. Luci del cielo, die Himmelslichter, die Sterne.

S. Angeli di luce, die Engel des Lichts.

S. Für Splendore, der Glanz, der Schein: Sentendo la virtù della luce degli occhi vostri.

It. Per met.: E dell' eternità nel trono augusto Risplendra con tre lumi in una luce. *Tasso GER. 9. 56.*

S. Für Giorno, das Tageslicht, der Tag: Di tanta preda il Paladino allegro ritorna in Nubia, e la medesima luce si pone a camminar col popol negro. *Ar. FER. 38. 31.*

S. Venire in luce, ans Licht, zum Vorschein, an den Tag kommen; *it.* entdeckt, bekannt werden.

S. Dare o Mettere in luce, a luce, alla luce, and Licht treten lassen, herausgeben, bekannt machen (von Schriften, Kunstwerken u. s. w.). **It.** Dià alla luce un bambino, sie gebär, brachte zur Welt, einen Knaben.

S. Sospiangere, Mettere in luce, ins Licht stellen, setzen, klar, deutlich, verständlich machen.

S. Luce, *Per met.* der Glanz (einer Samilie, einer Kunst, Wissenschaft u. s. w.): **E** perciò avendo egli quell' arte ritornata in luce ec.

S. Luce, *fig.* Für Ochio, das Auge: Lo guardò colle luci torbide, e infuocate.

S. Für Vista, das Augenlicht, die Sehkraft, Gesicht: Rema a quest' occhi le lor luci prime. **PARN. SON. 214.**

S. Für La donna amata, die Geliebte: **E** però vogl' io, la mia luce, che tu mi faccia ancora quest' altro servizio. **MONTI.**

S. *Per met.* Für Intellecto, die Einsicht, der Scharfsinn.

S. La verace luce, das wahre Licht (Gott).

S. Für Apertura, eine Oeffnung (in die das Licht eindringt).

S. *T. degli Arch.* Luce dell' arco, die Bogenöffnung.

Lucedoro, *agg.* goldglänzend: **Ti-**mo lucedoro, die Sonne.

Lucente, *part.* leuchtend.

S. Für Risplendente, glänzend, strahlend.

S. *Per met.* Für Famoso, Celebre, berühmt; **it.** glänzend, strahlend: **Fa-**cendo la vostra virtù più lucente col mio disetto.

Lucente, *m.* *vedi* Luce.

Lucentemente, *adv.* leuchtend; **it.** auf glänzende Weise.

Lucentezza (*ua*), *f.* übl. Lucidezza, *vedi.*

Lucentissimo, *agg.* *sup.* di Lucente, hellleuchtend, strahlend, glanzvoll.

It. *Per met.* hochberühmt.

Lucere, *v. n.* leuchten.

S. Für Risplendere, glänzen, strahlen, schimmern.

S. *Per met.* glänzen, strahlen: **Ove**'l bel viso di madonna luce. **PARN. SON. 16.**

Lucerna, *f.* eine Lampe, Handlampe.

S. Lucerna a due lucignoli, eine Lampe mit zwei Dochten, eine Doppelampe.

S. Für Luce, Splendore, das Licht, der Schein, Glanz.

S. La lucerna del mondo, die Sonne.

S. Für Ochio, das Auge (selten).

S. Für Guida, ein Führer, Leiter.

Lucerna, *f.* *T. de' Bot.* die Luzerne, der Schneckenklee.

Lucernario, *m.* *T. d' Arch.* ein Dachfenster, eine Dachlufe.

Lucernata, *f.* eine Lampe voll Oel, die Menge Oel, die eine Lampe faßt.

Lucernetta, *f.* *dim.* di Lucerna, ein Lämpchen, kleine Lampe.

Lucerniere, *m.* ein (hölzerner) Lampenfuß.

S. Servire per lucerniere, *vedi* Tener il lume.

Lucernina, *f.* *vedi* Lucernetta.

Lucernuzza, *f.* *dim.* di Lucerna, ein winziges Lämpchen, eine kleine elende Lampe.

Lucerta, *f.* die Gidechse.

S. Lucerta di mare, *T. de' Nat.* der Spinnenfisch.

Lucertiforme, *agg.* *T. de' Nat.* eidechsenförmig; eidechsenartig: **Polipo lucertiforme.**

Lucertola, *f.* *vedi* Lucerta.

S. *Prov.* Aver la lucertola da due code, einen Diebstahlfinger haben. **It.** steht gläulich in Geschäft sein.

Lucertolina, *f.* *dim.* di Lucertola, eine kleine Eidechse.

Lucertolone, *m.* *accresc.* di Lucertola, eine große Eidechse.

S. Lucertolone marino, *T. de' Nat.* [Ciortone], der Dintenfisch, Blausfisch.

Lucertone, *m.* *vedi* Lucertolone.

Luchera, *f.* *Vocabassa*, die Miene, Gebärde, der Blick.

Lucherare, *v. n.* *Voca bassa*, luchen, lügen; **it.** stolz ansehen, anspielen.

Lucheria, *f.* *vedi* Luchera.

Lucherino, *m.* *T. de' Nat.* der Zelfig (ein Vogel).

Lucidamento, *adv.* *Fig.* klar, deutlich, mit Klarheit, lichtvoll: **Avete** spiegate il tutto assai più lucidamento di me.

Lucidamento, *m.* das Leuchten, Beleuchten; **it.** Erklären.

Lucidare, *v. a.* [Illustrare], erleuchten, erhellen.

It. Für Dichiarare, Rendre chiaro, beleuchten, erklären, deutlich machen, aufklären.

S. Für Ricopiare al riscontro della luce sopra cosa trasparente, disegni ec. durchzeichnen, den Durchschein aufnehmen.

Lucidato, *part.* des Vorigen.

Lucidazione, *f.* die Erleuchtung, Erhellung; **it.** die Beleuchtung, Erklärung, Aufklärung.

Lucidezza (*ua*), *f.* [Splendore], der Glanz, Schimmer, Schein; **it.** die Klarheit, Helle.

S. *Per met.* Für Purità, die Reinheit.

S. Für Chiarezza, die Klarheit, Deutlichkeit.

Lucidità, **Luciditate** e **Luciditate**, *f.* *vedi* Lucidezza.

Lucido, *agg.* [Chiaro, Lucens], hell, licht, leuchtend.

S. Für Risplendente, glänzend, glanzvoll.

S. Stelle lucide, glänzende, helle Sterne (im Gegenstand von Stelle nebulose vertheilte Sterne): **Che** tutte le lucide stelle lessono d'una natura, tutte le nebulose d'un'altra.

S. Cavallo lucido, ein seiftes, glattes und glanzhaariges Pferd.

S. Lucidi intervalli, lichte Zwischenräume (bei Seelentrübungen, Wahnsinnigen).

Lucido, *m.* das Durchzeichnen; **it.** ein Werkzeug zum Durchzeichnen.

Lucietta, *f.* eine Art Wasserinsekt.

Lucifero, *agg.* lichtbringend (vom Phosphor): **Reitor del mondo**, **accrescitore lucifero** **luttifero** **lione**. **It.** (von andern Dingen) leuchtend: **Che** non spengano la lucerna, di mia vita lucifera guida.

S. Für Fosforico, leuchtend, phosphorescend: **Pietra lucifera** di Bologna.

Lucifero, *m.* der Morgenstern.

S. Für Il maggior diavolo, Lucifer, Satanas, Satan: **E** credetvi vedere Lu-

cifero, com'io l'avea lasciato. **DANTE** **INPR. 34.**

Lucificare, *v. a.* übl. Lucidare, *vedi.*

Lucignolato, *agg.* [Rattorto a guisa di lucignolo], drahtförmig zusammengekehrt, drahtförmig, geflochten.

Lucignoletto, *m.* *dim.* di Lucignolino, ein kleiner Docht.

Lucignolo, *m.* [Stoppino], ein Docht, Lampendocht.

It. Für Conocchia, der Rochen, Spinnrochen.

S. *Prov.* Guardarla nel lucignolo, o non nell' olio, das Wichtige, die Hauptsache über Nebensache vernachlässigen.

Lucimento, *m.* übl. Lucidezza, *vedi.*

Lucimetro, *m.* *T. degli Ottici*, ein Lichtmesser.

Lucina, *f.* *T. de' Mitol.* Juno Lucina (die den Gebirenden beisteht).

Luco, *m.* *Vocabat.* ein heiliger Ort, Götterhain.

Lucore, *m.* übl. Luce, *vedi.*

Lucrare, *v. a.* *Voca lat.* [Guadagnare], gewinnen, erlangen.

Lucrativo, *agg.* gewinnvoll, vortheilhaft.

Lucrato, *part.* di Lucrare, *vedi.*

Lucro, *m.* *Voca lat.* [Guadagno], der Gewinn, Vorthail.

Lucrosamente, *adv.* gewinnvoll, vortheilhaft, mit Gewinn, auf vortheilhafte Weise.

Lucroso, *agg.* [Lucrativo, Profitabile], gewinnvoll, vortheilhaft.

Lucubrato, *part.* *Voca lat.* [Elaborato], ausgearbeitet.

Luculentissimo, *übl.* Luculentissimo, *vedi.*

Luculentto, *übl.* Lucente, *vedi.*

Lucumone, *m.* *T. de' Filol.* ein Staatskaiser (einer der zehn Provinzen des alten Reichthums).

Ludere, *v. n.* *Voca lat.* [Giucare, Scherzare], spielen, scherzen.

Ludibrio, *Voca lat.* [Strazio, Belfa], der Spott, das Gespöit.

S. Für Derisione, das Gelächter, Pöhn, gelächter.

Ludificare, *v. a.* *Voca lat.* [Ingannare], betrügen, hintergehen; **it.** zum Besten haben.

S. Für Abbagliare, *Per met.* verblenden.

S. Ludificarsi, *v. n.* *p.* sich irren, täuschen.

Ludificazione, *f.* [Inganno], der Betrug, die Täuschung, Hinterziehung.

Ludimagistro, *m.* ein Schulmeister.

Ludo, *m.* *Voca lat.* [Gioco, Scherz], das Spiel; die Festlichkeit, der Scherz.

Lue, *f.* [Contaggio, Peste], die Seuche, Pest.

S. Lue celtica, gallica, o venerea, für Malfranzese, die Lustseuche, die Treulosigkeit.

S. *Fig.* eine ansteckende Krankheit der Bäume und des Getreides.

S. Für Mostro, ein Ungeheuer: **La** sopravesta di color di sabbia sull' armi avea la maladetta lue. **AN. FUN. 7. 4.**

Luf, *m.* *vedi* Dragantea.

Luffo, *m.* [Bauffolo], ein Gewirr, ein verwickeltes Stück Garn, Flecht und dergl. **Pop.** ein verwickeltes Stück Garn.

Luffomastro, m. [Gran Siniscalco]. der Groß-Sineschall (an Hofen im Mittelalter).

Lugere, v. n. übl. Piangere, *vedi*.

Luggiola, f. [Trisoglio acetoso]. Sauertee (eine Pflanze).

Lugliatico, agg. [Lugliolo], im Juli blühend oder reisend: Sono altre specie d'uve bianche ec. e queste sono molcadelle, e *lugliatiche*, le quali ottime son da mangiare.

Luglio, m. der Juli, Julius, Permonat.

S. Prov. Farsi onore del sol di Luglio, etwas schenken oder anbieten, wozu man gezwungen werden könnte.

S. Prov. Vendere il sol di Luglio, Gulden nach Athen tragen.

S. Prov. Non far pepe di Luglio, *vedi* Pepe.

Lugliolo, agg. *vedi* Lugliatico.

Lugo, m. übl. Luogo, *vedi*.

Lugre, m. T. di Mar. ein Schnellsegler.

Lugubre, agg. [Mesto, Malinconico], traurig, schwermüthig, trübselig.

Luguberrimo, agg. *sup.* di Lugubre, ganz schwermüthig, höchst traurig.

Lui, m. T. de' Nat. der Bauntönig.

S. Tirerebbe a un lui, er ist sehr geizig, knickrig.

Lui, pron. pers. Egli, er; di lui, seiner, a lui, ihm, lui, ihn, da lui, von ihm (nur in der 3. Person). It. Lui, ihm für Gli, A lui; Ma per dar lui esperienza piena.

S. Für Egli, er (wenn ein besonderer Nachdruck darauf liegt): E lui che l'ha fatto, er (nicht ein Anderer, nicht ich) hat es gethan. It. von Thieren und Sachen: E quando penso alla mia ardente face, il cor meco s'adira, ed io con lui.

S. Lui vor Che, il quale, steht oft für Colui, derjenige, jener, er: Morto biamente, anzi lapidato lui, Che lega, e scioglie, e 'a un punto apre, e serra.

S. Di lui, für Suo, Sua, sein, seine: In te riconoscendo la di lui imagine. La di lui sollecitudine.

Luigi, od. Luigi d'oro, m. ein Poulidor.

Luinimo, *sup.* di Lui, er selbst, er in eigener Person.

Lulla, f. ein Stüd des Zaphobens (doch nicht das Mittelstüd).

Lumaca, f. [Chiocciola], eine Schnecke (besonders eine nackte Schnecke ohne Haus).

S. Lumaca ciase, T. de' Nat. die chinesische Schnecke.

Lumaccia, f. übl. Lumaca, *vedi*.

Lumachella, f. dim. di Lumaca, ein Schnecken, kleine Schnecke. It. T. de' Nat. der Muscheltail.

Lumachino, m. dim. di Lumaca, eine kleine niedliche Schnecke; it. mein kleines Schnecken, mein Pappchen (Pietrlosungswort): Lumachin mio, che val che tu ti crucci?

Lumachista, m. ein Muschelsammler.

Lumacone, m. accresc. di Lumaca, eine große Schnecke.

It. Für Comq, ein Mensch, feister Mensch.

It. Für Uomo cupo, segreto, ein verschlossener Mensch.

Lumacuzza, f. dim. e vezz. di Lumaca, eine niedliche kleine Schnecke.

Lumare, v. a. übl. Illuminare, *vedi*.

Lumato, part. des Vorigen.

Lumbricale, agg. T. degli Anat. Muscolo lumbricale, der wurmförmige Fingermuskel.

Lume, m. das Licht (künstliche, nicht eigenthümliche Licht), der Schein. It. *vedi* Luce, Erklärung von Grassi.

S. Lume della luna, der Mondschein: Dicesi il lume della luna, perchè questo satellite tramanda una luce che non ha in se. Funzione sola e propria del lume è quella d'illuminare, la precipua della luce è di risplendere. Grassi.

S. Für Cosa che luce, das Licht.

S. Für Candela access, ein Licht, ein brennendes Licht, eine Kerze.

S. Für Lucerna, eine Lampe, Leuchte.

S. Far lume, leuchten (einem z. B. beim Weggehen). It. den Weg zeigen, begleiten.

S. Für Stella, ein Stern.

S. Für Occhio, das Auge: E cadde tramortita, e si disse Di gelato sudore, e i lumi chiuse. Tasso Ger. 16. 59.

S. Für Vista, das Gesicht, das Augenlicht, die Sehkraft: S. Pietro redette l'andare al zoppo, e S. Dionisio il lume al cieco.

S. Lume degli occhi, Für Person caramente amata, die Geliebte, das Licht der Augen: Me dove lasci sconsolato e cieco, Poeta che il dolce ed amaro, e piano Lume degli occhi miei non è più meco? Petrarca. Son. 235.

S. Für Cosa celebre, eine berühmte Sache.

S. I lumi del secolo, ec., die Richter, große Männer des Jahrhunderts u. s. w.

S. Für Notizia, Conoscimento, Kenntniß, Einsicht, Licht.

S. Pigliar lume, Darlume, Licht über etwas erhalten, geben, etwas aufklären: Dar lume ad una materia, per incominciare a dichiararla.

S. Lume di gloria, T. de' Teol. das Licht der Gnade: Si dice lume di gloria quel soccorso, che Iddio dà alle anime de' Beati, affinché possano vedere intuitivamente la Maestà divina.

S. Veder lume, für Intendere, verstehen, klar sehen, einsehen: Io comincio pure a vederne un po' di lume.

S. Non veder lume, nicht klar sehen, von Leidenschaft u. dergl. verblendet sein.

S. Tenere il lume, mit trockenem Munde zusehen (das ein Anderer gesteht, wozu man ihn verholzen hat): Tenere il lume si dice intervenire in qualche maneggio senza avervi utile, o faccenda, ma solo per servizio altrui.

S. Für Protezione, die Aufsicht, der Schutz: Io non voleva menarvi sotto il mio lume, infra quelle virtù tali, qualche spennacchiata cornacchiazza.

S. Lume, T. de' Pitt. das Licht (Gegen das vom Schatten).

S. Vivi lumi, helles Licht.

Lumeggiamento, m. T. de' Pitt. die Vertheilung des Lichts.

It. T. de' Reli. die hierliche Anordnung der Rede (im Heraussetzen kräftiger, schöner Stellen).

Lumeggiare, v. o. T. de' Pitt. das Licht vertheilen.

S. Für Illuminare, *vedi*.

Lumeggiato, part. des Vorigen.

Lumella, f. T. de' Vetr. ein Windloch, Lustloch.

Lumera, f. übl. Lumiera, *vedi*.

Lumero, m. übl. Lumiera, *vedi*.

Lumettino, m. *vedi* Lumicino.

Lumetto, m. *vedi* Lumicino.

Lumia, f. *vedi* Lomis.

Lumicino, m. dim. di Lume, ein Lichtchen, kleines Licht, kleine Kerze.

S. Essere al lumicino, in den letzten Tagen liegen.

Lumiera, f. [Lume grande, Fiaccolla], ein großes, helles Licht, Flamme. It. eine große Kerze, ein Armleuchter; ein Kronleuchter.

S. Für Splendore, der Glanz, Schein, das Licht: Così n'andammo insino alla lumiera. DANTE Inf. 4.

It. Per met. das Licht, die Klarheit, Deutlichkeit: Ti preghiamo, che tu mostri la lumiera della verità a coloro ec.

S. Lumiera di un cannone, das Fündloch.

S. Lumiera di una tromba, T. di Mar. das Pumpenloch.

S. Miniera d'allume, eine Alumngrube.

Luminajo, m. [Lumiera], ein Kronleuchter.

Luminante, part. att. leuchtend, glänzend: Vinci Febo luminante Dilungo andar di splendor naturale. Bocc. Tes.

Luminara, *vedi* Luminaire.

Luminaria, *vedi* Luminaire.

Luminare, v. n. leuchten, glänzen.

Luminare, m. [Lume, Splendore], das Licht, der Glanz.

S. Für Stella, der Stern.

S. Per Quantità di lumi, o fuochi accesi per segno di gioia, eine Illumination, ein Freudenfeuer.

S. I luminari della chiesa del secolo, die Kirchenlichter, die großen Gelehrten des Jahrhunderts.

Luminario, m. [Sole, e Luna], Sonne und Mond (beim Astro).

S. All' uno o all' altro luminario, bei Tag und Nacht: O la pugna seguir Vogli, o dividere, O falla all' uno o all' altro luminario, Ad ogni cenno pronta tu n' avrai. Ari. For. 19. 105.

Luminativo, agg. übl. Illuminativo, *vedi*.

Luminato, part. di Luminaire, *vedi*.

Luminazione, f. übl. Illuminazione, *vedi*.

Lumine, m. übl. Lume, *vedi*.

Luminello, m. ein Lampenring; it. das Kreuz (des schwimmenden Nachwärtzlers).

Luminiara, f. übl. Lumiera, *vedi*.

Luminiere, m. übl. Lumiera, *vedi*.

Luminiari, m. *vedi* Lumicino.

Lumino, m. *vedi* Lumicino.

Luminosissimo, agg. sehr lichtvoll, höchst glanzvoll.

Luminosità, f. [poet. Luminosità, e Luminosità], die Lichtvollheit, das Licht, die Helle, der Glanz.

Luminoso, agg. lichtvoll, hell; it. leuchtend.

S. Für Risplendente, glänzend, glanzvoll.

Luna, f. der Mond.

S. Für Mese, ein Monat, Monat.

S. Luna piena, in quintadecima, der Vollmond.

S. Luna crescente, cornata, der wach-

senbe, zunehmende Mond, das erste Viertel.

S. Luna decima, vota, mancante, decrecente, der abnehmende Mond, das letzte Viertel.

S. Sul far della luna, beim Neumond.

S. Nuova luna, der Neumond.

S. La mezza luna, der halbe Mond.

S. Für Tempo, die Zeit: Brevepertugio ec. M'avea mostrato per lo suo forame Più lune già.

S. Luna, für Umor, Bizarria, die Laune.

S. Per montar la luna, den Born erregen, den Kamm schwellen machen.

S. La luna è in quindicesima, seine Rarheit, seine Laune tritt ein. Pop. er kriegt seinen Rappel.

S. Tagliato a cattiva luna, ein Narr, der einen Sparren zu viel hat.

S. Mezza luna, T. mil. halbmondförmige Verschanzungen.

S. Prov. 1. La luna non cura l'abbajar de' cani, ein großer Mann achtet nicht das Geschrei kleiner Bichte.

S. Prov. 2. Che ha da far la luna co' granchi? wie paßt das hierher, wie reimt sich das damit?

S. Prov. 3. Mostrar la luna nel pozzo, Etwas weiß machen, einen blauen Dunst vermachen.

S. Prov. 4. Veder la luna nel pozzo, leichtgläubig, einfältig sein.

S. Prov. 5. Più su sta monna luna, weit gefehlt, falsch gerathen.

S. Prov. 6. Non sempre la luna sta in tondo, es kann nicht immer so bleiben, es kann Einem nicht immer wohlgehen.

*Lunagione, f. vedi Lunazione.

*Lunamento, m. übl. Lunazione, vedi.

*Lunare, m. der Mondlauf (ein Zeitraum von siebenundzwanzig Tagen).

S. Für Selenica, T. de' Nat. der Selinit, das Frauenreiß, Marienglas.

Lunare, agg. T. de' Nat. Pietra lunare, der Adular, Mondstein.

S. Segni lunari, T. degli Stamp. die Mondzeichen (im Kalender).

Lunaria, f. T. de' Bot. die Mondviole, Silberblume.

Lunario, m. [Almanacco], ein Kalender.

Lunarista, m. ein Kalendermacher. It. (im Scherz und Spott) ein Wetterprophet, Wahrsager.

Lunata, f. T. degl' Idraul. eine Bucht (halbmondförmige Ausbuchtung des Meeres).

Lunatico, m. ein Mondstüchtiger. It. ein Launenhafter, Grillensänger. It. ein Mondlunziger, Wetterkündiger.

S. Prov. Più lunatico de' granchi, sehr wetterwendisch, launenhaft.

Lunato, agg. halbmondförmig.

Lunazione, f. der Mondlauf (der astronomische Monat). It. der Neumond; der Mondwechsel.

Lunedì, m. der Montag.

Lunetta, f. dim. di Luna, ein kleiner Mond.

S. T. degli Arch. die Lichtlöcher (im Gewölbbogen).

S. T. degli Oref. das Auge einer Monstranz.

S. T. degli Oriuol. der Uhrglastring. Valentini, Ital. Wörterb. I.

S. T. mil. Art Schanzen (die den halbmondförmigen gegeneüberstehen).

S. T. de' Bot. Lunette, pl. die Stücke des Fußbodens.

S. T. de' Torn. die Hohlbede.

S. T. de' Calzol. ein Keil, Federkeil.

Lunga, f. [Lunghezza], die Länge.

S. Dure una lunga, Einen lange aufhalten, warten lassen.

It. für Suono della campana a di lungo, ein langgezogenes Stodengeläut.

S. Per lunga, avv. in die Länge.

S. Andare in lunga, sich verzögern, sich in die Länge ziehen.

S. Mandare in lunga, verschieben, verzögern, in die Länge ziehen.

S. Da lunga, Dalla lunga, von weitem, von fern, aus der Ferne.

S. Di gran lunga, bei weitem.

S. Di gran lunga più, bei weitem mehr.

S. Alla lunga, vedi Da lunga.

S. A lunga, A lunghe, weit, in die Ferne, ins Weite.

S. A lunga a qualche luogo, weit hin bis zu einem Orte.

S. A gran lunga, vedi Di gran lunga.

S. Lunga, T. de' Pale. der lange Faltentriemen.

S. T. mil. der lange Kanonenstrang.

S. T. di Mas. die große Viertelnote.

Lunga, avv. vedi Lungamente.

Lungaccio, agg. accresc. e avv. di Lungo, schrecklich lang: Miglia lungaccio.

Lungagnola, f. ein Wisdneß. It. für Discorso lungo e noioso, ein langweiliges Gespräch.

Lungaja, f. [Lungheria], die Weitschweifigkeit (im Reden); Rebseligkeit.

Lungamente, avv. lange, lange Zeit.

*Lunganinità, f. vedi Longanimità.

Lunganimo, agg. vedi Longanimo.

*Lungare, v. a. übl. Diluogare, vedi.

Lunge, avv. weit, fern; Il di s'appressa e non puote esser lunge. PETA. CANE. 49. 11.

Lunge, prep. [Lontano] Lunge da un luogo, weit, fern von einem Orte.

Lungheria, f. vedi Lunghezza.

Lunghesso, prep. längs; dicht bei, dicht an, zunächst: Noi eravam lunghesso il mare ancora. = Avvenne, che tornando egli da uccellare, e passando lunghesso la camera ec.

Lunghetto, agg. dim. di Lunga, (änglich); etwas lang. It. etwas lange dauernd.

Lunghezza (100), f. die Länge (torr. lische Linie).

S. Für Longitudine, T. de' Geogr. vedi.

S. Für Durata, die Länge (der Zeit), die Dauer: Chi non sa, che la lunghezza, e la cortezza del tempo allunga, e raccorcia la noja.

Lunghiera, f. vedi Lungaja.

Lunghissimamente, avv. sup. di Lungamente, sehr lange, eine sehr geraumte Zeit.

Lunghissimo, agg. sup. di Lungo, sehr lang.

S. Di lunghissimi tempi, vor langer Zeit, seit geraumer Zeit.

Lungi, avv. vedi Lunge.

Lungi, prep. vedi Lunge.

*Lungiamente, avv. übl. Lungamente, vedi.

*Lungitano, agg. übl. Lontano.

Lungo, agg. lang (torr. lisch): Una fossa di venti, o di venticinque braccia lunga.

S. Naso ec. lungo; Mantello lungo, Veste lunga ec., lange Nase, langer Mantel, langes Kleid.

S. Strada lunga, ein langer, weiter Weg.

S. Sillaba lunga, eine lange Sylbe.

S. Lungo tempo, giorno, ora; prigione; dimora, fatica ec., lange Zeit, langer Tag, lange (lang dünkende) Stunde; langewieriges Gefängniß; anhaltende Mühe und Arbeit.

S. Più lungo che la quaresima, lange dauernd und verdräht.

S. Lunga età, das hohe Alter (selten).

S. Giulebbo, Brodo lungo, ein dünner Saft, eine dünne, magere, kraftlose Brühe.

S. Uomo lungo, für Uomo lento, tardo, ein langsamer, tröger Mensch. It. ein entschlossener, zögernder Mensch. It. zögernd, lässig (von Sachen): Poiché mi speme a lunga a venir troppo. PETA. Sox. 67.

S. Saperla lunga, sehr erfahren sein. It. berecht sein.

S. Für Lontano, vedi.

Lungo, prep. [Rasente], längs: Quando incontrammo d'anime una schiera, Che venia lunga l'argine. DANTE INF. 15.

S. Für Accosto, an, bei, dicht an, dicht bei: Ella non diede al prete del vino della botte di lungo il muro.

S. Für Allato, Appresso, neben: Va, e appelliscilo lungo me. PETA. Con. ILL. 71.

S. Für Presso, Vicino, nahe (von der Zeit): Fu ordinato il misterio del Sacramento dell' altare, che fu lungo la passione.

Lungo, avv. [Lungamente], lange Zeit, lange.

Lungo, m. [Lunghezza], die Länge.

S. A di lungo, avv. stracks, gerade, wegs. It. nach einander, der Länge nach.

S. Andare a di lungo, seinen Weg gerade fortgehen.

S. A lungo, avv. weiträumig. It. auf die Länge (von der Zeit).

S. A lungo andare, wenn es lange dauert.

*Lungura, f. übl. Longitudine, vedi.

*Lunicorno, m. übl. Liocorno, vedi.

Lunidi, m. vedi Lunedi.

Lunisolare, agg. T. degli Astron. aus dem Umlauf der Sonne und des Mondes zusammengesetzt.

Lunula, f. T. de' Geom. die Ellipse zwischen zwei sich durchschneidenden Birkeln. It. T. di Diottric. vedi Menisco.

Lunule, f. pl. T. degli Astr. die Trabanten (des Jupiters und Saturns).

Luogaccio, m. pegg. di Luogo, ein schlechter, verdächtiger, verrufener Ort.

Luogare, übl. Allogare, Collocare, vedi.

Luoghetto, m. dim. di Luogo, ein kleiner Ort. It. eine kleine, kurze Stelle (aus Schritten).

Ffff

Luoghicciuolo, *m. dim.* di Luogo, ein kleines Dörfchen (Dorf, Städtchen). *Pop.* ein kleines Nest.

Luogo, *m.* [Termina contenente i corpi]. der Raum: Il tempo e il luogo.
2) Für Luogo, o Parte particolare, der Ort, die Stelle, der Platz.

§. In qualche luogo, *adv.* irgendwo.

§. Verso qualche luogo, irgendwohin.

§. In nessun luogo, nirgend, nirgendst.

§. In questo luogo, hier, allhier, hier auf dieser Stelle.

§. Far luogo, Dar luogo, Platz machen, Weg bahnen.

§. Dar luogo alla ragione, Vernunft annehmen.

§. Dar luogo, für Cedere, weichen, Platz machen, aus dem Wege gehen.

§. Dar luogo, für Cessare, aufhören, ablassen: Onde sopravvenendo le tenebre della notte, ciascuna parte diede luogo al combattere.

§. Aver luogo, statthaben, stattfinden. *It.* angebracht sein, passen: Sapendo, che l' rinunziargli non avrebbe luogo ed. montarono a cavallo. *Bocc.* Nov. 99. 17.

§. Aver luogo, für Far bisogno, Essere necessario, nöthig sein, bedürfen; it. zu Statten kommen.

§. In primo, in secondo luogo, erstens, zweitens.

§. Aver il luogo, Tenere il luogo, Seder nel primo luogo, den ersten Platz einnehmen, die Oberstelle einnehmen, behaupten.

§. Cedere il luogo, einem Andern den Vorrang lassen, die Oberstelle einräumen.

§. Lasciar luogo, gestatten, statt finden lassen: Son ben certo, che Ella non ha lasciato luogo ad alcuna vera maledicenza.

§. Non trovar luogo, für Non aver riposo, no quiete, nicht Ruh noch Rast finden.

§. In luogo, *adv.* Für Invece, anstatt.

§. Ricevere, Adottare in luogo di figliuolo, an Kindesstatt annehmen, adoptiren.

§. Luogo comune, das heimliche Geheim, der Abtritt.

§. Luoghi comuni, Gemeinplätze (allbekannte Wahrheiten, abgedroschene Redensarten u. dgl.).

§. Luogo di scrittura, eine Schriftstelle, Stelle eines Buches, Autors.

§. Luogo di monte, ein (in die Wast gelegtes) Kapital.

3) Luogo, für Abituro, der Wohnort, die Wohnung (überhaupt).

4) Für Città, Villaggio, ein Ort (Stadt, Dorf).

§. Luogo aperto, ein offener Ort (ohne Mauer).

5) Luogo, für Carica, Impiego, ein Amt, eine Stelle.

§. Essere, o Tenere il luogo d'alcuno, Eine Stelle vertreten, sein Amt für ihn verwalten.

6) Luogo, für Legnaggio, der Stamm, die Geburt, das Herkommen.

§. Di basso, di alto luogo, von niederer, hoher Geburt, von geringem, vornehmer Herkommen.

7) Luogo für Comodo, Agio, Gelegenheit, bequeme Gelegenheit.

§. A tempo e luogo, zu rechter Zeit und am rechten Orte.

§. Aver luogo di profitare, Gelegenheit haben, Vorteil zu ziehen, zu gewinnen.

§. Aver luogo d'esser contento, Ursach haben zufrieden zu sein.

§. *Prov.* 1. Non è in alcun luogo, chi vuol essere dappertutto, wer überall sein will, ist nirgendst.

§. *Prov.* 2. A fumo, acqua, e fuoco, presto si fa luogo, beim Rauch, dem Wasser, der Flamme traust du vergebens dem Dämme.

Luogora, *f. pl.* übl. Luoghi, *pl.* di Luogo, *vedi*.

Luogotenente, *m.* ein Statthalter, Stellvertreter.

§. *T. mil.* Für Tenente, ein Lieutenant.

§. Luogotenente generale, ein General-Lieutenant.

§. Tener luogotenente, die Stelle vertreten (selten).

Luogotenenza, *f.* die Statthaltertschaft, das Amt eines Stellvertreters.

Luoguccio, *m. dim.* di Luogo, ein kleiner elender Ort, ein Plätzchen, Binslein.

Lupa, *f.* eine Wölfin. *It. Fig.* eine widerliche Weibsperson, eine Hure.

§. Für Fosso che si fa lungo le strade per ricevere le acque torbide, der Rinnstein, die Gasse.

Lupacchino, *m.* [Lupatino], ein junger Wolf.

Lupaccio, *m. pegg.* di Lupo, ein häßlicher, fürchterlicher Wolf. *It. Fig.* ein großer abscheulicher Fresser, Vielfraß.

Lupanaro, *m. übl.* Bordello, *vedi*.

Lupanajo, *m. dim.* di Lupatto, ein ganz junger Wolf.

Lupatello, *m. dim.* di Lupatto, ein junger Wolf.

Lupatto, *m. dim.* di Lupo, ein junger Wolf.

Lupeggiare, *v. a.* [Divorare], gierig verschlingen (wie die Wölfe).

Lupercali, *m. pl.* *T. degli Stor.* die Paniseste, Lupercalien (der alten Römer).

Lupesco, *agg.* [Lupigno], wölflisch, wolfsartig. *It.* vom Wolf.

Lupetto, *m. T. de' Comm.* eine Art Felle.

Lupia, *f. T. de' Chir.* ein Gewächs; eine Geschwulst.

§. Lupia lipoma, ein Spedgewächs, eine Fettgeschwulst.

§. Lupia meliceride, eine Honiggeschwulst. *It.* ein Gräßbeutel.

Lupicante, *m. T. de' Nat.* der blane Seetreib.

Lupicino, *m. dim.* di Lupo, ein junger Wolf, ein Wölfschen.

Lupigno, *agg.* wölflisch, wolfsartig.

§. *Per met.* Für Crudel, grausam, wild: Se i tiranni lupigni pensavano alla presente novella, piuttosto porterebbono vesugio, e natura di pecorella, che di lupo.

Lupinajo, *m.* ein Bohnenhändler (der mit Feigbohnen, Wolfbohnen handelt).

Lupinella, *f. T. de' Bot.* der Süßke

Lupinello, *m. T. de' Bot.* gemeine

Sparsette. *It.* eine Krankheit (der Hühner).

Lupino, *m. T. de' Bot.* die Feigbohne, Wolfbohne.

§. Male del lupino, die Augengeschwulst (der Hühner).

§. Non sumare un lupino, Non valere un lupino, nicht eine taube Mause werth achten, nicht einen Schuß Pulver werth sein.

Lupino, *agg.* vom Wolf.

§. Lupina voce, das Wolfsgewöl.

§. Für Lupigno, *vedi*.

§. Cavallo lupino, ein wolfsfarbiges Pferd.

§. Erba lupina, o leporina, der rothe Bergklee.

§. Fieno lupino, eine Art Heu (das den Kühen gut bekommt).

Lupo, *m.* der Wolf.

§. Lupo cerviere, *T. de' Nat.* der Fuchs.

It. Per met. Für Divoratore, ein Fresser, Vielfraß.

§. Mangia da lupo, er frisst wie ein Wolf, er hat einen Wolf im Leibe.

§. Aver veduto il lupo, Essere stato veduto, o guardato dal lupo, heiser sein.

Sprachwörter mit Lupo.

§. *Prov.* 1. A carne di lupo, zanne di cane, auf einen groben Alog gehört ein grober Keil.

§. *Prov.* 2. Come il lupo, a occhio e croce, in die Kreuz und Quer, unbesonnen, unüberlegt.

§. *Prov.* 3. Chi pecora si fa, il lupo se lo mangia, wer zu kleinen Beleidigungen stillschweigt, setzt sich größeren aus. *It.* wer sich unter die Trebern mischt, den fressen die Säue.

§. *Prov.* 4. Dalle grida ne scampa il lupo, *vedi* Grido.

§. *Prov.* 5. Che tu sia il pan de' lupi, ich wünschte, du wärst den Wölfen zur Speise.

§. *Prov.* 6. Chi ha il lupo per compare, porti il can sotto l' mantello, wer mit Schurken zu thun hat, sei vorsichtig, sei auf seiner Huth.

§. *Prov.* 7. E' non si grida mai al lupo, ch' e' non sia in paese, o E' non si grida al lupo, ch' e' non sia lupo, o can bigio, ein allgemeines Gerücht ist selten ohne Grund.

§. *Prov.* 8. Il lupo cangia il pelo, il vizio mai, der Schelm ändert wol den Stand, das Kleid, aber nicht die Gesinnung; die Rahe läßt das Mausen nicht.

§. *Prov.* 9. Il lupo non caca agnelli, modo basso, Art läßt nicht von Art, der Apfel fällt nicht weit vom Stamme.

§. Il lupo non mangia della carne di lupo, o il lupo mangia ogni carne e leccasua, o Nessun lupo morde l'altro, eine Krähe frisst der anderen die Augen nicht aus.

§. *Prov.* 10. Il lupo è nella favola, o, Si parla del lupo, eccolo che viene! wenn man vom Wolf spricht, ist er nicht weit.

§. *Prov.* 11. Porre il lupo per pecorajo, den Wolf zum Hirtner setzen.

§. *Prov.* 12. Quello che ha da esser de' lupi, non sarà mai de' cani, wer

hängen soll, ersäuft nicht; in seinem Schicksal entgeht man nicht.

§. Prov. 13. Tenere il lupo per gli orecchi, sich in einen gefährlichen Pandel eingelassen haben.

§. Prov. 14. Chi ha il lupo in bocca, lo ha in sulla coppa, vedi il lupo è nella favola.

§. Prov. 15. Delle pecore annoverate mangia il lupo, der Wolf frisst auch die gezähnten Schafe.

§. Lupo dorato, m. T. de' Nat. der Schakal, Goldwolf.

§. Lupo marino, m. T. de' Nat. der Seewolf.

§. Lupo moscherino, e Mosca lupo, T. de' Nat. die Koblshnate.

§. Lupo, T. de' Chim. ant. für Antimonio, der Spießglanz.

It. T. de' Mineral. die Eisenganz.

§. T. de' Mar. eine Art schwarzes Segel.

Luponaccio, f. vedi Lupaccia.

Luppolo, m. T. de' Bot. der Hopfen.

Lurco, agg. übl. Leccardo, Goloso, vedi.

Lurcone, agg. accresc. di Lurco, vedi.

Lurido, agg. [Pallidicciol], fahl, bleich, erbfaßl.

§. Für Lordo, schmutzig.

Luschetto, agg. dim. di Lusco, et: was kurzichtig, blödsichtig; it. ein wenig schwachsinig.

Lusco, agg. blödsichtig, kurzichtig; It. Fig. blödsinnig, schwachsinig.

Luscosità, f. die Blödsichtigkeit, Kurzichtigkeit. It. Fig. die Blödsinnigkeit, Schwachsinigkeit.

Lusignuolo, m. vedi Ruisignuolo.

Lusinga, f. die Schmeichelei, die Flebfung; it. Lockung, Reizung: Lusinga è falsa dolcezza d'atti o di parole per recar l'animo altrui alla propria volontà ed utilità. Differisce da adulazione in questo che la lusinga tenta le vie del cuore, e l'adulazione quella della mente. GRASSI 86.

§. Tirar con lusinghe, mit Schmeichelnworten anlocken.

§. Für Preghiera, die Bitte, das Flehen: Vergine, quante lagrime ho già sparse, quante lusinghe, e quanti preghi indarno. PETR. CANE. 49. 7.

Lusingamento, m. das Schmeicheln, Flebfosen.

Lusingante, part. att. schmeichelnd, liebfosend.

Lusingare, v. n. schmeicheln, liebfosen; pop. um den Bart gehen: Lusingare è Allettare con false, o finte o dolci parole per indurre altrui a sua volontà, o in suo prò.

§. Lusingarsi della speranza, sich mit der Hoffnung schmeicheln.

§. Für Far preghiere congiunte con lodi, bitten, flehen (letzen und veralten).

Lusingato, part. des Vorigen.

Lusingatore, m. -trice, f. ein Schmeichler, liebfoser, eine Schmeichlerin, Schmeichelsage.

Lusingheria, f. vedi Lusinga.

Lusinghevole, agg. schmeichlerisch, liebfosend. It. lockend, verführerisch: Onde tratto il rivale a se in disparte, la-

giona a lui con lusinghevole arte. TASSO GER. 3. 8.

Lusinghevollissimo, agg. sup. di Lusinghevole, höchst lockend, sehr verführerisch: Il male non ista nell' avere de' sogni assai, benchè lusinghevollissimi, sta nel prestar lor fede.

Lusinghevolute, avv. auf schmeichelnde, liebfosende Weise; mit Schmeicheln und Liebfosen.

Lusinghiere, agg. [Lusinghevole], Lusinghiere, lockend, verführerisch: E il lusinghiere aspetto, e'l parlar dolce Di fuor s'aggira, e solo i sensi molce. TASSO GER. 15. 56.

Lusinghiere, m. vedi Lusingatore.

Lusinghiere si contrassano in forma d'amici, secondano le nostre voglie, non acciocchè noi vogliamo, ma acciocchè noi facciamo lor bene, e non per piaceri, ma per ingannarci.

Lussare, v. a. T. de' Chir. verrenken, austrenken.

§. Lussarsi, v. n. p. sich verrenken, sich austrenken (einen Arm, ein Bein u. s. w.).

Lussazione, f. T. de' Chir. die Verrenkung, Austrenkung.

Lusso, m. der Luxus, der (übersüßige) Aufwand, die Pracht, Ueppigkeit.

Lussoriare, v. n. übl. Lussuriare, vedi.

Lussorioso, agg. übl. Lussurioso, vedi.

Lussureggiante, part. vedi Lussuriante.

Lussureggiare, v. n. vedi Lussuriare.

Lussuria, f. die Geilheit, Unzucht: Avendo i santi Padri della Chiesa fatto di essa lussuria un vizio capitale, e caricata di tutti i significanti di libidine. GRASSI.

§. Für Lusso, Superbia, der Luxus, der Ueberfluß; die Ueppigkeit, Schmeichelei.

Lussuriante, part. att. schmelgend, üppig lebend; it. schwelgerisch, üppig, übermüthig, ausgelassen.

§. Für Soverchiamente rigoglioso, stroggend, üppig (von Pflanzen).

§. Campagna lussuriante, ein üppiges, sehr fettes, fruchtbares Feld.

§. Rami lussurianti di foglie, di frutti, Äste, die von Blättern, von Früchten strogen.

Lussuriare, v. n. unzüchtig, üppig leben, schwelgen.

§. Per simil. Für Andarne in soverchio rigoglio, zu stark treiben (von Pflanzen); strogen.

Lussureggiante, part. vedi Lussuriante.

Lussureggiare, v. n. vedi Lussuriare.

Lussuriosamente, avv. schwelgerisch, üppig.

§. Für Lascivamente, geil, unzüchtig.

Lussuriosissimo, agg. sup. di Lussurioso, höchst schwelgerisch und üppig. It. sehr geil und unzüchtig.

Lussurioso, agg. schwelgerisch, üppig.

§. Für Lascivo, geil, unzüchtig: Lussurioso aggiunto di uomo vale, dato ad ogni carnale bruttura, di costumisshenati, immerso ne' piaceri del senso. GRASSI.

Lustra, f. Voce lat. übl. Nascondiglio, vedi.

§. Für Lusinga, vedi.

§. Far la lustra, übl. Lusingare, vedi. Lustrale, agg. fünfjährig, was ein Eustrum dauert, oder alle fünf Jahre wiederkehrt: Giuochi lustrali (bei den Alten).

§. Acqua lustrale, für Acqua benedicta, das Weihwasser.

Lustrante, part. att. erleuchtend, erhellend; it. polirend, glättend.

§. Für Risplendente, leuchtend, glänzend.

Lustrare, v. a. [Illuminare], erleuchten, erhellend.

§. Für Mirare, Osservare, schauen, spähen: Fia che il più ardito allor di tutti i legni, Quanto circonda il mar, circondi e lustrati. TASSO GER. 15. 30.

§. Fig. Für Illustrare, Rendre celebre, berühmt machen, verherrlichen: Spirito gentil, che nostra cieca ciata Di una chiara virtù lustrati, e adorna.

§. Für Pulire, Far rilucere, glätten, poliren, glänzend machen.

§. v. n. Für Rilucere, leuchten, schimmern, glänzen.

§. Für Far buona comparsa, Essere appariscente, ansehnlich, prächtig, glänzend sein: Luca il cui vestito non lustra tanto, quanto quel del Nabuse co.

Lustrato, part. des Vorigen.

Lustratore, m. T. de' Pannaj, der Tuchbereiter, Presser, Appretierer.

§. T. de' Corall. ein Corallenschleifer.

Lustratura, f. übl. Pulitura, Lustro, vedi.

Lustrazione, f. ein heidnisches Sühnopfer.

Lustre, f. pl. (Finzioni), Vorstellungen, Grimassen, Finten.

§. Far le lustre, sich buram stellen.

Lustrino, m. eine Art Seuch.

§. T. de' Battil. ein Glitter (zum Putz).

Lustro, m. [Splendore], der Glanz, Schimmer.

§. Für Lume, das Licht, der Schein.

§. Für Pulimento, die Glätte, Politur.

§. Per met. Für Nobilità, der Adel, Glanz (einer Familie, eines Stammes).

§. Für Lustra, Nascondiglio, ein Schlupfwinkel, Pöble.

§. T. de' Pannaj, die Presse, Appretur.

Lustro, m. T. degli Stor. ein Eustrum (Zeitraum von fünf Jahren).

Lustro, agg. leuchtend, lichtvoll, glänzend, glanzvoll.

§. Occhi lustri lustri, hervorgetriebene, erregte, gläserne Augen: Quando vi furono, il Griso osservò la faccia del padrone travolta, access, gli occhi in fiorie lustri lustri cc. MANZONI PROM. sposi.

Lustrore, vedi Lustro, m.

Lutare, v. a. mit Echm, Kitt verschmieren, verkleben, verkitten, zukitten (Gefäße, die ins offne Feuer kommen sollen).

Lutato, part. des Vorigen.

Lutatura, f. die Verklebung, Zukittung, Verkittung.

Lutazione, f. T. de' Med. das Schlammbad.

Luteola, f. T. de' Bot. [Guaderella], die gelbe Heide.

Luteranismo, m. das Lutherthum, Ffff 2

Luterano, *agg.* lutherisch, protestantisch.

Luterano, *m.* ein Lutheraner, Protestant.

Luterizio, *agg.* T. *de' Nat.* thonig, lehmig (ungebräuchlich).

Lutifigolo, *übl.* Vasaio, Figolo, *vedi.*

Luto, *m.* [Loto], der Lehm; it. der Schlamm, Roth. it. der Kitt.

S. T. degli Scultori, Lehmwasser (umn Ersten der Gewänder der Modelle).

S. Per met. Il luto del mondo, die

Eitelkeit, das Nichtige der Welt: Quelli che Dio ha tratti dal luto del mondo ec.

Lutta, *f.* *vedi* Lotta.

*Luttare, *v. n.* *übl.* Lamentarsi, Rammaricarsi, *vedi.*

Lutto, *m.* [Mestizia per perdita di parenti], die Trauer, das Leid.

S. Portare il lutto, trauern, Leid tragen.

S. Far Pianto, Mestizia, die Klage, das Leid, die Traurigkeit: E le fatiche lor vidi, e i lor lutti. *PETR. CAP. 4.*

S. Vivere in lutto, sein Leben in Trauer und Leid dahinbringen.

*Luttoso, *agg.* *übl.* Mesto, Lutuoso, *vedi.*

Luttuosamente, *adv.* voll Leid, voll Trauer, traurig, klagend.

Luttuosissimo, *agg. sup.* di Lutuoso, höchst traurig, sehr kläglich.

Luttuoso, *agg.* traurig, trauervoll, leidvoll; kläglich, jämmerlich.

S. Vestiti luttuosi, Trauerkleider.

Lutulento, *agg.* *vedi* Lotolento.

*Luziano, *agg.* *übl.* Deliziano, Pien di delizie, *vedi.*

Fine della parte prima.

648209



10

2

